ANNO CLXXXVIII - N. 212 - Cent. 25

Venerdì 1 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana: Numeri [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. [illegible]; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il terrorismo divampa in Cina

Una minaccia di intervento americano

LONDRA, 31

Le notizie che giungono a Pechino dalla capitale dell'Honan ormai preda alle fiamme mentre il saccheggio continua, prospettano la situazione determinatasi in quella regione come molto grave. Dopo aver distrutto Chang Scià, le truppe rosse di Canton hanno proclamata la Repubblica sovietica e inviato forze non trascurabili nei vicini distretti.

Risulterebbe d'altra parte che le truppe governative non avrebbero opposto efficace resistenza ai comunisti per impedir loro di occupare Chang Scià, ma che anzi si sarebbero ritirate verso l'est senza colpo ferire. Si nutrono preoccupazioni nei riguardi di duecento stranieri che si trovano in villeggiatura a Kuling, presso Kiukiang, che minaccia di essere investita dall'avanzata delle truppe rosse.

Il *Daily Telegraph* riceve poi dal suo corrispondente da Pechino che i danni arrecati dai comunisti alle proprietà straniere di Chang Scià sono enormi. Inoltre cinque marinai americani sono rimasti feriti durante l'attacco compiuto dai comunisti contro la cannoniera americana *Palos* ancorata dinanzi a Chang Scià; cinquanta comunisti sono rimasti uccisi nello scontro e numerosi feriti.

Ciang Kai Scek tra due fuochi

Altre informazioni fanno temere che anche Han Kao possa cadere da un momento all'altro nelle mani dei comunisti cinesi i quali danno prova di una eccezionale attività specie lungo la linea ferroviaria Pechino-Han Kao. Tre reggimenti delle forze del Governo nazionalista si sono arresi ai comunisti, cooperando poi con essi a tagliare la linea ferroviaria a quaranta chilometri a nord di Han Kao.

Il corrispondente conclude che la Cina centrale è ora del tutto priva di un Governo, e che lo stato di terrorismo in cui si trova è il maggiore che si sia avuto in Cina, dalla caduta della dinastia imperiale fino ad oggi.

D'altro lato secondo si telegrafa da Sciangai si confermano le dimissioni sensazionali del generale Han Fu Shu, comandante l'ala destra delle truppe governative. Alla vigilia dell'offensiva che egli aveva progettato, le sue truppe sono state attaccate dai nordisti e hanno subito una grave disfatta, fuggendo in disordine verso Tsing Tao.

Dei marinai manciuriani occupano Tsing-Tao e si preparano a ritardare l'entrata in città delle truppe governative sbandate. Numerosi stranieri risiedono attualmente sulla spiaggia di Tsing Tao.

Ciang Kai-Scek si trova ora fra due nemici, che non si lascieranno lusingare nè da promesse di generosi soccorsi finanziari, nè da promesse di perdono. A nord egli ha Nang, l'ex-comunista fattosi propugnatore di una Cina riunita sotto un Governo parlamentare anticomunista a Pechino; a sud ha Canton, che vuole vendicare nel sangue lo scacco passato e la terribile repressione del comunismo effettuata dalle forze governative.

Il passo di Washington

La stampa giapponese dedica alla rinascita comunista cantonese colonne e colonne e descrive a colori spaventosi la situazione di Chang-Scià in mano dei comunisti. Si apprende da questi giornali che le forze di Canton sono divise in venti gruppi, di cui uno soltanto occupa attualmente Ciang-Scià. Gli altri procedono ad un attacco ai grandi centri dell'Hunan, dell'Hupeh e del Kiangsi. Gli stessi giornali affermano che nella città conquistata sono state saccheggiate e distrutte quasi tutte le proprietà straniere, il cui valore è valutato a cinque milioni di sterline.

In America l'emozione destata da questa ripresa di attività bellica è vivissima. E oggi si annunzia che il Governo di Washington ha informato Ciang Kai Scek che il Governo di Nanchino sarà ritenuto responsabile di qualsiasi danno alle vite e alle proprietà dei cittadini americani, nello Sciantung. Washington avverte Nanchino che si riserverà libertà di azione.

I missionari italiani di Ciang-Scian in salvo su una cannoniera

ROMA, 31

Notizie che provengono da Pechino dicono che i Missionari italiani di Ciang-Scian si sono tutti recati su una nave da guerra straniera. Essi si possono perciò ritenere salvi. Manca tuttavia Padre Giulio Baima del quale non si hanno notizie.

Il *Giornale d'Italia* pubblica oggi una lettera pervenuta all'ufficio speciale di «Propaganda Fide» appunto da Ciang - Scian. Padre Petronio Laccio, autore della lettera, il quale sembra abbia avuto un presentimento di quanto sarebbe avvenuto nel vicariato a distanza di poche settimane, dopo aver ricordato come la regione di Ciang-Scian sia stata una delle più danneggiate dalla guerra civile del 1927 ha accennato alle persecuzioni dei briganti contro i quali nulla hanno potuto i governatori della provincia in seguito alla costituzione del nuovo Governo di Nanchino. Il missionario ha poi fatto un quadro delle atrocità commesse dai briganti nei vari distretti della missione, rilevando come il covo di essi sia nelle sottoprefetture di Liuyang e Liling.

Nell'ultima parte della lettera padre Laccio annuncia l'occupazione di tutta la parte orientale del Liuyang da parte dei briganti che minacciano la stessa città col proposito di non lasciarvi pietra su pietra e narrando l'esodo dei proprietari e l'impotenza delle autorità provinciali. Solo straniero rimasto era il missionario della località.

La vedova del sen. Kornick candidata al Senato americano

NEW YORK, 31

Per la prima volta una donna sarà candidata al Senato americano. Ciò si verificherà nell'Illinois. Essa si chiama Ruth Mc. Kornick; è la figlia del famoso senatore Mark Hanna, un tempo capo temuto e temibile del partito repubblicano. E' la vedova del senatore Kornick, uno dei delegati al Congresso di Versailles. Questa candidata è già in battaglia ed è, come tutte le donne in simili casi, battagliera. Quando presentò la sua candidatura al Senato, si trovò di fronte un altro repubblicano, il senatore attuale, desioso di mantenere il suo mandato. Da ciò attacchi e contrattacchi. Un milione di repubblicani va alle urne. Essi preferiscono la candidata al candidato. A forte maggioranza designano la signora Kornick a portare nel prossimo novembre il vessillo repubblicano. Ma appena trionfato si sparse la voce che doveva la riuscita al denaro speso, per cui è in corso una severa inchiesta.

Draconiane misure in Francia

per fronteggiare la "giornata rossa,, odierna

PARIGI, 31

Benchè le misure prese dall'autorità tutoria in vista della giornata rossa di domani facciano prevedere una dimostrazione comunista in grande stile, si è quasi sicuri che essa si risolverà, come quella del primo maggio, in un solenne fiasco da aggiungersi alla serie ormai innumerevole delle mancate manifestazioni comuniste. Qualche preoccupazione esiste ancora per quelle che potrebbero essere le ripercussioni del movimento delle regioni industriali nel Nord.

Probabilmente per impedire agli organi sovietici di Parigi di lanciare all'ultimo momento, come si è verificato altre volte, la parola d'ordine alla massa comunista la polizia parigina ha proceduto nel pomeriggio di oggi all'arresto del nuovo direttore dell'*Humanitè* signor Bonte, passato al servizio dei sovieti dopo aver esercitato il sacerdozio e gettato la tonaca alle ortiche. Alcuni funzionari si sono recati nei pressi del giornale in attesa di Bonte. Quando questi comparve per avviarsi negli uffici del suo giornale è stato fermato dai funzionari, condotto alla stazione di polizia e trattenuto in attesa di disposizioni superiori.

Espulsioni di stranieri

Tra le altre misure preventive per la giornata rossa di domani si devono segnalare le espulsioni di quattordici stranieri che si dedicavano attivamente alla propaganda comunista. I provvedimenti di espulsione sono stati presi in seguito ad inchiesta svolta dal direttore del servizio informazioni generale della Polonia sig. Pernèr il quale ha presentato un rapporto dettagliato al Ministero degli Interni che ha subito a sua volta firmato il decreto di espulsione contro gli stranieri presi di mira. Essi sono infatti stati arrestati e ricondotti alla frontiera belga. Tra gli individui espulsi si trovano 12 italiani tra cui una donna e sua figlia.

In vista della poca probabilità di successo il partito comunista sembra rivolgere i suoi sforzi nel centro operaio industriale e col concorso dello sciopero per l'applicazione della legge sociale dare alla manifestazione comunista che si vuole indire una maggiore solennità.

Nei dipartimenti del nord l'agitazione in verità si estende rapidamente. Anche gli operai delle industrie tessili di Roubaix sembrano in procinto di rendersi solidali con i loro compagni di Lilla, e poichè nelle zone di Roubaix e di Turcoing vi sono circa 135 mila persone, il pericolo di uno sciopero in grande stile preoccupa seriamente le autorità. A Roubaix infatti mentre ieri il numero degli scioperanti era soltanto di 2.700 oggi essi sono saliti a quattromila.

Per comporre gli scioperi

Per tentare di arginare in tempo questo movimento il Ministro del Lavoro Laval ha ricevuto oggi una delegazione dei sindacati della Confederazione del lavoro ed i rappresentanti del consorzio padronale tessili e dopo la riunione ha dato alla stampa il seguente comunicato:

« La delegazione ha indicato le ragioni della controversia insorta nella regione di Roubaix-Tourcoing fra gli operai delle tessiture e il consorzio. Gli operai reclamano da lungo tempo, in ogni caso molto prima dell'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali, un aumento generale del salario che finora è stato loro rifiutato; e la delegazione ha tenuto a dichiarare che gli operai restano favorevoli alla legge sulle assicurazioni, ma che a causa del costo attuale della vita è indispensabile per essi ottenere un aumento generale dei salari che hanno fissato in franchi 0.25 all'ora ».

Il Ministro ha poi ascoltato i rappresentanti del consorzio padronale che gli hanno fatto presente le difficili condizioni in cui si trova l'industria tessile.

Intanto gli agitatori comunisti hanno organizzato a Lilla un gran de comizio al quale gli scioperanti sono affluiti più numerosi del solito. Alla fine della riunione si è formato un lungo corteo composto di dimostranti che hanno attraversato la città al canto degli inni internazionali e di altri inni sovversivi. Passando davanti alla sede del partito socialista i dimostranti hanno lanciato fischi ed urli minacciosi. Tuttavia la dimostrazione si è chiusa senza gravi incidenti. Si teme invece per la giornata di domani, specie nelle regioni del Nord, dove si contano oltre 100 mila scioperanti. Stasera si viene a sapere che è stato spiccato un mandato di cattura anche contro il gerente responsabile del giornale *Humanitè* per un articolo comparso oggi, concernente la giornata rossa.

Reazione tedesca agli attacchi di Poincarè a Hindenburg

BERLINO, 31

L'opinione pubblica del Reich reagisce vivamente agli inattesi vivaci attacchi che Poincarè ha lanciato nell'*Excelsior* contro il Maresciallo Hindenburg per il suo viaggio nella Renania e per i discorsi che egli pronunciò nelle terre occupate dai francesi durante più di dieci anni. I giornali affermano che Poincarè dà prova del suo livore contro la Nazione tedesca nella sua qualità di uomo privato e di giornalista e che finora solo nella Polonia ci si è scagliati in forma così violenta contro il capo di uno Stato vicino.

« Poincarè, aggiungono questi fogli, servirebbe meglio la causa della pace che i ministri del suo Paese invocano ad ogni piè sospinto, se sapesse riflettere su quello che scrive e dice e se tenesse la lingua fra i denti. Lo sappiano Poincarè e la Francia che dietro le parole che il Maresciallo Hindenburg pronunciò nei suoi discorsi nella Renania, sta l'intero popolo germanico senza distinzione di classe o di partito. »

Granata francese esplosa in territorio tedesco

BERLINO, 31

I giornali ricevono da Landau che alla frontiera fra il Palatinato e la Francia, in un campo francese di tiro e di esercitazioni militari, durante una manovra con tiri di artiglieria, una grossa granata cadde ed esplose in territorio tedesco. A venti metri dal luogo dello scoppio si trovavano alcuni boscaioli pacificamente intenti al lavoro. Essi fortunatamente rimasero illesi.

L'ex Kedivè d'Egitto spettatore degli avvenimenti

LONDRA, 31

La *Chicago Tribune* pubblica una intervista con Abbas Hilmi, ex Kedivè d'Egitto, il quale ha dichiarato ritenere che le forze inglesi dislocate nel paese non sono sufficienti per domare il presente movimento nazionale egiziano.

L'ex Kedivè che come è noto è stato nel 1914 deposto in seguito all'aperta ostilità verso l'Inghilterra, ha aggiunto che per il momento egli non è che uno spettatore degli avvenimenti egiziani ma che se l'Egitto dovesse far ricorso a lui, egli non mancherebbe di compiere il suo dovere.

Violento terremoto al Panama

BALBOA (Panama), 31

Il più violento terremoto che si ricordi dopo quello disastroso del 1913, è stato avvertito ieri alle ore 13.50 ora locale, nella zona del Canale. La scossa è durata un minuto ed ha allarmato vivamente la popolazione che si è riversata all'aperto. Finora non sono segnalate vittime, nè si hanno notizie di danni rilevanti dato il tipo di costruzioni adottato per gli edifici nella regione del Panama.

Movimento di Prefetti

Fornaciari a Milano - Ricci a Torino

ROMA, 31

Con decreto in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Sono collocati a riposo per anzianità di servizio: DI ZANZA comm. dott. Mauro; FARINA comm. dott. Antonio; BOLIS comm. dott. Giuseppe; SALVETTI comm. dott. Giacomo; ZANCONATO comm. dott. Ettore.

Sono collocati a disposizione con incarico ispettivo; SIRAGUSA cav. di gr. cr. dott. Giuseppe, prefetto di Milano; MAGGIONI gr. uff. dott. Luigi, prefetto di Torino.

Sono collocati a disposizione; PINTOR MAMELI comm. dott. Romualdo, prefetto di Modena; CARPANI gr. uff. dott. Pietro, prefetto di Varese; SPANO gr. uff. dott. Giuseppe, prefetto di Frosinone; DINALE dott. prof. Ottavio, prefetto di Salerno; ROGGES comm. dott. Giuseppe, prefetto di Enna.

FORNACIARI dott. gr. uff. Bruno, direttore generale della Sanità pubblica, destinato prefetto a Milano; RICCI gr. uff. dottor Umberto, dalla disposizione a Torino; ROSSO gr. uff. dott. Francesco, da Ragusa a Brindisi; PEREZ gr. uff. dott. Ernesto, da Brindisi a Modena; LE PERA comm. dott. Antonio, da Lucca a Terni; TURBACCO gr. uff. Francesco, da Pesaro a Pavia; BACCAREDDA gr. uff. dott. Efisio, da Pavia a Lucca; DENTICE D'ACCADIA gr. uff. dott. Francesco, da Forlì a Pisa; SOPRANO comm. dott. Domenico, da Pisa a Salerno; BORRI comm. avv. Dino, da Terni a Forlì. —

MARCA comm. dott. Ascanio, vice prefetto, nominato prefetto e destinato a Ragusa; CANCELLIERE comm. dott. Gaetano, vice prefetto, nominato prefetto e destinato a Enna; PETRONI comm. dott. Furio, vice prefetto, nominato prefetto e destinato a Frosinone; MARZANO comm. dott. Giuseppe, vice prefetto, nominato prefetto e destinato a Pesaro; PIETRABISSA comm. dott. Pietro Paolo, vice prefetto, nominato prefetto e destinato ad Aosta; MATTEI comm. dott. Nicola, vice prefetto, nominato prefetto e destinato a Varese; PRESTI comm. dott. Filippo Manlio, vice prefetto, nominato prefetto e messo a disposizione con incarico ispettivo. (Stefani).

Il numero dei ricorsi definiti dalla Corte di Cassazione

ROMA, 31

La Corte di Cassazione del Regno ha chiuso i suoi lavori e nell'assemblea generale il Primo Presidente ha parlato dell'attività svolta. I ricorsi civili rimasti pendenti al 31 dicembre 1929 ascesero a 2728 e ne sono pervenuti fino a tutto il 29 luglio 1930, 2307 quindi un totale di 5035 ricorsi. A tutto il 17 luglio, ultimo giorno delle udienze del periodo ordinario, ne sono state definite 3117 sicchè al 29 luglio c'è una rimanenza di 1918 ricorsi, di cui 938 già fissati a discussione nelle udienze di ottobre e novembre p. v.

La prima sezione penale, cui sono stati assegnati fra ricorsi pendenti dal 1929 e quelli pervenuti nell'anno in corso 6936 ricorsi, a tutto il 21 luglio ne ha definito 5755 con una rimanenza al detto giorno di 1181 in gran parte fissati nelle udienze di ottobre e novembre. I ricorsi della seconda sezione penale che erano complessivamente 6438, al 31 luglio erano ridotti a 1569 essendone stati definiti 4869. I 1569 rimanenti sono stati tutti fissati per le udienze di ottobre e novembre.

I ricorsi pervenuti dalle nuove provincie Venezia Giulia, Tridentina e Fiume fra pendenti al 31 dicembre 1929 e sopravvenuti a tutto 29 luglio 1930 sono stati 394 di cui 292 sono stati definiti e 102 sono rimasti pendenti. Di questi ricorsi spetterà il rinvio al più presto in seguito all'applicazione del codice di procedura civile del Regno alle nuove provincie.

Il Primo Presidente sen. D'Amelio ha concluso il suo discorso ricordando i consiglieri della Corte recentemente scomparsi e manifestando il suo encomio per la collaborazione di tutti i magistrati del collegio e dei funzionari della cancelleria della Corte.

Gli stipendi per l'Esercito

ROMA, 31

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 23 giugno 1930 N. 968 che approva il regolamento e T. U. delle disposizioni concernenti gli stipendi, le paghe giornaliere e gli assegni fissi per il R. Esercito.

NEI PAESI COLPITI DAL TERREMOTO

Graduale ritorno alla vita normale

mentre si prepara il secondo gruppo di nuove costruzioni

ROMA, 31

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto N. 6 sul terremoto del Vulture, da parte del Ministro dei Lavori Pubblici Di Crollalanza:

Ore 1 del 31 luglio 1930.

All'ottavo giorno dal disastro tellurico, il servizio di pronto soccorso, dopo avere raggiunto la sua fase culminante di attività e di avere superato le maggiori difficoltà, comincia a smobilitarsi in alcuni suoi aspetti, ed acquista il carattere di assistenza per un numero più limitato di comuni e per speciali categorie della popolazione.

Duemila persone ritornate

A mano a mano che l'autorità militare integra il fabbisogno si vanno completando e sistemando gli attendamenti. La somministrazione dei viveri va decrescendo sensibilmente in rapporto alla messa in efficienza delle varie risorse locali. Qualche comune ha già rinunciato completamente agli approvigianamenti di pronto soccorso. Le condizioni sanitarie sono normali.

E' stata intensificata l'opera di demolizione delle case pericolanti e di puntellamento di quelle danneggiate. Ciò comincia a consentire il graduale ritorno della popolazione nelle case che erano state abbandonate. A Rionero duemila cittadini hanno avuto così la possibilità di ritornare alle loro abitazioni, riprendendo le loro ordinarie occupazioni.

Nella giornata notevole impulso è stato dato alla costruzione dei primi nuclei di alloggiamenti stabili in muratura destinati in un primo tempo a ricoveri collettivi per essere poi, con opportune integrazioni, sistemate come abitazioni definitive dei senza tetto. Tali costruzioni che sono in corso in dodici comuni e che ammontano a duecentocinque fabbricati, consentiranno, con la loro funzione iniziale, il ricovero di oltre seimila persone.

Attualmente, oltre la mano d'opera militare e quella delle squadre di volontari e dei pompieri, nelle opere di sgombero e di ricostruzione sono impiegati settecentocinquantatre operai prevalentemente della regione.

Il secondo ciclo di costruzioni

Nel pomeriggio di oggi con S. E. Leoni abbiamo convocato a Sant'Angelo dei Lombardi il Presidente della prima sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, i Provveditori alle opere pubbliche della Campania, della Puglia e della Basilicata, il direttore dei servizi speciali, gli ispettori superiori e gli ingegneri capi del genio civile delle zone terremotate, per gettare le basi del secondo ciclo delle nuove costruzioni e per coordinare l'attività che deve svolgersi in ordine alla riparazione delle case danneggiate.

Sono stati prescelti i tipi delle case definitive per i senza tetto ed i relativi progetti saranno sottoposti sabato prossimo al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, convocato in seduta straordinaria. Questo secondo gruppo di abitazioni, i cui lavori saranno iniziati nei primi giorni della settimana ventura in numerosi comuni, comprende duemila trecentottantacinque alloggi con una possibilità di ricovero di altrettante famiglie.

Complessivamente, con il programma tracciato oggi e con quello di esecuzione, si è imposta una attività edilizia per l'importo di trentacinque milioni che assicurerà l'alloggio ad oltre quindicimila persone.

L'iniziata attività costruttiva riconduce a pochi giorni dal disastro la serenità operosa in queste nobili popolazioni. — Il Ministro f.to CROLLALANZA. »

L'inviato del Pontefice sui luoghi del terremoto

CITTA' DEL VATICANO, 31

Monsignor Spirito Chiapetta, inviato dal Pontefice sui luoghi colpiti dal terremoto, prosegue, non ostante i gravi disagi che la permanenza nelle zone sinistrate necessariamente impone, la sua opera pastorale di confortatore delle popolazioni, il cui morale si mantiene elevato, e tecnica di intelligente raccoglitore di dati precisi, destinati a proporre al Pontefice i provvedimenti che si riferiscono ai danni subiti dagli episcopi, dalle cattedrali dalle parrocchie, dai seminari e dagli istituti religiosi, al fine di addivenire, in perfetto accordo con le autorità civili, ad una pronta restaurazione del culto Anche per questo lato si provvederà con la massima rapidità, perchè è ben noto quale conforto infonda nelle popolazioni duramente provate, il raccogliersi attorno al proprio campanile, espressione viva della loro vita in comune e della loro entità sociale.

In altre consimili circostanze, il clero ebbe infatti a segnalare che le popolazioni sentivano amaramente l'assenza del suono delle campane.

« La Corrispondenza » informa che l'opera dell'inviato pontificio è, con grande deferenza favorita dalle autorità civili e dalle Gerarchie del Partito ed accolta dalle popolazioni con manifestazioni di profonda commozione

Secondo i primi rapporti pervenuti i Vescovi ed il clero, secolare e regolare, delle località colpite hanno, fin dai primi istanti, dato prova di grande abnegazione. Mons. Lojacono, Vescovo di Ariano di Puglia, e mons. Farina, Vescovo di Troia, mons. Petronelli, vescovo di Avellino, non ostante che il loro stesso episcopio avesse subito gravi danni, prima ancora di rendersi conto di quanto li colpiva personalmente, si sono recati fra il popolo e col popolo sono rimasti notte e giorno, vegliando con esso, pregando con esso, soccorrendo, aiutando, confortando.

Per quanto si riferisce ai danni riportati dalle chiese, la «Corrispondenza riassume le notizie finora pervenute.

I rapporti che giungono in Vaticano, conclude «La Corrispondenza» segnalano in tutti i paesi commoventi spettacoli di fede da parte delle popolazioni. Esse si raccolgono a pregare all'aperto e tengono gli sguardi fissi alle loro chiese o distrutte o pericolanti o chiuse provvisoriamente per ragioni di prudenza. Dapertutto si nota un senso manifesto e diffuso di fierezza nel dolore, di disciplina; di fiducia nell'opera delle autorità.

Il carattere e le cause del terremoto del Vulture

ROMA, 31

Il direttore dell'Osservatorio meteorologico e geodinamico di Benevento, che ha compiuto in questi giorni una visita sui luoghi colpiti dal terremoto del Vulture, ha esposto ad un giornalista che lo ha intervistato, su le sue osservazioni sul fenomeno tellurico. Egli ha dichiarato che il terremoto del 23 luglio non è stato vulcanico, ma di natura essenzialmente tettonico in quanto si tratta di un movimento tellurico che va dal sollevamento al dislocamento e allo sprofondamento dei vari strati che compongono la crostra terrestre. Il movimento di questi ultimi poi è dovuto a un doppio ordine di cause: il lavorio delle acque sia telluriche che di superficie e la mobilità degli strati per la loro particolare posizione su qualche frattura stabilitasi coi sollevamenti del periodo pliocenico e postpliocenico.

Una di queste fratture segue la linea più o meno retta che unisce il Vesuvio al Vulture. La grandiosità della circolazione idrica nel sottosuolo non può non produrre effetti grandiosi e terribili aprendo essa una via che mano a mano ampliandosi forma dei vuoti enormi. Col passare degli anni i sostegni delle enormi volte sotterranee vengono consunti dalle acque correnti, determinando il crollo delle volte. Si ha così il terremoto dovuto alla propagazione delle frane, cui seguono le scosse di riempimento e conseguente assestamento.

L'intervistato ha poi spiegato la natura del terreno che forma l'ossatura delle zone colpite, sottolineando che ai fattori del terreno incoerente e instabile si deve attribuire la graduale scomparsa di abitati di cui trovansi tracce nei territori di Ariano, San Giorgio la Molara e di altri. Ovunque si manifestano argille scistose appare manifesto il carattere inospitale del terreno. Alle volte i dislocamenti e gli sprofondamenti producono delle frane più o meno imponenti e il direttore dell'osservatorio di Benevento ha affermato di averne vista una avente una certa importanza nei pressi del bivio Zungoli-Villanova del Battista, cittadina maggiormente colpita dal terremoto, che si estende serpeggiando per oltre un chilometro. Una più importante se ne manifesta presso San Giorgio la Molara, alla quale quel ridente comune deve la sua salvezza poichè le fratture si oppongono alla propagazione del movimento che procede in direzione perpendicolare all'asse di esso. Tale frana si produceva la notte stessa del terremoto in direzione nord-est sud-ovest facendo deviare per breve tratto il fiume Tamaro sbarrandone l'alveo.

Dopo aver ricordato che precedenti del genere si sono manifestati nella stessa zona anche in occasione del terremoto del 1805, l'intervistato ha concluso affermando che la convulsione tellurica è quasi finita e che la zona va riprendendo la sua calma abituale.

Le provvidenze dell'Opera invalidi di guerra

ROMA, 31

Il comitato esecutivo dell'Opera nazionale invalidi di guerra, riunitosi sotto la presidenza del senatore Alessandro Lustig, ha ratificato anzitutto le erogazioni disposte di urgenza dalla presidenza per l'ammontare di lire 20.000 a favore degli invalidi di guerra più gravemente danneggiati dal terremoto del Vulture appartenenti alle provincie di Avellino, Foggia e Potenza e di quelli danneggiati dal ciclone prodottosi nella Provincia di Treviso. Contemporaneamente, per venire in soccorso agli invalidi rimasti senza tetto a causa del terremoto, ha disposto che 40 di essi siano accentrati in Salerno ed ivi temporaneamente ricoverati a spese dell'Opera sotto le vigili ed amorevoli cure di quella rappresentanza provinciale che ha provveduto all'uopo d'accordo col Prefetto.

Il Comitato ha poi bandito il concorso pubblico per un posto di ragioniere presso la sede centrale e per il consigliere delegato presso la rappresentanza provinciale di Ascoli Piceno. Per ultimo il comitato ha preso atto dello sviluppo magnifico che in pochi mesi ha raggiunto il Sanatorio meridionale di alta montagna «Vittorio Emanuele III» sull'Aspromonte (1200 metri).

Un terzo scaglione di bimbi giunti a Roma

ROMA, 31

Stamane è giunto a Roma il terzo scaglione dei bambini delle zone terremotate che il Governatorato si è offerto di ospitare nelle colonie dell'Urbe. Lo scaglione si compone di 58 bambini che, dopo una breve sosta nella scuola « Di Donato » saranno inviati nelle colonie di Monte Mario ed Ostia.

Funzioni in suffragio delle vittime del terremoto

BOLOGNA, 31

Stamane, ad iniziativa dell'Associazione tra i meridionali in Bologna, nella chiesa metropolitana di S. Pietro ha avuto luogo una solenne funzione funebre in suffragio delle vittime del terremoto del Vulture. Alla funzione sono intervenute tutte le autorità cittadine, le rappresentanze delle associazioni patriottiche e sindacali con labari e gagliardetti ed un immenso pubblico. La Messa è stata celebrata dal Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna.

MONTEVIDEO, 31

Il Ministro d'Italia, la Colonia italiana e numerose personalità tra cui l'Arcivescovo di Montevideo hanno assistito ad un servizio funebre in suffragio delle vittime del terremoto del Vulture.

Unanimi elogi tedeschi all'opera di ricostruzione

BERLINO, 31

Il *Wolff Bureau*, a proposito di alcuni commenti di giornali italiani contro notizie tendenziose estere sulle condizioni delle popolazioni danneggiate dal terremoto, rivela che la stazione radiotelegrafica tedesca di Nauen ha fatto risaltare fino dal principio ed ultimamente a due riprese, e cioè il 28 luglio e stasera, nel suo notiziario sulla situazione nelle regioni terremotate, la rapidità e la efficacia ammirevoli dell'opera di soccorso delle autorità italiane e il contegno coraggioso ed eroico delle popolazioni.

Il *Wolff Bureau* aggiunge che la stazione di Nauen ha anche diffusa la protesta fatta contro false notizie dai cittadini di Melfi.

I giornali tedeschi e, fra gli altri, la *Frankfurter Zeitung*, l'*Hamburger Frendemblatt* e il *Berliner Lokalanzeiger*, riferiscono numerosi episodi commoventi, dai quali appare la rapidità prodigiosa con la quale l'Italia tutta intera si è prodigata in soccorso dei suoi figli e la forza e la disciplina delle quali hanno dato prova gli abitanti delle regioni danneggiate. L'*Hamburger Frendemblatt* rileva che le squadre di soccorso hanno fatto sforzi sovrumani e che il suo corrispondente ha visto i curati dei vari villaggi compiere atti eroici che egli non dimenticherà mai più.

Il *Berliner Lokalanzeiger* mette in rilievo sopratutto e nei termini più lusinghieri, la tenacia dell'infaticabile reggimento napoletano di bersaglieri nell'estrarre i sepolti di sotto le macerie. Il *Wolff Bureau* osserva infine che tutti i giornali tedeschi, che d'altra parte subito dopo ricevute le prime informazioni sul terremoto si affrettarono ad esprimere all'Italia la loro più cordiale simpatia sono unanimi nell'ammirare senza riserve le opere di soccorso ordinate e l'efficace e l'abnegazione eroica di coloro che la dirigono e la compiono.

Le condoglianze della Turchia

ANKARA, 31

Il ministro degli esteri Tevfik Ruschdi Bey ha inviato al ministro italiano degli esteri On. Grandi un dispaccio nel quale esprime i sentimenti di cordoglio della Turchia pel disastro che ha colpito la nazione italiana. Il Ministro Grandi ha risposto ringraziando.

Gli italiani della Tunisia

nell'inchiesta d'un francese

PARIGI, 31

L'*Excelsior* pubblica stamane un primo articolo del suo inviato speciale che si è recato a Tunisi per compiervi un'inchiesta sulla situazione della colonia italiana nel territorio della Reggenza. Questo primo articolo, puramente informativo, contiene sopratutto dati statistici, demografici ed economici con i quali l'autore si sforza di mettere in rilievo la crescente entità della colonia francese in rapporto alla colonia italiana.

« Gli italiani di Tunisi, egli dice tra l'altro, parlo di quelli che sono nati nella Reggenza, sono prima di tutto tunisini. Tuttavia la propaganda fascista si fa sentire instancabilmente. Il cinematografo e sopratutto la società italiana L.U.C.E. tengono un largo posto in questa propaganda. Mentre ero a Tunisi è stata proiettata sullo schermo la cerimonia del matrimonio della figlia del Duce. L'entusiasmo da parte del pubblico divenne quasi giubilo quando si suonarono gli accordi trascinanti di « Giovinezza ». Qualche spettatore non applaudiva, è vero, ma non vi furono in ogni modo manifestazioni ostili. Nessuna protesta si verificò da parte della folla. Gli antifascisti sono rari. Potranno essere dappertutto fuorchè in Tunisia ».

Lo scrittore passa quindi in rassegna gli sforzi incessanti dei dirigenti italiani per impedire la snazionalizzazione della gioventù italiana, l'opera della stampa, della « Dante Alighieri », del Dopolavoro, delle colonie estive, ma sopratutto riconosce che la migliore difesa della nazionalità italiana è la politica di prestigio.

« L'Italia — continua l'articolista — non si accontenta dell'azione personale, della pressione individuale, ma cerca tutte le occasioni per portare in onore la sua bandiera: non soltanto all'occhiello dei suoi sudditi, ove essa sta a fianco dell'insegna fascista, ma nelle vetrine dei negozi, delle banche, alle finestre dei privati. Per tener conto soltanto della navigazione, si trova nelle statistiche per il 1928 che 951 vapori e 785 velieri italiani sono entrati nei porti tunisini per sbarcare 112.000 tonnellate di merce e 10.000 passeggeri. Al contrario 1093 vapori e 91 velieri francesi hanno sbarcato nello stesso periodo 457.000 tonnellate di merce e quasi 49 mila passeggeri. Queste non sono statistiche? Che cosa vanno a fare le navi italiani nei porti tunisini se non per portarvi la croce di Savoia?

« L'Italia segue con più successo la stessa tattica per la sua aviazione. In cambio del diritto di sorvolo dall'Italia accordato al l'aviazione francese per la linea della Siria, noi abbiamo concesso ai nostri vicini una linea Roma-Tunisi. Gli italiani hanno messo a servizio su questa linea i loro migliori piloti e i più grandi apparecchi a dodici posti o i più comodi di fronte ai quali gli idrovolanti francesi della linea Tunisi-Aiaccio-Marsiglia [illegible] misera figura. Gli apparecchi italiani sono più rapidi dei nostri e per di più le tariffe sono più basse. Così, la nostra linea è incapace di lottare contro la concorrenza italiana. Per convincersene basta gettare un colpo d'occhio sui giornali che danno la lista dei passeggeri. Mentre gli apparecchi italiani sono sempre pieni, gli idrovolanti francesi trasportano ad ogni viaggio soltanto due o tre persone ».

Le Heimwehren parteciperanno

alle elezioni politiche in Austria

VIENNA, 31

La Conferenza dei capi delle Heimwehren, tenutasi a Innsbruck per precisare la tattica da seguire nei confronti del Governo e dei partiti borghesi anche in vista delle future elezioni che si svolgeranno nell'aprile del 1931, è terminata ieri sera. Le Heimwehren si sono trovate d'accordo sulla necessità di ottenere quanto prima una soluzione del « caso Pabst » l'ex-maggiore tedesco e capo militare del movimento di destra recentemente espulso dall'Austria.

La Direzione delle Heimwehren ha diramato ai militi un manifesto nel quale essi vengono invitati a tenersi pronti e a prepararsi per le prossime elezioni politiche, poichè il movimento intende partecipare attivamente alla vita pubblica, entrando a far parte dei Corpi legislativi. In Parlamento i rappresentanti delle Heimwehren dovranno tener conto di coloro che hanno appoggiato il movimento e si sono dichiarati suoi amici sinceri. Le ultime elezioni diedero risultati che non rispecchiavano la vera situazione del Paese. Le elezioni future hanno il compito di ripristinare l'equilibrio e mettere fine a uno stato di cose dannoso. Il popolo vuole un atto di liberazione che le Heimwehren sapranno compiere. I principi patriottici hanno conquistato la popolazione austriaca, ma ora devono conquistare anche il Parlamento, dove i rappresentanti dei partiti politici si sono perduti nel gioco dei compromessi e delle ambizioni.

Anche i capi militari si sono riuniti, e hanno deciso di perfezionare e portare alla massima efficenza l'organismo militare delle Heimwehren.

Le deliberazioni di Innsbruk possono essere interpretate nel senso che le Heimwehren si presenteranno alle elezioni appoggiando quei gruppi dei partiti borghesi che dimostrano di essere sinceri amici del movimento, e cioè i cristiano-sociali. Il programma e gli scopi rimangono i medesimi; lotta contro il marxismo, e per il nuovo Stato tedesco basato sulla autorità e il rispetto delle leggi.

La Conferenza di Sinaja

e i malumori della stampa ceca

BUCAREST, 31

Ieri sera a Sinaja si è aperta ufficialmente la Conferenza economica romena-jugoslava.

I delegati jugoslavi ieri mattina sono stati ricevuti da Re Carol e dal Presidente del Consiglio Maniu. Il Ministro del Commercio, Madgearu, ha offerto un banchetto in onore degli ospiti. Nel pomeriggio alle ore 14 le delegazioni sono partite alla volta di Sinaja.

Il *Curentul* scrive: « L'attuale è la prima conferenza economica all'interno della Piccola Intesa. Dopo che si sarà raggiunta una intesa fra Romania e Jugoslavia come paesi agricoli esportatori, seguirà una presa di contatto con la Cecoslovacchia come Stato esportatore e industriale e quindi si potrebbe raggiungere una intesa sopra la base di una esportazione reciproca ».

L'ufficioso governativo *Nation Roumaine* cerca di controbattere alcuni malumori diffusi nella stampa cecoslovacca e i rilievi della stampa estera e locale circa l'assenza di delegati o di un osservatore cecoslovacco. « Noi abbiamo sempre tenuto ad accentuare che, malgrado la assenza dei rappresentanti cecoslovacchi da queste discussioni, per il semplice motivo che le questioni che vi si trattano non toccano direttamente la sua principale produzione, i risultati ai quali si spera di arrivare non perderanno mai di vista la stretta unione e la solidarietà che lo statuto della Piccola Intesa ha rafforzato tra i tre Stati».

Ad ogni modo non si accenna affatto all'epoca in cui dovrebbe avvenire il contatto fra i delegati degli Stati che attualmente partecipano alla Conferenza e i delegati cecoslovacchi. La rapidità con la quale si porrà termine ai lavori della Conferenza attuale potrebbe far supporre che debbano raggiungersi effettivamente alcuni risultati concreti e che molto lavoro sia già stato preparato.

La delegazione economica governativa, in una seduta tenuta ieri sera al Ministero dell'Industria e Commercio ha fissato il punto di vista della delegazione romena. Allo stesso scopo presso il Presidente del Consiglio Maniu si riunivano i Ministri Mihlake, Madgearu, Manoilescu, Vajda e Junian.

Alcuni giornali credono di rilevare un contrasto tra la Conferenza di Bucarest e quella di Sinaja per il motivo che a questa non partecipa l'Ungheria, ma si osserva ufficiosamente che l'attuale conferenza non toglie nulla del suo valore alla conferenza di Bucarest, poichè anche prima che l'Ungheria partecipasse alla Conferenza agraria di Bucarest era già stata annunziata la Conferenza romeno-jugoslava di Sinaja e di questa si è certamente parlato durante la permanenza a Bucarest della delegazione ungherese senza che essa debba oggi costituire una sorpresa.

Proclama del Governo portoghese

per un nuovo partito costituzionale

LISBONA, 31

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto al Ministero delle Finanze una seduta nel corso della quale si è occupato del problema che verrà rivolto al Paese riguardo alla progettata costituzione della Lega dell'Unione nazionale. Il progetto, che è stato approvato al all'unanimità, è stato successivamente illustrato dal Presidente del Consiglio gen. Domingos de Oliveira nella importante riunione che ha avuto luogo al Ministero dell'Interno e alla quale hanno partecipato, oltre a tutti i membri del Governo, meno quello della Guerra, tutti i governatori civili, i presidenti e i sindacati di tutte le municipalità del Portogallo.

Il Capo del Governo ha dato lettura del proclama al Paese, annunziante la costituzione della Lega patriottica denominata Unione nazionale, la quale è destinata ad appoggiare e a mantenere al potere il Governo attuale, fino alla riorganizzazione della vita nazionale. L'indirizzo esamina inoltre tutti i problemi amministrativi e quelli inerenti alla politica interna ed estera. La politica estera sarà basata sulla tradizionale alleanza inglese. All'interno, un nuovo ordine costituzionale è in elaborazione, e i decreti governativi dovranno essere d'ora innanzi sottoposti all'approvazione delle Camere legislative costituenti.

I ministri dell'Interno e delle Finanze hanno pronunziato quindi dei discorsi. Le personalità presenti, che erano molto numerose, hanno manifestato la loro approvazione al programma con applausi prolungati al Presidente Carmona e al Governo.

Un sottomarino varato

a La Seyne sur Mer

LA SEYNE SUR MER, 31

Questa mattina ha avuto luogo il varo del sottomarino *Prothée*. A tale proposito l'*Humanitè* riceve la seguente corrispondenza:

« E' da segnalare che oggi la « Societè Anonyme Forges et Chantiers de la Mediterranée » di La Seyne sur Mer vara un sottomarino di piccola classe *Le Prothée*. Questo cantiere non è indietro agli altri in materia di disarmo. Gli operai lavorano da 12 a 14 ore al giorno. La direzione richiede il lavoro notturno e fa lavorare la domenica dalle 6 del mattino al mezzogiorno, pagando per ciò sette ore e mezza. I lavori dell'altro sottomarino *Le Monge* sono spinti a fondo. I lavori della torretta del *Marechal Foch* sono pure molto avanzati e si tratta di mettere in cantiere un incrociatore della lunghezza di 120 metri. Con ciò si dirà che la Francia disarma ». (*Stefani*).

L'Italia e il lavoro

nel campo internazionale

Si compiono giusto dieci anni da quando i Trattati di Pace istituirono l'Organizzazione internazionale del Lavoro, e non è venuto mai meno nè si è affievolita la collaborazione italiana a quest'opera di elevazione umana. Collaborazione che è man mano divenuta tanto più cordiale, quanto più quell'ambiente già ostile in parte e per altra parte diffidente, e soli per pochi illuminati in benevole attesa, ha dovuto riconoscere esplicitamente o intimamente la superiorità indiscussa, non solo nei principi, ma nella concreta attuazione della rivoluzione sociale del Fascismo.

In tutte le Conferenze annuali e nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione i delegati italiani hanno sempre tenuto una posizione di avanguardia, nella consapevole difesa degli interessi del lavoro equilibrati con quelli della produzione.

Recentemente un altro passo ha fatto l'Italia sulla via della ratifica delle Convenzioni internazionali del lavoro, nella quale già si trovava, per impulso del Governo Fascista, molto avanti. Due nuove ratifiche si sono aggiunte alle 13 già depositate: quelle relative alla Convenzione sul contratto di arruolamento de marinai e sul rimpatrio dei marinai. E la ratifica di altre due convenzioni, quella sui metodi di fissazione dei salari minimi e quella sul risarcimento degli infortuni in agricoltura, già approvata dall'altro ramo del Parlamento, attende l'approvazione del Senato. Saranno così 17 convenzioni del lavoro adottate dall'Italia fra le 29 elaborate dall'Organizzazione Permanente del Lavoro nei primi 10 anni di esistenza, che ora appunto si concludono. Se si considera che sono avanzati gli studi per rendere possibile al più presto altre ratifiche, ed è dinnanzi al Parlamento un disegno di legge di modifica del nostro regime delle otto ore, in modo da rendere possibile lo scioglimento della condizione che si era posta per misura prudenziale alla ratifica avvenuta nel 1923 della importante convenzione sulle 8 ore di lavoro — si deve concludere che nel movimento delle ratifiche l'Italia ha raggiunto uno dei primissimi posti, a dar prova delle condizioni di progresso della sua legislazione interna e della costanza del suo spirito tradizionalmente favorevole alla protezione del lavoro nel campo nazionale e in quello internazionale.

Sono fatti indiscutibili, che una documentazione ricchissima oggi porta alla conoscenza del pubblico. Si tratta del volume uscito in questi giorni dalla Casa editoriale Sapientia «L'Italia nell'Organizzazione Internazionale del Lavoro della Società delle Nazioni». La pubblicazione, quanto mai opportuna, è stata curata da S. E. il Senatore De Michelis e, dedicata a S. E. il Capo del Governo, è preceduta da una prefazione di S. E. Grandi Ministro degli Esteri, e da uno studio introduttivo di S. E. Bottai Ministro delle Corporazioni.

Reparti speciali per Avanguardisti

della quinta leva fascista

ROMA, 31

A partire dal prossimo mese di agosto in tutti i Comuni verranno costituiti dei reparti speciali degli Avanguardisti della quinta leva fascista. L'odierna disposizione potrebbe apparire prematura se non fossero ormai abbastanza noti ai presidenti dei Comitati provinciali i criteri che consigliano di impostare a lunga scadenza tutti gli atti più importanti della vita delle organizzazioni, primo fra gli altri quello della leva fascista, di cui si può ben dire che, mentre la preparazione a questo rito si matura lungo tutto il periodo di appartenenza dei giovani all'Opera Nazionale Balilla, il ritmo del lavoro deve assumere una maggiore intensità all'ultimo anno.

A fare parte di questi reparti speciali saranno chiamati tutti gli Avanguardisti nati nell'anno 1913 e che all'aprile dell'anno venturo avranno raggiunta l'anzianità di almeno 18 mesi di appartenenza all'organizzazione, nonchè gli Avanguardisti ritardatari del 1912 che, per insufficiente anzianità o maturità, non poterono prendere parte alla passata leva.

Alle giovanissime reclute saranno prodigate in modo specialissimo tutte le cure dell'istituzione, non solo nei riguardi del loro addestramento fisico-militare e dell'assistenza in genere, ma sopratutto per quanto si riferisce alla loro preparazione morale, come del resto è stato fatto negli anni scorsi.

I migliori educatori, ufficiali ed istruttori, saranno destinati a lo scopo. Essi faranno in modo che i reparti degli Avanguardisti di leva siano ovunque presenti alle più importanti manifestazioni dell'Opera e del Partito. Nelle formazioni militari sarà ad essi assegnato il posto d'onore.

Durante il periodo che va sino alla celebrazione della leva, saranno svolte con metodo le conferenze di carattere storico-politico-fascista, giusta gli schemi già disposti dalla presidenza. I presidenti dei Comitati provinciali dell'O. N. B. hanno facoltà di indire tutte quelle iniziative ritenute più opportune per questi giovani che con tanto ardore si apprestano a passare nei ranghi del Partito e della Milizia. Tutte le reclute porteranno al braccio sinistro come segno distintivo la fascia bianca con l'indicazione: O. N. B., quinta leva fascista. (*Stefani*).

Mutamenti nei Comitati

dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 31

Il *Foglio d'Ordini* dell'Opera Balilla reca:

L'ing. Carlo Negri, presidente del comitato provinciale di Rovigo, ha messo a disposizione dei Fasci all'estero per le Madri Italianissime 135 corredini per neonati offerti dalle Piccole e Giovani Italiane del Polesine. Il gesto gentile e simpaticamente fascista è degno di plauso e merita di essere citato ad esempio.

Il Capo del Governo ha conferito il diploma di benemerenza dell'Opera ai seguenti: contessa Giulia Carminati di Brambilla (Rovigo); cav. Nello Tamassia, podestà di Badia Polesine (Rovigo); Guglielmo Berardinelli, comandante la 52.a legione della Milizia (Rovigo); comm. Ferruccio Zannini, podestà di Castelmassa (Rovigo); centurione Battizocco Annibale, presidente del C. O. M. di Lendinara (Rovigo); c. m. Lenzi Giovanni di Bolzano; c. m. Filippi Luigi di Bolzano; c. m. Perugini Ciro di Bolzano; c. m. Marcaza Raffaello di Bolzano.

Nei comitati federali dell'Opera sono avvenuti i seguenti movimenti: Vas: nomina a presidente del sig. Suraro Ugo, in sostituzione del sig. Dallo Gioacchino; Rivamonte: nomina a presidente del sig. Schiena Giacomo in sostituzione del signor Selle Angelo; Longarone: nomina a presidente del geom. Leo Galli in sostituzione del sig. Gaetano Renato; Bosaro (Rovigo): nomina a presidente del sig. dr. Biondi Antonio in sostituzione del sig. Castellini Natale; Ceneselli: Nomina a presidente del sig. Germani Francesco in sostituzione del sig. Privitera Giovanni; Treviso (Meduna di Livenza): nomina a presidente del signor Corrado Saccomani in sostituzione del signor Pittou Augusto; Portobuffolè: nomina a presidente del signor Molin Oreste in sostituzione del sig. Francescato; Udine (Ruda): nomina a presidente del sig. Rigonat Domenico in sostituzione del signor Padovan Antonio, dimissionario; Resia: nomina a presidente del sig. geom. Castiglioni Alfonso in sostituzione del sig. Tosoni Isidoro, dimissionario; Moruzza: nomina a presidente del colonnello Del Toso Luciano; Trasaghis: nomina a presidente del sig. Pellegrini Valentino in sostituzione del sig. Toffoli Giovanni.

Ubriaco in Pretura

che esalta Noè vignaiolo

GENOVA, 31

Una movimentata scena si è svolta ieri alla Pretura di Sampierdarena, protagonista il quarantenne Francesco Gelmini che era chiamato in giudizio per rispondere di ubriachezza molesta. Egli si presentò al pretore in perfetto stile, e cioè ubriaco fradicio.

Appena entrato nell'aula, il Gelmini cominciò a sbraitare ad alta voce atteggiandosi ad oratore e iniziando un discorso esaltante Noè piantatore della vite. Il giudice, dopo averlo energicamente redarguito, lo fece allontanare dall'aula e in sua assenza continuò il processo con relativa condanna che non poteva mancare, data l'evidenza dei fatti.

Ridotta in fin di vita a pugni

la figlia in braccio della madre

MILANO, 31

Un disgustoso episodio di violenza è avvenuto la scorsa notte nella casa numero 24 di via Sannio, ove dimora con molte altre famiglie quella dell'operaio Giuseppe Piolino, composta di costui, della moglie Francesca Cella e di una bimba di quattro mesi, di nome Luigia. Tipo di prepotente, già noto per maltrattamenti ai genitori, il Piolino sottoponeva anche la moglie, per i più futili motivi, a continue vessazioni, dando luogo a scenate clamorose.

Una di queste, più grave delle solite, scoppiò, come si è detto, la scorsa notte. Ad un certo momento, incurante che la moglie recasse in braccio la sua tenera creatura, il Piolino si diede a tempestarla di pugni. Le percosse del malvagio non caddero soltanto sulla povera donna ma anche sulla piccina, nonostante che la madre tentasse in ogni modo di farle schermo col proprio corpo e di impietosire il marito. Quando costui, finalmente dato sfogo alla sua rabbia, cessò dal colpire la moglie, questa si accorse che la bimba, in seguito a diversi pugni del padre, si trovava in condizioni pietose. Pertanto abbandonò la casa, e corse, con la figlioletta in braccio, all'Ospedale. I sanitari, visitata la piccina, constatarono che le percosse del malvagio genitore le avevano fratturata la tenera testina, per cui versava in condizioni molto gravi. Dal canto suo la madre era in uno stato compassionevole, più per il dolore che per le percosse ricevute.

Del fatto veniva informato il commissario dott. Barone, il quale si recava in via Sannio ove dichiarava in arresto il Piolino. Lo stato della sventurata piccina continua a mantenersi preoccupante.

Le previsioni del tempo

ROMA, 31 — Situazione barica: Permangono le aree di bassa pressione sull'Europa settentrionale con centro sulla Svezia e di alta pressione sulle coste atlantiche. La depressione sul Mar di Levante spinge una saccatura sull'Alto Adriatico. Probabilità: La situazione barica permane favorevole a perturbazioni temporalesche sulle Venezie e sull'alto bacino adriatico dove predomineranno venti grecali piuttosto forti. Sulla Liguria si avranno venti maestrali moderati. Altrove predomineranno ovunque venti moderati attorno ponente o brezze normali. Cielo quasi ovunque sereno sulle regioni meridionali e Sardegna, mentre si avranno degli annuvolamenti intermittenti sulla rimanente penisola. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta e media Italia; quasi stazionaria rimanente. Mare alquanto agitato sugli alti bacini e coste sarde; mosso rimanenti mari.

Movimento di professori

delle scuole d'avviamento al lavoro

ROMA, 31

E' stato disposto il seguente movimento dei presidi e dei professori delle Regie Scuole secondarie di avviamento al lavoro.

Presidenze — Allocchio Angelo Serafino da Chiari a Milano («Lombardini») con l'insegnamento di lingua italiana storia e geografia; Apollonio Federico da Este a Pontecorvo con l'insegnamento di lingua italiana, storia e geografia (per servizio); Casanova Oliviero da Varese a Terni con l'insegnamento di lingua italiana, storia e geografia; De Stefano Giuseppe da Castel S. Giovanni a Patti con l'insegnamento di lingua italiana, storia e geografia; Fighiera Augusto da Ventimiglia a S. Remo con l'insegnamento di lingua francese; Grisi Alessandro da Imperia a Savona con l'insegnamento di matematica, scienze naturali e computisteria; Guelfi Giovanni Battista da Casalmaggiore a Lovere con l'insegnamento di matematica, scienze naturali e computisteria; Lombardini giocondo da Osimo a Prato con l'insegnamento di matematica, scienze naturali e computisteria; Moranda Frasca Giuseppe da Livorno a Genova («Usodimare»); Pirani Daniele da Novi Ligure a Genova («Vivaldi»); Scaccianoce Rosario da Siracusa a Catania («Di Bartolo») con l'insegnamento di matematica, scienze naturali e computisteria; Silvestri Giuseppe da Prato a Salerno; Occhipinti Giovanni da Licata a Siracusa con l'insegnamento di matematica, scienze naturali e computisteria.

Lingua italiana storia e geografia — Bernardi Michelina da Maglie a Lecce; Colucci Maria da Acquaviva delle Fonti a Maglie; Corbetta Tranquillo da Milano («Lombardini») a Milano («Frisi») (per servizio art. 62 reg. 27 novembre 1924 N. 2367); Corti Giovanni da Senigallia a Jesi per annullamento del decreto di passaggio al ginnasio. De Paola Ettore da Brindisi a Pozzuoli; Favilla Amalia da Terni a Caserta; Ferro Filomena da Scioli ad Augusta; Gasparini Edvige da Modena a Bergamo; Grassi Alfio da Città di Castello ad Avellino; Magnani Rachele da Milano «Gonfalonieri» a Milano «Cairoli»; Nicastro Luciano da Messina («Juvara») a Pavia; Nosei Perotta Adele da Montepulciano a Prato; Palenzona Erminia da Varese a Genova («Elena»); Paoli Alba da Milano «Oriano» a Milano «Cairoli»; Pascale Angela da Mondovì a Vigevano; Quadri Elisa da Aosta ad Ascoli Piceno; Sampò Falco Della da Torino («Balbo») a Chieri; Silva Giulio da Chiavenna a Lecco; Zitelli Ghelli Francesca da Caserta a Napoli («Rosa»).

Matematica, Scienze Naturali e Computisteria. — Banzi Giuseppina da Legnano a Gallarate; Bartorelli Ida da Brescia a Parma; Bernardini Dorotea da Corleona a Palermo («Piazzi»); Biondi Biondo da Cosenza a Como; Bonifazio Giuseppe dalle Colonie a Scicli; Camana Asturo Caterina da Piacenza a Napoli («Bondi»); Cardona Secondo da Vercelli a Genova-Sestri; Carulli Luigi da Prato a Firenze («Da Verrazzano»); Giocolini Maria da Crema a Lodi; Contraffatto Salvatore da Lovere a [illegible]oli; Costa Eugenio da Napoli «Caracciolo» a Napoli «Rosa»; Di Trani Sabatino da San Remo a Legnano; Ferrara Enrico da Parma a Genova-Sampierdarena; Galli Giuseppe da Taranto a Bologna; Giuli Gisberto da Spezia a Pistoia; Crossholz Fortunata da Pontecorvo a Ferentino; Lamonaca Francesco da Sarno a Napoli («Caracciolo»); Livi Fontini Bianca da Napoli a Sarzana; Magnolfi Rina da Vigevano a Monza; Maione Pace Carlotta da Palermo a Napoli; Pagliarulo Giuseppe da Viadana ad Acquaviva delle Fonti; Portalone Ignazio da Catania «Di Bartolo» a Catania «S. Martino»; Ricci Giuseppe da Siena a Napoli; Spallanzani Ferruccio da Mirandola a Novara; Sperindeo Gennaro da Napoli «Bonghi» a Napoli «Della Porta»; Spitaleri Salvatore da Scicli a Napoli; Verdi Giuseppina da Novi Ligure a Tortona.

Lingua straniera. — Bertalot Ernesto da Chivasso a Torino; Boggio Regina da Cortone a Massa Marittima; De Blasi Rosalia da Augusta a Cefalù; Diaco Teodoro da Monopoli a Volterra; Di Castri Luca da Borgomanero a Palermo; La Pucci Lia da Chieti a Massa Carrara; Mino Paolo da Salò a Spezia; Savini Luigia da Città della Pieve a Faenza; Tosti Armando da Lanciano a Chieti; Walder Teresita da Acqui a Chivasso.

Disegno — Baroschi Carolina da Pola a Pavia; Bartolini Umberto da Castelfranco Veneto a Padova («Gabelli»); Cevolin Antonietta da Badia Polesine a Verona («San Michelì»); Cordova Giuseppe da Gaeta a Trapani; Donati Ida da Verona a Milano («Cairoli»); Ferri Arturo da Ancona a Firenze; La Spina Andrea da Taranto a Biancavilla; Marucelli Alfredo da Fermo a Piombino; Mungai Galileo da Firenze a Pisa; Modestini Umberto da Treviso ad Ancona; Mortellaro Giuseppe da Avola ad Augusta; Vasta Francesco da Padova a Palermo.

La consulta di Roma

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha oggi controfirmato il decreto reale con cui si provvede alla sostituzione della consulta di Roma, che è così composta: Acchiani prof. Alessandro, Bastianelli prof. dott. comm. Giuseppe, Busiri Vici architetto ing. Clemente, Serono on. Cesare, Carosi Martinozzi conte Nestore, De Stefani ing. Lino, Ferretti on. rag. Giacomo, Moretti dott. prof. Riccardo, Ricci on. sen. dott. Corrado, Rossi on. Amilcare, Scotti avv. cav. di gr. cr. Carlo, Viola conte Giovanni.

Libri nuovi

Augusto Serena: « Andriana Zon Marcello », «Giacomo Zanella, Fedele Lampertico». Notizie e Saggi di un carteggio - Atti del R. Ist. di Scienze Lettere ed Arti, Venezia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 50	67 70	67,80	67 60
Cons. lid. 5 ojo	81,42	81,47	81 42	81 40
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,55	75 70
Bancari				
Banca d'Italia	1860 —	1810 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1423 —	1422 —	1422,—	1421 —
Banca Credito	100,—	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	110,—	110 —	110,—	110 —
Cred. Italiano	804 —	808 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	196,—	196,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	814,—	812 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	85,—	85 —	85,—	85,—
Ferr. Mediterr.	651,—	655 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1130,—	1125 —	—,—	—,—
Rubattino	502,—	506 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	89 —	89 —	—,—	—,—
Costr. Venete	235 —	235 —	—,—	—,—
Saturnia	75,—	75 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	198,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2300 —	2500 —	—,—	—,—
Cot. Furter	93,—	93 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	426,—	425 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	114,—	114.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370.—	370 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	20,—	21.45	22 —	22 —
Fil. Cuc. Cant.	625.—	635 —	—,—	—,—
Casc mi Seta	625 —	620 —	—,—	—,—
Stamp. D Ang.	1065,—	1065 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750,—	750 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	180,—	180 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750,—	2750,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	254,—	254,—	252 —	252 —
Lin. Can. Naz.	241,—	240 50	—,—	—,—
Man. Rotondi	390,—	390,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	20 50	20.50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	22,—	22 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	64,—	64 —	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	622 —	630 —	—,—	—,—
Man. Tosi	202 —	202 —	—,—	—,—
Varedo	39 75	39 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	50,25	50.50	—,—	—,—
Bernasconi	95 50	95 50	—,—	—,—
Unione Man.	538 —	538 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	98 —	100.—	—,—	—,—
Ilva	206.—	206.—	—,—	—,—
Metallurgica	170.—	171 —	—,—	—,—
Elba	47.—	47.—	—,—	—,—
Mont. Amiata	192.—	192.—	—,—	—,—
Montecatini	217,50	218,—	217,—	217,—
Breda	106,—	106,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	326,—	322,50	325 —	321,—
Isotta Frasch.	167.—	166,50	—,—	—,—
Bianchi	44.—	44.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	56,—	56,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	85.—	85,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	135 —	137,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	81,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	230,—	228,—	230,—	229'25
Elett. Brioschi	488,—	488,—	—,—	—,—
Dinamo It.	222,—	225,—	—,—	—,—
Bresciana	270,—	269,—	—,—	—,—
Adamello	291,—	288,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	245 —	[illegible]	—,—	—,—
Emiliana	483 —	485.—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	469,—	469,—	—,—	—,—
Seso	94,75	95,—	—,—	—,—
Edison	705 —	706,—	—,—	—,—
Edison Post.	451,—	451,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	131 [illegible]	131,25	—,—	—,—
Tirso	192,—	191 75	—,—	—,—
Lig. Toscana	270,—	270,50	—,—	—,—
Vizzola	674,—	673,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	306,—	308,—	—,—	—,—
Valdarno	182,—	181 —	—,—	—,—
Tecnomasio	99,—	97 —	—,—	—,—
Terni	396,50	397,—	396 —	395 —
Es. Elettrici	105,25	105,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	125.—	125,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	880,—	880,—	—,—	—,—
Past. Baroni	33,—	33,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	46,—	40,—	—,—	—,—
Gulinelli	218,—	218,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,40	1,40	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	209,—	208.—	—,—	—,—
Fondi Rust.	144,—	143.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	68,—	67,50	—,—	—,—
Beni Stabili	615.—	617,—	—,—	—,—
Grandi Alber	54,50	54,50	54,25	54.50
Diversi				
A. C. N. A.	77,—	77,50	—,—	—,—
Gas Torino	203 —	200,—	—,—	—,—
Mira Lanza	63 —	63,—	—,—	—,—
Petroli	36,25	36,25	—,—	—,—
Eridania	430,—	430,—	—,—	—,—
Italo Am.	162,—	164,—	—,—	—,—
Pirelli It.	805,—	807,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	194.50	194,50	—,—	—,—
Rinascente	56,—	55,—	—,—	—,—
Br. sital	99,—	99,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	175,—	172,—	—,—	—,—
Spalato	172,—	172 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3940,—	3940,—
Italiana Gas	—,—	—,—	300,—	—,—
Cambi				
Parigi	75 09	75.10	75,11	75.11
Zurigo	371,02	370,79	371,—	371.—
Londra	92,94	92.94	92,95	92,95
Olanda	7,68	7.68	—,—	—,—
Spagna	213,—	213.60	215,—	215,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,56	4,56	4.56	4.56
Vienna	2,69	2,70	2,70	2.69
Praga	56,65	56,64	56,62	56 63
Bucarest	11,38	11,38	11 35	11 3.
Argentina oro	15,6	15,59	—,—	—,—
„ carta	6,85	6,85	—,—	—,—
New York tel.	19 08	19,09	19,08	19.08
„ Cheque	19 07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33 88	33,88	33 88	33 88
Budapest	3,35	3 35	3,35	3,35
Atene	24.76	24.77	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 31. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 — Consolidato 5 p. c. id. 81.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 75.60 — Banca Commerciale Italiana 14.23 — Credito Italiano 803 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit., serie A 476.25 — Id. id. B e C 476.25 — Adria 56 — Cosulich 85 — Libera Triestina 88 — Lloyd 522.50 — Premuda 352 — Gerolimich vecchie 119 — Martinolich 120.50 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3920 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id. id. seconda serie 1600 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 597.50 — Forze Idrauliche 169.25 — Cantiere Navale Triestino 85 — Cementi Spalato 172 — Cementi Isonzo 68.25 — Stabilim. Tecnico Triestino 102 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.12 — Londra 92.95 — New York 19.09 — Zurigo 371 — Madrid 215 — Amsterdam 769 — Berlino 456.10 — Bucarest 11.36 — Praga 566.25 — Vienna 270 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 267.25 — Budapest 334.80 — Oslo 511.50 — Tirana 367.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 31 — FRUMENTO: Limitato numero di affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 131,95, dicembre 136,15. Chiusura: ottobre 132,25, dicembre 136.30 — GRANOTURCO: Poco attivo, prezzi stabili. Apertura: ottobre 61,35, dicembre 62, Chiusura: ottobre 61,45, dicembre 62. — RISO: trascurato, prezzi stabili. Apertura: luglio 113,25, ottobre 118,50, dicembre 119,35. Chiusura: contante 113.50, ottobre 118,50 dicembre 119,40. — RISONE: Trascurato, prezzi stabili. Apertura: ottobre 80,25, dicembre 81,25, Chiusura: ottobre 80.30, dicembre 81.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 12.63; (vecchio) 12.88-85 — Febbraio (nuovo) 12.72 — Marzo id. 12.82-84 — Aprile id. 12.90 — Maggio id. 12.90 — Giugno manca — Luglio idem — Agosto (vecchio) 12.29 — Settembre id. 12.43 — Ottobre (nuovo) 12.34-35; (vecchio) 12.57 — Novembre id. 12.43; id. 12.68 — Dicembre id. 12.52-53; id. 12.80.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.56; tramonta alle ore 19.36 — Luna leva alle ore 13.1; tramonta alle ore 23.0; Luna nuova il 25, Primo quarto il 1.o.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.25 e 15.15; Basse ore 9.25 e 23.35.

Ieri 31, a Venezia, temperatura massima 24.0; minima 20.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.5.

Ieri alle ore 8 l'Isonzo a Caporetto era in leggera piena, ma già in diminuzione; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Livenza e Po in morbida; Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Frassine in magra.

Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo *Lepanto* è arrivato a Bassein il 30 luglio da Calcutta. Procederà per Rangoon diretto a Genova.

Il piroscafo *Loredano* è partito ieri da Ancona per Trieste diretto a Venezia.

Il piroscafo *San Michele* proveniente da Venezia è partito il 30 luglio da Suez per Gedda diretto a Calcutta.

Un medico umorista

Ce lo presenta Eugenio Bajla ne « La scienza di Esculapio in Milano », dotte note di storia e curiosità di medicina e d'igiene che ha saputo riunire con rara competenza e scienza.

Fra i tanti capitoli vi è appunto quello riguardante Giovanni Raiberti, il medico poeta, nativo di Milano.

Questo medico vissuto nella prima metà dell'ottocento e morto relativamente giovane chè non aveva ancora compiuti i 56 anni è un raro esempio di quella sana arguzia italiana che veramente rinfranca e diverte. S'intende nel Raiberti, come d'altronde in tutti gli umoristi, attraverso il riso si percepisce quella vena leggera di soffusa malinconia che è propria del riso dell'uomo colto e dell'uomo che quindi sa il valore della gioia e del dolore.

Da buon medico pratico, in continuo contatto oltre che coi mali con continue miserie e afflizioni, egli è uomo dallo spirito profondamente osservatore e indagatore: lo spettacolo a cui egli di continuo assiste per la natura della sua professione lo avvia verso lo scetticismo che in lui poi si appalesa, si estrinseca in umorismo.

E quanta « verve » nei suoi scritti veramente brillanti e alcuni di grande valore sebbene appalesati ai lettori sotto forma di leggere divagazioni e considerazioni.

E così attraverso i frammenti della sua opera che il Bajla ci fa conoscere ci appalesa la figura di questo buon medico lombardo che ha saputo allietare con la sua intelligenza e gli altri e sè stesso. Chè immagino grande diletto doveva egli sentire quando metteva giù sulla carta tutti quei suoi pensieri filosofici e.. pratici quando trattava degli animali domestici, dell'arte di convitare e di altri argomenti a lui cari e che gli erano pretesto di riposo all'arte medica.

Il Bajla riporta ricchezza di frammenti di un lavoretto del Raiberti intitolato « Il Gatto » e che pare sia stata l'opera che allora gli dette maggior fama e rinomanza di fine poeta e umorista.

Ci piace riportarne alcuni che rispecchiano maggiormente l'arguzia del buon medico meneghino. Ascoltate il suo amore e il gran conto in cui tiene il gatto: « Oh, il gatto ha saputo scegliersi il miglior posto possibile nella storia naturale. Egli si è così ben collocato in mezzo alla più raffinata civiltà e alla più selvaggia indipendenza, da prendere tutto il buono e schivare tutto il cattivo dei due stati. Nel che parmi aver esso praticata e indicata al mondo fin dal principio dei secoli la gran teoria del giusto mezzo, della quale osano menar vanti di invenzione i politici moderni, e che non è mai tanto bene applicata, come all'arte difficilissima e sublime di godere la vita.

Fissatevi bene in mente questa verità, che il gatto non vive, come le altre bestie, pei vostri comodi e pei vostri piaceri: egli vive solamente per sè, non obbedisce ai vostri piaceri, nè fa alcun conto di voi, se non nè quanto vi trova pronti ai suoi desideri. Per esempio: egli verrà trenta volte, senza cercarnelo, a riposarsi sulle vostre ginocchia: la trentunesima che lo chiamate voi, egli non vuole, e se non vuole è finita. Pigliatelo e tenetelo a forza, che fingerà un istante di accomodarsi, e appena lo lasciate libero vi scappa ».

Più lontano ancora così esalta il gatto il Raiberti quando dice di lui che « rifiuta le soggezioni e le sempre crescenti esigenze sociali, e non si lascia guastare lo spirito da nessun sistema nuovo, nè imporre alcuna legge da chichessia: sempre eguale a sè stesso, pensa o agisce oggidì come cinquemila anni indietro: talchè su di lui, che vive nel seno delle famiglie, anche le più corrotte, non ha influenza neppure quel terribile contagio del mal esempio e dei cattivi compagni.

Il gatto, come dissi, nè obbedisce nè comanda: perciò non s'immischia in nessun affare nè pubblico nè privato, a differenza del cavallo, del cane, e di altri domestici animali. Il cavallo cominciò una volta a lasciarsi tirare nelle battaglie, e d'allora in poi non potè più schivare la coscrizione». Questa ultima frase è un vero capolavoro di arguzia!

Quanta ammirazione pel gatto da parte del Raiberti, per questo grazioso piccolo felino, la più stoica fra le... bestie che sa tirare a campare come nessun altro animale sa fare... compreso l'uomo con tutti i suoi sistemi di filosofia e di ragione pura.

Il gatto sa che tutto passa, che tutto muore e perciò da bravo filosofo si lascia vivere e non chiede nulla alla vita! Non ne sente in tal modo nè le difficoltà nè le gioie che a lui sono estranee.

È un indifferente per natura, una grande bestia intelligente!

Sentite il raffronto gustoso che il Raibertine fa col cane di cui non ha un altro concetto benchè sia l'amico dell'uomo (forse per quello?) « Il cane — egli scrive — non ha per vero dire (come il cavallo della battaglie di cui più sopra) una parte diretta negli avvenimenti della fatica; ma quel suo ficcarsi da per tutto e perfino in chiesa, quello specie di vita pubblica che mena per le piazze come gli antichi cittadini di Roma, quel correre tante volte serio e premuroso per le contrade come persona che non abbia un minuto da perdere in frivolezze, tutto ciò darebbe a credere che non si possa far nulla senza di lui. In casa poi il cane è tutto: custode, difensore, servitore, amico: riceve cordialmente i famigliari, abbaia ai forestieri e ai pezzenti, si affligge e perde l'appetito nelle assenze del padrone; alla di lui morte poco manca ch'ei non moia di dolore (proprio quando gli eredi inconsolabili cominciano a rivedere la felicità); insomma è il vero, disperato per eccesso di buon cuore. Ma il gatto oibò! egli non farebbe un passo fuori della porta per vedere a passare un re o un papa; nè darebbe la coda di un sorcio per realizzare la repubblica di Platone se nella contrada si facesse una guerra di sterminio egli non s'incomoderebbe nemmeno a sporgere il muso dal margine del tetto per vedere cosa succede. Se la famiglia a cui appartiene muore tutta di contagio, egli non dormirà per questo un minuto di meno: e se abbruciano la casa, si ritirerà in quella che vien dopo a goderne lo spettacolo da un abbaino. Oh che anima imperturbabile, oh che sistema ambulante di filosofia! Qual cosa di meglio insegnarono gli storici, che forse attinsero allo studio del gatto i migliori precetti della loro scuola?

Io che quando mi lascio tentare ad aprire alcun libro filosofico, di solito grido dopo due pagine: «oh! che bestia di un filosofo!» ogni qualvolta penso alle virtù del gatto esclamo: «oh! che filosofo di bestia! ».

Si può essere più umorista e spassoso di così? Povero cane da quali strali alle volte deve difendersi? E' proprio feroce il Raiberti contro di lui, come contro il papagallo e la scimmia.

*

Altra opera divertente del Raiberti è «l'arte del convitare» e anche di essa il Bajla nel suo studio riporta ampi e scultorei frammenti che se la tirannia dello spazio non ce lo vietasse vorremmo riportare per intiero ad onore della «verve» inesauribile del medico milanese e a spasso e gaudio del lettore. E' così in detta opera vediamo esaltato il manzo «il piatto della virilità, del buon senso, del gusto severo», che addirittura egli definisce « il Dante delle mense ».

Il Raiberti è un entusiasta del vino... benchè medico (capita però spesso così anche ai nostri tempi!) e sovratutto del vino comune da tavola che gli allieta lo spirito. Lo «champagne» lo definisce «il principe dei vini buffi» mentre il «bordeau» «il principe dei vini seri »!

E di quanti altri libri gustosi è autore il Raiberti!

E non manca data l'epoca in cui è vissuto (nacque nel 1805 e morì nel 1861) nei suoi scritti lo spunto patriottico e il suo odio per gli austriaci dominatori.

Insegni il Raiberti ai più come la medicina possa stare a fianco della poesia, e come anzi essa sia tante volte maestra di vita e educatrice dello spirito oltre che apportatrice di bene e di conforto.

Edgardo Soria

Torna dalla Francia con due figlie
e impazzisce alla stazione di Milano

MILANO, 31

Nel più doloroso dei modi si è concluso ieri, nella nostra città, il viaggio che la trentaseienne Maria Grosso aveva iniziato dalla Francia per fare ritorno alla sua città natale, Forlì. Assalita da improvvisa alienazione mentale, la poveretta ha dovuto essere ricoverata all'Istituto psichiatrico provinciale.

La Grosso era giunta alle 5.50 da Chiasso, in compagnia di due figliole, una di sei anni e l'altra di nove mesi. Si presentò alla sede della «Protezione della giovane», ove trovò di turno la signora Almi alla quale si mostrò disperata perchè si era accorta di aver dimenticato a Chiasso, al momento di partire per Milano, una valigia in cui erano le migliori cose. Pregò che le si custodissero le due bambine, mentre sarebbe ripartita per andare a recuperare la valigia: fu invece consigliata di portare con sè almeno la minore, lasciando l'altra che avrebbe ripreso al ritorno.

La viaggiatrice annuì e fu la stessa signora Almi che la condusse al treno che doveva partire alle 7.40 per Chiasso. Poi ritornò presso la maggiore delle bimbe, che si era assunto di custodire, per rifocillarla, quando con sua sorpresa si vide ricomparire dinanzi la Grosso che aveva lasciato partire il treno senza salirvi. Notò subito che la poveretta era in uno stato di eccitazione sproporzionato alla vicenda della valigia e la condusse pertanto di nuovo nell'ufficio, esortandola a partire invece con le due figlie per Forlì; quanto alla valigia si sarebbe cercato di recuperarla per altre vie.

La donna parve anche questa volta persuasa della bontà del consiglio e con le due bimbe venne di nuovo accompagnata alla partenza, questa volta per altro davanti al treno che stava per avviarsi alla volta di Bologna. Ma qui giunta, vedendo sul treno stesso il cartello «Milano-Roma», la disgraziata diede nelle più furiose escandescenze, smaniando e gridando che la si voleva ingannare che essa doveva recarsi a Forlì e non a Roma. Invano le fu spiegato che a Bologna avrebbe dovuto cambiare treno, ma che quello era il convoglio che faceva per lei: le sue proteste divennero ancor più clamorose, così che si comprese come la poveretta fosse in preda a uno squilibrio mentale.

Venne allora telefonato alla Croce Rossa perchè inviasse una lettiga ma la povera demente, forse accortasi di quanto l'attendeva, a un certo momento afferrò disperata le le sue bambine fuggendo verso il piazzale Fiume. Fu però raggiunta e poco dopo ricoverata, sempre in preda a esaltazione, all'Astanteria. Restavano le due sventurate bambine. La maggiore è stata ricoverata alla Fanciullezza abbandonata di via Nino Bixio, mentre l'altra, data la sua più tenera età, si trova accolta all'Istituto per la Maternità e l'Infanzia, in viale Piceno. Frattanto si faranno le pratiche per avvertire i parenti forlivesi della Grosso, i quali saranno consegnate le due creature.

Il ritorno a Tunisi
dei piccoli italiani

CIVITAVECCHIA, 31

Stamane, alle 5, provenienti da Avenza sono giunti 320 Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane, figli di Italiani residenti in Tunisia, che hanno trascorso il mese di luglio al campeggio ed al mare. Essi sono stati ricevuti dalle autorità e quindi ospitati alla Casa del Balilla dove hanno consumato un primo rancio. Alle ore 12 i piccoli ospiti si sono imbarcati sul transatlantico «Arborea» che alle ore 13 è partito per Tunisi.

Truffa un avvocato a Torino
qualificandosi per il conte Brandolin

TORINO, 31

Il 5 del corrente mese, all'albergo Frejus, di Bardonecchia, si presentava un giovane elegante, che qualificandosi per il conte Polvera, vi si tratteneva otto giorni. Quando però l'albergatore gli presentò il conto, che era salito a 850 lire, il sedicente conte scomparve. Alcuni giorni dopo, l'audace imbroglione aveva il coraggio di tornare a Bardonecchia, prendendo alloggio, questa volta, all'albergo Sommeiller, dove, però, finiva per essere rintracciato ed arrestato.

Il lestofante, nei pochi giorni di assenza, era stato a Torino e qui aveva potuto compiere alcune industriose truffe. Facendosi passare, questa volta, per il conte Brandolin di Venezia, egli si era recato dall'avv. Sacerdote, abitante in corso Fiume 15, dicendo che era venuto per fare la sua conoscenza essendo stato grande amico di suo padre. Egli finiva però il suo racconto, narrando di essere stato derubato del portafogli e si faceva prestare cento lire. In un negozio di piazza Castello poi, il giovane acquistava un impermeabile e disponeva perchè lo recassero in corso Fiume 15, dove diceva di avere il domicilio. Quando il fattorino giunse a tale indirizzo, trovò sotto il portone il cliente, che prese l'impermeabile e disse al ragazzo di salire all'indirizzo del Sacerdote, dove gli sarebbe pagata la fattura. Così fece il fattorino, il quale, però, si accorse ben presto di essere stato raggirato, mentre l'avv. Sacerdote si rendeva conto del tiro che gli era stato giocato dal truffatore.

Il falso conte è stato identificato per tale Emilio Guidotti di Antonio, nato a Venezia, pregiudicato in linea di truffe e furti e minaccie alla forza pubblica. Egli è stato inviato alle carceri.

Terribile strage compiuta
per vendetta da uno spagnolo

PARIGI, 31

Si ha notizia da Bordeaux di uno spaventoso dramma svoltosi a San Clemente, nella provincia spagnola di Cuenca. Il trentenne Baldoromero Lora, invaghitosi d'una ragazza del paese, aveva trovato viva opposizione al suo matrimonio nei parenti della giovanetta, che era stata chiusa in un convento.

Il Lora, armatosi di un fucile, attese ieri il passaggio dell'automobile nella quale si trovava il padre della ragazza, dott. Pineda, con la moglie e due figlie, e con ripetute scariche, dopo aver ucciso il Pineda, feriva le altre tre. Questo eccidio non bastò a calmare la sete di vendetta dello Spagnolo, che raggiunse un altro fratello della ragazza, al quale impose di inginocchiarsi per domandar perdono d'aver consentito all'internamento della sorella nel convento e per recitar le ultime preghiere; mentre il disgraziato era in ginocchio, il Lora lo freddava con un colpo a bruciapelo. Recatosi presso un altro parente della fidanzata, non avendolo trovato in casa, il Lora sterminò il bestiame che si trovava nelle stalle.

L'assassino venne arrestato poco dopo, mentre tranquillamente mangiava in una osteria di un vicino paese. Le condizioni dei feriti sono gravissime, tanto che si dispera di salvarli. Il parente del Lora, che non si trovava in casa, è, con la ragazza che si trova in convento, l'unico rimasto incolume della famiglia Pineda.

Riusciti esperimenti a Londra
con un paracadute italiano

LONDRA, 31

Nell'aerodromo di Henlow presso Londra, alla presenza dei rappresentanti del Ministero dell'Aviazione e dell'addetto aeronautico italiano, tenente colonnello Bitossi, si sono svolti riuscitissimi esperimenti col paracadute «Salvator» del capitano Freri il quale è stato vivamente complimentato dai periti inglesi presenti alle prove.

Aeroplano con 16 persone
caduto in mare in Argentina

PARIGI, 31

Si ha da Buenos Ayres che un aeroplano appartenente a una Compagnia aerea nord-americana a bordo del quale si trovavano 16 persone che si recavano a Montevideo per assistere alla partita del torneo mondiale di calcio fra l'Argentina e l'Uruguay, è precipitato nell'acqua in seguito a un improvviso guasto al motore. Tutti i passeggeri hanno potuto essere salvati, ma l'apparecchio è affondato.

Numerosi vapori che recavano a bordo Argentini diretti pure a Montevideo per assistere alla partita di calcio, a causa della nebbia intensa hanno dovuto rientrare nel porto di Buenos Ayres.

Nessun conflitto al confine
tra Albania e Jugoslavia

TIRANA, 31

I giornali locali in base ad informazioni assunte all'ufficio competente smentiscono la notizia pubblicata da alcuni giornali esteri secondo la quale si sarebbe verificato alla frontiera un conflitto tra soldati albanesi e gendarmi jugoslavi. Il giornale aggiunge che al confine tra i due paesi regna assoluta tranquillità e pertanto la notizia deve ritenersi fantastica e tendeziosa.

Americano condannato a morte
liberato in Francia

PARIGI, 31

Per l'intervento dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, è stato liberato certo Carlo Leopoldo Hartmann, oriundo di San Francisco di California, e tuttora suddito americano, condannato a morte nel 19.. dall'autorità militare francese come spia tedesca. Egli però riusciva a dimostrare di non essere il Carlo Leopoldo Hartmann condannato a morte in Francia, e non avere niente a che fare con lui. E' risultato che la spia condannata a morte dai francesi nel 1919 fu prima della guerra a San Francisco di California, ove era riuscita a procurarsi le carte del Hartmann.

La "New Port,, partita per Algeri

LIVORNO, 31

La nave scuola Nord-Americana «New Port» con a bordo i cadetti dell'Accademia nautica di New York ha lasciato il porto diretta ad Algeri.

Compagno d'armi di Canella
che ritiene per certa la sua morte

PERUGIA, 31

L'avv. Buattini, che fu ufficiale in Macedonia e conobbe Giulio Canella, ha dichiarato: « Dopo l'occupazione di Monastir da parte delle truppe alleate, giunse l'ordine del comando italiano di liberare dagli attacchi nemici la città conquistata ma ancora bersagliata dai cannoni piazzati nella montagna vicina. Il Comando italiano ritenne che la montagna di Miruzzole fosse occupata da poche pattuglie nemiche ed inviò quindi due compagnie del 3.o battaglione del 64. fanteria, e precisamente una al comando del capitano Canella, che assalì di fronte il nemico, e l'altra comandata da me per tentare l'offensiva di fianco.

« Il Canella comprese, appena ricevuto l'ordine, come le forze avversarie dovevano essere più ingenti di quanto si credesse, e mi disse: « Oggi non torna nessuno». Ma senz'altro partì alla testa delle sue truppe iniziando l'ascesa della montagna. Il nemico non diede segno di vita. La compagnia, incuorata e ingannata da questo silenzio, si fece velocemente sotto, ma giunta a cinquanta metri dalla cima, divenne facile bersaglio dei bulgari. In breve bombe a mano e mitragliatrici fecero strage dei nostri e i pochi superstiti che ritornarono, affermarono tutti di aver veduto il capitano cadere ferito. Fu tentato in seguito ma invano di ricuperare i nostri feriti. La situazione di quella parte del fronte dopo lo sgombero non si modificò più fino al terminime della guerra e rimase così impossibile di ritirare i cadaveri.»

L'avv. Buattini, persona superiore ad ogni sospetto, ritiene che Canella sia caduto ferito e quindi sia morto in quell'azione. E ciò perchè — ha detto l'avv. Buattini — ammessa anche l'assurda ipotesi che il Canella avesse potuto disperdersi, non avrebbe potuto trovare il benchè minimo sostentamento per la natura del terreno che è roccioso e perchè le popolazioni erano tutte fuggite dalle loro case. E poi se Canella, miracolosamente risanata la ferita, e superate tutte le avversità, si fosse salvato, come è possibile che per dieci anni nessuno notasse questo ufficiale italiano vagare smemorato nei paesi della Bulgaria e come è possibile che nessuna autorità tentasse di fermarlo?

Egli ha concluso: « La figura, lo spirito ed il carattere del mio compianto e superiore d'armi non si riscontrano oggi nel cosidetto smemorato, litigioso, incolto e talvolta anche volgare. Oltre tutto il resto, il voluminoso libro da lui pubblicato è una nuova dimostrazione di questo. »

Turati visita il Dopolavoro
e il Solarium dei tramvieri dell'Urbe

ROMA, 31

Stamane il Segretario del Partito on. Turati si è recato ai Polverini per visitare uno dei campi sportivi del Dopolavoro della Azienda tramvie autobus Governatorato, che conta 5500 tesserati e il Solarium per i bambini dei tramvieri. A riceverlo erano il comm. Enrico Santamaria, vice segretario federale dell'Urbe e vice presidente del Comitato provinciale del Dopolavoro provinciale, il console Leuzzi ed i dirigenti il campo sportivo e la colonia elioterapica.

L'on. Turati, dopo essersi trattenuto sul campo sportivo, dove è stato salutato da calde dimostrazioni di devozione, assistendo alle esercitazioni ed agli allenamenti di tramvieri che aspirano al brevetto di « atleta completo » è passato nel Solarium che è contiguo al campo sportivo. Ivi l'on. Turati è stato fatto segno a vibranti manifestazioni da parte dei 300 bambini riuniti nella colonia. Egli ha assistito con vivo compiacimento ad alcune esercitazioni ginnastiche e ha poi proceduto alla consegna dei doni e dei dolci che ogni anno il Dopolavoro provinciale offre alla colonia.

Alla fine salutato da rinnovate manifestazioni di simpatia e di omaggio l'on. Turati, ossequiato dalle personalità che l'avevano ricevuto all'arrivo, ha lasciato i Polverini.

Libro sulla rivoluzione cubana
che provoca un incidente diplomatico

MADRID, 31

La pubblicazione di un libro sui capi della rivoluzione cubana da parte del Ministro di detta Repubblica a Madrid, Garcia Kohly, ha dato luogo ad una protesta del Governo spagnolo che, ritenendo offensivi taluni apprezzamenti, ne ha informato il Governo cubano, sollecitando il richiamo del rappresentante a Madrid.

Fiamme gialle a Dobbiaco
per le esercitazioni estive

DOBBIACO, 31

Si stanno svolgendo in questi giorni nella zona di Dobbiaco intense esercitazioni da parte di un Battaglione di Fiamme Gialle.

Mentre ovunque l'Esercito e la Milizia sono nel più attento periodo del loro addestramento e si svolgono con ritmo crescente le esercitazioni d'arma, la Guardia di Finanza cui la quotidiana fatica è già un addestramento fervido che non ha tregua, ha voluto chiedere agli allievi dei suoi istituti d'istruzione la dimostrazione pratica delle cognizioni apprese teoricamente nel campo militare, oltre che in quello del servizio d'istituto.

Ordine e disciplina

Destinato infatti ad addestrare i militari alla manovra sul terreno che è il più naturale per la R. Guardia di Finanza, quello alpestre, il battaglione è costituito con gli allievi ufficiali della Scuola di Roma, con gli allievi sottufficiali della Scuola di Caserta e con gli allievi di quella mirabile Scuola Alpina di Predazzo che dell'addestramento estivo fanno prefazione a quello più proprio e più intenso che si svolge d'inverno sui campi di neve del Passo di Rolle con gli sci. Attendato tra gli abeti dell'alta Val di San Silvestro il bel Battaglione — partito da Caserta con gli auspici lieti della lode di S. E. il Ministro della Guerra, offre uno spettacolo mirabile di ordine, di disciplina e di tenacia nell'affrontare le aspre fatiche dell'addestramento alla montagna.

Ogni mattina prima dell'alba sfilano le Compagnie lungo i valloni e per i pendii per raggiungere la linea di cresta del confine a traverso lo svolgimento di brevi ed intense azioni tattiche eseguite, con le direttive del colonnello Del Buono, tra parentesi di canzoni alpine e di soste al limitare nevoso sotto la percossa di un soffio gelato dai ghiacciai e le nevi dei vicini Tauern.

E anche nelle nere notti quasi decembrine la finta guerriglia tra pattuglie affannose si svolge intensa per riprodurre episodi di quella lotta di muscoli e d'astuzia che si svolge silenziosa tutte le notti tra guardie e contrabbandieri sulle alte quote presso la frontiera. Un complesso di attività insomma che vale a temprare le fibre e le menti dei futuri Comandanti di reparto vibranti di ardente entusiasmo nell'imitare i fratelli dell'Esercito.

Inni e canzoni alpine

Mentre nella sua sede alpestre il campo svolge intensa la sua vita di armi, il mirabile quadrivio di Dobbiaco si allieta della presenza dei soldati delle Fiamme Gialle allorquando essi, noncuranti delle fatiche sopportate, sciamano tra la curiosità e la simpatia della numerosa colonia di forestieri. Il portamento, la divisa, i volti abbronzati costituiscono un bell'esempio delle virtù austere cui s'impronta il soldato grigio verde. E ben si spiega il concorso di folla intorno alla fanfara che a sera lancia nell'aria frizzante le note degli inni alpini e delle canzoni del campo, ed il simpatico accorrere di villeggianti ai signorili convegni che gli Ufficiali del Battaglione indicono seralmente in qualcuno degli alberghi adagiati sullo smeraldo dei prati. Dobbiaco saluterà certo con vivo rimpianto la partenza del Battaglione la cui opera di italianità e di propaganda grigio-verde ha un valore che non sarà mai abbastanza lodato.

S. E. il Generale Di Benedetto che con mente geniale e con appassionato fervore regge le sorti del bel Corpo dalle Fiamme Gialle ha visitato con frequenza in questi giorni il Campo che tiene sparse le tende quadrate tra gli abeti ed i larici lungo il Rio di San Silvestro. Egli ha assistito ad alcune esercitazioni vivamente compiacendosi per la perfetta organizzazione e per lo slancio ed il fervore ed il brio imperanti al campo e rallegrandosi dell'ozio da cui, per mancanza di pazienti, è afflitto il medico del Battaglione.

Altri due arresti a Milano
per l'uccisione di Orazio Porcu

MILANO, 31

Il giudice istruttore cav. Maini continuando negli accertamenti e nelle indagini sul feroce delitto di cui è stato vittima lo squadrista Orazio Porcu, allo scopo di procedere alla identificazione di tutti i complici, ha ordinato l'arresto di altre due persone. Perciò finora assommano ad otto i denunciati. Sono essi: l'assassino Silvio Ghelfi, il di lui fratello Cesare, Virginio Gennari, Giuseppe Cassaghi, Luigi Cavallotti, Giovanni Ongarato, Angelo Sironi e Ferdinando Meroni.

Sette feriti a una veglia funebre
pel crollo d'un pavimento

ROMA, 31

Mandano da Pozzaglia che ieri sera nell'abitazione di certo Carlo Greco, intorno al cadavere di una figlioletta di costui a nome Giuseppina deceduta nelle prime ore del mattino, erano raccolti a pregare numerosi parenti e amici. A un tratto il pavimento, sotto il peso eccessivo, è crollato travolgendo nel sottostante appartamento, per fortuna disabitato, tutti coloro che si trovavano nella camera e il cadaverino che giaceva sul letto.

Dai rottami sono stati estratti sette feriti. I più gravi sono le bambine Rosa Paolini, di 7 anni, che ha riportato la frattura della gamba sinistra, e Maria Passilli, che ha avuto fratturati il braccio destro e varie costole.

Splendore e decadenza del beghinaggio

Sogni e malinconie di poeti ci conducono spesso nel mondo delle beghine — piccolo mondo silenzioso, creato in un ambiente di pace mistica; nomi di paesi cari ai poeti, Bruges, Gand, hanno dato al beghinaggio, nella nostra immaginazione, un fascino nebuloso, che ci ha molto allontanati, forse dalla realtà.

Ma vicino alle fantasie dei poeti c'è una vera storia del beghinaggio, che ci narra ora con precisione un collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana* nel VI volume uscito in questi giorni. I lettori di Rodenbach, e degli altro rapsodi del « béguinage flamand » ecc. leggeranno con una certa curiosità la semplice storia.

Col nome di beghine vengono designate le religiose appartenenti ad alcune congregazioni e dimoranti a piccoli gruppi in luoghi appositi detti « beghinaggi » (beguinagia). Le loro origini vengono fatte generalmente risalire all'attività religiosa di un frate di Liegi, Lamberto il Balbuziente, morto nel 1178

L'origine dei beghinaggi

Questi, dopo di avere, intorno al 1170, consacrato la sua fortuna alla fondazione di un ospizio annesso alla chiesa di San Cristoforo a Liegi e destinato ad accogliere le vedove e i figli dei crociati, avrebbe concepito l'idea di istituire delle congregazioni di donne che, pur senza pronunziare voti monastici, fossero disposte a condurre vita devota e promettessero di professare la povertà, l'obbedienza e la castità finchè fossero rimaste nell'ordine. Molte furono le donne, specialmente quelle rimaste vedove nelle crociate, che si raccolsero in comunità semiconventuali, occupando il quartiere adiacente alla chiesa di San Cristoforo. Il loro nome sarebbe derivato dal nomignolo del fondatore Lamberto, detto in francese *le bègue, quia balbus erat*, come dice il cronista Egidio, monaco di Orval, ovvero, secondo un'altra etimologia, che è generalmente accettata, dall'antico sassone *beggen*, che significa « pregare ». Dopo la morte di Lamberto, il movimento si estese con molta rapidità non soltanto nelle Fiandre, ma anche in Francia, in Germania e in altri luoghi.

Sull'esempio di quella di Liegi, ogni comunità occupava tutto un quartiere delle città, con chiese, ospedali e foresterie proprie. Ivi distribuite in piccole dimore, le religiose vivevano sotto la direzione di una *magistra*. A tali comunità venivano ammesse donne di ogni condizione, ma pare vi fossero tre specie di comunità: quelle formate dalle donne più ricche, a cui era proibita la mendicità; quelle dotate di fondatori, formate da donne povere, alle quali pure la mendicità era interdetta; le comunità infine, non dotate e formate da donne povere, che invece potevano vivere mendicando o accudendo a lavori manuali.

La propaganda terziaria degli ordini mendicanti del sec. XIII, specialmente dei francescani, trovò in questi ambienti il terreno più favorevole; così che, mentre talune comunità conservavano la loro autonomia e il loro primitivo carattere, altre si trasformavano in case di terziarie francescane, domenicane e anche agostiniane. Le correnti mistiche, sprigionatesi dal francescanesimo e particolarmente dallo spiritualismo gioachimita, esercitarono, non meno di quelle ortodosse, un larghissimo influsso sulle comunità delle beghine, le quali scivolarono nell'eresia, gettando il dispetto e il discredito su tutto il movimento e provocando reiterate condanne di sinodi e papi, cominciando da quella del concilio di Fritzlar del 1259. Il sinodo di Magonza, del 1261, prescrisse che non si accogliessero donne che non avessero raggiunti i 40 anni; quello di Béziers, del 1299, ne decretò la soppressione, come organizzazioni non riconosciute dalla Chiesa.

Rigoglio e decadenza

Il concilio provinc. di Colonia del 1306 e quello ecumenico di Vienna del 1310 ne rinnovarono la condanna. Finalmente il concilio di Vienne del 1311, celebrato sotto Clemente V, le soppresse ufficialmente, come eretical, e incaricò gl'inquisitori di ricercarne le affiliate e di punirle severamente.

Tali decreti furono rigidamente applicati da papa Giovanni XXII, sebbene questi avesse distinto le beghine ortodosse da quelle eterodosse e lasciasse senza molestia le beghine dei Paesi Bassi. Per la confusione creatasi tra le comunità ortodosse e quelle sospette e per i conflitti che ne derivarono tra le autorità ecclesiastiche e quelle laiche, la persecuzione parve poi attenuarsi; ma essa riprese nuovamente vigore tra il 1366 e il 1378, sotto i papi Urbano V, e Gregorio VI, quando sorsero nuovi numerosi beghinaggi che tendevano a diventare ricoveri di mendicanti e di donne di dubbia reputazione. Tale carattere venne anche accentuandosi nel corso del secolo seguente. All'epoca della Riforma nei paesi protestanti, e all'epoca della rivoluzione nei territori francesi, le organizzazioni delle beghine furono nuovamente soppresse; ma in alcuni luoghi, e specialmente in Belgio e in Olanda, non tardarono a riprendere vita e rifiorire. Il beghinaggio di Gand, che occupa un intero quartiere della città, non contò meno di 600 sorelle. Nè mancarono, anche nei più oscuri periodi, religiose che seppero raggiungere le vette della santità, come, per esempio, Gertrude da Oesten di Delft, morta nel 1358.

Ecco dunque la storia, non tutta o per lo meno non sempre gloriosa, di una congregazione femminile, che sussiste ancora, benchè in grandissima decadenza ma che forse appunto per questo continua ad ispirare la fantasia dei sognatori e dei poeti.

SPIGOLATURE

La « Camera nazionale degli albergatori francesi » — scrive l'*Excelsior* — si associa alla lotta generale contro gl'insopportabili rumori della capitale. Essa ha presentato un rapporto tecnico dei più minuziosi, tendente a ridurre al minimo i rumori dei grandi alberghi. Essi provengono da quattro cause ben precisate: 1. Rumori derivanti dall'adempimento dei servizi; 2. Rumori provenienti dai clienti; 3. Rumori provenienti dalle installazioni; 4. Rumori provenienti dal modo di costruzione e dalle dimensioni dell'immobile. E su questi quattro caposaldi la Camera nazionale degli albergatori francesi ha formato un piano ideale dell'albergo senza rumori. L'esecuzione dei servizi deve essere calma, senza corse affrettate, nè movimenti bruschi. Il personale sarà munito di calzature di caucciù, scivolanti sul « linoleum » dei corridoi. I campanelli elettrici per chiamare i mattinieri saranno sostituiti da segnalazioni luminose. Tutti gli ordini al personale saranno dati con segnali elettrici silenziosi. Anche nella ventilazione e nel riscaldamento verrà soppresso ogni rumore. L'acqua dei rubinetti dovrà scorrere lentamente, dolcemente. Per il trasporto dei bagagli si adopereranno dei carrelli con ruote di gomma. Tutte le porte saranno foderate con striscie di panno. Ecco come sarà il futuro albergo senza rumore. Per la riuscita occorrerà che i clienti sieno i primi a mantenere il silenzio. In qualche albergo c'è già la scritta: « Si prega di non parlare nei corridoi e nelle sale di lettura ».

*

Per difendersi dalla psittacosi, la malattia ultra-moderna che tante emozioni e timori ha destato in questi ultimi tempi anche per la poca conoscenza scientifica che si ha generalmente di essa, è stata temporaneamente vietata in vari paesi l'importazione dei pappagalli: gli Stati Uniti, la Prussia, la Danimarca, l'Olanda, la Svizzera, la Francia hanno istituito l'« embargo » (sequestro). Il servizio centrale di sanità degli Stati Uniti, fino al 24 gennaio, aveva ricevuto denunzia di oltre 60 casi di psittacosi, di cui 8 mortali. Secondo le notizie epidemiologiche della Società delle Nazioni, fino al 23 gennaio si erano accertate 8 morti da psittacosi in Germania, 6 nella Cecoslovacchia. A Parigi, una breve inchiesta di pochi medici ha consentito di raccogliere 9 casi occorsi nella loro clientela. Interessa notare che nel Brasile la malattia non si manifesta, sebbene altrove essa venga diffusa da pappagalli che provengono dal Brasile. — Così la rivista *Minerva*.

*

La signora Zillhart ha pubblicato nel *Temps* delle interessanti pagine su pittore Degas, che ebbe fama meritata verso la fine dello scorso secolo. Egli sentiva profondamente l'amicizia e riuscì a confortare il suo amico Bartholomè nella sua disperazione per la morte della moglie, consigliandolo di scolpire una tomba alla memoria della sua diletta scomparsa. Così da pittore che era Bartholomè diventò scultore. Dopo questa prima opera egli concepì l'idea del suo famoso « monumento ai morti» lavoro palpitante di emozione, che attira gli sguardi di coloro che si recano al cimitero del « Pere Lachaise ». Il prodigioso successo di quel monumento attenuò a poco a poco il dolore di Bartholomè, e sedici anni dopo la morte della moglie, sposò una fanciulla con la quale ritrovò la felicità. Degas invece, invecchiando, era stato colpito da un grande pessimismo. Quando i suoi quadri di un tempo gli cadevano sotto gli occhi, egli non ne vedeva che i difetti e cancellava senza pietà coll'idea di migliorare le sue opere di gioventù, poi gridava disperato: « sono un miserabile! Ho rovinato la mia opera di gioventù ». Aveva poi l'ossessione e l'orrore della morte. Un giorno diceva alla signora Zillhart: « Oggi ho settantasei anni; voi non sapete che cosa vuol dire avere settantasei anni! ». I suoi amici e ammiratori facevano il possibile per distrarlo, ma egli restava sempre silenzioso con aria assente. « A cosa pensate? » gli si chiedeva. « Penso alla morte! », rispondeva. Anche il prezzo elevato che raggiungevano i suoi quadri non lo confortava. L'indomani di una grande vendita, un amico gli disse: « Dovete essere felice, Degas. Un vostro quadro è stato pagato 30.000 franchi ». E' ridicolo, rispose. Quando qualcuno paga un quadro 3000 franchi, vuol dire che gli piace, quando lo paga 30.000 significa che piace agli altri ».

*

In occasione dell'Esposizione agricola di Colonia, fu offerto ad una società per l'allevamento razionale di mucche da latte, da un fautore della medesima, un dono artistico consistente in un toro di bronzo. Si tratta di una importante opera del peso di mezzo quintale e del costo di oltre 3 mila marchi, senza contare l'impiego della mano d'opera. Il trasporto di questo bronzo fu effettuato da una ditta di Colonia e nei giorni scorsi giunse finalmente la cassa tanto desiderata. Senonchè — scrive la *Koelnische Zeitung* — quando la cassa fu aperta alla presenza dei rappresentanti, non si trovarono che... mattoni. Il peso, per altro, era perfettamente uguale a quello a quello del toro sottratto. Si potè accertare che sottrazione dovette avvenire prima della spedizione in ferrovia. La polizia sta ora indagando per sciogliere il curioso indovinello, il quale forse, è una burla di cattivo genere.

Mille tonnellate di roccia
fatte brillare a Finalborgo

ALBENGA, 31

Ieri una potente mina è stata fatta brillare nelle cave rosse di Orco, presso Finalborgo, lungo la pittoresca vallata dell'Aquila. La esplosione ha staccato dall'alta montagna rocciosa un enorme masso, valutato a oltre mille tonnellate; altri massi minori sono pure precipitati a valle.

...istrato alle Acque

...ico del R. Magi... — Sole leva alle ...ta alle ore 19.36 ... ore 13.1; tramon... Luna nuova il 25, ...1.o.

...o S. Marco: Alte ... Basse ore 9.25 e

...ezia, temperatura ...inima 20.1. ...rometrica alle ore ...9.5.

...'Isonzo a Caporet... piena, ma già in ...altri corsi d'acqua ...ano nelle seguenti ... in morbida pro... ...a e Po in morbi... ...a e Gorzone in de... ...gliamento, Bacchi... ... in magra.

...eziani in mare

...epanto è arrivato ...uglio da Calcutta, ...Rangoon diretto a

...oredano è partito ...per Trieste diretto

...an Michele prove...ia è partito il 30 ...r Gedda diretto a

CRONACA DI VENEZIA

La Commissione Tecnica per i lavori del Ponte

Ieri alle ore 15 si è insediata a Cà Farsetti, sotto la presidenza del Podestà, dott. Mario Alverà, la Commissione Tecnica Consultiva per i lavori del ponte sulla Laguna ed opere annesse.

Sono intervenuti il Vice Podestà, co. Giandaniele Elti di Rodeano; l'on. comm. ing. Vittorio Umberto Fantucci, progettista delegato del Comune; l'ing. cav. Dino Alessi del Genio Civile quale delegato del Ministero dei Lavori Pubblici; il comm. dott. Nino Barbantini, rappresentante del Consiglio dell'Economia ed il cav. uff. ing. Giovanni Cicogna, rappresentante dell'Amministrazione Provinciale.

Il Podestà, dopo avere ringraziato gli intervenuti perchè si sono compiaciuti di accettare l'incarico loro affidato, ha riassunto brevemente le diverse fasi che hanno condotto alla convenzione con lo Stato per la costruzione del ponte sulla Laguna, ed ha quindi dato la parola all'on. ing. Fantucci.

Questi ha fatto una lucida ed esauriente esposizione dei cardini fondamentali che l'hanno guidato nella compilazione del progetto e dei problemi tecnici che restano ancora da approfondire.

Dopo una lunga discussione la Commissione ha stabilito di riunirsi nuovamente sabato alle ore dieci.

S. E. Amedeo Giannini ai corsi estivi per stranieri

Pure quest'anno S. E. Amedeo Giannini, Ministro Plenipotenziario e Segretario generale del Contenzioso Diplomatico, ha aderito all'invito dell'on. co. Pietro Orsi e verrà a tenere una conferenza in data da stabilirsi sul tema: «Le relazioni diplomatiche fra Venezia e l'Impero Ottomano». Gli inscritti, ormai numerosi, apprenderanno con vivo piacere l'annuncio di questa conferenza giacchè la fama e la posizione dell'illustre conferenziere hanno sempre destato particolare interesse.

Lo stand del Porto di Venezia all'Esposizione di Poznan

Il Provveditorato al Porto di Venezia ci comunica il seguente telegramma giuntogli da Poznan: «Ministro francese dell'aria Ejnach, Ministro francese Lavori Pubblici Pernot, Ambasciatore Francia Varsavia Laroche, Ministro Comunicazioni Estonia Juerman, Ministro Comunicazio. Polonia Kuehn e vice Ministro Gorski, accompagnati da numeroso seguito civile e militare e dalle autorità locali, hanno oggi visitato l'Esposizione. Nel nostro stand Segretario Generale ha ossequiato e presentato il saluto di Venezia e della sua amministrazione portuale, ricevendo congratulazioni per bellezza stand.»

Nell'anniversario della morte di S. M. Umberto I.

Nell'anniversario della morte di S. M. Umberto I l'Unione Marinara di Venezia ha spedito il seguente telegramma:

«Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re - Roma. — Unione Marinara Venezia nel giorno anniversario tristissimo per ogni cuore italiano prega ossequiosamente V. E. porgere a S. M. il Re sensi cordoglio venerazione Re Buono. — Presidente: *Cav. Giuseppe Pagan*».

Ecco il testo della risposta:

«Cav. G. Pagan, Presidente Unione Marinara, Venezia. — S. M. il Re, apprezzando il reverente omaggio reso alla memoria del compianto Suo Genitore, ringrazia codesto sodalizio dei devoti sentimenti riaffermati. — Generale *Asinari di Bernezzo*».

La motonave "Morosini,, in Bacino di San Marco

Ieri alle sei e mezza del pomeriggio è entrata in Bacino di S. Marco la motonave «Francesco Morosini» della Società di Navigazione San Marco, che ha gettato gli ormeggi al posto consueto dinanzi al Giardinetto Reale.

La bella motonave, che la notte della domenica 6 luglio era venuta a collisione dinanzi la costa dalmata col piroscafo jugoslavo «Karageorgevich» è stata notata dalla folla che passeggiava sul Molo, particolarmente stupita nel rivedere il bel bastimento in piena efficienza e naturalmente senza alcuna traccia di danno, dopo appena venti giorni dal sinistro. La prua della motonave è stata ricostruita e tutti i danni riparati nel giro di neanche venti giorni nel cantiere di Scoglio Ulivi a Pola ove infatti s'era recata il giorno 13.

La motonave entra senz'altro in linea oggi stesso riprendendo il servizio per la Dalmazia. Il comando viene affidato al capitano Pastorelli, già valoroso aviatore in guerra ed espertissimo navigatore marittimo. Egli aveva il comando della «Piero Foscari', che ora ha scambiato col capitano Olivotto.

Ricostruzione della mura del Giardino Papadopoli

Il Comune ha destinato di riedificare quel tratto della mura del Giardino Papadopoli in fondamenta del Monastero ai Tolentini demolito tempo fa perchè minacciante rovina. La spesa prevista per tale lavoro è di lire 6.700.

La vita al Lido

Gala Ungherese al Chez-Vous

Quest'anno son molto di moda, al Lido, le feste ungheresi. Merito di Tzigani, che, dopo tanti anni di assenza, sono tornati dal fondo della loro «pusta», con i loro tradizionali violini, per far ballare il mondo.

Anche questa sera, al *Chez-Vous* vi sarà gala ungherese, con ricchissimi cotillons e con ricordi ungheresi.

Cherokee, per domani sera

«Cherokee», festa di spiaggia, festa selvaggia, orgia di musiche esotiche, in un'atmosfera di sogno.... Tutto quello che Paul Gauguin ha cresto per tanti anni con la sua arte e tutto quello che abbiamo visto sullo schermo, nel famoso film «Ombre bianche».... Havaiana e Ucculele...... Boomerang e Taiti.... Tutto quello che si può immaginare, nello sterminato Campo del Pacifico, e che si può incontrare, dopo passato il Canale di Torres.... Tutto questo al Lido, Spiaggia dell'Excelsior Palace, dalle ore 21 in poi, domani sera, sabato, 2 agosto!

Il dancing Grande Italia

Per chi ama il ballo, non v'è certo penuria al Lido, di ambienti consacrati a Tersicore. All'infuori del *Chez-Vous*, al di là del *Lido Follies* ecco un altro dancing al *Grande Italia*. Così ve n'è uno anche *côté lagune*....

L'ambiente è molto aperto, e insieme raccolto, familiare, casalingo. L'orchestrina ungherese, o tzigana, naturalmente, perchè quest'anno si usa così, è veramente eccellente. E quando tace l'orchestra s'odono i grilli cantare nei prati all'intorno. E la nota georgica risuona misteriosa e inattesa tra il pubblico, di un cosmopolitismo discreto e d'una distinzione semplice e gaia....

L'Istituto Autonomo e le abitazioni modeste

Le abitazioni riservate alla popolazione più modesta sono purtroppo a Venezia in gran parte inabitabili o malsane.

Da tempo l'Istituto Autonomo per le Case popolari si prefigge il rinnovamento edilizio, che è forte coefficiente anche del risanamento fisico e morale.

Ai proprietari volonterosi ha fatto ostacolo finora la impossibilità di collocare altrove le famiglie occupanti gli stabili che hanno bisogno di radicali trasformazioni.

E' già in corso di ultimazione un cospicuo gruppo di appartamenti che l'Istituto intende riservare a questo scopo.

L'Istituto rende noto il suo programma mediante il seguente comunicato:

L'Istituto Autonomo per le Case popolari ricorda ai proprietari che vogliano procedere a risanamento o ricostruzione di fabbricati in Venezia, inabitabili o malsani, che potranno fruire dei seguenti vantaggi:

1) Esenzione venticinquennale dell'imposta fabbricati a norma dell'art 2 della legge 7 giugno 1928 n. 1780 che così dispone:

«L'esenzione di cui al precedente articolo è concessa anche alle ricostruzioni di case dichiarate inabitabili ed agli alloggi che saranno ricavati mediante ricostruzione e radicale trasformazione di locali terreni già adibiti ad uso di negozi, magazzini ed abitazioni infette e malsane, con l'eventuale annessione anche di locali immediatamente sovrastanti, quando ciò sia reso indispensabile, onde ottenere, per i nuovi locali di abitazione, l'altezza imposta dai regolamenti. La esenzione stessa è concessa alle ricostruzioni di case effettuate in conseguenza dell'attuazione di piani regolatori, ferme rimanendo le disposizioni di cui all'art. 7 del R. D. L. 30 agosto 1925 n. 1548.

«La dichiarazione di inabitabilità dovrà essere lasciata dalla competente autorità.

«In tutti i casi previsti in questo articolo, la trasformazione dovrà essere denunciata preventivamente alla competente autorità finanziaria».

2) Agevolazione da parte dell'Istituto autonomo dell'opera di ricostruzione o trasformazione mediante l'accoglimento nelle proprie case delle famiglie che dovessero sloggiare per esigenza dei lavori.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Ferro e Fuoco» con Richard Bartelmess.

S. MARGHERITA. — «Folgore» prot. Ralph Forbes.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Ultimo giorno, immenso successo del film «Il Diamante malefico» prot. Eleonora Boardmann e Conrad Nagel e della commedia «El roverso della medaia» recitata dalla Comp. di Cecchelin.

ITALIA. — «Balaclava» episodio della guerra di Crimea, film sonoro Movietone protag. Mc. Laglen. Fuori programma il celebre tenore Beniamino Gigli canterà la romanza «Cielo e mar» dell'opera «Gioconda».

MASSIMO. — «Cuor di monello» novità Metro nella mirabile interpret. di Jachie Coogan e Lars Hanson.

S. MARCO. — «Eva alla riscossa» con Marion Nixon e Mary Nolan.

MODERNISSIMO. — «Fra i due litiganti Bebè gode» con Harold Lloyd e Bebè Daniels; ultra comica in 4 atti; indi «L'erede di Rorò».

OLIMPIA. — «L'Albergo delle Sorprese» interp. Coleen Moore e A. Moreno. Novità per Venezia. Seguirà Hollywood Orchestra e nel LUCE: Il terremoto del Vulture.

La verità s'è fatta strada

Ieri mattina abbiamo dato notizia del ferimento del quarantatreenne Natale Dalla Venezia abitante in Rio Marin 847 il quale veniva medicato all'Ospedale di ferite al labbro inferiore e al mento guaribili in otto giorni. Il Dalla Venezia aveva asserito d'essersi ferito accidentalmente cadendo sopra un bicchiere, che aveva travolto nella caduta, mentre se ne stava fuori della trattoria «al peoceto» a Rialto.

Pure ieri mattina abbiamo dato notizia dell'arresto del vigilato speciale Umberto Cipollato di anni 42 abitante a S. Aponal 1070, il quale s'era presentato spontaneamente alla Questura Centrale dichiarandosi contravventore alla vigilanza.

Questi due piccoli avvenimenti di cronaca sono invece legati l'uno all'altro e le asserzioni dei due protagonisti non corrispondono affatto alla verità. La verità è stata scoperta dal Commissario di S. Polo dr. Checchia, il quale ha assodato i fatti come realmente si svolsero.

Alla trattoria «al peoceto» erano oltre al Dalla Venezia, il Cipollato, sua moglie e alcuni amici, quando il Dalla Venezia incominciò a cantare. Ciò non garbava al Cipollato che gli disse: «Tasi ciò, che ti no ti poi altro che zigar patate e pomidoro in erbaria».

Il Dalla Venezia se ne risentì e ne nacque un diverbio, e i due non vennero alle mani solo per l'intervento dei presenti. Poco dopo però, allorchè il Dalla Venezia stava per andarsene, il Cipollato gli si scagliò contro colpendolo con un bicchiere alla faccia.

Mentre il ferito si recava all'Ospedale il Cipollato rincasava, ma poco dopo alla sua porta bussava il ventiseienne Marco Zardinoni, fidanzato della figlia dell'ostessa, il quale con alcuni amici veniva a chiedergli conto delle offese che nella baruffa il Cipollato aveva rivolto anche alla sua futura suocera.

Il Cipollato minacciò tutti con una grossa mannaia, ma la cosa finì lì perchè intervenne la di lui moglie che trascinò il marito in casa e chiuse la porta in faccia alla piccola comitiva. I giovani si recavano allora in cerca della polizia e trovavano il brigadiere Morvillo e l'agente Perucci, che si recarono in casa del Cipollato ma non lo trovarono. Il pregiudicato, immaginando la visita, aveva preferito presentarsi spontaneamente in Questura. Il Dalla Venezia intanto è a letto con la febbre.

Un bel duetto

Gli agenti della Mobile fermavano il 26 scorso sulla Riva degli Schiavoni, vicino all'«American Express» due individui che si aggiravano in attitudine sospetta, spiando il movimento dei forestieri che entravano ed uscivano dall'ufficio.

Condotti in questura, vennero tenuti in carcere in attesa di informazione dai luoghi d'origine. Uno degli arrestati, tale Mario De Luechichi fu Angelo di anni 25, da Genova, là abitante in via Jazza 12, stalliere, risultò contravventore alla ammonizione e più volte condannato per furto. l'altro, certo Espoli Quadrini Romolo di anni 28, abitante a Roma alle case popolari Garbatella Lotto 38, negoziante, è un noto e pericoloso borseggiatore.

Si ribella ai salvatori

Il mare era grosso, ieri, e sulla spiaggia sventolavano le bandierine rosse per infondere la prudenza anche ai migliori nuotatori.

Ma il tedesco signor Hans Schureiden d'anni 56, dopo essersi spogliato verso le otto in un camerino del Grande Stabilimento, poco si curò degli avvertimenti e tuffatosi in acqua alla spiaggia del «De Bains» s'allontanò ben presto dalla riva.

Ad un certo punto, i bagnini di sorveglianza, avvedutisi che il tedesco non nuotava più ed era trascinato dalla corrente sempre più al largo, misero in mare una barca che vogata da D'Este Augusto, Vital Angelo, Costantini, Vidal Vittorio, con non poca fatica raggiun a circa 400 metri dalla riva il bagnante.

Ma questi, appena fu in barca, cominciò a sbraitare ed a gesticolare contro i suoi salvatori ed a riva continuò nella diatriba inconcepibile, giacchè invece di ringraziare per essere stato tolto dal pericolo si lamentava che non gli permettesse di andare dove voleva, non temendo egli il mare per quanto grosso.

I bagnini però gli obiettarono le loro buone ragioni, difatti nei giorni di burrasca essi hanno l'obbligo di non far oltrepassare a nessuno i limiti di sorveglianza per evitare facili disgrazie, poichè, come si sa, l'onda e la corrente ingannano portando al largo, impedendo poi un facile ritorno alla riva anche ai nuotatori provetti.

Al «salvataggio» del tedesco contribuirono pure i bagnini Lane Clmente e Vidal Giuseppe; il Vidal Angelo, poi, essendosi gettato vestito in mare per trarre in barca lo Schmeiden, perdette il portafogli contenente 50 lire.

Poco dopo il tedesco rientrava in mare, rimanendo però sempre ad una trentina di metri e non più della spiaggia.

Teatro Estivo di Lido

Ieri sera un pubblico elegante e numeroso ha gustato il delicato lavoro di R. Selvatico *I recini da festa* seguito dalla bella commedia in un atto di Paoletti *Santa Rosa*. Tutti gli interpreti sono stati calorosamente applauditi.

Questa sera alle 21.15 si avrà la serata in onore di Gino Cavalieri col capolavoro di C. Goldoni *Il Bugiardo*, in cui entrano le maschere più caratteristiche.

Tribunale di Venezia

Il commesso e la direttrice

(Udienza del 31 — Sezione III — Presidente: Senise; Giudici: Bossi e Frua; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

Giulio Lucio fu Pietro di anni 30 da Venezia era stato assunto in qualità di commesso dalla Ditta di mobili di Emilio Tonegutto in Calle Vallaresso. Il Lucio era alle dirette dipendenze della direttrice del negozio signora Elena Haig. Il 9 giugno scorso il Lucio approfittando di un attimo di distrazione della Haig, rubava un orologio d'oro a questa appartenente.

Qualche giorno dopo si faceva consegnare dalla Haig due specchiere con la scusa che doveva farle vedere ad un signore. Naturalmente le due specchiere non furono più dal Lucio restituite. A suo carico grava un'altra imputazione e cioè quella di aver rubato anche due cornici del valore di lire 700.

Il Lucio è in stato di arresto e confessa il suo fallo nei riguardi dell'orologio, mentre per il resto nega di aver voluto commettere una cattiva azione.

Il Tribunale ritenendo il Lucio responsabile di furto continuato qualificato lo condanna ad anni uno, mesi 5 e giorni 22 di reclusione e un sesto di segregazione cellulare. Difensore avv. Zolli.

Il facchino ubriaco

Il facchino Lorenzo Goretti fu Giuseppe di anni 41 è in arresto dal 15 aprile 1930. Egli che non è nuovo nelle aule giudiziarie è imputato di aver dileggiato il fascio littorio portato all'occhiello dal milite della M. V. S. N. sig. Lorenzo Buzzi d'aver offeso con parole indecorose lo stesso milite e di essersi opposto con violenza ai militi. Egli inoltre è stato anche dichiarato in contravvenzione per ubriachezza molesta e ripugnante trovandosi appunto in tale stato quella sera.

Il Goretti sostiene di aver bevuto quella sera e di non aver avuta nessuna intenzione di offendere nè il fascio nè la milizia, ma di esserla presa con il Buzzi per ragioni personali.

Dalle testimonianze nulla risulta di preciso e di sicuro a carico del Goretti, il quale viene condannato soltanto per l'ubriachezza a 30 lire di ammenda mentre viene assolto per le altre imputazioni. Difensore d'ufficio avv. Zolli.

Per colpa delle donne

I coniugi Luigi De Lovigi di Marco di anni 48 e la moglie Angela Gregolin fu Bernardo di anni 47 avevano preso in affitto una stanza presso il portalettere Ettore Grattoni fu Giovanni di anni 43 abitante a S. Elena.

Da principio i rapporti fra le due famiglie andarono bene, e si viveva in buon accordo, ma in seguito le cose cambiarono e frequenti liti si scatenavano maggiormente fra le donne nella casa del Gattoni, che fu costretto per la pace domestica a licenziare i coniugi De Lovigi. Questi però si rifiutarono ed allora il Gattoni li minacciò che se non se ne fosse presto andati via li avrebbe denunciati di aver pronunciato frasi offensive contro il Capo del Governo ancora nei mesi di febbraio o marzo.

A questa minaccia il De Lovigi si recò al Commissariato di P. S. per raccontare la minaccia avuta dal Grattoni, il quale allora sporse denuncia contro i suoi inquilini.

Il processo si è svolto ieri e i coniugi negano recisamente di aver pronunciato parole offensiva all'indirizzo del Capo del Governo.

Il Grattoni sostiene invece l'accusa e così pure la teste Adele Penso che trovandosi un giorno nella casa del Gattoni sentì pronunciare dalla donna e anche dall'uomo, che si trovava a letto le parole offensive in questione.

Il Tribunale condanna il De Lovigi e la Gregolin a sei mesi di reclusione e 250 lire di multa con la condizionale per la sola Gregolin. Difensore avv. Bondi.

Bruto e ladro

Il ventiduenne Giovanni Doglioni di Gaetano da Venezia è imputato di aver commesso atti innominabili su bambine dagli 8 ai 10 anni al cinema, di aver rubato anche un'orecchino a una bambina, una catenina d'oro a un bambino e di aver truffato di un paio di scarpe il signor Vincenzo Sammarco.

Il processo si svolge a porte chiuse.

Il Tribunale condanna il Doglioni ad anni 3, mesi 8 e giorni 20 di reclusione e un anno di vigilanza speciale. Difensore avv. Pazienti.

Con l'udienza di ieri sono finite le udienze ordinarie al nostro Tribunale ed oggi si inizia il periodo di ferie che durerà fino al 30 settembre.

E' stata costituita all'uopo la sezione feriale, che provvederà nei casi urgenti ed indispensabili. Essa è composta dal presidente cav. uff. Trevese e dai giudici cav. dott. Senise e cav. dott. Stellatelli.

La sezione feriale terrà udienza penale solo al martedì e venerdì e udienza civile al mercoledì.

Nel reparto famiglie

Martedì nel pomeriggio il sig. Uricle Bellini direttore della *Nafta* di Marghera ed abitante a Mestre, si era recato, come di consueto, al Grande Stabilimento per prendere un bagno, occupando il camerino n. 3 del reparto famiglie.

Fatto il bagno, egli rientrò in camerino per rivestirsi, ma tanto lui che la bagnina che gli aveva aperta la porta, notarono con stupore che i suoi vestiti erano sparpagliati sul pavimento anzichè appesi all'attaccapanni come egli li aveva lasciati.

Poco dopo lo stupore del Bellini cambiava in spiacevole sorpresa essendosi accorto che dal portafoglio erano sparite 250 lire.

Il ladro, che occupava il camerino n. 2, era passato nel 3 scavalcando il traverso di legno che li divide, e poi si era rivestito in tutta fretta, dimenticando anche di portarsi via il costume.

Una signorina pure di Mestre afferma di aver notato un tipo che ella conosceva come uno specialista in furti, riferendo poi alla polizia e nome e connotati.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte - Venezia - 1930 - VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1651.

Vendite

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha acquistato il quadro ad olio *Scirocco* di Alessandro Pomi.

La Società Transadriatica ha acquistato il quadro ad olio *Studio* di Vincenzo De Stefani.

L'on. avv. Domenico Giuriati il vetro di Murano *Cavallino* della «V.S.M.» Venini e C.

La corsa "ventennio,, del Veloce Club Ciclistico Veneziano

Per solennizzare i primi venti anni di fondazione della Società la presidenza del Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza per il giorno di domenica 3 agosto 1930 VIII.o una corsa ciclistica denominata «Ventennio del Veloce Club Ciclistico Veneziano» per corridori dilettanti di quinta cat. licenziati dall'U. V. I. La corsa si svolgerà con qualsiasi tempo sul percorso seguente: Mestre, Treviso, Biadene, Crocetta, Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Combai (per di sopra, Miane, Follina, Pieve di Soligo, Ponte Priula, Treviso, Mestre, Km. 125. Sono fissati controlli: Combai a firma, Follina a gettone rifornimento permesso solo a Combai. Ritrovo ore undici alla 1.a Favorita sul terraglio Mestre, per le operazioni di partenza la quale verrà data alle ore 13 dalla medesima località. L'arrivo è fissato nello stesso luogo della partenza e sarà segnato da uno striscione rosso, l'ultimo kilometro da uno striscione bianco. I corridori sono tenuti a firmare il foglio di partenza e quello di arrivo pena l'esclusione dalla classifica. Il tempo massimo scade un'ora e mezza dopo il primo arrivato. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la sede sociale S. Bartolomeo, Caffè Trovatore, Venezia, la tassa e di L. 5 delle quali due restituibili al ritorno del numero di corsa, e si chiuderanno alle ore ventitre del giorno 2 agosto 1930. La Veloce Club Ciclistico Veneziano non assume alcuna responsabilità per incidenti che potessero accadere a corridori o terzi durante la corsa. Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello dell'UVI.

I premi: Portasigarette d'argento cesellato dono di S. E. il co. Volpi di Misurata valore L. 150; med. argento dono Cassa Risparmio di Venezia e portafoglio decifrato valore L. 90; med. argento grande dono Ministero Interni valore L. 70; med. argento grande dono Ministero Istruzione Pubblica valore L. 60; med. argento dono Consiglio Provinciale Economia di Venezia e gemelli d'argento valore L. 40; med. argento mm. 32 dono Touring Club Italiano; med. argento mm. 35; med. vermeill mm. 28; medaglione bronzo argentato mm. 45; med. bronzo dorato mm. 30 dono del giornale «Fonosport».

Premio di rappresentanza: Targa in bronzo dono Ditta Picchiani per la Società della Provincia di Venezia con il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Elenco degli appartamenti denunciati sfitti

SESTIERE S. CROCE: N. 1755 p. III. vani 11 di Battaggia Giuseppina in restauro — N. 922 piano III. vani 9, del D.r Brunetti G. B. Faustino, id.

SESTIERE DORSODURO: N 3433, p. II., vani 4 di Ida Dal Maschio de Luigi fitto annuo L. 3600.

SESTIERE DI CASTELLO. — N. 6726 piano I. vani 5 di Vittoria Fiandra Dalla Torre, in restauro. N. 6167 piano terra, vani 4 di Appolonio Giovanni fitto annuo Lire 1680 (ora in restauro).

Cronache funebri

Cav. Nicola Martini

Ieri si è spento dopo breve malattia il cav. dott. Nicola Martini già segretario capodivisione al Municipio. Il cav. Martini era ricordato sempre al Comune con grande simpatia, per la nobiltà del porgere, l'esperienza amministrativa e il naturale buonsenso, che gli faceva vedere di colpo il lato semplice e ovvio delle questioni. Il cav. Martini, che contava 61 anni, era oriundo vicentino, laureato a Padova in legge. Prima fu alla Prefettura di quella città, poi, nel 1901, passò al Comune di Venezia, e vi rimase per 27 anni continui, capo della divisione lavori annessa al vecchio Ufficio Tecnico.

Nel 1928 dietro sua domanda fu esonerato dal posto, che aveva sì degnamente coperto per tanto tempo.

Alla desolata famiglia porgiamo le nostre condoglianze sincere.

Sebastiano Corà

Ieri mattina dai parenti e da pochi amici è stata accompagnata all'ultima dimora la salma del pittore Sebastiano Corà. Allievo della nostra Accademia, apparteneva alla eletta schiera dei G. Ciardi, Milesi, Luigi Nono, Ettore Tito, che tanto onorarono l'arte veneziana dell'ottocento.

Appassionato dell'arte sua, anima dolcissima e buona, modesto e disinteressato fino all'inverosimile, pure avendo ad esuberanza i mezzi, non volle mai farsi notare nel mondo artistico ufficiale, per modo che Egli oggi scompare quasi sconosciuto per il gran pubblico, ma non per questo meno apprezzato dagli artisti che ben ne conoscevano il bell'ingegno, la grande cultura, specialmente nell'arte antica, e la infinita bontà.

La Sua dipartita lascia un vuoto incolmabile fra i suoi parenti tutti che l'adoravano, e nella ristretta cerchia di amici che ebbero la ventura di conoscerlo.

Le previsioni del tempo

Una zona di pressione relativamente alta si è istallata sulla Francia e sul Mediterraneo e tende a sminuire l'influenza delle depressioni tuttavia persistenti sull'Europa Orientale. Il tempo non è ancora stabilito ma migliorerà notevolmente.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 luglio: «Pelias» ital. da Ancona vuoto — «Anastasios Pateras» ell. da Swansea con carbone — «Enrichetta» it. da Newport con carbone — «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «Leopolis» ital. da Alessandretta con merci — «Veniero» ital. da Calcutta con merci.

Arrivati il 31 luglio: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Assiria» ital. da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Trieste vuoto — «Capit. Sauro» ital. da Grado con gitanti.

Spedizioni del 31 luglio: «F. Grimani» ital. per Smirne con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «Capit. Sauro» ital. per Grado con gitanti.

Partenze del 30 luglio: «Palatino ital. per Gravosa — «Marin Sanudo» ital. per Monfalcone — «Peppino» ital. per Spalato — «Leopolis» ital. per Trieste — «Vaterland» germ. per Amburgo — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Duino» it. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Anastasios Pateras» ell. arrivato il 30 luglio: da Swansea: rinfusa tonn. 5200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Olivieri, Bellini, Michelini.

Pir. «Enrichetta» ital. arrivato il 30 luglio: da Newport: rinfusa tonn. 7113 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a O. Mecozzi.

Pir. «Veniero» ital. arrivato il 30 luglio: da Kosseir: rinfusa tonn. 2300 fosfato; da Aden: balle 25 pelli; da Massaua: fardi 75 caffè; da Suez: colli 6 motociclette, access. all'ordine. Raccomandato alla Società Veneziana di Navigazione.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 luglio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 28. Arrivati 7; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5555; merci varie tonn. 481; totale tonn. 6036.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 160; merci varie tonn. 176; totale tonn. 336.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 75; uomini 709 — Carri caricati 269; scaricati 48 — Stato atmosferico vario.

CRONACHE TRENTINE

UN ELETTROTECNICO ASSOLTO

E' stato ripreso davanti al Tribunale di Trento il processo contro Giuseppe De Paoli fu Giuseppe elettrotecnico del Comune di Mezzocorona.

Dopo un laborioso dibattimento e un particolareggiato esame dei periti ing. Battelli e Baisi, il P. M. avv. Griselia chiese la condanna del De Paoli ad anni 1, mesi 6 di reclusione e alla multa di L. 700. Chiese la assoluzione per amnistia di Waldner Ermenegildo coimputato per alcuni reati col De Paoli.

Il Comune di Mezzocorona, rappresentato dal Podestà Conte Giovanni Martini, si era costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Bernardi di Trento, il quale chiese la condanna dell'imputato.

L'avv. cav. Giulio Solenni di Venezia, difensore del De Paoli nella sua arringa, analizzando tutte le risultante di causa, sostenne che il De Paoli era innocente per tutte le imputazioni e conchiuse chiedendo che dalla accusa di appropriazione indebita qualificata il De Paoli fosse assolto, in parte per insufficienza di prove sulla sussistenza dei fatti ed in parte perchè i fatti non sussistono; dalle imputazioni di truffa per non aver commesso i fatti; dalle imputazioni di correità in furto di energia elettrica per inesistenza di reato.

Il Tribunale dichiarò assolto il De Paoli dalle appropriazioni indebite, parte per insufficienza di prove sulla sussistenza dei fatti, parte perchè i fatti non sussistono, dalle accuse di truffa per non avere il De Paoli commesso i fatti, dalle accuse di correità in furto per inesistenza di reato.

Cronaca di Schio

MORTI AVVELENATI DAI FUNGHI

Facendo seguito a quanto pubblicammo ieri l'altro diamo notizia della morte avvenuta per avvelenamento causato dall'aver mangiato dei funghi

Pareva che i disgraziati coniugi Zacchello Giovanni e De Marchi Margherita, dopo le medicazioni del caso, potessero essere posti fuori pericolo viceversa essendo il sangue già intossicato, i due miseri cessarono di vivere ieri sera ed oggi stesso seguirono i funerali

Da Noventa di Piave

S. E. il Capo del Governo in questi giorni si è compiaciuto far pervenire alla Sig.ra Rina Sari in Travagin la somma di L. 300 quale premio-sussidio per la nascita di due gemelli. La beneficata ha subito inviato a IlDuce doveroso riconoscentissime parola di ringraziamento.

Cronaca di Portogruaro

PER I MORTI DEL TERREMOTO

Ieri mattina alle 10, nella Concattedrale di S. Andrea è stata celebrata una solenne funzione di esequie in suffragio delle vittime del terremoto del Valture.

All'invito di S. E. il Vescovo di Concordia mons. Paulini, i cittadini hanno risposto affollando il Duomo. Erano presenti tutte le autorità cittadine, le rappresentanze delle varie associazioni con bandiere e gagliardetti, i parroci ed il clero tutto e le rappresentanze delle organizzazioni cattoliche.

Ha pontificato Mons. Vescovo assistito dall'intero capitolo dei canonici di Concordia. Il Vescovo ha parlato dalla balaustra dell'altare maggiore implorando la benedizione di Dio sulle povere vittime del terremoto e innalzando una ferventissima preghiera perchè la nostra diletta Italia sia risparmiata da altre rovine. Dopo la Messa venne impartita l'assoluzione al tumulo.

LA GITA A ZARA DEL DOPOLAVORO

Il Dopolavoro provinciale indice e organizza per i giorni 23 e 24 agosto la terza gita dopolavoristica a Zara. I gitanti si porteranno nella eroica città dalmata a bordo del piroscafo *Gratz* espressamente noleggiato. La quota di passaggio è di L. 30. Anche in questa occasione il Dopolavoro di Portogruaro sarà presente con un forte numero dei suoi iscritti.

ESITO FESTEGGIAMENTI

Il solerte segretario e cassiere del Comitato per i festeggiamenti de' «Palii» sig. Gianni Moreschi ha consegnato al presidente del Comitato stesso una dettagliata relazione sul l'esito finanziario delle feste.

Il camerata Moreschi, che ha avuto un attivo collaboratore nel sig. Aldo Fabbri, ringrazia vivamente il Segretario politico e le Giovani Italiane che si sono dedicate alla vendita dei biglietti della lotteria.

Le spese che il Comitato ha dovuto sostenere ammontano a lire 1527.55. Sono state incassate Lire 1960 e cioè dalla lotteria 1460, dal sig. Cossutti Costante L. 100, dal sig. Boschin G. B. L. 300, dal sig. Perosa Giovanni L. 50 e dal sig. Boschin Giuseppe L. 50.

Gli utili sono andati a beneficio delle opere assistenziali fasciste.

SCUOLA DI MUSICA

La Segreteria del Dopolavoro Comunale comunica:

Presso l'Istituto Filarmonico sono aperte a tutto il 20 agosto le inscrizioni degli allievi alla scuola di musica. La scuola per gli allievi di Banda, domiciliati nel Comune di Portogruaro, è gratuita.

Gli allievi della scuola d'archi e pianoforte dovranno pagare la quota mensile anticipata di L. 30 se ammessi al primo corso, di L. 40 se ammessi al secondo corso e di L. 50 se ammessi al terzo corso.

I figli dei soci sostenitori dell'Istituto godranno della riduzione di L. 5 mensili sulle quote suddette.

Le domande di ammissione alla scuola di musica possono essere presentate in carta semplice, alla sede dell'Istituto tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, firmate dal padre o da chi ne fa le veci. Gli aspiranti ammessi ai corsi di istruzione musicale dovranno sottostare a quelle norme che la Direzione riterrà opportuno stabilire.

Cronaca di Mirano

CURE MONTANE

La locale sottosezione mandamentale dell'Associazione Mutilati di guerra ha inviato ieri mattina a proprie spese alla cura montana sei figli di mutilati; altri tre saranno inviati alla stessa cura nei prossimi giorni.

Domani poi partiranno per la Colonia di Enego a cura e spese della locale colonia di prevenzione, altri quaranta bambini del nostro Comune.

Segnaliamo l'atto altamente filantropico delle patriottiche istituzioni alle quali sentiamo di dover tributare pubblicamente il nostro più sincero elogio.

Cronaca di Mira

SCUOLA ESTIVA DI RIPARAZIONE.

Per iniziativa della locale Direzione Didattica Governativo e mediante fondi. del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, di cui è Capo il nostro Segretario Politico, sarà aperto nelle scuole Ugo Foscolo di Mira Taglio una scuola estiva di riparazione.

Le iscrizioni avranno luogo nei giorni 8 e 9 Agosto e le lezioni avranno inizio il giorno 11 successivo.

Termine della scuola 15 settembre 1930, orario dalle 9 alle 12 esclusi giovedì e le domeniche.

Gazzetta Bellunese

Il Carro di Tespi in Agordo

Le accoglienze trionfali finora tributate al «Carro di Tespi» nelle sue prime rappresentazioni nella provincia di Belluno hanno reso quanto mai viva ed intensa anche in Agordo l'aspettativa del pubblico per le recite che colà saranno tenute questa sera venerdì e domani sabato.

Come si è annunciato, questa sera sarà rappresentata la tragedia pastorale di Gabriele d'Annunzio: «La figlia di Jorio» che tanto clamorosi e vibranti successi ha ottenuto prima a Cortina d'Ampezzo e l'altro ieri a Belluno. Domani sera invece sarà rappresentata la leggenda fiorentina in 3 atti e 7 quadri «Ginevra degli Almieri» di Giovacchino Forzano.

Per la rappresentazione di questa sera in Agordo è stato disposto un regolare servizio di autocorriere perchè da tutti i Comuni dell'Agordino numerose comitive di spettatori possano intervenire alla manifestazione.

Ieri mattina alle ore 11 le artiste e gli artisti della compagnia del «Carro di Tespi» del Dopolavoro accompagnati dall'Ispettore superiore dell'O. N. D. comm. Virgilio Gasperini si sono recati a fare una visita alla Federazione Provinciale Fascista.

Era ad attenderli nel proprio ufficio il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante che accolse cordialmente gli ospiti graditi esprimendo loro parole di compiacimento e di vivo plauso per la magnifica manifestazione di arte e di poesia offerta alle nostre popolazioni durante il passaggio per la provincia di Belluno. Gli artisti gentilmente accompagnati dallo stesso Segretario federale visitarono poi i diversi uffici della Federazione fascista e le altre organizzazioni che hanno pure la loro sede nel Palazzo del Littorio.

Una corsa automobilistica: Conegliano-Cortina d'Ampezzo

A datare dal primo agosto, la corsa del servizio automobilistico F.lli Buzzatti che parte da Conegliano per Bribano alle ore 7.20 verrà sostituita con una corsa di lusso per Cortina d'Ampezzo, in partenza da Conegliano Stazione alle ore 8, in coincidenza coi diretti di Venezia e Udine, arrivando a Bribano alle ore 9.20, Agordo ore 10, Alleghe ore 10.50 e Cortina alle ore 12.20.

Ripartendo da Cortina alle 14.50, arrivo a Bribano alle 17.50; ripartendo alle 18.15 a Conegliano alle 19.40, in coincidenza coi diretti di Venezia e Udine, con tariffa speciale.

La seconda corsa regolare partirà da Bribano alle 9.20, arrivando a Conegliano alle 10.50 e ripartendo da Conegliano per Bribano alle 15.30, arrivando a Bribano alle ore 17, in coincidenza con la ferrovia agordina e Belluno.

L'autocorriera Sedico-Belluno

Col primo agosto, l'autocorriera Sedico-Belluno partirà venti minuti dopo e cioè alle ore 8.25 in partenza da Sedico, arrivando a Belluno alle ore 8.50 e ripartendo all solita ora 11.45.

U. L. I. C.

Comitato Provinciale di Belluno. Comunicato N. 14 del 29 ... 1930 VIII. — Presenti: Caroni- De Meda, Sovilla.

Coppa Bonsembiante. — Omologazioni: Si omologano le partite nel loro risultato: Lentiai - Sedico 1-1; Mezomo-Dusso (forf) 2-0; Imperia-Ponte nelle Alpi (forf) 2-0; Agorto Oltrardo (forf) 0-2.

Reclami: Si accetta il reclamo della S. S. «Piave», si restituisce la tassa relativa e si annulla la partita per errore tecnico dell'arbitro.

Punizioni. — Visto il rapporto arbitrale si squalifica per tutta la durata del Torneo il giuocatore De Toffoli Antonio della S. S. «Piave».

Visto specifico verbale dell'arbitro il quale riconosce l'errore tecnico da lui commesso nella partita Vallesella-Auronzo si accetta il reclamo del Dopolavoro Auronzo e si annulla la partita. Si restituisce perciò la tassa trasmessa. In considerazione del reclamo dell'U. S. Vallesella si sospende il recupero della partita in attesa di accertamenti.

Recuperi. Domenica 3 agosto si svolgeranno le partite di ricupero Sedico-Lentiai; Belluno-Piave.

Si ricorda alle Società interessate, le quali dovranno curarne il servizio, che gli incassi delle partite di ricupero sono a favore di questo Comitato.

Incontro di calcio

Domenica 3 agosto, al Campo Sportivo del Littorio si incontreranno per una partita amichevole di calcio le squadre dell'A. C. Belluno e del Sottogruppo Universitario Fascista.

La partita si svolge sotto l'egida del Comitato cure estive a profitto delle quali va il totale incasso.

E' la prima volta che la squadra dell'A. C. Belluno, si incontra con i nostri universitari e la partita assume particolare importanza, anche perchè sono notoriamente i due migliori complessi calcistici della città che sapranno certamente svolgere un giuoco quanto mai accanito e bello.

L'attesa per questa partita è vivissima e sorgono già negli ambienti degli appassionati le scommesse e le previsioni a favore dell'una o dell'altra squadra.

Iscrizioni per i voli a vela

Il Comitato Provinciale O. N. B. comunica che sono aperte le iscrizioni per il secondo turno al corso dei voli a vela di Pavullo per Avanguardisti. Al primo turno partecipano ben tre giovani Avanguardisti della nostra provincia.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno, presieduta da S. E. il Prefetto Comm. Dott. Mario Montecchi, ha preso le seguenti decisioni:

Rocca Pietore: Regolamento pascolo bovini, approva — Alleghe: Tariffa concessione terreno cimiteri comunali, id. — Cortina Ampezzo: Cassa Rurale - Ricordo per tassa provinciale industrie, respinge — Sovramonte: Esonero cauzione commerciale per il commercio girovago, approva — Selva Cadore: Svincolo cauzione Società Cooperativa di Selva, id. — Taibon: Regolamento tassa soggiorno, id. — Rocca Pietore: Alienazione terreno, id. — Seren del Grappa: Congr. Car. - Alienazione terreni, rinvia — Domegge: Vendita terreno, approva — Falcade: id., id. — S. Pietro Cadore: Spesa per il contabile, id. — Belluno: Acquisto terreno, parere favorevole — Taibon: id., id. — Sappada: Riatto acquedotto comunale, approva — Taibon: Vendita terreno, parere favorevole — Selva Cadore: Modifiche statuto Consorzio Segreteria, approva — Feltre: Acquisto di campo sportivo, rinvia — Belluno: Amm. Prov. - Acquisto terreno per rettifica stradale di Toccol, parere favorevole — Arsiè: Liquidazione lavori fabbricato scolastico di Rocca d'Arsiè, approva — S. Nicolò Comelico. Regolamento locale d'igiene, id. — Id.: Regolamento polizia mortuaria, id. — S. Stefano Cadore: id. id., Soma Agostino, id. — Falcade: Id. id Ganz Giovanni, id. — Domegge: Id. id. Ditta Perona Giovanni, id. — Id. id. Industria Cadorina del legno, id. — Alano di Piave: Regolamento locale d'igiene, id. — Castellavazzo: id. id. id. — Arsiè: Id. id., id. — Trichiana: Tariffa esercizio carro funebre, id. — Arsiè: Regolamento polizia mortuaria, id. — Alleghe: Id. id., id. — Cortina d'Ampezzo: Attraversamento stradale con tubo acquedotto, approva — Id.: id., id. — Ponte nelle Alpi: Imposta di consumo, id. — Sappada: id. id. — S. Pietro Cadore: id., id. — Sospirolo: Id., id. — Quero: Id., id. — Puos d'Alpago: Id. id. — Selva Cadore: Id., id. — Lentiai: Id. id. — Limana: Id., id. — S. Pietro di Cadore: Assicurazione contro gli incendi, approva — S. Giustina Bellluno: Consorzio stradale Colvagno-Comarei. Bilancio 1929-1930, id. — Lentiai: Riduzione mutuo di lire 258.000, id. — Sedico: Assicurazione scuole di Libano contro gli incendi, id. — S. Vito Cadore: Rimborso obbligazioni delle Venezie ed acquisto titoli, id. — Seren del Grappa: Assicurazione pompieri contro gli incendi, rinvia — Feltre: Ospedale Civile - Pavimentazione viale ingresso, approva — Agordo: Intervento in causa Fabbriceria contro Giuseppe Busselli, approva — Belluno: Convenzione con l'Amministrazione ferroviaria per la sistemazione del piazzale esterno della stazione approva — Comuni - Provincia: Rifornimento idrico negli alberghi id. — Alleghe: Svincolo Cauzione Sig. De Riva id. — Vodo: Elenco strade comunali id. — Forno di Canale: Imbiancatura chiesa parrocchiale id. — Ponte nelle Alpi: Ricorso Boito Beniamino per tassa cani, accoglie — id. id. Faè Augusta, id., id., accoglie — Domegge: Alienazione beni immobili, approva. — id. Tariffa compensi per prestazioni nell'interesse privato agli Ufficiali Sanitari e modifiche tariffa veterinaria id. — Auronzo: Accettazione indennità esproprio terreno id. — Alleghe: Alienazione terreno id. — Domegge: Vendita terreno id. Domegge: Vendita terreno id. — Ponte nelle Alpi: Svincolo cauzione Pison Luigi id. — Trichiana id. id. Benigno Brogiati id. — Trichiana: Imposta consumo id. — Pieve d'Alpago: idem, id. — Idem: Idem, id. — Fonzaso: Idem, id. — Dant: Idem, id. — Chies di Alpago: Idem, id. — Cibiana: Idem, id. — Colle S. Lucia: Idem, id. — Sedico: Idem, id.

Cinema all'aperto dell'O. B.

Domani sabato, 2 agosto, al Parco Comunale, avranno inizio gli spettacoli cinematografici organizzati dall'Opera Balilla, e già annunziati ma per cause indipendenti dalla volontà degli organizzatori, rinviati a questa nuova data.

Per la prima serata verrà proiettato il film di guerra italiana «Brigata Firenze», che si può dire, l'unica produzione cinematografica di esaltazione della nostra guerra e del nostro sacrificio, che possa far fronte alle innumerevoli films americani e di altre nazioni che hanno consacrato nella pellicola una partecipazione al conflitto mondiale senza averne il diritto.

L'interessante film e lo scopo delle rappresentazioni non mancheranno di attirare al Parco un numeroso pubblico.

Varie di cronaca

— All'Ospedale civile è morto quell'operaio Essamor Giuseppe di ignoto di anni 52 che l'altro ieri sul lavoro, presso Pieve di Livinallongo, aveva riportato la frattura di due costole, la frattura del bacino e la comozione viscerale.

— In Tribunale a porte chiese, si è svolto il processo contro Pelati Giovanni di Ernesto di anni 25, da Sassuolo (Modena), imputato di offese al pudore. Il fatto avvenne a Pieve di Cadore la decorsa settimana. Il prevenuto venne condannato a sei mesi con la condizionale.

— I carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione per bestemmia all'operaio Dal Pont Angelo fu Luigi di anni 46, da Col di Salce.

— Domenica prossima, alle 16, nel giuoco di boccie a Baldinich, seguirà una interessante gara al pallineto, con ricchi premi, indetta dal Dopolavoro di Cusighe.

Pieve di Cadore

RADUNO ALPINISTICO AL NUVOLAO.

A cura della locale Sezione del C. A. I., da alcuni giorni è stato publicato l'artistico manifesto inviato e compilato della consorella C. A. I. di Cortina, ov'è stampato il programma dell'inaugurazione del rifugio alpino sulla vetta del monte Nuvolao mt. 2575.

Coloro che intendono parteciparvi alla cerimonia possono inviare la loro adesione, entro sabato p. v. ore 18, alla direzione Cassa Risparmio di Verona, succursale di Piave, Piazza Tiziano.

La partenza da Pieve pel Nuvolao, avrà luogo domenica mattina alle ore 5 dal garage Giacobbi, in auto fino all'ospizio Falzarego (costo del biglietto L. 35 andata e ritorno) dal passo di Falzarego mt. 2105 e per la strada militare delle Cinque Torri-Averan, si giungerà al rifugio suddetto in due ore di cammino, passando nei pressi del laghetto Limides sorgenti del Rio Costeana. Il ritorno avrà luogo nel pomeriggio alle ore 16 ed i partecipanti usufruiranno della fermata di Cortina.

LA BUCA DELLE LETTERE

La buca per l'impostazione delle lettere già esistente nella facciata del palazzo Tommasi-Vecellio e levata da più d'un mese, non venne a tutt'oggi sostituita. In questo periodo d'intenso movimento turistico, riesce quanto mai scomodo al villeggiante la... ricerca dell'unica «buca per le lettere» esistente all'ufficio postale. Torniamo a raccomandare la Direzione RR. Poste di Belluno perchè solleciti l'applicazione della nuova buca nella centrale piazza Tiziano.

Cronache padovane

Per le vittime delle recenti sciagure — Avanguardisti al campeggio.

Stamane, alle ore 10, in Cattedrale ha avuto luogo l'annunciata ufficiatura funebre di suffragio per le vittime del terremoto nell'Italia Meridionale e del ciclone nella Marca Trevigiana. Alla funzione, che alla presenza del Vescovo, fu celebrata dall'Arciprete del Duomo, erano presenti tutte le autorità civili, politiche, militari. Intervenne numeroso popolo.

✱ Stasera, dopo essere stati passati in rassegna al Foro boario dal Prefetto, dal Segretario federale e dal Console comandante la Legione della Milizia, sono partiti per il campeggio in Val di Fiemme 700 Avanguardisti della Provincia. I giovani sono poi sfilati per la città per recarsi alla stazione.

Cronaca di Treviso

Per i danneggiati dal ciclone

10 mila lire della Provincia di Venezia

S. E. il Senatore Gasparini Preside della Provincia di Treviso ha ricevuto il seguente telegramma:

«Rettorato Provincia Venezia oggi riunitosi esprime consorella Treviso viva solidarietà grave lutto subito disponendo contributo lire diecimila pro soccorsi. - F.to Preside *Garioni*».

Il Senatore Gasparini ha così risposto: «Gr. uff. Garioni Preside Provincia Venezia - Questa Provincia profondamente sensibile all'atto nobile e generoso della Provincia di Venezia porge con me a Vossignoria e al Rettorato sensi vivissima riconoscenza. F.to *Gasparini*».

✱ La Federazione Fasc. Veneziana ha messo a disposizione L. 6000 anzichè 5000 come pubblicato l'altro ieri.

Kronauer L. 5000; ing. Luigi Carletto 1000; Duca Catemario dei Quadri 1000; Confederazione Sindacati Fascisti Industria 5000; Federazione Fascista Commercianti 3000 Direttorio Nazionale Combattenti 3000; Federazione Provinciale Combattenti 1000.

✱ Il Sindacato Prov. Fasc. dell'Industria, con autorizzazione della Confederazione Nazionale, ha versato al Segretario Federale co. Bolasco la somma di L. 5000 a favore degli operai danneggiati appartenenti alle industrie della zona devastata.

Il "Carro di Tespi,, sospende le rappresentazioni

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

In seguito al disastro che ha colpito la Marca Trevigiana nella sua storica zona, il Segretario federale ha fatto sospendere le rappresentazioni del *Carro di Tespi* che dovevano aver luogo il 5 e 6 corrente.

Nuovi locali dell'Orfanotrofio S. Girolamo Emiliani

Domenica scorsa, vennero solennemente inaugurati i nuovi locali ad uso Sede dell'Orfanatrofio S. Girolamo Emiliani, con l'intervento di Mons. Arcivescovo il quale, circondato dalle Autorità, benedisse i locali e la bandiera tricolore offerta da un Comitato di Signore.

Dopo la benedizione il Rev. Padre Ferdinando Ferioli, Direttore dell'Orfanotrofio data lettura di un telegramma di S. S. Pio XI benedicente la Pia Istituzione, fece una relazione ricordando i benefici fondatori dell'orfanotrofio Sigg. Pinelli-Mandruzzato, nonchè il Rev. Padre di Tucci, ideatore e propugnatore dell'ingrandimento dell'Istituto. Ricordò inoltre i vari benefattori fra i quali figura S. E. il Capo del Governo che, in occasione delle nozze della Figlia Edda, inviò un sussidio di L. 1.500.

Il Rev. Padre Provinciale dei Somaschi portò poi il saluto e ringraziamento a S. E. Mons. Arcivescovo e a tutte le Autorità e Cittadini che vollero presenziare la modesta, ma significativa cerimonia.

La Signora Fanny Zasso-Negrini Madrina della bandiera disse brevi ma toccanti parole di fede e di vera italianità, vivamente applaudite dai presenti.

S. E. Mons. Arcivescovo chiuse infine con appropriate parole di felitazione per l'opera compiuta e di augurio per un crescente maggiore sviluppo del Pio e benefico Istituto.

La morte di Germano Braida

Ieri mattina nella Clinica del professore Calcavara, cessava di vivere in seguito a crudo morbo che ne abbatteva la fiorente giovinezza Germano Braida, di soli 21 anni, figlio del cav. uff. Nicola Braida Consigliere delegato della S. A. E. F., Presidente di Sezione del Consiglio Provinciale dell'Economia e Presidente della Federazione Provinciale Industriali fascisti.

Il giovane Braida, dotato di squisita sensibilità artistica, era promettente allievo della R. Accademia di B. A. di Venezia e per le sue elette qualità di mente e di cuore era benvoluto da quanti lo conoscevano. La sua morte immatura ha suscitato immensa pietà e vivissimo verace cordoglio nella cittadinanza.

Alla Mamma, al Padre suo cav. uff. Nicola, al fratello Mario e congiunti, mandiamo i sensi di nostre condoglianze.

✱ La Segreteria politica del S. G. U. F. Trevigiano comunica: Tutti gli studenti universitari e medi sono invitati a partecipare ai funerali del camerata Germano Braida e pertanto dovranno trovarsi alle 10 precise alla Villa Braida (S. Maria del Rovere). E' di prescrizione la camicia nera.

✱ Domattina sabato dalle ore 8 in poi il tram di S. Attemio avrà servizio speciale con corse raddoppiate per i funebri Braida.

Oblazioni alla Casa di Ricovero Umberto I.

La signora Giuseppina Manente nella mesta circostanza della morte dell'adorato consorte sig. Giuseppe Tosato offre L. 50.

I preposti alla benefica istituzione sentitamente ringraziano.

Opera Nazionale Maternità Infanzia

Il Sig. Cav. Antonio Rinaldi di Mogliano Veneto Socio ordinario di questa Federazione Provinciale dell'O. N. Maternità ed Infanzia, nell'atto di versare l'annuale quota di lire sessanta, elargiva a favore della Federazione stessa la somma di lire cento quale dimostrazione del suo entusiastico consenso all'attività dell'Opera nelle varie forme assistenziali.

MOTTA DI LIVENZA

UN CARRO ROVESCIATO IN UN FOSSO DALLA FURIA DEL TEMPORALE

Il pollivendolo di qui Quirino Sesto Rocco, assieme a Marson Antonio, con un carro piatto trainato da un mulo si era recato nel pomeriggio dell'altro ieri a S. Vito al Tagliamento per la consegna di generi del suo commercio.

Nel ritorno, a tarda sera, aveva sul carro anche parecchie gabbie da pollame, che rendevano il carico piuttosto voluminoso. Subito fuori Pravisdomini, verso le 23.30 i due furono sorpresi dal temporale fortissimo che si scatenò la notte scorsa con pioggia e grandine. Fu cosa di pochi minuti. All'improvviso una raffica più violenta del turbine sospinse addirittura il carro col mulo e i due passeggeri nel fosso laterale. Fu miracolo se non si ebbero conseguenze gravissime: il Marson riportò una forte contusione alla testa, mentre il Rocco si sentì subito gravemente offeso tra la spalla e l'omero sinistro.

Rialzatisi con l'aiuto di alcuni passanti, e continuata la via, poterono giungere a Motta. Il Rocco ieri mattina dovette essere ricoverato in questo ospedale ove gli fu riscontrata la frattura della testa dell'omero sinistro e giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Cronaca di Cavarzere

LA CAMPAGNA BIETOLIERA

Lunedì 28 corr., cioè un giorno prima dello scorso anno e con quattro giorni di anticipo sulla data consueta, si è iniziata la importante campagna bietolifera allo Zuccherificio. Tale anticipo fu saggiamente consigliato e dalla F. N. B. e dal C. N. P. Z. in considerazione dell'abbondante e, oseremmo dire, eccezionale produzione che si prevede e che si aggirerà certamente sui 330 quintali per ettaro medi, a differenza dello scorso anno in cui la media è stata neppure di Q.li 300 per ettaro.

Ieri allo Zuccherificio, ormai in pieno funzionamento, sono iniziate anche le operazioni analitiche, le quali, a vero detto, deludono non poco nell'aspettativa. Infatti, dati i tempi eccessivamente umidi, avuti in questa passata stagione, le densità si rilevano inferiori persino di due gradi medi da quelle ottenute lo scorso anno. Esse per quanto sappiamo, oscillano fra i 6 e i 7.5 gradi, mentre lo scorso anno la media della densità di questi primi giorni superava i gradi 8.

Da qualche giorno però il sole brucia e se il caldo non accennerà a diminuire per una settimana ancora, riscontreremo certamente un sensibile aumento nelle gradazioni.

La superficie complessiva seminata è di ettari 1600 circa, a differenza di ettari 1700 circa seminati nello scorso anno, però, tenuto conto della probabile maggior produzione di 30 quintali per ettaro, si presume che anche quest'anno la campagna durerà oltre 2 mesi e mezzo, occupando circa 300 operai, numerosi impiegati della Fabbrica e della F. N. B. nonchè molti carrettieri e facchini.

Cronaca di Dolo

FESTEGGIAMENTI D'AGOSTO NEI GIORNI 10, 15, 16, 17.

Come abbiamo già annunciato nei giorni 10, 15, 26, 17 agosto p. v. avranno luogo i tradizionali festeggiamenti di S. Rocco. Oltre alle numerose giostre, altalene è assicurata la venuta di un magnifico taboga, e probabilmente vi sarà un circo Equestre di prim'ordine. Per di più il solerte Comitato ha organizzato gare di paila al nuoto sul Naviglio Brenta, corse ciclistiche, gare Podistiche: il triplo giro di Dolo, ed altre manifestazioni sportive che rientrano tutte nell'attività del Club Sportivo.

Le gare hanno in palio ricchi premi fra i quali quelli di numerose personalità politiche che hanno accolto l'invito del Comitato facendo pervenire allo stesso dei magnifici doni.

CRONACA DI UDINE

Preghiere per le vittime del terremoto e del ciclone

In data odierna la Giunta Diocesana ha pubblicato il seguente appello diretto ai cattolici udinesi:

«Come nelle ore di gioia così nelle ore di dolore il nostro spirito deve sempre elevarsi a quel Dio che «atterra e suscita, che affanna e che consola».

«Un'ora di travaglio e di dolore è quella che passa la Patria nostra colpita così gravemente in parecchie delle sue provincie più belle dall'onda violenta del terremoto e dei cicloni.

«Raccogliamoci perciò intorno all'Altare dell'Altissimo e preghiamo per i nostri fratelli addolorati, suffragando cristianamente le vittime innocenti della natura devastatrice».

A questo scopo la Giunta Diocesana accogliendo il desiderio di S. E. l'Arcivescovo, invita tutte le Associazioni cattoliche, le istituzioni religiose ed i cittadini alla solenne messa che sarà celebrata dall'ill.mo e Rev.mo can. cav. Luigi Quarguassi, Vicario generale nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie domenica 3 agosto alle ore 9 del mattino.

La nostra preghiera umile e devota salirà al trono di Dio ed otterrà riposo eterno alle vittime; rassegnazione e fortezza cristiana ai sofferenti; benedizioni, prosperità e pace alla nostra diletta Patria».

La diminuzione del prezzo del pane

La Federazione Fascista Friulana comunica che i panificatori di Udine hanno deciso di diminuire il prezzo del pane a decorrere dal primo agosto di cent. cinque il chilogrammo per tutti i tipi comune e di lusso.

Atto di valore di un soldato di Adria

La mattina del 23 giugno u. s. il soldato Aldo Naccari di Egidio della classe 1909 da Adria trovavasi sullo scapo ferroviario della nostra città, quando vide due focosi cavalli attaccati ad un carro darsi a precipitosa fuga. Sul carro si trovava il carabiniere Lino Nassi, il quale stava per essere travolto, mentre gli animali imbizzarriti avrebbero sicuramente travolto qualche persona con pericolo di gravi disgrazie. Il soldato Naccari che appartiene alla 15.a Compagnia treno non esitò un istante, e slanciatosi sui cavalli riuscì, mettendo a repentaglio la propria vita a trattenerli.

Il podestà ha segnalato il suo atto di valore alle superiori Autorità per la concessione di una ricompensa al valor civile al coraggioso giovane.

La Banda Presidiaria a Cividale

Siamo informati che la Banda del Corpo d'Armata di Udine per gentile concesisone di S. E. il Ten. Gen. Liutti suonerà a Cividale in una delle feste pro «Colonia Elioterapica» che si svolgeranno sul letto del fiume Natisone nelle domeniche del 10 e 17 Agosto.

Feriti medicati all'Ospedale

— Fantuzzi Paolino d'anni 57 da Udine è stato medicato da una ferita lacero contusa con anatoma riportata accidentalmente mentre accudiva al proprio lavoro.

E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

— Venne pure medicato Coscano Alberto di anni 51 da Pasian di Prato, facchino, per una ferita lacero al dito indice della mano destra riportata causa infortunio sul lavoro, mentre lavorava presso la Birreria Moretti della nostra città. E' stato dichiarato guaribile in otto giorni.

— Venne accolta la casalinga Regina Pios della frazione di Colugna la quale spaccando alcune legna per uso familiare accidentalmente riportava una ferita da taglio al dorso della mano sinistra con recisione del tendine estensore dell'indice. Il medico di guardia dopo averla medicata la giudicò guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Maestra in soprannumero

Con deliberazione di ieri il Podestà, ha nominato maestra in soprannumero la signorina Clelia Nonino in costituzione della signorina Vittoria Macuglia che ha rinunciato.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 29-30 Luglio 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 4; Nate femmine N. 4. Totale N. 8.

Pubblicazioni matrimonio: Cossettini Elio tramviere con Buziol Giuseppe casalinga.

Denuncie di morte: De Ponti Anita vedova Cittolini fu Giuseppe di anni 64 civile, Tolò Angelo fu Go Batta di anni 42 muratore, Ronzoni Angelo di Antonio di anni 33 senza professione, Maisano Alfredo fu Vincenzo di anni 38 senza professione, Zamparini Francesco fu Angelo di anni 72 bracciante.

Rivenditrici in contravvenzione

In questi ultimi giorni dai vigili urbani vennero poste in contravvenzione le seguenti rivenditrici perchè non si curavano di mettere i veli di protezione sopra le frutta poste in vendita:

Lazzarutti Rina, Piazza Mercato nuovo; Quaino Norina, idem.; Della Negra Teresa, idem.; Stefanutti Maddalena, idem.; Azzano Maria, idem.; Cecchini Ida idem.; Gullion Emilia, idem.; Da Paulis Romeo, Via Poscolle; Toso Maria, Viale Venezia; Angeli Pierina, Via Bertaldia; Ronco Angelo, Viale

Ai corsi estivi di coltura ad Enego

Ecco l'elenco dei Maestri friulani che sono stati ammessi al secondo turno dei corsi estivi di coltura che si terranno ad Enego:

Fiori Giacomo di Pontebba, Piazza G. Batta di Bagnaria Arsa, Zoppi Raffaele di Castelnuovo del Friuli, Faleschini Antonio di Gemona, Lovisatto Ettore di Codroipo, Perissutti Giuseppe di Tolmezzo, Peresson Giovanni di Tolmezzo.

Cronache vicentine

Apprendiamo che la cerimonia dell'inaugurazione della Colonia permanente di Lusiana, opera dovuta alla Delegazione provinciale dei Fasci femminili, è stata rinviata da domenica 3 agosto a domenica 10 agosto. All'inaugurazione sarà presente la Delegata nazionale sig.na Moretti

✱ A tutto il mese di agosto è aperto il concorso per l'anno 1930-31 a n. 239 posti presso le seguenti sedi degli Asili di Carità per l'infanzia: 1. Sede di via Nazario Sauro n. 70 su 210 posti fissati; 2. Sede di via S. Maria Maddalena n. 103 su 220 posti fissati; 3. Sede di via Nino Bixio n. 66 su 120 posti fissati. Sono ammessi al concorso i bambini che abbiano compiuto i tre anni e che non abbiano superato i 4.

✱ Il Municipio ha fatto in questi giorni pubblicare il manifesto col quale viene indetta per i giorni 2, 3 e 4 settembre p. v. la tradizionale fiera degli equini e dei bovini con cospicui premi ai migliori gruppi rappresentanti. In occasione della Fiera della Madonna sono annunciati una serie di festeggiamenti, tra i quali parecchi avvenimenti sportivi e qualche spettacolo artistico. Fra i primi vanno posti il Circuito motociclistico di Monte Berico (3 agosto); Convegno Cicloturistico delle Tre Venezie (10 agosto); Corsa Ciclistica «Astico-Brenta»; inaugurazione della nuova sede del Reale Automobile Club etc. Fra gli avvenimenti artistici è in programma una accurata edizione della *Lucia di Lammermoor*. Non mancheranno una mostra agricola-industriale, concerti straordinari etc.

✱ Il Comitato turistico ci comunica che per rendere più agevole il traffico lungo la strada che da Arsiero conduce a Lavarone sono stati eseguiti per cura dell'Amministrazione provinciale diversi lavori di sistemazione del fondo stradale e l'allargamento di numerose curve. In una di queste curve, nel tratto fra Lastebasse e Casotto, si è bensì allargata la strada, ma non si sono spostati ancora i pali telefonici tanto che uno di essi è quasi in mezzo alla via, sebbene l'ufficio tecnico provinciale avesse sollecitata l'Amministrazione competente alla rimozione. Tale mancato spostamento, che non si sa come giustificare, rappresenta un costante pericolo per le vetture che transitano per quella strada, tanto che l'altro giorno per puro miracolo venne evitato uno scontro tra due automobili che procedevano in senso inverso e che in quel punto si erano incrociate. Si spera che le autorità competenti provvedano senza indugi ad ovviare a questo grave inconveniente, mentre si avvertono gli automobilisti affinchè procedano lungo detta strada con la necessaria cautela.

Bassano del Grappa

L'INAUGURAZIONE DELLA CASA DEL FASCIO

Domenica mattina alle ore 10 avrà luogo la inaugurazione della nuova Casa del Fascio che ha trovato dignitosa sede nel palazzo Pretorio.

Alla cerimonia interverranno il Prefetto, il Segretario federale nob. Nino Dolfin e le altre autorità della provincia. In Piazza Garibaldi si formerà il corteo al quale sono invitate autorità, organizzazioni, rappresentanze, associazioni con bandiere e gagliardetti, che dopo la commemorazione dell'ex squadrista Mario Toniolo, attraverso le vie della città si porterà alla nuova sede per la cerimonia inaugurale.

LA CERIMONIA DEL QUATTRO AGOSTO SUL GRAPPA

Coll'intervento di autorità civili, militari ed ecclesiastiche si svolgerà anche quest'anno il 4 agosto la tradizionale cerimonia sulla vetta del Grappa.

TORNEO COPPA PREALPE

Domenica al campo del Littorio seguiranno due importanti partite di calcio. Si incontreranno le due squadre veneziane Hellas e Ausonia che hanno nelle loro file Serrantoni, Bergamini, Bianchi, Signoretto, Migotti, Giuge ed altri nominativi, e quelle locali del Guf e Virtus B, le quali daranno certamente luogo ad una interessante contesa.

Alle ore 6 di stamane dopo brevi giorni di malattia è mancato il

Cav. Dott.

Nicola Martini

già Segretario Capo Divisione al Municipio di Venezia

Straziati ne danno il triste annuncio; la moglie Elisa Navarotto, i figli Gabriella e Mario, le sorelle Caterina, Maria, Argia in Tomasini, la suocera Nina Navarotto nob. Zorzi, i cognati Ruffato, Tomasini, Navarotto, Serini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 Agosto nella Chiesa Parrocchiale di San Cassiano alle ore 9 partendo dalla casa dell'Estinto in Calle della Regina 2333 e la cara Salma proseguirà subito dopo per Padova dove verso le 11.30 arriverà alla Cappella del Cimitero per essere poi tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve anche di partecipazione personale.

VENEZIA, 31 Luglio 1930.

---

†

Il nostro

Germano

nell'età di 21 anni
Passò a migliore vita
Fra le nostre braccia
Come angelo che spicca il volo
Verso il Cielo
Confortato
Da tutti i Carismi della Fede
Oggi 31 Luglio alle ore 9.15
Che Iddio l'abbia in pace!

I Genitori NICOLA e MARIA BRAIDA il fratello MARIO la nonna ADELE BRAIDA ed i parenti tutti ne danno straziati il desolante annunzio.

I funerali avranno luogo Sabato 2 Agosto alle ore 10 partendo dalla villa d'abitazione in S. Artemio per la Chiesa di S. Maria del Rovere e poi per il Cimitero comunale.

La presente serve di partecipazione personale.

TREVISO, 31 Luglio 1930.

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Treviso annuncia con profondo dolore l'immatura perdita oggi avvenuta di

Germano Braida

figlio del proprio amato Presidente.

TREVISO, 31 Luglio 1930 VIII.o

La Direzione ed il personale della SOCIETA' ANONIMA ELETTRICA TREVIGIANA partecipano angosciati la morte di

Germano Braida

figlio del loro amato Consigliere Delegato.

TREVISO, 31 Luglio 1930.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ED IL COLLEGIO DEI SINDACI DELLA ANONIMA ELETTRICA TREVIGIANA annunziano con profondo dolore l'immatura fine di

Germano Braida

figlio del cav. Nicola Braida Consigliere Delegato della Società.

TREVISO, 31 Luglio 1930.

LA DIREZIONE E LE MAESTRANZE della CARROZZERIA SAVOIA S. A. - TREVISO - con vivo dolore annunciano la perdita immatura di

Germano Braida

figlio del Presidente della loro Società cav. Nicola.

TREVISO, 31 Luglio 1930-VIII.o

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ED IL COLLEGIO SINDACALE DELLA CARROZZERIA SAVOIA S. A. - TREVISO - con vivo dolore annunciano la perdita immatura di

Germano Braida

figlio dei loro Presidente cav. Nicola.

TREVISO, 31 Luglio 1930.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'"R. 100,, superato l'Atlantico
rinvia l'atterraggio a stamattina

LONDRA, 31

Dopo aver attraversato l'Atlantico senza incidenti di sorta l'aeronave britannica «R. 100» ha dovuto rallentare la sua corsa. Questa sera un radiotelegramma da bordo della aeronave spiega che il rallentamento è dovuto al fatto che l'involucro avendo perduto molto gas non è più perfettamente rigido e quindi non offre sufficiente resistenza al vento. L'inconveniente, per quanto grave, non è pericoloso perchè la aeronave che sta navigando a velocità ridotta sopra il San Lorenzo può prendere terra in qualunque momento in caso di necessità. Lo stesso inconveniente si è verificato nei due precedenti voli di lunga lena fatti dal R. 100 sulla Gran Bretagna pochi mesi addietro.

In conseguenza del rallentamento l'aeronave che doveva atterrare a Montreal questa sera alle ore 20, tempo medio europeo, dovrà probabilmente rimanere nell'aria quasi tutta la notte rinviando l'ormeggio all'alba di domani. In ogni modo una grande folla entusiasta fin dalle prime ore si è radunata questa sera all'aerodromo di Montreal in attesa dell'arrivo dell'R. 100 e a causa del ritardo così si sta preparando a bivaccare all'aperto.

Parecchie migliaia di persone sono parecchie migliaia di persone sono partite dai varie paesi del Canadà per recarsi all'aerodromo ad assistere all'atterragio del dirigibile. Le autorità cittadine e quelle del Governo federale hanno predisposto uno straordinario servizio d'ordine per disciplinare la folla e cooperare alla manovra di ormeggio: l'ancoraggio al pilone, che trovasi a 12 miglia fuori della città, dovrebbe effettuarsi, secondo le previsioni, senza eccessive difficoltà. Si calcola che non meno di 1[illegible] mila persone assisteranno all'arrivo del dirigibile.

L'«R. 100» sorvolò la costa di Belle Isle nella Nuova Scozia la scorsa notte alle ore 2.30 antimeridiane e cioè 46 ore e tre quarti dopo la partenza dall'aerodromo di Kardington in Inghilterra. La velocità media dell'«R. 100» sull'Atlantico è stata di circa 54 miglia all'ora.

Questa notizia è giunta dopo che il Dipartimento della Marina di Ottawa aveva comunicato di aver ricevuto un messaggio radiotelegrafico con cui il comandante del dirigibile «R. 100» informava che alle 0.25 di stamane, ora estiva inglese, l'aeronave si trovava a 78 miglia ad oriente di Belle Isle.

Piroscafi britannici sono in diretta comunicazione con l'aeronave attraverso la radio e ricevono da bordo notizie sul normale svolgimento della traversata. Una sola cosa — riferisce il comandante con un radiotelegramma — provoca in qualche momento il malcontento a bordo: che sull'aeronave non si può fumare, mentre tutti gli ufficiali sono degli arrabbiati fumatori.

Sulle varie fasi della transvolata sono pervenuti al Ministero dell'Aeronautica numerosi radio-messaggi. Nei primi 500 chilometri al largo delle coste irlandesi, l'R. 100 ha incontrato venti piuttosto forti e tempeste che l'hanno costretto a mutare la rotta scelta in un primo tempo, spingendosi a sud ovest. Successivamente a cielo rischiarato, con una visibilità eccellente, il dirigibile ha aumentato la velocità fino ad oltre 200 chilometri all'ora. Non è stato segnalato alcun incidente. L'equipaggio gode ottima salute.

A mezzanotte l'aeronave si trovava a 3 gradi e 5' di latitudine nord e 21 gradi di longitudine ovest. Il cielo era coperto, ma la visibilità era relativamente buona. Tuttavia l'Ufficio meteorologico di New York aveva fatto ieri sapere che sulla fine del percorso marittimo il dirigibile inglese dovrà incontrare numerose nubi e pioggie abbastanza violente. Il tragitto seguito dal dirigibile è il più a nord che sia stato finora seguito da navi aeree.

Il comandante del dirigibile è latore di messaggi augurali di Re Giorgio, del Primo Ministro e del Ministro dell'Aeronautica, destinati al Governo e alle autorità canadesi.

Gravi danni per il maltempo
nei paesi del Friuli

UDINE, 31

Il maltempo da qualche giorno imperversa in tutto il Friuli con cicloni e bufere, provocando danni agli abitati ed ai raccolti.

Oltre ai danni causati ieri nel pomeriggio dal ciclone scatenatosi sopra San Giorgio di Nogaro, dei quali venne data notizia, il ciclone stesso ha imperversato con molta violenza arrecando gravissimi danni anche nelle zone comprese nei mandamenti di Codroipo, Latisana e Palmanova.

Difatti il ciclone si è formato nei pressi di Varmo ed ha percorso tutta la zona tra linea ferroviaria Udine-Venezia e Udine Trieste.

A Mortegliano e Lavariano grandinò per qualche tempo con violenza, cagionando gravi danni ai raccolti. La bufera fu più violenta a Pocenia e Paradiso, dove sono state scoperchiate anche alcune case e abbattuti vari comignoli.

In alcune zone del Comune sono caduti ben trenta centimetri di grandine, devastando le campagne floridissime.

Gravi danni alle campagne sono segnalati a Flambruzzo, presumibili del cento per cento. A Fraforeano le tenute del conte De Asarta sono rimaste fortemente danneggiate e il vento ha sradicato molti pioppi e palizzate.

Altri danni sono stati rilevati nei comuni di Teor e specialmente nella frazione di Rivarotta ed a Muzzana del Turgnano ove alberi furono sradicati e molte case scoperchiate.

Durante l'imperversare del maltempo tre carri carichi che transitavano lungo la strada Rivignano-Mortegliano sono stati rovesciati.

Le comunicazioni telefoniche con San Giorgio di Nogaro e Muzzana del Turgnano sono rimaste interrotte, come pure parecchie linee elettriche le quali hanno provocato l'interruzione del servizio per parecchie ore.

Non si hanno a lamentare danni alle persone, solo molto panico tra le popolazioni dei comuni colpiti.

Superba spettacolo all'Arena
per la prova generale del Boris

VERONA, 31

Presenti tutte le autorità cittadine, critici e giornalisti dei principali quotidiani e periodici italiani ed esteri, si è svolta questa sera in Arena la prova generale del *Boris*, con la inaugurazione ufficiale della stagione lirica.

La prova si è compiuta in una atmosfera di viva aspettazione che non è stata delusa, ma che anzi ha superato brillantemente l'attesa soddisfacendo non solo le esigenze, ma creando uno stato d'animo affatto nuovo sulla eletta accolta di personalità convenute nello storico monumento romano per dare il battesimo a queste straordinarie edizioni liriche.

Nella vastità del palcoscenico i volumi di Pino Casarini e di Antonio Avena hanno costituito un magnifico quadro fatto di profondità, di luci e di colori fantastici quali forse la nostra immaginazione ha sempre sognato in una specie di subcoscienza, ma che fino a oggi non era riuscita a definire e gli occhi non avevano potuto ammirare. Queste visioni maestose cangiantisi più volte e sempre con motivi nuovi e nuove luci e nuovi colori nei varii atti hanno costituito una cornice degna dello svolgimento dell'azione, diretta mirabilmente dalla prima battuta all'ultima dello spartito dal maestro Del Campo rivelatosi padrone assoluto di una massa orchestrale composta di 144 ottimi elementi, di una massa corale di 250 elementi preparata da Vittore Veneziani e infine una massa di 800 comparse preparate da Alessandro Sanine.

Non è facile dare un'idea della magnificenza artistica di questa edizione del «Boris» senza descrivere particolarmente i vari coefficienti costituenti lo spettacolo; per fare ciò sarebbe necessario scrivere lungamente e tessere numerosi elogi. Anche i critici dei giornali esteri presenti a Verona hanno manifestato la loro ammirazione per la straordinaria esecuzione.

Quanti avranno occasione di assistere a queste grandiose manifestazioni d'arte, uniche nel loro genere non potranno che affermare che lo spettacolo all'aperto oggetto di tante discussioni non sempre benevoli per gli organizzatori, quando sia allestito con larghi mezzi e con l'ausilio di autentici artisti, guidati da una salda mano come quella del direttore e concertatore che in questi giorni ha presieduto alle edizioni veronesi del *Boris* e della *Forza del Destino* costituisce un avvenimento d'arte veramente eccezionale, senza confronto per effetto auditivo e visivo con quello realizzato nei teatri coperti.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 31

L'Istituto nazionale delle esportazioni comunica le seguenti informazioni:

POMODORO - Monaco, offerta eccessiva: da Verona, costoluto, qualità varia, collocamento difficile in gabbiette per quintale 16 a 19-18.

PERE - Berlino, offerta regolare dall'Alto Adige arrivati vagoni 4, moscatelle, qualità buona, collocamento mediocre, quintale netto 58 a 60 — Monaco, offerta sufficiente: dall'Alto Adige arrivati vagoni 11 moscatelle, qualità buona, collocamento stentato, quintale netto 36 a 50-42.

PESCHE: Berlino, 31, offerta eccessiva: da Verona arrivati vagoni 9 «Sant'Anna» qualità buona, collocamento difficile, per quintale marchi 40 a 70-54; gabbiette per quintale 36 a 50-46; da Mogliano: arrivati vagoni [illegible] spiccagnole à polpa bianca, qualità buona, collocamento difficile, plateau per quintale 50 a 60-54; gabbiette per quintale 26 a 50-40. Amburgo 30, offerta eccessiva: da Mogliano vagoni 1 plateau per quintale marchi 20 a 44-34, qualità buona collocamento mediocre — Francoforte 31, offerta sufficiente: di Verona «Sant'Anna» qualità buona, collocamento mediocre, plateau per quintale 40 a 60-45 — Monaco 31, offerta abbondante: da Verona arrivati vagoni 9 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento stentato, plateau per quintale 50 a 80; gabbiette per quintale 40 a 56 — da Mogliano arrivati vagoni 11 spiccagnole a polpa bianca, qualità varia, collocamento stentato plateau per quintale 50 a 60, gabbiette per quintale 32 a 50 — Vienna, 31: arrivi sufficienti: da Mogliano spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, gabbiette per quintale scellini austriaci 60 a 140-100.

SUSINE: Amburgo 30, offerta abbondante: da Verona arrivati vagoni 1 «Regina Claudia» gialle, qualità buona, collocamento mediocre, in gabbiette per quintale marchi 42 a 44.

Ultime di Sport

CALCIO

L'argentino Evaristo rinuncia
al contratto con l'A. S. Roma

BUENOS AYRES, 31

(A.A.) L'olimpionico Juan Evaristo, colonna della «Nazionale» argentina, — e tale si è rivelato al campionato mondiale di Montevideo — ingaggiato dall'A. S. Roma, dopo aver rinviato, per desiderio dei dirigenti sportivi argentini, la propria partenza pe l'Italia annunciata per la metà del mese corrente, ha deciso di rimanere in Argentina.

Per iniziativa di un gruppo di ammiratori del meraviglioso calciatore si è costituito un comitato, del quale fanno parte il ten. col. Nicolas, M. Fernandez, il dr. Filippo Restano, il dr. Miguel Gendra e i signori Orazio Croce e Andrea Longhi, per raccogliere i fondi necessari all'acquisto di una casa del valore di 30 mila pesos (circa 210 mila lire italiane) da offrire alla sposa e al figlio di Evaristo.

Era questo quanto il notissimo calciatore si proponeva di conseguire col suo contratto con la Società Romana.

L'iniziativa ha incontrato le simpatia degli sportivi argentini e parecchie migliaia di pesos sono già state sottoscritte.

Due incontri amichevoli di calcio
tra le squadre de' campionato mondiale

MONTEVIDEO, 31

(A.A.) Partite amichevoli sono state giuocate tra la squadra del «Club Penarol» e la Nazionale Belga, e la squadra del «Club Nacional» e la Nazionale Francese.

I belgi sul campo del Penarol sono stati battuti per 3 a 0. L'insuccesso della Nazionale Belga è dovuto sopratutto alle deficienze della prima linea e alla poca autorevolezza della mediana.

Vittoriosi invece sono usciti dal campo del Club Nacional i francesi che hanno battuto gli uruguayani per 3 a 2. Non si deve dimenticare però che la «Nacional» dell'Uruguay era mancante dei suoi uomini più forti impegnati, come è noto, nella disputa del Campionato mondiale.

Argentina batte Rumenia 1-0
In un incontro a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 31

(A.A.) La «Nazionale Rumena» ha avuto un incontro con la squadra del «Racing Club».

I Rumeni hanno portato sul terreno argentino lo stesso ardore e la stessa volontà che li resero ammirati sul campo di Montevideo. La forte squadra argentina ha riportata una vittoria di stretta misura per 1 a 0.

Partita di calcio a San Paulo
tra italiani e brasiliani

SAN PAULO, 31

(A.A.) A beneficio dell'Ospedale Umberto I, si è combattuta una partita di calcio tra la squadra «Palestra Italia» e la squadra del «Club Corinthians». La partita, che ha avuto un andamento assai combattivo, si è chiusa con la vittoria della squadra «Palestra Italia» per 3 a 2.

Rilevante è la somma d'incasso che, detratte le spese, sarà integralmente devoluta a beneficio dell'umanitario Istituto italiano.

PUGILATO

Roberti s'incontrerebbe in agosto
col brasiliano Sebastiao

SAN PAULO, 31

(A.A.) Si trova da qualche tempo in questa capitale un rappresentante del noto pugilatore italiano Roberto Roberti. Egli è incaricato di condurre a termine le trattative da tempo iniziate per un incontro del colosso lucchese con Antonio Sebastiao, campione brasiliano dei pesi massimi.

L'incontro sarebbe stato fissato alla fine del prossimo agosto al nuovo Ring Paulista.

Ciclista travolto da un'auto presso Treviso

TREVISO, 31

Questa sera, circa le ore 16.30, certo Marton Domenico fu Giacomo d'anni 40, ferroviere, abitante a Preganziol, percorreva in bicicletta con un altro compagno la strada provinciale del Terraglio. In località Frescada il Marton si incontrava con un'automobile portante il N. 241 VE. guidata da De Memmi Antonio di Giovanni, da Mestre che procedeva verso Treviso. Il Marton, che dapprincipio si trovava regolarmente alla propria destra, improvvisamente si sbandava verso sinistra per cui l'incontro con l'auto fu inevitabile.

Il disgraziato veniva gettato a terra in malo modo. Subito soccorso, veniva trasportato con la automobile del sig. Lagomartino Severo di Enrico, d'anni 22, da Milano, all'Ospedale di Treviso dove i sanitari gli hanno riscontrato gravi lesioni, oltre la frattura del cranio con commozione cerebrale. La prognosi è riservatissima.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

R. D. L. 24 Gennaio 1929 N. 100

Sede Centrale: VENEZIA

Dati desunti dalle situazioni mensili dell'Istituto e della Sezione di Credito Agrario al 30 Aprile 1930 (Anno VIII)

Istituto:	
Capitale e Riserve al 30 - 4 - 1930	L. 111.592.568.05
Sovvenz. concesse per la ricost. ind. della Regione (Op. compiute dall'inizio L. 96.122.200.—) (in corso)	» 6.435.000.—
Finanz. provvis. per opere di bonifica (Op. compiute dall'inizio » 317.041.540.08)	» 97.184.795.10
Operazioni per ricostruzione e risorgimento	» 37.301.337.26
Anticipazioni su danni di guerra:	
Fondi assegnati dallo Stato all'Istituto	» 2.615.021.164.75
Anticip. e finanziam. concessi dall'inizio (dato statistico) (compresa l'eccedenza di investimento di L. 7.408.665.38)	» 2.622.429.830.13
Discarichi	» 2.345.444.237.17
Anticipazioni in vigore	» 276.985.592.96
Sezione di Credito Agrario:	
Capitale e riserve al 30 - 4 - 1930 (di cui L. 50.000.000 assegnati dall'Istituto)	» 62.788.348.31
Operaz. Cred. Agr. Eserc. (dall'inizio L. 887.537.072.50) (in corso)	» 115.259.794.69
» miglior. agrario » » 193.329.628.35) »	» 66.226.200.74

NOTIZIE RECENTISSIME

L'"R. 100„ superato l'Atlantico rinvia l'atterraggio a stamattina

LONDRA, 31

Dopo aver attraversato l'Atlantico senza incidenti di sorta l'aeronave britannica «R. 100» ha dovuto rallentare la sua corsa. Questa sera un radiotelegramma da bordo della aeronave spiega che il rallentamento è dovuto al fatto che l'involucro avendo perduto molto gas non è più perfettamente rigido e quindi non offre sufficiente resistenza al vento. L'inconveniente, per quanto grave, non è pericoloso perchè la aeronave che sta navigando a velocità ridotta sopra il San Lorenzo può prendere terra in qualunque momento in caso di necessità. Lo stesso inconveniente si è verificato nei due precedenti voli di lunga lena fatti dal R. 100 sulla Gran Bretagna pochi mesi addietro.

In conseguenza del rallentamento l'aeronave che doveva atterrare a Montreal questa sera alle ore 20, tempo medio europeo, dovrà probabilmente rimanere nell'aria quasi tutta la notte rinviando l'ormeggio all'alba di domani. In ogni modo una grande folla entusiasta fin dalle prime ore si è radunata questa sera all'aerodromo di Montreal in attesa dell'arrivo dell'R. 100 e a causa del ritardo essi si sta preparando a bivaccare all'aperto.

Parecchie migliaia di persone sono parecchie migliaia di persone sono partite dai varie paesi del Canadà per recarsi all'aerodromo ad assistere all'atterragio del dirigibile. Le autorità cittadine e quelle del Governo federale hanno predisposto uno straordinario servizio d'ordine per disciplinare la folla e cooperare alla manovra di ormeggio: l'ancoraggio al pilone, che trovasi a 12 miglia fuori della città, dovrebbe effettuarsi, secondo le previsioni, senza eccessive difficoltà. Si calcola che non meno di 1[illegible] mila persone assisteranno all'arrivo del dirigibile.

L'«R. 100» sorvolò la costa di Belle Isle nella Nuova Scozia la scorsa notte alle ore 2.30 antimeridiane e cioè 46 ore e tre quarti dopo la partenza dall'aerodromo di Kardington in Inghilterra. La velocità media dell'«R. 100» sull'Atlantico è stata di circa 54 miglia all'ora.

Questa notizia è giunta dopo che il Dipartimento della Marina di Ottawa aveva comunicato di aver ricevuto un messaggio radiotelegrafico con cui il comandante del dirigibile «R. 100» informava che alle 0,25 di stamane, ora estiva inglese, l'aeronave si trovava a 78 miglia ad oriente di Belle Isle.

Piroscafi britannici sono in diretta comunicazione con l'aeronave attraverso la radio e ricevono da bordo notizie sul normale svolgimento della traversata. Una sola cosa — riferisce il comandante con un radiotelegramma — provoca in qualche momento il malcontento a bordo: che sull'aeronave non si può fumare, mentre tutti gli ufficiali sono degli arrabbiati fumatori.

Sulle varie fasi della transvolata sono pervenuti al Ministero dell'Aeronautica numerosi radio-messaggi. Nei primi 500 chilometri al largo delle coste irlandesi, l'R. 100 ha incontrato venti piuttosto forti e tempeste che l'hanno costretto a mutare la rotta scelta in un primo tempo, spingendosi a sud ovest. Successivamente a cielo rischiarato, con una visibilità eccellente, il dirigibile ha aumentato la velocità fino ad oltre 200 chilometri all'ora. Non è stato segnalato alcun incidente. L'equipaggio gode ottima salute.

A mezzanotte l'aeronave si trovava a 3 gradi e 5' di latitudine nord e 21 gradi di longitudine ovest. Il cielo era coperto, ma la visibilità era relativamente buona. Tuttavia l'Ufficio meteorologico di New York aveva fatto ieri sapere che sulla fine del percorso marittimo il dirigibile inglese dovrà incontrare numerose nubi e pioggie abbastanza violente. Il tragitto seguito dal dirigibile è il più a nord che sia stato finora seguito da navi aeree.

Il comandante del dirigibile è latore di messaggi augurali di Re Giorgio, del Primo Ministro e del Ministro dell'Aeronautica, destinati al Governo e alle autorità canadesi.

Gravi danni per il maltempo nei paesi del Friuli

UDINE, 31

Il maltempo da qualche giorno imperversa in tutto il Friuli con cicloni e bufere, provocando danni agli abitati ed ai raccolti.

Oltre ai danni causati ieri nel pomeriggio dal ciclone scatenatosi sopra San Giorgio di Nogaro, dei quali venne data notizia, il ciclone stesso ha imperversato con molta violenza arrecando gravissimi danni anche nelle zone comprese nei mandamenti di Codroipo, Latisana e Palmanova.

Difatti il ciclone si è formato nei pressi di Varmo ed ha percorso tutta la zona tra linea ferroviaria Udine-Venezia e Udine Trieste.

A Mortegliano e Lavariano grandinò per qualche tempo con violenza, cagionando gravi danni ai raccolti. La bufera fu più violenta a Pocenia e Paradiso, dove sono state scoperchiate anche alcune case e abbattuti vari comignoli.

In alcune zone del Comune sono caduti ben trenta centimetri di grandine, devastando le campagne floridissime.

Gravi danni alle campagne sono segnalati a Flambruzzo, presumibili del cento per cento. A Fraforeano le tenute del conte De Asarta sono rimaste fortemente danneggiate e il vento ha sradicato molti pioppi e palizzate.

Altri danni sono stati rilevati nei comuni di Teor e specialmente nella frazione di Rivarotta ed a Muzzana del Turgnano ove alberi furono sradicati e molte case scoperchiate.

Durante l'imperversare del maltempo tre carri carichi che transitavano lungo la strada Rivignano-Mortegliano sono stati rovesciati.

Le comunicazioni telefoniche con San Giorgio di Nogaro e Muzzana del Turgnano sono rimaste interrotte, come pure parecchie linee elettriche le quali hanno provocato l'interruzione del servizio per parecchie ore.

Non si hanno a lamentare danni alle persone, solo molto panico tra le popolazioni dei comuni colpiti.

Superbo spettacolo all'Arena per la prova generale del Boris

VERONA, 31

Presenti tutte le autorità cittadine, critici e giornalisti dei principali quotidiani e periodici italiani ed esteri, si è svolta questa sera in Arena la prova generale del *Boris*, con la inaugurazione ufficiale della stagione lirica.

La prova si è compiuta in una atmosfera di viva aspettazione che non è stata delusa, ma che anzi ha superato brillantemente l'attesa soddisfacendo non solo le esigenze, ma creando uno stato d'animo affatto nuovo sulla eletta accolta di personalità convenute nello storico monumento romano per dare il battesimo a queste straordinarie edizioni liriche.

Nella vastità del palcoscenico i volumi di Pino Casarini e di Antonio Avena hanno costituito un magnifico quadro fatto di profondità, di luci e di colori fantastici quali forse la nostra immaginazione ha sempre sognato in una specie di subcoscienza, ma che fino a oggi non era riuscita a definire e *gli occhi non* avevano potuto ammirare. Queste visioni maestose cangiantisi più volte e sempre con motivi nuovi e nuove luci e nuovi colori nei varii atti hanno costituito una cornice degna dello svolgimento dell'azione, diretta mirabilmente dalla prima battuta all'ultima dello spartito dal maestro Del Campo rivelatosi padrone assoluto di una massa orchestrale composta di 144 ottimi elementi, di una massa corale di 250 elementi preparata da Vittore Veneziani e infine una massa di 800 comparse preparate da Alessandro Sanine.

Non è facile dare un'idea della magnificenza artistica di questa edizione del «Boris» senza descrivere particolarmente i vari coefficenti costituenti lo spettacolo; per fare ciò sarebbe necessario scrivere lungamente e tessere numerosi elogi. Anche i critici dei giornali esteri presenti a Verona hanno manifestato la loro ammirazione per la straordinaria esecuzione.

Quanti avranno occasione di assistere a queste grandiose manifestazioni d'arte, uniche nel loro genere non potranno che affermare che lo spettacolo all'aperto oggetto di tante discussioni non sempre benevoli per gli organizzatori, quando sia allestito con larghi mezzi e con l'ausilio di autentici artisti, guidati da una salda mano come quella del direttore e concertatore che in questi giorni ha presieduto alle edizioni veronesi del *Boris* e della *Forza del Destino* costituisce un avvenimento d'arte veramente eccezionale, senza confronto per effetto auditivo e visivo con quello realizzato nei teatri coperti.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 31

L'Istituto nazionale delle esportazioni comunica le seguenti informazioni:

POMODORO - Monaco, offerta eccessiva: da Verona, costoluto, qualità varia, collocamento difficile in gabbiette per quintale 16 a 19-18

PERE - Berlino, offerta regolare dall'Alto Adige arrivati vagoni 4, moscatelle, qualità buona, collocamento mediocre, quintale netto 58 a 60 — Monaco, offerta sufficiente: dall'Alto Adige arrivati vagoni 11 moscatelle, qualità buona, collocamento stentato, quintale netto 36 a 50-42.

PESCHE: Berlino, 31, offerta eccessiva: da Verona arrivati vagoni 9 «Sant'Anna» qualità buona, collocamento difficile, per quintale marchi 40 a 70-54; gabbiette per quintale 36 a 50-46; da Mogliano: arrivati vagoni 8 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento difficile, plateau per quintale 50 a 60-54; gabbiette per quintale 26 a 50-40. Amburgo 30, offerta eccessiva: da Mogliano vagoni 1 plateau per quintale marchi 20 a 44-34, qualità buona collocamento mediocre — Francoforte 31, offerta sufficiente: di Verona «Sant'Anna» qualità buona, collocamento mediocre, plateau per quintale 40 a 60-45 — Monaco 31, offerta abbondante: da Verona arrivati vagoni 9 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento stentato, plateau per quintale 50 a 80; gabbiette per quintale 40 a 56 — da Mogliano arrivati vagoni 11 spiccagnole a polpa bianca, qualità varia, collocamento stentato plateau per quintale 50 a 60, gabbiette per quintale 32 a 50 — Vienna, 31: arrivi sufficienti: da Mogliano spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, gabbiette per quintale scellini austriaci 60 a 140-100.

SUSINE: Amburgo 30, offerta abbondante: da Verona arrivati vagoni 1 «Regina Claudia» gialle, qualità buona, collocamento mediocre, in gabbiette per quintale marchi 42 a 44.

Ultime di Sport

CALCIO

L'argentino Evaristo rinuncia al contratto con l'A. S. Roma

BUENOS AYRES, 31

(A.A.) L'olimpionico Juan Evaristo, colonna della «Nazionale» argentina, — e tale si è rivelato al campionato mondiale di Montevideo — ingaggiato dall'A. S. Roma, dopo aver rinviato, per desiderio dei dirigenti sportivi argentini, la propria partenza pe l'Italia annunciata per la metà del mese corrente, ha deciso di rimanere in Argentina.

Per iniziativa di un gruppo di ammiratori del meraviglioso calciatore si è costituito un comitato, del quale fanno parte il ten. col. Nicolas, M. Fernandez, il dr. Filippo Restano, il dr. Miguel Gendra e i signori Orazio Croce e Andrea Longhi, per raccogliere i fondi necessari all'acquisto di una casa del valore di 30 mila pesos (circa 210 mila lire italiane) da offrire alla sposa e al figlio di Evaristo.

Era questo quanto il notissimo calciatore si proponeva di conseguire col suo contratto con la Società Romana.

L'iniziativa ha incontrato le simpatia degli sportivi argentini e parecchie migliaia di pesos sono già state sottoscritte.

Due incontri amichevoli di calcio tra le squadre de' campionato mondiale

MONTEVIDEO, 31

(A.A.) Partite amichevoli sono state giuocate tra la squadra del «Club Penarol» e la Nazionale Belga, e la squadra del «Club Nacional» e la Nazionale Francese.

I belgi sul campo del Penarol sono stati battuti per 3 a 0. L'insuccesso della Nazionale Belga è dovuto sopratutto alle deficienze della prima linea e alla poca autorevolezza della mediana.

Vittoriosi invece sono usciti dal campo del Club Nacional i francesi che hanno battuto gli uruguayani per 3 a 2. Non si deve dimenticare *però che la «Nacional»* dell'Uruguay era mancante dei suoi uomini più forti impegnati, come è noto, nella disputa del Campionato mondiale.

Argentina batte Rumenia 1-0 in un incontro a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 31

(A.A.) La «Nazionale Rumena» ha avuto un incontro con la squadra del «Racing Club».

I Rumeni hanno portato sul terreno argentino lo stesso ardore e la stessa volontà che li resero ammirati sul campo di Montevideo. La forte squadra argentina ha riportata una vittoria di stretta misura per 1 a 0.

Partita di calcio a San Paulo tra italiani e brasiliani

SAN PAULO, 31

(A.A.) A beneficio dell'Ospedale Umberto I, si è combattuta una partita di calcio tra la squadra «Palestra Italia» e la squadra del «Club Corinthians». La partita, che ha avuto un andamento assai combattivo, si è chiusa con la vittoria della squadra «Palestra Italia» per 3 a 2.

Rilevante è la somma d'incasso che, detratte le spese, sarà integralmente devoluta a beneficio dell'umanitario Istituto italiano.

PUGILATO

Roberti s'incontrerebbe in agosto col brasiliano Sebastiao

SAN PAULO, 31

(A.A) Si trova da qualche tempo in questa capitale un rappresentante del noto pugilatore italiano Roberto Roberti. Egli è incaricato di condurre a termine le trattative da tempo iniziate per un incontro del colosso lucchese con Antonio Sebastiao, campione brasiliano dei pesi massimi.

L'incontro sarebbe stato fissato alla fine del prossimo agosto al nuovo Ring Paulista.

Ciclista travolto da un'auto presso Treviso

TREVISO, 31

Questa sera, circa le ore 16.30, certo Marton Domenico fu Giacomo d'anni 40, ferroviere, abitante a Preganziol, percorreva in bicicletta con un altro compagno la strada provinciale del Terraglio. In località Frescada il Marton si incontrava con un'automobile portante il N. 241 VE, guidata da De Memmi Antonio di Giovanni, da Mestre che procedeva verso Treviso. Il Marton, che dapprincipio si trovava regolarmente alla propria destra, improvvisamente si sbandava verso sinistra per cui l'incontro con l'auto fu inevitabile.

Il disgraziato veniva gettato a terra in malo modo. Subito soccorso, veniva trasportato con la automobile del sig. Lagomartino Severo di Enrico, d'anni 22, da Milano, all'Ospedale di Treviso dove i sanitari gli hanno riscontrato gravi lesioni, oltre la frattura del cranio con commozione cerebrale. La prognosi è riservatissima.

GINO DAMERINI Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

R. D. L. 24 Gennaio 1929 N. 100

Sede Centrale: VENEZIA

Dati desunti dalle situazioni mensili dell'Istituto e della Sezione di Credito Agrario al 30 Aprile 1930 (Anno VIII)

Voce		Importo
Istituto:		
Capitale e Riserve al 30-4-1930		L. 111.592.568.05
Sovvenz. concesse per la ricost. ind. della Regione (in corso)		» 6.435.000.—
(Op. compiute dall'inizio	L. 96.122.200.—)	
Finanz. provvis. per opere di bonifica		» 97.184.795.10
(Op. compiute dall'inizio	» 317.041.540.08)	» 37.301.337.26
Operazioni per ricostruzione e risorgimento		
Anticipazioni su danni di guerra:		
Fondi assegnati dallo Stato all'Istituto		» 2.615.021.164.75
Anticip. e finanziam. concessi dall'inizio (dato statistico) (compresa l'eccedenza di investimento di L. 7.408.665.38)		» 2.622.429.830.13
Discarichi		» 2.345.444.237.17
Anticipazioni in vigore		» 276.985.592.96
Sezione di Credito Agrario:		
Capitale e riserve al 30-4-1930 (di cui L. 50.000.000 assegnati dall'Istituto)		» 62.788.348.31
Operaz. Cred. Agr. Eserc. (dall'inizio	L. 887.537.072.50) (in corso)	» 115.259.794.69
» miglior. agrario »	» 193.329.628.35) »	» 66.226.200.74

ANNO CLXXXVIII - N. 213 - Cent. 25

Sabato 2 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo F. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 3-09 e 9-81

Le rivendicazioni tedesche per la Sarre

Perchè furono sospese le trattative secondo Von Simson

COLONIA, 1

Il capo della delegazione tedesca per le trattative circa la Sarre tra la Germania e la Francia, Segretario di Stato Von Simson, ha dichiarato alla *Koelnische Zeitung* che le trattative stesse sono state sospese perchè la pretesa francese della partecipazione della Francia alle miniere della Sarre è incompatibile col punto di vista tedesco secondo il quale le miniere della Sarre debbono tornare integralmente agli antichi Stati proprietari: prussiano e bavarese.

Von Simson ha aggiunto: «Dal 1920 in poi i tedeschi della Sarre non hanno lasciato nessuna occasione per dichiarare che essi respingevano il regime di Versailles e che non desideravano altro che di riunirsi il più presto possibile alla loro patria tedesca.

«Il Governo e la delegazione tedesca durante le trattative non hanno proposto che soluzioni approvate dalla popolazione della Sarre. Per la questione delle miniere i rappresentanti autorizzati di tutti i partiti, di tutte le professioni, di tutta la popolazione della Sarre hanno dichiarato senza eccezione, unanimemente, che l'unica soluzione possibile era quella di restituire le miniere della Sarre agli Stati prussiano e bavarese.

«I francesi credono che se si facesse un referendum tra la popolazione della Sarre questa potrebbe dichiararsi favorevole al mantenimento del regime attuale. Tale opinione è falsa. La Germania è convinta che in un referendum quasi il cento per cento voterebbe a favore della Germania.

«I vantaggi economici dei quali la Sarre gode sotto il regime attuale, vantaggi che sono sopravalutati in Francia, risultano quasi interamente da concessioni tedesche. Secondo il trattato di Versailles la popolazione è quasi completamente esclusa dal governo del paese. E' possibile supporre seriamente che una popolazione cosciente del proprio valore si adatti alla lunga ad un simile regime che i giornali della Sarre qualificano spesso come regime coloniale, ciò che non è del tutto mancante di fondamento?

«Onde facilitare l'accordo la Germania offrì alla Francia durante il corso dei negoziati non soltanto vantaggi economici che il trattato di Versailles accorda ad essa fino al 1935, ma anche importanti concessioni economiche. Tuttavia la Francia accampò pretese che oltrepassano di molto il trattato di Versailles e che la popolazione della Sarre avrebbe respinto all'unanimità.

«L'accordo non sarà possibile — ha concluso Von Simson — che allorquando la Francia saprà valutare l'importanza delle nostre concessioni e riconoscerà che lo scopo dei negoziati non consiste nella soddisfazione data agli interessi materiali, ma nella liquidazione del problema politico che sussiste dopo la guerra, ciò che favorirebbe un'intesa francotedesca e la pacificazione dell'Europa.»

La politica locarnista

perde terreno in Francia

PARIGI, 1

Il movimento di reazione alla politica cosidetta di Locarno ha guadagnato in profondità negli ambienti politici francesi dopo gli ultimi avvenimenti dell'oltre Reno. Luigi Barthou in un articolo lamenta quello che è accaduto in Renania e dice apertamente che la «mistica quiete» è ormai turbata. Il senatore Lebrun, che è presidente della Commissione dell'Esercito al Senato, ha pronunciato un discorso assai caratteristico in cui ha esposto con grande chiarezza le sue preoccupazioni per il futuro.

Mentre tutte le vedette della politica del centro-repubblicano francese prendono posizione, i giornali di sinistra osservano che solo Briand tace e lo invitano ad uscire dal riserbo, guidati essi probabilmente da due motivi: 1) quello di rianimare la loro fede vacillante nella politica di Locarno; 2) quello di riuscire a contrapporre Briand a Tardieu.

Ma gli occhi dei circoli politici, di quelli di sinistra soprattutto, sono rivolti verso la Germania, dove si spera che la concentrazione dei partiti borghesi possa servire di contrappeso agli estremisti di destra e di sinistra.

Ma queste speranze appaiono assai deboli e la tendenza che si va facendo strada è quella difesa dal deputato Taittinger, presidente della «Jeunesse patriotique».

Il deputato di Parigi, in un suo articolo, riafferma la necessità di una intesa franco-italiana, primo passo di una intesa possibile con la Germania e di qualsiasi forma di solidarietà federale europea.

Gli avvenimenti cinesi, sembrano portare un nuovo appoggio a questa tesi. Il fatto che i comunisti cinesi, che sembrano armati e sostenuti dal Governo di Mosca o quanto meno dagli agitatori bolscevichi, abbiano potuto mettere a ferro ed a fuoco una grande città, saccheggiare la Missione italiana e farne prigioniero il padre superiore, trova una eco di commenti a Parigi, dove tanto negli ambienti autorevoli quanto nei giornali si afferma esservi la necessità immediata di una azione concertata tra le principali Potenze europee e soprattutto tra la Francia e l'Italia contro questo sollevamento di carattere anarchico.

Il volto dell'Italia nuova

Impressioni di un francese

PARIGI, 1

Nell'*Information* Leopoldo Mabilleau prosegue il suo studio sull'Italia nel 1930 iniziato una quindicina di giorni addietro. L'articolista informa che la pubblicazione di questa seconda puntata del suo lavoro è stata ritardata per il fatto che l'autore ha dovuto andare a rendersi conto, sul posto, della estensione del disastro di cui l'Italia è stata vittima. Il Mabilleau ha seguito il consiglio datogli in altro luogo, di avvicinarsi all'Italia nuova con spirito nuovo, filando direttamente da Marsiglia a Roma per via aerea. Questo viaggio che gli ha lasciato un ricordo delizioso gli ha anche permesso di riconoscere che l'Italia ha ragione di andare fiera delle linee di idrovolanti con le quali ha stabilito comunicazioni in tutto il Mediterraneo e sopratutto di non aver mai avuto a registrare incidenti di viaggio. A questo proposito il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo, nota tra l'altro il cronista, gli ha detto con aria scherzosa: «Io non farò più viaggi terrestri, sono troppo pericolosi!».

Giungendo all'idroscalo di Ostia il visitatore che mancava da otto anni è rimasto attonito di fronte alla trasformazione radicale del paesaggio offerto ai suoi occhi. L'articolista, che aveva conservato il ricordo della campagna romana descritta da Chateaubriand e quale aveva veduto anni addietro, è rimasto stupefatto delle nuove bellezze, ammirando sopratutto lo sforzo compiuto dall'Italia nel creare in tutto il paese nuove comunicazioni e nel trasformare così rapidamente in terreno fertile il suolo ingrato che è stato dato in sorte al popolo italiano.

Comunicazioni e bonifiche sono precisamente il contrassegno effettivo della politica del Governo fascista. Possiamo affermare fin d'ora — continua lo scrittore — che da qualunque parte voi entriate in Italia troverete strade nuove concepite sempre in modo di favorire i rapporti commerciali e spesso con il secondo fine di mettere in valore le bellezze naturali di questa penisola, piena di bellezze e di memorie

A questo punto l'articolista cita la prova delle sue affermazioni le irrigazioni e bonifiche della Basilicata, delle Marche, dell'Emilia ecc. e si ripromette in un prossimo articolo di far conoscere la importanza esatta di tale grande opera, riconoscendo però fin da ora un risorgimento economico concordante con una rinascita sociale che si impone alla attenzione degli economisti e dei sociologhi.

Il visitatore francese si è interessato particolarmente della trasformazione del popolo stesso che gli si presenta con un aspetto completamente nuovo ed infinitamente più dignitoso di quello che aveva conosciuto prima dell'avvento del Fascismo. In luogo della massa disordinata ed oziosa ed intrigante che aveva visto un tempo popolare le vie di Roma, egli vi vede oggi una folla di persone affaccendate e preoccupate del proprio tempo e del proprio lavoro.

La conferenza rumeno-jugoslava

conclude per l'unione doganale

BUCAREST, 1

Un comunicato diramato alla stampa, sui lavori della conferenza romena-jugoslava, a Sinaia, dice che le due delegazioni esaminando la situazione economica internazionale e la struttura dei due paesi, sono giunte alla conclusione che è utile, opportuno e possibile costituire una unione doganale ed una intima collaborazione economica. Il comunicato aggiunge che è stato fissato il programma delle misure preparatorie da sottoporre all'approvazione dei rispettivi Governi. E' stato inoltre stabilito che una commissione permanente dirigerà l'azione di realizzazione del programma tendente all'unione doganale.

I due aviatori tedeschi

partiti per l'Islanda

BERLINO, 1

E' giunta notizia a Berlino che i due intrepidi aviatori tedeschi Hirth e Weller partiti da Berlino la settimana scorsa a bordo di un piccolo apparecchio da turismo per un volo a tappe fino a Chicago, hanno lasciato Kirkwall nell'isola di Orkney dirigendosi verso Reykyavik in Islanda dove proseguiranno per la Groenlandia e attraverso l'Atlantico per il Canadà.

La commemorazione a Bligny

dei caduti italiani

PARIGI, 1

Nel cimitero italiano di Bligny, ha avuto luogo una commovente cerimonia di commemorazione dei cinquemila italiani caduti nella eroica battaglia. Dopo una messa al campo, ha parlato il generale Guglielmo Cartia. Il rito fascista dell'appello dei Caduti ha chiuso la cerimonia.

In un ridente boschetto delle vicinanze ha seguito un'ora di sereno e cordiale cameratismo fra tutti gli intervenuti, in maggior parte lavoratori della regione, riuniti per un «rancio» predisposto dalla Casa degli Italiani.

Nel pomeriggio, con l'intervento del sindaco di Bligny, del Presidente dei combattenti francesi di Ville-en-Tardenois, del parroco francese don Bénére, Cavaliere della Corona d'Italia, ha avuto luogo una nuova visita al cimitero.

La salma di Orazio Porcu

tumulata al Monumentale di Milano

MILANO, 1

Con una severa cerimonia oggi alle ore 16 al cimitero Monumentale è stata tumulata al Cippo Caduti Fascisti la salma di Orazio Porcu, il valoroso milite ucciso la notte di sabato alla Cascina Claretta.

Alla mesta cerimonia sono intervenute numerose rappresentanze con gagliardetti di tutti i gruppi rionali; il gruppo «Battisti» al quale apparteneva lo scomparso era al completo. Erano pure presenti tutti i membri del Direttorio della Federazione e numerose personalità civili, militari e politiche tra cui Donna Pepe. Dopo la benedizione impartita da Don Giacomo Apostolo la bara è stata murata nella cella n. 12 della speciale cripta del Famedio. Quindi il conte Fossati, membro del Direttorio della Federazione Fascista, ha fatto il rituale appello tra la viva commozione di tutti i presenti. La folla si è poi sciolta.

Nuovi alloggi nel Veneto

per ferrovieri e postelegrafonici

ROMA, 1

Nell'elenco completo delle costruzioni di edifici postali e di alloggi per ferrovieri e postelegrafonici deliberati dal Capo del Governo figurano:

Rovigo — Costruzione case ferrovieri con 10 alloggi (inizio lavori settembre). Costruzione abitazioni per postelegrafonici per l'importo di 1 milione e mezzo (inizio lavori in settembre.)

Udine — Costruzione 50 alloggi per ferrovieri per l'importo di 2 milioni circa (inizio lavori settembre)

Venezia. — Costruzione 30 alloggi per ferrovieri a Venezia città, Venezia-Mestre e Portogruaro per l'importo di 2 milioni e mezzo.

Vicenza. — Costruzione del Palazzo delle Poste per l'importo di 3 milioni (inizio dei lavori entro settembre).

La salda fede fascista e la gratitudine verso il Duce

delle popolazioni colpite dal terremoto del Vulture

ROMA, 1

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto N. 7 sul terremoto del Vulture da parte del Ministro dei Lavori Pubblici Di Crollalanza:

«*Ore 1 del 1 agosto 1930 (VIII) - Anche oggi si è constatata la crescente ripresa della vita normale in parecchi Comuni delle zone terremotate. Il graduale smobilitarsi di alcuni servizi di pronto soccorso e lo sviluppo dei lavori di sgombero delle macerie, di demolizione delle case pericolanti e di puntellamento di quelle danneggiate, nonchè l'intensificarsi della costruzione dei primi nuclei di fabbricati per i senzatetto, fa sempre più diffondere uno stato d'animo di tranquillità nelle popolazioni duramente provate dal disastro.*

Atmosfera di tranquillità

«*La riattivazione dei forni e dei mulini, l'apertura dei pubblici spacci, la normalità, pur nelle attuali condizioni, della salute pubblica, la completa rimessa in efficienza dell'illuminazione elettrica che peraltro, se pur per il movimento tellurico ha subito in un primo momento la sospensione nelle reti di distribuzione interna, non ha mai avuto danni alle centrali ed agli elettrodotti, l'assicurata abitabilità di parecchie case per le prime provvidenze adottate dai funzionari tecnici, hanno ricondotto alle loro ordinarie occupazioni moltissimi cittadini ed hanno assicurato l'atmosfera idonea per poter sviluppare il lavoro della ricostruzione. Ciò ha consentito un ulteriore ritorno alle loro sedi dei reparti dell'Esercito affluiti sui luoghi del disastro, nonchè la rinunzia da parte di numerosi Comuni all'approvvigionamento dei viveri di pronto soccorso.*

«*Ho effettuato nella giornata un vasto giro nei Comuni della Baronia, ove le popolazioni hanno dato prove veramente magnifiche di coscienza civile e salda fiducia nel Regime per il modo come hanno saputo prontamente risollevarsi dall'improvviso disastro che le ha colpite.*

«*Ho anche visitato altri comuni dell'Irpinia, della zona di Ariano, nonchè il quartiere distrutto di Benevento ed altri abitati di quella provincia.*

«*S. E. Leoni si è recato ad Aquilonia ed ha tenuto nella giornata i necessari contatti con i vari dirigenti dei servizi. Nessuna altra novità degna di rilievo merita oggi di essere segnalata* — Il Ministro DI CROLLALANZA».

Telegrammi al Duce

Sono poi pervenuti al Capo del Governo i seguenti telegrammi:

«Ariano di Puglia — *La popolazione di Ariano di Puglia ha in questo momento affidato a S. E. Di Crollalanza, instancabile vostro collaboratore, l'incarico di recare a V. E. il suo cuore pieno di fede fascista e di gratitudine nel momento in cui, con prontezza di governo mai conosciuta, si iniziano le prime costruzioni. - Ossequi — Il commissario prefettizio* Bellarino».

«Ariano di Puglia — *Le Camicie nere arianesi esprimono a V. E. perenne devozione e riconoscenza per la fascistica mirabile opera di soccorso alla nostra Ariano duramente colpita. Sempre con profonda obbedienza — Il Segretario politico* Mario Pitola».

«Rocchetta S. Antonio. — *Ci onoriamo di esprimere alla E. V. i vivissimi sensi di gratitudine di questa popolazione così gravemente colpita dal terribile flagello e così sollecitamente soccorsa dall'attività del Regime — Podestà* Bizzarri - *Segretario politico* Piccolo».

«Trevico. — *L'antico laborioso e bel paese di Trevico, così duramente provato dal terremoto, vivamente commosso per la prontezza dei soccorsi quivi pervenuti sin dal mattino del 23 per l'iniziata costruzione dei capannoni per il ricovero dei superstiti, con tutto l'animo addolorato e fiducioso esprime al suo Duce i sensi della più profonda gratitudine — Il Podestà* Scola».

L'elogio di Gazzera all'Esercito

per l'opera di salvataggio

ROMA, 1

Il Ministro della Guerra gen. Gazzera ha emanato il seguente ordine del giorno di elogio all'Esercito per l'opera da esso esplicata durante i lavori di salvataggio nelle zone terremotate:

«*Nel terremoto che recentemente colpiva una laboriosa terra nostra, l'Esercito, immediatamente accorso sul luogo, fu come sempre fraternamente soccorritore per le popolazioni, fra le quali l'opera sua alacre fu auspicatrice di pronta rinascita.*

«*L'Esercito, per austera tradizione già compiutamente pago del dovere assolto, non poteva venire premio più lusinghiero della deliberazione con la quale il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione del 29 u. s., lo volle additare alla riconoscenza della Nazione. L'alto riconoscimento del Consiglio dei Ministri sia portato a conoscenza di tutti i comandi, corpi, uffici e servizi dell'Esercito*».

I soccorsi ai terremotati

dell'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 1

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia che informata della gravità del terremoto del Vulture mise subito a disposizione delle proprie Federazioni delle provincie maggiormente colpite dalla sventura un primo fondo di 100.000 lire per i più urgenti soccorsi alle madri e ai bambini, ha continuato nei giorni seguenti a esercitare la sua missione di solidarietà nazionale per i cittadini funestati dal disastro, inviando sul posto funzionari propri.

Una prima spedizione di pronto soccorso, organizzata dalla Federazione dell'Opera di Napoli, portò nei primi giorni, con autocarri, 30 quintali di latte secco e liquido, medicinali per bambini e circa 500 vestiti, operando specialmente nel Comune di Aquilonia.

Centro di raccolta di bimbi

In Avellino si è istituito un centro di raccolta di bambini anche per avere la possibilità di esaminare le speciali condizioni di ciascuno di essi e avviarli con accorto discernimento in adatti istituti. Tale centro, organizzato nei locali del Convitto Nazionale, funziona in modo soddisfacente sia dal punto di vista amministrativo sia da quello igienico, ed è diretto da un ispettore provinciale dell'Opera.

In esso i bambini vengono accolti nella palestra, adibita a padiglione di contumacia. Di lì i sospetti di malattie infettive sono passati in un reparto di isolamento provvisorio per una ulteriore osservazione.

L'Opera ha pure istituito ad Avellino un centro di raccolta di materiale speciale, di arredi sanitari, alimentari e medicinali per il servizio dell'assistenza da essa direttamente esercitato nella zona terremotata; tali magazzini sono forniti con automezzi provenienti da Roma e vengono tenuti in piena efficienza con i debiti controlli amministrativi.

L'assistenza nei centri colpiti dal cataclisma è svolta con gli stessi criteri già seguiti con tanto successo nelle cattedre ambulanti di assistenza materna e di puericoltura create dall'Opera Maternità e Infanzia. Nei cinque centri maggiormente colpiti, e cioè Aquilonia, Lacedonia, Melfi, Villanova e Montecalvo, sono impiantati i Consultori dell'Opera in due grandi tende fornite dalla Croce Rossa che ha dato così ben 10 tende; due medici vi prestano servizio, coadiuvati da una o più infermiere della Croce Rossa.

L'assistenza alle gestanti

Il Consultorio, oltre a un arredamento completo per visite sanitarie a gestanti e bambini, dispone di grandi copie di alimenti per prevenire e curare le temibili enterocoliti dei lattanti e dei divezzati, che già si affacciano per l'alimentazione poco confacente cui i bambini furono sottoposti per forza di cose.

Le gestanti possono essere assistite sul posto per il parto normale, mentre vengono avviate alle cliniche di Roma e di Napoli quelle che hanno bisogno di atti operativi. Tale assistenza locale si esplica non soltanto nei centri dove ha sede il Consultorio, ma anche, mercè gli automezzi di cui dispongono i sanitari, in altri Comuni circostanti, cosicchè sono in realtà oltre 20 i Comuni che beneficiano dell'azione dell'Opera. In tal modo si raggiunge anche lo scopo di non allontanare dai loro paesi i bimbi e le madri, conservandoli all'amore dei campi e all'agricoltura, da cui il Paese tanto aspetta. E' così che alcune gestanti hanno potuto dare alla luce il figlio sulla soglia stessa del loro Comune distrutto, stabilendo con le nuove vite il primo e più alto segno della volontà ricostruttiva della Nazione.

Così mercè l'aiuto dell'opera i bambini possono essere assistiti sul posto senza strapparli alla famiglia e alla campagna come avverrebbe fatalmente se si internassero in istituti cittadini.

La Duchessa d'Aosta, che portanda la sua parola di conforto in mezzo a quelle popolazioni funestate dalla sventura segue da vicino la volonterosa ed efficace azione dell'Opera Maternità e Infanzia, ha espresso la propria soddisfazione per l'utile e pratica organizzazione istituita dall'Opera in favore delle popolazioni tanto provate dal terremoto.

Le infermiere fasciste

fra i feriti della zona del Vulture

ROMA, 1

La Croce Rossa Italiana comunica:

Appena giunsero le prime notizie del terremoto abbattutosi in Puglia, l'on. Turati, con nobile spirito di solidarietà, mise a disposizione del sen. Cremonesi, presidente generale della Croce Rossa, le infermiere professionali fasciste perchè collaborassero con le infermiere della Croce Rossa nell'opera di soccorso ai superstiti del disastro. Ma durante lo svolgimento dei primi soccorsi urgenti, l'assistenza delle infermiere non era utile perchè bisognava provvedere prima allo sgombero ed allo smistamento dei feriti negli ospedali e nei campi di soccorso; ora però che tale smistamento è avvenuto, le infermiere professionali fasciste sono accorse con mirabile spontaneità e con alto spirito umanitario per confortare e curare i numerosi colpiti dalla forza bruta della natura. Esse hanno portato il contributo della loro salda preparazione in un'opera altamente umana.

L'arrivo a Roma dei bambini

dalle terre terremotate

ROMA, 1

Stamane altri 52 bambini delle zone terremotate sono giunti a Roma. Anche questi ultimi dopo una breve permanenza alla scuola di Donato dove vengono rivestiti e divisi a seconda della loro condiizone di salute saranno inviati alle colonie di Ostia e Monte Mario.

Il nuovo Vescovo di Melfi

CITTA' DEL VATICANO, 1

La sede vescovile di Melfi e Rapolla era da tempo vacante per la morte dell'ordinario diocesano. Con tutta probabilità essa sarebbe rimasta priva di titolare qualche tempo ancora, perchè tale diocesi era compresa tra quelle che dovevano subire un rimaneggiamento in relazione al Concordato. In seguito però ai gravi danni riportati dalla diocesi nel recente terremoto il Pontefice è venuto nella decisione di provvedere subito alla nomina edl nuovo Vescovo alfine di non lasciar prive le popolazioni del conforto spirituale ed il clero di una diretta sorveglianza in un momento particolarmente grave.

A Vescovo è stato nominato il sacerdote Luigi Dell'Aversana, parroco di Sant'Andrea ad Aversa.

Un telegramma di Re Zogu

e la risposta di Mussolini

ROMA, 1

Fra le varie manifestazioni di simpatia e di cordoglio inviate al R. Governo nella triste occasione del terremoto del Vulture, sono pervenuti i seguenti telegrammi da S. M. il Re Zogu e dal Ministro degli Esteri di Albania S. E. Fico:

«Mi affretto a far pervenire a V. E. le mie più sincere condoglianze per il lutto che colpisce le popolazioni delle regioni così dolorosamente provate. — *Zogu I.*».

«Vivamente impressionato della catastrofe sismica che ha colpito la bella regione napoletana, il Governo e la Nazione albanese si associano di tutto cuore a questo lutto del nobile popolo amico ed alleato e si affrettano a presentare a V. E. le loro più sincere condoglianze. — *Fico*».

Ai predetti telegrammi il Capo del Governo ed il Ministro degli Esteri hanno risposto con i seguenti dispacci:

«Le cortesi espressioni di simpatia di V. M. che si è degnata farmi pervenire in questa dolorosa circostanza mi hanno profondamente commosso. Ho l'onore di pregare V. M. di voler gradire i miei più vivi ringraziamenti e le espressioni della mia sincera devozione. — *Mussolini*».

«Molto sensibile alle cortesi espressioni di simpatia che in occasione del doloroso evento che ha colpito l'Italia meridionale V. E. mi ha fatto pervenire, ringrazio vivamente V. E. e pregola rendersi interprete presso il Governo e la Nazione albanesi dei sentimenti di grato animo del R. Governo e miei. — *Grandi*».

Il vincitore del concorso bandito

dalla Direzione di politica scolastica

FIRENZE, 1

Il maestro Antonio Cassigoli, insegnante nella scuola elementare di Marradi, ha vinto il concorso bandito dalla Direzione ufficiale di politica scolastica intitolato «La Scuola Fascista», per una monografia sul tema: «Un educatore ignorato dalla pedagogia ufficiale». Il maestro Cassigoli aveva inviato un lavoro sul Beato Don Bosco che il relatore della Commissione comm. avv. Armando Lodolini ha giudicato fra le tre migliori monografie. Il concorso era aperto a tutti gli 84.000 maestri del Regno e delle colonie aderenti alla Associazione Nazionale Insegnanti fascisti.

Le infezioni aviarie

in continua decrescenza

ROMA, 1

Nell'ultimo triennio 1927-28-29 le manifestazioni infettive aviarie in Italia hanno segnato una accentuata decrescenza. Infatti mentre nel 1927 si ebbero a lamentare 1895 focolai di colera e 371 di peste, nel 1929 il numero dei focolai fu rispettivamente di 139 e 5. La tifosi e la difterite hanno avuto importanza trascurabile.

Le infezioni aviarie sono state combattute con l'applicazione di rigorose e immediate misure di polizia sanitaria e contro il colera dei polli si è anche largamente vaccinato con risultati soddisfacenti.

Giovani italiani della Tunisia

ai campeggi e alle colonie marine

TUNISI, 1

Sono partiti a bordo del piroscafo *Argentina* 220 giovanetti italiani di tutta la Tunisia che partecipano al secondo turno del campeggio di Avanguardisti all'estero a Roccaraso. Una grande folla di connazionali ha assistito col vice console Canino alla partenza che si è effettuata al canto degli inni ed al suono delle musiche fra il generale entusiasmo.

ROMA, 1

Questa mattina, proveniente da Marina di Carrara, sono giunti a Roma 50 ragazzi italiani di Tunisi diretti alla colonia marina «Benito Mussolini» di Messina. Accompagnati da un funzionario del Fascio all'estero e da un rappresentante dell'Opera Balilla, gli ospiti hanno visitato i monumenti cittadini e hanno deposto una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto. In serata sono ripartiti fra vivo entusiasmo per Messina.

MESSINA, 1

Oggi dai campeggi di Roccaraso e di Massa sono giunti all'«Istituto Mussolini» di Messina cento Balilla tutti figli di Italiani residenti in Tunisia. Si trovavano a ricevere i piccoli ospiti tutte le autorità oltre ai dirigenti dell'Istituto, nonchè 500 tra Balilla e Piccole Italiane già ospiti della magnifica colonia che hanno fatto ai nuovi arrivati entusiastiche accoglienze. Tra le personalità presenti all'arrivo si trovava anche una rappresentanza dell'O.N.B. I cento ragazzi passeranno il periodo di cura marina fortificando così la loro salute e rinsalderanno insieme il loro amore per la Patria e per il Duce.

Arrivi dalla Grecia

BRINDISI, 1

Venti Avanguardisti di Smirne e 15 di Atene, giunti oggi, sono ripartiti per il campeggio di Roccaraso. Dieci Giovani Italiane provenienti pure da Smirne sono partite per Breno (Brescia).

Anche Hankow minacciata

Cannoniera inglese sul posto

LONDRA, 1

Anche ad Hankow che si teme possa essere raggiunta dai comunisti nella loro avanzata la quale non sembra possa trovare resistenza veramente notevole da parte delle truppe governative, è stata proclamata la legge marziale.

I giapponesi stanno per prendere precauzioni per difendere la loro Concessione, attorno a cui sono stati disposti reticolati e scavate trincee. Si pensa a porre in salvo gli stranieri che si trovano in villeggiatura a sud di Kiukiang e che sono alcune centinaia.

A Awuchang sei comunisti arrestati, sono stati giustiziati dopo un giudizio sommario.

Ad Hankow è giunta la cannoniera fluviale inglese *Aphis*, proveniente da Chang Shii. La cannoniera ha a bordo 49 persone fuggite da Chang Shii, delle quali 5 bambini, 18 donne e 26 uomini. Dei 49 profughi, sei sono italiani.

Il Governo americano non interviene

WASHINGTON, 1

Finora i rappresentanti degli Stati Uniti in Cina non hanno segnalato alcuna azione del genere di quelle che hanno devastato le sedi dei consolati britannici. Il Governo confederale perciò, salvo fatti nuovi, non intende affatto inviare truppe supplementari a Chang Scià.

Violenti conflitti in Romania

di operai petrolieri licenziati

VIENNA, 1

Telegrammi da Bucarest annunciano che gravi conflitti sono scoppiati nei ricchi giacimenti petroliferi romeni, fra le maestranze e i datori di lavoro. Il cartello dei proprietari delle miniere costretto a diminuire la produzione del combustibile, decise di ridurre gli effettivi degli operai. Il provvedimento fu immediatamente applicato.

Da sabato a mercoledì ben seicento operai furono licenziati nel solo distretto di Mislea. Negli altri, a centinaia di minatori è stato comunicato di prepararsi a sospendere il lavoro per un periodo indeterminato. La decisione dei proprietari ha provocato una profonda eccitazione che ha già dato luogo ad atti di violenza e di sabotaggio.

A Mislea gli operai gettati sul lastrico dopo un tumultuoso comizio scatenarono un generale attacco contro le istallazioni delle miniere e contro gli edifici delle amministrazioni parecchi dei quali furono incendiati. La gendarmeria e la truppa giunte prontamente sul luogo, dispersero i dimostranti e procedettero a numerosi arresti. Identici tentativi furono intrapresi in diversi altri distretti. Gli incendi secondo gli ultimi telegrammi sono stati domati o circoscritti.

La Palestina scelta da Mosca

come centro della sua propaganda

LONDRA, 1

E' molto commentata a Gerusalemme una pubblicazione della Lega della gioventù comunista della Palestina che viene a suffragare quanto fu rivelato recentemente e cioè che il Komintern di Mosca avrebbe scelto la Palestina come base di attività propagandistica per il centro orientale.

Secondo lo scritto in parola, gli scioperi della fame eseguiti dai detenuti politici nelle varie caserme della Palestina sarebbero stati organizzati appunto dal partito comunista. Questo tenne in maggio una adunanza cui otto comunisti arabi avrebbero partecipato in qualità di rappresentanti responsabili. In essa si sarebbe venuti alla conclusione che per bolscevizzare la Palestina occorrerebbe arabicizzare in questo paese il partito comunista.

Miss Amy Johnson esasperata

della troppa pubblicità

LONDRA, 1

Miss Amy Johnson è ripartita da Cairo per Alessandria, da dove domani con un aeroplano delle linee inglesi proseguirà per Croydon, ove giungerà il 4 sera. Essa ha dichiarato di essere atterrita al pensiero delle festose accoglienze che le saranno tributate all'aerodromo da cui spiccò il volo che la rese celebre. Essa considera i ricevimenti ufficiali più preoccupanti di un volo fino in Australia.

Ai molti intervistatori, miss Johnson ha poi dichiarato che preferisce avvicinare gli aviatori, dai quali purtroppo le cerimonie ufficiali la hanno troppo spesso tenuta lontana. Ha aggiunto che la pubblicità eccessivamente chiassosa fatta attorno al suo nome la esaspera, perchè finisce con l'alienarle le simpatie di molte persone.

Collisione tra due navi inglesi

LONDRA, 1

Si ha da Buenos Ayres che a causa della nebbia i piroscafi inglesi «Napier Star» e «Comotra» hanno avuto fra loro una collisione nel Rio della Plata. Il primo ha subito qualche avaria.

Violento incendio a bordo

d'un piroscafo americano

PARIGI, 1

Si ha da New York che a bordo del transatlantico americano *Presidente Harrison* si è sviluppato un violento incendio mentre la nave si trovava ormeggiata alla banchina. Il fuoco si è manifestato tre ore prima che il transatlantico partisse per una crociera turistica intorno al mondo. Nelle stive incendiate si trovava un carico di prodotti di gomma e carichi di commestibili. Il *Presidente Harrison* appartiene alla «Dollar Line».

L'"R. 100„ atterra a Montreal

La traversata compiuta in 75 ore e 45 minuti

MONTREAL, 1

L'ultima parte del viaggio del dirigibile "R. 100„ è stata molto aspra. Dopo aver sorvolato Quebec, ieri sera alle ore 19 (ora locale) il dirigibile si inoltrò in una zona turbata da un temporale con frequenti scariche elettriche. L'aeronave, che già procedeva a velocità ridotta per i guasti lievi precedentemente riportati e riparati, subì altri danni e dovette ulteriormente diminuire la velocità.

Le ultime ore nella tempesta

La tempesta era stata annunziata da un forte vento, da un improvviso oscurarsi del cielo e da un susseguirsi di lampi a cui tenne dietro la pioggia. Il maltempo si estendeva su una vasta zona comprendente anche l'aerodromo di Saint Hubert, dove alcune migliaia di persone si erano riunite per assistere all'arrivo del dirigibile. Al primo scroscio di pioggia, fu un fuggi fuggi generale in cerca di qualche riparo.

Intanto calava la notte e allora potenti proiettori incominciarono a frugare fra le nubi. Si erano accesi anche i fanali di segnalazione ai limiti dell'aerodromo ed il suo posto sul pilone di ormeggio.

Un messaggio lanciato allora dal dirigibile "R. 100„ diceva che la velocità dell'aeronave era stata ridotta a dieci nodi all'ora, poichè il comandante aveva preso tutte le precauzioni più opportune allo scopo di assicurare un regolare arrivo del dirigibile all'aeroporto di Saint Hubert.

Il volo notturno sulla città

La grande aeronave è arrivata sulla città durante la notte. Il dirigibile ha sorvolato a bassa quota ed a velocità ridottissima il quartiere degli affari, alle 2.40 (ora locale) e dopo aver compiuto delle evoluzioni si è allontanato scomparendo nel cielo verso sud-est.

La popolazione di Montreal a quell'ora era in gran parte addormentata e così solo pochi si sono accorti del dirigibile. L'aeronave era stata vista dall'aeroporto di Saint Hubert alle 2.30.

Il viaggio è durato 75 ore e 45'.

Molti giornalisti in attesa dell'arrivo erano riuniti in un "hangar„. Ad un tratto un ragazzo ha dato il primo segnale dell'arrivo, gridando mentre di corsa entrava nell'hangar: "Il dirigibile è qui„.

Il comandante dell'aeronave aveva intanto radiotelegrafato alla direzione dell'aeroporto informando che l'atterramento sarebbe avvenuto all'alba.

L'ormeggio al pilone

Tra coloro che si trovavano all'aeroporto di St. Hubert per assistere all'arrivo vi era il contrammiraglio W. A. Noffat, della Marina degli Stati Uniti, il quale a quanto viene riferito, ha dichiarato di mettere a disposizione gli impianti dell'aeroporto di Lakehurst, se necessario, per le riparazioni all'involucro dell'aeronave britannica.

Da Ottawa erano pure arrivati in aeroplano parecchi rappresentanti del Governo per dare il benvenuto agli aeronauti.

Dopo essere stato di nuovo sul campo di St. Hubert, il dirigibile è tornato sulla città. Intanto la notizia dell'arrivo del dirigibile era rapidamente diffusa e migliaia di cittadini si riversarono nelle piazze e nelle strade applaudendo con entusiasmo.

Alle 5.36 della mattina, ora locale, l'«R. 100» si ormeggiava al pilone dell'aeroporto di St. Hubert.

Compiacimento americano

WASHINGTON, 1

Il Dipartimento della Marina confederale in una nota resa pubblica subito dopo conosciuta la notizia dell'arrivo a Montreal del dirigibile «R. 100», dice che la Marina americana vede nel magnifico volo dell'aeronave inglese una nuova tappa verso l'accorciamento delle vie mondiali di comunicazione ed al tempo stesso un avvicinamento degli Stati Uniti alla Gran Bretagna attraverso il Canadà.

Collegamento effettuato a New York tra il "Bremen„ e un dirigibile

PARIGI, 1

Un interessante esperimento di collegamento fra un dirigibile e una nave è stato fatto ieri nel porto di Nuova York. Nel momento in cui il transatlantico *Bremen* stava per approdare, il dirigibile, con pronta manovra, riusciva a discendere sul ponte del bastimento. Un centinaio di passeggeri si imbarcavano sull'aeronave che, innalzatasi, li ha trasportati fino all'aerodromo, nel centro della città, ove essi erano diretti.

I nuovi Super-Zeppelin in costruzione agli Stati Uniti

PARIGI, 1

Come è noto, sono in costruzione negli Stati Uniti dei dirigibili *Super-Zeppelin*. Le dimensioni e le caratteristiche di queste aeronavi saranno le seguenti: lunghezza 250 metri; altezza 40; cubatura 135.000 metri cubi; velocità 120 chilometri all'ora. I *Super-Zeppelin* avranno un equipaggio di 46 uomini e potranno prendere a bordo 120 passeggeri e 6 tonnellate di merci.

Le comodità e il lusso saranno grandiosi. Dei ponti-passeggiata saranno aperti a ogni lato del dirigibile. Ci saranno una sala da fumare e una grande sala da pranzo nella quale vi sarà un'orchestra. Non mancheranno le sale da lettura. Al di sopra, nella parte anteriore della trave centrale, saranno installati un caffè, un bar e una terrazza per i bagni di sole. Ogni dirigibile sarà provvisto di radiotelefonia e di apparecchi di televisione. Le cabine dei passeggeri saranno disposte non più nella navicella anteriore ma nell'interno del dirigibile. La navicella anteriore sarà più piccola e non conterrà che il posto di comando. La forma del dirigibile sarà press'a poco quella dell'attuale *Conte Zeppelin*. La costruzione del primo *Super-Zeppelin* (L. Z. 128) sarà ultimata prima dell'estate 1931.

Il primo viaggio sarà effettuato verso l'America del Sud. Nei principali punti di scalo, delle rimesse di 330 metri di lunghezza, 100 di altezza e 70 metri di lunghezza saranno costruite. Alcune di queste rimesse saranno girevoli. Il loro costo è valutato a 240 milioni di franchi se fisse e a 455 milioni se girevoli. Lakehurst sarà scelta come porto aereo centrale degli Stati Uniti, grazie alla sua situazione privilegiata.

Il raid Londra - Tokio d'un aviatore giapponese

PARIGI, 1

Ha atterrato ieri sera all'aerodromo del Bourget il pilota giapponese Azuma che, proveniente da Londra, a bordo d'un monoplano azionato da un motore di 200 cavalli, conta di ripartire stamane in volo diretto a Tokio, che dovrebbe raggiungere in varie tappe.

Ammaraggio forzato d'un idroplano italiano

MONACO, 1

Un idroplano italiano della linea Genova-Marsiglia è stato obbligato ad ammarare a due chilometri da Monaco in seguito ad una avaria alle eliche. L'apparecchio è stato rimorchiato in questo porto.

Un milione di km. volati

La festa d'una società aerea

ROMA, 1

La Società aerea mediterranea ha radunato nei propri locali allo scalo di Ostia i componenti le Società e i dirigenti le altre Compagnie di navigazione aerea per festeggiare il primo milione di chilometri volati. Alla riunione è intervenuto anche il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo col Sottosegretario di Stato on. Riccardi e il generale Valle capo di Stato Maggiore.

Ecco intanto i dati dell'incremento del traffico della Società aerea mediterranea: aprile-dicembre 1928: km. volati 161.000; passeggeri 2624; gennaio dicembre 1929: km. volati 442.171, passeggeri 6556; gennaio-dicembre 1930: km. volati 426.309, passeggeri 3838.

Idrovolante per l'aviazione sovietica partito da Marina di Pisa

BRINDISI, 1

E' giunto in volo da Ostia, coprendo il percorso in 3 ore e 16 minuti, un idrovolante proveniente da Marina di Pisa per commissione dell'aviazione sovietica. Dopo essersi fornito di carburante l'apparecchio è ripartito stamane diretto per Costantinopoli donde domani raggiungerà in una sola tappa Odessa.

Aeroplano militare francese atterrato presso Genova

GENOVA, 1

Iersera verso le ore 20, in seguito ad un guasto al motore, è disceso presso Varigotti, frazione del comune di Finale Ligure, un aeroplano militare francese pilotato dai sergenti del 35.o reggimento aviatori Giraud Moine e Calmels Jean.

Essi hanno dichiarato di essere partiti dal campo di aviazione di Dron presso Lione diretti al campo di aviazione di Hyères presso Cannes e di essere stati costretti ad atterrare in territorio italiano, avendo perduto l'orientamento. I due aviatori sono stati trattenuti in attesa dei prescritti accertamenti. L'apparecchio era armato ma senza munizioni, ed era fornito di macchina fotografica. (*Stefani*).

La Delegazione ungherese a Ginevra

BUDAPEST, 1

Le delegazione ungherese alla sezione di setembre della Lega delle Nazioni sarà così formata: Capo delle Delegazione conte Appony; delegati il generale a riposo Tancos e il barone Szdeny delegati sostituti: Vli ambasciatori Gajrago Emickl, il ministro Hevesy e i consiglieri di sezione Pelenyi e barone Apor.

Il congresso degli studiosi del suolo

MOSCA, 1

Il Congresso internazionale degli studiosi del suolo ha terminato i suoi lavori. Il terzo congresso avrà luogo in Inghilterra nel 1935.

L'attività delle casse malattia dei lavoratori agricoli

ROMA, 1

Si hanno le seguenti cifre circa l'attività della Federazione delle Casse mutue malattie per lavoratori agricoli costituita il 22 novembre dello scorso anno che pur nell'attesa di una sua definitiva sistemazione giuridica non ha mancato di svolgere una concreta azione per la graduale realizzazione dei problemi assistenziali da svolgere nel campo dell'agricoltura.

La Cassa mutua malattie per lavoratori agricoli della provincia di Brescia nel 1929-30 ha assicurato 16.688, sussidiato 1340, sussidi pagati lire 296.411.

L'Associazione di mutuo soccorso ospedaliera fra coloni, fittavoli e piccoli proprietari di Fauglia (Pisa) 1929: assicurati 978, sussidiati 16, sussidi pagati lire 5.376.90, spese per assistenza medica e farmaceutica lire 87.

Cassa malattie provinciali per salariati ed avventizi agricoli di Bergamo nel 1929: assicurati 3390 sussidiati 519, sussidi pagati lire 42.816.20, spese per assistenza medica e farmaceutica lire 3.095.

Mutua ospedaliera Sindacati fascisti colonici Colle Salvetti (Livorno) nel 1929: assicurati 3922, sussidiati 107, sussidi pagati lire 37.054.40.

Cassa mutua malattie per lavoratori agricoli provincia di Campobasso: l'assistenza farmaceutica e medica è stata elargita gratuitamente dall'Unione.

Istituto Provinciale Vittorio Emanuele per l'assistenza sociale ai contadini (Cremona) nel 1929: assicurati 20.878, sussidiati 8.359, sussidi pagati lire 1 milione 134.753.20, spese per assistenza medica e farmaceutica lire 109.615.60; nel 1930: assicurati 34.000.

Cassa provinciale malattie operaie tabacchi (Lecce) nel 1929: assicurati 21.256, sussidiati 2.282, sussidi pagati lire 119.446.30, spese assistenza medica e farmaceutica lire 63.332.95.

Cassa mutua ortolani Messina nel 1929: assicurati 119, sussidiati 16, sussidi pagati lire 2579, spese per assistenza medica e farmaceutica lire 3404.80.

Cassa mutua ospedaliera per coloni fittavoli e piccoli coltivatori diretti di Rossignano Marittimo (Livorno) nel 1929: assicurati 1154, spese per assistenza medica e farmaceutica lire 14.760.

Cassa mutua malattie Sindacato braccianti Sassari nel 1930: assicurati 66, sussidiati 17, sussidi pagati L. 557, assistenza medica e farmaceutica elargita gratuitamente dall'Unione.

Notizie militari

Gli onori della guardia dovuti nelle caserme

ROMA, 1

Il Ministro della Guerra ha disposto quanto segue per quanto riguarda gli «Onori della guardia nella caserma»: La guardia, oltre a rendere gli onori prescritti per le guardie in generale, deve schierarsi e presentare le armi tutte le volte che un reparto armato comandato da un ufficiale esca dalla caserma o vi rientri o che vi rientri il comandante del reggimento o un ufficiale generale in uniforme. Dalla sveglia alla ritirata entrando in caserma il comandante del Corpo o un ufficiale generale, il trombettiere suona l'attenti o il numero di attenti prescritto. A questo segnale tutti coloro che si trovano a portata di essere visti dal superiore prendono la posizione di attenti, e qualora non siano in riga volgono la fronte verso di lui. Quando un ufficiale generale in uniforme o il comandante del Corpo entra di notte in caserma la guardia prende le armi, ma non le presenta, e rimane schierata finchè egli sia uscito e ordini di rompere le righe. Per gli ufficiali superiori del corpo che entrano in caserma al grido della sentinella «fuori la guardia!» questa si schiera senza prendere le armi.

Modo di ricevere un superiore in una sala ove siano riuniti ufficiali: Presentandosi un superiore in una sala ove siano riuniti ufficiali per motivo di servizio è ricevuto con l'attenti preceduto dall'appellativo: «Signori Ufficiali!» dato dal più elevato in grado o dal più anziano.

Modo di ricevere gli ufficiali nelle camerate o nelle scuderie: Entrando un ufficiale in una camerata, che per primo lo scorge dà l'attenti. Tutti si rivolgono dalla parte del superiore senza salutare. Il più elevato in grado o il più anziano si presenta per ricevere gli ordini. Quando la visita dell'ufficiale sia stata annunciata in precedenza ciascun militare si colloca ai piedi del proprio letto facendo fronte verso l'opposta parete. Il più elevato in grado va ad aspettare l'ufficiale all'ingresso della camerata per dare l'attenti e accompagnarlo. Se chi visita la camerata è già accompagnato da un ufficiale del reparto, spetta al più elevato in grado o al più anziano di questi dare l'attenti.

Entrando un superiore nelle scuderie il graduato capo scuderia si reca a riceverlo e lo informa delle novità riguardanti i cavalli.

Il cinquantennio di servizio del generale Petitti di Roreto

ROMA, 1

Domani 2 agosto S. E. il generale d'armata sen. conte Carlo Petitti di Roreto compie il cinquantennio di effettivo servizio militare. Fu infatti il 2 agosto del 1880 che l'allora diciottenne allievo della Scuola Militare contraeva arruolamento volontario nel R. Esercito con ferma permanente.

L'amm. Monaco assume il comando del Dipartimento dell'Alto Tirreno

SPEZIA, 1

Stamane l'Ammiraglio Monaco di Longano ha assunto il comando in capo del Dipartimento dell'Alto Tirreno alzando la sua insegna che è stata salutata dalle regolamentari salve sulla R. Nave *Giulio Cesare*.

L'arruolamento volontario nella specialità radiotelegrafisti

ROMA, 1

Il Ministero della Guerra determina che l'arruolamento volontario per la specialità radio-telegrafisti viene riaperto dal primo agosto al 30 settembre e prossimo veniente, limitatamente ai giovani che per avere frequentato con successo il corso serale per radio telegrafisti del R. Esercito presso le R. Scuole industriali sono in possesso dell'attestato di idoneità all'ammissione ai servizi radio telegrafici.

Nuovi sottotenenti di complemento

ROMA, 1

Una speciale dispensa del Bollettino militare pubblica l'elenco degli allievi ufficiali delle varie armi che sono stati nominati sottotenenti di complemento. Essi presteranno servizio di prima nomina della durata di otto mesi che avrà inizio dal primo febbraio.

Bollettino militare

ROMA, 1

Ufficiali generali: Montanari, generale di Corpo d'Armata, decorato medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri; Amantea id.; Giuliano, generale di brigata, è promosso generale di divisione e collocato a disposizione; Zicavo colonnello genio, promosso generale di brigata Genio è nominato comandante del Genio del Corpo di Armata di Napoli.

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione di quadri: Etna collocato riposo: Crespi id., Rossi id.; Carotenuto, colonnello del Genio, è promosso generale di brigata stessa posizione.

Fanteria: Ilardi comandante distretto Sulmona è collocato aspettativa.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Blanda, Scarpa, Rovero, Carossini.

Cavalleria: E' conferita la qualifica di primo capitano dell'arma di cavalleria dall'anzianità a tutto il 31 luglio 1918 con decorrenza dal giorno successivo a quello in cui hanno compiuto i 12 anni di grado.

Genio: Fragano, colonnello a disposizione, è collocato ausiliaria.

Corpo sanitario: De Stephani colonnello direttore sanità Corpo di Armata di Milano è collocato ausiliaria; Santa Maria tenente colonnello medico è incaricato funzioni direttore capo divisione Ministero Guerra.

Corso superiore automobilistico

ROMA, 1

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare che stabilisce che anche nel corrente anno avrà luogo presso il Primo Centro Automobilistico di Torino un corso superiore automobilistico al quale potrà prendere parte un numero massimo di 32 ufficiali in S. P. E. scelti dal Ministero della Guerra sulle basi delle proposte che perverranno dai comandi di Corpo d'Armata e dai comandi militari delle isole. Il corso si inizierà il 25 settembre p. v. e terminerà il 25 marzo 1931.

Il segretario federale d'Aosta

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In seguito alla nomina a Capo di Stato Maggiore del primo raggruppamento Camicie nere il console Felice Pertoldi, che da più di un anno reggeva la Segreteria federale di Aosta, ha dovuto lasciare la carica. Il Segretario del P. N. F. gli ha espresso il ringraziamento del Partito per la saggia opera svolta ed ha proposto a Segretario federale di Aosta il console Cesare Mino.

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha firmato il relativo decreto.

La legge sui fallimenti nella "Gazzetta Ufficiale„

ROMA, 1

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 1. corrente è stata pubblicata la legge 10 luglio 1930, VIII, con la quale vengono riordinate le disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti. I provvedimenti che vengono attuati con questa legge ebbero già larga favorevole eco nel Paese e specialmente nel testo commerciale e industriale, quando vennero discussi ed approvati dal Parlamento. Invero, attribuita al curatore la qualifica di pubblico ufficiale ed assicuratane la scelta con idonei mezzi, rafforzati i poteri del giudice delegato, semplificate le norme procedurali, rese più severe le sanzioni penali contro i falliti, la nuova legge apporterà grande vantaggio all'esercizio onesto del commercio e correlativamente a tutta l'attività produttiva del Paese che a tale esercizio è intimamente legata.

Ordinanze di Sanità marittima

ROMA, 1

Con ordinanza di Sanità Marittima N. 12 le provenienze da Beirut (Siria) sono sottoposte alle misure profilattiche contro le peste prescritte dall'ordinanza di Sanità Marittima N. 1 del 12 gennaio 1930.

Con ordinanze N. 13 e N. 14 le provenienze da Orano (Algeria) e rispettivamente da Porto Said (Egitto) sono pure sottoposte alle misure profilattiche contro la peste prescritte dall'ordinanza di Sanità marittima N. 1 del 12 gennaio 1930.

Mutilato alle gambe che tenta fuggire dall'ospizio

MILANO, 1

Colpito all'età di dieci anni da una atroce infermità, che gli aveva tolto per sempre l'uso delle gambe, Primo Bucci fu Salvatore, nato nel 1880 a Rimini, era stato accolto da qualche anno nell'Ospizio «Sacra Famiglia» degli Incurabili a Cesano Boscone. Privo di mezzi e di conoscenti, egli non aveva mai potuto pagarsi il lusso di una di quelle carrozzelle che usano i paralitici; unico mezzo di locomozione erano per lui le ginocchia, alle quali aveva applicato due grossi tamponi di cuoio.

La triste clausura, alla quale l'infermità lo condannava, divenne di giorno in giorno sempre più tormentosa per il Bucci, impossibilitato a uscire, sia pure per pochi minuti, dal ricovero. Nella triste solitudine egli cominciò a meditare un progetto pazzesco: fuggire trascinandosi sulle ginocchia fino a Rimini, sua città natale ove aveva dei parenti che si sarebbero interessati della sua sventura.

Il 29 dello scorso mese il Bucci tentò di attuare il suo folle piano. Fatto un fagotto delle sue robe, senza farsi osservare, riuscì a varcare la soglia dell'Ospizio, e in qualche ora di terribili sforzi riuscì a raggiungere la Cascina Molinello, che dista dall'Ospizio qualche centinaio di metri e dove il disgraziato trovò cordiale ospitalità da parte dei contadini e dove si tenne nascosto per sfuggire alle ricerche che sapeva sarebbero state subito iniziate. La cosa non gli è però riuscita perchè, dopo aver perlustrato in lungo e in largo i dintorni, i carabinieri scovarono il Bucci e lo condussero alla stazione.

L'invalido, che all'atto del fermo ha dato in escandescenze, protestando che gli lasciassero continuare il viaggio, avrà però esaudito il suo desiderio. Dato che il regolamento dell'Ospizio di Cesano Boscone esclude per sempre i ricoverati che abbiano cercato volontariamente di allontanarsi, il Bucci non vi potrà ritornare e sarà rimpatriato a cura della Pubblica Sicurezza.

Le riduzioni ferroviarie pei campionati di nuoto juniores

ROMA, 1

La Federazione italiana di nuoto comunica:

«Si conferma che il programma dei campionati juniores è il seguente: metri 100 stile libero, m. 200 stile libero, m. 400 stile libero; m. 1500 stile libero; m. 100 dorso, m. 200 rana, staffetta artistica 2 x 100, staffetta stile libero 4 x 200; tuffo dal trampolino da 1 a 3 metri, tuffo dalla piattaforma da 5 a 10 metri. La chiusura delle iscrizioni a queste categorie è prorogata al giorno 10 agosto. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso a tutti i partecipanti al campionato italiano di nuoto e tuffo la riduzione ferroviaria individuale del 50 per cento valida per l'andata dal 10 al 17 agosto e per il ritorno dal 15 al 22 agosto.

Le credenziali per fruire di dette riduzioni saranno inviate agli interessati al giungere delle iscrizioni.

Il patronato dell'on. Ciano ai campionati postelegrafonici

ROMA, 1

Il Ministro Ciano ha accordato il suo alto patronato ai campionati nazionali postelegrafonici indetti dal Dopolavoro per il 15 e 16 agosto. La direzione delle gare sarà assunta dall'on. avv. Perazzi, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni.

Un operaio decapitato da un cavo d'acciaio

POLA, 1

Al Cantiere navale Scoglio, dove si sta demolendo una grande gru in ferro, un grosso cavo di acciaio, al quale era assicurato un complesso di tralicci d'acciaio del peso di oltre due tonnellate, si spezzava e precipitava sullo scalo sottostante. Due operai non riuscivano a sfuggire alla traiettoria del cavo spezzato e uno di essi, tale Giovanni Micalevich, di 48 anni, colpito alla gola rimaneva nettamente decapitato. La testa dell'infelice rotolava ad una diecina di metri di distanza. L'altro, tale Mario Blascovich, di 28 anni, ne aveva le gambe spezzate. Il ferito veniva ricoverato all'Ospedale in gravissime condizioni, mentre i resti dell'ucciso venivano pietosamente composti e trasportati al Cimitero.

Gli insegnanti dei ginnasi inferiori

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 3 luglio 1930 n. 1000 concernente il passaggio di insegnanti delle ex scuole complementari nei ginnasi inferiori e nei corsi inferiori degli istituti tecnici e magistrali.

Le previsioni del tempo

ROMA, 1 — Situazione barica. L'alta pressione delle coste atlantiche si è portata rapidamente sulla Europa centrale, mentre una depressione appare sull'Irlanda con tendenza ad approfondirsi e ad interessare il Mediterraneo. Sull'Italia la pressione è aumentata. — Probabilità: Nonostante l'aumento di pressione sull'Italia, la situazione del tempo non può ritenersi stabile, specie sull'alto versante tirrenico. Sono quindi da attendersi quivi annuvolamenti variabili. Si avranno anche annuvolamenti, ma di minore importanza, sull'Alta Italia. Sul resto d'Italia condizioni ancora buone con cielo prevalentemente sereno. I venti intorno greco sull'alta e media Italia tenderanno ad aumentare alquanto di intensità sull'alto e medio versante tirrenico; persisteranno moderati occidentali sulle rimanenti regioni. Temperatura in lieve aumento. Mare tirrenico mosso, leggermente mossi gli altri mari.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	67 70	67 50	67 60	67.70
Cons. lid. 5 o|o	81.47	81 30	81 40	81 25
Obb. Venezie	—.—	—.—	75 70	75.70
Bancari				
Banca d'Italia	1810 —	1860 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1423 —	1422 —	1421 —	1421 —
Banca Credito	100 —	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	110 —	110.—	110.—	110.—
Cred. Italiano	805 —	801 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	500.—	—.—	—.—
B. d'America	196 —	196.—	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	812 —	812.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530.—	530.—
Trasporti				
Cosulich	85 —	85.—	85.—	85.—
Ferr. Mediterr.	655 —	545.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1125 —	1125.—	—.—	—.—
Rubattino	506 —	506.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	89 —	89 —	—.—	88.—
Costr. Venete	235 —	235 —	—.—	—.—
Saturnia	75 —	75.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	—.—	198.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2500 —	2270 —	—.—	—.—
Cot. Furter	93 —	93.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	425 —	424.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	330 —	330.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	114 —	114.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	370 —	370 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	21 25	21 25	22 —	21 50
Fil. Cuc. Cant.	625 —	630 —	—.—	—.—
Casc mi Seta	616 —	621 —	—.—	—.—
Stamp. D'Ang.	1065 —	1058.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750 —	750.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	180 —	180.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2750.—	2750.—	—.—	—.—
Soie de Chât.	254 —	252.—	252 —	253.—
Lin. Can. Naz.	240 50	240 50	—.—	—.—
Man. Rotondi	350.—	390.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20 50	20 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	22 —	22.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	64 —	64.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	680 —	626 —	—.—	—.—
Man. Tosi	202 —	202 50	—.—	—.—
Varedo	39 50	39 50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	50 50	50.—	—.—	—.—
Pernasconi	95 50	96 —	—.—	—.—
Unione Man.	538 —	528 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Miner.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	100.—	99 —	—.—	—.—
Ilva	206.—	205.75	—.—	206 —
Metallurgica	171 —	170.50	—.—	—.—
Elba	47.—	47.—	—.—	—.—
Mont. Amiata	192.—	189.50	—.—	—.—
Montecatini	218.—	215.50	217.—	216.—
Breda	106.—	106.25	—.—	—.—
F. I. A. T.	322.50	319.25	321.—	320 —
Isotta Frasch.	166.50	168.50	—.—	—.—
Bianchi	44.—	44 —	—.—	—.—
Miani Silvestri	56.—	56.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	85.—	85.50	—.—	—.—
Stab. Dalmine	137.—	137 —	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	81.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	—.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	228.—	228.50	229 25	228.—
Elett. Erioschi	486.—	488.—	—.—	—.—
Dinamo It.	223.—	223.—	—.—	—.—
Bresciana	269.—	269.—	—.—	—.—
Adamello	284.—	288.—	—.—	—.—
C. I. V. L. I.	248.—	248 —	—.—	—.—
Emiliana	185.—	185 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	469.—	467.—	—.—	—.—
Neso	95.—	95.—	—.—	—.—
Edison	706.—	705 —	—.—	—.—
Edison Post.	451.—	450.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	131.25	131 —	—.—	—.—
Tirso	191 75	192.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	270.50	270.—	—.—	—.—
Vizzola	673.50	671.50	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	308.—	308.—	—.—	—.—
Valdarno	181 —	182.50	—.—	—.—
Tecnomasio	97 —	96.—	—.—	—.—
Terni	397.—	395.—	395.—	395 —
Es. Elettrici	105.25	105.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distiller. It.	125.50	124.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	840.—	840.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	880.—	880.—	—.—	—.—
Past. Baroni	33.—	33.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	40.—	40.—	—.—	—.—
Gulinelli	218.—	218.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	1,40	1,40	—.—	—.—
Bonifiche Fer.	208.—	169.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	148.50	140.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	67.50	64.—	—.—	—.—
Beni Stabili	617.—	611.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	54,50	54,50	54.50	51.75
Diversi				
A. C. N. A.	77.50	77.50	—.—	—.—
Gas Torino	200.—	200 —	—.—	—.—
Mira Lanza	63.—	63 —	—.—	—.—
Petroli	35.25	36.—	—.—	—.—
Eridania	430.—	430.—	—.—	—.—
Italo Am.	164.—	162.—	—.—	—.—
Pirelli It.	807.—	800.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	194.50	194.—	—.—	—.—
Rinascente	55.—	55.50	—.—	—.—
Brasital	99.—	99.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	172.—	170.—	—.—	—.—
Spalato	172 —	172.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3940.—	3900.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	199.—
Cambi				
Parigi	75.10	75.11	75.11	75.12
Zurigo	370.79	370.90	371.—	371.10
Londra	92.94	93.—	92,95	93,02
Olanda	7.68	7.69	—.—	—.—
Spagna	213.60	217.—	215.—	216.—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,56	4,56	4,56	4,56
Vienna	2.70	2,70	2,69	2.70
Praga	56.64	56,65	56.63	56,63
Bucarest	11,38	11,40	11,36	11 36
Argentina oro	15,59	15,64	—.—	—.—
" carta	6,89	6,88	—.—	—.—
New York tel.	19.09	19 09	19.08	19,09
" Cheque	19,07	19 07	—.—	—.—
Belgrado	33,88	33 90	33 88	33 89
Budapest	3 35	3,35	3,35	3,35
Atene	24.77	24.75	—.—	—.—
Albania	3,67	3,67	—.—	—.—

TRIESTE, 1. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. id. 81.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 75.75 — Banca Commerciale Italiana 1421 — Credito Italiano 808 Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 476.25 — Id. id. B e C 476.25 — Adria 54 — Cosulich 84 — Libera Triestina 88 — Lloyd 522.50 — Premuda 352 — Gerolimich vecchie 119 — Martinolich 120.50 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3920 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id. id. seconda serie 1600 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 598 — Forze Idrauliche 169.25 — Cantiere Navale Triestino 85 — Cementi Spalato 168 — Cementi Isonzo 68.75 — Stabilim. Tecnico Triestino 102 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.15 — Londra 93 — New York 19.09.25 — Zurigo 371.15 — Madrid 217 — Amsterdam 769.25 — Berlino 456.60 — Bucarest 11.36 — Praga 56.63 Vienna 270.25 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 267.50 — Budapest 335 — Oslo 512 — Tirana 367.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 12.59-60; (vecchio) 12.34 — Febbraio (nuovo) 12.71 — Marzo id. 12.83 — Aprile id. 12.91 — Maggio id. 12.99 — Giugno manca — Luglio id. — Agosto (vecchio) 12.32 — Settembre id. 12.46 — Ottobre (nuovo) 12.33-34; (vecchio) 12.60 — Novembre id. 12.42; id. 12.68 — Dicembre id. 12.52-53; id. 12.77-78.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 1 Agosto 1930

FARINE - GRANITI - SEMOLE

Farina da pane tipo comune al quintale da L. 170 a 174 — Farina N. 1 Superiore id. da 185 a 188 — Granito O Tenero per pastificazione da 195 a 198 — Farina O Tenera per pasticazione da 180 a 185 — Crusca tela usata per merce da 52 a 55 — Cruschello id. id. da 55 a 57 — Farinaccio id. id. da 65 a 70 — Farina di granoturco lusso speciale gialla da 96 a 98 — Id. Id. bianca da 100 a 102 — Id. Comune integrale gialla da 90 a 91 — Id Id. bianca da 92 a 93.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia Arachide extra al q.le L. 530 — Winter I.a qualità 525 — Winter II. qualità 520 — Winter III. qualità 510.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le 630 — Classivo 620 — Sopraffino 590 — Fino 570 — Raffinato 540.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonn. da scellini 28.9 a 29; Franco vagone o barca da L. 142 a 143 — Cardiff grosso secondario id. da 27.6 a 27.9; id. da 135 a 136 — Gas inglese primario id. da 24 a 24.3 id. da 120 a 121 — Gas inglese secondario id. da 22 a 22.3 id. da 159 a 110 — Tedesco da vapore id. da 27 a 27.6 id. da 134 a 136 — Id. da gas id. da 23 a 23.6 id. da 112. a 114 — Americano da gas da Doll. 6 a 6.10 id. da 120 a 121 — Antracite originale ingl. crivellato alla miniera da L. 205 a 210 — Id. inglese scelta a mano da 250 a 255 — Id. inglese arancio da 270 a 275 — Id. inglese minuto da 110 a 112 — Id. inglese pisello da 180 a 185 — Id. inglese arancio da 240 a 245 — Coke inglese Patent da 165 a 170 — Id. inglese Westfalia da 165 a 170 — Id. metallurgico nazionale da 185 a 190 — Id. gas nazionali da 185 a 190 — Mattonelle inglesi marche primarie da 155 a 158 — Mattoni refrattari inglesi al mille L. 1.350 — Terra refrattaria inglese l. per tonn. da 114 a 115 — Carbone Alta Slesia II. Id. da 108 a 109.

VINI

Puglia: rosso gradi 13 (consegna Santa Chiara) per quintale da L. 130 a 140; id. id. 15 da 155 a 165; Id. bianco gradi 10 da 80 a 85; filtrato rosso da 140 a 150.

Sicilia: rosso gradi 10-11 da L. 80 a 90; Id. id. 13 da 100 a 105 — Id. bianco gradi 14-15 da 125 a 140; Marsala da 360 a 370; Passito da 360 a 370.

Romagna: rosso gradi 10 da L. 70 a 80; Id. bianco gradi 9-10 da 70 a 80.

Veneto: Corbino gradi 18-9 da L. 70 a 80; Id. id. 9 e mezzo-10 e mezzo da 120 a 130; Friularo id. 10 e mezzo-11 da 150 a 155; Raboso id. 9 e mezzo da 160 a 165; Bianco id. 10 da 105 a 110.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino (consegna Santa Chiara) al quintale da L. 910 a 930 — Salvador lavato id. da 900 a 920 — Id. naturale id. da 750 a 770 — Nicaragua naturale id. da 630 a 650 S. Domingo Haiti triè à la main id. da 770 a 790 — Guayaquil id. da 560 a 570 — Santos prime id. da 610 a 630 — Santos superior id. da 550 a 570 — Santos good id. da 510 a 530 — Santos regular id. da 460 a 480 — Rio superior id. da 420 a 440 — Rio corrente id. da 370 a 390 — Bahia id. da 400 a 410.

Pepe: Nero Singapore per quintale da L. 950 a 1.000 — Id. Tellicherry da 1050 a 1075.

CEREALI

Grani: Nazionali: fino (Stazione o canali) interno: al q.le) da L. 125 a 130 — Id. mercantili id. da 114 a 120 — Id. bassi id. da 105 a 112 — Manitoba Domin 2 disponibile (Ferrata Venezia sdoganato: al q.le da L. 145 a 145 — Id. id. viaggiante (Cif. Venezia: Doll.) da 4.15 a 4.15 — I. Id. d'imbarco 8 id. da 4.18 a 4.19 — Danubiano 17-78-4 p. c. d'imbarco 8-9 St. da 145 a 145.

Granoni: Nazionali sano secco od essicato, giallo (Stazioni o canali interni: al q.le) da L. 80 a 85 — Id. id. id. bianco id. da 75 a 76 — Foxami colorito sano stagionato disponibile (Ferrata Venezia sdoganato) al q.le da L. 62.50 a 63 — Id. id. id. viaggiante (Cif. Venezia St.) da 116 a 116 — Id. id. id. d'imbarco 8 id. da 111 a 112 — Plata giallo - Trusa (Cif. Venezia) id. da 113.6 a 113.6 — Id. d'imbarco 8-10 id. da 113.6 a 113.6 — Plata rosso R. T. viaggiante id. da 119 a 120 — Id. d'imbarco id. da 118 a 119 — Id. d'imbarco 8 id. da 119 a 109.6 — Danubio e-o Mar Nero viaggiante id. da 991 a 93 — Id. d'imbarco 8 id. da 91 a 93.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1 — FRUMENTO: Limitato numero di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 132,25, dicembre 136,25. Chiusura: luglio 129,50, ottobre 132,20, dicembre 136,25. — GRANOTURCO: Prezzi stabili. Apertura: ottobre 61,90, dicembre 62. Chiusura: ottobre 61,70, dicembre 62 — RISO: Andamento sostenuto: Apertura: ottobre 119; dicembre 120. Chiusura: contante 115, ottobre 119,25, dicembre 120,15 RISONE: Andamento sostenuto. Apertura: ottobre 80,50, dicembre 81 Chiusura: ottobre 80,35, dicembre 81.65.

Piroscafi veneziani in mare

TRIESTE, 1. — Il piroscafo «Loredano» è arrivato oggi a Trieste da Ancona. Procederà per Venezia.

MASSAUA, 31. — Il piroscafo «Orseolo» proveniente da Calcutta è arrivato oggi a Massaua da Perim. Procederà per Suez diretto a Genova.

Garibaldi agricoltore

Giacomo Emilio Curatulo, lo studioso che tanto contribuì con le sue lunghe appassionate e fortunate ricerche ad illuminare la figura dell'Eroe dei due mondi, che ci parlò a volta a volta di Garibaldi nei suoi rapporti coi grandi, da Cavour a Vittorio Emanuele II, a Mazzini, con le donne che lo amarono e ne furono amate: che di Garibaldi ci presentò il poema autobiografico e le lettere d'amore e gli aneddoti, ha ripreso ora la penna per lumeggiare un nuovo aspetto di questa complessa vita avventurosa: l'Eroe agricoltore.

Lavoro opportuno, in quest'anno virgiliano, in questa atmosfera di sana simpatia verso le classi rurali, di rinnovato amore per la terra; lavoro interessante, per la copia di documenti inediti che lo corredano e perchè, se la figura del Guerriero nella solitudine di Caprera, intento a domare la natura selvaggia con la stessa tenacia e la stessa fortuna con cui aveva domato gli uomini, è ormai passata alla tradizione, sommamente grato ci riesce avvicinarci realmente attraverso a queste vivaci e fedeli rievocazioni a quella che era la sua vita.

Semplice vita, davvero patriarcale. Tale l'aveva sempre desiderata, sin da quando, dinanzi all'isoletta Juan Rodriguez esclamava « Robinson Crusoè era certo l'uomo più felice del mondo! Quando io avrò diecimila franchi comprerò un'isola ». Tale sarebbe bastata a renderlo felice, se l'assillante pensiero della non compiuta indipendenza italiana non l'avesse incessantemente amareggiato.

Un'isola in mezzo al mare, sbattuta dai marosi, aperta a tutti i venti fecondi di pollini ed odorosi di salmastro; una terra vergine e selvatica, comperata per metà coi suoi risparmi, l'altra metà offertagli in dono dagli inglesi; una rustica, anzi povera capanna di pastori, a cui egli stesso aveva recato qualche miglioria, poche, perchè non ne sentiva il bisogno: ecco il suo regno.

Una donna, Francesca Armorino, tenera e affettuosa, la figlia, qualcuno dei suoi Mille, pochi pastori, molte bestie, asini, a cui aveva posto i nomi dei personaggi storici a lui invisi, da Don Chies (Francesco Giuseppe), al gen. Oudinot, mucche, agnelli, cavalli, capre no, perchè potevano vivere libere e le bestie « come l'uomo, amano la libertà »: ecco i suoi compagni.

Era arrivato recando con sè una valigia di sementi e duemila lire. Le sementi avevano fruttificato e si erano moltiplicate, non così la somma. Povero era, ma non si accorgeva di esserlo: non è forse somma ricchezza bastare a sè stessi? E così, non per alterigia, ma per ritenerli superflui, rifiutava doni in denaro da qualsiasi parte provenissero; e quando fu costretto ad accettare cinquantamila lire di rendita dal Governo Italiano, generosamente le divise tra i famigliari, sovvenne con centomila lire i cantieri Orlando di Livorno in pericolo di fallimento e non ne ritenne per sè che cinquemila.

A che gli sarebbe servito infatti troppo denaro?

Abbastanza lontano da ogni centro abitato, senza alcun desiderio di ammettere nuove persone nella sua cerchia — sopportava quelli che andavano a lui, talvolta anzi li intratteneva cordialmente, ma non li cercava davvero — era avvezzo a fare da sè i lavori più disparati: a volta a volta apicultore, muratore, sarto, veterinario. E bisogna sentire con quanto amore curava le bestie malate, con che sincera pietà le compiangeva, non sdegnando di compiere gli uffici più umili, che ad un altro sarebbero sembrati degradanti; bisogna sentire con che impegno si poneva a tagliare i calzoni — aboliti i bottoni e tasche, una semplice cinghia bastava a sostenerli — facendosi poi aiutare dal figlio a cucirli!

Solo i lavori di muratura — quelli soli, a quanto dicevano i famigliari, non gli riuscivano bene. Ma per quest'uomo che aveva passato la fanciullezza sulla tolda di una nave e la giovinezza in sella ad un cavallo, che aveva conosciuto gli infiniti amari disagi delle guerre, delle fughe, dell'esilio, un tetto che lo riparasse dalla pioggia era più che sufficiente.

Se quotidianamente la posta non gli avesse recato sacchi di lettere, dalle fervide espressioni di ammiratori, alle proposte più strane, come quella di muovere i più grossi bastimenti a forza di braccia —, se Caprera non fosse stata la mèta di pellegrinaggi divoti e il faro su cui si appuntavano le speranze d'Italia — Garibaldi era ancora chiamato, per antonomasia, il Generale — la vita di Robinson Crusoè non sarebbe stata molto diversa dalla sua. Egli lo sapeva e se ne compiaceva; nè v'era ragione al mondo che la mutasse.

Nella sua povera casa accolse ospiti illustri, personalità d'Italia e di tutto il mondo, persino Lords inglesi quanto mai ligi all'etichetta. Ma non per questo egli tralasciava di recarsi all'alba nei campi a lavorare — «Io non mi sento felice che maneggiando la zappa », aveva scritto un giorno — nè a tavola v'era alcunchè di diverso dal solito: un piatto di merluzzo, uno di fave condite coll'olio e una ciotola di latte sovente munta da lui stesso.

E quelli che altrove avrebbero sdegnosamente rifiutato quei cibi, provavano una gioia intensa e profonda a gustarli a quella tavola: tanto era il fascino di quest'uomo, che dopo aver fatto risuonare il suo nome per tutto il mondo, contemplava dalla sua solitudine le convulsioni dei popoli e seguiva con sommo interesse lo svolgersi degli avvenimenti. Essere lontano dal « continente » non significava, per lui, esserne anche moralmente lontano.

« Libera è la vostra contrada, egli scriveva ad un inglese » e non siete *in obbligo* di cambiare la cappa con la spada ».

Obbligo dunque che egli sentiva; e infatti, se sue sono le belle parole di pace: «Che bombe, che corazze! Vanghe e macchine da falciare ci vogliono!»; se suo è il proclama al popolo di Stoccolma: «La spada è un delitto, come la pena di morte un abuso, come la conquista un'ingiuria.... Facciamo della guerra un anacronismo e del lavoro un inno all'Eterno.»; sua è pure la netta affermazione: «Ciò che tutti gli italiani devono inesorabilmente esigere si è che il 1 di marzo 1861 trovi Vittorio Emanuele alla testa di cinquecentomila soldati ». E un'altra volta aveva detto: «Io raccapriccio alla probabile idea di non poter maneggiare un ferro a pro dell'Italia... ». Non si creda ch'io consigli il disarmo, tutt'altro! Particolarmente la nostra marina militare non dovrà essere inferiore a quella delle nazioni vicine. *Siate forti sul mare!!*

E quando nel 1863 la Polonia insorse, Garibaldi impose a sè e ai suoi di bere acqua di fonte per poter con i risparmi aiutare gli insorti.

A proposito di questa privazione, il Curatulo narra un grazioso episodio: come cioè il buon padre Mimì, parroco della Maddalena, impietosito delle gole riarse, sia un giorno sbarcato a Caprera portando due boccioni di ottimo vino, e come Froscianti, anticlericale arrabbiati, glieli abbia fatti saltare con due bene aggiustati colpi di carabina. Per placare poi la giusta ira del sacerdote, Garibaldi dovette ottenergli una croce di cavaliere — l'unica che chiese in tutta la sua vita e che rimase poi sempre appuntata con ingenua vanità sulla nera tonaca del Ministro di Dio.

Ricco è il volume di simili episodi, che lo rendono piacevole e attraente; e questo «di farsi leggere» è uno dei suoi meriti. Ma non è il solo. L'interesse destato è accresciuto dai numerosi documenti inediti che sono riportati — contratti stesi coi subordinati, scrupolosi conti di cassa, quaderni d'agricoltura e apicultura, curiosi diarii in cui, quotidianamente per dieci anni filati egli registra, accanto ai lavori agricoli compiuti, le ricorrenze storiche e i progressi del figlioletto natogli dalla Francesca: quel Manlio che morì giovanissimo, tornando «a Caprera — Da sola una guerra, la vita».

Attraverso le non molte, nitide pagine del libro, scritte con aurea semplicità e con sereno calore d'ammirazione, la figura dell'Eroe si delinea viva e complessa nelle sue molteplici e talvolta inaspettate manifestazioni: mite Eroe, dall'anima profondamente e quasi ingenuamente gentile, che considera la guerra non l'igiene delle nazioni, ma una dolorosa e pericolosa — se pur talvolta necessaria — operazione chirurgica; francescano nel suo amore verso gli animali, virgiliano nel suo amore verso la terra e la natura, che credeva dotata di un'anima, cristiano nel suo universale amore verso gli uomini; non freddo arido materialista, come taluno lo volle credere, ma poeta che canta «in endecasillabi sonanti la rude bellezza di Caprera, ma mistico perfino: quando riconosce la necessità della esistenza di Dio attraverso l'armonia infinita e infinitamente bella del creato e il doppio mistero della vita e della morte, vien fatto di pensare al Mazzini.

Di palpitante attualità sono le sue affermazioni; e se quando insiste sulla necessità delle bonifiche lo colleghiamo a Cavour, e a Mussolini, con profonda soddisfazione del suo monito «Siate forti sul mare» andiamo col pensiero al d'annunziano «navigare necesse est ».

Con profonda soddisfazione, perchè bello è riconoscere la continuità dei bisogni, delle tendenze, della volontà della Stirpe attraverso la parola e l'idea dei Condottieri.

Questo è il valore precipuo del libro che si fregia di una prefazione di Giacomo Acerbo ed è dedicato ai rurali di tutta Italia. Nè vorrei che nella bonifica morale del contadino — e non solo del contadino — esso fosse lasciato da parte.

Giuseppina Bortolato

G. E. Curatulo - «Garibaldi agricoltore» con pref. di G. Acerbo. — A. Stock ed. Roma — Lire 10.

Per l'organizzazione turistica centrale e periferica

ROMA, 1

Intorno alle visite che l'on. Suvich, presidente dell'*Enit* sta compiendo in provincia allo scopo di concretare l'effettiva coordinazione delle attività rivolte alle difese e alle conquiste del turismo nazionale la *Corrispondenza* ha ottenuto da fonte diretta, le seguenti informazioni.

Le visite dell'on. Suvich costituiscono il corollario di quella struttura organizzativa da lui voluta ed ora in corso di consolidamento, che ha come base il nucleo di rappresentanze provinciali, oppure, nei casi di particolare fisionomia turistica o di speciali orientamenti locali, una più vasta espressione di rappresentanze regionali.

E' stato opportunamente detto, a proposito di inquadramento delle attività turistiche, la cui vigilanza appartiene all'*Enit*, che le organizzazioni locali, provinciali od interprovinciali, avranno efficienza proporzionata ai mezzi e, sopratutto, allo spirito dei dirigenti. Ciò è ovvio, e se difettassero mezzi od uomini, sarebbe perfettamente vana la costruzione concepita dall'on. Suvich col semplice e pratico criterio che la rende quanto più possibile aderente alle contingenze locali, nel profilo di una struttura, la quale, avendo al vertice Roma, allarga la sua base per ogni territorio turistico del Paese.

I contatti col presidente hanno non soltanto la conseguenza di ordine morale delle dirette conoscenze personali e quella di ordine pratico della immediata cognizione dei problemi diversi e delle esigenze che ne derivano; essi determinano una visione diremo panoramica della maggiore o minore capacità locale di azione conclusiva. Non mancano anche coloro che considerano con scetticismo la attitudine fattiva delle organizzazioni provinciali. Che, in tesi generale, essi abbiano torto, lo dimostrano già alcuni casi nei quali un confortante fervore di spiriti dà luogo ad iniziative organiche o vitali. Generalmente ciò coincide con la sollecitudine personale dei Prefetti e dei Segretari federali.

Ma l'utilità dell'organizzazione, come sopra concepita, è dimostrata anche dal fatto che le unità periferiche, a base più o meno larga, costituiscono i punti di riferimento dell'azione centrale dell'*Enit*, azione che non può esaurirsi nella formula generica della propaganda turistica, ma deve considerare il problema turistico alla stregua della sua realtà economica nel quadro della vita nazionale ed assistere quindi ed assecondare quanto a quest'ultima possa riferirsi per i tramiti del turismo.

37 milioni di alcoolici sequestrati in una irruzione a New York

PARIGI, 1

Secondo notizie da Washington il nuovo direttore dei servizi per l'applicazione della legge proibizionista, dott. Woodook, intende con nuovi regolamenti da lui redatti e con un vasto piano già sottoposto all'approvazione di Hoover, di riorganizzare le forze della proibizione, nonchè creare varie scuole per educare l'armata degli ispettori speciali addetti alla salvaguardia della legge.

Intanto si ha da Nuova York che gli agenti della proibizione hanno effettuato ieri una irruzione in una birreria clandestina di Brooklyn, ove hanno sequestrato varie migliaia di bottiglie di wisky e di barili di birra. Il loro bottino è valutato 37 milioni di franchi ed è così considerevole che occorreranno vari giorni per poterne redigere l'inventario.

La Conferenza ad Anversa di diritto marittimo

ANVERSA, 1

La Conferenza di diritto internazionale marittimo ha inaugurato oggi i suoi lavori alla presenza dei delegati dell'Italia, della Germania, del Belgio, della Danimarca, degli Stati Uniti, della Francia, dell'Inghilterra, della Grecia, del Giappone, della Norvegia, dei Paesi Bassi, del Portogallo e della Svezia. La Conferenza ha eletto per acclamazione alla presidenza il governatore della Banca Nazionale belga Luigi Franck. I capi delle singole delegazioni fungeranno da vicepresidente. Il Ministro degli Esteri Hymans ha pronunciato il discorso inaugurale.

I limiti di velocità aboliti per le auto in Inghilterra

LONDRA, 1

Appena venticinque anni sono passati da quando in Inghilterra i primi automobilisti dovevano farsi precedere da un uomo che sventolava una bandiera per segnalare ai passanti il passaggio di un veicolo pericoloso. Questo sventolamento di bandiere serviva a impedire che quei pionieri dell'automobilismo viaggiassero ad una velocità «pazzesca», cioè superiore ai 16 chilometri all'ora.

Dal 1.o gennaio 1931 gli automobilisti in Inghilterra saranno invece padroni di marciare magari a 160 km. all'ora, se i loro motori lo consentiranno: quando verrà cioè applicata la nuova legge sul traffico stradale. Ma d'altra parte, se verrà data piena libertà di correre, saranno messi in vigore nuovi regolamenti che obbligheranno gli automobilisti a procedere con una certa cautela e in fondo il tenere velocità pazzesche e il guidare senza riguardo verranno puniti assai più severamente che non ora.

In primo luogo, col 1.o novembre di quest'anno tutti coloro che presenteranno la domanda per avere la licenza automobilistica dovranno dichiarare di essere fisicamente capaci di guidare un'automobile: e questo è particolarmente importante in quanto in Inghilterra, contrariamente a quanto avviene da noi e altri paesi d'Europa, per ottenere la licenza di guida d'automobile non occorre passare alcun esame, anzi basta mandare la tenue moneta di cinque scellini all'ufficio competente, per ricevere il documento. Col 1.o gennaio 1931 poi, come si è detto, verranno aboliti i limiti di velocità, ma contemporaneamente verrà posto sulle grandi arterie stradali un nuovo corpo di polizia che dovrà vigilare gli automobilisti. Questa forza mobile automobilistica pare che sarà anche munita di piccoli apparecchi cinematografici, le cui riprese serviranno come prova contro i contravventori.

Inoltre nessuna automobile o veicolo a motore potrà circolare se il guidatore non sarà munito di assicurazione, non soltanto per i danni alla macchina sua, ma, sopratutto, che copra tutti i rischi dei terzi. E il certificato di assicurazione dovrà essere portato costantemente in tasca assieme alla licenza per poterlo esibire su richiesta della polizia.

Imbarazzanti quesiti di Edison a 50 giovani

PARIGI, 1

Edison continua a cercare un successore. Secondo notizie da Nuova York, lo scienziato ha riunito per la seconda volta un gruppo formato di una cinquantina di giovani, raccolti fra gli allievi delle scuole di Columbia, per sottoporre loro alcuni quesiti, fra i quali figuravano i due seguenti:

« Quando vi troverete sul letto di morte in qual modo giudicherete se la vostra vita è stata colmata da successo? ».

« In un deserto voi non potete salvare che tre persone. A chi dovereste la preferenza tra un vecchio scienziato di 60 anni, due guide qualunque, la moglie dello scienziato e un suo bambino, una ragazza fidanzata a un vostro amico, un giovanotto di grande avvenire e, finalmente, voi stesso? »

Non si conoscono ancora le risposte degli studenti agli imbarazzanti quesiti.

La laurea «ad honorem» della Sorbona all'Accademico d'Italia Bonfante

PARIGI, 1

Il Consiglio accademico della Università ha nominato dottore *honoris causa* Pietro Bonfante, Accademico d'Italia e professore di diritto Romano all'Università di Roma.

Reclutamento di operai in Russia. Il servizio militare obbligatorio

MOSCA, 1

La *Pravda* annuncia stamane che allo scopo di diminuire il costo di parecchie industrie nazionalizzate è stato adottato in tutto il paese un largo reclutamento di speciali gruppi di operai armati, che vengono in tal modo ad aumentare considerevolmente la compagine dell'Esercito rosso. Essi saranno adibiti alle costruzioni di nuove ferrovie, ai lavori forestali, alle miniere aurifere della Siberia, a quelle di carbone del bacino del Donez e dell'Ucraina, nonchè ai giacimenti petroliferi degli Urali.

Il giornale annunzia pure che, accogliendo una raccomandazione dei capi militari, d'ora innanzi saranno abolite le tasse mercè le quali i figli delle famiglie borghesi potevano ottenere la dispensa dal servizio militare. La ferma sarà per tutti dai dodici ai diciotto mesi.

La cerimonia di chiusura delle onoranze a Ferrucci

FIRENZE, 1

Domenica prossima 3 corrente sul campo di battaglia di Gavinana dove il 3 agosto 1530 cadde eroicamente Francesco Ferrucci si chiuderà il ciclo delle onoranze centenarie all'eroe fiorentino.

Queste ebbero inizio il 26 gennaio, con una orazione pronunciata nel salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio, dallo stesso presidente del comitato nazionale delle onoranze, on. Lando Ferretti. Altra rievocazione commemorativa fu tenuta a Volterra, a ricordo dell'assedio vittoriosamente sostenutovi dal Ferruccio; e la terza ed ultima cerimonia avrà luogo domenica.

Il comitato nazionale ha ottenuto che l'on. Turati invii, quale oratore ufficiale l'on. C. E. Basile, membro del Direttorio del Partito Nazionale Fascista. Lo stesso presidente del comitato on. Lando Ferretti, parlerà per illustrare l'opera svolta in questi sette mesi dal comitato: emissione di speciali francobolli, pubblicazione di due ricchi volumi ferrucciani, acquisto della casa in Gavinana dove il Ferruccio cadde e sua erezione in museo ferrucciano, riesumazione del giuoco del calcio, giuocato in Firenze durante il memorabile assedio e pubblicazione di un'opera monumentale sul gioco stesso.

Tra le più significative cerimonie che si svolgeranno domenica a Gavinana sono da porre: la consegna da parte dell'on. Ferretti a nome del comitato nazionale al podestà di S. Marcello, comm. Farina Cini, della casa dove cadde il Ferrucci, e lo scoprimento di una targa con le parole che il Duce pronunciò nello scorso maggio sulla piazza di Gavinana, ispirandosi all'eroico sacrificio di Francesco Ferrucci *« In questo luogo imparate come nelle ore grandi si sappia difendere la Patria e morire per essa »*.

Un milione di dollari per un istituto odontoiatrico a Roma

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 10 luglio 1930 n. 1009 col quale viene accettata la donazione di un milione di dollari fatta dal sig. Giorgio Eastmann per la costituzione in Roma di un Istituto superiore di odontoiatria con annessa scuola universitaria di perfezionamento per i laureati in medicina e chirurgia, ed una scuola pratica di specializzazione in odontoiatria e igiene della bocca per assistenti sanitarie visitatrici.

Col decreto medesimo tale istituto viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto.

L'acquisto di materiali scolastici da parte dei patronati dell'O.N.B.

ROMA, 1

L'on. Ricci, presidente dell'O. N. Balilla, ha diretto ai dirigenti provinciali dei patronati scolastici una circolare. In essa, rilevando che dai patronati scolastici vengono comperati ingenti quantità di materiali sia scolastici sia occorrenti per più specifiche attività assistenziali a prezzi molto superiori a quelli che si potrebbero avere, ha disposto che tale inconveniente venga a cessare immediatamente. I presidenti dei Comitati provinciali, continua la circolare, sono pertanto invitati a dare istruzioni ai dipendenti comitati in modo che per qualsiasi acquisto di materiale vengano richiesti i listini a molti fabbricanti e si aggiudichino le forniture a quella ditta che abbia applicato il ribasso maggiore sul prezzo corrente in mercato. Dovranno inoltre essere tenuti presenti i limiti e le modalità per gli appalti a trattativa privata previsti dal regolamento generale per l'istruzione elementare del 26 aprile c. a.

Congresso internazionale di olivicultura ad Atene

ROMA, 1

Particolarmente interessante per la classe dei nostri olivicoltori si presenta il 10.o Congresso internazionale di olivicoltura, che si svolgerà ad Atene dal 30 ottobre al 14 novembre del corrente anno. La manifestazione è posta sotto l'alto patronato del Presidente del Consiglio dei Ministri di Grecia e dei Ministri degli Esteri e dell'Agricoltura.

Nomina di nuovi Vescovi

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Papa ha nominato Vescovo di Anglona Tursi Mons. Domenico Petroni Vicario generale di San Marco e di Bisignano; Vescovo di Alife il sacerdote Luigi Noviello, parroco del perpetuo soccorso a Napoli.

Una scuola di perfezionamento in medicina del lavoro

ROMA, 1

L'Università di Roma in seguito a voto unanime della facoltà medica ha deliberato la istituzione di una scuola di perfezionamento in medicina del lavoro con lo scopo di perfezionare in questa disciplina i laureati in medicina e chirurgia e di conferire il diploma di specialista in medicina del lavoro. Il corso ha la durata di un biennio; direttore della scuola è il preside della facoltà medica della R. Università di Roma.

La scuola con l'approvazione delle autorità accademiche e del Ministero dell'Educazione nazionale, comincerà a funzionare col prossimo anno scolastico. Gli insegnamenti, come da manifesto che sarà fra breve pubblicato, comprendono corsi di lezioni sopra le materie fondamentali della medicina del lavoro e conferenze integrative da parte degli stessi direttori di cliniche e istituti della facoltà medica, che così partecipa direttamente allo svolgimento dei corsi. La direzione della scuola si riserva di affidare alcune conferenze su argomenti di medicina del lavoro anche a persone eminenti di altre università.

La scuola si svolgerà nella sede del policlinico del lavoro di Roma, fondazione dell'unione industriale fascista del lavoro che ha messo a disposizione appositi locali per le lezioni nonchè i suoi modernissimi gabinetti delle varie specializzazioni. In tal modo la scuola potrà anche portare le sue osservazioni sperimentative su un numero di lavoratori che affluiscono al policlinico del lavoro (6.284 nei primi dodici mesi di attività).

L'on. Pescione R. Commissario della mutualità scolastica

ROMA, 1

Con decreto reale l'on. prof. Raffaele Pescione deputato al Parlamento è stato nominato regio commissario della mutualità scolastica.

Mutilanto di guerra e decorato al valore militare l'on. Pescione è docente di storia del diritto italiano e attualmente incaricato presso la R. Università di Napoli di storia economica e presso il R. Istituto superiore navale di Napoli di storia della navigazione e commercio.

La convenzione monetaria tra l'Italia e la Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 1

Le difficoltà tecniche per la emissione delle monete della Città del Vaticano sono state felicemente risolte. Una convenzione monetaria tra il Governo italiano e la Città del Vaticano è stata redatta in ogni sua parte. Essa sarà prossimamente firmata dai rappresentanti delle due parti.

Marchesa derubata a Fiuggi di 70 mila lire di gioielli

ROMA, 1

A Fiuggi da poco più di una settimana avevano preso alloggio in un albergo della cittadina il marchese Edoardo Magnasco con la moglie nata marchesa Quadrio. La scorsa sera i marchesi Magnasco, usciti per una passeggiata, rientravano verso l'ora di cena. Essi notavano nelle due stanze da loro occupate, al primo piano dell'albergo, un certo disordine e poco dopo la marchesa si accorgeva che i suoi gioielli erano scomparsi da una cassettina dove li teneva riposti. I ladri avevano asportato tutti i preziosi per un valore di circa 70.000 lire.

Simula di essere morto e uccide il suo feritore

CALTAGIRONE, 1

In Via Pusterlia echeggiavano ieri vari colpi di pistola che misero in allarme la popolazione. Certo Nobile Giacomo di Salvatore, d'anni 24, aveva sparato a breve distanza quattro colpi di pistola contro tale Iatrino Antonio fu Giuseppe, d'anni 30. Costui, che in realtà aveva riportato una sola ferita, si abbatteva subito per simulare di essere morto. Ma quando lo sparatore aveva esaurito quasi tutti i colpi e stava per darsi alla fuga, egli balzò in piedi e armato di coltello si gettò contro il Nobile trafiggendolo in più parti del corpo tanto da renderlo in fin di vita.

Il fatto pare abbia avuto origine da un diverbio avvenuto ai primi di gennaio tra i due e per il quale si venne a vie di fatto e si risolse con un'azione penale dell'uno contro l'altro, azione penale che proprio in questi giorni doveva avere il suo epilogo nelle aule giudiziarie.

I ricordi d'un francese sulla Duse in Norvegia

ROMA, 1

Lugnè Poe dedica negli «Annales» un non breve scritto ai suoi ricordi su Eleonora Duse. Sono ricordi che in parte rettificano e in parte integrano il libro di Reinhardt e ci recano qualche nota, se non assolutamente nuova, certo non priva di interesse, della figura della grande attrice.

« Come capricciosa!», scrive il Lugnè Poe. Dopo qualche ora di sonno, fosse giorno o notte, la Duse si alzava, a mezzanotte o all'alba, e mandava a chiamare il suo capocomico, l'impresario, un amico, un'amica... «Vieni, essa diceva; ho bisogno di vederti; a che serve dormire!?». E inventava, raccontava, illuminava i suoi racconti; i casi dolorosi o drammatici che la toccavano da vicino e vi metteva una forza straordinaria. Essa spediva un telegramma urgente a un amico o a una amica, lontani qualche ottocento o mille chilometri: «Se occorre, vendete l'orologio, ma io non posso recitare prima di avervi veduto».

A Cristiania, dove la Duse lasciò ricordi imperituri, essa cadde malata come le capitava di frequente. «Ivi, — narra sempre Lugnè — io conoscevo il medico del Re, il dott. Egeberg, che i Norvegesi ancora ricordano. Era un meraviglioso tipo della vecchia Norvegia, un artista insomma, gaio come un Vikindo. Io lo feci avvertito. Quando egli si presentò per vedere la malata, entrò di colpo nella stanza... con la sua brava custodia del violino! La Duse rimase a bocca aperta. Egli la guardò: era lunga distesa, sofferente, che respirava faticosamente nel suo letto. Le prese la mano, ma invece di tastarle il polso come essa s'aspettava, le diede un buffetto e le disse: — Vi farò una suonatina; e le cose andranno assai meglio! ».

La Duse non aveva mai visto un medico che usasse un simile metodo. Lo guardò in faccia e scoppiò in una risata... Egeberg aveva tolto lo strumento dalla custodia e suonava. Quanto bene egli avrebbe potuto farle! Essa non voleva più abbandonare Cristiania, e fu quivi che certamente provò le più sottili ebbrezze teatrali. Non stette mai così bene. Partendo, in una giornata di neve, rivolse agli studenti un discorso dalla piattaforma del treno. Quante volte disse a Lugnè Poe: «Se avessi il dottor Egeberg... il vostro amico Egeberg!».

Ma, secondo Lugnè Poe, dove la Duse appare più viva e più vera è in un memoriale, ancora inedito, che egli ebbe modo di vedere: il giornale tenuto dalla signora Tony Mamberg-Mertzli che accompagnò la Duse in parecchie delle sue *tournèes*.

Il coro della Scala a Postumia. Due grandi concerti nelle Grotte

POSTUMIA, 1

Le Grotte di Postumia stanno organizzando per il 7 settembre prossimo un'altra grande manifestazione col concorso del coro del Teatro La Scala di Milano che darà nel pomeriggio di quel giorno, due grandi concerti sotterranei nel grande Cavernone che ha già visto altre imponenti manifestazioni del genere.

L'importanza e l'originalità di questo avvenimento, che avrà per sede un ambiente quanto mai suggestivo ed attraente, non mancheranno di suscitare il più vivo interessamento del pubblico, sia italiano che straniero, ed è prevedibile che, come è avvenuto l'anno scorso, anche quest'anno le Grotte di Postumia saranno mèta di diverse migliaia di visitatori provenienti da tutte le parti del mondo.

Resti di costruzioni romane sott'acqua presso Palermo

PALERMO, 1

Nel porto di Mazzara del Vallo sta lavorando la draga *Anzio* per facilitare l'ingresso dei velieri. Il palombaro addetto giornalmente alla visita dei lavori stamane nel discendere sott'acqua scopriva le vestigia di una costruzione che sembra rimontare all'epoca romana. Il palombaro riusciva a far issare una bellissima colonna di granito con scanellature. Nella sabbia sono state anche rinvenute alcune lucerne di terracotta con pregevoli bassorilievi.

La generosità del Duce verso una bambina di Tunisi

TUNISI, 1

La piccola Pisano Bonaria, alunna diligente e studiosa della Sala dei Bambini « Fortunata Morana » era stata esclusa l'anno scorso dalle colonie estive per motivato parere del medico fiscale. Essa si è rivolta in questi giorni direttamente al Duce per chiedergli protezione ed assistenza ed il Capo del Governo, commosso dalle parole semplici della piccina ed in considerazione del suo particolare stato di salute che richiede lunga e vigile cura, disponeva immediatamente che fosse fatta partire e ricoverare nell'Ospizio marino delle Mortelle, affidandola all'Opera Maternità ed Infanzia di quell'Istituto. A sua volta il Consolato generale, che ha preso subito in esame le penose circostanze della famiglia Pisano al fine di provvedervi adeguatamente, l'ha fatta imbarcare con l'ultimo scaglione di avanguardisti.

Il mercato dei rigattieri a Napoli

NAPOLI, 1

Fra breve sorgerà a Napoli, primo in Italia, il mercato dei rigattieri destinato a disciplinare lo smercio e il transito di tutto il materiale fuori uso in maniera rispondente alle più rigorose norme di igiene e di sanità pubblica. Il mercato dei rigattieri sorgerà a Poggio Reale.

SPIGOLATURE

Un caso più unico che raro si è verificato al tribunale correzionale di Parigi. Un industriale francese era incolpato di aver causato ferite per imprudenza; il figlio di un consigliere municipale parigino era stato rovesciato e ferito da un'automobile. Dieci testimoni, la vittima stessa affermarono davanti i magistrati — scrive il *Matin* — che la vettura era occupata da una coppia e condotta da una giovane. Dopo l'infortunio, la conducitrice era scomparsa, lasciando che il suo compagno assumesse la responsabilità dell'infortunio. Questi compariva davanti il tribunale e continuava ad assumere la responsabilità del fatto. Il presidente tentava invano di chiarire le cose. « Poichè dichiaro aver provocato l'infortunio — rispondeva l'accusato — credetemi e condannatemi ». Fu il suo difensore che spiegò i fatti: « Il mio cliente è ammogliato. Una giovane signora, maritata, si trovava con lui e conduceva la vettura, ma non era sua moglie. Per galanteria egli rifiuterà sempre di dirvi il nome della colpevole ». Ma con abilità il difensore non lasciava il suo cliente esposto alla severità del tribunale; appoggiandosi sulle testimonianze, stabiliva che l'accusa era infondata e chiedeva l'assoluzione, nonostante la confessione dell'accusato. Questo ultimo però verso la fine cominciò a cedere alla tesi del difensore. « Poichè tutti sono d'accordo perchè io sia assolto — diceva — mi lascierò convincere ». Forse, rendendo anche omaggio alla galanteria dell'industriale, il tribunale l'assolse, non potendo commettere, anche su richiesta dell'accusato, un errore giudiziario.

*

Troppo sovente si dimentica da molti che il musicista non vive di aria; è un professionista e l'arte sua oltre le soddisfazioni morali ed intellettuali deve dargli da vivere. Si cerca invece da certi indiscreti di cogliere ogni occasione per sfruttarne l'abilità e si va a gara per invitarlo gentilmente (cioè gratuitamente) a prestarsi a un'infinità di trattenimenti non soltanto di beneficenza, ma spesso solo per allietare qualche riunione di amici. A proposito di questa specie di persecuzione cui nessun musicista di valore può sfuggire, un collaboratore di *Minerva* racconta qualche episodio gustoso. Il pianista americano Gottschalk per esempio, ogni volta che riceveva un invito a pranzo metteva le mani avanti e domandava se avrebbe dovuto suonare. Se gli rispondevano sì, egli prontamente presentava un conto di 125 marchi. Al grande Paganini facevano, a gloria conquistata s'intende, gli inviti a pranzo. Non si dimentichi di portare il violino! gli raccomandavano; ed egli invariabilmente di rimando: Ma il mio violino non mangia mai fuori di casa! Anche di Chopin si raccontano a questo proposito aneddoti curiosi. Una volta egli era stato invitato da una ricca famiglia. V'erano molti invitati e, finito di pranzare, la padrona di casa lo pregò di suonare. Il grande pianista che non si sentiva bene, rifiutò. Vane furono le insistenze degli invitati. Infine la padrona di casa gli dichiarò che essa l'aveva invitato soltanto a condizione ch'egli pagasse lo scotto in tanti pezzi di musica. « Mia buona signora — rispose Chopin — io ho mangiato così poco! ». E fatto un bell'inchino, se ne andò.

*

Da Leonardo da Vinci in poi tutti gli ingegni — scrive il *Journal* — furono ecclettici. Il pittore divino fu il primo nell'epoca del Rinascimento a immaginare e disegnare degli aeroplani. Un filosofo dell'antichità affermava, che coltivare una unica arte o un unico esercizio fisico, sarebbe come se dei cinque sensi e ne coltivasse uno solo. Ipnotizzati, i più, dalla loro riuscita in una cosa speciale, non tentano mai di uscirne ed ignorano quale riposo troverebbero nel manifestarsi in aspetti diversi. A questo proposito la signora Bertrand Fontaine la prima donna promossa in Francia all'onore di esser medichessa degli ospedali è nel tempo stesso una virtuosa di violino, un *asso* del « tennis » e di altri sports, senza contare che è una brava madre di famiglia e che ha messo al mondo parecchi figliuoli. Studentessa, seguendo i corsi severi della medicina, trovava il tempo, per eseguire con arte finissima, la musica di Bach, Liszt e Chopin, maneggiava con abilità la racchetta e nuotava coraggiosamente nella Manica. Qualcuno allora riteneva che questa attività musicale e sportiva avrebbe nuociuto al buon esito dei suoi esami. Conquistandosi un posto, così raro per una donna, essa dà una luminosa smentita a coloro che mettevano in dubbio la sua scienza medica.

*

I fratelli Alberto e Adolfo Matthis, autori di quel capolavoro che è il « Bissali », debbono essere considerati come i poeti dell'Alsazia contemporanea. La morte di Alberto pone fine a una collaborazione veramente fraterna, dalla quale sono uscite tante squisite poesie in dialetto, piene di finezza, di emozione e di spirito — scrive il *Journal des Débats* — sempre impresse di un puro patriottismo francese, come il « Mer sin Franzcesch ». Quella collaborazione stretta si affermava sotto tutti gli aspetti. Fratelli gemelli, Alberto e Adolfo Matthis avevano non soltanto la stessa anima e le stesse aspirazioni, ma anche una sorprendente rassomiglianza, rafforzata dallo stesso modo di vestire. Fin prima della guerra, si vedevano passeggiare insieme per le vie della vecchia Strasburgo, con la pipa di creta in bocca, con un cappello a larghe falde e con la mantelletta col cappuccio, che i tedeschi chiamavano la mantelletta della rivincita. Erano gli alsaziani del perfetto tipo francese. Alberto Matthis ha profondamente amato la sua Alsazia ed ha riunito in quell'amore la Francia, molto tempo prima che sventolassero le bandiere dell'armistizio.

CRONACA DI VENEZIA

Acquirenti e visitatori alla XVII^a Biennale

Il quarto mese d'apertura della XVII Biennale s'inizia felicemente.

Il ritmo delle vendite, che si era rallentato durante i grandi calori di giugno e di luglio, ha ripreso un'andatura confortante. Circa cinquantamila lire sono state spese in queste ultime settimane da privati acquirenti; un altro centinaio di biglietti da mille sono venuti da enti e da società commerciali.

La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha contribuito a questa ripresa con 20.000 lire; con 10.000 ciascuno il Museo Revoltella di Trieste e la Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana; con somme minori, ma pure notevoli, la Società Veneziana di Navigazione a Vapore e la Società di Navigazione «San Marco», la Società Italiana di Navigazione Interna, la Navigazione «Puglia», la Società Transadriatica. E per ben 31.620 lire ha fatto acquisti la Cassa di Risparmio di Venezia. Cosicchè al 1 agosto la cifra complessiva delle vendite effettuate alla XVII Biennale è di ben 750.000 lire. Cifra notevolissima che dà adito a ritenere che anche quest'anno, malgrado la crisi economica che imperversa in tutto il mondo, e che travaglia con maggior crudeltà il mercato artistico e quello antiquario, la somma complessiva degli affari, a esposizione conclusa, si manterrà sulla media delle precedenti Biennali.

A questa speranza conforta l'esperienza delle passate esposizioni, che insegna come le vendite più cospicue si concludano, di solito negli ultimi mesi d'apertura, dai primi di settembre ai primi di novembre.

Quattro anni or sono, per esempio, la XV Biennale vendette un Segantini e un Degas — per un importo complessivo di circa ottocentomila lire, — nel mese di settembre.

Ancora più significativa è stata la vendita di un vasto gruppo di opere di Antonio Mancini che, effettuata il giorno della chiusura della XII, Biennale per un milione di lire, portò il bilancio degli affari della prima Biennale del dopoguerra ad un'altezza che mai era stata prima nè è stata successivamente, finora, raggiunta.

Sarà difficile che quest'anno, ai chiari di luna deflazionistici che illuminano il mondo, possa succedere qualche cosa di simile. Ma... non si sa mai...

La Cassa di Risparmio ha compiuto gli acquisti, come di consueto con un cerimoniale solenne. Il Presidente gr. uff. Pancino, lo on. Domenico Giuriati, il senatore conte Miari de Cumani, ed altri illustri personaggi, scortati dal Direttore Amministrativo dell'Esposizione comm. Bazzoni e del Direttore di Segreteria cav. Domenico Varagnolo, che brandiva, come un rituale, il catalogo dei prezzi — riservatissimo breviario del suo sacerdozio — hanno perlustrato in lungo e in largo le sale ove si trovavano esposte le opere degli artisti veneziani sui quali poteva presumibilmente cadere la scelta ambita. Poi, quando la scelta, dopo ponderata discussione, è stata fatta, la Presidenza della Cassa ha offerto, al Ristorante Paradiso, una saporita colazione alla Presidenza dell'Ente Autonomo della Biennale, rappresentata dal Presidente in persona, S. E. il Conte Volpi di Misurata e dal Podestà di Venezia dott. Mario Alverà, ed ai funzionari della Biennale presenti in Venezia comm. Bazzoni e cav. Varagnolo.

La storia non dice se vi siena stati discorsi, allo spumante; in ogni modo la cronaca non ha saputo niente. Ma se qualcuno degli illustri commensali avesse voluto citar le patenti di nobiltà dall'atto di illuminato mecenatismo, che veniva celebrato *inter pocula* avrebbe potuto ricordare che fin dalla I. Biennale la Cassa di Risparmio aveva dato all'Esposizione un premio di lire 5000, accessibile agli artisti di qualunque nazionalità, e che fu assegnato dalla Commissione apposita al pittore danese Julius Paulsen, per un suo quadro *Modelle che aspettano*. Alla II. Esposizione la Cassa ripetè l'offerta generosa, e il premio fu diviso tra lo scultore belga Pierre Braecke per un gruppo *Il perdono* e l'italiano Giuseppe Romagnoli per la statua *Ex Natura Ars*.

Ma nel corso della II. Biennale il principe Alberto Giovanelli, con generoso impulso, fece al Comune di Venezia la cospicua offerta d'un importante gruppo di opere, da lui acquistato all'Esposizione, perchè fossero il primo nucleo di quella Galleria Internazionale d'Arte Moderna, di cui egli proponeva la fondazione, e per la quale egli doveva poi contribuire ad elargire, in susseguenti biennali 10.000 lire per l'acquisto di nuove opere. La proposta e l'offerta del principe Giovanelli furono accolte, e la conseguente fondazione della Galleria d'Arte Moderna consigliò gli enti, che avevano stanziato somme per premi nelle due prime biennali, a devolverle per le successive esposizioni, a cominciare dalla terza, ad acquisti di opere d'arte.

E così fu fatto fino a quest'anno, in cui son risorti i premi, pur restando viva la tradizione nobilissima degli acquisti....

Se le vendite van bene, i visitatori vanno meglio; e specialmente quelli che vengono di fuori. E' noto che le Ferrovie dello Stato, in occasione della Biennale, autorizzano le stazioni della rete ad emettere speciali biglietti d'andata-ritorno per Venezia a riduzione normale del 30 per cento, e, per alcuni brevi periodi, del 50 per cento.

La direzione dell'Esposizione, con senso di previdente opportunità, aveva predisposto perchè il primo periodo dell'eccezionale riduzione cadesse nel maggio, all'epoca dell'inaugurazione della Mostra, e perchè il secondo coincidesse con la Festa del Redentore, comprendendo il periodo dal 18 al 27 luglio. Questi dieci giorni di riduzione a metà prezzo hanno provocato un movimento veramente eccezionale, perchè soltanto di viaggiatori, che affluiscono a Venezia col biglietto speciale per l'Esposizione, ve ne furono 7780, dei quali 3163 provenienti dalle stazioni del Veneto e 4617 da tutte le altre stazioni italiane. Senza contare i viaggiatori che arrivano con i treni e i batelli della Società Veneta, che fruiscono anche di biglietto speciale, nè quelli che viaggiano sugli aeromobili della S.I.S.A., ai quali l'Esposizione dà uno sconto del 50 % dei biglietti d'ingresso, complessivamente, dall'apertura dell'Esposizione ad oggi i biglietti ferroviari vidimati ai cancelli dei giardini sono stati 25.500. Cifra cospicua, ma che sarebbe certamente molto più elevata se una disposizione perentoria quanto incomprensibile della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato non avesse impedito che si disponesse, quest'anno, come negli anni scorsi, il servizio di vidimazione dei biglietti alla Stazione ferroviaria, nell'atrio delle partenze.

E' noto che una gran parte della gente che viaggia è distratta; una parte anche è pigra; infine v'è qualcuno che non capisce bene... Fatto sta ed è che ogni giorno ci sono parecchi viaggiatori che risalgono in treno per ripartire senza aver provveduto a far vidimare il biglietto ai cancelli dell'Esposizione. Quando questi viaggiatori sono trovati dai controllori col biglietto sprovvisto di bollo di vidimazione, sono costretti a pagare la differenza tra la tariffa col ribasso e la tariffa intera tanto per il viaggio di ritorno, quanto per quello di andata. Immaginarsi quante benedizioni.... E immaginarsi quale imbarazzo anche per gli agenti e i controllori delle Ferrovie.

Certe sere di festa le son tragedie: decine e decine di «sbollati» che protestano, i controllori che non sanno a che santo votarsi per fare il loro dovere... E l'Esposizione ci rimette cinque o dieci lire — secondo se i biglietti sono dal Veneto o dal resto d'Italia — per ogni biglietto!

E tutto ciò perchè a Roma non si vuole che un impiegato dell'Esposizione stia alla stazione a vidimare i biglietti dei partenti obliosi o distratti!

E' sperabile, nell'interesse di tutti — pubblico, servizio ferroviario ed Esposizione — che la Direzione Generale delle F.F. S.S muti consiglio, e conceda la vidimazione in Stazione. Almeno nei giorni festivi, e dopo l'ora di chiusura dell'Esposizione negli altri giorni.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 680.

Grande serata musicale ai Giardini Pubblici

Sabato 9 agosto prossimo venturo, alle ore 21, avrà luogo ai Giardini Pubblici una grande manifestazione popolare musicale rievocante la Battaglia di San Martino.

Il ricavato della serata sarà destinato ad alcune iniziative assistenziali che l'Ufficio Assistenza della Federazione Fascista intende attuare durante i mesi invernali a favore delle categorie meno abbienti dei lavoratori.

In detta serata, oltre alla esecuzione musicale della battaglia di S. Martino, avranno luogo concerti, cuccagne e un caratteristico concorso popolare di lanterne portatili di carta o tela, alla veneziana, illuminate a candela, libero il concorrente nella scelta della forma e del colore.

Il concorso è aperto a chiunque voglia parteciparvi.

I concorrenti dovranno trovarsi la sera di sabato 9 corr. alle ore 20 e mezza, ai Pubblici Giardini, nei pressi del monumento a Garibaldi.

L'iscrizione avverrà all'atto della presentazione, mediante il versamento di una quota di lire tre, valevole anche per il libero accesso ai Giardini.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla Banda Municipale, al Lido nel piazzale dello Stabilimento:

1.) Rossini: «L'Italiana in Algeri», Sinfonia.
2.) Mascagni: «Cavalleria Rusticana» Opera completa.
3.) Listz: II.a Rapsodia Ungherese.

La vita al Lido

La festa di stassera all'Excelsior

Non occorre ricordare che stassera, sulla spiaggia dell'Excelsior, l'*highe life* internazionale di Venezia e del Lido prenderà parte alla festa offerta in suo onore dagli aborigeni dell'isola di Cherokee. La festa avrà inizio con il pranzo, che a Cherokee si chiama *diner de gala*; proseguirà con una serie di danze, più o meno rituali e più o meno ieratiche, che si svolgeranno nel capannone centrale del capo-tribù; si svolgerà ancora con l'assalto delle belve al villaggio e la difesa con la cortina di fuoco; si concluderà con il sole di mezzanotte, e, forse, con qualche altro fenomeno collettivo o individuale, di allegrezza e di euforia.

Il pranzo comincia alle nove di sera. Sarà bene, chi non l'avesse ancora fatto, di prenotare una tavola, perchè ci sarà molta, moltissima gente.

Dopo le dieci è ammesso sulla spiaggia anche il pubblico che non ha partecipato al pranzo. Naturalmente il biglietto senza pranzo ha un prezzo inferiore.... I biglietti si possono acquistare sul posto.

Il "Gala,, di iersera al Chez-Vous

Iersera il secondo «gala ungherese» della stagione è riuscito brillantissimo e molto animato. Alle signore, che erano intervenute numerose ed elegantissime, sono stati distribuiti dei graziosissimi cotillons.

Il cambio della guardia

In questi giorni, sulla spiaggia, ha luogo il cambio della guardia. Sono arrivati e arrivano i bagnanti d'agosto; son partiti e partono coloro, che han fatto il luglio, e vanno a passare l'agosto in montagna. Il mare è popolato di gente bianca, di *pelli pallide*. I superstiti del luglio (che non son poi tanto pochi) li guardano con aria di superiorità, ostentando i torsi bronzei, e le facce color mogano. Ma è l'affare di pochi giorni. Il sole ristabilisce l'equilibrio... e l'uguaglianza, tra tutti i boscimani che popolano la sterminata città di capanne...

La Tombola in Piazza

L'appello rivolto ai buoni perchè concorrano all'esito finanziario di questo spettacolo, che è affermazione di venezianità schietta e sincera perchè ricorda e riporta, modificato e rinverdito dai tempi nuovi, il giuoco della Tombola, tradizionale e gradito divertimento dei veneziani della Repubblica, non poteva cadere su terreno più fertile: è stato un risveglio magnifico quello di quest'anno, ed è riuscita affermazione commovente di solidarietà la unanime gara ad efficacemente cooperare ad un'opera veramente benefica, comperando le cartelle per la grande Tombola di domani sera in Piazza San Marco.

L'elenco degli acquirenti, che diamo qui sotto, parla da sè e lascia inutile ogni commento.

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna, gentilmente aderendo alla domanda della Commissione della Tombola, rivolta ad ottenere facilitazioni per il concorso del pubblico non veneziano alla Tombola stessa, ha disposto che domani sera la corsa festiva da Venezia per Chioggia e stazioni intermedie delle ore 23, ritarderà la sua partenza nel caso che lo spettacolo si prolunghi, ad un quarto d'ora dopo la fine di esso, ed ancora ha disposto che venga effettuata una corsa speciale per San Giuliano di Mestre, partendo da Rialto mezz'ora dopo la fine dello spettacolo.

La Commissione della Tombola lavora alacremente perchè lo spettacolo riesca in ogni suo dettaglio degno di Venezia, regolare e perfetto, sicchè il pubblico non potrà che rimanere pienamente soddisfatto.

Le Giovani Italiane, mirabilmente indirizzate e condotte dal cav. Cacace e dalla gentile signorina Tosi, continuano trionfalmente il loro lavoro, vendendo considerevoli quantità di cartelle al Lido nello Stabilimento Bagni, fra le capanne, negli ambienti della Compagnia dei Grandi Alberghi e nei principali ritrovi, ma si riservano le loro ultime simpatiche e graziose insistenze ed il massimo della loro attività a domani, sicure di avere, nell'immancabile risultato finale, il compenso migliore alla loro opera volonterosa ed appassionata.

Hanno acquistato cartelle:

Banco S. Marco n. 50, Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi 50; Istituto Federale di Credito 50; Cassa Piccolo Credito 20; ing. cav. Umberto Padoa 5; Restaurant Taverna 10; Scarabellin gr. uff. Giacomo 5; Sacerdoti avv. comm. Giulio 10 Fratelli Penzo 10; E. Zandegiacomo 5; Colauzzi Nicola 5; Caffè Lavena 10, comm. dr. Carlo Candiani 10; Ditta Sante Ortes 5; Novello 5; Ditta Olga Asta 25; Bar Americano 15; Restaurant Panada 5; Ditta M. Jesurum e C. 25; Albergo Jolanda 20; Albergo Metropole 10; cav. Giovanni Bernach 15, cav. Attilio Bagilotto 10; Mines Edgardo 5; N. N. 2.

Federazione Provinciale Fascista

Nel Fascio di Noale

Il Segretario Federale, esaminata l'opera svolta dal Commissario Straordinario del Fascio di Noale, sig. Giovanni Bonifacio, e su proposta di questi, ha nominato Segretario politico del Fascio stesso l'avvocato Giusto Trevisan iscritto al Partito dal marzo 1923.

Il Segretario federale ha particolarmente ringraziato il Commissario Straordinario uscente per l'opera prestata.

Dopolavoro Provinciale di Venezia

TERZA GITA DOPOLAVORISTICA A ZARA. — Il Dopolavoro provinciale di Venezia indice ed organizza per i giorni 23 e 24 agosto la terza gita dopolavoristica a Zara. I gitanti si recheranno all'eroica città dalmata a bordo del piroscafo *Graz* espressamente noleggiato per l'occasione, che salperà da Venezia (pontile del Lloyd alle Zattere) alle ore 20 precise di sabato 23 agosto.

Per il terzo anno così i dopolavoristi veneziani potranno trascorrere nella italianissima Zara una giornata in perfetto cameratismo con i valorosi fratelli dalmati.

Il Dopolavoro provinciale, non badando a sacrici ed assumendosi a suo carico un aggravio non indifferente, si è preoccupato di rendere più agevole possibile la partecipazione a tutti i dopolavoristi della Provincia scegliendo un buonissimo piroscafo, mantenendo nello stesso tempo un prezzo di passaggio modesto ed alla portata di qualsiasi categoria di lavoratori, prezzo fissato in sole L. 30.

Limitato il numero dei partecipanti a soli 600, si è tolto il possibile inconveniente di un affollamento delle scale e dei corridoi, dando così la possibilità di scelta ai partecipanti sia per le cabine che per i posti a sedere. Tutti i saloni di prima e seconda classe, arredati con signorilità, come è d'uso in piroscafi che fanno viaggi di lunga navigazione, saranno a completa disposizione di coloro che non avranno preso le cabine. Pure a disposizione dei gitanti vi saranno numerose sedie a sdraio e materassi, che saranno ceduti verso il pagamento di L. 2.

Gli appositi tagliandi dovranno essere ritirati all'atto dell'iscrizione.

Il servizio di buffet precedentemente disposto e preparato con ogni cura dal Commissario di bordo, darà modo ai partecipanti di potersi rifornire di vivande e bibite a prezzi limitati.

Calcolando con larghezza la durata della traversata, che sarà allietata da un'ottima orchestrina, si impiegheranno circa dodici ore per raggiungere Zara; l'arrivo prevedendosi avvenga verso le ore 8.30 - 9 del mattino di domenica.

La sosta a Zara sarà di circa 10 ore e la partenza avrà luogo alle ore 19 della domenica stessa; per cui l'arrivo a Venezia avverrà alle ore 7 del mattino di lunedì 25.

Le cuccette delle cabine di prima e seconda classe (la cui bellezza e comodità, unite all'ottima disposizione, permetteranno una navigazione comodissima) verranno cedute ai primi richiedenti verso il pagamento delle quote suppletive fissate in L. 40 per la prima classe e in L. 30 per la seconda. Esse rimarranno a disposizione degli acquirenti per il viaggio di andata e ritorno.

Al ritorno, la sera del 24 agosto, verrà servita a bordo una cena calda al prezzo di L. 8. I tagliandi dovranno essere ritirati all'atto della iscrizione, dietro versamento della quota relativa.

Le iscrizioni sono aperte sin da ora e si chiuderanno irrevocabilmente non appena raggiunto il numero di 600 gitanti; esse si ricevono presso il Dopolavoro provinciale di Venezia, campo S. Benedetto n. 3967.

Tiri al piattello

Domani domenica, dopo le esercitazioni consuete, nello Stadio Fascista di S. Elena alle ore 16.30 avrà luogo una gara dopolavoristica per la quale da S. E. il Conte Volpi di Misurata venne posta in palio una bellissima scatola portasigarette, dall'Amm. Andrioli Stagno una medaglia d'oro e da altri privati alcuni bellissimi doni e medaglie.

La gara riuscirà certamente molto interessante poichè non mancheranno i nostri vecchi e nuovi campioni del fucile.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Il mistero di Koenigsmark» dal romanzo di P. Benoit.

S. MARGHERITA. — Domenico Gambino (Saetta) in «Il Demone del Circo».

NAZIONALE ALL'APERTO. — Un colosso della cinem. «La nave degli uomini perduti» sensaz. dramma di originale e palpitante realismo. Segue l'acclamata Compagnia di A. Cecchelin nella rivista futurista di A. Borisi «El milion de Cecchelin». Varietà.

ITALIA. — Grande successo del film sonoro «Balaclava» protag. Mc. Laglen. Fuori programma il celebre tenore Beniamino Gigli canterà la romanza «Cielo e mar» dell'opera «Gioconda».

MASSIMO. — «Cuor di monello» grande film di novità Metro con Jachie Coogan e Lars Hanson.

S. MARCO. — «Eva alla riscossa» con Marion Nixon e Mary Nolan; successo.

MODERNISSIMO. — «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» il dramma di due grandi passioni, con John Barrymore, Estelle Taylor, Mary Astor.

OLIMPIA. — «L'albergo delle sorprese con Colleen Moore ed Antonio Moreno. Indi: Holliwood orchestra: nel Film Luce: «Visioni del terremoto nel Volture».

Uno degli scampati dal terremoto occupato a Venezia

Ieri mattina è giunto a Venezia, con foglio di via gratuito, un profugo della zona danneggiata dal terremoto, il manovale ventiquattrenne Brenno Pasquale fu Pasquale nato e domiciliato a Rapolla, uno dei paesi gravemente colpiti in provincia di Potenza.

Il Brenno abitava una casetta al centro del paese insieme alla sua giovane moglie, colla quale è sposato soltanto da un anno. La sera fatale, tornato dal lavoro dei campi, perchè fa anche il contadino, si coricò insieme alla moglie.

All'una e 10 furono svegliati nel terrore da tre forti scosse di terremoto sussultorio, seguite poco dopo da due di terremoto ondulatorio. Si precipitarono all'aperto così com'erano, cioè con la sola camicia, e trovarono che ormai tutta la popolazione aveva abbandonato le case in preda allo spavento.

Questo primo movimento sismico, per quanto grave, non aveva però seriamente danneggiato le costruzioni, che apparivano soltanto lesionate. Sicchè la maggior parte della popolazione rientrò nelle case per vestirsi alla meglio, quindi tornò all'aperto.

Purtroppo alle tre le scosse ripresero con spaventosa violenza, tutti gli edifici, già scossi o lesionati, crollarono allora con immenso fragore in mezzo ai nembi di polvere. Tutto rovinò al suolo sotto il tremendo movimento tellurico, non solo le case della povera gente, ma anche le costruzione più ben fatte e più solide, tra cui il Municipio.

Si è detto che quasi tutta la popolazione, allarmata dalle prime scosse, era accampata all'aperto; si deve a questo se le vittime furono relativamente poche: su 3.163 abitanti solo 33 trovarono la morte sotto le macerie e 200 rimasero feriti; la maggior parte di essi perchè, passate le prime ore di spavento, vollero tornare a casa a dormire; e i malati e gli infermi che, poveretti, non avevano potuto muoversi.

Le scosse, perdendo via via di intensità, si ripeterono nei due giorni successivi.

Il Brenno riferì anche che i soccorsi furono prontissimi e pari alla vastità del disastro.

Li diresse con calma e prontezza il podestà stesso del paese; subito arrivarono carabinieri, soldati e militi con scorte abbondanti di viveri e materiale di salvataggio. Si diede immediatamente opera, con alacre abnegazione, a ricoverare e curare i feriti e a togliere dalle macerie e a seppellire i morti.

Per la popolazione furono montati capaci attendamenti e distribuiti viveri in abbondanza, sicchè i superstiti neanche un'ora rimasero esposti all'intemperie o ebbero a soffrire la fame, inconvenienti tanto facili a verificarsi in simili catastrofi.

Avendo il terremoto completamente rovinato le case e gli arnesi e danneggiato le colture, per non lasciar languire la popolazione valida nella disoccupazione, il Podestà del luogo ha munito una cinquantina di paesani di fogli di via perchè partissero a trovar lavoro nelle varie città d'Italia. Il Brenno partì così con una comitiva di dieci. Egli raggiunse Venezia insieme a sei compagni, che proseguirono però per Trieste.

Collo stesso treno arrivarono anche una signora e una signorina, madre e figlia, scampate da Rapolla e venute ad abitare presso un rispettivo figlio e fratello, che è impiegato a Venezia.

La Questura, a cui si rivolse il Brenno all'arrivo, lo ha rifocillato e sussidiato e quindi presentato ai Sindacati dell'Industria perchè provvedessero ad occuparlo. Ieri stesso al Brenno è stato trovato un posto presso l'impresa di costruzioni Golfetto e Bonello a S. Marta.

Abbiamo chiesto al Brenno se, ristaurati i danni, farà ritorno al paese. Ha risposto di no, anzi, appena avrà guadagnato qualcosa, domanderà un permesso per andare a prendere la moglie, che adesso è dai genitori in un paese vicino a Rapolla, e portarla a Venezia.

La situazione in India

Continuano i torbidi ed i conflitti, tra nazionalisti e polizia nelle varie città dell'India.

I tentativi di assalto ai depositi governativi di sale si rinnovano di frequente, ma sono, ogni volta, prontamente repressi. Così la situazione determinata dalla disobbedienza civile è lungi dal chiarificarsi.

Alla nostra mentalità europea, tuttavia, sembra quasi impossibile che una quistione così semplice, come quella del sale sia stata capace di determinare un così vasto movimento. A meno che, in luogo di trattarsi di sale comune, tenendo presenti, anche le continue marce che i gandhisti intraprendono a scopo politico non si tratti dei famosi «Sali di Achille», che la Farmachimica Italiana trae dalle Acque delle Regie Terme e di Salsomaggiore il cui uso costante assicura il benessere duraturo delle estremità inferiori, e rende sopportabili le marce più lunghe e faticose.

I Sali d'Achille sono in vendita ovunque.

Insediamento del Comitato dell'Opera per gli Orfani di Guerra

Nela Sala delle Adunanze della Amministrazione Provinciale, presenti le principali Autorità e molti Delegati della Città e Provincia per l'assistenza degli orfani di guerra, S. E. il Prefetto Bianchetti ha insediato il nuovo Comitato Provinciale, che assomma e riassume in sè l'opera dei vari Enti volontari, dell'ultima Legge riuniti in uno solo.

S. E. il Prefetto ha brevemente illustrato il concetto della legge, rivolgendo un encomio a tutti i Membri dei disciolti Comitati ed ha avuto parole di approvazione e di augurio per i Membri del nuovo Comitato Provinciale.

Il nuovo Presidente prof. comm. Antonio Garioni ha fatto una breve relazione ricordando tutti i benemeriti, che in mezzo a tante difficoltà hanno compiuta opera pregiata verso gli orfani di guerra. Ha ricordato l'opera santa delle Madrine della Città e dei Capi Delegazione della Provincia, con parole di viva riconoscenza per tutti i preposti passati ed in breve sintesi ha spiegato i suoi concetti sulla assistenza agli orfani secondo le nuove disposizioni di Legge.

Il Senatore Marcello ha portato il suo saluto al nuovo Presidente dell'Opera Nazionale Senatore Nunziante e del Comitato Provinciale prof. Comm. Garioni.

Subito dopo si è riunito il nuovo Comitato il quale è composto dei Signori: Presidente prof. comm. Antonio Garioni, Vice Presidente comm. gen. Ulderico Pajola, Membri: avv. comm. Costantino Masotti, avv. d.r Costanzo, rappresentante il Provveditore agli Studi; mons. dott. Giuseppe Racchello, rappresentante dell'Ordine Militare, cav. d.r Giulio De Carli, giudice delle Tutele cav. uff. Amedeo Furian, delegato dell'Op. naz. Invalidi di guerra; contessa Elti di Rodeano, delegata dell'Ass. Naz. Famiglie dei Caduti; signora Maria Pezzè Pascolato, delegata dell'Op. naz. Maternità ed Infanzia; Tenente Bogo rag. Antonio Delegato dell'Ass. Naz. Mutilati; Assenti giustificati: Colonnello Ferrari Bravo comm. Oreste, Delegato Ass. Naz. dei Combattenti e colonnello Filippo Brogliato, Delegato Opera Naz. Balilla.

Quindi il Comitato ha deliberato la creazione presso l'Ospedale al Mare di una sezione clinica per la cura degli orfani affetti da forme di perimenti fisici e da forme gravi deperimenti fisici e di forme gravi di malaria. Fu nominata pure la Giunta Esecutiva.

Il Rettorato della Provincia pei danneggiati del Montello

In risposta alla comunicazione del provvedimento preso dal Rettorato provinciale per la concessione di un contributo di L. 10 mila a favore dei danneggiati dal ciclone del Montello, è pervenuto dal Preside della Provincia di Treviso il seguente telegramma:

«Comm. Garioni - Preside Provincia di Venezia. — Questa Provincia profondamente sensibile all'atto nobile e generoso della Provincia di Venezia porge con me a Vossignoria e Rettorato sensi vivissima riconoscenza. — *Gasparini*».

Le previsioni del tempo

L'alta pressione si è spostata dalla Francia sull'Europa centrale per cui, mantenendosi la nostra penisola in regime anticiclonico, si avranno per oggi buone condizioni di tempo, non duraturo però, in quanto una depressione si affaccia dall'Atlantico sull'Irlanda.

La nuova amministrazione della Nave-Scuola "Scilla,,

La «Gazzetta Ufficiale» del Regno N. 150 in data 28 giugno c. a. pubblica il R. D. N. 1150 in data 1 maggio 1930 che approva il nuovo regolamento per la Nave-Scuola Marinaretti e che pertanto è entrato in vigore il 1.o agosto.

L'Amministratore provvisorio Col. Brogliato ha riunito ieri sulla Nave i membri componenti il nuovo Consiglio così costituito: Col. Filippo Brogliato, Pres. Comitato Prov. O. N. B., Presidente; cav. Giuseppe Pagan membro delegato; Com. Scuola meccanici, rappresentante M. M. membro; cav. avv. Silvio Bandarin rappresentante R. Prefett. id.; cav. dott. Luigi Costanzo rappresentante R. Provveditorato agli Studi.

Il Consiglio approvando ad unanimità la chiara ed esauriente esposizione fatta dall'Amministratore provvisorio sulle condizioni generali dell'Istituto, ha vivamente ringraziato il Col. Brogliato ed il suo coadiutore Col. Cingolani, Direttore della «Scilla», per la loro opera costante ed appassionata dedicata al benessere dei marinaretti ed alla prosperità della scuola.

In fine di seduta il cav. Pagan dice di esser certo per l'aiuto economico, dell'affetto della intera cittadinanza verso la «Scilla», di questa Nave-Scuola Marinaretti voluta e curata dai veneziani, primogenita fra le consorelle di Bari, Napoli e Cagliari.

***

La Società di Navigazione a Vapore ha versato direttamente alla Nave-Scuola «Scilla» la somma di L. 1000, perchè sia intestata una branda perpetua al nome del compianto cav. di gr. croce ing. Luigi Alzona, consigliere di Amministrazione della Società medesima.

Il movimento demografico di luglio

Durante lo scorso mese di luglio furono registrati nel Comune di Venezia nati vivi 518, nati morti 8, morti 261, matrimoni 79.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.57; tramonta alle ore 19.35 Luna leva alle ore 14.14; tramonta alle ore 23.25 — Primo quarto il 1.o; luna piena il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.40 e ore 15.55; Bassa ore 8.50.

Ieri a Venezia, temperatura massima 26.3; minima 17.2.

La pressione barometrica alle 18 era di mm. 763.0.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo e Adige in morbida; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; Bacchiglione e Frassine in magra.

La navigazione lungo il Lemene in località Concordia Sagittaria, rimane sospesa oggi e domani, in dipendenza delle operazioni di collaudo del nuovo ponte girevole.

Delegazione Veneta Giuoco Volata

Comunicato ufficiale n. 27:

Partita Silvestrini-Tinazzi: Non essendosi la squadra del C. R. «I. Tinazzi» presentata in campo all'ora fissata, si delibera di dare partita vinta per 2-0 alla squadra del C. R. «A. Silvestrini».

Punizioni. — Si multa di L. 50 la squadra del C. R. «I. Tinazzi» per il forfait (terzo) dichirato domenica 27 corr.

Partite domenica 3 Agosto: — Venezia, Pompieri-Lido B., ore 9, Campo sportivo fascista S. Elena. — Il Delegato Regionale: Silvio Versino.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Gonfiamenti

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica a firma del Segretario federale conte Steno Bolasco:

Le cronache dei vari giornali della Provincia, che si sono occupate e che si stanno occupando degli avvenimenti dolorosi e spesso tragici di questi ultimi giorni, sono saturi di particolari e più di nomi come si trattasse di narrare una serie di imprese dove i protagonisti e gli attori diventano di punto in bianco degli eroi.

Tutto ciò varca i limiti del ridicolo per cascare nella peggiore improntitudine in quanto che, in quest'ora di sventura e di dolore, in cui è necessario lo sforzo collettivo e concorde di tutto un popolo per uscire dalla tragedia, far indossare la casacca di eroe a Tizio e a Caio o perchè Tizio ha accarezzato un bimbo o perchè Caio ha salvato i registri di scuola per non poter salvare il suo passato antifascista, non è cosa burlesca solo, ma è cosa immorale, assolutamente intollerabile in Regime fascista.

Dinanzi allo spettacolo terrificante della zona distrutta, dinanzi al ricordo delle numerose tombe recenti e al cospetto di tanta tragica umanità sofferente, l'insistere di questo esibizionismo di basso conio, attraverso le colonne dei giornali, non può che falsare nel giudizio degli altri il carattere e lo spirito del nostro popolo sodo, taciturno e sempre modesto, e ciò per colpa dell'incoscienza imbecille di pochi.

Richiamo perciò la stampa a un contegno più dignitoso e ad una linea più severa nel redigere corrispondenze che interessino in modo particolare le cronache del disastro, ispirandosi a quanto hanno fatto e stanno facendo le Redazioni centrali alle quali esprimo il mio compiacimento per la sobrietà e verità delle relazioni pubblicate in questi giorni.

Pro danneggiati del Montello

Elenco di elargizioni, indumenti ecc., pervenuti a tutt'oggi alla Prefettura a pro delle famiglie danneggiate dal ciclone del 24 u. s.:

S. E. il Capo del Governo L. 50 mila; Consorzio Cooperative «Il Montello» 500; Sezione Trevigiana Associazione nazionale insegnanti fascisti scuole primarie 500. Banca Cattolica S. Liberale 10 mila; Consiglio provinciale dell'Economia 10 mila; comm. Francesco Loschi di Ponte di Piave 1000; N. H. dott. Giulio Sammartini 1000; Consiglio provinciale dell'Economia di Udine 1000; Banca Popolare di Novara, succursale di Vittorio Veneto, 3000; R. Provveditore agli Studi del Veneto (offerta a nome Scuola Veneta) 2000; Unione Bancaria Nazionale, sede di Treviso, 5 mila; Legrenzi ing. Giuseppe di Campesampiero 250; Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura 5 mila. Società Autoservizi pubblici «Siamic» 300; on. Fioretti presidente Unione Nazionale Sindacati Industriali Roma 5 mila; prof. Agostino Dal Secco 100; Segreteria politica del Fascio di Altivole 100; Ospedale civile «Elena di Savoia» (cura gratuita ai feriti), Colonia agricola e Asilo orfanotrofio Moro di Oderzo offre due posti per ricovero di bambini); Istituto Costante Gris di Mogliano Veneto offre 12 posti per ricovero di bambini; Comitato provinciale di Venezia della Croce Rossa Italiana offre 12 posti per ricovero bambini nella Colonia di Biadene; Casa di ricovero Umberto I offre due posti per ricovero due vecchi.

✱ Sono pervenute alla Federazione provinciale fascista le seguenti offerte:

Confederazione Sindacati Fascisti Agricoltura L. 5 mila; Luisa Sansen 200; Fascio di Altivole 100. prof.

Beneficenza in morte di Germano Braida

La Famiglia Nicola Braida ha erogato a favore dei poveri delle parrocchie della Città L. 7000 ed a favore dei poveri della parrocchia di S. Maria del Rovere L. 3000. Totale L. 10.000.

✱ La Società Anonima Elettrica Trevigiana, la Società Cellina e la Società Idroelettrica Veneta hanno erogato complessivamente L. 3000 consegnandole al Segretario federale del P. N. F. per essere destinate a scopo benefico.

✱ Per lo stesso scopo alla stessa Autorità vennero consegnate: dalla Società Elettrica di Valdobbiadene e Vittorio Veneto L. 500; dai signori. ing. Antonio Pitter, ing. Ottaviano Ghetti, ing. Antonio Rossi, ing. Luigi Gaggia e rag. Guido Rossi L. 500.

✱ Il cav. Antonio Baruchello ha oerto alla Colonia Marina «Fondazione L. Luzzatti in Cavazuccherina per onorare la memoria del compianto sig. Germano Braida L. 50. Arturo Borghi 100.

Musica in Piazza dei Signori

Programma che verrà eseguito dalla Banda dell'Istituto Manzato domani domenica 3 agosto in Piazza dei Signori alle ore 21:

Rossini: *L'Italiana in Algeri* - Sinfonia.

Bizet: *L'Arlesienne* - Suite.

Visentin: *Eroica* - Marcia.

Puccini: *Bohème* - atto III.

Rossini: *Gazza ladra* - Sinfonia.

Cronaca di Castelfranco

PROGRAMMA MUSICALE che la Banda Cittadina eseguirà domenica 3 agosto nei Giardini Pubblici alle ore 21:

1. Goldmark «La Regina di Saba» Marcia e Corteggio — 2. Wagner «I maestri cantori» Ouverture — 3. Palombi «Suite all'antica» — 4. Mascagni «Cavalleria Rusticana» Parte prima — 5. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia.

Cronaca di Conegliano

PER IL GINNASIO COMUNALE

Il Commissario prefettizio ci comunica che: il prof. dott. Francesco Lion, direttore dei Corsi estivi gratuiti per la preparazione agli esami di ammissione al Ginnasio comunale si trova a disposizione degli interessati presso la sede comunale dei giorni feriali dalle ore 8 alle 10.

L'AUTO CORRIERA CONEGLIANO CORTINA.

Con un buonissimo numero di viaggiatori la linea automobilistica Conegliano-Cortina a carattere turistico stagionale ha compiuto ieri mattina il suo primo viaggio iniziando così questo tanto atteso servizio di celere congiunzione tra la nostra città e la regina delle Dolomiti. Il percorso, compiuto su comode e lussuose vetture, si svolge attraverso il passo di S. Ubaldo, la vallata agordina e il passo del Falzarego.

IL CONCERTO

Applauditissimo si svolse giovedì l'annunciato concerto bandistico, diretto dal valente maestro Salvadoretti ed alla presenza di un migliaio di persone. L'esecuzione di «Cavalleria», «Favorita» e «Andrea Chènier» fu perfetto. Domenica altro concerto.

Cronaca di Oderzo

GENEROSA OFFERTA ALL'OSPITALE CIVILE

Il benemerito concittadino Luigi Russolo seguendo una sua consuetudine di generosità ha offerto lire 1000 a questo Ospedale Civile Pompeo Tomitano.

I preposti alla Pia Opera sentitamente ringraziano.

PER L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL COMM. GIOVANNI ZAZZERA

Nella ricorrenza del settimo anniversario della morte del compianto Ing. Comm. Giovanni Zazzera, che fu Sindaco nella nostra città e distinto ingegnere del Genio Civile fu ufficiata stamane una solenne messa funebre alla nostra Abbaziale.

Ufficiò la messa Monsignor Abate Mitrato assistito dai Cappellani del Duomo.

Per la ricorrenza di detto anniversario la Nob. Sig. Ida Andreetta ved. Zazzera ha offerto lire 300 all'Asilo Vittorio Emanuele II Orfanotrofio Moro ed alla Colonia Agricola.

Il Consiglio d'Amministrazione della pia istituzione sentitamente ringrazia.

LA GIORNATA DI CHIUSURA DEI FESTEGGIAMENTI

Domani si chiuderà definitivamente il periodo festivo della Maddalena, con la fine della grande pesca di beneficenza a favore delle opere assistenziali del regime. Alla sera oltre all'atteso concerto della Banda cittadina, sarà dato un grandioso spettacolo pirotecnico a cura della Ditta Steffan di Vittorio Veneto, con attrazioni di grande novità, girandole, pioggie di sole, allegorie ed altro.

ORARIO DEI NEGOZI

La Delegazione Mandamentale fascista dei Commercianti comunica: Dal 1.o al 31 agosto corr. l'orario dei negozi è il seguente: pizzicagnoli e negozi di elettricità dalle 6.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 20. Tutti gli altri negozi dalle 7 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30. Restano ferme tutte le altre disposizioni.

Cronaca Asolana

COSE DELL'OSPEDALE

Col 1.o agosto il dott. Mario Bernardi ha assunta la direzione dell'Istituto Radiologico dell'Ospedale, presso il quale si troverà regolarmente ogni mercoledì dalle ore 15.30 in poi.

Colla stessa data sono state affidate le funzioni di medico-chirurgo assistente al dott. Tremonti Pasquale, della condotta delle frazioni di Castelcucco e Monfumo.

L'opera dei due giovani sanitari viene ad integrare quella del valente direttore dott. Polizzi, degno allievo del Senatore Giordano, che in poco tempo ha saputo farsi altamente apprezzare sia come professionista che come cittadino.

I lavori del nuovo padiglione dei servizi generali, assunti dall'impresa Reginato Angelo, sono già iniziati e prima dell'inverno potrà essere messo in attività.

Il Dispensario Antitubercolare continua ancora il suo regolare funzionamento sotto la direzione del dott. Pancrazi, direttore medico del Consorzio Provinciale Antitubercolare, che si reca qui nel mattino di ogni mercoledì e sabato.

CONTRAVVENZIONE

L'uffici locale Imposte di consumo (Dazio) in questi giorni ha elevato contravvenzione ai sigg. Pollazon Silvestro, Daniel Eugenio, Dametto Rosina ved. Comin, Comin Giovanni, Piva Eugenio, Cremasco Pietro, Zibillin Andrea, Martignago Paolo, Sibillin Giacinto, perchè avevano provveduto per i bisogni di famiglia una data quantità di vino dal comune di Altivole senza farne denuncia all'ufficio imposte di consumo e pagare quindi la relativa tassa.

Cronaca di Montebelluna

GENEROSA ELARGIZIONE DELLA COOPERATIVA DI CONSUMO PER I DANNEGGIATI DEL CICLONE

Mercoledì sera, radunato di urgenza per iniziativa del fattivo presidente Rag. Cav. Carlo Bernardi, il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa di Consumo, dal presidente stesso veniva prospettata la necessità di concorrere nell'aiuto dei molti disgraziati che in seguito al ciclone di giovedì scorso, si trovano oggi privi di tutto quanto possedevano. La nobile proposta del Rag. Bernardi ha quindi incontrato l'incondizionato favore del Consiglio tutto che, dopo brevissima discussione, deliberava di elargire la somma di lire 1650 in favore delle famiglie più bisognose del nostro Comune, colpite dal ciclone.

Ieri mattina stessa venne sollecitamente provveduto alla suddivisione della somma in ragione dei bisogni e del numero dei vari componenti ogni famiglia e, poichè per la fornitura del pane alle famiglie colpite è stato già provveduto in precedenza, vennero compilati dei buoni per importi vari i quali hanno diritto di acquistare generi alimentari presso la cooperativa stessa, fine alla concorrenza della somma segnata in ogni singolo buono.

L'atto munifico di questo benefico ente i cui prezzi sono assai più miti che in altri negozi, va messo in rilievo anche perchè durante l'anno, molti e molti sono gli istituti ed enti beneficati e perchè in ogni opera di assistenza, la Cooperativa di Consumo viene guardata con un senso di ammirazione per lo spirito di solidarietà col quale in molte circostanze ha trovato modo di rendersi benemerita.

DUE FERMI

Mercoledì sera al bar Savoia un padre e un figlio erano venuti a diverbio colle rispettive mogli passando presto a vie di fatto. Intromessisi alcuni cittadini, subirono in parte pur essi la fine delle donne e sarebbe successo di peggio se i Carabinieri avvisati a tempo, non avessero provveduto a procedere al fermo dei due che rispondono al nome di Simeoni Umberto fù Giovanni di anni 41, nato a Treviso ed il figlio Giulio di anni 19 nato a Padova. Intanto, in attesa di accertare il loro vero essere, entrambi sono stati passati alle carceri.

Cronaca di Spresiano

L'OPERA DELLA MILIZIA

Quando la furia rabbiosa del ciclone già si era spenta, passando come un fulmine devastatore sui ridenti paesi del Montello i primi ad accorrere sui luoghi del disastro furono i militi di Spresiano.

Con a capo il dott. Della Libera e il capo squadra sig. Gozo, che organizzarono subito una squadra di pronto soccorso, i bravi militi si misero all'opera, portando soccorsi materiali e morali alla povera gente colpita. Essi rimasero sempre sul posto, non concedendosi che pochi minuti di riposo, segnalandosi per il loro contegno altamente lodevole.

A questi bravi militi degni della 50.a legione una lode.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

COSTRUZIONE DEL TUBERCOLOSARIO

Con vivissimo compiacimento è stata appresa la notizia che l'on. Giunta esecutiva de. Consorzio Antitubercolare della nostra Provincia ha approvata, nell'ultima sua seduta, la costruzione in questo civico Ospedale di un padiglione per il ricovero degli ammalati di tubercolosi con l'annesso dispensario antitubercolare.

Con tale provvedimento viene ormai assicurata l'esecuzione di una opera tanto necessaria ed umanitaria per debellare il terribile morbo, opera che l'Amministrazione del nostro Civico Ospedale, saggiamente presieduta da molti lustri dal comm. Antonio Trentin, il quale spiega tutta la sua attività a pro dell'Istituzione, ne aveva progettata la costruzione ancora nel 1917 e che, sospesa per causa della guerra, fu ripresa subito dopo la ricostruzione dell'Ospedale. Il relativo progetto, compilato allora dal valente ing. on. Vittorio Fantucci e preavvisante una spesa di L. 800.000, fu presentato all'Ecc. Ministero dell'Interno per il suo finanziamento.

Senonchè, durante le more della istruttoria, una provvida legge del Governo Nazionale costituiva i Consorzi Antitubercolari Provinciali ai quali demandava tutti i provvedimenti da adottarsi per combattere il flagello della tubercolosi. In dipendenza di tale nuova disposizione legislativa, il progetto dell'on. ing. Fantucci dovette essere ripreso in esame, poichè, mentre in esso era previsto un vero Sanatorio capace di sessanta infermi, il Consorzio Antitubercolare stabiliva la costruzione di un solo Padiglione capace di ricoverarne soltanto 30. Pertanto la esecuzione del nuovo progetto, che riportò un voto di plauso dalla Giunta del Consorzio Antitubercolare di Venezia, fu spontaneamente assunta dall'esimio ing. cav. uff. Gio. Batta dall'Armi, facente parte del Consiglio d'Amministrazione di questo Ospedale, il quale, con alto senso di civismo, dichiarò di eseguire tutto gratuitamente, compresa anche la direzione dei lavori da iniziarsi.

Il padiglione antitubercolare che, come più sopra abbiamo accennato, potrà ricoverare trenta ammalati, sorgerà su un appezzamento di terreno situato a Nord-Ovest del nostro Ospedale e verrà a costituire una nuova sezione dell'attuale Nosocomio che, come noto, ricostruito nel 1921, per la ferrea e tenace volontà del suo Presidente comm. Trentin, sorse con tutte le esigenze moderne, esigenze che si sono oggi più estese per quell'opera attiva, feconda ed umanitaria che il dotto e valente direttore dell'Ospedale, spiega a pro del Pio Luogo che lo considera come una seconda famiglia.

Abbiamo con piacere constatato come nell'Ospedale aumenti ogni giorno di più l'affluenza degli ammalati che raggiungono ed oltrepassano il centinaio e come funzionino anche gli ambulatori speciali per gli ammalati d'occhi e quello di ottorinolaringoiatra diretti dai valenti proff. Orlandini e Trentin, nonchè i perfetti e ricchi gabinetti di cui è dotato il nosocomio come quello delle ricerche microscopiche, quello degli apparecchi Simens per la cura dei raggi X, la lampada da quarzo per la cura del sole di montagna, ecc. ecc.

A disposizione del pubblico esiste pure un'Autoambulanza modernamente attrezzata che fa servizio in ogni ora di giorno e di notte.

Nel Nosocomio è in attività anche un grandioso padiglione per le malattie infettive recentemente costruito dall'Amministrazione Comunale, nonchè il bagno pubblico che costruito dall'Ospedale ed al quale provvede anche per il funzionamento, è molto utile per i bisogni di questa popolazione.

La premurosa assistenza poi del Primario Direttore cav. dott. Girardi e del Secondario dott. Cristani verso gli ammalati, l'ordine perfetto, la pulizia molto accurata nello interno dell'Istituto, resa più facile da un rivestimento quasi totale di piastrelle di porcellana, di marmi e candidi marmorini che danno la gaiezza al Pio luogo ci fanno affermare come gli ammalati siano in un luogo di cura dei migliori della nostra Provincia, tanto che recentemente in seguito a proposta di S. E. il R. Prefetto della Provincia comm. Bianchetti ha elargito un sussidio straordinario di L. 40.000.

La popolazione di San Donà dopo moltissimi anni di attesa vede oggi realizzato ed approvato il progetto di quell'opera che solleverà gli infermi d'essere trasportati in lontani Ospedali dove per la lontananza mancava loro la parola di incoraggiamento e di conforto dai propri congiunti.

Cronaca di Mira

STATISTICA MENSILE

Anche nel mese di luglio le nascite in confronto delle mortalità sono di gran lunga superiori, e valgono anche in questo piccolo lembo d'Italia a sfatare il criterio generale d'oltr'Alpe che la Nazione è in decadenza prolifica. Mira dunque annovera nel mese di luglio 50 nati in confronto di otto morti!

Cronaca di Stra

COPPA SCARIONI

Domenica 3 agosto alle ore 16 nelle acque del nostro Naviglio Brenta avrà luogo la gara di nuoto valevole per la Coppa Scarioni. A detta gara è già assicurato un numeroso lotto di partecipanti e siamo certi che tutto riescirà come ne danno affidamento i solerti dirigenti della locale Polisportiva.

UFFICIATURA FUNEBRE PER LE VITTIME DEL TERREMOTO DEL VULTURE E DEL CICLONE DEL TREVIGIANO

Lunedì 4 corr. per iniziativa del Podestà dr. Mario Mioni avrà luogo nella chiesa arcipretale una ufficiatura funebre per le vittime del Vulture e del ciclone del Trevigiano. Alla funebre cerimonia sono invitate ad intervenire oltre che tutte le autorità civili, militari, politiche e sindacali, le rappresentanze dei Mutilati e dei Combattenti, le organizzazioni fasciste, e la cittadinanza tutta.

Cronaca di Cavarzere

ELARGIZIONE A FAVORE DEGLI ASILI LOCALI.

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia di Roma, accogliendo la domanda di questo Municipio ha elargito due sussidii da lire tremila per ciascheduno, uno a favore dell'Asilo Regina Margherita e il secondo a favore dell'altro asilo conte Francesco Salvadego Molin.

Cronaca di Scorzè

IL LAVORO DELLE PESCHE

E' già iniziato da oltre una settimana in questo Comune il lavoro delle pesche. La stagione è molto promettente e salvo inclemenze del tempo si prevede abbastanza una buona annata. Per la lavorazione sono occupati molti operai e donne.

LE GARE DI NUOTO

Domani come annunciato seguiranno organizzate dal locale Club Ciclistico O. N. D. le gare di nuoto nel fiume Dese: 4.a gara di nuoto, metri 800 a favore di corrente, libera a tutti.

Cronache padovane

Tre studenti investiti da un'auto — Bimbo che cade da un albero — Bimbi alla colonia di Lavarone.

✱ Tre studenti, certi Zanierato Florio, Rosin Antonio e Esini Gioacchino, da S. Apollinare di Rovigo, percorrevano stamane lo stradale di Abano Terme in bicicletta. Nei pressi della Fonte di S. Daniele, dato il terreno accidentato, e malgrado i segnali dati sono stati investiti dall'auto pubblica guidata dallo chauffeur Voltan Giuseppe di Abano.

Lo Zanierato ed il Rosin riportarono escorazioni multiple ed una ferita da taglio guaribili rispettivamente in 5 e 10 giorni, l'Esini invece è rimasto incolume; pare che nessuna responsabilità debba attribuirsi al meccanico.

✱ Il ragazzo Babetto Napoleone di Vincenzo di anni 10, da Mantova, salito sopra un albero, nelle vicinanze della sua abitazione, poneva un piede in fallo e cadeva pesantemente al suolo, riportando la frattura di varie costole. Accompagnato all'Ospedale vi è rimasto ricoverato e guarirà in una ventina di giorni.

✱ Stamane sono partiti 200 bambini per la colonia «Padova» di Lavarone. Si tratta del secondo scaglione per le cure montane. Stasera è invece ritornato il primo scaglione.

Bassano del Grappa

LA GRANDE CORSA IN SALITA BASSANO-MONTE GRAPPA

Sole 24 ore ci dividono da questa grande competizione che vedrà in lizza i «puri» del ciclismo per l'agognata vittora sul Baluardo della Patria.

La Bassano-Monte Grappa segna una delle più grandi imprese del vecchio e glorioso Veloce Club locale, che nulla ha tralasciato affinchè la bella e patriottica manifestazione avesse a riuscire pienamente. E vi sono riusciti; e ciò è dimostrato dall'interessamento con cui atleti, società ed appassionati attendono questa gara che ha del fantastico. Bassano-Monte Grappa, un dislivello di metri 1647, su di un percorso di Km. 31. Sui ripidi tornanti della meravigliosa strada Cadorna, i migliori elementi delle Società della Veneza Giulia, Trentino e d altre regioni, in competizione coi rappresentanti della Città del Grappa, si contenderanno palmo palmo il terreno e la vittoria cingerà la front edel più forte, del più generoso. E questa giornata di vero sport, attraverso la zona del sacrificio, sarà chiusa con l'omaggio ai Caduti, sarà il saluto dei nuovi atleti ai fratelli immolatisi per la più grande Italia.

Da Ariano Polesine

PRO DANNEGGIATI DAL TERREMOTO.

Il Comune ha reso noto con pubblico manifesto che le offerte spontanee di Enti, Associazioni, privati devono essere inviate alla Prefettura, per l'inoltro al Ministero dell'Interno e che l'erogazione dei fondi avviene sotto l'alta direzione di S. E. il Capo del Governo. Le offerte però possono essere inviate alla Prefettura anche a mezzo del Municipio.

LA FIERA ANNUALE

Domenica 10 agosto avrà luogo la fiera annuale detta di San Gaetano. Si è già riunito il Comitato per i festeggiamenti, che si inizieranno sabato 9 agosto e termineranno la notte dell'11-12.

Oltre la tombola che verrà estratta pro Congregazione di Carità, non mancheranno i balli pubblici, cinematografi, sale di trattenimento con pubbliche radioaudizioni, sfarzosa illuminazione elettrica, grandiosi fuochi pirotecnici di una ditta rinomata. La prenotazione di posti per baracconi, circhi equestri, ecc. aumenta sempre.

Gazzetta Bellunese

Il successo del "Carro di Tespi,,

Il Direttore Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, gr. uff. prof. Enrico Beretta, ha ieri telegrafato al Segretario federale del P. N. F., avv. Dino Bonsembiante e al vice presidente del Dopolavoro provinciale Luigi Molino, esprimendo il suo più vivo compiacimento per l'esito magnifico delle recite del Carro di Tespi nella Provincia di Belluno, e per la perfetta organizzazione data a tale manifestazione artistica dal Dopolavoro Provinciale di Belluno, organizzazione che ha permesso alle enormi masse della nostra popolazione di assistere alle belle rappresentazioni.

Il Dopolavoro Provinciale esprime un pubblico ringraziamento a quanti concorsero alla perfetta riuscita delle rappresentazioni del Carro di Tespi a Belluno, e particolarmente rivolge vive grazie al Commissario Prefettizio del Comune dott. Celso Accatino che diede tutti i suoi validi aiuti nell'allestimento della manifestazione, alla Società Elettrica Bellunese che fornì gratuitamente l'energia, alle società, circoli, uffici e comandi militari che misero gentilmente a disposizione le sedie e le panche per i posti a sedere, ai soci dell'Imperia del Dopolavoro, che tanto proficuamente si prodigarono nell'opera dei controlli e di preparazione, ed a quanti altri, in diversi modi, contribuirono al successo pieno e indimenticabile dell'avvenimento.

Corte d'Assise

Padre infame condannato a dieci anni

Dopo due giorni è terminato ieri il processo a porte chiuse avverso a D'Alberto Vittore fu Gio. Batta di anni 58 da Feltre, che doveva rispondere di violenza carnale contro una figliola di dodici anni e di maltrattamenti in famiglia.

I giurati ammisero il fatto principale, accordarono le attenuanti per semi ubbriachezza ed esclusero i maltrattamenti in famiglia.

Il D'Alberto venne condannato a dieci anni, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla privazione della patria potestà ed alle conseguenziali.

✱

Il cinque corrente avrà luogo il secondo processo della sessione, che durerà tre giorni.

Avanti ai giurati comparirà Costa Adolfo fu Antonio di anni ventiquattro, dal vicino Comune di Limana, per rispondere di parricidio con premeditazione, fatto avvenuto in località Col di Navasa il 17 ottobre del decorso anno.

Si avranno ventisei testi fra quelli di accusa e di difesa e verranno uditi tre periti.

L'accusato sarà difeso dall'avvocato Francesco Bianco.

Varie di cronaca

— I carabinieri di Agordo hanno tratto in arresto de Nardin Simeone di Vincenzo di anni 45 ed il di lui figlio Luigi, di anni 17, per furto con iscasso, consumato a Passo Duran in danno di Selle Arturo e per porto di coltello.

— Questa sera al Parco del Littorio, per cura dell'Opera Nazionale Balilla, verrà dato spettacolo cinematografico con «Brigata Firenze» delizioso brano ricostruttivo del Fante in guerra.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «La Vergine dell'Harem» con protagonisti Greta Nissen, Ernest Terreure e William Lollier.

Pieve di Cadore

UN GRAN BALLO

Questa sera — sabato ore 21 — nei grandiosi saloni dell'Albergo Dolomiti e Villa Margherita, avrà luogo uno dei numerosi balli e thè, che si svolgono in quel brillante ritrovo mondano.

Questa rara festa o meglio convegno porta il bel nome di ciclamino, e tali fiori a profusione adorneranno i saloni del Dolomiti.

Cronaca di Pordenone

PELLEGRINAGGIO FRIULANO AL SANTUARIO DI MARIA AUSILIATRICE

Promosso dall'Unione degli ex allievi salesiani di Udine il I. Settembre p. v. partirà alla volta di Torino il Pellegrinaggio Friulano per visitare i luoghi da cui il Beato Don Bosco iniziò la sua opera meravigliosa ed in Santuario di Maria Ausiliatrice.

A questo pellegrinaggio potranno prendere parte anche coloro che non sono iscritti all'unione degli ex allievi. Il prezzo del Pellegrinaggio, che comprende il viaggio di andata e ritorno, l'escursione in auto alla frazione dei Becchi, dove si trova la casetta in cui nacque l'Apostolo della gioventù del secolo XIX, ed a Superga, vitto ed alloggio, tassa di iscrizione, tessera e distintivo, sar di 300 lire in seconda classe e di 220 in terza.

La partenza avverrà da Udine il 1. Settembre alle ore 10.43 e l'arrivo a Torino alle ore 23.50; la partenza da Torino avverrà il 5 Settembre alle ore 9.05 e durante il viaggio vi sarà una permanenza di alcune ore a Milano.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio Don Bosco.

CRONACA DI UDINE

Pei terremotati e danneggiati dal ciclone

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, riunitosi sotto la presidenza dell'avvocato comm. Mario Bertaccioli, ha deliberato di mettere a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di L. 10.000 per concorrere all'opera di soccorso a favore dei danneggiati del terremoto del Volture.

Il benemerito Istituto non poteva meglio interpretare il senso di solidarietà che anima il Friuli verso le popolazioni sorelle tanto duramente colpite.

Il concerto della ricostituita Banda Cittadina

Ieri sera la ricostituita Banda cittadina ha tenuto il suo primo concerto in via Mercatovecchio con grande successo. La cittadinanza era accorsa numerosissima ad assistere al concerto, e via Mercatovecchio con i suoi caffè erano affollatissimi. La presenza di così enorme folla e gli applausi ripetuti ad ogni fine di suonata hanno dimostrato eloquentemente la simpatia della cittadinanza stessa verso il suo vecchio corpo musicale ed il godimento intellettuale che essa ne trae dalla sua ottima banda cittadina.

Il sen. Mori nella Bassa Friulana

Appena avuta notizia dei danni cagionati l'altro ieri dal maltempo nella Bassa Friulana, S. E. il Senatore Mori, Presidente del Consorzio di secondo grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, accompagnato dall'ing. Marchetti, si è recato sui luoghi danneggiati per rendersi conto dello stato della zona colpita.

Un concordato

E' stato omologato dal Tribunale il concordato tra i falliti Pellis Fioravante, Ciani Carlo, Ciani Valentino, Ciani Lucrezia in Pellis, componenti la ditta Pellis Fioravante e C. ed i prezzi creditori alle condizioni seguenti: pagamento delle spese di giustizia, di amministrazione e debiti al cento per cento, pagamento del trenta per cento ai chirografari in due rate ciascuna del 15 per cento; la prima entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, la seconda entro sei mesi dalla scadenza della precedente. Il sig. Ziliotto Rino da Portogruaro ha prestato garanzia personale per il pagamento della seconda rata.

Un arresto a Lignano

E' stato arrestato a Lignano dai Carabinieri di servizio alla spiaggia il barbiere Francesco Maramorda di Giuseppe che ha recapito nella nostra città, mentre stava per spedire alcuni pacchi postali. Siccome da qualche tempo si verificano furti di indumenti a danno di bagnanti e di albergatori, i Carabinieri ebbero subito dei sospetti e fermarono i pacchi mentre questi si trovavano ancora all'Ufficio Postale. Difatti, aperti, vennero scoperti vari effetti di vestiario e suppellettili dell'albergatore ove il barbiere aveva l'alloggio. Il Maramarda venne tosto dichiarato in arresto e con lui anche la parrucchiera Emma Ghezzo'i di Pietro di anni 25, pure della nostra città, la quale teneva il sacco al barbiere ed essa stessa aveva confezionato i diversi pacchi che man mano venivano poi spediti in posto sicuro.

Per i cacciatori

La Commissione Prov. venatoria, rende note le disposizioni generali e speciali per l'esercizio 1930-31 nella nostra Provincia.

Apertura per la caccia in pianura: 15 agosto, l'apertura generale invece è fissata per il 1.o settembre, mentre quella della caccia col fucile al cervo maschio, daino, cinghiale, istrice e tasso sarà iniziata il 1.o novembre.

Al 30 novembre si avrà la chiusura della caccia al camoscio; al 31 dicembre quella della caccia e della uccellagione e al 31 gennaio la chiusura di ogni caccia.

S. VITO

L'8.a COPPA SAN VITO

Ferve da parte degli organizzatori il lavoro preparatorio dell'8.a Coppa S. Vito che come si sa quest'anno, per la sua qualità di prova di selezione per i candidati al Campionato del mondo dei dilettanti, assumerà un'importanza assolutamente superiore. La gara si disputerà il 17 agosto sui 200 km. del seguente itinerario: S. Vito, Pordenone, Sacile, Vittorio Veneto, Piano del Cansiglio, Ponte delle Alpi, Longarone, Cimolais, Maniago, Spilimbergo, S. Vito e sarà libera ai corridori di 3.a 4.a e 5.a categoria in possesso di licenza dell'U. V. I..

La 5.a categoria è stata ammessa in via eccezionale e per facilitare la partecipazione degli elementi friulani. Essa pertanto godrà di un vantaggio di 10 minuti sui colleghi maggiori.

Una dotazione di premi superba e finora mai riscontrata è annunciata per questa 8.a edizione della nostra classicissima decisamente destinata a rimanere memorabile.

LA TOMBOLA

Siamo informati che i lavori per la preparazione della tradizionale Tombola indetta da questo Dopolavoro sono già iniziati. L'estrazione avrà luogo alla Madonna di Rosa l'8 settembre in occasione di quei festeggiamenti.

IL NUOVO SEGRETARIO DELL'ENTE DI BENEFICENZA

Con recente provvedimento venne nominato Segretario dell'Ente di Beneficenza il Sig. Nonis Giuseppe di Luigi.

Congratulazioni.

IL MERCATO

Il solito mercato favorito da una magnifica giornata si è svolto animatissimo. Si sono conclusi parecchi affari.

BENEFICENZA

Pervennero al Nido di Sole L. 25 dalla famiglia del maestro Giovanni Paiero. All'Ente di Beneficenza pervennero L. 20 dalla famiglia di Sovelli Andrea in morte della sig.ra Maria Cicuta in Stefanutti.

OFFERTE PER I RESTAURI DELLA CHIESA DI S. ROCCO

Offersero lire 1: Marin Paolo, R. D., Ceolin Antonio, Dazzan Osvaldo, Bagnarol Antonio, Lovadina Clotilde, Marzio Natale, Zotti Afele, Belluzzo Rosa, Cordenos Luigia, Paiero Luigi, Vidal Maria, Pegorer Angelo, Zanussi Luigia, famiglia Cesco, Collon Albino, famiglia Ceolin Boscatto, Miori Maria, famiglia Fuselli, Alessandrini Antonio, Petracco Luigi, Sorelle Cattuzzo, Garbulin Luigia, De Marchi Giovanna, Rina di Giuseppe, Braida Maria, famiglia Polentarutti, Chiarandini Rosa, famiglia Vignado, famiglia Daneluzzi, Cordenos Elisa Santin Giovanni Bombardella Domenico, Masut Giuseppe, Rivolto Evaristo, Dazzan Giacomo, Dean Giselda, Cordenos Giuseppe, Dazzan Luigia, Del Piero Giuseppe. — Lire 1.30, Tomasini. — L. 1.50 Secco Antonietta e L. 2: Fogolin Domenico, Petracco Giacomo, Caldara Antonio, Ciutti Antonio, Garlatti Maria, Sorelle Batistella, Puppulin Carlo, Odorico Santa, Petracco Giovanni, Bombardella Anna, Culos Antonio, Pin Carlo, Zoppolat Antonio, Nonis Teresa, Danelon Pasqua, Mitri Teresa, Dea Regina, Lombardo Marino, Cesco Caterina, Petracco Caterina.

NOTIZIE RECENTISSIME

La "giornata rossa,, in Europa

La manifestazione fallita in Francia

PARIGI, 1

La grande giornata rossa organizzata ed annunciata dalla comunista *Humanité* per il primo agosto si è ridotta, come del resto si prevedeva, alle proporzioni di un semplice tentativo. Però ha dato modo al prefetto di polizia Chiappe di confermare che egli può ancora dominare le vie di Parigi. Qualche centinaio di arresti è bastato a placare le velleità dei comunisti che si erano messi agli ordini di Mosca.

Come è noto la giornata detta rivoluzionaria del primo agosto dovrebbe essere nelle intenzioni dei comunisti, un atto di protesta contro la guerra, perchè ricorre oggi il 16.o anniversario della proclamazione del conflitto mondiale. Tutti i punti principali di Parigi erano occupati da importanti nuclei di forza armata. Un aeroplano della Prefettura di Polizia percorreva il cielo di Parigi, trasmettendo comunicazioni radiotelefoniche con l'ufficio della direzione generale della Polizia.

I comizi organizzati a Parigi e nei dintorni hanno radunato un numero insufficiente di ascoltatori; altri comizi sono stati disdetti addirittura per diserzione di pubblico. Anche le percentuali delle astensioni del lavoro sono insignificanti. Qualche impresa edilizia aveva concesso spontaneamente ai propri dipendenti di fare vacanza e così è stato sentito meno la necessità di recarsi ai comizi; la maggior parte ha preferito di fare delle belle passeggiate, alle quali la giornata assai bella era favorevole.

Ma se nella capitale le misure d'ordine prese hanno evitato il verificarsi dei temuti incidenti, le notizie dalle provincie, ove gli scioperanti e le agitazioni perdurano, fanno chiaramente apparire che la situazione è ben lontana dal rientrare nell'ordine.

Due commissioni venute a Parigi erano state, com'è noto, successivamente ricevute a diverse riprese dal Ministro del Lavoro, ma il conflitto era apparso insanabile perchè gli operai mantengono ferma la rivendicazione dell'aumento di 25 centesimi all'ora, sul salario. E finalmente stamane a tarda ora, il presidente del Consorzio padronale ha fatto conoscere la sua risposta, che è completamente negativa.

Immediatamente i Sindacati operai tanto quelli comunisti quanto quelli confederali hanno decretato lo sciopero generale nella regione di Roubaix-Tourcoing. Di modo che a mezzogiorno d'oggi sono in isciopero generale le regioni di Roubaix-Turcoing, di Lilla, di Armentières, La Madaleine, Maubeuge Valenciennes e Hazebrouck.

A Saint André il movimento si è ampliato estendendosi a molti stabilimenti industriali, cosicchè 300 operai, su un effettivo di 750, non si sono presentati ieri mattina al lavoro. Ad Armentières, una riunione degli scioperanti, per la quale si temevano grandi disordini, si è invece chiusa con una allegra festa da ballo.

Durante il corso di una imponente manifestazione, che incolonnava circa 5000 dimostranti, a Saint Quintin, questi hanno formato un corteo che si è diretto verso una officina metallurgica ove lavoravano numerosi operai. Imponenti forze di gendarmeria e di agenti di polizia sono allora intervenute e hanno disperso i dimostranti. Il prefetto ha vietato ogni manifestazione che non sia preventivamente autorizzata dal sindaco, e ha vietato pure che si svolgano dimostrazioni o riunioni nei pressi di stabilimenti industriali. Il provvedimento vale oltre che per la città anche per i Comuni vicini, dove si trovano importanti officine di cellulosa nelle quali gli operai continuano a lavorare.

A Lorient i tramvieri perdurano nel loro sciopero, mentre i muratori e i metallurgici hanno ripreso in gran parte il lavoro. Ieri il Tribunale della città ha processato per direttissima due operai imputati di avere ostacolato la libertà di lavoro a un gruppo di compagni, condannandoli a 20 giorni di carcere.

Il segretario generale del Sindacato operaio, Buisson, ha fatto ad un redattore di un giornale parigino della sera la seguente dichiarazione: « Gli sforzi dello stesso ministro del Lavoro si sono urtati contro la resistenza dei magnati del Consorzio. La situazione è grave e il Consorzio porterà la responsabilità di quanto sta per accadere ».

Il Buisson ha poi fatto comprendere che per lunedì mattina probabilmente lo sciopero generale sarà proclamato in tutto il Nord sia per gli operai tessili che per gli operai metallurgici.

Intanto nuovi rinforzi di automitragliatrici e di guardie mobili sono stati inviati sul posto dell'agitazione.

Fiasco a Vienna e nei Balcani

Ingegnoso espediente a Budapest

VIENNA, 1

Il primo agosto, che a detto dei comunisti avrebbe dovuto essere per loro la giornata di gloria in tutta l'Europa, si è svolto tranquillamente tanto in Austria quanto in Ungheria e nei paesi balcanici. Anche da Praga non è finora giunta notizia di disordini.

A Budapest gli amici di Mosca sono ricorsi ad un ingegnoso espediente per dare l'impressione che gli aderenti fossero molti e ciò per non cedere alle imposizioni della polizia che aveva vietato ogni dimostrazione ed ogni assembramento. Essi infatti hanno fatto comparire nei giornali numerose inserzioni dalle quali risultava che ditte del centro della città cercavano impiegati e commessi di negozio e operai. L'inserzione ha avuto il desiderato effetto. Così stamattina, particolarmente sulla Piazza Maria Teresa si sono trovati raccolti davanti alle botteghe una gran folla di disoccupati, irritatissimi di essere stati giocati. La polizia ha avuto un bel da fare per convincere i disgraziati a ritornarsene a casa tranquilli con una speranza di meno.

Del resto anche a Budapest per evitare disordini si sono messi al sicuro oltre duecento comunisti che verranno rilasciati domani a festa finita. Lo stesso è stato fatto a Bucarest ove pure la giornata è trascorsa tranquilla. A Vienna i comunisti si sono adunati nella mattinata e nel pomeriggio nei quartieri eccentrici, ma non si è verificato alcun incidente.

Presenza di spirito d'un macchinista

che evita l'investimento d'una bimba

FIRENZE, 1

Un salvataggio che ha del miracoloso è avvenuto sulla linea ferroviaria Grosseto - Livorno in prossimità della stazione di Vignale Rio Torto. La bimba Rossana Guerra di anni due, abitante in una casa a circa ottanta metri dalla linea ferroviaria, era uscita inseguendo un cagnolino che era andato fra i binari. La bambina, oltrepassata una rotaia, si era avanzata sull'altra, mettendovisi tranquillamente a sedere. Sopraggiungeva intanto il treno 6700 il cui macchinista, Dante Galoppini, appartenente al deposito di locomotive di Livorno, appena scorta la bambina frenava violentemente e nonostante la velocità del treno, riusciva ad arrestarlo a tre metri dalla piccina. In quel frattempo giungeva di corsa la nonna della Guerra, e la traeva violentemente dal binario, andando con lei a ruzzolare in terra. La vecchia e la piccina riportavano nella caduta lievi escoriazioni.

Anticipata apertura di caccia

nella zona del Lago Cucino

ROMA, 1

E' stato mosso un rilievo al recente calendario venatorio per l'annata 1930-31 per il fatto che dalla applicazione di esso sarebbe rimasta esclusa dall'anticipata apertura al 15 agosto la zona dell'ex lago del Cucino. Rilevasi in proposito come fin dal 28 luglio u. s. in accoglimento dell'analogo voto della commissione venatoria per la provincia di Aquila emesso in adunanza del 15 stesso mese, il Ministro per l'Agricoltura e Foreste ha autorizzato il Prefetto di quella provincia a consentire con provvedimento di sua spettanza tale anticipata apertura di caccia pur trovandosi la zona in parola al di sotto del limite di 500 metri di altitudine previsto per tutto l'Abruzzo dal Decreto del 26 giugno corr. anno.

Precipita da cento metri

per raccogliere stelle alpine

BELLUNO, 1

In località Livinai, sul monte Porro di Colle di Santa Lucia, alcuni viandanti scorsero in fondo ad un burrone, a circa cento metri, un cadavere e si recarono subito ad informare della cosa i carabinieri della vicina stazione di Caprile, che accorsero sul sito, assieme al medico dott. Giovanni Case.

Si trattava di tale Gei Giovanni fu Pietro di anni sessantaquattro, da Valle di Cadore, che ogni anno si recava in tale località a raccogliere stelle alpine, che poscia andava a vendere ai turisti negli alberghi.

Il disgraziato, evidentemente scivolando, era precipitato nel baratro ed aveva riportata la frattura del cranio e della colonna vertebrale. La morte risaliva ad una ventina di giorni.

Dopo gli accertamenti il cadavere venne rimosso e trasportato nel cimitero di Caprile.

Lo sconosciuto di Collegno

al Santuario di Oropa

BIELLA, 1

Lo sconosciuto di Collegno insieme con la signora Canella ed altri amici veronesi, è giunto ieri, in automobile, al Santuario di Oropa, suscitando la curiosità della folla.

Egli si è incontrato col vescovo di Biella mons. Garigliano a cui, naturalmente si è presentato per il prof. Giulio Canella, poi ha visitato la costruzione della nuova chiesa e, saputo che la taumaturgica Madonna nera del Santuario era stata colà incoronata nel terzo centenario, si è inginocchiato a pregare. Dalla folla di villeggianti, che ha attorniato lo strano fedele implorante protezione dalla Vergine per la prossima causa di Firenze, sono partiti motteggi ironici. Si è pure udito qualche grido di « Taglia la barba! »

Il gruppo veronese ha visitato anche il Santuario e si è fermato nella cappella Eusebiana a pregare di fronte al sacello che racchiude la taumaturgica Madonna di Oropa.

Prima di lasciare il Santuario lo sconosciuto ha acconsentito a farsi fotografare da alcuni dilettanti.

Villaggio in perenne scompiglio

per rapimenti di ragazze

BELGRADO, 1

Il villaggio di Orassaz presso Skoplje, è stato sempre teatro di lotte feroci fra ortodossi e maomettani. L'anno scorso avvenne un ratto che mise in scompiglio tutto il paese. Un gruppo di maomettani riuscì a rapire tale Denciarevic, ortodossa, e a portarla in un altro villaggio. Gli ortodossi si armarono di fucili e di coltelli e intimarono ai maomettani di restituire la ragazza. Le autorità fecero a tempo a intervenire e i rapitori furono arrestati e condannati.

In questi ultimi giorni, poi, tale Jovo Denciarevic, fratello della giovane rapita l'anno scorso, con lo aiuto di amici, rapì la maomettana Giursa Regepovic. I maomettani edotti di ciò ch'era toccato ai rapitori della Denciarevic, decisero di non ricorrere alle armi, ma alle autorità. La ragazza fu condotta davanti al sottoprefetto, al quale dichiarò ch'essa era stata d'accordo con il Jovo, che voleva sposarla. Aggiunse che si sarebbe uccisa se l'avessero separata dal suo innamorato. Ma la Giursa era minorenne e il sottoprefetto decise fosse restituita alla famiglia. I maomettani si riunirono allora all'Hotel Balkan per festeggiare questa vittoria. Il Jovo non si diede pace, tanto più dopo appreso che i genitori della Giursa volevano sposarla ad un ricco maomettano. Ricorse ad un avvocato il quale chiese al tribunale che la ragazza fosse data in custodia a persone estranee fino alla sua maggiore età.

Un'automobile precipita nel Cosa

Una signora uccisa

UDINE, 30

Una sciagura automobilistica è avvenuta nei pressi di Travesio nel Mandamento di Spilimbergo ed ha avuto un esito purtroppo fatale. La automobile pilotata dal signor Morasutti con a bordo sette persone, nei pressi di Travesio, e precisamente sulla strada che è fiancheggiata dal torrente Cosa, incontrò una macchina che veniva nella direzione oposta. Questa seconda automobile era pilotata dal dott. Avon medico condotto della zona.

Fra le due macchine fu inevitabile un cozzo, che per l'andatura degli automezzi riuscì violento.

La macchina del dott. Avon restò completamente fracassata dal colpo, mentre l'altra precipitò nel sottostante torrente.

La signora Liboria Pampilonia che era a bordo della macchina precipitata venne uccisa sul colpo, mentre tutti gli altri sei viaggiatori, compreso il pilota, restarono gravemente feriti furono immediatamente trasportati al vicino ospedale di Spilimbergo.

Tre vetture senza freno

sfasciate presso il Vesuvio

NAPOLI, 1

Un impressionante episodio che avrebbe potuto avere serie conseguenze si è svolto stamattina sulla linea circumvesuviana nel tratto tra la stazione di S. Anastasia e quella di Cercola. Nella prima stazione verso le 7.30 da un convoglio in salita verso Ottaviano per ragioni non ancora bene accertate si sono staccate tre vetture le quali data la pendenza della strada hanno retrocesso a fortissima velocità, nonostante gli sforzi fatti dal frenatore. Questi poi visto che non poteva in alcun modo trattenere i carri si gettava a terra salvandosi da sicura morte. Mentre questo accadeva, il capo stazione di Pollena visti passare i vagoni che avevano man mano aumentata la velocità, e prevedendo un disastro se i vagoni avessero incontrato un altro convoglio, avvisava di quanto stava accadendo il capo stazione di Cercole, che a sua volta immediatamente prendeva tutte le misure possibili per evitare un disastro. Così quando i vagoni giunsero all'ingresso della stazione vennero avviati verso un binario morto che le tre vetture percorsero completamente per poi andare a sfasciarsi contro un terrapieno.

Uccisore dell'amante

condannato a 15 anni a Rovigo

ROVIGO, 1

E' terminato questa sera alla Corte di Assise di Rovigo il processo contro tale Gastone Cavallini il quale nel maggio scorso con sette colpi di rivoltella uccideva la propria amante Leda Soncin di anni 19. Il processo dati i particolari che dovevano essere discussi si è svolto a porte chiuse. Il delitto non fu che il triste epilogo di una passione amorosa che il Cavallini nutriva per la Leda. Il Cavallini che è ammogliato si invaghì perdutamente della bella fanciulla. La moglie di lui venuta a conoscenza della cosa fece una violenta scenata alla ragazza la quale stimò opportuno per la tranquillità della famiglia di troncare la relazione amorosa. Il Cavallini allora vistosi abbandonato dall'amante lo scorso maggio si è appostato nella di lei abitazione e trovatala le sparò contro sette colpi di rivoltella freddandola. Compiuto il delitto l'omicida andò poi a costituirsi ai carabinieri.

Il presidente della Corte d'Assise comm. Moraglia in seguito al verdetto dei giurati ha condannato il Cavallini a 15 anni e 15 giorni di reclusione.

La cremazione della salma

dell'on. Camillo Prampolini

MILANO, 1

Oggi al Monumentale è stata cremata la salma dell'on. Camillo Prampolini morto l'altro giorno dopo lunga e penosissima malattia. Le ceneri raccolte in una urna rimarranno in deposito nel tempio crematorio in attesa di essere trasportate nella città natale dell'estinto.

Ultime di Sport

Vittoria italiana a Darmstadt

nelle eliminatorie di fioretto

BERLINO, 1

Si sono iniziate oggi le olimpiadi studentesche universitarie a Darmstadt, che hanno raccolto 33 nazioni. La città ha fatto tutto il possibile per rendere più imponente questa adunata internazionale di giovani atleti: essi, venuti da ogni parte del mondo sono stati accolti con l'entusiasmo più vivo tra uno sventolio di bandiere. Squadre di sportivi nei loro caratteristici costumi con musiche in testa hanno attraversato le vie della città festosamente acclamati.

Allo stadio dove si svolgono le olimpiadi si è raduata stamane una folla di circa ottomila persone. L'imponente lotto di atleti italiani, che saranno circa un centinaio e portano tutti maglia azzurra e pantaloni bianchi, è stato oggi oggetto di viva ammirazione. Gli italiani si presentano quest'anno assai agguerriti, e nella scherma, nel calcio e nel tennis sono quotati bene. Anzi i giornali sportivi tedeschi affermano che nel calcio la squadra italiana avrà certo la vittoria. Nel tennis l'Italia è rappresentata da De Stefani e De Bono.

Oggi è stata giocata una partita di calcio tra la squadra tedesca e quella di Lussemburgo: la prima ha avuto facile sopravvento, vincendo per 8 a zero.

Nel campionati di fioretto si hanno avuti i seguenti risultati: gli italiani hanno battuto i belgi per 14 a 2; i francesi hanno battuto i danesi per 13 a 3. La giornata di oggi dedicata alle eliminatorie si è chiusa così in modo brillante. La inaugurazione ufficiale delle Olimpiadi avrà luogo domani con la sfilata degli atleti.

PUGILATO

Magliozzi fa match nullo

collo spagnolo Villanova

BARCELLONA, 1

Ieri sera alla Plaza de Toros di Barcellona, il pugilista italiano Magliozzi ha fatto match nullo con lo spagnolo Villanova. Il verdetto è considerato ingiusto, dato che Magliozzi fu nettamente superiore durante tutto l'incontro.

TENNIS

De Stefani vittorioso a Mannheim

MANNHEIM, 1

Ieri a Mannheim una rappresentativa di dilettanti italiani di tennis ha vinto per 4 a 2 quella della locale associazione di tennis.

L'incontro singolare più interessante della giornata è stato quello in cui l'italiano De Stefani ha battuto il tedesco dott. Buss per 3-10, 6-1 e 6-3. Come noto, De Stefani far parte della rappresentativa italiana alle Olimpiadi universitarie di Darmstadt.

CALCIO

Il primo raduno degli Arbitri Veneti

della F. I. G. C. Verona

VERONA, 1

In occasione dei grandi spettacoli lirici alla nostra Arena il Gruppo Arbitri Veronese della F. I. G. C. organizza il I.o Raduno degli Arbitri Veneti.

Alla manifestazione in parola saranno presenti le rappresentanze dei gruppi di Vicenza, Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Sarà pure presente una rappresentanza dei Gruppo di Trento e Trieste.

Interverranno personalità sportive del mondo calcistico nazionale. Il numero dei partecipanti si aggira sulla settantina. Il programma del Raduno che comprende pure una serata di gala alla nostra Arena è il seguente:

Ore 9.30: Adunata all'Hotel Colomba d'Oro; ore 10: Vermouth di onore offerto dal G. A. Veronesi; ore 10.30: Visita allo storico museo di Castelvecchio; ore 11.30: Partenza in automobile da grande turismo per Punta S. Vigilio (sul Garda); ore 13: Banchetto: ore 15.30: Gita facoltativa sul lago; ore 18: Partenza per Verona; ore 19: Arrivo a Verona: scioglimento; ore 20.30: Ritrovo al Gran Caffè Vittorio Emanuele; ore 21: Spettacolo Lirico all'Arena con l'opera «Boris Godounow».

La vittoria dell'Uruguay

provoca incidenti a Buenos Ayres

PARIGI, 1

Si ha da Buenos Ayres che la notizia annunciante che l'Uruguay aveva battuto l'Argentina nel finale del torneo mondiale di *football* di Montevideo ha provocato nella città dei violenti incidenti. Alcune donne che agitavano una bandiera uruguayana dalla finestra di un edificio nel centro della città sono state bersagliate da una fitta sassaiola. La polizia ha dovuto intervenire caricando i dimostranti che incolonnatisi si sono diretti allora sotto le finestre del Consolato dell'Uruguay, rompendo a colpi di pietre tutti i vetri dell'edificio.

Muore per la strada

tra le braccia del marito

VERONA, 1

Questa sera in via Benito Mussolini la signora Giovanna Caldana di anni 37, mentre si recava a fare due passi insieme al marito Giuseppe De Goltris, impiegato al municipio, si sentiva cogliere da malore e mentre prendevano la via Cavalletto diretti ad una vicina farmacia, la signora si sentiva completamente mancare. Trasportata in braccio dal marito nella farmacia, la povera signora spirava lungo il tragitto.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 1

PESCHE. — Berlino 1: da Verona vagoni 10 «Sant'Anna» prodotto leggermente avariato, collocamento difficile, plateau per quintale prevalente 46. Da Mogliano arrivati vagoni tre spiccagnole a polpa bianca, prodotto leggermente avariato, collocamento difficile, gabbiette per quintale 26 a 50-40; «Sant'Anna» prodotto leggermente avariato, plateau per quintale 30 a 70-72; gabbiette per quintale 40 a 46, qualità buona per quintale 44 a 70-54. — Colonia, dall'Italia vagoni 25; da Mogliano spiccagnole a polpa bianca, prodotto leggermente avariato, plateau per quintale marchi 40 a 64-56. Di Romagna e Verona spiccagnole qualità buona per quintale 40 a 70-60. — Francoforte: da Verona «Sant'Anna» qualità buona, collocamento stentato, plateau per q.le 40 a 60-50; gabbiette per quintale 36 a 42. — Amburgo, offerta abbondante: da Verona arrivati vagoni due qualità buona, colloc. mediocre, plateau per q.le 30 a 86-38. — Vienna, offerta abbondante: da Verona gabbiette 600 spiccagnole pol pa bianca, qualità buona, collocamento facile, gabbiette per q.le scellini austriaci 60 a 140-90. Da Mogliano arrivate offerte gabbiette 5500 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento facile, gabbiette per q.le 60 a 140-90. — Zurigo, arrivi eccessivi: dal Veneto quintale lordo franchi svizzeri 60 a 100.

PERE. — Berlino: Dall'Alto Adige arrivati vagoni 5 moscatelle, qualità buona coll. mediocre, per q.le netto marchi 54 a 60-58. — Vienna: dall'Alto Adige gabbiette 500 moscatelle, gabbiette per q.le scellini austriaci 70 a 80-75.

UVA. — Berlino: da Chioggia arrivati offerti vagoni 1 da tavola, qualità mediocre, coll. alquanto stentato, gabbiette per q.le 60 a 66-62. — Vienna: da Chioggia arrivate offerte gabbiette 500 qualità mediocre per q.le 92 a 95-94.

SUSINE. — Amburgo 31, offerta sufficiente: da Verona vagoni 1 coll. mediocre, qualità mediocre, gabbiette per quintale marchi 28 a 34; «Regina Claudia» gialle, qualità buona, gabbiette per quintale 30 a 44; «Regina Claudia» verdi, qualità mediocre, gabbiette per quintale 30 a 32.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 2 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 160 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 341 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 32 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 13.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.5 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.20 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O.; (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.05 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.06 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.0 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.25 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 214 - Cent. 25

Domenica 3 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-09 e 2-81 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo f. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'AZIONE DEL CAPO DEL GOVERNO PEI LAVORATORI

Vasto piano di lavori statali e parastatali

approntato per alleviare la disoccupazione invernale

ROMA, 2.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

In queste ultime settimane il Capo del Governo si è particolarmente dedicato al problema della disoccupazione stagionale del prossimo inverno, e ai mezzi per alleviarla. Il risultato di questa attività è un piano di lavori delle amministrazioni dello Stato nonchè di quelle parastatali: piano di lavoro che viene reso di pubblica ragione.

Edifici postali e case per statali

A cominciare dal Ministero delle Comunicazioni: *edifici postali*: sono in costruzione attualmente quattro palazzi delle poste a Treviso, Bergamo, Salerno, Palermo, per complessivi 27 milioni, dei quali 20 sono ancora da spendere; entro il settembre verrà iniziata la costruzione di palazzi delle poste o edifici postali nei capoluoghi di Agrigento, Alessandria Ferrovia, Bari, Brescia, Caltanissetta, Forlì, Grosseto, Imperia, Napoli, Novara Ferrovia, Pescara, Pola, Rieti, Savona, Spezia, Varese, Vicenza; per una spesa complessiva di milioni 53. *Case per i postelegrafici*: Sempre nel settembre verranno iniziate costruzioni di case per postelegrafonici nelle città di Roma, Milano, Trieste, Torino, Napoli, Rovigo, Grossetto, Macerata. Numero degli alloggi 937, numero dei vani 3271, spesa 40 milioni; *Case per ferrovieri*: Come è già stato annunziato ai Prefetti delle singole località, case per i ferrovieri verranno costruite a cominciare dal settembre a Torino, Milano, Brescia, Bolzano, Venezia Mestre, Venezia Città, Treviso, Padova, Monfalcone, Trieste, Cervignano, Postumia, Fiume, Genova, Genova-Sampierdarena, Pontebba, Udine, Portogruaro, Bologna, Ferrara, Piacenza, Mantova, Reggio Emilia, Modena, Parma, Ravenna, Terni, Ancona, Spoleto, Pescara, Roma, Civitavecchia, Orte, Foggia, Taranto, Brindisi, Reggio Calabria, Catanzaro, Paola, Caltanissetta, Catania, Messina, Palermo, Cagliari, Terranova, Oristano, Macomer, per un totale di 1600 alloggi con 6400 vani, spesa complessiva milioni 75. - *Lavori per ferrovie concesse, tramvie, ecc.*:

Ferrovie e uffici di Finanza

Al primo settembre saranno in pieno sviluppo lavori ferroviari in moltissime parti d'Italia, notevoli particolarmente quelli della Rovato-Soncino, della Voghera-Varizzi, dell'Adria-Ariano, della Codigoro-Ferrara, della Rimini-San Marino, della BariBarletta, della Foggia-Gargano, della Sassari-Tempio, della Novara-Biella ecc. In questi lavori troveranno occupazione da 14 a 15 mila operai.

A cura degli uffici dipendenti dal Ministero delle Finanze entro l'autunno saranno iniziati i seguenti lavori: *a*), comando generale della R. Guardia di Finanza lavori per l'importo di lire 6 milioni 719.000; *b*), aziende patrimoniali amministrate dalla direzione generale del demanio lavori vari per l'importo di lire 10.500.000; *c*), azienda autonoma dei monopoli di Stato lavori vari par l'importo di lire 15.642.000; *d*), direzione generale delle dogane, lavori vari per lire 2.420.000; *e*), provveditorato generale dello stato lavori vari per l'importo di lire 22.695.000; importo complessivo di lire 67.976.070.

Costruzioni di sanatori

Il sen. Garbasso ha rimesso al Capo del Governo il piano dei lavori che sono attualmente in corso per la costruzione di sanatori antitubercolari: Primo: ospedale sanatoriale di Vialba n. 900 letti in istato avanzato di montaggio tutti gli impianti tecnologici nei padiglioni esistenti. In stato avanzate le costruzioni murarie dei nuovi padiglioni. Forza media giornaliera occupata nei lavori 650 operai. — Secondo: ospedale sanatoriale di Caltanissetta n. 136 letti. Data inizio dei lavori il 14 febbraio 1930. Ultimatisi gli scavi di splateamento, eseguita per tre quarti la platea di fondazione in cemento armato, iniziate le murature in elevazione del sottosuolo; entro il 20 agosto sarà effettuata la copertura del sottosuolo. Forza media giornaliera occupata nei lavori 200 operai. Termine consegna della costruzione 14 maggio 1931. — Terzo: ospedale sanatoriale di Siracusa N. 138 letti. Data di inizio dei lavori 13 febbraio 1930. Ultimato lo scavo in roccia di splateamento, iniziate le fondamenta e le murature in elevazione del sottosuolo; entro il 30 agosto sarà effettuata la copertura del sottosuolo, forza media giornaliera occupata nei lavori 200 operai. Termine di consegna della costruzione 9 maggio 1931. — Quarto: ospedale sanatoriale di Imola n. 240 letti. Data inizio dei lavori 17 maggio 1930. Eseguito per metà lo sterro di splateamento, ultimato i saggi di fondazione, in corso di esecuzione le opere di drenaggio della falda-acquifera sotterranea. Forza media giornaliera occupata nei lavori 80 operai (mano d'opera attualmente scarsa perchè occupata nei lavori agricoli); data di ultimazione della costruzione, primo settembre 1931. — Quinto: istituto elioterapico di Imperia N. 148 letti, data di inizio dei lavori 1. luglio 1930. Eseguito per metà lo sterro di splateamento, iniziate le opere di muratura a sostegno della strada statale Aurelia, iniziate le fondazioni in calcestruzzo. Forza media giornaliera occupata nei lavori 60 operai; data di ultimazione della costruzione 1. luglio 1931.

Sesto: Colonia sanatoriale di Galliera Veneta N. 460 letti, lavori iniziati il 9 maggio 1930, le opere di trasformazione e riparazione per l'arte muraria sono ultimate nella copertura e nel primo piano, in stato avanzatissimo al piano terreno; iniziate nei fabbricati delle adiacenze. Forza media giornaliera occupata nei lavori 210 operai; data di ultimazione della costruzione 7 settembre 1931. — Settimo: ospedale sanatoriale di Padova N. 204 letti, ritardato l'inizio dei lavori per cambiamento del terreno. — Ottavo: ospedale sanatoriale di Sondrio, N. 148 letti, eseguita consegna per inizio dei lavori il 18 luglio 1930; data di consegna della costruzione 13 ottobre 1931. — Nono: ospedale sanatoriale di Pisa N. 116 letti, la consegna per l'inizio dei lavori eseguita il 23 luglio 1930, data di ultimazione della costruzione 28 agosto 1931. — Decimo: ospedale sanatoriale di Imperia N. 176 letti, la consegna per l'inizio dei lavori eseguita il 1. agosto 1930, data di ultimazione della costruzione 25 novembre 1931. — Undecimo: ospedale sanatoriale di Gorizia N. 216 letti, la consegna per l'inizio dei lavori sarà eseguita entro il 10 agosto 1930, data di ultimazione della costruzione 5 dicembre 1931. — Dodicesimo: ospedale sanatoriale di Genova N. 324 letti, la consegna per l'inizio dei lavori sarà effettuata entro il 20 agosto, data di ultimazione della costruzione 15 febbraio 1932.

Costruzioni che saranno appaltate entro il mese di agosto: Roma, N. 1250 letti; Arezzo, N. 145 letti; Ragusa, N. 112 letti; Cuneo, N. 160 letti; Palermo, N. 215 letti; Trento, N. 215 letti; Ascoli Piceno, N. 150 letti; Perugia, N. 145 letti; Taranto, N. 145 letti. In costruzione al 20 luglio edifici per letti N. 3260, costruzione di edifici iniziata entro il 31 agosto per N. 2537 letti. Nei prossimi giorni verranno resi di pubblica ragione il piano dei lavori per la bonifica integrale, quello dei lavori pubblici, quello dell'azienda autonoma della strada e di altre amministrazioni.

La firma della convenzione monetaria

tra l'Italia e la Città del Vaticano

ROMA, 2

Questa mane nel palazzo di via XX Settembre il Ministro delle Finanze Senatore Mosconi ed il Governatore della Città del Vaticano Comm. Serafini hanno proceduto alla firma di una convenzione monetaria tra lo Stato Vaticano ed il Governo Italiano, in virtù della quale la R. Zecca di Roma assume in modo esclusivo la coniazione delle monete vaticane, e queste vengono ammesse al corso legale del Regno.

In base a tale accordo, che andrà in vigore dopo le ratifiche, lo Stato sorto dai patti del Laterano acquista una delle più appariscenti prerogative della Sovranità territoriale, quella di battere moneta. La convenzione firmata oggi regola la reciproca circolazione nei territori dei due Stati delle monete dei rispettivi Stati.

Argento, rame, nichel

Le nuove monete dello Stato pontificio saranno in spezzati di rame, d'argento e di nichelio e avranno lo stesso diametro, lo stesso metallo e la stessa lega di quelle italiane. Negli spezzati di argento emessi dalla Santa Sede mancherà la moneta da venti lire.

Ecco il testo della Convenzione:

Art. 1. — Il Governo italiano mette a disposizione dello Stato Vaticano la R. Zecca di Roma per la coniazione delle monete e delle medaglie pontificie. Lo Stato Vaticano si impegna a servirsi esclusivamente della R. Zecca per la coniazione delle sue monete finchè sarà in vigore la presente convenzione.

Art. 2. — Le monete vaticane saranno identiche a quelle italiane per quanto concerne il metallo, la composizione chimica, il valore nominale, la dimensione ed il valore intrinseco dei singoli pezzi.

Art. 3. — Le monete vaticane e le monete italiane avranno rispettivamente nel Regno d'Italia e nella Città del Vaticano identico corso legale e potere liberatorio nei rapporti tra privati e in quelli con le pubbliche casse.

Art. 4. — Lo Stato Vaticano e lo Stato Italiano avranno facoltà di domandare il cambio in valuta italiana delle monete pontificie che si accumulassero nelle casse dello Stato italiano.

Le monete d'oro

Art. 5. — La coniazione delle monete d'oro potrà essere fatta per valore illimitato. La coniazione delle monete d'argento, di nichelio e di bronzo non potrà eccedere la somma complessiva di un milione di lire italiane per ciascuno dei primi cinque anni di validità della presente convenzione, di lire italiane ottocentomila per ciascuno dei successivi cinque anni. Tale contingente sarà ripartito come segue: argento lire settecentocinquantamila, nichelio lire duecentotrentaseimila, rame lire quattordicimila. Durante il secondo quinquennio tali quantitativi saranno ridotti del venti per cento.

Art. 6. — Lo Stato Vaticano potrà coniarsi in sede vacante monete anche in aggiunta al limite massimo stabilito nel paragrafo precedente ma in guisa da non eccedere complessivamente l'importo di un milione e mezzo di lire italiane nell'anno nel quale si è verificata la vacanza.

Art. 7. — Saranno presi speciali accordi per il caso che una moneta fosse dall'una o dall'altra parte dichiarata fuori corso e ciò per reciprocità sia dell'estensione del provvedimento, sia del trattamento da fare al corrispondente aggio di monete dell'altra parte.

Art. 8. — Lo Stato Vaticano, fermo restando il quantitativo sopra indicato, per il primo anno, si riserva la facoltà di emettere fino al numero diecimila serie di monete con la data commemorativa del 1929 per doni e vendite in serie complete con libertà di comprendervi o meno anche la moneta aurea.

Art. 9. — Lo Stato Italiano si impegna a reprimere ed a punire le falsificazioni delle monete vaticane che si perpetrassero nel suo territorio. Uguale impegno assume lo Stato Vaticano per l'eventuale falsificazione di monete italiane nel suo territorio.

Art. 10. — La presente convenzione avrà la durata di dieci anni, con la facoltà di disdetta per entrambe le parti con preavviso di almeno sei mesi; essa sarà ratificata al più presto possibile ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello che segue la ratifica.

Le monete della Città del Vaticano recheranno sul *recto* l'effige e lo stemma pontifici contornati da analoga iscrizione e nel rovescio porteranno incise immagini religiose, come già era in uso fin dai più antichi tempi. In più vi sarà la scritta in italiano: «Città del Vaticano» con la data, l'anno e il valore della moneta. L'incisione delle monete sarà curata dal prof. Mistruzzi, incisore dell'annuale medaglia di San Pietro; le monete saranno coniate dalla regia zecca. Così, dopo settanta anni, il Pontefice batte nuovamente moneta.

Riunione del direttorio della C.N.S.F.A.

ROMA, 2

Il *Lavoro Fascista* dice che sotto la presidenza dell'on. Razza si è riunito il Direttorio nazionale della C.N.S.F.A. presenti tutti i membri, il rappresentante del l'Associazione mutilati on. Baccarini e il consigliere generale Vaccaro. Il presidente ha riferito sulla situazione organizzativa contrattuale e assistenziale della Confederazione, che è soddisfacente sotto tutti i punti di vista, e ha tracciato il programma di lavoro per il periodo estivo, che non porterà alcun rallentamento nel ritmo della vita sindacale sia al centro che alla periferia. L'on. Razza ha riferito inoltre sui lavori della Confederazione dell'agricoltura.

Dopo l'approvazione di vari provvedimenti di ordinaria amministrazione il Direttorio ha preso atto della nomina dei dirigenti sindacali e il presidente ha dato anche notizia dei provvedimenti adottati in via d'urgenza per manifestare la solidarietà dei lavoratori della terra verso i colpiti dal terremoto del Vulture e del ciclone di Treviso. Alla fine della seduta il Direttorio ha manifestato all'on. Razza il vivo compiacimento dell'organizzazione per la sua nomina a commissario per l'emigrazione interna.

Il compleanno della Principessa Maria di Piemonte

TORINO, 2

Lunedì 4 agosto ricorre il compleanno della Principessa di Piemonte, nata, come è noto, ventiquattro anni or sono, nel castello reale di Bruxelles.

«E' il primo compleanno questo — scrive stamane la *Stampa* — che la Principessa celebra dopo le sue nozze. Essa ha desiderato trascorrere la lieta ricorrenza nella nostra città, dove è attesa per lunedì, e dove si troverà pure in quel giorno accanto all'Augusta Sposa, il Principe Umberto».

I Principi di Piemonte si recheranno lunedì stesso da Torino a S. Anna di Valdieri presso la Famiglia Reale.

I sindacati dell'agricoltura ai congressi agricoli del Belgio

ROMA, 2

Il *Lavoro Fascista* dice che per interessamento del Ministero delle Corporazioni e sotto gli auspici dei Ministeri delle Colonie e dell'Agricoltura, la Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura parteciperà con una sua rappresentanza ai congressi agricoli indetti durante il corrente mese di agosto nel Belgio.

Il Presidente del C.N.S.F.A. on. Razza, che era stato designato quale delegato ufficiale dei lavoratori italiani al congresso, non potendo lasciare l'Italia per altri impegni ha nominato in sua rappresentanza una speciale delegazione.

Fervida prosecuzione di opere

nelle zone terremotate

L'ottavo rapporto al Duce di S. E. di Crollalanza

ROMA, 2

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto N. 8 sul terremoto del Vulture, da parte di S. E. il Ministro dei LL. PP. Di Crollalanza:

«*Santangelo dei Lombardi, ore una del 2 agosto* 1930.

Niente di nuovo da segnalare nei riguardi del servizio di pronto soccorso. Le varie attività inerenti a tale servizio continuano a svolgersi normalmente e constantedecrescenza. Secondo i dati forniti dalle Prefetture di Avellino, Potenza e Foggia, presso le quali si sono fatti giornalmente affluire i bambini orfani o sbandati, ne risultano fino ad oggi raccolti, salvo definitiva sistemazione, ottocentosei. Mentre si completa l'attrezzatura delle imprese nei riguardi delle costruzioni dei senza tetto, notevolmente si è sviluppata l'opera delle demolizioni, degli sgomberi e dei puntellamenti degli abitati disastrati.

Complessivamente nella giornata di oggi oltre i reparti militari e i pompieri e le squadre volontarie di pronto soccorso risultano impiegati nei lavori tremilacentonovantadue operai, a fronte et settecentocinquantatre segnalati ieri l'altro. In prevalenza la mano d'opera è locale, nonostante la coincidenza dei lavori agricoli i quali tra qualche giorno saranno ultimati.

Le condizioni sanitarie sono normali. Nella giornata in compagnia del Generale Baistrocchi e dell'On. Brescia, ho effettuato un vasto giro per le campagne della Baronia, visitando le varie frazioni del comune di Trevico e particolarmente quella popolosa ed importante di Scampitelli che è la più colpita della regione. In quella zona, ove l'amore della terra delle popolazioni ha determinato una sana politica rurale, le conseguenze del disastro tellurico risultano veramente gravi. Ciò nonostante i contadini son intenti ai lavori e guardano con fiduciosa attesa l'avvenuto inizio del primo nucleo di costruzioni nella frazione montana di Scampitelli ove non si accede che a dorso di mulo.

Ho visitato pure altri comuni in compagnia di S. E. Leoni che aveva, per suo conto, iniziato un altro giro di ricognizione.

Il Ministro: Di Crollalanza».

Questa mattina si è riunito il Consiglio superiore dei Lavori pubblici sotto la presidenza del comm. Distretti. Il Consiglio ha esaminato ed approvato i progetti per la costruzione delle case asismiche in muratura nelle zone colpite dal recente terremoto. E' questa una nuova prova della sollecitudine veramente straordinaria con la quale il Governo fascista ha così, a breve distanza dal terremoto, iniziata la ricostruzione ridando un sorriso di vita là dove pochi giorni addietro non era che schianto e desolazione.

Per quanto riguarda i provvedimenti relativi alle zone colpite dal ciclone in provincia di Treviso si attendono le relazioni del Genio civile locale con il definitivo accertamento dei danni. Dopo di che gli organi esecutivi procederanno al concretamento dei provvedimenti che verranno emanati legislativamente.

Impressioni degli ambienti tecnici sulle immediate ricostruzioni

ROMA, 2

Già è nota l'eco di profonda meraviglia e di mal celata ammirazione che ha destato in tutto il mondo il fiero proposito del Governo Fascista, subito seguito dalla attuazione pratica, di procedere alla immediata ricostruzione dei paesi distrutti o gravemente danneggiati dal terremoto. La stampa estera, compresa quella che si ostina, per partito preso, a svalutare gli atti anche più nobili, più generosi, più disinteressati e più chiari del Governo e del Regime, dopo aver mostrato incredulità, di fronte alla constatazione materiale del fatto che nessuno può smentire si è vista costretta a riconoscere che l'avvenimento trova pochi riscontri nella storia dei popoli e che indice di una straordinaria forza di volontà propria di un popolo in progressiva rapida ascensione. «La Corrispondenza» rileva, in proposito, un lato ancora sconosciuto dell'avvenimento, e precisamente quello dell'interesse vivissimo che la decisione del Governo Fascista ha destato negli ambienti tecnici. Le più grandi organizzazioni estere di costruttori, imprenditori e ingegneri vedono nel fatto una impressionante prova della sapiente attrezzatura delle consorelle organizzazioni italiane. I competenti si rendono esatto conto delle difficoltà che si sono dovute superare e che concordemente si giudicavano insormontabili alla distanza di pochi giorni dal disastro. Anche i più sereni e i meglio intenzionati calcolavano che non fosse possibile iniziare i lavori senza un congruo periodo di preparazione tecnica e finanziaria. L'attenzione che i circoli tecnici più noti e più apprezzati pongono al piano di ricostruzione che si sta svolgendo, secondo le direttive precise dettate dal Duce e sotto la diretta sorveglianza del Ministero dei LL. PP. ai sistemi che vengono adottati e che sono giudicati i più perfezionati di fronte alle esigenze speciali delle regioni, è nuovo indice della larga estimazione in cui sono tenute all'estero, in campi dove la politica non fa velo alla giusta valutazione, sia l'attività delle nostre organizzazioni dell'arte edile e delle grandi imprese di costruzione, sia il vasto, organico piano che il Governo Fascista va attuando per la progressiva costruzione di grandi opere pubbliche.

Una circolare di Bottai per i soccorsi ai terremotati

ROMA, 2

Il Ministro delle Corporazioni ha inviato una circolare ai Presidenti delle Confederazioni Sindacali esprimendo il suo compiacimento per il contributo da esse portato per aiutare le popolazioni danneggiate dal terremoto. Però — aggiunge l'on. Bottai — l'attività delle Associazioni Sindacali non dovrà fermarsi al contributo dei primi soccorsi, perchè le conseguenze del terremoto si potrarranno nel tempo con ripercussioni sull'economia della zona colpita dal terremoto.

Verso i colpiti, i quali non saranno in grado colle loro sole forze di riprendere la loro attività consueta, dovrà rivolgersi perciò l'opera delle Confederazioni, ciascuna delle quali dovrà prodigare ai danneggiati appartenenti alle categorie rappresentate, quella provvida azione assistenziale che è tra i compiti più elevati e più doverosi delle Associazioni Sindacali.

Le condoglianze ad Arpinati del presidente della F.I.F.A.

ROMA, 2

La Federazione Italiana Gioco Calcio comunica:

Il signor Giulio Rimet, presidente della Federazione Internazionale di Calcio, ha inviato da Montevideo dove si trova per il campionato del mondo, il seguente telegramma a S. E. Arpinati:

«*Eccellenza Arpinati, Roma* - Foot Ball Universel compartant fraternellement la douleur italienne vous prie agreer assurance simpathie personnelle. Jules Rivet president F. I. F. A.».

Il presidente della Federazione italiana ha risposto al signor Rimet esprimendo il più vivo ringraziamento per il nobile pensiero.

Bambini ricoverati a Roma

ROMA, 2

Stamane provenienti dalle zone terremotate sono giunti a Roma altri 60 bambini, che, dopo una breve permanenza alla scuola «Di Donato», saranno distribuiti nelle varie colonie del Governatorato. Nella giornata di domani giungeranno circa 200 bimbi.

La relazione Bottai sull'attività dell'ufficio propaganda e istruzione popolare

ROMA, 2

L'on. Di Giacomo, presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti, e il comm. Da Zara, sono stati ricevuti da S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, al quale hanno presentato la relazione sulle attività svolte dall'ufficio propaganda e istruzione popolare, affidate dal Ministero alla Confederazione e la raccolta del «notiziario» della Confederazione che S. E. Bottai ha accolto ed esaminato con molto compiacimento.

Anche a Berlino la "giornata rossa,,

ha segnato un fallimento completo

BERLINO, 2

Il fiasco della «giornata rossa» è stato anche a Berlino completo.

Mentre a Mosca il sedicesimo anniversario dello scoppio della guerra è stato ricordato con una cerimonia eminentemente «pacifista» — la consegna all'esercito rosso dei 51 aeroplani «regalati dagli operai» — qui esso è stato celebrato con due dimostrazioni svoltesi in due punti diversi della città: nella Neuewintherfeldplatz e al Lustgarten.

Nella aristocratica piazza si sono radunati i comunisti mentre all'ombra dei pini si sono riparati i social-democratici. Si dovrebbe pensare che, una volta tanto, gli uni e gli altri potessero andar d'accordo trattandosi di un comune obbiettivo: di una identica dimostrazione antibellica.

E invece, no; anzi il presidente di polizia si è trovato costretto a mobilitare centinaia di agenti e a tracciare fra la piazza e il giardino un'insuperabile parete divisoria a cui si deve se la giornata dedicata alla pace non è finita con qualche mischia.

I comunisti hanno ascoltato la parola di un deputato del Reichstag, Remmele; quindi, quella barbussiana del deputato francese Doriot; infine, le dichiarazioni roboanti di un rappresentante i tessitori scioperanti d'Inghilterra, il quale ultimo ha fatto sì che la manifestazione finisse per avere un certo sapore di attualità.

In complesso, dunque, la «giornata rossa» è trascorsa calma, anzi inavvertita fuorchè nei luoghi ove si tennero le manifestazioni.

Nel campo elettorale nulla di particolarmente interessante all'infuori di alcune dichiarazioni di Schiele, Ministro degli Approvvigionamenti e leader della Landvolkspartei. Egli ha illustrato il significato e la portata dell'alleanza col partito conservatore, alleanza «che rappresenta le forze vive e vitali del fronte Hindenburg» e «la garanzia più sicura per l'agricoltura e per gli agricoltori tedeschi». Schiele ha concluso affermando che la collaborazione del suo partito, sulle cui energie lo Stato può contare, è «una necessità assoluta».

Interessante, se fosse matura o meglio confermata, sarebbe la notizia che il dott. Scholz, falliti i due tentativi di formare un unico fronte borghese, ha deciso di portare il suo partito, la Volkspartei, a destra e previsamente tra la Landvolksspartei e i conservatori. Le trattative si sono svolte in questo senso e secondo il «Berliner Tageblatt» la marcia verso destra dei populisti sarebbe ormai un fatto compiuto. Di notevole importanza si preannuncia, pertanto, la giornata di domani in quanto la nuova alleanza dovrebbe essere ufficialmente proclamata.

Cortei e discorsi incendiari nella Confederazione Elvetica

BERNA, 2

Ieri in molte città della Svizzera, Basilea, Ginevra, Zurigo, si è celebrata la storica data di fondazione della Confederazione, con manifestazioni patriottiche, e insieme, dentro le stesse mura si sono avute dimostrazioni comuniste per la «giornata del 1.o agosto».

Il sovversivismo ha dato una nuova prova che, anche nella democratica Confederazione elvetica, esso guadagna terreno nonostante tutta la severità con cui è combattuto dalle autorità cantonali e centrali. A più di un migliaio ascesero i partecipanti ai comizi e cortei russi di Zurigo, Basilea e Sciaffusa. Cifre elevate per questi paesi dove le condizioni economiche benchè, non rosee, non hanno ancora assunto quel carattere disastroso che è segnalato da alcuni grandi Stati europei e di oltre Oceano. Violento fu il linguaggio degli oratori che si scagliarono contro le democratiche istituzioni, contro la borghesia, contro il socialismo e inneggiarono all'avvento al potere dei Sovieti.

Gravi incidenti non ve ne furono, ma non mancarono a Basilea ed a Sciaffusa tentativi di ribellione alle rigide disposizioni di polizia.

Che il pericolo rosso preoccupi le alte sfere governative della Confederazione lo ha dimostrato ieri sera il presidente della Confederazione on. Musy, nel discorso pronunciato a Ginevra durante la cerimonia commemorativa della festa nazionale. Riproduciamo il seguente significativo passaggio:

«Il primo dovere dell'autorità politica è quello di assicurare il mantenimento dell'ordine. Il Consiglio federale è deciso a porre termine a quella agitazione provocatrice che a più riprese impose la mobilitazione di forze armate. Ma la nostra fierezza nazionale non abdicherà di fronte ad una minoranza sovversiva».

Grave conflitto in Indocina

Tre morti e dieci feriti

PARIGI, 2

Un incidente assai grave si è avuto in Indocina. In proposito il Ministro delle Colonie francese ha diramato il seguente comunicato:

«Da qualche giorno una campagna attivissima, a mezzo di manifestini, è stata fatta in Indocina per provocare una agitazione nella Colonia in occasione della giornata del 1.o agosto. Malgrado questa propaganda estremamente attiva, il Governatore generale, alla fine della giornata, ha informato il Governo centrale che, salvo un serio incidente in Cocincina e salvo un tentativo di sciopero a Vinh e una dimostrazione subito dispesa nell'Annam, l'ordine è stato perfetto in tutta la Colonia.

«L'incidente della Cocincina è avvenuto a Cang-Long, nella provincia di Travinh, ed è stato provocato da due colonne di dimostranti che, ad onta della sorveglianza delle autorità, hanno tentato di assalire la guardia civile la quale è stata obbligata a fare uso delle armi. Sono rimasti uccisi tre indocinesi e altri dieci sono rimasti feriti. Sono stati operati venti arresti. Tra i feriti si conta il capo degli agitatori».

Questo grave incidente che fa seguito ai molti succedutisi negli ultimi mesi nella grande Colonia francese dell'Estremo Oriente, desta qualche preoccupazione.

Gravi dimostrazioni ad Adelaide di comunisti e disoccupati

ADELAIDE, 2

Ieri a Adelaide si sono svolte diverse dimostrazioni di comunisti e di disoccupati. Lunghi cortei, ai quali hanno partecipato donne e bambini, hanno attraversato la città portando stendardi e bandiere rosse su cui si leggevano scritte come queste: *Via le mani dalla Russia e dall'India — Morte all'imperialismo britannico! — Neanche un uomo o un cannone contro l'India.*

Un corteo ha fatto una dimostrazione davanti al palazzo del Primo Ministro. La polizia ha dovuto, per disperdere i dimostranti, effettuare una carica a colpi di bastone; ma la folla si è adunata di nuovo minacciando di assalire i negozi. Le cariche così si ripeterono per quasi tutta la giornata e alla fine venne steso un cordone attorno al Palazzo del Governo.

Il Primo Ministro nel pomeriggio ricevette una rappresentanza dei dimostranti che chiese al Governo laburista di restare fedele al suo programma elettorale e di provvedere lavoro, pane ed indumenti per i disoccupati, provvedendo alla sospensione degli sfratti per mancato pagamento delle pigioni.

Una concione di Leon Blum interrotta dai comunisti

PARIGI, 2

In occasione della commemorazione della morte di Jaurès, il sindaco socialista di Villeurbanne presso Lione, aveva invitato ieri Leon Blum a partecipare ad un comizio indetto nel paese. Il sindaco aveva appena finito di presentare agli astanti, raccolti in una sala, con magniloquente concione, il *leader* socialista, quando dal di fuori si udirono altissimi clamori e grida ostili all'indirizzo di Blum. Un gruppo assai numeroso di comunisti, capitanati dall'ex sindaco di Villeurbanne, avanzava compatto per dare l'assalto alla sala ove i *compagni* socialisti tenevano la loro riunione.

Le grida dei comunisti contro Leon Blum e la sua guardia d'onore si facevano sempre più minacciose, mentre i primi nuclei della colonna assalitrice riuscivano a penetrare nella sala, impegnando subito violenti pugilati con i socialisti. Il sindaco e Leon Blum non si sono sentiti il coraggio di capitanare le loro file nella tenzone contro i comunisti e si sono precipitati al telefono per chiedere soccorso alla polizia. Forti nuclei di agenti accorsi immediatamente sul posto trassero in arresto i più scalmanati e caricarono gli altri riuscendo a ristabilire l'ordine, tanto che la riunione socialista potè essere condotta a termine. Leon Blum, che prese la parola, potè così parlare con molto lirismo della pace fra i popoli...

Entusiasmo in Russia per l'occupazione di Ciang-Scia

PARIGI, 2

Si ha da Mosca che la notizia della occupazione di Ciang Scià da parte dell'armata comunista cinese ha provocato in Russia grande entusiasmo. La stampa sovietica considera la marcia delle forze comuniste come un avvenimento di straordinaria importanza. La *Pravda* parla di grande successo della rivoluzione cinese ed esprime il parere che la vittoria di Ciang Scià pone il proletariato di tutto il mondo di fronte a nuovi compiti. «Si tratta — dice il giornale — di impedire alle Potenze capitalistiche di immischiarsi negli affari interni cinesi per impedire la rivoluzione in Cina».

Mettendo in relazione questo compito con le dimostrazioni proletarie di ieri contro la guerra imperialista la *Pravda* aggiunge che il primo agosto doveva essere il punto di partenza di una lotta del proletariato internazionale in difesa della rivoluzione cinese. La causa dei contadini e operai cinesi è la causa del proletariato di tutto il mondo».

La riforma parlamentare

in un articolo di S. E. Giovanni Giuriati

ROMA, 2

La rivista *Lo Stato*, diretta dagli on. Rosboch e Costamagna, pubblica il seguente articolo di S. E. Giuriati, Presidente della Camera:

« Il sistema parlamentare attraversa un quarto d'ora critico. Dopo lungo ragionare e dopo una serie infinita di esperimenti, si è finito per ammettere che il Governo di tutti è il Governo di nessuno. Anche in Italia alla vigilia della Marcia su Roma il Parlamento pativa la sua crisi.

« Naturalmente la Rivoluzione fascista doveva portare una soluzione anche di questo vitale problema. La riforma parlamentare e costituzionale fascista può, come tutte le cose umane, e specialmente come tutte le istituzioni politiche, offrire materia a dispute, a obiezioni ed a requisitorie, ma merita in ogni caso il rispetto di coloro che esaminano e studiano obiettivamente. E' noto che nel sistema del regime fascista è stata sottratta al Parlamento la facoltà di provocare la crisi di Governo e di indicare il successore. Questa facoltà è stata trasferita al Gran Consiglio, diventato così l'organo costituzionale per le consultazioni della Corona. Agli isterici e ondeggianti movimenti di una grande assemblea, in cui normalmente hanno campo franco le passioni, le ambizioni e gli intrighi, è stata sostituita la tranquilla e matura deliberazione di un pugno di uomini scelti fra i più sperimentati e competenti. E poichè alle decisioni del Gran Consiglio sono anche sottoposti tutti gli argomenti e tutte le riforme essenziali per la vita e l'incremento dello Stato, nessun organo potrebbe essere più adatto per indicare al Sovrano colui che deve non soltanto presiedere un Governo, ma governare. So benissimo che i membri del Gran Consiglio fascista sono legati a sospetto dagli avversari del Fascismo. Ma quale è l'uomo politico che ha salito le scale della Reggia durante una crisi di gabinetto senza essere legato a sospetto dal partito o dai partiti avversi? Occorre domandarsi se la riforma fascista abbia diminuito l'autorità e l'utilità del Parlamento? Ecco il quesito che io desidero pormi e al quale risponderò secondo le mie consuetudini, come elemento di fatto certo e controllabile.

« All'infuori della facoltà di abbattere e di creare i Governi, l'Assemblea Nazionale ha in genere i compiti seguenti:

1) offrire ai suoi membri una tribuna altissima dalla quale essi possono parlare al loro paese ed al mondo;

2) controllare tutti i conti, sia preventivi che consuntivi dello Stato;

3) discutere, emendare e quando sia necessario, proporre, indi approvare le leggi.

« Per quanto riguarda il primo compito, la Camera fascista non è certamente inferiore alle altre. E' diversa in questo senso: che applaude meno e giudica piuttosto severamente. Il fenomeno si spiega: in una assemblea nella quale sono rappresentati numerosi partiti politici, ciascun gruppo si sente il dovere di sostenere col plauso il proprio oratore; questi può dire le cose più plateali o più intuitive o più insensate; troverà sempre quei dieci o quei cinquanta correligionari che si dimostreranno estasiati anche, e sopratutto quando non lo sono. Nella Camera fascista invece se un discorso è vuoto o retorico, o se le opinioni non sono aderenti alla realtà politica è inutile che l'oratore si aspetti di essere approvato. Invece l'assemblea diventa attentissima quando si citano, anche in forma disadorna, fatti e cifre o quando le proposte derivano da una notevole dottrina o da una riconosciuta maturità di giudizio. E' questo un danno? Lascio giudicare al lettore di buon senso.

« Il secondo compito è assolto dalla Camera, che ho l'onore di presiedere, con molta intelligenza e grande acume critico. Le relazioni sui bilanci, se mettono in rilievo i risultati conseguiti dalle varie amministrazioni, non mancano di additarne, quando occorra, le deficienze. Ciò ha dato luogo a qualche vivace discussione fra i Ministri e i relatori. E nessuno se ne è scandalizzato: ma, meno che tutti, Mussolini il quale in più occasioni ha dichiarato che la critica parlamentare non è soltanto libera, ma desiderata dal Governo.

« Infine attivissima è la collaborazione della Camera fascista nella elaborazione delle leggi. Ed anche questa funzione è esercitata in regime di libertà. Potrei citare parecchi disegni di legge portati alla Camera dal Governo e che si sono fermati davanti alle osservazioni della Camera. A diecine si contano i progetti per i quali il Governo ha accettato gli emendamenti proposti dalle Commissioni. Questo complesso lavoro di revisione avviene in una atmosfera serena, non allorbata dalle pregiudiziali di partito ed è rivolto a servire unicamente il pubblico interesse.

« Chi dunque rappresenta la Camera italiana come una assemblea sonnolenta che si limita ad approvare ciò che le viene ammannito, o come una specie di ufficio del registro, non la conosce e se la conosce mente sapendo di mentire. Certo la Camera fascista ha un aspetto e un contegno molto diversi di altri Parlamenti; ma ciò che vediamo succedere presso altri Parlamenti non è di natura tale da farci rimpiangere... le delizie perdute.

« D'altronde, poichè il regime fascista è destinato a durare, gli idolatri del Parlamento tradizionale avranno tutto il tempo per fare utili confronti e gli imparziali avranno tutto l'agio di convincersi che la riforma parlamentare fascista, lungi dall'essere una reazione al passato della esperienza passata si vale, per progredire per un avvenire migliore ».

Il bollettino di statistica agraria e forestale

ROMA, 2

Il Bollettino mensile di statistica agraria e forestale dell'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti informazioni sulle vicende della stagione e stato delle colture nella seconda quindicina di giugno:

Il decorso stagionale, nella seconda quindicina di giugno, è stato in complesso variabile con frequenti precipitazioni atmosferiche e manifestazioni temporalesche assai diffuse: la temperatura si è notevolmente aumentata. Nell'Italia settentrionale si è avuto un clima vario con pioggie e alternative di bel tempo, frequenti temporali e grandinate. Nell'Italia centrale, specialmente in Toscana e nelle Marche, hanno prevalso giornate afose con cielo coperto, frequenti acquazzoni a carattere temporalesco e con grandine. Un violento nubifragio ha provocato lo straripamento dell'Aliena, affluente dell'Elsa, in Provincia di Firenze, con allagamento nelle campagne del Comune di Certaldo e con danni ingenti.

Nei compartimenti meridionali si sono verificati frequenti annuvolamenti, pioggie spesso temporalesche e torrenziali. Il 30 giugno, in provincia di Foggia, un violento nubifragio, accompagnato da fitta grandine e vento impetuoso, ha devastato le contrade dei vari Comuni per una superficie di circa 50 mila ettari, apportando danni alle colture variabili da 40 al 90 per cento. Alcuni territori della provincia di Reggio Calabria sono stati danneggiati dalle pioggie torrenziali e dalla grandine nei primi giorni della quindicina. In Sicilia la stagione è decorsa variabile, prevalentemente sciroccale con cielo coperto e nebbie, pioggie e temporali sparsi con caduta di grandine. In Sardegna si sono avute giornate caldo-umide, con qualche pioggia e venti del primo e secondo quadrante.

La mietitura dei cereali è abbastanza inoltrata; ma in molte parti il lavoro procede con lentezza poichè gli allettamenti impediscono l'uso delle mietitrici. E' stata iniziata la trebbiatura; dai primi risultati non possono ancora trarsi sicuri giudizi sull'entità della produzione, si ha però ragione di ritenere che questa, a malgrado delle eccezionali avversità, sarà tale da confermare l'alta efficacia della battaglia del grano.

Lo stato di umidità dei terreni mantiene ancora in condizioni buone ed anche ottime le culture primaverili ed estive e sempre abbondante la produzione dei foraggi. Si segnalano violenti attacchi di peronospora alle viti, specialmente nei grappoli che in qualche regione cominciano a destare preoccupazioni; alla magnifica fioritura dell'olivo non ha ovunque fatto seguito una buona allegazione. Si conferma sempre scarso, salvo qualche eccezione il prodotto delle frutta.

Due concorsi per l'ammissione nelle carriere della magistratura

ROMA, 2

In attuazione della legge 17 aprile 1930 n. 421, che ha provveduto alla separazione delle carriere dei magistrati delle preture da quelle dei magistrati dei collegi, sono stati banditi dal Ministero della Giustizia due concorsi per esame per ammissioni nelle carriere stesse, e cioè uno per 100 posti di uditore di tribunale, e l'altro per 75 posti di uditore di Pretura. Possono parteciparvi i laureati in giurisprudenza i quali abbiano compiuto il 21.o anno prima dell'inizio delle prove scritte e non superato il 30.o prima della stessa data.

Il limite massimo di età è portato per ex combattenti a 35 anni e per gli invalidi di guerra a 39.

Le domande di ammissione ai concorsi predetti devono essere presentate con i relativi documenti, al Procuratore del Re presso i tribunali nella cui giurisdizione il candidato dimora non oltre il 30 settembre p. v. Le prove scritte per l'uno e per l'altro concorso avranno luogo in Roma nel dicembre prossimo.

La pasta di legno russa sarà sbarcata in America

WASHINGTON, 2

L'ordine che proibisce l'importazione negli Stati Uniti della pasta di legno russo è stata modificata. Le navi già arrivate agli Stati Uniti con carichi di pasta di legno e quelle già caricate ad Arcangelo potranno sbarcare nel territorio della Confederazione il materiale trasformato.

La modificazione dell'ordine precedentemente emanato concerne il carico di 79 navi.

La fine della conferenza romeno-jugoslava di Sinaia

BUCAREST, 2

Sono terminati i lavori della conferenza di Sinaja con la 3.a seduta alla quale hanno partecipato i ministri i delegati e due esperti, occupandosi dell'estensione ad altri Stati dell'accordo romeno-jugoslavo. L'esperto romeno Popescu ha fatto una esposizione sopra il carattere della conferenza di Bucarest in rapporto a quella di Sinaja concludendo che tra esse non esiste una antinomia.

Stasera nella solenne seduta pubblica di chiusura hanno parlato il ministro delle finanze romeno Popovicio e il ministro jugoslavo. Madgeara e il ministro jugoslavo Popovicic. Madgeara ha dichiarato ai giornalisti che i lavori della conferenza hanno dato ottimi risultati.

L'matrimonio religioso e civile e una questione risolta nel Cile

CITTA' DEL VATICANO, 2

La questione di carattere politico religioso, riguardante la precedenza del rito civile sul matrimonio religioso, sorta da qualche tempo nel Cile e che teneva desta l'attenzione della Santa Sede, la quale vi vedeva un attentato ai diritti della Chiesa e una violazione di un progetto di legge per la riorganizzazione del Registro di Stato civile, e dell'assenza dalla Camera dei deputati cattolici, i radicali erano riusciti a far approvare un articolo di legge in cui era detto: « I ministri, pastori o i sacerdoti di qualunque religione o setta, che procedessero al matrimonio religioso, senza avere prima preso visione dell'atto di celebrazione del matrimonio civile, soffriranno la pena di incarceramento nel suo grado minimo e se hanno qualche impiego pubblico saranno sospesi da esso ». La legge non poteva passare senza una protesta da parte dell'Episcopato locale e della Santa Sede, la quale non mancò di far rilevare che con questa si feriva nell'intimo la Chiesa, la quale considera il matrimonio come uno dei suoi sacramenti, che debbono essere liberamente amministrati a coloro che lo domandano secondo le leggi canoniche. L'Arcivescovo Metropolita di Santiago pubblicò una fiera protesta dichiarando che l'applicazione della legge avrebbe obbligato la Chiesa a difendere la libertà di coscienza, la famiglia ed i principii cattolici e farebbe entrare il Paese nel campo funestissimo delle lotte religiose. Prima che la legge passasse al Senato, il Presidente della Repubblica che aveva, con ben altre intenzioni, presentato il progetto, fece una pubblica dichiarazione protestando contro l'introduzione dell'articolo che aveva quasi totalmente snaturato lo spirito che determinò l'iniziativa da parte del Governo. Il Governo voleva rimediare ai gravi danni causati dalla forma irregolare con cui la legislazione cilena provvede ai matrimoni, ma non aveva nè poteva avere, dati i suoi propositi di inalterabile tolleranza religiosa, intenzioni di sollevare conflitti religiosi. Lo Stato voleva soltanto limitarsi a prescrivere l'obbligo del matrimonio civile a coloro che già lo hanno contratto religiosamente. Giunto il progetto al Senato, i radicali, vista la impossibilità di farlo approvare, volevano che fosse senz'altro ritirato. Ma i cattolici e i moderati si opposero chiedendo la discussione e la votazione, per impedire che esso dovesse un giorno essere riesumato ed approvato di sorpresa. Effettuatasi la votazione, il progetto che aveva provocato il giusto risentimento dell'Episcopato e della Santa Sede, è stato respinto a grande maggioranza. I rapporti tra la Santa Sede e la Repubblica del Cile sono cordialissimi.

Un importante confronto col mostro giovinetto

PARIGI, 2

Il giovinetto Andrea Leloutre che giorni or sono si è confessato autore dell'uccisione della signora inglese Wilson avvenuta, com'è noto, al Touquet in circostanze misteriose, nel maggio del 1928, è stato messo ieri a confronto con il direttore d'orchestra Matras, la sola persona che possa testimoniare se il ragazzo sia realmente l'omicida o se la sua confessione non sia frutto di una strana esaltazione, come molti ritengono. Il Matras infatti, come fu riferito, depose di avere incontrato la sera in cui fu consumato il delitto, un giovane, che in seguito alle indagini della polizia si ritenne essere l'autore del delitto e che per lungo tempo fu inutilmente ricercato.

Avvenuta la confessione del Leloutre, il direttore di orchestra credette di riconoscere nella sua fotografia, pubblicata dai giornali, lo sconosciuto incontrato quella sera nei paraggi deserti ove la Wilson fu uccisa. Ma messo ieri a confronto col Leloutre, il Matras non ha potuto con sicurezza riconoscerlo. Rendendosi conto della gravità della sua deposizione, il testimonio ha chiesto di poter essere messo ancora a confronto col Leloutre nel luogo stesso in cui avvenne il suo incontro con quegli che si ritiene essere l'autore dell'assassinio.

Prima di porlo a confronto col Matras, il giudice istruttore aveva nuovamente sottoposto a interrogatorio il Leloutre, che in questa nuova occasione è apparso assai meno franco e sicuro di quanto non fosse al momento in cui dichiarò ai funzionari di polizia di essere l'individuo da due anni ricercato. Il giovinetto è caduto anzi in strane contraddizioni e ha descritto in modo diverso, di quanto fece nel primo tempo, come avvenne il delitto e si è confuso nel narrare i particolari della scena. Tale incertezza, dopo la cinica confessione, pare confermare la tesi sostenuta dal difensore del Leloutre, che ha ritenuto fin da principio di trovarsi dinanzi a un individuo cerebralmente anormale, dalla psicologia morbosa ed esaltata dalla lettura di romanzi polizieschi.

Ciò che realmente appare strano anche ai giudici inquirenti e ai funzionari di polizia e degno di essere vagliato, è il fatto che il Leloutre, a distanza di due anni dall'uccisione della Wilson, si sia reso confesso di essere l'autore del delitto quando nessuna prova si levava contro di lui e niente lo incitava ad una confessione, dato che in nessun momento il giovane ha mostrato di obbedire ad un rimorso di coscienza. Fra giorni avverrà il nuovo confronto col Matras.

Una misteriosa tragedia in una fattoria isolata

PARIGI, 2

A Saint Pierre de Bort, in una fattoria isolata, si è svolta una tragedia misteriosa. Un *maître d'hôtel* parigino, certo Gaulard, che villeggiava insieme a sua moglie e a sua figlia nella località, è morto avvelenato dopo aver mangiato una torta di pesche. Con lui sono morte due donne, la vedova Logos e la signora Bourdeau, che pure avevano mangiato la torta. Altre cinque persone sono state colte da disturbi assai gravi e hanno dovuto la loro salvezza al tempestivo intervento dei medici. Essi hanno dichiarato che la morte delle tre vittime proveniva da avvelenamento per stricnina. Ma nessuno sa spiegare come le pesche, che erano state acquistate a Parigi, potessero essere avvelenate. La torta era stata cotta in un forno della fattoria. Si prospetta l'ipotesi che si tratti di un truce delitto di persone che avevano manifestato in parecchie occasioni la loro antipatia contro i parigini.

La causa di Carnera al Tribunale dell'immigrazione

WASHINGTON, 2

Dinanzi al tribunale dell'immigraizone l'impresario Leon See ha sostenuto con molta eloquenza la richiesta di Carnera di restare negli Stati Uniti. Anche un membro della camera dei rappresentanti ha parlato in favore del pugile italiano. La decisione del tribunale sarà nota tra qualche giorno e si crede fin d'ora che sarà favorevole a Carnera.

Il detective dilettante e il ladro galante

MILANO, 2

L'altro giorno il signor Aldo Moreo, abitante in via Lecco 30, aveva la disavventura di essere derubato della propria motocicletta, da lui lasciata per brevi momenti incustodita dinanzi ad uno stabile di via Farini. Il Moreo sporse regolare denunzia alla Polizia, ma poi, pensando che chi fa da sè fa per tre, si improvvisò egli stesso poliziotto e cominciò a percorrere in lungo e in largo le vie della città.

Non che il Moreo possedesse un fiuto da Sherlock Holmes, ma egli conosceva bene la propria motocicletta ed era convinto che l'avrebbe riconosciuta tra mille, anche... sotto mentite spoglie. Cioè ammesso che il ladro avesse fatto cambiare il colore della vernice, per certi particolari della macchina, a lui familiari, il Moreo sarebbe certo riuscito a smascherare il furfante.

La fortuna fu propizia al *detective* dilettante. Ieri egli percorreva il corso XXII Marzo, esaminando come il solito tutte le motociclette che passavano rombando a portata del suo sguardo, quando ebbe un sorriso di trionfo. Dinanzi allo stabile n. 30 ecco la sua motocicletta, in perfetto stato di conservazione. Ma ecco anche il nuovo proprietario, un giovane elegante e disinvolto e anche galante, poichè sta facendo posto sul seggiolino posteriore della macchina a una graziosa signorina, tutta felice della scarrozzata che l'aspetta.

Il Moreo si slanciò per fermare il motociclista usurpatore, ma quegli, non badando affatto a lui mise in azione il motore e via di corsa, senza neppur volgersi indietro. Il ladro era sfuggito e, quel ch'era peggio, aveva mantenuto il bottino. Ma non per nulla il Moreo si sentiva poliziotto nell'anima. Egli riflettè che, a rigor di logica, la signorina la quale, forse in buona fede, accompagnava il ladro, doveva abitare appunto in corso XXII Marzo 30, dove il galante malandrino s'era recato a rilevarla. Niente di più probabile quindi che costui, a gita terminata, la riaccompagnasse a casa.

Con una pazienza da certosino il Moreo aspettò. E chi la dura, la vince. Dopo tre ore d'attesa ecco dal fondo del corso avanzare la famosa motocicletta. Questa volta deciso a non più lasciarsi scappare il ladro, il Moreo balzò all'attacco. Ma se prima era stato troppo lento, ora fu troppo precipitoso. Il malfattore, visto quel signore precipitarsi con furia verso di lui, anzichè fermare la macchina, accelerò la corsa, dirigendosi verso piazzale Cinque Giornate.

Senonchè quando si nasce fortunati si riesce sempre a spuntarla. Proprio in quel momento vennero a passare per il corso XXII Marzo, in motocicletta, due militi fascisti, ai quali il Moreo narrò in poche frasi concitate il suo caso. I militi si slanciarono subito all'inseguimento. Il ladro, lasciata a terra, con modi alquanto bruschi, la signorina, spinse la macchina a tutta velocità verso il centro. Si svolse così tra il fuggiasco e i militi che gli davano la caccia una gara movimentatissima che, anche per la località centrale in cui fu disputata, destò vivissima curiosità. Finalmente, nei pressi della piazza del Duomo, il ladro venne raggiunto. Tradotto al Commissariato di via Curtatone, venne identificato per Ernesto Rognoni fu Stefano, abitante in via Egidio Jolli, e inviato al Cellulare. La motocicletta è naturalmente ritornata al legittimo proprietario.

Autocarro funebre che smarrisce la bara

PARIGI, 2

Mandano da Lorient che un autocarro il quale trasportava al cimitero di Locniquelic una bara contenente la salma di un pensionato delle ferrovie rimasto ucciso in un investimento ferroviario, è giunto al cimitero vuoto fra la sorpresa e lo stupore dei presenti. La portiera posteriore dell'autocarro si era aperta e il macabro carico era scivolato sulla strada durante il percorso. L'autocarro ha immediatamente ripercorso in senso inverso il tragitto compiuto, ritrovando a metà strada la bara che nuovamente caricata sull'autocarro è stata questa volta condotta a destinazione.

Lo sconosciuto sottoposto alla prova del sangue?

TORINO, 2

Di ritorno da Oropa, la famiglia Canella ha fatto sosta nella nostra città, dove si fermerà ancora qualche giorno, per compiere visite ad amici e a conoscenti. Quindi il commendatore Francesco Canella, con la signora, compirà un viaggio all'estero, toccando Parigi e alcune regioni della Francia, Londra e parte dell'Inghilterra, e infine alcune località dell'Olanda. La signora Giulia Canella, e il « professore » faranno invece ritorno a Verona. Tra le altre, una visita, compiuta ieri, ha suscitato qualche interesse negli ambienti, in cui la notizia si è diffusa.

La famiglia Canella, infatti, ha visitato, nella sede torinese del R. Manicomio, il direttore, prof. Rivano. L'ex-ricoverato, da parecchio tempo assente da Torino, ha voluto salutare il direttore del Manicomio, del quale conserva un ricordo non privo di riconoscenza, per le cure che questi ebbe a prestargli durante il tempo della sua permanenza colà.

Molte voci sono corse sulla permanenza della famiglia Canella nella nostra città. Particolarmente la presenza di uno dei bimbi del professore Canella ha dato luogo a numerose e non sempre credibili congetture. Alla più attendibile di esse è stato dato lo spunto della rivista di medicina legale, diretta dal prof. Carrara, dal titolo « Archivio di Psichiatria e medicina legale ». In uno degli ultimi numeri di tale rivista è stato annunciato come, in un imminente proseguo di tempo, lo « Sconosciuto », la signora Giulia e un figlio del prof. Canella si sarebbero sottoposti alla prova biologica per la identificazione del gruppo sanguigno a cui essi appartengono. E' noto in che cosa consista questa prova, che potrebbe portare un elemento di indiscutibile valore, alla conchiusione della ormai lunga vicenda. Il sangue umano biologicamente è stato classificato in quattro gruppi, ognuno dei quali presenta caratteristiche sue proprie. Il medesimo criterio di selezione viene osservato, ad esempio, nelle trasfusioni del sangue. Coloro, i quali in questi giorni si sono iscritti alla Associazione Volontari del Sangue, hanno infatti potuto constatare come si proceda alla classificazione. La prova biologica, alla quale alcuni membri di casa Canella sottostarebbero, consiste appunto nel prelievo di una data quantità di sangue da ognuno di essi; sangue che verrebbe biologicamente studiato nelle sue caratteristiche, sì da stabilire se ognuno dei soggetti presi in esame appartenga al medesimo gruppo sanguigno. Si tratta di un genere di studi accuratamente seguito presso il nostro istituto di Medicina Legale, i quali, per altro, non hanno ancora portato a risultati totalitari.

Si tratta di una scienza in continuo sviluppo, la quale porterà indubbiamente nuova luce su problemi, strettamente legati alla ereditarietà, oggi ancora oscuri. E' facile prevedere le conseguenze di questa prova, nel caso che essa dia dei risultati soddisfacenti. Soddisfacenti si può dire; non positivi o negativi. Poichè sia per l'affermazione che per la negazione, gli elementi che possono emergere sono indecisi in settantacinque casi su cento. Negli altri venticinque casi su cento, invece, si è riusciti a raggiungere prove materiali inconfutabili, per le quali si può recisamente affermare la identità del gruppo sanguigno specifico di un determinato figlio, con quello del genitore.

Quale sarà, adunque, il risultato degli studi sui membri di casa Canella? Si cadrà in uno dei venticinque casi, o meno? Ecco alcune interessanti domande, alle quali la scienza forse risponderà prestissimo.

I ringraziamenti di Re Carol per le previsioni d'un indovino

BUDAPEST, 2

Vive a Budapest da lungo tempo un individuo noto col nome di maestro Sirio, che legge nel futuro e predice il tempo. Si è reso popolare specialmente coi bollettini meteorologici che molte volte indovinano il tempo meglio di quelli redatti dagli istituti meteorologici.

Quando Re Carol tornò in Romania, maestro Sirio gli scrisse una lettera felicitandosi con il Sovrano e ricordandogli che egli ebbe a predirgli il ritorno in patria e l'assunzione al trono fin dal 1928, quando Carol si trovava in esilio a Parigi. In quella stessa occasione maestro Sirio gli predisse che tra l'Ungheria e la Romania sarebbe subentrato un riavvicinamento e che la Romania avrebbe restituito all'Ungheria una parte dei territori della Transilvania.

Ieri maestro Sirio ricevette dal segretario del Re il seguente dispaccio: « Il Re vi ringrazia di cuore per le felicitazioni che gli avete inviato ».

Le sette reginette europee arrivate a Galveston

GALVESTON (Texas), 2

Una calorosissima ovazione ha salutato ieri al loro giungere le sette Reginette di bellezza europee, rappresentanti rispettivamente la Germania, l'Austria, la Francia, l'Ungheria, la Romania, la Russia e la Turchia, qui convenute per disputarsi, unitamente alle rappresentanti della bellezza americana il titolo di *Miss Universo*. Le cerimonie del concorso avranno inizio oggi.

Libri nuovi

Cesare Giardini: «Sisifo Procuste e C. - Miti e moralità moderne»: F.lli Buratti Editore - Torino - L. 11.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne. — FRUMENTO: Apertura, 132,25, dicembre 136,20. Chiusura: contante 128,25, ottobre 132,15, dicembre 135,85. — GRANOTURCO: Apertura, ottobre 62,25, dicembre 62,50. Chiusura: ottobre 61,75; dicembre 62 — RISO: Apertura, ottobre 119,85, dicembre 121,25. Chiusura: Contante 114,75, corrente 114,75, ottobre 119,75, dicembre 121,15. — RISONE: Apertura, ottobre 80,35, dicembre 81,50. Chiusura: contante 81, ottobre 81,35, dicembre 81,85.

Le previsioni del tempo

ROMA, 2 — Situazione barica: L'area anticiclonica dell'Europa centrale si è ulteriormente spostata verso la regione Carpatica, attenuandosi alquanto. La depressione dell'Irlanda è notevolmente approfondita ed estende la sua influenza sul Mediterraneo occidentale. Sull'Italia la pressione è quasi livellata. — Probabilità: Tempo ancora variabile sull'Alta e media Italia, con irregolari annuvolamenti e nebbie al mattino, buone condizioni sull'Italia meridionale con cielo prevalentemente sereno. I venti, deboli o al più moderati si orienteranno verso scirocco sulle regioni settentrionali e centrali intorno tramontana sul versante Jonico. Temperatura stazionaria; il mare Tirreno mosso, poco mossi gli altri mari.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.58; tramonta alle ore 19.34 — Luna leva alle ore 15.25; tramonta alle ore 23.57 — Primo quarto il 1.o; Luna piena il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 0.30; alta ore 15.55.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 26.8; minima 18.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.8.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Livenza, Piave, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Frassine in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il canale Fossetta resterà sospesa fino a 15 settembre in dipendenza dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano Venezia alla località Cadici di S. Caterina Buonalbergo, è sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

LA BATTAGLIA DI GAVINANA

A Ferruccio, sofferente in Pisa per una ferita riportata a Volterra, giunse, agli ultimi di luglio del 1530, l'ordine dei Dieci di Firenze, di tentare una manovra decisiva per liberare la bella città di Dante dal lungo, crudele assedio degli imperiali. Il messaggio aggiungeva che, qualora il Ferruccio non potesse, a causa dell'infermità, mettersi in marcia, venisse sostituito nel comando supremo da un tale Gianbattista Corsini, detto lo *Sporcaccino*, un favorito della parte più democratica della cittadinanza. Il cronista Sassetti, narra che, al leggere l'inaudito ordine dei Dieci, il Ferruccio calmo, ma sdegnoso, disse: « Andiamo a morire!» L'eroe indomito combatterà per la Patria fino all'ultimo respiro.

Le condizioni di Firenze erano tristissime. La misera città, affranta dall'ostinato assedio, dalla fame, da un principio di pestilenza, agonizzava. Pure l'animo del popolo non piegava. Carlo Cappello, ambasciatore veneto a Firenze, scriveva il 14 luglio alla nostra Signoria che il popolo voleva tentare un'ultima, disperata battaglia, una sortita in massa, combinata con l'azione di soccorso di Ferruccio. Aggiungeva che: «quelli che resteranno alla custodia delle porte e dei ripari, se, per caso avverso, la gente della città fosse rotta, abbiamo con le mani loro, subito, ad uccidere le donne e i figliuoli, e por foco alle case, e poi uscire all'istessa fortuna degli altri, acciocchè, distrutta la città, non vi resti se non la memoria della grandezza degli animi di quella ». Ma così sublimi propositi dovevano essere insidiosamente annientati dal tradimento del comandante delle Milizie cittadine, Malatesta Baglioni. Infatti, costui non prendeva alcun provvedimento, atto a facilitare l'impresa del Ferruccio, non deliberava sortite che trattenessero gli imperiali dinanzi a Firenze ed impedissero loro di marciare contro l'esercito di soccorso, non provvedeva, con energiche disposizioni, ad accrescere il contingente esiguo delle milizie, decimate dai fatti d'arme, dalla fame, dalla peste.

Il Ferruccio, la sera del 31 luglio, una domenica, raccolse in Pisa tutte le sue forze, e diresse loro poche, scultorie parole, che ricordano le incisive, suggestionanti allocuzioni indirizzate da Garibaldi ai suoi volontari. Dichiarò: « Il pericolo è grande, sì: grandissimo: ma anche questo potrete superare; se non potrete, dovrete. E la vittoria è decisiva: e le ricompense, questa volta, ancora più ricche e più belle ».

Poi partì, uscendo dalla porta a Lucca, con 4.000 fanti, 400 cavalli e 100 *trombe a fuoco* — specie di tubi lanciafiamme, destinati a scompigliare la cavalleria nemica.

Il disegno strategico del Ferruccio, in quest'ultima fase della sua eroica vita di condottiero, era il seguente: eseguire una ampia manovra a nord, sull'Appennino, per sfuggire a forze nemiche mobili, comandate da Fabrizio Maramaldo e da Alessandro Vitelli, appostate sulla destra dell'Arno, tra Empoli e Pescia, scendere poi rapidamente su Pistoia e Firenze, per provocare l'esercito assediante, comandanto dal principe d'Orange, ad una battaglia decisiva, alla quale avrebbero concorso le milizie, che difendevano la travagliata città del Marzocco.

Ferruccio arrivò il 1. agosto a Collodi, dinanzi a Pescia, piccola città fortificata. Mandò a chiedere rifornimenti di viveri, ma quei di Pescia rifiutarono ogni aiuto al grande, leale Condottiero, che avrebbe potuto procurarsi, con la violenza, quanto gli veniva negato. Ferruccio sentì tutta l'amarezza della ripulsa e ne scrisse ai Dieci di Firenze, il 1 agosto, in un rapporto: « Questo giorno, primo di agosto, — egli riferiva — abbiamo la vostra e non ci occorre altro dire, senonchè ci troviamo presso la terra di Pescia ad un miglio e troviamo tutti i popoli contrari a noi; però non temiamo... ».

Da Collodi il Ferruccio salì a Calamecche, e di là, nella notte sul 2 agosto, si recò a San Marcello. Frattanto il Comando supremo nemico, al corrente della manovra e di tutti i movimenti del Feruccio, organizzava la contromanovra. Infatti il principe d'Orange, dopo aver ricevuto, dal traditore Malatesta, l'assicurazione che le milizie della città non si sarebbero mosse, ordinò alle colonne del Maramaldo e del Vitelli di incalzare da fianco e da tergo il corpo del Ferruccio e di puntare su Pistoia, dove egli stesso si sarebbe recato con l'esercito assediante, a Firenze. A questo punto un tecnico potrebbe osservare che sarebbe stato opportuno per Ferruccio, piombare sulle masse separate del Maramaldo e del Vitelli e batterle prima della loro congiunzione coll'Orange, in luogo di evitarle coll'ampio giro per le montagne, permettendo agli avversari di concentrarsi in una massa. Ma l'apparente errore strategico del Condottiero fiorentino può essere giustificato dal desiderio di rastrellare nell'Appennino copiosi viveri da portare all'amata Firenze, e dalla speranza che le truppe del principe d'Orange fossero trattenute sotto le mura di Firenze, da sortite, che invece non avvennero, per il noto tradimento del Malatesta.

San Marcello, nella mattinata del 12 agosto, fu messa a ferro ed a fuoco dall'avanguardia del Ferruccio. Con questa avanguardia marcavano alcuni emissari della fazione pistoiese dei Cancellieri, fieramente avversa alla parte pure pistoiese dei Panciatichi, che spadroneggiavano in San Marcello. Guidate, sobillate, aizzate dai Cancellieri, le truppe dell'avanguardia si precipitarono, all'insaputa del Ferruccio, come belve assetate di sangue, sulla misera San Marcello, e ne fecero orrendo strazio. Ferruccio, accorso troppo tardi, arse di sdegno ed avrebbe voluto impiccare i colpevoli, ma dovette rinunciarvi, per non suscitare nelle sue file un malcontento, che, alla vigilia della battaglia, sarebbe stato pericoloso. Tuttavia ordinò ai suoi soldati di sgomberare San Marcello e di accamparsi sopra una vicina altura, alla quale, dopo d'allora, fu data la denominazione di « Campo di Ferro ».

Frattanto il principe d'Orange, partito dal campo dinanzi a Firenze il 1.o agosto, arrivava la sera del 2 ai Lagoni, località tra Pistoia e Gavinana. Il Maramaldo, dopo avere per qualche tempo, marciato a tergo del Ferruccio, ora si era spinto più a nord, inerpicandosi per le montagne e dominando il fianco sinistro dell'esercito fiorentino, che sul fianco destro, a sud del torrente Limestra, era minacciato dalla colonna del Vitelli. Il Ferruccio al « Campo di Ferro », fu informato che il poderoso esercito del d'Orange, che egli credeva sotto Firenze trattenuto dalle sortite del Malatesta, si trovava invece ai Lagoni e minacciava di tagliargli la strada. Vuolsi che a quella notizia il Ferruccio abbia gridato: « Ahi traditor Malatesta! ». Poi decise di spingersi rapidamente su Gavinana, di parte Cancelleria e favorevole ai fiorentini, per afforzarsi e resistere in robusta posizione al nemico superiore in forze. Partì all'alba del 3 agosto mentre imperversava una fittissima pioggia. Lungo il cammino gli giungeva il suono a stormo delle campane di Gavinana, che chiamavano al soccorso. Accelerò perciò la marcia affannosa. La colonna del Ferruccio era divisa in tre scaglioni; avanguardia, grosso, o come chiamavasi allora, « battaglia », e retroguardia. All'avanguardia procedeva il Ferruccio, montato su un cavallo bianco.

Il principe d'Orange, dopo un breve riposo ai Lagoni, alle prime luci del 3, ordinò di riprendere la marcia, e spedì un distaccamento celere composto della cavalleria e di 300 archibugeri, per occupare Gavinana, prima di Ferruccio. Contemporaneamente mandò ordine al Maramaldo di affrettare la marcia su Gavinana.

I fiorentini arrivarono a Gavinana da porta Papinia, mentre dal lato opposto, cioè da porta Peciana si presentarono le truppe del Maramaldo. Il distaccamento celere, mandato dal d'Orange aveva fallito il suo compito, perchè la cavalleria, dopo aver stentato a procedere per un'erta boscosa, sopra un terreno sdrucciolevole, per le pioggie, si era scompigliata per il fragore delle trombe di fuoco fiorentine, dandosi alla fuga. Il d'Orange si slanciò per trattenere i fuggenti, ma due archibugiate lo uccisero. La morte del generalissimo imperiale accrebbe il panico, e demoralizzò la colonna che procedeva dai Lagoni. Ma intervennero prontamente nell'azione le colonne dei Vitelli e del Maramaldo. La prima, rovesciatasi sulla retroguardia fiorentina, la travolse, nonostante fierissima resistenza e poi penetrò in Gavinana da porta Papinia, alle spalle dei fiorentini; la seconda entrò impetuosa da porta Peciana. Tra le due masse nemiche, imbaldanzite e folte, si trovò chiuso il Ferruccio. Tuttavia egli, combattendo come semplice, ma eroico fante, accompagnato dai suoi migliori ufficiali, riuscì ad aprirsi il varco tra i nemici e rinchiudersi in una squallida casupola fuori di porta Peciana. Il misero abituro fu teatro all'ultima scena della tragedia sublime. Feruccio, oramai crivellato di colpi, circondato dai pochi fidi, si difese con sovrumano valore, finchè, fu soverchiato dai nemici e, fatto prigioniero, trasportato morente a Gavinana. Colà, nella piazza, sul ballatoio di una casa, che anche oggi si conserva, il Maramaldo non esitò a commettere l'orrendo delitto di finire a stilettate l'eroe della libertà fiorentina.

Quattrocento anni dopo l'epica giornata di Gavinana, l'Italia, risorta a Nazione unita, indipendente, gagliarda, rievoca il grande Condottiero fiorentino, con quello stesso animo, con cui il 16 maggio 1930, Benito Mussolini, a Gavinana, pronunciava poche ma sentite parole: « Camicie nere, in questo luogo imparate come, nelle ore grandi, si sappia difendere la Patria e morire per essa ».

Girolamo Cappello

Automobilisti vittime di un doloroso equivoco

FIRENZE, 2

Stamane alle due lo chauffeur Bruno Chellini e il suo compagno Dino Punzoni sono rimasti vittima di un doloroso equivoco. Si erano recati in automobile alla polveriera della Madonna del Piano per ricercare un loro compagno di lavoro che ieri sera vi si era recato in auto alla polveriera stessa per accompagnarvi un capitano. I due erano giunti ai reticolati che proteggono l'edificio e parlavano fra loro quando li scorse una delle sentinelle che intimò il *chi va là*. Si trovarono imbarazzati nel rispondere e la sentinella allora faceva fuoco per due volte, ferendo il Chellini alla fronte e il compagno alla spalla destra. All'ospedale di Santa Maria Nuova venivano giudicati ciascuno guaribili in 25 giorni.

Coolidge discende da Carlo Magno e Rockfeller da Enrico I.

PARIGI, 2

Nel paese in cui l'impossibile sembra una cosa sconosciuta, cioè in America, una nuova moda ha fatto la sua comparsa. Infatti, le dieci persone in più in vista del nuovo mondo sono alla ricerca dei loro.... antenati. Non meno di ventimila specialisti sono al lavoro ed i loro sforzi tendon verso un unico obbiettivo: preparare l'albero genealogico e trovare, qualora sia possibile, la fonte alla quale risale la famiglia di quei clienti che non esitano a versare una forte somma in dollari. Uno di questi ricercatori più noti, David Star Jordan, ha pubblicato un libro che ha per titolo: « Il vostro albero genealogico ». Quest'opera contiene una quantità di cose curiose, di cui ecco le principali: L'autore si occupa anzitutto della propria famiglia e ci fa sapere che egli discende in linea retta dal Re di Scozia David I e che una delle sue antenate era Isabella di Vermandois. Indi espone che anche l'ex-presidente Coolidge sarebbe discendente da una antichissima famiglia e che uno dei suoi antenati non sarebbe altri che Carlo Magno. Il « banchiere del mondo », Pierpont Morgan, sarebbe pure discendente di David I ed il « re del petrolio », John Rockfeller vuole lusingarsi di avere avuto in Enrico I di Francia il creatore della sua famiglia.

Esiste a Boston una società che ha per oggetto di scoprire gli antenati dei primi europei che si stabilirono nel nuovo mondo. Questa società spera, a quanto si afferma, che le sue ricerche saranno coronate da successo fra tre a quattro decenni. Finalmente, con un po' di pazienza gli americani avranno tra breve una nuova ma vecchissima aristocrazia.

Il fallimento di una città tirolese

VIENNA, 2

La città di Schwaz, nel Tirolo, che conta circa ottomila abitanti, in seguito alla costruzione della funivia del Patscherkofel e dello Hahnenkamm, si trova in gravissime condizioni finanziarie e i creditori del detto Comune hanno fatto dei passi presso il tribunale provinciale di Innsbruck per ottenere un concordato.

Le spese incontrate per la costruzione delle due funivie ammontano a due milioni di scellini (cinque milioni e mezzo di lire). inoltre il Comune è indebitato per altri due milioni e mezzo. Attualmente il Comune non dispone dei mezzi necessari per fronteggiare la situazione. Il tribunale di Innsbruck è intervenuto facendo sospendere tutti i pagamenti per conto del Comune in parola. Il Comune di Schwaz ha presentato ricorso alla Suprema Corte di Cassazione di Vienna contro il passo del trib. di Innsbruck.

La trionfale inaugurazione col "Boris Godounow" della stagione lirica all'Arena di Verona

VERONA, 2 agosto

(*a. z.*) Verona ha coronato questa sera tutto un lungo e febbrile periodo d'opere e di voti nei serti di un successo addirittura trionfale. Con questa indimenticabile rappresentazione di *Boris Godounow* la tradizione veronese degli spettacoli in Arena non solo s'adorna di una nuova gemma, ma sbocca in un'era nuova, che promette nuovi fasti all'artistica impresa e assicura la dignità più austera alle sue affermazioni future.

Quella di questa sera è stata adunque una festa, alla quale ha partecipato con tutta la sua anima non solo il popolo veronese, ma tutta una folla giunta da ogni parte d'Italia, e ben può dirsi, d'Europa, rinnovando con maggior splendore che mai lo spettacolo incomparabile dell'Arena gremita.

Boris Godounow unisce, com'è noto, al dramma del cupo e misterioso eroe, la tragedia di tutta la Russia. L'opera non vuol esser soltanto specchio e commento di agitate passioni, o quadro di fatti storici d'alta e complessa significazione; ma vuol anche esaltare nell'impetuosa eloquenza e negli infervorati rapimenti della musica l'anima eroica e mistica del grande popolo russo. La tragedia, vasta e vaporosa, ha bisogno adunque di spaziare, di elevarsi, di evolversi nei propri impeti e nelle proprie effusioni quasi come le nuvole bianche uscite dai trafori di un incensiere d'argento. Per la prima volta, forse, essa ha trovato stasera, tra le pietre millenarie dell'Arena e la notturna volta di un cielo carico di stelle, la possibilità di esprimersi nel clima e nella cornice ideali.

L'allestimento scenico

Agli elementi reali e naturali di clima sì propizio e di sì preziosa cornice s'unirono quelli della finzione ideata e condotta a termine da due artisti autentici quali Pino Casarini e Antonio Avena. Delle loro intenzioni e dei loro mezzi s'è diffusamente parlato in questi giorni da tutti i maggiori giornali del regno e non è adesso il caso di ripetersi. Il nuovo sistema di allestimento scenico escogitato dal Casarini e dall'Avena, applica in parte, sviluppa e perfeziona i criteri già adottati due anni or sono nella nostra piazza San Marco per la rappresentazione di *Cavalleria* e *Pagliacci*. Solo il quadro era allora assai limitato contemplando la piazza di un paese o lo slargo di un villaggio. Non c'era fretta nel tempo concesso alla metamorfosi dello sfondo e la superficie piana del palco rendeva agevole il gioco degli scorci e delle prospettive.

Gli scenografi dell'Arena hanno dovuto trasmutare ben sette volte la loro visione: disseminare una folla di case e di basiliche, di guglie e di campanili, di cupole e di macchie di verzura in un pendio saliente a mezzo cerchio verso il suo arco estremo, e tracciare sugli infiniti scaglioni della conca le strade e le piazze di una metropoli, e comporre l'intrico di una foresta e ridurre tutto un quadro sì vasto e sì complicato fino a rivelare in sintesi di forma e di colore la sala di una reggia, il chiuso di una bettola, l'intimo e freddo raccoglimento di una piccola cella claustrale. Per la magia di tali metamorfosi e di tali riduzioni del campo visivo nell'area scenica che ben può dirsi la più vasta del mondo, per dare il senso della realtà al panorama coi mezzi di una nuova scenoplastica, per offrire al paesaggio rapidità di movimento e agevole mutevolezza d'aspetto, per far cantare il colore con gli stimoli di luci opportune, sono occorsi meccanismi da favola e si sono impiegate quantità incredibili di maestranze e di materiali. L'enorme palcoscenico arcuato sembra un cantiere gigantesco se contemplato alle spalle: lungo i gradoni discendenti e sugli ampi spiazzi improvvisati sono *decauvilles* che scorrono trasportando interi edifici, e *gru* che li sollevano, e argani e paranchi obbedienti al toccare di un tasto. Da una parte le case che s'aprono a paravento, dall'altra le cupole d'un tempio che si gonfiano come un ombrello, altrove il distendersi di vegetazioni improvvise che trasformano nel battibaleno in siepi le mura, in alberi le torri, e i tetti in dossi di colline erbose.

Un mondo illusorio

Lo spettacolo di questo mutevole mondo illusorio s'è mostrato stasera di fascino travolgente. Il nuovo sistema, applicato con nobiltà assoluta nei riguardi dell'arte, ha per vantaggio primo la perfetta e compiuta visibilità del quadro da ogni punto dello spazio occupato dal pubblico, conserva all'Arena il privilegio d'aver integra in tutta l'ampiezza la sua armoniosa forma elicoidale, crea un contatto diretto tra le cose rappresentate e l'uditorio sicchè questo si sente quasi recato nei luoghi e immerso nell'atmosfera in cui l'azione si svolge, offre al musicista dapprima e al coreografo dappoi inaspettate e superbe possibilità di espressione. Godemmo così quali non mai gli effetti del coro smorzato dalla distanza e il naturale accrescersi delle sonorità col progressivo avanzarsi delle masse, e vedemmo processioni apparire piccole e lontane, con le costellazioni dei loro ceri accesi e lo sfarfallio delle loro bandiere, e farsi largo tra fronda e fronda, tra casa e casa, e avanzarsi, e ingrandirsi e invadere i due vasti piani della scena in un crescendo magnifico di suoni unito al prodigioso intensificarsi di toni nell'accordo cromatico del quadro. Tale spettacolo si fece questa sera di incomparabile bellezza specie nella scena dell'incoronazione, il potere suggestivo della quale venne elevato ad un grado forse inatteso dagli stessi realizzatori.

Pino Casarini e Antonio Avena con questo loro audace e genialissimo tentativo, hanno non solo offerto all'Arena la sua logica, definitiva e dignitosissima sistemazione a teatro per grandi spettacoli all'aperto, ma hanno indicato all'arte scenografica italiana nuove vie di sbocco innanzi a quegli orizzonti cui da tanti anni architetti e pittori rivolgono i loro sforzi e le loro aspirazioni. Che la nuova realizzazione scenica, quale ci è apparsa in questa sua prima forma sia proprio immune da vizi non vorremmo affermare, nè oseremmo dire che tutte le difficoltà oppostesi all'opera degli scenografi sieno state interamente superate o risolti tutti i problemi spesso affatto nuovi ed inaspettati che si affacciarono chiedendo di essere immediatamente risolti nel corso della realizzazione. Il quadro, pittoresco sempre e sempre squisitamente stilizzato, si fa a volte farraginoso, a volte si slega per gli squilibri derivanti da certe necessità nella distribuzione dei volumi e dei colori, a volte più che attrarre l'attenzione nel pubblico nell'aspetto d'assieme del quadro scenico, musicale e coreografico la svia e l'arresta nella contemplazione di un particolare di singolarissimo buon gusto o di episodi di speciale interesse.

Il gioco delle luci artificiali proiettate all'aperto tradisce talvolta le intenzioni degli scenografi, avendo a complice spesso la chiarità stellare, che vieta gli effetti, talora indispensabili, della tenebra assoluta o della massa d'ombra, spessa ed impermeabile, necessaria alla determinazione di contrasti particolarmente violenti. I riflettori, pur tanto giudiziosamente impiegati, non bastano, per esempio, a staccare la cella assorta nel Monastero del Miracolo, dalla grande visione del Kremlino, che in penombra tutta l'abbraccia; nè la sala del Castello di Sandomir, nè il luogo ove si raccoglie l'assemblea dei boiardi e la tragedia s'avventa verso la sua catastrofe, sanno isolarsi da tentatrici visioni circostanti. E così non raggiunge i voluti effetti la scena della foresta per la quale gli scenografi si sono affidati a mezzi audacemente sintetici. Vizi tutti questi che potranno essere certo eliminati e che nulla tolgono al merito principale dei due nobilissimi artisti.

La realizzazione musicale

La realizzazione musicale è stata eccellente. Il maestro Giuseppe Del Campo ha saputo disciplinare ogni elemento di un assieme sì vasto e complesso in un quadro fuso, equilibrato e meticolosamente definito in ogni minuzia dei suoi particolari. Con la calda espressività della sua orchestra meravigliosamente amalgamata, con l'uso sapiente delle voci dei solisti, con la fusione perfetta e la plasticità dei cori, ch'ebbero nel M.o Vittore Veneziani un istruttore ed un animatore incomparabile, il giovane maestro Del Campo ha luminosamente rivelato ogni valore più ascoso ed ogni più riposta significazione del poderoso spartito, elevando la tragedia nelle regioni della più pura e veemente forza emotiva.

In palcoscenico trionfò il basso Ezio Pinza, il quale realizzata in una forma di plastica franca e vigorosa la figura scenica del protagonista la ornò di una voce calda, pastosa, sicura, robusta, che raggiunse attraverso il sottile magistero dell'arte, accenti di infervorata espressione e di drammaticità schietta ed impetuosa.

Ebe Stignani, intelligente come attrice e squisita come cantante, fu pari alla sua bella fama nel dar vita alla figura di «Marina», ch'ebbe da lei il tesoro di una voce fresca, limpida robusta e soavemente espressiva. Accenti particolarmente felici ella ebbe nel duetto con «Dimitri» realizzato con gran decoro di attore da Silvio Costa Lo Giudice, ricco di una voce di timbro schiettamente tenorile chiara ed estesa, morbida e vibrante, guidata sempre da un'educazione perfetta e da quel buon gusto ch'è privilegio dei pochi. Ottima la soprano Anna Gramegna, che nelle vesti della Nutrice seppe mostrarsi ancora una volta cantatrice di gran pregio, appoggiando un canto spontaneamente espressivo ed una voce calda, pastosa e di nobilissima educazione. Assai felice nelle sue funzioni sceniche come in quelle musicali fu il basso Corrado Zambelli signore di mezzi franchi e generosi; un «principe Sciunisky» molto efficace fu Luigi Nardi, e vanno nominati a titolo d'onore Ebe Ticozzi nella doppia parte dell'«Ostessa» e dello zarevich Teodoro, Maria Martucci in quella di «Xenia», Eugenio Sdanowsky, ottimo «Warlaam» come attore e come cantante, il Boracchi e gli altri tutti.

Il grande successo

Dall'esito felicissimo della realizzazione va dato in gran parte il merito ad Alexandre Sanin, ch'è tra i migliori *régisseurs* del teatro lirico internazionale e che ha rivelato questa sera tutta la somma delle sue singolarissime doti con l'animare il gigantesco quadro, nel quale il contegno delle masse, nei suoi gesti e nei suoi movimenti raggiunse una logicità, una scioltezza, una precisione, e una forza espressiva tali da riuscire affatto sorprendenti in rapporto alla vastità e all'importanza delle funzioni che vengono affidate al coro e alle comparse nel complesso spartito del Mussorgski.

Il successo si delinea entusiastico fin dalla prima scena, in cui nell'irruente preghiera del popolo adunato nel cortile di Sovodievici, s'aggiunge al fascino del brano musicale quello di un suggestivo movimento di folla e del pittoresco assieme dei costumi degni in tutto della bellezza e della grandiosità del quadro. Fin da questa scena il pubblico si lascia avvincere e trasportare di quadro in quadro come da maraviglia a maraviglia; la scena dell'incoronazione, di cui sopra s'è detto, rapisce in un'orgia di luci e di colori: la voce del coro si fonde a quella degli strumenti in un crescendo solenne, e si corona in una vasta sonorità di campane vicine e remote strappando un applauso che ha l'impeto di un uragano. Pure applauditissimi sono i quadri seguenti specie quello dell'osteria, che dà luogo a gustosissimi episodi pittorici, quello del giardino di raffinati particolari scenici e di smaglianti effetti coreografici, quello in cui l'orda dei ribelli vagabondi si scaglia contro Boris nella foresta di Kromy e l'ultimo, offerto in tutta l'altezza del suo clima tragico.

Il successo fu adunque pronto, pieno e festoso. Innumerevoli sono state ad ogni fine d'atto le acclamazioni e le chiamate agli interpreti, al maestro Del Campo, al m. Vittore Veneziani, direttore dei cori, al *règisseur* Sanin ed agli autori della realizzazione scenica professori Casarini e Avena.

Alla rappresentazione assisteva un pubblico sceltissimo di personalità del mondo politico e artistico, di signore in eleganti toilettes, e una folla imponente di popolo.

Due aviatori carbonizzati

PARIGI, 2

Un aeroplano è precipitato ieri su un terreno incolto presso Montpellier. Nell'urto l'apparecchio si è incendiato e prima ancora che alcuni contadini giungessero in soccorso dei piloti l'aeroplano era ridotto, dalle fiamme altissime, a pochi resti informi, tanto che è stato impossibile identificarlo. Dai rottami dell'apparecchio sono stati estratti i cadaveri di due aviatori completamente denudati e orribilmente bruciati così che neppure essi sono stati identificati. Si ritiene trattarsi di un apparecchio militare appartenente a qualche centro aeronautico della regione.

Guardie che aiutano i ladri

VIENNA, 2

A Moravska Ostrova, in Cecoslovacchia, vennero arrestati tre membri del corpo delle guardie notturne private; esse sono accusate di avere avuto relazioni coi ladri della città e di avere organizzato insieme a loro gran numero di furti compiuti negli ultimi tempi.

IN LIBRERIA

"Ali di fuoco"

Oggidì, ogni qual volta esce un romanzo o un libro di letteratura purchessia, si manifesta un intenso scalpore nel mondo delle lettere. Prima di tutto i cervelli si distillan sè stessi per incasellar l'autore o tra le calme muffe dell'ottocento o tra le incomposte iridi del novecento, poi, ogni critico, affonda sonde e bisturi nel paziente corpo letterario dell'autore stesso per estrarne qualche essenza o qualche pus che serva a far crucifiggere o ad osannare il romanziere anziano o coscritto.

Si ricerca affannosamente il nuovo, l'originale, il procelloso al di qua e al di là del bene e del male. È il più delle volte, a furia di ricercar la nuova formula, ci si ritrova senza volerlo, in quell'antico che, in ultima analisi, è anche il moderno e sarà l'avvenire, perchè è il bello eterno.

Osservando da un certo punto di vista il travaglio letterario odierno ed il tramestio degli autori e quello dei lettori, ci sembra di assistere ad una lotta tra le nuvole. E le nuvole qui sono fosche, là livide, altrove orlate di pallidi ori o corrusche e aggressive. Esse oscurano il sole e la luna e le stelle e sembrano sostituirsi, per sempre, all'atmosfera azzurra e radiosa. Ma, invece, malgrado i loro cumuli enormi e minacciosi, non sono che labili fantasmi. Infatti chi riesce a superare le loro vaporose strutture mastodontiche o a fenderle in punti meno densi, vede riapparire, fresco fascinante ristorato, l'eterno limpido azzurro che è quanto dire la verità indistruttibile: il bello e il buono.

Forse questi nostri pensieri, alquanto passatisti, vagolarono nella mente e, più che nella mente, nel cuore di Ugo Zannoni allorchè, nella quiete montana di una terra veronese a lui particolarmente cara, diede forma di creature alle nobili fantasie che palpitarono nella sua anima d'artista.

Scrisse il Zannoni «Ali di Fuoco» (editore Cappelli - Bologna) e sorretto da tale ala infuocata ricercò negli esseri, nelle cose, ne' sentimenti il turchino de' calmi cieli sognanti.

Il nostro Autore — che è poeta — ha certamente voluto scrivere, più che un romanzo, un libro di bontà umana e cristiana. Infatti queste «Ali di Fuoco» costituiscono un lungo racconto nel quale la volontà e la sorte sgranano assieme un rosario di tenerezze ingenue e di aspirazioni soavi di tra le spine di vicende imprevedute e dolenti.

Corrono foschi tempi per la fioritura delle rose dell'anima e il poeta ben se ne avvede e ne soffre. E poichè la passività non appartiene alla poesia, ecco erompere dal cuore del Nostro un grido che vuol tramutarsi in canto.

Il libro ha concitazioni e ristagni. Procede, talora, fra scarniti dialoghi rivelatori e lampeggianti; tall'altra — per rivelar stati psicologici angosciosi — si disperde tra disordinati periodi che vorrebbero accostarsi allo stile, più che semplice, umile e candido ma che non sempre però riescono ad attingere un grado di persuasione e di eccellenza.

Il romanzo ,più che rivelar umani caratteri e fantasiose vicende, inquadra discordie e passioni che son frutto di incomprensioni singole e di cattiverie collettive. Il sole — atto a far risplendere di schietta luce le anime in contrasto — c'è, ma le nuvole, mosse dai venti della malvagità, diffondono lividori ed ombre.

Ma v'è per tutti, nel tempo e nello spazio, l'ora della resipiscenza e della giustizia come vi è un'ora di grazia e di pietà per tutte le cose martoriate. La verità è un raggio celeste in perpetuo cammino ed essa, anche in questo romanzo, giunge al giusto momento ad accendere fiamme di generosa passione e a diffondere fragranze purificatrici ove era il livido squallore della disillusione e l'asfissiante veleno dell'inganno.

Accendono tali fiamme, e diffondono tali fragranze, due creature gentili e sincere: un vecchio professore che della vita ha voluto soltanto conoscere la parte del bene, sopportando, senza addàrsene, il male e la irrisione, e una fresca creatura ventenne nata per suscitare fascini e tenerezze come il sorriso del maggio: la vecchiaia e la giovinezza; un iride, cioè, che sfavilla in in alto sovra le lotte e le passioni martorianti, acciocchè le lagrime si tramutino in dolci colori preannunciantì quel sereno festoso che incita a benedir la vita che è opera di Dio, e il dolore che dispensa — per chi lo sappia intendere — sapienza e bontà.

Opera di poeta, dunque; e noi ci auguriamo che in una seconda edizione la materia che costituisce il romanzo venga dall'Autore rielaborata con attenta cura e amorosamente niellata perchè le parti vive e pulsanti del libro abbiano maggiormente a rilucere.

ADOLFO GIURIATO

F. Galiani e il suo secolo

L'Abate Galiani, inviato dal Tanucci, Ministro di Ferdinando IV, a Parigi, ebbe fama mondiale per le sue trovate spiritose.

Roberto Palmarocchi ha raccolto in questo nitido volume della Collezione «Aneddotica» del Formiggini di Roma, (L. 12) gli aneddoti e i motti galianeschi più caratteristici; e dalla lettura di questo libro salta fuori meglio e più sollazzevolmente che da qualsiasi dissertazione critica quali furono il temperamento e la mentalità del protagonista, mentalità essenzialmente settecentesca che oscillò sempre tra due poli opposti: la profondità dottrinale di un Vico e l'arguzia mordace e spregiudicata di un Piron.

Molti degli aneddoti qui raccolti sono scabrosi ed arrischiati, ma di ciò sarebbe ingiusto farne colpa al Galiani: il linguaggio del tempo era di una libertà che sconfinava nella licenza. Tutti e tutte dicevano pane al pane e lo prova anche la silloge di aneddoti che il Palmarocchi ha raccolto nello stesso ambiente in cui il Galiani visse e primeggiò, i quali formano cornice e dànno risalto a' quadro centrale.

L'edizione nazionale delle memorie e carteggi di Garibaldi

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 10 luglio 1930 n. 1001 concernente la pubblicazione di una edizione nazionale delle memorie scritte o carteggi di Giuseppe Garibaldi.

SPIGOLATURE

Un professore di Heidelberga, in base a documenti inediti, pubblica uno studio notevole — scrive la *Koelnische Zeitung* — sulla malattia mentale del celebre scrittore e filosofo Nietzsche. Il dramma dura appena qualche mese, e si divide in tre fasi. La prima si svolge a Torino, dove Nietzsche arrivò il 21 settembre 1888. La città di pietra e di marmi coi suoi dieci chilometri di arcate lo entusiasma. Egli va ad abitare in una cameretta di via Carlo Alberto, in un quartiere silenzioso di faccia al Palazzo Carignano dove è nato Vittorio Emanuele II. Per una camera molto pulita il filosofo paga 25 lire al mese. Alla trattoria il pranzo costa lire 1.15 e nei migliori caffè della città, la tazza di caffè 20 centesimi. A pochi passi da casa sua vi è un grazioso teatrino all'aperto. Egli si gode tutta la dolcezza della sera e prende il suo gelato ascoltando la « Mascotte ». Lavora con una febbre orgogliosa. Finisce il suo « Anticristo », poi incomincia un piccolo volume: « Il crepuscolo degli idoli ». La sua mente incomincia a dare segni di perturbazione e al suo amico Brandes scrive: « Fra due anni vedremo tutta la terra in convulsione». Nel dicembre riunisce in volume i dieci capitoli contro Wagner. « Noi siamo agli antipodi — scrive del maestro. — Sono tre mesi di esaltazione e di fortunata attività. Eppure quella soddisfazione è già un principio della sua follia. Vuol sopprimere la politica dei piccoli Stati, unificare l'Europa, rifare l'opera di Napoleone. « Un poco di aria pura! — esclama — Questo assurdo stato dell'Europa non può durare » e annuncia che lavora intorno ad un memoriale destinato alle Corti europee per costituirle in lega antitedesca. Poi fa sapere a Strindberg, l'autore drammatico, che ha convocato i principi in conferenza a Roma. Una sera incontra un vecchio cavallo stanco e lo abbraccia, poi cade a terra. Per fortuna il giornalaio che lo alloggiava accorre e lo accompagna a casa sua. Quando torna in sè si crede cambiato in una doppia divinità e di essere ad un tempo Gesù e Dionisio. La seconda fase della pazzia di Nietzsche si svolge nel manicomio di Basilea. Poi a Jena passa il periodo furioso. Nella terza fase Nietzsche era diventato dolce come un fanciullo. Sua madre, ancora vivente, lo conduceva qualche volta a casa. Sedeva al piano, e alle prime note egli le si avvicinava, poi per delle ore lui stesso suonava e sognava. La musica, il primo linguaggio degli uomini, è ancora l'ultimo che essi possano comprendere.

*

Una leggenda racconta che una donna di Aquisgrana riuscì a farsi amare da Carlomagno per merito di un anello che portava ad un dito. Quando la donna morì, la passione dell'imperatore parve aumentare: egli non volle separarsi dalla sua salma e, trascurando gli affari dello Stato, rimaneva presso la morta. L'arcivescovo Turpin, odorando qualche maleficio, e pensando che a nessun'altra causa fosse da attribuire quella strana passione, approfittò di una breve assenza di Carlomagno per visitare il cadavere e trovò sotto la sua lingua l'anello malefico che la donna morente aveva tentato di inghiottire perchè nessuna donna se ne potesse servire dopo di lei. L'imperatore rientrato nella camera poco dopo che l'arcivescovo aveva portato via l'anello, si stupì di trovarvi un cadavere di cui nessun talismano dissimulava l'odore... e diede ordine di seppellirlo al più presto. Turpin che aveva nascosto su di sè l'anello e che ne temeva gli effetti, si fece condurre in barca in mezzo al lago vicino e vi gettò l'anello. L'imperatore che sembrava guarito della sua passione ne covava però un'altra: l'amore per la bellezza del lago... Si fece costruire un palazzo e volle anche fosse costruita lì la sua tomba. E presto i suoi compagni d'arme e il suo seguito fecero costruire delle case nei dintorni e così ebbe origine la città di Aquisgrana. — Così il *Giornale delle donne*.

*

« Il naso è stato collocato tra gli occhi perchè doveva sostenere gli occhiali e le gambe sono state fatte lunghe e divaricabili perchè dovevano entrare nei calzoni » insegnava Pangloss. Il pittore ungherese Dudits non è del suo parere. Iniziando a Budapest l'identico movimento che Maurice de Waleffe aveva suscitato a Parigi, il Dudits proclama che è ora di finirla con quell'orrendo, antiestetico e tutt'altro che comodo modo di vestire maschile che parifica tutti gli uomini e li fa ugualmente banali di fronte al gusto. Il collega Denis Plasmandy, che rappresenta un'autorità indiscutibile nella stampa di Budapest, ha fatto propria la campagna del pittore e preconizza la prossima scomparsa dei calzoni lunghi, delle giacche a risvolti e del colletto inamidato. Sembra che egli abbia già assicurato al movimento il consenso e l'adesione delle più note personalità ungheresi. E se davvero il movimento attecchirà fra le classi socialmente più elevate è certo che le altre seguiranno subito. Senonchè vien fatto di chiedere: E con che cosa sostituiranno, i rivoluzionari del costume maschile, quei calzoni lunghi che stanno condannando? Il Dudits non esita a dirlo: con un gonnellino corto sopra i calzoncini cortissimi: una specie di costume all'« higlander » insomma, che sembra abbia molti punti di contatto con l'antico costume ungherese. Il de Waleffe si fermava ai pantaloncini che però egli vorrebbe di raso o di velluto, neri per il costume da giorno, colorati per quello da società e stretti subito dopo il ginocchio. Una specie di costume settecentesco, insomma, quello che la Rivoluzione livellatrice abolì, condannò e distrusse perchè permetteva di differenziarsi e come casta e come gusto. — Così il *Journal*.

CRONACA DI VENEZIA

L'on. Talete Barbieri morto improvvisamente

MIRA, 2

Stamane i familiari hanno trovato morto nel suo letto l'on. Talete Barbieri. I sanitari, chiamati a constatarne il decesso, hanno dichiarato che la morte era avvenuta verso le ore 6 del mattino per paralisi cardiaca.

E' stato subito provveduto a dar la triste notizia al comm. Angelo Barbieri, Consigliere di Stato, cugino dell'Estinto, ed alle Gerarchie dello Stato e della Provincia.

La morte dell'on. Talete Barbieri è un grave lutto per Venezia e per la sua provincia, per il Fascismo veneziano e veneto, dei quali egli era stato uno dei primi e più autorevoli capi, e per il Parlamento Nazionale, del quale faceva parte come deputato autorevole e ascoltatissimo fin dalle elezioni generali dell'aprile 1924.

Talete Barbieri era nato nel 1871 in Polesine, poichè egli discendeva da una famiglia di agiati e intelligenti agricoltori di Coste di Rovigo, che s'erano trasferiti alla Mira nel 1892. Ma poichè il Barbieri aveva intrapreso la carriera militare, in quella specialità dei Bersaglieri, lo spirito brillante e lo slancio giovanile della quale ben rispondevano al suo temperamento, Mira vide ben di rado il Barbieri, prima della guerra.

La sua prima campagna di guerra il Barbieri l'aveva fatta in Libia, deve s'era distinto per le sue alte qualità militari. Ma meglio eran potuti rifulgere il suo valore, il suo ardimento, la sua iniziativa, il suo altissimo spirito militare di comandante, di animatore, di capo nella grande guerra, che vide Talete Barbieri al comando d'un battaglione prima, poi d'un reggimento di bersaglieri.

Il suo glorioso 14.o, ch'egli portò al fuoco sul Carso e sui Majo, sul Piave e sull'Altipiano di Folgaria, agli ordini del generale Piola Caselli, l'ebbe comandante impareggiabile e amato dai soldati come un padre.

Alla testa del suo reggimento egli entrò, dopo l'Armistizio, in Val di Fiemme, ed a Predazzo seppe crearsi tante e tali benemerenze, nei cinque o sei mesi che tenne il governo civile e militare della zona, che quei cittadini l'acclamarono solennemente loro concittadino onorario.

La smobilitazione trovò il Barbieri tra i primissimi fascisti, quasi tra i fondatori dei Fasci. E' doveroso ricordare infatti che pochi giorni prima del 23 marzo 1919, giorno nel quale Mussolini fondò il primo Fascio di Combattimento, il colonnello Barbieri, reduce dalla fronte, s'era recato a Milano, a parlare con Mussolini, che egli ammirava fin dai tempi della fondazione del *Popolo d'Italia*. Mussolini l'aveva ricevuto nella sua stanzetta da lavoro, in Via Paolo da Cannobio, e nel colloquio i due uomini avevano parlato della necessità di riunire in un sol fascio tutte le forze sane e capaci di resistere al sovversivismo, che cominciava a dilagare.

E infatti Talete Barbieri fu tra i primi assertori della dottrina fascista, ancora nascente, fu tra i primi ad accorrere sotto la bandiera del Littorio.

E combattè strenuamente la lotta antisovversiva, non soltanto nella sua Mira, dove, collocato in Posizione Ausiliaria Speciale, s'era stabilito nella casa paterna, ma anche nel resto della provincia, e a Venezia.

Vi fu un periodo, tra la fine del 1921 e la Marcia su Roma, che egli fu proprio nella provincia di Venezia il condottiero della riscossa antisovversiva. Ed infatti egli fu chiamato in periodo delicatissimo a reggere la Federazione Provinciale Fascista, che lasciò quando fu eletto deputato nelle elezioni generali dell'aprile 1924; e in tale carica provvide con mano ferma e mente acuta alla prima organizzazione della compagine fascista nella provincia.

Il mandato politico, riconfermatogli nelle elezioni generali del 1929, egli lo esercitò con grande dignità e con molta coscienza. Parlò, ascoltatissimo, su argomenti agraii e sui problemi riguardanti gli ufficiali in congedo, e fu l'anima della ricostruzione dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo.

Anima rettissima, di scrupolosa onestà, perfetto gentiluomo, d'animo gentile e generoso, cortese e bonario nel tratto, egli dava tutto sè stesso alla causa fascista, alla causa della Patria, con assoluto disinteresse, con convinzione di credente e con abnegazione di soldato.

Alla memoria dell'amico illustre e carissimo, del camera valoroso strappato troppo immaturamente nel pieno vigore della sua florida maturità, alla vita e alla lotta, mandiamo un mesto saluto, pieno di affettuoso rimpianto.

I funerali

Il Segretario politico del Fascio di Mira sig. Ferruccio Annoè avverte che i funerali del compianto colonnello on. Talete Barbieri seguiranno lunedì 4 corr. alle ore 9 antimeridiane.

La notizia a Roma

ROMA, 2

La *Tribuna* rievocando la figura di Talete Barbieri scrive: « Lo on. Talete Barbieri è stato colto dalla morte nel pieno vigore della vita. Agile e prestante nella persona, pieno di brio e di vivacità, non possiamo pensarlo inanimato. Ma così è. Il Fascismo perde uno dei suoi fedeli più devoti. Talete Barbieri fu tra i fondatori del Fascio di Venezia e segretario federale poi. Alla Camera si era rivelato oratore robusto e conciso. Ai congiunti ed al Fascismo veneto, che è particolarmente provato da questa immatura perdita, la *Tribuna* esprime le sue sincere condoglianze ».

Le condoglianze del Duce

S. E. il Prefetto ha ricevuto da parte di S. E. il Capo del Governo il telegramma seguente:

« Presenti le mie condoglianze alla famiglia per la morte dell'on. Barbieri vecchia e provata Camicia nera. — f.to *Mussolini.* »

Il telegramma di S. E. Turati

S. E. Turati così ha telegrafato al Segretario Federale:

« *Suppiej - Federazione Provinciale Fascista. - Venezia.* — Pregoti portare mio cordoglio a famiglia compianto camerata onorevole Barbieri che fu un fedele milite della causa. — f.to *Turati.* »

Il cordoglio di S. E. Balbo

S. E. il generale Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, ha inviato al Segretario Federale avv. Suppiej il seguente telegramma:

« Invio vive condoglianze per la morte del camerata Barbieri fascista valoroso, combattente della vigilia e parlamentare integerrimo. — f.to *Generale Italo Balbo.* »

Il Presidente della Camera

S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera, ha telegrafato al Prefetto di Venezia per pregarlo di porgere a suo nome le condoglianze alla famiglia e di rappresentarlo ai funerali.

Il compianto della Federazione Fascista

Il Segretario Federale ha inviato al Segretario politico del Fascio di Mira il seguente telegramma:

« *Segretario Politico Fascio - Mira.* — Improvvisa scomparsa onorevole Talete Barbieri addolora profondamente tutto fascismo veneziano. Bersagliere ardentissimo e valoroso, Camicia nera fra le prime, benemerito Segretario Federale, parlamentare attivissimo e benemato egli servì il Fascismo con fedeltà e passione. Inchiniamo reverenti i gagliardetti. Pregola porgere mio nome famiglia condoglianze più vive. — *Suppiej.* »

Altri telegrammi

Tra il cumulo di telegrammi e di lettere di condoglianza citiamo quelli dell'on. Melchiori presidente dell'Associazione Bersaglieri, del generale Dho delle Truppe Celeri di Bologna, del Podestà di Venezia dott. Mario Alverà, dell'in. Miliani Magistrato alle Acque, il quale si recò a Mira a visitare la salma, dell'on. Calore, dell'ing. Luigi Marangoni e del comandante la 63ª Legione della Milizia console Muratori.

Il ritorno dei compagni della Vela dalla crociera in Dalmazia

Ha fatto ritorno a Venezia il cutter «Galiola» della Compagni adella Vela, reduce da una lunga e riuscitissima crociera in Dalmazia.

L'imbarcazione comandata dal capitano rag. Carlo Mantegazzini, istrottore del corso invernale di esercitazioni veliche, con equipaggio formato da cadetti del corso stesso e precisamente dai sigg. Tabacchi Bruno, Coen Giordana Giordano, Lupelli Mario, De Galateo Francesco, partita da Venezia il 10 luglio toccava successivamente, dopo difficile navigazione ostacolata sempre dal maltempo, i porti di Parenzo, Pola, Sansego, Zara, Kaprije, giungendo a Spalato nel pomeriggio del giorno 19.

L'accoglienza ricevuta in tale città da parte dei numerosissimi italiani ivi residenti, fu delle più entusiastiche e cordiali ed il saluto che i Compagni della Vela, a nome di Venezia hanno portato ai fratelli dalmati ne decennale del sacrifizio di Tommaso Gulli e di Aldo Rossi, fu sommamente apprezzato e gradito.

Gl'Italiani di Spalato hanno offerto un ricevimento al quale hanno partecipato anche il Console Generale d'Italia a Spalato comm. dott. Guido Segre ed il Senatore comm. Antonio Tacconi.

Dopo tre giorni di sosta a Spalato il cutter faceva vela alla volta di Venezia; anche in questo viaggio di ritorno la navigazione fu sempre ostacolata da fortunali e da mare molto agitato, che misero a dura prova l'equipaggio tutto e contribuirono ad addestrare e temprare un gruppo di giovani appassionati per il mare, che fra breve entreranno a far parte della nostra gloriosa marina.

Anche il cutter «Dux» della Compagnia della Vela spintosi fino a Sebenico a portare in quella città il saluto di Venezia, è sulla via del ritorno.

Omaggio giubilare a S. S. Pio XI pro Missioni Cattoliche

Abbiamo dato già notizia che si è costituito a Roma un Comitato Nazionale allo scopo di lanciare un appello a tutti gli industriali e commercianti d'Italia per una degna manifestazione di omaggio a S. S. Pio XI, nella fausta ricorrenza del Suo giubileo sacerdotale.

E' noto altresì che, riportandosi alla predilezione che il cuore paterno del Sommo Pontefice nutre per le Opere Missionarie, è sembrato al detto Comitato che nulla potesse esprimere meglio i sentimenti dell'industria e del commercio italiano verso Sua Santità, di una raccolta di doni da offrire a Lui, a vantaggio delle Missioni Cattoliche, apportatrici di civiltà cristiana nelle più lontane ed inospitali regioni del mondo. Con pronta adesione al pietoso appello, l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia si sta adoperando per la raccolta di tali doni e finora le sono giunte le seguenti offerte:

Daniele Indri: una cornice artistica con immagine sacra; Stab. Tipografico F. Garzia: due pacchi da 1000 fogli ciascuno di carta quadrotta; Antonio Longega: saponi profumati ed igienici assortiti, dentrifici in pasta ed in polvere, Petrolina Longega per l'igiene della testa; Società Veneziana per l'Industria delle Conterie, una scatola di collane di perle di vetro, un pacco contenente rosari in perle; M. Jesurum e C.o: una tovaglietta in tutto filet; Compagnia Italiana Grandi Alberghi: n. 50 lenzuola da bagno, n. 100 mutandine da bagno, n. 50 costumi per donna, n. 50 costumi per uomo, n. 2 sacchi; Coop. Sarte e Ricamatrici Veneziane: n. 1 scialle in seta ricamato; Cotonificio Veneziano: kg. 25 di scampoli candidi da tre a 5 metri; Antonio Perego: un tappeto; Pasqualin e Vienna: materiale relativo alla scuola per falegnami e carpentieri; Farmacia Lancerotto: n. 5 triangoli di tela di cotone, n. 10 bende, n. 2 flaconi Stamina, n. 2 Keropan pomata; n. 1 flacone pomata gala, n. 1 flacone Sidiodal goccie, n 2 flaconi Trifurjodinia goccie.

Lorenzo Rubelli e Figlio: lire 50 in contanti; Soc. It. Perle e Conterie S. A.: una cassetta lordo kg. 39, netto kg. 30 contenente perle infilate in mazzetti e di svariati colori; Vianello e Biadene: un quintale granone; Cristalleria Murano: n. 4 vasi artistici di vetro da fiori; Società Veneziana di Navigazione a Vapore: lire cento in contanti; Luigi Zanchi fu L.: una pelle rossa speciale per legatura messali; Fausto Carrara: n. 3 rotoli carta da parete, n. 3 rotoli carta dorata a stelle; Assicurazioni Generali Venezia, Direzione: lire trecento in contanti, n. 50 notes tascabili in pelle pressata, n. 576 matite rosse, bleu, nere, copiative, n. 144 portapenne, n. 400 cartoline illustrate, n. 500 carte asciuganti, n. 10 tagliacarte a ferro di gondola, n. 10 asciuganti da tavolo, n. 10 scatole di pennine, n. 200 quaderni scolastici; Olga Asta e C.: metri 3.60 merletto filet finissimo; Luigi Bevilacqua Soc. An.: Un taglio per «pianeta» (metri 3.50 lampasso seta verde e colori); Industrie Poligrafiche Venete: n. 2 registri a giornale, n. 4 registri a mastro, n. 75 blocchi notes, pubblicazioni varie; Società Anonima «S.I.C.A.»: Una cassa da kg. 50 lordi di candele di Polonia speciale; Soc. An. Mira-Lanza: n. 2 casse candele steariche di lusso, kg. 100 contenente 250 pacchi candele, n. 1 cassa sapone da bucato «Secco Leone» contenente pezzi 260, kg. 50; Gaetano Marzotto e Figli: kg. 5 filati lana Merinos Zephir 1.o; Massimo Rietti: kg. 25 caffè Salvador; Amm.ne Principe Giovanelli: Pianeta rossa con manipoli e busta.

Se qualche altra ditta della città o della Provincia volesse associarsi alla nobilissima manifestazione, potrà rivolgersi alla detta Unione Industriale fascista (Riva del Carbon Palazzo Bembo) che le fornirà istruzioni circa la spedizione dei doni.

La sottoscrizione è aperta a tutto agosto corr.

L'esercizio della caccia per l'annata venatoria 1930-31

La Commissione Venatoria della Provincia di Venezia rende noto:

1.o) La caccia, su tutto il territorio della provincia è permessa: dal 15 agosto al 31 dicembre 1930 alla quaglia, tortora, passeracei (uccelletti, allodole, merli e simili) e trampolieri (arcase, totani, biseghini, pivieri, pavoncelle, sgarzi, beccaccie, beccaccini, re di quaglie, folaghe, quagine e simili).

Dal 1.o settembre al 31 dicembre 1930 a tutte le altre specie, eccetto quelle indicate qui appresso sotto il titolo: «divieti».

Si avverte che di conseguenza dal 15 al 31 agosto, è vietata la caccia, fra l'altro, ai palmipedi (mazori, ciossi, crecole, sarsegne, asiai, magassi e simili) nonchè ai gabbiani di qualsiasi specie e grandezza (martini, magoghe, cocali, cocalette e simili).

Con successivo manifesto saranno pubblicate le norme per la caccia dopo il 31 dicembre, come previsto dall'art. 8 del R. Decreto 26 giugno 1930.

2.o) L'uccellagione, su tutto il territorio della Provincia è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre 1930 purchè esercitata con reti orizzontali fisse o mobili, col roccolo, con la bressanella o con le panie (vedi art. 18 lege 24 giugno 1923 n. 1420):

a) Sono assolutamente proibite la manomissione e la vendita di nidi o covate. Il commercio e la detenzione di cacciagione sono pure proibiti nei periodi di divieto, con la sola tolleranza di cinque giorni dopo quello della chiusura;

b) E' vietato di cacciare ed uccellare qualsiasi specie di selvaggina da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole;

c) E' vietato catturare con le reti le lepri e le starne;

d) E' vietato l'uso del diluvio, di gabbie a scatto e di lacci di qualsiasi genere;

e) E' vietato di cacciare e prendere le rondini di qualsiasi specie, i rondoni, i colombi viaggiatori, i piccioni torraioli e di allevamento in genere e i piccioni che sfuggono ai tiri a volo.

f) E' vietato di cacciare la lepre quando il terreno è coperto di neve;

g) E' vietato usare sia per la caccia che per la uccellagione richiami accecati e ogni mezzo venefico ed inebriante;

h) E' vietato cacciare la lepre, starne e fagiano in terreni liberi, in battuta od a rastrello in compagnia di più di quattro persone;

i) E' vietato l'uso di reti verticali vaganti;

l) Fino al 14 agosto 1931 rimane vietata: la caccia al capriolo in terreno libero; la caccia e la cattura dell'urogallo o gallo cedrone e della femmina (sia adulta che giovane) del fagiano di monte; la caccia e la cattura del francolino di monte; la caccia e la cattura dei picchi (verde, rosso maggiore, rosso mezzano, rosso minore e nero).

Si invitano i cacciatori e uccellatori che procedessero a cattura di uccelli inanellati di darne subito avviso a questa Commissione (presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, Venezia) inviando alla stessa l'anello ed indicando insieme le specie, il giorno, l'ora e possibilmente, la direzione del vento e qualche altro dato metereologico.

Per ogni invio il Comitato Ornitologico, invierà l'importo di lire 5 a rimborso spese postali.

Saranno corrisposti premi in denaro di lire 100 agli agenti della Forza Pubblica ed alle Guardie giurate private per ogni contravvenzione in materia di caccia e di uccellagione purchè seguita da sentenza passata in giudicato e ciò oltre a quanto gli agenti stessi hanno diritto per l'art. 29 della legge 24 giugno 1923 n. 1420 e cioè di metà dell'ammontare delle ammende comminate dall'art. 30 della Legge stessa e di metà del ricavato dalla vendita degli oggetti confiscati.

Cronache funebri
Augusto Motta

Ieri si è spento sessantenne, dopo lunga e straziante malattia il signor Augusto Motta, espertissimo tipografo, tutto dedito, finchè gli consentirono le forze, al lavoro e alla famiglia.

Il Motta fu anche a lavorare al nostro giornale per una quindicina d'anni, ove era stimato ed apprezzato, coprendo pure la carica di proto.

Alla desolata famiglia le più vive condoglianze della «Gazzetta».

Le previsioni del tempo

Le condizioni atmosferiche hanno fortemente ostacolata la ricezione dei meteoradi, però dai pochi dati intercettati apparisce come la depressione atlantica si sia notevolmente approfondita. Per oggi sono probabili manifestazioni temporalesche.

La nave scuola "Presidente Sarmiento"

Martedì 5 giungerà in Bacino di San Marco proveniente da Napoli la nave scuola *Presidente Sarmiento* della Repubblica Argentina.

Questa nave-scuola ha una rimarchevole individualità nella flotta da guerra argentina e gode del prestigio e della simpatia popolare, profondamente radicatasi nella vita di quella nazione, per le numerose campagne di circumnavigazione fatte, facendo conoscere il proprio paese in tutti i continenti e portando ogni anno a bordo gli allievi ufficiali della Scuola Navale che fanno l'ultima tappa dei loro studi.

E' ancora in servizio come nave scuola nella marina argentina, il cui tonnellaggio totale ascende a centomila tonnellate destinate a difendere tremila chilometri di litorale marittimo e un'esportazione di 1840 milioni di pesos oro.

La nave fu costruita in Inghilterra nel 1896 ed iniziò il suo primo viaggio d'istruzione il 12 gennaio 1899, comandata dal capitano di fregata Onofre Betheder ed avendo a bordo quarantuno allievi ufficiali che facevano il primo viaggio di circumnavigazione mai registrato prima nei fasti della Marina Argentina dopo la famosa crociera fatta nel 1817-19 da Buchardo con il corsaro *La Argentine*. Ogni anno gli allievi ufficiali si debbono imbarcare sulla *Sarmiento* per ricevere al ritorno il grado di aspirante di marina.

Dal 1922 il comando della nave è stato affidato ad un ufficiale che precedentemente era stato allievo ufficiale sulla nave stessa e dalla quale aveva iniziato la sua carriera navale. Il primo di questi comandanti fu il capitano di fregata Jorge Campos Urquiza. Nelle numerose campagne fatte ha percorso su per giù le 870 mila miglia marine, navigando in tutti i mari del mondo e portando dovunque pace e fraternità.

Si calcolano circa a mille gli ufficiali ed allievi ufficiali che hanno fatto parte dello Stato Maggiore della nave. Gli equipaggi che si sono succeduti a bordo a circa ottomila uomini compresi sottufficiali, nostromi, marinai, mozzi ed altre categorie.

E' questo il suo trentesimo viaggio di istruzione e ne è comandante il capitano di fregata don Martin Arana coadiuvato da due luogotenenti di vascello, sei luogotenenti di frefata, cinque insegnanti di vascello, tre ingegneri meccanici, un ingegnere elettricista, un medico, un commissario con l'aiutante e un cappellano. Porta in viaggio d'istruzione ventotto allievi-ufficiali di vascello, sette allievi ufficiali meccanici e quattro allievi ufficiali elettricisti, più dodici sottufficiali e 261 uomini di personale subalterno.

Caratteristiche della nave sono: lunghezza m. 87, larghezza 13, potenza 2025 HP effettivi, macchina a tripla espansione, un cannone Armstrong da 12, tre Bethlehem da 10, 6 Hotchkiss da 4,7, tonnellaggio 2750.

L'itinerario del viaggio è prevalentemente nel Mediterraneo: partita il 30 marzo da Rio Santiago ha toccato e toccherà: Ushuaia, Comodoro Rivadavia, Puerto Madrin, Puerto Belgrado, Bahia Santa Cruz Tolone, Villafranca, Genova, Napoli, Venezia, il Pireo, Salonicco, Costantinopoli, Smirne, Giaffa, Alessandria d'Egitto, Malta, Algeri, Gibilterra, S. Vincenzo per rientrare il 21 novembre a Rio de Janeiro, La Plata.

Brack Papa a Venezia per il circuito aereo

Nel pomeriggio di ieri ha atterrato, sostando per soli cinque minuti, all'Aeroporto «Giovanni Nicelli» a S. Nicolò di Lido, Francesco Brack Papa pilotante un velivolo da turismo Fiat A. S. L. Il famoso pilota ritorna allo sport aviatorio, dove ebbe a brillare di luce vivissima prima della guerra e nell'immediato dopo guerra, dopo un lungo periodo di assenza. Collaudatore dell'Aeronautica d'Italia, Brack Papa fa parte dell'*equipe* della Fiat partecipante al giro aereo d'Italia per aeroplani da turismo.

La Fiat è una delle case che si è preparata con maggior cura per questo importante periplo che vedrà in lotta, oltre al fortissimo lotto degli italiani, i più grandi assi del turismo straniero.

La grande industria torinese ha addirittura studiato e costruito un tipo speciale per il *giro*, apparecchio che è stato caratterizzato dalla sigla T. R. che sono le iniziali delle parole *turismo rapido*, e fanno subito comprendere secondo quali intendimenti gli apparecchi sono stati costruiti.

La Fiat correrà il *giro* con sei velivoli: tre T.R. pilotati da Francis Lombardi, da Renato Donati e da Francesco Brack Papa, nomi che dicono da soli il valore dei piloti, e tre A.S.I. che saranno pilotati da Gamma, Monti e Suster. Gamma, pilota della vecchia guardia, è in *equipe* con l'asso della velocità Monti, il valoroso veneto concorrente alla Coppa Schneider, e con Suster, il bravo trentino pilota della Transadriatica.

Brak Papa col velivolo A.S.I. sta compiendo in questi giorni un giro di assaggio del vasto percorso che, come è noto, comprende Venezia quale terza tappa. A Venezia infatti tutti i velivoli dovranno sostare fino al giorno successivo di quello della partenza da Rimini e quindi dell'arrivo a Venezia. Al mattino partiranno tutti i gruppo come stabilisce l'indovinato regolamento del la ancor più indovinata formula del giro aereo d'Italia.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte - Venezia 1930 - VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 733.

Concerto

Oggi, dalle ore 16 alle 18 nel recinto dell'Esposizione la Banda Municipale terrà un concerto svolgendo il seguente programma:

1. Saint Saens: Marcia Eroica. — 2. Mascagni: « Le Maschere », Sinfonia. — 3. Beethoven: I. Sinfonia. 1) Adagio molto, Allegro con brio - 2) Andante con moto - 3) Minuetto - 4) Finale. — 4. Gounod: « Faust », Preludio, Coro, Strofe e Valzer. — 5. Rossini: « Guglielmo Tell », Sinfonia.

Stasera si estrae la Tombola in Piazza San Marco

Non è esagerato affermare che fra gli spettacoli più amati dal popolo veneziano e dai forestieri quello della tombola in Piazza è il più suggestivo per la magica cornice di colori e di luci, nella quale esso si svolge, per la quantità di folla che invade la vasta piazza, per il cicaleccio piacevole ed espressivo di tanta gente radunata, per le musiche e il rimescolare della folla densissima. Ebbene, stasera questo spettacolo, per volontà del Comitato generale di beneficenza e per le cure della Commissione della Tombola, ritorna fresco e giocondo.

Al godimento dello spettacolo, un altro godimento, spirituale, si aggiunge: quello di compiere il bene per il bene, per soccorrere chi, soffrendo, non ha nessun sorriso della fortuna, per mitigare un'angoscia, per lenire una miseria ed un dolore, per far godere a bambini diseredati i benefici dell'aria pura, del sole e dell'onda che li fortifichi, per dare ai vecchi, che più non possono lavorare, un cibo caldo nelle oscure e rigide giornate d'inverno.

Crediamo che tutti immancabilmente, solo che lo possano, saranno in Piazza stasera, e la Piazza, a cura del Municipio, sarà straordinariamente illuminata e vi darà, negli intermezzi fra vincita e vincita, allegro concerto la Banda cittadina.

Rivedremo così la Piazza incomparabile gremita di un popolo che vuole godersi lo spettacolo tutto suo, e si rinnoveranno le esclamazioni rumorose, i frizzi mordaci, conditi da quello spirito di buona lega di cui i veneziani sembra abbiano il monopolio, e tutti, vincitori e vinti, a spettacolo finito, torneranno alle loro case contenti di avere trascorsa una serata indimenticabile e soddisfatti di aver dato il loro concorso alla riuscita di un'opera altamente umanitaria.

Si ricorda ai rivenditori di cartelle dell'obbligo assoluto che hanno di riportare i bollettari alla sede al Municipio non più tardi delle ore 17.

Hanno comperato cartelle: Donà dalle Rose co. Luigi 25, Società del Cellina 25, Garzia cav. uff. Francesco 10, Unione Bancaria Nazionale 25, Banca delle Venezie 10, Ditta Fasoli 10, Unione Pubblicità 5, Consiglio Provinciale dell'Economia 50, Società Esercizi Vedaldi 50, Banco Ambrosiano 10, Banco Guetta 5, Società Veneziana di Navigazione 25, Caffè Florian e Quadri 10.

Estrazione lotto del 2 Agosto

Venezia	3	51	82	48	41
Bari	15	82	31	67	66
Firenze	66	23	32	79	71
Milano	25	66	3	81	79
Napoli	58	38	61	25	31
Palermo	46	21	56	36	87
Roma	80	86	58	6	35
Torino	48	29	57	71	87

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o agosto: «Felice» ital. da Rotterdam con carbone — «Aventino» ital. da Trieste con cotone — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Praga» it. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 2 agosto: «Loredano» ital. da Calcutta con merci — «Rossini» ital. da Trieste con merci — «Merano» ital. da Braila con merci — «Fella» ital. da Vancouver con merci.

Spedizioni del 2 agosto: «Praga» ital. per Trieste con passeggeri — «Angelica» ell. per Ancona vuoto.

Spedizioni del 2 agosto: «Merano» ital. per Trieste con merci — «Ambassador» ingl. per Costantinopoli vuoto.

Partenze del 1.o agosto: «Trentino» ital. per Cotrone — «Praga» ital. per Trieste — «Aventino» ital. per Alessandria — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Algerian» ingl. per Trieste — «Angelika» ell. per Ancona.

Carichi specificati: Pir. «Felce» ital. arrivato il 1.o agosto: da Rotterda m:rinfusa tonn. 8350 carbone fossile, all'ordine. Raccomanda• • A. Cinotti.

Pir. «Fella» ital. arrivato il 2 agosto: da Vancouver: rinfusa tonn. 2300 cereali, tonn. 130 merci varie, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Loredano» ital. arrivato il 2 agosto: da Calcutta: balle 3408 juta, balle 38 pelli, rinfusa tonn. 100 ghisa; da Colombo: balle 55 cotone; da Madras: balle 470 cotone, all'ordine. Raccomandato alla Società Veneziana di Navigazione.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1 agosto 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 28. Arrvati 7; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 9074; merci varie tonn. 113; totale tonn. 9187.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 381; merci varie tonn. 163; totale tonn. 544.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 91; uomini 842 — Carri caricati 436; scaricati 92 — Stato atmosferico sereno.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (CON-TE) i seguenti:

Signore: Carolina dalle Pezze; Emma Vigo, Teresa de Luca, Stella Vianello, Querini Maja, Teresa Florian, Giustina Scutari, Lina Oltremonti, Dina Piazza, Rosa Viviani, Maria Rizzo, Gina Rossi, Anna Pinzoni, Giuliana Bon, Teresa Minozzi Elisa Moda, Maria Zamblei, Antonietta Molà.

Signori: Macchi Lelio, Vigo Domenico, Cesare Ortolani, Eugenio Alzetta, Duilio Capitanio, Francesco Casiglieri, Adriano Karlitzky, Ugo Fraschetti, Gera Mario, Guido Betto, Ernesto Volpi, Rosano Rossettini, Elio Galio, Eugenio Duse, G. B. Gamba.

La sorte favorì: Furio Rizzardi; Guido Betto; Rosa Viviani; Elisa Moda.

Piroscafi veneziani in mare

MASSAUA, 1 — Il Piroscafo «Orseolo», proveniente da Calcutta è partito, oggi da Massaua per Suez diretto a Venezia.

GIBILTERRA, 1 — Il Piroscafo Caboto proveniente da Venezia è passato oggi da Gibilterra diretto a Cardiff.

Alta onorificenza al Console del Belgio

In occasione del centenario belga, — su proposta del Ministro del Belgio per gli Affari Esteri, — S. M. il Re dei Belgi ha concesso al commend. Pellegrini, Console per il Veneto e Venezia Tridentina, un'alta onorificenza, in considerazione degli eminenti servizi da lui resi nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Ministro degli Affari Esteri nel trasmettere il brevetto e le insegne al comm. Pellegrini ha aggiunto le sue particolari e più vive felicitazioni alle quali si sono aggiunte quelle dell'Incaricato di Affari «ad interim» a Roma e di tutto il personale dell'Ambasciata.

Il nuovo regolamento per l'igiene dell'abitato

Si rende noto che è stato pubblicato il nuovo Regolamento locale per l'Igiene del suolo e dell'abitato approvato con determinazione Podestarile il 16 febbraio 1928 al Municipale 34008 e reso esecutorio del R. Prefetto in data 12 febbraio 1930-VIII. al N 10044 Div. V. Tale Regolamento avrà immediata applicazione.

Gli interessati che desiderassero acquistarlo potranno rivolgersi all'Economato del Comune; il prezzo di vendita è fissato in lire 2.50.

Asilo per i Senza Tetto

Le presenze durante il mese di Luglio sono le seguenti: uomini n. 3508, donne 832, totale 4340.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Il plebiscito di cordoglio
attorno alla salma di Germano Braida

TREVISO, 2

La folla imponente di autorità rappresentanze e di cittadini al seguito della Salma di Germano Braida ha dato stamane significativa, eloquente manifestazione di cordoglio e di viva partecipazione al lutto della distinta famiglia dell'Estinto.

La salma levata dalla Camera ardente nella Villa Braida di San Artemio venne deposta alle ore 10 sul carro funebre di I.a classe e coperto del ricco manto bianco e di fiori olezzanti, deposti dai Genitori angosciati, dal fratello, la Nonna, gli zii Alberto e Maddalena e gli zii Ottavio, Nina Otti.

Reggevano i cordoni della bara: il co. dott. Steno Bolasco Segretario Federale del P.N.F.; il dottor Benetti,; co. Alessandro Zen; co. comm. Antonio Revedin anche in rappresentanza di S. E. il co. Volpi di Misurata e per i Gruppi Elettrici; ing. Francesco de Fant per la Soc. An. Elettrica Trevisana; co. Rambaldo di Collalto; d.r A. Cappellari; Marino De Zorzi.

Autorità e rappresentanze

Al seguito della bara oltre al padre accasciato ed il fratello Mario e alcuni congiunti erano in folla Autorità cospicue e rappresentanze: notammo: S. E. il Prefetto d.r gr. uff. nob. Boltraffio, il Segretario Federale co. dott. cav. uff. Steno Bolasco, il Commissario Prefettizio comm. Laur.cella, il co. Antonio Revedin anche per S. E. il conte Volpi, il Podestà di Mogliano Veneto, nonchè Commissario dell'O. N. B., cav. Ildebrando Bonaventura, il comm. Frova il Vice Segretario Federale cap. Giuseppe Calvi, il Segretario particolare del co. Bolasco sig. Mario Mazzarollo, il Segretario Fed. Ammin. cav. ragioniere Arturo Orlandi, S. E. il Sen. Gasparini, Preside della Provincia, il Questore comm. Belisario Monarca, col Commissario di P. S. dott. Vito Marasciulo, il maggiore dei RR. CC. cav. De Lellis, l'on. Olivi, anche per i Volontari di Guerra, il Colonnello De Lauro dei RR. CC., l'ing. Pietro Motta Vice Preside della Provincia, il generale Marincola di S. Floro, il gen. Ragusa, il Segr. Capo del Comune cav. Cestari, il co. Passi per la Banca S. Liberale, il co. Beato per gli Istit. Agrari di Montebelluna il cap. Salgarella Aiutante magg. della 50.a Legione M.V.S.N. anche per il Console cav. uff. Corrado, il dott. Tranquilli per la I. Coorte della M.V.S.N., Maggiore Beniè del 4.o Superiore di Cavalleria, il co. Ancilotto, il sig. Guarnieri dei Sindacati dell'Industria, il gener. Berti, l'avv. Cadel per l'Ass. Bersaglieri, l'ing. Domenico Mazza Presidente della Fed. Combattenti colonn. Marrone Comandante il Distretto Militare, prof. dott. Piero Biffis, col dott. Alessandro Cappellari ed il dott. Enrico Benetti membri del Direttorio del P.N.F., col. Monbellardo Direttore della Soc. Friulana di Udine, l'ing. Dall'Armi, l'ing. Ghetti del Cellina, il co. Persico, l'ing. Peloso Ispettore della Cartiera Reali di Venezia, il comm. Appiani Dante presidente della Feder. Maternità e Infanzia e dell'Istituto Turazza e Orfani di Guerra, il cav. Nardari anche per il suo Collegio, il sig. Bruni Antonio ispettore della Stagionatura Sete, il cav. Ceresola Luigi, il profess. Architetto Pellizzari in rappresentanza della Scuola di Architettura di Venezia, il comm. Pitter Consigliere dell'Idroelettrica Veneta di Venezia, il comm. Marzinotto per l'ing. Gaggia Presidente dell'Idroelettrica, il cav. Cianetti del Sindacato Agricoltori, il commend. Ferro, il prof. Mariutto per gli insegnanti del Manzato, il sig. Mometti per il Sindacato Trasporti Terrestri, il rag. Nandi per il G.U.F., il sig. Ambrosio per il Dopolavoro Postelegrafico ed anche per il Direttore Provinciale delle RR. PP., cav. Collesanti, l'ing. Crosato per il Sindacato Intellettuali, la co. Sofia Felissent per le Legionarie Fiumane, la sig.ra Baldin Bianchini per il Fascio Fem. di Treviso, il cav. Gemin, il dott. Sammartini e il dott. Berton del Consiglio Prov. dell'Economia anche per il Presidente on. Ignazio Chiarelli, il rag. Ceschelli per il cav. Astorri e per la Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali, il sen. Caccianiga, il dott. Piovan Direttore del Monte di Pietà, il co. Rinaldi, il cap. Pegoraro del 55. Fanteria anche per il Colonnello Rossi, il conte Bianchini delle Assicuraz. il cav. Perissinotto vice presidente dell'Ospedale anche per il Presidente comm. Coletti, il prof. Boccazzi per l'A.N.I.F., il co. Collalto, il co. Zeno, l'ing. Castiglioni per il Genio Civile, il sig. Tommasi presidente della Federazione Mutilati, cav. Gentilin per il Sindacato Artisti, comm. Miani ingegnere capo del Comune, comm. Gobbi presidente della Federazione Commercianti, cav. Raimondo Artusato per la Casa di Ricovero e per l'amministrazione dei co. Avogadro, il co. Loredan Pier Vincenzo per la Società Tarvisium, il vice presidente della Unione Industriale cav. Pagnossin e funzionari col Segretario Gallina, il dr. Tronconi in rappresentanza del prof. Zanon Dal Bò, il prof. Bredan direttore della Scuola Industriale, la con. Renata Bolasco e il N. H. Giacomo Raselli podestà di Asolo, prof. mons. Schiavon, sig. Giuseppe Serafini per il Patronato Nazionale e in rappresentanza del sen. Cesare Tirindelli, sig. Cesare Carninela Commissario dei Sindacati fascisti del Commercio, sig. Manzoni Enrico segretario della Associazione fascista Edilizia anche per il comm. Appiani, rag. Stefanini per la Banca San Liberale, il vice presidente della Congregazione di carità cav. Serena col presidente prof. mons. Chimenton, il cap. Zanussi per l'Associazione combattenti, il sig. Giudici per la Federazione dell'Artigianato in rappresentanza del sig. Vincenzo Poggi.

Vi erano ancora le rappresentanze numerose dell'Associazione Canottieri Sile con bandiera, la R. Scuola Commerciale, la R. Scuola Industriale, l'Automobile Club, larga rappresentanza dello Stabilimento Bacologico Pasquali di Vittorio Veneto, tutti con bandiera, la Società Mutuo Soccorso con bandiera, la Società del Motore con bandiera, la Federazione dell'Artigianato con labaro, una centuria dell'Avanguardia giovanile al comando del capo squadra Aiassi con gagliardetto, il gagliardetto del Gruppo universitario con larga rappresentanza, Associazione Nazionale trasporti terrestri Navigazione interna con bandiera, Asilo di S. Maria della Rovere, Asilo di Fiera, Istituto della Profilassi infantile, Istituto Turazza femminile, Istituto don Nicola Mazza, Istituto Turazza maschile con bandiera, Istituto Esposti bambini e bambine, Istituto San Girolamo Emiliani,, Tiro a Segno Nazionale con bandiera, Asilo maschile e femminile di S. Lazzaro con larga rappresentanza di suore, rappresentanza dell'Ospedale civile, rappresentanza della Croce Rossa, Patronato Carolina Polacco, Profilassi infantile della Congregazione di carità, larga rappresentanza dell'Ospedale Provinciale, tutti i funzionari della Idroelettrica, tutti i funzionari dell'Anonima Elettrica Trevigiana. Seguiva infine un largo stuolo di signore e signorine, quindi una folla enorme di conoscenti.

Il corteo imponente, lunghissimo era chiuso da oltre un centinaio di automobili.

L'omaggio di fiori

Numerosissime le ghirlande di fiori inviate; talune portate a mano, altre su appositi carri al seguito. Eccone il lungo elenco:

Papà e Mamma, Croce fiori bianchi della Mamma, Tuo fratello, La tua nonna, Ottavio, Ninna e Otti Tuoi zii, La tua zia Mara, Tuoi zii Alberto e Maddalena, Arturo Elma e Ninna Schileo all'amatissimo Germano, Zii Elda ed Arturo, Le tue cuginette Mimina e Ginina, La tua cuginetta Maria, Menotti Cattaneo al suo nipote, Dottor Marzari e Sorelle, I cugini Marzari Schweinberger, Il tuo Santolo, Famiglia Volpi di Misurata, Famiglia sen. Jacopo Gasparini, Steno Bolasco, Ing. Achille Gaggia, Famiglia Monarca Margherita e Antonio Revedin, Famiglia Avv. Gino Caccianiga, Commissario Prefettizio Lauricella, Famiglie Marzinotto Hirschler, Gigi e Giannina Bozoncelli, Famiglia Riccardo Ancilotto, Amalia Conti, L'amico Sandro Zeno, Luisa e Antonia Lebreton, Dino e Clara Cappellari, Ing. Franco e Fausta De Fant al caro Germano, Franco Illo Bruno Tina e Ilario Van Den Borre, Toti ed Enzo De Muro al caro [illegible] lussi, Ing. Domenico Mazza, Ing. [illegible] Matteo Persico, I suoi aff. Ida e Ugo, Gianni e Giannina Springolo Famiglia Papadopoli, Clotilde ed Emiliano Bassani, Famiglia D'Urso, Maria Lovatelli e Famiglia, Giuseppe ed Amalia De Reali, Arturo Piovesan e Famiglia, Famiglia Avv. Visentini, Bianca e Raimondo Franchetti, Adele Dall'Armi al suo caro Germano, Il Personale della nonna all'amato padroncino, Pina e Margherita, Ing. Alfredo Torresi, Antonietta Giancarlo Stucky, Famiglia Virginio Appiani, Sorelle Wiel Clericetti, Rino Spagnol, Famiglia Cristofoletti, Italo e Bianca Albuzio, Famiglia Capelli, Angelo e Rosanna Pagnossin, Famiglia Ugo Vorano, Famiglia Achille Lorenzon, Famiglia De March, Famiglia Raselli, Al caro Germano Evelina ed Alfredo, Tina e Vittorio Orlando, Maria e Ugo Trevisanato, Marino De Zorzi e Fratelli, Avv. Salsa Radaelli e Scarpa, Cenedese Gasparini, Egidio Cadamuro Morgante, La Servitù, Lebreton Paolo ed Emilio, Famiglia Alberto Lebreton, Fausto e Cesare Persico, Carlo Zampieri, Tito e Beppa Coletti, Famiglia Bellato, Famiglia Rampazzo Avv. Ettore Appiani, Famiglia Morpurgo, Maria e Arrigo Zava, Soc. An. Elettrica Trevigiana, Consiglio d'Ammin. Anonima Elettrica Trevigiana, Id. id. Società Cellina, Id. id. Società Idroelettrica Veneta, Id. id. Società Friulana di Elettricità, Associazione Impiegati Anonima Elettrica Trevigiana, Operai Anonima Elettrica Trevigiana, Il Consiglio d'Ammin. Società Pordenonese di Elettricità, Consiglio d'Amm. Società Elettrica di Valdobbiadene e Vittorio V., I Dirigenti Aziende Elettriche, Società Anonima Veneta Impianti Elettrici Asolo, Prof. della Regia Scuola d'Architettura di Venezia, Regia Scuola Industriale di Treviso, Studenti Regia Scuola di Architettura di Venezia, Cartiera Reali, Stabilimento Bacologico Pasqualis, Fratelli Luciani, Commissario e Funzionari Sindacati Fascisti Industriali, Unione Industriale Fascista Provincia di Treviso, I Palchisti del Teatro Sociale, I Funzionari dell'Unione Industriali, Opera Nazionale Balilla, Il Rettorato della Provincia, Il Consorzio Canale della Vittoria, Tennis Club Treviso, Sezione Cartai e Poligrafici dell'Un. Ind. Fascista, Il Consiglio Provinciale dell'Economia, Impiegati Consiglio Provinciale dell'Economia, Delegazione Fasci Femminili Treviso, Carrozzeria Savoia, Personale Carrozzeria Savoia, Consiglio d'Amministraione e Collegio Sindacale Carroz. Savoia, Società F.E.R.V.E.T. di Castelfranco, Società Anonima Aldo Van Den Borre, Direzione Società Anonima Ceramica Appiani, Il Consiglio d'Am. Ceramica Appiani, Funzionari Società Anonima Cereali Treviso, Istituto Fascista di Coltura, Funzionari Genio Civile, Federazione Partito Nazionale Fascista, Fascio di Treviso, I Dirigenti Aziende Industriali.

Fra due fitte ali di popolo commosso e reverente il corteo funebre accompagnò la salma alla Chiesa parrocchiale di Santa Maria del Rovere dove vennero celebrate Messe di requiem e venne impartita la benedizione dal Parroco Don Bartolani.

All'uscita della chiesa, sul sagrato, il sig. Gino Dalle Coste ha portato a nome dei dipendenti dell'Anonima Elettrica Trevigiana l'estremo saluto a Germano Braida.

Parlò poscia il M. R. prof. cav. Mons. Schiavon, il quale, dopo aver ringraziato gli intervenuti a nome della famiglia, rievoca con commoventi parole la figura dello Scomparso.

Il corteo mestissimo riprese quindi il cammino avviandosi a P.ta Mazzini e quindi, attraversando la città, sempre fra due ali di popolo reverente, al Cimitero di S. Lazzaro dove la salma alla presenza dei congiunti ebbe tumulazione nella tomba di Famiglia.

Alla desolatissima famiglia Braida, che tante attestazioni di viva e generale simpatia ha avuto in questa dolorosissima circostanza dall'intera cittadinanza, rinnoviamo i sensi di nostre condoglianze.

Sono state versate nelle mani del Segretario Federale per essere destinate a scopo benefico: L. 100 dalla Unione Fascista degli Industriali; L. 200 dal sig. Angelo Pagnossin vicepresidente dell'Unione Industriali; L. 100 dal cav. Cambruzzi, Consigliere Delegato Soc. Elettrica di Valdobbiadene; L. 100 dagli impiegati Soc. An. Elettrica Valdobbiadene e Vittorio Veneto; L. 100 dal dr. Alessandro Tronconi.

Dette offerte per onorare la memoria del compianto Germano Braida.

In morte del compianto giovane sig. Germano Braida, il dr. Mario Vianello Cacchiole, Direttore Sanitario del Brefotrofio, ha versato L. 100 all'Istituto Esposti.

L'Amministrazione ringrazia.

— Per onorare la memoria del compianto Germano Braida il cav. Ettore Leopoldo Gobbato offre alla Colonia Marina «Fondazione L. Luzzatti» L. 50.

— La spett. Famiglia dell'ing. Gino Petrioli offre agli Orfani di Guerra del Turazza, in morte del compianto Germano Braida, L. 25.

L'opera d'assistenza dei Fasci
Femminili nei luoghi del disastro

Riteniamo doveroso informare il pubblico nell'opera veramente encomiabile d'assistenza svolta dai Fasci femminili in favore delle famiglie colpite dal recente disastro.

Dopo la visita della Delegata Provinciale, N. D. Raselli Bolasco, nella quale sono state prese le prime disposizioni generali, si è subito iniziato il fornimento degli indumenti più necessari.

Giovedì scorso, a Volpago, a Nervesa è avvenuta una prima distribuzione di tela per lenzuola, per camicie da uomo e da donna, di stoffa per vestiti, di calze, di asciugamani e di matasse di lana ed altro.

La distribuzione si è ripetuta venerdì a Volpago, a Nervesa e a Montebelluna e si rinnoverà giornalmente, estendendosi anche ai paesi colpiti, fino al completo espletamento dell'opera di soccorso.

Si può dire che le basi de l'organizzazione sono solidamente poste e che il suo regolare, costante funzionamento è assicurato.

La Delegata Provinciale, dopo aver nominato delle rappresentanti dei Fasci femminili, in tutti i paesi e centri più colpiti, le ha incaricate dell'assistenza non solo morale, ma anche materiale e ha dato ordini precisi perchè esse si tengano quotidianamente vicine ai poveri, incitandole nobilmente a vincere, il disagio e il sacrificio nell'offerta che per ogni donna fascista deve costituire il compito più doveroso e più lieto.

Ci è gradito render noto che il Comitato Provinciale di Venezia della Croce Rossa Italiana ha messo a disposizione di S. E. il Prefetto 15 posti gratuiti per un periodo di 15 giorni nella colonia di Biadene per altrettanti fanciulli appartenenti a famiglie danneggiate dal ciclone.

Così il Pio Istituto «Costante Gris» di Mogliano Veneto ha offerto 12 posti gratuiti e l'Asilo Orfanotrofio «Moro» di Oderzo altri 2. Si è già provveduto ad assegnare alla Colonia di Pederobba i 15 bambini che la Congregazione di Carità di Treviso ha generosamente proposto di ospitare.

*

Dalle donne fasciste di Treviso e dai Fasci femminili della Provincia cominciano ad affluire offerte di indumenti ed altro, secondo l'invito rivolto dalla Delegata Provinciale.

Il Fascio di Quinto ha mandato, tra l'altro, della tela greggia per lenzuola, asciugamani, calze, fazzoletti, matasse di lana, la sig.ra Adele Vianello Tramontini ha inviato un pacco di oggetti di vestiario. Siamo certi che l'esempio troverà larga eco.

Riproduciamo la circolare, che la N. D. Raselli Bolasco ha inviato alle Segretarie dei Fasci e alle Fiduciarie della zona sinistrata:

«*A tutte le Segretarie dei Fasci Femminili e alle Fiduciarie locali della zona sinistrata.* L'opera di assistenza alle famiglie della zona colpita dal disastro ciclonico, va di giorno in giorno potenziandosi e perfezionandosi attraverso gli insistenti sforzi di questa Delegazione appoggiata dalla concorde collaborazione delle autorità e periferiche.

Per ottenere tuttavia i risultati voluti e reclamati dalla vastità del disastro è necessario che le SS. LL. oltrechè mantenere il più stretto contatto colle autorità locali, si propongano di esercitare sulle famiglie colpite — e in modo particolare sulle donne e sui bambini — quella assidua, amorosa e generosa vigilanza imposta dal doloroso momento, segnalando a questa Delegazione i casi più pietosi al di fuori della comune opera assistenziale.

In quanto alla distribuzione degli indumenti, che andrà man mano intensificandosi, essa ha bisogno del diretto controllo delle SS. LL. anche perchè deve significare che la donna fascista è sempre presente dovunque sia un dolore da lenire o un gesto di patria carità da compiere.

Conto quindi, senza riserve, sullo spirito di iniziativa e di sacrificio delle SS. LL. per lo sviluppo dell'opera assistenziale dovunque il bisogno lo richieda, ciò che sarà pienamente ottenuto quando sovvenga largo cuore e la generosa pietà».

Cassa scolastica della R. Scuola Commerciale

La Soc. Anon. Longo e Zoppelli ha versato, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, la somma di lire cento a beneficio della Cassa Scolastica della R. Scuola Commerciale di Treviso.

La Direzione della Scuola ringrazia vivamente.

*

L'Ing. Cesare e Elena Calandri in memoria del compianto Germano Braida offrono agli Orfani del Turazza L. 100.

Per onorare la memoria del compianto giovane Germano Braida, i Signori Beppa e Tito Coletti hanno versato L. 100 all'Istituto Esposti.

L'Amministrazione pubblicamente ringrazia.

MOTTA DI LIVENZA

GIORNATA PRO CROCE ROSSA

Oggi, domenica, saranno raccolte le oblazioni per la Croce Rossa Italiana, oblazioni che indubbiamente corrisponderanno al sentimento di generosità della cittadinanza, mai seconda nelle opere filantropiche.

LA MADONNA DEL PERDONO

Nella ricorrenza della Madonna del Perdono ieri e oggi il nostro Santuario di S. Maria dei Miracoli è stato la meta di molti devoti e devote venuti espressamente anche da lontano a implorare qualche grazia.

INVASIONE D'INSETTI

Se ne era sentito parlare qualche giorno prima per le noie arrecate a Pordenone, a Latisana e altrove; ma ci si credeva fra il sì e il no. Da un paio di giorni invece degli insetti punto belli, anche se non pericolosi, volgarmente chiamati *ruse*, sono apparsi in numero straordinario, se non allarmante, anche nella nostra zona. Il loro contatto con la pelle determina una irritazione e un gonfiore eccezionali.

Sembra che più di così non possano nuocere; tuttavia è abbastanza noioso. Tale invasione sembra abbia un carattere transitorio, tanto che si presume non durerà più di venti giorni. Non è la prima volta che si manifesta un fenomeno del genere.

Per liberarsene viene suggerito di circondare l'abitazione di una piccola riga di zolfo, al cui contatto gli insetti dovrebbero morire. Come si vede il rimedio, anche se efficace, non sarebbe della più semplice applicazione. Ad ogni modo, ripetiamo la invasione finora ha un carattere assai blando.

Da S. Donà di Piave

MOTOCICLETTA CONTRO UNA AUTOMOBILE

Ieri certo Turchetto Giuseppe fu Luigi di anni 29 da Ceggia, percorreva lo stradale San Donà-Ceggia, sulla propria motocicletta, quando volendo tagliare la strada ad un'automobile che percorreva la medesima strada fu dalla stessa investito.

Accompagnato al nostro Ospedale Civile il dott. Girardi gli riscontrò contusioni escoriate alla faccia ed agli arti giudicate guaribili in giorni dieci.

ARROTATO DAL PROPRIO CARRO

Ieri il carrettiere Sgnaolin Pietro di Luigi di anni 20 trasportando dei mattoni su un carro trainato da un cavallo, camminava lateralmente dalla ruota del carro. Ad un certo punto per ragioni imprecisate il povero Sgnaolin andò a travolgersi sotto il pesante veicolo.

Trasportato in questo Ospedale il sanitario gli riscontrò ferita lacero strappata al piede sinistro giudicandolo guaribile in giorni cinquanta. L'infortunato per la gravità della ferita rimase ricoverato in ospedale.

MORSICATI DAI CANI

Ieri al nostro Ospedale accompagnati dai propri genitori, ripararono i ragazzi Sartorel Guerrino di Giorgio di anni 12 residente in Via Carbonera e Bardellotto Guerrino di Giuseppe di anni 12 abitante in località Forte ai quali il sanitario riscontrò ferite multipe da morso da cane guaribili in giorni dieci.

Entrambi asserirono di essere stati morsicati il primo da un cane leriere appartenente al sig. Barbazza Luigi, ed il secondo da un cane lupino di proprietà del sig. Pero Ferruccio.

Cronaca di Meolo

PASSAGGIO A LIVELLO INTERROTTO.

Lunedì prossimo 4 corr. dalle ore 6 alle 17 rimane interrotto il passaggio a livello al Km. 23 sulla strada Meolo, Ca' Tron, S. Cipriano, per urgenti riparazioni alla linea ferroviaria.

I veicoli dovranno seguire la via di Meolo, Roncade, S. Cipriano.

GARA DI CALCIO

Oggi, alle ore 17, la prima squadra del Gruppo Sportivo Dopolavoro, di recente costituitasi, inaugurerà la nuova uniforme, incontrandosi per una partita amichevole di calcio, con la forte squadra di Noventa di Piave.

I nostri giovani si recheranno a Noventa, privi dell'ottimo centro sostegno Franzin, ceduto al Fossalta per la formazione di una semi rappresentativa, lotteranno però per avere la rivincita della partita perduta domenica scorsa sul proprio campo.

Con questo incontro, i nostri dopolavoristi, iniziano l'allenamento in vista del Torneo Uliciano del Basso Piave, al quale si sono prefissi di partecipare.

Cronaca di Udine

Una serie di concordati

Il Tribunale con sentenza di questi giorni ha omologato i seguenti concordati: fra gli ex amministratori del Sindacato Friulano Cooperative Combattenti e Consorzio Cooperativo Medio Friuli con i propri creditori.

Pagamento integrale delle spese di giustizia e di amministrazione e dei debiti privilegiati; Pagamento del 23 per cento ai chirografari tutto nel termine di giorni 50 dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa e con la garanzia dei signori Cozzutti Enrico, Sava Eugenio, Guerra Cirillo, Guerra Ermenegildo tutti da Bina.

Fra i falliti Angelina Scrosoppi, Rachele, Valentinuzzi Giovanni, componenti la Ditta Pietro Valentinuzzi ed i propri creditori alle seguenti condizioni:

1. Pagamento integrale dei debiti privilegiati e spese di amministrazione;

2. Pagamento del 12 per cento ai Chirografari, il tutto entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa e con la garanzia del signor Blasoni Giuseppe di Udine.

Una povera donna derubata

E' stata ieri derubata a Palattolo della Stella per la somma di circa quattro mila lire certa Maria Pilotti fu Giovanni di anni 60 del luogo. La Pilotti è una povera donna la quale vive con parte dei risparmi che i figli le inviano dall'estero ove si trovano a lavorare. Ella facendo delle economie era riuscita a mettere da parte la suddetta somma e la custodiva in casa tenendola involta in una sottoveste e rinchiusa in un cassetto di un armadio della camera. Solo ieri la poveretta si accorse del furto, poichè aperto il cassetto non vi trovò la sottoveste. Si può immaginare il dolore della donna a simile scoperta dato che qual modesto peculio costituiva l'unico suo avere e frutto del sacrificio dei suoi figli. Tutta ansante si portò subito alla Caserma dei Carabinieri per denunciare il furto e nella sera venivano arrestati i fratelli Francesco e Adolfo Zanelli, il primo di anni 22 e il secondo di anni 17 i quali conoscendo le abitudini della Pilotti, abitando essi nella stessa casa sono i soli che potevano essere al corrente del nascondiglio del denaro.

All'interrogatorio gli arrestati continuano a mantenersi negativi.

Cronaca varia

Per i frutticoltori. — Presso la Colonia Agricola del Manicomio Provinciale il signor Mario De Bortoli esperto della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio Prov. di frutticoltura terrà una lezione teorico pratica di frutticultura martedì 5 corrente alle ore 7.30. Potranno presenziare tutti gli agricoltori del Comune di Udine.

Altre lezioni seguiranno in altri centri della Provincia.

Arrestato in udienza. — Nella Pretura di Tolmezzo durante una causa contro certa Benvenuta Pagnetto di anni 42 è stata arrestata per falsa testimonianza nella causa stessa certa Silvia Puppini di anni 24 da Cavazzo.

La causa nella quale la Puppini si era presentata quale teste era stata intentata per l'accusa di maldicenza.

Si frattura il cranio. — Il bambino Gottardo Dario di Gio. Batta di anni uno è stato vittima di una grave disgrazia, dalla quale riportò la frattura dell'osso parietale.

La disgrazia avvenne per caduta dalla carrozzella che incidentalmente si rovesciava.

Il povero piccino venne portato immediatamente all'Ospedale dove fu dichiarato guaribile in venti giorni.

Cronaca di Scorzè

BANCHETTI

L'altra sera si riunirono a banchetto presso la famiglia Busatto Giovanni di Peseggia gli operai dell'impresa Volpato d'Istrana. Scopo della riunione fu per l'inaugurazione del nuovo tronco della linea elettrica del Porto Industriale sulla strada che conduce a Campocroce che comprende circa nuovi venti utenti, i quali, esultanti per tale nuovo impianto, vollero festeggiare la impresa che ha saputo in breve tempo dar termine a detti lavori.

Il banchetto è stato offerto parte dagli utenti e parte dall'impresa Volpato.

— Ieri sera ebbe luogo un sontuoso banchetto presso la Trattoria al Redentore ottimamente servito dal sig. Miotto Giovanni ed offerto dal dott. Guarda Guido a tutte le Autorità locali ed alle maestranze dell'impresa Pegoraro per i lavori della nuova farmacia che sorge a fianco della Casa del Fascio. I commensali erano oltre una trentina.

LE GARE DI NUOTO ODIERNE

Oggi, come da programma annunciato, si svolgeranno nel fiume Dese le gare di nuoto organizzate dal locale Club Sportivo Dopolavoro: Ore 10.30 eliminatorie e semifinali della VI.a Gara di nuoto, m. 400 a favore di corrente; libera a tutti; indi seguiranno quelle per la prima eliminatoria della Coppa Scarioni (m. 200 f. c.) libera a quelli residenti in Comune e paese circonvicini.

Nel pomeriggio alle 16 si svolgeranno le finali su m. 200 e 800 f. c. Numerosi e vistosi sono i premi.

Le iscrizioni si ricevono fino a questa mattina.

Cronaca di Salzano

DENUNCIE DIPENDENTI 1930

Tutti gli artigiani del Comune di Salzano, organizzati o non organizzati, sono invitati a passare presso il Municipio di Salzano martedì 5 agosto dalle ore 9 alle ore 11 per compilare e firmare il modulo per la denuncia obbligatoria dei dipendenti a termini del R. D. 27 luglio 1928 N. 1802 (Art. 1).

Si ricorda che l'obbligo della denuncia esiste anche per coloro che non hanno dipendenti e che in caso di mancata o falsa denuncia i contravventori saranno passibili di multa fino a L. 2000. (Art. 5 Legge 3 Aprile 1926 n. 563).

Tale invito viene esteso anche agli artigiani del Comune di S. Maria di Sala per martedì 5 agosto dalle ore 15 alle ore 17 presso il Municipio di S. Maria di Sala.

Cronaca di Belluno

Il Carro di Tespi

L'esito entusiastico delle due recite della Compagnia del «Carro di Tespi» nella nostra città, e le insistenti richieste di tante e tante persone che hanno espresso il vivo desiderio di poter assistere ancora a qualche spettacolo del genere, hanno fatto sì che il Dopolavoro Provinciale, rendendosi interprete dei voti della cittadinanza, chiedesse alla Direzione Generale del Dopolavoro di poter riavere ancora per due sere il «Carro di Tespi» con le due rappresentazioni «La figlia di Jorio» e «Ginevra degli Almieri».

Speriamo che la direzione generale del Dopolavoro acconsenta alla richiesta del Dopolavoro provinciale, accontentando così Belluno che ha dimostrato di saper altamente apprezzare la bella iniziativa d'arte.

Varie di cronaca

— Oggi alle dieci in località Lanta, alla confluenza dell'Ardo col Piave, verrà disputata la eliminatoria di nuoto per la Coppa Scarioni, per batterie, ed alle 15 nella stessa località avrà luogo la finale.

— Alle ore 15 al Parco del Littorio avrà luogo la partita di torneo per la Coppa Bonsembiante fra la S. S. Piave e la squadra Riserve A. C. Belluno.

— Alle ore 17 al Campo del Littorio avrà luogo l'incontro amichevole fra l'A. C. Belluno e la squadra G. U. F., la più interessante della stagione, indetta dal Comitato Pro cure estive.

— Turni domenicali: Farmacia Forcellini, in piazza Santo Stefano, e spaccio privative Nenzi, in piazza Vittorio Emanuele.

— Oggi alle 16 nel giuoco di bocce a Baldinich, seguirà una interessante gara al pallinetto, con ricchi premi indetta dalla Società bocciofila Dopolavoro di Cusighe.

— Temperatura minima d'ieri: centigradi 12 e massima 23.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia replica del film «La Vergine dell'Harem», con protagonisti Greta Nissen, Ernest Torren e William Collier.

— Questa sera alle 21 in piazza Campitello il Corpo musicale cittadino, diretto dal M.o Luigi Guatti Zuliani, svolgerà il seguente programma: 1. Marenco: Marcia - 2. Verdi: «Un ballo in maschera», finale III. - 3. Massenet «Scene pittoresche», a) Aria di ballo; b) Angelus. - 4. Wagner: «Lohengrin», Trascrizione (a richiesta). - 5. Adam: «Se fossi re», Ouverture.

Pro Colonia Elioterapica di Cavarzano

La maestra Sguora Ermenegilda Pat Castellani ha versato Lire 10 pro Colonia Elioterapica di Cavarzano

La delegata dei fasci femminili ringrazia.

Cronaca di Feltre

IL CARRO DI TESPI A FELTRE

Contrariamente a quanto era stato stabilito precedentemente le rappresentazioni a Feltre del Carro di Tespi non avranno più luogo nel Piazzale prospicente il palazzo delle scuole elementari ma bensì in Piazza Vittorio Emanuele.

Il luogo è stato scelto con vera oculatezza poichè risponde alle doti di ampiezza, magnificenza di sfondo e comodità. Per la recita di domani sera, che avrà luogo alle ore nove, col capolavoro di Gabriele d'Annunzio «La Figlia di Jorio» si sta già facendo dei lavori per la miglior sistemazione del posto e durante gli intervalli in entrambe le serate la Banda cittadina eseguirà uno scelto programma musicale.

La vendita dei biglietti a riduzione viene effettuata al Dopolavoro Femminile in via Mezzaterra e gli interessati faranno bene ad acquistare con sollecitudine il biglietto essendo il numero dei posti limitato.

Cronaca di Oderzo

IN PRETURA

Giudice Avv. Cav. Nob. Ovio; P. M. Arrigo Bernardi; Cancelliere Conforti.

* Verso il mezzogiorno del 20 Marzo 1929 il signor Antonio Bevilacqua fu Antonio da Oderzo percorreva colla propria automobile la Callalta diretto a Treviso avendo a bordo anche il sig. Dante Grava, quando, poco dopo Rustignè trovava la strada ingombra da un gruppo di bovini di ritorno dal mercato; rallentò la marcia, diede i segnali, i bovini si spostarono ed il Bevilacqua, a moderatissima velocità passò. Senonchè, appena rimessosi al centro della strada un ciclista, certo Bassetto Guglielmo di Ponte di Piave, che procedeva alla sinistra, tentò improvvisamente di portarsi sulla destra quando ormai la vettura gli era quasi a ridosso. Gli sforzi del Bevilacqua furono inutili ed il Bassetto venne sbalzato di bicicletta mentre l'automobilista finiva contro un albero. Le testimonianze sono concordi nell'affermare come l'automobilista avesse dati tutti i segnali richiesti e avesse dati tutti i segnali richiesti e avesse anche fatto ogni sforzo per evitare l'investimento il che non gli vale che ad avere il minimo della pena e cioè L. 300 di ammenda condonata per rindulto, e la non iscrizione nel casellario.

Difesa Avv. Comm. G. Manfren.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 12.86-87; (vecchio) 13.13-14 — Febbraio (nuovo) 12.95 — Marzo id. 13.05 — Aprile id. 13.12 — Maggio id. 13.20-21 — Giugno id. 13.25 — Luglio id. 12.30 — Agosto (vecchio) 12.57 — Settembre id. 12.71 — Ottobre (nuovo) 12.80; (vecchio) 12.85 — Novembre id. 12.83 — id. 12.91 — Dicembre id. 12.76-78; id. 13.03-06.

Stamane decedeva improvvisamente l'

On. Colonnello

Talete Barbieri

Deputato al Parlamento

Con animo affranto ne danno partecipazione la sorella, la zia, il cognato ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 4 corr. partendo dalla casa dell'Estinto alle ore 9.

MIRA, 2 Agosto 1930

Il Podestà di Mira interprete del vivo dolore della cittadinanza, comunica l'immatura morte dell'

On. Colonnello

Talete Barbieri

Deputato al Parlamento

avvenuta improvvisamente stamane.

MIRA, 2 Agosto 1930

Il Consiglio di Amministrazione DELLA CASA PATERNA DI VENEZIA partecipa con vivo dolore la improvvisa, irreparabile perdita dell'amato

Colonnello Com.r.

Talete Barbieri

Deputato al Parlamento Nazionale

apprezzatissimo Membro del Consiglio di Amministrazione della Pia Opera.

MIRA, 2 Agosto 1930 - VIII.

Ringraziamento

MARIA, NICOLA e MARIO BRAIDA profondamente commossi per la grande manifestazione di compianto tributata al loro indimenticabile adorato

GERMANO

porgono espressioni di vivissima gratitudine a quanti, sotto qualsiasi forma, vollero onorarne la santa memoria. E ringraziano particolarmente gli amici cari che si strinsero intorno a loro e condivisero lo strazio della loro anima e tentarono di recare ogni possibile conforto.

Esprimono la loro speciale riconoscenza alle Autorità Civili ed Ecclesiastiche, agli Enti ed anche al Personale della Società Anonima Elettrica Trevigiana che con tanto amore e devozione vegliò l'adorata salma.

Treviso, 2 Agosto 1930-VIII.

La FAMIGLIA MARTINI esprime, profondamente commossa, la sua viva riconoscenza al Podestà di Venezia, a S. E. il Prefetto, al Preside della Provincia, ai Funzionari delle rispettive Amministrazioni, agli amici e conoscenti tutti, per la parte presa al suo immenso dolore e per il largo e spontaneo tributo di onore e di rimpianto reso alla memoria del suo amatissimo

NICOLA

VENEZIA, 2 Agosto 1930 - VIII

NOTIZIE RECENTISSIME

Il capo del Congresso indiano arrestato

Dimostranti gandhisti caricati dalla polizia

LONDRA, 2

Piove dirottamente notte e giorno quasi senza interruzione a Bombay, perchè questa è la stagione delle pioggie nell'India meridionale, ma questo non impedisce ai seguaci di Gandhi di approfittare di ogni periodo di sereno per organizzare dimostrazioni intensificando la propaganda per il boicottaggio delle merci europee e per la disobbedienza sistematica ai funzionari rappresentanti il dominio britannico. Da venerdì sera fino a questa mattina si sono avute dimostrazioni nelle vie centrali di Bombay.

Per concessione del Vicerè era stato permesso ai caporioni gandhisti di convocare il consiglio direttivo del cosidetto Congresso indiano, composto da dodici notissimi agitatori capeggiati da Patel. Il Consiglio si è riunito in segreto ed ha ordinato dimostrazioni popolari per commemorare il famoso nazionalista Tilak morto nel 1920 il primo agosto. L'autorità britannica non proibì la dimostrazione, soltanto aveva proibito di percorrere le vie centrali della città e precisamente nelle adiacenze della vecchia fortezza. Però i dimostranti, come era prevedibile, si diressero nelle località proibite e nei dintorni della fortezza trovarono schierati un triplice cordone di poliziotti muniti di bastoni di bambù. Il presidente del Consiglio Patel, insieme a quattro membri del Congresso, marciava alla testa dei dimostranti che erano circa un migliaio. Giunti di fronte al cordone di polizia Patel e i suoi quattro compagni si fermarono ed invitarono il comandante dei poliziotti a lasciarli passare. Naturalmente il comandante si rifiutò e allora i dimostranti a un segno di Patel si sedettero sul selciato incrociando le gambe e rimasero lì in silenzio a contemplare i poliziotti.

Non vi è stata alcuna violenza nè alcun grido di rivolta. I poliziotti sono rimasti fermi al loro posto e i dimostranti tranquillamente davanti a loro. Passarono così molte ore e a notte inoltrata tanto i poliziotti quanto i dimostranti erano ancora fermi nelle rispettive posizioni.

Moltissimi cittadini di Bombay si recarono durante la serata a godersi lo spassosissimo spettacolo; dopo la mezzanotte essi lasciarono solo i cosidetti contendenti che trascorsero in solitudine tutta la intera notte.

Poco prima dell'alba dopo che dimostranti e poliziotti hanno dato ancora prova del loro stoicismo una pioggia torrenziale si è abbattuta, ma non per questo i seguaci di Gandhi si sono preoccupati. Essi hanno continuato a rimanere seduti. Soltanto a giorno fatto, causa l'agglomeramento che provocava la sospensione del transito, la polizia ha creduto opportuno di intervenire ordinando ai cinque capi e ai cinquecento seguaci di Gandhi che erano ancora seduti sul selciato di sciogliersi. Al rifiuto opposto la polizia caricò i dimostranti e una quarantna di essi riportarono contusioni piuttosto gravi.

I gandhisti in previsione della carica della polizia avevano fatto venire sul posto un buon numero di autocarri ambulanze, nelle quali vennero raccolti i feriti ed i contusi. Dopo di che i dimostranti si sciolsero.

La polizia ha arrestato Patel, presidente del Congresso Panindiano, ed altri capi che compariranno lunedì davanti al magistrato. Furono arrestate anche una quarantina di donne che erano venute a interporsi tra i bastoni della polizia ed i dimostranti, ma vennero questa sera stessa rilasciate.

Il pomeriggio di oggi è passato tranquillo. I negoziati europei sono rimasti però chiusi perchè sui marciapiedi si erano formati dei gruppi di gandisti pronti a commettere atti di sabotaggio. La minaccia della chiusura degli stabilimenti del cotone suscita vivo malcontento nella popolazione.

I corrispondenti dei giornali spiegano che la chiusura degli stabilimenti rappresenta un doppio pericolo sia dal punto di vista economico sia da quello dell'ordine pubblico, perchè getterebbe sulla strada di Bombay un buon numero di disoccupati.

Intanto i negoziati con Gandhi proseguono in segreto, ma sembra non abbiano dato alcun risultato soddisfacente.

A Bombay e a Awmedabad è stato proclamato l'« hartal », o giorno di lutto, in segno di protesta per gli arresti. Quaranta stabilimenti sono stati perciò chiusi.

Federzoni al Fascio di Berlino illustra la rinnovata Italia

BERLINO, 2

S. E. Federzoni, Presidente del Senato, ha compiuto, in questi ultimi giorni varie visite nella Germania settentrionale e stamane era di ritorno a Berlino. Nel pomeriggio di oggi è stato ospite al Fascio italiano. Per l'occasione si è riunita la parte migliore della colonia. Erano presenti l'Ambasciatore Orsini Barone, accompagnato da alcuni funzionari dell'Ambasciata, il console generale comm. Pellegrini, l'addetto militare colonnello Rossi ed altre personalità italiane qui residenti. Erano pure presenti una quindicina di studenti universitari di Venezia invitati alla capitale tedesca dalla Camera di Commercio italiana.

Il segretario del Fascio, dr. Amedeo Sarfatti, ha porto il saluto a S. E. Federzoni il quale ha tenuto poscia un breve discorso. Il Presidente del Senato italiano ha ricordato i doveri degli italiani all'estero, parlando dell'Italia, della sua accresciuta potenza, della formidabile ascesa compiuta sotto l'impulso del Fascismo e con la guida del Duce e del nuovo ruolo dell'Italia nel consorzio delle nazioni. « L'unità morale realizzata dal Fascismo, la coscienza della propria importanza e del proprio destino, e la disciplina della Nazione — ha detto S. E. Federzoni — sono i grandi segreti della rinnovata Italia ». Il Presidente del Senato Italiano ha parlato poi delle crisi che travagliano il mondo ed ha accennato allo sforzo che ogni Paese europeo compie per ottenere quella saldezza e quella forza interiore che dall'Italia sono state raggiunte. S. E. Federzoni ha quindi elogiato la colonia berlinese che ha dato prova continua del suo ardente amore di Patria.

Toti Dal Monte a Vienna per una stagione d'opera italiana

VIENNA, 2

La stampa viennese informa oggi che verso la fine del corrente mese si avrà una stagione d'opera italiana con quattro rappresentazioni al Theater An Der Wiener. Tra gli attori più eminenti che prenderanno parte figura la signora Toti Del Monte ed il baritono Mariano Stabile. Verranno dati il « Barbiere di Siviglia » e il « Rigoletto ». I giornali si compiacciono vivamente dell'intelligente iniziativa presa del direttore del Teatro Viennese coprendo infine di elogi i due cantanti italiani, ricordando quanto alloro essi hanno meritato a Vienna cantando qualche mese fa all'Opera sotto la direzione di Toscanini.

I distintivi delle ferite sulle uniformi civili

ROMA, 2

Il Capo del Governo cui è stato sottoposto il quesito se sulle uniformi delle autorità civili possano portarsi i distintivi d'onore per le ferite di guerra e per le ferite fasciste, ha risoluto detto quesito in senso affermativo.

Il missionario Padre Baima salvo a bordo della "Carlotto,,

ROMA, 2

Un telegramma da Pechino informa che Padre Baima è riuscito a salvarsi mercè l'intervento della *Carlotto*. Si è così avverata la speranza che egli si tenesse nascosto in attesa del momento opportuno per sfuggire alla persecuzione comunista. Infatti dopo l'arrivo della nave italiana a Ciang-Shiang il nostro missionario potè avere notizie della presenza della *Carlotto* nel nascondiglio ove si era ridotto dopo la distruzione del vicariato. Egli tentò subito di rifugiarsi a bordo, ma sembra che questo tentativo sia stato molto difficile, poichè i comunisti hanno tirato contro la *Carlotto* un nutrito fuoco di fucileria e raffiche di mitragliatrice. I marinai hanno risposto e sono entrate in azione le artiglierie della nave, dopo di chè gli assalitori sono stati ridotti al silenzio.

Anche altre cannoniere straniere sono state attaccate e anche esse si sono impegnate seriamente per liberarsi dalle bande dei comunisti. In seguito all'azione dei rappresentanti delle varie Potenze il Governo nazionalista ha comunicato che assume fin da ora la responsabilità dei dolorisi incontri fra i banditi bolscevichi e gli stranier. Il Governo nazionalista dichiara poi fin da ora di pagare i danni.

Dai calcoli fatti dalle competenti autorità cinesi risulterebbe che le forze dei ribelli e banditi operanti nella regione dell'Hunan ammontano a 70.000 uomini armati. Queste forze operanti sono ripartite in 14 divisioni, le quali in parte agiscono unite e in parte obbediscono a superiori direttive centrali.

Auto che precipita nella Neva

Undici persone annegate

BERLINO, 2

Secondo telegrammi da Mosca si è avuta ieri a Leningrado una grave disgrazia automobilistica. Un autobus è precipitato nella Neva col suo carico di passeggeri. Undici persone sono annegate. Soltanto il guidatore riuscì a salvarsi.

Un accordo con la Russia per l'acquisto di prodotti italiani

ROMA, 2

Oggi alle ore 12, presso il Ministero delle Finanze, i Ministri Mosconi e Bottai, in rappresentanza del Governo italiano, e il signor Isidor Liubimoff, Commissario aggiunto del popolo, in rappresentanza del Governo dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste, hanno firmato un accordo diretto a favorire l'acquisto di prodotti industriali italiani.

L'accordo odierno riveste un particolare interesse perchè costituisce l'inizio di una più intensa collaborazione economica fra i due Paesi.

Il fronte unico antimarxista naufragato in Germania

BERLINO, 2

Il fronte unico antimarxista è naufragato. I tedesco-popolari hanno rinunziato a continuare le trattative per la compilazione di un manifesto elettorale comune coi tedesco-repubblicani e hanno deciso di continuare gli sforzi per una intesa coi soli partiti della destra del partito del blocco medio. Il fallimento delle trattative iniziate dal capo dei tedesco-popolari era già apparso dalla lettera indirizzatagli dal partito dopo l'esito della seduta di mercoledì.

Ieri i tedesco-popolari hanno avuto scambi di idee coi rappresentanti dei conservatori nazionali, dei contadini cristiano-nazionali e del partito dell'Economia. Sembra che gli sforzi per la costituzione di questo fronte medio di destra, di estensione assai limitata, abbiano qualche probabilità di successo. Del resto, l'influenza di questo blocco di destra moderato sull'andamento della campagna elettorale non potrà essere che limitato, e ciò perchè molto probabilmente, anzichè alla compilazione di una lista unica, la quale eviterebbe la dispersione di molti voti borghesi, l'intesa si limiterà alla pubblicazione di un manifesto enumerante gli scopi che questi partiti hanno in comune. La costituzione di un gruppo di intesa parlamentare verrà rinviato a dopo le elezioni, quando sarà possibile farsi un quadro delle rispettive forze dei vari partiti.

Intanto la mancata costituzione di un fronte borghese antimarxista torna a tutto beneficio dei social-democratici, i quali avvantaggeranno della dispersione dei voti nel campo borghese.

La Francia riorganizza il Comitato tecnico della Marina

PARIGI, 2

Recentemente, come è noto, il Ministro della Marina ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto per riorganizzare il Comitato tecnico della Marina. Al periodo di piena realizzazione del programma navale deve corrispondere lo sviluppo delle attribuzioni di tale organismo, il cui compito principale è di seguire l enavi dalla preparazione dei loro piani fino alla loro entrata in servizio attivo nella squadra.

Continuando nella stessa via di ri, che impone l'utilizzazione delle navi nuove ogni giorno più numerose nelle forze navali attive, il Ministro della Marina ha deciso di aggiornare tre grandi servizi tecnici ciascuno diretto da un ingegnere meccanico generale della marina.

Questi servizi sono: Ispezioni generali alle macchine, ispezioni dei combustibili e servizio tecnico.

La condanna del prof. Tuka confermata dalla Suprema Corte

VIENNA, 2

La Suprema Corte di Giustizia cecoslovacca ha giorni or sono confermato in appello la sentenze pronunciata dal Tribunale di Bratislavia ai danni del patriota slovacco prof. Tuka. Questo, come è noto, è stato condannato a 15 anni di carcere duro poichè per mancanza di sufficienti prove lo si era ritenuto responsabile di alto tradimento. Egli avrebbe cercato di preparare il terreno ad una separazione della Slovacchia dalla Repubblica Cecoslovacca facendo della propaganda irredentista a favore dell'Ungheria. Il Tuka sarà nei prossimi giorni tradotto nelle carceri di Leopoldau.

Le visite del signor Quesnay ai direttori delle Banche d'emissione

LUGANO, 2

Si ha da Basilea che il signor Quesnay, direttore della Banca internazionale dei pagamenti, ha fatto colà ritorno ieri mattina, reduce da un viaggio a Praga e a Vienna, nel corso del quale egli rese visita ai governatori delle Banche nazionali di emissione della Cecoslovacchia e dell'Austria. Si ricorderà a tale proposito che conformemente al suo statuto, spetta alla Banca internazionale dei pagamenti di favorire la cooperazione delle Banche centrali. Il viaggio del signor Quesnay costituisce l'inizio di una serie di visite ai governatori delle Banche di emissione per discutere con essi l'organizzazione della cooperazione di questi istituti con la Banca internazionale dei pagamenti e le condizioni in base alle quali devono svolgersi le operazioni sui diversi mercati e i mezzi per facilitare la circolazione dei capitali fra i Paesi con valuta stabilizzata. L'*Agenzia telegrafica svizzera* informa al riguardo che il signor Quesnay ripartirà oggi per la Svezia e la Finlandia atteso dai governatori delle Banche di emissione di quei due Stati.

Stragi e incendi al confine tra la Turchia e la Persia

VIENNA, 2

La stampa turca informa che una rivolta di Curdi è stata organizzata per sabato. Negli ultimi combattimenti sono rimasti uccisi circa 1600 ribelli. Il comando turco per evitare rappresaglie ha ordinato di incendiare 150 villaggi di Curdi.

Una divisione turca ha occupato i punti strategici del confine persiano per impedire che i curdi accorrano in aiuto dei fratelli di razza.

Chiarimenti dell'on. Acerbo sulla legge per la bonifica integrale

ROMA, 2

Ad analoga interrogazione presentata dall'on. Joca, i giornali riferiscono che S. E. Acerbo ministro dell'agricoltura e foreste ha risposto promettendo che non è nei propositi del Ministero di promuovere l'emanazione di norme esecutive della legge 24 dicembre 1928 sulla bonifica. Le istruzioni del sottosegretariato per la bonifica integrale, diramate con circolare dell'ottobre, u. s., sembrano sufficienti alla conoscenza della portata delle singole disposizioni e contengono le indicazioni necessarie per la sua retta applicazione. Tanto per le opere di approvvigionamento idrico, quanto per la costruzione di borgate rurali o di fabbricati rurali isolati, può esservi il contributo governativo anche allorchè non si tratta di territori classificati di prima categoria o di comprensori soggetti a trasformazione fondiaria di pubblico interesse.

La risposta del Ministro rileva poi che la legge consente in via generale il contributo in qualunque caso, e non esclude, ma anzi ha predisposto, che l'amministrazione statale apprezzi comparativamente le varie esigenze e riserva l'aiuto governativo alle opere più necessarie e più prontamente redditizie. Ciò che è detto per gli acquedotti e i fabbricati rurali vale anche per le strade necessarie per la trasformazione fondiaria dei terreni dell'Italia Meridionale e insulare.

La risposta asserisce poi l'applicabilità delle disposizioni della legge Mussolini relativa alle opere di approvvigionamento idrico ai fabbricati e alle strade anche interne dei comprensori di bonifica idraulica o di trasformazione fondiaria. Riguardo alle opere per la provvista di acqua potabile la legge stabilisce anzi un trattamento di maggiore beneficio quando esse servono all'approvvigionamento idrico di territori soggetti a bonifica idraulica stabilendo che dette opere vanno disciplinate come per il programma di bonifica idraulica, e non solo godono del contributo dello Stato non minore del 75 per cento, ma anche di quello delle provincie.

Circa le persone competenti ad eseguire i lavori e ad ottenere il contributo dello Stato occorre distinguere fra opere di provvista di acqua potabile e le strade di trasformazione fondiaria, opere di competenza pubblica, dai fabbricati rurali opera di competenza privata. Le prime devono essere oggetto di concessioni dello Stato, e sono eseguibili da quelle persone fisiche e giuridiche che possono ottenere concessioni di tali opere secondo il testo unico del 23 dicembre 1923; le seconde possono essere eseguite dai singoli proprietari che vi hanno interesse. Tanto la legge sulle bonifiche quanto quella del 26 luglio 1929 ammettono però che gli esistenti Consorzi di bonifica idraulica, o un qualsiasi nuovo consorzio per opere di bonifica integrale si assumano l'esecuzione per conto dei singoli proprietari consorziati delle costruzioni rurali o in genere delle opere di miglioramento fondiario di interesse dei singoli.

Mussolini ringrazia Tardieu per le parole di Nancy

PARIGI, 2

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi conte Manzoni ha rimesso al Presidente del Consiglio Tardieu il seguente telegramma inviatogli dal Capo del Governo italiano:

« La prego di esprimere al sig. Tardieu i miei vivissimi ringraziamenti per le parole amichevoli che ha pronunciato a Nancy. - **Mussolini.** »

Viva indignazione in Francia per la sentenza di Weissenfelds

PARIGI, 2

La sentenza del tribunale di Weissenfelds ha confermato l'appello della pena di quattro mesi di prigione inflitta al nuotatore francese Cuvelier accusato di aver ferito un nazionalista tedesco durante la rissa che seguì il 6 luglio scorso a Zeitz durante il match Francia-Germania e che suscitò profonda indignazione. Tutti i giornali danno un resoconto del processo definito un vero scandalo giudiziario e che dà una prova dello spirito schiettamente antifrancese che regna tuttora al di là del Reno. La « Intransigeant » afferma che la Germania scava sempre più l'abisso che la divide dalla Francia e sceglie il peggiore dei metodi per ottenere nuove concessioni, particolarmente per ciò che riguarda la ripresa dei negoziati sulla Sarre.

D'altra parte si apprende che stasera alla Camera un deputato ha rivolto al Ministro degli Esteri una istanza sulla sentenza di Weissenfelds.

Sette morti e ventun feriti in un disastro ferroviario in Russia

VIENNA, 2

Secondo notizie da Mosca, venerdì nel pomeriggio sul tratto Mosca-Rjpiusk si è verificato un grave disastro ferroviario. Tre vetture rimasero completamente distrutte, sette persone uccise e ventuno gravemente ferite.

Tre morti e 2 feriti per uno scoppio

BERLINO, 2

In una esplosione in uno stabilimento chimico di Knapsak presso Colonia, tre operai sono rimasti uccisi e due gravemente feriti.

Il Consorzio sinistra Piave

ROMA, 2

Con R. Decreto l'incarico di commissario straordinario del Consorzio di irrigazione di Sinistra Piave, Canale Emanuele Filiberto di Savoia con sede in Treviso affidato all'ing. Tullio Gloria, è prorogato fino a quanto non sarà provveduto alla relazione del progetto esecutivo e all'inizio dei relativi lavori.

Due nuove vittorie italiane alle Olimpiadi di Darmstadt

BERLINO, 2

Le Olimpiadi di Darmstadt hanno avuto oggi l'inaugurazione ufficiale con la presentazione e la sfilata delle squadre delle 33 Nazioni partecipanti. Lo spettacolo è stato imponente, l'entusiasmo della folla enorme. Dopo il giuramento pronunciato da un campione a nome di tutti gli altri, come è costume in queste competizioni sportive, è stato dato il volo a duemila piccioni viaggiatori i quali sono destinati a portare nei vari paesi del mondo l'annuncio dell'apertura di queste olimpiadi internazionali dello studente, alle quali guarda con interesse tutto il mondo sportivo.

L'Italia ha avuto anche quest'oggi una nuova brillante vittoria nella scherma e nel tennis. Finora le rappresentanze italiane non hanno toccato nessuna sconfitta. Il gioco perfetto dei fiorettisti è stato assai ammirato, specie nell'incontro coi campioni francesi. Gli italiani hanno vinto con facilità quotandosi con 14 a 2. Nel tennis De Stefani ha avuto un'altra delle sue meravigliose giornate vincendo l'inglese Dower con 6-4, 0-6, 6-2. Nel doppio De Stefani-De Bono hanno battuto gli inglesi Hason e Finnison con 6-3, 6-2.

Domani si avranno le finali dei due campionati di tennis. Gli italiani si batteranno con i tedeschi.

I due aviatori tedeschi scesi in Islanda

BERLINO, 2

I piloti Wolfango Hirth e Oscar Weller a bordo del piccolo *Klemm 40 HP.* hanno compiuto felicemente il loro viaggio dall'isola Orkney all'Islanda, atterrando con il loro apparecchio alle ore 7 di ieri sera a Kaladarnaes e non a Rajkjavik. A nord delle Isole Farcer essi hanno incontrato fitta nebbia. Kaladarnaes si trova a 40 km. dalla capitale. La partenza per la Groenlandia avrà luogo probabilmente domani se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli.

Franceschini battuto ai punti dall'argentino Landini

BUENOS AYRES, 2

(A.A.) Sul ring del Teatro Nuovo il peso-medio leggero romano Franceschini Umberto si è incontrato col pugilatore argentino di peso eguale, Landini.

L'incontro è finito con la vittoria ai punti dell'argentino che ha impressionato pubblico e giudici, sfoggiando una aggressività sbalorditiva. Franceschini non ha reso quanto il pubblico si attendeva da lui: non ha saputo imporre il combattimento a distanza, dove la sua maggiore abilità gli avrebbe certamente permesso di avvantaggiare, mentre Landini ha svolto un duro lavoro al corpo e in questa specialità si è dimostrato superiore all'italiano.

I primi tre rounds dell'accanita battaglia segnarono parità; il quarto va a vantaggio dell'italiano che scosse ripetutamente l'argentino con potenti swings alla mascella. Quinta e sesta ripresa finirono pure a favore dell'italiano. Mentre però Landini continua energico negli scambi, Franceschini va cedendo terreno.

Il combattimento si è svolto alla presenza di poco più di tre mila spettatori.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 160 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 341 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 8 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 32 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 215 - Cent. 25 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 4 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 3-03 e 9-61

Il IV centenario della morte di Ferrucci

solennemente celebrato a Gavinana

PISTOIA, 3

La celebrazione del quarto centenario della morte di Francesco Ferrucci, cerimonia che corona le varie manifestazioni indette a Firenze e a Volterra dal comitato nazionale, presieduto dall'ononorevole prof. Lando Ferretti, raccoglieva oggi a Gavinana autorità civili e militari, associazioni, fasci e una moltitudine di popolo proveniente da tutta Italia.

L'imponente adunata

Nelle prime ore del mattino si concentravano a Gavinana i reggimenti ventunesimo, ventiduesimo, ottantottesimo fanteria, il battaglione di camicie nere della divisione diciannovesima di Livorno, attualmente in manovra sulle montagne pistoiesi, le federazioni provinciali fasciste di Firenze, Bologna e Pistoia, con tutti i fasci della montagna, il direttorio nazionale dei combattenti, le federazioni di Bologna, Firenze, Roma, Pistoia e Pisa, i direttori nazionali del Nastro Azzurro, dei volontari di guerra, con le sezioni toscane, le sezioni dei mutilati, valletti, e mazzieri in costume trecentesco, il gonfalone del comune di Firenze del comune di Pistoia e dei comuni della montagna pistoiese, rappresentanze della legione «Fedele» della M. V. S. N. e gli Avanguardisti della provincia di Pistoia.

Alle ore 8.30 al bosco delle Vergini, ove avvenne la battaglia delle truppe fiorentine contro quelle imperiali, mons. Chelucci officiava un messa alla presenza di S. E. Giuseppe Morelli, dell'on. prof. Lando Ferretti, dell'on. barone Basile, di S. E. Catalano, prefetto di Pistoia, dell'on. Rotigliano dei generali Longhena, Stringa, comandante la 19.a divisione, del generale Grandolfi, dell'avv. Landini, Segretario federale di Pistoia, del dott. Pavolini, Segretario federale di Firenze, dell'on. Amilcare Rossi del Direttorio dei Combattenti, del generale Sani, del console Pinelli, del generale Guidotti, del generale Baldi, e di altre autorità.

Dove morì l'eroe

Terminata la messa le autorità si sono recate nella piazza del paese dinnanzi alla casa Battistini ove fu ucciso il Ferrucci e sulla quale è stata inaugurata una lapide ricordante le parole pronunziate dal Duce nella sua recente visita a Gavinana. Il podestà di S. Marcello, Neri, Farina Cini, ha salutato a nome del popolo di Gavinana le autorità convenute, dichiarando di prendere impegno di conservare degnamente i cimeli del museo ferrucciano. L'on. Lando Ferretti, dopo aver presentato l'oratore ufficiale barone Basile, ha consegnato al podestà del comune l'acquistata e ripristinata casa Battistini ove, ai piedi della scalinata, fu ucciso l'Eroe e ove dovrà istituirsi il museo Ferrucciano.

L'on. Lando Ferretti ha ringraziato quindi tutti coloro che hanno contribuito alle onoranze, e principalmete S. E. il Capo del Governo, che, oltre agli aiuti materiali, volle, con la sua presenza a Gavinana, dare insuperabilmente un apporto spirituale alla celebrazione. Egli ha salutato l'Esercito di Vittorio Veneto, elevando un inno alle Camicie Nere per la vittoriosa ma non ancora compiuta rivoluzione, ha terminato, applauditissimo, consegnando al podestà di San Marcello la storica casa, dicendo che i popolani gavinanesi erano degni di conservarla, come erano stati degni i loro antenati, che scesero nelle vie e nelle piazze a combattere con Francesco Ferrucci per la libertà di Firenze e d'Italia. L'on Ferretti, che ha parlato con veemente oratoria, è stato freneticamente acclamato.

L'oratore ufficiale

L'on. Basile, delegato da S. E. Turati quale oratore ufficiale della celebrazione, inizia il suo dire dichiarando che se non fosse a rappresentare il Segretario del Partito si asterrebbe dal parlare, dopo i discorsi del Podestà e dell'on. Ferretti, ma farebbe un solo appello al Ferrucci, appello che avrebbe la risposta veemente delle valorose Camicie Nere. Egli disegna quindi la figura del Ferrucci come uomo politico e come uomo di guerra, che sorge in quel tempo come espresso dal dolore della Patria in pericolo, e dice che il Ferrucci, spogliato dall'alone romantico e leggendario donatogli dal tempo, balza dinanzi come un sublime ribelle del suo tempo nella nudità scultorea dei suoi rapporti al consiglio dei reggenti, e dalla sua figura leggendaria nasce il lievito della libertà futura d'Italia. L'oratore aggiunge che il Ferrucci fu il più italiano dei militari, il più militare degli italiani, in un tempo di viltà. L'on. Basile descrive la marcia dell'esercito fiorentino, le ansie, la battaglia, la morte per mano di Maramaldo, e termina inneggiando all'Italia nuova che onora in Francesco Ferrucci il precursore delle sue libertà e delle sue fortune. Alla fine del suo discorso l'on. Basile è stato lungamente applaudito.

Dopo lo sfilamento delle truppe e delle associazioni dinanzi alle autorità, la cerimonia grandiosa ha avuto termine, e per le vie che dal monte scendono alla vallata, hanno echeggiato le strofe degli inni della Patria.

La tragica morte del ten. Chesti

commemorata a Tirana

TIRANA, 3

Oggi alle ore 18 nella sede del circolo italiano è stata solennemente commemorata la tragica morte del tenente del genio italiano Chesti. Vi sono intervenuti il R. Incaricato di affari cav. Quaroni con il personale della legazione, il presidente del consiglio albanese, con i ministri degli Esteri, dell'Economia Nazionale e della Pubblica Istruzione, nonchè il prefetto di Tirana e tutta la colonia italiana. Dopo un discorso del segretario del Fascio italiano di Tirana, ha preso la parola il Ministro dell'Economia Frascheri, il quale, salutato da vivissimi applausi, ha concluso il suo elevato discorso assicurando che la memoria del tenente Chesti rimarrà nella storia della rinascita albanese e dell'amicizia fra le due nazioni.

Celebrazioni del 13. annuale

dei reparti d'assalto

NUORO, 3

Con l'intervento di tutte le autorità del Fascio, delle associazioni combattentistiche e di numerosi arditi di guerra, convenuti dai Comuni della provincia, stamane è stata celebrato nella casa del fascio, il 13.o anniversario della fondazione dei reparti d'assalto. In occasione di tale celebrazione ha avuto luogo la benedizione del gagliardetto della sezione degli arditi di guerra.

Hanno pronunziato applauditi discorsi il Podestà di Nuoro avv. Bandino, il Segretario federale dr. Offeddu, il Prefetto S. E. Ravenna, e il presidente della sezione degli arditi rag. Ticca. Si è quindi formato un corteo che si è recato a deporre una corona presso la lapide che, nella cattedrale, ricorda i caduti in guerra.

CALTANISETTA, 3

Stamane nel palazzo del Governo è stato solennemente celebrato il 13.o anniversario della istituzione dei reparti d'assalto. Sono intervenuti alla cerimonia il Prefetto, le gerarchie del Partito, i Podestà ed i Segretari politici di tutta la provincia, e numerose personalità.

Mons. Gurrera ha benedetto il nuovo gagliardetto della locale sezione degli arditi, pronunziando un applaudito discorso. Altri discorsi sono stati pronunciati dalla madrina del gagliardetto, delegata del Fascio Femminile, dal presidente degli arditi ing. Fiocchi, e dal Segretario federale, tutti vivamente applauditi.

La celebrazione del sesto centenario

del creatore del Duomo d'Orvieto

SIENA, 3

E' stato celebrato oggi il VI. centenario dell'architetto senese Lorenzo Maitani, creatore del meraviglioso Duomo di Orvieto. Alla cerimonia sono intervenute autorità e personalità di Orvieto e di Terni, con i gonfaloni municipali e con valletti in costume. Dopo un ricevimento alla sede del Consiglio Provinciale dell'Economia, dove ha rivolto parole di saluto agli ospiti il presidente del consiglio comm. Toffano, Prefetto di Siena, si è formato un corteo, con le rappresentanze del Comune e delle contrade senesi nello storico costume con i gonfaloni. Il corteo si è recato al palazzo civico ove, nella sala del Mappamondo, gremita di pubblico, Francesco Sapori, presentato dal Podestà di Siena, ha pronunciato il discorso commemorativo di Lorenzo Maitani. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Nella giornata di oggi, accolti ovunque con grande cordialità, gli ospiti hanno visitato i monumenti cittadini. Alle ore 17 nella sala municipale il Podestà di Siena ha offerto un grande ricevimento in onore delle autorità di Orvieto. Al ricevimento hanno partecipato tutte le autorità e notabilità senesi. Sono stati scambiati saluti augurali fra i Podestà di Siena ed Orvieto. E' stato inviato un telegramma di omaggio al Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Giuliano.

Avanguardisti e Balilla di Malta

partiti per Roccaraso

MALTA, 3

Accompagnati dal segretario del fascio italiano rag. Fusco, e salutati da una folla di connazionali e di maltesi, oggi a bordo del piroscafo «Garibaldi» sono partiti 60 balilla avaguardisti e piccole italiane di Malta, destinati ai campeggi montani di Roccaraso e di Breno.

Prima dell'imbarco il R. Console generale comm. Silenzi, ha salutato con patriottiche parole le giovani camicie nere passandole quindi in rivista. Allorchè il piroscafo ha tolto le ancore, la folla ha levato vivissime acclamazioni al Duce e al Regime Fascista mentre da bordo i piccoli partenti rispondevano con entusiastici alalà.

Tre persone uccise dal fulmine

DANZICA, 3

Durante un temporale una casa è stata incenerita dal fulmine. Tre persone sono rimaste uccise e quattro gravemente ferite.

La numismatica vaticana

e la coniazione delle nuove monete

ROMA, 4

La firma della Convenzione monetaria fra l'Italia e la Città del Vaticano completa il quadro degli attributi di sovranità che l'Italia ha riconosciuto allo Stato vaticano in virtù degli Accordi Lateranensi. Essa viene per ultima perchè presentava maggiori difficoltà di ordine tecnico, in relazione anche ai vigenti accordi internazionali sull'argomento. Gli studi per la monetazione vaticana sono stati condotti con molta perizia sotto la personale direzione del comm. Serafini che, oltre ad essere chiamato ad occuparsi anche di questo problema nella sua qualità di Governatore della Città del Vaticano, se ne è anche particolarmente interessato come specialista di non comune valore e di chiara rinomanza. Nessuno ignora, infatti che il Serafini è un numismatico abilissimo e che, in tale qualità, dirige il Gabinetto numismatico del Vaticano. Era naturale quindi che il Serafini, pur attraverso le molteplici cure che lo tenevano occupato tutto il giorno, ritornasse spesso col pensiero e col cuore ai suoi studi prediletti ed affrettasse, il più possibile, la ripresa della monetazione pontificia che ha tradizioni così celebri e che costituisce, a testimonianza dei competenti, la serie più importante di tutta la numismatica italiana.

Da più parti, scrive «La Corrispondenza» si è chiesto se fosse necessario che il Vaticano usasse di una propria moneta. Negli ambienti vaticani si dichiara che, a parte il fatto che il battere moneta fu sempre uno dei requisiti più precisi di sovranità, al quale il Vaticano non potrebbe rinunciare, dato lo scopo per cui la Città del Vaticano è stata creata, esiste, a favore della monetazione pontificia, una tradizione di universalità, che serve di efficacissima propaganda nel mondo. Tutta la monetazione pontificia infatti è una testimonianza della esistenza divina ed eterna della Chiesa, affermata nella elevatezza del concetto delle figurazioni, nello stile e sopratutto nelle leggende delle monete. I pellegrini che vengono a Roma a rendere omaggio al Pontefice, portano seco nel mondo, come preziosi ricordi, le monete pontificie, che ricordano la grandezza, la maestà della Chiesa, le opere dei Pontefici a vantaggio della fede, delle missioni, della cultura, riproducono i tesori d'arte del Vaticano, i monumenti sacri di Roma, le grandi Basiliche della Cristianità, le catacombe. Le iscrizioni o leggende recano poi versetti della Bibbia, frasi del Vangelo, tanto più efficaci in quanto si riferiscono alla caducità dei beni terreni, all'obbligo di dare il superfluo al povero, alla condanna severa dell'avarizia. L'efficacia della moneta in questo senso, si aggiunge negli ambienti vaticani, è maggiore di quanto non si creda, e i Pontefici, quando, dopo il 1870, cessarono la coniazione delle monete, vi sostituirono quella di speciali medaglie commemorative dei più importanti avvenimenti dei diversi Pontificati.

La convenzione ora conclusa avendo specialmente di mira questi scopi, si limita alle monete metalliche «La Corrispondenza» ricorda che le due ultime monete coniate dalla zecca pontificia furono un pezzo da venti lire in oro e uno da cinque lire in argento, ambedue improntati con l'anno 1870, XXV del Pontificato di Papa Pio IX. Due tipi di scudi di argento da cinque lire sui quali sono raffigurati il busto di Leone XIII e lo stemma pontificio sormontato dalle chiavi e dalla tiara, con il millesimo 1878, e l'anno di pontificato I.o si devono esclusivamente all'iniziativa dell'industria privata e precisamente all'officina di August Bricaut di Parigi. La zecca pontificia infatti, dopo il 1870 non ebbe più occasione di coniare motete.

Grandissima è la curiosità sia nel ceto dei numismatici, sia, in genere, nei collezionisti per le monete pontificie e numerose sono le richieste pervenute d'ogni parte per averne degli esemplari. Ottima è giudicata universalmente la decisione della Santa Sede di affidare la coniazione alla Zecca di Roma, che ha tradizioni nobilissime di gusto e di arte. E' in tutti la convinzione che la Città del Vaticano saprà anche in questo campo mantenere quel posto che nei tempi andati aveva saputo conquistare. «La Corrispondenza» ricorda che uno dei più appassionati studiosi della numismatica vaticana è il nostro Sovrano. S. M. Re Vittorio Emanuele III, nella sua memorabile visita al Pontefice, ebbe occasione di intrattenersi col Papa e con il Governatore della Città del Vaticano del ricchissimo medagliere pontificio, intorno al quale S. E. Serafini, offrì al Pontefice un'opera da lui dettata.

E' lecito prevedere che all'atto della loro emissione i primi esemplari delle nuove monete pontificie saranno dal Pontefice inviate in omaggio al Sovrano d'Italia. La numismatica vaticana apre così una nuova èra della sua storia. Le limitate esigenze di questa coniazione non renderanno necessaria, almeno per ora, la creazione di una Banca nell'interno della Città del Vaticano. Come è noto a capo della organizzazione finanziaria della Città del Vaticano è stato chiamato fin dallo scorso anno, col titolo di Tesoriere generale, il comm. Nogara.

Convegno di braccianti a Forlì

FORLI', 3

Stamane al teatro Apoli, sono stati convocati i braccianti di Forlì per una importante discussione sui problemi professionali. Hanno parlato moltissimi operai che hanno trattato svariatissimi problemi; in fine l'on. Fossa, segretario dei sindacati provinciali dei lavoratori agricoli, ha riassunto la discussione tracciando il programma dei lavori per l'organizzazione, illustrando le linee di azione del sindacalismo fascista.

La numerosa assemblea ha improvvisato quindi una imponente dimostrazione di omaggio al Capo del Governo.

Il terremoto del Vulture

Il 9. rapporto al Duce

ROMA, 3

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il rapporto N. 9 sul terremoto del Vulture da parte di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici Di Crollalanza:

«*Ore 1.30 del 3 agosto 1930. - Mentre continua gradualmente nelle varie zone la smobilitazione dei servizi fondamentali di pronto soccorso, si va accentuando ed intensificando l'attività ricostruttiva e quella rivolta agli sgomberi ed al puntellamento delle case pericolanti. Il numero degli operai addetti ai lavori è oggi salito a 3439, in confronto al 3192 di ieri. E in notevole aumento il numero delle famiglie che rientrano nelle case meno danneggiate e riprendono l'abituale tenore di vita. In mattinata ho conferito, unitamente a S. E. Leoni, con l'Alto Commissario di Napoli S. E. Castelli circa le ripercussioni del terremoto nella sua provincia. Nel pomeriggio ho rivisitato la zona di Melfi di persona, constatando il progresso dei lavori e dell'attrezzamento dei vari servizi pubblici. E. E. Leoni ha nuovamente visitato i comuni di Fiumei, di Sturno, Zungoli ed alcuni altri abitati di Baronia.*

Dovunque lo spirito pubblico è elevato, aumenta il fervore delle opere dei campi e si segue con riconoscente fiducia lo sviluppo dell'iniziata rinascita. — Firmato: DI CROLLALANZA».

Il piano d'azione del "Wafd,,

in un'intervista con Nahas Pascià

PARIGI, 3

Andreina Viollis, collaboratrice del *Petit Parisien*, reduce dal suo viaggio in India, è stata di passaggio in Egitto, e ha intervistato Nahas Pascià, il *Gandhi* dell'Egitto.

«Sapete che è stato l'Egitto che ha dato all'India l'esempio e l'impulso. L'11 novembre 1918, il giorno stesso dell'armistizio, Zaglùl, vice presidente dell'Assemblea legislativa, venne, alla testa di una delegazione, a notificare all'Alto Commissario inglese la volontà di indipendenza del paese. Avendo sir Roberto Wingate rifiutato di ascoltarlo, egli costituì «la delegazione nazionale», o *Wafd*, che ha dato il suo nome al partito».

Nahas Pascià fece poi una narrazione delle prime lotte e delle prime vittorie, descrisse il paese intero sollevato da uno slancio patriottico, musulmani e cristiani fraternamente uniti sotto la bandiera recante la Mezzaluna e la Croce. Poi, scoppiando in una risata:

Sidki... l'apostata

«Il più curioso è che Ismail Sidki Pascià, l'autocrate, il dittatore, era allora dei nostri. Sidki! Egli fu con Zaglùl uno dei quattro deportati di Malta. Qualche mese dopo, egli fu delegato con noi alla Conferenza della pace a Parigi, ove ci siamo recati per rivendicare i nostri diritti. Sapete le nostre delusioni. Tutte le porte ci furono chiuse. Il presidente Wilson, nel quale avevamo riposto le nostre speranze, rifiutò di riceverci. Noi decidemmo di continuare la lotta; ma Sidki, che non ha nulla del martire, credendo la causa perduta, ci abbandonò. Nel 1925, Ministro degli Interni nel gabinetto di Ziver Pascià, fu lui che accettò di combattere il *Wafd*, e si sforzò di truccare le elezioni. Ebbene: ciò non gli impedì, dopo la vittoria schiacciante del *Wafd*, di sollecitare la protezione di Zaglùl; e questo fino alla morte di quest'ultimo, quando, immaginando che il partito nazionalista avesse cessato di vivere, ci voltò le spalle. Se vi racconto queste miserie, è perchè conosciate il personaggio che rappresenta la parte di tiranno e di autocrate, che non retrocede dinanzi a nulla, neanche all'assassinio: perchè ha voluto farmi assassinare a Mansura. E' questo l'uomo che osa trattarci da rivoluzionari, mentre egli è a capo di un governo illegale, un governo che è stato schiaffeggiato da un voto di sfiducia unanime di 146 deputati; un governo che si impone con la forza dei fucili e delle mitragliatrici. Le ultime elezioni ci hanno dato il 95 per cento dei suffragi: che egli tenti ora le elezioni, e vedrà. Ma non oserà. Ebbene: ditemi, chi è il rivoluzionario? colui che rispetta la Costituzione, o colui che la viola?»

Il lealismo del "Wafd,,

La giornalista avendogli chiesto perchè avesse provocato la crisi ministeriale, Nahas ha dichiarato:

«Non l'ho provocata affatto. Vi confesso anzi che ne sono il primo a sorprendermene. Quando Re Fuad mi ha chiamato al potere, ho fatto della legge sulla salvaguardia della Costituzione la condizione espressa della mia accettazione. Pensate che, dal 1924, noi siamo al quarto colpo di Stato e alla quarta dittatura. Dopo quelle alla quarta dittatura. Dopo quella di Mohammed Pascià, che durò diciotto mesi, il paese ne aveva abbastanza. Sua Maestà sembrò condividere la mia opinione; e mi consultò a lungo sul modo come intendevo procedere. Discutemmo insieme il progetto di legge che fu particolarmente menzionato nel discorso del Trono. Giudicate la mia meraviglia, quando il Re rifiutò poi la sua approvazione. Di fronte a questo segno di sfiducia, non mi restava più che da dimettermi».

— Ma perchè questo rifiuto?

«Non so. Tutto ciò che posso dire, è che Sua Maestà è stata mal consigliata, molto mal consigliata...».

«Non si dice forse che avevate intenzione di detronizzare il Re e di proclamare la Repubblica?».

«E' falso, arcifalso. Anzitutto i nostri principii musulmani, religiosi e sociali, hanno sempre favorito la monarchia costituzionale. Eppoi la Costituzione, alla quale abbiamo prestato giuramento, sancisce questa monarchia, appoggiantesi su una rappresentanza popolare. Potete pensare che noi vogliamo distruggere questa Costituzione, che noi siamo invece pronti a difendere fino alla morte? E' assurdo».

Dopo aver smentite, qualificandole di inverosimili, le affermazioni apparse in certi giornali francesi, secondo le quali, per tornare al potere, egli sarebbe pronto a firmare un trattato con l'Inghilterra, a qualsiasi condizione, Nahas Pascià ha soggiunto:

Le trattative con l'Inghilterra

«Non è già che io non sia partigiano di un accordo onorevole e duraturo con l'Inghilterra. A parte una o due riserve, questo accordo era quasi concluso: quando, al momento di riuscire, ogni cosa andò a monte. Ma io non perdo nè la speranza nè il coraggio. I negoziati possono, debbono essere ripresi; e con buona volontà e con perseveranza da entrambe le parti, si giungerà sicuramente a conciliare i due punti di vista».

Avendogli la giornalista fatto osservare che egli parlava come se avesse dovuto dirigere questi negoziati, Nahas Pascià ha risposto:

«Certamente. Se non io, per lo meno il *Wafd*. E' impossibile altrimenti. Quando, nel suo recente discorso, MacDonald disse che «il trattato non potrà essere approvato che da un Governo che goda grande appoggio in Egitto», designò chiaramente il nostro Partito, e non il Governo di usurpazione, che riunirebbe faticosamente il cinque per cento dei suffragi egiziani. Il Primo Ministro inglese, con questo, non fa che conformarsi alla politica tradizionale seguita, dal 1920 in poi, da tutti i Governi britannici. Nel 1926, non è un Governo inglese che volle le elezioni col suffragio universale e diretto? E quando Sidky Pascià tentò di riformare la legge elettorale, l'Inghilterra, pel tramite di lord Lloyd, poco sospetto tuttavia di indulgenza verso di noi, non chiese il ritorno al regime istituito dalla Costituzione?».

«Si assicura che Sidky Pascià studi nuovamente questa riforma elettorale...».

La non cooperazione

«Impossibile. Il Governo possiede la forza armata e le mitragliatrici; ma noi abbiamo il popolo, che questa volta insorgerebbe al completo. E noi cominceremo la lotta. Non una lotta violenta, che scatenerebbe la repressione e farebbe scorrere il sangue di innocenti; ma la *non cooperazione*. La nostra prima tappa sarà il rifiuto di pagare le imposte: l'imposta fondiaria sugli immobili, sugli stabili e sulla terra: insomma tutte le imposte essenziali. Il popolo, che paga queste imposte, non ha il diritto di sapere come vengono impiegate? Ci saranno certamente rovine; ma i nostri partigiani sono pronti a sopportare ogni cosa. D'altra parte, ammettiamo che il quaranta per cento solo di essi rifiutino di pagare le imposte; e ve lo figurate voi il Governo che processa contemporaneamente cinque o sei milioni di contribuenti? E' praticamente impossibile».

Infine Nahas Pascià ha annunciato che la lotta comincerà subito; ma che gli effetti non potranno farsi veramente sentire se non in ottobre, quando viene pagata la maggior parte delle imposte.

Un "modus vivendi,, commerciale

fra la Jugoslavia e la Romenia

BUCAREST, 3

Il comunicato di chiusura della conferenza rumena-jugoslava di Sinaja dice fra l'altro che gli esperti dei due paesi sono stati incaricati di stabilire al più presto un *modus vivendi* commerciale che entri in vigore almeno il 1. settembre, e di esaminare la convenzione ferroviaria e veterinaria che dovrà essere conclusa fra la Jugoslavia e la Romania.

Le due delegazioni hanno deciso di pregare i rispettivi governi di mettere di urgenza il Governo cecoslovacco al corrente dei lavori e dei risultati della conferenza. A questo proposito, da fonte abbastanza attendibile, si afferma che un osservatore cecoslovacco ha assistito alla conferenza in incognito figurando come semplice giornalista.

Successo italiano al Congresso

del genio rurale a Liegi

LIEGI, 3

Oggi è stato solennemente inaugurato nella sala accademica della Università, il congresso internazionale del genio rurale, che si tiene sotto l'alto patronato di S. M. il Re Alberto. Al Congresso hanno partecipato numerosissimi delegati intervenuti da tutta l'Europa, nonchè dall'America, dal Giappone e dall'Egitto. Erano presenti pure i membri della delegazione italiana nonchè i rappresentanti del sindacato nazionale fascista degli ingegneri.

Dopo un applaudito discorso del presidente del Congresso, ha risposto per l'Italia il delegato governativo on. prof. Angelini, il quale, dopo aver premesso che l'affinità di origine, di cultura, di sentimenti, che sempre più avvicinano la valorosa nazione belga e l'Italia, rendono più entusiastica la adesione italiana alla iniziativa di questo congresso del genio rurale, ha posto in evidenza che il governo fascista, per iniziativa e sotto la guida diretta del suo Capo, è stato il primo, nel travagliato periodo di assetto del dopo guerra, ad imprimere un netto orientamento verso l'agricoltura a tutta la politica economica italiana, con iniziative, che, come quella della battaglia del grano e della bonifica integrale, sono a tutti note.

In Italia quello che si chiama genio rurale, ha anch'esso notevolmente risentito dell'impulso dato alla vita economica italiana dal Regime Fascista. Questo rifiorire è specialmente da porsi in relazione a due fatti: ala battaglia del grano, e alla legge Mussolini per la bonifica integrale, e, recentissimamente, anche in conseguenza dela legge per i miglioramenti dei fondi affittati. Nell'ambito di questo insieme complesso ed organico i diversi aspetti del genio rurale hanno subito un processo di chiarificazione e di subordinazione, in ordine al conseguimento del fine economico, sia nello ambito privato che con finalità sociali.

Dopo avere accennato alle sistemazioni montane, all'aumento degli impianti idroelettrici, alla utilizzazione delle acque irrigue, al grandissimo progresso della meccanica agraria, campi nei quali il genio rurale ha avuto in Italia, sotto l'illuminata opera del Duce, ampissimi sviluppi, l'on. Angelini ha detto che a questo movimento complesso, e specialmente a quello di coordinazione economica di mezzi tecnici, notevolmente contribuisce la categoria dei tecnici agricoli, in stretta collaborazione con altre categorie di professionisti specializzati.

Noi, ha concluso il delegato governativo italiano, ci ripromettiamo i più grandi risultati dai lavori del congresso del genio rurale di Liegi, perchè tutti siamo qui convenuti per collaborare ad un fine comune che è quello di trarre profitto dalla esperienza acquistata e dai risultati degli studi e delle ricerche che hanno appunto un interesse universale.

Il discorso dell'on. Angelini è stato accolto con vivi generali applausi all'indirizzo dell'Italia ed il presidente del congresso ha espresso al delegato italiano i più sentiti ringraziamenti compiacendosi per i risultati grandiosi conseguiti dall'agricoltura italiana.

Ha quindi parlato il rappresentante dell'on. Razza, geom. Aurelio Gellini, segretario generale dell'unione dei sindacati fascisti dell'agricoltura di Parma, il quale ha porto ai congressisti il saluto dell'on. Razza e dei lavoratori agricoli italiani, che, in numero di 1.300.000 sono aggruppati nella C.N.S.F.T., facendo rilevare che la partecipazione dei delegati della C.N.S.F.A. al congresso di Liegi dimostra il vivo interesse che i lavoratori agricoli italiani hanno per tutti i problemi, che tendono al progresso dell'agricoltura. Anche il geom. Gellini è stato assai applaudito.

Il congresso ha mostrato il più vivo interessamento per il successo della delegazione italiana. Sono stati inviati telegrammi di omaggio al Duce, a S. E. Acerbo, e a S. E. Turati.

L'indignazione francese

per la condanna di Cuvelier

PARIGI, 3

La indignazione della stampa francese per la conferma in appello della condanna del nuotatore Cuvelier in seguito al misterioso ferimento, non accenna a calmarsi. Oggi il *Temps* ritorna sull'argomento. L'*Echo de Paris* domanda senz'altro che gli sportivi rompano ogni rapporto con gli sportivi tedeschi.

Lo sciopero generale

votato dai tessili francesi

PARIGI, 3

Stamane, in seguito alla riunione tenuta a Roubaix nella sala municipale delle feste, dagli adunati dei sindacati tessili della regione Roubaix-Tourgoin, è stato votato a grande maggioranza lo sciopero generale. A Tourchoi, alla Casa del popolo, alla presenza di circa 500 sindacati, lo sciopero è stato votato con una maggioranza di 450 voti. Lo sciopero sarà effettivo a partire da lunedì mattina 4 agosto. Circa centomila operai tessili del Nord della Francia cesseranno il lavoro.

Il volo Berlino-Chicago

minaccia di naufragare

BERLINO, 3

La impresa degli aviatori tedeschi Wolfango Hirth e Oscar Weller, per un volo da Berlino a Chicago, minaccia di fallire. L'apparecchio è giunto come è noto in Islanda e dovrebbe proseguire fino in Groenlandia. Gli aviatori che si trovano ora a Reykiavik, vi hanno trovato un combustibile non adatto al tipo del loro motore «Klemm» di 40 HP. Pertanto essi hanno dichiarato che se entro sabato da Copenaghen non arriva il combustibile adatto dovranno rinunciare alla loro impresa.

L'invasione delle macchine

e le cause della crisi mondiale

ROMA, 3

Le cause della profonda crisi americana, che ha dilagato anche in taluni Paesi d'Europa, si suole da taluno attribuire al tracollo di Borsa che scoppiò nell'ottobre scorso a Nuova York e che ad intermittenze si ripete: niente di più inesatto: quella crisi borsistica non è invece che la conseguenza di un'altra crisi scoppiata anzitutto nel Paese che erasi più modernizzato con l'applicare i moderni mezzi di produzione. Di questo avviso è l'ing. John Campagnoli, un italo-americano che da trent'anni svolge oltre Oceano una feconda attività e che alla periferia di Nuova York ha creato il sobborgo di Marconville. Egli esamina sulla *Tribuna* le cause della crisi americana ed europea, dicendo che la vera ed unica causa è la stessa che afflisse l'Inghilterra più di un secolo fa, al primo comparire delle macchine. Naturalmente il mondo era più chiuso e ristretto e la crisi rimase localizzata ai pochi Paesi industriali di allora; ora è mondiale.

Operai e impiegati sul lastrico

Le più recenti installazioni nuove e perfette di macchinari che i capitani dell'industria orgogliosamente si vantano di applicare: i nuovi sistemi tecnici che arrecano grandi economie dirette e risparmiano e trasformano prodotti che erano dianzi gettati e inservibili; gli imprevisti progressi della scienza, gettano sul lastrico migliaia di operai e di impiegati, senza possibilità di futura occupazione.

Le macchine hanno man mano sostituito la mano dell'uomo. Se si confrontano i metodi attuali con quelli di cinquanta anni fa, si notano cambiamenti straordinari. Per esempio, un'operaio al filatoio meccanico ultimo modello ottiene in otto ore di lavoro la stessa quantità di filo che 150 anni fa producevano quarantacinquemila donne.

Talune industrie in questi ultimi dieci anni, applicando le macchine, hanno ridotto il fabbisogno umano ad un minimo impressionante. Ecco alcuni esempi: lampadine elettriche: nel 1918 un operaio ne produceva 40 al giorno; nel 1919 una nuova macchina ne fornisce 73 mila in 24 ore, col risultato che 992 uomini rimangono forzatamente disoccupati; scarpe: ora 100 macchine prendono il posto di 25.000 uomini; lamette da rasoio: un solo uomo controlla una macchina che ne vomita 32 mila nello stesso tempo che nel 1913 ne faceva appena 500; automobili: negli Stati Uniti una colossale macchina produce da 7000 a 9000 *chassis* completi al giorno, quasi senza concorso diretto dell'uomo; soltanto 200 uomini ne sorvegliano il movimento, mentre in una grande fabbrica europea in cui sono ancora in uso i vecchi sistemi lo stesso numero di uomini produce giornalmente appena 35 *chassis*. Nelle fonderie 7 uomini fanno ora il lavoro di 60 solo pochi anni fa e il progresso in questi ultimi tempi ha ridotto ancora tale fabbisogno umano del 24 per cento. Trenta uomini, con 10 macchine, compiono in una fabbrica di tubi il lavoro che era eseguito da 240.

Anche in Europa sta avvenendo il cambiamento. In Italia le più grandi industrie si stanno attrezzando completamente e rapidamente. In un cotonificio nel 1924 850 operai producevano 32.650 metri di tela; nel 1927 solo 625 ne hanno prodotto 121.560.

Una tragica verità

L'applicazione della macchina, che impiegò un secolo a svilupparsi, ha in questi ultimi anni ha preso un crescendo fantastico e ormai la marcia è incontrollabile. Più aumenta la produzione e più la disoccupazione si fa acuta; tragica verità, apparentemente paradossale, che si cercò di arginare in America, elevando i salari a livelli mai conosciuti in Europa, ma i cui benefici effetti furono di assai breve durata, perchè l'incessante ritmo della produzione ha nuovamente saturato non solo i mercati americani, ma altresì tutti i mercati mondiali, i quali risentono anche essi, sebbene in misura ridotta e di riverbero, gli effetti paurosi dello stesso fenomeno di sovraproduzione. Coloro che giuravano nella incrollabile prosperità dell'America, gettano oggi sul mercato le azioni delle grandi industrie e provocano così le crisi bancaria e borsistica.

L'ing. Campagnoli conclude affermando che «il nuovo catenaccio doganale americano è la estrema difesa degli industriali. L'una misura come l'altra, reputo inutili, dannose più all'America che all'Europa».

La *Tribuna*, commentando questa illustrazione, afferma che il ritorno alla terra è l'unica saggia politica per fronteggiare la situazione e tale politica il Fascismo ha di già adottata.

Avanguardisti che ritornano in Egitto

BRINDISI, 3

Reduci dalle colonie marine e dai campeggi sono giunti 64 avanguardisti di Alessandria e del Cairo che sono ripartiti pieni di entusiasmo e di gratitudine col piroscafo *Helouan*.

I medici e la medicina nella satira

Con tal titolo è uscito coi tipi della tipografia Mattioli di Fidenza-Salsomaggiore, un piacevolissimo libro del Dott. Edoardo Carvaglio. In tal libro vero e proprio volume (75 pagine di fitta stampa a due colonne) non opuscolo, come ne ha l'apparenza, l'autore in una serie di capitoli diritti per logica, profondi per ragionamento, brillanti per forma, va cercando per quali cause, medico e medicina siano nella opinione pubblica e nella letteratura tanto bistrattati, esamina tutta la letteratura che attraverso i secoli di questa e di quello dissero roba da chiodi, vuole che al medico per la sua vita di sacrificio, per la sua professione che è apostolato e sacerdozio, sia concessa tutta quella considerazione alla quale ha indiscutibilmente diritto.

Nella erronea definizione data dell'arte medica, che dai più viene considerata come l'arte del guarire, vede l'autore la causa di un tale bistrattamento. L'uomo amareggiato nella sua vita continuamente dal dolore, che vuole fuggire, in costante lotta con... la morte che gli sta dinanzi come spettro orribile che maggiormente ingingatisce mano mano che passano i giorni e gli anni, cerca contro questa e contro quello un rifugio. Ricorse agli dei, agli stregoni, ai ciurmadori, tentò specifici ed amuleti, ricorse e ricorre al medico come possessore di quell'arte che deve necessariamente guarire. E non pensa che la medicina è invece solamente l'arte del curare. Tra l'arte del guarire e l'arte del curare passa una differenza come tra il giorno e la notte. Il medico mette sempre ogni suo impegno per combattere il male e vincerlo. Ad impossibilia, però, nemo tenetur. Non chiediamo quindi al medico l'impossibile: guarire l'incurabile, debellare la morte sono lotte dalle quali egli pur prodigando tutte le sue cure, pur prodigando tutta la sua scienza, non può che uscirne vinto. E se anche vittorioso ne ha egli poi la gloria?

Se tu guarisci qualche ammalato
è Maria Vergine che l'ha salvato;
ma per disgrazia s'egli ti muore
t'urlano dietro: can d'un dottore.

Quanta verità sempre in questi versi.

E la cattiva opinione dei medici e della medicina data fin dai più antichi tempi: medicus alter morbus, da Diogene che disse ad un cattivo atleta fattosi medico: «ben facesti a mutar mestiere».

Anche il buon Petrarca non aveva per i medici tenerezze. Pur avendone alcuni per amici, pur essendo amicissimo del celebre Giovanni Dondi, pur stimandolo tanto da paragonarlo nella scienza ad Ippocrate e ad Esculapio, soleva nonostante dire di esso: «ho qui in Padova fra molti uno, il quale se non fosse medico, sarebbe innalzato alle stelle, così egli è d'ingegno capace a sublime e tanto amico mio quanto io quasi di me non lo sono».

E l'Eminentissimo Cardinal legato che, in Bologna, essendo sorta una disputa, per questioni di precedenza, tra i professori della Facoltà di legge e quelli della Facoltà di medicina, taglia corto ad ogni discussione esclamando: *precedant latrones, sequantur autem cerniphices.* E' il popolo che, alla morte del cardinal Mazarino fa largo al dottor Guèrant che «gli aveva fatto la grazia di liberarlo dal cardinale». E' Gerardo di Nerval che richiesto di qual malattia soffrisse risponde «di febbre con complicazione di medici». E' il Dumas che domandato di dare qualche cosa per seppellire un povero medico che nulla aveva lasciato, neppure quel tanto occorrente per la sepoltura, risponde: «Eccovi doppia quota, ma fatemi il piacere di seppellire due medici invece di uno».

Da Aristofane, Luciano e Plauto al Goldoni, al Bernard Shaw, nella commedia pure è tutto un coro di imprecazioni. Molière getta su questa classe e sulla medicina gli strali i più avvelenati. «Ma nessuno, — scrive l'autore, — ebbe a dimostrarsi così volgarmente accanito contro i medici e la medicina quanto il Shaw». Poichè egli nel suo Dilemma del dottore presenta tipi di medici «tutti ciarlatani nel senso più lato della parola ed inoltre privi tutti di delicatezza, di onestà, di senso comune...» non si può far «a meno di sentir in cuore una grande pietà per la nazione inglese se l'arte divina di Ippocrate è caduta colà in basso come Bernard Shaw si compiace presentarcela».

E la donna? Anch'essa è talvolta la maggior nemica del medico. Signora e regina in sua casa essa crea ed annienta le riputazioni. Il di lei ammalato guarisce; viva il medico; muore: è il medico che ha sbagliato la cura. Maggiormente poi la donna contro la donna medichessa, si scaglia. Io non discuterò sulla scienza delle gentili seguaci di Ippocrate e di Galeno, verso le quali nutro tutto quel rispetto e quella ammirazione dei quali le circonda l'autore, ma..... ma è pur vero che la donna, la più bella creazione, perde tutta la sua femminilità davanti ad un letto operatorio, ad una tavola di dissezione, pronta a toccare con le affusolate dita, dalle rosee unghie, una puzzolente piaga, o un preparato anatomico. Benchè protette da guanti di gomma, povere mani;... mani destinate a cose meno provvidenziali è vero, ma assai più gentili. Coperta da quella bianca veste pregna di acri odori essa perde tutto il suo profumo il suo sorriso.

Commediografi, letterati, caricaturisti, donne, non bastano: bisogna anche che talvolta i medici siano contro i medici «per far mostra di bello ed arguto spirito, o per crassa ignoranza dell'arte e della scienza... o per astio invidioso verso chi ne sapeva assai più di loro...».

Tra tutte le professioni invece è appunto quella del medico che maggiormente dovrebbe essere considerata. E' degna di tutto il rispetto e di tutto l'amore perchè vita di sacrificio e di abnegazione è quella del medico. Ha mai egli un momento di quiete, gli lascia la sua arte mai un istante di tregua, può egli mai esclamare: ho finito, posso stare tranquillo in mia casa?..... Esposto fin da quando è sui banchi dell'Università «al pericolo di cader vittima delle malattie da cui sono affetti» gli infermi che egli avvicina, vede pendere continuamente minacciosa sul suo capo questa spada di Damocle, sia ch'egli si innalzi tra i principi dell'arte, sia che trascorra tristamente i giorni in una condotta di campagna dove più grande ancora è il sacrificio, dove più rare sono le soddisfazioni, perchè:

Arte più misera, arte più rotta,
non c'è del medico che va in condotta.

Perchè scagliarsi contro il medico che dovrebbe essere l'amico nostro più caro e più fedele, poichè e avendo l'esatta conoscenza delle condizioni del nostro organismo e delle nostre abitudini e del nostro modo di vita, e dei pericoli che possono sovrastarci per difetti congeniti o acquisiti di qualche apparato o di qualche organo del corpo nostro, ci può dare tutte quelle norme di igiene morale e individuale che nessun altro al mondo potrebbe meglio di lui o anche solo al pari di lui consigliarci»

«Perchè non circondare di tutto il rispetto questa classe cha ha avuta la strage di oltre 400 medici italiani avvenuta mentre esercitavano pietosamente, coraggiosamente, entusiasticamente il loro nobilissimo ministero a pro dei malati e dei feriti dell'ultima guerra, sul campo dell'onore in faccia ai nemici, sotto la mitraglia negli ospedali nostri o in quelli avversari dove languivano soldati italiani prigionieri o moribondi. Poveri ed oscuri eroi senza gloria questi 400 e più medici dell'Esercito e dell'Armata d'Italia che gettarono in olocausto le loro giovani vite pel trionfo di altissimi ideali: quello di una Patria più grande, quello dell'umana solidarietà, e quello, infine, del trionfo della scienza da loro nobilmente professata».

L'autore con questo libro, trattando l'argomento con rara competenza e con quella passione che persuade, ha vinto in pro della sua classe una vera battaglia. Possa la scienza vincerne una di ben maggiore. Tutti tremano al pensiero che la grande scoperta «venga fatta troppo tardi, magari un'ora, magari anche un solo minuto dopo la loro morte, quando per loro sarà purtroppo cessata ogni possibilità di usufruirne». Napoleone stesso credeva nella grande scoperta. «Fra qualche migliaio di anni, egli diceva a Gourgand, l'uomo sarà assai diverso da quello che è oggi: le scienze saranno allora così progredite che forse si troverà anche il mezzo di vivere eternamente». Quanti miracoli non ha compiuto la scienza in un secolo soltanto!! L'immortalità, il gran sogno! Strappare al creatore il sublime segreto della vita! L'impossibile! Ma c'è forse oggi nulla di impossibile? Esiste più questa parola per la scienza?

Iginio Tiozzo

VARIETÀ FEMMINILI

Essere e apparire...

Ecco un altro caso che giunge fresco fresco da Budapest. Un tale ha chiesto divorzio contro la propria moglie perchè questa, mentre egli si trovava in ospedale costretto da grave malattia, è stata vista da molte persone a braccetto con un architetto.

La donna naturalmente — e inutilmente — si è difesa adoperando la sua più abile eloquenza e sostenendo che l'appoggiarsi per le strade al braccio di un uomo che non era il suo legittimo consorte, non poteva esser considerata una colpa o un tradimento.

Giustissimo... Non poteva ella avere bisogno di sostegno per una scarpetta che le stringeva, per un dolore reumatico alla caviglia, o perchè era pericoloso attraversare la strada tra la ressa dei veicoli?

Ciò che si compie «coram populo» è — non è vero, signora? — fuori di ogni sospetto, e per la logica femminile, facile e arbitraria, passare il braccio sotto quello del cavaliere è un fatto innocentissimo da non confondersi con un bacio dato in segreto.

E questo va bene — ammesso che l'inverosimile fatto sia proprio vero — per la limpidezza della propria coscienza. Ma, e la gente? La gente conta pur qualche cosa: e comincia proprio a contare quando ad essa si dà esca senza una ragione. Mancare ai propri dovere di moglie, di madre; trasgredire alle leggi della società; affrontare i giudizi, andare insomma contro corrente può essere compatito o perdonato quando una forza di attrazione maggiore del nostro ragionamento ci fa dimenticare e annullare il mondo e le sue voci: quando reputiamo che la stima, sempre limitata, della gente, non può preferirsi al raggiungimento del nostro sogno. Anche in questo caso però, non è detto che una situazione eccezionale debba essere portata stentatamente alla ribalta. Ma perchè dunque schiaffeggiare l'opinione pubblica, divenire preda di ironie, di sarcasmi, di giudizi irriducibili, per leggerezze perfettamente esteriori da cui la vita non può attingere nessuna intima gioia che valga a ripagarci della dignità compromessa?

Eppure sì, si vede che qualche gioia c'è, se tante e tante donne non rinunciano, pur rimanendo in fondo oneste, a questo esibizionismo: gioia di eccitare senza donarsi, gioia di suscitare ammirazione ritraendosi a tempo opportuno, gioia di suscitare piccole invidie, meschine gelosie, gioia della parola «irresistibile», gioia che, naturalmente, è provata da cervellini senza risorse e da cuori senza profondo sentire...

Il marito non ha perdonato la moglie che senza peccare (dice lei) poggiava il suo braccio su quello di un altro uomo; e il tribunale ha accettato il divorzio. Nè poteva essere diversamente: poichè c'è forse più prostituzione in certi atteggiamenti dettati dalla leggerezza, che peccato, nell'abbandono d'amore.

Colori per l'autunno

E presto lo so, parlare dell'autunno e fa anche un po' di malinconia il pensarci. Ma le signore nell'ansia di conoscere ciò che si predice in fatto di toilette, non badano alle stagioni pur badando agli anni che passano.

I colori di moda per il prossimo autunno saranno: il marrone, il verde e il rosso scuro. Il preferito sarà però il marrone in tutti i suoi toni dal colore mogano al nocciola scuro

La primavera scorsa, uno dei più grandi sarti parigini, ha lanciato questo colore, quasi completamente scomparso dalle collezioni delle ultime stagioni, con dei lunghi guanti scamosciati, che potevano essere portati con qualsiasi toilette, sia da pomeriggio che da sera. Questi guanti avevano spesso dei riflessi violacei.

Un altro sarto parigino ha anche addottato questo colore, esponendo vari modelli per l'autunno, in marrone. Il verde smeraldo è anche molto usato dai vari sarti, con toni più chiari nei casi delle blouses eleganti e degli abiti da passeggio. Per gli abiti da passeggio, si userà il verde misto scuro, con alcune volte, un po' di bleu mischiato.

I rossi di moda nel prossimo ottobre saranno anche molto scuri con tendenza al marrone. Oltre a questi colori si userà naturalmente il nero ma in stoffe lucide come il raso e il panno rasato e le stoffe mischiate grigie. Di giorno sarà molto elegante indossare un abito bleu scuro di linea semplicissima con colletto e polsini bianchi.

Il mercato dei vestiti a Hollywood

Dove vanno a finire gli abiti delle «dive» dopo essere stati indossati da queste, una o due volte appena?

Recentemente ha avuto luogo nella metropoli cinematografica americana una grande vendita di abiti per il modico prezzo di circa 140 lire l'uno.

Si tratta di vestiti di cui la sola stoffa rappresenta un valore di migliaia di lire, indossati poche volte dalle stelle del cinematografo. Le grandi compagnie cinematografiche sono state costrette dalla nuova moda così differente da quella degli anni scorsi, a disfarsi a prezzi irrisori, dei costosissimi abiti acquistati per le artiste ed ormai inusabili.

La vendita indetta dalla First National comprendeva 200 abiti oltre a biancheria e pijamas.

Gli abiti succinti di Alice White sono stati acquistati dalle alunne della scuola superiore, felici di indossarli in ricevimenti e feste.

Uno degli abiti di velluto nero che la famosa e sottilissima artista Billie Dove indossava in una delle sue più recenti films «Carriere» è stato acquistato dalla robusta proprietaria di una vicina friggitoria.

La guardarobiera della ditta cinematografica ha fatto osservare alla signora che l'abito era troppo stretto ma quest'ultima le ha risposto che «allargandolo un po' qua e là poteva andare lo stesso».

Le fanciulle quindicenni che, data la loro età, non si curano della moda degli abiti lunghi, sono state felicissime di acquistare i vestitini corti in uso sino all'inverno scorso; e le signore di mezza età si sono invece impadronite con gioia delle vestaglie e pijamas a colori vivaci.

Calze, fazzoletti e giarrettiere

Con le sottane lunghe per la sera ma corte per il giorno le calze rimangono un problema molto importante. A Parigi la signora elegante preferisce le calze di seta finissime di un colore tela d'Africa che stanno ugualmente bene con gli abiti neri, bianchi e di colore.

I fazzoletti continuano ad essere o molto grandi o molto piccoli di crêpe georgette o chiffon. L'ultima novità è di decorarli con disegni originali e motti. Vengono generalmente impiegati Pierrots e Pierrettes bianchi e neri, fiori e uccelli di tutte le qualità. Abbiamo visto dei fazzoletti decorati di non ti scordar di me e che portavano scritto: «Petites fleurs parlez pour moi»

Con l'allungarsi delle sottane tornano di moda, dopo un'eclissi quasi completa, le vecchie giarettiere.

Le giarrettiere moderne sono fatte con un elastico stretto coperto di seta o raso del colore dell'abito. Esse sono decorate con ricami in fiori oppure con piccole boccole. Alcune giovani signore eleganti usano giarrettiere dipinte con spiritosi motti francesi.

Un'altra moda che torna è quella del vecchio busto allacciato dietro. Sebbene molte signore siano refrattarie ad addottarlo i nuovi vestiti aderenti alla vita lo rendono indispensabile.

La moda e la statura delle donne

La donna del secolo XX potrebbe indossare le scarpe e i vestiti di una del '700? Sembra di no, poichè secondo alcune statistiche la statura delle donne è in aumento e la figura si fa sempre più snella e slanciata.

Tutte le illustrazioni romantiche fanno risaltare la rotondità di quelle damine, di solito dalla minuscola statura, ma mentre queste ultime trascorrevano gran parte della giornata sui seggioloni a sdraio, non uscivano che in vettura o in berlina e non rifuggivano dai pasti succolenti, le donne d'oggi fanno molto esercizio e mangiano poco. Si sa che la ginnastica e lo sport praticati dalle giovinette — com'è il caso di oggi — aumentano la statura e sveltiscono le membra. Certo che ai tempi del primo Impero, la moda si adattava a quelle figurine graziose dall'aspetto più di bambole che di donne, mentre la donna moderna non può seguire certi capricci, certe innovazioni della moda. Anche il vestito a strascico, che si vuole ora adottare, appare spesso una stonatura indossato da quelle, che per troppi anni, si sono abituate alla semplicità e alla comodità dei vestiti sport.

Ferme in posta

COCCIUTO. — *Ma sì, chi gli dà torto? Quello che sopratutto importa, è vivere. Però non andiamo d'accordo sul significato di questa parola che ognuno d'altronde intende a suo modo. Se per lei vivere significa accumulare episodi, avventure, divertimenti ecc. deve pur ammettere che per un eremita la vita significa estasi di raccoglimento di contemplazione. La gioia di un uomo mondano non potrà essere simile a quella di un artista: e chi impiega tre quarti d'ora per annodarsi sapientemente la cravatta credo che non pensi lontanamente ad alzare la testa per guardare una stella. A meno che non si tratti di una stella di Hollywood....*

GERMANA. — *Non so darle precisi ragguagli su quel dancing perchè non frequento nè quello nè altri. Posso però darle ragguaglio circa la musica che in esso si suona e contro cui ogni sera, dal mio tavolo, scaglio invettive, maledizioni, sempre diverse ed inedite per quanto è esasperantemente uguale e sonnolento il programma.*

«QUO VADIS?». — *(Quanta solennità per una pelle sciupata!). Applichi di quando in quando una chiara d'uovo battuta cui avrà aggiunto qualche goccia di limone. Lasci prosciugare poi si lavi con acqua di rose. Avrà la pelle fresca, soda e trasparente, più che con qualsiasi costoso cosmetico.*

BRIGITTE. — *Infatti non è ragionevole. Ma se i gelosi ragionassero che cosa li distinguerebbe dai non gelosi?*

ANIMA TRISTE. — *Cara signorina, questa è una pretesa... fuori stagione. Adesso ci sono le americanine, le inglesine, le tedeschine; non può pretendere dunque che i suoi corteggiatori trascurino tutta questa grazia di Dio variopinta, leggiadra, esotica, per star sempre attaccati alla sua gonna! Abbia pazienza: aspetti l'inverno, il carnevale, i thè, le feste da ballo e vedrà che, con più o meno entusiasmo, gl'infedeli torneranno all'ovile, e che dagli oggi dagli domani, un marito lo troverà anche lei. Che diamine! Sgomentarsi per così poco!*

SCIA'. — *Magari! Ma come? Tanto più che prima che non mettevo mai al lotto facevo dei sogni degni di un fumatore d'oppio. E adesso che ci metto, non faccio più un sogno neppure se cerco di addormentarmi pensando alle cose più iperboliche di questo mondo.*

VIOLETTA N. 2. — *Se ve lo commissionano, dalle tre alle quattrocento lire. Se siete voi ad offrirlo, la metà. Ammesso che l'accettino.*

VIOLETTA

La situazione finanziaria nel discorso di Reynaud

PARIGI, 3

In un discorso pronunciato al banchetto offerto in suo onore dalla camera degli agricoltori dei Vosgi, il ministro delle finanze Reynaud ha messo in rilievo fra l'altro l'incoerenza dell'atteggiamento dell'opposizione in materia fiscale, osservando come essa si sia scagliata contro i crediti richiesti per l'attrezzamento nazionale col pretesto che questi sarebbero andati a scapito delle spese militari, ed ha rifiutato poi di votare il miliardo domandato dal governo per dette spese.

Occupandosi delle questioni di borsa il ministro ha rilevato come i valori delle rendite variabili sul mercato di Parigi valgano circa il doppio del 1926, ed ha rilevato pure il rialzo delle rendite riaffermando ancora che nessuno si è mai sognato di far sopportare al tesoro le spese annuali come quelle delle assicurazioni sociali, della pensione ai combattenti. L'oratore ha detto quindi che la diminuzione di otto miliardi nel credito del tesoro ha rinsaldato la situazione finanziaria della Francia, poichè quattro miliardi sono stati consacrati all'ammortamento del debito, e gli altri quattro costituiscono l'avanzo del bilancio delle ferrovie poste e telegrafi ecc. Egli ha sostenuto che i cinque miliardi necessari all'attrezzamento nazionale sono disponibili e che perciò non è necessario emettere buoni del tesoro.

L'oratore ha proseguito rilevando l'importanza dell'importazione di oro nella Francia, dicendo come l'incasso aureo della banca di Francia raggiunge ora i 45 miliardi con un aumento nell'ultimo anno di 9 miliardi. Il Governo — ha detto il ministro, è il primo e riconoscere il fatto della solidarietà economica dei grandi mercati. Sarebbe cattiva politica quella di cercare nell'indebolimento degli altri mercati la prosperità del mercato francese. Ogni politica di isolamento, ogni pretesa di egemonia sarebbero pericolosi. Per salvaguardare la civiltà ed il mutuo soccorso fra i popoli è necessario che la Francia sia la prima a tendere la mano a quelle nazioni che avranno bisogno di lei.

Il convegno degli alpinisti sul Nuvolau

per l'inaugurazione del ripristinato rifugio

CORTINA D'AMPEZZO, 3

(F.M.) Il convegno degli alpinisti che sono accorsi da tutta la regione per assistere all'inaugurazione ufficiale del rifugio Nuvolau, non è stata rallegrata dal bel sole delle alpi. Ciononostante vi era entusiasmo, vi era una cordialità squisitamente fraterna, vi era quel piacevole stato d'animo che solo la montagna può suscitare, che solo in montagna può regnare.

Verso le cime

Fra la numerosissima gente accorsa abbiamo notato la nobile schiera degli audaci scalatori dei macigni dolomitici e le giovani reclute dell'alpinismo in perfetta intesa, riuniti per celebrare solennemente una notevole conquista della sezione del Club Alpino Italiano di Cortina d'Ampezzo. Non mancava un folto pubblico di villeggianti portatisi oggi sul Nuvolau più che per passione alpinistica per godere soprattutto la stupenda bellezza della conca ampezzana.

Nella maestà dei luoghi spicca la semplicità dei visitatori, che, in fila indiana, dai diversi sentieri salgono verso le cime dorate ove possono benissimo ammirare le vette più alte della meravigliosa e vasta regione dei «Monti Pallidi» che costituiscono il baluardo sacro della Patria. Tutti scrutano attraverso la nebbia la conformazione delle roccie vicine, e vogliono conoscere le posizioni più insidiose da dove il nemico nascosto lanciava il fuoco micidiale per ostacolare e fermare l'avanzata ardimentosa dei soldati d'Italia.

D'un tratto le nebbie si diradano, ed ecco la Marmolada con i suoi ghiacci eterni, il Col di Lana, il sasso di Stria, insidioso e protetto dal Forte dei Sette Sassi, il Laguzoi, tozzo, tormentato dal fuoco e dal ferro, il Col di Boia, il Col Castelletto, che nasconde l'opera ed il valore del genio militare italiano, le belle Tofane, monumento grandioso dove rifulse l'eroismo di tutti gli alpini d'Italia; insomma tutti i monti ed i sassi di questa zona si presentano quasi simultaneamente sotto ai nostri occhi per farci considerare il sacrificio dei morti, le difficoltà della guerra, la bellezza della vittoria.

Il comandante del glorioso 7.o Regg. Alpini, reggimento che raccoglieva allora la gioventù ardimentosa di questa plaga, e che per attaccamento e tradizione raccoglie sempre le sue reclute dai casolari di questi monti, oggi, ha voluto compiere un gesto nobilissimo e commovente e nello stesso tempo ammonitore, dando alla sezione degli alpini cortinesi la vecchia lapide che stava sul rifugio distrutto, ricuperato nei primi giorni della guerra dai vecchi Alpini del 7.o Questa cerimonia non solo di carattere alpinistico ma anche patriottico è veramente significativa.

L'arrivo di S. E. Giuriati

Alle ore 9 il gruppo maggiore della colonna è giunto al rifugio già gremito di appassionati che fin da ieri erano partiti per passarvi colà la notte e godere lo spettacolo sublime della levata del sole. Alle 10 precise arriva S. E. Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, il quale, pur avendo precedentemente manifestato il desiderio di presenziare alla cerimonia in forma privatissima, non ha potuto sottrarsi ad una spontanea manifestazione di simpatia. S. E. Giuriati risponde alla massa plaudente con molta affabilità. Si rivelano in lui le doti dell'alpinista appassionato e silenzioso che ben presto sa dissipare ogni senso d'imbarazzo, ben giustificato dalla presenza di alte personalità.

Alle 10.30 Mons. Luchin di Venezia celebra la Messa da campo mentre la fanfara di Cortina eseguisce musica sacra. Il prelato pronunzia poi un elevato discorso nel quale dice lusinghiere parole di incoraggiamento agli uomini dello sport ricordando loro che San Francesco consigliava l'amore delle alte vette, perchè lo spirito si trova più vicino a Dio. Egli ha infine ricordato con nobili parole i nostri morti esaltandone il loro spirito di sacrificio, esempio in vita di disciplina, di forza, e di alto senso del dovere.

Ha poscia parlato il signor Bigontin portando l'adesione, il saluto e l'augurio del Podestà di Cortina comm. Mercuri. Il presidente della Sezione del C.A.I. signor De Gregorio ha ricordato, applauditissimo, gli sforzi della sezione di Cortina per la ricostruzione del rifugio distrutto dalla guerra. Egli ha aggiunto: «Il nostro rifugio non ha soltanto il compito di ospitare e ristorare gli amatori della montagna, di misurare le loro forze, ma principalmente di levare lo spirito alla devozione più sacra e santa dell'amore di Dio e della Patria».

Sulla via del ritorno

Finita la cerimonia inaugurale tra gli inni patriottici e gli alalà al Duce sgorganti dai molti giovanili le sale del rifugio insufficiente ad ospitare la massa degli intervenuti, furono prese d'assalto per la consumazione dei pasti.

Poi a mano a mano la folla si scioglieva, le compagnie si allontanavano cantando per raggiungere l'altro rifugio delle Cinque Torri posto sul cammino di ritorno. Nel ritorno quasi a compensare la fatica dell'ascesa al Nuvolau, fatica maggiormente sentita per la nebbia e un po' di pioggia caduta saltuariamente, si sono presentati ai nostri occhi dei magnifici panorami illuminati da uno spiraglio di luce che li rendeva ancora più attraenti.

Hanno inviato alla sezione del Club Alpino Italiano di Cortina lettere e telegrammi di felicitazione e di incitamento, oltre S. E. il Prefetto Montecchi, il Segretario federale Bonsembiante, il Commissario prefettizio di Belluno, il Comandante del 7.o Regg. Alpini, il Comandante del Presidio militare di Belluno, ecc., anche la sezione del CAI di Torino, Bolzano e Modena.

Fra le autorità presenti notammo il comm. Silvetti vice Prefetto, in rappresentanza della Provincia; il sig. Terribile, presidente del CAI di Belluno; il sig. Valmassoi, del CAI di Pieve; il dott. Marcello Canal, i fratelli Chiggiato, del CAI di Venezia; il commend. Silvio Barbieri, per il CAI di Padova; il prof. Vacchelli, del CAI di Cortina.

A De Gregori e a tutti i componenti la presidenza del CAI della sezione di Cortina di Ampezzo, giungano anche da parte nostra le espressioni di ammirazione e i vivi voti per il raggiungimento dei fini che attraverso il CAI l'Italia e Fascismo intendono realizzare.

Il convegno dei pordenonesi

alla Colonia di Prad bosco

PORDENONE, 3

(A. C.) Con una bella, se non bellissima giornata, oggi la Colonia Alpina Pordenonese istituita a Pradibosco nel comune di Pratocarnico, fu meta di numerosi Pordenonesi, per la gita ideata dalla presidenza affinchè i concittadini potessero rendersi conto dell'opera meravigliosa sorta per volere della città.

Alle 7 circa un gruppo di automobili, messi a disposizione dei proprietari con a bordo gli invitati, partiva dal Piazzale XX settembre per Pradibosco. La partenza, vigilata personalmente dal presidente della Colonia cav. Cosarini, si effettuò ordinatissima. Il viaggio si svolse delizioso. Alle 10 circa si giunse alla meta. La Colonia posta a circa 1180 m. si presentò parata a festa con i suoi due fabbricati uniti da terrazzetta coperta, bella gaia, in posizione superba, dinanzi a boschi fitti. Mentre si attendono altri invitati giriamo in lungo ed in largo «La Casa dei Bimbi» come suole chiamarsi la buona Direttrice signora Teresa de Johannis, alla quale tutti i visitatori porgono i loro omaggi; notiamo così, quello che già ci constava, e cioè che la Casa ha un funzionamento esemplare.

Nella sala del Refettorio ove dovrà svolgersi il ricevimento degli invitati, vediamo intanto allineati in bell'ordine, puliti lindi tutti gli 80 bimbi ospiti (la Colonia ne potrà contenere circa 200.)

Notiamo fra gli interenuti per primo il benemerito presidente della Colonia cav. Cosarini, il benemerito cav. Asuini, presidente della Pro Infanzia Pordenonese, il segretario Valerio, l'ing. cav. Querini, vice Podestà, col segretario Capo del Comune Basso, il segretario Politico cav. Valenzuela con signora, Contessa Barbarich, segretaria del Fascio Femminile, medaglia d'oro cav. De Carli, signore Asuini, Pol, Pacchiega, Coassin, dott. Botteselle, dott. Amenta, Trevisan, Gaspardo, Bernardis, signorine Billiani ecc. e signori Billiani vice delegato dei commercianti e segretario Bertoncin; Montanari Americo presidente e Mecchia Segretario con numerosi soci della «Buoni Amici» (questa Società ha recato ai bimbi dei dolci), prof. Botteselle chirurgo dell'Ospedale, cav. dott. Cossetti, geom. Pusca del Municipio; rag. Pivesio Direttore Cassa Risparmio; Fumo direttore Banca Pordenone; Fratelli Puppin; Chiodi direttore Fabbrica stoviglie Galvani; Palera direttore tecnico della stessa; Polese Leonida per la Società Agenti, Tamai presidente della Società Operaia e infine notiamo il Podestà di Prato Carnico cav. de Roia col Segretario del Comune Raber e segretario politico d'Angaro.

Alle 11.30 circa giunge l'on. Piero Pisenti con signora e padre commend. prof. Gustavo e quindi la presidenza invita tutti gli intervenuti, nella sala del Refettorio; i bimbi accolgono i visitatori con un grazioso canto che viene salutato da vivi battimani.

Il cav. rag. Enrico Cosarini pronuncia quindi un bellissimo discorso. Lo segue l'ing. cav. Querini vice Podestà di Pordenone che parla a nome del Podestà, il prof. avv. Casasini, e la Direttrice signora de Johannis. Infine il segretario politico di Prato Carnico D'Agaro pronuncia dei simpatici versi d'occasione in friulano.

Grandi applausi salutarono tutti i discorsi e la cerimonia ebbe così termine tra gli evviva dei bimbi e la commozione dei presenti. S'ebbe alla fine un rinfresco servito dal Caffè Nuovo di Pordenone.

Il Conte Volpi a Cortina

CORTINA, 3

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata è giunto a Cortina d'Ampezzo per trascorrere alcuni giorni di villeggiatura assieme ai familiari.

Cortina d'Ampezzo, che ha l'onore di ospitare il fiore dell'aristocrazia italiana e le personalità massime della finanza, dell'arte e della politica, è fiera di accogliere S. E. il Conte Volpi.

SOMMARI DI RIVISTE

* Giovedì nel suo dodicesimo numero pubblica: «La colomba del diluvio» di G. Covoni; «Torretta N. 3» racconto di Italo Sulliotti; Walter Vaccari «Due poeti incoronati»; G. Villaroel «La poesia napoletana»; E. Nulli «La corsa alle nozze» un atto inedito; D. Szomory «Bottega di Chimere»; L. Ramo «Passaporto di Jeanne Morlac»; Passa un giorno, passa l'altro; oltre alle consuete rubriche di teatro, cinematografo, notiziario internazionale, belle arti, moda ecc.

Lunedì 4 Agosto

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Il Grappa scalato da Vittorio Bertolino in un'ora e 39 minuti

Belle affermazioni di Lorenzi, Bianchin e Morbiato

l'ordine d'arrivo

1. Bertolino Vittorio della U. Ciclisti Trevigiani alle ore 9.59, compiendo il percorso di km. 31 in ore 1.39 (IV. categoria).

2. Verlicchi Gino del Velo Sport Reno di Bologna in ore 1.41 (IV categoria).

3. Scacchetti aride della Nicolò Biondo di Carpi in ore 1.42 (V. categoria).

4. Lorenzi Umberto del G. S. Viscosa, a tre macchine (IV categ.).

5. Bianchin Casimiro, del C. C. Scorzè in ore 1.44 (III categoria).

6. Morbiato Attilio, del Veloce Club Vicenza in ore 1.46 (V categoria).

7. Simoni Aleardo del Velo Sport Remo e ruota (III categ.) — 8. Segato Guglielmo del Veloce Club Vicenza in ore 1.47 IV categoria) — 9. De Franceschi Antonio G. S. Viscosa in ore 1,47' 30'' (IV categoria) — 10. Posocco Antonio, Giov. Fasc. di Conegliano, a 4 macchine (V categ.) — 11. Zuffi Attilio, U. S. Ferrara in 1,48 (V categ.) — 12. Armellini Egidio, G. S. Viscosa in ore 1,50 (IV categ.) — 13. Reffo Carlo, id. in ore 1.51 (IV categ.) — 14. Verlicchi Giuseppe, Velo Sport Reno (V categ.) — 15. Tecchio Antonio, Veloce Club Vicenza (IV cat.) — 16. Zarampella Giuseppe U. S. Schio (V categ.) — 17. Gallina Ferdinando Veloce Club Bassano in ore 1.51 30'' (V categ.) — 18. Scorticati Renato, Nicolò Biondo in ore 1.53 (III categ.) — 19. Rosanelli Luigi, Forti e Veloci Trento, in ore 1,54 (V categ.) — 20. Saoncella Gino, Veloce Club Vicenza in ore 1.55 (IV categ.) — 21. Girardi Clelio U. S. Legnaghese in ore 1.56 (IV categ.) — 22. Bresolin Agostino, Veloce Club Bassano (V categ.) — 23. Gabrielli Giuseppe U. C. Trevigiani in ore 1,57 (V categ.) — 24. Albertini Bruno U. S. Schio (V categ.) — 2. Agostini Giuseppe,, Forti Veloci di Trento (V categ.) — 26. Silvestrini Giovanni G. S. Viscosa (IV categ.) — 27. Vegro Graziano V. S. Viscosa (V categ.) — 27. Cavani Attilio, Nicolò Biondo (III categ.) — 29. Mori Guido U. S. Schio (V categ.) — 30. Lago Antonio, Veloce Club Vicenza (V categ.) — 31. Ferrato Antonio, Ciclisti Padovani (IV categ.) — 32. Ponzin Alfredo G. S. Viscosa (IV categ.) — 33. Scarabel Antonio, Pedale Veneziano (IV categ.) — 34. Da Bovolini Giovanni V. C. Bassano (V categ.) — 35. Gnesotto Antonio, V. C. Bassano (V categ.) — 36. Costantini Rodolfo, Juventus di Belluno, (IV categ.) — 37. Vanin Ettore C. C. Scorzè (IV categ.) — 38. Lievore Gildo U. S. Schio (III categ.) — 39. Napoli Quinto U. S. Schio (V categ.) — 40. Levorato Giuseppe S. C. Scorzè (IV categ.) — 41. Moratto Gerardo G. S. Viscosa (IV categ.) — 42. Romese Ernesto A. S. Schio (V categ.) — 43. Argentini Giuseppe V. S. Bassano, (V categ.) — 44. Gemo Armando id. id. — 45. Zanella Bettino, S. Cremense (V categ.) — 46. Meneghetti Ernesto, Pedale Veneziano (V categ.) — 47. Galvan Giuseppe V. C. Vicenza (V categ.) — 48. Faccin Valentino V. C. Vicenza (V categ.).

Le classifiche

Classifica III.a e IV.a Categoria — 1.o Bertolino Vittorio U. C. Trevigiani; 2.o Verlicchi Gino Velo Sport Reno; 3.o Lorenzi Umberto G. S. Viscosa; 4.o Bianchin Casimiro C. C. Scorzè ; 5.o Simoni Aleardo Velo Sport Reno; 6.o Segato Guglielmo Veloce Club Vicenza; 7.o De Franceschi Antonio G. S. Viscosa; 8.o Armellini Eligio G. S. Viscosa; 9.o Reffo Carlo G. S. Viscosa; 10.o Tecchio Antonio Veloce Club Vicenza.

Classifica V.a Categoria. — 1.o Scacchetti Paride, Nicolò Biondo; 2.o Morbiatto Attilio, Veloce Club Vicenza; 3.o Posocco Antonio G. F. Conegliano; 4.o Zuffi Virgilio, U. S. Ferrara; 5.o Verlicchi Giuseppe, Velo Sport Reno; 6.o Zaramella Giuseppe, U. S. Schio; 7.o Gallina Ferdinando, Veloce Club Bassano; 8.o Rosanelli Luigi, Forti Liberi di Trento; 9.o Bresolin Agostino, V. C. Bassano; 10.o Gabrielli Giuseppe, U. C. Trevigiani.

Premi speciali IV.a Categoria. — 1.o Bertolino Vittorio; 2.o Verlicchi Gino; 3.o Lorenzi Umberto.

Premi speciali Società — Alla U. C. Trevigiani Targa Unione Veloc. Italiana; alla Nicolò Biondo grande medaglia arg. Ministero della Guerra; al G. S. Viscosa: grande medaglia argento del Commiss. Reg. Ven. U. V. I.

Premi speciali V.a Categoria. — Gallina, Bianchin, Morbiato.

Avanguardisti: Posocco Antonio

L'ascesa al Sacro Monte

BASSANO, 3

Quando una volta, molti anni fa, un bersagliere scalò il Grappa tutte le gazzette del Regno strillarono per l'epica impresa del piumato ciclista. Oggi il Grappa è stato scalato in poco più di un'ora e mezza, non solo, ma il vincitore arrivato al traguardo s'infischiò di giudici, di firme, di appassionati e se ne andò a cavallo del suo biciclo lassù, più in alto, a salutare la Madonnina che protesse il Grappa e l'Italia tutta.

Quando ci avvicinammo per felicitarlo Bertolino c'investì dicendoci: «Se non mi fu possibile, domenica, nel giro del Veneto, a mantenere il primato nella sommità della salita di Teolo lo è perchè fui sbalzato fuori strada e caddi». Rappacificammo il bianco-nero assicurandolo che i giornalisti hanno anche loro due occhi come gli altri mortali. Questo diversivo sta a dimostrare la riserva di forze che ancora teneva il trevigiano alla fine della sua immane fatica.

Bertolino dopo 5 o 6 km. di salita era padrone della situazione; a Pra Gollin aveva staccato tutti, poco dopo forava. Verlicchi gli era alle costole. Il trevigiano proseguì per quattro chilometri e mezzo con il tubolare afflosciato. A Campo di Solagna scese per cambiare il pneumatico ed allora Verlicchi lo superò. L'inseguimento del bianco-nero fu superbo. Durò sette od otto chilometri ed a Ponte S. Lorenzo Bertolino agguantava Verlicchi, lo doppiava e proseguiva quindi verso la vittoria con uno stile superbo, senza mai una sola volta alzarsi dalla sella.

Bertolino lo conoscemmo e l'ammirammo in altre prove, ma l'odierna forse è stata per lui tremenda e l'ha superata meravigliosamente, sorridendo.

Nel corso di 26 km. e mezzo si sale da 169 metri a 1776 con un dislivello quindi di 1607 metri. Il fondo stradale si presta a tutte le più raffinate torture del povero ciclista e tiratene quindi le debite conclusioni. Emerge quindi lampante il valore dell'impresa compiuta da Bertolino che lottò dall'inizio alla fine, senza aiuti, ma sorretto solo dalla sua indomita volontà di vittoria. Abbiamo una convinzione: quella cioè che se il bianconero fosse stato maggiormente impegnato da Verlicchi il tempo oggi segnato si sarebbe notevolmente ridotto. Non esageriamo e siamo anzi certi che la nostra opinione sarà condivisa dagli altri colleghi della stampa al seguito della corsa. Lungo il resoconto della gara, il lettore avrà agio di conoscere con più ampiezza, quale fu la condotta di gara di questo arrampicatore perfetto. Le nostre note di commento non possono allungarsi sul suo conto, in misura maggiore perchè è giusto che ci occupiamo un pò anche degli altri.

Un uomo, dal quale ci attendevamo una prova più scintillante fu Aleardo Simoni che conoscemmo come passista ed arrampicatore audace. Oggi invece il bolognese non brillò eccessivamente e quando giunse al traguardo, colto anche da crampi allo stomaco, si abbattè disfatto. Un buon emulo del vincitore, l'ombra instancabile di Bertolino, fu Gino Verlicchi, compagno di squadra di Simoni.

Quando il trevigiano a Campo di Solagna fu costretto all'arresto, Verlicchi assaporò il brivido della vittoria. Credeva che il bianco-nero non fosse più capace di raggiungerlo. Invece la classe s'impose. Verlicchi è un titano ma non un classico del ciclismo. La sua cavalcatura è di stile notevolmente inferiore a quella del vincitore ed anche la forma è diversa. Bertolino aveva fiato in riserva, il bolognese invece al traguardo era troppo provato. Bergamaschi è caduto sul campo per un suo errore, imperdonabile per un ciclista astuto. Quand'era in seconda posizione, il carpigiano vittima di errore di rapporto dovette ritirarsi perchè vedeva ormai i suoi sforzi infrangersi contro la barriera da lui stesso erettasi. Peccato proprio perchè il bel difensore della Nicolò Biondo poteva oggi giocare una carta forse decisiva. Un ragazzo che cammina bene è invece Scacchetti, che oggi ha vinto nella sua categoria. Lo smilzo Paride ha tenuto alto, con molto onore, il gagliardetto della sua società classificandosi buon terzo a soli tre minuti dal vincitore e battendo sul traguardo un avversario pericoloso quale il viscosino Lorenzi detentore pel 1930 della prima maglia d'onore. Il padovano anche sulla corsa del Grappa s'è fatto largo tra il folto gruppo di concorrenti ed all'arrivo non era proprio esaurito.

Forse da Bianchin ci attendevamo qualcosa di più. Non pretendevamo cose eccessive, ma per lo meno un posticino più vicino e Bertolino. Dobbiamo anche rallegrarci col Veloce Club Vicenza per la bella affermazione riportata grazie particolarmente alla coraggiosa condotta di gara di Morbiato e Segato. Una parola però di lode la spendiamo per un... redivivo. Antonio Tecchio è ancora soggiogato dal fascino che ha sempre avuto su di lui la bicicletta. Egli partì più per passione che per una affermazione ed il 15.o posto in classifica generale è lo specchio della passione che vibra in questo veterano che in ogni corsa disputata profuse tutta la passione che l'animò. Ciclismo, ciclismo sei ancora uno stregone per la gioventù ed anche, perchè no, per gli anziani. Questa immensa passione la constatammo stamane lungo i 31 km. del percorso. Folla dappertutto, entusiasmo ovunque. Il turista applaudiva, il capraio gridava, incitava. Ed il Grappa fu raggiunto da una coorte di atleti, fu affollato da una legione di escursionisti, esso ci accolse tutti sotto la sua grande ala che ci rammentò le giornate epiche, quelle del dolore, quelle della passione, quelle della gloria e della pace. Allora comprendemmo, anche in cospetto dell'Ossario vigilato dalla Madonnina bella, quanta e quale è la riconoscenza che dobbiamo a quelle innumerevoli spoglie di Eroi colà raccolti, allora comprendemmo il nostro dovere di crescere buoni, sani e forti perchè quel sacrificio non sia stato inutilmente compiuto. E con una prece sulle labbra promettemmo a quei Morti che avremmo ascoltato oggi e sempre il loro comandamento e che il loro Credo sarebbe stato il nostro.

Manlio Riva

Lungo i 31 chilometri

BASSANO, 3. — La giornata si inizia con una cerimonia. Alle 8.10 i corridori incollonnati muovono da Piazza Vittorio Emanuele e si portano al Viale delle Fosse dove sull'Ara dei Caduti viene deposta una corona d'alloro. Con questo semplice e significativo rito ha inizio questa Corsa che probabilmente diverrà annuale. Quindi si procede all'appello e quasi tutti gli iscritti (un'ottantina) rispondono presente. Il Commissario Veneto dell'U. V. I., sig. Tomelleri fa il sermoncino ai corridori e quindi il super invalido cav. Giusepe Ferracin da il via. La Bassano Monte Grappa s'è iniziata alle 8.20. La sorte, sempre matrigna, gioca in partenza un cattivo scherzo al bassanese De Bei che è appiedato subito. In pochi minuti la pianura è superata. Romano d'Ezzelino è raggiunto alle 8.26. Ed eccoci all'opera. I corridori adesso devono dar prova della loro valentia. L'andatura velocissima presa dal plotone al via da Bassano ha dato i suoi frutti. Molti sono i corridori che rimontiamo, ancora in pianura, disseminati. Alle 8.30 iniziamo la strada Cadorna. Il Grappa è affrontato in pieno. Tanto per segnare un po' le posizioni elenchiamo i nomi dei corridori che rimontiamo e che fra loro segnano una certa distanza. Partiamo però dalle posizioni centrali: Tosato, Fanni, Bresolin, Savioli, Meneghetti, Vegro, Rossi, Martin, Ferrato, Argentin, Costantin Giovanni, Gianese, Tottene, Casa, Lago, Zanella, Romese, Gnesotto, De Bovolini, Costa, Albertini, Lievore, Galvan, Silvestrini, Gabrielli, Vanin, Agostini, Rosanelli, Merzi, Galdini, D'Adan, Gallina, Zandonà, Zardo, Tecchio, Reffo, Girardi, Posocco, Zavorra, Zaramella, Verlicchi Giuseppe, Scorticati che oggi ci dà l'impressione di non trovarsi in una delle sue migliori giornate. E più avanti troviamo ancora: Cavani, Ponzin, Bianchin, Levorato, Morbiato, Segato, Zuffi, De Franceschi, Lorenzi. Solo poi vediamo Simoni che arrampica come un disperato. E poi ancora Costantin Rodolfo, Armellini, Scacchetti, Gino Verlicchi. Il carpigiano Bergamaschi è proteso all'inseguimento di un corridore che vediamo più avanti ma che non riusciamo subito ad individuare.

Forziamo la nostra macchina, agguantiamo l'uomo di punta che ha su Bergamaschi un 500 metri di vantaggio e riconosciamo in lui il trevigiano Bertolino. Egli sale come uno scoiattolo. Il suo passo è elastico, l'andatura scevra di ogni sforzo. Dà l'impressione di esser pienamente sicuro di sè. Bergamaschi, al quale si sono uniti nello sforzo per afferrare il fuggitivo, Gino Verlicchi, Scacchetti e Rodolfo Costantin fa l'impossibile per avere ragione della fiera resistenza che Bertolino oppone. Quando siamo a Pra Gollin (km. 9.500) sembra che il distacco tra inseguito ed inseguitori sia diminuito. Bertolino ha una padronanza sbalorditiva; la sua azione è calma quanto potente. Bergamaschi ora tenta uno strappo, si getta con tutte le sue forze per afferrare il treggiano e vediamo la maglia nera staccarsi dai compagni e minacciare il bianco-nero. Attraversiamo delle posizioni che oltre essere storiche offrono un quadro di una suggestività affascinante: paesaggi di sogno. Appollaiata in ogni roccia sta la gente a gridare il suo «forza» ai corridori.

L'impresa di Bertolino

In località Nosellari il vantaggio di Bertolino da Bergamaschi è di circa 600 metri. Ma un po', più avanti avvengono due colpi di scena. Bergamaschi non può continuare nell'impari lotta perchè il suo rapporto è troppo forte ed allora il carpigiano non sa trovar miglior via d'uscita che ritirarsi. Egli sale quindi a bordo del camioncino della Nicolò Biondo e per quest'oggi di lui non se ne parlerà più. Gino Verlicchi si vede così assunto d'autorità al posto di rincalzo e liberatosi di Scacchetti e Costantin va a tentare il forzamento della fortezza Bertolino. Quest'ultimo ha nel viso disegnata una smorfia; non è di stanchezza ma di disappunto. Ci accorgiamo ch'egli ha un tubolare afflosciato. Non vuole saperne di cambiarlo per non perdere il terreno acquistato. Così il trevigiano arriva all'Osteria di Campo Solagna senza che le posizioni siano mutate. Qui scende da macchina e si appresta a sostituire il palmer. Intanto Verlicchi sopravviene e con un sorriso di trionfo lo lascia in asso e pedala a tutta forza per guadagnare terreno. Quasi due minuti dopo Bertolino riparte e pedala come un forsennato per riguadagnare il terreno perduto. La lotta fra questi due uomini e spasmodica. Il bianco-nero non si rassegna a rimanere in seconda posizione. A Ponte S. Lorenzo, posizione storica che segna dove furono arginate le orde austro-ungariche, Bertolino vede coronati i suoi sforzi generosi. Verlicchi è ripreso dopo 7 km. di accanito inseguimento. Ma ciò non basta. Bertolino rivuole i suoi diritti di priorità e con marcia regolare e travolgente guadagna metro su metro sul bianco-grigio e fila verso la mèta ancora lontana.

De Franceschi è appiedato poco dopo Ponte S. Lorenzo. Verlicchi non trova soluzione migliore a quella di tentare di mantenere la sua posizione rispetto agli inseguitori. Perciò a Cibera Bertolino ha 150 metri su Verlicchi e questi è in vantaggio su Lorenzi e Scacchetti di 200 metri. Più si sale e più Bertolino guadagna terreno. Ormai la vittoria non può sfuggirli. Alle 9.45 Bertolino vince il premio di traguardo posto a Cason di Meda. Le posizioni ormai son delineate e non subiranno ormai modificazioni sostanziali.

La mèta ormai è prossima. Ecco il baluardo sacro agli italiani per la salvezza del nostro suolo. Il traguardo è fissato alla Caserma Milano. Qui è convenuta una folla enorme. Quasi un migliaio di persone stipano i lati della salita. Tutti vogliono vedere, applaudire, conoscere il vincitore. Ed ecco Bertolino: giunto in prossimità dell'arrivo egli scatta e taglia il traguardo in velocità. Come i grandi campioni. Ma il trevigiano è freschissimo ed anzichè fermarsi al tavolo della firma, con un largo sorriso ci saluta e senza scendere di macchina... prosegue. Egli vuole scalare il Grappa e la sua fatica la terminerà ai piedi della Madonnina mutilata. E sale, sale ancora fra la meraviglia e l'ammirazione degli astanti. Alle 10.1 Verlicchi giunge solo e firma. Le condizioni dei due leader però son ben dicerenti perchè il bolognese è stanchissimo e sfiancato. Poi Scacchetti batte sul traguardo Lorenzi. Poi arriva solo Bianchin. Infine altro arrivo in volata. Morbiato batte gli avversari fra i quali v'è Simoni che affranto si riversa su di una sedia colto anche da crampi allo stomaco.

La cerimonia all'Ossario

La corsa è finita. Ma se un atto bello ha aperta la giornata, un secondo, analogo al primo, deve segnare la chiusura. Dopo chiuso il controllo i corridori guidati dal Generale Senatore Vanzo Presidente del Comitato Pro Ossario del Grappa, dal Commissario dell'U. V. I. sig. Tomelleri, dal dott. Dall'Oglio, dall'avv. Tescari, dal sig. Passuello ecc. salgono in composto corteo al Piazzale, preceduti da una grande corona d'alloro con i nastri tricolori e con la scritta «Comitato Corsa Grappa e dal gagliardetto del Veloce Club Bassano, e si fermano di fronte all'ingresso del Monumento-Ossari. Il Gen. Vanzo si dice lieto di ricevere quassù tanta bella gioventù che pur combattendo una gara sportiva han scelto a mèta questo monte sacro all'Italia e che raccoglie le spoglie di tanti e tanti Eroi.

L'avv. Tescari a nome del Comitato organizzatore ringrazia Autorità e convenuti che con la loro presenza hanno onorata la cerimonia e con belle parole invita la gioventù sportiva a perseverare in questi sani cimenti voluti dal Duce.

Quindi il Generale Vanzo invita gli intervenuti a ripetere il giuramento pronunciato dal Duce nel memorabile discorso di Livorno. Un solo «Giuro» esplode dai petti dei presenti.

L'Ossario è quindi visitato con reverenza ed un loculo contenente i resti di un Soldato Ignoto verrà iscritto sotto la voce: «Corsa del Grappa». Nel Piazzale della Madonnina vengono dispensati i premi ai vincitori. Questo glorioso Grappa è stato lo scenario più suggestivo per la consegna delle ricompense ai militi dello sport. Quassù tutto è poesia, tutto parla d'eroismo e di gloria:

«Bella è la Grappa! colla punta estrema
«Segna un confine fra la terra e il cielo:
«Una candida nube è il suo diadema
«La neve eterna alla sua fronte un velo
«Come per mesta simpatia d'amore
«La bacia il sol che nasce e il sol che muore».

m. r.

Cottur vince in volata

la Trieste-Gradisca-Trieste

TRIESTE, 3 — (a.p.) - Ottimamente organizzata dal C. C. Liberi-Forti, si è svolta questa mattina la corsa ciclistica Trieste, Gradisca, Trieste, valevole quale prima prova per il campionato triestino allievi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Giordano Cottur (Olimpia) che compie il percorso di 90 km. in ore 3 e 2' alla media oraria di km. 27.; 2.o Eddo Giacomelli (N. C. T.) a 2 macchine; 3.o Federico Baldè (Liberi-Forti); 4.o Oreste De Petris; 5.o Giuseppe Muggia

Callegari di Adria vince staccando

la corsa "Ventennio,, del Veloce Club C. Veneziano

Se il Commissariato Regionale Veneto dell'U. V. I. avesse voluto mantenere il calendario delle corse tale e quale come era stato stabilito al congressino delle Società Venete tenutasi a Vicenza il 9 marzo u. s. avremmo avuto oggi un numero ben superiore di partecipanti alla bella e ben riuscita gara con tanta cura organizzata dall'anziano V. C. C. V.

Invece concedendo al Veloce Club Bassano la inclusione della quinta categoria alla «Bassano-Monte Grappa» (già per terza e quarta) da esso organizzata ha fatto si che buona parte dei licenziati juniori partecipassero a questa gara in salita anzichè all'unica corsa regolarmente fissata in calendario per oggi.

Si dirà che le due gare avevano un carattere diverso, ma si sa bene che i dilettanti juniori sono tanto giovani di carriera che non possono, come gli assi, aver optato di già per la pista o per la montagna.

Senza la «Bassano-Monte Grappa», anche per la quinta categoria avremmo ammirato oggi le corse di Posocco, Morbiatto, Segato, Gallina, Geronazzo, Fadel ecc. ecc. che certamente avrebbero contrastata la vittoria al forte Callegari dimostratosi oggi il miglior concorrente in lizza.

A parte questo contrattempo la gara ha avuto un esito brillante per la combattività dei componenti che si sono prodigati anche sotto l'imperversare del maltempo.

La vittoria è arrisa al giovane Callegaris di Adria che sulla discesa dopo il controllo di Comba, fuggiva a pieni pedali raggiungendo solo il traguardo con circa tre minuti di vantaggio sui suoi inseguitori.

Oltre al vincitore meritano un elogio Burigatto che ha avuto un finale magnifico, il suo consocio Vianello che ha fatto una corsa regolarissima, il giovane Sperandio che provato verso la fine ha calato un po' di tono.

Magnifica fino a metà la gara del giovane De Gobbi che ha dovuto cedere alla sfortuna dopo essere stato appiedato due volte. Comin che lasciava ben sperare su un buon piazzamento ha pur esso forato quando più la battaglia era ingaggiata.

Inspiegabile il comportamento di Fregonese, Marion e Minto i quali immediati inseguitori del vincitore si facevano cogliere dalla Giuria, a quindici chilometri dall'arrivo, nella scia di una compiacente automobile, infrazione per cui vennero tolti dall'ordine d'arrivo.

Encomiabile il servizio d'ordine dalla partenza all'arrivo effettuato da vigili urbani e RR. CC.

La classifica generale

1. *Callegari Alfredo* del Fascio Polisportivo di Adria che compie il percorso di chilometri 125 in ore 3.59'10'', alla media di chilometri 31.248.
2. Burigotto Silvio del C. C. Scorzè in ore 4.01'50''.
3. Vianello Angelo del C. C. Scorze in ore 4.05'35''.
4. Sperandio Oreste del Veloce Club Veneziano ore 4.08'50''.
5. Bernardi Pietro dell'A. S. Giov. Fascista - Conegliano in ore 4.11'30''.
6. Furlanetto Pericle del C. C. Scorzè in 4.13'30''.
7. Pellegrino Alfredo della S. C. Pedale Venebziano a una gomma.
8. Comin Mario del C. C. Scorzè in ore 4.15'30''.
9. Zambon Vincenzo del C. C. Scorsè in ore 4.15'50''.
10. Puggiotto Ruggero del C. C. Scorzè in ore 4.16'10''.

Seguono altri 16 in tempo massimo.

La targa per la Società con maggior numero di arrivati in tempo massimo è stata assegnata al Veloce Club Veneziano con sette partiti e sette arrivati.

Dall'ordine di arrivo sono stati tolti i corridori Fregonese, Marion e Minto perchè colti a farsi trainare da una automobile e Bormia per non aver firmato al controllo di Combai.

Seguendo la corsa

Sono le 13.18 quando i concorrenti in numero di 35 su 44 iscritti prendono la partenza agli ordini del signor Rubin iniziando a svelta andatura la corsa che si svolgerà sul percorso: Mestre, Treviso, Crocetta Trevigiana, Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Corribai, Follina, Ponte Priula, Treviso, Mestre.

Il cielo comincia ad oscurarsi e lascia prevedere che non ci risparmierà da un temporale che verso la fine ha molestato fortemente i concorrenti. Siamo presso Treviso dove Minto transita in testa al compatto plotone. Malgrado l'andatura, alquanto sostenuta non saranno che le forature che obbligheranno Trovò prima e Vitterutti poi a ritirarsi.

In testa si alternano con più frequenza Callegari, Burigatto, Gabrielli mantenendo un passo sui 30 orari. Si passa Valdobbiadene alle 15.03 con Minto e De Gobbi al comando. Qui cominciano le salite e il gruppo si distende in una lunga fila indiana. Vediamo cedere Vianello, Puggiotto, Burigatto, Fregonese, Vespier, Gabrielli, Pellegrino, Zambon, Bernardi. In testa più avanti troviamo De Gobbi che forerà prima del culmine, Bormia che subirà la stessa sorte, quindi Callegari, Minto, Furlanetto, Marion, Sperandio. Ci portiamo al controllo di Combai dove irrompono Callegari, Sperandio, Marion e Fregonese tutti a ridosso.

Mentre il primo si lancia a pieni pedali giù per la discesa gli altri tre si attardano a cambiare rapporto, operazione che Gallegari aveva avuto agio di fare prima del culmine approfittando del vantaggio acquisito lungo la salita. Da qui comincia la marcia vittoriosa del primo che marciando tutto solo con passo sciolto ed elastico riesce ad accumulare preziosi minuti sugli inseguitori che sino a Treviso sono Minto e Sperandio; assorbiti a questo punto da un quartetto composto di Burigotto, Fregonese, Vianello e Marion. Burigotto riesce a sua volta a liberarsi dai compagni e cerca di portarsi nella scia di Callegari che lo precede ora di 4 miguiti. A 15 km. dall'arrivo, Fregonese, Marin e Minto si fanno notare dalla giuria trainati da un'automobile ragione per cui perderanno il premio della bella gara fin qui condotta. L'arrivo avviene sul Terraglio e dà la seguente classifica.

L'inizio degli allenamenti a Vicenza

per la prova a cronometro

VICENZA, 4 — (m. r.) Siamo a pochi giorni dalla grande rassegna del Ciclismo italiano. Venti campioni sono stati ufficialmente designati dalla Presidenza dell'U. V. I. a disputare la II. prova del Campionato Italiano Professionisti su strada. Fra questi venti atleti di razza dovrà sorgere il nuovo campione italiano, fra questi venti moschettieri del pedale dovrà uscire la rappresentanza italiana pei campionati del Mondo.

La prova a cronometro, che è la più ardua fra quelle che compongono la triade pel titolo di campione richiamerà su di sè la maggiore attenzione dei tecnici e degli appassionati.

Già da oggi gli allenamenti si inizieranno. La Casa Dei ha disposto perchè Dinale e Caimmi scendano a Vicenza per le prove sul Circuito, mentre si annuncia l'arrivo del romano Lalle, la rivelazione della recente Torino-Bruxelles.

Negli ambienti sportivi si comincia già a pronosticare sul probabile vincitore. Ma con un lotto così grandioso di campioni la scelta diviene difficile e le designazioni più disparate affiorano dai mille commenti, Però a parer nostro, se un nome oggi s'impone, se un fragile pronostico noi si dovesse avanzare, il nome di Pietro Luiani raccoglierebbe i nostri suffragi.

La prova a cronometro dovrebbe essere il pane dell'irrequieto campione toscano e le sue potenti doti di passista e di irresistibile velocista sono i geroglifici della nostra cabala.

Certamente non bisogna trascurare troppo atleti quali Negrini e Binda entrambi capaci di gesta epiche. Però questi assi per noi non hanno tante probabilità quante ne racchiude in sè Pietro Linari.

Anche il Veneto è largamente rappresentato con Alfredo Dinale, Giuseppe Pancera e perciò attendiamo con fiducia la prova.

Ecco l'elenco dei corridori invitati:

1. Binda Alfredo; 2. Marchisio Luigi; 3. Frascarelli Leonida; 4. Gremo Felice; 5. Piemontesi Domenico; 6. Negrini Antonio; 7. Grandi Allegro; 8. Mara Giovanni; 9. Giacobbe Pietro; 10. Guerra Learco; 11. Di Pacco Raffaele; 12. Morelli Ambrogio; 13. Caimmi Pio; 14. Dinale Alfredo; 15. Bianchi Mario, 16. Pancera Giuseppe; 17. Linari Pietro; 18. Fossati Pietro; 19. Zanaga Adriano; 20. Lalle Angelo.

Il giro dei Paesi Bassi non si effettuerà

PARIGI, 3 — Il giro dei Paesi Bassi che doveva incominciare il 6 agosto e al quale era iscritta una squadra di ciclisti italiani non avrà più luogo.

La yole a otto della Bucintoro Campione d'Italia

Da sinistra a destra: L'appassionato allenatore e timoniere Aldo Bettini, i canottieri Aurelio Todeschini, Luigi Biancheri, Napoleone Fabbro, Pietro Catullo, Gildo Foco, Attilio Selva, Giovanni Tessari e Bruno Costantini.

Da sinistra a destra: Pietro Catullo, Giovanni Tessari, Gildo Foco Aldo Bettini, Luigi Biancheri, Bruno Costantini, Aurelio Todeschini, Napoleone Fabbro ed Attilio Selva.

A Gestri la coppa Bernocchi con 3' di vantaggio

LEGNANO, 3 — La seconda prova per il campionato nazionale juniores organizzata dalla Unione Sportiva di Legnano ha avuto un vero successo sportivo sia per il valore, sia per il numero degli iscritti. Il toscano Gestri già noto per le sue brillanti corse dell'annata ha vinto la prova distaccando di forza tutti ed arrivando con oltre tre minuti di vantaggio ad una media di km. 32. Il percorso se non era troppo difficoltoso era però di una lunghezza non comune per la corsa riservata agli juniores. Infatti tutti i 39 partiti si sono poi disseminati e molti sono stati costretti a ritirarsi.

Alle ore 7.15 è stato dato il via e nulla si deve segnalare tranne una caduta. Subito dopo la partenza del campione Morelli, che poco dopo riprendeva la gara avvicinandosi a Camusso sulla salita di Monio, fugge prendendo in breve due minuti di vantaggio. Ma poi egli cede e viene raggiunto dagli inseguitori, mentre Catalani è costretto al ritiro. Un altro tentativo di fuga è stato compiuto da Camusso nella prima metà del percorso, ma sulla salita di Cunardo Gestri con una azione potente e senza apparenti sforzi, [illegible] il gruppetto degli inseguitori. Gestri transita da Varese con [illegible] minuto di vantaggio e negli ultimi 25 chilometri fila ad una andatura fantastica guadagnando, come abbiamo detto tre minuti di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Gestri dell'A. C. di Prato che compie il percorso di 214 chilometri in ore 6.45 alla media di km. 31.606; 2.o Canazza Aldo della Società «Nicolò Biondo» di Carpi in 6.48.30; 3.o Battenini della «Pedale di Mantova» a ruota; 4.o Binda Albino di Varese a mezza macchina; 5.o Morelli della Legnano; 6.o Romanazza di Varese. Seguono classificati a pari merito al 7.o posto: Corniselli, Lavama, Marin, Moretti, Proserpio; 12.o Zanni, 13.o Ferrando, 14.o Mori.

La coppa Bernocchi, la targa dell'Unione Velocipedistica, la targa Juventus sono state assegnate allo Sport Club Binda.

Fraccaroli vince la corsa di San Michele

VERONA, 3. — Il Gruppo Sportivo di S. Michele, in unione del Veloce Club Verona, ha organizzato e fatto disputare oggi una corsa ciclistica per corridori di IV e V categoria, sul percorso: S. Michele, Montorio, Mizzole, Pigozzo, Pizzarotta, Cerro, Boscochiesanuova, Erbezzo (controllo a firma), Bellori, S. Michele, S. Briccio, S. Michele: chilometri 100.

La gara ha avuto uno sviluppo regolarissimo ed ottima è stata la organizzazione; nessun incidente si è verificato malgrado i corridori abbiano dovuto compiere quasi metà del percorso sotto un forte acquazzone accompagnato da vento.

Hanno preso il via ben 49 concorrenti. Starter il signor Perinelli, presidente del G. S. di S. Michele. Il gruppo partito regolarissimo si mantiene compatto sino alle vicinanze della Pizzarotta, di dove, in salita, si inizia la selezione.

L'odierno vincitore, Fraccaroli, che ha fatto una magnifica corsa, vince il traguardo a premio stabilito alla Caserma di Boscochiesanuova. Altri premi al traguardo fissato sul piazzale di Boscochiesanuova sono vinti da Galletti e dal milite Baietta.

Nella discesa, verso il Vaio dell'Anguilla, Fraccaroli con uno scatto magnifico pianta il gruppetto di testa e ad una velocità, che alle volte raggiunge i 45 chilometri orari, fugge tutto solo raggiungendo il traguardo con un notevole distacco.

Ben meritata è stata la vittoria del campione italiano di IV categoria, (che domenica scorsa si è classificato quarto nel giro del Veneto) avendo pressochè costantemente marciato in testa trascinando i compagni ed approfittando quindi della discesa per compiere il restante percorso solo e ad un passo velocissimo. Anche Micheletti ha fatto una bella corsa e se non avesse forato ben due volte, al Vaio dell'Anguilla e verso ai Bellori, avrebbe certamente potuto piazzarsi in modo migliore.

Ha seguito la gara, che tanto interessamento ha suscitato a S. Michele e lungo il percorso, il presidente del Veloce Club Verona signor Galtarossa, e un gruppo di appassionati di S. Michele, e parte dei dirigenti del Veloce Club Verona.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Fraccaroli Antonio, corridore di IV categoria, del Veloce Club Verona, che ha compiuto il percorso di km. 100 in ore 3 e 20', alla media oraria di km. 30; 2. Dal Prè Carlo del V. C. V. a 10' (primo della V categoria; 3. Galletti Pierino del V. C. V. ad 1'; 4. Micheletti Mario del V. C. V.; 5. Perdomi Pietro, idem; 6. Robbi Ugo, idem; 7. Biondani Luigi, idem; 8. Pasquali Giuseppe, idem; 9. Cavalieri Antonio, idem; 10. Risi di Ostiglia; 11. Soave Silvino del V. C. V.; 12. Scandola Domenico del V. C. V.; 13. Coccola Enrico, idem; 14. Lamagni Guido del P. C. Mantova; 15. Baietta Bruno del V. C. V.; 16. Freddo Armando, idem. La Coppa Tiberghin è stata vinta dal Veloce Club Verona.

Il G. P. dei Giovani rinviato a Vicenza

VICENZA, 3. — Le prove del Gran Premio dei Giovani che dovevano svolgersi oggi sul campo di Viale Verona sono state rinviate a venerdì 15 festa dell'Assunzione, poichè pochi erano gli atleti presenti oggi, date le condizioni di tempo sfavorevolissime.

A Venezia Bruno Locatelli ottiene una duplice vittoria

nella Coppa Scarioni e nella Coppa Mariuzza

Rossi e Toffolutti campioni Balilla e Avanguardisti

(mang.) - Nonostante l'incertezza del tempo minacciante continuamente pioggia l'annunciata manifestazione natatoria svoltasi ieri nel canale dei Giardini ha avuto un lusinghiero quanto proficuo successo per i buoni risultati ottenuti. Il programma della manifestazione era diviso in due parti: una, in mattinata, comprendeva i campionati di nuoto e tuffi per avanguardisti e Balilla delle legioni di Venezia; l'altra si è svolta nel pomeriggio, in cui si sono allineati i concorrenti per l'eliminatoria della popolare «Coppa Scarioni» la classica gara organizzata dalla «Gazzetta dello Sport» per la 13.a volta. Inoltre vi era in palio la Coppa Mariuzza della Società RR. CC. Querini e il conseguimento del brevetto di Nuotatore Veloce, prova indetta dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Lo specchio d'acqua per lo svolgimento delle gare era posto opportunamente nel bellissimo e calmo canale dei giardini, chiuso per una lunghezza di 50 metri da appositi pontoncini gentilmente concessi all'O. N. D. dal comando militare marittimo. Da un pontoncino all'altro correvano 5 corsie ben delimitate: sembrava una vera e propria piscina [illegible] [illegible] zazione impeccabile in [illegible] olare è stata perfetta, [illegible] organizzatori veri appassionati e cultori del nuoto. Il commissario provinciale della Federazione Italiana di Nuoto, sig. Antonio Zanon, che ha diretto sapientemente la complessa e riuscita manifestazione, ha avuto nei dirigenti e componenti dell'O. N. D. organizzatrice dei Brevetti Atletici, e della RR. CC. Querini, organizzatrice della «Coppa Scarioni» e della «Coppa Mariuzza», dei validi ed efficaci collaboratori, la cui opera è andata tutta a beneficio della riuscita del raduno natatorio.

Le vittorie di Locatello

Alle varie gare i giovani si presentarono in buon numero. Essi con entusiasmo pari alla loro volontà si cimentarono nelle competizioni combattendo fino all'ultimo per una probabile vittoria, senza mai disperare, rivelando doti non comuni di atleti, che se coltivati potranno ben fare in avvenire. La popolare «Coppa Scarioni», la gara di propaganda che diede all'Italia un largo stuolo di campioni di nuoto, ha avuto anche nella eliminatoria veneziana un buon risultato. Ad essa erano iscritti coloro che non avevano mai vinto primi, secondi e terzi premi in gare approvate dalle Federazioni di nuoto alla data del 1.o luglio 1930 e una eliminatoria della «Coppa Scarioni». Venticinque erano pertanto gli iscritti, ma solo 20 hanno preso il via sul percorso di 100 metri. Essi furono divisi in quattro batterie, i vincitori delle quali con il miglior secondo arrivato hanno disputato la finale. Da questa gara, che fu la più bella e la più interessante per la lotta aperta condotta dai cinque concorrenti, ne è sortito vincitore Bruno Locatelli, un giovane appena diciassettenne ed appartenente al Dopolavoro Veneziano. Egli nelle batterie era apparso il concorrente più a posto, difatti egli aveva compiuto la sua batteria in 1.21, che è il miglior tempo di tutti gli altri, ma nella finale sembrava stanco e rassegnato agli ultimi posti, tanto che a 30 metri dalla fine della gara mentre la lotta più accanita infuriava fra D'Este e Zennaro, verso cui gli occhi di tutti erano tesi, non occupava che la quarta posizione, a tre metri circa dai primi. Improvvisamente e con uno scatto davvero prodigioso si portava in testa e giungeva sul traguardo con un netto vantaggio sul secondo arrivato, D'Este, sorprendendo tutti per la bella vittoria. Al terzo posto si piazzava Zennaro. Il bravo Locatelli, che ha poi confermato la sua vittoria della Coppa Scarioni, vincendo da gran signore anche la «Coppa Mariuzza» ha rivelato buonissime doti di nuotatore. Se sarà ben coltivato e curato potrà sperare in una buona affermazione nella finale della popolare gara non solo, ma potremo contare anche in un nuovo campione del nuoto che saprà difendere il buon nome di Venezia sportiva.

La gara «Coppa Mariuzza» era riservata ai nuotatori non ancora diciottenni. Il percorso era di metri 50. Anche questa gara ha avuto la sua effettuazione nel migliore dei modi e dei 17 iscritti 12 hanno preso il via divisi in tre batterie. I tre primi e i due secondi migliori classificati hanno disputato la finale che è stata facile appannaggio di Bruno Locatelli, che fin dall'inizio ha condotto in testa, secondo si è classificato Ferruccio Zennaro, mentre Vittorio Rauwolf che si era ben piazzato è stato squalificato per aver invaso la vicina corsia e così tagliata la strada a Elio Carnera, giunto terzo.

Solo venticinque concorrenti hanno conseguito il brevetto di «Nuotatore Veloce» su più di un centinaio d'iscritti, ma questo è dovuto al fatto che molti non si sono presentati alla partenza, mentre i veri bocciati sono stati ben pochi. I venticinque hanno tutti compiuto il percorso di metri 100 nel tempo fissato di 1.40. Degna di nota è stata poi la corsa eseguita da Giorgio Ciriello che ha compiuto il percorso, sfoggiando una buona nuotata «a rana», impiegando però il tempo di 1.50.

Balilla e Avanguardisti

Pieno successo hanno avuto le gare di Balilla e di Avanguardisti svoltisi nella mattinata. Ad esse hanno partecipato numerosi Balilla e Avanguardisti, che anche in questo sport hanno brillato per forza e valore. Rossi Felice dell'O. N. A. di Mestre ha vinto in maniera netta e convincente la gara finale dei Balilla giungendo al traguardo con 5 metri di vantaggio sul secondo. Giuseppe Toffolutti della nave «Scilla» nella gara avanguardisti si è, dopo una strenua lotta, liberato di due temibili avversari quali Baschiera e Zennaro che si classificano nell'ordine.

Assai riusciti sono stati i tuffi eseguiti con bello stile dagli avanguardisti Scopinich, Zaia, Conte e Bartolovich. Il vincitore è stato Scopinich che si è rivelato il più tecnico e il più stilista ed al quale perciò sono stati dati i migliori voti.

A completare la manifestazione, tra una gara e l'altra, i ginnasti che dovranno partecipare al prossimo Concorso Ginnastico di Roma a settembre, si sono esibiti in una prova di nuoto sul percorso di 50 metri.

La Giuria che presiedeva le gare dei balilla e degli avanguardisti era così composta: Presidente prof. Gallo; membri: prof. Ferrarelli, Antonio Ulizzo di Mestre, maestro Vincenzo Bellavia di Mestre, Luigi Brunello. Direttore: Antonio Zanon, starter: Egidio De Zottis.

La Giuria per la Coppa Scarioni, Coppa Mariuzza e brevetti: Presidente e Direttore Antonio Zanon; membri: Carlo Luigi Rossi corr. della *Gazzetta dello Sport* e capo ufficio stampa del Dop. provinciale, cav. prof. Umberto Piazza, Luigi e Giovanni Bortoluzzi. cronometrista rag. Silvio Coen; starter Egidio De Zottis.

Ecco il dettaglio delle gare:

Gara Balilla (m. 50): 1. Felice Rossi in 43'' 1 quinto — 2. Piero Andrich in 43'' 1 quinto — 3. Angelo Zocco — 4. Mario Pavanetto.

II. Batteria: 1. Giuseppe Alzani in 43'' — 2. Olindo Gatto in 49'' — 3. Elio Rubis — 4. Mario Rui.

III. Batteria: 1. Albino Pavanato in 43'' e due quinti — 2. Giovanni Da Re in 46'' e 4 quinti — 3. Vasco Corradini — 4. Vittorio Fornasier.

IV. Batteria: 1. Sergio Quarantoni in 44'' 3 quinti — 2. Lino Gatto — 3. Rino Calzavara — 4. Enzo Solenni — 5. Angelo Scrociaro.

Finale Balilla: 1. Felice Rossi in 43'' 1 quinto dell'O. N. B. di Mestre — 2. Giuseppe Alzani in 45'' id. — 3. Albino Pavanato della Sezione Marinara di Marghera — 4. Piero Andrich id. — 5. Sergio Valentini dell'O. N. B. di Mestre.

Alla gara partecipano i primi arrivati nelle batterie più Andrich, il secondo meglio classificato. Appena dato il via Rossi, Alzani e Pavanato prendono la testa e procedono per un tratto alla stessa altezza, quindi Rossi prende il comando e giunge primo con quasi cinque metri di vantaggio.

Gara Avanguardisti (m. 50): I. Batteria: 1. Ferruccio Zennaro in 34'' 2 quinti — 2. Paolo Andrich in 37'' 1 quinto — 3. Mario Scopinich — 4. Augusto Tagliapietra — 5. Angelo Bozzato.

II.a Batteria: 1. Giacomo Baschiera in 34'' 1 quinto — 2. Sergio Dal Bianco in 35'' 4 quinti — quindi Zaia Alberto, Attilio Manzini, Arrigo Bortolovich.

III. Batteria: 1. Giuseppe Toffolutti in 35'' 2 quinti — 2. Paolo Conte in 38 2 quinti quindi Enrico De Tomi, Pietro Ballarin, Mario Costantini.

IV. Batteria: 1. Carlo Alberto Ori in 37'' 3 quinti — 2. Rino Moroni in 38'' 3 quinti, quindi Luigi Bon e Luigi Sivori.

Finale Avanguardisti: 1. Giuseppe Toffolutti in 33'' 2 quinti degli avang. della *Scilla* — 2. Giacomo Baschiera in 34'' 4 quinti id. — 3. Ferruccio Zennaro avanguardia Venezia — 4. Sergio Dal Bianco id. — 5. Carlo Alberto Ori avanguardia Lido.

Alla gara finale partecipano i [illegible] in batteria ed il secondo meglio classificato che è Dal [illegible]

La gara si riduce ad una lotta fra Zennaro, Toffolutti e Baschiera, finchè Zennaro e Toffolutti lasciano Baschiera. La lotta circoscritta ai due termina con la vittoria di Toffolutti. Sul traguardo però, in un ritorno improvviso, Baschiera riesce a battere Zennaro ed a classificarsi secondo.

Gara tuffi per avanguardisti: 1. Mario Scopinich di Marghera — 2. a pari merito Alberto Zaia di Venezia e Pietro Conte di Marghera — 4. Arrigo Bortolovich — 5. Paolo Andrich — 6. Giuseppe Toffolutti — 7. Rino Moroni.

La Coppa Scarioni

Coppa Scarioni (m. 100): I. Batteria: Sui cinque iscritti ne partono solo due poichè Angelo Zanon, Aldo Bortoluzzi e Giuliano Vallini si ritirano. 1. Giuseppe D'Este in 1,27; 2. Carlo Torres in 1,29.

II. Batteria: 1. Emilio De Grandis in 1,22 — 2. Lio Carnera in 1,26 2 quinti — 3. Vittorio Mariga — 4. Rodolfo Penso — 5. Luigi Millo.

III Batteria: 1. Ferruccio Zennaro in 1,21 3 quinti — 2. A. Stefani in 1,23 — 3. Giuseppe Dorigo — 4. Bruno Mainardi — 5. Gabriele Torta.

IV. Batteria: 1. Bruno Locatelli in 1,21 — 2. Carlo Ferialdi in 1,21 3 quinti — 3. Ettore Rizzo. Vittorio Rauwolf, Angelo Volo non partono.

Finale Coppa Scarioni: 1. Bruno Locatelli del Dopolavoro Ferroviario in 1,19 4 quinti — 2. Giuseppe D'Este del G.S.F. Passoni in 1,21 2 quinti — 3. Ferruccio Zennaro del D. Ferroviario in 1,21 3 quinti — 4. Emilio De Grandis del G. S. Passoni — 5. Carlo Ferialdi del G. S. Passoni.

Alla gara partecipano i primi arrivati in batteria ed il secondo meglio classificato che è Ferialdi. Dopo due false partenze i cinque concorrenti tentano la terza volta, dopo il tuffo, sono tutti sulla stessa linea; quindi De Grandis, Zennaro, D'Este avanzano sugli altri e a 50 metri sono tutti e tre sulla stessa linea. Locatelli in quarta posizione è qualche metro indietro. A trenta metri D'Este è in vantaggio su Zennaro che lo segue dappresso. D'Este sembra debba essere il vincitore, ma Locatelli serra improvvisamente e dalla quarta posizione passa in testa vincendo con un buon vantaggio.

Locatelli viene applaudito dal pubblico.

La Coppa Mariuzza

Coppa Mariuzza (m. 50) - I. Batteria: 1. Vittorio Rauwolf in 31'' 1 quinto — 2. Elio Carnera in 34'' 1 quinto — 3. Del Bianco — 4. Dal Corso.

II. Batteria: 1. Ferruccio Zennaro in 32'' 3 quinti — 2. Aldo Bortoluzzi in 35'' — 3. Bacci — 4. Bonacelli.

III. Batteria: 1. Bruno Locatelli in 32'' 3 quinti — 2. Giuseppe Miori in 33' 2 quinti — 3. Dorigo — 4. Volo.

Finale Coppa Mariuzza: 1. Bruno Locatelli del D. Ferroviario in 31'' 4 quinti — 2. Ferruccio Zennaro id. in 38'' — 3. Elio Carnera id. — 4. Giuseppe Miori G. S. Passoni — 5. Rauwolf squalificato.

La gara vede cinque partenti. Locatelli, che ha già vinto la gara per la Coppa Scarioni, prende subito la testa e giunge al traguardo primo.

Hanno disputato la prova di 50 metri i seguenti ginnasti partecipanti al concorso di Roma: Scipione Nali, Mario Carniel, Alessandro Paneguttì, Umberto Micheli, Attilio Santi, Gastone Saravalle, Ferruccio Furlanetto, Fausto Tonolo, tutti di Mestre e Zanon, Meneganzi, Stradiotto, Valsecchi, Zappalon e Baldassari di Venezia.

Hanno conseguito il brevetto di nuotatore veloce i seguenti dopolavoristi: Giovanni Cercato, G. S. Pompieri; Alfredo Juris, D. A. Cellina, Mario D'Elia, A. S. Lido; Giuliano Vallini id.; Giogio Pasetto id.; Giovanni Corso, G. S. Passoni; Angelo Bonicelli id.. Vittorio Mariga id.; Giovanni Angelini id.; Bruno Zabadral id.; Querino Valentini id.; Leone Dal Bianco id.; Nelson Corsa id.; Angelo Zanon, Circolo Giuriati; Luigi Guerrini C. E. F. R. Marina; Raffaello Gianni, id.. Aldo Bortoluzzi Dop. Ferroviario; Saverio Cipro id.; Sergio Cipro id.; Giovanni Negrin, Dop. Venezia; Azzo Stradiotto S. C. Reyer; Luigi De Stefani Dop. Venezia; Giovanni Baschiera id.; Rino Moroni id.

Il campo di gara era stato preparato dai bravi pompieri Damiani e Prian e il servizio d'ordine pubblico era disimpegnato dai vigili d'acqua. Pubblico non troppo numeroso.

Ottimo successo della "popolarissima,, di Trento

Vittorie di Rainat, Sighel, Mersi e Crosina

TRENTO, 3. — I volonterosi organizzatori dell'odierna manifestazione natatoria organizzata da il «Brennero» hanno raccolto oggi il frutto del loro fervoroso lavoro avente lo scopo di creare una coscienza natatoria fra l'elemento sportivo trentino. Oltre un centinaio di partecipanti nei loro policromi costumi si presentano allo start e prendono parte alle diverse gare in programma e nonostante il numero fortissimo, tutto procede nel massimo ordine e con la massima disciplina. Ottimo successo ha avuto dunque la prima riunione di nuoto e speriamo che altre del genere abbiano a succedere a quella odierna facendo rivivere la bella giornata di sport.

Peccato che il mal tempo abbia voluto onorare con la sua presenza le gare. Ciononostante un folto pubblico ha presenziato alle stesse applaudendo calorosamente i concorrenti. La agguerrita squadra Rivana ha riportato ottimo successo tanto nelle gare individuali come nelle staffette, mentre il Barone Mersi si è piazzato primo nei 90 metri sul dorso e nei novanta metri a rana. La gara femminile ha visto una bella lotta per il primo posto tra la Ceradini e la Pagani. La migliore *perfomance* della giornata spetta al Barone Mersi il quale si aggiudica pure il primo premio sui novanta metri sul dorso per lo stile, mentre Bertozzi si aggiudicava il primo premio per il migliore stile nella popolarissima. Ecco i risultati:

Finale popolarissima metri 90. (Nove batterie).

Categoria oltre i 18 anni: 1. Rainat Paolo della Società Sportiva Benacense di Riva in 1'16'' e 1 quinto; 2. Cretti Massimino della Società Sportiva Benacense di Riva in 1'21'' e 4 quinti; 3. Crosina Lino della Società Sportiva Benacense di Riva; 4. Patuzzi Giuseppe della Società Sportiva Benacense di Riva; 5. Michelon Giovanni del Benacense di Rima.

2. *Categoria: dai 16 ai 18 anni:* 1. Sighel Aldo dell'Avanguardia di Trento in 1'34'' e 3 quinti; 2. Zanoni Enzo; 3. Bonfioli Tiberio; 4. Anech Bruno; 5. Palla Mario.

3. *Categoria: Balilla* (metri 45): 1. Masetti Alfredo in 45'' e 3 quinti; 2. Marchesoni Livio; 3. De Paoli Alfredo; 4. Bevilacqua Erminio; 5. Bisetta Ezio.

Finale metri 90 a rana: 1. Mersi Nene dell'Unione Ginnastica di Trento in 1'28'' e 2 quinti; 2. Bertozzi Renato dell'Unione Ginnastica di Trento in 1'34'' e 3 quinti; 3. Mantelli Raffaello della Società Benacense di Riva; 4. Pacher Adriano dell'Associazione Sportiva di Levico; 5. Federzolli Mario della Società Benacense di Riva.

Finale metri 90 sul dorso: 1. Barone Mersi Nene dell'Unione Ginnastica di Trento in 1'31'' e 2 quinti; 2. Serchele dell'Unione Sportiva di Rovereto; 3. Manason Guido dell'Unione Ginnastica di Trento; 4. Guardi Giovanni.

Finale metri 400: 1. Crosina Lino dell'Unione Ginnastica di Trento in 8'11'' e 3 quinti; 2. Vergott Adolfo dell'Unione Ginnastica di Trento; 3. Cretti Massimino della Benacense di Riva; 4. Manceri Carlo dell'Unione Ginnastica di Trento.

Finale Staffetta 4 per 45: 1. Prima squadra Benacense di Riva composta da Alberti, Cretti, Crosina e Rainat in 2'20'' e 3 quinti; 2. Squadra Audax Trento: Casagrande, Covi, Sighel, Zanoni in 2'33'' e 4 quinti; 3. Terza squadra Benacense di Rima; 4. Squadra Forst; 5. Seconda Squadra Benacense di Riva.

Finale gara femminile metri 45: 1. Ceradini Carlo in 54'' e 2 quinti; 2. Pagani Emma; 3. Banfichi; 4. Pranzelores Prasside; 5. Allujevich Elena.

Staffetta Balilla 4 per 45: 1. Squadra composta da Paoli M., Marcheson, Bevilacqua, Bassetti in 3'19'' e 3 quinti.

La Coppa Ferretto vinta da G. Ruzzante

PADOVA, 3 — Circa 150 concorrenti ha radunato oggi la disputa della prima «Coppa Ferretto» intitolata al compianto redattore capo de «Il Veneto» e offerta dallo sportivo Amedeo Fusari. Si sono fatte disputare 12 batterie più una di «giovanissimi» su un percorso di 80 metri a favore di corrente, sul Bacchiglione, davanti allo stabilimento comunale di nuoto.

Vennero poi disputate la finale dei primi arrivati e quella dei secondi, alla presenza di folto pubblico e di numerose personalità. La gara, che ha destato vivissimo entusiasmo ed era dotata di numerosissimi premi, è stata vinta da Gastone Ruzzante della Rari Nantes Patavium, la quale Società ha vinto il premio di rappresentanza. Un violento temporale si è scatenato durante la disputa delle finali; ma non ha falsato certo la gara, che iniziatasi alle ore 15 è terminata alle 17.

Ecco i risultati:

Finale dei primi: 1. Ruzzante Gastone, R. N. P., in 44'' 3/5; 2. Nalesso Tito R. N. P., 46'' 2/5; 3. Fermon Lorenzo R. N. P., 51'' 3/5; 4. Cinetto Luigi, libero, 52'' 2/5; 5. Bornioli Ugo R. N. P. 58''; 6. Fontanarosa Angelo R. N. P. 53'' 2/5; 7. Ponchio Bruno R. N. P. 8. Mengotto Rino R.N.P.; 9. Trevisan Antonio R.N.P.; 10. Ruzzante Giorgio R.N.P.

Finale dei secondi: 1. Corti Amedeo R.N.P. in 50'' 3/5; 2. Garbin Luciano R.N.P. in 51''; 3. Tonello Silvio; 4. Reali Antonio; 5. Gambillara Leone; 6. Ferretto Valerio; 7. Franceschetti Gaetano; 8. Mazzucato Marcello; 9. Bella Edoardo; 10. Simonato Alessandro;

Giuria: Bassi Alessandro, Amedeo Fusari, Piero Pierobon, Ruzzante Mario, Bonin Vittorio, Simonato Bartolo, Grigolon Giuseppe. Raimondi Giacinto.

Premi di rappresentanza: Coppa «Arturo Ferretto» alla Rari Nantes Patavium con il primo arrivato Ruzzante Gastone. Targa de «Il Veneto Sportivo» a Rugby Club con i cinque migliori classificati nel tempo complessivo di 4'39'' 4/5 *Trofeo Chinol* alla Rari Nantes Patavium con i migliori classificati nella finale (n. 9). Medaglione *Gazzettino* alla Croce Verde con i tre migliori classificati tra i gruppi dipendenti comunali e Opere di Pubblica Assistenza cittadine.

Premi di categorie: Primo tra liberi Cinetto Luigi, medaglia vermeille della Cassa di Risparmio Primo tra i giornalisti Silvestri Luigi del giornale «La Provincia di Padova», medaglia argento della «Gazzetta dello Sport». Primo classificato tra gli iscritti al Partito Nazionale Fascista, Ponchio Bruno medaglione bronzo del Partito. Al primo arrivato tra i giovanetti, Zaccelle Italo, medaglia di bronzo della Commissione Reale della Provincia. Primo classificato Aziende Comunali, Bordin Alfredo dell'Officina Acquedotto, medaglia vermeil della Commissione Reale della Provincia. Primo classificato tra i Vigili Urbani, Pizzato Giovanni, medaglia vermeille. Primo dipendenti aziende commerciali Aschieri Angelo della società Ericsson, medaglia argento della Federazione commercianti.

I vincitori delle eliminatorie venete per la Coppa Scarioni

Bega a Rovigo

ROVIGO, 3 — Si sono oggi svolte nel naviglio Adigetto, alla presenza di un pubblico numeroso, le gare per l'eliminatoria della Coppa Scarioni. Ecco i risultati:

1.a Batteria: 1. Patrese Alessandro in 1'8'' 2/5. 2.a Batteria: 1. Bega Antonio in 58'' 1/5 3.a Batteria: 1. Marabese Arturo 1'5'' 1/5. 4.a Batteria: 1. Balotta Quinto in 1'10'' 4/5. 5.a Batteria: 1. Spada Silvio in 1'12'' 1/5.

Finale (metri 200): 1. Bega Antonio (O.N.D. Sport Crespino) in 2'18'' 4/5; 2. Marabese Arturo (O.N.D. Rovigo) in 2'34'' 4/5; 3. Spada Silvio (libero Polesella) in 2'36'' 4/5; 4. Patrese Alessandro (O.N.D. Rovigo); 5. Roversi Marcello (O.N.D. Rovigo).

Pastrello a Scorzè

SCORZE' 3. — Ieri si svolse a cura del Club Ciclistico Dopolavoro la I.a eliminatoria della Coppa Scarioni sul fiume Dese m. 200 f. c. Sedici furono gli iscritti. Dopo l'effettuazione della VIa gara, si svolsero le prove i cui risultati furono i seguenti:

1.a Batteria: 1. Pastrello Noè del Club Sportivo Scorzè in 2' 35''; 2. Barbato Angelo idem; 3. Favaro Narciso idem.

2.a Batteria: 1. Pastrello Pietro idem, in 2' 30''; 2. Favaro Guerrino id.; 3. Marcato Aurelio id.

3.a Batteria: 1. Barbiero Giuseppe.

Semifinale: 1. Pastrello Pietro; 2. Favaro Guerrino.

Finale: 1. Pastrello Noè, Club Sportivo Scorzè in 2' 22''; 2. Barbato Angelo id.; 3. Pastrello Pietro id.; 4. Favaro Guerrino id.; 5. Favaro Narciso id.

Ponte a Capodistria

CAPODISTRIA, 3 — Oggi ha avuto il suo regolare svolgimento nel porticciolo di Porta Isolana, propiciente alla Canottiera del R. C. C. Libertas, la XIII eliminatoria della Coppa Franco Scarioni.

Numerosi sono stati i partecipanti, venuti anche da Pirano e da Isola d'Istria. Oltre l'eliminatoria della Scarioni sono state disputate altre gare di contorno e cioè: m. 50 a rana e sul dorso ed un incontro di palla a nuoto. Una bella riunione, insomma, dove abbiamo potuto constatare con grande piacere, come i nostri giovani si siano dedicati con passione al bellissimo sport del nuoto, contribuendo, sebbene modestamente, al suo sempre maggiore sviluppo.

Ecco i risultati: Coppa Scarioni m. 100: 1. Ponco T. 1.26; 2. Apollonio U.; 3. Verin, 4. Benedetti.

M. 50 a rana: 1. Mos Rinaldo; Felluga (ritirato)

M. 50 sul dorso: 1. Garbo G.; 2. Poli F.; 3. Mos C.

Palla a nuoto: N.U.F. batte Libertas 2-1 (1-0).

M. 50 «Balilla»: 1. Vasconi, 2. Pellarini; 3. Zetto.

Benchè il tempo non sia stato favorevole, un folto pubblico ha presenziato alla bella riunione, organizzata ottimamente dal R. C. C. Libertas.

A Monfalcone sospesa

MONFALCONE, 3 — Il tanto atteso svolgimento della gara natatoria per la Coppa Franco Scarioni è stato oggi rimandato a causa di un improvviso scatenarsi di mare fortemente agitato che ha pure impedito lo svolgimento delle gare di canottaggio in programma. La data per l'eliminatoria Monfalconese resta ancora da fissarsi dal Comitato organizzatore, facente capo alla locale Società Canottieri Timavo.

Il padovano Varotto vince la VI. gara di Scorzè

SCORZE', 3 — Con la solita perfetta organizzazione ebbero luogo le gare di nuoto di Scorzè. La VI gara sul fiume Dese, metri 600 a favore di corrente. Una quindicina furono gli iscritti, rappresentanti la R. N. Patavium di Padova, il Circolo Sportivo Fascista «Luigi Passoni» di Venezia, il Dopolavoro Fiera di Treviso, Società Sportiva Mirese e Club Sportivo di Scorzè O. N. D.

Allineati i concorrenti al punto di partenza — ponte strada R. S. Martino — dal segretario sportivo Munarin viene dato il via, al quale scattano compatti come saette. Fino ai cento metri il gruppo è ancora compatto, verso i 150 prende il comando Mariga di Venezia che è però prontamente seguito dal padovano Varotto, indi a pochi metri segue il mirese Pigozzo ed a poche distanze gli altri. Ai 200 metri le posizioni sono ancora in quest'ordine perchè con qualche maggiore distanza. Verso i 250 il distacco dei primi due aumenta ed a metà percorso si lotta veramente da leoni. I due sono sempre alla pari ed in lotta serrata cercano un l'altro il vantaggio. Esaminiamo un pò le posizioni retro e troviamo ancora al terzo posto Pigozzo, mentre Gordino di Mira ai 300 metri si ritira per indisposizione. In quarta posizione chi prosegue molto bene è il trevigiano Perini. Quinto a poca distanza il rag. Conserotti di Venezia; sesto il concittadino Pastrello ed a brevi lunghezze gli altri.

Il duetto Varotto-Mariga prosegue sempre col medesimo passo; verso i 500 metri, in una curva Mariga ha un vantaggio di qualche metro, ma nell'immediato rettilineo del traguardo, Varotto annulla la breve distanza e così assistiamo negli ultimi 50 metri, ad una lotta veramente palpitante. Sono tutti e due alla stessa linea e mancano ancora una ventina di metri. La folla che fa ala e che applaude i due gareggianti, incita ancora maggiormente i concorrenti stessi a lottare sempre di più per il primato che vede però trionfare proprio all'ultimo metro sullo striscione del traguardo, per la distanza di una testa, il padovano Varotto, che con uno sforzo finale veramente da campione, passa sotto il telone fra scroscianti applausi. Superba e degna di lode la lotta del veneziano Mariga che ha saputo far conoscere il suo vero stile di nuotatore. Varotto ha così rinnovata la sua meritata vittoria dello scorso anno. Il mirese Pigozzo se non si fosse sforzato fino da principio, forse avrebbe potuto tenere contatto con i primi due, e così pure dicasi per Perini. Ecco la classifica:

1. Varotto Carlo della R. N. Patavium di Padova, che compie il percorso metri 600 in 6'11''; 2. Mariga Vittorio del Circolo Sportivo Fascista «L. Passoni» di Venezia, a una testa; 3. Pigozzo Italo della Società Sportiva Mirese, a venti metri; 4. Perini Amerigo del Dopolavoro Fiera di Treviso, a 30 metri; 5. Rag. Conserotti Antonio del Circolo Sportivo Fascista «Passoni» di Venezia; 6. Pastrello Giovanni, Sportiva Scorzè.

1. della M.V.S.N.: Pigozzo di Mira; 1. Dopolavorista: Varotto di Padova. Premio di rappresentanza al Circolo Sportivo Fascista «L. Passoni» di Venezia.

I Canottieri Milano vincono la Coppa Federale

BOLOGNA, 3 — Alla presenza dell'on. Arpinati e di numeroso pubblico hanno avuto luogo oggi nel pomeriggio alla Piscina del Littorio le finali per la coppa Federale a staffette. Dopo la sorpresa di Trieste, dove alla seconda finale giungeva la Rari Nantes di Firenze, oggi la Canottieri di Milano si è di nuovo rivelata la squadra migliore ed omogenea, anche perchè le condizioni del campo di nuoto erano le più adatte alle sue abitudini.

Ecco i risultati: 1.o Canottieri di Milano in 6.11 2 quinti; 2.o Bologna sportiva in 6.14 2 quinti; 3.o Rari Nantes di Firenze in 6.19; 4.o Canottieri Bergamas di Trieste in 6.42 1 quinto.

Brillanti competizioni natatorie e di canottaggio a Bolzano

BOLZANO, 3. — Sul laghetto di Monticolo, a 12 chilometri da Bolzano, il quale giace in mezzo a una bellissima pineta e che tutti i giorni è invasa da una chiassosa e fitta schiera di nuotatori di ambo i sessi oggi si sono svolte le gare per i brevetti di nuotatore veloce e di canottaggio alla presenza di scarso pubblico e ciò si deve esclusivamente al fatto che il tempo era pessimo. La prima gara si è svolta nella mattinata e la seconda nel pomeriggio durante una pioggia torrenziale.

Alle gare hanno preso parte i dopolavoristi di tutta la provincia di Bolzano. Hanno conseguito il brevetto i seguenti dopolavoristi: Vegher, Careri, Alevi, Pregel, De Biasi tutti del Dopolavoro di Bolzano Lanfranceschi, Maestri, Oberovler I.o, Oberovler 2.o, Marchioro tutti del Dopolavoro di Bressanone; Granauer, Lorenz, Innerhofer, De Lagnaz tutti del dopolavoro di Merano; Paolini, Marchionni, Amato del dopolavoro Montecatini di Sinico; Gasperoni, Zaiotti del dopolavoro di Caldaro; Opacher del dopolavoro di Appiano.

La coppa del Comune di Appiano è stata aggiudicata al Dopolavoro di Bressanone per avere avuto il maggior numero di brevettati. Il miglior tempo è stato realizzato da Vegher su m. 100 in 1' 24'' e 1 quinto.

Nella stessa giornata, nel pomeriggio, ha avuto poi luogo il primo campionato provinciale di canottaggio a sedile fisso.

E' riuscito campione provinciale l'equipaggio Suman-Furlani del Dopolavoro Montecatini di Sinico aggiudicandosi la coppa del Dopolavoro Provinciale.

2.o Classificato l'equipaggio Opacher-Untersegher del Dopolavoro di Appiano.

3.o Classificato l'equipaggio Furlani-Amato del Dopolavoro Montecatini di Sinico.

Presenziava alla prova il Segretario provinciale del Dopolavoro di Bolzano cav. Carlo Catamo. La giuria era presieduta dal sig. Manganaro del Dopolavoro di Bolzano, cronometrista fungeva il geom. Castellani.

La premiazione ha avuto luogo a Monticolo all'albergo Spaber, dove il pranzo servito è stato inappuntabile.

Nuovi trionfi dei goliardi italiani

nei campionati mondiali a Darmstadt

DARMSTADT, 3. — La giornata odierna ha segnato un nuovo trionfo per i goliardi fascisti. Nel torneo individuale di fioretto i nostri tiratori hanno nettamente schiacciati gli avversari degli altri paesi. Così Rastelli ha conquistato il campionato mondiale di fioretto mentre il secondo ed il quarto posto sono pure tenuti dagli italiani.

Nel Calcio la squadra italiana ha battuto la germanica per 2 a 1; ma il punteggio avrebbe dovuto essere più abbondante data la netta superiorità di classe dimostrata dall'undici italiano su quello germanico. Nel tennis De Stefani ha vinto la finale singolare mentre nelle gare di canottaggio gli italiani vincevano due gare e si piazzavano al secondo posto in tutte le altre.

Italia-Germania 2-1

La partita di calcio si è svolta allo stadio alla presenza di una grandissima folla. Assisteva all'incontro anche l'on. Roberto Maltini. La squadra italiana è scesa nella seguente formazione: Bonadeo, Galardi, Martin 3., Varglien, Bernardini, Martin 2., Costantino, Fugardelli, Sallustro, Mazzoni, Chini.

I tedeschi segnano al 25. minuto del primo tempo ma in modo irregolare; infatti Bonadeo cade e viene caricato da quattro giocatori tedeschi. La palla è inviata in porta da Heickreiter.

La reazione degli italiani è pronta ma soltanto al 6. minuto della ripresa Mazzoni può pareggiare. La lotta è interessantissima e al 21. minuto Sallustro segna il secondo goal per l'Italia.

La squadra italiana continua a dominare gli avversari fino a che dopo pochi minuti l'arbitro espelle dal campo Bernardini. Gli italiani ridotti a dieci uomini in campo si chiudono in difesa ed il punteggio rimarrà immutato.

Rastelli campione di fioretto

Nel salone d'onore del Politecnico si è disputato dinanzi a numeroso pubblico la gara per il torneo individuale di fioretto che ha dato i seguenti risultati:

1. Giorgio Rastelli (Italia) con 6 vittorie, [illegible] sconfitte e 18 stoccate ricevute.
2. Ciro Verratti (Italia) con 5 vittorie 2 sconfitte e 19 stoccate ricevute.
3. B[illegible] (Francia) con 4 vittorie, 3 sconfitte e 26 stoccate ricevute.
4. Ro[illegible] (Italia).

De Stefani vincitore

Il torneo di tennis ha dato i seguenti risultati:

Singolare: De Stefani batte Kulmann (Germania) per 6 a 1, 7 a 5, 6 a 4.

La coppia tedesca Kulmann-Uhlmo e batte la coppia italiana De Stefani-De Bono per 6 a 4, 6 a 3, 3 a 6, 7 a 9, 6 a 4.

Vittorie italiane nel canottaggio

Nelle acque del Meno alla presenza di numeroso pubblico si sono svolte le gare di canottaggio che hanno dato i seguenti risultati:

Quattro con timoniere: 1. Germania in 7'38"; 2. Italia in 7'39".

Due con timoniere: 1. Italia in 8'44"; 2. Germania in 8'54".

Skiff: 1. Germania in 8'43"; 2. Italia (Mariani) in 8'45"; 3. America.

Quattro senza timoniere: 1. Germania.

Due senza timoniere: 1. Germania.

Outrigger con timoniere a 8 vogatori: 1. Italia in 7'02"; 2. Germania in 7'08"; 3. Belgio in 7'39".

Il Gran Premio dei Giovani

A Codroipo

CODROIPO, 3. — Quest'oggi al nostro Campo Littorio, in una giornata abbastanza favorevole, si è svolta la 5.a Eliminatoria del Gran Premio dei Giovani.

Alle gare organizzate dal Gruppo Sportivo locale parteciparono un largo stuolo di concorrenti, tra i quali anche quelli di altri centri.

L'inizio delle competizioni ha luogo alle ore 16.30 precise sotto la Direzione del Commissario della Fidal sig. Grin[illegible] e della Giuria composta dai sigg. Lotti Angelo, Baldassi Vittorio, Pietro Ballico, Pelano Antonio, Cautero Niceforo e Renato Cassola.

A tutte le gare si sono schierati un numeroso lotto di partecipanti che si sono contese le vittorie a denti stretti.

L'atleta, chiamiamolo proprio così, che anche quest'anno seppe emergere, è stato il concittadino sig. Mario Petri. Esso disputò sei gare riuscendone vincitore in tutte. Questo bell'atleta sicuramente anche quest'anno saprà conseguire nelle finali dei risultati ottimi.

I tempi ottenuti sono in generale confortevoli per le corse ed i lanci mentre per i salti i tempi ottenuti dal sig. Petri sono buoni, specialmente nel salto in alto dove si è raggiunto il magnifico risultato di M. 1.60, registrato in pochissime eliminatorie.

Eccone i risultati dettagliati:

Corsa piana m. 80, I.a Batteria. 1 Petri Mario in 10 e 2 quinti; 2. Pellegrini Angelo; 3. Dozzi Danilo; 4 Duria Valentino. — Seconda Batteria: 1. Ciani Antonio in 10 e 2 quinti; 2. Gigante Alfredo. 3. Vonzia Domenico. — Finale: 1. Petri Mario del Gruppo Sportivo Codroipese in 9 e 4 quinti; 2. Ciani Antonio di S. Vito al Tagliamento. Fuori Gara: 1. Ottogalli Ernesto del G. S. C. in 10; 2. De Natalis Attilio del G. S. C.; 3. Odorico Attilio del G S. C.; 4. Colaurri Vittorio del G. S. C.

Corsa piana m. 250: 1. Dozzi Danilo del G. S. di Codroipo in 35 e 4 quinti; 2. Parpaiola Pasquale del G. S. C.; 3. Paron Ugo del G. S. S. Fuori Gara: 1 Ottogalli Ernesto del G. S. C. in 35 e 3 quinti; 2. De Natalis Attilio del G. S. C. Segue altri.

Corsa piana m. 1000: 1. Asquini Giuseppe del G. S. Codroipese, in 3,20; 2. Duria Valentino del G. S. C.; 3. Vigutti Marcellino del G. S. C. Seguono altri.

Corsa piana m. 3000: 1. Pellegrini Angelo del G. S. Codroipese in 12,39 e 4 quinti; 2. Scalon Giuseppe di S. Vito al Tagliamento; 3. Cengarle Bruno del C. S. C.

Lancio del Disco: 1. Petri Mario del G. S. Codroipese m. 28.60; 2. Savoia Ennio del G. S. C. m. 23.35. Fuori Gara: Ottogalli Ernesto m. 22, Colautti Vittorio del G. S. C. m. 18.90.

Lancio della Palla di ferro: 1. Savoia Ennio del G. S. Codroipese m. 9.30; 2. Munisso Antonio del G. S. C. m. 8.46; 3. Cengarle Fausto del G. S. C. m. 7.77. Fuori gara: Colautti Vittorio del G. S. C. m. 7.90; Ottogalli Ernesto del G. S. C. m. 7.67.

Lancio del giavelotto: 1. Savoia Ennio del G. S. Codroipese m. 34.20; 2. Venturini Livio del G. S. Codroipese m. 31.20.

Salto in alto: 1. Petri Mario del G. S. Codroipese m. 1.60; 2. Venturini Livio m. 1.35; 3. Miani Antonio m. 1.30; 4. Munisso Antonio m. 1.25; 5. Cengarle Fausto m. 1.25; Savoia Ennio m. 1.25, tutti del G. S. C.

Salto in lungo: 1. Petri Mario del G. S. Codroipese m. 5.55, 2. Miani Antonio del G. S. C. m 5.10; 3. Pellegrini Angelo del G. S. C. m. 4.84; 4. Munisso Antonio del G. S. C. m. 4.60; 5. Venturini Livio del G. S. C. m. 4.35 Fuori Gara: Ottogalli Ernesto del G. S. C. m 5..48; 2. Colautti Vittorio del G. S. C. 5.45.

Tutte le vittorie in ogni singola gara, come si vede dai risultati, sono state vinte dai giovani locali che seppero imporre la loro affermazione.

Numeroso pubblico ha assistito alla riunione, ed ha seguito con grande interesse lo svolgersi delle gare. La giornata d'oggi è stata una manifestazione di ottima propaganda nel campo atletico.

Al campo funzionarono tutti i servizi.

A Venezia

Sta per compiersi il ciclo delle eliminatorie svolte nei vari comuni della Provincia di Venezia per l'attuazione del 5. Gran Premio dei Giovanni. Il numero delle gare, i risultati ottenuti e più che tutto il confortevole afflusso delle iscrizioni, sono elementi tecnici e morali insieme, che fanno del 5. Gran Premio dei Giovani una vera e propria leva atletica fra i giovani elementi della nostra Provincia, che le gare combattute avviarono con entusiasmo veramente inaspettato ed encomiabile verso l'atletica leggera, campo ancora disertato dalla grande maggioranza degli sportivi.

La finale, che vedrà delineate le speranze dell'atletismo della Prov. di Venezia, si svolgerà domenica prossima 10 corr. nello Stadio Fascista di S. Elena con l'ordine: semifinali in mattinata; finali nel pomeriggio.

I migliori, fra i migliori, si presenteranno dunque al pubblico che vorrà essere numeroso specie nel pomeriggio allorchè anche le Autorità assisteranno alle importanti gare fra i finalisti.

Rendono più interessanti le competizioni i numerosi e ricchi doni che da Enti, Autorità e cittadini pervennero finora al Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. e ne diamo qui un primo elenco: dalla Cassa di Risparmio di Venezia grande coppa artistica; dal Presidente della Associazione Sportiva Lido coppa artistica; dall'avv. Sandro Brass medaglia d'oro; dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni medaglia di oro; dal Comune di Venezia grande medaglia vermeille; dalla Amministrazione Provinciale di Venezia grande medaglia vermeille; dal Gazzettino grande medaglia vermeille, dalla Banca delle Venezie grande medaglia vermeille; dalla Ditta Picchiani di Firenze medaglione di bronzo; dall'ing. Piero De Marzi medaglia vermeile con castone; dal capitano Franco Carturan medaglione di bronzo; dal signor Giovanni Pajola di Mestre grande medaglia vermeille.

Affermazioni di Serafin e Frezzati a Treviso

Mediocri risultati nei salti

TREVISO, 3. — (g.f.) Sebbene avversata dal maltempo che ha imperversato per quasi tutta la durata delle gare, l'eliminatoria provinciale del «Gran Premio Giovani» è riuscita particolarmente interessante per i risultati a sorpresa che da essa sono sortiti. Risultati assolutamente imprevisti, che dimostrano come ormai nella nostra provincia gli sports atletici segnino la via verso le più alte mète.

La massa degli sportivi, accorsi oggi abbastanza numerosi sul campo di S. Maria della Rovere ha seguito con viva attenzione, e direi quasi con passione, le varie fasi delle gare, ne ha vissuto gli attimi più emozionanti ed infine ha calorosamente applaudito l'irrequieta giovinezza dei duecento atleti convenuti. Adunata veramente imponente di giovani speranze dell'atletica della Marca Trevigiana, che hanno lottato fino allo spasimo per il trionfo dei colori della loro società, sotto l'imperversare di una pioggia torrenziale.

Se la riunione è riuscita, dobbiamo molto al collega Angelo Donadi, presidente dle Comitato provinciale della Fidal, coadiuvato brillantemente da Maso, Rossi, Scottà, ing. Pellegrini, rag. Brunetta, prof. Codalunga, prof. Panizzutti, Gozo, Pelosio, Tomany, Sanvido ecc.

Diamo ora un rapido sguardo ai risultati ottenuti.

Frezzati e Serafin sono stati i soli atleti che hanno disputato delle prove di un notevole valore tecnico. Il primo, un colosso di ragazzo non ancora diciassettenne, ha lanciato il giavellotto a m. 48.55, battendo piuttosto da lontano il campione italiano Botteon. Il risultato di per sè stesso direbbe poco, se Frezzati non avesse dimostrato di poter fare molto di più e così di poter attaccare con probabilità di successo il record del G. P. Giovani, basta che egli curi maggiormente lo stile, che non è davvero impeccabile, ed acquisti una migliore stabilità al momento del lancio. Botteon, forse in cattiva giornata, ha eseguito un buon lancio di stile, ma non di potenza.

Serafin, altro magnifico atleta, si è affermato vittoriosamente negli 80 e nei 250 piani, conducendo anche le gare con relativa facilità, seppure, negli 80 m., Ghedin l'abbia più volte seriamente minacciato. Il tempo di 9" 2 quinti parla chiaro e dice come Serafin sia un giovane in possesso di doti velocistiche pressochè eccezionali.

Nei 1000 m. e nei 3000 m. Cadorin e Melchiori hanno vinto da gran signori. Scarsissimo il tempo di Bottari nei 250 con ostacoli. Bizzai si è rivelato nel salto in alto e nel salto con l'asta; sono però risultati affatto soddisfacenti. Toffoletto nel lancio del peso e Zancaner in quello del disco promettono bene. Come abbiamo detto, risultati mediocri per il pessimo stato della pista.

Ecco i risultati:

Corsa piana metri 80 (iscritti 58, partecipanti 52): 1. Serafin Alarico in 3" 2 quinti; 2. Ghedin Vittorio in 3" 3 quinti; 3. Vidotto Antonio; 4 Colognese Giovanni; 5. Sandrin Francesco.

Corsa piana m. 250 (iscritti 44 partecipanti 41): 1. Bortoluzzi Pietro in 32" 3 quinti; 2. Rizzotto Aldo in 32" 4 quinti; 3. Colognese Giovanni; 4. Bortoletti Eugenio; 5. Marcon Tullio.

Corsa piana metri 1000 (iscritti 56, partecipanti 53): 1. Cadori Amedio in 2'52" 3 quinti; 2. Cimitan Angelo in 2'53"; 3. Mazzucco Ettore; 4. Cuzziol Ruggero; 5. Talamini Mario.

Corsa piana metri 3000: (iscritti 47, partecipanti 44): 1. Melchiori Tullio in 9'58"; 2. Dal Bo Ugo in 10'3"; 3. Suihe Angelo; 4. Pretotto Secondo; 5. Dal Din Giuseppe.

Corsa ostacoli metri 75: (iscritti 17, partecipanti 15): 1. Serafin Alarico in 12" 4 quinti; 2. Pollon Enrico in 13"; 3. Vidotto Antonio; 4. Rigato Enrico; 5. Visentin Gastone.

Corsa ostacoli metri 250: (iscritti 15, partecipanti 13): 1. Bottari Anio in 38"; 2. Marcon Tullio in 38" 1 quinto; 3. Visentin Gastone; 4. Angeli Alfredo; 5. Chinellato Giovanni.

Salto in alto (iscritti 24, partecipanti 22): 1. Bizai Giovanni con metri 1.55; 2. Ossi Ennio 1.52; 3. Romano Mario 1.52; 4. Cristofoli Luigi 1.52; 5. Pillon Giuseppe 1.50.

Salto in lungo (iscritti 35, partecipanti 29): 1. Vidotto Antonio con metri 5.41; 2. Bottari Anio 5.24; 3. Antonello Ugo 5.19; 4. Bizai Giovanni 5.13; 5. Ossi Ennio 4.87.

Salto con l'asta (iscritti 9, partecipanti 3): 1. Bizai Giovanni con metri 2.30; 2. Ossi Ennio 2.30; 3. Guolo Emilio 2.30.

Getto del peso (iscritti 27, partecipanti 23): 1. Toffoletto Antonio con metri 12.37; 2. Galeazzi Francesco 11.44; 3. Menuzzo Ferdinando 11.40; 4. Gei Giacomo 11.52; 5. Furlan Angelo 11.21.

Lancio del disco (iscritti 28, partecipanti 25): 1. Zancaner Giovanni con metri 31.87; 2. Ligabue Antonio 30.30; 3. Colet Pietro 28.20; 4. Menuzzo Ferdinando 23.70; 5. Galeazzi Francesco 23.50.

Tiro del giavellotto (iscritti 21, partecipanti 18): 1. Frezzazti Paolo con metri 48.53; 2. Botteon Giulio 45.02; 3. Angeli Alfredo 39.50; 4. Toffoletti Antonio 34.80; 5. Bortolotti Evaristo 32.90; 6. Garbuio Armando 32.50

Pentathlon (iscritti 6, partecipanti 1): 1. Botteon Giulio (lancio del disco metri 25.10; Getto palla di ferro metri 11.70; Salto in alto metri 1.50; Salto in lungo metri 5.11; Corsa piana metri 80 10" 1/5) punti 3.884.88.

Le atletesse d'Italia a Milano

si preparano pel campionato mondiale

MILANO, 3

Organizzata dallo Sport Club Italia si è svolta oggi la riunione femminile di Atletica, valevole per il prossimo campionato del mondo che avrà luogo a Praga.

Un numeroso lotto di atletesse fra le più quotate hanno partecipato alla manifestazione, che è riuscita interessante. Due records sono stati battuti ad opera della atletessa Bartolini nel getto del peso e della Buongiovanni nella gara ad ostacoli. Anche la Vivenza ha vinto con facilità la gara di salto avvicinando il record nazionale e quella del lancio del disco. Notevole *perfomances* sono state raggiunte dalle altre atletesse che hanno combattuto con grande impegno. Presenziava alle gare il conte Buonacossa e la segretaria della Federazione femminile signorina Zanetti. Ecco i risultati delle singole gare:

Corsa piana m. 60: 1. Buongiovanni della Società Ginnastica di Torino in 8" e 3 quinti; 2. Mazzoni della Bologna Sportiva in 9" — *Corsa piana m.* 100: 1. Viarengo della Società Ginnastica di Torino in 13" e 2 quinti; 2. Valla della Bologna Sportiva a spalla; 3. Mazzoni della Bologna Sportiva. — *Metri* 200: 1. Valla della Bologna Sportiva in 29" e 2 quinti; 2. Grassi della Bologna Sportiva in 30" e 3 quinti; 3. Maltese della Società Ginnastica di Torino a spalla. — *Metri 80 con ostacoli*: 1. Buongiovanni della Società Ginnastica di Torino in 14" (nuovo record); 2. Fieschi della Ginnastica Acquanegra in 16". — *Corsa piana m.* 800: 1. Borzacchi dell'Unione Sportiva Soresina in 2'33" e 1 quinto; 2. Borsani dell'Unione Sportiva Castellanza a spalla; 3. Lara della Società Ginnastica Acquanegra in 2.38" e 2 quinti; 4. Grassi. — *Lancio del disco*: 1. Vivenza della Società Ginnastica di Torino m. 33.44; 2. Barsani dell'Unione Sportiva Castellanza m. 31.28; 3. Bacchelli della Bologna Sportiva m. 30.24; 4. Bartolini dello Sport Club Italia di Milano 29.22. — *Getto del peso*: 1. Bartolini dello Sport Club Italia 10.465 (nuovo record); 2. Bacchelli della Bologna Sportiva 10.z5; 3. Moris della Società Ginnastica di Torino 7.60; 4. Seccol del Gruppo Sportivo Michelin 7.06. — *Lancio del giavellotto*: 1. Bacchelli della Bologna Sportiva 31. 75; 2. Villani della Bologna Sportiva 30.50; 3. Bartolini dello Sport Club Italia 30.10. — *Salto in alto*: 1. Valla della Bologna Sportiva m. 1.35; 2. Borsani dell'Unione Sportiva Castellanza m. 1.30; 3. Villani della Bologna Sportiva m. 1.25. — *Salto in lungo*: 1. Vivenza della Società Ginnastica di Torino m. 4.85; 2. Valle della Bologna sportiva 4.63; Mazzoni della Bologna Sportiva 4.34;

NUOTO

Gamba vince la "Coppa Fanfulla,,

LODI, 3 — La seconda edizione della Coppa Fanfulla di nuoto, ha ottenuto un ottimo successo per la partecipazione dei migliori mezzofondisti dell'attuale stagione. La gara si è svolta nelle acque dell'Adda sulla distanza di m. 1000, alla quale hanno partecipato tra gli altri Gambi Francesco e Gamba Giacomo. La gara si è risolta con la vittoria di quest'ultimo nuotatore mentre tutti quelli delle altre squadre terminarono vicinissimi al primo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o GAMBA Giacomo dell'U. S. Finale Marina in 11'49; 2.o Gambi Francesco della Canottieri Corsini a 10 metri; 3.o Moroni Giacomo della Fanfulla di Lodi; 4.o Concardi, id.; 5.o Zamproni, id.; seguono altri in tempo massimo. La Coppa Fanfulla per la Società con i tre migliori classificati è stata assegnata alla Fanfulla di Lodi.

Mantovani, Fumagalli e Dal Vero

vittoriosi nel I. Circuito "Monte Berico,,

VICENZA, 3. — (m.f.) Rombo di motori ed applauso di folla, hanno rotto oggi il silenzio claustrale di Monte Berico, in occasione del I. Circuito detto appunto di «Monte Berico». Giornata bella ed entusiasmante che neppur la pioggia dirotta, che ha iniziato appena dato il via al primo gruppo di concorrenti, è riuscita a sciupare; anzi essa ha portato alla competizione un grado di maggior difficoltà che è stato affrontato con coraggio dagli attori di questa prova ed ha fatto vivere alla folla momenti di viva emozione e di mal celata ansia. Successo pieno e del quale va fatta lode agli organizzatori del Moto Club Vicenza.

Essi hanno saputo chiamare a raccolta tutti i loro soci ed a ciascuno hanno affidato uno speciale incarico che è stato assolto alla perfezione. Ricordiamo fra i tanti il co. Franco, l'ing. Marola, Ruaro, e i cronometristi Meschinelli e De Crescenzo. Numerosa anche la folla che al brutto voltafaccia del tempo s'è rifugiata sotto i portici ed ha continuato a seguire, entusiasmata, tutte le fasi della corsa.

L'anello del circuito si svolge dal «Cristo» giù per Viale Dante per poi ritornare al punto di partenza per l'ombroso viale dei portici; in tutto km. 1.200.

Alle 16.20 prende il via il primo gruppo cioè quello della categoria turismo; esso è composto di cinque concorrenti che dovranno compiere 15 giri del percorso. Pasqualin prende la testa del rombante plotone ma al secondo giro è costretto cedere il comando a Dal Vero, che continua indisturbato per tutta la gara. Egli al 3. giro doppia per la prima volta Pellegrini, al 5. — mentre la pioggia scroscia furiosamente — Sartori e poi gli altri finchè poco prima del traguardo doppia una seconda volta Pellegrini. Bella corsa e buona media ma poca lotta. Pasqualin avrebbe potuto fare di più con una macchina meglio attrezzata. Dal Vero ha saputo dominare con avvedutezza, senza strappi e senza esibizionismi sì che la sua affermazione ci è piaciuta moltissimo. La seconda prova, categoria sport 250, vede alla partenza soli tre concorrenti, uno dei quali anzi scompariva dalla rotta dopo pochi giri e verrà fermato dalla Giuria all'11. giro. Anche per questa prova quindici giri di percorso ed anche qui facile vittoria di Fumagalli su Migliorini.

Si deve ora iniziare la miglior prova della giornata, ma uno scroscio improvviso di pioggia mette a serio repentaglio la chiusura della manifestazione odierna, anche perchè crea in certi punti del percorso strati di pantano viscido che vengono a rendere pericolosissima una ulteriore prova. Dopo attesa e commenti vari però, e mentre la folla attende paziente una decisione, si allineano allo start i 3 componenti della I. batteria della categoria 500. Essi sono Cerato, Girotto, Fongaro.

Si è stati costretti a formare due batterie per la stessa categoria onde render meno pericoloso lo svolgersi della gara.

E' questa la migliore della giornata; quella che fino all'ultimo ci ha fatto sperare in una affermazione vicentina. Girotto ha combattuto da leone ed ha saputo terminare la gara a neppur un minuto dal primo. Girotto è un novellino in fatto di gare motociclistiche ma ha saputo tallonare con insistenza e con perizia l'astuto Cerato. Questi all'inizio prende subito la testa seguito a cinquanta metri da Girotto. Fongaro s'attarda nei primi giri così che Cerato subito all'8. lo doppia e Girotto pure al 10. Fino al 6. giro Girotto mantiene il distacco di 5" dal primo; in seguito perderà fin oltre un minuto e mezzo mentre in ultimo riguadagnerà con un finale ammirevole Al 17. giro Cerato doppia per la seconda volta Fongaro e così pure fa Girotto al 25.

La corsa termina fra l'ovazione della folla al vincitore ed al vinto che hanno saputo dar vita a fasi assai emozionanti, dato anche lo stato ormai pietoso del percorso. Subito dopo l'arrivo di Fongaro si scagliano sul circuito gli ultimi corridori, cioè quelli della II. batteria; essi sono Pozzato, Montini e Mantovani. Mantovani saetta via e conduce da gran signore, abbassando di ben 40 secondi il tempo di Cerato. Montini lo segue a distanza e si farà doppiare tre volte. Pozzato al 10. giro si ritira.

Secondo il regolamento della corsa però tanto Montini quanto Fongaro non vengono classificati perchè giunti fuori tempo massimo (2 minuti dopo il primo).

Alla corsa ha assistito l'on. Cariolato ed il marchese Roi che si sono vivamente felicitati con i corridori per le loro belle prove.

Ecco le classifiche per ciascuna categoria:

Categoria Turismo. - 1. Dal Vero (Motosacoche) in 18'11" alla media di km. 59.375; 2. Pasqualin in 19'7" e 4 quinti; 3. Losa in 19'30" e 3 quinti; 4. Sartori in 20'53" e 2 quinti; 5. Pellegrini in 22'4" e 1 quinto.

Categoria Sport 250. - 1. Fumagalli (Ariel) in 17'42" e 2 quinti alla media di km. 60.995; 2. Migliorini in 18'44" e 2 quinti.

Categoria Sport 500. - *I. batteria*: 1. Cerato (Triumph) in 32'45" e 4 quinti alla media di km. 65.9[illegible]; 2. Girotto in 33'28" è 1 quinto; 3. Fongaro in 36'13" e 2 quinti. *II. batteria*: 1. Mantovani (Roudge) in 32'5" e 2 quinti alla media di km. 67.310; 2. Montini in 35'49" e 4 quinti. - *Classifica generale Categoria Sport* 500: 1. Mantovani in 32'5" e 2 quinti; 2. Cerato in 32'45" e 4 quinti; 3. Girotto in 33'28" e 1 quinto.

Montini e Fongaro fuori classifica. Giro più veloce Mantovani in 1'1" alla media di km. 70.820.

La gara di regolarità "Lanza,,

BIELLA, 3. — Per onorare la memoria del campione locale Primo Lanza il Moto Club Biella ha organizzato l'annunciata gara di regolarità in suo nome. La gara si è svolta oggi su un percorso alquanto difficoltoso di km. 280, che raggiungeva Ivrea. Numerosi partecipanti divisi in due categorie si sono classificati nel seguente ordine:

Categ. 1 cmc. 175: 1. Bellini; 2. ex aequo Lanzani, Pellizzi, Mazzo. Ormani, Tarditi, Vaschett. — Categ. 2 oltre 175 cmc.: 1. ex aequo: Quaia, Rivera, Bracco, Maietti, Ajazzo, Rossotti. Secondi classificati ex aequo 38 concorrenti.

MARCIA

Pretti batte Serra e Pavesi

nella maratonina di Sulmona

SULMONA, 3. — Si è disputato oggi il campionato italiano di maratonina di marcia con la partecipazione di 30 concorrenti. I 25 chilometri di percorso hanno ingaggiato un bel lotto di atleti. La gara è stata vinta dal romano Pretti che precedeva di poco il giovane Serra e l'anziano Pavesi. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Pretti Francesco della 112. legione dell'Urbe di Roma che compie i 25 km. in ore 2, 9, 37; 2. Serra Mario della S. S. Trastevere in 2, 12, 10; 3. Pavesi Donato del Gruppo Sportivo Mussolini di Milano in 2, 15, 13; 4. Colla della Azienda Tranviaria di Roma in 2, 18, 4; 5. Puddu in 2, 19, 30; 6. Casaccin in 2, 19, 59; 7. Tercovich. Seguono altri in tempo massimo.

Fagioli primo nel Circuito del Montenero

segnando un nuovo record - Il giro più veloce a Nuvolari

LIVORNO, 3 — Nel pomeriggio sul Circuito di Montenero (10 giri per complessivi km. 225), si è disputata la *Coppa Ciano*, con la partecipazione di 32 automobilisti. Nella tribuna d'onore assistevano S. E. il conte Ciano di Cortellazzo, Ministro delle Comunicazioni, con la contessa Ciano, la contessina Maria, e Edda e Galeazzo Ciano, l'on. Martelli, l'on. Ferretti, l'on. Farinacci, l'on. Ridolfi e molte altre autorità e notabilità. Le partenze vengono date ai singoli concorrenti dalla contessina Maria Ciano alle ore 15 con l'intervallo di 30 secondi l'uno dall'altro. La corsa si inizia velocissima e Nuvolari al 4.o giro batte il record con 14 primi 38 secondi e 2 quinti, alla media oraria di km. 92.211. Però al 5.o giro Nuvolari è costretto a ritirarsi per guasti alla macchina, come al 4.o giro si era già ritirato Arcangeli e successivamente al 6.o ha rinunziato alla gara anche Varzi.

Al termine della competizione la classifica è risultata la seguente:

1.o Fagioli su Maserati in ore 2.33.59 e 3 quinti alla media oraria di km. 87.666 (nuovo record);

2.o Campari su Alfa Romeo in ore 2.36.20.

3.o Maggi su Bugatti in 2.36.38.

4.o Borzacchini su Alfa Romeo in ore 2.37.33.

5.o Fontana su O. M. in ore 2.53.52; 6.o Gazzinavini su Alfa Romeo in ore 2.56.2; 7.o Moradei su Salmson in ore 3.0.20; 8.o Matrullo su Salmson in ore 3.1.7 2 quinti.

VELA

Le regate di Monfalcone

MONFALCONE, 3 — Il forte vento, sopraggiunto nel pomeriggio se ha impedito che la festa marinara di Monfalcone ottenesse completo successo, per il fatto che le gare di canottaggio e quelle natatorie per la Coppa Scarioni non hanno potuto aver luogo, è stato d'altra parte favorevole alle regate a vela che si sono svolte in ambiente appassionato per la lotta svoltasi fra i concorrenti. Oltre alle imbarcazioni monfalconesi, alle regate hanno partecipato numerosi armi di Trieste della Filonautica e dell'Adriatico.

Nella gara dei Monoliti, stazza nazionale, 6 metri, la Filonautica di Trieste si è classificata degnamente prima, arrivando al traguardo con due minuti di vantaggio sulla fortissima rivale monfalconese della Timavo che ha fatto una gara forse un poco esageratamente giudiziosa.

La gara per «passere» è stata vinta con vantaggio netto dalla imbarcazione monfalconese *Redenta*. Nella gara per «batanè» l'imbarcazione «Ester» di Monfalcone ha vinto dopo serrata lotta con la rivale seconda arrivata, mentre altre cinque imbarcazioni arrivavano una a ridosso dell'altra.

Ecco il dettaglio:

Regata per Monoliti, 6 metri, stazza nazionale: 1. «Benita», equipaggio: fratelli Giovanni (cap.), Giuseppe e Raimondo Stuparich, della Filonautica di Trieste — 2. «Onda», equipaggio: Santo Picinich (cap.), Carlo Picinich e Carlo Marinovich, della S. C. Timavo di Monfalcone — 3. «Valkiria», Adriaco Trieste — 4. «Santa Maria» Adriaco Trieste — 5. «Grillo» Filonautica Trieste — 6. «Loli» Timavo Monfalcone.

Regata per «passere»: 1. «Redenta» Monfalcone.

Regata per «Batanè»: 1. «Ester» Monfalcone — 2. «Licia» — 3. «Fulgida»; seguono altre 4 imbarcazioni. Appena finite le gare ha avuto luogo la premiazione. Prima di procedere alla distribuzione dei premi il Segretario politico del P. N. F. di Monfalcone, signor Pietro Mortarini, ha tenuto ai partecipanti alle gare un significativo discorso d'occasione chiudendo il suo dire col ricordare Spalato e la Dalmazia italiane, all'indirizzo delle quali terre italiane ha invitato i presenti ad inneggiare con lui con un potente alalà.

Le gare di Livorno

LIVORNO, 3. — Stamane con tempo burrascoso e vento si sono svolte nel nostro porto le regate a vela che sono riuscite interessanti e delle quali diamo i risultati.

Cutter in deriva della classe sei metri stazza nazionale, km. 15: 1 Mino (Mortara) in ore 2.5'48" — 2. Capitano Nemo (Giorgini) in ore 2. 10'16" — 3. Minnite.

Cutter classe m 6.50 stazza R. Y. C. I., km. 15: 1. Terry (Boccardo) in ore 2.9'51" — 2. Alalà (Guicciardini) in ore 2.13'6".

Canoa tipo Atom m. 5, km. 10 Nessun concorrente.

Lancia con deriva tipo libero km. 10: 1. Amica (Danten) in ore 1.49'11" — 2. Gefula (Palombo) in 1.57'11" — 3. Aleyon.

Cutter classe 18 piedi, serie internazionale, km. 15: 1. Lydia de barone De Cenzis in ore 2.38'58" — 2. Mina (Mortara) in ore 3.33'.

Cutter della classe m. 6, stazza internazionale, km. 15: 1. Albarena (Conte Delfino) in ore 3.17'25".

Lancia stile libero, km. 10: 1. Antea (White) in oore 1.6'14" — 2. Giuseppina (Barallino) 1.19'37" — 3. Jamil (Filippi) in 1.36'34".

Dopo i campionati di Salò

Dai Campionati Nazionali di canottaggio di Salò Venezia è ritornata con una vittoria che merita di essere segnalata, soprattutto perchè può costituire una buona promessa per l'avvenire: la yole a otto della Bucintoro ha vinto il titolo e la coppa di S. M. la Regina Elena, dopo una regata drammatica superbamente decisa sul traguardo. Il tempo impiegato, 6.38 e un quinto, è più che onorevole, anche se raffrontato, per quel che i tempi possono valere in giornate diverse, con quelli segnati nella gara in outrigger a otto il giorno prima, dalla vincitrice Unione Canottieri Livornesi e dalla sua fiera rivale Canottieri Giovinezza. Ma più d'ogni altra cosa, quello che può essere elemento favorevole di giudizio per l'armo della Bucintoro è il fatto che ne fan parte canottieri giovanissimi, dal capovoga Aurelio Todeschini, diciottenne, al numero otto non ancora sedicenne, Bruno Costantini. Atleti quindi che danno sicuro affidamento dei loro mezzi fisici e morali, che sono in pieno sviluppo, che costituiscono, nelle mani avvedute ed esperte di Aldo Bettini, loro allenatore, una buona materia umana che può essere plasmata e modellata secondo criteri accorti e lungimiranti. La vittoria di Salò, guernita da questi ragazzi, con cuori da leoni, è un buon presagio per l'avvenire, se si crederà trarre da essi, a tempo opportuno, l'ossatura per un outrigger a otto.

Questo risultato è venuto in tempo per smentire il catastrofico giudizio dato il giorno prima sul canottaggio veneziano da un giornalista sportivo che si occupa di quel che avviene «all'ombra dell'angelo d'oro»; giudizio affrettato ed imprudente, specie per chi pretenda valutare le regate e gli equipaggi senza scomodarsi a vedere quelle od a conoscere questi; nè si comprende perchè tale giornalista, che con così ammirevole amore si preoccupa delle sorti del canottaggio veneziano, abbia ritenuto che «le prime giornate dei campionati italiani abbiano segnato una vera disfatta degli armi lagunari»; quando, già nella seconda giornata, nelle eliminatorie della yole a otto, prova certamente non di secondaria importanza, Bucintoro vinceva la sua batteria, segnando il miglior tempo contro otto equipaggi di Napoli, Trieste, Firenze, Ancona, Varese, Viareggio e Pola, e preparava degnamente la sua vittoria nella gara finale. Una affermazione di questo genere è più che sufficiente per assicurare che il canottaggio veneziano non è immemore del suo glorioso passato e, con le vene rinvigorite da sangue giovane, è degno di mettere la sua posta per l'avvenire più battagliero e più splendido.

Non è vero, come asserisce il giornalista sopra ricordato, che Querini e Bucintoro si debbano fondere per cercare miglior fortuna sotto gli auspicii di un nome nuovo. Questa fusione, da ben pochi, del resto, desiderata, non avrebbe ragione d'essere: si comprende la fusione di due società quando una di esse, od entrambe, siano corrose da gravi difficoltà interne, economiche o morali, che ne rendano troppo difficile od impossibile l'esistenza: o quando difettino i dirigenti, o si assottigli il numero dei soci o quando un altro motivo qualsiasi renda incompatibile od insostenibile od inutile la coesistenza delle due associazioni. Ma qui non ricorre alcuna di tali ipotesi: anzi: la situazione è tutta a favore del mantenimento dell'attuale dualismo.

Infatti Querini e Bucintoro, oltre ad avere entrambe una storia sfolgorante di memorande battaglie e di superbi trionfi sono, tutt'e due, nella più ampia pienezza della loro vita: per numero di soci, per ricchezza di materiale, per dignità di sede, per numero di atleti inviati alle regate, per interessamento di dirigenti, per tutto quello che insomma è l'indice della vitalità di una associazione. Una regata persa od una vinta, or dall'una or dall'altra, non significa nulla: questa alterna vicenda è la caratteristica e la bellezza di tutte le competizioni sportive. Ora poi, che Querini ha trasportato sulle Fondamente Nuove il suo Cantiere, la esistenza delle due società risponde anche ad una necessità direi quasi topografica che consente anche ai sestieri di Cannaregio, di Castello ed a Murano di dedicarsi al canottaggio. Se, a tal proposito, un rimprovero si dovesse fare alla nostra Venezia sarebbe quello di avere poche società nautiche: infatti, per una città come questa, che non soltanto è marinara, ma è città d'acqua come nessun'altra al mondo, l'avere solo due società remiere, con meno di millecinquecento soci fra tutt'e due, è ben poca cosa a paragone di quello che dovrebbe essere lo sviluppo, fra noi, dello sport più bello e più sano che esista.

Niente fusione, dunque, fra Querini e Bucintoro: ma anzi stimolo e sprone, all'una ed all'altra, perchè, nel nobile ardore di una rivalità cavalleresca, si emulino e si superino a vicenda, con tutto beneficio del canottaggio lagunare. Ed attorno a queste due belle bandiere dello sport veneziano si stringa l'interessamento, la simpatia, la solidarietà di tutta la cittadinanza: si imparino ad apprezzare, ad ammirare, ad incoraggiare questi atleti, che si battono solo per l'orgoglio della loro vigorosa giovinezza e per l'amore fedele e cocente ai colori delle loro società, non per il tornaconto di uno stipendio o di un arricchimento personale: si decida una buona volta la stampa a dare ai veri sportivi, ai dilettanti, ai volontari dello sport, un posticino d'onore nelle sue cronache ed a non pubblicare notizie vergognose come quella di quel giuocatore di calcio del Sud America che aveva abbandonata la sua società, la sua città, la sua terra per venire in Italia a giuocare perchè qui aveva trovato degli imbecilli che gli regalavano una casa: e che poi, fortunatamente, preferì tornare in America perchè i suoi connazionali s'eran decisi a regalargliene una più grande e più comoda di quella Italiana. Quando a Venezia, nell'opinione e nel sentimento dei cittadini, nella considerazione delle autorità, nell'amor proprio e nella sensibilità dei giovani, nella generosità dei mecenati si darà al canottaggio il primato che dovrebbe avere, per le particolari condizioni della città, fra gli sports cittadini, il leone di S. Marco potrà, ne siamo certi, dominare il cielo di tutte le vittorie. Formuliamo l'augurio che il voto abbia sollecita e totale attuazione. Ma anche se così non fosse, anche restando le cose come sono attualmente, noi, che siamo dei vecchi combattenti su questa breccia, non disperiamo che il canottaggio veneziano riesca ugualmente a battersi con onore per un degno ed alto primato.

A. B.

I campioni della "Sile,,

TREVISO, 3 — (g. f.) - La vittoria clamorosa conquistata dalla «Sile» ai campionati italiani di Salò pone la Società Trevigiana all'avanguardia del movimento remiero nazionale. Vincenzo Giacomini, atleta ignorato, oggi si è già creata intorno un'aureola di eccelso campione; ha egli diradato la foschia che l'avvolgeva ed è balzato subitamente in un aere di luce più chiara e più significatrice.

Giacomini e «Sile», binomio vittorioso tanto caro agli sportivi trevigiani, ha ormai superato la prova del fuoco; ha abbattuto ogni ostacolo ed ha visto infine coronati i suoi lunghi sforzi, con una smagliante affermazione.

Non devono suonare queste parole quali stolte incensature ma bensì servire a spronare i baldi canottieri bianco-azzurri, affinchè essi perseverino nella via toccata dall'ala della vittoria.

La «Sile» deve esser orgogliosa di ospitare nelle sue file il campione italiano di skiff, divenuto tale grazie agli innumeri sacrifici della Società stessa e alle amorevoli ed appassionate cure dell'avv. Civitach.

Treviso ha il «suo» campione, ma bisognerà che essa gli sia larga d'incitamenti e lo sostenga anche quando la classe, il cuore, e lo stile nulla possono contro l'avversa fortuna.

Giacomini, maglia azzurra

La tenacia e la perseveranza di Vincenzo Giacomini, nuovo campione italiano di skiff «seniores» sono state mirabilmente premiate. Abbiamo ieri avvicinato il simpatico e modesto atleta alla sede della Società mentre, dopo una accurata prova d'allenamento nelle acque del Sile, scendeva dall'imbarcazione in magnifiche condizioni di freschezza.

— Vittoria clamorosa, dunque?

— E' stato un successo netto, sì, ma pur tuttavia il mio diretto avversario, Bernasconi, non si è dato mai per vinto. Ho temuto a tratti di non saper resistere al suo furioso incalzare, ma infine, a qualche barca dal traguardo ho dato tutto il... vapore...

— E tutto il cuore, no?

— Precisamente! Era da parecchio tempo, anzi da troppo tempo, che agognavo di togliere il primato al lariano. Due anni or sono ho dovuto accontentarmi di un secondo posto; non potevo certo sperare di più. Mi sono allenato tenacemente, senza interruzione e, modestamente, credo di non aver demeritato del titolo nazionale.

— Non c'è proprio nulla da obbiettare. In generale la stampa ha però gridato la sorpresa per la sua vittoria; Bernasconi dev'essere certamente un atleta di grande valore.

— Forse egli ha creduto di non aver rivali; si è affidato troppo alle sue doti stilistiche pur essendo stato messo seriamente in guardia da quel 7'41" e 4 quinti, da me segnato nelle eliminatorie della prima giornata.

— E come va l'allenamento? — interrompiamo.

— Attualmente sono nella pienezza della mia forma, bene allenato, e non mi stupirei quindi se ai campionati d'Europa a Liegi, riuscissi..

— Vincitore?

— No, — riprende sorridendo Giacomini — ma a piazzarmi con onore. Saranno gare durissime quelle ed io, che sono un po'... novellino, non so proprio cosa saprò fare. E' certo che darò ogni mia più riposta energia per far trionfare il tricolore d'Italia.

Giacomini fa poi un elogio ai dirigenti della «Sile» che non hanno mai mancato di dargli il loro appoggio; dopo aver gridato un «in bocca al lupo» alla giovane maglia azzurra, andiamo alla ricerca di Bizzarini, anch'egli reduce dalle regate di Salò.

Bizzarini cerca... Tronconi

Troviamo «Fulvio» di ritorno da un piccolo allenamento in... canoa. E' bruno, di media statura, spalle quadrate, agile, sempre irrequieto; ha poco più di 18 anni.

A Salò partecipò tanto alle gare di skiff categoria «seniores», quanto a quelle di categoria «juniores», conquistando ovunque posizioni onorevoli. E' già più di una promessa del canottaggio trevigiano.

— Come va quel quarto posto nei «seniores»?

— Quando si pensi che davanti c'erano Giacomini e Bernasconi tutto è presto spiegato. Però il triestino Petronio ha mangiato la... polvere.

— Neanche le gare «juniores» sono andate troppo bene. E' vero che un terzo posto è già qualche cosa, ma...

— Per me è stata quella una sconfitta che si sarebbe potuto evitare; ero un po' affaticato per le tre corse precedenti, alle quali avevo voluto partecipare. Lo skiff affidatomi non era in buone condizioni; ha continuato ad imbarcar acqua durante tutto il percorso. Inoltre la partenza non è stata data troppo felicemente. Ero andato a Salò con buone speranze e, veramente, in condizioni normali, la vittoria non mi sarebbe sfuggita. Tronconi, il nuovo campione «juniores» non è poi imbattibile. Spero trovarlo alle regate di Trieste; se non sarà a Trieste andrò a Pallanza; se poi non sarà neanche qui lo cercherò magari a... ca' del diavolo, ma voglio batterlo.

E' questo un chiodo ormai fisso nella mente di Bizzarini! Egli s'intrattiene ancora un poco a parlarci della magnifica vittoria di Giacomini, delle bizze di Bortolato, che non sa tenere a posto i nervi, ed infine ancora di... Tronconi.

Un saluto, e «Fulvio» è nuovamente sul suo skiff, pronto a riprendere, con mirabile tenacia, gli allenamenti.

L'A. C. Venezia

(a.l.) Dalla fine del campionato alla chiusura delle liste di trasferimento le notizie più o meno inventate o raccolte da voci di fonte non certo sicura, che si erano propagate su vendite ed acquisti dell'A. C. Venezia, sono state molte, come molte sono state le chiacchere, ora all'eccesso dell'ottimismo ora volte al più nero pessimismo, sulle sorti del vecchio sodalizio calcistico veneziano.

Ancora giorni fa si parlava di una nuova terribile crisi, con dimissioni della Presidenza, con — addirittura — scioglimento della Società, per l'impossibilità — si diceva — di risolvere il problema finanziario. Dalle notizie di acquisti di giocatori costosissimi si passava a quella della restituzione di altri giocatori, obbligato a ciò il Venezia dai debiti insoddisfatti.

Invece l'A. C. Venezia continua dritta per la sua strada pur irta di ostacoli e sovraccarica di difficoltà di ogni genere. Una strada durissima che solo menti pacate, calme ed equilibrate riusciranno a percorrere fino allo spianamento decisivo. Chi infatti si può dire il salvatore del sodalizio nero-verde è un uomo, il quale, pur non essendosi forse mai occupato di calcio, aveva assunto la presidenza nel momento più critico, conscio del durissimo lavoro e della responsabilità che la maggior parte degli sportivi veneziani riversavano sul condottiero di quel momento. Quest'uomo, l'avv. Giorgio Suppiej, ha preso a cuore anche la questione dell'A. C. Venezia trattandola e risolvendola con sguardo lungimirante. Egli infatti non ha affrontato il grave problema con la sola preoccupazione dell'immediato domani, il che avrebbe potuto fare ottenendo facile popolarità, ma anche aumentando il deficit e aggravando così la posizione avvenire, ma ha voluto, nel mantenere in vita nel modo più onorevole il massimo ente calcistico, sanarne anche il disastroso bilancio, opera questa che non può compiersi in pochi mesi o in una sola stagione di campionato.

Cosicchè primo problema è stato quello di mantenere la squadra nella sua efficenza senza gravare con nuove spese sul bilancio e nel contempo iniziare la restaurazione delle finanze con direttiva costante e sicura per quanto, necessariamente, in modo lentissimo.

Infatti, affidate le sorti della Società all'avv. Alessandro Brass, coadiuvato da Lamberto Heinz e dal dott. Tommaso Pasquali, ancor in quell'epoca, dopo precisato l'abbondante «dare» in circa quattrocentomila lire, venivano esaminati uno ad uno gli impegni grandi e piccoli e si liquidavano circa centomila lire grazie al paziente lavoro del dott. Pasquali e all'autorevole interessamento dell'avv. Suppiej e dell'avv. Brass.

Quest'opera veniva poi continuata sotto la presidenza del signor Augusto Moroni che dinanzi al Segretario Federale aveva assunto il solo impegno di far terminare onorevolmente il campionato senza gravare sul bilancio. Anche l'impegno del signor Moroni è stato soddisfatto, anzi sono state pagate od eliminate altre parecchie diecine di migliaia di lire del deficit che è sceso a circa duecentomila lire.

Ma naturalmente non si è fermato qui l'interessamento dell'avvocato Suppiej che in questi giorni ha confermato nella ponderosa carica il signor Moroni con la qualifica di Commissario straordinario, che si muterà ben presto in quella di Presidente con Vice Presidenze e un Consiglio ch'egli stesso formerà. All'avv. Suppiej il signor Moroni ha presentato il preventivo per la prossima stagione. Considerato che gli indennizzi nelle partite del campionato si bilanciano tra gli incontri di casa e quelli di fuori, occorre una somma ingente per sostenere la squadra che viene a costare in ragione di dodicimila lire al mese. E in base al preventivo è stato formato un piano di finanziamento che ha ottenuto l'approvazione del Segretario Federale il quale dà tutto il suo appoggio morale per ottenere i contributi da enti e privati.

Ora è assolutamente necessario che i dirigenti non siano soli in quest'opera che costa loro tanti sacrifici e tanta attività. Essi devono essere sorretti dagli sportivi veneziani ed intorno ad essi devono stringersi particolarmente gli appassionati del calcio a portare quel contributo di solidarietà e quel piccolo aiuto materiale che non può essere negato da chi si afferma amico o simpatizzante del Club Nero-Verde.

Nell'ora difficile sono stati molti i soci che hanno abbandonato il gagliardetto nero-verde, che se ne sono andati proprio allorquando maggiormente era necessaria l'unione, quando era indispensabile che tutti si stringessero attorno alla squadra ad aiutare quei pochissimi che si erano sobbarcati il pesante fardello che costituiva allora la direzione dell'A. C. Venezia. Essi devono ritornare al vecchio sodalizio e con loro nuovi soci poichè solo così il Club Nero Verde potrà assicurarsi una vita calma priva degli alti e bassi pericolosi.

Se quindi, quelle poche persone che hanno assunto la direzione dell'A. C. Venezia si vedranno sorrette, seguite, dagli sportivi, i colori nero-verdi potranno brillare di maggior luce e un miglior avvenire potrà esser loro riservato. Solo così l'A. C. Venezia potrà continuare la sua gloriosa tradizione.

*

Lasciano la casacca nero-verde Rossi, Lulich, D'Este e Novello. Rossi se ne va a Bari e costituisce l'unica «vendita» perchè gli altri tre sono stati messi in lista «gratis». Lulich giocherà nel Monfalcone mentre di D'Este e Novello non si sa ancora niente di preciso.

Di titolari dunque il Venezia ne perde uno solo: il Rossi. In campo ritorna dal Bologna, D'Indri, dalle file della San Marco passa a quelle nero-verdi l'ottimo Bianchetto, da quelle della Muranese il terzino Spellanzon, da quelle della Juventus l'attaccante Bianchi e il terzino Stangon.

L'efficenza della squadra neroverde non diminuisce quindi, anzi si migliora coi nuovi acquisti e con quanto è ancora da sperare. E' probabile infatti che rientri Visentin al quale si potranno aggiungere alcuni elementi di altre società, in servizio militare a Venezia. E ce ne sarebbero del Napoli, del Modena e della Fiumana. Senza contare che De Sanzuane verrà certamente rimesso in squadra nel mentre che Santarello, per quante discussioni ci siano, è pur sempre «in forza» nell'A. C. Venezia.

A disposizione della commissione tecnica — formata dal prof. Lorenzetti, dal signor Tranquillini e dal signor Ferraresso — sono quindi i seguenti giuocatori: Sambo, De Sanzuane, Zambelli, Santarello, Signoretto, Bianchi, Spellanzon, Stangon, Migotti, Zennaro, Mion, D'Indri, Borin II, Carrera, Giuge, Gorini, Bianchetto, Bonello, Borin IV, Bianchi, Magrini, Zanetti, Gentilli e Montesanto II.

La Juventus di Mirano

MIRANO, 3. — Da qualch tempo anche a Mirano si nota con piacere un lodevole risveglio dell'attività sportiva.

Sappiamo che in ottemperanza alle disposizioni del Regime nel campo della educazione fisica nazionale, si sta costituendo una nuova società sportiva col preciso scopo di curare fra i giovani l'esercizio dell'atletica leggera.

Apposita commissione composta dei signori: Centurione Antonio Benetello, Francesco Carabelli, Marcello Gallo, Aldo Meneghelli, rag. Felice Meneghetti e Primo Sartori si è messa già all'opera e confida di poter raggiungere gli scopi prefissi.

Intanto abbiamo avuto la prima eliminatoria mandamentale per la disputa del V.o Gran Premio dei Giovani; essa ha raccolto un numero non trascurabile di partecipanti e si sono ottenuti lusinghieri risultati che danno adito a buone speranze per la prossima eliminatoria provinciale di Venezia.

Per interessamento poi del sig. Arduino Pedrenzon della Fidal abbiamo potuto avere fra noi l'egregio ing. De Marzi, il quale ha diligentemente studiato la definitiva sistemazione del locale Campo Sportivo e ne ha quindi illustrato il progetto al nostro Segretario politico. Confidiamo ora nelle buone disposizioni del signor Bonfacio e del Podestà avv. comm. Carlo Lanza perchè i lavori di sistemazione del campo stesso abbiano sollecita attuazione.

Il Segretario politico ha inviato una lettera circolare alle persone facoltose del Paese per ottenere l'indispensabile appoggio finanziario.

Le sottoscrizioni, all'uopo aperte presso la Cassa di Risparmio di Venezia, Agenzia di Mirano, sono cominciate ad affluire.

Non dubitiamo che tutti coloro che non hanno ancora risposto all'appello vorranno inviare la loro adesione.

Tutti i giovani poi che intendono appartenere alla società, sia per dedicarsi allo sport, come per dare la loro adesione, possono ritirare la tessera presso i componenti la Commissione. La tessera darà diritto di usufruire degli attrezzi ginnastici, e concederà altre facilitazioni.

L'addestramento e l'allenamento dei giovani è affidato al campione Gallo Marcello.

GOLF

Una coppa della Federazione per la gara della Mendola

MERANO, 3. — La Federazione Italiana del Golf ha concesso per la Gara Nazionale Dilettanti che avrà luogo alla Mendola dal 20 al 29 agosto corr. una magnifica Coppa in argento quale premio ambitissimo della Federazione stessa.

AMICHEVOLI

Juventus Nova-Cadidavid 4-1

VERONA, 3 — Allo stadio comunale in luogo della partita che doveva essere giocata fra Juventus Nova e Hellade la Juventus ha disputato un match amichevole con la squadra del Cadidavid. La Juventus di gran lunga superiore all'avversaria ha imposto il suo gioco ed è riuscita a classificarsi con una netta vittoria per 4 a 1.

Panorami calcistici trevigiani

I "cadetti,, bianco-celesti

TREVISO, 3 — (g. f.) **Le squadre riserve devono essere ben inquadrate! E' questo un principio adottato, oggi, dalla maggior parte delle società calcistiche italiane della Divisione Nazionale, della Prima Divisione ed anche di categorie minori. Ed è veramente un principio fondamentale, poichè è dalle squadre «cadette» che escono i migliori prodotti atti a rimpiazzare gli elementi titolari.**

Abbiamo fatto questa brevissima premessa parlando in termini generici, ma, volendo, avremmo potuto indirizzarla direttamente al maggior sodalizio calcistico trevigiano. Non vorremmo con questo passare per disfattisti, per supercritici, nè tanto meno muovere alcun grave appunto ai dirigenti del Treviso F. C. Ci accontenteremo solo di fare qualche breve constatazione sulla squadra delle riserve bianco-celesti.

Anzitutto è bene premettere che il trainer della scorsa stagione, Visentin I.o, occupato eccessivamente con la prima squadra, stranamente irrequieta — e, bisogna pur dire, indisciplinata — non ha potuto, nè ha avuto il tempo, di rivolgere le sue attenzioni anche alla seconda squadra. Le riserve sono state — è doloroso dirlo — trascurate, specialmente nelle ultime battute del torneo. E infatti lo abbiamo rilevato a più riprese, senza però ottenere alcun effetto. Non è da credere però che i «cadetti» bianco-celesti siano andati sempre a... rotoli.

Anzi, durante il campionato, li vediamo vincitori su campi particolarmente difficili, come a Venezia, a Dolo e a Mestre; notiamo anche un pareggio contro i padovani, che fino allora avevano marcato a pieno punteggio. Infine li troviamo al secondo posto del loro girone, a qualche lunghezza dal Padova, e col diritto di disputare le finali.

Ed è qui che cominciano le.. sventure. Nel girone di andata a Verona, la sconfitta è stata inevitabile, ma non clamorosa (3 a 0); il pareggio conquistato subito dopo a Schio dava ancora speranze ad un buon piazzamento quando, ad una settimana di distanza, giungeva la batosta di Padova (8 a 0).

Evidentemente i giovani biancocelesti, non più sostenuti — quando ne avevano più bisogno — dai loro dirigenti, si sono lasciati andare alla deriva...

Nel girone di ritorno il Treviso ha tutte le partite del suo campo. Contro il Verona si allinea con.... ben 9 uomini; strenua difesa nel primo tempo, completo tracollo nella ripresa (5 a 0).

Nell'incontro successivo i trevigiani danno «forfait» ai scledensi; inutile commentare tale gesto! Infine contro il Padova, la squadra biancoceleste scende in campo ancora una volta incompleta (in 10 uomini). Privata, a pochi minuti dall'inizio, del centro-sostegno Tramontini, essa resiste gagliardamente all'incalzante offensiva dei bianco-rossi, che però vincono per un secco 1 a 0.

Specialmente quest'ultima partita ha dimostrato che, con un po' di passione e di attaccamento si sarebbero ottenuti dai «cadetti» ottimi frutti.

Nella prossima stagione, in cui le riserve delle squadre di priva divisione saranno ammesse a disputare il campionato di terza divisione, la anziana Società trevigiana — ne siamo certi fin d'ora — farà ogni sforzo per inquadrare degnamente anche la sua seconda squadra. Se, come è probabile il massimo sodalizio «assorbirà» in blocco i liberi dell'Enotria, esso avrà a disposizione del materiale veramente prezioso, che basterà solo inquadrare e disciplinare. Carniato, Regazzoni, Tramontini, Baruzzi, Perini, Moretti, Garatti, Antonello, Villanova, Mondin, Bagaggia, Conte, Marcuzzo 2.o ecc., è tutta una schiera baldanzosa di giovani speranze che si raccolgono sotto il gagliardetto del Treviso F. C. pronte per difenderne i colori, a tutto dare e a tutto osare.

L'U. S. Enotria

TREVISO, 3 — (g.f.) E' la squadra trevigiana dell'U.L.I.C. più in vista dell'intera provincia, dopo il recente successo ottenuto nella coppa Toro, in cui classificandosi al primo posto per la seconda volta, si aggiudicava il trofeo.

Sorta nella stagione sportiva 1924 25 per merito di pochi appassionati, assunse il nome di Unione Sportiva Enotria per perpetuare la tradizione di un'altra società trevigiana composta principalmente di elementi gollardici, e che si era sciolta solo poco tempo prima per ricomporsi nel Treviso Foot Ball Club, dopo un brillantissimo campionato di IV divisione nel quale si classificava alla testa del proprio gruppo.

La risorta Enotria, nelle stagioni sportive 1924-25 e 1925-26 non svolse che scarsissima attività sociale. In pieno periodo di assestamento di quadri, non disputò che poche partite amichevoli e partecipò alla Coppa Benettazzo, della quale venne eliminata piuttosto facilmente. Per un momento sembrò che questo fatto dovesse causare il tracollo completo della società, ma il Presidente di quel tempo, sig. Arnaldo Pettirossi, simpaticissima e modesta figura di appassionato dello sport del calcio, seppe opporsi al duro colpo, e intorno a lui restò una esigua schiera di giocatori e una più esigua schiera di soci.

Intanto l'U.L.I.C. iniziava il suo piano di propaganda di manifestazioni sportive e nel 1926-27 veniva fondato il Comitato provinciale dell'Ente.

Tanto bastò perchè la passione si riaccendesse nell'animo degli ex-soci e giocatori, che presto tornarono tutti all'ovile. Troviamo l'Enotria iscritta al Campionato Ragazzi e, dopo un inizio incerto, essa si aggiudica senz'altro il titolo di Campione provinciale della categoria.

Il 1927-28 segna un altro passo avanti nella storia della società. Essa disputa il Campionato Ragazzi, lo vince con relativa facilità e guadagna, dopo una laboriosa stagione, il titolo di Campione Veneto. Nello stesso anno, continuando nella sua marcia ascensionale, partecipa anche al Campionato di seconda categoria. Entra in finale con le squadre comprovinciali «Giovinezza Fascista» di Conegliano e «A. C. Vittorio» di Vittorio Veneto, e si classifica al secondo posto.

Nella stagione 1928-29 è ancora campione veneto dei Ragazzi e trova modo di prender parte al Torneo Coppa Toro, indetto dalla Compagnia Italiana Toro di prodotti alimentari. Qui la sua marcia non ha, si può dire, sosta alcuna; vince il girone e nelle finali, ove si incontra col Gruppo Sportivo Fascista di Melma e col G. S. di Castelfranco Veneto, si classifica al primo posto vincendo il ricco trofeo.

Al principio della corrente stagione, la partenza del vecchio e amato presidente Pettirossi sembra influire sulle sorti della squadra. La presidenza è assunta allora dal sig. Albino Da Pian, simpaticamente noto agli sportivi trevigiani per la sua attività nel campo dell'atletica leggera; l'Enotria partecipa così al Campionato di prima categoria. Essa qui si trova di fronte a compagini di alto valore fra cui la squadra già da lei piegata il precedente anno nella Coppa Toro, il Melma, che questa volta si prende la rivincita aggiudicandosi il campionato provinciale; l'Enotria è però al secondo posto.

La Coppa Toro vede un'altra volta accendersi un'aspra e serrata lotta fra queste due compagini. E sembra dapprima che il Melma ne abbia ragione, ma l'Enotria ha in ballo una posta superiore a quella dell'antagonista; vincendo la Coppa Toro sarà definitivamente sua. E i rosso-neri in un ultimo sforzo, conquistano ancora una volta il primo posto. La storia della Coppa Toro in provincia di Treviso è ormai finita con l'aggiudicazione del trofeo alla squadra enotriana.

Tale, in rapida sintesi, è stata la attività svolta in un quinquennio da questa società, giustamente paragonata per le sue prodezze ai *Balon boys* di Torino, e che abbiamo creduto opportuno ricordare agli sportivi del Veneto, quale esempio di sana e sincera passione sportiva.

Il Dolo in Prima Divisione

DOLO, 3. — (c.g.v.) L'anziano e glorioso nostro sodalizio sportivo potrà anche quest'anno avere vita e partecipare con la sua squadra al campionato di I. Divisione. La notizia che la squadra granata è stata promossa alla Divisione Superiore, è stata accolta dalla cittadinanza e dagli sportivi tutti con viva soddisfazione; la promozione viene a premiare i nostri volonterosi giocatori ed i dirigenti che riuscirono con sacrifici veramente encomiabili a portare la squadra al secondo posto della classifica generale.

L'altra sera sotto la presidenza del dr. Mario Mioni podestà e segretario politico ebbe luogo una riunione con l'intervento di numerosi appassionati allo scopo di decidere se il Club Sportivo ha la possibilità di partecipare al campionato di prima divisione, trovando i mezzi necessari per provvedere al finanziamento.

Dopo ampia e serena discussione, ove prevalse la volontà di tenere in vita il glorioso sodalizio al quale oltre che gli sportivi, anche tutta la cittadinanza è affezionata, venne nominato un Comitato di sportivi che raccoglieranno le adesioni e riceveranno gli importi dei sottoscrittori. Questo gruppo di appassionati che con passione ed ordine si pone al lavoro, merita di avere il massimo appoggio che siamo certi tutta la cittadinanza non vorrà negare. La squadra granata dunque parteciperà anche quest'anno al campionato, e così la cittadinanza potrà assistere a bellissime competizioni sportive, dato che si annoverano squadre quotate come la Spal di Ferrara, il Treviso, l'Aspe di Trieste, il Pro Gorizia, il Vicenza, il Crema, il Mantova ecc.

Si deve poi tener presente che il Club Sportivo curerà come sempre l'atletica leggera, il nuoto, tutte le varie manifestazioni sportive, quali corse ciclistiche e gare podistiche. Tutti devono rendersi benemeriti col sostenere tale sano e glorioso sodalizio, il funzionamento del quale rientra fra i provvidenziali postulati del Regime.

Il Comitato si è già posto al lavoro e noi contiamo senza altro che in tal modo si avrà assicurata la vita all'unica associazione sportiva concittadina.

MODELLI VOLANTI

De Filippi e Beltramini vittoriosi delle Coppe Bonmartini e Littorio

MILANO, 3. — Alle eliminatorie provinciali per il concorso nazionale dei modelli volanti svoltosi oggi all'aeroporto di Taliedo era convenuta una folla numerosa di appassionati. Hanno partecipato una ventina di giovani che con la propria forza hanno lanciato i piccoli modelli più pesanti dell'aria a varie distanze. Dopo le tre prove fatte da ognuno dei concorrenti la classifica è stata la seguente: Coppa Bonmartini (riservata agli studenti): 1. De Filippi distanza totale m. 275 in 34"; 2. Cremona distanza m. 78 in 39"; 3. Bazzocchi distanza m. 68 in 37". — Coppa del Littorio (libera a tutti): 1. Beltramini, distanza totale m. 350,80 in 50"; 2. Angiolini m. 132, in 25"; 3. Bruni.

La manifestazione sportiva a Cervignano

CERVIGNANO, 3. — Un ottimo esito ha avuto oggi l'annunciata manifestazione dopolavoristica, che ha fatto affluire a Cervignano un buon numero di concorrenti in tutte le varie gare. Il programma ha inizio con la corsa ciclistica, che ha raccolto alla partenza una trentina di corridori, su un percorso di 35 km. Arrivano: 1. Pelos Giuseppe del Dopolavoro di Cervignano in ore 1.3'; Moschion Rodolfo, id. a 4 macchine; 3. Grassi Giovanni, id.; 4. Braida Umberto del Dopolavoro Ferroviario.

I corridori Francovig e Brumat, che erano in buona posizione, sono caduti poco prima dell'arrivo.

Una folla veramente numerosa ha assistito alla gara di nuoto, che si è svolta su 200 metri nel fiume Aussa a favor di corrente. Iscritto 10 nuotatori. Taglia primo il traguardo, avendo mantenuto sempre la prima posizione: Polli Adriano del G. S. Jvancich di Trieste; 2. Ricci Ferdinando; 3. Bertoz Valentino di Cervignano.

Nel pomeriggio ha luogo la gara motociclistica di lentezza. Si classifica ultimo il motociclista Bonutti, libero di Castions di Mure. Penultimo Marta del Moto-Club Isonzo di Monfalcone; terz'ultimo Carrara, id. Al Moto Club Isonzo di Monfalcone viene assegnata la Coppa d'onore per il gruppo più numeroso.

La brava banda della V. Legione Ferrovieri di Trieste con scelti pezzi rallegra la manifestazione di atletica leggera che si svolge sul Campo sportivo di Via Principe Umberto. Ecco i risultati delle singole gare: Corsa piana m. 100: 1. Dimas Federico di Gorizia; 2. Marchi Bruno id.; 3. Piani Alfredo di Cervignano; 4. Tabacchi Mario di Udine. Lancio del disco: 1. Castellarin Aldo di Palmanova con m. 34.10; 2. Tabai Francesco di Gorizia con m. 30.20; 3. Tabacchi Mario di Udine; 4. Piani Alfredo di Cervignano. Salto in alto: Tabai Francesco di Gorizia con m. 1.62; 2. Puntin Giuseppe di Cervignano con m. 1.60; 3. Castellarin Aldo di Palmanova con m. 1.56. La gara di tiro alla fune viene vinta dalla squadra bene affiatata ed omogenea del Dopolavoro di San Vito al Torre. La squadra di Terzo d'Aquileia si classifica al secondo posto e quella di Cervignano conquista il terzo premio.

Coppa Gorin

Ricr. Fes. Udinese-Ardita 4-1

UDINE, 3 — Una severa sconfitta ha oggi dovuto subire la squadra Ardita del primo sestiere, incontratasi con quella del Ricreatorio Festivo Udinese per la disputa del Torneo Coppa Giovanni Gorin. Un secco 4 a 1 ha diviso le due squadre alla fine dell'interessante incontro. Due goals sono stati segnati nel primo tempo a favore del Ricreatorio Festivo rispettivamente da Palla e Cinotti. Nella ripresa Parese ha segnato l'unico punto dell'Ardita. Quindi Pittino ha marcato le altre due porte del Ricreatorio. Arbitro il sig. Genero

AMICHEVOLE

Brogliano-Valdagno 1-1

BROGLIANO, 3 — Oggi sul campo sportivo di Brogliano la squadra Gloria di Valdagno si è incontrata col Brogliano facendo 1-1. Il Brogliano segnava nel primo tempo al 2.o minuto per merito di Facin. Nel 2.o tempo il Gloria pareggiava al 14.o minuto per merito di Menti. Una lieve superiorità del Brogliano. Ottima la difesa del Brogliano. Buona la mediana del Gloria. Numeroso pubblico. Arbitro sig. Montagna.

Coppe e Tornei

Coppa Luigi Moretti

Tarcentina-Albatros 3-0

TARCENTO, 3 — La bella squadra dei canarini di Tarcento, che ha brillantemente ripreso la propria attività, dopo un lungo periodo di sosta, ha ottenuto oggi una magnifica vittoria battendo per 3 goals a zero, la combattiva squadra dell'Albatros di Udine. L'andamento della partita ha fatto registrare una costante superiorità degli ospitanti, migliori tecnicamente e più decisi degli avversari. Anche la Tarcentina però ha lasciato l'impressione di poter fare qualche cosa di più, come certamente vorrà fare per riportarsi all'altezza di altri tempi quando contendeva vittoriosamente il primato in campo uliciano alle più agguerrite e anziane squadre udinese. L'Albatros ha opposto una resistenza che è riuscita efficace nel primo tempo, chiusosi senza nulla di fatto. Nella ripresa è stato però costretto alla resa. La rete di Zuliani subì quasi costantemente l'assedio e il giovane portiere ha fatto tutto quello che ha potuto. Ma quando al 3.o e al 13.o minuto della ripresa due tiri potenti e precisi di Missera scoccarono verso la rete dell'Albatros, Zuliani non ha nemmeno potuto abbozzare la parata, chè la palla aveva già scosso la rete. Il mezzo sinistr› Anzil, concludendo anch'esso una bella azione ha portato al 26.o minuto a 3 il numero dei goals tarcentini. Formazione della squadra Tarcentina: Castellani, Montegnacco, Toffolo 2.o, Venier, Querin, Morgante, Bruni, Missera, Toffolo 1.o, Melossi, Pian. Arbitro il sig. Jacob Orpiga Mirko della Pontebbana.

Ferrovieri-Pozzuolo 3-1

TARCENTO, 3 — La partita di semifinale per il torneo Coppa Luigi Moretti fra le due squadre del Pozzuolo e del Dopolavoro Ferrovieri di Udine, svoltasi oggi a Tarcento, ha visto nettamente vincente quest'ultima per 3 a 1. La vittoria della Ferrovieri appare ben meritata in quanto questa squadra, ha saputo per tutta la durata dell'incontro mantenersi superiore all'avversaria, vincendola in decisione, velocità, scelta del tempo e anche nella concezione e svolgimento del gioco. Non bisogna però credere che i Ferrovieri abbiano per questo giocato una delle loro migliori partite, chè la squadra in diversi momenti ha accusato qualche deficienza che forse va attribuita alla stagione avanzata e alla stanchezza che deve per forza pesare sugli uomini, provati da lunghi mesi di continue fatiche. Queste attenuanti devono naturalmente essere riconosciute anche al Pozzuolo. Questa squadra è apparsa meno convincente principalmente in difesa e poco concludente nell'attacco. Specialmente va rilevata la lentezza e la indecisione di taluni suoi elementi i quali evitano costantemente il contatto con l'avversario.

Nel primo quarto d'ora dall'inizio Pozzuolo ha segnato la prima porta dei ferrovieri. Il mezzo destro Morgante che è apparso il miglior uomo in campo ha portato poi a due i punti per la squadra udinese. Nella ripresa i ferrovieri ottengono il loro terzo goal per merito del mediano destro. Quindi finalmente il Pozzuolo ha potuto ottenere il suo goal segnato da Gori. Arbitro il signor Franceschini.

Coppa "Leo Boldrin,,

Savoia-Petrarca 2-0

PADOVA, 3. — L'incontro che doveva risolversi in una netta vittoria dei petrarchini, s'è invece concluso con una loro sconfitta, dovuta al poco impegno da essi impiegato nella lotta, volutamente.

La partita, che rivestiva una buona importanza, s'è svolta dinanzi un folto pubblico che rimase, alla fine della partita, alquanto... edificato dall'infelice prova fornita dai bianco-neri fino a ieri dominatori invitti del girone. Terminato il primo tempo con un niente di fatto, al 3' della ripresa Brusamolin otteneva il primo punto su tiro di punizione ed al 12' Ferrari segnava un secondo goal con un bel tiro imparabile. Arbitro sig. Bonin.

Squadra vincente: Tacchetto, Brusamolin, Pellarin, Ferrari, Munari 1.o, Munari 2.o.

Con la vittoria odierna del Savoia si rende necessario un suo incontro con la Silvestrini B per la designazione della seconda finalista.

Silvestrini-Excelsior 3-0

PADOVA, 3. — L'incontro, brioso e combattutissimo, si è chiuso col netto successo dei piccoli di Guerzoni. La vittoria ha effettivamente premiato i migliori, chè in ambedue i tempi la Silvestrini ha segnato una sensibile supremazia sui pur valorosi avversari, svolgendo un gioco più intelligente e soprattutto più realizzatore. Al 9' ed al 12' del primo tempo Michelon, sfruttando due ottime azioni in linea, porta in vantaggio la propria squadra con due tiri imparabili. Ne vale, nella ripresa, lo sforzo encomiabile dei piccoli excelsiorini per risalire la corrente, chè gli avversari, lungi dal «mollare» aumentano al 12' il loro bottino per merito di Scalabrin 1.o. L'incontro terminerà così con la netta vittoria dei migliori. Arbitro sig. Zanovello.

Squadra vincente: Petranzan, Cavallini, Schiavinato, Scalabrin 1.o, Michelon, Scalabrin 2.o.

Coppa Prealpe

Hellas-Ausonia 4-0

BASSANO, 3 — Gli ospiti helladini veneziani sono stati nettamente superiori ai concittadini per il loro gioco perfetto e redittizio svolto dagli attaccanti. Ma il reparto che oggi ha eccelso della squadra veneziana, è stata la mediana che ha avuto nel centro Migotti, il migliore della squadra. Molto bene vigilata è stata anche la porta da un trio che non si è lasciato violare sebbene sia stato bersagliato da pericolose discese dei bassanesi. Neppure un calcio di rigore calciato da Rossi ha potuto fendere la salda barriera. Distribuendo il gioco di preferenza agli estremi i veneziani sono stati i sicuri dominatori della partita mantenendosi quasi costantemente allo attacco.

Sebbene il primo tempo si sia svolto sotto l'acquazzone che aveva ridotto il campo tutto pozzanghere e piscine, l'undici veneziano ha saputo intessere azioni bellissime riscuotendo l'applauso del pubblico. Al 5 minuto Giuge raccolto un passaggio di Borin III con un magnifico tiro a volo mand ain rete. L'Ausonia tenta il contrattacco per la fallosità di gioco degli attaccanti non conclude. Al 28 un magnifico tiro di Migotti è parato dal portiere, ma subito dopo Giuge da venti metri manda in rete il secondo pallone. Nella ripresa si assistono a ben combinate azioni fra Bergamini e Rossi i quali però non sono coadiuvati da gli altri. Al 22 il portiere dell'Ausonia si lascia sevolare in rete un debole tiro di Parisotto. I Bassanesi non si disarmano e cercano disperatamente il punto dell'onore. Al 32 ottiene un calcio di rigore che è scipato da Iossi. Mentre uno ne ottiene l'Hellas per un fallo d un terzino bassanese. Tira Migotti, il pallone è respinto dal portiere, ma Migotti interviene nuovamente e questa volta il pallone entra in rete. Arbitro imparziale ed avveduto il sig. Zorzi.

Squadra vincente: Zambelli, Speilanzon, Cordella, Borin, Migotti, Zambon (cap.); Bianchi junior; Giuge, Perisotto, Testolina e Borin terzo.

Coppa Tavolone

Avanguardia-Novella 3-0

VALDAGNO, 3. — I rossi dell'Avanguardia hanno colto anche oggi una bella vittoria sugli azzurri della Novella. Il secco 3 a 0 è abbastanza eloquente per dimostrare la miglior classe dei rossi. Con il loro giuoco veloce che è un complesso di belle trame hanno sbaragliato gli avversari che si sono lasciati troppo presto dominare dall'undici dell'Avanguardia. Gli azzurri ogni tanto tentavano qualche puntata alla porta avversaria ma queste venivano poi sciupate dagli avanti, con tiri che andavano sopra la traversa o a lato. Partiti velocemente i rossi si portano subito in vantaggio con un punto segnato al quarto minuto da Visonà I. Gli azzurri subito si scoraggiano. I rossi continuano nella loro offensiva e belle azioni degli avanti sono troncate dalla difesa azzurra, che oggi ha giocato a tutt'uomo per salvare la squadra da un più grave punteggio. L'Avanguardia segna il secondo punto, pure per merito di Visonà I, al 43 minuto. Il terzo punto è stato segnato ancora da Visonà, al 29 minuto del secondo tempo. — *Avanguardia*: Zarantanello, Caneva (cap.) Dal Pezzo, Trentin, Martini, Peloso, Cazzola, Organo, Visonà I, Visonà II, Celo. — Arbitro: Sandri.

Cornedo-Borgo Rio 3-1

CORNEDO, 3. — La vittoria conseguita dal Cornedo non ha soddisfatto. I rosso-neri hanno conseguito il punteggio, che ha dato la vittoria assai stentatamente e quasi di fortuna. Un risultato pari sarebbe stato la giusta dimostrazione del valore delle due squadre in campo. — Arbitro: Valente. — *Cornedo*: De Marzi II, Montagna III, Montagna II, Montagna I, Montagna IV, De Marzi I, Camara, Peretti, Barban, Zamperetti I, Zamperetti II, (cap.).

Recoaro-Valdagno rag. 3-1

VALDAGNO, 3 — Un'altra bella vittoria ha colto oggi il dopolavoro di Recoaro sui giovani della Valdagno, i quoli ultimi hanno potuto salvare l'onore della giornata con un punto segnato su calcio di rigode. Al principio del primo tempo le forze delle due squadre si equivalgono in campo e si assistono a belle azioni svolgentisi in ambo i campi, più precise e veloci quelle dei bianchi, i quali poi verso la metà del tempo prendono le redini della partita, conducendola velocemente. Segnano a. 40 per merito di Libondi. Nella ripresa la superiorità dei bianchi si accentua e Liboni segna ancora al 6. e al 35. Al 17. l'arbitro concede al Valdagno un calcio di rigode che Sandri III. tramuta in punto. Arbitro Tomba.

Recoaro: Fronco, Pagnolo (cap.); Gresele, Moranduzzo I., Moranduzzo II., Pesarico, Soldà, Libonli, Bartoldi, Cocco, Pivato.

Moglio di Sopra-Trissino 8-0

VALDAGNO, 3 — Il Maglio ha vinto com eha voluto. Senza eccessivamente impegnarsi è pervenuto alla vittoria il cui punteggio basta a dimostrare con quale facilità questa è stata conseguita. Nettamente superiori ped stile di gioco, per irruenza e per le velocità delle pustate alla porta ovversaria che iolavano poi con relativa facilità. Un buon gioco ha svolto il quintetto di punta che è stato per tutti i novanti minuti di gioco costantemente all'attacco.

Maglio di Sopra: Berti, Visonà, (cap.), Venco, Pisi, Maran I., Campi, Maran II, Rosa I, Randon, Rosa II, German.

Coppa Gorin

Edera-San Rocco 2-0

UDINE, 3. — L'Edera, sesto sestiere, disputando la prima partita per il torneo Coppa Giovanni Gorin, si è presa oggi una solenne rivincita sulla temuta e agguerrita squadra del San Rocco, quarto sestiere, che già le aveva inflitto qualche umiliazione nell'ultimo campionato uliciano. La vittoria ederina è costata però un notevole sforzo e soltanto al 25.o minuto del primo tempo la rete del San Rocco ha potuto essere violata per la prima volta con un bel tiro di Proserpio. L'altro goal è stato ottenuto al 15.o minuto della ripresa su tiro di Hossovel. Durante la partita erano stati espulsi per gioco scorretto Livoni dell'Edera e Missana del San Rocco.

Trofeo Chinol

VERONA, 3. — Oggi allo Stadio Comunale si è svolto l'ultimo incontro per la disputa del trofeo di argento Chinol. La ditta offerente Dalle Molle, Smagna e C., può essere ben contenta dell'ottima organizzazione, dei risultati e dell'interesse che il torneo, indetto dalla Juventus Nova ha suscitato nell'ambiente sportivo veronese uliciano. Ecco l'esito della partita: Veronese batte Borgo Trento 4 - 1.

Veronese-Borgo Trento 4-1

La partita doveva riuscire della massima importanza per la decisione del secondo e terzo posto in classifica. Peccato che la pioggia a volte torrenziale ha obbligato le due squadre ad un gioco piuttosto falloso. Dal punteggio si nota come la Veronese sia ben superiore all'avversaria. Buona la difesa e ottima in attacco ha imposto un gioco travolgente basato in special modo su un gioco largo con spostamenti dal centro alle ali. Il Borgo Trento invece è piaciuto meno per il gioco piuttosto caotico svolto in ispecie dagli attaccanti. Al contrario la prima linea degli aversari si è dimostrata fallosa nell'insieme e nel gioco di linea.

La Juventus Nova è riuscita così a vincere il trofeo Chinol; il secondo posto è stato vinto dal Veronese, il terzo dal Borgo Trento e il quarto dalla Hellade.

AMICHEVOLI

Olimpia B-A. S. Sandanielese 2-2

S. DANIELE DEL FRIULI, 3. - Niente di fatto nella partita odierna. L'esito della partita, però non può servire di pietra di paragone per la valutazione delle forze in campo, perchè i locali giocaron quasi sempre nell'area dei bianco-azzurri ospiti. Gli è che la prima linea banco rosso mancò oggi più volte a causa del difetto innato di qualche giocatore di non essere pronto nella decisione e di voler fare un gioco troppo individuale. Se gli avanti bianco-rossi fossero stati più decisi, avrebbero potuto contare a loro favore per lo meno cinque punti, tante essendo state le occasioni per segnare, ad onta della bravura del terzetto difensivo avversario. Lo abbiamo detto tante volte e lo ripeteremo fino alla nausea: è necessario che tutto l'assieme dei locali sia più omogeneo e curi di più l'allenamento onde riuscire perchè buona volont e prestanza fisica non ne mancano. Bianchi poi, l'estremo difensore dei Icoori locali, deve mettersi in testa che è il principale responsabile degli eventuali scacchi della squadra, e perciò deve fare il vero portiere ed essere sempre padrone della situazione, altrimenti sarebbero inutili le fatiche dei compagni di squadra. Indiscutibilmente i due punti strappati oggi dalla squadra avversaria erano parabilissimi: bastava si fosse impegnato. I biinco-azzurri non fecero grande impressione, fatta astrazione dal trio difensivo e dall'avanti sinistro, gli altri hanno dimostrato di fare della confusione e null'altro!

E veniamo alla partita. Gli ospiti sono scesi in campo nella seguente formazione: Lendaro, Schiffo, Feruglio A., Ferro, Cossettini, Tion, Baltini I, Pillinini, Feruglio cap., Patrei, Caserza. I locali: Bianchi, Cosmai cap., Carnello. Freddi, Durisotti, Corva, Montanari, Cum, Sostero, Petovello, Biasutti.

La palla è ai bianco-azzurri ospiti ce giocano col favore del vento. I primissimi minuti segnano delle incursioni di assaggio. Al 4.o minuto abbiamo una mischia sulla porta dei bianco-rossi, ma interviene tempestivamente Cosmai che libera di prepotenza. Al 7.o minuto si ha un corner contro gli ospiti, senza nulla concludere. All'8.o altro corner contro gli ospiti sciupato da Durisotti. Al 10.o si registra una magnifica centrata di Sostero parata da Feruglio; all'11.o minuto altro bellissimo centro parato *in extremis* dal portiere ospite. Al 17.o minuto la cronaca registra il primo punto a favore degli ospiti su tiro di punizione dal limite dell'area. Al 21.o minuto altro tiro dei bianco-azzurri che finisce a lato. Al 4.o minuto registriamo due bellissimi tiri dei locali magnificamente parati da Lendaro. Al 27.o minuto gli ospiti usufruiscono di un corner ma non concludono. Al 29.o minuto abbiamo un minuto di sospensione di gioco perchè un giocatore ospite è a terra per un calcio. Al 38.o minuto altro corner a favore degli ospiti senza conclusione. Seguono tre tiri errati da parte di Sostero, Pettovello e Cum. Alla fine del primo tempo registriamo un altro corner a favore degli ospiti parato magnificamente da Carnello.

Il secondo tempo viene giocato sotto la pioggia. I primi minuti vedono due tiri nella porta ospite successivamente sbagliati di Sostero e Pettovello. Al 4.o minuto assistiamo ad una mischia davanti alla porta degli ospiti senza che si arrivi a conclusione. Finalmente al 6.o minuto assistiamo al punto del pareggio che viene colto da Sostero. Al 9.o minuto è Durisotti che segna il secondo punto a favore dei biancorossi a seguito di un corner. Al 12.o minuto Sostero sbaglia per poco un bellissimo tiro Al 15.o minuto assistiamo ad un corner a favore dei bianco-rossi che si conclude con il punto del pareggio a favore degli ospiti, che effettuarono una discesa velocissima sorprendendo anche Bianchi che non si aspettava un colpo simile. Al 20.o minuto parata *in extremis* del portiere ospite. Al 24.o minuto tiro alto di Sostero. Al 26.o e 29.o minuto registriamo due corner a favore dei locali, entrambi sciupati. Al 35.o e 38.o minuto è Biasutti che si incarica di sciupare due magnifiche occasioni. Al 41.o Sostero spara contro il palo e così si arriva al fischio finale con il punteggio pari. Arbitro il dott. Asquini Ermanno.

CRONACA di VENEZIA

Le nuove case pei ferrovieri del Veneto e dell'Alto Adige

Alle prime notizie ufficiali già pubblicate dal nostro giornale in merito alla deliberazione di S. E. il Capo del Governo di costruire nuove case ad uso alloggi per ferrovieri e postelegrafonici in alcune località del Veneto e dell'Alto Adige comprese nella giurisdizione del nostro Compartimento ferroviario siamo ora in grado di aggiungere maggiori informazioni di dettaglio, che valgono a dimostrare quanta amorevole considerazione porta il Duce del Fascismo a tali categorie di validi e provati funzionari dello Stato, e nel contempo come sia costante sua cura di assisterli, contribuendo nell'occasione a risolvere la crisi degli alloggi e predisponendo i lavori per lenire la disoccupazione operaia invernale.

Siamo perciò ricorsi alla ben nota cortesia del Capo Compartimento di Venezia delle FF. SS. gr. uff. ing. Valgoi che ci ha gentilmente favoriti, facendo anzitutto rilevare la viva riconoscenza del personale dipendente per recenti provvedimenti deliberati a suo favore dal Governo Fascista.

Le località maggiormente interessate dalle nuove costruzioni sono: Venezia città, Venezia-Mestre, Padova, Bolzano, Bressanone e Brennero.

A Venezia Città, l'Amministrazione ferroviaria gestisce 160 alloggi nelle case economiche e 36 alloggi in fabbricati in conto patrimoniale, mentre gli agenti residenti sono circa 1750. Venne approvata la costruzione di 20 alloggi per Case Economiche con una media di 4 locali per ciascuno e con la spesa di un milione; i nuovi alloggi sorgeranno a S. Marta, dove resterà così completato quel Quartiere di Case Economiche per ferrovieri.

A Venezia-Mestre gli alloggi nelle Case economiche per ferrovieri sono 456 e nei fabbricati in conto patrimoniale 42, mentre gli agenti residenti sono circa 1150.

Dato il maggiore bisogno colà manifestatosi venne approvata la costruzione di 50 alloggi con la spesa di L. 1.500.000. Detti nuovi alloggi sorgeranno nel Quartiere delle Case Ferrovieri lungo la via Dante sulle fondazioni già da anni all'uopo approntate e sinora non utilizzate.

A Padova gli alloggi nelle case economiche sono 48 e nei fabbricati in conto patrimoniale 31, mentre i bisogni del personale colà in servizio sono considerevoli.

Venne approvata la costruzione di venti alloggi con la spesa di un milione di lire; essi sorgeranno fuori Borgo Magno all'Arcella, su area già di proprietà ferroviaria servita dal tram elettrico e da comoda strada che porta alla stazione centrale.

A Bolzano gli alloggi nelle case economiche sono 91 e nei fabbricati in conto patrimoniale 216, mentre gli agenti residenti sono circa 850. Venne approvata la costruzione di 40 alloggi con una spesa di due milioni di lire; essi sorgeranno in località S. Quirino in margine al nuovo viale lungo la Talvera.

A Bressanone ed al *Brennero*, ove attualmente si dispone complessivamente di 72 alloggi in conto patrimoniale, mentre gli agenti residenti sono circa 170, venne deliberata la costruzione di dieci alloggi in ciascuna di detto località con una spesa complessiva di L. 1.000.000.

Gli uffici dipendenti dal nostro Compartimento provvedono pure nel la città di Brescia, alla costruzione di 50 nuovi alloggi in case economiche per ferrovieri ora deliberati con una spesa di L. 2 milioni.

Le predette costruzioni saranno tutte iniziate entro il mese di settembre p. v.

L'Amministrazione ferroviaria inoltre provvede alla costruzione di case economiche pei postelegrafonici e, mentre ha recentemente ultimata la costruzione di 28 alloggi a Brescia, sta ultimando il nuovo quartiere di S. Alvise a Venezia, comprendente 100 alloggi ed ha in corso di costruzione il fabbricato di n. 14 alloggi in calle Riello a Cannaregio, in Venezia, nonchè quelle di 38 alloggi a Bolzano.

Dalla succinta esposizione di cui sopra risulta che, anche nel campo delle civili costruzioni, l'Amministrazione ferroviaria contribuisce potentemente allo sviluppo delle necessità contingenti e rappresenta quella forza poderosa che, magistralmente manovrata dalla medaglia d'oro Costanzo Ciano, tanto vantaggio apporta al Paese in marcia verso sempre maggiori conquiste.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE ALL'APERTO. — Un grande film Metro di prima visione: «Amore e Guerra» romanzo storico con Tim Mc Coy e Dorothy Sebastian. Segue la Comp. di Cecchelin con i nuovi lavori «El nipote d'America». «La Pupa Lenci» e «Tempesta coniugale».

ITALIA. — «Fiamme di passione» sonoro completo con Billie Dove, A. Moreno e Noah Beery. Fuori programma il celebre tenore Beniamino Gigli in «Cielo e mar» dell'opera «La Gioconda».

MASSIMO. — «Non si vende si regala» deliziosa novità Metro prot. Lew Cody e Marceline Day.

S. MARCO. — «Poliziotto dilettante» con Pauline Starke.

MODERNISSIMO. — Programma della massima ilarità: «Giorno di paga» con Charlot ed una comicissima di Topolino.

OLIMPIA. — «La donna pagana» con Lina Basquette: sonoro Movietone.

MODERNO. — «Bataclan» con Marcella Albani e Ridolini Agente segreto.

S. MARGHERITA. — «Evviva il pericolo il capolavoro di Harold Lloyd.

Una tromba d'aria agli Alberoni

Quattro feriti leggeri - Danni alle case e alle capanne

Nel tardo pomeriggio di ieri, alle sei, si scatenava su Venezia un violento temporale con forti raffiche di vento ed abbondanti acquazzoni.

La bufera giunse quasi improvvisa, sebbene annunziata da un sordo brontolio di tuoni. Ma si credeva che il maltempo andasse a sfogarsi lontano. In città e al Lido all'infuori dell'acqua e del vento, non ci furono danni notevoli, se si eccettua alle bandiere di Piazza, anche a quella di mezzo col Leone di San Marco, preziosa per la stoffa e per la lavorazione complessa. Una folata rapidissima le investì e, fatta vela, segnò su di esse larghi strappi.

Invece purtroppo danni abbastanza rilevanti si lamentano agli Alberoni, dove il fortunale giunse un quarto d'ora dopo di essersi scatenato sulla città.

Il turbine pauroso

Erano le sei e un quarto allorchè dal quadrato di Podo, un'isoletta antistante la strada Malamocco Alberoni si levava improvvisa e turbinosa una grande tromba d'aria che nella sua ampia spirale ha travolto quanto ha trovato. Dalla laguna il turbine ha alzato una grande massa d'acqua, che ha sorvolato il litorale all'altezza di una cinquantina di metri.

Il nembo ha toccato terra sulla strada Malamocco-Alberoni e precisamente al capitello di S. Antonio a un chilometro e mezzo da quest'ultima frazione. I primi ad essere atterrati sono stati tre pali dei telefoni, che hanno causato l'interruzione subitanea del servizio.

Per la larghezza di un centinaio di metri la tromba si è abbattuta sugli orti di proprietà Duilio Ardito, devastando frutteti e colture. Più innanzi verso il mare ha asportato tutte le tegole della Casa dei Piloti dinanzi al faro, abbattendo vari alberi di fusto relativamente piccolo.

La pensione *Bella Venezia*, che sorge a breve distanza dalla «locanda» degli Alberoni, ha avuto il tetto asportato, imposte strappate e vetri infranti. Dinanzi alla locanda i tavoli e le sedie sono volati via ed in fianco un albero è stato abbattuto.

Ma i danni maggiori si sono avuti dal crocevia di Ca' Rossa fino ad una larga striscia di spiaggia a sinistra dello Stabilimento Bagni, il quale invece non ha sofferto alcun danno.

Alberi secolari schiantati

Al crocevia di Ca' Rossa il turbine ha preso in pieno l'angolo della strada «droma» abbattendo alberi di piccolo e grande fusto. Parecchi di essi, grossissimi, sono stati non solo sradicati ma letteralmente schiantati, cosicchè quel tratto di strada non permette il transito se non ai pedoni.

La Casa Rossa, che è una succursale della «locanda», di proprietà della Compagnia Italiana Grandi Alberghi, è stata scoperchiata e alcuni letti sono stati deposti dal vento, dopo un rapidissimo ed alto volo, sulla spiaggia. Nella pineta alcuni pini secolari sono stati sradicati e lanciati sulla via.

La Pensione Adria, di proprietà del signor Antonio Marzato, ha avuto imposte asportate e vetri infranti, come quasi tutte le case di Alberoni; inoltre è volato via in parte il coperto della pensione stessa dal lato laguna. Anche l'edificio delle Suore Francescane ha avuto qualche danno, ma non grave.

Dinanzi il caffè di Scarpa Angelo, che sorge al pianoterra del grande edificio Perale erano fuori come al solito una ventina di tavoli con un centinaio di sedie. Tavoli e sedie sono stati portati in cielo e disseminati in tutta la zona degli Alberoni fino in mare.

La tromba, compiuta una larga spirale, è terminata in mare a qualche centinaio di metri dalla spiaggia. Sembrava che una gigantesca mano invisibile avesse aperto chissà quale boccaporto dal quale precipitavano misti all'enorme massa d'acqua, materiali di ogni sorta.

Una strage di capanne

Ma sulla spiaggia fu dove la tromba destò maggior impressione. Oltre sessanta capanne furono abbattute, schiantate, o sollevate e portate in mare o lungo la spiaggia alla distanza di qualche centinaio di metri.

La tromba ha compiuto il suo periplo di distruzione in appena trenta secondi. Ma in questo mezzo minuto, che a coloro che erano stati sorpresi fuori sembrò il finimondo, sono stati visti librarsi come foglie dei tavolati intieri o delle capanne complete, che il vento poi lasciava a terra distrutte.

I danni alle persone, per quanto si abbiano a deplorare dei feriti, non furono gravi come si poteva supporre. Infatti, oltre a numerosi contusi che però non hanno avuto bisogno di cure mediche, sono stati trasportate all'Ospedale due persone, una terza ricoverata in casa di cura al Lido e una quarta dopo la medicazione fattale da, dott. Manin di Malamacco, accorso subito ad Alberoni, è rincasata.

La signora Ida Mistrodartis di anni 60 da Udine ebbe fratturato l'omero sinistro nel mentre fuggiva dalla spiaggia per essere stata investita dal materiale di una capanna. La signora, che potrà guarire in un mese, è stata ricoverata in casa di cura al Lido.

All'Ospedale Civile venne trasportato dall'ispettore dei bagni di Alberoni, signor Scarpa Felice di Giorgio d'anni 32, che si distinse fra tutti per l'immediata opera di soccorso, per il coraggio e per il sangue freddo dimostrato, che servì a tranquillizzare gli animi onde evitare che il panico, provocasse incidenti alle persone quando la velocissima tromba era passata, certo Mario Tramontina di Celestino di anni 24 abitante ai Carmini 2985, carpentiere in legno.

Il Tramontina, che dovette essere portato in barella dai barcaiuoli dello stabilimento Luigi Costantini e Fausto Bellara, non presentava gravi ferite esterne. Egli è stato ricoverato per una ferita lacero contusa alla palpebra e sopracciglio sinistro.

All'Ospedale Civile si recava poi a farsi medicare di una lussazione alla spalla, guaribile in otto giorni, il rappresentante di commercio Umberto Bortoli fu Arturo di anni 36 abitante ai SS. Apostoli 4704.

Mentre il Tramontina rimase ferito in una capanna, nella quale s'era ricoverato e che gli fuggì via lpasciandolo malconcio e senza tetto, il Bortoli veniva raggiunto mentr'era in fuga, da una capanna che il vento asportava sfasciandola.

La fuga del torpedone

Il torpedone in servizio tra S. Maria Elisabetta-Alberoni era appena giunto in quest'ultima frazione allorchè si scatenò il nembo. Il conducente aveva fermato il motore, ma l'autobus, che pesa ben cento quintali, si metteva in marcia lo stesso. Dati i freni la macchina non si fermava ed allora il conducente saltava a terra nel mentre il torpedone andava a fermarsi contro un albero abbattutosi nel mezzo della strada.

Tra la folla dei bagnanti vi fu molto panico. In acqua non c'era nessuno perchè i bagnini avevano suonato le trombe allorchè avevano visto avvicinarsi il temporale. Ma sulla spiaggia c'era molta gente, che fuggì disordinatamente abbandonando abiti e robe, che nella massima parte furono asportate dal vento. La Direzione dell'Azienda Comunale per provvedere al ritorno dei bagnanti inviava immediatamente il piroscafo *Torino* col quale venivano a Venezia i due feriti e alcuni contusi, altra gente tornava a Venezia con i vaporini delle linee regolari poi veniva inviato agli Alberoni anche il vaporino N. 39 con l'ispettore Attilio Zennaro.

Agli Alberoni si recava subito il Commissario del Lido dott. Lamblasi, il maresciallo dei Carabinieri, Argentieri e il capo dei vigili Sandri. Più tardi si recavano anche il Questore comm. Giuseppe Corrado e l'ing. Muzzi della Compagnia Grandi Alberghi.

Le comunicazioni telefoniche venivano tosto ripristinate parzialmente, e veniva ridata anche la corrente elettrica. All'alba squadre di operai della C.I.G.A. hanno iniziato sollecitamente i lavori di liberazione dei rottami per la parte riguardante i Grandi Alberghi, cosicchè in pochi giorni anche il breve tratto di spiaggia provata dall'uragano tornerà come prima.

Novecento Dopolavoristi triestini in gita a Venezia

Nella giornata di ieri sono venuti in gita a Venezia novecento dopolavoristi triestini guidati dal signor Giunchetti, Direttore Tecnico del Dopolavoro Provinciale di Trieste, dal signor Bais, Segretario e dal prof. Secoli dell'Ufficio Stampa.

La gita era organizzata dal Dopolavoro Provinciale Triestino e vi hanno preso parte i dopolavoristi di circa ottanta gruppi aziendali. Partiti dal Molo della Pescheria alle cinque di ieri mattina a bordo della motonave *San Giusto* della Compagnia Istria-Trieste giungevano a Venezia poco dopo le dieci.

La motonave, che aveva compiuto una traversata regolarissima disturbata solo a due ore da Venezia dal mare leggermente mosso che ha disturbato la gita dei più deboli di stomaco, attraccava al pontile passeggeri del Lloyd Triestino alle Zattere.

Dopo aver sbarcato i gitanti la motonave, che era comandata dal capitano Prinz, lasciò il pontile per ormeggiarsi in Bacino di San Marco dinanzi alla Punta della Salute da dove avvenne lo imbarco alla sera per la partenza.

I dopolavoristi, appena sbarcati, si sono sparsi per la città a visitare la chiesa di S. Marco, il Palazzo Ducale, l'Accademia, il campanile e molti si recarono a visitare l'Esposizione Internazionale d'Arte e molti altri al Lido per quanto la giornata, in prevalenza di cattivo tempo, non era la più consigliabile per i bagni.

I gitanti non avevano in programma nè adunate nè cerimonie. Essi sono ripartiti verso le nove recandosi a bordo con le gondole disposte in numero piuttosto inadeguato dal traghetto del Molo.

La vita al Lido

Il "teatro,, di spiaggia

Da qualche giorno il numerosissimo popolo infantile della spiaggia è in giolito: un cartello di modeste proporzioni, appeso all'ingresso della zona A delle capanne della Ciga (nuovo reparto di destra) annuncia, con titoli impressionanti, per i pomeriggi del martedì, del giovedì e della domenica lo spettacolo dei burattini. Basta il nome di «burattini» perchè i grandi occhi dei nostri bambini scintillino di gioia e di desiderio: ecco il minuscolo teatro, rizzato sulla sabbia in pochi istanti, e là, mèta di pellegrinaggi e di curiosità inesauste. E' semplicissimo il teatro: due stuoie, un'inquadratura di legno col sipario rosso.

Ma tutta una vita misteriosa si agita lì dentro: e l'illusione, la fantasia, che grandi e piccini ci conduce tutti un poco pel naso, trasforma i semplici scenari in magici sfondi, dà sapore di realtà meravigliosa alle vicende che i re barbuti e le melanconiche regine, le vispe servette e i salaci Sganapini mettono in dialogo arguto sulle scene.

Ecco, arriva il burattinaio: è Gaetano Chinellato, uomo semplice, non più giovane (dodici anni fa ha portato i suoi «burattini» tra i fanti della I. Armata in guerra). E' un allievo di Coccoli, un rappresentante della buona scuola bolognese. Arriva portando a spalle il sacco dei burattini: un piccolo gruppo di ragazzetti lo segue, saltando e strillando. Ben presto il gruppo si accresce: figurette esili e seminude, bruciate dal sole, appaiono fra capanna e capanna e danno l'avviso: sono arrivati i burattini!

Ed è un accorrere tumultuoso e gioioso: arrivano strascicando le sedie (i posti a sedere ci si procurano così) al trotto e al galoppo; si formano le file ben serrate: i ritardatari, per sedersi, si portano dietro perfino i tavoli delle capanne e vi si rizzano in piedi: anche le brande servono benissimo di sofà e di loggione.

Il sole scotta e qualche bimba o qualche mamma paurosa aprono l'ombrellino: ma lo dovranno rinchiudere all'aprirsi del sipario per le vivaci proteste della platea, che non vuol perdere un gesto degli attori di legno.

E' un grazioso spettacolo quello di tutte quelle faccine ridenti, piene di vivacità e di salute: omettini di otto anni magri e svelti come scimmie, bamboccioni di quattro, rotondi e un pò intontiti, bambine bionde e ricciute d'angelica apparenza, e diavolette brune con occhi sfavillanti. Gridano, litigano, ridono, fanno chiasso, urlano ai ritardatari, fanno posto a un amico, respingono uno sconosciuto, che vuole occupare un angolino, solo un angolino, della loro seggiola, hanno sete, hanno caldo, vogliono una caramella, chiedono alla mamma i soldi per *Sganapino*...

Ma ecco un suono di campanello... e il silenzio si ristabilisce per incanto: appare sulla scena il muso bianco-nero di Brighella... e per un'ora tutti resteranno là, incantati e beati, dimentichi di ogni cosa al mondo, che non sian le drammatiche vicende di Sganapino soldato, o quelle, ricche di bastonature, della *comica finale*.

MOTONAUTICA

Canepa vincitore nella Coppa Vesuvio

NAPOLI, 3. — Alla gara motonautica per la coppa Vesuvio hanno partecipato vari concorrenti. I motoscafi sono stati divisi in batterie a seconda della cilindrata. Ecco i risultati: Classe B fino a 350 cmc.: 1. Sig.na Oratti Giulia 23,39 alla media di 22,826; 2. Landolfi in 32 10 e 1 quinto. — Classe C fino a 500 cmc.: 1. Canepa in 32 52 alla media di km. 27,383; 2. Venturi 42. 222 e 1 quinto; 3. Rossi in 42 52. Nela classe D e E nessun concorrente ha terminato il percorso. Per tutte le categorie il percorso è stato di 15 miglia. La gara finale per la quale era in palio la coppa Vesuvio e ha visto la partenza dei primi due classificati per ogni categoria ha dato i seguenti risultati: 1. Canepa in 39 38 e 2quinti alla media di 22.704; 2. Sig. Oratti 46,10; 3. Landolfi 46,36.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una visita di Re Alberto al Padiglione Italiano a Liegi

LIEGI, 3

Il Re Alberto, accompagnato dal Primo Ministro Jaspar, dai Ministri dell'Industria e dell'Agricoltura, dal Governatore e dal Borgomastro di Liegi, dal Commissario generale del Governo belga per l'esposizione, dal presidente del Comitato esecutivo e dai dignitari di Corte, ha visitato nel pomeriggio il padiglione italiano dell'esposizione di Liegi. Erano a ricevere il Sovrano il Ministro plenipotenziario Monsani, commissario generale aggiunto, il vice Console d'Italia, il Segretario del Fascio e il comm. Battistini del Ministero dei LL. PP. nonchè tutto il personale addetto al padiglione.

Re Alberto ha sostato, per le presentazioni, nel salone d'onore, di cui ha rilevato la grandiosità e la severità dello stile. Quindi, guidato dal Ministro Monsani, ha visitato tutto il padiglione A, soffermandosi specialmente ad ammirare le mostre della Federazione fascista del marmo, che ha fatto omaggio al Sovrano di artistiche pubblicazioni illustrate, della Fiat e di varie altre importanti ditte, dei Ministeri delle Comunicazioni e dei Lavori Pubblici e quella dell'Azienda agricola dell'Opera Nazionale Combattenti.

Prima di lasciare il padiglione italiano, il Sovrano, accennando anche alla sua recente visita al padiglione italiano dell'esposizione di Anversa, ha espresso al Ministro Monsani il suo alto compiacimento per la larga ed imponente partecipazione italiana alle due esposizioni del centenario belga, elogiando la genialità e l'originalità artistica dei due padiglioni e la sapiente ed accurata organizzazione tecnica delle due mostre italiane.

Eynac in volo a Vilna per visitare Pilsudski

VARSAVIA, 3

Oggi il Ministro francese dell'aviazione Eynac si è recato in volo a Vilna per visitare il maresciallo Pilsudski. Il colloquio fra il Ministro ed il Maresciallo è durato tre quarti d'ora. Successivamente il Ministro Eynac è rientrato a Varsavia.

Giovanetti italiani di Rumenia verso la madre Patria

BUCAREST, 3

Sono partiti per l'Italia ottanta figli di italiani residenti in Romania, inviati a cura del Fascio in Italia per un soggiorno presso le colonie montane e marine organizzate dal Fascismo.

Prima della partenza i giovanetti si sono adunati presso la scuola italiana, ove sono convenuti per porgere loro un vibrante saluto il R. Ministro d'Italia con il personale della Legazione e le autorità della colonia. I giovanetti sono accompagnati fino alla frontiera dal segretario del Fascio, Tozzi.

Bimbi italiani che ritornano a Vienna

UDINE, 3

Stanotte hanno transitato da questa stazione 150 bambini di italiani residenti a Vienna che fanno ritorno in Austria dalle cure balneari organizzate dalla direzione dei fasci all'estero. Alla stazione erano convenute le signore del Fascio femminile udinese, che hanno offerto ai piccoli ristori e dolci.

Fanciulli della colonia italiana partiti da Londra per l'Italia

LONDRA, 3

Stamane alla stazione di Victoria il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Bordonaro, il R. Console italiano, il segretario del Fascio ed una folla di italiani hanno portato il loro entusiastico saluto ai giovanetti della colonia italiana di Londra, che sotto gli auspici e per iniziativa del fascio, si recano a passare le vacanze in Patria, presso le colonie marine organizzate dai Fasci all'estero. Insieme col gruppo londinese che comprendeva 60 fanciulli, erano anche numerosi altri gruppi di ragazzi delle colonie italiane di Liverpool, di Glasgow, di New Castle e di altri centri britannici.

Assemblea produttori di bergamotto

REGGIO CALABRIA, 3

Presenti il viceprefetto Longo, gli onorevoli Trapani, Lombardo e Barbero ed altre numerose autorità, ha avuto luogo oggi nel salone del municipio l'assemblea generale dei produttori di Bergamotto, convocata dal presidente della Federazione degli agricoltori Zagarella, onde costituire il consorzio volontario del prodotto del Bergamotto. L'assemblea è riuscita imponente ed i produttori rilevando l'importanza del decreto del Governo del 31 marzo scorso, cui hanno dato la loro unanime incondizionata adesione, hanno deliberato tra entusiastiche acclamazioni di inviare telegrammi di gratitudine al Duce ed al Ministro S. E. Bottai.

Convegno dirigenti sindacali agricoli dell'Italia Centrale e Settentrionale

ANCONA, 3

Oggi, nella sala dell'Amministrazione provinciale, ha avuto luogo un importante convegno dei segretari dell'Unione dei sindacati fascisti dell'agricoltura e dei sindacati coloni mezzadri delle provincie dell'Italia centrale e settentrionale. Il convegno è stato presieduto dall'on. Razza, presidente della C. N. S. F. A. e vi hanno partecipato anche i segretari della Federazione nazionale dei coloni e dei braccianti. Alla seduta inaugurale sono intervenuti S. E. il Prefetto comm. Mormino, il segretario federale ing. Giorgetti gli on. Bartolini e Vecchini e il preside della provincia avv. Scoponi.

Dopo la benedizione del labaro dei sindacati della provincia di Ancona, fatta da mons. Balestra, e le vibranti ed applaudite parole di saluto pronunciate dal preside della provincia, dal segretario federale e dal segretario dell'Unione della provincia di Ancona, Olivieri, l'on. Razza ha pronunciato un forte discorso nel quale ha trattato i vari problemi interessanti la produzione agricola in rapporto alla organizzazione sindacale dei lavoratori

L'oratore ha accennato al programma di lavoro da compiersi al centro e alle periferie, per coordinare quanto ebbe a fissare la corporazione dell'agricoltura nella sua riunione di Bologna, conclusioni che hanno ottenuto l'alta approvazione del Duce. Dopo aver prospettato alcune questioni interessanti la categoria dei coloni e mezzadri, l'on. Razza si è lungamente intrattenuto su alcuni punti relativi alle migrazioni interne ed alla colonizzazione dando precisi indirizzi ai dirigenti le unioni provinciali dei sindacati fascisti dell'agricoltura.

Dopo l'applaudito discorso dello on. Razza, ha fatto una dettagliata relazione Giordano Gattamorta alla quale è seguita una interessante e lunga discussione da parte di numerosi convenuti. Il relatore ha proposto una mozione che è stata approvata per acclamazione, con la quale si affermano i principii già approvati nella riunione tenuta il 31 maggio scorso a Bologna.

Infine l'assemblea ha votato un ordine del giorno di plauso all'opera della Confederazione ed al suo presidente on. Razza. A chiusura dell'importante riunione sono stati spediti telegrammi di omaggio a S. E. il Capo del Governo, all'on. Bottai e all'on. Turati.

Il varo del caccia "Brescia,,

RIVA TRIGOSO, 3

Stamane, nei cantieri navali di Riva Trigoso, della Società An. Cantieri del Tirreno di Genova, dopo la cerimonia della benedizione, impartita dal rev. parroco di Riva Trigoso, alla presenza delle autorità militari e civili e di numerose notabilità è stato felicente varato il R. cacciatorpediniere *Brescia*.

Madrina della bella nave è stata la signorina Angelina Mibelli figlia del generale Fabio Mibelli direttore generale delle costruzioni navali presso il Ministero della Marina.

La nave, varata completamente finita, è stata rimorchiata nel porto di Genova, dove si inizieranno senz'altro le prove per la consegna alla R. Marina.

La luce elettrica inaugurata in nove Comuni Salentini

LECCE, 3

Con grande solennità, e con l'intervento di tutte le autorità e delle gerarchie del partito, è stata inaugurata simultaneamente la luce elettrica nei seguenti nove comuni salentini: Cavallino, Galugnano, Sa Donato, Galimera, Lizzanello, Merine, Castri, Caprarica e Martignano. Alle cerimonie svoltesi nei nove paesi ha entusiasticamente partecipato la popolazione. Tutti i Podestà si sono resi interpreti della riconoscenza popolare verso il Duce e l'on. Starace inviando vibranti telegrammi.

10 mila lire del Credito Fondiario pei danneggiati della Trevigiana

TREVISO, 3

A S. E. il Senatore Gasparini, Presidente della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, è pervenuto il seguente telegramma:

« Profondamente colpiti per la sciagura abbattutasi su cotesta Provincia, mettiamo a disposizione dell'E. V. l'importo di Lire diecimila, per i soccorsi più urgenti, esprimendo il fermo proposito di cooperare con cotesta benemerita Cassa di Risparmio al finanziamento per la sollecita ricostruzione e riparazione degli immobili danneggiati. Ossequi. Galli, Presidente dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie ».

S. E. Gasparini ha risposto all'avv. comm. Galli col seguente telegramma:

« Questa Cassa, profondamente sensibile alla generosa erogazione a beneficio dei sinistrati del ciclone, e più ancora del nobilissimo proposito di cooperare ai finanziamenti indispensabili alla ricostruzione degli immobili danneggiati, entrambe attestazioni dei vincoli indissolubili che legano i nostri Istituti, porge a mio mezzo i sensi della sua vivissima riconoscenza ».

I vincitori delle borse di studio dell'Ente per l'Artigianato e Piccole Industrie

ROMA, 3

L'Ente nazionale per l'artigianato e per le Piccole Industrie comunica che, in osservanza alle deliberazioni prese in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria José del Belgio, di istituire cioè due borse di studio da conferirsi a due piccoli industriali o artigiani desiderosi di perfezionarsi nell'industria della tessitura casalinga e nella produzione e lavorazione delle pelli e delle piume, studiandone la organizzazione tecnico-commerciale nel Belgio dove esse sono particolarmente sviluppate, la commissione esaminatrice delle domande presentate dagli aspiranti a dette borse formata dai rappresentanti del predetto ente, della Confederazione generale dell'industria e della Confederazione fascista autonoma delle comunità artigiane ha deliberato di conferire la borsa di perfezionamento dell'industria tessile al signor Adolfo Giocchietti di Perugia e quella di perfezionamento dell'industria delle pellicce e piume al signor Foschi Ferruccio di Roma.

Tre martiri fascisti commemorati a Milano

MILANO, 3

Stamane alle ore 9 nella Chiesa di San Fedele, riccamente addobbata a lutto e con decorazioni di tricolori, è stata celebrata una Messa di suffragio per i martiri fascisti Crespi, Tonioli e Melloni, di cui ricorreva il settimo annuale della morte. Nel centro della chiesa era stato eretto un catafalco, intorno al quale prestavano servizio d'onore avanguardisti della 15.a legione ed erano presenti le rappresentanze di tutti i gruppi rionali fascisti con i rispettivi fiduciari ed i gagliardetti. Presenziavano tutte le autorità civili, militari e fasciste.

Dopo il solenne rito celebrato dal parroco cav. Nava, le rappresentanze del Fascio e della Federazione si sono recate a deporre corone di fiori sulle lapidi di via Senato e di via Procaccini, che ricordano l'olocausto dei commemorati ed un'altra corona al cippo dei martiri fascisti al Cimitero monumentale.

La celebrazione del 15. anniversario della presa di Forcella di Cianalot

UDINE, 3

Ricorrendo il XV anniversario della presa di Forcella di Cianalot in val d'Ogna, i soci della sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini sono saliti in pellegrinaggio alla storica località, per deporre una corona di alloro sulla lapide che ricorda la vittoriosa azione compiuta dalle fiamme verdi al comando del tenente Bernardinis.

Riduce in fin di vita il patrigno a colpi di trincetto

MILANO, 3

Un grave fatto di sangue, che ha impressionato il caseggiato di via Torino, è avvenuto oggi nel tardo pomeriggio. Il portinaio dello stabile Giovanni Burri di anni 47 di professione calzolaio, veniva a lite col proprio figliastro per ragioni di interesse. La lite, che avveniva nell'abitazione, passò presto dalle parole ai fatti.

Il figliastro Giuseppe Cornelli di anni 28, preso un trincetto che si trovava nel deschetto del Burri, vibrava con questo colpi violenti al patrigno, colpendolo al dorso e al viso. Le urla del disgraziato richiamarono moltissima gente, che provvide al trasporto del ferito all'ospedale, a mezzo della Croce Verde. L'infelice vi giungeva agonizzante.

Il Cornelli approfittava del trambusto per darsi alla fuga, ma più tardi venne arrestato.

MOTOCICLISMO

Guastavigna vincitore assoluto nel chilometro lanciato a Lavagna

LAVAGNA, 3 — Si è svolta oggi la gara motociclistica del chilometro lanciato. Numerosi concorrenti hanno raggiunto velocità impressionanti. Vincitore assoluto è risultato Guastavigna con Sumbeam. Ecco la classifica:

Macchina ra corsa cat. 500: 1. Guastavigna su Sumbeam in 25 4 decimi alla media di km. 141,73; 2. Concaro (Raleigh); 3. Aimini (Guzzi) — Cat. 350: 1. De Filippis su Velocette in 26 3 decimi alla media di km. 136,882 — Cat. 250: 1. Fascie (Guzzi) 28 7 decimi alla media 125,435 — Cat. 175: 1. Gianoglio 31 6 decimi all amedia di km. 113,924 — Cat. Side-cars: 1. Garbarini (Guzzi) 33 3 decimi alla media 107,472.

Macchine do turismo cat. 500: 1. Prichetti alla media di km. 135,849 in 26 5 decimi; 2. Frigio — Cat. 250: 1. Zago (Ariel) 31 5 decimi, alla media d 114,285; — Cat. 175: 1. Zappoli (motocicletta Piazzo) media 96 in 37 5 decimi — Cat. 125 Bettoni alla media di 60,830 — Categoria Side-car: 1. Conchi (F.N.) alla medio di 92,092 in 36 7 decimi.

Il rifugio Andrea Graziani inaugurato sul Monte Baldo

ROVERETO, 3

(p.a.p.r.) Affigliato al Club Alpino Italiano e costruito per iniziativa del Podestà di Brentonico Gino Giovannazzi, è sorto in località Canalette di Monte Baldo, sul versante Trentino, a 1650 m. s. l. m., non lungi dalla linea di confino fra le due Provincie di Trento e di Verona, un nuovo graziosissimo rifugio alpino, battezzato col nome dell'infaticabile generale Andrea Graziani, cui è dovuta la valorizzazione di questa zona montana, che visse epiche, indimenticabili giornate di guerra e che attualmente sta diventando la mèta preferita degli escursionisti delle due sorelle regioni venete.

Poco favorita dal tempo, la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione si è svolta questa mattina con larga partecipazione di dopolavoristi e di valligiani di Rovereto, Brentonico ed Avio, che recavano gagliardetti e bandiere. Sorge l'edificio, che svetta su di un'ampia distesa di prati scoscesi, a pochi metri di distanza dalla importante arteria ex militare ricostruita dal generale Graziani, qualche anno fa e che allaccia il paese di Brentonico a quello di Caprino, sempre costeggiando le falde dirupate del Monte Altissimo e del Telegrafo, tra un susseguirsi di malghe, di praterie e di boschi. Il Rifugio, che consta di un solo piano e che comprende sette locali ad uso dormitori, una grande sala di refezione, una cucina con annesso piccolo ambiente, tutto foderato in legno internamente, è solidamente costruito in muratura con tetto ad ampi spioventi per la protezione dalle nevi invernali; esso è destinato a favorire notevolmente l'escursionismo sul Baldo e si presta quale luogo di breve soggiorno nei mesi più caldi.

Alle ore 11 del mattino è giunto da Verona S. E. il generale Andrea Graziani, accompagnato dal generale Zamboni, dal Vice Preside della Provincia conte Colleoni, dall'Avvocato Generale del Tribunale Militare comm. Traina e da altre personalità. Quali rappresentanti della Provincia di Trento, si trovavano a ricevere il generale Graziani, il Console della Milizia comm. Larcher col Seniore Lenzi, il capitano cav. Botta per il Segretario Federale, il Commissario Prefettizio di Rovereto cav. uff. Falanga, il sig. Franco Prevost-Rusca per il Dopolavoro Provinciale Tridentino e molti altri.

Dopo la lettura delle adesioni pervenute dal Prefetto e dal Segretario Federale di Trento, dal Podestà di Verona, ecc. il Podestà di Brentonico ha letto un breve discorso inneggiando al progressivo sviluppo della ridente zona del Baldo ed elogiando l'opera fattiva del generale Graziani. Con commosso accento, questi rispose ringraziando della nuova testimonianza di simpatia e di affetto tributatagli dalla popolazione trentina che egli seppe apprezzare in guerra come in pace, auspicando al sempre maggiore incremento turistico nella regione del Monte Baldo. Dopodichè il generale Graziani accompagnato da tutte le autorità, visitò attentamente il Rifugio compiacendosi per la sistemazione dei vari ambienti ed inneggiò alla sacra Maestà del Re ed al Duce, il primo ammiratore entusiasta del Baldo, il secondo assertore felice del problema turistico della zona.

Alle autorità venne quindi offerto un rancio alpino. Allo spumante, tra l'irrefrenabile entusiasmo dei presenti, una bimba di Rovereto offrì al generale Graziani un artistico mazzo di rododendri e di stelle alpine, mentre il podestà di Brentonico, tra gli applausi, proclamava il generale Graziani cittadino onorario di Brentonico. Subito dopo l'inaugurazione, il Rifugio Andrea Graziani, sul quale sventola una grande bandiera tricolore, è stato aperto al pubblico.

IPPICA

Le corse di Varese

VARESE, 3. — Col concorso di numeroso pubblico hanno avuto luogo oggi le corse che si sono svolte regolarmente. Ecco i risultati:

Premio Campigli L. 5000 metri 1600: 1. Carissima; 2. Forber; 3. Mana. 1 lunghezza, 1 corta testa. Totalizzatore 15, 8, 50, 17. — *Premio Stadio* L. 6000, m. 1000: 1. Uracile; 2. Alckes; 3. Miramonti, mezza lunghezza, due lunghezze. Totalizzatore 22, 9, 8. — *Premio Gallarate* L. 5000 m. 1500: 1. Tresette; 2. Gallura; 3. Flagrea. Una incollatura, due lunghezze. Totalizzatore 34, 12, 7, 50. — *Premio Criterium* L. 15.000 m. 1000: 1. Limis (Mussini); 2. Donella; 3. Green (Forest). Una testa, una incollatura. Totalizzatore 9, 50, 6, 7. — *Premio Gavirate* L. 6000 m. 1000: 1. Luce Rediosa; 2. Rosa Bengala; 3. Susa. Una lunghezza; una lunghezza. Totalizzatore 17, 8, 9. — *Premio co. Cicogna* L. 5000 m. 2000: 1. Bona Dea; 2. Raph; 3. Mannite. Tre lunghezze, mezza lunghezza, Totalizzatore 20, 5, 5, 5.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 216 - Cent. 25

Martedì 5 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uff. della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La portata dell'accordo commerciale
stipulato fra l'Italia e la Russia

ROMA, 4

Va rilevato che mentre i dominatori dei mercati internazionali con alla testa gli Stati Uniti, insorgono contro la produzione russa e la boicottano sotto il pretesto che nella Repubblica dei Sovieti si pratica il lavoro forzato, l'Italia fascista conclude con la Russia bolscevica un nuovo accordo commerciale. L'Italia continua così la sua tradizione di non partecipare nè direttamente nè indirettamente alle crociate internazionali contro la Russia; nè filo spinato di Clemenceau, nè spedizioni militari, nè boicottaggio economico. Combattiamo il comunismo in casa nostra e non permettiamo intromissioni nei nostri affari interni. Ma nei riguardi internazionali consideriamo la Russia quella entità sempre più sensibile che è effettivamente, così nel campo politico come in quello economico. Facciamo cioè della sana politica realistica e quindi fascista.

L'Italia ha comperato nella Russia sovietica assai più di quanto abbia venduto e questo basta per dimostrare che in ogni accordo economico e commerciale concluso fra Roma e Mosca, l'Italia non tende ad accaparrarsi in Russia una situazione di privilegio. L'Italia tende soltanto ad una intensificazione degli scambi commerciali con la Russia allo scopo di ridurre il deficit che oggi li caratterizza.

La Russia produce materie prime necessarie all'Italia industriale: petrolio, carbone, legname, minerali. La Russia si è tracciato un gigantesco piano di industrializzazione che ha bisogno per essere attuato di vasti rifornimenti di macchinari e di prodotti industriali dall'estero, quali possono essere in parte provveduti anche dall'Italia.

Ecco la base naturale concreta dell'accordo commerciale italo-russo, che in passato non ha dato per varie ragioni, tutto il rendimento che si aspettava e che potrà meglio svilupparsi con le nuove convenzioni.

Il commercio estero russo per le importazioni non meno che per le esportazioni è completamente dominato dallo Stato che ne ha fatto un monopolio. Per gli accordi del genere di quello concluso sabato a Roma, questa dovrebbe essere una sicura garanzia della loro immediata realizzazione. Lo Stato che firma l'accordo è la stessa persona che opera.

Nei rapporti italo-russi non si è finora verificato alcuno screzio perchè l'Italia fascista li ha posti in termini molto chiari, e soltanto si era dovuto rilevare che gli acquisti da parte russa in Italia non erano arrivati a quel volume che avrebbe potuto raggiungere, sicchè la bilancia rimaneva fortemente passiva per l'Italia. Si può sperare che il nuovo accordo favorisca lo sviluppo dei rapporti commerciali fra i due Paesi e diminuisca lo squilibrio della bilancia, mentre non nuocerà di certo alle relazioni politiche.

L'accordo commerciale italo-russo è una nuova testimonianza della sollecitudine e della avvedutezza del Capo del Governo nell'avviare la soluzione dei problemi dell'economia nazionale.

Commentando la stipulazione dell'accordo il *Lavoro Fascista* dice che un senso vigile della realtà interna e delle condizioni effettive degli altri paesi deve presiedere alla scelta ed alla apertura dei mercati. Perciò di massima importanza, e non può riscuotere che il plauso della mano d'opera e dei vigilanti dirigenti di azienda, è stato l'accordo con la Russia inteso a regolare i nostri rapporti economici e segnatamente a favorire l'acquisto dei prodotti industriali italiani. E' questo un anello della catena del necessario riconoscimento della vita e della realtà russa da parte del primo Governo che ebbe l'intelligenza per capire e l'animo per affermare che la Russia non torna indietro. Straniare la Russia (sopratutto per consiglio di altri che bada solo al proprio comodo, al proprio calcolo ed al proprio interesse) e considerarla fuori del novero delle nazioni per avere una economia europea monca da un lato, non poteva essere nella decisione di chi guida il nostro Paese vedendo e presentendo tutto ciò che una perfetta sensibilità politica e un grande animo di statista reclamano da un uomo di Stato nei momenti difficili della storia. Il giornale conclude dichiarando ottimo l'accordo commerciale italo-russo.

Un commento de l'"Isvestia,,
all'accordo economico con l'Italia

MOSCA, 4

Le *Isvestia* commentando la conclusione dell'accordo economico tra l'Italia e l'U.R.S.S. scrivono fra l'altro: «In generale le relazioni tra i due Paesi negli ultimi anni si sono svolte molto favorevolmente con reciproca soddisfazione. L'accordo concluso, completando il trattato del 1924, avrà favorevoli conseguenze su tutto il sistema dei rapporti economici tra l'U.R.S.S. e l'Italia.

L'evoluzione agraria dell'Italia
al Congresso del genio rurale

LIEGI, 4

Oggi il Congresso internazionale del genio rurale ha continuato i suoi lavori diviso nelle seguenti sezioni: meccanica agraria, organizzazione scientifica del lavoro, motocultura, elettricità nelle campagne. La delegazione italiana ha ottenuto un vivo successo giacchè in tutte le quattro sezioni alla vice presidenza è stato eletto un delegato italiano e precisamente il comm. prof. Augusto Micheli della prima, il geometra Aurelio Gellini della seconda, il prof. Alte della terza, il prof. Tarchietti della quarta.

La trasformazione meccanica

Il delegato governativo italiano on. prof. Angelini ha presentato e svolta una pregevole relazione sulla evoluzione della meccanica agraria in Italia dopo l'avvento del Governo nazionale fascista. L'on. Angelini riferisce che prima dell'avvento del Fascismo la meccanica agraria non aveva avuto in Italia altro che un modeste sviluppo. Infatti nel 1906 l'importo globale degli acquisti di macchinario agricolo si aggirava su circa 5 milioni di lire oro. Ma dopo la parola incitatrice del Primo Ministro on. Mussolini che compendiava colla battaglia del grano tutte le previdenze a favore della agricoltura, in breve tempo il paese fu animato dalla stessa fede del Duce e gli agricoltori risposero meravigliosamente alle aspettative del Governo e trasformarono il loro attrezzamento agricolo per raggiungere in un tempo più breve la mèta finale: la vittoria del grano, cioè la indipendenza economica nell'approvvigionamento granario.

Il continuo progresso

Dopo aver notato che nel 1927 l'importo totale degli acquisti di macchine agricole saliva a 45 milioni di lire oro, pari a 160 milioni di lire carta, l'on. Angelini ha messo in evidenza i grandi progressi raggiunti dall'Italia nella costruzione degli aratri, delle sarchiatrici, delle estirpatrici, seminatrici, sveeciatrici, trapiantatrici, ecc. Anche la pratica del silaggio ha avuto in Italia una diffusione enorme. Il tipo prevalente è il silos cremasco ideato e perfezionato dal prof. Franco Samarani di Crema, basato sulla compressione del foraggio semi essicato mediante un pesante coperchio onde limitare o escludere del tutto l'aria nella massa in fermentazione. Attualmente in Italia molte ditte producono ottimi silos che si vanno diffondendo in Italia ed anche all'estero.

Anche la mungitura meccanica e le stalle di tipo americano con mangiatoia bassa ed abbeveratoio automatico si vanno diffondendo nel paese. La moto coltura in Italia ha avuto un crescendo meraviglioso: da 270 apparecchi di aratura meccanica esistenti prima della guerra siamo saliti nel 1929 a 20.099 trattori.

Dopo aver ricordato le magnifiche iniziative prese dal Governo fascista per favorire la motocoltura, la motoaratura, il dissodamento meccanico del terreno, l'irrigazione, le applicazioni elettriche in agricoltura, le esperienze sulla lavorazione del terreno in clima caldo arido, l'on. Angelini ha terminato fra generali approvazioni dichiarando che l'Italia fascista va evolvendosi meravigliosamente anche nel campo della meccanica agraria e la sua rinascita deve essere tanto più apprezzata quando si pensi che nel paese difettano in gran parte le materie prime, come i minerali di ferro ed i combustibili e che le condizioni topografiche non sempre sono favorevoli all'impiego e alla diffusione dei macchinari agricoli.

Ma al disopra delle contingenze immediate si eleva la fede pura nei destini della Patria che non conosce limiti, ostacoli ed incertezze, quella fede che vuole innalzare l'Italia anche e sopratutto nelle opere della pace e del lavoro.

Altre relazioni molto importanti sono state presentate alle sezioni del congresso dall'ing. Giacomo Oreglia a nome della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e dal prof. Tarchetti dell'Istituto Superiore Agrario di Pisa sul trapianto del riso.

Nel pomeriggio il Congresso si è riunito in adunanza plenaria coll'intervento del Ministro belga per l'Agricoltura Baels il quale ha pronunziato un discorso, vivamente applaudito. Quindi il presidente del Congresso, prof. Bouckaert, ha illustrato ampiamente la proposta iscritta all'ordine del giorno per la costituzione di una commissione internazionale del genio rurale. Dopo una importante discussione alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Svizzera, della Germania, della Francia, della Romania, della Spagna, il delegato governativo italiano on. Angelini, è stata nominata la commissione internazionale del «genio rurale» della quale sono stati chiamati a far parte gli italiani prof. Micheli, ing. Oreglia, prof. Alpe, prof. Tarchetti.

Un Te Deum pel genetliaco
della Principessa di Piemonte

ROMA, 4

Per il genetliaco della Principessa del Piemonte ha avuto luogo alle ore 18 un solenne Te Deum nella chiesa del Sudario. Alla funzione è intervenuta tutta la Corte.

Leggera scossa di terremoto
a Melfi e a Rionero

POTENZA, 4

Ieri alle 12.10 si è verificata a Melfi e a Rionero una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio che com'era naturale, ha ingenerato panico tra quelle popolazioni. A Rionero la scossa ha prodotto nuove lesioni al palazzo comunale. Nella serata è ritornata la tranquillità.

Procedono con costante ritmo tanto a Melfi quanto a Rionero i lavori per la costruzione delle case asismiche e il lavoro di demolizione dei fabbricati fortemente lesionati. Lo sgombero delle macerie procede con pari alacrità. La maggior parte degli accampamenti sono stati forniti di luce elettrica, ed è stata fornita anche la forza motrice agli stabilimenti industriali.

Per salvare l'enorme quantità di grano che giace nelle campagne il Governo ha stabilito di requisirlo per l'Esercito ed è stato inviato sui luoghi a tal fine il tenente generale conte Suardo, ispettore capo del Corpo di Commissariato, il quale ha anche ispezionato i vari servizi. Stamane il gen. Suardo ha conferito lungamente in proposito col Prefetto Oriolo.

L'opera di ricostruzione ha dovuto assumere un aspetto diverso da quella prevista, giacchè per esempio nell'Irpinia il movimento tellurico ha prodotto con le sue ripetute scosse delle conseguenze differenti da quelle provocate nell'arianese. In alcuni punti si sono prodotti degli avallamenti simili ad enormi scoscendimenti, dei quali riesce difficile scorgere il fondo. Altrove si sono verificati dei fantastici fenomeni come per esempio a San Giorgio a Molara che i meteorologi non sono riusciti a spiegare. Gli effetti di questo terremoto escono dal novero degli altri movimenti tellurici, che la scienza ha pazientemente esaminato, per la irregolarità del suo tracciato, per i fantastici sbalzi irradiati nelle più opposte direzioni, sopratutto nella regione che prende il nome dal Vulture ove le convulsioni telluriche hanno assunto una forma fantastica come se una forza misteriosa avesse sconvolto la terra. Coloro che in seguito dovranno studiare questo terribile fenomeno avranno dinanzi a sè una larga quantità di materiale ed assai complicata. Questo è bene dirlo per comprendere l'enorme difficoltà che la mirabile opera di ricostruzione dovrà incontrare.

Le concessioni di lavori
nelle zone terremotate

Dal treno soccorso Santangelo dei Lombardi 4.

Continuano a pervenire a questa direzione del pronto soccorso, da parte di Ditte costruttrici, domande e richieste verbali, specie accompagnate da raccomandazioni di privati, per accollo di lavori nelle zone terremotate. In proposito si ritiene opportuno portare a conoscenza che i lavori vengono eseguiti con osservazione delle formalità di legge. Pertanto si avverte che non sarà presa in considerazione qualsiasi offerta che possa pervenire da ditte o da privati direttamente, e a più forte ragione per interposta persona per concessione di lavori in deroga alle norme di legge. Le domande delle imprese, per essere ammesse a concorrere ad accollo di lavori, dovranno essere dirette ai provveditorati per le opere pubbliche della Campania, della Basilicata e della Puglia.

Si avverte pure che, essendo stato disposto da S. E. il Capo del Governo il divieto di impianto di ricoveri provvisori per i senza tetto, perchè si provvede alle ricostruzioni con alloggi definitivi in muratura, non saranno prese in alcuna considerazione le richieste ed offerte di baracche e altri tipi similari. Come pure, tenuto conto della attrezzatura attuata con mezzi a disposizione dell'amministrazione, non saranno prese in considerazione domande per impiego nell'assistenza dei lavori e negli Uffici di nuova costruzione.

Riguardo in fine all'offerta di mano d'opera si previene che il Governo intende sia impiegata nei lavori a preferenza quella locale, la quale, ultimati i lavori agricoli attualmente in corso, si presenterà in quantità notevole. Qualora peraltro nelle provincie limitrofe vi fosse mano d'opera disponibile, questa deve essere segnalata al Comitato per le migrazioni interne presso la Presidenza del Consiglio attraverso i sindacati locali.

Il rappresentante italiano
al congresso di panificazione

ROMA, 4

Il rappresentanza del Ministero delle Corporazioni e della Confederazione del Commercio, l'ing. Arnaldo Luraschi, presidente della Federazione nazionale fascista dei panificatori, ufficialmente invitato, parteciperà al congresso della panificazione indetto dalla Federazione nazionale dei panificatori tedeschi in Kiel dal 9 al 13 corr. in occasione dell'esposizione di macchine di panificazione.

Centomila scioperanti in Francia
Intensificata attività comunista

PARIGI, 4

Lo sciopero generale dell'industria tessile, proclamato ieri dall'assemblea tenutasi a Roubaix e Tourcoing ed iniziato stamane è risultato in pratica soltanto parziale. Bisogna tener conto infatti della presenza fra le maestranze tessili di un numero assai rilevante di operai appartenenti ai sindacati liberi che non hanno aderito al movimento. Inoltre il consorzio Roubaix-Tourcoing conta circa trentamila operai di nazionalità belga. A proposito di scioperi i giornali ricordano quello doloroso del 1921 che cominciò il primo agosto e finì al principio di novembre recando la miseria, la rovina ed in qualche caso anche la violenza tra la industre popolazione di quelle regioni.

A Roubaix alcune fabbriche sono rimaste aperte per continuare il lavoro: la defezione avrebbe raggiunto la media del 70 e dell'80 per cento. Qualche tentativo è stato compiuto per impedire l'accesso degli operai negli stabilimenti; ma le misure d'ordine prese dalle autorità prefettizie hanno permesso di evitare seri incidenti.

A Tourcoing non è possibile farsi un'idea della portata del movimento, poichè le fabbriche sono rimaste chiuse indipendentemente dalla agitazione e precisamente per le feste locali. A Lilla la cifra è rimasta pressochè invariata, e precisamente a 27.000. Nell'insieme i giornali della sera calcolano a 100 mila gli operai che hanno abbandonato il lavoro nel dipartimento del Nord.

I comunisti che cantavano già vittoria intensificano ora la loro agitazione. A Saint Avanz ieri venivano fermati due autocarri carichi di comunisti. Tra essi sono stati identificati nove stranieri, tutti minatori nella regione di Valenciennes. Essi erano sprovvisti di documenti e venivano perciò condotti alla polizia centrale e stamane ricondotti alla frontiera. Si tratta di sette polacchi, un tedesco ed un rumeno.

Stasera dopo una riunione comunista i partecipanti hanno inscenato una chiassosa dimostrazione che rese necessario l'intervento della forza pubblica. Le guardie repubblicane hanno dovuto caricare la folla; alcuni dimostranti hanno tentato di reagire iniziando contro i plotoni una fitta sassaiola. Una guardia è rimasta ferita, e una operaia scioperante è rimasta contusa dallo zoccolo di un cavallo.

Il caos politico in Germania
mentre si intensificano gli episodi di violenza

BERLINO, 4

I negoziati per la formazione del fronte anti-marxista del blocco borghese hanno subito un completo scacco e sono provvisoriamente sospesi. Il noto gesto del signor Koch, il presidente dei democratici, e ideatore del nuovo partito, sembra destinato a rimanere sterile. Koch, il quale credette che la sua persona fosse di ostacolo alla unione delle forze borghesi, si è ritirato dal posto di comando; ma il suo sacrificio, lungi dal mitigare, ha accentuato gli antagonismi. Egli è attaccato dai propri amici e criticato dai popolari tedeschi per gli errori commessi in questo scorcio di tempo, e la sua azione non solo non è riuscita a realizzare l'auspicata fusione, ma è causa di nuove scissioni e di un aggravarsi delle controversie fra due delle più importanti correnti della borghesia germanica, quella degli ex-democratici e quella dei popolari tedeschi.

Nuovi episodi di violenza

Si dubita così che il ministro prussiano delle Finanze, dottor Höpker, che nel comitato del partito dello Stato prende il posto di Koch, riesca ad avere maggior successo del suo predecessore, ed a superare gli ostacoli che si oppongono alla costituzione di quel fronte contro il quale avrebbe dovuto infrangersi l'avanzata della social-democrazia. La situazione se non subentreranno mutamenti nei prossimi giorni, è preoccupante per la borghesia tedesca. Questa scende in lizza più disunita che nelle precedenti consultazioni. Il centro, infatti — lo ha annunciato la scorsa settimana — segue la sua via; altrettanto fanno i popolari bavaresi. Il nuovo partito dello Stato è ora isolato.

I popolari tedeschi, dopo il fallimento dell'intesa preconizzata dal loro capo, Scholz, non avranno alcun appoggio; i nazionali, compatti nel 1928, sono ora scissi in gruppi che fanno capo a Hügenberg, Schiele, Treviranus e Westarp.

Da Monaco si annuncia poi che il comitato centrale del partito nazionale tedesco bavarese ha votato un ordine del giorno in cui condanna severamente la defezione di alcuni membri, ed esprime unanime la propria fiducia nel programma di Hügenberg. E' vero che manca più di un mese alla consultazione, e che lo stato attuale delle cose potrà anche mutare; ma gli avvenimenti di questi giorni lasciano prevedere che nel campo borghese l'intesa è impossibile. Dalla situazione traggono vantaggio i socialisti e i partiti delle due estreme, che non perdono tempo in beghe, ma svolgono una propaganda metodica ed attiva.

La borghesia disunita

Intanto, come era da prevedere, con lo svilupparsi della campagna elettorale si intensificano gli episodi di violenza. Le rigorose disposizioni prese dalle autorità di polizia, e la severità con cui esse sono applicate, non impediscono ai comunisti e ai socialisti nazionali di ricorrere ai loro sistemi di forza. La condanna a tre mesi di carcere di cinque comunisti, pronunciata sabato dai tribunali di Berlino, perchè trovati in possesso di armi, non ha intimorito gli agenti dei due partiti. Parecchie sono le tumultuose manifestazioni che la cronaca segnala in queste ultime 24 ore. Ecco, innanzi tutto, nel famoso quartiere Moabit, a Berlino, che cinquanta comunisti danno l'assalto ad una sala, dove i socialisti nazionali tenevano un comizio, e impegnano con gli avversari una battaglia in piena regola con scambio di colpi di arma da fuoco. Due persone sono state trasportate morenti all'ospedale dagli agenti di polizia, che hanno arrestato metà degli assalitori.

Tafferugli e scontri colla forza pubblica misero in subbuglio ieri il quartiere di Hansa. Più di duecento sovversivi per ben tre volte, nonostante la presenza di forti distaccamenti di agenti, tentarono di organizzare manifestazioni e cortei. I sovversivi si dileguarono quando la polizia li affrontò cogli sfollagente. Alcuni feriti rimasero sul terreno.

I licenziamenti si estendono

Infine, anche Essen fu ieri teatro di gravi fatti. Tardi nella serata, comunisti e nazionali tedeschi, dopo una intensa giornata di propaganda, vennero alle mani. I comunisti, che erano a bordo di due grandi autocarri, mossero un regolare assalto contro gli estremisti di destra, facendo uso delle rivoltelle. Un giovane di 27 anni, un ragazzo di 15 anni, ed una donna furono gravemente feriti. Una ventina di altre persone riportarono leggere contusioni. La polizia intervenne ma non potè fare nulla contro gli sparatori che si allontanarono a tutta velocità.

Ai conflitti politici fanno corona i conflitti sociali. Nella capitale, il licenziamento nell'industria metallurgica segue il suo corso.

Le misure decise dai datori di lavoro sono applicate implacabilmente. Il Governo non interviene, e le proteste dei sindacati rimangono inascoltate. La lotta nella metallurgica si estende da Berlino all'Ola Slesia. Come informa la «Schleisische Zeitung», la Federazione degli industriali metallurgici di questa regione ha deciso di denunciare le tariffe per il 30 settembre prossimo.

La morte di Sigfried Wagner

BAYREUTH, 4

E' morto quest'oggi all'età di 71 anni il maestro Sigfrido Wagner.

Il Maestro, come si ricorderà, era stato colto da malore pochi giorni prima della inaugurazione della stagione lirica a Bayreuth alla quale doveva collaborare con Toscanini. La sua morte ha destato profonda impressione nel mondo musicale e teatrale tedesco.

Sigfrido, l'unico figlio di Riccardo Wagner, era nato a Triebschen, in Isvizzera, nel 1869, l'anno stesso nel quale il suo grandissimo padre sposava Cosima Liszt.

S'era avviato, adolescente, allo studio dell'architettura, pur facendo anche dei rapidi studi musicali.

Ma alla morte del padre, avvenuta quand'egli non aveva che quattordici anni, aveva ripreso gli studi musicali; divenuto allievo di Humperdinck, si era poi dedicato alla composizione e insieme alla carriera di direttore d'orchestra. Come tale aveva diretto per le prime volte le rappresentazioni delle opere paterne a Bayreuth nel 1896 e nel 1897; doveva tornarvi poi molte altre volte.

Come compositore diede un poema sinfonico, inspirato da Schiller, *Sehensucht*, e due opere, delle quali, come il padre suo, volle scrivere parole e musica: *L'uomo dalla pelle d'orso* (1899) e *Il giovane Duca* (1901), che furono entrambe rappresentate a Monaco, e che ebbero anche qualche successo, ma che, naturalmente, non colmarono la distanza che c'era tra il genio del padre e il suo talento.

Sigfrido Wagner ora lascia la scena del mondo pochi mesi dopo la morte di Cosima Wagner. E con la sua morte è chiuso il ciclo familiare di Riccardo Wagner.

16 morti per una frana in Marocco

MELILLA, 4

Nella regione di Teusaman, mentre un gruppo di operai era occupato ad estrarre dell'argilla, è avvenuta una frana e 16 persone, tra cui 15 donne, sono rimaste uccise e molte altre ferite.

Sondaggio americano a Londra
per una riduzione delle costruzioni navali

LONDRA, 4

Secondo il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, il Governo degli Stati Uniti, per il tramite di un intermediario, avrebbe sondato il Governo inglese per vedere se non sia possibile infrenare il formidabile aumento di tonnellaggio delle navi da battaglia che il Trattato navale di Londra implica nei riguardi degli Stati Uniti e del Giappone e che i rispettivi programmi navali ora non possono a meno di contemplare. L'Inghilterra avrebbe risposto che molto difficilmente essa potrebbe disporsi ad avanzare nuove proposte giacchè nessuna ulteriore falcidia è materialmente praticabile nella propria flotta a compenso di eventuali concessioni altrui. E' noto che l'America per portarsi al livello della proporzione stabilita a Londra deve presto o tardi costruire 10 incrociatori da diecimila tonnellate, i quali insieme con una serie di unità minori incluse nel programma 1931-36 raccomandato dal Ministero della Marina e attualmente davanti al Senato, rappresenterebbe un dispendio di circa un miliardo di lire. Anche l'esecuzione del programma di nuove costruzioni che il Governo giapponese ha basato sulle risultanze della Conferenza navale, comporterebbe una spesa enorme.

Gesto amichevole verso il Giappone

Ora che si tratta di trovare i quattrini, ambedue le Potenze — scrive l'informatore succitato — starebbero esaminando se non sia possibile concertare una soluzione meno gravosa; dato che l'Inghilterra, dal canto proprio, fa osservare come il suo modesto programma di nuove costruzioni rappresenti un minimo irriducibile, è probabile — sempre a detto dello scrittore di cui sopra — che conversazioni in merito si aprano entro breve tra Washington e Tokio, da principio sotto forma strettamente confidenziale.

Frattanto un cablogramma da New York segnala che il Governo americano, volendo fare un gesto di buona volontà verso il Giappone, ha deciso di radiare dai quadri della flotta entro il primo ottobre prossimo tre corazzate, senza cioè necessariamente aspettare la ratifica giapponese del Trattato navale di Londra.

In base a quest'ultimo, l'America aveva il diritto di mantenere in armamento due di queste corazzate per un anno e la terza corazzata per 18 mesi dopo l'entrata in vigore del trattato.

La decisione attuale permette al Governo di risparmiare i milioni di dollari. Il «Florida» e l'«Utah», due delle più belle corazzate americane, verranno munite di strumenti che renderanno possibile di guidarle a distanza e saranno lanciate al largo, mentre una squadra di aeroplani le inseguirà e tenterà di colarle a picco mediante lancio di bombe da una altezza che in tempo di guerra finora non è stata esperimentata mai. Si parla di un tentativo di bombardamento delle corazzate da ben cinquemila metri di altezza. I tecnici americani affermano che esisterebbero strumenti mediante i quali le bombe potrebbero benissimo essere dirette con precisione contro il bersaglio da quell'altezza. L'affondamento delle due corazzate potrà permettere di valutare la potenzialità reale degli aeroplani da bombardamento contro le grandi unità.

I due colossi inglesi

Intanto, sempre in materia di costruzioni navali, il primo dei due nuovi supertransatlantici progettati in Inghilterra, la cui esecuzione sarà sussidiata dal Governo, non tarderà — secondo i giornali — ad essere posto in cantiere. Occorreranno circa tre anni e mezzo di lavoro prima che il ciclope oceanico possa intraprendere in pieno armamento la sua prima traversata per New York. La superba nave stazzerà 70 mila tonnellate e avrà una lunghezza di quasi 350 metri: le sue macchine che saranno turbine ad alta pressione con caldaie riscaldate a petrolio, potranno imprimerle una velocità normale di trenta nodi all'ora, quella odierna dei «destroyers». Diecimila operai saranno direttamente o indirettamente adibiti alla costruzione del colosso per il prossimo triennio.

Attualmente, quantunque il più grande transatlantico del mondo — il «Majestic» — di 56 mila tonnellate — batte bandiera inglese, è noto che si tratta del vapore ex-tedesco «Bismarck», il quale passò nelle mani dell'Inghilterra come indennizzo marittimo dopo la guerra. Inoltre la velocità del «Majestic» è relativamente mediocre e il primato per il trasporto dei passeggeri traverso l'Oceano spetta in fatto di modernità e rapidità alla Germania, i cui transatlantici «Bremen» e «Europa» di 46 mila tonnellate e con una velocità media di 28 nodi all'ora sono per il momento considerati superiori anche qui, in Inghilterra. Questa eclissi del prestigio oceanico inglese — si soggiunge — è destinata a cessare non appena il primo dei due nuovi giganteschi vapori progettati solcherà le acque. In vista della rivincita che si prospetta, può dirsi generale la tendenza ad approvare il principio or ora adottato dal Governo laburista di sussidiare gli armatori. Finora tutto quanto il naviglio inglese era stato costruito esclusivamente per iniziativa privata.

«Quantunque connessa soltanto coi premi di assicurazione, la assistenza governativa nella costruzione dei due piroscafi — scrive l'*Observer* — si risolve naturalmente in un sussidio diretto e apre una fase nuova nell'industria delle costruzioni inglesi di naviglio mercantile. Si tratta forse di una fase inevitabile, di fronte all'acerba concorrenza che noi dobbiamo affrontare da parte di altre flotte mercantili, sussidiate dai rispettivi Governi. Oggi, la Germania possiede i più veloci transatlantici e l'Italia può vantare la più grande motonave del mondo. La Francia e l'America stanno progettando la costruzione di vapori di stazza superiore a quella del «Majestic». E' dunque ovvio che qualche draconiana misura doveva pur essere presa se l'Inghilterra intende mantenere il dominio dei mari.»

Critica situazione di Han-Kow
I comunisti a 20 km. dalla città

PECHINO, 4

Informazioni da Han-Kow annunziano che la situazione della città è critica. Le forze comuniste sono giunte a venti chilometri dall'abitato, e ormai non sarà più possibile evitare l'irruzione e il conseguente saccheggio. La popolazione locale per sottrarsi alle minaccie fugge in massa, mentre europei ed americani si rifugiano sulle navi delle Potenze. I consoli chiedono insistentemente l'invio di altre navi da guerra, per proteggere la vita e gli averi degli stranieri. A Ciang-Shiang l'esodo della popolazione è stato totalmente compiuto prima della partenza dalla nostra nave Carlotto e da altre cannoniere e torpediniere straniere. E' difficile rendersi conto della ripercussione politica degli avvenimenti attuali.

Alla Segreteria generale delle Missioni Francescane è pervenuto oggi da Han-Kow il seguente telegramma da Padre Baima: «Prego partecipare a Mons. Mondaini che 28 luglio entrati comunisti Ciang-Shiang. Le missioni cattoliche sono state completamente saccheggiate. Le agenzie europee, gli uffici pubblici cinesi e missioni di protestanti tutto devastato. Padre Baima catturato e poi liberato per azione energica della cannoniera Carlotto. Suore e padri tutti salvati rifugiandosi ad Han-Kow».

Un'inchiesta dei nazionalisti
sulle devastazioni di Chang-Sciang

SCHIANGAI, 4

Il Ministero degli Esteri ha ordinato a Li Fong, commissario speciale per la provincia di Hunan, di recarsi immediatamente a Chang-Scian per condurre una esauriente inchiesta allo scopo di accertare in ogni particolare l'entità dei danni subiti dalle proprietà dei sudditi stranieri in seguito all'invasione e ai saccheggiamenti delle bande comuniste in quella città.

L'inchiesta va messa in relazione col proposito manifestato dal Governo nazionalista cinese, in seguito all'azione diplomatica delle diverse Potenze, di indennizzare gli stranieri danneggiati.

A Chang Scian intanto sono arrivati alcuni nuclei cinesi. Nella città regna attualmente la tranquillità.

Il Primo Ministro inglese
MacDonald a Innsbruck

BOLZANO, 4

Il Primo Ministro britannico, Ramsay MacDonald, dopo avere assistito alla rappresentazione della «Passione di Cristo» al Teatro di Oberammergau, nel palco d'onore, messo a sua disposizione, è partito per Innsbruck, unitamente alle due figlie. Gli inglesi, presenti a Oberammergau, hanno fatto al Primo Ministro entusiastiche ovazioni. A Innsbruck è sceso all'Hotel «Tirol» qualora il Primo Ministro continui il suo viaggio per la via del Brennero, non è escluso che si fermi a Verona, per assistere alle rappresentazioni liriche all'Arena.

La moglie del compositore Kalmàn gravemente ferita

VIENNA, 4

Mentre la signora Vera Kalmàn, moglie del compositore Amerigo Kalmàn, si trovava sull'esplanadde dello stabilimento balneare di Ischl, e precisamente sull'orlo del marciapiede, assieme ad alcuni conoscenti ed amici, il parafango d'un'automobile, passata in quel momento, s'impigliò nelle vesti della signora, che cadde a terra; nella caduta il manico dell'ombrellino le penetrò nella bocca, ferendola gravemente al palato e danneggiandole alcuni denti.

Le ventitre linee aeree italiane

I giornalisti in volo sul circuito del "giro,,

L'aviazione civile nel 1. semestre 1930

ROMA, 4

I risultati complessivi del movimento e del traffico avutosi sulle linee aeree civili italiane nel primo semestre 1930 sono stati molto soddisfacenti e dimostrano un notevole aumento in confronto ai risultati del primo semestre dell'anno passato.

Le linee esercite nel primo semestre 1930 per una lunghezza chilometrica complessiva di km. 13.304, sono state le seguenti:

1. Portorose - Trieste - Genova (dal 15 aprile). Servizio giornaliero.
2. Pavia - Torino (dal 15 aprile). Servizio giornaliero.
3. Portorose - Trieste - Zara - Ancona (dal 1. gennaio). Servizio giornaliero.
4. Portorose - Trieste - Fiume - Zara (dal 1. gennaio). Servizio trisettimanale.
5. Portorose - Trieste - Fiume - Venezia (dal 15 aprile). Servizio trisettimanale.
6. Roma-Genova (dal 1. gennaio). Servizio giornaliero.
7. Roma - Napoli - Palermo (dal 1. gennaio). Servizio giornaliero.
8. Roma - Genova - Marsiglia - Barcellona (dal 1.o gennaio). Servizio trisettimanale.
9. Roma - Napoli - Siracusa - Tripoli (dal 1. gennaio). Trisettimanale.
10. Brindisi - Atene - Costantinopoli (dal 1. gennaio). Bisettimanale.
11. Atene - Rodi (dal 1. marzo). Settimanale.
12. Roma-Venezia (dal 1. gennaio). Servizio giornaliero.
13. Venezia-Vienna (dal 1. gennaio) Servizio giornaliero.
14. Venezia - Ancona - Bari - Brindisi (dal 1. gennaio). Servizio trisettimanale.
15. Venezia-Trento (dal 15 maggio). Servizio giornaliero.
16. Roma - Cagliari - Tunisi (dal 1. gennaio). Servizio giornaliero.
17. Roma-Tunisi (dal 1. gennaio). Servizio bisettimanale.
18. Roma - Palermo - Tunisi (dal 1. gennaio). Servizio bisettimanale.
19. Brindisi - Valona (dal 1. gennaio) Servizio trisettimanale.
20. Roma-Milano (dal 1. gennaio). Servizio bigiornaliero.
21. Milano - Trento - Bolzano - Innsbruck - Monaco (dal 1. gennaio). Servizio trisettimanale.
22. Milano-Torino (dal 1. gennaio). Servizio giornaliero.
23. Rete aerea albanese (dal 1. gennaio). Servizio trisettimanale.

La rete aerea ha subito nel primo semestre 1930 un notevole sviluppo: la grande linea transpadana unisce Venezia con Milano e Genova; il periplo adriatico è stato arricchito di una nuova linea; Brindisi è stata allacciata con le Isole italiane dell'Egeo (Atene-Rodi); Venezia ha un servizio diretto con Monaco (Venezia-Trento); Roma è unita con Milano con un servizio bigiornaliero in ambo le direzioni.

Traffico complessivo della rete con le differenze in più:

Primo semestre 1929: km. volati 1.285.616; Ore di volo 8.397; Passeggeri effettivi 10.141; Posta e giornali kg. 16.197; Bagagli kg. 131.103; Merci kg. 59.625.

Primo semestre 1930: km. volati 1.978.815; Ore di volo 11.853; Passeggeri effettivi 16.625; Posta e giornali kg. 21.490; Bagagli kg. 210.006; Merci kg. 74.288.

Differenze in più nel 1930: km. volati 693.199; Ore di volo 3.456; Passeggeri effettivi 6.484; Posta e giornali kg. 5.293; Bagagli kg. 78.903; Merci kg. 14.663.

In questo semestro nessun incidente ai passeggeri, nè all'equipaggio e nè alle cose si è verificato; ed è da ricordare che in cinque anni di esercizio un solo incidente con conseguenze mortali per i passeggeri si è verificato nell'intera rete aerea italiana.

La regolarità dei servizi riguardo ai viaggi-linea nel semestre è stata del 94 % in confronto del 91 % nel 1929; nei riguardi dei viaggi-tappa è stata del 99 % in confronto del 98 % nel 1929.

La frequenza dei servizi è stata del 93 % con 2667 viaggi effettuati.

Giornalisti in volo per riconoscere le tappe del giro aereo d'Italia

ROMA, 4

Stamane alle 8 sono partiti dall'Aeroporto del Littorio due apparecchi passeggeri con a bordo un gruppo di giornalisti i quali fanno una breve ricognizione sulle principali tappe del percorso dell'imminente giro aereo d'Italia per apparecchi da turismo.

L'escursione è divisa in cinque tappe: Roma-Rimini; Rimini-Udine-Venezia; Venezia-Verona-Milano; Milano-Torino-Parma; Parma-Firenze-Roma.

Nel gruppo dei partenti si trova il cap. Gardenghi e il segretario dell'A. C. Carlassare. I giornalisti ritorneranno a Roma tra cinque giorni.

Dalle segnalazioni radiotelegrafiche raccolte a Roma si apprende che i due apparecchi hanno seguito il corso dell'Aniene sorvolando i monti Sabini, hanno affrontato la catena del Velino ad una quota di tremila metri e quindi sono calati nella valle del Pescara scendendo a Pescara alle 9.40 dove si trovavano il podestà e commissari di tappa. Dopo pochi minuti i due aeroplani sono ripartiti rasentando la spiaggia adriatica e sorvolando San Benedetto e Porto San Giorgio. Su Ancona i due apparecchi hanno più volte compiuto evoluzioni salutando la capitale delle Marche; riprendevano poi la rotta puntando su Fano e sorvolando il Metauro, donde navigando velocissimi aiutati dal forte vento per trequarti di poppa, sorvolavano Cattolica e poi Riccione.

Alle 13.25 gli apparecchi sono atterrati sul campo di Miramare a Rimini. Domani i velivoli ripartiranno per Udine e Venezia.

Avanguardisti partiti da Parigi

PARIGI, 4

Oggi alle ore 15 è partito un gruppo di 300 avanguardisti che si recano in Italia per partecipare al campeggio di Roccaraso e di Marina di Ferrara. Erano presenti il R. Ambasciatore conte Manzoni, il Console generale on. Gentile e il Segretario del Fascio comm. Di Vittorio. I partenti sono stati salutati oltre che dai parenti da numerosi fascisti e da personalità della colonia.

La partenza per l'Italia degli Avanguardisti di Bruxelles

BRUXELLES, 4

Stamane sono partiti per le colonie estive italiane 40 bambini figli di italiani residenti nel Belgio, accompagnati dal console Cuneo e dal Segretario del Fascio Mombelli. Alla stazione i bimbi si sono riuniti con moltissimi altri Avanguardisti e Balilla provenienti dall'Inghilterra e dall'Olanda che si recano pure in Italia alle colonie marine e ai campeggi.

Arrivi e partenze a Barcellona

BARCELLONA, 4

Sono ritornati stamane col piroscafo *Franca Fassio* le Giovani Italiane ed i Balilla della collettività italiana di Barcellona, che hanno partecipato alle colonie estive per i figli di italiani all'estero in Italia. Una folla di connazionali era allo sbarco a ricevere i giovani che dimostrano il loro entusiasmo con grida di evviva. La loro salute è eccellente.

Ieri sera è partito per Genova il plotone di Avanguardisti italiani del Fascio di Barcellona che partecipa al campeggio di Roccaraso in Abruzzo.

L'arrivo in Italia d'Avanguardisti d'Egitto

BRINDISI, 4

Sono giunti col piroscafo *Vienna* 104 avanguardisti da Alessandria d'Egitto e 35 dal Cairo. Essi sono ripartiti per il campeggio Dux di Roccaraso.

I Principi di Piemonte a S. Anna di Valdieri

S. ANNA DI VALDIERI, 4

Alle ore 11 sono qui giunte le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Movimento fascista in America per combattere il comunismo

ROMA, 4

Il *Corriere d'America* riceve da Atlanta:

« Un movimento noto sotto il nome di fascisti americani è nato qui allo scopo di combattere il diffondersi di dottrine comuniste negli Stati del Sud. Il programma della nuova formazione americana è « di fare una campagna di educazione per eliminare le cause del male ». Soltanto i nativi bianchi americani possono divenire membri di questo Fascismo che ha adottato come distintivo ufficiale la camicia nera. Non si pagano quote di iscrizione. I promotori dichiarano che non si tratta di una organizzazione propriamente detta, ma di un movimento spontaneo che ha per motto: « Agite all'americana ».

« Ad Atlanta vi sono già 1500 membri attivi dei fascisti americani, secondo il *World*, ed altri seimila sarebbero aderenti avendo sottoscritto carte di appartenenza al movimento ed espresso la loro simpatia per gli scopi prefissi. L'origine di questa formazione di americani fascisti risale alla messa in stato di accusa di sei comunisti, tutti negri, imputati di incitare alla insurrezione, delitto punibile con la morte nello Stato di Georgia.

« Nel complesso, a parte il nome di fascisti e la camicia nera, il movimento attuale non ha nulla di comune col Fascismo italiano, non presenta caratteri politici e rientra nella categoria di un orientamento di difesa sociale come il Sud ne ha sempre avuti, rivolto contro i pericoli veri o fittizi di un sollevamento negro. Rimane il fatto che il chiamarsi fascista e l'avere adottato la camicia nera sono indici di simpatia verso l'Italia e dimostrano come sia accetto il concetto del Fascismo negli ambienti americani del Sud, dove pochi anni fa il Ku Klux Klan fece sforzi disperati per far rifiutare dal Congresso la ratifica all'accordo italo-americano sui debiti solo per fanatismo antifascista.

Ciano visita a Livorno i cantieri metallurgici

LIVORNO, 4

Il Ministro Ciano si è recato stamane allo stabilimento della Metallurgica Italiana dove è stato ricevuto dal presidente della Società gr. uff. Orlando. Dopo aver visitato le varie officine, lo on. Ciano ha parlato agli operai raccolti nel cortile centrale dello stabilimento rilevando come essi dettero sempre prova di disciplina e di laboriosità e comunicando che le loro officine, quanto prima in completa efficienza, potranno dare lavoro ad un numero maggiore di operai. Le maestranze in numero di circa 700 hanno acclamato lungamente il Ministro, inneggiando al Fascismo e al Governo nazionale, provvido tutelatore degli interessi della classe lavoratrice.

Il Ministro Ciano è passato poi a visitare lo stabilimento della società « Radiatori » che sorge nella zona industriale del nuovo porto, ricevuto dal direttore ing. Andrei e dal progettista ing. Navarini e fatto segno anche qui ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte di oltre 200 operai.

Visita del Duce a Ostia

ROMA, 4

Il *Piccolo* ha da Ostia a Mare che ieri è improvvisamente giunto, sulla sua Alfa-Romeo il Capo del Governo che si è recato a visitare il campeggio e la colonia marina Sapelli. Riconosciuto dalla folla, che era raccolta sulla via e sulla spiaggia, il Duce è stato fatto segno a vive acclamazioni.

Il gen. Gazzera assiste ai tiri nell'alta Valle del Tanaro

ORMEA, 4

Nei giorni scorsi di venerdì, sabato e domenica il Ministro della Guerra generale Gazzera ha assistito, nell'alta valle del Tanaro, a tiri e ad esercitazioni delle truppe che si trovano in quella regione per i campi d'istruzione.

Il Ministro ha avuto ripetute occasioni di parlare alle truppe dei singoli reggimenti, ai sottufficiali e agli ufficiali, e si è intrattenuto anche con i podestà e con i segretari politici di Ormea e di Garessio, che si erano recati ad ossequiarlo. Il Ministro è ripartito ieri da Ormea diretto ad Imperia per studiare colà alcune questioni di accasermamento.

Il carattere privato d'una guida

ROMA, 4

Risulta che è in corso di pubblicazione una guida generale dell'Industria e del Commercio italiano, edita dalla Casa Editrice *La Guida d'Italia* di Milano.

Alla Direzione della guida anzidetta l'Istituto Centrale di Statistica ha consentito di ricopiare dai questionari del censimento industriale e commerciale soltanto i nominativi delle ditte censite, con l'indicazione dell'industria e del commercio da ciascuna esercitato e con l'esclusione di qualsiasi altra notizia raccolta col censimento. L'Istituto poi, ed ogni altro organo dello Stato, è assolutamente estraneo alla compilazione ed alla pubblicazione della Guida di cui sopra, la quale ha carattere privato e commerciale.

Una fandonia antifascista

TORINO, 4

Il Podestà di Torino conte Paolo Tahon di Revel, comunica:

« Smentisco nel modo più assoluto la notizia pubblicata dalla *Vossische Zeitung* e dalla *Rothe Fahne* su pretese battaglie che si sarebbero svolte per le vie di Torino fra Milizia ed operai antifascisti. Tali notizie sono inventate di sana pianta, essendovi a Torino la più assoluta tranquillità, col massimo accordo fra tutte le classi sociali ». — (*Stefani*).

Smentita tedesca a una falsa notizia

BERLINO, 4

Il *Wolf Bureau*, comunica che la stampa tedesca dichiara che è assolutamente falsa la notizia, pubblicata recentemente da un giornale di Berlino, circa un preteso sciopero generale degli operai delle officine Fiat di Torino.

Tardieu a Belfort

PARIGI, 4

Il Presidente del Consiglio Tardieu ha presieduto ieri l'assemblea generale dei pompieri di Belfort e, dopo aver pronunziato un discorso, ha proceduto alla distribuzione di varie decorazioni. In serata il Presidente del Consiglio ha fatto ritorno a Parigi.

Costruzioni e sovvenzioni navali in Jugoslavia

BELGRADO, 4

Il Governo jugoslavo ha stipulato recentemente una convenzione con il « Jugoslovenski Lloyd » e l'« Oceania », le due maggiori società di navigazione jugoslave, dove accorda loro una sovvenzione annua di dinari 14.500.000 per l'attivazione di diverse nuove linee, che implicano pure la costruzione di nuovi piroscafi. Detta sovvenzione ha la durata di dieci anni. Il « Lloyd jugoslavo » riceverà dalla predetta somma dinari 8.500.000 e trasformerà il suo servizio per la Argentina in una comunicazione regolare mensile per il Sud-America in generale, addibendovi quattro nuovi *liners* dalle 8-10.000 tonn., con una velocità di 12 miglia orarie. L'Oceania a sua volta riprenderà il suo servizio quattordicinale per la Spagna, e dato che la nuova linea per Barcellona, Valencia ed Alicante avrà affidato pure il trasporto della posta, le navi da costruirsi, della capacità dalle 3000 alle 4000 tonn. avranno una velocità di 14 miglia.

Oltre alle suddette nuove costruzioni, si avranno diversi nuovi piroscafi per le rimanenti compagnie jugoslave, alcune delle quali con il beneficio d'un'assistenza statale. Abbiamo così una sovvenzione di 50 milioni di dinari accordata alle diverse compagnie costiere, sia per lo sviluppo degli attuali servizi che per l'attivazione di nuove linee. Il numero delle nuove navi che entreranno prossimamente in esercizio, aggiunto a quello che verrà ordinato ancora entro questo anno, s'aggirerà su d'una ventina d'unità. Queste nuove navi, parte in corso di costruzione e parte da ordinarsi, saranno indistintamente di provenienza inglese, come nello scorso anno, sia per la dipendenza finanziaria che in questo proposito la Jugoslavia è tributaria all'Inghilterra, ed anche perchè essa non dispone di nessun cantiere possibile, essendo quello di Praljevica tutt'ora in corso d'allestimento.

Avanguardisti di Malta a Catania

CATANIA, 4

Col piroscafo *Garibaldi* sono qui giunti provenienti da Malta 60 Avanguardisti, Piccole Italiane e Balilla appartenenti al Fascio italiano di Malta, accompagnati dal Segretario del Fascio rag. Fusco, [illegible]

Dichiarazioni di Madgearu sulla conferenza rumeno-jugoslava

ROMA, 4

Il ministro del commercio rumeno, Madgearu ha fatto alcune dichiarazioni ad un redattore del «Giornale d'Italia» circa la conferenza economica rumeno-jugoslava a Sinaja. Il ministro romeno ha detto che la conferenza è stata imposta dalle preoccupazioni dei fattori dirigenti delle due Nazioni per trovare una via d'uscita alla crisi agraria, che è vitale per entrambe in quanto Nazioni agricole ed esportatrici di cereali. La conclusione di tendere a un'unione doganale limitata per ora alle materie prime e sopratutto ai prodotti agricoli, è stata dettata dalla necessità di potenziare la vita economica di entrambi i paesi e creare un mezzo di azione comune politico e commerciale estero, mediante l'organizzazione di un'unità economica di 32 milioni di abitanti, che, per la sua forza di produzione agraria, per la sua forza di assorbimento di articoli industriali, potrà assumere una speciale importanza nel complesso economico europeo.

L'intervistato ha aggiunto che la conclusione di tentare di ottenere sbocchi per i prodotti agrari in condizioni che assicurino un minimo rendimento per il lavoro agricolo con la creazione di un'intesa economica, è ritenuta una via per sottrarsi alla clausola della Nazione più favorita, che è divenuta una vera minaccia per i paesi agrari esportatori dell'Europa. Il ministro ha poi detto che questa politica è lungi dal recare pregiudizi di sorta a qualcuno dei paesi europei. Inoltre lo sforzo delle due Nazioni non è nemmeno diretto ad ottenere una revisione del regime inaugurato da alcuni Stati europei per proteggere lo sviluppo della loro agricoltura. Tutto ciò che la Rumenia e la Jugoslavia cercheranno di ottenere invece è di assicurare, accanto al protezionismo agrario degli Stati occidentali dell'Europa, anche un posto conveniente alla loro produzione agraria sui mercati di tali paesi.

Circa le relazioni commerciali delle due Nazioni con l'Italia esse non possono essere lese dall'accordo, al contrario esse potranno essere incrementate in quanto l'Italia è il paese più importante che potrebbe realizzare coi paesi agrari del bacino danubiano un'intesa economica di massima utilità ed efficacia sia dal punto di vista particolare che da quello generale della prosperità economica dell'Europa.

Le prerogative di Danzica in discussione all'Aja

L'AIA, 4

Con una mozione del 30 maggio il consiglio della Società delle Nazioni aveva deciso di consultare la corte permanente di giustizia e ciò per sapere se lo statuto speciale della città libera di Danzica gli permettesse di diventare membro dell'organizzazione internazionale del lavoro. Questa questione è venuta stamane in discussione dinnanzi alla corte. Il primo oratore ascoltato il dott. Kaufman, ha esposto la tesi della città libera di Danzica. Il Governo polacco era rappresentato dal prof. Rundstein. Nella sua esposizione il professore Kaufman ha sostenuto che lo statuto della città libera di Danzica le conferisce le prerogative di uno stato indipendente.

Viaggio di ispezione di Zivikovic

BELGRADO, 4

Il Presidente del Consiglio Zivikovic ha iniziato un viaggio di ispezione nelle tre banovine dell'Urbas, della Drina e del litorale, ricevendo rapporti dalle autorità competenti sulle condizioni della sicurezza, sulla situazione economica, sociale e igienica delle regioni, visitando gli istituti di Stato e vari enti privati. Oggi il generale Zivikovic si è recato a Ragusa.

Il battesimo d'un bambino nato dopo il terremoto

MELFI, 4

E' segnalata una cerimonia suggestiva: quella del battesimo di un bambino nato nell'ospedaletto dopo il terremoto e fatto segno alle più delicate cure delle dame croce rossine. Ha fatto da padrino il colonnello Montuori e da madrina la crocerossina Groieux che da dieci giorni è l'angelo consolatore dei feriti.

E' stata celebrata oggi la prima messa dopo il terremoto e le campane sospese ai pali elettrici hanno suonato a distesa mandando per la valle gli squilli della vita.

Ieri le zone colpite sono state visitate dal Segretario federale di Napoli avv. Schiassi e dall'on. Castellino.

Il raccolto dei cereali in Germania

ROMA, 4

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal Governo di Berlino le seguenti previsioni dei raccolti dei cereali in Germania, basate sulla situazione delle culture al 1.o luglio. Il rendimento del frumento d'inverno viene calcolato a 21.8 quintali per ettaro, quello del frumento di primavera a 20.2, quello complessivo delle due culture a 21.7. L'anno scorso si ottenero in base ai dati definitivi 20.9 quintali per ettaro. Applicando tali rendimenti alla superficie coltivata quest'anno si avrebbe una produzione di 38.4 milioni di quintali cioè superiore di 5 milioni di quintali a quella dell'anno scorso e di 7.7 milioni superiore alla media 1924-28.

Per la segala il rendimento è calcolato a 18.2 per ettaro, mentre nel 1929 fu di 17.3 e la produzione risulterebbe di 75.2 milioni di quintali cioè superiore di 3.6 milioni al raccolto dell'anno scorso e di 14 milioni alla media 1924-28. Per l'orzo il raccolto si calcola di 29.2 milioni con una diminuzione di 2.6 milioni rispetto al 1929 ma con un aumento di 2.1 milioni rispetto alla media 1924-28. Per l'avena infine si prevede un raccolto di 60.8 milioni di quintali inferiore di 13 milioni a quello del 1929 e di un milione alla media. La comunicazione del Governo tedesco aggiunge, che, a causa del maltempo prevalso in luglio i rendimenti previsti potranno subire delle modificazioni.

Le culture negli Stati Uniti

ROMA, 4

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal Dipartimento dell'Agricoltura di Washington le seguenti informazioni sull'andamento delle colture negli Stati Uniti: La settimana è decorsa a carattere prevalentemente siccitoso. Nella maggior parte della zona coltivata a frumento d'inverno la mietitura è terminata, mentre progredisce in buone condizioni quella del frumento di primavera seminato in anticipo di cui è iniziata anche la trebbiatura. Lo stato delle colture del frumento di primavera, seminato in ritardo, è peggiorato durante la settimana per la siccità. La mietitura dell'avena è quasi terminata. Il lino, seminato in ritardo, ha bisogno di pioggia. Il riso ha avuto tempo abbastanza favorevole nella Luigiana. Il mais ha grande bisogno di pioggia e la situazione delle piante è fortemente peggiorata nel corso della settimana. Il cotone ha avuto piogge sufficienti agli attuali bisogni solo nella zona orientale mentre in quella occidentale le pioggie sono state insufficienti.

Le culture di frumento nel Canadà

ROMA, 4

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal Governo di Ottawa le seguenti informazioni sulla situazione delle colture di frumento nel Canadà:

Durante la settimana finita il 30 luglio lo stato di cultura del frumento nelle provincie delle praterie è ulteriormente migliorato, in special modo nella parte centrale del Sasskatchewan e dell'Alberta. Il tempo è stato caldo con pioggie diffuse di varia intensità, cadute principalmente nelle zone già beneficate da precipitazioni nella settimana precedente, ma il giorno 26 si è avuta una gelata nella zona del Paceriver che ha indubbiamente causato qualche danno al frumento. Si nota una forte diffusione della ruggine nelle colture a sviluppo tardivo del manitoba; estesa, per quanto in misura più lieve, anche a quelle località del Sasskatchewan, ove le piante sono basse.

Lo stato delle culture in Argentina

ROMA, 4

All'Istituto Internazionale di Agricoltura è giunto un telegramma del Ministero d'Agricoltura di Buenos Ayres con le seguenti informazioni sulla situazione delle colture in Argentina.

Le semine dei cereali sono molto avanzate e lo sviluppo delle colture è molto buono. Il raccolto del granturco è mediocre e la condizionatura è in ritardo. I pascoli sono in condizioni eccellenti e lo stato sanitario del bestiame è ottimo.

Bollettino giudiziario

ROMA, 4

Tallandini, giudice applicato Tribunale Trieste è destinato al Ministero della Giustizia con funzioni amministrative; Barone, sostituto procuratore generale di cassazione in funzione di avvocato generale di sezione della Corte d'Appello di Fiume è temporaneamente incaricato delle funzioni di segretario del consiglio superiore della magistratura; Sbambati, cancelliere capo della Pretura di Trieste è nominato segretario di sezione della procura generale della Corte d'Appello di Trieste; Lodaro, cancelliere della Pretura di Verona è traslocato alla Pretura unificata di Trieste; Giordani, cancelliere a Vezzano è tramutato a Caldaro; Occhionero, cancelliere della Pretura di Padova è nominato segretario della procura di Pola.

Le previsioni del tempo

ROMA, 4

Situazione barica: Permane sulle isole britanniche la depressione dei giorni scorsi con tendenza a calmarsi. Sul bacino mediterraneo occidentale predomina l'alta pressione atlantica, mentre sul mare di levante è stazionaria un'area di bassa pressione. — Probabilità: Le condizioni del tempo tendono a migliorare su tutta l'Italia. Si avrà ancora qualche manifestazione temporalesca residua sull'alto e medio versante adriatico, mentre sulle altre regioni il cielo sarà generalmente sereno con qualche annuvolamento nelle ore meridiane. Predominio di correnti moderate intorno tramontana. Temperatura in diminuzione sull'Italia settentrionale, stazionaria altrove. Mare generalmente mosso.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 4	Venezia 1	Venezia 3
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 50	67 60	67,70	67 56
Cons Id.5ojo	81 30	81,32	81 25	81 40
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,70	75 75
Bancari				
Banca d'Italia	1800 —	1790 —	—,—	—,—
BancaComm.	1422 —	1423 —	1421,—	1421 —
BancaCredito	100 —	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	110,—	110 —	110,—	110,—
Cred. Italiano	801 —	801 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	196,—	196,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	812,—	811 —	—,—	—,—
CreditoIndust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	85,—	85 —	85,—	85,—
Ferr. Mediterr.	645,—	645 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1125,—	1115 —	—,—	—,—
Rubattino	506,—	502 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	89,—	86 —	88,—	—,—
Costr. Venete	235 —	236 —	—,—	—,—
Saturnia	75,—	75 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	198,—	198,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2270,—	2270 —	—,—	—,—
Cot. Furter	93,—	93 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	424,—	421 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	114,—	114.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370.—	370.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	21,25	20.75	21'50	21 50
Fil. Cuc. Cant.	630.—	650 —	—,—	—,—
Cascami Seta	621.—	604.—	—,—	—,—
Stamp. D Ang.	1058,—	1051 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750,—	750 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	180,—	180 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750,—	2750,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	252,—	250.50	253,—	252 —
Lin. Can Naz.	240,50	252 50	—,—	—,—
Man. Rotondi	390,—	350,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	20 —	20.25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	22,—	20.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	64,—	64.—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	625 —	615.—	—,—	—,—
Man. Tosi	202 50	204 —	—,—	—,—
Varedo	39 50	39 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	50,—	49.75	—,—	—,—
Bernasconi	96—	95 —	—,—	—,—
Unione Man.	538 —	538,—	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	99 —	99.—	—,—	—,—
Ilva	205.75	206.—	206 —	—,—
Metallurgica	170.50	170 50	—,—	—,—
Elba	47.—	47.—	—,—	—,—
Monte Amiata	189.50	192.50	—,—	—,—
Montecatini	215.50	215.—	216,—	216,—
Breda	106,25	105,75	—,—	—,—
F. I. A. T.	319,25	316,—	320 —	317,—
Isotta Frasch.	163.50	160,50	—,—	—,—
Bianchi	44.—	44.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	56.—	56.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	85.50	85,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	137 —	137,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	81'—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	228.50	225.50	228,—	227'—
Elett. Brioschi	488,—	498.—	—,—	—,—
Dinamo It.	223,—	222,—	—,—	—,—
Bresciana	269,—	269,—	—,—	—,—
Adamello	288,—	287,—	—,—	—,—
C. I. F. L. I.	248 —	248,—	—,—	—,—
Emiliana	485 —	485. —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	467,—	469,—	—,—	—,—
Seso	95,—	94,50	—,—	—,—
Edison	705 —	700,50	—,—	—,—
Edison Post.	450,—	448,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	131 —	130,—	—,—	—,—
Tirso	192,—	191 50	—,—	—,—
Lig. Toscana	270,—	271,—	—,—	—,—
Vizzola	670,50	670,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	308,—	310,—	—,—	—,—
Valdarno	182,50	182 —	—,—	—,—
Tecnomasio	96,—	94 50	—,—	—,—
Terni	395,—	394,50	395 —	395,—
Es. Elettrici	105,—	104,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distiller e It.	124.50	124,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	880,—	900,—	—,—	—,—
Past. Baroni	33,—	33,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	40,—	40,—	—,—	—,—
Gulinelli	218,—	218,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1,40	1,40	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	169,—	144.—	—,—	—,—
Fondi Rust.	140,—	139,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	64.—	61.—	—,—	—,—
Beni Stabili	6[illegible]1,—	6[illegible]1,—	—,—	—,—
Grandi Alber	54,50	54,50	54,75	—,—
Diversi				
A. C. N. A.	77.50	77.50	—,—	—,—
Gas Torino	200,—	197,—	—,—	—,—
Mira Lanza	63 —	63,—	—,—	—,—
Petroli	36,—	36.—	—,—	—,—
Eridania	430,—	430,—	—,—	—,—
Italo Am.	162,—	165,—	—,—	—,—
Pirelli It.	800,—	798,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	194.—	194,50	—,—	—,—
Rinascente	35.50	38,—	—,—	—,—
Brasital	99.—	100,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	170,—	170,—	—,—	—,—
Spalato	172,—	172 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3900,—	3900,—
Italiana Gas	—,—	—,—	199,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.11	75.09	75,12	75.1[illegible]
Zurigo	370.90	370.97	371,10	371.[illegible]
Londra	93,—	92.98	93,02	93,[illegible]
Olanda	7,69	7.69	—,—	—,—
Spagna	217,—	214,—	216,—	213,[illegible]
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,6[illegible]
Berlino	4,56	4,56	4.56	4.5[illegible]
Vienna	2,70	2.70	2,70	2,7[illegible]
Praga	56,65	56,61	56,63	56 6[illegible]
Bucarest	11,40	11,37	11 36	11,3[illegible]
Argentina oro	15,64	15,64	—,—	—,—
carta	6,8[illegible]	6,87	—,—	—,—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19.[illegible]
„ Cheque	19 07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33 90	33,90	33,89	33 8[illegible]
Budapest	3,35	3 35	3,35	3,3[illegible]
Atene	24.75	24'75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. id. 81.2[illegible] — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 75.75 — Banca Commerciale Italiana 1421 — Credito Italiano 80[illegible] — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 476.25 — Id. id. B e C 476.25 — Adria 54 — Cosulich 84 — Libera Triestina 87 — Lloyd 522.50 — Premuda 340 — Gerolimich vecchie 115 — Martinolich 120.50 — Tripcovich 160 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3915 — Riunione Adriat. prima serie 1590 — Id. id. seconda serie 1590 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 599 — Forze Idrauliche 169.25 — Cantiere Navale Triestino 84 — Cementi Spalato 165 — Cementi Isonzo 68.75 — Stabilim. Tecnico Triestino 98 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.15 — Londra 92.99 — New York 19.09 — Zurigo 371 — Madrid 215 — Amsterdam 769.25 — Berlino 456.50 — Bucarest 11.36 — Praga 56.63 — Vienna 270.10 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 267.25 — Budapest 335 — Oslo 512 Tirana 367.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 4

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia « Stefani » le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 131.65, dicembre 135,25. Chiusura: ottobre 131.70, dicembre 135 e 65.

Granoturco: Mancanza di affari, andamento fermo. Apertura: ottobre 62.35, dicembre 62.65. Chiusura: ottobre 63, dicembre 63.25.

Riso: Mancanza di affari, prezzi stabili. Apertura: contante 115, corrente manca, ottobre 199.35, dicembre 120.50. Chiusura: ottobre 119.25, dicembre 120.85.

Risone: Mancanza di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 80.50, dicembre 81.50. Chiusura: ottobre 80.65, dicembre 81.85.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 12.92; (vecchio) 13.16-17 — Febbraio (nuovo) 13.01 — Marzo id. 13.11 — Aprile id. 13.18 — Maggio id. 13.25 — Giugno id. 13.30 — Luglio id. 13.35 — Agosto (vecchio) 12.62 — Settembre id. 12.76 — Ottobre (nuovo) 12.64-65; (vecchio) 12.90-92 — Novembre id. 12.73; id. 12.99 — Dicembre id. 12,83-84; id. 13.09.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 agosto: «Abruzzi» da Fiume con petrolio — «Achille» ital da Rouen con sabbia — «Savio» ital. da Anversa con scorie miner.

Arrivati il 3 agosto: «Cavallo» ingl. da Hull con merci — «Taranto» ital. da Brindisi con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri — «S. Giusto» ital. da Trieste con gitanti — «Tevere» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 4 agosto: «Tergestea» ital. da Trieste vuoto — «Petros Nomicos» ell. da Morfu Bay con pirite.

Spedizioni del 2 agosto: «Solstad» norv. per Ceuta vuoto — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Spedizioni del 3 agosto: «S. Giusto» ital. per Trieste con gitanti — «Tevere» ital. per Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 4 agosto: «L. Mocenigo ital. per Fiume con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci — «Lussino» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 2 agosto: «Solstad» norv. per Ceuta — «Ambassador» ingl. per Costantinopoli — «Merano» ital. per Trieste.

Partenze del 3 agosto: «Tevere» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital per Fiume — «S. Giusto» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 2 agosto: da Fiume rinfusa tonn. 490 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Achille» ital. arrivato il 2 agosto: da Rouen: rinfusa tonn. 2946 sabbia, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Salvo» ital. arrivato il 2 agosto: da Anversa: rinfusa tonn. 2700 scorie miner., all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Petros Nomicos» ell. arrivato il 4 agosto: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 2000 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Rossini» ital. arrivato il 2 agosto: da Napoli: sacchi 155 caffè; da Catania: casse 19 liquerizia; da Marsiglia: sacchi 1575 alluminio; da Bari: barili 22 olio, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3.

Piroscafi e velieri a banchina 27, al largo 1; totale 28. Arrivati 4; partiti 3.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 2; uomini 20 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 5 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 169 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 341 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 8 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 32 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Giuseppe Mazzini e Daniele Manin
negli anni 1855-56

Larga e rigogliosa messe di documenti di particolare importanza apprestano all'esame più accurato ed obbiettivo degli studiosi del nostro Risorgimento politico i due ultimi volumi, di cui si arricchisce ora l'edizione nazionale degli scritti mazziniani, e che il Menghini raccoglie con intelletto di amore ed illustra con sicura coscienza storica.

La doviziosa raccolta degli scritti editi ed inediti del grande agitatore ligure e dei suoi più forti e tenaci avversari non rimane inerte ed infeconda per il Menghini, che ai carteggi di quei prodigiosi artefici della nostra indipendenza attinge rivelazioni di vita possente e di anime generose ed irrequiete, che nella consapevolezza delle proprie energie e dei propri convincimenti, sentono l'ansia assidua, tormentosa, della ricerca di quella formula, che abbia l'impronta della loro personalità storica ed interpreti ad un tempo le più pure e legittime aspirazioni del popolo italiano. Ferve oramai in queste pagine la lotta aspra ed implacabile, che si svolge in un campo non più ideale, ma su un terreno di azione fervida e decisa, a cui sono ineluttabilmente legati i destini della Patria comune: e nei bagliori, che guizzano per l'orizzonte politico europeo dopo Crimea, dopo il Congresso di Parigi, si prevede non lontana la nuova magnifica tempesta, che disperdendo le ultime nubi addensatesi con le incertezze, con le contraddizioni, con gli errori del '48 e del '49 auspicherà le radiose fortune d'Italia.

Non è nostro proposito avventurarci in un esame particolareggiato di quanto ha saputo disporre ed ordinare sapientemente il Menghini nei suoi due ultimi volumi, curati con tanta passione e senso di arte dal Galeati. A noi importa rilevare la singolare importanza di questa, chiamiamola pure, corrispondenza essenzialmente politica, svoltasi tra il Mazzini ed il Manin, specie nel '56, e affidata a giornali italiani ed esteri o ad interposti fiduciari e luogotenenti. Le tre lettere del Mazzini, che vanno dall'8 Giugno al 2 Luglio di quell'anno, e gli articoli del Manin, più brevi ma in maggior copia, seguiti ed illustrati da commenti di ardenti sostenitori del pensiero dell'uno e dell'altro, ci offrono materiale più che sufficiente per meglio comprendere il vero stato di animo dei due lottatori formidabili, troppo alteri e gelosi del loro carattere, troppo ligi ai loro programmi ed alle loro finalità, per illudersi che le sostanziali divergenze delle proprie idee potessero, oramai, trovare un terreno favorevole a discussioni più calme e temperate. S'ingannerebbe, tuttavia, chi pensasse di assistere ad un duello oratorio, sostenuto dai due avversari con identità di mezzi e di forme.

Al Tommaseo, fin dall'aprile del '48, era parso che il Mazzini ed il Manin, rappresentanti l'uno della natura genovese, l'altro di quella veneziana, non fossero destinati ad intendersi mai: sono due durezze, egli aggiungeva, due loquacità, l'una in scritto, l'altra a voce, alterate con silenzi pieni di disdegni e di ombre, che fatalmente e con grave scandalo si urteranno al primo colloquio. Ma non bastano le preziosità etniche e le indagini psichiche del patriota Dalmata a spiegare ed a giustificare il carattere della lotta impegnata tra i due insigni personaggi. Il Mazzini ed il Manin sentono, in quest'ora storica di particolare sensibilità politica, la forte responsabilità e non di fronte solo all'Italia del proprio programma, che ad ogni costo deve trionfare ed attuarsi sorpassando uomini e partiti: ognuno si stringe alla sua bandiera, che agita convulsamente tra le mani, ed alla cui ombra vorrebbe si raccogliesse, con eguale fervore di fede, tutto il popolo italiano. «Con la nazione per la nazione» è il motto del Mazzini; «L'Italia con Vittorio Emanuele» è quello del Manin, e sono formule inviolabili, sacre. Chi pensasse solo a tentativi di compromessi, di rinuncie, di transazioni, disconoscerebbe la salda tempra di acciaio di quelle anime, che come il Farinata Dantesco, nell'imperversare degli odii e dei livori partigiani, non sanno muover collo nè piegar costa: li sorregge e li conforta l'immensa passione di patria.

Nulla ha perduto il Mazzini della forza, della coscienza, vorrei aggiungere, del fascino dei suoi impeti sublimi: i vani tentativi rivoluzionari, l'assottigliarsi delle sue antiche e pugnaci falangi, pervase dalla sfiducia, la cresciuta vigoria dei suoi nuovi ed antichi avversari, che a lui, ai suoi postulati dottrinari ed ai suoi metodi di lotta attribuiscono con ostinata furia faziosa ergastoli, esilii e martirii, il delinearsi di più imperiose esigenze storiche: tutto questo può al grande agitatore per qualche istante dare la sensazione di difficoltà insuperabili, fatali, che dileguino i suoi sogni e spezzino le sue speranze, ma non gli spunta quelle armi, che brunite e temprate dalla fiamma di un'anima indocile e adamantina, a lui appresta la parola, fatta di fremiti e di strali, per combattere e neutralizzare le intemperanze e le invadenze audaci dei suoi nemici.

E primo e più forte tra questi, liberi da vincoli di qualsiasi natura e non infeudati a convenzioni e a raggiri diplomatici, è l'ex Dittatore di Venezia. A Daniele Manin la fatalità, scriveva nel '51 il Mazzini, non aveva permesso di rimanere «tal quale» dopo la gloria conseguita nel '48 e nel '49.

E se ora, egli aggiungeva con speciale degnazione, non può nè vuol lasciare la Francia ed esporsi ad una vita di persecuzioni è perchè è povero, ha una figlia malata, e non è di speranze popolari si fervide o profondamente sentite da credere debito suo di correre queste vicende. Dovremmo sospettare che al Mazzini non fosse noto che proprio in quel momento, anzi sul finire del '50, il povero esule di Parigi aveva dichiarato pubblicamente su giornali italiani ed esteri, a proposito di un manifesto che si rifiutò di sottoscrivere, di non aver mai militato sotto la bandiera mazziniana, ed aveva accordata formale autorizzazione al Pallavicino di assicurare il Sovrano Piemontese ch'egli sarebbe accorso sotto il vessillo Italo-Sardo quando Vittorio Emanuele avesse iniziato la guerra nazionale. Con simili dichiarazioni tracciava il Manin vigorosamente le prime linee del suo programma di opposizione netta e decisa alla propaganda mazziniana ed a qualsiasi forma di autonomia regionale e di ambizione dinastica, ed auspicava la fusione di tutte le tendenze politiche, che si conciliassero col suo principio e formassero il nuovo partito di azione.

Dal '50 al '56 la coscienza politica del Manin si viene gradualmente maturando, la sua posizione si fa salda e sicura pur tra amarezze e delusioni, ed il suo programma, afforzato da larghissimo consentimento della stampa liberale di Europa e d'oltre oceano, e dalle adesioni incondizionate e fervide di autorevoli dissidenti dalle dottrine e dai metodi del Mazzini, va acquistando organica unità d'intendimenti e di mezzi. Si esplica così la prodigiosa operosità dell'antico Dittatore, che disciplina, guida ed impersona il movimento nazionale, informandosi a quel senso di realtà storica, che lo aveva costantemente sorretto negli orrori dell'assedio durissimo di Venezia. Dalla protesta contro le poco simpatiche inframettenze di Lord Russel che recise dichiarazioni fatte a Cavour ed allo stesso Vittorio Emanuele, dalla lotta aperta contro i Murattiani, contro gli autonomisti Piemontesi e i municipalisti di Sicilia, all'ardente polemica contro la teoria del pugnale, a tutto ciò, in una parola, che interessava lo sviluppo e l'attuazione delle sue finalità, nessuno può ora rimproverare al Manin d'esser venuto meno a quella dignità di condotta, a quella coerenza di pensiero lungamente meditato e di azione ferma e decisa, che tanto contribuivano a dare solidità e forza al nuovo partito nazionale. Le accuse mosse al Manin di avere apostatato dal vangelo del Mazzini, di aver gettato ai piedi d'un re la bandiera di una nazione, e di aver pregiudicato la dignità d'Italia con le sue invettive contro i delitti politici, poterono servire ad alimentare e ad inasprire gli attriti polemici, non valsero ad assicurare la realtà ai fatti.

Punto di partenza per il Mazzini nelle sue lettere dirette al Manin sono gli scritti di quest'ultimo sulla teoria del pugnale: in essi vede colpiti in pieno i propri sistemi di lotta, le proprie direttive, e ne fa, vorrei dire, un fatto personale, che spiega la vivacità dei suoi attacchi, destinati, malgrado qualche generoso, accorato appello alla concordia, a tramodare non di rado e a degenerare in vere invettive. Non lo segue su questo terreno il Manin, a cui non mancava, diceva il Bonghi, quell'ardente gravità di carattere, che rende forte e temibile il polemista. Per lui la forza dei convincimenti e la purezza delle idealità sorpassano le questioni personali: risponde talvolta, si difende con quella misura, che a lui consigliava la grandissima venerazione per il Mazzini, ma più spesso non sembra disposto ad accettare battaglie oratorie, impostate su discussioni e ragionamenti, ha la coscienza della rettitudine delle sue intenzioni, a fatti vuol opporre fatti, non ideologie, e finisce non di rado per chiudersi in un silenzio che non nasconde disdegni ed ombre, ma è conseguenza, quasi riflesso di quel sereno contemperamento di facoltà, rivolte tutte al fervido e operoso compimento della sua missione politica. Ed il Mazzini conosceva il Manin, fin dal maggio del '48 attraverso una corrispondenza espistolare che illustreremo in un altro momento.

Le lotte politiche, pur troppo, si combattono fuori e dentro le mura di Troia, e raramente si sottraggono a fatali deviazioni e deformazioni. Ma sarebbe molto doloroso se le grandi figure della storia dovessero giudicarsi con gli stessi elementi passionali del loro tempo: la verità dei fatti rifugge dagli omaggi degli idolatri, come non si sente offuscata dalle irriverenze degli iconoclasti. E il Mazzini ed il Manin, che il Menghini giustamente pone tra i più grandi e veri propugnatori dell'unità nazionale, vanno studiati e compresi non attraverso le contingenze degli eventi, e le loro passioni di parte, ma nella loro piena coscienza di vita dalla serena ed obbiettiva critica storica, che non più guelfa e ghibellina può sola riconoscere quanta efficacia esercitasse sui loro tempi l'opera meravigliosa di quei due spiriti eletti perchè la Rivoluzione Italiana e la Monarchia di Savoia confluissero entrambe e si confondessero in un'unica corrente per i più radiosi destini della Patria. Allora e più tardi, sempre.

A. Abruzzese

Scritti editi ed inediti di G. Mazzini. Voll. LIV e LV. Imola - Coop. tip. edit. Paolo Galeati - 1929 e 1930.

Guillon addetto militare in Abissinia

PARIGI, 4

Il comandante Guillon è stato nominato addetto militare in Abissinia e raggiungerà il suo posto in settembre.

I "cari nipoti„ truffati
da una falsa zia d'America

ZAGABRIA, 4

Di recente arrivò a Sremski Karlovzi una vecchia e grassa signora che, salita in un tassametro, si fece portare in casa del mugnaio Jovan Operman. Questi, a quell'ora, non si trovava a casa. Ma la vecchia signora non si confuse. Si gettò fra le braccia della signora Operman e la tempestò di baci.

— Non mi conosci? Già, tu non eri nata quando io lasciai l'Europa. Ritorno, dopo trentacinque anni, dall'America, per passar la mia vecchia vita in patria e godere le mie ricchezze con i nipoti.

La signora Operman ricordò che il marito le aveva più volte parlato d'una ricca zia che viveva in America. Si può immaginare quindi le festose accoglienze che fece alla vecchia. Quando rincasò l'Operman, fu anche felice di salutare finalmente la zia che gli aveva scritto più volte delle sue immense ricchezze. E ora ella gli parlava dei venti bauli, pieni di oggetti di lusso, che aveva lasciato alla stazione, e dei milioni che aveva portato in tanti valori e monete d'oro. Ma per ora essa aveva bisogno di riposo. Per quel giorno non sarebbe neanche uscita di casa.

— Anzi, se volete andare in villeggiatura — disse ai nipoti — fatelo liberamente. Io resterò a custodire la casa.

Una mattina la vecchia disse che voleva andare alla stazione a prelevare il bagaglio, tanto più che aveva in un baule anche un cofanetto pieno di dollari. Ma, per pagare le spese di dogana, le occorrevano 3000 dinari. La nipote fu ben lieta di metterle il denaro a disposizione. Le due presero un tassametro e partirono.

— Tu mi aspetterai al ristorante Bosna mentre io prenderò il bagaglio.

La signora Operman attese un'ora, attese due ore e la zia non ritornava. Appena verso sera, la signora decise di rincasare senza la zia, che non si fece più vedere. All'indomani i due coniugi Operman, che per alcune notti avevano sognato milioni e milioni, si accorsero di essere stati truffati da qualche abile avventuriera e sporsero denuncia.

Le allegre stravaganze
della principessa di Broglie

PARIGI, 4

La principessa Amedea de Broglie — il cui prossimo matrimonio all'età di 71 anno con l'ex-Infante Ferdinando di Borbone, che per le sue scandalose avventure è stato espulso dalla Francia, e di cui la Corte di Spagna non vuole più sapere, ha fatto scorrere tanto inchiostro e dà tanto da fare agli avvocati — non ha finito di meravigliare il mondo. Essa ha dato il suo patronato, a quanto si dice, ad un nuovo procedimento di ringiovanimento, dal quale ella ha ottenuto, a quanto sembra eccellenti risultati.

Questo procedimento è stato inventato da un russo, il principe Nicola di Lipski, la cui moglie, nata a Nuova York, ha aperto dei saloni di bellezza in un elegante quartiere di Parigi, ove questo procedimento sarà utilizzato per ripagare gli inevitabili oltraggi dell'età. Si hanno poche informazioni sui mezzi posti in opera dal principe Lipski per ringiovanire i suoi contemporanei: ma sembra che egli utilizzi sopratutto i raggi solari, scomposti nei colori dello spettro solare. Il principe non si serve infatti dei raggi ultravioletti o infrarossi; ma pretende che i raggi luminosi ordinari, scomposti appunto nei colori dell'iride, hanno un effetto rivivificante sulle glandole, e stimolano un processo di ringiovanimento.

Fedeli inaffiati dai pompieri
all'uscita dalla chiesa

BUDAPEST, 4

Ad Ersekujvar, in Cecoslovacchia, la scorsa domenica le autorità vennero informate che in città si preparava una dimostrazione comunista. Furono prese le debite misure, mobilitando gendarmeria e pompieri. La cittadinanza, però, era all'oscuro di tutto.

Come tutte le domeniche, gran folla di fedeli si recò alla chiesa di San Francesco ad ascoltare la Messa. Finita la funzione, i fedeli, di nulla sospettando, uscirono in massa dalla chiesa, quando improvvisamente i pompieri municipali, collocatisi con le loro pompe dinanzi alla porta centrale della chiesa, si diedero ad inaffiare inesorabilmente con potenti getti tutti coloro che si trovavano a portata. L'inatteso attacco provocò gran panico tra la folla, parte della quale si diede alla fuga mentre l'altra parte tentava di rientrare in chiesa, calpestando selvaggiamente coloro che continuavano a uscire. Donne e bambini furono colti da malore. L'inaffiamento è stato perfetto: la piazza, la chiesa, i negozi furono completamente inondati e allagate furono anche le automobili stazionanti sulla piazza. Malconce rimasero le signore che, essendo giorno festivo, indossavano i migliori vestiti, tanto più che i pompieri adoperarono acqua di un fiume vicino che è sudicia.

La popolazione è indignata contro le autorità di polizia e per mezzo dei suoi rappresentanti municipali esigerà una inchiesta contro i responsabili.

Una città inglese al buio
per l'intraprendenza di due monelli

LONDRA, 4

La città di Portland è rimasta per due ore al buio in seguito ad interruzione di corrente dovuta alla monellesca intraprendenza di due ragazzi, entrambi quattordicenni.

I due discoli, non sapendo come occupare il loro tempo, non trovarono di meglio che di penetrare in una sottostazione suburbana, che regola e distribuisce la corrente elettrica a tutta la città. Con l'audacia dell'incoscienza, i due si avvicinarono a un cavo sul quale passa una corrente di 10.000 volts. Investiti da una potente scarica, i due, salvi per miracolo, si precipitavano fuori gridando, mentre la città piombava nel buio.

L'isola di Voorn
devastata da un ciclone

AMSTERDAM, 4

Un ciclone ha devastato l'isola di Voorn, e specialmente i villaggi di Heenvlied e Abenbroeck ove numerose fattorie sono rimaste distrutte. Mancano i dettagli del disastro.

Autobus sotto il treno
Quattro morti e 14 feriti

LISBONA, 4.

Un'orribile disgrazia si è verificata in un passaggio a livello nei pressi di Braga.

Un treno diretto ha investito e mandato letteralmente in pezzi un autobus carico di passeggeri. Di questi, quattro sono rimasti uccisi e altri 14 hanno riportato gravi ferite.

Solo uno dei viaggiatori è rimasto miracolosamente illeso.

L'insidia del mare vinta
da una nuova barca di salvataggio

RAVENNA, 4

Una importantissima, e quasi diremo prodigiosa, invenzione è stata fatta da due nostri concittadini, Strocchi Natale e Minardi Francesco, i quali hanno da tempo iniziato presso il competente Ministero le pratiche necessarie ad ottenere l'attestato di privativa industriale. Si tratta di una scialuppa di salvataggio che può esse calata in mare mediante un congegno interno semplicissimo e che presenta il duplice importantissimo pregio di mantenersi, nonostante la più furiosa burrasca, irrovesciabile ed insommergibile.

L'utilità e la importanza di tale invenzione, che, quando sarà nota nei suoi particolari meraviglierà tecnici e profani, per il sistema perfetto di costruzione e di funzionamento e per la sua assoluta sicurezza, non richiedono soverchi commenti.

Basti dire che in virtù di essa, non saranno più possibili naufragi: tutti i pericoli che il mare infuriato e sconvolto ha fin qui presentati, saranno d'ora in poi scongiurati. Non vi saranno più vittime umane inghiottite dalle onde; non vi sarà più il timore in coloro che debbono attraversare l'Oceano, di rimanere sommersi con la nave, in caso di sinistro, poichè non appena il pericolo si presenti, con una semplice manovra si potrà calare la scialuppa e in essa troveranno ricovero un numero considerevole di persone, le quali per parecchie ore, ed anche per intere giornate, potranno avere sicurezza e conforto, essendo la imbarcazione provvista di comodi mezzi per mantenersi in equilibrio nonostante la inevitabile oscillazione, di serbatoi per i viveri e per l'acqua potabile, di accumulatori per l'energia elettrica, di una pompa idraulica, di segnali acustici e visivi, ecc.

La "crociera senza meta„
le bevute di 450 "umidi„

LONDRA, 4

Una intraprendente Società di navigazione, proprietaria di un lussuoso transatlantico, recentemente ideava una crociera estiva di sei giorni per quei ricchi newyorkesi che più detestano il proibizionismo. Nessuna restrizione in fatto di bevande sarebbe esistita a bordo del piroscafo, nel corso di questa «crociera senza mèta», come era stata chiamata. Quasi tutte le cabine finirono per essere prenotate e il piroscafo salpò all'inizio della scorsa settimana da New York con 450 passeggeri e per sei giorni navigò alla ventura nell'Atlantico. Ora esso ha fatto ritorno al porto di partenza, ove, a quanto riferiscono i giornali, sarebbe stato assodato che in questi sei giorni di crociera i 450 passeggeri del piroscafo hanno tracannato quasi dodici ettolitri di vino, ventisei barili di birra, un centinaio di bottiglie di liquori. L'introito della *buvette* si aggira sui 25.000 dollari, quasi 10 dollari al giorno per ognuno dei 450 passeggeri che la sete sospinse in alto mare.

Bambino di cinque anni ucciso
giuocando con una rivoltella

BRESCIA, 4

A Gavardo il bambino Dante Lazzari di cinque anni, mentre si trastullava sul letto con un gattino, gettò l'occhio su una bisaccia appesa alla parete. Mosso da curiosità si arrampicò sulla spalliera riuscendo a toglierla dal muro. E ne estraeva una rivoltella automatica lasciata imprudentemente carica. Maneggiandola colla incoscienza propria della sua età, ne fece partire un colpo, rimanendo ferito al torace. Le cure sollecite dei genitori e del medico non valsero a strapparlo alla morte.

Un parto trigemino

LODI, 4

Nel vicino paese di Galgagnano la moglie del colono Emilio Locatelli, la ventisettenne Maria Barcellesi, ha messo felicemente al mondo due bambini e una bambina.

La Consulta di Roma
si insedierà in settembre

ROMA, 4

La Consulta di Roma, recentemente nominata con decreto sovrano controfirmato dal Capo del Governo in base alla legge sul Governatorato dell'Urbe, si insedierà in Campidoglio nel prossimo mese di settembre.

Sottoscrizione in Inghilterra
per la vedova del pilota Hook

LONDRA, 4

Il pubblico inglese si è commosso alle notizie, pubblicate da parecchi giornali, circa le disperate condizioni finanziarie in cui è rimasta la ventinovenne signora Hook, vedova del pilota Hook, perito nelle note, tragiche circostanze, mentre volava sulla Birmania in direzione dell'Australia, lasciando la moglie e due bambini in tenerissima età senza la risorsa di un centesimo.

Il caso è reso più pietoso dal fatto che la signora Hook non aveva esitato, da brava e coraggiosa donna, ad appoggiare l'impresa del marito con tutti i mezzi di cui disponeva. Si trattava di un tentativo azzardato, ma se fosse riuscito, davanti al pilota Hook si sarebbero dischiusi grandi orizzonti. Per questo la signora, fidente nell'esperienza e nel coraggio del marito, non esitò, come si è detto, a investire tutti i suoi modesti capitali affinchè la impresa riuscisse nel modo più brillante possibile.

L'impresa finiva invece tragicamente nella giungla birmana, dove il disgraziato pilota, precipitato col suo compagno Mathews, periva tragicamente per ferite. Il suo cadavere, dilaniato dalle fiere, non è stato trovato da spedizioni di soccorso che dopo lunghi e penosi sforzi.

Del caso della povera vedova — che sì coraggiosamente aiutò e sperò nel marito, spezzato da un destino averso — si è reso portavoce, fra gli altri, il *Daily Mail*, indicendo una speciale sottoscrizione fra il pubblico della Gran Bretagna.

Disastri e incidenti causati
dal maltempo in Francia

PARIGI, 4

Da Charolles informano che una tempesta ha devastato parte di quella regione. Parecchie case sono state abbattute. Un campanile è stato asportato dal vento. La circolazione è rimasta interrotta per due ore presso Tournus, sulla Parigi-Lione, in seguito alla caduta di pali telegrafici sulla linea ferroviaria.

Da Montpellier segnalano che durante lo stesso violento uragano un fulmine è caduto su una casa colonica ove era raccolta la famiglia del proprietario. La madre e una figlioletta sono rimaste uccise sul colpo, mentre il padre e un altro figlioletto hanno riportato ferite gravissime.

Si apprende poi che a Vitry-sur Seine nel pomeriggio di ieri si è manifestato il fuoco in una casa di legno: tre bambini sono rimasti carbonizzati.

Da Grenoble telefonano che due alpinisti sconosciuti sono segnalati da ieri come scomparsi sul monte des Ecrins (4100 metri di altezza) ove essi hanno commesso l'imprudenza di impegnarsi senza guida. Una carovana di soccorso è partita alla loro ricerca.

Infine annunciano da Montpellier che un aviatore che effettuava un volo di esercizio, è saltato dall'apparecchio mentre sorvolava il paese natale andando a schiacciarsi al suolo. Nello stesso istante l'aeroplano gli cadeva a lato, fracassandosi. Nelle tasche dell'aviatore è stata trovata una lettera indirizzata ad una ragazza alla quale egli annunciava che si uccideva per dispiaceri intimi.

Cinquanta case distrutte
da un incendio in Isvezia

BERLINO, 4

Si ha da Stoccolma che nel comune di Kyrkostaden, nel nord della Svezia, si è sviluppato un incendio che in breve tempo ha distrutto cinquanta case.

Solo una diecina di fabbricati poterono essere salvati. I danni sono valutati a trecentomila corone. Due persone sospette di avere appiccato il fuoco sono state arrestate.

SOMMARI DI RIVISTE

«Il Corriere della Pesca». — Nel n. 30 de *Il Corriere della Pesca* (V. F. Crispi 10, Roma) l'ing. Ruggero De Angelis esamina l'importante problema dell'impianto dei mercati all'ingrosso del pesce in relazione alla nostra industria peschereccia. — Consorzio Laziale Incremento Pesca - prof. Chiucini. — La nostra Direzione riceve da S. E. Marescalchi. — Un felice intervento dell'on. E' Cardella — L'Agone e la sua fecondazione ed incubazione artificiale, E. Pirola. — Il mercato della canapa in Austria — Gli stabilimenti della «Sipoc» a Civitavecchia. — Chiarimenti sulla questione del Lago d'Orta, dott. A. C. — Il tiro al delfino, F. Prosperi — Attività sindacale: Il disciplinamento dei mercati del pesce di Venezia e Chioggia; L'iniziativa del Sindacato pescatori di Burano sviluppata brillantemente dalla Milizia fascista ecc. — Borse varie e andamento pescato.

✱ LA NUOVA ANTOLOGIA — Fascicolo del 1.o agosto 1930, pubblica: «Lettere inedite di Alessandro Poerio ad Antonio Ranieri» (1830-1837), II. Francesco Moroncini — «Il banchiere del romanticismo» Ezio Levi — «Volpone» commedia (da Ben Jonson) atto 4.o, Alessandro De Stefani — «La tragedia di Salomè», Valentino Piccoli — «L'affaire du collier» nelle lettere di un diplomatico napoletano: Alessandro Cutolo — «Federico Cesi Linceo», Giuseppe Gabrielli — «Perchè fu perduta la battaglia di Gavinana» Giulio Marchetti Ferrante — «Dal Kashmir al Ladak» (Viaggio di due studiosi italiani) I., Giulia Tucci Nuveloni — «Rassegna letteraria», Alfredo Galletti — Notizie e commenti — Tra libri e riviste.

SPIGOLATURE

La lotta contro i rumori si è estesa negli Stati Uniti e molte istituzioni si dedicano all'accertamento delle conseguenze dannose che essi esercitano sull'organismo umano al fine di ricercare il mezzo migliore per eliminare o diminuire le cause. Recentemnte nel reparto di neurologia dell'ospedale Bellevue di New York — scrive il «N. Y. Herald» — furono compiuti vari esperimenti che permisero di accertare gli effetti dei rumore sui nervi del cervello ed il dott. Foster Kennedy ha constatato che una leggera esplosione presso l'orecchio di una persona aumenta la pressione del suo cervello circa quattro volte oltre il livello normale. La pressione cerebrale è un fenomeno del fluido del cervello simile alla pressione del sangue. Gli esperimenti sono stati eseguiti su ammalati già sottoposti alla trapanazione del cranio. Le variazioni di pressione che si verificavano dentro la scatola cranica venivano accertate e misurate attraverso il buco prodotto con la rimozione dell'osso in seguito alla trapanazione. La serietà del metodo usato autorizza a ritenere fondate le conclusioni del d.r Kesnedy. Un rapporto firmato da molti medici neurologi è stato inviato al Dipartimento d'igiene: in esso si raccomandano i più solleciti provvedimenti contro gli eccessivi e dannosi rumori.

✱

Vi è, in questo momento, agli Stati Uniti, un cinese che sarà imbarazzatissimo. E' stato condannato da qualche tempo — scrive il «Figaro» — dalla Corte criminale di Nuovo Messico, alla pena di morte. Quindi è destinato irrevocabilmente alla sedia elettrica. Però una proposta imprevista di salvezza è pervenuta alla prigione, ove è rinchiuso. E' stata fatta da medici, che hanno pensato che il condannato possa servire ad esperimenti utili alla umanità. Ecco ciò che essi hanno proposto alle autorità giudiziarie: Lascerete al cinese la vita salva, se egli consente a lasciarsi inoculare il germe di una malattia di occhi, che produce in America numerosi casi di cecità. Abbiamo già fatto molti esperimenti su animali, specialmente su scimmie. Ma occorrerebbe, per permetterci di far progredire le nostre ricerche, che questi esperimenti fossero fatti sopra un uomo. Le autorità, in tal modo sollecitato, non si sono ancora decise. Esitano a fare ufficialmeste al cinese la proposta dei medici. Del resto, se il cinese sarà interrogato, si troverà certo in grave imbarazzo. Ma — conclude il giornale parigino — non è poco umano obbligare un uomo a risolvere un simile problema?

✱

Le scene comiche del regime della proibizione. Nello Stato di Lowa (Stati Uniti) — è il corrispondente del «Times» da New York che lo riferisce — una sezione della legione americana si adunava, alcuni giorni or sono, a Marquette. Alcuni legionari si riunivano la sera in una sala di bigliardo contigua ad un bar. Due agenti della proibizione fecero irruzione nella sala, e, andando diritti al bar, ne cacciarono i consumatori, sequestrarono una certa quantità di alcool, e arrestarono il proprietario. Mentre si disponevano a condurlo via, i legionari intervennero e, nel tafferuglio verificatosi, liberarono il prigioniero. I due agenti che, a quanto dicono i legionari, erano ubriachi, raggiunsero subito la loro automobile e scomparvero nella notte. Poco dopo si trovavano alla porta di un ristorante della città vicina, Mac-Gregor, e furono arrestati da un policeman, sotto la triplice accusa di aver collocato la loro automobile in un posto in cui era vietato, di condurre un veicolo non illuminato e di essere ubriachi. Messi subito in prigione, vi furono mantenuti fino all'indomani. Il sindaco li condannò ad una ammenda di 99 dollari per la infrazione al regolamento sulla condotta delle automobili, l'altro a 70 dollari per ubriachezza. Avendo appellato, furono nuovamente messi in carcere. Liberati poco dopo, si recarono al loro quartiere generale a Dubuque e raccontarono la loro disgrazia a Person, amministratore generale della proibizione nel settore nord di Lowa. Questi partì subito con otto agenti in automobile per Mac-Gregor, ove fece prendere il policeman che aveva arrestato i suoi due agenti e, dopo averlo fatto ammanettare, si recò con i suoi dal sindaco che subì la stessa sorte. Quindi condusse policeman e sindaco con le catene ai polsi a Marquette, fra la sorpresa di quella popolazione ed anche colà eseguì due arresti.

✱

In un libro documentato che Camillo Mauclair ha pubblicato in questi giorni su Enrico Heine, è illustrata — scrive «Le Soir» — quella donna originale che fu prima sua amante, eppoi sua moglie. Quando Enrico Heine conobbe «Matilde» (Crescenza Mirat) egli aveva trentatre anni. Era nel 1832. La conobbe in una calzoleria, mentre si provava un paio di scarpe. Essa aveva diciassette anni, era bruna, grassotella, con una dentatura magnifica, che sedusse il caustico scrittore tedesco. Senza aspettare le formalità del municipio si compresero, si amarono e vissero assieme, in una unione extralegale, per ben nove anni. Ma la bella Matilde non era donna da rendere felice un poeta come Heine, e in quella casa non regnava la pace. Le scenate erano frequenti e si arrivava perfino a vie di fatto. Heine divideva l'opinione del misogino filosofo Nietzche che diceva: «Le donne sono delle bistecche: per renderle tenere e appettitose bisogna ben batterle». Matilde gridava, piangeva, ma non voleva saperne di separazione. Ci teneva a vivere col poeta dell'«Intermezzo». Anzi, dopo un vivace dibattito, riuscì a farsi sposare. La nuova posizione sociale regolarizzata non mutò la donna Matilde Heine era sempre un tormento per il poeta. Aveva, fra l'altro, una passione per un pappagallo, che riempiva la casa di strida gutturali e di parole insolenti. I vicini protestavano e Heine, amante del silenzio, della meditazione, non ne poteva più. Un bel giorno Heine offerse a quella bestiaccia un mazzolino di prezzemolo. La morte fu istantanea. Matilde gridò, pianse disperatamente, e fece tali scene, che Heine le comperò... un altro pappagallo. Il 17 febbraio 1856, dopo una lunga malattia, il poeta tedesco spirò. Camillo Mauclair racconta che mentre il malato era in preda ad una crisi dolorosa, Matilde che lo assisteva gli diceva: «Enrico! non morire. Ho già perduto il mio pappagallo, sarei troppo infelice!». Vedova si ritirò a Passy dove visse fino al 20 febbraio 1883.

CRONACA DI VENEZIA

Le imponenti onoranze funebri all'on. Talete Barbieri

La morte repentina dell'on. Barbieri dilagata ovunque in un baleno, fece accorrere da ogni parte amici e ammiratori affezionati anche da lontani luoghi per porgere al valoroso Soldato ed eminente Uomo politico il tributo del loro compianto.

Trasportata la salma in una stanza della villa di Mira Porte, ove l'on. Barbieri risiedeva, il pellegrinaggio continuò fino a stamane, culminando nelle imponenti onoranze funebri.

Alla Villa, dove si erano radunati i parenti e gli amici intimi di Mira, si susseguirono a centinaia i telegrammi e le lettere di condoglianze da parte di autorità e di personalità da un capo all'altro della Nazione, offrendo in tal modo commovente testimonianza della considerazione che aveva dovunque l'illustre parlamentare.

Alla camera ardente piena di fiori hanno fatto costante servizio d'onore in alta uniforme ufficiali e militi della Milizia della Centuria di Mira, comandati dal Centurione Bottacin.

Fino alle otto di stamane le rive del Brenta di fronte alla Villa del Barbieri, erano stipate di popolo in attesa dei funerali, mentre da Padova e Venezia giungevano a Mira rappresentanze, amici, conoscenti ed autorità.

Alle 9 la località è già gremita ed a stento i nuovi arrivati possono raggiungere la Villa, dove deve formarsi il corteo. Si calcolano più di tremila gli intervenuti; ad ordinare il corteo provvide il Centurione Bottacin, espressamente incaricato di ciò dal Segretario Federale avv. Suppiej.

Il feretro viene a braccia dai Bersaglieri in congedo trasportato dalla Villa alla carrozza funebre; i cordoni sono tenuti da S. E. Bodrero Vicepresidente della Camera dei Deputati, da S. E. il Prefetto comm. Bianchetti, dal Segretario Federale avv. Suppiej, dal generale di Divisione Ten. Gen. Bassignano, dal Podestà del Comune di Mira Col. cav. uff. C. Salomone e dal Ten. Col. dei Bersaglieri in congedo cav. Comoli, Presidente dell'Ass. Bersaglieri in congedo di Bolzano.

Il corteo reca in testa il gagliardetto della Federazione Provinciale Fascista portato dall'alfiere cav. Eugenio Genero. A seguito della bara sono i parenti e gli intimi, quindi in folla personalità e autorità.

Notiamo fra i moltissimi: S. E. Bodrero Emilio V. Presidente della Camera, in rappresentanza della Camera dei Deputati; il Prefetto commend. Bianchetti in rappresentanza del Governo e di S. E. Balbo, col suo capo gabinetto Conte Quarelli di Lesegno; il Segretario Federale avv. Suppiej; il Generale di Divisione Ten. Gen. Bassignano Comandante la Divisione Militare di Padova con ufficiali; il gr. uff. Giuseppe Fusinato segretario generale dell'Unione Industriale il quale rappresentava anche l'on. Benni Presidente della Confederazione Generale dell'Industria; il gr. uff. ing. Alessandro Croce presidente dell'Unione Industriale di Venezia, l'Unione Industriali di Verona e l'Unione Industriali di Vicenza; il Generale Dho, Comandante Divisione Truppe Celeri di Bologna; il Generale Maccaluso comandante il Presidio Militare di Venezia con ufficiali; il Podestà di Mira Col. cav. uff. C. Salomone; Annoè Ferruccio, Segretario politico di Mira; l'on. Calore anche per la Federazione Agricoltori di Padova; l'on. ing. Fantucci di Venezia; il Console Muratori anche in rappresentanza del co. Elti di Rodeano comandante del X. gruppo Legioni; il prof. Giovanni Bordiga; il Capitano Fanelli di Roma, Segretario dell'Istituto di Educazione ed Istruzione di Roma; l'ing. Magrini del Rettorato della Provincia pel Preside comm. Gario-ni; il Gen. Rodolfo Bressanin, Podestà e Segretario politico di Predazzo di Trento; il cav. Cigana, Presidente del Consiglio della Casa Paterna; il prof. dr. Pignatti, Direttore della Casa Paterna e prof. insegnanti, Marchi Menotti; cav. Nattino di Roma; ing. Miliani Magistrato alle Acque; ing. Prosa cav. Giovanni per l'Ing. Capo del Genio Civile; ing. Angelelli e cav. Pianele per la I.a Sezione del Genio Civile; conte dr. cav. uff. Mario Moro Lin; Baroni cav. uff. dr. Ottorino; cav. Annibale Travaglia; Cap. Castaldi dell'Unione Ufficiali in Congedo di Venezia; Venturini Giorgio V. Presidente dei Bersaglieri in congedo di Venezia con gruppo di bersaglieri; Guglielmi Torquato dell'Assoc. Bersaglieri in congedo di Padova; Cap. Barelli dell'Uff. Bersaglieri di Venezia; cav. uff. dr. Scarpa; ing. Babone della Fed. Agricoltori di Venezia; Menin Adolfo Podestà di Strà; Voltan Emanuele Segretario politico di Strà; Baldan Capomanipolo di Stra; Associazione Bersaglieri di Roma; Conte Cesare Foscari, padre del Martire Annibale; Romanello Giovanni per le associazioni Bersaglieri in congedo di Ferrara e Chioggia; Caranfil ing. Hrant; Fabbretti Mario; Miello Giuseppe; Zampieri Gio. Batta del Direttorio Fascista di Mira; ing. Bragato di Dolo; Col. Quartaroli di Fiesso; Ferrazzi Presidente Commercianti di Dolo; Minucci, Presidente Commercianti di Mira col segretario; gr. uff. Trebaldi Podestà e Segretario politico di Spinea; Col. Celi Comandante la Legione RR. CC. di Padova; Cap. Boselli Comandante Comp. RR. CC. di Mestre; prof. Consolani Direttore Cattedra Ambulante di Venezia; Ufficiali della Milizia del Comando 49.a Legione; Mioni Alfonso dell'Unione Industriale di Venezia; Sgreva pel Comune di Dolo; Mioni dr. Mario Segretario Mand. Fascista e Podestà di Dolo; prof. Dozzi Direttore Ospedale di Dolo; avv. Beretta Alberto di Dolo; Tiecozzi della Sezione Bersaglieri in congedo di Mestre, il notaio dr. Giuseppe Valtorta Presidente della Combattenti di Venezia era rappresentato dal Col. Salomone Presidente della Combattenti di Mira; dr. Buonamico Segretario Sindacati Industriali; Rappresentanza di Mutilati di Venezia e di Dolo; Strazzeri procuratore imposte di Dolo; prof. Bertoncello Maria Segretaria Fasci femminili ed Opera Nazionale Balilla di Mira; sig.na Brusolo Segretaria Fascio femminile di Dolo; Fasolato, Presidente Ospedale di Dolo; dr. Pietro Pra del Consorzio Prov. Agricolo di Dolo; Merlin Ernesto; Cisotto, Segretario politico e Podestà di Campagnalupia; Preside dr. prof. Ballarin e insegnanti Scuola Media; Co. Gianni dei Sindacati del Commercio di Dolo; Cap. Elio Vagliano, pei Sindacati del Commercio di Venezia; Combattenti di Pianiga; cav. Giovanni Vianello di Venezia; Beninato Francesco, Pres. Congregazione di Carità di Mira; Col. Tinozzi cav. uff. Salvatore; Marches. Seniore Giusto rappresentato dal Centurione Vito Bottacin; una rappresentanza dell'Unioni Industriali di Venezia con gagliardetto; comm. De Faveri Segretario politico di S. Donà di Piave; Orfani di guerra e studenti Casa Paterna; Banche: Beninato, Cassa di Risparmio, Credito Veneto, S. Liberale di Mira; Sancristofori dr. cav. Alberto Direttore S. A. Mira Lanza; Cozzi cav. Ugo e Quagliardi Ugo Procuratori S. A. Mira Lanza ed impiegati e operai della stessa; ing. Luigi Marangoni rappresentato dal cav. uff. dr. Ottorino Baroni; Rettore, professori e allievi Istituto Ravà di Venezia; Rettore, professori e allievi dell'Istituto Zamberlan di Venezia; cav. dr. Gabriele Serra Direttore Concimi Marano; cav. uff. Vincenzo Izzo della Sezione Bersaglieri di Venezia; Insegnanti elementari Scuola Carolina Pasinetti; Levi Vittorio dell'Ass. Bersaglieri di Venezia; Col. Pomarici dell'Ass. Granatieri di Venezia; Rappresentanza dell'Istituto Costante Gris di Mogliano Veneto; Sebellico per Guidovie Padova, prof. Ronchi Vittorio del Consiglio Casa Paterna ecc. ecc.

Un manipolo della Milizia al comando del Capomanipolo Groppi precede in servizio d'onore mentre i fascisti di Mira in gruppo seguono il corteo. Vi sono altresì folti gruppi delle Giovani e Piccole Italiane, delle Avanguardie, Balilla ed Asili.

La popolazione fa ala riverente al passaggio del feretro, sopra cui è posta la spada ed il cappello piumato, mentre il medaglione è portato a mano dal centurione Pomarici.

Innumerevoli e splendide le corone con le dediche: Generale Bressanin; Scuola Pratica di Agricoltura Casa Paterna; Personale della Scuola di Agricoltura della Casa Paterna; Consiglio Provinciale Amministrativo della Casa Paterna; La Famiglia; Morosini Francesco; Sezione Bersaglieri Roma; Famiglia De Faveri; Famiglia Tuzzato; Famiglia Nattino; Ufficiali e Militi della Coorte del Brenta; Popolazione di Mira Porte; I Fascisti di Mira; Direzione Mira Lanza; il Comune di Mira; Il Direttorio del Fascio di Mira; Fascio Femminile di Mira; Sezione Bersaglieri Venezia; Federazione Prov. Combattenti Venezia; Camera Deputati; Federazione provinciale Fascista Venezia; Giovanni Giuriati; Luigi Miliani a Talete; Genio Civile Venezia; Angelo a Talete; R. Magistrato delle Acque; Conf. Generale Fascista dell'Industria Italiana; Unione Industriale Fascista Prov. Venezia; Fed. Naz. Istituti di Educazione e Istruzione al suo amato Commissario; Delegazione Fascista Commercianti di Mira; Generale Dho; Comune di Venezia; cuscino fiori della Famiglia.

Fra la selva di tricolori notiamo le bandiere o i gagliardetti della Federazione Fascista di Venezia; gagliardetto Fascio di Mira; Comune di Mira; Associazione Combattenti Mira; Associazione Nazionale Bersaglieri di Venezia; Associazione Nazionale Bersaglieri di Padova; Circolo Fascista di Dorsoduro; Società Operaia Benefica Oriago; Istituto Ravà di Venezia; Istituto Zambler di Venezia; Partito Naz. Fascista Predazzo; Associazione Combattenti di Gambarare; Società Operaia Piccoli Prestiti Malcontenta; Società Operaia M. S. Mira; Casa Paterna Mira; Fascio Combattimento di San Donà di Piave; Fascio femminile di Mira; Piccole Italiane di Mira; Giovani Italiane di Mira; Giovani Fasciste, Balilla, Commercianti di Mira; Avanguardie, Commercianti di Dolo; Fascio di Mira.

La salma, giunta a Gambarare, venne sempre dai bersaglieri portata a braccia nella chiesa per l'assoluzione, celebranti il Vicario foraneo Bosmin prof. don Francesco, l'arciprete don Giovanni Rizzetto, il parroco don Barbato, i cappellani don Bilibio e don Involto.

Quindi la salma, fra la commozione unanime, scortata al Cimitero fu inumata in un loculo perpetuo.

Le condoglianze di Acerbo e di Giunta

Per la morte dell'on. Col. Talete Barbieri, sono pervenuti a S. E. il Prefetto di Venezia, i seguenti telegrammi:

« Profondamente addolorato per improvvisa morte onorevole Barbieri carissimo camerata ed amico prego V. E. esprimere famiglia mio vivo cordoglio. Ringrazio: *Acerbo* ».

« Prego V. E. esprimere condoglianze Governo Famiglia Onorevole Talete Barbieri. Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri: *Giunta* ».

Al Segretario Federale avv. Suppiej giunsero i seguenti dispacci:

« Addolorato scomparsa camerata Barbieri che conoscevo et cui ero legato vivissimo cameratismo dalle giornate della vigilia pregoti ricevere et porgere famiglia mie condoglianze. - *Umberto Klinger* ».

« Sentite condoglianze invio per Direttori. et Maestri fascisti per immatura perdita Onorevole Barbieri. - *Salvadori* ».

All'Unione Industriali di Venezia:

« Spiacenti avere conosciuto ritardo dolorosa perdita on. Barbieri preghiamovi scusarci della mancata rappresentanza funebri et presentare famiglia vive condoglianze. - Unione Industriali Fiume: Firmato: *Emsyc* ».

Fin da sabato mattina l'Unione Industriali di Venezia aveva inviato a Mira un suo funzionario e precisamente il Segretario Miani per presentare le condoglianze alla famiglia ed alle autorità locali.

Beneficenza

Per onorare la morte dell'on. Barbieri giunsero al Podestà per beneficenza: dal prof. Cangelosi dell'Istituto Ravà a nome dell'Istituto di Educazione ed Istruzione delle Scuole secondarie private di Roma L. 200; Bellinato Riccardo 50; prof. arch. comm. Luigi Marangoni 50; dr. cav. uff. Ottorino Baroni 50; Narduzzi Pietro 50; Lanza Rino 50.

Pro Casa del Sole: Generale Rodolfo Bressanin 50; pro Asilo Regina Elena: prof. Vittorio Tessari 10; pro Asilo Gambarare: il cognato ed i nipoti dell'on. Barbieri in luogo di fiori 50; Coniugi Vallisnieri 100; cav. Annibale Travaglia 20; Bettini Antenore 20.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 789 e nella giornata di domenica 1802.

L'asilo di Biadene ai coniugi Garioni

MONTEBELLUNA, 4

Sabato mattina nella chiesa arcipretale di Biadene si svolse la celebrazione delle nozze d'argento del comm. prof. Antonio Garioni Preside della provincia e della signora Garioni. Con squisito senso di gentilezza e riconoscenza le Suore dell'Asilo di Biadene, per il quale l'illustre festeggiato tanta attività spese concorrendo anche con validi aiuti finanziari, radunarono tutti i bambini dell'asilo stesso.

I coniugi Garioni, mentre s'avviavano alla chiesa, sono stati fatti segno ad una calorosa dimostrazione da parte della popolazione del luogo. In chiesa tutti i bambini recavano fiori.

Officiante l'Arciprete don Pedron Eliseo, nel tempio gremito di popolo e tutto addobbato, fu celebrata la Messa. Al *Sanctus* i bambini, accompagnati all'organo dal maestro sig. Faccin, intonarono un inno propiziatorio.

Dopo a cerimonia, i coniugi Garioni hanno invitato nella loro villa i 220 bambini distribuendo ad ognuno di essi un pacchetto di dolci ed offrendo poi all'Asilo stesso la somma di L. 1000.

Nella serata, in una proprietà sita sul Montello, la famiglia del comm. Garioni con pochi intimi ha chiuso la festevole ricorrenza, radunandosi a pranzo.

Il fortunale in Laguna

L'atto di un coraggioso

Durante il fortunale dell'altro giorno, furono sorpresi dal maltempo in laguna tali De Col Bruno e L. Voltolina. Il loro sandolo fu rovesciato, ed essi poterono a stento guadagnare il *paluo*, a oltre un chilometro dietro la Sacca di San Biagio. Essi furono veduti dalla casa dove la Ditta Pastorino ha il suo stabilimento per la raccolta delle spazzature, ma nessuno si sentiva il coraggio di affrontare il mare grosso e la raffica, per correre in aiuto dei due infelici, i quali erano nel fango, coll'acqua fino alla cintola.

Il solo che affrontò il pericolo, fu il guardiano e custode della sacca, tal Puppa Giovanni, giovane aitante ed animoso. Egli staccò il suo sandolino e si diresse verso i naufraghi. Le difficoltà dell'impresa furono tali, che egli dovette lottare oltre due ore, per poterli riportare sani e salvi alla Sacca.

E' doveroso segnalare l'atto di questo valoroso, il quale, fascista della prima ora e fregiato del segno della Marcia su Roma, ha al suo attivo molti altri fatti di coraggio e di altruismo.

Il Ministro turco delle Finanze

Domenica è arrivato a Venezia a bordo del *Tevere* del Lloyd Triestino il Ministro delle Finanze della Repubblica turca Saradjoglu Chukry Bey, accompagnato dalla sua signora e dal seguito. Il Ministro Saradjoglu è stato salutato da vari amici, coi quali si è intrattenuto; quindi col gr. uff. Gino Ravenna che gli aveva portato il saluto di S. E. il Conte Volpi di Misurata, assente da Venezia, è sceso nella lancia messa dal conte Volpi a sua disposizione, e si è recato a prendere alloggio all'Hotel Excelsior a Lido.

Il Ministro turco è ripartito ieri sera col direttissimo delle 18.45 per Ginevra, dopo aver visitato la città e dopo aver dedicato gran parte del pomeriggio di ieri a visitare l'Esposizione, ricevuto e guidato dai dirigenti dell'Impresa, ai quali il Ministro ha espresso il suo vivissimo compiacimento.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Trevesa» arrivato a Calcutta il 7-7 da Madras — «Caboto» passato Gibilterra l'1-7 per Cariff — «Dandolo» arrivato a Port Said il 27-7 da Catania — «Lepanto» arrivato a Bassein il 30-7 da Calcutta — «Loredano» arrivato a Venezia il 2 agosto da Trieste — «Marco Polo» partito da Madras l'1-8 per Rangoon — «Marin Sanudo» arrivata a Monfalcone il 31-7 da Venezia — «Mauly» arrivata a Calcutta il 26-7 da Madras — «Orseolo» partito da Massaua l'1-8 per Suez — «San Michele» partito da Suez il 30 luglio per Gedda — «Veniero» arrivato a Venezia il 30-7 da Port Said — «Vittoria» partito da Colomboil il 23-7 per Massaua.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.29; tramonta alle ore 19.59 — Luna tramonta alle ore 0.38; leva alle ore 17.32 — Primo quarto il 1.o; Luna piena il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.55 e ore 14.20; Alte ore 10.25 e ore 20.10.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 26.6; minima 16.8.

La pressione barometrica alle 18 era di mm. 759.0.

Ieri alle 8 l'Adige a Trento era in morbida pronunciata ed a Boara Pisani in morbida; l'Isonzo era in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

L'arrivo della nave-scuola "Presidente Sarmiento„

Ieri mattina è arrivata nel nostro porto, proveniente da Napoli, e si è ancorata in Bacino la Nave-scuola della Marina Argentina *Presidente Sarmiento*. Già sono note, per averle pubblicate nel giornale di domenica, le caratteristiche e le campagne di questa nave, fucina dei migliori ufficiali della Marina argentina.

Dopo l'arrivo il comandante della nave capitano di fregata Martin Arana insieme al suo aiutante tenente di fregata Ongel Sarcana e al console della Repubblica Argentina a Venezia dott. Ruggero Beruzzi saliva in Municipio a visitare il Podestà dott. Mario Alverà, il quale nel pomeriggio si recava sulla nave a restituire la visita.

I danni dell'uragano riparati agli Alberoni

Nella notte di domenica ed ieri sono proceduti alacremente i lavori, da parte del Comune e della Compagnia dei Grandi Alberghi, di sgombero e di riatto lungo la zona percorsa dalla tromba marina di domenica. Sulla spiaggia e sul mare si sono ricuperati i più disperati oggetti turbinati dalla furia del vento: assiti, tende, indumenti ecc. Le strade, su cui erano cadute di traverso, ostacolando il transito, piante piccole e grandi, sono state prontamente liberate dai tronchi e dai rami, e il passaggio riattivato.

Nella zona a sinistra dello Stabilimento, che ieri funzionò come al solito, il terreno è stato ripulito dalla quantità dei rottami delle capanne sfasciate, ammucchiando li tutti in un posto per trasportarli.

Anche le comunicazioni telefoniche ed elettriche in genere sono ora pienamente ristabilite.

Le comitive

Nella giornata di ieri sono arrivate nella nostra città le seguenti comitive di forestieri: Alle 13.25 col diretto da Vienna 53 tra studenti e studentesse viennesi; alle 13.25 pure da Vienna 19 americane; alle 18.08, 70 americani da Milano, e sempre da Milano 55 americani alle 23.40 ed altri 190 alle 1955; alle 14.45 da Firenze 44 americani; alle 18.45 da Bologna 18 americani.

Un Commissario russo

Il Commissario del Popolo al Commercio della U. S. R. R. Isidoro Scieminoff è arrivato da Roma ieri all'alba col diretto delle 3.25 ed è ripartito nella giornata stessa alle 15.45 per Vienna, dopo una breve sosta nella nostra città.

La partenza di Titulescu

Col treno delle 14.50 è partito alla volta di Budapest l'ex Ministro rumeno S. E. Titulescu, che da qualche tempo era ospite della nostra città. Fu ossequiato alla stazione da alcune personalità della colonia rumena di Venezia.

Musica in Piazzetta

La Banda Monteverdi svolgerà in Piazzetta S. Marco stasera dalle 21 alle 23 il seguente programma:

Gully: *L'Italica* - Marcia.
Donizetti: *Fausta* - Sinfonia.
Donizetti: *Favorita* - atto IV.
Verdi: *Rigoletto* - Duetto e Finale IV.
Adami: *Se fossi Re* - Ouverture.
Meyerbeer: *Il Profeta* - Marcia dell'Incoronazione.

La grande manifestazione musicale ai Giardini Pubblici

Come abbiamo annunciato, per iniziativa del Comitato d'Assistenza, ed a favore delle Opere assistenziali della Federazione provinciale fascista, avrà luogo sabato prossimo 9 corrente, ai Giardini Pubblici, una manifestazione musicale un tempo cara al popolo veneziano, la esecuzione del grandioso brano musicale che s'intitola: « La battaglia di San Martino ».

Esso sarà eseguito dalla Banda Municipale diretta dal M.o Antonio D'Elia e dalla Banda Monteverdi diretta dal M.o Tondelli. E non mancheranno i tradizionali spari di fucileria e le fuocate raffiguranti i tiri dell'Artiglieria.

Per l'occasione i Giardini Pubblici saranno straordinariamente illuminati a palloncini alla veneziana e la illuminazione normale sarà notevolmente aumentata.

A completare il programma vi sarà pure il giuoco della cuccagna. E lungo i Giardini saranno eretti dei chioschi tipicamente veneziani per la vendita di gelati, angurie, cocco fresco, limonate ecc. chioschi che saranno pure illuminati con palloncini alla veneziana.

Perchè anche il pubblico che parteciperà al festival possa partecipare alla illuminazione veneziana, è aperto un concorso, con 700 lire di premi, per lanterne portatili di carata o tela, purchè abbiano uno spiccato carattere veneziano, con illuminazione a candela.

A chiusa della serata, vi sarà l'illuminazione a bengala dei Giardini Pubblici studiata da quell'eminente artista innamorato delle bellezze di Venezia nostra che è Italico Brass.

Per assistere alla festa verranno emessi biglietti da lire 15 al Caffè Paradiso con diritto ad una consumazione; da lire 5 per sedie comuni; da lire 3 per posti in piedi.

Il biglietto d'ingresso da lire 3 deve essere acquistato anche da coloro che hanno quello per le sedie.

Detti biglietti possono essere acquistati a tutti i pontoni dei vaporetti di Venezia e del Lido ed all'ingresso dei Giardini Pubblici, la sera dello spettacolo.

Per la serata, dato che si prevede un largo concorso di veneziani e di forestieri, sarà notevolmente intensificato il servizio dei vaporetti per il Canalazzo e per il Lido.

Pagamento dei premi ai vincitori della tombola

Ieri alle ore 16, alla sede del Comitato presso il Municipio, ebbe luogo il pagamento dei premi ai vincitori della tombola di beneficenza.

Il sig. Bellomo Michele, vincitore della quaderna, lasciò alla beneficenza L. 30, la signa Angelina Bortolan, vincitrice della cinquina lasciò L. 20; il sig. Nazzareno Ailimente, vincitore della seconda tombola, lasciò L. 30.

Ai vincitori della tombola Tomaello Giovanni di anni 14 e Giuponi Claudio di anni 12, il Comitato consegnerà a ciascuno un libretto della Cassa di Risparmio di Venezia di L. 3000, vincolati fino alla maggiore età. Il Comitato ringrazia gli offerenti.

La Commissione per la Tombola manifesta poi la sua riconoscenza al Podestà di Venezia, all'Economato Municipale, al comando dei vigili, alla Società del Cellina e alla Banca di Novara per l'appoggio dato così efficacemente per la buona riuscita dello spettacolo.

Come pure ringrazia la celebre artista signorina Rosetta Pampanini che col suo eletto canto concorse a rendere più interessante il popolare e tradizionale spettacolo della Tombola.

70 marinaretti della 'Scilla,

Domenica sera col treno di Trento sono partiti 70 marinaretti della « Scilla » per il campeggio di Dobbiaco. Essi si riuniranno con i camerati avanguardisti di Rovigo, con i quali divideranno le fatiche e gli svaghi della vita dell'alta montagna.

A salutare i partenti alla stazione erano convenuti il direttore in rappresentanza anche del presidente provinciale dell'O. N. B. e gli ufficiali della « Scilla » con un manipolo di marinaretti.

Questi nostri ragazzi faranno ritorno a bordo, come quelli della Colonia Marina di Lido, alla fine di agosto ben temprati fisicamente e saturi gli uni e gli altri di vita all'aperto, pronti a riprendere con ferma volontà e impegno lo studio del nuovo anno scolastico.

A bordo della « Scilla » sono rimasti altri 20 marinaretti che si stanno preparando agli esami per il concorso volontario a premio all'arruolamento per la R. Scuola Meccanici.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi 5 agosto dalle ore 21 alle 23, al Lido sul Piazzale dello Stabilimento Bagni:

1. Wagner: Tannhäuser - Marcia
2. Beethoven: V. Sinfonia: 1) Allegro con brio; 2) Andante con moto; 3) Minuetto; 4) Finale.
3. Bellini: La Sonnambula - Cavatina.
4. Chopin: Notturno in Do min.
5. Dukas: L'Apprenti Sorcier - Scherzo.

Accoltella il fratello per questione d'interesse

Nel tardo pomeriggio di ieri la Giudecca è stata messa in subbuglio da un fatto di sangue, sebbene non grave, ma che ha dato la stura ai soliti commenti, avvenuto in Fondamenta S. Eufemia poco dopo le sei tra due cugini per questioni di interesse. Il bracciante Cesare Veronese fu Giuseppe di anni 41 abitante in Corte Grande a S. Eufemia da circa un anno era in società col cugino Antonio Fontanella di Giovanni di anni 41 abitante in Calle del Forno 441 per la raccolta dei rifiuti ed immondizie di ogni genere dallo stabilimento della Savinem.

Il Veronese fosse riuscito ad eliminare il cugino e ad assicurare a se solo l'impresa che dà certi utili per la raccolta tra le immondizie di limature e altri rifiuti metallici.

Avvenne che per tale ragione il Veronese alle sei e un quarto del pomeriggio, mentre si trovava seduto presso un tavolo dinanzi la trattoria Ciampi in Fondamenta S. Eufemia, fu avvicinato dal cugino, che gli vibrava senza dir parola una coltellata alla faccia.

Alle grida del ferito accorrevano presso di lui parecchie persone nel mentre il feritore, liberatosi dell'arma gettandola in acqua, si dava alla fuga.

Il Veronese, che perdeva abbondante sangue dallo zigomo sinistro, venne accompagnato nella vicina farmacia dal cugino Amedeo Veronese d'anni 29 e dal bracciante Umberto Cipollato di anni 51. Dopo una sommaria medicazione, veniva accompagnato all'Ospedale Civile, ove il sanitario di servizio alla guardia medica dott. Guido Rizzi lo curava di una ferita da punta guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni, facendolo poi ricoverare.

Frattando sul luogo del ferimento accorrevano i brigadieri Garzillo e Soggiu del Commissariato dell'Isola, i quali si recavano in casa del feritore, che trovarono buttato sul letto in una cameretta. Dichiarato in arresto e tradotto in ufficio il Fontanella venne interrogato dal Commissario, al quale disse appunto ch'egli era stato spinto all'atto insano dalla condotta del cugino nell'affare della Savinem. Egli è stato rinchiuso in camera di sicurezza ed oggi verrà tradotto alle Carceri di S. Maria Maggiore.

La circolazione delle trattrici

Il Prefetto della Provincia di Venezia; ritenuta la necessità di favorire quanto più possibile lo spostamento da una località all'altra delle macchine agricole necessarie per la trebbiatura del grano; sentiti i pareri dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, ufficio di Padova, e dell'Amministrazione Provinciale; veduti gli articoli 37 e 44 del R. D. 2 dicembre 1928 n. 3179 decreta: da oggi al 15 settembre 1930 è libera la circolazione lungo le strade della Provincia di Venezia delle trattrici ad uso agricolo per il trasporto delle macchine agricole, trebbiatrici, pressatrici, elevatori ecc. purchè le ruote ed i cingoli siano disposti nei modi prescritti dall'articolo 44 del R. D. Legge sopra citato, in modo da evitare deterioramenti alle strade pubbliche.

Fanti italiani nel Belgio

Presso la Sede dell'Associazione Nazionale del Fante (Sezione di Venezia, Palazzo delle Prigioni) hanno cominciato ad affluire le iscrizioni al Pellegrinaggio ai Campi di Battaglia del Belgio.

L'annuncio di questa simpatica manifestazione è stato accolto ovunque con entusiasmo, tanto più che i partecipanti avranno anche modo di visitare le esposizioni di Bruxelles, Liegi ed Anversa.

E' una iniziativa degna di plauso e che merita di essere additata ai dirigenti delle Aziende Commerciali, Banche e stabilimenti perchè potrebbe essere un premio che esse sono in grado di concedere ai loro migliori dipendenti Fanti nell'interesse della Ditta medesima.

Più numerose saranno le iscrizioni, più grande sarà l'ammirazione per la nostra Italia, esempio di devozione verso i fratelli belgi alleati che si immolarono nella grande guerra.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Fiamme di passione» film sonoro completo con Billie Dove e Antonio Moreno. Fuori programma il celebre tenore Beniamino Gigli nella romanza «Cielo e mare» dell'opera «Gioconda».

MASSIMO. — «Non si vende si regala» brillante film di novità Metro interpr. da Lew Cody e Marcelline Day.

S. MARCO. — «Poliziotto dilettante» con Paulina Starke Lyon.

MODERNISSIMO. — «Giorno di paga» comica in 4 atti di Charlot e «Rorò fra i banditi».

OLIMPIA. — «La donna pagana» con Lina Basquette; sonoro Movietone. Nel Luce: «I danni della meteora ciclonica nella Valle del Piave».

MODERNO. — «Ladro di cuori» grande intepretazione della celebre Lya De Putti.

S. MARGHERITA. — Harold Lloyd il re della risata nel suo capol. «Evviva il pericolo».

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Amore e Guerra» novità Metro prot. Tim Mc. Coy e Dorothy Sebastian. In varietà l'acclamata Comp. Cecchelin nei nuovi lavori «El nipote d'America», «La pupa Lenci» e «Tempesta coniugale».

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

5. Martedì. — La Dedicazione della Madonna della Neve, ossia di S. Maria Maggiore in Roma. — Festa patronale al Cavallino. — Al SS. Salvatore alle 18.30 primi Vesperi del titolare e interviene la veneranda Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto; indulgenza plenaria. — A San Marco alle 16 primi Vesperi della Trasfigurazione.

Beneficenza

* Per onorare la memoria di Braida Germano L. 50 alla Nave «Scilla» dalla famiglia Carnelutti.

Stato civile

Giorno 3 agosto 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 2 — **Matrimoni** civili: Piazza Giovanni tornitore meccan. con Gesuà Silve Salvadori Rina cas. celbi — **Decessi**: 2 bambine al disotto degli anni 5.

Giorno 4 agosto 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 5 — **Matrimoni** celegrati con rito religioso e trascritti: Zennaro Giuseppe spazzino con Cervellin Maria cas. celibi — **Decessi**: Motta Augusto di anni 65 con. tipografo — Fabbro Antonio 56 id. r. pens. — Brescacin Giacomo 64 id. meccan. — Rebuffi Giulia 68 nub. cas. — Monaro Dubovizza Teresa 41 con. id. — Crepax Gagetta Angela 76 ved. id. — Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 8 — Matrimon. 1 — Decessi 11.

Federazione Provinciale Fascista

Circolo di S. Marco

Da oggi gli uffici del Circolo Fascista di S. Marco «Piero Marsich» si sono trasferiti all'Ascensione, Sottoportico Calle dei Preti n. 1269. Durante il mese corrente il Circolo rimane aperto dalle ore 21 alle 23.

Sciarada a premio

Musicale il **primiero**, ed il **secondo**,
Quanti si dan da **tutto** in questo mondo.

R

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

OMAGGIO AL GIUDICE CAV. PITARI.

La manifestazione spontanea e fervida che le autorità civili, politiche e militari di questo Mandamento, il foro e la cittadinanza Sandonatese volle rendere all'esimio giudice cav. Ignazio Pitari, nell'atto che egli lascia questa residenza per raggiungere quella più importante del mandamento di Crema, costituì veramente l'omaggio devoto di indimenticabile affetto e stima di quanti ebbero occasione di potere apprezzare in sei anni le doti del magistrato integerrimo, del funzionario di adamantina fede fascista, di squisito operare e di bontà eccezionale, dell'uomo di non comune capacità sia nella dottrina delle scienze giuridiche civili, sia nella ineccepibile competenza dell'amministrazione del la giustizia.

Pertanto, sabato, autorità, avvocati, amici e cittadini vollero offrire al partente un banchetto d'addio, che ebbe luogo nell'ampio salone dell'Asilo Infantile, gentilmente concesso.

Il banchetto si svolse fra la massima cordialità.

Allo champagne parlarono prima il comm. Bortolotto Podestà e Segretario Mandamentale del P. N. F. ed il vice Pretore co. Folco i quali porsero al partente il saluto della popolazione di San Donà di Piave e del Mandamento. Diedero anche il loro saluto di commiato gli avv. Camin per il foro di San Donà di Piave, il cav. Nardini a nome del foro di Venezia, il cav. Spaccari per i Segretari comunali del Mandamento, il cav. Adami per i Conciliatori, il tenente Ciriello per la Milizia.

Con elevate parole il festeggiato cav. Pitari visibilmente commosso ringrazia tutti i convenuti per la dimostrazione di stima resagli.

Inviarono anche telegrammi scusandosi con parole affettuose di non potere presenziare alla manifestazione per impegni precedentemente assunti, i sigg. comm. Ca' Zorzi vice Preside della Provincia, Segretario politico comm. De Faveri, il rev. mons. Saretta, il comm. Giuseppe Bortolotto, il comm. Pais, il Direttore dell'Ospedale prof. Girardi, il maggiore Peruzzo, il notaio De Colle, gli avv. Pasini, Camin, Ascoli, Romaro, Cerutti, il Podestà di Musile, il Segretario politico di Musile, il vice Podestà di San Donà sig. G. Fornasari ed altri.

Anche noi ci uniamo al fervido saluto rivolto al Giudice cav. Pitari del quale abbiamo avuta occasione di seguire l'opera attiva, intelligente e retta svolta durante la sua permanenza in questo Comune nelle sue molteplici mansioni di rappresentante della giustizia.

Cronaca di Dolo

PER LE VITTIME DEL TERREMOTO E DEL CICLONE

Ieri mattina alle ore otto nella nostra Chiesa arcipretale ha avuto luogo una solenne ufficiatura funebre in suffragio delle vittime del terremoto del Vulture e del ciclone nel Trevigiano.

Alla cerimonia intervennero tutte le autorità cittadine, le rappresentanze dei mutilati e dei combattenti e numeroso popolo.

Cronaca di Stra

ALLA COLONIA SOLARE

Ieri mattina il comm. Garioni Preside della Provincia e la prof. Pezzè Pascolato delegata provinciale dei Fasci femminili hanno visitato la nostra Colonia Solare.

A ricevere il comm. Garioni e la N.D. prof. Maria Pezzè Pascolato si trovavano alla Colonia oltre al podestà dr. Adolfo Menin col segretario comunale dott. Giovanni Miazzi, il segretario politico sig. Emanuele Voltan, il comandante la Centuria della Milizia sig. Baldan, il signor Sabellico Antonio fiduciario della Polisportiva Fascista, la sig.na Maria De Angeli con il padre sig. Guido che hanno l'incarico del funzionamento della Colonia, il dr. Bortolozzi e il prof. Vivanti che accompagnavano gli illustri visitatori.

Dopo una visita minuziosa alla Colonia, visita che ha chiaramente dimostrato il perfetto funzionamento della stessa, mercè l'attivo ed infaticabile interessamento della insegnante sig.na Maria De Angeli e del padre suo sig. Guido, la prof. Maria Pezzè Pascolato e il comm. Garioni hanno espresso il loro vivo compiacimento dicendosi veramente lieti di poter additare la Colonia Solare di Stra ad esempio, congratulandosi quindi con i due insegnanti per la loro opera.

Quindi, fatti segno ad una cordiale dimostrazione di simpatia e di affetto da parte dei piccoli e ossequiati dalle autorità, i gerarchi hanno lasciato la Colonia.

Noi siamo lieti di rinnovare il nostro plauso alla sig.na De Angeli per la magnifica attività prestata a vantaggio dei piccoli bisognosi di cure e nel contempo rivolgere anche un vivo elogio al podestà dott. Menin e al segretario politico sig. Voltan che hanno dato il loro incondizionato appoggio perchè la Colonia Solare possa funzionare.

Meolo

SCUOLA DI MUSICA

Il Direttorio Comunale del Dopolavoro ha aperto le inscrizioni alla scuola di musica per a costituzione della Banda del Dopolavoro.

Agli allievi, dopo il corso di teoria, saranno consegnati gli strumenti completamente nuovi, donati al Comune di Meolo dal concittadino benemerito e munifico Signor Pier Angelo Camin, residente in America e che ha sempre avuto una predilezione speciale per il piccolo paese nativo.

Le inscrizioni, aperte a qualsiasi ceto di persone, si ricevono presso l'Ufficio Municipale e presso la Direzione del Dopolavoro che ha pure sede nel Palazzo Comunale e saranno chiuse il 20 corr.

Il Direttorio Comunale del Dopolavoro sta anche costituendo una Società Filarmonica, con la sottoscrizione di quote minime mensili per sostenere le inevitabili spese di funzionamento della Banda.

Gli inscritti, alla prima riunione, avranno lettura dello Statuto della Banda e dovranno sottoscrivere le condizioni di funzionamento.

Cronaca di Mirano

GITA DOPOLAVORISTICA

Il sig. Giovanni Bonifacio, presidente del Dopolavoro comunale, ci prega di pubblicare che sono aperte le inscrizioni alla terza gita dopolavoristica a Zara, gita che, com'è noto, seguirà nei giorni 23 e 24 del corr. mese.

Le inscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente appena raggiunto un determinato numero di gitanti, per cui i dopolavoristi sono invitati a dare sollecitamente la loro adesione al sig. Bonifacio, oppure al Dopolavoro Provinciale di Venezia, in Campo S. Benedetto, 3967.

RUOLO CONTRIBUTI SINDACALI

Presso l'Ufficio di ragioneria di questo Municipio è depositato fino a tutto il giorno 8 corr. il ruolo dei contribuenti sindacali dovuti per l'anno 1929 dai datori di lavoro dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

Gli interessati potranno consultare il ruolo suddetto durante le ore d'ufficio.

Cronaca di Ceggia

NELLA COMBATTENTI

Con piacere abbiamo appreso che per la riorganizzazione della locale Sezione Combattenti, è stato nominato presidente il camerata Bartolo Caprile. Migliore non poteva essere la scelta, giacchè è nota la attività e lo zelo spiegato dal medesimo in altre cariche da lui coperte, quindi si può essere sicuri che la Sezione Combattenti, sotto la sua presidenza, raggiungerà il massimo sviluppo.

CRONACA MESTA

Ebbero luogo i funerali della signora Ongaro Giuseppina vedova Pasqualini, che riuscirono imponenti. Dopo la cerimonia religiosa la salma venne accompagnata in cimitero, ove il cav. Luigi Spaccari, segretario del Comune, con felice parola rievocò le doti preclari dell'estinta, commovendo i numerosi intervenuti, ai quali porse infine il ringraziamento della famiglia. Alla sorella Virginia e ai nipoti rinnoviamo le nostre condoglianze.

VERIFICA PESI E MISURE

Rendiamo noto che a tutti gli esercenti incombe l'obbligo, per il corrente anno, di assoggettare alla verificazione periodica gli strumenti di peso e misura usati nelle rispettive industrie, professioni ecc., con avvertenza che il diritto da corrispondere riguarda il biennio 1929-30. I giorni nei quali gli utenti dovranno presentare i pesi e le misure alla verificazione, sono: mercoledì 6 e giovedì 7 agosto.

Cronaca di Scorzè

RINGRAZIAMENTO

I preposti dell'Asilo Infantile di Scorzè rivolgono un pubblico ringraziamento al sig. Busatto Giovanni perchè ha rinunciato a favore dello Asilo predetto di ogni diritto o pretesa derivante da un libretto di risparmio intestato allo zio Antonio, di cui egli è l'erede, con un deposito originario di L. 5000 oltre agli interessi già rilasciato dalla cessata Cassa Rurale di Scorzè.

Ringraziamo pure l'avv. Fernando Faccioli di Venezia per l'opera da esso interposta.

PRO CASA DEL SOLE

Pivato Giuseppe 10 kg. pasta e 2 scatole pomodoro, Golin Girolamo kg. 5 di riso, kg. 5 di pasta, una cassetta di marmellata da 5 kg.

All'Asilo infantile Regina Elena, per onorare la memoria della sig. Clelia Fabbretti il sig. Giovanni Frari offerse L. 30.

Da Torre di Mosto

ALLA COLONIA DI ZOLDO ALTO

La Colonia di Zoldo Alto, che ebbe per benemerito fondatore il compianto generale Giuseppe Giuriati, accoglierà quest'anno anche i figli di combattenti del nostro comune.

Mercè il più vivo interessamento della bene organizzata Sezione locale egregiamente presieduta dal signor Giulio Furlani, e col contributo anche del Comitato comunale Maternità e del nostro Patronato scolastico, martedì 5 corr. tre bambini gracili e bisognosi di cura verranno accolti presso la Colonia di Zoldo Alto, per godere i vantaggi del soggiorno montano.

Cronache padovane

Esercizio abusivo della professione di dentista — Si frattura il cranio — Grandine — Una battarella

✱ Per esercizio abusivo della professione di dentista fu denunciato il ventiquattrenne Gasparini Francesco di Tullio di anni 24, dimorante in via Cesare Battisti. A costui si presentò qualche tempo fa tale Elvira Niero vedova Ranieri di anni 37, dimorante in Riviera Albertino Mussato, pregandolo di piombarle un dente. Il Gasparini compì l'opera ma in modo tale che poi il dott. Girolimetto le riscontrò una periostite che causò alla signora la perdita di cinque denti. Il Gasparini è stato denunciato anche per porto abusivo del distintivo del P.N.F.

✱ Cadendo da un camion, causa un sobbalzo, certo Varotto Vittorio di anni 32, s'è ferito gravissimamente alla testa. All'Ospedale gli fu riscontrata la frattura del cranio e perciò fu trattenuto con prognosi riservata.

✱ Nel pomeriggio di domenica durante il temporale si ebbe una fortissima grandinata nel territorio di Trebaseleghe, causando ai raccolti la perdita del 50 per cento.

✱ Per una di quelle scene che non sono rare nelle campagne e che mentre vorrebbero essere scherzi non rare volte vanno a finire in tragico, scene che nel padovano si chiamano « battarelle », sono stati denunciati alcuni giovanotti di Selvazzano i quali volevano protestare contro la ventiduenne Amalia Amalia Peruzzo che aveva abbandonato il tetto coniugale per ritornare a vivere presso i genitori.

Cronaca di Verona

« Forza del Destino » all'Arena — I danni dell'incendio di Domegliara — I pellegrini per Lourdes — Ricorrenza popolare — I voli all'aeroporto di Boscomantico.

Esito brillantissimo ha avuto anche la seconda di *Boris* al nostro anfiteatro, svoltasi davanti ad un pubblico numeroso, accorso malgrado il temporale del pomeriggio. L'uditorio ha seguito religiosamente le bellezze musicali dello spartito, applaudendo con entusiasmo sempre crescente alla fine di ogni quadro.

Per mercoledì è annunziata la «premiere» di *Forza del destino* la popolare opera verdiana che è pure stata data l'anno scorso in una magnifica edizione al Teatro Fisarmonico. Per detta opera, che sarà sempre diretta dal M.o Del Campo, vi è molta aspettativa. Il basso Pinza, ora protagonista del «Boris» sarà il «Padre guardiano».

✱ Il grave incendio che si è manifestato l'altra notte nei grandi depositi di legname da costruzione che la ditta Ermolli di Milano possiede a Domegliara in fianco a quella stazione ferroviaria ha recato ai proprietari un danno di oltre 300 mila lire. I pompieri di Verona, accorsi con le loro pompe al comando del sergente Salzani, dopo lunghe ore di lotta contro il fuoco che dilagava spaventosamente, sono riusciti ad isolare il palazzo di abitazione ed il resto deposito di legname nel quale si può considerare essere un capitale di alcuni milioni. L'incendio ha distrutto solamente i capannoni della segheria recando gravissimi danni alle macchine qualcuna delle quali è ridotta in modo da doversi sostituire. Durante tutta la notte, hanno assistito all'opera encomiabile dei pompieri nostri le locali autorità, ed hanno coadiuvato con molta efficacia la squadra pompieristica, i carabinieri del luogo, molti militi e ferrovieri.

✱ Giovedì mattina partirà da Verona il pellegrinaggio per Lourdes, che sarà sotto il patrocinio del nostro Vescovo Mons. Cardinale. Del pellegrinaggio fanno parte anche alcuni malati che partono fiduciosi nella grazia della Santa miracolosa.

✱ Il giorno 7 corr. ricorre a Verona la festa di S. Gaetano, per la quale affluisce annualmente qui dalla provincia una folla immensa di fedeli che partono anche a piedi dai loro paesi nelle prime ore della notte pur di giungere in tempo alla prima Messa che si celebra davanti all'altare del Santo nella Chiesa di San Nicolò. Sul piazzale del Tempio, saranno eretti per la giornata i consueti palchi per dolci, frutta ed i più svariati ninnoli e giocattoli.

✱ In attesa della scuola di pilotaggio, quanto prima a Boscomantico sarà messo a disposizione del pubblico un apparecchio a doppio comando affinchè gli appassionati dell'aviazione possano apprendere praticamente le prime nozioni di volo. E con tale nuova disposizione si ritiene di avere un notevole concorso.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

PER LA FIERA DI SETTEMBRE

Domani sera in Municipio avrà luogo una riunione per determinare il programma completo della fiera e dei festeggiamenti del prossimo settembre.

E' già preannunciata intanto la fiera degli equini per i giorni 1, 2 e 3 settembre; la stazione d'opera al teatro Eretenio con «Lucia di Lommermoor» e «Un ballo in maschera» con la partecipazione del celebre soprano Toti Dal Monte e uno straordinario concerto benefico del concittadino tenore comm. Aureliano Pertile in Piazza dei Signori. A questo concerto prenderà parte anche la signora Angela D'Urbino Poloni, esimio soprano concittadino di adozione.

Tra le manifestazioni sportive per la fiera vi è una importante corsa ciclistica, quella del campionato italiano assoluto, alla quale parteciperanno anche gli assi reduci dai trionfi di Francia e Belgio. La gara sarà disputata domenica prossima 10 corr.

Bassano del Grappa

LA NUOVA CASA DEL FASCIO SOLENNEMENTE INAUGURATA — MARIO TONIOLO COMMEMORATO

Coll'intervento del Segretario federale e di altre autorità provinciali ebbe luogo domenica mattina, con austera cerimonia, la inaugurazione della nuova Casa del Fascio.

Alle ore 10, dalla sede di Piazza Garibaldi, parte il corteo di autorità civili e militari, sindacati organizzazioni, associazioni con bandiere e gagliardetti, nonchè rappresentanze dei Fasci della zona bassanese ,e di ex squadristi di Vicenza, Marostica e Cismon del Grappa. Al suono degli inni della Patria il corteo si snoda portandosi davanti alla casa dello squadrista immolatosi per l'idea, Mario Toniolo, soffermandosi in raccoglimento per un minuto, quindi procedendo pel viale delle Fosse, via Benedetto Cairoli, piazza Vittorio Emanuele e via Umberto I, raggiunge il palazzo Pretorio, nuova sede.

Dal poggiolo esterno della gradinata parlano il podestà avv. Dal Sasso, portando il saluto del Prefetto, l'avv. Pavan segretario politico e il segretario federale nob. Nino Dolfin.

Quindi, tagliato il nastro tricolore della porta d'accesso, mons. Dalla Paola, seguito dalle autorità, attraversa i locali messi a nuovo e bellamente arredati, impartendo la benedizione.

A cerimonia ultimata gli ex squadristi bassanesi si recano al cimitero a deporre una corona sulla tomba del camerata spento. Altra corona del Fascio e del Comune viene posta sulla lapide murata nella casa del Toniolo in vi Jacopo da Ponte.

LA CLASSE DEL '70

Ieri mattina i nati nel 1870 della Città berica, festeggiarono il loro 60.o compleanno con una gita a Bassano, ricevuti dai compagni locali. Alle ore 8, all'ara dei caduti in Piazza Garibaldi, mons. Tescari, pure della comitiva vicentina, celebrò la Messa attorniato dai presenti, che deposero pure una corona di fiori.

Poscia il comm. Favero accolse gli ospiti e commilitoni bassanesi nel suo palazzo, offrendo un rinfresco.

GIORNATA CROCE ROSSA

Diamo l'ultimo elenco degli incassi effettuati dai Comitati costituiti per la Giornata della Croce Rossa nei Comuni della Zona del Sottocomitato di Bassano del Grappa:

Somma precedente L. 6015.55 — Cartigliano L. 90 — Cassala 50 S. Nazario 63.50 — Marostica 198 — Molvena 88.80 — Salcedo 36.50 Valrovina 3.50 — Valstagna II. versamento 20.80 — Vallonara II. versamento.

Totale generale L. 6565.65.

Arsiero

VISITA ALLA CARTIERA ROSSI

Per gentile concessione del comm. Girolamo Rossi, sabato scorso un buon gruppo di commercianti di Arsiero, con l'intervento del Podestà e di altre Autorità, hanno eseguito una visita alla importante Cartiera Rossi.

Accolti con squisita signorilità dallo stesso comm. Girolamo Rossi, gli intervenuti, divisi in gruppi, hanno visitato tutti i locali della Cartiera. Gli ampi schiarimenti dati, con profonda competenza e con larga cortesia, dall'Ill.mo Sig. Commendatore e dai signori Sartori Guido e Comin Giordano, hanno permesso una completa visione del complesso funzionamento della Cartiera. Tutti gli intervenuti hanno seguito con vivo interesse i vari stadi di trasformazione della informe materia prima in bellissima e fine carta da sigarette e da fiori.

La nuova macchina, poi, di fabbricazione italiana, posta in opera in questi giorni, che ha dato motivo alla visita, ha destato in tutti la più viva ammirazione. Essa può dare una produzione di quintali 100 al giorno di carta pergamina.

La visita fatta ha lasciato in tutti un'ottima impressione. Questo graduale sviluppo della Cartiera Rossi, che dà lavoro a un numero sempre maggiore di operai e che con le sue speciali produzioni porta in alto in varie Nazioni estere il nome dell'industria italiana, dà motivo alla cittadinanza di Arsiero di ammirare le alte benemerenze della distinta Famiglia Rossi, alla quale, ancora una volta, esprime il suo unanime plauso e la sua profonda gratitudine.

Cronaca di Lonigo

BENEFICENZA

Domenica scorsa nel nostro Duomo il concittadino M. R. Don Fior Benedetto Peruzzi, assistito dal clero ha officiato la sua prima Messa alla presenza di molti fedeli.

Il Clero locale ha offerto al R.do Peruzzi una magnifica epigrafe, opera del prof. Bertoncello.

In tale occasione la famiglia Peruzzi ha elargito le seguenti somme: L. 400 al Patronato Pio X.; L. 300 alla Fabbriceria; L. 300 all'Istituto Orfanelle e L. 300 alla Casa di Ricovero.

DAL PIAVE A ROMA

E' il titolo della nuova raccolta di versi del concittadino Ottavio Carlotto, uscita in questi giorni in bella veste tipografica coi tipi della Ditta Crivellato Candido.

Il bel volumetto è dedicato a S. E. Augusto Turati, ed i versi narrano le gesta eroiche dei nostri martiri della grande guerra e della rivoluzione fascista.

Cronaca di Marostica

DUE ARRESTI PER FURTO

L'altra notte la guardia Marcon Giuseppe dichiarò in arresto certi Fantin Massimiliano fu Bortolo di anni 42 e Meneghin Francesco fu Bortolo di anni 44, ambedue braccianti di questa città, perchè sorpresi a rubare delle patate in danno di Bertollo Luigi. I due arrestati vennero tradotti alle carceri di Bassano.

Cronaca di Castelfranco

IL SEGRETARIO AVV. GROSSI TRAVOLTO DA UNA MOTO.

Domenica, durante l'imperversare del temporale, l'avv. Grossi, segretario capo del nostro Comune, usciva dal Consiglio Agrario dalla parte di via Cavalcavia; era intenzione del benemerito funzionario di attraversare la strada bagnata e piena di pozzette d'acqua e portarsi dal lato dell'osteria ai Platani; teneva l'ombrello un pò piegato in avanti e forse fu questa la causa ch'egli non avvertì una motocicletta con carrozzella che scendeva dal Cavalcavia e che lo investì gettandolo a terra. Venne raccolto con contusioni ad una gamba e al capo tanto che dovette essere ricoverato all'Ospedale ove gli vennero praticati dei punti di sutura. Lo stato però del nostro funzionario è soddisfacente.

All'egregio funzionario congratulazioni per lo scampato pericolo e auguri cordiali di presto ristabilimento.

CRONACA DELLE DISGRAZIE

L'altro giorno i famigliari incaricarono il bambino di anni 2 Porcellato Tarcisio Gino di Giuseppe in Poggiana di Riese, di chiamare lo zio che si trovava intento al lavoro nel campo retrostante la casa d'abitazione; senonchè il tenero bimbo giunto al margine del canale che divide il cortile dal fondo, perduto l'equilibrio vi cadeva dentro rimanendo inghiottito dall'acqua profonda circa 70 centimetri. Lo zio tornando a casa vide galleggiante il carpicino del nipote che raccolse tentando la respirazione artificiale e chiamando il medico dott. Ciriello Adolfo che, giunto, non potè che constatare il decesso.

CRONACA DI UDINE

Messa in suffragio delle vittime del terremoto e del ciclone

Ieri, per iniziativa di S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, nella Basilica delle Grazia sull'altare della Madonna, è stata celebrata una Messa in suffragio delle vittime del terremoto e del ciclone, officiante il Vicario Generale mons. cav. Luigi Quargnassi. La cerimonia era stata preparata dalla Giunta Diocesana ed hanno assistito le autorità dell'azione cattolica, le associazioni cattoliche e una folla di fedeli.

Dopo la Messa mons. Quargnassi ha tenuto un discorso richiamando la gravità del disastro e il significato del rito e ha raccolto ai piedi dell'altare i cittadini udinesi per atto di solidarietà con le popolazioni colpite. Mons. Quargnassi ha richiamato i cattolici agli ammonimenti della Chiesa che trae motivo dalle sciagure permesse da Dio per ricordare la caducità umana e per esortare a vivere secondo i dettami della Chiesa stessa e le verità rilevate. Dopo il discorso seguirono le esequie per le vittime.

Operaio ferito da un petardo

Una gravissima disgrazia si è verificata ieri nel pomeriggo a Reana del Rojale. Un operaio addetto all'allestimento del materiale per i festeggiamenti di ieri sera, ha riportato diverse ferite di notevole entità.

Il ferito, certo Linda Guido di anni 41, era stato adibito al lavoro di preparazione dei fuochi artificiali, quando mentre era intento ad accomodare un petardo, questo per cause impreviste, gli scoppiò nel le mani producendogli ferite multiple in varie parti del corpo.

Il poveretto venne immediatamente soccorso dai compagni di lavoro e con un'autoambulanza fu portato all'ospedale di Udine. Quì il medico di guardia constatò tra le varie ferite lesioni lacero strappate ad un braccio e al torace. Per la gravità delle ferite stesse il Linda è stato dichiarato in gravissimo stato ed i sanitari si sono riservati la prognosi.

Echi di un furto sacrilego

Nella chiesetta della Madonna di S. Giorgio della Richinvelda qualche giorno fa veniva scassinata una cassetta per le elemosine e da questa rubate 150 lire che in essa presumibilmente si trovavano. Si riteneva che il furto fosse stato compiuto durante la notte, ma i Carabinieri non constatarono nessuna porta e finestra scassinate. Quello che risultò ancora più significativo, è che non furono toccate altre cassette che erano state vuotate qualche giorno prima. I Carabinieri infatti sospettarono per questi indizi che, quali autori del furto sacrilego, siano lo scaccino Luigi Cucchini ed il proprio figlio Albino. Perciò essi furono denunciati.

Un furto nel negozio Blasoni

La notte scorsa il negozio di coloniali del signor Elio Blasoni di via Grazzano è stato visitato dai ladri i quali furono sorpresi e posti in fuga dalla guardia notturna Pietro Perassutti. Difatti questa nella seconda visita constatò che la porta del negozio era socchiusa ed entro vi era un pò di chiaro. Ritenendo che nel negozio si trovasse il proprietario (erano appena le ore 24) aprì la porta e chiamò ripetutamente il sig. Blasoni. Visto che nessuno rispose, rinchiuse l'uscio con l'intenzione di portarsi dal proprietario che abita a pochi passi di distanza. Non aveva fatto che pochi metri quando un individuo uscì dal negozio ed appena sulla strada fuggiva. Il Perissutti senz'altro si mise ad inseguirlo aiutato da un passante che casualmente transitava in quel momento davanti al luogo del furto. Il ladro fu presto raggiunto e portato in questura.

Intanto chiamato il sig. Blasoni, il negozio venne illuminato e vennero constatati i danni che i ladri avevano commesso, poichè l'arrestato non era solo ma altri lo avevano preceduto nell'impresa.

Venne così constatata la mancanza della moneta spicciola per la somma di circa 200 lire avendo i ladri manomesso tutti i cassetti e perfino la scatola delle elemosine pro Missioni Salesiane. Oltre al denaro vennero asportati molti altri generi per un valore approssimativo di 3 o 4 mila lire.

Si ritiene che i visitatori avessero di mira alcuni sacchi di caffè e di zucchero che si trovavano accatastati nel retrobottega per il valore di circa ventimila lire e forse un autocarro stava attendendo il momento opportuno per avvicinarsi al negozio.

La P. S. si occupa ora per identificare gli altri complici ed ha eseguito alcuni fermi, dei quali però mantiene un assoluto riserbo. L'arrestato si chiama Corgioli Vittorio di anni 36 da Udine.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dal 31 Luglio al 2 Agosto 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 5, femmine N. 5. Totale N. 10.

Pubblicazioni matrimonio: Spagnolo Salvatore agente P. S. con Venuti Ada casalinga. De Santis Pompilio stampatore con Quagliare Cisella sarta. Roietti Pietro facchino con Milanese Assunta tessitrice.

Matrimoni: Sbardellini Gino insegnante con Brigani Corina casalinga.

Denuncie di morte: Vit Ida di Pietro di anni 1, Lodolo Enzo di Virgilio di anni 9, Tioddi Teresa di mesi 2, Scroseppi Girolamo di Luigi di anni 21 abromome, Costalti Lina di mesi 2, Cescutti Anna vedova Polano fu Tommaso di anni 88 casalinga, Quaini Pietro fu Francesco di anni 51 negoziante, Benasso Ancilla di Luigi di anni 17 operaio.

Un fallimento a Percotto

E' stato dichiarato il fallimento della ditta Dante Clementei esercente osteria a Percotto. E' stato nominato Giudice delegato l'avv. cav. Della Bianca, e curatore provvisorio l'avv. conte De Pace. La prima adunanza dei creditori seguirà il 20 agosto, il termine utile per la presentazione dei titoli di credito il giorno 30, e la chiusura del processo di verifica il giorno 11 settembre.

Un figlio modello!

Ieri sera il giovane Mario De Fanti abitante in Via Tomadini 27 di Angelo, gelatiere, si recò a casa e pretese dalla madre del denaro con la scusa di farsi cavare un dente. Appena avuto il denaro andò all'osteria bevendo molto vino ubbriacandosi. Rientrato a casa sul tardi cominciò a litigare con i genitori e ad un certo momento si scagliò contro il padre colpendolo violentemente con pugni e producendogli varie ferite ad un occhio e sulla testa.

Il povero padre dovette ricorrere all'Ospedale per farsi medicare e venne dichiarato guaribile in un mese.

Il figlio era ritornato da Monza una quindicina di giorni fa, ove lavorava da gelatiere e non aveva voluto dare spiegazioni della causa del suo ritorno. Il padre era addolorato per questo fatto e in questi giorni aveva più volte cercato di ricondurre il figlio sulla retta via, ma purtropo i suoi consigli e la sua azione non venivano ascoltati dal figlio stesso il quale pretendeva sempre denaro e non si curava più di lavorare.

CRONACA DI LATISANA

LATISANESE-PIAVE 1-1

Domenica sul Campo sportivo del Littorio di Fossalta di Piave, alla presenza di un pubblico numeroso ma corretto si è svolto l'atteso incontro tra gli azzurri latisanesi e una squadra mista di giocatori del S. Donà, del Fossalta, del Ceggia, del Treviso e di elementi militari. Gli azzurri hanno dovuto lottare contro una squadra poderosa che anelava alla vittoria, in ciò assecondata dall'arbitro che è stato di una parzialità esasperante.

Il primo tempo ha visto le due squadre lottare per la conquista del punto, ma inutilmente poichè il riposo le ha trovate zero a zero. Nel secondo tempo gli azzurri dopo pochi minuti di gioco segnano il primo punto e sbagliano di poco il secondo, manifestando una superiorità indiscutibile sugli avversari. A 25 minuti dalla fine, la partita viene sospesa per la caduta della pioggia, ripresa dopo mezz'ora, gli avversari riescono a pareggiare per un'infortunio toccato al portiere degli azzurri, che nel tentare la parata, scivola sul terreno reso impraticabile avanti alle porte dalla pioggia, e non può impedire che il pallone sorpassi la linea bianca.

RAGOGNA

FUNEBRI CONZATTI

Nel pomeriggio di sabato ebbe luogo l'accompagnamento all'ultima dimora della salma del compianto Enrico Conzatti, guardia di questo Comune. Il corteo funebre formatosi presso l'abitazione dell'estinto, procedette verso la chiesa madre per l'assoluzione alla salma che fu impartita dal parroco don Canciani. Dopo di che il mesto corteo si ricompose per recarsi al Camposanto ove venne compiuto il rito fascista. Alla memoria di Enrico Conzatti un vale.

Cronaca di Belluno

Il parricida di Col di Navasa

Oggi alle Assise avrà inizio il secondo processo della sessione, che durerà tre giorni, sotto la presidenza del cav. uff. avv. Tomajoli, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia. L'accusa verrà sostenuta dal comm. avv. Messini, pure della Corte d'Appello di Venezia.

Avanti ai giurati comparirà Costa Adolfo Giovanni fu Antonio di anni 24, da Limana, accusato di avere il 17 ottobre del decorso anno in Col di Navasa, agendo con premeditazione, ucciso il proprio padre con tre colpi di scure alla testa. Il fatto avvenne alle ore 8 del mattino nella cucina della casa Costa, ove l'accusato colpì il padre con una scure: tre colpi che fecero cadere la vittima sotto la tavola. Compiuto ciò l'Adolfo si allontanò dalla cucina, salì nella propria stanza, ove si trovava un nipotino, al quale proibì di discendere e nella stanza scrisse una lettera alla fidanzata, dicendo di aver commesso il parricidio per legittima difesa. L'Adolfo poi mutatosi di abiti, assieme al nipotino abbandonava la abitazione, di cui chiuse la porta a chiave, ed inforcata una bicicletta si recava dalla madre della fidanzata, consegnandole la lettera; informò poi la sorella Rosina, che abitava a Visome, e consegnandole le chiavi di casa, la invitò a recarsi a Col di Navasa per vedere quanto era ivi avvenuto.

Infatti la sorella Rosina si recò a Col di Navasa, ed assieme a vicini trovò il padre sotto la tavola, sanguinante al capo. Interrogato dai testi e poi dal medico e dai carabinieri il ferito disse di essere stato aggredito dal figliuolo, senza che nessun diverbio fosse avvenuto, e ciò mentre stava mangiando, seduto, voltando le spalle alla porta del corridoio di entrata che immette nella cucina e che il figlio lo aveva colpito a tradimento tre volte alla testa, dicendogli: « Questa è la mia vendetta! ».

Il ferito, trasportato all'Ospedale di Belluno, confermò ad un infermiere le deposizioni precedenti e morì il giorno stesso per le lesioni alla testa congiunte alla mancanza di pronto soccorso capace di scemare la conseguitane emorragia. Il figlio, intanto, si costituiva ai carabinieri di Limana, sostenendo di essere entrato in cucina dove, minacciato con la scure, aveva disarmato il padre e poi, in un impeto d'ira, gli inferse i tre colpi.

La sentenza d'accusa in sostanza, rinviando l'accusato alle Assise, afferma che il fatto non avvenne per legittima difesa. Che fu invece un delitto premeditato, e che inoltre i periti psichiatri hanno escluso nell'imputato la infermità totale o parziale.

Cronaca di Conegliano

IL CONCERTO

Domenica il concerto annunciato venne sospeso in causa del cattivo tempo. Detto concerto verrà eseguito la prossima settimana.

IL TEMPORALE GIORNALIERO

Ormai siamo abituati al giornaliero temporale, allegramente accompagnato da tuoni ed acquazzoni. Anche domenica verso le ore 15 Giove Pluvio venne ad onorarci di sua presenza, facendo di conseguenza abbassare fortemente la temperatura. Ieri invece la giornata fu bella e realmente estiva.

LA VITTORIA DI DAL VERA

Il nostro concittadino Giovanni Dal Vero, vinse domenica con motocicletta « Motosacoche », la severa prova del circuito dei Berici, classificandosi primo nella categoria turismo impiegando 18'11'' alla media di km. 59. Vive congratulazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Brutale gesto di antifascisti al ritorno dei bimbi italiani

PARIGI, 4

Alla stazione ferroviaria Lione-Mediterraneo sono giunti ieri alle 14.40 circa settecento bambini della colonia italiana di Parigi reduci dall'Italia, dove avevano trascorso un mese nelle colonie marine e montane organizzate dai Fasci all'estero. Alla stazione si trovavano l'Ambasciatore d'Italia, il Console generale, il segretario del Fascio di Parigi e numerose personalità della colonia, oltre alle famiglie dei bambini.

Un brutale episodio si è svolto dopo il ricevimento dei bambini. All'angolo della Rue de Chalons due padri, che ritornavano a casa con i loro bambini reduci dall'Italia, venivano aggrediti da un gruppo di fuorusciti italiani, che li percuotevano e strappavano loro le decorazioni. Accorsero subito alcuni agenti di polizia, ma gli aggressori si erano già dati alla fuga e non potevano essere arrestati. Venivano invece arrestati altri tre italiani sospetti. A questo proposito, l'Echo de Paris scrive: «Gli ispettori di polizia notarono tre individui dall'atteggiamento sospetto, che si tenevano ostinatamente vicini all'Ambasciatore, mentre egli ritornava nella sua vettura. Interrogati, si mostrarono imbarazzati nel dare spiegazioni e, poichè nessuno di essi possedeva la carta d'identità, vennero condotti al Commissariato, dove dichiararono di essere a Parigi da tre giorni soltanto. Un rapido controllo permise di stabilire che le loro affermazioni erano false, per cui vennero consegnati agli agenti addetti agli uffici per gli stranieri presso la Prefettura di polizia. I tre individui si chiamano Federico Leginessa, di 24 anni, Carlo Cantoni, di 40 anni, e Pietro Bardella, di 31 anni. Questi due ultimi si sono rifiutati di far conoscere il loro domicilio. Su due di essi sono state trovate le tessere della Confederazione generale del lavoro. Poco dopo nei dintorni della stazione due padri di famiglia furono improvvisamente assaliti da comunisti italiani che strapparono loro i distintivi fascisti e li colpirono brutalmente.

I tre italiani sospetti accompagnati al confine

PARIGI, 4

Stamane Ispettori della Polizia hanno accompagnato alla frontiera belga i tre italiani, Federico Leginissa, Carlo Contoni e Pietro Bardella, che ieri vennero fermati dalla polizia alla stazione di Lione, poichè durante l'arrivo di numerosi bimbi italiani provenienti da Milano, avevano cercato di mantenersi con insistenza sospetta presso il R. Ambasciatore d'Italia conte Manzoni.

Il vice console inglese scomparso e l'amore contrastato per la governante

MARSIGLIA, 4

Il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta giudiziaria sulla strana scomparsa del vice-Console britannico signor Lee, di cui da più di un mese non si hanno notizie, ha interrogato nuovamente nel suo gabinetto la governante Ida Bucher, la quale era stata al servizio della famiglia Lee nel 1926. Ella aveva allora spinto abbastanza lontano il suo attaccamento per il vice-Console. La ragazza ha confermato che, non riuscendo a farsi sposare, poichè la famiglia Lee si opponeva all'unione, aveva interrotto ogni relazione col Console, fin dal 29 maggio scorso. Il 23 giugno il Console si recò a Valenza, ove risiedono i nuovi padroni della governante; ma quest'ultima, che il giorno prima gli aveva detto per telefono che tutto era ormai finito, non si fece vedere dal Lee, il quale sembrava disperato. La signorina Bucher ha confermato che il vice-Console avrebbe potuto anche uccidersi, tanto era disperato di non poter unirsi a lei, che amava.

Bambino investito dall'auto presso Treviso

TREVISO, 4

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 15 a Porcellengo di Paese, un'automobile, segnato col n. 2806 V.E. investiva il bambino Benedetti Lorenzo di Dionisio di 2 anni che riportava gravissime lesioni al viso e alle gambe oltre alla frattura del cranio con sintomi di commozione cerebrale.

Il disgraziato bambino che si trastullava sulla strada con una sorellina all'approssimarsi dell'auto, che dava ripetutamente i segnali, improvvisamente attraversava di corsa la via rendendo inevitabile l'investimento nonostante gli sforzi dello chauffeur, Polato Alessandro di anni 25, da Mestre che sterzando bruscamente andava fin sul ciglio del fosso.

Il povero piccolo raccolto dal Polato venne trasportato con la stessa automobile all'Ospedale di Treviso dove i medici hanno constatato le sue condizioni assai gravi e riservarono la prognosi.

Mendicante ucciso da un auto

VICENZA, 4

Un mortale investimento automobilistico è avvenuto questa sera sulla provinciale di Treviso presso Bolzano Vicentino a pochi chilometri dalla nostra città. La mendicante Luigia Sanson di anni 89 mentre si dirigeva alla sua abitazione in Bolzano è rimasta vittima di un investimento da parte di una automobile sconosciuta diretta verso Treviso. La macchina investitrice ha proseguito velocemente il suo corso mentre la vecchia Sanson spirava pochi istanti dopo il gravissimo fatto.

Il "Roma,, giunto a Napoli coi parenti dei terremotati

NAPOLI, 4

Stamane alle ore 10 proveniente da New York è giunto nel nostro porto il transatlantico *Roma* con a bordo numerosi passeggeri e turisti. Tra coloro che erano in attesa si notavano molti profughi delle zone terremotate accorsi dalle zone stesse per incontrarsi con i loro congiunti, che alle prime notizie del terremoto avevano voluto ritornare immediatamente in Patria per rendersi conto delle condizioni dei parenti e dell'entità del disastro.

Come è noto infatti appena avuta notizia della catastrofe circa il movimento tellurico nell'Irpina, nella Puglia e nella Basilicata, molti nostri connazionali si imbarcarono subito sul *Roma* la cui partenza era imminente.

Il comandante del grande transatlantico però a mezzo del servizio radiotelegrafico di bordo informava i passeggeri delle notizie provenienti dall'Italia e specialmente sui rapporti del Ministro dei Lavori Pubblici al Capo del Governo on. Mussolini. La verità fu così stabilita e poterono essere smentite alcune allarmanti notizie diffuse dalla stampa americana.

Col piroscafo *Roma* sono arrivati a Napoli anche 67 figli di italiani residenti a Tangeri che si erano imbarcati ieri l'altro a Gibilterra. Essi vengono nella madre patria per trascorrere qualche giorno nelle colonie marine e montane. E' anche sbarcato un pellegrinaggio inglese accompagnato da alcuni prelati i quali oggi stesso si sono recati a Pompei.

Una cerimonia si è svolta a bordo del *Roma* ieri l'altro: è stato commemorato il compianto tenore Caruso. Questa commemorazione si deve all'iniziativa del fratello Giovanni. Erano presenti alla cerimonia oltre a tutti gli ufficiali e passeggeri anche S. E. l'Ambasciatore a Washington De Martino. Fu celebrata una messa.

S. E. De Martino che viene in Italia a trascorrere un breve periodo di riposo ha svolto in questo ultimo triennio negli Stati Uniti una notevole opera di italianità illustrando con una attiva propaganda mediante conferenze i principii della politica del Duce. S. E. De Martino ha proseguito col treno di mezzogiorno per Roma.

Poco prima della sua partenza per la capitale egli è stato avvicinato da alcuni giornalisti, ed alle domande in proposito ha detto che per quanto riguarda le nuove tariffe doganali americane nulla finora vi è di mutato allo stato attuale delle cose. Si attende una riunione della commissione cosidetta Tariffaria che prenderà in esame le proposte delle varie nazioni europee che si ritengono danneggiate dalla nuova situazione, e non è improbabile che grazie alla famosa clausola della «flessibilità» siano portate delle modifiche alla legge doganale.

S. E. De Martino appena giunto a Roma conferirà col Capo del Governo sulle importanti questioni che concernono i rapporti tra l'Italia e gli Stati Uniti nonchè sulle trattative per le tariffe doganali.

Carabiniere ucciso per un fatale equivoco

CATANIA, 4

La notte dal 31 al 1.o corrente due pattuglie di carabinieri, composte di un graduato ed alcuni militi per ciascuna, partite da opposte direzioni e senza alcuna intesa perlustravano una località per la ricerca di alcuni latitanti. Una di esse si appostava nell'angolo di uno stabile ritenendo che ivi dei marioli si fossero rifugiati. Ad un certo punto l'appuntato Vincenzo Guzzardi, avendo sentito del rumore, sporgeva la testa dall'angolo per accertarsi dello stato delle cose. Senonchè un colpo di pistola sparato a breve distanza da un altro milite lo feriva alla tempia. Al colpo il suo compagno rispondeva sparando a sua volta. Dopo chiarito il fatale equivoco il disgraziato milite veniva raccolto in condizioni gravi e trasportato all'ospedale dove i medici gli riscontravano una ferita alla tempia sinistra penetrante in cavità con frattura del parietale sinistro e lesione cerebrale, per cui nonostante le amorose cure prodigategli cessava di vivere.

Alla vittima del dovere sono stati resi solenni funerali ai quali hanno partecipato tutte le autorità, rappresentanze dei varii reparti di truppa, del Partito e una immensa folla.

La scoperta d'uno scheletro umano in alta montagna

BOLZANO, 4

Sul versante austriaco del giogo dello Hochferner, è stato trovato uno scheletro umano, che è stato sepolto, dopo le formalità di legge, nel cimitero di Vent. Come è stato constatato, alla fine di settembre 1928, all'Ospizio dell'Alto Giogo aveva pernottato un giovane dai 25 ai 32 anni, che aveva l'aspetto di un povero scemo; costui aveva narrato che era oriundo da Innsbruck ed aveva lavorato nel villaggio tirolese di Sautens. Ad Innsbruck aveva lavorato in qualita di spazzino di strade. Negli anni precedenti era stato pure in Italia, ed allora ritentava la prova di ridiscendere nell'Alto Adige, attraversando il valico pericoloso a piedi. Il giorno dopo era partito alla volta del vicino confine. Per cui si crede che il cadavere trovato sia quello del giovane scemo.

Napoleone non era epilettico secondo gli studi d'un medico francese

PARIGI, 4

Contro la tesi, un tempo assai diffusa, che anche Napoleone, come vari grandi uomini della storia, fosse affetto d'epilessia, e che anzi dovesse le sue eccezionali imprese ad accessi del male, superati con uno sforzo di volontà, il dott. Raoul Baudet, insigne chirurgo francese, addusse ultimamente alcuni validi argomenti. Egli prese in esame le asserzioni di alcuni medici, i quali hanno voluto dimostrare che Napoleone fu affetto d'epilessia, e rilevò in esse una serie d'inesattezze e di errori scientifici. Due autori furono da lui specialmente combattuti: Cesare Lombroso, campione classico della teoria che vuole intimamente connessi genio e pazzia, il quale classifica Napoleone tra i degenerati ed epilettici, e secondariamente il dottor Cesar Juarros, che è uno dei più recenti sostenitori della tesi che Napoleone fosse epilettico.

Entrambi i suddetti autori attribuirono la asserita malattia di Napoleone ad eredità; il dott. Baudet dimostra invece che tale affermazione non riceve appoggio adeguato da parte di nessun documento. Si è detto anche che il padre di Napoleone, Carlo Bonaparte, fosse un bevitore, sua sorella Paolina un'isterica, la madre Letizia affetta da un'avarizia morbosa. E' falso — dice il Baudet. — E' documentato come il padre fosse sempre uomo sobrio, dedito tutta la vita agli studi; l'isterismo della bellissima Paolina è stato, a suo parere, molto esagerato; quanto all'avarizia della madre, Letizia Ramolino, ella doveva risparmiare per otto figli, non credeva alla stabilità dell'Impero e nell'ora critica pose a disposizione di Napoleone tutto il proprio patrimonio sino all'ultimo centesimo.

No, dai genitori e antenati Napoleone non aveva ereditata epilessia, anzi non era affatto epilettico. E dire che il Juarros afferma che, se Napoleone non fosse stato epilettico, sarebbe morto ignorato!

Misteriosa morte d'un vecchio

ZAGAROLO, 4

Un fatto misterioso è avvenuto in una località poco distante dal paese. Un possidente, tale Augusto Saioni di anni 76, aveva fuori del paese una piccola casetta dove viveva tutto solo. Ieri mattina alcuni contadini, non vedendo uscire il vecchio, si impressionarono ed andarono ad avvertire i familiari di questi. Si sforzò la porta della casetta campestre, ed agli occhi degli accorsi si presentò uno spettacolo pietoso. Il povero vecchio giaceva nel suo letto senza dare segni di vita. Egli aveva segni di bruciature alle gambe ed alle spalle.

L'autorità indaga per scoprire se la morte del vecchio abbia origine delittuosa.

Infiamma un film colla lente e muore per le ustioni riportate

VERONA, 4

Due bambini uno di sette anni a nome Cosimo De Marco e una bambina di un anno a nome Maria Teresa Pasqua di Bisceglie, stavano su la terrazza della villa Caprera a Borgo Trento, dove 50 anni fa ha avuto ospitalità Giuseppe Garibaldi. I due bambini, che sono figli di due negozianti all'ingrosso di vini meridionali, giocavano con una lente di ingrandimento e si dilettavano a provare gli effetti di questa rivolta al sole contro le cose più svariate. Avvenne che improvvisamente essi provocarono con questa lente l'incendio di una pellicola cinematografica e ciò valse perchè le vesti della piccina prendessero fuoco avvolgendola nelle fiamme. E' stata soccorsa subito dai genitori che la trasportarono all'Ospedale. Purtroppo però, avendo la piccina riportato ustioni gravissime al petto, alle braccia e al collo, cessava di vivere dopo brevissima terribile agonia.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 14

L'Istituto nazionale per l'esportazione comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio ortofrutticolo sui mercati esteri.

POMIDORO. — Berlino 4: Offerta eccessiva. Dall'Italia arrivati vagoni 52 qualità buona collocamento stentato costoluto gabbiette per q.le marchi 18 a 20-18, tondo liscio cassette per q.le 22 a 24-22. — Vienna 4: Offerta eccessiva. Da Verona arrivate offerte gabbiette 400 costoluto qualità buona collocamento stentato gabbiette per q.le scellini austriaci 32 a 35-34 giacenza eccessiva. Previsioni arrivi eccessivi tendenza mercato al ribasso.

PESCHE. — Berlino 4: Da Mogliano arrivati vag. 25 qualità buona collocamento stentato spiccagnole a polpa bianca in plateaux per q.le 34 a 60-50 in gabbiette per q.le 32 a 50-42. Da Verona vag. 16 qualità buona collocamento stentato S. Anna plateaux per q.le 40 a 70-54, in gabbiette per q.le 36 a 44-40. — Colonia 4: Offerta eccessiva. Dall'Italia arrivati offerti complessivamente vag. 25 qualità ottima, collocamento difficile. Di Mogliano spiccagnole a polpa bianca gabbiette per q.le marchi 34 a 44-40, plateaux per q.le 46 a 56-50. Di Massa Lombarda e di Verona, S. Anna in plateaux per q.le 36 a 60-50. — Francoforte 4: Offerta sufficiente. Da Verona S. Anna qualità varia collocamento alquanto facile in plateaux per q.le marchi 30 a 50. — Vienna 4: Offerta eccessiva. Da Mogliano offerte gabbiette 10.000 spiccagnole a polpa bianca qualità varia collocamento soddisfacente per merce sana e scelta in gabbiette per q.le scellini austriaci 70 a 180-100. Da Verona arrivate offerte gabbiette 300 spiccagnole a polpa bianca qualità varia collocamento alquanto facile in gabbiette q.le 70 a 180-100.

L'Alfa Romeo seconda alla corsa di Brooklands

LONDRA, 4

Oggi all'autodromo di Brooklands ha avuto luogo la corsa internazionale di automobilismo per la Stella d'Oro. L'Italia era rappresentata da una *Alfa Romeo*, guidata dal noto corridore Stewart. La corsa era su una distanza di 25 miglia. E' arrivata prima una *Delage* guidata da Malcolm Campbell, seconda l'*Alfa Romeo*, terza una *Talbot*.

In un'altra corsa per la Coppa d'Oro il corridore Vittorio Gillo che filava a 90 miglia all'ora improvvisamente sterzava facendo capovolgere la macchina. Accorsero prontamente in aiuto quelli del comitato che credevano di trovarlo già cadavere. Esanime fu trasportato all'ospedale dove i medici gli riscontrarono ferite al capo abbastanza gravi ma non tali da far disperare di salvarlo.

Nuovi successi italiani nelle gare di Darmstadt

DARMSTADT, 4

Continuano sempre con successo le manifestazioni sportive da parte degli studenti di 32 nazioni. Gli italiani sono in ogni gara i migliori piazzati così nel nuoto come nella scherma. Solo nel Wehter-polo gli italiani si sono ritirati in modo che la Germania ha potuto classificarsi prima vincendo il Belgio per 14 goals a uno. I risultati delle gare di nuoto sono le seguenti:

Corsa m. 400 - I. eliminatoria: 1. Bacigalupo in 5'34''; 2. Gierod (inglese) in 5'53''. II. eliminatoria: 1. Alberti (Italia) in 5'34''; 2. Torres (Francia) in 6'6''. III. eliminatoria: 1. Gambi in 5'34''; 2. Roi (Francia) in 5'58''. IV. eliminatoria: 1. eher (Ungherese) in 5'53''; 2. Baroch (Francese) in 5'57''.

Corsa 200 m. rana - I. eliminatoria: 1. Arù (Italia) in 3'8''; 2. Fischer (Tedesco) in 5'11''. II. eliminatoria: 1. Manzoni (Italia) in 3'10''; 2. Merisser (belga) in 3'29''.

Corsa 100 m. a dorso - 1. Crosio (Italia) in 1'20''; 2. Henke (tedesco) in 1'28''.

Corsa m. 1500 - I. eliminatoria: 1. Gambi (Italia) in 22'34''; 2. Torres (francese) in 24'22''. II. eliminatoria: 1. Bacigalupo (Italia) in 23'27''; 2. Unterberger (austriaco) in 23'49''. III. eliminatoria: 1. Alberti (italiano) in 23'45''; 2. Feher (ungherese) in 23'53''.

Oggi si è svolta la partita di calcio tra la squadra di Lussemburgo e quella di Francia; la prima ha vinto segnando tre goals contro due.

Nella gara a squadre con la spada l'Italia è stata classificata prima assoluta procedendo nell'ordine Francia, Permania, Svizzera.

Il raid Roma-Tripoli in canoa felicemente compiuto

TRIPOLI, 4

Stamane è giunto a Tripoli il capomanipolo Sorrentino, che ha così concluso il suo audace viaggio in canoa partendo da Roma un paio di mesi fa.

Il valoroso sportivo è stato accolto al suo arrivo da una grande folla da tutte le organizzazioni fasciste e sportive della colonia, dal podestà, dal rappresentante del Governo e della centuria degli avanguardisti e da alcuni trapanesi.

Il capomanipolo Sorrentino è stato salutato a nome di tutte le Camicie nere dal console Melchiori, che lo ha abbracciato affettuosamente. Anche la folla ha fatto al valoroso navigatore entusiastiche accoglienze.

S'addormenta con la pipa accesa e muore per l'incendio da lui provocato

FIRENZE, 4

Il settantaduenne Mecatti Alfredo, taglialboschi, si era recato in località Felsina a presiedere alle operazioni di trebbiatura. In un momento di intervallo il Mecatti si addormentava su un prato ricoperto di foglie secche colla pipa accesa in bocca. Questa, nel sonno, gli cadeva incendiando l'erba che circondava il disgraziato vecchietto il quale venne in poco tempo investito dalle fiamme che gli producevano gravissime ustioni. Trasportato all'ospedale, decedeva poco dopo tra acuti spasimi.

In memoria di Isidoro Wiel

PADOVA, 4

Mercoledì 6 corrente ricorre il secondo anniversario della tragica fine del capitano di corvetta concittadino Isidoro Wiel, perito con l'intero equipaggio a bordo del sommergibile F. 14, in seguito ad una collisione.

Come è noto la sciagura avvenne nelle acque di Pola. A ricordare la mesta data, giovedì 7 corrente nella chiesa parrocchiale di S. Benedetto sarà celebrata una Messa in suffragio dell'eroico scomparso.

Posdomani, mercoledì a Pola, avrà luogo la cerimonia per la consegna della medaglia d'argento al valor militare al cofano della bandiera dell' F. 14.

Detto cofano verrà poi imbarcato sulla nave ammiraglia «Quarto» e verrà portato a Venezia per essere affidato al Museo Storico dell'Arsenale della città.

Il Principe Umberto a Torino

S. ANNA DI VALDIERI, 4

S. A. R. il Principe di Piemonte è ripartito per Torino.

Le disgrazie della strada

BOLZANO, 4

Ieri sera, a Nova Levante è avvenuto un gravissimo incidente; il sedicenne Giovanni Kaufmann, mentre usciva dalla chiesa del villaggio, unitamente alla madre veniva investito da un'automobile, che attraversava la piazzetta, alla presenza della madre esterefatta; con l'autolettiga della Società di Pronto Soccorso il Kaufmann è stato trasportato di tutta urgenza all'ospedale di Bolzano, dove gli sono state riscontrate diverse gravi ferite esterne e la commozione cerebrale. Contro il conducente dell'automobile è stata sporta denuncia.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 217 - Cent. 25

Mercoledì 6 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-03 e 9-31 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Briand si preparerebbe alla revisione di Versailles

mentre Herriot fa appello ai democratici tedeschi

BERLINO, 5

Il capo dell'ordine della Gioventù tedesca, ed oggi uno dei dirigenti del nuovo partito di Stato, Maharaun, è considerato da una parte della stampa berlinese come «l'uomo del giorno» e futuro successore di Stresemann.

Ecco l'origine di questa notorietà. Sauerwein, il giornalista francese interprete del pensiero di Briand, che a quanto si afferma scrive ed agisce sotto gli ordini del capo del Quai d'Orsay, ha affermato, a quanto annuncia un giornale berlinese di mezzogiorno, che Briand ha espresso il desiderio di incontrarsi col signor Mahroun per uno scambio di vedute.

Un redattore del *Mittag* ha chiesto personalmente all'interessato se egli era a conoscenza dell'intenzione del Ministro francese degli Esteri. Il capo dell'Ordine della Gioventù tedesca, alle domande del giornalista, ha risposto che già sino dal 1925 egli prese contatto con le più eminenti personalità della vita pubblica della Francia, alle quali fece chiaramente comprendere che con l'andare del tempo la Germania non avrebbe potuto continuare nell'applicazione delle clausole del trattato di Versailles.

Nuova fase politica

«Nelle mie dichiarazioni fatte agli uomini di Stato francesi — ha detto il Hahraun — non vi era nulla di sensazionale, poichè con esse non feci che ribadire un punto di vista che la stampa del Reich difende da anni. Queste mie i[...] debbono avere indotto Briand a sollecitare una conversazione con me».

— Perchè — ha chiesto il giornalista — crede che il Ministro francese e il suo portavoce Sauerwein si riferiscano a conversazioni che avvennero cinque anni or sono per avere un colloquio con un uomo politico del Reich?

— Le passate conversazioni — ha risposto il Mahraun — debbono essere considerate come una preparazione di una nuova fase della politica estera della Francia e della Germania, le quali hanno raggiunto ormai la prima tappa con la evacuazione della Renania. Il nuovo partito, al quale io ho dato la mia adesione, ha chiaramente sottolineato, nel suo manifesto di fondazione, che la via per la applicazione di una forte politica da parte del Reich nel campo internazionale è ora sgombra da ogni ostacolo. La stampa francese incomincia ad ammettere che il nostro Paese non può più essere trattato come nell'immediato dopoguerra, e incomincia a comprendere che la Germania è una grande nazione, contro la quale e senza la quale nessun importante problema europeo può essere risolto. A Parigi si conoscono le nostre rivendicazioni, fra le quali ricordiamo il riesame del trattato di pace. Se il Ministro francese degli Esteri, come lo afferma Sauerwein, è finalmente disposto a discutere con noi sulle basi che abbiamo indicate, egli ci troverà preparati.

Un punto oscuro

Se le rivelazioni del «leader» del partito di Stato non sono state fatte a scopo elettorale, esse hanno, come rilevano alcuni giornali berlinesi, una importanza di prim'ordine, poichè provano che Briand, come già lo fece comprendere per il tramite dei fogli parigini che gli sono vicini, non sarebbe più avverso ad un riesame di quel trattato che il nazionalismo francese ha proclamato inviolabile. Solo non si comprende perchè il Ministro francese degli Esteri abbia scelto per inaugurare la «nuova fase» della sua politica verso il Reich, il rappresentante di un partito sorto da pochi giorni e che non si è ancora affermato, e che si dibatte fra contrasti e difficoltà. Mahraun, dicono questi giornali, attende naturalmente la conferma dell'invito che indirettamente gli è rivolto da Sauerwein.

Una 'cattedra della pace,

proposta da Herriot

PARIGI, 5

Edoardo Herriot, sindaco di Lione, ha proposto all'Università di quella città la creazione di una «cattedra della pace». La cattedra dovrebbe avere per scopo, — a quanto lo stesso Herriot ha dichiarato, — «non soltanto di precisare ciò che nel diritto internazionale concorre al regolamento pacifico dei conflitti, ma anche di studiare e di esporre i metodi atti a organizzare pacificamente le Nazioni, così come a codificare i metodi economici, politici e doganali del regime della pace nell'intero mondo».

Le prossime elezioni

Il deputato socialista si preoccupa assai da qualche tempo del regime della pace facendo apparire chiaramente di credere ben poco allo spirito locarnista della vecchia Europa. E' di qualche giorno appena, infatti, l'articolo apparso su un giornale inglese, ove egli esprimeva i suoi timori per la attitudine di una parte della Germania che, secondo l'articolista, approfitterebbe della liberalità della Francia per dedicarsi a un lavoro assai pericoloso per la pace. Herriot, come fu riferito, concludeva il suo scritto lanciando un patetico appello ai democratici tedeschi, per chiamarli in aiuto della reazione contro questo stato d'animo, che, secondo il pessimista ex-ministro, rischierebbe di provocare una nuova conflagrazione mondiale.

«I democratici tedeschi risponderanno al patetico appello di Herriot?» si domanda la *Victoire* di stamane, che poi aggiunge: «Al momento essi sono troppo preoccupati della loro poltica interna per condividere tali inquietudini. Febbrilmente si preparano alle elezioni del mese prossimo e non dissimulano che la consultazione rivestirà un carattere di gravità che non hanno avuto le precedenti elezioni, neppure nelle ore difficili in cui la loro Repubblica faceva titubante i suoi primi passi. Ciò succedeva perchè la Germania, indebolita dal suo terribile sforzo, sentiva allora che la minima imprudenza da parte sua avrebbe reso senza pietà i suoi vincitori ancora uniti e solidali. Rendendosi conto che bisognava anzitutto rifare le proprie forze, prima di intraprendere qualsiasi cosa, la Germania restava in ginocchio impietosendo i suoi avversari di ieri e creditori di oggi. Essa diceva le sue miserie, esagerava la sua debolezza e affidava la propria sorte a quelli dei suoi uomini i cui legami internazionali erano suscettibili di perorare utilmente la sua causa di Nazione vinta. Poi le Nazioni, come gli individui, conoscono l'egoismo: certune trovarono occasioni buone per rompere la solidarietà che cominciava a disturbarle per la ripresa dei loro affari. Allora, per sentimento e per politica imposta, la stretta si sciolse, e la Germania potè respirare a suo agio. Piano piano essa ha lasciato la posizione inginocchiata e, forte dei risultati ottenuti, si alza adesso, certa di avere vinta la partita.

La Repubblica in pericolo?

«La Germania stima di non avere più bisogno di ricorrere alla dissimulazione. Dopo avere ottenuto ogni sorta di concessioni facendo appello alla pietà, essa pensa di poter liberarsi dei suoi ultimi fardelli facendosi minacciosa. I partigiani degli Hohenzollern, che si erano taciuti in un primo tempo, che non parvero in seguito se non una minoranza turbolenta, parlano oggi a voce alta e ci si accorge che la loro potenza è assai forte per dare dei timori e ispirare il rispetto anche ai più sinceri sostenitori del liberalismo. Povera Repubblica tedesca! Essa non ha goduto mai una salute così florida, ma ecco che pare colpita da una malattia di languore che rischia di sopprimerla.

«Herriot conta sui liberali tedeschi per guarirla, poichè conosce ciò che vi è da temere da un cambiamento di regime. Noi gli auguriamo di essere inteso dai democratici tedeschi. Soltanto bisogna che egli riconosca come questa povera Repubblica tedesca era molto più sicura quando noi occupavamo la riva sinistra del Reno. Il suo temperamento è così fatto, che le bisognava un protettore per vivere al suo inizio, almeno durante il tempo in cui essa avrebbe appreso a dirigersi, a impregnare d'uno spirito nuovo un popolo poco preparato a questo regime. Domani vedrete. — conclude il giornale. — ciò che saranno i repubblicani tedeschi, che rimpiangeranno la partenza delle nostre truppe che li preservavano da un ritorno del Kaiser, che li garantivano contro la bellicosità degli «elmetti di acciaio». Noi siamo ben lontani dai sogni locarniani.»

Nuovo tentativo d'accordo

tra i partiti tedeschi del centro

BERLINO, 5

Viene riferito che l'ex Cancelliere Muller non si ripresenterà alle prossime elezioni politiche a causa delle sue condizioni di salute. Si afferma anche che egli rinunzierà al suo diritto di pensione.

Intanto sono alla ribalta i partiti del centro. I comunisti si sono fatti vivi nella giornata di domenica solamente per tendere qualche imboscata e per distribuire alcune coltellate — nei sobborghi di Berlino e ad Essen — mentre i nazional-socialisti si sono limitati a raccogliersi intorno a Hitler che ha pronunciato a Francoforte sul Meno (teatro di un'importantissima adunata) un discorso insolitamente pacato, ma in compenso chiaro e convincente.

Il nuovo partito dello Stato e la Volkspartei non dànno spettacolo più edificante di quello offerto nei giorni scorsi. Il dissidio acuitosi in seguito al vivace scambio di lettere tra Koch Weser e il dr. Scholz, sabato sera, sembrava ormai fatale e, all'una o all'altra parte, sorrideva già il conforto dell'isolamento. Invece, il sole di domenica, ha illuminato un ponticello costruito non si sa da chi, ma che così ad occhio e croce congiunge i due cigliioni: giovedì prossimo, si assicura, il dottor Scholz si abboccherà con i capi della Volkspartei per vedere se sia o meno possibile realizzare la tanto auspicata coalizione.

La voce di questo ennesimo approccio è venuta all'ufficio stampa del partito popolare ed è stata subito raccolta anche dai giornali di Koch Weser, sicchè si ritiene che il nuovo capo della fazione parlamentare del partito statale, dr. Hoepker Aschoff, Ministro delle Finanze prussiane, sia propenso a stringere la mano che gli viene offerta.

Ad ogni modo Hoepker-Aschoff è assente, la quale circostanza può dar credito a tutte le possibili voci.

Frattanto si annuncia che «veri» democratici, indignati per il tradimento del dr. Weser, non solo si sono messi in disparte, ma si sono altresì raccolti sotto il vecchio glorioso vessillo, e l'altro ieri, nell'antica Norimberga, hanno richiamato in vita il partito che il nominato «leader» giorni sono fece morire di morte violenta.

La nuova organizzazione — è precisato nel manifesto che raccoglie le firme di illustri personalità, quale quella del pacifista prof. Quidde (Premio Nobel) e di von Gerlach — si batte per l'ideale della democrazia prebellica e della democrazia giovanile: lotta decisa pel nero-rosso oro quale simbolo degli inadempiuti postulati della costituzione di Weimar; difesa di questa medesima costituzione contro l'abuso dell'art. 48; lotta contro ogni qualsiasi antisemitismo; lotta ad oltranza per il pacifismo con relativa revisione dei trattati di pace.

Circa la necessità di una coalizione delle forze borghesi, si è pronunciato a mo' di preambolo, il Ministro delle Finanze in un discorso tenuto a Karlsruhe. Egli ha colto l'occasione per affermare che la borghesia tedesca può benissimo governare senza la social-democrazia.

— Naturalmente — ha precisato Dietrich — non intendo con ciò dire che essi debbono ad ogni costo rompere i ponti coi nostri vicini di sinistra.

Dopo questa premessa, il Ministro ha parlato della situazione economica, rilevando che la crisi si deve per gran parte alla disoccupazione la quale, ha spiegato, costa allo Stato la bellezza di due miliardi di marchi, qualche cosa come 9 miliardi di lire, ed ha concluso ripetendo che il Governo è ben deciso ad affrontare l'immane problema, sorretto, come vuol essere, dalle forze coalizzate del centro. Alla fine del discorso, che è stato molto applaudito, il Ministro è stato eletto all'unanimità capo del Volkspartei per il Baden.

Dichiarazioni di Liubmoff

sui rapporti commerciali italo-russi

ROMA, 5

Il Commissario aggiunto del popolo per il Commercio Estero e Interno della Unione delle Repubbliche sovietiche socialiste signor Isidor Liubmoff, ha fatto ai rappresentanti della stampa italiana le seguenti dichiarazioni:

«La Convenzione italo-sovietica firmata il 2 agosto non solo consolida le intese raggiunte negli ultimi anni nelle relazioni commerciali fra la Unione delle Repubbliche sovietiche e l'Italia, ma crea anche le condizioni favorevoli per un ulteriore e più intenso sviluppo delle relazioni economiche fra i due paesi, essendo essa solo un indizio per simili convenzioni future.

Il traffico marittimo

«Lo sviluppo dei nostri acquisti in Italia aumentato durante lo scorso anno economico del 50 per cento in confronto a quello dell'anno precedente, sarà nell'anno entrante più che raddoppiato per effetto della Convenzione recentemente firmata. Un'altra specie di esportazione complementare invisibile dall'Italia risulta essere il noleggio da parte nostra di navi italiane che è stato raddoppiato durante quest'anno. Questo fatto merita di essere tanto più sottolineato in quanto che attualmente, come è noto, il mercato mondiale dei noli attraversa una fase di crisi acuta.

«Contemporaneamente deve essere considerata come una questione di massima importanza, la necessità di una più intensa esportazione dall'Unione delle Repubbliche sovietiche delle merci occorrenti all'Italia. La nostra attività diretta alla intensificazione dei rapporti economici italo-sovietici si effettua in condizioni di forte risveglio di tutta la economia sovietica.

«La industrializzazione dell'Unione sovietica prevista dal piano quinquennale si realizza e già nell'anno corrente la produzione dell'industria raggiunge il 18 per cento del livello di anteguerra.

Lo sviluppo dell'economia

«Durante i tre ultimi anni la produzione industriale si è raddoppiata. I programmi del piano quinquennale già aumentati in confronto delle prime previsioni, saranno invece realizzati in quattro anni anzichè in cinque; e per una serie di rami dell'industria, anche prima. Parallelamente alla industrializzazione si effettua la radicale riorganizzazione della agricoltura, che nella vecchia Russia era assai arretrata.

«Lo sviluppo rapido della nostra economia ci impone la necessità di utilizzare massimamente il commercio estero per un ulteriore sviluppo della industria e della economia rurale. Questo sviluppo tendente a consolidare la nostra indipendenza economica, non tocca in nessun modo gli interessi effettivi degli altri paesi. Anzi, esso coincide con gli interessi reali di tutti i paesi tendenti ad una pacifica collaborazione economica.

«Per lo sviluppo della nostra industria e per il rinnovamento della economia rurale, dobbiamo acquistare quantità sempre maggiori di impianti e di prodotti industriali nei paesi tecnicamente avanzati. L'industria italiana che ha fatto notevoli progressi in questi ultimi anni, trova uno sbocco sempre più crescente per i suoi prodotti che servono alla industrializzazione del nostro paese. Il progresso tecnico dell'industria italiana desta un notevole interesse presso le organizzazioni economiche dell'Unione delle Repubbliche sovietiche tendenti ad applicare i perfezionamenti tecnici dell'industria italiana.

«Egualmente la esportazione delle Unioni Repubbliche sovietiche risponde pienamente agli interessi dei paesi coi quali siamo in relazioni commerciali

«Il nostro paese fornisce una varistissima serie di materie prime per la industria, nonchè prodotti alimentari. L'attività estera di qualche paese diretta contro le nostre operazioni commerciali non potrà ostacolare in alcun modo il rapido sviluppo della nostra economia. Questa attività dettata in maggior parte dagli interessi strettamente egoistici dei nostri diretti concorrenti, il cui monopolio è minacciato dalla nostra esportazione, può danneggiare soltanto gli interessi di quei paesi che permettono una tale attività ostile.

«Tanto maggiore importanza attribuirà il Governo sovietico allo sviluppo normale del commercio con quei paesi che nei loro rapporti tengono presenti gli interessi reciproci delle due Nazioni.»

La grandi manovre francesi

50 mila uomini in linea

PARIGI, 5

Il *Matin* dà alcune informazioni sulle manovre che si svolgeranno in Lorena dal 4 al 10 settembre, sotto la direzione del generale Brecard, membro del Consiglio superiore della guerra. Il giornale segnala che si avrà un'adunata di reparti superiore ad ogni altra del dopoguerra poichè saranno in linea non meno di 50.000 uomini e cioè 24 battaglioni di fanteria, 6 battaglioni di cacciatori a piedi, 12 battaglioni di tiratori algerini, 42 squadroni di cavalleria, 4 squadroni di automitragliatrici, 2 reggimenti di dragoni portati, 3 reggimenti di artiglieria divisionale, 2 reggimenti di artiglieria a cavallo, 5 reggimenti di artiglieria pesante, 2 reggimenti di difesa controaerei, 2 battaglioni di carri di combattimento, 3 battaglioni di zappatori telegrafisti, 3 battaglioni di zappatori minatori, numerose squadriglie di aviazione ed il treno degli equipaggi. Il quartiere generale dell'alta direzione delle manovre sarà installato a Luneville ove converranno 240 ufficiali dello Stato Maggiore.

Il Maresciallo Petain ispettore generale dell'esercito assisterà al le operazioni nell'ultima giornata alla quale sarà presente anche il Ministro della Guerra sig. Maginot. Il teatro delle operazioni sarà limitato al sud del Meurthe ed a nord della Sarre.

Re Alfonso inaugura a Valencia

le nuove opere di irrigazione

MADRID, 5

S. M. il Re, accompagnato dal Duca d'Alba, ha inaugurato le opere idrauliche della provincia di Valencia destinate ad assicurare la irrigazione in numerosi comuni. La popolazione ha fatto al Sovrano entusiastiche accoglienze. Il Ministro dei LL. PP. ha messo in rilievo l'importanza dei lavori che trasformeranno l'agricoltura della regione ed ha promesso l'appoggio del Governo per la realizzazione dei lavori idraulici, che costituiscono la sorgente della ricchezza nazionale. Accompagnato dal Ministro degli Esteri, il Sovrano è rientrato quindi a Santander.

La situazione della banca

dei regolamenti

BERNA, 5

La situazione mensile della banca dei regolamenti internazionale sarà pubblicata domani mattina presso la sede della Banca d'Italia.

L'insegnamento religioso

Il programma per le scuole medie

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. recante il programma per lo insegnamento religioso nelle scuole medie di ogni ordine e grado. I programmi comprendono la materia dell'intero corso per le singole scuole. Ciascun gruppo di insegnanti, d'accordo col capo dell'Istituto, dovrà ripartirlo e distribuirlo gradatamente per le varie classi, per le scuole secondarie di avviamento al lavoro, le scuole e gli istituti d'arte e i conservatori di musica.

Primi tre corsi normali: A) Nozioni sui principali avvenimenti dell'Antico Testamento - la vita di Gesù Cristo - la storia della Chiesa con speciale riguardo all'Italia; B) Nozioni principali sui dogmi, sacramenti, preghiere, liturgia; C) Il fine dell'uomo e la morale cristiana - i comandamenti di Dio e i precetti della Chiesa. - Letture con commenti da scritti di santi e autori religiosi come sopra al comma A).

Per i ginnasi e corsi inferiori degli istituti tecnici e istituti magistrali: A) Nozioni sui principali avvenimenti dell'Antico Testamento con particolare riguardo ai patriarchi, ai giudici, ai Re e ai Profeti. La vita e l'insegnamento di Gesù Cristo. Nozioni sullo sviluppo del Cristianesimo attraverso i secoli e influenza di esso sulla civiltà. La letteratura e l'arte con speciale riferimento all'Italia; B) Esposizione e illustrazione dei principali dogmi. La Chiesa e il suo magistero. Il Sommo Pontefice; C) Nozioni sui comandamenti di Dio e precetti della Chiesa. Le virtù teologali e morali; D) Nozioni sui sacramenti, sulla preghiera e sulla liturgia. Letture con commenti da scritti di Santi e autori religiosi come sopra al programma A)

Nei ginnasi la materia sarà distribuita nelle prime quattro classi. Nella quinta classe l'insegnamento consisterà in una ricapitolazione generale della materia studiata nelle prime quattro classi, con nuove letture ed illustrazioni in armonia con le discipline letterarie e storiche professate in tale classe.

Per i licei classici, licei scientifici, corsi superiori degli Istituti Tecnici e degli Istituti magistrali e liceo artistico: A) Sviluppo delle nozioni sull'Antico Testamento con particolare riguardo alla legislazione mosaica. Sviluppo delle nozioni sulla storia del Cristianesimo e influenza di esso sulla civiltà. Letteratura ed arte. Cenni sulla letteratura religiosa particolarmente italiana. L'Antico Testamento e i libri che lo compongono. Suo valore religioso, storico, morale e letterario. Il Nuovo Testamento. Suo valore religioso, storico, morale e letterario. B) Sviluppo delle nozioni sui dogmi. Istituzioni e note della Chiesa. Podestà di ordine e di giurisdizione. Il magistero. Organizzazioni e gerarchie. Propagazione nel mondo. C) Sviluppo delle nozioni sui comandamenti di Dio, sui precetti della Chiesa ed in genere sulla morale cristiana, con riferimento alla vita dei Santi, specialmente italiani. D) Sviluppo delle nozioni sui sacramenti, sulla preghiera, sulla liturgia. Letture e commenti da scritti di Santi e autori religiosi come sopra al programma A).

Programma aggiunto per le classi prima e seconda del corso superiore dell'Istituto magistrale: A) Insegnamento di Gesù Cristo e degli Apostoli. Il periodo del catecumenato e degli scrutini. Le grandi scuole catechistiche dell'epoca dei Padri, del Medio Evo e del Rinascimento. La Riforma cattolica. Movimento catechistico dalla Riforma cattolica ai giorni nostri con particolare riguardo agli uomini, agli scritti e alle situazioni d'Italia. B) Finalità culturali, religiose, etiche e sociali dell'insegnamento religioso e sue influenze sulla formazione della coscienza morale, della volontà e del carattere. Qualità di cui devono essere forniti gli insegnanti di religioni. Forme che può assumere la lezione di religione. Illustrazione del programma per l'insegnamento religioso delle scuole elementari. Contributo della letteratura e dell'arte all'insegnamento religioso. Altri sussidi didattici.

L'esenzione dalla cauzione

nei contratti collo Stato

ROMA, 5

In considerazione delle particolari difficoltà che incontrano attualmente talune industrie il Ministro delle Finanze ha richiamato l'attenzione delle Amministrazioni centrali sull'opportunità che l'esenzione dalla prestazione della cauzione venga concessa dalle Amministrazioni centrali in tutti i casi in cui, a loro giudizio, e sotto la loro responsabilità, ritengono lo Stato, contraente, validamente garantito dalla importanza e dalla solidità delle ditte stesse. Naturalmente la concessione deve essere subordinata alla condizione che la ditta accordi una riduzione sul prezzo, in relazione alla entità della cauzione e del tempo durante il quale questa dovrebbe restare vincolata. Per altro quando tutte le ditte invitate ad una gara fossero di notoria solidità, cosicchè l'Amministrazione ritenesse di poter consentire a tutte le esenzioni della cauzione, non dovrebbe successivamente operarsi nessuna riduzione di prezzo.

I provvedimenti legislativi

per le zone terremotate

ROMA, 5

Col provvedimento già approvato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei LL. PP., S. E. Di Crollalanza, in corso di pubblicazione, l'opera dello Stato in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del Vulture, per quanto si attiene alle ricostruzioni edilizie, entra in una fase risolutiva. Il provvedimento fissa i limiti dell'intervento statale diretto e stabilisce adeguato concorso statale nelle opere di riparazione e di ricostruzione di interesse dei privati e degli enti locali.

La misura dei sussidi

La spesa per ora autorizzata a tale scopo, a carico dello Stato, ascende a 100.000.000. Con tale somma si continuerà a far fronte ai bisogni urgenti del pronto soccorso, si provvederà all'esecuzione dei lavori per la demolizione od il puntellamento degli edifici pericolanti e per lo sgombero delle macerie, nonchè alla costruzione di ricoveri stabili per le persone rimaste senza tetto e alle indispensabili opere igieniche. Si farà luogo anche alla concessione di sussidi per la ripartizione o la ricostruzione dei fabbricati di proprietà privata, degli edifici pubblici o di uso pubblico, e degli acquedotti danneggiati o distrutti.

L'art. 13 del decreto stabilisce in sei mesi dalla data di pubblicazione il termine utile per la presentazione delle domande di sussidio da parte di privati, e fissa la entità del sussidio concedibile nella misura del 40 per cento della spesa occorrente ai lavori di riparazione o di costruzione, entro un limite massimo corrispondente al valore che il fabbricato danneggiato o distrutto aveva al 22 luglio 1939, aumentato del 20 per cento. I criteri per la determinazione di tale valore sono espressamente indicati nell'articolo stesso. Le perizie dei lavori da eseguire per il restauro o la ricostruzione degli edifici privati, per i quali siano richiesti i sussidi, saranno compilate direttamente dagli uffici del genio civile che, dopo la prescritta approvazione, le comunicheranno ai proprietari fissando loro un termine per l'inizio dei lavori.

Il premio di acceleramento

Secondo gli intendimenti del Governo, già affermati nell'ultima adunanza del Consiglio dei Ministri, le opere di ricostruzione degli abitati colpiti dalla scossa tellurica devono avere entro breve tempo il più largo sviluppo. A tale scopo il provvedimento legislativo, mentre commina la decadenza della concessione del sussidio per quei proprietari che non diano inizio ai lavori nel termine loro fissato dal genio civile all'atto della comunicazione della perizia, stabilisce invece un premio di acceleramento per coloro che completeranno i restauri o le ricostruzioni con un anticipo sul termine massimo entro il quale i lavori stessi devono essere ultimati perchè si possa conseguire il sussidio nella misura normale del 40 per cento.

Il premio di acceleramento varia da un minimo del cinque per cento della spesa ad un massimo del venti, in rapporto alla capacità economica dei proprietari degli edifici, cosichè il sussidio statale potrà raggiungere il sessanta per cento della spesa per i proprietari meno abbienti, considerandosi tali quelli che abbiano un reddito imponibile non superiore a lire cinquemila.

E' da far cenno, e la cosa merita rilievo trattandosi di contrade rurali, che i benefici previsti per la ricostruzione di case di abitazioni, sono estesi ai fabbricati colonici distrutti e danneggiati dal terremoto. E al riguardo è stabilito che la concessione del sussidio consentita dal decreto di cui trattasi, non esclude l'applicazione dei benefici di cui alla legge 24 dicembre 1928 N. 3134, per la bonifica integrale.

Per facilitare i proprietari

Il sussidio può essere corrisposto anche ratealmente durante l'esecuzione dei lavori, i pagamenti in acconto però sono limitati al 30 per cento della spesa contabilizzata, salvo a corrispondere il residuo 10 per cento, con gli eventuali premi di acceleramento, dopo il completamento dei lavori. In nessun caso la durata dei lavori potrà essere protratta dopo il quindicesimo mese dalla data di comunicazione della perizia nel caso di restauri e dopo il 24.o nel caso di ricostruzioni. Il ritardo oltre tali termini importa la perdita di tutte le somme che ancora fossero da corrispondere. L'imposizione di detti termini, come si è accennato, ha lo scopo di spronare l'attività dei privati.

D'altra parte il Governo con speciali disposizioni, non ha mancato di favorire l'integrazione del finanziamento dei lavori anche per la quota di spesa che resta a carico dei singoli proprietari, autorizzando tutte le casse di risparmio, tutti gli istituti esercenti il credito fondiario e il Consorzio sovvenzioni ipotecarie istituiti in Napoli presso il Banco di Napoli, a concedere, ai proprietari che abbiano ottenuto il sussidio statale, mutui fino all'intero ammontare della spesa dei lavori da eseguire. Con il fatto stesso della stipulazione del mutuo si intende che il danneggiato abbia ceduto all'istituto mutuante il sussidio statale, salvo espressa pattuizione in contrario. L'ipoteca che gli istituti mutuanti hanno diritto di iscrivere sulla casa ricostruita o riparata, è valida verso tutti con prevalenza di grado di fronte ad ogni altra preesistente.

Tutti gli atti relativi alle opere ed alla stipulazione dei mutui sono esenti da ogni tassa di bollo, di registro, ipotecaria, sulle concessioni governative ed eventuali diritti catastali, salvo che per la tassa di bollo sulle cambiali e per gli emolumenti dei conservatori delle ipoteche. Eccettuata la cessione agli istituti mutuanti, nessun'altra cessione o vincolo è annesso sul sussidio statale.

Per la riparazione e la ricostruzione degli edifici pubblici o di uso pubblico, ovvero gli acquedotti, il limite del concorso statale è fissato nella misura del 50 per cento, che risulterà strettamente necessaria per l'esecuzione dei relativi lavori, in base a perizia a cura dell'Ente interessato e riveduta e vistata dal competente ufficio del Genio Civile.

Notevoli sono pure le disposizioni del decreto intese ad agevolare l'attuazione dei piani regolatori d'ampliamento degli abitati. In considerazione della necessità di procedere al più presto alla costruzione dei nuovi alloggi per dare ricovero definitivo alle famiglie rimaste senza tetto, il decreto consente che, correlativamente alle dette costruzioni, il genio civile attui piani di ampliamento o modifiche a piani regolatori esistenti, prescindendo da ogni formalità prescritta dalle leggi vigenti.

Razionalizzare le costruzioni

Inoltre, da parte loro, i comuni danneggiati, qualunque sia il numero degli abitanti, possono fare piani regolatori e di ampliamento del centro delle frazioni, e possono anche ottenere la facoltà di estendere le espropriazioni ai beni confinanti o attigui ad una determinata zona ed anche a tutte le altre aree fabbricabili comprese nel piano per rivenderle. Siffatte disposizioni consentiranno di procedere alla ricostruzione degli abitati con criteri più razionali tenendo conto di quelli che potranno essere gli ulteriori sviluppi.

Per alcuni degli abitati le conseguenze del terremoto sono state aggravate dalla natura franosa dei terreni, si presenta per essi la necessità di ricostruirli in nuova sede, da scegliersi in località idonee in relazione anche coi mezzi di comunicazione. Il decreto detta le norme per la semplificazione delle procedure per le occorrenti espropriazioni e per l'approvazione dei piani di spostamento.

Altre disposizioni riguardano: la sospensione delle imposte e sovrimposte sui terreni e sui fabbricati e le modalità per gli sgravii totali o parziali dell'imposta fabbricati, in relazione ai danni riportati, la proroga dei termini per le denuncie di successione e il pagamento delle tasse relative, nonchè la proroga dei termini per la denuncia e il pagamento delle tasse di registro, bollo e congeneri. L'accennato provvedimento legislativo dà inoltre facoltà al Ministro della giustizia di disporre per la sospensione delle prescrizioni ed i termini legali convenzionali o processuali, per una durata non superiore in ogni caso a sei mesi. Altre norme contemplano la sospensione della riscossione dei debiti per semestralità ed annualità verso gli istituti di credito fondiario e di credito agrario, quando tali debiti siano garantiti da beni immobili siti negli abitati colpiti dal terremoto.

I comuni nei quali si potrà fruire totalmente o parzialmente degli accennati benefici saranno compresi in appositi elenchi da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale.

Omaggio al Governatore dell' Urbe

dei bambini dell'Irpinia e del Vulture

ROMA, 5

Stamane nella Scuola di Donato, dove com'è noto è giunto un altro scaglione di bambini delle zone terremotate ospiti delle colonie del Governatorato di Roma, i nuovi arrivati dopo il bagno, la vestizione e la colazione, si sono schierati nel cortile ed uno di loro con semplici e commoventi parole ha presentato al Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi a nome del Prefetto di Avellino un vaso modellato con la terra delle regioni colpite dal terremoto quale omaggio di riconoscenza di tutti i bambini dell'Irpinia e del Vulture.

Il Governatore di Roma stamane si è recato a visitare la colonia di Monte Mario ove sono stati riuniti in questi giorni in gran parte i bambini provenienti dai paesi terremotati.

100 mila lire della F. I. G. C.

pei sinistrati del Vulture e del Trevigiano

ROMA, 5

La Federazione Italiana Gioco Calcio ha versato al Capo del Governo la somma di L. 100 mila perchè sia destinata a favore dei danneggiati del terremoto del Vulture e del ciclone che ha imperversato nello stesso giorno nel Veneto.

Il Capo del Governo, nell'esprimere alla Federazione del Gioco Calcio il suo alto compiacimento per la offerta ha stabilito che la somma sia interamente devoluta ai danneggiati del Veneto.

3600 figli d'Italiani all'estero
giungono ai campeggi apprestati dal Regime

MILANO, 5

Stamane, cominciando coi primi treni del mattino, sono affluiti in città gli scaglioni festosi dei fanciulli figli degli Italiani residenti all'estero che vengono in Italia per il secondo turno delle vacanze, ospiti delle colonie marine e montane della Madre Patria.

Alle ore 6 con treno speciale da Chiasso sono giunti 952 bambini che provenivano dai seguenti paesi: 257 dalla Germania, 247 dal Belgio, 184 dall'Inghilterra, 179 dal Lussemburgo, 60 dalla Svizzera, 25 da Rotterdam. Con altro treno, pure delle ore 6, 170 ragazzi sono giunti dalla Francia e 130 dalla Svizzera. Alle 6.10 con treno speciale da Domodossola sono giunti altri 1075, di cui 910 provenivano anche dalle diverse regioni della Francia, e 165 dalla Svizzera. Alle 8.35 sono arrivati 200 bambini da Nizza e dal Principato di Monaco; trenta altri provenienti da Nantes sono giunti col treno di Torino alle 11.35, mentre col treno di mezzogiorno da Venezia sono arrivati 465 ragazzi provenienti dai seguenti Stati: 135 dalla Romania, 93 dalla Cecoslovacchia, 90 dall'Ungheria, 65 da Lione, 57 dalla Polonia e 25 da Wolpsverg.

I giovanetti ospiti dell'Italia fascista, che apparivano esultanti del viaggio e che il loro entusiasmo dimostravano con applausi ed acclamazioni, sono stati ricevuti alla stazione centrale dal Direttore Generale degli Italiani all'Estero comm. Piero Parini, dal rappresentante dei Fasci all'estero per la Lombardia, Melchiori, dal Direttorio Provinciale e da vari dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla e del Fascio femminile, nonchè da personalità cittadine.

Per il pomeriggio sono attesi altri 207 ragazzi dai diversi Cantoni della Svizzera, 260 dalla Francia. Saranno così un totale di oltre 3600 figli di Italiani residenti all'estero che transiteranno da Milano diretti alle villeggiature loro apprestate dal Regime.

A mano a mano che giungono i diversi scaglioni di fanciulli, vengono smistati e fatti ripartire coi treni del mattino, mentre altri partiranno nel pomeriggio per le colonie cui sono stati assegnati e precisamente: per il campeggio Dux di Roccaraso, per le colonie di Breno e di Edolo, per le colonie della grande Genova e per il campeggio «Roma» di Carrara Avenza. A ciascun bambino, a cura della sezione milanese dei Fasci all'estero, vengono distribuiti generi di conforto.

500 bambini da Nizza

NIZZA, 5

Stanotte è partito uno scaglione di 500 bambini figli di famiglie italiane residenti nel dipartimento delle Alpi Marittime che sono diretti alle colonie estive organizzate nella Madre Patria dal Partito fascista. I piccoli sono stati accompagnati alla stazione di Nizza dal Console generale comm. Lodifè e dai vice consoli italiani a Cannes e a Mentone, nonchè dai segretari dei Fasci di Nizza, di Cannes e di Beausoleil.

Gli Avanguardisti raggiungeranno il campeggio di Roccaraso, mentre i Balilla sono destinati a Breno in provincia di Brescia, e a Barge in provincia di Cuneo. Un numero minimo di Camicie Nere è inviato sulla Riviera Ligure.

Le partenze da Praga

PRAGA, 5

Sono partiti per l'Italia 67 figli di italiani residenti in Cecoslovacchia che si recano a trascorrere un periodo di vacanze presso le colonie marine e montane organizzate dai Fasci all'estero. La partenza del treno è stata salutata da una entusiastica dimostrazione all'indirizzo dell'Italia e del Regime da parte delle famiglie dei piccoli partenti.

Gli avanguardisti di Corfù

CORFU', 5

Hanno preso imbarco sulla *Città di Bari* sessanta Avanguardisti di questo gruppo giovanile fascista, diretti ai campi estivi degli Avanguardisti all'estero in Marina di Carrara e a Roccaraso.

Il Console generale d'Italia commendator Manzini, il segretario del Fascio cav. Piedimonte e molta folla di italiani hanno salutato alla partenza i giovani Avanguardisti.

L'azione della C. N. S. F. A.
illustrata al Congresso di Liegi

LIEGI, 5

Oggi il congresso internazionale del genio rurale ha continuato i suoi lavori diviso in sezioni. Nella seconda sezione, dedicata alla organizzazione scientifica del lavoro in agricoltura, il dr. Vincenzo Nardi, esperto tecnico della confederazione nazionale dei sindacati fascisti della agricoltura, ha illustrato una importante relazione sul metodo che la C.N.S.F.A. ha seguito nell'organizzazione in massa del lavoro agricolo.

Nella prima parte la relazione tratta della mano d'opera e dell'agricoltura, e rileva come si debba al Duce l'iniziativa di mettere in valore e di utilizzare fino al più alto grado tutte le terre che offrono ancora la possibilità di assorbire della mano d'opera. Nella seconda parte la relazione illustra diffusamente tutti i provvedimenti presi dal Governo fascista per la bonifica integrale e per la colonizzazione. Nella terza parte il relatore si diffonde ad esaminare il piano razionale di colonizzazione, e descrive il contratto collettivo di lavoro stipulato tra la C.N.S.F.A. e le associazioni sindacali degli imprenditori interessati al contratto che concilia le esigenze economiche e tecniche della gestione agricola con i bisogni della famiglia operaia. La quarta parte concerne la colonizzazione per contratto collettivo e la quinta si riferisce allo stabilimento dei lavoratori agricoli sui terreni resi coltivabili.

Il dr. Nardi ha concluso, assai applaudito, rilevando l'importanza, che, nell'opera di colonizzazione che si sta attuando in Italia, spetta al contratto collettivo che ha per scopo di contribuire allo sviluppo della colonizzazione conciliando gli opposti interessi secondo il principio della collaborazione delle classi. La legge fascista nella disciplina dei rapporti collettivi del lavoro è quanto mai vantaggiosa al riguardo. Risultati notevolissimi sono già stati raggiunti e ora che l'azione è bene orientata, la grande opera di civiltà, profondamente politica, voluta dal Duce, non tarderà, ad essere realizzata in tutta la sua grandezza.

Il Podestà di Milano dal Duce
per il piano dei lavori invernali

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha chiamato a Roma il Podestà di Torino, Milano e Genova per esaminare la situazione di queste città dal punto di vista della disoccupazione invernale. Per primo ha ricevuto il podestà di Milano, duca Marcello Visconti di Modrone, il quale gli ha riferito sui lavori che il Comune sta preparando per il prossimo inverno e che avranno inizio durante il mese di ottobre. La parte principale di questi lavori è costituita dalle opere di sistemazione delle vie di accesso alla nuova grande stazione che sarà inaugurata nel 1930. Sarà anche dato impulso ai lavori per il piano regolatore, alla costruzione di nuovi edifici scolastici, strade, fognature, linee tranviarie. Il Podestà ritiene che in questi lavori potranno essere impiegati complessivamente 5, o 6 mila operai che saranno assunti tra la mano d'opera locale.

Il Capo del Governo si è molto compiaciuto col duca Visconte di Modrone per il piano di opere da lui predisposto.

La disoccupazione in Italia
alla fine di giugno

ROMA, 5

Sullo stato della disoccupazione alla fine di giugno, quale risulta dai controlli organizzati dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali si hanno le seguenti cifre. Rispetto alle regioni, i disoccupati si trovano distribuiti: il 22 per cento nella Lombardia, il 18 per cento nel Veneto, il 10 per cento nell'Emilia, il 7.50 nel Piemonte, il 7.50 nella Puglia, il 6.50 nella Liguria, il 6 nella Campania, il 6 nella Sicilia, il 4.50 nella Toscana, il 3 nella Venezia Giulia, il 2.50 nel Lazio, il 2 nella Calabria, l'1.50 negli Abruzzi, l'1.50 nella Sardegna, l'1 nella Venezia Tridentina, l'1 nell'Umbria, il 0.1 nella Basilicata.

Rispetto all'attività i disoccupati si trovano distribuiti: il 26 per cento nelle industrie tessili, il 22 per cento nelle industrie edilizie, il 13 per cento nelle industrie agrarie, il 10 per cento nell'agricoltura, il 9 per cento nell'industria metallurgica, il 9 per cento nei servizi collettivi, il 4 per cento nel personale non operaio, il 2.50 per cento nell'industrie minerarie, il 2 per cento negli esercizi pubblici, l'1.50 nelle industrie chimiche, l'1 per cento nel personale non specificato.

Il Duce approva i piani
della nuova clinica odontojatrica

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. prof. Amedeo Perna il quale gli ha presentato i disegni del costruendo edificio destinato a clinica odontojatrica secondo i desideri del donatore sig. Eastman di Rochester. Questo edificio di grandiose proporzioni sorgerà nei pressi del Policlinico. Il Capo del Governo ha stabilito che l'inaugurazione dell'edificio stesso avvenga il 28 ottobre 1932.

Concorso a posti di ingegnere
nel R. Corpo del Genio Civile

ROMA, 5

Le prove scritte del concorso a 18 posti di ingegnere in prova del R. Corpo del Genio Civile, che erano state rimandate a data da stabilirsi avranno luogo in Roma nei giorni 15, 16, 17, e 18 Settembre p. v.

La gita negli Abruzzi degli studenti
dell'Università Popolare Milanese

TERAMO, 5

Gli studenti dell'Università Popolare Milanese, che stanno compiendo una gita negli Abruzzi, hanno visitato Teramo, Filitella, Atri e Giulianova. Dappertutto gli ospiti milanesi sono stati accolti con manifestazione di viva simpatia dalle autorità e dalle popolazioni ed in loro onore sono stati organizzati varii ricevimenti.

Soldato ucciso dal fulmine

FABRIANO, 5

Durante l'imperversare di un forte temporale un fulmine si è abbattuto su un accantonamento di soldati uccidendo il soldato Giuseppe Bellamia, di anni 22 del distretto di Padova, comandato di guardia ai cavalli. Il fulmine andava a cadere sull'albero sotto il quale il Bellamia si era rifugiato credendo di aver trovato riparo dalla furia degli elementi.

Varo d'un sottomarino in Francia

CHALON SUR SAONE, 5

Questa mattina nei cantieri marittimi di Chalon è stato varato il sottomarino «Atlante».

Lieve aumento degli indici
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 5

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quinta settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato un lieve aumento del 0.27 per cento sulla settimana precedente passando da 398.77 a 399.87 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 25,08 a 25.01.

Dei vari indici dei gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato nella settimana in esame una diminuzione l'indice delle derrate alimentari vegetali, l'indice dei minerali e metalli, l'indice dei materiali da costruzione e l'indice dei prodotti vegetali vari. Hanno presentato dei notevoli aumenti l'indice dei prodotti chimici, l'indice delle materie tessili e l'indice delle derrate alimentari animali, mentre è rimasto invariato l'indice delle materie industriali varie.

L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 108,3 a 108,6 ed all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti di America dal 126 al 125,4, in Inghilterra da 110,4 a 109,5 e più lievemente in Germania da 125,5 a 125,4.

La diminuzione in luglio
dell'importazione del grano

ROMA, 5

Il comm. Pasquale Troise, direttore generale delle Dogane, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano. Nel mese di luglio 1929 furono importati quintali 1,811,554 mentre nel mese di luglio 1930 le importazioni furono di quintali 1,368,159 con una diminuzione di q.li 443.395.

La chiusura delle Borse
per le ferie di Ferragosto

ROMA, 5

Le Borse italiane rimarranno chiuse dal 6 al 18 compreso. (Stefani).

I raccolti in Jugoslavia

ROMA, 5

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto da Belgrado le stime preliminari sul raccolto di cereali in Jugoslavia. Il raccolto del frumento viene previsto in quintali 24,200.000, cioè di poco inferiore all'eccellente raccolto dell'anno scorso (25,9 milioni) e superiore di q.li 4,200.000 alla media 1924-28.

Si può prevedere che nella campagna ora iniziata la Jugoslavia avrà a disposizione per l'esportazione un quantitativo di frumento fra 5 o 6 milioni di quintali, cioè di poco inferiore a quello effettivamente esportato nella campagna 1929-30.

L'uso delle vacanze simultanee
e l'intensa ripresa a Detroit

NUOVA YORK, 5

Ieri, dopo due settimane di vacanze e d'inventari, si sono riaperte simultaneamente tutte le fabbriche d'automobili di Detroit. Centocinquantamila operai si sono presentati al lavoro in una atmosfera di fiducia nella ripresa vigorosa della produzione automobilistica, essendosi constatato che molte fabbriche sono in arretrato di tre mesi rispetto alle ordinazioni.

L'uso delle vacanze simultanee sta rapidamente estendendosi tra le industrie similari: infatti moltissime quest'anno hanno seguito l'esempio di Detroit in ogni parte del paese.

10.000 litri di benzina in fiamme

BORDEAUX, 5

Un violento incendio è scoppiato verso mezzogiorno in un deposito di benzina nei sobborghi della città in seguito all'esplosione di un piccolo serbatoio. Due pompieri e parecchie altre persone sono rimaste più o meno gravemente ferite. Diecimila litri di benzina hanno preso fuoco. I pompieri sono riusciti a circoscrivere l'incendio ma lottano ancora per impedire l'esplosione dei serbatoi sotterranei.

Le entrate del tesoro spagnolo

MADRID, 5

Il Sottosegretario delle Finanze ha comunicato alla stampa una nota statistica sulle entrate del tesoro durante il luglio u. s. dalla quale risulta che le entrate superano complessivamente le spese di 70.763.224 pesetas.

I prezzi dei libri stranieri
e una disposizione da modificare

ROMA, 5

Sono note le vicende di una polemica economico-libraria che si era conclusa con l'inattesa rivelazione, fatta alla *Tribuna* dal dott. Olschki, di una disposizione riservata della Federazione commercianti sul cambio corrente da assegnare alle varie monete straniere nel fare il conguaglio fra il prezzo di copertina dei volumi pubblicati fuori d'Italia e il prezzo da richiedere al lettore italiano. Il dott. Olschki indicò allora i termini della disposizione; ma ora, per maggiore precisione, invia alla *Tribuna* il testo preciso della circolare della Federazione commercianti, che è in data 27 maggio 1928.

La circolare dice:

«I libri stranieri debbono essere venduti al pubblico al prezzo fisso risultante dal cambio della giornata, aumentato del 20 per cento per rimborso di spese postali, doganali ecc. Il calcolo delle valute dovrà essere stabilito sulla basi seguenti: un franco lire 0.90, uno scellino lire 5.50, un marco lire 5.50, un dollaro lire 22.50, altre valute di uso meno frequente, venti per cento di aumento sul cambio del giorno».

«Dunque — commenta la *Tribuna* — un 20 per cento di più per rimborso di spese, un 20 per centro in più e oltre, per i cambi fissati in modo del tutto arbitrario e superiore alla realtà. Su questo punto torniamo a richiamare l'attenzione del Ministero delle Corporazioni. E' lecito che un organismo sindacale alteri a proprio vantaggio il livello dei cambi?».

Il nuovo Ministro d'Italia
sbarcato a Durazzo

DURAZZO, 5

E' sbarcato stamane il marchese Di Soragna, nuovo Ministro d'Italia a Tirana. Egli è stato ricevuto dal sindaco di Durazzo, dal capo dell'ufficio cerimonie del Ministero degli Esteri, dal R. Incaricato d'Affari comm. Quaroni e dal personale della Legazione, dal colonnello Gabrielli, dal R. Console Gobbi, dai rappresentanti della stampa italiana e dai membri della colonia italiana di Tirana, Sciak e Durazzo. Un picchetto di gendarmeria rendeva gli onori militari. Il Ministro e le personalità hanno proseguito per Tirana.

Alta onorificenza all'Amm. Nicastro

ROMA, 5

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca:

«Su proposta di S. E. il Capo del Governo è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia, all'ammiraglio di Armata Gustavo Nicastro».

La costruzione d'una strada alpina

VIENNA, 5

Sono state felicemente concluse le trattative per la costruzione ed il finanziamento per la strada alpina del Gloskner di grande importanza per il movimento turistico fra la Germania meridionale e l'Italia.

Le donne professioniste
al Congresso di Ginevra

ROMA, 5

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica:

L'Associazione nazionale donne professioniste ed artiste, allo scopo di facilitare alle proprie socie l'intervento al convegno internazionale donne professioniste che avrà luogo a Ginevra dal 24 al 30 agosto, e al quale Congresso interverranno numerose delegazioni professionali femminili di tutti i principali paesi, ha affidato all'Istituto nazionale organizzazioni turistiche l'organizzazione di un viaggio in Svizzera che oltre a permettere il soggiorno a Ginevra durante il Congresso darà modo di visitare Losanna, Berna, Lucerna, Interlaken. Il viaggio si svolgerà dal 23 al 30 agosto. Speciali facilitazioni sono concesse alle socie dell'A. N. D. P. e alle iscritte ai Fasci femminili.

Le riunioni del Comitato
contro l'oppio e la tratta delle donne

GINEVRA, 5

Fra le principali riunioni organizzate dalla Società delle Nazioni durante il mese di agosto è quella del comitato centrale permanente dell'oppio che avrà luogo a Ginevra il 18 agosto. Alla stessa data si riunirà all'Aja un sottocomitato misto della commissione fiscale e del comitato permanente per la sezione stradale per studiare un progetto di convenzione sul regime fiscale delle automobili dei viaggiatori stranieri.

Il giorno 20 corr. si riunirà all'Aja un sottocomitato della commissione fiscale per esaminare la possibilità di una convenzione plurilaterale che permetta di evitare la doppia imposizione per quanto concerne il beneficio di stabilimenti permanenti installati da imprese straniere. Il 21 agosto si terrà a Ginevra la prima sessione del comitato incaricato di procedere alla inchiesta sulla tratta delle donne in estremo oriente.

Miserevole risultato in Svizzera
d'una colletta comunista

BASILEA, 5

Da parecchie settimane il partito comunista svizzero si sforza, per mezzo di una grande propaganda, di riunire la somma di 5000 franchi necessaria ai suoi delegati per partecipare al congresso annuale delle associazioni comuniste, che si tiene a Mosca.

I «camerati» peraltro non sono punto generosi. Effettivamente, secondo quanto comunica il *Vorwaerts* di Basilea, non sono stati raccolti che 278 franchi in tutto. Ciò non ha impedito al foglio comunista di indirizzare un ultimo appello disperato a tutti gli aderenti al partito, allo scopo di raggiungere la somma occorrente fra pochi giorni. «Il tempo stringe — scrive il giornale — e bisogna che i nostri delegati si mettano in viaggio senza ritardo».

L'attrattiva del viaggio di piacere nel paradiso sovietico sembra che lasci indifferenti gli svizzeri...

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

Praga				
Bucarest	11,37	11,40	11,35	11,55
Argentina oro	15,84	15,85	—,—	—,—
carta	6,97	6,85	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19.09	19,09
„ Cheque	19,07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,90	33 90	33 89	33 90
Budapest	3 35	3,35	3,35	3,35
Atene	24 75	24.75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. id. 81.20 — Obbligazioni Venezia 3 e mezzo p. c. 75.85 — Banca Commerciale Italiana 1421 — Credito Italiano 801 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 476.25 — Id. id. B e C 476.26 — Adria 54 — Cosulich 84 — Libera Triestina 85 — Lloyd 522.50 — Premuda 330 — Gerolimich vecchie 115 — Martinolich 120.25 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3910 — Riunione Adriat. prima serie 1580 — Id. id. seconda serie 1580 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 588 — Forze Idrauliche 169.25 — Cantiere Navale Triestino 84 — Cementi Spalato 166 — Cementi Isonzo 68.75 — Stabilim. Tecnico Triestino 98 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.10 — Londra 92.90 — New York 19.08.75 — Zurigo 371 — Madrid 215 — Amsterdam 768.75 — Berlino 456.30 — Bucarest 11.30 — Praga 56.61 — Vienna 2.700 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 267.10 — Budapest 335 — Oslo 512.1 — Tirana 307.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5

La Sezione Cereali della Borsa di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Discreto numero d'affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 132.65, dicembre 136.80. Chiusura: ottobre 132.75, dicembre 136 e 75.

Granoturco: Discretamente attivo, andamento irregolare. Apertura: ottobre 63.50, dicembre 64.25. Chiusura: ottobre 63, dicembre 63.75.

Riso: Poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: contante 116.25, ottobre 121, dicembre 122. Chiusura: contante 116.75, ottobre 121, dicembre 122.50.

Risone: Mancanza di affari e prezzi stabili. Apertura: contante 81.50, ottobre 81.75, dicembre 82.50. Chiusura: contante 81.25, ottobre 82, dicembre 82.75. Chiuso fino al 20 agosto.

La diminuzione dell'indice
del corso delle azioni

MILANO, 5

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella quinta settimana di luglio è diminuito del 0.13 per cento, passando da 77.27 a 77.17. Alcuni indici di gruppo hanno presentato una diminuzione, altri un lieve aumento. L'indice dei titoli agricoli ed immobiliari è ribassato del 3.68 per cento in conseguenza della forte discesa delle quotazioni delle Bonifiche ferraresi. In ribasso sono state le azioni delle Manifatture Cotoniere Meridionali e della Filatura Cascami Seta. Nel gruppo dei valori elettrici, il cui indice ha presentato un aumento del 0.3 per cento, hanno segnato un rialzo le azioni della Meridionale di Elettricità e della Edison.

Il volume dei titoli trattati nella quinta settimana di luglio è stato inferiore a quello della settimana precedente. Il volume dei titoli trattati è infatti passato da L. 1.27 a L. 0.95 per ogni 1000 lire di titoli esistenti. La contrazione del volume delle contrattazioni si è verificata in tutti i vari comparti di titoli ad eccezione del comparto dei valori agricoli ed immobiliari.

Le azioni più contrattate furono quelle delle Bonifiche Ferraresi (media giornaliera 23.751), della Fiat (media 6.030), dell'Unione Esercizi Elettrici (4.965) delle Manifatture Cotoniere Meridionali (3470) e della Montecatini (2.130). L'indice generale del corso delle obbligazioni ha subito nella settimana in esame una lieve diminuzione.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 13.16-18; (vecchio) 13.33 — Febbraio (nuovo) 13.27 — Marzo id. 13.38 — Aprile id. 13.44 — Maggio id. 13.50 — Giugno id. 13.55 — Luglio id. 13.60 — Agosto (vecchio) 12.87 — Settembre id. 13.01 — Ottobre (nuovo) 12.92-93; (vecchio) 13.15 — Novembre id. 13.01; id. 13.23 — Dicembre id. 13.10-11; id. 13.32.

Le previsioni del tempo

ROMA, 5

La depressione delle Isole Britanniche si è portata sulla Scandinavia meridionale. Altri nuclei depressionali si sono formati sull'Irlanda, sull'Alta Italia e sul Mediterraneo occidentale, perturbando le condizioni del tempo su quasi tutta l'Europa settentrionale e centrale. Probabilità: Il tempo ancora perturbato sulle regioni settentrionali e sull'alto versante tirrenico non presenterà sensibili modificazioni sulla rimanente, quantunque gli annuvolamenti si succederanno con maggiore intensità sul versante tirrenico. Sull'Italia settentrionale predomineranno correnti meridionali con intensità moderata, mentre sulla rimanente avranno maggiore frequenza i venti intorno a ponente. Temperatura stazionaria lungo le coste; in lieve aumento sui rilievi montuosi. Mare alquanto agitato soltanto sull'alto bacino tirrenico.

SOMMARI DI RIVISTE

Si è pubblicato il fascicolo del 1 agosto (Anno XII n. 8) dell'Illustrazione Coloniale, Rassegna dell'Espansione italica. Eccone il sommario:

Notizie e informazioni: D. Lombardo: Demografia e terre coloniali — Alessio Gherardi: Protezionismo o libero scambio fra Metropoli e Colonie?; Bonifica agraria in Tripolitania; G. R.: L'Eritrea pittoresca. La prima Mostra didattica coloniale in Italia — Ing. Antonio Marino: Le banane nella tecnica del trasporto — Le Saline somale — D.r Ugo Bassi: Nelle Colonie italiane all'Estero; Attività italiana in Albania — Le Missionarie del S. Cuore — Italiani in Alsazia — Bergamaschi in Guascogna — L'italiano a Glasgow — La nostra Camera di commercio in California — Lo Camera di commercio italo-austriaca — D. L. — Pubblicazioni: Africa italiana (V. Battistelli) — Al Coracorum (D.r Cesare Calciati) — Fabbricanti ed esportatori italiani (Supplemento commerciale dell'«Illustrazione Coloniale») — A. Bruno: Materie prime e approvvigionamenti. Il platino — La lana in Libia — Copra e cacao — Nichel, cromo — Rame, cobalto, oro — Approvvigionamento cotoniero — Una cortecca tannica della Cocincina — Mannoc indo-olandese — Cotone del Marocco — L'agave sisalana — Campagna saccarifera — Mercati d'oltremare. Importazioni italiane in Turchia.

La guerra aerea di ieri e di domani

All'alba del 24 maggio 1915, poche ore dopo l'inizio delle ostilità, Venezia fu destata da alcuni colpi di cannone. La popolazione saltò giù dal letto sorpresa e corse alle finestre. Un ronzio cupo e insistente dominava dall'alto, scandito dal ticchettio delle mitragliatrici e da radi colpi di cannone: nel cielo azzurro e tersissimo si librava un piccolo aeroplano, dalle ali diafane crociate di nero, che volteggiava qua e là, coronato e inseguito da alcune nuvolette improvvise di fumo che gli si formavano attorno: gli «shrapnels» della nostra difesa antiaerea.

Scossi dal sonno e attratti dalla novità della cosa, quasi tutti i veneziani si riversarono nelle strade e corsero sulle «altane» a rimirare il mai visto spettacolo. L'aeroplano nemico, dopo aver lanciato alcune bombe (che non fecero, si può dire, alcun male) e qualche inoffensiva freccia di acciaio, scomparve ben presto di là dal Lido; e i cittadini se ne tornarono a casa tra quel vocio di vivaci commenti che l'arguta bonomia del popolo veneziano sa ispirargli anche difronte ai più impensati e pericolosi avvenimenti.

Così ebbe Venezia la sua diana di guerra.

In seguito le incursioni aeree si moltiplicarono, le bombe si fecero più grandi, infransero le volte delle nostre chiese, lasciarono tracce sanguinose sulle vecchie pietre delle nostre case. La popolazione divenne più prudente: anzi, la stessa Autorità Militare vietò ai cittadini di rimanere nelle strade durante le incursioni nemiche; si apprestarono delle imbottiture ai monumenti più importanti, e nei pianterreni dei palazzi si allestirono dei «rifugi» più o meno blindati, ove la popolazione si potesse raccogliere durante gli attacchi aerei. Si aumentarono i mezzi per la estinzione degli incendi; si costituirono squadre di pronto soccorso che accorressero sui luoghi dei disastri per raccogliere i morti e portare le prime cure ai feriti. Le incursioni aeree non furono più uno «spettacolo» per nessuno, e lasciarono un triste bilancio di danni e di vittime umane. In tre anni fioccarono su Venezia quasi ottocento bombe, distruggendo ventisei case, colpendone meno gravemente altre centosettanta; e tra la popolazione civile cinquantacinque furono i morti e più o meno altrettanti i feriti.

*

Il bombardamento di Venezia, miracolo d'arte unico al mondo, sacro all'amore e alla venerazione di quanti su questa terra abbiano culto per la storia, per l'arte e per la bellezza, suscitò giustamente la riprovazione di tutti i paesi civili come indegno e sacrilego attentato ad uno dei più grandi patrimoni artistici di tutta l'umanità.

Se si guardano però i risultati «tecnici» ottenuti dall'accanimento nemico, e cioè i danni materiali effettivamente arrecati dalle ripetute incursioni aeree nemiche, viene oggi quasi fatto di sorridere per la loro lievità; poichè le distruzioni si limitarono in realtà a ben poca cosa (come stanno a dimostrare le cifre ufficiali che ho sopra riportate), ed apportarono all'integrità artistica della città un danno forse minore di quello che vi avrebbe probabilmente apportato la realizzazione di certi progetti di sventramento, ora fortunatamente sventati per l'oculato intervento della Reale Accademia d'Italia.

Ben altri e più notevoli effetti diede il più accorto ed organico impiego dei mezzi aerei fatto dalle nostre armi, non su inermi centri abitati, ma sulle basi navali di Pola e di Cattaro e sull'importante nodo ferroviario di Lubiana: e cioè su obbiettivi prettamente militari o di grande importanza logistica.

Eppure, anche quelli che sembrarono allora grandi risultati della nuova arma minacciosa del cielo, appaiono oggi — e siamo appena a pochissimi anni di distanza — timidi e inefficaci primi esperimenti di un ben altrimenti terribile e micidiale mezzo di offesa.

Non è più un segreto per nessuno che gli enormi progressi tecnici compiuti in questi ultimi anni dall'aviazione, e le nuove scoperte scientifiche di gas tossici e velenosi elaborate nei gabinetti chimici dei varii eserciti, hanno più che centuplicato le tremende possibilità dell'arma aerea. Le concezioni della guerra di un tempo saranno sconvolte e superate: Non ci sarà più un «teatro della guerra»: tutto il territorio delle nazioni in conflitto sarà sottoposto all'eventualità dell'offesa nemica.

E' questo un concetto su cui occorre richiamare fin d'ora ben chiaramente anche l'attenzione dei profani, anche l'attenzione del gran pubblico: perchè sarebbe tremendo, e forse addirittura esiziale per il nostro Paese, che la deprecata eventualità di un conflitto ci sorprendesse impreparati, e piombasse improvvisa quando non fosse ancora diffusa nella popolazione la coscienza del probabile pericolo e la conoscenza e la esperienza dei mezzi e delle precauzioni atti a difendercene o almeno, a preservarci dai suoi temibili effetti.

E' vero che l'impiego in guerra dei gas venefici è vietato dal «Protocollo di Ginevra» del 17 giugno 1925. Ma, fino ad oggi, quel protocollo ha avute scarse adesioni e ratifiche soltanto da parte di alcune Nazioni e poi esso impegna soltanto a non usare i gas tossici «se l'avversario non ne farà uso». Vecchia fola, codesta, cara ai ludi diplomatici di ogni tempo, e come essi vana e illusoria. L'esperienza insegni. Infatti anche prima del conflitto mondiale era stata solennemente convenuta all'Aja dalle Potenze la proibizione di usare gas venefici in guerra; eppure i Tedeschi, colla scusa che i Francesi caricavano le granate a melenite, cominciarono ad impiegarli; e ben presto, per forza di cose, finirono per adoperarli anche gli altri Paesi.

Del resto, come ricordavo, la realtà è che nei gabinetti chimici di tutto il mondo si sta oggi affannosamente studiando per scoprire veleni sempre più terrificanti. E' noto come in America sia stato anche praticamente esperimentato (in un vasto territorio dell'Arizona) un veleno capace di isterilire i campi «per parecchi anni»! Scienziati di altre nazioni hanno inventato veleni a lenta evaporazione che, diffusi a nube, potrebbero — a quanto dicesi — avvelenare l'atmosfera di intere città per delle settimane. E l'avvenire ci può forse riservare tra breve altre ancor più tremende sorprese!

Non se ne farà uso «se l'avversario non li adoprerà?». Speriamolo; ma l'esperienza dimostra che, quando occorre, pretesti per «rappresaglie» se ne trovano sempre.

E poi le guerre future saranno — ancor più di quella passata — lotta a coltello, di vita e di morte pei popoli. La vittoria arriderà a chi prima saprà infrangere le fonti di forza materiali e morali dell'avversario; e, anche se per giungere a questo si dovrà ricorrere a mezzi di estrema violenza, quanto più presto si riuscirà a definire il conflitto, tanto meglio sarà per tutti, vinti e vincitori. E' questo il punto di vista in base al quale i Tedeschi ritenevano giustificabile anche l'impiego dei mezzi più micidiali in quanto esso affretta la vittoria e conseguentemente la pace.

*

Bisogna dunque essere preparati anche alle più tremende eventualità; e guardarsi bene dal considerare come una irrealizzabile visione apocalittica quella dell'impiego di grandi masse di forze aeree che, mentre gli eserciti si batteranno alla frontiera, si scaglieranno con inaudita violenza e rapidità a colpire la nazione avversaria nei suoi gangli più vitali, portando il terrore e la morte molto ma molto al di là delle linee degli eserciti combattenti, fin nel cuore del territorio nemico, rovesciando in una volta sola o nello stesso tempo tonnellate e tonnellate di esplosivi su tutti i grandi centri ferroviari, sulle centrali elettriche, sui porti, sugli arsenali, sulle fabbriche di munizioni e su quelle industriali, sugli uffici di mobilitazione, sui ministeri, sulle centrali telefoniche, telegrafiche ecc., e forse anche sui maggiori centri di popolazione, per portare dappertutto lo sconvolgimento e la distruzione.

Non più soltanto le forze armate, ma tutti i cittadini — giovani e vecchi, donne e bambini — saranno esposti ad uguale offesa ed ad uguale pericolo. E la chimica — l'arma del veleno — verrà quasi certamente a rendere più tragico e micidiale il conflitto: dal cielo scenderanno probabilmente, non solo tonnellate di esplosivi, ma anche nubi di gas tossici che avvolgeranno i centri bersagliati per soffocarvi ogni manifestazione di vita umana, animale e vegetale.

Quali i mezzi di difesa?

Io credo che, come sempre, l'unico mezzo realmente efficace di difesa sarà anche questa volta l'«offesa». L'insegnamento è antico: ma i nuovi strumenti ed i nuovi mezzi di lotta impongono che esso venga ora applicato con una concezione nuova: la *fulmineità* dell'attacco. Non sarà più questione di giorni o di ore: sarà questione di minuti, e forse di secondi, per non farsi sopravanzare dalle forze aeree nemiche. Chi giungerà prima a schiantare i centri vitali dell'avversario, e sopratutto le basi e le forze della sua organizzazione aerea (areodromi, fabbriche di aeroplani e centri industriali in genere), avrà vinto: od almeno avrà vinto la sua guerra aerea, fortissimo (per non dire essenziale) contributo alla vittoria complessiva.

Distrutta l'organizzazione aerea nemica, e resa molto difficile *sin dal primo giorno di guerra* la sua ricostituzione colla rovina delle sue basi industriali (fabbriche d'aeroplani e stabilimenti industriali in esse facilmente trasformabili), si avrà infatti ottenuto: 1.) di evitare al nostro paese le spaventose conseguenze di un attacco aereo nemico; 2) di avere la possibilità di compiere, indisturbati o quasi sul territorio nemico quell'opera di distruzione dei centri logistici ed industriali, che schianterà tutte le forze di resistenza della nazione avversaria e le toglierà ogni possibilità di rifornire e potenziare il suo esercito.

Per ottenere ciò occorre non solo arrivare in tempo, ma anche avere fin dal tempo di pace i mezzi aerei occorrenti, in quantità sufficiente e sempre pronti ed allestiti per poterli al bisogno scagliare fulmineamente sull'avversario: anche un attimo di ritardo può essere fatale. Perciò io credo che non si farà mai abbastanza per rendere più efficiente la nostra aviazione; le spese che vi si dedicano possono portare frutti incalcolabili perchè — ripeto — l'entrata *in tempo* in azione di forze aeree sufficienti può avere l'effetto decisivo per l'esito del conflitto, o se non altro certamente decisivo per la protezione del territorio nazionale dalle terribili offese aeree nemiche.

*

Ma non si può, e non si deve contare unicamente sull'offesa come mezzo di difesa. Prudenza vuole che si preveda anche il peggio, per poterci premunire e difendere nei limiti del possibile.

La difesa *militare* antiaerea è stata affidata (oltre che, naturalmente, alle forze aeree nazionali) alla Milizia Volontaria Fascista che vi dedicherà gli uomini più anziani, inabili ai servizi di guerra, e cercherà di respingere o di rendere meno efficaci gli attacchi aerei nemici.

La protezione *sanitaria* della popolazione civile è invece stata affidata alla Croce Rossa.

E', questo, un compito formidabile assegnato alla vecchia e nobilissima Istituzione, che tante sofferenze ha alleviato anche nell'ultima guerra. Basti pensare che l'organizzazione di tale difesa deve estendersi a tutto il territorio nazionale, ed importa non solo l'apprestamento dei mezzi di soccorso alle persone e alle località fatte segno all'offesa nemica, ma anche la preparazione della popolazione alle misure e alle precauzioni da adottarsi in caso di attacchi aerei.

Una organizzaione siffatta non si può improvvisare, ma si deve accortamente predisporre — per quanto è possibile — sin dal tempo di pace. A tale fine è soprattutto essenziale, non solo la costituzione di squadre si soccorso convenientemente addestrate e attrezzate per il compito che esse possono essere chiamate a svolgere, ma anche un'opera di propaganda e di preparazione spirituale delle popolazioni, possibilmente integrata da esperimenti che le rendano edotte delle eventualità cui potranno forse trovarsi di fronte in un avvenire, che ci auguriamo lontano, ma che non possiamo escludere a priori. Questi esperimenti potranno servire anche per constatare l'efficacia dei mezzi protettivi, per abituare le popolazioni a saperne approfittare, e per far penetrare in loro quella confidenza nella loro efficacia che viene solo dall'uso.

Naturalmente per tutto ciò occorrono larghi mezzi finanziari. La Croce Rossa deve poterli trovare. E li troverà facilmente perchè l'opera, che essa è chiamata a compiere, è non solo patriottica ma anche altamente umanitaria; e infine perchè la popolazione si renderà certamente conto che, dato lo scopo cui tale opera è diretta, questi sono denari senza dubbio bene spesi!

Pietro Sandro Orsi

I milioni dell'ex carcerato

BOLOGNA, 5

Come si ricorderà, qualche anno addietro il commerciante Nino Cliterio Gilli, nativo di Copparo e residente a Ferrara, dopo una serie di disavventure commerciali che lo avevano condotto nelle carceri di Padova, veniva informato di una eredità favolosa che una zia d'America, venuta a morire, gli aveva lasciato. Successivamente sembrò che i milioni della defunta zia fossero meno vicini di quanto non fosse apparso in un primo tempo. Infatti due famiglie, una di Caserta e l'altra di Contarina (Adria), avanzarono diritti e precedenza di parentela che valsero a ritardare al Gilli il possesso dell'agognata eredità.

Ora il fortunato mortale, intervistato dai giornalisti, ha dato conto del felice esito delle pratiche. Dopo cinque sentenze, infatti, il Tribunale di Washingoton lo ha messo in possesso della metà della sostanza complessiva valutata a 44 milioni di lire italiane. Sull'altra metà non sono ultimate le discussioni, ma il Gilli si ritiene sicuro della vittoria definitiva. A ogni modo è prossimo a Ferrara un convegno cui parteciperanno, oltre al neo-milionario, le altre famiglie di Caserta e di Contarina che aspirano a condividere la sorte del Gilli, il quale ha in animo di recarsi subito dopo in California per visitarvi le sue tenute.

I numismatici e le monete papali

Verso una ripresa del «collezionismo» — Nuove forme d'arte — Per i biglietti di Banca — Da Adriano I a Pio XI — Circa 1300 anni di monetazione!

CITTA' DEL VATICANO, 5

Come era facile prevedere, l'annuncio della ripresa della monetazione papale ha sollevato vivo l'interesse degli appassionati collezionisti e dei numismatici italiani ed esteri. E, proprio mentre ad opera di un gruppo di cultori della nobilissima arte, che fa capo alla risorta «Rassegna numismatica», veniva intrapresa una serrata campagna per una ripresa in Italia del «collezionismo numismatico», che ebbe nei tempi andati manifestazioni così notevoli, la decisione della Città del Vaticano, la cui monetazione è così strettamente legata alla storia numismatica d'Italia, è giunta a dare maggior lena a questi studiosi, che sperano di ridare all'Italia il primato che un tempo essa possedeva incontrastata

Una storia della Zecca di Roma

Una grande figura di fervido amatore e di intelligente cultore della numismatica incoraggia e spinge all'imitazione: quella dell'Augusto Sovrano; uno studioso, che l'estero ammira e ci invidia, è S. E. Serafini, Governatore della Città del Vaticano, che ha magistralmente illustrato in un'opera poderosa, tutte le monete e le bolle plumbee pontificie esistenti nel Medagliere vaticano. Tale opera egli completerà prossimamente con l'illustrazione dell'acquisto recente della rarissima Collezione Celati, che ha procurato al Medagliere vaticano 443 monete d'oro, 2287 d'argento, 643 di mistura, 931 di rame, in tutto 4304 esemplari di cui 457 non ancora esistenti e 786 varianti rare. Con l'impegno preso dalla Santa Sede di far coniare tutte le proprie monete nella Zecca italiana, si compie anche un altro voto dei numismatici italiani, espresso recentemente da un valoroso cultore dell'arte, Serafino Ricci, il quale chiedeva che lo Stato italiano e la Città del Vaticano «formino un blocco granitico di attività italiana, che non possa mai sgretolarsi, perchè ha per sostegno le colonne secolari di Roma e dello Stato italiano da una parte e la Chiesa cattolica dall'altra, con un Pontefice fervente italiano e dotto geniale, il cui costante pensiero non è mai disgiunto da quello della grandezza d'Italia».

Negli ambienti competenti — informa *La Corrispondenza* — si giudica giunto il tempo per la pubblicazione di una completa Storia economica e tecnica della Zecca di Roma, come pure per accurate ricerche su tutta la storia economico-monetaria della Chiesa, finora nota solo dagli «Annali della Zecca di Roma» del Martinori. Manifestazioni importanti dell'arte numismatica avremo dunque fra non molto con la coniazione delle prime monete papali. Non è difficile prevedere che anche per queste sorgerà viva tra i competenti la discussione se gli artisti debbano attenersi strettamente alle forme classiche, che, fatte attraverso interpretazioni incomplete, portano a tipi freddi e senza l'armonia squisita che era negli originali, ovvero se si debba indulgere verso forme nuove e moderne, sapientemente contemperate con le esigenze dell'arte che non ammette libertà eccessive.

La Banca del Vaticano?

Altro quesito importante che si fa, è quello dei biglietti di Banca. Avrà la Città del Vaticano carta monetata? La Convenzione non ne parla e fino a questo momento si ritiene che non sia nelle intenzioni dello Stato Vaticano di addivenire alla emissione di carta moneta. Tuttavia è bene ricordare che la legge 7 giugno 1929 N. 5 della Città del Vaticano «sull'ordinamento economico, commerciale e professionale» dice testualmente all'art. 1: «Lo Stato della Città del Vaticano ha la propria moneta. Fino a che le norme ad essa relative non sieno emanate e la medesima non sia stata emessa, hanno corso legale la moneta e i biglietti di Banca del Regno d'Italia, secondo la legislazione del medesimo». Nulla vieta pertanto che un giorno più o meno lontano possano essere emessi, ove occorra, anche biglietti. In questo caso però tornerebbe a ripresentarsi il problema della «Banca dello Stato Vaticano».

Per ora lo Stato Vaticano è stato a circolazione esclusivamente metallica. Si riapre oggi la serie delle monete papali che si iniziò con le «tessere quadrate» di Gregorio III (731) e di Zaccaria (741), col celebre «danaro» di Adriano I. (772) e proseguì per oltre mille anni con vicende di fasto e di decadenza. Ricordansi il «danaro di Leone III» (796) raffigurante «Il Papa con l'Imperatore», il «grosso anonimo» del Senato Romano (1184), il «doppio ducato di camera» di Giulio I (1503), il «doppio ducato papale» di Clemente VII (1523) conio di Benvenuto Cellini, battuto in Castel Sant'Angelo durante il Sacco di Roma, la «quadrupla» di Clemente VIII, coniata ad Avignone (1592).

Poichè in occasione della firma della Convenzione si è accennato a presunte analogie con la situazione monetaria di San Marino, *La Corrispondenza* rileva che la condizione della Città del Vaticano è diversa da quella della piccola storica repubblica, perchè il contingente monetario di questa seconda è compreso nel contingente italiano, ciò che non avverrà per lo Stato Vaticano. Infine è opportuno rilevare che i rapporti della Santa Sede colla Zecca italiana, dopo il 1870, si sono mantenuti in una sfera di serena cordialità. Dopo la morte dell'ultimo incisore della S. S. Francesco Bianchi, questa si valse sempre di incisori della Zecca, come il Romagnoli e il Mistruzzi. I conii serviti per la coniazione delle medaglie venivano volta a volta ritirati.

SPIGOLATURE

Scrivono da Londra al *Corriere della Sera*: Si è iniziata la pulizia semestrale degli orologi appartenenti a Re Giorgio, lavoro che tiene occupata per circa due mesi una dozzina di operai, giacchè gli orologi di proprietà reale superano il migliaio: soltanto al Castello di Windsor ve ne sono 360 e 160 al Buckingham Palace. Un periodo di lavoro febbrile è quello in cui si procede allo spostamento delle lancette a causa dell'ora legale. I 360 orologi del Castello di Windsor sono descritti dettagliatamente in due grossi volumi tenuti nell'ufficio del Lord Ciambellano: in questi volumi ogni orologio ha la sua fotografia con accanto l'esatta indicazione della sua ubicazione, cosa importante questa perchè l'edificio ha centinaia di camere e chilometri di corridoi. Tra le meraviglie di Windsor è un'orologio che, nonostante sia stato costruito oltre un secolo fa non sgarra che d'una frazione di secondo ogni 24 ore. Veramente interessante tra i «pezzi» piccoli è considerato un orologio d'oro tutto adorno di nodi d'amore, regalato nel giorno del suo matrimonio da Enrico VIII ad Anna Bolena. L'orologio divenne, in una certa epoca, proprietà di Orazio Walpole, ma fu poi riacquistato alla morte di questo dalla Regina Vittoria. Tipico è poi un esemplare del cosidetto «orologio di protesta», apparso per le pubbliche vie allorchè il Parlamento votò la legge Pitt che istituiva una tassa personale sui possessori d'orologi. A Buckingham Palace vi è un curioso apparecchio inventato dal famoso Breguet, che controlla il funzionamento di un orologio di oro appartenuto a Giorgio IV: allo scoccare delle 12 un ago spunta da una cassetta mettendo automaticamente nell'esatta posizione le lancette che avessero eventualmente anticipato o ritardato la loro marcia. Si ricorda, in fine, a Palazzo reale, che, sotto il regno di Re Edoardo VII, tutti gli orologi erano posti mezz'ora avanti sul tempo ordinario: il Sovrano, che era un virtuoso della puntualità, temendo di arrivare in ritardo, si premuniva contro i possibili contrattempi.

*

All'estremo confine nord-est fra il Siam e l'Indocina francese — scrive la *Koelnische Zeitung* — sulle rive di un fiumicello denominato Nam Quayg trovasi Bo Krüe. Gli abitanti risiedono in minuscoli villaggi e coltivano il riso nella valle. I pendii dei monti circostanti sono ripidi e boscosi: la plaga è sempre verde e ricoperta di piante tropicali. Bo Krüe è abitata da circa 300 anime. Il suo nome è sulla bocca di tutti. Coloro che passano per questi sentieri o nella valle vanno o vengono da Bo Krüe, la quale non è altro che una sorgente di sale. Ininterrottamente l'attingitore s'immerge nella salamoia e ne estrae il liquido salato per mezzo di un tronco cavo di bambù; il liquido viene da donne e ragazzi trasportato sulle casette dove è fatto bollire e disseccare in certi recipienti di ferro. Tutta la vasta regione è servita da questa sorgente salina, ed è pittoresco lo spettacolo del movimento di gente variopinta per razza e vestimenta che si reca a Bo Krüe. Da Nau e da Doà giungono carovane composte di 50-60 persone, con le caratteristiche campane di legno. Pittoresche carovane di elefanti, di uomini col loro carico di sale, scambiano per avere questa merce, lo zucchero ed il tè. Dall'alta montagna, dai lati del Me Kong vengono coi loro cavalli, in file da dieci a venti per gruppo, i Yao ed i Miam, vestiti del caratteristico costume azzurro da loro stessi tessuto, larghi calzoni e sopra giacche corte bordate di rosso. Alla cintura recano una sciarpa rossa, sulla testa un imponente turbante azzurro e, sulle spalle, la cappa di seta dell'epoca dei Manciù. A loro si fanno incontro schiere di donne, che offrono il sale per avere in cambio altri oggetti. Caricati i sacchi, la carovana riprende la via del ritorno. Di mattina, altre carovane, di altra gente: sono cariche di fascine di legna, che scambiano col sale. E' la tribù dei Tiu, abitatori della foresta. Questa vita agitata continua fino a giugno; da questo mese fino a settembre incominciano le pioggie, che fanno cessare i transiti, e Bo Krüe cade nel silenzio nell'attesa di riprendere il traffico immancabile del suo sale.

*

Vi è penuria di poeti in Francia? Lo si dovrebbe credere per il fatto che quest'anno l'Accademia non ha potuto assegnare il premio della poesia. Essa aveva dato un tema bellissimo: «La giovinezza», che poteva ispirare molti poeti. Invece il concorso andò deserto, perchè non si tratta del tema, sono i poeti che si rifiutano di concorrere. Essi — scrive *Le soir* — si lamentano di non essere incoraggiati, ed è vero. Ma troppi rimatori si credono poeti e sono ben lontani da quei grandi creatori di superbe poesie, che rispondevano ai nomi di Victor Hugo, di Lamartine, di Alfredo de Musset, di Alfredo de Vigny, di Teodoro di Banville, di Baudelaire, di Clovis Huguez ecc. Inoltre, bisogna constatarlo, come per il teatro, vi è una crisi per la poesia. Il pubblico, troppo infatuato dallo sport, dalla ginnastica, dalla vita mondana turbinosa non legge versi. Gli editori non accettano volumi di versi, perchè fuori di moda, e perchè non si vendono, e così i poeti, buoni e cattivi, si trovano male e sono tanto scoraggiati, che non si arrampicano neppure a quell'ancora di salvezza che è il Concorso a premi dell'Accademia. A un verseggiatore, che si lamentava perchè non vi era ricompensa che per certi favoriti della Corte, Malherbe rispondeva: «Caro amico, avete ragione, ma dovete riconoscere che un buon poeta non è più utile allo Stato di un buon giuocatore di bigliardo». E' noto il giudizio sacrilego del celebre scienziato Newton: «Io preferisco un ciabattino a un poeta, a un autore drammatico».

Rapito e bastonato

per aver denunciato i suoi aggressori

BERLINO, 5

La malavita berlinese ha tutta l'intenzione di rivaleggiare in audacia con quella di Chicago e lo dimostrano in modo eloquente le avventure capitate in questi giorni al capomastro Dietrich. La sera di venerdì scorso costui, che portava con sè la somma di 2000 marchi per la paga dei suoi operai, si attardò in una birreria della Koppenstrasse, una stradetta di sinistra fama del quartiere popolare, che si stende tra l'Alevanderplatz e la Stazione di Slesia. Una banda di malfattori che si trovava nella birreria circondò il malcapitato Dietrich e, dopo averlo stordito con colpi di randello, lo derubò dei 2000 marchi. Il Dietrich, appena si riebbe, si recò naturalmente subito al presidio di polizia dell'Alexanderplatz, poco distante dal luogo dove la rapina era avvenuta, e denunziava il fatto. La polizia iniziava immediatamente le indagini e trasse in arresto tre uomini e due donne, che avevano partecipato all'aggressione. Si trattava di ammoniti e delinquenti della peggiore razza ben noti alla polizia.

Il giorno dopo, verso sera, il Dietrich fu invitato al presidio di polizia per il confronto con gli arrestati che egli riconosceva immediatamente uno ad uno. Appena uscito dal presidio il Dietrich veniva immediatamente aggredito da alcuni sconosciuti e cacciato a viva forza in una automobile che attendeva col motore acceso; uno dei membri della banda lo colpiva ripetutamente con un randello alla testa, riducendo il povero disgraziato in condizioni veramente pietose. L'automobile raggiunse a tutta velocità la campagna: qui gli sconosciuti scesero dalla macchina; il Dietrich fu fatto a sua volta discendere dall'automobile; così mezzo massacrato com'era i banditi lo minacciarono di morte se egli si fosse rifiutato di recarsi alla polizia per ritrattare le sue dichiarazioni, in modo da rendere possibile la liberazione dei cinque banditi arrestati per la prima aggressione nella birreria.

Il povero Dietrich, abbandonato in piena campagna, rimase fino alla mattina seguente privo di sensi; finalmente, riavutosi alquanto, raggiunse la propria abitazione, da dove non uscì per diversi giorni.

Il presidio di polizia intanto aveva chiesto più volte il suo intervento per un nuovo confronto con gli arrestati, ma il Dietrich si era sempre rifiutato di comparire, finchè la polizia mandò a prenderlo da due agenti. Giunto al presidio di polizia il commissario potè a fatica strappare al Dietrich la confessione della sua terribile avventura.

Nuove indagini sono state iniziate subito. L'avvenimento ha destato nella capitale enorme impressione: i giornali si chiedono se la vita dei cittadini debba essere a Berlino così poco sicura come a Chicago, alla mercè dei banditi della metropoli.

L'abiura d'un arcivescovo

BUDAPEST, 5

La *Krasnaja Gazeta* di Varsavia riceve da Mosca che l'Arcivescovo greco-ortodosso di Orenburg, Andrea, è intervenuto a una riunione della setta degli atei, dichiarando pubblicamente che intendeva lasciare la sua religione. E dicendo così si levò la mitria e la consegnò insieme con la verga pastorale alla setta atea. Il contegno dell'arcivescovo ha destato profonda indignazione tra la popolazione di Orenburg. I suoi ex-fedeli incontratolo in strada di ritorno da una riunione della setta, lo insultarono e lo bastonarono a sangue. La Ghepeù ha ordinato l'arresto di molti fedeli e la loro traduzione dinanzi al Tribunale.

Nove bambini moribondi

per aver mangiato la pasta topicida

PARIGI, 5

Mandano da Montpellier che un tragico equivoco mette in pericolo di vita nove bambini. I ragazzi giocavano sulla strada quando uno di essi, raccolto un pacchetto che conteneva una pasta nerastra, ne divise il contenuto con i compagni, che trovandola di loro gusto la mangiarono. Poco dopo i nove piccini erano colti da dolori atroci. La pasta era un veleno destinato a uccidere i topi. I piccini sono moribondi.

La tragica fine

di un'uxoricida per gelosia

NIZZA MARITTIMA, 5

Il 13 giugno scorso, come venne a suo tempo raccontato a Beausoleil, in un accesso di gelosia, la signora Alighieri Leda uccideva il proprio marito con un colpo di rivoltella. Oggi la disgraziata avrebbe dovuto comparire dinanzi la locale Corte di Assise, per essere giudicata, ma il suo animo non reggeva al pensiero che avrebbe potuto essere condannata ad una lunghissima prigionia, se non anche alla morte. Più volte la Leda aveva confessato alla sua vicina di cella il suo desiderio di uccidersi, ma tale desiderio non poteva venire attuato in prigione per la sorveglianza che esercitava su di lei la compagna di carcere.

Oggi, mentre tra le guardie attraversava un corridoio per recarsi nell'aula del Tribunale, con rapida mossa, scavalcava il davanzale di una finestra, lanciandosi nel sottostante cortile dalla altezza di circa sei metri. La poveretta decedeva poco dopo, ed al Tribunale non restava che dichiarare estinta l'azione penale per l'avvenuto improvviso decesso dell'imputata.

Le vincite al lotto

ispirate dagli spiriti d'Aosta

AOSTA, 5

Per quanto la cronaca di questi ultimi giorni abbia lasciato un po' di pace agli spiriti nondimeno gli abitanti misteriosi della casa abbandonata hanno proseguito nelle loro prodezze. Intanto il pellegrinaggio notturno continua e la bella collina di Saint-Christophe, è divenuta la meta d'ogni sorta di comitive.

Gli episodi di suggestione sono molti; ma accanto a questi aneddoti, che hanno un sapore di altri tempi, non mancano quelli comici. Il giudice delegato al fallimento Réan, che ha messo all'asta gli immobili dei banchieri falliti, chiarisce che la «casa degli spiriti non è da confondersi con la grandiosa villa Roppoz, poco lungi da quella incriminata». Altri opinano che è tutta una messa in scena affinchè il vigneto e la casa di cui si tratta non trovino dei compratori e, via di questo passo, si racconta e si racconta...

I proprietari dei terreni adiacenti al «regno degli spiriti» sono quelli che hanno meno simpatia per le stravaganze che succedono nella casa e meno ancora per i curiosi, poichè sembra che da mani mortali siano state asportate le pesche dei vicini frutteti. Così vengono adottati dei mezzi difensivi e, a quanto si dice, abbastanza energici. L'altra notte, per esempio, mentre un centinaio di persone stavano comodamente sedute nel prato nell'attesa delle rivelazioni spiritistiche, si udirono delle grida e si dovette assistere ad un fuggi generale: all'insaputa di tutti era stata aperta la conduttura dell'acqua affinchè il podere venisse sgombrato.

Sembra pure che gli episodi di suggestione dilaghino; altri spiriti si farebbero vivi nei vari punti della città; in un'altra vecchia casa, una donna dice d'aver sentito alzare di peso il letto durante la notte e si ostina a dire che gli spiriti sono i medesimi, poichè da due giorni essi non fanno il solito fracasso nella loro abituale residenza.

Sappiamo che gli spiriti hanno inspirato tanti appassionati della cabala. Molte sono state in questi giorni le giocate al lotto e molti pure gli ambi ed i terni guadagnati.

L'elicottero di La Cierva

ha attraversato la Manica

BERCK, 5

L'elicottero pilotato dall'aviatore La Cierva, ch'era partito da Lympney questa mattina alle ore 7 diretto a Parigi, dopo avere attraversato la Manica, ha dovuto fare scalo a Berck alle 8.20 in seguito a cattivo funzionamento del motore. Esso è ripartito alle ore 10.20.

Un assassino giustiziato

QUIMPER, 5

Questa mattina è stato giustiziato certo Jves Le Foch che aveva assassinato una vedova ed una sua bambina.

L'astuzia del derubato

per scoprire il ladro

MILANO, 5

La bella ortaglia di Giovanni Sironi, in via Graziano Imperatore, 120, a Niguarda, era da tempo presa di mira da ladri notturni, i quali vi compivano sistematiche razzie. Il Sironi, messosi di guardia qualche notte, non era stato fortunato, e così, per non dormire in permanenza sulle aiuole e per scoprire nello stesso tempo dove andava a finire la sua roba, pensò ieri sera un trucco di nuovo genere. Aiutato dalla famiglia si recò nella ortaglia e le fece un'abbondante inaffiatura estendendo il beneficio dell'acqua anche ai sentieri tutt'intorno al terreno. Non che le piantagioni minacciassero, malgrado le calde giornate di questi giorni, di patire il secco, ma il furbo ortolano aveva immaginato di far tradire così con le loro peste i ladri e di rivelare da dove venivano, perchè era convinto che non abitassero molto lontano. E stamane eccolo prontissimo nell'ortaglia quando ancora l'alba era per spuntare.

I ladri hanno compiuto la solita devastazione; seguendo con il cuore in subbuglio le peste traditrici, il Sironi giunge in mezzo ad un campo di granoturco e trova lì un grosso sacco ripieno delle sue verdure. Si tratta di un deposito temporaneo, i ladri torneranno certamente a riprenderlo e il Sironi, non fidandosi di rimanere solo, corre a chiamare il brigadiere Muffolini, dei carabinieri, e si mette con lui all'appostamento. Non sono ancora le sei che si sentono frusciare le canne del granoturco e far capolino cautamente una figura di uomo che una volta assicuratosi che non c'è anima viva si appressa al sacco e cerca di metterselo sulle spalle. A dargli una mano accorrono subito il brigadiere e il Sironi tanto pronti che quel lavoratore mattiniero non ha affatto il tempo di darsi alla fuga e deve adattarsi a un viaggetto fuori programma alla stazione dei carabinieri. Non per l'identificazione, chè il Sironi aveva riconosciuto subito in lui il suo vicino Giuseppe Nova fu Ambrogio, di 44 anni, abitante in via Grivola, 18, ma per la breve sosta di rito prima di proseguire per il Cellulare.

Bimbo ucciso dall'emozione

per aver visto due feriti

PISTOIA, 5

L'altra mattina sulla via provinciale lucchese, verso Montecatini, il vice-segretario dell'Unione industriale fascista, Aldo Tesi, mentre passava in motocicletta, per scansare un'automobile proveniente da Montecatini, cozzava contro un ciclista. L'urto fra i due fu quanto mai violento ed entrambi sbalzati dalle proprie macchine riportarono gravi ferite e furono condotti all'Ospedale. Lo scontro ha avuto conseguenze inattese e pietose per la morte d'un povero piccino. Quando giunsero i feriti all'Ospedale, sotto un loggiato, a curiosare, si trovava anche un ragazzetto di 7 anni figlio del parrucchiere Gino Bindi. L'impressione che riportò il ragazzo alla vista del sangue dei feriti provocò in lui uno *shock* nervoso tanto violento che fu colto da convulsioni e dovette essere ricoverato subito al nosocomio, dove, aggravatosi, ieri sera è morto.

Il serpente e il direttissimo

PARIGI, 5

Mentre ieri il direttissimo dei Pirenei passava a grande velocità sotto un ponte nei pressi di Rochefort (Seine ed Oise) il vetro di un finestrino del bagagliaio andò in frantumi sotto l'urto di un colpo violento. Il capotreno credette trattarsi di un sasso lanciato contro il convoglio, ma, con pauroso stupore, si accorse invece che dal finestrino rotto pendeva un serpente della lunghezza di circa due metri e di vari centimetri di grossezza. Sotto l'urto subito il rettile appariva inanimato, però riavutosi dopo pochi istanti si dette a strisciare verso il ferroviere, impressionatissimo dalla presenza dell'inatteso ospite, che a colpi di bastone fu ucciso. E' da presumere che il rettile pendesse da qualche sporgenza del viadotto e che sia caduto sul bagagliaio al passaggio del treno causando la rottura del finestrino.

CRONACA DI VENEZIA

Il giro aereo d'Italia

L'organizzazione della seconda tappa

Ieri alle 12.5 ha atterrato all'Aeroporto *Giovanni Nicelli* a S. Nicolò di Lido il trimotore «Baus» della Transadriatica, che sta compiendo il percorso del giro aereo d'Italia, sul quale saranno in gara verso la fine del corrente mese di agosto gli aeroplani da turismo.

Esperti e giornalisti

Sul trimotore viaggiano i dirigenti dell'Aereo Club d'Italia e precisamente il Commissario Straordinario col. Liotta, il Direttore della Sezione Sportiva col. Del Duca, il Segretario Nino Carlassare e il cap. Guardenghi, Capo dell'Ufficio Stampa dell'Aeronautica. Nel capace trimotore, che è pilotato da Pasquali, sono anche giornalisti cosicchè, nel mentre per i dirigenti dell'Aereo Club lo scopo del giro è l'organizzazione delle tappe, degli scali e dei controlli, per i giornalisti esso serve ad una specie di ricognizione utile agli effetti della illustrazione al pubblico dell'importante periplo aereo.

Il trimotore, partito alle sette di ieri mattina da Rimini, dopo aver sorvolato circa alle ore nove Venezia, atterrava alle nove e mezza a Udine, ove veniva incontrato da due squadriglie di apparecchi militari.

A Udine ebbe luogo una riunione, alla quale parteciparono i commissari e delegati sportivi degli scali di Udine e Gorizia e dei controlli di Trieste e Postumia; a loro venne consegnato tutto il materiale occorrente al funzionamento dei singoli posti e vennero altresì impartite disposizioni per l'organizzazione e il buon funzionamento degli scali e controlli.

Un volo movimentato

Il velivolo ripartiva quindi per Venezia, preceduto dal co. Liotta venutovi col suo velivolo da turismo. Il trimotore, dopo un viaggio movimentato per il maltempo e per le numerose scariche elettriche, atterrava cinque minuti dopo mezzogiorno all'Aeroporto di S. Nicolò, ove i dirigenti dell'Aereo Club e i giornalisti vennero ricevuti dall'ing. Forte Direttore tecnico della Transadriatica, dall'ing. Cantoni che ne è il direttore dell'Ufficio Navigazione e Servizi a terra e dal ten. Piunti, comandante l'Aeroporto Militare.

In onore degli ospiti la Transadriatica ha offerto un vermouth nei locali del ristorante dell'Aeroporto. Quindi la comitiva si recò all'Hôtel des Bains dove prese stanza e dove, alle sei del pomeriggio, vennero convocati i commissari e i delegati sportivi della tappa di Venezia, degli scali di Padova e di Vicenza e del controllo di S. Donà di Piave.

Dell'Aereo Club di Venezia erano presenti il cap. Venturini, l'ing. Cantoni, il rag. Coen, il cav. Asta, il sig. Ruffini; di quello di Padova il cav. Ettore Graziani e il sig. Giorgio Diena; di quello di Vicenza il rag. Sergio Dalle Mole e il sig. Santagiuliana; di S. Donà di Piave il sig. Donatelli.

A Padova i concorrenti dovranno scendere per il controllo nell'aeroporto militare, mentre a Vicenza prenderanno terra sul campo di fortuna. A S. Donà di Piave il controllo è fissato in un prato della villa Faveri, nel quale i concorrenti dovranno compiere un giro all'altezza di cinquanta metri, in modo da essere riconosciuti con sicurezza, e lanciare il messaggio.

Il traguardo di Venezia

A Venezia i velivoli partecipanti, che si crede saranno più di una sessantina, giungeranno nelle giornate del 27 e del 28. Il traguardo, che sarà passato in volo e che sarà segnato sul campo da due striscie a scacchi bianchi e neri della lunghezza di dieci metri ognuna, funzionerà in tutti e due i giorni dalle cinque del mattino alle otto di sera. Saranno al traguardo oltre ai commissari e delegati sportivi di Venezia, i dirigenti dell'Aereo Club che giungeranno in volo partendo da Rimini non appena terminate le partenze, nonchè un cronometrista e un fotografo della Regia Aeronautica, data la possibilità che giungano al traguardo contemporaneamente più apparecchi, onde evitare così contestazioni sul premio di tappa.

Poichè la tappa Rimini-Venezia è di settecento chilometri si calcola che i velivoli più veloci e procedenti regolarmente arriveranno a Venezia intorno alle undici del mattino, mentre i ritardatari saranno con ogni probabilità i quindici velivoli degli Ufficiali della Riserva, per i quali c'è, oltre ad una classifica speciale, anche un notevole lotto di premi speciali.

Come in tutti gli scali e le tappe, anche alla tappa di Venezia sarà ammesso il pubblico in speciali recinti che l'Aereo Club di Venezia farà riparare dal sole. A Venezia inoltre funzioneranno i rifornimenti e tutti gli altri posti di assistenza come l'anno scorso in occasione del giro d'Europa. I prezzi dei biglietti d'ingresso per il pubblico saranno di poche lire.

I concorrenti saranno tutti alloggiati negli alberghi del Lido che, per l'interessamento dell'Aereo Club di Venezia, hanno fatto prezzi veramente ottimi. In onore degli aviatori l'Aereo Club di Venezia offrirà un pranzo, che si svolgerà con ogni probabilità la sera del secondo giorno. La partenza in gruppo e nell'ordine che stabilirà la classifica, avverrà alle cinque del mattino del giorno 29.

Durante la riunione i dirigenti dell'Aereo Club d'Italia hanno consegnato ai commissari tutto il materiale occorrente al funzionamento dei posti veneti, che era stato recato nelle prime ore del pomeriggio da un Caproni, che segue il trimotore «Baus» per trasportare appunto questo materiale ai vari posti ed i bagagli dei viaggiatori del trimotore. Il «Baus» partirà stamane alle nove per l'organizzazione della terza tappa.

La battaglia di San Martino

Il pezzo musicale che costituisce il *clou* della grande serata popolare che, a favore delle Opere Assistenziali del Comitato d'Assistenza della Federazione Provinciale Fascista, viene organizzato per sabato sera ai Giardini Pubblici, è per molti e molti dei giovani veneziani una novità assoluta.

Sono infatti quasi trent'anni che esso non viene eseguito; era tradizione, fino al 1905 che la sera del 24 giugno, anniversario della gloriosa battaglia vinta dalle truppe italiane e francesi nel 1859, esso venisse suonato in Piazza San Marco, dalle Bande Cittadina e Militare ed allora era un accorrere in Piazza per assistere al pezzo popolarissimo che rievoca la battaglia persino con gli scoppi dell'artiglieria, con le sparatorie della fucileria.

Il finale travolgente, che vuol descrivere l'entusiasmo della vittoria dei soldati alleati contro gli austriaci, trascinava il pubblico al più convinto applauso.

Per cause varie da quell'anno la bella tradizione venne abbandonata e la Battaglia di S. Martino non fu più eseguita in Piazza.

Ottima idea fu quindi quella del Comitato organizzatore della manifestazione di sabato di riesumare il brano, ad un tempo tanto popolare, per farlo conoscere anche alle nuove generazioni.

Il fatto che esso sarà eseguito dalla Banda Municicale, della cui valentia e bravura è inutile l'elogio, e dalla Banda Monteverdi, costituita da un forte nucleo di lavoratori che alla passione per la musica sacrificano le ore di riposo, ottenendo nelle loro esecuzioni lodevoli risultati, sono garanzia che la vecchia musica avrà una felicissima nuova interpretazione.

E se poi si aggiungano le altre attrattive escogitate dal Comitato per rendere più bella la serata venezianissima, attrattive cui abbiamo accennato ieri non c'è da dubitare del successo.

Nei riguardi dei prezzi è necessario un chiarimento: al Caffè Paradiso vi sono due generi di posti: uno da L. 25, con diritto ad una consumazione, altro da L. 10, pure con diritto ad una consumazione; poi vi sono posti a sedere a L. 5 e posti in piedi da L. 3. Chi ha posto a sedere premunirsi del biglietto d'ingresso fissato in L. 3.

Detti biglietti, lo ripetiamo, si possono acquistare in tutti i pontoni dei vaporetti di Venezia e del Lido ed all'ingresso dei Giardini, sabato sera.

Il comm. Genovesi assume

la direzione dell'Excelsior di Roma

Ci consta che il comm. Edoardo Genovesi, da molti anni direttore del Royal Danieli e, durante l'estate, direttore dell'Excelsior Palace Hôtel al Lido, assumerà, col prossimo ottobre, la direzione dell'Hôtel Excelsior di Roma, alla quale è stato chiamato dalla fiducia della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, conservando sempre, per la stagione estiva, la direzione dell'Excelsior Palace al Lido.

La nomina ambitissima è il miglior riconoscimento dei servigi che Edoardo Genovesi, albergatore di vecchie e onoratissime tradizioni familiari, ha reso con lunghi anni di feconda attività e di intelligente energia.

Perciò, pur spiacenti che questa notissima e simpatica figura dell'ambiente veneziano si allontani, per la maggior parte dell'anno, dalla città, quanti lo conoscono e lo stimano apprenderanno con sincero compiacimento che Edoardo Genovesi ha raggiunto una delle posizioni più eminenti che esistano nel mondo alberghiero. Per parte nostra presentiamo all'egregio amico comm. Genovesi i nostri più vivi rallegramenti.

La vita balnearia agli Alberoni

La vita balnearia ha completamente ripreso il suo ritmo sulla spiaggia degli Alberoni, anche nel tratto più battuto dal nembo di domenica, dove la Compagnia sta alacremente rimettendo in piedi o sostituendo le capanne danneggiate o rovinate. La viabilità è ora pienamente ristabilita, così pure i servizi elettrici. Ieri, come al solito, numerosi furono i bagnanti allo stabilimento, il quale del resto non ha cessato di funzionare nemmeno un giorno, essendo stato, come si sa, completamente risparmiato dal turbine.

La festa benefica

in Villa Franchetti presso Treviso

Avevamo recentemente annunciato che la baronessa Bianca Franchetti stava organizzando nella sua splendida villa di S. Trovaso di Treviso, per il 16 agosto, una festa di ballo a beneficio del Comitato di Treviso pro Italia Redenta, e che, dopo il tremendo ciclone, che ha devastato tanta parte della Marca Trivigiana, era stato stabilito di devolvere la parte più cospicua degli utili della festa benefica a favore dei danneggiati dal ciclone.

Ora la baronessa Franchetti, che aveva informato del suo nuovo proposito S. A. R. la Duchessa d'Aosta, Presidente dell'Opera Nazionale d'Assistenza all'Italia Redenta, ne ha ricevuto il seguente telegramma:

«Approvo pienamente il suo parere di versare buona parte incasso festa preavvisata a favore dei danneggiati dal ciclone, però non credo opportuno un ballo in questa triste circostanza. Prima dei disastri si poteva ballare, ma ora sarebbe certamente doloroso divertirsi anche se l'incasso andasse a profitto dei danneggiati. Bisognerebbe trovare altra cosa che potesse interessare il pubblico senza urtare i sofferenti.

«Affettuosi saluti. - f.o *Aosta*».

In conformità quindi ai desideri dell'Augusta Dama, che tanto si prodiga in ogni circostanza a favore degli infelici, la baronessa Bianca Franchetti ha deciso di trasformare il ballo del 16 agosto in una Sagra campestre, che avrà luogo ugualmente nel giardino della villa di S. Trovaso lo stesso giorno.

Oltre ad una gara di bridge con ricchi premi vi saranno giostre, tiri a segno, cinema, giochi diversi, e una tombola gratuita con ricchi premi.

Siamo certi che il pubblico più distinto di Venezia e di Treviso, e delle due provincie, accoglierà benevolmente questa nobilissima iniziativa, ed accorrerà numeroso alla benefica riunione, che riuscirà indubbiamente elegantissima.

I biglietti si trovano presso la Contessa Nerina Volpi di Misurata, la signora Antonia Alverà Trevisanato e la contessa Margherita Revedin.

Le offerte di indumenti e di masserizie di qualunque specie, da cucina, da tavola, da letto, per le povere famiglie, che il ciclone ha privato di tutto, si ricevono a Palazzo Volpi a S. Beneto e a Palazzo Rocca a S. Trovaso 1057.

La ridda delle ipotesi

nell'annegamento del portalettere

Il Commissario di Castello cav. Colitti coadiuvato dal maresciallo Sergio ha continuato in questi giorni le indagini sulla misteriosa morte dell'infelice portalettere Giuseppe Bonaldo fu Luigi, di anni 45, abitante a S. Francesco della Vigna 2809, annegato in Rio di S. Giustina alle due di notte di domenica 27 luglio. Le nuove indagini hanno trovato origine dalla conversazione di tre persone, che si raccontavano il caso del povero Bonaldo in Campo S. Bartolomeo, conversazione afferrata dallo stesso maresciallo Sergio, che passava occasionalmente di là.

Il maresciallo Sergio si fermò immediatamente e, fingendo d'attendere qualcuno, senza farsi notare dai tre stette a sentire ciò che dalle loro parole scaturiva. Così sentì che i tre erano convinti si trattasse proprio di delitto, in quanto sapevano che un barbiere di S. Elena in quella notte s'era incontrato a S. Giustina col commesso postale Alfredo Scarpa di Giuseppe, d'anni 31, abitante alla Bragora 3509, il quale, come è noto, è stato denunciato per sospetto di avere lanciato il Bonaldi in canale dopo aver rapinato.

Il maresciallo non tardava ad identificare il barbiere nella persona di certo Guido Veronesi. Andava subito a trovarlo nella sua bottega a S. Elena e poi invitava in ufficio per un più particolareggiato interrogatorio e per stillarne il relativo verbale.

Il barbiere rincasando nella notte fatale aveva infatti incontrato lo Scarpa in Campo S. Giustina all'angolo del Liceo Scientifico. Lo conosce molto bene perchè fino a poco tempo fa, in qualità di portalettere, lo Scarpa distribuiva la posta nel nuovo quartiere di S. Elena.

Si fermò e al barbiere lo Scarpa comunicava che pochi istanti prima sotto i suoi occhi era annegato un uomo. Ma ciò che rivestirebbe carattere di maggior gravità è la frase, con cui il commesso comunicava al barbiere la disgrazia.

— Se gà negà adesso sotto i me oci un omo anzian con un per de mustaccioni...

Invece, come si sa, il povero Bonaldo non portava baffi. Ora non si comprende a quale fine — se si deve scartare l'ipotesi di un delitto — lo Scarpa non ha comunicato al barbiere chi era veramente l'annegato e perchè volle alterarne i connotati. Il barbiere Veronesi salì allora sul ponte per vedere se si potesse scorgere qualche cosa nelle acque del rio. Non vid nulla nell'acqua, invece sul piano della spalletta vide il cappello dell'annegato, che volle osservare bene per sincerarsi se per caso apparteneva a qualche persona di sua conoscenza.

Lo Scarpa aveva però fermato questo suo gesto con molta preoccupazione: — Non star a tocar, che se se pol comprometar...

Alle domande del barbiere, lo Scarpa precisò poi che era giunto sul luogo della disgrazia quando ormai il pericolante stava per scomparire sott'acqua; vide solo una mano emergere e agitarsi disperata, una mano che, secondo lui, *faceva il gesto di dare l'addio alla vita.*

Fin qui le dichiarazioni del barbiere, che verrebbero a portare nuovi indizi e ad avvalorare i sospetti sulla colpevolezza dell'arrestato. Ma in suo favore è ora emersa una circostanza abbastanza importante. La vedova del Bonaldo, nel rovistare il cassetto del comodino del marito, vi ha rinvenuto una busta con l'intestazione delle Regie Poste contenente due biglietti da 100.

Si crede che il Bonaldo non avesse risparmi, ma d'altra parte non è certo se siano state poste nel cassetto in quei giorni o in epoca lontana ed in un momento che il Bonaldo fosse alticcio, tanto da dimenticarsene. La busta, dagli agenti di Castello è stata mostrata al lattivendolo, che vide già in mano del Bonaldo quell'altra busta con le 500 lire dello stipendio.

Il lattivendolo assicura nel modo più assoluto che la busta mostratale dal povero Bonaldo era nuova, non recava alcuna intestazione ed era di colore grigiastro. Quella trovata nel comodino invece è gualcita e reca l'intestazione delle Poste. Ma anche il lattivendolo si potrebbe sbagliare, e così questa circostanza si bilancia nelle probabilità a favore e in quelle a svantaggio dell'imputato.

Dalle indagini esperite dal Commissariato di Castello sono venuti alla luce due episodi della vita dello Scarpa, episodi i quali, che per quanto lo confermino un uomo violento, per la verità non portano un sicuro contributo alla giustizia. Eccoli: Un anno fa lo Scarpa in un locale della Posta era venuto a diverbio con un impiegato. Esasperatasi la lite a un certo punto lo Scarpa afferrò l'impiegato per lanciarlo, attraverso la finestra, in Canal Grande. Ma ne fu impedito da un altro impiegato, Luigi Barchi di anni 54 abitante a S. Maria Zobenigo 2608. Anche un'altra volta egli avrebbe manifestato questa sua spiccata tendenza a.... buttar a mare la gente. Avuta questione con un esercente di Ponte di Rialto, avrebbe minacciato di affogarlo in un rio.

Come si vede fino qui non vi sono prove reali contro l'arrestato, mentre gli indizi a suo sfavore vengono annullati da altri, che possono costituire la sua difesa. Ma se la seconda autopsia avrà modo di stabilire la causa di una lieve contusione che presenta il corpo del povero Bonaldo al fianco sinistro sotto il cuore, si avrà forse prova se si tratti di delitto.

Nel mentre la prima autopsia aveva messo in luce alcune leggerissime escoriazioni alla fronte, che si ritengono causate dall'urto del capo contro una barca o un remo o qualsiasi altro corpo galleggiante, la seconda necroscopia ha assodato la lievissima contusione al fianco sinistro.

Ne verrebbe la deduzione logica di un pugno improvvisamente assestato al fianco dallo Scarpa per mettere il Bonaldo in condizione di non difendersi. Così, appena dato il pugno, era abbastanza facile impresa il rovesciare in acqua dal ponte il povero portalettere.

In favore dell'arrestato sussiste però anche in questo caso l'ipotesi che sia stato un colpo di remo a cagionar la lesione, ma quel lo che dà più a pensare è il fatto che il Bonaldo era nuotatore espertissimo; da giovane aveva vinto parecchie gare e fatta anche una sfida da Chioggia a Pallestrina. Ora, per che ragione il Bonaldo non è riuscito a nuotare nella notte fatale? E' ciò appunto che cercherà di stabilire l'autopsia ed è su ciò che pricipalmente convergono le indagini.

Borsetta e lampadine

L'inserviente del cinema Modernissimo Italia Cecchini di anni 44 abitante a S. Giovanni e Paolo 6475 ieri mattina verso le nove e mezzo stava eseguendo, come di consueto, la pulizia nella sala di proiezione allorchè veniva avvertita dalla maschera Giacomo Tonello che un individuo s'era aggirato poco prima dinanzi al cinematografo in modo piuttosto sospetto. La donna, colta dal dubbio, correva nello spogliatoio dove aveva lasciato lo scialle e la borsetta, constatando con amarezza che la borsetta era sparita e con essa le 140 lire, due corone e carte personali.

Precipitatasi in calle assieme al Tonello, non trovava più traccia del giovanotto, che è snello bruno e sui vent'anni. Egli aveva rubato anche due lampadine di proprietà del cinematografo. Del furto stanno occupandosi gli agenti del Commissariato di San Marco.

Il rifugio Nuvolao

All'inaugurazione del Rifugio Nuvolao, c'era il sac. prof. Enrico Lacchin e non, come venne erroneamente pubblicato, mons. Luchin prelato ecc.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 722

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 4 corrente:

Venezia: Comune: Sussidio all'usciere di II. classe Poloni Enrico — id.: Sussidio all'applicato di 3.a classe Troncon Antonio — id.: Trattamento di pensione del Maresciallo dei Vigili urbani Fabris Giacomo — id.: Contributo alla Curia Patriarcale per l'insegnamento religioso nelle scuole secondarie — Venezia: Congr. Carità: Gratificazione al personale pel I. semestre 1930 — Cavarzere: Comune: Acquisto di una macchina da scrivere Olivetti — Chioggia: Congr. Carità: Gratificazione al personale — Martellago: Comune: Ditte varie: Svincolo ed esonero cauzioni commerciali — Venezia: Comune: Restituzione deposito cauzionale alla Società Mutua Cooperativa Veneziana per serramenti finestre Scuola Cappuccine — id.: Erogazione delle 10 mila lire per acquisto opere esposizione internazionale d'Arte; e di L. 25 mila per premio raffigurazione «Maternità». Cinto Caomaggiore: Comune: Soppressione del posto di guardia comunale campestre — Venezia: Comune: Regolamento edilizio — id.: Gestione del ricovero di mendicità. Venezia: Istituto Prov. Esposti: Azione giudiziale contro le signorine Maselli affittuarie di stabile. — Venezia: O. P. Giustinian: Vendita di porzione di stabile al sig. Virgilio Vanni. — Mestre: O. P. Colonia Alpina Città di Mestre: Sanatoria per storni e prelievi dal fondo di riserva. — Noale: Comune: Concorso per la costruzione delle campane nella frazione di Briana. — Pianiga: Comune: Bilancio 1930 — Venezia: Provincia: Contributo a favore dei danneggiati dal terremoto del Vulture e dal ciclone del Montello — S. Donà di Piave: Cons. Prov. Antitub.: Tubercolosario: Ammortamento del mutuo per finanziamento opere — Venezia: Ospizio Marino: Padiglione consorziale: Ammortamento mutuo — Portogruaro: Congr. Carità: Riscossione indennità risarcimento danni di guerra.

Figli d'italiani all'estero

di passaggio per Venezia

Provenienti dalla Rumenia, Austria, Ungheria sono transitati ieri mattina per la nostra stazione circa 200 figli d'italiani residenti all'estero, che vengono in Italia destinati alle Colonie alpine e marine organizzate dalla Direzione dei Fasci italiani all'Estero.

I 200 bambini furono amorevolmente accolti dagli incaricati veneziani del Partito Fascista.

Dopo aver consumata alla stazione, dove su appositi tavoli era stata preparata un'abbondante colazione di caffè, latte e panini, i piccoli si divisero in due gruppi: uno partì per Bergamo, dove sarà destinato ad una colonia alpina, l'altro proseguì il viaggio per Bologna. Alcuni si fermeranno a Cesenatico e altri si porteranno in Abruzzo al campeggio di Roccaraso sugli Appennini.

Le comitive

Sono giunte a Venezia nella giornata di ieri le seguenti comitive: alle 6.25, 18 polacchi da Tarvisio; alle 8.52, 25 rumeni da Postumia; alle 13.25, 47 studenti rumeni, accompagnati da professori da Tarvisio; alle 14.45 da Bologna gruppi di 13, 9, 31, 11, 35 americani; alle 21.20, 50 americani da Milano; alle 18.08, 77 americani da Milano; alle 19.55, 130 americani da Milano; alle 18.45, 135 americani da Bologna. Alle 13.55 arrivarono da Milano 8 studenti inglesi che furono ricevuti alla stazione dai rappresentanti del G.U.F. Veneziano.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ultime repliche «Non si vende si regala» brillante film Metro prot. Marceline Day e Lew Cody.

S. MARCO. — «La nave dei sogni» dramma con Mary Philbin.

MODERNISSIMO. — «Il cerchio della Morte» dramma sensazionale con Eugenia Jugo e Werner Krauss; novità assoluta per Venezia. Seguirà «Baltimora Orchestra» e Rorò mercante di ghiaccio.

OLIMPIA. — «La donna pagana» con Lina Basquette; sonoro Movietone. Nel Luce: «I danni della meteora ciclonica nella Valle di Piave».

MODERNO. — Lya De Putti nel superfilm «Ladro di cuori».

S. MARGHERITA. — Dolores Costello in «Il re del sottosuolo».

NAZIONALE ALL'APERTO. — Sullo schermo «Corte marziale» passionale interpr. di Eve Grey. In varietà la Compagnia Cecchelin nello scherzo satirico «L'Arca di Noè» e numeri varietà.

ITALIA. — (Impianti sonori) «Tre rose rosse» dramma di sacrificio e di amore con Vera Flory. Fuori programma «Topolino ferroviere» divertentissimi cartoni animati di gran successo.

Musica in Piazza

Questa sera mercoledì dalle ore 21 alle 23, la Banda Municipale svolgerà in Piazza San Marco il seguente programma:

1) Cimarosa: «Il matrimonio segreto» Sinfonia — 2) Beethoven: Adagio e Finale della IV.a Sinfonia; 3) Gounod: «Faust» Atto V. — 4) Wagner: a) «Il crepuscolo degli Dei» Marcia funebre; b) «La Walkiria» Cavalcata — 5) Rossini: «Il Bargiere di Siviglia» Sinfonia.

Le riunioni del Rotary

Ieri sera ha avuto luogo all'Excelsior Palace Hotel la settimanale riunione del Rotary Club, alla quale hanno partecipato fra gli altri il dott. Paul G. Eitsworth del Rotary di Chestertown (Maryland) e il signor Bonald Robertson di Evanston (Illinois).

Il dott. Eitsworth ha offerto al Rotary di Venezia, accompagnando il dono con nobili parole, una bandiera americana a nome del suo Club. Il signor Robertson ha intrattenuto gli intervenuti in una conversazione molto brillante sul suo recente viaggio in Russia, compiuto insieme a una delegazione universitaria americana.

E' stato deliberato che le riunioni settimanali riprendano come in precedenza all'Albergo Danieli alle 12.30, da martedì 12 corrente.

Le Tre Venezie

L'*Imbriago de sesto* è il titolo di un gustoso atto di Gino Rocca il quale ha creato una divertente vicenda intorno alle figure di due avvocati: le graziose illustrazioni a colori disegnate con la consueta maestria da Erberto Carboni rendono maggiormente interessante questo scritto comparso sul fascicolo di luglio della Rivista «Le Tre Venezie» che pubblica anche un brillante articolo di Diego Valeri sui Veneti della Biennale ed un pensato studio di Bruno Dudan sullo sviluppo terriero delle città adriatiche.

Il fascicolo, per il quale Peri ha disegnato la copertina, è completato da un articolo di Antonio Baldini sulle grandi imprese elettriche della Venezia, da un profilo del Raffio che rappresenta questa volta il musicista veneziano Goffredo Giarda, e da un articolo di Giuseppe dell'Oro sulle Ceramiche delle Venezie, oltre alle consuete Rassegne.

Il copertone del motoscafo

Una brutta sorpresa era riservata ieri mattina a Luigi Tessari di Antonio di anni 30, abitante a Dorsoduro n. 645, chauffeur presso il Consolato Germanico, quando non trovò più un copertone grigio che ricopriva il motoscafo del console signor Adolfo Loewi.

Il Tessari sporse subito denuncia all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, il cui commissario cav. Morsolin dispose attive indagini per la ricerca dei colpevoli. Dalle prime risultanze si potè infatti stabilire che il fatto avvenne nelle ore notturne e precisamente dalle 23 alle 1 dopo mezzanotte.

Evidentemente ladri si sono serviti di una barca per rubare il copertone del motoscafo, che si trovava ormeggiato nel rio di S. Trovaso. Il copertone che è nuovissimo e che porta le iniziali C. D. G. ha un valore di circa 900 lire. Le indagini continuano e si spera di scoprire l'autore del furto.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.1; tramonta alle ore 19.30 — Luna tramonta alle ore 1.27; leva alle ore 18.2 — Primo quarto il 1.o; Luna piena il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.35 e ore 15.40; Alte ore 10.50 e ore 20.55.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 26.0; minima 19.7.

La pressione barometrica alle 18 era di mm. 754.8.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po in debole morbida; il Tagliamento ed il Bacchiglione in magra.

Le previsioni del tempo

Le regioni mediterranee sono sotto l'influenza di una depressione centrale sul Mare del Nord: il tempo manterrà carattere temporalesco.

La vita al Lido

Il diavolo in inferno...

Un manifesto rosso, stampato a caratteri d'oro, annuncia che questa sera «Raise the Devil in the Merry Hell», cioè risorge il diavolo nell'allegro inferno... Il manifesto italiano è meno poetico, ma il concetto è lo stesso: dice soltanto «Una notte all'inferno» al Chez-Vous.

Si tratta di una delle brillanti serate di gala, con danze sensazionali e demoniache di Monna e Vanna, danzatrici eccezionali, che avrà luogo stassera, dalle 10 in poi, nell'aristocratico e brillantissimo ritrovo, ch'è frequentato da un pubblico sempre più numeroso e sempre più elegante.

La galleggiante e lo sport

Per giovedì sera è annunciata l'uscita in laguna della galleggiante, con il relativo *diner dansant* a bordo, e con il solito successo, che fa affollare la fantastica imbarcazione del pubblico più elegante di Venezia e del Lido.

Per venerdì sera torniamo al *Chez Vous*, perchè vi si darà la grande serata di gala dello Sport, che richiamerà certamente un pubblico particolarmente numeroso di appassionati.

Notte di pesca

Per sabato sera poi viene annunciata una grande festa di spiaggia, la seconda della stagione, all'Excelsior Palace: *Notte di pesca*.

Protagonisti della festa saranno i pescatori dell'Adriatico che, a bordo dei loro pittoreschi bragozzi, approderanno alla spiaggia dell'Excelsior, con i loro costumi caratteristici, e i loro suggestivi carichi di pesce ancor vivo... Naturalmente, ne riparleremo, non appena saremo in grado di dare maggiori particolari.

Gala d'oro

Un «gala d'oro» è annunciato per il 13 agosto al Chez-Vous. C'è tempo; ma sarà certamente molto interessante e molto decorativo.

Serata hawaiana

Si annuncia per domani sera, giovedì, al dancing Grande Italia, una serata Hawaiana, con danze oceaniche ed altre attrazioni.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di luglio u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.840.689.000, per un totale di somme compensate di L. 1.793.277.000. Il movimento in contante risulta quindi di Lire 47.412.000 con la percentuale del 2.57 sul totale complessivo delle operazioni.

Parziale interruzione dell'acquedotto

Per un lavoro di carattere urgente che sarà eseguito questa notte (mercoledì) rimarrà sospeso il servizio dell'acquedotto dalle ore 22 alle sei di domattina (giovedì) nelle seguenti località: Campo S. Bartolomeo, dalle Mercerie di S. Salvador al Ponte dell'Olio e i fabbricati prospicienti Calle della Bissa, Salizzada S. Lio, Calle del Mondo Novo, Campo S. Maria Formosa, Ruga Giuffa e Campo S. Provolo.

Partenza dei pellegrini per Lourdes

Il grande numero dei pellegrini del Veneto hanno obbligato a formare due treni in partenza da Venezia treno F e treno F bis.

I pellegrini di Venezia, capo gruppo il Parroco di S. Zaccaria, sono invitati giovedì alle ore 7.30 nella chiesa degli Scalzi per la funzione d'apertura del Pellegrinaggio e poi prenderanno posto nel treno F bis che parte alle ore 9 precise. Il treno violetto dei malati parte invece alle ore 6.15. Chi manca non ha diritto ad alcuna rifusione.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Segretario Federale a Roma

Ieri sera il Segretario Federale on. dott. gr. uff. Steno Bolasco è partito per Roma, per riferire sulla situazione creatasi nella zona sinistrata della nostra Provincia in seguito al disastro determinato dal ciclone del 24 u. s.

Il Preside della Provincia

S. E. il senatore Jacopo Gasparini è partito per la Capitale per trattare importanti questioni interessanti la Provincia.

La reggenza dell'amministrazione frattanto assunta dal Vice Preside ing. cav. Motta.

La Commissione di conciliazione

Oggi mercoledì, ad ore 15, presso la Federazione del Commercio, si insedierà la Commissione Provinciale di Conciliazione per le controversie individuali tra datori di lavoro e prestatori d'opera addetti al commercio.

In rappresentanza dei datori di lavoro: Grelli dott. Enzo, Cappellari Enea, Perissinotto cav. Ugo, Pasqualini Mario, Zanchetta Lino, Springolo Gianni, Pellegrini Giuseppe, Menegazzi rag. Luigi, Passuello Vittorio, Brugnera Geremia, Muror Alessandro.

In rappresentanza dei Sindacati fascisti del Commercio: Cardinale Cesare, Commissario dell'Unione; Carlo Vettori, Pietro Guaita, Umberto Costella, rag. Enrico Baruffa, G.o. Batta Facchinetti, Ciro Scoga[...]miglio, Marino Gardenal, Antonio Marchioro, Ettore Rosset. La Federazione Prov. del Commercio è rappresentata dal segretario provinciale dott. Mario Melchiori.

Panettieri in contravvenzione

Dal Circolo Corporativo di Padova, opportunamente interessato dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio, sono state elevate la notte scorsa n. 15 contravvenzioni per infrazione alle leggi sul lavoro notturno, sul riposo settimanale, sul lavoro delle donne e fanciulli, ai seguenti panifici:

Conte Giuseppe, Melma; De Zotti Angelo e Cognon Guzzo-Visnadello, Da Tos Angelo e De Zotti Giuseppe, Preganziol; Gregoletto Luigi e Borsoletto Antonio, Susegana; Mason Antonio, Conegliano. Tali contravvenzioni sono state accertate durante un'ispezione compiuta nei mandamenti di Treviso e di Conegliano.

Per opportuna conoscenza degli interessati ed a evitare ogni equivoco, si partecipa che a tali ispezioni seguiranno altre per tutti i Mandamenti della Provincia e si comunica inoltre che tali ispezioni saranno molto frequenti.

Nella Scuola Industriale

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha costituito il Consiglio di amministrazione della R. Scuola Industriale di Treviso. Il Consiglio è formato: Delegato del Ministero e Presidente, ing. Alberto Hirner; rappresentante del Consiglio provinciale dell'Economia, cav. Nilla Braida; rappresentante della Provincia, ing. Alessandro Rubin; rappresentante del Comune, sig. Giuseppe Furlanetto.

La Popolare di nuoto

Domenica 10 agosto nel fiume Sile si disputerà la Gara popolare di nuoto, eliminatoria per la Coppa Marioni, organizzata dalla Società Canottieri Sile. Fra i premi ai vincitori vi è la Coppa offerta dal Segretario federale Co. Bolasco per la società o gruppo sportivo che avrà maggior numero di partecipanti giunti al traguardo nel tempo massimo. Le iscrizioni si chiudono venerdì alle ore 18.

Il film del terremoto

Stasera al Cinema Edison si rappresenta fuori programma il film Luce che riproduce scene e visioni del catastrofico terremoto del Vulture.

Cronaca di Montebelluna

IL CONCERTO DI DOMENICA

Il tempo assai minaccioso nel pomeriggio di domenica scorsa, si è fatto promettente verso sera, permettendo così alla banda cittadina di svolgere il programma annunciato. Nonostante la bassa temperatura data la stagione, molta gente accorse in piazza e nei vari ritrovi, ansiosa di udirla alla prova; dopo la forzata rinuncia del flicornino soprano sig. Cavarzeran Enrico, la giovane recluta Pivetta Gentile.

Il programma venne eseguito fra crescente interessamento del pubblico, del quale l'attesa, nei riguardi del nuovo solista, non andò delusa. Con la fantasia della «Traviata» il Pivetta si è sottoposto alla prova del fuoco rendendosi sicuro interprete nella romanza «E' forse lui che l'anima» producendosi senza titubanze di sorta e senza perdersi di coraggio, cosa questa che, per un giovane suonatore di appena 18 anni, al quale viene affidata la esecuzione di una parte solista, non dimostrato nelle esibizioni a solo, è quanto difficile. Col Pivetta hanno pure figurato ottimamente un altro giovane, Onorio Vergani solista di trombone ed il bravo se pur vecchio solista di bombardino Antonio Montagner.

Con ciò non vogliamo tessere elogi sui singoli, ma abbiamo voluto mettere in rilievo lo spirito artistico che anima i suonatori, giovani specialmente, giovani che ancor due anni fa non conoscevano il vero significato della parola musica.

E se molti giovani, ottimi elementi, possono oggi far parte della nostra filarmonica, dobbiamo ricordare l'instancabile istruttore della fanfara degli avanguardisti e balilla sig. Cenedese Ettore che tanto sacrificò per riuscire nell'intento prefissosi.

Così anche la parola «crisi» che giustamente aleggiava sulla vita della banda cittadina può dirsi eliminata dopo la prova data domenica, alla quale gli applausi del pubblico furono unanime consenso di approvazione e di plauso.

MOTTA DI LIVENZA

ALLA PESCA DI BENEFICENZA

Il solerte comitato dei festeggiamenti indetti per agosto e settembre s'è messo già all'opera per la realizzazione del suo vasto e complesso programma, che comprenderà trattenimenti popolari per tutti i gusti e riuscirà indubbiamente a portare un sollievo notevole alle nostre opere di beneficenza.

Sono intanto pervenuti per la pesca di beneficenza le seguenti offerte: Indri cav. Roberto un servizio per dolci in argento e un servizio di liquori in argento; Indri Angelo e T. Rinaldini un servizio per dolci in argento; Tomitano nob. Maria L. 50; Ditta Ettore Zucca n. 24 bottiglie rabarbaro; Ditta Felice Bisleri un assortimento giocattoli reclames e un portacenere in bronzo; Fabbriche Riunite Placcati n. 50 medaglie della Conciliazione; Fabbrica super-iride articoli reclames e temperini; Industria sete cucirine n. 60 scatole in sorte filati seta; Venchi n. 50 sacchetti caramelle; Bertacco Aristide L. 10; Tana scatole crema per scarpe; F.lli Ramazzotti n. 10 bottiglie amaro e reclames; sezione combattenti di Motta uno scialle in seta azzurra; Gaspare Paoletti di Follina una coperta di lana; Raffaele Belioni e C., di Bologna uno scialle di seta verde; ing. Pasini Cesare L. 10; Comitato dei festeggiamenti la mobiglia per una camera da letto.

Le offerte si ricevono alla sede del Fascio nelle ore di ufficio di qualunque giorno.

UN NUBIFRAGIO

Il temporale brontolava da un pezzo ieri sera (martedì) e minacciava qualcosa di grave: verso le 17 densi nuvoloni minacciosi s'avanzarono rapidissimi in lunga scia da settentrione. In breve la pioggia cominciò a scrosciare fitta e turbinosa agitata da raffiche impetuose. Nel capoluogo le strade apparvero per poco allagate dall'acqua, che non trovava sfogo sufficiente. Fu veduta anche un po' di grandine, che invece cadde più abbondante alla Muggia e ai Tre Ponti in frazione di Lorenzaga. Parecchi rami degli alberi andarono stroncati e anche qualche tetto di baracca fu alquanto sconvolto. Malanni gravi non sembra ci siano stati.

Cronaca di Oderzo

IL RICOVERO DI DUE ORFANI DEL CICLONE MONTELLIANO NEGLI ORFANOTROFI CITTADINI.

Sono stati in questi giorni ricoverati nell'Orfanotrofio Moro e Colonia Agricola due poveri orfanelli di Nervesa: Zanatta Antonietta di anni 10 e Olivotto Emilio di anni 9.

Come la cittadinanza ricorderà, i due orfani sono a carico delle Pie Opere per deliberazione presa immediatamente dopo l'immane disastro che colpì la nostra provincia.

Per l'atto altamente umanitario del quale diamo viva lode ai preposti alle Pie Opere, è pervenuto a Mons. Abate Don Domenico dott. Visintin che ne è presidente il ringraziamento di S. E. il Prefetto comm. Boltreffio.

OBLAZIONE IN MORTE

Il signor Guido Cristofoletti ha elargito in memoria del cugino e figlioccio Germano Braida lire cento alla Casa di Ricovero e lire cento all'Asilo Infantile. I preposti ringraziano.

Cronaca di Castelfranco

GUERRA ALLA BESTEMMIA

I carabinieri l'altra notte fermarono nei pressi della Torre dell'Orologio un individuo che bestemmiava senza posa e perciò lo dichiararono in contravvenzione. Venne identificato per Malachin Fausto di Luigi nato a Stanghella e domiciliato a Padova via Venezia N. 10.

APERTURA ABUSIVA DI FORNO

Il sig. Marchesan Ernesto di Gio. Maria di Castello di Godego venne dichiarato in contravvenzione perchè, senza la prescritta licenza, esercitava l'industria della panificazione con l'apertura di un forno.

CICLISTI SENZA FANALE

I carabinieri in giro di perlustrazione per Via Treviso s'imbatterono in certo Macchion Giuseppe fu Luigi che pedalava una bicicletta sprovvisto di fanale. Alla vista della Benemerita il ciclista si dileguò raddoppiando la corsa, ma venne identificato e a contestazione avvenuta preferì risolvere la pendenza con l'oblazione volontaria di L. 10.10.

BRUTTI INSETTI

Da qualche tempo, specie nelle facciate delle case, si verifica un pullulare di noiosi insetti chiamati «ruse» che formano una vera invasione lungo le pareti ed i soffitti. Non si sa bene quale rimedio adottare contro i brutti vermiciattoli che sembra possano avere anche effetti irritanti se in contatto con la pelle.

Cronaca di Conegliano

IL SALVADANAIO BENEFICO

La nob. sig. Adele Buffonelli Toso ha elargito alla Congregazione di Carità L. 100 per onorare la memoria del compianto sig. Marcantoni Giuseppe.

La signora Valeria Donadi ha versato a questo Patronato Scolastico dell'O. N. B. la somma di L. 20.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Marcantoni, i sigg. Menotti e Camillo Vazzoler hanno elargito alla Congregazione di Carità L. 30.

L. L. E. E. RICCI E TERUZZI PER «GIOVINEZZA FASCISTA»

S. E. Ricci si è degnato di far pervenire alla presidenza di «Giovinezza Fascista» due medaglie d'argento e una di bronzo, mentre S. E. Teruzzi ha inviato un bellissimo orologio d'oro da polso.

Gli ambiti doni vanno a corredo dei ricchi premi che saranno messi in palio per le prossime manifestazioni polisportive che avranno qui luogo nei mesi di agosto, settembre, ottobre.

PRO FILARMONICA

Le Arti Grafiche Perocco e Tocchetti hanno offerto L. 150 quale ricavato netto stampa programmi; e il sig. F. Pagot L. 75 ricavate in una cena fra amici.

Cronache padovane

Schiacciata contro il parapetto d'un ponte — Morsicato da un cane.

* Schiacciata fra un carretto ed il parapetto di un ponte rimaneva oggi verso le 15 la signorina Adele Tardivo fu Marino, dimorante in via Roberto Marin. La signorina transitava per Ponte S. Leonardo quando vide passarle vicino un carretto. La signorina si spostava allora verso il parapetto per evitare di essere urtata, ma forse per uno scarto del cavallo il carretto si avvicinava troppo al parapetto cosicchè la poveretta rimaneva presa tra una morsa terribile. Il conducente del carretto, come se nulla fosse accaduto, si allontanava mentre alcuni pietosi soccorrevano la signorina che venne trasportata dapprima nella farmacia Crato e poi all'Ospedale. Quivi rimase ricoverata con gravi contusioni all'inguine.

* Il quattordicenne Mario Destro di Giacinto da S. Lazzaro veniva stamane addentato da un grosso cagnaccio e riportava una ferita abbastanza profonda al braccio. Fu trasportato all'Ospedale ove venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

Da Camposampiero

BANDA CITTADINA

La gita che questa Banda cittadina, accompagnata dal maestro Geremia Zilio, dal presidente sig. Lavino Nassuato e da molti soci e consiglieri, ha fatto alla ridente e incantevole cittadina di Bassano è riuscita sotto ogni aspetto mirabilmente.

I bassanesi anche in questa circostanza hanno dimostrato la loro antica e tradizionale bontà e gentilezza, colmando tanto i bandisti, quanto coloro che li accompagnavano di affettuose e delicate attenzioni.

Il programma svolto sulla pubblica Piazza Maggiore fu molto applaudito e il maestro Zilio Geremia che con tanto amore e zelo l'aveva preparato, fu lodato e complimentato.

Cronaca di Marostica

MAROSTICENSE-HELLAS 8-0

Come preannunciato, domenica sul nostro Campo sportivo ha avuto luogo l'incontro calcistico fra la nostra seconda squadra e quella dell'A. C. Hellas di Bassano del Grappa. Il terreno quasi impraticabile, ha reso dura la battaglia, però il risultato rispecchia esattamente il valore delle due squadre in campo. I nostri giocatori si sono infatti sempre trovati sotto la porta avversaria e se il punteggio non è stato maggiore, lo si deve al pessimo stato del terreno. Ottimo il rendimento dei nostri avanti ai quali si sono uniti i sostegni e perfino i terzini. I goals furono segnati 5 nel I. tempo e 3 nel secondo. Ottimo l'arbitraggio del sig. Zanis.

PRESTINAI IN CONTRAVVENZIONE.

L'altra notte a Vallonara i nostri carabinieri in servizio di perlustrazione, dichiaravano in contravvenzione i seguenti prestinai: Dinale Remo di Gaspare, Dinale Gaspare di Bortolo, ambedue operai prestinai, nonchè Sorimin Luigi fu Prosdocimo e Bonotto Bernardino fu Luigi, proprietari di forno del luogo, per inosservanza alla legge che vieta il lavoro notturno.

Arsiero

BAGNI PUBBLICI

Dal 1 agosto i bagni ad acque calda potranno essere fatti nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 per gli uomini; dalle ore 15 alle 18 per le donne; dalle ore 16 alle 21 per gli uomini.

Per i giorni di domenica rimane in vigore il seguente orario: dalle ode 8 alle 11 per le donne e dalle ore 11 alle 13 per gli uomini.

Gazzetta Bellunese

Un incendio nel Castionese

Lunedì sera, verso le ore 21, si è improvvisamente sviluppato un violento incendio nella vicina frazione di Sossai, presso Castion, al fabbricato di proprietà dei signori Bogo Celeste fu Domenico e Bogo Carlo fu Francesco.

L'incendio, che assunse subito proporzioni considerevoli, divampò ben presto all'intero fabbricato, composto di circa 15 locali, distruggendolo completamente.

I rintocchi delle campane che segnavano l'allarme, produssero vivissima apprensione nella popolazione del luogo, che, nonostante l'ora assai tarda, si riversò subito nelle strade portandosi sul posto del sinistro per apprestare i soccorsi del caso. Anche le popolazioni delle frazioni vicine furono ben presto sul luogo dell'incendio.

Tra i primi a giungere a Sossai, furono il pompiere De Salvador Rodolfo ed il di lui fratello Angelo, caposquadra della M. V. S. N., entrambi da Castion, i quali, unitisi alla gente del paese, iniziarono con ardimentosa prontezza la opera di estinzione e di isolamento in attesa dell'arrivo dei pompieri, richiesti d'urgenza.

Da Belluno giunsero anche venti carabinieri al comando del tenente Bianco e dei marescialli Rossi e Dessi, i quali dopo aver constatato la insufficienza dell'acqua per le autopompe, organizzarono una catena per il trasporto dell'acqua dal torrente vicino e da altre fonti.

Pure da Belluno si portarono sul posto del sinistro durante la notte stessa il Commissario Prefettizio del Comune dott. cav. Accatino, il Vice Commissario di P. S. dottor Polito, l'ingegner Capo e il ragioniere capo del Comune, e da Castion giunsero il medico condotto dott. Alvise Doglioni ed il parroco con il cappellano.

Quando arrivarono i primi pompieri con una motopompa venne subito iniziata l'opera per isolare l'incendio, il quale, sviluppatosi nella parte centrale dell'edificio, minacciava di propagarsi alle case circostanti, le quali erano poi anche ricoperte da tetto di paglia e «scandole».

Data appunto la mancanza d'acqua, l'opera dei pompieri e della gente accorsa a prestare il soccorso dovette limitarsi, nonostante gli sforzi più encomiabili compiuti, al solo sgombero dei locali al piano adibito ad esercizio di osteria gestito dal Bogo Celeste, ed all'isolamento di una parte del fabbricato nel quale oltre ai due comproprietari sopracitati erano anche ospitate le seguenti famiglie: Teston Bortolo fu Giovanni di anni 50, Tormen Rosina vedova Sommacal d'anni 36, Bortot Maria vedova Roboli d'anni 68, De Barba Luigia fu Domenico di anni 64.

Queste povere famiglie rimasero quindi prive di tetto e di ogni indumento avendo avuto le loro abitazioni completamente in preda alle fiamme che tutto distrussero non lasciando che un mucchio di macerie. I danni si aggirano sulle 100 mila lire e sono in parte assicurate per quella parte che interessa i mobili del Bogo Celeste.

Si presume che il sinistro sia stato provocato da un piccolo incendio sviluppatosi nel comignolo.

Ammirabile è stata in questa circostanza l'opera di sentito altruismo e di vera abnegazione dimostrata da quanti concorsero a rendere meno grave l'incendio e particolarmente dalle popolane del luogo, dai carabinieri, dai militi e dai pompieri.

Ieri mattina appena avuta la notizia S. E. il Prefetto comm. Mario Montecchi, si recava a Sossai a visitare il luogo dell'incendio e le famiglie rimaste colpite dal sinistro. S. E. ebbe parole di conforto per coloro che dall'incendio rimasero senza tetto, e di lode per quanti concorsero all'opera di spegnimento. La visita di S. E. il Prefetto ha fatto ottima impressione, e la popolazione di Sossai e in modo particolare le famiglie che ebbero distrutta la casa dall'incendio, espressero al Capo della Provincia i loro sentimenti di riconoscenza e gratitudine.

Il parricida di Col di Navasa

Ieri mattina alla Corte d'Assise, è incominciato il processo contro Costa Adolfo, del Comune di Limana. E' imputato di parricidio.

Presidente il cav. uff. avv. Tomajoli e sostiene l'accusa l'avv. cav. uff. Messini.

Il giovane imputato si presenta vestito correttamente in nero, piangente.

Avviene la costituzione della giuria, ed indi segue l'interrogatorio dell'accusato, il quale conferma di essere stato provocato dal padre.

Con quella diligenza che lo distingue, il Presidente legge tosto le deposizioni dell'accusato fatte quando avvenne il fatto e quelle del padre, dette ai carabinieri, al medico, ai testi, quando lo raccolsero moribondo e ne curarono l'invio all'Ospedale di Belluno, ove poco dopo morì; e legge le risultanze dell'istruttoria, conforme alla sentenza della Sezione d'accusa che ha rinviato il Costa Adolfo avanti ai giurati.

Il pubblico ha affollato al mattino l'aula, come l'ha affollata nel pomeriggio nel quale ha avuto luogo l'audizione della madre dell'accusato, che non dice bene del marito ucciso, parlando di maltrattamenti e di risentimento per questo da parte del figlio.

Vengono assunti alcuni testi. Il processo è stato rinviato a domani.

Per l'Azienda Autonoma della Stazione di cura e soggiorno

Con delibera 20 giugno u. s., il Commissario prefettizio ha provveduto a nominare i due rappresentanti del Comune nel Comitato amministratore dell'Azienda autonoma per la stazione di cura e soggiorno di questa città.

Consta che anche a tutti gli altri Enti indicati dalla legge è stato fatto invito di provvedere alla designazione da parte di Enti residenti fuori Provincia; designazione che si spera di avere entro brevissimo tempo.

Cronaca di Feltre

ENTUSIASTICO SUCCESSO DE «IL CARRO DI TESPI»

Le due recite della Brigata Firenze ottennero un vero entusiastico successo. Alla «Figlia di Jorio» assistevano circa 3000 persone, ed altrettante gremivano ieri sera Piazza V. E. alla rappresentazione della bellissima leggenda fiorentina «Ginevra degli Almieri».

Tutti gli artisti recitarono meravigliosamente ed ebbero lunghi applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

SOTTO I CIPRESSI

A 36 anni è morto dopo penosa malattia, Mario Moratti figlio del cav. Cesare. Il giovane, ex combattente, pur facendo vita ritirata era molto conosciuto e da tutti benvoluto.

Alla famiglia inviamo le nostre sentite condoglianze. I funerali ebbero luogo ieri sera martedì alle ore 18.30.

Da NOALE

I fascisti di Noale hanno appreso con compiacimento la recente nomina a segretario politico di questa Sezione dell'avv. Giusto Trevisan.

L'egregio professionista da non molti anni risiede a Noale; ma ha già avuto campo di far generalmente apprezzare le sue doti di cittadino esemplare, di buon fascista retto e temperato.

STAGIONE DELLE PESCHE

Da quindici giorni Noale ha cangiato aspetto dall'alba al tramonto un movimento incessante di lavoratori, di carri e di automezzi lo interseca in tutti i sensi. Si calcola che circa 800 persone lavorino su questo ricercato prodotto della nostra terra; ben sedici laboratori razionalmente allestiti procedono alla confezione delle pesche; produttori, spedizionieri, mediatori, rappresentanti di ditte estere e nazionali, conferiscono al paese l'aspetto di un mercato permanente.

Benchè non sia ancora giunto il momento di massima produzione, che culmina alla metà di agosto, abbiamo già riscontrato delle partenze giornaliere di 27, 32, 35 vagoni.

CRONACA DI UDINE

L'ingegnere capo della Provincia

In questi giorni è arrivato a Udine il nuovo ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale sig. Arnaldo Inselvini, ed ha preso possesso del suo ufficio. L'ing. Inselvini proviene da Macerata ove copriva il medesimo posto. Egli è riuscito primo nella graduatoria del concorso bandito da questa amministrazione provinciale.

All'egregio ing. Inselvini, che giunge fra noi preceduto da ottima fama, il nostro cordiale saluto augurale.

Tre omologazioni di concordati

Con sentenza del Tribunale sono stati omologati:

— Concordato proposto dal fallito Candotti Giustiniano ed accettato dai propri creditori alle seguenti condizioni: pagamento integrale dei debiti privilegiati e delle spese di amministrazione; pagamento del 15 per cento ai chirografari, il tutto entro tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa, e con la garanzia limitata dal sig. Pez Lodovico di Monfalcone.

— Concordato proposto dai falliti Valentinuzzi Pietro, Rachele, Giovanna, Angelina Scrosoppi vedova Valentinuzzi ed accettato dai propri creditori alle seguenti condizioni: pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese di amministrazione; pagamento del 12 per cento ai chirografari, il tutto entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa e con la garanzia del sig. Blasoni Giuseppe di Udine.

— Concordato proposto dal fallito Croce Angelo ed accettato dai creditori alle seguenti condizioni: pagamento integrale delle spese di giustizia, curatela e concordato; pagamento integrale dei crediti ammessi in via privilegiata, pagamento integrale dei crediti ammessi in via privilegiata; pagamento del 5 per cento a tutti gli altri creditori ipotecari e chirografari insinuati ed ammessi. Il tutto pagabile entro giorni 30 del passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato da parte del Tribunale di Udine. Garanzia del cav. Francesco Dornin di Udine a condizione della vendita immediatamente dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione a richiesta del garante ed alla persona che egli indicherà di tutte le attività in stabili e mobili di compendio del fallimento. Al fallito non sono stati concessi i benefici di legge.

Il decreto di espropriazione per l'aeroporto di Campoformido

Con decreto odierno di S. E. il Prefetto il Demanio dello Stato venne autorizzato ad occupare permanentemente i beni immobili espropriati a 102 ditte nei territori dei Comuni di Campoformido, di Pasian di Prato e di Colloredo di Prato per l'ampliamento dell'aeroporto Bonazzi di Campoformido.

La somma da versarsi per l'espropriazione di cui sopra ascende a lire 749.705.

Arrestata per il furto di una mucca

I Carabinieri di Tricesimo sono stati avvertiti con una lettera anonima che certa Maria Castenotti fu Giuseppe, d'anni 54, era in possesso di una mucca di ignota provenienza. I Carabinieri hanno potuto difatti facilmente constatare che effettivamente la Castenotti aveva nella sua stalla la mucca ed interrogata circa la presenza della bestia essa affermò di averla avuta in consegna dal suo cognato Dal Fabbro. Da ulteriori indagini risultò che il proprietario della mucca era tale Elio Caruzzi da Attimis il quale si presentava subito dopo al Comando dei Carabinieri di Tricesimo per riavere la bestia di sua proprietà.

Ieri stesso i Carabinieri portarono il Caruzzi nella stalla della Castenotti per il riconoscimento della vacca e siccome durante lo interrogatorio la donna è caduta in varie contraddizioni venne tratta in arresto e consegnata la mucca, sotto sequestro, al legittimo proprietario Caruzzi.

Per la denuncia dei veicoli

Il Podestà notifica: I proprietari di veicoli a trazione animale che ancora non hanno denunciato, possono presentarsi alla Sezione Mutilati di Udine, palazzo del combattente, fino al giorno 20 corr. Dopo tale data i carri non verificati subiranno le ammende prescritte del caso. I proprietari suddetti potranno versare nella stessa sede la somma di lire 6 per il ritiro della targa da applicarsi sui veicoli.

Investimento motociclistico

Ieri mattina verso le ore dieci il fattorino telegrafico Alessandro Bragnolo di anni 30 da Udine, transitava in bicicletta per via Giovanni da Udine, quando improvvisamente sopraggiunse di corsa un motociclista che lo investiva gettandolo a terra. Il fattorino per fortuna nella caduta riportava ferite non gravi: all'ospedale venne medicato di escoriazioni e contusioni multiple alla coscia sinistra guaribili in dieci giorni.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Arturo Del Gobbo di anni 28 da Udine, mentre alle Ferriere stava caricando delle traversine di legno, accidentalmente riportava una ferita lacero strappata all'ultima falange del dito mignolo della mano destra, con l'asportazione dell'unghia. All'ospedale ove è stato medicato, venne giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Seduta della Giunta Esecutiva del Consorzio Antitubercolare

Sotto la presidenza dell'Onorevole Asquini, nel pomeriggio di ieri si è riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio Prov. Antitubercolare, presenti i Sigg.: Pisenti prof. dott. Gustavo, Vice Presidente; Baiardi cav. uff. dott. Alessandro; Morpurgo bar. prof. dott. cav. Enrico; Cesare dott. cav. Giulio e Marioni avv. Giuseppe.

Assente giustificato l'On. co. Gino di Caporiacco.

La Giunta Esecutiva ha addottato, fra altro, le seguenti deliberazioni:

1. — Ha deliberato di far luogo al pagamento delle rette per gli infermi ricoverati in luoghi di cura per un ammontare complessivo di L. 138. 454. 50 riferibili al II trimestre corr. anno per gli Ospedali ed al mese di Giugno per i Sanatori.

2. — Ha deliberato di far luogo al pagamento dell'importo di Lire 7979.79 a favore di Ditte diverse per forniture di generi vari somministrati a tubercolotici mediante buoni alimentari rilasciati a carico del bilancio del Consorzio dai Dispensari Antitubercolari di Udine, Pordenone e Tolmezzo, durante i mesi di maggio e giugno del corrente anno.

3. — Ha disposto vari altri pagamenti per forniture e provviste nell'interesse del Consorzio e dei dipendenti Dispensari Antitubercolari.

4. — Ha deliberato di assegnare un fondo di L. 5000 per il funzionamento del Dispensario Antitubercolare di Tolmezzo, in attesa della definitiva sistemazione di detto Dispensario a totale carico del Consorzio, in relazione alla analoga deliberazione adottata dalla Rappresentanza Consorziale nella seduta del 24 Luglio p.p.

5. — Ha deliberato di concedere un sussidio di L. 5000 quale contributo nella spesa di gestione del Dispensario Antitubercolare di Codroipo, subordinatamente alla applicazione da parte del Dispensario stesso delle speciali norme che regolano il funzionamento dei Dispensari non gestiti direttamente dal Consorzio.

6. — Ha preso atto della relazione sull'attività del Dispensario Antitubercolare del Capoluogo durante l'anno 1929 ed ha deliberato di esprimerne un voto di plauso al Dott. c. Giulio Cesare per l'opera proficua spiegata dalla istituzione a vantaggio della lotta antitubercolare.

7. — Ha deliberato di far luogo al pagamento di un acconto di lire 50.000 sull'importo stanziato in L. 100.000 quale contributo nella spesa di costruzione dell'erigendo tubercolosario annesso all'Ospedale Civile di Pordenone, in riserva di provvedere al saldo in relazione all'avanzamento dei lavori.

8. — Ha stabilito di accogliere in massima la richiesta avanzata dal Municipio di Codroipo per la concessione di un contributo del Consorzio per la spesa di istituzione di un padiglione annesso agli istituti assistenziali «Principe Umberto» da adibirsi al ricovero di tubercolotici subordinatamente alla accettazione da parte del Comune interessato delle condizioni all'uopo stabilite dalla Giunta Esecutiva.

9. — Ha deliberato in via di massima di provvedere all'ampliamento dei locali del Dispensario Antitubercolare di Udine, per mettere il Dispensario stesso in condizioni di far fronte in modo adeguato alle esigenze dei servizi dispensariali ed ha all'uopo stabilito di dare incarico al Vice Presidente del Consorzio prof. Pisenti di studiare, in collaborazione con il Direttore tecnico dott. Ferrando, la sistemazione dei locali a base del progetto da allestirsi dall'Ufficio Tecnico Prov., previi necessari accordi con il Comune di Udine, proprietario dell'attuale fabbricato adibito a sede del Dispensario.

10. — Ha concretato le norme per dare attuazione alle delibera- dei Dispensari nella provincia e circa l'aumento dei posti letto nei padiglioni ospedalieri.

11. — Ha deliberato, in relazione alle direttive stabilite dalla legge istitutrice dei Consorzi Antitubercolari, i criteri di massima in base ai quali dovrà provvedersi al coordinamento tra gli enti interessati direttamente o indirettamente alla lotta antitubercolare ed ha all'uopo dato incarico al prof. Morpurgo di concretare il programma di azione da svolgersi al riguardo.

12. — Ha preso atto infine dei provvedimenti assistenziali adottati del Presidente durante il periodo dal 6 Giugno al 2 Agosto 1930, provvedimenti che si riassumono nei dati seguenti: Ricoveri in Ospedali N. 42, Ricoveri in Sanatori N. 12, Persone assistite a domicilio N. 2.

Gli infermi assistiti dal Consorzio alla data odierna risultano di:

N. 84 ricoverati in Ospedali Civili.

N. 42 ricoverati in Sanatori.

N. 40 minori ricoverati nel Preventorio di Carraria.

N. 2 persone assistite a domicilio.

In totale N. 171.

Due cadute dalla bicicletta

Nel pomeriggio di ieri è stato trasportato all'ospedale il pensionato ferroviario Alfredo Cipollone di anni 61, da Udine, il quale presso il paese di Bressa di Campoformido, in seguito ad una caduta accidentale dalla bicicletta riportava varie ferite e la lussazione della spalla destra.

All'ospedale è stato medicato e dichiarato guaribile in un mese salvo complicazioni.

— E' stato pure medicato all'Ospedale l'agricoltore Giuseppe Giavitto di anni 43 da Faedis, il quale in seguito a caduta accidentale da bicicletta, riportava una ferita da taglio alla palpebra inferiore, lato interno. E' stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 3-4 Agosto 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 3, Nate femmine N. 3. Totale N. 6.

Pubblicazioni matrimonio: Zin Fausto muratore con Zamparo Prisca casalinga.

Matrimoni: Vicedomini Giovanni calzolaio con Trevisan Anna filatrice; De Momi Ugo carettiere con Blasoni Palmira casalinga; Laporta Cataldo manovale con Rossi Irma operaia.

Cronaca di Cavarzere

INCENDIO

L'altro ieri mattina alle ore 11, nel podere del contadino Piccello Antonio di Angelo di anni 51, abitante a Buoro, per cause ignote prendeva fuoco un grosso cumulo di fieno di circa 90 quintali, che andava quasi completamente distrutto. Si esclude il dolo e si suppone che la causa debba attribuirsi a combustione oppure a qualche favilla sprigionatasi dal fuoco del camino, essendo l'abitazione a pochi metri dal posto ove sorgeva il cumulo di fieno. Il danno supera le mille lire.

FURTO DI COCOMERI

L'altra notte ignoti malviventi penetrati nel campo di proprietà del contadino Bergo Giovanni fu Giovanni da San Antonio, favoriti dall'oscurità asportarono 50 grosse angurie che il Bergo aveva nel pomeriggio raccolte nel campo. Dei ladri nessuna traccia.

LA TOMBOLA

Si rende noto che domenica 24 corrente in Piazza Vittorio Emanuele, a cura ed a beneficio della Sottosezione Mutilati e della Soc. Operaia D. M. S., avrà luogo la estrazione della annuale tombola. I premi ammontano a L. 3000 così suddivisi: quaderna L. 250, cinquina 750, tombola 2000.

Cronaca di Ceggia

BENEFICENZA

In luogo di doni, per la Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile e Opera Nazionale Balilla, i sotto elencati signori hanno versato ciascuno la somma a fianco segnata: Soc. An. Zuccherifici Naz. L. 300; Soc. Litoranea d'Elettricità 200; F.lli Carniel.i fu avv. Piero 100; Impresa costruzioni Ravà 100; Impresa costruzioni F.lli Carlo e Virgilio Carnielli 100; Impresa trasporti Orlando Massimo 100; Bolognesi dott. Massimo 50; Società M.A.I.S. di Suzzara 50; F.lli Guerrato di S. Donà di Piave 50; Amm. Franchin 50; Ditta Visentin di Latisana 50; Furlan dott. Vittorino veterinario consorziale 25; F.lli Viviani 20; Baradel Giuseppe fu Trino 15; Dureghello Luigi 10; Lucchese Giovanni di Antonio 10; Finotto G. Battista 10; Orzali coniugi 10; Aprico Ovidio 15; Digito Luigi 10, Faccini Luigi, 5; Orlando Silvio 5; Saro Virgilio 5; Nadalon Cesare 5; Pasqualato Giuseppe Lire 5.

In morte del Podestà Romualdo Cristofoletti sono state fatte le seguenti offerte pro Asilo Infantile «Charitas Cristi»: Cassa di Risparmio di Venezia, succursale S. Donà di Piave 200; Amministrazione comm. Augusto Genovese 100; Caprile Bartolo 10; Famiglia dott. Riccardo Mozzi 25; Federazione provinciale Commercianti 50; un gruppo di Piccole Italiane 16.50; Ferraresi cav. Sigismondo 10; Zanassi Marco 15, Candreva Eduardo 5; Adamo G. Battista 5; Magni Guido 10, Pasqualini Silvio 10; Rosolen Pietro 5; Ditta fratelli Pasqualin fu Alessandro 15; Operaie dell'essicatoio Fregosese 25; Coniugi Orzali 5; Pro Colonia Solare: F.lli Loro 100; Fed. prov. Commercianti 5; cav. dott. Guido Carnielli 50; Fregonese Giuseppe 25; Dozzi dott. Antonio 20.

Pro Colonia di Enego: Il signor Paolo Loro ha fatto pervenire a beneficio della Colonia Alpina Regionale di Enego, la somma di L. 200. Il R. Provveditore agli Studi, commend. Gaetano Gasperoni, ha accolto gratuitamente presso la Colonia medesima un Balilla del nostro Comune, povero e bisognoso di cura.

In suffragio dell'anima del compianto

Professore

Egisto Massone

ricorrendo domani giovedì 7 corrente l'anniversario della morte, verrà celebrata alle ore 9, una Messa solenne di requiem nella Chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari.

La vedova Teresa Fede-Massone, la sorella Amelia Massone vedova Glaner e la nipote Vera Paola Glaner, ringraziano i buoni che vorranno intervenire.

Venezia, 6 Agosto 1930.

Ieri sera, dopo lunga malattia, spegnevasi serenamente

Enrichetta Morrico

d anni 78

Il marito, i figli ed i parenti tutti angosciati, partecipano il doloroso annuncio.

Sansevero (Puglie), 2 Agosto 1930.

La FAMIGLIA BARBIERI sentitamente ringrazia tutte le autorità Civili e Militari, nonchè quanti ed in qualsiasi modo vollero rendere l'ultimo tributo ai funebri del compianto

Col. Barbieri on. Talete

Mira, 5 Agosto 1930.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sanguinosi conflitti al confine franco-belga tra scioperanti e la forza pubblica

PARIGI, 5

La prima giornata di sciopero nel consorzio Roubaix-Tourcoing che si era svolta in una calma relativa è finita come abbiamo ieri accennato con un incidente avvenuto a Halluin dove la Guardia a cavallo aveva dovuto caricare ripetutamente la folla rivoltosa per essere stata fatta segno a un nutrito lancio di pietre.

Quest'episodio non era che il principio di una serie di scontri assai più gravi. Teatro di queste scene che in qualche caso sono state sanguinose è stata la regione di confine tra la Francia ed il Belgio e precisamente sulla strada che conduce a Halluin e Menin. In attesa dell'autocorriera che conduce gli operai e le operaie residenti nel Belgio nei presi dei varii stabilimenti del Consorzio Roubaix-Tourcoing si trovava un folto gruppo di scioperanti ammassato in vicinanza del baraccamento della dogana. Quando la prima autocorriera giunse e gli occupanti ne discesero, vennero fatti segno a fischi e urla da parte della folla; ciononostante compiute le formalità della dogana essi poterono senza incidenti risalire nella corriera. Ma aveva questa percorso appena un centinaio di metri che venne accolta da parte di una folla nei pressi di Lys con una fitta sassaiola. Ne seguì un trambusto. Una giovane veniva colpita alla testa da una grossa pietra che le produceva una larga ferita alla fronte. Il conducente della vettura che si era subito prodigato a soccorrerla fu circondato e colpito con calci e pugni, e tutto insanguinato veniva poscia raccolto dai suoi compagni di viaggio, mentre l'autocorriera veniva messa in movimento da un operaio e poté così allontanarsi sempre però sotto l'insistente tiro di pietre. Una seconda e terza corriera subivano la stessa sorte e altre due giovani operaie rimasero ferite dalle sassate degli scioperanti.

Gli operai assaliti

Una di queste autocorriere che aveva cercato di fermarsi quasi per fronteggiare gli assalitori ha accresciuto l'ira selvaggia dei dimostranti che assalirono gli operai gettandoli a terra e calpestandoli, finchè un doganiere che era riuscito a dare l'allarme alla polizia non ha fatto accorrere sul posto un funzionario con alcuni agenti francesi e belgi, che riuscirono a disperdere gli scioperanti. Gli operai in gran parte feriti venivano condotti al posto di soccorso.

Pareva così che tutto fosse terminato, ma non si trattava che di una sosta momentanea. Infatti verso le 21 parecchie centinaia di scioperanti belgi e francesi si raccoglievano di nuovo a Menin per aspettare l'arrivo delle squadre che si avviavano al lavoro in quell'ora. Quando essi si avvicinarono alla dogana, gli scioperanti nonostante la presenza di numerosi gendarmi, dopo un vivace scambio di parole e di insulti vennero tosto a vie di fatto. I gendarmi intervennero e dopo un violento tafferuglio vennero operati cinque arresti. Però una guardia che era riuscita a fermare uno dei più scalmanati venne circondata e fu costretta a lasciarlo libero. Arrivarono poi sul posto altri rinforzi di gendarmi, ma non in numero sufficiente per impedire agli scioperanti di continuare nel lancio di proiettili di ogni genere, bottiglie, pietre, sassi contro gli operai e la stessa forza pubblica.

Tre gendarmi rimanevano feriti ed uno aveva la carabina spezzata in due dai dimostranti.

Le cariche della gendarmeria

Venne nuovamente caricata la folla dei rivoltosi che si rifugiarono allora nelle osterie vicine donde dalle finestre e dalle porte continuarono a bersagliare la forza con proiettili di ogni genere. Un'altra schiera di scioperanti francesi provenienti da Halluin tentò poi di fare altre violenze. Un plotone di guardie cercò di disperdere i dimostranti. Vennero sparati alcuni colpi di rivoltella e per miracolo non si segnalano vittime.

Il commissario visto che la cosa si faceva seria diede le intimazioni d'uso, mentre i gendarmi cominciarono a caricare con le loro carabine. Questo gesto ha avuto gli effetti desiderati, poichè i dimostranti cominciarono a ritirarsi. Tuttavia il commissario veniva colpito con una pietra e gravemente ferito. Col viso inondato di sangue egli si ricava in una vicina casa dove un medico gli prodigava le prime cure.

Per parecchie volte i gendarmi belgi e le guardie mobili francesi hanno dovuto caricare la folla di dimostranti per sgomberare la frontiera. Si hanno a deplorare feriti da una parte e dall'altra. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Menin. Quindici gendarmi belgi hanno riportato ferite più o meno gravi.

Per evitare ancora disordini le autorità francesi e belghe hanno dato ordine di scortare i camions per il trasporto degli operai e verso mezzanotte infine la calma si è ristabilita.

Altri 10 mila disoccupati

Stamane un altro incidente si è verificato presso la frontiera belga e precisamente nel territorio di Mouchepon. Parecchie corriere belghe cariche di operai diretti in Francia sono state costrette a tornare indietro perchè in assenza della gendarmeria belga gli scioperanti avevano con sassi e pietre e mattoni impedito ai veicoli di continuare la strada.

A Lilla stamane un corteo di comunisti ha inscenato una dimostrazione a base di grida ostili davanti alla camera del lavoro confederale dove tenevano una riunione gli scioperanti delle industrie tessili.

A Roubaix 82 stabilimenti raggruppanti 19.640 operai sono ridotti all'inerzia per l'assenza della totalità delle maestranze; 33 stabilimenti hanno dovuto ridurre il lavoro per l'assenza di 5.060 operai su un totale di 12.728. Altri stabilimenti hanno invece ripreso in pieno la lavorazione e lo continueranno in seguito ad un accordo intervenuto per la questione dei salari. Nel complesso il numero degli scioperanti a Roubaix, che nei giorni passati era di 21.996 ieri era salito a 23.700. A Tourcoing l'aumento numerico degli scioperanti è stato più forte in conseguenza degli incidenti nella frontiera belga. Molti stabilimenti hanno ridotto il lavoro: 17 si sono addirittura chiusi aumentando così di 10 mila unità il numero dei disoccupati.

A Lilla circa 1500 operai metallurgici appartenenti a cinque stabilimenti hanno ripreso il lavoro mentre per i tessili la situazione è rimasta stazionaria.

Una lettera a Tardieu

I presidenti dei sindacati padronali tessili di Lilla hanno indirizzato al Presidente del Consiglio una lettera in cui rilevano che in nessun'altra regione della Francia gli industriali avevano preparato con tanta cura l'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali costituendo a tal fine numerose casse di previdenza. I datori di lavoro non possono accettare tutto il peso della legge nuova, sopratutto nelle regioni come quelle del Nord dove i salari sono già elevati. La lettera termina ricordando la crisi mondiale che si ripercuote maggiormente sulle industrie tessili ciò che non permette al momento nuovi aumenti di salari.

L'agitazione contro la legge per le assicurazioni sociali continua intanto ad estendersi nelle altre categorie di lavoratori ed in altre regioni francesi. A Nizza si è votato lo sciopero generale a partire da domani.

Gli allarmi francesi pel varo dell'"Ersatz Preusseo,,

LONDRA, 5

Il redattore navale del *Daily Telegraph* a proposito degli allarmi francesi per il prossimo varo dell'*Ersatz Preussen* a Kiel, rileva che la Francia, da parte sua, ha costruito una nave che solleva problemi non meno difficili di quelli sollevati dalla costruzione della nuova nave tedesca. Difatti contro l'incrociatore sommergibile *Surcouf* la cui potenzialità formidabile fu rilevata durante la Conferenza navale di Londra sono inutili i dispositivi finora adoperati per combattere i sottomarini. Lo scrittore trova significante a tale proposito che i francesi lo abbiano battezzato col nome di *Surcouf*, il famoso filibustiere che distrusse centinaia di bastimenti inglesi durante le guerre napoleoniche.

Il redattore prosegue poi dicendo che del resto la Francia si mostra allarmata anche per la costruzione della nuova categoria italiana degli incrociatori del tipo condottieri, categoria che ha sviluppato le grosse navi capiflottiglia alle quali la Francia attribuiva finora la massima importanza. Intanto, prosegue l'articolo, sembra che la Francia stia preparando i piani per un nuovo tipo di incrociatori leggeri con lo intento di controbilanciare la potenzalità formidabile degli incrociatori italiani tipo condottieri, i quali effettivamente per la loro velocità straordinaria, per l'armamento ultrapotente, per la cintura corazzata che li protegge, hanno segnato un passo avanti notevolissimo nel campo dell'ingegneria navale.

Profondo cordoglio in Germania per la morte di Sigfried Wagner

BERLINO, 5

La morte di Sigfried Wagner ha sollevato in tutto il Reich profonda emozione.

Stamane gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera abbrunata ed i giornali hanno esteso necrologi in cui, dopo aver reso omaggio allo scomparso, ricordano la vita e ne esaltano la fervorosa attività.

A mezzogiorno, nella cappella dell'ospedale dove l'illustre compositore ha reso l'ultimo respiro nelle braccia della giovane consorte, ha avuto luogo una cerimonia funebre, alla quale hanno partecipato solo i membri della famiglia e pochi intimi. I funerali, a spese della città di Baeyruth avranno luogo venerdì. La salma sarà inumata nel cimitero della città che vide i suoi maggiori trionfi.

Il luttuoso avvenimento non interromperà il ciclo delle rappresentazioni di Bayreuth.

L'ignobile campagna all'estero sulla realtà italiana

ROMA, 5

Continua in questi giorni la campagna di spudorate menzogne contro l'Italia. La fonte è generalmente svizzera. Come abbiamo già visto gli svizzeri in questa stagione per avere clienti in casa propria, e strapparli ai concorrenti vicini e specialmente all'Italia, non esitano nella scelta dei mezzi.

Tutti i giorni partono dalla Svizzera e sono diffuse ora in Spagna, ora in Francia, ora in Germania e nel Belgio, le notizie più idiote e più false.

Il terremoto a Torino....

Per esempio, la *Radio Belga* ha messo in giro che a Torino c'era stata una forte scossa di terremoto. Terremoti, conflitti, scioperi e perfino militi fascisti che sparano sui monaci di San Bernardo. Ce ne fosse almeno una, se non vera, almeno approssimativamente vicina alla realtà! Sono invece panzane una più stolta dell'altra. Naturalmente poi, dove più si ama insistere è sulle cattive condizioni di salute di Mussolini, il quale, invece, a dispetto di tutti i necrofori dell'antifascismo sta magnificamente bene, gode una salute di ferro.

Lasciamo da parte la Spagna, diventata furente contro l'Italia, dopo essersi tanto accuratamente imboscata durante la guerra e dopo avere offerto il clamoroso spettacolo di ridicolo che è la vita politica spagnola, dalla morte di De Rivera in poi, e torniamo alla famosa radio tedesco-svizzera, che durante la guerra battè il record delle più stupefacenti menzogne.

La Svizzera ha lanciato per il mondo la notizia, raccolta dal *Lokal Anzeiger*, il quale l'ha ricevuta a sua volta, come è naturale, dalla Svizzera (Basilea), secondo la quale nel Canton Ticino si afferma che Mussolini è gravemente ammalato. Da fonte degna di fede si assicura che egli è affetto da un ascesso gastrico, il quale minaccia di perforargli lo stomaco. Malgrado le terribili sofferenze, Mussolini continua a dedicarsi ai gravosi lavori di Governo».

La salute di Mussolini

«E' difficile immaginare — commenta il *Popolo di Roma* — una più raffinata perfidia di questa. Poichè Mussolini è ogni giorno, oltrechè al suo tavolo di lavoro, in mezzo al popolo che lo ama e lo acclama, p oichè la sua immagine di animatore e di capo ravviva ogni giorno nelle immagini fotografica e cinematografica, ecco la calunnia che afferma che, nonostante le terribili sofferenze, egli continua a lavorare. Involontario e magnifico elogio questo per il Capo che Dio ha dato alla nostra Nazione, se non apparisse oltre che la malvagità, l'assurdità di una notizia, secondo cui sarebbe possibile ad un uomo colpito da torturante male mortale, anche se fisicamente saldissimo, svolgere la quotidiana azione dinamica e logorante che Mussolini compie per il suo Paese.

La verità è che il Duce è più forte e fiero che mai; le brevissime tregue al suo lavoro di ogni giorno sono costituite dagli esercizi fisici più virili: cavalcatore quotidiano indomito, sugli ostacoli più pericolosi, guidatore di velocissime macchine su terra e sul mare, egli sembra inebriarsi di una serena perenne giovinezza.

«Nessun Paese possiede un simile Capo; perciò in nessun paese regna l'ordine sociale che è un vanto dell'Italia fascista».

Questa è la verità e torniamo a dire quello che dicemmo giorni addietro: le molte diecine di rappresentanti civili e militari, ufficiali, ufficiosi e segreti, che tutte le Nazioni hanno a Roma e sparsi per l'Italia, sono in grado di far sapere ai loro Governi ed ai loro paesi che, malgrado tutte le menzogne diffuse all'estero, Mussolini, amatissimo del popolo, sta grazie a Dio benissimo, che l'Italia è un paese ordinato e che la crisi economica non è avvertita in Italia più che altrove.

Dopo di che speriamo che le nostre stazioni radiotelegrafiche vorranno cominciare a raccontare anch'esse qualche cosa sul conto dei nostri cari vicini.

Messa in suffragio a Vienna per le vittime del terremoto

VIENNA, 5

Nella chiesa nazionale italiana dei Minori è stata celebrata una funzione in suffragio delle vittime del recente terremoto del Vulture. Al rito, promosso dal Circolo italiano «Don Bosco», hanno assistito il Ministro d'Italia a Vienna con il personale della Legazione, il marchese Gavotti e la colonia italiana.

Una messa a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 5

Nella chiesa italiana è stata celebrata stamane una solenne Messa funebre in suffragio delle vittime del terremoto del Vulture. Vi hanno assistito il personale della Ambasciata, le principali autorità bonearesi, il Fascio italiano, tutte le società e gli enti italiani con bandiere e gagliardetti e una grande folla di italiani.

Pellegrinaggio toscano a Lourdes

LOURDES, 5

Un pellegrinaggio composto di 240 italiani provenienti dalla Toscana è arrivato a Lourdes sotto la presidenza dei vescovi di Pistoia e S. Miniato.

Lo sviluppo dell'azione comunista attorno ad Han-Kow

PECHINO, 5

L'azione delle forze comuniste, che si sta svolgendo a Han-Kow, continua a svilupparsi. Il movimento si pronuncia da Sud e da occidente. La ferrovia Han-Kow-Pechino è tagliata. I comunisti l'hanno interrotta alla stazione di Hwyay; le truppe nazionaliste di difesa hanno fatto saltare i ponti a venti miglia dalla città.

Sulla situazione interna della zona giungono i seguenti particolari: Da parte dei nazionalisti si cerca di organizzare la difesa con ogni mezzo e di mantenere l'ordine pubblico. Ad Han-Kow, un grande centro industriale la cui popolazione tocca un milione di abitanti, si fa tutto il possibile per evitare lo scoppio di disordini fra le numerose classi operaie dove serpeggia già una forte agitazione. Le concessioni straniere sono avvicinate dagli abitanti locali che tentano di penetrarvi per mettersi al sicuro, ma vengono respinti.

Le delimitazioni territoriali delle concessioni sono presidiate da contingenti sbarcati dalle navi. Ieri è arrivato l'incrociato britannico *Cumberland;* anche gli americani cercano di provvedere alla salvaguardia dei loro interessi. Per quanto riguarda l'Italia il nostro console ha provveduto con sollecitudine fin dal primo momento a tutto ciò che si potesse conseguire. Due missionari degli Stati Uniti d'America che non credettero opportuno rifugiarsi sulla cannoniera americana, sono scomparsi e non è stato possibile avere ulteriori notizie. Tuttavia si spera che essi si tengano nascosti. Nella giornata di domenica Ciangciang ha avuto un sembiante di governo comunista. Si assicura che i membri appartengono alle classi più umili e incolte della popolazione. E' continuato oggi la distribuzione degli averi degli stranieri e il saccheggio delle concessioni. Tutto quanto apparteneva agli stranieri è stato raso al suolo.

La delegazione pontificia alla festa di Sant'Emerico

CITTA' DEL VATICANO, 5

Ad accompagnare il Cardinale Sincero, inviato pontificio alle feste di Sant'Emerico che avranno luogo prossimamente a Budapest, il Papa ha destinato: Mons. Cesarini, sostituto alla Congregazione della Chiesa orientale, Mons. Lutter consulente ecclesiastico della Legazione d'Ungheria presso la Santa Sede, Mons. Bonazzi, maestro delle cerimonie pontificie, il conte Palfy, cameriere segreto soprannumerario di spada e cappa, ed il signor Carlo dei duchi Capparelli.

Il nuotatore Cuvelier sostiene la correttezza dei giudici tedeschi

PARIGI, 5

Nel pomeriggio di oggi l'Ambasciatore di Germania a Parigi von Hoesch è stato ricevuto dal Ministro Briand. Questa visita, a quanto si assicura, è inerente all'incidente provocato dalla condanna in appello del nuotatore francese Cuvelier, che due giorni fa — come è noto — ha scatenato le ire di tutta la stampa francese.

E' da notare che ieri ed oggi i giornali parigini hanno messo la sordina su questa faccenda. Il nuotatore Cuvelier è rientrato ieri a Lilla ed ha fatto sul processo delle dichiarazioni alla stampa, perfettamente in antitesi con le relazioni che ne avevano date i corrispondenti da Berlino dei giornali parigini.

Egli ha detto che il processo si è svolto molto correttamente e che i testimoni a suo favore hanno parlato con grande libertà, senza che nessuno li contraddicesse. I testimoni a carico invece sono stati contradditori, ma il Procuratore Generale che sosteneva l'accusa è stato indulgente perchè fra l'altro non ha chiesto l'ammenda di trecento marchi, cui in prima istanza il Cuvelier era stato condannato. L'atleta ha aggiunto che la polizia tedesca è stata assai cortese con lui. Insomma il Cuvelier, a quanto sembra, non porta alcun rancore nè contro i giudici nè contro i tedeschi. Egli anzi ha dichiarato che si recherà sempre volentieri a disputare nuove gare di nuoto in Germania.

Questa sera si è riunito a Parigi l'ufficio della Federazione francese di nuoto per discutere sul contegno da prendere nei riguardi della Federazione tedesca, in seguito alla condanna del nuotatore Cuvelier. La deliberazione non è stata resa pubblica, perchè la Federazione vuole prima informarne il Ministro degli Affari Esteri. Si crede però che la Federazione francese abbia deciso di non partecipare alle prossime gare di nuoto internazionali, indette in Germania.

La chiusura a Liegi del congresso del genio rurale

LIEGI, 5

Oggi si è chiuso il congresso internazionale del genio rurale. Nella seduta plenaria dopo l'approvazione delle mozioni proposte dalle varie sezioni, hanno pronunciato applauditi discorsi i delegati delle varie Nazioni rappresentate al congresso. Per l'Italia ha parlato vivamente acclamato il delegato governativo on. prof. Angelini.

Un appello a Tardieu degli ufficiali in congedo

PARIGI, 5

Una delegazione del comitato direttivo dell'Associazione francese degli ufficiali di complemento è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio Tardieu al quale ha presentato una mozione in cui l'Associazione dopo aver deplorato le conseguenze di una politica nefasta tanto nel campo diplomatico, ove ha portato a una tensione con la Germania e con l'Italia, quanto nel campo finanziario, fa appello al signor Tardieu, presidente dell'Associazione ufficiali in congedo ed ex combattente, per un migliore orientamento della politica estera della Francia e specialmente per mantenere i diritti che essa ha dal Trattato di Versailles sulla Sarre e lo prega inoltre di non consentire a discutere una revisione eventuale del piano Young che a condizioni di ottenere vantaggi per la Francia sia dal punto di sicurezza sia da quello dei pagamenti.

Il sig. Tardieu ha ringraziato la delegazione di avergli fatto conoscere la opinione degli ufficiali in congedo membri dell'Associazione.

I romanzi dei surrealisti sono pericolosi per gli alienati

PARIGI, 5

I romanzi dei surrealisti sono pericolosi per i medici che curano gli alienati? Sì, secondo almeno una mozione della Società medico-psicologica di Parigi presentata al competente Ministero dell'Interno e con la quale la Società domanda ai poteri pubblici di proteggere i suoi membri contro l'eccitazione all'assassinio verso i medici alienisti contenuta in alcuni romanzi di surrealisti. La Società medico-psicologica corrobora la sua protesta con il seguente racconto:

«Qualche tempo fa un ricoverato del manicomio di Sant'Anna domandava di leggere il «Trattato dello stile» di Aragon. La suora superiora, incaricata di sorvegliare la buona tenuta dei libri che sono nella biblioteca del manicomio, acconsentì ben volentieri a fare comperare dall'Economato il libro in parola ben edificata, evidentemente, dal titolo. Poco dopo un altro ammalato domandò di leggere «Nadia» di Andrea Breton, romanzo surrealista. Questo romanzo è illustrato da numerose fotografie di Parigi e da alcuni ritratti di uomini celebri. «Le illustrazioni distolgono gli ammalati!», pensò la buona suora, e fece anche comperare dall'Economato questo secondo volume. Ma un giorno un pazzo si avvicinò al medico curante e gli fece leggere una pagina di «Nadia»: «Se io fossi pazzo — era scritto — approfitterei di un istinto di lucido intervallo per assassinare freddamente uno di coloro — un medico di preferenza — che mi capitasse sotto mano».

«Il medico non si era ancora rimesso dallo stupore, quando il malato trasse di tasca il «Trattato dello stile» e lesse: «La migliore ricompensa che potrei dare al medico che intende curarmi sarebbe di mettergli due dita al collo e strangolarlo». E il pazzo, senza porre tempo in mezzo, si precipitò sul medico e tentò di strangolarlo. Fortunatamente un infermiere potè in tempo liberare il medico dalla stretta del pazzo. Naturalmente i due pericolosi romanzi sono stati subito tolti dalla biblioteca del manicomio di Sant'Anna».

E' interessante ora conoscere la risposta che darà in proposito il Ministero dell'Interno.

Un morto e venti feriti per l'incendio d'una pellicola

SAN PAULO (Brasile), 5

Un morto e venti feriti si hanno a deplorare in conseguenza del panico determinatosi tra i ragazzi che assistevano ad una rappresentazione cinematografica, quando si sono sprigionate fiamme dalla cabina dell'operatore. Il piccolo incendio, dovuto probabilmente ad un corto circuito, si è sviluppato nel rotolo di pellicola che si stava proiettando. Al primo allarme i ragazzi si sono precipitati alle uscite fra grida di spavento, calpestandosi.

La partenza per l'Italia dei bimbi dell'Europa centro-orientale

VIENNA, 5

Si sono concentrati a Vienna oltre 200 bambini italiani provenienti dalle colonie italiane di Bucarest, Budapest, Praga, Bruna, Maehrisch, Ostrau, Cattovicz e Presburgo. Nel pomeriggio la comitiva alla quale si sono aggiunti pure i bambini italiani di Vienna ha lasciato la capitale austriaca diretta in Italia ove trascorrerà le vacanze presso le colonie marine e montane dei Fasci all'estero.

Warne batte il record mondiale del salto con l'asta

HELSINGFORS, 5

L'americano Warne ha battuto il record mondiale del salto con l'asta, superando nettamente metri 4.40. Però questa notevolissima *performance* non può venire omologata ufficialmente poichè il record è stato realizzato durante una prova di allenamento e non in una gara regolare, come prescrive il regolamento della Federazione internazionale di atletica leggera.

Principi giapponesi all'Aja

L'AJA, 5

Il principe e la principessa Takamatsu sono qui giunti.

Brindisi e Formia in testa all'incremento demografico

ROMA, 5

Tempo fa la ridente cittadina tirrena di Formia meritò d'essere messa all'ordine del giorno demografico, poichè nel primo semestre dell'anno scorso le nascite avevano superato le morti nella misura del 175 per cento. Nè questa notevole percentuale si era arrestata: nel primo semestre di quest'anno è salita al 220 per cento.

Ma ecco che nella cortese fruttuosa contesa, Formia vede strapparsi il primato da un'altra città marinara: Brindisi. Nei primi sei mesi del 1929, in codesta città i nati superarono i morti del 189.27 per cento. Dunque il primato per l'anno decorso da Formia passa a Brindisi, che lo conserva anche per l'anno in corso, poichè nei primi sei mesi la percentuale sale al 226.86 per cento, con un 6.86 per cento in più di Formia.

Fatto il computo per ogni mille abitanti, risulta che mentre in tutto il Regno le nascite superano i decessi del 3.848 per ogni mille abitanti, a Brindisi l'eccedenza è stata del 6.310 per mille. E ciò nel primo semestre 1929. Per l'anno in corso, sempre nei suoi primi sei mesi, nel Regno l'eccedenza fu di 6.561 per mille, superiore dunque quasi al doppio di quella dell'anno passato e per Brindisi di 6.977 per ogni mille abitanti, cioè superiore alla media del Regno.

Così Brindisi oggi è in testa all'incremento demografico nazionale. Tutto ciò sarà dovuto al suo ottimo clima, alla bontà della sua acqua e alla sanità fisica della popolazione, ma è anche frutto di una sana morale e di una decisa volontà collettiva.

Un messaggio di Turati ai goliardi vittoriosi a Darmstadt

ROMA, 5

Ai goliardi fascisti vittoriosi nelle Olimpiadi mondiali di Darmstadt il Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma:

«I risultati raggiunti fino ad oggi nel canotaggio, nella scherma, nel calcio e nel tennis hanno fatto alzare vittoriosamente al cielo di Darmstadt la bandiera l'Italia. L'italiano nuovo dal Duce voluto sa prepararsi tenacemente e vincere in terra straniera. Si concludono così quattro anni di fatiche e di sforzi compiuti negli stati e negli Atenei. Gridate al cospetto della balda gioventù goliardica di tutto il mondo: per il Duce dell'Italia Fascista, alalà - *Turati*».

La ricerca dei gruppi sanguigni e la questione Bruneri-Canella

ROMA, 5

Il prof. Porzio, che con lettera pubblica consigliava l'esame dei gruppi sanguigni per definire la questione Bruneri-Canella, ha dichiarato ai giornali che la ricerca dei gruppi sanguigni ha una importanza grandissima nella clinica nel caso di trasfusione; nella medicina legale per la maternità, e la identificazione delle macchie di sangue, nell'antropologia per lo studio delle razze e delle variazioni individuali sotto l'influsso del clima e delle consuetudini di vita. Infine esso apre davanti a noi un orizzonte vastissimo nel campo dell'eredità perchè le caratteristiche sanguigne si trasmettono e con esse costantemente le tendenze non solo del carattere, ma anche del fisico.

Il fenomeno di cui parliamo, ha detto il prof. Porzio, riconosciuto ormai da tutti come ereditario è costituzionale, consiste nella proprietà che hanno i globuli rossi di agglutinarsi, cioè di raggrupparsi quando sono messi a contatto con del siero. Nel caso Canella siamo, secondo me, nelle migliori condizioni per la esattezza delle ricerche, quantunque l'uomo di Collegno — come lo chiamano — abbia superato la quarantina, data in cui il siero comincia ad imporverirsi. Ma se si fa eseguire l'esame su di sè e sul figlio come dicevano i giornali, si fa un buco nell'acqua. La ricerca deve essere completa assolutamente per tutti i membri di entrambe le famiglie. Di fronte a un risultato positivo o negativo per una delle due ipotesi non ci sarà più nulla da discutere ma nessuno deve sottrarsi all'esame:, padre figli, fratelli, tutti indistintamente. Il responso lo dirà il microscopio.

Festose accoglienze a Milano a Learco Guerra e Pancera

MILANO, 5

Stamane col treno in arrivo da Torino alle 11.35 è giunto nella nostra città il corridore ciclista Learco Guerra, classificato secondo nel Giro di Francia. Con lui è giunto pure l'italiano Pancera classificato ventunesimo nella corsa stessa. A ricevere i due ciclisti era un folto gruppo di sportivi e una rappresentanza del Gruppo Sportivo Oberdan col gagliardetto.

Erano pure ad attendere l'ormai noto corridore il padre suo, un muratore del Mantovano, e il direttore della *Gazzetta dello Sport* comm. Colombo con alcuni colleghi sportivi.

Learco Guerra, appena giunto, è stato fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte dei presenti, alcuni dei quali lo hanno portato in trionfo sorreggendolo sino in piazza Fiume.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 5

POMIDORO. — Francoforte, offerta abbondante: dal Veneto tondo liscio qualità buona, collocamento stentato, in cassette per quintale marchi 18 a 20-19. — Vienna, offerta sufficiente: da Verona arrivati offerte gabbiette 300 costoluto, qualità buona, collocamento alquanto facile; in gabbiette per quintale scellini austriaci 28 a 30-29.

PERE. — Berlino 5. Offerta sufficiente: dal Trentino: vagoni uno moscatelle, qualità buona, quintale netto 46 a 50-48. — Vienna: da Mogliano arrivate gabbiette 100 «Williams», qualità buona, collocamento alquanto facile, gabbiette per quintale scellini austriaci 120 a 180-150.

PESCHE. — Berlino, offerta eccessiva: da Verona arrivati vagoni 15, collocamento stentato, spiccagnole a polpa bianca, prodotto leggermente avariato, plateau per quintale marchi 36 a 60-50: gabbiette per quintale 34 a 44-40. Da Mogliano arrivati vagoni 3 spiccagnole a polpa bianca, prodotto leggermente avariato, collocamento stentato, plateau per q.le marchi 40 a 60-50, gabbiette per quintale 28 a 50-40. — Amburgo offerta abbondante dal Veneto; arrivati vagoni uno prodotto avariato, collocamento mediocre, plateau per quintale marchi 28 a 6-65. Da Verona vagoni tre, collocamento facile, qualità buona, plateau per quintale marchi 30 a 48-40. — Francoforte offerta sufficiente: da Verona «Sant'Anna» qualità varia, plateau per q.le marchi 40 a 56-50. Da Mogliano spiccagnole a polpa bianca pleteau per quintale marchi 30 a 60-50. — Vienna offerta eccessiva: da Mogliano offerte gabbiette 10 mila spiccagnole a polpa bianca, quintale lordo scellini austriaci 70 a 150-85. Da Verona gabbie 300 spiccagnole a polpa bianca, quintale lordo 70 a 100-85. — Londra, offerta sufficiente: dal Veneto vagoni 7 per plateau scellini 4 a 6 prevalente [illegible] — Zurigo arrivi eccessivi: dal Veneto in gabbie per quintale lordo franchi svizzeri 50 a 70-60.

L'uomo sul campanile che riflette e non s'uccide

BELGRADO, 5

Oggi a Zagabria la gente che passava davanti alla cattedrale fu sorpresa di vedere in cima al campanile un individuo che faceva gesti scomposti. Lo sconosciuto poi gettò in basso un biglietto sul quale era scritto: «Sono in miseria e mi uccido». Impressionati, i passanti gli facevano segno e gli gridavano perchè desistesse dal suo proposito.

Egli dopo qualche tempo si lasciò convincere e buttò giù un altro biglietto su cui era scritto: «Ho riflettuto: non mi ucciderò. Però dovete salvarmi».

I pompieri non senza fatica riuscirono a calare dal campanile il poveraccio, che è un disoccupato.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 218 - Cent. 25

Giovedì 7 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-68 e 2-61
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Un appello di Dietrich alla concordia

per poter svolgere una forte politica estera

BERLINO, 6

Da due giorni entrano in gioco nello svolgimento della campagna elettorale i problemi di politica estera, sinora completamente sommersi o quasi sotto gli altri problemi di più immediato interesse interno, quali la situazione finanziaria, la disoccupazione, le riforme amministrative, e simili.

Dopo le note dichiarazioni del signor Mahraun a un redattore del *Mittag*, dichiarazioni nel quale il capo del nuovo partito di Stato dichiarava che il partito si sarebbe fatto palladio di una forte politica estera, il Ministro delle Finanze, Dietrich, parlando a Karlsruhe sulle direttive del partito stesso, ha rilevato che il popolo tedesco e i suoi rappresentanti non affrontano soltanto difficili problemi interni, ma dovranno anche collaborare alla soluzione di problemi esteri non meno vitali per l'avvenire della Nazione tedesca.

Le dichiarazioni di Dietrich

«Più nessun ostacolo — ha detto il Ministro, ripetendo la stessa frase pronunciata da Mahraun — si opporrà a che la Germania diventi fattore decisivo della storia mondiale, come lo era nell'anteguerra. Se con tanta passione lavoriamo per l'unità del popolo per liberarci dalle crisi che ci travagliano, è per fare della Germania uno Stato forte capace di riconquistare il rimanente delle perdute libertà. Solo uno Stato unito potrà esigere e ottenere la revisione dei trattati là dove essi sono insopportabili, e di impaccio per il libero sviluppo della Nazione. Uno Stato dilaniato da discordie interne e debole, dovrà sottomettersi a quelle disposizioni che gli sono imposte dalla volontà altrui».

Anche il Centro cattolico manifesta analoghi propositi. Quasi contemporaneamente alle dichiarazioni di Mahraun e al discorso di Dietrich, la *Germania*, il foglio interprete del pensiero del Cancelliere, pubblica un lungo articolo nel quale ammonisce i partiti a non perdere di vista nella loro propaganda elettorale quello che avviene o si sta preparando fuori delle frontiere della patria.

«Il profondo malessere economico e le nostre lotte intestine — scrive il giornale cattolico — non debbono farci perdere il senso della realtà, non debbono renderci indifferenti di fronte ai problemi della vita internazionale. Noi non dobbiamo far sentire la nostra voce nel mondo solo quando si attacca, come fu il caso, recentemente, di Poincarè e di Barthou, ma dobbiamo rimanere vigili per non trovarsi poi davanti a sorprese sgradevoli. Al contrario la nazione tedesca può e deve oggi intensificare la sua attività internazionale».

Il nuovo Partito di Stato

A proposito dell'Ordinedei giovani tedeschi, e del suo capo e fondatore Mahraun, assunto in questi giorni al posto d'onore nei giornali per le sue note dichiarazioni, è interessante far conoscere che cosa sia e cosa rappresenti questa organizzazione.

Mentre la costituzione di Weimar regalava al partito liberale l'etichetta democratica, l'aiutante di reggimento dell'82.o fanteria, Arturo Mahraun, fondava il «Kassel», la così detta «Compagnia degli ufficiali» con il compito preciso di combattere il bolscevismo, ma che in realtà si battè ancora con altri nemici della patria tedesca: con i francesi sul Reno e con i polacchi nell'Alta Slesia. La «Compagnia» si trasformò successivamente in un Ordine sul tipo di quello teutonico adottando la nomenclatura massonica, sebbene della Massoneria si dichiarasse dal bel principio avversa, e scegliendo, anche, una divisa: giacca grigia, calzoni di pelle, berretto piatto e, come insegna, una croce nera ad otto punte in campo bianco.

L'Ordine fu fondato, esattamente, nel gennaio del 1920 e all'unanimità venne nominato grande maestro il Mahraun, il quale, dopo sette anni di raccoglimento, lanciò un manifesto programmatico o una specie di vangelo in cui, poco per volta, si annunciavano alcuni principi politici dell'organizzazione. Un anno appresso, nel 1928, l'Ordine scendeva in campo aperto a combattere contro Hitler, Hugenberg e gli elmetti d'acciaio, proclamandosi nemico di qualsiasi «putsch» e di qualsiasi dittatura. E più tardi ancora, lo scorso anno, l'Ordine organizzava una unione nazionale-popolare, non meglio precisata, ma in contrapposto ai tedesco-popolari, e il Mahraun in varie manifestazioni svoltesi nella Germania centrale e sfuggevolmente registrate dalla cronaca, rivedeva i vecchi e nuovi principi; finchè in novembre lanciava il manifesto in cui l'Ordine riceveva un definitivo crisma politico ed un complicato nome programmatico: Associazione nazionale popolare del Reich.

L'alleanza colla Erancia

Ecco i capisaldi annunciati dal manifesto:

1) Il Reich dovrà avere un'altra struttura territoriale e precisamente non secondo l'origine dinastica, bensì in base a criteri storici, etnici e geografici; 2) riforma elettorale: il Reich sarà diviso in piccoli distretti, uno per cascun deputato; 3) la donna, nel nuovo Stato, non dovrà essere considerata in base ai principi della cosidetta emancipazione, bensì come moglie e madre; 4) rafforzamento dell'autorità statale, mediante la nomina di un Governo, che resterà in carica per una intera legislatura. La caduta di un Governo, provoca, quindi, automaticamente lo scioglimento del Reichstag; 5) il Consiglio dell'Economia del Reich dovrà essere riformato, sopratutto mediante la nomina di competenti professionali all'uopo delegati dai vari rami dell'economia; 6) mantenimento dell'economia privata e intensificata difesa contro superflui attacchi; 7) saggia e avveduta politica sociale; 8) riforma del Reich e dell'amministrazione, la quale consenta un'ordinata politica finanziaria; 9) tutela d'ogni comunità culturale da parte dell'autorità statale; 10) forte politica estera, cura particolare della possibilità di difesa della Germania e, nel medesimo tempo, riappacificazione ed eventualmente allenza colla Francia.

Le manovre militari

Come si vede, il programma è molto vasto e ce n'è per tutti i gusti. Però, mentre appare evidente l'importanza che Briand attribuisce al decimo comandamento, non oltrettanto chiaro e convicente almeno a prima vista può sembrare il sesto: quello che ha esercitato il fascino decisivo sui capi dell'ex partito democratico o, per spiegarci più chiaramente, sui gruppi industriali e finanziari, i quali, specie in questo momento, hanno interesse affinchè siano evitati «gli attacchi superflui».

La difficile situazione finanziaria non impedisce frattanto che anche quest'anno siano tenute le grandi manovre del carpo di armata del Reich. Esse avranno luogo quest'anno dal 15 al 18 settembre nella zona compresa fra le città di Bamberg, Coburgo, Meiningen e Kissingen e saranno dirette dal generale Keye, capo supremo della Reichswher. Il partito rosso sarà comandato dal generale di fanteria Hassel e il partito azzurro dal generale di cavalleria Kaiser. Il Presidente Hindenburg accompagnato dal Ministro della Reichswher, Goener, seguirà da presso le manovre. Finite le esercitazioni, che saranno quest'anno contenute in limiti modesti per ragioni finanziarie, il Maresciallo Hindenburg passerà in rivista le truppe.

La celebrazione in Germania

della festa della Costituzione

BERLINO, 6

Il giorno della Costituzione, che viene festeggiato in Germania, l'11 agosto, sarà anche quest'anno solennizzato con varie celebrazioni. La festa sarà un'appendice delle feste della liberazione della Renania con luminarie, adunate sportive allo stadio, comizi in Piazza della Repubblica e la consueta celebrazione ufficiale, che avrà luogo lunedì 11 agosto a mezzogiorno al Reichstag, con la partecipazione del Presidente Hindenburg, del Governo del Reich e dei Governi dei territori al completo.

Implacabile lotta in Finlandia

contro le organizzazioni comuniste

BERLINO, 6

La lotta contro le organizzazioni e le istituzioni di sinistra, secondo informano telegrammi da Helsingfors, continua implacabile in Finlandia. Le autorità di polizia non desistono e ieri hanno ordinato la chiusura della Casa del Popolo di Helsingfors ritrovo degli elementi sovversivi sfuggiti alla sorveglianza dei lappisti. D'altra parte il Ministero dell'Interno ha aperto una inchiesta sull'attività dei Sindacati che dopo l'uscita dei socialisti dal comitato centrale sono diventati pericolosi focolari di agitazione comunista. Si prevede che l'inchiesta si concluderà con lo scioglimento dei Sindacati stessi.

Intanto il comitato centrale del partito comunista finlandese dopo gli arresti di Abo ha trasferito la sede da Helsingfors a Leningrado. Infine un altro avvenimento che ha sollevato a Helsingfors grande rumore è segnalato dai telegrammi. Il ministero dell'Interno ha emanato un ordine di arresto contro i due lappisti che lo scorso mese catturarono e tennero prigionieri i deputati comunisti Pekkal e Roske, che assistevano alla seduta di una commissione parlamentare.

Deplorazioni inglesi

sulla politica francese

LONDRA, 6

Il *Daily Herald*, accennando al fervore di nuovi armamenti in varie parti di Europa, deplora che le truppe francesi reduci dalla Renania si siano trasferite al confine italiano, tanto che le valli della Savoja sono piene di soldati. Il giornale deplora pure che la Francia abbia distrutte le vecchie fortificazioni dei Vosgi per costruirne delle nuove sulle Alpi.

Americani e Giapponesi decisi

a difendere Han-Kow?

PECHINO, 6

Di fronte alla grave situazione di Han-Kow i comandanti delle forze navali dell'America e del Giappone avrebbero deciso di entrare in azione e di aprire il fuoco contro i comunisti se questi tentano di prendere la città. La notizia va controllata e merita conferma: tuttavia è verosimile. I giapponesi hanno grandissimi interessi ad Han-Kow e da parte americana si sono già subiti enormi danni per l'occupazione di Ciang-Shiang nella cui zona esistono vaste imprese americane. E' probabile quindi che si cerchi di fronteggiare gli avvenimenti in modo da concorrere efficacemente alla protezione della città ed evitare quanto è avvenuto a Ciang-Shiang. La difesa di Han-Kow per mezzo delle forze cinesi regolari appare molto dubbia. Già tre reggimenti di truppe nazionaliste hanno disertato passando ai comunisti. Intanto in città c'è da vigilare su attentati e su manifestazioni bolsceviche. La propaganda comunista lavora nei bassi strati popolari. Tutta la zona è in istato di guerra e vi è stata dichiarata la legge marziale.

Su Ciang-Shiang non è pervenuta nessuna altra notizia degna di particolare rilievo. Si conferma che tutti gli italiani sono in salvo. L'opera di soccorso apprestata dai nostri marinai è stata segnalata a Pechino come degna del massimo elogio. A Sciangai l'altro ieri ebbero luogo alcune manifestazioni comuniste. Dovettero intervenire la polizia e le forze militari. Dopo questi incidenti nessun tentativo di provocare disordini venne ripreso.

La conferenza di diritto marittimo

chiude i suoi lavori

ANVERSA, 6

La conferenza internazionale di diritto marittimo ha chiuso i suoi lavori. La conferenza ha esaminato lo stato delle ratifiche intervenute sulle sei convenzioni di Bruxelles, e le cause che hanno ritardato l'entrata in vigore. La delegazione italiana ha messo in rilievo che il Governo fascista ha già ratificato tutte le convenzioni provvedendo ad armonizzare con esse le leggi interne.

L'assemblea ha poscia lungamente discusso il progetto concernente l'assicurazione obbligatoria dei passeggeri. Sulle varie tendenze è prevalsa la soluzione proposta dal delegato italiano Giannini di continuare gli studi indipendentemente dal progetto finora studiato. E' stato poi deciso di incaricare una commissione speciale di preparare un progetto di convenzione sulla giurisdizione e sulla competenza penale e civile in caso di abbordaggio, tenendo particolare conto delle osservazioni presentate dal prof. Berlingieri.

La conferenza ha preso da ultimo in esame nuove questioni da porre allo studio dell'ufficio permanente, ed ha proceduto alla costituzione del Comitato direttivo riconfermando varie cariche e procedendo alla nomina di nuovi membri. Per l'Italia è stato nominato il prof. Giorgio Berlingieri.

L'accordo italo - sovietico

in un commento romeno

BUCAREST, 6

La notizia della firma dell'accordo commerciale italo-sovietico è riportata da pochi giornali ed è commentata soltanto dal giornale economico *Argus* il quale afferma che l'accordo rappresenta un nuovo successo per la diplomazia fascista in quanto procura uno sterminato sbocco ai prodotti industriali italiani. L'accordo, — soggiunge il giornale, — deve avere però un substrato politico, e perciò è necessario tenere nel debito conto l'amicizia italo-sovietica anche perchè i sovieti, desiderosi di possedere una poderosa flotta aerea, ricorreranno all'attrezzata industria aeronautica italiana e nessuno potrà impedire il trasporto di velivoli dall'Italia nella U.R.S.S.

Conflitto russo-norvegese

per la Terra di Francesco Giuseppe

OSLO, 6

Parecchi giornali norvegesi protestano contro l'attacco del comandante di una nave russa, che intimava, con minaccie, al comandante di una nave norvegese, di lasciare la terra di Francesco Giuseppe e costringere tutti i membri dell'equipaggio a firmare una dichiarazione nella quale essi dicevano di riconoscere che la terra di Francesco Giuseppe apparteneva alla Russia.

Un comunicato ufficiale, pubblicato dal Governo norvegese, lascia intendere che la Norvegia sarebbe sul punto di proporre la riunione che permetterebbe di regolare, una volta per sempre, tutte le questioni.

Partenza da Stambul d'avanguardisti

STAMBUL, 6

Sono partiti oggi in piroscafo per l'Italia 34 avanguardisti diretti al campeggio di Roccaraso in Abruzzo. Al pontile di Galata vi era un folto gruppo di connazionali ed il segretario del Fascio cav. Campanei ad assistere alla partenza.

I rilievi della "Isvestia,,

contro il boicottaggio americano

MOSCA, 6

In occasione della revoca del divieto di importazione del legname sovietico negli Stati Uniti, e della firma di accordo di finanziamento e di commercio tra l'Italia e la U. R. S. S., le *Isvestia*, qualificando questi due atti come una prova di buon senso economico, scriveno: «I nostri avversari, creando difficoltà di credito al nostro commercio, motivano i loro atti con il desiderio di intralciare lo sviluppo delle esportazioni sovietiche. Però gli agenti dei paesi capitalistici, rendendo difficile la concessione di crediti normali, portano precisamente al rafforzamento del movimento di esportazione sovietico. Ridurre tale rafforzamento è possibile soltanto sopprimendo il boicottaggio del nostro commercio.

«Il programma di boicottare il nostro commercio è una utopia poichè, se a causa della nostra concorrenza, alcuni capitalisti perdono, altri guadagnano, non tenendo affatto a rifiutare gli utili ad essi apportati dai prezzi sovietici a buon mercato. Ma, qualora il boicottaggio finanziario della U. R. S. S. fosse attaccato, i capitalisti esteri subirebbero delle perdite. Ogni paese può comprare come vendere. Chi colpisce l'esportazione sovietica colpisce i paesi capitalistici che esportano nella U. R. S. S. La pratica ha dimostrato che l'industrializzazione di un paese permette sempre i vantaggi di assorbire contingenti di prodotti manifatturati. Le transazioni anglo-americane e quelle anglo-tedesche sono le più importanti.»

Le *Isvestia* terminano dichiarando che occorre non soltanto eliminare gli eccessi insensati che mirano ad intralciare lo sviluppo del commercio, ma occorre anzi cominciare a creare una base normale a tale svilpppo.

Crescente allarme francese

contro la politica di Locarno

PARIGI, 6

Il *Figaro* di stamane commenta il manifesto firmato dai segretari di nove associazioni di ex-combattenti contro la politica locarnista, apparso in questi giorni sui muri di Parigi in cui fra l'altro è detto:

«Con il cuore inquieto e che ricorda i morti, noi sosteniamo che non è più permesso, dopo tante chiare prove, di mettere in gioco la vita e i beni dei francesi per delle chimere di già provate nel passato e che sono finite nel fuoco e nel sangue».

Il *Figaro dice dunque*:

Un rischioso esperimento

«Gli ex combattenti non sono stati mai partigiani della politica di Locarno. Essi conoscono i tedeschi e troppo spesso hanno visto dietro il soldato tedesco che diceva «kamarad» la mitragliatrice pronta. Ma essi facevano credito agli illusi che speravano in un miracolo. La generosità francese poteva dopo tutto compiere questo miracolo. Si è mai visto un popolo vincitore rinunciare alla più gran parte dei frutti della sua vittoria, amnistiando i criminali che avevano scatenato il cataclisma mondiale e commesso [illegible], non reclamando alcun riscatto, alcuna spesa di guerra, riducendo il suo credito di riparazioni ai due terzi della somma fissata dai Trattati e andando sino all'abbandono dei suoi pegni? Il vinto poteva forse non rispondere a questa politica di concessioni senza esempio con uno sforzo di riavvicinamento? Qualunque fosse il pericolo, bisognava tentare l'azzardo. Si lasciò dunque agire il signor Briand; si lasciarono passare gli anni; l'esperimento ormai è fatto. Non appena la Renania è stata, prematuramente, evacuata, i tedeschi riprendono il loro tono e i loro modi di avanti guerra, ed è stato letto appena ieri il dispaccio da Francoforte che riassume il discorso di Hitler capo del partito nazional-socialista tedesco. Egli reclama per il suo popolo dei territori e dichiara che la sola politica avvenire della Germania deve avere per base la potenza della spada. Eccoci ritornati al tempo della polvere secca.

«In presenza di queste manifestazioni quotidiane — continua il giornale — gli ex combattenti non vanno così lontano come il signor Herriot: essi non disperano della pace; essi non pronunciano neppure condizionalmente le parole di «guerra inevitabile»; essi hanno sofferto la guerra, ne soffrono ancora, i loro corpi ne portano le cicatrici dolorose. Nessuno può volere più di loro la pace. Ma è troppo chiaramente dimostrato che niente sostituisce il buon senso e che il miglior modo di rendere la guerra impossibile è di restare più forti di quelli che vorrebbero la rivincita. E' a questa politica di pace garantita dalla sicurezza che gli ex combattenti vogliono che si ritorni. Or sono pochi giorni, il Comitato direttivo della Società degli ufficiali di complemento aveva presentato al Presidente del Consiglio una mozione analoga al manifesto degli ex combattenti, in cui si reclamava energicamente il mantenimento dei diritti della Francia e si ricordava la vanità di «tutti i sacrifici compiuti senza compenso». Oltre agli ex combattenti, quanti francesi profondamente, ma prudentemente pacifisti, sottoscriverebbero le dichiarazioni di questi ufficiali e di questi soldati della guerra!».

Giustificate preoccupazioni

E' un'altra manifestazione, questa degli ex combattenti, dopo tante altre, la quale sta a dimostrare che lo spirito di Locarno non incontra più molti consensi in Francia. Il risultato delle prossime elezioni tedesche potrebbe anche segnare il pieno naufragio del locarnismo, come, pure stamane, rileva l'*Ordre* in un articolo di commento alle preoccupazioni destate in Herriot dal progresso del nazionalismo germanico e da lui manifestate, com'è noto, in recenti articoli.

«La campagna elettorale prende in Germania una piega delle più inquietanti — scrive l'*Ordre*. Se, come è possibile, se non probabile, i ministri del Maresciallo Presidente Hindenburg trionferanno in settembre, sarà il naufragio completo del locarnismo che già sta male in piedi. Non saremo allora più in tempo a rimpiangere l'evacuazione anticipata della Renania. E' probabile che allora i nostri socialisti e i loro colleghi tedeschi saranno i primi a deplorare la partenza precipitata delle nostre truppe».

Ma per l'*Ordre* neppure un trionfo della socialdemocrazia tedesca segnerebbe un'era di pace sicura, poichè «anch'essa è profondamente pangermanista».

«Essa conta nel suo seno i partigiani più tenaci dell'*Anschluss* — continua il giornale — che esercita una attrazione fortissima sui socialisti di lingua tedesca in Cecoslovacchia, in Polonia, e nella stessa Svizzera, i quali non hanno, come i partiti nazionali dei loro Paesi, il culto della loro tradizione storica. Sotto l'egida della seconda Internazionale, la *Mitteleuropa* può realizzare dei progressi molto pericolosi. Qualunque sia la piega degli avvenimenti, noi non vediamo niente di buono in ciò che si trama oltre Reno. Siamo pronti ad ogni avvenimento e restiamo forti».

Anche Leone Daudet commenta stamane sull'*Action Française* i recenti articoli pacifisti di Herriot, e, indirizzandosi all'ex-Presidente del Consiglio, scrive:

«Dopo l'evacuazione di Magonza, le informazioni più allarmanti, concernenti preparativi di guerra dello Stato Maggiore tedesco, piovono a pacchetti sui tavoli di lavoro di Tardieu e di Maginot. Noi andiamo incontro alla nuova catastrofe con la velocità di centoventi chilometri all'ora. Herriot, dichiarate francamente, recisamente, che vi siete ingannato credendo alla buona fede tedesca e che la patria è ora in pericolo. Domandate la convocazione delle Camere, che Tardieu non potrà rifiutarvi, e fate pubblicamente questa dichiarazione: essa avrà un sicuro effetto, un effetto pratico. La vostra dichiarazione forzerà Briand a dare le dimissioni, ciò che non salverà la sua testa, ma salverà forse quella di tre milioni di giovani francesi. La vostra dichiarazione farà momentaneamente rinculare i progetti tedeschi immediati di cui nessuno può dubitare. Ciò sarà almeno tanto di guadagnato».

La risposta svizzera

al memorandum Briand

BERNA, 6

E' stata pubblicata oggi nel pomeriggio la risposta del Governo svizzero al memorandum francese sulla fondazione dell'unione paneuropea.

Il Governo federale si dichiara pronto a collaborare ad uno studio leale del problema di cui riconosce l'importanza. Esso dichiara tuttavia nuovamente di non poter assumere obblighi di natura tale che possano toccare il regime di neutralità che sta da secoli a base dello statuto politico della Confederazione. L'unione europea, dice la nota, dovrebbe raggruppare la grande maggioranza degli Stati europei allo scopo di non assumere l'aspetto di una coalizione che aumenterebbe vieppiù lo squilibrio economico e politico. E' necessario di eliminare assolutamente i fatti che possono provocare conflitti di competenza o rivalità tra l'intesa progettata e la Società delle Nazioni. Il Consiglio Federale non si nasconde le difficoltà che si frappongono alla fissazione di un limite tra affari di competenza dell'una o dell'altra istituzione. La Svizzera considera i problemi economici nettamente connessi ai problemi politici e crede quindi che ciò che l'Europa potrebbe realizzare nel campo della sicurezza sarebbe raggiunto con maggior successo nell'ambito dell'organizzazione internazionale già esistente. La nota conclude dicendo che la Svizzera è in ogni caso disposta a partecipare agli sforzi tendenti a migliorare la situazione economica dell'Europa.

Italiano espulso dalla Francia

per propaganda anarchica

PARIGI, 6

Il commissario di polizia di Montebeliard dopo lunga inchiesta è riuscito a scoprire una associazione anarchica con ramificazioni in tutte le principali capitali europee.

Il capo di questa organizzazione internazionale è certo Ubaldo Montanari, suddito italiano, che si dedicava attivamente alla propaganda sotto falso nome. Il Montanari è stato espulso con decreto del Ministero degli Interni e del Presidente del Consiglio Tardieu.

Ammirazione inglese

pei nuovi incrociatori leggeri italiani

LONDRA, 6

Il *Daily Telegraph*, che dedica sempre largo spazio alle questioni navali, pubblica oggi un articolo in cui esamina dal punto di vista tecnico i nuovi tipi di navi attualmente in costruzione in Germania, in Italia e in Francia. Il giornale è convinto che mutamenti radicali nel disegno delle navi, nella tattica e nella strategia dovranno seguire allo sviluppo di queste tre classi di navi, ciascuna delle quali rappresenta un audace distacco dalle costruzioni navali tradizionali. Esaminando il nuovo tipo di incrociatore leggero italiano attualmente in costruzione, il *Daily Telegraph* afferma che il gruppo dei «condottieri» è una grande sorpresa del mondo navale, perchè crea un tipo genialissimo di nave che unisce velocità a potenza.

«Ho avuto occasione di vedere i disegni, — scrive il corrispondente navale del *Daily Telegraph* — e mi sono convinto che queste stupefacenti piccole navi posseggono possibilità magnifiche. Col loro stazzamento di 5250 tonnellate o poco più, pari a quello dei nostri incrociatori della classe D. i «condottieri» hanno la velocità dei più rapidi cacciatorpediniere e un armamento sufficiente per far fronte a qualsiasi incrociatore del tipo *County*, armato con cannoni da 203 mm. Chiusi in una linea stretta, questi nuovi levrieri del mare racchiudono nel loro scafo una potenza motrice che può sviluppare non meno di 95.000 cavalli, ossia 20 mila più del transatlantico *Mauretania* che pure è 8 volte più grande di questi piccoli incrociatori italiani. La velocità è di 37 nodi, ma gli ingegneri sono fiduciosi di poter ottenere di più.

«Inoltre queste otto piccole navi non sono soltanto naviglio di velocità, perchè ciascuna di esse porta 8 cannoni da 152 mm. in torri corazzate, oltre a 4 antiaerei da 102 mm., mitragliatrici, lanciasiluri, e hanno unite le loro parti vitali protette da ponti corazzati. Queste nuove navi sarebbero formidabili avversari in mari stretti quali il Mediterraneo, e sarebbero pericolose anche nella guerra oceanica. Già si dice che la Francia stia studiando un tipo da opporre ai «condottieri», dato che esse navi rendono nullo il valore dei grandi incrociatori a cui la Marina francese dava finora grandissima importanza.»

L'importanza pei Balcani

dell'intesa rumeno-jugoslava

BELGDADO, 6

Il sostituto del Ministro delle Finanze, reduce dal convegno di Sinaja ha dichiarato ai giornalisti che i rapporti economici con la Romania sulla base di una più intima collaborazione e della unione doganale con la Jugoslavia miglioreranno il prezzo dei cereali.

Per ora non sono compresi nella unione doganale nè l'industria dei legnami, nè quella mineraria e nemmeno le industrie che servono per la difesa nazionale. Ha poi soggiunto che sono già stati iniziati i lavori per il trattato commerciale. I rapporti con gli altri stati, anzitutto con la Cecoslovacchia, saranno regolati sulla base di detto trattato.

Dopo aver affermato che i legami militari e politici della Piccola Intesa, saranno rafforzati, il sostituto del Ministro delle Finanze ha dichiarato che la nuova unione doganale comprende un blocco di 32 milioni di consumatori, con il quale gli stati industriali avranno interesse di annodare relazioni. Cessa così il sistema finora esistente della clausola della nazione più favorita.

Può darsi che il sistema escogitato a Sinaja diventi modello per altri stati agricoli che si trovino in condizioni simili alla Romania ed alla Jugoslavia. Esso non ha però carattere di ostilità verso gli stati industriali dell'Europa, nè verso gli stati esportatori di oltre mare, ha soltanto il carattere di una semplice difesa dei mercati.

Il generale Zivkovic a Spalato

SPALATO, 6

Il Presidente del Consiglio Zivkovic proseguendo il suo viaggio di ispezione nelle tre Banovine dell'Urbas, della Drina e del Litorale è qui giunto iersera, proveniente da Cettigne e da Cattaro.

Il Generale Zivkovic si tratterrà tre giorni a Spalato.

La partenza da Roma

del Governatore dell'Eritrea

ROMA, 6

Stamane è partito per Napoli da dove prenderà imbarco per Massaua il nuovo Governatore dell'Eritrea gr. uff. Astuto. Alla stazione il Governatore è stato salutato da alcuni funzionari del Ministero delle Colonie e da numerosi amici. Era presente anche il nuovo Arcivescovo dei cattolici indigeni dell'Eritrea accompagnato dai padri cappuccini del Collegio Etiopico e da alcuni eritrei residenti a Roma.

Il 2. comunicato sui lavori invernali

ROMA, 6

Sabato 9 corrente uscirà il comunicato N. 2 concernente i lavori pubblici per il prossimo inverno.

I lavori invernali dell'Urbe

nella relazione al Duce

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore di Roma principe Boncompagni, il quale gli ha riferito sui lavori diretti a fronteggiare la disoccupazione operaia nella prossima stagione invernale. Attualmente sono in corso di esecuzione lavori vari per un importo complessivo di lire 88 milioni per opere edilizie, idrauliche e stradali, che, per la loro entità, proseguiranno oltre la ventura primavera e potranno assicurare lavoro continuativo a non meno di 2000 operai, senza contare la mano d'opera che verrà assorbita nei lavori di ordinaria manutenzione delle varie opere governatoriali.

Le opere recentemente disposte per fronteggiare la disoccupazione stagionale, e che avranno inizio nel prossimo autunno, comprendono lavori edilizi, stradali e idraulici, e specificatamente: 1) Opere edilizie nella città e nell'agro (scuole, mercati, nuova casermetta per vigili, sistemazioni archeologiche, case cantoniere, stazioni sanitarie, ricoveri per sfrattati, case economiche, completamento ospedale di isolamento, edifici vari ecc.), per un importo di lire circa 46 milioni; 2) Opere idrauliche (grandi fognature, acquedotti, reti di inaffiamento ecc.), per un importo di circa 12 milioni, 3) Opere stradali (rinnovazione di pavimentazioni e lavori straordinari di manutenzione, sistemazioni di strade nell'agro, e sopratutto costruzione di una vasta rete stradale nella zona di ampiamento della città, che consentirà un notevole impiego di mano d'opera) per un complessivo importo di lire 52 milioni circa.

L'esecuzione di queste nuove opere assicurerà il lavoro continuativo nei vari cantieri a non meno di 5000 operai (oltre quelli suindicati), e ciò senza contare la mano d'opera che, di riflesso sarà occupata nelle cave, nelle fornaci e nelle locali industrie sussidiarie. Il Governatore ha anche segnalato che un ulteriore notevole quantità di operai continuerà a trovare sicura occupazione nelle costruzioni edilizie per conto di privati, le quali si prevedono per il venturo anno non inferiore a quelle dell'anno scorso, in quanto l'ufficio tecnico governatoriale, ha, in questi ultimi tempi, approvato progetti per costruzioni di numero 500 fabbricati di varia mole comprendenti complessivamente 22 mila vani per un importo presunto di 200 milioni, che verranno costruiti in gran parte, prima della ventura estate, e che potranno complessivamente dare impiego nei cantieri ad oltre 10 mila operai.

S. E. il Capo del Governo ha poi approvato lo schema di convenzione predisposto dal Governatorato col consorzio dei produttori del latte nell'agro romano, convenzione che, appena firmata, sarà resa di pubblica ragioni. Il Capo del Governo si è infine compiaciuto col Governatore per l'opera di soccorso ai bambini della zona terremotata che, in numero di oltre 500, sono e rimarranno ospiti di Roma e per lo spirito di abnegazione dimostrato dai vigili e dai pompieri sui luoghi del disastro.

Gli aeroporti aperti

al traffico civile

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministro della Aeronautica in data 1 luglio 1930:

Art. 1.o — Sono aperti al traffico aereo civile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del Regolamento per la Navigazione Aerea approvato col R. D. 11 gennaio 1925 N. 356.

1.o) Tutti gli aeroporti doganali del Regno e Colonie e cioè:

A) Per l'atterraggio degli aeroplani nel Regno: Torino (Mirafiori), Milano (Taliedo), Trento (Gardolo), Udine (Campoformido), Venezia (S. Nicolò del Lido), Loreto, Brindisi (S. Vito dei Normanni), Roma (Littorio), Napoli (Capodichino), Pisa (S. Giusto), Catania, Cagliari (Monferrato). Nelle Colonie: Tripoli (Mellaha), Bengasi, Tobruck, Massaua, Mogadiscio (Omar Ger Geb).

B) Per l'ammarraggio degli idrovolanti: nel Regno: Genova (Porto Marina di Pisa), Ostia (Roma), Napoli (Porto), Ancona, Venezia (S. Andrea), Portorose (Istria), Zara, Palermo (Porto), Siracusa (Porto), Cagliari (Elmas), Terranova, Pausania.

Nelle Colonie: Tripoli (Porto), Bengasi, Tobruck (Porto), Massaua (Porto).

C) Aeroporti per l'atterraggio dei dirigibili: Ferrara, Ciampino Nord (Roma), Augusta.

2.o) I seguenti aeroporti non doganali del Regno e Colonie e cioè:

A) Per l'atterraggio degli aeroplani: nel Regno: Aviano, Boscomantico, Bologna, Cascina, Costa, Cerveteri, Ferrara, Foggia, Iesi, Padova, Pavullo, Ponte S. Pietro, Sarzana, Vizzola Ticino. Nelle Colonie: Sirte.

B) Per l'ammarraggio degli idrovolanti: Nel Regno: Finalmarina, Passignano, Pavia, (SISA); San Remo Sapri, Schiranna, Sesto Calende, Torino (SISA), Trieste (SISA)

Art. 2.o — E' vietato effettuare approdi o partenze presso aeroporti diversi da quelli indicati nell'art. precedente. Tale divieto non si applica agli aeroporti militari nazionali,

I lavori per l'edizione critica

del testo della "Volgata,,

CITTA' DEL VATICANO, 6

La recente decisione del Pontefice di far costruire una grande Abbazia alla Madonna del Riposo per crearvi un nuovo centro di cultura benedettina e per istallarvi in degna sede la Commissione per l'edizione critica del testo della «Volgata», che viene così elevata in «Opera Pontificia», se ha trovato largo consenso nel mondo dei dotti, ha destato qualche curiosità intorno ai lavori della Commissione stessa. «La Corrispondenza» ha assunto intorno al grandioso e paziente lavoro, veramente benedittino, che si è svolto fino ad oggi nel silenzio del Palazzo di San Callisto in Trastevere, alcune interessanti informazioni. La Commissione venne istituita da Pio X nel 1907 e riordinata da Benedetto XV nel 1914. Essa venne presieduta, fino al giorno della sua morte, dal card. Gasquet. Per quanto questo dottissimo Porporato avesse personalmente assunto una parte notevole del difficile lavoro, tuttavia i Benedettini che compongono la Commissione, raccogliendone la preziosa eredità di pensiero, hanno fatto che nessuna soluzione di continuità si notasse nel ponderoso lavoro. La direzione degli studi e delle ricerche è stata assunta dal vicepresidente Abate Amelli, particolarmente coadiuvato dal Padre Quentin profondo conoscitore della materia in cui si è da anni specializzato. Dopo la pubblicazione del primo volume contenente il testo della «Genesi», preceduto dai «Prolegomeni» e dalle antiche Prefazioni relative al complesso della Bibbia e del «Pentateuco», la Commissione lavora alla pubblicazione degli altri tre volumi, che daranno il testo dell'«Esodo» e «Levitico», dei «Numeri» e «Deuteronomia», ed infine di «Giosuè», «Giudici» e «Ruth». Nessuna fatica è stata risparmiata per dare a quest'edizione il carattere più scientifico e la più completa informazione possibile. In tutta l'Europa sono state investigate le Biblioteche, fotografando ovunque i manoscritti veramente importanti, ad uso dei numerosi collaboratori della opera, i quali, con un lavoro di anni ed anni, e con scrupolosa diligenza, ne hanno rilevato le innumerevoli varianti. La cura di coordinare questo immenso materiale è stata affidata a Padre Quentin, che si è sforzato di rivedere, non solo il testo stampato della «Clementina», ma di far uscire dai manoscritti, secondo regole critiche, scrupolosamente stabilite e rigidamente seguite, un testo del tutto nuovo, che sfugga completamente alla influenza delle lezioni adottate senza sufficiente cognizione di causa, dagli editori che si sono succeduti. Risultato di questo lavoro fu la modificazione del testo della «Genesi» in più di duemila passi. «La Corrispondenza» informa inoltre che la grandissima maggioranza di queste modificazioni è del medesimo ordine di quelle arrecate dalla critica alle opere degli autori classici e non riguarda pertanto che questioni di forma letteraria. Molte però hanno un senso più soddisfacente. La grande importanza dell'edizione sta specialmente nel fatto che essa, di ciascuna parola del testo, adduce una documentazione completa, e che non resta oramai alcuna questione testuale per la quale si abbiano a desiderare gli elementi della tradizione latina. L'edizione, la quale, per il genere speciale del lavoro esige l'assoluta perfezione e una scrupolosa attenzione nell'uso dei diversi caratteri e segni, e numeri che contraddistinguono i molti manoscritti, non poteva essere affidata meglio che alla Tipografia Poliglotta Vaticana, che ha per siffatti lavori uno speciale attrezzamento e un personale addestrato. Il grandioso lavoro resterà nella storia del Pontificato romano come una nuova altissima benemerenza nel campo della religione e della cultura.

La limitazione delle nascite

approvata dalla Chiesa metodista

ROMA, 6

La limitazione delle nascite è stata approvata ufficialmente, per la prima volta a quanto informa «La Corrispondenza» dalla Chiesa metodista al convegno episcopale adunatosi recentemente a New York. Il convegno infatti ha approvato alla unanimità la relazione del Comitato di Assistenza sociale in cui è detto che nell'interesse della moralità e in base a solide conoscenze scientifiche le legislazioni del Connecticut e di New York dovrebbero abolire le esistenti leggi che vietano ai medici di dare informazioni per la limitazione delle nascite. La relazione raccomanda inoltre che le licenze di matrimonio siano rilasciate soltanto dopo il pubblico bando e un determinato lasso di tempo. «E' preciso dovere delle Chiese — dice testualmente la Relazione — di offrire ai loro giovani fedeli l'opportunità di consultare qualche persona competente, come il pastore, il medico, il direttore dell'istruzione religiosa o qualche altro specialista i quali, oltre al conoscere bene i principi fondamentali della morale sessuale, si rendano conto delle tendenze moderne e siano in grado di dare ragionati consigli. Nell'interesse della moralità e su solide basi scientifiche noi favoriamo quei mutamenti legislativi che siano atti ad eliminare le restrizioni esistenti imposte ai medici nella comunicazione ai loro clienti di importanti istruzioni per la limitazione delle nascite». Come si vede questo programma è in assoluta opposizione con la dottrina cattolica e con le precise direttive del Regime Fascista.

Kappengast organizzava

un nuovo complotto politico

BERNA, 6

Il tedesco Kappengast, arrestato a Lugano giorni sono e implicato negli attentati terroristici commessi in Germania, si è opposto nell'ultimo interrogatorio alla estradizione affermando che i delitti dei quali è accusato hanno carattere politico. Secondo i giornali ticinesi il Kappengast sarebbe stato seguito durante il suo viaggio nel Canton Ticino da un agente della polizia segreta tedesca. A Basilea, dove egli si fermò per qualche tempo, ebbe occasione di incontrare degli amici politici.

Le lettere che sono state sequestrate sembrano difatti stabilire che il Kappengast progettasse di organizzare un nuovo complotto politico. E' questa scoperta che provocò dapprima l'intervento delle autorità federali e poi quello della polizia cantonale.

Uniformità di tariffe

delle automobili pubbliche

ROMA, 6

Tra le varie questioni che formano oggetto di esame presso il Ministero delle Corporazioni vi sono due argomenti che formarono già oggetto di deliberazione da parte della Cooperazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna e che presentano un notevole interesse, non soltanto per la industria automobilistica, per le imprese esercenti pubblici trasporti, ma anche per il pubblico delle grandi città. Si tratta della proposta di fissare criteri nazionali nella determinazione delle tariffe per le automobili in servizio pubblico di piazza e della proposta di fissare delle caratteristiche nazionali uniformi per le automobili stesse.

In merito alla prima proposta, la Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, ha rimesso al Ministero delle Corporazioni una relazione illustrativa in cui si espongono i criteri informatori e si tracciano i capisaldi fondamentali di una possibile soluzione. La Confederazione, premesso che la proposta si propone di eliminare le diversità spesso notevolissime che si riscontrano nelle tariffe dei taxi tra regione e spesso anche tra provincia e provincia e comuni vicini, rileva che per una determinazione nazionale possibilmente uniforme su tali tariffe, occorre considerare che, al costo complessivo di esercizio dei taxi, concorrono degli elementi fissi, che cioè non subiscono sensibili variazioni durante l'esercizio, ed elementi variabili spesso sensibilmente diversi a seconda delle condizioni del mercato dei materiali di consumo e della mano d'opera.

Tra le spese fisse, non direttamente dipendenti dalle percorrenze delle vetture, vanno annoverate quelle per lo stallaggio e lavaggio, per tasse e ammortamento del capitale, per tasse di circolazione e imposte diverse, per assicurazioni e per spese generali varie delle aziende. Viceversa, fra le spese variabili direttamente dipendenti dalla percorrenza delle vetture, vanno comprese quelle per la benzina, lubrificante, gomme pneumatiche, riparazioni delle macchine e paghe del personale.

Ciò posto, la Confederazione ritiene che i prezzi dei taxi potrebbero essere agevolmente determinati, quando questo compito fosse sottratto ai podestà ed attribuito a delle commissioni provinciali, presiedute dai Regi Prefetti o da un loro delegato e composte da esperti in materia, e cioè da rappresentanti dei Consigli provinciali della economia e dei circoli ferroviari di ispezione, nonchè per la tutela degli interessi della categoria e del pubblico, dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dai comuni interessati.

I contratti collettivi

per l'Industria del legno

ROMA, 6

Occupandosi dell'attività svolta dalla Federazione Nazionale Sindacati dell'Industria del legno, nel mese di luglio, il *Lavoro Fascista* dice che sono state proposte le autorità a trattare i contratti collettivi di lavoro per le provincie di Pistoia, Alessandria, Perugia, Avellino, Ascoli Piceno, Catanzaro, Mantova, Trapani. Sono state inoltre proposte le ratifiche ai contratti stipulati a Firenze, Bolzano, Terni, Napoli, e, subordinatamente ad alcune notifiche, anche ai contratti stipulati a Milano. Presso la Federazione delle industrie varie è stato discussa e risolta la vertenza salariale dei cestinai di Castelfranco.

Le prove d'un nuovo Caproni

nel lago d'Iseo

BERGAMO, 6

Si sono svolti all'idroscalo di Montecolino, sul lago d'Iseo, esperimenti di volo del nuovo idrovolante Caproni 97. L'apparecchio è gemello di quello terrestre, sul quale S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, ha testè compiuto una lunga e rapida ricognizione, percorrendo oltre 5 mila chilometri di volo in Cirenaica.

Le prove dell'idroplano Caproni 97 sono riuscite con piena soddisfazione dei suoi costruttori. Il lago d'Iseo, poi, è riconosciuto come singolarmente adatto per il volo degli apparecchi e si attende ora che gli «hangars» e gli apprestamenti costruiti durante la guerra, risorgano dall'abbandono, come già si è cominciato a fare.

L'arrivo di 500 avanguardisti

a Massa

MASSA, 6

Provenienti dalla Francia e dalla Svizzera con treno speciale sono giunti oltre 500 avanguardisti, figli di italiani residenti all'estero e diretti al Campeggio «Roma». A ricevere i baldi giovanetti si trovavano alla stazione di Avenza S. E. il Prefetto, il Segretario federale, i dirigenti dei Fasci della provincia; la delegata provinciale dei Fasci femminili, rappresentanti dell'Esercito, della Milizia, delle Organizzazioni Sindacali e delle associazioni combattentistiche, nonchè autorità locali e numerose personalità di Massa e Carrara che hanno accolto con viva manifestazione di simpatia i graditi ospiti.

I giovanetti sono stati accompagnati tra fitte ali di popolo plaudente ed il suono degli inni nazionali, fino alla Marina di Carrara, sede del campeggio «Roma». Un Balilla carrarese, a nome dei Fasci locali, ha fatto omaggio di fiori ai dirigenti del Fascio di Losanna.

Alcuni pensieri di Mussolini

sulla potenza civile della stirpe

PARIGI, 6

Il giornale *Comoedia* estrae da un'intervista di Mussolini al *Sunday Referee* di Londra questi pensieri sui poeti ed eroi nei quali si esamina la potenza virile della stirpe.

« Impero è simbolo della espansione e dello spirito di esplorazione che stimola la marcia in avanti di un popolo civile. La nazione respira con più sicurezza quando abbia l'orgoglio che accompagna ogni espansione di potere. »

A proposito della pretesa americana di annettersi l'Antartide dopo i viaggi di Brid, il Duce scrive:

« La metà del mondo apparterebbe all'Italia se noi reclamassimo tutti i continenti scoperti dagli italiani. Che dire infatti dei famosi viaggi dei veneziani Marco Polo e Giovanni Caboto, del genovese Cristoforo Colombo e del fiorentino Amerigo Vespucci?

« L'Italia ha dato al mondo i suoi grandi esploratori e viaggiatori e l'eredità da essi lasciata infiamma ancora i grandi cuori dei loro nipoti...

« Il loro ricordo ci fa anche pensare alla nascita degli imperi e alla dominazione del mondo. Bisogna diffidare dei demagoghi che negano l'esaltazione dovuta agli eroi. Lo spirito dei grandi esploratori che hanno fatto la grandezza di una nazione si incarna nei grandi uomini di un paese.

« Se il mondo moderno seguisse i demagoghi nel proposito di dare la prevalenza al numero sull'azione e sul carattere in breve tempo affonderebbe nella palude del basso materialismo.

« La gloria che viene dalla virilità della razza vale assai più che la espansione del territorio e che le riserve d'oro. I nostri eroi ci sono così necessari come le nostre miniere e le nostre officine. Essi sono i veri costruttori del nostro impero. Una nazione che non può gloriarsi di contare tra i suoi concittadini degli uomini pronti a cogliere l'occasione propizia per ingrandire il loro popolo non può trasmettere ai posteri un grande passato.»

La misteriosa malattia

comparsa in Alsazia

PARIGI, 6

La misteriosa malattia che ha fatto la sua prima apparizione in Alsazia sembra estendersi anche nelle regioni circonvicine. La malattia, che ancora non è stata studiata, si chiama polimyelite, ed in linguaggio volgare è stata detta fino ad ora paralisi infantile, perchè i primi casi colpirono appunto i ragazzi al disotto degli otto anni di età.

Ma da qualche tempo anche giovani fiorenti sui 20 anni sono stati colpiti dalla stessa malattia. Essa è un'affezione al sistema nervoso, che lascia come conseguenza delle paralisi e delle atrofie. In qualche caso si nota come una dissoluzione completa del sistema osseo.

Per quanto la scienza studi intensamente la nuova malattia, non se ne conoscono le cause e neppure i sistemi di cura. Certo è che la poliomyelite è epidemica e contagiosa. Fino ad ora la malattia ha fatto la sua apparizione, come abbiamo detto, in Alsazia, e nel dipartimento del Basso Reno; la settimana scorsa sono stati segnalati due casi a Mannheim, sulla riva destra del Reno.

Oggi si ha notizia che nel dipartimento della Marna, ad ovest dell'Alsazia, sono stati segnalati parecchi casi. La malattia pullula anche nel dipartimento della Mosella, di cui 34 Comuni hanno segnalato in complesso 51 casi, dei quali parecchi mortali.

Tutte le scuole sono chiuse; le colonie scolastiche montane e sulle rive dei fiumi sono state sospese e si proibisce il raduno della folla in qualunque luogo, per evitare il contagio. Si prendono le solite misure profilattiche, ma, ripetiamo, la natura vera della malattia, è ancora ignota.

Funzionario sovietico a Berlino

arrestato per peculato

BERLINO, 6

La polizia ha proceduto all'arresto di tale Amoyloff direttore della società commerciale russa «Ruspawstorm». L'arresto dell'Amoyloff era stato richiesto dal Governo russo, il quale lo ha denunciato per sottrazione ai Soviet di circa quattromila lire. L'arrestato non ha negato di essersi appropriato tale somma: ha però aggiunto che denaro per uno stesso importo, di sua proprietà, depositato presso una Banca di Mosca era stato confiscato dalle autorità sovietiche in seguito al suo rifiuto di fare ritorno in Patria. Si attende con interesse il procedimento giudiziario che porterà l'Amoyloff dinanzi a una Corte tedesca, perchè la causa investirà parecchi problemi attinenti alla legislazione internazionale.

Strano fenomeno a Sorrento

nella cripta di S. Antonino

NAPOLI, 6

Viva impressione desta a Sorrento un misterioso fenomeno che si verifica nella cripta di Sant'Antonino, nel sottosuolo della basilica, che è adorna di colonne di marmo provenienti da templi pagani. Orbene, metà di una delle colonne di marmo bianco a ore fisse trasuda un liquido impreciato, che poco dopo svanisce.

Questo fenomeno si è verificato una prima volta il 30 giugno 1924 alla vigilia del nubifragio amalfitano; una seconda volta il 26 luglio 1929 e precedette l'eruzione del Vesuvio che devastò Terzigno. Ora ha avuto luogo il 2 luglio.

Il popolo di Sorrento ritiene che si tratti di una manifestazione miracolosa e che sia un segno di protezione verso il paese da parte di S. Antonino in occasione di calamità.

Sfonda con la motocicletta

la vetrina d'una chincaglieria

FIRENZE, 6

A Reggello, mentre imperversava un furioso temporale, una motocicletta spinta a grande velocità e guidata dall'industriale Zuvio Gennari, di Figline Valdarno, e su cui era anche un operaio, certo Benini, andava a sbattere violentemente contro la vetrina del negozio di chincaglierie, in località Cascia, di proprietà della signora Giulia Monechi, fracassando la mostra e vari oggetti interni, per un valore considerevole. Per vero miracolo tanto il Gennari quanto il Benini se la cavarono con lievi escoriazioni.

Si è potuto stabilire che l'incidente è stato causato dalla pioggia dirotta che costrinse il Gennari ad accelerare esageratamente l'andatura della macchina.

4 soldati uccisi e due feriti

durante un'esercitazione

PALERMO, 6

Si ha da Piazza Armurina notizia di una grave sciagura che ha funestato le esercitazioni militari svoltesi a Dragofosso.

Al ritorno di una esercitazione una trattrice « Pavesi » che trainava un pezzo comandato dal caporale maggiore Termini di Palermo, non riuscendo a superare un leggero pendio veniva fatta retrocedere, ma l'affusto si sganciava e precipitava nella valle sottostante mentre la macchina travolgeva ed uccideva il caporale maggiore Termini e altri tre artiglieri. Altri due soldati rimanevano feriti. Mentre i quattro cadaveri sono stati piantonati sul posto, i due feriti sono stati dai compagni prontamente soccorsi e trasportati l'uno, certo Monti Valentino che si è fratturato la gamba destra, all'ospedale di Caltanissetta mentre l'altro, certo Ceccati Otello di Roma, si trova degente in gravissime condizioni all'ospedale principale assistito da un camerata, tale Pietro Santi che pur trovandosi sulla macchina è rimasto miracolosamente illeso. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire se vi sono responsabilità.

Prossimo soggiorno nel Trentino

di Re Alberto del Belgio

ROMA, 6

Si annuncia come probabile un breve soggiorno in settembre di Re Alberto del Belgio nel Trentino. C'è infatti un luogo del Trentino che può vantare una predilezione regale. Questo luogo è Molveno, che si distente sul suo lago turchino sotto le guglie delle Dolomiti di Trento.

Per anni ed anni S. M. il Re del Belgio ha sostato a Molveno, e da Molveno è partito per scalare i più arditi pinnacoli: Cima Tosa e il campanile Basso. S. M. il Re Alberto e vanno orgogliosi di tance e due o tre volte ha voluto affrontare il Campanile Basso che tante vittime ha fatto rotolare nel suo infernale « cammino ».

Gli abitanti di Molveno attendono con entusiasmo S. M. il Re Albero e vanno orgogliosi di tanto preziosa regale preferenza.

La rappresentanza italiana in Francia

per le onoranze a Mistral

ROMA, 6

La rappresentanza italiana che interverrà ai festeggiamenti che avranno inizio in Francia a Maillane (luogo di nascita del poeta) l'8 settembre prossimo, è così composto. S. E. Farinelli per l'Accademia d'Italia, prof. Antonio Bruers per la confederazione professionisti e artisti, S. E. Marinelli per il Sindacato Scrittori, prof. Mario Chini, per il comitato italiano per le onoranze a Mistral, ed una rappresentanza francese verrà a Roma, nella seconda metà di ottobre, in occasione delle onoranze a Mistral disposte dal Comitato italiano.

Tentano narcotizzare le suore

per rubare nel convento

GENOVA, 6

Una banda di ladri da qualche giorno scorrazza sul Piano dei Giovi. Una delle prime vittime è stato il commerciante Mario Risso, il quale, mentre si recava alla sua villetta, veniva circondato dai malfattori, che lo derubavano del portafogli contenente 1500 lire. I ladri hanno compiuto poi alcuni furti in ville e case di contadini ed in ultimo hanno tentato di entrare nel monastero delle Suore Filippine sul Piano dei Giovi, usando anche dei narcotici per addormentare le suore. Ma queste, accortesi del tentativo, diedero l'allarme, facendo accorrere dei contadini, che mettevano in fuga i ladri.

Il Monticano in piena

ODERZO, 6

I continui acquazzoni del pomeggio di martedì e della scorsa notte, hanno rapidamente fatto crescere le acque del Monticano per cui il fiume raggiungeva la piena facendo rilevare le seguenti misure sopra lo zero idrometrico: Ore 23 del 5, massima piena idrometro di Fontanelle, metri 1.48; idrometro di Oderzo al ponte Manin alle ore 2 del 6, massima piena, metri 1.40; Gorgo al Monticano alle ore 4 del 6, metri 1.36. Le rapide e torbide acque del Monticano hanno decresciuto nel pomeriggio di ieri.

Le carte del Card. Vannutelli

Un chiarimento dell'"Osservatore,,

CITTA DEL VATICANO, 6

L'*Osservatore Romano* pubblica:

« E' apparsa su parechi giornali la notizia di un intervento della Segreteria di Stato di S. S. a proposito di alcuni bauli depositati dagli eredi del cardinale Vincenzo Vannutelli in casa del loro congiunto comm. dott. Giuseppe Broli. Poichè la notizia è stata corredata di particolari non esatti, crediamo opportuno rettificare alcune informazioni. Sta di fatto, per la verità, che sui tre bauli in questione furono apposti i suggelli da addetti alla Segreteria di Stato Vaticano e al solo scopo di procedere poi agli ulteriori accertamenti. E di fatto lo spoglio delle carte contenute nei bauli è stato, poi, compiuto in pieno accordo con gli eredi del defunto cardinale e i rappresentanti della Segreteria di Stato di S. S., i quali hanno potuto asportare senza alcun contrasto tutti i documenti di interesse della Santa Sede ».

La chioma meravigliosa

e l'errore del parrucchiere

TORINO, 6

Gli artifizi escogitati dalla moda per la bellezza femminile, hanno fatto in questi giorni una vittima nella persona di una bella signora torinese ammirata per la bellezza dei suoi capelli biondi. Dinnanzi all'oro pallido profuso in quella massa di capelli v'era realmente motivo di rimanere favorevolmente colpiti, e quindi la signora — perfettamente conscia del successo che la sua chioma dorata le procurava — non si ritirava certo innanzi ad ogni sacrificio che valesse a tanta attrattiva. Di questi sacrifici uno, il maggiore, era quello di passare lunghe ore rinchiusa nello stretto gabinetto del parrucchiere, ove il *coiffeur* pensava a mantenere il colore tanto pregevole a quei capelli straordinari. Fin qui nulla di male, tanto più che il fido parrucchiere aveva la precauzione di far sapere che la cliente veniva nella sua bottega con l'unico scopo di farsi ondulare.

Il guaio accadde invece alcuni giorni addietro, quando, dopo l'applicazione della tintura, parrucchiere e cliente dovettero constatare che l'aurea chioma aveva assunto un tono alquanto più scuro del «campione». La signora a tale scoperta si mostrò assai impressionata. Nello sgabuzzino odoroso di mille profumi la donna lamentò l'inconveniente, fece un solenne rabbuffo al parrucchiere, pianse, implorò un rimedio. Dopo molto pensare, alla fine di questa piccola, intima tragedia, il rimedio venne finalmente trovato. Sui capelli troppo scuri venne fatta agire l'acqua ossigenata. Con non poca trepidazione in cuore, la signora vide svanire fin l'ultima ombra dai suoi capelli che, finalmente, ripresero il tono un po' freddo, ma tanto caratteristico ed affascinante di prima. La tragedia però covava ancora per aria e scoppiava all'improvviso la mattina seguente. Quando la signora si accinse a passare il pettine tra la sua chioma, vide con terrore larghi ciuffi di capelli biondissimi staccarsi e restare tra i denti del pettine. In breve, con raccapriccio, la donna vide il suo cranio chiazzato di larghe macchie di calvizie, e alla fine i suoi occhi velati dalle lacrime non contemplarono nello specchio che una maschera irriconoscibile.

La signora, spinta ormai da incontenibile ira contro il parrucchiere, cui ella fa risalire ogni responsabilità, si è recata dal proprio legale, incaricandolo di tutelare i suoi interessi.

Dodici feriti a Chieti

per un incidente ferroviario

CHIETI, 6

Uno scontro ferroviario è avvenuto presso la stazione di Fossacesia tra un treno merci e un misto che si trovava fermo in quella stazione. Il merci, proveniente da Pescara, arrivava a velocità moderata quando, imboccato lo scambio, andava a cozzare contro la locomotiva del treno misto. Contemporaneamente alcuni carri del merci, presi dal contraccolpo causato dal formidabile cozzo, andavano in frantumi, mentre i carrelli della locomotiva del treno investitore si alzavano paurosamente in un raccapricciante groviglio a ridosso della scarpata svellendo e contorcendo buona parte delle rotaie.

Il treno investito nel ricevere il tremendo colpo rinculava per alcuni metri; ma diversi vagoni, fra cui quelli dei viaggiatori, si staccavano dagli altri andando a fermarsi un po' più indietro, mentre la locomotiva e i carri più vicini soffrivano ingenti danni.

Molte persone accorsero subito sul luogo del sinistro. Ferito più gravemente è rimasto il frenatore del treno investitore. Si deplorano complessivamente dodici feriti. Gravi sono i danni al materiale. E' stata aperta una inchiesta.

Ragazzo affogato in un macero

FERRARA, 6

Il dodicenne Tomini Biagio nel prendere il bagno in un macero, forse per un improvviso malore, scompariva in un punto in cui l'acqua ha la profondità di quattro metri. Un fratello del Tomini a nome Primo, di anni 6, si mese a invocare soccorso. Sopraggiunto il padrino, tale Anteghini, si gettò in acqua ma non gli fu possibile di salvare il ragazzo. Solo più tardi un contadino dopo vari tentativi riusciva a ripescarne il cadavere.

I ricordi di Saliah Minir

e il controspionaggio nella vecchia Turchia

VIENNA, 6

Anche la vecchia Turchia aveva abilissimi agenti segreti e in questa categoria vuole essere classificato il signor Saliah Minir, che nel giornale *Aksciam* va ora raccontando i suoi ricordi. Il Sultano Abdul Hamid lo onorava di tanta fiducia da affidargli incarichi assai delicati; nei Ministri e nel personale della Corte — assicura Saliah Minir — il Sultano non avrebbe potuto fare nessun affidamento. Dunque una volta Saliah Minir ebbe l'ordine di smascherare e paralizzare una pericolosissima spia britannica in gonnella che era riuscita ad impadronirsi dei piani della difesa dei Dardanelli. Il Sultano, mandatolo a chiamare per la bisogna, prima lo fece procedere alle rituali abluzioni, indi l'obbligò a prestare giuramento sul Corano. La bella e furba spia britannica, aveva preso nelle reti un aiutante di campo del Padiscià che, pentitosi poi, si decise a confessare tutto: lui era passato in prigione, si capisce; però la donna era scomparsa.

Il Sultano non desiderava avere storie con l'Inghilterra. L'inglese era da scoprire e da catturare con garbo. L'aiutante di campo, arrestato, spiegò a Saliah Minir che miss Edith, da lui presa in casa come istitutrice, gli aveva fatto perdere la testa e lo aveva spinto a far debiti, per ultimo inducendolo al furto di importanti documenti dei quali garantiva il piazzamento per una forte somma.

Poi era scomparsa, ma il detective — vedi il primo miracolo — la ritrovò: spacciatosi per nipote di un alto personaggio militare turco, le fece la corte e le propose giuste nozze. La parte dello zio, autorevole personaggio militare, la sosteneva un anziano funzionario di polizia. Un giorno i due futuri sposi si intrattennero sulle risorse materiali delle quali avrebbero potuto disporre, ed allora fu che l'inglesina spiegò al fidanzato quanto avrebbe potuto giovargli la parentela con l'autorevole zio, giacchè con lo spionaggio si sarebbe guadagnato molto. Per incoraggiarlo, miss Edith gli descrisse perfino il colpo fatto coi piani dei Dardanelli. Strappata questa confessione, Saliah Minir dichiarò in arresto la fidanzata, mandando così a monte il matrimonio.

Peccato che il racconto sia troppo inverosimile: si pensi che Saliah Minir assicura di avere trovato nel bagaglio di miss Edith i piani sottratti i quali davvero, non si capisce mai perchè la spia abbia voluto conservarli per sì lungo tempo. A norma dei trattati per le capitolazioni, l'Inghilterra chiese ed ottenne che la miss fosse liberata ed accompagnata a bordo di una nave inglese. Al momento dell'imbarco della fidanzata, il bravo Saliah Minir si trovava vicino alla passerella. Così la cara Edith potè tendergli la mano senza rancore e dirgli: « Abbiamo fatto entrambi il nostro dovere; ammiro la vostra abilità ».

Come il Segretariato di Ginevra

ha risposto ai bulgari in Macedonia

SOFIA, 6

Il giornale « Zora » pubblica una intervista con i tre macedoni che nel gennaio scorso diressero al Segretario della Società delle Nazioni una petizione chiedente il riconoscimento e la garanzia dei diritti della minoranza bulgara in Macedonia. Dopo aver detto che il Segretariato della Società delle Nazioni ha risposto loro con una lettera, informando che la petizione seguiva la procedura ordinaria stabilita in materia di protesta di minoranze, ma che nessun membro del Consiglio della Società aveva preso l'iniziativa, in virtù del trattato per la protezione delle minoranze, di attirare l'attenzione del Consiglio stesso sulla petizione, gli intervistati hanno dichiarato che, dal tenore della lettera del Segretariato, bisognava dedurre che la loro petizione potrà formare oggetto di una deliberazione del Consiglio, purchè qualche membro di questo prenda l'iniziativa di richiamare l'attenzione sulla questione sollevata. Tuttavia è chiaro che la tesi jugoslava, secondo la quale una minoranza bulgara non esisterebbe in Macedonia, non ha prevalso in seno al comitato incaricato dell'esame della petizione. In risposta alla replica jugoslava concernente l'origine della petizione è stato riconosciuto che la situazione in Macedonia è penosa.

Se non possiamo essere soddisfatti, hanno concluso i tre firmatari, della attitudine esitante del comitato, possiamo constatare che la questione dei diritti della minoranza bulgara in Macedonia rimane aperta.

Ciò rafforza la nostra fiducia nella istituzione di Ginevra, garante della protezione dei diritti delle minoranze, prevista dal trattato di pace.

Le previsioni del tempo

ROMA, 6

Situazione barica. Tutta l'Europa settentrionale e sud orientale è in regime di bassa pressione sotto l'influenza del ciclone stazionario sulla Scandinavia meridionale e di nuclei secondari sulla Polonia sull'alto Adriatico e sul mar di Levante. Alte pressioni sulla penisola Iberica che debolmente si protendono verso l'Europa centrale.

Probabilità. La lieve depressione che si estende sulle Venezie manterrà ancora condizioni di instabilità del tempo sull'alta e media Italia, determinando annuvolamenti e manifestazioni temporalesche sparse lungo le pendici appenniniche. Sul rimanente della penisola e sulle isole cielo in prevalenza sereno con qualche annuvolamento nelle ore meridiane. Venti generalmente intorno libeccio con delle raffiche specie nel pomeriggio. Temperatura ovunque stazionaria. Alto e medio Tirreno alquanto agitati.

Il pregiudizio del bello

Non bisogna confondere il *pregiudizio del bello* con la *estetica del brutto*. Croce con Rosenkranz i pittori che, come deplorava non è guari Ugo Ojetti, si vergognerebbe di dipingere una donna bella con quelli che lungo studio e grande amore posero nel dipingere donne brutte. quando Rembrandt e Velazquez figuravano vecchie e nani, pensavano l'uno a Saskia, l'altro alle *hilanderas*. Quando quel grande intenditore di don Miguel Cervantes proferiva l'aurea sentenza: *ninguna es fea como tenga brios*, intendeva pioggia e non tempesta; forse Maritornes, non certo doña Rodrigues. Vi è un brutto che presuppone il bello, come le tenebre la luce. Tersite non sarebbe se Achille non fosse

Il *pregiudizio del bello* non contrappone, sopprime. Partendo dal la premessa che il bello è categoria psicologica, non anatomica, fisiologica o antropometrica (chi lo nega oggi? chi va a consultare a scopo di estetica, le misure raccolte da Alberto Dürer al Quetelet?), si giunge alla conseguenza che distinguere brutto da bello non è da esteti o da artisti, ma da barbieri. In conclusione si ammette che il bello fu categoria della psicologia di altri tempi, ma non lo è nè deve esserlo della psicologia contemporanea.

La tesi è troppo ripetuta, per dubitare che sia, in molti, effetto di convinzione e non mezzo per *épater* quel *bourgeois*, che ormai, e da tempo, non ha più di che scandalizzarsi. Convinzione suggerita o imposta dalle necessità dell'ora storica. Oggi il corpo umano non è Dio nè Frate Asino; è macchina da lavoro. Altre volte parve prima pietà e dovere e poscia empietà e irriverenza figurare brutti Cristi e san Francesco. Oggi sembra vano, ozioso, ridicolo far questione di bello e di brutto. Vi è altro da fare e da pensare.

La Rivoluzione, incanalando lo spirito della Riforma nelle Nazioni latine, ha posto fine, o almeno tregua, al gran dissidio tra l'*amor sacro* e l'*amor profano*. I quali si erano molto bene abituati a convivere. Bellezza di forma o di espressione? L'una e l'altra, sia pure in diverso grado. I corpi del Cavallini e di Duccio sono armonici, i visi di Tiziano e del Veronese hanno anche un'anima. Dopo la Rivoluzione non si tratta più di bellezza, ma di etica, di politica, di storia, di sociologia, di psicologia. Infine, dopo che tutte queste discipline erano divenute altrettante *grafie*, è sorta la estetica della espressione *pura* che, rimosse quelle grafie non più pericolose, ha assestato il colpo di grazia, togliendo di mezzo la materia del contendere. Giacchè la espressione pura è niente altro che la negazione dell'oggetto, e un non-oggetto non è brutto nè bello, in quanto che *non entis nulla sunt praedicata*.

In luogo di una mitologia o di una religione o di un mondo fantastico, vasto e chiuso, l'uomo contemporaneo ha innanzi a sè il Grande Universo. A volervi distinguere le cose belle dalle brutte, gli ci vorrebbero tempo e attenzione senza fine. Ma egli non è chiamato a distinguere, bensì ad *agire*. Tutto oggi è o deve essere *azione*. Non importa l'oggetto (parola vuota) e neppure il modo: lavorare, trafficare, intraprendere, giudicare, pensare, poetare, dipingere son tutt'uno. Anche la preghiera si è voluto far entrare nella immensa informe unità. Lo artista è dunque (o deve essere) un *lavoratore*. Si parla dei suoi *prodotti*, si loda o si biasima la sua *tecnica*. Di ciò che è, o dovrebbe essere, il contenuto spirituale del suo prodotto, neanche una parola.

E' d'uopo dimostrare che tutto ciò non implica nè decadenza nè progresso dell'Arte? Se arte vi è stata, e talora eccellente, quando non le si consentiva di esistere se non immedesimata del tutto con la liturgia, un'arte vi può essere, ed anche eccellente, quando l'arte si identifica con l'azione e l'azione si riduce a lavoro. Basta che l'artista, anche qualificandosi semplicemente come lavoratore, sia, e senta di essere, qualcosa di più e di diverso.

Bisogna *contemplare*, e dare, non a tutti ma a chi vi ha attitudine, il tempo, il modo e i mezzi di contemplare. Contemplando si discerne nelle cose ideali (intellettuali e morali) e reali (naturali e artificiali) ciò che è vita, ordine, perfezione, da ciò che ne è il contrario. E si ama il vivo, l'ordinato, il perfetto, perchè si riconosce che di amore è degno. Così Dante Leonardo, Michelangelo, e molti e molti minori di essi, hanno guardato le cose e ne hanno create altre, alle quali è stato dato il nome di belle, con ragioni migliori di quelle per le quali esso si dava alle cose non create dall'uomo ma soltanto guardate.

Dopo di che domandarsi se le cose naturali siano uno stato di anima o un che di diverso, per lo artista è affatto ozioso. L'artista non è un gnoseologo e non ha da risolvere i problemi posti da Kant Ma egli deve sapere (o, meglio, *sentire*) che certe cose o stati di animo che dir si vogliano non vanno confusi con certi altri, e che gli uni han pregi che agli altri mancano. Il *panismo* (da non iscambiarsi col *monismo* filosofico) corrode le radici dell'Arte.

Oggi si discute molto di educazione estetica. La scuola primaria è stata aperta dal Fascismo al soffio vivificante dell'Arte. Ma vano sarebbe impartire un'educazione estetica ai fanciulli e al popolo, mettendo in mano una matita e dando facoltà o imponendo di fare sgorbi e pupazzi, comunque riescano, purchè siano *sinceri*. Bisogna invece abituare a *vedere le cose*, e a *guardare* con rispetto e con amore le *belle cose*. Toglierе quindi dalle mani dei piccoli quei mostriciattoli che han sostituito i *pupi* e le bambole di altri tempi. E fare ammirare i fiori, gli alberi, gli uccelli, i paesaggi, i templi, gli angeli, le Madonne Le Madonne, non le donne. E nemmeno gli uomini. Per le une e per gli altri c'è sempre tempo. La bellezza classica o umanistica non è cosa da ragazzini.

Antonio Pagano

Un losco delitto
nella malavita elegante

PARIGI, 6

La polizia sta indagando per fare la luce su un misterioso delitto avvenuto nei giorni scorsi in una via prossima al quartiere di Montmartre.

Il ballerino Micheletti venne ucciso sabato scorso misteriosamente mentre attraversava la via di Pietrogrado. Quale presunto autore dell'omicidio fu arrestato un altro ballerino, lo spagnolo Castonez Y Blaosa che aveva avuto una vertenza col Micheletti. Ma lo Spagnolo nega il delitto. Sembra che fra i due corressero rapporti di denaro e che fossero anche associati in un misterioso e losco affare che la polizia si sforza di chiarire. E' certo che si è in presenza di un delitto commesso in quegli ambienti speciali della malavita elegante che frequenta le sale da ballo e i locali di divertimento dei quartieri lussuosi della capitale.

Intanto le indagini della polizia hanno dato luogo a un curioso episodio. Ieri gli agenti, in numero di una trentina, eseguivano una perquisizione in un ristorante di Montmartre proprio all'ora del pranzo. L'operazione non diede risultati. ma numerosi clienti approfittarono della confusione creata dall'arrivo della polizia per svignarsela senza pagare il conto con grande disperazione del proprietario del ristorante.

Due feroci assassini arrestati
dieci anni dopo il delitto

FERRARA, 6

Nella vicina frazione di Corlo, dopo attive indagini di due sottufficiali dei carabinieri, il maresciallo Serra e il brigadiere Giordani, coadiuvati dai militi fascisti Zanotti e Felisatti di Ro Ferrarese, sono stati scoperti e arrestati gli autori di un delitto compiuto ben dieci anni or sono, che si può ora ricostruire nei suoi particolari.

Il 16 aprile del 1920 certo Antonio Tampieri, da Copparo, commerciante, si recava al mercato di Ferrara sopra un carro trainato da due buoi. Giunto in città, si portò in un negozio di via San Romano per acquistare del cuoio. Due individui, certi Floro Finotti e Fausto Cocchi, da Ruina, seguirono il Tampieri fino a quando si mise in moto per ritornare al suo paese. Poi, allungato il passo, lo attesero al passaggio presso un crocicchio. Qui veniva fatto segno da parte del Cocchi a tre colpi di rivoltella, che lo uccidevano all'istante. I due assassini, depredata la vittima del portafogli contenente denaro in quantità imprecisata, gettarono il cadavere nel Canale Bianco e poi si portarono in una osteria della frazione Baura dove giocarono a carte e bevvero abbondantemente.

Per le attive indagini svolte dall'Arma dei carabinieri, si è giunti finalmente a conoscere, dopo dieci anni, i nomi degli autori del delitto. I due assassini sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per omicidio premeditato e rapina.

Incidente ferroviario in Francia
che causa la morte d'un capotreno

PARIGI, 6

Questa notte alle 23.45, un treno merci proveniente da Achers, ha deviato a circa cento metri dalla stazione di Maison Lafitte. Il capotreno è rimasto sotto i rottami ed è morto dopo lunga agonia senza che nulla si potesse fare per estrarlo dai rottami. Le autorità sono accorse sul posto per una inchiesta.

Quattro marinai uccisi
in una collisione nel Baltico

BERLINO, 6

Il vapore svedese «Fehrmarn», presso Skagen, è entrato in collisione con il piroscafo americano «Chickasura». Nella sciagura quattro marinai della nave svedese hanno trovata la morte. Il «Fehrman» ha riportato inoltre avarie assai gravi. Il vapore danese «Garm» ha preso a bordo i marinai superstiti e sta tentando di rimorchiare la nave investita.

L'on. Giuliano riceve gli americani
venuti per onorare Virgilio

ROMA, 6

Questa mattina il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, presente anche il Direttore generale delle Belle Arti, ha ricevuto nel salone d'onore del Ministero i componenti della prima crociera americana organizzata dalla American Classical League, nel nome e in onore di Virgilio. I membri della crociera, in numero di 200, erano guidati dal prof. Ralph Van Deman Magofin, presidente dell'Istituto Archeologico di America dell'American Classical League e professore all'Università di New York, nonchè ideatore e direttore della crociera. Insieme col prof. J. Lord Generale Manager Of The Virgilian Prosue essi sono stati accompagnati e presentati a S. E. Giuliano dal conte Costantini, presidente dell'associazione internazionale degli studi mediterranei.

Il Ministro Giuliano ha dato ai presenti il saluto in nome del Governo Fascista, compiacendosi che i rappresentanti della Università e degli Istituti superiori di cultura degli Stati Uniti siano convenuti in Italia e a Roma maestra di umanità e di pace ad onorare il massimo poeta della latinità, Virgilio. Il discorso del Ministro, applauditissimo, è stato riassunto in lingua inglese dal conte Costantini.

Ha risposto per tutti in italiano il prof. Magofin, ringraziando il Governo Fascista della ospitale accoglienza ricevuta e dicendosi lieto che, in occasione delle onoranze virgiliane, si siano stretti nuovi amichevoli rapporti fra il mondo culturale dell'Italia e quello della America, la quale sarà fiera di collaborare con gli italiani alla diffusione e conoscenza della civiltà italiana.

Indi S. E. il Ministro ha consegnato le onorificenze che S. M. il Re si è degnato di concedere agli insigni studiosi e benemeriti organizzatori della crociera virgiliana prof. Magofin, Ralph e Bondurant.

Una "Fondazione Fradeletto,,
per acquisti alla Biennale

ALESSANDRO MILESI: Ritratto del sen. Antonio Fradeletto
(Fot. Fiorentini)

Subito dopo la morte di Antonio Fradeletto, gli amici e gli ammiratori che più da vicino seguirono la sua vita, facevano proposito di legare in perpetuo il nome di lui all'Esposizione Biennale internazionale artistica, la quale fu nobilissima passione dell'Illustre Veneziano, e della cui rinomanza mondiale egli fu certamente il realizzatore indispensabile e il genialissimo organizzatore.

Ora quel proposito è stato concretato nel progetto di una Fondazione intitolata ad Antonio Fradeletto, la quale con le rendite acquisti ad ogni Biennale, a partire dalla XVIII del 1932, un'opera d'arte, da offrire alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia.

L'Onorevole Francesco Somaini, informato di questa iniziativa, ha già voluto generosamente elargire lire 25.000 in titoli di Consolidato, e lire 5.000 pure in titoli hanno dato i suoi familiari.

Successivamente la Reale Accademia d'Italia, su proposta di S. E. Giulio Aristide Sartorio, Presidente della Classe delle Arti, ha elargito lire 20.000 per l'iniziativa, alla quale hanno aderito tra altri S. E. Ettore Tito, S. E. Pietro Canonica, S. E. Vittorio Emanuele Orlando, S. E. Bonaldo Stringher, il prof. Giovanni Bordiga, l'ing. Luigi Marangoni, l'on. Gaspare Gussoni, l'on. Vittorio Ducrot, il Senatore Ugo Scalori, Antonio Maraini, l'architetto Gaetano Moretti, Lino Pesaro. Tuttavia non è stata ancora raggiunta la somma minima indispensabile alla costituzione del capitale occorrente; e gli iniziatori si rivolgono pertanto a tutti coloro che hanno avuto rapporti di amicizia con Antonio Fradeletto, o che ne hanno ammirato l'opera multiforme e geniale, perchè vogliano contribuire, con la loro offerta, a dare un carattere più solenne a questa manifestazione di memore affetto.

Le offerte potranno essere indirizzate al comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale d'Arte di Venezia, o ai giornali cittadini.

Miss Johnson assediata
dalle domande di matrimonio

LONDRA, 6

La dattilografa volante, miss Amy Johnson, accolta trionfalmente al suo ritorno in Inghilterra dall'Australia, è ancora all'ordine del giorno ed essa è fatta segno a continue feste e onoranze. L'entusiasmo nazionale dell'eroina è lungi dal calmarsi.

Ieri le è stata consegnata al suo albergo la magnifica automobile, regalatale da un magnate dell'industria automobilistica. Essa riceve tanti regali, che non sa più dove metterli e parecchi li dona a sua volta agli ospedali o a persone bisognose. Nella giornata di ieri ha ricevuto tre sacchi di posta e almeno un centinaio di lettere contenevano proposte di matrimonio. Un suo segretario non fa altro che aprire e leggere la corrispondenza. Sono pure numerose le domande di prestiti.

Oggi miss Johnson sarà ospite d'onore ad un grande banchetto organizzato dal *Daily Mail*, al quale interverranno i più bei nomi della gioventù britannica, che si è distinta in un modo o nell'altro. Sarà il banchetto della giovinezza. Ieri essa ha partecipato a un *garden party* offerto da alcuni deputati, e il Lord Mayor di Londra le ha presentato anche le congratulazione della City. Lunedì miss Johnson arriverà nella sua città natale, a Hull, dove l'accoglienza sarà non meno trionfale di quella ricevuta a Londra.

S'addormenta sui binari
ed è schiacciato dal treno

BERGAMO, 6

Una mortale sciagura è avvenuta all'imbocco della galleria di Lovere. Certo Percassi Giovanni, di anni 57, rifugiatosi nella galleria per ripararsi dalla forte pioggia, dato il vino bevuto nella giornata, cadeva in un sonno profondo sulla linea, ignaro che di lì a poco sarebbe passato il convoglio. Quando il treno sopraggiunse nella galleria, il Percassi si risvegliò, ma non riuscì ad evitare che una delle carrozze di coda gli passasse sulla spalla sinistra e sul ventre.

Trasportato subito all'Ospedale di Lovere, il disgraziato, dopo atroce agonia, cessava di vivere.

18.000 km. a piedi nudi
e con un bambino in braccio

MILANO, 6

Un terzetto originale si è presentato stamane all'ufficio « passaporti » della Questura centrale: marito, moglie e bambino; lui vestito da « giovane esploratore » alto, biondo, allampanato; lei vestita alla stessa guisa, tanto da rendere quasi impossibile l'identificazione del suo sesso, e il bimbo, in braccio alla donna, caratteristico per la sua natura albina. Si tratta della famigliola di Hans Edgar Russ, ventiseienne studente d'architettura di Grunwald in Cecoslovacchia, il quale nel maggio dell'anno passato, con il miraggio di vincere un premio di 500.000 corone cecoslovacche, messe in palio da una sezione di giovani esploratori, si mise in mente di compiere ben 60.000 chilometri a piedi, accompagnato dalla fedele metà e dal bimbo, che adesso ha appena 23 mesi.

Infatti i tre si misero in marcia, muniti di ampi zaini e di una tenda per accamparsi di notte nelle campagne, procurandosi i mezzi per il vitto con la vendita di cartoline con la loro fotografia. Così marito e moglie hanno già percorso circa 18.000 chilometri a piedi nudi e il piccolo li ha percorsi invece nelle braccia ora del padre ora della mamma. Attraversata la Germania, la Francia, la Spagna, il Marocco, l'Algeria, la Tunisia, e la Corsica essi si trovano in Italia, donde proseguiranno verso il Nord, con la prospettiva che tale faticoso pellegrinaggio senza scarpe debba durare ancora quattro anni e mezzo.

Accoltella un ferroviere
perchè esige il biglietto

BARI, 6

Una brutale scena di sangue si è svolta sulla linea ferroviaria Bari-Locorotondo. Il capo treno Domenico Fumai, di anni 32 ha richiesto, durante il percorso, a un viaggiatore, certo Stefano De Luca, di Putignano, il biglietto ferroviario per un fanciullo che viaggiava con lui e che superava il metro d'altezza. Alle rimostranze del De Luca il capo treno ha redatto un verbale e alla stazione di Adelfia è sceso dal treno per riferire al capo stazione. Nello stesso momento il De Luca si è lanciato addosso al ferroviere con un lungo coltello e gli ha vibrato tre coltellate al petto.

Heilingestadt senza Beethoven

VIENNA, agosto

In fondo ha ragione Grazia: Perchè sciupare una mattina di sole dentro un museo? Grazia, che non è mia moglie ma che mi ha donato la sua riposante amicizia, ha voluto accompagnarmi a Vienna, perchè nella ricerca del passato, le mie mani non accarezzino la muffa delle cose morte. Grazia è una piccola donna moderna, io un piccolo uomo romantico; lei segue la mia pazzia, io il suo buon senso.

Così abbiamo scelto Heiligenstadt il rifugio più poetico tra i ventisette cambiati da Ludwig van Beethoven.

Nè io nè Grazia conosciamo il tedesco, e per trovar fuori questa lontana casa di campagna non possediamo che una cartolina illustrata.

A Heiligenstadt, Beethoven si esulò dal mondo quando non voleva e non poteva urlare: *Parlate più forte, perchè sono sordo;* a Heiligenstadt, giovane di ventotto anni scrisse il famoso testamento del 6 ottobre 1802, dopo sei mesi di clausura, dopo sei anni d'infermità. E a Heiligenstadt abitò l'ultima volta nel 1817, amareggiato dagli intrighi continui dell'indegna cognata, scontento dei medici e della servitù, nauseato un po' di tutti, sorretto però sempre dalla sua arte sublime. Fu veramente questa che salvò il Genio dal suicidio, perchè valeva ben più dell'amicizia rosea di Teresa Brunswick, e del fuoco di paglia di Giulietta Guicciardi. Teresa, per conto mio, non si sposò per mancanza di un marito conveniente, ed il suo postumo amore non mi commuove.

*

Heiligenstadt nel XIX distretto, continua a sonnecchiare nei suoi verdi pendii, come all'epoca del Maestro. Nelle case basse vivono come allora viticoltori sereni e silenziosi, e il loro silenzio non è disturbato da quel modernissimo mostruoso chilometro di mattoni color sangue di bue che porta pomposo il nome di «*Karl Marx Hof*». E' la gabbia dove vegeta e fa cattivi sogni parte del pericolo rosso viennese, e, ironia della sorte, è proprio qui a due passi dal posto che l'Artista malato scelse per la sua pace.

Lungo la lieve salita fiancheggiata da siepi chiazzate di sicomeri, due piccoli armonicissime bimbe belle e pulite ci indicano, con un sorriso che merita un bacio, l'umile casa bianca del Musicista.

Le bimbe scendono frettolose e disinvolte portando sulle tenere spallucce la cartella di scuola alla maniera di uno zaino.

*

E' mezzodì passato e le passere nascondono le loro canzoni d'amore dentro i vigneti. Grazia sospira e per non dirmi che ha fame, mi dice che è stanca.

— Vieni, Beethoven c'inviterà a colazione. Dall'età di tredici anni il Maestro si mette a tavola molto tardi, e noi giungeremo in tempo per gustare la squisita composta di pesche e l'eccellente vino Krumholz-Kircher che come dice Lui è schietto e non fatturato.

Beethoven ama scherzosamente chiamarsi Nehlschöberl come il celebre cuoco, e ti farà bere il caffè di sua invenzione; ti dirà che *chi non sa fare un brodo puro quegli non ha un cuore puro*, e che nella sua casa di cuccagna mangerai meglio che ovunque se non ci mettono le mani quelle avvelenatrici di serve.

Con le domestiche ha una vera fissazione e ben lo sa la confidente Nanette Streicher con la quale si lamenta continuamente; a Nany, la donna di grosso, il capodanno del 1818 tirerà sei pesanti libri sulla testa, e poco tempo dopo a Babetta, la cuoca, lancierà il seggiolino del letto sulla pancia.

Le chiama: impenitenti peccatrici, streghe, ladre, traditrici, abitanti delle caverne, arcimaialissime, e definisce *allegro di confusione* il disordine della sua vita martoriata.

Beethoven è brontolone, ma in Lui la bontà è grande come il suo genio e la sua disgrazia. E' arguto e volentieri scherza con gli amici, ai quali versa il dolce e l'amaro della sua anima immensa, si firma talvolta *miserabilis* o generalissimo, col nipote Carlo (sempre contesogli dalla madre, « *la regina della notte* »), si firma zio e padre, e un giorno arriva a chiamarsi... « *il tuo bottone di mutande* »!.

*

E' finita la seconda salita, nel piazzale, un piazzaletto strapaesano, c'è una minuscola chiesa che lascia uscire dal cancelletto di ferro il meschino bagliore di certe sottili candele, e dalla mura di fianco sbuca un maestoso castagno.

Gli alberi di Heiligenstadt sono tutti più alti della casa di bambola di Beethoven, e il castagno manda la sua ombra sulle tante tavolette di legno del tetto spiovente. Un camino fuma e la sua altezza è pur essa superiore a quella dell'intera casupola, poi c'è un fanale che, diritto nello stelo, pare una sentinella. Sullo spigolo del muro, in una mezza nicchia, la rozza statuetta di San Michele oggi porta al collo una grossa corona di fiori secchi. Il sole veste di luce il candore della casa nana del Gigante, e lo riflette negli occhi buoni di Grazia; io sono beato. Sopra il portone che non ha nessuna intenzione di aprirsi una lapide non dice quasi niente e un campanello appesantito di ruggine, da molti anni non funziona; battere è inutile.

Beethoven-Haus pare la bella addormentata nel parco di Heiligenstadt, in quel parco che ha il secondo monumento del Maestro, e che noi non cerchiamo, il suo bianco core è quello di una morta, e non basta a parlarci di vita, questo ripostiglio dove una matura donnetta vende cattivi liquori, senza dubbio fabbricati con l'originale di quell'orrendo alambicco dipinto sull'imposta La sapiente avvelenatrice ci fa subito capire che, per la sua bottega, vivi non si passa, quindi la parola d'ordine è: ritornare indietro

Il portone incantato si apre quel tanto che basta per far uscire un muratore con un secchia di calce, *Pare latte* mi fa Grazia... e mi segue curiosa...

La corte è rettangolare, chiusa tutt'intorno ma piena di sole (hanno finito adesso d'imbiancarla), alla nostra sinistra una di fronte all'altra ci sono due scalette esterne, quella verso il fondo è ornata da una pergola e da una vite, è la scala del Maestro.

Sono davanti alla sua porta e forzo invano la maniglia, penso che Beethoven doveva abbassare la testa per entrare, tale pensiero mi trasporta di centotredici anni indietro, ed ho il cuore in bocca.

Nella corte una sposa incolore, dondola, perchè si raffreddi, un ferro da stirate, un vecchio vestito di tela turchina carica la pipa, è saltato fuori non si sa come dal magazzino della legna, sul pianerottolo della seconda scala appare una donna bionda, sciupata dalla maternità.

La più stupita di tutti è lei, la femmina gravida, che mi grida con le mani sui cappeli: « *Bitte, bitte - privat, privat* » e non ha torto, perchè se continuo a scuotere la porta rischio di buttar giù dal letto il suo ultimo nato, di mandarle all'aria i panni sporchi o i quattro piatti di cucina.

Scendo ed ho il secondo rimprovero: *No, no, entra lo stesso*, è Grazia che, ostinata come ogni figliuosa di Sardegna, mi fa gli occhi cattivi; rispondo col più largo e desolato gesto delle braccia: *Beethoven non è in casa.*

*

Seduti sui tre gradini della casa vicina, non abbiamo il coraggio di chiederci dove sarà Beethoven.

Grazia sconsolata poggia la testa sulla mia spalla, è stanca come una rondine sbattuta dal vento. Io lascio tre foglie raccolte per certe care pianiste d'Italia, la più grande è per una travolgente concertista che assomiglia al Maestro, la seconda, quella che ha il verde più dolce, è per Grazia, la terza è per la pensosa creatura che ha il nome della Brunswick.

Una vecchia lavandaia si avanza dal clivo, porta sulla testa robusta una larga cesta di biancheria, ed ha il corpetto bianco.

Anche Ludwig van Beethoven è uscito col panciotto bianco, capolavoro di Lind.

Ciro Cristofoletti

Autolesionista per realizzare
il dolce sogno d'amore

ROMA, 6

Nel villino del barone Nisco in via Asmara, nel quartiere Nomentano, per l'assenza del proprietario, si trovava solo a dormire nella sua stanzetta al piano terreno il cameriere Antonio Pica di anni 22. Ad un tratto il Pica fu svegliato da rumori provenienti dal giardino. Vestitosi alla meglio, egli corse in giardino armato di rivoltella, e scorse un individuo che cercava di darsi alla fuga. Si trattava di un ladro che il Pica riuscì a raggiungere e ad afferrare per un braccio. Ma anche l'altro era armato di rivoltella e lasciò partire un colpo, che ferì il cameriere ad una mano Il Pica dette un grido, abbandonando la stretta e lo sconosciuto si dileguò.

Alla detonazione accorsero un brigadiere dei carabinieri ed un metropolitano, ai quali il Pica narrò quanto abbiamo riferito, e si fece accompagnare al Policlinico. Quivi venne medicato e dichiarato guaribile in pochi giorni.

Accurate indagini avrebbero accertato però che tutta la drammatica narrazione del cameriere del barone Nisco è da considerarsi completamente fantastica. Il cameriere che si sarebbe ferito da sè, avrebbe ordito lo strattagemma per attirarsi la simpatia del padrone ed ottenere una somma di denaro, essendo prossimo a sposarsi. Tuttavia le indagini continuano per chiarire meglio la strana vicenda ed accertare se veramente il Pica si sia ferito o se sia stato ferito da altri ed in quali circostanze. Il cameriere durante l'interrogatorio è caduto in varie contraddizioni ed è stato trattenuto in arresto per simulazione di reato.

SOMMARI DI RIVISTE

* « Casa Bella » la nota Rivista milanese, ha pubblicato il suo ultimo numero, col seguente sommario:

Arch. G. Pagano-Pogatschnig: Dell'uso di certi aggettivi (L'architettura moderna può chiamarsi «tedesca»? Come un commento fotomontato) — Arch. Jules Duverger: «Mostre parigine»: L'ultimo Salon des Artistes Décorateurs, con la partecipazione, per la prima volta dopo la guerra, di artisti tedeschi — Vittorio Abbati: «La villa moderna di un antiquario — Casa bella: Nuovi arredamenti alla Mostra di Monza — Maria Croci: La villa dell'attrice francese Jane Renouard — Arch. Fried. Schmidt: La casa austriaca a Monza e l'opera dell'arch. Hoffmann — Lidia Morelli: Nuovi ricami della bottega di Maria Gallenga; Due pagine di mobili da giardino; nuovi lampadari; i disegni della Scuola di Cascina (Toscana) — Gino Massano: Picnic sul prato (il menu di un raffinato gastronomo per una colazione sull'erba) — Orazia Belsito-Prini: L'arte di disporre i fiori alla corte di Tokio. (foto mandate direttamente dai giardinieri della Corte Imperiale) — Enzo Paulucci: La tinta a colla ovvero una tappezzeria economica (un'indicazione utile specialmente per le case di villeggiatura). Inoltre le solite rubriche: libro bello, esposizioni, radio, notiziario, ecc. — Un'enciclopedia d'arte applicata alla casa, oltre duecento fotografie, un fascicolo ch'è un gioiello d'arte tipografica.

Un numero in tutta Italia sette lire - Milano, Via Boccaccio, 16.

SPIGOLATURE

Nella *Revue des Deux Mondes* il duca de la Force pubblica la corrispondenza intima di Luigi XVIII, quando era conte di Provenza, con Anna de Caumont la Force, Contessa Balbi. Questa corrispondenza va dal 1789 al 1794, e comprende trentotto lettere. Il duca de la Force possiede della contessa Balbi un ritratto nel quale appare bruna e vivace, la bocca piccola e maliziosa, il naso fine, mentre gli occhi vellutati esprimono la finezza dello spirito e l'energia della volontà. In una lettera il conte di Provenza fa alla sua amica il racconto del suo primo incontro col re di Prussia: « Sono perfettamente contento. Non poteva esprimersi meglio per ciò che ha fatto per noi, nè mettere maggiore franchezza e lealtà in ciò che ha detto. Poi è ripartito per Coblenza e di là sapremo positivamente quando dovremo metterci in marcia ». Quando apprese la fine di Luigi XVI inviò alla contessa Balbi questi due biglietti: « Il delitto è consumato, Madama, questa volta non posso più dubitare. Io sono il più infelice degli uomini. Io assumo, poichè è necessario, il titolo di reggente. Addio Madama! La vostra amicizia vi farà certo partecipare al mio dolore ». Il secondo biglietto suona così: « Vi ho scritto ieri, Madama, non appena ricevuta la fatale notizia. Ogni istante che passa inasprisce la mia ferita con dei nuovi dettagli che mi apprendono che ancora non so tutto. Le mie inquietudini, che posavano tutte sul mio povero fratello, passano adesso al resto della mia famiglia. Non è per i bambini che temo, la loro sorte sarà spaventosa, ma credo la loro vita sicura. Ma la Regina? Ma mia sorella? Ah! Madama, quali tormenti! Compiangetemi, conservatemi la vostra amicizia che mi è più necessaria che mai ». Fu a Verona, il 30 maggio 1794, che egli apprese la fine tragica di sua sorella Elisabetta. Il conte di Provenza scriveva alla sua amica che con la sorella perdeva l'ultimo bene che gli restava in Francia. « Se mai vi ritorno, diceva, non troverò più niente. Non sarà per me che un prolungamento dell'esilio ».

*

Il francese per lungo tempo è stato ritenuto come ignorante in geografia. Si è corretto — scrive il *Figaro* — di questo difetto? Pare di sì, dal momento che festeggia il centenario di un uomo di cui si è detto che aveva convertito la Francia alla geografia. Si tratta infatti di Eliseo Reclus, l'autore di quella « Geographie universelle », che è un vero monumento di scienza e che, nonostante i lavori che l'hanno seguito, resta di una lettura così attraente come istruttiva. La fortuna di Eliseo Reclus è di essere stato contemporaneamente uno scrittore e uno scienziato. Prima di lui, la geografia appariva alla maggioranza come un'arida nomenclatura, Reclus ha distrutto quel pregiudizio. Ha mostrato come, facendo appello alle altre scienze, la geografia costituisca una specie di sintesi delle conoscenze umane. Con le sue descrizioni ampie e colorite, ha provato che la lettura di un libro di geografia può essere appassionante come quella delle opere di immaginazione. La sua prosa calda, smagliante, eloquente rivela la sua anima ardente, innamorata della natura ed ammiratrice dell'opera umana.

*

Da qualche tempo la stampa sta richiamando l'attenzione del mondo sulla criminalità di Chicago, la grandiosa metropoli americana che diventa sempre più vasta e popolosa. Si ha ora notizia di altro grave episodio di delinquenza, che ha due caratteristiche: di essere frutto della associazione delittuosa e di manifestarsi nella forma più grave del banditismo cittadino. Per di più, è il genere dell'arma impugnata per terrorizzare a scopo di rapina che impressiona e scuote enormemente la sicurezza personale. Si tratta di un assalto in piena regola che, alcuni individui armati di mitragliatrici hanno sferrato contro un albergo di Chicago. I banditi hanno sparato una cinquantina di colpi, a traverso una finestra contro un gruppo di cinque pacifiche persone che erano riunite per il pranzo serale in una sala dell'albedgo. Tre delle persone prese di mira rimasero uccise. I banditi poterono darsi, indisturbati alla fuga, con un automobile predisposto. Un analogo episodio si è verificato in altro luogo, con uguale assalto: tre cittadini ne furono vittime. Il problema della criminalità e della polizia di Chicago risorge in pieno; una città così ricca e prospera vive in una continua preoccupazione. Il «Times» rinnova l'allarme e reclama una lotta a fondo per risanare moralmente la grandiosa città nord-americana.

*

La passione per le opere di Shakespeare ha raggiunto l'apice nel signor Henry Folger, antico presidente della Standard Oil Company di New York, morto recentemente, il quale, nel suo testamento, ha lasciato cinquanta milioni di lire oro « per lo sviluppo degli studi shakespeariani in America », oltre ad una somma di dieci milioni di lire oro, che il Folger aveva dato da vivo per la costruzione a Vashington di un edificio in marmo, nel quale sarà collocata la sua *Shakespeariana*, collezione di un immenso valore e di più di ventimila volumi, considerata dai competenti come la più preziosa dopo quella del British Museum. Questo ammiratore appassionato di Shakespeare, racconta il *New York Times*, diceva sempre che, senza uno sforzo continuo per incoraggiare gli studi shakespeariani, tali studi avrebbero finito con lo scomparire dagli Stati Uniti. Spinto dal suo amore per l'autore di « Giulietta e Romeo », Folger aveva cominciato, fin dalla sua prima giovinezza, a far collezione di tutto ciò che si riferiva al suo poeta favorito. Il che non gli aveva impedito di ascendere a poco a poco al cospicuo posto industriale di presidente della Standard Oil Company. Ma è un'ammirevole caratteristica degli americani il saper coltivare con passione le lettere e le arti, senza, per questo, vivere nelle nuvole, rinunciando alla praticità della vita.

CRONACA DI VENEZIA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

L'insediamento del Comitato esecutivo dei concorsi ginnastici internazionali

Nei locali della Federazione Provinciale Fascista l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale, ha insediato il Comitato Esecutivo dei Concorsi straordinari Ginnastici Federali Internazionali: Maschile e Femminile; dell'Esposizione Internazionale di Educazione Fisica e Sports; il Congresso Internazionale degli Amici di Educazione Fisica.

Il Segretario Federale ha illustrato ai convenuti l'importanza della iniziativa che ha già trovato largo consenso e suscitato magnifico entusiasmo nonchè avuta l'incondizionata approvazione della Federazione Ginnastica.

Poichè a tali grandiose manifestazioni parteciperanno certamente numerosissime le rappresentanze estere e nazionali, portando con ciò un non indifferente movimento nella città, il Segretario Federale ha creduto opportuno esaminare subito in tutti i suoi particolari quello che deve essere l'imponente lavoro di preparazione e di organizzazione.

Le manifestazioni ginnastiche internazionali avranno il seguente svolgimento:

Esposizione Internazionale di Educazione Fisica dal 1.o al 30 maggio 1931; Concorso Internazionale Femminile dal 7 al 10 maggio; Concorso Internazionale Maschile dal 14 al 17 maggio; Congresso Internazionale degli Amici dell'Educazione Fisica e Sports dall'11 al 12 maggio.

Quindi il Segretario Federale ha proceduto all'insediamento del Comitato Esecutivo che risulta così composto: avv. Giorgio Suppiej, Presidente; avv. Alessandro Brass, Vice Presidente; Cap. Antonio Venturini, Vice Presidente; Lamberto Heinz, Segretario generale; prof. Mario Gallo, Direttore generale; cav. Riccardo Dal Maschio, Tesoriere.

Presidenti delle Commissioni

Cav. Paolo Milone (Alloggi); Cent. Elio Vagliano (Vitto); ing. cav. Mario Gaiani (Costruzione e addobbi); gr. uff. Vittorio Cini (Finanze); dr. cav. Domenico Albanese (Ordine); gr. uff. ing. Beppe Ravà (Pubblicità e propaganda, premi e doni); co. Elti di Rodeano (Ricevimenti e festeggiamenti); dr. prof. Giulio Cesresole (Sanitaria); dr. Gaetano Scorzon (Stampa); prof. Gallo (Tecnica); ing. Carlo Savini (Trasporti).

Opera Nazionale Balilla

Escursione alpina per Avanguardisti

Il Comitato provinciale ha affidato al prof. Mario Gallo, direttore ginnico sportivo dell'O. N. B. la organizzazione di una escursione alpina per gli avanguardisti di tutti i reparti.

L'escursione si effettuerà dal 18 al 24 agosto col seguente itinerario: 1.o giorno: Venezia-Borca in ferrovia (m. 942); 2.o giorno: Borca-Rifugio Venezia sul Pelmo (m. 2019) e discesa a Fusine di Zoldo (m. 1177); 3.o giorno: Fusine-Rifugio Coldai (m. 2190), Alleghe (m. 979), Cencenighe (m. 779); 4.o giorno: Cencenighe-Forno di Canale (m. 976), Passo di Valles (m. 2072), Panovaggio (m. 1541); 5.o giorno: Panovaggio-Passo di Rolle (m. 1984), laghi di Col Bricon (m. 1925), San Martino di Castrozza (m. 1444); 6.o giorno: S. Martino-Cima Rosetta (m. 2774 ,Fiera di Primiero (m. 717); 7.o giorno: Fiera di Primiero-Feltre (autocorriera) Venezia ferrovia.

La quota individuale per ciascun avanguardista è di L. 100 e darà diritto al viaggio di andata e ritorno, vitto ed alloggio militare per tutta la durata dell'escursione.

La quota dovrà essere versata all'atto dell'iscrizione.

Le iscrizioni sono aperte alla Sede del Comitato, Fondamenta Ceresri a S. Raffaele e si chiuderanno improrogabilmente l'11 corr.

L'escursione sarà diretta personalmente dal prof. Gallo.

Avanguardisti 309. Legione M. A. F.

Si ricorda che oggi 7 corr. si chiudono le iscrizioni per la partecipazione alla gita del 10 corr. a Verona, organizzata dal Comando della II. Centuria (Cannaregio).

La quota di L. 30, comprendente il viaggio, cena ed ingresso all'Arena per la rappresentazione, si dovrà versare al predetto Comando di Centuria sito nell Scuola Caboto (Calle Racchetta) aperto tutte le sere dalle 20.30 alle 22.30.

La partenza è fissata per le ore 5.15 con l'adunata dei partecipanti per le ore 5 ant. precise, sul piazzale esterno della Stazione ferroviaria.

Il ritorno si effettuerà col primo treno dopo lo spettacolo.

Adunata Avanguardisti D. A. T.

Domenica 10 corr. tutti gli avanguardisti appartenenti alla D.A.T. dovranno trovarsi, in perfetta divisa, alle ore 7 precise sul piazzale di S. Maria Elisabetta di Lido. Nessuno manchi.

I Fasci di San Donà

Il Segretario federale esaminata la situazione dei vari Fasci del Mandamento di S. Donà di Piave, specie per quanto riguardava talune gerarchie che non avevano ancora avuto la regolare conferma, ha proceduto alla ratifica dei Segretari politici dei sottonotati Fasci:

Torre di Mosto: Enzo Boccati.
Noventa di Piave: Pilla Dario.
Musile di Piave: Sattin Ferruccio.
Grisolera: Vanin Alvise.
Ceggia: Ferraresi Sigismondo.

Per il Fascio di Cavazuccherina ha nominato a Commissario Straordinario il camerata co. Francesco Ancilotto.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato dell'opera svolta al Fascio di Cavazuccherina il C. M. Mario Gardini e si è riservato di affidargli altri incarichi.

Sindacato Regionale Musicisti

Il Presidente della Confederazione Professionisti ed Artisti ha ratificato la nomina a Commissario Regionale Musicisti dell'egregio maestro Guido Zuffellato.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

NATI nel Capoluogo nel mese di giugno 444, luglio 526, differenza in più 82; Resto Provincia: giugno 922, luglio 916, differenza in meno 6. Totale nati in giugno 1366, luglio 1442.

MORTI nel Capoluogo nel mese di giugno 231, luglio 261, differenza in più 30; Resto Provinvia: giugno 271, luglio 351, differenza in più 80; Totale nati in giugno 502; luglio 612.

MATRIMONI nel Capoluogo nel mese di giugno 108, luglio 79, differenza in meno 29; Resto Provincia: giugno 92, luglio 83, differenza in meno 9; Totale matrimoni nel mese di giugno 200, luglio 162.

GIUGNO — Nati nel Capoluogo 444; Resto provincia 922; totale 1366; Morti nel Capoluogo 231; Resto provincia 271; totale 502. Aumento popolazione nel Capoluogo 213; Resto Provincia 651; totale 864.

LUGLIO — Nati nel Capoluogo 526; Resto Provinvia 916; totale 1442; Morti nel Capoluogo 261; Resto Provincia 351; totale 612; Aumento popolazione nel Capoluogo 265; Resto provincia 565; totale 830.

Elenco degli appartamenti denunciati sfitti

DORSODURO — N. 2527, vani 7, propr. Mainini Luigi, fitto annuo L. 6000.

S. CROCE — N. 163, vani 12, propr. Linzi Serafino, fitto annuo L. 5400.

CASTELLO — N. 5716, piano 3.o, vani 3, propr. Dian Ettore: in restauro; N. 5565, vani 6, propr. Volonterio Angelo, fitto annuo L. 4800.

GIUDECCA — N. 162, vani 2, propr. Melli Emma, fitto annuo L. 1320.

CANNAREGIO — N. 221, piano 1.o, vani 2, propr. Zambon Antonio Cesare: in restauro; id. piano 2.o, vani 5, stesso propr.: in restauro; N. 218, piano 1.o, vani 3, stesso propr.: in restauro; N. 217, piano 2.o, vani 3, stesso propr.: in restauro; N. 1538, piano 3.o, vani 6, proprietario Berti Sante e C.: fitto annuo L. 4500.

Storica festa del Cristo a San Zaccaria Profeta

Il 28 settembre, quarta domenica del mese, come di consuetudine, nella parrocchia di San Zaccaria Profeta, verrà celebrata la festa del Cristo, festa che trae origine da una antica e miracolosa immagine di G. Cristo deposto dalla Croce, sempre venerata nel singolare sotterraneo di San Zaccaria.

Il Gruppo degli Uomini Cattolici della Parrocchia, dopo presi gli accordi col Parroco, ha stabilito anche quest'anno di solennizzare la ricorrenza con lustro e decoro, seguendo le tradizioni popolari, tanto care ai veneziani.

Il programma da svolgersi internamente ed esternamente della chiesa, sarà ampio ed attraente; esso verrà pubblicato ed attuato in relazione alle oblazioni che certamente non si faranno attendere dal buon cuore dei parrocchiani, da quello degli esercenti e da tutti.

Ognuno quindi è vivamente pregato a voler contribuire con una generosa offerta, concorrendo in tale modo anche alla spesa occorrente per ornare con una lampada votiva la lapide in onore degli Eroici Parrocchiani Caduti nell'ultima guerra.

Un sottocomitato di esercenti formato dai sigg.: Ceriello Giovanni e Fabiano Sergio, Campo Ss. Filippo e Giacomo; Dal Pian Sante, Dureghello Angelo, Rosa Romeo, Penasa Alessandro: Calle delle Rasse; Porretto Umberto: Salizzada San Provolo; Girardi Gustavo: Fondamenta dell'Osmarin; Giantin Alessandro: Calle della Sagrestia; Pusterla Vittorio: Ruga Giuffa, sarà incaricato di ricevere le offerte e così pure il sig. Rampin Domenico, munito di tessera e bollettario, si recherà presso le famiglie. Inoltre si ricevono le offerte anche in Chiesa. Dopo la festa sarà pubblicato il resoconto come si fece nello scorso anno.

Le previsioni del tempo

Persiste, per quanto leggermente colmata, una depressione sul mare del Nord donde si spinge una saccatura sull'alta Italia: il tempo manterrà carattere temporalesco, però con qualche miglioramento rispetto ai giorni scorsi.

La Scuola Veneta

PER GLI ORFANI DEL TERREMOTO.

Il R. Provveditore agli Studi ha messo a disposizione del Capo del Boverno 10 posti per gli orfani del terremoto del Vulture da accogliersi nella Colonia Regionale permanente di Enego.

FERVET OPUS

Perchè possano prodigarsi a vantaggio delle istituzioni della Scuola Veneta, il Provveditore agli Studi ha adunato nella Sala del «Libro d'Oro» della Colonia Regionale di Enego gli amici e i fautori per distribuire fra essi il nuovo lavoro.

Risultarono così costituito, oltre alla Commissione incaricata di dare alla stampa i comunicati di questa fervida vita estiva, altre 4 Commissioni, e precisamente quella incaricata di presentare proposte concrete per il più armonico perfezionamento dell'attività didattico-educativa dei fanciulli della Colonia sotto l'aspetto religioso, patriottico, civile, culturale, pratico e ginnastico, in modo che quella di Enego, possa diventare la Scuola modello ove i problemi pedagogici vengono affrontati e risolti in conformità alle esigenze della vita nazionale odierna; quella incaricata dell'ordinamento e della sistemazione delle biblioteche dei ragazzi e dei maestri con criteri razionali; quella incaricata di predisporre le serate artistiche note ormai non solo in Colonia e in paese, ma anche nei dintorni; quella incaricata del funzionamento della pesca di beneficenza e della ricerca di nuovi mezzi atti a raccogliere i fondi per l'ulteriore sviluppo delle istituzioni della Scuola Veneta.

A tutte le Commissioni fu additata la meta lasciando al fervore, al buon volere e al senso di responsabilità dei componenti la libertà di scegliere il metodo.

L'ARRIVO DEI MAESTRI DEL II. TURNO

Partite le 50 maestre del I. turno, sono arrivati subito oltre 40 maestri del II. turno dei corsi estivi

Quindici giorni di conferenze culturali, di meditazione sui problemi della scuola e della vita, di svaghi artistici, di passeggiate nei boschi, di generosa ospitalità in comunione fraterna renderà alla fine triste anche per essi la partenza da Enego e susciterà il desiderio di tornarvi presto.

DUE SERATE ARTISTICHE IN ENEGO

Nella prima sera, sabato due agosto, la Signora Nina Lettieri di Bassano, ben nota nelle serate di beneficenza, accompagnata al piano dal Maestro Bevilacqua, cantò con grazia e sentimento singolari la ballata medievale di De Lucia, la Nenia del Mefistofele, la romanza finale atto I. della «Traviata», la «Lolita» del Buzzi, una serenata napoletana riscuotendo nutriti applausi.

Non meno applauditi furono i suonatori dell'orchestra Bassanese, che, sotto la guida del M.o Bevilacqua eseguirono a perfezione una sinfonia del Cimarosa, un intermezzo del Giordano, la Danza delle Ondine, della Loreley, il Risveglio Mattutino del Malvezzi, la serenata capricciosa del Ranzato.

Nella seconda sera, domenica 3 Agosto, la signorina professoressa Gilda Canova del Regio Conservatorio di Milano, pianista e soprano distinta, accompagnandosi al piano eseguì con arte mirabile varie liriche infantili per le scuole, una serenata e una leggenda dell'Altenis, alcune canzonette in dialetto veneziano, la preghiera della «Tosca», una romanza di «Madama Butterfly» e una della «Vally» riscuotendo larghi unanimi applausi.

Applauditi furono pure i canti della trincea eseguiti dai Maestri del Corso Estivo di Cultura sotto la guida del prof. Vianello.

I NUOVI OSPITI ALLA COLONIA REGIONALE

Giulivi e rubicondi sono tornati in seno alle loro famiglie a portarvi un raggio di luce, 160 bambini, rinvigoriti nell'anima e nel corpo dalle cure amorose, dal nutrimento abbondante e dal clima saluberrimo di Enego. E già altri 160 sono venuti ad occuparne i posti. Sciupati, smarriti in sulle prime e sofferenti anche di nostalgia, versano alcune lagrimucce pensando alla mamma lontana.

Ma subito le accoglienze festose dei 100 compagni rimasti (perchè oggi la Colonia ospita 260 bambini) le sollecitudini materne delle buone Suore e le caramelle del buon papà fanno rifiorire sulle labbra smunte il sorriso e la gioia alla quale non erano avvezzi, e presto il sano ed abondante nutrimento, le passeggiate nei boschi e gli svaghi intellettuali faranno fiorire anche in essi il vigore del corpo e dello spirito.

IL CORSO MANZONIANO DEL PROF. CHIURLO

E' vero godimento spirituale per i maestri del II. turno dei corsi estivi di coltura l'assistere alle lezioni belle e interessanti del prof. Bindo Chiurlo, insegnante di letteratura italiana presso l'Università di Praga.

Con rara competenza di erudito e di valente critico d'arte egli sa far rivivere nella loro vera luce e far gustare nel modo migliore le opere del Manzoni, illustrandole dal punto di vista religioso, storico, politico e artistico.

Nessuna meraviglia perciò se queste lezioni attraenti affascinano l'uditorio e se vengono salutate da fragorosi applausi, lasciando in tutti il desiderio che il corso abbia a prolungarsi per più giorni.

GRANDE SERATA DI BENEFICENZA A BASSANO.

Promosso dal Provveditore agli Studi, di comune accordo col cav. Gobbi, Presidente della Colonia Bassanese, si terrà, nella prossima settimana, a Bassano, una grande serata benefica mediante concerto vocale-strumentale alla cui preparazione attende il prof. Vianello del Regio Istituto Magistrale di Padova. Vi parteciperanno i maestri del II.o turno dei corsi estivi e gli alunni della Colonia.

Le Gerarchie fasciste secondano la iniziativa con entusiasmo.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 732.

Concerto

Oggi, dalle ore 16 alle ore 18 nel recinto dell'Esposizione la Banda Municipale terrà un concerto svolgendo il seguente programma:

1. Gounod - *Marcia religiosa.*
2. Verdi - *Giovanna d'Arco* - Sinfonia.
3. Respighi - *Feste Romane* - Poema sinfonico - 1) Circenses; 2) Giubileo; 3) L'Ottobrata; 4) La Befana; (Trascrizione di A. D'Elia, prima esecuzione).
4. Verdi - *Otello* - Atto I.
5. D'Elia - *Alla Milizia Fascista* - Marcia militare N. 1. - prima esecuzione.

836 salme di caduti nella cripta del Tempio Votivo del Lido

Ieri nel pomeriggio sono state trasportate al Lido, per essere tumulate nella cripta del Tempio Votivo, le prime salme di Caduti. La ampia cripta, che verrà aperta il giorno 4 novembre, anniversario della Vittoria,, conterrà alla fine 2300 salme di caduti in difesa di Venezia deposte in altrettanti loculi, con su inciso il nome del Caduto, l'arma, il grado e le decorazioni.

Il primo gruppo arrivato ieri comprende 836 salme, delle quali 350 di soldati ignoti, tolte dai cimiteri di guerra del Basso Piave e precisamente di Ca' Gamba e Cavazuccherina, di Grisolera e di Cavallino, dove ai resti gloriosi la popolazione tributò solenni onoranze.

Le 836 urne vennero caricate su due barconi trainati da un rimorchiatore e giunsero al Lido, di fronte alla riva del Tempio a S. Maria Elisabetta, scortate da due ufficiali, un capitano e un tenente, e dal cappellano militare don Genta.

All'approdo erano ad accogliere i resti gloriosi il parroco del Lido don Romeo Tizianello, il commissario dr. Lamberti, il maresciallo dei Carabinieri Argentieri, cento uomini di truppa, scelti tra le varie armi e la milizia, al comando del capitano Giranzoni e il prof. architetto Giuseppe Torres progettista del tempio. Dopo che Don Tizianello ebbe impartita la benedizione alle salme, i soldati trasportarono una a una le urne nella cripta. Fra poco saranno portate in essa anche quelle tolte dal cimitero di S. Michele, sicchè i resti di tutti i valorosi abbiano degno riposo nel Tempio monumentale.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 agosto: «Montebello» ital. da Trieste con carbone — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Vienna» ital. da Alessandria con passeggeri — «Pascoli» ital. da Amburgo con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 6 agosto: «Caldea» it. da Batum con merci — «Sabbia» ital. da Cape Town con merci — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Fusijana» ital. da Yokohama con merci.

Spedizioni del 6 agosto: «Fella» ital. per Trieste vuoto — «Sabbia» ital. per Trieste vuoto — «Tiepolo» ital. per Fiume con merci — «Caldea» ital. per Trieste vuoto — «Pascoli» ital. per Trieste vuoto — «Fusijana» ital. per Trieste vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con passeggeri — «Petros Nomicos» ell. per Ravenna con pirite.

Partenze del 5 agosto: «Vienna» ital. per Trieste — «Veniero» ital. per Ancona — «Merope» ol. per Trieste — «Podmaladak» jugosl. per Sulinà — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Cleopatra» ell. per Syra — «Vesta» ital. per Odessa.

Carichi specificati: Pir. «Montebello» ital. arrivato il 5 agosto: da Trieste: rinfusa tonn. 700 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 5 agosto: da Fiume: rinfusa tonn. 458 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Sabbia» ital. arrivato il 6 agosto: da Cape Town: tonn. 459 carne congelata, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

35 anni di confino a otto pregiudicati con 184 condanne

In questi giorni si è riunita la Commissione Provinciale Speciale che ha assegnato al confino di polizia i seguenti pregiudicati:

Per anni 5: Pietro Urbani di Antonio, d'anni 47, abitante in Corte Michiel a S. Cassiano 1819; Teodolinda Marafatto di Pietro, d'anni 45, abitante a Campalto; Mario Zanini di Paolo, d'anni 37, senza fissa dimora; Antonio Erbone, d'anni 45, abitante in Rio Terrà S. Leonardo 1372, specialista in borseggi, e Pietro Baiana fu Luigi, d'anni 43, senza fissa dimora.

Per anni 4: Luigi Tiba di Gaetano, d'anni 43, abitante in Calle Tintoretto alla Madonna dell'Orto 3403, barbiere.

Per anni 3: Agostino Trevisanello di Giuseppe, d'anni 38, abitante a Mestre, e Cesare Lazzaro fu Achille, d'anni 31, abitante in Via Canepa 46, di Zelarino di Mestre.

Questi otto hanno avuto complessivamente 184 condanne. La trista graduatoria è la seguente: 41 a Baiana; 37 Urbani; 33 Marafatto; 17 Erbone e Lazzaro; 15 Zanini e Tiba e 9 Trevisanello.

La Commissione ha inoltre ammonito per due anni il trentunenne Giovanni Biason fu Antonio di S. Michele al Tagliamento.

L'avv. Tessier nominato presidente della Congregazione di Carità

Con odierno decreto S. E. il Prefetto — in sostituzione del dottor Mario Alverà, nominato Podestà di questo Capoluogo, ha nominato Presidente della Congregazione di Carità il comm. avv. Giuseppe Tessier.

L'avv. Tessier è uomo di larga pratica amministrativa, che ha già tenuto importanti cariche pubbliche, tra le quali quella di membro della Giunta Prov. Amministrativa. Egli sarà certamente nell'alto ufficio, al quale è stato chiamato, « the right man in the right place », e saprà continuare l'opera dei suoi benemeriti predecessori nel delicatissimo ufficio.

A proposito dell'apertura della caccia

La Commissione Venatoria di questa Provincia trova opportuno render noto agli interessati che le restrizioni alla caccia di quest'anno derivano necessariamente dalla Legge 26 Giugno 1930 (che è stata già pubblicata nei giornali) in base alla quale, seguendosi un criterio restrittivo in confronto agli anni scorsi, l'apertura generale della caccia è stata fissata al 1. settembre, salva la facoltà alle LL. EE. i Prefetti di anticipare al 15 agosto, su parere della Commissione Venatoria e in via di eccezione, la caccia esclusivamente alla quaglia, tortore, passeracei e trampolieri.

Si presentavano quindi due possibilità: o apertura unica al 1 settembre o apertura al 15 agosto, limitata però al 31 agosto, soltanto ad alcune specie. La Commissione ha ritenuto preferibile quest'ultima.

Sono state inoltrate istanze al Ministero per ottenere che al 15 agosto fosse concessa la caccia anche ai palmipedi, ma disposizioni di carattere generale per tutto il Regno e che trovano la loro ragione nella cura di tutelare alcune specie che nidificano in Italia e sono quindi da considerarsi stanziali, hanno impedito la deroga.

Si fa presente ancora che, a tutela dei cacciatori onesti e disciplinati, sarà instaurata, nella imminenza dell'apertura, la più severa vigilanza per ottenere il rispetto della legge e punire gli indisciplinati.

Il nuovo Capo-Gruppo dell'Unione Ufficiali in Congedo

Sua Eccellenza l'on. Turati, presidente dell'U. N. U. C. I., con sua recente determinazione, ha nominato il Ten. Colonnello avv. comm. Carlo Lanza Capo del Gruppo Ufficiali in Congedo della Provincia di Venezia ed ha comunicato tale nomina a S. E. il Generale Comandante del Corpo d'Armata di Verona, a S. E. il Prefetto, al Generale Comandante del Presidio e all'Avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale del P. N. F.

L'avv. Lanza, che alle doti di cittadino egregio accoppia quelle di combattente valoroso, saprà degnamente assolvere il delicato ed importante mandato affidatogli dall'alta fiducia di S. E. l'on. Turati.

Il ladro del Modernissimo identificato ed arrestato

Nella cronaca di ieri abbiamo dato notizia del furto di due lampadine compiuto al cinema Modernissimo da un giovanotto, che aveva rubato anche 140 lire dalla borsetta della inserviente Cecchini Italia, che stava facendo pulizia.

In base ai connotati e a supposizioni fatte dalla maschera Giacomo Tonello, il Commissariato di S. Marco perveniva all'identificazione del ladro, che è risultato il diciottenne Mario Spavento di Giovanni d'anni 18, abitante alla Madonna dell'Orto 3407.

L'identificazione avvenne in un modo curioso: avuti i connotati e le informazioni della maschera gli agenti del Commissariato di San Marco si convincevano che quello del Modernissimo doveva essere un ladro già pratico di cinematografi.

Infatti, esaminata la pratica riflettente un furto di sei lampadine al cinematografo Massimo, e di quattrocento lire, che furono tolte nella stessa occasione dal portafogli dell'operatore, furto consumato ancora nel 1927, risultava autore del furto di allora lo Spavento. Questi fu tratto in arresto e tradotto in ufficio del dott. De Matteo, al quale negò ogni addebito. Ma poi, stretto da un fuoco di fila di interrogazioni, il giovane finì col confessare. Egli era l'autore del furto del Modernissimo. Aveva tentato di esitare a molti conoscenti e ad altre persone le due lampadine, ma nessuno le aveva volute comperare. Allora se ne era disfatto, non senza prendersi la soddisfazione di farle scoppiare contro un muro.

Delle 140 lire non aveva più il becco d'un quattrino. Aveva subito saldato un debito di quindici lire, che aveva con un amico, s'era comperato un costume da bagno, delle calze, una maglietta e le sigarette col bocchino d'oro. E' stato passato al carcere di S. Maria Maggiore.

La vita al Lido

Notte di pesca

Il programma della festa di spiaggia, che si prepara per sabato prossimo all'Excelsior, è tutto in questo titolo... Il quale potrebbe essere comodamente invertito, senza mutare di significato: «Pesca di notte».

Poichè la festa sarà il trionfo del pescatore veneto dell'Alto Adriatico, dell'ardito pescatore di Caorle, o di Burano, o di Chioggia, sopratutto di Chioggia, che fornisce i più intrepidi marinai alla superstite marina a vela del Mediterraneo.

Chi ricorda ancora la tipica figura del pescatore chioggiotto? La berretta rossa classica degli antichi veneziani, quale si vede nei quadri di Vettore Carpaccio, è stata portata ancora fino a questi ultimi tempi dai vecchi pescatori chioggiotti. Poi, la pipa, la caratteristica pipa di argilla in bocca, e gli alti calzettoni di lana grossa, che arrivano sopra il ginocchio, e gli zoccoli a grossissima suola...

Questi caratteristici tipi, che si vanno facendo sempre più rari nella realtà, riappariranno sabato sera tra il pubblico, che pranzerà sulla spiaggia dell'Excelsior, in pigiama o in vestito da spiaggia, in mezzo a uno scenario tutto inspirato alla pesca. E sulle tavole, imbandite e decorate con il solito gusto raffinato, trionferanno i magnifici gustosissimi pesci del nostro mare....

...E, dopo il pranzo, alla piattaforma terminale della *jetée* attraccherà un grande bragozzo, attrezzato come un bizzarro salotto marino; e a bordo di esso saranno serviti i più squisiti *cocktails* di tutti gli stili...

L'inferno al Chez-Vous

La cronaca della serata infernale allo *Chez-Vous* non potrebbe essere più lieta. Il giardino incantato era gremito d'un pubblico elegantissimo, che ha ballato furiosamente, e che ha applaudito con entusiasmo le danze demoniache delle due graziosissime danzatrici Monna e Vanna. Alla decorazione tutta rossa dell'ambiente si sono aggiunte, con magnifico effetto, le rosse fuocate di bengala accese in fondo al giardino. Tra i cotillons, ricchissimi, v'erano dei diavoletti sonori, e cappelli da diavolo e da diavolessa.

A mitigare un pochino l'eccesso di diavolerie, v'è stato un'applauditissima *Mazurka polacca*, e l'esibizione di danze del campione mondiale di danza sig. Maxwell Stewart con Miss Pat Sykes.

Per la galleggiante di questa sera i posti sono già quasi tutti prenotati.

Teatro Estivo Lido

Splendida esecuzione del *Burbero benefico* personificato dal bravo Dal Cortivo; applausi alla Favretto e al Diodà.

Domani sera la commedia in tre atti di Arnaldo Boscolo *Lassa pur ch'el mondo diga* a richiesta generale.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi 7 agosto dalle ore 21 alle ore 23 al Lido sul Piazzale dello Stabilimento Bagni:

1. L. Preite: *Apparizione* - Marcia.
2. D'Elia - *Il Trionfo di Bellerofonte* - Impressioni Sinfoniche (Originali per Banda).
3. Mascagni - *L'Amico Fritz* - Fantasia.
4. Mendelssohn - *Sei romanze senza parole*: 1) Dolce ricordo, 2) La caccia; 3) Barcarola Veneziana; 4) Serenata; 5) Il lamento del Poeta; 6) La Filense.
5. Wagner - *Tannhäuser* - Ouverture.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Società «Claudio Monteverdi» in Piazzetta S. Marco questa sera giovedì dalle ore 21 alle ore 23: 1) Guatti Zuliani «Zim Bum» Marcia; 2) Rossini: «La Gazza Ladra» Sinfonia; 3) Bellini «Norma» Pezzo concertato; 4) Wagner: «Lohengrin» Fantasia; 5) Verdi: «La forza del destino» Ouverture; 6) Sidney: «Originale» Danza.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «La nave dei sogni» dramma con Mary Philbin.

MODERNISSIMO. — «Il cerchio della Morte» dramma sensazionale con Eugenia Jugo e Werner Krauss; novità assoluta per Venezia. Seguirà «Baltimora Orchestra» e Rorò mercante di ghiaccio.

OLIMPIA. — «Monella bionda» sonoro Vitaphone con Alice Withe; indi Beniamino Gigli canterà: «Verranno a te sull'aure» della «Lucia di Lammermoor».

MODERNO. — «Giuditta e Oloferne» int. Ja Ruskaia e Maciste.

S. MARGHERITA. — «Gli amori di Manon Lescaut» prot. John Barrymore e Dolores Costello.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Sullo schermo «Corte marziale» passionale film con Eve Grey. In varietà l'aplaudita Comp. Cecchelin nello scherzo satirico «L'Arca di Noè» e varietà.

ITALIA. — In nuova edizione sonora il grande film «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con John Barrymore e Estelle Taylor. Segue «Topolino ferroviere» deliziosi cartoni animati.

MASSIMO. — Norma Shearer la celebre stella della Metro Goldwin nel suo capolavoro «Avventuriera». Novità.

Alle cucine economiche

Razioni vendute dal 16 al 31 luglio alle cucine di San Giov. Evangelista: a L. 1 N. 3824.

Da Mestre

Ridotta in grave stato dalle percosse del marito

Sabato sera certa Benizzato Angelina di anni 41 abitante in via Cappuccina al N. 17, per cause ancora non bene accertate, veniva a lite col marito ricevendo da lui botte tali che dovette mettersi a letto.

Ieri mattina la padrona di casa della donna dovette chiamare il dr. Zille, sembrandole che la Benizzato, sua inquilina, peggiorasse. Il medico infatti riscontrò che le condizioni della ferita erano piuttosto allarmanti e ne ordinava perciò l'immediato trasporto all'Ospedale Umberto I. Il dr. Bazzarin del nosocomio le riscontrava abrasioni e contusioni varie alla faccia ed alle braccia, e una grave botta con ematoma alla tempia destra. Perciò la fece ricoverare in sala di chirurgia con prognosi riservata.

Del fatto odioso si occupò il Commissariato di P. S. onde chiarire le cause della baruffa e procedere, se è il caso, contro il marito percuotitore.

Uno scontro fra due camions

Verso le ore 12.30 di ieri proveniente dal Giardino e diretto in via Caneve stava facendo la curva della Mantovana l'autocarro 3122 VE con rimorchio condotto da Loppon Giuseppe abitante a Zenzon di Piave, dipendente della ditta Carrer di Fossalta proprietaria del camion.

Dalla parte opposta proveniva un altro camion con rimorchio, carico di sacchi di frumento, guidato da Giuseppe Dalto abitante a Fiera di Treviso alle dipendenze del signor Bassan di S. Ambrogio di Treviso.

Data la strettezza della curva i due camions si scontrarono e quello del Lappon andò a finire col radiatore contro i tiranti dell'altro, riportando delle avarie che non gli permisero proseguire. Si dovette così rimorchiarlo in un garage per le necessarie riparazioni. Sul posto si recò il sottocapo Mantovanelli dei Vigili per le eventuali constatazioni. Per vera fortuna non si ebbero danni alle persone, che guidavano i due veicoli.

Nell'Yacht Club Adriatico

TRIESTE, 6

Il Consiglio Direttivo del R. Yacht Club Adriaco, venuto a conoscenza delle scenate provocate dai signori Cesare Alberti, Seymour Robbins, Hene Julius, Lewis Frad e Charles Bruhl, riunitosi d'urgenza, ha preso i seguenti provvedimenti:

1. Espulsione dalla Società del socio straordinario Cesare Alberti;
2. Rifiuto di ammettere quali soci i sigg. Seymour Robbins, Hene Julius, Lewis Frad, Charles E. Bruhl;
3. Diffida di battere nel cutter «Ariella» la bandiera con la corona Reale che comporta i privilegi di cui all'art. 10 dello Statuto sociale, ed il gagliardetto sociale.

Di quanto sopra, gli interessati avranno personale comunicazione.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Movimento demografico nel mese di luglio

Popolazione presente al 1.o luglio: 56.766; popolazione residente 54.507.

Nati vivi 96; matrimoni 20; decessi 82; nati morti 4.

Immigrati 98; emigranti 165.

Al 1.o agosto: popolazione presente: 56.713, popolazione residente: 54.454.

I dopolavoristi a Vicenza

Si avvertono gli iscritti al Convegno cicloturistico indetto dal Dopolavoro di Vicenza per domenica 10 corr. che l'adunata è fissata per le ore 3.30 di domenica stessa nella località Eden, al crocivia.

Si raccomanda la tenuta sportiva e la colazione al sacco.

Pel gagliardetto della 50 Legione M. V. S. N.

Ci comunicano il IV elenco di offerte pervenute alla baronessa Emilia Marincola di San Floro dalle signore della Marca Trevigiana per il dono del nuovo gagliardetto alle Camicie Nere della 50.a Legione della Milizia.

Dal Fascio femminile di Castelfranco Veneto a mezzo della segretaria sig. Anita Boulet L. 100 — Donna Eugenia Coletti Campanari 20 — Amelia Vianello Biadene di Giavera del Montello 5 — Irma Favaro Mantovani di Povegliano 5 — Valent Giuseppina Rebecchini di Spresiano 5 — Anna Favaro Pellerini di Arcade 5.

La baronessa Marincola esprime a tutte le offerenti i suoi ringraziamenti più vivi.

Sindacato Impiegati e Commessi di Negozio

L'unione dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Il Segretario del Sindacato Provinciale Impiegati e Commessi, Sig. Pietro Guaita avverte tutti gli organizzati di categoria che il Direttorio Provinciale composto dai Sigg. Guaita Pietro, Segretario; Brusaporco Giacomo; Basilisco Filippo; Campion Mario; Barbaro Angelo; Crespan Giovanni; si riunirà dalle ore 21 alle ore 22 di tutti i lunedì e venerdì presso la Sede dei Sindacati Fascisti del Commercio, Calmaggiore 10.

Gli interessati dovranno quindi rivolgersi in tali giorni per ogni chiarimento ed assistenza sindacale, inquadramento e vertenze.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Germano Braida i sigg. dott. Dino e Clara Cappellari hanno versato a questa Federazione Provinciale O. N. Maternità e Infanzia la somma di L. 100.—

Cronaca di Conegliano

L'INFORTUNIO DEL VILLICO

Tale Lovat Paolo di Davide di anni 24 da Collalbrigo, veniva ieri ricoverato al nostro Ospedale perchè ferito al sopracciglio sinistro.

Il Lovat venne investito da un velocipedastra rimasto ignoto, nei pressi di S. Fior. Ne avrà per 15 giorni salvo complicazioni.

RIUNIONE PANIFICATORI

La locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica che domani 8 corr. alle ore 16 avrà luogo una riunione di tutti i panificatori (Datori di lavoro) del Mandamento presso la sede della Delegazione (Viale della Stazione) in Conegliano per urgenti comunicazioni.

Alla riunione presenzierà il Segretario della Federazione Provinciale dott. Maria Melchiori.

MERCATO SETTIMANALE

Il Commissario Prefettizio avvisa che ricorrendo venerdì 15 corr. mese la Festa dell'Assunzione di Maria Vergine il mercato settimanale avrà luogo il giorno di giovedì 14.

I CORSI PREPARATORI

Riportiamo qui il telegramma inviato al nostro Podestà presentemente assente da Conegliano in occasione della inaugurazione dei corsi preparatori:

« Inaugurandosi corsi preparatori attivi Direttori Insegnanti mandano deferente saluto V. Signoria che con intelletto tenacia seppe dare città di Conegliano suo Ginnasio. - Direttore Lion. »

Cronaca di Istrana

POLLI DELLE R.de SUORE DELL'ASILO.

I soliti ignoti nelle scorse notti indisturbati penetrarono nel pollaio delle R.de Suore Dorotee dell'Asilo Infantile «L. Calzavara» di Istrana e asportarono 30 polli causando un danno di L. 300 circa.

Dei ladri nessuna traccia. Il furto è stato denunciato ai nostri Carabinieri.

CADE E SI FRATTURA UN BRACCIO.

L'altro ieri la casalinga Luigia Carniel in Sartor d'anni 30, ostessa a Pezzan, sul lavoro cadeva a terra in malo modo fratturandosi il braccio destro. Ne avrà per 25 giorni.

DATI DEMOGRAFICI

Dal 1.o gennaio 1930 al 21 luglio 1930 i nati in codesto Comune furono 96; morti 30; totale 126.

I suddetti s'intendono tutti appartenenti al Comune di Istrana, tanto i nati quanto i decessi.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri la diciannovenne Armida Quagliotto di Violante da Sala, sul lavoro accidentalmente si fratturava il piede destro. Venne curata e ne avrà per 20 giorni.

PER I DANNEGGIATI DAL CICLONE.

Il sig. Francesco Catepulta sarte qui a mezzo del Podestà di Volpago dott. Castagna ha versato dieci berretti di panno per i danneggiati del ciclone dei paesi montel-

Cronaca di Oderzo

DOPO LA GRANDE PESCA DI BENEFICENZA

Il Segretario politico del Fascio di Combattimento nella sua qualità di presidente del Comitato per la grande pesca benefica chiusasi domenica con sì lusinghiero successo, sente il dovere di porgere il massimo ringraziamento pubblico al Fascio femminile ed a tutte le gentili signore e signorine che tanto contribuirono al buon esito della manifestazione; ringrazia anche tutti gli iscritti al gruppo «Pro Dalmazia» che diedero con amorosa cura ed ammirabile entusiasmo tutta la loro operosità apprezzatissima per tutto il periodo della pesca.

Rinnova ancora il ringraziamento a tutte le persone gentili che con l'offerta di doni e denaro resero possibile l'effettuazione della caritatevole opera che diede i mezzi attesi alle opere assistenziali del Regime.

CRONACA DEL MERCATO

Magnificamente è riuscito il mercato di ieri: il Foro Boario era affollatissimo. Vi concorsero notevolmente acquirenti di ogni parte della provincia e dei centri agricoli della Regione. Notata particolarmente la ricerca di vitelli da allevamento. I prezzi dei buoi oscillarono da 380 a 420; buoi di seconda da 350 a 380; vacche di I. da 330 a 350, vacche di II da 280 a 330; vitelli intorno al quintale da 530 a 570.

Il registro delle mercuriali segna i seguenti prezzi dei generi: granoturco bianco L. 77; id. giallo 80; frumento di I. 122; id. mercantile 120; avena nostrana 65; sorgo rosso 30; fagiuoli nostrani mame 165; fagiuoli Bonelli 130; fagiuoli scritti 140; fieno 30, legna da ardere 12; carbone 61; vino raboso 155; id. bianco 150; uova al mille 400.

MOTTA DI LIVENZA

LA FIERA D'AGOSTO.

Un avviso del Podestà ricorda al pubblico che nei giorni di sabato, domenica e lunedì 16, 17 e 18 corrente ricorre la nostra fiera annuale detta della Madonna di agosto, fiera antica e rinomatissima in tutta la regione, per l'eccezionale concorso di negozianti, di bestiame, senza contare il contorno di giostre, baracche e mercanti girovaghi. Vi saranno proibiti i giochi d'azzardo e le pratiche di sonnambulismo.

I DANNI DEL MALTEMPO

Dopo il violento nubifragio annunciatovi ieri, altri acquazzoni si susseguirono nella serata e un ultimo verso la mezzanotte con tanta pioggia che molti fossati ne furono pieni, altri si scaricarono nel Livenza e nel Monticano, le cui acque si sono improvvisamente gonfiate e fatte torbide.

Fortunatamente, meno qualche forte scarica elettrica, non si ripeterono nè il turbine nè la grandine. I danni del nubifragio furono più notevoli di quanto credevasi specialmente nelle località Malgher, Quartarezza, Muggia e Tre Ponti. Anche lungo la via che conduce a S. Giovanni e Meduna, qualche palo del telefono rimase danneggiato e alcune piante furono abbattute o stroncate. Verso il confine di Annone il vento e la grandine danneggiarono quei raccolti, ma più gravemente a Malgher, ove furono schiantate o spezzate grosse piante di acacia, di ciliegio, di noce e di platano. Il granoturco in piena fioritura appare mezzo abbattuto e sfilettato; l'uva, specie nella parte più esposta ebbe a risentire forse il danno maggiore, e non poco soffersero anche i gelsi, le cui foglie, andarono in parte strappate dalla grandine e dalla bufera.

Nè la furia degli elementi si limitò a imperversare contro piante e raccolti; una piccola baracca presso il ponte della Muggia fu rovesciata; un'altra lungo la Callalta ebbe asportate varie tegole; parecchi furono i camini più o meno lesionati, i tetti di qualche abituro sconnessi e le tegole andate in aria.

Cronaca di Castelfranco

BENEFICENZA DELLA CASSA DI RISPARMIO.

Offerte deliberate dal Comitato di questa Sede Compartimentale della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco Veneto sugli utili dell'esercizio 1929.

Casa di Ricovero L. 10.000 — Asilo Infantile 5000 — Congregazione di Carità 2000 — Cucine Economiche 2000 — Orfanotrofio 2000 — Per la sistemazione della sede delle Opere del Patronato Nazionale Fascista 5000 — Scuola Popolare di disegno 1000 — Scuola di Musica 1000 — Patronato Scolastico 200 — Cassa Scolastica 100 — Istituto Canossa 200 — Istituto Fascista di Cultura 200 — Biblioteca Popolare 300 — Fascio Femminile 300 — Congregazione di Carità di Codego 800 — id. di Riese 800 — id. di Loria 800 — id. di Resana 800 — id. di Vedelago 800 — Asilo Infantile di Fossalunga 100 — id. di S. Marco di Resana 100.

Totale L. 33500.—

Negrisa di Ponte di Piave

GRANDI CORSE CICLISTICHE.

Sabato prossimo 9 Agosto, Negrisa convegno gradito di sportivi per le interessanti grandi corse ciclistiche approvate dall'« U.V.I. » per corridori di IV e V categoria. Sono fissati numerosi premi in denaro ed in gomme inviate dalle fabbriche.

Tali corse si inizieranno alle ore 15.30 sul seguente percorso: circuito delle strade di Negrisia chilometri tre circa da ripetersi venticinque volte. Premi di classifica: 1 lire 100; 2 lire 75; 3 lire 50; 4 lire 35; 5 lire 30; altri cinque premi di lire 15.

Premio di traguardo ad ognuno dei 25 passaggi per Negrisia di lire 10 al primo arrivato.

Cronache padovane

✱ Il vicepodestà, delegato a supplire il podestà, ha deliberato di assegnare per i danneggiati del terremoto del Vulture L. 10.000 e lire 5.000 per i danneggiati del ciclone di Treviso.

✱ Il Rifugio Popera del C. A. I. di Padova cambierà nome. Il nostro Club Alpino a ricordare il valoroso generale Sala ha deciso di intitolare il rifugio al di lui nome.

La cerimonia del mutamento di nome avverrà alla fine del mese alla presenza di S. E. l'on. Manaresi.

✱ Il cinquantenne Mario Sarti, rincasato col figlio a Voltabarozzo veniva colto da malore nel cortile della sua abitazione. Il figlio accorreva a chiamare il medico, ma quando ritornava il padre non c'era più. Da allora per quante ricerche siano state fatte non si è avuta più notizia del poveretto per il quale si teme una disgrazia. I carabinieri sono stati informati della misteriosa scomparsa.

Cronaca di Spinea

Ieri sono stati a visitare la nostra fiorente Colonia la signora Maria Pezzè Pascolato Commissaria straordinaria dell'O. N. Maternità ed Infanzia, il sig. Comm. Garioni Presidente del Consorzio Antitubercolare ed il comm. prof. Vivante.

Gli illustri visitatori sono stati ricevuti dal Podestà comm. Trabaldi e dalla contessina De Totto al canto di Inni Patriottici eseguiti dai bimbi della Colonia.

Dopo minuta visita dei locali, del modo di funzionamento, dello stato dei bimbi hanno espresso la loro viva ammirazione per il perfetto andamento di tutti i servizi rivolgendo meritati elogi al Podestà, al d.r Nicolin ed in ispecial modo alla signorina De Totto per l'assidua ed indefessa abnegazione spiegata.

AI FUNERALI DELL'ON. BARBIERI.

Ai funerali del compianto on. Talete Barbieri è intervenuto il gr. uff. avv. Antonio Trabaldi quale Podestà di Spinea e Commissario Prefettizio di Mirano.

Gazzetta Bellunese

Gli sportivi bellunesi al convegno ciclistico delle Tre Venezie

Come si è annunciato, domenica prossima 10 agosto, a Vicenza avrà luogo il primo grande Convegno ciclo-turistico delle Tre Venezie, in occasione della corsa ciclistica in circuito chiuso, per professionisti, valevole per il titolo di Campionato italiano.

All'importante raduno sportivo ciclistico, interverranno le numerose rappresentanze di tutte le Provincie delle Tre Venezie e siamo certi che anche la Provincia di Belluno, che vanta una antica e gloriosa tradizione ciclistica, non vorrà essere inferiore alle altre.

Il Segretario Federale Presidente del Dopolavoro Provinciale avv. Dino Bonsembiante, ha diramato a tutti i Segretari politici e Commissari comunali del Dopolavoro, una circolare invitando i dirigenti comunali a svolgere la massima propaganda perchè da ogni comune possa partire una rappresentanza di ciclisti che partecipino al Convegno vicentino.

Ogni singolo partecipante dovrà versare la tassa d'iscrizione di lire due, che darà diritto alla Carta di Convegno che permette l'ingresso gratuito al campionato italiano dei professionisti, e il rilascio di una medaglia distintivo-ricordo con diploma. I gruppi di dopolavoristi ciclisti della Provincia di Belluno, che parteciperanno al Convegno, dovranno trovarsi radunati la sera di sabato 9 agosto, a Belluno, e presentarsi alla sede del Dopolavoro Provinciale, Palazzo del Littorio, per regolarizzare la loro iscrizione e per ricevere tutte quelle comunicazioni necessarie, relative alla marcia ciclistica ed al Convegno medesimo.

Ogni partecipante dovrà pure provvedersi di una colazione al sacco, e sarà bene che ognuno indossi una divisa sportiva ciclistica, o almeno una maglia sportiva.

La marcia da Belluno a Vicenza, per un percorso di poco più di 100 chilometri, sarà effettuata nella notte in gruppo compatto, e ad andatura assai comoda (10 o 12 chilometri all'ora, al massimo).

La comitiva dei ciclisti, preceduta dal Gonfalone del Dopolavoro Provinciale e guidata da appositi direttori di marcia, partirà da Belluno, Piazza del Duomo, alle ore 10 di sera di sabato 9 agosto, onde poter comodamente giungere a Vicenza nelle prime ore del mattina della domenica.

Ed ecco l'orario delle manifestazioni che si svolgeranno la stessa domenica 10 agosto a Vicenza, alla presenza dell'on. Alberto Garelli, del Direttore Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro gr. uff. Enrico Beretta, e di altre alte Gerarchie centrali del Partito e dello sport nazionale:

Ore 8: Ammassamento dei gruppi partecipanti lungo il Viale della Stazione in Campo Marzio.

Ore 9: Distribuzione dei distintivi ricordo e della carta del Convegno che darà diritto all'ingresso gratuito al recinto del Circuito per la gara a cronometro valevole al titolo di Campionato italiano su strada professionisti.

Ore 9.30: Sfilata di tutte le squadre partecipanti.

Ore 10.30: Premiazione in Piazza dei Signori.

Ore 14: Gara a cronometro (2.a prova di Campionato italiano su strada professionisti).

Corte d'Assise

Anche ieri, seconda udienza del processo contro il parricida Costa Adolfo Giovanni, è continuata la escussione dei testi.

Per primi vengono interrogati i marescialli dei RR. CC. verbalizzanti: quello della stazione di Limana e poi quello di Belluno. Tosto venne udita la madre della fidanzata dell'accusato, che fece deposizioni inconcludenti, e nella mattinata venne sentita l'ostessa di Col di Navasa, che disse cose interessanti in riguardo ai rapporti familiari dei Costa. Nel pomeriggio è seguita l'escussione degli altri testi, ed il processo verrà terminato oggi.

Varie di cronaca

— Un signore che desidera non essere nominato ha offerto alla Colonia Elioterapica di Borgo Piave 8 chilogrammi di pesche. Il comm. C. Francesco Agosti ha offerto per le Colonie Elioterapiche di Borgo Piave e Cavarzano la somma di L. 50. La signora Tandura ha offerto alla Colonia di Cavarzano una cesta di mele. La Delegata dei Fasci femminili ringrazia.

— La signorina Dondoglio, assistente fascista di fabbrica presso la nostra Unione industriale, e inscritta al Fascio femminile della nostra città, ha in questi giorni a Roma sostenuto gli esami per il rilascio del diploma dopo il corso frequentato lo scorso anno. La signorina Dondoglio ha avuto un esito brillantissimo tanto che è stata scelta assieme ad altra signorina, tra tutte le concorrenti, a sostenere gli esami orali alla presenza di S. E. Turati.

Alla signorina Dondoglio, che compie una missione delicata e tipicamente fascista, e che a questa sua opera di assistenza e di conforto si appresta con una così seria preparazione, le nostre vivissime congratulazioni.

— Questa sera al cinema teatro Italia verrà proiettato l'interessante film « L'arrivista », interpreti Johon Gilbert, Norma Shearer e Conrad Nagel.

— Temperatura d'ieri: Minima centigradi 12, massima 24.

Casciale svaligiato

Scola Arcangelo fu Valentino di anni 70, si è recato l'altra mattina dai carabinieri della stazione di Falcade a denunciare che ignoti erano penetrati nella sua «casera» (capanna in montagna), e che, dopo aver scassinata la porta, avevano portato via lenzuola, indumenti, formaggio, salami, vino, una pietra molare ecc.

Della faccenda si incaricò subito il brigadiere comandante la stazione di Falcade, sig. Enea Fantini, il quale stabilì che i ladri erano i fratelli Tauffer Simeone di Sebastiano e Gino, rispettivamente di 22 e 20 anni, boscaiuoli, occupati presso le Foreste demaniali a Paneveggio presso Predazzo, nel Trentino. Ed ivi il brigadiere si portò appunto subito, rintracciò i fratelli Tauffer e sequestrò la refurtiva, conducendoli nelle carceri di Agordo, ove si trovano a disposizione del Procuratore del Re.

Cronaca di Feltre

LA FESTA DEL FIORE

Per la celebrazione della Festa del Fiore, che avrà luogo domenica 10 corrente, si è costituito apposito comitato che comprende le più spiccate autorità cittadine. Il compito di distribuire opuscoli di propaganda sarà affidato ai Balilla ed alle Giovani Italiane.

Cronaca di Agordo

DOPOLAVORISTI IN GITA.

È stato definitivamente fissato per Domenica 10 corr. la visita ad Agordo da parte di 150 ferrovieri del Dopolavoro di Treviso. Essi partiranno da Treviso alle ore 6.32 ed arriveranno in Agordo alle ore 9,40. Per il ritorno la partenza da Agordo è stabilita alle ore 19,40 dello stesso giorno, con arrivo a Treviso alle 22,42.

CIRCO EQUESTRE.

Prossimamente sarà tra noi il Circo Equestre Zamperla-Cristiani per un ciclo di rappresentazioni straordinarie.

Detto circo alzerà i tendoni in Piazza Rova.

PER LA «FIERA DEL LEVANTE»

Per i signori giurati ed espositori alla Fiera del Levante, che si svolgerà in Bari dal 6 al 21 corr., sulla nostra Ferrovia saranno accordati i ribassi del 30 per cento sui biglietti a tariffa ordinaria per detta località.

Inoltre verrà pure accordato il trasporto gratuito delle merci di ritorno da detta esposizione.

Per gli espositori e giurati la concessione è valida dal 1.o agosto al 23 ottobre c. a., per le merci, per l'andata, dal 1.o agosto al 20 settembre c. a. e per il ritorno dal 6 settembre al 25 ottobre 1930.

Pieve di Cadore

BRILLANTE FESTA

Sabato sera e come a suo tempo avevamo accennato su queste colonne, nei grandiosi saloni dell'albergo Dolomiti si è svolta la bellissima festa danzante che portava il gentile nome d'un caratteristico e... profumato fiore Cadorino «festa del ciclamino».

Il grandioso albergo presentava un aspetto insolito, sia per le artistiche decorazioni floreali, sia pel scelto e numeroso stuolo di dame e cavalieri intervenuti.

Pur trovandoci alle prese.... con lo spazio del giornale non possiamo far a meno d'accennare ad alcuni nomi: sigg.e Mercede Janovitz e figlia di Trieste, Olga Hivar di Trieste, dott. Trobino Iglesias, Iolanda Romanin di Venezia, sig. Vittoria Policardi e figlie, sig. Garabelli di Bologna, sorelle Ascoli di Venezia, cav. Bortolotto, rag. Mio'a, Famiglia Mofferi da Cairo, sig. Regina Cattanic e figlia, Cairo, Giov. Biasco, Belluno, comm. Ristori e fam. di Roma; conte Gulinelli Ferrara; fam. Poggi di Milano, Ottorino e Gisella Saviane, Castelfranco, miss Elisabett M. Bond, di New York, Clare Kraninson Londra, prof. Franciosi e Famiglia, Macerata, Anna Gretzinger, Michigain; miss Ellen Porter, di New York, Famiglia Muggia di Bologna, Famiglia Talamini di Venezia, cav. De Mas di Sottocastello; sig. Rina Giacobbi di Roma, sig. Toffari di Roma, sig. Marion Medano, famiglia Bechner di Monaco, cap. Campari di Bologna, avv. Orlandini di Padova, Famiglia Poggi di Milano, Francesco Stello di Milano, ecc.

Cronache vicentine

Attività del Comitato Turistico — L'inaugurazione del villaggio del dopolavorista e della Colonia di Lusiana — Convegno cicloturistico delle Tre Venezie.

✱ Le attività del Comitato Turistico vanno moltiplicandosi sempre più. Questo nuovo ente si è già attirata la simpatia della cittadinanza con l'organizzazione di alcune gite a Verona per la stagione d'opera all'Arena e a Malga Lora sopra Recoaro per la visita agli avanguardisti ivi accampati. Il comitato intende ora svolgere anche alcune gite nelle zone vicentine che furono teatro della guerra e per domenica prossima 10 corr. ne preavvisa una al Monte Grappa. Il programma dettagliato è interessante quanto mai. La quota per persona è di sole 20 lire e le iscrizioni vanno dirette all'Agenzia Viaggi del Comitato Turistico, sita in Corso P. Umberto, non più tardi delle ore 12 di sabato 9 corr.

✱ In poco più di un mese la Federazione Provinciale Fascista ha saputo portare a termine il villaggio del dopolavorista che sorge sull'Altipiano di Asiago, a Cesuna. Domenica prossima il villaggio sarà inaugurato dal direttore generale del dopolavoro gr. uff. Berretta e dall'on. Garelli cui si deve il merito dell'iniziativa.

✱ Un'altra opera del Fascio sarà pure inaugurata domenica 10 corr.: la Colonia femminile permanente di Lusiana. Alla cerimonia presiederà la Segreteria generale dei Fasci femminili Angiola Moretti.

✱ In occasione della più grande prova ciclistica dell'annata che avverrà a Vicenza il 10 corr. è organizzato dal dopolavoro un convegno cicloturistico delle Tre Venezie. Si calcola che almeno duemila saranno gli sportivi che sfileranno per le vie della nostra città. La sfilata avrà luogo alle ore 9.30 lungo il seguente percorso: Viale Dalmazia, S. Libera, Porta Monte, Viale Margherita, Porta Padova, Ponte degli Angeli, Corso P. U., Porta Castello, Muschieria e Piazza dei Signori. Alle ore 14 vi sarà la gara a cronometro valevole al titolo di campionato italiano su strada.

Cronaca di Marostica

UN FURTO

Ieri notte i soliti ignoti riuscirono a penetrare nell'abitazione del sig. Mondi Luigi di anni 32, fotografo, abitante in via Roveredo, mentre questi stava riposando, ed indisturbati asportarono una bicicletta e degli effetti di vestiario del valore di circa L. 1500, prendendo poi il largo. Al mattino il Mondi si recò dai carabinieri a denunciare il fatto.

Cronaca di Thiene

FERIMENTO GRAVE

I Reali Carabinieri di Marano Vicentino avvertivano il R. Pretore di aver proceduto all'arresto di Ruaro Pietro fu Pietro di anni 30 di Marano Vicentino, per lesioni gravi con arma da punta e da taglio alla regione addominale in danno del fratello Lorenzo di anni 27 per questioni d'interesse, con prognosi riservata. Subito il Pretore dott. Pietro Eula assistito dal cancelliere Macka Amedeo si recava in Marano Vicentino ed effettuava l'interrogatorio dell'imputato. Quindi interrogava il ferito trasportato nel nostro Ospedale alla presenza del Primario dott. Formenton. Sembra che il ferimento, più che per diretta volontà del feritore, sia dovuto a un caso accidentale.

ARRESTO

I Reali Carabinieri di Breganze nel giorno 5 agosto hanno proceduto all'arresto del pregiudicato Sorio Antonio fu Massimiliano d'anni 29 da Breganze, confesso di aver rubato due settimane or sono alle ore 21 un secchio di rame a danno di certo Leoni Taddeo e di aver asportato da un sottoportico della casa di abitazione del sig. Lavarda Giovanni fu Pietro due pompe irroratrici di viti dopo aver praticato un foro nella rete metallica che cinge il cortile della abitazione stessa.

SOLARIO

Rendiamo di pubblica ragione i risultati veramente soddisfacenti e possiamo dire insperati della cura razionale del sole. Le bambine ammesse al primo turno, cessato ieri, della durata di giorni 20, furono preventivamente pesate e dopo la cura ripesate, e si è riscontrato l'aumento generale del peso da un chilogramma a tre chilogrammi e mezzo; le famiglie sono contente dei risultati veramente lusinghieri.

Invitiamo i cittadini a fare una visita alla bella istituzione che certamente l'anno venturo prenderà un maggiore sviluppo, mercè l'appoggio morale e materiale di chi bene considera gli scopi dell'istituzione e mercè l'aiuto del Consorzio Antitubercolare.

Da S. Donà di Piave

STAGNANDO UN MOTORE

Ieri l'operaio Michelino Luigi di Angelo di anni 5, lavorando nella officina elettrica dei fratelli Botner in Via Vittorio Emanuele, mentre procedeva alla saldatura di un avvolgimento di un motore, per ragioni imprecisate piccole scheggie di stagno gli si andarono a conficcare negli occhi. Accompagnato all'Ospedale Civile Umberto I. il dott. Cristani gli riscontrò ustioni corniali ad entrambi gli occhi guaribili in giorni 10.

FERITO CON UNO SCALPELLO

Ieri all'Ospedale civile riparava il fabbro meccanico Strametto Dino di Federico di anni 17 al quale il dott. Cristani riscontrava una ferita lacera alla regione zigomatica sinistra guaribile in giorni dieci.

Lo Strametto disse di essersi fatto male nell'officina meccanica dei fratelli Cattai, mentre batteva uno scalpello, che tenutolo poco fermo fra la tenaglia, ribaltò colpendolo al viso.

Cronaca di Mirano

V. GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Domenica 10 corr. tredici nostri giovani atleti, accompagnati dal campione Gallo Marcello, si recheranno a S. Elena per partecipare alle gare per le eliminatorie provinciali.

L'ottima preparazione dei nostri giovani ci dà sicuro affidamento che anche a Venezia sapranno farsi onore e onoreranno così il nostro paese che segue con affettuosa simpatia i progressi della Juventus.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Altre case di ferrovieri sorgeranno in via Pradamano

Sappiamo che anche nella nostra città, per ordine di S. E. il Capo del Governo sorgeranno nuovi fabbricati per i ferrovieri. Essi verranno costruiti accanto agli altri in via Pradamano. I progetti dei due nuovi fabbricati sono ultimati e si spera che in settembre avranno inizio i lavori.

Dopo i campionati atletici

L'Ispettore Federale Sportivo della Federazione Fascista friulana sig. Ugo Degani, ha inviato al Podestà la seguente lettera:

« Dopo l'esito brillantissimo dei Campionati Italiani di atletica leggera svoltisi recentemente al Campo Sportivo Moretti, mi permetto rivolgere alla S. V. Ill.ma i più sentiti ringraziamenti per il valido ed efficacissimo interessamento a riguardo della suddetta riunione.

« Inoltre ringrazio vivamente per l'offerta dei magnifici ed artistici premi confermando ancora una volta quanto i nostri gerarchi hanno a cuore la rinascita dello sport nel Friuli.

« Rinnovando i ringraziamenti colgo l'occasione per porgere alla S. V. Ill.ma doverosi saluti fascisti ».

Il prossimo mercato concorso animali da cortile a Tricesimo

In occasione della sagra di S. Filomena nei giorni 30, 31 agosto e 1 settembre sarà organizzato a Tricesimo il mercato concorso di animali da cortile. I partecipanti al concorso dovranno prenotarsi entro il 20 agosto c. m. facendo pervenire anche la tassa relativa. Il Comitato promotore provvederà al ricovero e alla alimentazione degli animali per il periodo che dura il mercato. Il materiale e gli animali da esporre dovranno pervenire entro il 29 agosto.

La festa in Castello

Causa il maltempo la festa in Castello con i numerosi numeri scelti di programma nuovi per Udine, è rimandata a domani sera. Il comitato promotore nutre speranza, data l'accorrenza di domenica, che anche domani il pubblico interverrà numeroso a gustare questo attraente spettacolo.

Un incidente automobilistico senza conseguenze

Il medico Marchi percorreva a media velocità il viale di Tricesimo, quando, per lo scoppio di una gomma, l'automobile girò su sè stesso andando a sbattere contro un parracarro. Meno male che il dott. Marchi restò incolume. Solo la macchina subì delle avarie.

Furto nella cartiera di Gemona

Da qualche tempo nella cartiera di Gemona il direttore aveva constatato l'ammanco ripetuto di cinghie di cuoio per macchina. Il sospetto cadde su un operaio. Difatti il direttore con i Carabinieri si portarono nella casa di tale Londeso Pietro di Antonio, e in presenza anche della moglie vi trovarono pezzi di cinghia. Interrogato il Londero, cadde in contraddizioni, sebbene con raggiri avesse cercato di cavarsela, e stando così le cose, i Carabinieri lo denunciarono alle competenti autorità.

Cronaca di Pordenone

FUNEBRI DE CARLI

Alle 18 di ieri seguirono le onoranze funebri al compianto cav. rag. Luigi De Carli.

Le esequie si svolsero nella chiesa di San Giorgio. Si formò quindi il corteo: un carro di prima classe, fiancheggiato da pompieri, recava la bara, sopra la quale posava una palma di fiori della sorella del defunto.

Reggevano i cordoni i cav. dott. Coletti, Pascatti, dott. Zanetti, ingegner Luigi Querini vice podestà, Alborghetti e co. Quirini. Seguivano la bara il cav. Giuseppe Don col figlio Nino e il prof. Felice De Carli rispettivamente cognato e nipoti dell'estinto, il gonfalone del Comune scortato dai vigili e seguito dal segretario comunale sig. Basso e dai consultori municipali; le bandiere della delegazione fascista dei commercianti e quella della Società Agenti con numerosi soci, diverse personalità, rappresentanze di enti, associazioni, ed una folla di amici ed estimatori dell'estinto.

Al sottopassaggio della ferrovia (Giardino pubblico) il vice podestà cav. ing. Querini disse parole di saluto alla salma a nome del podestà conte Cattaneo e come amico; ringraziò commosso per tutti i congiunti il nipote del defunto dr. Nino Donà.

Il corteo quindi si ricompose e proseguì pel Cimitero ove la bara venne deposta nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo sentite condoglianze ai congiunti e in modo particolare al nipote dell'estinto rag. Frediano Tinti.

Per espressa volontà del defunto non si inviarono nè torcie nè fiori e invece venne aperta una sottoscrizione pro opere di beneficenza cittadine. Le offerte si ricevono presso le varie istituzioni della città. Diamo intanto un primo elenco: Pro Asilo infantile V. E. L. 10 dal cav. Spollaore Napoleone; alla Cucina economica L. 50 dai fratelli De Mattia di Porcia; al Tubercolosario L. 20 dal dr. Lorenzon; alla Cucina economica L. 100 e alla Congregazione di Carità L. 100 dall'Essicatoio Bozzoli; alla Congregazione di carità L. 10 dal geom. Enrico Santin.

Cronaca di Mira

CAMPIONATO VENETO DI BOCCIE.

La Società Bocciofila Oriago indice e organizza il Campionato Veneto a coppie, il quale si svolgerà nei giorni 10-17 Agosto 1930 VIII nel magnifico compo di gioco Sociale col seguente programma:

La gara si effettuerà con regolamento Veneto e le partite giocate saranno con due boccie, ai 21 punti.

Inizio alle ore 8 precise e sarà dato avviso ai giocatori delle singole Società all'ora precisa che dovranno trovarsi nel campo di gioco.

Potranno concorrere i soci regolarmente inscritti al Dopolavoro Provinciale e affiliati alla Federazione Italiana Gioco Boccie.

Le coppie saranno libere di qualunque categoria. Tassa inscrizione L. 20 per coppia.

PREMI.

1 Premio Coppa e Medaglia, valore L. 400.—; 2 Medaglia d'oro, valore L. 300; 3 Medaglia d'oro, valore L. 200; 4 Medaglia Vermeil, valore L. 100.

Notevole sarà il concorso del pubblico amatore non solo di Mira ma da ogni parte del Veneto.

BENEFICENZA.

Pro Asilo Gambarare: Famiglia Fantato L. 10.—

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte della Signora

LUCIA PELOSO
nata GAGGIO

ed in suffragio della Sua anima, verrà celebrata Venerdì 8 corrente alle 9.30 nella Chiesa di San Silvestro una Messa di requiem.

VENEZIA, 7 Agosto 1930.

NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione permane grave nel Nord della Francia

PARIGI, 6

Il conflitto per le assicurazioni sociali nel Nord della Francia conserva tutta la sua gravità sebbene nella industria metallurgica la situazione sia lievemente migliorata in conseguenza degli accordi conclusi separatamente da diverse ditte, in base ai quali essi hanno ottemperato alle rivendicazioni integrali delle maestranze.

Ma la ripresa del lavoro in questi stabilimenti non ha diminuito la cifra totale degli scioperanti che anzi segna in questi ultimi giorni un aumento quasi continuo, e ciò per l'intervento nelle agitazioni di altre categorie di lavoratori e soprattutto per il fatto che spaventati dagli ultimi incidenti gli operai belgi hanno ormai rinunciato di oltrepassare la frontiera per raggiungere il loro posto di lavoro. Sono così a centinaia i belgi alle dipendenze delle aziende tessili di Roubaix e Tourcoing letteralmente bloccati alla frontiera per la situazione causata dagli scioperanti.

La frontiera bloccata dai rossi

Era stato deciso in un primo tempo di organizzare un servizio di protezione per le vetture trasportanti gli operai mediante una scorta di gendarmeria a cavallo, ma gli animi sono così sopraeccitati che essi preferiscono rimanere nei propri posti per evitare disordini e conflitti. D'altronde se da una parte c'è tutta la buona volontà per ritornare a lavorare, dall'altra parte i comunisti vigilano attentamente perchè questo non si verifichi. La quantità di squadre rosse è tale che si può dire che la frontiera sia letteralmente bloccata da Vervicq a Dottiguies. Le forze di polizia sono ammassate in buon numero da una parte e dall'altra, ma finora non hanno dovuto intervenire che in pochissimi casi, perchè pochi si sono fermati ai posti doganali nella giornata di ieri.

Una dimostrazione comunista è avvenuta a Halluin. Un corteo di operai con il sindaco in testa recante una bandiera rossa ha attraversato le vie del paese; non si segnalano incidenti.

Un incidente ad Armentières

A Roubaix gli scioperanti ammontano a 25.747 su un totale di 47 mila operai occupati in 117 stabilimenti. A Tourcoing Roubaix si calcola che il totale degli scioperanti sia 64 mila che aggiunti a quelli di Lilla darebbero una cifra globale di oltre centomila persone, se si tiene conto anche che agli scioperanti delle industrie metallurgiche si sono uniti anche gli ebanisti e gli appartenenti alle industrie edilizie.

Le strade sono percorse continuamente da pattuglie di gendarmi a cavallo poichè anche stamane si sono verificate alcune dimostrazioni al canto degli inni internazionali. I dimostranti vennero però dispersi prontamente dalle guardie mobili. Durante la notte ad Armentières tre sconosciuti dopo aver insudiciato una porta di una osteria in cui si trovavano dei gendarmi, scagliarono nell'interno delle bottiglie vuote che non hanno prodotto alcun danno, salvo qualche rottura di vetri. Le guardie si misero subito all'inseguimento, ma senza alcun risultato poichè i tre si dileguarono senza lasciare alcuna traccia.

L'unica nota ottimista

Si apprende tra l'altro che nelle dimostrazioni di domenica erano stati fermati venti stranieri. Dodici di costoro sono stati fotografati e dopo di ciò inviati alla frontiera.

Stamane a Lilla settecento operai hanno ripreso il lavoro. Il numero degli scioperanti appartenenti alla categoria delle industrie che fino alla settimana scorsa erano 12.500 sono scesi oggi a 9.950. Il conflitto quindi è virtualmente terminato nei sobborghi di Lilla, ma in città si riscontano serie difficoltà per avvicinare la tesi padronale ed operaia. Ad ogni caso questa è l'unica nota ottimistica che esiste nel quadro abbastanza cupo del nord della Francia.

Secondo le ultime notizie si apprende che nel consorzio Roubaix Tourcoing il numero degli aderenti allo sciopero è ancora aumentato di diverse centinaia durante la giornata odierna. Ad Halluin, cittadina rossa che fu sempre alla testa, specie in queste ultime dimostrazioni per il numero degli scioperanti, gli operai di tutte le categorie hanno aderito allo sciopero, così che ogni attività è paralizzata.

Una famiglia intera trucidata da un servitore licenziato

BUCAREST, 6

Nella località di Naruja avvenne l'altro giorno un terribile fatto di sangue. Un servitore, licenziato, decise di uccidere per vendicarsi l'intera famiglia dei padroni. Entrato nella loro camera di notte massacrò a colpi di scure il padrone, sua moglie e i loro tre bambini. Quindi entrò nella stanza attigua, ove dormivano tre altri loro figli e li ferì lasciandoli agonizzanti. Scoperto il delitto, l'assassino fu inseguito dai gendarmi, contro i quali sparò alcune revolverate. Un gendarme allora lo ammazzò con una fucilata.

Il ritorno clandestino di disoccupati inglesi

LONDRA, 6

La Camera dei Comuni dopo un anno di lavoro quasi completamente inconclusivo, ha preso le vacanze. Il Primo Ministro è andato oggi in aeroplano a riposarsi in Scozia per le fatiche della lunga sessione parlamentare, e gli altri Ministri hanno seguito l'esempio di Mac-Donald. Così in Inghilterra tutti gli uomini che hanno una responsabilità nelle cose del Governo si sono sparpagliati nelle varie villeggiature e la vita politica perciò subisce una lieve sosta in attesa che il Governo si riposi.

2.011.477 disoccupati

Intanto la tragica marea dei disoccupati continua a dilagare spaventosamente. Questa mattina, quasi a favorirla ancor più, anche il comitato straordinario dei periti scelti dal Ministro del Lavoro un mese addietro con lo incarico di studiare il problema della disoccupazione ed additare al Governo i rimedi più urgenti, ha sospeso i suoi lavori e si radunerà nei primi del prossimo settembre.

Se il ritmo crescente della disoccupazione non subirà un qualche provvidenziale rallentamento, il numero dei disoccupati salirà entro questo mese a oltre due milioni e un quarto. Secondo la cifra ufficiale pubblicata oggi dal Ministero del Lavoro il limite di due milioni è stato oltrepassato una settimana fa. Infatti il totale dei disoccupati registrati in tutta la Gran Bretagna una settimana fa ammontava a due milioni e 11.477. Tuttavia le autorità responsabili rimangono inerti. Il Governo britannico non solo non è capace di esercitare i poteri che ha a disposizione, ma non è in grado nemmeno di imitare l'esempio dell'Italia. Infatti anche in Inghilterra non mancherebbero speciali lavori edilizi sufficienti per poter in gran parte diminuire la disoccupazione.

Certo la disoccupazione in Inghilterra ha assunto proporzioni tali che occorrerebbero provvedimenti energici necessari per porre rimedio alla situazione abbastanza grave, e non paragonabile con quella di altri tempi. Infatti nel 1921 il totale della disoccupazione della Gran Bretagna era salito a oltre due milioni, ma però questo avvenne in un periodo eccezionale e cioè durante lo sciopero minerario che durò sei mesi, dove molti operai furono costretti ad una disoccupazione involontaria perchè appartenenti alle categorie affini alla industria del carbone. Nel 1922 il totale dei disoccupati toccava la cifra di 2.558.190, ossia il 25 per cento dei lavoratori di tutte le categorie registrati presso gli uffici delle assicurazioni di Stato; finito però lo sciopero, il numero dei disoccupati discese di oltre un milione. In seguito allo sciopero generale del 1926 delle cui conseguenze economiche la Gran Bretagna non si è ancora rimessa si determinò di nuovo un catastrofico squilibrio che ora è nuovamente accentuato da quando i laburisti sono saliti al potere.

Sebbene esagerino i giornali di opposizione che vorrebbero attribuire al Governo laburista la responsabilità dell'aumento della disoccupazione, sta il fatto che il Governo laburista ha commesso non pochi errori che tendono a screditarlo di fronte alle masse operaie del paese. E' naturale infatti che i partiti di opposizione ricordino che quando era al Governo il partito conservatore i laburisti pubblicavano un manifesto nel quale accusavano il Governo di «assistere passivamente a braccia conserte al dilagare della disoccupazione, senza alcuna direttiva politica, senza alcuna chiara visione della necessità sperando solo nella provvidenza». Ed ancora, appena saliti al potere, i laburisti avevano detto pel tramite del Sovrano nel suo discorso della Corona: «La prima cura del nuovo Governo sarà quella di risolvere efficacemente il problema della disoccupazione». Ma son passati quattordici mesi e nel frattempo il numero dei disoccupati si è quasi esattamente raddoppiato.

Il traffico clandestino

Sono curiose sempre in proposito le aspre critiche degli avversarii, ma nessuno offre in fondo il modo migliore per risolvere questo assillante problema della disoccupazione; di conseguenza anche i laburisti al pari dei loro predecessori continuano a distribuire sussidi per salvare dalla fame gli operai privi di lavoro.

Come se ciò non bastasse altri disoccupati si aggiungono a quelli esistenti: sono quelli che provengono dall'America, i quali incapaci di trovare il modo di guadagnare da vivere ritornano in patria colla speranza di trovare lavoro. Infatti in tutti i porti britannici la polizia è stata avvertita dalle autorità americane di vigilare attentamente all'arrivo dei transatlantici, perchè quasi sempre vi viaggiano clandestinamente operai inglesi che vogliono ritornare in patria. Si calcola che da un mese in qua almeno 40 mila operai inglesi sono ritornati clandestinamente e si sospetta in proposito che gli equipaggi dei transatlantici abbiano organizzato una specie di piccolo traffico per la emigrazione clandestina.

Le istruzioni ministeriali per la legge sulla tassa di scambio

ROMA, 6

In seguito alla pubblicazione del T. U. della legge sulla tassa di scambio i competenti organi del Ministero delle Finanze hanno iniziato la elaborazione delle istruzioni da diramare ai dipendenti uffici per l'applicazione del nuovo T. U. che entrerà in vigore il primo ottobre p. v.

Le istruzioni ministeriali sostituiranno per ora il regolamento che sarà emanato solo in un secondo tempo. L'attenzione degli uffici finanziari verrà richiamata sulla disposizione che la tassa si applica avuto riguardo alla natura della merce indipendentemente dall'origine, dalla destinazione e dall'ulteriore trasformazione della merce stessa. Costituiscono inoltre notevoli innovazioni l'inclusione tra i passaggi tassabili delle cessione di merce da a disposizione del cedente effettuata anche a mezzo di cessione di contratto, esclusa la cessione effettuata a mezzo di girata delle fedi di deposito dei magazzini generali, degli ordini in derrate, delle lettere di vetture, delle polizze di carico; la precisazione che l'esenzione dei materiali delle costruzioni edilizie va intesa nella loro costituzione prettamente muraria, completata dai suoi normali accessori: l'inclusione nella categoria dei commercianti non solo delle società cooperative in genere, ma altresì dei consorsi agrari e degli enti similari anche se vendono a propri soci privati consumatori.

Nelle istruzioni ministeriali verrà messo in rilievo in particolar modo la facoltà concessa al Ministro delle Finanze di ammettere alla temporanea importazione agli effetti della tassa scambio anche merci che di tale trattamento non fruiscano a norma della vigente legge doganale. Verrà anche rilevata la volontà della legge di agevolare grandemente i contribuenti nei riguardi delle sanzioni penali, nella responsabilità solidale, nella dilazione e nei rimborsi e ricuperi.

I messaggi recati a Tripoli dal capitano Sorrentino

TRIPOLI, 6

Il capitano Vincenzo Sorrentino ha consegnato a S. E. il Maresciallo Badoglio i seguenti messaggi:

«Eccellenza - Un giovane che ha la passione del mare, attraverso il Mare Nostrum, porta questo messaggio alla E. V. e alla colonia nostra. L'impresa, iniziata e compiuta con ardimento dal capitano Vincenzo Sorrentino, dice del forte animo con cui la nostra giovinezza d'Italia va incontro alla vita; dice che la Madrepatria guarda alle sue colonie con ferma volontà di imperio, nel nome augusto di Roma. Alla E. V., alla colonia libica, il mio saluto romano beneaugurante. — *Turati*».

«Eccellenza Voglia l'E. V. accogliere questo messaggio di saluto di auspicio, che sarà personalmente recato da un ardimentoso vogatore, allorchè egli avrà compiuto da solo l'arduo viaggio da Roma a Tripoli. La città eterna non può non esaltare chiunque si sforzi di mantenere alla nostra gente una delle sue più fulgide tradizioni: quella di una giovinezza forte, audacissima e pronta ad ogni evento per la grandezza della Patria. Il plauso di Roma per il capitano Vincenzo Sorrentino, che compie l'ardua impresa sotto l'egida della Lega Navale Italiana, trovi una particolare risonanza nella vasta colonia, che, sotto il saggio governo di V. E., progredisce con ritmo fascista sulla via della più fiorente rinascita. — *Francesco Boncompagni Ludovisi*, Governatore di Roma».

Il capitano Sorrentino ha consegnato a S. E. Badoglio messaggi anche da parte del podestà di Napoli, duca di Bovino, ed il Commissario prefettizio di Castellammare di Stabia. Il capitano Sorrentino ha poi presentato al Comando della CC. NN. questo messaggio affidatogli dal Capo di S. M. della Milizia Volontaria S. N.:

«Camicie Nere delle Legioni Libiche! Il capo manipolo Vincenzo Sorrentino, tempra di italiano nuovo, giunge a voi sopra un fragile guscio, solo col suo maschio cuore, attraverso il mare. Egli, ambasciatore di passione fascista, vi porta il palpito di tutti i gagliardetti che sventolano al sole in questa ardente primavera italica. Salutate l'audace, ostinata, paziente Camicia Nera col grido della nostra fede inesausta. — *Teruzzi*».

Ai canottieri di Tripoli il capitano Sorrentino ha rimesso questo messaggio del Presidente della Federazione Italiana di Canottaggio:

«I canottieri d'Italia trovano ormai troppo angusti i loro laghi ed i loro fiumi, e la crociera a remi da Torino a Roma del 1928 per i mari litoranei non basta alle loro energie ed al loro coraggio. Al capitano Sorrentino, degno rappresentante della rinnovata giovinezza italica, che attraverserà il mare che unisce la Patria all'Africa italiana, affido questo messaggio augurale. Anche questa volta la fortuna accompagnerà l'audace ed esperto navigatore, al quale affido il mio saluto e quello dei canottieri tutti per i camerati dell'opposta sponda. A voi, con l'incitamento e l'esempio, il fraterno e caloroso alalà fascista. — Il Presidente Ammiraglio *Luigi Di Sambuy*».

Al tenente colonnello Rava, Segretario Federale di Tripoli, il capitano Sorrentino ha infine consegnato un messaggio dell'avvocato Schiassi, Segretario federale di Napoli.

Il rapporto al Duce dell'on. di Crollalanza

ROMA, 6

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto N. 10 sul terremoto del Vulture da parte di S. E. il Ministro di Crollaalnza:

«Ore 1 del 6 agosto - Niente di nuovo da segnalare nei riguardi del servizio di pronto soccorso e di ricostruzione. Nei lavori di demolizione, sgombero, puntellamento e costruzione delle case per i senza tetto oggi risultano impiegati 4446 operai. Nella giornata ho visitato ancora una volta i comuni di Aquilonia, Lacedonia e Bisaccia. Ovunque le popolazioni manifestano la loro soddisfazione per le provvidenze adottate dal Governo - f.to *Crollalanza*».

L'elogio di S. E. Teruzzi alla Milizia per l'opera di soccorso prestata

ROMA, 6

S. E. il Capo di S. M. della Milizia ha diramato il seguente ordine del giorno: «Sono lieto di portare a conoscenza degli Ufficiali e CC. NN. che il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 29 luglio u. s. ha additato la Milizia alla riconoscenza della Nazione per l'opera di soccorso spontaneamente prestata in nobile gara con l'Esercito alle popolazioni colpite dal terremoto del Vulture. Tale opera di abnegazione mi è nota nei suoi dettagli, e però all'alto riconoscimento del Governo mi è particolarmente gradito aggiungere il mio più fervido elogio. *Teruzzi*».

Per facilitare agli operai il rilascio dei passaporti per l'estero

ROMA, 6

Il *Lavoro Fascista* informa che il Commissario per l'emigrazione interna, on. Razza ha inviato importanti disposizioni ai sindacati del commercio, dell'industria e dell'agricoltura per facilitare il rilascio dei passaporti per gli operai emigranti all'estero. La circolare rilevando che in occasione di emigrazione di lavoratori per l'estero, non sempre i passaporti vengono rilasciati con la desiderata celerità, avverte che, allo scopo di fare eliminare un simile inconveniente, sono stati presi accordi col Ministro per gli Affari Esteri, che si è mostrato disposto a dare tutto il suo appoggio. Verranno quindi date disposizioni alle prefetture perchè i passaporti, di cui trattasi, siano rilasciati senza bisogno di ulteriori istruttorie solo dietro richiesta da parte delle organizzazioni sindacali, le quali, naturalmente, saranno responsabili delle richieste stesse.

I dirigenti le unioni pertanto dovranno personalmente accertarsi, con la massima oculatezza, prendendo preventivi accordi con le autorità locali e di pubblica sicurezza, che gli espatriandi abbiano tutti i requisiti dovuti politici e morali, oltrechè di capacità lavorativa per portare alto fuori del confine il nome italiano, e solo allora avanzeranno la richiesta di passaporto, che verrà concesso senza espletamento di altre formalità. In tal modo verranno evitate dannose perdite di tempo, e le organizzazioni avranno modo di controllare direttamente qualunque espatrio di lavoratori.

Per la disciplina dell'orario di lavoro e del riposo festivo

ROMA, 6

Il *Lavoro Fascista* dice che il Ministero delle Corporazioni, con recente circolare, ha richiamato le norme vigenti in materia di deroga al riposo settimanale effettivo previsto dalla legge e dal relativo regolamento, dando nuove disposizioni atte ad armonizzare le vecchie norme con i principi dell'ordinamento sindacale e corporativo, specie per quanto si riferisce alla procedura da seguire per ottenere le deroghe in questione dall'autorità prefettizia. La circolare prescrive che ogni qualvolta sia necessario concedere l'autorizzazione al lavoro nella mattinata della domenica, l'autorità prefettizia per poter avere tutti gli elementi di giudizio, oltrechè il podestà, ed eventualmente i Consigli provinciali dell'Economia, debba sentire le organizzazioni sindacali locali interessate.

Il *Lavoro Fascista* rileva che il provvedimento è un notevole nuovo passo in avanti verso la soluzione corporativa della disciplina dell'orario di lavoro e del riposo festivo, anche in rapporto con la apertura e la chiusura dei negozi, materia questa che è stata demandata all'esame del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

500 giovani altoatesini chiedono d'entrare nel Partito

ROMA, 6

In seguito alla deliberazione dell'ultimo Gran Consiglio ben cinquecento giovani della provincia di Bolzano hanno chiesto di entrare nel P. N. F.

150 bimbi di Corsica in Italia

BASTIA, 6

Oggi si sono imbarcati per Livorno oltre 150 ragazzi italiani della Corsica diretti alle colonie ed ai campi estivi per i figli degli italiani all'estero. Il Console generale d'Italia, duca De Vera d'Aragona ed una folla di connazionali hanno salutato alla partenza i piccoli italiani diretti verso la Madre Patria.

Straordinario successo in Arena per la prima della "Forza del Destino"

VERONA, 6

La prima rappresentazione della «Forza del Destino» favorita da una serata incantevole, ha richiamato all'Arena una folla immensa, che ha lungamente applaudito a scena aperta ed alla fine di ogni atto gli interpreti Ferdinando Merli, la soprano Bianca Scacciati, il basso Ezio Pinza, ed i baritoni Badini e Tagliabue ed altri minori. E' stato particolarmente festeggiato il maestro Giuseppe Del Campo che ha saputo allestire una eccezionale edizione dello spartito verdiano.

Le scene principali, nelle quali si sono rivelati in pieno la magnifica preparazione delle masse corali e la squisita interpretazione orchestrale, sono state accolte da scroscianti e ripetuti applausi da parte di un enorme pubblico accorso per questa prima eccezionale dell'opera verdiana. Fin dal preludio il maestro Del Campo è stato salutato con tre lunghi applausi e durante tutta la esecuzione non è stato che un susseguirsi di fervide approvazioni che hanno creato una atmosfera caldissima di entusiasmo tanto che alla fine del duetto Leonora-Padre guardiano rispettivamente Scacciati-Pinza si sono avute delle impressionanti ovazioni, ripetutesi poi alla fine del secondo atto quando la luce si è spenta sulla suggestiva scena della chiesa, dopo il famoso coro della Vergine degli Angeli.

Maestosa la scena della foresta e dell'accampamento, durante la quale le masse hanno riconfermato una eccezionale preparazione, non solo per quanto riguarda l'azione corale, ma anche per i movimenti di scena. La serata si è chiusa col massimo entusiasmo. Si sono avuti in totale una quarantina di chiamate agli interpreti ed al maestro Del Campo, al maestro Vittore Veneziani, ed al metteur en scene Alexandre Sanine.

Un successo dunque senza precedenti anche per l'Arena di Verona. Questa sera la terza rappresentazione di «Boris».

Precipita in un burrone

VICENZA, 6

Si ha ora notizia da Asiago di una mortale disgraziata avvenuta nel pomeriggio dell'altro ieri. Certa Baù Giulia di anni 39, da Gallio, recatasi a raccogliere della legna in località Buso, sovrastante la Val Frenzela, per un passo falso cadeva precipitando nella valle da un'altezza di quasi cinquanta metri e fracassandosi sul colpo. Il corpo della povera donna venne più tardi rinvenuto in condizioni pietosissime.

Il transito interrotto sulla Pola - Dignano

ROMA, 6

L'Azienda Autonoma statale della Strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli. Numero 1[illegible] via Flavia Pola-Dignano: causa lavori transito interrotto giorni 4[illegible] Prosegue transito normale via Gallesano.

La gita a Venezia e Gorizia del dopolavoro di Napoli

NAPOLI, 6

La partenza per la gita dei Dopolavori provinciali per Venezia, Gorizia e Trieste è stata fissata per il 14 corrente alle 6 antimeridiane.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 6

POMIDORO. — Vienna 6, arrivi sufficienti: da Verona «costuluto» gabbiette per quintale scellini austriaci 28 a 30-29.

PESCHE. — Monaco 6, offerta eccessiva: da Verona arrivati vagoni 5 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento difficile, plateau per quintale marchi 44 a 56, in gabbiette per quintale marchi 34 a 40. Da Mogliano: arrivati vagoni 10, qualità varia, collocamento difficile, plateau per quintale marchi 40 a 48; in gabbiette per quintale marchi 30 a 40. — Amburgo 5, offerta abbondante: da Verona arrivati offerti vagoni 2 spiccagnole a polpa bianca, qualità varia, collocamento alquanto facile, plateau per quintale marchi 24 a 36-40. Da Mogliano arrivati offerti vagoni 1, prodotto leggermente avariato, collocamento mediocre, in plateau per quintale marchi 30 a 50-40. — Francoforte 6, offerta regolare: da Verona spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento facile, plateau per q.le marchi 40 a 65-60. Da Mogliano spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento facile, plateau per quintale marchi 50 a 70-60. — Vienna 6, arrivi sufficienti: da Mogliano spiccagnole a polpa bianca, quintale lordo scellini austriaci 70 a 150-85. Da Verona spiccagnole a polpa bianca quintale lordo 70 a 150-85.

SUSINE. — Amburgo 5, offerta regolare: da Verona arrivati offerti vagoni 1 «Regina Claudia» gialle, prodotto leggermente avariato, collocamento mediocre, gabbiette per quintale marchi 34 a 40.

PERE. — Monaco 6, offerta regolare: dall'Alto Adige arrivati vagoni 1 «moscatelle» qualità buona, collocamento alquanto stentato, quintale netto marchi 54 a 56. Altre quintale netto marchi 50 a 54. — Vienna, arrivi sufficienti: da Mogliano «Williams» gabbiette per quintale scellini austriaci 120 a 180-150.

MELE. — Monaco 6, offerta regolare: dall'Alto Adige arrivati vagoni 5 «Gravenstein» qualità buona, collocamento mediocre, cassette per quintale marchi 50 a 54-52.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

ANNO CLXXXVIII - N. 219 - Cent. 25 — Venerdì 8 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: ... Direzione, Redazione, Amministrazione ... RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Gli scioperi francesi e il pericolo comunista
Il conflitto si aggrava - Gli incidenti di Menin

PARIGI, 7

La lotta contro le assicurazioni sociali si aggrava di giorno in giorno e minaccia ormai di trasformarsi in un conflitto essenzialmente politico, poichè in qualche caso le maestranze tessili coinvolte nell'agitazione hanno creduto di affermare con un nuovo sciopero la loro solidarietà con i compagni di altre ditte, sebbene per proprio conto avessero veduto integralmente soddisfatte le rivendicazioni economiche formulate in conseguenza dell'applicazione della nuova legge.

Questo fenomeno si spiega col fatto che gli agitatori comunisti fin dal principio sono riusciti a introdursi nelle questioni economiche con l'unico scopo di assicurarsi la direzione del movimento ai danni della Confederazione Generale del Lavoro. E' una questione di prestigio sindacale e le parti in causa non hanno altro mezzo per assicurarsi il primato all'infuori di quello di trarre profitto dall'agitazione delle masse.

Non è quindi da meravigliarsi che se anche accordi vengono isolatamente conclusi ditta per ditta il numero totale degli scioperanti non diminuisce, anzi questi accrescono giornalmente per l'intervento di sempre nuovi elementi, anche estranei alle industrie metallurgiche e tessili, nel pericoloso conflitto.

Gli incidenti di Menin

Se nel dipartimento del Nord le misure severissime prese dall'autorità tutoria hanno finora impedito lo scoppio di gravi incidenti non avviene lo stesso nella regione belga di confine dove continuano a verificarsi conflitti tra la forza pubblica e gli scioperanti. La cronaca così registra un nuovo episodio di violenza svoltosi in quella regione la sera scorsa. A Menin, in territorio belga, fin dalle ore 17 si segnalava un certo fermento e verso le ore 20 la folla dei dimostranti riunitasi nella Rue de Lille è diventata turbolenta. Il tenente del distretto di Loulers è stato insultato e fischiato dalla folla. Rinforzi sono stati subito richiesti alla gendarmeria di Menin. Mentre la folla cominciava a lanciare pietre e mattoni sui rappresentanti delle autorità, i gendarmi belgi a cavallo e la brigata a piedi hanno tentato di respingere i dimostranti.

Nella località denominata Cristbael la zuffa è diventata più violenta. Un buon numero di manifestanti ha tentato allora di passare sul territorio francese per iniziare da qui il loro lancio di proiettili sui gendarmi belgi, ma ne furono impediti dai gendarmi francesi. E' ritornata così la calma ed il grosso dei dimostranti è stato disperso. Cinque o sei di essi sono rimasti feriti. Alle ore 21 l'ordine era ristabilito e non si hanno a segnalare altri incidenti nella serata.

Vennero effettuati diversi arresti e particolarmente interessante quello di un notorio caporione del partito comunista di Haluin che fu colto nel momento in cui con un coltellaccio in mano si accingeva a colpire un gendarme. Tra i feriti figura anche un agitatore comunista, un calzolaio di Menin, che fu colpito seriamente da un colpo di calcio di fucile al viso. Si hanno a deplorare anche alcuni feriti di arma bianca e ciò perchè i gendarmi belgi ad un certo punto hanno dovuto far uso delle sciabole ed innestare anche le baionette.

L'autorità belga in seguito a questi tumulti ha preso energiche misure per la sorveglianza delle frontiere.

Il movimento si estende

Le statistiche comunicate quotidianamente dalla Prefettura mostrano che il movimento è stato ininterrotto nel consorzio tessile Roubaix-Tourcoing. Infatti a Roubaix gli stabilimenti colpiti sono ormai quasi 120, con circa trentamila scioperanti. A Tourcoing il numero degli scioperanti, che fino a ieri era di 22.150, è salito oggi a quasi trentamila. Aggiungendovi stamane quelli di altre località della zona, per questa regione si ha un totale di 75 mila scioperanti, ossia diecimila di più di ieri.

Si fa rilevare che la estensione del movimento era inevitabile poiche molti operai hanno voluto aspettare qualche giorno, onde vedere il corso degli avvenimenti per rendersi conto sulle probabilità di riuscita e poi si decisero ad abbandonare alla loro volta il lavoro. D'altra parte nessun belga ha più varcato le frontiere da ieri l'altro. Il traffico di autobus che fino a ieri procedeva abbastanza regolarmente oggi tra Monsoron e Tourcoing è completamente sospeso, in modo che molti belgi estranei alla manifestazione di protesta per le assicurazioni sociali ed al reclamo per l'aumento dei salari domandato dai loro compagni francesi, sono stati costretti a scioperare senza alcun scopo.

Un altro elemento che tende ad aggravare la situazione è, come si è visto, l'opera svolta dai sindacati unitarii dipendenti dalla internazionale comunista. Dopo aver scatenato l'agitazione, essi tendono a sfruttarla a fondo; perciò cercano di impedire che negoziati fruttuosi avvengano fra i rappresentanti padronali e quelli operai. Basta pensare che mentre i sindacati aderenti alla Confederazione generale del lavoro domandano l'aumento del 25 per cento, i comunisti hanno raddoppiato questa rivendicazione con l'obbiettivo di inasprire e prolungare indefinitivamente la lotta. Viene segnalato come sintomo grave il fatto che nel pomeriggio di ieri gli operai delle manifatture di Roncq e di Ousse si siano messi in isciopero.

Una nuova minaccia

Si fa altresì notare che i tumulti sono avvenuti in territorio belga, ma che in realtà la maggioranza dei dimostranti sono comunisti francesi di Halluin di quella città, che assieme ad altre come Roncq, Werwick, Fourmies vengono chiamate cittadine rosse. In alcuni quartieri, per esempio, di Halluin dove i comunisti formano la quasi totalità della popolazione, gli abitanti che non condividono le idee bolsceviche vengono fatti segno a continui atti di vandalismo.

Ma l'elemento più preoccupante della situazione è costituito da una nuova agitazione nascente che non ha alcun rapporto diretto con la lotta suscitata dalla applicazione della legge sulle assicurazioni sociali. Si teme infatti che l'industria mineraria, molto estesa nel nord della Francia, possa essere da un giorno all'altro colpita a sua volta nel momento in cui la crisi economica mondiale rende assai dura le condizioni della sua esistenza. In altre regioni della Francia gli scioperi si moltiplicano: ultimo della serie è quello scoppiato a Grenoble.

Notizie dell'ultima ora dicono che la situazione è un po' migliorata. Si apprende infatti che durante la giornata a Lilla 2.800 operai scioperanti hanno ripreso il lavoro. In una riunione tenutasi nel pomeriggio dagli operai dell'industria edilizia di Lilla si è votato un ordine del giorno col quale si respingono i tentativi comunisti di scatenare uno sciopero generale delle loro categorie, cosicchè lo sciopero sembra circoscriversi ad una sola categoria, quella dei tessili, i cui industriali si oppongono recisamente alle rivendicazioni operaie.

L'applicazione delle nuove tariffe doganali americane ha portato un colpo decisivo a questa industria, con l'arresto delle esportazioni. D'altra parte il mercato interno francese è in pieno ristagno. L'industria tessile, che lavora con un ritmo rallentato, non può sopportare — dicono gli industriali — un nuovo aumento del 6 per cento nei prezzi di fabbricazione.

La lettera degli industriali

Da una lunga esposizione della situazione fatta dai sindacati padronali del Nord, si rilevano anche queste frasi: « Nessuno può contestare che gli industriali tessili di tutti i paesi subiscono da oltre un anno una grave crisi di superproduzione, e che il ribasso considerevole delle materie prime ha avuto per conseguenza gravi perdite, e ha paralizzato il consumo.

« Le nostre industrie si sono sforzate di mantenere la loro attività, riducendo continuamente i loro prezzi di vendita, e accumulando gli *stocks*. Un aumento di salario era stato accordato nel mese di giugno del 1929, malgrado la situazione già sfavorevole dell'industria. Questo aumento di salario non fu mai incorporato nei prezzi di costo. E' dunque perfettamente inesatto pretendere che il nuovo peso imposto alla nostra industria dalle assicurazioni sociali sia stato sopportato dai consumatori. Le filande di cotone di Lilla occupano esse sole ventitrè mila operaie che lavorano quasi esclusivamente per gli articoli di lusso: tulles e pizzi, nastri, velluti, ecc.

Gli industriali terminano dicendo che di fronte a questa situazione essi non possono accettare le domande operaie, e rigettano la responsabilità del « grave conflitto di cui nessuno può adesso prevedere nè la durata, nè le conseguenze. »

Pertinax prevede
il naufragio di Paneuropa

PARIGI, 7

Commentando la risposta della Svizzera al « memorandum » di Briand, Pertinax scrive sull'*Echo de Paris* di stamane:

« Il testo inviato da Berna, sotto le forme cortesi della diplomazia, costituisce una critica assai spinta del progetto del nostro Ministro degli Affari Esteri. Fatto ardito dall'esempio italiano, dall'esempio tedesco e da quello britannico, il Consiglio federale dice quasi tutto il suo pensiero, e questo suo pensiero potrebbe essere contenuto in poche parole: non esiste alcuna ragione di costituire, di fronte alla Società delle Nazioni, un organismo rivale. Perchè, in lotta con gli stessi interessi, con le stesse passioni, con la stessa politica di Ginevra, Paneuropa riuscirebbe là dove Ginevra non riesce affatto. La Svizzera sostiene questa tesi con tanto più calore, in quanto la Società delle Nazioni è stabilita sul suo territorio; ma essa fa scorgere meglio il suo pensiero quando, levandosi contro ogni creazione di Comitato politico o di Segretariato paneuropeo, dichiara che lo Stato che darà ospitalità alla Conferenza paneuropea dovrebbe incaricarsi di fornirle i mezzi di lavoro di cui questa avrà bisogno. Quanto al resto, è interessante notare la reazione del Governo svizzero davanti ai problemi che Paneuropa ha fatto sorgere dal 17 maggio. Per ciò che concerne la revisione dei trattati, prudenza e discrezione ».

Concludendo, Pertinax così scrive: « Adesso è venuta l'ora per Briand di redigire il rapporto delle conclusioni dopo questa larga consultazione, rapporto che sarà sottomesso in settembre alla prima Conferenza paneuropea. Lo comunicherà egli ai ventisette Governi qualche giorno avanti? Pare che il prossimo Consiglio dei Ministri deciderà. In quanto all'avvenire, si può dire che il progetto naufragherà se la discussione si impegna a fondo. Per ciò che ci concerne, il danno è già considerevole, poichè la nota dominante nel dibattito provocato da Briand è che due grandi Nazioni, Germania e Italia, si son pronunciate, apertamente e a voce alta, per la revisione dei trattati » .

Gandhi a colloquio coi Nehru

LONDRA, 7

Il Governo dell'India, secondo notizie giunte al *Times* da Simla, — ha autorizzato i due Nehru, arrestati anch'essi come successori di Gandhi nella direzione del la rivolta nazionalista, a visitare Gandhi in carcere. La cosa era prevista e non ha destato molto stupore negli ambienti indiani. La decisione del Governo indiano è un passo logico per accelerare la presente situazione, desiderandosi che la missione pacifica cominciata da Sapru e da Jayakar presso Gandhi non si prolunghi indefinitivamente. D'altra parte, se Gandhi, dopo aver conferito con i Nehru, manifestasse il desiderio di consultare altri colleghi, diventerebbe allora assurdo che il partito nazionalista potesse riunirsi dentro le mura della prigione. Per il momento in Simla gli ambienti ufficiali non si dichiarano molto ottimisti sui risultati che possono seguire a questo colloquio dei tre capi nazionalisti. Quindi se Gandhi e i Nehru non raggiungono rapidamente una decisione, i Nehru riprenderanno senza indugio la via del ritorno verso la loro prigione.

La Germania respinge
la richiesta polacca di negoziati

BERLINO, 7

Il Governo germanico ha consegnato a Varsavia una nota in cui esso respinge la richiesta del Governo polacco che voleva aprire trattative sul compenso da accordarsi alla Polonia in seguito al recente aumento delle tariffe doganali agricole germaniche.

La nota germanica rileva che l'aumento delle tariffe tedesche è il risultato delle necessità ineluttabili della crisi agricola che per numerose ragioni ha preso in Germania un carattere ancora più inquietante che negli altri paesi, i quali dal canto loro hanno aumentato le proprie tariffe. Ora la convenzione sulla stabilizzazione delle relazioni commerciali approvata a Ginevra il 24 maggio riserva esplicitamente alle parti contraenti la facoltà di effettuare in casi urgenti aumenti di tariffe, senza che gli altri firmatari interessati possano chiedere nuovamente l'inizio di negoziati.

Berenguer si prenderà un congedo
data la calma situazione in Spagna

SANTANDER, 7

Il Presidente del Consiglio generale Berenguer qui giunto, si è recato immediatamente a Palazzo Reale dove ha esaminato e risoluto col Sovrano gli affari in corso intrattenendosi quindi col Ministro degli Esteri, che è pure ospite del Sovrano. Interrogato dai giornalisti, il Presidente del Consiglio ha dichiarato di avere intenzione di prendersi alcuni giorni di riposo a Santander, essendo convinto che nessun avvenimento politico importante sia per il momento da prevedersi.

La crisi politica tedesca
in pieno sviluppo

BERLINO, 7

La campagna elettorale è entrata in una fase per molti rispetti decisiva, caratterizzata dagli sforzi dei vari gruppi moderati per costituire il famoso blocco borghese, che dovrebbe includere tutte le gradazioni medie, dal cosidetto partito di Stato ai conservatori nazionali.

La giornata odierna è destinata ad essere molto importante in proposito per un colloquio indetto fra il presidente dei populisti, Scholz, e il dott. Koch, ex-membro dei democratici. Scopo del colloquio: costituire per l'appunto il blocco borghese. L'attesa, data l'importanza del fine da raggiungere, è naturalmente vivissima in tutti questi ambienti politici.

Le difficoltà da superarsi dalle due parti non sono peraltro nè poche nè lievi. La « Corrispondenza nazionale liberale », per la seconda volta nello spazio di una settimana, ed alla vigilia dell'incontro Koch-Scholz, proclamava ieri in termini recisi, per non dire violenti, la sua formale opposizione a qualsiasi alleanza elettorale col partito dello Stato ed annunciava che un eventuale accordo fra Koch e Scholz sarebbe il segnale di una scissione nel seno del partito popolare tedesco, poichè forte sarebbe la corrente che ad una collaborazione con l'ex-capo democratico si ribellerebbe.

L'atmosfera è minacciosa. Grave è il pericolo che invece di una concentrazione si assista ad un più vasto smembramento delle forze borghesi. Il centro rimane rigidamente in disparte, il nuovo partito di Stato ha però proclamato d'altra parte la rottura fra i democratici, come lo dimostra la decisione della sezione di Norimberga di dar vita ad un partito democratico indipendente.

Il piano di fusione di Scholz prepara, se realizzato, la scissione dei popolari tedeschi, evitata a stento nel passato. E mentre i borghesi perdono un tempo prezioso in beghe e in conflitti, la socialdemocrazia, il comunismo e i socialisti nazionali sviluppano con metodo e con tenacia la loro propaganda.

La produzione del pane in Italia
e negli altri paesi

ROMA, 7

L'*Agenzia di Roma*, riferendosi ai recenti dibattiti riguardanti la produzione del pane, pubblica alcune notizie sulle caratteristiche della produzione del pane in Italia e nei diversi paesi, che saranno poi ampliamente svolte in uno studio del presidente della Federazione Nazionale Fascista dei panificatori ing. Arnaldo Luraschini, il quale è stato anche designato dal Ministero delle Corporazioni per il congresso della panificazione di Kiel. Si è affermato che il frazionamento della produzione del pane in Italia è eccessivo e che in conseguenza i metodi di produzione sono primitivi. Da un raffronto internazionale risulta invece che le condizioni nelle quali l'industria del pane si svolge in Italia sono equivalenti a quelle delle altri nazioni, e che sopratutto nell'Italia settentrionale l'industria del pane appare più progredita e meglio organizzata che in molte provincie dell'Inghilterra, della Germania, della Francia e degli Stati Uniti. Basta pensare infatti che da oltre 6 anni si vanno installando in Italia una media di 500 impastatrici e 300 forni a riscaldamento indiretto. Il numero dei panifici ascende ora a circa 38 mila con quarantacinquemila operai e una media di un panificio per 1100 abitanti. Tale media è inferiore a quella di molti altri paesi europei. Infatti in Francia già nel 1901 si contavano 44 mila panifici ossia uno ogni 875 abitanti, e nel 1911 essi erano ancora saliti a 48 mila. In Isvizzera si calcola che esistano 7500 panifici con 158 cooperative di produzione, quindi in media un panificio ogni 500 abitanti. La Germania nel 1907 contava più di 13.500 panifici, ossia uno ogni 600 abitanti. Nel Belgio i panifici sono 7 mila con 89 cooperative e con una media di un panificio per 970 abitanti. In Inghilterra dalla statistiche del Ministero dei Lavori si hanno 60 mila panifici con la media di uno per ogni 1300 abitanti.

L'*Agenzia di Roma* dà poi altre notizie sulla produzione italiana del pane: In Italia si fabbricano circa 210 mila quintali di pane al giorno dei quali solo poco più della metà viene prodotta dai panifici mentre l'altra parte viene prodotta direttamente dai contadini. Le forme del pane sono variabili: nel nord predominano forme piccole e medie da 40 a 300 grammi, raramente di 500 grammi, più rare ancora le forme di un chilogrammo.

Nell'Italia centrale e meridionale e insulare predominano le forme di 500 grammi, da uno a due chilogrammi e in qualche località da tre a sette chilogrammi.

La delegazione italiana
al Congresso di pediatria

ROMA, 7

La delegazione che parteciperà all'11.o Congresso internazionale di pediatria che si terrà a Stoccolma nel 1931 è così composto: Jenna, dell'Università di Napoli, capo della delegazione, Cattaneo dell'Università di Milano, Valagussa e Polverini.

I Virgiliani americani
ricevuti all'Accademia d'Italia

ROMA, 7

Stamane, nella sede della Reale Accademia d'Italia, ha avuto luogo una riunione per festeggiare la presenza in Roma del prof. Ralph Van Deman Magofin, professore di studi classici nell'università di New York e degli studenti degli Stati Uniti d'America venuti in Italia in occasione del bimillennario virgiliano.

Gli ospiti, fra i quali erano il prof. « Lord General Manager », della crociera virgiliana, il conte Costantini, presidente dell'associazione internazionale di studi mediterranei ed il cav. Magistrati del ministero degli esteri, sono stati ricevuti dal vice presidente anziano S. E. Sartorio, da S. E. Formichi vice presidente per le lettere e dal altri accademici.

Nel salone d'onore S. E. Sartorio ha pronunciato brevi parole di benvenuto e di augurio mettendo in rilievo che oggi, dopo lotte secolari e difficili vicende politiche, l'Italia ha conquistato il diritto di immedesimarsi in quello umanesimo che elaborò per secoli a favore del mondo civile e la Reale Accademia abita di diritto una sede ideale foggiata per contenere lo spirito come se ne fosse l'alveo. L'Italia moderna — aggiunge l'oratore — ha coi cittadini degli Stati Uniti d'America la visione dell'avvenire: l'Italia è la nazione più giovane d'Europa e la più cosciente. Erede della latinità non siamo in alcun modo schiavi del passato poichè abbiamo creato per tutti una indelebile forma civile, il passato ci illumina ma non ci preclude la via dell'avvenire e siamo compresi come voi in una sconfinata visione di possibilità.

S. E. Sartorio ha concluso porgendo agli ospiti l'augurio che la loro visita li esarti a perseverare sulla via gloriosa dell'umanesimo classico per tutte le genti nel quale essi troveranno sempre al lato fraternamente la latinità dell'Italia.

Ha risposto ringraziando per la cordiale accoglienza il professor Ralph Van Deman Mogofin il quale ha esaltato la grande figura del massimo poeta della latinità ed ha concluso beneaugurando per l'Italia, per S. M. il Re e per il Capo del Governo.

Gli oratori sono stati vivamente assai applauditi.

Gli ospiti ai quali è stato offerto un ricordo dello storico palazzo hanno poi visitato la Farnesina che è stata loro illustrata dal prof. Gallo.

Le relazioni dei Podestà al Duce
sul prossimo inizio d'importanti lavori

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Genova senatore Broccardi, col quale ha conferito sui lavori che saranno in corso o verranno iniziati prima dell'inverno a Genova e che occuperanno non meno di 3.000 operai dell'industria edile. Questi lavori sono: il palazzo per l'ufficio della Finanza lire 7 milioni 500.000; strada in galleria in prosecuzione di via Dante lire 6.000.000; ampliamento della parte monumentale del cimitero lire 3.000.000; fabbricati scolastici (piazza Martinet via Maculano) lire 3.000.000; nuovi fognoni a Genova, Sampierdarena-Genova centro e Sesto lire 2.500.000; pavimentazioni stradali straordinarie lire 2.000.000; piani regolatori Genova-Sampierdarena, Via Casaregis, Via Burlando, Albaro lire 2.000.000; sistemazione e costruzione di nuove strade lire 1 milione; copertura del Bisagno e sistemazioni relative lire 5 milioni; raccordo di via Carlo Alberto con la Stazione marittima lire 1.000.000; prosecuzione della costruzione dei nuovi edifici universitari lire 2.000.000; acquedotto di Valmori lire 5.000.000.

Inoltre l'Istituto delle case popolari ha in costruzione edifici per un importo di lire 15.000.000 e darà lavoro a 500 operai. A Genova poi quest'anno in inverno saranno in costruzione per conto di privati case per un importo di circa lire 40.000.000. La Telefonica Tirrena occuperà un numero ragguardevole di operai per la posa dei cavi per l'automatizzazione del servizio telefonico in tutta la grande Genova; il contributo del Comune è di lire 200.000 all'anno.

Infine l'Unione Italiana Tram Elettrici, che dipende dal Comune di Genova, occuperà un centinaio di operai per il rinnovamento del binario, posa di nuovi binari in costruzione e di nuova rimessa; l'Officina del gas dovrà estendere le sue condutture, i lavori del porto continueranno a svilupparsi con lo stesso ritmo tenuto durante il 1930 per un importo di circa 50.000.000.

S. E. il Capo del Governo ha poi ricevuto il Podestà di Firenze senatore conte Della Gherardesca, che gli ha riferito sui lavori invernali della città di Firenze; essi consistono in case popolari per l'importo di 10 milioni, acquedotto da 4 a 5 milioni, pavimentazione da 4 a 5 milioni, scuole e palestre da 5 a 7 milioni, ponte della Vittoria 9 milioni, campi sportivi 2 milioni. Tutti questi lavori verranno eseguiti in aggiudicata, a quelli da compiersi coi fondi ordinari per i lavori di manutenzione stanziati in bilancio, ed ammontanti a circa 10 milioni. Inoltre l'Amministrazione delle FF. SS. provvederà ad accelerare il ritmo dei lavori della grande stazione ferroviaria di Firenze.

S. E. il Capo del Governo ha approvato le opere predisposte dai Podestà di Genova e di Firenze. Con quest'ultimo si è poi lungamente intrattenuto a parlare di altri problemi cittadini, manifestandogli il proprio compiacimento per le progettate soluzioni di essi e fissando fra l'altro che l'inaugurazione del Ponte della Vittoria abbia luogo nel 1932.

Il congresso di zoologia
a Padova in settembre

ROMA, 7

Fra le manifestazioni internazionali che l'Italia si appresta a celebrare nel prossimo settembre, par ticolarmente importante per le personalità che interverranno da ogni parte del Governo e per i nobilissimi scopi che si intendono proseguire sarà indubbiamente l'11.o congresso di zoologia, che per decisione presa nel 1927 a Budapest, accogliendo l'invito fatto a nome del Governo italiano dal prof. Paolo Enriquez, si terrà a Padova dal 4 all'11 settembre prossimo.

Il congresso, al quale è assicurato l'intervento di illustri scienziati, costituirà un avvenimento veramente singolare e del più alto interesse scientifico in questo momento di rinnovato fervore intellettuale del nostro Paese.

Il Congresso, cui l'alto interessamento del Capo del Governo conferisce rilievo e solennità eccezionali, darà il modo di mostrare agli stranieri i progressi conseguiti dall'Italia fascista in ogni campo della sua prodigiosa attività.

Università, Istituti superiori, Enti, Accademie e Società scientifiche saranno rappresentate ufficialmente. Numerose Nazioni hanno già partecipato al Governo italiano di inviare i loro delegati. Il Comitato organizzatore della R. Università di Padova lavora alacremente per preparare accoglienze liete agli ospiti illustri, pionieri di civiltà e di progresso.

Il grattacielo di 102 piani

NEW YORK, 7

Una compagnia, presieduta dall'ex governatore di Nuova York, ha deciso la costruzione di un gigantesco grattacielo che sarà alto 102 piani. Alla sommità di esso sarà collocata un'asta per l'atterraggio dei dirigibili Zeppelin. Al 68. piano dell'edificio vi sarà una galleria di osservazione che potrà contenere molte centinaia di persone.

Un messaggio dell'on. Riccardi
per la preparazione pugilistica

ROMA, 7

Il *Giornale d'Italia* pubblica un messaggio inviato dall'on. Riccardi, presidente della Federazione Pugilistica Italiana, ai commissari provinciali, ai fiduciari, ai presidenti delle società sportive italiane. Il messaggio constata con compiacimento che lo sport del pugilato sta superando con meravigliosa progressività il periodo di crisi nel quale era caduto da qualche tempo, e che questo risveglio sta a dimostrare non solo l'attività e la fattività della maggior parte dei commissari dei comitati provinciali e regionali, ma anche la cooperazione delle società e dei pugili tutti.

Rilevato il grave compito da assolvere con la preparazione dei giovani per le olimpiadi di Los Angeles del 1932 il messaggio nota che oggi i nostri migliori esponenti hanno dimostrato che l'Italia è alla testa del movimento pugilistico internazionale ed aggiunge che se questa superiorità è una soddisfazione, essa impone però il dovere di conservare il primato conseguito nelle olimpiadi del 1928 e riconfermato dal torneo latino del 1929. Il messaggio invita poi i dirigenti ad un'accurata preparazione degli elementi che parteciperanno fra due mesi al torneo nazionale dei novizi, e quanti amano lo sport pugilistico a cooperare affinchè la manifestazione della F. P. I. riesca con successo.

Gli insegnanti di educazione fisica
convocati a Roma

ROMA, 7

La presidenza dell'O. N. B. ha convocato a Roma pel 26 agosto tutti gli insegnanti di scuola di educazione fisica, ad eccezione dei professori diplomati dell'Accademia fascista i quali avendo funzioni di presidente e di segretario presso i comitati hanno già partecipato ai rispettivi convegni regionali. Tutte le insegnanti di educazione fisica dipendenti dall'O. N. B. arriveranno a Roma il 28 agosto e ripartiranno nella serata dello stesso giorno.

Il rapporto dell'on. di Crollalanza

Il servizio di pronto soccorso
cessato nelle zone terremotate

ROMA, 7

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto N. 11 sul terremoto del Vulture da parte di S. E. il Ministro Di Crollalanza:

Ore 24 del 6 agosto. — Dalla mezzanotte di oggi cessa il servizio di pronto soccorso, iniziatosi per disposizione di V. E. la mattina del 23 luglio, subito dopo il movimento tellurico che ha funestato la tranquillità e feconda operosità di queste popolazioni. Completati gli attendamenti, ripristinati i vari servizi pubblici, cessata la necessità dei rifornimenti di viveri, sistemati i servizi sanitari, tornato il ritmo del lavoro nelle campagne e negli abitati, si entra domani in pieno nella fase della ricostruzione per cui è stato già predisposto un organico piano di lavoro. Al sollecito svolgimento di esso, già bene avviato e che assorbe da oggi circa 5000 operai, vigilerà sul posto S. E. Leoni, coadiuvato dai provveditori alle opere pubbliche.

Il rapido esaurirsi della fase di pronto soccorso è dovuto alla disciplina che il Regime ha instaurato nella Nazione, alla volonterosa collaborazione di tutte le autorità militari e civili, allo slancio e allo spirito di abnegazione della truppa, della milizia, dei fascisti e di quanti altri sono accorsi sui luoghi del disastro al perfezionamento degli organi tecnici, e sovratutto alla pronta virile creazione delle stesse popolazioni. — f.to *Di Crollalanza.*

Una grande colonia agricola
per gli orfani dell'Irpinia

ROMA, 7

L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia comunica:

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia e la Croce Rossa Italiana continuano nell'azione comune intrapresa per alleviare le dolorose conseguenze del terremoto del Vulture, hanno stabilito di organizzare un'opera duratura la quale, rispondendo in pieno alle direttive del Duce, rechi un efficace immediato ed opportuno aiuto ai bambini orfani e comunque bisognosi di soccorso. L'on. Blanc e l'on. Cremonesi in piena fusione di intenti hanno stabilito di fondare nella regione Irpina a spese dei due massimi Istituti di assistenza da loro diretti, in località adatta, una colonia agricola per tutti i bambini orfani ed abbandonati in conseguenza del cataclisma, tanto maschi che femmine.

L'Istituto, dotato di una proporzionata estensione di terreno, costituirà la prima grande colonia agricola d'Italia e dovrà servire di esempio come iniziativa di ruralizzazione, secondo i programmi e gli intenti dell'Opera Maternità e Infanzia. La colonia organizzata con rigido senso di economia, senza spese superflue, ma dotata dai più moderni e completi apprestamenti igienici, pedagogici e tecnici, sarà pronta in brevissimo tempo.

L'Opera Maternità e Infanzia e la Croce Rossa Italiana sono sicure che le autorità locali e centrali daranno tutti gli aiuti di cui potranno disporre perchè la iniziativa possa avere il migliore svolgimento e la più pronta esecuzione. S. A. R. la Duchessa d'Aosta, cui si deve la prima idea di non distogliere dai campi feraci dell'Irpinia tanti piccoli futuri agricoltori, ha accettato di assumere il patronato della colonia. Sarà chiesto a S. A. R. la Duchessa delle Puglie di voler permettere che sia dato all'erigendo Istituto il nome della piccola Principessa Margherita.

50.000 lire dell'O. N. D.
ai danneggiati del trevigiano

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Commissario dell'O. N. D. ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo la somma di L. 50.000 a favore dei danneggiati. S. E. il Capo del Governo l'ha assegnata alla provincia di Treviso.

La partenza da Napoli
del Governatore dell'Eritrea

NAPOLI, 7

Oggi alle 17.30, salutato dalle autorità, è partito a bordo del piroscafo « Mazzini » il gr. uff. Astuto nuovo Governatore dell'Eritrea.

Il "Popolo di Calabria,,
non è più organo del Partito

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha deciso che il giornale *Il Popolo di Calabria* cessi di essere organo della Federazione Provinciale Fascista di Reggio Calabria.

Due padroni di casa al confino

TARANTO, 7

Due padroni di casa che avevano tartassato i propri inquilini con aumenti esagerati di affitto, sono stati uno inviato al confino per tre anni, l'altro diffidato.

La nuova Opera Pontificia
per la preservazione della Fede

CITTA DEL VATICANO, 7

L'*Osservatore Romano* pubblica un « motu proprio » con il quale Pio XI erige « La Pontificia Opera per la preservazione della Fede e per la provvista di nuove chiese in Roma ».

Nel « motu proprio » il Papa ricorda la sua allocuzione concistoriale del 30 giugno scorso nella quale esprimeva il desiderio di prendere opportune misure per i più urgenti bisogni spirituali di Roma. Detta Pontificia Opera ha personalità giuridica e dipende direttamente dal Papa. Avrà per presidente un Cardinale che si manterrà in continuo contatto con il Cardinale Vicario Generale per Roma e suoi distretti per tenerlo informato per gli opportuni scambi di idee. Il medesimo Cardinale presidente rappresenterà la nuova Opera per tutti gli effetti giuridici ed amministrativi. L'Opera sarà divisa in due sezioni.

Per quanto concerne la preservazione della Fede, l'Opera Pontificia oltre a continuare le Opere finora promosse e curate dall'antica Opera istituita da Leone XIII estenderà le sue cure e le sue iniziative secondo le nuove condizioni ed esigenze, per raggiungere con mezzi sempre più adatti ed efficaci il suo fine di salvaguardare e mantenere viva la fede in Roma e diocesi.

Per quanto riguarda la provvista di chiese parrocchiali la Pontificia Opera provvederà con la maggiore sollecitudine alla creazione, istituzione, e dotazione di nuove parrocchie anche ove occorra mediante dismembramento delle antiche, all'acquisto di aree, alla costruzione di chiese ed annessi edifici, nonchè alle pratiche occorrenti presso alle autorità civili; trattare e concludere con le autorità stesse le modalità e i corrispettivi della cessazione di antiche chiese delle quali si rendesse necessaria la demolizione per esecuzioni di opere di pubblica utilità. La nuova opera raggiungerà i suoi fini mediante somme destinate dal Pontefice. All'erezione delle nuove chiese e parrocchie saranno devolute anche le somme ricavate dalla cessazione di antiche chiese e oblazioni di fedeli.

Lo Statuto dell'Opera per la preservazione della Fede istituita da Leone XIII e la Commissione dei Comitati rimangono soppresse. Per la costruzione di nuove chiese in Roma il Cardinale presidente sarà coadiuvato da una commissione della quale faranno parte, oltre a un parroco urbano ed altre ecclesiastici, un legale e tre tecnici nominati dal Papa.

A presidente di detta Opera il Papa ha nominato il cardinale Marchetti Selvaggiani.

Il « motu proprio », termina implorando i favori divini ed impartendo l'apostolica benedizione.

Soddisfazione negli ambienti cattolici
pel programma d'insegnamento religioso

ROMA, 7

La pubblicazione, avvenuta ieri l'altro sulla *Gazzetta Ufficiale* delle norme e del programma per l'insegnamento religioso nelle Scuole Medie, in applicazione alle norme del Concordato e alla legge del 5 giugno u. s., mentre testimonia della ferma e mai smentita volontà del Governo Fascista di adempiere scrupolosamente e con perfetta lealtà a tutti gli impegni assunti con gli accordi lateranensi, rende necessaria una intensificazione, da parte delle autorità ecclesiastiche dell'opera da tempo intrapresa per la preparazione di acconci elementi destinati ad impartire l'insegnamento stesso.

La Corrispondenza segnala la soddisfazione degli ambienti cattolici per il modo completo ed esauriente con cui è stato dettato il programma di insegnamento, che viene giudicato rispondente alle esigenze della dottrina cattolica e ben lontano da quelle forme di « morale laica » con cui un tempo si voleva sostituire l'insegnamento cristiano nelle pubbliche scuole, distruggendone in realtà ogni solida base.

Secondo le disposizioni prese dalla Sacra Congregazione del Concilio, sono state indette delle « Settimane di studio » la cui direzione è stata affidata per l'Italia Superiore all'Università Cattolica di Milano, per l'Italia Centrale all'Ufficio Catechistico, istituiti presso la stessa Congregazione del Concilio, per l'Italia Meridionale e insulare al Consiglio degli Assistenti Ecclesiastici dell'Azione Cattolica italiana. Gli enti suddetti si sono messi subito all'opera ed hanno studiato anzitutto quanto riguarda la determinazione delle linee generali del programma da svolgersi. Queste furono così concretate: 1) Base e fondamento degli studi, l'Enciclica del Pontefice sull'educazione cristiana; 2) La didattica nell'esposizione del dogma, della morale e della storia della Rivelazione divina; 3) La disciplina della lezione di religione negli istituti di istruzione media. Il primo corso di preparazione è stato indetto a Roma e avrà inizio il giorno 12 corr. Seguiranno quello di Milano 25-30 agosto) quelli di Molfetta, Messina e Napoli (1-7 settembre) e quello di Cagliari (13-18 ottobre).

La Corrispondenza informa che il Pontefice personalmente ha dato disposizioni precise perchè la trattazione dei diversi temi non abbia carattere di eloquenza, ma carattere didascalico. I maestri dovranno esporre in forma facile e piana le loro lezioni sui diversi argomenti, attenendosi, per quanto è possibile, ai dati dell'esperienza propria ed altrui.

Manovre navali in Spagna

SANTANDER, 7

Una divisione di incrociatori veloci ha preso il largo per effettuare esercizi preparatori alle grandi manovre, che avranno luogo il mese venturo.

La spedizione di un italiano
nella regione del Gran Chaco

NAPOLI, 7

Il capitano Luigi Longobardi, dopo un anno di riposo in Patria, si accinge alla esplorazione del Gran Chaco, immensa e sconosciuta regione che fino ad oggi ha respinto quanti uomini bianchi hanno voluto tentarne il mistero. Egli parte sotto gli auspici del Governo Boliviano e del Governo Brasiliano per giungere fino alle sorgenti del Rio delle Amazzoni, esplorare i fiumi Karzades, Madeia, Guapore, Rio Guanandy e attraverso il fiume Aguapay raggiungere il Gran Chaco Paraguaio, regione che costituisce il pomo di discordia tra il Paraguay e la Bolivia. E' questa del Gran Chaco una delle più grandi regioni dell'America ancora inesplorata, coperta di vegetazione foltissima, di alberi giganteschi, popolata di tribù selvagge di Indi.

Tentò di attraversarla per primo l'Alzara, ma dovette retrocedere, avendo incontrato vastissimi giacimenti salini che non gli permettevano in nessun modo l'approvvigionamento dell'equa.

Boggiani, un altro pioniere italiano della esplorazione sud-africana, e che incontrò in quella zona la morte, tentò di attraversare il Grande Chaco ma non vi riuscì e lasciò solamente delle descrizioni fedelissime sulle abitudini delle tribù che lo popolano.

Il cap. Longobardi partirà alla fine di questo mese e gli sarà compagno di viaggio Arvid Moller. Da Rio de Janeiro dopo aver preso accordi con quel Governo, essi partiranno per La Paz, capitale della Bolivia, da dove la spedizione si organizzerà con uomini e materiali. L'esploratore calcola di condurre seco trenta uomini, 48 buoi da tiro, trenta cavalli da sella da adibire a seconda la natura del terreno anche per il trasporto, cani da caccia e da guardia. Al materiale ordinario di ogni spedizione saranno aggiunti quattro carri-barca con ruote basse smontabili tirate da buoi. Questi carri-barca sul tipo di gondole veneziane potranno essere azionati a remi e a vela.

La spedizione, lasciando Santa Cruz della Sierra raggiungerà il confine del Brasile, del Perù e dell'Equator fino a raggiungere le sorgenti del Rio delle Amazzoni. Ripassando poi per quella stessa zona dove sulla fine del 1928 il capitano Longobardi venne nella sua precedente spedizione catturato e tenuto prigioniero per circa un anno dalla tribù Onas, la spedizione ripartirà e ridiscendendo in linea retta, raggiungerà il fiume Parasiti, limite del Gran Chaco.

Qui una parte della spedizione si fermerà per circa due mesi mentre l'altra parte proseguirà lungo una linea est-ovest fino a raggiungere il fiume Rio Negro e Bala Negra (Paraguay).

Nel frattempo i rimasti sul fiume Parasiti eseguiranno ricognizioni nei dintorni e, al ritorno dei distaccati, la spedizione si fermerà nel Gran Chaco Paraguayo. Questa zona è ritenuta la più difficile da attraversare e richiederà un tempo massimo di otto mesi, compresi i giorni di sosta nell'interno.

Dopo di che la spedizione passerà sul confine argentino ed effettuerà l'esplorazione di questo immenso territorio, procurerà di raggiungere qualche popolazione civile dell'Argentina nella zona del Gran Chaco argentino, ultima tappa.

L'esplorazione durerà circa due anni secondo le più favorevoli previsioni.

La spedizione avrà come scopo principale un accurato studio geografico, geologico, zoologico e botanico, nonchè la ricerca di zone petrolifere e minerarie in generale. La spedizione non mancherà di procurarsi notizie circa la scomparsa della spedizione comandata dal maggiore inglese Fawcett.

I medici italiani
festeggiati a Berlino

BERLINO, 7

I medici italiani che parteciperanno alla conferenza internazionale per la lotta contro la tubercolosi a Oslo, hanno visitato le maggiori istituzioni antitubercolari di Berlino. Il prof. Sauerbruck ha tenuto agli ospiti una conferenza, mostrando loro numerosi malati col la toracoplastica e colla dieta Derson e ha tenuto anche in loro presenza una seduta operatoria. Il comitato tedesco contro la tubercolosi ha offerto un cordiale ricevimento in onore dei medici italiani. Hanno parlato il prof. His e il prof. Heln, inneggiando al primato dell'Italia nella lotta contro la tubercolosi. Ha risposto ringraziando l'on. Paolucci.

La XIX riunione della società
per il progresso delle scienze

ROMA, 7

La Corrispondenza informa che la Società italiana per il progresso delle scienze, ha concretato il programma per la XIX riunione, che avrà luogo nella Venezia Tridentina dal 7 al 14 settembre. Alle ore 11 di giovedì 11 settembre nel Castello del Buon Consiglio a Trento il sen. Guglielmo Marconi terrà in riunione plenaria del Congresso il suo discorso sul tema: « Fenomeni accompagnanti le radio-trasmissioni ».

Il discorso inaugurale a Bolzano sarà tenuto dall'on. prof. Pietro De Francisci sul tema: « Il centenario del Digesto ». Interessanti rapporti a classi riunite, terranno S. E. Bottai, l'on. De Stefani, il sen. Fedele, il padre Gemelli, S. E. Paribeni, il Gen. Porro, S. E. Parravano, l'on. Gentile, S. E. Fermi, l'on. Rava, S. E. Severi, S. E. Acerbo, in un rapporto di classe si occuperà della «Coltura del cotone in Italia ».

La generosità del Duce
per le nostre belle chiese

ROMA, 7

La Corrispondenza raccoglie con senso di profonda ammirazione le manifestazioni che le giungono da diverse parti d'Italia, e che segnalano atti di squisita generosità del Duce a pro' delle chiese. Sono parroci, sono fedeli che dicono tutta la loro commossa gratitudine. Se molte delle nostre chiese, sparse per la penisola, meritano di essere conservate perchè racchiudono tesori artistici non sempre convenientemente apprezzati, tutte poi, anche le più modeste, costituiscono, per i villaggi sperduti, il nucleo più vivo e più saldo della vita sociale.

A titolo di esempio *La Corrispondenza* riferisce le parole del Parroco di San Pietro in Cesena, don Enrico Magni: « L'amatissimo Duce, egli scrive, avendo saputo che io, con sacrifici immensi, stavo costruendo il campanile di questa chiesa, con squisita generosità ha voluto concorrere alla spesa con 3500 lire. A Lui vada la commossa espressione di gratitudine mia e di tutti questi buoni parrocchiani che l'amano, e insieme con me pregano Dio perchè al bene d'Italia e del popolo italiano sia conservato a lungo l'impareggiabile Capo ».

A Ravenna la storica chiesa di San Giovanni Battista era in uno stato pietoso. Nel corso di un anno, dacchè ne assunsero il rettorato i padri Carmelitani, essa si è rivestita a nuovo. Il pavimento è stato rifatto completamente, le linee architettoniche emergono con bello slancio, una artistica cancellata segna e delimita il contorno dell'antico quadriportico. A coronamento delle opere eseguite era necessario il restauro della facciata. Una comunicazione al padre Torello Scali, superiore del convento dei Carmelitani, al cui zelo ardito e tenace si devono i restauri, rendeva noto che S. E. il Capo del Governo offriva quale suo contributo personale una elargizione straordinaria di L. 5000. Inutile dire la profonda gratitudine dei Carmelitani, ritornati in possesso del loro Tempio dopo 130 anni di forzato abbandono.

La presa del Sabotino
celebrata dai "Lupi„ di Toscana

BERGAMO, 7

Ricorrendo ieri il 14. anniversario della presa del Monte Sabotino, i fanti del 78 Regg. Fanteria di stanza nella nostra città, hanno festeggiato al loro accampamento estivo con cerimonia di circostanza, la storica data in cui rifulse una volta ancora l'eroismo del Reggimento.

In tale fatto d'armi, infatti, i « Lupi » della Brigata Toscana hanno scritto una delle pagine più fulgide nella storia della nostra guerra. Il 78. agli ordini del colonnello di S. M. Badoglio, fece irruzione sulla prima e seconda zona (cresta e versante orientale); il 77. agli ordini del maggior generale Gagliani, comandante della Brigata, conquistò la terza zona (versante occidentale). Talmente rapida, fulminea e travolgente fu l'avanzata, nonostante la dura lotta che quei fanti dovettero sostenere, che Gabriele d'Annunzio eternò in versi l'ardita impresa: « Fu come l'ala che non lascia impronte — il primo grido avea già preso il Monte ». Per la vittoria del Sabotino le bandiere dei due reggimenti furono decorate di medaglia d'argento.

Fabbriche clandestine d'alcool
scoperte nel napoletano

ROMA, 7

Il *Popolo di Roma* ha da Napoli che la Guardia di Finanza continuando l'opera di rastrellamento dei contrabbandieri ha ieri scoperto altre due fabbriche clandestine di alcool. A Marcianise era in piena efficienza una fabbrica con una caldaia della capacità di tre ettolitri e nel momento della sorpresa la fabbrica era in piena lavorazione. Furono sequestrati 4 ettolitri di vino e 50 litri di alcool. Al momento della sorpresa furono trovati al lavoro e arrestati Gennaro De Simone di Marcianise, Orazio Capuano e Corrado Patricelli da Orta d'Atella. Un'altra sorpresa è stata fatta in una massaria a Villaricca dove è stata scoperta la seconda fabbrica fornita di cinque alambicchi, ciascuno con caldaia, della capacità di tre ettolitri. Furono sequestrati 30 litri di alcool e altro materiale. Furono arrestati Gennaro Di Costanzo fu Biagio, Gennaro Di Costanzo fu Natale e Francesco Granata di Marco.

Il Vescovo di Mantova truffato
da un abile lestofante

MANTOVA, 7

Un emerito lestofante ha saputo con abili raggiri truffare mons. Domenico Menna, vescovo di Mantova. Il mariuolo giunto a Mantova, era sceso all'Hotel Aquila d'Oro. Qualificatosi per l'avv. Trabeschi di Brescia, intimo di mons. Menna, dopo aver fatto comprendere di essere rimasto vittima di un incidente automobilistico occorsogli nei pressi di Roverbella, nel quale oltre ad uscire malconcio aveva anche smarrito il portafogli contenente denaro e carte personali, il lestofante si presentava al palazzo vescovile, ripetendo anche al portiere del Vescovo l'accaduto.

Mons. Menna era assente, ma al suo ritorno a palazzo, messo al corrente che erasi presentato a cercarlo l'avv. Trabeschi, disse subito che si era fatto male a rimandarlo, e che si doveva cercare di lui e comunicargli che era atteso a palazzo.

Il lestofante intanto, dall'albergo ritelefonava in Curia, gli rispose il segretario di S. E., don Seneghini, il quale mise subito al corrente mons. Menna di quanto l'avv. Trabeschi desiderava; e mons. Menna, ricordando l'amicizia che lo lega all'avvocato e concittadino bresciano, si faceva premura di inviare all'albergo mille lire al pseudo avv. Trabeschi che, ringraziando della gentile premura, si affrettava, poco dopo, a lasciare l'albergo, per ignota destinazione.

Solo più tardi mons. Menna, visto che l'avvocato non si faceva vedere, sospettò di essere stato abilmente truffato. Della cosa sta ora interessandosi la nostra Questura che ha iniziato pronte indagini per identificare il mariuolo.

Nuove sigarette estere
in vendita nel Regno

ROMA, 7

La Direzione generale dei Monopoli comunica:

Sono stati introdotti nella vendita, nel Regno, i seguenti due nuovi tipi di sigarette estere: «Carte speciale» dell'Unione Finanziaria Belga dei Tabacchi « Tabacolfina », al prezzo di lire 0.37 l'una; « Player » della ditta British-American Tobacco Co. Londra, al prezzo di lire 0.45 l'una.

Lo sgombero di un paese
pel cedimento del suolo

NAPOLI, 7

Tocco Gaudio, comune agricolo di poco più di 1500 abitanti, costruito su di una ridente ed ubertosa altura nel circondario di Benevento e più precisamente nel mandamento di Vitulano, era uno dei paesi che, in seguito all'ultimo movimento tellurico, sembrava non dovesse destare serie preoccupazioni. Purtroppo qualche giorno fa un vivo allarme si manifestava nella popolazione. Enormi fenditure erano state constatate sulla intera massa tufacea, su cui il paesello è costruito. Dato l'avviso alle autorità provinciali, il Prefetto di Benevento, on. Cimoroni, si portava sul posto accompagnato da tecnici della provincia per le necessarie constatazioni. Esse risultarono di una gravità tale da giustificare l'immediato intervento del Governo e delle sue provvidenze. Senz'altro, è stato ordinato l'immediato sgombro del paese e ormai l'esodo degli abitanti è stato completato.

Già durante la notte le autorità governative avevano fatto giungere a Tocco Gaudio autocolonne di tende, biancheria e viveri. Gli accampamenti sono stati sollecitamente preparati durante la notte dalla M. V. S. N. e dalla truppa.

La massa tufacea appare screpolata in parecchi punti ed enormi sono le fenditure che si vedono nel suolo presso gli edifici. Ma per il momento la situazione non è estremamente grave. Però con l'approssimarsi della stagione delle pioggie è prevedibile o avvallamento di tutto il piano sottostante al paese e per conseguenza il crollo di tutti gli edifici. Attualmente, completati gli attendamenti, i militi e la truppa sono intenti all'opera di demolizione degli edifici pericolanti ed a quella di puntellamento provvisorio degli edifici danneggiati.

Il Governo ha promesso la ricostruzione immediata del paese sulla ridente collina circostante che fiancheggia la strada rotabile che da Montesarchio conduce a Vitulano, importante centro agricolo e commerciale.

Questo paese non è la prima volta che ha avuto a soffrire per il terremoto. Infatti oltre che nell'antichità anche nel 1902 ebbe a subire danni; era stato preparato un regolare progetto per ricostruire altrove il paese, ma soltanto il Governo nazionale oggi ha affrontato il problema.

Uccide la fidanzata
per non sposarla?

CREMONA, 7

Ieri l'altro si presentava al Comando dei carabinieri di Crema il giovane Attilio Fiorentini di anni 25, domiciliato a Soresina, il quale narrava che mentre percorreva in bicicletta l'argine del canale Villoresi, seguito dalla sua fidanzata Serafina Danielli di 22 anni, pure in bicicletta, udì ad un tratto un tonfo: si voltò e con spavento vide che la giovane era caduta nel canale. Aggiunse che con sua disperazione si era visto nella impossibilità di porgere soccorso alla ragazza la quale ha trovato così tragica morte.

Il corpo della disgraziata veniva infatti ritrovato alcune ore dopo a parecchi chilometri di distanza dal luogo indicato dal giovane. Sull'argine venne ritrovata la bicicletta della ragazza.

L'autorità, dopo avere eseguito un sopraluogo, ha aperto una inchiesta che ha fatto sospettare che il Fiorentini abbia freddamente fatto annegare la giovane tenendole il capo nell'acqua del canale alta solo un metro: il delitto sarebbe stato compiuto per non mantenere la promessa di matrimonio fattale quando ella gli annunciò che egli la aveva resa madre. Perciò il Fiorentini è stato arrestato.

Un acquedotto romano
che disseta i contadini serbi

VIENNA, 7

Si ha da Belgrado che presso il villaggio di Nerazin è stato scoperto un acquedotto romano, lungo una cinquantina di chilometri e la cui sorgente, situata nella Fruska Gora, è ancora copiosa. Sparsasi la voce del ritrovamento, è stato un accorrere di contadini verso detta località, perchè, data la penuria di acqua che caratterizza quella regione, la scoperta costituisce una vera provvidenza per la popolazione, fra la quale si è determinata spontanea una vivissima ammirazione per l'energica e feconda iniziativa che i romani seppero realizzare tanti secoli or sono.

I mutilati italiani
agli ex combattenti francesi

PARIGI, 7

Il generale Gouraud, presidente dell'Associazione degli ex-combattenti francesi « La Fiamme », ha ricevuto dal Comitato centrale dei mutilati di guerra italiani una lettera in cui è detto:

« Desideriamo innanzi tutto ringraziarvi della lettera inviataci per esprimere la vostra simpatia per la calamità che ha colpito tre delle nostre più belle province: in secondo luogo per manifestarvi la profonda e sincera gratitudine dei mutilati ed ex-combattenti italiani per l'affettuosa solidarietà degli aderenti alla Fiamme che hanno tenuto ad inviare un telegramma per esprimere la parte che essi prendevano al dolore del popolo italiano. Speriamo in una prossima occasione di poterci incontrare uniti nella fraternità che ha ricevuto il battesimo del sangue nelle trincee. Nella impossibilità di ringraziare tutte le Associazioni aderenti alla Fiamme, vi preghiamo di farvi interprete presso i loro Consigli direttivi dei sentimenti di riconoscenza dei mutilati e degli ex-combattenti italiani. »

L'alto significato dell'iscrizione
dei 500 altoatesini nel Partito

ROMA, 7

L'avvenimento dei 500 giovani bolzanesi che chiedono l'iscrizione nel Partito Fascista è degno di nota. Si tratta di giovani che hanno compiuto obblighi militari secondo la legge dello Stato e vogliono dimostrare che non sono soltanto cittadini obbedienti alle autorità dello Stato e ligi ai loro doveri, bensì gregari fedeli e consapevoli della grande idea con la quale si identifica oggi la nuova Patria. E' questa una nuova prova di consenso al Regime che accomuna in uno stesso sentimento di orgoglio anche i giovani delle terre redente con i loro fratelli della grande famiglia italiana. Queste nuove reclute che il Partito accoglie fraternamente dimostrano a tutto il mondo di credere nel Fascismo poichè in esso è la più alta espressione dell'Italia nuova.

La campagna antitaliana
e la stampa greca

ATENE, 7

La stampa ellenica rileva come i giornali italiani segnalino il delinearsi di una campagna giornalistica estera antifascista con la pubblicazione di false notizie circa pretesi disordini in Italia e su di una pretesa malattia dell'on. Mussolini ed esagerando i danni del terremoto. La stampa greca ha pubblicato in minime proporzioni nei giorni scorsi simili notizie, citandone la chiara fonte, mentre contemporaneamente pubblicava le notizie italiane ufficiali che ristabilivano la verità.

Altissima onorificenza greca
a S. E. Giovanni Giuriati

ROMA, 7

Il Sovrano greco ha conferito la gran croce dell'Ordine del Santo Salvatore al Presidente della Camera italiana, S. E. Giovanni Giuriati, e decorazioni dell'Ordine del Phenix ai deputati italiani on. Ezio Maria Gray e Ezio Garibaldi.

L'Ordine del Santo Salvatore è la più alta onorificenza greca ed è stata istituita nel 1829. L'Ordine del Phenix è stato istituito nel 1926.

Un ricevimento a Roma
agli studenti americani

ROMA, 7

Nel pomeriggio a Villa Cellimontana l'Associazione internazionale per gli studi mediterranei, presieduta dal conte Costantini, ha offerto un ricevimento in onore del prof. Ralph Van Demann Magoffin e degli studenti americani venuti in Italia in occasione del bimillenario virgiliano. Sono intervenuti al ricevimento S. E. Sartorio, vice presidente dell'Accademia d'Italia, i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, delle Colonie e dell'Educazione nazionale, del Governatorato di Roma, dell'Associazione Italo-Americana, della Reale Società Geografica, i direttori dell'Accademia Americana e dell'Accademia Spagnola a Roma e numerose altre personalità.

Serajevo città di milionari

BELGRADO, 7

Serajevo è una città che ha in sè qualche cosa di tragico. E' là che vennero assassinati, nel giugno 1914, l'arciduca Ferdinando e sua moglie, la duchessa di Hohenberg.

Sembra, tuttavia, che a Serajevo la vita sia assai facile e deliziosa. Si contano infatti 750 milionari: 150 di essi posseggono più di un milione di dinari, e 600 un milione. L'uomo più ricco di Serajevo è un ebreo spagnolo, che gode una rendita mensile di oltre 250.000 dinari.

Diciassettenne respinto che uccide
l'amata di quindici anni

ROMA, 7

Nel vicino paese di Fiano Romano il diciassettenne Massimo Parmeggiani ha ucciso con una fucilata la giovinetta Ginevra Tocchi, d'anni 15. Alle dichiarazioni ardenti d'amore del giovane, la fanciulla aveva sempre risposto negativamente. Ieri mattina il Parmegiani si nascose in una campagna vicino all'abitato, dietro una siepe. Era armato di fucile; sapeva che Ginevra sarebbe passata di là. L'attesa non fu lunga. La fanciulla, ignara del pericolo che l'attendeva, passò frettolosa e con aria allegra al di là della siepe. Il giovane spianò il fucile, prese la mira e lasciò partire un colpo. La povera fanciulla colpita alla schiena da una scarica di piombo, si abbattè sull'erba secca, esamine. L'omicida veniva poco dopo arrestato dai carabinieri.

Le previsioni del tempo

ROMA, 7

Situazione barica. Le alte pressioni della penisola iberica si sono spinte ulteriormente sull'Europa centrale formando un promontorio che si estende fino alla regione carpatica. L'Europa settentrionale è sempre sotto l'influenza del ciclone stazionario a nord dell'Inghilterra, mentre su gran parte del bacino mediterraneo domina una saccatura che dal Mare di Levante giunge fino all'alta Italia. Probabilità. Persistono le condizioni di tempo perturbato con pioggie e manifestazioni temporalesche sulle regioni settentrionali e lungo l'alto e medio Appennino. Sul rimanente d'Italia condizioni generalmente buone. Correnti moderate intorno libeccio sull'alta Italia, tra ponente e maestro altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Mare alquanto agitato sull'alto bacino tirrenico.

Pellegrinaggio milanese a Lourdes

MILANO, 7

Questa mattina verso le 10 con treno speciale recante i colori italiani e quelli pontifici, e composto di nove vagoni di prima classe e due carri appositamente attrezzati per i malati più gravi, sono partiti 240 infermi che si recano in pellegrinaggio a Lourdes.

ATTIVO

Voce	Importo
Mutui	70 811.277,28
Cambiali in portafoglio	50.293.420,31
Effetti all'incasso	6.090.059,29
Titoli di proprietà	88.003.671,09
Conti Correnti garantiti	11.428.442,75
Anticipazioni e riporti attivi	2.824.128,20
Operazioni di Credito Agrario	32.038.525,91
Operazioni di Credito Fondiario	108.106.144,31
Cedole e cassa contanti	7.433.413,67
Disponibilità presso Istituti	18.180.748,30
Partecipazioni ad Istituti di Credito e di Previdenza	28.057.400,10
Corrispondenti (saldi debitori)	26.945.002,22
Conto Corrente Esattorie e Sezione Pegno	26.270.892,11
Cessioni stipendio	2.443.778,26
Debitori diversi	6.861.847,29
Partite varie	4.353.890,79
Immobili	10.996.000,75
Mobilio e spese nuovi impianti	500.001,—
Debitori p. avalli e fidejussioni	5.659.631,05
Valori d'investimento	4.370.380,—
Risconti attivi	89.596,97
TOTALE DELLE ATTIVITA' L.	511.758.251,65
Valori in deposito: a cauz. servizio 419.029,,39; a custodia 226.025:968,04; a gar. op. e div. 100.493.125,09	326.938.121,52
Debitori in conto titoli	71.358.617,18
Spese, tasse e interessi passivi dell'eserc. in corso	10.688.843,10
TOTALE GENERALE L.	920.743.833,45

PASSIVO

Voce	Importo
Depositi fruttiferi (a risparmio - in conto corr. e buoni fruttiferi)	306.174.161,56
Corrispondenti (saldi creditori)	28.212.303,06
Creditori diversi	7.420.612,82
Conto Corrente Esattorie	181.570,82
Partite varie	1.815.158,53
Cassa previdenza pers	5.267.864,78
Operazioni di Credito Agrario - Conto Istituto Fed. Casse Risparmio delle Venezie	32.138.602,58
Operazioni di Credito Fondiario - conto Ist. Cred. Fondiario delle Venezie - Verona	108.106.144,31
Avalli e fidejuss. per conto terzi	5.659.631,05
Risconti passivi	676.177,53
TOTALE delle PASSIVITA' L.	495.652.227,04
Patrimonio dell'Istituto: Fondo di ris. perm. 9.643.240,28; Fondo di ris. Feder. 3.733.428,98; Fondo di ris. per oscillazione titoli 1.891.271,95	15.267.941,21
Creditori p. valori in deposito	326.938.121,52
Conto titoli presso terzi	71.358.617,18
Rendite dell'esercizio in corso	11.526.926,50
TOTALE GENERALE L.	920.743.833,45

FIGURE DEL RISORGIMENTO

Maria Drago Mazzini

Copiose, diligenti, serrate si seguono le indagini sul Risorgimento.

E i grandi moti popolari del tempo si precisano in una documentazione nuova, ove del continuo vengono in luce fili ignorati della trama dell'esule tessitore Giuseppe Mazzini.

Così in un recente volume di Leo Pollini su *Mazzini e la rivolta milanese del 6 Febbraio 1853* da documenti austriaci.

Singolare fonte; come non meno singolare (le copie della censura di Carlo Felice) quella che presiedette, tempo fà, al ritrovamento delle lettere di un quinquennio della madre di Mazzini.

Poche sorprese poteva recare Alessandro Luzio all'Italia che pensa e ricorda più bella di questa che le ha data con la pubblicazione delle lettere — inedite — che la madre di Mazzini scriveva al figlio, già esule a Londra, dal 1834 al 1839 — editore il Bocca di Torino

E reca sorpresa anche il modo con cui furono ritrovate; perchè non gli originali di esse — dispersi dalla necessità e dalle tempestose vicende della vita dell'Apostolo — ma le copie qui appaiono che ne faceva la Censura, il gabinetto nero, del Regno di Piemonte, in cui Carlo Felice riponeva tanta parte della sua tranquillità.

Avevamo già buoni studi su Maria Drago Mazzini — a cominciare da quello ottimo, di Eugenia Codronchi — ma come esitare a dire che la migliore immagine di Lei è data da questo *Epistolario*, che ben si deve chiamare incomparabile?

*

Nelle sue lettere, dense di amore materno, di vera passione accresciuta da fervore mistico e patriottico, la madre di Mazzini appare in tutto il vero essere suo. E' la prima vera mazziniana fanatica che Mazzini abbia avuto, essa figura sempre dal primo inizio dell'apostolato, giorno per giorno, ora per ora, riga per riga, delle sue forse poche letterarie ma appassionate lettere, la sorreggitrice, la infervoratrice del figlio contro gli assalti del dubbio non solo ma contro le geremiadi scettiche egoistiche utilitarie del padre di lui, il professore di anatomia dr. Giacomo, il quale trovava sempre che quell'amato figliuolo continuava a costare dei gran pattrini, andava acquistando un nome universale, ma era sempre in gran bisogni, metteva paura a sovrani e governi, ma la vera paura la metteva ad esso padre, persuaso che un giorno o l'altro si troverebbe, a causa del figliuolo, a non avere più di che vivere egli e la moglie!....

Il dottor Giacomo, amico della buona tavola dei padri Filippini coscienzioso e benefico nell'esercizio della sua professione di medico, ma scettico in politica e rispettoso dello «statu quo» scriveva settimanalmente le sue prediche al figliuolo, il quale, diceva egli — avrebbe fatto bene ad unicarsi in Inghilterra i grandi, a vedere di ottenere i favori della Regina, a guadagnare, per mettere su cavalli e carrozza, che tanto a correre dietro alle ubbie non c'era niente da fare. Ma la madre rifuggendo dalla loquace querulità del marito, era subito pronta ad aggiungere alla stessa lettera l'antidoto dei suoi incitamenti.

«Ma senti che roba da far ridere i cani! Il povero uomo vuol «convertire te! E' pazzo lui, che «si stilla il cervello per spremer«ne fuori questa baggianata da «opporre alle tue inspirazioni. «Va là Pippo, non crucciarti del «le ubbie del babbo; prosegui animoso la tua via, Dio t'assiste «*la mamma è al tuo fianco;* la «vittoria e l'avvenire ci arrideranno. Lasciamo gracchiare gli «scettici, i pusilli che obbediscano alla loro natura, ma non potranno mai vitacolare il cammino degli eletti del Signore. Che «sai tu dei disegni di Dio su di «te?.... Che sai tu se invece l'amarti non sia un favore che ascenda la Provvidenza ai più alti destini? *Tu non hai fede, io «l'ho tutta!»*

*

L'apostolo che aveva rimproverato mille e mille volte i suoi numerosi discepoli di non aver fede, era rimproverato a sua volta egli da sua madre, di non averne! Quale più caratteristica rivelazione del fervore di Maria Drago Mazzini?

Ed il vigile cuore materno aggiungeva (nell'anno 1836!....):

Il tuo nome è destinato a sfolgorare in eterno fra i benefattori dell'umanità. Per me questo è un articolo di fede; è scritto lassù: non è lontana la pienezza dei tempi che porrà fine alla potestà delle tenebre, e farà splendere candida più che giglio la tua virtù. Tremino invece i tuoi persecutori.... Checchè armeggino sono condannati: il giorno del redde rationem si avvicina fatale. Invano essi credono di poter calpestare per sempre l'Italia, questa gemma delle creazioni divine, questa culla del genio, di quanto vi ha di più bello, di più sublime nel mondo.

Sublime, intanto, era anzitutto Lei! la madre incomparabile, la donna meravigliosa che in una di queste lettere alza il grido della rettitudine suprema, *«Io sarò sempre ebbra di gioia udendo il trionfo dell'innocenza oppressa; accadesse ciò anche nella luna!*

*

Ella lo adora il suo grande figliuolo che chiama talvolta «figlio del mio amore e dolore». «Godi «e confortati assieme alla madre «tua nella rettitudine dei tuoi «principi e nella coscienza e pu«rezza di tutta l'anima tua». Ella non vive che per lui. Aiutarlo, lui e i compagni che con lui mangiano a Londra l'amaro pane dell'esilio, è il suo pensiero costante. «Sai che aborro il lotto, ep«pure due o tre volte all'anno gioco per voi. Oh quanto sarei con«tenta se una volta vi guadagnas«si e potessi inviarvene la cam«bialetta».

Essa è fiera di tutto ciò che ha rapporto col suo «Pippo» ma ciò di cui và più orgogliosa è di assomigliare tanto, moralmente e fisicamente al suo figliuolo: *Sono certa* scrive in un'altra lettera *di non illudermi menomamente nell'opinione che meco porto essere identica la tempra speciale del cuor nostro, che non può essere nè bene intesa, nè pregiata al tutto proprio e giusto lavoro, perchè in genere poco si conoscono i sentimenti delicati dell'anima. Oltre poi la precisa somiglianza nostra di figura, avendo tu persino l'istesso segno nero che io pure ho vicino alla bocca, i capelli, la pelle, il colore; insomma tutto, anche nel mal di nervi, siamo pari.* Pari sopratutto nella forza d'animo, pari nella nobiltà.

E intanto, e sino all'ultimo suo respiro (morì nel 1857 lontana dal figlio, sempre a Londra nel gelido squallore della misera stanza d'affitto) tutto il suo mondo si accentra in lui.

Egli è il paragone di nobiltà. Maria Mazzini non ne mostra il ritratto al primo venuto. «Io fo «vederti da coloro che ne sieno «degni, ed è certo che l'occhio «che deve guardarti non dev'es«sere nè indifferente nè spinto da mera curiosità». E «guai al mio «cospetto a colui che non ti tri«buti gli affetti e sentimenti che «meriti! E' un essere morto per «me». Così ella si esalta nella fede d'un grande avvenire pel figliuolo. Anche sotto lo scherzo, si sente questo misticismo dell'adorazione materna. «Vuoi ridere? — scrive al figlio — ieri sera fuvvi un'aurora boreale precisamente sopra la nostra abitazione. Stamane venne indicata alla madre come cosa misteriosa e di buon augurio».

*

Così diceva Maria Drago Mazzini a suo figlio. Ma non dovete credere che essa potesse scrivergli «Tua madre ti benedice!» Nò, in omaggio al «gabinetto nero», essa doveva celarsi nella spoglie di una «zia» qualunque. Mazzini si firmava «la nipote Emilia».

Ma, un giorno, ecco che ti accade che «Pippo» in una lettera del 3 maggio 1838 — dimenticandosi di essere di sesso femminile — esce a dire: «*La mia pallidezza, rialzata un po' dai baffi e dalla barba.....*».

Una nota in margine (del censore copista) sùbito commenta: «*O bravo!*»

Arnaldo Cervesato

Il celebre tesoro dei Guelfi andrà ora disperso

FRANCOFORTE SUL MENO, 7

Il celebre tesoro dei Guelfi, che da quarant'anni non veniva esposto, può essere di nuovo ammirato dal 1. di agosto al 25 settembre a Francoforte, allo *Staedelsche Institut.*

La sua esistenza risale alle origini della Casa dei Guelfi, che ebbero sovranità a Brunswich, e che dedicarono a San Biagio i preziosi reliquiarii. I tesori più vecchi hanno circa 900 anni, i più recenti risalgono alla fine del quindicesimo secolo. Il loro numero è di 82. La maggior parte sono veri capolavori di cesellatura del medio-evo, fabbricati nelle fabbriche di Colonia, Hildesheim e Brunswick. Qualcuno è stato importato da Bisanzio all'epoca delle Crociate.

Dopo di essere esposto ancora a Berlino, il tesoro sarà disperso.

Un'italiana e una belga vincitrici del concorso per le migliori massaie

BRUXELLES, 7

All'Azienda agricola elettrica dell'Esposizione di Anversa ha avuto luogo, sotto la presidenza della baronessa Crombrugghe, presidentessa della Commissione internazionale dei Circoli delle massaie, il concorso internazionale della migliore massaia. Hanno vinto il concorso una belga ed una italiana: l'italiana si chiama Celestina Rossetti di Torino. La Giuria ha voluto rendersi conto dell'utilità che ci sarebbe nell'utilizzare alcuni metodi di insegnamento. Giovedì 7 agosto, alle ore 14, all'Istituto di Lacken il Re consegnerà personalmente alle vincitrici le coppe d'oro del Direttorio generale onorario del Ministero dell'Agricoltura.

La popolazione degli Stati Uniti

PARIGI, 7

I giornali hanno da Washington che secondo le cifre preliminari del censimento, si valuta la popolazione continentale degli Stati Uniti a 122.720.000 abitanti, e l'insieme della popolazione dei territori americani a 137 milioni 500.561 abitanti. Nonostante le restrizioni imposte all'immigrazione e nonostante la diminuzione della natalità l'aumento registrato nel corso degli ultimi anni è il più importante della storia degli Stati Uniti.

La ricerca dell'uomo terziario nelle caverne liguri

ALBENGA, 7

Da qualche tempo, nelle numerose caverne della Liguria di Ponente, dalle quali venne già estratto in addietro un abbondante materiale fossile di enorme importanza per gli studi preistorici ed antropologici (caverne del Finale, di Toirano, dei Balzi Rossi a Ventimiglia ed altre ancora), fervono nuove ricerche. Nel Finalese il prof. G. A. Silla ha scoperto molti resti ossei risalenti all'epoca quaternaria, resti che inviò a Torino alla Sovraintendenza scavi e ricerche preistoriche, e inoltre in una caverna situata nei pressi di Monte Faudo, presso Taggia, una esploratrice inglese ha rinvenuto molto materiale di grande interesse scientifico.

Ma più recentemente, e precisamente di questi giorni, altre importanti ricerche sono state iniziate specialmente a Monte Faudo, sotto la direzione del dott. Gentile di Imperia. Si tratta d'una caverna abitata dagli uomini primitivi, situata a circa 1200 metri sul mare, vicino alla vetta del monte. Le ricerche hanno dato risultati confortanti, perchè un ampio materiale fossile è stato rinvenuto ed esso sarà oggetto di attento esame.

Siamo anche informati di un sopraluogo avvenuto giorni sono ad una caverna di Toirano, situata nel la parete rocciosa di Monte Calco nei pressi del caratteristico santuario di Santa Lucia. Alcuni studiosi fra i quali notavansi i professori stranieri Wakerle e Battistin, e la signorina Giannina Perego di Milano, non nuova a ricerche del genere, si portarono nell'interno della magnifica caverna che fu già visitata dal prof. Issel. Dall'apertura che si apre sul precipizio, si diparte una vasta galleria di struttura piuttosto regolare, la quale penetra nel monte e quindi si dirama in numerosi cunicoli. In questa galleria vennero già rinvenuti importanti resti fossili dell'età della pietra.

Scopo di queste ultime ricerche è di rintracciare i resti fossili dell'uomo del periodo terziario, troglodita aborigeno, abitante nelle caverne liguri e provenzali e dotato presumibilmente di robusta dentatura inserita su una mandibola ad angolo simile a quella delle scimmie. L'esistenza dell'uomo terziario in queste caverne venne affermata dal Sergi allorchè, nel 1852, egli scoperse in una marna pliocenica, nei pressi di Savona, degli scheletri umani che in seguito vennero attribuiti ad epoca più recente. Allora la paleo-etnologia fu messa a rumore, ma la polemica venne chiusa dall'Hoernes che giudicò i pretesi resti fossili dell'uomo terziario non degni di considerazione alcuna

La Mostra Intern. della Musica alla Fiera del Levante

BARI, 7

Come fu annunciato fervono i lavori per l'allestimento del padiglione delle Arti che accoglierà, durante la Fiera del Levante, la La Mostra Internazionale della Musica.

Il Governo ha voluto riconoscere alla Puglia — terra feconda di appassionato amore per l'arte e ferace essa stessa di melodia sana ed ispirata — il mandato di organizzare e continuare, come una tradizione, una completa mostra della musica; ed a mezzo dell'Ente autonomo della Fiera ha messo a capo di essa persone note e competenti quali il maestro Amilcare Zanella, direttore del Liceo Rossini di Pesaro, come direttore artistico; il maestro Giovanni Spezzaferri, direttore dell'Istituto Gaffurio di Lodi, come segretario generale artistico; il sig. Giacomo Anelli di Cremona, delegato per l'Italia alla Mostra degli istrumenti; il dott. Makarius Kastner di Lipsia per l'estero alla medesima.

La Fiera del Levante verrà inaugurata il 6 settembre e chiusa il 21 ed ospiterà, nel padiglione della Musica, varie ed interessanti manifestazioni fra cui due concerti orchestrali, l'uno, il 16 diretto dal maestro Giovanni Spezzaferri, l'altro il 20 diretto dal maestro Amilcare Zanella.

Di notevole interesse sarà il Congresso dei musicisti che si svolgerà nei giorni 16, 17 e 18 settempre ed al quale verranno trattati da chiarissimi musicisti argomenti di vera attualità. Al Congresso hanno aderito tutti i Conservatori ed Istituti musicali. Le Ferrovie dello Stato hanno accordato la riduzione del 50 per cento sul prezzo dei viaggi per Bari da qualunque stazione del Regno.

Uno strano fenomeno d'allucinazione collettiva

BRUXELLES, 7

Un fenomeno di allucinazione collettiva, che ha prodotto grande panico, è avvenuto a Jumen Gohissart, paese del Belgio, che dista una sessantina di chilometri dalla metropoli. Ogni mercoledì ha luogo sulla piazza di detto paese, e proprio sotto l'alto campanile della parrocchia, un affollato mercato.

Oggi, verso mezzogiorno, proprio quando l'affluenza dei compratori aveva raggiunto il massimo, ad alcune donne parve di vedere il campanile oscillare tutto ad un tratto, poi, una robusta voce d'uomo si fece sentire e dominò i clamori della folla: «Si salvi chi può! Il campanile crolla!».

E' facile immaginare il panico che ne seguì. Fu un fuggi fuggi generale. In un batter d'occhio il mercato rimase deserto: chi cercò scampo nei caffè, chi discese precipitosamente nelle cantine vicine. Tutto venne abbandonato: merci e denaro. I ladri avrebbero certamente avuto buon gioco.

Gli spauriti cittadini attesero il crollo e già parve loro di udire il fragore assordante del materiale delle campane abbattentesi sulla piazza. Ma siccome il crollo tardava a verificarsi, essi uscirono cautamente con il naso per aria e quando si accorsero che il campanile era sempre in piedi e resisteva, scoppiarono in risa clamorose e si accorsero di essere stati vittime di una allucinazione collettivo. Solo i negozianti ed i rivenditori non ridevano. Anch'essi avevano, come abbiamo detto, cercato scampo abbandonando tutto. Al loro ritorno constatarono che il vento aveva portato via i biglietti di banca che essi avevano lasciati sui loro tavoli.

A che cosa attribuire tale panico? A un fenomeno fisico ben semplice: vi era temporale. Le nubi passavano basse in quel momento, e velocissime, sopra e dietro il campanile e davano realmente la impressione che il campanile stesse per cadere.

15 milioni di dollari in oro sbarcati dal "Bremen,,

CHERBOURG, 7

Un carico di oro del valore di 15 milioni di dollari, ripartito in 246 barili, è stato sbarcato dal «Bremen» in arrivo da New York. L'oro è stato inviato a Parigi.

Drammatico inseguimento d'un ladro d'automobili

BERLINO, 7

Alcuni passanti notarono l'altra notte, nella Zithenstrasse, un giovanotto salire su un automobile ferma sulla via e partire con corsa veloce, ma alquanto malsicura. Persuasi di trovarsi di fronte a uno dei tanti ladri di automobili che rendono inquieti gli automobilisti berlinesi durante le soste nei locali del Westen, i passanti diedero l'allarme. Alle grida degli inseguitori l'automobilista aumentò la velocità procendendo però a zig-zag, lasciando così supporre che il guidatore fosse poco esperto o ubriaco.

Alcuni degli inseguitori salirono su un taxi e si misero alla caccia dell'automobilista. Dopo una lunga corsa, l'inseguito giunse all'angolo di Grünewald e Hauptstrasse. Al crocevia stavano di servizio due Schupo. Intuito di che si trattava, uno di essi si lanciò animosamente sul predellino tentando di togliere il volante di mano al fuggitivo. S'impegnò così sull'automobile in corsa una drammatica lotta fra i due. A un tratto si vide l'agente precipitare a terra e venir travolto dall'automobile che proseguì la sua corsa pazza. Mentre alcuni raccoglievano il caduto che aveva riportato gravissime ferite, l'altro agente si univa agli inseguitori. La caccia assunse qui momenti di intensa drammaticità. L'inseguito, compreso che doveva a ogni costo sottrarsi all'arresto, accelerò la corsa. Gli inseguitori non erano però meno decisi ad acciuffarlo.

L'agente, dal taxi, cominciò a sparare colpi di rivoltella per colpire o intimorire il fuggitivo. Il fantastico corteo di automobili spinto a velocità pazza attraverso le vie semideserte della capitale, suscitando ovunque vivissimo allarme. Il fuggitivo aveva già oltrepassato di molto la Nollendorf Platz e sembrava stesse per sottrarsi agli inseguitori, quando alcuni dei colpi di rivoltella sparatigli contro colpirono i pneumatici della sua macchina. Egli dovette così, suo malgrado, rallentare la corsa e lasciarsi raggiunge e arrestare. Si tratta di un giovane «chauffeur».

Interrogato egli ha detto che la macchina era stata da lui trovata incustodita già molte ore prima che il suo contegno destasse sospetto nei passanti. Nel frattempo egli in compagnia di due suoi amici aveva fatto il giro di parecchi locali bevendo abbondantemente. Lo scotto lo pagò col denaro contenuto in un borsetta da signora trovata nell'automobile.

Rimasto solo lo «chauffeur» aveva continuato a girare.

L'apparizione delle pellicce a Londra

LONDRA, 7

Da qualche settimana infuria il maltempo sull'isola britannica e in questi ultimi giorni esso è andato peggiorando. Le feste per il ferragosto, che si sono chiuse l'altro ieri, sono state le peggiori che si siano mai registrate da parecchi anni a questa parte. Tempeste, temporali a getto continuo e freddo sembrano avere il sopravvento sul sole e la temperatura mite che dovrebbero prevalere in questa stagione.

Oggi è stata particolarmente una giornataccia e sul canale della Manica è soffiato una violenta bufera. Varie imbarcazioni da pesca sono affondate al largo della Scozia ed anche nella Manica un piccolo battello ha corso grave rischio di inabissarsi. Le scialuppe di salvataggio sono state sul chi va là tutta la giornata. Il forte vento ha scoperchiato i tetti di tre o quattro case.

A Londra si vedono ancora molte pellicce e soprabiti, e gli impermeabili sono all'ordine del giorno. L'industria alberghiera delle stazioni balneari si lamenta, naturalmente, dei cattivi affari.

Tutte le previsioni meteorologiche sono ancora per la continuazione del maltempo per parecchi giorni.

La classifica del giro d'Europa

BERLINO, 7

Ecco la classifica del circuito aereo d'Europa. 1. Morzik (Germania) vincitore del circuito dell'anno scorso; 2.o Poss Noe (Germania); 3.o Miss Spooner (Inghilterra); 4.o Polte (Germania); 5.o Oarberry (Germania); 6.o Von Nassenvack (Germania); 7.o Broad (Inghilterra).

Due professori propagandisti dello sky sull'acqua

BASILEA, 7

I giornali informano che gli abitanti di alcuni paeselli sparsi sul Reno sono rimasti molto sorpresi, nei giorni scorsi, di vedere due uomini in mutandine da bagno e portanti un sacco alla tirolese scivolare rapidamente nel mezzo del Reno. Erano due «pedestri acquatici» provenienti da Vienna, e cioè il prof. Mittes e il prof. Hirsch. Con l'aiuto di un remo essi acceleravano di tempo in tempo la loro mania sul l'acqua. Un grande battello da turismo che rimontava il Reno si è avvicinato ai due uomini. Lo stupore dei passeggeri era indescrivibile.

Arrivati a Ruedeshelm i due navigatori si avvicinarono alla riva. Si tolsero le loro grandi «zampe di cigno» in caucciù, le misero dentro il sacco alla tirolese, ed indossarono i loro abiti. Una volta vestiti si recarono nel paese e deposero una corona di fiori in omaggio del «Reno libero». I due viennesi interrogati sul loro strano modo di viaggiare hanno affermato che essi facevano «dello sky sull'acqua», e si proponevano di diffondere questo sport su tutti i fiumi europei.

Il domatore di pulci che svela i segreti del mestiere

PARIGI, 7

I domatori di pulci non sono scomparsi del tutto in quest'epoca di progresso. Ad una scrittrice parigina, Solange Duvernon, è riuscito di scovarne uno, in una delle fiere che periodicamente si fanno nei quartieri periferici della capitale. Sfidando il pericolo delle moleste morsicature, la scrittrice, attirata da un avviso in cui si vedevano delle pulci in gonnellino azzurro ballare in circolo, è entrata nella vettura che serve di abitazione del domatore. Dopo essersi fatto pregare un pò, questi si recò nel fondo della baracca, di dove tornò portando un secchio, a cui tolse il coperchio.

— Guardate, eccone qualcuna: ne ho duemila. Queste però non sono completamente ammaestrate.

Sul cotone bianco che copriva il fondo del secchio, si vedevano dei puntini neri riposare, o andare e venire. Però gli insetti non saltavano sui visitatori.

— Che cosa ne farete? — chiese la scrittrice.

— Esse diverranno, secondo le loro disposizioni particolari, ballerine, cocchiere, equilibriste, ecc. Per ammaestrarle vi sono tre mezzi: la paura, la ghiottoneria e l'abitudine. Io non compero che delle pulci di uomo. Pago un franco le femmine e 50 centesimi i maschi, che sono più piccoli e lavorano meno bene.

— E quanto tempo vive una pulce?

— Un anno, e muore nello stesso mese in cui essa è nata. Prima di soccombere perde le zampe ad una ad una e diventa nerastra. Con grandi cure sono riuscito a prolungare la vita delle pulci di tre o quattro mesi.

— E come le nutrite?

Il domatore stette un pò in silenzio, poi confidò:

— Io offro loro la mia gamba ogni quattro giorni. Quando sono sazie le pulci cadono su una flanella di cui mi copro il piede e non ho che a contarle dopo il pasto e rimetterle nel secchio.

Ad un gesto di stupore della scrittrice il domatore aggiunse:

— Ho la pelle dura, guardate.

La gamba apparve coperta di segni eccentrici.

— Sono tatuato dai piedi alla testa — aggiunse il domatore. — Volete vedere il loro villaggio?

Su di un coperchio rotondo di scatola apparivano delle casucce minuscole. Vi erano delle fattorie, dei molini, delle chiese, dei castelli, strade attraversate da ponti. Il domatore aprì degli astucci da sigarette e svegliò gli insetti che vi si trovavano.

— Via, in piedi, lavorate

E la scrittrice, osando appena respirare, assistette al lavoro dei singolari abitanti di quel villaggio minuscolo non sapendo se ammirare di più l'abilità degli *artisti* o quella del domatore, la cui pazienza deve avere davvero un pò della stregoneria.

Bianchi e neri a contesa in un penitenziario americano

PARIGI, 7

I giornali hanno da Nuova York che una violenta zuffa è scoppiata fra bianchi e neri in un penitenziario di Welfare Island. Duecento prigionieri hanno preso parte al tumulto e 27 di essi sono rimasti feriti, dei quali 7 assai gravemente. Dei rinforzi di polizia sopraggiunti armati di mitragliatrici e di gas lacrimogeni sono riusciti a separare i contendenti.

SOMMARI DI RIVISTE

E' uscito il n. 31 de *Il Corriere della Pesca* (V. F. Crispi 10, Roma) ricco di articoli e di notizie interessanti. Il regime della tonnara in relazione alla maturazione ed ai movimenti del tonno, Prof. M. Sella: «L'inquinamento delle acque dei fiumi nella provincia romana»; Nino Ilari: «L'evoluzione dei motori da pesca»; Ing. A. Ferrario: «Pescatori di Civitavecchia»; Rubrica tecnica: «Lesioni alle pareti dei cilindri», «L'ingegnere», «L'industria del pesce rosso», «Attività sindacale», «Cacciucco, ghiottoneria mediterranea»; D. Cimelli: «Un palombaro in sedicesimo: L'Argyroneta»; S. R. Pieri: «La mostra del mare a Trento», «Un aquarium che è costato 60 milioni», «Borse varie e andamento mercati del pesce» ecc.

IN LIBRERIA

Libri per gli agricoltori

Nella Biblioteca popolare di coltura dell'ed. A. Vallardi sono apparsi in questi ultimi mesi quattro volumetti che interessano in modo particolare l'agricoltura, gli agricoltori.

Bene ha fatto l'editore a dare fra gli svariati argomenti trattati dalla simpatica Biblioteca un particolare sviluppo a tutto ciò che concerne l'agricoltura ed il suo sviluppo razionale e toccando argomenti finora non illustrati. Essi sono:

Pietro Parenzan - «Fauna lacustre» (N. 123). Tratta: di fauna lacustre italiana, idrobiologia applicata, ciclostomi, ganoidei, teleostei, anfibi, crostacei, molluschi, celenterati, poriferi, platelminti, anellidi, aracnidi, insetti, rettili acquatici, uccelli, mammiferi acquatici.

Dott. A. Casci - Ceccacci «I prati alterni e gli erbai di leguminose» (N. 124). — Tratta: di prati alterni e gli erbai nei rapporti dell'economia dell'azienda agraria, preparazione del terreno, semina e consociazione delle piante erbacee, varietà di leguminose, le foraggiere e la alimentazione del bestiame, raccolta e conservazione dei foraggi, cause nemiche ai prati.

Dott. Ing. Vincenzo Cocozza - Condotte forzate per distribuzione d'acqua potabile (N. 129) tratta: di nozioni generali, problemi elementari sulle condotte, formule fondamentali, regole tecniche, fontaniere, collegamenti e posa di tubi, tubolature domestiche, contatori, provviste e depurazione.

Ing. Agostino Puppo - Elementi di Meccanica Agraria - (N. 131) — tratta: di motori, strumenti per la lavorazione del terreno, aratro, erpici, rulli, trazione e motoaratura, spandiconcime, seminatrici, macchine per i lavori di maturamento, per lavori di raccolta, per la preparazione dei raccolti, per la preparazione degli alimenti per bestiame.

Ciascun volumetto di circa 150 pagine con numerose illustrazioni costa lire 3.

Ronda Iberica

La Spagna è sempre il paese delle belle fiabe; chiunque ci vada, oggi come ieri, può ritrovarvi il sua sogno e costruirvi il suo mito come la fantasia gli detta. E anche, se si vuole, il paese delle sorprese e delle meraviglie, dove la storia non insegna niente e dove, quando meno te l'aspetti, ti si annunzia una rivoluzione che poi fallisce perchè in fondo i costumi spagnoli sono pacifici e il popolo fiducioso e ottimista.

Paese in ogni modo interessante, dove il vecchio e il nuovo, la calma di strapaese e le furie di stracittà, si fondono in bella armonia creando a ogni momento suggestivi scenari pieni di luce e di colore. Viaggiare in Ispagna, pertanto, quando si ha occhio attento e sereno, è oltremodo piacevole: se ne accorgerà il lettore di questo libro, che, seguendo Ettore De Zuani nella sua «Ronda iberica», pubblicata dall'Ed. Campitelli troverà uomini e cose disposti in chiara luce, ritratti con giuste misure e cordiale simpatia.

Non è il viaggio delle scoperte, perchè pretendere di scoprir novità oggi in Ispagna sarebbe alquanto ingenuo, ma piuttosto una viva galleria di cose viste rapidamente e argutamente come vuole il tempo nostro. Pagine svelte, colorite, divertenti, pieni di notazioni curiose e di spunti fiabeschi: uno dei libri più geniali che siano apparsi sulla Spagna in questi ultimi tempi.

Romanzi sensazionali

Per far fronte alle esigenze del pubblico il quale — magari a torto — si lamenta che da noi si pubblichino libri a prezzo troppo elevato e sovente di scarso interesse, l'editore Bemporad lancia una nuova collezione di «Libri sensazionali» che s'inizia con un romanzo di Benoit e un altro di Wallace. Il romanzo di Pierre Benoit, «Per don Carlos», per la prima volta tradotto in italiano, (L. 3.75) narra, sullo sfondo della guerraglia carlista, una straordinaria storia di passione. L'eroina è una di quelle che non si dimenticano più, e ha tutto il perverso fascino delle creature femminili ritratte dal celebre romanziere francese. Incarnazione di un tipo che ha qualche parentela con quello di Carmen; contribuisce a dare rilievo ad un racconta che affascina sin dalle prime pagine per le sapienti sospensioni dell'intreccio e per la bizzarria dei personaggi e delle situazioni. L'ambiente storico del libro è disegnato a brevi ma efficaci tratti, e il lettore è sorpreso dall'originalità dell'epilogo.

Di diverso genere, ma altrettanto singolare e attraente è il «Fiume delle Stelle» di Edgard Wallace (L. 3.75). Il grande scrittore poliziesco appare qui in una veste nuova; quella di narratore di avventure africane, in cui intervengono le figure dei bassifondi londinesi che egli predilige. Questa mescolanza dà un sapore inedito al racconto, dove peraltro le qualità del Wallace brillano in tutto il loro splendore.

Mulinacci

La tradizione del Fucini non è spenta. L'editore Bemporad, che aveva l'anno scorso pubblicato i bozzetti di caccia «Coppiole e Padelle» del Mengoni, stampa ora questi racconti maremmani, degni del più vivo successo. — (Vincenzo Chianini - «Mulinaccio» (Novelle - Firenze, Bemporad 1930 L. 8.50 con copertina illustrata da T. Torrini) Il Chianini, novelliere di buona razza, egli ha il dono di ricercare e di mettere in valore l'episodio caratteristico, di illuminare una figura od una situazione con pochi tratti espressivi. La sua lingua è pittoresca, la sua frase è sicura, e la pagina armoniosa. Nessuna letteratura, nei racconti di «Mulinaccio» ma la vita colta realisticamente, da un uomo che sa osservare come pochi e che, legato da una simpatia vera e sentita all'ambiente che riproduce, va franco e schietto al particolare essenziale.

Cunningham ritrovato in un'isola della Sonda

BATAVIA, 7

L'aviatore australiano Cunningham, che era atteso, come si sa, a Bima, e sulla cui sorte si nutrivano preoccupazioni, non essendo egli colà giunto col suo apparecchio dopo essere partito da Lyndham, in Australia, è stato ritrovato sano e salvo sulle coste dell'isola Flores, dove aveva dovuto atterrare martedì. L'isola Flores fa parte del gruppo delle piccole isole della Sonda che sono nell'arcipelago malese.

SPIGOLATURE

La «Nation Belge» si occupa con umorismo del fisco, una istituzione secolare ammirabile che ha fatto la fortuna degli egiziani e dell'impero romano. Senza il fisco non ci sarebbero le piramidi, e Roma non avrebbe debellato Cartagine. Il fisco è una necessità storica, offre ai governi il mezzo per amministrare Stati e provincie. Le popolazioni lo maledicono ma lo subiscono rassegnate. Esso ha regnato con Carlomagno, con Barbarossa, con Filippo il Bello, con tutti i Luigi di Francia. Maso di ferro rivestita talvolta di velluto, essa è entrata nelle saccoccie di tutti. Il fisco mantiene lo equilibdio del bilancio di uno Stato, prepara la guerra e le grandi riforme. Non guarda in faccia a nessuno Colpire è la sua missione, la sua ragione di esistere. Per meglio far valere la sua forza, si mostra talvolta buono, generoso, persino filantropico. Ma assai raramente. Nella occasione delle feste per il centenario dell'indipendenza belga, il fisco ha voluto eccezionalmente esentare dal bollo tutti i manifesti riguardanti quella solennità. La disposizione non metteva innanzi delle riserve. Tutti i manifesti di questa ricorrenza uscirono, esenti da bollo, e si facevano leggere sulle cantonate Ma qui viene il buono: fra i manifesti ve ne fra uno che si burlava del centenario e che aveva parole offensive per l'esercito e per il paese. Era dei comunisti. Ma il fisco esentò dal bollo anche quello, perchè a modo suo, si occupava del centenario.

*

Il territorio della Sarre, di cui tanto si discute in questi giorni, misura una superficie di 1881 chilometri quadrati, ciò meno della metà di un dipartimento come l'alto Reno, e meno di un terzo del dipartimento del Nord — scrive il «Journal des Débats» — Ma questo territorio è abitato dalla popoazione più densa d'Europa: 774,000 abitanti nel 1926; la densità chilometricavi raggiunge attualmente la cifra di 420, sestupla della densità della Francia e superiore alla densità della Germania (133), dell'Italia (131), dell'Inghilterra (155) e del Belgio stesso (259). La città priscipale, Sarebrock, conta 125 mila abitanti; Naenkirchen 41.000; Volklingen 34.000 ecc. Ciò che fa della Sarre uno dei centri industriali più ricchi dell'Europa è il carbone, che ha quintuplicato il numero degli abitanti dal 1825, che ha coperto il paese di una rete di strade ferrate, di officine metallurgiche, chimiche, elettriche, paragonabili a quella del nord della Francia; il 70 per cento della popolazione vive dell'industria mineraria e metallurgica. L'estrazione del carbone che al diciottesimo secolo raggiungeva nella Sarre appena 3600 tonnellate l'anno, si era elevata nel 1813 a 83.000 tonnellate, nel 1850 a 593.000, nel 1900 a 9,382,000, nel 1928 ha raggiunto 13,101.000 tonnellate.

*

La scrittrice Bladé ha rievocato nel *Temps* la figura di suo nonno, che può stare a paro con Andersen e de Perrault per le immaginose storie di avventure, per le fiabe delicate ai fanciulli. Giovanni Francesco Bladè nacque a Lectoure in Guascogna e fu anche detto il d'Artagnan della penna. Tutta la sua esistenza semplice e laboriosa la trascorse fra Lectoure e Agen. Verso i vent'anni fece un breve soggiorno a Parigi, dove conobbe Baudelaire e le figure più pittoresche del quartiere latino. Il brio di questo giovane allegro e spiritoso, che intratteneva con storie immaginose quei circoli studenteschi gli procuravano dei continui successi. Ma Bladé non era l'uomo delle capitali e il suo genio per espandersi aveva bisogno di mantenere uno stretto contatto con la terra dove era nato. Bladé aveva conservato dalla sua infanzia il gusto dei racconti meravigliosi ascoltati nelle veglie, dalla bocca dei lavoratori dei campi, dalle filatrici eloquenti, dalle serve ciarliere Vedendo che i costumi del secolo cambiavano, egli volle raccogliere in iscritto i racconti di quegli illetterati annotando accuratamente le varianti, e fu tratto a quello studio del «folklore», che fa conoscere il passato nazionale nelle parti più oscure. Sono racconti ingenui, ora terribili, ora sentimentali, in cui tutto è meraviglioso e romanzesco e dove le fanciulle sono belle come il giorno, e i giovani eroi, si battono come dei Cesari in un universo meraviglioso, animato da forze soprannaturali, che sottopongono l'audacia e la virtù alle prove più difficili, per confondere l'impostura e castigare il delitto. In genere questi racconti guasconi, al di là dell'avventura favolosa, fanno sentire un accento di profonda moralità. Quindi Bladé merita di essere annoverato fra gli scrittori benemeriti dell'infanzia.

*

Il «jazz» agonizza — scrivono da New York a «Comoedia». — Un congresso di maestri di danza americani, riunitosi in questi giorni, ne ha solennemente proclamato il trapasso. In luogo delle sincopate danze di origine africana, trionfa l'America del Sud, ai cui morbidi ritmi tradizionali s'ispirano oggi i più celebri maestri di Tersicore, per bandire la religione della nuova danza. «El Siboney». James Sinson decano dei maestri di danza americani, ha dichiarato che la nuova voga nel campo della danza è strettamente commessa con la moda delle gonne lunghe, che si diffonde sempre più sia in America che in Europa. «Le danze di origine africana — ha detto Simson — andavano bene quando le donne portavano le gonne corte. Ora che esse preferiscono le gonne lunghe, il «jazz» è un anacronismo, una anticaglia, un errore. Le nuove danze devono essere assolutamente l'opposto del «jazz». Niente scatti, salti e movimenti scomposti. D'ora innanzi si ballerà liscio, con grande compostezza di movimenti e languore di espressioni. E con questo modo di ballare torneranno in voga le vecchie danze, e in prima linea il valzer, che gli ossessionati ballerini del fox trott chiamavano: «Val-zero».

CRONACA DI VENEZIA

L'inaugurazione dell'ambulatorio della "Vigile„ a Murano

Ieri mattina alle undici si è avuta l'inaugurazione dell'Ambulatorio di Murano de *La Vigile*, istituto medico nazionale per la cura degli operai infortunati e per la igiene e la medicina del lavoro.

La benedizione

L'ambulatorio di Murano è in fondamenta Daniele Manin n. 24 ed occupa tutto il primo piano arioso e spazioso del palazzo Zecchin di proprietà del comm. Giuseppe Toso. Consta di otto ambienti principali: la sala di medicazione, la sala di preparazione, la astanteria, l'ufficio amministrativo, l'ufficio di segreteria, l'infermeria, la sala da bagno e la stanza dell'infermiere. Naturalmente il mobilio e gl'impianti sono quanto di meglio e più perfetto esiste in materia sanitaria e non è dubbio che, egregiamente diretta, l'istituzione servirà di gran sollievo e beneficio alla popolazione muranese in gran parte impiegata nelle fiorenti industrie dell'isola.

Per l'inaugurazione convennero nell'ambulatorio l'on. Edoardo Torre, ispettore generale medico della Vigile, il gr. uff. Giuseppe Fusinato segretario generale dell'Unione Industriale di Venezia, il dott. Messi, medico provinciale, il dott. Dian, capo dell'ambulatorio, il dott. Pasquali, fiduciario, il cav. Enrico Stevani, capo della sede di Venezia della Vigile, il colonnello Pasquetti, segretario, don Ugo Manfrin, vicario di S. Pietro Martire, il cav. Luigi Toso, il sig. Marco Quarisa per le Conterie, il sig. Silvio Barbin per la ditta cav. Barbin, ecc. ecc.

Don Manfrin, indossata la stola, benedisse la sede dell'ambulatorio, quindi gli astanti passarono a visitare minutamente i singoli ambienti, posando alla fine per un gruppo fotografico.

Il discorso dell'on. Torre

L'on. Torre pronunciò applaudite parole onde illustrare la genesi e lo scopo della Vigile. Cominciò col ringraziare a nome dell'Istituto Nazionale della Vigile gl'industriali e i medici presenti e quanti avevano voluto intervenire all'inaugurazione. La cerimonia non ha avuto nè poteva avere pretesa alcuna o carattere speciale, dato che si trattava solo di inaugurare un ambulatorio per l'assistenza delle maestranze della laboriosissima Murano.

Il Governo Fascista annette però grande importanza a tutte le opere assistenziali; integrando quel lo che avevano fatto i passati governi esso ha portato una vera rinascita nel campo sanitario e dell'igiene. L'on. Torre ricorda la legge Crispi 1888, primo passo verso l'applicazione dell'igiene modernamente intesa, poi le leggi contro la pellagra e la malaria, la disciplina del lavoro delle donne e dei fanciulli, la lotta contro l'alcoolismo.

La grande guerra segna un arresto in questa fruttifera ascesa, la quale nel primo dopoguerra non ha fatto progressi che scarsi, occupati e preoccupati com'erano i passati governi esclusivamente del problema politico. Il Fascismo salito al potere e imposta la sua ferrea disciplina, ha fatto grandemente avanzare anche il problema sanitario. Si possono citare, a suoi particolari titoli di merito, la profilassi contro le malattie veneree, l'orario del lavoro, l'assicurazione, il regolamento d'igiene del lavoro, l'Opera Maternità e Infanzia e la assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi e le malattie professionali.

Nè va dimenticato che per l'assistenza degli operai infortunati sul lavoro con gli auspici del Governo sorse *La Vigile*, istituto che conta ormai parecchi anni di vita operosa e che da qualche anno è stato assorbito dalla Confederazione Nazionale dell'Industria. Esso ha preso un enorme sviluppo, conta oggi in Italia un corpo sanitario composto di 900 medici e 600 infermieri, 10 ambulatori, i quali non si limitano a prestare i primi soccorsi ma vigilano l'infortunato fino alla completa guarigione, già funziona un vasto policlinico e altri ne saranno fondati nelle maggiori città d'Italia.

Così il Fascismo mantiene la promessa fatta alle classi lavoratrici di tutelarle con vigilanza amorosa. L'oratore non si nasconde che ora, in Italia e fuori, volgono tempi difficili per l'industria, tuttavia bisogna non lasciarsi impressionare e resistere, perchè soltanto la resistenza attiva e paziente può vittoriosamente affiancare l'opera tenace del Capo.

Le franche parole dell'on. Torre sono molto applaudite.

Parla il gr. uff. Fusinato

Parla quindi il gr. uff. Fusinato il quale dice:

« La Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana ha voluto onorarmi della sua rappresentanza alla cerimonia odierna. A nome di essa e della Unione Industriale Veneziana ringrazio quindi le Autorità che hanno inteso con la loro presenza rendere particolarmente significativo il convegno. Dell'invito, i colleghi della *Vigile* e gli amici di Murano.

« Dopo quello che è stato detto con tanta felice eloquenza dall'on. Torre, parole di plauso all'illuminata generosità degli industriali muranesi; alla iniziativa della Confederazione; all'opera dei preposti alla *Vigile* sarebbero superflue. Anche superflua sarebbe una illustrazione delle ragioni che quella iniziativa hanno determinato e dei fini che l'Istituto vuol proseguire. Penso tuttavia che dato l'obbligo fattomi di parlare possa non essere fuori luogo ribadire certe verità: di quelle che il poeta diceva avessero sapore di *forte agrume*; ma aggiungeva anche che sarebbero state *vital nutrimento*. E poichè si tratta di verità di evidenza assai comune e comunemente sentite, il ricordo letterario vi appaia, qual'è, svestito di qualsiasi pretesa personale.

Le realizzazioni del Regime

« L'Italia — e giova ricordarlo — si è mossa relativamente tardi sulla strada di quella che con frase inesatta perchè troppo ampia, si dice legislazione sociale (quasi che potesse darsi una legislazione che non riguardasse la società); ma quanto cammino non ha essa fatto dal 1904 che vide la legge sugli infortuni a questi ultimi anni in cui può dirsi, senza cortigianeria, che il Regime ha realizzato tutti i postulati di cui il socialismo chiacchierone ed ingannatore s'era fatto ai suoi tempi un monopolio oggi in liquidazione — fardello pesante da robivecchi — nelle deserte botteghe della Internazionale!

« Per giustificare il ritardo e la prima lentezza basti rammemorare la estrema debilità della economia ereditata dai vari Staterelli dell'Italia disunita in una Europa che veva visto già i miracoli dell'industrialismo inglese e stava meravigliando delle audacie della tecnica americana e tedesca. Per comprendere il celere movimento seguito a quel primo periodo, sia sufficente pensare alle cause più profonde della insurrezione fascista, al fine conclamato nella conquista dello Stato da parte delle forze nazionali e alla mentalità dell'uomo che quella audacemente preparò e questa mirabilmente condusse.

« Da codesta situazione nuova (e qui sono le verità cui sopra ho accennato) particolari gravosi doveri per tutti. Per gli industriali ai quali la recente legislazione impone oneri certo assai sensibili e che potrebbero anche diventare insostenibili se non soccorrano giovanilità di ardimenti e schietta operosa fiducia nell'avvenire. Non deve dimenticarsi che il nostro è paese di scarsa ricchezza; che gli elementi costitutivi della nostra economia sono assai poco vari; che il grado di sviluppo raggiunto dalla nostra organizzazione industriale e commerciale è assai più ammirato per la fatica che ha costato che non per le posizioni che ci ha garantite in confronto delle grandi economie intercontinentali dalle quali è controllato il mercato mondiale. In fine che da tutti i lati e per tutte le forme della nostra attività siamo premuti da una concorrenza sempre più aspra che ci insidia all'estero e batte impetuosa alle nostre barriere doganali.

Doveri reciproci

« Ma non diversi o men pesanti doveri derivano ai prestatori d'opera dalla cruda e dura realtà di cui discorro: doveri che forse assommano e si concludono in uno solo: quello di commisurare ogni richiesta alla realtà stessa e di adeguarvi ogni loro comportamento.

« Se quindi a voi, industriali di Murano (come, del resto, a tutti gli altri) spetta il compito di cercare la salute e la fortuna della azienda non in ripieghi che svigoriscano la legge senza alleggerirne il peso, ma in miglioramenti di gestione, ma in elevazione della tecnica che equilibrino le maggiori spese imposte da quella legislazione in una più larga produzione a costi unitari minori; a voi, prestatori d'opera, compete di rendere sempre più redditizio il lavoro nella disciplina, nell'ordine, nella capacità professionale e — forse più che tutto — nella consapevolezza attiva — non di parole — che il vostro interesse si lega, anzi si inserisce, e quindi si confonde intimamente in quello dell'industriale.

« Sapienza e audacia e tenacia generose e intelligenti da una parte; saggezza e laboriosità vigorosa e temperanza di desideri dall'altra: collaborazione da parte di tutti nell'opera cui confluiscono le energie degli uni e degli altri, ai fini che sono indefettibilmente comuni nella indistruttibile unità della vita e delle sue leggi ».

Manifestazioni di unanime consenso raccoglie il chiaro discorso del gr. uff. Fusinato.

Quindi di ritorno da Burano giunge anche il Podestà dott. Mario Alverà insieme al cav. Bogoncelli e al fiduciario del Circolo Fascista di Murano tenente Chiais. Il Podestà, ossequiato dai presenti, visita la nuova sede, intrattenendosi a lungo coll'on. Torre e il gr. uff. Fusinato. Ai presenti venne da ultimo servito un signorile rinfresco.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.3; tramonta alle ore 19.27 — Luna tramonta alle ore 3.27; leva alle ore 19.33 — Primo quarto il 1.o; Luna piena il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.30 e ore 16.45; Alte ore 11.30 e ore 22.0.

Ieri 7, a Venezia, temperatura massima 28.4; minima 20.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.9.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige in morbida pronunciata; il Livenza ed il Brenta in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Frassine, il Gorzone ed il Po in debole morbida; il Bacchiglione ed il Tagliamento in magra.

Il Podestà nelle Frazioni

A Burano

Ieri mattina il Podestà dott. Mario Alverà accompagnato dal capo della divisione affari generali del Comune cav. Bogoncelli si è recato in motoscafo a visitare le isole di Burano e di Murano, fatto segno a deferenti omaggi da parte di quelle popolazioni.

A Burano il Podestà è stato ricevuto dai maggiorenti della frazione: il comm. Quintavalle già segretario del Comune, il dott. Bolognesi dell'ufficio comunale, il dott. Vittorio Torcellan ufficiale di stato civile, il dott. Rino Olivier fiduciario del Circolo fascista, don Beniamino Groggia cooperatore di San Martino e altri. Il Podestà visitò l'Asilo Infantile, che si sta restaurando e ampliando e le scuole dei merletti dell'isola; poi salì in municipio dove gli furono esposti i problemi più interessanti ed urgenti, sopratutto quello delle comunicazioni e della pesca.

A Murano

Quindi il Podestà passò a Murano accolto pure rispettosamente dai cittadini e dalle autorità ed industriali locali. Erano presenti il reggente l'ufficio comunale sig. Mattiuzzi in sostituzione del cav. Ellero, assente; il fiduciario del Circolo fascista tenente Chiais, il sig. Ferdinando Toso per le opere assistenziali dell'isola, il signor Marco Quarisa per l'Asilo infantile comunale, il vice giudice conciliatore sig. Anostrini, il prof. Urbani De Gielfot insegnante della scuola di disegno applicata all'arte vetraria, lo scultore prof. Napoleone Martinuzzi direttore del Museo, il rappresentante del Tiro a Segno sig. Zanetti Guido che prospettarono al Podestà parecchi desiderata della popolazione.

Erano pure rappresentate le industrie locali, la Società Veneziana delle Conterie, le vetrerie Toso, successori Riova, Lanfranchi Menini e la S. A. V. A. M., la Società Italiana delle Perle ed altre ancora.

Dopo una visita minuziosa al Museo vetrario con la guida dello scultore Martinuzzi, ed all'annessa scuola di disegno visitò i locali municipali salutato con deferenza dai dipendenti comunali. Dopo oltre un'ora il Podestà si recò all'inaugurazione della « Vigile » ambulatorio per gli operai infortunati.

I pellegrini veneziani partiti per Lourdes

Ieri mattina è partito alla volta di Lourdes il pellegrinaggio delle Tre Venezie. Il punto di concentramento dei pellegrini era Venezia. Essi cominciarono a giungere nella nostra città fino dall'altra sera, specie quelli provenienti dalla Venezia Giulia, Udine e Treviso, altri invece montarono a Padova, Vicenza e Verona.

Nella chiesa degli Scalzi venne alle 5 celebrata una prima messa da un padre francescano, che accompagna i pellegrini ammalati. Finita la messa il padre distribuì la comunione a 15 pellegrini ammalati, che si trovavano in stazione nel treno.

Alle 6.18, il cosidetto treno « violetto », composto di undici vetture di seconda classe e recante tutti i pellegrini ammalati che vanno al Santuario di Lourdes per ricevere grazie ed aiuti, è partito scortato da militi nazionali.

Il treno era attrezzato in maniera che nulla mancasse durante il viaggio agli ammalati, che sono amorevolmente assistiti da medici, assistenti, cappellani, infermieri e infermiere della Croce Rossa. I malati partiti da Venezia erano una cinquantina, ma altri se ne aggiunsero poi durante il percorso fino a Verona, dove il treno completo conteneva 150 persone.

Alle ore 7 il direttore del pellegrinaggio mons. Giosuè Scattolin, parroco di S. Zaccaria, celebrò alla chiesa degli Scalzi una messa bassa, volendo così iniziare il viaggio con la benedizione di Dio. Alla messa assistevano tutti i pellegrini veneziani. Alla fine del sacro ufficio mons. Scattolin rivolse ai presenti brevi parole sull'alto significato del viaggio a Lourdes, impetrando su tutti l'aiuto e la protezione di Dio. Dopo il canto degli inni religiosi, impartì la benedizione.

Compiuta la sacra funzione, i pellegrini presero posto nel secondo treno, che comprendeva tutte le persone sane ed era composto di sette vetture. Il treno che portava circa 280 viaggiatori partì alle 9.10.

Un terzo treno dopo i primi due e contenente altri pellegrini è partito da Vicenza.

Il direttore del treno « violetto » è mons. Prosdocimi di Breganze, presidente della sezione veneta, coadiuvato da mons. Mancini, rappresentante la sezione centrale di Roma.

Mons. Prosdocimi, ha voluto, prima della partenza rivolgere agli appartenenti della sezione veneta, che fanno parte del pellegrinaggio, parole di fede e di augurio.

Egli, fra l'altro, ha detto:

« Il Leone di S. Marco benedetto il 16 luglio nella Basilica di Monteberico sotto gli sguardi di Maria Addolorata, vessillo della nostra Sezione Veneta ci accompagni e l'Apostolo delle Venezie discepolo e interprete di Pietro, infonda nelle nostre menti e nei nostri cuori lo spirito del Vangelo che è spirito di fede e di carità ».

La grande manifestazione musicale ai Giardini Pubblici

Fervono i preparativi per la grande manifestazione musicale per la serata venezianissima che si svolgerà domani ai Giardini Pubblici, dalle ore 21 alle 24, per iniziativa di apposito Comitato ed a beneficio delle Opere Assistenziali dell'Ufficio di Assistenza della Federazione provinciale fascista.

Come abbiamo avuto occasione di dire nei giorni scorsi, verrà eseguita, in uno sfondo eminentemente suggestivo, tra luminarie a palloncini alla veneziana, la Battaglia di San Martino che, studiata con vera passione dalle Bande Municipale e Monteverdi, verrà eseguita per la prima volta dopo quasi un trentennio.

Detto pezzo musicale con relativi commenti di fucileria ed artiglieria con accompagnamento corale ecc., che è una vera novità per le nuove generazioni, avrà una magnifica esecuzione da parte delle due bande rispettivamente dirette dai maestri D'Elia e Tondelli. E per esso vi è grande curiosità ed in chi lo ricorda da quando veniva eseguito in Piazza San Marco e, particolarmente, in coloro che non lo hanno mai udito.

La parte musicale sarà completata da vari concertini che sparsi qua e là lungo i recessi ombrosi dei Giardini, eseguiranno musica eminentemente popolare.

Poi vi saranno le cuccagne, i chioschi per la vendita dei generi popolari, il concorso per le lampade luminose portatili, per il quale sono destinati premi per l'importo complessivo di lire 750, ed infine la grandiosa, nuova, artistica illuminazione a bengala dei Giardini medesimi ideata da Italico Brass.

L'organizzazione della festa è quasi ultimata; spetta ora alla cittadinanza veneziana di corrispondere all'appello del Comitato, convenendo in folla domani sera ai Giardini pubblici, concorrendo così a rendere più fattiva l'opera dell'Ufficio di Assistenza della Federazione provinciale fascista.

In previsione di un eccezionale concorso di gente, domani sera il servizio dei vaporetti dal Lido e dal Canalazzo pei Giardini, sarà intensificato e sarà provveduto largamente, a spettacolo finito, per il trasporto degli spettatori.

Per facilitare l'acquisto dei biglietti che, come è noto, sono da L. 25 al Caffè Paradiso con diritto ad una consumazione, da L. 10 pure al Caffè Paradiso con diritto ad una consumazione, da L. 5 con diritto a sedere e da L. 3 pei posti in piedi, essi saranno venduti oltre che ai pontoni dei vaporetti dal Canalazzo e del Lido, anche ai banchetti dei Teatri sotto le Procuratie, da apposito banchetto al Ponte della Paglia, ed all'ingresso dei Giardini domani sera.

Le gondole spogliate

Finito il lavoro della giornata i quattro gondolieri Antonio Tranquillini di Francesco di anni 37 abitante a S. Croce n. 667; Giuseppe Fuga fu Giacomo di anni 61, abitante a Murano, Amedeo Bagarotto fu Augusto di anni 37, abitante a Cannaregio in Ghetto Vecchio; Augusto Forcellini fu Antonio di anni 62 abitante a Cannaregio 2610 avevano ormeggiato le loro gondole nel rio di S. Felice. Durante la notte alcuni ignoti montarono sulle gondole, le spogliarono di quanto era a portata di mano e di facile trasporto. Cosicchè al mattino allorchè i quattro gondolieri ritornarono al lavoro una ben brutta sorpresa era loro riservata. Il Tranquillini non trovò più due corsie, una tenda, un tappeto grigio, un impermeabile, una marinara, una tela incerata, il tutto per un valore di circa 200 lire; Fuga notò la scomparsa di due cavalli da gondola, un cappoto, un impermeabile, una tenda con cortine, tutto del valore di circa 150 lire. Più fortunati nella sventura furono il Bagarotto e il Forcellin, che trovarono mancante soltanto un tappeto subendo un danno di circa 50 lire ciascuno.

Fatta la constatazione di quanto loro mancava i quattro gondolieri si recarono al Commissariato di P. S. di Cannaregio dove raccontavano quanto era loro capitato. Sono state iniziate attive indagini per la scoperta dei colpevoli.

L'annegato di S. Elena è il decenne Barion

Allorchè ieri mattina la Teresa Bonfà vedova Barion, che l'altra notte si era recata alla Questura a denunciare la scomparsa di suo figlio Sergio di anni 10, apprese dai giornali l'annegamento di S. Elena, sicura ormai della tragica fine del suo piccolo, non si è sentita di recarsi in Cimitero a riconoscerne la salma.

Così alla Questura e precisamente al cav. Pisani si presentava il fratello del morto, Danilo di anni 16 accompagnato dalla figlia della padrona di casa Elisa Gabrielli di anni 23, il quale veniva accompagnato al Cimitero, ove infatti riconosceva nella esanime spoglia il fratello.

Nel pomeriggio il Danilo Barion si recava anche al Commissariato di S. Elena, ove riconosceva gli abiti del fratello suo, che era uscito di casa alle due del pomeriggio senza dire ove si recava. Però spesso esso si recava a bagnarsi per quanto non fosse troppo esperto nel nuoto.

Degli altri tre ragazzi, che fuggirono dopo il tragico fatto, non si hanno tracce. Infatti da casa il piccolo Barion uscì solo, nè prima ebbe occasione di dire ove si recava o se aveva appuntamento con qualche altro giovanetto.

La vita al Lido

La pesca miracolosa...

... sarà quella di sabato sera; e vi assisteranno le donne più belle e gli uomini più eleganti della brillantissima stagione del Lido.

Abbiamo già raccontato, nei gior scorsi, come in questa festa di spiaggia trionferanno gli intrepidi promotori dell'artistico, nei loro caratteristici costumi, e con le loro pittoresche imbarcazioni.

Possiamo oggi aggiungere che quella sera — che è poi quella di domenica — debutterà un trio celebratissimo, per le sue danze acrobatiche e squisitamente eleganti, composto di Yetta, Rosine e Emery....

Questa sera, venerdì, il Chez-Vous si apre per il grande gala dello Sport, durante il quale saranno distribuiti ricchissimi cotillons.

Ospiti illustri

Tra gli altri ospiti illustri del Lido, va annoverata S. A. R. la Duchessa vedova d'Oporto.

La duchessa d'Oporto è d'origine americana, e il suo nome di fanciulla è Nevada Hayes nata a Ohio, sposò una prima volta il signor William Chapman, e una seconda il sig. Van Volkenburg. Poi, il 26 settembre 1917, sposò a Roma S. A. R. il principe Alfonso di Braganza Sassonia Coburgo Gotha, fratello di Re Carlos II, quello che fu ucciso insieme al figlio primogenito nel 1908, e figlio della Regina Maria Pia, sorella di Umberto I Re d'Italia.

Non avendo figli il Re Manuel, il principe Alfonso era erede presuntivo della corona portoghese. Il principe morì a Napoli il 21 febbraio 1920.

Il decreto pel ponte sulla laguna

ROMA, 7

Il Ministero dei LL. PP. ha presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 29 giugno 1930 concernente la costruzione di un nuovo ponte tra la città di Venezia e l'aterraferma.

Un tranello vergognoso

Verso la fine dello scorso mese una contadina non ancora ventunenne di Selva di Volpago, dopo il ciclone abbattutosi sul Montello, veniva a Venezia in cerca di lavoro con una commendatizia del Parroco del paese. La giovane, alla sera del giorno d'arrivo, non aveva ancora trovato lavoro e, rivoltasi al fruttivendolo Gino Rossi con bottega in Calle San Stefano, le veniva indicata l'affittacamere Maria Riato di anni 34 da Mirano, abitante in campiello dietro la Chiesa a S. Maurizio 2602-A.

Quivi la ragazza passò la notte e all'indomani, verso le 13.30 con odioso inganno, l'affittacamere la fece entrare in una camera rinchiudendole la porta alle spalle. Nella camera c'era, entrato in precedenza, il commerciante Ermenegildo Coin di Vittorio d'anni 27, abitante in calle dei Cerchieri alla Toletta 1275, il quale abusò dell'ingenua contadina. La giovane venne poi intimorita con minacce perchè non denunciasse nulla. L'affittacamere ebbe dal Coin trecento lire, cinquanta delle quali offerse alla giovane, che rifiutò sdegnosamente.

Il fatto odioso venne lo stesso a conoscenza del Comando dei Carabinieri e il Ten. Pasqualucci ordinava di eseguire gli opportuni accertamenti alla squadra in borghese comandata dal maresciallo Giannattasio, che ha assodato i fatti e denunciati — non potevano essere arrestati essendo trascorsa la flagranza — il Coin e la Riato.

Una grave sciagura

Un fusto sulla testa

Il motorista della Texas Oil Company, che ha sede a S. Stae, Attilio Giuge d'anni 47 abitante a S. Pietro di Castello 170, si recava ieri nel pomeriggio con una «batela» a fianco del piroscafo italiano «Felce» che sta in questi giorni scaricando il carbone alla Banchina nuova in Marittima. Il Giuge doveva ricevere dal piroscafo una diecina di fusti vuoti, che erano stati consegnati pieni di olio durante il viaggio di andata. Da bordo si stava calando l'imbracata, allorchè un fusto sfuggiva dal gruppo e precipitava sulla testa del povero Giuge dall'altezza di otto metri.

Accorreva immediatamente l'autoambulanza della Croce Rossa, che trasportava il poveretto, fuori dei sensi, al Posto di Soccorso di San Basegio, e quindi all'Ospedale Civile ove fu ricoverato d'urgenza per commozione cerebrale, conseguita da una ferita al vertice del capo. Le condizioni del Giuge sono gravi.

Le previsioni del tempo

La situazione generale è migliorata per un promontorio di alta pressione che avanza dall'Atlantico sul Mediterraneo Occidentale: il tempo tuttavia non può ancora ritenersi ristabilito e, specie sulla regione orientale, si potranno anche oggi avere perturbamenti temporaleschi.

Sigarette XANTHIA ribassate di prezzo

I fumatori di buone sigarette apprenderanno con piacere che, in seguito ad accordi con l'Amministrazione dei Monopoli di Stato, il prezzo di vendita delle sigarette XANTHIA, in scatole da 10 e da 20 sigarette, è rispettivamente ribassato da 4.— e 8.— lire a 3.50 e 7.— lire.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 830.

La grande festa notturna in Canal Grande

Fervono i lavori per l'allestimento della grande Festa Notturna organizzata dall'Ufficio Comunale Stazione di Cura, che si svolgerà nella notte del 23 al 24 corrente in Canal Grande. Saranno illuminate artisticamente con teorie di lampadine alla veneziana le rive, i due ponti in ferro, i traghetti e i campielli adiacenti al Canale, mentre la grossa mole del Ponte di Rialto apparirà avvolta da fantastici aloni di luce riflessa.

Quanto prima pubblicheremo il manifesto col programma completo della festa, possiamo però fin d'ora far noto che saranno banditi anche due concorsi con premi vistosi per le barche illuminate e per quelle illuminate con cori.

Il colore cui sarà intonata quest'anno l'illuminazione sarà il giallo oro.

Musica in Piazza

Una nuova esecuzione

Programma da eseguirsi dalla Banda Municipale questa sera venerdì dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco:

Inno Argentino; Inni Nazionali.

1) Thomas: *Mignon*, Sinfonia.
2) D'Elia: *Alla Milizia Fascista*, Marcia Militare. I.a esecuzione in Piazza.
3) Respighi: *Feste Romane* - Poema Sinfonico. Trascrizione di A. D'Elia - I.a esecuzione in Piazza (*).
4) Ponchielli: *Gioconda*, Danza delle ore.
5) Bellini: *Norma*, Sinfonia.

Inno Argentino; Inni Nazionali.

(*) *Circenses* - Il cielo è torvo sul Circo Massimo, ma la plebe è in festa: «Ave Nerone!». Si schiudono le ferree porte, e viene per l'aria un canto religioso e l'urlo delle belve. La folla ondeggia e freme: impassibile, il canto dei martiri si diffonde, vince, naufraga nel tumulto.

2) *Il Giubileo* — I pellegrini si trascinano per la lunga via, pregando. Finalmente, dalla vetta del Monte Mario, appare agli occhi ardenti e alle anime anelanti la città santa: « Roma! Roma! » Un inno di giubilo prorompe, e gli risponde lo scampanio di tutte le chiese.

3) *L'Ottobrata* — Festa d'ottobre nei Castelli inghirlandati di pampini: echi di caccia, tintinnii di sonagliere, canti d'amore. Poi nel vespero dolce, trema una serenata romantica.

4) *La Befana* — La notte dell'Epifania in piazza Navona: un ritmo caratteristico di trombette domina il clamore frenetico: sul mareggiare fragoroso galleggiano, a quando a quando, motivi rusticani, cadenze di salterello, la voce dell'organo meccanico d'un baraccone e l'appello del banditore, il canto rauco dell'ubriaco e il fiero stornello in cui s'espande l'anima popolaresca: « Lassàtece passà, semo Romani! ».

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Il cerchio della Morte» dramma sensazionale con Eugenia Jugo e Werner Krauss; novità assoluta per Venezia. Seguirà «Baltimora Orchestra» e Rorò mercante di ghiaccio.

OLIMPIA. — «Monella bionda» sonoro Vitaphone con Alice White indi Beniamino Gigli canterà «Verranno a te sull'aure» della «Lucia di Lammermoor».

MODERNO. — «Eva alla riscossa».

S. MARGHERITA. — «La vita privata di Elena di Troia» con Maria Korda e Riccardo Cortez.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Sullo schermo: Jachie Coogan e Lars Hanson nel capolav. Metro «Cuor di monello». In varietà la Comp. Cecchelin nella nuova brillante commedia «Rosina la Santa» e cok-tail di varietà.

ITALIA. — In edizione sonora: «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con John Barrymore e Estelle Taylor.

MASSIMO. — «L'Avventuriera» serie d'oro Metro nella superiore interpret. di Norma Shearer.

S. MARCO. — «Russia» con Marcella Albani. Visioni effetti disastrosi meteora ciclonica Piave.

Cronache vicentine

Il programma della Fiera — Muratore infortunato.

✱ La Commissione per la Fiera istituita presso il Municipio, nella sua seduta di ieri sera ha concretato il calendario-programma delle manifestazioni e degli spettacoli di Settembre nell'ordine seguente:

10 Agosto: Corsa ciclistica a cronometro per il campionato italiano assoluto e convegno cicloturistico delle Tre Venezie.

29-30 Agosto: Scalo all'areoporto del Ponte del Marchese dei partecipanti al giro aereo d'Italia.

2, 3, 4 Settembre: Grande Fiera degli equini e bovini.

7 Settembre: Corsa ciclistica Astico-Brenta e corse ciclistiche e podistiche per la coppa «Armando Fugagnollo».

8 Settembre: Tombola di beneficenza; concertone bandistico; incendio della Basilica e mostra delle vetrine. Ricchi premi.

14, 16, 18 settembre: Spettacolo d'opera con «Lucia di Lammermoor» al Teatro Eretenio. Protagonista il celebre soprano Toti Dal Monte.

20 e 21 Settembre: Spettacolo d'opera con «Un Ballo in maschera» (il 20 in serata d'onore degli aviatori).

14 settembre: Manifestazioni atletiche del Dopolavoro.

20 Settembre: Grande giornata aviatoria: Acrobazie, lancio col paracadute, esercizi di squadriglia. Inaugurazione della sade del R. A. C. I.

Dal 21 al 28 Settembre Voli di propaganda aviatoria con passeggeri.

28 Settembre: Grande concerto vocale istrumentale con la partecipazione degli illustri concittadini tenore comm. Aureliano Pertile, soprano Angela D'Urbino Poloni e basso Antonio Righetti. Direttore il maestro Arrigo Pedrollo. Cento esecutori. Durante il giorno: Sagra dell'uva.

Nel mese della Fiera il Comitato Provinciale Turistico organizzerà delle gite ai campi di battaglia, altre gite intorno ai colli Berici e alle Ville del Vicentino.

✱ Lavorando a Porta Nuova nella demolizione di alcune case inabitabili, il muratore Zarantonello Augusto, di anni 20, precipitava accidentalmente al suolo dall'altezza di quasi cinque metri. Ha riportato varie ferite e una grave contusione al fianco destro per cui i sanitari dell'Ospedale lo hanno trattenuto in osservazione.

Cronaca di Marostica

I DANNI DEL MALTEMPO

Stamane verso le ore 10 s'è scatenato un violento temporale, con vento impetuoso, lampi e tuoni, e con continue trombe d'acqua, tanto che in breve fece straripare il torrente Valletta di Valle S. Floriano, portando così forte danno alla strada ed alle campagne; pure a Predipaldo di Vallonara, e nonchè a Ruffio ed a Rubbietto di Conco cadde moltissima grandine producendo gravissimi danni ai raccolti.

UNA GIOVANE CONTADINA MORSICATA DA UN SERPENTE

Questa mane a Vallonara, mentre certa Dalsanto Paolina di Antonio di anni 19 contadina, stava in un bosco vicino a raccogliere della legna, improvvisamente venne morsicata ad una gamba da un grosso serpente. Alle grida della sventurata questa venne prontamente soccorsa dai familiari e trasportata al nostro Ospedale per le cure del caso. Venne giudicata guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

Cronaca di Arzignano

NUOVO COMANDANTE DEL «BATTAGLIONE VAL CHIAMPO».

A sostituire il dott. Bruno Agostini, trasferitosi per ragioni professionali a Lonigo, è stato chiamato da S. E. Manaresi il signor Silvio Ferrari già membro del Consiglio sezionale della locale Sezione della Associazione Nazionale Alpini.

NUOVA ASCENSIONE SULLE PICCOLE DOLOMITI.

Gli escursionisti arzignanesi Serafini Bortolo e Baron Giovanni hanno effettuato in questi giorni una brillante ascensione della Guglia Berti nelle Piccole Dolomiti seguendo un nuovo itinerario sulla parete Est. La via è stata giudicata da esperti che assistivano come molto difficile.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 13.04; (vecchio) 13.24 — Febbraio (nuovo) 13.12 — Marzo id. 13.20-21 — Aprile id. 13.27 — Maggio id. 13.35 — Giugno id. 13.43 — Luglio id. 13.51 — Agosto (vecchio) 13.74 — Settembre id. 12.88 — Ottob. (nuovo) 12.77 78; (vecchio) 13.02 — Novembre id. 12.87; id. 13.10 — Dicembre id. 12.97; id. 13.18.

CRONACA DI TREVISO

Il ritorno da Roma del Segretario Federale

Nella mattinata di ieri ha fatto ritorno da Roma il Segretario Federale co. Steno Bolasco.

Il Segretario Federale dopo avere conferito con il Segretario del Partito sulla situazione in Provincia dopo il disastro, venne da S. E. Turati accompagnato al Ministero degli Interni, dove ebbe un lungo colloquio con S. E. Leandro Arpinati.

L'on. Arpinati ha confermato al Segretario Federale l'immediato invio da parte del Ministero degli Interni delle somme richieste per le opere di pronto soccorso nella zona della Marca sinistrata, somme di ingente rilievo che testimoniano dell'interessamento vivo e sollecito del Governo a favore delle popolazioni colpite dal disastro.

Il Segretario Federale ai Seg. politici della zona sinistrata

Il Segretario Federale co. Bolasco ha inviato ai Segretari Politici della zona sinistrata la seguente circolare:

Le Autorità governative si sono compiaciute dell'opera pronta e concorde a favore dei colpiti dal disastro ciclonico del 24 luglio, svolta sia dalle Autorità sia dal generoso slancio di Associazioni, Enti e popolazioni; e S. E. il Segretario del Partito ha voluto per l'energico intervento del fascismo nell'ora del pericolo.

Invito pertanto i Segretari Politici della zona sinistrata e prego i signori Podestà di sviluppare una intensa azione di propaganda e di incitamento perchè la popolazione rimasta incolume senta il dovere di venire tangibilmente in soccorso alle famiglie colpite dalla sventura con tutti i mezzi a disposizione sia per i trasporti di masserizie, sia per il ricovero dei senza tetto, sia per tutte quelle prestazioni che non esigono molto sacrificio ma riescano tuttavia di indispensabile utilità.

Quest'azione di santa carità e di umana solidarietà nel momento del bisogno servirà più che mai, oltrechè all'opera positiva di ricostruzione, a creare nell'ambiente quel robusto senso di fiducia che permette di affrontare e superare con serena calma le più difficili contingenze.

I Sigg. Segretari Politici mi faranno pervenire di volta in volta una concisa relazione sull'opera svolta.

Pei danneggiati dal ciclone Solidarietà combattentistica

Con generoso atto la Federazione Combattenti di Vicenza ha fatto pervenire alla consorella Trevigiana la somma di L. 300, raccolte tra i combattenti vicentini allo scopo di venire in aiuto ai commilitoni trevigiani della zona sinistrata dal ciclone.

Ecco la nobile lettera che il generale Tentori, Presidente della Federazione vicentina ha inviato all'ing. Mazza Domenico, Presidente della Federazione Trevigiana:

« Carissimo Mazza, ti mando Lire 300 raccolte dai miei combattenti per i tuoi che furono colpiti dal nubifragio.

« E' piccola, piccolissima cosa, lo so; ma è offerta col cuore dai compagni di guerra; essa deve esser più considerata solamente come atto di affettuoso cameratismo.

« Non guardare alla cifra, considera la buona intenzione.

« Anche noi, pel cattivo raccolto del frumento, e per le continue grandinate che hanno distrutto le più belle plaghe del Vicentino, siamo in condizioni poco liete.

« Addio carissimo; a te, ai tuoi combattenti i miei saluti cordialissimi. — Tuo aff.mo *Gen. Tentori* ».

L'on. Manaresi, Presidente della Associazione Nazionale Alpini, ha fatto pervenire, a mezzo del Direttorio Nazionale dei Combattenti la generosa elargizione di L. 3000 a favore dei compagni d'arme rimasti colpiti dal recente sinistro.

Il Dopolavoro e la F.I.G.C. pei danneggiati dal ciclone

S. E. Augusto Turati, nella sua qualità di presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha consegnato nelle mani del Segretario Federale co. Steno Bolasco, la somma di lire 50 mila, quale oblazione del Dopolavoro stesso per i sinistrati della Marca.

Riportiamo inoltre la notizia apparsa sui giornali di ieri: La Federazione Italiana Gioco Calcio ha versato al Capo del Governo la somma di lire 100.000 perchè sia devoluta a favore dei danneggiati dal terremoto del Vulture e dal ciclone di Treviso.

Il Capo del Governo, nell'esprimere il suo alto compiacimento, ha stabilito che la somma sia devoluta interamente a favore dei danneggiati della Provincia di Treviso.

Questo atto dimostra una volta di più l'illuminato interessamento del Duce per la Marca gloriosa e vittoriosa.

Le responsabilità delle fiduciarie dei Fasci Femminili

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica a firma della Delegata Provinciale dei Fasci femminili N. D. Mercedes Raselli Bolasco:

Desidero che le Segretarie dei Fasci Femminili e le fiduciarie teste nominate nella zona sinistrata dal ciclone si rendano ben conto della missione a loro demandata nel difficile momento.

Ogni Segretaria e ogni fiduciaria, in perfetto accordo con le autorità locali, dovrà pertanto tenersi in continuo contatto con le famiglie colpite sia per la distribuzione degli oggetti inviati dalla Delegazione secondo il più giusto criterio e in relazione alle necessità constatate, sia per quanto riguarda quell'appoggio morale — specialmente alle madri e ai bambini — che è particolare missione della donna fascista.

Sono sicura d'altronde che non occorra il mio incitamento per una opera di così nobile carità e che ogni Segretaria e ogni fiduciaria saprà disimpegnare con generoso cuore e con quel senso di delicata pietà richiesto dalla situazione.

La visita al Prefetto della delegata dei Fasci

Ieri, accompagnata dal Segretario Federale, la N. D. Mercedes Raselli Bolasco, ha fatto visita a S. E. il Prefetto, al quale ha comunicato la sua nomina a Delegata dei Fasci Femminili della Provincia e ha dato relazione sull'opera iniziata a favore delle famiglie colpite dal disastro ciclonico.

Nel Fascio di Orsago

In data d'ieri il Segretario Federale ha nominato Commissario Straordinario del Fascio di Orsago il camerata Nestore Calò fascista dal 1920.

Nel Fascio di Follina

Il Segretario Federale ha pure nominato in data d'ieri il camerata Paoletti Giovanni, Segretario Politico del Fascio di Follina.

Cronaca di Montebelluna

CACCIA IN TEMPO DI DIVIETO

Vallada Guglielmo fu Angelo da Agordo e dimorante a Cornuda, non sente il peso dei suoi 78 anni poichè la passione per la caccia, magari anche in tempo in cui essa è proibita, gli permette di svagarsi a suo agio. Qualche volta un capriccio però costa più dell'usato e ciò è toccato proprio al vecchio ancora arzillo che venne scoperto l'altro ieri presso Cornuda in località Brentella di Maser in atteggiamento di cacciare. Dai militi della stazione di Cornuda i quali scopersero il Vallada, venne sequestrato il fucile ed una quaglia di recente abbattuta. Venne redatto verbale di contravvenzione.

LE OPERE BENEFICHE DEL FASCIO FEMMINILE.

La Delegazione dei Fasci Femminili di Treviso per iniziativa della delegata contessa Mercedes Bolasco Raselli, inviò anche a Montebelluna buon numero di indumenti ed oggetti casalinghi per soccorrere le famiglie più bisognose dei danneggiati dal ciclone del 24 luglio.

Nel pomeriggio di martedì, nel palazzo della segretaria locale signora Itala Polin Pizzolotto Guarda, avvenne la distribuzione di detti indumenti ed oggetti effettuata dalla segretaria stessa e da altre iscritte. Complessivamente vennero distribuiti metri 1338 di tela per lenzuola, camicie e grambiali, metri 62 di stoffa per vestiti da uomo e donna, oltre a 6 costumini da bambino, 6 maglie da uomo, 3 golf, un vestito a maglia, 2 paia di scarpe, una matassa di lana, 50 paglericci, 50 scodelle, 50 piatti, 50 bicchieri. Le famiglie danneggiate che risentirono tale beneficio assommano a 28 e queste vennero scelte fra le più colpite e bisognevoli.

Calde parole di riconoscenza i vari beneficati ebbero per la Delegazione dei Fasci Femminili, che anche in tale dolorosa circostanza, con alto spirito di abnegazione cerca di lenire almeno in parte i disagi degli infortunati.

IL MERCATO SETTIMANALE

Il mercato di mercoledì è stato affollatissimo nell'intero complesso e più specialmente nella piazza bovini che già nelle prime ore del mattino rigurgitava di venditori e acquirenti. Moltissimi furono i capi di bestiame bovino portati sulla piazza e notevolissimi affari si sono registrati sebbene a prezzi un poco superiori a quelli dell'ultimo mercato. Prezzi quasicchè invariati per i cereali e le frutta mentre il pollame mantenne una media alquanto bassa. Notevole anche la vendita delle « angurie » che però si mantengono al di sopra del vero loro valore.

Cronaca di Castelfranco

PROGRAMMA MUSICALE.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà Sabato 9 agosto alle ore 21 nei giardini pubblici:

1 Berlioz: Dannazione di Faust. Marcia Ungherese; 2 Suppè: Cavalleria leggera, Ouverture; 3 Ponchielli: Gioconda, Danza delle Ore; 4 Catalani: Wally, Florilegio; 5 Verdi: La Forza del Destino, Sinfonia.

NEI SINDACATI FASCISTI DEL COMMERCIO.

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio ha nominato Delegato di Zona per l'Ufficio di Castelfranco Veneto il Camerata Ongarato Sigismondo.

A Corrispondente dell'Ufficio di Collocamento per i Lavoratori del Commercio è stato invece nominato il Camerata Dalla Costa Rodolfo.

L'Ufficio, che trovasi presso la Casa del Fascio, resta aperto tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19.30 e nei giorni festivi dalle 9 alle 11.

Tutti gli interessati devono quindi, d'ora in avanti rivolgersi a' predetto Ufficio per tutte le eventuali informazioni di cui avessero bisogno.

Nel contempo si avvertono tutti i lavoratori del Commercio disoccupati, della loro obbligatorietà di iscriversi, entro cinque giorni, nelle liste dell'Ufficio di Collocamento, a scanso delle sanzioni penali stabilite dalle vigenti disposizioni di Legge in materia di Collocamento.

Cronaca di Conegliano

COSE DEI NOSTRI MOTOCICLISTI.

Alla Presidenza della locale Sezione motociclistica è pervenuta dal Direttorio del Dopolavoro di Monselice la seguente lettera:

« Alla notizia della sventura che ha colpito in questi giorni anche la vostra bella Zona, il nostro pensiero è andato a voi tutti della Società del Motore, che tanto degnamente avete rappresentato il motociclismo della vostra zona.

Noi vi pensiamo illesi e pronti a ripetere le nostre affermazioni. Il nostro cordoglio per gli sventurati che furono colpiti, ed il nostro grido di fratellanza nel nome dello sport, della Patria e del Dopolavoro. Il Commissario comunale del Dopolavoro Nicolai Carlo. »

IL TEMPORALE DI IERI

Si potrebbe benissimo definire «temporale giornaliero» quello che si è scatenato sulla nostra città ieri verso le ore 14.

Un impetuoso acquazzone unito a grandine ,che ci auguriano sia stata solo localizzata al centro non essendoci giunta sino ad ora nessuna denuncia di agricoltori, si è riversato abbassando la temperatura di molto.

PRO DANNEGGIATI DEL CICLONE.

Diamo qui l'elenco degli offerenti a beneficio dei danneggiati del ciclone, avvisando che saranno sempre bene accette le offerte che i cittadini intendessero fare ,specialmente in biancheria personale e da casa:

Aliprandi Carlo, Antoniazzi F.lli, Albanese Serafino, Amistani dott. Carlo, Aldrighetti Antonio, Notaio Arrigoni, Bellotto Umberto, Baro cav. Matteo, Bressan ing. E., Bressan rag. R., Buosi D., Baso L., Bidasio sorelle, Bidasio ing. R., Famiglia Bruni, Bortolon Francesco, Battivelli E., Chisini rag. G., Cuzzo Crea col. Alfredo, Concini n. L., Ceschelli avv. Piero, Curcio dott. L., Carpenè ing. ., De Nardi A., Dal Giudice G., Fabbris dott. Piero fu Lorenzo, Faido dott. A, Fabbris Liberale, Gambi B., Gera avv. Piero, Galeazzi A., Graziani O., Gelera A., Gava M., Giordani B., Levade cav. Vittorio ,F.lli Lazzaris, F.lli da Grassa, Montalbano Guido, Miorin E., Marsigli prof. G., Mazza ing. D., Peirone dott. Antonio, Rossi col. Q., Renati Giuseppe, Stival, Paolo, Stival ing. D., Toffoli B., Tommasi dott. L., Vital F.lli, Vettori F.lli, Zava rag. G., Zava avv. G., Zangrossi G., Dal Vera Piero, Vazzoler C., dott. arzani, Famiglia Mappellazzo, Zava avv. S., Del Fabbro Paolo, Colussi Silvio, Pol Arnaldo e F.lli.

UNA BIMBA ANNEGATA

Apprendiamo che a Collalbrigo la piccina Marcon Maria di Antonio morì per annegamento in una pozza di acqua melmosa adiacente all'abitato ,verso le ore 14.

Accorso il medico dott. Muricò non potè, dopo aver prodigato alla disgraziata la respirazione artificiale, che constatarne la morte avvenuta per soffocamento.

La disgrazia ha provocato un vivo senso di cordoglio in tutta la frazione.

Cronaca di Oderzo

PRO ANTENNA DELLA VITTORIA.

Al Segretario della Sezione Combattenti Sig. C. De Lazzari sono pervenute le seguenti offerte pro Antenna della Vittoria: Signor Arrigo Bernardi L. 20 — Comm. Amedeo Obici 500 — Direttore Collegio Brandolini 25 — N. N. 10 — Sig. Giuseppe Bortoluzzi 75.

Essendo intenzione della Sezione Combattenti di dare inizio quanto prima all'erezione dell'opera, si prega la cittadinanza di voler sollecitamente dare il proprio obolo.

SINDACATI TRASPORTI.

Il Sig. C. De Lazzari, Segretario di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, è stato nominato in questi giorni delegato per tutto il distretto della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna.

Il medesimo provvederà subito al totale inquadramento di tutti i lavoratori, facenti capo alla Confederazione sudetta.

Sarà provveduto inoltre alla applicazione ed alla osservanza degli appositi contratti collettivi di lavoro.

CRONACA DI UDINE

Due grandi recite in Castello

Come abbiamo già parlato sul Piazzale del nostro storico castello verranno date dalla grande Compagnia « Carro di Tespi » che altrove ha fatto furori due tragedie. Per sabato sera è annunciato la famosa tragedia dannunziana *La figlia di Jorio*. In questa occasione sono attivati treni speciali per la linea Udine-Cividale, l'ultimo sarà alle ore 1 in partenza da Udine.

Sono concesse anche riduzioni sui biglietti dei treni speciali anche sulla linea Udine-S. Daniele.

Il nuovo Segretario Generale dell'amministrazione provinciale

Ieri mattina ha preso possesso dell'ufficio il nuovo Segretario generale della Provincia dott. Luigi Zanon, proveniente da quella di Padova ove ricopriva uguale ufficio.

Alle ore 11 il detto funzionario e il nuovo ingegnere capo Arnaldo Inselvini, presenti gli altri capi uffici dell'Amministrazione, hanno prestato giuramento nelle mani del Preside della Provincia on. prof. comm. Alberto Asquini, presente pure il Vicepreside dott. cav. Raffaello Pagani.

Il Preside per l'occasione ha rivolto ai due nuovi funzionari parole di benvenuto e di augurio.

Gli allievi della R. Accademia di fanteria e cavalleria a Udine

Domani saranno ospiti della nostra città gli Ufficiali e gli allievi della Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria. Il Podestà offrirà loro un ricevimento nelle sale del civico Castello.

Colonia marina di Sinigallia

Chi fosse stato questa notte alla nostra stazione avrebbe assistito ad un bel avvenimento. I 30 figli di ferrovieri appartenenti alla Sezione di Gorizia, sono partiti per il mare! Da tutte le parti del Friuli sono accorsi e perciò balilla e piccole italiane che non si conoscevano fra loro, in quell'ora di attesa del treno hanno fatto amicizia e si sono stretti con sorrisi e con parole fra loro con vincoli di simpatia. Naturalmente ad accompagnarli erano i genitori che cercavano di tenerseli vicino per far le ultime raccomandazioni sagge. I bimbi resteranno per 40 giorni al sole e sulla spiaggia e ritorneranno più sani, più vispi e più allegri!

Nell'anniversario della morte del torpediniere Zorzella

Ricorrendo oggi il secondo anniversario della morte del Capo Torpediniere elettricista Zorzella Luigi, deceduto nell'adempimento preciso del proprio dovere a causa dell'affondamento del sommergibile F. 14 nelle acque di Pola, il Podestà ha deliberato che il suo nome venga inciso nel Tempio dei Caduti per la Patria.

Arrestata per infanticidio

I Reali Carabinieri di Moggio Udinese procedettero ieri all'arresto della giovane Filaferro Alda di Giovanni d'anni 22, abitante nella frazione di Beorchians, sulla quale gravavano sospetti per un infanticidio scoperto nella zona in questi giorni. La macabra scoperta fu fatta da alcuni montanari che transitando sulle montagne di Moggio trovarono in uno stavolo deserto il cadaverino di un neonato, che le volpi avevano dissotterrato e dilaniato. Fatta la denuncia, i sospetti caddero sopra la Filaferro, la quale si era assentata dal paese ed era salita allo stavolo dove si era sgravata. Essa ieri confessò il delitto.

Pellegrinaggio a Lourdes

Per la prima volta in Friuli si è organizzato un treno speciale partente da Venezia, alla Madonna miracolosa di Lourdes. Merito di ciò va ai sacerdoti, medici, infermieri che si sono offerti gratuitamente. I pellegrini ammalati del Veneto sono 212 dei quali una dozzina del Friuli. I bisognosi di assistenza sono partiti per Venezia accompagnati da famigliari con treni diversi; mentre gli 80 pellegrini sono partiti alle 6.30. Si riuniranno tutti a Venezia ed il treno speciale « Violetto » li porterà a Lourdes. I nostri pellegrini sono accompagnati da mons. cav. A. Venturini, dalla co. Agricola Miasi, dalla co. D'Arcano e dalle signorine Scotti che si presteranno come infermiere.

Emigrante truffato

Un povero operaio, certo Sartori Umberto fu Angelo, che da tempo cercava lavoro, inutilmente nei nostri paesi, si decise d'andare all'estero per far fortuna. Difatti presentò domanda per emigrare. L'altro giorno, dall'ufficio emigrazione di Udine venne chiamato a presentarsi per ritirare il passaporto. Di tutta fretta prese il primo treno e arrivò a Udine. Non appena fu nell'atrio della stazione venne avvicinato da un individuo elegantemente vestito il quale, capito con chi aveva da fare, si presentò come impiegato dell'ufficio emigrazione. Promise all'operaio che a mezzogiorno gli avrebbe consegnato il passaporto e si fece consegnare il denaro occorrente per il ritiro di detto documento. Il povero operaio aspettò, ma invano. Nel pomeriggio, presentatosi all'ufficio potè capire di essere stato truffato. Si può immaginare come rimase il poveretto tanto più che quei denari rappresentavano per lui tanti sacrifici! Il fatto fu denunciato all'autorità competente.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 5-6 Agosto 1930 - VIII.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 2, Nate femmine N. 4; Totale N. 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Degano Davide manovale con Granziera Carmela contadina.

Denuncie di morte: Ragazzoni Schiavi Licia figlia del cav. uff. Giovanni di anni 30 civile; Narduzzi Bertossi Anna di Agostino di anni 35 casalinga.

Matrimoni: Zennaro Ferruccio capo gestione F. S. con Navone Mafalda civile.

Cronaca di Bolzano

UNA RAGAZZA TRAMORTITA E CINQUE VACCHE UCCISE DAL FULMINE.

Durante un temporale, scatenatosi nel pomeriggio di ieri sul villaggio di Tèsido (Pusteria), un fulmine si è abbattuto sullo stallo della malga di Casiès, uccidendo 5 vacche e facendo tramortire una ragazza di 16 anni, la quale è rinvenuto in sè solo dopo due ore. La ragazza, a nome Maria Unterkofler fortunatamente non aveva riportato nè ferite, nè scottature, cosicchè potè da sola ritornare nel villaggio di Tèsido, dove narrò ai genitori, quanto le era accaduto.

SALMA RITROVATA

Due turisti altoatesini, mentre stavano per dare la scalata alla Punta Boè, (Gruppo del Sella), hanno scoperto, infissa in un chiodo, la salma d'un turista, la quale, trasportata con una letiga improvvisata al prossimo rifugio, è stata riconosciuta, da documenti trovati in dosso al morto, per quella dello studente di medicina dell'Università di Vienna dott. Antonio Soellner di anni 27. Lo sventurato era caduto da una altezza di 350 metri, nel tentativo di dare la scalata alla Punta Boè.

Gazzetta Bellunese

Il parricidio di Col di Navasa

Anche ieri una folla, venuta specie da Limana, Comune dove si svolse il fatto, ha affollato la sala delle Assise per assistere al processo contro il parricida Costa.

Ultimata l'audizione dei testi, dopo la lettura da parte del Presidente dei quesiti ai giurati, il Procuratore generale ha parlato tutto il mattino sostenendo in pieno il capo d'accusa, concedendo solo le attenuanti generiche.

Ha parlato poi l'avv. cav. Silvio Tattoni concludendo per la totale infermità di mente e per omicidio preterintenzionale.

Doveva far seguito l'avv. Francesco Bianco per la difesa del Costa. I giurati stanchi della lunga discussione, hanno preferito il rinvio del processo a stamane. Così stamane si avranno l'arringa del secondo avvocato, il verdetto e la sentenza.

Il processo contro l'avvelenatore della moglie

Questa mattina, dinanzi la nostra Corte d'Assise, comincierà il processo contro De Martin De Tomas Osvaldo fu Osvaldo di anni 34 da Comelico Superiore, imputato di avere cagionato la morte di De Martin Francesca, sua moglie, a mezzo di sostanze venefiche spedite dall'America ove il De Tomas si trovava, determinando la moglie ad ingerirle col farle credere che fossero medicinali. In conseguenza del veleno la De Martin moriva in Dosoledo (Cadore) il 7 ottobre 1923.

L'attuale imputato, all'epoca del fatto, risiedeva a New York, mentre la moglie sua viveva a Dosoledo con la madre. Il 7 ottobre la De Martin, accompagnata da un suo fratello si recò presso una sorgente e tolta dalla borsetta una busta contenente una polvere bianca avrebbe ingerito la polvere stessa. Mezz'ora dopo la donna cadeva in deliquio e malgrado i soccorsi prestati, un'ora dopo moriva.

Nella borsetta venne trovata una busta con uno scritto che diceva: «Questa e la polveretta, nascondi subito». Si seppe poi che il marito aveva mandata la polvere in una lettera raccomandandola come medicina idonea a guarire i mali di ventre e fornendo inoltre le istruzioni del come doveva prenderla.

Dalle perizie fatte è risultato che la morte era avvenuta per avvelenamento con stricnina, e venne altresì provato che le scritture erano di pugno del marito.

Il marito era poco amante del lavoro. Andato in America, venne colà raggiunto dalla moglie che poi, in seguito ai maltrattamenti subiti, dovette far ritorno in Italia.

Successivamente venne anche accertato che il marito ebbe notizia della riuscita del suo atto criminoso, e saputo che lo si ricercava, si trasferì a Chicago dove poi venne arrestato.

Il De Martin De Tomas venne estradato il 1.o agosto 1928, e passato alle nostre carceri.

Per questo processo sono citati una trentina di testi, e si prevede che durerà quattro giorni.

Anche per questo processo, che sarà presieduto dal comm. Tomaiuoli, l'accusa sarà sostenuta dal Proc. Gen. comm. Messini.

Il nuovo piovano di Pieve di Cadore

L'altro ieri S. E. Mons. Vescovo ha nominato il nuovo Pievano di Santa Maria di Pieve di Cadore, nella persona del rev. don Cristoforo Rizzardi, nativo di Auronzo, poco più che quarantenne, uno dei più zelanti e colti sacerdoti della Diocesi, che durante la guerra resse il Decanato di Cortina d'Ampezzo e da undici anni era Pievano a Valle di Cadore, dove ha legato il suo nome ai grandiosi restauri di quella Chiesa parrocchiale ed al rifiorimento della vita spirituale e dell'azione cattolica, coadiuvato dall'affetto e dalla venerazione di tutto il paese.

La notizia della nomina e della relativa immediata investitura canonica del Beneficio è stata accolta assai favorevolmente negli ambienti ecclesiastici, dove il Rizzardi era considerato la persona più indicata per coprire l'importantissimo posto di Pieve. Ci consta che il nuovo Pievano raggiungerà la nuova destinazione appena saranno definite alcune questioni tra l'Ufficio Economico diocesano, la Fabbriceria ed il Comune di Pieve, relative alla casa canonicale ed al Beneficio.

Comitato Provinciale Ulic

Coppa Bonsembiante: Omologazioni: Si omologano le partite Belluno-Piave 2-0 (forfait); Sedico-Lentiai 2-0.

Ammonizioni: Visto il rapporto arbitrale si ammoniscono gli accompagnatori del Lentiai per il contegno antisportivo dimostrato nel Campo del Sedico ricordando che il ripetersi di simili fatti darà occasione per disciogliere l'intero Consiglio.

Nulla osta: Si concede al Sedico di incontrarsi con il Montebelluna per una partita amichevole, domenica 17 corr., e di far arbitrare la partita da un socio.

Reclami: Si accetta il reclamo del Vallesella poichè dall'inchiesta fatta è risultata l'irregolarità di un giocatore dell'Auronzo, e si da partita vinta al Vallesella per 2-0.

Terminate le partite di girone si proclamano vincitrici dei gironi le seguenti Società: A.C. Belluno, A.C. Mezzomo, U.S. Vallesella.

Ecco il calendario del girone finale: domenica 10 Feltre-Vallesella; domenica 17 Vallesella-Belluno; domenica 24 Belluno-Feltre; domenica 31 Vallesella-Feltre; domenica 7 Settembre Belluno-Vallesella; domenica 14 Feltre-Belluno.

Si ricorda alle Società finaliste che i giocatori devono essere muniti di regolare cartellino. Quelli che non saranno in regola non potranno partecipare a partite.

Varie di cronaca

Tutte le giovani fasciste di Belluno, devono trovarsi oggi venerdì 8 corr. alle ore 16 alla sede del Fascio femminile, Palazzo Littorio, per comunicazioni urgentissime. E' fatto preciso obbligo di intervenire.

— All'Ospedale civile è stato trasportato il bimbo di tre anni e mezzo Calisto Girolami di Italo, da Domegge, con frattura del cranio. Era caduto da una scala a piuoli e fu accolto dal medico di guardia dr. Volpato, con prognosi riservata.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Jackie Coogan», che si presenterà al pubblico con i... capelli tagliati.

— Temperatura minima d'ieri: centigradi quindici e massima 24.

Feltre

PRO CUCINE ECONOMICHE.

In morte Dott. Augusto Bizzarini: Antonio Celli L. 5 — Cav. Luigi Luciani 10

PRO ISTITUTO INFANZIA ABBANDONATA.

In morte Mario Moratti: Antonio Pat L. 10 — Mario Beino 5 — Celeste Soppelsa 5 — Giuseppe dalla Betta 5 — Meni Barbante 10.

Cronache padovane

In memoria del Comandante Wiel — Il Principe di Udine ad Abano.

✱ E' seguita stamane nella chiesa parrocchiale di S. Benedetto la cerimonia in suffragio del Comandante dell' «F. 14» cav. Isidoro Wiel. Numerose autorità hanno assistito al rito. Dopo tre Messe piane accompagnate col canto delle giovani del Circolo cattolico femminile e dell'organo suonato dal Maestro Pinton, vennero celebrate le esequie.

Molti i fiori inviati da enti e dalla famiglia.

✱ Il Principe di Udine è giunto stasera ad Abano Terme ove ha preso alloggio all'Hotel Orologio. S. A. R. si trova ad Abano ospite della contessa Morosini.

Cronaca di Arco

TRE CASE INCENDIATE

Alle ore 14 d'ieri per scintilla proveniente da un camino si è sviluppato un incendio nella casa del contadino Pasini Giuseppe situata nella frazione comunale di Vesignano di Arco. Il fuoco in breve ha raggiunto delle vaste proporzioni investendo anche le case dei contadini Frizzi Eredi fu Augusto e Frizzi Luciano fu Pietro le quali sono state pure fortemente sinistrate. Erano sul posto i pompieri di Arco e del distaccamento di Tromuzolo e le Autorità.

Il danno si valuta a 70.000 lire coperte da assicurazione.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

ACQUEDOTTO BASSO PIAVE

E' con pieno compiacimento che pubblichiamo testualmente la lettera che l'ill.mo sig. Presidente del Magistrato alle Acque ha fatto pervenire al Podestà comm. dr. Costante Bortolotto in merito all'Acquedotto del Basso Piave.

« Come ho già comunicato telegraficamente alla S. V. Ill.ma il Comitato Tecnico del Magistrato, nella sua adunanza del 1.o corr., ha espresso voto favorevole all'approvazione del progetto dell'Acquedotto Consorziale del Basso Piave, determinando la quota di spesa, che deve ritenersi afferente a scopi rurali ed ammissibile al contributo statale del 75 per cento.

Ben conoscendo le infinite difficoltà che i promotori di quest'opera, destinata a risolvere il più vitale problema di una zona già redenta idraulicamente ed agrariamente, hanno dovuto vincere, per giungere alla attuazione dell'idea da anni propugnata, ho ritenuto doveroso in seno al Comitato, di accennare alle benemerenze di tutti coloro che, con tenacia ed energia, hanno collaborato per condurre in porto il progetto.

Ed in relazione ho fatto la proposta, che è stata accettata ad unanimità dal Comitato tecnico, di esprimere il nostro più vivo compiacimento alla S. V. Ill.ma cui si deve la conclusione della ponderosa trattazione, con preghiera di rendersi interprete dei nostri sentimenti presso tutti coloro che nello sviluppo delle pratiche collaborarono con ardente passione e all'egregio progettista che presentò un piano elaborato in modo degno di elogio.

L'acquedotto del Basso Piave entra così nella fase esecutiva tanto più che sappiamo che il Magistrato alle Acque ha proposto l'inizio dei lavori con uno stralcio di 5 milioni come spesa di bonifica integrale. Esso che darà l'acqua ad otto Comuni e ad una superficie di oltre 50 mila ettari con una popolazione di 65 mila abitanti, è un'opera tanto attesa e gradita perchè molti dubitavano potesse avere attuazione. Va quindi segnalata alla popolazione l'opera attiva e feconda dei Podestà dei Comuni di San Donà di Piave, Ceggia, Grisolera, Noventa di Piave, Torre di Mosto, Musile di Piave, Cavazuccherina, e Caorle e principalmente dei Consorzi di Bonifica di San Donà di Piave i quali nulla hanno tralasciato per condurre a fine l'opera, i cui benefici saranno inestimabili.

NELLA PRETURA

Ieri è arrivato tra noi il giovane e valoroso dr. Alberto Fabbri che con recente decreto del Ministero di GG. e GG. è stato designato a reggere questa Pretura. All'ottimo giudice che viene dalla Pretura unificata di Padova preceduto da ottima fama di integerrimo magistrato e di speciale competenza nell'amministrazione della giustizia, porgiamo il saluto del foro Sandonatese e della cittadinanza.

Cronaca di Meolo

COMMEMORAZIONE AGOSTINIANA.

Questa sera, alle ore 8.30, nel piazzale di questa Chiesa Arcipretale il Padre dott. Ugo Antonelli di Firenze terrà una conferenza su S. Agostino, nella sua vita e nelle sue opere, ricorrendone quest'anno il XV.o centenario dalla morte.

Padre Antonelli con la sua dotta parola farà rivivere fra un pubblico scelto e numeroso questo gigante del pensiero, che dal tormento spirituale si sollevò e toccò altezze sublimi di scienza e di santità. Nessuno deve mancare.

LE VACANZE AL GIARDINO DI INFANZIA.

Per la pulizia dei locali e per il necessario riposo di ferragosto, nella prossima settimana il Giardino di Infanzia rimarrà chiuso.

ACQUA A LOSSON

Abbiamo constatato con piacere l'inizio a Losson dei lavori di perforazione di un pozzo artesiano nella piazza di quella importante frazione, lavori affidati alla Ditta Contin Giovanni e figli di Fagarè, che è munita di un moderno impianto a perforazione meccanica.

Della soluzione del problema idrico nella frazione di Losson la popolazione è pienamente soddisfatta e spera in una prossima soluzione anche del problema relativo alla illuminazione elettrica, fidando completamente nell'opera tenace e costante del Podestà ing. O. Amedeo Sacerdoti.

Cronaca di Mira

COSE DELLA SCUOLA - CORSI DI RIPARAZIONE.

Come già è stato annunciato a cura del Comitato O. N. B. sarà tenuto presso la Scuola Elementare « Ugo Foscolo » a Mora Taglio un corso di ripetizione dall'11 Agosto al 13 Settembre.

Tale corso è gratuito per i non abbienti e sarà fatto per gli alunni delle classi 3, 4, 5 che abbiano da riparare in non più di una o due materie.

Le iscrizioni si faranno nei giorni 8 e 9 Agosto alle ore 9.

PRO CASA DEL SOLE.

Famiglia Gallina Andrea L. 10 — Besanson Pierina 20.

Cronaca di Stra

GARA DI NUOTO « COPPA SCARIONI ».

La gara di nuoto « Coppa Scarioni » che doveva aver luogo domenica scorsa e che fu rimandata causa il maltempo, si svolgerà domenica 10 corr. alle ore 16 sul naviglio Brenta.

Cronaca di Portogruaro

IL CARRO DI TESPI

A fine mese anche la nostra città ospiterà il «Carro di Tespi» che, per geniale iniziativa del Dopolavoro, porta in ogni remota plaga d'Italia un soffio vivificatore d'arte e di gioia. La compagnia è formata da artisti del più grande valore ed è diretta da Giovacchino Forzano.

NUOVO COMMISSARIO

In seguito alle dimissioni presentate dal camerata rag. Oreste Canciani, S. E. il Prefetto della Provincia ha nominato il camerata Gino Genta Commissario del Comune di Concordia Sagittaria. Al camerata Genta le più vive felicitazioni.

Cronaca di Scorzè

TOMBOLA DI BENEFICENZA.

Al 31 corrente verrà estratta la tombola pro opere assistenziali.

Ferve per opera dei preposti la la propaganda per la vendita delle ultime cartelle e tutti i concittadini che amino veramente il loro paese dovranno prestarsi spontaneamente e fervorosamente alla buona riuscita di questa iniziativa.

Le cartelle sono state fissate in numero limitato e quindi maggior è la probabilità pei giocatori di vincere qualcuno dei notevoli premii in denaro che sono così divisi: Cinquina L. 250, prima tombola L. 1500, seconda tombola L. 750, terza tombola L. 500. L'estrazione avverrà alle ore 21 in piazza Municipio. I biglietti vincenti dovranno essere presentati al Comitato entro otto giorni dall'estrazione. Sui giornali della provincia sarà pubblicato il bollettino dell'estrazione.

GITA CICLISTICA.

Domenica prossima 10 corr. il locale Club Ciclistico Dopolavoro parteciperà al grande Convegno Ciclistico delle Tre Venezie che avrà luogo a Vicenza. Tutti i soci sono pertanto vivamente pregati d'intervenire numerosi a questa gita. Possono pure intervenire altri gitanti purchè si uniscano al nostro gruppo e mandino la propria adesione entro sabato a mezzogiorno.

Si ricorda che la partenza da Scorzè è fissata per le ore 4 del mattino da piazza Municipio. Arrivo a Vicenza alle ore otto. Alle ore dieci sfilata, alle dodici colazione, alle 14 si assisterà alla grande gara ciclistica a cronometro alla quale saranno presenti i migliori campioni d'Italia: Binda, Piemontesi, Linari, Guerra, Negrini, ecc.

Il ritorno da Vicenza avverrà alle 5 pomeridiane.

Da Noventa di Piave

Apprendiamo col più vivo compiacimento che il Podestà sig. Pilla Dario in questi giorni ottenne la nomina a Capitano del R. E., venne eletto Presidente della locale Sezione Combattenti e riconfermato nella carica di Segretario politico.

Al sig. Pilla, che vede così riconosciuti e valorizzati i suoi alti meriti e la sua attività tutta consacrata al proprio paese, vadano le nostre vivissime congratulazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le Camere di Commercio inglese per la protezione doganale

LONDRA, 7

Come fu rilevato fin dal giorno dell'avvento dei laburisti al potere la situazione politica britannica non è cambiata, ed il problema della disoccupazione, il quale non è che una manifestazione appariscente della crisi economica che ormai da dieci anni travaglia la Gran Bretagna, si è aggravato da un anno in qua. Nulla il Governo laburista ha tentato per risolverlo, anzi l'ha aggravato se si pensa che il numero dei disoccupati ha già oltrepassato i due milioni. Questa cifra, che viene rilevata da un comunicato ufficiale del Ministero del Lavoro, ha profondamente colpito la massa del pubblico, poichè dimostra che gli sforzi del Governo laburista sono completamente falliti.

Qualche giornale mette in evidenza i recenti provvedimenti del Governo italiano per arginare la disoccupazione e dice che anche in Inghilterra si potrebbe trovare il modo di dare lavoro ai disoccupati, anzichè continuare a sperperare denaro mediante sussidi.

Stasera l'Associazione delle Camere di Commercio della Gran Bretagna ha pubblicato un memorandum, una copia del quale è stata consegnata oggi stesso al Ministero.

Il memorandum riassume i dati essenziali sulla crisi economica britannica rilevando come oggi il commercio di esportazione della Gran Bretagna ascenda a poco più del 10 per cento delle esportazioni mondiali, mentre nel '13 la Gran Bretagna esportava il 13.9 per cento dell'intero volume globale delle esportazioni mondiali. Quanto alle importazioni esse sono scemate del 18 per cento in confronto del 1913. Inoltre anche i mercati britannici hanno subito una rilevante contrazione, causa la concorrenza di molti prodotti stranieri. Infine la situazione economica si è aggravata anche in seguito ai recenti avvenimenti politici che hanno turbato il ritmo normale della vita che si sono verificati in India ed Egitto ecc., nonchè la crisi finanziaria americana ed il ribasso mondiale dei prezzi all'ingrosso.

L'associazione osserva che pur essendovi la crisi di carattere mondiale a cui nessuna nazione sfugge, la Gran Bretagna potrebbe e dovrebbe attenuare il contraccolpo adottando una politica attiva in difesa della economia nazionale anzichè dedicarsi come è avvenuto finora a cercar espedienti o palliativi fidandosi per il resto all'avvento di tempi migliori.

Il primo rimedio suggerito dalla Associazione delle Camere di Commercio consiste nel sistema di «salvaguardia» delle industrie colpite dalla concorrenza straniera colla protezione mediante imposte doganali contro prodotti analoghi provenienti dall'estero. Anche i commercianti inglesi si dichiarano dunque favorevoli alla riforma, sia pure parziale, del regime doganale.

Infine il memorandum delle Camere di Commercio disapprova in pieno e senza riserve, il sistema dei sussidi per i disoccupati e propone che le stesse somme vengano impiegate per dare agli operai lavoro, cosa che sarà molto più fruttuosa. Le Camere di Commercio protestano inoltre contro l'eccessivo gravame dei tributi che inceppano il libero andamento della industria e del commercio rilevando che le tasse hanno raggiunto un limite quasi intollerabile.

Un ponte sul Danubio unirà Rumenia e Jugoslavia

BUCAREST, 7

Il 12 agosto si riuniranno a Bucarest i delegati rumeni e jugoslavi per esaminare le modalità della costruzione di un nuovo ponte sul Danubio che collegherà i due Paesi.

La famiglia Reale Jugoslava alla fine di agosto a Sinaja

BUCAREST, 7

I giornali infomano che Re Alessandro di Jugoslavia visiterà alla fine del corrente mese Re Carlo a inaja. La Regina Maria di Jugoslavia, che si trova attualmente in Sinaja. La Regina Maria di Jugoria e con la Principessa Ileana, arriverà a Sinaja qualche giorno prima della visita di Re Alessandro.

I preparativi per l'unione doganale romeno-jugoslavo

BELGRADO, 7

La stampa jugoslava reca la notizia della firma dell'accordo commerciale Jugoslavo - Romeno. Il Ministro del commercio ha dichiarato alla *Pravda* che è stata già stabilita la formazione della commissione di periti jugoslavi e rumeni diretta dai rispettivi Ministri del commercio, per preparare l'unione doganale tra la Romania e la Jugoslavia.

La disoccupazione in Austria

VIENNA, 7

Alla fine del mese di luglio di quest'anno, il numero dei disoccupati in Austria ammontava a 153.188, con un aumento di circa 800 persone, in confronto all'ultimo censimento operato il 15 luglio scorso. Alla predetta cifra di 153.188 sono da aggiungersi ancora 29.500 persone che non percepiscono nessun sussidio di disoccupazione e che sono prenotate presso uffici di collocamento.

Le idiozie madrilene sul conto dell'Italia

MADRID, 7

Un giornale romano ha richiamato l'attenzione sulle notizie ostili o tendenziose che da qualche tempo la stampa spagnola pubblica sul conto dell'Italia.

Sta di fatto che sulle colonne della maggioranza dei quotidiani iberici — fatta eccezione per *La Nacion* di Madrid (l'ex organo di De Rivera) — quasi giornalmente si leggono notizie telegrafiche datate da Roma, ma fabbricate molto spesso a Parigi, non rispondenti a verità, e ciò mentre larghi commentari travisano completamente molte volte manifestazioni e avvenimenti nostri.

Quali le ragioni di questo atteggiamento — potremmo chiederci. Bisognerebbe chiederlo, fra gli altri, anche ai circoli asserviti agli interessi francesi.

Dopo la caduta di De Rivera nel gennaio del corrente anno, e successivo passaggio al potere del generale Berenguer, una forte reazione si sviluppò in tutta la penisola iberica contro l'opera dell'ex dittatore spagnolo, reazione acuitasi dopo la sua morte a Parigi. Sebbene l'avvento di De Rivera risalisse al settembre del 1923, e si fosse svolto come fu ripetutamente affermato in un ambiente e con elementi completamente diversi, da molte parti si volle insistere sulla affinità del regime dittatoriale spagnolo con quello fascista. Socialisti, liberaloidi, conservatori, repubblicani, si divisero in gruppetti e fazioncelle, dandosi però la mano per demolire sei anni di regime costruttivo De Riveriano e quanto di esso rimaneva.

Così si giunse a quella fioritura formata di ben 36 partiti.

La maggior parte della stampa, da *El Sol* al *Heraldo de Madrid*, *informaciones*, *El Socialista* ecc., sostennero il fuoco tra le file studentesche e tra le classi operaie, che appunto avrebbero dovuto agire sulle piazze. Gli scioperi si succedettero, e quelli di Siviglia, Granata, Malaga, furono veramente gravi.

E' in mezzo a questo dilagare di correnti estremiste e sovversive che appunto, gli agenti francesi aiutano, apparvero i primi trafiletti falsi e velenosi contro il Regime fascista alternati alle più allegre baggianate.

Fuori dubbio è, per concludere, che la stampa spagnola guadagnerebbe in serietà e in credito se invece di dare ospitalità alle menzogne anti-italiane fabbricate a Parigi e in patria, si limitasse a riferire la pura e semplice verità sul conto dell'Italia mussoliniana. Non gli chiediamo altro: la pura e semplice verità.

La legge marziale a Han Kow

Cinque comunisti decapitati

PARIGI, 7

Scarse notizie oggi sugli avvenimenti cinesi, a parte la conferma ufficiale della presa di Chang Sha da parte delle truppe di Nanchino.

Intanto da Nanchino si comunica ufficialmente che il Governo invierà in questi giorni una nota alle Potenze per segnalare che come testimoniano numerosi telegrammi pervenutigli, la colpa della recente preoccupante attività delle forze comuniste va attribuita a Wang Ching Wei, antico presidente del Kuomintang. Pure da fonte governativa si annuncia che le truppe nazionaliste stanno avanzando con successo nello Sciantung.

D'altra parte un telegramma da Hankow, alla *United Press* segnala che in seguito all'aggravata situazione le autorità militari hanno proclamato colà la legge marziale. La polizia ha arrestato alcuni capi del movimento comunista. Cinque degli arrestati sono stati processati sommariamente e condannati alla decapitazione. Fra i giustiziati che erano accusati di aver tentato di provocare un ammutinamento nelle prigioni, vi sono due donne.

La siccità negli Stati Uniti benefica pel mercato granario

NEW YORK, 7

A giudicare dalle opinioni espresse negli ambienti agricoli, quelli provocati dall'eccezionale ondata di caldo e dalla siccità non sarebbero in ultima analisi danni così gravi come generalmente si potrebbe supporre. A sentire i capi delle organizzazioni agricole si tratterebbe di danni.. benefici. I capi degli agricoltori sono infatti d'accordo nel ritenere che la siccità finirà per risolvere il grave problema che gli Stati Uniti dovevano affrontare per l'enorme scorta di grano che appesantisce il mercato e determina il tracollo nei prezzi. La sovraproduzione ammonta a circa 265 milioni di « bushels ».

Per citarne uno è interessante riferire il parere di Alexander Legge, presidente del Consiglio agrario federale di Omaha (Nebraska), il quale ha dichiarato che la crisi granaria si risolverà ora automaticamente.

« Se gli agricoltori — egli ha detto fra l'altro — alimenteranno il bestiame col grano, l'enorme scorta di frumento attualmente esistente sarà presto eliminata. Nello stesso tempo si risolverà il problema della alimentazione del bestiame diventato problematico se non addirittura impossibile, in seguito alla siccità che ha bruciato i prati ».

Il signor Legge ha soggiunto che da ora in poi il Consiglio agrario federale non si curerà dei produttori di grano, ma rivolgerà gli sforzi alla assistenza ed all'aiuto degli allevatori di bestiame.

Bottai esalta a Domodossola i grandiosi lavori idroelettrici

MILANO, 7

L'on. Bottai è salito stamane con l'on. Motta e l'on. Benni in Valle Taggia sopra Domodossola, ove la Società Edison sta costruendo a 2200 metri d'altezza una grandiosa diga. Dopo aver minutamente visitato i lavori e gli impianti del grandioso cantiere, il Ministro delle Corporazioni ha voluto che fossero adunati dinanzi a lui tutti gli 800 operai occupati nell'impresa, i quali gli hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione di simpatia e di devozione. Ad essi il Ministro Bottai ha parlato accennando all'importanza dei lavori idroelettrici da lui visitati dallo Spluga a qui, e del suo desiderio di parlare da soldato a soldati di un lavoro difficile e penoso. L'on. Bottai ha poi continuato:

« Io sono venuto da voi non per portarvi un generico saluto luccicante di vago umanitarismo e di vaga filantropia, ma per testimoniarvi la completa, attiva e fattiva simpatia del Governo fascista e del suo Capo per il popolo che lavora. Noi abbiamo la coscienza di poter venire tranquillamente tra di voi con l'animo sereno, sicuri di aver sempre compiuto verso la classe lavoratrice tutto il nostro dovere. Se voi poteste e forse lo potete, nella vostra diuturna fatica sollevare il vostro sguardo oltre il piccolo mondo in cui vi trovate a faticare, voi vedreste che nelle altre nazioni il popolo lavoratore è straordinariamente più depresso del nostro perchè nessun Governo, nessuna altra nazione ha compiuto a vantaggio della classe lavoratrice quello che noi abbiamo compiuto.

« Abbiamo dato al popolo lavoratore italiano leggi ed istituzioni che nessun'altra nazione può vantare, ma sopratutto abbiamo diffuso nella classe dirigente industriale italiana una coscienza nuova. Abbiamo trovato in questa classe dei precursori nella nostra politica e tra di essi può veramente mettersi l'on. Motta, vostro capo. Ma abbiamo lavorato su questo stato d'animo costruito da questi precursori e lo abbiamo diffuso in tutte le classi dei dirigenti industriali italani, i quali sanno che non è possibile nessuna grande impresa, non è possibile la costruzione di grande ricchezza, non è possibile edificare la potenza produttiva della Patria senza che i lavoratori che li seguono siano contenti, soddisfatti nel loro quotidiano lavoro.

« Quando noi saremo riusciti attraverso il nostro lavoro ad infondere in tutti i dirigenti industriali italiani in tutti gli operai italiani la coscienza di questa solidarietà, veramente noi potremo dire di aver compiuto sotto la guida del nostro grande capo, di Benito Mussolini, un'opera degna che resterà viva.

« Voi pure, operai, dovete man mano sotto la guida di sindacati formarvi una coscienza nuova. Voi pure operai dovete comprendere che non vi è popolo operaio ricco, felice e prospero e tranquillo se non attraverso la disciplina e l'organizzazione ».

Il Ministro accenna quindi alla disoccupazione che infierisce in tutto il mondo, per dimostrare che se della generale crisi economica l'Italia soffre forse meno degli altri Paesi, è perchè in essa si è più disciplinati e perchè si sa che per vincere questa grande battaglia bisogna sopratutto obbedire. Il Ministro, quindi, rivolto agli operai conclude accennando alle acque che scendono dal monte e che senza l'opera di disciplinamento si rovescierebbero rovinose per le coste e scenderebbero nella pianura portando rovina e catastrofi, mentre invece col lavoro si convertono in energia.

« Mi piace pensare che anche lo svolgimento del vostro lavoro è un po' simile al nostro. Anche noi lavoriamo industri lavoratori a ricercare le sparse energie italiane disordinate ieri, le disciplinamo e incanaliamo certi che essi ci daranno la potenza di vivere e di vincere nel mondo. »

Uno scrosciante alalà ha salutato le parole del Ministro che è poi sceso fra gli operai trattenendosi affabilmente con loro ed interrogando i numerosi ex-combattenti. Dopo aver sostato ancora in Val Formazza e a Stresa, l'on. Bottai ha fatto ritorno a Milano, donde è partito alle 21.20 per la capitale.

Un aeroplano postale precipitato nel Baltico

BERLINO, 7

Un'altra sciagura aviatoria si deve registrare: l'apparecchio «D. 1826», che fa servizio postale fra Stoccolma e Stralzunda, partito alle 23 di ieri sera secondo l'orario di Stoccolma non è giunto al luogo di destinazione. L'ultima segnalazione da bordo dell'apparecchio si è avuta alle 23.10.

L'apparecchio, che è precipitato nel Baltico, non aveva a bordo alcun passeggero, ma soltanto il pilota Langanke e il radiotelegrafista Lindemann.

Si sono subito posti alla ricerca alcuni apparecchi svedesi. Anche una torpediniera è partita per perlustrare il mare. Un pezzo di apparecchio è stato rinvenuto a tarda sera ma nessuna traccia dei due aviatori.

La prima pietra a Massa della Casa del Clero al mare

MASSA, 7

Stamane a Marina di Massa S. Em. il Cardinale Maffi, quale presidente della Federazione tra le associazioni del clero in Italia, ha posto la prima pietra della Casa del Clero al mare. Alla cerimonia hanno assistito il Prefetto, il Vescovo della diocesi, il segretario federale, il podestà di Massa, la delegata provinciale dei Fasci femminili, le autorità civili e militari e numerose rappresentanze delle associazioni del capoluogo, nonchè tremila bambini delle dodici colonie situate sul litorale con la fanfara della colonia e una grande massa di popolo e di appartenenti alla colonia bagnante. Rendeva gli onori un plotone di carabinieri in alta uniforme.

Dopo la benedizione S. Em. il Cardinale Maffi ha pronunciato nobili parole di circostanza ringraziando tutte le autorità intervenute alla cerimonia. E' seguito il discorso ufficiale pronunciato dal canonico Lazzeri della giunta direttiva della Federazione tra le associazioni del clero in Italia.

Le ricerche a Udine d'una valigia con 40 kg. d'oro

UDINE, 7

Sul piazzale di Porta Aquileia alcuni sterratori sorvegliati dagli agenti della vigilanza urbana da qualche giorno stanno effettuando degli scavi di notevole profondità. Tali opere sono state iniziate in seguito alla denuncia fatta, sembra, da un ex ufficiale cecoslovacco il quale avrebbe assicurato di sapere che in quel luogo durante l'invasione nemica furono sotterrati in una valigia 40 kg d'oro e preziosi.

Dopo aver fatto diversi assaggi sul terreno secondo i piani presentati dall'ufficiale, il quale aveva chiesto il permesso e si sarebbe accontentato della percentuale spettantegli per legge, non si trovò traccia del tesoro nascosto che sembra sia solo esistito nella fertile fantasia dell'informatore.

Recipiente di monete d'oro ritrovato da un contadino

ROMA, 7

Nel vicino paese di Castel Forte, il contadino Arturo Belmonte, mentre zappava un pezzo di terreno per la semina, rinveniva un recipiente di terra cotta contenente monete d'oro antiche Il Belmonte consegnava le monete ad un orologiaio del paese con l'incarico di farle stimare. La polizia, venuta a conoscenza della scoperta, inviava sul posto un commissario che sequestrava duecentoquarantasei monete d'oro e dava disposizioni per il ricupero di tutte le altre che il contadino avesse nascosto.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 7

Ieri un idrovolante della scuola di pilotaggio di Portorose, pilotato dall'aviere scelto Bertarelli Aldo, solo a bordo, durante un volo di allenamento, precipitava infilandosi in acqua. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 7

POMODORO. — Vienna, offerta eccessiva: da Verona arrivate gabbiette 300 costoluto, qualità varia, collocamento stentato, gabbiette per quintale 18 a 20-19.

MELE. — Monaco, offerta regolare: dall'Alto Adige vagoni 12 Gravenstein, qualità varia, collocamento stentato, cassette per quintale 30 a 60-46.

PESCHE. — Berlino, 7. Offerta eccessiva: da Verona vagoni 12 spiccagnole a polpa bianca, prodotto leggermente avariato, collocamento stentato, plateaux per quintale marchi 36 a 66-52; gabbiette 32 a 48-40. Da Mogliano vagoni 4 spiccagnole, prodotto leggermente avariato, collocamento stentato, plateaux per quintale 36 a 56-50; gabbiette 28 a 46-40. — Francoforte 7. Offerta regolare: da Verona «Sant'Anna» qualità varia, collocamento facile, plateaux per quintale marchi 60 a 80-70. — Amburgo 7. Offerta eccessiva; da Verona vagoni 4 spiccagnole, qualità varia, collocamento facile, plateaux per quintale marchi 20 a 82-50. Da Mogliano, vagoni 3 prodotto leggermente avariato, collocamento mediocre, plateaux per quintale 22 a 52-30. — Monaco, 7. Offerta eccessiva: da Verona vagoni 12 prodotto leggermente avariato, collocamento difficile, plateaux per quintale 46 a 64, spiccagnole a polpa bianca qualità buona, gabbiette per quintale 36 a 44. Da Mogliano vagoni 9 spiccagnole qualità varia collocamento difficile, plateaux per quintale 36 a 50, gabbiette per quintale 30 a 44. — Vienna 7. Offerta eccessiva; da Mogliano gabbiette 11.000 spiccagnole, qualità buona, collocamento mediocre, gabbiette per q.le scellini austriaci 70 a 130-00. Da Verona gabbiette 300 spiccagnole qualità buona collocamento mediocre, gabbiette per quintale 70 a 130-90.

PERE. — Amburgo 7. Offerta abbondante: da Verona vagoni uno «Williams» qualità buona, collocamento facile, gabbiette per q.le 74 a 86-80. Dall'Alto Adige vagoni uno, qualità e collocamento mediocre, gabbiette per quintale prevalente 42. — Berlino 7. Offerta sufficiente. Dall'Alto Adige vagoni due «moscatelle» qualità buona; collocamento stentato q.le netto 40 a 44-40. — Monaco 7. Offerta regolare: dall'Alto Adige vagoni uno «Williams» qualità buona, collocamento facile, cassette per quintale 64 a 74-70, netto 44 a 60-50.

SUSINE. — Amburgo, offerta eccessiva dall'Italia: da Verona vagoni uno burbank, qualità collocamento mediocre, gabbiette per quintale 18 a 20.

Una serie di mortali disgrazie alpinistiche nel Tirolo

BOLZANO, 7

Il suddito germanico Willt Mattia da Norimberga, che si trovava in villeggiatura a Mayrhofen (Tirolo), durante una gita sulle Alpi dello Ziller, nelle vicinanze del rifugio Spanagel, mentre stava scendendo in sull'imbrunire verso Hintertux, colto da fitta nebbia, precipitò da un'altezza di circa 100 metri, ruzzolando per un ripido pendio, e riportando una serie di gravissime ferite. Alle sue grida accorsero dei pastori, che lo trasero in salvo e lo portarono al prossimo rifugio, donde fu trasportato all'ospedale della città di Schwaz. Il Willt aveva riportato la rottura di tre costole, del braccio destro e della coscia destra.

Il montatore elettricista bavarese Enrico Schoettler, da Monaco, d'anni 39, giorni or sono era partito solo per fare una gita in alta montagna, sulle vette del Kaisergebirge (Kufstein) Da circa 6 giorni manca qualsiasi notizia sul suo conto e si teme che gli sia occorsa una disgrazia mortale.

Il direttore della Latteria Sociale di Sankt Gallenskirchen, Ernesto Kluge, d'anni 21, da Buer, è stato trovato morto con la base cranica fracassata, in seguito ad una caduta da circa 50 metri, al piede della Punta Heim. Egli era partito solo, malgrado il pessimo tempo, la sera del 2 corr. dall'Alpe Nova, e, sperdutosi in mezzo alla fitta nebbia, è precipitato dalla Punta suddetta, trovando la morte.

In un momento di cieca ira getta la moglie dalla finestra

BOLZANO, 7

Il negoziante Carlo Bartsch da Merano, abitante in via Leonardo da Vinci, ha, in un impeto d'ira, gettato dalla finestra del primo piano la propria moglie. Il fatto è avvenuto stanotte alle 23.30 ed ha destato enorme impressione in tutta la città. Il Bartsch, uomo alcoolizzato e prepotente, dopo una scenata con la moglie, vinta la debole resistenza di quest'ultima, l'ha scaraventata oltre il parapetto della finestra, sul marciapiede sottostante, da un'altezza di oltre quattro metri.

In soccorso della sventurata, che aveva riportato gravissime ferite, accorsero numerosi passanti. Adagiata sui cuscini di un taxi fu trasportata all'ospedale, ove è stata ricoverata d'urgenza con prognosi riservata.

Altri cittadini hanno frattanto ricercato il Bartsch, latitante, ma gli agenti della P. S. sono riusciti a scovarlo, arrestandolo, dopo una violentissima colluttazione. Sotto la casa del negoziante si era adunata una numerosa folla che voleva fare ad ogni costo giustizia sommaria del marito bestiale, il quale, per colmo, aveva conservato un contegno cinico. Gli agenti dell'ordine ebbero un bel da fare per impedire che il Bartsch venisse linciato dalla folla furiosa. Dopo molti sforzi è stato tradotto alle carceri.

La caduta di una frana in Valle Monastero

BOLZANO, 7

Tra il Ponte di San Gaetano e Monastero Superiore è caduta una grossa frana, con grandi macigni, che ha ostruito la strada erariale, nonchè le condutture telefoniche. Nessun danno nè a persone, nè a veicoli.

Due bambine annegate cadendo in una roggia

VERONA, 7

Questa sera alle ore 18 la signora Teresina Siviero uscendo dalla sua abitazione ha rinvenuto nel canale di irrigazione che scorre sul suo podere la propria bambina a nome Lina di anni due che si dibatteva nell'acqua. La piccina che era caduta mentre stava giuocando lungo la riva, trasportata subito a casa, ma poco dopo la infelice moriva.

Alle 19 è giunta notizia da Nogaro di un'altra disgrazia simile. La bambina Rita Bordin di Andrea mentre stava giuocando lungo la riva di una roggia che scorre in contrada Travon è caduta in acqua e vi moriva.

Ospiti illustri in Alto Adige

BOLZANO, 7

In questi giorni si trovano in villeggiatura in Val di Gardena, rispettivamente sull'altipiano di Castelrotto Siusi, i seguenti ospiti illustri: S. E. Grandi, Ministro degli Esteri; il comm. Umberto Klinger, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F.; il cav. di gran croce dott. Guido Beer, prefetto del Regno e capo gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri; il conte D'Ancora, vice governatore di Roma; il conte cav. Balbi Valier con la rispettiva famiglia, e molti altri ancora.

Sulla cima Plose in moto

BOLZANO, 7

Tre giorni fa il germanico Walter Regnet Halten, attore del teatro governativo di Monaco di Baviera, dopo essersi portato colla sua motocicletta al rifugio Sei che si trova a 1900 metri, che può essere raggiunto solo con veicoli di montagna, decise di recarsi sul rifugio della Plose (m. 2449); senza l'aiuto di alcuno riuscì a raggiungerlo in un'ora e 35 minuti, poi ritornò a Bressanone e la sera partì alla volta di Monaco, dove arrivò verso le 23.

Ultime di Sport

PUGILATO

Bosisio riconquista il titolo battendo Jacovacci ai punti

MILANO, 7

La riunione pugilistica svoltasi stasera al Lido di Milano, ha ottenuto un completo successo. Oltre 15 mila persone hanno applaudito Mario Bosisio nuovo campione d'Italia dei pesi medi. La vittoria riportata dal popolare pugile milanese contro il romano Leone Jacovacci campione d'Italia della categoria, è stata una delle più significative. Mario Bosisio ha sfoggiato una boxe pura di una potenza di pugno da disorientare l'avversario. Il match, fissato in 15 rounds, è stato combattutissimo. Nelle prime otto riprese Jacovacci si impose con un giuoco di foga su Bosisio, ma poi a mano a mano andò calando tanto che il milanese ne approfittava per divenire arbitro e padrone della situazione, riuscendo a colpire il suo avversario che aveva perso notevolmente fiato.

La meritata vittoria di Bosisio è stata salutata con entusiastiche acclamazioni dal numeroso pubblico presente. Gli altri incontri sono stati di scarso interesse. Ecco i risultati.

Pesi piuma: Spoldi batte Vigorelli ai punti in sei riprese.

Pesi medi: Toscani e Caneva fanno match nullo.

Pesi medio massimi: Michele Bonaglia kg. 80.500 batte Kid Moose kg. 77 per k. o. nella seconda ripresa.

Match valevole per il campionato italiano dei pesi medi: Mario Bosisio kg. 70 sfidante batte Jacovacci kg. 72.100 detentore in 15 riprese ai punti.

CALCIO

Hawkes batte il record di velocità nella transvolata Atlantico-Pacifico

LOS ANGELES, 7

Il capitano Frank Hawkes, partito ieri mattina alle 6 da Roosevelt Field, ha atterrato felicemente in questo aerodromo, dopo ore 15, 50' 33'' dalla partenza. Egli ha così battuto il record di velocità per il volo transcontinentale dall'Atlantico al Pacifico. Tenendo conto del tempo impiegato per il rifornimento di essenza e di lubrificante nelle cinque località in cui l'apparecchio ha fatto brevi soste, il tempo impiegato nella transvolata si riduce ad ore 13, 55' di volo effettivo, essendosi l'aviatore fermato circa 15 minuti in media negli scali intermedi.

Il precedente record, detenuto dal l'aviatore Turner, che seguì approssimativamente lo stesso percorso, è stato battuti per ore 4, 32' 7''. Il capitano Hawkes è stato accolto con dimostrazioni di vivissima simpatia.

Brasile batte Francia in un incontro di calcio

RIO DE JANEIRO, 7

(A.A.) Nel campo del «Fluminense F. C.» la Nazionale francese di calcio, di ritorno da Montevideo, ha combattuta una interessantissima partita notturna con la Squadra nazionale brasiliana.

La partita ha avuto il pregio di una combattività continua. I francesi, nonostante la luce artificiale che li rese all'inizio alquanto titubanti, hanno inscenato azioni dalle quali è apparsa la indubbia classe.

I brasiliani hanno combattuta una bellissima partita vincendo la squadra avversaria per 3 a 2. Hanno presenziato all'incontro oltre 30 mila spettatori.

Messico-Cile match pari

SANTIAGO, 7

(A.A.) Allo stadio Nunoa, la squadra nazionale messicana, in viaggio di ritorno da Montevideo, si è incontrata con la Nazionale cilena. Le due compagini si sono date accanitamente battaglia offrendo ai ventimila spettatori dei bellissimi episodi che hanno acceso lo entusiasmo della folla.

La partita si è chiusa alla pari: 3 a 3.

Uruguay batte Stati Uniti

MONTEVIDEO, 7

(A.A.) Prima di lasciare l'Uruguay la squadra nazionale Nord-Americana è sceso in campo contro la squadra uruguayana del Club Penarol. L'undici americano ha impressionato più per la sua robustezza fisica e per la tecnica dei singoli giocatori che per le qualità di gioco collettivo.

Gli uruguayani, impetuosi fin dal l'inizio, hanno condotta una partita meravigliosa uscendo vincitori per 3 a 1.

Grave provvedimento disciplinare contro l'Associazione Paulista di calcio

RIO DE JANEIRO, 7

(A.A.) Il Consiglio di disciplina sports ha sospeso per otto mesi da spirts ha sospeso per otto mesi da ogni attività sportiva l'Associazione Paulista di Calcio. Il grave provvedimento è stato provocato dalle polemiche accesesi allorchè si trattò di comporre la squadra brasiliana che doveva partecipare al Campionato mondiale di calcio a Montevideo.

E' noto che la Nazionale del Brasile si presentò al torneo mondiale con giocatori scelti esclusivamente tra le squadre della capitale federale, avendo la Federazione brasiliana di sports, per una serie di incidenti, esclusi i calciatori paulisti dalla composizione della squadra stessa. [illegible]

La seconda mostra d'arte degli avanguardisti della Toscana

SIENA, 7

Domenica prossima il Sottosegretario all'Educazione Fisica e giovanile on. Ricci inaugurerà a Siena la seconda mostra regionale d'arte degli avanguardisti toscani, organizzata dal comitato provinciale dell'O. N. B. Alla mostra hanno concorso giovani artisti di Firenze, Livorno, Grosseto, Pisa, Pistoia, Lucca, Arezzo e Siena. Fra i numerosi premi figurano quelli di S. M. il Re, del Ministro Ciano, del Sottosegretario alla Giustizia Morelli, di federazioni fasciste, di consigli dell'economia e di Podestà della Toscana e di numerosi senatori e deputati.

L'on. Ricci a Trento

TRENTO, 7

Il Sottosegretario per l'Educazione fisica e giovanile on. Ricci giunto oggi a Trento, ha visitato, accompagnato dalle autorità, i campeggi estivi degli Avanguardisti e Balilla nelle vallate alpine della provincia, compiacendosi per la loro ottima organizzazione.

La terza di "Boris,, a Verona

VERONA, 7

Questa sera ha avuto luogo con ottimo successo la terza rappresentazione di *Boris*. Sabato avrà luogo la seconda rappresentazione della *Forza del Destino*.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 8 agosto:

Carpentieri 38 — Nostromi 35 — Marinai 171 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 347 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 8 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 32 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

...la mostra d'arte
...uardisti della Toscana

SIENA, 7
...prossima il Sottosegre... ...cazione Fisica e giova... ...inaugurerà a Siena la ...ra regionale d'arte de... ...disti toscani, organiz... ...mitato provinciale del... ...lla mostra hanno con... ...i artisti di Firenze, ...rosseto, Pisa, Pistoia, ...o e Siena. Fra i nume... ...gurano quelli di S. M. ...inistro Ciano, del Sot... ...alla Giustizia Morelli, ...ni fasciste, di consigli... ...e di Podestà della To... ...umerosi senatori e de...

...icci a Trento

TRENTO, 7
...gretario per l'Educazio... ...iovanile on. Ricci giun... ...rento, ha visitato, ac... ...dalle autorità, i cam... ...degli Avanguardisti e ...vallate alpine della ...mpiacendosi per la lo... ...ganizzazione.

...i "Boris,, a Verona

VERONA, 7
...ra ha avuto luogo con ...sso la terza rappresen... ...Boris. Sabato avrà luogo ...rappresentazione della ...Destino.

...lla gente di mare

...8 agosto: ...i 38 — Nostromi 35 — ...— Giovanotti di co... ...Mozzi di coperta con ...37 — Mozzi di coperta ...zione 212 — Capi fuochi... ...perai meccanici 280 — ...0 — Ingrassatori 87 — ...7 — Carbonai 55 — Cam... ...Cuochi 50 — Camerieri ...notti di camera 23 — ...— Mozzi di camera con ...32 — Mozzi di camera ...azione 180 — Motoristi 2. ...mi che cadono ammala... ...far pervenire subito il ...medico all'ufficio di collo... ...er evitare di venire can... ...ruolo.

...RINI Direttore responsabile
...della « Società Anonima ...ditrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 220 - Cent. 25

Sabato 9 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 90.— - Trim. L. 50
Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il vasto contenuto economico e sociale

del programma di lavori per alleviare la disoccupazione invernale

ROMA, 8

E' stato ufficialmente annunziato che domani sarà reso di pubblica ragione l'elenco n. 2 delle opere che verranno eseguite nel prossimo inverno per alleviare la disoccupazione stagionale. Anche questa seconda parte del programma di opere, oltre allo scopo contingente di dar lavoro a quei prestatori d'opera che difficilmente potrebbero trovare impiego nelle imprese dell'attività privata, risponde a quel lo più essenziale ed importante, di rafforzare l'economia del paese, risolvere problemi locali spesso inveterati, aumentare le possibilità di vita e di prosperità delle popolazioni.

Crediamo infatti di sapere che le opere pubbliche che verranno annunziate domani, consistono nel complesso di lavori di bonifica idraulica, trasformazione fondiaria e sistemazione montana, che verranno eseguiti con il finanziamento dello Stato ai sensi della Legge Mussolini sulla bonifica integrale.

Il programma riguarda tutte le regioni d'Italia e un progetto statistico ad esso allegato, permette di calcolare per ognuno di esse, non soltanto il valore in milioni rappresentato dai lavori, ma anche il numero di prestatori d'opera che potranno essere assorbiti.

86.000 lavoratori impiegati

Complessivamente, crediamo di sapere che i lavoratori che potranno trovare impiego in questi lavori oltrepasseranno di 86.000 e che il valore di tutte le opere sommerà a molte centinaia di milioni.

Il programma è stato preparato dagli uffici del Ministero di Agricoltura, con la consueta procedura, cioè sulla base delle richieste e dei progetti presentati da parte di consorzi e di privati e previo accertamento dell'esistenza di tutte le condizioni richieste dalla legge a garanzia del saggio ed economico impiego del denaro dello Stato.

In questa fase, l'opera degli uffici ministeriali si è svolta sotto la direzione personale del Ministro Acerbo e del Sottosegretario per la Bonifica Integrale, on. Serpieri. Successivamente però nella fase decisiva, tutto il complesso piano è stato esaminato, discusso, riveduto attentamente dal Duce che ha voluto essere informato, opera per opera, delle caratteristiche particolari dell'utilità in rapporto all'economia locale e generale del costo del valore infine, in rapporto alle possibilità di impiego delle masse lavoratrici. Il programma è quindi come il primo frutto di un attento studio e di una minuziosa indagine del Capo del Governo.

Approvato il piano dei lavori di bonifica, sarà posto mano all'elaborazione definitiva della terza parte del programma: al progetto di opere di stretta competenza del Ministero dei Lavori Pubblici, pure da eseguire per il prossimo inverno.

Il programma dei lavori pubblici

Sulle direttive tempestivamente impartite dal Ministero e dal Duce che conosce le varie situazioni in modo perfetto attraverso i rapporti dei prefetti, dei segretari federali, dei presidenti confederali, delle autorità di ogni ordine e grado che quotidianamente riceve, i competenti uffici sono già venuti predisponendo il complesso programma, che sarà poi anch'esso diligentemente esaminato e riveduto dal Duce.

All'uopo, si annunziano varie conferenze tra il Capo del Governo e il Ministro Di Crollalanza, il quale, essendo ormai terminata la fase di pronto soccorso sui luoghi terremotati, è rientrato a Roma pur continuando naturalmente a tenersi a continuo contatto telefonico col Sottosegretario Leoni, che invece ancora è sul posto e presiede alle opere di ricostruzione.

Nelle sue conferenze col Capo del Governo, il Ministro Di Crollalanza oltre a riferire ampiamente sulle personali e dirette constatazioni compiute durante la permanenza sulla zona terremotata, concreterà appunto il programma definitivo dei lavori invernali che verrà reso sollecitamente di pubblica ragione.

Quando anche questa terza parte del vasto programma di lavori invernali sarà concretato, entrerà in azione il Comitato per l'emigrazione interna, testè riordinato alle dirette dipendenze del Primo Ministro. Il Comitato, dopo avere compiuto un sicuro calcolo delle necessità di mano d'opera che provincia per provincia si manifesteranno in relazione allo svolgimento del programma di lavori invernali e della mano d'opera disponibile localmente, la quale, come è naturale, avrà assoluta precedenza, dovrà predisporre i movimenti dalle zone dove i prestatori d'opera siano esuberanti al fabbisogno di quelle dove invece siano deficienti.

Il piano del movimento verrà anch'esso sottoposto al Duce per la necessaria approvazione e verrà attuato non soltanto con saggia gradualità, ma anche con tutte le garanzie per i lavoratori, che nei luoghi della temporanea immigrazione troveranno da parte degli speciali organismi creati a fianco delle organizzazioni sindacali, la necessaria assistenza.

Così i trasferimenti si effettueranno senza il benchè minimo disagio.

Il Comitato per le emigrazioni interne, si è venuto preparando allo svolgimento di questo compito, prendendo contatto con le Confederazioni sindacali e con gli uffici di collocamento di tutte le categorie, apprestando inchieste e raccogliendo statistiche precise dei disoccupati attuali e presumibili, assumendo informazioni anche sui programmi di lavoro privati che verranno prossimamente attuati, alcuni dei quali anzi sono stati compilati per iniziativa o con l'appoggio del Comitato stesso.

Naturalmente questi movimenti di immigrazione temporanea non hanno nulla a che fare coi movimenti per le colonizzazioni interne, che hanno carattere di stabilità e che il Comitato viene predisponendo a parte favorendoli con premi e incoraggiamenti di ogni sorta.

Dei problemi connessi alla lotta contro la disoccupazione e alla politica dell'emigrazione interna, sarà trattato anche in una serie di convegni che la presidenza della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'Agricoltura, ha convocato nelle varie zone d'Italia. Il primo di tali convegni fu tenuto domenica scorsa ad Ancona e portò all'esame dettagliato ed esauriente della situazione economica e sociale dell'agricoltura di quelle provincie dell'Italia settentrionale e centrale, dove vige il regime mezzadrile. Non meno importante è la riunione che avrà luogo domani a Bologna.

L'on. Razza che è partito oggi da Roma conferirà coi segretari delle Unioni provinciali e dei Sindacati provinciali di categoria di quelle zone dell'Italia settentrionale e centrale dove è diffuso il bracciantato agricolo.

Per riattivare l'attività industriale

nelle zone terremotate

ROMA, 8

A pochissimi giorni di distanza dalla catastrofe che si è abbattuta sulle operose popolazioni del mezzogiorno, il Ministro delle Corporazioni ha provveduto ad impartire opportune disposizioni ai dipendenti ispettori corporativi di Napoli e Bari, affinchè forniscano, colla massima urgenza, tutti gli elementi necessari per conoscere colla maggiore esattezza quali industrie siano state maggiormente colpite nella loro efficienza produttiva ed abbiano quindi più immediato bisogno di aiuto per la ripresa della loro attività.

Non appena in possesso di tali precisi elementi il Ministero delle Corporazioni studierà ed adotterà, d'accordo colla Confederazione della Industria che ha anch'essa richiesto alle dipendenti organizzazioni notizie ed informazioni, quelle provvidenze concrete che sembreranno più opportune per venire in soccorso delle attività industriali delle zone terremotate.

Il predetto Ministero ha giustamente considerato le riattivazioni delle industrie che alimentano la vita economica delle regioni devastate come un presupposto della rinascita di ogni attività civile.

Le indagini sull'andamento

dei prezzi dei generi alimentari

ROMA, 8

In seguito alla disposta abolizione dei calmieri il Governo fascista ha ritenuto opportuno intensificare le proprie indagini circa l'andamento dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità. Particolarmente è stata esaminata la questione dei prezzi delle farine di frumento e del pane, questione che forma oggetto di una circolare testè emanata da S. E. Bottai, colla quale viene commesso alle LL. EE. i Prefetti del Regno di accertare per le rispettive provincie, se tali prezzi abbiano subito indesiderati ribassi e se essi siano tali da non presentare contrasto con quelli verificatisi nel mercato granario.

Tale circolare precisa anche l'azione che dovrà essere svolta di continuo dai Prefetti medesimi al fine di eliminare d'intesa colle organizzazioni sindacali interessate, le eventuali sperequazioni che venissero riscontrate nei prezzi delle farine e del pane.

15 milioni per opere assistenziali

a favore degli Italiani all'estero

ROMA, 8

Un decreto legge pubblicato oggi nella *Gazzetta Ufficiale* istituisce nello stato di previsione della spesa del Ministero degli Esteri per l'esercizio finanziario 1930-31 nel capitolo 72 bis « spese per opere assistenziali a favore degli italiani all'estero » lo stanziamento di 15 milioni.

Il Generale Gazzera promosso

Generale di Corpo d'Armata

ROMA, 8

Il Ministro della Guera generale Pietro Gazzera, con recente decreto regio, è stato promosso al grado di generale di corpo d'armata su proposta di S. E. il Capo del Governo a norma dell'art. 4 del R. D. L. 4 novembre 1926 n. 1817 modificato con la legge 19 maggio 1927 n. 768.

Il Duce al capezzale del nipote

in gravissime condizioni

CESENATICO, 8

Il figlio maggiore del gr. uff. Arnaldo Mussolini, Alessandro, versa in condizioni gravissime tanto che si teme una catastrofe.

Arnaldo Mussolini da lunedì si trova al capezzale dell'infermo.

Oggi alle 18.30 circa è qui giunto da Roma, guidando egli stesso la propria automobile, il Capo del Governo che nella mattinata aveva disimpegnato a Palazzo Viminale le funzioni del suo altissimo ufficio. Egli si è recato subito a visitare il nipote infermo.

Il contratto pei lavoratori forestieri

addetti alla raccolta del riso

ROMA, 8

La C. N. S. F. A. comunica: Oggi, nella sede della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, fra la stessa Confederazione, rappresentata dai signori avv. Achille Motta, dott. Luigi Ramponi, ed ing. Mari Cazzola, assistiti dai rappresentanti delle Federazioni agricoltori interessate e la C. N. S. F. A. rappresentata dall'on. dott. Luigi Razza, dal sig. Andrea Marzatico, assistiti dai segretari delle unioni di Milano, Pavia, Novara, Vercelli, Piacenza ed Alessandria è stato stipulato il contratto per i lavoratori forestieri addetti alla raccolta del riso.

Il nuovo contratto, che è basato sulla compartecipazione del prodotto, si differenzia da quello del 1929 nei seguenti punti: è stato eliminato ogni contributo sia da parte dei lavoratori che dei datori di lavoro per il collocamento affidato all'ufficio nazionale con sede in Milano. I compensi stabiliti in natura saranno rapportati ad un minimo di lire 1.10 al kg. di riso bianco risultante dai bollettini ufficiali delle provincie di produzione per il periodo che va dal 15 settembre al 31 ottobre. Con tale condizione si viene ad assicurare al lavoratore un compenso minimo, che, solo nel caso di eventuali diminuzioni nel prezzo del riso, potrà essere passibile di riduzioni. Non saranno però concessi ritocchi di paga se le diminuzioni saranno inferiori ai cinque punti. Il costo del vitto è stato ridotto da L. 2.80 a 2.15.

Il contratto in parola interessa oltre 60 mila lavoratori esclusi i locali per i quali contratti saranno stipulati nelle singole provincie di produzione.

Il saluto di "Milizia Fascista,, alla Milizia portuale

ROMA, 8

Milizia Fascista ricordando che in questi giorni ricorre il settimo anniversario della Milizia portuaria scrive:

«Ricorrendo dunque il settimo annuale della Milizia portuaria noi vogliamo rivolgere ai camerati che in essa militano il nostro più cordiale saluto ed il nostro incitamento. Essa che esplica i suoi servizi di polizia marittima e di pubblica sicurezza lungo i litorali e negli ambiti dei porti vuole dare a coloro che giungono da noi per via di mare la prima sensazione dello spirito della nuova Italia fascista. Disse un giorno il Duce ai militi ferroviari: « Il viaggiatore, specie lo straniero, deve vedere nella Milizia che silenziosa e pronta percorre i corridoi dei treni e vigila nelle stazioni, l'emblema dell'Italia nuova e tale impressione deve essere la migliore ». Così deve essere per i militi portuali ».

Il 14.° Centenario

delle Pandette di Giustiniano

ROMA, 8

Il giorno 15 dicembre p. v. in Palazzo Vecchio a Firenze sarà celebrato il 14. centenario delle Pandette di Giustiniano (anno 530), delle quali, nell'occasione sarà esposto al pubblico il superstite testo. E. il Capo del Governo ha dato la sua alta approvazione alla celebrazione, designando l'illustre romanista prof. Lando Landucci già preside della facoltà giuridica della R. Università degli studi di Padova a pronunziare il discorso commemorativo.

Ironie francesi

sul pacifismo di Briand

PARIGI, 8

Ai giornali amici del Ministro degli Esteri che hanno rimproverato al *Journal des Débats* di rendersi colpevole di una cattiva azione verso la Francia « per aver consigliato Briand a limitarsi nel suo prossimo rapporto circa la Federazione europea a redigere una nota modesta ed obiettiva », risponde stamane anche l'*Ordre* che scrive fra l'altro:

« Briand prepara attualmente un secondo *memorandum* sulla Federazione europea. Noi dobbiamo a quanto pare attendere il testo nell'attitudine sottomessa e tremante del popolo eletto mentre Mosè attendeva l'ispirazione sul Sinai. Diversamente noi saremo trattati con asprezza dai devoti del locarnismo ».

Dopo aver riferito la replica della briandista *Volonté* al *Journal des Débats*, il giornale continua:

« Questo si chiama esagerare! La politica conservatrice e nazionale non può essere resa responsabile della resistenza dei fatti ai sogni pacifisti del signor Briand. L'ottimismo dei partigiani della Federazione europea è simile a quello del buon maestro di Candido. Il pacifismo è una fede di cui il conte di Saint Aulaire ha ammirabilmente studiato i riti diversi nella sua preziosa *Mitologia della Pace*. L'esperienza purtroppo non può niente insegnare ai devoti e ai mistici. La Gran Bretagna, impero mondiale, non nasconde la sua ostilità al progetto sognato dal Quai d'Orsay. L'Italia vuol servirsene per trascinarci su una strada avventurosa. La Germania dissimula appena che essa intende utilizzarlo per la revisione integrale dei trattati di pace. Cosa importa? Viva contro tutto la Federazione europea? Questo dadaismo diplomatico non è purtroppo soltanto ridicolo, ma rischia di diventare anche pericoloso. La Francia, una volta ancora, pare disposta ad essere la vittima dell'inganno.

« A credere alla *Volonté* si tratterebbe intanto di non aprire che ai soli Stati membri della Società delle Nazioni la famosa Federazione. Ma per compiacere la Germania noi saremmo pronti ad esaminare una collaborazione con la Russia dei Soviet e gli ottomani di Mustafà Kemal. Essi saranno dei preziosi ausiliari per il Reich contro lo stato di cose nato dalla nostra vittoria. Questo primo rinculo inimprevisto ci impressiona vivamente. Briand sente del resto avvicinarsi la tempesta. Egli tenta ora di porsi al riparo sotto l'autorità dei suoi collaboratori. Non è più il tempo in cui i suoi ammiratori affermavano che solo lui poteva proseguire nella sua politica e nella sua opera di pace e che i suoi collaboratori potevano essere indifferentemente Daladier, Blum, o Clementel oppure Tardieu. Oggi gli avvocati di Briand fanno sentire che è in causa la politica di tutto il Governo « esaminata parola per parola, virgola per virgola, in pieno Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Capo del Governo ». Poichè è così noi osiamo sperare che Tardieu e tutti i suoi collaboratori preoccupati degli interessi della nostra sicurezza e del nostro avvenire faranno cessare le divagazioni del profetismo pacifista. Noi avremo in settembre a Ginevra degli interessi da difendere contro le pretese incessanti dei nostri vicini. Trascurare o sacrificare questi interessi nostri sarebbe criminale. Che Tardieu esamini dunque da vicino il secondo *memorandum* del Quai d'Orsay. »

Coalizione delle sinistre spagnole

in vista delle elezioni

MADRID, 8

Malgrado l'apparente tranquillità il lavorio dei gruppi politici continua. I partiti di sinistra hanno firmato un patto per un'azione comune prima che le elezioni consolidino l'attuale predominio dei conservatori. L'esistenza del patto è stata rivelata dalle polemiche suscitate dal rifiuto della sinistra catalana di accordarsi con Lerroux, al quale si rimprovera di essersi servito del programma repubblicano per stroncare, a suo tempo, il movimento catalano d'accordo col Governo di Madrid.

Anche il partito socialista avrebbe rifiutato di firmare il patto, pur offrendosi di assecondare qualunque azione diretta al cambiamento dell'attuale situazione. Tale azione dovrebbe svolgersi durante il mese di agosto e al principio di settembre.

Da parte sua il Governo si propone di far firmare entro il mese di settembre il decreto di convocazione dei comizi elettorali per il principio di dicembre.

Aperta la campagna elettorale, il Governo suggerirebbe al Sovrano di consultare gli esponenti dei vari partiti circa il carattere delle nuove Cortes, prevedendosi che la maggioranza propenderà per le Corti ordinarie, restando così liquidata la spinosa questione delle responsabilità. Intanto avverrebbe il preconizzato rimaneggiamento ministeriale e si parla della nomina alle Finanze dell'ex-ministro Cambo, ormai ristabilito e che consoliderebbe la sua posizione politica attuando la stabilizzazione della peseta.

Nuovi sanguinosi incidenti in Francia

tra operai scioperanti e polizia

PARIGI, 8

La situazione nel Nord della Francia rimane stazionaria. Il numero degli scioperanti si aggira sempre intorno ai 30 mila con variazioni quotidiane abbastanza significanti. E' vero che in qualche ambiente le maestranze si sono messe d'accordo con la classe padronale, ma in compenso operai di altre categorie si aggiungono al numero degli scioperanti.

Il fatto più importante nelle ultime ventiquattro ore, all'infuori dei tentativi di disordine che avvengono quotidianamente per opera di elementi comunisti, è la minaccia delle industrie tessili dei consorzi di Roubaix e Tourcoing di proclamare a breve scadenza la serrata dei loro stabilimenti nel caso di un prolungamento delle agitazioni attuali.

Fin dal principio del conflitto parecchi operai sono rimasti al loro posto assieme ad alcuni impiegati per terminare le ordinazioni più urgenti, ma la mancanza della categorie vera e propria dei lavoratori può provocare la paralisi completa dell'industria. Così altre migliaia di lavoratori che hanno rifiutato di seguire l'esempio dei loro compagni dovranno abbandonare il lavoro.

Un tentativo non riuscito

Era annunciato ieri all'ultima ora che la Centrale Belga di Menin, corrispondente alla confederazione generale francese si era riunita per far riprendere stamane il lavoro nelle fabbriche in cui i padroni avessero già dato soddisfazioni. Si riteneva così che in seguito a tale decisione un gran numero di lavoratori belgi sarebbero tornati questa mattina in Francia per riprendere le normali occupazioni. Furono perciò avvertite dalle autorità belghe le autorità francesi, che hanno subito preso misure per sorvegliare la frontiera mediante distaccamenti di guardie mobili; ma, senza dubbio per paura, gli operai belgi non hanno risposto all'appello della centrale di Menin. Una autocorriera scortata da militi a cavallo è infatti arrivata quasi vuota in Francia; in tutto una cinquantina di uomini hanno passato la frontiera.

A Halluin questa mattina si è avuto un comizio, ma la presenza di parecchi gendarmi valse a evitare il minimo incidente. Come è noto ad Halluin lo sciopero è generale e si contano ottomila scioperanti appartenenti a tutte le categorie. Nella serata si deve segnalare qualche tentativo di sommossa comunista che fallì di fronte alle energiche misure prese dalle autorità prefettizie.

Gli scioperanti caricati

I comunisti avevano invitato gli scioperanti di Roubaix e Tourcoing ad una grande manifestazione. Il punto di partenza era stato fissato a metà distanza tra i due centri industriali, così vicini l'uno dall'altro da confonderli quasi in una sola città. Obiettivo era di inscenare una dimostrazione avanti alla sede del consorzio industrie tessili. Un rilevante numero di guardie mobili formava uno sbarramento, ed appena i dimostranti si sono avvicinati la cavalleria ricevette l'ordine di caricare. I dimostranti furono presto separati in due gruppi, uno respinto verso Roubaix e l'altro verso Tourcoing. Quest'ultimo veniva disperso rapidamente sotto la pressione della forza pubblica, ma i dimostranti di Tourcoing opposero resistenza, tanto che le guardie mobili e la cavalleria dovettero nuovamente caricarli.

Un comunista che tentava in quel momento di arringare i suoi compagni per invitarli alla rivolta fu immediatamente arrestato. L'arresto ha provocato un violento tafferuglio. Soltanto dopo numerose cariche durante le quali parecchi dimostranti furono rovesciati e calpestati, le guardie mobili riuscirono a sgombrare la piazza.

Poco dopo altri dimostranti in colonna serrata si dirigevano da un'altra parte verso la sede del Consorzio. Di nuovo le guardie dovettero intervenire tagliando in due il corteo ed effettuando parecchi arresti. Un ultimo tafferuglio si ebbe nella piazza di Strasburgo dove due gruppi di cinquecento scioperanti tentarono invano di organizzare una riunione. La riunione ha poi potuto aver luogo nella sala municipale, con l'intervento di duemila persone ed è stato deciso, con data da fissarsi ulteriormente, una manifestazione franco-belga. All'uscita dal municipio non si sono verificati incidenti, grazie alla presenza di un imponente schieramento di polizia.

Un sanguinoso incidente

A Lilla sono registrate duecento rientrate di operai metallurgici e si prevede che il movimento di ripresa del lavoro proseguirà, sia pure lentamente. Tuttavia a Tourcoing lo sciopero comincia ad estendersi; infatti gli operai di un sindacato autonomo, un centinaio circa, hanno abbandonato il lavoro. A Denain si annuncia che il conflitto è terminato negli stabilimenti C.A.I. dove gli operai riprendono il loro lavoro dopo dodici giorni di sciopero senza avere ottenuto alcun aumento. A Fourmie invece gli scioperanti, che ieri erano 1600, sono oggi aumentati di altri seicento.

A Werwik viene segnalato un incidente sanguinoso. Una riunione di oltre cinquecento persone doveva aver luogo nella piazza. I comunisti figuravano naturalmente in prima fila. I gendarmi dovettero intervenire; tre donne rimasero ferite ed anche un ufficiale che comandava un plotone. Vennero operati arresti, ma non furono mantenuti.

Nel dipartimento della Somme lo sciopero degli operai delle industrie tessili è terminato nello stabilimento di Haradelle, chiusosi in seguito agli ultimi incidenti. In un altro stabilimento, poichè il comitato di agitazione aveva deciso di riprendere oggi il lavoro, previo un rimaneggiamento dei salari per il 15 settembre, gli operai rientrarono. Ma un gruppo di comunisti entrati anch'essi convinsero i lavoratori ad abbandonare il lavoro, bastonando poscia gli impiegati ed insultando i dirigenti.

Dichiarazioni di Minorescu

sulla politica romena

PARIGI, 8

Il Ministro degli Esteri romeno, Mironescu, di passaggio da questa capitale, è stato intervistato da un redattore dell'*Intransigeant*. Richiesto dapprima che cosa pensasse della riconciliazione di Re Carol con la principessa Elena, il Ministro ha risposto che questa è una questione evidentemente politica ma anche e soprattutto di natura privata.

« Comprenderete dunque la ragione per la quale non posso parlare. Che cosa posso dirvi? Vi erano delle buone speranze... ». Il Ministro faceva allusione, ciò dicendo, all'autorizzazione data alla Principessa Elena di portare il titolo di Maestà. Parlando poi dell'annullamento della legge promulgata il 4 gennaio 1926, e che aveva privato il Principe Carol dei suoi diritti di erede al trono, il giornalista ha chiesto al Ministro perchè il divorzio non fosse stato annullato con la stessa procedura.

— E' questa una decisione di giustizia — rispose Mironescu. — E' dunque alla giustizia che spetta tornare su tale questione, mentre per la prima, cioè quella dei diritti del Principe Carol, era il parlamento che aveva diritto di annullarla, dal momento che si trattava di abrogare una legge del Parlamento stesso.

Il Ministro ha poi aggiunto che nulla è stato ancora fissato per quello che concerne l'incoronazione del Sovrano. Poi, a proposito della Conferenza di Sinaja, il Ministro ha detto:

— Vi sono state in realtà due conferenze di Sinaja. La prima è stata una conferenza degli esperti romeni, jugoslavi e ungheresi, riuniti per discutere e fissare insieme i termini della risposta di quei tre Paesi, al questionario formulato dalla conferenza di Ginevra, concernente l'armistizio doganale. Essi si sono messi di accordo su una risposta identica nel senso del comunicato che la stampa ha pubblicato. Si è rilevata l'importanza economica e politica di questa conferenza, cioè che è la prima volta che questi tre Paesi si concertano per mettersi d'accordo su una questione internazionale di carattere economico, e ciò costituisce la consacrazione della *détente* realizzatasi fra i Paesi della Piccola Intesa e l'Ungheria. D'altra parte, è importantissimo, dal punto di vista economico, che tre Paesi agricoli come la Romania, la Jugoslavia e l'Ungheria abbiano un terreno di intesa e di azione comune. La seconda conferenza di Sinaja or ora terminata è di gran lunga più importante della prima. Essa è la conseguenza della decisione presa dalla conferenza della Piccola Intesa nel giugno scorso di accelerare la realizzazione della Piccola Intesa economica.

Commenti polacchi

al rifiuto tedesco

VARSAVIA, 8

Il *Kurier Warzawski* occupandosi del rifiuto del Governo tedesco di aprire nuovi negoziati commerciali con la Polonia, scrive che la Polonia, firmando l'accordo commerciale del 14 marzo, non si attendeva affatto l'aumento delle tariffe doganali introdotte dalla Germania il 14 aprile, ma piuttosto che ricorrere a misure di ritorsione ha ricercato una soluzione amichevole, proponendo lo svolgimento dei negoziati sulla base delle convenzioni internazionali di Ginevra del 14 giugno. Il giornale afferma che ad ogni modo la Polonia potrà in avvenire consolidare il suo sviluppo economico anche senza trattato di commercio con la Germania.

Il generale Zivkovic in Dalmazia

BELGRADO, 7

Il presidente del consiglio Zivkovic proseguendo il suo viaggio in Dalmazia ha lasciato Spalato stamane su una torpediniera scortata da sommergibili recandosi a Sebenico. Stasera il Presidente del Consiglio da Sebenico è partito per Kenin donde proseguirà per Belgrado.

Importante colloquio fra Schober

e i fiduciari delle Heimwehren

VIENNA, 8

Tra il Cancelliere Schober e due fiduciari delle Heimwehren, l'ing. Rauter e l'ing. Oberegger, ha avuto ieri luogo un colloquio durato oltre un'ora e al quale si attribuisce negli ambienti politici notevole importanza. Il colloquio è avvenuto per desiderio del Cancelliere e doveva, a quanto pare, chiarire la situazione alquanto ingarbugliata tra il Governo e l'organizzazione patriottica.

E' noto che da qualche tempo in qua non regna più tra le Heimwehren e il Gabinetto l'accordo: il principale motivo del turbamento dei rapporti una volta così cordiali fu determinato dall'espulsione dal territorio austriaco del maggiore Pabst, che era il capo militare effettivo dell'organizzazione.

Il provvedimento del Governo, voluto soprattutto dal ministero dell'Interno Schumy, non ebbe delle precise giustificazioni o per lo meno le giustificazioni che si diedero non furono suffragate da prove rese di pubblica ragione, tanto che l'incartamento Pabst è stato adesso consegnato all'autorità giudiziaria perchè ne esamini gli elementi di accusa e di difesa.

Comunque l'espulsione del Pabst provocò vivaci polemiche culminate al Consiglio federale con le aspre dichiarazioni del dr. Steidle, capo politico delle Heimwehren, e con la non meno aspra replica di Schober. In seguito le acque parvero un po' calmarsi e il manifesto pubblicato recentemente a Innsbruck dai capi delle Heimwehren riuniti a consiglio era redatto in tono piuttosto moderato e non si faceva parola del caso Pabst.

Pochi giorni addietro però Steidle dichiarava dinanzi a un'adunata di Heimwehren che la conciliazione col Governo non avrebbe mai avuto luogo fino a che non fosse stato ritirato il provvedimento di espulsione di Pabst. E' certo che il Governo sarebbe disposto a consentire il ritorno dell'ex maggiore germanico in Austria a determinate condizioni che sono state respinte dalle Heimwehren, perchè il Pabst, tra l'altro non dovrebbe assolutamente più occuparsi dell'organizzazione patriottica e tanto meno svolgere un'attività politica.

Con ogni probabilità sono appunto le tese relazioni tra il Governo e le Heimwehren che hanno provocato negli ultimi giorni vari attacchi a Schober. I primi ad aprire il fuoco contro il Cancelliere sono stati taluni giornali cattolici bavaresi che, in corrispondenza da Vienna, hanno mosso diverse accuse al Cancelliere rimproverandogli, tra l'altro, di osteggiare le forze patriottiche del Paese e di permettere alla socialdemocrazia di riprendere piede.

Talune accuse sono adesso riprese in parte da giornali tirolesi notoriamente esponenti del partito cristiano-sociale e specialmente di quella frazione radicale che, come si sa, fraternizza con le Heimwehren. Il *Tiroler Anzeiger*, a esempio, si domandava dove sono i successi riportati da Schober, osservando che nessun miglioramento si è verificato nella grave situazione economica del Paese.

Ora, è innegabile che nel campo dei partiti antisocialisti regna un notevole disaccordo tanto più deplorevole in quanto le elezioni generali politiche non sono molto lontane. C'è da sperare che il colloquio odierno tra il Cancelliere e i due fiduciari delle Heimwehren, considerati anche gli emissari dei capitani provinciali della Stiria e del Voralberg, gioverà a togliere di mezzo pericolosi elementi di discordia, in modo che a suo tempo si possa procedere alla formazione del blocco delle forze borghesi, le quali potranno sicuramente trovare nelle Heimwehren un validissimo appoggio durante la campagna elettorale.

I rapporti delle Heimwheren

della Federazione di autodifesa

VIENNA, 8

La direzione federale della federazione di autodifesa, pubblica una dichiarazione sui rapporti delle Heimwheren con il partito, in cui è detto fra l'altro: « Lo spirito base del movimento popolare della federazione di autodifesa era ed è positivamente cristiano-nazionale, scevro da ogni politica del giorno. La nostra mèta consiste soltanto nella lotta contro il marxismo, lotta da condurre attivamente coi mezzi più radicali. Noi vogliamo lo Stato popolare-nazionale tedesco su basi cristiane corporative.

Il congresso di astronomia

inaugurato a Budapest

BUDAPEST, 8

Oggi è stato inaugurato il 29.o Congresso internazionale astronomico al quale prendono parte 140 astronomi di 15 paesi che sono arrivati ieri a Budapest. Presidente del congresso è il direttore dell'Osservatorio astronomico di Copenaghen, Stroemgren. Dopo il saluto porto ai congressisti dal Ministro della Pubblica Istruzione, conte Klobelsberg, sono stati tenuti discorsi dai rappresentanti della città di Budapest, dell'Accademia ungherese delle scienze e del politecnico. Ha risposto a nome dei congressisti stranieri il presidente Stroemgren. Indi si è proceduto alla compilazione del programma dei lavori.

Gli americani della crociera virgiliana ricevuti dal Governatore di Roma

ROMA, 8

Questa mattina il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha ricevuto in Campidoglio, nel salone di « Giulio Cesare » i componenti della crociera americana, organizzata dalla « American Classical League » nel nome e in onore di Virgilio. I membri della crociera, in numero di 200, erano guidati dal professor Ralph Van Deman Magoffin, presidente dell'Istituto Archeologico d'America, direttore della crociera, ed accompagnati dal conte Costantini, presidente della Associazione internazionale degli studi mediterranei.

Il Governatore ha dato ai presenti il saluto in nome di Roma, vivamente compiacendosi per la geniale iniziativa, con la quale un numero così eletto di scienziati ed artisti hanno inteso di rendere omaggio al grande poeta latino, del quale ricorre quest'anno il glorioso bimillenario. Il capo della civica amministrazione ha così soggiunto: « Dopo aver appassionatamente studiato uno dei più fulgidi monumenti letterari creato dal genio umano, a glorificazione di un mito e di una stirpe, dopo aver con vigile intelletto, colto dal libro meraviglioso e avventuroso il fiore della bellezza e della grandezza latina, ecco che voi avete desiderato di visitare con animo reverente i luoghi ove Virgilio visse e ove si maturarono i fati di Roma. Sono certo che dal vostro pellegrinaggio voi trarrete il convincimento che nella gente di Roma, cantata da Virgilio, il popolo italiano, per virtù dei suoi eroi e dei redentori, è veramente ancora oggi il non degenere erede. Ritornando in patria, dopo questa gradita visita, recate al popolo americano, che ha saputo conquistare con l'ardore e con le opere un posto di avanguardia nella moderna civiltà il saluto di Roma ».

Il prof. Ralph Van Deman Magoffin, con elevate parole, ha ringraziato il rappresentante di Roma, ricambiandogli il saluto cordiale di tutti i componenti la crociera. Ha seguito poi il conte Costantini con un elevato discorso, ricordando che Virgilio ha goduto ininterrottamente per 19 secoli, di una venerazione universale, quale nessun altro poeta godette mai. Lo oratore ha ricordato l'importanza immensa, insuperata dell'apporto di civiltà donato al mondo da Roma, ed ha terminato osservando che tutte le nostre idee politiche e di diritto sono ancora impregnate dello spirito di Roma, ed è dalla civiltà romana che la nostra moderna direttamente deriva.

Gli ospiti, dopo essere stati affabilmente intrattenuti dal Governatore, che era assistito dal ministro Depretis, si sono recati a visitare le collezioni d'arte contenute nei musei capitolini con la guida del prof. Bocconi direttore dei musei stessi.

Alle ore 18 i componenti della crociera americana hanno visitato il palazzo di Montecitorio. I membri della crociera, guidati dal prof. Ralph Van Deman Magoffin, dal prof. Lord, direttore della crociera, e dal conte Costantini, in numero di circa 200 sono stati ricevuti dal Questore della Camera on. Fausto Bianchi, dal vice segretario generale comm Astraldi e dal Direttore generale degli uffici di Questura comm. Turola. Il conte Costantini ha presentato i componenti della crociera, ai quali l'on. Bianchi ha rivolto brevi parole di benvenuto e di augurio accompagnandoli poi nel giro del palazzo.

Gli ospiti hanno visitato l'aula, la biblioteca, i vari saloni di ricevimento al primo e al secondo piano, gli uffici, e hanno avuto le necessarie illustrazioni dal dott. Bosco della segreteria generale. Dopo un rinfresco, servito nel salone della Regina, il prof. Magoffin ha ringraziato l'on. Bianchi della cortese accoglienza, inneggiando ai legami tra l'Italia e l'America. Ai direttori della crociera è stata offerta una copia dell'edizione fuori commercio di una monografia di Diego Angeli sul palazzo di Montecitorio.

Proprietario espulso dal Partito per eccessivo aumento dei fitti

ROMA, 8

La direzione del Partito Nazionale Fascista ha ratificato il provvedimento preso dal Fascio di Roma a carico del signor Giuseppe Scarlatta del ritiro della tessera perchè lo Scarlatta « ha dato prove manifeste di incomprensione dei doveri fascisti mantenendo ostinamente, e senza giustificazione alcuna, la richiesta di aumento del canone di fitto di un appartamento di sua proprietà nelle misure del 28 per cento ».

Dirigenti industriali italiani in visita a Monaco e Berlino

ROMA, 8

Domani un gruppo di dirigenti di aziende industriali di tutta Italia verrà concentrato a Verona, da dove proseguirà per Monaco di Baviera e Berlino. Approfitterà della sosta a Verona per visitare l'impianto dell'acquedotto municipale di Borgo Trento e gli imponenti frigoriferi dei Magazzini generali. A Monaco, dopo la visita a quel Museo industriale, i partecipanti visiteranno stabilimenti e impianti industriali. A Berlino i gitanti, dopo l'omaggio al cimitero dei soldati morti in prigionia, saranno ricevuti all'Ambasciata d'Italia e alla Confederazione tedesca dell'industria i cui esponenti hanno curato, d'accordo con la Camera di Commercio di Berlino, la minuziosa organizzazione del viaggio. Quindi i dirigenti di aziende visiteranno fra l'altro la centrale automatica telefonica della Siemens e altre importanti aziende. Ogni dirigente visiterà gli stabilimenti che maggiormente lo interessano sotto l'aspetto tecnico e quello organizzativo.

Sospensione di condanne ai ribelli libici

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. - Fermo il disposto dell'art .191 dell'ordinamento di polizia per la Tripolitania e la Cirenaica approvato con R. D. 8 maggio 1927, è data facoltà al Governatore delle due Colonie di ordinare la sospensione dei procedimenti penali in corso e dell'esecuzione delle condanne penali per qualunque reato in favore dei sudditi e cittadini libici ribelli che fino alla data del 31 dicembre 1930 si presenteranno alle autorità italiane facendo atto di spontanea sottomissione. La sospensione potrà in qualunque momento, fino alla prescrizione dell'azione penale o della condanna, essere revocata a giudizio insindacabile del Governatore sempre che il ribelle sottomesso con la sua successiva condanna politica e morale se ne sarà dimostrato degno.

Art. 2. - Il provvedimento di sospensione non pregiudica l'esercizio delle azioni civili nascenti dal reato.

La radiostazione di Napoli portavoce del Mezzogiorno

TORINO, 8

I collegamenti che l'Eiar sta attuando per dare alla radio italiana una maggiore estensione e organicità, e assicurare a tutto il paese delle buone audizioni (le stazioni di Trieste e Palermo sono in corso di preparazione) fanno sorgere delle voci assurde che si potrebbe fare a meno di smentire se tutta una regione non vi fosse interessata.

Si va dicendo tra l'altro che l'Eiar penserebbe di sopprimere la stazione di Napoli. Niente di più falso! nulla di più errato e di più lontano dalle intenzioni della Direzione Generale dell'E.I.A.R. La radiodiffusione del Mezzogiorno d'Italia forma la viva preoccupazione dell'Ente Radiofonico Italiano.

La Direzione Generale dell'Eiar, la quale considera la Radiostazione di Napoli come il portavoce del Mezzogiorno a cui sono affidate importantissime, insopprimibili funzioni funzioni sociali, artistiche e culturali, non intende sopprimere la voce di Napoli, ma anzi continuare a lasciarle tutto il suo campo d'azione.

Ed è per sempre meglio dare forma a questi propositi che proprio in questi giorni il Consigliere Delegato dell'Eiar, on. prof. Gian Giacomo Ponti si è recato a Napoli.

Messa in funzione la Stazione di Palermo, collegata ormai Napoli con la ultra potente romana, tutto il Mezzogiorno d'Italia avrà assicurate delle buone audizioni.

Ciò premesso, siamo in grado di fornire qualche anticipazione di programmi.

Tra le opere di cui l'Eiar annunzia la prossima esecuzione, notiamo: «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini, «Il Tabarro» di Puccini; «La Cavalleria Rusticana» di Mascagni, e «Il Rigoletto» di Verdi, che verranno trasmessi dalla Stazione di Roma-Napoli; «Il Faust» di Gounod che viene annunziato da Milano-Torino.

Segnaliamo tra le operette «I Granatieri» e «Fanfan La Tulipe» da Genova, «La Mascotte» da Roma-Napoli, che promette inoltre quello squisito gioiello di comicità che è l'intermezzo intitolato «Le Furie di Arlecchino» del Maestro Luzzi.

Con molta opportunità di..... stagione, Roma-Napoli ha addirittura pensato di dedicare un'intera serata all'operetta italiana, presentando un vero florilegio di canzoni, di duetti, di brani scelti tra dieci operette che sono: «Bacco in Toscana» di Broggi, «Don Gil dalle calze verdi» di Carabella, «Tuffolina» di Pietri, «Si» di Mascagni, «Scugnizza» di Costa, «Il Paese dei Campanelli» di Ranzato, «La Reginetta delle rose» di Leoncavallo, «Cin-ci-là» di Ranzato e Lombardo, e i «Granatieri» di Valente.

Non meno ampia è la parte dedicata ai concerti di musica da camera e sinfonica Haydn, Schubert, Schuman e Tartini figurano nelle serate di Milano-Torino; Beethoven, Mozart, Brahms in quelle di Bolzano; Cimarosa, Gluck, Donizzetti, Pergolesi, in quelle di Roma-Napoli Wagner, Saint Saens, Mussorgsky in quelle di Genova.

Queste anticipazioni, benchè frammentarie, verranno a dare una idea della varietà con cui l'Eiar attende alla compilazione dei suoi programmi, tenendo sempre presente il criterio di soddisfare i desideri e i gusti più disparati.

Il ritorno a Tunisi di quarantacinque Balilla

CAGLIARI, 8

Salutati fraternamente dai piccoli camerati cagliaritani e dai rappresentanti della Federazione fascista e dell'Opera Balilla, sono ripartiti per Tunisi a bordo del piroscafo « Alessandretta » 45 Balilla, figli di italiani residenti in Tunisia, che da un mese erano ospiti della colonia marina di Cagliari. I piccoli ospiti durante la loro permanenza a Cagliari hanno visitato la città e sono stati fatti segno alle più affettuose e vigili cure. Padre Giorgio de Dominicis, cappellano dell'O. N. D. più volte decorato al valore, con austera e significativa cerimonia ha somministrato loro la prima comunione.

Il maestro Vincenzo Bellezza ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 8

Ieri S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il maestro Vincenzo Bellezza, il quale gli ha riferito sulle stagioni liriche italiane che dal 1926 si svolgono al Covent Garden di Londra.

Il Presidente della Polonia partito per l'Estonia

VARSAVIA, 8

Il Presidente della Repubblica è partito per Gdynia dove s'imbarcherà per Tallin per recarsi a restituire la visita fatta dal Presidente della Repubblica Estone a Varsavia. L'accompagnano il Ministro degli Esteri Zaleski ad alcune altre personalità polacche.

Conferenza internazionale a Roma per il restauro delle opere d'arte

ROMA, 8

Dal 13 al 17 ottobre p. v. sarà tenuta a Roma per invito e sotto gli auspici della commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, una conferenza internazionale di esperti per lo studio dei problemi relativi all'esame scientifico, alla conservazione e alla restaurazione delle opere d'arte. La conferenza comprenderà due sezioni: la prima si occuperà delle questioni concernenti la pittura (quadri e decorazioni murali), la seconda studierà i problemi riguardanti la scultura (metalli, legno, avorio, terracotta, stucchi). Una parte dei lavori sarà dedicata all'esposizione e alla diffusione dei differenti metodi scientifici oggi adoperati per l'esame delle opere d'arte; un'altra parte sarà riservata allo studio dei vari procedimenti tenuti per restaurare la pittura e la scultura. Infine la conferenza esaminerà i mezzi per la preservazione delle opere d'arte.

I solenni funerali a Bayreuth di Sigfried Wagner

BAYREUTH, 8

Si sono svolti oggi in forma solenne i funerali di Sigfrido Wagner. Un immenso corteo funebre, con alla testa la vedova e i quattro figli dell'estinto, accompagnati dall'ex Re Ferdinando di Bulgaria, ha seguito il feretro fino al cimitero attraversando le vie della città fra due fitte ali di popolo che salutava reverente. Fra le numerosissime personalità che partecipavano al corteo erano il generale Van Seeckt, i principali artisti che prendono parte alle rappresentazioni delle opere wagneriane, personalità artistiche di tutte le nazioni e tutte le autorità locali. Quando il corteo è giunto al cimitero, un aeroplano, che volteggiava a bassa quota, ha lanciato una grande corona sulla tomba del maestro. Prima che la bara fosse calata nella fossa, il primo borgomastro di Bayreuth ha pronunciato un'allocuzione funebre.

La chiusura a Liegi del congresso di educazione famigliare

LIEGI, 8

Si è chiuso oggi il quarto congresso internazionale della educazione famigliare al quale hanno partecipato i delegati di 42 nazioni. La delegazione italiana era presieduta dal prof. Gallavresi e composta della professoressa De Micheli e del dr. Fileni. Le relazioni fatte dai delegati italiani sulle rapide realizzazioni del Fascismo in questo campo hanno suscitato vivo interesse.

Contemporaneamente al congresso si sono tenute le riunioni dell'ufficio internazionale per l'insegnamento dell'economia domestica, alle quali hanno partecipato le rappresentanze delle varie scuole italiane, tra cui quella dell'Unione massaie, largamente rappresentata da varie dame della aristocrazia milanese. La signorina Rossetti appartenente al « Famigliato Cristiano » di Torino ha ottenuto la seconda coppa internazionale della buona massaia che le è stata consegnata solennemente nel castello di Laeken dal Re del Belgio.

Sensazionale scoperta archeologica

GERUSALEMME, 8

Da circa due mesi si trova a Tel Beit Mursiur, la spedizione archeologica dell'Università di Pittsburg, e della scuola orientalistica americana, per procedere a lavori di ricerca e di scavi. L'attività della spedizione, secondo un rapporto del suo capo prof. Kyle, è stata compensata largamente, poichè, nella località suddetta, che sorge a tredici miglia a sud-est di Habum, e che era anticamente conosciuta col nome di Kiriathvefer, sono venuti alla luce gli avanzi di dieci città sovrapposte a varia altezza. Tra queste stratificazioni sono state trovate suppellettili preziose che vanno da duemila anni a. C. fino al 586 della stessa èra, quando la città fu distrutta per opera di Nabucodonosor.

Il prof. Kyle ha raccolto notizie cronologiche sufficienti a fissare la data della distruzione di Sodoma e Gomorra, e altre notizie interessanti la storia sacra e profana del popolo d'Israele. I lavori della spedizione archeologica americana sono seguiti con la più viva curiosità dagli studiosi del mondo intero.

Le regate a vela ad Abbazia

ABBAZIA, 8

I canottieri di Abbazia stanno svolgendo la più intensa attività per la migliore riuscita delle Regate a Vela, che avranno luogo nel Ferragosto ad Abbazia. Agli yachtmen che arriveranno qui il giorno 15 agosto nonchè alle autorità della Provincia verrà offerto nel pomeriggio di quel giorno un the sulla terrazza del Palace Hotel. I due Podestà della Riviera, comm. de Stadler e cav. Pakich, compresi dell'importanza della manifestazione velica, hanno donato ai canottieri due coppe che verranno disputate alle regate stesse. Associazioni, enti e privati hanno offerto altre coppe di valore. Maggiormente disputata sarà la bellissima coppa della contessa Csekonics, trasmissibile, che l'anno scorso è stata vinta dal campione olimpionico Tito Nordio di Trieste. La manifestazione sportiva verrà chiusa con un grande Ballo di gala che avrà luogo domenica 17 corr. alle ore 21.30 al Kursaal Quarnero. All'uopo la bella terrazza al mare verrà decorata con carattere marinaresco.

Una visita al Gran Lama di Ghum del Padre gesuita Wery

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il padre Wery, missionario gesuita, così ha narrato a *La Corrispondenza* una sua visita al Gran Lama di Ghum.

« Lama, o più correttamente «blama» — ha detto il missionario — è parola tibetana che significa « superiore », titolo che compete ai superiori dei monasteri buddisti. Il più elevato in autorità fra i Lama è il Dalai Lama, letteralmente « Oceano superiore », che risiede a Lassa. A capo del monastero di Grum vi è un « Barè Lama », cioè « grande superiore ».

Le maniche e il matrimonio

« Domandai: — Perchè mai a Ghum i lama portano tonache senza maniche?

« Ne ebbi la seguente risposta: — Perchè noi non ci emmogliamo, mentre quelli che portano le maniche possono prender moglie.

« Nel convento ho visto la strana « Ruota della vita ». Essa ha sei divisioni e in ciascuna di esse sono raffigurati demoni, uomini, animali, uccelli, il cielo e l'inferno, tendenti a dimostrare le vicende diverse e i pericoli della vita. La « ruota » è stretta fra le zanne di un mostro orribile che vorrebbe significare la bruttura dell'eccessivo attaccamento alla vita. Questa ruota è considerata come l'espressione grafica del sistema filosofico di Budda. In una grande scansia, che copre una intera parete, sono circa quattrocento volumi, chiamati « Kanjur », versione tibetana del « Tripitaka ».

— Aprite spesso questi libri — chiese il gesuita con sottile ironia, osservando che molti di essi erano coperti da un fitto strato di polvere e rosicchiati dai topi. — No, rispose il monaco che lo accompagnava; li usiamo solo quando siamo ancora « gylon » (apprendisti) perchè prima di essere nominati sacerdoti dobbiamo saperli a memoria.

— Pregate spesso durante il giorno? — Ecco: ci alziamo alle 3, dalle 4 alle 7 preghiamo nel tempio, poi facciamo colazione e ci dedichiamo personalmente alla pulizia del tempio; quindi ci rechiamo a chiedere l'elemosina nelle vie e nelle case. Alle 12 di nuovo preghiamo. Lo stesso facciamo alla sera. Ci corichiamo alle 10.

Quando i « lama » viaggiano portano tra le mani e fanno continuamente girare la « ruota delle preghiere », che non è altro che un piccolo cilindro di osso o di metallo, cavo, con un manico. In esso è racchiusa una striscia di carta o di tela, su cui è scritta la frase: « Om, padme hung mani », frase che il « lama » ripete mentre gira la ruota. « Om » è parola sacra, tanto sacra che gli Indu pronunciano solo mentalmente senza emettere suono alcuno. Essa significa « adorazione ». « Mani » equivale a « gioiello »; « padme » corrisponde al nostro « nel loto »; « hung » significa « così sia ». La frase quindi potrebbe essere tradotta così: « Adoriamo il gioiello del loto. Così sia », ed è espressione della più alta riverenza. Prima di muovere il cilindro, la persona deve ripetere la frase sotto pena di non acquistare alcun merito e, mentre lo strumento gira, può ripeterla quante volte crede, ma finito il movimento, la frase deve essere nuovamente ripetuta per intero, in caso diverso la preghiera resta senza efficacia.

Una strana pratica

Altra pratica dei « lama » è quella di misurare il terreno col proprio corpo. Essa deve incominciare all'alba e non può essere interrotta neppure per prender cibo. Il corpo deve distendersi a terra in tutta la sua lunghezza, la testa deve toccare il suolo, le braccia protendersi in avanti e le mani devono essere giunte. A ciascuna prostrazione un circolo deve essere segnato in terra con le corna di un becco. Spesso un enorme peso di libri viene fissato sul dorso del penitente perchè è credenza che si acquisti tanto merito, sobbarcandosi a quel peso, quanto se ne acquisterebbe recitando tutte le preghiere contenute nei libri che si portano addosso.

« Il « Barq Lama » — prosegue padre Wery — è un vecchietto sbarbato, dalla testa tutta rasa, senza denti e... piuttosto bruttino! All'ingresso nostro egli si alzò dal bel tappeto sul quale stava accoccolato sotto una specie di baldacchino di panno giallo. Al suo lato destro, seduto anch'egli sul tappeto, stava il suo segretario. Dissi all'interprete: — Dite al Gran Lama che proviamo grande piacere nel vederlo e nel riverirlo. L'interprete assunse un atteggiamento di grande rispetto e, con voce sommessa, ripetè la frase. Il Gran Lama sorrise e pronunciò alcune frasi di ringraziamento, dichiarandosi onorato della nostra visita. Gli feci dire che ci avrebbe fatto molto piacere se, passando per Kurseong, si fosse degnato di visitare il nostro grande monastero, dove erano adunati, per la loro educazione molti « Lama di Gesù Cristo ». Egli rispose ringraziando e concluse con questa frase testuale: « Pregate per noi, come noi pregheremo per voi ». Stavamo per accomiatarci, quando egli fece un gesto per fermarci e disse alcune parole alla nostra guida. Essa prese dal vicino muro tre ghirlande, fatte di sottilissimi fili intrecciati e le porse al Gran Lama, il quale ce le pose al collo, in segno di alta considerazione. La visita era così finita ».

Il padre Wery ha concluso la sua interessante narrazione dicendo che i lama sono scelti da ogni classe sociale e che è costume che quando vi sono in una famiglia due o più figli maschi, uno di essi venga ceduto al monastero per diventare « lama ».

L'invio in congedo della classe del 1909

ROMA, 8

Il *Giornale Militare* odierno pubblica una circolare del Ministro della Guerra con la quale si dispone che col giorno 3 del prossimo mese di settembre abbiano inizio le operazioni di congedamento della classe 1909 ancora sotto le armi. Con detto invio in congedo illimitato ora predisposto viene completato il congedamento dei militari che risposero alla chiamata alle armi nella primavera del 1929, giacchè mentre alla fine dello scorso giugno venivano congedati quelli provvisti della istruzione premilitare, ora vengono inviati in congedo illimitato tutti gli altri che vengono a compiere la ferma ordinaria di leva. La durata delle operazioni relative a tale congedamento viene fissata in otto giorni, per modo che con il 10 settembre il congedamento venga ultimato.

La circolare contiene le consuete norme per siffatti congedamenti e fra l'altro avverte che i militari di truppa, non vincolati a ferma speciale, che siano giunti alle armi posteriormente e non abbiano ancora compiuto 16 mesi e mezzo di permanenza alle armi alla data del 10 settembre p. v., saranno inviati in congedo illimitato a mano a mano che compiranno detto periodo di servizio.

Il trattamento tributario degli atti dell'Unione Ufficiali

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale si stabilisce che gli atti e i contratti stipulati dall'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia e dall'opera di assistenza dell'Unione stessa per il raggiungimento dei fini sociali sono soggetti al trattamento tributario stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. Sono però dovuti gli emolumenti ai conservatori delle ipoteche. I lasciti e le donazioni in favore dei detti enti sono esenti da ogni specie di tassa sugli affari. I contratti che interessano gli enti ora indicati possono essere rogati in forma pubblica amministrativa dai funzionari degli enti medesimi appositamente designati dal Ministero della Guerra su proposta del presidente dell'Unione Nazionale e dell'opera di assistenza. Gli stipendi e gli assegni corrisposti da due Enti al proprio personale sono classificati nella categoria D. Il decreto entra in vigore dal primo luglio 1930.

I corsi di storia militare nelle Università

ROMA, 8

Una circolare pubblicata dall'odierno *Giornale Militare* informa che anche nel venturo anno scolastico si svolgeranno corsi quadrimestrali di storia militare nelle Università di Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Roma e Torino. Gli ufficiali del R. Esercito che risiedono in località nelle quali sono previsti i corsi e che aspirano a svolgere l'insegnamento dovranno farne domanda al Ministero entro il 30 settembre.

La costituzione delle sezioni dell'Associazione Genio

ROMA, 8

E' stata ultimamente ricostituita in Roma con sede a Castel Sant'Angelo l'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio «Santa Barbara» di cui è stato nominato commissario il senatore conte ingegnere Giacomo Miari, colonnello del Genio nella riserva.

Lo Statuto della ricostituita Associazione veniva approvato con decreto del Capo del Governo in data 28 aprile ultimo scorso. Si viene ora procedendo alla costituzione delle sezioni provinciali della Associazione ed alla scelta degli ufficiali in congedo dell'arma ritenuti idonei alla direzione delle sezioni medesime. La nuova associazione si propone di tener vivo lo spirito di corpo e la conservazione delle tradizioni e delle caratteristiche dell'arma. Si propone altresì di cementare i vincoli fraterni fra quanti abbiano servito nell'arma con qualsiasi grado.

Gli arruolamenti nell'arma dei RR. CC.

ROMA, 8

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare del Ministero della Guerra con la quale si determina che gli arruolamenti volontari nell'arma dei Carabinieri Reali, finora limitati a coloro che sono muniti dei titoli di studio almeno per l'ammissione senza esami al corso allievi sottufficiali presso la scuola centrale dei carabinieri di Firenze, siano riaperti senza limitazione di sorta per tempo indeterminato.

Le promozioni a maresciallo dei sergenti maggiori

ROMA, 8

L'odierna dispensa del *Bollettino Militare* reca numerose promozioni di sergente maggiore al grado di maresciallo. Questo provvedimento, che è frutto di lungo interessamento da parte del Ministero per superare le numerose difficoltà che finora si erano frapposte sarà accolto con giusta soddisfazione dagli interessati e da tutti i sottufficiali in generale come segno confortante di una ripresa del regolare andamento della carriera.

Nevicata nell'Agordino

AGORDO, 8

Da qualche giorno il tempo è pessimo. Oggi, dopo una giornata di pioggia ininterrotta, in un momento di tregua, i monti sovrastanti sono apparsi tutti imbiancati di neve. La temperatura è sensibilmente discesa.

La neve cade in Francia

PARIGI, 8

Dopo un violento temporale, abbattutosi sulla regione montagnosa del Morvan (Nièvre), è caduta ieri una abbondante nevicata durata una ventina di minuti sui paesi di Couche-le-Mine e Dracy-le-Couches.

Si segnala pure che violenti incendi hanno provocato gravi danni in diverse località della Francia. A Rubaix è stato distrutto uno stabilimento tessile. Il fuoco si è manifestato verso le 7 e non ha potuto essere domato che alle 10. I danni ascendono a parecchi milioni. L'incendio, è stato accertato, non è doloso essendo stato provocato dall'esplosione di un motore che ha comunicato il fuoco ad un deposito di carburante, causando così la distruzione di tutto lo stabile.

A Cahors (Lot) un altro stabilimento è stato pure distrutto dalle fiamme. Infine a Valenza (Drôme) il fuoco è scoppiato nei locali dei nuovi Magazzini generali. Il deposito di caffè e i locali della terrefazione sono andati distrutti. Numerosi autocarri sono rimasti pure preda delle fiamme. I danni ascendono a due milioni.

Il maltempo in Friuli neve nell'Alta Carnia

UDINE, 8

Da ieri il maltempo imperversa in tutto il Friuli. La notte scorsa si è scatenato improvvisamente un violento temporale con scrosci d'acqua continui che si sono susseguiti per tutta la giornata. In città si sono verificati molti allagamenti senza conseguenze. La temperatura si è alquanta abbassata ed oggi il termometro segnava 14 gradi. Notizie dall'alto Friuli pervenute in città segnalano nevicate specialmente nell'alta Carnia, nel Canale del Ferro e nella zona del Tarvisiano ove in questi ultimi giorni molti villeggianti affollavano già gli alberghi.

Il maltempo continua con alternate manifestazioni temporalesche nè tende fino a questa sera a migliorare.

Bollettino militare

ROMA, 8

Ufficiali Generali: Cornaro, generale di divisione, è nominato comandante divisione territoriale Fi[...]

Fanteria: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Roma [...] 15.o Fanteria al comando di [...] Benevento; Baracca da 25.o Fanteria all'88.o Fanteria.

Artiglieria: Agostoni, col. comandante secondo centro esperienze artiglieria, è collocato disponibilità; Braga col. è incaricato funzioni direttore capo divisione Ministero Guerra.

Genio: Pugliesi, col. Genio, [...] direttore capo divisione Ministero Guerra ed è trasferito officine automobilistiche Bologna; Manera col. incaricato funzioni direttore capo divisione Ministero Guerra.

Corpo di amministrazione: [...] Vegre, ten. col. amministrazione [...] mando distretto Bergamo, è trasferito ufficio contabilità revisione [...] A. Alessandria.

Corpo veterinario: Locatelli, ten. col. Veterinario comando C. A. Trieste assegnato Ministero Guerra, [...] trasferito comando C. A. Roma.

Le previsioni del tempo

ROMA, 8

Situazione barica: Permangono alte pressioni nel golfo di Guascogna con promontorio verso l'Europa centrale. Regime di depressione sull'Europa settentrionale con centro sulla Finlandia. Altra depressione sul mar di levante con saccatura sull'Italia e centro secondario sulla Liguria.

Probabilità. — Le cattive condizioni di tempo tendono ad estendersi dall'Italia superiore all'Italia centrale; si avranno quindi su questa regione pioggie e specialmente nelle località montane manifestazioni temporalesche. Sulle regioni meridionali cielo vario. Venti settentrionali moderati sulla Val Padana e Alto Adriatico, piuttosto forti a raffiche sull'Alto Tirreno. Sul rimanente, predominio di correnti sud occidentali. Temperatura stazionaria. Mare Tirreno agitato.

llettino militare

ROMA, 9

ali Generali: Cornaro, gen
divisione, è nominato coman
tiv sione territoriale Fi...

eria: I seguenti tenenti c
sono trasferiti: Roman d
anteria al comando di tret
nto; Baracca dal 25.o Fant
'88.o Fanteria.

lieria: Agostoni, col. com
secondo centro esperienze A
a, è collocato disponibilit
col. è incaricato funzioni d
capo divisione Ministe

o: Pugliesi, col. Genio, ces
re capo divisione Ministe
ed è trasferito officine aut
tiche Bologna; Manera col.
ato funzioni direttore ca
ne Ministero Guerra.

o di amministrazione: D
ten. col. amministrazione c
distretto Bergamo, è trasf
ficio contabilità revisione (
sandria.

o veterinario: Locatelli, te
terinario comando C. A. Tri
egnato Ministero Guerra,
ito comando C. A. Roma.

revisioni del temp

ROMA, 8

zione barica: Permangono l
essioni nel golfo di Guasco
n promontorio verso l'Eur
trale. Regime di depression
ropa settentrionale con cen
la Finlandia. Altra depre
sul mar di levante con su
sull'Italia e centro seconda
la Liguria.

abilità. — Le cattive condi
l tempo tendono ad estender
'Italia superiore all'Itali
e; si avranno quindi su qu
gione pioggie e specialment
ocalità montane manifesta
temporalesche. Sulle region
onali cielo vario. Venti set
onali moderati sulla Val Pa
e Alto Adriatico, piuttost
a raffiche sull'Alto Tirren
manente, predominio di cor
sud occidentali. Temperatur
aria. Mare Tirreno agitato

La spedizione Franchetti nella Dancalia Etiopica

alla ricerca dei resti della spedizione Giulietti

Il 10 aprile 1881 Giuseppe Maria Giulietti, Segretario del Commissariato Civile da tre mesi soltanto costituito in Assab, passata allora allora dal possesso della Compagnia Rubattino in quello diretto del Governo italiano, partiva dalla costa, scortato da dodici marinai della R. N. *Ettore Fieramosca*, al comando del Sottotenente di Vascello Giuseppe Biglieri, con lo scopo di cercare la via più breve e più agevole che da Assab, attraverso la inesplorata regione dancala portasse all'altopiano etiopico; la via, che potesse essere aperta e resa sicura alle correnti commerciali che si sperava poter convogliare verso il piccolo porto, dal quale l'Italia, appena nata, s'era timidamente affacciata al mistero del continente africano.

La sorte di Giulietti

La piccola spedizione esplorò dapprima la zona immediatamente ad ovest di Assab, per una profondità d'una cinquantina di kilometri, dandone le prime notizie geografiche; si riaffacciò al mare a Beilul, ch'era ancora in quel tempo dominio egiziano, e vi prese qualche rifornimento; poi si rituffò nell'interno e non riapparve mai più.

..... tempo dopo si seppe che la piccola spedizione era stata massacrata, verso la fine di maggio, cioè dopo meno di due mesi di marcia; non si seppe nè precisamente dove, nè da chi, nè perchè tanto gentil sangue italiano fosse stato sparso.

Tre anni dopo, nell'ottobre 1884 analoga sorte, quasi nello stesso posto, toccava alla spedizione di Gustavo Bianchi, che, procedendo in senso inverso, voleva raggiungere Assab partendo da Makallè, sull'altipiano etiopico.

La fatalità, che sembrava incombere sopra la regione dancala per gli audaci che osavano avventurarvisi, doveva avere una ripercussione incalcolabile sulla vita italiana, poichè questo secondo eccidio, aggiungendosi al primo, fornì il pretesto che determinò il Governo italiano — in realtà allarmato che altre potenze potessero prevenirci — ad inviare nel Mar Rosso un primo piccolo corpo di spedizione che il 23 gennaio 1885 occupò Beilul e Gubbi, e pochi giorni appresso un altro corpo, che il 5 febbraio dello stesso anno occupò Massaua. Con quest'ultima occupazione l'attenzione dell'Italia venne quasi interamente attratta su Massaua, e sugli avvenimenti che da questa occupazione fatalmente deviarono, per giungere, dopo un periodo di travagli e di fortune, alla dolorosa passione di Adua.

Assab, ch'era stata la prima tappa dell'occupazione italiana sul Mar Rosso, languì, perdendo ogni forza d'attrazione commerciale e di prestigio dopo la costruzione della ferrovia da Gibuti ad Harrar, che incanalò verso il porto francese tutto il commercio dell'Etiopia meridionale.

E della regione Dancala, rimasta, per una striscia litoranea di una sessantina di kilometri «teorici» in possesso dell'Italia, e per il resto — la maggior parte — nella sfera dell'impero etiopico, nessuno più si curò di penetrare il mistero per molti anni; solo nel 1920, infatti, due italiani, Vinassa e Cavagnari percorsero un centinaio di chilometri nella Dancalia superiore, per ricerche geografiche e mineralogiche; e nel 1928 un inglese e due italiani, l'ing. Nesbitt, Pastori e Rosina percorsero in tutta la sua lunghezza la parte mediana della Dancalia dalla stazione di Auasc sulla ferrovia Gibuti-Harrar, fino a Dallol sul confine eritreo.

Ma nessuno s'era provato, nè era riuscito a compiere quella traversata della Dancalia, nel senso della sua maggiore larghezza, dal mare all'altipiano etiopico, che invano aveva tentato il Giulietti e il Bianchi; nessuno aveva ricalcato le orme dei precursori, nessuno aveva ricercato i resti della spedizione Giulietti, che aveva, per prima, consacrato, con il suo sangue, l'interesse italiano per quell'angolo d'Africa.

All'ardua impresa si accinse, nel 1928, un gran signore veneziano, non nuovo al sole dei tropici; un appassionato cacciatore di fiere nella grande foresta equatoriale, un uomo giovane e ricco, che ha il buon gusto e l'ardimento di mettere la forza della sua gioventù e la potenza del suo censo al servizio d'un appassionato desiderio di conoscere il mondo, di esplorarne le regioni mal note, di portare il nome e la bandiera d'Italia là, dove ancora non ha sventolato; un Ulisside del Novecento: il barone Raimondo Franchetti.

Ed oggi Raimondo Franchetti racconta le vicende della sua impresa, e le illustra e le documenta in un libro, che il Mondadori ha licenziato in questi giorni, e che è una splendida dimostrazione di quanto possa riuscire interessante e financo appassionante la narrazione non romantica, ma chiara, lineare dei fatti, quando in essa sia il veridico e semplice riflesso d'una realtà piena di grandiosa poesia.

La depressione dancala

La Dancàlia è una vastissima regione, compresa tra la riva occidentale del Mar Rosso e le pendici orientali dell'altipiano etiopico, la quale costituisce la parte principale della grande depressione africana, che dalla baja di Zula, presso Massaua, giunge fino all'Auasc, quasi alle soglie di Addis Abeba.

La popolazione Afar, di lontana origine araba, che abita la regione dancala, obbedisce ad alcuni capi quasi indipendenti che portano, ad imitazione di altri popoli mussulmani, il titolo di Sultano, e quello di sultanati i territori di loro giurisdizione, anche se, in effetto l'importanza degli uni e degli altri sia limitata.

Si trovano perciò in quelle regioni i sultanati di Aussa, del Biru, del Teru, etc. i quali hanno sempre preteso ad una certa autonomia.

Per contro, le popolazioni cristiane abissine abitanti l'altipiano contiguo ed i rispettivi capi feudali hanno sempre considerato le popolazioni dancala come soggette di diritto alla loro giurisdizione, esercitando tale pretesa di dominio a mezzo della razzia.

A complicare la situazione fra dancali e popolazioni cristiane dell'altipiano, alcuni secoli addietro si incuneò l'invasione dei Galla, provenienti dall'Etiopia meridionale, nel Wollo, fissatisi cioè fra il bassopiano e l'altopiano fino quasi all'altezza di Makallè.

Queste popolazioni Galla, dipendenti esse pure dai capi feudali dell'altipiano, per il loro carattere violento e barbaro, sono state sempre inclinate a condurre incursioni a scopo di razzia in danno dei vicini dancali, ora in complicità dei rispettivi capi etiopici, ora indipendentemente da essi e magari in offesa della loro autorità.

La miseria di un popolo

Chi ha sempre la peggio, in ultima analisi, è la popolazione dancala, che vive di fatto una vita ben grama. La terra non fecondata dalle pioggie periodiche è sterile e non coltivata. In qualche località più interna alcune culture limitate sarebbero forse possibili; ma agricoltura vuol dire stabilità di dimora e tranquillità di possesso; i dancali non hanno, da tempo immemorabile, nè l'uno, nè l'altra.

..... E sempre, immanente, l'incubo della razzia, della incursione dei feroci Uoggerat, che rubano il poco bestiame, allevato con tanta difficoltà e tanti stenti, che disperdono le famiglie, che traggono in ischiavitù le giovani donne, che uccidono gli uomini, e li evirano.....

Queste, in pochi tratti sommarii, le condizioni del paese, nel quale la spedizione, capitanata da Raimondo Franchetti, si avventurò dall'ottobre del 1928 al maggio 1929.

Lunga, minuziosa, accurata la preparazione dell'impresa, non soltanto dal punto di vista materiale e tecnico, ma sopratutto dal punto di vista politico, particolarmente delicato, trattandosi non soltanto di ottenere dal governo centrale etiopico il permesso di percorrere e studiare liberamente una regione soggetta solo nominalmente alla sua sovranità, ma anche di rendere praticamente effettuabile il viaggio senza dar luogo ad incidenti non desiderabili con i capi feudali, e possibilmente anche con i razziatori.

Lo scopo sentimentale — quello di ritrovare i resti della spedizione Giulietti — dissimulato sotto scopi mineralogici e scientifici, pur esistenti, ma meno atti a destare sospetti nelle popolazioni locali.

Lunga la sosta a Gaarre, prima tappa della spedizione nell'interno, anzi vero punto di partenza del viaggio d'esplorazione, dopo tre lunghi mesi d'attesa, imposta dal Governatore dell'Eritrea.

Finalmente, ai primi di marzo, la spedizione può partire da Gaarre. La compongono, oltre al Franchetti, che la comanda, e al commend. Pollera comandante in seconda, e senza contare gli uomini di scorta, i conducenti e i portatori, il prof. Gilardi e l'ing. Maglione della Montecatini per le ricerche mineralogiche, il capitano Veratti per i rilievi topografici, il medico dott. Moscatelli; il naturalista Marchese Patrizi, il geom. De Filippi, capocarovana, l'operatore cinematografico Craveri dell'Istituto Luce, il conte Riccardo Rocca e il sig. Ettore Nannoni.

La leggenda del lago

Il gruppo punta risolutamente verso il lago di Afrera, già toccato nel 1920 dalla spedizione Vinassa-Cavagnari, ma non ancora rilevato topograficamente. Di mano in mano che la spedizione si addentra nell'interno, il terreno si fa più difficile e faticoso. L'acqua scarseggia sempre più. La maggior parte dei pascoli era stata distrutta dalle cavallette, togliendo una risorsa per l'alimentazione dei quadrupedi. Dopo una marcia durissima di due settimane, la spedizione giunge al lago di Afrera, situato a 140 metri sotto il livello del mare, e prosegue fino alla località Uracur, sotto il monte Tindohò, prescelta per lo accampamento, dopo aver costeggiato il lago, sulle rive del quale, formato da cornicioni di lava, pullulano le limpidissime sorgenti termali delle più disparate varietà.

Il lago, lungo 25 km. e largo circa otto, non ha emissari, ed è alimentato da numerose sorgenti calde che scendono dalle pendici delle colline basaltiche e da altre subacquee. Queste sorgenti sono di tale portata da compensare la evaporazione. Nelle acque del lago non vivono pesci; però vàri esemplari vivono in discreta quantità nelle pozze e nelle polle delle sorgenti e alla temperatura di circa 60 gradi. Le acque sono talmente dense di sali da mantenere a gala anche il nuotatore inesperto.

Quasi al centro del lago emerge una piccola isola, intorno alla quale gli indigeni narrano una curiosa leggenda.

Un tempo — dice la leggenda — la regione del lago, che adesso è arida, sconvolta da movimenti tellurici e ricoperta di lava, era fertile e alberata, ricca di pascoli e di greggi, e popolata di numerosi villaggi. Al centro, ove attualmente è l'isola, vi era un pozzo coperto da una grande pietra, che un angelo di Dio aveva vietato di rimuovere. Ma un giorno, un triste giorno, la giovine figlia del Re che risiedeva in quel luogo, volle guardare in quel pozzo vietato, trasgredendo all'ordine divino, e l'acqua da quello traboccò così travolgente e impetuosa che in poco tempo tutta la bassura ne fu inondata, annegando popolazioni ed armenti. Nessuno di quella stirpe sopravvisse. I ruderi del palazzo del Re, e il suo tesoro sotto quelli nascosto, rimasero emersi a testimoniare questa tragedia; ma nessuno ardì mai visitarli, perchè chiunque approdasse nell'isola vi morrebbe.

Raimondo Franchetti volle approdare all'isola e vi approdò, non senza fatica, malgrado il timore superstizioso degli indigeni. Ma non vi trovò nulla di interessante. La sera stessa il barone Franchetti decise di battezzare col nome di Giulietti il lago, del quale egli, per primo, da tempo immemorabile, aveva osato solcare le acque vietate.

Avendo poi saputo da indigeni locali, che a circa duecento chilometri a sud-ovest del lago, in località denominata « Arak » si oleosa, non che di probabili giacimenti bituminosi, Franchetti vi compie una puntata con una carovana leggera. Il ritorno al lago « Giulietti » riserva la sorpresa più sgradevole e preoccupante. Le sorgenti dalle quali gli esploratori attingevano acqua per bere e cucinare sono lungo andare, producono effetti disastrosi. Occorre al più preil fiume Erenti intorno la quale si sto allontanarsi e cercare verso nord acque migliori, attraversando la zona più arida e insidiosa della Dancalia, per raggiungere il fiume Erenti intorno la quale si dice scorrazzino bande di razziatori.

Durissime vicende

La traversata fu durissima per neri e bianchi. La zona vulcanica appariva quale superficie ribollente di mare in tempesta; infatti le lave nere avevano scavato vallette, buroncelli, nicchie, buchi e grotte, i cui crepacci erano abitati da rettili e ragni velenosi di mostruoso aspetto e d'inconsueta grossezza. In tali condizioni l'avanzata ebbe momenti tragici e difficoltà indescrivibili; lo stesso personale indigeno non reggeva più alle privazioni ed alle fatiche, obbligando i capi a severe ed energiche misure per spingerlo avanti, ed impedire soste e sbandamenti, che avrebbero rappresentato una morte sicura. Il termometro saliva e superava i 65 gradi al sole. Per compiere questa ardua traversata furono impiegati 5 giorni, perdendo tre uomini, ed il 25 per cento dei cammelli. All'Erenti un'altra delusione aspettava la spedizione: l'acqua era salmastra ed amarognola sebbene migliore di quella precedente; ma ormai le condizioni di tutti erano giunte allo stremo.

Della carovana di soccorso che doveva raggiungere la spedizione a Sereba, non si aveva nessuna notizia. Allora il barone Franchetti distaccò dei corridori dancali, ma costoro ritornarono, informando che la località era stata distrutta dai razziatori e abbandonata dagli abitanti terrorizzati che avevano trovato scampo nella fuga. Non v'era altra soluzione che quella di fare ritornare il grosso della spedizione nella Colonia Eritrea. Il che fece il Franchetti, incaricando il comm. Pollera di assumere il comando della carovana, guidandola verso Makallè, per la via di Derga-Da; viaggio che avrebbe consentito di raggiungere l'altipiano in sette giorni. Nel tragitto tra Erenti e Makallè, la colonna Pollera, ebbe a sostenere, nella località di Derga-Da, un forte attacco da parte di una grossa banda di razziatori Uoggerat che vennero repinti con gravissime perdite.

Franchetti, con una carovana leggera, si dirige su Corbetà (o Enda Moeni) e Mai Cen.

Attaccato, poco dopo Corbetà, da una grossa banda di Galla, li respinge e riesce a raggiungere Mai Cen. Il rappresetante del Negus, Degiac Abebe, inviato espressamente per ristabilire l'ordine sul bassopiano dancalo, sopraggiunge, con 7000 armati, per liberare il Franchetti, credendolo prigioniero.

Era sua intenzione approfittare di questo espisodio per dare una buona lezione ai ribelli, ma la sua precipitazione non avendogli permesso di organizzare i servizi di vettovagliamento, la situazione divenne critica.

La risolve lo stesso Franchetti, intavolando trattative dirette con i Galla, che, convinti alfine delle intenzioni pacifiche della spedizione italiana, fanno pace. E Franchetti può partire salutato come un amico, e onorato come un trionfatore.

Si tratta adesso di esplorare la zona del Teru, riconoscere il corso del fiume Golina, e stabilire le località dove le spedizioni Giulietti e Bianchi erano state massacrate.

La spedizione segue il corso del fiume Magaleè fino alla piana del Teru, dove l'ing. Maglione comincia a risentire le fatiche del viaggio. Occorre trasportarlo in barella. E' quindi giuocoforza modificare l'itinerario per ritornare al più presto verso il territorio italiano. A tale uopo, abbandonando l'esplorazione del fiume Golima, Franchetti si dirige verso i monti Doboh, località vicina al posto dove era avvenuto il massacro della spedizione Giulietti.

I Dancali, diffidentissimi e superstiziosi, si rifiutavano di dare informazioni precise sull'ubicazione del teatro dell'eccidio, perchè pensavano che gli italiani volessero vendicare i nostri caduti.

Finalmente una guida trovò un vecchio capo Dancalo che aveva preso parte all'eccidio ed assistito alla sepoltura. Egli indicò la località ove erano sepolti i bianchi e che si chiama Egreri. Raccontò che dopo il massacro i giovani guerrieri dancali che vi parteciparono non avrebbero voluto seppellire i morti, ma darli in pasto alle belve; a questo si opposero i capi per timore del Negus e fu quindi deciso il seppellimento.

Gli uccisi furono seppelliti uno vicino all'altro « come le dita di una mano » in due tombe, senza scavare alcuna fossa, come usano i dancali, ma ricoprendo le salme di terre e di pietre.

Franchetti trovò infatti due piramidi di pietra, due grossi mucchi di sassi.

Poco discosto gli venne indicato il posto dove era piantata la tenda di Giulietti, e dove l'esploratore venne assalito, probabilmente nel sonno. Egli ed i suoi erano stati seguiti, a loro insaputa, dai dancali del Sultanato de Biru, condotti dal padre e dallo zio dell'attuale Degiac Mohamed Jassin, i quali, giunti in Egreri, che forse ritenevano essere abbastanza lontana dal loro paese per non essere sospettati e tenuti responsabili del misfatto, aggredirono gli italiani improvvisamente con i loro armati durante la notte, quando tutti erano presi dal sonno.

I pochi resti mortali di Giulietti e dei suoi compagni furono pietosamente raccolti dal Franchetti, e da lui trasportati in patria, mentre sul posto ov'essi erano rimasti per tanti anni, venne collocato a cura del Franchetti, un grosso masso, con la seguente iscrizione:

Qui — perì la spedizione Giulietti e Biglieri — 14 italiani furono barbaramente trucidati — Cristiani scopritevi — Mussulmani fermatevi e salutate.

Raimondo Franchetti: *Nella Dancalia Etiopica.* Mondadori Editore. L. 60.

L'incerto riconoscimento

del mostro giovanetto

PARIGI, 8

La Loutre, il mostro giovanetto reo confesso d'aver ucciso a Le Touquet l'inglese Wilson, è comparso ieri dinanzi al giudice istruttore per essere sottoposto a un nuovo interrogatorio e messo a confronto con le due donne, la signora Mac Millan e la signora Jonivel, le quali, come è noto, subirono una aggressione qualche tempo dopo l'omicidio da parte di un giovanetto che si ritiene fosse il La Loutre. La Mac Millan, moglie di un giornalista inglese, riuscì a mettere in fuga l'aggressore difendendosi con un attacco di «boxe» in piena regola. Ammesse separatamente a confronto con il La Loutre, le due donne sono svenute, ma il giudice istruttore, che aveva previsto l'emozione delle signore e probabilmente il loro svenimento, aveva fatto tener pronti dei sali e qualche cordiale, cosicchè esse potevano riprendere subito i sensi. La Mac Millan, dopo aver lungamente scrutato il presunto aggressore, non ha potuto affermare di riconoscerlo, e ha dichiarato anzi che il giovine con il quale la sera dell'aggressione impegnò la partita di pugilato aveva le spalle robuste e gli occhi più scuri di quelli del giovinetto. Invece la signora Jolivel, prima ancora di svenire, ha riconosciuto formalmente nel giovane l'aggressore. Il difensore dell'imputato sostiene ancora la sua tesi secondo la quale il La Loutre sarebbe un malato di nervi che vuol posare a criminale. L'opinione dell'avvocato è condivisa da una certa parte del pubblico che si fa forte ora del mancato riconoscimento da parte della signora Mac Millan per sostenere la propria tesi.

Pazza che getta nel fiume

il suo bimbo di due anni

VIENNA, 8

Con una certa curiosità varie donne, che ieri a Gratz si intrattenevano sulla sponda del Mur, seguirono i movimenti di un'altra donna, che, fermatasi nelle vicinanze dell'acqua con un carrozzino, aveva da questo tratto un bimbo, e cominciava a spogliarlo. La donna ripose quindi accuratamente i panni nel carrozzino, e col bimbo in braccio avanzò nel fiume. A questo punto, i passanti, preoccupati, le si lanciarono dietro; ma la donna, che aveva già l'acqua fino alle ginocchia, buttò rapidamente il bimbo in mezzo alla corrente, tornando poscia alla sponda e al carrozzino. Subito veniva arrestata.

Si tratta di una giovane cameriera, la quale ha dichiarato di non conoscere il padre dell'innocente creatura, buttata nel fiume, e che aveva due mesi appena. La deposizione è stata resa in modo molto confuso e fra continue risate. E' risultato alla polizia che l'infelice è pazza, e che ha già trascorso otto mesi al manicomio.

Muore a 72 anni per l'emozione

usando l'auto per la prima volta

VIENNA, 8

A 72 anni la signora Elisabetta Rebl, dimorante in una borgata dei dintorni di Vienna, si era finalmente decisa a fare la sua prima gita in automobile. Accompagnata dal figlio, ieri salì quindi su un autobus per raggiungere la vicina capitale; ma durante il tragitto, forse per effetto della eccitazione, fu colta da paralisi cardiaca: spirò prima che giungesse il sanitario.

Pazzo che spara sulla folla

BARI, 8

Giunge notizia da Trani che la notte scorsa un negoziante di mobili, certo Giuseppe Sagattaro, di 50 anni, colto da improvvisa pazzia, armatosi di un fucile e di ben cento cartucce usciva sul balcone della sua abitazione donde cominciava un fuoco di fila sui passanti e contro le abitazioni limitrofe. Al rumore degli spari accorrevano i carabinieri, i quali, dopo una pericolosa colluttazione, riuscivano a immobilizzare l'energumeno, a sequestrargli l'arma e il resto delle munizioni, e a trasportarlo in caserma.

130 mila lire del Governo

per acquisti alla Biennale

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che autorizza, per sopravvenuta necessità urgente ed inderogabile, le seguenti assegnazioni:

A) Ministero delle Finanze: lire 255 mila per contributo e sussidi a militari ed invalidi di guerra; lire 1 milione per spese relative a lavori di riordinamento e sistemazione ed arredamento al Castello Miramare di Trieste.

B) Ministero degli Esteri: lire 2 milioni e 485 mila per acquisto, adattamento ed arredamento di un edificio da adibire a sede del Regio Consolato italiano di New York.

C) Ministero della Educazione Nazionale: lire 130 mila per l'acquisto di opere d'arte all'Esposizione Internazionale di Venezia.

L'osteria dell'elegante gaudente

BUDAPEST, 8

Nel quartiere « Ferencvaros » di Budapest in questi giorni è stata aperta una nuova osteria, il cui proprietario fu in passato capo e maestro della gioventù gaudente e acquistò grande fama in tutto il paese per le sue stramberie e originalità. L'elegantissimo Andrea Szunyogh, così si chiama costui, ex-capitano degli Ussari, oggi riceve i suoi ospiti sorridendo tra i tavoli della nuova osteria. Prima della guerra lo Szunyogh faceva parte della società di Nagyvárad, che allora veniva denominata la « Parigi delle rive del fiume Körös », dalla quale sono usciti i Tisza, i Telegdy, i Miskolczy e i Beöthy. I divertimenti leggendari, il virtuosismo, i duelli, le eccentricità di questo bellissimo giovane, dalle forme atletiche, occupavano a suo tempo molto spazio dei giornali. Fra le tante eccentricità dello Szunyogh basti ricordare che un giorno, verso l'alba, quando il mercato cominciava a destarsi, il neo oste, montando un focoso cavallo, irruppe tra i venditori di porcellane, vetrerie e cristallerie e in un quarto d'ora distrusse tutta la merce esposta. Quindi, chiamati i venditori rifuse loro i danni.

Un giorno lo Szunyogh volle assistere ad una recita in un teatro di Kolozsvar. Fece il lungo percorso da Nagyvárad a Kolozsvar a cavallo, entrò al teatro e senza smontare di sella assistette alla rappresentazione.

La vita di questo strano personaggio è piena di movimento, di colore, di romanzesco. L'ex-capitano dopo la guerra percorse la più fantastica delle carriere. Fu in alto e fu nella polvere, festeggiato e negletto, ricchissimo e miserabile.

Szunyogh vuole ora abituare l'aristocrazia budapestina a frequentare l'osteria. Ma nello stesso tempo vuole che la sua osteria sia luogo di convegno di giornalisti, scrittori, artisti e di buontemponi. « Per decine di anni, — ha dichiarato, — ero io che ordinavo in tutti i più brillanti locali del mondo. Ho acquistato così molte nozioni e con questo ora mi metto a disposizione del pubblico.

La conferenza internaz. della lana

BRUXELLES, 8

La Conferenza internazionale della lana avrà luogo il 9 settembre a Liegi. Il delegato dell'Associazione degli allevatori australiani, sig. Devereux, assisterà ai lavori della Conferenza. E' particolarmente interessante constatare — dicono i giornali — la partecipazione dell'Australia che ha una produzione annuale di circa 2 milioni e mezzo di balle di lana e che desidera mettersi in rapporto cogli industriali consumatori. Tutte le Nazioni europee facenti parte della Federazione internazionale della lana hanno già annunciato la loro partecipazione. Fino ad oggi vi sono più di sessanta delegati ufficiali: undici inglesi, 10 francesi, 10 italiani, 10 belgi, 7 tedeschi, 8 olandesi, 3 ungheresi, 2 polacchi, 3 cecoslovacchi. Gli Stati Uniti faranno pervenire presto la loro adesione. La Conferenza internazionale sarà presieduta dal signor Andrée Peltzer, noto industriale laniero di Vervier, presidente del Comitato organizzatore. La Conferenza avrà quest'anno una importanza particolare.

Rimane 490 ore su un albero

e precipita fratturandosi il cranio

PARIGI, 8

Durante il tentativo di raggiungere il bizzarro *record* di restar il più lungo tempo possibile sull'alto di un albero, il giovane americano Mac Intosh, di Ashland, è caduto dalla stanchezza fratturandosi il cranio. In seguito alla ferita egli è morto poco dopo all'ospedale. Pare che ogni anno il giovanotto si allenasse a restare seduto sull'alto di un albero prescelto. Questa volta egli aveva raggiunto le 400 ore e aveva rifiutato di scendere finchè non fosse pervenuto a restarvi 500 ore consecutive. Sua madre gli aveva portato poco prima della disgrazia cibi caldi.

Questo sport di passare interi giorni seduti sull'alto di un albero sembra sia molto praticato nelle regioni del West e ha di già causato molti incidenti. Nel Jowa, specialmente, numerosi giovanetti sono caduti dall'alto degli alberi dove avevano eletto nuovo domicilio e molti di essi sono rimasti gravemente feriti. La difficoltà maggiore che esso presenta è quella di dormire su un ramo e assicurarvisi in posizione tale da evitare una caduta durante il sonno.

La birreria infernale

I clienti ubriacati e depredati

BERLINO, 8

Quale sia l'occulta potenza della malavita berlinese è stato messo in chiaro la prima volta in questi giorni in occasione di un processo celebre, provocato da una non meno celebre battaglia scoppiata una notte tra due bande rivali, e terminata con una razzia generale di tutti i combattenti. Pochi giorni or sono si ebbe poi l'aggressione al commerciante Dietrich, della quale ci siamo occupati su queste colonne, e una nuova e più feroce aggressione allo stesso Dietrich, dopo che questi ebbe denunciati i suoi assalitori.

I due degni compari

Il pubblico è venuto così a sapere che certe strade nei pressi dell'Alexanderplatz, dove si trova il Presidio di Polizia, e nelle vicinanze della Slienischbanhof sono degli spaventevoli covi di delinquenza, degni dei bassifondi di Chicago.

Che cosa avvenga in questi quartieri è venuto in luce ancora una volta oggi ad un processo svoltosi dinanzi al Tribunale di Berlino centro. Accusati erano certo Krause, che conduceva una trattoria sita presso la Slienischbanhof, in compagnia di certo Kraner, che era al tempo stesso comproprietario e cameriere. E' risultato che il Krauser aveva per abitudine di ubriacare i suoi clienti, che poi venivano trasportati in uno sgabuzzino, dove venivano tranquillamente derubati e messi alla porta. Le funzioni dei due soci erano ben divise. Il Kraner doveva ubriacare i clienti e il Krauser spogliarli. Questo ultimo, da quanto è risultato dal processo, gode nel quartiere la fama di ammazzasette. Egli vi è celebre per la sua forza erculea, non meno che per la ferocia con cui tratta le sue vittime. Quando le vittime protestano, il Krauser ha per abitudine di assestare loro sulla testa sediate, in modo da mandarli all'ospedale per qualche giorno.

La miscela fatale

Ma prima di andare all'ospedale le vittime ricevono l'ammonimento di non parlare se non vogliono che le sediate si mutino in qualche cosa di più energico e più definitivo. C'è voluto qualche anno prima che si trovassero testimoni abbastanza coraggiosi da deporre la verità e da affrontare il pericolo di una vendetta del Krauser. Ma evidentemente l'industria di costui procedeva ormai da molto tempo, perchè la Polizia potesse ignorare la sua attività.

Si è venuti così a sapere che il Kraner, dopo aver adocchiato qualche cliente in possesso di una certa somma, usava versargli nella birra una miscela infernale, che ubriacava e addormentava il disgraziato, che passava quindi nelle mani del Krauser, che gli faceva il resto.

I misteri di Berlino

Benchè l'operazione si svolgesse con tutte le precauzioni adatte a nascondere ai clienti la vera attività della « ditta », nel quartiere si sapeva ormai benissimo che andare a bere un bicchiere di birra da Krauser costava assai e tutti si tenevano logicamente lontano. Ma nei pressi di una stazione non è il pubblico nuovo quello che manca, e per quanto malfamata, la taverna di Krauser era sempre piena di forestieri. Quante siano state le persone aggredite e derubate dai due soci non è possibile stabilire con certezza, ma appena iniziatosi il processo la sfilata dei testimoni è stata impressionante e si è avuta una vera pioggia di denunzie contro il Krauser, tanto che il processo, già virtualmente terminato, continua ancora, per dar modo di mettere sul conto dei due banditi tutte le azioni di cui essi si sono resi colpevoli. Il pubblico berlinese assiste attonito a questa cinematografia dei misteri di Berlino, stentando a credere che nella capitale del Reich, a due passi di distanza dal presidio di polizia, abbiano potuto vivere impuniti per anni e anni dei mostri del tipo Krauser Kraner e questi abbiano potuto esercitare indisturbati la loro fruttifera industria a danno di pacifici cittadini.

SPIGOLATURE

Durante una conferenza tenuta a Parigi, il sottosegretario di Stato alle Belle Arti, Eugenio Lantier, così si è espresso sull'argomento delle decorazioni: «Le decorazioni? Il difficile non è di trovare quelli che le meritano, ma di scegliere. Per cinquanta croci disponibili vi sono cinquemila che le domandano. Come si fa a riconoscere i loro meriti? E' un po' difficile. In mezzo a cinquemila domande ve ne sono di quelle giustificate, altre meno, altre che non si possono prendere in considerazione». A questo proposito il «Journal» ricorda che tre anni fa ad un banchetto offerto a un nuovo decorato della Legion d'onore, presieduto da Herriot, allora ministro della pubblica istruzione, al momento del brindisi, la celebre canzonettista Ivette Guilbert domandò la parola, e in un breve discorso pieno di spirito, disse che nessuno si era mai sognato di chiedere il «nastrino rosso» per lei. Eppure lo avrei meritato, perchè per una serie di anni sono stata la propagandista della canzonetta patriottica francese all'estero». E chiuse con questa frase, che fece molto ridere i commensali: « Dal punto di vista della mia condotta morale dirò questo: non ho mai tradito mio marito». Ma non fu decorata. Fra le artiste di teatro che chiesero apertamente la Legion d'onore bisogna citare la donna dalle cento toilettes meravigliose, la creatrice della moda femminile: Mistinguett. In una intervista, essa rilevò che il ministro del commercio francese aveva decorato della Legion d'onore Madama Paquin, la famosa sarta, ma ben maggior diritto alla croce aveva lei, che dava da vivere nel suo teatro a più di mille persone: attori, figuranti, coristi, impiegati, senza contare l'incremento che dava, con le sue ordinazioni, alle grandi sartorie parigine. Anche Mistinguett ha ragione — conclude il «Journal» — Ma ancora non le hanno dato la croce.

*

Mandano da New York al «Petit Parisien»: La polizia di questa metropoli ha rimesso in libertà l'arciduca Leopoldo Salvatore, che era stato recentemente arrestato per complicità nel losco affare della vendita della collana di perle, appartenente all'arciduchessa Maria Teresa. E' interessante l'origine di questa magnifica e preziosa collana: Napoleone l'aveva offerta, come regalo di nozze, alla sua giovane Maria Luisa d'Austria. Uscito dalla prigione l'arciduca Leopoldo Salvatore ha inviato all'ex imperatrice Zita, al principe Otto e all'arciduchessa Maria Teresa una lettera molto risentita, nella quale informava questi suoi congiunti, che li rendeva responsabili del danno che aveva sofferto in seguito al suo arresto, nonchè dello scandalo creato intorno al suo nome. Queste tre lettere inviate dall'arciduca, col tramite del suo avvocato Iacob Gilman fanno emergere che, allo stato attuale delle cose, l'ex imperatrice Zita sarebbe la sola responsabile, essendo essa, per il momento, il capo della famiglia degli Absburgo. La lettera a lei diretta aggiunge che questa responsabilità ricadrà sul principe Otto, quando avrà raggiunta la maggiore età. In quanto alla lettera diretta all'arciduchessa Maria Teresa, va ricordato che fu essa la prima a denunciare l'arciduca come autore del furto della collana. Ora egli domanda 50.000 dollari per danni ed interessi, più 100 mila dollari per ogni giorno passato in carcere. Questo processo è atteso a Parigi con viva curiosità da tutti coloro che si interessano agli scandali mondani.

*

I regnanti di solito non hanno il tempo di scrivere commedie o drammi. la storia romana ricorda soltanto Nerone, il quale, non potendo scrivere, recitava le tragedie greche nei teatri all'aperto, sicuro come era degli applausi. Ora scrive «Comoedia» che al teatro del Castello reale di Drottnigold, presso Stoccolma, presenti re Gustavo V e tutta la famiglia reale, nonchè una folla d'invitati, tra i quali erano i rappresentanti di quattro Corti europee, è stato rappresentato il dramma in quattro atti: «Pascià tradito» del quale fu autore, nel 1788, il re di Svezia Gustavo III. Il dramma era stato rappresentato allora con vivo successo. Adesso, ripreso a distanza di 12 anni, il lavoro si è rivelato ottimamente costruito e capace di affrontare la critica più imparziale. Il «Pascià tradito» verrà dato in parecchie città della Svezia dalla stessa compagnia che lo ha testè rappresentato.

*

Nell'orto botanico di Sarajevo sorge un obelisco sopra la tomba d'un principe medioevale della Bosnia. Le donne della Bosnia e dell'Erzegovina sono ancor oggi convinte che la polvere di quell'obelisco, sciolta nell'acqua o nel latte, sia il miglior farmaco per combattere la sterilità. Ancor oggi, da tutte le parti della Jugoslavia accorrono le donne sterili all'obelisco dell'orto botanico di Sarajevo e procurando di non farsi vedere dai custodi, si mettono a scalfire, a sfaldare, a scrostare il monumento medioevale che, corroso più dalla superstizione che dal dente del tempo, minaccia di crollare. L'altro giorno — scrive l'«Extrablatt» — i custodi dell'orto botanico colsero in flagrante una donna che con uno scalpello era intenta a scalfire l'obelisco e la loro meraviglia fu tanto maggiore poichè non si trattava d'una semplice contadina ignorante, ma di un'elegante, bella e colta signora, venuta espressamente da Belgrado. « Mio marito — disse — non mi vuol più bene come una volta. Egli desidera tanto di aver dei bambini e lo desidero anch'io. Solamente i bambini potranno darci la felicità. Sono stata da diecine di medici, ho provato tutte le acque termali d'Europa, ma nulla mi ha giovato. Finalmente mi fu detto che bastava venire a Serajevo, e procurarsi un po' di polvere dell'obelisco». Ma non possiamo permettere protestò il custode — che le donne ci mangino l'obelisco». E le autorità hanno deciso di recintarlo per impedirne.... la completa demolizione.

Strauss rivede la "Salomè,,

VIENNA, 8

Nella sua residenza estiva in Baviera, Riccardo Strauss ha parzialmente ritoccato *Salomè*, dando all'opera una nuova strumentazione. Questa nuova edizione del popolare lavoro straussiano verrà presentata per la prima volta al pubblico al Teatro di Stato di Dresda, a settembre.

CRONACA di VENEZIA

Vandalismi e guasti stradali

L'educazione civica dei buoni veneziani si è migliorata da un anno a questa parte? (Intendiamo per *educazione civica* quella virtù, più apprezzabile in quanto è difficile e rara, per la quale il privato considera la cosa pubblica come una parte del suo patrimonio e la circonda di rispetto e di cure, assennatamente pensando che i danni resi alla comunità si riversano poi sui particolari sotto la specie sempre antipatica di contributi diversi). No, almeno a confrontare la lunga lista dei vandalismi e dei danneggiamenti, compiuti in città coi favor delle tenebre e la quasi sicurezza dell'impunità durante il 1929, con quella dell'anno precedente.

I vandalismi maggiori si notano nei macigni e negli asfalti della pavimentazione, 1760 guasti constatati nel '28 e 1769 nel '29. Si può dire dei macigni quel che si dice delle ciliegie, l'uno tira l'altro. Infatti tutta la fatica sta nello svellere il primo, poi gli altri vengono da sè. La maggior parte dei discoli disselcia le strade per solo spirito di vandalismo; afferra il masso e poi lo lancia in canale dalla fondamenta o dalla spalletta di un ponte, pago di udirne il tonfo, e di ammirare la raggera di spruzzi sollevata dalla caduta; altri però sono spinti a... malfare anche da considerazioni utilitarie: disselcia la via pubblica per selciare la corte o l'entrata di casa sua! Ci fu un tempo in cui i prossimi isolani traghettavano dalla laguna alle Fondamente Nuove con barche, per caricarle di macigni stradicati che poi usavano a lastricare le vie delle proprie isole. Così queste figlie di Venezia saccheggiavano la madre per adornare se stesse, esempio insigne d'ingratitudine. E così che sparì quasi completamente il solido piancito di trachite delle Fondamente Nuove, testè sostituito con blocchetti di asfalto.

Sotto la furia dei distruttori cadono anche spranghe di ferro, ringhiere e cancelli, che chiudono giardinetti o difendono rive. Questo non è, naturalmente, l'opera di uno solo, sono comitive, o per lo più di avvinazzati, che vogliono chiudere la nottata con una bravata finale si attaccano tutti al cancello o alla ringhiera e poi fanno leva, dandosi la voce come i battipalo, finchè, dai una, dai due, dai tre... tutto si scardina e precipita. Interi parapetti di ponti e di fondamente, insieme alle colonnine marmoree di sostegno, spariscono così affondanti nei rii, talvolta i vandali rovesciano con questo sistema anche lunghi tratti di solida muratura.

Nel 1929 i danneggiamenti a ringhiere, spranghe e cancelli furono 62, 11 di meno dell'anno passato, ai ponti 70, 23 di più del 1928, e alle murette delle fondamente 35, ben 30 di più dell'anno prima.

Si sono andati invece rarefacendo i guasti ai sedili e alle panchette, solo 1 contro 13 del 1928 (certi anni i vandali giunsero a portar via persino il pesantissimo piano marmoreo di qualcuna di esse); ciò però forse dipende non da un progredito senso civico, ma dal fatto che i sedili sparsi sul cammino a comodità del pubblico sono ormai così rari che si possono contare sulle dita. In antico si può dire che non si costruiva edifizio grande e nobile senza coronarlo all'esterno di panchette, ove il viandante affaticato potesse ristorare un poco le stracche membra. Ora per sedere bisogna andare assolutamente al caffè, alla birraria o all'osteria, a rigurgitare bibite e liquori anche contro voglia. Ad esempio in rio terrà A. Foscarini, per andare dall'Accademia alle Zattere, al rezzo degli alberi fronzuti delle panchette, che v'erano un tempo ne resiste una sola, come un'irrisione.

E' da qualche anno che il Municipio e i vari enti, cui sta a cuore la conservazione e l'abbellimento della città, si preoccupano e si occupano perchè si mantenga e si accresca la gioia del verde. Migliaia di alberelli sono stati piantati al Lido e a Sant'Elena e nell'ambito della città stessa, dove i posti all'aperto e soleggiati lo consentono. Bisogna convenire che ora nella cittadinanza c'è molto più rispetto per le piante di prima della guerra, quando un arbusto non poteva sopravvivere più di una stagione per l'accanimento dei discoli e dei vandali. Ha valso a ciò la propaganda educativa che si fa attualmente nelle scuole pel verde, istillando nei giovani cuori la bellezza e l'utilità che apporta la fresca gioia degli alberi. Se saranno, come si spera, lasciate in pace, le tenere piante, che ora si allineano con ciuffi giovani e rari, cresceranno col tempo in rigoglio di fronde e di foglie ad accrescere bellezza alla città già tanto ammirata per le sue preziosità artistiche. Quattro soli, in un anno, furono i danneggiamenti alle piante, numero esiguo se si pensa alla copia con cui sono state sparse dovunque.

Una volta il Comune rimetteva in un anno decine di biglietti da mille per sostituire le lampadine della pubblica illuminazione quotidianamente rubate o fracassate. L'impresa era relativamente facile perchè le lampadine, avvitate ai vecchi fanali del gas, stavano lì senza protezione, invitando quasi i malintenzionati a prenderle. Adesso più; colla nuova illuminazione la sorgente della luce è così ben difesa dalla spessa coppa di cristallo che frustra ogni attacco. Perciò 2 soli, in un anno, i danneggiamenti ai fanali.

Invece solletica gli appetiti il metallo delle bussole dei gattoloni, sparsi sui selciati, e dei chiusini dell'acqua e del gas; ben 251 ne furono razziati in un anno, certo per ricavarne quel poco che può dare il ferro, la ghisa e qualche altro materiale più nobile venduto a peso.

Vi furono ancora in un anno 98 guasti ai vespasiani, 59 ai traghetti e 6 anelli delle rive rubati.

Questo per dire dei danneggiamenti maggiori; non c'è da spaventarsi, perchè è abitudine del saggio di non tremare per nulla a questo mondo, tuttavia il cumulo rappresenta una bella cifra che il Municipio deve sborsare ogni anno per sostituzioni e riparazioni. E' questo per il semplicismo colpevole di certa gente che considera le opere e manufatti pubblici come *res nullius* e perciò tale che tutti possano danneggiarla senza rimorso. Procedere non solo riprovevole ma anche illogico, in quanto i soldi del Comune sono i soldi del contribuente e chi paga alla fine è proprio la massa dei cittadini.

I rimedi?.... Ma il rimedio è uno solo e sta nella miglior educazione e nella buona volontà di tutti, non solo rispettando e curando la roba della comunità, ma anche opponendosi e denunciando quelli che vogliano comunque rovinarla.

500 bersaglieri triestini

Domani domenica, alle ore 9 circa, su speciale piroscafo che attraccherà al pontile del Lloyd Triestino, giungeranno a Venezia, ospiti graditissimi, circa 500 gloriosi bersaglieri della Sezione « Enrico Toti » di Trieste, con fanfara.

La Presidenza della Sezione di Venezia invita tutti i Bersaglieri — anche non soci — a voler trovarsi al pontile delle Zattere alle ore 9 per salutare gli ospiti ed accompagnarli nella visita ai principali monumenti della città.

I soci che desiderassero partecipare alla colazione con i camerati di Trieste, sono pregati di prenotarsi in giornata presso il signor Dalla Venezia Ernesto, Campo San Luca. La quota stabilita è di L. 10.

Per i terremotati del Vulture

e per i danneggiati di Treviso

Giorni or sono la Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia allo scopo di intervenire a favore delle plaghe colpite dal terremoto del Vulture e delle popolazioni della zona del Montello, danneggiate da ciclone, deliberava di erogare L. 5000 per i terremotati stessi e L. 5000 per i danneggiati della Provincia di Treviso.

Dal Preside dell'Amministrazione Provinciale di Treviso è pervenuto ora il seguente telegramma:

« Prefetto - Presidente Consiglio Provinciale Economia, Venezia. — Questa Amministrazione riconoscentissima per manifestazione cordoglio e per generosa elargizione deliberata favore colpiti disastro zona Montelliana porge vivissimi ringraziamenti ».

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 agosto: «Abruzzi» ital da Fiume con petrolio — «L. Mocenigo» ital. da Pola con merci.

Arrivati il giorno 8 agosto: «Leopolis» ital. da Trieste con cotone — «Hilda» ital. da Yokohama con merci.

Spedizioni del 7 agosto: «Bellenden» ital. per Casablanca con merci — «Enrichetta» ital. per Valditorre con merci.

Spedizioni del giorno 8 agosto: «Leopolis» ital. per Alessandretta con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 7 agosto: «Palatino» ital. per Gravosa — «Montebello» ital. per Ravenna — «Palacky» ital. per Trieste — «Fusijana» ital. per Trieste — «Perla» ital. per Cape Town — «Bellenden» ital. per Casablanca — «Pascoli» ital. per Fiume — «Enrichetta» ital. per Valditorre — «Taranto» ital. per Brindisi — «Semiramis» ital. per Costantinopoli — «Capit. Sauro» ital. per Grado.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 7 agosto: da Fiume: rinfusa tonn. 505 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 agosto 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 32; al largo 1; totale 33. Arrivati 9; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8416; merci varie tonn. 1414; totale tonn. 9830.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 370; merci varie tonn. 735; totale tonn. 1105.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 98; uomini 900 — Carri caricati 351; scaricati 60 — Stato atmosferico vario.

BOCCIE

Campionato veneto a coppie

Domenica 10 la Società Bocciofila di Oriago indice ed organizza sui propri campi sportivi una grande gara Bocciofila a coppie valida per il Campionato Veneto. Fra il forte numero degli iscritti si annoverano i migliori giuocatori di tutta la regione Veneta per cui la gara si preannuncia interessantissima.

Nella Commissione tecnico-consultiva

per l'allargamento del Ponte

Il Municipio comunica:

« Con la firma della convenzione mediante la quale lo Stato concede al Comune di Venezia l'esecuzione dei lavori dell'allargamento del ponte sulla laguna, l'opera dell'on. ing. dott. V. U. Fantucci nella sua qualità di progettista e di delegato del Comune si è felicemente conclusa, ed egli si è così acquistato unitamente alle altre autorità che ottennero la realizzazione di questo importante problema cittadino, titolo di grande benemerenza.

« Entrati nella fase esecutiva, lo on. ing. Fantucci, non potendo prescindere dalla sua qualità di Deputato al Parlamento, non ha potuto assumere la direzione dei lavori di competenza del Comune; e nella sua qualità di progettista e per i precedenti che ebbe nello svolgimento di tutte le pratiche, che si resero finora necessarie, non ha ritenuto di poter conservare solamente il posto di Consulente, ed ha quindi rassegnato le dimissioni da Membro della Commissione, mantenendo la piena e cordiale collaborazione col Podestà in tutte le questioni, che possono interessare l'Amministrazione comunale.

« In sua sostituzione venne chiamato a far parte della Commissione tecnico-consultiva il prof. ing. cav. Giordano Tomasatti, professore di ponti e strade alla R. Scuola d'Ingegneria di Padova e professore di scienza delle costruzioni alla Scuola Superiore di Architettura di Venezia.

« Il prof. Tomasatti è nativo di Mestre ».

La rinomanza e l'autorità del prof. Giordano Tomasatti sono tali, che la sua nomina sarà certamente accolta con il più vivo compiacimento dalla cittadinanza veneziana, che onora nell'illustre concittadino uno dei più eminenti tecnici d'Italia.

Gite in mare

Domani 10 corr., tempo permettendo, l'A.C.N.I. effettuerà due gite in mare, una diurna in partenza dal pontile del Molo alla Piazzetta S. Marco alle ore 16, l'altra notturna in partenza dallo stesso pontile alle ore 21.

Per agevolare gli abitanti del Lido, per entrambe le gite verrà effettuato, tanto in partenza che al ritorno, l'approdo a S. M. Elisabetta, pontile della diretta.

La gita, della durata di circa tre ore, è oltremodo attraente e dà ai partecipanti la possibilità di godere un pò di brezza marina. Verrà adibito il piroscafo « Adriatico » attrezzato secondo le vigenti disposizioni di sicurezza, che per il tipo di scafo offre le maggiori comodità.

I biglietti di passaggio sono in vendita ai pontili di Riva Schiavoni e S. Maria Elisabetta della diretta Lido sino dal mattino di domenica al prezzo di L. 10 per adulti e L. 5 per ragazzi. La vendita dei biglietti sarà limitata ad un numero adeguato alle comodità che offre il piroscafo. A bordo vi sarà servizio di buffet.

Le comitive

Nella giornata di ieri sono giunte nella nostra città le seguenti comitive: alle 14 da Milano 75 americani appartenenti all'Associazione Cavalieri di Colombo; alle 14.45, 210 americani da Bologna; alle 1808, 93 americani da Milano ed altri 11 dal Brennero, alle 18.45, 48 americani da Bologna.

Un tranello vergognoso

Riceviamo:

« *Ill.mo Sig. Direttore*, In una notizia di cronaca cittadina del Suo pregiato giornale in data odierna sotto il titolo «Un tranello vergognoso» si accenna al mio nome come di colui che avrebbe partecipato al brutto fatto.

« Mentre protesto con tutte le mie energie di galantuomo contro la infame accusa — la quale è assolutamente fantastica e calunniosa — (come mi sarà facile dimostrare all'autorità giudiziaria) — La prego, a tutela del mio decoro, di voler pubblicare la presente e ringraziando mi creda: *Coin Ermenegildo*.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Monella bionda» sonoro Vitaphone con Alice Withe; indi Beniamino Gigli canterà: «Verranno a te sull'aure» della «Lucia di Lammermoor».

MODERNO. — «Fiamme di passione» con Billie Dove e Antonio Moreno.

S. MARGHERITA (Cine Varietà). Debutto Compagnia tipica Vitellaro con il famoso dramma di Polver «Omertà». Sullo schermo «Matrimonio a vapore» con l'asse del volante Monty Banks. (Per ragioni inerenti all'allestimento scenico oggi il teatro si apre alle 20).

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Cuor di monello» capol. Metro prot. Jachie Coogan e Lard Hanson. In varietà grande successo della Comp. Cecchelin nella commedia «Rosina la Santa» e numeri varietà.

ITALIA. — «Vita perduta» sonoro Movietone prot. Paoline Starke e Norman Kerry. Fuori programma i celeberrimi cantanti Beniamino Gigli e Giuseppe De Luca canteranno «Bella figlia dell'amore» dell'opera «Rigoletto».

MASSIMO. — «Avventuriera» film Metro serie d'oro prot. Norma Shearer.

S. MARCO. — «Russia» con Marcella Albani e W. Gaidaroff.

MODERNISSIMO. — «Il cerchio della Morte» dramma sensazionale con Eugenia Jugo e Werner Krauss; novità assoluta per Venezia. Seguirà «Baltimora Orchestra» e «Rorò».

La vita al Lido

Un pranzo del conte X

La festa di spiaggia « Notte di pesca », che doveva aver luogo stasera, è stata rinviata, causa il cattivo tempo, ad epoca da destinarsi. In sostituzione di questa festa, domani sera, domenica, alle ore 21, vi sarà al Chez-Vous un diner di gala, del titolo misterioso e suggestivo: *Un pranzo del conte X.*

Il titolo vuol significare che l'addobbo e lo stile del pranzo sarà intonato alla tradizione delle gran di famiglie patrizie veneziane, sicchè i commensali potranno aver l'illusione di pranzare nella casa di un gran signore, che possa annoverare almeno un doge tra i suoi ascendenti...

La festa di stasera

ai Giardini Pubblici

Tutto è pronto ai Giardini pubblici per la manifestazione musicale di questa sera, che promette di riuscire ottimamente.

Come abbiamo ripetutamente annunciato, nei Giardini artisticamente illuminati alla veneziana dalle 21 alle 24 la Banda Municipale e Monteverdi eseguiranno il grandioso pezzo musicale: « La Battaglia di San Martino » del maestro Tarditi; il pezzo verrà eseguito nella sua interezza con spari di artiglieria, di fucileria, commenti vocali ecc.

Per comodità di quanti assisteranno al concerto, diamo un breve cenno delle varie parti che compongono la polifonia guerresca: « La battaglia di San Martino »:

Accampamento: Introduzione; squillo di trombe — morale elevato delle truppe — sentimento, animazione, speranza, fierezza — « Va fuori d'Italia », canti nazionali — ritirata all'accampamento — si fa notte; Silenzio fanteria; silenzio cavalleria — meditazione e Preghiera — Riposo — Aurora — Sveglia fanteria — Sveglia cavalleria — Canzone patriottica — Arriva il Re — Gli alleati a rapporto — Adunata — Le truppe in marcia cantano inni di guerra — Sorprese e colpi di cannone — contatto col nemico.

Battaglia: fuoco — « Va fuori d'Italia » — Combattimento animato — I Bersaglieri incalzano — Savoia! — Vittoria — Cessate il fuoco — Un pianto ai gloriosi caduti — Assemblea al campo — Apoteosi: Inno di Mameli e Marcia Reale.

La Banda Municipale eseguirà altresì la sinfonia delle « Maschere » di Mascagni, il finale secondo dell'opera « Aida » di Verdi e la sinfonia di « Guglielmo Tell » di Rossini.

La Banda Monteverdi la sinfonia della « Giovanna d'Arco » di Verdi e la sinfonia della « Fausta » di Donizetti.

Inoltre vi saranno sparsi in più punti dei Giardini concertini popolari e chioschi illuminati.

E' indetto un concorso con 750 lire di premi per le più belle lampade portatili, di carta o di tela, illuminate a candela e la serata si chiuderà con una nuova artistica illuminazione a bengala di tutti i Giardini ideata dal pittore Italico Brass.

Per comodità della cittadinanza, che si recherà ad assistere allo spettacolo, il servizio dei vaporetti dal Lido e dal Canalazzo per i Giardini sarà intensificato e sarà provveduto largamente, a spettacolo finito, per il trasporto degli spettatori.

Per facilitare l'acquisto dei biglietti che, com'è noto, sono da lire 25 al Caffè Paradiso, con diritto ad una consumazione; da lire 10 pure con diritto ad una consumazione; da lire 5 con diritto a sedere e da lire 3 nei posti in piedi, essi saranno venduti oltre che ai pontoni dei vaporetti del Canalazzo e del Lido, anche ai banchetti dei teatri sotto le Procuratie, da apposito banchetto al Ponte della Paglia ed all'ingresso dei Giardini.

Le bizzarie del tempo

Ieri abbiamo avuto la sorpresa di una di quelle giornate a carattere veramente autunnale, sicchè pareva che l'estate fosse fuggita di colpo per lasciar posto, senza sfumature di passaggio, al malinconico autunno. Dal chiuso cielo piovve sulla città, con interruzioni poco apprezzabili, dalla mattina alla sera. Effetto di temporali lontani, la temperatura si abbassò considerevolmente, e molti trassero dal guardaroba impermeabili e soprabiti da mezza stagione. Specialmente verso sera il vento aveva folate veramente gelide, sempre in confronto alla temperatura dei giorni passati. Del resto il termometro lo dimostra: ieri l'altro la massima è stata di 28 e la minima di 20,7; invece ieri s'è avuto 20,8 di massima e 15,4 di minima, alle 7 di sera.

Bizzarrie del tempo, che quest'anno ne ha fatte di tutti i colori; fenomeno però passeggero, sfogatosi a dovere, il tempo ritornerà per lunghi giorni caldo e sereno. Già le previsioni sono per oggi abbastanza rosee.

Le previsioni del tempo

L'Italia è sotto il dominio di una depressione centrata sull'Europa orientale, tuttavia l'influenza perturbatrice pare possa essere attenuata da un promontorio di alta pressione, che si spinge dall'Atlantico sulle regioni centrali e mediterranee: in conclusione è probabile per oggi un miglioramento delle condizioni generali.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 8 Agosto 1930

FARINE - GRANITI - SEMOLE

Farina da pane tipo comune al quintale da L. 170 a 174 — Farina N. 1 Superiore id. da 185 a 188 — Granito O Tenero per pastificazione da 195 a 198 — Farina O Tenera per pastificazione da 180 a 185 — Crusca tela usata per merce da 52 a 56 — Cruschello id. id. da 55 a 57 — Farinaccio id. id. da 65 a 70 — Farina di granoturco lusso speciale gialla da 97 a 99 — Id. id. bianca da 100 e 102 — Id. Comune integrale gialla da 90 a 91 — Id. id. bianca da 92 a 93.

CEREALI

Grani: Nazionali: fino (Stazione e canali interni: al q.le da L. 125 a 130 — Id. Veneto mercantile id. da 115 a 122 — Id. bassi id. da 105 a 112 — Manitoba Domin. 2 disponibile (Ferrata Venezia sdoganato: Pacifico al q.le doll. 146 a 147 — Id. id. viaggiante (Cif. Venezia): doll. da 4.48 a 4.52 — Id. id. d'imbarco 8-12 da 4.70 a 4.70 — Danubiano 78-79.4 p. c. d'imbarco 8-9 St. da 148 a 150 — Granoni: Nazionale sano secco od essicato giallo (Stazioni o canali interni: al q.le) da 82 a 84 — Id. id. id. bianco da 78 a 80 Foxami colorito sano stagionato disponibile (Ferrata Venezia sdoganato) al q.le da 71 a 73 — Id. id. viaggiante B. L. luglio 8-9 (Cif. Venezia St. da 130 a 132 — Id. id. d'imbarco da 123 a 124 — Plata giallo R. T. viaggiante id. da 125 a 126 — Id. id. d'imbarco 8-10 da 126 a 127 — Plata rosso R. T. disponibile viaggiante S.S. Domislav id. da 128 a 129 — id. id. d'imbarco da 130 a 131 — Nazionale: qualità buona media rossa (Staz. o canali interni) al q.le da 60 a 61 — Ferrata sdoganato al q.le 62 a 63 — Danubio e-o Mar Nero d'imbarco 8 Ciff. Venezia, da 94 a 95.

CARBONI

Cardiff grosso primario (Cif. da Venezia) per tonn. da scellini 28.6 a 28.7; (Franco vagone a barca) da L. 141 a 143 — Cardiff grosso secondario id. da 27.6 a 27.10; id. da 135 a 136 — Gas inglese primario id. da 24 a 24.3; da 120 a 121 — Id. inglese secondario da 22 a 22.3; da 109 a 110 — Tedesco da vapore id. da 27 a 27.6; da 134 a 136 — Tedesco gas id. da 23 a 23.6; da 112 a 114 — Americano da gas dollari 6 a 6.10; da 120 a 121 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera da 205 a 210 — Id. inglese scelta a mano da 250 a 255 — Id. inglese arancio da 270 a 275 — Id. inglese minuto da 110 a 112 — Id. inglese pisello da 175 a 180 — Id. russa arancio da 240 a 245 — Coke inglese Patent da 28.6 a 29; da 165 a 170 — Id. inglese Westfalia da 165 a 170 — Id. metallurgico nazionale da 185 a 190 — Id. gas. nazionali da 185 a 190 — Mattonelle inglesi marche primarie da 155 a 157 — Mattoni refrattari inglesi al mille 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnell. 350 — Carbone Alta Slesia da 107 a 109 e 113 a 115.

Cronaca di Mira

BUONA USANZA.

Offerte pervenute per onorare la memoria del Colonello Barbieri.

Cav. Montino, Stabilimento bagni di Cavazuccherina L. 200; Sig. Baffi Giuseppe, commerciante Cavazuccherina L. 100.

Il Podestà ha disposto che le dette somme siano versate a favore di tutti gli Asili Infantili del Comune.

Da ammiratori del Colonello On. Taleto Barbieri quale civanzo di fiori L. 30 al Podestà per beneficenza.

PRO CASA DEL SOLE.

Signora Naccamuli Dalla Torre, una cesta di frutta; Signora Caranfil Enrichetta, una cesta frutta; Signor Carlo Dalla Bella, una cesta frutta; Signor Enzo Minucci, Kg. 3 di biscotti; dalla Famiglia del Signor Gallina Andrea L. 100.

PRO ASILO DI GAMBARARE.

Baldan Giovanni L. 20.

Cronaca di Stra

II LISTA OFFERTE « PRO COLONIA SOLARE ».

Voltan cav. Luigi L. 100; Ditta Camilotti 30; Maestro Quaglia Sebastiano 10; Bellotto Pietro 10; Brozolo Comm. Giacomo 25; Bertoncello Don Francesco 20; Signor Corsi, Caramelle; Famiglia Giulio Novello, Erbaggi; Sig. Giantin Segretario Pol. di Vigonovo, Caramelle; Signora Negrelli, N. 6 bottiglie conserva; Pagnin Eugenio, Due ceste fagioli e patate; Biasiotto Antonietta, Erbaggi; Massaro Luigi L. 5; Cav. Curri L. 5; Parroco di Fossolevara L. 10; Dr. Lorenzoni, Erbaggi; Massaro Giovannina, Erbaggi; On. Moschini L. 50; Sig. Antonietta Pasman, 2 ceste di pesche; Bellini Girolamo, Erbaggi (seconda volta); Sig. Federico Klenert, Kg. 10 prugne; Sig. Se[illegible]otaro Pietro, Kg. 4 formaggio; Gottardo Pasquale fu Vincenzo, q.li 4 legna; Ida Sebellico, Verdura; Romana Baldan, Kg. 5 patate, Kg. 1 lardo; Ida Settimo, 2 ceste erbaggi; Emanuele Voltan L. 50; Signora Cecchetto, Un cesto verdura; Signora Peressutti, Un cesto verdura.

CRONACA DI UDINE

Il 20 ottobre sarà aperta

la ferrovia Pedemontana

Ieri venne tenuta un'importante riunione nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia. La presiedeva S. E. il senatore Morpurgo e presenti i vari capi delle amministrazioni comunali interessati. In questa seduta venne deliberata, salvo casi imprevisti, l'apertura ad esercizio della Ferrovia Pedemontana Pinzano Maniago Sacile per il 20 Ottobre c. a.

Si discusse ancora che detta Ferrovia per i primi mesi farà servizio di una coppia al giorno di treni viaggiatori.

Nomina della Commissione comunale

per la formazione della lista dei giurati

Il Podestà ha preso la seguente deliberazione per la nomina della Commissione comunale per la formazione della lista dei Giurati:

« Visto il rapporto 4 corrente n. 8152 col quale il Segretario della Sezione demografica fa presente che a termini di legge devesi provvedere alla nomina di tre cittadini che unitamente al Podestà ed al Giudice Conciliatore dovranno formare la Commissione comunale per la revisione annuale della lista permanente dei giurati per il quinquennio in corso, delibera:

« I signori Beretta co. Antonio, Ferrari ing. Celso e De Zorzi rag. Giorgio, sono nominati membri della Commissione comunale sopracitata ».

Gli ufficiali e allievi dell'Accademia

di fanteria e cavalleria

In occasione dell'arrivo a Udine degli ufficiali e allievi della R. Accademia di Fanteria e Cavalleria il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini !*

Sabato saranno nostri ospiti graditissimi gli Ufficiali e gli Allievi della R. Accademia militare di Cavalleria e di Fanteria.

Porgiamo loro il nostro saluto cordiale di italiani e di udinesi, e sia questo saluto espressione del nostro amore e della nostra fede per il glorioso Esercito che, agli ordini del Re e del Duce, è baluardo invincibile della Patria rinnovata.

Ricordando una vittima

del sommergibile F. 14

Ricorrendo l'anniversario della morte del capo torpediniere elettricista Zerzella Luigi, perito nelle acque di Pola col sommergibile « F. 14 », il Podestà ha deliberato di incidere il suo nome nel Tempio dei Caduti per la Patria, poichè anche il Zerzella è morto eroicamente facendo il suo dovere.

Lezioni di frutticoltura

Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura, in accordo con il Consorzio provinciale di frutticultura, l'esperto perito agrario Mario De Bortoli terrà nei giorni e località sottosegnate delle lezioni teorico-pratiche di frutticultura.

Martedì 12 a Fagagna: Adunata degli agricoltori alle ore 7.30 presso l'amministrazione co. Balbo.

Mercoledì 13 a Percotto: Adunata degli agricoltori alle ore 8 presso il sig. Simonutti Giuseppe.

Sabato 16 a Martignacco: Adunata degli agricoltori alle ore 7.30 presso il Biscottificio Delser.

Alle lezioni possono intervenire tutti gli agricoltori interessati.

Un fallimento

Il Tribunale, con sentenza odierna ha dichiarato il fallimento della ditta Celeste Pellizzani fu Osvaldo esercente il caffè Moderno a S. Daniele. Ha nominato giudice delegato il dott. Della Bianca, curatore provvisorio l'avvocato Fabris, ha fissato la prima adunanza dei creditori al 25 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito al primo settembre, chiusura del processo di verifica al 15 stesso.

Beneficienza pro ciechi

Per onorare la memoria della compianta Signora Licia Schiavi Ragazzoni pervennero all'Unione Italiana Ciechi le seguenti offerte: Enrica e Ferruccio Ragazzoni lire 100; Sig. Emma Pignataro lire 10.

Ad onorare la memoria del compianto macchinista ferroviario Sig. Enrico Brida, il signor Antonio Ballaria e amici Personale Viaggiante hanno versato alla stessa Unione Italiana Ciechi L. 32.

La presidenza della Sezione vivamente ringrazia.

Le tradizioni popolari in Friuli

Si sta organizzando delle grandi feste popolari pel 1931. Feste che devono rispecchiare la schietta allegria popolare poichè si canteranno villotte vecchie e nuove scritte e composte per l'occasione, si daranno dei trattenimenti che riuniranno tutti gli abitanti del nostro bel Friuli con i loro costumi con le loro canzoni. Ieri si è riunito il Comitato per il congresso nazionale di tradizioni popolari che si svolgerà a Udine nel settembre 1931. La riunione era presieduta da S. E. Leicht e da segretario fungeva Chino Ermacora.

Nell'adunanza si trattò dell'organizzazione del congresso, dei contributi, degli studi e memorie da presentarsi e anche di una raccolta di villotte.

Il Podestà di Gonars

Con decreto di S. E. il Prefetto, è stato nominato Podestà del Comune di Gonars l'attuale Commissario Prefettizio di quel comune signor Giuseppe Giulioni, il quale prenderà possesso della carica podestarile in data 11 corrente.

L'arresto d'un truffaldino

Abbiamo dato notizia ieri della truffa consumata ai danni dell'emigrante Umberto Sartori fu Angelo di Gorgo al Monticano. Dalle indagini della polizia è stato possibile rintracciare l'autore della truffa in certo Emilio Bessone di Giovanni di anni 29 da Nimis, il quale oggi fu arrestato.

Operazioni compiute dai Vigili nel mese di Luglio

Contravvenzioni alla Legge sulla circolazione stradale N. 260. Conciliate N. 173. — Contravvenzioni ai varii regolamenti comunali N. 371. Conciliate N. 269. — Totale N. 631. Totale conciliate N. 442.

Da Ariano Polesine

LA FIERA

Come è stato annunciato, nei giorni 9, 10, 11 avrà luogo la fiera annuale detta di S. Gaetano. E' notevole il grande concorso di popolo che in tale circostanza affluisce in Ariano da tutti i Comuni limitrofi e vicini. Il maggior contingente è dato specialmente da Corbola, Taglio di Po, Porto Tolle, Gorino, Goro, Mesola, Masenzatica, Mezzo Goro, Codigoro, Serravalle, Berra, Adria ecc.

Baracconi, giostre, circhi equestri ecc., sono già piazzati. Non manca il globo infernale.

Domenica 10 corrente qualunque sia la stagione, il programma dei festeggiamenti avrà il suo pieno svolgimento come è stato accuratamente predisposto. La tombola sarà estratta con qualsiasi tempo e per nessunissima ragione sarà rimandata. Il numero delle cartelle già vendute è ormai rilevante.

Nella serata sarà svolto uno scelto programma musicale.

La maggior attrazione per il popolo sarà data dal grandioso spettacolo pirotecnico di una ditta rinomatissima e nuova per Ariano. Esso è composto di cinque parti, una migliore dell'altra per novità e rarità.

Una sfarzosa illuminazione elettrica illuminerà a giorno il centro cittadino e divertimenti numerosi allieteranno la serata.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 13.23-25; (vecchio) 13.41 — Febbraio (nuovo) 13.[illegible] — Marzo id. 13.41-42 — Aprile [illegible] 13.49 — Maggio id. 13.57 — Giugno id. 13.61 — Luglio id. 13.66 — Agosto (vecchio 12.90 — Settembre [illegible] 13.04 — Ottobre (nuovo) 12.96-[illegible] (vecchio) 1318-20 — Novembre [illegible] 13.05; id. 13.27 — Dicembre [illegible] 13.14-15; id. 13.37.

Nel VI anniversario della morte del loro caro

ALDO GUETTA

la moglie, il figlio, le figlie, i fratelli e le sorelle lo ricordano ai buoni con immutato dolore.

Venezia, 9 Agosto 1930.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Movimento demografico in Provincia

Nati: Nel capoluogo: Giugno 95, luglio 96, in più 1; nel resto della Provincia: Giugno 1064, luglio 1120, in più 36. Totale: Giugno 1169, luglio 1216, in più 57.

Morti: Nel capoluogo: Giugno 60, luglio 83, in più 23; nel resto della Provincia: Giugno 370, luglio 487, in più 117. Totale: Giugno 430, luglio 570, in più 140.

Matrimoni: Capoluogo: Giugno 13, luglio 20, in più 7; nel resto della Provincia: Giugno 66, luglio 67, in più 1. Totale: Giugno 70, luglio 87, in più 8.

Complessivamente la popolazione ha avuto i seguenti aumenti:

In giugno: Nel capoluogo 35; nel resto della Provincia 694; in totale 729.

In luglio: Nel capoluogo 13, nel resto della Provincia 633 totale 646.

Il nuovo Segretario provinciale del Dopolavoro

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: A sostituire il camerata Alberto Fregonese richiamato in sede, ha oggi assunto il suo ufficio di Segretario dell'Opera Naz. Dopolavoro per la Provincia di Treviso, il camerata rag. Riccardo Pannunzi di Roma, proveniente dal Dopolavoro di Caltanisetta.

Nuovi sviluppi del villaggio Alpino di Valgrande

Con l'avanzare dell'estate e con l'aumentare del caldo che spinge ognuno a fuggire la città assolata, il Villaggio alpino di Valgrande si è arricchito di nuovi ospiti ed ha preso veramente uno sviluppo grandioso. E' una vera e propria numerosissima colonia di trevigiani, trapiantata in uno dei più incantevoli angoli del Comelico, che se la passa magnificamente nella gioia più sincera, nel cameratismo più schietto.

Le alte autorità della provincia. S. E. il Prefetto e S. E. Jacopo Gasparini constateranno, in una prossima visita, i progressi del nostro villaggio, gli sviluppi e il funzionamento dei vari servizi.

Intanto, in una vasta sala capace di oltre trecento persone, si è installato un cinematografo che funziona ogni sera affollatissimo con delle pellicole interessanti. Inoltre è stato istituito un bar, con generale soddisfazione degli avventori.

Tra la popolazione villeggiante notiamo un ragguardevole numero di studenti del nostro Sottogruppo Universitario «La Piave», i quali compiono mirabolanti ascensioni assieme ai camerati dei Gruppi di Padova e di Venezia.

Rilevantissimo è il contingente degli impiegati che occupano uno dei padiglioni più belli, con sale da pranzo e da gioco. Numerosissimi sono pure gli avanguardisti, il cui attendamento, situato un po' in disparte, conferisce al villaggio una simpatica nota militaresca, accentuata, al mattino, dagli squilli imperiosi della tromba che sveglia... anche coloro che non c'entrano e che forse preferirebbero indugiarsi un po' di più sotto le coltri!

Domenica verrà inaugurato un nuovo, grande padiglione, offerto dal Comm. Giovanni Giol, il quale interverrà con la famiglia alla simpatica cerimonia.

Goliardi triestini a Valgrande

Oggi giungeranno da Trieste dodici goliardi di quella città che si recano a trascorrere una quindicina di giorni al Villaggio Alpino di Valgrande Comelico.

Il magnifico Villaggio della Federazione Provinciale Fascista Trevisana, accoglierà così i rappresentanti della goliardia fascista di quasi tutte le città del Veneto.

Esercenti in contravvenzione

Gli agenti addetti all'Ufficio sanitario del Comune hanno elevato contravvenzione ai seguenti:

Trattori: Gigaia Adamo, Campol Carlo, Buosi Albina, Oliv.ei Giuseppe, Bottacin Ruggero.

Pasticceri: Favero Carlo, proprietario pasticceria sita in v.a Calmaggiore; Gaustiè Ermenegildo proprietario pasticceria sita in v.a San Francesco.

Fruttivendoli: Baretton Agostino, Ciluzzi Santina, Maso Emma, Parale Luigia.

I sunnominati trattori, pasticceri e fruttivendoli sono contravventori agli articoli 1 e 3 legge 29 marzo 1928 n. 858, 9 e 10 del decreto del Capo del Governo 20 maggio 1928; art. 4 ordinanza del Commissario Prefettizio del Comune di Treviso in data 10 aprile 1930 n. 328; 434 C. P. e 16 capo secondo testo unico di P. S. 6-11-1926 n. 848.

Rendiamo noto che di 318 esercenti che dovevano applicare le tende a bacchetta alle porte degli esercizi solo i predetti non ottemperarono l'ordine emanato dall'Ufficio Igiene.

Per i secondi allevamenti dei bachi

Nonostante l'esito sconfortante del mercato bozzoli testè decorso. la Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori in accordo con la Cattedra Ambulante d'Agricolutura, ritiene doveroso ed utile richiamare l'attenzione degli agricoltori sui secondi allevamenti bachi.

Non bisogna lasciare l'allevatore in preda alla manifesta delusione provata, ma è dovere incoraggiarlo e sorreggerlo perchè possa ritornare al lavoro con la volontà e la fede che l'hanno sempre distinto.

Il secondo prodotto deve essere il prodotto lordo dell'azienda e servirà anche ad integrare il bilancio famigliare già fortemente scosso.

Questo secondo prodotto deve essere considerato un integratore del primo e lo è difatti se si considera che è ottenibile con gli stessi locali, col medesimo materiale e con la foglia prodotta con gli stessi gelsi. Il lavoro è il solo elemento che effettivamente si ripete e che deve avere la sua nuova ed equa rimunerazione.

La rimunerazione del lavoro sarà ottenuta sicuramente attraverso alla buona resa che l'allevamento saprà dare e tanto più se il prezzo ottenibile sarà più rimunerativo di quello dell'allevamento primaverile, come il mercato odierno lo dimostra.

Che ci spinge a questa raccomandazione è anzitutto l'esperienza dell'esito ottimo ottenuto dai secondi allevamenti fatti l'anno scorso presso diversi agricoltori della Provincia ed anche per adempiere ad un dovere verso la Nazione che attende sempre più dall'agricoltura la sua indipendenza economica.

Con tale proposito la Federazione si è accordata con la Cattedra Ambulante per appoggiare la diffusione del seme brasiliano che la Ditta Polimanti & Catenacci si è impegnata di fare a condizioni di favore e con ogni garanzia sulla qualità del seme. Allo scopo di agevolare questo secondo allevamento la Ditta Polimanti & Catenacci ha istituita una propria stufa d'incubazione a Ponzano Veneto presso la quale potranno essere ritirati i bacolini nati dal 13 al 17 del corr. mese.

Le prenotazioni possono essere fatte presso questa Federazione (Piazza dei Signori - Palazzo Banca Popolare) o presso i nostri Uffici di Zona di Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Montebelluna, oppure presso la Cattedra Ambulante (Piazza S. Vito) e sue Sezioni.

Esami di maturità e abilitazione

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che le prove degli esami di maturità e di abilitazione per le scuole medie abbiano inizio nella sessione autunnale il 29 settembre, anzichè il 22 settembre come era determinato dall'ordinanza 1 maggio corrente anno. Le prove seguiranno poi nello stesso ordine stabilito dalla ordinanza ricordata.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domani 10 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle ore 17.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Povegliano, S. Andrà, Villorba, Castrette, Viale Felissent, Via Ippolito Nievo, Via S. Serena strada di Carbonera.

I reduci del 55. Fanteria

Anche quest'anno, seguendo una encomiabile consuetudine, l'Associazione Reduci 55.o Fanteria, ha organizzato per le prossime feste di Ferragosto una adunata di commilitoni e di famigliari di Caduti con la visita dei Campi di Battaglia dell'Alto Comelico, Pusteria e Monte Piana, campi che furono teatro dell'eroismo del Reggimento nell'ultima grande guerra.

Per avere informazioni sul programma della suggestiva gita, che sarà devoto pellegrinaggio, gli interessati dovranno rivolgersi al cav. rag. Dino Villa, presso il Credito Veneto in Treviso.

La sezione della 'Santa Barbara

L'altra sera ha avuto luogo la riunione degli aderenti alla Sezione provinciale di Treviso della Associazione nazionale dell'Arma del Genio «La Santa Barbara». All'inizio della seduta il Commissario ten. colonn. cav. ing. Favero, ha invitato i presenti ad elevare il pensiero a S. M. il Re, alla gloriosa bandiera dell'Arma decorata di medaglia d'oro, al Duce animatore delle più feconde energie della Patria.

Dopo lettura di numerose adesioni, dà cognizione degli articoli dello Statuto ed i presenti, oltre una cinquantina, auspicano alla sollecita ratifica della costituzione della Sezione e alla nomina del Consiglio.

La riunione si è chiusa lietamente con lo scambio di brindisi.

La sede provvisoria della Sezione de «La Santa Barbara» è presso il ten. Cominotti, via Barberia, Palazzo De Lutti.

Cronaca di Oderzo

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

Ecco le notizie demografiche relative al mese di luglio scorso:

Matrimoni 3; nati vivi 30; decessi 13 (dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni, immigrati 13; emigrati 27. 7

FURTO DI SALAMI

L'altra notte, ignoti furfanti, introdottisi nell'abitazione di certo Vittorio Rado in Rustignè, si impossessarono di un discreto numero di salami, riuscendo quindi a svignarsela, senza lasciar traccia.

Nessuno dei familiari si accorse del furto se non al mattino successivo, quando ormai non restava altra consolazione che denunziare il fatto ai carabinieri.

FARMACIA APERTA

Domani presterà servizio la farmacia Manfren in Piazza Vittorio Emanuele. A detta farmacia è affidato anche il servizio notturno nella entrante settimana.

MESSA PER I CADUTI

Domani domenica alle ore 9, per iniziativa della locale Sezione combattenti, nella chiesa di Camino sarà celebrata una Messa solenne in suffragio dei Caduti per la Patria.

Alla cerimonia interverranno tutti i membri del Direttorio e tutti i fiduciari di Gruppo. La partenza dalla sede avrà luogo alle ore 8.

Cronaca di Castelfranco

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Verso le ore 15 dell'altro ieri il sig. Damiani Giuseppe di Guido nato a Castelfranco nel 1905 e residente a Cittadella, mentre da Treviso si recava a Castelfranco guidando l'automobile 240 P. D. di proprietà del comm. Romano Trevisan, di Abbazia Pisani, in località Rizzardina di Vedelago, si è trovato ad un tratto dinanzi due buoi che accoppiati sotto il giogo e guidati da certo Comin Pietro di anni 47, erano sbucati da un sentiero sulla detta strada.

Il Damiani non potendo sterzare, perchè sopraggiungeva un'altra automobile guidata dal proprietario conte Giacinto Wan Axel Castelli podestà di Fonte, azionò in freni, senza però riuscire ad evitare l'urto contro i bovini che riportarono lesioni; inoltre rimase investito il sedicenne Volpato Giovanni fu Andrea da Fossalunga, che venne gettato nel fosso laterale.

L'investito fu condotto dal medico dr. Boggion Bruno che lo curò delle ferite riportate alla regione sopra calcaneare, abrasione al dito medio della mano sinistra e all'anca sinistra, giudicate guaribili in meno di dieci giorni.

Un asino condotto dal Volpato riportò la frattura della gamba posteriore destra.

L'automobile subì pure vari danni: la rottura del parabrise, del fanale destro, del cristallo posteriore e ammaccature al cofano e ai parafanghi.

INCENDIO A CASTION di LORIA

Ieri notte alle 23.45 in via Postumia, nella frazione di Castion di Loria, si sviluppava un incendio nel fabbricato di proprietà di certi Bordignon Angelo e Domenico e Zilio Antonio, causando loro un danno approssimativo di L. 40 mila allo stabile e L. 10 mila di foraggi.

Sul posto si recarono i pompieri di Riese che si prestarono a circoscrivere il fuoco ed evitare che esso si propagasse alle abitazioni vicine.

Alle 2.10 giunsero i pompieri di Cittadella che riuscirono dopo due ore a domare l'incendio.

Pare che il fuoco fosse stato notato fin dalle ore 11 del giorno precedente, ma con poche secchie di acqua si credette che esso fosse già spento, mentre invece esso covava per tutta la notte.

La maggior parte delle masserizie e tutto il bestiame venne posto in salvo.

IL MALTEMPO

Il temporale di martedì con una grandinata devastatrice colpì con danni del cento per cento il territorio del Molin di Ferro a Fanzolo; colpì invece con meno violenza la frazione di Barcon fin verso S. Gaetano di Montebelluna.

Da ieri mattina la pioggia cade a catinelle e pare di essere piombati in pieno novembre; la temperatura è notevolmente abbassata, tanto che sono comparsi soprabiti, impermeabili e per le signore le più o meno volpine pelliccie!

MOTTA DI LIVENZA

CRONACA FUNEBRE

Da diversi anni era solito venire fra noi in occasione dell'ammasso dei bozzoli il rag. Vezzaro Mario di Vicenza di 34 anni del setificio Indri e Schiavon, e i suoi modi distinti e cortesi, la sua conversazione affabile e animata e il suo animo gentile e sempre buono gli avevano accapparrate anche qui le simpatie di una eletta e numerosa schiera di amici. Perciò la notizia giunta ieri sera della sua morte avvenuta a Milano dopo brevissima malattia fu appresa con la più viva commozione in quanti ammiravano in lui le ottime qualità dello sposo, del cittadino e del fascista integerrimo. Era anche tenente dell'Esercito in P. A. Alla vedova desolata le condoglianze degli amici e degli ammiratori.

SOTTO LA LOGGIA COMUNALE

Sotto la loggia comunale, riservata anche al mercato dei grani, su due mensolette murali furono collocati i busti di due illustri concittadini: uno in bronzo del pittore Pompeo Marino Molmenti e l'altro in marmo dell'anatomico Antonio Scarpa. Sarebbe bene che ogni tanto qualcuno s'incaricasse di tenerli almeno puliti della polvere, che coll'andare del tempo vi si è accumulata sopra.

BENEFICENZA IN MORTE.

Per onorare la memoria del loro amatissimo papà, i sigg. Carlo e Renato De Rossi hanno versato alla Colonia Marina la somma di L. 100.

Cronaca di Mogliano

INCONTRO DI CALCIO

Domenica, il campo del Littorio riaprirà i battenti, dopo una lunga e ben giustificata attesa.

La partita sarà di cartello, ed opporrà la nuovissima squadra locale, ad un undici trevigiano nelle cui file militano elementi di indiscussa fama, quali Bisigato, Brandi, Fassina, Soldati ecc.; da questi nomi si può subito trarre un giudizio sullo svolgimento della partita che avrà tutti i numeri per interessare il pubblico moglianese che dovrà ritornare all'incitamento dei concittadini numeroso e plaudente.

La squadra locale si presenterà rinnovata completamente nei ranghi, dopo il lungo ed elaborato lavoro estivo, le intenzioni dei bianco celesti per la prossima annata vanno lontano, e la prima partita di allenamento dirà sul grado di efficienza della compagine che avendo le linee rinnovate potrà dare una chiara dimostrazione dell'efficienza che saprà raggiungere.

I moglianesi vorranno accorrere numerosi ad inaugurare la stagione calcistica e dare il loro consenso o la loro critica, sulla composizione della squadra.

Cronaca di Istrana

SEDUTA DEI COMBATTENTI RINVIATA

Domani 10, alle ore 16 doveva aver luogo l'assemblea generale dei combattenti della sezione. Per cause impreviste la seduta è stata rimandata a domenica prossima 17 corr. alla stessa ora.

IL MALTEMPO IMPERVERSA

Da qualche giorno continua ad imperversare il maltempo con pioggia continua e violente raffiche di vento. Nelle località più basse del comune, ad esempio Villanova, nelle paludi del «Sile», «Piovega» e «Rio» si sono avuti degli allagamenti così pure nel bosco delle paludi di Ospedaletto. Il granoturco è seriamente compromesso al momento in cui scriviamo continua a piovere dirottamente. Speriamo si ritorni al bel tempo.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri la diciassettenne Carolina Gemin di Angelo da Ospedaletto, contadina, lavorando in campagna accidentalmente perduto l'equilibrio cadeva a terra in malo modo riportando una forte distorsione al piede sinistro con ammaccature. Venne curata e giudicata guaribile in 15 giorni s. c.

INFANZIA DISGRAZIATA

Il giovanetto tredicenne Crespan Giulio di Giuseppe abitante alle «Case Bianche» giuocando si feriva alla gamba destra. Ne avrà per una decina di giorni.

LO STEMMA DEL FASCIO LITTORIO E SABAUDO ALLA STAZIONE FERROVIARIA

L'altra mattina con una semplice cerimonia venne murato con una pietra in marmo sul frontone esterno della nostra stazione ferroviaria lo stemma della Casa Sabauda e il Fascio Littorio.

Cronaca di Montebelluna

L'ASSOCIAZIONE CALCIO A SEDICO BRIBANO.

L'A.C. Montebelluna, al campo di Villa Patti in Sedico Bribano. dovrà incontrarsi per una partita amichevole domenica 10 corr. alle ore 15, con la rappresentativa bellunese. Data l'importanza dell'incontro si pregano i giocatori Colognese secondo, Favero, Guolo, Colognese primo, Bedendo, Vergani. Scapinello, Colognese terzo, Lamon primo, Lamon secondo, Nardello, e le riserve Marcolongo e Vergani secondo a voler trovarsi alla stazione di Montebelluna il giorno suddetto alle ore 12.15.

Sappiamo che dopo l'incontro, alla squadra cittadina verrà offerto un signorile ricevimento all'Hotel Buzzati.

Cronaca di Dolo

GRANDE FIERA DI S. ROCCO CON ATTRAENTI FESTEGGIAMENTI.

Il giorno 15 Agosto in questo Capoluogo sarà tenuta l'importante e grande fiera Bovina ed Equina detta di S. Rocco e come sempre verranno dati bellissimi festeggiamenti i quali si protrarranno anche nei giorni successivi 16 e 17 Agosto.

Il Comitato Cittadino pro festeggiamenti ha deciso di aprire la serie degli spettacoli ecc., Domenica p. v. giorno 10 Agosto; con il programma che segue, programma ricco di manifestazioni sportive che varrà indubbiamente ad attirare nella nostra cittadina innumerevole pubblico. Ore 10 ant. apertura della ricca pesca. Ore 17 gara di nuoto valevole per la «Coppa Scarioni» organizzata dalla «Gazzetta dello Sport». Ore 18 lancio d'enormi palloni areostatici con caccia a premi. Ore 20 serenate sul naviglio Brenta. Ore 21 Concerto Orchestrale diretto dal bravo maestro G.B. Blonksteiner. Nel Foro Boario è assicurata la venuta d'una bellissima Autopista, giostre, taboga ed altri divertimenti del genere con grandi balli.

Diamo pure l'elenco dei premi che verranno assegnati il giorno della Fiera, 15 Agosto, alle seguenti categorie di animali che verranno portati alla Fiera.

I premi verranno assegnati da una apposita Commissione competente composta dei Sigg. Ing. Baboni, Dott. Dian, Novello Antonio, Co. Colloredo, Rossi Oreste.

Categorie da premiare:

1.a Al miglior riproduttore; 2.a Alla miglior vacca da latte; 3.a Al miglior paio di buoi; 4.a Al miglior paio di soranni; 5.a Al miglior paio di soranne; 6.a Al gruppo più numeroso di bovini; 7.a Al gruppo più numeroso di animali di allevamento.

I premi saranno in medaglie d'oro, vermeille, d'argento e diplomi.

Cronaca di Portogruaro

A ZARA

Ecco il testo del nobilissimo appello diretto dai dirigenti il Dopolavoro Comunale per la terza gita a Zara, indetta dal Dopolavoro Provinciale nei giorni 23-24 Agosto u. v.

E' sempre un accorato e dolce richiamo quello che viene dalla veneta Dalmazia — Dopolavoristi della Terra di Venezia — che strinse indissolubilmente la Dalmazia e l'Italia in un solo patto — odono l'appello e ogni anno, a traverso il Mare Nostro, ritornano in ardente pellegrinaggio di amore e di promessa nella Città Santa, Zara, pegno ed arra del ritorno di Roma alle Dinariche. E ogni volta il manipolo di Portogruaro si accresce di nuovi entusiasti.

Quest'anno, la sera del 23 Agosto, all'imbarco della Giudecca vogliamo più di un manipolo di nostri dopolavoristi. Ella, Egregio Camerata, sarà con noi di certo sulla bella Nave, mentre, lasciato il Bacino di S. Marco in un sogno di luci e di colori, tenderemo verso la Terra lontana e pur tanto vicina.

Le iscrizioni alla gita sono già cominciate ad affluire. Da informazioni avute dal Dopolavoro Provinciale già metà dei posti disponibili sono stati fissati.

FESTA DELLA PESCHERIA

Il giorno 15 c. m., come ogni anno, secondo un'antica consuetudine avrà luogo la festa detta della «Madonna di Pescheria». Il Piazzale della Pescheria e le case prospicienti verranno artisticamente illuminati; un concerto verrà eseguito dalla Banda Cittadina e, oltre allo spettacolo pirotecnico, vi sarà quest'anno un concorso di barche addobbate e illuminate.

La giuria è così composta: Cominotto geom. Furio; Bittolo Bon Donato; Filippi Gino e Moreschi Gianni.

GAZZETTA BELLUNESE

Il parricida di Col di Navasa condannato a trenta anni

BELLUNO, 8

Ieri mattina alle Assise ha parlato l'avv. Francesco Bianco in difesa del Costa uccisore del padre, ed ha replicato il Procuratore Generale, al quale ha fatto seguito ancora l'avv. Tattoni.

I giurati ammisero il fatto e la volontarietà di uccidere, escludendo la totale ed anche la parziale infermità mentale, ammettendo la premeditazione. Hanno concesso all'imputato le attenuanti generiche.

Il Procuratore generale chiese trent'anni di reclusione, dieci anni di vigilanza speciale, e la interdizione perpetua dai pubblici uffici, e tale giudizio venne dal Presidente confermato in pieno.

L'accusato ha accolto la sentenza mantenendo quel contegno avuto durante tutto lo svolgimento del processo: taciturno e meditabondo.

L'avvelenatore della moglie alla Corte d'Assise

Alle 17 di ieri ha avuto inizio il processo contro De Martin De Tomas Osvaldo fu Osvaldo di anni 34, dal Comelico (Cadore), accusato d'aver cagionata la morte della moglie a mezzo di sostanze venefiche. Del capo d'accusa abbiamo detto ieri. E' seguita la costituzione della giuria. Il processo continuerà fino a martedì.

L'apertura della caccia e il calendario venatorio

S. E. il Prefetto, accogliendo pienamente le proposte deliberate dalla Commissione Prov. Venatoria nella seduta del 21 giugno u. s., con decreto 1 agosto ha deliberato che l'apertura della caccia nel territorio della Provincia di Belluno sia anticipato al 15 agosto per le quaglie, le tortore, i passeracei e i trampolieri. Per l'altra selvaggina l'apertura resta fissata al 1. settembre.

La Commissione fa vivo appello a tutti i cacciatori perchè dal 15 al 31 agosto la selvaggina stanziale sia rispettata nel modo più assoluto. Pur facendo largo assegnamento sull'intelligenza e sulla educazione dei cacciatori, la Commissione ha però provveduto ad organizzare uno stretto servizio di sorveglianza, per cui si ritiene che i contravventori alla legge difficilmente potranno sfuggire.

Ecco il Calendario venatorio per l'anno 1930 pubblicato dalla Commissione Provinciale Venatoria:

15 Agosto: Apertura della caccia col fucile soltanto con cani da ferma in zone di pianura o pianeggianti, di altitudine non superiore agli 800 metri, esclusa la selvaggina nobile stanziale (camoscio, capriolo, lepre, tasso, gallo forcello, urogallo, francolino, coturnice, pernice rossa, starna, pernice bianca e grigia).

15 Agosto: Apertura della uccellagione con reti, vischio con panie e panioni vaganti e fissi, escluso qualsiasi uso del fucile, fino all'altitudine di 800 metri.

1. Settembre: Apertura generale della caccia anche con cani da seguito.

30 Novembre: Chiusura della caccia al camoscio.

31 Dicembre: Chiusura generale della caccia e della uccellagione.

La caccia al cervo, daino, cinghiale, istrice e tasso è consentita dal 1. novembre al 31 gennaio.

Con successivo decreto ministeriale saranno stabilite le norme per la caccia primaverile.

Si richiama l'attenzione sull'art. 7 del decreto ministeriale 26 giugno 1930, per il quale rimane vietato, fino a tutto il 14 agosto 1931:

1. La caccia al capriolo in terreno libero.
2. La caccia e la cattura dell'urogallo o gallo cedrone e della femmina (sia adulta che giovane) del fagiano di monte.
3. La caccia e la cattura del francolino di monte.
4. La caccia e la cattura del picchio verde, rosso maggiore, rosso mezzano, rosso minore e nero.

Si fa viva preghiera a tutti i cacciatori che venissero in possesso di uccelli inanellati, di inviare a questa Commissione l'anello con l'indicazione della specie, giorno ed ora della cattura, in modo da poter prontamente comunicare i dati relativi al Comitato Ornitologico di Milano.

Agli agenti della Forza Pubblica ed alle Guardie giurate saranno corrisposti premi in denaro da lire 25 a lire 100 per ogni contravvenzione elevata, oltre a quanto agli agenti stessi spetta di diritto per l'art. 29 della legge 24 giugno 1923, n. 1420.

Cinema Teatro Italia

Questa sera: «Un dramma in Siberia» con l'«Usurpatore». Interpreti Sidney Chaplin, Conrad Nagel, Elmo Licoln e Lucillo Rickesen. Lo spettacolo verrà ripetuto domani.

28 allievi capi centuria avanguardisti a Roma

Questa sera partono alla volta di Roma 28 avanguardisti capisquadra che partecipano al corso di capi centuria. I giovani avanguardisti che frequentano il corso nazionale a Roma sono giunti a Belluno nella giornata di ieri e sono stati dal Comitato Provinciale equipaggiati secondo le norme che regolano questa geniale e bella manifestazione istruttiva dell'Opera Balilla. Il corso che avrà la durata di un mese, terminerà con un severo esame dopo il quale gli approvati rientreranno alla loro sede con il grado di capi centuria.

Il numero dei partecipanti della nostra Provincia è quanto mai considerevole e dimostra come la organizzazione giovanile funzioni realmente nelle sue manifestazioni più considerevoli e figuri sempre tra le prime in queste manifestazioni a carattere nazionale.

Gli avanguardisti giunti ieri sono stati ospitati dal Comitato Provinciale, e per gentile concessione del colonnello Paolini, Comandante il Distretto Militare di Belluno, che ha voluto dimostrare la sua particolare predilezione verso questi futuri soldati, sono stati accasermati al Distretto Militare stesso. Per questa sera alla partenza degli avanguardisti alla stazione sono invitate le autorità e la cittadinanza che vorrà accorrere numerosa per salutare questo fiore della nostra giovinezza che si appresta sin da ora al severo esercizio della vita militare intesa come base di una educazione nazionale fascista.

Sezione di tiro a segno nazionale

La Presidenza della Sezione di Tiro a Segno di Belluno comunica, per norma dei soci, che nei giorni 17 e 24 corrente si svolgeranno presso la Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Vittorio Veneto alcune gare di tiro alle quali potranno prendere parte anche tiratori di altre provincie.

I soci che lo desiderano potranno avere esaurienti schiarimenti in merito presso la Segreteria della Sezione, Piazza Campitello, Palazzo Prosdocimi, nelle ore d'ufficio.

Pro Colonie elioterapiche

La benemerita ditta Buzzatti ha comunicato alla Delegata dei Fasci Femminili che in considerazione del nobile e altissimo scopo della Colonia Montana di Selva di Cadore, alla quale concorrono quanti sentono la bellezza dell'opera di assistenza compiuta dal fascismo, ha deciso di compiere gratuitamente il servizio di trasporto della carne occorrente ai bisogni della Colonia stessa.

A beneficio della stessa Colonia la Direzione di Venezia della Compagnia Singer ha messo a disposizione della Colonia di Selva di Cadore una macchina da cucire per tutto il periodo dell'apertura della Colonia stessa.

La Delegata dei Fasci Femminili ringrazia.

Cronaca di Feltre

VARIE

La signora Garzotti Cunegonda è stata derubata, giorni fa, di una bicicletta e di un golf per un importo di L. 400 circa. La benemerita, domenica scorsa a Pont, notato tale Marzigliani Luigi di Luigi d'anni 24 da Feltre, che inforcava una bicicletta da donna, gli intimò l'a.t. Il tizio cercò di allontanarsi, e poco dopo, ruzzolato, si dileguava abbandonando la bicicletta che venne poi riconosciuta dalla legittima proprietaria. Il Marzigliani è stato denunciato.

— Tale De Carli Emilio fu Angelo di anni 23 da Pedavena, l'altra sera al Borgo andò ad urtare contro il camion del sig. Solari Giuseppe. Nella disputa che ne nacque il De Carli usò violenza ai carabinieri che si erano interposti. Venne arrestato e denunciato per resistenza e violenza.

BENEFICENZA

La famiglia del cav. Cesare Moratti per onorare la memoria del pianto Mario Moratti ha effettuato le seguenti elargizioni: alla Casa di Ricovero L. 500, all'Orfanotrofio 250 alla Colonia di Vellai 100.

PRO CUCINE DI BENEFICENZA

In morte di Antonio Biasio: Manera Giorgio L. 5; cav. Piero Berton 5; cav. Luigi Luciani 10.

In morte dott. A. Bizzarini: commend. Enrico Tonini L. 25 — In morte di Mario Moratti: Colò Alberto Mario 10; Manera Giorgio 10 Pontil Alessandro 10; cav. Piero Berton 10; prof. Francesco Morcen 10; Bianca e Pin D'Alberto 10; cav. Giovanni Guarnieri 10; F.lli Dussin 20; Rech Giuseppe 5; Pietro Zasio 5; Livio e Carlo Zasio 10; Camillo Giacometti 5; avv. Granzotto 10; Doriguzzi Angelo 10; Bonsembiante Maria e figli Francesco ed Enrico 30 Colonn. Nasci cav. Gabriele 10 — Lucia e Maria Luisa Zadra nel 7.o anniversario della morte di Gio. Batta Ferracina L. 25.

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI MONEGO.

In memoria del compianto Mario Moratti hanno offerto i signori: cav. avv. Ezio Collarini L. 10; Carlo Obberhoffer e signora 10; N. H. cav. dott. Giuseppe Bovio 10.

In morte del compianto sig. Antonio Biasio hanno offerto i signori: Ines e Amedeo Cogo L. 20, Doriguzzi Angelo 10; F.lli Gaggia fu Simone 5; N. H. cav. dott. Giuseppe Bovio 10.

PRO ISTIT. INFANZIA ABBAN.

In morte di Mario Moratti: ing. Luigi Meneghel L. 10; Bordin Angelo 10; Giacomelli Lorenzo 5; Livia Barbante 10; dott. Enzo Guarnieri 10; dott. Augusto dal Covolo 10; comm. Antonio Valduga 5.

In morte di Antonio Biasco, Girolamo Rossi L. 5.

Pieve di Cadore

LA PESCA PRO BALILLA

Per la pesca organizzata dall'O. N. B., mentre fervono i preparativi curati in ogni suo più minuto particolare, continuamente affluiscono alla sede numerosi e ricchi doni.

Ieri è giunta una splendida sveglia d'argento con artistico astuccio, dono di S. E. l'on. Turati, vaso artistico di S. E. Federzoni, altri doni sono stati spediti dalle supreme gerarchie del P. N. F.; altri ancora dai cittadini del Cadore e Veneto, industrie italiane e straniere ecc. ecc.

Quanto prima daremo un particolareggiato elenco dei donatori, indicando nel contempo il giorno preciso cui avrà luogo detta pesca.

APERTURA DI UN RIFUGIO

Domenica 10 sullo storico Monte Piana presso Misurina nell'alto Cadore, verrà aperto un rifugio alberghetto da tanto tempo desiderato. Il raduno a Monte Piana, tempo permettendo, avrà luogo alle ore 10 della suddetta festa, ed in caso di pioggia la cerimonia verrà rimandata a domenica 17 corrente. La benemerita sezione Cadorina del C. A. I., che dal 1874 svolge sulle Dolomiti Cadorine e Pusteresi l'assidua opera alpinistica, in questi giorni ha fatto piantare attorno alla Piramide Carducci e del battaglione alpini «Val Piave» nonchè al cippo che ricorda il sito ove cadde l'eroico tenente conte Giuseppe de Pluri, numerose piante di rododendri stelle alpine e pino nano.

Cronaca di Agordo

IL DEBUTTO DEL CIRCO EQUESTRE

La sera del 7 corr. ebbe luogo la prima rappresentazione del Circo Equestre Cristiani-Zamperla e il numeroso pubblico ebbe occasione di assistere ad uno spettacolo bellissimo dato da artisti molto bravi.

Altre rappresentazioni si ripeteranno nella sera di sabato e domenica.

Cronaca di Oriago

SERATA DI BOXE

Il Club Pugilistico di Oriago, ha organizzato per questa sera alle ore 20.30, nella sala estiva della Trattoria al Genio Risorto., una serata fra i migliori pugili del Veneto. Avremo perciò il Gilberti ed il Celegato che s'incontreranno con due prime serie di Trieste. Combattimenti in 5 riprese, guanti 8 once. Arbitro sig. Cedolini. Medico sig. Bazzarin; cronometrista sig. Costantini Silvio.

Godremo poi di una importante esibizione fra il negro Isìas e Livan Vittorio, di recente ritornato dagli Stati Uniti d'America, ove conseguì ben 14 vittorie.

Cronaca di Scorzè

PER LA GITA A VICENZA

Il Club Ciclistico ricorda che le iscrizioni per la gita ciclistica a Vicenza che avrà luogo domani 10 corr. si chiudono questa sera, dietro versamento della quota individuale di L. 2. La partenza avverrà alle ore 4 da Piazza Municipio, luogo di ritrovo.

Si raccomanda nuovamente a tutti i soci e dopolavoristi di non mancare.

Tutti coloro che desiderano prender parte a tale gita, residenti in altri Comuni, possono unirsi al nostro gruppo trovandosi all'ora suddetta pronti per la partenza.

NOTIZIE RECENTISSIME

Energica nota inglese a Nanchino per le violenze dei banditi

LONDRA, 8

Il Ministro britannico in Cina Locken Lampson ha consegnato una nota redatta in termini straordinariamente energici e perentori al Governo di Nanchino, chiedendo immediata soddisfazione e l'arresto e la punizione dei banditi colpevoli di aver assalito e ferito gravemente a colpi di baionetta la moglie di un impiegato britannico delle ferrovie.

Il corrispondente della Morning Post *da Shiangai telegrafa che i rappresentanti delle varie Potenze nelle provincie funestate dalla guerra civile lavorano con perfetta solidarietà per recare soccorso agli europei.*

Intanto il Governo nazionalista ha annunciato oggi ufficialmente di avere occupato la città di Taian ed aggiunge che le truppe comuniste si sono ritirate fuggendo verso il nord. Questa notizia però non è stata ancora confermata da alcun rappresentante dei consolati europei.

Le disposizioni di Hoover pei danneggiati della siccità

LONDRA, 8

Oggi a Washington il Presidente Hoover ha presieduto una riunione del Consiglio dei Ministri per discutere sulla organizzazione di soccorso alle popolazioni agrarie colpite dalla siccità. Si tratta veramente di un disastro sociale ed economico come telegrafa il corrispondente della *Morning Post* da Washington. Il Ministro dell'Agricoltura ha dato disposizioni per un rapido accertamento dell'entità dei danni. Il Ministro della Guerra ha comandato ai militari dei vari distretti di adoperarsi ai lavori irrigui ed alla distribuzione delle acque. Sono stati presi provvedimenti straordinari per soccorrere gli agricoltori rimasti senza risorse in seguito alla completa distruzione del raccolto. Il Ministro d'Igiene ha dato disposizioni per tema che scoppi epidemia di tifo e pellagra.

Il Presidente Hoover anzichè godersi le vacanze estive ha preferito rimanere alla direzione delle opere di soccorso.

Re Feysal a Berlino
Gli scopi del viaggio

BERLINO, 8

Re Feysal dell'Irak è arrivato questa sera a Berlino proveniente da Londra. La sua visita era inaspettata poichè essa non doveva aver luogo che nella seconda metà di agosto. Per conseguenza in onore di Re Feysal non vi saranno ricevimenti ufficiali. Infatti alla stazione egli è stato ricevuto da un rappresentante del Ministero degli Esteri, dal capo del protocolli e da un consigliere di Legazione. Accompagnato dal suo aiutante e dal suo capo di gabinetto Re Feysal ha preso alloggio all'Albergo Adlon sotto il nome di Principe Usama. Il suo soggiorno a Berlino sarà di una settimana durante la quale egli avrà modo di conferire con varie personalità su questioni economiche.

Scopo del viaggio europeo di Re Feysal, oltre che rinnovare i vincoli di amicizia con le Nazioni d'Europa, sarà quello di tentare di ottenere modifiche alle attuali convenzioni per lo sfruttamento petrolifero. Dopo la breve sosta a Berlino Re Feysal si recherà a Parigi ed anche questo viaggio servirà allo svolgimento di importanti conversazioni sempre di carattere economico.

Il Principe di Galles in Argentina

BUENOS AYRES, 9

L'annuncio della visita del Principe di Galles all'America meridionale suscita un vivo interesse nei circoli ufficiali e particolarmente nella colonia inglese. Gli uomini d'affari inglesi della Argentina dichiarano che questa visita assicurerà il successo dell'Esposizione britannica. Nei circoli d'affari stranieri, e specialmente americani, si ritiene che la visita del Principe è una prova degli sforzi che fa l'Inghilterra per riprendere l'importante posto che le spetta tra le Nazioni esportatrici in Argentina.

Nuovi sconfinamenti di Curdi

ANKARA, 8

Sono segnalati nuovi sconfinamenti in Turchia di tribù curde, le quali, a quanto si afferma, lanciano spesso messaggi servendosi della radio, per incitare la popolazione ad appoggiare il movimento sedizioso, inteso ad assicurare ai Curdi l'autonomia. Le operazioni militari contro i Curdi si sono estese ora alla frontiera siriaca, perchè anche attraverso ad essa squadroni montati di ribelli sconfinano, attaccando le abitazioni dei Turchi a Urfa e a Ambin.

25 mila dollari per la transvolata Madrid-New York

MADRID, 8

Il colonnello americano Easterwood, che si trova attualmente a Madrid, ha dichiarato di avere istituito un premio di 25 mila dollari per il primo aviatore che effettuerà la traversata diretta Madrid-New York-Dallas ove egli risiede. Il colonnello è uno dei principali mecenati dell'aviazione americana.

Idrovolante affondato a Trieste
Un passeggero annegato

ROMA, 8

Stamane alle ore 8.30 un idrovolante della linea Trieste-Zara-Ancona in manovra di partenza dal porto di Trieste con quattro persone di equipaggio e due passeggeri si inflava in acqua capovolgendosi.

Il piroscafo *Salvore* che entrava in porto, i mezzi della Capitaneria ed altre imbarcazioni sono subito accorso sul luogo traendo in salvo incolume uno dei passeggeri Fritz Frankel, cecoslovacco; l'altro passeggero invece, Gagliardini Silvio da Jesi, è deceduto per annegamento.

Dell'equipaggio il pilota e il motorista sono leggermente feriti; il radiotelegrafista ha riportato la frattura di un piede e l'aiuto motorista è rimasto incolume.

Da una inchiesta immediatamente ordinata dal Ministero dell'Aeronautica è risultato che l'incidente è avvenuto in seguito a falla prodottasi nel fondo dello scafo per urto contro un galleggiante invisibile. L'idrovolante è stato ricuperato e sostituito da altro apparecchio che ha riattivato la linea con solo mezz'ora di ritardo. (*Stefani*).

Un ufficio per la difesa dell'industria erboristica

ROMA, 8

A tutela degli interessi dei coltivatori e raccoglitori, e degli industriali negoziati si è costituito, per iniziativa dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le piccole industrie, e sotto gli auspici dei Ministeri delle Corporazioni e dell'Agricoltura e Foreste e dei Consigli Provinciali dell'Economia del Regno, un ufficio nazionale per la difesa e per il commercio delle piante medicinali aromatiche e affini, con sede presso il prefato Ente.

Scopo di detto ufficio è di determinare i tipi normali dei prodotti dell'industria erboristica, classificandoli in base alla loro qualità e stabilendone le marche che li specifichino, di istituire annualmente una collezione campionaria dei prodotti erboristici, per avere elementi di controllo nella identificazione e nel commercio di essi; di assicurare con esami sistematici la purezza della produzione, sia per quella destinata al consumo interno che al mercato estero; di sottoporre all'esame chimico presso i competenti laboratori i prodotti per farne determinare la percentuale di materie estranee, il contenuto di cenere e la percentuale di elementi attivi; di promuovere, iniziare e incoraggiare con mercati periodici e stagionali la libera contrattazione dei prodotti erboristici; di raccogliere in apposito listino i prezzi pattuiti sui mercati interni e quelli che vengono pattuiti sui mercati esteri; di assistere i commercianti nelle loro pratiche di esportazione del prodotto, sia agli effetti di eventuali controversie che potessero insorgere sulla merce spedita, che al recupero dei propri crediti, di raccogliere tutte le notizie sui mercati esteri che possano riuscire utili per dare un indirizzo sul contingentamento annuale dei prodotti necessari all'industria, per evitare le forti giacenze di merce, immobilizzazioni di capitali, fluttuazioni di prezzi e concorrenza sleale; di tenersi infine in costanti rapporti con la Federazione internazionale per l'incremento delle industrie dell'erboristeria medicinale aromatica e piante similari in Roma, presso l'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Cerca di assassinare il compagno

BOLZANO, 8

Domenica u. s., verso le 19, i compagni Pichler Giuseppe fu Giacomo e Pfitscher Ignazio, contadini da S. Leonardo in Passiria, uscivano dall'osteria Croce Bianca in San Martino, dirigendosi verso la frazione Mosa per raggiungere la loro abitazione. Giunti nella località di Bacchia, mentre il Pichler ed il Pfitscher stavano per riprendere il sentiero che da S. Martino conduce a Mosa, venivano raggiunti da un tale Praxmarer Eridolino fu Luigi d'anni 29, segantino da San Leonardo.

Il nuovo arrivato manifestò il desiderio di accompagnare i due verso le loro abitazioni e tutti e tre si avviarono verso il bosco. Fatti, però, un centinaio di passi, il Praxmarer afferrò improvvisamente per il collo il Pichler, gettandolo a terra ed incolpandolo di avergli rubato l'orologio. Alle proteste di innocenza del Pichler, il Praxmarer estraeva un coltello minacciando l'avversario di morte e imponendogli la consegna di tutto il denaro, di cui era in possesso.

Mentre i due si colluttavano, il Pfitscher correva verso l'abitazione di un amico in cerca di aiuto, ma quando ritornò sui suoi passi, il Pichler era solo sul sentiero: il Praxmarer si era dato alla fuga, portando seco la giubba ed il cappello della vittima. Il Pichler, che nella colluttazione ebbe a riportare lesioni guaribili in giorni dieci, era riuscito dopo viva lotta a sottrarre all'aggressore il portafogli con entro 300 lire. Denunciato il fatto ai RR. CC., il maresciallo Merlini, in seguito ad un appostamento, la mattina del 5 riusciva ad arrestare il Praxmarer, mentre si recava al lavoro.

Le condizioni di Porto Riche

PARIGI, 8

Lo stato di salute del sig. Porto-Riche è stazionario. Nessun aggravamento si è prodotto.

Il sogno d'una vecchia madre ed il tiro d'una zingara

MILANO, 8

Nel pomeriggio di ieri la sessantenne Angela Bossi se ne stava in casa, attendendo come il solito ai suoi lavori, quando le si presentò una zingara che, chiesta la solita elemosina, attaccò discorso. Non fu difficile alla scaltra vagabonda di far parlare la Bossi e di scoprire, diremo così, il suo lato debole. Dopo aver confidato alla sconosciuta che la vita terrena era ormai priva di gioie per lei, la Bossi narrò la sua pena più lacerante: il ricordo dei suoi due figlioli, morti lontano da lei, in guerra, e la ferma speranza di rivederli, sia pure in cielo.

La zingara, che aveva subito capito come il dolore avesse tolto alla poveretta il controllo di sè, prese la palla al balzo, dichiarando che per poter vedere i propri trapassati non c'era affatto bisogno di andare all'altro mondo. Bastava solo che avesse adempiuto a quanto essa le avrebbe detto di fare, e in primo luogo liberare la casa da tutto il denaro che ci fosse, e alla mezza notte avrebbe potuto contemplare per breve tempo le sue creature assurte alla gloria del Cielo.

Inutile dire che la vecchia mamma, perduta nel suo ingenuo sogno, girò subito per tutta la casa; aprì lo scrigno, e frugò negli abiti nel marito per toglierne tutto quello che potè trovare e mise così insieme quanto aveva presso di sè, senza trattenere un soldo; 3055 lire, che furono consegnate alla zingara.

La vagabonda ne fece un involto che si pose in seno dichiarando che lo avrebbe riportato l'indomani, e quindi, dopo avere raccomandato alla donna di pregare, di non dire niente ai familiari se voleva veramente che il miracolo avvenisse, e di attenderla alla mezzanotte davanti alla casa, se ne andò lestamente. La Bossi però, incapace di dissimulare la felicità di cui l'aveva riempita la promessa della zingara, corse subito a confidare la cosa a un congiunto che abita lì vicino, ed è quasi omonimo di lei perchè si chiama Angelo Bossi.

Inutile dire che il Bossi, a sentire la storia della zingara, comprese a volo in che razza di imbroglio si fosse cacciata la sua parente. Egli non si perdette in discussioni penose ma si portò alla caserma dei carabinieri e avvertì di quanto era avvenuto quei militi, i quali, montati in bicicletta, si diressero verso la città e non lungi ormai dal le prime case della periferia raggiunsero la zingara, traendola in arresto.

Gli spettacoli all'Arena di Vicenza

VERONA, 8

L'Ente Fiera, organizzatore della stagione lirica, ci comunica il bollettino degli spettacoli: Sabato 9 agosto: *La Forza del destino*; domenica 10: *Boris Godounow*; martedì 12: *Forza del destino*; giovedì 14: *Boris Godounow*; venerdì 15 *Forza del destino*. sabato 17: *Boris Godounow*; domenica 17: *Forza del destino*.

L'orchestra è composta di 144 professori; il corpo corale di 200 voci maschili e femminili e cinquanta voci bianche (ragazzi cantori). Le masse di oltre seicento comparse. In totale 1200 esecutori.

Protagonista di *Boris Godounow* è il basso Ezio Pinza; protagonisti della *Forza del destino* sono Francesco Merli e Bianca Scacciati.

Bambino caduto nel siero bollente

CIVIDALE, 8

Ieri mattina, verso le 10, due bambini d'anni 6 di Montefosco, stavano giuocando all'altalena presso la vasca del siero della latteria del luogo; quando uno di essi per lo scatto improvviso dell'asse su cui sedeva, andò a cadere nel liquido bollente. Fu prontamente estratto da certo Concig Pietro e fu mandato per il medico che, accorso a Montefosco, constatò la gravità del caso.

Il povero bambino che si chiamava Specogna Primo di Agostino, è spirato ieri sera alle ore 21 tra sofferenze atrocissime.

Precipita da una filovia per oltre settanta metri

BOLZANO, 8

L'operaio Giovanni Gruselburger di Giuseppe, d'anni 26, addetto alla teleferica della Società Anonima Imprese Minerarie Trentine, proprietaria a Ridanna di un opificio per il lavaggio dei minerali, è stato vittima di una paurosa sciagura. L'operaio, verso le 17 di ieri l'altro, reduce da una ispezione compiuta alla linea, percorreva a bordo di un carrello il tratto Monte Nevoso-Maiera, allorchè, per cause non bene accertate, precipitava nel sottostante burrone, da un'altezza di circa 70 metri; la morte fu immediata per la frattura del cranio e lesioni profonde a tutto il corpo.

I rilievi del caso sono stati eseguiti dai RR. CC. dopo di che la salma è stata trasportata a Ridanna. Alla vittima del dovere sono state tributate degne onoranze.

Bollettino giudiziario

ROMA, 8

Console, giudice funzioni pretore mandamento Bassano Veneto, è tramutato Tribunale Padova; Conti, giudice funzioni pretore mandamento Brunico, è tramutato Tribunale Benevento.

Rizzi, cancelliere sezione Appello Venezia, è tramutato Tribunale Firenze; Gigliofiorito, cancelliere pretura Rovereto, è nominato cancelliere pretura unificata Napoli; Agostini cancelliere Tribunale Padova, è tramutato Tribunale Trento.

La battaglia di Gorizia commemorata sul Podgora

GORIZIA, 8

Nel pomeriggio sul Podgora presso l'obelisco che ricorda gli eroici caduti della battaglia di Gorizia, ha avuto luogo la celebrazione del glorioso anniversario. Assistevano alla cerimonia gli allievi ufficiali dell'Accademia Militare di Modena in visita d'istruzione a Gorizia col comandante, generale Corselli, il Segretario federale Avenanti, le associazioni combattentistiche, reparti della Milizia e tutte le autorità locali. Il generale Corselli e il console Avenanti hanno deposto corone di alloro ai piedi dell'obelisco e hanno pronunciato patriottici discorsi rievocando le gloriose gesta dei fanti vittoriosi.

Il raccolto del frumento nel Canadà e in Australia

ROMA, 8

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal governo di Ottawa le seguenti informazioni sul raccolto del frumento nel Canadà. Nella scorsa settimana il tempo è stato in generale molto caldo e secco, solo nella parte centrale dell'Alberta sono cadute delle vere pioggie. Lo stato delle colture del manitoba è generalmente promettente, ma la ruggine dà luogo a gravi danni. Il frumento e l'orzo più precoci sono in via di mietitura e non potranno subire che lievi perdite.

La situazione delle colture nella Alberta è migliorata, ma la parte meridionale della provincia ha continuato a soffrire della siccità. Nella parte sud-orientale del Saskatchewal sono notate infezioni di ruggine, il frumento e l'orzo, seminati in anticipo, si stanno mietendo e non riporteranno perciò che lievi danni da essa. Nella parte centrale e meridionale del Saskatchewal l'eccessivo calore e la siccità provocano ulteriori danni.

Lo stesso Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal dipartimento di statistica dell'Australia un telegramma con cui lo si informa che, per quanto non sia possibile ora stimare ufficialmente la superficie investita a frumento, e prevederne la futura produzione, si presume che, se continueranno le condizioni favorevoli del tempo da ora fino alla mietitura, cioè in novembre-dicembre, vi è la probabilità di un raccolto record che potrebbe toccare i 55 milioni di quintali di frumento. La produzione dell'anno scorso è stata definitivamente accertata in 34.300.000 quintali e la media quinquennale precedente si è aggirata sui 39 milioni.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 8

POMIDORO

Vienna, offerta eccessiva: da Verona arrivate offerte gabbiette 400 costoluto, qualità buona, collocamento stentato, quintale lordo scellini austriaci 18 a 20-19.

PESCHE

Berlino, offerta abbondante: da Verona arrivati vagoni 9 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento mediocre, in gabbiette per quintale marchi 40 a 68-52; in plateaux per quintale 40 a 50-44. Da Mogliano arrivati vagoni 4 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento mediocre, in plateaux per quintale 40 a 56-50; in gabbiette per quintale 32 a 50-44.

Francoforte, offerta regolare: da Verona «Sant'Anna» qualità buona, collocamento stentato, in plateaux per quintale 70 a 90-80.

Amburgo, offerta abbondante: da Verona arrivati offerti vagoni 2 non spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento mediocre, in plateaux per quintale 32 a 88-44.

Vienna, offerta eccessiva: da Mogliano arrivate offerte gabbiette 10 mila spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento mediocre, per quintale scellini austriaci 80 a 120-100; Da Verona arrivate offerte gabbiette 500 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento mediocre, in gabbiette per quintale 80 a 120-100.

PERE

Berlino, offerta abbondante: dall'Alto Adige arrivati vagoni 4 «Williams» prodotto alquanto immaturo, collocamento alquanto stentato, quintale netto prevalente marchi 70.

Vienna, offerta eccessiva dall'Alto Adige arrivate gabbiette 500 «Williams» qualità buona, collocamento mediocre, quintale lordo 140 a 160-150.

MELE

Berlino, offerta regolare: dall'Alto Adige arrivati offerti vagoni 4 «gravenstein» prodotto alquanto immaturo, collocamento alquanto stentata, quintale netto prevalente marchi 60.

La Croce del Santo Sepolcro al Governatore del Vaticano

ROMA, 8

Il cav. di gr. cr. Serafini, Governatore del Vaticano, ed il marchese avv. Francesco Pacelli, consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano, sono stati insigniti da S. Em. il Patriarca di Gerusalemme, Mons. Barlassina, della Croce del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro. La consegna delle onorificenze è stata fatta da S. E. il Baly rappresentante dell'Ordine in Roma.

Studentesse americane in Spagna

CORDOVA, 8

E' giunto un gruppo di una trentina di giovani nord-americane che frequentano gli studi dell'Istituto spagnuolo di New York. Esse hanno visitato i principali monumenti della città e visiteranno nei prossimi giorni le altre città dell'Andalusia.

Le gare atletiche a Darmstadt
L'Italia seconda nella staffetta

DARMSTADT, 8

Grandi applausi ha avuto oggi alla fine della prova il tedesco Woernig che ha vinto la finale dei cento metri in 10'' e 6 decimi dinanzi al suo connazionale Eldarcher, distanziato di tre metri. Terzo si è classificato l'ungherese Ragambi. La prova del campione tedesco è stata giudicata ottima; la gara è stata assai movimentata poichè Eldarcher, secondo arrivato, ha saputo difendersi molto bene.

Interessante è stata la corsa dei 400 metri dove il vincitore è stato un francese: Jackson che ha compiuto il percorso in 49'' 5 decimi; secondo si è piazzato l'irlandese Mooree, terzo il tedesco Muller.

Nella staffetta olimpionica molto bene si è piazzata l'Italia sebbene avesse potuto con un maggiore sforzo forse conquistare il primo posto. Infatti solo per frazioni di secondo gli italiani sono stati distanziati dai tedeschi che hanno vinto la corsa in 3'32'' 9 decimi. Il tempo italiano è stato di 3'33'' 3 decimi; terzo si è classificato il Giappone.

Le eliminatorie per la corsa degli 800 metri sono state tre: la prima è stata vinta dal tedesco Muller in 1'57''; 2.o Fugel (Germania). La seconda è stata vinta dal tedesco Schwerfgr in 1'59'' 4 decimi; 2.o Tugnoli (Italia). La terza è stata vinta dal francese Galbin in 1'59'' 2 decimi; 2.o Danzer (Germania).

La corsa con ostacoli riservata alle signorine, m. 80, si è chiusa con una vittoria germanica per merito della sig.na Friedenain in 13'' 2 decimi; 2.a Scholtman.

La corsa con ostacoli dei 110 m. è stata vinta dal giapponese Fudita in 15'' 6 decimi. Si è piazzato secondo l'inglese Bowler in 16''.

I cavalieri italiani a Dublino vincono la coppa Aga Khan

DUBLINO, 8

La squadra dei cavalieri italiani, composta dei capitani Lequio e Lombardi e del maggiore Bettoni, al comando del colonnello Tappi, ha vinto brillantemente, classificandosi dopo la Svizzera, il concorso militare per la coppa del Marajà Aga Khan. La squadra italiana era la sola tra le varie concorrenti montata su cavalli non irlandesi, ma nazionali, ed era inoltre handicappata di fronte agli altri concorrenti dalla novità e dal genere degli ostacoli e dalla qualità del terreno. Dopo l'Italia si sono classificate le squadre dell'Inghilterra, dell'Irlanda, del Belgio e della Francia.

La prima partecipazione italiana alle gare ha suscitato un delirante entusiasmo e sono stati suonati gli inni nazionali italiani. Il Capo dello Stato si è congratulato col Console generale comm. Toni, esprimendo il voto che i brillanti cavalieri italiani parteciperanno anche alle future competizioni ippiche che si svolgeranno in Irlanda. E' seguito un pranzo dato dal Ministro della Difesa in onore dei cavalieri, i quali hanno poi partecipato ad un ricevimento e ad un ballo offerto dal Governatore generale nella sua villa.

Conferenza romeno-jugoslava per il ponte sul Danubio

BUCAREST, 8

Il 12 corrente si aprirà presso il Ministero delle Comunicazioni a Bucarest una conferenza romeno-jugoslava allo scopo di discutere, come è già stato annunziato, la costruzione di un nuovo ponte sul Danubio. Alla conferenza parteciperanno i Ministri delle Comunicazioni dei due Stati ed altri delegati dei varii Ministeri.

Le visite dell'on. Ricci ai campeggi in Alto Adige

BOLZANO, 8

L'on. Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, dopo avere stamane visitato a Cavalese il campeggio degli Avanguardisti di Trento e, a Pian dei Casoni, quello degli Avanguardisti e Balilla genovesi, si è recato a Solda, ai piedi dell'Ortler sull'alta Val Venosta, campeggio degli Avanguardisti romani. Il Sottosegretario ha ammirato gli accampamenti e si è compiaciuto con i dirigenti per l'ordine, la disciplina e l'organizzazione perfetta sotto ogni riguardo.

Da Cortina d'Ampezzo

PASSAGGIO DEGLI ALPINI

Ieri sera gli scarponi dell'8.o Alpini Battaglione Gemona, accampati provvisoriamente per le esercitazioni estive al Passo Tre Croci, sono scesi in Cortina d'Ampezzo per andare a deporre una corona sulla tomba del Generale Cantore.

La cerimonia breve e semplice si è svolta con grande solennità davanti alla tomba del comandante eroicamente caduto sulle Tofane.

Gli alpini si sono poi ritrovati presso il monumento al Generale Cantore, da dove con la fanfara in testa sono ripartiti alla volta dell'accampamento.

PARTENZA DEI BERSAGLIERI

Oggi di buon mattino la Compagnia Comando e un Battaglione dell'8.o Reggimento Bersaglieri, hanno lasciato Cortina d'Ampezzo per raggiungere Gorizia.

Nei tre giorni di permanenza i bersaglieri sono stati festeggiatissimi perchè hanno portato una nota simpatica di entusiasmo giovanile.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 221 - Cent. 25

Domenica 10 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'imponente programma d'opere idrauliche e stradali

annunciato nel secondo elenco dei lavori invernali

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo dirama il seguente comunicato N. 2 relativo al piano delle opere pubbliche preparato dal Ministro dei LL. PP., divise per provincia e per genere di lavoro: il primo gruppo di opere urgenti che si inizierà il 15 settembre è il seguente:

Arezzo: opere stradali L. 542.500 operai impiegati 200.

Bergamo: opere stradali lire 1 milione 401.000, consolidamenti lire 556.500, operai impiegati 300.

Bologna: opere stradali lire 63 mila, opere idrauliche lire 5 milioni 937.000, operai impiegati 1.103.

Brescia: opere stradali lire 3 milioni 315.000, opere idrauliche lire 1.685.000, operai impiegati 970.

Cremona: opere idrauliche lire 3.000.000, opere ferroviarie lire 1.000.000, operai impiegati 510.

Ferrara: opere idrauliche lire 10.000.000, operai impiegati 2.630.

Forlì: opere marittime lire 1.152.900, opere stradali lire 2 milioni 204.600, opere idrauliche lire 570.600, consolidamenti lire 1 milione 72.000, operai impiegati 565.

Lucca: opere stradali lire 3 milioni, operai impiegati 800.

Mantova: opere idrauliche lire 6.000.000, operai impiegati 1.215.

Modena: opere idrauliche lire 5.367.700, consolidamenti lire 1 milione 132.000, operai impiegati 1.495.

Padova: opere idrauliche lire 7.000.000, operai impiegati 2.182.

Parma: opere idrauliche lire 3 milioni 200.500, consolidamenti lire 299.500, opere ferroviarie lire 1.500.000, operai impiegati 880.

Piacenza: opere idrauliche lire 4.500.000, opere ferroviarie lire 3.500.000, operai impiegati 905.

Ravenna: opere marittime lire 650.000, opere idrauliche lire 4 milioni 395.000, operai impiegati 1.605.

Reggio Emilia: opere stradali lire 367.500, opere idrauliche 7 milioni 632.500, operai impiegati 2.135.

Rovigo: opere idrauliche lire 7.000.000, operai impiegati 1.010.

Udine: opere idrauliche lire 3 milioni, operai impiegati 445.

Verona: opere idrauliche lire 7.000.000, operai impiegati 800.

Vicenza: opere idrauliche lire 5.000.000, operai impiegati 1.590.

Il 15 ottobre avrà inizio il secondo gruppo di opere urgenti, secondo il seguente piano:

Bergamo: opere stradali lire 1.398.900, consolidamento lire 143 mila 600, operai impiegati 220.

Bologna: opere idrauliche lire 10.900.000, consolidamenti lire 100 mila, opere edilizie lire 1.000.000, operai impiegati 1.640.

Brescia: opere stradali lire 2 milioni 763.000, opere idrauliche lire 2.237.000, operai impiegati 1.065.

Cremona: opere idrauliche lire 3.000.000, opere ferroviarie lire 1.000.000, operai impiegati 590.

Ferrara: opere idrauliche lire 10.000.000, operai impiegati 1.065.

Forlì: opere stradali lire 2 milioni 500.000, opere idrauliche lire 2.250.000, consolidamenti lire 250 mila, operai impiegati 400.

Lucca: opere stradali lire 1 milione 500.000, operai impiegati 500.

Mantova: opere idrauliche lire 4.000.000, operai impiegati 590.

Modena: opere idrauliche 1 milione 500.000, operai impiegati 195.

Padova: opere idrauliche lire 5.000.000, operai impiegati 811.

Parma: opere stradali lire 1 milione 850.000, opere idrauliche lire 1.468.000, opere ferroviarie lire 1.682.000, operai impiegati 450.

Piacenza: opere idrauliche lire 3.173.000, opere ferroviarie lire 3.827.000, operai impiegati 790.

Ravenna: opere idrauliche lire 1.243.000, operai impiegati 560.

Reggio Emilia: opere idrauliche lire 2.000.000, operai impiegati 520.

Rovigo: opere idrauliche lire 10.000.000, operai impiegati 2.430.

Udine: opere idrauliche lire 2 milioni 170.000, operai impiegati 385.

Verona: opere stradali lire 3 milioni 500.000, opere idrauliche lire 3.500.500, operai impiegati 790.

Vicenza: opere stradali lire 1 milione 625.000, opere idrauliche 3.375.000, operai impiegati 1.470.

In totale l'importo delle opere è di lire 191.455.500 con un totale di 36.681 operai impiegati. Alle opere comprese in questi due elenchi debbono aggiungersi 20 milioni di lavori per la Sardegna, deliberati con stanziamenti speciali, e 40 milioni per la direttissima Bologna-Firenze. 20 di questi 40 milioni saranno spesi per la «Circolare» di Bologna nella quale troveranno lavoro oltre 2.000 operai.

Il secondo elenco delle opere pubbliche già predisposte per fronteggiare la disoccupazione invernale prevede una spesa di 250 milioni di lire e lavoro per quasi 40 mila operai quando si includono le provvidenze per la Sardegna e il completamento della direttissima Firenze-Bologna. Un programma veramente romano di opere idrauliche e stradali che integrano, già quelle rese note. Il Governo fascista si preoccupa dunque, e con piena ragione, di non far rimanere inerti le braccie produttive nel pieno inverno e tale preoccupazione, è sopratutto da notare, non sboccia alla vigilia di una elezione politica o di un voto parlamentare, ma si manifesta nel pieno vigore del sole di agosto, quando cioè negli altri paesi i governanti godono in pieno le gioie delle vacanze dopo esser riusciti a sgominare gli ultimi tentativi di assalto alla diligenza ministeriale mancando in congedo i deputati.

Come sempre, anche questa volta Mussolini previene i bisogni della Nazione, ed elimina in anticipo i pochi inconvenienti che altrove non trovano soluzione e sono motivo di perturbamento sociale. In altri tempi sarebbe stato sufficiente il terremoto per impedire ogni ordinaria e normale attività costruttiva. Il Regime delle Camicie Nere non solo dopo poche settimane dalla sciagura ha già esaurito la sua opera di pronto soccorso, iniziando in pieno la ricostruzione delle terre devastate, ma non interrompe affatto, nè modifica il suo metodo di Governo che è fatto non per una casta politica o per un semplice gioco di partiti, ma per tutto un popolo di 43 milioni di abitanti compatti nella disciplina instaurata dal Fascismo. L'originalità dell'azione mussoliniana appare sempre più luminosa in questo periodo, e ci fa assistere in pieno al clamoroso fallimento del sistema dei sussidi come toccasana della disoccupazione. Infatti in Germania ed in Inghilterra dove la disoccupazione assume proporzioni paurose gli uomini di Governo sono ormai impotenti a fronteggiare in qualche modo la situazione.

I lavori che si inizieranno in Italia non saranno inutili poichè lo scopo attentamente studiato era quello di sollevare le zone operaie più minacciate alla disoccupazione e queste zone sono appunto quelle a cui il Governo darà lavoro.

Il massimo sforzo in questo campo è stato compiuto nel 1929, allorchè maggiormente si sentiva il bisogno di case per la imminente cessazione del regime vincolistico. Si calcola che durante quell'anno vennero spese per la costruzione di case ben tre miliardi di lire. Uno sforzo finanziario così grande è stato reso anche possibile dai cospicui finanziamenti a quelle cooperative tra privati che hanno facilitato la costruzione di una casa propria a decine di migliaia di lavoratori italiani. Era evidente che tale attività dovesse attenuarsi ed ecco che interviene tempestivamente il Governo fascista a far sì che alle costruzioni private si sostituiscano con ritmo accelerato le costruzioni pubbliche. L'industria costruttiva è essenzialmente nel quadro complessivo della produzione nazionale perchè attraverso ad essa, in diretto rapporto di attività, crescono e vivono molte altre industrie da quella per lo scavo per il materiale da costruzioni ai laterizi, da quella del legname a quella metallurgica.

Con tali costruzioni, insieme alla continua creazione di nuove strade, l'Italia si pone dunque in grado di fronteggiare il previsto aggravamento della disoccupazione invernale assicurando quello che vi è di più prezioso per un popolo: il lavoro.

L'illuminata politica del Duce

nei commenti della stampa

ROMA, 9

Commentando l'approvazione da parte del Governo del secondo lotto di lavori pubblici che si inizieranno quanto prima per lenire la disoccupazione invernale, il *Giornale d'Italia* dice che questo importante complesso di lavori vale certo a caratterizzare, nel momento attuale, la politica italiana nella sua impostazione di principio di fronte al problema della disoccupazione e nella sua risoluta e tempestiva fattività.

Due politiche

Osservando poi come nella lotta contro la disoccupazione vi siano due dottrine e due pratiche: sussidio ai disoccupati per difenderli dalla fame, o sviluppo di lavori pubblici per impiegare con salari i disoccupati, il *Giornale d'Italia* dice che la politica dei sussidi è tipica del laburismo ed in genere dei regimi socialisti. Essa si riversa nel campo della beneficenza, e costituisce una perdita netta per l'economia nazionale perchè non crea lavoro e produzione di qualsiasi genere, come contropartita attiva del denaro speso per indennità ai disoccupati, e alimenta anche il professionalismo della disoccupazione. La politica dei lavori pubblici invece è tipica del regime fascista. Alcuni obbiettano che questa politica è determinata non da una reale necessità di opere, ma sopratutto da un'opportunità sociale ed è perciò anzi economica, ma, osserva il *Giornale d'Italia*, i teorici non hanno mai potuto governare un paese e la sua economia: il mondo va avanti con leggi fisse le quali però operano attraverso ambienti e momenti contingenti. La saggezza del governante sta appunto nel sapere contemperare il rispetto alle leggi generali con le condizioni del momento che impongono speciali provvedimenti. Se c'è disoccupazione bisogna pur provvedere in qualche modo. Il miglior modo è quello di far lavorare i disoccupati creando ragioni di lavoro. Si spende allora certo più che coi semplici sussidi, ma si crea contro la passività una partita attiva reale costituita dal lavoro compiuto. La sola condizione che si può domandare è quella dell'utilità del lavoro. L'elenco dei lavori approvati prova che in Italia i lavori da compiere non saranno inutili, così la politica del Regime si sviluppa tranquilla e fattiva con programmi chiari e realistici con utilità nazionale, anche in questo complesso ed oscuro problema mondiale della disoccupazione. La legge di lavoro è sempre quella che la domina.

Cosciente antecipazione

La *Tribuna* rileva che il Governo mussoliniano è soprattutto cosciente anticipazione, costanza ininterrotta di attività. Mussolini provvede energicamente e prontamente al terremoto, ma non interrompe affatto o modifica il suo metodo di Governo che è quello di pensare in agosto alla disoccupazione invernale, di accrescere con lavori pubblici ordinati il patrimonio della Nazione e non aumentare coi sussidi della disoccupazione la tragica organizzazione dell'ozio dei regimi demoliberali; Mussolini crea il bene e crea la condizione per farlo.

Questo, conclude la *Tribuna*, è da dire a proposito del secondo elenco di opere pubbliche in un quadro europeo e mondiale di disoccupazione, di polemiche, di agitazioni, di loquaci quanto vane dispute sulle singole responsabilità che sono un documento di collettiva irresponsabilità.

Il *Lavoro Fascista* dice che successivamente verrà reso noto il piano dei lavori di bonifica idraulica, trasformazione fondiaria e sistemazione montana che verrà eseguito nel prossimo inverno con il finanziamento dello Stato ai sensi della legge Mussolini sulla bonifica integrale. Detto piano, preparato dagli uffici del Ministero dell'Agricoltura, è stato, come è noto, esaminato, discusso e riveduto dal Duce, che ha voluto essere informato opera per opera delle caratteristiche essenziali, dell'utilità in rapporto all'economia locale e generale.

Le emigrazioni interne

Come è noto anche quando questa terza parte del programma vasto di lavori invernali sarà concretato entrerà in azione il Comitato per le emigrazioni interne. Il problema connesso alla lotta contro la disoccupazione ed alla politica delle emigrazioni interne, sarà trattato anche in una serie di convegni che la presidenza della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha convocato nelle varie zone d'Italia. Così dopo il convegno tenutosi ad Ancona domenica scorsa vi sarà domani quello a Bologna. Il 24 agosto poi, sotto la presidenza dell'on. Razza, si riuniranno a Napoli i segretari delle Unioni Provinciali e dei Sindacati affittuali e coloni parziari dell'Italia meridionale e infine, il 31 agosto si riuniranno a Bari i rappresentanti delle provindie dell'Italia meridionale a carattere bracciantile ed in settembre avranno luogo analoghe riunioni in Sicilia ed in Sardegna.

---

242 milioni stanziati

dall'Azienda statale della strada

ROMA, 9

Questa mattina sotto la presidenza dell'on. Di Crollalanza si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada. L'on. Di Crollalanza prendendo occasione della relazione presentata dal direttore generale dell'Azienda sull'attività svolta dall'Ente nel suo primo biennio di vita, ha tenuto ad esprimere il suo vivo compiacimento per le realizzazioni conseguite e per il fervore con il quale si va attuando il vasto programma di sistemazione delle strade statali.

Il Consiglio ha poi preso in esame ed approvato progetti esecutivi di sistemazioni generali per l'esercizio in corso ed interessanti alcune strade del Lazio, Umbria, Toscana, Piemonte, Veneto, Emilia, Romagna, Marche, Campania, Molise, Puglie e Basilicata per lo sviluppo di km. 1086 e per l'importo complessivo di circa lire 220.000.000. Per tali lavori sarà subito dato corso alle relative licitazioni in modo che essi possano avere inizio nel prossimo autunno. Inoltre sono stati approvati diversi importanti progetti per riparazioni straordinarie su vari tronchi di strade statali e per opere supplettive alle sistemazioni in corso per l'importo di lire 21.926.000 circa.

Un sopraluogo del Duce

ai lavori della città di Forlì

FORLI', 9

Stamane il Capo del Governo, accompagnato dal Segretario federale Fuzzi, ha compiuto un sopraluogo sui lavori in corso nella città di Forlì. Dapprima si è recato nel viale della stazione, dove sorgono i cantieri per la costruzione dei palazzi per gli alloggi degli impiegati dello Stato e di un edificio per le scuole comunali. Il Capo del Governo ha quindi sostato in corso Vittorio Emanuele, di fronte alle case Baratti, sulla cui area è progettata la costruzione del nuovo palazzo delle Poste, essendosi l'altro, costruito 20 anni fa, dimostrato ormai insufficiente alle aumentate esigenze del traffico. Si è quindi recato in piazza del Duomo per esaminare il completamento del grandioso palazzo degli Ordelaffi, destinato ad ospitare la Pretura, il Tribunale e la Corte d'Assise.

Lungo il viale Ronco il Capo del Governo si è soffermato alla località scelta per il nuovo campo di aviazione, località rispondente allo scopo per l'ampiezza e per la vicinanza alla città. Il Capo del Governo si è poi compiaciuto con il Segretario federale per il grande sviluppo da lui dato alla assistenza dei figli del popolo in tutta la provincia con le colonie fluviali, montane e marine.

L'Istituto agricolo del Vulture

per gli orfani abbandonati

ROMA, 9

L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia comunica: La Croce Rossa Italiana e l'Opera Maternità ed Infanzia hanno stabilito il piano di esecuzione del progetto dell'Istituto Agricolo del Vulture per i fanciulli orfani e abbandonati del terremoto. L'Istituto sorgerà in una località adatta centrale alle tre provincie colpite, presso uno scalo ferroviario e disporrà di abbondante acqua potabile e di aria saluberrima.

L'istituto sarà distinto in quattro grandi reparti. Nel primo troveranno posto i bambini in tenerissima età fino ai tre anni, e sarà costituito a somiglianza di un asilo nido, con personale femminile adatto per la sorveglianza e l'assistenza. Nel secondo reparto accoglierà i bambini dai tre anni ai dieci anni, e avrà la fisionomia generale di un istituto profilattico con scuole all'aperto e vita igienica. Il terzo reparto costituirà la vera colonia agricola, e accoglierà fanciulli dai dieci anni in su, divisi in due distinte sezioni per maschi e per femmne. I maschi saranno indirizzati all'agricoltura vera e propria, mentre per le femmine sarà provveduto specialmente all'insegnamento della zootecnica, degli animali da cortile, con conigliere e pollai, e saranno inoltre loro impartite nozioni di economia domestica per farne delle buone madri di famiglia.

Gli onorevoli Blanc e Cremonesi hanno stabilito di dare al futuro istituto, per quanto possibile, il carattere di un villaggio a padiglioni, raggruppati, se del caso, attorno ad un fabbricato centrale già esistente, cosicchè possa funzionare senza indugio. Già arrivano da enti ed autorità locali generose offerte di vasti appezzamenti da adibire allo scopo, offerte che sono molto apprezzate e saranno tenute nel massimo conto. L'on. Castellino, presidente della Federazione di Napoli, è già sul posto per studiare le soluzioni migliori e fare quindi proposte concrete, che verranno esaminate e risolte al più presto dagli onorevoli Blanc e Cremonesi.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta segue con amorosa cura lo svolgimento dell'iniziativa. Essa che già ebbe ad accettare con un fervido messaggio agli onorevoli Cremonesi e Blanc il patronato della colonia, ha rinnovato le sue raccomandazioni perchè i lavori siano iniziati al più presto, per richiamare alla vita dei campi i piccoli orfani e abbandonati. Il pensiero della Duchessa d'Aosta è chiaramente espresso nel seguente telegramma:

« Auspico alla istituenda colonia agricola del Vulture gli stessi risultati che le istituzioni della mia opera nazionale di assistenza all'Italia redenta apportano nelle regioni tornate alla Patria. Valide braccia italiane per la fecondità, per la difesa della nostra terra — *Duchessa d'Aosta* ».

Le banche pel 15 Agosto

ROMA, 9

La Confederazione generale bancaria fascista comunica che gli Istituti di credito ordinario e le banche effettueranno l'orario di cassa ridotto con chiusura degli sportelli alle ore 12, giovedì 14 agosto (vigilia dell'Assunzione) e rimarranno naturalmente chiuse venerdì 15 agosto, giorno dell'Assunzione.

La disoccupazione nei Domini inglesi

del Canadà e dell'Australia

LONDRA, 9

Il nuovo Ministero canadese ha deciso di preparare un programma che verrà sottoposto immediatamente al Parlamento, per fronteggiare la crisi della disoccupazione. Il totale dei disoccupati nel Canadà è di circa 160.000.

Le Trades Union dell'Australia annunciano ufficialmente che il numero dei disoccupati in Australia ammonta a 180 mila. Questo numero senza confronti è in parte stagionale e in parte è dovuto alle ripercussioni del disastroso sciopero carbonifero nella Nuova Galles del Sud. A queste cause bisogna aggiungere quelle molto più importanti dei fattori economici e finanziari. Due anni fa i crediti esteri dell'Australia erano di 199 milioni di sterline; l'anno scorso tali crediti erano scesi a 157 milioni e quest'anno si prevede che appena saranno di 54 milioni di sterline.

Situazione sensibilmente migliorata

alla frontiera nord-ovest dell'India

BOMBAY, 9

Notizie che giungono dalla frontiera nord-ovest dell'India, fanno apparire stamane la situazione come alquanto migliorata. Le condizioni atmosferiche permettono ora agli aeroplani militari di andare più agevolmente incontro alle colonne degli Afridi, che marciano verso Peshawar, e di svolgere un'azione più efficace di bombardamento contro di esse. Oltre a questi bombardamenti dall'alto non si segnalano nuovi episodi militari intorno a Peshawar.

Notizie da Madura informano intanto che ieri la polizia è stata costretta a far fuoco sulla folla a Bodinaya Kanur, in seguito a un tumulto. Due dimostranti sono rimasti uccisi e cinque feriti. Il conflitto è sorto perchè alcuni agenti volevano sbandare gruppi di Indiani postisi davanti agli spacci di bevande alcooliche, per evitare agli avventori di accedervi.

Gli scioperanti aumentano in Francia

Tentativi comunisti di disordini sventati

PARIGI, 9

La gravità assunta dal conflitto tra industriali ed operai nel nord della Francia trova le sue cause prime in una serie di ragioni fra le quali deve essere posto in primo luogo la disgraziatissima scelta fatta dal Governo e dal Parlamento della data 1 luglio 1930 per l'applicazione della legge sociale che aveva dormito per tanti anni negli archivi e poteva rimanervi senza danni almeno fino alla fine dell'attuale crisi economica. Secondariamente le maestranze, o piuttosto i loro rappresentanti sindacali, hanno a loro volta scelto male il momento per scatenare l'agitazione aggravandola a loro volta presentando rivendicazioni confuse e discordi.

La tesi degli organizzatori sindacalisti, come è noto, consiste nello scindere i problemi della applicazione della legge sociale da quelli del rincaro generale della vita. Essi fanno rilevare che le rivendicazioni economiche dei loro rappresentanti risalgono ad un periodo anteriore al primo luglio e non possono quindi essere che artificiosamente messi in rapporto con la nuova legislazione sociale che è in vigore soltanto da quella data. Ma il ragionamento può essere tacciato a sua volta di artificioso perchè si sa troppo bene che tutte le categorie della produzione industriale, commercianti ed operai hanno cominciato mettere le mani avanti molto prima della applicazione di quella legge. Ed è basandosi appunto sui prevedibili oneri comportati dalla legge stessa che gli agitatori socialisti vorrebbero salvare capra e cavoli.

Tuttavia la situazione è tale che gli stessi capi del partito socialista cominciano ad esitare.

Intanto a Avesne i meccanici di una fabbrica di carrozzerie per automobili hanno proprio oggi iniziato lo sciopero reclamando non solo l'aumento di venticinque centesimi per ora, ma un aumento sufficiente per pagare il contributo per l'assicurazione sociale.

Incidenti veri e propri oggi non si sono verificati e ciò per l'assidua sorveglianza delle autorità. Il numero totale degli scioperanti nel dipartimento del Nord ammonta oggi a 122 mila, ma qua e là altre agitazioni del genere continuano a scoppiare. Infatti stasera si annunzia che il personale di una grande fabbrica avrebbe abbandonato il lavoro per protestare contro l'applicazione della legge sociale. Per lo stesso motivo gli operai di Brive hanno proclamato lo sciopero generale reclamando inoltre dodici giorni di vacanza retribuiti.

La giornata odierna è stata contrassegnata da una serie di colloqui tra Langeron e le delegazioni padronali e operaie del dipartimento del Nord, allo scopo di trovare possibilmente un terreno di intesa, ma per ora nulla si è combinato.

I comunisti intanto cercano di provocare disordini. Infatti essi avevano annunciato per le 15.30 di oggi una manifestazione a Roubaix, col concorso di altri compagni. Ma severissime misure d'ordine erano state prese dall'autorità per impedirla. Distaccamenti di guardie fin dalle prime ore del mattino occupavano i punti strategici, mentre numerosi rinforzi erano ricoverati nelle caserme. Ad Halluin la resistenza, come sempre, è stata la più accanita, ma anche lì senza risultato.

Il pericolo comunista in America

NUOVA YORK, 9

In questi giorni si sta svolgendo una inchiesta del Congresso americano per determinare l'attività dei partiti sovversivi negli Stati Uniti. L'inchiesta ebbe origine dalle rivelazioni del Commissario di polizia di Nuova York dopo le parate comuniste del primo maggio. Il deputato Grover Whalen portò davanti al Congresso la questione della propaganda rossa e furono subito votati i fondi per le investigazioni sull'attività dei bolscevichi. Il comitato appositamente scelto dalla Camera e presieduto dal deputato di New York, Fish, ha incominciato l'interrogatorio dei testi chiamati a deporre.

Intanto una lettera inviata da Elihu Root, giurista e statista di fama internazionale, al presidente della National Civic Federation, fa prevedere alcuni possibili sviluppi dell'inchiesta. Uno dei passi più significativi della lettera dice: « Vi è indubbiamente un difetto nella organizzazione presente della nostra polizia e deriva dal modo col quale il nostro Governo si è sviluppato. Il potere di polizia generale appartiene agli Stati. Il Governo federale è un Governo di poteri limitati ed enumerati e Corpi speciali di polizia sono stati creati per aiutare l'esercizio di questi poteri. Così abbiamo una forza di polizia per l'osservanza delle leggi doganali degli Stati Uniti, un'altra forza che fa rispettare le leggi della Tesoreria, un'altra che aiuta a scoprire i contraffatori dei biglietti monetari e, infine, un corpo di polizia che fa osservare le leggi sulla proibizione; ma non abbiamo un corpo di polizia federale per scopi generali, perchè sono gli Stati ad esercitare il potere di polizia generale e non il Governo federale.

Oggi noi abbiamo ragioni sufficienti per ritenere che un tentativo verrà fatto con mezzi segreti e con l'aiuto di un grande Stato, per distruggere il nostro sistema di Governo, e noi troviamo che il potere centrale non ha una forza di polizia necessaria per la nostra protezione. Naturalmente una forza simile dovrebbe essere creata ».

S'intende che il Root allude alla Russia, che dovrebbe appoggiare il movimento comunista degli Stati Uniti. Il presidente della National Civic Federation, commentando la lettera, ha dichiarato che l'America vive in uno stato di falsa sicurezza, perchè le mene dei rossi continuano vigorose da parecchi anni.

Aman Ullah risalirebbe sul trono?

BERLINO, 9

Notizie provenienti dalla Turchia dicono che l'ex-re dell'Afganistan, Aman Ullah, starebbe per recarsi in patria per tentare di riprendere il trono. A questo scopo egli avrebbe raccolto un fondo di parecchi milioni, vendendo una parte dei suoi gioielli. Date le lotte intestine che ancora infieriscono nel suo paese, il tentativo di Aman Ullah avrebbe molte probabilità di riuscita. Naturalmente queste voci vanno accolte con la dovuta riserva.

Il contenuto esclusivamente economico

dell'accordo jugoslavo - romeno

BELGRADO, 9

Il Ministro degli Esteri Marinkovich ha dichiarato al *Vreme* che le questioni economiche, le quali verranno trattate d'ora in avanti in comune tra la Jugoslavia e la Romania, non sono dirette contro alcuno ed hanno l'unico scopo di salvare le due nazioni dalla crisi attuale.

Parte dell'isola di Krakatoa

inghiottita dal mare

PARIGI, 9

Si ha da Batavia che ieri mentre il vulcano Krakatoa che sorge a 170 piedi sul livello del mare nell'isola omonima, era in grande attività eruttiva, improvvisamente è scomparsa inghiottita dalle acque, parte dell'isola stessa. Mancano particolari sul fenomeno.

L'isola di Krakatoa è situata nello stretto della Sunda che divide la estremità meridionale delle isole di Sumatra dalle coste dell'isola di Giava, stretto che apre il passaggio dall'Oceano Indiano ai mari dell'Indonesia.

La Jugoslavia aderisce

alla posta aerea

BELGRADO, 9

Il Re ha ratificato l'adesione della Jugoslavia alla convenzione internazionale postale per il trasporto aereo di corrispondenza e pacchi postali, eccetera.

Nuovi commenti parigini

al progetto briandista

PARIGI, 9

La Federazione europea dovrà definirsi anzitutto sul terreno economico: questo scrive stamane il *Petit Parisien*, constatando peraltro che, all'infuori del consenso raccolto dal principio cui si è ispirato, il progetto briandista ha incontrato numerose difficoltà proprio tra le Nazioni che dovrebbero attuarlo.

« La principale difficoltà del progetto è di ordine essenzialmente politico — scrive il giornale. — Precisiamolo con franchezza. Dal momento che dei trattati esistono e che sono applicati, la rete dei contratti così riconosciuta da tutti costituisce di già una forma di unione fra gli Stati. Quella forma di intimità che si vuol dare all'unione progettata non potrà sfuggire dal quadro contrattuale. Si tratta dunque, o di consolidare i trattati esistenti, o di variarne il contenuto, o, infine, di apporre o sovrapporre degli accordi di un'altra natura ai trattati in vigore. Ora, se ci si attiene al terreno politico, è press'a poco impossibile di non urtarsi fin dal principio a questo dilemma: perchè la Federazione europea offra un interesse nuovo bisogna che confermi i trattati esistenti portando loro una consacrazione di accrescimento, oppure che essa autorizzi l'eventualità di un cambiamento del contenuto dei detti trattati. Appaiono così subito le tendenze contrarie dei differenti Stati: gli uni aspirano a cambiare, gli altri vogliono lo *statu quo*. Messa in luce questa divergenza, si vede subito come si possa formare in Europa una maggioranza o una minoranza e senza dubbio un gruppo intermedio, ma mai una unione nel senso effettivo della parola. Perciò noi stimiamo, — aggiunge il giornale — che se il riavvicinamento europeo ha beneficiato del metodo politico quando c'era da porre i trattati e da interpretarli in uno spirito di pace, il metodo politico, oggi che la messa a punto dei trattati è quasi terminata, rischia di non offrire una via di uscita all'iniziativa internazionale se non aprirà una prospettiva di cambiamento. Diversamente non soltanto la Federazione fallirebbe, ma si vedrebbe una rinascita di competizioni, di rancori e di sospetti. Ciò sarebbe pericoloso.

« Le preoccupazioni dell'Europa laboriosa — continua ancora il *Petit Parisien* — sono ormai orientate verso altra cosa che un nuovo statuto politico; esse vanno alla ricerca di formule per la collaborazione e l'equilibrio economico. Una volta compreso che la Federazione europea non può avere come oggetto se non di confermare i trattati esistenti — oggetto senza interesse per quelli che aspirano a cambiarli — oppure di modificare il contenuto dei trattati, — oggetto questo minacciante la pace, — o infine di procurare agli Stati europei una nuova forma di collaborazione, specialmente la collaborazione economica, diviene evidente che solo quest'ultimo oggetto è suscettibile di far l'unione. Come sarebbe altrimenti in una fase di depressione economica come quella che ha raggiunto più o meno ogni azione e che sottopone certi popoli a prove quasi dure come quelle della guerra e delle quali nessuno sa quale sarà la durata, nè per quale evoluzione se ne uscirà? Fase eminentemente favorevole a ricerche comuni e ad un mutuo apprezzamento delle realtà che sono interessanti per il benessere di tutti. Qualunque sia il merito degli uomini niente di serio è stato fatto sinora in questo senso. L'economia europea vive in un disordine appena mascherato dalle contrattazioni doganali. Le conferenze riuniscono di quando in quando persone eloquenti che si scambiano vani discorsi mentre gli esperti non hanno altra preoccupazione che quella di evitare dei meschini tranelli o di mettere alla prova la loro furberia. Tutto ciò è puerile. La Società delle Nazioni stessa non resisterà a questo procedimento il giorno in cui sarà esaurito l'interesse pratico che ciascuno può ritrarne. Noi vedremo dunque, nel corso dei mesi prossimi, che la Francia avendo preso l'iniziativa del progetto per la Federazione europea saprà apportare a questo progetto non delle adesioni di pura cortesia, ma di interesse appassionato del mondo che soffre e che guarda verso l'avvenire. »

Zivkovic torna a Belgrado

BELGRADO, 9

Il Presidente del Consiglio Zivkovic terminato il viaggio di ispezione in Dalmazia, è arrivato a Tenin donde proseguirà per Belgrado.

Il Signor Pessoa lascia l'Aja

L'AJA, 9

Il signor Pessoa, ex Presidente della Repubblica del Brasile, giudice alla Corte permanente di Giustizia Internazionale, ha per ragioni di salute interrotto la sua partecipazione ai lavori della Corte alla fine della sessione attuale ed è partito dall'Aja.

Il primo ciclo di attività del Provveditorato dello Stato

ROMA, 9

La legge 6 dicembre 1928 n. 2744, che costituisce l'Istituto Poligrafico, ha organicamente riunito la Officina Carte Valori, la Libreria dello Stato e lo Stabilimento poligrafico, ed ha affidato a questo Ente tutti i compiti di natura industriale e commerciale che in un primo tempo erano stati esercitati direttamente dal Provveditorato generale dello Stato. Così questo ufficio centrale, creato dal Fascismo, è entrato nella fase del suo definitivo ordinamento. Tutti i grandi Stati moderni e non pochi dei minori hanno riconosciuto o vanno riconoscendo la necessità che simili compiti siano riservati direttamente ad organizzazioni statali.

La Corrispondenza informa, per notizie assunte da fonte diretta, che nei limiti del possibile, si sono ottenute dal Provveditorato Generale dello Stato le maggiori economie nella sua gestione e particolarmente nelle pubblicazioni dei vari dicasteri ed uffici centrali. La tante volte lamentata duplicazione di composizione tipografica è stata assolutamente evitata. Se si fa luogo alla pubblicazione dei Bollettini contenenti oltre le istruzioni, le leggi già pubblicate nella *Gazzetta* Ufficiale, questo non rappresenta che una parziale e solo apparente duplicazione, poichè mentre le istruzioni non sono pubblicate nella *Gazzetta*, questa poi non viene più distribuita agli uffici esecutivi provinciali. Con tale sistema, evitandosi di inviare a tutti gli uffici predetti la *Gazzetta*, si viene in sostanza a conseguire una notevole economia.

Tutto quanto riguarda il servizio delle pubblicazioni dello Stato è seguito con particolarissimo interesse, e la riprova di ciò si ha nei notevoli risultati ottenuti, sia nella riorganizzazione delle stampe statali, sia nella diminuzione della spesa. Giova al riguardo segnalare che le somme stanziate per tale servizio nell'esercizio 1923-24 fino all'esercizio 1928-29 ammontano complessivamente a circa milioni 518 e mezzo; di questi ne furono impegnati 495 circa, ottenendosi pertanto sugli stanziamenti 23 milioni e mezzo di economie. Occorre inoltre considerare che per la parte di spese riferentesi a tale esercizio che fa ancora carico al Provveditorato Generale, lo stanziamento di 55 milioni del 1923-24 potè subito essere notevolmente ridotto, ed oggi la corrispondente assegnazione è di soli 36 milioni. Perciò se si raffrontano le somme che si prevedeva di spendere nel 1923-24 a quelle che effettivamente si sono spese, e se si tiene pure conto delle riduzioni di bilancio e di oltre 30 milioni di aumento patrimoniale ottenuto nelle dotazioni con i fondi ordinari, si ha che il beneficio economico dato da questa gestione del Provveditorato Generale ammonta, nel sessennio in esame a circa 150 milioni.

La Corrispondenza aggiunge che nel campo dei beni patrimoniali il lavoro di sistemazione delle innumerevoli partite irregolari emerse nel censimento fatto dal Provveditorato Generale al giugno 1928, procede attivamente. Hanno egregiamente cominciato a funzionare in talune regioni i delegati cui, a norma del regolamento che disciplina il servizio, è demandato il compito di coordinare l'appuramento, la sistemazione e l'utilizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato. I primi risultati ottenuti nelle due regioni ove si è iniziato il lavoro di sistemazione, portano, tra l'altro a notevoli recuperi di imposte e di frutti indebitamente percepiti da terzi. Basti considerare che nella sola provincia di Torino i recuperi ammontano ad oltre mezzo milione. Ciò dà a sperare che in breve volgere di tempo questa notevole gestione di interesse statale possa essere completamente e soddisfacentemente sistemata.

Denuncie di lavoratori e contributi sindacali

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 26 giugno 1930:

Art. 1 — Sono prorogate per l'anno 1930: 1.o le disposizioni di cui al R. D. 27 luglio 1928 n. 1802, relative alle denuncie dei lavoratori dipendenti da parte dei datori di lavoro, e ai contributi sindacali obbligatori per gli anni 1928 e 1929; 2.o le disposizioni di cui agli articoli 12 (modificato con gli articoli 1 e 2 del decreto 20 dicembre 1928 n. 3347), 13, 14, 15 e 24 del R. D. febbraio 1927 n. 271 che disciplinò l'applicazione dei contributi sindacali obbligatori a carico dei datori di lavoro agricolo, dei mezzadri e dei coloni parziari; 3.o la disposizione di cui all'art. 3 del R. D. 20 dicembre 1928 n. 3347, che estende, in quanto applicabili, alla riscossione dei contributi sindacali obbligatori a carico dei datori di lavoro agricolo, dei mezzadri e dei coloni parziari, le disposizioni del titolo 3.o del R. D. 27 luglio 1928 n. 1802.

Art. 2 — L'aliquota da applicarsi sui redditi soggetti alla imposta fondiaria di cui alla prima parte del secondo comma dell'art. 12 del R. D. 24 febbraio 1927 n. 231, a carico dei proprietari di terreni è fissato nella misura del 0.90 per cento in ragione d'anno per il primo semestre e nella misura del 0.50 per cento in ragione d'anno per il secondo semestre del 1930.

Pilota salvo col paracadute

ROMA, 9

Ieri il sottotenente allievo pilota Muscianisi Vincenzo della scuola di Bizzola Ticino, sorpreso da nubi temporalesche durante un volo notturno di esercitazione, non riusciva a mantenere l'apparecchio in posizione corretta di volo e si lanciava col paracadute dalla quota di 700 metri producendosi leggerissime contusioni mentre prendeva terra in terreno accidentato.

I contibuti integrativi a carico dei datori di lavoro

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro per le Corporazioni in data 15 luglio 1930, che fissa i contributi integrativi a carico dei datori di lavoro rappresentanti dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana.

Industrie tessili e abbigliamento L. 15 per dipendente; preparati alimentari e conserve L. 12; industrie della ceramica e del vetro L. 20; industrie della concia L. 25; industrie cartarie, poligrafiche L. 40; industrie elettriche L. 45; industrie varie L. 45. Per tutte le altre industrie, ad esclusione dell'industria edilizia e di quelle contemplate successivamente nell'articolo 2, il contributo integrativo annuo è fissato in L. 5 per dipendente.

Sono approvate le seguenti quote di contributo integrativo a carico delle industrie sottoindicate:

Industrie agricole e alimentari. Birra: Annualmente per ogni ettolitro prodotto L. 0.10. Acque gassate: quota fissa annua per fabbrica L. 30 più per ogni ettolitro prodotto annualmente L. 0.05.

Freddo: per ogni kilovattora di energia consumata, fino ad un milione di kilovattori, L. 0.005. Per l'energia elettrica consumata oltre tale limite il contributo si riduce di un quarto.

Latterie e caseifici: da L. 1000 a L. 5000.

Burrifici: da L. 100 a L. 3000.

Industrie cartarie: per ogni rivista annua L. 5.

Industrie corrispondenti a bisogni collettivi. Teatri e cinematografi: esercenti sale cinematografiche nelle quali si proiettano films muti: da L. 25 della prima categoria a L. 1000 per la quinta categoria. Esercenti sale cinematografiche nelle quali si proiettino films sonori: da L. 100 a L. 1500. Le categorie suddette si intendono corrispondenti a quelle stabilite dalle autorità di pubblica sicurezza ad eccezione della quinta categoria cui sono assegnati i cinematografi situati in capoluoghi di regione in cui vengano proiettati in prima visione films di primaria importanza.

Editori di musica e teatro: da L. 200 a L. 10.000. Sono assegnati alle prime categorie le aziende con capitale impiegato fino a L. 30.000. Alle seconde categorie con capitale impiegato da oltre trentamila a centomila. Alla terza categoria quelle con capitale impiegato da oltre centomila lire a trecentomila lire. Alla quarta categoria quelle con un capitale impiegato da trecentomila lire a cinquecentomila lire. Alla quinta categoria quelle con un capitale impiegato di oltre cinquecentomila lire.

Esercenti teatri: Prima categoria L. 100; II. categoria L. 250; III. categoria L. 500; IV. categoria L. 1500.

Imprese spettacoli lirici: Prima categoria L. 500; II. categoria L. 1000; III. categoria L. 2.500. Sono assegnate alla prima categoria le imprese che in città di provincia organizzano una sola stagione di limitata importanza artistica. Alla seconda categoria quelle in città di provincia che organizzano due o più stagioni di limitata importanza lirica od anche una sola stagione di rilevante importanza artistica. Alla terza categoria le imprese che organizzano una o più stagioni di importanza nazionale.

Imprese spettacoli di operette, riviste e varietà: I. categoria L. 300; II. categoria L. 500; III. categoria L. 1000.

Imprese spettacoli di prosa: I. categoria L. 300; II. categoria Lire 500; III. categoria L. 800.

Noleggiatori e commercianti di films cinematografici: I. categoria L. 500; II. categoria L. 1000; III. categoria L. 2.500. Sono imprese di prima categoria i noleggiatori e commercianti di films cinematografici che svolgono la propria attività nella provincia in cui risiedono.

Industrie radiofoniche: I. categoria (stazioni importanti) L. 3000; II. categoria (stazioni secondarie) L. 1000.

Industrie affini al teatro e al cinematografo: I. categoria L. 100; II. categoria L. 300; III. categoria L. 500.

Enti di concerti: I. categoria L. 1000; II. categoria L. 500; III. categoria L. 150.

Per la riscossione dei contributi integrativi si osservano le seguenti norme: Le associazioni di primo grado dei datori di lavoro dell'industria in base alle denuncie numeriche dei dipendenti, ai prospetti ed altri elementi di accertamento di cui vengono in possesso anche mediante indagini dirette, provvederanno a determinare non oltre l'11 agosto 1930 per i datori di lavoro da esse legalmente rappresentati, il numero medio giornaliero dei lavoratori da ciascuno dipendente e gli altri dati necessari per l'applicazione del contributo integrativo nel caso in cui esso non sia commisurato al numero dei dipendenti.

Le riduzioni ferroviarie per la Boheme a Torre del Lago

ROMA, 9

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: A iniziativa della direzione generale dell'O. N. D. domenica 24 agosto alle ore 21.30, in Torre del Lago davanti alla casa dove visse e dove riposa Giacomo Puccini, avrà luogo la inaugurazione del «Carro di Tespi lirico». L'O. N. D. vuole così commemorare il grande maestro scomparso e l'opera prescelta è *La Boheme*, che sarà diretta dal maestro Pietro Mascani.

Il Ministro delle Comunicazioni in considerazione dell'eccezionale avvenimento, ha accordato la riduzione del 50 per cento sul percorso dei biglietti ferroviari da tutte le stazioni del Regno. E' fatto obbligo ai viaggiatori che vogliono fruire di tale concessione di acquistare il biglietto per assistere allo spettacolo.

Uno storico monastero che minaccia rovina

ROMA, 9

Un grave allarme viene dal Sacro Speco di Subiaco, la culla dell'Ordine Benedettino. Il Monastero di S. Benedetto, l'inestimabile monumento nazionale minaccia di rovinare se non si provvede subito e con adeguati mezzi ad una serie di importantissime opere di restauro. La mancanza di mezzi finanziari ha impedito, per vari decenni, l'esecuzione di qualsiasi lavoro e allo stato attuale Santuario e Monastero sono in continuo pericolo.

Secondo informazioni pervenute da fonte tecnica a *La Corrispondenza*, occorre demolire circa 50 metri cubi di roccia che sovrasta il santuario, assicurarne altre con imbraghe di ferro; bisognerà sostituire il tetto dell'ingresso. Nella chiesa superiore il tetto, in gran parte rovinato, poggia con forte peso, sulla leggera volta ricca di preziosi affreschi. Il monastero è in istato pietoso, tetti, pavimenti, soffitti sono rovinati, gli infissi vecchi mancanti di molti vetri. Gli affreschi del fabbricato della Cellelerìa sono minacciati dall'umidità. Da un primo calcolo risulta che la somma occorrente per i restauri urgenti sale a lire 640 mila.

Il Sacro Speco ha diretto un vibrante appello a tutti gli italiani, amanti della religione e dell'arte, cultori delle sacre memorie del passato, affinchè il sacro luogo, che ha dato tanta luce al mondo, e che costituisce una autentica gloria italiana, presto risorga al pristino splendore.

Mene wafdiste per rimettere l'ex Kedivè sul trono

LONDRA, 9

In questi circoli egiziani si assicura che alcuni esponenti «wafdisti» fra cui Mackram bey, avrebbero combinato uno schema di trattato, da sottoporsi al Governo laburista, qualora dovessero avere successo i tentativi che si attribuiscono all'ex Kedivè Abbas Hilmi, per tornare sul trono d'Egitto. Questo schema prevederebbe che, entro un anno, nel Sudan dovrebbe essere indetto un plegiscito, per decidere della sua appartenenza all'Egitto o all'Inghilterra.

Naturalmente è quasi certo che i compilatori del progetto non abbiano presi accordi con nessuno dei membri responsabili della politica inglese. Nei circoli egiziani si accenna solo a qualche deputato laburista, che si sarebbe tenuto in contatto con Mackram bey ed i suoi colleghi.

Negli ambienti nazionalisti egiziani londinesi, si parla anche di grandi misure prese dall'attuale Primo Ministro egiziano, Sidki Pascià, per prevenire e fronteggiare aventuali nuovi disordini. Le abitazioni di tutti i componenti il Gabinetto sembra siano presidiate dalle truppe, per il timore di assalti da parte dei «wafdisti». Due reggimenti di cavalleria ed una sezione di artiglieria proteggerebbero il Palazzo Reale al Cairo. Inoltre forti contingenti di truppa sarebbero stati inviati nelle provincie, per fare fronte ad ogni evenienza.

L'azione della "Deutschen Studenteuschaft„ per salvaguardare i caratteri della razza

TORINO, 9

La *Gazzetta del Popolo* pubblica oggi un'intervista che il suo corrispondente da Darmstadt ha avuto col presidente della *Deutschen Studenteschaft* Hans Enrico Schulz. Il sig. Schulz ha cominciato col rilevare che la associazione da lui presieduta è vecchia, ma che la sua struttura attuale è recente. Ed ha aggiunto: «Esistevano già prima della guerra nelle università tedesche associazioni di studenti, ma la grande associazione è opera degli studenti ex combattenti, che ritornavano dal fronte alle università. Il nostro scopo era preciso, riunire in un'unica associazione tutti gli studenti di razza tedesca della Germania, come intendiamo noi, vale a dire lo Stato integrale tedesco, l'unione cioè di tutti i tedeschi della «Mittel Europa» per uno Stato unitario.

Puro sangue tedesco

«Quando i trattati di pace impedirono la fusione dell'Austria colla Germania, gli studenti universitari, reduci dal fronte fondarono la D. S. che unisce gli studenti del Reich a quelli dell'Austria tedesca, della Cecò Slovacchia e di Danzica. L'opera da noi svolta si dimostrò in breve scorcio di tempo così seria e meritevole di appoggio, che i ministri di educazione dei vari Stati dettero alla locale Studentenschaft, il riconoscimento giuridico. In tale modo essa ottenne per legge il diritto di tassazione forzosa, cosicchè tutti gli studenti della Germania sono iscritti d'autorità; le *Studentenschaft* fuori del Reich, ponevano come base per la loro associazione il principio di razza. In altri termini associazioni puramente tedesche accoglievano membri di puro sangue tedesco».

Il sig. Schulz ha poi rilevato come la D. S. assista 120 mila studenti nel modo più completo. «Noi, ha detto il Presidente della D. S., siamo i rappresentanti degli studenti in tutto e per tutto nella vita accademica di fronte allo Stato e di fronte alle autorità delle università. Una direzione centrale di tre studenti risiede a Berlino, ove sono anche 15 capi sezione, che sorvegliano le varie branche del lavoro sotto il controllo delle direzioni generali.

La formula di lavoro

La base di questo lavoro era chiusa in questa formula: collaborare ai compiti delle università tedesche verso il popolo tedesco. La collaborazione è intesa in tutti i modi. La organizzazione economica assistenziale, amministrata da professori e studenti, dispone di otto milioni di marchi (qualche cosa come 40 milioni di lire italiane) che i Governi ci mettono a disposizione a questo scopo. Noi siamo perfino la banca degli studenti, ai quali facciamo prestiti a tasso minimo in pagamento rateale a 10 anni. Il cento per cento degli studenti ha regolarmente soddisfatto agli impegni verso di noi. Provvediamo anche alla assistenza del singolo, con vitto ed alloggio, talvolta gratuito, con visita medica obbligatoria, e abbiamo a tale scopo gabinetti scientifici nostri. Lottiamo contro la tubercolosi con sanatori nostri in Svizzera, otteniamo riduzioni sull'acquisto dei libri per gli studenti poveri. Immaginatevi i limiti ai quali può arrivare l'opera assistenziale, e pensate che noi nulla tralasciamo perchè l'unione studentesca della Germania sia compatta.

«La S. D. si occupa anche del lavoro di riforma dei vari campi di studio. S'interessa sopratutto dell'educazione nazionale politica in generale senza tener conto dei principi dei singoli partiti politici. Per raggiungere questi scopi organizziamo conferenze serali, fatte da eminenti uomini politici nelle varie università».

L'educazione politica

Il sig. Schulz ha poi rilevato che la D. S. ha portato lo sport studentesco a grande prosperità, esso è oggi in auge presso tutte le università tedesche. Dopo aver affermato che lo stadio di Darmstadt è un modello di campo sportivo puramente studentesco, il sig. Schulz ha proseguito: «Abbiamo scelto Darmstadt, come sede dei giuochi olimpici mondiali, perchè gli studenti di tutto il mondo si accostassero alla vita di una città piccola, puramente tedesca, dove la nostra associazione ha perfezionato praticamente i suoi scopi».

Ricostruire la borghesia intellettuale

Parlando dei rapporti della D. S. con le altre associazioni studentesche il sig. Schulz ha detto: «Li curiamo secondo i nostri fini mediante l'ufficio estero della D. S., che rappresenta gli studenti tedeschi nelle loro relazioni con le varie unioni nazionali, e nei rapporti con le differenti associazioni internazionali. A tale scopo lavoriamo da anni per lo scambio degli studenti tra le nazioni, ed organizziamo viaggi universitari. La vita degli studenti tedeschi, cioè della classe culturale, è vigilata da noi, che badiamo a fondarne le direttive per mantenere saldo il principio della razza.

«Così, per un segno ideale durevole, da un anno la D. S. stà occupandosi della costruzione di un cimitero per i Caduti nelle Fiandre ed a Lagemark un cimitero d'onore per gli universitari caduti nella difesa della patria. Gli enti pubblici e privati appoggiano calorosamente queste nostre iniziative. Dirò infine che da sei mesi le «Studentenschaft» in Austria sono state riconosciute dalle autorità, e quindi è caduta la ragione del dissidio sorto col Governo di Prussia nel 1927. Possiamo ritenere che il riconoscimento ufficiale della nostra associazione in Prussia sarà presto restituito tanto più che il Governo centrale appoggia fortemente questo nostro desiderio. In fondo, ha concluso il sig. Schulz, il Governo centrale ci appoggia e ci appoggiano anche i grandi industriali tedeschi, perchè noi siamo i ricostruttori di quella borghesia intellettuale tedesca maggiormente colpita dalla guerra e che era uno dei pilastri della potenza tedesca».

La carovana automobilistica italiana ha raggiunto Elisabeth Ville

ELISABETH VILLE (Congo belga) 9.

Proveniente dalla baja di Lobito, e dopo aver attraversato l'Angola, è passata da questa città la carovana automobilistica italiana, guidata dal presidente del Reale Automobil Club di Como on. Baraggiola.

La carovana si propone di attraversare il Tanganica ed il Kenia, di raggiungere la Somalia italiana e di rientrare per i primi di settembre in patria. L'on. Baraggiola ha dichiarato di voler ritornare ad Elisabeth Ville l'anno venturo, in occasione dell'esposizione, con una carovana automobilistica più numerosa.

Solenni onoranze germaniche alla dottoressa Montessori

BERLINO, 9

In occasione del sessantesimo compleanno della celebre pedagogista italiana dottoressa Maria Montessori, che ha aperto in Germania numerosi istituti modello per l'educazione dell'infanzia, un gruppo di ammiratori tedeschi prepara solenni onoranze. Il 31 agosto, giorno del compleanno, sarà fra l'altro aperta una sottoscrizione nazionale a favore della Montessori. Il ricavato le sarà poi rimesso lasciandole piena libertà per la destinazione della somma. I giornali commentano simpaticamente l'iniziativa.

Il Presidente della Repubblica Polacca in Estonia

VARSAVIA, 9

Il Presidente della Repubblica, col Ministro degli Esteri Zaleski e le altre personalità che lo accompagnano giunti iersera a Gdynia, si sono imbarcati sul «Polonia» che ha tolto le ancore questa notte.

Il Presidente si reca a Tallin a restituire la visita fatta dal Presidente della Repubblica esone a Varsavia.

IL MALTEMPO

Pioggie e uragani in Trentino

TRENTO, 9

Il maltempo continua in tutto il Trentino e l'Alto Adige con abbondanti pioggie e violenti uragani nelle vallate alpine e bruschi sbalzi nella temperatura che è divenuta autunnale. Un fulmine caduto sopra un caseggiato rustico sui monti di Levico ha ucciso alcune mucche e si è sbizzarrito a levare i chiodi da un paio di scarpe di montagna che si trovavano in un angolo della stanza. La furia del temporale ha causato notevoli danni ai boschi di conifere e alle campagne. Una folgore caduta sopra una casa di Novaledo in Valsugana ha colpito certo Domizio Pallaoro gettandolo violentemente al suolo e producendogli alcune ferite e ustioni, fortunatamente leggere. Il Pallaoro era stato colpito ventisei anni fa, nella medesima località, da un altro fulmine che lo aveva lasciato per qualche tempo tramortito, pur senza causargli gravi ferite.

Sulle cime delle Dolomiti e sui monti dell'alta val di Sole è caduta ancora la neve. In città la pioggia è caduta ieri ininterrotta per tutto il giorno ed è continuata durante la notte; il termometro è sceso a otto gradi sopra lo zero.

Freddo e pioggia nel Cividalese

CIVIDALE, 9

Da ieri mattina il cielo è coperto di dense nubi che mandano giù una pioggia fitta e insistente. La temperatura è alquanto abbassata dandoci l'impressione d'essere precipitati a novembre. Il Natisone è in piena e le acque sono salite tanto da sorpassare nel livello le due «coste» di Brossandola e di S. Francesco, scendono limacciose, con grande fragore.

L'Adige in aumento

VERONA, 9

Causa le pioggie persistenti di questi ultimi giorni, il nostro fiume s'è gonfiato d'improvviso, e da stamane il livello delle sue acque ha superato di parecchi centimetri il toro del muraglione. La corrente, impetuosa, s'infrange rumorosamente contro le pile dei ponti, e per la sua rapidità ha costretto molti turisti appassionati a viaggiare in canotto per via fluviale a sospendere o ad interrompere, in attesa di momento migliore le loro escursioni.

La piena del Brenta

BASSANO, 9

Dopo la furiosa grandinata dell'altro giorno e la violenta e continua pioggia, il Brenta si è notevolmente ingrossato. Le acque si sono elevate sopra guardia di oltre un metro e mezzo. La temperatura si è di molto abbassata.

Casuale scoperta a Berlino di un agente di spionaggio

BERLINO, 9

Un tentativo di furto operato nei giorni scorsi in una pensione elegante del Westen berlinese ha messo la polizia sulle tracce di una spia che è stata ieri tratta in arresto. Alcuni giorni fa nel corso della notte, il russo Chernof, proprietario di una pensione sita nel Kurfuerstendamm, veniva svegliato da rumori insoliti. Percorrendo il corridoio della pensione per appurarne le cause, veniva affrontato da tre individui che senza esitare gli spararono contro alcuni colpi di rivoltella, ferendolo gravemente. I tre si erano introdotti nell'alloggio a scopo di furto. Sorpresi, avevano sparato dandosi poi alla fuga, e non fu possibile raggiungerli.

La polizia nel cercare i ladri indagò anche sulle generalità degli ospiti della pensione nel dubbio che potesse esservi qualche complice dei malfattori, e le indagini ebbero un esito inatteso. Interrogato se nutriva sospetti sul conto di qualcuno dei suoi pensionanti, il ferito narrò che da tre settimane abitava nella sua pensione un individuo sui 36 anni, la cui attività gli era parsa alquanto oscura. Quantunque apparentemente senza occupazione, lo strano ospite faceva vita da gran signore, spendendo a piene mani. Per questa ragione il Chernof gli aveva già dato la disdetta dell'alloggio.

La polizia operò una perquisizione improvvisa nella stanza dell'indiziato e il materiale che capitò tra le mani degli agenti mise in luce l'attività cui questi si dedicava. Il misterioso individuo era al servizio di un ufficio di spionaggio francese dal quale provenivano i denari che egli spendeva così generosamente. La spia venne immediatamente tratta in arresto. Si tratta del sedicente impiegato commerciale Eugenio Gantner, nato a Lippenburg, nel Wurtemberg, 36 anni fa.

Il Gantner ha già confessato e ha ammesso di avere ricevuto per la sua attività somme notevoli.

Esaminando i precedenti dell'arrestato, la polizia ha scoperto altri interessanti particolari. Il Gantner era stato già arrestato nel 1925, perchè sospetto di avere assassinato una cameriera berlinese, certa Elisabetta Stengierschy. Allora non fu possibile riunire prove sufficienti e il Gantner venne rilasciato. Si spera ora di far luce anche su questo punto oscuro della esistenza della spia e di chiarire il misterioso delitto di cui fu vittima la cameriera berlinese.

Le corse dei cammelli a Praga

PRAGA, 9

Nel parco dei divertimenti di Praga si vuole costruire una pista speciale per le corse di cammelli. I giornali fanno notare che in Oriente questo genere di gare ha molta popolarità e non si capisce bene per quale ragione ritengono che ne debba acquistare altrettanta anche fra i cechi.

L'arresto degli autori di un raccapricciante delitto

TRENTO, 9

Alcuni mesi fa in località Belvedere di Ronzone, nell'alta valle di Non, veniva trovata uccisa nella sua abitazione una vecchia facoltosa del luogo, certa Amabile Daz, di 60 anni, che presentava numerose ferite d'arma da taglio al mento e al collo e ferite prodotte da colpi di corpo contundente alla testa, al torace e all'addome. I carabinieri della stazione di Fondo con sollecite e ininterrotte indagini, seguendo con cura minuziosa dei tenui indizi, riuscirono a identificare e ad assicurare alla giustizia gli assassini, certi Mario Recla di 28 anni da Cles e Apollinare Giardini di anni 33 da Villanova in provincia di Ravenna.

Il Recla conosceva la Daz ed entrato insieme con Giardini nell'abitazione della donna aveva finto di recarsi a trovarla durante un suo breve soggiorno in paese. La Daz offrì loro da bere, e in quel momento il Recla si avventò sulla donna afferrandola per le braccia, mentre il suo compagno la faceva cadere al suolo percuotendola con pugni e calci. Quindi, premendo con le ginocchia il corpo della donna, il Giardini estratto un rasoio le vibrava due tremendi colpi al collo recidendole due arterie e le vene esterne, producendole un orribile squarcio e causandole la morte immediata. Compiuto il delitto, i due malviventi si davano a frugare in tutti i mobili e si impossessavano di 400 lire in biglietti di banca e di oggetti d'oro e di argento. Mentre erano intenti a frugare nel cassetto, avvertivano un rantolo sommesso, e allora il Giardini dava di piglio ad un martello di cui si era servito per scassinare un cassetto e vibrava un poderoso colpo sulla testa della donna.

La lunga e minuziosa istruttoria si è chiusa in questi giorni con la requisitoria dell'avvocato generale che ha chiesto il rinvio dei due imputati alla Corte d'Assise per rispondere di omicidio con premeditazione a scopo di rapina.

Uno smoking nella strada

Il signor Frignard scese adagio la piccola scala a chiocciola, dal primo piano a piano terra, senza farsi sentire, sui tappeti alti e vermigli.

— Come si chiama, signora?
— Il piccolo?
— Il piccolo!
— Lambert.
— E lei? Per carità, mi scusi...
— Madeleine, ma mi dicono Mad.

Il signor Frignard si tolse gli occhiali, strinse gli occhi, passò il fazzoletto sulle lenti, le rimise a cavallo del naso.

— Mi raccomando, attento, attento....

Ella lo accarezzò lungamente con gli occhi, entrò in un angolo della bussola, mostrò al figliuolo il suo pallido volto, la bussola girò sul perno e consegnò la bella signora alla strada, quasi al centro di Lione, Place Bellecourt.

Il signor Frignard — Jerôme Frignard, proprietario e direttore dei grandi magazzini di Mode che aveva fatta la sua fortuna con i vestiti a serie — prese il piccolo per una spalla, lo condusse vicino ai *mannequins* — strani uomini diritti seduti appoggiati, vestiti da passeggio, da the, da società, da sera, da golf, degli uomini che avevano il volto di porcellana, bianco e rosso come le bambole — gli consegnò un paio di spazzole, setole di puledro e piumini d'oca, alzò una mano, la fregò nell'aria, gli disse:

— Avanti e indietro! poi vedremo.....

Nel pomeriggio trovò il ragazzo dove l'aveva lasciato.

— Hai fatto colazione?
— Sissignore!
— A casa?
— Qui! con quel che mi son portato....

Guy arrivò subito dopo, prese il fanciullo tra le sue braccia come un balocco, con un metro elastico gli misurò il torace, la cintola, il collo, le braccia, le gambe.

— Più presto che si può.
— Anche domattina, signor Frignard.
— Domattina, continuò il direttore rivolto al ragazzo, saprai la novità. Adesso, se vuoi, puoi andare....

Per arrivare dietro il quartier nuovo della Guillotière, Lambert fece un giro più lungo, per il parco della Tete d'Or e per il Plateau de la Croix dove la place des Terreaux e l'Hotel Dieu incantano gli stranieri.

Qualche cosa che non capiva prendeva la sua anima, ma così forte che non riusciva a distinguere se fosse un male o un bene, una specie di sorpresa che gli arrivava il giorno dopo ch'era stato preso in servizio, una gioia panica che gli balenava negli occhi, ma poi, la fretta, l'ansietà, la piccola angoscia, gli misero le ali ai piedi, verso casa, una casa alta, quasi a toccare il cielo.

Anche il figliuolo chiamava la sua mamma come gli altri, quelli che la conoscevano e che venivano a trovarla.

— Mad! Mad....

Madeleine si affacciò al balcone, vide il figliuolo dall'alto, un ragazzo di dodici anni così piccolo che ne mostrava dieci appena. Egli salì correndo, riempiendo le scale, i ballatoi, i vestiboli, le ringhiere del suo grido gioioso.

— Mad, Mad....

*

Sulla porta del negozio di mode il giorno dopo, fu ricevuto da Guy il meraviglioso tagliatore di Frignard. Guy lo accompagnò in un salottino fra tanti specchi nei quali non sapeva guardarsi; una paura che rassomigliava ad una minaccia o ad una beffa.

Udì suonare un campanello, poi un passo, poi la porta che s'apriva e sullo specchio un ometto alto così, vestito di nero, le scarpette di vernice, i calzoni neri con una piega fonda in mezzo, un gilet corto corto, una giacca aperta, una cravatta nera, a farfalla, sul colletto bianco.

— Vediamo, vediamo, da questa parte....

Lo fecero girare in due, gli dissero con due bocche le stesse cose:

— Niente da levare, niente da aggiungere, soltanto i calzoni due centimetri più giù.
— Lo sai come si chiama?
— Chi?
— Il tuo vestito nuovo!
— Nossignore
— Ricordatelo!
— Sta bene attento!
— Signore?
— Smoking.

Egli ripetè «smoking» senza capire.

Lo stesso giorno lo collocarono sulla porta dell'immenso negozio di mode, nella strada, avanti e indietro, ma più che fosse stato possibile, fermo sulla soglia, non una immobilità da pupo, ma soltanto qualche gesto, qualche atteggiamento.

Gli spiegarono l'aristocrazia della réclame, quella che non sanno fare neppure in Rue de la Paix, quella che Parigi non può imparare da Lione perchè è nel sangue, ma più tardi, quando si abbassavano le saracinesche e il ragazzo rientrava di corsa per rimettersi il suo vecchio abito *blue marin* e scappare a casa, soltanto allora, egli capiva che la vera felicità era un'altra, apparentemente più povera, per esempio un vestito logoro, sdruscito, stinto, e la libertà di correre verso la Tete d'Or che gli ultimi raggi del sole caduto nel Rodano vestiva di lamine scintillanti, d'anelli risplendenti.

Una sera, a mezzo settembre, Jerôme lo chiamò nel suo studio e gli disse:

— Lambert, quando ti sei cambiato d'abito, prima d'andare a casa, perchè tu stai sempre nel quartier nuovo...

— All'ultimo piano del 216.

— prima! si tratta d'attraversare Rue Victor, lì accosto, al 372. Porterai un vestito nuovo al signor... aspetta che ti dico il nome giusto.

Lo cercò fra le carte, lo trovò.

— Te lo scrivo qui su: Gilbert Le Sage. Capito?

— Sissignore.

Si cambiò d'abiti raggiunse Rue Victor, suonò, entrò, preceduto da un signore alto e biondo.

— Il ragazzo di Frignard?
— Per il vestito...
— Metti giù!

Lo depose come una reliquia, attentamente, sul divano.

— Prendi, addio...

Ma sulla porta lo richiamò.

— Fammi un piacere, ragazzo. Porta questa lettera all'indirizzo che è segnato. Non sono che pochi passi, ma subito.

— Sissignore!
— Prendi anche questo!

Il ragazzo mise il denaro in una tasca; la lettera nell'altra, scese le scale, giunse nella strada, s'accostò ad un fanale, levò la lettera, lesse l'indirizzo, Madaleine Fouche, Guillotiere, 216 - Lione!

Vi sono lì attorno molti fanali gialletti con un cappuccio sopra assai largo, quasi come un ombrello, perchè la luce non si perda in aria ma arrivi abbasso, nell'asfalto.

Lambert provò con un dito sottile dove gli pareva che la busta fosse sollevata, dov'era possibile aprire senza strappare, ma la piccola mano gli tremava così forte che egli non riusciva a comprenderne il vero motivo.

Perchè era una lettera diretta alla sua mamma? Perchè un figliuolo come lui non poteva sapere quel che un uomo scriveva alla sua mamma? Faceva male, lo sentiva, ma era la natura, la curiosità qualche cosa di più, l'istinto al quale nessuno, neppure un uomo coi capelli bianchi, sa ribellarsi. Lesse sotto uno dei fanali:

« Mia Mad, io non capisco perchè fino a ieri tu mi abbia detto di no, che non vuoi. Hai torto, e ti persuaderai da te sola, perchè la vita, sopra tutto la vita, ha i suoi diritti e tu che saresti se un uomo non ti volesse bene sul serio? Te ne voglio tanto, Mad; ed è appunto per questo affetto leale che ti prego di partire con me. Hai un figlio? Lo so! Un figlio che già si guadagna da vivere. Ebbene, ricordati che tuo figlio, anche se fosse un santo, non arrischierebbe un giorno della sua felicità per la sua mamma. E' la fatalità Mad. Domani sera alle nove alla stazione, non mancare. Andremo a Parigi, poi chissà....»

Il nome del signore al quale aveva consegnato il vestito nuovo: *Gilbert*.

Un vestito nuovo per partire con la sua mamma?

Il figliuolo rinchiuse la lettera senza lasciare una traccia delle sue mani, con l'esperienza della sua innocenza, entrò nella sua casa alta sotto il cielo, cercò Mad, non la trovò, depose la lettera sulla tavola, si affacciò alla finestra.

Tutto un ridere di stelle.

*

Il giorno dopo, alla stessa ora, Fouché si trovò al suo posto di fronte ai cristalli di Jerôme Frignard, su e giù, con la piega nei calzoni e la giacchettina nera aperta sulla camicia inamidata, candidissima, una camicia ogni giorno. Anche nel pomeriggio. Ma, tratto tratto, qualche cosa che non riusciva a spiegare, un timore quasi cupo, uno sbigottimento quasi lugubre, gli serravano una mano — una mano più grande e robusta — attorno alla nuca, una specie di morsa che, senza tagliarlo, lo costringeva a sollevare la fronte, in alto, sulla piazza, dove un grande orologio azzurro, da un mese ormai, invariabilmente, esattamente, gli mostrava le ore, e l'ultima, prima di andarsene, così lenta che, talora — per la stanchezza — gli pareva di morire.

Il cielo era sinistro e gocciolante, attraversato da nubi vaporose tutte nere, come ali distese di uccelli sconosciuti, e subito dopo una piova più frequente, uno di quegli acquazzoni che annunciano l'inverno con raffiche di vento, quasi gelido, un vento — od era una illusione? — che gli faceva del bene, lo sollevava, lo ritemprava, avanti e indietro, sul marciapiedi sotto la tettoia, uno *smoking* che ormai poteva far pena: soltanto per questo?

Forse per questo no, ma per quello che era il suo segreto indivisibile dal giorno prima, un sogno — gli pareva — o un'insidia, ma se l'orologio gli mostrava le ore, ad una ad una — le sette, ormai, le otto, — non era una realtà squallida di fronte alla quale, nessuno, neppure uno più vecchio di lui osasse difenderlo?

Allora, la sensazione gli pareva discorde, un po' del suo cuore un po' delle sue gambe, il cuore che gli diceva — resta, è già troppo tardi, e poi Mad è la tua mamma, e tu non puoi comandare alla tua mamma, ma la tua mamma sì, a te, che sei Lambert — e le gambe che volevano correre verso la grande stazione della città?

Chi era più forte?

Egli scappò sotto la piova, vestito così, sgusciò nella folla, gettato dal suo destino, inseguito da molta gente, ragazzi come lui, che si divertivano a veder questa cosa nera che guazzava nell'acqua, lo scherzo d'una sera di settembre che poteva essere una réclame americana o una stupida pazzia, ma per quanto la gente corresse non gli passava avanti, fino a che entrò nell'atrio, passò il cancello, raggiunse il lucido *trottoir* dove si distribuivano i biglietti per il primo treno in partenza, alle nove; dell'altra folla, un cerchio di gente attorno ad un ragazzo che, adesso, spariva tra le braccia di una bella signora, più piccolo di quel che non fosse, una valigia in terra, un signore biondo che s'allontanava in fretta, l'ufficio di polizia messo a rumore per questo, per una cosa da niente.

— Madeleine Fouché, abitante nel quartiere nuovo di Guillotière 26, ultimo piano, Lambert, suo figlio, lo «smoking» di Jerôme Frignard....

— Ho capito!
— Non voleva che andassi a Parigi, aveva paura...
— Paure di bambini, signora.

Il commissario s'inchinò e aperse la porta. Di fuori non pioveva più, ma il vestito nero del piccolo era tutto inzaccherato.

Nella strada, con le sue mani di mamma, ella cominciò a togliergli di dosso il fango...

Giannino Omero Gallo

E' delitto vestire una statua nuda?

BUDAPEST, 9

Può essere punito, a termine di legge, colui che riveste una statua nuda? Badate che la statua in questione, la quale sorge nel parco Karolyi, a Nyiregyhaza, rappresenta Venere; e mai sinora ha avuto a che fare vuoi con la polizia, nè vuoi, purtroppo, con la storia dell'arte. L'altra notte, ignote persone pudiche hanno voluto nascondere le forme della Dea della Bellezza e l'hanno fatto rivestendola con un moderno abito di merletto. Apriti cielo: tornandosi ieri a levare il sole sulle umane sciagure, un gendarme vide lo scandalo — come si deve definirlo? — e decise di provvedere su due piedi a ridenudare la Venere. Probabilmente il gendarme non ritenne confacente con la sua austera qualità di agente dell'ordine il delicato compito di tale spogliazione, e l'affidò a uno spazzacamino, il quale tolse i pizzi di dosso alla marmorea diva. Ma con i gendarmi di Nyiregyhaza non si scherza. Essi hanno dunque sporto denunzia contro gli ignoti autori della vestizione. Si vorrebbe sapere a Budapest in nome di quale paragrafo del Codice.

Le spie commerciali a Parigi

e le copie di modelli di toilettes

PARIGI, 9

« Copiare è rubare », proclama la divisa dell'Associazione per la difesa delle arti plastiche, fondata a Parigi qualche anno fa, allo scopo di proteggere le industrie d'arte contro il danno considerevole, materiale e morale, che gli fanno subire i copisti stranieri. Tutte le grandi sartorie vi aderirono subito, poichè esse sono vittime di un vero spionaggio organizzato a Parigi per eludere i segreti delle varie industrie ed utilizzarli a suo profitto. Da parecchi anni una lotta incessante mette alle prese l'Associazione per la difesa delle arti plastiche ed i pericolosi copisti che essa riesce ad identificare.

La giornata di ieri ha visto svolgersi uno degli episodi di questa lotta. Essendo riuscito ad identificare due intermediari che centralizzavano le copie dei modelli di toeletta per spedirli in America, ove sono poi riprodotti e venduti come autentici, il presidente della Associazione, signor Dangel, aveva chiesto giovedì al Prefetto di polizia di far operare delle perquisizioni al loro domicilio. L'operazione venne decisa ieri sera, e al convegno si trovarono il commissario divisionale Guillaume ed il commissario di polizia Badin, accompagnati dai loro segretari e da ispettori, nonchè i rappresentanti dell'Associazione per la difesa delle arti plastiche ed i delegati di una quindicina di Case, il cui compito era di riconoscere, fra le copie che si sarebbero potute sequestrare, quelle provenienti dalle rispettive Case. La comitiva se ne andò in una decina di automobili, verso gli obbiettivi fissati.

L'americana e le disegnatrici

Mentre il signor Badin si recava al domicilio di un'americana, miss Carolina Davis, il commissario Guillaume si recava al domicilio di una delle sue disegnatrici, la signorina De Paillette. Questa era assente, e quando, dopo tre quarti d'ora, giunse, venne avvicinata dal commissario, che l'accompagnò in casa per operare una perquisizione. La giovane disegnatrice, dapprima molto nervosa, scoppiò in lagrime dicendo:

— E' meglio che la cosa finisca, poichè io non faccio questo lavoro se non a malincuore.

Tale « lavoro » consisteva nell'accompagnare la signora Davis nei saloni delle grandi sartorie, ove si faceva presentare le nuove toelette, mentre la disegnatrice notava, con rapidissimi schizzi presi su cartoncini, i particolari essenziali dei modelli, che essa poi ricostruiva. Alcuni schizzi e disegni vennero scoperti e sequestrati.

Nel frattempo si svolgeva presso la signora Carolina Davis un'operazione di più grande stile. L'americana da principio prese la cosa dall'alto, simulando stupore e protestando la propria innocenza. Ma a sua volta scoppiò in singhiozzi, quando i poliziotti scoprirono alcune migliaia di disegni, i cui fogli recavano l'indicazione del nome del sarto, presso il quale la copia era stata fatta. Inoltre, una visitatrice si presentò durante la perquisizione: era una disegnatrice che veniva a consegnare il suo lavoro.

Il commissario Badin fece trasportare tutto il bottino al Quai des Orfèvres, mentre il commissario Guillaume, seguito dalla fila delle vetture, traversava Parigi per recarsi al viale di Breteuil, in un lussuoso appartamento al piano terreno, abitato da un'altra americana, la signora Ida Helen Oliver. L'imbarazzo e l'ansietà della signora non tardarono a manifestarsi, quando seppe con chi aveva a che fare. Il commissario Guillaume trovò infatti nello studio della signora parecchi rotoli di disegni di toelette, con particolari del collo, delle maniche e dei drappeggi, recanti essi pure l'indicazione dei sarti i cui modelli erano stati copiati.

Stipendi eccezionali

Alla porta della casa veniva pure fermata una ragazza, che usciva dalla porta di servizio. Si trattava anche qui di una disegnatrice che aveva consegnato allora i lavori alla signora Oliver.

Questa si oppose all'esame sul posto dei disegni trovatile in casa dai delegati delle sartorie. I fogli furono dunque posti sotto suggello, insieme ad un lotto imponente di altri disegni, che si trovavano in numerosi mobili dell'appartamento. Vennero pure sequestrate numerose buste già affrancate, il cui indirizzo recava i nomi di « dressmakers », cioè di sarti di oltre Atlantico. Fu pure trovato un repertorio di codice per corrispondenza segreto. Infine il commissario scoprì la lista di indirizzi di disegnatrici, in numero di circa una dozzina, ai cui servigi la signora Oliver ricorreva. L'esame dei documenti sequestrati ha permesso di stabilire che l'americana si dedicava da parecchi anni a questo traffico, che le procurava in media 50 mila franchi di benefici mensili.

La signora Davis e la signora Oliver saranno processate per contraffazione, in virtù della legge sulla protezione delle opere d'arte. Altre operazioni del genere avranno luogo, poichè l'Associazione per la difesa delle arti plastiche è decisa ad inseguire inesorabilmente tutte le spie commerciali che operano sulla piazza di Parigi.

Uno straordinario esperimento

La dissociazione dell'atomo

COMO, 9

Sulle pendici del Monte Generoso, tre elettricisti berlinesi: il prof. Arno Brasch e i dottori Fritz Lange ed Urban hanno costruito una formidabile installazione elettrica per tentare, con una serie d'esperienze, di realizzare in grande stile la dissociazione degli elementi che compongono l'atomo. L'impresa, che non è esente da pericoli, ha già fatto una vittima nella persona del dott. Urban, il quale, l'anno scorso, si è ucciso precipitando in un burrone, per aver messo un piede in fallo, mentre si avvicinava ad uno dei molti strumenti di misurazione della energia elettrica, disseminati sul monte. Non per questo i due suoi colleghi, Brasch e Lange, rinunziarono all'impresa e l'impianto è oggi, si può dire, terminato. Quanto prima cominceranno gli esperimenti e le prove per la dissociazione dell'atomo.

« Quali saranno i risultati dello straordinario esperimento? — è stato chiesto ad uno dei professori.

« Noi stessi — ha dichiarato l'intervistato — non ne sappiamo nulla; si tratta di un salto nel buio. Siamo nella situazione del primo uomo che accese il fuoco. Ma il nostro esperimento riuscirà, se dissocieremo l'atomo, l'energia così ottenuta può rivoluzionare il mondo, come già lo rivoluzionò, nell'età antichissima, la scoperta del fuoco! »

L'Everest sarà sorvolato?

BASILEA, 9

L'« asso » svizzero dell'aviazione Fittelholzee, che venne in fama per l'effettuazione del *raid* Zurigo-Città del Capo attraverso tutto il Continente Nero, sta elaborando il progetto di un'altra ardita impresa aviatoria. Si tratterebbe di sorvolare il Monte Everest, cioè la più alta cima dell'Himalaja e la più alta montagna del mondo. Le difficoltà e i pericoli di tale impresa sono straordinariamente grandi, come hanno dimostrato i risultati a cui sono pervenute tutte le spedizioni geografiche effettuate in questi ultimi anni all'Himalaja. L'effettuazione di una tale spedizione dipende, come ben si comprende, per buona parte dal finanziamento. Sembra però che vi siano già persone danarose disposte a finanziare l'impresa di Mittelholzer. Con tale proposito è da ricollegare l'attuale presenza a Berlino dell'« asso » svizzero.

Garbata risposta a Carol

del piccolo Michele

VIENNA, 9

Da quando Carol è ritornato a Bucarest ed ha recuperato il trono, si sono messe in giro molte simpatiche storielle in cui si tratta delle conversazioni fra lui ed il figliuoletto Michele, che da Re è diventato Principe Ereditario.

Oggi mandano ad un giornale di Praga che giorni addietro Re Carol, andando a passeggio col figlio, gli abbia fatto notare come debba rispondere cordialmente agli ufficiali che lo salutano. Ed il piccolo Michele avrebbe risposto al genitore:

— Questo non hai bisogno di spiegarmelo, perchè io sono stato Re prima di te...

Probabilmente non sarà vera la storiella, ma certamente è inventata con garbo.

Uccide ferocemente la moglie

dopo quattro giorni di matrimonio

PARIGI, 9

Sposato a una ragazza di Metz da appena quattro giorni, un polacco, certo Cordonowski, ha ucciso ieri in quella città con un colpo di coltello al cuore la giovine moglie ed ha tentato poi di porre fine ai propri giorni.

I novelli sposi si trovavano in un caffè dove avevano invitato un gruppo di amici per festeggiare ancora una volta la loro unione. I convenuti ballavano allegramente al suono di una orchestrina, quando il Cordonowski montò su tutte le furie, per il rifiuto oppostogli dalla moglie, di continuare a ballare.

Il polacco uscì dal caffè e raggiunse l'abitazione dove anche la moglie rientrò pochi istanti dopo. Non appena la donna fu nella stanza da letto col marito, questi l'afferrava per la gola gettandola a terra e colpendola poscia con un acuminato coltello in direzione del cuore. La disgraziata moriva all'istante. L'uxoricida si ferì poi gravemente al petto.

Strani particolari sulla vita

del fosco matricida di Berlino

BERLINO, 9

L'orrendo matricidio della Joachim-Friedrichstrasse occupa ancora la cronaca di tutti i giornali berlinesi. Il giovane Balitross, stretto dagli interrogatori della Polizia, ha dovuto finire con lo ammettere che la sua prima versione, d'avere cioè ucciso la madre per difesa personale, non corrisponde a verità. Tuttavia lo assassino non ha ancora voluto confessare il motivo del suo atroce misfatto. Le testimonianze fin qui raccolte sul conto dell'assassino concordano nel dipingerlo come un uomo svagato e pieno di torbide fantasie. Egli coltivava l'occultismo e la magia, e per meglio conoscere queste arti, si era dato allo studio di antiche lingue orientali. Tuttavia, per quanto astratto dalla realtà, è accertato che la Balitross conosceva assai bene il valore del denaro, tanto che le sue continue liti con la madre erano sempre determinate da motivi di interesse. Egli viveva completamente a carico della madre e insieme con lui e con gli stessi mezzi viveva anche la moglie, la quale non è stata arrestata finora mancando ogni prova che essa abbia partecipato al delitto. Non di meno negli interrogatori la moglie dell'assassino mostra una estrema prudenza e si ha la sensazione che il marito, compiuto il delitto o prima ancora di compierlo, si sia invece concertato con lei circa la linea di condotta da tenere negli interrogatorii. Non è ancora risultato che fra marito e moglie vi sia stato un abboccamento prima che il Balitross si costituisse alla Polizia. Ma appare assai strano che la moglie dell'assassino continui a dipingere l'uccisa come una donna malvagia e intrattabile, mentre tutti i testimoni concordano nel descriverla come un essere mite, amorevole e pieno di carità materna.

L'atteggiamento della giovane moglie del Balitross è tanto più disumano in quanto ella, come il marito, viveva da lunngo tempo completamente a carico della suocera. Ella nega di essere stata a conoscenza delle delittuose intenzioni del marito, ma non è escluso che le indagini della Polizia possano avere una conclusione sensazionale con l'arresto della moglie dell'assassino, per complicità.

Audace aggressione a Parigi

in una stazione del "metro,,

PARIGI, 9

Una audace aggressione è stata compiuta nel pomeriggio di ieri in una stazione ferroviaria della Metropolitana, affollata da un gran numero di viaggiatori. Un vecchio fattorino di banca attendeva l'arrivo del treno, quando si accorgeva che qualcuno, approfittando della ressa, stava frugandogli in una tasca dove custodiva 15 mila franchi. Voltatosi bruscamente, il fattorino riusciva ad afferrare l'individuo che teneva già strette in pugno le banconote. Al gesto dell'aggredito, il malvivente lasciava cadere i biglietti di banca dandosi alla fuga. Ma mentre il fattorino, preoccupato di ricuperare il denaro, si chinava a raccoglierlo, un altro individuo, evidentemente complice del primo, si slanciava su di lui: con una violentissima spinta lo gettava a terra e prima ancora che gli astanti si rimettessero dalla sorpresa e comprendessero quanto stava succedendo, l'aggressore infilava una mano in un'altra tasca del fattorino, impossessandosi di un portafogli contenente 13 mila franchi. Quindi fuggiva prima che i presenti si decidessero ad intervenire. Intanto che si svolgeva questo secondo episodio, il complice meno fortunato del secondo, nel precipitarsi fuori della stazione era stato fermato da un agente di polizia cui era parso strano il suo contegno. Mentre l'agente lo interrogava, sopraggiungevano numerosi gli inseguitori del rapinatore e riconoscevano nel fermato il primo ladro, identificato poi per il suddito greco Bora Nimiraschi. Egli ha negato ogni complicità con l'altro malvivente che ora è ricercato.

Laurent Eynac a Marsiglia

MARSIGLIA, 9

Il Ministro dell'Aria Laurent Eynac è arrivato questa mattina a Marsiglia. Egli è in seguito ripartito per Istres Berr e Marignano, ove assisterà alle prove di nuovi tipi di aeroplani.

Tragedia coniugale in Svizzera

BERNA, 9

Una tragedia è avvenuta l'altra sera a Bienne. Tale Bader, di 31 anni, rientrato ubriaco nella propria abitazione, dopo un vivace scambio di parole con la moglie, inastata la baionetta nel fucile d'ordinanza, cercava di colpire la poveretta. La donna, che era in istato interessante, non vedendo via di scampo, si è precipitata da una finestra rimanendo mortalmente ferita.

Il Bader è stato arrestato.

SPIGOLATURE

Il *Génie française* pubblica la seguente lettera inedita di Mistral, che fu diretta al poeta Adolfo Dumas, che aveva fatto conoscere « Mireille » a Lamartine: « 12 marzo 1859, Meillane. - Mio caro amico, se non fossi critiano e se non avessi sempre davanti agli occhi la vita umile e stoica del mio povero padre, ci sarebbe da diventar folle di gioia... Più rifletto a ciò che mi dite di Lamartine, più la mia meraviglia raddoppia. Sono oppresso, schiacciato da tanta indulgenza. Egli desidera, mi dite, sul vostro umile servo, alcuni particolari biografici. La mia vita non potrebbe essere più semplice di quella che è. Sono nato a Meillane, nel settembre 1830, nella fattoria che mio padre aveva acquistato con il lavoro delle sue mani e il sudore della sua fronte. E quest'ultima espressione non è una formula retorica. L'ho dipinto nel mio poema in due volti diversi «Mesle Ambroi» e Mesle Ramoun». Non ho messo in quei due caratteri di vecchi alcun lineamento, non ho loro attribuito alcuna parola, che non avessi veduto nel mio vecchio padre, che non avessi inteso dalla sua bocca. Volontario nel 1793, aveva tuttavia conservato le idee austere e religiose dei vecchi tempi. Non ho mai conosciuto uomo più virtuoso di lui. Non ha mai permesso, nella sua casa, che qualcuno si occupasse dei fatti del vicino. Mangiava (e mangiamo tutti) con i suoi garzoni di lavoro e faceva sedere i mendicanti alla sua tavola ed aveva per essi gli stessi riguardi che per gli altri. Non ho mai conosciuto lavoratore più intrepido di lui. Sino all'età di ottantadue anni, andava egli stesso a dissodare i suoi campi. Non ho veduto in nessun luogo una fede come la sua. Quando la pioggia non gli permetteva di uscire, leggeva ad alta voce il Nuovo Testamento davanti la famiglia e i domestici, e piangeva a calde lagrime al racconto della Passione.. Vi parlo molto di mio padre, perchè è egli che mi ha reso poeta. Davanti a quei costumi austeri, omerici, biblici, davanti a quel santo modello di poesia vivente, non potevo diventar altro, fare altra cosa di quella che ho fatto... »

*

E' stata pubblicata, una singolare corrispondenza di una amabile circassa « la singorina Aissé », che incantò i parigini durante la Reggenza e che lasciò delle lettere, che ritraggono con sincerità e con brio la sua vita, le sue avventure e il periodo della Reggenza a Parigi. Nel 1698 il barone de Ferriol trovandosi a Costantinopoli, aveva riscattato una piccola schiava, che si chiamava Haydée, e che era di origine principesca. Durante la guera del Caucaso il turco vincitore l'aveva fatta prigione e schiava. Il barone de Ferriol la condusse a Parigi e l'affidò ad una sua cognata, che si occupò della sua educazione. E così la piccola principessa d'Asia — scrive il *Temps* — divenne un bel fiore di Francia. Le sue sventure, una educazione raffinata, la sua bellezza orientale avevano resa celebre la gentile Haidée, diventata in Francia Aissé. Dalla sua corrispondenza si apprende che il barone de Ferriol reclamava da lei un affetto ben diverso da quello filiale, ma Aissé, che non aveva mai accettato il leggero omaggio dei cavallieri della Reggenza, si era innamorata appassionatamente del cavaliere D'Aidre, bello, valoroso, sensibile, colto. Voltaire stesso ne fa l'elogio e Montesquieu gli dimostrava affetto ed amicizia. Questa passione, che risalta nelle lettere di Aissé durò ben 10 anni, e da questo legame nacque una bimba che lei ricorda, con passione materna nelle sue lettere. In quel periodo appaiono nelle sue lettere due interessanti figure femminili. Adriana Lecouvreur, la grande attrice morta avvelenata dalla sua rivale, la principessa di Bouillon e Manon Lescaut, la romanzesca avventuriera, illustrata dall'abate Prevost. Aissé si ammalò di consunzione e la signora Calandrini, austera ginevrina, che l'aveva sempre protetta la indusse a rompere il suo legame colpevole. Essa vi si arrese e al tormento del male fisico si aggiunse quello di essere separata dall'uomo che adorava. Egli aveva ceduto per non opporsi ai desideri di una donna, che sapeva condannata. E le ultime lettere di lei esprimono l'immenso strazio della rinunzia all'amore ed alla vita.

*

« Più si va avanti — scrive un nostro collega a proposito dei falsi Millet — più la nostra fiducia nei periti diventa relativa. Il fatto è che ad essi si domanda troppo: non ingannarsi mai». E' verissimo — replica il «Figaro», riportando il precedente brano — siamo troppo soggetti all'errore. Non gettiamo quindi la pietra contro i periti e contentiamoci di ricordare quell'allegro aneddoto, poichè si tratta appunto di quadri. Alcuni anni or sono, un pittore di ingegno, ma anche un tipo assai poco raccomandabile, ispirandosi a due Corot, ne confezionò un terzo, che aveva tutta l'apparenza di essere del maestro. E naturalmente firmò: Corot. Ciò fatto, nascose la firma sotto un sottile strato di colore. Ed ecco quale era il suo scopo. Il quadro fu spedito agli Stati Uniti per esservi venduto. Ma non appena il quadro partì dalla Francia, il falsario scrisse al servizio delle dogane americane: «Una tela proveniente da Parigi e rappresentante un panorama con ninfe è giunto recentemente da voi. Per pagare il meno possibile di diritti, è stata nascosta la firma. Se togliete il primo strato di colore dall'angolo di destra, in basso, scoprirete la firma del pittore Corot». Il fatto fece gran rumore. La stampa se ne interessò. Se ne interessarono anche i periti. Finalmente il quadro fu venduto al prezzo di un autentico Corot. La frode fu scoperta tre anni dopo.

Libri nuovi

Unione Tipograf. Editr. Torinese - Americo Scarlatti: « ...et ab hic et ab hoc » 1.a Amenità letterarie - L. 10.—

CRONACA DI VENEZIA

Il Comune per gli sfrattati

Cento nuovi alloggi alla Giudecca

Abbiamo voluto attingere informazioni in Municipio sullo stato delle pratiche relative alla costruzione di alloggi ultra-popolari per gli sfrattati in quest'ultimo biennio.

C'è stato cortesemente comunicato come l'Amministrazione Comunale fin dal 1928 abbia cercato di affrontare in pieno il problema dell'alloggio degli sfrattati, e concedendo l'area gratuita nella Sacca di San Girolamo e altre facilitazioni per la garanzia del prestito e per i servizi, sia riuscita ad ottenere dal benemerito Istituto Autonomo delle Case Popolari la costruzione di ben 223 alloggi sanissimi e ridenti, perchè prospicenti sulla Laguna, con i quali si è riusciti a liberare l'Isola di Sant'Elena e San Giuseppe di Castello dalle baracche degli sfrattati.

Nei primi dell'anno scorso poi ha ceduto a buone condizioni allo stesso Istituto Autonomo l'area in Paludo a San Giuseppe, su cui sono già sorti 49 appartamenti, che saranno assegnati tra qualche mese.

Ma siccome le necessità si fanno sempre più impellenti, l'Amministrazione Comunale ha recentemente raggiunto l'accordo con l'Ente Autonomo per la costruzione di altri 100 piccoli appartamenti a fitto minimo composti di camera e cucina o di due camere e cucina alla Giudecca, contribuendo a fondo perduto con un quinto della spesa necessaria, concedendo il terreno gratuitamente e dando altre facilitazioni circa le garanzie per il mutuo dei servizi generali.

Si conta che questi appartamentini potranno essere pronti nella prima metà dell'anno prossimo.

Ma per dare ospitalità agli sfrattati nel periodo che precede il loro definitivo allogamento in alloggi normali, si è provveduto all'utilizzazione di alcuni immobili di proprietà comunale, ricavandone 18 appartamenti popolari, nonchè all'adattamento a ricoveri di un vecchio fabbricato a Santa Chiara.

Si ha ragion di sperare che cogli appartamentini già in costruzione a San Giuseppe ed a Santa Marta, da parte dell'Istituto Autonomo, degli altri a S. Alvise ed a S. Marta da parte dello Stato, e di quelli progettati per i ferrovieri a Mestre ed a Venezia, potrà essere agevolmente superata la crisi, che si sta attraversando per gli alloggi popolari.

Così con tutta questa serie di provvedimenti il Comune di Venezia si è reso e continua a rendersi benemerito verso la classe più disagiata della popolazione, avendo affrontato tra i primi in Italia radicalmente e nel suo complesso il problema degli sfrattati, che tanto affanna la vita delle grandi città.

Procedendo con alacrità si fervorosa, è certo che spariranno in breve tempo dagli ultimi limiti di Venezia le ultime baracche, agglomerati umani pietosi e dolorosi, focolaio troppo spesso di vizi e di disordine sociale. E' un'opera di redenzione fisica e morale quella che si compie, togliendo da ricoveri volanti e sommari centinaia di persone e dando loro una casa, che impareranno a coltivare e ad amare come tempio della famiglia e scuola di educazione e di bontà.

Perchè è in luogo comune quello di ripetere che la maggior parte di questi diseredati non ambisce ne merita di più, diceria palesemente smentita da quanti, tolti dai baraccamenti, sono stati messi in una casa di fitto esiguo, ma 'inda ed ariosa. Ad esempio negli abitatori del quartiere ultrapopolare di San Girolamo s'è manifestata una trasformazione in bene che ha del commovente, mentre non si lamenta nessuno di quei fenomeni disastrosi di turbolenza, d'inerzia, di vandalismo, ecc. che i pessimisti ad ogni costo paventavano.

Nella massa dei poveri ci sono è vero gli inetti, gli insofferenti, i disamorati incorreggibili della casa e della famiglia — ma in quale strato sociale non vi sono? —; però essi costituiscono una minoranza esigua, che la società tosto o tardi elimina da sè, come il buon agricoltore le male piante spuntate tra la messe rigogliosa. La maggioranza invece è sana e buona e benedice la mano che l'aiuta a sollevarsi dallo stato di dolore e di miseria in cui è precipitata, quasi sempre per circostanze indipendenti dalla propria volontà.

Le comitive

Ieri arrivarono alla nostra stazione le seguenti comitive: col treno delle 14, 18 americani da Milano, altri 92 col treno delle 14.45 da Bologna, 44 con quello delle 18.08 da Milano, altri 88 alle 18.45 da Bologna, ed altri 105 alle 19.55 da Milano, tutti americani.

Le previsioni del tempo

L'alta pressione sul Golfo di Guascogna ed il conseguente promontorio sull'Europa centrale e sul Mediterraneo attenuando l'influenza della depressione orientale hanno determinato un miglioramento nelle condizioni generali: tuttavia il tempo non deve ritenersi ristabilito e sulle regioni orientali si potranno ancora avere manifestazioni temporalesche.

Nota sui servizi

telefonici speciali

Si ha la sensazione che il pubblico, che si serve con frequenza del telefono per svolgere conversazioni a lunga distanza, non abbia spesso l'esatta cognizione dei regolamenti relativi e dei vantaggi che essi possono offrire.

Così, per esempio, è strano osservare come pochissime sono le conversazioni scambiate di notte in ore nelle quali molti affari, molte istruzioni potrebbero essere svolte egualmente come di giorno.

Ignora il pubblico che dalle 21 all'1 di notte le tariffe interurbane sono più basse del 20 per cento e che dalle 1 alle 7 lo sono del 40 per cento?

Dovrebbe dirsi di sì, e cioè si dovrebbe riconoscere che il pubblico non sa sfruttare queste comodità perchè, mentre le conversazioni si affollano nelle altre ore, creando le noie dell'attesa, non se ne fanno nelle ore sopracitate.

Ma che il pubblico non conosca le comodità che sono a sua disposizione e si limiti a criticarle sempre, (tendenza umana contro ogni pubblico servizio) senza approfondirne i modi di bene sfruttarle, lo dimostra la circostanza di fatto che pochissime sono le «Commissioni fatte per telefono».

Che cos'è una commissione?

E' una specie di telegramma che l'abbonato senza disturbarsi può telefonare dalla sua stanza all'apposito «Ufficio Commissioni». Il cittadino che non ha telefono potrà telefonare da un Posto Telefonico Pubblico qualunque.

E con una modesta tariffa di sole L. 2 si possono trasmettere fino a 20 parole che vanno a destinazione precise come con un telegramma.

E le commissioni sono già abbastanza celeri, e per affari che non abbiano bisogno dell'immediata trasmissione telegrafica, esse con molta economia raggiungono analogo scopo.

Si serve il pubblico delle «Commissioni per telefono?».

Moltissime in partenza dai grandi centri, principalmente da Milano, pochissime in partenza dai centri minori delle nostre città.

Provi il pubblico a fare uso sia delle conversazioni notturne sia del servizio delle commissioni ed allora dovrà convenire che se ognuno cominciasse dal conoscere e dal sapere razionalmente usare l'istrumento posto a sua disposizione..., assai lo loda e più loderebbe.

Pagamento d'imposte

coi conti correnti postali

L'Intendenza di Finanza comunica:

«La *Gazzetta Ufficiale* del 22 luglio 1930, N. 170 pubblica il decreto interministeriale in data 15 luglio 1930-VIII, che fissa al 1.o settembre p. v. l'entrata in vigore delle disposizioni relative ai pagamenti e versamenti d'imposte mediante i conti correnti postali, di cui al R. Decreto Legge 22 dicembre 1927, N. 2609 in tutte le provincie del Regno nelle quali il sistema non era stato finora autorizzato con precedenti provvedimenti.

«Con l'istituzione degli Uffici dei conti correnti postali di Firenze e di Venezia, avvenuta di recente, è compiuta la dotazione degli uffici regionali che hanno competenza e controllo per le operazioni di conto corrente degli uffici postali compresi nel territorio delle rispettive provincie e regioni, e pertanto il servizio dei pagamenti delle imposte col mezzo dei conti correnti postali può ormai iniziarsi e svolgersi con celerità e precisione in tutte le provincie del Regno».

«Il sistema del pagamento delle imposte dirette mediante i conti correnti postali offre evidenti vantaggi fra cui, in primo luogo, la comodità di poter eseguire il detto versamento presso ogni ufficio postale, presentando, debitamente compilato, apposito modulo, non più tardi del sesto giorno avanti quello ultimo di scadenza delle imposte.

«I contribuenti correntisti, poi, potranno effettuare il pagamento delle imposte dirette con semplice postagiro, emesso nei termini sopra indicati a favore del c.-c. postale dell'Esattore.»

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Dalle 14: «Fiamme di passione» prot. Billie Dove e A. Moreno.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: Grande successo della Compagnia tipica Vitellaro nel famoso dramma di Verga «Cavalleria Rusticana» e «12 anni dopo». Sullo schermo Wallace Beery e Raimond Haton in «Coraggio scappiamo».

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Cuor di monello» mirabile interpret. di Jachie Coogan e Lars Hanson. In varietà l'applaudita commedia «Rosina la santa» recitata dalla Comp. di A Cecchelin. Segue numeri varietà.

ITALIA. — «Vita perduta» passionale film sonoro con Paolino Starke e Norman Kerry. Fuori programma i celeberrimi artisti Beniamino Gigli e Giuseppe De Luca canteranno «Belle figlia dell'amore» dell'opera «Rigoletto».

MASSIMO. — Strepitoso successo del grande film Metro «Avventuriera» prot. Norma Shearer. Domani premiere di «Maschere di celluloide» il film con sei assi dello schermo.

S. MARCO. — «Russia» con Marcella Albani. Recentissime visioni meteora ciclonica nel Piave.

MODERNISSIMO. — «Il cerchio della Morte» dramma sensazionale con Eugenia Jugo e Werner Krauss: novità assoluta per Venezia. Seguirà «Rorò mercante di ghiaccio».

OLIMPIA. — «Monella bionda» sonoro Vitaphone con Alice Withe; indi Beniamino Gigli canterà: «Verranno a te sull'aure» della «Lucia di Lammermoor».

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 958.

Concerto

Oggi, dalle ore 16 alle ore 18 nel recinto dell'Esposizione la Banda Municipale terrà un concerto svolgendo il seguente programma:

1.) Ghin - Marcia dell'opera *Il Santo*
2.) Haydn - Minuetto e finale della 3.a Sinfonia Mi b.
3.) Verdi - *Otello* - Atto I.
4.) Grieg - *Peer Gynt* - Suite Ia.
5.) Bizet - *Patrie* - Ouverutre.

La manifestazione ai Giardini

rinviata al Ferragosto

Ieri grandi affissi murali avvertivano la cittadinanza che, a causa dell'instabilità del tempo, la serata musicale ai Giardini Pubblici, con l'esecuzione del brano *La battaglia di San Martino* e altre attrazioni, era stata rinviata alla sera di venerdì 15, festa dell'Assunta.

I concorsi per la festa notturna in Canalazzo

Il Comune di Venezia ha organizzato per sabato 23 agosto una grande festa notturna che si svolgerà sul Canalazzo e per la quale ha bandito due concorsi: il primo per barche caratteristiche illuminate alla veneziana; primo premio lire 4000, secondo lire 2000, terzo L. 1500, quarto L. 1000, quinto L. 500; il secondo per barche con concerti o cori (illuminate alla veneziana): primo premio L. 1500, secondo L. 1000, terzo L. 500, (canto e musica di carattere veneziano).

Le domande per concorre ai premi dovranno pervenire in carta semplice l'Ufficio della Stazione di Cura (Municipio, Ca' Farsetti), non più tardi delle ore 18 del giorno 20 agosto. Potranno concorrere anche quelle barche, che vorranno restar ferme sul Canalgrande, ma il posto sarà assegnato dall'Ufficio della Stazione di Cura. Non saranno ammesse al concorso le barche allestite con carattere reclamistico.

La vita al Lido

Un pranzo dal conte X

Ricordiamo che stasera, dalle 21 in poi, il *Chez-Vous* dell'Excelsior si aprirà ad una grande serata di gala, con diner danzante, intitolata: *Un pranzo dal conte X*. L'aristocratica riunione riuscirà certamente molto interessante e suggestiva.

Un gran giorno....

sarà quello nel quale la Principessa di S. Faustino darà la tradizionale festa dell'annata. Quest'anno la festa si intitolerà *A great day* e avrà probabilmente un pubblico di spettatori anche più elegante e più numeroso che negli anni scorsi. In ogni modo una cosa è certa: che, per la festa, sarà fatto venire espressamente da Parigi il più famoso degli illusionisti moderni, il sig. Luxor Gali Gali, che sarà uno degli elementi fondamentali della grande serata.

La quale.... si darà nella seconda quindicina e nella terza decade di agosto, e cioè, salvo complicazioni, il 22 corrente.

Il Congresso Medico di Rodi

(XXI Congresso Naz. di Idrologia Climatologia)

Mentre pareva che la attuazione di questo Congresso fosse rimasta incagliata dalle gravi difficoltà che si incontravano a trovare un piroscafo che, a prezzi accessibili, potesse trasportare collettivamente i congressisti alla bella isola delle rose, ora si può annunciare che tali difficoltà sono state brillantemente superate, mediante il vivissimo interessamento del Senat. U. Gabbi. Una delegazione presieduta dal Senatore Gabbi, della «Associazione Italiana di Idrologia» lavora alacremente per la organizzazione rapida e perfetta del Congresso Idrologico di Rodi, del quale S. E. Senatore M. Lago ha assunto l'alto patronato.

Il piroscafo «Città di Trieste», della Compagnia Italiana Transatlantica, con posti di prima, seconda e terza classe (complessivamente duecento) è stato messo a disposizione dei congressisti, che partiranno da Brindisi alle ore 10 del 22 Settembre, faranno sosta a Rodi e poi a Coo, e al ritorno visiteranno Atene, arrivando a Brindisi alle ore 12 del 30 Settembre.

Grandiose accoglienze sono state predisposte a Rodi da un Comitato organizzatore presieduto dal Prof. Gasperini. A Coo saranno rese onoranze solenni ad Ippocrate, di cui è stata rinvenuta, come noto, la statua; e sarà l'alta celebrazione coronata dalla inaugurazione di una biblioteca ippocratica.

Le quote per i partecipanti sono rispettivamente di L. 1250, L. 1150 e L. 1000, per le tre classi; dette quote sono comprensive di tutto. Per ulteriori informazioni e per l'invio delle suddette quote (identiche per medici e per non medici) rivolgersi a «Ufficio Stampa Medica» (USMI) Via Vallazze N. 39, Milano. Le iscrizioni si chiudono col 26 Agosto corr.; e sarà restituita la quota di iscrizione (che è di L. 600 unica per tutte le classi) qualora il numero dei partecipanti risulti inferiore a duecento.

La chiusura di due importanti concorsi

Per il Concorso indetto dalla «Società Italiana di Medicina Sociale», con L. 10.000 di premi della «Rivista di Terapia Moderna», sono pervenuti cinquanta lavori di studiosi appartenenti a tutte le regioni d'Italia.

Di tali lavori la maggior parte (44) riguardano il tema: «Ragioni d'indole medica e sociale che stanno contro l'urbanesimo»; mentre soltanto sei sono riferiti al secondo tema e cioè alla selezione dell'operaio in rapporto alle assicurazioni sociali. La Commissione, presieduta dal Prof. Comm. A. Pepere, Preside della Facoltà di Medicina della R. Università di Milano, na iniziato alacremente l'esame dei lavori. Saranno al più presto annunciati i nomi dei vincitori di questo importante Concorso e così pure di quello bandito dalla «Reale Società Italiana di Igiene», che riguarda pure due temi interessanti. (Premio Piccinini-Zoja e Premio Piccinini-Borromeo).

Per una contravvenzione

E' stato ieri arrestato per ordine del Pretore tale Schio de Vittorio fu Enrico di anni 49, ospite abituale dell'Asilo dei Senzatetto. Egli dovrà scontare tre giorni di carcere per una contravvenzione municipale non pagata.

Un discreto bottino

in un negozio di lingerie

Ieri, si presume dalle 12.30 alle 13.35, ignoti tagliando il lucchetto della vecchia porta del negozio di lingerie e maglierie di Dolcetta Vittorio di Eugenio di anni 29, a Cannaregio 5801 rubarono otto costumi da bagno del valore di circa 500 lire, 2 vestiti di lana e seta, 25 calze da donna in seta e filo di Scozia, una scatola di cravatte ed infine lire 95 di monete spicciole tolte dal cassetto del banco. L'entità del furto si aggira sulle 1200 lire.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.6; tramonta alle ore 19.24 — Luna tramonta alle ore 5.40; leva alle ore 20.19 — Luna piena il 9; Ultimo quarto il 17.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.20 e ore 17.35; Alte ore 12.0 e ore 23.0.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 26.0; minima 14.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.1.

I corsi d'acqua della Regione hanno subito un aumento più o meno sensibile in conseguenza delle pioggie cadute nella giornata e nella notte del 7 e dell'8.

Nel pomeriggio di ieri erano in piena il Livenza ed il Monticano; l'Adige in leggera piena in tutto il suo corso; l'Isonzo, il Piave ed il Brenta in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Frassine in morbida; il Bacchiglione ed il Gorzone in debole morbida.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il canale Fossetta resterà sospesa fino al 15 settembre in dipendenza dei lavori di sistemazione all'argine sinistro.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo, è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 8 agosto: «Astarte» ital. da Cagliari con sale — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Baltico» ital. da Newcastle con carbone.

Arrivati il 9 agosto: «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Cracovia» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 8 agosto: «Dalmatia L.» ital. per Ravenna con merci — «Hilda» ital. per Trieste vuoto — «Villarperosa» ital. per Cartagena vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci.

Spedizioni del 9 agosto: «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del giorno 8 agosto: «Hilda» ital. per Trieste — «Leopolis» ital. per Alessandretta — «Dalmatia L.» ital. per Ravenna — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Astarte» ital. arrivato il giorno 8 agosto: da Cagliari: rinfusa tonn. 2170 sale, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Baltico» ital. arrivato il giorno 8 agosto: da Newcastle: rinfusa tonn. 2300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 agosto 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 25, al largo 1; totale 26. Arrivati 5; partiti 12.

Merci scaricate da bordo: Varie tonn. 319.

Merci caricate a bordo: Varie tonn. 226.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 23; uomini 253 — Carri caricati 169; scaricati 65 — Stato atmosferico piovoso.

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Madras l'8-8 da Calcutta — «Caboto» arrivato a Cardiff il 7-8 da Venezia — «Dandolo» partito da Massaua l'8-8 per Calcutta — «Lepanto» partito da Rangoon il 5-8 per Madras — «Loredano» arrivato a Venezia il 2-8 da Trieste — «Marco Polo» arrivato il 7-8 a Rangoon da Madras — «Marin Sanudo» arrivato a Monfalcone il 26-7 da Venezia — «Mauly» arrivato a Calcutta il 16-7 da Madras — «Orseolo» partito da Port Said il 7-8 per Alessandria — «San Michele» arrivato a Massaua il 5-8 da Gedda — «Veniero» arrivato ad Ancona il 6-8 da Venezia — «Vittoria» partito da Colombo il 23-7 per Massaua.

Stamane alle ore 9 dopo brevissima malattia, munita dei Conforti Religiosi chiudeva la sua cara esistenza

Eugenia Lavagnolo in Magnani

Moglie e madre esemplare

Il marito dott. Giuseppe, i figli dott. Mario, dott. Ottorino, ing. Ivo, le sorelle, le nuore e i parenti tutti ne danno il dolorosissimo annuncio.

La presente serve da partecipazione personale.

Ferrara, 9 Agosto 1930.

GAZZETTA SPORTIVA

Belgi, Ungheresi e francesi

al concorso motonautico

Al secondo Concorso Motonautico Internazionale, che si svolgerà nel circuito interno dal 17 al 21 settembre, gli stranieri scenderanno agguerriti e numerosi a contendere la vittoria alla giovane e promettente industria motonautica Italiana.

Coll'avvicinarsi della data della grande manifestazione, che annuncia un successo ancora maggiore di quello pur insperato ottenuto l'anno scorso, pervengono al Comitato iscrizioni ed adesioni. Dopo il fortissimo lotto dei Francesi in varie categorie si aggiungono ora i più bei nomi dei fuoribordisti Francesi, del Belgio e dell'Ungheria.

La Francia invia alle Gare di Venezia il vincitore della Coppa Meunier, il signor Vasseur, campione Nazionale di quest'anno, il signor Lépicier, campione dell'anno scorso, il signor Nicolesco ed il Conte Janzé.

Se la rappresentanza Francese darà vita anche a un particolare duello tra Vasseur e Lécipier, il quale conterà naturalmente di riprendersi la rivincita sul primo che gli ha strappato il titolo, la Federazione del Belgio manda a Venezia a difendere i suoi colori una vera *équipe* formata dai migliori fuoribordisti. I maggiori rappresentanti dei colori belgi saranno Eugène Denis. Van den Broeck, Paul Van Haltern e Buysse.

Inoltre la Federazione Ungherese ha assicurato pure una numerosa partecipazione dei suoi soci in varie categorie di fuoribordo e a Budapest si stanno ora organizzando delle gare di eliminazione dalle quali sortiranno i campioni che rappresenteranno a Venezia il tricolore d'Ungheria.

L'eliminatoria veneziana

del 5 Gran Premio dei Giovani

Il Comitato Provinciale Veneziano della Federazione Italiana di Atletica Leggera ha destinato i seguenti premi speciali, dono di quelle autorità i cui nomi furono pubblicati ieri.

PREMI DI RAPPRESENTANZA Coppa del Comitato al Comune della Provincia (escluso Venezia) con gli atleti meglio classificati. La Coppa è trasmissibile e sarà aggiudicata definitivamente a quel Comune che l'avrà vinta due volte anche non consecutive. Al Comune che domani vincerà la Coppa del Comitato sarà segnata definitivamente la medaglia d'oro del dr. cav. Antenore Marini agente generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Sede di Venezia. Targa d'argento di S. E. l'Ammiraglio Fiorese alla Società prima classificata. Coppa della Cassa di Risparmio alla Società seconda classificata; Coppa del Presidente dell'A. S. Lido alla Società terza classificata; Medaglia vermeille di S. E. il Prefetto alla Società quarta classificata; Medaglia vermeille del Comune di Venezia alla Società quinta classificata.

Le Società premiate devono risultare tesserate alla F. I. D. A. L. Il punteggio verrà classificato in base a punti 5 al 1.o classificato; punti 4 al 2.o, ecc. ecc.; per ogni gara del programma, escluso il Pentathlon pel quale il punteggio è raddoppiato. Le staffette si svolgeranno per Mandamenti e perciò restano escluse dalla gara per i premi di rappresentanza.

PREMI SPECIALI INDIVIDUALI — Grande medaglia d'oro della Amministrazione Imposta Consumo all'atleta che avrà compiute le due migliori performances in due gare (escluso il Pentathlon); all'atleta aggiudicatario di tale premio non verranno assegnati altri premi speciali che sottoindichiamo; Medaglia d'oro dell'avv. Brass al primo classificato nel pentathlon; Medaglione vermeille del «Gazzettino» al primo arrivato nei tremila metri; Medaglia vermeille dell'Amministrazione Provinciale al primo arrivato negli ottanta metri: Medaglia vermeille della Banca delle Venezie al primo arrivato nei metri mille; Medaglia vermeille dell'atleta Pavon al primo arrivato dei metri 250; Medaglia d'argento del Dopolavoro Cellina al primo arrivato metri 75 ostacoli; medaglia vermeille dell'atleta De Marzi al primo dei metri 250 con ostacoli. Medaglia vermeille dell'atleta Paiola al primo classificato nel disco; Medaglia vermeille dell'atleta Heinz al primo classificato nel peso; Medaglia del Comitato al primo del giavellotto; Medaglione di bronzo dell'atleta Carturan al primo nel salto in alto; Medaglione bronzo argentato della ditta Picchiani al primo nel salto in lungo; Medaglia del Comitato al primo salto con l'asta.

Il Comitato della F. I. D. A. L. assegnerà una medaglia d'oro all'atleta che abbasserà un record del Gran Premio dei Giovani.

NUOTO

Il vasto programma di gare

del Dopolavoro Ferroviario

Domenica 7 settembre p. v. a cura del Dopolavoro ferroviario di Venezia, con l'autorizzazione della Federazione Italiana del Nuoto e dell'Ufficio centrale del Dopolavoro Ferroviario, si svolgerà in Venezia, nel bacino di Santa Chiara una grande riunione natatoria.

Eccone il dettaglio:

Gara sociale m. 50. — Riservata ai soci effettivi ed aggregati del Dopolavoro ferroviario di Venezia che non abbiano mai vinto primi, secondi o terzi premi in gare approvate dalla F. I. N. Iscrizione gratuita.

Gara San Marco m. 50. — Riservata ai giovani delle Tre Venezie che al giorno della gara non avranno compiuto il 15.o anno di età. Tassa di iscrizione lire 2. Prima della gara il concorrente dovrà documentare alla Giuria la propria età.

Campionato ferroviario delle Tre Venezie - m. 200. — Gara libera ai ferrovieri dopolavoristi dei Compartimenti di Trieste e Venezia. Il vincitore verrà proclamato campione delle Tre Venezie per l'anno 1930. Tassa d'iscrizione L. 3. Prima della gara il concorrente dovrà esibire alla Giuria la propria tessera ferroviaria e quella del Dopolavoro ferroviario di appartenenza.

Al Dopolavoro ferroviario del primo arrivato verrà assegnata una grande coppa d'argento, dono di S. E. il conte Costanzo Ciano di Cortellazzo Ministro delle Comunicazioni.

Gara Italia - m. 100. — Libera a tutti. Tassa d'iscrizione L. 3 (per i tesserati alla F. I. N. L. 1.50).

Staffetta Littorio - 4 per 200. — Libera a tutti. Tassa d'iscrizione L. 5 (per le squadre composte di elementi federati L. 2.50).

Staffetta artistica - 50 per 3 (dorso, rana, crawl). Libera a tutti. Tassa d'iscrizione L. 4 (per le squadre composte di elementi tesserati alla F. I. N. lire 2).

Gara Venezia - m. 1500. Libera a tutti. Tassa d'iscrizione L. 5 (per i tesserati alla F. I. N. L. 2.50).

Partita di palla a nuoto (Water-Polo). — Ad invito.

Norme. — Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro ferroviario di Venezia (Palazzo Labia, San Geremia) fino a tutto il 4 settembre p. v. Dovranno essere accompagnate dalle tasse relative e corredate dei seguenti dati: Cognome, nome, età, Società, Dopolavoro o Comando di appartenenza.

Per le prime sei gare potranno essere formate delle batterie da corrersi nella mattinata del 7 settembre, alle ore 10.

La riunione del pomeriggio avrà inizio alle 14.30. Si svolgerà con l'ordine indicato nel programma.

Le gare si svolgeranno su stile libero, eccezione fatta per la staffetta artistica, che sarà da corrersi giusto programma.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto alla Giuria entro mezz'ora dalla disputa della gara, accompagnati dalla tassa di L. 10 restituibile a reclamo accettato.

La premiazione avrà luogo la sera del 7 settembre alle ore 21.30 nelle sale del Dopolavoro ferroviario.

La Giuria è composta dalla Commissione Sportiva del Dopolavoro Ferroviario. Avranno diritto di essere rappresentati nella Giuria le Società, i Dopolavoro ed i Comandi con almeno cinque concorrenti. Funzioneranno da starter, giudice arbitro e cronometrista appositi delegati della F. I. N.

Gara regionale Triveneta

di Tiro a Segno

Il primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, S. E. il generale Clerici, ha inviato al Presidente del Comitato esecutivo della prossima gara Triveneta la seguente lettera:

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte ha assai gradito le espressioni di omaggio che Ella Gli ha rivolto a nome dei componenti codesto sodalizio, e si è compiaciuto manifestare il suo plauso alle nobili iniziative di codesta Società».

S. A. R. il Principe amatissimo si è compiaciuto altresì di concedere per la Gara Reale su Suo premio, consistente in una medaglia d'oro con la propria effigie. La notizia di tale ambito onore è stata accolta dai tiratori delle Tre Venezie con grande entusiasmo.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha assegnato due medaglie d'argento ed una di bronzo. Il Comando del Corpo d'Armata Territoriale di Udine ha inviato una medaglia d'argento; le gentili signore dei tiratori veneziani hanno inviato un orologio d'oro; il socio sig. Alfredo Camozzo un servizio di vetro per 12 persone; il socio signor Guido Zanetti una artistica lampada di vetro di Murano; il socio cav. Vittorio Tis ha donato un orologio d'argento; la Sezione di Tiro di Trento ha fatto pervenire un graditissimo servizio completo, in argento, per scrittoio.

Delegazione veneta Giuoco Bocce

Affiliazioni. — Previa ratifica dell'On. Direttorio Centrale si accetta l'affiliazione della Società Bocciofila Mestrina, Mestre.

Mestre: Gara bocciofila Montagnola. — Si omologa nel suo risultato la gara indetta dalla Società emarginata, valida per il Campionato Sociale: I. Ranzato Augusto; 2. Simor Napoleone; 3. Ricato Arturo; 4. Stanghini Ricciotti; 5. Menin Adriano; 6. Bonaldi Carlo.

Venezia: Dopolavoro D. A. S. — La gara per il Campionato Sociale che doveva aver luogo il 23-24 c. m. è rinviata al 30-31 detto.

Elenco Soci. — Si invitano le Società o Gruppi Bocciofili a voler inviare il più presto possibile a questa Delegazione l'elenco completo dei Soci, anche quelli non muniti del Cartellino Federale. Ciò deve servire per dimostrare la forza numerica dei Bocciofili della Regione. — Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (Fa-re) i seguenti:

Signore: Cesarina Ceselotti, Gera Maria Dina Piazza, Brotto Dirce, Maria Zambler, Giustina Scutari, Florian Vittoria, Elisa Moda, Maria Morini, Anna Pinzoni, Alaide Sagrè, Maria Rizzo, Tina Dall'Acqua, Carolina dalle Sezze, Antonietta Molà, Teresa Manoziz, Giannina Ballarini, Clotilde Genova Gai, Fanny Frucco.

Signori: Guido Betto, Guido Casoni, Eugenio Duse, Cesare Ortolani, Cimena Luigi, Eugenio Alzetta, Ugo Fraschetti, Mario Bonaldi, Carlo da Villa, Adriano Karlitaky, G. B. Gamba, Elio Gallo, Vittorio d'Este, Rosano Rossettini, Antonio Cardone.

La sorte favorì: Tina Dall'Acqua, Clotilde Genova Gai, Mario Bonaldi, Limena Luigi.

Estrazione lotto del 9 Agosto

Ruota					
Venezia	21	77	20	81	75
Bari	6	69	7	23	87
Firenze	90	43	78	66	35
Milano	40	56	21	22	77
Napoli	46	55	69	65	52
Palermo	6	2	44	25	13
Roma	60	34	80	31	29
Torino	29	68	81	10	48

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 12.60-61; (vecchio) 12.78-80 — Febbraio (nuovo) 12.68 — Marzo id. 12.76-77 — Aprile id. 12.84 — Maggio id. 12.93 — Giugno id. 12.96 — Luglio id. 18 — Agosto (vecchio) 12.28 — Settembre id. 12.42 — Ottobre (nuovo) 12.32-33; (vecchio) 12.56-58 — Novembre id. 12.40; id. 12.62 — Dicembre id. 12.48-51; id. 12.69-72.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'opera dei Fasci Femminili nella zona sinistrata

L'azione benefica della delegazione dei Fasci femminili nella zona sinistrata, dalla bassa montebellunese ai comuni colpiti del mandamento di Conegliano va sempre più potenziandosi e perfezionandosi sotto la guida della delegata provinciale N. D. Mercedes Bolasco Raselli, e della segretaria amministrativa signora Luisa Baldin Bianchini a cui si aggiunge ora l'opera della signora Angiola Maello Sartori, direttrice didattica del Circolo di Lovadina, testè chiamata a far parte della delegazione dei Fasci femminili in provincia.

La N. D. Raselli Bolasco ha in questi giorni visitato la zona del disastro partecipando a Volpago del Montello ad una seduta promossa dal Segretario federale, alla quale hanno preso parte i podestà ed i segretari politici della zona stessa.

In tale seduta il Segretario federale, dopo di avere comunicato i risultati del suo viaggio a Roma, e udito il rapporto delle varie autorità convenute, ha dato precise istruzioni per quanto riguarda i compiti ed i limiti dell'opera assistenziale della delegazione dei Fasci femminili e l'azione che dovrà essere svolta in ogni comune dalle fiduciarie degli stessi in perfetta concordanza di intenti colle locali autorità.

La delegata N. D. Raselli Bolasco è stata quindi dalla signora Ermelinda Placeo, fiduciaria per il Comune di Volpago, informata minutamente sull'opera svolta e sui criteri adottati nella esplicazione del mandato e sui bisogni urgenti, congratulandosi colla fiduciaria per le iniziative già prese e che hanno servito magnificamente ad integrare la vasta azione delle autorità.

A Montebelluna, dove si è quindi recata, la N. D. Raselli Bolasco, ha controllata l'opera assistenziale svolta da quel Fascio sotto la direttiva personale della Segretaria signora Itala Polin Guarda Pizzolotto e in collaborazione con un volonteroso gruppo di signore e signorine che si sono prestate con ammirevole slancio e generosa pietà.

L'opera assistenziale del Fascio di Montebelluna è apparsa subito degna del maggior encomio, sia per la rapidità dei provvedimenti, sia per il criterio che ha informato il delicato lavoro di distribuzione degli indumenti e degli oggetti casalinghi alle famiglie colpite. La delegata ha espresso alla signora Polin-Guarda il suo vivo compiacimento pregandola di continuare nella azione così bene iniziata e incaricandola di esprimere alle generose collaboratrici i suoi personali ringraziamenti.

Nella giornata di ieri la N. D. Raselli Bolasco ha assegnato alle sue dirette collaboratrici signora Luisa Baldin Bianchini e signora Angiola Sartori-Maello compiti precisi e particolari di vigilanza sul funzionamento dei vari servizi di distribuzione da esperirsi mediante il continuo contatto colle Segretarie e fiduciarie dei vari Fasci e con gli incaricati federali all'opera di soccorso.

Alla sede della delegazione in Treviso come ai Fasci di Montebelluna e Castelfranco continuano frattanto a pervenire generose offerte a favore dei sinistrati, offerte che vengano a volta a volta comunicate in elenchi speciali.

Così, per esempio, la ditta Galvani di Pordenone, con vero slancio di umana solidarietà, ha fatto pervenire al co Bolasco un blocco di circa quattrocento oggetti casalinghi di prima necessità, la ditta Giuseppe Mattiell. di Montebelluna, cinquanta paia di calzature, la ditta Monti di Maserada numerosi metri di tela e così pure la ditta Viganò di Castelfranco Veneto. Significativa è stata l'offerta di una ditta di Vicenza che ha inviato numerosi indumenti e [illegible] di vestiario.

La delegata si riserva di segnalare alla riconoscenza pubblica i generosi offerenti appena gli elenchi saranno completi.

La generosa offerta di una ditta di Pordenone

Il sig. Galvani di Pordenone ha fatto pervenire alla Segreteria federale una generosa offerta consistente in numerosi oggetti casalinghi da distribuire alle famiglie sinistrate dal ciclone.

Riportiamo l'elenco degli oggetti: 3 fornelli doppi in terracotta; 4 fornelli per un posto; 100 piatti fondi, 101 piatti grandi; 50 piccoli; 200 scodelle piccole; 11 catini grandi e 46 medi; 57 scodelline, tre tegami in terracotta grandi e 40 medi; 10 pignatte medie di terracotta e 2 grandi; 3 pentole medie e 3 piccole; 5 foghere in terracotta; 13 tazzine, 4 boccali grandi, 6 medi e 6 piccoli; 4 macinini in ferro da caffè; 19 pentolini in ferro; 2 cocome medie e 1 piccola; 2 foghere in ferro.

Gli iscritti alla popolare di nuoto

Ecco l'elenco degli iscritti alla *popolare di nuoto* eliminatoria della Coppa Scarioni che si disputerà oggi domenica nel fiume Sile con la organizzazione della Canottieri.

Gruppo Sportivo fascista di Mogliano: Zago Esaù, Normanni Giuseppe, Nerboni Sante.

Liberi: Marsoni Battista, Piovesana Corrado, Granello Carlo, Bianchin Liberalo, Gatto Mario, Dal Cer Gastone, Francone Gino, Brugnera Giuseppe, Stoler Stanislao, Poledri Umberto.

Canottieri Sile: Biron Ennio, Durigon Iginio, Tramontini Giorgio, Ceccarel Carlo, Wolf Giorgio, Ceccarel Tullio, Candio Carlo, Nardi Ferruccio, Danieli Giorgio, Fumei Loris.

Cronaca di Montebelluna

I NOSTRI CALCIATORI A SEDICO BRIBANO

Oggi, alle ore 15 i calciatori della Associazione Calcio Montebelluna, disputeranno un incontro amichevole al campo di Villa Patti a Sedico Bribano colla rappresentativa bellunese. I giocatori chiamati a far parte della squadra, sono vivamente pregati volersi trovare oggi alle ore 12.15 alla stazione di Montebelluna.

BENEFICENZA IN MORTE

Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Galanti, il comm. Ruol Domenico ha versato alla Congregazione di Carità perchè sia devoluta ai poveri del Comune la somma di L. 100. I preposti ringraziano.

FARMACIA DI TURNO

Oggi farà servizio la farmacia Faggionato che nella entrante settimana risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza.

Cronaca di Conegliano

FARMACIA DI TURNO

Da oggi e per tutta la corrente settimana la farmacia del dott. Melati presterà servizio di turno per le chiamate di urgenza.

IL CONCERTO DELLA FILARMONICA.

Questa sera la Banda diretta dal bravo maestro Salvadoretti svolgerà il seguente programma:

N. N. Marcia militare — Verdi «Aida» Finale I — Nenci «Vedetta marina» bozzetto — Boito «Mefistofele» Fantasia — Billi «Campane a sera» pezzo imitativo — Verdi «Traviata» preludio I — Ponchielli «Il Figliuol Prodigo Finale I.

IL CONTE BOLASCO PER GIOVINEZZA FASCISTA.

Il Segretario Federale conte Steno Bolasco ha fatto pervenire una bella coppa di argento, che i dirigenti di «Giovinezza» metteranno in palio nelle future polisportive.

Oltre della gratitudine di tutti gli sportivi, ci rendiamo interpreti a mezzo del nostro giornale, quella di tutta la cittadinanza.

Cronaca di Oderzo

LA PIENA DEL MONTICANO DATI IDROMETRICI

Idrometro di Fontanelle: margine di piena registrato il giorno 8 alle ore 18 con m. 1.28 sopra il segno di guardia. Idrometro di Oderzo: margine di piena registrato il giorno 8 agosto alle ore 23 con metri 1.61 sopra il segno di guardia; Idrometro di Gorgo al Monticano: margine di piena registrato il giorno 8 alle ore 24 con metri 1.79 sopra il segno di guardia. Il fiume è dovunque in decrescenza pure persistendo lo stato di piena. Ad Oderzo la piena precedente è stata superata di 21 centimetri.

MOTTA DI LIVENZA

I LAVORI SUL «MALGHER»

Mentre in questa stagione i lavori di sistemazione delle sponde del canale Malgher avrebbero dovuto procedere con ogni speditezza si sono invece dovuti qua e là ridurre o sospendere per qualche poco in seguito alle eccezionali acque piovane che ingombrano il letto del canale e determinano il franamento delle sponde specialmente se di natura sabbiosa.

Cronache padovane

Gita a Fiume in aeroplano — Ingegnere denunciato per truffa — Sotto il tram — Automobile in fosso — Un ferito — Il cadavere di un uomo in fiume — I campionati di nuoto rinviati.

✱ Domani dall'Idroscalo di Venezia partirà un gruppo di professori padovani, che si reca a Fiume per portare un messaggio del segretario federale alla città sorella.

I professori padovani raggiungeranno Fiume in idroplano.

✱ E' stato denunciato per truffa l'ing. Giovanni Chiussi, il quale con raggiri era riuscito a farsi consegnare dall'orefice Callegari un anello del valore di L. 1500. Una seconda truffa il Chiussi commetteva in danno della ditta Giacometti facendosi consegnare una macchina da caffè.

✱ Mentre transitava in bicicletta per via Venezia il quarantenne Soldavin Luigi di Francesco rimaneva investito all'altezza della Società Viscosa dal tram della linea N. 7. All'Ospedale dove venne trasportato d'urgenza i sanitari riscontrarono al Soldavin delle ferite guaribili in 15 giorni.

✱ L'automobilista Scatola Luigi di Giosuè di anni 26 da Legnaro mentre percorreva a bordo della propria automobile la provinciale Padova-Vicenza, giunto nei pressi di Mestrino per una falsa manovra andava a finire in un fosso. Nella caduta lo Scatola riportava la frattura del braccio destro e contusioni multiple. L'infortunato fu trasportato all'Ospedale dove rimase ricoverato.

✱ Stamane nel canale di Voltabarozzo, all'altezza del Ponte fu ripescato il cadavere di un individuo dell'apparente età di 50 anni. Pare si tratti di quel tale Marco Sarti, scomparso l'altra sera mentre il figlio si recava a chiedere del medico. Il cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale civile.

✱ Domani si sarebbero dovuti disputare sul Bacchiglione i campionati veneti di nuoto. Dato però lo stato crescente del fiume Bacchiglione la «Rari Nantes Patavium» ha rinviato ad epoca da destinarsi dette gare.

Da Piove di Sacco

CONCERTO MUSICALE

Programma che svolgerà il premiato Corpo musicale cattolico aderente all'O. N. D. «Fra Zaccaria Tevo», diretto dall'esimio maestro I. Berti, questa sera (domenica 10), nel Largo di Via Cardano (angolo Via Cavour) alle ore 21 precise.

1. Frontini «Marcia grottesca» — 2. Verdi «Oberto co. di S. Bonifacio» Sinfonia — 3. Sidney «La Geisha» Gran pot-pourri — 4. Donizetti «Lucia di Lammermoor» Coro, Quartetto e Finale 2.o — 5. Berti «Fiume Italiana» premiata Marcia militare.

Da S. Donà di Piave

CON LA FORBICE

L'operaia Grando Olga fu Giovanni di anni 16, ieri nello stabilimento della Juta, mentre lavorava ad una bobinatrice, accidentalmente si infisse la punta della forbice al dorso della mano sinistra. Il dr. Augustini le riscontrò ferite lacere all mano ed al pollice sinistro guaribi' in giorni dieci.

CONCERTO FILARMONICA

Lunedì 11 corrente alle ore 21 in Piazza Indipendenza la musica cittadina diretta dall'egregio maestro Enrico Segattini, eseguirà un grande concerto col seguente programma: 1) Marcia Sinfonica «Roma» di Bortolucci; 2) Valzer «Garofani verdi» di Segattini; 3) Gran fantasia «Traviata» di Verdi; 4) Duetto atto 3.o «Rigoletto», Verdi; 5) Sinfonia «Nabucco» di Verdi. Al concerto interverranno come solisti il valente prof. Colarocco 1.o flicornino della Banda Cittadina di Venezia e l'appassionato nostro concittadino sig. Bortolo Pasqualini.

Cronaca di Dolo

DIMISSIONI DEL PODESTA'

In seguito alle dimissioni presentate dal nostro Podestà dr. Mario Mioni, S. E. il Prefetto ha inviato a reggere il Comune, in qualità di Commissario prefettizio, il cav. avvocato Silvio Bandarin di Venezia, al quale il Podestà ha fatto la consegna dell'amministrazione presentandogli con parole di lode tutto il personale.

BALLO AL TEATRO SOCIALE

In occasione della sagra di San Rocco, il nostro Teatro Sociale riaprirà i battenti con gran balli popolari che avranno luogo nei giorni di oggi domenica 10, e seguiranno nei giorni 15, 16 e 17 agosto. Il ballo al nostro Sociale richiamerà certamente un gran numero di appassionati. Nei predetti giorni dunque gran folla di popolo accorrerà dai paesi vicini per assistere ai numerosi spettacoli organizzati dal solerte comitato organizzatore.

Cronaca di Arzignano

SOGGIORNO AL VILLAGGIO DEL DOPOLAVORISTA A CESUNA.

Il Dopolavoro comunale ha aperto le iscrizioni per il soggiorno di una settimana al Villaggio del Dopolavorista a Cesuna. La quota è di L. 80 e si riceve alla sede del Dopolavoro al Palazzo del Littorio.

IL DOPOLAVORO E GLI SPETTACOLI IN ARENA.

Ad iniziativa del Dopolavoro comunale è stato organizzato un servizio per gli spettacoli lirici all'Arena di Verona. La quota è stata limitata a L. 20 per il viaggio e l'ingresso alle gradinate. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro. Sabato sera si assisterà alla «Forza del Destino».

SAGRA SAN GAETANO

Presso il locale Oratorio S. Gaetano verrà festeggiato domenica ventura il Santo Patrono.

La contrada sarà illuminata e parata a festa.

GAZZETTA BELLUNESE

L'inizio del processo contro l'avvelenatore della moglie

De Martin De Tomas Osvaldo fu Osvaldo di anni 34, da Comelico Superiore, accusato di avere cagionata la morte alla moglie, a mezzo di sostanze venefiche spedite dall'America, col farle credere che fossero tre la madre della povera morta si giurati. La costituzione della giuria come abbiamo riferito era avvenuta il dì precedente.

Un pubblico numeroso assiste al processo; l'imputato è difeso dall'avv. Gusatti Bonsembiante, mentre la madre della povera morte si costituisce parte civile con l'avv. Giuseppe Segati.

Il presidente comm. Tamaiuoli, dichiarata aperta l'udienza, trova subito un incidente sollevato dalla difesa, la quale vorrebbe la nullità delle perizie ed il Presidente con una motivata ordinanza respinge l'istanza della difesa ordinando la prosecuzione del processo.

Si inizia così l'interrogatorio dell'imputato: è questo di statura inferiore all'ordinaria, veste in nero, ha scarpe gialle, sbarbato e sfodera, invitato a discolparsi, un memoriale, che desidera leggere; ma il Presidente si oppone, obbiettandogli di servirsi del memoriale, se del caso, solo per appunti.

L'accusato inizia il suo dire parlando in modo sciolto, dicendo della sua vita da giovanetto, di quando fu in Isvizzera, del servizio militare prestato durante la guerra, di relazioni amorose avute prima del matrimonio e della sua partenza per l'America, ove si recò nel 1919 lavorando e facendo fortuna. Aggiunge di essere stato raggiunto dalla moglie nel 1921, alla quale, secondo le deposizioni dell'accusato, avrebbe prodigate tutte le cure; mentre era ricambiato dalla moglie con odio. Dice isoltre di un cumulo di pettegolezzi che sarebbero avvenuti a New York con familiari e conoscenti e di essere ricorso, per dirimere le questioni al... «giudice di pace» del sito. Così per incompatibilità di carattere la moglie tornò in Italia, in stato di salute non buona.

Il De Martin affermò di essere ritornato in Italia nel 1923, in casa della moglie, ove trovò discordie con la di lei madre. Ritornato in America a New York, fece mestieri varii e si recò poscia a Chicago, ove, mentre faceva il cuoco, due «policemen» gli si presentarono e con la sua fotografia, lo identificarono e lo trassero in arresto; accompagnato avanti ad un magistrato gli venne contestato che mediante polverina venefica aveva cagionata la morte in Italia alla moglie; ma fu poi rilasciato.

Avvenne altro giudizio ed il De Martin fu nuovamente arrestato, subendo lunga istruttoria in attesa di estradizione. In sostanza l'accusato dice di non aver mandato le polverine alla moglie in Italia.

Seguono contestazioni da parte del Presidente sulla vita condotta dall'accusato quando da giovanetto, si recò in Svizzera; gli ricorda le risultanze, il suo poco amore al lavoro, prima del matrimonio ed anche dopo ed i maltrattamenti subiti dalla moglie, anche in America per quali anzi essa sarebbe ritornata in patria.

Così voi — proseguì il Presidente — approfittaste dell'ingenuità di vostra moglie, le avete spedito la cartina di stricnina, con tutte quelle istruzioni che le avete unito. E sapevate che vostra moglie, aveva abortito per due volte, ed appunto approfittando di questi fatti volevate farle a credere che la polverina era uno specifico suggeritovi da un dottore americano che la avrebbe fatta guarire.

Era uno specifico «meraviglioso», così scriveva l'accusato nella lettera diretta alla moglie, che aveva fatto tanti effetti in casi consimili.

Il De Martin nega sempre, in forma assoluta, di aver mandate cartine di specifici, di aver scritto lettere di consigli. Ma il Presidente gli contesta che tutto si trova in possesso della giustizia; che vennero fatte perizie sulla sostanza ingoiata dalla sua povera moglie, quella sostanza presa dalla cartina con un cucchiaino, assieme a zucchero alla sorgente d'acqua solforosa. Il Presidente ricorda anche le perizie calligrafiche nelle scritte della cartina di carattere dell'accusato e su lettere che il De Martin dice essere false.

Infatti si mostra all'accusato perfino la bustina, ma il De Martin continua a dire di non saper niente e se un avvelenamento è avvenuto, può darsi che sia dipeso dalla madre della moglie sua.

Il De Martin ha negato reiteratamente con insistenza tutto; così è terminata l'udienza del mattino. Nel pomeriggio il Presidente ha data lettura delle perizie necroscopiche e chimiche, perizie che stabiliscono che la morte avvenne per la stricnina. Dopo altre contestazioni viene udita la madre della vittima, la levatrice di Comelico, il processo viene poi rinviato a domani alle nove e mezzo.

Il processo che è il terzo e l'ultimo della sessione, continuerà fino a mercoledì e, forse fino a giovedì.

Mortale investimento d'auto

Alle 19 circa dell'altra sera, così giunge notizia da Forno di Zoldo, il giovane Panciera Gilio Quinzio di Arcangelo di anni 20, passava per la via del paese, conducendo un pesante autocarro carico di mattoni, di fusti di benzina, ecc.

Certo Corazza Apollonio di Pier Antonio, di anni 24, un povero deficiente, fece per saltare sull'auto, ma disgrazia volle che cadesse e rimanesse travolto. L'infelice fu subito soccorso dal Panciera e da altri e venne trasportato nella vicina farmacia, ove dopo cure prodigategli anche dal medico del luogo dott. Giacomo Andriolo, moriva dopo pochi istanti per commozione viscerale.

E' stato assodato subito che nessuna colpa si deve fare al giovane conducente; ma che la colpa è stata tutta dovuta all'imprudenza del Corazza.

Varie di cronaca

— Questa sera al cinema teatro Italia replica di un dramma in Siberia: « L'usurpatore », interpretato da Sidney Chaplin, Conrad Nagel, Elmo Lincoln e Lucille Rickson.

— Turni della settimana: Farmacia Perale, in piazza Vittorio Emanuele e spaccio privative Cavinato, in piazza Campitello.

— Ricordiamo che oggi al Campo del Littorio, alle 15, avrà luogo una interessante partita amichevole di calcio fra la squadra dell'Imperia e le riserve dell'A. C. Belluno.

Pieve di Cadore

L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DI PITTURA.

Ieri nelle aule delle scuole elementari s'inaugurò la mostra d'arte pittorica; voluta ed organizzata dal Comune. La Giuria nominata dai Commissarii del Comune composta dal Prof. Comm. Rocco Lentini e dal Prof. Lino Perisinotti, ha espletato il compito a lei affidato con elevata competenza e serena coscienza ottenendo fra le opere accettate un complesso armonico degno di nota.

La mostra ebbe l'onore di poter essere inaugurata dall'insegne Maestro Alessandri Milesi.

Il pittore veneziano al quale furono presentati gli artisti espositori presenti, accompagnato attraverso le sale dal pittore prof. Perissinotti fu largo di elogi, di consigli compiacendosi vivamente con la Giuria e gli organizzatori per queste ormai tradizionali espressioni e manifestazioni d'arte.

Tra gli espositori figurano: Prof. Rocco Lentini, Prof. Tiziano De Luca, Signorina Rita Rudatis, Elio Serrao, Signorina Gemma Solero Kratter, Giancotti Prof. Francesuo, De Mas Gelio, Bisagna Mario Francesco, Valmassi Celio, Prof. Gregori Giovanni e Prof. Fiorenzo Temeo.

In un prossimo articolo parleremo dettagliatamente di singoli artisti artisti, e dell'organizzazione della mostra pel 1931.

Ci teniamo, essendo doveroso ricordare l'attiva e solerte opera del Prof. Luigi Paramidotti, vecchia camicia nera, che con amore e pazienza certosina, ha saputo allestire con buon gusto e senso d'arte, le molteplici sale della menzionata esposizione.

CONCERTO VOCALE DEI COSACCHI.

Oggi alle ore 21 nell'aristocratico ritrovo dell'albergo Dolomiti e Villa Margherita, avrà luogo un grandioso concerto vocale-istrumentale dei famosi cosacchi del Don. Dopo l'accennato spettacolo avranno inizio le danze, che, come nelle precedenti riunioni serali attireranno il fiore della colonia villeggiante a Pieve e nel Cadore. Negli intermezzi delle danze fantastiche vi saranno sorprese, soggetti folcloristici ecc.

Cronaca di Agordo

PER I NOSTRI BIMBI

A cura del nostro Fascio femminile, del quale è l'anima la solerte fiduciaria Donna Nella de Manzoni, più di cinquanta bambini agordini sono stati riuniti nei vasti locali della R. Scuola Mineraria ove godono gli immensi benefici de cura del sole. Questi piccoli, tutti i giorni, dalle ore 8 alle 17, vengono accolti dalla brava maestra Cadorin Luigia e vestiti con adatti indumenti della colonia, vengono lasciati all'aperto nei vasti giardini della scuola. Durante il giorno consumano due abbondanti pasti fra il più affettuoso interessamento delle nostre fasciste che a turno sono fra loro a fare da mamme.

Quest'opera, per la quale ogni elogio è superfluo, apporta inauditi benefici non solo alla salute dei nostri cari bimbi, ma alla loro educazione, perchè al benessere fisico si unisce quello intellettuale, morale e patriottico ed un grandioso sollievo alle famiglie che [illegible] lasciano trascorrere occasione per benedire queste sante donne fasciste.

L'impareggiabile iniziativa del nostro Fascio femminile va quindi aiutata; la nostra cittadina non può rimanere insensibile ai bisogni per la continuazione di quest'opera benefica incominciata con scarsissimi mezzi ma con tanta fede riposta nel contributo che ognuno di noi deve dare per il benessere dei nostri bimbi.

RINVIO DELLA GITA DEL DOPOLAVORO FERR. DI TREVISO

A causa del cattivo tempo è stata rinviata a domenica 17 corr. la gita in Agordo annunciata dal Dopolavoro Ferroviario di Treviso.

Pieve di Livinallongo

INAUGURAZIONE DELL'HOTEL DOLOMITI.

Domani lunedì 11 corr., verrà inaugurato il nuovo albergo Hotel Dolomiti. Con gentile pensiero, per la circostanza avrà luogo una cerimonia patriottica fissata nel programma come appresso:

Ore 10: Ritrovo presso il Cimitero di guerra di Col di Lana di Pian di Digonera (strada Caprile, Digonera, Pieve di Livinallongo) e Messa in suffragio dei caduti. — Ore 11.30: Ritrovo a Pieve di Livinallongo. Vermouth d'onore e benedizione del fabbricato Hotel Dolomiti. — Ore 13: Banchetto.

Celebrerà la Messa ed impartirà la benedizione il « Vescovo degli Scarponi » M. R. cav. don Piero Zangrando.

Cronaca di Feltre

LA NEVE SUI NOSTRI MONTI

Dopo due giornate di pioggia, stanotte sulle vette è caduta la neve, abbassando notevolmente la temperatura. Lo spettacolo insolito in questa stagione è cessato col caldo sole del pomeriggio di oggi.

GARA DI CALCIO

Oggi, domenica, al Campo Sportivo delle Venture, alle ore 17 la squadra concittadina «Mezzomo B» giocherà una partita per la finale Coppa Bonsembiante contro la squadra di Vallesella. Dato il lungo periodo di riposo e la fama di ottimi giocatori degli ospiti, si prevede che il campo sarà molto affollato di appassionati concittadini.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dell'Ospitale; Rivendita privative in via Garibaldi ed al buffet della Stazione.

Bassano del Grappa

L'A. C. BASSANO IN ALLENAMENTO.

Oggi nel pomeriggio, alle ore 17.30 la prima squadra dell'A. C. Bassano, con i nuovi elementi, scenderà al campo del Littorio per un primo galoppo di assaggio. Allenatore dei giallo-rossi locali sarà l'undici del Dopolavoro Smalterie Venete.

TORNEO COPPA PREALPE

Al campo del Littorio avrà luogo la ripetizione della partita del girone B: Guf contro Virtus B, sospesa domenica in seguito alla pioggia.

Cronaca di Schio

BANDA CITTADINA

Questa sera alle ore 20.30 in Piazza A. Rossi la nostra Banda Cittadina svolgerà il seguente programma: 1. Mendelsshon: Sogno d'una notte d'estate, marcia — 2. Rossini: Semiramide, sinfonia — 3. Wagner: Parsifal: Incantesimo del Venerdì Santo — 4. Verdi: Otello, atto 4. — 5. Bizet: L'Arlesienne, II. Suite: a) preludio, b) intermezzo, c) minuetto, d) farandola.

Dirigerà il maestro cav. G. B. Toffolo.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno Marchesini in via Carducci, la quale risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della entrante settimana.

CRONACA DI UDINE

Gli allievi ufficiali di fanteria e cavalleria a Udine

Questa mattina alle ore 8.42 sono arrivati a Udine i cadetti della R. Accademia di fanteria e cavalleria di Modena, provenienti da Gorizia. Essi sono accompagnati dal generale Corselli. All'arrivo del treno, erano attesi dalle autorità politiche e militari, fra le quali abbiamo notato il podestà co. Gino di Caporiacco, il comandante la divisione militare gen. Ruggeri, il comandante del genio gen. Caffo, il comandante la Brigata di Cavalleria gen. Taccoli, il gen. comm. Andreani, il cav. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, colonnello Giachino, comandante l'11.o Autocentro, il colonnello Gastoldi, direttore della Sanità; il colonnello Peretti, comandante il Distretto Militare, il colonnello Di Pietro del comando del Corpo d'Armata, i consoli cav. Felici e cav. Leskovic, il maggiore cav. Parenti, capitano Sellitto, il dott. Allatere e cav. Casoli per la Federazione Combattenti e molti altri. Notammo pure rappresentanze delle associazioni delle Madri e vedove, della Federazione Combattenti, della Sezione Combattenti, dei reduci delle Patrie battaglie, carabinieri in congedo, bersaglieri, granatieri, alpini e altri ancora. Sul piazzale della stazione, subito dopo le presentazioni, si è formato il corteo con in testa la fanfara della R. Accademia, sfilando per le vie della città tra l'ammirazione della cittadinanza, raggiungendo Piazza Umberto I, dove, venne dato l'alt. Il comandante della R. Accademia gen. Corselli ha pronunciato parole di ringraziamento alle autorità e alla rappresentanze convenute, poi uno squillo di tromba ha annunciato il passaggio della bandiera dell'Accademia e quindi il corteo si è momentaneamente sciolto. Alle ore 11 sul piazzale del Castello ha avuto luogo il ricevimento offerto dal Comune agli ufficiali ed agli allievi della R. Accademia al quale presero parte molte autorità cittadine.

Qui il Podestà ha pronunciato un discorso di saluto, coronato da vivi applausi. Parlò pure il ten. col. Mombellardo recando ai giovani il saluto dei combattenti friulani.

Il generale Corselli ha ringraziato i convenuti, ed ha presentato al Podestà di Udine una medaglia commemorativa dell'Accademia. Seguì quindi il signorile rinfresco che il Comune di Udine ha offerto agli ufficiali ed agli allievi. Nel pomeriggio, dopo aver visitato i monumenti cittadini, i graditi ospiti sono ripartiti alla volta di Modena col treno delle ore 16.

Una lettera del gen. Corselli al Podestà di Udine

Il generale Corselli comandante della R. Accademia di Fanteria e di Cavalleria, ha inviato al Podestà la seguente lettera:

Udine, 9 agosto 1930, VIII

Ill.mo Sig. Podestà,

L'animo nostro vibra ancora di riconoscenza e di entusiasmo per le squisite cortesie ricevute e per la atmosfera di simpatia che ci ha avvolti durante la breve sosta in questa città, così nobilmente patriottica e così signorilmente ospitale.

Gli allievi della R. Accademia di Fanteria e Cavalleria non potevano chiudere meglio il loro pellegrinaggio alla zona sacra, che portando il loro omaggio devoto alla capitale della guerra, che della guerra sentì in pieno l'acerbo travaglio, e ne subì le alterne vicende. Udine fu durante quasi quattro anni la città veramente martoriata, e nulla le fu risparmiato: dalle 65 incursioni aeree al terribile scoppio di S. Osvaldo, alla rovina di monumenti ed edifici, alla riapparizione delle orde straniere sul suo sacro suolo. Ma la leonessa friulana, benchè ferita e sanguinante, non fu mai doma, e il von Bulow pagò con la vita l'orgogliosa sicurezza di ritenerla definitivamente abbattuta.

Ora noi abbiamo ritrovato Udine florida, sorridente, felice. Sotto la sapiente guida della S. V. e delle Autorità competenti ferve l'attività industre, e sono completamente scomparse le vestigia delle devastazioni e delle sofferenze dei tempi bui. Questa Città, cara al cuore di ogni italiano, è già ritornata ad essere l'antica Regina.

Alla S. V., alle Autorità civili e militari, ai sodalizi, che si compiacquero riceverci coi loro labari onusti di preziose memorie, alla cittadinanza, che ci accolse con affettuosa simpatia, inviamo il nostro deferente saluto e il nostro commosso ringraziamento. — Il Generale di Divisione: *Rodolfo Corselli* ».

Furti e furterelli

Un bel casetto successe ieri a Meretto di Tomba. Un individuo, vestito malamente e portante la barba, entrava, approfittando dell'assenza del padrone, in casa di certo Collina e vi si chiuse dentro. Ne uscì poco dopo non per la porta com'era entrato ma per la finestra di pianoterra con una bicicletta e totalmente trasformato. Il ladruncolo portava un bel vestito e cappello di feltro nero e per di più non aveva più la barba. Egli con la bicicletta si diresse verso Fagagna mentre il padrone, sig. Collina, ritornato a casa non fece altro che constatare il fatto di essere stato derubato, fece un elenco della roba mancatagli e lo portò ai RR. CC.

— Ieri in Braida Bassi, un agente di P. S. scorse dietro un banco intento a vendere cocomeri un giovanotto di sua conoscenza e ben noto negli ambienti di polizia. L'agente interrogato il Celeste Soppelsa, così chiamasi il pregiudicato, del perchè del suo ritorno a Udine, questo non rispose. Il funzionario gl'intimò di seguirlo, e il giovanotto, strada facendo, seguendo il corso di un suo ragionamento, esclamò: « Ho sempre detto che mi conviene a fare il ladro! ».

— L'altro giorno, certo Giuseppe Pascolo stava nel negozio della Vitrum a comperare degli oggetti, e mentre il commesso del negozio si voltava per prendere e mostrargli altra roba, il Pascolo nascondeva sotto la giacca un colatoio. Naturalmente il commesso con la coda dell'occhio vide il fatto, affidando il poco raccomandabile cliente ad un vigile urbano di servizio in piazza.

Per una nuova strada

Il Comune è stato autorizzato ad accupare definitivamente i terreni di proprietà delle ditte G. Battista, Giuseppe e Giovanni Colautti, Erminio Ferugio di G. Batta, Sebastiano Valenti fu Cesare, occorrenti per l'apertura di una strada di accesso al nuovo ospedale civile.

Cronache vicentine

Il rinvio della cerimonia di Cesuna — Una grave condanna in Tribunale — Investito da un ciclista — L'ordine di partenza della gara ciclistica a cronometro.

✱ Causa il cattivo tempo che ha impedito la prosecuzione degli ultimi lavori è stata rinviata la inaugurazione del Villaggio del Dopolavorista che sorge in Cesuna.

Domani vi sarà la inaugurazione della Colonia femminile permanente di Lusiana. Prosenzierà la segretaria generale dei Fasci femminili signorina Angiola Moretti.

✱ In Tribunale si è oggi discusso il processo a carico di Fracasso Emilio Ubaldo di anni 31 procaccia postale di Sarego. Egli è imputato di peculato e falso in atto pubblico per aver sottratto dei plichi postali in danno di Cenzato Maria, Pauletto Giovanni e di Moreni Michele. I fatti sono avvenuti dal dicembre 1929 al marzo 1930.

La colpevolezza dell'imputato è stata dimostrata in modo così evidente che i giudici lo hanno condannato a cinque anni, 3 mesi e 22 giorni di reclusione, a 250 lire di multa e alla interdizione dai pubblici uffici per tre anni.

✱ Di un grave investimento ciclistico è rimasto vittima certo Visentin Pietro di anni 60. Medicato all'Ospedale per varie ferite alla testa è stato trattenuto in osservazione.

✱ Stasera nella sede del Veloce Club alla presenza dei corridori iscritti per la II.a Prova di Campionato assoluto su strada, ha avuto luogo l'estrazione dell'ordine di partenza per la Gara a cronometro che come nota si correrà domani domenica sul Circuito: Anconetta, S. Pietro in Gù, Poianella, Bolzano Vic., Monticello Co. Otto, Anconetta, Km. 26 da ripetersi 5 volte per un totale di Km. 130.

Oltre ai forfait forzati, per indisposizione, di Mara e Piemontesi, si registrano ora quelli di Felice Gremo, Mario Bianchi e Ambrogio Morelli.

Stasera all'Albergo Roma è stato offerto un pranzo ai Gerarchi dell'U. V. I. ed ai corridori partecipanti alla Gara. La partenza domani avrà luogo alle 14.30 e da starter funzionerà il Segretario federale dott. Nino Dolfin. Ecco l'ordine di partenza:

N. 1 alle 14.30: Pancera Giuseppe, Verona — N. 2 alle 14.32: Giacobbe Luigi, Novi Ligure — N. 3 alle 14.34: Negrini Antonio, Molare — N. 4. alle 14.36: Zanaga Adriano, Padova — N. 5 alle 14.38: Guerra Learco, Mantova — N. 6 alle 14.40: Fossati Pietro, Novi Ligure — N. 7 alle 14.42: Caimmi Pio, Cesenatico — N. 8 alle 14.44: Di Paco Raffaele, Livorno — N. 9 alle 14.46: Binda Alfredo, Cittiglio — N. 10 alle 14.48: Battesini Fabio, Mantova — N. 11 alle 14.50: Linari Pietro, Firenze — N. 12 alle 14.52: Lalle Angelo, Roma — N. 13 alle 14.54: Marchisio L., Castelnuov od'Asti — N. 14 alle 14.56: Gestri Pietro, Prato — N. 15 alle 14.58: Grandi Allegro, Carpi — N. 16 alle 15: Frascarelli Leonida, Roma — N. 17 alle 15.2: Dinale Alfredo, Vallonara — N. 18 alle 15.4: Altissimo Aimone.

Cronaca di Mirano

BANDA CITTADINA.

Questa sera, alle ore 20.30, la Banda Cittadina, diretta dal maestro Ettore Pozza, eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele II il concerto settimanale col seguente programma: 1. Berti: Marcia sinfonica — 2. Rossini: La Gazza ladra, sinfonia — 3. Mascagni: Sogno di Rachlyf - Intermezzo Cavalleria Rusticana — 4. Ponchielli: Gioconda - Duetto e finale 2. — 5. Pozza: Marcia sinfonica.

CINEMA ALL'APERTO

Questa sera, alle ore 21, al Cinema all'aperto Fratelli Covin verrà proiettato il film: « Padre » grandioso capolavoro di Herbert Brenon.

COMITATO FESTEGGIAMENTI

Siamo a conoscenza che si sta costituendo anche nel nostro paese un Comitato per i festeggiamenti autunnali. L'organizzazione e la direzione di detto Comitato saranno demandate al benemerito Comitato locale dell'O. N. D. che per la sua composizione ci dà affidamento di serio lavoro e di ottima riuscita.

BENEFICENZA

Nel trigesimo della morte della loro adorata Mamma i fratelli Bovo hanno offerto alla locale Congregazione di Carità L. 500 perchè la rendita annua sia erogata ad una famiglia povera del Comune.

La Presidenza vivamente ringrazia.

DERAGLIAMENTO TRAMVIARIO.

Ieri sera il tram in arrivo alle ore 19.40 deragliava con la carrozza posteriore all'ingresso del paese abbattendo un paracarro e determinando un giustificato panico nei passeggeri. Stamane il fatto si ripeteva sullo stesso punto ed il servizio dovette subire necessariamente un ritardo.

Siamo certi che la Società delle Tramvie provvederà in modo definitivo perchè il fatto non si debba più verificare.

NOTIZIE RECENTISSIME

Maniu si dimetterebbe prima dell'incoronazione di Carol

VIENNA, 9

Corre voce nei circoli politici di Bucarest che Re Carol si recherà in Jugoslavia per assistere alle grandi manovre che si svolgeranno in autunno.

L'Ambasciatore rumeno a Londra Titulescu, si trova tuttora a Bucarest ed ha continuato le sue conversazioni con le più cospicue personalità della politica. Per quanto riguarda la politica interna si dice che il Presidente Maniu non nasconde la possibilità di dimettersi prima della incoronazione del Sovrano, poichè questo ha già espresso il desiderio che l'incoronazione abbia luogo sotto un Gabinetto di conciliazione. In proposito si cerca sempre di convincere la Regina Elena di accondiscendere ad una conciliazione col consorte prima di tale data.

Un sensibile aggravamento della disoccupazione in Germania

BERLINO, 9

L'ultimo rapporto dell'ufficio per il collocamento e l'assicurazione dei disoccupati rileva un sensibile aggravarsi della disoccupazione in Germania. Il rapporto si riferisce al computo fatto a metà di luglio; in esso risulta che il numero dei senza lavoro è semplicemente il doppio di quello dell'anno scorso nel corrispondente periodo. Alla metà di luglio si sono presentati all'ufficio di collocamento oltre 2500 nuovi disoccupati. Dal 1. al 15 luglio il numero degli impiegati disoccupati è cresciuto di 18 mila.

A Berlino solamente si contano 315 mila disoccupati e per il loro sostentamento devono pensare non solo il Reich ma anche il Comune. Il Comune da solo provvede per 80 mila persone sborsando la cifra mensile di cinque milioni.

Un incidente politico alle olimpiadi di Darmstadt

BERLINO, 9

In margine alle Olimpiadi è scoppiato un incidente non ancora appianato e che preoccupa non poco l'ufficio di presidenza delle gare.

A Darmstadt sono presenti circa mille studenti appartenenti a 33 nazioni. I giornalisti proprio in questi giorni avevano elogiato la prova di cameratismo data da una massa sì considerevole di studenti appartenenti a razze diverse; ma ecco che giungono le amarezze. Lunedì, dopo la chiusura delle gare, doveva aver luogo allo stadio una grande manifestazione alla quale le varie rappresentanze dovevano intervenire coi loro vessilli nazionali.

Ora gli studenti di una ex provincia germanica, passata dopo la guerra alla Cecoslovacchia, pretendevano di intervenire alla festa con la bandiera tedesca nonostante la loro nuova nazionalità. La presidenza sportiva cecoslovacca si è opposta, e la commissione speciale della federazioni internazionale degli studenti è stata chiamata in causa; e, come era da prevedersi, ha dato ragione alla presidenza cecoslovacca. Ma questa aspirazione degli studenti ex tedeschi ha trovato appoggio in altre organizzazioni germaniche. La stampa berlinese però dà loro torto.

L'Italia e il lavoro agricolo al congresso di Liegi

LIEGI, 9

Nella odierna seduta del congresso internazionale per l'abbellimento della vita rurale, l'on. Sertoli, in rappresentanza dell'on. Razza, presidente dela C. N. F. F. A. ha portato il saluto dei lavoratori agricoli italiani ed ha poi riferito sui progressi da realizzare nell'ambiente rurale in vista del miglioramento economico dei lavoratori agricoli.

Alla prima sezione del congresso è stata discussa la questione della razionalizzazione del lavoro. L'on. Sertoli, che ha riferito per l'Italia, ha posto in evidenza che la questione della mano d'opera agricola è una questione complessa, ed è strettamente collegata con lo sviluppo demografico dei vari paesi. Così in Italia, ove lo sviluppo demografico è intenso ed intensa è la politica di ruralizzazione svolta dal Governo fascista, è chiaro che la razionalizzazione del lavoro agricolo più che tendere ad una diminuzione della mano d'opera con speciale riguardo al fattore individuale, deve mirare ad una razionale organizzazione della distribuzione dei lavoratori agricoli secondo un piano nazionale di intensificazione agricola e l'on. Sertoli, vivamente applaudito ha esposto i provvedimenti presi in proposito dal Governo fascista.

Radic commemorato a Zagabria

VIENNA, 9

A Zagabria ha avuto luogo, in occasione della seconda ricorrenza della morte di Stefano Radic, una cerimonia commemorativa alla quale ha assistito numeroso pubblico.

Pellegrinaggio italiano a Lourdes

LOURDES, 9

E' giunto il pellegrinaggio nazionale italiano organizzato dal comitato di Milano. A capo del pellegrinaggio che conta duemila persone con un gruppo di 500 ammalati sono il Vescovo di Trento Mons. Endrici e quello di Verona.

I nuovi statuti della confederazione del commercio

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà prossimamente il R. D. 24 luglio 1930 col quale vengono approvati nuovi statuti per la Confederazione nazionale fascista del commercio e per le federazioni nazionali e provinciali ad essa confederazione aderenti. Tali nuovi statuti presentano notevoli varianti rispetto a quello ora in vigore e contengono nuove norme che regolano in modo preciso e sistematico l'attività sindacale, assistenziale e amministrativa sia della Confederazione che delle associazioni confederate.

Con lo stesso R. D. è stato oltresì concesso il riconoscimento giuridico alle seguenti federazioni nazionali costituite nel seno della Confederazione del commercio e ad essa aderenti: 1. Federazione nazionale fascista degli agenti del commercio; 2. Federazione nazionale fascista alberghi e turismo; 3. Federazione nazionale fascista dei panificatori ed affini; 4. Federazione nazionale fascista esercizi pubblici; 5. Federazione nazionale fascista del commercio enologico ed oleario; 6. Federazione nazionale fascista del commercio arte antica e moderna, e prodotti dell'artigianato; 7. Federazione nazionale fascista del commercio metallurgico, derivati autocicli, accessori ed affini. 8. Federazione nazionale fascista del commercio tessile; 9. Federazione nazionale fascista del commercio ortofrutticolo e agrumario; 10. Federazione nazionale fascista del commercio dei cereali, legumi, semi e foraggi; 11. Federazione nazionale fascista del commercio dei carboni fossili.

172.616 libretti di lavoro rilasciati a donne e ragazzi nel 1929

ROMA, 9

Il Ministero delle Corporazioni ha provveduto alla rilevazione statistica delle donne e dei ragazzi occupati nelle fabbriche in base al numero dei libretti di lavoro rilasciati. Da tale rilevazione risulta che nel 1929 sono stati rilasciati da oltre 60 per cento dei comuni del Regno 172.616 libretti di lavoro rispetto ai 147.944 rilasciati nel 1928. In linea generale si segnala la prevalenza dei libretti rilasciati a ragazze su quelli rilasciati a ragazzi. Le industrie che occupano a preferenza la mano d'opera femminile si trovano specialmente nell'Italia settentrionale, invece nell'Italia meridionale e nelle isole si verifica il fenomeno inverso. Si osserva inoltre che in seguito all'efficace tutela del lavoro minorile l'età normale di ammissione al lavoro dei ragazzi che nel tempo di guerra e nel dopo guerra era di dodici anni è salito agli anni 14-15.

I giornali per Ferragosto

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Venerdì 15, ricorrenza del ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali deve essere considerata come una domenica. Pertanto: 1) i giornali della sera si pubblicheranno il giorno 14, e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali del giorno 16; 2), i giornali del mattino usciranno nella mattinata del 15 agosto, e riprenderanno la pubblicazione la mattina del 17 agosto; 3), i giornali meridiani usciranno il giorno 15, e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16, iniziando il lavoro tipografico non prima delle ore 6 ant. e la vendita non prima delle ore 12.

Turati inaugurà a Forlì la colonia marina "Dux"

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« La colonia marina « Dux » della Federazione fascista di Forlì verrà inaugurata il giorno 15 corrente alla presenza dell'on. Turati e delle autorità locali. Il Segretario del Partito in questa occasione visiterà le altre colonie delle Federazioni fasciste e delle associazioni che si trovano nelle vicine località.

Una visita del Duce alla colonia forlivese "Dux"

FORLI', 9

Oggi alle ore 17.45 S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare il grandioso edificio della colonia forlivese « Dux » della Federazione fascista forlivese, posta a Marabello di Rimini. Ricevuto dal Segretario federale ing. Puzzi, il Duce ha visitato le spaziose sale del palazzo e i modernissimi impianti, trattenendosi affettuosamente con i bimbi.

Nel lasciare la colonia il Duce ha espresso il suo alto compiacimento al Segretario federale per la perfetta realizzazione fascista.

Il nipote del Duce migliora

FORLI', 9

Oggi è stato notato un miglioramento nelle condizioni di salute del figlio del dott. Arnaldo Mussolini. S. E. il Capo del Governo ha visitato anche oggi l'infermo. (*Stefani*).

Congresso Eucaristico a Siena

SIENA, 9

Dal 17 al 21 corrente si svolgerà in questa città un Congresso Eucaristico. Il Papa invierà quale suo Legato, il Cardinale Lepicier. Interverranno i Vescovi di Toscana.

La fotografia in colori naturali invenzione d'un veneziano

MILANO, 9

Il veneziano conte dott. P. Bon annunzia un nuovo procedimento fotografico, mercè il quale l'operatore, anche ignaro dell'arte pittorica, può applicare alla fotografia tutti i colori naturali. La nuova creazione poggia sulla selezione dei colori e dei toni del soggetto senza servirsi dei mezzi usati per la tricomia. L'inventore è passato dal negativo fotografico a un altro, di carattere tutto speciale, nel quale i colori e i toni del soggetto, attraverso i corrispondenti chiaroscuri del negativo fotografico, sono trasformati in piani diversi, che agiscono automaticamente da mezzi selettori delle tinte e delle mezzetinte, quando ad essi siano applicati degli strati in materia diversamente colorata in relazione alla scala dei valori attinici dei colori e dei toni del soggetto naturale. In tal modo l'immagine policroma si ricostruisce per una via affatto nuova mediante un solo negativo e una sola tiratura.

Cimeli romani scoperti nella zona cimiteriale di Spinè

ODERZO, 9

Giorni addietro, nella zona archeologica cimiteriale di Spinè in una campagna prossima al passaggio a livello della ferrovia Oderzo-Motta, dove nello scorso febbraio furono rinvenute delle anfore ed una lapide con parte d'iscrizione latina, l'agricoltore Pietro Bianco fu Antonio, scopriva da uno scavo nel terreno di sua proprietà, alcuni interessanti frammenti.

Constano questi: di una testa in marmo di grandezza quasi naturale dall'ovale alquanto appuntita di giovane uomo, di pezzi di trabeazione di un basamento e di un pilastrino che si deducono frammenti di un'edicola funeraria di epoca imperiale romana, simile alle bellissime altre due che esistono nel nostro Civico Museo; infine di una piccola testa di leone di vigorosa modellazione, che dovrebbe rimontare ai tempi più felici della scoltura romana, dopo i preziosi ammaestramenti avuti da quella greca. E' stato inoltre rinvenuto un altro cimelio interessante: un innesto di tubo di acquedotto o di grondaia in pietra viva, del diametro di circa 35 centimetri, con slabbratura per l'uscita dell'acqua.

Sul luogo della scoperta si recava il locale R. Ispettore Onorario ai Monumenti e Scavi sig. Magello, che ancora in giornata dava avviso del rinvenimento al R. Sovrintendente alle Antichità pel Veneto, Lombardia e Venezia Tridentina, comm. prof. Ettore Ghislanzoni.

Le iscrizioni alla crociera virgiliana

ROMA, 9

La Reale Accademia d'Italia comunica che sono aperte le iscrizioni per la crociera virgiliana, che verrà svolta con il seguente itinerario: Brindisi, Santiquaranta, Butrinto, Corfù, Taranto, Silla, Catania, Siracusa, Porto Empedocle, Agrigento, Marinella, Selinunte, Trapani, Salerno, Capri, Napoli, Civitavecchia, Roma, Lavinio Laurento, Ardea.

La crociera, che viene organizzata dalla Lega Navale Italiana con il piroscafo « Aquileia » espressamente noleggiato, avrà inizio da Brindisi il 15 settembre, e terminerà a Roma il 29.

Il concentramento a Verona degli industriali che vanno in Germania

VERONA, 9

Oggi sabato ha avuto luogo a Verona il concentramento degli industriali che si recano per il noto raid a Berlino. Il componenti la sezione dirigenti industriali di Verona hanno fatto agli ospiti festose accoglienze accompagnandoli anche a visitare i principali monumenti della nostra città. Alla sera, i gitanti hanno assistito allo spettacolo lirico in Arena. Domattina proseguiranno il viaggio.

Concorso a borse e premi per studi nelle radiocomunicazioni

ROMA, 9

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Comitato radiotelegrafico, allo scopo di incoraggiare i giovani studiosi che vogliono perfezionare la propria cultura scientifica e tecnica nel campo delle radio-comunicazioni, ha bandito un concorso a sei borse di studio per un complessivo importo di lire 16.000 e a due premi di lire 5.000 ciascuno.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani laureati in ingegneria od in fisica. I termini per la presentazione delle domande scadono il 15 settembre 1930.

Gravissimo incendio a Milano ai magazzini ferroviari

MILANO, 9

Stanotte verso le una un violento incendio si è sviluppato nei magazzini raccordati delle Ferrovie dello Stato. L'allarme è stato dato da un guardiano della ditta Loncada il quale ha visto dai magazzini uscire lingue di fuoco. Furono immediatamente avvertiti i pompieri che si recarono sul posto con cinque autopompe. L'incendio si è presentato subito gravissimo. Mentre vi telefoniamo i pompieri cercano di circoscrivere il fuoco affinchè esso non si propaghi nei magazzini vicini a quello dove si è sviluppato l'incendio.

Le olimpiadi di Darmstadt
L'Italia battendo la Francia si classifica prima nel calcio

DARMSTADT, 9

Gli italiani hanno avuto alle olimpiadi un nuovo successo. Alla partita di calcio svoltasi a Francoforte e a quella finale i nostri giovani hanno vinto magnificamente contro i francesi. Ben settemila spettatori hanno assistito all'emozionante combattimento. L'aspettativa era grande poichè gli italiani nei vari incontri precedenti hanno abituato i tedeschi ad uno spettacolo di precisione e di agilità.

La superiorità dei nostri studenti si è rivelata fin dal primo momento. I francesi si sono battuti come hanno potuto, ma ogni dieci minuti la palla cadeva nella porta poichè il giuoco da parte italiana era incalzante. Il primo tempo si è chiuso con quattro a uno a favore dell'Italia. La partita è continuata sempre con crente vantaggio degli azzurri e sarebbe terminata con una netta vittoria se gli avanti della squadra avversaria non avessero segnato per miracolo il primo punto tre minuti prima che l'arbitro segnasse la fine del tempo. Nel secondo tempo gli italiani hanno segnato altri 5 goals. Così il punteggio dell'Italia è di 9 ed 1 della Francia. I migliori avanti nostri, i quali hanno segnato oggi il maggior numero di punti, sono stati Sallustro e Mazzoni.

In seguito a questa vittoria italiana la classifica generale del calcio è la seguente: 1. Italia con 6 punti; 2. Germania con 4 punti; 3. Lussemburgo con 2 punti; 4. Francia con zero punti.

Sono continuate oggi le gare di corsa. Nella finale staffetta 4 per 100 hanno vinto i tedeschi segnando 4'9'', distanziando di 4 metri i giapponesi e di 7 metri gli ungheresi.

Nella corsa libera dei 1500 metri si è classificata prima l'Inghilterra per merito di Elps in 4'1'', seconda Francia, terza Svezia.

Nel salto in alto si è classificato: 1.o l'irlandese Reicik con m. 1.90; 2. Giappone; 3. Germania.

Nel lancio del disco il primo posto è stato conquistato da Talamo segnando metri 45.07. Lo stesso Talamo ha vinto la gara del pentathlon.

Nella corsa dei 100 metri riservata alle signorine, prima classificata è stata la tedesca Bramuler che è stata prima anche nel salto in lungo segnando m. 5.43.

Riappacificazione tra gli sportivi argentini e uruguajani

MONTEVIDEO, 9

(A.A.) Dopo la vittoria della Nazionale Uruguayana su la Nazionale Argentina al Campionato Mondiale di Calcio, per qualche giorno si ebbero a Buenos Ayres dimostrazioni contro il trionfo uruguayano che dagli «aficionados» argentini veniva attribuito al giuoco brutale della squadra vincitrice e alla parzialità dell'arbitro belga Largonus.

La rottura delle relazioni tra le Federazioni Calcistiche delle due Nazioni Platensi indusse il sig. Rimet, presidente della Federazione Internazionale di Calcio, a recarsi a Buenos Ayres dove ebbe in questi giorni lunghi, vivaci colloqui coi dirigenti il Calcio Argentino.

In seguito ai buoni uffici del sig. Rimet tutte le divergenze tra i giuocatori argentini e uruguayani sono state appianate. L'Argentina ha — come tutte le delegazioni estere — riconosciuta la correttezza del giuoco dei campioni uruguayani e la legittimità della loro vittoria.

L'Associazione Uruguayana da parte sua ha con pubblica dichiarazione riaffermato l'inalterabile sentimento di solidarietà e di affetto che lega l'Uruguay all'Argentina, esprimendo pure la propria gratitudine alle lusinghiere dichiarazioni fattele dai delegati argentini.

Il giro notturno della Lombardia

MILANO, 9

Sono partiti questa sera 56 concorrenti divisi nelle consuete categorie per il Giro notturno della Lombardia. Dalle prime notizie giunte risulta che la marcia delle piccole cilindrate Fiat 509 prosegue molto bene, tanto che esse sono giunte al controllo di Como tra le prime.

Dopo la firma i concorrenti hanno proseguito alla volta di Sondrio dove dovranno attraversare in piena notte i passi dell'Aprica e della Presolana. I corridori giungeranno in mattinata a Varese. La classifica si avrà domani in serata.

Francis Lombardi a Mosca
L'aviatore parteciperà al Giro d'Italia

ROMA, 9

Francis Lombardi di ritorno da Tokio è giunto ieri sera a Mosca. L'aviatore potrà essere in Italia domenica o lunedì. Lombardi parteciperà al giro aereo di Italia a bordo di un Fiat T.R., il nuovo apparecchio da turismo appositamente costruito per la grande competizione internazionale.

Riuscite esperienze al Bourget d'un dispositivo di esperienze in volo

LE BOURGET, 9

Dinanzi ai membri dell'Associazione francese aerea il capitano aviatore francese Cord ha fatto oggi al Bourget delle dimostrazioni sul dispositivo di sicurezza in volo comunemente chiamato « ali a fessura ». Eseguendo numerose impennate, e per conseguenza realizzando la perdita di velocità, il capitano Cord ha dato la prova che il suo apparecchio non poteva scivolare l'ala nè avvitarsi.

L'inaugurazione a Lussemburgo della Fiera campionaria

LUSSEMBURGO, 9

Oggi alla presenza della Granduchessa Carlotta e del Principe Consorte, ha avuto luogo l'inaugurazione della IX Fiera Campionaria internazionale. Erano presenti alla cerimonia le autorità governative locali, i rappresentanti dei Governi belga e francese, nonchè i Ministri plenipotenziari di Francia e del Belgio. Il cancelliere della Legazione d'Italia rappresentava il Ministro Meriano indisposto.

E' seguito un banchetto cui hanno partecipato tutte le autorità e alla fine del quale sono stati pronunciati numerosi discorsi, tra i quali quello del comm. Giorgetti presidente della locale Camera di commercio italiana. L'Italia partecipa alla Fiera con un padiglione molto interessante ed ammirato.

Tre automobilisti carbonizzati

PARIGI, 9

Si ha da Cahor: « Un orribile accidente durante il quale hanno perduto la vita tre automobilisti, è accaduto quest'oggi in una villaggio vicino a Cahor. I dottori di Lione Cobot e Motot, quest'ultimo accompagnato dalla sua signora, avevano deciso di fare una gita in automobile. La vettura era guidata da uno « chauffeur ». Per un improvviso guasto al volante, la macchina non rispose più al comando del conducente, e dopo due o tre zig-zag paurosi, si rovesciò prendendo fuoco. La signora Motot fu proiettata fuori dalla macchina per l'urto, e si rialzò fortunatamente illesa. Essa corse subito sul luogo della sciagura, ma dovette assistere impotente allo spettacolo dei tre uomini feriti e circondati dalle fiamme che si sprigionavano dal serbatoio della benzina incendiatosi. Quando fu possibile avvicinarsi ai rottami della macchina, dei tre uomini non restavano che tre cadaveri irriconoscibili.

Ucciso da un automobile

UDINE, 9

Sullo stradale di Ospedaletto Artegna il contadino Gabriele Madussi fu Giacomo di Artegna è stato vittima di un incidente automobilistico. Egli transitava sul lato sinistro della strada in bicicletta quando dalla parte opposta scorse una macchina guidata dal rag. Giovanni Granza che si recava a Trasaghis. Il ciclista cercò di portarsi sul lato destro della strada ma non fece in tempo che l'automobile lo raggiunse nonostante che il rag. Granza avesse tentato di sterzare onde evitare l'investimento.

Dal colpo ricevuto il Madussi fu violentemente lanciato sul ciglio della strada dove rimase esanime.

Prontamente con l'automobile investitrice fu portato all'Ospedale di Gemona dove gli vennero riscontrate numerose lesioni interne. Nonostante il pronto soccorso ricevuto al Pio Luogo il poveretto cessava di vivere poco dopo.

Il Cardinal Granito di Belmonte prende possesso della Diocesi di Ostia

ROMA, 9

Stamane il Cardinal Decano Granito di Belmonte ha preso possesso della diocesi suburbicaria di Ostia. La cerimonia si è svolta nella cattedrale dedicata a Sant'Andrea a Ostia città. Lo po la lettura della Bolla pontificia che lo investe della nuova diocesi il Cardinale ha pronunciato un discorso ricordando le virtù del suo predecessore Cardinale Vannutelli e dicendo che egli seguirà la sua opera per il bene della Diocesi.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 9

POMIDODO

Vienna: offerta eccessiva; da *Verona* gabbiette 400 per quintale scellini aust. 13 a 15-14.

SUSINE

Monaco 9, offerta regolare; da *Verona* vagoni 3 gabbiette per q.le 30 a 34.

PERE

Monaco9, offerta regolare: dall'Alto Adige vagoni 4 q.le netto 54 a 58-56.

PESCHE

Francoforte, offerta sufficiente: da Mogliano spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento alquanto facile, plateaux per q.le marchi 55 a 70 prevalente 65.

Da Verona a polpa bianca qualità buona collocamento alquanto facile plateaux per q.le marchi 50 a 80-60. Monaco offerta eccessiva, gabbiette per q.le marchi 30 a 36. Da Verona arrivati vagoni 8 spiccagnole a polpa bianca qualità buona, collocamento stentato, plateaux per q.le marchi 40 a 70; gabbiette per q.le marchi 36 a 46. Da Mogliano arrivati vagoni 4 «Maddalene» qualità varia collocamento difficile, plateaux per q.le marchi 40 a 60; gabbiette per q.le marchi 30 a 46.

Vienna, offerta eccessiva; da Mogliano arrivate offerte gabbie 8800, spiccagnole a polpa bianca, qualità buona collocamento stentato, gabbiette per q.le scellini aust. 70 a 120-100.

Da Verona arrivate, offerte gabbie 400 spiccagnole, a polpa bianca, qualità buona, collocamento stentato, gabbiette per quintale scellini austriaci 70 a 120-100.

MELE

Monaco, offerta regolare; dall'Alto Adige arrivati vagoni cinque «Grawenstein» qualità varia collocamento alquanto stentato, cassette per q.le marchi 28 a 30-46.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 222 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 11 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 64.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 90.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-61

La questione di Vilna e la Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO, 10

A proposito dell'annunciato svolgimento di trattative amichevoli destinate a condurre ad un accordo fra la Polonia e la Lituania in merito alla tanto contesa città di Vilna, «La Corrispondenza», per informazioni assunte a fonte diplomatica, ritiene le notizie diffuse dalla stampa tedesca alquanto premature e forse anche intempestive. Comunque, poichè si è accennato, con apprezzamenti non sempre esatti, all'opera e agli atteggiamenti della Santa Sede di fronte al delicato problema, non sarà inopportuno, alla stregua di dati di fatto, stabilire quali essi furono in realtà e come essi siano stati sempre ispirati alle più corrette norme internazionali e al vivo desiderio che anima il Pontificato romano della pacificazione e della fraternità fra popoli, nonchè della difesa degli interessi religiosi.

L'ostilità lituana

La stipulazione del Concordato fra Vaticano e Polonia, avvenuta il 10 febbraio 1925, provocò una vera e propria esplosione di ostilità in Lituania e presso i bianco-ruteni. In Lituania gli attacchi contro il Nunzio Apostolico mons. Zecchini furono così vivaci da costringerlo ad allontanarsi da Kaunas per riparare a Reval, dove si tentò di sollevargli contro anche alcune correnti lettoni accusandolo di vagheggiare un asservimento della Latvia cattolica alla Polonia. Ne seguì una rottura di rapporti fra Lituania e Santa Sede. La prima e fondamentale ostilità lituana al concordato era dovuta appunto alla questione di Vilna. Esso fa di Vilna una provincia ecclesiastica, comprendente l'arcivescovato di Vilna e due diocesi, una di popolazione polacca (Lomza) e l'altra di popolazione bianco-russa (Pinsk). Ciò venne giudicato in Lituania come adesione da parte del Vaticano all'annessione di Vilna alla Polonia, decisione che la Lituania non ha mai accettato.

Ora l'assegnazione di Vilna alla Polonia è stata decisa dalla Conferenza degli Ambasciatori di Parigi e dal Consiglio della Società delle Nazioni con l'adesione del Delegato lituano. L'azione della Santa Sede fu pertanto giuridicamente corretta e inoppugnabile, in quanto i suoi provvedimenti non sono stati adottati a questione aperta, in modo che la sua decisione potesse comunque considerarsi come una presa di posizione a favore della tesi polacca, ma a questione internazionalmente chiusa. Che la questione stessa rimanesse ancora aperta nell'opinione pubblica lituana ciò era problema esclusivamente di politica interna o di relazioni fra i due Stati vicini.

La costituzione "Lituanorum gente,,

Non ostante ciò, il 14 maggio 1925 un comunicato da Kaunas annunciava il richiamo dell'incaricato d'affari di Lituania presso la Santa Sede «data l'impossibilità di conciliare il punto di vista della S. Sede con quello della Lituania che si considera danneggiata nei suoi interessi territoriali dalle clausole del Concordato polacco, riguardanti la diocesi di Vilna. Rotti i rapporti diplomatici e rinviate le pratiche per la conclusione di un concordato con la Lituania, Pio XI si occupò vivamente dell'urgenza di provvedere all'assetto ecclesiastico della Lituania stessa, e, prescindendo da ogni concordato, emanò nell'aprile 1926 la Costituzione Apostolica «Lituanorum gente» con la quale, in considerazione della maturità raggiunta dopo la guerra dal popolo lituano e della sua fede, e nella persuasione che una migliore sistemazione ecclesiastica potrà contribuire moltissimo non solo all'incremento del cattolicismo, ma anche alla stessa prosperità civile della Lituania che conta 1.739.000 cattolici su 2.028.971 abitanti, faceva di essa una provincia ecclesiastica autonoma con sede metropolitana Kaunas. Le due antiche diocesi (Samogizia e Sejna) già suffraganee la prima di Mohilew, la seconda di Varsavia, diventavano autonome e suddivise in cinque, oltre una «prelatura nullius». Il Papa nominò subito i titolari delle cinque diocesi.

La Lituania, che durante i tempi della servitù russa aveva tenacemente resistito alla minaccia della ortodossia russa, vedeva così coronato il suo desiderio di una gerarchia ecclesiastica nazionale. La Costituzione «Lituanorun gente» aprì la via al Concordato, il cui protocollo fu firmato a Roma il 27 settembre 1927 e fu tenuto rigorosamente celato fino al 10 dicembre.

Questi dati di fatto, conclude la «Corrispondenza», appare chiaramente come la Santa Sede nella questione di Vilna abbia agito con grande prudenza e secondo le precise norme del diritto internazionale senza recare offesa al sentimento nazionale della Lituania, la quale, del resto, non può dimenticare che la Santa Sede riconobbe il nuovo Stato non appena questo ebbe raggiunta la indipendenza nazionale e cioè fino dal 10 novembre 1922, prima cioè del riconoscimento «de jure» da parte della Conferenza degli Ambasciatori.

E' ovvio comprendere che la S. Sede vedrebbe con grande compiacimento risolta con soddisfazione una questione che tiene in urto due Stati cattolici dell'Oriente europeo, egualmente cari all'Chiesa, e che essa non si stanca di dare istruzioni in proposito all'episcopato e al clero dei due Paesi.

L'on. Ricci inaugura a Siena la mostra d'arte degli avanguardisti

SIENA, 10

Proveniente da Trento, è giunto stamane S. E. Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione fisica e giovanile, accompagnato dal comm. Macola. Si trovavano a riceverlo S. E. il Prefetto, gli on. Ridolfi e Bruchi, il Segretario federale Sampoli, il Podestà conte Bargagli, il barone Sergardi presidente del Comitato provinciale dell'O.N.B., tutte le principali autorità civili, militari ed ecclesiastiche ed i presidenti dei Comitati dell'O.N.B. di tutti i Comuni della provincia. Nel piazzale Nazario Sauro erano già schierate le coorti di avanguardisti e balilla della città e riparti di avanguardisti della provincia che passeranno al Partito e alla Milizia colla quinta leva.

S. E. Ricci ha passato in rivista le forze giovanili compiacendosi per la loro perfetta organizzazione, e si è quindi recato con tutte le autorità al Convitto Tolomei per la inaugurazione della seconda Mostra d'arte degli avanguardisti della Toscana, mostra che comprende circa 200 lavori di avanguardisti della provincia di Siena, Firenze, Livorno, Lucca, Pistoia, Arezzo, Grosseto e Carrara.

Dopo brevi parole di saluto del barone Sergardi, presidente del Comitato senese, ha pronunciato il discorso inaugurale il prof. Latino Maccari che è stato vivamente applaudito.

S. E. Ricci ha visitato tutte le sale dell'esposizione compiacendosi della sua perfetta riuscita e per l'importanza della manifestazione. Quindi, dopo aver visitato l'ambulatorio medico dell'O.N.B. presso l'ospedale civile e la terza mostra del linguaggio grafico, S. E. Ricci ha convocato a rapporto i presidenti dei comitati comunali della provincia e i membri del Comitato provinciale senese con gli ufficiali comandanti di reparto, tenendo loro un breve discorso di plauso e di incitamento.

Nel pomeriggio, accompagnato da tutte le autorità e personalità il Sottosegretario si è recato alla villa Catignano del barone Sergardi ove una centuria di avanguardisti aveva organizzato un campo mobile e dopo aver visitato l'attendamento, ha consumato il rancio insieme con gli ufficiali e con le autorità che lo accompagnavano ritornando alle ore 21.30 a Siena ove ha partecipato ad una festa di beneficenza svoltasi sui bastioni della fortezza medicea. S. E. Ricci, festeggiatissimo, ha accolto i voti di devozione e di fervido affetto di tutte le forze giovanili senesi da recare al Duce amatissimo.

L'adunata alpina al Gran Sasso alla presenza di S. E. Manaresi

TERAMO, 10

In occasione della grande adunata alpinistica sul Gran Sasso d'Italia è qui giunto ieri il Sottosegretario di Stato alla Guerra S. E. Manaresi, ricevuto dal Prefetto Witzel, dall'on. Forti, dalle autorità locali e dalla popolazione che gli ha tributato calorose dimostrazioni.

In onore del Sottosegretario ha avuto luogo un ricevimento al palazzo della Provincia. Il Preside Flaiani ha rivolto all'ospite brevi parole di saluto cui ha risposto l'on. Manaresi. Dopo un rancio, la carovana, composta di fiamme verdi rappresentanti molte provincie d'Italia, è partita per Fano Adriano donde ha proseguito per Pietracamela dove, sostando brevemente a quota 1005 ed indi ad Arapietra, è giunta a quota 1900 dove ha pernottato sotto le tende militari. Furono accesi fuochi di artificio e bengala sul costone Monte Corno e sulla Cima Alta.

Stamane malgrado il cielo si fosse fatto nuvoloso dopo la notte lunare, alle 3 un reparto di circa 100 alpini ha compiuto l'ascensione lungo il canalone del Fico, ed ha raggiunto, insieme con un altro reparto proveniente da Aquila, la vetta del Gran Sasso alta 2914 metri che era coperta da un lieve strato di neve caduta nella mattinata. Sulla vetta ha avuto luogo la benedizione dei gagliardetti di due sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini e cioè di Teramo e di Aquila. Grazie al tempo ritornato sereno la discesa ha potuto effettuarsi felicemente.

I gitanti, dopo la visita al celebre santuario di S. Gabriele, sono stati fatti segno ad entusiastiche accoglienze al passaggio per Isola del Gran Sasso ed hanno fatto ritorno al canto degli inni della patria a Teramo, dove la popolazione ha tributato loro vibranti manifestazioni acclamando lungamente S. E. Manaresi.

Inaugurazione del gagliardetto degli Arditi di Brindisi

BRINDISI, 10

Alla presenza delle autorità e di numerosa folla ha avuto luogo la inaugurazione del gagliardetto della locale sezione arditi, di cui è madrina la contessa Perez. Alla cerimonia hanno anche assistito gli Avanguardisti baresi che stanno effettuando una crociera del Mediterraneo e che hanno compiuto la prima tappa a Brindisi. Si è poscia formato un grande corteo, che si è recato a depositare una corona di alloro al parco della rimembranza.

S. E. Turati alla riunione pel 2. congresso atletico dei dopolavoristi

ROMA, 10

Alla scuola centrale di educazione fisica della Farnesina ha avuto luogo la riunione dei capi squadra, per la preparazione del secondo congresso atletico dei dopolavoristi d'Italia. Alla riunione ha presenziato S. E. Augusto Turati, Commissario straordinario dell'O. N. D., che ha rivolto ai presenti brevi parole. Il gr. uff. Beretta ha poi chiarito le finalità e gli scopi del concorso, ed infine i dirigenti hanno illustrato praticamente e teoricamente le varie prove in programma.

Erano presenti tutti i delegati sezionali del dopolavoro per lo sport, i capi squadra di tutte le provincie d'Italia, i quali hanno alla fine improvvisato a S. E. Turati un'entusiastica dimostrazione.

La Duchessa d'Aosta visita i campi di soccorso della C. R.

FOGGIA, 10

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dal suo gentiluomo di corte Duca Tosti di Valminuta, è giunta ad Accadia per visitare il campo di soccorso ivi istallato dalla Croce Rossa Italiana e diretto dal dott. Raffaele Marini. L'Augusta visitatrice si è recata in ciascuna tenda ove è alloggiata la popolazione civile, e nei vari reparti degli infermi e feriti, nonchè nel reparto puerpere, rivolgendo parole di conforto ed interessandosi dei bambini e delle famiglie più colpite.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è poi recata a visitare i campi di soccorso di Azzano e Scampitelli dipendenti dalla Croce Rossa.

L'on. Parolari presiede l'adunata dei rurali calabresi

REGGIO CALABRIA, 10

L'ispettore del Partito on. Parolari ha presenziato una imponente adunata di rurali e di iscritti alle organizzazioni dipendenti dal Partito dell'ex circondario di Palmi. Dopo aver reso omaggio alla memoria della medaglia d'oro Pizzi, e del martire fascista Gerocarne, l'on. Parolari ha parlato mettendo in rilievo le benemerenze del Governo fascista per la rinascita della terra Calabrese ed esaltando le virtù civili e guerriere di queste popolazioni. L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Il Duce rientrato a Roma

ROMA, 10

Oggi nel pomeriggio S. E. il Capo del Governo è rientrato in automobile a Roma.

L'INIZIO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE IN GERMANIA

Il Cancelliere per la revisione dei trattati

La riforma finanziaria sarà risolutamente imposta

BERLINO, 10

Il Cancelliere Brüning, con un discorso pronunciato a Colonia in un comizio del Centro renano, ha aperto la campagna elettorale del centro.

Egli ha cominciato col ringraziare a nome della Nazione le popolazioni renane per la fortezza d'animo e la resistenza sostenuta durante la occupazione, ed ha levato un doveroso saluto alla memoria di Stresemann, a cui il destino non ha concesso di vedere il coronamento della sua opera politica. Poi ha detto:

«Frattanto la storia è andata avanti a passo accelerato. In mezzo a tutte le difficoltà economiche e sociali in cui il mondo si dibatte, è certamente significativo, e dimostra un buon istinto, che in questo momento lo statista francese Briand abbia pensato all'istituzione d'un nuovo ordine europeo. E voi avete potuto rilevare dalla risposta tedesca che il nostro pensiero è il seguente: che l'ordinamento economico è della massima importanza per l'avvenire dell'Europa, data la mostruosa catastrofe economica che sul mondo si è abbattuta. Ma noi abbiamo nella nostra risposta affermato chiaramente un'altra cosa: che quest'ordine europeo, seppure riguardi le cose economiche, non può essere raggiunto ed ottenuto con accordi puramente economici; ma è assolutamente necessario che, contemporaneamente almeno, si arrivi ad una stabilizzazione politica, se si vuole arrivare ad una stabilizzazione della situazione economica europea.

Le cause della crisi

«Noi riteniamo che l'attuale crisi economica non sia da rapportare soltanto a motivi economici; ma che nella stessa misura rientri nell'attuale conformazione politica non solo dell'Europa ma di tutto il mondo. E noi, nella nostra risposta a una domanda del Ministro degli Esteri francese, con tutti i riguardi alla situazione e ai trattati politici vigenti, abbiamo ritenuto nostro dovere di parlar chiaro in un momento che potrà domani esser chiamato storico. Siamo convinti di avere con ciò battuto la via giusta, poichè se si vuole instaurare nel mondo una vera cooperazione nel campo economico, si deve andare a fondo alle radici di tutti i malanni dell'attuale situazione e deve esser lecito ad una nazione libera di dire quello che crede di dover dire».

Il Cancelliere, quindi, si è addentrato nell'argomento della crisi tedesca, ricordando come la politica del Centro abbia preveduta questa crisi. Egli ricorda come appunto per questa previsione, il Centro non mancò a suo tempo di esprimere le sue gravi preoccupazioni e la sua assenza di ottimismo nel momento in cui fu accettato il Piano Young; ed il Centro chiese che almeno contemporaneamente all'accettazione fosse approvata la riforma finanziaria ed economica. I fatti hanno luminosamente dimostrato la giustezza della politica del Centro. La crisi durerà a lungo. Essa è crisi che proviene dalle più svariate cause concomitanti, ed è connessa con la confusione politica che regna in tutto il mondo, dalla guerra in qua. L'economia di tutto il mondo dimostra tuttavia la lenta tendenza a ridiscendere al livello dell'anteguerra. Questa crisi porterà, e già porta, non soltanto ai gravi rivolgimenti economici e sociali, ma recherà con sè anche gravi rischi politici. Naturalmente in queste condizioni non è possibile salvarsi nè salvare un popolo cercando soltanto di salvare la propria popolarità. Si può salvare un popolo soltanto se si ha il coraggio di assumersi le responsabilità nelle ore più gravi.

Il Cancelliere ha quindi espresso la convinzione che l'opera iniziata dal Presidente Hindenburg nella riforma finanziaria ed economica sarà coronata da pieno successo. Finora non si tratta che di un primo gradino, dei lavori appena iniziati che il Reichstag dovrà compiere in autunno.

Per la disciplina del Reichstag

«Sono convinto — ha detto poi il Cancelliere — che nel prossimo Reichstag si troverà la maggioranza necessaria per governare. Sono inoltre convinto che in queste elezioni l'istinto del popolo scuoterà dalla sua via ogni mena agitatoria di partito, ed eleggerà un Reichstag capace di lavorare. In certi giornali — ha aggiunto quindi il Cancelliere — si parla come in infrazione della Costituzione e di dittatura. L'attività di circoli responsabili nichilisti e radicalisti è potuta diventare così prepotente soltanto in seguito all'impotenza parlamentare. Il Reichstag può tuttavia, soltanto con qualche lieve ritocco del suo regolamento, e senza bisogno di modificare la Costituzione, imporsi una maggiore disciplina. Del resto, dipende sempre appunto dalla condotta del Reichstag se il Governo no si trova qualche volta nella necessità di proporre al Presidente la applicazione dell'articolo 48.

«Una sicura direzione delle frazioni parlamentari, una più forte concentrazione, una costituzione di partiti più grossi, un forte sentimento di responsabilità, ed infine il coraggio di iniziare talvolta azioni non popolari, questi sarebbero fatti che renderebbero perfettamente superflua in tutti i tempi l'applicazione dell'art. 48. Ma fino a che ciò non sarà, il popolo tedesco — ne sono convinto — preferirà che il Presidente dello Stato, nelle ore decisive, faccia uso dei suoi poteri costituzionali per salvare la Nazione, anzichè rimaner vittima di mesi e mesi di discussioni fra i partiti che infine naufragano contro quisquilie che portano alla catastrofe. Credo che l'istinto del popolo comprenderà finalmente che è venuta l'ora del risanamento. Quello che si è svolto e che si svolge non è una lotta contro il Parlamento. Se io ho accettato la lotta, se il Reichstag è stato dovuto sciogliere, e l'articolo 48 dovuto applicare, io dico qui chiaramente e nettamente che tutto ciò non è già una lotta contro l'istituto parlamentare, ma soltanto una lotta per la salvazione di esso. Poichè nessun popolo, nella sua maggioranza, a lungo andare, permette lo esercizio di una tattica parlamentare che fa dipendere le decisioni vitali per il Paese da un gioco di mediatori per accollare a questo o a quel partito, a questa o a quella persona, l'impopolarità nei momenti più gravi. Un Governo — ha concluso — che non avesse avuto il coraggio delle proprie responsabilità e non avesse messo a nudo le colpe e i difetti del Parlamento, chiamando il popolo a decidere da se, tale Governo avrebbe preparato e preparerebbe esperimenti che io non voglio ora precisare meglio ma che da un anno a questa parte qua e là rumoreggiano in parecchie teste».

Un discorso del Ministro Treviranus

A Potsdam ha poi parlato in una adunanza del suo partito il ministro Treviranus capo del nuovo partito conservatore popolare. Egli ha cominciato col constatare il fallimento della lotta dei partiti e della tattica dei tedesco-nazionali, perchè mentre proprio essi avevano sempre proclamato la necessità di conferire maggiori poteri al Presidente dello Stato sono essi poi che hanno combattuto più di ogni altro l'applicazione dell'articolo 48.

Treviranus a questo punto ha affermato che il Governo si è impegnato di fronte al Presidente di imporre la riforma finanziaria ed ha fatto l'importante dichiarazione che il Governo a tale scopo è deciso a tutto essendo per lui totalmente indifferente quante volte l'apparecchio elettorale dovrà essere messo in movimento. La riforma sarà insomma attuata attraverso una serie di scioglimenti del Reichstag e di appelli al popolo. La riforma dell'assicurazione per la disoccupazione deve essere fatta nel senso di una autoamministrazione corporativa; l'assicurazione, insomma, deve bastare a se stessa. Il principio che la comunità debba provvedere al singolo in bisogno è fondamentalmente giusto e umano ma è stato però corrotto e esagerato fino a diventare funesto. Altre questioni importanti il Ministro ha dibattuto nel suo discorso.

Per quanto riguarda la questione teorica della monarchia, che formava la pregiudiziale antistatale dei tedesco-nazionali da cui il partito conservatore popolare è uscito, da oggi sufficente luce l'altro capo del partito medesimo, conte Westarp, in una intervista che un redattore del suo giornale «Kreuz Zeitung» ha avuto con lui. Il conte Westarp ha dichiarato che egli è e rimane tale quale era monarchico ritenendo la monarchia indispensabile per la ricostruzione del Reich, ma ha aggiunto, richiamandosi ai principi proclamati da Helferich, che egli e i suoi amici sono tuttavia decisi di collaborare con lo Stato presente, perchè è il «nostro Stato».

«Il Reich tedesco — egli ha detto — rimane, in ogni forma, nella disgrazia e nella decadenza come nello splendore e nella grandezza, il «nostro Stato», al quale dobbiamo servire, aiutandolo a risolvere i compiti pratici del giorno e avviandolo per quanto sta in noi a una forma che corrisponda il più possibile ai nostri desideri e alle nostre speranze. L'attuale Stato e il nostro campo di lavoro sul quale dobbiamo fare il nostro dovere».

La manovre francesi sospese per l'epidemia di paralisi infantile

PARIGI, 10

L'epidemia di paralisi infantile (polyomielite), secondo le notizie ufficiali, è in decrescenza nei dipartimenti del Reno e della Mosella. Tuttavia le autorità hanno sempre delle forti preoccupazioni sulla sua diffusione, perchè qualche caso si comincia a dichiarare anche nelle regioni adiacenti. Per esempio, a Barle-Duc sono stati segnalati due casi. Qualche altro caso è stato denunciato nella regione verso Nancy.

Una delle precauzioni più elementari contro l'espandersi dell'epidemia che, come si sa, non è clinicamente studiata, ed assume forme gravissime nei colpiti, è quella di impedire ogni agglomerazione di persone. Ora per il periodo dal 4 al 10 settembre sono state indette in Lorena le grandi manovre militari, che dovranno impegnare più di cinquantamila soldati. Si dovranno spostare i Corpi d'armata di Strasburgo e di Nancy, e le Divisioni militari di Lione e di altri paesi del sud-ovest dovranno risalire fin sul terreno delle manovre. Sembra ora che causa l'epidemia di paralisi infantile le manovre vengano sospese. Ad ogni modo, anche se si faranno, la loro importanza verrà di molto diminuita, perchè il Corpo d'armata di Strasburgo e le altre forze militari della regione hanno ricevuto l'ordine di non muoversi. Così la 43.a Divisione di fanteria e la brigata di cavalleria che comprende il terzo reggimento degli usseri e il 18.o reggimento di cacciatori, non prenderanno parte alle manovre, le quali, come si sa, dovrebbero essere dirette dal gen. Brécard, governatore di Strasgurgo. Anche le guarnigioni di Nancy e di Luneville riceveranno assai probabilmente l'ordine di sospendere i preparativi. Così le manovre avranno una importanza assai inferiore a quella prevista.

Alcuni credono che l'epidemia di polyomielite sia un pretesto per la sospensione delle manovre. Si sa che al di là del Reno, in Germania, queste grandi manovre che radunano un fortissimo contingente di truppe proprio al confine della Germania e della Sarre hanno destato un grave malumore.

Può darsi che per non inasprire i rapporti già assai tesi tra la Francia e la Germania il Governo francese abbia creduto opportuno di sospendere le manovre, prendendo a pretesto i casi di paralisi infantile comparsi nella regione.

Perchè non è ancora avvenuta la riconciliazione fra Carol ed Elena

VIENNA, 10

Cinque settimane appena si dividono dalla data dell'incoronazione di Re Carol, che deve avere luogo ad Alba Julia il 21 settembre, e ancora la riconciliazione fra Carol ed Elena non è avvenuta perchè la principessa madre — a quanto mandano i corrispondenti da Bucarest — non si allontana dalla attitudine di intransigenza. Siccome a suo tempo il tribunale annullò il matrimonio, dichiarando solo colpevole il marito, la sentenza relativa non può essere cancellata senza il beneplacito della principessa, la quale però, non dimentica il passato e non crede la sua felicità avvenire abbastanza garantita, dato il fatto che Re Carol non ha liquidato in modo definitivo i rapporti con l'amica signora Lupescu e che lo ha seguito in Romania a pochi giorni di distanza dal ritorno di Carol. Se su questo punto le cose non mutano, in modo radicale, la principessa Elena non intende menomamente sacrificare la propria sensibilità agli interessi dinastici; ecco perchè un rinvio della data dell'incoronazione non è da ritenere del tutto escluso.

La legge marziale a Han Kow

Speculazioni sovietiche sui successi comunisti

LONDRA, 10

Di giorno in giorno la situazione ad Hankow va facendosi più preoccupante. Venerdì una parte della gendarmeria si è apertamente ammutinata. I ribelli hanno potuto tuttavia essere disarmati dalle truppe rimaste fedeli al Governo e l'ammutinamento è per il momento sedato.

Data la gravità della situazione le autorità nazionaliste hanno proclamato la legge marziale nella città, mentre truppe americane, europee e giapponesi giungono di continuo per proteggere i rispettivi connazionali. Un contingente di sbarco giapponese composto di 150 uomini è arrivato ieri e sarà rinforzato nella giornata di domani da un distaccamento partito da Sciangai

Centotrenta fucilieri inglesi sono pronti a sbarcare ad Hankow appena la situazione lo richiederà..

Data la situazione e la posizione di vantaggio che le truppe comuniste sembrano essersi assicurate intorno alla città di Hankow, il Ministero degli Esteri inglese sta consultando i Governi francese, americano e giapponese sulla possibilità di una azione comune per la protezione della vita e degli averi dei sudditi stranieri. Tutti e tre i Governi interpellati pare si siano pronunciati in linea di massima fafavorevoli ad un intervento in caso di necessità. A questo proposito da fonte diplomatica americana era stato annunziato giovedì scorso che fino allora nessuna speciale intesa era stata stretta fra il Governo degli Stati Uniti e il Governo britannico, ma che il Governo degli Stati Uniti era deciso a proteggere i propri cittadini in Cina quando per essi non dovesse più sembrare sufficiente la protezione delle autorità cinesi. Il momento ed il modo dell'eventuale intervento dovevano essere lasciati completamente ai poteri discrezionali dei comandanti le forze militari e navali americane nell'Estremo Oriente.

Mancano sempre notizie delle due missionarie, miss Allison e miss Neggleton, che sono state catturate dai comunisti fin dal 28 giugno scorso. Si ritiene tuttavia improbabile che esse siano state uccise, perchè toglierebbe ai banditi ogni speranza di riscuotere il prezzo del loro riscatto che dai banditi era stato fissato in centomila dollari. La mancanza di notizie è attribuita sopratutto al fatto che presso la città di Foochow, il fiume è inguadabile a causa della piena e che quindi può essere estremamente difficile e forse impossibile risalire il corso dell'affluente sul quale è situata la città di Chiu-Kang, dove le due missionarie avevano la loro residenza.

I giornali sovietici di Mosca e Leningrado parlano dei movimenti delle truppe rosse cinesi come cosa propria. Essi considerano un fatto di immediata realizzazione la estensione delle autorità dei Sovieti sopra le provincie cinesi, attualmente più o meno nelle mani dei rossi.

Le *Isvestia* arrivano fino a pubblicare il programma che il nuovo Governo dei Sovieti applicherà in Cina e non occorre dire che tale programma comprende la confisca di tutte le proprietà e la statalizzazione di tutte le grandi imprese industriali, nonchè delle Banche, dei mezzi di trasporto e della terra; la distruzione di tutto l'attuale sistema amministrativo e il disconoscimento di tutti gli accordi finora fatti dai Governi cinesi con quelli stranieri.

Da qualche giorno a questa parte viene ostentato in tutti i circoli ufficiali russi un estremo interesse per tutte le cose e gli avvenimenti cinesi e i giornali pubblicano lunghi articoli sul corpo d'esercito che i Sovieti tengono all'estremo confine orientale del paese e sui loro comandanti, come se questi dovessero prendere da un momento all'altro parte attiva negli avvenimenti nell'interno della Cina.

Insomma è netta l'impressione che il Governo dei Sovieti cerca di far passare come propri i successi dei comunisti cinesi, tentando così di darsi, tanto all'interno quanto all'estero, l'aria di possedere una forza e di potere esercitare una influenza sulle questioni cinesi.

Che emissari russi tengano viva l'agitazione fra l'enorme massa dei malcontenti cinesi non v'è alcun dubbio; ma sarebbe esageratissimo credere che tutto il movimento cinese sia guidato o comunque sorretto dal Governo dei Sovieti. Dato che questo movimento è per ora vittorioso, si capisce come i Sovieti abbiano tutto l'interesse a farlo passare per cosa loro. Si spiega quindi come i giornali russi stampino in questi giorni che gli attuali successi dei rossi della Cina destano l'interesse delle masse di tutto il mondo e sono tanto lungi dall'essere considerati una pura questione interna cinese.

La *Pravda* arriva persino a dichiarare che l'intervento inglese in Cina è un atto di ostilità verso il Governo sovietico.

Il sottomarino di Wilkins si chiamerà "Nautilus,,

NEW YORK, 10

L'esploratore australiano Sir Giorgio Hubert Vilkins tornato agli Stati Uniti dopo il suo viaggio di nozze compiuto in Europa, ha confermato la sua intenzione di intraprendere il prossimo anno un raid sottomarino al Polo Nord sotto i ghiacci artici, per ridiscendere poi verso il mare di Behring. Per condurre a buon fine questa audace esplorazione Wilkins si servirà di un vecchio sottomarino che sta subendo attualmente nei cantieri di Filadelfia le modificazioni necessarie e che sarà battezzato «Nautitus» come il sommergibile immaginario di cui Giulio Verne ha narrato le straordinarie avventure nel suo libro «Venti mila leghe sotto i mari».

L'equipaggio comprende 18 persone tra cui parecchi scienziati. Il «Nautilus», che sarà munito di un apparecchio che gli permetterà occorrendo di forare i banchi di ghiaccio, potrà tenersi in costante comunicazione col mondo esterno grazie alla telegrafia senza fili.

Sir Giorgio Hubert Wilkins pretende che questo viaggio sottomarino sarà meno pericoloso del volo da lui compiuto in passato tra la punta Barrow e lo Spitzberg. Egli però ha rifiutato di condurre seco la sua giovane moglie malgrado il vivo desiderio da essa espresso di accompagnare il marito nel corso della sua pericolosa spedizione. Ricordando senza dubbio che, prima di sposare Sir Giorgio Wilkins, essa era attrice, la signora ha dichiarato che durante i lunghi mesi che durerà il viaggio essa aiuterà coi suoi canti e le sue danze l'equipaggio a lottare contro la notte. Malgrado il rifiuto oppostole costantemente dal marito la giovane signora non si scoraggia e si mostra persuasa che, di qui alla prossima primavera, riuscirà a strappare il necessario consenso.

Le vacanze del Principe di Galles

LONDRA, 10

Il Principe di Galles ha fatto annunciare oggi che per sette settimane, vale a dire fino alla fine di settembre, non potrà più accettare alcun impegno di carattere ufficiale. Egli desidera di passare quasi due mesi tranquillamente, nei suoi possedimenti di campagna nel centro dell'Inghilterra.

Verso l'inverno — come è noto) — il Principe di Galles intraprenderà un lungo viaggio nella Repubblica Argentina e nel Brasile.

La gara demografica fra le città italiane

ROMA, 10

Mettendo giorni addietro in rilievo le magnifiche cifre demografiche che Cassino aveva affermato per contendere il primato rispettivamente già assegnato a Formia, Velletri, Brindisi, avevamo allora facilmente preveduto che altre città del Mezzogiorno d'Italia non avrebbero tardato a segnalarsi con onore nella nobile gara. Ed ecco farsi avanti Acri, in provincia di Potenza, e Cerignola, in provincia di Bari. Acri, che nel primo semestre del 1929 ebbe 302 nati vivi e 104 morti, ha avuto nel corrispondente periodo dell'anno corrente 347 nati vivi e soltanto 88 morti su una popolazione che nel 1929 era di 14.741 abitanti e nel 1930 di 15.199. Così Acri ha ragione di essere fiera della sua vitalità esuberante. Anche Cerignola ha una situazione demografica di primo ordine. Questa città pugliese che nel 1923 ebbe 1929 nati e [illegible] morti, ha mantenuto nell'anno successivo la proporzione e nel primo semestre del corrente anno ha avuto 727 nati e 416 morti. Complessivamente dal 1. gennaio 1923 al 30 giugno 1930 Cerignola ha avuto 12 mila 304 nati contro 7685 morti.

Le condizioni di Sandro Mussolini permangono gravi

CESENATICO, 10

Oggi alle ore 12 è stato diramato il seguente bollettino sulla condizioni di salute del figlio del dottor Arnaldo Mussolini:

«Contrariamente alle notizie inesatte pubblicate, le condizioni di Alessandro Mussolini si mantengono oltremodo gravi e preoccupanti. L'esame del sangue permette la diagnosi di leucemia acuta emocitoblastica, stabilitasi recentemente sopra una sindrome di leucemia granulocitica cronica. Lieve diatesi emorragica. Temperatura 38,6 polso 100, respiro 32. Firmato prof. *Ferrata*».

La colonia alpina di Luisiana solennemente inaugurata

VICENZA, 10

Oggi, alla presenza del senatore Bonin-Longare, del Segretario federale di Vicenza dott. Dolfin, del Podestà Franceschini e di altre personalità, fra cui la delegata dei Fasci Femminili, è stata inaugurata la colonia alpina femminile nel Comune di Lusiana capace di ospitare 100 tra giovani e piccole italiane.

LA "GAZZETTA,, A LONDRA

Mutano i tempi e cambiano i costumi

Matrimoni in fumo e sposine d'oro vestite - Un gran ragazzo e un gran cuore; Bernardo Shaw - I 73 anni dell'illustre drammaturgo

LONDRA, agosto

Le tradizioni se ne vanno. Mutano i tempi e cambiano i costumi. O viceversa, ch'è più giusto.

Chiederà il lettore: Che discorso è questo? I londinesi stan forse facendo un falò delle vecchie usanze? Hanno smesso, per esempio, di mangiare cavoli di Bruxelles e *puddings* dello Yorkshire, e di bervi sopra la loro birra amara e un po' calda?

Oh no! La loro smania di novità non è arrivata ancora sino a tanto, ma vecchie, vecchissime usanze se ne vanno. Per esempio, i fidanzamenti non si prendono più sul serio come per il passato. Tutto è pronto per le nozze, quand'ecco, all'ultimo momento, il matrimonio se ne va in fumo, e non di rado per un nonnulla.

Da mesi ormai, almeno una volta alla settimana, vi capita di leggere nella cronaca mondana dei giornali, un annuncio come il seguente: « L'auspicato matrimonio del signor x con la signorina y non avrà più luogo ». Il signor x e la signorina y sono, generalmente, membri della migliore società. Perchè non si sposano più? Per il carovita? Manco per sogno! E allora? Mistero! Ma il signor X e la signorina Y, ora, non oseranno certo comparire in società. Lui se ne andrà in Africa alla caccia del leone e lei si recherà in campagna dalla zia. Si faranno rivedere quando la società avrà dimenticato il triste episodio. Oh, no! Una volta, si usava far così, ma oggi... Oggi chi fa più caso a un matrimonio andato all'aria? Ce ne vanno tanti...

E' veramente così. Anzi, nella buona società, un bel giuoco è oggi in voga: scommettere sul rapporto tra il numero delle nozze mondane tramontate in capo alla stagione e il numero, per esempio, ch'esprime la superiorità degli australiani giocatori di *golf* su quelli inglesi.

Vanno, dunque, in fumo parecchi matrimoni mondani; ma, in compenso, quelli che arrivano a maturazione stan diventando d'una teatralità tale che non si sa dove andremo a finire continuando di questo passo.

Oggi capita spesso di veder fermata di botto la circolazione d'una grande arteria perchè sta passando un corteo nuziale che s'avvia a piedi verso l'albergo dove avrà luogo un ricevimento *monstre*. Lo strascico dell'abito della sposa, in generale, è lungo quanto... Piccadilly, e le damigelle d'onore sono uno squadrone. Non vi dico nulla, poi, delle *robes* delle signore, così teatrali che vi chiedete se le medesime signore si rendan conto che una cerimonia nuziale, appartengano pure gli sposi alla migliore società, è sempre una cerimonia che ha luogo nella casa di Dio.

E' oggi di moda — parliamo sempre delle classi aristocratiche e dell'alta borghesia — il *trousseau-tea*. Cioè, la famiglia della sposa offre agli amici e conoscenti un tè, per far loro ammirare lo sfarzoso corredo nuziale. Il *trousseau-tea* dura talvolta tre o quattro giorni... Tutti sono invitati, anche i signori critici dei giornali.

L'automobile che trasporta la sposa in chiesa è d'una ricchezza e d'una eleganza non facilmente imaginabili. Nell'interno la vettura è un autentico salotto Luigi XV.

Naturalmente, il viaggio di nozze va fatto in aeroplano.

*

Bernardo Shaw ha compiuto 73 anni.

Il grande drammaturgo è da tempo uno dei personaggi più in vista a Londra. Lo conoscono tutti, se non per averlo visto in persona, almeno per averlo veduto in fotografia.

Capita spesso che il *policeman* addetto al traffico d'una grande arteria arresti all'improvviso la circolazione per lasciare che un vecchio signore dalla barba bianca e dagli occhietti furbi attraversi a piedi la strada. Anzi, il *policeman* saluta... Ebbene, quel vecchio signore è Bernardo Shaw.

Non è vero che Bernardo Shaw sia un cinico, come si va dicendo. Sì, Shaw ha sferzato la società, e ben pochi sono i caratteri usciti intatti dal suo spietato esame; ma cinismo, in senso filosofico, significa qualche cosa d'assolutamente diverso dalla satira. Significa credere che l'umana natura sia fondamentalmente e irrimediabilmente cattiva e che, in ultima analisi, il progresso e lo spirito che si spinge ad elevarci siano pure illusioni. Ma credendo che niente possa migliorare l'umanità, si diventa o conservatori assoluti o anarchici. Ora Shaw non è nè l'uno nè l'altro. Egli scrisse una volta: « Più lavoro e più mi sento vivo. Io mi godo la vita per se stessa. Per me essa non è una povera lampada, ma una splendida torcia, di cui mi sono, per un momento, impossessato. Voglio farla ardere radiosamente, prima di passarla alle future generazioni ».

Pochi vecchi dell'età di Shaw hanno la sua esuberanza. E' stato anche detto che sia scettico. Invece, se parlate con lui, rimanete colpiti dal suo fascino piacevole e dalla sua vivace cordialità. Certo si diverte a punzecchiare la compagnia e, talvolta, l'esaspera con i suoi paradossi, ma non varca mai il segno al di là del quale non si è più veri gentiluomini.

Uno che lo conosce bene, e da lungo tempo, ha definito così Bernardo Shaw: « E' un gran ragazzo, che si gode più che può la vita e il mondo ».

La definizione vale per i suoi attuali 73 anni, come per 40 anni or sono, quando strabiliò Londra rivoluzionandone il vecchio giornalismo.

Un gran ragazzo, ma anche un ottimo ragazzo.

Recentemente, in un teatro del l'West End, si rappresentava da alcuni giorni — ma senza successo di cassetta — un lavoro d'un giovane autore. Seccato, l'impresario voleva toglierlo dal cartellone, per sostituirlo con una commedia o dramma di Shaw. La notizia arrivò al grande scrittore, che subito corse dall'impresario, pregandolo di continuare la rappresentazione del lavoro del giovane autore.

— Impossibile! Ci rimetto troppo denaro ogni sera.

— Ebbene — chiese Shaw — quanto ci perdereste se continuaste a tenerlo sul cartellone ancora per un mese?

L'impresario disse una cifra. Allora Shaw tirò fuori dalla tasca il suo *carnet* di *chèques*, riempì uno dei fogli e staccatolo:

— Tenete — disse all'impresario. — E ora continuate a rappresentare quel lavoro. Chi l'ha scritto è un giovane di talento.

Alberto Cocchi

Ladro che si fa scudo d'una bimba per parare i colpi del poliziotto

BERLINO, 10

Un drammatico episodio si è svolto ieri mattina in una casa del sobborgo berlinese di Weissensee fra un agente di polizia e uno scassinatore appartenente alla più temuta malavita berlinese. Da Malcow, partono verso le tre del mattino numerosi venditori ambulanti di ortaglie, recantisi ai vari mercati della capitale. Tale Giordano Neubauer, come tutte le mattine, era partito anche stamane con il suo carretto poco dopo le 2.30, lasciando sola in casa la moglie e una bambina di tre anni. La donna si disponeva a tornare a letto dopo aver preparata la colazione al suo uomo quando udiva distintamente che un vetro della finestra che dava sul cortile era stato rotto e che qualcuno stava introducendosi in casa. Animosamente la donna usciva di casa, correndo ad avvertire il prossimo posto di guardia di polizia, dove si trovava un unico uomo, l'agente scelto Bahr, il quale seguì immediatamente la donna fino alla casa, dove sorprendeva il ladro ancora intento a scassinare un armadio. Intimata la resa, il bandito per tutta risposta si gettava sul poliziotto, tentando di abbatterlo con un colpo di sfollagente al capo. L'agente rispose con cinque colpi di rivoltella, che però andarono tutti a vuoto. Prima che potesse ricaricare l'arma il bandito gli fu addosso e fra i due uomini si svolgeva una lotta accanita, in cui il poliziotto rimaneva sopraffatto. Il ladro, appena visto a terra l'avversario, si chiuse a chiave in una stanza vicina, ma il poliziotto, che era appena stordito, si levò subito, ricaricò l'arma e spaccato un vetro della stanza in cui il ladro s'era rinchiuso cominciò di nuovo a fare fuoco sopra di lui. La donna l'aveva seguito e stava a vedere come la cosa sarebbe andata a finire, quando un grido straziante della bambina la richiamò alla realtà. Solo allora la povera madre s'avvide che il bandito aveva preso la bambina in braccio e se ne serviva di scudo contro i colpi di rivoltella del poliziotto. La scena che ne seguì fu delle più drammatiche che si possa immaginare. Il poliziotto dovette rinunciare a sparare, ma intanto l'eco dei suoi colpi aveva destato numerose persone delle case vicine, che accorsero in suo aiuto. Mentre il poliziotto vigilava la finestra altri piantonavano le porte e altri prendevano di mezzo il bandito strappandogli dalle braccia la povera bambina. Il delinquente, che era gravemente ferito alla spalla, dovette arrendersi. La povera madre, colpita da *choc* nervoso, è stata accompagnata all'ospedale, dove è rimasta in osservazione. La bambina è illesa, ciò che ha del miracoloso, essendo risultato che il bandito fu ferito mentre la teneva in braccio.

VARIETÀ FEMMINILI

Vigilia

Vigilia di morte, di consapevole morte, quella della signorina Caterina Schaub. Durante il tempo del suo lavoro, nell'officina dove uomini in cappe bianche dosavano liquidi, studiavano formule per combattere i mali degli uomini, chissà quante volte avrà sollevato il capo a guardare fuori della finestra, a sognare città lontane, tramonti sconosciuti, terre leggendarie.

Poi un giorno, il dottore dell'officina le disse: « Voi, signorina, avete contratto col vostro lavoro, una malattia mortale. Il « radium » vi ha avvelenata. Morirete fra un anno. Vi farò indennizzare con duemila sterline dai vostri padroni. Cercate di godervi la vita. Ci rivedremo tra un anno, quando dovrete entrare nell'ospedale ».

Un'altra meno coraggiosa, si sarebbe uccisa, o sarebbe stata colpita dalla follia; oppure nell'attesa della fine, avrebbe odiato gli uomini, il mondo, le strade, la ricchezza atroce e improvvisa. Invece Caterina Schaub, con le duemila sterline, comprò un'automobile e girò tutta l'America. Città vertiginose, angoli quieti, cattedrali d'oro, boschi fragranti, alberghi pieni di mollezze, solitudini dove sarebbe stato così dolce vivere.

Prossima alla morte, ella ha avuto il coraggio di guardare in faccia la vita. Prossima ad ogni rinuncia, non ha esitato a conoscere quello che nella sua esistenza aveva costituito il sogno.

Adesso, finito un anno, è tornata; e nell'ospedale, si appresta a morire.

Tutto questo può essere definito coraggio, eroismo. Ma forse, segretamente, non è che assurda e pur legittima speranza...

"Seven step, il nuovissimo ballo,,

Un nuovo ballo, con un ritmo totalmente differente da quello delle altre danze già esistenti, ha fatto la sua apparizione a Londra. Si chiama « Seven Step » ossia «passo a sette», non perchè ogni suo passo si componga di sette movimenti, ma perchè ogni battuta della musica si divide in sette tempi.

L'inventore, un sconosciutissimo maestro di ballo di Londra, convinto che il guaio di tutte le danze moderne proveniva dal fatto che esse non erano basate su un ritmo proprio, ha chiesto a un compositore inglese, autore di varie canzoni a successo di studiare il problema. Il compositore trovò il nuovo ritmo. In venti minuti il professore creò, sulla musica, i passi del «Seven step».

Tecnicamente esso è semplicissimo e bastano tre lezioni per impararlo. La battuta divisa in sette tempi è di un effetto originalissimo, e i ballerini non dovranno essere sorpresi, se i loro piedi compiono dei passi fuori programma.

Il ballo consiste in quattro movimenti: una passeggiata, un giro, (regolare o rovesciato) un passo laterale e un passo scivolato.

Il vero fascino del « Seven step » è nel suo ritmo, e se il successo di un ballo dipende dalla musica, non sarà difficile lanciare questo.

Le scarpette delle "dive,,

Ad Hollywood le stelle cinematografiche non indossano mai due volte uno stesso paio di scarpe. Ogni film richiede il rinnovo completo delle toilettes e le ditte cinematografiche acquistano più di mille paia all'anno di sole scarpine da ballo che dopo una volta, sebbene siano costosissime, di forma deliziosa, comprate in negozi più cari, e decorate riccamente di strass, vengono appese alle colossali rastrelliere della guardaroba delle ditte.

In un angolo della guardaroba, della Paramount, che occupa una costruzione lunga mezzo isolato e alta tre piani, vi sono sei gigantesche rastrelliere alte un metro e ottanta, ed alle quali sono appese più di settecento paia di calzature di tutti i generi, che le stelle hanno indossato una sola volta.

Le prime due rastrelliere della guardaroba della Paramount contengono trecento paia di scarpine da ballo multicolori, che farebbero andare in estasi qualunque signora elegante. Alla terza rastrelliera sono invece appese centocinquanta paia di scarpine da pomeriggio, di tutte le forme, dalle scarpine di raso nero a quelle di pelle lucida con boccole di cristallo. Vengono poi le scarpe da sport e centocinquanta paia tra pantofole e scarpe da spiaggia di disegni e colori originali. All'ultima rastrelliera sono appese ottanta paia di stivali da amazzoni. Ogni paio di scarpe è fatto sulla misura e secondo i gusti di una data stella.

La moda delle parole inglesi

Sembra che il dizionario di termini francesi riguardanti la moda venga ormai sostituito da quello inglese. Ieri erano i gallicismi e oggi sono gli anglicismi che corrono tra le labbra delle signore di poco gusto.

Un esempio? Cominciamo dalle stoffe. Per l'inverno la signora sceglierà per il marito un whipcord, *stoffa solida, di filo molto ritorto, proprio come quella della frusta (whip).*

Per lei ci sarà un homespun *cioè uno di quei tessuti che arieggiano ai vecchi drappi di fattura casalinga, oppure un «* tweed *o* scotch tweed *» perchè nella Tweed si lavano le lane scozzesi; ma nella Dora e nel Cervo, in quel di Biella, se ne lavano di altrettanto eccellenti. Naturalmente tutto dev'essere «* the latest fashion *» cioè ultima moda. Poi si va dal sarto e si ordina uno* suits *cioè un...* tailleur *che sia* very smart *molto elegante e almeno due mantelli, uno* coat *cioè più aderente, l'altro* wrap *cioè più ampio. Dopo il sarto si fa un salto e si va dal profumiere e si compera uno* shaving soap *cioè il sapone per la barba del marito, della* embrocation *per i reumi del medesimo o per i bernoccoli dei figlioli, ed un* cold-cream *cioè una crema per rinfrescare la pelle.*

Si torna a casa, ci si cambia e si va ad una garden-party *riunione del pomeriggio, in giardino, oppure si gioca il solito* bridge *che vuol dire ponte, dove bisogna stare attenti che qualcuno non faccia e* trick *cioè una sorpresa, un brutto tiro.*

E così via dicendo...

Per le serate estive

Arena marina, chiaro di luna, romanticismo. E romanticismo assoluto anche nelle chiome che tornano ad annodarsi e nelle toilettes *che giungono fino a terra, senza maniche, le braccia inguainate in lunghissimi guanti.*

A Parigi gli abiti di più recente creazione veduti nelle riunioni, vi è una grande profusione di toilettes *in organdis, stoffa che ha un incomparabile senso di freschezza e che permette ogni capriccio alla fantasia dei creatori di mode. Corpetto molto breve, giro di vita assai alto, vesti lunghe, ampie e regolari, uso assai profuso di bande formanti disegni intricati, sbuffi e pieghe di ogni larghezza sono le principali caratteristiche delle nuove* toilettes *in organdis. In bianco o in colori chiari producono un aspetto molto giovanile, mentre i colori più scuri riescono ancora più nuovi. Organdis blù o nero con decorazioni in rosa, rappresenta quanto di più chic si possa immaginare attualmente.*

Inoltre si vedono molte toilettes *in chiffon, merletto e crespo, accompagnati da giacchetti o coppe sempre molto corte.*

Il mantelletto o il mezzo soprabito da sera, in pelliccia di ermellino, gode tuttora di una grande voga; ma la novità in questo campo è rappresentata dalla cappascialle in stoffa, preferibile per le sere in cui l'aria è più calda. La stoffa può essere scelta in modo da accordarsi con quella dell'abito, oppure a contrasto, tanto per il colore o il tipo del tessuto. Particolarmente elegante per questo capo riesce il velluto, che va molto bene con quasi ogni stoffa impiegata per l'abito. L'eleganza di questa cappascialle sta tutta nel modo particolare con cui essa è annodata sulla spalla o sul dietro.

Ferme in posta

GIANNA - MARCELLO, Bologna — *Mi scriva ogni volta che vuole e quello che crede. L'ascolterò e cercherò di capirla. Nella sua lettera non ho trovato accluso lo scritto del suo fidanzato. Si faccia coraggio. Se veramente egli l'ama due mesi di distanza non possono apportare cambiamenti. Lei è sensibile, franca, leale; e, malgrado ciò che mi scrive, la giudicherei equilibrata. Distinzione ed eleganza.*

SOMARO. — *Non le dò torto circa il maquillage esagerato e le silhouettes di magre autentiche. Ma lei forse sbaglia credendo che tutti gli uomini gli darebbero ragione. Ci sono moltissimi uomini — e forse sopratutto i provinciali che tengono a dare ad intendere.... che se ne intendono — i quali vanno in estasi di fronte ad un musetto di faina dipinto e a una figuretta senza distinzioni anatomiche. Quanto a me, adoro la pasta asciutta e i gnocchi di patate.*

INNAMORATA — *Non si tratta di capire l'amore. Tutti lo capiscono. Ma non tutti ammettono l'amore come l'intende lei; come una dedizione cioè, senza confini, un'immolazione senza riserve, un'occupazione senza intermezzi uno struggimento, un'angoscia, un incubo del giorno e della notte....*

GENTLEMEN. — *Uno scrittore scrive che « le donne sono attrici nate. Quelle che non vivono sulla scena non hanno interamente realizzato il loro destino; ma quelle che l'hanno realizzato non sono più donne ».*

ALDA. — *Lei è innamorata di un mio collega e vuole che « ci metta una buona parola? Impossibile: perchè i miei colleghi sono già tutti accaparrati ».*

VIVEUR IN MALORA. — *Mi rincresce, ma io, purtroppo, non ho girato, come lei, mezzo mondo. Purtroppo per me ma una fortuna per gli altri i quali non saranno afflitti così da tutti quei racconti e quei commenti propri della gente che ha girato.*

LETTRICE APPASSIONATA. — *La critica è per l'arte e non per il commercio. Quando ci sarà una critica anche per i peperoni che pizzicano, per i chiodi di garofano e per la cannella, anche i libri di quella popolarissima autrice che lei ammira saranno recensiti dai giornali.*

ARACNE. — *Per carità non esiga troppo. Al mondo, in amore, è sempre meglio non chieder prove, così si resterà con l'illusione di poterle ottenere con certezza.*

VIOLETTA

La vita a Cortina

L'arrivo dei principi Reali — Il passaggio di S. E. Grandi — Ballo al Belle-Vue.

E' giunto a Cortina S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo ed è sceso al Grand Hôtel Majestic Miramonti.

Da giorni sono ospiti: S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova, S. A. R. il Principe di Udine e S. A. R. la Principessa Adelaide.

Questa sera proveniente dal Passo del Pordoi è giunto S. E. l'on. Dino Grandi, Ministro degli Affari Esteri. Al Passo del Pordoi il Ministro degli Esteri s'era incontrato con S. E. Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati.

S. E. Grandi che da giorni si trova nella regione dolomitica, questa sera è partito alla volta di Roma.

Ieri sera il Grand Hôtel Belle Vue era affollatissimo. Aristocrazia e personalità erano accorse per il ballo ottimamente organizzato e riuscitissimo. Le danze animatissime si sono protratte fino a tarda ora.

Disgrazia automobilistica sulla strada di Alemagna

BELLUNO, 10

All'ultimo momento apprendiamo che al nostro Ospedale è stato trasportato d'urgenza il sig. Bonfiglioli Guglielmo fu Raimondo da Ferrara, industriale, con frattura del braccio destro, ferite lacero contuse alla regione sopraorbitale destra e ferita penetrante nel bulbo oculare. Le condizioni del ferito sono gravi ed assieme a lui vennero trasportate all'Ospedale per medicazione, e tosto hanno proseguito, la moglie ed una signorina.

Si tratta di un incidente automobilistico avvenuto lungo la strada di Alemagna, presso Pieve di Cadore, ove il sig. Bonfiglioli passava con la propria auto che a quanto pare, causa la rottura dello sterzo, precipitò per la scarpata.

Acqua alle bonifiche

ESTE, 10

In seguito alla riunione che ha avuto luogo il 19 maggio scorso presso il Magistrato alle acque, per iniziativa del suo fattivo Presidente, dei Consorzi interessati alla derivazione di acqua dal fiume Fratta-Gorzon, allo scopo di fondere le iniziative intese ad assicurare, col minimo dispendio e senza dispersione del necessario elemento, a quell'importante e fertilissima zona di bonifica, durante la stagione siccitosa, l'acqua necessaria a mantenere i terreni nel voluto grado di umidità, di determinare nei canali consorziali il movimento richiesto dall'igiene e quella integrazione idrica necessaria per la futura irrigazione, le Assemblee del gruppo dei Consorzi hanno deliberato il seguente ordine del giorno:

Considerata la necessità che i canali regi siano alimentati in modo da poterne derivare l'acqua occorrente per mantenere i terreni nel voluto grado di umidità e per la irrigazione acciocchè l'opera di bonifica possa rispondere completamente al suo fine;

vista la proposta del Magistrato alle acque di riunire i Consorzi: 1) Vampadore; 2) Cavàriega; 3) Gorzon Superiore - Frattesina; 4) Gorzon Medio; 5) Gorzon Inferiore; 6) Mora Livelli; 7) Cuoro; 8) Monforesto; 9) S. Pietro di Cavarzere, in un solo Consorzio speciale per l'esecuzione delle opere di alimentazione del Fratta Gorzone, con derivazione dall'Adige, e sbarramento dell'alveo del Gorzon, allo scopo di assicurare l'acqua necessaria per mantenere i terreni nel voluto grado di umidità e per l'irrigazione;

ritenuto che la costituzione del nuovo Ente, a termini dell'art. 68 del T. U. 30 dicembre 1923, n. 3256, lascia impregiudicata la questione del riparto della spesa delle opere di interesse comune, per la quale il nuovo Consorzio dovrà approntare apposita classifica in ragione di beneficio;

ritenuto che la Deputazione provvisoria deve equamente rappresentare gli interessi dei Consorzi interessati, e perciò i suoi componenti, nel numero complessivo di sette, devono essere nominati: uno dal Consorzio Vampadore; due dal gruppo dei Consorzi con sede in Este; tre dal Consorzio Monforesto; uno dal Consorzio S. Pietro:

DELIBERA

1) di aderire alla proposta di riunione di Consorzi per la costituzione di un Consorzio speciale per la esecuzione delle opere di alimentazione del Fratta-Gorzone e sbarramento dell'alveo del Gorzone;

2) di nominare a far parte della Deputazione provvisoria del nuovo Ente:

il Presidente del Consorzio Gorzon Inferiore; il Presidente del Consorzio Gorzon Superiore - Frattesina.

Inoltre, considerando che gli interessi del gruppo dei Consorzi di Este nei riguardi dell'irrigazione sono in continuo sviluppo, l'assemblea ritiene necessario che i membri della Deputazione provvisoria siano aumentati da sette ad otto aumentando di conseguenza i rappresentanti dei Consorzi di Este da due a tre, e nominando, nel caso di accettazione, il Presidente del Consorzio Cavariega.

Infine, mentre plaude riconoscente all'opera fattiva svolta dal Presidente del Magistrato alle acque e dai suoi Collaboratori per la soluzione del vitale problema irriguo che fa sentire sempre più la sua importanza, fa voti che sia provveduto anche alla immissione di acqua nel fiume Frassine-S. Caterina e nel canale Bisatto acciocchè questo ente e gli altri del gruppo dei Consorzi riuniti in Este possano risentire efficacemente ed estesamente gli effetti dell'irrigazione.

Il problema dell'irrigazione nel territorio dei Consorzi estensi è da tempo in marcia razionalmente perchè intanto parecchi bacini lungo l'Adige nel comprensorio del Consorzio Gordon Medio sono irrigati, per modo che la lotta contro i terreni sabbiosi giacenti lungo il grande fiume sta per raggiungere interamente il suo fine.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il n. 14 di «Cinema-Teatro» bella illustrazione degli spettacoli che offre ai lettori la possibilità di usufruire della riduzione del cinquanta per cento sui prezzi dei migliori cinematografi della nostra città.

Il sommario interessantissimo reca un articolo sulla Scuola Nazionale di Cinematografia e sul Cine Club d'Italia, «Panorami Cinematografici» di Renato Loreti, un profilo di Ludwig Berger, il bando del concorso permanente soggetti, una novella di Libia Penso, la giovanissima attrice cinematografica triestina il corriere dei lettori, le solite rubriche di notizie, di cinema e di teatro, ed un'interessante pagina di giuochi a premio.

* E' uscito il numero di luglio di «La conquista della terra», la Rassegna dell'Opera Nazionale per i Combattenti, diretta dall'on. Valentino Orsolini-Cencelli. Ecco il sommario dell'interessante fascicolo: «La terra ai Combattenti»: di Vasco Patti — «I tecnici dell'Opera Combattenti all'Isola Sacra» — «Isola Sacra» di Simo Simonelli — «Il sepolcreto romano dell'Isola Sacra» di Guido Calza — «La visita di S. E. Giuliano al sepolcreto romano di Isola Sacra»; «Le realizzazioni dell'O. N. C.: Vaste tenute Frascati, Marino e Castelgandolfo frazionate e cedute ai combattenti»; «La produzione ortiva delle aziende agrarie dell'Opera Combattenti sui mercati dell'Urbe» di Costantino Antoniotti — «Una interessante ed istruttiva visita degli agricoltori livornesi all'azienda agraria di Alberese».

Lunedì 11 Agosto

GAZZETTA SPORTIVA

Edizione del pomeriggio

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Learco Guerra vince la gara a cronometro a tempo di record

A Grandi la vittoria sfugge all'ultimo giro mentre Binda non rifulge più

La classifica

1. *Learco Guerra* di Mantova in ore 3.20'2''1/2; media oraria chilometri 39.
2. Allegro Grandi di Carpi in ore 3.21'14''; media km. 38,806.
3. Alfredo Binda di Cittiglio in ore 3.24'41''; media km. 38.235.
4. Fabio Battesini di Mantova in 3.26'15'' 1/5; media km. 37,864.
5. Giuseppe Pancera di Verona in 3.28'7'' 2/5; media chilometri 37.50.
6. Pietro Gestri di Prato in 3.29'20''; media km. 37.32.
7. Adriano Zanaga di Padova in 3.29'20'' 2/5; media km. 37.32.
8. Angelo Lalle di Roma in 3.29'22'' 1/5; media km. 37.300.
9. Pietro Fossato di Novi Ligure in 3.32'10''; media chilometri 36.792.
10. Pietro Linari di Firenze in 3.41'18'' 2/5; media km. 35.293.

Giro più veloce: Di Pacco, che compie il primo giro in 37'40'' alla media di chilometri 41.713.

Maturità

VICENZA, 10. — *Girardengo ha vinto ancora una volta. La frase sorprenderà i più, ma a torto. ...ostante Girardengo, scomparso dalle scene del Ciclismo militante è oggi il duce invitto della casa che l'ebbe a lanciare nell'agone nazionale dello sport. E questo debito di riconoscenza verso Papà Maino, il "Campionissimo„ assolve con fede e con volontà di titano. Oggi Girardengo ha vinto stando dietro le quinte, la prova più importante dell'annata per la Casa di Alessandria.*

Learco Guerra è stato un fedele esecutore degli ordini del Direttore Sportivo. Sacrificato Di Pacco, che aveva avuto l'incombenza di tirare come un dannato per sfiancare il Campione d'Italia, alla Maino restavano due uomini validissimi: Guerra e Battesini.

Mentre il giovanissimo mantovano fruiva una prova che ai più sembrava troppo ardua per lui, ...zzandosi non diciamo onorevolmente, ma da campione consumato, Learco Guerra, il titano delle "randonnée„ di Francia si lanciava nell'ultimo giro come una freccia e soffiava ad Allegro Grandi una vittoria che fino ad allora sembrava inespugnabile.

Il lettore seguirà le fasi della combattuta gara attraverso l'arida tabella dei tempi. Non potrà vedere in essa l'emozione delle fughe, dei distacchi e relativi ricongiungimenti; ma avrà campo di osservare quanta regolarità di ...a ebbero Guerra, Grandi, Binda e Battesini. Ma sui due primi ...amiamo più a lungo parlare, del terzo invece dobbiamo fare ...le amare constatazioni. Alfredo Binda non è più oggi pel cuore degli sportivi italiani l'atleta invitto, il campione delle cento battaglie. Oggi anche a Vicenza ...l'ebbe a constatare. Certi gesti che di sportivo non hanno ...l'ombra possono costare la popolarità anche di un asso perchè gli appassionati non sanno dimenticare l'onta di una voluta rinuncia, come rispondono con entusiasmo pel premio ad un vaso.

Il tramonto d'oggi di Binda è ...lo contrapposto dalla luminosa ascesa dell'astro Guerra. Quando questi terminò la sua fatica, particolarmente quando il pubblico lesse sulla tabella dei tempi la sua vittoria, l'entusiasmo non ebbe freno.

Learco Guerra è partito deciso. Superato il primo, il secondo e il terzo giro non nelle posizioni di vedetta ma in quelle di attesa. Gli ultimi due giri li ha corsi con un cuore da leone, con una volontà indomita. Girardengo da fedele angelo custode ha segnalato al suo pupillo il distacco che all'ultimo giro ancora lo separava da Grandi e ciò è bastato perchè il mantovano desse fondo alle sue ultime energie. E arrivò al traguardo come un ...e superando sul rettilineo di ...ro Pancera che lo precedeva. ...ale è stato il termometro delle grandi possibilità di questo campione che di sicuro sarà inviato a Liegi a rappresentare il ciclismo glorioso dell'Italia di Mussolini. Scriviamo che "creato„ perchè al momento che stiamo vergando queste impressioni, l'assise dell'U.V.I. è riunita per la decisione in riguardo alla rappresentanza italiana ai Campionati del Mondo.

...po Guerra, un altro uomo della nuova guardia, un'altra speranza per il ciclismo nazionale. Allegro Grandi è stato giocato da una cattiva segnalazione da parte dei suoi fiduciari. Quando apprese la sua sconfitta il carpigiano ha pianto. Non credeva più possibile ormai che la vittoria potesse sfuggirgli. Se l'era così bene preparata, l'aveva mantenuta fino all'ultimo giro con una tenacia ardente, e proprio negli ultimi chilometri il fantasma s'è erto, ha avvolto nelle sue spire il Campione del Mondo e gli ha troncato il sogno più bello, la speranza tanto a lungo vagheggiata.

Grandi ha costantemente combattuto, sostenuto solo dalla volontà di vittoria. E' caduto da prode, ma, è, purtroppo, caduto.

Ma non dicono niente queste affermazioni? Non ricordano come questi due trionfatori siano stati i protagonisti delle gesta di Parigi e di Bruxelles?

Ecco dunque consacrati due campioni. Ecco affermato in faccia al mondo che l'Italia possiede atleti nuovi degni di continuare le gesta delle glorie passate.

Binda è nella parabola discendente, ma due astri già stanno per raggiungere lo zenit. Altri compongono la schiera delle promesse: Gestri, Battesini, Gaioni, Lalle, Altissimo.

Non è dunque per noi esaurita la riserva del ciclismo. Abbiamo molte fonti per attingere.

Linari ha fatto una gara piena di buona volontà. E' finito buon ultimo, ma ha voluto finire la prova. Ecco finalmente che il toscano dà prova della sua intramontabile passione. Non uno, oggi, dei suoi scatti rabbiosi. Ha combattuto da forte anche se è stato superato da molti. E' stato anche sfortunato ma ha continuato per la sua strada senza titubanze.

Fossati ha fatto la sua gara; ha dato quanto poteva, a lui non era possibile esigere di più.

Il romano Lalle si è comportato bene ed i tempi segnati sono testimonianze indelebili delle sue possibilità. Come questo un altro uomo è degno di attenzione: Gestri. Il toscano finito sesto ha filato senza soste. Sempre con un crescente meraviglioso e se, forse l'ultimo giro l'avesse potuto compiere in un ambiente più disciplinato avrebbe fatto di più.

Gaioni e Altissimo anche se figurano fra i ritirati hanno validamente difese le loro possibilità.

Due uomini, riserviamo per ultimi.

Due veneti che hanno corso per un'affermazione. Questa affermazione è venuta piena, convincente. Pancera e Zanaga classificatisi rispettivamente quinto e settimo; due della vecchia guardia che non cedono e che non hanno ceduto. Il veronese poi che ha avuto l'handicap di partire per primo ha posto tutte le sue forze in azione; la volontà di non essere posto nel dimenticatoio ha valso a dargli forza di reggere fino in fondo con cuore. Anche il padovano Zanaga ha fatto una corsa superiore alla comune aspettativa ed ha valso a porlo sul piedestallo della classe.

Il percorso scelto per la prova non poteva essere migliore. Il fondo stradale era perfetto. Ciò nonostante si è verificata un'ecatombe di gomme. Effetto del caldo che ha trovato nell'asfalto un reagente tremendo.

Quante persone erano schierate lungo l'anello del circuito? Non esageriamo azzardando un numero: Cinquantamila!

—Mole fantastica di teste, teoria asfissiante di macchine, entusiasmo traboccante.

Francamente all'organizzazione rimoviamo un appunto, l'unico: la mancanza di corde lungo il viale dell'arrivo. Neo poco felice in mezzo ad una ben ordinata disposizione di servizi logistici, ma cosa che non vogliamo sottacere per spronare a sempre meglio operare. Con questa gara il Veloce Club Vicenza ha ottenuto il battesimo ufficiale delle grandi manifestazioni. La maturità è un fatto pel ciclismo nazionale attraverso tutto il suo organismo.

Manlio Riva

La corsa attraverso i tempi

Quando giungiamo sul circuito non scorgiamo che una cosa: un nereggiare di folla di autobus di automobili, di biciclette; queste ultime poi non si contano: formano una teoria di veicoli interminabile. Crediamo che mai Vicenza abbia assistito ad uno spettacolo sì imponente. Per arrivare alle tribune, che sono poste di fronte all'arrivo, ci vuole del bello; finalmente un posticino ce lo facciamo tra i colleghi di tutti i fogli d'Italia. In tribuna oltre all'on. Garelli, al cav. Sposìti dell'U. V. I. vediamo il dr. Lazzotti vice segretario generale del C.O.N.I., il dott. Nino Dolfin Segretario federale di Vicenza, il col. Ferrari, il Presidente dell'Amministrazione provinciale co. Da Porto, l'on. Cariolato ed altre personalità.

Pubblico enorme

Dalla sommità della tribuna abbiamo una sensazione di quale può essere il numero di questa folla. Le cinquantamila persone non sono certo una cifra esagerata. Primo a comparire è Learco Guerra che riceve un grande applauso. L'on. Garelli, il cap. Sposìti assieme a Costante Girardengo si accingono a sondare il percorso per assicurarsi che tutto sia in regola.

Allo start non si presentano: Giacobbe, Negrini e Caimmi. La partenza è faticosa per l'enorme ressa del pubblico. Alle 14.52 viene dato il via a Pancera; sei minuti dopo parte Zanaga; brutta partenza del padovano, che pedala come un forsennato. La partenza di Guerra, alle 15, è sottolineata da applausi. Fossati parte alle 15.02, ma non fa cento metri che cade a terra in seguito ad un poggiapiede messo male; alle 16.06, parte Di Pacco.

Ecco la volta di Binda. Quando il tricolore si allinea per la partenza, nessuna ovazione si leva da questo pubblico, pur tanto entusiasta. La sua partenza avviene precisamente alle 15.08. Girardengo porta i suoi ultimi consigli al suo allievo Battesini che prende il via alle 15.10. Linari parte alle 15.12. Lalle alle 15.14; Marchisio alle 15.16; Grandi alle 15.18; Frascarelli alle 15.20. Dinale alle 15.22. Ed eccoci agli indipendenti. Gestri alle 15.24; Tasselli alle 15.26; Gaioni alle 15.20. Altissimo (fuori gara) alle 15.30, ed ora che la teoria delle partenze è finita, la folla attende morbosa il passaggio di Pancera che avviene alle 15.31.30 e precisamente 40' e 39'' dopo il via, alla media di ben 38 km.

La folla è stupita perchè alla partenza il veronese sembrava fermo. E Zanaga? La folla ondeggia, ma il padovano si avvicina: il tempo è di 41' 30''; subito dopo passa Guerra che grida di aver avuto false segnalazioni stradali; 38' 21'' è il tempo del mantovano. Di Pacco è il quarto e segna 37' 400. E Fossati dove sarà? Eccolo! Il suo giro è stato compiuto in 42' 33'', ma il novese ha forato.

Binda passa a sua volta e segna il tempo di 37' 42''. Finora Di Pacco è in testa. Alle 15.57.32 passa Battesini: il suo tempo, sul giro, è di 3' 55''. Linari passa alle 15.52 gridando di aver forato a 300 metri dal traguardo. Il suo tempo è di 40' 40''. Ecco Lalle col tempo di 39' 46''. Il romano poi ci dà l'impressione di faticare. Arriva Marchisio. Macchè! E' Grandi che impiega 38' 48''. E Marchisio? si domanda ancora. Il ritardo aumenta sempre più e all'orizzonte spunta invece Frascarelli che è stato vittima di una foratura. Il suo tempo segna 40' 23''.

Il tempo di Di Pacco finora non è controllato. Dinale e Gestri si susseguono a 20 metri. Il tempo del marosticense è 41.55 e quello dell'indipendente 39'57''. Sono le 16.6.27 e Gaioni passa ad andatura abbastanza sciolta. Il tempo impiegato sul giro è di 39'39''.

Marchisio arriva a bordo di una motocicletta: la ruota posteriore della sua bicicletta è contorta. Altissimo e Tasselli transitano insieme nell'ordine. Tasselli depone una palla segno di una bucatura. I tempi sono 41,07'' e 45'08''. La classifica per questo giro è la seguente: 1. Di Pacco, 2. Binda, 3. Guerra, 4. Grandi, 5. Battesini, 6. Zanaga, 8. Lalle; 9. Gestri, 10. Frascarelli, 11. Pancera; 12. Linari; 13. Altissimo, 14. Dinale; 15. Fossati; 16. Tasselli.

Binda in ritardo

Ecco ancora Pancera. Si inizia il terzo giro. Il tempo segnato dal veronese è 39'47'' che migliora quello precedente. Sono le 16.18 ed ecco Guerra, mentre Zanaga gli è alle coste. Tempi rispettivi, nei due giri 1.18.34'' e 1.20.35''. La lotta va prendendo una piega piuttosto emozionante. Di Pacco è ancora fresco quando transita al tragardo. Il suo tempo nei due giri è 1.16.45''. Il livornese è ancora in testa alla classifica. E Binda? ci chiede la folla. Il cittigliese è in ritardo. Le previsioni forse si avverano? L'interrogativo ingrandisce sempre più quando alle 16.24.30 passa Fossati (tempo 1.23'32''). Ma ecco la maglia tricolore. Binda passa veloce: il cronometro segna il suo tempo di 1.19'46''

Si sente che sta per arrivare Linari, la folla grida il suo nome da lontano mentre la tabella dei tempi segna 1.19''.59''. Lalle ha migliorato nel secondo giro e il tempo complessivo è di 1.21'36''. Grandi transita alle 16.36.40 e segna il tempo di 1.39'13'' e porta quello complessivo a 1.18'05''. Il carpigiano passa secondo in clasifica. Il ritardo di Frascarelli è di 2 minuti. Il giro è stato compiuto in 41'3 e il tempo complessivo è di 1.21'53''. Gestri e Dinale passano alle 16.43.35. I tempi rispettivi sono: 1.19'.58''; 1.22.01 La marcia di Gestri è superba, il giro l'ha compiuto in 40'01'' e Dinale in 40'.06''.

Mancano solo ora Altissimo, Gaioni e Tasselli. Ecco il mantovano Gaioni che segna il tempo di 1.17'.45'', il giro è stato compiuto in 38'16''. Possibile questa performance. Il «recordman» dell'ora con questo tempo supera Grandi e passa in classifica; subito dopo Di Pacco è seguito da Grandi, Binda, Guerra, Battesini, Gestri, Linari, Pancera, altri due indipendenti. Passa Altissimo alle 16.54 (tempo 1.23'40''), seguito dappresso da Pancera che raccoglie una selva di applausi e segna il tempo complessivo di 2.02'.

Anche Altissimo fila bene e il tempo è di 42'33'' e migliora l'indice del suo migliore, Tasselli è portato all'arrivo da un moto e così i concorrenti rimangono in quindici. Ma la folla si chiede insistentemente: cosa farà Binda? Intanto avviene il passaggio di Guerra e Zanaga lo segue a pochi metri. La posizione di questi due corridori all'inizio del quarto giro è come la precedente: i tempi sono così: 2.00'15 per Guerra e 2.00'20'' per Zanaga.

La media di Guerra

La media di Guerra è sui 39 orari, il tempo sul giro è di 41' 41''. E' vero che il vento è favorevole ma si fila forte, questa è la verità. Binda ha un'andatura che ci sembra migliorata; egli segna il tempo di 1 59' 30'' (tempo sul giro: 41'18'') mentre Fossati che lo segue a 50 metri segna 2 05' 45''. E Di Pacco? Il vantaggio acquisito nel giro precedente va scomparendo man mano che il tempo passa, mentre Binda comincia ad imporsi. Ma non sarà che un fuoco di paglia. Battesini con una marcia regolarissima passa alle 17 11' 30'' e segna un tempo di 2 01' 56'' (tempo del giro: 42'10'')

Ma Di Pacco non si rivede. La tattica di Girardengo contro Binda va verso il fallimento? Passa ora Linari: il suo tempo complessivo è di 2 02' 30''. Apprendiamo ora il ritardo di Di Pacco che è causato da scoramento poichè avendo forato e vedendosi sorpassato da Binda, il livornese, scoraggiato, si getta a terra e non vuol più proseguire. Viene preso a bordo dalla macchina della casa e condotto al tragardo. Binda ha superato Di Pacco a Pojanella quando il livornese era fermo per una foratura. Grandi passa alle 17.16 e segna il tempo di 1 58' 10'', il giro è di 40'. Lalle lo segue segnando 2 03' 19''.

Binda ha forato durante il secondo giro. Grandi è ora al comando del plotone. Si vocifera il ritiro di Dinale. Gestri transita alle 17.26 e segna il tempo di 41' 23'' sul giro e complessivamente 2 01' 23''. Un minuto dopo passa Frascarelli, il tempo di questi è di 2 07' 03''. Tempo del giro: 45' 10''. Dinale viene portato al traguardo: il ritiro dunque è confermato. Gaioni passa alle 17 32' 30'' con buon ritardo. Difatti la tabella segna complessivamente per lui 2 04' 43''. Il giro in 42' 48''. Non si attende che Altissimo e poscia si inizierà l'ultimo atto.

13 uomini in lotta

Ci sono in lotta 13 uomini. Altissimo è in vista? Ma al traguardo ci accorgiamo trattarsi di Pancera. Sono le 17.36 quando l'ultimo giro è iniziato. Pancera ha compiuto il giro in 43' 13'' e segna complessivamente 2 45' 13''. Ma ecco che Altissimo ha forato e passa alle 17.37, segnando un tempo complessivo di 2.08' 36''. Guerra solleva l'entusiasmo un po' assopito, passa a forte velocità segnando il tempo di 40' 20'' sul giro e 2 40' 25'' in totale. Zanaga non è questa volta col mantovano; il padovano passa alle 15.43 col tempo complessivo di 2 45' 07'' Egli guadagna però sei secondi su Pancera. Ancora un uomo si attende con curiosità: Binda. Un ondeggiare di teste, un vocio e finalmente lontano appare il tricolore. Egli passa alle 17 48' 27'' compiendo il giro in 42' 31'' ed ha un tempo di 2 42' 01'' complessivo.

Fossati segue poco dopo e passa veloce. Egli ha impiegato in totale 2.48'45''. Tempo del giro 42'59''. Battesini che ha dimostrato di non essere una gonfiatura come lo si voleva alla vigilia passa alle 17.54 col tempo complessivo di 2.44'23''; sul giro 42'27''. La gara precipita ormai.

Le posizioni cominciano a delinearsi. Ma ecco la catapulta Grandi, uno dei migliori uomini della giornata: i suoi tempi sono: sul giro 41'12''; complessivo 2.39'22''. Lalle passa alle 17.59'37''. Tempo: giro 43'31'', complessivo 2.46'52''. Linari non si vede apparire. Altro ritiro in vista? Ma il toscano passa allo 18.08 ed avverte di aver subito due forature consecutive. Il tempo è di 2.56'47''; giro 54'17''. Gestri viene appresso e segna 2.46'30''. Grandi e Guerra hanno ormai corsa vinta salvo gli incidenti in questo ultimo giro. Frascarelli, tempo: 2.52'42''; tempo del giro 47'39''. Gaioni è il penultimo della schiera col tempo di 2.48'07''.

La gara è finita. Guerra ha un finale impressionante; precede di 100 metri Pancera dopo averlo superato nel rettilineo d'arrivo. Sono le 18.20. Si chiede il tempo di Guerra: egli ha segnato 3.20'01''. Il giro è stato superato in 39'26''. Pancera ha un complessivo di 3.28'07''. Intanto passa Altissimo per il suo ultimo giro: tempo 2.50'33''. Il tempo di Guerra, alla media di km. 39, solleva l'entusiasmo più vivo ed il mantovano è sollevato su robuste braccia.

Passa Zanaga: egli ha tagliato il traguardo alle 18.27. Tempo: 3.29' 30'' 2 quinti. Binda è accolto da fischi: sono le 18.34 ed il suo tempo è 3.24'04''. Fossati segue un minuto dopo con ore 3.32'10''. Tempo sul giro: 43'50''. Come una fucilata passa Battesini alle 18.36: tempo 3.26'16'' 1 quinto. Ecco infine terminata l'attesa: Grandi taglia il traguardo salutato da ovazioni: il suo tempo è 3.21'15''; giro 41'53''

Guerra ha vinto e quando il tempo del carpigiano è apparso sulle tabelle un uragano ha salutato la vittoria di Guerra che viene alzato sulle braccia tra una manifestazione delirante di entusiasmo. La folla non conosce limiti, non conosce barriere ed invade la pista. Lalle arriva alle 18.43 con un tempo di 3.20' 22'' 1 quinto; Linari e Gestri, nell'ordine, arrivano alle 18.52. La seconda prova del campionato italiano su strada è finita.

m. r.

Un comunicato dell'U.V.I.

La Presidenza dell'Unione Velocipedistica Italiana riunitasi il 10 agosto 1930 in Vicenza presenti pure il Commissario per il Veneto Vittorio Tomelleri e per la Lombardia rag. Felice Venini ha scelto i seguenti corridori per la disputa dei campionati mondiali che si svolgeranno nel Belgio dal 23 al 31 agosto p. v.

Velocisti professionisti: Bergamini Mario (campione Ital. 1930), Rossi Guglielmo, Piani Orlando.

Velocisti dilettanti: Malatesta Francesco (campione ital. 1930), Nino Mozzo, Novarretti Mario, Pelizzari Bruno.

Corsa dietro motori: Manera Giovanni, nominativo eventualmente da destinarsi.

Corridori professionisti su strada Binda Alfredo (campione ital. 1930), Guerra Learco, Grandi Allegro, nominativo da destinarsi.

Corridori dilettanti su strada — Bertolazzi Pierino (campione del mondo 1930), Gestri Eugenio, Martano Domenico, nominativo da destinarsi.

La Presidenza si riserva di coprire i nomi non segnalati dopo l'esito della Milano-Modena che si svolgerà domenica p. v. e alla quale sono particolarmente invitati i seguenti corridori:

Professionisti: Mara Giovanni, Marchisio Luigi, Caimmi Pio, Frascarelli Leonida, Morelli Ambrogio.

Dilettanti: Bergamaschi Mario, Corsietti Ugo, Zucchini Luigi, Minasso Andrea, Giuppone Junior, Lessona Bruno, Facciani Cesare, Altissimo Aimone, Bovet Alfredo, Bianchi Angelo, Bucci Vittorio, Danton Lino.

Nella detta Milano-Modena la presenza dei dilettanti non influirà sui premi di classifica essendo essi solo invitati per ragioni inerenti alla scelta del quarto corridore per la squadra che parteciperà al campionato del mondo.

Preliminari disposizioni pei Campionati del Mondo. — I corridori scelti per le prove su strada dovranno trovarsi il 17 agosto sulla pista di Modena nell'occasione dell'arrivo della Milano-Modena. Saranno convocati dal Segretario dell'U. V. I. cav. Sposìti per ricevere istruzioni sugli allenamenti collegiali e ritirare le maglie azzurre e i berretti tricolori di dotazione per i campionati mondiali. I dilettanti velocisti e gli stayers parteciperanno invece alla riunione in pista di Pordenone che si svolgerà il 15 agosto p. v. Il Presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana convocherà i prescelti.

Prescrizioni per i corridori formanti le squadre italiane. — Dal 18 p. v. i corridori designati per la partecipazione ai campionati del Mondo non potranno disputare in Italia e all'estero gare.

Essi saranno riuniti come sopra indicato (all'infuori dei corridori residenti all'estero) in una località che sarà comunicata successivamente per la formazione della carovana azzurra che accompagnata dal Segretario generale dell'U. V. I., partirà alla volta di Bruxelles.

Il Presidente dell'U. V. I.
On. *Garelli*

Il convegno cicloturistico triveneto

VICENZA, 10. — Duemila ciclisti delle Tre Venezie rispondono all'appello del Dopolavoro Provinciale di Vicenza. Di una imponenza sbalorditiva è riuscita la manifestazione ciclo turistica che il Dopolavoro Provinciale di Vicenza aveva indetto con tanto amore. Da Pola, Trieste, Belluno, Trento, Udine, Treviso, Venezia, Rovereto, Padova, Rovigo, Verona, oltre che da cento altri centri e da tutta la provincia di Vicenza sono scesi i dopolavoristi cavalcanti la fida bicicletta. Anche i camerati di Brescia hanno voluto essere presenti per portare l'adesione più fervida della terra del Capo del Dopolavoro Italiano ai fratelli delle Tre Venezie. Questo atto è piaciuto e in segno di riconoscenza il Dopolavoro Provinciale di Vicenza ha voluto assegnare agli ospiti graditi una bella coppa d'argento. Una giornata più radiosa non poteva sperarsi. Il sole dopo tanto maltempo è tornato per salutare questa gioventù dell'Italia rinnovata che scendeva nella città fregiata di medaglia d'oro per testimoniare di quale forza possano oggi contare il fascismo e l'Italia. Bisogna pensare che i dopolavoristi di Pola per portare la loro adesione hanno compiuto ben 360 chilometri. Belluno, apatico per ogni manifestazione sportiva, era qui rappresentata da ben 61 dopolavoristi venuti da ogni paesello della bella cittadina montana.

Trento era giunta a Vicenza con un complessivo di 155 ciclisti. Questi simpatici ragazzi hanno voluto lasciar traccia del loro amore per la terra vicentina e per i suoi eroi, e a nome del Dopolavoro Provinciale di Trento sono saliti al Piazzale della Vittoria per deporvi una corona di alloro. Ed ecco che alle ore 8,30 di stamattina Campo Marzio, vestente la sua più bella divisa di fiori e di verde, brulicava di cavalli di acciaio e di maglie di mille colori. Lungo tutto il maestoso viale Roma, per un percorso di un chilometro, stavano allineati ai due lati della strada i ciclo turisti triveneti. Alle nove uno squillo e il silenzio repentino dei duemila ciclisti avvertono dell'inizio della cerimonia.

L'imponente adunata

Una cavalcata di eccezione si fa avanti per passare in rivista la gioventù delle terre di San Marco. E' alla testa il dott. Umberto Lazzotti, vice segretario generale del C.O.N.I., in rappresentanza del gr. uff. Berretta, direttore generale dell'O.N.D.; l'on. Garelli presidente dell'U. V. I., il dott. Nino Dolfin, Segretario Federale, il cav. Sposìti, segretario dell'U. V. I., il Console prof. Francesco Pancrazio, il Console Martini comandante la 42.a Legione Berica, il colonnello Ferrari, l'avv. Giulio Tozzi e Nico Martini, rispettivamente vice presidente e segretario del Dopolavoro Provinciale di Vicenza, il Commissario Veneto dell'U. V. I. sig. Tomelleri, il cav. Pittalini, i Commissari regionali dell'U.V.I. del Trentino, della Venezia Giulia, della Lombardia e tutti i vice commissari del Veneto. Sono ancora della partita i veterani ciclisti Sesso, Gardelin e Dionisi. Tutte le autorità, sempre in bicicletta, si mettono quindi alla testa del corteo aperto da una squadra pure in bicicletta di vigili urbani. Il corteo si snoda per Viale Dalmazia, Porta Monte, Porta Padova, Ponte degli Angeli, Corso Principe Umberto, Porta Castello, Vescovado e sbocca in Piazza dei Signori dove è eretto un palco pavesato dal tricolore. In breve l'artistica piazza è gremita di ciclisti fra i quali vediamo larghissima la rappresentanza femminile. Il corteo lungo il percorso è costantemente salutato da vivi applausi dai cittadini che facevano ala. Il dott. Dolfin porta il saluto del Dopolavoro Provinciale di Vicenza ai convenuti e legge un messaggio del gr. uff. Berretta.

La calda parola del Segretario Federale è salutata da scroscianti applausi che si rinnovano allorquando prende la parola l'on. Garelli che parla a nome dell'U.V.I. Il capo dell'Ufficio Stampa del Partito è felice nel suo breve discorso e termina invitando la gioventù a continuare così disciplinatamente la via tracciata dal Duce dell'Italia fascista.

I premi

E' seguita quindi la premiazione di cui diamo l'elenco.

I. Categoria - Distanza assoluta:

1. Coppa Vicenza, al Dopolavoro Provinciale di Pola (km. 360).
2. Targa argento U.V.I., al Club Ciclistico Liberi e Forti di Trieste.
3. Medaglia vermeille della Prov. Verona, al Club Ciclistico Bolzano.
4. Medaglia argento della Prov. Trieste, al Dop. Prov. di Udine.
5. e 6. (ex aequo) Medaglia di bronzo della Prov. Treviso, al C. C. Forti Veloci Trento e al Dopolavoro Provinciale di Trento.

II. Categoria - Distanza relativa:

1. Coppa Dopolavoro Prov. Vicenza al Veloce Club Trento.
2. Coppa U.V.I., al C. C. Forti e Veloci di Trento.
3. Medaglia d'oro della Prov. Udine, al Dopolavoro Prov. Belluno.
4. Medaglione argento, al Dopolavoro Prov. di Trento.
5. Medaglia argento, al Dopolavoro Prov. di Treviso.
6. Medaglia argento della Prov. Verona, al C. C. Liberi e Forti di Trieste.
7. Medaglia argento della Prov. Treviso, al Veloce Club Verona.
8. Medaglia argento della Prov. di Padova, al Veloce Club Ciclistico Veneziano.

IV. Categoria - Gruppi aziendali (più numeroso):

1. Coppa Unione Industriale Vicenza, al Lanificio Rossi di Vicenza.
2. Medaglione vermeille, al Dopolavoro marchese Roi di Cavazzale.
3. e 4. (ex aequo) Medaglione argento alla Smalteria Veneta di Bassano e al Lanificio Rossi di Rocchette.

V. Categoria - Alla Società o Dopolavoro con il maggior numero di donne:

1. Coppa Consiglio Prov. Economia, al Dopolavoro Lanificio Rossi di Vicenza (63).

VI. Categoria - Alla squadra proveniente da più lontano affiliata all'U. V. I..

1. Coppa Dopolavoro Prov. Vicenza, al C. C. Liberi e Forti di Trieste.
2. Targa U.V.I., al Club Ciclistico di Bolzano.
3. Medaglia vermeille, al C. C. Forti e Veloci di Trento.
4. Medaglia argento, al C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagl.
5. Targa bronzo, all'Unione Sportiva di Rovereto.

Premi speciali:

Coppa Federazione: Al Dopolavoro Prov. di Brescia.

Medaglione U. V. I. per la Società aff. all'U.V.I. più numerosa: al Veloce Club di Verona (69).

Medaglione argento alla Società escursionista più numerosa: Società Alpina Val d'Astico Rocchette.

Medaglione vermeille al Dopolavoro Comunale più numeroso: Dopolavoro di Lugo con 40 partecipanti.

Medaglione argento al Dopolavoro Comunale più numeroso: Dopolavoro Rionale Saviabona.

Medaglia argento Prov. Treviso al cicloturista più anziano: D'Adan (U. S. Schio).

Medaglione vermeille: Dopolavoro Prov. Venezia.

Medaglione vermeille: Dopolavoro Prov. Belluno.

Medaglione vermeille: Dopolavoro Prov. Treviso

Medaglione vermeille: Dopolavoro Prov. Padova.

Targa bronzo. Soc. Ciclistica Pedale Veneziano.

Targa bronzo: Soc. Serenissima Venezia.

Medaglia argento: C. S. Belloni Padova.

Medaglia argento: G. S. Viscosa Padova.

Medaglia argento: Soc. Ciclisti Padovani.

E così termina il primo atto della giornata vicentina del ciclismo, giornata che rimarrà scolpita a caratteri d'oro nell'albo già ricco delle manifestazioni turistiche di Vicenza. Il Dopolavoro Vicentino è artefice di questo convegno magnifico e lode ne sia fatta ai suoi preposti.

A Canazza la Milano-Genova

GENOVA, 10

1.o Canazza Aldo della Nicolò Biondo di Carpi che compie il percorso di 183 km. in ore 5.46' alla media ora di 33.300; 2.o Balmanion Ettore della Propronero a mezza macchina; 3.o Erba Camillo dello Sport Club Edera di Masnago a mezza ruota; 4.o Marin Guglielmo; 5.o Carniselli; 6.o Giuppone; 7.o Canavesi; 8.o Bovet, tutti in gruppo. Seguono Verlicci, Vai, Lavazza, Pavesi, Briano ed altri. La coppa Marinazzo è stata assegnata alla Pro Dronero.

Zucchini vince la gara

pel campionato di V. categoria

CASALECCHIO, 10. — La gara per il campionato italiano di quinta categoria, organizzata dalla Polisportiva di Casalecchio, è stata disputata questa mane da un lotto immenso di concorrenti. Oltre duecento che sul percorso hanno condotto una gara veloce, interessante, movimentata. La selezione è avvenuta inesorabilmente sulla salita di Zocca e di Mongardino dopo la quale sono rimasti insieme sei uomini che giunsero al traguardo in gruppo disputando la vittoria in volata.

Zucchini, giovane promettente termina la gara con una sprint magnifico. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Armando Zucchini del Velosport di Bologna che compie il percorso in ore 4.15' alla media di km. 32.470; 2.o Polco Antonio della Pro Dronero a due macchine; 3.o Macchi dello Sport Club Edera di Masnago; 4.o Colombo Carlo; 5.o Zola Riccardo; 6.o Castellan Antonio, tutti in gruppo; 7.o Caudana a un minuto; 8.o Oggero; 9.o Paoletti; 10.o Monti; seguono altri dieci classificati tutti a pari merito. La Coppa Pasetti è stata assegnata al Velo Sport Club Reno di Bologna. La Targa Dei è stata assegnata al vincitore Zucchini. Il premio speciale a Penna del Gruppo Sportivo Spa di Torino.

Il trevigiano Bertolino vince

il circuito "La Piave"

NEGRISIA SUL PIAVE, 10. — L'esito del Circuito «La Piave» non poteva avere esito migliore sotto ogni aspetto, così per concorso di ottimi ciclisti di quarta e quinta categoria, sia per risultati tecnici come per passione di una folla sportiva ammirabile che sostenne durante tutto il percorso i suoi beniamini col più appassionato entusiasmo.

Il circuito, sul percorso di Km. 80,576, coperto in due ore e 27 minuti è la prova più bella dell'ottima riuscita della manifestazione.

Dopo la partenza il gruppo comprendente 29 corridori inizia compatto la fatica ad una velocità superiore ai trenta chilometri orari; velocità però che non consente ai meno preparati di mantenersi in gruppo così che dopo i primi giri si notano già dei distacchi e, successivamente dei ritiri.

La parte appassionante si ebbe però al 18 giro quando l'opitergino Amedeo Zanardo riusciva a staccare di forza tutto il gruppo dei compagni conquistando con successiva potente azione oltre un chilometro. Pronti a rintuzzare l'attacco si mostrarono solo il trevigiano Bertolino ed il coneglianese Secolo che, dopo due giri, fatti a velocità fantastica, riuscivano a riagguantare il fuggitivo Zanardo. Il terzetto proseguiva per un pezzo assieme, ma, al 21.o giro Bertolino riusciva a fuggire a sua volta conquistando un terreno prezioso; Secolo, forse stanco dal precedente inseguimento, non poteva aiutare Zanardo che da solo si accingeva alla lotta non riuscendo però a colmare il distacco.

L'arrivo, svoltosi nell'ordine più perfetto, avveniva in questo ordine: 1.o Bertolino Vittorio dei Ciclisti Trevigiani coprendo i Km. 80,576 in ore 2,27 alla media oraria di Km. 32,880; 2. Zanardo Amedeo di Oderzo ad un minuto; quindi a due minuti e mezzo dal vincitore e con pari tempo; 3. Secolo Francesco dei Ciclisti Coneglianesi; 4. Fregonese Ferruccio; 5. Bornia Lino; 6. Gabrielli Giuseppe; 7. Zanardo Antonio; 8. Brunierotto Silvio; 9. Marion Fausto; 10. Fadel Luigi.

La Giuria era composta dei signori: Lorenzon Attilio presidente; sig. Bortoletti dell'U. V. I.; signori dott. Giuseppe Rossi, Ercole Burrei, Aldo Burrei, Roberto Lorenzon e ing. Antonio Lorenzon membri.

L'organizzazione è stata degna di tutte le lodi; nessun incidente si ebbe a lamentare. Il circuito di oltre tre Km. era chiuso al transito durante la riuscita manifestazione.

PUGILATO

Alberto Farabullini contro Livan

in settembre a Venezia

Finalmente è stato concluso l'importante incontro che vedrà di fronte Alberto Farabullini e il concittadino Vittorio Livan reduce d'America, vittorioso di 1[illegible] incontri. La riunione avrà luogo domenica 7 settembre ed all'uopo è stato già accaparrato il vasto campo sportivo di S. Elena.

Farabullini è uno dei capilista della categoria dei pesi medi, è l'uomo che conta innumerevoli vittorie su pugilisti di valore e che conta un incontro nullo con Bosisio attuale campione italiano, nonchè una vittoria ai punti su Livan.

E' quindi una difficile ed ardua contesa quella che si accinge a compiere il pugilista concittadino poichè Alberto Farabullini, che ha colto la settimana scorsa una bella vittoria sul medio massimo Sala, scenderà a Venezia sicuro di riconfermare il suo alto valore. Gli sportivi veneziani assisteranno quindi ad una battaglia senza tregua fra due atleti decisi a tutto pur di conseguire la vittoria. L'organizzazione sarà curata in tutti i particolari da Ferruccio Poggi, in collaborazione con Giuseppe Livan fratello di Vittorio.

Un altro importante incontro, quasi combinato, è quello fra il concittadino Feruccio Betazzolo e il milanese «di Venezia» Giuseppe Goetti, che tutti conoscono, quale atleta dalle gandi possibilità.

Venerdì, festa del Ferragosto, esce la sola edizione del mattino. Sabato invece esce la sola edizione meridiana con lo stesso orario del lunedì.

Venerdì, festa del Ferragosto, esce la sola edizione del mattino. Sabato invece esce la sola edizione meridiana con lo stesso orario del lunedì.

IL GRAN PREMIO DEI GIOVANI

L'A. S. Lido prima nell'eliminatoria veneziana

Buone affermazioni degli atleti di Portogruaro e di Mestre
Vittorie di Bianchi, Beretta, Baradel, Longo, Sauri, Moro

Allo Stadio Sportivo di S. Elena ha avuto luogo ieri la bella manifestazione atletica, che ha visto l'adunata dei giovani atleti della provincia di Venezia per l'eliminatoria del Gran Premio. Tutti i finalisti delle riunioni tenute in provincia sono stati presenti in campo per la vittoria finale. Erano giovani pieni di entusiasmo, pieni di volontà che per le prime volte si cimentavano nelle varie gare, che sono state combattute con vera passione sportiva. Essi erano qui convenuti da tutti i paesi della provincia. E Portogruaro, Ceggia, S. Donà, Pramaggiore, Mirano, Dolo ecc. hanno mandato a Venezia i loro giovani campioni con la speranza in una vittoria, in una affermazione.

La manifestazione ha dato buoni risultati ed ha raggiunto lo scopo propagandistico che gli appassionati organizzatori si erano prefissi. Ma assai di più i giovani campioni avrebbero potuto fare se avessero avuto condizioni di tempo e di terreno più favorevoli, dal momento che la pista era assai pesante ed il vento soffiava contrario all'andatura dei concorrenti.

L'aver saputo organizzare una ventina di riunioni in tutta la provincia, ovunque vi fosse un pezzo di terreno libero e l'aver adunato allo Stadio centocinquanta giovani atleti è davvero opera encomiabile che va ad onore e merito degli organizzatori che hanno così saputo dare una bella prova di forza e di volontà.

L'organizzazione dell'A. C. Lido in unione alla Fidal è stata perfetta e curata in ogni minimo particolare sicchè nessun incidente si è verificato e tutto si è svolto fra il più grande entusiasmo di atleti e di organizzatori, poichè di pubblico ve n'era ben poco.

Le gare hanno avuto il loro regolare svolgimento parte in mattinata e parte nel pomeriggio e sui 196 iscritti ben 144 erano i presenti.

Fra i risultati notevoli devono segnalarsi le prove fornite da Bianchi dell'A. S. Lido, che nel salto in lungo ha saltato m. 6.34 e nel lancio della palla di ferro ha segnato m. 12.89.

Un giovane nel quale si spera molto è Beretta del C. S. Dolo che nella corsa piana di 250 metri ha ottenuto il tempo di 31'. Anche Sauri dell'O. N. D. di Mestre ha fornito un buon tempo nella corsa dei 250 metri con ostacoli, segnando 37 e 3 quinti.

Fra i presenti al campo notammo l'avv. Vincenzo Spandri per il Segretario Federale e il cav. Baffo per il Podestà.

Alla organizzazione delle varie gare provvedeva la giuria così costituita: presidente cap. De Liberato; segretari i sigg.: Pedrenzon e Salmasi; direttore del campo Egidio De Zottis; starter cap. Carturan; cronometristi: avv. Sandro Brass e rag. Silvio Coen; giudici i sigg.: Ca' Zorzi, ing. De Marzi, Biaggini, ing. Marzollo, Pajola, Pilla, Poloni, Lacchin, Trentin, Bosi, Volponi Bettega.

Corsa piana m. 80: 1. Berretta Cesare Club Sportivo Dolo 10''; 2. Beccari Vittorio O.N.B. Mestre 10'' e un quinto; 3. Ali Salvatore A. S. Lido 10'' 2 quinti; 4. Ruzza Giovanni «Romatina» Portogruaro 10'' 3 quinti; 5. Stivanello Luigi A. S. Lido 10'' 4 quinti.

Al colpo di pistola i cinque corridori scattano e precedono di conserva per qualche tratto quindi Beretta si avvantaggia, incalzato da Beccari e dagli altri.

Corsa piana m. 250: 1. Baradel Gerardo A. S. Lido 31'' 4 quinti; 2. Penzo Fausto «Clodia» Chioggia 32'' 3 quinti; 3. Degan Silvio U. S. M. Mestre 33'' 2 quinti; 4. Sartori Ferruccio Soc. Sportiva Mira.

Beretta Cesare del C. S. Dolo corre fuori gara in 31''.

Si assiste ad una bella gara per la combattività dei quattro corridori. Baradel parte dalla seconda corsia e subito si porta in vantaggio, tanto che alla prima curva è al secondo posto ed alla 2.a corsia è in testa giungendo al traguardo con un buon vantaggio e segnando il tempo di 31 4 quinti. Bella la corsa di Beretta che corre fuori gara segnando 31''.

Corsa piana m. 1000: 1. Moro Giovanni «Romatina» Portogruaro in 2'56'' e 2 quinti; 2. Caputto Antonio Ass. Sportiva Lido 2'57'' [illegible] quinti; 3. Giaccetti Mario G. [illegible] Cellina Venezia 3'1''; 4. Padovan Mario Soc. Sportiva Fasc. S. Donà di Piave; 5. Boccato Alfonso, id.; 6. Favaretto Angelo «Juventus» Mirano; 7. Gradara Turrido «Clodia» Chioggia; 8. Andriollo Gildo O.N.B Mestre; 9. Biadene Galeazzo A. S. Lido; 10. Rossetti Olindo «Clodia» Chioggia.

La gara è emozionante, ma Moro della «Romatina» di Portogruaro si rivela subito il migliore e riesce a mano a mano a distaccare tutti gli altri giungendo al traguardo dopo una lotta con Caputto che arriva buon secondo.

Corsa piana m. 3000: 1. Zannini Giovanni Polisportiva «Sempre Avanti» di Venezia in 10'17'' 2 quinti; 2. Gallo Natale «Juventus» Mirano; 3. Andreatta Ettore Cellina, Venezia; 4. Varagnolo Angelo «Clodia» Chioggia; 5. Moron Silvio C. S. Dolo; 6. Pezza Alessandro S. S. Mira; 7. Pizzolotto Raffaele «Juventus» Mirano; 8. Burighel Guerrino S. Stino di Livenza.

La gara si svolge regolarmente senza nulla di eccezionale e facile è la vittoria di Zannini, mentre buone sono le corse di Gallo e di Andreatta.

Corsa ostacoli m. 75: 1. Sauri Giovanni O.N.B. Mestre 13'' 2 quinti; 2. Gavagnin Vittorio «Romantina» Portogruaro 13 3 quinti; Vego Scocco Vinicio C. S. Dolo 14 e 1 quinto; 4. Scarpa Giovanni Reyer Venezia 14 2 quinti.

Sauri è stato il vincitore dopo una lotta piuttosto accanita con Gavagnin secondo arrivato.

Corsa ostacoli m. 250: 1. Longo Luciano «Romatina» Portogruaro 38 3 quinti; 2. Moro Giovanni «Romatina» Portogruaro 42''; 3. Vego Scocco Vinicio C. S. Dolo 45''; 4. Michieletto Manlio C. S. Dolo.

Bella la corsa di Longo che ha dimostrato delle buone doti e che ha battuto largamente tutti gli altri concorrenti.

Salto in alto: 1. Bisotto Giuseppe O.N.B. Mestre m. 1.48; 2. Longo Luciano «Romatina» Portogruaro m. 1.45; 3. Bompan Carlo «Romatina» Portogruaro m. 1.42; 4. Marinoni Jacopo A. S. Lido m. 1.42; 5. Vianello Ugo «Clodia» Chioggia m. 1.40. Padovan Mario S.S.F. San Donà m. 1.40; Scattolin Luigi A. S. Lido m. 1.40; Cercato Giuseppe Club Ciclistico Scorzè m. 1.40; Capitanio Guelfo «Romatina» Portogruaro m. 1.40.

Salto in lungo: 1. Bianchi Adriano A. S. Lido m. 6,34; 2. Michieli Giuseppe A. S. Lido m. 5,97; 3. Ruzza Giovanni «Romatina» Portogruaro m. 5,82; 4. Scarpi Carlo A. S. Lido m. 5.73; 5. Fischer Roaul A. S. Lido m. 5.72; Berretta Cesare Club Sportivo Dolo m. 5,72; 7. Travagnin Luigi S.S.F. Noventa metri 5.39.

Salto con l'asta: 1. Scarpa Giovanni Soc. Ginn. «Reyer» Venezia m. 2.45; 2. Bisotto Giuseppe O.N. B. Mestre m. 2.30.

Lancio del disco: 1. Ducceschi Giovanni A. S. Lido m. 31,97; 2. Balin Cesare Polisportiva Fascista Strà m. 26,92; 3. Brancaleon Giordano O.N.B. Mestre 26.60; 4. Russo Salvatore A. S. Lido m. 24,71; 5. Gordiano Antonio Soc. Sportiva Mira m. 24,53; 6. Varagnolo Angelo Clodia, Chioggia m. 23,90.

Lancio del Giavellotto: 1. Sauri Giovanni O.N.B. Mestre m. 40.42; 2. Gordiano Antonio Sportiva Mira m. 33,03; 3. Camozzi Giovanni S.S. F. Noventa di Piave m. 32,05; 4. Ravanello Gildo A. S. Lido m. 31,75; 5. Anzivino Aldo O.N.B. Mestre m. 30.31; 6. Bompan Carlo «Romatina» Portogruaro m. 26,81.

Getto del peso: 1. Bianchi Adriano A. S. Lido m. 12,89; 2. Pasetto Guido C. S. Dolo m. 10,99; 3. Michieli Giuseppe A. S. Lido m. 10,95; 4. Bozza Luigi «Romatina» Portogruaro m. 10,83; 5. Naccari Aldo Clodia Chioggia m. 10,66; 6. Stefanon Cornelio «Romatina» Portogruaro m. 10.50.

Pentathlon: 1. Baradel Gerardo A. S. Lido punti 32,22, 2. Pagan Cristiano «Clodia» Chioggia; 3. Capitaneo Guelfo «Romantina» Portogruaro; 4. Camozzi Giovanni S.S.F. Noventa di Piave; 5. Gusso Bruno O.N.B. Mestre.

Staffetta 4 per 80: 1. A. S. Lido in 37'' 2 quinti; 2. Romatina Portogruaro in 2'22 2 quinti; 3. O. N. B. Mestre 2'24'' 1 quinto; 4. Juventus, Mirano.

Le due staffette suscitano il più vivo entusiasmo. Ambedue sono state facile appannaggio dell'A. S. Lido che fin dalle prime frazioni ha visto gli atleti lidensi in testa. Di frazione in frazione la squadra Lido aumenta il suo vantaggio mentre gli altri lottano con accanimento per raggiungere vittoriosamente la meta.

Premi di rappresentanza: Targa d'argento di S. E. l'Ammiraglio Fiorese alla Associazione Sportiva Lido 1.a classificata con punti 55. Coppa della Cassa di Risparmio alla Romatina di Portogruaro p. 37, Coppa del Pres. A. S. Lido all'O.N.B. di Mestre p. 32; Medaglia di S. E. il Prefetto al Club Sportivo Dolo p. 18; Medaglia del Comune di Venezia alla Unione Sportiva Fascista «Clodia» di Chioggia p. 17.

Al Comune di Portogruaro è assegnata la Coppa d'argento del Comitato Prov. della F.I.D.A.L. (premio trasmissibile) e la medaglia di oro dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (premio definitivo).

All'atleta Bianchi Adriano della Associazione Sportiva Lido è assegnata la medaglia d'oro dell'Amministrazione Imposta Consumo per aver conseguito le due migliori performances (salto in lungo e lancio del peso.

I risultati dell'eliminatoria

provinciale goriziana

GORIZIA, 10 — Indetta dal Comitato Provinciale della Fidal e co concorso dell'Unione Ginnastica Goriziana si svolse oggi, al Campo Sportivo Divisionale (g.c.) l'eliminatoria per la Provincia di Gorizia del Gran Premio dei Giovani. Alla manifestazione presero parte cinquanta giovani atleti tra i quali notammo la forte squadra dell'Unione Ginnastica Goriziana, i buoni elementi inviati dall'Itala di Gradisca e dai Dopolavori di S. Pietro e di Capriva. Diresse la riunione il rag. Ernesto Fabretto, presidente del Comitato provinciale della Fidal, coadiuvato dai signori Mario Deferri, Antonio Di Blas, Camauti, Stoisser. Alle gare presenziò pure il Segretario del Comitato regionale della Fidal rag. Lanci.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa veloce m. 80: 1.o Tomsig Ermanno dell'U. G. Goriziana in 9'' 4 decimi; 2.o Pipp Edoardo, idem in 9'' 7 decimi; 3.o Tonizzo Edoardo, idem in 9'' 9 decimi; 4.o Buttazzoni Nino della S. G. Triestina.

Corsa veloce metri 250: 1.o Tomsig Ermanno, U. S. Goriziana in 31'' 4 quinti; 2.o Tonizzo Mario, idem in 33'' 2 quinti; 3.o Pinausi Luigi, idem in 35'' 7 decimi; 4.o Vilhar Luigi.

Corsa piana metri 1000: 1.o Visintin Enrico, Dopolavoro Capriva in 3'3''; 2.o Perini Riccardo, U. S. Goriziana in 3'7'' 4 quinti; 3.o Sellan Alfredo idem in 3'13'' 2 quinti; 4.o Furlan Marino, Itala Gradisca.

Corsa piana metri 3000: 1.o Visintin Enrico, Dopolavoro Capriva, in 9'51''; 2.o Prinzig Audisio, U. S. Goriziana in 9'56'' 1 quinto; 3.o Vecchiet Riccardo, Dopolavoro Capriva in 9'57''; 4.o Vida Antonio, U. S. Goriziana.

Corsa metri 75 con ostacoli: 1.o Buttazzoni Nino della S. G. Triestina in 12' 1 decimo; 2.o Russian Francesco dell'Itala di Gradisca in 12' 3 decimi; 3.o Pinausi Luigi dell'U. G. Goriziana in 12' 3 quinti; 4.o Tonizzo Mario, idem.

Corsa con ostacoli metri 250: 1.o Pipp Edoardo, U. S. Goriziana in 33'' 2 quinti; 2.o Tonizzo Mario, idem in 44''; 3.o De Giovanni Avellino, idem in 44'' 1 decimo; 4.o Orzan Luigi, idem.

Salto in lungo: 1.o Russian Francesco, Itala Gradisca m. 5.95; 2.o Pipp Edoardo, U. S. Goriziana m. 5.58; 3.o Pinausi Luigi, idem m. 5.58; 4.o Blasizza Alferio idem m. 5.46.

Salto con l'asta: 1.o Paganelli Boris, U. S. Goriziana m. 2.40; 2.o Blasizza Alferio idem m. 2.40.

Lancio del disco: 1.o Tacchinardi Ferruccio dell'U. S. Goriziana m. 26.87; 2.o Buttazzoni Nino della S. G. Triestina m. 26.82; 3.o Glassig Ediardo dell'U. G. Goriziana m. 25.68; 4.o Pipp Edoardo id. m. 25.03.

Tiro del giavellotto: 1.o Tacchinardi Ferruccio dell'U. G. Goriziana m. 39.90; 2.o Buttazzoni Nino della S. G. Triestina m. 38.50; 3.o Tomsig Ermanno dell'U. G. Goriziana m. 35.75; 4.o Pascoli Eno, idem m. 34.45.

Getto del peso: 1.o Tomsig Ermanno, U. G. Goriziana m. 11.70; 2.o Silvestri Alfonso idem m. 10.83; 3.o Pauletig Giuseppe idem metri 10.57; 4.o Tacchinardi Ferruccio, idem m. 10.45.

Corsa staffetta 4 per metri 80: 1.o Squadra A Unione Ginnastica Goriziana in 39'' 5 decimi (Pipp, Tonizzo, Pinausi, Tomsig); 2.o Squadra Itala, Gradisca in 40'' 1 decimo; 3.o Squadra C U. G. Goriziana in 43'' 2 quinti; 4.o Squadra B idem.

Corsa staffetta 4 per metri 250: 1.o Squadra A U. G. Goriziana in 2'18'' 3 quinti (Pipp, Tonizzo, Pinausi, Tomsig); 2.o Squadra Itala, Gradisca in 2'22'' 4 quinti; 3.o Squadra B U. G. Goriziana in 2' 28'' 1 decimo; 4.o Squadra C U. G. Goriziana.

Classifica di pentathlon: 1.o Pipp Edoardo dell'Unione Ginnastica Goriziana; 2.o Pinausi id.; 3.o Prin Francesco idem.

L'eliminatoria veronese

VERONA, 10. — Si sono svolte oggi sul campo dello Stadio comunale le gare eliminatorie provinciali veronesi del Gran Premio dei Giovani, per la scelta della squadra che dovrà partecipare, in rappresentanza della provincia, alle eliminatorie regionali che si svolgeranno in Padova il 31 agosto corrente.

La manifestazione, presieduta dal prof. Guido Vivi e dal Capo Manipolo dott. Bevilacqua Corrado, del Comitato provinciale della Fidal, è riuscita in pieno. Molto entusiasmo e molta emulazione fra i giovani concorrenti. La giuria era composta dei signori Tommasi Salvatore, Bovi Carlo, Tommasi Angelino, Galletto Giuseppe, Aesani Luigi e Pagani Luigi.

I premi saranno assegnati dall'Ufficio Sportivo Fascista di Verona.

Ecco i risultati:

Corsa m. 80: 1. Jodice Leopoldo della Bentegodi in 9'' e 2 quinti; 2. Zanolli Federico, libero-Verona in 11''; 3. Crosatti Giuseppe del Collegio minorenni corrigendi in 11'' e 1 quinto.

Corsa m. 250: 1. Fainelli Arturo della Bentegodi in 32''; 2. Crosatti Giuseppe del Collegio minorenni corrigendi in 33'' e 4 quinti; 3. Calafà Danilo libero-Verona in 35''.

Corsa m. 3000: 1. Rossi Pietro libero-Verona in 11' e 4 quinti; 2. Remondini Gino della U. S. Zampatelli Verona in 11'' 25''; 3. Corà Bruno della Virtus di S. Michele in 13' 15''.

Corsa m. 1000: 1. Trevisani Federico dell'O. N. B. di Roncà in 2' 57'' e 4 quinti; 2. Rossi Pietro, libero-Verona in 3' 4''; 3. Baraldo Giuseppe di S. Giov. Lupatoto in 3' 6'' e 2 quinti.

Corsa ostacoli m. 75 x 6: 0.91: 1. Jodice Leopoldo della Bentegodi in 12'' e 2 quinti; 2. Giulini Gianfranco di Pacengo in 13'' e 2 quinti; 3. Antolini Giovanni degli Istituti Educativi (Sez. Bentegodi) in 13'' e 3 quinti.

Salto in alto: 1. Pellini Giovanni della Bentegodi m. 1.65; 2. Giulini Gianfranco di Pacengo m. 1.60; 3. Benetollo Bruno degli Istituti Educativi (Sez. Bentegodi) m. 1.65.

Salto in lungo: 1. Jodice Leopoldo della Bentegodi m. 6.27; 2. Pellini Giovanni della Bentegodi m. 6.09; 3. Segattini Sergio della Bentegodi m. 5.72.

Lancio del disco: 1. Segattini Sergio della Bentegodi m. 30.58; 2. Pellini Giovanni della Bentegodi m. 29.70; 3. Benetollo Bruno degli Istituti Educativi (Sez. Bentegodi) m. 28.46.

Lancio del giavellotto: 1. Zanoni Giuseppe degli Istituti Educativi m. 42.94; 2. Selvini Francesco idem m. 37.80; 3. Antolini Giovanni idem m. 36.65.

Getto del peso: 1. Benetollo Bruno degli Istituti Educativi (Sez. Bentegodi) m. 12.94; 2. Baraldo Giuseppe di S. Giov. Lupatoto m. 11.94; 3. Antolini Giovanni degli Istituti Educativi m. 11.82.

Pentathlon: 1. Pellini Giovanni della Bentegodi punti 4631.16; 2. Mozzo Fabrizio di S. Giovanni Lupatoto punti 3962.344; 3. Baraldo Giuseppe idem punti 3405.29.

L'eliminatoria polese

POLA, 10 — Sul campo sportivo del Fascio Grion si sono svolte oggi, a cura del locale comitato F.I.D.A.L. le eliminatorie provinciali per il Gran Premio dei Giovani.

Ecco i risultati della gara:

Corsa Piana m. 80: 1. Stepcich dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Pisino in 10''.

Corsa piana m. 250: 1. Udovicich Giordano del Fascio Grion in 36'' e 1 quinto.

Corsa piana m. 1000: 1. Bernobini della Forza e Valore di Parenzo in 3'8'' e 1 quinto.

Corsa piana m. 3000: 1. Bernobini della Forza e Valore di Parenzo in 11'47'' e 3 quinti.

Corsa con ostacoli m. 75: 1. Sotte Antonio del GUF di Pola in 12''.

Corsa con ostacoli m. 250: 1. Sotte Antonio del GUF di Pola in 38'' e 4 quinti.

Lancio del Disco: 1. Pinat del Guf di Pola con metri 30,70.

Lancio del Giavellotto: 1. Giorgis Luciano del O.N.D. di Pisino in m. 38.25.

Lancio della Palla di ferro: 1. Ro de del Guf di Lussimpiccolo con m. 12.95.

Salto in alto: 1. Meden del Fascio Grion di Pola con m. 1.64.

Salto in lungo: 1. Sotte Antonio con m. 5.45.

Staffetta 4 per 80: 1. Guf di Pola in 39'' e 4 quinti.

L'eliminatoria ferrarese

FERRARA, 10 — Oggi sul campo sportivo comunale si è svolta la eliminatoria provinciale ferrarese per il Gran Premio dei Giovani. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 80: 1. Mesini Girolamo in 10''. Corsa piana m. 250; finale: 1. Baroni Nedo in 32'' 4/5. Corsa piana m. 1000: 1. Zappaterra in 3'2''. Corsa Balilla m. 800: 1. Corticelli in 3'1''. Corsa piana m. 3000: 1. Quaranta in 10'41'' e 1/5. Corsa con ostacoli m. 75, finale: 1. Casadio Paolo in 12''. Corsa con ostacoli m. 250: 1. Casadio Paolo in 40''. Salto in lungo: 1. Baroni Nedo con metri 5.90. Salto con l'asta: 1. Mazzocchi con m. 3.22 (nuovo record italiano del Gran Premio dei Giovani). Salto in alto: 1. Mazzocchi con metri 1.45. Lancio del giavellotto: 1. Simoni con m. 33.30. Getto palla di ferro: 1. Bertoni con m. 13.45. Lancio del disco: 1. Fiorentini con m. 25.90. Pentathlon: 1. Bertoni. Staffetta 4 per 80: 1. Bondeno in 40'' 1/5.

Ottimi risultati a Trieste

nella riunione femminile

TRIESTE, 10. — (a.p.) Due récords crollati, lotte vivaci e grande entusiasmo, ecco il bilancio della riunione femminile di atletica leggera svoltasi ieri mattina sul bel campo sportivo di San Sabba, a cura della anziana ed instancabile Società Ginnastica Triestina. Nonostante lo stato pesante della pista, la campionessa nazionale Maria Bravin è riuscita a migliorare il récord italiano dei 200 m. mentre la staffetta della Ginnastica, egualiando il récord della staffetta nazionale ha battuto quello delle società con un ottimo tempo di 53'' e tre quinti.

In complesso le bianco-azzurre della Ginnastica hanno fatto la parte del leone in tutte le gare, dimostrando ancora una volta la loro netta supremazia nel campo femminile. Ecco i risultati tecnici:

Gare per federate. — Corsa piana m. 40: 1. Tina Steiner (S.G.T.) in 8'' e 1 quinto; 2. Polazzo Derna (id.); 3. Maria Coselli (id.).

Corsa piana m. 100: 1. Tina Steiner (S.G.T.) in 13'' e 2 quinti; 2. Maria Bravin (id.) a spalla; 3. Rita Zaccon (id.).

Corsa piana m. 200: 1. Maria Bravin (S.G.T.) in 27'' e 4 quinti (nuovo récord italiano); 2. Rita Zaccon (id.); 3. Maria Coselli (id.).

Staffetta 4 per 100: S. Ginnastica Triestina (Fragiacomo-Zaccon, Bravin e Steiner) batte il récord italiano per squadre di società, ugualiando quello della squadra nazionale di 53'' e 3 quinti stabilito a Napoli.

Lancio del peso (Kg. 4): 1. Maria Bravin (S.G.T.) con m. 9.05; 2. Maria Coselli (id.) m. 8.30; 3. Tina Steiner (id.) m. 8.11.

Salto in lungo: 1. Derna Polazzo (S.G.T.) m. 4.72; 2. Tina Steiner (id.) m. 4.71; 3. Roma Fenco (id.) m. 4.17.

Salto in alto: 1. Tina Steiner S.G.T.) m. 1.30; 2. a pari merito) Roma Fenco e Maria Coselli (id.) m. 1.25.

Gare per non federate. — Corsa piana m. 60: 1. Elsa Dobraiz (Vedetta-Veloce) 8'' e 3 quinti; 2. Olga Stoicovich (XXX Ottobre); 3. Nines Crassevich (S.G.T.).

Corsa piana m. 100: (a pari merito) Nives Crassevich (S. G. T.); 2. Elsa Dobraiz (Vedetta Veloce) in 14'' e 3 quinti; 3. Lunella Padoa (A. S. Roma).

Getto del peso: 1. Giorgia Marangoni (G.S.T.) m. 7.87; 2. Nives Crassevich (id.) m. 7.58; 3. Olga Stoicovich (XXX Ottobre) m. 6.63.

Salto in lungo: 1. Lunella Padoa (A. S. Roma) m. 4.65; 2. Nives Crassevich (S.G.T.) m. 4.64; 3. Elsa Dobraiz (Vedetta Veloce) m. 4.06.

Salto in alto: 1. Lunella Padoa (A. S. Roma) m. 1.4; 2. Nives Crassevich (S.G.T.) m. 1.22.

La manifestazione atletica

di Ronchi dei Legionari

RONCHI DEI LEGIONARI, 10. — Quantunque non tutte le gare in programma si siano svolte, la manifestazione atletica odierna ha avuto un risultato soddisfacente.

La Società Ginnastica di Trieste ha fatto la parte del lupo aggiudicandosi con i suoi atleti tutte le vittorie delle gare atletiche.

Nei cento metri ha vinto nettamente Pagliaro; nella corsa dei 400 metri Zanolla ha vinto convincentemente attraverso una gara tattica ed astuta; nella corsa staffette 4 volte 100 metri la Ginnastica ha vinto brillantemente dopo serrata lotta; la gara di tiro alla fune ha visto vincere la squadra di Ronchi che ha battuto quella di Monfalcone.

E' stata rimandata la corsa del giro di Ronchi.

Alla manifestazione ha presenziato il Commissario della Fidal signor Lanci, in rappresentanza anche del Dopolavoro Provinciale.

I vincitori delle eliminatorie venete

per la Coppa Scarioni

Normanni a Treviso

TREVISO, 10. — Stamane hanno avuto luogo sulle acque del Sile le eliminatorie per la Coppa Scarioni, la ormai popolarissima gara di nuoto. Il percorso di metri duecento è stato percorso dai concorrenti in tempi abbastanza notevoli. Ecco i risultati:

I. batteria: 1. Granello Carlo, libero, in 2' 11'' 1 quinto — 2. Battistella Gildo, libero, in 2' 18'' 1 quinto — 3. Bianchin Liberale, libero, in 2' 21'' 2 quinti — 4. Candio Carlo, S. C. Sile, in 2' 34'' 1 quinto — 5. Nardi Ferruccio, S. C. Sile, in 2' 35'' — 6. Ceccarel Tullio S. C. Sile.

II. batteria: 1. Tramontini Giorgio, S. C. Sile, in 2' 23'' 1 quinto — 2. Sloccar Stanislao, U. S. Ambrosiana, in 2' 24'' — 3. Gatto Mario, libero, in 2' 24'' 2 quinti — 4. Ceccarel Carlo, S. C. Sile, in 2' 25'' — 5. Wolf Giorgio, S. C. Sile, in 2' 25'' 3 quinti — 6. Conte Alfonso, libero.

III. batteria: 1. Normanni Giuseppe, G. S. F. Mogliano, in 2' 4'' 3 quinti — 2. Nerboni Sante, id. in 2' 14'' 1 quinto — 3. Rizzo Oreste, S. C. Sile, in 2' 21'' 3 quinti — 4. Brugnera Giuseppe, libero, in 2' 29'' 2 quinti — 5. Biron Ennio, S. C. Sile, in 2' 36'' 1 quinto — 6. Danieli Giorgio, S. C. Sile.

Si sono così classificati per la finale: Granello, Battistella, Bianchin, Candio, Candio, Tramontini, Stoler, Gatto Ceccarel C., Normanni, Nerboni, Rizzo, Brugnera.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Normanni Giuseppe di Mogliano, in 1' 59'' 1 quinto — 2. Granello Carlo, Treviso, in 2' 3'' 2 quinti — 3. Battistella Ermenegildo di Treviso in 2' 6'' 2 quinti — 4. Rizzo Oreste di Treviso in 2' 6'' 3 quinti — 5. Nerboni Sante di Mogliano in 2' 11'' — 6. Bianchin Liberale di Treviso in 2' 18'' — 7. Slocar Stanislao di S. Ambrogio di Fiera — 8. Ceccarel Carlo di Treviso — 9. Candio Carlo di Treviso — 10. Gatto Mario di Treviso — 11. Tramontini Giorgio di Treviso. — Ritirato: Brunera, Giuseppe di Treviso.

Alle ore 17 sullo stesso percorso delle batterie metri 200, con uno fitta folla scaglionata lungo le rive del fiume e nello «chalet» della Società Canottieri, si è svolta la finale, alla quale hanno partecipato i primi quattro arrivati in ogni singola batteria.

La lotta è stata interessantissima fino a 150 metri, dove il gruppo era ancora compatto; quindi Normanni è fuggito velocissimo, tagliando il traguardo con ben 4 secondi di vantaggio su Granello e migliorando di 5 secondi il tempo, già ottimo, ottenuto al mattino in batteria.

La Coppa della Federazione provinciale fascista e la medaglia di argento del Ministero della Guerra sono state vinte dalla Canottieri Sile.

Normanni, Rizzo e Granello si sono aggiudicati i premi riservati ai migliori classificati del Gruppo sportivo fascista di Mogliano, della Canottieri Sile e dei liberi, mentre al piccolo Nardi Ferruccio è stato assegnato il premio per il più giovine arrivato in tempo massimo.

La Giuria era composta dei signori: Carmelo Crisanti, Giuseppe Artusato, prof. Italo Ghizzoni e geom. Angelo Donadi, quest'ultimo in rappresentanza della *Gazzetta dello Sport* e della Federazione Italiana Rari Nantes.

Del Fabbro a Monfalcone

MONFALCONE, 10. — Riuscitissima sotto ogni riguardo è sortita la eliminatoria locale per la Coppa Scarioni. L'avanguardista Del Fabbro ha colto l'ambita vittoria facendo una gara splendida, ma soprattutto giudiziosa, avendo distribuito con saggio accorgimento tattico le proprie forze lungo tutto il percorso, per vincere nettamente sul traguardo attraverso un finale spettacoloso per possanza e stile da lasciar bene a sperare in lui per l'avvenire.

Ottimo ed indisturbato secondo è giunto Martinelli che per un momento, verso i due terzi del percorso, ha dato l'impressione di dare dei seri disturbi all'avversario primo arrivato; non ha potuto però far altro che assicurarsi un bel secondo posto. Lotta serrata ed incerta fra il terzo e il quarto arrivati.

Complessivamente la manifestazione natatoria dei reclutati ha avuto successo lusinghiero. Ottima la organizzazione curata dalla Società Canottieri Timavo con a capo il solerte suo presidente dott. Luccardi, e prezioso il contributo dato dal padrone dello stabilimento bagni sul cui specchio d'acqua ha avuto luogo la manifestazione. Per il P. N. F. di Monfalcone erano presenti il vice segretario Cappellotti in rappresentanza del segretario Pietro Mortarini e il segretario amministrativo Parronchi. La premiazione dei vincitori ha avuto luogo subito dopo finita la gara. Il presidente della Società Canottieri Timavo dr. Luccardi, prima di iniziare la distribuzione dei premi ha tenuto ai partecipanti alla Scarioni un discorso di elogio ed incoraggiamento a perseverare nella attività natatoria.

Hanno funzionato da starter il signor Cappellotti; da giudici di arrivo: dott. Luccardi e Parronchi; giudice di percorso Scopinich.

Il vincitore della locale Scarioni ha pure vinto il premio speciale per avanguardisti; mentre il secondo arrivato ha vinto il premio speciale pel più giovane partecipante e primo arrivato dei tali.

Ordine di arrivo (percorso metri cento): 1. Del Fabbro Giacomo, avanguardisti Monfalcone in 1' 20'' 2 quinti — 2. Martinelli Icilio, libero Monfalcone in 1' 22'' 1 quinto — 3. Bortolutti Leone, id. staccato — 4. Buttignoni Carlo id. a due metri. Seguono altri arrivati tutti a poca distanza uno dall'altro.

Manzi[illegible] a Belluno

BELLUNO, [illegible] — Dopo le gare per batterie, seguite domenica mattina, la finale per la gara di nuoto coppa Scarioni, è seguita stamane alle dieci e mezzo, nella località precedente alla confluenza dell'Ardo col Piave, sul percorso di duecento metri.

Poco pubblico, anche per le burrasche succedutesi in questa zona ove stamane faceva freddo. Infatti il termometro alle sette del mattino segnava cinque centigradi sopra zero e così pochi sono stati gli arditi che hanno voluto arrischiarsi alla prova.

Comunque la gara fu interessante per la quindicina di concorrenti e l'esito è stato il seguente: Manzin Lucio dell'Imperia, in un minuto e 10''. Poi Fontanella Rocciotti dell'A. C. Belluno, in un minuto 26''. Tosto Varagnolo Giuseppe dell'Imperia in minuti 1 e 29'', indi Buzzatti Pietro in un minuto e 30'' dell'A. C. Belluno.

Felloni a Ferrara

FERRARA, 10 — Oggi nella Darsena del Canale Volano si è disputata la eliminatoria ferrarese per la Coppa Scarioni. Dopo lo svolgimento di batterie per le eliminazioni di due batterie di semi-finale si è svolta la finale che ha dato i seguenti risultati: 1. Felloni in 1'20''; 2. Mazzoni; 3. Perdonati; 4. Gamba; 5. Carpeggiani; 6. Veronesi.

Godina vince a Trieste

TRIESTE, 11. — (a.p.) Ottimamente organizzato dal C. R. Marco Trevisani si è svolto nel pomeriggio di ieri il giro podistico di S. Giacomo, su un percorso ricco di salite aspre, interrotto da faticose discese e da rettilinei, di sei chilometri che ha dato il seguente ordine d'arrivo: 1. Cesare Godina (Trevisan) in 21' (nuovo record); 2. Giordano Bigher (idem) 21' 3'' e 3 quinti; 3. Giuseppe Gorgetti (Triestina) in 22'; 4. Zullian Cian; 5. Mario Cimberle; 6. Ubaldo Zegan; 7. Antonio Slavadan; 8. Mario Sincovich; 9. Bruno Caldara; 10. Giuseppe Cappellari. Seguono altri 25 in tempo massimo.

I campionati giuliani

TRIESTE, 11. — (a.p.) In seguito alla mancata partecipazione dei fiumani e dei triestini, i campionati giuliani di nuoto hanno fornito oggi una replica, in tono minore, dei campionati triestini. Diciamo in tono minore, giacchè la partecipazione a qualche gara è stata misera od anzi qualcuna ha visto persino soltanto un concorrente allo stard mentre un'altra, la gara ondine 100 metri rana non è stata nemmeno effettuata per mancanza di concorrenti. Bilancio misero dunque e poco onorevole per la nostra regione che vanta tante belle tradizioni nel campo natatorio.

Ecco i risultati delle gare, ottimamente organizzate dall'Unione Sportiva Triestina:

Seniore: 100 m. stile libero: 1. Nino Perentin (Bergamo) in 1'8''; 2. Grossi (Triestina) in 1'9'' e 3 quinti; 3. Decegdia (idem) in 1'12''. — metri 400, stile libero: 1. Nino Perentin (Bergamo) in 5'26''; 2. Turcich (Triestina) in 6'27'' e 1 quinto; 3. Bugaro (Ginnastica) in 6'29''. — Metri 1500 stile libero: 1. Nino Perentin (Bergamo) in 21'5'' e 4 quinti; 2. Emilio Vasta (Triestina) in 28'23'' 1 quinto. — Metri 200 a rana: 1. Giordano Bradin (Triestina) in 3'18'' e 2 quinti.

Walk over: 100 m. sul dorso: 1. Omero Santo (Triestina) in 1'17'' e 1 quinto (w. o.). — Staffetta artistica 3 per 100: 1. Triestina (prima squadra) in 4'28'' e 2 quinti; 2. Triestina (seconda squadra) in 4'30''. — Staffetta stile libero 4 per 200: 1. Triestina in 11'19'' e 1 quinto; 2. Bergamo in 11'37'' e 1 quinto; 3. Ginnastica in 12'19''.

Ondine: 50 m. stile libero: 1. Nerina Bradin (Triestina) in [illegible]; 2. Sulligi (Bergamo) in 35'' e [illegible] quinti; 3. Canciani (idem) in [illegible] — Metri 200 stile libero: 1. Nerina Bradin (Triestina) in 3'[illegible]; 2. Ines Sulligi (Bergamo) in 1'22'' e 4 quinti; 3. Fides S[illegible] nica (Triestina) in 1'35'' e 2 quinti. — Metri 100 a rana: [illegible]

rina Bradin (Triestina) in 6'43" e 2 quinti (w. o.) — Metri 50 sul dorso: 1. Silva Ghidini (Bergamo) in 47" e 2 quinti; 2. Nerina Bradin (Triestina) in 50". — Staffetta 3 per 100: 1. Bergamo in 4'24" e 1 quinto; 2. Triestina in 4'30" e 2 quinti.

Allievi: 50 m. stile libero: 1. Bressanutti (Ginnastica) in 30" e 3 quinti; 2. Polli (idem) in 31" e 2 quinti; 3. Cova (Bergamos) in 31" e 4 quinti. — Metri 200 stile libero: 1. Polli (Ginnastica) in 2'42" e 4 quinti; 2. Baschiera (idem) in 2'45"; 3. Servadei (idem) in 2'49" e 1 quinto.

Metri 50 sul dorso: 1. Fellermayer (Triestina) in 37" e 4 quinti; 2. Onorati (Ginnastica) in 40" e 4 quinti; 3. Jegher (Triestina) in 41". — Staffetta artistica 3 per 50: 1. Bergamo in 1'12" e 2 quinti; 2. Triestina in 1'52" e 3 quinti; 3. Ginnastica in 1'13" e 1 quinto. — Staffetta stile livero 3 per 50: 1. Ginnastica in 1'31"; 2. Triestina in 1'34"; 3. Ginnastica II in 1'35" e 1 quinto.

La Canottieri Milano vince la Coppa Federale

FIRENZE, 10. — Stassera nel nostro Arno si è disputata la quarta ed ultima finale della Coppa federale di nuoto. La vittoria è toccata alla Canottieri Milano che ha battuto nettamente la Rari Nantes di Firenze, venendo così in possesso della coppa.

Ecco i risultati:

1. Canottieri Milano in 6, 12, 2 — 2. Rari Nantes Firenze in 6, 17, 4 — 3. Bologna Sportiva in 6, 23, 2 — 4. Bergamaschi in 6, 27, 8.

BOCCIE

Le prime eliminatorie a Oriago del campionato veneto a coppie

ORIAGO, 10 — Con una giornata meravigliosa e alla presenza di oltre un migliaio di persone si sono svolte oggi sui bellissimi campi sportivi di Oriago, per la circostanza tutti imbandierati, le partite eliminatorie del campionato veneto a coppie. La gara, organizzata ottimamente e curata in tutti i più minuti particolari, torna ad onore della Società Bocciofila di Oriago ed in special modo dell'attivo ed infaticabile segretario Enzo Coccia che unitamente al Presidente Monganaro ha saputo, con ogni mezzo di trasporto, far convenire nel bocciodromo della «Orianghese» ben tredici società della regione e cioè: Boscolo Bragadin di Padova, Euganea Italo Tinazzi di Padova, Benito Mussolini di Venezia, Oriaghese di Oriago, Viscosa di Padova, Montagnola di Mestre, Marghera di Marghera, De Zuane di Noventa Padovana, Gruppo Ferroviario di Mestre, Vigonovese di Vigonovo, Gruppo Ferroviario di Padova, Santa Margherita Luigi Passoni di Venezia, Mestrina di Mestre con un totale di 64 coppie, cioè 128 giocatori.

I migliori assi dello sport bocciofilo della regione veneta erano presenti. Notati i fratelli Cesare, Antonio e Giuseppe Mazzuccato, Raisa Lazzarini, Quinto, Trevisan, Impronti, Cazzagon, Piazza, Renosto, Mazzoli, Ballarin, Bortoletti, il vecchio e simpatico Dotto, Marchetti, Pittarello, Cacco, Festari, Zambotto, Zaggia, Leuzzi, Gottardo, Berti, Manganaro, Secco, Baliello, Rampazzo, Bortoletto, Mainardi, Leandro, Banzatto, Fante, Veludo, Alberti, Molena, Rizzo ecc.

Alla gara assistevano: il signor Carlo Pinotti Delegato Regionale Veneto della Federazione Italiana Gioco Bocce, il signor Rasconi Senafonte Direttore Tecnico di Padova per le Bocce, il geometra Santinello Vice Direttore Tecnico di Padova, Manganaro Presidente della Oriaghese con il segretario Coccia, Luigi Barchi Presidente della Mussolini di Venezia con il Segretario Egisto Trevisan, Ermanno Heimann da Circolo Fascista di Castello, Giuseppe Torre del Circolo Fascista di Dorsoduro, Stanghini Ricciotti presidente della Montagnola, Domenico Leuzzi presidente della Marghera, Marino Giantin presidente della Vigonovese, Stroppiana presidente del Gruppo Ferrovieri di Mestre, Vendramineli Pietro Presidente della Boscolo Bragadin, Umberto Paggin presidente della Tinazzi, Ferruccio Boni Presidente della De Zuane, ecc. ecc.

Per tutta la giornata hanno funzionato, con quella competenza che è ben nota, da commissari di gara i signori: Pittarello Alberto di Padova, Barchi Luigi di Venezia, Piccolo Sergio di Oriago. Le partite hanno avuto inizio alle nove del mattino e si sono susseguite ininterrottamente fino al tramonto del sole. Ecco i primi risultati:

Prima eliminatoria: Marchesini-Bozzoni battono C. Mazzuccato-Zambotto 21-20; Piccio-Rossi battono Pasquali-Bugatto 21-13; Vittadello-Bortoletto battono Ballarin-Chinellato 21-3; Rizzo G.-Marchetti battono Leuzzi-Ramo 21-8; Righetti-Rino e Giovanni battono De Favari Favari 21-19; Quinto-Piazza battono Capovilla-Bullo 21-12; Secco-Montegazza battono Fante-Fassina 21-12 Raisa-Lazzarini battono Carraro Manganaro 21 - 4; Gottardo-Simeon battono Ferrato-Garbo 21-18; Leandro-Chiellin battono Manganaro-Cazzagon M. 21-5; Maretto-Cacco battono Sorgato-Griggio 21-20; Baliello-Baissato vincono per forfait; Berti-Cazzagon A. battono Scarpa-Da Re 21-17; Canova-Banzato battono Zinato-Bortolomel o 21-18; Renosto-Marchiori battono Costantini-Primon 21-17; Cacco A. Rampazzo battono Piccolo-Simon battono Capriola Piccolo (Simon battono Capriola-Banzato 21-13; Stanghini-Chinellato battono Zuccato-Rovetta 21-7; Baggio-N.N. vincono per forfait; Bortoletti-Ranzato battono Banzato N. N. 21-17; Trevisan-Mainardi battono Zaggia-Festari 21-3; Molena-Alberti battono Martin-De Carli 21-11; Benacchi-Mezzetti vincono per forfait; Impronti-Mazzoli vincono per forfait; Maretto-Bertolini battono Gasparini-Frattini 21-20; Torri-Borella battono Rossi-Stevanao 21-13; Pasquali-Peloso battono Tuzzato-N. N. 21-4; Veludo-Mazzuccato A. battono Loppo-De Marchi 21-8; Gazzetta-Zampieri vincono per forfait; Manganaro-Zabattaro battono Berton-Parmesan 21-14; Rigato-Biasiotto battono Mazzuccato G.-Roverato 21-18; Rusa-N. N. battono Rossetto-Schiavon 21-16.

Seconda eliminatoria: Mazzuccato Veludo battono Gottardo-Simon 21-3 Impronti-Mazzoli battono Quinto-Piazza 21-5.

Le partite seguiranno in settimana e domenica prossima avranno luogo le finali. La Presidenza della Società organizzatrice raccomanda ai giocatori di essere puntuali altrimenti perderanno la partita per forfait.

L'on. Mendini e Sani primi assoluti

nella corsa auto-motociclistica del Broccon

FIERA DI PRIMIERO, 10. — Il raduno automobilistico del Broccon ha segnato un trionfale successo. L'appello lanciato dagli organizzatori dell'Automobile Club di Trento ha trovato negli ambienti automobilistici e motociclistici della regione notevole rispondenza cosicchè si è avuta larga partecipazione di automobilisti e motociclisti venuti da Trento, Venezia, Treviso, Padova, Vicenza e altre località.

Il raduno ha avuto la più bella e la più simpatica affermazione. Scopo del raduno, oltre la propaganda dell'automobilismo nella forma più facile, piana e concreta era la valorizzazione turistica delle nostre meravigliose regioni d'Italia teatro di gloriose battaglie della grande guerra.

La manifestazione voluta dall'on. Bruno Mendini fattivo presidente della sezione trentina della R.A.C.I., coadiuvato dall'attivissimo direttore della stessa conte Gritti, ha raggiunto gli intendimenti degli organizzatori, con un imponente concentramento di forze, risolvendosi in una vera e propria celebrazione del turismo automobilistico attraverso una gara di efficace propaganda e di valorizzazione dei nostri centri alpini. Quadro insuperabilmente bello quello cdierno, ricco di indimenticabili visioni e per molti dei convenuti ha servito come avarscoperta. Sincera e cordiale ovunque l'accoglienza delle popolazioni e dei villeggianti sparsi lungo tutto il percorso.

Numerose signore hanno partecipato al raduno e molte tra esse hanno pilotato le loro vetture per tutto il tragitto, completando così in questo campo il pieno successo.

Nella serata di ieri partimmo dalla sede dell'Automobil Club di Trento in compagnia del conte Gritti, della signora Gritti e del sig. De Pozzi, alla volta di Castel Tesino per dare gli ultimi ritocchi alla organizzazione. Giungiamo a Castel Tesino, dove con affabilità ci accoglie il Podestà sig. Pasqualini, che nulla lasciò intentato per l'ottima riuscita di questa manifestazione.

Il conte Gritti decise di portarsi ancora in serata al Passo dove ha stabilito di piantare il quartiere generale. A bordo della 509 tipo speciale, del sig. De Pozzi iniziamo la salita lungo quel nastro bianco tutto un tourniquet snodantesi fra le meravigliose pinete odoranti di resina, prati fioriti e boschi di conifere. Un magnifico panorama passa davanti ai nostri occhi, mentre una splendida luna scherza con qualche nuvoletta trasportata dal vento.

Il cuore della nostra macchina pulsa al massimo e i fari scrutanti sulla strada illumina qualche leprotto che sosta davanti a noi, per poi balzare nel fogliame. Giungiamo al Passo alle ore 22.10 a una media notevole. La notte è meravigliosa e indugiamo un istante a contemplare l'incantevole panorama e poi la brezza un po' troppo refrigerante ci fa pensare con soddisfazione al riposo che ci attende. La diana del mattino ci viene suonata dal concerto delle prime macchine che giungono al Colle.

Il primo arrivato è il dott. Farti il quale giunge da Rimini. Gli arrivi dei partecipanti al raduno si succedono ininterrottamente fino alle ore 10. Una lunga teoria di macchine si sparpaglia lungo i prati. Il banco del buffet viene preso d'assalto confortato dall'aria frizzante che spira a queste altitudini. Intanto il sig. Tambosi prende il suo posto di cronometrista, registrando il primo arrivo della gara in salita fra Castel Tesino e il Passo del Broccon. Il primo ad arrivare è l'ing. Siannini su O. M. il quale lamenta un ritardo di tre minuti per la mancanza di benzina. La sua prova è ad ogni modo notevolissima; segue Parisi con leggero ritardo sul tempo del valido guidatore della O. M. Continuano gli arrivi e fra questi giunge applauditissima la signora Rimes che compie il difficile percorso in 26, 6, 1. Segue pure la signora Fambri con una media soddisfacente.

Ora è la volta dei motociclisti che come bolidi giungono a pochi secondi uno dall'altro tagliando il traguardo d'arrivo. Gli arrivi si susseguono tra i frenetici applausi dei convenuti.

Terminati gli arrivi giungono una dopo l'altra le vetture e le motociclette che avevano dovuto sostare a Castel Tesino in attesa delle ultime partenze da quel traguardo. Dopo consumata una buona colazione si parte alle ore 14.30 in colonna, con in testa la macchina dell'on. Mendini, seguita da quella del conte Gritti e da tutte le numerose macchine, alla volta di Fiera di Primiero dove all'ingresso della bella cittadina una strabocchevole folla di villeggianti saluta i radunisti e la banda locale suona delle liete marcie. Alla sera nell'Hotel Orsingher ha avuto luogo il ballo in onore dei radunisti e ai vincitori della gara e la premiazione.

Il magnifico successo del raduno sarà certo di sprone agli infaticabili ed appassionati organizzatori. Speriamo ch'essi faranno rivivere con altre simili manifestazioni la magnifica giornata sportiva vissuta oggi in una delle più suggestive vallate trentine.

Ecco la classifica:

AUTOMOBILI. — Fino a 1100 cmc.: Categoria signore: 1. signorina Rimer di Trento (Fiat 509) che ha compiuto i 18 chilometri del percorso in 26' 6" e 1 quinto. Categoria signori: 1. dott. De Petris di Trento (Fiat 509) in 25' 40" e 2 quinti — Categoria fino a 1500 cmc.: 1. Parisi di Trento (Fiat 514) in 25' 24" e 3 quinti. — Categoria fino 2000: 1. Pretti Angelo (Lancia-Lambda) in 21' 51" e 3 quinti. — Categoria fino 3000: 1. on. dott. Bruno Mendini di Trento (Lancia-Lambda) in 20' 58" e 4 quinti che segna il miglior tempo assoluto compiendo il percorso a km. 50.400 all'ora. — Oltre 3000: 1. signora Fambri di Trento (Nasch) in 37' 16" e 4 quinti.

MOTOCICLETTE. — Fino a 175 cmc.: 1. Fulvio Costa di Rovereto (Piazza) in 38' 44". — Fino a 250: Fiori di Rovereto (Galloni) in 24' 21" e 2 quinti. — Fino a 500: 1. Sani di Trento (Sunbeam) in 21' 18" e 3 quinti che segna il miglior tempo assoluto. — Fino a 750: 1. Cominelli di Trento (Indian) in 28' 2". — Categoria side-car: 1. Marsili di Rovereto (Guzzi) in 27' 21" e 1 quinto.

PREMI SPECIALI. — Medaglia d'oro all'Agenzia Guzzi per il Trentino per il più gran numero di partecipanti. Medaglia d'oro all'Automobile Club di Padova per il maggior numero di soci partecipanti. Medaglia vermeille media al concorrente conducente con patente con la più vecchia data all'avv. Cadonna di Trento. Medaglia vermeille alla signorina Rimer per la patente più vecchia. Medaglia d'argento alla signora Fambri per la patente di data più recente. Al signor Avanzini di Trento la medaglia per la patente di data più recente.

Il premio per le automobili più eleganti è stato assegnato ex aequo a Farina di Padova e De Mozzi di Trento.

a. b.

Il campionato nazionale di volata

Venezia - Forlì 8-1

La squadra veneziana è un blocco formidabile! Sempre più ci convinciamo che l'otto lagunare, imbattibile capolista del girone Nord-Est è di gran lunga superiore alle altre squadre antagoniste. Gli otto atleti veneziani, veloci, palleggiatori sicuri, formidabili nel tiro conclusivo, anche oggi hanno piegato di forza la squadra forlivese.

Il punteggio non rispecchia esattamente la superiorità della squadra locale. Basta pensare che il giovane Molin, chiamato da due domeniche a difendere la porta lidense, per l'infortunio occorso al bravo Grimoldi, non ha toccato che un solo pallone in tutta la partita! Il goal segnato dai forlivesi, a dire il vero, è venuto a conclusione di una discesa arruffata con un tiro fortunoso di Neri che il Molin, coperto dalla difesa, non ha potuto parare. La squadra veneziana ha funzionato bene in tutti i reparti. Monni e Baroncini in difesa, dopo un inizio un poco lento, hanno arginato con bravura le sporadiche discese dei rossi. Alla mediana ancora una volta l'elogio più vivo: il trio Molinari, Trivelli, Vidal è stato l'ossatura della squadra. Ammirati la velocità e il fiato di questi bravi atleti che hanno condotta la partita con ammirevole continuità.

Il duo di punta ha giocato, come al solito, magnificamente. Maneo, nella segnatura dei goals, ha fatto la parte da leone: Santarello, stretto dalla difesa forlivese, pur non segnando alcun punto, ha coadiuvato egregiamente il compagno.

La squadra del Dopolavoro Casalini non ha lasciato brutta impressione. Soltanto qualche volta nella foga del gioco, vedendosi scombussolata dalla fitta rete di passaggi dei veneziani, ha giocato duro. Una lode va rivolta al portiere Romualdi, che con le sue precise parate ha salvato la propria squadra da un numero maggiore di goals.

Alle 17.45 l'arbitro dott. Pierantoni di Roma, fischia l'inizio. La palla parte da Trivelli, arriva a Santarello che scartata la difesa, passa a Vidal, il quale con un forte tiro batte il portiere forlivese. E siamo appena a 2 secondi dall'inizio. Il gioco continua con un ritmo veloce, ma i tiri sono un pò imprecisi e così il primo tempo finisce con un solo punto di vantaggio per il Lido.

Nel secondo tempo la superiorità si delinea evidente per i veneziani. Maneo segna tre punti al 12.o, al 15.o e al 18.o e Vidal un punto al 16.o. La squadra oramai lanciata, al terzo tempo aumenta ancora il bottino dei goals. La mediana e il duo di punta con un gioco travolgente danno occasione a Maneo di segnare altri due punti, mentre Molinari suggella la vittoria con l'ottavo ed ultimo goal. Per il Forlì ha segnato nel terzo tempo Neri.

Il pubblico numeroso ed entusiasta ha sottolineato la bella vittoria del Lido con frequenti e calde ovazioni significando agli atleti il suo augurio per le imminenti nuove contese che li attendono.

Le due squadre giocarono nella seguente formazione:

A. S. LIDO: Molin, Monni, Baroncini, Vidal, Trivelli, Molinari, Maneo, Santarello.

CASALINI - FORLI': Romualdi I, Giundanini, Chiaramello, Sergiacomi, Neri, Scaioli, Fameti (Giuchi), Paddetti.

Trieste-Modena 15-0

TRIESTE, 10. — (a.p.) I rossoalabardati hanno conseguito un nuovo brillante successo sull'ottetto del Pubblico Impiego di Modena nella partita di campionato che si è svolta ieri mattina sul campo sportivo Edera, realizzando un punteggio tale da ritenere superfluo ogni commento sul valore degli ospiti. Il primo tempo, chiusosi con 5 a 0, ha visto quattro punti segnati da Antonini ed uno da Cuppo; dopo il riposo i triestini hanno ottenuto un'altra mezza dozzina di punti per merito di Antonini, Cuppo e Preniani, con due porte per ciascuno, ed il terzo tempo si chiuse con altri quattro punti dovuti ad Antonini (3) ed a Cuppo. Gli emiliani non sono nemmeno riusciti a segnar il punto d'onore. Le squadre sono scese nelle seguenti formazioni, al comando del veneziano Berengo, in campo:

Trieste: Piciga, Moro, Pasinati, Ravalico, Premiani, Devescovi, Mauri (Narduzzi), Cuppo ed Antonini.

Modena: Angelini, Venzi, Maggielli, Morselli (Righini), Micheli, Mara, Baroni e Monari.

Venerdì, festa del Ferragosto, esce la sola edizione del mattino. Sabato invece esce la sola edizione meridiana con lo stesso orario del lunedì.

Venerdì, festa del Ferragosto, esce la sola edizione del mattino. Sabato invece esce la sola edizione meridiana con lo stesso orario del lunedì.

AUTOMOBILISMO

La classifica ufficiale della "Coppa delle Venezie,,

PADOVA, 10. — Il Comitato esecutivo «Coppa delle Venezia» in possesso soltanto oggi dei dati ufficiali ed esatti relativi ad ogni concorrente, comunica la seguente classifica ufficiale che viene inviata alla Commissione Sportiva del Reale Automobile Club d'Italia per la omologazione:

Primo assoluto: Danieli ing. Mario su «O.M.» con punti 9857.09.

Primo classificato iscritti Gruppo B: Costa su «Fiat 514» con punti 7182.05.

GRUPPO A

Classe I: 1. Lurani su Alfa 1750, con punti 3869.33; 2. Bruzzoni su Fiat 514 con punti 3115.48; 3. Frigo su Bianchi S. 5 con p. 826.98; 4. Tufanelli su Bugatti con punti 778.55.

Classe II: 1. Danieli ing. Mario su O.M. con punti 9857.09; 2. Tassara su Alfa 1750, punti 5234.14; 3. Poilucci su Alfa 1750, con punti 498.61.

Classe III: 1. Danieli dott. Timo su O.M., con punti 7193.31; 2. Bruno Maurizio su Lancia-Lambda con punti 4317.13; 3. Savoini su Lancia-Lambda con punti 612.84 4. Salamano su Fiat 525 SS. con punti 334.95; 5. Nazzaro su Fiat 525 SS. con punti 328.16.

GRUPPO B

Classe I: 1. Costa su Fiat 514 con punti 7182.05; 2. Rieppi su Alfa 1500 con punti 3072.54; 3. Nardelli su Bianchi S. 5 con punti 2819.79; 4. Sedran su Fiat 514 con punti 1687.54; 5. Apollonio su Fiat 514 con punti 809.04.

Classe II: 1. Penzo su O.M. Superba con punti 3189.11; 2. Falciani su Ansaldo con punti 3104.40; 3. Colombina II. su Alfa 1750 con punti 1511.41; 4. Riella su Alfa 1750 con punti 343.20.

Classe III: 1. Tartara su Lancia-Lambda con punti 6411.92; 2. Stabilini su Ford con punti 3899.44; 3. Zulati su Ford con punti 1545.84 4. Mariotina su Lancia-Lambda con punti 981.89; 5. Roi su Marmon con punti 502.39.

Categoria vetture utilitarie: 1.a Squadra Fiat 514 (Menchetti, Pecol e Peirolero; 2.a Squadra Fiat 514 (Audisio, Ghisalba e Gay).

L'A. C. Udinese e la sua preparazione

alla Divisione Nazionale B

UDINE, Agosto. — Portato magnificamente a compimento il campionato decorso, e conquistato lo scudetto di campione d'Italia di Prima Divisione, la squadra bianco-nera è stata lasciata al meritato riposo, mentre i componenti del Consiglio Direttivo rassegnavano il loro mandato, che venne affidato ad un Commissario unico.

Immediatamente si è profilato all'orizzonte il problema della preparazione per la Nazionale B. Molti sportivi, moltissimi anzi, che già avevano creduto di vedere fin dalle ultime battute del campionato decorso come la squadra non dasse pieno affidamento di poter onorevolmente sostenere il nuovo arduo compito, attendevano, sperando, che si procedesse al riordino delle file e a qualche rafforzamento delle stesse. Fino ad oggi nulla di tutto ciò si è visto, anzi, possiamo dire, fino ad un certo punto pare si sia fatto il contrario.

Come ogni anno, abbiamo dovuto assistere alla cessione di vari elementi, e dei più preziosi. Abbiamo insomma dovuto persuaderci che a Udine non c'è altro modo per raccogliere qualche biglietto da mille che quello della vendita dei giocatori. Sistema non sempre abbastanza redditizio dal lato finanziario, ma sempre poco consolante dal punto di vista sportivo. Per questo nell'ambiente del club bianco-nero si è andata formando una atmosfera di disagio e preoccupazione, che ha avuto una eco in un trafiletto apparso nel N.o del 5 corr. del «Giornale del Friuli», dove, prendendo lo spunto dalla cessione del terzino Loschi e considerando come altri gravi vuoti si siano verificati nella squadra per la dipartita di vari elementi, giustamente l'articolista si domandava dove di questo passo si sarebbe andati a finire. Ed effettivamente non sembra che gli atti finora adottati dal Commissario dell'A. C. U. siano proprio quelli più adatti a dare all'«undici» udinese quella quadratura che più risponda alle esigenze di un campionato di Divisione Nazionale Serie B. La squadra, in questo momento, è più debole di quella della stagione decorsa, che pur non appariva gran che a posto per sostenere il nuovo arduo compito derivato dal passaggio alla divisone superiore. Dunque, le apprensioni degli sportivi appaiono giustificate.

Senonchè nel N. del 7 corrente del «Giornale del Friuli» è apparso un comunicato del Commissario dell'A. C. U., nel quale si giustifica, e con ragioni che possono essere ritenute sufficienti, la cessione dei vari elementi. Ma quando il detto Commissario, allo scopo di «togliere eventuali pessimismi e considerazioni catastrofiche» non trova altro che da annunciare l'assunzione del nuovo allenatore, il quale sta cercando nel vivaio dei «liberi» possibili sostituti ai partenti, noi dobbiamo in coscienza dire che ciò non è proprio sufficiente per far dormire fra due guanciali chi delle sorti dell'A. C. U. s'interessa con vera passione e con vivo entusiasmo.

Dal canto nostro, ci sentiamo in dovere fare una osservazione. Perchè, giusto nel momento che si dovrebbero risolvere le più importanti questioni, l'A. C. U. non ha un Consiglio Direttivo, come l'ha invece quando, gettata la base tecnica e finanziaria, non si ha che a procedere all'ordinaria, diciamo, amministrazione della Società? Questa osservazione non deve suonare mancanza di fiducia nel Commissario, ma è fatta e deve essere intesa nel senso che appare poco pratico chiamare della gente a dirigere l'ente solo quando i nuovi dirigenti non possono più ritornare sul fatto compiuto, fatto compiuto che necessariamente viene a segnar loro una via da battere, che potrebbe benissimo essere assai diversa da quella che, nuovi fatti, inerenti alle persone dei Consiglieri, avrebbero potuto indicare. In sostanza, quindi, l'appunto che noi facciamo è quello di aver lasciato nelle mani di un solo uomo il compito di gettar le basi per l'azione imminente, per chiamar poi un Consiglio Direttivo a procedere su queste basi. Non sarebbe stato più giusto che coloro che saranno chiamati a pilotare la barca una volta in alto mare avessero anche presieduto alla sua uscita dal porto?

Ma quello che è stato è, e le critiche a posteriori servono fino ad un certo punto. Ora gli sportivi udinesi desidererebbero che si procedesse senz'altro alla costituzione del nuovo Consiglio Direttivo, e che questo si mettesse con lena al lavoro. Non sappiamo fino a che punto si potrà provvedere all'otturamento delle gravi falle verificatesi. L'assenza di Cassetti e di Loschi lascia un punto interrogativo sulla reale efficienza che si potrà dare alla difesa udinese. La partenza di Miconi, qualora veramente avvenisse, complicherebbe il problema della prima linea che anche nella decorsa stagione ha sempre lasciato molti dubbi. Il nuovo trainer, noi lo sappiamo, è quanto di meglio si poteva desiderare, ma da lui non ci si possono attendere miracoli: il più abile fornaio non arriva a far molto pane con poca farina. I nuovi possibili elementi, provenienti dalla seconda divisione o dai liberi, anche se atleticamente a posto e passibili di un accelerato perfezionamento tecnico, non potranno non trovarsi almeno le prime volte a disagio sul terreno, per essi nuovissimo, della Divisione Nazionale. E noi sappiamo che un inizio disgraziato deprime l'ambiente e crea una situazione che solo sforzi da giganti potrebbero rimediare nell'ulteriore corso di un sì duro campionato.

Ma un'altra questione rimane ancora in piedi: quella finanziaria.

In questo campo il prossimo campionato richiederà uno sforzo ingentissimo, tutti lo sappiamo. Occorre provvedere in precedenza. Un'azione in questo senso sembra sia già delineata, e noi osiamo sperare che Enti e privati non mancheranno di appoggiare questa magnifica Società che, cosa rarissima oggi, con soli giocatori dilettanti, si accinge ad affrontare il confronto con agguerrite consorelle di ogni punto d'Italia.

Gli udinesi, che hanno visto con orgoglio, specie in questi ultimi tempi, la loro Città assurgere a centro di avvenimenti sportivi di carattere ed importanza nazionale, dovranno vieppiù stringersi intorno all'A. C. U. che da oltre trent'anni fa garrire al vento un gagliardetto, spesso vittorioso, e che nessuna sfortuna ha potuto abbattere, che ha sempre lottato, anche da solo, contro avversità di ogni genere per il nome sportivo di Udine nostra, del nostro Friuli.

Arturo Manzano

Coppa Bonsembiante

Vallesella-Mezzomo B 3-2

FELTRE, 10. — Contro i giganti di Vallesella i lillipuziani feltrini si sono difesi da leoni. Certamente i concittadni condussero un guoco tecnicamente migliore, e se il portiere avesse giuocato il primo tempo come il secondo, il risultato sarebbe stato nettamente favorevole pei feltrini.

Gli ospiti hanno un terzino meraviglioso che fece loro vincer la partita, non che gli altri siano da buttar via, ma abusano nella loro forza e commettono troppo di frequente imperdonabili falli.

Le squadre si allineano in questa formazione: *Vallesella*: Fedon L., Bernardi, Da Via R, Da Vià G., Trenti, Masi, Da Vià O., Fedon G., Fedon V., Longerù e Fedon R. — *Mezzomo B*: Conte Piaser, Gorza, Bertoldin, Gorza, Jager, Carpesio, De Menech, Bunomo, D'Alberto e Barp. — Arbitrò il sig. Alberto Brocca di Benezia.

Il giuoco inizia alle 17.15 ed i feltrini sono contro sole. Gli azzurri feltrini, discendono subito in area avversaria, e poco dopo vi ritornano per una bella azione degli avanti. Il Vallesella riattacca e tira a lato e poi in alto; calcio d'angolo contro gli azzurri. Poi una lunga serrata azione dei feltrini, che tirano imprecisi per quattro volte. Breve discesa dei bianco-neri e poi altro tiro a lato di Carpesio. Al 30 minuto Conte respinge col pugno un calcio d'angolo; un avversario raccoglie e segna il primo punto. Un calcio d'angolo contro gli ospiti non frutta; questi ulmini iniziano una lunga offensiva ed al 39' segnano il secondo punto, seguito tre minuti dopo dal terzo e dultimo goal.

Il primo tempo non è però ancora finito che Bonomo scaraventa in porta un bel pallone. All'inizio della ripresa una lunga azione feltrina mette in serio pericolo la porta avversaria, ed un magnifico tiro vien miracolosamente parato in porta da un terzino. Bonomo tira ancora debolmente, poi assistiamo a tiri imprecisi contro le due porte. Un calcio d'angolo contro i bianconeri non frutta. Gli ospiti tirano ancora a lato ,ed al 35' Carpesio su bella azione segna il secondo punto pei concittadini.

Il pubblico a gran voce incita i beniamini.

La "borsa,, dei calciatori

Cifre iperboliche e iperbolici incassi - L'apparenza e la realtà di certe liste di trasferimento.

La Federazione Italiana Gioco Calcio ha comunicato l'elenco dei giuocatori che per la prossima stagione sono autorizzati a cambiare di società. Qualche centinaio di giocatori è sul punto di fare le valigie e di mutare residenza. Ma il movimento di quest'anno è di molto inferiore a quello delle scorse stagioni.

Vi sono state, sì, molte offerte e controfferte, ma contratti ne sono stati definiti pochi. Le società maggiori avevano tutte in programma l'acquisto di qualche «atout», ma per lo più si sono spaventate di fronte alle cifre colossali richieste per la messa in lista di trasferimento calcistico. Da anni, ad ogni fine di campionato, i prezzi salgono in misura sbalorditiva.

Anni or sono parvero una enormità le cinquantamila lire versate dalla Juventus alla Pro Vercelli per la cessione di Rosetta; in seguito le centomila lire date dal Torino alla Alessandria per Baloncieri stupirono tutti. Ma si continuò a salire. Orsi costò ai bianco-neri dalla Juventus una tale somma da sbalordire non soltanto gli appassionati italiani. Ora ecco che anche la cifra occorsa per ingaggiare Orsi è stata superata. Il Napoli ha infatti speso complessivamente duecentocinquantamila lire per includere Colombari nella propria squadra. Eccoci arrivati al quarto di milione. E' convinzione generale che il «record» stabilito ora resisterà. Sono poche infatti le società che si mostrano ancora disposte alle grandi offerte. In provincia simili... americanate non sono neppure da prospettare ed i clubs metropolitani sono per lo più restii alle grosse spese. Fanno eccezione quelle società, come il Napoli e la Roma, per citare le maggiori, che per giungere alla conquista del titolo non solo dispongono di preziosi mecenati, ma pure traggono dagli incassi di una intera stagione denaro sufficiente per trattare acquisti in grande stile. Quando si pensi che il Napoli ha posto in cassaforte, a detta dei bene informati, oltre due milioni fornitigli dagli incassi di quindici partite, mentre qualche club che ha visto la sua squadra nelle posizioni d'onore non ha raggiunto il milione, si spiega la possibilità di spese veramente rilevanti da parte delle società centro-meridionali. Comunque, quello che in un recente passato fu il «gran mercato» sta diventando un mercato di confini più modesti. Quest'anno v'è stata lotta a colpi di biglietti da mille per pochi giocatori che potremo chiamare di «prima scelta», ma gran numero di... mezze figure non ha trovato acquirenti.

E' successo questo: che le società, spinte dalla brama del guadagno, hanno chiesto cifre rilevanti (dalle cinquanta alle centomila lire) per calciatori di mediocre valore e naturalmente non si sono trovati compratori così... ingenui o così ricchi da spendere cifre tanto cospicue per uomini di problematico rendimento. Così parecchie decine di calciatori sono stati posti in lista di trasferimento, ma finiranno col restare nelle società che già li ospitano e che pur avendoli apparentemente lasciati liberi li tengono vincolati con uno stratagemma semplice e sicuro.

Ci spieghiamo: se ad esempio il club A intende cedere il giocatore X e non ha trovato compratori, ecco che al proprio dipendente è fatto firmare il cartellino prima della messa in lista di trasferimento. Automaticamente il giocatore viene a beneficiare di 15 giorni di tempo per trovare una società disposta a sborsare per il suo ingaggio la cifra voluta dal club A. Se la società compratrice è trovata, il club A strappa il cartellino già firmato, cede il giocatore, intasca il denaro, ed... il gioco è fatto; se invece nulla si conclude, ecco che il cartellino firmato viene spedito in Federazione per la vidimazione, il giocatore è vincolato come prima ed il club nul la ha perso nella apparente «messa in lista» del suo atleta. Dobbiamo quindi concludere che, essendo così elastiche le liste di trasferimento, potremo vedere fra qualche giorno più di un giocatore, apparentemente libero, ritornare al proprio club

Questo strattagemma è stato appunto ideato per smerciare calciatori di medio valore, difficilmente cedibili a prezzi elevati. All'ultimo momento qualche società può trovarsi ad aver bisogno di uomini ed allora ecco che è possibile l'ingaggio.

C'è crisi dunque nei trasferimenti. Molte sono le squadre che vengono svecchiate e rinnovate con elementi giovani tratti dai «vivai». Società che per il passato hanno speso milioni per comprare giocatori, si sono poste all'opera dedicando le proprie cure ai giovani. La tattica è saggia, anche perchè in molti centri calcistici i giovani promettenti abbondano.

Coppa Giovanni Gorin

Cormor-Serenissima 3-3

UDINE, 10 — Sul campo del San Rocco la squadra del Cormor, quarto sestiere, e della Serenissima di S. Osvaldo si sono incontrate per una partita per il torneo della Coppa Giovanni Gorin. L'incontro non ha visto nè vinti nè vincitori. Il risultato rispecchia abbastanza fedelmente il valore delle contendenti, in quanto alla miglior tecnica della Serenissima, il Cormor ha contrapposto maggior velocità e decisione. Il primo tempo si è chiuso con tre a uno a favore della Serenissima, quinto sestiere. Primo a segnare è stato Colussi della squadra di San Osvaldo, quindi Perisotti ha pareggiato, ma Zennaro prima e poi di nuovo Colussi hanno portato a tre il numero dei goal della Serenissima. Nella ripresa la squadra della Serenissima ha forse dormito un po' troppo sugli allori e di ciò hanno approfittato gli animosi avversari che su calcio di rigore marcano la loro seconda porta e pochi minuti dopo, quale risultato di una mischia ottengono il pareggio. Buoni come sempre i terzini della Serenissima, mentre del Cormor i migliori elementi sono stati Perisotti, Zilli e il terzino destro.

La Coppa Luigi Moretti

Itala-Tarcentina 2-0

TARCENTO, 10 — Un folto pubblico era accorso oggi sul bel campo della Tarcentina per assistere alle semifinali per il torneo Coppa Luigi Moretti fra la squadra locale e quella udinese dell'Itala 2.o sestiere. La partita, riuscita interessantissima per il valore e l'impegno mosso dalle due contendenti si è chiusa con un netto successo della squadra udinese. Dobbiamo però rilevare, senza nulla togliere al valore dell'Itala, che nella corsa del torneo si è dimostrata una delle migliori compagini e già pronosticavasi vincitrice dell'ambito trofeo, che il due a zero forse è uno scacco non meritato dalla Tarcentina la quale oggi, pur dimostrandosi leggermente inferiore dell'avversaria, è stata anche perseguitata dalla sfortuna. Difatti almeno un paio di palloni avrebbero dovuto entrare nella rete di Palamidessi e se ciò non è avvenuto la colpa va, in gran parte, attribuita alla sventura che qualche volta si ostina a perseguitare le squadre di calcio. Nel complesso il gioco si è mantenuto equilibrato e mai si è assistito ad una vera e propria superiorità di uno dei due undici.

Abbiamo detto che l'Itala è apparsa leggermente migliore della Tarcentina. Questa impressione ci è stata data dal suo sistema di giuoco molto ordinato e deciso. Assai forte la squadra è apparsa nel terzetto difensivo dove il portiere Palamidessi, con parate ottime date dalla intuizione nella scelta della posizione e del tempo, dimostrava pure di essere assai sicuro della presa. Il miglior reparto si è per altro rivelato il duetto dei terzini dove specialmente Piccoli ha svolto un lavoro così coscienzioso con le sue entrate tempestive, con la sicurezza nei rimandi che si può dire senz'altro che egli è stato il miglior atleta in campo.

Non altrettanto possiamo dire di Ceccotti e di Brusin 2.o ex casacca bianco-nera. Ceccotti è apparso poco preciso e Brusin, nel ruolo per lui nuovo di mezzo destro, ha dimostrato di trovarsi come un pesce fuor d'acqua. Il punto più debole della Tarcentina è apparso l'attacco che accusava confusione, precipitazione e indecisione. Discreta invece la linea mediana, bene imperniata su Querin. E altrettanto si può dire della difesa dove Di Montegnacco impressione con i suoi potenti rimandi anche se alquanto imprecisi e Toffolo 2.o svolge un lavoro onesto, ma qualche volta non sa essere molto padrone dei propri piedi. Nella partita odierna per esempio ha segnato per gli avversari. Anche oggi, come già abbiamo notato la scorsa domenica, la compatta compagine del capitano Grasselli ha accusato varie deficienze, specie nella coesione fra linea e linea e anche fra uomo e uomo. La squadra, da poco ricomposta, non ha ancora conquistato quella organicità che è già stata la sua gran forza nel passato. Guardando però agli elementi che la compongono e all'entusiasmo che li anima, non dubitiamo che ben presto ritroverà la sua via. Anche se questa volta la coppa Moretti le è sfuggita ha dimostrato di aver fatto molto riuscendo a contrattaria nelle semi-finali a squadre che per il momento sono più temprate alla lotta.

Nel primo tempo la partita assume subito il carattere che conserverà, sino alla fine: animosità da ambo le parti; gioco equilibrato. Castellani e Palamidessi sono chiamati spesso al lavoro. La Tarcentina, un po' per precipitazione e un po' per sfortuna, perde qualche buona occasione. Al 23.o minuto Brusin, su calcio di prima segna il primo punto per l'Itala. La fine del tempo arriva quindi senza che lo sforzo fatto da ambo le parti porti ad una conclusione.

Al primo minuto della ripresa l'Itala perde per un soffio una ottima occasione per segnare. Poco dopo Nardini, da due metri, sbaglia grossolanamente un pallone con il quale avrebbe potuto ottenere il pareggio. Azioni da ambo le parti e al 25.o minuto Brusin invia un bel pallone a Stacol che manda al centro. Toffolo 2.o nella furia di liberare infila la propria rete. Due a zero. Assistiamo a qualche spostamento. Di Montegnacco passa al centro dell'attacco tarcentino e Brusin riprende il suo antico posto di terzino davanti a Palamidessi. Tutto ciò non serve a mutare la situazione. Di Montegnacco, molto e ben servito dai compagni è guardato a vista dagli avversari e non può fare nulla. Si calcia un corner contro l'Itala. Quindi, non abbiamo ben capito il perchè, l'arbitro espelle Di Montegnacco. Il provvedimento del rag. Bertoldeo, che pure ha diretto bene l'incontro, non ci è apparso sufficientemente giustificato. Naturalmente l'uscita del suo beniamino ha indispettito il pubblico e una certa atmosfera di nervosismo si è delineata sul campo. La Tarcentina spara le sue ultime cartuccie cercando disperatamente la via del goal. Qualche pallone passa alto sulla porta, qualche altro è bloccato da Palamidessi. Il fischio finale segna definitivamente la vittoria della valorosa Itala la quale parte favorita per le finali di domenica prossima che la contraporrà alla squadra del Dopolavoro Ferrovieri di Udine.

Ecco la formazione delle due squadre: *Itala*: Palamidessi, Chiarandini, Piccoli, Del Fabbro, Ceccotti, Romanelli, Sacol, Brusin, Comin, Sbussi, Mestroni.

Tarcentina: Castellani, Di Montegnacco, Toffolo 2.o, Morgante, Querin, Venier, Nardini, Tomini, Toffolo 1.o, Missera, Bruni.

I risultati

Coppe e Tornei

Munari a Mestre

Serenissima-Veneziano . . . 2-0

Prealpe a Bassano

G.U.F.-Virtus B 5-0

Moretti a Tarcento

Itala-Tarcento 2-0

Torneo della Canicola

Staranzano: Pro Monfalcone-Pro Panzano B 6-5

Staranzano: Staranzano-Turriaco 6-0

Bonsembiante a Belluno

Vallesella-Mezzomo B . . . 3-2

Schio a Schio

*Pasubio-Torre 2-2

Il Tavolone a Valdagno

Maglio di Sopra-Novella . . 8-0

Recoaro-Cornedo 2-1

Avanguardia-Trissino . . . 4-3

Borgo Rio-Valdagno rag. sospesa

Goria a Udine

Cormor-Serenissima 3-3

Albatros-Giovinezza . . 4-1

Amichevoli

Venezia: Giudecca-Ausonia . 4-2

Venezia: Olimpia-Libertas . 4-3

Venezia: Sempre Avanti-Juventus 8-1

Venezia: Aquila-Trifoglio . . 7-1

Venezia: Juventus-Leonessa . 1-1

Venezia: Juventina-Croce . . 1-0

Venezia: Gregoriana-Speranza 3-1

Carpenedo: Audax-Juventus . 4-1

Venezia: Adriatica Allievi-Azzurra 4-3

Venezia: Audace-Aquila Nera. 5-4

Sacile: Sacile-Hellas Venezia . 2-1

Bassano: Smalteria-Bassano . 4-2

Latisana: Latisana-Motta . . 1-0

Belluno: Belluno B-Imperia . 3-1

Bribano: Montebelluna-Sedico 4-1

Ronchi: Ronchi-Ponzianini . 3-2

Mestre: Serenissima B-Juventus B 4-2

VOLATA

Campionato Italiano

GIRONE NORD-EST

*Venezia-Forlì 8-1

*Trieste-Modena 15-0

*Brescia-Ravenna 7-2

*Bologna-Trento (forf.) . . 2-0

Amichevoli

Lido: Silvestrini-Portuali . . 2-1

AMICHEVOLE

Montebelluna-Sedico 4-1

BRIBANO, 10. — Alle tre del pomeriggio a Villa Patt, l'elegante vecchio, aristocratico ritrovo, una folla è accorsa per assistere alla partita calcistica molto interessante tra la forte squadra dell'A. C. Montebelluna e la squadra locale. La bella giornata ha portato a Villa Patt anche tanti villeggianti venuti dai paesi vicini.

La partita si è iniziata con ardore e nella prima parte la squadra montebellunese ha nettamente segnato quattro a zero.

Nel secondo tempo la nostra squadra è riuscita a segnare un punto.

Coppa "Il Tovolone,,

Maglio di Sopra-Novella 8-0

VALDAGNO, 10 — Gli azzurri hanno vinto come hanno voluto. Per tutti i novanta minuti di gioco essi sono stati in campo i dominatori assoluti, asseragliando i bianchi del Novella nella loro area di rigore e costringendoli ad un estenuante lavoro difensivo senza lasciar loro la pur minima speranza di salvare l'onore. Il Maglio, che attualmente è in testa alla classifica, senza nessuna sconfitta, può dirsi certo della vittoria finale. Vittoria che premierebbe un lotto di uomini tenaci e volonterosi e che formano senza dubbio la squadra migliore di tutte le partecipanti al torneo per la Coppa «Il Tavolone». Con ciò non si vuole diminuire il valore dei bianchi i quali di fronte ad un avversario come gli azzurri, avevano ben poche speranze di affermarsi. E' anche vero che il Novella non era ieri nella sua migliore giornata e per di più la sfortuna gli è stata costantemente contro.

Squadra vincente: Berti; Visonà, Venco; Pisi, Martin, Campi; Maran II, Rosa, Randon, Rosa II, e Germani.

Recoaro-Cornedo 2-1

VALDAGNO, 10 — Partita entusiasmante e avvincente quella di ieri fra il Recoaro ed il Cornedo. L'incontro infatti è stato condotto a grande andatura da entrambe le squadre che cercavano di superarsi l'un l'altra in velocità e irruenza. Bello il gioco degli attaccanti specialmente del Recoaro che con azioni bene impostate su rapidi passaggi scendevano minacciosi sotto la porta dei rosso-neri, che era però ben guardata dal trio difensivo. Superiorità evidente in campo non ce n'è stata; invece l'undici del Recoaro ha dimostrato più accanimento ed omogeneità di azioni e buona intesa oltre che fra uomo ed uomo anche fra i settori. Specialmente bella e redditizia l'intesa tra la linea mediana e quella degli attaccanti. A questo il Recoaro deve la vittoria che ieri è riuscito a conseguire.

Avanguardia-Trissino 4-3

VALDAGNO, 10 — I bianco-neri del Trissino sono stati oggi immeritatamente sconfitti ad opera dei rossi dell'Avanguardia che sono usciti vincitori da un incontro che era tutto in favore dei bianco-neri. Decisamente ieri la bella squadra del Trissino doveva perdere e la fortuna non le è stata certo propizia, chè ha invece preferito accorrere in aiuto dei rossi. Le azioni del Trissino sono state sempre ben condotte dagli avanti i quali si sono prodigati a tutt'uomo per la affermazione della loro squadra. In poche e sporadiche discese nell'area dei bianco-neri l'Avanguardia conseguiva i quattro punti, che all'onor del vero sono stati segnati con tiri imparabili.

Squadra vincente: Zarantonello; Caneva, Dal Pozzo; Trentin, Martini, Peloso; Cazzola, Organo, Visonà I, Visonà II, Cielo.

Coppa Prealpe

Guf-Virtus B 5-0

BASSANO, 10. — I nero-tricolori hanno riportato una netta vittoria sui più giovani avversari, i quali però hanno bene resistito e per nulla impressionati del forte punteggio hanno sostenuto l'urto fino alla fine.

Superiorità del GUF dall'inizio alla fine, rotta da veloci puntate dei nero-rossi, i quali al momento decisivo mancavano in pieno. Più tecnici gli studenti, si sono avvantaggiati nel primo tempo, segnando 4 goal, mentre nella ripresa, anche pel maggiore impegno dei virtusini, hanno realizzato un solo punto. Moritsch, custode della porta studentesca, non ha avuto campo di esibirsi, per mancanza di tiro in porta. Bene Lando e Stecco, che non ha sbagliato un pallone. La mediana, pure attiva, ha fornito bene gli avanti, che hanno segnato per merito di Cenere, Ziliotto, Zarpellon e Serafin.

Dei virtusini, una lode al giovane portiere, che ha eseguito delle belle parate, quantunque continuamente provato.

Ecco la squadra vincente: Moritsch, Lando, Stecco, Serafin I, Marcon G. B., Biasi, Marchetto, Ziliotto, Serafin II, Zarpellon, Cenere A.

Coppa Schio

Torre-Pasubio 2-2

SCHIO, 10. — Sul campo della Pasubio il Torre è riuscito a strappare il pareggio in una partita vivace e combattuta durante la quale le due squadre si sono equivalse nel gioco, in velocità, e per irruenza nelle rapide discese, tanto che il risultato pari indica il giusto andamento della partita ed il valore delle due squadre in campo.

Molto bene a posto sono apparsi, di entrambe le squadre, gli attaccanti che hanno saputo concludere ogni azione propizia. Così, pure bene affiatati le mediane e i terzetti difensivi. Nel primo tempo il Pasubio ha marcato una leggera supremazia che ha saputo sfruttare assai bene segnando i due punti per merito di Fioretti e Dalmaso. La ripresa invece è stata in favore del Torre che, con belle azioni di linea degli attaccanti, conseguiva il meritato pareggio, con due magnifici punti segnati entrambi da Gobbi. Arbitro il signor Busato di Schio.

Torneo della Canicola

Pro Monfalcone-Pro Panzano B 6-5

STARANZANO, 10 — Il torneo della Canicola per la disputa della Coppa Fascio di Staranzano ha avuto oggi inizio con due incontri.

Le due partite a sei giocatori hanno attirato sul campo un discreto numero di curiosi e appassionati del gioco del calcio.

Nel primo incontro la Pro Monfalcone è riuscita a spuntarla sulla leggerissima compagine panzanese per un solo punto ottenuto verso la fine dopo che nel corso della partita, egregiamente arbitrata da Gondola, ben dieci palloni avevano attraversato in pareggio le due opposte linee fatali delle porte. Comunque ha vinto la squadra più robusta e più meritevole, anche se l'avversaria si è rivelata tecnicamente superiore.

Staranzano-Turriaco 6-0

STARANZANO, 10 — Nel secondo incontro invece la squadra di Staranzano ha fatto una vera scorpacciata di goals. Per la verità, quantunque i locali si siano indiscutibilmente meritati la vittoria, lo scarto di punti non rispecchia proprio esattamente l'andamento della partita, che gli ospiti si sarebbero meritati la segnatura di più di un punto se alla imprecisione loro nel tiro in porta non si sarebbe accanita a loro danno anche la sfortuna. Anche questo incontro è stato ottimamente arbitrato da Gondola.

AMICHEVOLI

Sacile-Hellas 2-1

SACILE, 10. — La nostra squadra scesa in campo con tre riserve ha saputo strappare una vittoria di misura sull'Hellas, che si era presentata rinforzata con elementi del Venezia quali Migotti, Giuge, Spellanzon. Al fischio iniziale la palla è al Sacile che congegna una bella discesa, però la difesa avversaria che oggi ha giocato una bellissima partita, ostacola e allunga alla prima linea che con us gioco tecnico si porta sotto la nostra rete e vi rimarrà per buona parte del primo tempo e se non riesce a segnare fino al 42.o minuto, per merito di Giuge, è perchè il nostro portiere, Longo, para con una precisione e sicurezza tale che gli avversari stessi si meravigliano. Il primo tempo finisce così con un punto di vantaggio per gli ospiti.

Nella ripresa il Sacile cambia la formazione della prima linea, spostando Zanolla a mezzo sinistro, Visentini centro e Giordano mezzo destro, spostamento che si rivela subito ottimo, perchè vediamo i bianco-rossi giocare sotto la porta dell'Hellas. Zanolla, a mezzo-sinistro con il suo scatto, che supera in velocità tutti i giocatori, riesce al 20.o minuto con un bellissimo tiro a cogliere il meritato pareggio. Gli ospiti tentano di portarsi ancora in vantaggio ma per merito principale del centro sostegno Moretti e del mediano destro Papi 2.o, una recluta che oggi si è guadagnato i galloni, non riescono a nulla. Invece al 38.o minuto su allungo della nostra difesa, aZnolla batte ancora in velocità la difesa e il portiere avversario che tenta l'uscita, ma si accorge che non può giungere sul pallone e rientra in porta. Non può però impedire al nostro giocatore di segnare il punto della vittoria. L'Hellas al nuovo scacco, parte fulmineamente all'attacco e insiste fino al termine senza però segnare.

Della squadra ospite dobbiamo far osservare il gioco tecnico svolto per tutta la durata della partita, però manca del cannoniere che sappia sfruttare le ben congegnate discese. Il Sacile, ha reso tutto quello che poteva dare nell'odierna formazione, però malgrado la vittoria strappata, perchè tutti hanno giocato con cuore, non ha soddisfatto completamente come giuoco tecnico. Forse ciò va imputato al fatto che le reclute non conoscono ancora i compagni anziani che si sono trovati, specie nel primo tempo sbandati, per causa loro. Formazione della squadra vincente: Longo; Nardini e Fabro; Papi 2.o, Moretti e Colomberotto; Papi 1.o, Giordano, Visentini, Zanolla e Pizzutelli 2.o.

Smalteria-Bassano 4-2

BASSANO, 10 — Dopo l'incontro per la «Coppa Prealpe» si è svolto quello fra l'undici giallo-rosso bassanese ed i verdi del Dopolavoro Smalteria Veneta. Non si può parlare di partita, perchè pel Bassano si trattava di vedere al lavoro alcuni elementi da inquadrare nella nuova formazione pel futuro campionato. Abbiamo visto facce nuove, non bassanesi, non sappiamo però se queste resteranno, dato che il principio dei dirigenti è quello di avere una squadra che raccolga il maggior numero di giovani del luogo.

Ad ogni modo l'incontro è riuscito vivace per l'impegno col quale i verdi hanno giocato, riuscendo a battere per ben quattro volte l'estremo difensore giallo-rosso, il quale, forse emozionato, ha difettato nelle prese. Dopo un inizio veloce dei giallo-rossi che impegnano Possamai, i verdi passano all'attacco e Cortelazzo segna da pochi metri il primo punto per le Smalterie. Il gioco si sposta da un punto all'altro ed 26' abbiamo il secondo goal dei verdi su respinta debole di Moritsch. Pressione dei giallo-rossi che impegnano nuovamente Possamai. Al 36' tiro alto di Mengotti; al 39' Calzolato, scartati i terzini, segna da pochi metri e Zanchetta pareggia al 41' su cross di Calzolato. Nella ripresa il Bassano allinea Geremia e Motta in sostituzione di Calzolato e Zanchetta. Pressione dei verdi che impegnano Moritsch, riuscendo a batterlo all'11' e 12'; quindi ripresa dei giallo-rossi che si portano in area avversaria. L'asta respinge un tiro di Cavazzon. Possamai si salva in corner e respinge di pugno il susseguente tiro d'angolo. Un altro corner a favore del Bassano riesce nullo. Azioni alterne sui due campi, quindi la fine.

Latisana-Motta 1-0

LATISANA, 10 — Oggi, come era stato preannunciato, si svolse sul campo del Littorio la partita di calcio fra gli azzurri locali e i bianco-neri del Motta. Un folto pubblico, fra cui primeggiava il sesso femminile, gremiva il campo. La partita sarebbe stata più bella se alcuni incidenti nel principio del gioco non avessero turbato il regolare andamento della partita. Nel primo tempo nessuna delle due squadre si dimostrò superiore all'altra, ma nel secondo tempo invece gli azzurri incitati dal pubblico e animati dalla speranza della vittoria, mossero decisamente all'attacco bombardando furiosamente la porta avversaria, ben difesa dal bravo Drusian. Ciò nonostante verso la fine il capitano degli azzurri può segnare imparabilmente. fra le acclamazioni della folla un meritato goal che è anche quello della vittoria. I migliori degli azzurri sono stati il trio difensivo, il centro sostegno e il mediano sinistro; mancò invece all'attacco dove con più precisione, si sarebbe aumentato il numero dei goals. Buono l'arbitraggio del sig. Aulenti.

Belluno-Imperia 3-1

BELLUNO, 10 — Alla presenza di poco pubblico, si è disputata sul Campo Sportivo del Littorio la gara tra le riserve del Belluno e la compagine del Dopolavoro Imperia. Lo incontro si è iniziato alle ore 15 e tre quarti. Nel primo tempo l'Imperia è superiore e mantiene quasi sempre il gioco in area avversaria. Qualche tentativo di discesa da parte dei bianco-rossi del Belluno è interrotto dalla difesa dell'Imperia. I portieri sono poco impegnati. I quattro calci d'angolo, tre contro il Belluno ed uno contro i rossi rimangono senza esito. Nella ripresa il gioco diviene più vivace ed i bianco-rossi riescono ad imporsi. Al terzo minuto Buffon segna il primo punto del Belluno. I rossi attaccano quindi con foga e al 26' Piva segna il punto d'onore per l'Imperia. I bianco rossi si portano tosto in area avversaria e al 34.o l'ala sinistra Clerici viola per la seconda volta la porta di Bariuzzi. Il gioco si svolge veloce. L'Imperia tenta di pareggiare, ma invano. Diverse ottime occasioni per segnare si presentano, ma la mancanza di decisione e la troppa precipitazione dei giocatori causano l'insuccesso. Il Belluno con un nuovo goal al 39' segnato da Buffon, rimane dunque vincitore per tre punti ad uno segnato dagli avversari.

Ronchi-Ponzianini 3-2

RONCHI DEI LEGIONARI, 10 — Sui temuti campioni di terza divisione la snella e volonterosa compagine concittadina è riuscita a spuntarla soltanto con un calcio di rigore dopo che, nel mentre nel primo tempo si era accaparrata ben due punti contro zero degli avversari, si era vista agguantare col pareggio per veder anche profilarsi lo spauracchio della sconfitta. Nel primo tempo Ronchi riusciva con due bellissime azioni in linea a segnare due superbi goal con Trevisan e Calligaris. Questi primi quarantacinque minuti di gioco vedevano infatti un Ronchi più aggressivo, mentre il Ponziana si esibiva più in gioco tecnico. Nella ripresa il gioco assumeva una andatura elettrizzante: erano gli ospiti che risvegliandosi imprimevano la vivacità al gioco. Lentamente la pressione ponzianina aumentava per fruttare prima un goal e poi il secondo punto del pareggio; frutti tutti e due i goal di due cannonate di Svagelli. La riscossa di Ronchi si faceva quindi immediata. A questo punto il gioco assumeva un'andatura decisamente arroventata, che l'arbitro Collavini di Monfalcone frenava con decisione. Uno sgambetto contro un giocatore di Ronchi, tirato sotto la casa di Clincon, provocava il calcio di rigore che Kubik tramutava in goal con potente tiro che batteva Clincon. La fine arrivava mentre il Ponziana cercava ancora una volta quel pareggio che per l'andamento della partita si sarebbe indubbiamente meritato.

Alla chiusura delle Olimpiadi di Darmstadt

gli italiani sono in testa a tutte le nazioni

DARMASTADT, 10

Le olimpiadi universitarie si sono chiuse oggi a Darmastadt con la sfilata di tutti gli atleti davanti alle tribune. I goliardi fascisti hanno riscosso dalla folla applausi calorosi ai quali si sono uniti quelli degli universitari tedeschi. E' stata questa la consacrazione del pubblico amico e cavalleresco alla squadra che aveva nel complesso di questo campionato mondiale primeggiato su tutte le altre, compresa la squadra germanica, che senza l'intervento degli atleti italiani avrebbe fatto un boccone solo di quasi tutte le gare. Sono pertanto particolarmente simpatiche le accoglienze tributate dagli spettatori tedeschi agli universitari italiani,, inquantochè sono stati a Darmatadt nella maggior parte delle competizioni, i più diretti avversari dei rappresentanti germanici.

Gli atleti hanno ben meritato lo applauso entusiastico degli spettatori tedeschi, e con essi quello di tutti gli sportivi italiani che hanno seguito con trepida attesa tutte le gare. Il regolamento dei campionati universitari mondiali non prevede classifica generale delle nazioni, ma dai risultati di tutte le gare disputate si vede bene come anche questa volta l'Italia abbia vinto una difficile battaglia ponendosi in testa a tutte le nazioni nello sport fra universitari. Gli universitari fascisti, inquadrati nel Guf, non solo hanno segnato un altro passo in avanti nei campionati mondiali chiusosi oggi, ma hanno conservato intatte anche le posizioni conquistate a Parigi due anni fa. Diamo uno sguardo infatti a quello che si fece a Parigi, e a quanto si è fatto a Darmstadt. Cominciando dalla scherma osserveremo che due anni fa vincemmo il campionato individuale e a squadra di fioretto e a squadre di spada. Quest'anno abbiamo visto Agostoni togliere anche il campionato individuale di spada. Mentre a Parigi i nostri schermitori sono stati battuti nella sciabola dagli ungheresi per quattro vittorie a dodici, quest'anno la differenza fra le due squadre è stata minima. Nel tennis De Stefani succede nel titolo di campione mondiale allo studente Borciardi. Nel nuoto nel 1928 avevamo solo vinto la gara finale dei 1500 metri; quest'anno Gambi ha vinto i campionati mondiali dei 1500 e dei 400.

Ma non solo nella scherma, nel calcio, nel nuoto i nostri studenti hanno mostrato di avere considerevolmente migliorate le loro possibilità in campo internazionale. Anche nell'atletica si son viste brillanti affermazioni italiane, tanto più significative quando si pensi che nelle gare atletiche di Parigi non riuscimmo a conquistare neppure un qualsiasi terzo posto, e quest'anno nell'atletica avevamo di fronte a noi avversari più forti di quelli che affrontammo alle Olimpiadi di Parigi. Ciò lo dimostrano eloquentemente i tempi segnati dagli atleti vincitori a Darmstadt. Infatti la nostra squadra ha avuto un magnifico secondo posto nella staffetta olimpionica e De Negri è classificato terzo nei 400 metri mentre Tugnoli e Cerati si sono piazzati rispettivamente negli 800 e 5000 metri.

Ecco la cronaca dell'ultima giornata delle olimpiadi di Darmstadt:

M. 400: 1.o Simpson (Inghilterra) in 54 2 decimi; 2.o Limola (Stati Uniti); De Negri (Italia); 4.o Cornelius (Germania); 5.o Wegener (Germania).

M. 200: 1.o Kornig (Germania) in 21 5 decimi; 2.o Eldracher (Germania); 3.o Hakishrnia (Giappone); 4.o Yoshioka (Germania).

M. 800: 1.o Muller (Germania) in 1.58 2 decimi; 2.o Galtier (Francia); 3.o Danz (Germania); 4.o Ossart (Francia); 5.o Tugnoli (Italia).

M. 5000: 1.o Dahlstrom (Svezia) in 15.24 3 decimi; 2.o Punko (Filandia); 3.o Schilger (Germania); 4.o Cerati (Italia).

Lancio del giavellotto: 1.o Saksi (Filandia) m. 66.40; 2.o Walarmo (Filandia); 3.o Reinikka. L'Italia è proclamata vincitrice del Torneo di foot ball. Ottomila persone che gremiscono le tribune dello stadio di Darmstadt applaudono senza fine quando si inizia la sfilata dei concorrenti. In testa delle squadre si trova quella dell'Egitto. I goliardi d'Italia che indossano la camicia nera sono particolarmente festeggiati dalla folla. Terminata la sfilata i concorrenti si allineano in mezzo al campo e quindi si avanza verso le tribune il campione tedesco Eldracher che pronuncia il ringraziamento degli atleti per l'ospitalità concessa loro dalla città di Darmstadt.

Nel giro automobilistico di Lombardia

Brughera si classifica primo assoluto

VARESE, 10. — I concorrenti al giro notturno di Lombardia organizzato dall'Auto Moto Club di Varese, che hanno percorso un totale di 720 km., sono partiti ieri sera a cominciare dalle ore 20. Primo è partito l'ing. Crepaldi seguito ad intervalli di due minuti l'uno dall'altro da altri concorrenti secondo l'estrazione a sorte precedentemente effettuata. Parimenti si è effettuata la partenza della signorina Pina Renzi già brillantemente affermatasi nel raid Milano-Bruxelles. Le macchine dei concorrenti erano divise in cinque classi a seconda dei pezzi dello chassis.

La partenza è stata data categoria per categoria con un distacco di 20 minuti per impedire un eccessivo affollamento delle vetture lungo la parte montagnosa del percorso, che i concorrenti dovettero superare in piena notte. Delle 70 vetture iscritte 56 sono state quelle che hanno preso il via. Ultima è stata quella pilotata dal comm. Gerevini di Cremona che è partito da Varese alle 23.22.

La classifica è basata sulla regolarità della media. Il tempo massimo è quello consentito dalle medie di 40, 44 e 46 km. orarii, a seconda delle categorie.

La gara è stata condotta velocemente da parte di tutti i concorrenti che hanno trovato durante tutta la notte e su tutto il percorso una folla di appassionati. Ovunque sono state ottime le segnalazioni. Le più veloci macchine sono state le 509. I concorrenti sono ritornati a Varese a cominciare da stamane. Dei 56 partiti 50 sono giunti al traguardo.

Il miglior tempo è stato fatto da Trevisan su Alfa Romeo 1750 che ha tenuto la media di 96.400. Anche Danieli su O. M. ha fatto una corsa regolarissima. Alcuni incidenti di non grave entità hanno colpito qualche concorrente tra cui Ballingeri che sulla salita di Aprica durante la notte è andato a cozzare contro un palo rovesciandosi ostruendo così la strada impedendo agli altri concorrenti di proseguire.

Il pilota portava a bordo la sua signora, ma tutti e due rimasero fortunatamente illesi; viceversa la macchina andava completamente rovinata. Anche Proserpio nella stessa salita rimaneva incolume da un incidente, mentre sul Presolana Romanò intento a riparare un guasto per un ritorno di fiamma si feriva leggermente bruciandosi le mani.

Ecco la classifica:

1. assoluto Brughera « Itala 61 » alla media di 60.172 con punti 13321.

Classifica per categorie:

Classe A: 1. Zena su «Fiat 509» alla media di km. 56.260, punti 1931,6; 2. Crepaldi su « Fiat 509 »; 3. Lamberti su « Fiat 509 »; 4. signorina Renzi Gina su « Fiat 509», 5. Scalmana su « Fiat 509 ».

Classe B: 1. Castelli su « Fiat 514 » alla media di 51.985 con punti 9890; 2. Manzoni su «Fiat 514», 3. Bosetti su « Fiat 514 »; 4. Petron su « Bianchi »; 5. Mazza su « Fiat 514 ».

Classe C: Valmadura su « Ceirano » alla media di 50, punti 2598,7; 2. Bonfanti su « Ceirano », 3. Ruvioli su « Citroen »; 4. Sant'Ambrogio su « Fiat 521 »; 5. Campini su « Itala 61 ».

Classe D: 1. Brughera su « Itala » alla media di km. 60.172, punti 1332,1; 2. « Mariottina » su « Lambda »; 3. Bruno su « Lambdo »; 4. Tortona su « Lambda »; 5. Carnevali.

Classe E: 1. Daniele su « O.M.» alla media di km. 67,003, punti 6349,9; 2. Restelli su « Alfa Romeo »; 3. Scala su « O.M. »; 3. Gerevin su « O.M. »; 5. Trevisan su « Alfa Romeo ».

La Coppa d'Oro è stata vinta dall'Automobil Club di Milano.

MOTOCICLISMO

Le prossime gare nel Veneto fissate nel convegno di Verona

VERONA, 10. — Sono convenuti oggi a Verona i rappresentanti delle Società Moto-Ciclistiche delle provincie di Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Udine, Belluno, Treviso, convocati dal commissari regionale, ispettore per il Veneto del Moto Club d'Italia cav. Riva per discutere sull'inquadramento motociclistico. L'adunata ha avuto una particolare importanza per il numero dei convenuti e per le deliberazioni prese. La riunione si è effettuata nella sede del Moto-Club di Verona ed è stata presieduta dal cav. Riva. Il segretario generale del Moto Club d'Italia colonnello Indoni, impossibilitato a venere ha mandato la sua adesione. I convenuti hanno fra le altre cose prese le seguenti deliberazioni:

E' stato convenuto che il 31 correnti sarà effettuato il circuito del Montello organizzato dalla Società del Motore di Belluno con premi per lire seimila.

Moto Club di Verona organizzerà nel settembre prossimo una gara motociclistica per licenziati di seconda categoria. La gara si svolgerà nella zona dei Lessini. Il Moto Club medesimo effettuerà pure la gara di campionato sociale. Il Moto Club di Padova organizzerà il 28 settembre il circuito delle Brentelle, corsa questa motociclistica del Veneto che nel passato aveva una grande importanza.

Il Moto Club del Friuli da poco incorporato nel Comitato farà svolgere il 21 settembre in Tarcento il terzo circuito motociclistico. Sono stati infine presi altri provvedimenti di ordinamento interno dalle società affiliate al Moto Club d'Italia.

L'Ambrosiana giocherà la "bella,, a Zurigo o Berna

BERNA, 10. — Si è riunito stasera il comitato della Coppa d'Europa e della Coppa Internazionale per la risoluzione di alcune vertenze. L'Italia era rappresentata dal segretario della Federazione maestro Zanetti, dal cav. Mauro e dal sig. Pertorelli. Il comitato ha deciso che il terzo incontro dell'Ambrosiana di Milano contro l'Ujpesti di Budapest, avendo riportato le due squadre lo stesso punteggio, sia nel match di andata che quello di ritorno, venga disputato in terra neutra e cioè a Zurigo o a Berna il 31 agosto e 7 settembre prossimo. Sul reclamo del Genova, che aveva chiesto al comitato di ottenere la vittoria sul Rapid di Vienna non essendosi questo presentato al retour match, il comitato ha pregato il Genova di non insistere sul suo reclamo anti-sportivo dato che il Rapid aveva preso antecedentemente degli impegni e pregando inoltre la Società italiana di voler disputare la partita il 3 o 4 del prossimo settembre a Vienna. Per la Coppa Internazionale che si svolgerà in autunno alle cinque Nazioni fondatrici della coppa ne sarà aggiunta una sesta da scegliersi tra la Spagna e la Germania.

AVIAZIONE

Lombardi giunto a Berlino

BERLINO, 10. — Quest'oggi sono giunti a Berlino gli aviatori Francis e Lombardi ed il motorista Cappannini che hanno compiuto recentemente il raid Vercelli-Tokio. Sono ripartiti questa sera alla volta di Torino dove giungeranno domani.

La simpatica adunata a Verona degli arbitri veneti

VERONA, 10

Ha avuto luogo oggi a Verona il primo grande Raduno degli Arbitri tecnici della Federazione Italiana Gioco Calcio, organizzato dal Gruppo Arbitri Veronesi, presieduto dal sig. Girelli. La manifestazione ha avuto un completo e veramente significativo successo. Convennero circa 80 arbitri dei gruppi di Venezia, Padova, Vicenza, Treviso, Verona, Trieste, Rovigo, e rappresentanti dei Club di Milano, di Brescia, di Bergamo e di altre città.

I convenuti al mattino ebbero all'Hotel Colomba un signorile rinfresco al quale ha preso parte anche il rappresentante del Podestà di Verona, il gr. uff. Ferrero, che ha pronunciato brevi e accolte parole e al quale hanno risposto numerosi arbitri, e tra di essi il cav. Crivelli venuto da Milano in rappresentanza dell'avv. cav. Mauro, presidente del Cita.

Gli ospiti sono partiti quindi, dopo aver visitato il museo di Castelvecchio dove furono prese delle fotografie, alla volta dell'eremitaggio di S. Vigilio sul Garda, dove è stato loro servito un ricco banchetto. Numerosi furono qui gli oratori fra i quali va specialmente notato il discorso fatto dal cav. Crivelli, arbitro anziano, il quale ha rilevato la perfetta riuscita della riunione ed ha detto che segnalerà la riuscita della stessa al capo degli arbitri cav. Mauro, conservando un gratissimo ricordo della veramente fraterna e calorosa accoglienza avuta a Verona nel primo raduno degli Arbitri Veneti.

Furono quindi inviati telegrammi a S. E. Arpinati, al presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio maestro cav. Zanetti e all'avv. cav. Giovanni Mauro presidente del C. I. T. A.

Dopo una gita in motoscafo sul lago, gli arbitri furono festosamente accolti a Pescantina e con musica in testa convennero alla sede della Associazione Calcio dove furono ricevuti dal Podestà del luogo conte Da Sacco, dal generale Gambi e dal presidente di quella associazione. Fu loro offerto un rinfresco e dopo numerosi brindisi ripartirono alla volta di Verona dove in serata hanno assistito alla rappresentazione in Arena del *Boris Godounow*.

Nelle prime ore del mattino gli ospiti hanno preso la via del ritorno per le rispettive sedi.

CANOTTAGGIO

Equipaggi lombardi in lotta sul Lago Maggiore

STRESA, 10. — Alla presenza di numeroso pubblico e con lago calmo e con leggero vento contrario si sono svolte oggi le regate internazionali alle quali hanno partecipato i migliori equipaggi della Lombardia.

Ecco i risultati:

Yole di mare a quattro vogatori juniores m. 2000: 1. Canottieri Ticino di Pavia in 8'49"; 2. Canottieri Sestese di Sesto Calende in 8'52"; 3. Canottieri « La Lombardia » di Stresa; 4. Canottieri « Gorla » 5. Canottieri Leveno.

Outrigger a quattro vogatori con timoniere juniores metri 2000: unica concorrente Canottieri Intra.

Skiff juniores: 1. Tronconi della Canottieri Colombo di Pavia in 9' 2. Brioni Canottieri Palanza in 9'28"; 3. Ronci della Canottieri di Pallanza; 4. Tamburini della Canottieri Sestese.

Yole di mare a 4 vogatori per studenti m. 1500: 1. Canottieri Gorla in 6.16; 2. Laveno Dopolavoro in 6.21; 3. Canottieri « La Borromeo » di Stresa; 4. Canottieri Ticino di Pavia 5. Canottieri « La Borromeo » di Stresa (2. equipaggio).

Outrigger a 4 vogatori senza timoniere m. 2000: Unica concorrente Canottieri Pallanza.

Double Scull m. 1500: Unica concorrente Canottieri Milano.

CRONACA DI VENEZIA

I bersaglieri triestini
in gita a Venezia

Accoglinze festanti e cordiali hanno avuto ieri i bersaglieri della «Enrico Toti» di Trieste giunti a Venezia con le loro famiglie a bordo della motonave *S. Giusto* della Società Istria Trieste. Fin dalle ore nove e mezza alle Zattere, davanti al pontile del Lloyd era ad attendere una numerosa rappresentanza di bersaglieri veneziani con la loro fanfara e il loro vice presidente capitano Venturini. C'erano inoltre il cav. Cucchetti in rappresentanza del Podestà dott. Alverà, il colonnello Baccara con diversi ufficiali, capitano Barelli, capitano Maier, capitano Zane, signori Dalla Venezia, Chicchisiola, Matteotti, Zen, Mazert, una rappresentanza degli arditi con gagliardetto e della Associazione del Fante con l'avv. Gigli.

Verso le 10 la *S. Giusto* attracca al pontile e scendono per primi i dirigenti col presidente ten. Tamanti. Dopo lo scambio dei saluti si forma un lungo corteo aperto dalle due fanfare che percorrendo le vie principali, dalle Zattere per S. Stefano e Via 22 Marzo, si porta in Piazza San Marco. Quivi il sig. Fulgenzi ha offerto ai componenti le due fanfare ed alle rappresentanze un vermouth, mentre gli altri gitanti si sono sciolti, dividendosi in gruppi.

Dopo la visita al Palazzo Ducale e alla Basilica, ha avuto luogo al Ristorante Roma un banchetto di circa 150 coperti.

Il capitano Venturini porge il benvenuto ai bersaglieri triestini a nome dei compagni della sezione di Venezia. Risponde, per i triestini, il presidente tenente Tamanti esaltando l'ospitalità veramente cordiale dei bersaglieri veneziani.

Rivolge pure un ringraziamento al proprietario del Ristorante Roma, Angelo Povoledo, per il trattamento signorile. E' seguita poi la dizione di un inno al bersagliere di Ferruccio Matteotti che viene salutata alla fine da fragorosi applausi.

Ricomposto di nuovo il corteo per via Vittorio Emanuele, lungo la quale sui muri sono affisse striscie multicolori inneggianti ai bersaglieri: W Lamarmora, W I Bersaglieri Triestini, W Il Duce bersagliere, W Enrico Toti, ecc. Durante il percorso le bande si alternavano al suono degli inni patriottici fatti segno a fragorosi battimani ed evviva dai passanti. Giunti sulla Riva degli Schiavoni i bersaglieri si sono imbarcati per il Lido. Numerosi sono stati anche coloro che si sono recati a visitare l'Esposizione ai Giardini.

La partenza è avvenuta alle nove dal bacino S. Marco dove la motonave si era ancorata in precedenza e sulla quale i gitanti si sono portati a mezzo di gondole dal Molo o dalla punta della Salute. Pochi minuti dopo le nove la «S. Giusto» salpava le ancore e lentamente si avviava verso l'uscita del porto.

Una lapide alla memoria
di don Silvio Mason

Ieri nel pomeriggio alla Giudecca è stata scoperta, nell'Asilo a lui intitolato, una lapide che ricorda la santa e benefica vita del reverendo Don Silvio Mason amatissimo parroco della Giudecca e fondatore del suddetto asilo, rapito due anni or sono alla vita in giovane età, quando ancora molto si sperava dalla sua attività feconda di bene.

La mattina, nella chiesa parrocchiale di S. Eufemia alle 7.15 fu celebrata una messa in suffragio del compianto pastore. Moltissimi furono i parrocchiani che si accostarono alla comunione. Alle 10 con gran concorso di popolo fu detta una messa nella cappellina dell'Asilo Mason.

Lo scoprimento della lapide, che in sobrie parole illustra la santa vita e la bontà sperante del sacerdote, avvenne alle 6 e mezza pomeridiane.

Molta gente assisteva alla cerimonia, autorità e clero. Notiamo S. E. Mons. Giovanni Jeremich vescovo ausiliare, il parroco di S. Eufemia don Antonio Poloni, mons. Giuseppe Spanio, il cav. prof. Antonio Pavan, Padri Cappuccini, Suore Giuseppine ecc.

Il cav. Pavan, officiato a tenere la commemorazione, è stato presentato con acconce parole da don Poloni. Quindi l'oratore tessè un caldo elogio del defunto, illustrandone le doti di mente e di cuore, che lo fecero tanto caro ai parrocchiani e benedetto dai poveri. Alle parole del cav. Pavan aggiunse poscia le sue, autorevolissime, Mons. Jeremich.

Quindi, fra la commozione di tutti, fu scoperta la lapide marmorea destinata a perpetuare la memoria del benemerito fondatore dell'Asilo.

Il chiodo feritore

Alle otto di ieri sera il trentenne Luigi Ghezzo di Leopoldo abitante a S. Pietro in Volta 40, capo tubo dell'idroscaricatore N. 14 dell'Impresa Carena che sta ora lavorando a Fusina, camminando a piedi nudi, posava inavvertitamente il piede destro sopra un chiodo ferendosi. Dovette recarsi all'Ospedale Civile ove fu curato di una ferita guaribile in otto giorni.

Un piede ferito

Il lattaio Sante Tagliapietra fu Eugenio d'anni 37 abitante in Campiello dell'Angelo in Via Garibaldi 1246, alle dipendenze della Ditta Paulin, alle cinque e mezza di ieri mattina si recava, come di consueto, a distribuire il latte agli spacci di Murano.

Nel mentre scaricava i vasi dal sandolo uno dei vasi gli sfuggiva e gli cadeva sul piede ferendolo all'alluce. Dovette recarsi all'Ospedale Civile ove fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

LA VITA AL LIDO
Ricomincia la vita equatoriale

Da quella sera famosa, nella quale s'erano accampati, a sera, a Cherokee, davanti all'Excelsior, da quella sera son passati due o tre giorni difficili, per gli Equatoriali del Lido. E' stata una «Caligada», in **quella giornataccia di venerdì scorso, che ha fatto sospendere la** «Notte di pesca» del giorno dopo, e che ha, per un paio di giorni, disturbato il ritmo della vita balneare.

Ma ieri, domenica, la ripresa è stata completa, grandiosa, magnifica. I vapori di tutte le linee hanno riversato migliaia e migliaia di bagnanti in tutti i reparti della spiaggia. Con la nuova luna la vita felice della sabbia, dell'acqua, del sole è ricominciata. Si riprende la «vita equatoriale», col suo capriccioso giuoco di spruzzi, di barbagli, di riflessi, di pettegolezzi e di scottature alla pelle...

Poco male. Le ustioni guariscono presto, e dopo pochi giorni la bruna vernice brillante, elegantissima avrà compensato le belle equatoriali delle loro lievi sofferenze, facendo loro risparmiare la cipria «Rachel»...

Misterioso istinto, che spinge irresistibilmente anche le belle donne flessuose e diafane e bianche a rinunciare ai loro artifici di *toilette*, e a sostituire volontariamente i loro magnifici *colliers* di perle con i semplici monili di gomma, di galalite, di celluloide o di vetro, che si portano quest'anno in ispiaggia, sopra le epidermidi conciate dal sole e rabescate dalle incrostazioni saline!

Anche in questo senso la psicologia degli equatoriali, e specialmente delle equatoriali è degna di essere indagata.

E' un fenomeno non così semplice e banale come sembra. Perchè, in sostanza, gli equatoriali non rinunciano soltanto ai complicati privilegi della civiltà, ma a tutti i sentimenti più radicati e più tradizionali.

Per esempio alla paura, al pudore, all'orgoglio, all'ambizione...

La paura? Chi teme più sulla spiaggia le correnti d'aria, i colpi di sole, le morsicature, le ferite? Questa paura avrebbe fatto prodigare, fra le pareti domestiche, *stocks* d'aspirina e damigiane di tintura di jodio, per sventare polmoniti e infezioni.

Il pudore? Ma il nudo trionfa in tutte le sue forme elastiche ed animalesche, nelle comunità equatoriali di spiaggia! Distesi sulla sabbia, i corpi rivelano, senza preoccupazione di sorta, tutte le loro ignorate crudezze.

Qui l'anellide umano, il manichino vertebrale, la balena antropomorfa, il pescecane in sembiaze di uomo, ed anche — grazie al Cielo — l'elegante statuetta femminile di vera carne appaiono senza esitazioni nè dissimulazioni. C'è una specie di convenzione tacita che permette largamente a tutti ciò che sarebbe riprovato e colpito in un caffè, in un teatro, in Piazza.

L'orgoglio? L'ambizione? Ma un grand'uomo, in mutandine, diventa un uomo comune. *Il n'y a pas de grand homme pour son valet de chambre*, dice la pittoresca sentenza. E nel caso balneare il *valet de chambre* è sostituito dal bagnino. Il grand'uomo, quindi, deve scegliere: o non essere più un grand'uomo o non essere più in mutandine. Ma egli finisce sempre per sacrificare, almeno provvisoriamente, l'individualità alle mutandine...

*

I filosofi balneari che hanno tentato di scoprire il segreto di questa obbedienza passiva, di questo supino adattamento, sono concordi nel riconoscere che il sole è il grande despota di questa umanità bianca, e quindi doppiamente orgogliosa.

Dittatoriale ma benefico, esso agisce non soltanto sulle tossine fisiche, ma anche sulle più stantie tossine cerebrali. A molte di queste comitive di bagnanti piovute al Lido da ogni parte del mondo non parrebbe vero di iniziare anche sulla spiaggia le loro maldicenze, abituali a Galveston come a Pontremoli, a Cagliari come a Melbourne...

Ma il sole produce in breve su di loro il suo effetto annichilitore. Asciugando gli umori, seccando gli scilinguagnoli soverchiando le individualità, esso esaurisce i facondi e prostra i maligni.

Voi vedete perfino la bagnante dalla lingua forcuta ridotta a una forma senza palpiti e senza voce. Essa giace permeata di jodio e di sale, penetrato totalmente d'oro solare, bonificata e abolita suo malgrado.

Sbollono così le velleità indagatrici dei primi giorni: **sapere se la signora X è veramente maritata: cosa fa in moscone la signorina Ypsilon col signor Zeta, quando oltrepassa la linea visibile... Le vicende d'archivio mondano e di stato civile eleganti si annullano nella pigrizia languida, nell'abbandono totale, che il sole e la spiaggia procurano. E sulla musicalità frammentaria dei monosillabi mormorati**: «Ah?... Sì... — Undici e un quarto... — Nella capanna 38... prima fila... — Prendi il mio accapatoio... — Baby, non buttar sabbia...» impera largo e scandito ancora sulle antiche misure d'Omero il respiro panico del mare...

*

No: veramente sopravvivono al mare gli esseri sonori, i pu- ri, i loquaci indefessi: gli usignoli e i merli di mare sono creature vacue ma necessarie. Si direbbe che ad essi soltanto il sole abbia deferito l'incarico di gorgheggiare a oltranza. In interminabili conversazioni fra i crocchi femminili, essi svelano musicalmente la loro fatuità inesauribile. Come i pappagalli tropicali, concitano col loro continuo borbottio il sonno agli stanchi navigatori. Piacciono alle studiose madri, perchè in fondo sono innocui, come del resto tutta la gente verbosa; servono alle dame annoiate e alla signorine oppresse, perchè distraggono il loro *désoeuvrement* di sirene sabbiose. La loro parola è come il sifone di seltz, che dà un effimero refrigerio al palato e una continua dilatazione allo stomaco.

*

Ma l'individualità equatoriale, benchè ridotta alla sua forma più banale, non si esaurisce tutta qui. Dalle tribù supine e prone si levano anzi si staccano, le figure dei giocatori di tennis, e quella più democratica, di giocatore di tamburello, in ispiaggia; a quelle dei giocatori di water-polo; e gli allevatori di intere famiglie di alle , di cocodrilli, di anitre, di tartarughe, e d'altri mostri di gomma, che si gonfiano, e si portano in bagno... E poi v'è il dilettante di remi. Sul sandolino modesto, o sul moscone pomposo, egli parte per il tenue nolo di 5 lire alla mezz'ora, verso le più pure conquiste. Novello Odisseo in mutandine egli rema, severo e compreso di sè, verso la linea dell'orizzonte...

Talvolta, facendo dei remi ala *al folle volo*, rovescia la barca. Allora, sceso nell'acqua, egli si accinge all'erculea fatica di rivoltare il legno riottoso. Talvolta i virtuosi del remo si raccolgono in tru . Nel barcone la tribù di una decina di teste si aduna statuaria, come nelle rappresentazioni delle stele azizie o sulle vignette neozelandesi dei *Figli del Capitano Grant*.

L'illusione oceanica è perfetta. I lenti remi diventano pagaie; la barca si trasforma nella romantica piroga. I si perdono lenti e jeratici nell'accecante meriggio...

Un pranzo aristocratico

è stato quello del conte X, gentiluomo veneziano, il quale vuol mantenere l'incognito a qualunque costo.

Nel salone da ballo dell'Excelsior il conte X aveva fatto trasportare dal suo palazzo tutti i sontuosi mobili antichi della sua sala da pranzo; e ancora tappeti ricchissimi, magnifiche tappezzerie, lussuose panophe, grandi lampadari antichi di Murano, una collezione ragguardevole di ritratti degli antenati, quadri ornamentali e arazzi preziosi. Una schiera di valletti impeccabili, con i calzoni corti, scarpe a fibbia, capelli incipriati, e livrea di gran gala serviva, in piatti d'argento, un pranzo raffinatissimo, agli ordini d'un maestoso maggiordomo. I tavolini erano illuminati a candele; e gli ospiti dell'illustrissimo patrizio veneziano, innumerevoli, e squisitamente eleganti potevano danzare tanto nel mezzo del salone, quanto nel la terrazza a mare, deliziosamente ailestita all'uopo. Nel fondo del salone una grande griglia separava gli ospiti da un giardino veneziano, creato da Rovescalli. Al quale, e con lui al cav. Fiorentino, sono andati gli applausi del magnifico pubblico, che affollava la festa animatissima, e che si divertì un mondo fino alle ore proibite...

Dimenticavamo di dire che un trio acrobatico, venuto direttamente dal *Casino de Paris*, ha debuttato con grandissimo successo....

Per mercoledì 13 si annuncia al Chez-Vous il Grnde Gala dell'Oro.

Tre bagnanti in pericolo
per il capovolgimento d'un "moscone„

Ieri alle 14.45 tre bagnanti dello Stabilimento Bagni, reparto signore, noleggiato un moscone, si portavano a circa duecento metri dalla spiaggia, quando improvvisamente per cause non bene precisate, ma con ogni probabilità per un'onda, la leggera imbarcazione si capovolse gettandolo in mare i tre bagnanti.

Poco pratici di nuotare essi si diedero ad invocare aiuto. Subito si staccavano dalla spiaggia due barche addette alla sorveglianza vogate la prima dai barcaioli Costantini Antonio e Vidal Giuseppe e le seconda da Vidal Vittorio e Virgilio.

Soccorsi immediatamente i tre pericolanti vennero tratti in salvo e trasportati nella spiaggia dove poco dopo si rimettevano completamente. Essi sono: Brunori Giovanni d'anni 29 da Castelfranco, Guidolin Antonio d'anni 24 e Rolli Antonio d'anni 21, entrambi da Cornuda; erano giunti ieri mattina per fare un bagno che per poco veniva a costar loro assai caro. Così, ancora una volta, sono da encomiare la prontezza e l'abilità dei bagnini che col loro sollecito intervento hanno scongiurato finora maggiori disgrazie.

La coppia Drago-Gorin vince
la regata di Pellestrina

Favorita da una magnifica giornata di sole si è disputata l'annuale regata per mascarette fra i soci dell'Unione Sportiva Pellestrina.

Questa regata assurge tutti gli anni a notevole importanza per il fatto che da essa sortono i giovani che dovranno difendere i colori sociali ed il buon nome sportivo del paese, nelle regate che si disputeranno prossimamente a Venezia, e segnatamente in quella del Dopolavoro provinciale e in quella Reale.

La competizione remiera è stata curata anche quest'anno in ogni prticolare ed è riuscita in modo magnifico, suscitando l'entusiasmo della folla ste stipava le banchine e che si appassiona sempre più a queste belle ed attraenti manifestazioni sportive, le più indicate in un paese come questo di marinai e di pescatori.

Il percorso, che è fissato in chilometri sei, svolgentesi lungo tutto il paese, è il seguente: partenza dalla chiesa di S. Vito; Cantina Menetto (primo paletto). Cantiere De Poli (secondo paletto) e arrivo alla chiesa di S. Vito.

Alle 4.10 si fa il sorteggio dei numeri d'acqua, che è il seguente a partire da ponente:

N. 1. canarin di Vianello Aldo poppiere e Zennaro Dionisio Geltrudo proviere — N. 2. verde di Zennaro Mario Schizza popp. e Vianello Floro Rossi prov. — N. 3. bianco di Vianello Mario Drago popp. e Gorin Trovatore prov. — N. 4. rosso di Carletti Luigi popp. e Bigon Erminio prov. — N. 5. giallo di Vianello Gio. Batta popp. e Busetto Guido Casseretto prov. — N. 6. marron di Vianello Benvenuto Nievo popp. e Vianello Antonio Nievo prov. — N. 7. celeste di Vianello Andrea Balla popp. e Vianello Giovanni Bozza prov. — N. 8. rosa di Vianello Domenico Sperandio popp. e Vianello Domenico Bozza prov. — N. 9 viola di Vianello Bruno Pio popp. e Vianello Angelo Balla prov.

Alle 5.10 precise viene data la partenza e le imbarcazioni scattano assieme verso il primo paletto salutate ed incitate dalla folla.

Il primo paletto è girato alle 5.15 dal marron dei fratelli Nievo, seguito immediatamente dal bianco di Drago e Gorin. Seguono nell'ordine ed alla distanza di mezza barca, il canarino, il viola. A qualche barca e fra loro vicinissimi il verde, il giallo, il celeste, il rosa e il rosso.

Le primissime posizioni però mutano nel percorso dal Cantiere Menetto al Cantiere De Poli; infatti all'altezza della macchina situata, come si è detto, di fronte alla chiesa di S. Vito, il bianco di Drago e Gorin, con una magnifica e applaulitissima cavata, passa in prima posizione, che dovrà difendere strenuamente fino all'arrivo, per conservarla.

Il distacco fra queste due prime imbarcazioni e le altre va sempre più aumentando. Alle 5.34 il secondo paletto piazzato di fronte al Cantiere De Poli, è girato nel seguente ordine: bianco di Drago e Gorin, a mezza barca il marron dei fratelli Nievo, a tre barche il canarin, indi il viola, il celeste, il rosa, il rosso ed il verde.

La lotta si restringe ai primi due che gareggiano l'uno a fianco dell'altro fino all'arrivo, entusiasmando la folla che gremisce tutte le rive. L'ordine di arrivo, che avviene alle 5.45, è il seguente:

1. bianco di Vianello Mario Drago e Gorin Trovatore.
2. a un quarto di barca il marron di Vianello Benvenuto Nievo e Vianello Antonio Nievo.
3. a quattro barche il canarino di Vianello Aldo e Zennaro Dionisio Geltrudo.
4. il viola di Vianello Bruno Pio e Vianello Angelo Balla.
5. il verde di Zennaro Mario Schizza e Vianello Floro Rossi.
6. il rosso di Carletti Luigi e Bigon Erminio.

Ritirato il giallo e il rosa. Squalificato il celeste (che sarebbe arrivato quinto) per non aver seguito regolarmente il percorso.

La giuria era così composta: D. Dionisio Vianello presidente; Marella cav. D. Antonio, Vianello Olderico, Vianello Vincenzo Doretto, membri.

Il servizio d'ordine venne espletato dai vigili urbani con una lancia e due sandoli agli ordini del sottocapo Sanchini.

La premiazione è avvenuta alla sera presso l'albergo Alla Rosa. Naturalmente ai regatanti è stata offerta la tradizionale bicchierata e dopo due ore di ottima e cordiale compagnia il lieto convegno si è sciolto dopo che il D. Vianello, elogiati tutti i concorrenti per il grande spirito combattivo da essi posto nella regata, ha ricordato loro che nelle prossime competizioni remiere che si svolgeranno a Venezia essi dovranno tenere sempre alto il buon nome sportivo della loro associazione e del loro paese.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA (Cine varietà). Sullo schermo: «Coraggio scappiamo» con Wallace Beery. In varietà la Comp. tipica «Vitellaro» nel dramma di Sartenne «L'Artiglio». Segue un atto comico con la maschera tipica di Niccolino.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Sullo schermo: «Il confine violato» novità Metro prot. Tim Mc Coy e Dorothy Sebastian. In varietà la acclamata Compagnia Cecchelin nella nuova commedia musicata «A Portorose» alla quale seguirà Cok-tail di varietà.

ITALIA. — «Vita perduta» film sonoro prot. con Paolina Starke e N. Kerry. Segue «Bella figlia dell'amore» dell'opera «Rigoletto» cantata dai celeberrimi artisti: Beniamino Gigli e Giuseppe De Luca.

Beve due bicchieri di birra
e muore di colica

Ieri nel pomeriggio all'Ospedale Civile, è morto dopo un'ora che era stato ricoverato in sala custodia uno scaricatore marittimo che, dopo aver mangiato polenta e pesce, aveva bevuto due bicchieri di birra fredda. Il povero uomo era stato preso da una terribile colica che doveva ben presto causargli la morte. Si tratta di un uomo di trentasei anni, Vittorio Mian di Valentino abitante in Campiello della Madonna ai Birri 5432, scaricatore al porto di Alberoni. Il Mian era uscito di casa alle dieci del mattino e più non ritornava neanche per la colazione che non si sa ove l'abbia consumata.

Alle due e mezza del pomeriggio com'era sua abitudine domenicale, si recava alla trattoria «Alle città sorelle» in Campo SS. Giovanni e Paolo ove stava facendo colazione un suo amico, il mosaicista Riccardo Ronchi di anni 34 abitante in Calle del Sturion a Rialto 672.

Col Ronchi, con un tale Luigi della Tipografia Callegari e col colzolaio Tappeto che ha bottega di fronte la Calle Cavallerizza, il Mian si mise a giocare a carte facendo due partite a «magrasso». In questo breve tempo che rimase nella trattoria egli bevette solo un'amaro poichè, ancora appena entrato, aveva detto di non sentirsi troppo bene di stomaco.

Parlando coi compagni di gioco egli aveva detto di aver mangiato a colazione della polenta e pesce che aveva inaffiato con del vino e che poi aveva bevuto due bicchieri di birra molto fredda. Il fatto si è che dopo giuocate le due partite si appartò presso un altro tavolino accusando dolori acutissimi al ventre.

I suoi amici gli si fecero intorno per prestargli qualche aiuto; vedendo poi che il poveretto soffriva molto e che ormai non sarebbe riuscito neanche a camminare, lo trasportarono sollecitamente all'Ospedale Civile.

Il Mian, pur soffrendo atroci dolori, non aveva vomitato e sonservava lucidità di mente. Il medico di servizio al posto di pronto soccorso, dott. Sorgato, dopo avergli fatto ingerire del laudano per calmargli i dolori, lo faceva ricoverare in sala di custodia dalla quale, con ogni probabilità, avrebbe dovuto esser dimesso dopo poche ore.

Ma in sala di custodia i dolori non scemarono tanto che i sanitari gli fecero apporre sul ventre degli impacchi caldi e gli fecero ingerire della valeriana e della belladonna. Poi, perdurando le condizioni gravi, gli fecero praticare anche una iniezione di canfora e caffeina.

Al capezzale dell'ammalato correva frattanto il cugino Albino Bardella fu Giovanni Battista di anni 25 abitante a Milano in via Cucchiari 18, vetraio, il quale aveva avuto un appuntamento con lui per le due del pomeriggio. Non avendolo trovato in casa s'era recato in cerca di lui nei luoghi dove er asolito praticare ed aveva appreso del male.

Al cugino il Mian confermò di aver mangiato polenta e pesce, senza però precisare dove, cibo che egli aveva inaffiato con mezzo litro vino. Poi aveva bevuto due bicchieri di birra fredda, ma dove avesse bevuto la birra pure non precisò.

Il Mian, per quanto in condizioni gravi, rispondeva chiaramente alle domande che gli rivolgeva il cugino affermando solo di soffrire molto. Ad un certo punto, erano le quattro ed esattamente un'ora dopo che era stato ricoverato, appoggiava la testa sul guanciale e rimaneva immoto. Il medico, subito accorso, non poteva che constatare la morte, le cause della quale non sono per ora precisabili.

Nel mentre il cadavere giace in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria, gli agenti Chilese e Basile di servizio all'Ospedale iniziavano le indagini per assodare dove il Mian avesse mangiato e dove avesse bevuto la birra, ma finora ancora nulla si è riusciti a sapere.

Il povero scaricatore viveva col padre Valentino, con la madre Emilia Quintavalle e con la sorella Giuseppina.

Nell'Arciconfraternita della Misericordia
Il cav. Spadari festeggiato
nel 25. anno di presidenza

Per iniziativa di un comitato presieduto dal cav. uff. Garzia e composto dai signori dott. Piamonte avv. Andrea Tessier, è stato festeggiato ieri il cav. Giovanni Spadari in occasione della ricorrenza del venticinquesimo anno di presidenza dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo detta della Misericordia.

Alle quattro e mezza del pomeriggio nella sala principale della sede dell'Arciconfraternita a S. Maria Formosa si sono riuniti parecchi soci tra i quali: Monsignor cav. Giovanni Vianello Paroco di S. Maria Formosa, il prof. cav. uff. Luigi Picchini, Mons. Benvenuto Vianello Cappellano dell' Arciconfraternita, don Eugenio Benzoni Vicario di S. Moisè, don Giuseppe Carrer Vicario di S. Lio, il comm. Augusto Agazzi, il comm. Pietro Boldrin, il cav. Baruffi, il cav. Gino Contardo anche per i signori De Angelo, i componenti del Consiglio prof. cav. uff. Naccari, sig. Mario Vidotti segretario, signor Venni, sig. Conforti.

Il segretario sig. Mario Vidotti ha dato lettura delle adesioni e di lettere di personalità cittadine impossibilitate ad intervenire alla cerimonia. Quindi il Paroco di S. Maria Formosa diede lettura di una lettera affettuosa del Cardinale Patriarca, che com'è noto si trova attualmente a Zoldo, per un breve riposo dalle sue molteplici cure.

Dopo che il Cappellano mons. Benvenuto Vianello ebbe portato il saluto del Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich, prese la parola il cav. uff. Garzia che in un magnifico discorso ha ricordato tutte le benemerenze, che il cav. Spadari si è acquistato in venticinque anni di attivissima presidenza, prime fra tutte la costruzione della Cappella eretta con l'appoggio dell'allora Patriarca Giuseppe Sarto, l'acquisto del terreno per l'Arciconfraternita con la istituzione di nuovi loculi e l'abbellimento dell'altare della Cappella con la pittura della Madonnina, pregevole opera del defunto prof. Corà. Parlò infine della restaurazione economico-finanziaria dell'Arciconfraternita, che ha quadruplicato le proprie disponibilità, e della propaganda attivissima svolta dal Presidente sicchè l'Arciconfraternita conta oggi oltre 1300 confratelli da poco più di trecento ch'erano nelle sue file venticinque anni or sono. Il cav. uff. Garzia ha terminato tra le acclamazioni rivolgendo al festeggiato il plauso di tutti i confratelli.

Quindi il cav. Baruffi ha detto brevi parole nella sua qualità di revisore dei conti, incarico che gli ha dato modo di constatare personalmente la dirittura e l'attività del Presidente nel lungo periodo della sua attività. Da ultimo il festeggiato ha diretto commosse parole di ringraziamento al cav. uff. Garzia, ai componenti il comitato promotore e a tutti i confratelli, riversando gli elogi a lui diretti ai suoi collaboratori.

I fratelli Aldo con la moglie Olga Friedenberg e figli, Adriana col marito ing. Gino Vittorio Ravà e figli; gli zii, i congiunti tutti annunziano desolati l'improvvisa perdita del loro amatissimo

Enrico Marco Finzi

spirato stasera in Bologna dopo brevissima malattia.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corrente alle ore 21 dal Viale Filoppanti 12, ed a Venezia martedì 12 corrente alle ore 10 partendo dalla stazione ferroviaria.

Non fiori ma carità

Bologna-Venezia, 10 Agosto 1930

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli on. Riccardi e Melchiori

inaugurano il campo di fortuna di Fermo

FERMO, 10

Stamane è qui giunto in volo da Roma S. E. Riccardi, Sottosegretario per l'Aeronautica, insieme con l'on. Melchiori, vice segretario del Partito. L'apparecchio ha atterrato al campo di fortuna di Fermo, ove, ad attendere i rappresentanti del Governo e del Partito, erano convenute tutte le autorità civili e fasciste, tra le quali l'on. Capri Cruciani, il Podestà di Fermo, nonchè i Podestà ed i Segretari politici dei Fasci dei Comuni litoranei.

S. E. Riccardi e l'on. Melchiori sono saliti su un autocarro degli squadristi di Fermo, insieme col Prefetto, col Segretario federale e col Preside della Provincia, e seguiti da un lungo corteo di automobili, si sono recati a Fermo. Quivi, nella piazza Vittorio Emanuele, si era adunata numerosa folla che ha accolto gli ospiti con vibranti dimostrazioni. Dopo un ricevimento in Municipio, dalla loggetta di Sisto V. hanno parlato alla folla il Podestà Properzi, S. E. Riccardi e l'on. Melchiori, che sono stati calorosamente applauditi.

Alle ore 17 con una solenne cerimonia è stato inaugurato il campo di fortuna di Fermo della provincia di Ascoli Piceno. L'Arcivescovo di Fermo Mons. Castelli ha impartito la rituale benedizione. S. E. Riccardi, dopo aver passato in rivista una compagnia di avieri, insieme con il vice Segretario del Partito, on. Melchiori, inaugurava il campo mentre la madrina, la signora del Prefetto De Salvo, rompeva la tradizionale bottiglia di spumante tra una immensa ovazione. Erano presenti alla cerimonia l'on. Capri Cruciani, tutte le autorità provinciali con alla testa S. E. il Prefetto De Salvo, il Segretario federale Giovannetti, il Preside della Provincia Franchi, il Podestà di Fermo e quelli dei Comuni di tutta la provincia nonchè i Segretari politici dei Fasci. Alla magnifica cerimonia hanno assistito molte migliaia di persone.

Subito dopo la cerimonia inaugurale varie squadriglie di aeroplani hanno compiuto ardite evoluzioni fra il grande entusiasmo della folla che ha acclamato lungamente inneggiando al Duce.

Colonia montana della Milizia

inaugurata dal Gen. Teruzzi

BOLZANO, 10

Stamane al Trafoi S. E. il generale Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, ha presenziato alla inaugurazione della colonia montana permanente della Milizia che sorge ai piedi dei ghiacciai dell'Ortler dell'alta Val Venosta. S. E. Teruzzi ha visitato l'ampio fabbricato della vecchia caserma acquistata e restaurata a cura dell'opera di assistenza per la Milizia, compiacendosi vivamente per l'allestimento e per l'organizzazione della colonia, ed ha quindi rivolto vibranti parole alle camicie nere alle quali ha recato il saluto e l'augurio de Duce.

Alla cerimonia è intervenuto anche il prefetto di Bolzano, S. E. Marziale, che S. E. Teruzzi ha ringraziato per il suo particolare interessamento. Erano presenti inoltre il generale Vernè, comandante il 4.o raggruppamento, il generale De Plato, direttore centrale della Sanità della Milizia, i generali della Milizia, Manzoni, Tarabini e Montagna, il Segretario Federale di Bolzano ing. Carretto, ufficiali delle varie specialità della Milizia e delle altre Forze Armate e numerosi villeggianti.

Inaugurazione a Napoli

del dispensario per orfani di guerra

NAPOLI, 10

Stamattina, con l'intervento della signora Gemma Cerboni Rossi, presidente del comitato provinciale di Napoli dell'Opera nazionale orfani di guerra, del barone De Gemmi, in rappresentanza dell'Alto Commissariato per la provincia di Napoli, e di altre autorità, ha avuto luogo la benedizione dell'ambulatorio dispensario istituito per gli orfani di guerra. Ha celebrato la cerimonia il reverendo dott. Ciaramella.

Le autorità hanno manifestato la loro soddisfazione per il funzionamento dell'istituto e per l'arredamento degli ampi locali dove troveranno lavoro ed assistenza sanitaria gli orfani di guerra.

Auto contro un treno

CORTINA, 10

Questa sera alle 6.50 un'auto, attraversando a velocità notevole il passaggio a livello di Nebbiù, è andata a cozzare contro il treno diretto discendente da Cortina. Nonostante che il passaggio fosse sorvegliato da un guardiano, l'auto, data la velocità notevole, non riusciva ad arrestarsi e l'investimento fu inevitabile. Nessuna vittima per fortuna. Molti danni all'auto e lievi danni al materiale ferroviario.

Una grande cappella ossario

pei caduti in guerra a Trento

TRENTO, 10

Il generale Faracovi, commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, incaricato di provvedere alla sistemazione definitiva delle sepolture militari italiane esistenti nella ex zona di guerra, ha compilato un programma generale di sistemazione che, con l'alta approvazione del Capo del Governo, poggia sul sistema dei grandi concentramenti di salme, siccome quello che, consentendo altresì di concentrare attività e denaro, permette di assurgere, nelle varie opere da costruirsi, al carattere monumentale e quindi anche al concetto della perpetuità posto come base di tale sistema.

Una nuova concezione

Per le zone arretrate del territorio di guerra, per quelle cioè non a contatto delle linee corrispondenti alle vere e proprie fronti di battaglia, il Commissario del Governo ha stabilito nel programma generale di effettuare i concepiti grandi concentramenti di salme nei più importanti centri corrispondenti quasi ovunque ai capoluoghi di provincia, appoggiando la sistemazione delle salme stesse a colombari e cripte già esistenti o da costruirsi in cimiteri e templi di detti centri.

Il generale Faracovi, nel suo fervido amore che lo avvince alla città di Trento, oggi capoluogo di regione e mèta agognata durante la grande guerra dagli italiani, tutti protesi in un solo fascio di fede e di indomita volontà verso la città anelante, nel sacrificio e nel martirio, di ricongiungersi alla Madre Patria, trovò Trento veramente degna di essere sede di uno dei previsti grandi concentramenti di militari italiani caduti in guerra, e prospettò l'importante, delicatissima questione al nostro podestà, chiedendogli se, in quale modo ed a quali condizioni avrebbe potuto raccogliere in apposita opera, da costruirsi nel recinto del nuovo Cimitero monumentale della città, non solamente le salme dei militari italiani inumate nel cimitero stesso, ma anche altre salme di militari italiani sparse nei cimiteri della provincia.

Il nostro podestà, pieno di entusiasmo e di ferma volontà di facilitare l'attuazione della grande opera ideata dal Governo nazionale per dare un perpetuo e degno asilo di pace ai gloriosi caduti per la Patria, ha accolto con generoso slancio l'appello rivoltogli dal Commissario del Governo, concedendo altresì che per meglio seguire i criteri tecnici adottati dal detto Commissario, nel la costruzione dei vari ossari pei caduti in guerra, il progetto della Cappella-Ossario, destinata a sorgere nel nuovo Camposanto monumentale, fosse approntato dall'illustre architetto prof. Pietro Dal Fabbro di Treviso, con la collaborazione dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Un'opera monumentale

La monumentale opera, così come artisticamente è stata progettata, risponde pienamente ai vari requisiti di una conveniente sistemazione delle gloriose salme e riuscirà veramente degna, sotto ogni rapporto, del suo altissimo significato. Il preventivo della spesa necessaria, è previsto in oltre mezzo milione, e le pratiche intercorse fra il nostro podestà e il commissario del Governo per le onoranze ai Caduti hanno portato al completo accordo fra le due autorità nei riguardi della spesa da sostenersi dal Comune di Trento e del contributo finanziario da corrispondersi dallo Stato.

Gli elementi tecnici del progetto della Cappella-Ossario che è costituita da 14 tavole di disegni, da un computo metrico estimativo e da una relazione tecnico-artistica sono i seguenti. L'edificio progettato occupa la zona centrale del lato di levante del nuovo cimitero monumentale, e quella sua linea esterna mantiene l'architettura del monumento cittadino, mentre nell'interno si presenta, pur mantenendo la semplicità richiesta dallo scopo cui viene adibito, una maggior chiarezza e varietà nelle sagome e nei marmi di rivestimento. Allo stesso piano delle grandi gallerie esistenti si trova il livello del tempio cui si accede da una maestosa gradinata esterna.

I caratteri dell'edificio

La superficie interna è di metri 12 per 12 e l'altezza tra il pavimento e il soffitto a cassettoni è di metri 8.80. Sulle pareti di fianco si aprono due porte che mettono in comunicazione il tempio con le gallerie laterali, una delle quali già costruita. Sotto il tempio vi è la cripta con una altezza di metri 4.40, alla quale si accede a mezzo di due scale di marmo che si sviluppano in corpi laterali adiacenti ai passaggi di collegamento tra la Cappella-Ossario e le gallerie. Tanto nel tempio quanto nella cripta, nello spazio compreso tra le murature esterne ed i rivestimenti di marmo, trovano posto i loculi destinati a raccogliere le ossa delle salme dei gloriosi Caduti. I lavori dell'opera monumentale saranno iniziati al più presto, anche con lo scopo di dare lavoro agli operai, e di assecondare la vasta opera del Duce nell'attenuare la disoccupazione invernale.

Il congresso esperantista di Oxford

OXFORD, 10

Il 22.o Congresso Universale Esperantista è stato inaugurato alla presenza di migliaia di cultori della lingua esperanto e delle più spiccate notabilità e rappresentanti ufficiali di Governi.

Notevole è la partecipazione al Congresso delle più diverse nazionalità. Hanno presenziato infatti delegati di 30 nazioni, provenienti sin dall'estremo Oriente, dagli Stati Uniti. Fra le rappresentanze ufficiali dei Governi si notavano quelle della Germania, del Brasile, dell'Austria, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Norvegia e dell'Ungheria.

Il rappresentante ungherese, a nome del Ministero della Pubblica Istruzione, ha dichiarato che il suo Governo è pronto ad introdurre nelle scuole, lo studio obbligatorio dell'Esperanto, se un altro Governo prende la stessa decisione. Data quindi la buona attitudine attuale di parecchi importanti Governi di fronte al problema della lingua ausiliare sembra che si sia ormai vicini al riconoscimento ufficiale della lingua Esperanto.

Milionaria che da 25 anni

vive fra le immondezze

PRAGA, 10

Per domare un incendio in casa della signora Bayer, milionaria, vedova del musicista, i pompieri dovettero ieri fare uso della forza, giacchè la settantenne non voleva lasciarli entrare nell'abitazione, per un motivo tutt'altro che musicale; e lo si capì poi subito. Aperto l'uscio della camera da letto della Bayer, i vigili del fuoco la trovarono piena di ciarpami, il cui cumulo si levava fino ad una altezza di tre metri dal suolo. Il letto della ricca squilibrata, alquanto primitivo, sorgeva quasi sotto il soffitto, alla sommità di un cumulo di quadri, di vecchi mobili rotti, di bottiglie inutilizzate, di cenere e di polvere. E in tale stato, la milionaria viveva da bne 25 anni, allontanandosi da casa, qualche volta, solo per pochi minuti, per fare gli acquisti indispensabili. Per ordine dell'Ufficio d'igiene, cinque autocarri hanno provvisto al trasporto negli immondezzai di tanto ciarpame e sudiciume. La vedova possiede varie case, e quattrini alle banche in quantità. Ella ha però dichiarato di avere voluto fare economia, temendo di dover morire di fame.

L'auto col marito morto

e un duplice misterioso delitto

PARIGI, 10

Stamane, alle sei, la proprietaria di un piccolo e grazioso albergo a Viry Châtillon, preoccupata perchè il marito non era rientrato, si è alzata ed ha aperto la finestra. Uno spettacolo spaventoso si è allora offerto ai suoi occhi: davanti al giardinetto dell'albergo era ferma la torpedo di suo marito. Sulla vetture, tutta chiazzata di sangue, giacevano due cadaveri: quello del marito, certo Giorgio Blanchandin, di trent'anni, e quello di un amico di lui, certo Maurizio Pelisson. Entrambi avevano la testa fracassata da colpi di fucile da caccia. Agli urli della disgraziata donna accorsero prima dei vicini e poi i gendarmi, che non riuscirono però a spiegarsi in alcun modo il duplice e misterioso delitto.

Ieri sera il Blanchandin era uscito in vettura con l'amico per fare una gita. Dove abbiano passato la notte non si sa nè si spiega come la vettura sia arrivata con i due cadaveri proprio davanti alla casa.

La ballerina romena

e i poco galanti compatriotti

PARIGI, 10

Una avventura tragicomica è capitata ieri, verso le otto, a una ballerina romena, la signorina Manoela Tarasesco. L'altra sera la ballerina si lasciava trasportare a Montmartre e poi a Montparnasse da una amica e compatriota. In un caffè del *boulevard* di Montparnasse esse furono avvicinate da due signori, pure romeni, che erano assai allegri. La conoscenza fu presto fatta e i quattro, in perfetto accordo, passarono la notte nei dancings e nei bars dei suggestivi quartieri. La nottata deve essere stata estremamente allegra, perchè stamane tra le sette e mezzo e le otto i quattro si trovarono in una strada assai centrale, dove si misero a ballare pazzamente delle danze orientali. Dei passanti fecero presto circolo divertendosi un mondo, ma intervennero degli agenti che intimarono la contravvenzione e portarono i quattro romeni al Commissariato.

Nasceva una grossa rissa avendo alcuni passanti prese le parti delle due ragazze, che, a quanto sembra, sono molto belle. Della confusione approfittarono i giovanotti i quali, senza alcuna vergogna, pensarono bene di eclissarsi abbandonando le due signorine agli agenti. Al Commissariato la Tarasesco si accorgeva che gli erano scomparsi di dosso un braccialetto di brillanti, una collana di giada, un orologio d'oro, uno spillo, il tutto per un valore di ventimila franchi. Si crede che sia stata derubata durante la notte da uno dei suoi due allegri accompagnatori.

Il passaggio da Bolzano

degli industriali che visitano la Germania

BOLZANO, 10

Un gruppo di oltre 80 dirigenti di aziende industriali di tutta Italia ha iniziato una gita in Germania, organizzata dall'Associazione nazionale. I partecipanti al viaggio si sono concentrati a Verona dove hanno visitato il nuovo acquedotto e gli impianti frigoriferi dei magazzini generali. I dirigenti delle aziende veronesi hanno offerto agli ospiti un pranzo durante il quale hanno parlato il comm. Gaitarossa per l'industria veronese, il dott. Becchio vice-presidente dell'Associazione il quale ha illustrato lo scopo del viaggio.

Il gruppo degli industriali è partito quindi per Monaco di Baviera. Alla stazione di Bolzano a salutare i camerati si trovavano i rappresentanti delle industrie alto atesine.

AUTOMOBILISMO

Arcangeli su Alfa trionfa

nel circuito delle tre provincie

BAGNI DELLA PORRETTA, 10. — Sullo stradale appenninico, assai difficoltoso, si è svolto il circuito delle tre provincie sul percorso di 128 chilometri che ha riunito un forte numero di concorrenti. La gara sebbene abbia messo a dura prova l'abilità dei piloti è stata superata da quasi tutti i partiti e su tutti ha trionfato Arcangeli che, dato il ritiro di Borzacchini, obbligato ad abbandonare la gara per un guasto ai cuscinetti a sfere delle ruote, ha potuto portarsi in prima posizione senza mai poi essere disturbato. Tutti i records sono stati battuti.

Ecco la classifica:

Classe oltre 1100; *cmc.* 1. Arcangeli su «Alfa Romeo» in ore 1.59'51'' alla media di chilometri 64.330; 2. Tadini su «Alfa Romeo» in ore 2.5'47''; 3. Ruggeri in ore 2.8'54''; 4. Strazza in ore 2.10'4''; 5. Siena Eugenio su «Alfa Romeo» in ore 2.13'29''; 6. Caldanino; 7. Meoni; 8. Tuffanelli; 9. Frattini; 10. Di Conio; 11. Fontana; 12. Ricchieri.

Classe fino a 1100 *cmc*: 1. Fagioli Luigi su «Salmson» in ore 2.9'34'' alla media di 59.506; 2. Moradei su «Salmson» in ore 2.15'2''; 3. Montanari su «Fiat 509» in ore 2.18'12''; 4. Zanelli su «Maserati» in ore 2.19'59''; 5. Monteguti su «Salmson» in ore 2.26'32''; 6. Bucci Pietro su «Fiat» 7. Cagna Luigi su «Fiat 509»; 8. Cappello Umberto; 9. Macotti; 10. Lorenzoni.

Categoria riservata alle signorine: 1. Principessa Colonna su «Alfa Romeo» in ore 2.28'4'' alla media di 52.071.

MOTOCICLISMO

Trionfo veneto nella Coppa Michele Zingarelli

TRIESTE, 11. — (a.p.) Il circolo rionale «(Quis contra nos?» può ritenersi soddisfatto del brillante esito che ha arriso alla marcia di regolarità per la coppa «Michele Zingarelli» svoltasi ieri mattina sul percorso di 216 km. Fra i sei primi classificati a pari merito senza alcun punto di penalizzazione troviamo due udinesi e due goriziani per cui il trionfo friulano-veneto è stato completo. Ecco la classifica:

1. ex aequo: Nino Rova e Duretto Francesco del Moto Club Friuli di Udine; Fiorenzo Carrara e Antonio Furlani del Moto Club Gorizia; Marini Fabian del Moto Club Trieste e Gino Degrassi del V. S. Reno di Bologna.

Seguono altri penalizzati tra cui il goriziano Pecar.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.06 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.5 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.06 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.2. DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A; 17.40 O.; (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 12.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.05 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ANNO CLXXXVIII - N. 223 - Cent. 25

Martedì 12 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Num. 2-62 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'anniversario della costituzione al Reichstag

Accordi parziali tra populisti e partito dello Stato

BERLINO, 11

Nell'aula delle sedute del Reichstag, magnificamente decorata, ha avuto luogo oggi la cerimonia per la celebrazione dell'anniversario della Costituzione. Vi hanno assistito il Presidente del Reich, i membri del Corpo diplomatico, i membri del Governo e i rappresentanti dei singoli Stati tedeschi.

Il discorso di Wirth

Il Ministro dell'Interno Wirth ha pronunziato il discorso ufficiale, dicendo fra l'altro che il problema attuale di maggiore importanza è quello di sapere come la giovane democrazia germanica, che durante i dodici anni scorsi ha affrontato e assolto i suoi compiti di politica estera, risolverà le gravi questioni di politica interna nel momento attuale. Il popolo germanico, ha proseguito l'oratore, si è di anno in anno sempre più ispirato all'idea repubblicana, ma la necessità di pensare democraticamente e di ispirarsi ai bisogni politici dello Stato si è bensì imposta a numerosi gruppi parlamentari del Reichstag ma non ancora a tutti gli elettori. Dopo aver parlato delle molteplici tendenze radicali di una parte della gioventù germanica, il Ministro ha detto: Nella nostra gioia di vedere la provincia Renana liberata non dimentichiamo che lo sgombero non significa libertà integrale. La provincia renana continua ad essere un paese giuridicamente minorato La sovranità germanica vi è soltanto parzialmente ristabilita.

Parlando del Reichstag, che dovrà essere eletto, il Ministro ha detto di sperare che in avvenire la volontà politica del popolo germanico si esprimerà più chiaramente e più rapidamente di quanto non abbia fatto fino ad ora, ed ha rivolto un appello alla gioventù perchè non ostacoli col radicalismo il nuovo Reichstag, affinchè la Germania diventi finalmente un popolo unito un popolo politico. Ha parlato quindi il Cancelliere Bruening che ha terminato con un appello all'unità e al grido di viva il popolo germanico unito nella Repubblica.

Dopo la cerimonia il Maresciallo Hindenburg ha passato in rivista la compagnia d'onore, schierata davanti al Reichstag ed è rientrato quindi alla sua residenza calorosamente applaudito dalla numerosa folla che si assiepava lungo il percorso.

Parziale accordo raggiunto

Questa sera allo Sport Palace ha avuto luogo un'altra riunione, sempre per celebrare l'anniversario della Costituzione.

In tutto il Reich le giornate di ieri e di oggi sono state giornate di festa. In talune città gli uffici ed i negozi sono rimasti chiusi anche oggi benchè fosse lunedì. Ad Amburgo si è colta l'occasione di questa circostanza per assegnare il premio Lessning di 15 mila marchi al più reputato artista o scienziato. Vincitore è stato proclamato lo studioso di letteratura filosofica prof. Gundolf. Il Senato ha poi assegnato altre ricompense.

Per quanto riguarda la preparazione politica per le prossime elezioni, si annuncia che si stanno compiendo trattative per un ravvicinamento ed eventualmente un'alleanza tra i partiti di mezzo, se non proprio a tutto il Reich almeno in alcune regioni o in qualche circondario. Nel Baden e nel Wutemberg data la impossibilità per Scholz, capo dei populisti, d'accordarsi col nuovo partito dello Stato, le locali sezioni del Volksspartei e dello Staatespartei sono venute ad una intesa che è qualcosa di più e di meglio che una semplice tregua d'armi. Le due sezioni porteranno una unica lista con candidati populisti e candidati del partito dello Stato. Capolista per il Baden sarebbe il Ministro Curtius, il secondo posto sarebbe occupato dal Cancelliere Dietrich, populista il primo, ex-democratico il secondo.

Sono avvenuti oggi degli incidenti davanti al Reichstag tra nazional-socialisti e giovani repubblicani. Lo spiegamento di questi ultimi sia nel Palazzo del Parlamento sia all'ingresso e nella piazza era imponente. Come si sia iniziato il piccolo tumulto non si è potuto appurare. Si sono viste dare delle bastonate tanto da una parte quanto dall'altra. Qualche repubblicano è rimasto ferito. La polizia prontamente accorsa ha operato degli arresti nell'uno e nell'altro campo. Anche nel quartiere di Moabit si sono svolti degli scontri ma senza conseguenze.

Ieri mattina quattrocento nazional-socialisti, arrestati tra il venerdì ed il sabato notte, si sono ribellati contro la forza pubblica per il trattamento da questa usato nei loro riguardi. L'enorme stanzone dove sono stati rinchiusi è stato teatro di una vera e propria sommossa. I vetri delle finestre andarono completamente in frantumi, mentre le tavole vennero fracassate.

I pompieri hanno dovuto intervenire in aiuto della polizia. Dopo un sommario interrogatorio i giovani nazional-socialisti sono stati rilasciati.

Violenta reazione del "Temps,,

alle parole di Treviranus

PARIGI, 11

Il discorso pronunciato ieri dal Ministro tedesco Treviranus ha avuto per effetto in Francia di esasperare la irritazione già prodotta in seguito agli ultimi avvenimenti per lo sgombero della Renania e a tutte le manifestazioni politiche che il Governo del Reich non ha mancato di suscitare.

Sebbene qualche giornale si mostrasse stamane dubbioso che Aristide Briand tentasse di trovare la energia necessaria per muovere qualche rimostranza al Governo del Reich sta di fatto che il Ministro degli Esteri francese ha ricevuto nel pomeriggio di oggi l'Ambasciatore di Germania col quale deve aver avuto quasi certamente delle spiegazioni su questo nuovo incidente.

Le frasi del discorso del Ministro tedesco sollevano l'indignazione dell'organo del Quay d'Orsay, e riferendosi alle parole concernenti la libertà ed il diritto dei tedeschi scrive che il Governo tedesco sembra voglia sottrarsi a tutti gli obblighi impostigli dai trattati di pace del 1919: cioè libertà di armarsi in vista di una nuova guerra, libertà di organizzazioni militari nelle rive sinistre del Reno, e libertà senza dubbio di non pagare le riparazioni di cui si è riconosciuto volontariamente debitore firmando gli accordi Dawes e Young.

« Per quanto concerne la parola « violenza » adoperata dal Ministro Treviranus — aggiunge il giornale — non dovrebbe essere un Ministro tedesco a trattare questo argomento. Infatti basta pensare alla Germania imperiale durante la guerra per ricordarsi dei metodi barbari adoperati e le più odiose trasgressioni di tutte le leggi divine ed umane, e il cui puro atto di guerra fu la violazione della neutralità del Belgio ».

Il *Temps* quindi dopo aver messo in relazione le parole del Ministro tedesco con quelle di Poincare pronunziate ieri in occasione dell'inaugurazione di un monumento ai caduti in guerra conclude:

« O tutti i membri del Governo tedesco condividono le idee del signor Treviranus, o sono in disaccordo con lui. Nel primo caso nessuna spiegazione potrebbe attenuare l'impressione suscitata dalla manifestazione di ieri; nel secondo caso il Cancelliere Bruning o altri suoi colleghi dovrebbero sconfessare senz'altro pubblicamente le parole del Ministro ».

Il *Temps* presenta dunque senz'altro al Governo del Reich un ultimatum, senza però precisare le misure che si prenderebbero da parte francese nel caso in cui Treviranus continuasse a far parte del Gabinetto di Buning.

Il *Journal des Debats* trattando lo stesso argomento dice che non è probabile che si giunga ad un tentativo ufficiale o ufficioso di giustificazione. A proposito ricorda che tre anni fa un deputato populista pronunciò in una cerimonia ufficiale al Reichstag, per l'anniversario della Costituzione, un discorso con frasi poco simpatiche verso la Francia. Fatte le proteste, si pensò subito di chiarire che l'oratore non aveva prima di fare il discorso consultato nessuno.

Ammutinamento di marinai ad Arcangelo

RIGA, 11

Secondo informazioni da Mosca, un grave ammutinamento di marinai sovietici si è prodotto ad Arcangelo. I marinai insistevano per ricevere gli arretrati della loro paga e hanno dato un combattimento in regola contro la polizia, che ha dovuto cedere terreno. Dei contingenti della G. P. U., in carri d'assalto, sono stati condotti sul luogo e gli ammutinati sono stati ridotti all'impotenza, dopo avere avuto 12 morti.

Il varo della "Città di Palermo,,

PALERMO, 11

Nel cantiere navale, alla presenza delle autorità civili e militari, fasciste e di numerosi invitati, è stata varata felicemente la motonave *Città di Palermo* di 5000 tonnellate.

Il vasto contributo italiano

ai lavori per la cooperazione intellettuale

GINEVRA, 11

Nell'ultima seduta plenaria della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale a Ginevra, durante la discussione sul rapporto presentato dalla sottocommissione internazionale per i diritti intellettuali, è stata approvata la proposta della sottocommissione stessa di sottoporre a tutte le Commissioni nazionali i risultati altamente apprezzati dei lavori della sottocommissione italiana per i diritti intellettuali in materia di protezione della proprietà scientifica, ossia del diritto dello scienziato ad una parte degli utili derivanti dall'applicazione industriale della sua scoperta.

La sottocommissione italiana per i diritti intellettuali, sotto la presidenza del senatore Mariano D'Amelio, e con la collaborazione di altri eminenti giuristi e di tecnici dell'assicurazione, si è occupata, nelle sue ultime riunioni, che hanno avuto luogo nel maggio e nel giugno passato, in modo particolare, dello studio del problema della protezione della proprietà scientifica, e dell'esame di un sistema assicurativo applicabile alla soluzione di tale importante problema. Il risultato dei lavori della sottocommissione italiana è stato concretato nella formulazione di una serie di sostanziali emendamenti al progetto di convenzione internazionale proposto da un Comitato di esperti, riunito a Parigi nel 1927, e approvato dalla Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale, e nell'elaborazione di un progetto di legge nazionale per la costituzione di un « consorzio assicuratori rischi e scoperte scientifiche », compiuta da uno speciale Comitato di studio, presieduto dal senatore D'Amelio e composto dei rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, della Federazione delle imprese assicuratrici.

La delegazione italiana, recatasi a Ginevra per sostenere in seno alla sottocommissione internazionale per i diritti intellettuali la tesi italiana, e composta del senatore Ruffini, dell'on. Giuseppe Bruni e del comm. Eduardo Piola Caselli, ha ottenuto pieno successo, essendo riuscita a dimostrare che, volendosi applicare alla protezione della proprietà scientifica un sistema assicurativo; questo non può essere tradotto in atto, con maggiore probabilità di esito favorevole, se non in un ordinamento politico ed economico che abbia per base il principio della collaborazione di classe, com'è stato attuato in Italia, per opera del Fascismo, con l'ordinamento corporativo.

E' da aggiungere che all'invito rivolto a tutte le Commissioni nazionali della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale, di studiare il problema dell'applicazione di un sistema assicurativo alla proprietà scientifica, ha risposto unicamente la Commissione italiana, i cui studi in materia di proprietà scientifica contenuti in un'apposita pubblicazione da essa curata, sono stati proposti a modello e a fondamento delle ulteriori discussioni intorno al problema della proprietà scientifica.

Gli industriali italiani a Monaco

Una colazione offerta dal console

MONACO DI BAVIERA, 11

Il gruppo degli industriali italiani che compiono un viaggio in Germania è qui giunto ieri. Gli ospiti hanno subito iniziato la visita della città, ovunque accolti con viva simpatia. Dopo essersi recati a rendere omaggio al console generale d'Italia, ove sono stati ricevuti cordialmente dal Ministro Conte Capasso Torre, gli industriali hanno visitato il «Deutsche Museum».

Nella giornata di oggi gli italiani continueranno la visita ai principali stabilimenti industriali della città ed alle ore 21 partiranno per Berlino.

I dirigenti si sono riuniti a banchetto col Console generale co. Capasso Torre di Pastene ed hanno inneggiato al progresso delle industrie italiane, inviando un saluto entusiastico al Sovrano ed al Duce. Hanno parlato applauditi il prof. Dettori, vice segretario generale della Confederazione dell'industria, il comm. Cellerelli per il presidente dell'Associazione dirigenti e il conte Capasso Torre di Pastene.

Milite che salva una bambina dai paurosi assalti d'un cane

COSENZA, 11

Stamane mentre il milite volontario Lancellotto Antonio era sulla soglia del suo laboratorio nel corso Cristoforo Colombo notava che un cane fulmineamente si avventava contro la bambina Penna di anni 6 producendole lesioni varie.

Il milite accorse immediatamente in aiuto della bambina e dopo aver anch'egli riportato delle morsicature riusciva ad uccidere il cane con un colpo di rivoltella.

Tagliata la testa della bestia egli la consegnava alle autorità municipali. Da successive notizie raccolte sul luogo si assodava che nella stessa mattina lo stesso cane aveva morsicato certo Calabria Sante di anni 16 ed un altro contadino non ancora identificato.

L'inaugurazione della Fiera internazionale di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 11

E' stata inaugurata la Fiera campionaria internazionale di Rio con l'intervento del Presidente della Repubblica e delle più alte autorità federali. La sezione italiana è stata minutamente visitata ed ammirata dal Capo dello Stato che si è soffermato specialmente davanti al padiglione della Fiat, ove tra l'altro figurano aeroplani da turismo ultimo modello.

Il concorso fotografico nazionale a Roma

ROMA, 11

La comunità nazionale fascista dei fotografi, sotto gli auspici della Federazione fascista degli artigiani d'Italia, ha indetto il primo concorso fotografico nazionale che avrà luogo nell'aranciera di Villa Umberto a Roma dal 26 ottobre al 30 novembre 1930. Il concorso è indetto per i seguenti scopi: mettere in valore ed esaltare le bellezze naturali del paese e favorire la propaganda turistica, migliorare la produzione fotografica sia nel campo tecnico che nel campo creativo. Possono partecipare al concorso soltanto i fotografi professionisti padroni di bottega o maestri d'arte regolarmente iscritti alla Federazione nazionale fascista dell'artigianato, i quali dovranno versare la quota di partecipazione di lire dieci. Il concorso comprende le seguenti quattro distinte sezioni: paesaggio, composizione, ritratto e sezione futurista, la quale ultima sarà inaugurata ufficialmente da Marinetti, accademico d'Italia.

Ogni concorrente non potrà presentare più di dieci opere e la giuria si riserva di acquistare le migliori. La giuria sarà composta di tre membri scelti dal presidente del concorso ai quali si unisce il segretario generale del concorso stesso. Le opere che dovranno essere sottoposte all'esame della giuria dovranno pervenire alla segreteria del concorso non oltre il 10 ottobre p. v. Il concorso è dotato di tre premi in denaro e di tre grandi medaglie d'oro, tre grandi medaglie vermeil, 10 medaglie di argento grandi, 10 medaglie d'argento medie, sei grandi medaglie di bronzo, 30 medaglie di bronzo e diplomi di partecipazione oltre ai premi degli enti interessati e delle principali ditte produttrici di materiale fotografico. Inoltre ai tre premiati di medaglia d'oro verrà consegnato uno speciale diploma di eccellenza professionale.

Verso la dittatura in Rumania?

I propositi attribuiti a Re Carol

LONDRA, 11

E' bastata la notizia del nuovo prestito romeno in Inghilterra, perchè l'attenzione di questi ambienti politici e finanziari tornasse a concentrarsi sulle direttive e gli atti del Governo di Bucarest.

Il sopravvenuto annuncio dell'accordo sul grano, concluso a Sinaja con i rappresentanti jugoslavi, e la vasta ripercussione che tale accordo ha già avuto in tutta la media-Europa, ha accentuato l'interesse suscitato dall'annuncio del prestito. Da parecchi giorni questi giornali si occupano sia delle ripercussioni che il citato accordo sul grano avrà in tutta la zona medio-europea, sia, e forse più diffusamente, nella situazione politica interna della Romania.

A Sinaja Re Carol ha voluto personalmente partecipare ai colloqui. Quello che suscita qui maggiore interesse, è però il fatto che il Sovrano romeno si è lungamente intrattenuto anche col Ministro di Bucarest a Londra, Titulescu, noto come una delle più forti e influenti personalità della politica romena. Quali sono stati gli argomenti discussi fra il Sovrano e il Ministro? Si è trattato unicamente in essi di problemi economici e finanziari, o non si ha invece ragione e motivo di prospettare conseguenze che comporteranno importanti rivolgimenti nella politica interna della Romania?

I poteri del Sovrano

Le risposte a quest'ultimo interrogativo sono per ora necessariamente vaghe, ciò che consiglia la più naturale cautela nell'accogliere certe versioni della giornata. Tuttavia è degno di nota il fatto che da molte parti si parla della prossima istituzione di un nuovo regime in Romania, regime nel quale il Sovrano avrebbe parte preponderante. In parole chiare: la Romania sarebbe alla vigilia di avvenimenti politici preludianti l'istituzione di una sia pur mitigata forma di dittatura.

E' bastata questa ipotesi, affacciata per la prima volta qui, per suscitare in Francia una certa qual viva inquietudine. Già è noto come negli ambienti francesi il riavvento al Trono di Carol suscitò agli inizi impressioni e previsioni non certamente ottimistiche, solo corrette in seguito, quando il Sovrano, certo conscio della delicata situazione creata dal suo ritorno, credette opportuno fare rassicuranti dichiarazioni circa i suoi progetti e propositi. Ma ora la situazione pare cambiata. Intanto — si osserva qui — non sembra che il generoso tentativo fatto da Re Carol di comporre le animosità di parte, sia stato coronato da quel successo che certo egli sperava. Il riavvicinamento coi liberali è stato più che altro formale: all'atto pratico il vecchio partito di Bratianu continua in una larvata attività frondista non precisamente atta a schiarire gli orizzonti della situazione.

Gli importanti accordi economici con la Jugoslavia raggiunti a Sinaja, uniti al probabile prestito in Inghilterra, sarebbero ora elementi che, nell'opinione di questi circoli, permetterebbero al Sovrano di costituire quel Gabinetto di unione nazionale tante volte sognato e prospettato, ma mai attuato sinora. Il Gabinetto Maniu, che detiene attualmente il potere, non è che una combinazione temporanea di partiti, come è riconosciuto da tutti, in Romania e fuori. Può Re Carol continuare a governare nelle condizioni attuali? Quale appoggio e quale garanzia di sani sviluppi può egli avere da un Governo ricostituitosi tormentosamente, dopo la parentesi del Ministro Mironesco, in occasione della sua recente e improvvisa *rentrée* in patria?

I colloqui con Titulescu

I colloqui fra il Sovrano e il Ministro Titulescu sarebbero vertiti appunto su questi delicati argomenti, senza che peraltro si conosca con precisione che cosa sia stato concluso. Data la personalità del Ministro — il quale, ripetiamo, fra tutti i rappresentanti politici romeni, è il più quotato e influente — non è azzardato tuttavia prospettare, sull'esempio del resto di questa stampa, che il Sovrano non abbia soltanto voluto occuparsi di questioni di politica estera e, in modo generico, di problemi economici, bensì abbia trattato direttamente con Titulescu per la costituzione di quel Gabinetto di concentrazione che, come dicevamo, realizzando alfine il progetto di Carol, gli permetta di esplicare nel suo Paese tutta quella benefica ed energica attività che è certo nei suoi progetti.

Qui si ricorda, a proposito di Titulescu, come non sia questa la prima volta che il suo nome entra in causa come il più autorevole candidato all'alta carica di Presidente del Consiglio. Tuttavia, sia per considerazioni di indole personale o altro, Titulescu si è sempre sottratto sinora all'onore e all'onere della massima carica ministeriale. Accetterà egli oggi? In tal caso quali probabilità ha egli di attuare la politica di intesa nazionale che sta a cuore al Sovrano?

Senza seguire tutte le ipotesi e le congetture di questi giornali, notiamo soltanto come fra non molto il preannunciato incontro fra Re Carol e Re Alessandro di Jugoslavia, incontro al quale si attribuisce notevole importanza, non solo dal punto di vista dei rapporti romeno-jugoslavi, ma anche agli effetti della politica interna della Romania. In altri termini, non si esclude affatto che dopo l'incontro con Re Alessandro, Re Carol non ricorra in Romania all'applicazione di sistemi analoghi, se non proprio uguali, a quelli adottati nel suo Paese da Re Alessandro dopo il famoso colpo di Stato del gennaio dell'anno scorso. Anche se non si vuole prospettare la possibilità di avvenimenti extra-costituzionali, non mancano, ad ogni modo, in Romania i segni forieri di notevoli avvenimenti a breve scadenza.

Il congresso a Rodom

degli ex legionari di Pilsudsky

VARSAVIA, 11

Ha avuto luogo a Rodom il IX Congresso degli ex-legionari di Pilsudsky, alla presenza del maresciallo Pilsudsky, del Presidente del Cons. Slavek e di numerosi Ministri, membri del Parlamento e generali. I legionari, giunti a Varsavia per l'occasione, erano oltre diecimila. Dopo l'inaugurazione di un monumento di omaggio ai legionari è seguito lo sfilamento di numerose organizzazioni e quindi ha avuto inizio la seduta plenaria del Congresso.

Hanno pronunziato applauditi discorsi il Presidente del Consiglio Slawek ed il generale Rydz Smegly e quindi, dopo l'approvazione di una mozione sui compiti dei legionari, il congresso si è chiuso con una vibrante dimostrazione in onore del Maresciallo Pilsudsky.

Il Governo turco confuterà le critiche di Fethy Bey

STAMBUL, 11

Ismet Pascià, intervistato dal giornale *Milliet* ha fatto allusione alle critiche formulate da Fethy Bey, dichiarando che il gabinetto attuale confuterà tali critiche, e difenderà la politica che è stata seguita dal nuovo regime.

Il Ministro d'Italia presenta le credenziali a Re Zog

TIRANA, 11

Il nuovo Ministro d'Italia marchese di Soragna, accompagnato dal personale della Legazione si è recato a Durazzo a presentare al Re Zog le sue credenziali. Dopo la cerimonia il Ministro è stato trattenuto dal Sovrano per circa 5 minuti in cordiale colloquio. La stampa locale pubblica calorosi articoli di saluto al nuovo Ministro ed inneggianti all'alleanza tra le due Nazioni.

Lo scioglimento della sezione degli Arditi dell'Urbe

ROMA, 11

La Federazione Nazionale Arditi d'Italia comunica che avendo il console generale Raffaello Di Orazio assolto il suo compito di commissario straordinario della sezione Arditi dell'Urbe, ha presentato un'esauriente relazione sulla situazione.

Di conseguenza il Presidente della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, on. Carlo Scorza, ha disposto lo scioglimento dei gruppi rionali degli arditi e la consegna dei registri, tessere e altre insegne di cui essi fossero in possesso. Per conseguenza da oggi le tessere della Sezione Arditi di Roma sono dichiarate prive di ogni qualsiasi valore federale e associativo.

Perchè non sorgano equivoci, il cui danno ricadrebbe sugli autori, si rende noto che lo statuto federale approvato dal Capo del Governo all'art. 2 dispone che « possono far parte della Federazione Nazionale Arditi d'Italia purchè abbiano dato prova assoluta di fedeltà al Regime solo gli arditi che appartennero ai reparti di assalto e arditi reggimentali ». L'art. 21 dispone poi che non possono essere iscritti gli appartenenti ai reparti d'assalto che riportarono condanne infamanti dopo la guerra o che l'abbiano riportate prima della guerra e non furono riabilitati.

La relazione sul terremoto dell'inviato dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 11

Nella relazione di Mons. Chiappetta, inviato dal Pontefice sui luoghi del terremoto, è detto che egli visitò ben 172 località più o meno danneggiate distribuendo soccorsi e confortando i feriti. La relazione rileva con particolare compiacimento l'atteggiamento assunto al riguardo del rappresentante del Pontefice dalle autorità civili e militari e dalle gerarchie del Partito i quali tutti facilitarono a Mons. Chiappetta il suo compito. Monsignore aggiunge che nei luoghi dove risultarono mancanti dei prelati, perchè feriti, egli ha esercitato i Sacri Ministeri. In una località dove una chiesa parrocchiale è stata distrutta, Mons. Chiappetta si è adoperato per estrarre dalle macerie il SS. Sacramento. Monsignore ritornerà tra breve sui luoghi per prendere tutti i provvedimenti necessari allo scopo di far riedificare con maggiore sollecitudine le case parrocchiali distrutte alle cui spese provvederà il Pontefice.

Contemporaneamente Monsignore prenderà i necessari accordi col Governo per riedificare le chiese parrocchiali, alle cui spese provvederà il Governo.

Un'interrogazione a Di Crollalanza sul Vulture zona sismica

ROMA, 11

L'on. Bartolo Giannturco ha presentato un'interrogazione al Ministro dei LL. PP. « per conoscere se non creda opportuno di dichiarare a tutti gli effetti di legge zona sismica quella del Vulture ripetutamente e gravemente colpita da movimenti tellurici, non figurando detta zona nel R. D. in data 13 marzo 1927 N. 431 nè in quello più recente del 3 aprile 1930 N. 682, e se non creda opportuno conseguentemente di far vigilare gli edifici costruendi e controllare quelli già esistenti onde garantire quanto più è possibile la vita e i beni dei cittadini ». L'interrogante ha chiesto risposta scritta.

Le sistemazioni stradali statali

ROMA, 11

Tra le sistemazioni stradali che l'Azienda Autonoma Statale della Strada ha deliberato nella sua ultima riunione sono da comprendere il completamento della Torino-Novara e della Peschiera-Verona. Nella Padana inferiore: la Torino-Alessandria. Nella Ponte Piano da Treviso all'innesto con la strada Statale n. 54 presso Codroipo. Nella via del Friuli: dall'innesto della statale per Codroipo fino a Udine. Nella via del Caffaro: da Cremona a Brescia. Nella via del Brennero: da Verona a Poggio Rusco. Nella Porettana: Completamento da Bologna a Pistoia. Nel Pistoiese: da Pistoia a Firenze.

L'inizio della crociera navale degli avanguardisti con la Rodi

BARI, 11

A cura del comitato provinciale dell'O. N. B. si è iniziata una crociera navale per Avanguardisti a bordo della motonave «Rodi». La crociera durerà 15 giorni, la nave toccherà molti porti importanti del mediterraneo orientale effettuando il seguente itinerario: Brindisi, Patrasso, Pireo, Lyra, Smirne, Lero, Clino, Coo, Rodi. A Rodi gli Avanguardisti si fermeranno cinque giorni per un campeggio.

Il comitato provinciale di Bari ha anche organizzato un viaggio premio sui campi di battaglia per 40 Avanguardisti scelti tra i più meritevoli.

La morte d'una ultracentenaria

COSENZA, 11

A Ripatransone è morta la vecchietta Di Marzio fu Luigi. Essa aveva la bellezza di più di 105 anni essendo nata il 7 giugno 1825.

La motivazione della medaglia d'oro a due prodi aviatori caduti

ROMA, 11

Il Bollettino dell'Aeronautica pubblica i decreti della concessione della medaglia d'oro agli aviatori Beati e Hunster, entrambi appartenenti all'aviazione della Cirenaica, con le seguenti motivazioni:

«Beati Giuseppe, da Pancy Tyguy (Francia), tenente di complemento del R. Esercito osservatore: alla memoria. Osservatore d'aeroplano compiva numerosi voli di guerra per un percorso di 300 ore, fornendo sublimi prove di valore. L'11 novembre 1929 durante un'azione di bombardamento che con l'usato ardire da bassissima quota stava compiendo contro un door ribelle, veniva abbattuto dalla fucileria nemica; circondato dai nemici impavido con il fuoco della mitragliatrice di bordo teneva testa al loro soverchiante numero finchè sopraffatto cadeva prigioniero. Con fierezza indomita di italiano e di combattente sopportava per più giorni ogni sorta di patimenti fisici e morali finchè veniva ucciso dal nemico in un tentativo di fuga. Cirenaica novembre 1927-novembre 1929 ».

«Hubert Ottone da Merano (Trento), maresciallo di terza classe, pilota: alla memoria. Aviatore abile e ardito, combattente di indomito coraggio, ritornava volontariamente in Colonia dove aveva già dato magnifiche prove di valore. Dopo una lunga serie di voli durati per oltre 100 ore, nei quali più volte la fucileria nemica aveva colpito il velivolo portato con sublime sprezzo della vita a bassissima quota per rendere più efficacia l'offesa, l'11 novembre 1929 veniva abbattuto dal fuoco di un door ribelle sul quale con l'usato ardire portava la sua micidiale azione. Circondato dai nemici, fieramente e fermamente a colpi di moschetto teneva testa al soverchiante numero degli assalitori finchè ferito cadeva prigioniero. Sei giorni di inenarrabili sofferenze fisiche e morali sopportate con orgoglio di italiano e di combattente non riuscivano a piegarne la fibra finchè veniva barbaramente ucciso dal nemico in fuga. Glorioso esempio di amor patrio dei nuovi figli di Italia. — Cirenaica, gennaio-novembre 1929 VIII ».

La morte del fratello del generale Teruzzi

MILANO, 11

Stamane alle 11.30 nella clinica di via Donizetti dopo lunga e dolorosa malattia cessava di vivere il sig. Guido Arturo Teruzzi di anni 49, fratello di S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia, on. Attilio Teruzzi.

Il generale Teruzzi appena avuta la ferale notizia si recava assieme alla sorella ed all'on. Farinacci a visitare la cara salma.

Domani alle 16 avranno luogo solenni onoranze alla salma del compianto estinto.

A S. E. il Gen. Teruzzi presentiamo le condoglianze più sincere e devote.

La riunione a Bologna dei dirigenti dei sindacati agricoli

BOLOGNA, 11

Si sono riuniti, nella nuova sede dell'Unione provinciale dei sindacati dell'agricoltura, i dirigenti delle organizzazioni provinciali delle Provincie dell'Italia settentrionale e centrale per discutere i problemi dell'organizzazione, e per esaminare le questioni che furono oggetto di discussione nelle sedute bolognesi della corporazione dell'agricoltura.

Prima dell'inizio dei lavori del convegno il Presidente della C. N. S. F. A. on. Razza, accompagnato dall'on. Biagi e dalle autorità, oltre che dai dirigenti dei sindacati bolognesi, ha visitato i locali che compongono la nuova sede, inaugurandoli così semplicemente senza ulteriore solennità. Dopo di che, nell'ampio salone delle assemblee dove erano convenuti i segretari delle Unioni provinciali di trenta provincie, lo on. Biagi, presenti le autorità, ha preso la parola per salutare l'on. Razza ed i dirigenti delle altre provincie convenute a Bologna. Le sue parole sono state caldamente applaudite. Ha parlato poi, recando il saluto degli agricoltori, l'on. Fornaciari il quale ha rievocato le vecchie battaglie combattute nei primordi della organizzazione fascista per la costituzione della corporazione unitaria dell'agricoltura.

A tutti ha risposto l'on. Razza pronunciando un discorso molto applaudito. Egli, dopo aver elogiato l'on. Biagi ed i suoi camerati per la organizzazione sindacale bolognese e per l'opera fin qui svolta, ha tracciato le direttive per l'azione sindacale futura. Si è particolarmente soffermato sulla questione dell'imponibile di mano d'opera, sull'unificazione regionale dei contratti di lavoro sull'estensione dei patti di compartecipazione e sull'emigrazione e colonizzazione interno. Ha poi parlato della crisi economica, tracciando il quadro di ripresa con una rinnovata azione produttiva ed ha concluso spiegando le funzioni che sono chiamati ad esercitare i sindacati di fronte alla corporazione.

E' seguita una relazione del segretario della Federazione nazionale salariati e braccianti cav. Marzatico il quale ha dato conoscenza dell'attività svolta dalla Federazione in favore dei braccianti.

Il progetto del nuovo codice

Il pubblico ufficiale e il reato di oltraggio

La norma del nostro diritto vigente secondo cui le disposizioni riguardanti la punizione dell'oltraggio e degli altri delitti contro persone rivestite di pubblica autorità non si applicano quando il pubblico ufficiale abbia dato causa al fatto, eccedendo, con atti arbitrarii, i limiti delle sue attribuzioni, non è stata ripetuta nel progetto definitivo del nuovo codice penale.

La soppressione di tale norma è stata molto discussa ma la statuizione, dopo pareri contrastanti, non appare più come si è accennato, nella redazione definitiva del progetto.

La relazione ministeriale afferma che il progetto risolve la questione della possibilità della resistenza agli atti arbitrari dei pubblici ufficiali con maggiore esattezza del Codice in vigore e che di una questione puramente giuridica si è fatta una questione politica. Ottimo riconoscimento questo che se in linea generica e fondamentale non toglie un'esimente, sostanzialmente però la rende meno chiara agli effetti sia di principio sia di concreta applicazione. E' appena ovvio notare che dal lato politico il principio della soppressione d'una tale esimente, la quale è indice d'equilibrio tra il rispetto dovuto all'autorità e la difesa del cittadino contro violazioni ed abusi, non possiede fondate giustificazioni. Nei limiti dell'esercizio rettilineo delle proprie attività ogni singolo potere — secondo il concetto informatore della nuova dottrina — deve avere una riaffermata valorizzazione, ma ciò non significa che la prerogativa derivata dall'essere investito di una pubblica funzione debba rimanere inalterata di fronte all'abuso che di tale funzione inalterata possa essere fatto. Logicamente lo Stato non dà una prerogativa sovrana, come quella dell'autorità, senza una condizione ed un limite, ed è quando la condizione non si osserva o il limite si oltrepassa che vien meno di conseguenza la prerogativa.

Quante armi non si perdono col cattivo uso di esse? L'autorità rappresenta un'arma difensiva affidata ad una determinata persona e la autorità è pure uno scudo, il cui cattivo uso lo rende inutile e vano.

Ma non vi sono sufficienti valutazioni atte a giustificare sia dal lato giuridico come da quello politico una tale soppressione.

Si combatte forse il principio dell'autorità? Si combatte l'intangibile affermazione e rivalorizzazione di tale principio o non piuttosto lo abusivo comportamento d'un soggetto che, pel fatto stesso del suo comportamento abusivo ed illegale di fronte ai cittadini viene a perdere e deve perdere una difesa onorifica di cui egli stesso non si rende, per primo, degno?

Chi ha la consuetudine, triste o fortunata che sia, degli uffici forse non dimentica l'amarezza, più o meno passeggera, di situazioni che qualche volta affiorano, umane del resto, nè piacevoli, nè consolanti.

Non è il caso di giustificare forme di sproporzionata quanto violenta reazione ma non è il caso di esagerare ponendo una barriera di possibile intangibilità di fronte ad arbitrii palesi che si possono verificare. Superfluo avvertire l'inutilità perchè di fronte all'arbitrio ed a una ingiusta violenza (apparentemente rivestita di legalità) la reazione naturale non si frena.

Forse per motivi tecnici si vuole sorpassare una tradizione che ha le sue origini nel diritto romano ed è secolare perchè tramandata dai glossatori e da una serie insigne di giureconsulti?

Il rispetto al principio della legalità, sovrastante al principio della autorità, afferma la relazione, giustifica come nello stato moderno a nessuno deve essere lecito farsi giustizia da sè. Sta bene: però se è vero che a nessuno è lecito farsi giustizia da sè si deve forse subire passivamente o il supposto affronto o la generica condotta illegale altrui fino alle ultime conseguenze, per poi aver la soddisfazione di ricorrere (se sempre sia possibile) a chiedere riparazioni?

C'è la legittima difesa, si dice; però a parte la possibilità di far rientrare nella legittima difesa specifiche forme di reazione dei cittadini si ritorna allora nei limiti di una norma che si avrebbe voluto togliere. Ed allora quale l'utilità? La soppressione di tale norma rende dubbia la possibile applicazione di una esimente che, nel concetto del legislatore, è invece relativamente sottintesa.

Non è chi non veda, anche da questo lato una imperfezione di redazione che può avere le sue conseguenze nella pratica giuridica con incertezze e dubbi d'interpretazioni e riferimenti.

Gli avversari del nuovo ordine costituzionale dello Stato ripetono che la nuova dottrina ha negato le garanzie del cittadino che scompare di fronte all'autorità statale.

Non vi è nulla di più errato. Non vogliamo neppure dare l'apparenza di realtà inesistenti.

Nulla di più errato perchè nella giusta valorizzazione dell'autorità dello Stato e nella difesa sociale del cittadino la nuova costituzione fascista ha attuato in gran parte e va ancora attuando il supremo equilibrio delle forze individuali e collettive nell'ambito di un compatto e unitario reggimento politico. Il cittadino è tra le cellule vive di tali forze.

Se non per queste ragioni le quali non hanno davvero il bisogno di esser notate ma per un esclusivo principio di sistemazione noi facciamo voti che nella redazione definitiva del nuovo codice tale manchevolezza non si debba verificare.

Bruno Dudan

Le udienze del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 11

Oggi il Papa non ha tenuto udienza generale. Egli ha ricevuto in privata udienza l'incaricato di affari della Repubblica di Columbia che ha espresso a nome del Presidente della Repubblica i più vivi ringraziamenti per la partecipazione ufficiale del rappresentante della Santa Sede alla cerimonia di insediamento.

Successivamente ha ricevuto l'incaricato d'affari d'Inghilterra col quale si è intrattenuto sulla situazione a Malta. Infine il Papa ha ricevuto Monsignore Vaneufville, convalescente da una grave malattia per la quale è stata necessaria l'amputazione di una gamba. Il prelato è stato portato presso il Papa seduto su un seggiolone.

Norme complementari al concorso per l'ammissione all'Accademia navale

ROMA, 11

A modifica delle condizioni stabilite dalla notificazione di concorso per le ammissioni di allievi ufficiali di vascello all'Accademia Navale, da effettuarsi per l'anno scolastico 1930-31, il Ministro per la Marina comunica che potranno ancora avanzare domanda di ammissione al tirocinio preliminare anche i giovani che negli esami di maturità classica e scientifica siano stati approvati in tutte le materie ad eccezione di una, alla quale non abbiano potuto presentarsi per comprovati motivi di salute. Tali motivi dovranno risultare da speciale dichiarazione medica vistata dal capo dell'istituto scolastico di provenienza.

Le domande, corredate dagli altri documenti richiesti dalla notificazione, dovranno pervenire al comando della R. Accademia navale di Livorno non oltre il 16 corrente. I documenti incompleti od imperfetti potranno essere regolarizzati non oltre il 23 corrente. Il Ministro si riserva piena facoltà di esaminare ed accogliere le domande stesse, a seconda delle esigenze che potranno sorgere in rapporto al numero dei candidati da ammettersi al tirocinio preliminare.

L'ammissione definitiva all'Accademia Navale dei concorrenti, di cui alla presente comunicazione, è subordinata all'esito degli esami di concorso ed alla presentazione del diploma di maturità che i concorrenti stessi dovranno conseguire nella sessione preliminare presso la Accademia suddetta.

La festa dell'uva fissata per il 28 settembre

ROMA, 11

La festa dell'uva è stata definitivamente fissata per il 28 settembre. La manifestazione è stata concretata in tutti i suoi particolari e sarà fra giorni reso noto il relativo programma. In ogni città e grossa borgata verrà costituito un Comitato, presieduto dal Podestà, del quale faranno parte il Segretario del Partito, i presidenti delle Federazioni provinciali dell'agricoltura e commercio, i Sindacati dell'agricoltura, il Dopolavoro, il personale delle cattedre ambulanti, il rappresentante dei tecnici agricoli, delle comunità artigiane, degli avanguardisti e dei Fasci femminili. I Prefetti autorizzeranno nei centri che godono del riposo festivo, l'apertura domenicale di quei negozi che vogliono dedicarsi in quel giorno alla vendita dell'uva per la mattina del 28 settembre. Eguale libertà debbono dare le Commissioni sindacali per consentire in via eccezionale in quella giornata la vendita dell'uva a qualsiasi commerciante.

In base alla esperienza fatta negli ultimi anni è consigliabile la vendita dell'uva in sacchettini di carta da un kg. e in cestini da 2 o 3 chilogrammi o cassettine da 3 a 5 kg. Le case specializzate in cestini e cassettine debbono prepararsi adeguatamente in tempo. Chi vuole associare il ricordo patriottico alla fornitura di lavoro a poveri operai, non dimentichi i cestini del Piave fatti con vimini di Papadopoli e a Salgaredo di Piave.

L'uva deve essere venduta al minimo prezzo. Il ricavato deve andare ai fornitori dell'uva. I Podestà avranno cura di tenere conto approssimativo dell'esito dell'uva in vendita informandone i Prefetti che ne daranno notizia al Ministero di Agricoltura e Foreste. In permanenza il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura sarà a disposizione delle autorità e dei Comitati per i chiarimenti, i suggerimenti e la collaborazione per una migliore riuscita della festa. Si invitano per quel giorno i dirigenti di istituti, ospizi, convitti e simili e magari gli stessi corpi di truppe presenti nelle città di fornirsi di uva per associarsi alla manifestazione e usare un pratico contributo utilissimo.

La mostra dei doni alle missioni e il successo dell'iniziativa

ROMA, 11

L'appello lanciato agli industriali e commercianti d'Italia per una Mostra nella Città del Vaticano di prodotti donati alle Missioni è stato accolto ovunque con una commovente unanimità di consensi. La geniale idea di aiutare le Missioni con i prodotti delle singole industrie è apparsa ovunque nella bontà del suo duplice aspetto religioso e patriottico.

In molteplici sedute tenute a Roma dal Comitato Nazionale, presieduto dal sen. Cavazzoni, furono studiati tutti i particolari per la organizzazione della Mostra e per la raccolta degli oggetti. Gli elenchi dei doni cominciano ad apparire già copiosissimi nelle colonne del Bollettino del Comitato che con 30.000 copie diffonde l'idea in tutta Italia. Le principali Industrie, Ditte Commerciali e gli Istituti Bancari hanno risposto con una generosità che è pari alla nobiltà dell'idea. Il termine per l'invio dei doni è stato prorogato al 31 agosto mentre l'inaugurazione ufficiale dei padiglioni avrà luogo il 25 settembre. Il Papa, quindi, riceverà in particolare udienza tutti gli offerenti. Avvisi e manifesti murali hanno divulgato questa iniziativa in tutta la Nazione e perfino le più modeste industrie sentono il dovere di rispondere presente a questo appello. Il Comitato ha giustamente invitato gli industriali ed i commercianti ad inviare qualsiasi genere di oggetti poichè tutto può essere utile alle vaste necessità dell'apostolato missionario.

Così quest'iniziativa oltre il suo profondo significato spirituale, costituirà una magnifica occasione per far conoscere i prodotti italiani nelle contrade del mondo.

Durante quest'ultimo mese, ancora aperto all'invio delle offerte, sono già preannunciati cospicui doni, e nessun industriale e commerciante italiano vorrà mancare di concorrere ad una beneficenza così nobile e così meritoria.

I sistemi monetari e la creazione di Paneuropa

PARIGI, 11

Come i precedenti piani di federazioni europee o mondiali, da quello di Enrico IV a quelli dell'abate Carlo de Saint-Pierre e di Victor Hugo, anche il progetto abbozzato nel memorandum di Briand è rimasto volontariamente impreciso. Un collaboratore dell'*Eclair* è disposto a riconoscere un vantaggio in tale imprecisione, perchè un esame più attento del problema metterebbe in luce troppi ostacoli d'ogni sorta per non spaventare i più ardenti zelatori della pace perpetua.

Si è pensato per esempio alle difficoltà formidabili che creerebbero le disparità monetarie esistenti? La guerra e i trattati che la seguirono, lungi dall'unificare da questo punto di vista l'Europa, hanno contribuito a frazionarla e ad accentuare quelle disparità. Mentre nel 1913 non esistevano in Europa che 21 regimi monetari, con 9 parità diverse, ve ne sono attualmente 30 con oltre 20 parità. Una unità monetaria, il franco, era in vigore sotto nomi diversi nei paesi formanti l'Unione monetaria latina: Belgio, Francia, Grecia, Italia e Svizzera. In realtà si potevano riattaccare allo stesso sistema i regimi monetari della Spagna, della Finlandia, della Serbia, della Bulgaria e della Romania. Ma, oltre alle nuove nazionalità create dai trattati di pace, i diversi processi di rivalutazione e di stabilizzazione hanno profondamente modificato i sistemi monetari d'anteguerra. Soltanto la Svizzera, la Spagna, la Lettonia e l'Albania hanno conservato il franco d'anteguerra o il suo equivalente.

L'aeroplano mezzo di suicidio

Drammatico caso nella Russia Zarista

PARIGI, 11

Ultimamente un sottufficiale aviatore francese, per concludere in un modo intensamente drammatico un suo sfortunato romanzetto d'amore, non seppe trovare espediente migliore che quello di gettarsi dall'aeroplano durante un volo ad alta quota sul paese abitato dalla sua bella. Il fatto di cronaca non è stato letto senza raccapriccio ed ha giustificato le solite divagazioni filosofico-sentimentali dei distillatori professionali di «piccole verità quotidiane». Ma in realtà il suicidio dall'aeroplano non ha nemmeno il merito di essere una trovata originale.

Il notissimo aviatore francese Jacques Mortane, divenuto professore di storia alla Scuola normale superiore dell'Aeronautica, ha ricordato a questo proposito un episodio ben più romanzesco per le sue circostanze. L'asso francese aveva conosciuto personalmente, all'aerodromo di Pau, nel 1910, l'allievo pilota russo capitano Matsievic. Tenace ed energico, quest'ultimo divenne presto un abile aviatore e tornò nel suo paese. Ma la politica doveva rovinarlo. Egli faceva parte di una setta terrorista. Nonostante la sua qualità di ufficiale dell'esercito imperiale, era uno degli apostoli più ascoltati di quell'associazione segreta.

Il giuramento tenuto

Si seppe più tardi che, quando era stato inviato ufficialmente a Pau per imparare a pilotare, i suoi compagni gli avevano raccomandato di iniziarsi presto e bene ai misteri dell'aviazione, per poter sopprimere in seguito, grazie a qualche falsa manovra e a rischio della sua stessa vita, gli alti personaggi che avrebbero potuto prendere posto sul suo aeroplano. Per poco il criminale progetto non fu messo in esecuzione.

Un giorno, sedotta dal racconto delle prodezze dell'aviatore, la Corte si recò sul teatro delle sue gesta. Dopo qualche audace evoluzione, il pilota venne a proporre ad uno dei più alti dignitari dell'Impero di condurlo seco per le vie dell'aria. L'invito fu accettato. Ma prima della partenza un membro della polizia segreta zarista avvertì il capitano che la partita in giuoco era grossa e lo fece giurare che avrebbe ricondotto sano e salvo al suolo il suo passeggero. Sconcertato, Matsievic diede la sua parola.

Ecco i due viaggiatori in pieno cielo. Degli occhi li seguono ansiosi, dei petti si sollevano per l'emozione: sono i terroristi che attendono di momento in momento la catastrofe. Ma no! La passeggiata si compie senza incidenti. Il piccolo punto nero riappare all'orizzonte ingrandisce a vista d'occhio. L'aeroplano non è più che a venti metri, atterra. Il dignitario discende e felicita il suo pilota.

Le acclamazioni che scoppiano da ogni parte soffocano le grida di collera dei complici delusi. Preso tra due giuramenti l'ufficiale ha obbedito all'ultimo, ma è divenuto un rinnegato per i rivoluzionari. Questi si riuniscono e lo condannano a morte, accordandogli soltanto la scelta della sua fine e 24 ore di tempo per l'esecuzione della condanna.

Il salto spaventoso

L'indomani, 8 ottobre 1910, al crepuscolo, dopo avere conquistato il *record* russo di altezza, il capitano Matsievic si rizzava sul suo seggiolino, abbandonava i comandi e, con un balzo atroce, si precipitava nel vuoto per venire a schiacciarsi a terra. Tale fu la storia che si raccontò sui campi d'aviazione. In quel tempo d'altronde, a quanto ricorda il Mortane, si pretendeva abbastanza spesso che i piloti uccisi avessero scelto l'aeroplano per passare in modo elegante in un mondo migliore. Fu questa la spiegazione che molti diedero all'infortunio dell'inglese Cecil Grace, la prima vittima dei voli marittimi, che scomparve nel Mare del Nord il 24 dicembre 1910.

L'aviatore francese insinua a questo riguardo che la leggenda può essere stata incoraggiata da certi costruttori i quali sanno dimenticare perfettamente le loro costanti rivalità per trovarsi unanimi nel rigettare sul pilota la responsabilità di un accidente.

Rapisce la fidanzata e ne uccide un parente

CATANIA, 11

A Paternò, Nunziato Parisi rapiva la propria fidanzata Caterina Rosaria. Mentre la spingeva a sedere in una carrozza, sopraggiungeva un parente che cercava opporsi al ratto.

Il Parisi lo affrontava e con un colpo di rivoltella lo uccideva. Compiuto il delitto, i due fidanzati fuggivano.

Il cifrario dei vagabondi e la sorpresa di un contadino

BELGRADO, 11

In un villaggio della provincia di Belgrado un contadino colse un vagabondo mentre tracciava con il gesso alcuni segni misteriosi sulla porta della sua abitazione. Il contadino acciuffò lo sconosciuto e lo condusse al comando di gendarmeria.

— Quest'uomo è stato in casa mia, dove ha mangiato e pernottato, e questa mattina, prima di andarsene, scarabocchiò sulla mia porta questi segni strani. Che siano segni inventati dai briganti?

Lo sconosciuto lo lasciò dire e poi mostrò ai gendarmi un zibaldone con autografi di personalità e con timbri di autorità consolari di vari Stati.

— Mi chiamo — spiegò Jovan Bergher e sono nato a Semlino. Ho girato mezzo mondo ed ho inventato un cifrario dei vagabondi che l'anno scorso è stato accolto al nostro congresso tenuto in Germania. Che cosa significano i nostri segni? Ecco: un cerchietto, «qui si può pernottare»; una croce con una lineetta significa «in questa casa abita un poliziotto»; un cerchietto e la croce, «in questa casa si riceve da mangiare»; il segno della moltiplicazione, «in questa casa non c'è nulla da fare per un vagabondo»; una lineetta a zig-zag, «in questa casa abitano poveri». E così ogni segno ha il suo significato, che solamente i nostri colleghi sono in grado di comprendere. Noi non facciamo del male a nessuno e la mia invenzione è stata e sarà molto utile ai vagabondi che passeranno per gli stessi luoghi dove è già passato un loro compagno.

Date queste spiegazioni, e poichè tutti i suoi documenti erano in regola, il Bergher fu lasciato andare per la sua strada.

Il guaio dell'omonimia con un noto poliziotto

CHICAGO, 11

Il traffico era enorme. Un'automobile, non curante delle luci rosse, tagliò la strada, passò davanti alle file delle altre vetture e proseguì, velocissima. Ma il fischietto lungo, imperioso del poliziotto di servizio a quell'angolo di strada, la fermò.

L'agente si avvicinò al frettoloso chauffeur, trasse di tasca un lapis, un taccuino e chiese, con voce aspra:

— Qual'è il vostro nome?

L'altro sorrise. Rispose lentamente, guardandolo con indifferenza:

— John H. Alcock.

Il poliziotto rimase sbalordito. Disse:

— Oh, il commissario di polizia. Ebbene, se voi siete il commissario di polizia io sono il Principe di Galles ed il Principe degli Stati Uniti vuol sapere per quale motivo vi permettete di sorpassare, contro i regolamenti, le luci rosse. Qual'è il vostro vero nome?

— John H. Alcock.

E quello, in verità, era. Ma non si trattava del commissario, bensì d'un suo nipote. Ed il poliziotto lo dichiarò in contravvenzione.

Un morto e tre feriti in un incidente d'auto

UDINE, 11

Verso le ore 17 di ieri il signor De Antoni Pietro, industriale, transitava con la sua macchina nei pressi di Pesariis. Nell'automobile c'era: la moglie Stefanutti Gina di anni 24, sposa da poco, la suocera Stefanutti Teresa da Gemona e la domestica pure di Gemona. Appena fuori del paese, fatalità volle che un pneumatico scoppiasse. La macchina abbattè un paracarro, sfondò il parapetto della strada e rotolò giù per una ventina di metri nella sottostante Val Pesarina.

Nella caduta la macchina si abbattè di macigno in macigno frantumandosi e le persone vennero gettate violentemente sui massi. Il maestro e il Podestà del paese furono i primi ad accorrere e con automobili trasportarono i disgraziati nella loro villa a Comeglians. Di lì furono prontamente curati dal medico locale dott. Bolacasa, dal dott. Magrini di Prato Carnico e dal dott. Cavazzi di Ovaro. Ma purtroppo la signora Stefanutti Teresa, mamma della sposa, in seguito alla rottura della spina dorsale decedeva; la sua salma verrà trasportata a Gemona. La figlia pure versa in gravi condizioni avendo una larga ferita alla testa: si teme la commozione cerebrale. Al signor De Antoni Pietro furono praticati ben 14 punti nella natica sinistra. La donna di servizio riportò la frattura del femore sinistro, una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro e una ferita alla gamba destra lunga dieci centimetri. Quest'ultima domani, d'urgenza, verrà trasportata all'ospedale di Gemona, suo paese natio.

Il programma d'imboschimento studiato per la Tripolitania

ROMA, 11

Un telegramma da Tripoli annunzia che con l'ultimazione dei lavori nella zona di Tarhuna, a tutt'oggi il dominio di colonizzazione ha raggiunto la superficie di ben 200 mila ettari. Il Governatore Badoglio ha disposto affinchè durante la prossima campagna invernale si applichi un vasto programma d'imboschimento, disponendo altresì che il bosco del Littorio a Tripoli sia ampliato, includendovi parte dell'attuale Piazza d'Armi fuori Porta Benito.

Saranno messe a dimora durante la prossima annata agraria altre 30 mila piante in aggiunta a quelle già piantate nella decorsa annata e in ottimo stato di sviluppo. Il Governatore ha anche impartito ordini perchè sia intensificata la campagna di rimboschimento iniziata con ottimi risultati durante la decorsa annata agraria a cura dei comandi e dei presidi militari della colonia. Nei vivai forestali di Sidi Mesri sono disponibili oltre 1 milione e 300 mila essenze forestali per l'attuazione del programma sopraindicato.

E' stato infine disposto dalla Camera di commercio, industria e agricoltura il censimento agricolo della Tripolitania.

Il Ministro Ciano consegnerà la bandiera allo "Zeffiro"

LIVORNO, 11

Come abbiamo già annunciato venerdì prossimo 15 corr. una solenne e significativa cerimonia marinara si svolgerà nel nostro porto. L'ex comandante del vecchio cacciatorpediniere *Zeffiro*, attualmente radiato dai quadri della R. Marina, medaglia d'oro Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni, consegnà al nuovo *Zeffiro*, varato tre anni or sono, la gloriosa bandiera di combattimento decorata di medaglia d'argento al valore che già sventolò sulla disarmata unità nelle ardite imprese di guerra alle quali essa partecipò.

Alla cerimonia parteciperanno, oltre il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni ed all'ammiraglio Arturo Ciano, altro ex comandante del vecchio *Zeffiro*, numerose personalità. Per l'occasione si ancoreranno in porto gli incrociatori *Trento* e *Trieste*, l'esploratore *Ancona*, il conduttore di flottiglia *Leone* ed i cacciatorpediniere *Zeffiro*, *Espero*, *Ostro*, *Borea*, *Nembo*, *Euro*, *Aquilone* e *Durbine*.

La gloriosa bandiera arriverà a Livorno a bordo del *Trieste* il 13 corr. ed al mattino del 15 sarà deposta su un affusto di cannone collocato a poppa dello *Zeffiro* in vicinanza di un altare appositamente eretto per la circostanza. Dopo la benedizione della bandiera ad opera dell'Ordinario Castrense vescovo Bartolomasi si svolgerà la cerimonia della consegna e la bandiera sarà innalzata al picco della nave.

Vasto incendio a Roma presso la Città del Vaticano

ROMA, 11

Nel pomeriggio di ieri, alle 14.10 si sviluppava improvvisamente per cause ignote un vasto incendio al viale Vaticano in un capannone in muratura ove erano delle macchine per fabbricare mobili e un deposito di questi, di proprietà del signor Moroni. Sul posto giungevano rapidamente i pompieri che iniziavano l'opera di estinzione e di circoscrizione del fuoco. Le fiamme altissime e le dense nubi di fumo che si inalzavano dal braciere, viste da lontano, davano la impressione che l'incendio fosse scoppiato dentro la città del Vaticano in alcuni edifici che da quella parte sorgono presso i Musei. Da ciò l'accorrere di molta folla e delle autorità di polizia. In realtà, quella zona del Vaticano non correva alcun pericolo e furono prese tutte le misure di precauzione necessarie a evitare il propagarsi del fuoco. Il vento poi che soffiava impetuoso spingeva il fumo e le fiamme in direzione opposta a quella degli edifici vaticani. L'opera di spegnimento si protrasse per circa quattro ore e mezza e fu necessario adoperare anche l'auto cisterna per aumentare il numero dei getti di acqua. Del capannone non rimanevano che i muri anneriti. I danni ascendono a 150 mila lire.

I dazi spagnoli colpiscono le auto e le sete italiane

MADRID, 11

Carlo Prest, presidente della locale Camera di Commercio, in una intervista ha parlato delle nuove tariffe doganali spagnuole. Egli ha detto che l'inasprimento dei dazi doganali deciso dal Governo di Madrid ha carattere essenzialmente protezionistico e non può essere considerato come un provvedimento di rappresaglia. Infatti, la Spagna ha aumentato i dazi sulle importazioni di prodotti industriali che in questi ultimi tempi si sono cominciati a produrre anche nelle fabbriche nazionali.

Il sig. Prest ha soggiunto che il paese maggiormente colpito dalle inasprite tariffe spagnole è senza dubbio l'Italia, poichè tra i prodotti sui quali gravano ora dazi d'importazione protezionistici sono appunto le automobili e le sete artificiali, di cui i mercati spagnoli venivano abbondantemente riforniti dall'industria italiana.

Un parto trigemino

DOMODOSSOLA, 11

Certa Angelina Anderlin, da S. Rocco di Premia, ha dato alla luce tre bei maschietti. La feconda puerpera gode ottima salute.

Il saluto di Padova a Fiume recato in volo dai rappresentanti della scuola

PADOVA, 11

(A.B.) Zara e Fiume, poste al confine quali vedette d'Italia hanno ricevuto in questi giorni la visita della rappresentanza della scuola di Padova che ha porto loro, in volo, parole infiammate di amore.

La manifestazione di entusiasmo di qualche settimana fa a Zara si è rinnovata a Fiume dove la comitiva ha recato i messaggi del Segretario Federale e del Podestà di Padova. La comitiva rappresentava i professori, maestri, studenti di Padova ed era composta dei signori proff. Antonio Ongaro, Alfredo Loria, Guido Scopel, Giuseppe De Nicolao, Renato Vecchia, Gastone Segato, Pietro Sagramora, Mariano Billato, Aldo De Pol, Tullio Rossi e da un rappresentante della stampa padovana.

L'adunata era fissata a Venezia S. Zaccaria dove alle 7 precise un motoscafo trasportava i partecipanti all'idroscalo di S. Andrea, dove la comitiva prendeva posto sul magnifico trimotore della S.I.S.A., un Cant. 22 dei Cantieri di Monfalcone, motori Asso.

I posti nella cabina sono nove ed i gitanti 11. Come si fa? Uno dei gitanti si accomoderà a fianco del radiotelegrafista a poppa e per un altro viene accomodata una poltroncina di vimini nel corridoio della cabina: tutto si può accomodare anche in cielo, basta adattarsi....

Il viaggio da Venezia a Fiume è compiuto in un'ora e dieci minuti. Al molo, dove con una dolce sciata l'idro scende, ci attendono le autorità e grande folla, informata del nostro arrivo dalla «Vedetta d'Italia», giornale locale.

Dalla cabina i gitanti lanciano il primo saluto a Fiume italiana. All'eja ripetuto dei volatori, risponde possente l'alalà dei fiumani. Il prof. Ongaro, presidente della Casa della Scuola, procede subito alle presentazioni. Erano a riceverci il Segretario Federale Gherbaz, il console De Muro, il prof. Capriotti, segretario dei professori medi, il centurione Sasso, il cav. Paoletti membro del Fascio, il Podestà dott. Gigante, e diversi ufficiali della Milizia, nonchè una rappresentanza studentesca.

Si forma un corteo che col gagliardetto della Casa della Scuola sosta davanti al monumento ai Martiri di Fiume, sul quale viene deposta una magnifica corona d'alloro della Casa della Scuola.

Il prof. Ongaro procede all'appello dei Caduti e ad ogni nome gli astanti rispondono col rituale: Presente! Davanti al monumento i gitanti fanno scattare i loro obbiettivi e quindi, formatosi nuovamente il corteo, si recano a visitare la città.

Al Municipio ha luogo la cerimonia per la consegna del messaggio di Padova al Podestà di Fiume.

Il prof. Ongaro rivolge al Podestà dott. Gigante un vibrante discorso dopo del quale legge il nobilissimo messaggio del Podestà di Padova.

Il Podestà di Fiume ringraziato per le vibranti parole del messaggio, ricorda come i fiumani sappiano che Padova, centro universitario di tutti i veneti, abbia foggiato gli ideali nei giovani che diedero poi tanto esempio di eroismo. Il Podestà assicura quindi che alla partenza avrebbe fatto consegnare il messaggio da recare al Podestà di Padova.

Infatti prima della partenza al prof. Ongaro veniva consegnato il seguente messaggio della città di Fiume:

«Illustrissimo Signor Podestà di Padova. - Per le vie dell'aria, con rombo d'ali che svegliò l'antica eco del glorioso Leone veneto, mi è giunto, porto dalle mani degnissime del prof. Antonio Ongaro, il messaggio fervido che Ella, conte e Podestà, nel nome di Padova volle fare giungere alla mia città.

Fiume ricorda con grato animo che negli anni della passione le campane dell'Ateneo Veneto chiamavano a raccolta i giovani ad acclamare alla città di tutte le ribellioni e di tutte le audacie e ad arruolarsi nelle legioni del Poeta condottiero; ricorda che per manifestare la propria solidarietà coi precursori dell'Italia nuova Padova consacrava a Fiume una delle sue vie.

Oggi nell'Aula del Consiglio, in cui tante lotte per l'italianità del Carnaro si svolsero e tanta storia si foggiò, nell'aula in cui i fiumani decretarono di imporre all'Italia, agognava, sia pure col sangue, il ripudiato confine del Nevoso; Fiume ha sentito battere ancora il gran cuore di Padova e nelle mani alzate di maestri e studenti non ha visto soltanto il saluto fascista, ma vi ha letto una promessa ed un giuramento.

Fiume, sentinella mutilata, ma vigile che guarda nel campo avversario e vi vede superbe vestigia di grandezza romana e di bellezza italica, tende fiduciosa — oltre il mare consacrato dalla Vittoria e contaminato da patti infami — le sue mani a Padova che nell'antichissimo studio educa la gioventù veneta a tutti gli ardimenti.

Fiume, 10 agosto 1930 - VIII.

Il Podestà: *Riccardo Gigante*».

Terminata la cerimonia il Podestà accompagna gli ospiti nell'aula ove venne proclamato cittadino onorario Gabriele d'Annunzio e dal balcone della quale il Poeta parlò ai fiumani. Giù nel piazzale del Municipio è una colonna che ricorda la presa di possesso di Fiume da parte della Repubblica Veneta nel 1500.

La comitiva, sempre in corteo, e guidata dal Segretario Federale, dal Podestà e dal prof. Capriotti, visita la Casa del Fascio, e poi si reca lungo il confine che mutila la città di Fiume fino al ponte sulla Fiumana.

Di ritorno dalla visita alla città vengono spediti i seguenti telegrammi. A S. E. Mussolini: «Al Duce d'Italia rappresentanza Scuola Fascista Padovana visitando in volo Fiume olocausta invia commosso primo fedelissimo pensiero».

A S. E. Balbo: «Studenti, insegnanti fascisti Padova, affermando col volo a Fiume bellezza necessità aviazione per grandezza della Patria, inviano dalla città olocausta deferente ossequio illustre Capo Aeronautica italiana».

Verso mezzogiorno le cerimonie e la visita alla città erano terminate. Il corteo si sciolse e i partecipanti si ritrovarono poco dopo a colazione. La partenza era fissata per le 16, ma alla velocità del viaggio doveva corrispondere altrettanta affrettata attività. Per cui in automobile la comitiva volle visitare Volosca e Abbazia: un breve saluto ed una promessa: quella di ritornarvi ancora.

Alle 16 adunata allo scalo. Entusiastico saluto della popolazione ai messaggeri padovani che spiccavano nuovamente il volo. Un'ora e dieci minuti di viaggio calmo, regolare, sicuro, e siamo sulla distesa azzurra verso Venezia. L'ammaraggio avviene in modo perfetto tanto che appena discesi abbiamo sentito il bisogno di congratularci col comandante, il valoroso pilota Mario Stoppani. In motoscafo la comitiva ha raggiunto nuovamente Venezia e quivi si è sciolta.

Un pozzo di 250 metri

BIELLA, 11

Ad opera d'una ditta specializzata in lavori del genere, presso Verrone, alla cascina Torrette, è stato scavato un pozzo artesiano di grandissima profondità, per ottenere l'acqua necessaria all'irrigazione della località, che un tempo era arida e, in seguito ad indefesse cure, fu poi bonificata. Il pozzo, che dà un getto potentissimo, ha la profondità di circa 250 metri.

Gli ultimi furono i primi

Gino Rocca s'è disancorato, stavolta, dal tempo ch'è suo e ha spiegato le vele della fantasia per migrare soavissimamente verso i giorni di là da venire.

E' la sua una partenza dal dominio di realtà esasperanti, qual'è questo secolo nostro, per un lento approdo in orti immaginati di sana ed intima poesia; la voluttà nella rinuncia ai beni materiali del mondo per la conquista piena e definitiva dei più alti valori dello spirito; una vaga aspirazione di rinascita in clima di bontà e di bellezza, appagata nel vagabondaggio ideale e sentimentale oltre lo stupore di un sogno, che sneb bia in vaporosità leggere forma e colore d'ogni cosa d'attorno.

Nessun plaga della terra quanto Venezia poteva offrire al sognatore clima e sfondo propizi alla sua illusione: Venezia eterna datrice di pace, di serenità e di silenzio, Venezia custode della saggezza antica e ispiratrice d'ogni arte bella, Venezia che nel magico giro del suo incantamento perenne ascolta le voci del passato venirsi col fruscio dell'onde e perdersi nella risacca.

Nella finzione del Rocca, Venezia s'è quasi ribellata al morboso progresso dei tempi per darsi in solitudine ai suoi rimpianti e al suo dissolvimento. La nuova civiltà la guarda dai margini della laguna, come la incenerita carcassa di una gloriosa galea, che l'acque stagnanti riflettono carezzata dagli aliti salmastri. Il vecchio ponte che si slancia verso la isola dal continente non serve che al passaggio di qualche pesante convoglio militare, chè il governo considera la città defunta quale stazione di transito e di rifornimento sulle linee intercontinentali di grosse macchine volanti, e le ha dato un presidio di pochi uomini e un medico e un capitano di Dogana, ch'è una specie di prefetto e di governatore, avido, gonfio e spudoratamente imbroglione.

A parte l'antenna gigantesca che mugge e frigge nel distribuire i suoi flussi elettrici ai velivoli in rotta nel cielo di Sant'Elena, Venezia è tutta una rovina.

La Basilica di San Marco, spoglia dei suoi monili, s'è accasciata sul fianco sinistro, sorretta a mala pena dalle grucce di ferro, la chiesa di San Moisè è ostruita dai calcinacci e dalle travature cadute di sbieco dalla navata, nè gli altri templi sono in migliore arnese; i palazzi, ove non son franati, guardano con le occhiaie spente come pesci boccheggianti a fior d'acqua mascherando mucchi di macerie dietro le pietre superstiti delle loro facciate; l'erba ha invaso le calli ed i campielli, e rabesca le fondamente e scende dai gradini delle rive per sposarsi ai velluti dell'alghe e il ponte di Rialto resiste alla propria decrepitezza mentre dal glorioso volto sgocciola lenta la bava lungo le barbe di muschio.

Nel cuore di tale dissoluzione sono in piccolo gruppo gli ultimi veneziani: i pochi che nessuna lusinga giunta dal di fuori ha saputo strappare al culto della loro terra cui si diedero tutti: poveri e semplici custodi delle virtù e dei costumi aviti. Nei pensieri, negli atti, nel linguaggio e perfino in certe sconsiderate cocciutaggini nei loro piccoli errori, essi hanno la serenità del popolo di Venezia dogale, l'arguzia del mondo goldoniano, la mitezza istintiva delle vecchie genti lagunari.

Si danno alle semplici arti e ad umili mestieri, vivendo col prodotto degli orti fioriti sui *campieli* disselciati. Le stalle di San Giacomo dall'Orio danno loro il latte, le stie di Sant'Elena le uova e le galline, sicchè solo la luce ed il calore vengono di lontano attraverso le condutture elettriche e la acqua pel vecchio acquedotto.

Alla rovina di Venezia è seguita nel correre degli anni la distruzione del Lido. Il ripetersi di violentissimi maremoti ha raso al suolo i più solidi edifici e l'isola imbarbarita ha finito con l'essere abitata dai nuovi nemici e rivali dei veneziani, pescatori e ortolani, rudi e selvatici, violenti e predaci.

Ora avviene che un giorno, travolto da una triste vicenda coniugale nella triplice rovina morale, materiale e sentimentale; solo, sebbene la mamma lo assista di lontano, scende stanco e deluso a Venezia il giovane Alberto. Deciso a strapparsi dalle inquietudini del tempo ed a sanare l'ambascia del suo cuore cercando la pace e forse l'atonia di tutto, nella silenziosa solitudine dell'isola defunta, egli ha accettato l'incarico di ordinare e di scegliere per la conservazione, i volumi rimasti su gli scaffali di quella ch'era stata un tempo la gloriosa Biblioteca Marciana.

La mesta città avvolta in un manto di neve, pietosamente l'accoglie. Gelida e sconsolata essa gli offre dapprima i deliri e le fisime delle allucinazioni febbrili, ma adagio adagio lo acqueta coi filtri della sua pace infinita; lo pone a contatto col suo popolo mite, gli dà i sorrisi delle sue donne e dei suoi bambini, lo avvicina all'amore ponendogli innanzi Alessandra, creatura d'eccezione, moglie infelice di un rozzo e violento ufficiale. Nei riposi tra le vecchie carte e nei muti colloqui con l'acque e coi marmi, Alberto troverà finalmente la serenità dello spirito ed i mezzi ideali della sua vita nuova.

L'allarme di una guerra lontana e misteriosa spopola d'un tratto Venezia della sua guarnigione, le toglie il medico e la possibilità di commerci, le fa chiudere l'ultimo alberguccio privo ormai dei suoi ospiti militari, e più tardi lo scoppio di un deposito di munizioni completa la strage dell'isola sventurata. Si abbatte l'antenna di Sant'Elena, si interrompono i corsi dell'acqua e della luce, e la città si sente ributtata ai tempi delle proprie origini. Ma la sventura ancor più affratella i rimasti. Per la prima volta dopo tanti anni il fuoco vivo ritornerà nelle case e con esso la santa poesia del focolare domestico; cigoleranno come un tempo attorno i pozzi le secchie sgocciolanti, recate a fatica dalle donne; con maggior lena gli uomini torneranno alla pesca e alla coltura degli orti.

Ed ecco una nuova rovina e insieme il germe di una prodigiosa rinascita anche nel cuore di Alberto. Una partenza senza il promesso ritorno di Alessandra perdutamente amata, lo condurrà nel dolore fino alle soglie della morte; ma giungerà inattesa la convalescenza. Come nel blando torpore di un dormiveglia d'aprile egli rimini e nella santità della vita. La conoscenza dell'ineluttabile fato che gli ha rapito tragicamente Alessandra lo riconcilia con l'amore e con la memoria della scomparsa; il dolore lo riconduce a Dio e gli svela nella religione nuove fonti perenni di sane e feconde energie. Allora, come investito di una missione divina, egli scende al popolo, amico, consigliere e guida. Quasi Doge di una nuova Serenissima egli chiama i lidensi, li placa, li attrae e aggiunge forze a forze per la ricostruzione. Al cospetto di questo nuovo popolo e in un prodigioso fiorire di volontà e di speranze, la vigilia del Santo Natale s'ergerà sulla piccola folla per dire: «Dio e San Marco benedicano la opera vostra e protegga con la nostra vita e con quella dei figli dei figli nei secoli, la vita di Venezia che rinasce nel mito della Nascita redentrice e divina».

Così gli ultimi figli di Venezia uccisa dal morso di una civiltà avvelenata, saranno i primi abitanti di Venezia rinata dalle virtù della propria stirpe.

In tutto questo, come si vede, la vicenda è il meno. E non è nè la parte più importante nè la più peregrina del libro quella che si riferisce al quadro di vita proiettato in sì remoto avvenire. Gino Rocca non vuol aggiungersi alla schiera dei numerosi scrittori che fan da prefica dietro le salme delle città morte reali o immaginarie, nè vuol fare il Giulio Verne per mostrarci con arie profetiche le meraviglie del trenila, quando accenna ai nuovi sistemi di locomozione aerea, o quando inventa nuovi termini o nuovi liquori, o quando spinge a tal segno i progressi della radio-audizione e della scrittura meccanica da far sì che la gente non sappia più leggere sui libri stampati o si sorprenda davanti alla casuale riesumazione di una matita come dinanzi all'ignorato aggeggio dell'era antidiluviana.

Tanto è vero ch'egli non prepara il lettore al nuovissimo clima in cui verrà a trovarsi, e ciò anche a costo di sembrare oscuro, incerto e perfino inceppato, nel condurlo per mano, quando approda nel nuovissimo mondo. Da abile e scaltro uomo di teatro qual'è, Gino Rocca presuppone la conoscenza degli antefatti e lascia lo spettatore al suo iniziale disorientamento, sicuro ch'egli a grado a grado saprà spontaneamente penetrare nello spirito del lavoro e godere la pura freschezza delle sue linfe vitali.

La vera originalità del libro deriva dall'aver il narratore spogliata Venezia dalla sua pomposa veste di dogaressa, di averle tolto di dosso bauta e spadino, parrucca e *zendà* e di averla liberata da tutti gli attributi e da tutti i vecchi ed i nuovi ornamenti, di cui va carica ogni qualvolta uno scrittore la canta o la descrive, regina o albergatrice, gentildonna o mezzana di romantiche sdolcinature.

Gino Rocca s'è fatta una Venezia tutta sua, umile, povera e nuda; l'ha guardata nella profondità della sua grande anima millenaria, ne ha ascoltato il respiro con la tenerezza soave con cui l'amante segue l'ansito queto della sua dolce amica addormentata; l'ha amata, sentita, goduta in comunione di spirito con le sue creature tornate alla purezza della loro vita primordiale. Creature fragili e piccoline, rivelate spesso con un solo segno del loro profilo esteriore, con un solo atto della loro vita, con un solo pensiero che passa lesto come un volo di rondine nel loro cervello.

Così quelle che hanno sul capo il caschetto di volo e rappresentano un tipo d'uomo avvenire cinico ed egoista, dominatore e schiavo della propria macchina; come quelle che ricevono dal calco della loro natura e dal palpito e dalla espressione della loro umanità schietta e commovente il carattere più tipicamente veneziano dei personaggi di Carlo Goldoni e delle creature più vive e più vere, che vedemmo atteggiarsi ad un sorriso buono o celare una lagrima furtiva attorno ai pii focolari di Giacinto Gallina.

Certo giova alla vita di questa piccola gente che s'aggira nel quadro del Rocca, la pittura dello sfondo, semplice, fresca e luminosa: pittura che l'aristocratica sobrietà del descrittore vuole frettolosamente esposta nello sparso frammento; il quale aduna talvolta deliziose squisitezze di stile, quali si spesso s'incontrano nella prosa del Rocca, e arresta l'attenzione dell'osservatore come la staccettatura della gemma sulla quale si rifletta per l'attimo il particolare di un paesaggio o l'orizzonte tutto quanto in giro.

Esalano davvero anche dai marmi e dall'acque e dai piccoli orti scarmigliati dalle brezze marine e dalla desolata tristezza di Venezia nevosa e dai livori autunnali dei cieli specchiati sulla deserta laguna, e musiche e profumi, che s'uniscono alle effusioni delle anime per creare il fascino di quell'avvincente atmosfera verso la quale il lettore si sente attratto pur lui a vivere e a sentire. Egli penetra così a grado a grado nel più profondo spirito del libro come accede in simpatia con l'autore nella sofferenza del protagonista che rappresenta, in fondo, l'uomo del tempo nostro con le sue inquietudini, con le sue stanchezze, con le sue disperate sfiducie, ma anche con quei lieviti di volontà decise e con quegli impeti di vita gagliarda, che hanno dato all'Italia nuova i mezzi della sua rinascita e della sua elevazione.

Così Gino Rocca ritorna idealmente ai giorni nostri per le vie del suo viaggio illusorio nei tempi di là da venire, e il suo libro, ch'è opera nobilissima di fede, di amore e di poesia, rimarrà nei quadro della migliore letteratura novecentesca a rappresentare degnissimamente uno dei più interessanti periodi della nostra vita spirituale; come già l'indimenticabile *Uragano* pei tempi in cui nacque e che specchiò nei suoi figli.

Alberto Zajotti

Gino Rocca: *Gli ultimi furono i primi* - Romanzo - Milano, F.lli Treves Editori - L. 12.

Miracolose guarigioni

tra i pellegrini toscani a Lourdes

FIRENZE, 11

Atteso, come sempre, da una piccola folla commossa, ha fatto ritorno alla stazione di Santa Maria Novella il treno proveniente da Lourdes, che era partito la scorsa domenica da Firenze. Il pellegrinaggio era diretto da mons. D'Indico. Tre miglioramenti, che hanno tutti i caratteri del miracolo, si sono verificati. Si tratta di certa Irina Turchi, la quale per recarsi a Lourdes aveva lasciato il letto dell'ospedale di Careggi, ove era confinata da molti anni, e che ora cammina quasi speditamente. Lo stesso è accaduto alla ragazza Tosolina Angiolina, affetta dal morbo di Pott. Anche notevolmente migliorato è ritornato Mario Pantani, ammalato da lungo tempo di encefalite letargica.

Si apprende che anche una ragazza di Pistoia, tale Paolina Boccaccina, di 24 anni, che in seguito ad uno spavento riportato sette anni fa, era impossibilitata a camminare, è guarita completamente. Purtroppo il pellegrinaggio ha da lamentare la morte di due ammalati: la bambina Lia Santini, di anni 5, affetta di paralisi infantile, che è deceduta non appena giunta a Lourdes, e Bianca Vangelisti, di anni 21, che volle affrontare, nonostante le sue gravissime condizioni, le fatiche del pellegrinaggio e che è morta a poche diecine di chilometri da Firenze, sulla via del ritorno.

Accoltella la moglie

per la seconda volta in 3 mesi

NAPOLI, 11

I lettori ricorderanno la tragedia avvenuta per gelosia tre mesi fa a Miano dove l'operaio Domenico Forino tentò di ammazzare la propria moglie con diversi colpi di coltello. Il Forino era venuto a sapere che la propria moglie si compiaceva della corte di un giovanotto abitante nello stesso villaggio. Ingelosito, egli anzichè recarsi al lavoro si mise in agguato per avere le prove della colpabilità della moglie e avutele afferrava un coltello e colpiva la moglie che fu salvata miracolosamente da morte. L'amante riusciva a fuggire e il marito veniva arrestato. Questo succedeva tre mesi fa.

Dimesso dal carcere in atteso di giudizio il Forino tornò nei presso della propria abitazione quasi incurante della propria moglie, e stando alle voci che corrono pare che egli abbia saputo che un altro amante le faceva la corte. Accecato dall'ira, dopo essersi armato di coltello è tornato alla sua casa chiedendo alla moglie il nome del suo amante. Avutone dalla donna un rifiuto, il Forino estraeva dalla tasca il coltello e la colpiva con ben sette colpi dandosi poi alla fuga.

Un incendio sull'Elettra

Cento mila lire di danni

CIVITAVECCHIA, 11

Improvvisamente quest'oggi verso le 17.30 si spargeva la voce di un grande incendio, sviluppatosi a bordo dell'yacht *Elettra* che, come è noto, è ancorato nel nostro porto. E' stato subito un accorrere di gente trepidante, ma ben presto la verità è stata ristabilita, e il principio di incendio che d'altro non si trattava è stato rapidamente domato. Il sen. Marconi che si trovava nella villa Odescalchi unitamente alla sua signora e alla piccola Elettra accorreva subito a bordo, ma il personale stesso aveva già soffocato le fiamme. Da un rapido sguardo è apparso che il danno è stato molto minore dell'allarme e ciò si deve sopratutto al rapido accorrere dei soccorsi e alla presenza di spirito dell'equipaggio dell'yacht stesso.

Come di consueto alle ore 17.30 era stato posto in funzione il motorino a petrolio che è situato nella sala della dinamo di illuminazione. Un'improvvisa fiamma, cosidetta di ritorno, ha determinato un principio di incendio, alimentato da materiale grasso che si trovava nei pressi e reso ancor più pericoloso dal soffiare del vento marino, mentre dense colonne di fumo nere si sono innalzate dall'yacht. Le fiamme che sembravano invadere la parte poppiera della nave vennero subito domate, poichè vennero subito azionate le pompe, che rovesciarono sul focolare dell'incendio potenti getti d'acqua. Tuttavia non si è potuto evitare che un moderno motoscafo che si trovava sopra coperta rimanesse distrutto.

Intanto dalla Capitaneria di Porto accorrevano marinai con gli attrezzi necessari a combattere il fuoco, ma come abbiamo detto, ormai tutto era finito. I danni ascendono a un centinaio di migliaia di lire, considerati anche i danni arrecati dall'acqua nell'opera di spegnimento.

Il senatore Marconi ha subito iniziato un'inchiesta, ma ha potuto constatare con compiacimento che tutto il materiale scientifico non aveva riportato alcun danno. A bordo si è recato anche il Viceprefetto e il Podestà. La notizia dell'incendio venne subito telegrafata alla Compagnia di Roma, assicurando altresì che i danni erano limitatissimi.

SPIGOLATURE

Ed ora incominciano le apparizioni di Conan Doyle. E' il *Journal des Débats* che ne fa cenno. E' noto che sir Arturo Conan Doyle, spiritista convinto, aveva manifestato varie volte il desiderio di comunicare, dopo la sua morte, con la sua famiglia. Lady Doyle ha dichiarato ad alcuni giornalisti inglesi che essa ed altri membri della sua famiglia avevano ricevuto messaggi, di una verità indiscutibile, dall'autore di Sherlok Holmes. Un medium celebre americano, Mrs. Mary Heron, di Peterborough (Ontario) ha ricevuto, sembra, una visita di Sir Arturo. Questi poi avrebbe raccomandato a sua moglie di aver grande cura dei documenti, che le ha lasciati, e le consiglia di recarsi in una piccola camera, ove si troverà con lui, come lo faceva spesso quand'era vivente. Lady Doyle avrebbe — essa stessa dice — ricevuti altri messaggi che la interessano di affari così intimi che alcun dubbio non può essere permesso. Sir Arturo — aggiunge la vedova — sarebbe così attivo nell'altro mondo, com'era in questo. Forse in tali condizioni — conchiude il giornale parigino — si vedranno pubblicare nuovi racconti di Sherlok Holmes.

*

La donna anglo sassone — scrive Marco Helys nel *Figaro* — ha speciali attitudini per gli affari, e a questo proposito cita Mrs. Lynch, lontana parente del propugnatore di quella legge terribile che porta il suo nome, legge che vorrebbe essere vendicatrice immediata della società offesa. La signora Lynch, sopranominata la «regina del diamante», è oggi una delle donne più ricche del mondo, che non solo edificò la sua fortuna col suo lavoro e la sua intelligenza, ma l'ha rifatta due volte dopo essersi rovinata. La sua istoria incomincia come un romanzo di Dickens. Si vide una bambina di dieci anni, Tessie Riley, sbarcare a Nuova York con suo padre e sua madre, emigrati irlandesi, che la miseria caccia dai loro paesi. Si era nel 1850. Allora l'emigrazione non era osteggiata come al dì d'oggi. Si vedevano per le vie, non ancora congestionate di Nuova York, questi poveri emigranti, coi carrettini a mano, ricolmi di frutta, legumi e cianfrusaglie. La piccola Riley seguiva il carretto dei genitori. Allegra, vivace, graziosa richiamava l'attenzione dei passanti e si rendeva utile prestando piccoli servigi. Alla fine dell'anno era riuscita a raccogliere un piccolo tesoro: trenta dollari. Fu allora che si rivelò in lei la vocazione per gli affari. Un giorno un uomo, pressato dal bisogno, si rivolse alla piccolina, messa a custodia del carretto paterno, e la pregò di indicargli una persona che potesse prestargli trenta dollari su di un anello con pietra, che teneva in mano. La bambina lo guardò, lo riguardò e gli disse: «Volete vendermelo?» — «Sì, se mi date subito il denaro» — «Ecco trenta dollari» — «Ecco l'anello». Il padre della bambina andò su tutte le furie ma la piccola Tessie lo calmò: «La pietra non è falsa, luccica troppo», gli disse. E infatti lo rivendette per cento dollari. E così incominciò la sua reputazione di esperta in pietre preziose. Quando si aveva da vendere un gioiello si consultava Tessie, o meglio la signora Lynch, perchè divenuta una bella ragazza sposò il signor Lynch. A venticinque anni la sua fortuna era fatta. Fu lei che scoperse le perle «rosa» della famosa collana dell'Imperatrice Eugenia; fu lei a portare questo splendido gioiello a Parigi. Si era stabilita a Chicago, con un intenso movimento di affari ma un incendio la rovinò. Senza perdere il suo coraggio aperse un negozio di gioie a Nuova York, ma si trovò sull'orlo del fallimento in seguito a speculazioni finanziarie. Ottenuta una moratoria si rimise al lavoro, pagò i creditori, e riuscì in breve tempo ad accumulare dei milioni, cosa non facile dopo le scosse subite. Ma la sua grande forza era tutta nella reputazione di probità, nella sua buona fede, nella sua lealtà divenute proverbiali.

*

Da dove provengono gli zingari? E' ormai accertato — scrive un collaboratore dell'*Illustrazione Italiana* — che essi traggono origine dalla Zingania, terra del Malabar in India. La prova di ciò la dette nel 1873 il viaggiatore Stefano Vàgi allorchè, fatta conoscenza di alcuni giovani del Malabar e ritornato poi in Ungheria, si accorse non senza stupore che gli zingari comprendevano ogni parola di quella speciale lingua indù che il Vàgi si era dato premura di annotare nelle sue derivazioni foniche e nei suoi pi ùreconditi significati. Del resto già molte simiglianze somatiche e psichiche avevano indotto a classificare gli zingari come la derivazione di una razza asiatica non confondibile, e certe singolari credenze religiose n'erano bastevole testimonianza. Credono, ad esempio, gli zingari che la settima figlia nata in una loro famiglia abbia virtù soprannaturali, tanto da meritare di vivere sempre vicino al «vajda», che è una specie di dispotico sovrano della tribù, per assisterlo nelle predizioni e nei vaticinii, nell'esercitare la chiromanzia e nell'invocare gli spiriti. Questa «settima» è tenuta ed onorata come una vestale. Vennero dunque dall'India gli zingari, attraverso la Persia e l'Asia Minore una parte ed un'altra parte attraverso l'Egitto. Si stabilirono in Europa sul finire del XIV secolo, diramandosi come uccelli migratori un po' dappertutto. Di questa strana gente fu fatta una specie di censimento mondiale circa quarant'anni fa. Ed anche allora, come adesso, risultò che la più gran parte di essa vive in Ungheria in una cifra che si può calcolare all'ingrosso in 300.000 individui.

Un colpo di scena che svela

il mistero dei cadaveri nell'auto

PARIGI, 11

Abbiamo raccontato brevemente ieri il misterioso dramma di Viry Châtillon. Alla porta di un piccolo albergo si era trovato ieri mattina una vettura sulla quale erano i corpi di due uomini uccisi a colpi di fucile da caccia. Il mistero, che sembrava dover durare più a lungo, si è improvvisamente chiarito.

Ancora una volta la verità è superiore al romanzo. Mentre il giudice istruttore e la polizia architettavano ipotesi su ipotesi per cercare le ragioni del delitto, si è verificato un colpo di scena. Ieri mattina certo Renato Prost, che alloggiava nell'albergo del Blanchandin (è, questo, uno dei due trovati uccisi sulla vettura), si è presentato ai gendarmi di Juvisy. Egli ha detto: «Ho qualcosa da dire sul dramma di ieri».

Il commissario di polizia lo ha interrogato subito. Ecco le patetiche dichiarazioni fatte dal testimone:

«Uno dei due occupanti la vettura, il Pelisson, ha ucciso il compagno accidentalmente. Io ero con loro. Venerdì sera quando il Blanchandin uscì per fare un giro in vettura con il Pelisson — per andare a caccia e fare del bracconaggio — io, come ho detto, fui invitato a partecipare alla partita. Facemmo parecchie strade di campagna; uccidemmo una lepre e due conigli. Dopo un'ora prendemmo la strada del ritorno.

«Il Blanchandin era al volante e io ero al fianco di lui. Il Pelisson era seduto dietro di noi e aveva il fucile tra le gambe. Appena passato il cancello della via Carnot, l'automobile dava un balzo perchè la strada era cattiva e in quello stesso istante proprio al mio orecchio passò una fucilata. Immediatamente il Blanchandin sembrava inebetito e come in sogno diceva: Io non lo so, io non lo so.

«Siamo rimasti per qualche minuto letteralmente senza conoscenza. Poi ci siamo ripresi e abbiamo esaminato il nostro amico. Ahimè! constatammo subito che il disgraziato era morto. Pelisson prese la cacciagione che avevamo nella vettura e andò a gettarla nella Senna, che noi fiancheggiavamo, poi tornò vicino alla vettura e mi disse concitatamente: «Tu non c'entri per niente, come non c'entro io. Vado a preparare la signora Blanchandin e domani mi presenterò ai gendarmi. Tu hai dei figli. torna a casa, non dire niente a nessuno. Io accomoderò tutto. E' stata una disgrazia».

«Io ritornai a casa completamente disorientato. Il giorno dopo cioè ieri, ho appreso dai giornali che sulla vettura si è trovato il cadavere di Pelisson. Allora ho compreso che quest'ultimo, sopraffatto dal rimorso e dallo spavento, si era suicidato».

Appena ricevuta questa testimonianza il commissario di polizia si è recato al domicilio del Prost dove ha sequestrato un fucile. L'amante del Prost, che convive con lui, ha ripetuto il racconto fatto dal suo amico in termini press'a poco identici. Fino a ieri non si sapeva a chi apparteneva il fucile da caccia trovato nella vettura ma oggi la moglie del Pelisson si è ricordata che esso era stato un regalo di nozze. Stabilite tutte queste circostanze e profondamente persuasi della perfetta sincerità del Prost, l'inchiesta è stata rapidamente chiusa.

Il commissario di polizia al pari del giudice, è persuaso che il Pelisson abbia ucciso per motivi ignoti, e che tali rimarranno sempre, il suo amico Blanchandin. Ma ogni azione giudiziaria è finita perchè il presunto assassino si è fatta giustizia da sè.

Incidenti al Velodromo di Lione

per la mancata presenza di corridori

PARIGI, 11

Il «Petit Parisien», riceve da Lione che durante una manifestazione ciclistica il pubblico che affollava il velodromo ha inscenato una violenta dimostrazione in seguito alla mancata partecipazione dei corridori italiani Piemontesi e Fossati in una corsa alla quale dovevano partecipare contro Benoit Faure ed Antonio Magne.

La folla ha invaso la pista allorquando i corridori Ledrogo e Moineau si apprestavano a sostituire i due italiani e la polizia ha dovuto intervenire per ricondurre l'ordine.

Fosco quadro d'un vescovo

sulla Russia sovietica

BERLINO, 11

Il Vescovo della chiesa ucraina Serafin, fuggito or non è molto dalla Russia sovietica, è giunto ieri a Berlino e ad un redattore del *Rull* ha fatto un quadro impressionante della attuale situazione russa, politica, economica e religiosa.

«La realtà vera è questa: che in Russia si patisce la fame e che ben pochi riescono a sottrarsi al flagello: questi pochi sono gli alti funzionari del Governo e del partito e coloro che vivono abilmente ai margini del piano quinquennale».

Per dare un'idea di quanto costi oggigiorno la vita in Russia, l'eminente prelato ha fatto osservare che un uovo costa 18 copechi, circa due lire, prezzo questo segnato dal calmiere; mentre se il consumatore si rivolge ai trafficanti clandestini il prezzo varia da 50 copechi a un rublo. Poichè le uova come il burro, la carne ed altri generi di prima necessità, non si possono avere che con le tessere, è necessario ricorrere al commercio privato e pagare profumatamente l'alea cui tali commercianti vanno incontro.

Un telegramma odierno da Kowno alla *Welt am Montag* informa che il raccolto del grano in Russia, in base ai dati statistici del competente Commissariato, risulta inferiore ai pronostici, e che la resistenza passiva dei kulaki si è acuita, specialmente in Ucraina.

Una gara di nuoto

in abito da passeggio

MILANO, 11

Al Lido di Milano, tra la policroma e seminuda folla della nostra spiaggia... a scartamento ridotto, per quanto munita di tutti i moderni *comforts*, ieri si svolgeva una gara natatoria che per l'aspetto dei concorrenti ha suscitato la meraviglia di tutti i bagnanti milanesi. Quando si pensa che i partecipanti alla gara allineati sulla panchina di approdo avevano tutti indosso un abito completo per quanto poco elegante, si può ben capire come la cosa potesse sembrare, e giustamente. strana a coloro che se ne stavano in mutandine o tutt'al più in abito molto leggero e molto aperto a godere la brezza del mare artificiale. Ma di meraviglia in meraviglia doveva cadere il pubblico del Lido quando si accorgeva che la gara non era un atto sporadico inventato da qualche burlone, per divertirsi, ma che costituiva proprio una gara.... seria organizzata dal più autorevole circolo natatorio milanese. L'ultimo dubbio fu dissipato dalla rivista di controllo cui sono stati sottoposti i concorrenti. Essi dovevano avere scarpe, calze, mutande, pantaloni, colletto ben assicurato alla camicia, cravatta, giacca e persino il panciotto non ostante le proteste di qualcuno che, presentatosi senza questo ultimo indumento, ha dovuto provvedersene per non essere escluso dalla originale competizione. Così il gruppo dei concorrenti, vestiti di tutto punto coi vecchi abiti smessi e riesumati per l'occasione, si è buttato in acqua tra la curiosità generale. Programma della gara, quello di tuffarsi e attraversare la piscina nel minor tempo possibile, quindi spogliarsi stando nell'acqua. Scopo (perchè non tutte le stranezze sono senza scopo) quello di allenare il maggior numero possibile di persone alla faticosa impresa di nuotare vestiti (cosa che accade quasi sempre nei salvataggi).

Le due fasi della gara si sono svolte assai bene. Nella prima competizione giunse... ultimo uno dei nuotatori lanciatosi in acqua col cappello duro e giunto, in coda, col copricapo... asciutto. Nella seconda due soli riuscirono a spogliarsi totalmente nell'acqua, trionfando nella difficilissima manovra.

Tra i due il premio è toccato al diciottenne Giudici, che dopo avere fatto una bella nuotatina, libero degli indumenti, ha poi raggiunto la sua medaglia d'oro.

Un aeroplano senza fusoliera

parteciperà al Circuito Europeo

ZURIGO, 11

Nel vicino campo di aviazione di Duebendorf si è esperimentato con brillante successo un nuovo apparecchio svizzero, opera del signor Alessandro Soldenhoff, artista pittore di professione, che da vent'anni si occupa di trovare un altro aeroplano.

Già dal 1916 egli aveva presentato all'aerodromo di Duebendorf un primo modello; dopo di allora si mise a ricercare un apparecchio leggero, munito di un motore da 15 a 30 cavalli, suscettibile di realizzare una velocità di 120 chilometri all'ora. Il nuovo apparecchio è di forma flessibile munito di un motore Salmson di 0 HP. e raggiunge la velocità di 190 chilometri all'ora. Si tratta di una costruzione affatto nuova; l'apparecchio non ha fusoliera. Questo apparecchio è annunciato al circuito europeo.

Queste notizie sono accolte nei circoli ufficiali dell'aviazione svizzera con viva soddisfazione.

Un'opera di Smareglia

sconosciuta agli italiani

POLA, 11

Un'opera di Smareglia, sconosciuta agli italiani, dal titolo: *Il Vassallo di Szigeth*, è annunciata dal cartellone del Politeama Ciscutti per la stagione lirica del prossimo ottobre.

Il Vassallo di Szigeth fu l'ultimo lavoro di cui si occupò il maestro, pochi mesi prima di morire, per eliminare alcune difficoltà di messa in scena. L'opera, come si è detto, non fu mai eseguita in lingua italiana e quindi tanto più significativo riesce l'avvenimento di questa prima riproduzione nella città natale del compianto compositore, dopo i successi all'Opera Imperiale di Vienna, al Metropolitan di Nuova York e al Teatro ceko di Praga. La prima ebbe luogo a Vienna il 4 ottobre 1889, e c'è ancora qualche vecchio ammiratore dello Smareglia che ricorda gli applausi di Giovanni Strauss, che assisteva in platea del Teatro Imperiale alla prima esecuzione.

L'opera sarà concertata e diretta da Umberto Berettoni, che cura, col figlio dell'autore, tutta l'esecuzione.

Schiacciata con la nipote

da un auto contro un muro

GENOVA, 11

Una gravissima sciagura automobilistica è avvenuta questa sera in località San Quirico, lungo la strada provinciale Genova-Pontedecimo. L'automobile 8828 GE, condotta dall'industriale Carlo Morasso, di anni 35, da Genova, procedeva a forte velocità quando, per l'improvviso scoppio di una gomma delle ruote anteriori la macchina aveva un pauroso sbandamento e andava a finire contro il muro di una casa. Disgraziatamente in quello stesso istante passava di là la casalinga Maddalena Patrone, di anni 57, da San Quirico, la quale teneva per mano una sua nipotina, Maria Pittaluga, di anni 3. La donna e la piccina venivano schiacciate contro il muro e riportavano ferite tali per cui trasportate all'ospedale di Bolzaneto decedevano poco dopo. Il Morasso è stato trattenuto dai carabinieri di Pontedecimo.

Ucciso alla finestra

da un ragazzo quindicenne

ROMA, 11

Un omicidio è stato compiuto sulla via Prenestina. La vittima è il bracciante Luigi Di Giovanni. Il Di Giovanni, nel pomeriggio di ieri, mentre stava affacciato alla finestra della sua abitazione, venne fatto segno a una fucilata. Subito soccorso e trasportato all'Ospedale di San Giovanni, nella serata il disgraziato moriva.

L'assassino è il quindicenne Vittorio Giuliani che, dopo compiuto il delitto, riuscì a fuggire. Quali siano le cause del delitto non è dato ancora sapere. Secondo le voci dei vicini, pare trattarsi di motivi di interesse.

Muore vedendo il figlio

precipitare dalla finestra

STRADELLA, 11

Una mortale disgrazia è avvenuta a Stradella ed ha profondamente commossa la cittadinanza. Il panettiere Campedelli Ugo, di Francesco, d'anni 30, da Stradella, da vario tempo sofferente di grave malattia, mentre ieri sera era in preda ad un forte accesso di delirio febbrile, si trovava affacciato ad una finestra della sua abitazione sita al secondo piano. Il disgraziato preso da capogiro, precipitava al suolo. Il poveretto trasportato al nostro ospedale, stamane cessava di vivere per le lesioni riportate.

Alla tragica caduta assisteva involontariamente la madre del Campedelli, certa Massara Maria, di anni 62, la quale, per lo spavento provato nel vedere il figlio precipitare dalla finestra, colta da grave malore, malgrado ogni cura, alcune ore dopo cessava di vivere.

SOMMARI DI RIVISTE

* È in vendita il numero trentadue de «L'Italia Letteraria». Come sempre contiene molti ed interessanti articoli, dei quali ecco il sommario:

Umberto Fracchia: *Ojetti e la critica;* Pietro Rebora: *Classici italiani in inglese;* Arnaldo Bocelli: *Per un elenco di romanzi, con nota di Umberto Fracchia;* Aldo Capasso: *A ciascuno il suo;* Alberto Consiglio: *Oracolo manuale di B. Gracian;* Lina Perroni: *Lettere di Giovanni Verga a sua madre: IV - Nei salotti di Firenze;* Vincenzo Costantini: *Pubblicazioni d'arte per il popolo;* Umberto Barbaro: *Sull'«intelligenza» russa;* A. R. Ferrarin: *Lo spagnolo Domenchina;* Enrico Falqui: *Rassegna della Stampa;* Bonaventura Tecchi: *Postumi tozzia-ni;* Sergio Solmi: *Il primo e l'ultimo Bacchelli* (1); Bruno Romani: *Viaggi senza orario (di Cornelio di Marzio);* *Recensioni* di: Emanuelli, Silipo, Gadda, Fornaciari, Segre, Garzia, Vicinelli, Valenti, Capasso; *Disegni* di: De Pisis, Bartolini, Camerini, etc.

* La «Rivista della Venezia Tridentina» pubblica nel suo fascicolo di Agosto un insieme di articoli di storia, di critica, di narrazione, di turismo invero attraente, e vi alterna piacevoli rime e splendide illustrazioni in cui la luminosa estate atesina rifulge in tutto il suo magico incanto. Ecco del nuovo fascicolo il completo sommario:

C. Weidlich: *Pagine sull'Alto Adige - Il rifugio Bergamo;* Fragiocondo: *Suda, belessa!...* (versi in dialetto veronese); M. Bernardi: *Frammento dell'Eneide;* Dott. S. Corradini: *Storia ed ordinamento della Magnifica Comunità Generale di Fiemme;* M. Gastaldi: *Il teatro per i fanciulli* (nostra intervista con Lucilla Antonelli); G. Cucchetti: *Il romanzo di Pierrot* (XXI puntata); G. Tucci: *I fratelli del Sacrificio e dell'Eroismo: Attilio ed Emilio Bandiera;* G. Anguissola: *Giornalisti da vicino - Silvio Spaventa Filippi; Rubrica dell'Azienda di Cura Soggiorno e Turismo di Bolzano;* F. Binaghi: *La Cronaca Letteraria;* M. Franchini: *Giovinezza Rossa; Cronache turistiche, industriali, d'arte.* *Disegni* di Robb; *Cliches* di A. De Pedrini di Milano; 60 illustrazioni nel testo.

CRONACA DI VENEZIA

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Una sezione polacca alla XVII Biennale

Per iniziativa di S. E. il conte Przezdziecki, Ambasciatore di Polonia a Roma, il Governo di Varsavia ha incaricato il prof. Vaslav Husarski, pittore e scrittore d'arte, di allestire una Mostra sintetica d'arte grafica e di arti decorative in seno alla XVII Biennale.

Il prof. Husarski è arrivato in questi giorni a Venezia, e ha iniziato l'allestimento della Mostra che sarà aperta nelle due sale già riservate alla presidente dell'Ente Autonomo nel Padiglione Italiano ai Giardini, sale che S. E. il Conte Volpi di Misurata ha messo a disposizione del Commissario polacco.

All'inaugurazione della Sezione, che avrà luogo tra pochi giorni assisterà S. E. l'Ambasciatore di Polonia conte Przezdziecki.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 758 e nella giornata di domenica 1606.

L'arrivo del Ministro degli Esteri rumeno

Ieri alle 15.53 proveniente da Parigi è giunto alla nostra stazione S. E. Mironescu, Ministro degli Esteri di Rumenia. Ad ossequiarlo alla stazione si trovava il console comm. Bombardella.

Il Ministro, che era accompagnato dal figlio, sarà ospite dell'« Excelsior » al Lido.

La partenza di S. E. Rocco

S. E. il Ministro Rocco è partito domenica alle 22 per Roma ossequiato alla stazione dal Viceprefetto comm. Zattera e da altre autorità.

Le comitive

Col treno di Trieste arrivarono ieri alla nostra stazione alle 14.28 19 americani. Altri 45 ne giunsero col treno di Milano alle 19.55, 35 in seguito dal Brennero alle 23.20 ed undici pure americani alle 18.08 da Milano.

Un'escursione sui campi di battaglia

Anche quest'anno è stata organizzata dall'Ente Viaggi Educativi Sociali una escursione automobilistica dal 6 al 15 settembre sui Campi di Battaglia. Dallo Stelvio al mare tutta la gloriosa e sanguinosa zona di guerra sarà visitata dai partecipanti in tributo di riconoscenza e d'amore ai Nostri vittoriosi.

Ecco l'itinerario: partenza da Milano, Lecco, Sondrio, Bormio, Stelvio, Merano, Bolzano, Passi di Costa Lunga, Pordoi, Falzarego, Cortina d'Ampezzo, Passo di Mauria, Tolmezzo, Udine, Gorizia, Doberdò, Monfalcone, Redipuglia, Ronchi, Aquileia, Venezia, Montello, Asiago, Trento, Rovereto, Riva, Madonna di Campiglio, Passo del Tonale, Bergamo, Milano.

La quota di partecipazione è di L. 1250 da Milano a Milano. Le iscrizioni si ricevono presso l'Opera Cardinal Ferrari - Palazzo Morosini S.S. Giovanni e Paolo.

Nuovi premi per il concorso dei modelli volanti

L'Aero Club Provinciale « Giannino Ancillotto » comunica:

Il più volte annunciato Concorso provinciale per Modelli Volanti che si svolgerà, com'è noto, il giorno 7 settembre p. v. e che ha già conseguito un primo successo per il numero assai considerevole delle adesioni fin qui pervenute, sarà dotato anche di tre medaglie, una di oro, una d'argento e una di bronzo, che saranno consegnate ai vincitori insieme con i premi in danaro stabiliti dal Regolamento.

Le tre medaglie sono state offerte per la gara dalla Federazione provinciale fascista del Commercio il cui Presidente sig. Augusto Moroni ha voluto, con quest'ambito dono, dimostrare ancora la simpatia e l'interessamento con cui l'organizzazione del commercio veneziano segue il graduale costante sviluppo della coscienza aviatoria italiana.

Ricordiamo, con l'occasione, che le iscrizioni alla gara si ricevono fino al 31 agosto p. v. presso la sede dell'Aero Club « G. Ancillotto » (via 22 Marzo 2402).

Contravvenzione per infortunio

Il 25 luglio scorso fu medicato all'Ospedale Civile tale Seno Giuseppe fu Carlo di anni 25 abitante a Burano in via Mandracchio 13. Egli si era prodotta una ferita con una spina di pesce alla palma della mano sinistra, lavorando per conto della ditta Seno Arturo ed Attilio, con negozio a San Polo n. 84. Essendo egli alle dipendenze di detta ditta e non essendo stato dalla stessa denunciato l'infortunio, i fratelli Seno furono posti in contravvenzione per mancata denuncia d'infortunio.

Un girovago arrestato

Munro Adolfo fu Pietro di anni 50 da Venezia, girovago, è stato ieri arrestato dagli agenti di P. S. del sestiere di Dorsoduro dovendo scontare tre giorni di carcere per una multa comunale non pagata.

Per ricettazione

Ieri fu arrestato tale Bordan Francesco di anni 37, abitante a Cannaregio 1668. Egli era colpito da mandato di cattura in seguito ad una sentenza già del 24 gennaio 1929, che lo condannava a mesi tre di reclusione per ricettazione.

La vita al Lido

Una brillante settimana

Questa, che s'è aperta ieri, sarà veramente una settimana molto brillante per il Lido.

Al Chez-Vous, domani sera mercoledì, avremo il grande *Gala dell'Oro*, lussuosissimo negli addobbi, nei costumi, nei cotillons. Vi figurerà l'applauditissimo trio acrobatico Jetta Rosina ed Emery, venuti diritto al Lido dal *Casino de Paris*.

Giovedì la galleggiante dell'Excelsior lascierà i suoi ormeggi, per avventurarsi, con il suo carico fantasmagorico di luci, di belle donne, di *colliers* preziose, di milionari in vacanza e di principi del sangue in incognito, nella laguna, fino al bacino di San Marco. Avviso agli amatori: bisogna prenotare i posti a bordo, se non si vuol restare a terra, come è accaduto a molti la scorsa settimana.

Venerdì serata di gala al Chez-Vous, con la tanto attesa esibizione dei due campioni mondiali di danza, sig. Maxwell Stewart e Miss Pat Sykes.

Sabato *Notturno* al Grand Hotel des Bains, l'aristocratico albergo, che ospita in questo periodo un pubblico magnifico e squisitamente distinto.

Per questa sera poi si annuncia al «Grande Italia» una *Serata al Prater di Vienna*; per domani sera al *Lido Follies* una grande serata di gala; e per la sera di Ferragosto, venerdì 15, una *Gala di Ferragosto al Lido Follies* e una *Festa della Czarda al Grande Italia*.

Come si vede non v'è sera, nella quale al fortunato mortale, che passa al Lido le sue vacanze, non si presenti l'imbarazzo della scelta tra tanti invitanti programmi e tanti brillanti ritrovi.

Il servizio dell'A. C. N. I.

Modificazione di orario — L'A. C. N. I. comunica che a datare dal 15 corr. la corsa in partenza da Venezia per Alberoni-Bagni alle ore 18.40 verrà anticipata alle ore 17.

Il ritorno da Alberoni-Bagni si effettuerà alle 18 anzichè alle 19.30.

Gite in mare. — Nei seguenti giorni della corrente settimana, tempo permettendo, verranno effettuate col s-s «Adriatico» gite in mare uscendo dal Porto di S. Nicolò e rientrando da quello degli Alberoni.

Giovedì 14 e Sabato 16: Gita serale con partenza dal pontile del Molo in Piazzetta S. Marco alle ore 21 e da S. M. Elisabetta di Lido alle ore 21.15. Ritorno per le 24.

Venerdì 15 e domenica 17: Gita diurna, con partenza dal pontile del Molo in Piazzetta S. Marco alle ore 16 e da S. M. Elisabetta di Lido alle ore 16.15. Ritorno alle 19.

Vi sarà a bordo servizio di caffetteria. I biglietti di passaggio costano L. 10 per adulti e L. 5 per ragazzi.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Il confine violato» prot. Tim Mc Coy e Dorothy Sebastian. In varietà l'acclamata Comp. Cecchelin nella commedia «A Portorose» e numeri varietà. Domani grande serata d'onore della soubrette Jole Silvani.

ITALIA. — «Folgore cavallo da corsa» sonoro Vitaphone prot. Dorothy Mackaill e Ralph Forbes. Segue «Cosacchi cantori nelle loro nostalgiche canzoni».

MASSIMO. — «Maschere di celluloide»; novità Metro coi celebri artisti: Marion Davies, William Haines, John Gilbert, Charlot e Douglas Fairbanks.

S. MARCO. — «Il Circo» protagonista il celebre comico Chariot.

MODERNISSIMO. — «The Kid» o Il monello» capolavoro interpretato da Charlot e Jackie Coogan. Seguirà «Parigi venti anni or sono» film documentario.

OLIMPIA. — «La Mandragora» capolavoro artistico con Brigitte Helm e Ivan Petrovich.

MODERNO. — Jackie Coogan e Lars Hanson nel capolav. Metro «Cuor di monello».

S. MARGHERITA. — «Poliziotto dilettante» prot. Pauline Starke. Nel varietà la Comp. tipica «Vitellaro» nel dramma di A. Novelli «Il diritto di uccidere». Grande successo.

Musica al Lido

Questa sera martedì dalle ore 21 alle 23, la Banda Municipale svolgerà al Lido il seguente programma:

1) Gulli: *L'Italica* - Marcia
2) Rossini: *L'Assedio di Corinto* - Sinfonia.
3) Wagner: *Lohengrin* - Atto I.
4) Catalani: *Loreley* - Danza delle Ondine.
5) Mascagni: *Iris* - Inno al Sole.

Musica in Piazzetta

Programma da eseguirsi in Piazzetta S. Marco questa sera dalle ore 21 alle 23, dalla Filarmonica « Monteverdi »:

1. Marcia Militare.
2. Foroni: In Do min. - Sinfonia.
3. Donizetti: Lucia di Lammermoor - Finale II.
4. Gounod: Faust - Pezzo concertato.
5. Rossini: Barbiere di Siviglia - Sinfonia.
6. Tondelli: Marcia nuziale.

Le previsioni del tempo

Una depressione nordica spinge una saccatura sul Mediterraneo occidentale, mentre sull'Italia si stende un pendio da sud determinato da alta pressione sulla Tripolitania. Tale situazione fa prevedere nuovi perturbamenti per quanto non immediati: intanto per oggi si avrà nella regione regime scirocale.

CORTE D'APPELLO

Importante sentenza sui contratti di energia elettrica

Il sig. Mazzonetto Giovanni di Mestre, utente della Società Cellina impianto di Mestre, si staccò dalle reti di questa Società, con cui aveva regolare contratto in corso, per allacciarsi alle reti della Società Sile; il Cellina citò il Mazzonetto e il Tribunale di Venezia con sentenza 21-30 maggio 1930 si pronunciò dichiarando:

1 Essere tenuto il Mazzonetto in forza dei contratti a fornirsi esclusivamente della energia della Società Cellina per gli usi e nei termini di cui i contratti stessi.

2. Autorizzarsi la attrice Società Cellina a rimettere in pristino stato, ove non provvedesse il convenuto sig. Mazzonetto, entro 15 giorni dalla notifica della sentenza, gli impianti elettrici della attrice a spese del convenuto stesso.

3. Condannarsi il convenuto al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

4. Condanna infine il convenuto nelle spese di causa liquidate in L. 1.800 (milleottocento).

Il Mazzonetto ricorse in appello con citazione 14 giugno 1930 VIII, ma la Corte d'Appello di Venezia con sentenza in data 3 luglio 1930 VIII, ha giudicato:

« Confermarsi la su riportata sentenza 21-30 maggio 1930 del Tribunale di Venezia. Condannarsi il Mazzonetto Giovanni a rifondere alla Società Cellina le spese di causa che, compresi gli onorari di patrocinio, si liquidano nella somma di Lire 1.200 (milleduecento) ed a sottostare a quelli della presente sentenza e successive inerenti di rito ».

Tragico tentativo di espatrio clandestino

Per trovare lavoro in Francia - La marcia nella neve Della capanna della Milizia - Scivolato nella china - Senza soccorsi in fondo al burrone

La polizia di Venezia ha informato ieri quella di Torino del tragico tentativo di espatrio clandestino di due operai veneziani: il falegname Giovanni Battista Zanardi fu Bortolo di anni 32, abitante in Fondamenta S. Giacomo 197 alla Giudecca, e il manovale Mario De Checchi fu Giuseppe di anni 23, abitante in Fondamenta S. Eufemia 591.

Bisogna premettere che le notizie che si hanno finora sono alquanto incerte, dato che unica fonte di esse, per quanto riguarda il tragico tentaivo, è lo Zanardi, che non abbiamo potuto vedere e interrogare di persona, perchè è stato arrestato e la Polizia mantiene sul luttuoso accidente il più stretto riserbo.

Le notizie si sanno quindi di « seconda mano ». Inoltre i preparativi della spedizione sono anche essi poco precisi nei particolari sempre per la solita ragione che non si è potuto sentire lo Zanardi e perchè l'altro, il De Cecchi, aveva fatto solo vaghi cenni alla sua partenza, dicendo che si recava a Torino, dove aveva buone speranze di trovare migliore occupazione.

Ad ogni modo l'iniziativa della spedizione sembra debba ricadere sullo Zanardi, che da qualche mese era disoccupato essendo stato licenziato dall'Impresa Almagià, dove lavorava, per riduzione di personale. Recentemente egli era anche rimasto vittima di un grave infortunio, che gli aveva mutilato parzialmente una mano. Aveva così riscosso alcune migliaia di lire di assicurazione.

Ancora oltre un mese fa egli aveva avviato le pratiche per ottenere il passaporto per la Francia quale partecipante al pellegrinaggio di Lourdes. La polizia però glielo aveva negato, per quanto risultasse di ottima condotta e privo di precedenti politici. Era stato intuito — e i fatti avvenuti in questi giorni lo confermano — che lo Zanardi coglieva quel pretesto per recarsi in Francia a cercarvi lavoro. Infatti non si poteva pensare che un operaio disoccupato, per quanto con qualche biglietto da mille, frutto dell'assicurazione, volesse recarsi in viaggio a Lourdes, dato che la mutilazione alla mano non era una malattia per cui vi fosse speranza di guarigione.

Ma lo Zanardi, dopo il rifiuto, non disarmava. Ed infatti deve essersi alla chetichella occupato molto dei preparativi dell'impresa, poichè la condusse in modo tale che solo un'accidentale disgrazia l'ha troncata per sempre, come vedremo.

Evidentemente egli ci pensava poco a recarsi solo in terra straniera. Così cercò un compagno, che trovò nella persona del manovale De Checchi il quale, per la verità, sembra non avesse intenzione di raggiungere la Francia, ma pensasse solamente a migliorare la sua posizione, andando fuori di Venezia ma rimanendo in Italia. Infatti collo Zanardi si sarebbe parlato solo di un viaggio a Torino, ove c'erano maggiori possibilità di lavoro.

Fatto sta che il De Checchi lasciava il suo posto di manovale alla Società degli Accumulatori alla Giudecca, ov'era occupato, e, preparata una grossa valigia con quanto occorreva per star lontano parecchio tempo, partiva alla mezzanotte di sabato 2 agosto alla volta di Torino. Il particolare ch'egli volesse recarsi solamente a Torino sarebbe dimostrato dal fatto che egli si era preoccupato di licenziarsi dalla Società degli Accumulatori, solo dopo aver ottenuto una buona raccomandazione per una grande casa torinese, raccomandazione che gli dava fondata speranza di trovare lavoro.

A Torino, ov'egli si recava con 240 lire in tasca, speranza anche nell'appoggio d'un suo fratello, Umberto d'anni 25, funzionario della Federazione Artigiani, del quale anzi mancavano notizie da due mesi.

Lo Zanardi partì invece la domenica, non si sa con quale bagaglio. I due si trovarono a Torino all'appuntamento prefisso. Qui non si sa che cosa sia avvenuto. Forse il De Checchi non trovò facilmente lavoro, come sperava. In ogni caso egli fu convinto dallo Zanardi a tentare il valico della frontiera al passo del Moncenisio.

I due raggiungevano Susa, che lasciavano alle quattro del pomeriggio del giorno 6. Dopo undici ore di cammino faticosissimo, sulla neve e sui ghiacci, raggiungevano i 2000 metri. Il programma comprendeva una sosta in una piccola capanna, che ivi sorge e che solo il giorno dopo lo Zanardi, apprendeva, da alcuni pastori, costituire un rifugio delle pattuglie della Milizia confinaria.

Data l'ora propizia e la vicinanza della terra straniera decisero di raggiungerla subito. Erano le tre di notte allorchè i due dopo un breve riposo, per tema di essere sorpresi, riprendevano il difficile cammino. Si trattava ora di scendere l'altro versante del monte. Essi si tenevano per mano e procedevano cauti sulla neve, che nascondeva pericoli di ogni sorta.

Ad un tratto però il De Checchi lasciò la mano del compagno il quale, voltosi di scatto verso l'amico, lo vide slittare paurosamente giù per la china, che continuava piuttosto dolce per parecchie diecine di metri; qui vi era un salto di quindici metri e poscia il pendio riprendeva. Il De Checchi vide con terrore l'amico precipitare nel baratro. Si diede a chiamare per nome il compagno, ma non ottenne alcuna risposta: rimase alcun tempo incerto sul da farsi. Avrebbe potuto raggiungere facilmente il vicinissimo confine, avrebbe potuto cercar soccorsi per il compagno, forse ancora in vita, ma preferì volgere al ritorno. Evidentemente non si sentiva di raggiungere la Francia, abbandonando il compagno, come non si sentiva di esporsi al carcere per tentarne il salvataggio. Tornato sui suoi passi e confidatosi con alcuni pastori apprese da questi, dopo aver loro indicato la località precisa della sciagura, che il De Checchi poteva anche essere trovato in buone condizioni.

Qui non si capisce bene perchè lo Zanardi, anzichè prestarsi al salvataggio, abbia preferito riguadagnare Susa, raggiungere Torino su di una automobile, ove fu ospite per carità, e quindi tornare a Venezia a comunicare la disgrazia ai fratelli del De Checchi. Anche questi del resto non sapevano sul principio che fare perchè chiedere l'intervento delle autorità per ricercare il fratello era aprire le porte del carcere; d'altra parte finirono col convincersi del dovere che loro incombeva di tentare quanto era possibile in favore del congiunto. Così si recarono in Questura solo ieri notte ad informarla di quanto aveva raccontato lo Zanardi.

La polizia ha fatto arrestare ieri mattina il falegname, che è stato interrogato a lungo e di questo interrogatorio è stata minutamente informata per telegrafo la Questura di Torino per le ricerche del caso.

Ieri sera è partito per Torino il fratello dello scomparso, Giovanni di anni 27, motorista dell'Arsenale, il quale si recherà sul posto ove chiederà l'aiuto della Milizia confinaria, per ricuperare il corpo dello sciagurato Mario.

Lo scaricatore morto di colica

Lo scaricatore Vittorio Mian, morto di colica nel pomeriggio di domenica, come abbiamo dato notizia nell'edizione pomeridiana di ieri, aveva mangiato polenta e pesce nel negozio del friggipesce di Salizzada S. Canciano.

Il friggipesce, interrogato, non è stato in grado di confermare o non questa circostanza, dato che la sua bottega è frequentata da troppa gente. Invece non è stato possibile ancora assodare dove il poveretto ha bevuto i due bicchieri di birra, che pare abbiano causato la colica mortale.

Ad ogni modo il Mian non è morto per avvelenamento, e ciò sarà confermato dall'autopsia se l'autorità giudiziaria la ordinerà, per assodare le precise cause della morte.

Gli esami di licenza alla scuola agraria di Mira

Il giorno 8 c., alla Scuola Pratica di Agricoltura della «Casa Paterna di Venezia» in Mira, con semplice e simpatica cerimonia, si è chiusa la prima sessione degli esami di licenza per l'anno scolastico 1929-30.

Oltre all'intera Commissione esaminatrice presieduta dal R. Commissario cav. prof. G. R. Cacchi e composta dal Corpo insegnante della Scuola, dal Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura prof. Consolani e dal cav. d.r Domenico Furlan direttore del Pubblico Macello di Padova, erano presenti il Presidente della Casa Paterna di Venezia comm. Emilio Cigana, i Consiglieri prof. Vittorio Ronchi Ispettore del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e comm. d.r Giuseppe De Faveri Segretario Politico di S. Donà di Piave, nonchè il Segretario della P. O. cav. Marchi.

La cerimonia, che si è svolta nella sala del Consiglio, ha avuto inizio con la proclamazione dei risultati fatta dal Direttore della Scuola d.r Giuseppe Pignatti ed in seguito alla quale è stato rilasciato il diploma di licenza a ben otto giovani su 12 candidati agli esami e cioè: Boscaro Nive Savino di Campolongo Maggiore; Boscaro Pasquale di Vigonovo; Cibinetto Luigi di S. Donà di Piave; Marchesani Vittorio di Badia Polesine; Morosini Marini di Padova; Perissinotto Raffaele di Noventa di Piave; Quintavalle Angelo di S. Donà di Piave; Tiengo Raimondo di Cona Canterana.

Ha preso quindi la parola il Presidente della Commissione esaminatrice prof. Cacchi, rappresentante ufficiale del Ministero della Educazione Nazionale, il quale si è dichiarato pienamente soddisfatto dei risultati conseguiti ed ha apertamente manifestato la sua ammirazione per i continui rapidi progressi dello Istituto che conosce ed ha seguito con interessamento fin dal suo sorgere.

Continuando nel suo dire il prof. Cacchi ha illustrato nelle sue benefiche conseguenze, il recente provvedimento Ministeriale che dà facoltà ai licenziati di iscriversi alle RR. Scuole Agrarie Medie per il conseguimento del diploma di Perito Agrario. «Tale concessione — ha dichiarato il Prof. Cacchi — è un giusto e significativo riconoscimento, da parte del Superiore Ministero, della serietà dell'Istituto, della perfetta sua organizzazione e della bontà del suo indirizzo; indirizzo che è veramente da apprezzare per il carattere di assoluta ed indiscussa praticità che ad esso è stato dato. Essa rappresenta anche un meritato premio per i preposti alla Istituzione per il fattivo Presidente comm. Cigana cioè e per i valenti suoi collaboratori.»

Dopo aver additato ai giovani licenziati i doveri che come cittadini e tecnici agrari dovranno assolvere per contribuire al raggiungimento delle mete segnate dal Fascismo per la grandezza della Patria, il Prof. Cacchi ha proceduto alla distribuzione dei premi istituiti dal compianto on. Barbieri e dal dott. Domenico Furlan.

Detti premi sono stati così così assegnati:

Premio on. Barbieri, consistente in un libretto della Cassa di Risparmio con un deposito di L. 100, da conferirsi al primo classificato, assegnato al giovane Tiengo Raimondo — Premio dott. Furlan consistente in due medaglie, una d'oro e l'altra d'argento, da conferirsi al 1. ed al 2. classificato in Zootecnia, assegnato rispettivamente ai giovani Tiengo Raimondo e Morosini Marino.

Avvenuta la consegna dei premi si è alzato a parlare il Presidente della Casa Paterna di Venezia commend. Emilio Cigana il quale si è dichiarato anzitutto lietissimo ed orgoglioso insieme del giudizio sulla Scuola, sulla sua organizzazione e sulla bontà del suo pratico insegnamento, apertamente espresso dal Prof. Cacchi, uomo coscienzioso, tecnico di valore e di una competenza non comune in fatto di insegnamento agrario.

Rivolgendosi quindi ai giovani, ai quali ha paternamente raccomandato di mantenersi sempre modesti e sopra tutto onesti, il comm. Cigana ha messo in evidenza l'importanza dell'agricoltura per il nostro Paese e la grande considerazione in cui essa è giustamente tenuta dal Governo Nazionale traendo da ciò motivo per incitare i giovani stessi a dedicarsi con passione alla terra, fonte inesauribile di ricchezza, di pace e di benessere sociale.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.9: tramonta alle ore 19.21 — Luna tramonta alle ore 7.49; leva alle ore 20.53 — Luna piena il 9: Ultimo quarto il 17.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.0 e 18.30; Alte ore 12.30 e 24.0.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 27.2: minima 16.2.

La pressione barometrica alle ore 16 era di mm. 760.9.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena ed in diminuzione nei tronchi inferiori; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Brenta in morbida pronunciata; Livenza, Piave, Gorzone e Po in morbida; Isonzo, Tagliamento e Frassine in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Il Ministro del Portogallo

Ieri alle 18 è arrivato da Milano il dr. Monreal, ministro plenipotenziario del Portogallo in Francia, che ha preso alloggio all'Albergo Cavalletto.

Sciarada a premio

L'un musicale, l'*altro* personale,
Niun più del *tutto* è consiglier del male

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Tre feriti gravi in un incidente automobilistico

CHIOGGIA, 11

Un grave accidente automobilistico è accaduto nel pomeriggio di ieri. Il signor Giovanni Padovan Tore aveva stabilito in questi giorni l'acquisto di una nuova automobile. Volendo provare la macchina ieri alle 16.45 vi saliva con alcuni amici per una gita di prova. Al volante sedeva il sig. Giuseppe Pagiola di Emilio, vi erano come passeggeri, oltre al Padovan, i signori Oliviero Naccari e Sante Padoan Stili. La macchina partì dal Corso Vittorio Emanuele riacquistando via via velocità, allorquando, appena oltrepassato il Ponte Lungo, non si sa bene per quale accidente, l'auto si abbatteva contro i paracarri di destra, schiacciandone uno, rovesciandone un altro e sollevando un antenna di segnalazione.

Nell'urto spaventoso i due Padoan e il Naccari venivano proiettati fuori della macchina parecchi metri lontano, mentre il Pagiola restava nell'auto, rovesciatasi proprio di fronte ai magazzini Lisetto vicino alla stazione, svenuto, colle mani ancora afferrate al volante.

Tutt'e quattro i poveretti, che giacevano esanimi e insanguinati, furono raccolti da un'auto di passaggio del sig. Carlo Bruggina di Piove di Sacco e trasportati all'Ospedale, ove furono ricevuti e visitati dal primario prof. Faccini.

Il Pagiola ha una vasta ferita lacero-contusa all'arcata sopraorbitale destra e la commozione cerebrale, il Naccari ferite multiple all'occipite e la frattura della base del cranio, il Padoan Sante Stili la commozione cerebrale e il Padoan Giovanni Tore una ferita leggera al sincipite. Per i primi tre, data la gravità delle ferite, la prognosi è riservata; il quarto guarirà in sette od otto giorni.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 12 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 171 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 347 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 95 — Mozzi di camera con navigazione 32 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Cronache padovane

Furti di angurie e meloni — Il campeggio avanguardista — La disgrazia di un motociclista.

✱ L'agricoltore Rampazzo Vittorio di Antonio, di anni 32, da Abano scorgeva nel proprio fondo coltivato ad anguriara due individui, che alla sua vista si davano alla fuga, asportando alcune angurie. Il Rampazzo ha denunciato il furto ai carabinieri di Abano i quali sono riusciti a identificare i responsabili nelle persone di Canella Primo di anni 25 e Canella Gildo di anni 19 di Costante, tutti e due di Abano. Ad un primo interrogatorio hanno negato ogni addebito, ma dopo di essere stati chiusi qualche ora in camera di sicurezza, e nuovamente interrogati, hanno confessato non solo il furto della giornata ma anche che da ben 15 giorni avevano in varie riprese rubato meloni e angurie al Rampazzo il quale ne ebbe a risentire un danno di oltre 300 lire.

✱ A Bellamonte ieri si è recato il Segretario Federale accompagnato dalle autorità cittadine e dal Podestà per visitare il campeggio degli avanguardisti e balilla dell'O. N. B. di Padova. Campeggio organizzato dal prof. Sacchetto.

✱ Nei pressi di Pontedibrenta il trentacinquenne Berloso Domenico da Schio, cadeva dalla propria bicicletta riportando la frattura di un femore. Il Berloso venne trasportato all'Ospedale.

DA VIPITENO

UN CARATTERISTICO CORPO BANDISTICO

Oggi alle ore 11 mattina è giunta a rallegrare questa cittadina, la banda musicale dopolavoristica di Parcines di Val Venosta. Il corpo bandistico, nel caratteristico e storico costume verde e rosso di Andrea Hofer, ha attraversato il corso principale al suono di allegre marce, accolto molto simpaticamente dalla cittadinanza e dalla numerosa colonia di villeggianti. Da tutti sono state ammirate le due fiorenti valligiane pure in costume, che, per gentile tradizione, precedevano la banda. Certo non facevano difetto alle belle ragazze delle altre regioni d'Italia. Nel pomeriggio nel giardino dell'Hotel Rosa sono stati eseguiti scelti brani musicali acclamati da tutti.

LA FESTA PRO VIPITENO

Indetta dalla Pro Vipiteno, domenica sera nelle sale dell'Hotel Centrale Posta Vecchia signorilmente addobbate con fiori e palloncini alla veneziana, ha avuto luogo un riuscitissimo trattenimento danzante il cui ricavato va a totale beneficio della Società di abbellimento della città, che certamente sotto la dirigenza dei sigg. Kleewrin, Baron di Cles, Ridmann avrà un bell'avvenire. Alla festa hanno preso parte oltre all'elemento allogeno numerosissimi villeggianti ed un eletto stuolo di brillanti ufficiali delle varie armi che si trovano a Vipiteno per le esercitazioni militari. Le danze sono state sempre animate da instancabili coppie e solo verso mezzanotte i balli sono stati interrotti per lo spettacolo interessante e caratteristico di una esibizione di danze regionali eseguite da coppie valligiane che hanno destato veramente l'ammirazione e gli applausi. Hanno chiuso la simpaticissima festa molti giochi di cotillons con distribuzione di graditi premi per le gentili signore e signorine intervenute.

Dopo un risultato così incoraggiante si può ben compiacersi coi dirigenti della Pro Vipiteno, il cui primo anno di vita esplica un programma di gite, escursioni alpine, per l'affermazione di soggiorno estivo di questa cittadina, fiore delle Breonie.

Cronaca di Vicenza

SPARA CONTRO I CARABINIERI

In una campagna presso Lonigo i carabinieri di quella stazione, scoperto un cacciatore senza licenza, si diedero a pedinarlo. Questi poi, vedendosi ormai vicino all'arresto o per lo meno ad una contravvenzione sparava un colpo, fortunatamente andato a vuoto, contro i militi della Benemerita, i quali con due colpi in aria risposero al fuoco. Nell'inseguimento il vice brigadiere Chiesa malauguratamente cadeva, riportando una distorsione al piede destro. L'incidente ha così permesso allo sconosciuto sparatore di dileguarsi. Attivissime sono le indagini per scoprirlo.

Cronaca di Marostica

UN GRAVE INCIDENTE D'AUTO SCONOSCIUTA A CONCO

Ieri nel pomeriggio mentre certo Meneghin Alfredo fu Giovanni, di anni 20, muratore del luogo, transitava in bicicletta nei pressi di Conco per recarsi ad Asiago, improvvisamente venne investito da un'auto sconosciuta che lo gettò a parecchi metri di distanza producendogli delle forti contusioni al capo, al dorso, ed al torace. L'ignota automobile fuggì lasciando così il povero giovane tramortito abbandonato nella strada. Venne poco dopo soccorso da alcuni passanti e d'urgenza curato dall'egregio dott. Domenico Conte del luogo; il quale constatato lo stato grave lo faceva trasportare al nostro spedale per le cure del caso; ora va migliorando tanto che venne dichiarato guaribile in giorni 15.

La Famiglia nel trigesimo della morte del suo adorato

Guido Sedea

avvisa parenti ed amici che giovedì 14 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Martino verranno celebrate le Esequie in suffragio dell'Anima Benedetta ringraziando quanti interverranno per tributare una preghiera.

Venezia, 12 Agosto 1930.

CRONACA DI TREVISO

40 mila lire del Partito pei danneggiati dal ciclone

La Direzione del P.N.F. ha stanziato a favore della Federazione Provinciale Fascista di Treviso una sovvenzione straordinaria di lire 40 mila per i danneggiati dal ciclone del 24 luglio.

3 mila lire della Banca Popolare

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare di Treviso ha trasmesso al Segretario Federale la somma di L. 3000 per lo stesso scopo.

*

Elenco suppletivo offerte pervenute a tutto oggi alla Regia Prefettura pro danneggiati dal ciclone del 24 luglio u. s.: Banca Popolare di Montebelluna L. 10 mila; Comune di Treviso 5.000; Monte di Pietà di Treviso 5.000; Banca Popolare di Castelfranco Veneto 1000; Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza 5 mila; Ranuzzi dott. Angelo di Povegliano L. 50; Federazione Provinciale Agricoltori (Datori lavoro) L. 500; Avanguardisti Gino e Roberto Bigotto L. 85.

La Cassa di Risparmio di Padova

Il Presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Sen. conte Miari, nell'esprimere al Preside della Provincia, S. E. Gasparini, i voti di solidarietà dell'Istituto da lui presieduto, per i danneggiati dal ciclone del 24 luglio u. s. ha rimesso la somma di L. 5000.

S. E. Gasparini ha risposto col seguente telegramma:

«Senatore conte Miari, Presidente Cassa Risparmio, Padova — «Nome Provincia Treviso che sentirà con profonda commozione nobile atto generosa partecipazione sue dolorose vicende porgo Vossignoria e Consiglio sensi vivissima riconoscenza. F.to Gasparini. »

Il Calendario Venatorio per la Provincia di Treviso

La Commissione Provinciale Venatoria di Treviso rende noto:

Per il periodo 15 Agosto 1930 al 14 agosto 1931 per l'esercizio di caccia e dell'uccellazione nella Provincia di Treviso si osserverà il seguente Calendario Venatorio:

Dal 15 Agosto al 31 dicembre è permessa la caccia alla quaglia, tortora, passeracei e trampolini limitatamente alla zona di pianura.

Dal 1.o settembre a 31 dicembre è permessa la caccia anche con cani da seguito e qualsiasi specie di selvaggina e, salvo le seguenti eccezioni:

a) la caccia al camoscio si chiude il 30 novembre; b) la caccia al tasso è consentita dal 1.o Nov. a 31 Gennaio; c) la uccellazione fino ad 800 m. sul livello del mare è consentita da 15 agosto a 31 d. c. oltre la detta altitudine l'apertura avrà luogo il 1.o settembre.

Fino a tutto 14 Agosto 1931 rimane vietata: a) la caccia al capriolo in terreno libero; b) la caccia a cattura dell'urogallo o gallo cedrone e della femmina sia adulta che giovine del fagiano di monte (gallo forcello); c) la caccia o cattura del francolino di monte; d) caccia o cattura dei piccini.

Le norme per le caccie primaverili saranno stabilite con successivo decreto.

La zona di pianura viene stabilita come segue: tutta la parte sud del territorio che dal confine vicentino è delimitata dalla strada comunale da Romano a Libera e Sant'Eulalia di Bosco, Crespano, Fusera di Fretta, Possagno, Coraso, Pederobba, Ponte di Fener, Valdobbiadene, Combai, Miane, Follina, Cison di Valmarino, Revine, Vittorio, Anzano e Sannede.

Giunta Provinc. Amministrativa

Nella seduta del giorno 8 Agosto la Giunta Provinciale Amministrativa ha dato corso ai seguenti affari:

Paese - Pozzobon Noemi: Esonero cauzione commerciale, parere favorevole — Pederobba - Zera Emma: id. ir. — Castelfranco V.to: 13 domande per cauzione commerciale, parere favorevole per 11 domande e contrario per 2 — Vittorio V. - Frassinelli Pietro: Ricorso contro negata licenza commerciale, respinge — Castello di Godego - Guidolin Veronica ved. Smania: Restituzione cauzione commerciale, parere favorevole — Istrana - Ditta Facen Angela: Esonero cauzione commerciale, parere favorevole — Valdobbiadene Tassa esercizio 1930: Ricorso di Mionetto Attilio, respinge — Spresiano Ricorso Simionato Virginia contro tassa esercizio, respinge — Vidor: Modificazioni al regolamento per applicazione imposta industria e tassa patente, approva — Moriago: Applicazione per l'anno 1930 della tassa famiglia esercizio e rivendita sui cani e sul bestiame con aumento del quarto, approva — Carbonera: Dono per la gara ciclistica organizzata dal Dopolavoro, rinvia — Spresiano: Sussidio a Barbon Pol Luigi per cura climatica, approva — Vittorio Veneto - Ospedale Civile: Assicurazione contro i danni dell'incendio dei fabbricati e dell'arredamento delle Opere Pie, approva — Oderzo: Modifica organico stradini in seguito aggregazione del Comune di Piavon, approva — Cornuda: Approvazione regolamento polizia urbana, approva — Cordignano: Cessione terreno alla Ditta Mario Maddalon, approva — Sernaglia della Battaglia: Acquisto fabbricato da destinarsi ad Asilo Infantile del Capoluogo, approva — Quinto di Treviso: Regolamento di polizia urbana, rinvia — Cornuda: Approvazione regolamento polizia rurale, id. — Quinto di Treviso: Alienazione reliquati stradali, approva — Motta di Livenza: Alienazione titoli di rendita dello Stato di proprietà del Comune, rinvia — Mareno di Piave: Sussidio a domicilio a Gardenel Gildo, approva — Istrana: Ratizzazione spedalità arretrate con l'Ospedale di Treviso, approva — Gaiarine: Provvedimenti urgenti ai danneggiati dal ciclone del 24 Luglio 1930, rinvia — Paderno del Grappa: Acquisto materiale atletica, approva — Trevignano: Cure marine e termali dei poveri Siro Cavosotto e Pizzolato Palmira, approva — Vittorio Veneto: Ospedale Civile: Bilancio 1930, approva — Mogliano Veneto - Congr. Car.: Accettazione del legato del Cav. Uff. Arcibaldo Trevisan Gobbati Tornieli, parere favorevole — Mogliano V. - Id.: Accettazione donazione del Sig. Bonaventura Giuseppe Ildebrando, approva — Idem.: Cessione della nuda proprietà dei beni legati alla Congregazione di Carità dal Sig. Arcibaldo Trevisan Gobbato Tornieli e trasferimento degli oneri inerenti al legato stesso, approva

Vettura tramviaria che si rovescia

Quattro feriti

Ieri alle 6.15 la vettura tramviaria n. 18 che effettuava la prima corsa sulla linea di S. Artemio, giunta presso Villa Margherita di fronte alla trattoria «Semplone», in causa di uno spostamento della rotaia di sinistra, deragliava e si rovesciava capovolgendosi, andando a finire attraverso della strada col carrello in aria!

Nel pauroso incidente rimaneva ferito assai gravemente il bigliettario Guido Favaro di anni 25, il quale riportava lesioni alla testa con probabile frattura della base cranica.

Il manovratore Angelo Palladin di anni 58, riportò una contusione al gomito destro.

Due soli passeggeri fortunatamente si trovavano nella vettura e riportarono ferite di poca entità: il muratore Luigi Casagrande di anni 62 si ebbe contusioni ad una gamba e al dorso e l'operaia Teresa Bottan di anni 34 contusioni all'occipite.

Tutti e quattro i feriti vennero trasportati all'Ospedale per le medicazioni: solo il Favaro venne ricoverato nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

La strada venne liberata dalla vettura sfasciata, che ostruiva la viabilità, verso le ore 9 e subito dopo venne riattivata la linea con una nuova vettura.

Grave scontro motociclistico

Sulla strada di circonvallazione esterna, presso porta Fra Giocondo, alle ore 15 due motociclisti provenienti a corsa veloce in senso inverso si scontravano andando a finire entrambi sul marciapiede fra i tavoli del caffè.

Uno di essi, tale Valeri Cesare fu Antonio di anni 21, da Crocetta del Montello, riportava gravi lesioni alla testa con conseguente commozione cerebrale; l'altro Zambora Venceslao fu Giovanni, di anni 24, da Camisano Vicentino ebbe il piede sinistro fratturato. Ambedue i feriti, raccolti con l'autolettiga della Assistenza pubblica Croce Rossa, vennero trasportati all'Ospedale.

Cronaca di Conegliano

LA CADUTA DI UN CICLISTA

Soldera Ferruccio di Domenico di anni 15 percorrendo in bicicletta la strada di Monticella, non si sa per quale ragione, cadeva dalla bicicletta ferendosi non gravemente. Medicato dal dott. di guardia al nostro Ospedale venne dichiarato guaribile in giorni 10 per riscontrate escoriazioni ai ginocchi.

INVESTIMENTO CICLISTICO

Certa Dalla Vedova Rita di Augusto di anni 9 abitante a S. Lucia venne ricoverata al nostro Ospedale per frattura del femore destro.

La poveretta rimase investita da un ciclista rimasto sconosciuto. Guarirà in giorni trenta.

L'INFORTUNIO DI UN BELLUNESE.

Venne ieri trovato a terra nei pressi di S. Pasqua tale Bianchi Vittorio fu Giuseppe di anni 28 abitante a Cibiana in provincia di Belluno.

Il disgraziato, che soffre di mania di persecuzione, fu ricoverato al nostro Ospedale con ferite lievi al capo. Guarirà in giorni 10.

I CAMPIONATI SOCIALI

Domenica 17 avranno luogo i campionati sociali di Giovinezza Fascista.

Le piccole «Olimpiadi» avranno di certo l'esito desiderato, perchè da una seduta di allenamento che abbiamo potuto assistere cortesemente invitati, abbiamo constatato il continuo progredire di forma degli atleti, bene istruiti dal paziente prof. Panissutti.

Sono già iscritti Botteon, Pollini, Posocco, Panissutti, Cristofoli, Serafini, De Peccolo, Vidotto ed altri.

Le gare sono: corsa 100, 200, 400, 3000 metri; staffetta 4 x 100 e svedese; salto in alto e lungo; lancio del disco e giavellotto.

Per il ciclismo, corsa ad inseguimento e velocità.

Il campo sportivo sta subendo in questi giorni la toeletta d'occasione.

IL MERCATO DELLE ANGURIE ED IL PERICOLO DEI PEDONI.

Con la stagione delle angurie e dei melloni varie strade e parecchi portici in varie ore del giorno costituiscono un pericolo per i passanti per il fatto che le buccie di queste cucurbitacee vengono gettate senza riguardo ove il cittadino deve posare il piede. Non sarebbe male che i venditori dei melloni e delle angurie invitassero quei clienti che consumano la merce presso il banco a gettare i detriti della merce stessa in una cesta.

Da Montebelluna

VECCHIO INVESTITO DA UN CICLISTA.

L'altra sera verso l'imbrunire, Baldo Fortunato di anni 72, da Cavaso del Tomba, usciva dall'osteria della propria figlia Luigia in Pederobba località Molinetto, allorchè dal centro del paese proveniva in senso inverso il ciclista Dalla Lana Alfredo di Umberto di anni 26 da Crocetta, il quale portava sulla bicicletta un altro amico.

Ai segnali dati dal ciclista il vecchio ebbe qualche titubanza e proprio mentre il Dalla Lana stava per oltrepassarlo, gli tagliava completamente la strada rimanendo investito. Soccorso subito dai due, venne trasportato all'ospedale di Pederobba ove i sanitari del luogo gli riscontrarono escoriazioni multiple al viso, alla mano e all'avambraccio destro, al ginocchio sinistro e frattura della seconda e terza costola destra giudicandolo guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

BIMBO FERITO DALLO SCOPPIO DI UNA CAPSULA

Il piccolo D'Ambrosio Luigi di Giuseppe di anni 10 abitante sulla strada 21 del Montello, era diretto l'altro ieri alla abitazione dei nonni che abitano un poco discosti dalla località suddetta, come giornalmente faceva. Il D'Ambroso strada facendo ebbe a trovare una capsula probabilmente di fulminato di mercurio raccogliendola e portandola con sè nella casa avita. Inconscio del pericolo al quale andava incontro, il ragazzetto di accinse con un grosso chiodo a scaricare la capsula che esplodeva causando allo stesso la asportazione parziale della mano sinistra e precisamente del 1.o, 2.o e 3.o metacarpo, ferite multiple superficiali al capo, agli arti ed al tronco, giudicate guaribili in giorni 30 salvo compl.

VECCHIA CHE ANNEGA

Alla locale Pretura venne notificata la morte di Minute Antonia ved. Damini di anni 88 da Segusino. Dalle indagini esperite dai carabinieri del luogo è risultato che mentre la figlia era uscita per un breve lavoro nei campi, la madre, affetta da attacchi cardiaci, data l'età avanzata, e che trovavasi a letto, in assenza della figlia si alzò portandosi, fuori dell'abitazione vicino ad un ponticello in legno sotto il quale scorre un torrente accingendosi ad attraversarlo.

Quando la figlia ritornando, salì in camera, constatò come la madre non vi fosse e, messasi alla ricerca la trovò sotto al ponte già cadavere. Sembra che in seguito ad un nuovo attacco, avendo perso la padronanza di sè, cadendo nel torrente vi abbia trovata la morte per asfissia.

DENUNCIATA PER OMICIDIO COLPOSO

Verso le ore 11.45 del 2 corrente, Bardini Augusta, moglie di Panziera Virginio abitante a Selva di Volpago, si recava in compagnia della sorella su un campo attiguo all'abitazione, portando seco il figlio Emilio Angelo che, eludendo la vigilanza delle stesse andava a trovar misera morte in un torrentello scorrente a poca distanza. In seguito alle circostanze emerse, a carico della Bardini, il R. Procuratore del Re ha denunciato la stessa per omicidio colposo.

TRATTORE CIRCOLANTE SENZA LICENZA

Dalla Milizia Stradale del reparto del Veneto è stato dichiarato in contravvenzione Dametto Orlando di Luigi di anni 26 da Montebelluna residente a Biadene, perchè nella località suddetta venne sorpreso mentre con un trattore circolava per la strada senza essere provvisto della licenza di circolazione sebbene risultasse che la relativa tassa fosse stata pagata.

A PROPOSITO DELLA BANDA CITTADINA.

Dopo i vari articoli apparsi nei riguardi della nostra filarmonica, buon numero di soci che ancor rimanevano titubanti, han creduto bene, anzichè attendere il proprio turno, far pervenire spontaneamente alla presidenza della stessa la somma annualmente sottoscritta e ciò con la miglior soddisfazione dei dirigenti che, sia per un senso di dignità, sia per scansare equivoci avevano rimandato «sine die» la riscossione.

Il fatto che il richiamo fatto a mezzo del giornale sia metodo convincente che, col giudizio spassionato richiama i più alla realtà delle cose, è motivo ormai noto e di ciò se ne son fatti consenzienti i grandi e piccoli sostenitori di questa nobile istituzione. Un membro della Presidenza, da vari giorni ha visitato molte persone le quali, interpellate o no, non avevano data la propria adesione, ottenendola senza discussioni.

Una sola cosa ci domandiamo: perchè i vari soci da oltre due anni non vengono riuniti in assemblea affinchè pur ad essi venga fatto noto quanto si fece, quanto si sta facendo, quanto si spese e qanto ancor occorrerà per mantenere in vita la musica cittadina.

Cosa questa ben nota a chi vive la vita di questa istituzione ed altrettanto occulta a chi non sa o non vuol sapere quanto costi il mantenere in vita un corpo filarmonico che possa rispondere almeno in parte alle esigenze odierne, è bene venga resa di comune ragione.

La Presidenza da parte sua, ha cercato con ogni mezzo di tenere in vita la istituzione anche contro le avversità e contro le correnti qualche volta sfavorevoli nei riguardi della filarmonica.

NELLA BANDA CITTADINA

Sappiamo che per interessamento della Presidenza della Filarmonica è stata ancor dalla settimana scorsa fissata l'assemblea generale dei soci, assemblea che avrà luogo probabilmente il 24 corrente.

TIRA IL SEGNALE DI ALLARME PERCHE' GLI E' CADUTO IL BIGLIETTO

Dalle Coste Secondo di Zoldo Alto, trovandosi l'altro ieri nel treno di Padova, sul tratto Montebelluna Fanzolo, tirava il segnale di allarme perchè gli era caduto il biglietto di viaggio. Tale fatto che causò al treno parecchi minuti di ritardo è costato al Dalle Coste la relativa contravvenzione.

LA SAGRA DI SAN GAETANO

Nella frazione di San Gaetano si è svolta domenica l'annuale sagra la quale richiama molta gente che, come vuole la tradizione si ferma e cena colà. Nella chiesa ora ampliata ebbero luogo nella giornata solenni funzioni e molti furono i fedeli che vi accorsero.

IN MORTE DI GIUSEPPE GALANTI.

In morte del sig. Giuseppe Galanti, che nella sua vita ebbe a far parte diverse volte del consiglio comunale, coprendo altre cariche nella Congregazione di Carità, Casa di Ricovero ecc., il Podestà dott. Alberto Polin, ricordando lo scomparso, ha inviato alla famiglia una nobilissima lettera esaltandone le doti.

IL NUOVO PROCURATORE DELLE IMPOSTE.

E' qui giunto da alcuni giorni il nuovo Procuratore alle Imposte dott. Calogero Trento il quale sostituirà il dott. Arcangelo Ressa destinato a Fiume. Al dott. Trento il nostro benvenuto.

Cronaca di Oderzo

LA CASA DEL BALILLA

La Presidenza del Comitato Comunale dell'Opera Naizonale Balilla comunica:

Siamo lieti di rendere di pubblica ragione che le lunghe e laboriose pratiche svolte fra il Comune di Oderzo e questo Comitato in rappresentanza dell'Opera Nazionale Balilla, stanno per avere il coronamento desiderato.

Le favorevoli disposizioni del Comune resero pssibile prospettare all'Opera Balilla il piano finanziario per il completamento dei lavori della Casa del Balilla (Monumento ai Caduti) che, è lecito sperare, sarà fra pochissimi giorni attuato.

Ad ogni modo, e nell'intesa di poter completare i lavori necessari possibilmente per il prossimo Ottobre sempre a cura di questo Comitato e del Comune saranno iniziate alcune opere nel corrente mese.

La dignitosa soluzione sarà dubbio apprezzata dalla cittadina che tante prove di amoroso ricordo per i suoi Caduti e per i suoi giovani Militi ha dato in varie occasioni, e la Casa che del ricordo di epiche glorie accoglierà le generazioni rinnovantesi nella perpetua giovinezza d'Italia avrà il conforto e l'aiuto di tutti; conforto ed aiuto tanto necessari specie ora che la meta sta per essere felicemente toccata.

Così completata la «Casa del Balilla» sarà il naturale ritrovo e la meta quotidiana di tutti i giovani iscritti all'Opera che vi troveranno ogni assistenza morale. Ogni servizio sarà accurato; aule per i doposcuola, sala di spettacoli e ricreazione, biblioteca, palestra e, più di tutte, l'amoroso interessamento e l'affettuoso consiglio dei dirigenti dell'Opera.

Cronaca di Spresiano

UN FURTO

L'altro giorno venne condotto ai carabinieri locali un giovane dell'età di 16 anni, tale Sandelli Ernesto di Giovanni da Miane. Il Sandelli, che ha dato altre volte segni di squilibrio mentale, volendo andare a trovare il padre, inforcò la bicicletta di certo Brunelli Beniamino e si era messo a correre come pazzo invano inseguito dai carabinieri di quel paese. Quivi giunto alcuni s'accorsero del suo stato e lo fermarono e lo condussero dai carabinieri, ai quali egli raccontò tutto. Verso sera però venne rilasciato nelle mani del padre accorso e la bicicletta consegnata al proprio padrone.

OPERA BUONA

Per interessamento della segretaria provinciale dei Fasci femminili contessa Bolasco-Raselli, tutte le fasciste della locale sezione sono pregate caldamente di raccogliere degli indumenti per i sinistrati del Montello, e in modo speciale per i bambini di detta località.

Con senso fascista tutte certamente collaboreranno in questa opera assistenziale.

Cronaca di Castelfranco

SOVVENZIONE AD UN BALILLA

Il giovane Balilla Barichello Antonio di Campigo riportò tempo fa un infortunio per cui dovette ricorrere alle cure mediche dell'Ospedale civile. Ora l'Opera N. B. gli somministrò congruo sussidio in denaro tanto che il Barichello potè non solo pagare la prestazione ricevuta presso l'Ospedale ma anche mettere in serbo un centinaio di lire. L'opera umanitaria compiuta dall'O. N. B. per i propri assicurati è meritevole di lode.

MERCATO RIMANDATO

Il Podestà, con pubblico avviso, rende noto che ricorrendo venerdì 15 corr. la solennità dell'Assunta, il nostro fiorente mercato dei bovini al quale convengono acquirenti da tutte le regioni d'Italia, viene rimandato al sabato giorno 16.

Gorgo al Monticano

LA SAGRA A NAVOLE'

Domenica scorsa nella frazione di Navolè con largo concorso di ragazze e giovinotti anche dai paesi limitrofi ebbe luogo la sagra annuale coi soliti trattenimenti popolari senza che si lamentasse il minimo inconveniente.

LA SAGRA A MURE

Anche nella frazione di Mure della vicina Meduna domenica sera fu festeggiata la sagra annuale di S. Domenico, durante la quale i pochi esercizi pubblici e i trattenimenti popolari furono animati da largo intervento di pubblico, favorito dalla strada fresca e serena invitante agli svaghi campestri.

Da S. Donà di Piave

IL CARRO DI TESPI

Nei giorni 2 e 3 del prossimo settembre «Il Carro di Tespi» darà nella Piazza Indipendenza di questo Comune due sole rappresentazioni con la tragedia pastorale in tre atti di G. D'Annunzio «La Figlia di Jorio» e la leggenda fiorentina in tre atti e sette quadri di G. Forzano «Ginevra degli Almieri».

Il Carro di Tespi che costituisce una meraviglia di meccanica teatrale per la sua facile e velocissima attrezzatura rende possibile l'esecuzione delle recite in ogni luogo. Questa iniziativa voluta dal Duce, è ancora un'altra testimonianza dell'interessamento del Regime per la educazione dello spirito nelle classi popolari e per l'elevazione dello spirito che il teatro deve svolgere dilettando ed istruendo il popolo.

Bastano i nomi di Gioacchino Forzano e di altri valentissimi per assicurare un esito felicissimo alle due rappresentazioni dai quali gli spettatori riceveranno un eccezionale godimento e per cui siamo sicuri che la cittadinanza onorerà gli ospiti artisti.

I prezzi dei biglietti sono i seguenti: Primo spettacolo giorno 2 settembre: Posti a sedere L. 6; posti in piedi L. 2. Secondo spettacolo giorno 3 settembre posti a sedere L. 5; posti all'impiedi L. 2, compresa la tassa erariale. Per i dopolavoristi è concessa la riduzione del 50 per cento.

APERTURA DELLA CACCIA

Col 1.o settembre prossimo avrà luogo l'apertura generale della caccia; però S. E. il R. Prefetto della Provincia con suo decreto 30 luglio u. s. ha permesso la caccia alle quaglie, tortore, passeracci e trampolieri con decorrenza dal 15 del corrente mese.

Gazzetta Bellunese

La partenza degli allievi capi centuria

Venerdì sera i 29 capi squadra avanguardisti inscritti al Corso Capi Centuria, per cortese concessione del sig. Zanasi poterono assistere gratuitamente allo spettacolo cinematografico al Cinema Italia.

Nel mattino di sabato, suonata la sveglia alle ore 5, fu eseguita una lezione di scuola comando e alle ore 11 il dott. Piero Vinanti addetto all'avanguardia, eseguì la visita medica e la compilazione della scheda biotipologica nell'ambulatorio del Comitato Provinciale O. N. B.

Alle ore 13 al Distretto Militare venne consumato il rancio ed alle ore 15 i capisquadra, raccolti nella camerata, ebbero l'onore di essere passati in rivista dal colonnello cav. Vincenzo Paolini il quale rivolse loro parole di saluto ricordando particolarmente quanto sia opportuna la preparazione dei giovani perchè conoscano ed amino la disciplina, fondamento dell'Esercito al quale i giovani capisquadra andranno ad appartenere.

Fece seguito una seconda lezione di comando e la spiegazione del moschetto della mitragliatrice da parte del C. M. Gino Calbo.

Alle ore 18 i capi squadra convennero al Palazzo Littorio ove resero omaggio al Sacrario dei Martiri fascisti alla presenza del console Morgantini.

Alle ore 20.53 quindi partirono per Roma salutati alla stazione dal Presidente del Comitato Provinciale O.N.B., dal colonnello Paolini, dal colonnello Varetto e dal signor Gini in rappresentanza del Segretario Federale.

Il C. M. Agnello di Napoli, accompagnatore dei capi squadra, ha telegrafato ieri al Presidente dell'O. N. B. che i giovani sono giunti a Roma e che si trovano tutti in ottima salute. Aggiunge inoltre che l'importante corso, che avrà la durata di un mese, avrà inizio oggi martedì.

Ai giovani allievi capi centuria i nostri auguri.

Deliberazioni Commissariali

Il Commissario Prefettizio dott. Accatino, ha preso, fra altro, le seguenti deliberazioni:

Di corrispondere un sussidio straordinario ai danneggiati dall'incendio di Sossai. — Di chiamare a far parte della Commissione giudicatrice del concorso magistrale i Professori Signori Francesco De Luca, Pellegrini Guido, Falcucci De Lorenzo, Anna e la Direttrice didattica signorina Pierina Boranga. — Di approvare la spesa per acquisto di un trombone per la Scuola municipale di musica. — Di rinnovare l'arredamento di un'aula scolastica della Scuola di Borgo Piave — Di far eseguire alcuni lavori di ordinaria manutenzione delle scuole elementari. — Di acquistare dalla Ditta Aceti Adolfo la legna occorrente al riscaldamento degli stabilimenti municipali nel prossimo inverno. — Di assumere a carico del Comune la spesa per ricovero di tubercolotici all'Ospedale. — Di esprimere parere favorevole al rilascio di patente di agente dell'imposta di consumo a Ciotti Antonio.

I Militi ex alpini all'adunata di Forcella Fontana Negra

Sappiamo che per la grande adunata indetta per domenica 17 corrente a Forcella Fontana Negra dagli ex alpini per la celebrazione dell'anniversario della morte dell'Eroico Generale Antonio Cantore, adunata alla quale interverrà S. E. Manaresi Sottosegretario alla Guerra e Comandante il 10 Alpini, il Console Morgantini Comandante la 43 Legione Alpina, nella sua qualità di vecchia fiamma verde, ha invitato tutti i militi della Legione, che abbiano appartenuto agli alpini, a trovarsi domenica mattina in divisa e con il cappello alpino a Cortina d'Ampezzo per partecipare alla adunata.

L'invito è rivolto ai vecchi alpini e ai «bocie» e siamo certi sarà raccolto con entusiasmo.

La bella iniziativa del Console Morgantini, che da vecchio alpino e da camicia nera e comandante di camie nere, sente la bellezza delle due divise e delle due forze della Patria, è destinata a dare alla adunata un carattere del tutto particolare e suggestivo. Infatti i militi che vi parteciperanno con il vecchio cappello alpino diranno che non vi è soluzione di continuità nella storia recente d'Italia, e che i militi di oggi sono bene i diretti continuatori del valore degli alpini della guerra.

Bollettino demografico

La R. Prefettura comunica il seguente bollettino demografico con le varianti fra giugno e luglio.

Nati: Capoluogo: Giugno 49, luglio 51, differenza in più 2; Resto Provincia: Giugno 329, luglio 307, differenza in meno 22. Totale giugno 378, luglio 358, differenza in più 2, in meno 22.

Morti: Capoluogo: Giugno 43, luglio 35, differenza in meno 8; Resto Provincia: Giugno 187, luglio 158, differenza in meno 29. Totale Giugno 230, luglio 193, differenza in meno 37.

Matrimoni: Capoluogo: Giugno 5, luglio 8, differenza in più 3; Resto Provincia: Giugno 75, luglio 35, differenza in meno 40. Totale Giugno 80, luglio 43, differenza in più 3, in meno 40.

Aumento popolazione: Giugno: Capoluogo 6, Resto Provincia 142. Totale 148. Luglio: Capoluogo 16, Resto Provincia 149. Totale 165.

Cronaca di Agordo

AUTOMOBILE CHE PRECIPITA NEL TORRENTE BIOIS

Una disgrazia automobilistica è accaduta sabato alle ore 18, sulla strada che da Cencenighe conduce a Falcade. Il ventottenne Guido Basso, perito industriale, con l'automobile Fiat 520 del fratello Aldo, proprietario di un albergo a Caviola, da quest'ultima località si era recato a Cencenighe per acquistare dei medicinali necessari per un congiunto ammalato. Nel ritorno il Basso spinse la macchina a forte velocità. Poco oltre il ponte sul Biois a Forno di Canale, in una curva, l'automobile slittò e andò a cozzare con la parte posteriore sul muraglione posto alla destra della strada, per impedire i franamenti. Il Basso perdette la padronanza del volante e l'automobile si sbandò paurosamente dall'altro lato, abbattè tre paracarri e precipitò giù da due scarpate erbose (una ventina di metri) nel letto del torrente Biois. All'inizio della seconda scarpata il pilota riuscì a balzare dal suo seggiolino. Egli riportò una grave ferita all'inguine e una ferita meno grave alla testa.

Il Basso fu raccolto da una comitiva di villeggianti vicentini che si trovava a passare in quel mentre. Con l'automobile sopraggiunta del console Lorenzo Senni e del primo seniore Giovanni Tomè della Milizia Forestale, il ferito fu trasportato all'ospedale di Agordo dove versa in condizioni piuttosto gravi.

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Domenica sera fu ricoverato al nostro Ospedale per frattura del braccio sinistro, il muratore Rossi Giuseppe del fu Martino e di Re Riva Teresa di anni 22 da S. Tomaso. Frattura riportata in seguito ad investimento automobilistico, mentre il Rossi in bicicletta proveniente da Arabba si dirigeva a Livinallongo per proseguire per S. Tomaso. L'automobile investitrice era di proprietà del sig. Gushe Paolo fu Carlo di anni 47 nato a Muhel (Germania) residente a Brunico Via Centrale 99. Il Rossi ne avrà per una ventina di giorni.

Bassano del Grappa

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Riportiamo il movimento avvenuto nella popolaione durante il mese di luglio scorso:

Matrimoni: N. 6.

Nascite: Maschi 17, Femminie 22

Morti: Maschi 16, Femmine 13.

Immigrati: Maschi 32, Femmine 41.

Emigrati: Maschi 36, Femmine 48.

ESCURSIONE AL GRUPPO DI SELLA E MARMOLADA.

Pei giorni 15, 16 e 17 corr. la presidenza della locale sezione del C. A. I. ha organizzato una magnifica escursione al gruppo di Sella e ghiacciaio della Marmolada, toccando Cima Boè, passo Pordor ed i rifugi Boè, Venezia e Contrin. Equipaggiamento d'alta montagna, piccozza, ferri da ghiaccio, occhiali da neve e viveri a sacco.

PRO COLONIE ALPINE

Questa sera, alle ore 21, al Teatro Olympia, gli insegnanti che partecipano al secondo turno delle «Case del maestro» in Enego, daranno un concerto corale-istrumentale a beneficio della Colonia Regionale e di quella Bassanese.

PELLEGRINAGGI

Giovedì saranno fra noi per ascendere il massiccio del Grappa oltre 100 combattenti da Ponte S. Pietro (Bergamo) con musica, la quale alla sera svolgerà un concerto in piazza V. E. Ripartiranno al sabato per Trento.

Altri combattenti genovesi provenienti da Fiume e dall'Isonzo, giungeranno sabato sera per visitare il giorno susseguente l'Altipiano di Asiago.

CRONACA DI UDINE

In pericolo di vita per aver ingoiato un sasso

Un caso veramente straziante si è verificato questa mattina a Ligiano-Bagni. Il ragazzino Agostino Toffolon di anni 4 stava giocando con altri piccoli compagni sul viale presso la spiaggia. Ad un tratto il piccolo Agostino cadde a terra divenendo livido e pareva quasi dovesse soccombere. La mamma e altri presenti cercarono di soccorrere subito il ragazzino essendosi accorti che egli aveva ingoiato un sasso che gli aveva otturato l'esofago e tolto di conseguenza quasi completamente il respiro. Con un'automobile gentilmente messa a disposizione, il disgraziato bambino venne trasportato al nostro ospedale ove gli venne riscontrato l'esistenza di un corpo estraneo nel bronco desto. Data la gravità del caso i sanitari si sono riservati la prognosi.

Grave incendio a Passons

Questa notte i nostri pompieri avvertiti d'urgenza d'un incendio si portarono a tutta velocità sul posto. Si tratta di uno stabile isolato, sito in Passons (frazione del Comune di Pasian di Prato) in via Principale n. 105. Il fabbricato serviva a deposito di fieno e attrezzi rurali. I pompieri messi subito all'opera verso l'una riuscirono a sedare le fiamme solo verso le 6 del mattino, poichè al loro giungere il tetto era già crollato.

Il proprietario Alessandro Tomadini, potè constatare di aver avuto un danno di circa 30 mila lire coperto però d'assicurazione.

Incendio d'un fabbricato rurale

Ieri mattina verso le ore 7, si è sviluppato improvvisamente un incendio in una casa colonica, di proprietà dei conti Gropplero, posta in Mazzanins di Moruzzo. Tutto andò distrutto, causando un danno di circa 15 mila lire coperto da assicurazione.

Società Filologica friulana

Sabato 9 corr., si è riunita in Udine, presso la Sede della Società Filologica, la Commissione giudicatrice del concorso teatrale «Daniele Moro» 1930. I commissari, che avevano letto in precedenza i lavori presentati, hanno giudicato che nessuno dei lavori stessi risponde pienamente ai requisiti del bando; che quindi a nessuno di essi sia da assegnare il primo premio di L. 1000; che meritevole del secondo premio è il lavoro in tre atti intitolato «Arbe mate» e distinto col motto «Tant par provà».

Aperta la busta del lavoro suddetto, ne è risultato autore la signora Maria Gioitti del Monaco di Trieste, a cui spetta pertanto il premio di lire 400.

Gradatoria per la nomina di Segretario di Palmanova e S. Giorgio

La Commissione giudicatrice del Concorso bandito per i posti di Segretario Capo di 3.a classe (grado 5.o) nei Comuni di Palmanova e S. Giorgio di Nogaro, ha comunicato la seguente graduatoria dei candidati dichiarati idonei:

Coiazzi dr. Emilio, punti 35.15.50; Facini Luigi 33.50; Pastorello Edoardo 32.90.50; Facchiano Ermenegildo 30.50.50; Pinotti Antonio 28.50; Palmieri Francesco 27.96.50; Craighero Luigi 27.50.50; Imondi Romeo 26.30; Boero Giuseppe 25.83.50; Dosi Adolfo 24.66.50; Bordini Luigi 23.50; Marella Damiano 21.90.50; De Carli Catullo 21.50.50; Negrello Antonio 21.25.50.

Mercati-concorsi di torelli

Anche quest'anno nella nostra città saranno indetti i tradizionali mercati-concorsi di torelli e precisamente: di razza pezzata rossa in Nohine, sul nuovo mercato di Braida Bassi nei giorni di giovedì 17 e venerdì 18 Settembre prossimo.

In provincia invece saranno indetti gli stessi mercati a Pordenone e a Gemona, a Pordenone per torelli di razza bigia il giorno 4 Ottobre, a Gemona per torelli di razza Molithal il giorno 29 Ottobre.

Pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte

Ieri si è svolto il grande pellegrinaggio allo storico Santuario di Castelmonte con la partecipazione di oltre 500 pellegrini partiti dalla nostra città col primo treno del mattino. I pellegrini sono stati organizzati e diretti durante la gita dal parroco della parrocchia di S. Giorgio don Paolino Urtovic e il cappellano della Chiesa del Cristo di Gervasutta.

I pellegrini sono stati ricevuti al Santuario da Padre Elenterio. Alle ore 11 funzionò la messa solenne con la cantoria di S. Giorgio e organista il prof. Roussel. La signorina Peruzzi, dopo la messa ha tenuto una conferenza ascoltatissima dai devoti. Nel pomeriggio i pellegrini sono scesi dal monte e dopo una breve visita alla città di Cividale essi hanno fatto ritorno a Udine col treno delle ore 20.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 7, 8 e 9 Agosto 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 10; Nate femminie N. 10. Totale N. 20.

Pubblicazioni matrimonio: Belli Filippo manovale con Della Siega Vanilia commessa, Pizzutti Luigi agente commercio con Pedna Domenica casalinga, Michelutti Eliseo facchino con Tonizzo Angelina casalinga, Valentinuzzi Gaetano commerciante con Lakovic Nerina sarta, Munaretto dottor Eliseo professore con Dolcini Maria insegnante, Bruni Alberico industriale con Cogoi Tarcisa casalinga, Muchietti Celio impiegato con Mainardis Bianca sarta.

Matrimoni: Bettuzzi Giovanni falegname con Mondolo Emma casalinga, Zampa Adelchi tecnico agrario con Vesca Maria insegnante, Banzaro Giovanni fabbro con Mauro Ida tessitrice.

Denuncie di morte: Giuseppini Teresa fu Gio Batta di anni 87 casalinga, Gandin Umberto fu Gio Batta di anni 28 possidente, Da Pozzo Giuseppe fu Ulderico di anni 44 impiegato, Zuttion Pietro di Francesco di anni 21 bracciante, Zenobi Antonio di mesi 5, Smrekar Elena di Valentino di anni 28 casalinga, Tubaro Luigi fu Francesco di anni 73 agricoltore.

Cronaca di Verona

La stagione lirica all'Arena — Grave incidente d'auto ad un gerarca — L'arresto d'un viaggiatore straniero.

★ Siamo alle ultime rappresentazioni di questa grande stagione lirica, e crescente è ancora l'entusiasmo delle folle che seralmente stipano l'antifiteatro romano, ammirando plaudenti la bellezza dei due spartiti.

La quarta di «Boris» ha segnato ieri sera un nuovo trionfo ed ha costituito un vero successo per il basso Sdanowsky che all'ultimo momento ha sostituito con molta efficacia il Pinza, leggermente indisposto. Per domani martedì, si annuncia la terza della «Forza del Destino» e si prevede il solito enorme concorso di forestieri.

★ Lungo lo stradale che da Verona conduce a Villafranca, ieri sera è accaduto un grave incidente d'auto toccato al vice segretario federale di Mantova, rag. cav. Carra il quale veniva a Verona con la sua famiglia per assistere allo spettacolo d'opera in Arena. Giunto a 200 metri dopo il monumento del «Quadrato» l'auto, per lo scoppio di una delle gomme anteriori deviò andando a rovesciarsi in un fosso laterale dove correvano alcuni centimetri di acqua. Nella caduta il cav. Carra ha riportato ferite alla testa che gli vennero medicate all'Ospedale di Villafranca mediante una ventina di punti di sutura. La moglie del cav. Carra e gli altri familiari rimasero fortunatamente illesi.

★ Alla stazione di Porta Nuova, mentre prendeva il treno per Trento, un signore genovese a nome Gioacchino Pini di anni 51, si accorgeva che una mano leggera leggera scendeva nella tasca dove egli teneva il portafogli. Dato l'allarme venne tratto in arresto uno straniero che si allontanava a gran passo e che fu identificato per il quarantenne Joseph Sasson figlio di Sabetay Sasson nato e residente a Salonicco. Reduce da un viaggio nel Belgio il Sasson era qui — dice lui — per diporto.

In tasca aveva un biglietto della ferrovia a riduzione per la stagione lirica all'Arena.

NOTIZIE RECENTISSIME

Originale progetto inglese per l'emigrazione dei disoccupati

LONDRA, 11

Il bollettino del Ministero del Lavoro che porta a conoscenza del pubblico la situazione della *disoccupazione non verrà pubblicato* che domani sera. Ma a quanto ci è dato di sapere si è sicuri che la disoccupazione aumenta sempre più e che ciò provoca le giuste preoccupazioni da parte delle autorità governative che considerano oggi il problema di importanza nazionale.

Problema questo infatti che preoccupa non soltanto la classe dirigente, ma tutta la massa del pubblico. Basta pensare che il Governo distribuisce tutte le settimane sussidi a fondo perduto per circa 240 mila sterline, senza tener conto dei soccorsi alle famiglie bisognose ed altri aiuti oltre ai quotidiani sussidi. Perciò è necessario che tutta questa massa di lavoratori che stanno a braccia conserte ritorni al lavoro e produca.

Ma come? I conservatori in proposito caldeggiano una radicale riforma doganale in senso protezionista, e come è noto i principali banchieri, industriali e commercianti si sono già pronunciati a favore di tale riforma. Altri sperano invece nella emigrazione in massa della maggior parte dei disoccupati nei Dominii dell'Impero. Ora è vero che vi sono Dominii, tali il Canadà e l'Australia favorevoli alla colonizzazione bianca, ma nessun Governo ha potuto escogitare una emigrazione nazionale.

Non mancò chi volle incoraggiasse questa emigrazione, lasciandone però l'iniziativa, la cura e la responsabilità a privati. Nel 1921 e 1925 si concluse in questo senso un accordo per la emigrazione con il Canadà e con l'Australia, ma questi accordi hanno avuto in pratica poco esito. Infatti basta pensare che in questi ultimi anni il bilancio degli emigrati dalla Gran Bretagna non ha superato la media di 150 mila, mentre l'accordo con l'Australia contemplava una emigrazione di mezzo milione di sudditi britannici in pochi anni.

Si attribuisce appunto oggi ad una commissione di Ministri che si occupa particolarmente dei problemi imperiali un progetto alquanto originale. Visto che le iniziative tra Governo e Governo sono fallite si penserebbe di promuovere la formazione di una grande compagnia commerciale sussidiata dal Governo britannico e finanziata la maggior parte dal pubblico. Questa compagnia comprerebbe vaste estenzioni di territorio nel Canadà ed in altri Dominii allo scopo di favorire e incoraggiare la immigrazione. Sembra che questo progetto verrà sottoposto ad un attento esame nella prossima conferenza imperiale che si terrà a Londra nel prossimo autunno.

Fare largo ai giovani unico rimedio ai guai inglesi

LONDRA, 11

I problemi di indole sociale non sono mai stati tanto di moda in Inghilterra come oggi. Dall'uguaglianza dei sessi alla funzione dei giovani nella vita nazionale, ogni giorno si leggono colonne di lettere, commenti e polemiche che rivelano quale sia l'importanza attribuita a siffatti argomenti.

L'ultima parola in merito, si capisce, non è ancora stata detta. In attesa che i giornali di stamane riportano il discorso pronunciato ieri da Sir Henry Skinner, presidente di una nota associazione commerciale di Londra, il quale ha dichiarato senza tanti complimenti che è ora che si aprano le porte agli elementi giovani, e di farla finita una volta per sempre con «la gelosia dei vecchi».

Ha dichiarato Sir Henry Skinner che l'Inghilterra uscirà in parte dagli attuali triboli il giorno in cui si farà si che le cariche direttive di tutte le maggiori aziende siano assunte da uomini giovani, cioè fra i trenta e i quarant'anni. «La gioventù non domanda di meglio — ha detto Skinner — che di poter esplicare in modo sano ed intelligente la propria attività. Finchè i vecchi rimarranno sordi a questa richiesta, persistendo lungo direttive sbagliate, o comunque superate dai tempi, i nostri guai non potranno certo aver fine».

Mironescu s'incontrerà a Venezia col signor Titulescu

PARIGI, 11

Il sig. Mironescu, Ministro degli esteri di Romania, è partito da Parigi e diretto a Bucarest. Il signor Mironescu si fermerà a Venezia dove si incontrerà col sig. Titulescu. (*Stefani*).

L'"R 100,, sopra il Niagara

LONDRA, 11

L'«R. 100» la gigantesca aeronave inglese che da vari giorni è al Canadà, dove è giunta sorvolando l'Atlantico, è tornata stamattina a Montreal dopo un lungo volo iniziato ieri, e protrattosi al disopra di Ottawa, Toronto, Hamilton e le cascate del Niagara.

Dappertutto l'aeronave è stata fatta segno alle entusiastiche acclamazioni di enormi folle di gente. A Ottawa, specialmente, dove l'«R. 100» è atterrato per una breve sosta l'entusiasmo della folla non ha conosciuto limiti. La polizia ha avuto il suo da fare a tenere a bada le falangi degli entusiasti.

Oggi stesso, tornato a Montreal, l'aeronave comincerà la sua messa a punto per la grande trasvolata del ritorno in patria, fissata per il corso della presente settimana.

Una nuova unità per la marina jugoslava

BELGRADO, 11

In questi ultimi giorni è stata conclusa una convenzione fra il Governo jugoslavo e due delle sue società di navigazione, per l'esercizio di *nuove linee marittime*. Tale convenzione comprendeva pure un discreto programma di nuove costruzioni. Ora giunge da Londra la notizia dell'acquisto fatto dal Jugoslavenski Lloyd, dalla Peninsular e Oriental Mail Steam Packet Co. Trattasi del vapore «Araguaya», a due eliche, costruito nel 1906 nel cantiere Workman, Clark e Co., Ltd. a Belfast. Esso ha un tonnellaggio lordo di 10.196 tonn., e misura 515,2 piedi in lunghezza, 61.3 in larghezza e 30.5 in altezza. L'acquisto venne concluso per tramite dei sensali McGregor, Gow e Holland, Ltd.

Se anche gli altri 3 «liners» saranno delle navi costruite 24 anni fa, non c'è molto da rallegrarsi con la marina mercantile jugoslava.

La costituzione americana e la virtù delle donne bianche

NEW YORK, 11

Il senatore Cole Blease, che ripresenta la propria candidatura, durante la campagna elettorale, ha pronunciato a Union un discorso nel quale ha detto una frase che rimarrà storica: «Ogni volta che la Costituzione dovesse frapporsi tra me e la virtù delle donne bianche, io direi: al diavolo la Costituzione!». Egli ha inteso di alludere a quell'articolo il quale stabilisce che un cittadino non debba essere sottratto ai suoi giudici naturali, quando abbia mancato e a quell'articolo il quale stabilisce che anche un negro ha tutti i diritti del cittadino americano. Insomma il senatore Blease si è dichiarato ostile alle due disposizioni statutarie: alla giustizia di Lynch. Ma, nella Carolina del Sud, non tutti la pensano come lui. Il candidato Leon W. Harris, nella sua qualità di Procuratore della Repubblica di Walhalla, sta processando 17 cittadini, tra cui il borgomastro, imputati di aver linciato un negro sospetto di violenze carnali. Ma l'implacabile Blease ha espresso altri pensieri edificantissimi: «Iddio ha proibito — ha soggiunto — che un bianco esiti a linciare un negro, se questi mette la mano su una delle nostre donne. Quand'ero Governatore, pregai i miei amici di chiamare la polizia soltanto dopo che la belva fosse stata impiccata. Se tornassi ad occupare tale carica, mi regolerei allo stesso modo. Il sud, di tutte le regioni americane, ha il sangue più puro e tale vogliamo serbarlo. Così la questione del linciaggio ha avuto una parte importantissima nella campagna elettorale nella Carolina del Sud. Proprio nel distretto di Union, non più tardi del 21 giugno scorso, la folla ha linciato un negro della Carolina del Nord che si assicurava avesse aggredito una donna bianca. Il Governatore John G. Richards inviò truppe sul posto, ma troppo tardi per impedire ai civili elettori del senatore Blease, di eseguire «il comandamento di Dio».

Le maggiori emozioni si potranno avere a New York

LONDRA, 11

E' tornata Constance Bridges, la bella nomade che dopo aver visitato tutti i paesi della terra, non sa consolarsi della delusione provata. E' stata dovunque: perfino a Ladak, nel Cambodge, in Birmania, in cento luoghi insoliti, e non ha saputo trovarvi niente di sensazionale. «Come invidio Marco Polo, Stanley, Livingston, che hanno potuto vivere il loro sogno! Come invidio il più modesto esploratore, cui sia toccata la fortuna di affrontare pericoli!» ha esclamato la bella Constance. Invece lei, l'unico pericolo incontrato nei suoi viaggi è stato il colera, che la costrinse a interrompere il viaggio nella valle di Casemir, e di ripiegare sul passo di Zojila, dove le venne a mancare il ghiaccio.

E basta. «Il mio maggiore spavento in dieci anni di viaggio — ha detto con tono desolato la vagabonda — lo ebbi in Birmania, per un serpentello. Un «kreit». Avevo udito raccontare che tali serpi mordono con piacere l'uomo. Fui terrorizzata nel trovare un esemplare in casa di alcuni amici che, lasciatosi cadere dal soffitto, andò ad accoccolarsi sulle spalle della padrona di casa. Poi scese a terra, mi venne incontro, ma, cambiato idea, scomparve. Sembrava ammaestrato! Un'altra volta, ospite del Maharagià di Gwalior, partecipai alla caccia alla tigre. Ma figuratevi!

Le belve venivano cacciate dai battitori in un sentiero infossato; il Maharagià e noi suoi ospiti stavamo in cima a una torre e di là, coi fucili, miravamo le tigri. Ho detto miravamo, non sparavamo. Abbattere la tigre reale è cosa riservata al Re e al Maharagià. Chi dimenticasse questa elementare norma di cortesia sarebbe scacciato con disprezzo». E miss Bridge ha concluso: «L'unica emozione che si possa ancora provare, oggigiorno è a New York, quando si cerca di arrivare a teatro all'ora stabilita, con un pubblico taxi».

La risposta persiana alla Turchia

ANKARA, 11

E' giunto al ministero degli esteri il sunto della nota di risposta della Persia rimessa all'ambasciatore di Turchia a Teheran circa l'azione dei banditi alla frontiera dei due paesi. Il contenuto della nota è di natura tale da far ritenere possibile la garanzia della sicurezza alla frontiera, ed un'azione di collaborazione fra la Turchia e la Persia.

Re Alessandro a Belgrado

VIENNA, 11

Re Alessandro ha fatto ritorno a Belgrado, provenendo dalla tenuta reale di Topole.

10.000 morti e feriti in uno scontro sul ponte di Lung-Hai

PECHINO, 11

Un telegramma di Feng-Yu-Siang, comunemente chiamato il «generale prussiano», annuncia *che in uno scontro* avvenuto sul fronte di Lung-Hai si sono avuti 10 mila uomini tra morti e feriti.

Il Feng aggiunge che lo scontro è terminato vittoriosamente per le truppe ai suoi comandi ed ha permesso a queste di avanzare su un fronte di trenta miglia, permettendo loro di occupare due importanti centri nei quali sono state trovate importanti provviste.

Le ultime notizie da Hong-Kong indicano chiaramente che la situazione della città è estremamente critica e desta la più viva ansietà. La legge marziale è stata rafforzata e estesa ed i distaccamenti di truppe europee cercano di raggiungere la città nel minor tempo possibile per organizzare la protezione degli stranieri.

La chiusura della mostra di Poznan

POZNAN, 11

Alla presenza del Ministro delle Comunicazioni Kuehl, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura dell'esposizione internazionale dei mezzi di comunicazione da turismo.

Mattinata calma a Lilla e graduale ripresa del lavoro

LILLA, 11

La mattinata è trascorsa nella calma e a mezzogiorno non si segnalava alcun incidente. Nella metallurgia la situazione migliora sempre più, e gli operai che riprendono il lavoro sono abbastanza numerosi. Si segnala pure una certa ripresa di lavoro nelle officine della tessitura. A Roubaix, malgrado le decisioni prese ieri dalla centrale della tessitura belga, gli operai che abitano al di là della frontiera non hanno potuto recarsi al loro posto di lavoro ad Halluin. Importanti forze di gendarmeria erano ammassate ai due lati della frontiera per impedire qualsiasi incidente, ma esse si sono limitate a controllare le entrata e l'uscita delle persone. Sta di fatto che un piccolissimo contingente di operai a piedi ed in bicicletta ha potuto raggiungere gli stabilimenti della zona di frontiera.

A parte piccoli incidenti nel territorio belga; non vi è nulla da segnalare. I comunisti hanno tenuto riunioni nella mattinata a Roncy e ad Halluin.

Il comunismo integrale tra le tribù di cannibali

LONDRA, 11

Il giornalista Edward C. Long ha visitato uno dei più solitari paesi del mondo: la parte meridionale della Nuova Guinea, meno nota delle regioni polari. E vi conobbe i Papua, comunisti al cento per cento. Essi dividono infatti i loro possedimenti in parti uguali e non concepiscono che un desiderio di possedere più di un altro. Il medico governativo diede un giorno a un Papua una scatola di pillole che andavano prese ogni quattro ore. Tornato dal suo malato gli domandò se gli avessero fatto bene, ma il poveretto rispondeva che l'esito era stato nullo, perchè aveva dovuto distribuire le pillole tra i suoi compagni. I Papua sono cannibali e cacciatori di teste. Quando gli olandesi tentarono di introdurre il commercio nella Nuova Guinea meridionale, il primo e il secondo ufficiale della nave furono uccisi e mangiati. I bambini, quando hanno fame, prendono i pulcini e li mangiano crudi.

Nuovi casi di paralisi infantile nel dipartimento della Mosella

BAR LE DUC, 11

Nuovi casi di paralisi infantile sono segnalati in diversi punti del dipartimento della Mosella, e specialmente a Bignaulkes les Hatton Chatel. Il medico ispettore dipartimentale ha proibito le riunioni dei bambini nel dipartimento colpito dall'epidemia.

De Porto Riche aggravato

PARIGI, 11

Lo stato di salute del drammaturgo sig. De Porto Riche, che sembrava meno allarmante dei giorni scorsi, è divenuto più grave. Il malato è di nuovo molto debole, e la prognosi dei medici curanti è riservatissima.

L'Arcivescovo di Rio de Janeiro arrivato a Livorno

LIVORNO, 11

E' qui giunto il Cardinale Sebastiano Leme di Silveida, Arcivescovo di Rio de Janeiro, accompagnato da due alti prelati argentini. Il Cardinale ha visitato il Santuario della Madonna di Montenero e il collegio dei Vallombrosiani.

Padrone di case ammonito

TARANTO, 11

Presieduta dal Prefetto ha avuto luogo al Palazzo del Governo una riunione della Commissione per la ammonizione ed assegnazione al confino. La commissione ha ammonito per due anni il sig. Vittorio Oini, proprietario di stabili, per aver apportato un aumento esageratissimo ai propri inquilini, aumento che era salito anche al duecento per cento.

La sospensione dei tributi nelle zone terremotate

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 3 agosto 1930 n. 1065 che reca provvedimenti straordinari in dipendenza dei danni verificatisi in seguito al terremoto del 23 luglio 1930. Il decreto, che entra in vigore da oggi, stabilisce che il Ministro dei LL. PP. approverà gli elenchi dei comuni danneggiati dal terremoto, ripartendoli secondo l'importanza dei danni. In tali comuni è sospesa la riscossione delle imposte erariali e delle sovrimposte provinciali e comunali sui terreni e sui fabbricati per il secondo semestre dell'anno 1930. Inoltre in detti comuni sarà sospesa, per lo stesso periodo, la riscossione delle imposte sui redditi di ricchezza mobile, sui redditi agrari, complementare progressiva e sui celibi applicate per ruoli. Durante la sospensione dell'imposta sui fabbricati si farà luogo al relativo sgravio totale o parziale, con effetto dal giorno della distruzione totale o parziale degli edifici.

Entro sei mesi dalla data del decreto i contribuenti all'imposta di ricchezza mobile per i redditi di categoria B e C/1 nonchè alle imposte sui redditi agrari complementari e progressiva e sui celibi avranno diritto di chiedere una revisione straordinaria. A cura dell'amministrazione finanziaria sarà eseguita di ufficio, entro il 31 dicembre 1930 nei comuni danneggiati, la verifica dei danni ai singoli fabbricati.

Nei comuni che saranno indicati negli elenchi sono prorogate di sei mesi le scadenze per il pagamento delle tasse relative a successioni apertesi anteriormente alla data del disastro. Per le successioni che si sono aperte e che si apriranno nei detti comuni dal 23 luglio 1930 al 30 giugno 1931 e per le successioni di persone perite nel disastro ma che avevano domicilio in comuni non danneggiati il termine per la denunzia è esteso ad un anno, computabile dalla data dell'accertamento legale dei decessi. Per le tasse di manomorta, esigibile nel 1930 sui redditi dei corpi morali esistenti nelle provincie di Avellino, Benevento, Foggia e Potenza, sono prorogate di un anno le scadenze stabilite dall'art. 30, della legge 30 dicembre 1923 n. 3271. Le somme che risulteranno dovute potranno essere ripartite in non più di quattro rate a cominciare dal 1931.

Il saluto di Milano a Lombardi e Capannini

MILANO, 11

Con un ritardo di circa mezz'ora sono giunti alla nostra stazione centrale provenienti da Basilea i due aviatori italiani Francis Lombardi e Capannini.

Ad attendere gli eroi del volo Vercelli-Tokio si trovavano oltre al comandante Arturo Ferrarin, i soci dell'Aereo Club con gagliardetto, i rappresentanti dell'Aeronautica e molti amici, nonchè il fratello Lombardi e la moglie e la bimba di Capannini. Appena i due aviatori sono scesi dal vagone-salon Ferrarin abbracciava i due trasvolatori, mentre alla signora Lombardi giunta insieme al consorte, che aveva incontrato a Basilea, veniva offerto un magnifico mazzo di fiori.

All'uscita della stazione i due vennero calorosamente applauditi dalla folla. Francis Lombardi con la propria automobile proseguiva per Vercelli, mentre Capannini ripartiva invece alla volta di Torino.

Le licenze pei partecipanti al giro aereo d'Italia

ROMA, 11

Il Ministro dell'Aeronautica ha diramato una circolare ai Comandi di zona aerea territoriale autorizzando la concessione di una licenza ordinaria agli ufficiali e sottufficiali piloti militari che sono richiesti dalle ditte per partecipare con le loro *équipes* al giro aereo d'Italia.

Scolari mutualisti di Roma alla colonia montana di Cosenza

COSENZA, 11

Stamane sono giunti da Roma cinquanta bambini mutualisti accompagnati dal rappresentante della mutualità cosentina e dal rappresentante della Federazione dell'Urbe. Si trovavano a ricevere i bambini il Segretario federale, presidente della mutualità scolastica, ing. Mancini, tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze della Milizia e delle varie organizzazioni. Dopo una refezione offerta dalla Federazione i bambini hanno proseguito per la colonia montana di Dipignano organizzata dalla federazione stessa. Ivi sono stati accolti entusiasticamente dalla popolazione e dai piccoli camerati con i quali hanno subito fraternizzato.

Un morto pel naufragio d'una barca da pesca

CATANZARO, 11

Alle 23 di questa notte a Capocolonne una barca da pesca con a bordo cinque uomini d'equipaggio, investita da ripetuti colpi di mare naufragava. Quattro uomini d'equipaggio poterono essere salvati mentre il capo bordo, certo Mario Valastro, annegava nonostante i reiterati sforzi anche dei compagni per salvarlo. E' stato subito inviato un rimorchiatore per tentare di ricuperare il cadavere.

Paurosa avventura d'una giovane aggredita da un malfattore

MILANO, 11

Ieri mattina lungo una strada di campagna fuori porta Romana, camminava tutta sola certa Teresa Galli, prosperosa contadinotta di 27 anni che abita appunto in quella zona, nei pressi della Cascina Peloia.

*La giovane donna proseguiva tran*quillamente nella magnifica mattinata domenicale il suo cammino, quand'ecco ad un tratto sbucare da una siepe laterale alla strada, un giovinastro, malvestito, e dall'aspetto ben poco rassicurante. La Galli lo intravvedeva con la coda dell'occhio, e presa da naturale preoccupazione tentava di affrettare il passo. Lo sconosciuto però le sopraggiungeva alle spalle, e afferratala, la costringeva a voltarsi, e le sibilava al volto, in pretto dialetto milanese:

— Foeura i danèe o te foo la pell!

E così dicendo mostrava in atto di minaccia una rivoltella. La malcapitata, impaurita s'affrettava a consegnare al malvivente il borsellino che racchiudeva in tutto undici lire, nella speranza che la piccola somma potesse accontentarlo, e indurlo a lasciarla continuare senz'altri guai per la sua via.

Lo sconosciuto, con un sogghigno le mormorava:

— L'è un pôo poch, però te voeuri ben l'istess....

Afferratala per la vita, tentava quindi trascinarla in un vicino campo.

La Teresa, davanti al pericolo, radunava tutte le sue forze, raddoppiate dalla disperazione, e impegnava col bruto una rabbiosa lotta invocando al soccorso con quanto fiato aveva in gola. L'aggressore tentava, ma invano, di turarle la bocca. Le grida della donna per fortuna venivano udite da alcuni animosi contadini, i quali accorrevano in aiuto della pericolante. Alla loro vista il malandrino lasciava la preda, e di corsa raggiungeva la siepe donde era dianzi sbucato, e dove teneva a disposizione una bicicletta. Sparati alcuni colpi di rivoltella, che andavano a vuoto, per tenere a distanza i sopraggiunti difensori della Galli, inforcava la macchina, e rapidamente si eclissava.

Del grave fatto la Galli sporgeva poco dopo denuncia ai carabinieri, i quali iniziavano tosto le indagini per identificare e arrestare il pericoloso malfattore.

Assassino arrestato dopo 3 anni per vendetta dell'amante

LECCE, 11

Per una fatale casualità è venuto alla luce un fatto delittuoso che per tre anni era rimasto avvolto nel più nero mistero.

Il 17 dicembre del 1927 in Racale nella rimessa di tale Giuseppe Vitale il carrettiere Pasquale Teuzzo di anni 43 si intratteneva in allegri conversari con la sua amante, quando improvvisamente apparve il nipote del carrettiere certo Filippo Bucherello di anni 18 per chiedere denaro allo zio. Non si sa per qual ragione, il Teuzzo si alzava di scatto e si avvicinava al giovane minacciandolo; la donna spaventata scappava mentre il Teuzzo sparava contro il nipote un colpo di rivoltella. Accorsero immediatamente i carabinieri, e nell'inchiesta seguita l'autore dell'omicidio riusciva a far credere che si trattava d'una disgrazia, avvenuta precisamente mentre il povero nipote cercava di pulire la rivoltella.

Oggi l'amante del Teuzzo, in seguito a diverbio con quest'ultimo lo denunciava all'autorità giudiziaria perchè autore dell'omicidio confermando di aver visto lo zio impugnare la rivoltella e sparare contro il povero Bucherello. Dopo tale confessione il Teuzzo è stato arrestato.

Uccide l'amico e va a chiamare il paroco

PARRE, 11

Un fatto di sangue ha turbato la tranquillità del paese. Dopo aver trascorsa la serata in una osteria alcuni amici, tra i quali erano il ventenne Bossetti Battista e certo Milesi di anni 24, uscirono per dirigersi verso casa. Tra il Bossetti e il Milesi erano corse parole di disputa, ma i due si erano poi pacificati. Mentre il gruppo proseguiva verso le proprie abitazioni fu messo in allarme da un grido: era il Bossetti che stramazzava al suolo colpito da una coltellata infertagli all'improvviso da Milesi.

Il disgraziato invocò rantolante il prete asserendo che stava per morire. Fu lo stesso feritore che si diresse di corsa a svegliare il parroco che, corso sul posto, riusciva a impartire al Bossetti l'estrema benedizione. Il poveretto subito dopo spirava. Fu allora che l'omicida scoppiò in pianto dirotto, sì da richiamare l'attenzione dei popolani che si affacciarono alle finestre per vedere che cos'era accaduto. Il Milesi poco dopo veniva arrestato dai carabinieri accorsi sul posto.

Donna sfracellata contro una roccia

UDINE, 11

Abbiamo notizia da Tolmezzo che una donna, certa Giovanna Valesic di anni 49, da Paularo, si era recata stamane sul costone del Tersadia a 1961 metri subito sopra il paese di Paularo. La poveretta si era portata lassù per ragioni di lavoro dovendo raggiungere la località Chiet. Ad un certo momento, non si sa come, precipitò da una roccia andando a cadere quasi a piombo nel burrone sottostante per una profondità di quasi un centinaio di metri, ove scorre il Rio Orteglas. Il misero corpo della donna si fracassò tra le rocce in modo orribile tanto che il suo corpo era irriconoscibile. Dei montanari che si trovavano poco distanti e che furono spettatori della scena raccapricciante, si portarono subito sul greto del rio. Vennero tosto avvertite le autorità che si recarono in sopraluogo per le constatazioni di legge.

La relazione italiana al congresso della panificazione

KIEL, 11

Sono stati solennemente inaugurati i lavori del congresso internazionale della panificazione, organizzato dal sindacato dei panificatori tedeschi in occasione della esposizione della panificazione. Ai lavori partecipano *oltre 2000* delegati dei panificatori tedeschi ed i rappresentanti dell'Italia, dell'Austria, della Svizzera, della Polonia, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, della Danimarca e della Svezia e della Norvegia.

L'ing. Arnaldo Luraschi, presidente della Federazione nazionale fascista dei panificatori ed affini, che per incarico del Ministero delle Corporazioni rappresenta al Congresso l'Italia, ha parlato in lingua tedesca della organizzazione corporativa e del disciplinamento in Regime fascista dei panificatori italiani e della produzione del pane. Il congresso, che ha seguito con molta attenzione l'esposizione del rappresentante italiano, ha accolto il suo discorso con calorose manifestazioni di simpatia. I lavori del congresso continuano e si svolgono intorno ad importanti problemi di organizzazione e di tecnica della panificazione.

Fondazione eretta in ente morale

ROMA, 11

Con Regio Decreto su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale la Fondazione «Ambrogio Negri» istituita presso la Società Cultura e incoraggiamento di Padova viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Scarsi raccolti in Ungheria

ROMA, 11

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha ricevuto dal Governo di Ungheria le prime stime della produzione delle sarchiate, che risulta questo anno notevolmente inferiore sia rispetto all'anno scorso, sia rispetto alla media. Per il mais si prevede un raccolto di 12.9 milioni di quintali, contro 17,9 nel 1929 e 18,1 in media nel precedente quinquennio, per le patate 14.5 milioni di quintali, contro 21,7 e 18,4, per la barbabietola da zucchero 10,5 milioni di quintali contro 16,1 e 14.3.

Per il commercio del pesce fresco

ROMA, 11

Il Ministro dell'Agricoltura comunica che, in esaudimento delle istanze memoriali avanzate nell'interesse degli stessi pescatori e per dare maggior incremento alla pesca è stato disposto perchè il pesce fresco possa essere trasportato anche con treni diretti ed accelerati i quali avranno fermate straordinarie in varie stazioni.

Mortale investimento

VICENZA, 11

Un mortale investimento è avvenuto questa sera tra Bagnolo e Cologna Veneta. Il camion della ditta Vanzan guidato da certo Tomba Giuseppe ha investito certo Spadari Geremia di anni 63 da Cologna mentre in bicicletta si dirigeva verso la sua abitazione. Il disgraziato Spadari è morto sul colpo.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 11

SUSINE

Berlino: dal Veneto gabbiette 200 q.le lordo 66 a 70-68.

PERE

Monaco: Dall'Alto Adige q.le netto 64 a 66-66.

MELE

Monaco: offerta regolare: dall'Alto Adige vagoni 6, cassette q.le marchi 36 a 50-46.

PESCHE

Monaco: offerta abbondante, arrivati vagoni 5, q.le marchi 50 a 66, gabbiette per q.le marchi 40 a 44; da Verona, vagoni 4, q.le marchi 50 a 70 in gabbiette per q.le marchi 40 a 50. Da Mogliano vagoni 5, q.le marchi 50 a 60, gabbiette q.le marchi 40 a 50. Francoforte, offerta sufficiente: da Verona q.le marchi 40 a 70-50. Da Mogliano q.le marchi 45 a 70-50: giacenze normali. Vienna, offerta eccessiva: da Mogliano gabbie 13.000, gabbiette per q.le scellini austriaci 70 a 120-90.

Le previsioni del tempo

ROMA, 11 — Situazione barica. Centri di alta pressione sul golfo di Guascogna sul Mediterraneo occidentale e sulla Tripolitania. Regime di depressione sull'Europa settentrionale, con centro sul Farour e sulla Russia. Sull'Italia la depressione è quasi livellata. — Probabilità: le condizioni del tempo, si manterranno buone nelle prossime ventiquattr'ore. Cielo in prevalenza sereno con annuvolamenti meridiani più frequenti e più estesi sulle Venezie presso i rilievi appenninici. Venti deboli intorno maestro, sulle Venezie grecali, sull'alto adriatico altrove correnti moderati tra nord e ponente. Temperatura quasi stazionaria; mosso il Tirreno e basso Adriatico.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 agosto: «Saraceno» ital. da Tripoli vuoto — «Verdi» ital. da Trieste con merci.

Arrivati il 10 agosto: «Barion» it. da Brindisi con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con passeggeri — «Diana» ital. da Odessa con merci — «Giove» ital. da Batum con nafta — «Piave» ital. da Cape Town con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «S. Giusto» ital. da Trieste con gitanti — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Martis» ingl. da Braila con cereali.

Spedizioni del 9 agosto: «Cracovia» ital. per Bombay con merci — «Alkyon» ell. per Ravenna con merci — «Achilles» ital. per Arsa vuoto — «Saraceno» ital. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 10 agosto: «S. Giusto» ital. per Trieste con gitanti — «Stella d'Italia» ital. per T... con passeggeri — «Abruzzi» ... per Fiume vuoto.

Spedizioni dell'11 agosto: «...» ital. per S. Maura con merci — «Loredano» ital. per Trieste con merci — «L. Marcello» ital. per F... con passeggeri.

Partenze del 9 agosto: «Villarosa» ital. per Cartagena — «...bia» ital. per Trieste — «Cracovia» ital. per Bombay — «Achilles» ... per Arsa — «Saraceno» ital. ... Trieste.

Partenze del 10 agosto: «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «S. Giusto» ital. per Trieste — «...di Bari» ital. per Alessandria — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Alkyon» ell. per Ravenna.

Carichi specificati: Pir. «Giove» *ital. arrivato il 10 agosto*: da Batum: rinfusa tonn. 2000 nafta, ... l'ordine. Raccomandato a Lardo...

Pir. «Piave» ital. arrivato il 10 agosto: da Cape Town: tonn. ... merci varie, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Martis» ingl. arrivato il ... agosto: da Braila: rinfusa tonn. ... cereali, all'ordine. Raccomandato Ventialis.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nei giorno ... agosto 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina ...

Arrivati 8; partiti 4.

Merci caricate a bordo: ... tonn. 53.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 8; uomini 80 — Stato atmosferico sereno.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 224 - Cent. 25 Mercoledì 13 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo F. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Nur. 2-02 e 9-61 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Polemiche e inquietudini sollevate

dalle bellicose parole di Treviranus

BERLINO, 12

Un'ondata di indignazione è di proteste, secondo dicono i telegrammi da Parigi della notte a questa stampa, ha destato nelle sfere ufficiali e giornalistiche della capitale francese il discorso che Treviranus, pronunciò domenica a Berlino in una patriottica dimostrazione indetta a favore delle popolazioni tedesche della Sarre, di Eupen e di Malmedy e del corridoio polacco.

Che Parigi si sia allarmata del «discorso di rivincita», così come è chiamato dai quotidiani francesi, lo dimostra il fatto che von Hoesch fu chiamato al Quai d'Orsay dove ebbe un lungo colloquio con Briand. Il rappresentante diplomatico, assicurano i telegrammi a questi giornali, avrebbe attenuato con la promessa di intervenire presso la Wilhelmstrasse, i catastrofici effetti della allocuzione di Treviranus; il quale secondo il Ministro francese degli Esteri, avrebbe parlato di delicati problemi internazionali risolti dai trattati di pace non come capo di un partito ma come membro di un Governo responsabile. Il compito assunto da von Hoesch a Parigi è svolto ora a Berlino, dalla stampa democratica che ieri al discorso non aveva mosso alcuna critica.

Allarme socialista

Berliner Tageblatt e *Vossische Zeitung*, i paladini della conciliazione franco-tedesca, cercano togliere alle parole del Ministro ogni importanza, affermando trattarsi di esagerazioni elettorali, di manifestazione di un nuovo partito in cerca di popolarità e che vuol sollevare rumore intorno a sè.

«Speriamo che all'estero — aggiungono i due fogli repubblicani democratici — si ammetteranno queste attenuanti e si eviterà di prendere sul tragico le dichiarazioni di un uomo di Governo che ha forse dimenticato le responsabilità delle funzioni che riveste.»

Ma diversa è l'opinione del *Vorwaerts*. L'organo socialista, che sfrutta l'avvenimento per richiamare l'attenzione delle masse sui pericoli che deriverebbero sopratutto nel campo internazionale da una vittoria elettorale della destra, dice che la responsabilità dell'insensato e catastrofico discorso incombe innanzitutto sul Cancelliere Brüning e sul Ministro degli Affari Esteri, Curtius.

«Intanto — aggiunge il foglio socialdemocratico — la Wilhelmstrasse dovrà fare delle scuse alle Cancellerie estere, che indubbiamente non mancheranno di chiedere al Governo del Reich il vero significato e la vera portata delle dichiarazioni di un Ministro, dichiarazioni pronunciate a poche settimane dal convegno diplomatico internazionale di Ginevra.

«Sarebbe puerile — conclude il *Vorwaerts* — voler contestare la gravità delle parole che Treviranus pronunciò in una riunione convocata non da un partito ma da associazioni patriottiche. Non bisogna poi dimenticare che Treviranus è, con Scholz, il più attivo propugnatore del blocco borghese di destra, di quel blocco che spera conquistare la maggioranza della nuova Camera e quindi il potere. Treviranus ha rivelato le vere intenzioni dei partiti e degli uomini politici che dovrebbero essere domani i reggitori delle sorti del Reich.»

Fiera risposta polacca

Ma dalla Polonia già giunge intanto la risposta a Treviranus. Quella di un leader socialista, il signor Stanezvk, che nella *Robotnik*, organo ufficiale del partito socialista, pubblica un articolo in cui è detto fra l'altro:

«Tutti coloro che si occupano della questione del corridoio vorrebbero soddisfare le pretese dei nazionalisti tedeschi a spese della Polonia. Essi nonostante le loro tendenze pacifiste lavorano per la guerra poichè chi cede alle pretese tedesche rende preziosi servigi alla propaganda del nazionalismo germanico. Le voci dei pacifisti ragionevoli si fanno sempre più rare e deboli in Germania, mentre le voci dell'odio nazionalista e della rivincita si fanno sempre più alte. Il proletariato non desidera altro che la pace con la Germania. Ma non vi sarà un solo operaio nè un solo contadino che permetterà la violazione delle attuali frontiere polacche e dei diritti della Polonia sul corridoio.

«I veri amici della pace — conclude l'organo socialista — devono comprendere che la loro propaganda tendente a peggiorare l'esistenza economica della giovane Repubblica ed a separarla dal mondo intero cedendo il corridoio alla Germania, non è una propaganda a favore della pace, ma al contrario, a favore della guerra.»

Gli attacchi della stampa a Briand

PARIGI, 12

I pacifisti tedeschi ai quali Edoardo Herriot, in attesa di inaugurare la sua «cattedra della pace» aveva rivolto il supplice appello di agire sui loro compatrioti poco procivi a sostituire l'aquila germanica con la colomba di Locarno, non hanno ancora risposto all'ex-Presidente del Consiglio. Ma la più eloquente risposta «ai belati dei pacifisti francesi» è stata data — come è noto, — dal recente discorso del ministro del Reich, Treviranus, ed essa è rilevata dalla *Victoire* di stamane che commenta il discorso e in special modo quel passo, non riferito dalle agenzie ufficiose francesi, che ha destato in Francia viva impressione. In esso Treviranus ha affermato tra l'altro che la Germania «sente levarsi forze tali da far sperare che verrà il giorno in cui la lotta per il diritto salverà la Germania stessa e l'Europa».

«La risposta al linguaggio pacifista di Briand — scrive il giornale — non viene o piuttosto si presenta sotto una forma inattesa. Più le dichiarazioni del nostro ministro degli esteri si fanno impellenti e più l'eco che esse suscitano ha ispirazioni guerresche. Non si è ancora assai belato in nome della pace dopo gli accordi di Locarno, i quali dovevano far compiere un passo da gigante all'idea del riavvicinamento franco-tedesco? Siamo giusti. Tutto ciò ha valso solo una verbosa dichiarazione di guerra alla guerra tradottasi nella firma del Patto Kellogg. Per renderci conto dei risultati ottenuti, basta attenerci ai commenti dei più entusiasti firmatari: nessuno riconosce che questo Patto, senza serie sanzioni per i contravventori, lega alcuna delle Nazioni contraenti e protegge alcuno contro i rischi di un'aggressione. Credendo di essersi definitivamente avviata verso la pace la Francia ha moltiplicato le proposte alla Germania, ha accettato tutte le riduzioni del suo credito di guerra, ha accordato l'evacuazione anticipata dei territori occupati. E' sul tono di Treviranus — conclude il giornale — che quanti Briand crede di aver disarmato con un atteggiamento conciliante rispondono ai nostri inviti per la pacificazione dell'Europa. Si crede seriamente ancora che basterà sempre dissimulare al Paese tali fatti per far regnare la pace? Non sarebbe forse più speditivo aprire gli occhi e mettere la Francia in guardia contro un pericolo sempre crescente? La politica perseguita sinora è piena di pericoli».

Commentando lo stesso discorso, del ministro del Reich l'*Action Française* scrive:

«Bismark nel 1862 diceva che «non con dei discorsi o con dei voti le grandi questioni del tempo saranno risolute, ma col ferro e col fuoco». Il tono non è dunque così differentemente cambiato tra il 1862 e il 1930. Eppure Treviranus è passato, sinora, in Germania, per un altro Hitler o per un altro Hugenberg. Egli lasciò bruscamente, or è qualche mese, il gruppo nazionalista del conte Westarp per costituire un partito conservatore popolare; e per questo egli è membro del Gabinetto dell'Impero, di quello stesso nel quale, ci è stato detto, dobbiamo avere fiducia, sempre, sotto il segno di Locarno. Ora si cercherebbe invano nel discorso di Treviranus una sola linea che non sia di carattere aggressivo, il discorso che ha almeno il merito di dire, a voce alta, ciò che molti tedeschi pensano. Era chiaro almeno per certuni che dopo il Reno i tedeschi avrebbero reclamato la Saar e poi Eupen e poi Danzica. Era questione di tempo».

Hindenburg in Baviera

Entusiastiche accoglienze a Monaco

BERLINO, 12

Il Presidente della Repubblica Hindenburg è giunto stamane a Monaco entusiasticamente accolto alla stazione da una folla numerosa. Il viaggio del Maresciallo si svolge in forma privatissima. Hindenburg si reca a Dietramzell per godere un riposo di tre settimane, in un villino di intimi amici. Alla stazione di Monaco si trovava a salutare il Capo dello Stato un rappresentante del Governo bavarese ed il Ministro del Reich a Monaco ed altre autorità.

Anche il viaggio in automobile da Monaco a Dietramzell si è svolto tra l'entusiasmo della popolazione dei villaggi. Il Presidente della Repubblica mancava dalla Baviera da parecchi anni.

L'afflusso dell'oro a Parigi

CHERBOURG, 12

Un carico d'oro di 252 milioni, ripartito in 190 barili, è arrivato col piroscafo «Berengaria» proveniente dall'America. Il carico è stato subito inviato a Parigi.

Il congresso postale a Copenaghen

COPENAGHEN, 12

Il congresso internazionale delle poste, telegrafi e telefoni si è aperto oggi. Vi prendono parte 70 delegati, che rappresentano 493.000 membri appartenenti alle associazioni di numerosi paesi d'Europa e a quelli di oltremare. E' stato eletto presidente del consiglio il sig. Bevan, inglese.

Laborioso Consiglio dei Ministri

sotto la presidenza di Doumergue

RAMBOUILLET, 12

I Ministri si sono riuniti questa mattina a consiglio, sotto la presidenza del sig. Doumergue. Il sig. Briand ha fatto una esposizione della situazione estera. Il Ministro dell'Agricoltura ha messo in rilievo le condizioni eccezionalmente penose del raccolto, ma ha aggiunto che la «saldatura» si farà senza alcuna difficoltà; il Ministero procurerà per l'avvenire di facilitare la stabilizzazione dei corsi ad un tasso equo per i produttori, e tenterà anche di permettere l'immagazzinamento dei grani per mezzo di contratti con le associazioni agricole, e cercherà di facilitare le operazioni di credito che permetteranno di scaglionare le consegne per i consumi. La seduta è stata rinviata quindi al pomeriggio.

Alle 14.30 il Consiglio dei Ministri si è riunito nuovamente ed il Ministro del bilancio ha esposto le condizioni nelle quali si dovrà realizzare l'equilibrio. Mentre dal 1926 al 1930 l'ammontare dei crediti è aumentato di 13 miliardi, e il bilancio del 1930 ha avuto un aumento di 5 miliardi in confronto al bilancio precedente, le domande di credito per l'esercizio 1931 sono in aumento di quasi sei miliardi in confronto all'esercizio in corso. Il Consiglio ritiene che tale aumento continuo non possa durare. Esso ha deciso che sarà proceduto ad una revisione integrale dell'insieme delle dotazioni e delle domande di aumento di ciascun Ministero in modo di ristabilire un completo equilibrio.

Il Governo è stato unanime nel ritenere che qualunque siano le difficoltà alle riduzioni di spese di un bilancio, in cui il 48 per cento è assorbito dal debito pubblico, è tuttavia possibile, senza nuove imposte, far fronte allo insieme dei bisogni risultanti sia dalle leggi recentemente votate, sia dalle necessità della sicurezza e del prezzo dei pubblici servizi. Il Presidente del Consiglio ed i Ministri del bilancio e delle finanze sorveglieranno l'esecuzione di tale decisione. Il Ministro del Lavoro ha riferito sulla situazione degli scioperi nel nord e sullo stato di applicazione della legge per le assicurazioni sociali. Alla fine del Consiglio i Ministri sono ripartiti in automobile per Parigi.

Propaganda comunista

nelle colonie francesi

PARIGI, 12

A proposito del recente processo di Hanoi, nel quale nove agitatori nazionalisti indocinesi sono stati condannati a morte e più di un centinaio a pene varianti dai lavori forzati a vita alla deportazione e alla reclusione, l'agenzia *Indo-Pacifico* trasmette alcuni particolari sul processo stesso.

Il numero degli imputati era di 154, i capi di imputazione erano 19: nove relativi al complotto di sicurezza contro lo Stato riguardanti 113 imputati: gli altri relativi ad attentati dinamitardi commessi ad Hanoi, a omicidi, o tentati omicidi, di funzionari francesi o annamiti o indocinesi, affiliati a società segrete e sospetti di aver tradito la causa nazionalista. Fra gli imputati si trovavano, afferma l'agenzia, temibili delinquenti come certo Kycon capo di una specie di polizia segreta del partito nazionalista indigeno che si incaricava di reprimere con con tutti i mezzi i tentativi di tradimento da parte degli affiliati. Alcuni imputati avevano vissuto a Canton negli ambienti comunisti cinesi dove si erano procurata una istruzione rivoluzionaria e poi erano tornati nel Tonkino per organizzare la rivolta fra i loro connazionali.

Il processo, secondo l'opinione di circoli competenti francesi, ha mostrato, con maggiore evidenza dei processi precedenti, l'importanza della propaganda rivoluzionaria svolta dai comunisti in Indocina sotto il pretesto di favorire lo sviluppo del nazionalismo indigeno.

Un pericolo dello stesso genere secondo la *Liberté* incomberebbe anche su un'altra importante colonia francese, il Madagascar. Tempo fa i giornali denunziarono infatti l'opera di propaganda comunista, svolta fra le popolazioni del Madagascar, da due giornali locali diretti rispettivamente da due indigeni che avevano compiuto i loro studi in Francia. Il Governatore della Colonia fu costretto a intervenire ed a provocare lo internamento per cinque anni dei due agitatori. Secondo le dichiarazioni raccolte da un redattore della *Liberté* presso un funzionario proveniente dal Madagascar, questo provvedimento non è bastato a metter fine alla propaganda comunista che anche in quell'isola si maschera con la propaganda nazionalista.

I due giornali infatti continuano a stamparsi e favoriscono quanti mirano a sollevare il Madagascar contro le autorità francesi per colpire le leggi imposte dalla metropoli alla Colonia. Gli agitatori svolgerebbero la loro azione sopratutto negli ambienti dei piccoli proprietari di razza Hova, i quali, nel caso che i Francesi abbandonassero l'isola, avrebbero la preminenza sulle altre popolazioni e verrebbero a trovarsi alla testa di una specie di sistema feudale che li farebbe divenire gli effettivi padroni della Colonia.

Incendi, pellagra e fame

per la siccità in America

NEW YORK, 12

Centinaia di incendi di foreste sono stati segnalati in questi ultimi giorni. Le cause vanno attribuite alla prolungata siccità in conseguenza della quale i cespugli ed i tronchi degli alberi abbattuti sono diventati secchi come esca. Duemila persone sono impiegate a combattere il fuoco, che si è propagato su una estensione di quindici miglia sulle Montagne Azzurre nello Stato di New Jersey. Dalle regioni settentrionali dello Stato di New York si ha notizia di ben venticinque incendi, che hanno già distrutto la vegetazione secca su una estensione complessiva di 1800 acri, e si stanno propagando, favoriti dal vento, su altre migliaia di acri. Dalla Pennsylvania vengono poi segnalati 175 incendi, e cinquanta di minori proporzioni nello Stato di Michigan.

Secondo le informazioni pervenute alla direzione della Croce Rossa, nella vasta regione colpita dalla siccità si è notato un progressivo peggioramento delle condizioni sanitarie. I casi di pellagra vengono segnalati in numero insolitamente grande e nel sud si incomincia a patire la fame. Casi di inanizione si sono già verificati in molti luoghi. Le condizioni sono nella Virginia, nel Kentucky e nell'Arkansas peggiori che altrove.

Il Presidente per tutta la giornata di ieri ha conferito con le autorità delle diverse regioni colpite, le quali gli hanno riferito che da metà a tre quarti del raccolto di cotone, si può considerare distrutto nello Stato della Luisiana, mentre quelli di granoturco e di fieno sono completamente perduti.

Concitato colloquio a Sinaja

per la riconciliazione di Carol con Elena

BUCAREST, 12

Titulescu e Maniu hanno fatto ieri colazione con Re Carol.

Nei ripetuti colloqui che, negli scorsi giorni, si sono svolti fra il Sovrano e loro, si è parlato molto, della riconciliazione di Carol con la Principessa Elena, delicata questione, nella quale, finalmente, si sarebbe raggiunto un accordo, che lascia sperare un felice componimento ufficiale per la fine del mese. Alla vigilia della cerimonia dell'incoronazione di Alba Julia, la questione era assurta ad importanza tale da minacciare perfino una crisi governativa. Maniu aveva dichiarato che egli si sarebbe dimesso a meno che una riconciliazione non avesse preceduto l'incoronazione. L'incidente è stato superato grazie all'intervento di Titulescu, il quale, a quanto si dichiara stasera, è riuscito a convincere tanto la regina Elena quanto il Re che una riconciliazione immediata è essenziale nell'interesse del Paese. Maniu avrebbe detto al Re queste parole: «La mia insistenza per una riconciliazione è nel puro interesse di Vostra Maestà. Sono costretto a ricordarvi che mentre il popolo, romeno è eterno, la dinastia non è necessariamente tale».

Ora si attende una riconciliazione ufficiale entro questa settimana. Il Ministro di Grazia e Giustizia ha chiesto una copia dei documenti relativi al divorzio. La ragione che verrà profferta per l'annullamento della sentenza sarà una dichiarazione del Re secondo cui il divorzio fu decretato contro la volontà dell'allora Principe Carol sotto coercizione. L'incoronazione avverrà senza dubbio verso la fine di settembre. I preparativi ufficiali sono già iniziati.

Naturalmente Re Carol, a Sinaja, ha discusso a lungo con Titulescu, come del resto coi membri del Gabinetto e con vari capi dell'opposizione, su varie questioni di politica interna ed estera; e fra l'altro, sulla possibilità di profittare dei negoziati, per il trattato di commercio con l'Ungheria, allo scopo di stabilire con Budapest una intima collaborazione, ispirata ai principii della conferenza agraria di Bucarest. Si sa che Re Carol considera la comunanza degli interessi agrari fra i due paesi una base propizia alla realizzazione di tali obbiettivi; ed anche Titulescu, interrogato da lui, si sarebbe espresso con molto ottimismo. Del resto, non più tardi di ieri, il Sottosegretario di Stato ungherese per il Commercio, Kallay ha dichiarato al «Pesti Hirlap» che la cooperazione agraria romeno-jugoslava e lo stesso piano dell'unione doganale non possono allarmare l'Ungheria la quale, a sua volta, aspira a riunire in un fronte unico i paesi agrari. La cooperazione romeno-jugoslava, a suo giudizio, faciliterà la soluzione del problema dell'esportazione agraria nell'intero oriente; giacchè essa non potrà non consistere in un organismo destinato a schiudere possibilità di esportazione all'uno ed all'altro Stato. Viceversa il Kallay esclude che la Cecoslovacchia possa aderire a tale accordo, dovendosi rispettare i trattati commerciali e la clausola della nazione più favorita. Un'unione doganale poi escluderebbe l'esistenza stessa del partito agrario ceco. Quanto al trattato di commercio con la Romania — parafato oggi — esso sarà presto perfetto; se bisogna dire — ha soggiunto Kallay — che, nel corso dei negoziati, non una volta si è tradita l'intenzione, da parte di uno dei contraenti, di sottrarsi alla coscienza della reciprocità degli interessi».

Altri due "caccia„ greci

verranno costruiti in Italia

ATENE, 12

Il Ministro della Marina ed il rappresentante dei Cantieri italiani hanno firmato definitivamente la convenzione relativa alla costruzione di due nuove destroyers del tipo *Dardo* per la Marina ellenica.

Secondo la convenzione le due nuove unità dovranno essere consegnate insieme ai due destroyers già precedentemente ordinati dal Governo greco agli stessi Cantieri italiani.

L'emissione delle monete pontificie

avverrà alla vigilia di Natale

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Pontefice ha definitivamente approvato i disegni dei conii per le monete della Città del Vaticano. Esse sono state curate personalmente da S. E. Serafini, Governatore della Città del Vaticano e direttore del Gabinetto Numismatico, insieme all'incisore pontificio dott. Mistruzzi.

Le prime monete pontificie verranno emesse alla vigilia del giorno di Natale.

La relazione al Duce sui lavori del Podestà di Torino

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Torino co. Paolo Thaon di Revel, il quale gli ha riferito sui lavori che saranno in corso in inverno e che verranno iniziati entro l'autunno. Nelle opere edilizie, nelle opere stradali, nei ponti, canali e fognature, nei lavori del policlinico, delle tramvie e dell'acquedotto troveranno lavoro circa 4500 operai.

Sarà dato inizio anche alla ricostruzione di via Roma: per le relative opere il Podestà ha già fissato i termini ai proprietari frontisti della strada stessa. S. E. il Capo del Governo ha espresso il proprio compiacimento per l'opera che il Podestà di Torino sta svolgendo.

Il Duce riceve i dirigenti

della vigilanza notturna di Milano

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i commendatori Adolfo Servolonghi, comandante e fondatore del corpo di vigilanza notturna di Milano, ed i dirigenti del corpo stesso gr. uff. Aldo Brozzi, comm. Anacleto Gerosa, gr. uff. Rusconi, insieme a una rappresentanza di ufficiali e di militi, tutti decorati di guerra, fra cui due mutilati in conflitti con delinquenti.

Il comm. Servolonghi ha illustrato al Duce l'opera svolta dal corpo durante i sette anni della sua attività. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto col comm. Servolonghi e con gli altri dirigenti, dichiarando di aver seguito con interesse l'attività dei vigili notturni di Milano.

L'ordinamento dei tributi locali

I pareri e le proposte delle Provincie e dei Comuni

ROMA, 12

Al Ministero degli Interni cominciano ad affluire per tramite dei prefetti — che furono incaricati di sollecitare e curarne la raccolta — i pareri manifestati dai podestà dei comuni capoluogo di provincia e dei comuni più importanti per popolazione e movimento economico, e dai presidi di provincia e da enti e studiosi ai quali fu inviato il testo del progetto del Ministro delle Finanze sull'ordinamento dei tributi locali, perchè lo esaminassero attentamente e formulassero proposte ed osservazioni. Le prime a giungere sono state le relazioni delle provincie, le quali avendo dovuto portare il loro esame sopratutto sulla parte che le interessa direttamente, solo incidentemente si sono occupate del resto e si sono limitate a un gruppo meno vasto di disposizioni. Mancano ancora i pareri di alcuni comuni i quali considerando che il termine stabilito per il 31 luglio non aveva carattere perentorio hanno preferito di ritardare di qualche giorno lo invio pur di compiere un lavoro accurato e coscienzioso.

Nel complesso delle relazioni finora giunte si desume l'impressione che tutti gli enti dipendenti hanno assolto con grande scrupolo il loro compito, sottoponendo il testo governativo, che è, come è noto, un vero e proprio codice della finanza locale, ed una analisi assai minuziosa.

Secondo le direttive a suo tempo impartite dal Ministro delle Finanze sen. Mosconi, il Ministro dell'Interno e il Ministero delle Finanze di comune accordo provvederanno a raccogliere, classificare coordinare il vasto materiale in maniera che sia possibile di trarre dai risultati di sì larga e opportuna consultazione il più alto rendimento ai fini del perfezionamento del progetto definitivo. Così ordinato il complesso dei pareri e delle proposte degli enti locali verrà sottoposto alla commissione parlamentare che nel prossimo ottobre verrà insediata dal Ministro e inizierà i suoi lavori collaborando con gli organi direttivi.

Per un'equa applicazione

delle tasse di registro e di successione

ROMA, 12

Il Ministro delle Finanze, venendo incontro ai voti espressi in Parlamento in occasione della discussione del disegno di legge portante modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e di successione, ha provveduto a far diramare una circolare agli uffici finanziari locali allo scopo di eliminare qualsiasi eccesso in occasione del controllo dei valori dichiarati dai contribuenti nei trasferimenti immobiliari a qualunque titolo, sia per atti tra vivi che a causa di morte, e di assicurare la più obbiettiva, giusta ed equa valutazione dei beni immobiliari medesimi.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza» i precisi intendimenti del Ministro sen. Mosconi sono i seguenti: «Il persistere nell'antico e comodo sistema di compiere, il più delle volte, opera meccanica, e cioè di accrescere sistematicamente di tre di quattro, di cinque volte, senza un criterio oggettivo, il valore dichiarato dalle parti, potrebbe avere solo la parvenza di tutelare nel modo migliore gli interessi dello Stato, senza però il più delle volte riuscirvi, in quanto la realtà delle cose sovente finisce per imporsi dinnanzi agli sconfinamenti degli uffici; e tutto ciò con evidente scapito del prestigio dell'amministrazione, quando pure col prevalere di eccessive valutazioni, non si violi la giustizia, il che non è interesse dello Stato. Con questo il Ministero non vuole ignorare il contrasto che tra l'amministrazione ed il contribuente si manifesta in questa parte della pubblica imposizione, perchè di fronte agli artifizi ai quali bene spesso i contribuenti usano ricorrere, per occultare i valori resi più agevoli in seguito alla soppressione delle sanzioni penali, l'amministrazione si è trovata finora nella necessità di premunirsi contro le infedeli dichiarazioni spiegando talvolta la propria azione anche oltre misura. Ma lo Stato, avuto riguardo alla sua funzione, deve per primo dare esempio di moderazione senza spingere oltre il necessario la propria azione.

E' fuori di dubbio che il controllo da parte degli organi della finanza debba avere luogo, anche perchè è un diritto che la legge conferisce all'amministrazione, ma tale controllo deve svolgersi solo sulla base del valore venale in comune commercio attribuibile agli immobili, ed i relativi accertamenti debbono essere suffragati da un giudizio sereno, maturo fondato sempre su elementi positivi tecnicamente sostenibili. Solo che si seguano da parte degli uffici le norme vigenti in materia, un passo decisivo verso il regolare svolgimento del procedimento valutativo sarà indubbiamente assicurato. Ed invero gli uffici del Registro non debbono ridursi all'estremo limite del termine, secondo l'uso generalmente invalso per compiere quelle indagini di confronto nella preliminare estimazione loro demandata dalla legge, e per premunirsi in tempo del giudizio dei tecnici. Ciò per evitare che, in assenza del referto tecnico, venuto meno per angustia di tempo, si notifichino valori esagerati e non sostenibili, che sono proprio quelli che più allarmano le parti e non concorrono a formare, attorno all'amministrazione, quell'atmosfera di diffidenza, che alimenta il dissidio col contribuente e ne peggiora il costume.

Le iscrizioni al Congresso dell'Architettura a Budapest

ROMA, 12

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti comunica:

Si ricorda che dal 6 al 13 settembre avranno luogo a Budapest il 12.o Congresso e la Mostra internazionale di architettura con numerosa partecipazione degli architetti italiani. Coloro che ancora desiderano iscriversi possono rivolgersi sino a tutto il 25 agosto alle segreterie regionali o alla segreteria nazionale. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso ai congressisti un ribasso del 30 per cento sulle tariffe ferroviarie sino al confine.

La rigenerazione agraria dell'Italia

nello studio d'un francese

PARIGI, 12

La rigenerazione della campagna romana come è stata illustrata da Mabilleau nelle prime puntate del suo studio sulla Italia del 1930 pubblicato dalla *Information* non poteva lasciare indifferenti gli economisti francesi che infatti hanno dimostrato il loro interessamento domandando all'articolista schiarimenti sulla vera portata della riforma attuata da Mussolini per ciò che concerne la situazione economica della penisola.

Essi domandano se il risultato ottenuto nel Maccarese sia rimasto più o meno isolato, e se i mezzi di cui dispone il Governo italiano possano permettere di applicare su vasta scala un simile sistema.

Il Mabilleau si affretta a dissipare questi dubbi con un accurato esame dell'opera compiuta dal Governo fascista per la redenzione della campagna romana, e scrive: «Non solo a Roma, ma in tutto il Paese è stata intrapresa sistematicamente e simultaneamente la bonifica integrale con la stessa abbondanza di mezzi tecnici. Ovunque è stato effettuato il prosciugamento ed il risanamento delle terre paludose; la rigenerazione di queste terre è poi fatta per mezzo di irrigazioni. E tutto questo, osserva il collaboratore del giornale francese, *si è potuto aver solo col Regime fascista.*»

Lo scrittore si intrattiene poi sullo sviluppo delle strade, sulla costruzione dei ponti e delle gallerie e fa dei raffronti sulle spese dell'Italia nei riguardi della trasformazione della terra rispetto agli anni precedenti al Fascismo. L'articolista conclude infine che prestissimo la campagna romana sarà irriconoscibile per la trasformazione avuta per merito di Mussolini.

Avanguardisti in visita ad Atene

ATENE, 12

Diretti a Rodi hanno transitato per Atene 60 avanguardisti di Bari guidati dal prof. Gallerani di quell'Università. Dopo avere visitato i principali monumenti della città le giovani camicie nere hanno partecipato ad un rinfresco d'onore dato nella sede del Fascio italiano. Sono intervenuti anche il R. Incaricato d'affari e il R. Console generale d'Italia.

Il commercio italo-spagnolo

e i nuovi dazi doganali

ROMA, 12

Abbiamo dato notizia di un passo compiuto dal nostro incaricato d'affari a Madrid per le nuove tariffe spagnole che ledono notevolmente i nostri interessi e sono contrari allo spirito del trattato commerciale firmato dalle due Potenze nel 1923, e che è tuttora in vigore, trattato con cui si stabilirono reciproche agevolazioni tariffarie. Questo accordo ebbe delle variazioni di forma nel 1928: la Spagna abbandonò allora il regime delle tariffe consolidate per assicurarsi una maggiore libertà di azione, ma in via autonoma confermò i dazi fissati dall'accordo del 1923 per i prodotti che più interessano l'Italia facendo intanto maggior posto alla clausola della nazione più favorita. Da parte italiana furono mantenute a vantaggio della Spagna tutte le precedenti condizioni di favore per i prodotti che più la interessano, come il tonno, il pesce fresco e il sughero.

Con la elevazione delle tariffe oggi la Spagna viene a colpire evidentemente le importazioni italiane, annullando in tale modo la base di reciprocità. Infatti col recente deliberazione del 23 luglio le nuove tariffe appaiono quasi raddoppiate per i maggiori prodotti italiani di esportazione in Ispagna; automobili, solfati, pneumatici ecc. Questi prodotti rappresentano per valore oltre il 30 per cento dell'intera importazione italiana in Ispagna. La loro vendita col nuovo regime tariffario viene resa praticamente impossibile.

La caratteristica degli scambi commerciali italo-spagnoli è stata finora costituita sopratutto dalla loro regolarità ed equivalenza di valore. Abbiamo comperato dalla Spagna 188 miliardi e 6 milioni del 1927; per 241 miliardi e 3 milioni nel 1928; per 228 miliardi e 4 milioni nel 1929 e per 82 miliardi e 6 milioni nel primo quadrimestre di quest'anno. Abbiamo venduto alla Spagna per 245 miliardi nel 1927; per 253 miliardi e 3 milioni nel 1928; per 253 miliardi e 8 milioni nel 1929; 63 miliardi e 7 milioni nel primo quadrimestre di quest'anno.

Come è stato già detto in occasione dei nuovi dazi dognali degli Stati Uniti, l'Italia ripete oggi che se si vuole vendere in Italia bisogna comperare anche la sua produzione: questa è la regola generale del commercio italiano.

Più della metà dell'esportazione spagnola in Italia è costituita dal tonno e dal pesce fresco; questa esportazione disturba la produzione italiana. Ora in tutti c'è l'augurio che si possa raggiungere un compromesso, ma se non lo si trova, si deve pensare alla difesa, e le industrie italiane interessate troveranno il rimedio.

La relazione dell'on. Razza al Duce

sull'emigrazione interna

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane, per il consueto rapporto settimanale, l'on. Luigi Razza, commissario per le emigrazioni interne, e si è particolarmente occupato della sistemazione di alcune provincie dell'Italia settentrionale e del collocamento della mano d'opera nella zona terremotata, dando altresì direttive per l'ulteriore sviluppo del lavoro del commissariato che, già bene avviato, risponde ai suoi nuovi compiti fissati dal Duce.

L'on. Razza ha presentato al Capo del Governo la prima copia di un volume, edito dalla confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura, in cui sono raccolte novantadue monografie di tutte le provincie d'Italia riunenti i dati di una indagine sulle condizioni di vita dei contadini italiani. Questa indagine circa tre anni fa era stata autorizzata dal Capo del Governo ed affidata appunto alla allora federazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura. Il Capo del Governo ha elogiato i criteri seguiti nella indagine, ed ha dato disposizioni perchè sia data la massima diffusione a questa pubblicazione.

Il Duce darà il "via„

ai concorrenti del giro aereo

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha accettato l'invito di assistere alla partenza per il giro aereo d'Italia e di dare il «via» ai concorrenti.

Balilla, piccole italiane, avanguardisti citati all'ordine del giorno

ROMA, 12

Sono stati citati all'ordine del giorno dell'O. N. B. il balilla Delgrado Gerolamo Maria di Giovanni di anni 14 da Palermo: « Nell'agosto dell'anno 8.o a Palermo nei pressi dello stabilimento balneare Acqua Spalta, incurante del pericolo cui andava incontro si gettava arditamente in mare, e, dopo ripetuti e prolungati sforzi, portava a salvamento una donna di anni 30 che non conoscendo il nuoto stava per annegare ».

Il Balilla Rimondi Rovigno di Ernesto di anni 10 da Castenaso Pelegna: « Il giorno 9 giugno 8.o, dimostrando schietto coraggio e sprezzo del pericolo, a Castenaso, si gettava nel torrente Idice, e, lottando contro la corrente impetuosa, riusciva a salvare da sicura morte un suo piccolo camerata caduto accidentalmente in acqua ».

Il Balilla Prestini Vittorino di Giuseppe di anni 8, da Calepio (Bergamo): «Il giorno 4 maggio 8.o, a Parre, spinto dal generoso impulso della propria anima coraggiosa, tentava per ben due volte di strappare alla morte il camerata Malerba Bonato, rimasto attaccato a un filo di una linea elettrica, al primo tentativo di salvataggio, gettato a terra dalla forza della corrente, non desisteva dall'eroico proposito ma si esponeva una seconda volta al rischio mortale, rimanendo colpito da una scossa che lo faceva cadere al suolo privo di sensi ».

La giovane italiana Marmottini Gemma fu Giuseppe di anni 16 da Deruta (Perugia): «Il giorno 24 marzo 8.o, a Deruta in località Piaggie, dimostrando prontezza di spirito e coraggio, correva in soccorso e prontamente afferrava portandola in salvo la sua giovane camerata Gambelunghe Cesarina, che stava per essere investita da una motocicletta lanciata a corsa vertiginosa ».

La piccola italiana Sandrin Libera di Antonio di anni 9 da Capodistria (Pola): «Il giorno 6 maggio 8.o, dimostrando schietto coraggio e sprezzo del pericolo, si gettava completamente vestita nelle acque del porto detto Bossedraga, a Capodistria e con l'aiuto di altri animosi salvava da sicura morte un suo fratellino accidentalmente caduto in acqua e in procinto di annegare ».

L'Avanguardista Monese Mario di Francesco di anni 14 da Garda (Verona): « Il giorno 3 giugno 8.o, a Garda sprezzando il pericolo cui andava incontro, dimostrando grande spirito di abnegazione si gettava completamente vestito nel lago, e, dopo inauditi sforzi, portava a salvamento il bambino De Bianchi Rapallo caduto in acqua e già quasi asfissiato ».

L'Avanguardista Polloni Ettore di Fortunato di anni 17 da Maser (Treviso): «Il giorno 30 maggio 8.o, dimostrando coraggio, senso di altruismo e sprezzo del pericolo, si gettava completamente vestito nelle acque vorticose del canale Brentella e portava in salvo una bambina, accidentalmente caduta in acqua e in procinto di annegare ».

Il corso per capicenturia dei capisquadra avanguardisti

ROMA, 12

Nel Foro Mussolini, in prossimità dello stadio dell'Accademia Fascista dell'educazione fisica, è sorto in questi giorni un grandioso campeggio nel quale sono accampati mille capisquadra avanguardisti convenuti a Roma per seguire il corso di capi centuria. Mediante tale corso l'O. N. B. si propone di formare i giovani ufficiali delle Avanguardie consapevoli di tutti gli avvenimenti politici, sociali, legislativi della Rivoluzione Fascista, istruiti in tutte le discipline igieniche scientifiche, giuridiche, artistiche ed educative che li mettano nelle migliori condizioni per guidare e comandare i loro giovani camerati.

Il corso si chiuderà il 10 settembre e comprende le seguenti materie d'insegnamento: igiene personale, pronto soccorso e prevenzioni degli infortuni, assistenza sociale del Fascismo, metodologia e tecnica della preatletica e atletica leggera e dei giuochi, l'educazione fisica nel concetto del Fascismo, nella teoria e nella pratica. Le lezioni teoriche si alterneranno con le pratiche. Saranno impartite anche lezioni scientifiche sulla storia della Rivoluzione fascista, sull'ordinamento dello Stato fascista, sull'arte militare e sui doveri del comandante. Vi saranno anche lezioni di arte, di cultura, con particolare riguardo all'educazione e alla vita dei romani, le quali saranno svolte presso i monumenti e i musei di Roma. Finito il corso i giovani saranno sottoposti ad un esame alla presenza delle maggiori autorità del Partito e della Milizia. Dopo l'esito favorevole dell'esame i meritevoli riceveranno le insegne del nuovo grado di capocenturia e il diploma relativo.

Il centenario di Jacopone da Todi

TODI, 12

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano ha accettato la presidenza del comitato d'onore per le onoranze a Fra Jacopone che la città di Todi si appresta a celebrare nel settembre venturo in occasione del settimo centenario della nascita del Poeta.

L'adunata dei granatieri rinviata

ROMA, 12

L'Associazione nazionale Granatieri comunica che l'adunata nazionale dei granatieri in Roma, che avrebbe dovuto aver luogo nella prima quindicina di agosto, si effettuerà invece nei giorni 4, 5 e 6 ottobre.

I funerali a Milano del fratello del gen. Teruzzi

MILANO, 22

Si sono svolti oggi alle ore 16 i funerali del sig. Guido Arturo Teruzzi, fratello del Capo di Stato Maggiore della Milizia. La salma dalla casa di salute di S. Anna in via Donizzetti è stata portata per la funzione religiosa nella chiesa della Passione, dove una epigrafe raccomandava a Dio l'anima del defunto fante, combattente della Patria.

Al corteo funebre, preceduto da una cinquantina di corone, hanno partecipato tutti i fiduciari con le rappresentanze dei gruppi rionali fascisti, con gagliardetti, gli ufficiali della Milizia, rappresentanze dei mutilati e dei combattenti pure con i loro vessilli e dell'Umanitaria, i membri del Direttorio federale fascista. Dietro il carro funebre seguivano il generale Teruzzi con la madre, la sorella ed altri parenti ed amici del defunto, i generali Carini, Preti e Battaglia della Milizia, il Preside della Provincia, gli on. Gorini, Tarabini e Verga ed altre personalità e rappresentanze delle autorità civili e militari. Dopo la funzione religiosa è stato reso alla salma l'estremo saluto con rito fascista e quindi il corteo si è sciolto.

Il ministro Pedrazzi visita il campeggio dei Fasci all'estero

MARINA DI CARRARA, 12

Il Ministro d'Italia a Praga on. Orazio Pedrazzi, che trovasi in breve congedo, ha visitato il campeggio dei Fasci all'Estero dove sono ospitati anche i giovani avanguardisti venuti dalla Cecoslovacchia. L'on. Pedrazzi, accompagnato dall'Ispettore del Dopolavoro all'Estero comm. Travaglini e dal comandante il campo, Salvetti, ha vivamente ammirato la organizzazione del campeggio che offre ogni conforto ai giovani ospiti.

Istituzioni venete sussidiate dall'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 12

L'Opera Naz. per la protezione della Maternità e della Infanzia nella seconda quindicina del mese di luglio ha sussidiato 130 istituzioni ripartendo fra loro la somma di L. 447.400. Tra le istituzioni venete sussidiate sono: San Donà di Piave asilo infantile L. 10.000; Venezia, Unione Sinite Parvulos L. 10.000; Monselice, Asilo Infan. «Tortorini» L. 6.000; Vicenza, Asili di Carità L. 5.000; Villorba (Treviso) As. Inf. Monumento ai Caduti L. 5.000; San Martino (Trento) Asilo Inf. L. 4.000 Biadene, As. Infan. Casa dei Bambini L. 3.000; Cavarzere (Venezia) As. Inf. «Conte Francesco Salvadego Molin» L. 3.000; Cavarzere (Venezia), Scuola Materna «Regina Margherita» L. 3000; Conegliano (Treviso), Patronato scolastico L. 3.000, Povo, sobborgo di Trento, Scuola Materna L. 2.500; Bolzano Scuola Materna «Principessa Mafalda» L. 2.500; Verona, Brefotrofio e Maternità L. 2000; Rigolato (Udine) Assistenza Infant. 2000; S. Giovanni di Casarsa, assistenza infantile Lire 2000; Cimetta frazione di Codogno (Treviso) Assistenza inf. L. 2000; Montagna (Trento) Scuola materna L. 1500; S. Giacomo, frazione di Bolzano, Scuola materna L. 1000; Fortezza, fraz. di Mezzaselva (Bolzano), Assistenza inf. Città di Roma L. 1000; Dobbiaco (Bolzano), assistenza infantile «Caterina Bosio L. 1000; Fiè (Bolzano) Asilo inf. L. 1000; Chiusa all'Isarco (Bolzano) Asilo inf. L. 1000; Bille, fraz. di Giovo (Trento), Scuola materna L. 800; Cavareno, prov. di Trento, Scuola materna L. 800; Besagno di Mori (Trento) Scuola materna Lire 800; Campo Tures (Bolzano) Assistenza infantile lire 800; Gardazone (Bolzano) Assistenza infantile città di Torino L. 800; Glorenza, Bolzano Assistenza infant. Regina Elena L. 800; Cermes (Bolzano) Ass. Inf. L. 600; Colle di Borgo Valsugana (Trento) scuola materna L. 500.

I nuovi francobolli per la Tripolitania e Cirenaica

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza il nuovo tipo e valore di francobolli per la corrispondenza in partenza dagli uffici postali della Tripolitania e della Cirenaica. Sarà tolto il corso attuale ai francobolli da cent. 1, 2, 7 e mezzo, 2.40 e 1.25. Con successivo decreto il Ministro delle Colonie determinerà la data in cui saranno messi in circolazione i nuovi valori nonchè quello di cessazione di validità dei francobolli sopraelencati.

L'ex Kaiser scrive a Lumbroso per un articolo sulle origini della guerra

GENOVA, 12

Il *Giornale di Genova* del tre agosto pubblicava un articolo dal titolo « Sedici anni dopo » del suo collaboratore Alberto Lumbroso, in cui l'articolista trattava la differenza tra la leggenda sulle origini della guerra quale si creò nel 1914 e la storia di queste origini come si è venuta chiarendo e documentando dal 1918 al 1930. Il Kaiser ha ora così scritto da Doorn al barone Lumbroso:

« La ringrazio sinceramente per il gentile invio del *Giornale di Genova* del 3 agosto con il suo articolo « 3 agosto 1914 - 3 agosto 1930 ». Le di lei considerazioni obbiettive e solidamente documentate mi hanno interessato in modo particolare. Ella svela in maniera convincente le tendenze, conducenti alla conflagrazione della politica d'ante guerra della Russia, della Francia e dell'Inghilterra. Possa finalmente raggiungersi lo scopo di rendere utile alla politica pratica, di fronte alla Germania la prova dell'innocenza tedesca, dimostrata dagli studiosi, della responsabilità della guerra. Giacchè soltanto allorchè saranno dedotte le conclusioni di questi studi, la ricerca di tali responsabilità avrà raggiunto il suo scopo. *Guglielmo* I. R. ».

250 aeroplani parteciperanno alle manovre aeree inglesi

LONDRA, 12

Delle importanti manovre aeree cominceranno domani nella regione del sud di Londra, compresa tra il Surrey, il Sussex e il Kent. Ben 250 aeroplani prenderanno parte a queste esercitazioni, che assumeranno la forma di finta guerra tra una armata aerea di invasione e una armata aerea di difesa. Lo scopo principale delle manovre è quello se non di risolvere, almeno di creare elementi per la soluzione del più importante problema dibattuto dagli strategi aerei, vale a dire il problema del valore relativo dell'arma aerea per l'offesa e per la difesa. Un altro dei punti interessanti di queste manovre sarà che per la prima volta si adopererà su larghissima scala il sistema meccanico di controllo e di pilotaggio negli aeroplani da bombardamento. Pare che le forze aeree inglesi britanniche siano ormai in possesso di un così perfetto sistema che i piloti degli aeroplani che ne sono muniti possono, una volta iniziato il volo, abbandonare il loro posto di pilotaggio e occuparsi a bordo dell'apparecchio del lavoro di osservazione, bombardamento ecc. senza nessun pericolo; il pilotaggio della macchina rimanendo per il tempo previsto affidato esclusivamente al dispositivo meccanico preventivamente messo in azione.

La "dattilografa volante", decorata personalmente dal Re

LONDRA, 12

La « dattilografa volante », come ormai tutta l'Inghilterra la chiama, ha avuto ieri una giornata di grandi emozioni. A mezzogiorno è stata ricevuta a Buckingham Palace dal Re, il quale le ha conferito personalmente la Croce dell'Ordine dell'Impero britannico. E' un onore rarissimo che tale onorificenza sia consegnata ai decorati personalmente dal Sovrano, ma il Re, che ha sempre seguito da vicino con tanta passione tutti i voli avventurosi dei suoi sudditi, ha dimostrato un particolare interesse per l'impresa di miss Johnson.

Poco dopo l'udienza reale miss Johnson è partita in aeroplano dall'aerodromo di Stag Lane sul suo apparecchio per recarsi nella sua città natia di Hull, dove vasti ed elaborati preparativi si stavano facendo dall'altr'ieri per riceverla in trionfo. Infatti poco prima delle ore 4, dopo un volo rapidissimo, miss Johnson scendeva con perfetta manovra sul terreno dell'aerodromo municipale di Hull, ricevuta dal Sindaco e dagli assessori del Comune in forma ufficiale, nonchè da un'immensa folla acclamante che gremiva fin da stamane tutte le vie della città. E' seguito un ricevimento all'Aero Club ed un altro a palazzo municipale, dove le sono stati presentati un cofano di argento contenente una pergamena con le congratulazioni della municipalità e un mappamondo d'argento, sul quale è segnata con smalto rosso la rotta del suo volo. Dopo un ricevimento in Municipio miss Johnson è stata accompagnata alla casa dei suoi genitori, che essa rivedeva per la prima volta dopo il ritorno dall'Australia. Questa sera ha luogo nella sala dei banchetti del Municipio di Hull un grande banchetto in suo onore, mentre domani miss Johnson sarà ospite a colazione del Rotary Club. Domani stesso miss Johnson terrà una conferenza a tremila ragazze delle scuole della sua città per descrivere il suo volo.

Il regolamento a Londra del traffico aereo

LONDRA, 12

Il tempo è giunto in cui il traffico aereo comincia a essere regolato da speciali disposizioni in tutto analoghe a quelle del traffico stradale.

Il Ministro dell'Aviazione ha infatti emanato una disposizione che regola tassativamente, con norme inderogabili, i voli degli apparecchi in partenza e in arrivo a Londra: ciò allo scopo di ridurre al minimo il rischio di scontri aerei.

Le disposizioni, che sono state comunicate a tutti i piloti civili e militari, entreranno in vigore lunedì della prossima settimana.

La Russia "madre patria" dei negri

MOSCA, 12

Ha sollevato un certo scalpore tra i lavoratori russi un incidente avvenuto nel refettorio della fabbrica di trattrici di Nuova Stalingrado e dovuto all'odio di razza. Un gruppo di operai americani ha percosso un operaio negro, costringendolo poscia ad abbandonare la sala. Questo fatto ha provocato l'indignazione degli operai russi, i quali hanno votato un ordine del giorno nel quale si protesta violentemente contro «la barbara offesa di un gruppo di lavoratori americani retrogradi», invitando questi ultimi a non dimenticare che la Russia si considera la madre patria anche dei lavoratori negri. Va rilevato che nella sola officina di Nuova Stalingrado sono occupati più di 300 ingegneri specialisti americani.

L'anno di dieci mesi nell'industria automobilistica

WINDSOR (Ontario), 11

Il produttore di automobili Henry Ford in una intervista concessa alla stampa ha dichiarato che non è lontano il giorno in cui allo scopo di riorganizzare le industrie in modo da assicurare un impiego fisso delle masse operaie si introdurrà l'anno industriale di dieci mesi nelle industrie automobilistiche.

La Città del Vaticano avrà un Consolato in Italia?

CITTA' DEL VATICANO, 12

L'organizzazione statale della Città del Vaticano in forma completa darà luogo alla istituzione di un nuovo ufficio, quello di Console. «La Corrispondenza» informa che dato il numero limitatissimo dei cittadini vaticani che restano tali anche soggiornando sistematicamente fuori dei confini dello stato vaticano, in un primo tempo si era ritenuta superflua la funzione consolare e forse anche ingombrante. Tuttavia le difficoltà burocratiche sorte, non per malvolere di persone ma per deficienza di funzionari, in occasione della morte del cardinale Vannutelli, per il quale le autorità vaticane non si trovarono legalmente in grado di stendere l'atto di morte, che invece fu compilato dagli Uffici di Stato Civile del Governatorato di Roma, hanno a quanto si assicura, consigliato la ripresa in esame del problema.

L'istituzione se non di un Consolato vero e proprio, almeno delle funzioni consolari, troverebbero consenzienti le maggiori autorità della Città del Vaticano, le quali desiderano evitare ragioni di conflitti di potere, che potrebbero far fantasticare da qualche malintenzionato, come già è avvenuto, illecite intrusioni ben lontane dal pensiero dei funzionari vaticani, scrupolosissimi di rimanere sempre e in ogni caso nei limiti loro assegnati. Secondo le informazioni de «La Corrispondenza», il progetto è ancora nello stadio di esame. Ma si ritiene che esso sboccherà nella istituzione di un ufficio consolare vaticano presso la Nunziatura. Un prelato di questa verrebbe ufficialmente incaricato della eventuale tutela degli interessi dei cittadini vaticani residenti nel Regno d'Italia.

Si ritiene dai più che, se questa disposizione verrà attuata, essa non sarà limitata alla sola Italia, ma avrà carattere generale nel senso che analoghe funzioni saranno attribuite a un prelato in ogni Nunziatura Apostolica. Cittadini vaticani residenti all'estero ve ne sono, in realtà pochissimi, ma il Vaticano, qualora addivenga a una decisione in merito, vorrà risolvere il problema in modo da far fronte a qualsiasi anche lontana evenienza.

La preoccupante crisi dell'industria metallurgica sovietica

BERLINO, 12

Notizie dalla Russia informano che nonostante tutti gli sforzi continua la crisi di decrescenza della produzione tanto nelle regioni carbonifere della Siberia, come in quelle del Don. In generale tale crisi è sensibile in tutta l'industria metallurgica.

La stampa sovietica non manca di rilevare questa diminuzione della produzione e prospetta anzi al Governo di Mosca l'urgenza di misure atte ad arrestare il fenomeno ed a dare impulso all'attività produttiva industriale. Non solamente nella qualità ma ancora nella quantità la produzione contrasta con le previsioni del piano quinquennale.

Le *Izvestia* insistono nel dipingere come minacciosa la situazione dell'industria metallurgica nei riguardi della diminuzione della produzione. Ciò è tanto più notevole se si considera che dipende proprio dalla industria metallurgica la riuscita del piano quinquennale che dovrebbe essere svolto nello spazio di quattro anni, secondo quanto ha deciso il recente Congresso del partito comunista.

Una rivolta di detenuti nelle prigioni di Posen

BERLINO, 12

Nelle prigioni di Posen in questi giorni straordinariamente gremite, è scoppiata una rivolta perchè i detenuti affermano che non hanno avuto in questi ultimi giorni il trattamento consueto.

Il movimento di rivolta è scoppiato nel primo reparto dove si trovano circa 600 detenuti. Furono sollevate e fracassate brande e tavole e rotto vetri. Il tumulto fu udito dai cittadini di Posen, da cui le prigioni distano circa mezzo chilometro dalla città. Si è sparsa subito la voce che un certo numero di detenuti era riuscito ad evadere. In realtà vi fu grande confusione, ma senza gravi conseguenze. Per ristabilire l'ordine vennero chiamati i pompieri e la calma è ritornata.

La lotta dei cattolici a New York contro il teatro osceno

NUOVA YORK, 12

Sotto gli auspici del Cardinale Hayes, Arcivescovo di New York, è stata iniziata una campagna contro le rappresentazioni teatrali oscene. Un articolo del bollettino del movimento teatrale cattolico, invita tutti i cattolici ad iniziare immediatamente la lotta contro l'oscenità e ad astenersi dall'assistere a rappresentazioni teatrali di tale genere. La campagna è diretta anche contro la vendita di alcuni libri. Già un editore è stato condannato a pagare una ammenda di 300 dollari.

Una ragazza con 14 milioni che non trova marito

BERLINO, 12

Non capita tutti i giorni di sentire che una ragazza di solida posizione, virtuosa e carina per giunta, cerchi marito sulle colonne dei giornali, offrendo una dote di tre milioni di marchi, ovverossia circa quattordici milioni di lire italiane. Il caso piuttosto raro si verifica proprio oggi. Ecco infatti l'annuncio che si legge nella colonna degli avvisi matrimoniali di un grande giornale berlinese:

« Ragazza inglese venticinquenne, slanciata, dote 3.000.000 di marchi liquidi, proprietaria di una grande fabbrica di panno in Inghilterra, cerca marito. Scrivere al padre, noto banchiere, con solida posizione, e di benevolo carattere ». Segue l'indicazione del recapito.

L'avviso ha creato sensazione, ed è da prevedersi che una vera valanga di lettere perverrà all'ereditiera che nonostante i suoi milioni non è riuscita a pescare sinora il marito che fa per lei. Alcuni giornali non escludono tuttavia che si tratti di un trucco reclamistico di qualche agenzia di matrimoni.

Grosso pescecane catturato presso una spiaggia spagnola

PARIGI, 12

Le spiagge spagnole sembrano particolarmente infestate quest'anno dai pescicani, i quali hanno già più di una volta minacciato ignari bagnanti, solo sottrattisi alle terribili belve del mare con una tempestiva fuga.

Ieri un grosso pescecane è stato catturato presso Valenza, dopo aspra lotta con un gruppo di pescatori, slanciatisi in caccia su motoscafi dopo di aver assistito ad un tentativo di caccia umana del mostro. Il pescecane, che pesava circa mezza tonnellata, è stato trasportato morto a riva, fra il tripudio dei bagnanti.

Avvelenano la fidanzata dell'uomo che le ha abbandonate

UDINE, 12

Un truce delitto è avvenuto a Esemon di Sotto. Una giovane avvenente, a nome Caterina Menegon, di anni 22, è stata avvelenata durante una festa di famiglia. Si crede trattarsi della bieca vendetta di due donne tradite. Sul fatto e sui precedenti che lo avrebbero determinato si hanno i seguenti particolari. Un giovinotto di Ivilino, un tipo di don Giovanni campagnuolo, certo Augusto Mazzolini, di anni 25, di buona famiglia, anni or sono si fidanzava con certa Maddalena Santerrani di anni 25 da Villa Santina la quale deve esser stata d'una colossale ingenuità se per due volte divenne madre col Mazzolini che, ciò nonostante procrastinava con ogni scusa le promesse di nozze. Un brutto giorno, infine, il giovinotto abbandonava la donna e subito dopo si fidanzava con un'altra ragazza del luogo, certa Norma Polonia, di anni 21. Il nuovo idillio procedeva roseo e beato quando la giovane si vide tradita e più tardi abbandonata dal Mazzolini che frattanto si era fidanzato ufficialmente con la ventiduenne Caterina Menegon. Le nozze avrebbero dovuto esser celebrate in questi giorni. La famiglia della Caterina, quale regalo di nozze, aveva fatto erigere per i promessi sposi una bella casetta; e ieri la famiglia ed i parenti erano riuniti a tavola per festeggiare appunto la copertura della nuova casa quando giungeva un giovane con un pacchetto dicendo di esser mandato dal fidanzato coi voti augurali più affettuosi. Il pacco conteneva delle caramelle ed una bottiglia di liquore. Le caramelle venivano subito distribuite ai fanciulli presenti ed ai commensali e la Caterina prima volle sorseggiare il liquore. Subito dopo la poveretta era colta da atroci dolori viscerali e, prima che fosse possibile soccorrerla, perdeva i sensi e cadeva riversa. Il medico chiamato d'urgenza, non poteva che constatarne la morte.

Il fatto produceva in paese una enorme impressione. Immediate indagini portavano a sospettare sulle due donne tradite che venivano arrestate. Le indagini continuano. Non si sa ancora di che qualità fosse il potente veleno e come sia stato procurato. Le due donne arrestate protestano la loro completa innocenza ma pesano su loro, specie sulla prima, fortissimi sospetti.

Orribile morte di uno studente precipitato in un burrone

UDINE, 12

Questa mattina il giovane diciottenne Danilo Picotti di Tolmezzo, studente presso la R. Scuola Navale di Trieste, si era recato in gita in Val Tagliamento ed aveva intrapreso insieme con altri compagni la salita del monte Pezzei alto circa 2000 metri. Ad un certo momento il povero studente perse l'equilibrio e scivolò da una roccia e andò a cadere a precipizio nel burrone sottostante, mentre i compagni dovettero inorriditi rimanere spettatori passivi della sciagura. Il corpo del disgraziato andò a cadere contro una roccia, rimanendo orribilmente sfracellato. Dopo non poca fatica il cadavere fu raggiunto dagli altri alpinisti, mentre venivano informate del grave fatto le autorità.

La notizia, saputa a Tolmezzo nel pomeriggio ha destato molta impressione e vivo dolore poichè il giovane Danilo era molto ben voluto e godeva la simpatia dei cittadini.

Pazzo che vuol dirigere il traffico ferroviario

REGGIO CALABRIA, 12

Nella stazione di Ioppola è avvenuta nella notte scorsa una scena tragicomica. Il dirigente di servizio era in attesa dell'arrivo del diretto 82 e gli aveva dato libero transito, quando si vide innanzi un giovanotto dall'aria stravolta. Il deviatore di turno e il dirigente stesso lì per lì non seppero se il giovane fosse un delinquente o un malintenzionato o un pazzo, ma ben presto compresero di aver a che fare con un mentecatto e pertanto presero tutte le precauzioni onde evitare qualche disgrazia.

Il giovane, certo Dal Vecchio Nicola, si presentò al capostazione e con un fare autoritario pretendeva dirigere il servizio della stazione. Il capostazione con sangue freddo ammirevole tenne testa al pazzo il quale cercava di impossessarsi della lanterna per fare le segnalazioni. Per fortuna proprio in quel mentre sopraggiunsero i militi ferroviari che riuscirono ad arrestare il povero Dal Vecchio.

La Pittaluga e gli orchestrali. La sentenza della Cassazione

ROMA, 12

In questi giorni si è avuto l'epilogo, dinanzi alla Suprema Corte, di una vertenza tra un gruppo di musicisti già alle dipendenze della S. A. Pittaluga e la società stessa.

Licenziati in seguito all'introduzione in numerose sale di proiezione degli impianti sonori, i primi avevano evocato dinanzi alla Sezione Lavoro del nostro Tribunale la Società Pittaluga, chiedendo la condanna della stessa al pagamento delle indennità di licenziamento e di anzianità previste dal R. D. 13 novembre 1924, sul contratto di impiego privato. Il Tribunale, con elaborata sentenza, aveva accolto le domande attrici.

Ricorreva in appello la Pittaluga, e la Corte, in funzione di Magistratura del Lavoro, dichiarato che fra la Società gerente i saloni cinematografici ed i musicisti addetti al commento dei *films* non poteva ritenersi concluso contratto di impiego privato, in riforma della pronuncia del Tribunale, assolveva la convenuta dalle istanze attrici. Il Sindacato Orchestrale di Torino però, desiderando veder affermato quello che riteneva un sacrosanto diritto dei professori d'orchestra, organizzava ed appoggiava caldamente il ricorso in Cassazione, seguendo tutto lo svolgersi delle varie fasi della causa fino al momento della emissione della sentenza.

La Suprema Corte, nell'odierna sentenza, ha ribadito i concetti già esposti nella sentenza del Tribunale, precisando che: « Si può dire che arida rassegna, talvolta, sarebbe la rappresentazione cinematografica, se non la avvivasse il colorito e talora il fremito musicale, che concorrono fortemente al risultato artistico dello spettacolo, poco importando che non si tratti di musica appositamente edita.

« In tali casi gli orchestrali sono da ritenere veri collaboratori dell'impresa ai sensi della legge speciale. Nei cinematografi della Società Pittaluga l'orchestra appunto eseguiva opera artistica di tal natura, perchè, come è stato constatato, la musica costituiva commento e accompagnamento della rappresentazione; e per ciò deve ritenersi sia per i direttori che per i suonatori dell'orchestra il requisito della collaborazione, perchè, diversamente di come ha ritenuto la sentenza impugnata concorrevano notevolmente con la loro opera al risultato estetico della rappresentazione ».

Fatte queste premesse, la sentenza, della quale fu estensore il Consigliere commend. Belfiore, ritenuto doversi accogliere i ricorsi, cassava le sentenze della Magistratura del Lavoro di Torino, rinviando le cause pel nuovo esame alla Corte di Milano.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 12

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che, secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di agosto la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato un aumento del 0.33 p. c. sulla settimana precedente passando da 399.83 a 401,17 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 25,01 a 24,93.

Dei vari indici dei gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame una diminuzione l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 464,60 a 459,11, l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 471,49 a 469,58. Hanno presentato invece dei notevoli aumenti lo indice dei prodotti alimentari vegetali, che è passato da 407.10 a 417,15. In lieve aumento è stato pure l'indice delle materie tessili, che è passato da 292,63 a 293,19 e dei prodotti chimici, che è passato da 391,00 a 391,50. E' rimasto invariato l'indice dei materiali da costruzione a 515,08.

Passando all'esame dell'andamento dei singoli prezzi, si osserva nel gruppo delle derrate alimentari vegetali un considerevole aumento nei prezzi dell'olio d'oliva della riviera di ponente, della conserva di pomodoro, del granoturco alto milanese, del risone grana comune e del frumento manitoba. Nel gruppo dei prodotti vegetali varii aumentano i prezzi del panello di lino, della crusca di farina di frumento e dell'avena nazionale. Fra le materie tessili si nota un rialzo nei prezzi degli organzini, delle sete gialle classiche per industria, e dei cotoni sodi americani ed indiani, si nota invece una diminuzione nel prezzo delle lane d'Italia saltate. Nel gruppo dei prodotti chimici segnano un aumento i prezzi della fecola di patate olandese e dell'acido cloridico commerciale 20-21, diminuiscono invece i prezzi dell'acqua ragia pura e della colofonia francese. Nel gruppo delle derrate alimentari animali diminuiscono sensibilmente i prezzi dei polli vivi nostrani di prima qualità, dei vitelli di seconda qualità, dei tori di I.a qualità e del tonno all'olio. Aumentano invece i prezzi delle uova freschissime da bere. La lieve diminuzione dell'indice dei minerali e metalli è dovuta al ribasso dei prezzi del rame elettrolitico e dello stagno in pani.

L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 108,6 a 108,9 ed all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito lievemente in Inghilterra da 109,5 a 108,9 ed in Germania da 125,4 a 125,2. Aumenta invece leggermente negli Stati Uniti d'America da 125,4 a 125,7.

L'apertura della Conferenza contro la tubercolosi

OSLO, 12

La settima conferenza dell'Unione internazionale contro la tubercolosi si è aperta oggi a mezzogiorno all'Università di Oslo, alla presenza del Re, della Regina e del Principe Ereditario e della Principessa Ereditaria nonchè di 65 delegati. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal presidente dell'associazione nazionale norvegese contro la tubercolosi. Gli ha risposto il prof. Bernard, segretario generale dell'Unione internazionale.

Un'auto sul marciapiede

ROMA, 12

Ieri sera una automobile guidata dal venticinquenne Mario Gesti, proveniente da via Labicana a grande velocità, all'imbocco di via Claudia si trovò improvvisamente davanti a un autobus della linea C. P. che transitava in senso inverso. Il conducente dell'automobile strinse immediatamente i freni e sterzò su un lato della via per lasciare libero il passo all'auto; ma il conducente di questa stringendo i freni repentinamente provocò lo slittamento della macchina che finì sul marciapiede investendo tre persone e cioè: Giorgio Sentocchi, di anni 4, Isabella Quaccherini, di anni 46 e Romualdo Bussichelli, di anni 71. Tutti e tre finirono sotto le ruote. Trasportati all'Ospedale di San Giovanni vi furono ricoverati in grave stato avendo riportato lesioni al petto e alla testa nonchè la commozione cerebrale.

I raccolti del Canadà danneggiati dalla siccità

ROMA, 12

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal Governo del Canadà un telegramma con cui si informa che durante la settimana scorsa la quasi completa mancanza di pioggia e le temperature elevate hanno di nuovo ridotto e in misura considerevole le previsioni dei raccolti. Nello stesso periodo la ruggine ha fortemente pregiudicato il rendimento e la qualità del frumento e dell'orzo nel Manitoba e nella parte orientale del Saskatchewan. Si stanno manifestando apparizioni di parassiti animali (cefo del grano). La mietitura è ora generale nei centri di produzione prevalentemente granaria, mentre è in ritardo nelle zone ad agricoltura mista e in sensibile ritardo nella regione del Placo River.

50 p. c. di ribasso ferroviario per i Concerti di Postumia

La Direzione Generale delle FF. SS. si comunica che, in occasione dei grandi concerti del Coro del Teatro *La Scala* di Milano, che avranno luogo il 7 settembre p. v., nell'interno delle Grotte di Postumia, verrà accordata la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno a quei viaggiatori che acquisteranno il biglietto di andata e ritorno per Postumia-Grotte.

Questa notevole riduzione, che consentirà ai cittadini di Venezia di recarsi a Postumia con la sola spesa di L. 49 in terza classe e di L. 82 in seconda, sarà valida per il periodo da 1 a 15 settembre e potrà essere goduta anche da coloro che intenderanno visitare le Grotte in giorni differenti da quello in cui avranno luogo i concerti sotterranei.

La validità dei biglietti sarà di giorni cinque per le percorrenze fino a 600 km. e di giorni dieci per le percorrenze superiori. Dato però che il giorno del rilascio del biglietto non verrà computato e che il viaggio di ritorno potrà essere iniziato a partire dalla mezzanotte dell'ultimo giorno di validità, questa sarà rispettivamente di sei e di undici giorni più il tempo strettamente necessario per raggiungere la residenza.

Con i biglietti a riduzione i viaggiatori potranno effettuare quattro fermate intermedie a scelta lungo il percorso, e cioè due nel viaggio di andata e due nel ritorno, e una quinta fermata la potranno effettuare a Monfalcone per la visita ai Campi di battaglia ed al Cimitero Monumentale di Redipuglia. La durata di queste fermate intermedie è stata stabilita in quarantotto ore. In ogni caso però non potrà essere protratta oltre la mezzanotte del secondo giorno successivo a quello dell'arrivo. La vidimazione dei biglietti dovrà farsi ad ogni fermata, sia all'arrivo che alla partenza. A Postumia, invece, basterà far apporre il visto all'atto dell'inizio del viaggio di ritorno.

Melchiorre Cesarotti

Se ripenso a Melchior Cesarotti rivedo quella placida larga riposante via patavina che porta il nome dell'abate illustre; strada di pace, distesa tra la via che sbocca a Pontecorvo e la piazza del Santo svegliata dal miracolo della Basilica Antoniana e dominata dal cavaliere Erasmo da Narni, vivissimo bronzo donatelliano.

In questo mese il sagrato del Santo che illeggiadrisce una parte di via Cesarotti, dev'essere tutta una festa di fiori; e forse l'effluvio che da quei fiori si sprigiona giunge, soave come una carezza, fino alla non lontana lapide che, murata all'esterno di una casa della stessa via, ricorda che ivi abitò l'immortale artefice dei versi sciolti ossianeschi.

I versi di Ossian! A chi non li abbia più riletti dopo il liceo, sembrano lontani lontani; quegli eroi quelle vergini quei bardi paiono sperduti tra le nebbie delle loro melanconiche terre: le montagne boscose della Scozia e dell'Irlanda, le spiaggie sonanti delle Shetland, delle Orcadi o della Scandinavia... Ciò è in parte giustificato dal fatto che la musicalità di quei versi è tanta e tale che spesso sommerge l'interesse del lettore per lo svolgersi delle azioni: talchè la lettura lascia nella memoria di molti piuttosto una serie ondeggiante di immagini che non ricordi ben definiti. Ma se l'immemore riapre i libri di Ossian e ne scorre alcune pagine è subito ripreso dal fascino possente che da quei versi emana; e si meraviglia e rimpiange di avere tanto lungamente abbandonato una lettura così avvincente e di non avere più attinto ad una fonte così inebriante di intimo diletto e che fu l'alimento spirituale preferito di non pochi uomini sommi.

Si riaprano quei libri ed apparirà la più bella delle fantasmagorie. E' un alternarsi di visioni di uno strano mondo epico-lirico, visioni che i versi evocano con una evidenza plastica. Sono episodi di guerra e d'amore, sono fughe, abbandoni, rapimenti che hanno per sfondo isole o rive petrose affioranti dalle brume dei mari nordici. Attraverso l'arte del traduttore italiano quelle scene si vedono e si odono sotto specie di allucinazioni. Son pallidi visi di donne che vaporano come fiocchi di nebbia, sono torrenti scroscianti in fondo ai botri, son bramiti di cervi che balzano di rupe in rupe inseguiti dai cacciatori, mentre l'uragano squassa gli alberi fronzuti; e a volte la comunione tra le scene di guerra e gli episodi d'amore è tale che il cozzare delle spade sembra affievolirsi fino a divenire un fremito di cetre.

Visioni che turbano, agitano, stordiscono. Sono — ricordiamolo in questa ricorrenza centenaria — i versi che *invasarono* Vittorio Alfieri, il quale ad essi si ispirò, specialmente nel *Saul;* come del resto ad essi si ispirarono il Monti e il Foscolo.

Udiamo il dolore dell'infelice Colma che invoca il suo Salgar:

Cessa, o vento, per poco, e tu per poco
Taci, o garrulo rio, lascia che s'oda
La voce mia, lascia che m'oda il mio
Salgar errante..

Ed ecco Minona adorna di tutta beltà che piange la sua solitudine:

E' notte: io siedo abbandonata e sola
Sul tempestoso colle: il vento freme
Sulla montagna e romoreggia il rivo
Giù dalle rocce, nè capanna io veggo
Che dalla pioggia mi ricovri. Ahi lassa!
Che far mai deggio abbandonata e sola
Sopra il colle dei venti?

E il fiorellino dell'isola di Berato che geme in attesa del nembo che fra poco lo abbatterà; versi commoventissimi, specialmente se all'immagine del fiore sostituiamo quella di una donna innamorata morente:

Verrà doman chi mi mirò pur oggi
Gaio di mia beltà;
Ei scorrerà col guardo e campi e poggi
Ma non mi troverà.

Invocazioni e lamentazioni che toccano le più delicate corde dell'anima.

—o—

Melchiorre Cesarotti era nato a Padova il 15 maggio del 1730. Giovinetto, fu collocato nel Seminario di quella città. Un frate francescano della chiesa del Santo, zio amorevole del piccolo Melchiorre, accoglieva il nipote durante la stagione autunnale, nella solitudine del chiostro annesso alla basilica; e quando il nipotino lo importunava con la sua eccessiva vivacità, soleva rinchiuderlo a doppia chiave nella biblioteca del convento. Un pò alla volta il giovinetto divenne desideroso di un tal genere di punizione...: era la passione allo studio che si rivelava in tutta la sua potenza. I libri che maggiormente lo colpirono furono *La Sapienza* di Pietro Scarron e *Zaira*, la nota tragedia di Voltaire; quest'ultimo libro lo entusiasmò oltremodo («leggi la Zaira; se non struggi di sofferenze e di ambascia, se al termine dell'opera non ti senti la smania di rileggerla tutta o in parte, se quel soggetto, quella situazione, quei contrasti non ti perseguitano dì e notte, nel tuo studio e al passeggio, con te solo e con gli altri, fa senno di rinunziare alla poesia»).

Tra gli uomini che ebbero maggiore influenza sull'animo del nostro scrittore sono da ricordare Giuseppe Toaldo, astronomo illustre nei fasti dell'Università patavina e l'abate Giuseppe Barbieri allievo del Cesarotti, e dopo la morte di questi, suo degno successore sulla cattedra di letteratura greca nella patria università, nonchè suo principale biografo.

Fu l'inglese Carlo Sackville che primo diede notizie al Cesarotti dei famosi versi attribuiti al bardo Ossiam e che, come è noto, dovevano poi rivelarsi apocrifi ad opera di quello stesso Macpherson che aveva finto di tradurli dall'originale gaelico. Tanto il nostro abate ne rimase entusiasta, che abbandonati temporaneamente i poeti greci dai quali fino allora era stato interamente preso, imparò in breve tempo la lingua inglese e in sei mesi compì la traduzione dell'intera opera; per cui il già citato Barbieri poteva ben dire: «prodigiosa celerità, prodigiosa opera senza modello e senza esempio in Italia e tale che ha potuto conquistare l'ammirazione e l'invidia di un Alfieri».

Nel 1768 il Cesarotti succedeva nell'Università patria al padre Carmelo sulla cattedra di greco; l'anno seguente era segretario del l'Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova. Degno di essere ricordato è il fatto che, quando l'illustre Du Tillot, ministro del Duca di Parma, lo invitò ad onorare della sua opera di insegnante l'università parmense, il Senato Veneto si oppose a che l'illustre abate abbandonasse il territorio della Repubblica.

Alternava la vita professorale in Padova con gli svaghi campestri della sua villa di Selvaggiana, il cui giardino egli curava con amore indicibile che quasi toccava la mania e dove si era compiaciuto di erigere piccoli monumenti e di murare lapidi agli amici suoi più illustri.

Non fu ricco; solo Napoleone, che dei versi ossianeschi fu fedele e grande e sincero ammiratore lo remunerò generosamente, lo nominò cavaliere e poi commendatore del Reale Ordine della Corona di Ferro, gratificandolo infine di due pensioni straordinarie.

Il Cesarotti moriva nel 1808, all'età di 78 anni.

—o—

Immerso negli studi, non avvertì la tragedia del suo tempo e della sua patria. E come in sogno, crediamo, dovette veder cadere ingloriosamente la Repubblica Veneta ed a questa sostituirsi il governo francese prima e poi quello austriaco e più tardi il Regno italico voluto da Napoleone. Vecchio ormai si piegò a incensare il grande Còrso dedicandogli quel freddo e artificioso poemetto che è la *Pronea;* unico appunto che possa farsi alla integrità della sua vita spirituale, ma non tale da diminuirgli la nostra stima, specialmente se consideriamo l'irrequietezza dei tempi e il caotico succedersi delle opinioni politiche, nonchè l'indole tranquilla dello studioso e l'età nella quale il Cesarotti scrisse quel poema; se consideriamo infine che Napoleone fu grande e sincero apprezzatore della sua opera.

Un vivace sebbene breve quadro della vita del nostro abate ci ha dato nei suoi *Ritratti* Isabella Teotochi Albrizzi.

E il Barbieri, in quel suo dimenticato poemetto *Le Stagioni*, opera difettosa nella distribuzione delle parti ma non priva di tratti efficaci, arieggiante le georgiche virgiliane, scriveva dell'amena solitudine di Selvaggiano:

Selva diletta!
O di che vivo inusitato incanto
Mi sorprendi il pensier! Oh qual s'aggira
Per le fronde per l'onde aura pietosa
Che nell'alme pacifiche risveglia
Dolcezza inenarrabile d'affetti....

Dell'opera colossale del nostro scrittore, di cui l'edizione completa consta di ben 40 volumi, qui basti ricordare la traduzione intera dell'Iliade che gli valse una clamorosa satira per avere il Cesarotti voluto troppo modernizzare Omero nella traduzione ed anche aggiungere e togliere la dove gli sembrava più opportuno; e la traduzione delle Filippiche di Demostene.

Molto delle sue opere oggi è dimenticato. Ma la traduzione dei poemi ossianici non lo sarà mai, nonostante i difetti che il tempo e la critica hanno messo in luce e che d'altronde sono imputabili piuttosto al secolo che non al traduttore. Sì, troppa caligine avvolge quei versi, c'è troppa indeterminatezza, troppa evanescenza; ma in certi momenti della nostra vita spirituale essi saranno sempre, appunto in virtù della loro magica fluidità, balsamo efficacissimo, atto a tramutare la più fosca tristezza nella più soave melanconia.

Antonino Cataldo

Idroplano che si rovescia
per evitare un motoscafo

NIZZA MARITTIMA. 12

La spiaggia mondana di Juan-les-Pins, posta nelle vicinanze di Nizza, e frequentata da tutte le personalità dello sport, del cinematografo e della villeggiatura, è stata ieri teatro d'una grave sciagura.

Come in tutte le spiaggie rispettabili del mondo, diversi idroplani danno il battesimo dell'aria a numerosi aspiranti aviatori ed a gente amante di emozioni. Uno di essi ieri dopo aver compiuto le solite evoluzioni, si apprestava ad ammarare. Il pilota, scelto uno specchio d'acqua libero, scendeva a motore semispento, quando ad un tratto un canotto-automobile gli traversò la rotta. Il pilota cercò di riprendere quota, ma l'apparecchio non rispose e cadendo nell'acqua si capovolgeva. I tre passeggeri se la cavarono con una grande paura, una buona bevuta d'acqua salata e con leggere ferite, ma il pilota che, intontito dal colpo, non aveva potuto liberarsi dai rottami, è miseramente annegato.

L'entusiasmo per la corrida di Buster Keaton

MADRID, 12

L'attore comico cinematografico che non ride mai, Buster Keaton, più conosciuto in Spagna col nome di Pamplinas, ha trascorso un paio di giorni sulla spiaggia basca di San Sebastiano. La folla, che lo ha riconosciuto, non gli ha concesso un minuto di tregua e così egli è ripartito per Biarritz, promettendo che fra poco inizierà un lungo viaggio in Ispagna con soggiorni prolungati a Madrid, Barcellona e Siviglia. Prima di abbandonare San Sebastiano ha presenziato ad una corrida. Ne è rimasto entusiasta. Al «matador» ha regalato un portasigarette d'oro col suo nome inciso ed una fotografia con dedica. Ai giornalisti ha dichiarato: «La corrida di tori è uno spettacolo virile e la miglior professiocolo virile quella di toreador è la miglior professione alla quale possa dedicarsi un uomo».

Il paradiso degli autori

VIENNA, 12

Commediografi, librettisti e musicisti, benedetti dalla fortuna, possono dirsi soddisfatti della maniera in cui l'America li ricompensa delle loro fatiche: da una statistica di onorari americani, riprodotta da un giornale locale, risulta che al maestro Kalmann *La Contessa Maritza* ha finora fruttato 55.580 dollari, e *La Principessa del Circo*, 30.573, mentre *la casa delle tre ragazze* (che autori viennesi hanno messo insieme su motivi di Schubert, morto poverissimo) ha dato 102 mila dollari alla traduttrice americana e 410 mila all'editore di Vienna. La commedia *Giuochi al castello* ha fatto entrare nelle tasche di Molnar 68.489 dollari, dai quali bisogna però detrarre il compenso al traduttore. Quanto al *Processo di Mary Dugan* di Bayard e Weiller, ha reso 312 mila 650 dollari, più altri 62 mila dollari per la riproduzione cinematografica.

Il "cervello elettrico,, per pilotare il "Goliath,,

LONDRA, 12

Il Ministro dell'Aria si è recato stamattina all'aerodromo di Marignano, presso Marsiglia, per assistere agli esperimenti del *Goliath*, munito dell'apparecchio pilotato da un «cervello elettrico». E' noto che questo dispositivo ha per oggetto di evitare o di ridurre la fatica del pilota, permettendo di trasmettere al timone sforzi considerevoli col minimo di forza muscolare. Dopo avere compiuto evoluzioni con perfetta sicurezza intorno all'aerodromo, il *Goliath* ha atterrato senza incidenti. Dopo avere manifestato tutto l'interesse che egli aveva preso a questo esperimento, il Ministro è salito in aeroplano, facendo ritorno a Parigi per via aerea.

L'aeroplano munito di un «cervello elettrico» ha il vantaggio di diminuire lo sforzo del pilota e di rendere più agevole il volo di un aeroplano pesante anche e soprattutto con cattivo tempo. Questo automatismo è ottenuto grazie ad un dispositivo pendolare, che sostituisce il giroscopio Sperry, apparecchio straniero di prezzo elevatissimo e delicato da maneggiare. Questo apparecchio non è il solo che abbia richiamato la attenzione del Ministro. Un secondo apparecchio presenta come vantaggio l'atterraggio su un terreno conveniente, automaticamente, nell'oscurità più completa, quindi anche in tempo di nebbia. Senza toccare gli organi di direzione, si preme un bottone, e l'aeroplano si mette a scendere, poi, a cinque metri dal suolo una pertica prende contatto col terreno. Il motore allora si ferma e l'atterraggio si produce normalmente, in modo dolce, come col più esperimentato pilota.

Il violinista sentimentale e il furioso marito

NEW YORK, 12

Quando la signora Connoly, madre di tre piccoli figliuoli, compariva nel suo giardino, ad Evansville, nello Stato di Indiana, il suo vicino James Hakley afferrava il violino e faceva udire subito le note di una suonata in voga: *Vi aspetto*. Quando la signora usciva per strada, Hakley sospirava sul suo violino: *Ovunque andate io vi seguo*. Di tanto in tanto, egli arricchiva il suo repertorio con quest'altra melodia: *Sono innamorato, tanto innamorato! Amatemi*. Questi concerti... durarono per tre settimane, con grande divertimento del vicinato, ma con grande furore del marito. Questi chiese al sospirante se avesse intavolato un «flirt» musicale con sua moglie; ma il violinista si difese come è facile immaginare. Però la Dulcinea affermò il contrario, e allora il marito applicò, all'innamorato melomane, due vigorosi schiaffi. James Hakley si recò a lagnarsi davanti il giudice il quale, nella sua saggezza, ritenne che non bisognava approfondire troppo la materia e rinviò il marito e l'innamorato ognuno a casa propria, consigliando però paternamente al violinista di suonare un po' meno il suo strumento prediletto.

Una madre snaturata lapidata dalla folla

PARIGI, 12

Una Polacca, certa Stebily, maritata a un minatore di Lilla, è stata ieri linciata dalla folla, infuriata per l'odioso delitto commesso dalla donna che, per sfogare la sua selvaggia collera, ha ridotto in fin di vita una sua bambina a colpi di bottiglia. La Stebily era stata sorpresa, poco prima del suo delitto, col proprio amante, dal marito, che quindi aveva abbandonato il tetto coniugale. L'abbandono del marito esasperò la donna che, trovata sulla strada la sua bambina, si dette a batterla violentemente, colpendola infine con una bottiglia fino a farla stramazzare gravemente ferita. Numerosi vicini, accorsi, cercarono di sottrarre la povera piccina alle furie della megera; ma questa, impossessatasi di un'ascia, tenne a distanza la folla. Qualcuno dei presenti non potendo vincere la propria indignazione, lanciò una pietra contro la Stebily, dando così il segnale di una vera lapidazione. La donna cercò scampo nella fuga, ma la folla seguì continuando a lanciar sassi. Fino a quando la Stebily, colpita ripetutamente, cadde a terra ferita. Sopraggiunsero in quel momento alcuni agenti di polizia e la Polacca potè, con molto stento, esser sottratta alla furia popolare e condotta all'ospedale. Dopo le prime cure è stata portata in carcere. La piccina versa in gravi condizioni.

Gli ardenti baci al marito dell'amante della moglie

VIENNA, 12

Nella Baranja (Jugoslavia), terminato il raccolto i contadini sono rientrati nel villaggio e così a Topolje anche Jela B. ha avuto la gioia di ricongiungersi al consorte. Sere addietro la coppia era a letto allorchè venne bussato alla finestra: donna Jela voleva alzarsi per andare a vedere chi fosse, ma Mio, il galante marito, non lo permise e si alzò lui. Appena schiusa la porta il contadino si sentì stretto da due braccia tutte tenerezza e subito dopo sulla sua bocca e sulle sue guancie si rovesciò una pioggia di baci. Mio capì al volo che le carezze non erano dirette al suo indirizzo e afferrata una mazza diede due botte sode sulla testa dell'ignoto adoratoreo, che si allontanò nel buio. Nel villaggio gente maligna, appresa la storiella, dichiarò che il protagonista poteva essere soltanto Jerko P., il quale, ubriaco, aveva voluto fare una visita a donna Jela, dimenticando che il marito era già a casa. Per combinazione il cappello e la giacca di Jerko erano rimasti sulla soglia della porta di donna Jela. Conclusione in attesa che un novello Boccaccio utilizzi l'episodio per una novella, Mio B. ha presentato domanda di divorzio e donna Jela giura per tutti i santi che Jerko P., a lei ignoto, deve essersi sbagliato di uscio. Forse ha anche ragione, ma intanto nel villaggio c'è di che fare pettegolezzi.

L'atto eroico d'un macchinista

MADRID, 12

Un grave caso è successo al capo macchinista della linea ferroviaria Valdepenas-Puestollano, signor Gaetano Teva. Presso la stazione di Miro, mentre conduceva un treno viaggiatori a forte velocità, si è accorto che stava ardendo un palo telegrafico. Forse per il tremore del terreno, prodotto dal convoglio, il palo è caduto in fiamme sulla locomotiva. Rapidamente il macchinista ha pensato di spezzare i cavi. Se non che oltre a subire una violenta scossa elettrica e numerose scottature è stato sul punto di essere decapitato. Il colpo ricevuto al capo è stato tale che si teme che il poveretto possa morire da un momento all'altro. Si mette molto in rilievo l'atto magnifico di questo ferroviere che benchè ferito in modo gravissimo è riuscito a condurre il treno fino alla stazione prossima.

Chauffeur che sviene a Berlino mentre guida un autobus

BERLINO, 12

Un momento di grande panico, fortunatamente senza un seguito grave, hanno passato oggi i passeggeri che gremivano un autobus in corsa per una delle vie più affollate della città. Il pubblico si accorgeva a un tratto che l'autobus era senza guida, perchè lo *chauffeur* stava al suo posto come morto, avendo abbandonato il volante, e penzolava da una parte minacciando di cadere per la strada. Lo spavento per il pericolo è stato enorme, perchè in quel momento l'autobus correva in mezzo al movimento di una dei più affollati centri del quartiere di Charlottenburg. L'autobus è andato a battere contro un lampione, e, fortunatamente si è fermato. La vettura è stata gravemente danneggiata, ma tre soli furono i feriti e non gravi. Lo *chauffeur* era svenuto ed è stato condotto all'ospedale.

Corteo di midinettes per protestare contro i padroni

PARIGI, 12

Un largo malumore si è manifestato fra le operaie che lavorano nelle sartorie di Parigi. La scarsità degli affari e le precarietà finanziarie hanno indotto molte sartorie a ridurre il personale ed anche a diminuire i salari.

Occorre notare che le operaie che lavorano nelle sartorie da donna, cioè nell'industria considerata di maggior lusso di Parigi, sono pagate in misura estremamente bassa. Si afferma che le operaie non ricevono in media più di 160 franchi la settimana per un lavoro di nove ore al giorno.

Oggi un grandissimo corteo di operaie di sartorie ha sfilato per il centro di Parigi, emettendo grida contro la classe padronale.

La bottiglia di tokay sulla tomba e la causa contro il beccamorti

BUDAPEST, 12

Trent'anni addietro, morendo, il proprietario di case Antonio Bauer lasciò scritto che nella sua tomba dovesse essere deposta una bottiglia di tokay. Tale estrema volontà fu soddisfatta; ma tempo fa, quando la salma di Antonio Bauer, non essendo stato rinnovato l'affitto della tomba, dovette passare in una fossa comune, il becchino domandò che la bottiglia fosse data a lui. Siccome i parenti del morto opposero un rifiuto, il becchino si mise al lavoro di malavoglia e, trascorsi pochi minuti, con un paio di colpi di vanga fracassò la bottiglia. I parenti del Bauer denunziarono il fatto alla Polizia, che tuttavia non riscontrò in esso gli estremi di un delitto. Ora la cosa è andata a finire davanti ai Tribunali, essendo i parenti dell'originale defunto convinti che il beccamorti abbia rotto la bottiglia per malignità.

L'amoroso sfortunato
Il travestimento e le bastonate

FIRENZE, 12

A Castiglione Fiorentino protagonista di un episodio alquanto singolare è stato il colono Vito Vetti. Costui da tempo corteggiava senza successo una piacente sposa, certa Maria Roggi, d'anni 31, che ligia ai suoi doveri coniugali, sebbene circuita insistentemente dallo spasimante, ne aveva sempre respinto le offerte e gli assalti, perciò il Vetti nutriva risentimento contro la donna. Ieri mattina alle 4.30 la Maria Roggi usciva di casa e si recava in un campo. Di lì a poco un rumore di passi la faceva voltare, e si trovava dinanzi il Vetti, che nella speranza di non essere riconosciuto, si era coperta la testa con un capace fazzoletto ed aveva indossato una camicetta ed una gonnella. Accortosi però di essere stato identificato, il Vetti, pur in quel ridicolo e femmineo arnese, rinnovò le sue proteste d'amore. Avuta una nuova ripulsa, il Vetti, perduta completamente la testa, afferrava un nodoso bastone e ne vibrava un violento colpo alla testa della disgraziata, che stramazzava al suolo sanguinante; quindi si allontanava in tutta fretta.

Il marito della Roggi dopo alcune ore, non vedendo ritornare la moglie, si poneva alla sua ricerca, riuscendo a rintracciarla semi-svenuta e sanguinante in un fosso. Il fatto veniva denunciato ai carabinieri, che traevano in arresto il Vetti, il quale peraltro nega ostinatamente di essere autore del ferimento. La donna è stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in un mese.

Si getta dalla finestra
per timore dei rimproveri del marito

MILANO, 12

Un episodio in cui la gelosia è la determinante indiretta è avvenuto ieri sera ed ha avuto gravi conseguenze. L'impiegata Valentina Cerlassara di Natale, di venticinque anni, stava conversando con un giovanotto suo conoscente, nella cameretta che abita al primo piano di viale Corsica 46, quando la porta si aperse con fracasso. «Mio marito!» gridò la donna terrorizzata. Il giovanotto che era con lei fu lesto a raggiungere la porta e, scostato con una violenta spinta l'uomo che stava entrando, uscì sul pianerottolo e invece di raggiungere la via, salì a precipizio le scale, verso gli abbaini.

Il guastafeste era precisamente il marito della Cerlessara, Umberto Merulli di ignoti, ventinovenne, abitante in via Nino Bixio 41, il quale per altro vive separato dalla donna. Egli si gettò alle calcagna del fuggitivo, ma non potè trovarlo. Più agile di un acrobata di professione, lo sconosciuto se l'era svignata per la via dei tetti. Il Merulli tornò allora nella stanza della moglie, la quale, temendo chissà quale castigo e non trovando altra via di scampo perdette la testa e si gettò dalla finestra nel cortile sottostante. Sperava di cavarsela con qualche ammaccatura: invece si fratturò tutti e due i piedi e si produsse altre ferite, tra cui una lesione alla colonna vertebrale.

Il disoccupato usuraio

LONDRA, 12

Ecco un caso che basterebbe da solo a far condannare il sistema del sussidio statale alla disoccupazione. Ieri, in uno dei più popolari sobborghi di Londra, un tale ha domandato e ottenuto alla locale pretura la licenza per esercitare la professione dell'usuraio, professione che in Inghilterra, strano a dirsi, è autorizzata dalla legge purchè non si ecceda sull'interesse.

Il tizio ha dichiarato di essere disoccupato da 18 mesi e che ricevendo dal Governo 34 scellini per settimana e avendo con questo sussidio potuto realizzare qualche economia aveva deciso di investire il denaro passatogli dal Governo in usura ai suoi compagni proletari.

I sommergibili coll'aeroplano

PARIGI, 12

Gli esperti navali americani studiano attualmente il mezzo di adattare i sommergibili al trasporto degli aeroplani da ricognizione. Il Consiglio generale della Marina americana cerca anche il perfezionamento di una catapulta di dimensioni ridotte che permetterà di lanciare da ciascun cacciatorpediniere aeroplani da combattimento e da ricognizione.

Le vacanze coniugali e i loro pericoli

MILANO, 12

Il tepore primaverile di questo eccezionale mese d'agosto e l'assenza della giovane moglie, la quale si trova in villeggiatura, avevano indotto in tentazioni galanti il viaggiatore di commercio A. C., un individuo serio e posato che disdegna le facili avventure della strada.

Pensa e rimugina, il signor A. C., frugando nel suo passato di scapolo, si ricordò di una antica fiamma, una signorina con la quale era stato in amichevole relazione e dalla quale si era separato senza scene drammatiche al momento di prender moglie. La signorina, se era ancora nubile, doveva abitare in una certa casa di via Bronzetti, della quale egli non rammentava più il numero, ma che avrebbe subito riconosciuta passandovi davanti. Vi aveva trascorse tante ore, tirando le somme, nella trepida e ansiosa attesa dell'oggetto amato!

L'antico amore

Presa la sua risoluzione, il viaggiatore di commercio si recò in via Bronzetti, sostando col naso all'aria dinanzi alla casa dei suoi desideri. Ma ecco sorgere una difficoltà che il signor A. C., nell'entusiasmo della sua felice reminiscenza, non aveva prevista. Come si chiamava la signorina? Di nome egli era certo che si chiamava Maria; ma il cognome?

In certi momenti decisivi della vita, ognuno sente in sè l'istinto del *detective*. Maria faceva la sarta: sarebbe quindi bastato chiedere alla portinaia della «signorina Maria, la sarta» per sapere se essa era in casa o no. Il resto sarebbe poi venuto facilmente. Visto passare un monello, il viaggiatore di commercio lo chiamò e con una lira di mancia se ne fece un alleato. Ma bisogna riconoscere che certe cose vanno compiute da soli. Il ragazzo, inconsapevolmente, ha infatti combinato al signor A. C. un tale guaio, che per poco non è finito tragicamente.

Munito di una discreta dose di faccia tosta, il monello si affacciò nello sgabuzzino della portinaia e chiese con tutta disinvoltura di cui era capace, nel più schietto dialetto ambrosiano:

— *Per piasè, che la scusa... La sciôra Maria, la sarta, l'è in ca?...*

— *L'è de sôra* — rispose la portinaia, meccanicamente.

Ritornato presso l'individuo che l'aveva incaricato della commissione, il ragazzo riferì, strizzando furbescamente l'occhio:

— *La dit che l'è de sôra.*

Il biglietto fatale

Il signor A. C. sentì che il cuore accelerava i suoi battiti. Senza esitare, scrisse un biglietto in cui, facendo appello alla tenerezza degli antichi rapporti, invitava l'amica di un tempo a raggiungerlo in un caffè di corso Indipendenza. L'avrebbe attesa alle sedici.

Vergata la missiva, il viaggiatore di commercio la mise in una bustina e pregò il ragazzo, appoggiando la preghiera con una nuova mancia, di consegnarla alla portinaia, perchè la desse a sua volta alla *sciôra Maria*. Ciò che il monello fece diligentemente come prima. Zufolando un'arietta allegra, oramai sicuro di sè, il signor A. C. si diresse lentamente verso il luogo del convegno.

Può darsi che quando il viaggiatore di commercio era scapolo, nello stabile di via Bronzetti a lui noto abitasse quella sartina dal nome dolce di Maria. Ma questo nome non è troppo peregrino. Dalla Vergine in poi esso è stato ripetuto miliardi di volte per classificare le figlie d'Eva, sia belle che brutte, sia sartine o no. Ora, nella stessa casa di via Bronzetti, abita un'altra sarta che si chiama Maria, come l'altra, ma che ha un vigile marito e che con quella non ha nulla a che vedere. Avvenne che il tenero biglietto del signor A. C. andò a finire nelle mani di questa signora.

Il diavolo ci mette la coda

Ma ciò che fece precipitare le cose non fu precisamente il biglietto, bensì la presenza in casa del marito, al quale capitò in mano e che l'aperse e lesse trasecolato! Quando il diavolo ci mette la coda... Brandendo, esasperato, il corpo del delitto, quest'uomo affrontò la consorte ignara e la invitò a dare spiegazioni. Ce ne volle alla povera donna per convincerlo che doveva trattarsi di un equivoco, poichè ella non aveva mai conosciuto quel signore A... che le scriveva, a tanta distanza di tempo, lettere così infuocate. Ma per dare al marito la prova più eloquente, ella si offerse di accompagnarlo al convegno, dove la cosa si sarebbe certo chiarita.

Alle sedici in punto, nel caffè di corso Indipendenza, il viaggiatore di commercio si vide capitare dinanzi, invece della gentile amica attesa, una buona massaia in lagrime e il suo furibondo marito. Appena potè raccapezzarsi, il signor A. C. cercò di far comprendere l'errore, scagionando completamente la donna. Ma nel vivace cambio di parole, corsero degli insulti e i due finirono per azzuffarsi, scambiandosi pugni e calci. La scenata fece accorrere una folla di curiosi, che assistettero alla rissa con i più salaci commenti. Finchè intervennero due guardie di P. S., le quali tradussero i contendenti e la donna più sgomenta che mai, al Commissariato di via Poma. Davanti al funzionario, l'equivoco fu completamente chiarito e i due, contusi e sanguinanti, ma rappacificati, si congedarono stringendosi la mano.

Vince 230 mila lire al lotto

AREZZO, 12

Giunge notizia da San Sepolcro che un fortunato giuocatore ha vinto sabato scorso 230 mila lire con una quaterna giocata sulla ruota di Roma.

SPIGOLATURE

Scorrendo la raccolta de «Le più belle pagine» di Ippolito Nievo fatta da Riccardo Bacchelli, vi è in essa una poesia intitolata «Congedo da alcune bagnanti della spiaggia di Grado». Per una fortunata combinazione una ventina d'anni or sono l'autografo autentico di questa breve lirica di Ippolito Nievo fu nelle mie mani — scrive Giovanni Franceschini nell'ultimo numero dell'«Illustrazione Italiana» — per gentile concessione della signora Antonietta Filippetti, che lo conservava gelosamente come una reliquia preziosa, sia per essere l'autografo di un nostro grande scrittore, sia perchè quello scrittore le ricordava un episodio della sua bella giovinezza. Difatti la suddetta signora era una delle bagnanti di Grado, alle quali allude la poesia, e questa era il congedo per iscritto che Ippolito, dopo una breve stagione di bagni, mandava a tre graziose fanciulle. La poesia fu scritta dal Nievo nell'agosto del 1856, pochi anni cioè prima di morire, e fu da lui riportata con qualche modificazione, nel settembre successivo, in un lungo articolo che egli pubblicò in un giornale letterario, che allora usciva a Mantova — dove la famiglia Nievo abitava in quella casa stessa nella quale più tardi abitò e morì il filosofo Ardigò — e che si intitolava «La lucciola». L'articolo apparve sotto il titolo di «Note di un viaggio estivo», e come sottotitolo porta la dicitura «Le Maghe di Grado». Una delle maghe di Grado è appunto la signora Antonietta, allora fiorente di gioventù e di bellezza. Il Nievo nella sua relazione di viaggio a Grado la dice «la più vispa e la più bella brunetta delle tre giovani.... la quale quando trovava di che rimbeccare argutamente, s'illeggiadriva più piacevolmente di ogni altra, con i suoi occhietti nerissimi e la personcina snella e guizzante». La buona e gentile signora, alla quale era tanto caro quello scritto del Nievo, abitava ultimamente a Palmanova, dove morì durante l'ultima invasione austriaca, poco dopo le tristi giornate di Caporetto. La guerra le aveva tolto tutto ciò che le restava di più caro e di più sacro della sua casa e dei ricordi. Fra questi, non ultimo certo, il manoscritto, del madrigale di Ippolito alle leggiadre bagnanti di Grado.

*

Da un interessante articolo delle *Vie d'Italia* sull'industria togliamo questi particolari: La canapa coltivata è una pianta annuale, originaria dell'India e della Persia, introdotta da lungo tempo in Europa, dove si è quasi naturalizzata nei paesi meridionali e settentrionali. Un carattere particolare che contraddistingue questa pianta è l'odore forte e acuto che essa esala, talmente narcotico e inebbriante, che, se avvenisse a qualcuno di addormentarsi presso una coltivazione di canapa, si sveglierebbe assalito da vertigini, torpore di membra e sbalordimento: in una parola con tutti i sintomi del più forte stato di ubbriachezza. Le sue foglie sono il principale ingrediente di un liquore spiritoso e inebbriante, conosciuto in Oriente sotto il nome di «haschisch». Gli indigeni della Concincina e delle Indie, invece, le fumano nella pipa dopo averle mescolate con foglie di tabacco. I semi della canapa sono un'eccellente pastura per gli uccelli domestici, e possono contribuire alla felicità delle buone massaie, aumentando la produzione delle uova. In Europa il principale vantaggio che si ritrae dalla canapa consiste nella utilizzazione delle fibre della sua corteccia per fare corde e tele di diverse qualità. I romani non usarono la canapa altro che per fabbricare corde e reti da caccia, e al tempo del Sacro Romano Impero la coltura della canapa era praticata in due sole città: Bologna e Vienna. Oggi in Italia si fabbricano delle tele di canapa gareggianti in finezza con quelle di lino, e aventi su questo il vantaggio di durare assai più a lungo. L'epoca in cui si cominciarono a fabbricare queste tele non deve essere però troppo remota, perchè ci viene segnalato dalla Storia, come una curiosa novità di quei tempi, il fatto che Caterina De' Medici fosse l'unica donna che possedesse due camicie di tela di canapa. Le nostre canape sono di un bellissimo bianco, lunghe e asciutte al tatto. Il loro commercio è molto esteso e sono pregiatissime per finezza e lucidità, come pure per l'ottima pettinatura.

*

Una nota tradizionale e piena di sapore agreste che è scomparsa dalle vie cittadine — scrive il «Corriere della Sera» riferendosi naturalmente alla metropoli lombarda — specialmente della periferia, è quella che era data in passato da quei pastori i quali, seguiti da una o più capre, sostavano dinanzi alle case mungendo le mansuete bestiole sotto gli occhi delle massaie e facendo stillare il fragrante alimento addirittura nelle ciotole e nei pentolini dei clienti. Codesti pastori erano prediletti da molti essenzialmente per l'indiscutibile genuinità del prodotto che fornivano. Ora i caprai non si vedono più in giro. Sono stati sfrattati dalle vie cittadine dalla legge sul disciplinamento della vendita del latte. Un tempo la vendita di latte di capra avveniva, come si è detto, nella forma più primitiva ed il capraio era in regola solo che le sue bestiole fossero state ritenute idonee dalla vigilanza sanitaria. La nuova legge ha complicato le cose per i poveri caprai. Come potrebbero, infatti, essi assicurare, per esempio, che il latte munto e bevuto dopo pochi minuti, abbia la prescritta percentuale di grasso, stabilita nella misura del 3.25 per il prodotto di capra? E come pretendere che ad ogni mungitura i caprai potessero, lungo la via, lavarsi mani e braccia, come prescrive la legge, con acqua e sapone e per giunta disinfettare le mammelle delle bestie? Cose da far perdere altro che la testa a un capraio di quelli che industrializzano tre, quattro bestie al massimo! E' stato per questo che quando, a primavera, una ventina di questi caprai, nella maggioranza bergamaschi, sono calati a Milano per chiedere al Comune la licenza di riprendere la loro vendita, hanno dovuto tornare ai loro monti delusi come i tradizionali pifferi, perchè, non potendo o volendo essi mettersi in regola con tutte le prescrizioni della legge, il permesso fu dovuto loro negare.

CRONACA DI VENEZIA

Quando la meteorologia non era una scienza

Prima che la meteorologia fosse una scienza, con tanto di gabinetti, di esperti, di strumenti e il comunicato quotidiano sul tempo che farà, c'erano altri mezzi, approssimativi per quanto si vuole ma tuttavia efficaci, per indovinare se la pioggia era prossima o se la siccità avrebbe continuato a bruciare le messi; e stabilire quali fossero i segni naturali forieri di umidità, di venti e di tempesta e quali di tempo asciutto e sereno. L'arte del presagio, così importante per l'agricoltura e per la navigazione, era tenuta in sì gran conto dagli antichi da considerare l'indovino del tempo come un vero profeta.

Virgilio, il divino cantore della pace agreste, dopo aver ammonito che prima di solcare un terreno sconosciuto fa d'uopo osservare quali siano i venti che vi spirano e il vario aspetto del cielo che vi domina, tratta abbastanza particolarmente dei segni precursori del tempo, raccomandando sopratutto l'osservazione del sole, della luna e delle costellazioni.

Così il tempo sarà piovoso se la luna il primo giorno che ritorna sull'orizzonte è coperta di nubi ed il sole al levarsi ne ha circondato il disco, od al tramonto si colora in oltremare; se la luna splende di luce rossa e il sole tramonta in una nube di fuoco soffieranno i venti; un'aurora pallida e i raggi del sole sfuggenti qua e là attraverso una spessa nube sono forieri di grandine; al contrario una luna argentea al quarto giorno, senza velature di nubi, e un sole limpido al sorgere e al tramonto, indicano tempo sereno e stabile.

« Le fiere e gli uomini e le cose » sentono tutti l'approssimarsi dell'uragano: le acque del mare s'inturgidiscono e quelle dei fiumi rumoreggiano; mentre sulla pianura stagna una calma opprimente, raffiche di vento battono i monti e le foreste; gli uccelli di mare fuggono striendo sulla spiaggia; le folaghe battono le ali sulla riva mentre l'airone s'innalza nelle nubi. Così pure le gru delle valli; i quadrupedi fiutano l'aria irrequieti, sollevando i musi, la rondine vola a fior d'acqua, il ranocchio gracida (chi non ricorda i versi leopardiani: « Odo nel fosso gracidar la rana — indizio certo di futura piova... »), le formiche recano fuori dalle tane le uova, i corvi frastornano l'aria in dense schiere e la cornacchia, scorrazzando qua e là sulle aride sabbie, par che chiami con acute strida la pioggia.

Fra gli animali domestici, la tradizione vuole che il gatto sia un ottimo barometro. Quando il caro felino se ne sta accovacciato e nel far toeletta oltrepassa, lisciandosi il muso, le orecchie, vuol dire che piove. A questo fenomeno si suol dare una spiegazione scientifica: è noto che il pelo dei gatti è saturo di elettricità, si può quindi pensare che il felino risenta molto delle influenze atmosferiche e l'irrequietezza lo spinga a... esorbitare. Del resto anche negli uomini, chi soffre di reumi o di postumi di ferite avverte sempre il guastarsi del tempo, tanto che gli scettici a ogni costo della nuova scienza meteorologica insinuano facetamente che, più che a tutti i bollettini, per presagire il tempo, si affidano alle fitte ammonitrici dei propri calli!

In generale però gli animali, più che l'uomo, presentono gli squilibri del tempo e del clima, e fra essi meglio i selvatici che i domestici. La ragione è che vivendo allo stato di natura, posseggono ancora intatte quelle facoltà istintive e primordiali, che nell'uomo si sono via via andate perdendo coll'educazione e la vita convenzionale.

Lungo sarebbe enumerare i gesti e gli atti particolari con cui gli animali tutti preannunziano la tempesta, gesti e atti dei quali tengono particolarmente conto i contadini e i pastori per ricoverare le greggi. Un esempio curioso lo si ha nella mucca: prima del temporale si accovaccia e si distende al suolo e lì rimane anche poi sotto il diluvio, a meno che qualcuno non la cacci. Di questo c'è una ragione abbastanza sottile e che stupisce in una bestia, la quale apparentemente non brilla per soverchia intelligenza.

La mucca ciò facendo vuol conservare asciutto tanto spazio d'erba quanto ne può coprire col suo corpo per poi, finito l'acquazzone, non restar senza razione di foraggio, giacchè, come si sa, la mucca non mangia mai l'erba bagnata.

Perfino i pesci, classificati fra i più stupidi esseri della creazione, danno segni precursori dei fenomeni atmosferici. In genere lasciano il fondo per nuotare quanto è più possibile alla superficie, le trote poi fanno rapidi balzi dall'acqua, i delfini moltiplicano i salti e le capriole, dimostrazione dell'irrequietezza che gl'invade causata dall'accumularsi dell'elettricità.

Il bel tempo si prevede del pari, le stelle brillano di pura luce, la luna è chiara e splendente, le nubi perdono l'aspetto di fiocchi di lana nuotanti nell'atmosfera e scendono basse, come nebbia, sui campi; gli alcioni non distendono più l'ali al sole lungo la spiaggia e la civetta al tramonto non manda il suo triste canto.

La sapienza popolare ha tratto dall'osservazione di questi fenomeni fin dall'antichità i suoi pronostici e, per facilità di apprendimento, li ha codificati, per così dire, in brevi strofe poetiche o in concettose sentenze. La letteratura folkloristica di tutto il mondo, dai popoli più progrediti ai selvaggi, ne è piena; talvolta il pronostico è avvalorato dai fatti, tal'altra fallisce, ma ci si consola presto e si dice: « Sarà buono per un'altra volta! ».

Scambio di saluti tra Firenze e Venezia

In occasione del primo volo effettuato dalla «Transadriatica» nella nuova linea aerea Venezia-Firenze-Roma, il Podestà di Firenze ha inviato a quello di Venezia il seguente messaggio:

« Col nuovissimo celere mezzo della linea aerea Transadriatica, la Città di Firenze invia alla Città di Venezia, alla quale è profondamente legata dal comune culto per l'Arte, dalle comuni battaglie italiche il suo fraterno saluto ».

Il Podestà di Venezia ha risposto in questi termini:

« Alla Città nobilissima, oggi più che mai legata a Venezia mercè la possente ala della Transadriatica, concambio, vivamente ringraziando, il cordiale, graditissimo saluto ».

Le comitive

Sono arrivate ieri nella nostra città le seguenti comitive: alle 14,45 95 americani da Firenze; alle 21.20, 25 americani da Milano; alle 18.08, 50 professoresse americane da Milano; alle 21.20 32 americani dal Brennero; alle 11, 40 studenti rumeni da Postumia; alle 19.55, 49 americani da Milano.

La partenza del Ministro del Portogallo

Ieri sera alle 18.45 è partito diretto a Monaco di Baviera il dott. Monreal, ministro plenipotenziario del Portogallo in Francia, che era arrivato l'altro giorno da Milano.

La Banda in Piazza
Due nuove esecuzioni

Il programma del concerto, che questa sera dalle 21 alle 23 svolgerà la Banda Municipale in Piazza San Marco, comprende due prime esecuzioni, che furono dovute rimandare causa il maltempo: la marcia militare *Alla Milizia Fascista* composta dal direttore stesso della banda maestro Antonio D'Elia e le *Feste Romane* di Ottorino Respighi, poema sinfonico trascritto per banda dallo stesso maestro D'Elia.

Ecco il dettaglio del programma:

1) Thomas: Mignon - Sinfonia.
2) D'Elia: « Alla Milizia Fascista » - Marcia Militare.
3) Respighi: « Feste Romane » - Poema Sinfonico. Trascrizione di D'Elia.
4) Verdi: Rigoletto - Scena duetto e finale II.
5) Bizet: Patrie - Ouverture.

La partenza della nave-scuola "Presidente Sarmiento,,

Ieri mattina ha levato le ancore dal bacino di San Marco, dopo una sosta di più di una settimana, la nave-scuola della marina Argentina « Presidente Sarmiento ».

L'Artigianato e la XVII Biennale

Si ricorda a tutti gli artigiani che per interessamento della Segreteria Provinciale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, l'amministrazione della Biennale Internazionale d'Arte ha concesso delle considerevolissime riduzioni su prezzi di abbonamento e d'ingresso.

Agli artigiani regolarmente tesserati l'abbonamento che normalmente costa L. 30 sarà concesso a L. 5 e l'ingresso che costa L. 5 sarà rilasciato a L. 1 a quegli artigiani che presentino agli sportelli dell'Esposizione la tessera della Federazione.

Gli abbonamenti si trovano a disposizione degli artigiani presso la Segreteria Provinciale a S. Felice 3644, Palazzo Mora.

Un'auto capovolta
Tre veneziani feriti

PIEVE DI CADORE, 12

Domenica scorsa, verso mezzogiorno, un'auto Fiat 514, proveniente da Pieve di Cadore, con cinque persone a bordo, di proprietà del commerciante veneziano sig. Pilade Galvan fu Giuseppe, e guidata dallo stesso, procedeva sulla strada Nazionale verso Domegge a discreta velocità, quando, giunta in prossimità del ponte di Vallesella, nella lieve curva vicina, improvvisamente deviava per la ripida scarpata e precipitava nel « rio asciutto » profondo circa dieci metri dal piano stradale, cozzando con violenza nei massi rocciosi e capovolgendosi.

Fu un grido di spavento dei passeggeri e un accorrere di gente per il soccorso agl'infelici, che dal forte urto venivano lanciati fuori della vettura a qualche metro di distanza privi di sensi e feriti.

Prontamente raccolti dagli accorsi e trasportati nel prossimo albergo all'Angelo a Vallesella, i feriti vennero visitati dal medico locale, dott. Zorzi, che, dopo le cure più urgenti, ne ordinava il trasporto all'ospedale di Belluno.

Uno specialmente dei feriti appariva in grave stato, il sig. Guglielmo Bonfiglioli, che presentava gravi lesioni agli occhi e la frattura dell'avambraccio destro signor Pilade Galvan: ferite multiple alla mano destra e contusioni varie; signora Antonietta Galvan: ferita da taglio alla fronte e contusioni varie al corpo.

Gli altri due viaggiatori non riportarono, pare, che contusioni lievi.

L'Osservatorio Ornitologico di Castelfusano

La Commissione Venatoria della Provincia comunica:

« Col 1. luglio u. s. l'Osservatorio Ornitologico di Castelfusano che, com'è noto, viene gestito dalla Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani, sotto il patronato del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e le direttive scientifiche dell'Istituto Zoologico della R. Università di Roma, ha terminato il suo primo periodo primaverile di esercizio, iniziatosi con i primi del mese di maggio c. a.

« L'Osservatorio Ornitologico di Castelfusano sorge sulla spiaggia della tenuta omonima, di proprietà di S. E. il principe D. Francesco Chigi, membro del Direttorio della F. N. F. C. I., a due km. di distanza a sud-est di Ostia a Mare (Roma), ed è il primo creato in Europa per lo studio della migrazione primaverile delle quaglie e degli altri uccelli in arrivo con esse sulle spiaggie del mare.

« Come già altra volta è stato illustrato, le catture vi vengono compiute per mezzo di un sistema di reti verticali a tramaglio, costruito ed impiantato secondo i più moderni e razionali criteri; naturalmente in questo primo periodo di esercizio non si sono potute ottenere prese molto abbondanti, sia perchè l'impianto delle reti è stato limitato, trattandosi di un primo esperimento, ad una lunghezza che sarà necessario ampliare, sia perchè il « passo » delle quaglie, e sopratutto quello delle tortore, e degli altri migratori, si trovava già nella fase decrescente allorchè l'Osservatorio ha incominciato a funzionare.

« Ciò nondimeno è stato possibile inanellare un buon numero di quaglie ed altri uccelli diversi (tortore, averle, capirosse, culbianchi, calandri, succhiacapre, rondini, assioli ed un piro-piro piccolo) e si è già potuto raccogliere un prezioso corredo di osservazioni sull'andamento della migrazione, nonchè importanti rilievi sulla variazione di piumaggio delle quaglie, sulla velocità e resistenza di volo, e sulle condizioni fisiche generali dei migratori.

« Per di più fin dai primi giorni di esercizio, si è ottenuto un risultato di notevole interesse scientifico, dato dal ritrovamento sulla sponda adriatica di due quaglie inanellate. Infatti nei giorni 18 e 19 maggio u. s. vennero riprese sulla spiaggia a 12 km. da Ancona, due quaglie maschi, inanellate a Castelfusano nei giorni rispettivamente precedenti, e contrassegnate col N. 65 e 82. Tali riprese sono del massimo interesse perchè il buon esito delle ricerche, che l'Osservatorio si prefigge, dipende appunto dal numero degli anelli ritrovati, la cui provenienza, col ripetersi delle osservazioni, serve a stabilire il percorso eseguito dai migratori, e le località da essi preferite di soggiorno e di nidificazione.

« Pertanto si raccomanda vivamente fin d'ora a chiunque nella prossima stagione venatoria avrà ventura di uccidere o catturare una quaglia od altro uccello recante ad una zampa un sottile anello di alluminio con la scrittura « Coni - Roma » di farsi premura d'inviarlo alla Federazione dei Cacciatori, via Borgognona 47, Roma, unitamente all'indicazione del luogo e data di cattura (giorno ed ora).

La Direzione dell'Osservatorio, che provvederà subito a far rimettere all'interessato L. 5 per rimborso spese postali, conta sulla solidarietà di tutti i cacciatori ed uccellatori, perchè si dimostrino solleciti a riferire le notizie sugli uccelli muniti di anello che eventualmente avessero a catturare. Non bisogna dimenticare che la trascuratezza di dar notizia di un uccello inanellato che venga ucciso o catturato, può rappresentare la perdita per le discipline ornitologiche, di una importante constatazione scientifica ed anche un dato preciso di meno, che potrebbe riuscire di indubbia utilità nello stabilire le norme regolanti l'esercizio venatorio.

Muore sul ponte
ucciso da una sincope

Ieri sera alle sette e mezza il venditore ambulante di croccanti, Giacomo Fanello d'anni 58, abitante a S. Francesco della Vigna 3122, mentre scendeva dal Ponte Storto, che congiunge Ruga Giuffa a Calle Corona, si abbatteva sugli ultimi gradini, immoto.

Alcuni passanti gli si fecero intorno per prestargli aiuto, ma constatarono purtroppo che non c'era più niente da tentare. Due di questi, Gastone Colombo e Felice Pagan, si recavano in Questura informando della disgrazia il Commissario di servizio dott. Acconciagioco, il quale si recò sopraluogo.

La morte venne constatata dal dott. Toffoletto, che casualmente passava di là, il quale la confermò avvenuta per paralisi cardiaca. Quindi con l'imbarcazione della Croce Rossa la salma venne trasportata alla cella mortuaria del Cimitero.

A Sacca Fisola

L'operaio Francesco Fasan d'anni 18, da Mestre, lavorava ieri a Sacca Fisola presso la ditta Pagan quando improvvisamente veniva colpito da un pezzo di ferro. Alla Croce Rossa di S. Basegio dove fu subito trasportato gli venne riscontrata una ferita alla gamba sinistra. Se la caverà con cinque giorni di riposo.

La preparazione del progetto esecutivo pel nuovo Ponte sulla Laguna

Pubblichiamo il testo della deliberazione del Podestà dott. Mario Alverà in data 9 corr. concernente la preparazione del progetto esecutivo per il nuovo Ponte sulla Laguna.

« Si premette: l'on. Ministero dei Lavori Pubblici con nota 24 luglio 1930 N. 2674 div. 8ª Viabilità, ha dato comunicazione che sulla *Gazzetta Ufficiale* del 22 luglio 1930 è stato pubblicato il R. D. L. 29 giugno 1930 N. 956, con cui questo Comune è stato autorizzato « a costruire un nuovo ponte adiacente a quello attuale ferroviario per tranvie, automezzi, pedoni e cicli dalla testata dell'attuale Ponte Ferroviario della Laguna alla zona di S. Lucia della Marittima ».

« Con la stessa nota il Ministero ha fatto invito al Comune a voler procedere sollecitamente alla compilazione dei progetti esecutivi, che, col piano organico dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere presentati entro sei mesi dalla pubblicazione del Decreto, e cioè entro il 22 gennaio 1931.

« Si è data già assicurazione al Ministero che si farà tutto il possibile per presentare progetti e piano organico in un tempo molto più breve di quello previsto, onde poter iniziare i lavori al più presto e fare quindi fronte alla disoccupazione.

« Per accelerare la compilazione del progetto, la Commissione Tecnico-Consultiva per il Ponte ha consigliato, ed il Podestà ha accettato, di bandire un concorso fra ditte specializzate in costruzioni idrauliche, per la compilazione del progetto e preventivo di spesa della parte principale del ponte e cioè di quella che va dal margine della Laguna alla progressiva 3080 (cioè di tutta la parte del ponte da costruire in piano).

« Le ditte invitate saranno parecchie e si ha ragione di ritenere che quasi tutte aderiranno all'invito, con la speranza di poter essere poi invitate anche alla gara per l'appalto dei lavori.

« Ma d'altro canto non si può pretendere che queste ditte lavorino senza nessuna speranza di compenso, è necessario perciò stabilire dei premi per meglio invogliare le ditte stesse a presentare progetti completi in ogni singola parte, nei quali esse potranno esporre e mettere in evidenza tutti i progressi della tecnica idraulica moderna ed i vantaggi economici che al Comune potranno derivare dall'applicazione dei progressi stessi.

« Ma per poter fornire alle ditte tutti gli elementi necessari perchè i progetti siano completi, è necessario:

1. — Fare dei casseri di assaggio in tre punti diversi dell'attuale ponte ferroviario, onde accertarne lo stato delle fondazioni e la profondità delle medesime.

2. — Fare copie eliografiche dei disegni e copie a macchina delle relazioni che accompagnano il progetto dell'on. ing. Fantucci, progetto che è servito come base per ottenere la concessione governativa.

« Solo tenendo presente il preventivo di massima compilato dall'on. Fantucci, le ditte potranno fare i progetti di dettaglio.

« Per la esecuzione di tali copie ecc. si può fare a meno per il momento di costituire una Sezione speciale per il Ponte con personale apposito; si potrà invece utilizzare il personale dell'Ufficio Tecnico ed il macchinario esistente, facendo lavorare il personale stesso in ore straordinarie.

Tutto ciò premesso, il Podestà determina:

1. — Di destinare fino ad un massimo di L. 50.000, a titolo di premi da corrispondere alle ditte i di cui progetti verranno prescelti per l'esecuzione del ponte sulla Laguna. I progetti prescelti diventeranno di proprietà del Comune, che ne potrà disporre insindacabilmente, anche fondendoli, se sarà il caso, onde prendere il meglio di ciascuno.

La ripartizione delle lire 50 mila predette verrà fatta dal Podestà, intesa la Commissione Tecnico-Consultiva per il Ponte.

2. — Di autorizzare la spesa di lire 10 mila per la costruzione in economia di casseri provvisori necessari per accertare lo stato delle fondazioni del ponte ferroviario attuale.

3. — Di autorizzare il lavoro straordinario ai dipendenti dello Ufficio Tecnico per una spesa complessiva non superiore alle lire 10 mila, sulla base della tariffa oraria in vigore presso il Comune.

La somma complessiva di lire 70 mila verrà prelevata dai fondi stanziati in bilancio (300 mila lire) per la esecuzione dei progetti per il ponte.

Le stranezze di un marinaio argentino ubriaco

Alla mezzanotte dell'altro ieri un marinaio della Nave Scuola argentina *Presidente Sarmiento*, ubriaco, entrava nella trattoria « Ai padovani » sulla Riva degli Schiavoni alla Ca' di Dio, dove ordinava un caffè. Qui il marinaio cominciò con gesti e blaterazioni a disturbare gli altri clienti tanto che a un certo punto il proprietario del locale, Alessandro Lando, gli si avvicinò per pregarlo di tenere un contegno più corretto.

Ma l'intervento dell'oste non fu ben compreso dal marinaio, che senza tanti complimenti lanciò in faccia al trattore la chicchera e il piattello. Cercò di intervenire qualcuno, ma il marinaio dato di piglio alle sedie, facendole roteare una alla volta, metteva in fuga i clienti facendo il vuoto intorno a sè e procurando parecchi danni al locale, tra cui la rottura di ben dodici lastre di vetro.

Il baccano richiamò sul luogo il maresciallo Spanò comandante la Stazione dei carabinieri della Bragora, il quale camminava nelle vicinanze. Appena vista la divisa del maresciallo, il marinaio scappava verso la Riva, all'estremità della quale, non trovando scampo migliore, si buttava in acqua.

Il maresciallo pensò che il suo uomo volesse raggiungere a nuoto la nave e si preparava già a trovar il mezzo di recarvisi a bordo, per informare il comandante dell'accaduto, ma non fu così. Il marinaio si diresse a una briccola e vi si aggrappò, stando lì ad aspettare il momento buono per tornare a terra.

I richiami del sottufficiale non valsero a nulla. Il marinaio si mostrava deciso a rimanere attaccato al palo fino al dì del giudizio. Il maresciallo Spanò allora con un tale Crosera prese posto in una barca, vogata dallo stesso Crosera, e con questa si avvicinò alla briccola.

Tira e tira, il marinaio non voleva ad ogni costo abbandonare il sostegno, per quanti sforzi facessero il maresciallo e il Crosera. Ma il marinaio non doveva certo avere ancora molto fiato da resistere a lungo, debilitato com'era anche dal vino ingurgitato.

Infatti ad un dato momento l'argentino sfinito si abbandonò sulle braccia paterne del maresciallo, che lo tirò sulla barca dirigendosi verso la *Presidente Sarmiento*. Qui consegnava l'ubriaco al comandante, il quale volle scendere subito a terra per constatare i danni alla trattoria, pagando seduta stante l'ammontare di essi, ottocento lire, all'oste Lando.

Cadendo dal seggiolone

Il piccolo Giancarlo Gianola di Guido abitante alla Madonna dell'Orto 3605 int. 28 è stato ricoverato ieri all'Ospedale per una frattura clavicolare destra, guaribile in venti giorni, riportata cadendo dal seggiolone.

Il cadavere di un annegato trovato in Canalazzo

Ieri sera poco dopo le undici il secondo cuoco del piroscafo *Enrichetta* della Gerolimich, Norberto Cerini d'anni 22, abitante in via Garibaldi 1323, stava in Campo S. Stae aspettando la fidanzata.

Durante l'attesa, portando lo sguardo sulle acque del Canal Grande scorgeva galleggiare tra le paline delle cavane del Traghetto una massa oscura. Avvicinatosi, constatò trattarsi del cadavere di una donna, che si affrettò a legare ad una palina usando per la bisogna la cintura dei pantaloni. Poi telefonava ai pompieri e inviava un giovanotto, ch'era in campo, ad avvertire i Carabinieri della Stazione di S. Polo.

Dal Municipio veniva mandato il pompiere Damiani il quale, con l'aiuto di alcune persone, traeva a riva il cadavere, che è di una donna di statura media, grigia di capelli con viso grosso, dell'età apparente di 50-55 anni, vestita modestamente di nero e calzante scarpe nere logorate.

Dalla Stazione dei Carabinieri giungeva il brigadiere Costanzo e poscia dalla Questura Centrale il funzionario di servizio dott. Acconciagioco. Dato che non si potè trovare un medico per constatarne la morte, che appariva avvenuta da poche ore, il cadavere venne deposto sull'imbarcazione della Croce Rossa, chiamata telefonicamente, che lo trasportò nella cella mortuaria del Cimitero.

Prima però il dott. Acconciagioco e il brigadiere Costanzo si erano preoccupati di fare il possibile per identificare la salma, che indosso non recava alcun documento. Fra le molte donne radunatesi intorno al cadavere una volle vedere l'annegata: « Ah, poareta, la xe la Marieta buranela, che sta de faza, a San Felize ».

Il riconoscimento sembrava sicuro. Il brigadiere Costanzo passava subito traghetto e suonava il campanello di casa della buranella. Venne ad aprire una donna:

— Abita qui Marieta la buranella?

— So mi, sior, cossa xe nato?

Era in persona la Marietta buranella, quindi cadde di colpo il presunto riconoscimento.

Così ancora non si sa l'identità dell'annegata, come non si sa dove sia caduta in acqua, dato che la corrente la portava in direzione della Ferrovia.

Un pezzo di carbone sul piede

Mentre stava scaricando carbone in Marittima per conto della ditta Venezia-Murano il bracciante Valentino Chiusura di anni 48, abitante a S. Croce N. 1677, riceveva un pezzo di carbone sul piede. Trasportato al posto di Pronto Soccorso della Croce Rossa di S. Basegio, il Chiusura fu medicato di una contusione con ematoma all'alluce del piede destro. Guarirà in dodici giorni.

La vita al Lido

Gala dell'Oro

L'abbiamo annunciato ieri per la prima volta, e già la maggior parte dei tavolini del Chez-Vous è stata prenotata per il Gala dell'Oro, che avrà luogo questa sera nell'aristocratico ambiente.

Oltre alle esibizioni del Trio acrobatico del *Casino de Paris* Yetta, Rosine ed Emery, gli spettatori godranno le esecuzioni musicali dell'Orchestra Argentina Josè Melin, che si è così brillantemente affermata domenica scorsa, e del cantante argentino Juan Raggi, che fa parte dell'applaudita orchestra.

Quanto al resto, il titolo della serata lascia immaginare la ricchezza degli addobbi, dei costumi e dei cotillons...

Galleggiante

La galleggiante lascerà gli ormeggi del Lido domani, giovedì, alle ore 21, recando a bordo tutto l'occorrente per un « diner-dansant »; cioè vivande raffinate, e camerieri stilizzatissimi per servirle, commensali per mangiarle, e tavole imbandite, alle quali i commensali possano sedersi; poi gente che voglia ballare, e gente che faccia ballare...

Vi sarà perciò a bordo l'orchestra argentina di Josè Melin con Juan Raggi, e vi sarà il Lido Jazz-Band, per darle il cambio.

E, durante il viaggio fantasmagorico verso Venezia — è previsto per le 22.15 il tradizionale scalo al Grand Hotel — Miss Pat Sykes e Mr. Maxwell Stewart, campioni del mondo di danze, si produrranno nelle loro impeccabili e graziosissime esibizioni. Al ritorno della « Galleggiante » si riaprirà il Chez-Vous, a nuove danze ed allo spettacolo del Trio Yetta, Rosine ed Emery.

Notte di pesca

La festa di spiaggia, già annunciata per sabato scorso, 9 agosto, poi rinviata, perchè la burrasca del giorno prima aveva rinfrescato troppo l'atmosfera, e sostituita, domenica, dal famoso pranzo in casa del conte Icchese, salta fuori di nuovo per la sera di Ferragosto, venerdì 15 agosto. Ed è stata un'ottima idea non abbandonare una festa tanto più simpatica e attraente, in quanto squisitamente intonata, nello spirito — a intonarla nella forma ci pensano Antonio Rovescalli e il cav. Fiorentino — alla vita del Lido: vita di mare e per il mare.

Il programma contempla l'arrivo delle flottiglie di pesca, con fasi emozionanti, e con sorprese... gastronomiche, scenografiche ed estetiche.

Notturno

Notturno è il titolo della festa che avremo al Grand Hotel des Bains la sera di sabato prossimo. Sarà una festa certamente molto distinta, seconda la tradizione del magnifico *palace*, e molto brillante anche, ma sopratutto molto comoda, poichè s'inizierà alle 21, e durerà fino alle 23.30.

A quell'ora la gente tranquilla se ne andrà a letto; i *morbinosi* invece, *soit à pied*, *soit à cheval*, *soit*, molto probabilmente in maggioranza, col tramvai, se ne andrà all'Excelsior, per finir la serata al *Chez-Vous*, dove Miss Pat Sykes e M. Maxwell Stewart si esibiranno in una nuovissima danza, che verrà lanciata così, quella sera, da loro. Data storica, dunque, quella del 16 agosto 1930!...

Teatro Estivo del Lido

In causa del tempo incerto il debutto della compagnia di varietà *Zam Bum Bum*, che doveva aver luogo iersera, è stato rimandato a questa sera mercoledì.

Le previsioni del tempo

La depressione sulla bassa Norvegia spinge una saccatura sull'alta Italia e di più una pressione livellata si stende sul Mediterraneo occidentale: il tempo si manterrà perturbato.

Brillante stagione ad Abano Terme

ABANO TERME, 12

La stagione termale, malgrado le incostanze del clima, è ora nel suo massimo furore. La migliore clientela è distribuita fra i tre principali stabilimenti: Orologio, Todeschini e Trieste.

L'Orologio era l'altra sera animatissimo; ospite della contessa Annina Morosini S. A. R. il Principe di Udine pranzò giovedì scorso sul terrazzo del Grand Hotel, e si intrattenne poi nel Caffè dell'Orologio ove fervettero le danze fino alle 11.30.

Abano Terme sarà dotata fra giorni a cura della S. A. Terme d'Abano, d'un importante inalatorio dotato dei più moderni istrumenti per inalazioni individuali e collettive, umide e secche.

Non crediamo di commettere indiscrezioni (l'inaugurazione è fissata per il 20 prossimo) asserendo che questo nuovo impianto, che avrà per consulenti i professori Arslan e Brunetti, sarà un Istituto in tutto degno di Abano e della nostra Regione.

Due agenti alle prese con 4 pregiudicati

Il giorno 26 dello scorso mese, alle sei e mezza del mattino il barcaiuolo Ermenegildo Chiozzo di Giuseppe di anni 26, da Sottomarina, proveniente dalla Ferrovia, sbarcava al pontile di San Zaccaria assieme ai figli per partire subito col piroscafo per Chioggia. Ma il battello era ormai salpato ed egli allora consegnava tre grossi involti al pontoniere Ettore Novembrini fu Vincenzo d'anni 31, abitante a Pellestrina. Tornava a riprenderli in tempo per la seconda corsa, ma constatava che uno dei tre involti era sparito. L'involto conteneva quattro vestaglie da donna, tre paia di scarpe, cinque camicie, un berretto ed altri indumenti per il totale di circa quattrocento lire.

Denunciato il furto al Commissariato di Castello, il brigadiere Verde assodava che verso le sette e mezza di quella mattina era stato visto sostare dinanzi al pontile della linea di Fusina un tale «Bepi» il quale, ad un certo momento, chiamò con un gesto un altro individuo, insieme a cui si recò in pontile, di dove uscì con un involto. Solo l'altro individuo venne identificato e precisamente per Napoleone Massaria d'anni 35, abitante all'asilo senzatetto, vigilato speciale.

Ma il Massaria, paventando il vento infido, si rese irreperibile. Solo l'altro ieri egli fu pescato dagli agenti Bordino e Tattini della Squadra Mobile i quali, alle dieci e mezza del mattino, lo scorsero seduto presso un tavolino dell'osteria di Calle delle Botteghe a San Stefano 3454, assieme alla moglie Cesira Bottion d'anni 27, abitante alle Casermette 2, e ad altri tre pregiudicati: Maria Francesco Trevisan d'anni 26, senza fissa dimora, Giuseppe Modena d'anni 32, pure senza fissa dimora, e Attilio Badolin d'anni 27, abitante alle baracche degli sfrattati della Giudecca, vigilato speciale e reduce da pochi giorni dal confino di polizia.

Alla vista dei due agenti il Massaria tentò di guadagnare l'uscita e così pure il Trevisan e il Modena; ma l'agente Bordino agguantò subito il Massaria e l'agente Tattini il Modena e il Trevisan. Il Bardolino invece si rivolse agli agenti con gesto di minaccia: « Andate via, se no vedrete! ».

Ci fu un po' di confusione di cui approfittò il Massaria per darsi alla fuga verso Campo S. Stefano, a metà del quale fu raggiunto dall'agente Bordino nel mentre, abbandonato per forza maggiore il Bardolin, l'agente Tattini si prendeva a braccetto, uno per parte, il Trevisan e il Modena.

Ma il Massaria non appena raggiunto si rivoltò contro l'agente assalendolo a pugni e calci, spalleggiato anche dalla moglie la quale, oltre alle mani e alle gambe, usò i denti, tentando più volte di mordere l'agente. Il Tattini allora abbandonava i due uomini, che s'era preso in custodia, per dar man forte al camerata, col quale infatti ebbe ben presto ragione dei coniugi che furono tradotti in Questura. Il Bardolin fu arrestato più tardi, ma gli altri due, che non erano stati ad aspettare l'agente, non sono stati ancora ritrovati.

Nel mentre il Massaria è stato passato alle Carceri, sua moglie venne rimessa in libertà dato che era assieme ad un figlio in tenera età. Però è stata denunciata per violenza e resistenza.

ALDO e OLGA FINZI, GINO e ADRIANA RAVA' esprimono la loro più commossa riconoscenza a quanti buoni si strinsero nuovamente intorno a loro per onorare la memoria di

Enrico Marco Finzi

e si scusano se troppo duramente colpiti non hanno animo di ringraziare singolarmente.

Venezia, 12 Agosto 1930.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Deposito di terraglie distrutto dal fuoco

La scorsa notte, circa al tocco, un violento incendio si è sviluppato in un magazzino di terraglie, situato in vicolo Re Umberto di proprietà della Ditta Santoni e Mazzotti.

Accorse prontamente la squadra dei civici pompieri con l'autopompa agli ordini del capo Sari: il lavoro di isolamento del pericoloso incendio fu arduo data la vetustà dei fabbricati circostanti.

I due locali del magazzino a pianterreno e al primo piano furono ben presto trasformati in immensi bracieri: tutta la merce consistente in stoviglie, vetrerie, terraglie etc. andò distrutta e il fabbricato subì danni gravissimi.

Sul luogo si sono recati il Commissario Prefettizio del Comune, il vice Questore ed altre autorità oltre a numerosi carabinieri e guardie di P. S.

I pompieri rimasero sul posto tutta notte alle 6 del mattino, tolto ogni per colo, rientrarono in caserma.

Il danno è valutato approssimativamente in L. 100 mila. Si ignorano le cause che hanno dato origine all'incendio, che però si ritengono accidentali.

Scontro automobilistico

Stasera verso le ore 17 sulla strada nazionale in Comune di Villorba l'automobile guidata dal nob. Domenico Luccheschi di Luigi d'anni 38, da Venezia, diretta verso Conegliano, si scontrava con altra automobile che recava a bordo certi Pirato Antonio di anni 33, commerciante di Vicenza, e Sbalchiaro Luciano di Pietro d'anni 24, da Padova.

Nell'urto violento il nob. Luccheschi riportava la frattura al braccio destro; gli altri due riportarono rispettivamente fratture al piede sinistro.

I tre feriti vennero ricoverati all'Ospedale Civile.

Allevamento settembrino dei bachi

La Federazione Provinciale dei Sindacati fascisti Agricoltori comunica:

Ci compiacciamo nel sapere che la pratica dell'allevamento settembrino del baco sta riaffermandosi nonostante la grande delusione provata dai nostri agricoltori in seguito al mercato bozzoli passato. Questa è una prova evidente della volontà della quale sono dotati i nostri agricoltori: perseverare per vincere!

Siamo in grado di comunicare a questi bravi volonterosi che la Ditta stessa che offre il seme Brasiliano, garantisce il ritiro del prodotto di questo secondo allevamento a Lire 7.50 al Kg. a fresco come minimo, facendo riferimento poi alle quotazioni sede dal 1.o settembre al 15 ottobre.

Dalla media della quotazione seta di questo periodo verranno detratte L. 50 per Kg. di seta, in compenso spese di ammasso e filatura, la rimanenza verrà divisa per il reale impiego alla bacinella che i bozzoli sapranno dare.

La proposta non è disprezzabile se effettivamente la quotazione seta di quel periodo sarà ancora migliore a quella attuale e se i bozzoli sapranno dare un buon impiego come è sperabile.

Beneficenza

I Sigg. Frare Gastone e Segati Romano hanno a suo tempo fatto pervenire alla Casa di Ricovero N. 200 panini.

Cronaca di Castelfranco

IL GRAVE MALORE DI UN SACERDOTE

L'altra notte il rev. prof. don Francesco Fogale mansionario di S. Liberale veniva colto da improvviso malore. Essendo solo in casa e privato improvvisamente della favella, il pio sacerdote non poteva avere i conforti del caso per cui fece lo sforzo di alzarsi e parte carponi, e parte sostenendosi al muro, si trascinò fin verso il palazzo del Monte di Pietà ove potè esser veduto dal campanaro che andava a suonare l'Avemaria. Chiamato anche lo scaccino, il rev. venne ricondotto a casa e di qui, dietro consiglio del medico, all'Ospedale civile ove venne constatato come il suo caso sia grave dato lo sviluppo della emorragia cerebrale e paralisi destra da cui venne colpito. Il fatto destò viva impressione da parte della cittadinanza che formula i migliori auguri per il ristabilimento del zelante sacerdote.

FESTEGGIAMENTI

Da parte del Comitato N. N. D. e Sezione Sportiva fervono i preparativi per formulare il programma di festeggiamenti che seguiranno, come negli altri anni, nel mese di Settembre. Da quanto ci è dato sapere, avremo le caratteristiche corse al trotto, corse ciclistiche, spettacolo pirotecnico, concerti bandistici e pare anche corse motociclistiche. Quanto prima daremo il programma completo.

Cronaca di Montebelluna

IL IV. CIRCUITO MOTOCICLISTICO DEL MONTELLO.

La Società del Motore di Montebelluna ha organizzato per il giorno 31 agosto 1930 alle ore 16, una gara motociclistica denominata «IV. circuito del Montello» che si svolgerà in circuito chiuso. Alla gara potranno partecipare tutti i motociclisti muniti della licenza di corridore di I.a e II.a categoria rilasciata nell'anno in corso e saranno ammesse le macchine da 251 fino a 500 cm. di cilindrata senza distinzione di categoria.

La gara quest'anno subirà una modifica nel percorso in relazione a quello degli anni scorsi ed il circuito avrà lo sviluppo di Km. 12 e dovrà venir percorso 18 volte con un totale di Km. 216.

Daremo altro giorno più dettagliate notizie per quanto riguarda il regolamento, l'entità dei premi ed in quale misura essi verranno assegnati.

Le iscrizioni intanto sono di già aperte e debbono essere inviate alla «Società del Motore» di Montebelluna accompagnate dall'importo di L. 50.

CRONACA ASOLANA

SOLENNITA' DELL'ASSUNTA

Sempre la festa dell'Assunta, titolare del nostro Duomo, viene qui celebrata col massimo splendore. In quest'anno peraltro, sotto il punto di vista liturgico, avremo una cosa veramente nuova ed imponente.

Venerdì 15 Agosto, alle ore 8.30, sarà infatti celebrato un solenne Pontificale in rito armeno, che comprende, in tale circostanza, anche la cerimonia orientale della benedizione e distribuzione dell'uva.

Sarà tra noi, ospite graditissimo, l'Abate Generale dei Padri Mechitaristi, che la Repubblica Veneta accolse nella splendida isola di S. Lazzaro e che trattò sempre come figli devoti e fedeli. Da un anno a capo della importante Congregazione religiosa è il Padre dott. Giovannino Aucher, noto nel campo degli studi per vasta coltura, amato e stimato dai suoi confratelli per la grande bontà e per eminenti virtù.

L'ARCIVESCOVO VISITA L'ASILO

S. E. Mons. Andrea Giacinto Longhin, che trovasi tra noi per un corso di esercizi spirituali alle madri di famiglia, presso il Collegio S. Dorotea, l'altra mattina ha visitato il nostro Asilo Infantile Vittorio E. II., affidato alle cure delle Suore Terziarie Francescane Elisabettine. A rendere omaggio all'illustre Presule convennero nella sala dell'Asilo, ove travavansi raccolti tutti i bambini biancovestiti e le fanciulle dell'annessa Scuola di Lavoro in uniforme, il Presidente Mons. cav. Brugnoli col consigliere dott. F. Serena ed segretario Capovilla, il segretario capo del Comune Benacchio col vice Segretario Vivian per il Podestà, il direttore didattico governativo signor De Paoli, il comm. avv. V. Bolzon, il direttore dell'Ospedale dott. Polizzi, il Comandante la stazione dei RR. CC. Maresciallo Cortivo, una rappresentanza dei Padri del Convento di S. Anna, Don G. Pilloni, Don Pietro Collorio, Don F. G. Fontanari, diverse signore e genitori dei bambini.

Venne svolto in onore di S. E. un breve trattenimento di recitazione e di canto, con accompagnamento di pianoforte, che si chiuse colla offerta a S. E. di un bel mazzo di farofani per mano del bambino Gallina.

Mons. Vescovo ringraziò dell'atto di omaggio, ben gradito al suo cuore, con parole di riconoscenza verso i bambini, veri fiorellini olezzanti delle nostre famiglie, verso le Suore e le gentili persone presenti. Ha accenti toccanti quando ricorda i bambini, meno fortunati, che si trovano nelle terre di Missione ed anche tra i nostri emigrati, ove manca troppo spesso ogni assistenza religiosa e morale.

Prima di lasciare l'Asilo S. E. ha visitato i prodotti della Scuola di Lavoro, esposti per l'occasione nella sala d'ingresso.

MOTTA DI LIVENZA

LAVORO INTERROTTO

Riusciti vani i tentativi durati a lungo di gettare le fondamenta del ponte da costruire presso quello ferroviario sul vecchio letto del Livenza lungo la nuova arteria destinata a deviare dal centro del capoluogo i mezzi rapidi di trasporto, sia mediante casseri che con lunghe palafitte di cemento espressamente costruite, si dovettero interrompere tali lavori in attesa di nuove e migliori disposizioni. Tale interruzione, che non data da ieri, speriamo che ormai sia breve, affinchè la nuova strada possa andare in attività al più presto.

IL PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI.

Il comitato ordinatore dei prossimi festeggiamenti di agosto e settembre pro opere assistenziali del partito fascista ha pubblicato in un grande manifesto il programma generale dei medesimi, fiducioso che i vari spettacoli varranno a dare alle istituzioni beneficande un notevole beneficio finanziario, quale dalla consuetudine e dalla generosità del pubblico locale e legittimo aspettarsi. Ecco il programma:

Venerdì 15 agosto: Ore 9, apertura della Pesca di Beneficenza con numerosi e ricchi doni pro opere assistenziali del partito fascista. Ore 15, inizio del ballo popolare con scelta orchestra e divertimenti vari.

Domenica 17 agosto: Ore 17.30, precise estrazione della Tombola di Beneficenza pro opere pie con L. 2.000 di premi. Continuazione della pesca.

Domenica 24 agosto: Ore 15, corsa ciclistica a traguardo «Circuito della Madonna», con premi: primo L. 125, secondo 85, terzo 50, quarto 25 e altri premi condizionali. Continuerà la pesca.

Domenica 31 agosto: Ore 15, corse podistiche di m. 100, 400, 10000 staffetta m. 4 per 100 con ricchi premi individuali e di rappresentanza in danaro e medaglie. Ore 20.30: Grandioso spettacolo pirotecnico in piazza L. Luzzatti eseguito dalla rinomata ditta fratelli Steffan di Vittorio Veneto. Continuazione della pesca.

Domenica 14 settembre: Ore 20, grandioso spettacolo pirotecnico sul Livenza con meravigliosi effetti di luce. Ore 24: Chiusura della pesca di beneficenza.

Sabato 20 settembre: Ore 20, Inaugurazione del nuovo teatro con uno spettacolo lirico.

Tutte le domeniche dei festeggiamenti sarà aperto al pubblico il ballo popolare.

ALLA PESCA DI BENEFICENZA

Alla pesca di beneficenza indetta per i prossimi festeggiamenti di agosto e settembre al comitato ordinatore sono pervenute le seguenti ulteriori offerte (4.o elenco):

Wiel nob. cav. Alessandro L. 100; Andrighetto Giuseppe buono per Kg. 3 di carne; Simoni Riccardo L. 50; Arrigoni dott. Domenico 50, Cimarosto Dino un lampadario di Murano; Consorzio daziario esercenti, un servizio da tavola (33 pezzi); Zuliani Mario, un buono per Km. 30 in automobile; Pittoni Arturo un abat-jour; Luzzatto cav. Mario, un cavallo a dondolo e un triciclo; Sancifiori Guido, 12 bottiglie di ferro-china; Carlucci Nullo, buoni per sei fotografie e un ingrandimento; Barabbo Isidoro una fotografia ingrandimento di Mussolini e due oleografie; Fratelli Vallon un buono per Km. 50 in automobile; Rocco cav. uff. Lepido L. 30; Boscariol Arturo e Corrado 20; Cetoli Guido, buono per Kg. 200 di legna; Giacomini dottor Egidio, unportafrutti artistico in metallo e ferro battuto; Piva Luigi fu Luigi L. 50.

Cronaca di Conegliano

GRAVE INFORTUNIO MOTOCICLISTICO.

Ieri nei pressi delle fornaci di Spresiano, il milanese Merico Angelo di Giovanni di anni 31, che era diretto in moto con un fratello a Spilimbergo, per scansare un carro cadeva malamente e ferendosi gravemente.

Trasportato all'Ospedale gli venne riscontrata la frattura della volta cranica con affondamento.

Il dottore di guardia si riservò la prognosi.

COSE DEI COMMERCIANTI

La locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica che alle ore 16 precise di oggi mercoledì avrà luogo una riunione dei proprietari o rappresentanti di pubblici esercizi della città per la trattazione di argomenti della massima importanza.

Cronaca di Arzignano

Sono oggi ritornati 32 Avanguardisti reduci dal campeggio di Malga Loro di Recoaro, dove in 15 giorni di campo hanno frequentato un corso di allievi capi-squadra.

COMBATTENTI AL BRENNERO

Domani sera partirà una comitiva di 34 soci della locale Sezione della Associazione Naz. Combattenti, con a capo il presidente ing. Fracasso, per unirsi al pellegrinaggio al Brennero organizzato dalla Federazione Provinciale.

GLI ESCURSIONISTI SUL BAFFELAN.

Una comitiva del locale Gruppo Escursionisti ha effettuato una gita a Baffelan. La cordata Pasetti Alcide e Dal Grande Ottaviano ha compiuta l'ascensione della parete est.

Cronaca di Thiene

IL RITORNO DEGLI AVANGUAR.

Ieri ha fatto ritorno in Thiene la squadra dei nostri avanguardisti che ha preso parte al campeggio di Recoaro. Notiamo con compiacimento che del gruppo, quattro hanno frequentato il corso di Capi squadra ottenendo la promozione.

Cronache padovane

Investito dal tram — Ferito da un sifone — Sotto un camion — La rapina di Ronchi.

★ Nel pomeriggio all'altezza della ex barriera Euganea il tram della linea N. 10 investiva un signore che stava attraversando la via. Il poveretto per il colpo ricevuto veniva lanciato lontano. Nella caduta però non ebbe a riportare ferite molto gravi giacchè al giungere della Croce Verde, che era stata chiamata da alcuni pietosi, l'investito non volle farsi trasportare all'Ospedale. Con mezzi propri il ferito si fece invece accompagnare in una casa di cura.

Si sa che il ferito è uno dei comproprietari della osteria al Portelletto, sita all'angolo di Via Anghinoni con Via Zabarella.

★ Colpito alla faccia dai frantumi di un sifone scoppiato veniva ricoverato all'Ospedale tale Luigi Rizzo, cameriere, di anni 26 alle dipendenze del bar Italia. Guarirà in 10 giorni.

★ Il ciclista Davide Giora di Giovanni, da Cadoneghe, mentre percorreva in bicicletta la strada di Pontevigodarzere, per lo scoppio di un pneumatico cadeva al suolo. In quella sopraggiungeva un camion che investiva il disgraziato ciclista. Le ruote del pesante veicolo gli passarono sulle gambe.

Trasportato all'Ospedale il Giora venne amorevolmente curato dai sanitari di servizio e poi passato al reparto chirurgico poichè pare che gli si debbano amputare gli arti.

★ La rapina di Ronchi avvenuta l'altra sera si svolse in modo drammatico. I due malviventi penetrati nella casa della signorina Durer Bacchetti furono sorpresi mentre salivano le scale. La signorina si mise a gridare ma i malvimenti la affrontarono ugualmente e le imposero di farsi insegnare dove aveva nascosto il danaro. La signorina, che era rimasta senza fiato per lo spavento indicò la camera attigua alla sua dove dormiva la cameriera Adele Nicetto.

I malviventi passarono allora in questa camera dove la donna di servizio svegliatasi di soprassalto affrontava i mariuoli impegnando con loro una viva colluttazione. Allora i ladri sparavano in aria due colpi di rivoltella e poi si allontanavano.

I carabinieri stanno continuando le indagini per la identificazione dei due figuri.

Da Piove di Sacco

CONTRAVVENZIONI

Per ubbriachezza molestia e ripugnanza è stato posto in contravvenzione Crepaldi Giovanni di Pietro oriundo americano.

Perchè sprovvisti di regolare licenza di vendita al pubblico sono stati dichiarati in contravvenzione Rigon Giacomo, Sattin Vittorio, Fabbris Alfonso, Collessi Giovanni, Bortolami Maria, Barison Federico.

FURTO DI STAGIONE

Ginetto Attilio di Albignasego denunciò ai RR. CC. che certi Crivellari Giovanni d'anni 26 e Bastianello Arnaldo d'anni 29 si erano recati nel suo frutteto per rubare le pesche ma che il furto è stato in parte sventato per l'intervento del derubato.

Boldrin Umberto, Marinello Gino, Marinello Guerrino, Pinato Narciso, Pinato Sergio hanno devastato un pero sito nell'orto di Favorito Pietro di Cambroso. Il danno denunciato dal Favorito è di L. 50.

OSTE DERUBATO

Desson Antonio di Eugenio d'anni 29 da Polverara mentre si allontanava dalla osteria per procurarsi un carretto per il trasporto del vino fu derubato di Lire 230 che teneva nei suo panciotto. Accortosi del furto denunciò quale sospetto autore certo Pianta Pasquale di Piove che nel frattempo era entrato nell'esercizio.

Il Pianta dapprima negò, poi non sapendo dare spiegazione su 250 lire che aveva versate a saldo d'un suo debito finì col confessare il furto.

Egli è stato trattenuto in arresto.

GAZZETTA BELLUNESE

L'affermazione dei dopolavoristi al raduno ciclistico di Vicenza

Siamo lieti di annunciare che al Raduno ciclistico delle Tre Venezie, tenutosi la scorsa domenica a Vicenza, il nostro Dopolavoro Provinciale ha conseguito una bella e lusinghiera affermazione aggiudicandosi il terzo premio assoluto nella classifica generale.

Infatti circa settanta dopolavoristi della nostra Provincia compirono in bicicletta il percorso da Belluno a Vicenza per prendere parte al raduno.

I nostri ciclisti sfilarono per le vie di quella città fatti segno a particolari feste da parte della folla assiepata lungo il percorso, e furono particolarmente citati nell'elogio dei gerarchi presenti.

Al Dopolavoro Provinciale di Belluno è stata così assegnata una medaglia d'oro quale premio di categoria della distanza relativa, una coppa d'argento quale premio di rappresentanza dopolavoristica numerosa, e una grande medaglia vermeille quale premio di partecipazione al convegno del Dopolavoro Provinciale.

Il Dopolavoro di Belluno rivolge un vivo plauso a tutti i dopolavoristi che intervennero al raduno e che diedero prova di disciplina, volontà e passione sportiva, e cita particolarmente al pubblico elogio la squadra dei dopolavoristi di Calalzo, quella di Longarone, quelle di Feltre e Quero, ed i gruppi dei ciclisti delle frazioni del nostro Comune, e specialmente quella di Nogarè, che prese parte alla manifestazione con un numeroso e forte lotto di concorrenti.

Comunicato

Il Comitato Provinciale dell'U. L. I. C. d'accordo con l'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale fascista ha indetto un secondo Corso speciale per aspiranti arbitri al gioco del calcio al quale Corso potranno partecipare tutti coloro che intendono essere abilitati ad arbitrare.

Il Corso sarà tenuto presso i locali della Federazione Provinciale fascista dalle ore 21 alle 23 nei giorni che saranno in un secondo tempo comunicati e sarà diretto dal sig. Zorzi, arbitro federale.

Le iscrizioni si ricevono entro il giorno 20 del corrente mese presso gli uffici del Fascio di Combattimento di Belluno (sig. Olivieri).

L'archivio storico bellunese

Domani uscirà «L'Archivio Storico Bellunese», la interessante rivista bimestrale.

Ecco il sommario: L. Alpago Novello: «Una lettera inedita di Giambattista Morgagni»; G. Biasuz: «Le memorie di don Giovanni Zanollio, pievano di Santo Stefano di Comelico»; M. Gaggia: «Intorno a Pietro Marascalchi»; L. Alpago Novello: «Le memorie di don Flaminio Sergnano» (seguito); V. Doglioni: «I limiti dei quartieri in cui era divisa la città di Belluno nella metà del secolo XVI»; Don P. Da Ronco: «L'Arcidiaconato e gli Arcidiaconi del Cadore» (seguito); P. B.: «Le famiglie nobili della Provincia di Belluno» (seguito); M. Gaggia: «Notizie genealogiche delle famiglie nobili di Feltre» (seguito); L. Alpago Novello: «Bibliografia».

Pro Colonie

Colonia Montana di Selva di Cadore:

Il Presidente del Dopolavoro A. L. P. E. di Milano ha donato alla Colonia 500 cartoline e 100 opuscoli che riproducono le fotografie della Colonia.

La signora Squarci di Roma in villeggiatura a Selva ha confezionato 2 grossi dolci per i bambini della Colonia e quanto prima farà partecipi i bambini di una festa famigliare.

Ha inviato anche un grammofono con dei dischi.

Il Sig. Spada ha offerto la somma di L. 50 quale segno di riconoscenza per le cure prestate al suo bambino durante la permanenza in Colonia.

Cavarzano: In morte della signora Emma Dorazio la insegnante Rosina Gerardi offre L. 10.

Borgo Piave: La Signora Francesca Migliorini ha inviato 22 chilogrammi di verdura scelta e 7 chilogrammi ne ha inviati la signorina Lina Zanolli.

La Delegata dei Fasci Femminili ringrazia.

L'avvelenatore della moglie alla Corte d'Assise

Ieri mattina venne esaurita l'escussione dei testi, ed indi il Presidente diede lettura dei documenti sequestrati all'imputato in carcere. Tosto il Presidente stesso, accogliendo l'istanza del Procuratore Generale e della difesa, ha pronunciata ordinanza che una teste importante, che si trova malata a Dosoledo del Cadore, tale Marta Gisella, venga udita nel suo domicilio nel pomeriggio. Il Consesso si è recato quindi nei luoghi ove la moglie dell'accusato è stata uccisa.

Oggi alle nove e mezzo il processo verrà ripreso per la lettura degli atti e per la discussione.

Cronaca di Agordo

RIFUGIO MARIO VAZZOLER

Siamo informati che in questa settimana sarà al Rifugio Vazzoler un forte gruppo di noti alpinisti crodaioli che ha in programma parecchie importanti ascensioni di primo ordine. Il Rifugio, che come è noto, dista sole ore 2 e mezzo da Listolade, è aperto già dai primi di Luglio ed è frequentato anche da numerosi turisti perchè la zona offre interessanti e magnifiche escursioni.

LA RAPPRESENTAZIONE DI BENEFICENZA DEL CIRCO EQUESTRE.

Ogni sera il Circo Equestre Zamperla-Cristiani richiama molto pubblico attratto dall'esecuzione di un bellissimo programma.

Molto ammirata è la coppia Zamperla ed i saltatori fratelli Cristiani che con i loro esercizii riscuotono molti applausi.

Stasera, mercoledì, per gentile pensiero della direzione del Circo, il ricavo della rappresentazione verrà devoluto a beneficio della «Cura di Sole» encomiabile iniziativa del Fascio femminile locale.

A detta recita, alla quale nessuno deve mancare, verranno condotti anche tutti i bambini della «Cura del Sole» dando così a loro anche il piacere di un divertimento graditissimo.

Pieve di Livinallongo

LA CERIMONIA PATRIOTTICA PER L'INAUGURAZIONE DELL'HOTEL DOLOMITI.

Per interessamento della locale Banca Rurale è risorto il più grande Albergo di Pieve di Livinallongo, l'ex Hotel Tirolo, contro il quale il nemico durante la guerra sfogò quotidianamente la sua ira senza riuscire però a demolirlo.

Per l'inaugurazione di quest'Albergo, ora Hotel Dolomiti, sito nella più bella posizione di Pieve, a 1471 m. s. m., sotto lo sguardo dello storico Col di Lana, con gentile pensiero il direttore di esso, l'intelligente cav. Giuseppe Ferrazza, bella figura di patriota trentino, venne pure organizzata una nobile cerimonia di riverente omaggio e devozione ai caduti di quella zona che riposano nel cimitero di guerra di Digonera.

E lunedì scorso, alle ore 10, in detto cimitero, alla presenza di tutte le Autorità civili e militari locali, di quelle di Belluno, e di un gran numero di invitati e devoti, il «Monsignore degli Scarponi» cav. Piero Zangrando, decorato di guerra, celebrò la messa in suffragio dei trentamila caduti ivi «presenti».

Dopo la benedizione il bravo Cappellano con un suggestivo discorso patriottico rievocò fasti di guerra esaltando il valore dei nostri soldati con i quali egli condivise anche la trincea.

Alla cerimonia patriottica seguì quella della benedizione del nuovo Hotel impartita pure dal cav. Zangrando e dopo di essa, con ogni signorilità, venne servito un vermouth d'onore.

Nella visita ai locali dell'Albergo, allestito con fine gusto, munito di ogni confort moderno, decorato dall'architetto trentino Scozi, gli invitati ebbero parole di vivo compiacimento per il direttore cav. Ferrazza per aver creato in Pieve un ritrovo bellissimo per il forestiero e per quanti sono ansiosi di godere un delizioso soggiorno in un luogo incantevole com'è Pieve di Livinallongo.

Nel banchetto, allestito con finezza ed eleganza, prestarono servizio cameriere in costume locale, e molti furono i brindisi augurali, ma più significativo fu quello del papà degli scarponi cav. Zangrando che finì con l'intonazione di canti di trincea ed inni di guerra.

Come abbiamo detto molti furono gli intervenuti e molte pure le Autorità che inviarono le adesioni e fra quelle presenti, oltre alle locali, notammo il Questore di Belluno comm. Cortesi, il Colonnello dei RR. CC. comm. Fava, il Seniore della Milizia sig. Buonapace intervenuto anche in rappresentanza del sig. Segretario federale, il cav. Bizio del Consiglio dell'Economia anche in rappresentanza del conte Miari dei Combattenti, il Presidente ed il Consiglio della Cassa Rurale, i sigg. Galliani e Marcozzi della Delegazione dei commercianti di Agordo, il sig. Fabio Buzzatti della Ditta omonima di autotrasporti ed Alberghi, il conte Cinfolin, il dott. Ferrazza e tanti altri dei quali per brevità di spazio non possiamo citare i nomi.

Inviarono telegrammi d'adesione e d'augurio S. E. il Generale Angelo Modena, per S. E. il Prefetto di Belluno il comm. Silvetti vice Prefetto, la delegata delle Famiglie dei Caduti signora Prarolan, la Presidenza della Federazione Combattenti e Capo Console del Touring Club ing. Rota, ed i sigg. Matturi, Creti, Arrigo Tomasi, famiglia Pitzmann, Farina, Panzer, ecc.

Pieve di Cadore

IL NUOVO PARROCO

A sostituire il defunto mons. Bernardi cav. Luigi parroco di Pieve per quasi cinquant'anni, la Curia Vescovile di Belluno ha nominato mons. Rizzardi don Cristofolo, ora in sede a Valle. La scelta e destinazione a Pieve di mons. Rizzardi non poteva essere più felice. Sacerdote colto, patriotta energico e buono, troverà presto tra noi quelle simpatie godute da mons. Bernardi. Ci auguriamo pertanto che appena saranno definite le pratiche burocratiche, il nuovo parroco, oltrechè iniziare i restauri dell'Arcidiaconale Chiesa di S. Maria, possa iniziare la fondazione del Museo della Chiesa stessa, proprietaria e depositaria d'un ingente patrimonio antico ed artistico così poco noto agli italiani e stranieri. Per la futura fondazione del Museo, mons. Rizzardi può far sicuro affidamento per persone locali che da parecchi anni insistevano presso il cav. Bernardi Arcidiacono del Cadore, per la fondazione di detto Museo.

MOSTRA DI PITTURA

Ieri nel pomeriggio nei vasti locali dell'Albergo Belvedere, il noto pittore Serrao prof. Bolo, ha aperto una mostra personale di pittura, che è frequentata dai villeggianti e cittadini. All'apertura della mostra parlò con alata parola lo scrittore Prof. Zonchi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.10; tramonta alle ore 19.20 — Luna tramonta alle ore 8.54; leva alle ore 21.9 — Luna piena il 9; Ultimo quarto il 17.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0 e 12.50; Basse ore 6.30 e 19.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.

I corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Livenza, Piave, Brenta, Gorzone e Po in morbida; Isonzo, Tagliamento e Frassine in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

TRASPORTANDO UNA CALDAIA

Ieri i braccianti Milani Augusto fu Fioravante di anni 33 e Zoccoletto Giovanni alle dipendenze della ditta Paolin Agostino, trasportavano una caldaia di ferro da un posto all'altro della fabbrica di ghiaccio e pastorizzazione del latte, senonchè ad un certo punto accidentalmente il Zoccoletto scivolava a terra e la caldaia rovesciavasi sul Milani ferendolo alla gamba sinistra. Il Milani venne pertanto accompagnato all'ambulatorio medico del dott. Pisù dove gli vennero riscontrate contusioni di secondo grado al ginocchio sinistro ed escoriazioni guaribili in giorni quindici.

RIUNIONE DEI SEGRETARI POLITICI

Lunedì il Delegato Mandamentale comm. Costante Bortolotto riunì in Comune alcuni Segretari Politici del Mandamento coi quali prese accordi per la formazione dei Comitati Comunali del Dopolavoro. Dai presenti venne altresì stabilito perchè in tutti i Comuni del Mandamento sia ecettuata una grande propaganda per il massimo intervento dei dopolavoristi alle rappresentazioni del Carro di Tespi che come abbiamo ieri pubblicato sarà a S. Donà nei giorni 2 e 3 del prossimo Settembre.

IL CONCERTO DELLA BANDA CITTADINA.

Come venne preannunziato il nostro corpo bandistico si è prodotto ieri sera in un ottimo concerto dal quale emerse la possibilità di ottenere un complesso sinfonico degno della nostra bella cittadina.

Il programma sotto la direzione dell'egregio maestro Segattini ha avuto una esecuzione molto accurata specialmente nella fantasia della «Traviata» ove il valente prof. Colarocco il flicornino della banda cittadina di Venezia deliziò il numerosissimo pubblico svolgendo armoniosamente ed impeccabilmente le diverse cantate con magia non comune. Gli fecero degna corona gli ottimi solisti concittadini Pasqualini e Matassi trombone il primo e bombardino il secondo, i quali nelle parti loro affidate seppero ricavare degnamente in uno al prof. Colarocco lo spontaneo applauso del pubblico durante l'esecuzione. Alla «Traviata» fece seguito l'esecuzione del duetto del terzo atto di «Rigoletto» ove i solisti si fecero maggiormente onore suscitando prolungati applausi specialmente nella cantata «Tutte le feste al Tempio» da parte del prof. Colarocco e nella «Si vendetta tremenda vendetta» dal sig. Pasqualini. Non meno meritevoli di lodi furono nel loro complesso tutti gli altri componenti il corpo bandistico che bisogna riconoscere, hanno bisogno di essere incoraggiati ed aiutati dalla cittadinanza.

Cronaca di Cavarzere

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE.

A Portocolle si è disputato il campionato di tiro al piattello a cui hanno partecipato numerosi cacciatori del Veneto e la Romagna.

Il primo premio consistente in una magnifica grande medaglia d'oro è stato nettamente vinto dal concittadino Emanuele Mario Guzzon.

Cronaca di Mirano

IL PADIGLIONE PER I MALATI DI PETTO.

Ottenuta l'approvazione ministeriale del progetto per la costruzione del Padiglione per malati di petto, ottenuto il finanziamento da parte del Consorzio provinciale antitubercolare, appena sbrigate alcune pratiche burocratiche, saranno iniziati i lavori per il nuovo edificio.

Il progetto in parola è opera degli ingegneri on. Fantucci e cav. Muneratti e comporta un padiglione capace di 60 letti, trenta per uomini e trenta per donne con una spesa preventivata di L. 800.000.

Esso sorgerà su terreno di proprietà dell'Asilo Mariutto, che lo ha offerto gratuitamente e verrà a completare il magnifico insieme che, con un ricovero per vecchi, un ospedale modello, un asilo per la maternità, un reparto manicomiale, un moderno dispensario antitubercolare, un patronato per signore, conferisce al nostro paese il primato nelle opere assistenziali.

Dal canto suo l'amministrazione dell'Asilo Mariutto, che va studiando sempre nuove provvidenze, costruirà alcuni fabbricati come la nuova lavanderia, la nuova cella mortuaria, la casa modello per le suore ed alcune case coloniche portando così largo contributo a lenire la disoccupazione nel prossimo inverno.

ELENCO DEI PADRONI DI BOTTEGA ARTIGIANA.

L'elenco dei padroni di botteghe artigiane è depositato da oggi fino al 20 corr. presso l'ufficio comunale a disposizione degli interessati che potranno prendere visione dell'elenco stesso presentandosi allo sportello dell'ufficio ragioneria nelle ore antimeridiane.

VERA DA POZZO

In seguito a deliberazione del Podestà e con l'autorizzazione della R. Sopraintendenza monumenti venne oggi traslata dalla Via XX Settembre al Parco della Rimembranza la artistica ed antica «vera» da pozzo che servirà di abbellimento al parco stesso e sarà efficacemente difesa da ogni pericolo.

Cronaca di Dolo

CORSA CICLISTICA DI KM. 75

L'annunciata corsa ciclistica riservata ai dilettanti 5.a categoria, che avrà luogo domenica 17 corr., organizzata dal locale Club Sportivo, col patrocinio del Pedale Veneziano, anzichè sul percorso già comunicato, si svolgerà sul tratto: Dolo, Mirano, Vigonza, Ponte di Brenta, Dolo, da ripetersi due volte, per un totale di Km. 75.

FESTEGGIAMENTI NEI GIORNI 15, 16, 17 AGOSTO

Come abbiamo già annunciato pei giorni 15, 16 17 agosto corr. un solerte comitato cittadino ha organizzato dei magnifici spettacoli che dato il ricco programma richiameranno numeroso pubblico. Infatti oltre alle manifestazioni sportive, avremo concerti bandistici e corali, gare fra ditte venete per spettacoli pirotecnici, e nell'ampio Foro Boario sono già giunte giostre, altalene e una meravigliosa auto pista.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

L'insediamento del Comitato Orfani di guerra

Stamane alle ore 11, alla sede del Comitato Orfani di Guerra è seguito con cerimonia semplice e solenne l'insediamento del Comitato stesso.

Il vice Prefetto dott. cav. Castellani che presiedeva la riunione ha porto il saluto ai membri del Comitato da parte di S. E. il Prefetto, e ha comunicato il decreto che nomina l'on. co. di Caporiacco a presidente.

L'on. co. di Caporiacco, dopo aver ricambiato il saluto al vice Prefetto, ha fatto una lunga e dettagliata relazione su l'opera fin qui svolta come Commissario.

L'orario per la nuova ferrovia Pedemontana

In una riunione tenuta al Consiglio Provinciale dell'Economia sotto la presidenza del cav. Giuseppe De Rossi, venne deciso di presentare alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato proposte per l'orario da attuarsi sulla linea Sacile-Pinzano che sarà inaugurata il 28 ottobre prossimo.

E' stato concretato uno schema di orario rispondente agli interessi locali e basato su un servizio limitato ad un minimo di tre coppie giornaliere di treni, con una percorrenza di circa due ore. E' stato inoltre formulato il voto che diventando Sacile capolinea, sia prolungato da Pordenone a Sacile il servizio viaggiatori con il treno merci 6237, ed abbia inizio a Sacile il servizio viaggiatori col treno 6224.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 10-11 Agosto 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 4.

Pubblicazioni matrimonio: Niconi Giuseppe impiegato con Pozzi Matilde civile, Cussigh Umberto nichelatore con Faruglio Adelia tessitrice, Dose Mario automobilista con Tion Regina casaling. Agarinis Gio Batta censore con Lepre Savina casalinga, Bertossi Alda agente commercio con Valentinuzzi Maria casalinga.

S. VITO

LA COPPA S. VITO RINVIATA

Esigenze del regolamento dell'U. C. I. che hanno imposto all'U. V. I. la iscrizione entro il 10 agosto a. c. dei rappresentanti nazionali al campionato del mondo, hanno indotto il Club Stefanutti dell'O. N. D. locale a chiedere la sospensione e il rinvio dell'ottava Coppa San Vito in programma per domenica 17 p. v. non avendo creduto opportuno che la propria gara, dovesse servire per la scelta della sola riserva.

Tale contrattempo dovuto nè agli organizzatori nè all'U. V. I. ha deciso questa ultima di concorrere perchè la corsa possa pregiarsi del titolo di Gran Premio dell'Unione Velocipedistica Italiana il che costituisce certo un attrattiva che ben poco toglie all'importanza della nostra competizione.

La data prescelta è il 5 ottobre, rimanendo immutato il programma generale.

LA RAPPRESENTANZA DI SAN VITO AL CONVEGNO CICLOTURISTICO DI VICENZA.

Dieci dopolavoristi in rappresentanza del Club Ciclistico Stefanutti del Dopolavoro locale vi presero parte al Convegno Cicloturistico delle Tre Venezie che ha avuto luogo domenica scorsa a Vicenza.

La rappresentanza partita sabato sera dalla Piazza Vittorio Emanuele III alla presenza di una vera folla fra cui abbiamo notato il vice presidente dell'O. N. D. locale Giovanni Alborghetti, ha compiuto nella notte l'intero percorso, facendo ritorno alla propria sede nella serata di domenica dopo aver preso parte al convegno suddetto e assistito all'emozionante gara del Campionato nazionale.

Il risultato è stato ottimo, poichè dopo aver contribuito all'affermazione del Dopolavoro Provinciale la rappresentanza ottenne una medaglia d'argento quale quarto premio fra le Società affigliate all'U. V. I. proveniente da più lontano.

LO ZUCCHERIFICIO IN FUNZIONE.

Da questa mane il locale Zuccherificio è in funzione per la campagna attuale e durerà una quarantina di giorni circa.

VECCHIO CHE PRENDE UN CALCIO DA UNA MUCCA.

Sino dal 6 agosto a. c. tale Minatel Antonio fu Bernardo di anni 73 residente a Cordovado mentre attendeva al governo di armente nella stalla, riceveva da una di esse un potente calcio tanto che riportò la frattura completa del collo del femore sinistro.

Il disgraziato vecchio per nulla si curò del suo sinistro e solamente ieri mattina, pare in causa all'aggravarsi del male, diede avviso al sanitario locale.

Naturalmente visitatolo lo inviò immediatamente al nostro Ospedale dove venne accolto e trattenuto per le cure necessarie.

Inabilità presunta in giorni 40.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il lancio di 6000 bombe non fa indietreggiare gli Afridi

LONDRA, 12

Il fatto che seimila bombe lanciate dagli aeroplani contro gli Afridi che minacciavano Peshawar non sono riuscite a far arrestare o rallentare l'avanzata dei bellicosi montanari, ha suscitato in India, come telegrafa il corrispondente della Morning Post da Calcutta, una penosa impressione.

In questi ultimi anni aveva guadagnato terreno la persuasione che l'arma aerea fosse da sola capace di una azione di difesa integrale. Si credeva che il lancio di bombe da aeroplani fosse di una efficacia tale da spaventare i ribelli, invece questo non si è verificato, per cui è necessario l'intervento dell'arma aerea come servizio ausiliare, ma la vera responsabilità della difesa deve sempre cadere sulla fanteria e sulla artiglieria. A questo proposito il corrispondente della Morning Post scrive che durante l'incursione su Peshawar, non appena gli Afridi udivano il rombo del motore degli aeroplani, essi gettavano le loro vesti a terra, rifugiandosi poscia nelle caverne mentre le bombe colpivano senza tregua.... i poveri indumenti personali dei ribelli. Tuttavia un centinaio di essi furono uccisi, ma non sembra questo un numero sufficiente per impedire loro di continuare nella loro attività.

Sembra che un grande attacco verrà sferrato domani o dopodomani, non contro Peshawar ma contro la città di Nohara. Intanto giungono grossi rinforzi di truppa indiana. La situazione è complicata dal fatto che gli Afridi possono contare sulla solidarietà delle popolazioni. Per conseguenza oggi stormi di aeroplani hanno lanciato sulle popolazioni di confine manifestini nei quali vengono avvertiti del pericolo che a loro incombe di appoggiare la spedizione degli Afridi.

Il corrispondente da Bombay dello stesso giornale annuncia a sua volta che ieri sono avvenute delle conversazioni fra Gandhi e gli emissari del Governo britannico ed aggiunge che si ha motivi da ritenere che fra qualche giorno vi sarà la sospensione della cosidetta campagna di disobbedienza, ossia la lotta contro le autorità inglesi e contro la merce britannica.

Ritorno alla calma nel nord della Francia

PARIGI, 12

L'agitazione contro le assicurazioni sociali va di giorno in giorno sempre più diminuendo di tono e a poco a poco una attività quasi normale va delineandosi per la ripresa del lavoro da parte degli operai che nei giorni scorsi avevano abbandonato gli stabilimenti. E' vero che in compenso si sono verificati altri movimenti a favore dello sciopero, come per esempio quello dei minatori del sud-ovest che reclamano un aumento dei salari, ma in complesso la situazione va migliorando.

Grazie alle misure l'ordine preso dalle autorità francesi, ed in ritardo anche da quelle belghe, non si sono verificati incidenti degni di nota. Gli operai belgi che ritornano ai loro stabilimenti in territorio francese sono sempre più numerosi, sebbene siano fatti segno a delle manifestazioni ostili da parte di comunisti.

In proposito si sa che certi comunisti di Halluin erano riusciti a passare durante la notte scorsa la frontiera belga attraverso i campi. Quando i primi lavoratori belgi avanzarono in bicicletta verso la frontiera furono accolti con fischi. Intervennero subito i gendarmi e le guardie mobili che operavano alcuni arresti che però non venivano mantenuti.

Poco dopo una diecina di autocarri con quattrocento operai passavano la frontiera senza altri incidenti, mentre altri 150 operai erano giunti ai loro posti contemporaneamente per ferrovia. Per domani si prevede una rientrata in massa di aderenti alla centrale belga.

La ripresa del lavoro si accentua anche a Lilla e nei sobborghi. E' stato registrato nella industria tessile il ritorno al lavoro di duemila operai da aggiungersi ai 4.400 già segnalato nei giorni scorsi. Nella metallurgia per la stessa regione si sono avute stamane 400 defezioni allo sciopero contro 4.500 durante gli otto giorni precedenti. Nella regione Roubaix-Tourcoing altri 600 operai hanno fatto ritorno ai rispettivi stabilimenti.

Gli operai che sono ritornati al lavoro hanno ottenuto in generale soddisfazione dei loro desideri da parte dei loro padroni: una buona parte hanno ripreso il lavoro avendo avuto da parte padronale assicurazioni che saranno esaminate con benevolenza i loro desiderata e avranno una risposta definitiva prima della fine della settimana.

12.000 operai disoccupati nell'industria della carta in Norvegia

OSLO, 12

Il tentativo di mediazione per evitare un conflitto nell'industria della carta è fallito. La cessazione del lavoro provoca la disoccupazione di 12.000 operai.

La faticosa giornata di un uscio di Budapest

BUDAPEST, 12

Il giornale *Heti Ujsag* pubblica il seguente gustoso «Diario d'un uscio di Budapest»: — «Sono uscio, o signori. Un uscio semplice, con una vetrata comune, al n. 19 del secondo piano. Servo l'umanità da circa mezzo secolo. Ho avuto diversi e svariati padroni. Fin troppi. Il mio fianco è completamente bucherellato dai chiodini che gli uomini vi hanno conficcato per apporvi un pezzettino di carta stampato. Essi lo chiamano biglietto di visita. Ormai sento dolori da ogni parte e gemo quando mi aprono. Ciò, purtroppo, ora avviene assai spesso. Prima di prendermi il ben meritato riposo ho deciso di registrare per i posteri e per l'eternità la storia d'una mia penosa giornata. Tutte sono uguali, e mai tranquille. Ecco qui la storia d'una giornata, dall'alba alla sera: ore 6.30 uno strillone colloca un giornale sotto la mia maniglia; 6.52 il lattivendolo; 7.3 il prestinaio porta i panini; 7.47 il mio padrone esce; 8.43 viene il portalettere; 9.27 un individuo offre della tela forte come il cuoio; 9.46 un altro utensili da cucina; 9.53 un terzo della carta colorata per la credenza; 9.59 «Fate la carità ad un povero cieco»; 10.8 una famiglia coll'organetto; 10.11 «Signori acquistino questo ottimo tritacarne»; 10.30 arriva un'amica della mia padrona; 10.46 cartoline per i poveri; 10.50 l'agente delle imposte; 11 le suore che raccolgono collette».

E il diario continua ancora a registrare altre offerte di venditori ambulanti di ogni sorta di oggetti, commestibili, di fiori; l'arrivo di questuanti, di zingari che vogliono ad ogni costo predire l'avvenire. Quindi riprende:

«Ore 18.05 è arrivato il soldato della cameriera; 18.20 viene un uomo per riscuotere le tasse ecclesiastiche; 18.25 cercano i miei padroni, che sono usciti due ore fa; 19.30 tornano i padroni; 19.31 il soldato se ne va; 19.59 il portinaio chiede la spazzatura; 20.05 un signore cerca il padrone; 20.11 un altro signore cerca la padrona; 20.13 essi se ne vanno con i padroni; 22.15 il padrone accompagna a casa la moglie; 23.59 rincasa anche il padrone. E queste scene si ripetono di giorno in giorno, con la differenza che intorno al primo del mese vengono con le fatture il sarto il calzolaio, il cappellaio, il macellaio, il droghiere, il negoziante di commestibili, l'uomo della luce elettrica e del gas. Allora i miei padroni non si trovano in casa».

Ecco un diario che potrebbe essere scritto da molti usci.

Carovana del R.A.C.I. a Monaco

MONACO, 12

E' giunta a Monaco, ricevuta dal Ministro conte Capasso Torre, una carovana automobilistica del Reale Automobile Club Italiano composta di oltre 80 vetture. Il presidente conte Gallenga, e i soci del R.A.C.I., si sono recati oggi al cimitero di Waldenfriedhof a deporre corone di fiori sulle tombe dei tremila soldati italiani morti in prigionia. Erano presenti alla cerimonia il conte Capasso Torre, il console Guerrini Maraldi, il presidente della Camera di Commercio italiana e il segretario del Fascio locale. Stasera la carovana del R.A.C.I. ha proseguito il viaggio per Norimberga e Lipsia diretta a Berlino.

Gli industriali italiani a Monaco

MONACO, 12

In una colazione offerta in onore degli 80 membri della Confederazione italiana dell'industria, che compiono una escursione in Germania, hanno parlato il prof. commend. Ceccarelli, l'on. Preti e il Ministro conte Capasso Torre, i quali hanno espresso l'augurio di sempre più intimi e stretti rapporti tra la Germania e l'Italia nel campo economico e industriale. Gli ospiti durante il loro soggiorno a Monaco hanno visitato le principali industrie bavaresi intrattenendosi a lungo in varie officine.

La produzione dei cereali negli Stati Uniti e nel Canadà

ROMA, 12

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto telegrammi dai governi del Canadà e degli Stati Uniti, da cui si desumono le seguenti notizie: In base allo stato delle colture al principio di agosto, la produzione totale del Canadà e degli Stati Uniti risulta di circa 321 milioni di quintali per il frumento, di circa 97 milioni di quintali per l'orzo e di circa 248 milioni di quintali per l'avena.

Le produzioni previste superano quelle dell'anno scorso che furono scarse, di 20 milioni di quintali per il frumento, di otto per l'orzo e di 24 per l'avena, ma in confronto al precedente quinquennio appaiono inferiori di 20 milioni di quintali per il frumento e di 16 per l'avena. Particolarmente bassa è la stima della produzione del mais negli Stati Uniti, valutata a 562 milioni di quintali, contro 666 dell'anno scorso e 689 in media nel precedente quinquennio.

La Mostra d'arte coloniale

ROMA, 12

Il Capo del Governo con un decreto pubblicato oggi nella *Gazzetta Ufficiale* ha autorizzato l'ente autonomo Fiera Campionaria di Tripoli a promuovere la prima Mostra internazionale di arte coloniale a Roma. Questa interessante manifestazione si svolgerà dal 19 settembre al 31 dicembre 1931.

Ex commissario austriaco a Trento organizzatore della polizia cinese

BOLZANO, 12

L'ultimo commissario di polizia statale austriaca di Trento, il famigerato dott. A. Muck, d'infausta memoria per tutti i trentini, come ci si conferma da Innsbruck, attualmente si trova nella provincia meridionale cinese di Cekiang come organizzatore della Polizia cinese nazionalista. Su proposta del dott. Muck il Governatore della provincia di Cekiang ha inviato a Vienna dieci poliziotti cinesi, perchè vengano istruiti praticamente nei regolamenti della polizia stradale della metropoli austriaca. I dieci poliziotti cinesi, aiutati da poliziotti viennesi, che parlano l'inglese, faranno servizio nelle principali vie di Vienna.

Il dott. Muck, dopo lo sfacelo dell'esercito austro-ungarico sul Piave, era fuggito dalla città di Trento, riparando a Innsbruck, ove nel 1918 era diventato direttore dell'Ufficio di sorveglianza contro lo strozzinaggio, istituito durante la guerra, poi, in seguito alle sue idee absburgiche, era stato licenziato dal Governo tirolese, e per poter vivere, aveva aperto un'agenzia fiduciaria di mediazione di compravendita di stabili. Su sua istanza era stato accolto dal Governo nazionalista cinese quale riorganizzatore del Corpo di Polizia statale della Repubblica cinese.

Il dott. Muck, ch'è genero dell'ex-commissario di polizia austriaca dott. Erlar, pure già commissario di polizia austriaca di Trento, s'era reso tristemente celebre per la sua fosca condotta al tempo della cattura del grande Eroe trentino dott. Cesare Battisti, sia per avere organizzato la sozza dimostrazione contro gli Eroi dott. Filzi e dott. Battisti, sia per avere fatto iniziare una sottoscrizione nella città di Trento a favore dei soldati austriaci che avevano catturato Cesare Battisti e Filzi. Il dott. Muck è nativo di Trieste.

L'accordo Ford-Isotta Fraschini per un nuovo tipo di vettura

ROMA, 12

La *Tribuna* pubblica: «Da un pezzo seguiamo la ridda di informazioni positive e negative relativamente alle trattative in corso tra Ford e la nostra Isotta-Fraschini. Ora che la notizia è di dominio pubblico non vi è più ragione di tacere. Sembra dunque che sia stato raggiunto l'accordo per la costituzione di una nuova società con capitale di cento milioni di lire così suddiviso: il 51 per cento assegnato assieme alla Isotta Fraschini e alla Banca Commerciale Italiana e il 49 per cento alla Ford. Le nuove vetture molto simili alle Ford, ma modificate per renderle adatte al mercato italiano, verrebbero messe in vendita a lire quindicimila e verrebbero costruite interamente in Italia e con mano d'opera esclusivamente italiana».

Un chiarimento della direzione dell'Isotta-Fraschini

MILANO, 12

Nei riguardi della notizia pubblicata dalla *Tribuna* circa l'accordo tra l'Isotta Fraschini e la Ford, la direzione della Isotta Fraschini alla quale ci siamo rivolti, ha risposto che le informazioni del giornale romano non è esatta. Prima di tutto è da escludersi che della eventuale combinazione faccia parte la Banca Commerciale Italiana. Trattative sono in corso tra la Isotta Fraschini e la Ford, trattative che in ogni modo da tre settimane, causa anche l'assenza del gr. uff. Cella, amministratore delegato della Isotta Fraschini, che si trova in villeggiatura, sono state sospese.

Sempre secondo informazioni fornite dalla direzione della Isotta Fraschini fino a questo momento nessun contratto è stato firmato. E' da considerarsi perciò prematura qualsiasi notizia in proposito.

D'altra parte la Banca Commerciale Italiana ha confermato quanto ha dichiarato la Isotta Fraschini, vale a dire che il nostro massimo Istituto bancario non entrerebbe nella eventuale combinazione.

Festose accoglienze a Roma ai goliardi reduci da Darmstadt

ROMA, 12

Stasera col treno Milano-Firenze sono giunti gli universitari reduci dalle olimpiadi di Darmstadt. Il folto nucleo degli sportivi romani è stato calorosamente e simpaticamente festeggiato dal pubblico. Tra gli «alalà» al Duce e all'Italia gli sportivi si sono sciolti. Bernardini, il capitano della squadra di calcio che si è aggiudicato il campionato mondiale, è stato particolarmente festeggiato dai presenti.

La Delegazione italiana a Stoccolma

ROMA, 12

Su designazione del Consiglio nazionale delle ricerche è stata approvata dal Capo del Governo la delegazione italiana alla quarta assemblea generale dell'Unione geodetica e geofisica internazionale che ha luogo a Stoccolma dal 17 al 25 corrente.

Lieve scossa vulcanica nella zona Flegrea

NAPOLI, 12

A Pozzuoli, agli Astroni e a Bagnoli verso le 1.30 è stata avvertita una scossa di natura vulcanica caratteristica nella zona Flegrea. La scossa lieve è stata registrata anche dagli apparecchi di fisica terrestre della nostra Università sotto forme microcosmica. Il fenomeno non destò preoccupazione nella popolazione di Pozzuoli. Poche persone di Bagnoli hanno avvertito la scossa che è stata rapidissima. Non vi è stato alcun allarme.

Sabato uscirà il comunicato N. 3

ROMA, 12

Sabato prossimo uscirà il comunicato n. 3 col programma dei lavori per la bonifica integrale, per le strade statali e per l'amministrazione della Guerra.

Messa di requiem a Pola in memoria di Nazario Sauro

POLA, 12

Stamane nella cappella votiva del cimitero della Marina è stata celebrata una solenne Messa di requiem in memoria di Nazario Sauro, del quale ricorre in questi giorni l'annuale della impiccagione. Sono intervenute al rito tutte le autorità militari, politiche e civili con a capo il Prefetto dell'Istria. Prestavano servizio d'onore compagnie di marinai e di fanti. Era presente l'intera famiglia Sauro giunta da Pola. Dopo la Messa, che è stata celebrata dal cappellano capo della R. Marina, mons. Cravosio, questi, presenti le autorità, ha proceduto alla benedizione di Nazario Sauro, di Giovanni Grion e dei caduti del sommergibile «F. 14».

Una relazione ad Acerbo sul congresso di Agricoltura

ROMA, 12

L'on. Acerbo, Ministro per l'Agricoltura e Foreste, ha ricevuto S. E. Salvatore Castello Carreras, primo vice presidente della Worlds Poultry Science Association, e direttore della Reale Scuola di Avicoltura di Aremys de Mar (Barcellona), il quale ha significato al Ministro il vivo gradimento del Congresso recentemente tenutosi in Londra per l'invito rivolto dal Governo italiano per mezzo del Direttore generale dell'agricoltura, primo delegato al congresso, di tenere in Roma nel 1933 il quinto Congresso per l'Esposizione mondiale di pollicoltura.

Il Ministro dell'Agricoltura nel ringraziare il prof. Castello della cortese visita, si è con lui compiaciuto dell'attività spiegata in questo, come nei precedenti congressi, e sopratutto per l'opera personale svolta per lunghi anni quale direttore della Scuola Reale di Aremys de Mar che ha dato numerosissimi esperti dell'avicoltura, la quale in questi ultimi tempi ha conseguito anche nella Spagna notevoli progressi.

Dono alla Galleria Borghese

ROMA, 12

La baronessa Mumm Von Schwarzenstein, residente a Castello San Giorgio Portofino, ha offerto in dono alla R. Galleria Borghese un pregevole centro da tavola in bronzo dorato, con relativi accessori composto in tutto di 28 pezzi. Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha manifestato alla munifica donatrice il suo vivo compiacimento per l'importanza del dono.

L'Ente per le piccole industrie

ROMA, 12

Un decreto pubblica nella *Gazzetta Ufficiale* proroga al 31 dicembre 1930 il termine assegnato al comm. Nunes per procedere al riordinamento dell'Ente nazionale per le piccole industrie, quale commissario dell'Ente stesso.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 12

PERE

Berlino: dall'Alto Adige vagoni 1, q.le netto prev. marchi 68.

Amburgo, 11: Dal Trentino, arrivati vagoni 1 «Tiroler» per q.le gabbiette 30 a 58-58.

Monaco, 12: dall'Alto Adige arrivati vagoni 20 «Williams», q.le netto 52 a 54.

MELE

Berlino, 12: dall'Alto Adige arrivati vagoni 4 «Braverstein» qualità buona, q.le netto marchi 44 a 56-52.

Monaco, 12: offerta regolare: dall'Alto Adige arrivati vagoni 17 «Gravenstein» qualità varia, collocamento alquanto stentato, cassette per q.le 36 a 50-46, q.le netto 30 a 36-32.

PESCHE

Berlino, 12: da Verona vagoni 16, coll. alquanto stentato, spiccagnole a polpa bianca, plateaux per q.le marchi 52 a 80-64; in gabbiette per q.le 50 a 60-56. Da Mogliano vagoni 3 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, plateaux per q.le marchi 56 a 70-62; in gabbiette per q.le marchi 40 a 70-52.

Francoforte, offerta abbondante: da Verona, Pescantina plateaux per q.le marchi 50 a 70-60. Monaco, offerta abbondante: da Verona arrivati vagoni 12 «spiccagnole», gabbiette per q.le marchi 40 a 52 per q.le; plateaux marchi 60 a 70. Mogliano arrivati vagoni 30 «Maddalena» gabbiette per q.le marchi 40 a 56; plateaux marchi per q.le 52 a 68, offerta sufficiente. Dal Veneto, vagoni 6 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, per plateaux scellini 2-6 a 5-6 prev. 4. Zurigo: dal Veneto per q.le franchi svizz. 50 a 80.

Nella buca del suggeritore per sfuggire all'arresto

MILANO, 12

Inseguito da un mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Genova, in data 14 luglio, per aver commesso una truffa continuata, l'artista drammatico Oscar Solito De Solis di Angelo, di 39 anni, abitante in viale Bianca Maria 3, si era trovato un ottimo nascondiglio: la buca del suggeritore. Intrufolatosi in una compagnia di prosa che sta svolgendo un corso di recite in un teatro cittadino, egli era riuscito a continuare la vita nell'ambiente da lui prediletto, al riparo della ribalta, senza destare il minimo sospetto nei suoi compagni di lavoro.

Ma le indagini finirono con lo scoprire anche quel rifugio. Una delle sere scorse, poco dopo che la Compagnia aveva iniziato la recita serale, due agenti si presentarono al direttore del teatro, chiedendo di portar via il truffatore artista. Ma come si poteva compromettere l'esito dello spettacolo togliendo di mezzo uno degli elementi indispensabili al suo svolgimento? Pazienza se si fosse trattato della rappresentazione di un vecchio dramma assimilato oramai parola per parola da tutti gli interpreti, ma il lavoro che si eseguiva era andato in scena poche sere prima e, mancando l'ausilio del Solito De Solis, la recitazione avrebbe sofferto. Il direttore pregò perciò i due agenti di attendere che la recita volgesse al suo termine; poi il suggeritore sarebbe stato lasciato a loro disposizione.

Non si sa se i due agenti che si erano fermati nella sala si siano trattenuti soverchiamente ad applaudire o se il ricercato abbia avuto un presentimento di quello che l'attendeva. Fatto sta che il sipario non era ancora del tutto calato sull'ultima scena che Solito De Solis aveva già preso il largo per non farsi più rivedere.

Il brigadiere Sigismondi, della stazione dei carabinieri di via Fiamma, il quale pure stava ricercando il truffatore, pensò però che, dopo la fuga dalla Compagnia drammatica, il Solito De Solis poteva essere ritornato alla propria abitazione, in viale Bianca Maria 3, dove dimora la sua famiglia. Si appostò quindi nei pressi di questa casa attendendo inutilmente per alcuni giorni. Ma ieri, ritornato sul posto, scorse finalmente un individuo, assomigliante in tutto e per tutto al suggeritore fuggitivo, venir fuori dal portone e venirgli incontro. Se il sottufficiale fu allora rapido a nascondersi dietro l'angolo di una casa, l'altro, quanto mai sospettoso, fu anche più lesto a tornare sui propri passi ostentando di aver dimenticato qualcosa e, fischiettando, rientrò nello stabile. Ormai il gioco era a carte scoperte; il Sigismondi si precipitò dietro al fuggente e, raggiuntolo sul pianerottolo del secondo piano, gli domandò se si chiamasse Oscar Solito De Solis.

«No. Non sono Oscar io, — rispose l'interpellato — ma suo fratello Aldo. Del resto, se lei ha dei dubbi, venga pure nell'appartamento, dove ci sono i miei familiari».

Ma il suggeritore non fu questa volta felice nella propria battuta perchè, appena entrato nell'appartamento, alla presenza del sottufficiale, volle suggerire ai propri parenti che vi si trovavano la risposta salvatrice con queste parole «Non è vero che io sono l'Aldo?» Non ci voleva di più per convincere il Sigismondi di avere a che fare proprio con l'Oscar. Nonostante le sue proteste il Solito De Solis dovè così seguire il Sigismondi alla stazione di via Fiamma, donde è stato poi inviato al Cellulare.

Appena tornato dal confino sfregia la propria moglie

COSENZA, 12

Il noto pregiudicato Scaramuzzino Domenico, da Cosenza, reduce dal confino dove era stato inviato per reati comuni, feriva per ragioni che ancora non si conoscono la propria moglie, tale Serto Maria, con un rasoio. Essa è stata trasportata all'ospedale e giudicata guaribile in trenta giorni salvo complicazioni, con sfregio permanente e deturpazione del viso. Lo Scaramuzzino si è dato alla latitanza.

Il raid di due squadriglie di idrovolanti da bombardamento

ROMA, 12

Due squadriglie di idrovolanti da bombardamento partite stamane alle ore 0,25 da Orbetello per un volo di addestramento sono arrivate alle ore sette a Tripoli. Dopo aver fatto rifornimento sono ripartiti alle ore 11,10 giungendo ad Orbetello alle ore 17.30.

Le previsioni del tempo

ROMA, 12

Situazione barica: Il ciclone nordico è sceso dalle isole Farouer alle Shetland, e tende ad influenzare il Mediterraneo, dove una depressione si è formata a sud delle Baleari. Un'area di alta pressione è sulla Sicilia e sui mari adiacenti. L'anticiclone si presenta sul golfo di Guascogna.

Probabilità: La tendenza a formarsi una depressione sull'alto Tirreno apporterà crescente annuvolamento con pioggie e temporali su questo versante, nella parte alta e media e sulla valle Padana, specialmente presso l'arco alpino appenninico. Sull'alto e medio versante Adriatico si avranno annuvolamenti, i quali saranno però scarsi sull'alto versante adriatico e tirrenico e sulla Sicilia. Nebulosità in aumento sulla Sardegna, con precipitazioni sparse. Venti intorno nord moderati sulla riviera ligure; generalmente meridionali moderati o quasi forti altrove.

Falso frate gabbamondo arrestato presso Torino

TORINO, 12

Dai Carabinieri di Castellamonte è stato tradotto nelle carceri di Cuorgnè un finto frate benedettino il quale, sotto le più mentite spoglie, stava preparando reati di indubbia gravità. L'arresto è avvenuto in un monastero di Baldissero.

La vicenda, stranissima, merita alcuni particolari. I fatti s'iniziarono a Milano una quindicina di giorni fa. Una giovane sulla trentina, la signorina Bice G., in seguito ad un annuncio economico apparso su un giornale, si era presentata ad un padre benedettino, abitante appunto a Milano, per offrirsi quale contabile e cassiera del Convento del Castello di Maria Consolata, presso Baldissero Canavese, di proprietà delle suore tedesche di Nostra Signora.

La giovane gli si presentò: il frate vestiva... abiti secolari, la dichiarò idonea al posto sollecitato e la fece partir seco alla volta di Torino, dove indossò il saio... I due ripartirono per Baldissero; ma prima l'incauta signorina consegnò al furbo frate duemila lire — tutta la sua sostanza — a titolo di cauzione per il posto di cassiera.

A Baldissero il frate piantò la ragazza, dicendole che doveva andare dal parroco. Ed infatti vi andò, ma se la ragazza fosse stata presente al colloquio, sarebbe rimasta oltremodo sorpresa. Infatti il messere, presentatosi al parroco come Padre Maria Achille dell'Ordine dei Benedettini, gli chiedeva un biglietto di presentazione per le Suore di Nostra Signora per sè e per una sua cognata. Tale richiesta veniva motivata dal frate con un pietoso racconto di disgrazie sue e della cognata, per cui entrambi avevano bisogno urgente di un ricovero. Egli poi, si riservava di far giungere entro pochi giorni i documenti atti a comprovare ciò che aveva affermato.

Il parroco di Baldissero, impietosito e senza alcun sospetto, fece il biglietto di raccomandazione per la Superiora del Convento, Suor Maria Celestina. E poco dopo, con tale presentazione, il frate e la signorina Bice entravano nella pia casa.

Qui vi erano parecchi pensionati: signorine sole, e bambini di una colonia tedesca. Il frate, dopo aver raccomandato alla Bice di non dir nulla del motivo che l'aveva portata lì, perchè era meglio che le suore la conoscessero prima, e prendessero a stimarla, cominciò ad impietosire le suore, dicendo di essere ammalato e bisognoso di cure.

Ma in pari tempo il tristo figuro cercò di circuire, con premure falsamente paterne, due signorine, di cui una orfana e ricca. E dopo alcuni giorni, il pseudo Padre Maria Achille, offriva loro di fare una gita a Milano, in automobile, passando prima per Intra e Genova. Egli aveva dei parenti a Milano, i quali dovevano appunto venire a Baldissero con la propria automobile, per prenderlo. Le signorine, quindi, avrebbero potuto approfittare dell'occasione.

Ma in buon punto la signorina Bice G., cui il birbone aveva voluto far scrivere una strana lettera appunto ai suddetti presunti parenti, s'insospettì e confidò tutto alla superiora, suor Maria Celestina che, iniziate le indagini del caso, scoprì l'imbroglio.

Ed avendo la signorina Bice G., sporto denuncia per truffa, il losco gabbamondo passò dal convento al carcere, in attesa che venga fatta luce completa sulle sue male intenzioni.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 225 - Cent. 25

Giovedì 14 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 130.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Treviranus risponde agli attacchi francesi

ribadendo la necessità d'una revisione dei trattati

BERLINO, 13

La disastrosa impressione prodotta in Francia dalle dichiarazioni bellicose di Treviranus, hanno indotto l'autore delle medesime a battere parzialmente, molto parzialmente, in ritirata. Ieri sera il Ministro dei Territori occupati ha parlato dalla stazione radiofonica ed ha fatto dichiarazioni destinate a sopire in certo quel modo da una parte le preoccupazioni che il discorso di domenica scorsa aveva sollevato nelle sfere ufficiali del Reich; e dall'altra ad attenuare la irritazione e la reazione francese.

Il Ministro ha così respinto le critiche rivoltegli a tale riguardo, mettendo in rilievo che egli non ha affatto pensato ad una revisione delle frontiere orientali della Germania con mezzi guerreschi. L'oratore ha affermato di non aver mai messo in dubbio che i trattati che sono stati conclusi e sono validi secondo il diritto internazionale debbano essere osservati e che l'ingiustizia nella delimitazione della frontiera non possa essere soppressa che con una intesa pacifica, ma le Germania non può rinunciare al suo diritto di eguaglianza e ad una chiara e leale contestazione.

Il Ministro Treviranus ha ricordato che nella nota del 16 giugno 1919 è detto che il trattato di Versailles non deve essere soltanto la giusta liquidazione della grande guerra, ma deve essere piuttosto la base sulla quale i popoli possano vivere in eguaglianza internazionale. Nello stesso tempo è stato creato un organismo destinato al regolamento pacifico di tutte le questioni internazionali per cui il regolamento concluso nel 1919 può essere modificato da un momento all'altro, allo scopo di adattarlo alle nuove situazioni ed ai nuovi avvenimenti.

Anche Stresemann revisionista

Treviranus nella sua nuova esposizione si è particolarmente soffermato sulle affermazioni della stampa francese la quale pretende che tra le concezioni del nazionalismo in merito ai problemi territoriali del Reich e quelle del defunto Ministro degli Esteri Stresemann, esista un abisso.

«Le affermazioni francesi — ha detto il Ministro — sono arbitrarie e infondate. L'uomo di Stato tedesco che ha diretto per lunghi anni la politica estera della Germania, era egli pure partigiano della revisione dei trattati e nel 1925 in un suo discorso accennò con tutta chiarezza alle possibilità di modifiche offerte dallo stesso Trattato. E queste possibilità sono date anche dall'art. 19 del Patto della Società delle Nazioni il quale permette non solo di porre sul tappeto la questione della insopportabile situazione creata alla Germania, ma anche di ricercare i mezzi per porvi rimedio, mezzi pacifici a cui il Reich tedesco non rinuncierà».

Il capo dei conservatori nazionali se ha mutato la forma del suo discorso ha però mantenuta intatta la sostanza. Egli ha confermato infatti che i futuri Governi tedeschi non lascieranno intentato nessun mezzo «pacifico» per riconquistare almeno in parte quei territori che dai trattati furono staccati dal Reich. E Treviranus ha fatto sapere all'Europa ed a Parigi in modo particolare, che questi mezzi esistono.

Solidarietà di tutti i partiti

Fatto significativo è che il Ministro dei Territori occupati è fiancheggiato non soltanto dalla stampa del proprio partito e degli altri gruppi di destra ma dagli stessi fogli democratici, ai quali in piena campagna elettorale è offerta l'occasione, immediatamente afferrata, di smentire i rimproveri e le accuse circa i loro deficienti sentimenti nazionali. Anche essi affermano con Treviranus che Stresemann mai diede l'adesione allo smembramento della Prussia orientale con la creazione del corridoio polacco e che nessun partito tedesco ha riconosciuto lo stato di cose imposto al Reich lungo le frontiere orientali.

Come si vede, a Berlino si insiste sulla questione che la Francia e la Polonia considerano invece definitivamente liquidata. Rimane ora da sapere se da Berlino essa sarà portata davanti ai prossimi convegni internazionali. Tale sembra essere per ora l'intenzione di tutti i partiti che della revisione della frontiera orientale e della restituzione della Sarre, hanno fatto ormai argomento della campagna elettorale.

I consigli di Sauerwein

Il discorso di Treviranus non è il solo oggetto delle nuove vivaci polemiche fra Berlino e Parigi. Il noto Sauerwein pur seguendo una indiretta via, interviene negli affari interni del Reich con quella disinvoltura che gli è propria. Egli, con quel fare da saccente proprio ai francesi, approfittando della ospitalità della stampa di Praga impartisce consigli ed ammonimenti agli uomini politici del Reich. In un lungo articolo il giornalista parigino tanto vicino a Briand, si occupa dei disordini politici tedeschi, delle crisi economiche e delle loro cause e pur rendendo omaggio alla energia del popolo germanico, non esita ad offendere la dignità della Nazione vinta. Sauerwein rileva che i risultati di dieci anni di intenso lavoro e l'opera di Stresemann culminata nello sgombero della Renania, perdono ogni valore e scompaiono di fronte ai due milioni di disoccupati e ai seicento milioni di marchi di nuove imposte che il Reich è costretto a prelevare.

«D'altra parte — continua il giornalista francese — il preoccupante progredire dei socialisti nazionali, il partito che condurrà la Germania verso nuovi disastri, è una prova convincente della deplorevole immaturità politica del popolo tedesco».

E Sauerwein non sa trovare altro rimedio a questi mali che quello dell'arresto di Hitler, l'energico capo dei socialisti nazionali «arresto — dice il famoso e famigerato giornalista — che dovrebbe essere operato non dalla polizia ma dalla Reichswher».

Rimproveri a Brüning...

Proseguendo il giornalista del Quai d'Orsay critica severamente il Cancelliere Brüning rimproverandogli il grave errore dello scioglimento del Reichstag, che avrebbe dovuto essere evitato ad ogni costo perchè il momento scelto per la consultazione popolare è assolutamente sfavorevole per i partiti dell'ordine; per i partiti, diciamo noi, pronti a piegarsi davanti alle esigenze del Ministero degli Esteri francese. Il giornalista prevede infatti che nella nuova Camera entreranno non meno di 130 deputati dei due partiti estremisti e 150 socialdemocratici.

«Un atteggiamento energico dei vicini della Germania — conclude Sauerwein — ed una loro stretta sorveglianza sulla futura politica estera della Wilhelmstrasse potrebbero evitare alla Germania, vulnerabile centro dell'Europa, nuove pericolose complicazioni.»

«I consigli ed i suggerimenti francesi — osserva il *Mittag*, commentando in una breve nota l'articolo di Saurwein — si intensificano. Ecco il *Temps* che esige la destituzione di Treviranus, colpevole di aver detto la verità, ed ecco Sauerwein che chiede l'arresto di Hitler; e che per dare una prova delle sue conoscenze della nuova vita politica interna del Reich, propone l'arresto del capo dei socialisti nazionali tedeschi da parte della Reichswher. Ma che la causa principale di tutti i mali tedeschi, economici e politici, è il trattato di Versailles, in Francia non lo si vuol riconoscere.»

Per la cronaca segnaliamo che il congresso dei legionari polacchi di Radom ha deciso di effettuare prossimamente una prova generale di mobilitazione dei suoi 80 mila uomini, prova che dovrà indicare la capacità di difesa del corridoio da parte della Polonia.

Nervosismo francese

PARIGI, 13

Il discorso del Ministro del Reich Treviranus, che tanti allarmati commenti ha provocato in Francia mentre ha riscosso unanime consenso in Germania, continua ad essere oggetto di discussioni che vertono ora anche sull'incontro Briand von Hoesch, avvenuto, come è noto, lunedì scorso. Viene riferito a tale riguardo che durante la conversazione con Briand, il quale gli faceva rilevare quanta impressione avesse suscitato in Francia il discorso del Ministro tedesco, l'ambasciatore di Germania avrebbe assicurato doversi tale discorso considerare come una manifestazione individuale di cui non bisogna addossare la responsabilità al Governo del Reich. Ma queste spiegazioni che si attribuiscono all'ambasciatore tedesco non hanno persuaso l'opinione pubblica francese. Sull'*Echo de Paris* di stamane Pertinax tornando sull'argomento scrive:

«La spiegazione non si sostiene da sè stessa e ogni giorno che passa la smentisce. Treviranus, protestando contro «i trattati ingiusti» aveva chiesto la riforma degli articoli interessanti la Saar, Eupen, il corridoio di Danzica e l'Alta Slesia. Ma alla vigilia il signor Brüning aveva in termini generali espressa la stessa tesi e all'indomani il signor Wirth, il cattolico di sinistra, si attaccò alla zona smilitarizzata del Reno. Durante le annate precedenti, la festa della Costituzione di Weimar era stata celebrata in uno spirito meno «rivincista». Nel 1928 e nel 1929 un oratore pangermanista, specialmente scelto a questo scopo, si era accontentato di reclamare l'annessione dell'Austria: l'*Anchsluss*. Oggi i discorsi non si limitano a una rivendicazione particolare. Perchè un tale cambiamento? Perchè la Germania ha ripreso la libertà del suo temperamento. Fintantochè subiva l'occupazione del Reno essa si sorvegliava: ora è sicura di poter osare molto. Si può leggere quasi tutti i giorni che i partiti moderati tedeschi scivolano a destra avvicinandosi all'ideale pangermanista. Il Trattato di Versailles durerà così fino a quando la forza sarà dalla loro parte. Quando i tedeschi avranno la preponderanza materiale, oppure crederanno di possederla, le clausole di questo trattato non varranno più neppure la carta sulla quale sono state scritte. Briand assiste alla rovina della sua opera. All'implacabile svolgersi dei fatti egli opporrà a Ginevra la barriera della sua eloquenza, egli sarà applaudito, ma non cambierà niente dell'irresistibile corrente. Che i tedeschi per cominciare adducano il loro sfacelo economico, oppure si servano delle disposizioni relative alla moratoria accettate nel Piano Young e noi vedremo scomparire dalla scena Briand».

All'impressione suscitata dal discorso Treviranus si aggiunge intanto la continua preoccupazione per le prossime elezioni tedesche. Scrive infatti il *Figaro*:

«Il generale von Seeckt ex-capo di Stato Maggiore della Reichswehr, è candidato alle prossime elezioni al Reichstag. Il partito popolare lo presenta in testa alla propria lista, ciò che vuol dire che il generale è sicuro di essere eletto. Quali sono i disegni di von Seeckt? Non si rischia troppo d'ingannarci dicendo che egli è candidato alla successione del Maresciallo Hindenburg e che nello stesso tempo appare agli occhi degli ambienti nazionalisti e reazionari come il salvatore che toglierà la Germania dal caos. La sua candidatura al Reichstag, nel momento preciso in cui la minaccia della dittatura entra sempre più nel dominio delle possibilità, prende tutto il suo valore e il suo significato. Dieci anni di repubblica non impediscono che una dittatura sia inconcepibile in Germania. Se il Reich si darà un padrone sarà un padrone militare. E questo sarà il generale von Seeckt o nessuno. Ciò che si può dire sino da ora è che mai dal 1918 il regime repubblicano e democratico è stato così scosso in Germania. Finanziariamente ed economicamente la situazione in Germania è così cupa che la massa sarebbe pronta ad accogliere colui che apparirà come un salvatore: lo prova l'enorme favore di cui godono i nazional-socialisti. Sulle conseguenze di questa situazione non vi è troppo da insistere. Il discorso pronunciato da Treviranus è sufficientemente esplicito. Il partito populista mette in primo piano del proprio programma la revisione dei trattati e, come sempre, il fronte dei partiti tedeschi in politica estera è omogeneo. L'apparizione del generale von Seeckt sulla scena elettorale è da sola un sintomo e un avvenimento».

Le condizioni di vita dei rurali veneti

nei dati raccolti dai sindacati dell'agricoltura

ROMA, 13

Come è stato annunciato, l'on. Luigi Razza ha presentato al Capo del Governo on. Mussolini le prime copie del volume edito dalla Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura in cui sono raccolte novantadue monografie di tutte le provincie d'Italia, comprendenti i dati di una indagine sulle condizioni di vita dei contadini italiani.

La necessità di conoscere sia pure in modo approssimativo, ma con criteri di massima obbiettività la reale condizione di vita dei contadini e lavoratori agricoli in genere nelle vecchie provincie del Regno, apparve manifesta ai dirigenti delle organizzazioni fasciste del lavoro rurale fino agli inizi della sua attività. Non esistono infatti in Italia studi ed inchieste del genere che potessero considerarsi adeguate all'attuale momento storico.

Uno specchio fedele

I dati raccolti in questo triennio — dice l'on. Razza nella sua prefazione — sono stati raccolti con cura ed elaborati tenendo conto delle variazioni che pure in questo frattempo si sono verificate, così da dare uno specchio quanto più fedele possibile delle reali condizioni delle nostre masse rurali.

L'on. Razza prosegue poi facendo una importante considerazione e cioè che il livello di vita è migliorato, i bisogni sono cresciuti ma i costumi sono rimasti pressochè inalterati. La guerra ha molto contribuito a modificare la vita dei contadini, ma accanto alla guerra c'è stato il fenomeno sindacale fascista. Nel Mezzogiorno, nell'Italia, centrale, nel Veneto l'azione sindacale del Fascismo è stata particolarmente efficace. Un'altra constatazione fa il presidente dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, e cioè le accresciute esigenze del sistema alimentare, dell'abitazione e del modo di vestire; in generale un miglioramento che si riscontra in tutte le regioni d'Italia. La mortalità è diminuita e le caratteristiche malattie prodotte dalla difettosa alimentazione sono scomparse.

Per compiere il suo lavoro di indagine la Confederazione aveva compilato un questionario costituito da 47 questiti comprendenti la casa rurale dalla sua costruzione, illuminazione e arredamento, al numero dei vani, alla copertura dei tetti, ecc.; la stalla, la pavimentazione, l'ubicazione, la capacità ecc.; come avviene l'approvigionamento idrico; usi e costumi dei contadini; alimentazioni; malattie, ecc.; infine tutti gli elementi necessari per compiere una indagine precisa.

Belluno e Padova

Nella provincia di BELLUNO, — dice la relazione — i principali inconvenienti delle case rurali consistono nella piccolezza degli ambienti e delle finestre; manca di solito il granaio e il locale dei depositi dei prodotti; qualche volta nelle colonie le stanze da letto sono insufficienti per la famiglia colonica e la manutenzione lascia molto a desiderare. Il vestiario dei contadini bellunesi è in notevolissimo progresso rispetto a quello dell'ante guerra. Le ragazze moderne fanno uso di calze di seta artificiale e anche i giovani sono molto ricercati nel vestiario. I contadini bellunesi hanno dei risparmi che usano depositare in banca. Tuttavia serpeggia anche nelle vicinanze della città l'usura sotto forma di piccoli prestiti a tasso alto. Le malattie che colpiscono i contadini sono quelle dell'apparato respiratorio e cioè polmoniti, bronchiti. La mortalità per malatttie infettive è molto bassa. L'esodo dei contadini dai campi verso le città si verifica in misura molto limitata; questo fenomeno è dato più che altro dalle ragazze che vanno a servizio presso le famiglie civili. Dati i ripetuti contatti tra uomini di campagna e quelli di città si può comprendere facilmente come i costumi siano peggiorati di molto: si verificano piuttosto spesso casi di nascita in anticipo sui matrimoni, che poi vengoni legittimati.

Nella provincia di PADOVA le case sono generalmente pulite. I principali inconvenienti igienici delle case rurali, intendendo parlare delle case di vecchia costruzione, sono: l'umidità del pianterreno, le cattive condizioni dei tetti, gli ambienti piccoli in rapporto al numero degli abitanti, la comunicazione della stalla con gli ambienti destinati all'abitazione, la vicinanza della casa ai fossi di acque stagnanti, il letame privo di concimaia ed infine la stalla dei maiali che non si presta ad un'accurata pulizia. I contadini si alimentano non più con la larghezza dell'immediato dopo guerra, ma sempre abbastanza bene. Notevole progresso vi è nel vestiario. I contadini hanno scarsi risparmi. Le malattie che maggiormente infieriscono sono le malattie dell'apparato respiratorio e quelle reumatiche. L'ernia è assai frequente. La pellagra può dirsi scomparsa. La tubercolosi esiste con una certa frequenza. L'emigrazione dei contadini è molto limitata. I costumi della campagna sono peggiorati rispetto al periodo prebellico; si nota una certa rilassatezza nei costumi. I divertimenti preferiti sono il ballo, il giuoco delle boccie, il giuoco delle carte. La lettura dei libri da parte dei contadini è risultata non frequente; si leggono generalmente giornali quotidiani. I casi di concubinato non sono frequenti. Viceversa si notano diverse nascite illeggittime.

Rovigo e Treviso

Nella provincia di ROVIGO i maggiori inconvenienti delle case rurali consistono nella insufficienza dei locali rispetto alle persone alloggiate, la mancanza di latrine, e per giunta nelle case di vecchia costruzione si ha spesso a lamentare l'insufficienza di aereazione e di luce nonchè l'umidità specie negli ambienti terreni. Dal punto di vista del vestiario è notevole e il progresso raggiunto. I contadini in genere hanno scarsi risparmi e usano poco depositarli in banca. L'usura non esiste. Le malattie che infieriscono sono quelle delle vie respiratorie; il tifo, la gastro enterite specialmente infantile e la tubercolosi che si verifica in molti casi. L'inurbamento dei rurali è abbastanza scarso. I costumi in campagna non sono più morigerati, come un tempo, tuttavia il sentimento della famiglia è sempre saldo.

Nella provincia di TREVISO i maggiori inconvenienti delle case rurali si riscontrano in quelle di vecchia costruzione dove si ha la scarsezza di aria, di luce e un affollamento eccessivo di persone. Quelle nuove si trovano invece in condizioni igieniche discrete. Notevole progresso si ha nel vestiario e nell'abbigliamento delle case. Il risparmio dei contadini non è molto frequente, anzi in molti casi essi hanno dei debiti con i padroni. Quando esistono, questi risparmi sono depositati in banca oppure sono trattenuti dai contadini stessi presso di loro. Le malattie che maggiormente colpiscono i contadini sono la roncopolmonite, la gastroenterite e le forme reumatiche; il tifo è molto raro. Invece aumentano i casi di tubercolosi, mentre rari sono i casi di malattie celtiche. L'emigrazione dei contadini esiste tuttora, ma non è molto sensibile: generalmente emigrano o per miseria o per disoccupazione. Talora le ragazze, quando sono di famiglia numerosa e poca è la terra da lavorare, vanno a prestare servizio in qualità di domestiche oppure vanno in qualche laboratorio ritornando a sera in famiglia. I costumi in campagna si mantengono morigerati, ma sempre con tendenza al peggioramento rispetto all'anteguerra.

Udine

Nella provincia di UDINE i maggioni inconvenienti igienici delle case rurali sono la vicinanza eccessiva delle concimaie, la mancanza talora di luce ed aria specialmente nei vecchi fabbricati di montagna e la poca pulizia, specialmente nelle adiacenze delle case rurali o dei cortili. In generale i contadini ricevono una alimentazione sana e sufficiente. Notevole i progressi conseguiti nei riguardi dell'abbigliamento. I contadini della provincia di Udine — dice la relazione — sono risparmiatori per eccellenza, ma oggi sono pochi quelli che hanno risparmi di una certa consistenza. Comunque quando un contadino mette da parte un discreto peculio corre a depositarlo alla banca o all'ufficio postale. L'usura è quasi scomparsa. L'emigrazione del contadino del Friuli esiste specialmente nelle zone di montagna, dove è abbastanza notevole. I costumi in campagna sono notevolmente peggiorati, sopratutto come conseguenza della guerra, specialmente nella gioventù che si dimostra amante del lusso. Si fa sfoggio di sete e di profumi. Il divertimento preferito dai contadini è il ballo, il giuoco delle boccie, le carte e l'osteria.

Venezia e Vicenza

Nella provincia di VENEZIA, in generale le abitazioni sono poco salubri; nella campagna sono ancora diffusi i casoni. Molti sono costruiti dagli stessi contadini con tetti di stoppie; le finestre sono insufficienti e sono senza dotazione di acque, senza latrine, prive di ogni difesa contro l'umidità e con locali dove la pulizia non può essere che rudimentale e dove le più gravi infezioni hanno modo di svilupparsi. L'alimentazione è fondata in gran parte sulla polenta, alla quale deve aggiungersi latte e minestra. Il consumo del pane secco e salato è abbastanza discreto. In generale in fatto di vestiario i contadini hanno fatto un notevole progresso. Le donne vestono con una certa ricercatezza. Talora i contadini hanno dei risparmi, ma non molto frequenti. Generalmente questi risparmi vengono depositati in banca oppure i contadini usano nasconderli nelle calze per paura dei ladri.

Le malattie che maggiormente colpiscono i contadini sono la broncopolmonite, le forme reumatiche nonchè la gastro enterite. Anche il tifo è abbastanza diffuso in seguito all'uso dell'acqua malsana. La tubercolosi va prendendo una estensione allarmante, sopratutto per le deficienti condizioni igieniche delle case e la mancanza di una sana educazione igienica, come per esempio la zona di San Donà.

L'emigrazione dei contadini nella provincia di Venezia è di poca entità e i pochi casi che si verificano hanno per direzione la Francia e l'America del Sud. Generalmente i costumi in campagna si mantengono morigerati per quanto sia evidente un notevole peggioramento rispetto all'anteguerra, dovuto sopratutto alla maggior sete di godimenti e di piaceri che ha invaso le donne. La lettura dei libri è molto rara mentre è più frequente la lettura dei giornali politici.

Il sentimento di famiglia è ancora saldo e tenace; l'autorità paterna è abbastanza rispettata. I matrimoni sono tuttora molto fecondi e inoltre si notano spesso frequenti casi di nascite illeggittime e anche frequenti casi di concubinato. La diffusione della piccola proprietà rustica è in aumento rispetto all'anteguerra, ma in modo poco appariscente, mancando ai contadini più volte i mezzi per poter acquistare la terra.

Ed infine nella provincia di VICENZA gli inconvenienti delle abitazioni rurali sono i seguenti: mancanza di aereazione e di luce, frequente umidità degli ambienti, pozzi d'acqua potabile poco lontani da luoghi di inquinamento. I contadini vicentini — dice sempre la relazione — sono sobri e risparmiatori per eccellenza, ma con tutto ciò il risparmio che essi possono economizzare in generale è trattenuto in casa. L'usura esiste tuttora sotto forma di casi sporadici. Fra le malattie che maggiormente colpiscono i contadini va notata la broncopolmonite; la pellagra è scomparsa. L'emigrazione dei contadini vicentini è forte. Il fenomeno dell'urbanesimo esiste in forma accentuata ed a esso partecipano tanto gli uomini quanto le donne. I costumi sono notevolmente peggiorati rispetto all'anteguerra. I divertimenti preferiti sono il ballo, il giuoco delle boccie, le carte ed anche gli sports. La lettura dei libri è poco frequente, mentre sensibile è quella dei giornali. I sentimenti di famiglia sono discretamente saldi. L'autorità paterna è rispettata, ma non più come un tempo. I matrimoni si mantengono abbastanza fecondi. Si notano vari casi di concubinato e parecchie nascite illeggitime nonchè infanticidi.

Ordine economico

«Politica Sociale», l'importante rivista diretta da Renato Trevisani, nel fascicolo che esce in questi giorni, pubblica il seguente studio di S. E. Bottai. In esso il Ministro delle Corporazioni rifacendosi ai principii informatori e alla disciplina legislativa dell'ordinamento corporativo, traccia un preciso ed esauriente quadro degli sviluppi e delle funzioni del sindacalismo fascista nell'ordine politico e nell'ordine economico.

Siamo lieti di riprodurre, per cortese concessione della rivista, l'interessante articolo.

Mentre le Sezioni del Consiglio Nazionale delle Corporazioni hanno tenuto le prime riunioni, che non sono state soltanto una semplice ricognizione del loro terreno di manovra, due fatti salienti si annunciano a caratterizzare questo periodo di attuazione totale dell'ordinamento corporativo: la revisione dell'inquadramento delle categorie professionali e la costituzione giuridica delle Corporazioni nazionali, di alcune Corporazioni di categoria, prima fra tutte quella del Teatro, e delle Corporazioni provinciali.

La revisione dell'inquadramento deliberata dal Gran Consiglio e da questo demandata al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, giusta la competenza ad esso assegnata dall'articolo 10, punto ottavo, della legge 20 marzo 1930, ha formato oggetto, da parte del Comitato Corporativo Centrale, di una decisione di massima, che merita particolare rilievo. Su proposta del Capo del Governo, il Comitato ha infatti riaffermato, in piena armonia con le deliberazioni del Gran Consiglio, che la revisione debba compiersi con criteri perfettivi, desunti dai suggerimenti e dai dati dell'esperienza, ma rigorosamente conformi allo spirito della legge 3 aprile 1926 e del relativo regolamento, il quale «pur essendo in corso di sviluppo, ha dimostrato la sua piena aderenza alle necessità pratiche e ideali della Rivoluzione Fascista nell'ordine politico, sociale ed economico».

La motivata riaffermazione della indissolubilità delle norme giuridiche fondamentali non rappresenta soltanto una opportuna determinazione della natura e dei limiti del compito affidato al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ma costituisce anche un colpo d'arresto ad un singolare ricorso concettuale, che, movendo da una pretesa opposizione fra legge e regolamento, finiva per riporre in discussione, in linea teorica e in linea pratica, tutto l'ordinamento dato alle forze della produzione attraverso la metodica realizzazione delle disposizioni legislative.

Che l'inquadramento, quale oggi si presenta, sia perfetto in ogni sua parte, nessuno lo ha mai sostenuto. Nella complessità della vita moderna, vi sono categorie professionali, la cui fisionomia non è facilmente definibile, o lo è nel diritto e non nella pratica, e viceversa, e altre ve ne sono addirittura poliformi, per le quali ogni differenziazione porta a soluzioni insufficienti e parziali. In un primo tempo, al momento dell'adunata, queste categorie non sempre trovarono il loro proprio settore e, per quanto in seguito si sia provveduto ad un migliore orientamento, qualcuna è tuttora fuori posto. L'esperienza di quattro anni può dare, ormai, criteri più certi, se non definitivi. Criteri di equilibrio fra valutazione giuridica e valutazione economica criteri di parallelismo fra organizzazioni di datori e di prestatori d'opera, criteri di prevalenza di attività.

Ma qualunque di codeste misure si possa, o si voglia, adoperare, convien sempre aver presenti due principii: la realtà economico-sociale è per sua natura essenzialmente analitica, mentre il principio organizzativo è tipicamente sintetico; l'ordinamento che dobbiamo realizzare è organico e non meccanico. Di conseguenza, se i quadri delle categorie non possono, senza venir meno alle loro caratteristiche, frantumarsi fino al dettaglio in una specie di puntinismo sindacale, non è possibile neppure ridurre tutte le attività produttive in pochi e rigidi schemi, che ne falserebbero vita e funzionalità.

Il sindacato deve essere organo di espressione, non di depressione e tanto meno di repressione, delle peculiarità delle categorie. La sua adesione successiva ad organismi di grado via via più alto, fino alle massime formazioni confederali, non può risolversi in un incameramento, nel quale il numero si sostituisce alla sostanza e la livellazione all'armonia, si bene deve portare ad una ordinata gerarchia di rapporti, che la affinità cementa, e che l'impulso molteplice e fecondo dei suoi elementi ravviva.

L'impostazione fascista dell'ordinamento sindacale, che sembra talora ricercarsi in formule primitive di dubbia derivazione, è precisamente qui; in questo potenziamento delle categorie, che non è irreggimentazione, ma coordinata integrazione reciproca, germinante l'unità di comando come conseguenza logica e naturale. E' questo l'ordinamento che ha, come presupposto e come mèta l'economia della Nazione, sintesi e disciplina della privata iniziativa e nel tempo stesso antitesi e superamento dell'economia individualista e classista. Negare in teoria la multiformità delle forze produttive e disconoscere la concomitanza di settore tra i fattori della produzione, per ridurre tutta la vita economica a due massimi denominatori comuni, capitale e lavoro, non significa soltanto farsi smentire dalla pratica, che forzatamente dovrà adeguarsi alla realtà delle cose, ma vuol dire tornare al contrapposto fondamentale dell'idea marxista e ai fronti unici di classe. Se vi sono molti problemi comuni a tutto il lavoro, è semplicistico dedurne la unicità dei problemi del lavoro, ma oltre che semplicistico sarebbe assurdo sostenere l'unicità dei problemi della produzione con una confusione perniciosa tra l'unità dei fini e la varietà dei mezzi.

Ecco dunque, come il problema dell'organizzazione sindacale si collega direttamente a quello della concezione fascista dello Stato ed ecco giustificata appieno la tempestività di quella revisione d'inquadramento, che costituisce il primo atto del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. La distribuzione delle forze produttive nei quadri professionali deve essere la più razionale possibile, perchè il sindacato sia vivo e vitale e il raggiungimento dei fini corporativi non sia ritardato da incongruenze iniziali. Tra la fase sindacale e la fase corporativa non esiste soluzione di continuità, come non si determina capovolgimento di valori. Il nucleo del sindacato si sviluppa e si integra in pienezza totale nella corporazione, non ne è mortificato o distrutto. Nell'armonia fascista non vi sono miti di Saturno più o meno alla rovescia.

Poichè tuttavia questo logico processo evolutivo, che ha il suo fondamento primo in una chiara ed esplicita costruzione legislativa, viene talora accademicamente infirmato nella rigorosa consequenzialità delle sue fasi e delle sue forme, riprendiamone l'esame dal punto di partenza.

Prima che fosse promulgata la legge sindacale e il relativo regolamento, vi era già stato in Italia un esperimento corporativo, rappresentato dalle cosidette corporazioni integrali, le quali sostanzialmente riunivano in una medesima organizzazione padroni e lavoratori sotto un unico capo. Tuttavia, a parte il presupposto nazionale, tali organizzazioni erano, come tutte le altre, al di fuori dello Stato. E' soltanto con la legge del 3 aprile che il Sindacato entra nello Stato e vi entra non come conquistatore ma come collaboratore. Un lungo e tormentoso periodo di ignoranza e di lotte reciproche è definitivamente chiuso. Lo Stato riconosce giuridicamente, politicamente e moralmente il Sindacato nella sua forza e nella dignità delle sue funzioni; il Sindacato riconosce le esigenze e la sovranità dello Stato, quale supremo realizzatore della unità morale, politica ed economica della Nazione.

Ma se l'organizzazione fascista delle forze della produzione rappresenta il superamento della lotta delle classi, non nega l'esistenza di queste. La legge del 3 aprile parte da un esplicito riconoscimento delle categorie, non per contrapporle, bensì individuarne natura e affinità e chiamarle ad una coordinata valorizzazione di compiti. In un primo tempo questa distinzione, che non vuol dire separazione senza intercomunicanze, non operò sul terreno pratico dell'organizzazione in quanto era necessario, per dare corpo al sistema, avanzare per concentrazioni. Opportunità di procedura non potevano però sostituirsi allo spirito e alla lettera della legge.

L'esempio tipico di questo accentramento iniziale si ebbe nelle organizzazioni dei lavoratori, le quali vissero per un certo periodo riunite in una Confederazione. Non si nega oggi, nè è stata mai negata, la tempestiva utilità di questa formazione, ma il Fascismo, che aveva nettamente respinti i presupposti tradizionali dell'antinomia proletario-borghese e, conseguentemente, i metodi di tutela sindacale degli interessi che ne derivano, non poteva non avvertire l'inattualità di una unificazione sindacale permanente della massa operaia.

Lo sbloccamento della Confederazione dei Sindacati fascisti non fu soltanto un atto di ossequenza alla norma legislativa, ma conferì alle finalità corporative più sicure e libere possibilità di attuazione. Indotte le associazioni dei lavoratori ad attrezzarsi tecnicamente ed a fidare più sulla conoscenza effettiva dei problemi che sull'illusoria difesa di un reciproco sostegno, riaffermato il principio che, nello Stato fascista nessuna associazione può sussistere su altra forza, che non sia quella dello Stato medesimo e che soltanto in esso converge ad unità la molteplicità dell'azione sindacale; sostituita alla disformità la simmetria e l'introspezione alla superficialità, si guadagnò con passo spedito la via delle totali realizzazioni.

Ora alcuno dice: la corporazione fascista è un'altra cosa da quella che siene venuti costruendo. E perchè? Perchè non dire piuttosto: io la corporazione la intendo in un altro modo? La corporazione quale si attua è fasci-

sta, perchè è quella delineata dalle leggi fasciste ed è canone fondamentale del Fascismo rispettare la legge. Mettere in contrasto la legge 3 aprile con le norme di attuazione del 1. luglio è fatica perduta. L'art. 3 della legge ha stabilito un principio di fondamentale importanza costituzionale, il principio dell'autonomia sindacale delle classi, affermando, inizialmente, dal punto di vista giuridico organico la necessità costituzionale permanente del Sindacato. Lo stesso articolo delinea la prima sagoma corporativa, contemplando quegli organi centrali di collegamento, che in tanto sono legittimi in quanto resti ferma la rappresentanza separata dei datori di lavoro e dei lavoratori. Le norme di attuazione, sviluppando il concetto istituzionale della Corporazione, fanno di questa l'insieme unitario delle associazioni collegate, piuttosto che l'organo, quasi contingenziale, di collegamento, ma non prescindono mai dall'individualità e dall'autonomia degli elementi costitutivi. La dichiarazione VI della Carta del Lavoro nulla innova nei presupposti iniziali, bensì assegnando alle Corporazioni la funzione e la dignità di veri e propri organi di Stato, dà a questo il modo di potenziare e di avvalorare l'autarchia del sindacato, equilibrandone e delimitandone nel contempo l'autonomia.

La legge 20 marzo 1930 sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni infirma e modifica questa costruzione giuridica? No; chè anzi la completa e perfeziona. Se la fase corporativa — come ha avuto anche recentemente occasione di rilevare — ripete il suo inizio dalla prima applicazione della legge 3 aprile, in quanto per un certo periodo l'organo di collegamento fu in pratica lo stesso Ministero delle Corporazioni, oggi la medesima funzione è esplicata dalle sezioni del Consiglio, le quali sono quindi, di fatto, Corporazioni. Di conseguenza, l'art. 13 della legge 20 marzo 1930, dando facoltà al Capo del Governo, Presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, di conferire — come conferirà — alle singole Sezioni e Sottosezioni le attribuzioni e i poteri proprii degli organi di collegamento contemplati dall'art. 3 della legge 3 aprile, non fa, sostanzialmente, che prevedere e concretare la normalizzazione di tali Corporazioni nell'ordine giuridico, in stretta coerenza con i principii fondamentali che governano l'Istituto. L'euritmia del sistema si integra, anzi, nella pienezza delle sue linee, in quanto, mentre la prassi e la dottrina precedente non contemplavano il collegamento fra le Corporazioni, la riunione di queste nel Consiglio Nazionale permette di attuare anche quel collegamento intercorporativo, che si manifesta di giorno in giorno sempre più utile e necessario, poichè raramente sul terreno economico si dibattono questioni, le quali interessano una sola categoria della produzione.

Le Corporazioni che siamo venuti realizzando, sono dunque quelle volute dal nostro ordinamento legislativo: non superorganizzazione sovrapposta al sindacato, nè suo superamento nè sua abolizione; ma sintesi rappresentativa delle categorie inquadrate nelle varie associazioni. Il legislatore non ha mai avuto di mira la pura e semplice fusione corporativa, perchè non si è nascosto il pericolo di sboccare nei precedenti teorici e pratici di quei sindacati misti, di cui avvertiva l'intrinseca antistatalità.

E' pertanto arbitrario ed erroneo condizionare le unitarietà del sistema all'elefantiasi della sua costruzione, come è arbitrario ed erroneo qualificare la differenziazione organizzativa delle categorie una disintegrazione sindacale. L'insussistenza di questi luoghi comuni è stata ripetutamente dimostrata ed in modo che sarebbe stato lecito ripromettersi definitivo. « Il sindacato — scriveva nel gennaio scorso il *Popolo d'Italia* — è una forza quando è inquadrato nelle sue Confederazioni e quando queste a loro volta si ispirano ad un concetto di collaborazione e sono guidate nelle controversie da una latitudine, che va dalla ragione alla legge. Da tutto questo nascono l'economia corporativa, la legislazione del lavoro, quella della produzione; in questa forza infine si innestano gli istituti rappresentativi. Tale la sostanza della corporazione. E' una concezione originale, senza precedenti nella storia, che ha la sua Carta del Lavoro come conquista e la Magistratura del Lavoro come tutela. In questa visione politica, che gli uomini del Fascismo completeranno con la loro fede e con la loro esperienza, il *sindacalismo integrale e l'unità* sindacale restano in ritardo e unilaterali e soprattutto restano abbarbicati a quella mentalità di antica demagogia, che nella vita si direbbe è così difficile abbandonare ». Parole chiare e decisive. Tuttavia, poichè un equivoco formale, chè sostanzialmente non era possibile, sembrava permanere, il Comitato Corporativo Centrale ha deliberato di proporre al Gran Consiglio la abrogazione di quella disposizione delle Norme d'attuazione, che prevede la costituzione di due Confederazioni generali dei datori e dei prestatori d'opera.

Ma, si dice, c'è l'elemento politico. Quella che deve essere realizzata non è soltanto la sintesi sindacale, ma la sintesi politica. Perfettamente. Il sindacalismo fascista è appunto il superamento del fatto economico associato nell'ordine politico nazionale; quindi tutto il nostro sindacalismo e tutto il nostro corporativismo è politica. La nostra concezione del sindacato non è buracratica, nè amministrativa, nè strettamente tecnica, perchè vogliamo che esso viva, non che si atrofizzi. Le attribuzioni che la nostra legislazione riconosce al sindacato, organo di diritto pubblico, dal diritto di rappresentanza di un'intera categoria ai poteri normativi e tributari, dalla rappresentanza parlamentare a quella del Gran Consiglio, hanno carattere tipicamente politico. Tutta l'organizzazione della società nazionale, quale risulta dalla trasformazione corporativa dello Stato, poggia su di una compenetrazione organica e sistematica tra politica ed economia, attuata senza prevalenze e senza subordinazioni aprioristiche. La presenza del Segretario del Partito nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni e di un Sottosegretario per le Corporazioni nel Direttorio Nazionale del Partito, riafferma questo principio di categorica immanenza del fattore politico su tutte le forze e tutti gli istituti del Regime. La sintesi sindacale, che si attua nelle Corporazioni, è, per ciò, stesso, anche sintesi politica.

Tra partito e Corporazioni non si può quindi essere collisione o sovrapposizione di funzioni, ma reale ed effettiva collabozione. Le formazioni sindacali e corporative traggono dal Partito lo spirito e la luce della loro vita; il Partito trova in esse gli elementi attivi della sua azione politica nel campo economico. Ed è precisamente operando ognuno sul proprio terreno, che Partito e Corporazioni possono assolvere il proprio compito, rispondere alla propria funzione e fonderla in quella unità totale, che è tra i canoni fondamentali del Regime e che si realizza compiutamente nello Stato fascista.

Instaurato il nuovo ordine politico, il Fascismo sta oggi costruendo il nuovo ordine economico. La via lunga e l'aspra fatica non consentono corse precipitose, ma non permettono neppure ingiustificati ritorni. Per durare nell'opera ci basta la fede nel Capo.

Giuseppe Bottai

Il giro aereo d'Italia

Prove, preparativi, itinerario

ROMA, 13

Entro martedì 19 agosto tutti gli apparecchi concorrenti al giro aereo d'Italia dovranno trovarsi a disposizione del commissario generale della gara all'aeroporto del Littorio. Qualche apparecchio ha già atterrato ed è partito per una ricognizione sulle zone più difficili del percorso: quelle della seconda tappa, dell'Appennino e quelle alpine.

Intanto sono attesi per i prossimi giorni i primi concorrenti stranieri, i quali compiranno anch'essi voli sulle varie zone del circuito.

La *Tribuna* dopo aver detto che la notizia che il Duce darà il via ai concorrenti, ha suscitato vivissimo entusiasmo in tutti gli ambienti aeronautici ricorda che figurano iscritti e parteciperanno alla gara 54 concorrenti, ai quali si aggiungeranno nei prossimi giorni altri concorrenti italiani e stranieri; quest'ultimi reduci dal giro aereo d'Europa. Sicchè si prevede che prenderanno il via 65 concorrenti fra tutti, comprendenti italiani, francesi, inglesi, belgi ed egiziani, tra i quali figurano i più bei nomi dell'aviazione italiana ed europea.

Prove pratiche

Le prove pratiche si svolgeranno nei giorni 20, 21, 22 e 23 agosto all'aeroporto del Littorio. La sera del 19 agosto presso la sede del Reale Aereo Club d'Italia avrà luogo il sorteggio che fisserà l'ordine di esecuzione delle prove da parte dei concorrenti. Le prove pratiche consisteranno: peso dell'apparecchio, controllo della potenza motrice denunciata, prova di decollaggio, esame delle qualità turistiche degli apparecchi. Il risultato di esse darà anche la graduatoria in una classifica preliminare, con l'attribuzione di 90 minuti, massimo di handicap, al migliore classificato. La classifica generale del giro si avrà poi sommando i tempi impiegati da ciascun concorrente nelle varie tappe.

L'itinerario del giro ha subito lievissime modificazioni. Esso comprende: prima tappa: Roma, Napoli, Bari Brindisi, Pescara, Fermo, Ancona, Fano, San Marino, Rimini; seconda: Rimini, Firenze, Favullo nel Frignano, Bologna, Forlì, Lugo, Ravenna, Ferrara, Pomposa, Padova, Trieste, Postumia, Gorizia, Udine, San Donà di Piave, Venezia; terza tappa: Venezia, Vicenza, Trento, Bolzano, Verona, Brescia, Bergamo, Milano, Vercelli, Aosta, Torino; quarta tappa: Torino, Alessandria, Parma, Sarzana, Lussa, Issa, Cecina, Siena, Arezzo, Grosseto, Roma. Per il compimento di ciascuna tappa è stato concesso un tempo massimo di trenta ore.

Le difficoltà da affrontare

Oltre alle condizioni metereologiche, che potranno non essere completamente buone durante il percorso, il giro ha numerose altre difficoltà quali la traversata dell'Appennino, Napoli, Bari nella prima tappa e nella seconda quelle di orientamento derivanti dalla rotta; c'è poi la traversata dell'Appennino Rimini-Firenze, quella Firenze, Favullo nel Frignano; quella del Golfo di Trieste ed il volo sulla zona della Venezia Giulia; il percorso da Vicenza fino ad Aosta, nonchè il difficile percorso della zona dell'Appennino centrale. Dovranno essere poi effettuate 43 partenze e 43 atterraggi e dovranno essere effettuati circa 50 km. di rullaggio.

Fervono intanto i lavori per gli ultimi tocchi all'organizzazione generale; su ogni campo si vanno disponendo segnalazioni e controlli sportivi; sono state fissate le modalità di atterraggio degli apparecchi onde evitare possibili confusioni sui campi. In moltissime città sono stati costituiti inoltre comitati speciali per festeggiare i concorrenti al loro passaggio.

I ribassi ferroviari

ROMA, 13

In occasione della imminente gara internazionale aviatoria il « Giro aereo d'Italia » il Ministero delle Comunicazioni ha concesso delle notevoli riduzioni ferroviarie per le città più importanti sedi di tappa del Giro aereo.

E' concessa dal 19 al 25 corrente la riduzione del 50 per cento da ogni Regione del Regno per Roma; la riduzione del 30 per cento nei giorni 25, 26, 27 per Rimini, con provenienza dal Veneto, dalla Emilia e dalle Marche; la riduzione del 30 per cento per Torino nei giorni 29, 30, 31, con provenienza dalla Liguria, dal Piemonte e dalla Lombardia.

E' da rilevare che per Roma e Venezia nei periodi che interessano il « Giro aereo d'Italia » esistono già per altre circostanze forti ribassi ferroviari.

Falsa voce d'un incontro

Trotski-Cicerin a Franzensbad

VIENNA, 13

E' stata oggi qui riprodotta la notizia, data in forma sensazionale da un giornale di Presburgo, che in quella città aveva fatto una breve sosta Trotski, diretto a Franzensbad. Il giornale in questione (tutt'altro che autorevole) ha aggiunto che l'ex-commissario del popolo viaggia in incognito, e che a Franzensbad egli dovrà incontrarsi con Cicerin, il quale è già lì, e con Lunaciarsky, atteso per i prossimi giorni. Scopo del convegno sarebbe l'esame di una soluzione atta a permettere il ritorno di Trotski in Russia. Però questa notizia non merita nessun credito.

Prescindendo dalla circostanza che per il momento un ritorno in Russia di Trotski è impossibile, basta mettere in rilievo che Cicerin a Mosca è talmente caduto in disgrazia che neppure gli hanno permesso di recarsi all'estero per la solita cura. La sua presenza a Franzensbad è dunque da escludere, e così quella di Lunaciarsky.

A proposito della Russia mandano da Mosca che la nuova ferrovia *Turksib* (Turkestan-Siberia), la quale attraversa l'Asia centrale, si trova in tristi condizioni, essendo gli operai fuggiti in massa. Il rifornimento dei viveri per i lavoratori si svolgeva in modo catastrofico tanto che le razioni si erano ridotte a un pezzo di pane. Del resto, non di rado su interi tratti il pane è venuto a mancare per giorni interi.

L'esodo di circa 8000 operai è dunque perfettamente comprensibile. Il parco delle locomotive è rimasto senza macchine. Gli istrumenti e le macchine di ricambio mancano completamente. Nelle tenute agrarie collettive della provincia di Omsk, siccome la mancanza di braccia comprometteva il raccolto, si è ordinato a 3000 insegnanti e studenti di andare a lavorare i campi. Dalla Russia meridionale e specie dal Caucaso si segnala una ripresa della campagna anti-religiosa. Nell'ultimo trimestre sono state chiuse altre 142 chiese e moschee.

Ire dei comunisti a Strasburgo

contro un ricordo della vittoria francese

PARIGI, 13

Nel 1919 il *Matin* offriva alla Municipalità di Strasburgo una statua della «Liberazione» recante la seguente scritta: «In ricordo della vittoria del diritto sulla forza e della civiltà sulla barbarie». Giorni or sono, come fu riferito, una cinquantina di donne appartenenti alla Lega per la pace e la libertà, che partecipavano a un Congresso della Lega stessa, inscenarono una dimostrazione ostile al mantenimento della statua nella città redenta. Il deputato comunista Mourer parlò di gettare il bronzo dalla finestra del Municipio. Finalmente un assessore riuscì a calmare i presenti esasperati, promettendo di far scomparire l'iscrizione.

Il *Matin* annunzia stamane che al sindaco di Strasburgo è stata significata la propria «volontà di veder rispettata la statua nella forma integrale in cui è stata offerta alla città e come è stata accettata». E quindi aggiunge: « E' un principio di stretto diritto questo, che in Francia i comunisti non potranno ledere. Le città di Lilla, Metz, Verdun, che hanno ricevuto ognuna una copia dell'opera simbolica, la rispettano tutte come conviene a un doveroso omaggio al sacrificio dei morti, all'abnegazione, dei mutilati, al sovrumano sforzo di tutti i combattenti ».

Piuttosto che tollerare una mutilazione del simbolo della resistenza francese contro gl'invasori, e dell'eroismo nella difesa della civiltà e della libertà nazionale, il *Matin imporrà* alla Municipalità comunista di restituire la statua e «una volta di più la Francia giudicherà».

Schober non vuol ritirare

il provvedimento contro Pabst

VIENNA, 13

A proposito del recente colloquio che ha avuto luogo fra il Cancelliere Schober e i fiduciari delle Heimwehren, una eminente personalità politica ha riferito al *Gratzer Tagblatt* che il Cancelliere ha nuovamente rifiutato di ritirare il provvedimento di espulsione del maggiore Pabst, consentendo soltanto che egli torni per qualche giorno in Tirolo per sbrigare i suoi affari personali. Schober avrebbe inoltre lasciato intendere ai capi delle Heimwehren che queste devono porre tutte le loro forze a disposizione dei partiti borghesi, poichè l'esito delle elezioni potrebbe, in caso contrario, recare qualche dolorosa sorpresa.

La vasta attività dell'azienda della strada

nei suoi due primi anni di vita

ROMA, 13

Il 30 giugno si è compiuto il secondo anno dell'istituzione dell'Azienda autonoma della strada. In tale occasione il direttore generale dell'Azienda stessa comm. Calletti ha preparata e presentata a S. E. il Capo del Governo una relazione dalla quale risulta il vasto lavoro eseguito dall'Azienda medesima.

Manutenzione ordinaria

Le attività dell'Azienda furono fin dal principio orientate verso tre coordinati ma distinti compiti tecnici: 1) manutenzione ordinaria; 2) riparazioni straordinarie; 3) sistemazioni generali delle strade. La relazione rileva che, per quel che riguarda le sistemazioni generali, che costituirono e costituiscono lo scopo fondamentale dell'istituzione dell'Azienda, e il suo più vasto e oneroso compito, fu ritenuto che le sistemazioni eseguibili in un primo sessennio potessero estendersi a soli sei mila km., da iniziarsi in quattro successivi programmi per circa 1500 km. ciascuno negli esercizi dal 1928-29 al 1931-32 completamente ultimabili nel 1933-34.

Per quel che riguarda l'attività di manutenzione sono andate impartendosi gradualmente precise direttive. Specialissima cura si è dedicata poi alla organizzazione del nuovo servizio tecnico della manutenzione in rapporto alle pavimentazioni. Sono addetti sistematicamente alla manutenzione i cantonieri operai in servizio statale, che, secondo la tabella organica, sono in numero di 4700 ,di cui 500 con titolo e funzioni di capi cantonieri e mensilmente è fatta la raccolta generale delle notizie sullo stato delle strade per l'intera rete. Per i titoli in parola sono state pagate nel biennio lire 326.939.198 così suddivise: per l'esercizio 1928-29 per forniture lavori e servizi: Italia settentrionale lire 31.891.134; Italia centrale 23.633.533; Italia meridionale lire 25.700.616; per cantonieri lire 24.118.154 e per l'esercizio 1929-30 per forniture lavori e servizi: Italia settentrionale lire 72.318.162; Italia centrale Lire 49.312.868; Italia meridionale lire 65.198.211; per cantonieri Lire 34.166.520, mentre l'impegno complessivo di spesa per i due esercizi 1928-29 e 1929-30 era stato di lire 424.071.171.

Riparazioni straordinarie

La relazione esamina poi la gestione del servizio delle riparazioni straordinarie osservando che in relazione ai bisogni sono state disposte ed iniziate varie importanti opere come pure sono stati ricostruiti molteplici tratti di strada. Per questo titolo sono state impegnate in totale lire 131.676.362, e ne sono state pagate 60.950.934 così suddivise: per l'esercizio 1928-29 Italia settentrionale lire 5.976.108; Italia centrale lire 3.008.037; Italia meridionale lire 3.374.825 e per l'esercizio 1929-30: Italia settentrionale lire 19.251.525; Italia centrale lire 11.061.921; Italia meridionale lire 18.278.512. La relazione si occupa quindi delle sistemazioni generali delle strade, attività importantissima dell'Azienda autonoma. Risulta dalla relazione che per le sistemazioni generali appaltate nel biennio sono state autorizzate lire 360.827.071 per gli appalti a pagamento in contanti (Italia settentrionale lire 124.842.667, Italia centrale lire 152.873.921, Italia meridionale o insulare lire 83.110.484) e per gli appalti a pagamenti differiti lire 492.523.699 (Italia settentrionale 225.372.081, Italia centrale 80.760.289, Italia meridionale e insulare 186.390.699). Totale complessivo lire 853.350.771.

La tecnica delle pavimentazioni

Gli studi, le ricerche e le prove svolte dall'Azienda autonoma della strada in ordine alla tecnica delle pavimentazioni stradali costituiscono pure un documento della sua attività. Come la relazione osserva, la materia tecnica delle pavimentazioni moderne stradali, per quanto largamente studiata, presenta ancora moltissime incognite. Non era facile nè opportuno improvvisare un organo adatto come appropriato laboratorio sperimentale. In via transitoria, poichè esisteva a Milano l'Istituto sperimentale stradale del T.C.I. e del R.A.C.I., che per competenza di direzione e speciale attrezzatura tecnico-scientifica si presentava del tutto idoneo allo scopo, e i sodalizi suaccennati ne avevano offerto all'A.A.S.S. la piena collaborazione, in base a regolare convenzione, l'azienda ha assunto l'istituto medesimo quale proprio organo ai fini e per gli scopi in parola.

Dal prospetto annesso alla relazione risulta il criterio di classifica che l'Azienda ha ritenuto dover adottare in ordine ai vari possibili tipi di pavimentazione. In sintesi le realizzazioni conseguite, in materia di pavimentazione, comprendono 3247 chilometri per una superficie di 18.793.933 mq. (chilometri 2900.603: mq. 16.416.482 a trattamento « Superficiale » e chilometri 346.658: mq. 2.377.458 a tipo « Semipermanente » o « permanente »), meritano poi segnalazione le opere eseguite e in corso di esecuzione in rapporto ai passaggi a livello, interessanti le strade statali, i quali, da appositi accertamenti, sono in numero complessivo di 860, distinti in 673 custoditi e 187 non custoditi. In base a quanto risultava come eredità delle passate gestioni, esistevano 431 case cantoniere per un alloggio e 327 per due alloggi. Esse erano di gran lunga inferiori al bisogno essendo il personale dei cantonieri in numero complessivo di 4700. Si è quindi iniziata la costruzione di nuove case cantoniere provvedendo in primo tempo per 134 alloggi, distribuiti in 16 case semplici e 59 doppie e si è predisposto il piano delle ulteriori costruzioni.

Notevole anche l'opera svolta dall'Azienda della strada per le alberature. Nel primo esercizio di gestione 1928-29 il freddo intenso dell'inverno impedì di effettuare utilmente piantagioni lungo le strade ma nella successiva stagione, cioè nel decorso periodo autunno-invernale 1929-30, è stato invece possibile eseguire molte nuove piantagioni(in complessivo numero di 194.780 di cui 43.552 platani, 74.789 acacie e robinie, 16.554 pioppi, 19.256 olmi e aceri, 15.365 gelsi, 6926 da frutto, 18.338 essenze varie.

La relazione rileva che, parallelamente al miglioramento della rete statale, si afferma imprescindibilmente la necessità di garantirne la conservazione e di regolarne l'uso in confronto di tutti gli utenti e nei limiti previsti dalla legge, che troppo nel passato si era adusato del patrimonio stradale a servizio di interessi sia privati che pubblici, subordinando i bisogni della viabilità a tutte le eventuali esigenze che possono dipendere da tali interessi. Regolare questa materia era quindi aspra fatica; ma l'Azienda vi si è fervidamente dedicata. Valido aiuto in questa sua speciale attività l'Azienda ha trovato nelle norme del nuovo Codice stradale, e in particolar modo nella milizia della strada, che, dinamicamente esplicando il suo compito, ha con grande efficacia fiancheggiato gli uffici compartimentali della viabilità in tutte le azioni che occorreva svolgere per la tutela del patrimonio stradale. Anche in questa materia importantissima il Governo fascista ha saputo provvedere, e realizzare in breve tempo un progresso tangibile e duraturo.

La relazione del direttore generale dell'Azienda autonoma della strada, comm. Calletti, conclude rilevando che le condizioni nelle quali l'Azienda ha dovuto affrontare il grave compito commessole dalla legge, erano tutt'altro che facili; ma che lo slancio e l'abnegazione dei funzionari tutti dell'Azienda hanno consentito di superare le fasi più aspre del difficile decorso periodo, e di conseguire realizzazioni, che, per quanto ancora lontane da quella che è la meta da raggiungere, sono peraltro apprezzabili e cominciano anche ad essere praticamente apprezzate dagli utenti stessi delle strade.

Il premio della Reale Mutua

TORINO, 13

La Reale Mutua Assicurazione di Torino ha preparato il materiale che illustra l'azione della secolare istituzione in tutti i campi dal risparmio, al mutualismo, all'assistenza sociale. L'interessante documentazione è stata visitata dalle autorità, che si sono compiaciute coi dirigenti dell'istituzione.

Nella circostanza è stata annunciata l'avvenuta nomina, presso l'istituto centrale di statistica del Regno, della commisione giudicatrice per l'assegnazione della fondazione Reale Mutua Assicurazione, in base al R. D. 21 Giugno 1928. Il premio di lire 15 mila verrà assegnato al lavoro prescelto dalla commissione presieduta dal senatore Brezzi, cui dovrà pervenire non oltre il 15 dicembre 1930.

Le gare di golf alla Mendola

MERANO, 13

Ecco il programma della Gara nazionale di golf organizzata dal Golf Club:

Dal 15 al 20 Agosto: Gare preparatorie — 20 Agosto ore 9: Coppa Grandi Alberghi Mendola — 21 Agosto ore 9: Gara nazionale dilettanti — 21 Agosto ore 11: Gara nazionale dilettanti (Signore) — 22 Agosto ore 9: Continuazione gara dilettanti signori e signore — 23 Agosto ore 9: Coppa Provincia di Trento — 24 Agosto ore 9: Continuazione Gara Coppa Provincia di Trento — 25 Agosto ore 9: Continuazione Gara Coppa Grandi Alberghi Mendola — 26 Agosto ore 9: Coppa del Golf Club Mendola — 27 Agosto: Finale gara dilettanti; ore 9 Signori; ore 11 Signore.

Tutte le iscrizioni si chiudono il giorno precedente alle rispettive gare. Sono da osservare le regole locali per la penalità e punteggio i quarti di Handicap.

A norma del regolamento della Federazione Italiana del Golf ogni giocatore deve pagare per ogni gara a cui s'inscrive L. 5 da versarsi da. Club alla Federazione stessa.

Per informazioni e dettagli rivolgersi al Golf Club, Mendola. Ribassi ferroviari del 50 p. c. da tutte le stazioni d'Italia e del 80 p. c. sulla locale linea Bolzano-Mendola.

Le previsioni del tempo

ROMA, 13 — Situazione barica: Tutta l'Europa è in regime di bassa pressione, l'anticiclone, affacciandosi sul golfo di Guascogna, il centro ciclonico trovasi sulla Russia settentrionale, influenza l'alta Italia, mentre una depressione sull'Algeria si estende sul Tirreno. Pressioni alquanto elevate a sud della Sicilia.

Probabilità: Questa situazione non subirà modificazioni essenziali, pertanto il tempo si manterrà in gran parte coperto sull'Alta e media Italia, con precipitazioni e temporali specialmente in Val Padana, sul Veneto, lungo l'arco alpino appenninico, e sul medio appennino. Piuttosto buono sarà il tempo sull'Italia Meridionale, ove per altro aumenterà la nebulosità. Cielo quasi sereno in Sicilia, vario in Sardegna. — Venti in prevalenza occidentali, deboli sull'alta Italia, meridionali quasi forti sul medio Appennino, moderati tendenti al rinforzo altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente mosso, specialmente l'alto bacino Tirrenico ed Adriatico.

La tragicomica avventura

di tre nemici del proibizionismo

PARIGI, 13

Un giovane studente americano ha voluto far conoscere a due suoi compatrioti, da poco giunti in Francia, le gioie della metropoli nei luoghi dove si dimentica il rigore del proibizionismo. Ieri notte dopo aver sorbito numerosi *cocktails* in vari locali, i tre amici vollero chiudere la gioiosa nottata con una passeggiata in vettura. Scorgendo una vecchia carrozza essi vi presero posto e chiamarono il vetturino, ma siccome questi non compariva lo studente americano salito al posto del cocchiere fece partire di carriera con un buon colpo di frusta il cavallo. Ma ben presto, la testa appesantita dalle numerose libazioni, l'improvvisato automedonte e i suoi compagni non poterono resistere al sonno. Così il cavallo rimase senza guida e la brigata finì col trovarsi, tutta pesta e contusa, nel fondo di un fossato alla periferie di Parigi, mentre la vettura appariva sconquassata e sul ciglio della strada, il cavallo brucava pacifico l'erba.

Lo studente organizzatore della gita avventurosa non volle, nonostante tutto, abbandonare il cavallo e toltigli i finimenti con un balzo gli fu in groppa indirizzandosi, visione donchisciottesca, alla volta di Parigi. Facendosi giorno lo strano cavaliere cominciò a sentire il ridicolo della sua situazione e ottenne che un maniscalco gli tenesse in custodia il ronzino facendogli anche un prestito di una cinquantina di franchi. Intanto il padrone del cavallo e della carrozza dopo aver cercato il suo attacco ne denunziò la scomparsa alla polizia. Alcuni agenti rintracciarono il cavallo presso il maniscalco e il rapitore venne identificato poco dopo mentre consumava in un bar di Montparhasse un'altra serie di *coktails*. Egli è stato arrestato mentre i suoi compagni sono finiti all'ospedale.

Un tifone che flagella

il sud-est del Giappone

USAKA, 13

Tutta la zona sud est del Giappone è stata iersera flagellata da un violento tifone. La furia del vento oltrepassava la velocità di 93 chilometri all'ora. Moltissime abitazioni sono state inondate dalla pioggia torrenziale e parecchi edifici qua e là hanno riportato gravissimi danni. Tutte le comunicazioni sono rimaste interrotte per lungo tempo, ed è occorso un alacre lavoro per ristabilirle. Il tifone è passato poi oltre il Mar del Giappone.

La madornale distrazione

d'una signora

MILANO, 13

Al funzionario di notturna, alla Questura Centrale, si presentava la notte scorsa la signora Carolina Bettè, maritata Negretti, di anni, abitante in via Sant'Eufemia 7, per denunciare che mentre ieri tornava da Fiumelatte, dove era in villeggiatura, chiamata da un'indisposizione del marito, era stata derubata in treno di una scatola contenente vari gioielli per un valore di 15.000 lire. Essa aggiunse che aveva nascosto i preziosi nella propria valigia e giunta a casa, non ve li aveva più trovati.

Iniziate prontamente indagini sul furto, il funzionario cominciò a sospettare di un dipendente della signora Bettè, che era venuto a prenderla alla Stazione centrale e che aveva portato i suoi bagagli fino in via Sant'Eufemia. Costui probabilmente sarebbe stato fermato e interrogato a proposito se la denunciante stessa non fosse ritornata stamane in Questura, avvertendo che i gioielli erano stati ritrovati in un cassettone della sua camera da letto. Non si trattava perciò di un furto, ma di un madornale caso di distrazione. Tornata alla propria abitazione, la Bettè aveva disfatto le valigie, deponendo i preziosi dentro al cassettone, ma lo aveva fatto soprapensiero, preoccupata com'era per la salute di suo marito, gravemente ammalato.

Passata circa un'ora, le venne in mente di non aver tolto dalla valigia i gioielli e li andò a cercare, ben s'intende inutilmente. Sempre più convinta di non aver ancora messo gli oggetti nel solito posto, cioè dentro al cassettone, la Bettè andò affannosamente girando per tutta la casa, guardando dentro e sotto a tutti gli altri mobili. Alla fine, cominciò a dubitare che i gioielli fossero scomparsi dalla valigia durante il viaggio. Il dubbio, dopo un po', si trasformò in convinta certezza e perciò la Bettè si era recata alla Questura. A rinvenire dentro il cassettone la scatola delle gioie è stato il genero della Bettè, che per caso stamane aveva aperto il mobile.

Messa a Napoli in suffragio

delle vittime del terremoto

NAPOLI, 13

Stamane nel Duomo, alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, di S. E. Castelli, Alto Commissario per la provincia di Napoli, delle autorità cittadine e di una folla di fedeli S. E. il Cardinale Ascalesi ha celebrato una messa solenne in suffragio delle vittime del terremoto.

"Poesia e varietà„ di Goethe

A chi studii la vita e l'opera di taluni scrittori moderni — Goethe, Manzoni, Tolstoi — di quelli che tutta o quasi la vita trascorsero in dissidii, in lotte spesso accanite e sanguinose, e magari protrattesi per decennii, per conquistare una verità o una pace interiori, per una vittoria su sè stessi o contro sè stessi, per soffocare o attenuare passioni o istinti o inclinazioni riprovevoli o credute tali, per correggere insomma, come si dice, il proprio carattere e uniformare le proprie azioni a un'etica, a chè studii tutto questo vien fatto di chiedersi se codeste lotte, a giudicar dai risultati, non siano state inutili o addirittura dannose E si ricorda ciò che pensava il Foscolo, che di queste cose se ne intendeva: che, cioè, il lottare contro la propria indole sia fatica nel migliore dei casi inutile e che per lo più porta a guai peggiori di quelli che sarebbero- nati dalla libera esplicazione del carattere e per giunta all'inaridimento o alla deviazione delle più originali e potenti energie dell'anima. Qualcosa di simile pare che pensi il D'Annunzio, il quale ritiene addirittura che si debbano *coltivare i propri difetti affinchè diventino virtù.* Sono affermazioni, certo, di due scrittori notorii; e al secondo; per giunta, è sempre stata negata — ma non lo si è mai dimostrato — qualsiasi conoscenza *di cose dell'anima.* Ma chi però, abbia cercato di farsi del cuore umano una conoscenza fatta *sul vero* e non sui trattati di etica o sui catechismi, le affermazioni dei due poeti riusciranno forse assai meno paradossali di quel che non appaiano a tutta prima e più ricche di senso e di verità che non tante solenni indagini filosofiche.

Non so in quanti siano — ma ve n'è qualcuno e non dei minori — a pensare che la fede, e in particolare la fede cattolica di Alessandro Manzoni non fu probabilmente così spontanea e assoluta e senza oscillazioni come i più credono o mostrano di credere. Certo deve pur significare qualche cosa che l'autore della *Morale cattolica* avesse ancora a ottant'anni crisi di dubbio disperate; e che l'opera sua, anche la maggiore, sia artisticamente meno felice proprio dove più l'autore è preoccupato di uniformarla a una morale che egli non poteva sentire in tutto e per tutto. Senza dubbio sono in pochissimi, ormai, a credere che le cosiddette vittorie spirituali di Leone Tolstoi non siano state altro che inani, disastrose, e cruentissime vittorie di Pirro. Ma nessuno, forse, dubita che non sia stato un vittoriosissimo eroe quel Goethe a cui furono tributati come, forse, a nessuno, i titoli di serenissimo, olimpico e saggio.

Ora, che Volfango Goethe fosse giunto alla serenità imperturbabile, pare sicuro. Un'immagine di assoluta imperturbabilità, anzi di una impossibilità non poco sdegnosa — la maschera *che fa gelare*, secondo l'espressione di una sua ammiratrice — esce dalla lettura delle sue opere più mature. La sua vita, non v'è dubbio, è ricca di alti insegnamenti, e l'opera sua ricchissima di pensieri, giudizi, osservazioni, constatazioni, massime ispirate a un profondo e superiore buon senso. Ma che proprio nella sua vita e nella sua opera si debba vedere addirittura la quintessenza della saggezza, mi sembra discutibile. Discutibile dal punto di vista morale mi sembra quel fare il vuoto e il gelo intorno a sè a cui il Goethe maturo attese con tanta cura; discutibile il noncurante *alfierismo* goethiano — vedi l'*Ifigenia;* — discutibilissime certe sue risoluzioni pratiche, specie in faccenda di cuore, in verità assai poco generose — vedi il distacco da Lilì — e assai più borghesi che eroiche. E assai poco eroica e poco generosa quella sua preoccupazione costante, proclamata dai suoi zelatori come il culmine della saggezza, di fuggire, scansare le passioni: che è non evitare, non affrontare e superare il pericolo.

Ma per ciò che è etica, o pratica, le opinioni possono essere anche qui, come sempre, infinite e svariatissime. Ciò che non mi sembra facilmente confutabile è invece che la cosiddetta saggezza del Goethe matura sia riuscita gravemente deleteria all'arte sua. Se dal punto di vista della poesia sia stato utile e salutare al Goethe il gran frenare e costringere e nascondere e velare e attenuare, lo può pensare solo chi — troppo preoccupato forse di esser definito, secondo l'opinione del Goethe stesso, romantico e cioè malato — crede che il Goethe fosse proprio quel gran temperamento genericamente e notoriamente classico che si vuol far credere, preferisca al *Werther* o al *Primo Faust* caldi di sangue e di vita, tutti cose e passione, il neoclassicismo gelato dell'*Ifigenia* o le complicate allegorie del secondo *Faust.* Vi sono opere del Goethe da cui spira un potente color cordiale come da tutte le opere di poesia nate dal cuore, opere che conquistano subito, che si ammirano e si amano. Ve ne sono altre, invece, che si ammirano, magari, infinitamente, e che son piene d'ingegno e di esperienze e di talenti svariatissimi, ma che alla fine lasciano uno strano senso di incertezza e di freddo e non si fanno amare.

Di questa è *Poesia e Verità*, la autobiografia della giovinezza, di cui la signora Emma Lola ci ha dato in questi ultimi tempi la prima versione italiana degna se non perfetta (Ediz. Alpes, Milano, L. 45) preceduta da una prefazione assai interessante ma anche alquanto discutibile. Un'opera, dal punto di vista dell'ingegno, senza dubbio grande, piena di cose interessanti, a lunghi tratti bellissimi sentirei di porre, come pare inima; un'opera che riflette, senza dubbio, una grande personalità, un enorme ingegno; ma che non tenda la Sola, fra i libri più grandi e salutari che siano mai stati scritti o, come intendevano il Niebbur e il Grimm, fra le maggiori opere goethiane. E non certo per i difetti di organicità, di proporzione, di armonia che sono stati più volte notati e che in parte son veri; ma proprio perchè si tratta di un libro potentemente, volutamente, eccessivamente, sdegnosamente frenato e riservato. L'incertezza, lo scontento, il disappunto che molti, al primo apparire di *Poesia e Verità*, in modo più o meno reticente confessarono, non mi sembran fondati — almeno per tutti — soltanto sulla delusione di non aver trovato nel gran libro di che soddisfare tante e tante curiosità più o meno indiscrete e pettegole; e non mi sembran neppure frutto — come pensa la Sola — di basso gusto romantico, di incomprensione. Perchè oggi tanta e tanta curiosità, intorno al Goethe, sono state appagate, e perchè a tutt'oggi il gran libro non soddisfa pienamente e non conquista neppure chi non abbia mai avuto — come ad esempio chi scrive — alcuna simpatia per le autobiografie sbrodolone e spudorate e morbose che oggi sono tanto in voga. In realtà a un grande poeta si chiede, sì, anche un grande ingegno, ma prima di tutto e sopratutto un gran cuore. Ora in *Poesia e Verità* c'è tutto l'ingegno di Gethe, ed è un ingegno — benchè spesso troppo tipicamente tedesco e un pò goffo e un pò pedantesco — ricco, vasto e profondo fino a sconcertare. Ma il cuore di Gethe non c'è. E pare non ci sia non tanto perchè una norma di riservatezza e di signorilità — norma che in poesia, comunque, non ha senso, perchè poesia è per eccellenza confessione — abbia impedito al Goethe gli abbandoni e le confessioni piene, quanto perchè in questo libro, invece della grande anima fraterna, del consolatore che parla potente e persuasivo e commosso in ogni vera opera di poesia, antica e moderna, classica o romantica, grande o piccola, da Dante a Pascoli, da Omero a Shakespeare a Dostojewski a Verga, il lettore che s'è accostato pieno di speranze e fiducioso nel gran nome di Goethe trova un signore magnifico e superbo, alto e impassibile, garbatissimo e freddo, un Giove dalla gran fronte serena, se si vuole, la cui sola presenza e il cui diamantino sguardo fanno gelare. E neppure codesta superiorità e magnificenza e perfetto dominio si riescono pienamente ad ammirare, perchè non appaiono sempre spontanei, connaturali all'uomo, ma voluti, imposti da una premeditata e fredda regola di vita. Goethe è qui, troppo spesso, non un temperamento nativamente classico, uno di quei gran signori serenissimi per cui dominio e misura sono la loro natura stessa e che non sono, perciò, freddi e insensibili; ma piuttosto, e troppo spesso, uno che *vuole* esser classico e che per essere sempre composto, sobrio e sereno finisce troppo spesso non per frenare, ma addirittura per abolire e, sia consentita l'espressione, per *castrare* tutto ciò che è impeto, passione, sentimento, nel senso migliore e più generoso. Se si vuole un esempio, non s'ha che a leggere, nel secondo volume di *Poesia e Verità*, la descrizione del viaggio in Svizzera: pagine di grande scrittore fra le più generiche, insignificanti, mediocri che io conosca.

—o—

Chi voglia accostare *Poesia e Verità* senza tema di sconcerti nè di delusioni, vi deve cercare la storia dell'ingegno di Goethe — di Goethe artista, poeta, studioso, scienziato, giurista, storico, critico eccetera eccetera — e l'evocazione degli ambienti in cui Goethe trascorse l'infanzia e la giovinezza. In questo senso il libro è grande, ricchissimo. A dire di tutto quel che si agita e si forma, fin dai primi anni, in quella gran mente, occorrerebbe un volume. E c'è letteralmente di tutto, e c'è una avidità, un'ansia di conoscenza veramente faustiana che è il *leit-motiv* di tutto il libro come di gran parte dell'opera goethiana. Innumerevoli sono i ritratti di persone celebri, di uomini piccoli e grandi; nitidissimi, pieni di vita e di rilievo, disegnati e coloriti con un'arte sobria e potente. Indimenticabile è l'evocazione di certi ambienti e paesi: la vecchia Francoforte, Lipsia, Strasburgo. Paesaggi che si ripensan come sempre primaverili, ambienti e persone tipicamente teutonici, un pò goffi e sostenuti, ma bonarii e cordiali. Evocazione condotta minutamente, amorosamente, con una nostalgia probabilmente molto più intensa e struggente di quel che non voglia sembrare. Per trovare qualche cosa di simile, bisogna pensare a un'altra opera tipicamente teutonica, delle più suggestive che il genio tedesco abbia prodotto: i *Maestri Cantori* wagneriani.

Giovanni Cesari

Il Sud-Africa sconvolto da uragani

CITTA' DEL CAPO, 13

Quasi tutti i paesi dell'Unione Sud-Africana sono stati in questi ultimi giorni sconvolti da uragani, pioggie torrenziali e nevicate, che hanno cagionato numerosi danni. La flotta da pesca ha notevolmente sofferto per il maltempo. Si ha finora notizia di quindici annegati, due dei quali erano europei, in seguito al capovolgimento di imbarcazioni sorprese dalla bufera al largo.

Drammatica lotta in una tonnara

tra pescatori e un enorme delfino

SIRACUSA, 13

Ieri nel pomeriggio la tonnara di Marzamemi è stata teatro di una lotta drammaticissima tra i pescatori del luogo e un enorme cetaceo. Il mostro della lunghezza di oltre 5 metri è comparso improvvisamente entro lo specchio di acqua rinchiuso dalle reti per la pesca dei tonni. Il cetaceo, ingolfatosi nella cosidetta «camera della morte» si avventava furiosamente contro i numerosi tonni catturati, squarciando con spaventosi morsi le loro carni.

I pescatori, per non perdere il frutto della loro fatica, hanno calato nello specchio d'acqua alcune imbarcazioni con a bordo un numeroso gruppo di uomini, i quali, armati di fiocine, arpinioni e asce, iniziarono una vera lotta contro la bestia.

Dopo oltre due ore di tale singolare mischia, durante la quale alcuni pescatori parecchie volte caddero in mare per la prodigiosa abilità e astuzia del delfino, un colpo di arpione tramortì il cetaceo che fu finito a colpi di fucile.

Il malaccorto passeggero

e i pericoli delle gonne lunghe

BUDAPEST, 13

Vestiti corti o lunghi? Un vestito lungo ha provocato l'incidente che segue e in merito al quale, dopo i tribunali, bisognerebbe consultare gli arbitri della moda. Un signore piuttosto anziano, volendo scendere dalla piattaforma posteriore di un tram, inciampò nello strascico di un bell'abito bianco, indossato da una signora e, strappatolo in due, lo fece cadere a terra, al pari di tela che abbia a mettere a nudo un monumento.

Trattandosi di un monumento vivente, la morale ne fu offesa. Il bigliettario fece di botto fermare il tram, mentre la signora, copertosi il viso col resto della *toilette* non bastevole a coprire l'intero corpo, corse alla ricerca di un agente di polizia. Il tutore della legge, lì per lì, voleva stendere verbale di contravvenzione a carico della signora insufficientemente vestita, ma edotto del caso, prese le generalità del colpevole, e quindi fece salire la novella *Isabeau* in un tassametro sottraendola alla curiosità della folla. La dama citò in giudizio il disattento passeggero perchè la risarcisse dei danni morali e materiali. Il giudice ha però respinto la richiesta, ritenendo che la signora avrebbe dovuto fare più attenzione. Adesso si va in Corte d'Appello.

Ipnotizza l'amata per indurla

a seguirlo nella morte

VIENNA, 13

Un misterioso dramma è avvenuto nei dintorni di Linz. Un pescatore ha rinvenuto lungo la riva destra del Danubio il cadavere di un uomo e quello di una donna, già in istato di decomposizione e la cui morte è stata provocata da avvelenamento per mezzo di una forte dose di veronal. La donna è stata identificata per certa Elly Sonntag, di 19 anni e l'uomo per il funzionario dello Stato Ugo End, di anni 30. I due erano scomparsi dalla metà dello scorso mese di luglio, invano ricercati in tutta l'Austria. La ragazza, di eccezionale bellezza, era assai corteggiata e il di lei innamorato, un noto medico di Salisburgo, aveva perfino fatto divorzio dalla moglie per sposarsi con la Sonntag. Ma verso la metà del mese scorso la Sonntag chiese il permesso ai suoi genitori di recarsi a trovare il fidanzato, che si trovava in un sanatorio per curarsi di un esaurimento nervso. Durante il breve viaggio la ragazza aveva incontrato l'End, che la corteggiava pure da molto tempo. Secondo quanto hanno rivelato le indagini della polizia, l'End, possedeva un grandissimo potere ipnotico; i genitori della ragazza hanno dichiarato che egli aveva più volte addormentato la bella Elly, tanto che essi avevano vietato gli esperimenti e proibito alla figlia di frequentare l'End. Sembra quindi fondato il sospetto che l'End, che da tempo nutriva propositi di suicidio, abbia approfittato dell'incontro della Elly per esercitare su di lei il suo irresistibile potere ipnotico, obbligandola a seguirlo nella morte.

La più grande sinagoga rumena

incendiata da antisemiti

BUCAREST, 13

La più grande sinagoga della Rumenia che sorge a Marmoros-Sziget, ieri notte è stata dolosamente incendiata. La popolazione ebraica, sentito l'allarme per il fuoco, si è diretta in massa verso il tempio il cui interno già bruciava. Un paio di coraggiosi hanno tratto i sacri rotoli dei Taro che già ardevano. Dalla fitte colonne di fumo partiva un forte odore di petrolio. All'alba il fuoco non era ancora spento, sebbene il prefetto avesse usato la truppa in aiuto dei pompieri.

Per indagare sugli ultimi disordini antisemiti in Bucovina, ieri è giunto a Borsa il signor Alberson, membro del Comitato per le minoranze della Società delle Nazioni. Questi ha avuto dal rabbino una descrizione degli eccessi e dell'incendio del quartiere ebraico. Il signor Alberson è poi partito per Czernowitz.

Significativa cerimonia a Brindisi

BRINDISI, 13

Stamane, alla presenza di S. E. il Prefetto Perez, delle autorità e della cittadinanza, sono stati inaugurati i lavori per la sistemazione delle colonne terminali della via Appia.

L'organizzazione militare

d'una famiglia patriarcale

ROMA, 13

Vive nella località denominata Poderaccio, presso Bolsena, certo Domenico Equitano, detto «il capitano», rallegrato da 17 figli tutti avuti dalla stessa moglie, e da una schiera di nipoti. E' una piccola comunità unita dai vincoli della famiglia, che vive con sistema patriarcale. Nella tenuta vivono tutti insieme. Sotto il regime del «capitano» la famiglia è organizzata militarmente. L'ora del pranzo e della cena è indicata dal suono della campana, e tutti debbono trovarsi pronti a mettersi a tavola. Ci sono appena cinque minuti di tolleranza e dopo tale termine chi non è arrivato resta a digiuno, sia questo pur causato da motivi di lavoro. La stessa disciplina regola tutte le operazioni della giornata. Ed essa deve essere ben accolta e accettata senza recriminazioni, se la famiglia ha potuto e può continuare a stare tutta unita, senza scosse e senza malumore.

L'arresto dell'aviatore

che ha bombardato i minatori

NUOVA YORK, 13

Ieri una comitiva di minatori a Providence nel Kentucky mentre si recava al lavoro è stata, com'è noto, bombardata da un aeroplano. Un apparecchio color arancio è apparso sopra Providence verso le 6 di mattina e ha lasciato cadere nove bombe. Per fortuna non si sono avuti a lamentare danni alle persone nè agli edifici. La prima bomba è caduta a poche miglia dalla città. Poi l'apparecchio, sul quale si trovavano anche due passeggeri, ha volato sopra Providence e ha lasciato cadere due bombe. Altre sei bombe sono state lasciate cadere presso l'ingresso della miniera e la loro esplosione è stata udita a molte miglia di distanza.

Oggi lo sceriffo di Elksville nell'Illinois ha arrestato l'aviatore che gettò le nove bombe. L'improvvisa azione dall'aria aveva provocato panico e costernazione tra la popolazione di Providence, composta in maggioranza di minatori, che erano stati in sciopero per tre mesi per una questione di salario. Lo sciopero era cessato il 1.o luglio. L'attacco aereo era stato diretto contro le compagnie proprietarie delle miniere di carbone, che avevano subito precedentemente ingenti danni causati dagli scioperanti. Ieri, dopo l'attacco aereo erano stati telegrafati dappertutto i dati relativi alla forma, al numero e al colore dell'apparecchio. Ricerche attivissime erano state subito iniziate dalle polizie e dalle autorità federali. L'arresto dell'aviatore fu dovuto ai testimoni che riconobbero il monoplano arancione che gettò le bombe. Il pilota colpevole ha rifiutato di fare il nome del compagno di volo.

Il grande industriale Siemens

vittima d'un audacissimo furto

BERLINO, 13

Un audacissimo furto è stato perpetrato l'altra mattina in casa del notissimo grande industriale Carlo Federico von Siemens, capo e amministratore delegato della grande azienda elettrica dello stesso nome. La signora Siemens era ieri mattina al giardino zoologico, il cui direttore prof. Heck, suo padre, ieri compiva i 70 anni. Durante la sua assenza uno sconosciuto si presentava alla villa dicendo di dover eseguire delle verifiche alle condutture elettriche per conto dell'amministrazione comunale di Berlino. Il personale di servizio, senza sospettare, lo lasciava entrare e gli faceva eseguire le sue verifiche. Il preteso ispettore profittava di un momento di disattenzione del personale e riusciva a sottrarre da un armadio dello spogliatoio una grossa quantità di gioielli per il valore di oltre centomila marchi, indi si allontanava tranquillamente dicendo di aver trovato tutto in ordine. Soltanto la sera la signora Siemens constatava il furto e faceva regolare denuncia alla polizia che subito dai connotati fornitile riconosceva trattarsi di una nuova operazione di un notissimo ladro specializzato, che più volte con la scusa di eseguire verifiche al gas o agli impianti elettrici ha commesso furti del genere e che soltanto da pochi mesi è uscito di prigione, dove ha scontato una pena di tre anni per un furto pure rilevantissimo commesso con lo stesso sistema. Il ladro è per ora uccel di bosco.

Un pilota sfortunato

VILLA COUBLAY, 13

Ieri mattina, alle ore 8, mentre terminava una serie di voli di prova su un aeroplano da caccia nuovo modello, il tenente Laboria, dell'aerodromo di Villa Coublay, vide che il piano del suo apparecchio si staccava dalla fusoliera. Trovandosi a 600 metri di altezza, il pilota si gettò col paracadute, ma in quel momento fu colpito alla mascella da un rottame dell'apparecchio. Arrivò tuttavia a terra normalmente, ma morì poco dopo mentre lo si trasportava all'ospedale.

Fulminato da una scarica elettrica

GALLARATE, 13

Mentre era intento alla pulizia di un motore presso uno stabilimento di Casorate Sempione, l'operaio elettricista Angelo Palmedi, di 32 anni, da Casorate, veniva improvvisamente investito da una fortissima scarica elettrica. Trasportato d'urgenza al Civico Ospedale di Somma, il poveretto vi decedeva poco dopo, senza aver ripreso conoscenza.

La nuova splendida sede

dell'Università Gregoriana

CITTA' DEL VATICANO, 13

Con il prossimo mese di novembre sarà solennemente inaugurata la nuova monumentale sede della Pontificia Università Gregoriana. In tale occasione, informa «La Corrispondenza», il Pontefice dirigerà al Padre Ledokowski, Preposito Generale della Compagnia di Gesù, alla quale è affidata la direzione e lo insegnamento nel celebre Ateneo, un «Breve» che, riaffermando i concetti già espressi nella Lettera del 3 maggio 1924, ricorderà come l'attuale Pontefice sia stato fra tanti altri Papi, Cardinali, Vescovi e Prelati insigni, alunno della Università Gregoriana.

E' noto che in una non molto lontana occasione, Pio XI, ha rievocato la «dolce e gradita memoria di quei giorni che Egli aveva passato in quei solchi in cui si coltiva, anche geograficamente ed etnograficamente, tanta parte della famiglia cattolica». Il 7 aprile 1925, cioè appena cinque anni or sono, lo stesso Pontefice lanciava un appello al mondo «con l'affetto commosso di antico allievo» segnalando «l'imperioso bisogno in cui si trovava l'Ateneo di locali più vasti e meglio appropriati», da destinarsi a «questo centro veramente cattolico di alti studi ecclesiastici per tanti giovani eletti, speranze della Chiesa, che, in numero ognor crescente, vi concorrono da ogni parte del mondo». Al richiamo del Pontefice il mondo cattolico rispose con larghezza. Ad essa si unì la munificenza del Papa, sì che ora il grande edificio sorge in piazza della Pilotta, maestoso per mole e magnifico per purezza di linee architettoniche in tutto degno delle tradizioni culturali ed artistiche dell'Istituto.

Un "breve„ del Papa

E' questa la quinta sede dell'Università Gregoriana da quando essa veniva fondata da Ignazio de Loyola nel 1551, insieme a Francesco Borgia, sotto il nome, rimasto vivo ancora attraverso i secoli di «Collegio Romano». L'acquisto dell'area, ove sorge l'attuale edificio, avvenne nel 1919. Essa occupa ben 8 mila metri quadrati. Nel dicembre 1924 venne collocata la prima pietra; nel novembre dell'anno successivo si iniziarono i lavori di sgombro e di demolizione delle vecchie case ivi esistenti: 40 mila metri cubi di materiale furono esportati. Nel luglio 1926 si intrapresero gli scavi per le fondamenta. Come sempre avviene ogniqualvolta si affonda la zappa nel suolo di Roma, anche in quella località i lavori misero in luce preziose reliquie del passato. Fra le altre una grandiosa costruzione romana del III.o secolo, che si ritiene collegata coi resti del Tempio del Sole ancora sepolto sotto i giardini di Villa Torlonia. Naturalmente questi avanzi storici vennero con cura conservati e secondo i dettami della scienza, sistemati. Le fondamenta dovettero raggiungere 13 metri di profondità nella parte verso il Quirinale, 17 nel centro e 23 in quello verso piazza della Pilotta.

Nell'agosto del 1927 i lavori di fondazione erano ultimati e si intraprese l'innalzamento delle mura. Queste sono massiccie, con un metro e più di larghezza, rinforzate da speroni in cemento armato. Tutto l'anno 1928 fu necessario per coprire l'edificio 5 mila metri quadrati di terreno. Nel 1929 si ultimarono le costruzioni. Ora si lavora alle opere di finimento che saranno ultimate nell'ottobre p. v.

La facciata monumentale

La imponente facciata occupa tutto il lato orientale di piazza della Pilotta per una lunghezza di cento metri. La parte centrale è alta 23 metri, le ali 29, comprendenti quattro piani, oltre il piano terreno. La stessa parte centrale è aperta da tre fornici ad arco intero, con gradinata di accesso, che fanno dell'ingresso un vero monumento. I due piani superiori sono occupati da una loggia a tre grandi finestre centrali e due laterali. Sopra il frontone, nel cui fregio si legge la scritta «Pontificia Universitas Gregoriana» si eleva una loggia a colonne joniche, fra due torrette, coronata da un attico. Nel grande atrio due scaloni laterali salgono ai piani superiori, mentre di fronte si accede al cortile di onore, coperto da lucernai movibili per mezzo elettrico. Il cortile è recinto da un quadriportico con soprastanti loggie. Al lato sinistro della facciata si apre la Cappella e sul lato destro sono gli uffici amministrativi. Tre grandi anfiteatri, 16 aule, una delle quali, a ferro di cavallo, capace di 750 alunni, sono destinate all'insegnamento La biblioteca potrà contenere 400 mila volumi disposti su scaffali metallici, leggeri e incombustibili, di cinque piani. Nel secondo piano sono collocati i gabinetti scientifici. Il terzo piano è destinato ai professori e il quarto accoglierà la Comunità religiose, con cappella, refettorio e servizi diversi.

«La Corrispondenza» informa che nello scorso anno scolastico l'Università Gregoriana, ebbe 1650 alunni, appartenenti a cinquanta diverse nazioni, tanto che nell'Accademia, che venne data alla presenza del Pontefice, si poterono udire saggi e dissertazioni in tutte le lingue del mondo. La lingua ufficiale dell'Università è la latina, ma, per antica ma prescritta consuetudine, tutti indistintamente gli allievi dell'Istituto debbono imparare la lingua italiana Non vi è chi non veda quale importante apporto per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo, questo fatto rappresenti.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Ecco il sommario N. 4 (Luglio-Agosto) del *Globo*, rivista illustrata di viaggi e di turismo:

Domenico Rognetta: *Budapest e il turismo italo-ungherese;* Mario Fracanzani: *Nuove grotte scoperte a Postumia;* Il Pellegrino: *Si torna a Lourdes;* Giovanni Mussio: *Nel centenario della morte di S. Agostino - L'Arca di Berino da Campione;* Aeronautica primitiva; Gustavo Montanaro: *La Fiera del Levante;;* L'Italia all'Esposizione di Poznan; G. B.: *La Passione di Cristo ad Oberammergau;* Il tempio dorico di Himera; Mss: *Visioni e panorami di bellezza;* Una lettera del Podestà di Padova alla Chiari Sommariva; Giacomo Giordano: *Non dimentichiamo la Calabria;* Notizie ed informazioni; Comunicazioni; Aviazione; Navigazione; Fiere ed Esposizioni; Turismo; Alberghi; Varie.

SPIGOLATURE

Molte originalità musicali — scrive un collaboratore della rivista *Minerva* — si vedono ogni tanto presentate al pubblico nei circhi e nei teatri. *Clowns* violinisti che suonano compiendo delle acrobazie indiavolate; altri che suonano arie con campanelli in mano e attaccati alla testa e ai piedi, o scuotendo sonagliere pendenti da un palo, o battendo con martelletti su tasti di legno, di argilla, di vetro, o su bottiglie, o strisciando con la punta delle dita sugli orli di bicchieri, o facendo vibrare la lama di una grossa sega. Alcuni anni fa fu ammirato sulle scene un pianista che suonava il piano nelle più difficili posizioni della persona, tenendo le due mani dietro le spalle, stando bocconi o supino sulla cassa dello strumento, e anche con la testa in giù e le gambe in aria. Un certo Jasper, violinista americano (sempre originali questi americani!), acquistò fama e ricchezza non per eccezionale abilità nel suonare ma per quella di far rompere i vetri sonando. Appena egli faceva vibrare con l'arco le corde del suo strumento, si sentiva un «crie» prodotto da tutti i vetri delle finestre e dalle cristallerie che erano nella sala. Si fendevano! E non si trattava di alcun trucco! Certe combinazioni di note, di cui Jasper aveva trovato il segreto, producevano un moto vibratorio nell'aria, da rompere l'equilibrio molecolare del vetro e mandarlo in frantumi. E' un fenomeno di cui si ha qualche altro esempio. Non mancano esempi di compositori e di esecutori che tentano acrobatiche difficoltà e riescono a vincerle, con la sola soddisfazione di averle superate, poichè l'arte vera per lo più poco o nulla se ne giova. Come si hanno i versi detti retrogradi, cioè che si possono leggere indifferentemente dal principio o dalla fine conservando sempre lo stesso significato, così vi sono dei pezzi di musica che si possono collocare sul leggio per diritto o rovesciati ed essere eseguiti dalla prima nota all'ultima o dall'ultima alla prima, ottenendosi sempre lo stesso effetto. Se ne ha qualche saggio nel Boito.

✱

L'aringa è un pesce assai modesto come qualità e di piccole dimensioni, ma ha un'importanza di prim'ordine nella produzione ittica mondiale per la enorme moltitudine che forma la sua razza. L'Olanda, per esempio, deve all'aringa, secondo quanto scrive una collaboratrice della *France Nouvelle*, una parte della propria prosperità. Gli olandesi armavano, infatti, nel XVII secolo circa duemila battelli per la pesca dell'aringa, duemila battelli i cui equipaggi raggiungevano la cifra di 37.000 marinai, e vendevano annualmente da 600 a 700 milioni di aringhe. Infine il metodo olandese di preparare questo pesce e metterlo in barile era considerato come il migliore nei confronti di inglesi e norvegesi. Era stato, fin dal 1386, proprio un pescatore olandese, Guglielmo Benkels di Bierlivt (Zeeland), ad avere l'idea di conservare le aringhe salandole, ed infatti fu quest'arte di chiuderli in barili che diede a quella pesca la grande estensione raggiunta in seguito. Il modesto pescatore per la sua trovata divenne popolare in Olanda ed il suo merito fu riconosciuto dai suoi sovrani. L'imperatore Carlo V non disdegnò di recarsi in persona a rendergli omaggio, visitandone la tomba a Bierlivt. Lo zar Pietro il Grande compì lo stesso pellegrinaggio. Vi fu un tempo in cui l'aringa fu chiamata dai pescatori di Amburgo «pesce coronato» ed anche «re dei pesci». Certo fu anche il pesce dei re. Al suo entrare a Parigi nel 1746, Alfonso V, re del Portogallo, ricevette un'offerta municipale di pesci, in cui figuravano trecento aringhe affumicate e un paniere di aringhe fresche. Di ritorno da Parigi dopo la vittoria di Agnadello Luigi XII distribuì (correva l'anno 1510) elemosine a tutti gli ordini religiosi: fra questi regali figuravano barili di aringhe. Se si scorrono le antiche ricette, non si può non essere colpiti dalla parte considerevole e varia che vi tengono le aringhe.

✱

La rivoluzione del 1830 è stata anche di vantaggio per gli Stati Uniti o almeno per S. Francisco. Chi dubita oggi che San Francisco ha dovuto la sua prosperità alla rivoluzione di luglio? In seguito alle giornate di luglio — scrive il *Figaro* — un capitano delle guardie svizzere di Carlo X, quelle che difesero le Tuileries, chiamato Sutter, emigrò in America e stabilì una segheria a Corbuna, sulle rive del Sacramento. Un mormone di nome De Marshall, che egli aveva fra i suoi dipendenti scoprì, un giorno, nel fiume una pepita d'oro presso una borgata che si chiamava Yerba Buena. La notizia si diffuse rapidamente e la folla dei cercatori d'oro affluì. Fu la fortuna per il piccolo e povero agglomeramento, che si accrebbe con una rapidità straordinaria per diventare in meno di trent'anni la chiave del Pacifico. Del capitano Sutter non esiste alcun ricordo ed è soltanto sfogliando i vecchi libri che si ritrova, in brevi accenni alla parte che circostanze fortunate gli fecero rappresentare nel sorgere della grande città americana.

Libri nuovi

A Mondadori - Editore - Raimondo Franchetti: «Nella Dancàlia Etiopica» - Spedizione italiana 1928-1929 (178 tavole fuori testo e una carta geografica pubblicato sotto gli auspici della Reale Società Geografica Italiana). Prezzo del volume di pagg. 426, L. 60.—

Arti grafiche S. E. T. I. ed. - Milano - Ing. Arnaldo Luraschi: «I vari aspetti della battaglia del grano», (frumenti, farine, pane) Volume XX della Biblioteca di studi e propaganda della Federazione Nazionale Fascista dei panificatori, pastai ed affini. Prezzo del Volume di pagg. 903 - L. 35.—

CRONACA DI VENEZIA

Il traffico del Porto nel mese di luglio

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva del movimento portuale marittimo del mese di luglio:

La percentuale di diminuzione riscontrata nei mesi scorsi nel traffico del porto rispetto a quella dell'annata precedente si è avuta anche nel corrente mese di luglio, nel quale infatti la contrazione è stata del 10 per cento rispetto al corrispondente mese del 1929:

Ecco le cifre comparative per il mese di luglio:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Luglio 1930	270.331	27.973	298.304
Luglio 1929	294.673	36.344	331.017
	— 24.342	— 8.371	— 32.713

Negli sbarchi il regresso di 24 mila tonn. ossia dell'8 per cento deriva da una forte diminuzione di 26 mila tonn. di cereali e da 19 mila tonnellate di carbone e 6 mila di altre merci non compensato dall'aumento di 14 mila tonnellate di fertilizzanti e 23 mila di petroli.

Negli imbarchi il regresso di 8.371 tonn. ossia del 23 per cento è dovuto ai petroli, ai fertilizzanti ed alle merci varie mentre i marmi ed i materiali da costruzione hanno segnato un aumento.

Il traffico ferroviario del mese ha avuto una diminuzione di 67 mila tonn. dovuto a 61 mila tonnellate di minori partenze e da 6 mila di minor arrivi.

Complessivamente nel periodo gennaio-luglio, rispetto al corrispondente del 1929, il traffico marittimo segna una diminuzione di 45.772 tonn. ed il traffico ferroviario di 25.936.

La manifestazione musicale ai Giardini Pubblici

I pochi giorni di proroga dal giorno fissato per la grande manifestazione musicale ai Giardini pubblici, organizzata da apposito Comitato a beneficio dell'ufficio di assistenza della Federazione Provinciale Fascista, sono valsi ad affinare, se pur ve ne fosse bisogno, la organizzazione della manifestazione stessa, che con tante simpatia venne accolta dalla cittadinanza.

Come già abbiamo avuto occasione di dire la manifestazione musicale, di cui è il *clou* la riesumazione della grande polifonia guerresca del maestro Tarditi: La Battaglia di San Martino, polifonia che sarà eseguita dalla Banda Municipale diretta dal maestro D'Elia e dalla banda Monteverdi diretta dal maestro Tondelli, si svolgerà ai Giardini pubblici domani sera venerdì.

Per l'occasione i Giardini saranno artisticamente illuminati alla veneziana, vi saranno artistici chioschi per la vendita di generi popolari, e la serata si completerà con alcuni concertini sparsi pei viali ombrosi dei Giardini stessi.

Una delle attrattive della serata è costituita dal concorso per lanterne portatili, in carta od in tela, illuminate a candela per il quale vennero stabiliti premi per l'importo di 750 lire.

Dopo le esecuzioni musicali i Giardini appariranno illuminati a bengala, con un sistema di illuminazione completamente nuovo, ideato dal pittore Italico Brass.

E' già ripresa la vendita dei biglietti per questa interessante serata di carattere eminentemente veneziano; essi sono in vendita ai pontili dei vaporetti di Venezia e Lido, ai banchetti dei Teatri sotto le Procuratie e su apposito banchetto presso il Ponte della Paglia ai prezzi seguenti: L. 25 al Caffè Paradiso, con diritto ad una consumazione, lire 10 nel Gran Viale, pure con diritto ad una consumazione, lire 5 sedia nel Gran Viale e lire tre per l'ingresso e posti in piedi.

Coloro che vogliono partecipare alla cuccagna devono trovarsi alle nove e mezza del mattino al Ristorante Paradiso ai Giardini Pubblici.

Due nuove esecuzioni della Banda municipale

Ieri sera, come venne annunciato, il concerto della Banda Municipale comprendeva due nuove esecuzioni, una marcia militare intitolata alla Milizia Fascista composta dal direttore della banda maestro Antonio D'Elia e la trascrizione per banda fatta dallo stesso delle *Feste Romane* di Ottorino Respighi.

Una densa folla, tra cui moltissimi i musicisti e gl'intenditori, s'era disposta in Piazza a raggera di fronte al palco della Banda in attesa delle due novità.

La marcia *Alla Milizia Fascista*, che s'inizia con un tema guerriero poggiato sui tamburi e gli ottoni, seguita con un altro largo e maestoso; quindi i due temi s'innestano e si sovrappongono nel pieno strumentale. Questa composizione del maestro D'Elia, di linea semplice e originale, è stata ammirata per ispirazione e per tecnica come una delle cose migliori del giovane compositore, ch'ebbe alla fine applausi insistenti.

L'esecuzione del Poema sinfonico *Feste Romane*, che tenne dietro alla marcia, confermò la fama del maestro D'Elia di trascrittore eccellente. La nota polifonia, che comprende quattro momenti: Circenses, il Giubileo, l'Ottobrata e la Befana, ha indubbie bellezze melodiche e descrittive. L'ultimo momento — la Befana — è di schietto sapore folkloristico, pieno di volute dissonanze e di indovinata caricatura. Il portar tutto ciò, senza che il pezzo perdesse della sua freschezza e vivacità, a tratti pare un vero fuoco d'artifizio dall'orchestra alla banda, dev'esser stato nè semplice nè facile. Dell'ardua fatica il maestro D'Elia è stato molto felicitato iersera dalla folla, che con molti applausi ha voluto ch'egli ripetesse l'ultima parte del Poema.

Il servizio telefonico tra l'Italia e l'Australia

E' stato attivato il servizio telefonico fra l'Italia e l'Australia.

Il servizio sarà limitato per ora in Italia alle città autorizzate al servizio transatlantico: Merano, Trento, Trieste, Venezia, Verona per le Tre Venezie, e in Australia sarà limitato per ora a Melburne, Sidney, Brisbane, Adelaide alle Provincie del Queensland e del Sud Australia.

Le conversazioni potranno effettuarsi dalle ore 6 alle 9.30 e dalle 15.30 alle 21 dal lunedì al venerdì, e dalle ore 6 alle 9.30 il sabato.

La tassa per ogni unità di conversazione (3 minuti) è stabilita in franchi oro 180.

La tariffa di riporto, che si applica quando la persona chiamata o il sostituto designato non possono essere rintracciati è stabilita in fr. oro 25.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta dell'11 corr.:

Cavazuccherina: Comune: Regolamento per il pubblico macello e per la bassa macelleria — Noventa di Piave: Comune: Contributo di L. 10.000 per la sede del Dopolavoro di proprietà comunale — Scorzè, Comune: Regolamento per il servizio del macello e per la bassa macelleria — S. Michele al Tagliamento, omune: Regolamento per il pubblico macello — Cona: Comune: Impinguamento bilancio 1930 — S. Maria di Sala: Comune: Modificazioni al Regolamento per l'applicazione tassa eserc. e riv. — Venezia, Comune: Modifica pianta organica dell'Ufficio Igiene — Idem: Servizio dei motoristi per i motoscafi municipali — idem: Modificazione regolamento per l'Ufficio Igiene e per il personale sanitario — Cinto Caomaggiore: Comune: Sussidio a Ros Antonio per cura a domicilio — Mira: Comune: Assicurazione per gli infortuni del personale addetto al servizio di estinzione incendi — Portogruaro: Comune: Storni per integrazione stanziamenti deficenti bilancio 1930 — S. Maria di Sala: Comune: Sussidio a domicilio a Castellan Luigia — S. Michele al Tagliamento: Comune: Contributo a favore Sezione Zootecnica della Cattedra Agricoltura — Cavarzere: Comune: Tariffa imposta di consumo — Caorle: Comune: Aumento del quarto tariffa massima attualmente vigente sul dazio — Mira: Comune: Modifica alla tariffa imposte di consumo — Annone Veneto: Comune: Regolamento del pubblico macello — Campagna Lupia: Comune: Regolamento per i macelli privati e per la bassa macelleria — Ceggia: Comune: idem — Fiesso d'Artico: Comune: idem — Fossalta di Piave: Comune: Regolamento per la vigilanza sanitaria sulle carni — Grisolera: Comune: Regolamento per i macelli privati e per la bassa macelleria — Martellago: Comune: idem — Noventa di Piave: Comune: idem — Pianiga: Comune: idem — Spinea: Comune: Regolamento del pubblico macello e vigilanza sanitaria sulle carni — Stra: Comune: Regolamento per i macelli privati e per la bassa macelleria — Torre di Mosto: Comune: idem — Venezia: Comune: Stampa del Catalogo per la Esposizione permanente dell'Opera Bevilacqua La Masa — Venezia: Amm.ne Provinciale: Contributo della Provincia al finanziamento dell'autostrada Padova - Venezia.

Le previsioni del tempo

La situazione è pressocchè analoga a quella di ieri: però la saccatura da Nord sull'Italia ha determinato una depressione secondaria sull'alto Adriatico. Il tempo si manterrà perturbato.

La vita al Lido

Fishing...

Chissà che il nome esotico commuova anche Giove Pluvio, come commuove il pubblico. Perchè a chiamar una festa «Notte di pesca», c'è caso che qualcuno creda che si tratti della solita pesca di beneficenza, che Dio ne liberi, laddove a dir *Fishing* o non si capisce, e allora fa un bellissimo effetto, o si capisce che si tratta proprio di pesca sul serio, e allora l'effetto è anche simpatico, perchè corrisponde al vero. Già; però si dice anche *fishing for compliments*, e, nel caso specifico, questo genere di pesca è riservato alle signore... oltre che, naturalmente al comm. Rovescalli, dopo il collaudo dei suoi scenari e delle sue trovate, che saranno certamente, gli uni e le altre, impareggiabili.

Intanto le signore preparino il più bel pigiamino, i signori il più bel vestito da spiaggia, per la sera di venerdì alle ore 21, per il dîner, e alle ore 22.30, se si vuol soltanto veder la festa, senza addentare, in *riva* all'Adriatico, il pesce pescato allora allora dal pescatore chioggiotto...

Notturno (Che dura, volendo, fino all'indomani mattina)

— Pronto, è lei.

— Sì, sono io.

— ....E' lei, che ha scritto che il ballo Notturno, al Grand Hotel des Bains, finisce alle 23.30?

— Precisamente...

— Ma non capisce, signore, che lei rovina il ballo?

— . . . .

— Ma sicuro! Lei scrive che alle 23.30 la gente tranquilla se ne andrà a letto, e i *morbinosi soit à pied, soit à cheval, soit...* in tramvai, insomma salta a piedi, salta a cavallo, salta in tramvai, se ne vanno al Chez-Vous. Ebbene: smentisco recisamente.

— Ma che cosa smentisce?

— Tutto. Prima di tutto non ci sono *morbinosi*. Al Lido non esiste assolutamente nessuna malattia contagiosa...

— E chi parla di malattie? *Morbinosi* vuol dire gente allegra, desiderosa di divertirsi...

— E allora, se è allegra e desiderosa di divertirsi deve restare all'Hotel des Bains, al ballo *Notturno*, che sarà veramente magnifico, che attirerà una folla elegantissima di belle donne e di signori sin gamba, che sarà animatissimo e della più squisita distinzione, e che non finirà che alle ore piccole, e cioè all'alba del giorno dopo...

— Però, la gente tranquilla...

— Smentisco assolutamente anche questo. Non esiste gente tranquilla, in certe condizioni. A un ballo del *des Bains* ballano tutti: perfino il succerismo sedentario, perfino i reumatismi pensionati.... Ballano tutti. E tutti riceveranno i più raffinati e lussuosi cotillons...

— E allora, al Chez-Vous?...

— Al Chez-Vous?... E che c'entra? Il Chez-Vous è il Chez-Vous e padrone di restar aperto anche la sera che al *des Bains* c'è il *Notturno*. L'una cosa non impedisce l'altra, affatto....

— Già, in fondo, è vero. Cosicchè ella desidera?

— Desidero pregarla di scrivere bene chiaro sul giornale che sabato prossimo, alle ore 21, i saloni del Grand Hotel des Bains si apriranno ad un grande ballo Notturno che durerà non già fino alle 23.30 ma, volendo, anche tutta la notte e fino all'alba del giorno successivo. Mi son spiegato?

A great day

Le proporzioni del «day» della Principessa Jane di San Faustino Bourbon del Monte ingigantiscono di giorno in giorno. E chissà a che punto saremo la sera fatidica del 22 agosto, se andiamo avanti di questo passo.

Intanto possiamo aggiungere una ghiotta indiscrezione a quelle che già sull'argomento ci siamo lasciati sfuggire involontariamente: oltre al famoso illusionista, signor Luxor Gali Gali, l'arrivo del quale da Parigi per l'occasione è già stato annunciato, verrà dalle rive della Senna la signora Namara, ballerina celebratissima dell'Opera Comique; e da Londra arriverà bel bello uno degli assi del balletto russo, uno dei prediletti del povero Sergio Diaghilew, che si chiama Serge Lifar....

Cose da pazzi! Ma quando vi diremo i nomi degli attori dilettanti, che presteranno la loro opera stemmata per la bella e caritatevole festa, le meraviglie non avranno più limiti. Ve li diremo domani....

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE ALL'APERTO. — L'ultimo capolavoro della celebre Norma Shearer «Avventuriera» serie d'oro Metro. In varietà la Comp. Cecchelin replica la commedia «La go fata mi» data ieri in serata d'onore della soubrette Silvani, oltre al Varietà.

ITALIA. — «Lasciatemi ballare» sonoro cantato Vitaphone. Fuori programma «Uniformi e Fanfara».

MASSIMO. — Ultime di «Maschere di celluloide» novità Metro con Marion Davies, William Haines, John Gilbert e altri divi di Hollywood.

S. MARCO. — Charlot trionfa nel film «Il Circo»: ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — «I Promessi Sposi» dal romanzo immortale di Alessandro Manzoni.

OLIMPIA. — «La Mandragora» superfilm con Brigitte Helm e Ivan Petrovich.

MODERNO. — «Il Mare» prot. Olga Tschechowa.

S. MARGHERITA. — «Balaclava» episodio guerra Crimea. Domani debutto Comp. veneziana diretta da Memi Vidal.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 835.

S. E. Grandi ad Abbazia

Ieri mattina è partito per Abbazia a bordo della *motonave Lorenzo Marcello* della Società di Navigazione San Marco, S. E. Dino Grandi, Ministro degli Affari Esteri con la signora che erano giunti a Venezia l'altro ieri.

Le comitive

Ieri sono giunte alla nostra Stazioni le seguenti comitive di stranieri: alle 13.25, 56 ex ufficiali polacchi da Tarvisio; alle 10.35, 50 insegnanti cecoslovacchi da Milano; alle 18.45 da Firenze 47 americani; alle 21.20, 25 inglesi da Milano ed alle 23.05, 110 americani da Bologna.

Bastona la moglie e poi la porta all'Ospedale

Ieri alle sei e tre quarti del pomeriggio il muratore Giovanni D[illegible] Corte d'anni 26, abitante in [illegible] della Testa 6330 veniva a di[illegible] la moglie Virginia Bia[illegible] anni 23 perchè questa non tollera che nei loro affari si ingerisca la madre del marito.

Dalle parole il marito passò presto ai fatti e colpì la moglie di parecchi pugni. Quando la donna ne ebbe prese parecchie, il Dalla Corte la prese a braccetto e l'accompagnò all'Ospedale ove il medico di guardia la curò di contusioni multiple in varie parti del corpo, tutte guaribili in tre giorni.

La disgrazia d'un vecchietto

Ieri all'una e mezza del pomeriggio il settantasettenne Angelo Bressan ricoverato all'Ospizio di Mendicità, dopo esser stato a visitare alcuni amici alla Giudecca, percorreva la Calle della Croce allorchè inciampava e cadeva battendo la faccia sul selciato.

Soccorso da alcuni passanti venne accompagnato all'Ospedale Inglese, ove si ebbe amorevoli cure. Quei sanitari inoltre si preoccuparono di far chiamare una parente del ferito, Adele Bastianello, abitante in Calle Giustinian ai Carmini, sua nipote, che, con la barca della Croce Rossa, accompagnò il vecchietto all'Ospedale Civile, ove fu ricoverato per la frattura delle ossa nasali e una ferita alla fronte, guaribili in una ventina di giorni.

Tentativo che conduce in carcere

Alle due e mezza di domenica notte la signora Giulia Schiavon in Grossi, abitante in Fondamento dell'Albero a S. Angelo 3852, veniva svegliata da strani rumori provenienti dal sottostante rio.

La Schiavon, che ebbe a patire un furto due anni or sono, si affacciò alla finestra e scorse una barca attraccata alla riva di casa sua e dalla barca un uomo, che tentava di forzarne la porta.

All'allarme della donna, l'uomo saltava in poppa e, vogando celermente, si allontanava; ma egli era stato già riconosciuto per tal Francesco Massaria di Francesco, d'anni 31, abitante in Ramo Secondo Cappello a S. Margherita.

Denunciato il fatto al Commissariato di San Marco, al quale venne fatto presente che la sera antecedente all'impresa il Massaria era stato visto aggirarsi lungo il Molo, certamente per assicurarsi che il marito della Grossi, che fa il gondoliere, fosse di servizio e quindi fuori di casa, le indagini venivano svolte anche dagli agenti della Squadra Mobile, i quali ieri mattina alle undici rintracciavano il Massaria a S. Benedetto, dove lo arrestavano passandolo più tardi alle Carceri di S. Maria Maggiore.

L'annegata riconosciuta

La donna, che fu trovata annegata l'altro ieri sera poco dopo le undici tra le paline del Traghetto di Campo S. Stae, è stata identificata ieri in Cimitero, ove il cadavere era stato deposto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si tratta della cinquantenne Gisella Rossaro da Rovereto, cameriera d'albergo, da circa otto mesi a Venezia, domiciliata presso Antonietta Cecconi in Campo San Giacomo dell'Orio 1108.

La Rossaro, che era da tre mesi disoccupata, l'altro ieri sera alle 22, dopo essere rimasta a tavola con la padrona di casa, era uscita a prendere un po' di fresco.

La tragica fine della poveretta si attribuisce a disgrazia, si ritiene infatti ch'essa, sedutasi presso qualche riva, sia poi scivolata in acqua. Delle indagini relative si è occupato il Commissario di S. Polo a mezzo del maresciallo Scaduto.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 12.36-37; (vecchio) 12.56 — Febbraio (nuovo) 12.46 — Marzo id. 12.54 — Aprile id. 12.62 — Maggio id. 12.70-71 — Giugno 12.73 — Luglio id. 12.77 — Agosto (vecchio) 12.08 — Settembre id. 12.22 — Ottobre (nuovo) 12.09-10; (vecchio) 12.36 — Novembre id. 12.18; id. 12.43 — Dicembre id. 12.26-27; id. 12.50.

I risparmi del barese e il miraggio dell'America

Lunedì mattina si presentava alla Questura Centrale l'operaio Domenico Limitoni di Vincenzo, d'anni 24, da Trizzano di Bari, il quale raccontava di essersi recato circa un mese fa a Trieste in cerca di lavoro, dove conobbe, all'Albergo Romano, ove aveva preso in affitto una stanza, un tale Domenico De Pascali di Nicola, d'anni 26, nativo di Patrasso e residente a Brindisi, il quale si diceva agente marittimo.

Frequentando la nuova conoscenza che aveva dimostrato molto interessamento per lui, seppe che il De Pascali aveva la possibilità di farlo imbarcare su uno dei tanti piroscafi in partenza per l'America, ove avrebbe potuto cercar fortuna.

Il Limitoni scriveva immediatamente a casa che gli inviassero il denaro da lui depositato in una banca di Bari, complessivamente tremila lire, che ricevette dopo pochi giorni. Con questo denaro egli visse a Trieste poco meno di un mese mantenendo anche il compagno, il quale non faceva che parlargli dell'America e delle buone occasioni che si sarebbero presentate per farlo imbarcare.

Naturalmente l'ingenuo Limitoni si teneva sempre a stretto contatto col pseudo agente marittimo, dal quale veniva condotto in giro per il porto per avere — diceva il De Pascali — un aiuto nel suo lavoro, che consisteva nel commercio delle più svariate merci con l'estero. Il Limitoni non ebbe mai occasione di constatare veramente le operazioni del protettore, il quale però gli chiese 500 lire una volta e 550 un'altra che necessitavano secondo il richiedente allo svincolo di certe partite di merce. I soldi sarebbero stati naturalmente restituiti dopo pochi giorni, non appena piazzata la mercanzia.

Il gruzzolo del barese se ne era ormai andato quasi tutto, allorchè un bel giorno il De Pascali sparì. Il Limitoni seppe che era andato a Fiume e gli tenne dietro, raggiungendolo infatti nella città del Carnaro, ove contava di farsi restituire il denaro. Ma non appena trovatolo, l'altro, tirando fuori gli affari e l'America, seppe scroccare all'ingenuo amico anche il viaggio fino a Venezia, ove avrebbe dovuto combinare definitivamente la partenza.

A Venezia i due presero alloggio dall'affittacamere Giuseppina Benetta, d'anni 40, in Calle dei Fabbri 976. Però la sfortuna perseguitava l'agente espatriatore, il quale avrebbe dovuto partire subito per Trieste chè altrimenti la traversata dell'Atlantico andava in fumo. Ormai il Limitoni era in dura bolletta, ma compì l'ultimo gesto: diede alla padrona la sua valigia con le sue robe in pegno di 35 lire, che passò al De Pascali onde raggiungesse Trieste, di dove avrebbe immediatamente telegrafato l'ora della partenza per l'America.

Ma la risposta non venne più e da qui l'andata in Questura del Limitoni, indebitato e affamato. La polizia per completare l'avventura lo faceva rinchiudere alle carceri di S. Maria Maggiore in attesa delle informazioni da Bari per farlo rimpatriare.

Nello stesso tempo telegrafava alla Questura di Trieste invitandola ad arrestare il De Pascali. Da Trieste giungeva un telegramma comunicante che il De Pascali proprio il giorno prima era stato munito di foglio di via obbligatorio per Brindisi.

Ieri dalla Questura stava partendo un telegramma per la Questura di Brindisi allorchè rientravano alla Squadra Mobile alcuni agenti reduci da visite di controllo ad alcune affittacamere. Questi agenti proprio dalla Benetta avevano trovato il De Pascali, il quale però nega la truffa asserendo di essere semplicemente debitore del barese di 1300 lire, comprendenti le 1050 lire effettivamente prestate e le spese di viaggio Fiume-Venezia-Trieste, somma per la quale è stato denunciato dal truffato. Il De Pascali veniva passato alle carceri perchè contravventore al foglio di via della Questura di Trieste, giacchè non poteva essere arrestato per la truffa, essendo trascorsa la flagranza.

SPIEGHIAMO IL MOTTO

Volete rendervi conto della ragion di essere di un motto che ha raggiunto una così larga popolarità? La scienza medica approfondisce ogni giorno più il problema delle calorie che l'organismo umano consuma per la normalità dei suoi bisogni e per far fronte alle esigenze del lavoro e della fatica. Questi studi, che hanno per base il metabolismo, ossia il ricambio in virtù del quale l'organismo continuamente prende, trasforma ed elimina delle sostanze, assegnano all'azoto il compito delicatissimo di equilibrare le entrate e le uscite. Sarebbe come l'amministratore attento, il contabile scrupoloso, l'agente attivo del nostro organismo. Le analisi più complete dei prodotti alimentari vegetali hanno precisato nell'orzo un contenuto del 15 % circa di sostanze azotate. L'orzo dunque è tra i cereali principi per titolo di azoto. Ora tutti sanno quanta parte abbia l'orzo nella fabbricazione della birra, il cui consumo diventa così sinonimo di nutrizione e di ripristino delle forze. E tutti quindi possono rendersi conto della ragion d'essere del motto «chi beve birra campa cent'anni».

Da Mestre

L'Arciprete visita la Colonia Solare

Ieri mattina ad ore 11 mons. Vianella si recava a visitare la colonia solare di via Ronchi, distribuendo ai piccoli dei dolci. Faceva anche un discorsetto manifestando alla fine il suo compiacimento per il perfetto funzionamento della Colonia, alla direttrice maestra Mattei. Faceva inoltre l'offerta di L. 100.

La processione dell'Assunta

Mons. Vianello invita tutte le Associazioni religiose e civili a partecipare alla solenne processione dell'Assunta, la quale si svolgerà domani sera ad ore 18 nel rione Piave.

Fascio Femminile

Tutte le Giovani e Piccole Italiane, d'ordine della Segretario del Fascio Signora Fontanin, dovranno trovarsi domani sera in divisa in Sede ad ore 17.30 per partecipare alla processione.

Anche le signore e signorine fasciste sono invitate a partecipare a questa manifestazione religiosa.

Una bicchierata

L'altra sera numerosi amici festeggiarono il sig. Romeo Franna, concessionario del ristorante della Stazione, con una lieta bicchierata, per aver egli ottenuto dall'on. Marescalchi un primo premio ed una medaglia per l'esposizione dei migliori inni regionali italiani.

La gita alle Dolomiti

Col programma già accennato, domattina alle ore 11,9 partirà da Mestre un numeroso gruppo di Scarponi ferroviari per la escursione dei detti giorni nelle Dolomiti del Cadore.

Gruppo sportivo Barche

Venerdì 15 corr. a dore 14.30, nel Campo Sportivo di via Garibaldi si giocherà una partita di calcio tra le Barche e l'O.N.B. per la Coppa Munari.

Questa sera tutti i soci dovranno passare in sede portando la propria fotografia.

Il tacchino di Donadel

Il contadino Donadel Luigi di Carpenedo, credendo di ravvisare in Capo Giovanni detto Fracanon fu Angelo di anni 42 abitante in via del Fiore, un ladro che gli aveva rubato un tacchino del valore di L. 10, forse equivocando, andava in casa del fratello del Fracanon, Capo Ettore di anni 36 manovale a reclamare la restituzione del tacchino facendo, secondo l'Ettore, anche delle minaccie. I carabinieri rintracciarono Capo Giovanni, il quale negò di aver commesso il furto, ma venne denunciato quale sospetto autore. Donadel è stato querelato da Capo Ettore per diffamazione e violazione di domicilio.

Un ladro nella macchina

L'altra sera, verso le 19.30, una comitiva di romagnoli, dopo aver visitato Venezia, prendevano posto nella macchina guidata dallo chauffeur Balisardo Belisario di anni 35 di Cesena; ma constatava la sparizione di un impermeabile, di un binocolo e di altri oggetti per un valore di L. 600.

Lo chauffeur, che durante l'assenza dei viaggiatori aveva depositato la macchina in un garage, ha denunciato il furto al Commissariato.

Naso fratturato

Ieri sera verso le 18.30, Pesenti Ferruccio di anni 35, abitante a Venezia Cannaregio 1393 correva per ripararsi in Stazione piovendo assai forte ed essendo senza ombrello ma si scontrava sul piazzale con la testa di un ragazzo fratturandosi l'osso nasale. Il dott. Bazzarin, all'Ospedale lo giudicò guaribile in giorni quindici.

ESTIVO. «Gli amori di Sonia».
EXCELSIOR. Congiura di S. Marco.
MARCONI. «Paquita».
HOTEL ZORDAN. Stasera concerto.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.11; tramonta alle ore 19.18 — Luna tramonta alle ore 9.56; leva alle ore 21.25 — Luna piena il 9; Ultimo quarto il 17.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.30 e ore 13.15; Basse ore 6.45 e ore 19.40.

Ieri 13, a Venezia temperatura massima 25.8; minima 20.1.

La pressione barometrica alle 18 era di mm. 753.5.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento ed il Frassine in debole morbida; il Bacchiglione in magra.

TORCELLO

Il nuovo pontile di approdo e la benedizione del Capitello

Nella scorsa primavera l'Azienda Comunale di Navigazione Interna, che ha l'esercizio della linea Venezia-Burano-Torcello, già della Società Veneta Lagunare, ha ricostruito il cadente pontiletto di approdo all'isola. Il nuovo pontile venne ideato dall'ing. Carlo Savini in modo da corrispondere alle esigenze tecniche per l'attracco dei vaporetti anche di maggior mole e da costituire insieme un punto caratteristico di color locale: niente quindi pontoni e scalette grigie ma un piazzaletto assai comodo contornato da parapetto in legno dipinto in verde secondo la costumanza delle isole: una lunga passerella mette in comunicazione il piazzaletto con una caratteristica cavana da valle, che costituisce la sala d'aspetto, dotata com'è di panchetta lungo tutto il contorno interno, e ricovero coperto per l'approdo dei «sandoli» buranelli come anche dei motoscafi privati.

A metà della passerella che corre parallela all'argine dell'isola, sorge un «capitello» come d'uso in laguna, montato sopra un palo: modesto capitello di legno, coi portafiori per la sacra immagine.

A completare l'opera, che incontrò la simpatia e riscosse elogi da tutti i visitatori, mancava una immagine degna: occorreva una statuetta in legno, a colori, che si intonasse allo stile e al carattere di tutta la costruzione. La statuetta venne provveduta e consegnata all'Arciprete di Torcello che venerdì, giorno dell'Assunta, con semplice cerimonia provvederà al suo collocamento definitivo. Il lavoro della «Madonnetta» fu eseguito dallo scultore in legno Barozzi e la finitura a colori dal pittore Nicolò Polese: trovasi ora esposta nella cattedrale di Torcello.

La cerimonia di venerdì riuscirà quanto mai poetica e suggestiva, sia per il suo significato e sia per l'ambiente in cui si svolgerà.

La gita speciale

La Direzione dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna in occasione della benedizione e collocamento di detta statua nel capitello ha stabilito per venerdì una gita speciale a Torcello col piroscafo «Clodia» e il seguente orario:

Partenza da Venezia ore 15 dal pontone sul molo davanti a Palazzo Ducale; da Lido ore 15.20 da Santa Maria Elisabetta; arrivo a Torcello via Punta Sabbioni alle ore 16 circa; ritorno per le ore 19 circa. Prezzo solito: adulti lire sei, ragazzi lire tre. Ai religiosi che vorranno usufruire dello speciale servizio verrà fatto metà prezzo.

Da Camposampiero

ASILO INFANTILE

In questo fiorente Asilo infantile diretto con tanto amore e zelo da Suor Alfredina Casagrande, si è svolta dinanzi alla Grotta di Lourdes una suggestiva e commovente cerimonia. Furono ammessi alla prima Comunione venticinque bimbi. Ufficiò mons. Luigi Rostirola, presidente dell'Asilo, il quale rivolse agli astanti e ai cari bambini bianco-vestiti brevi ma efficaci parole.

I piccoli, tutti raggianti di gioia, furono fatti segno a gentili e affettuose attenzioni.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il nuovo Vice Prefetto

Con recente disposizione Ministeriale è stato assegnato all'ufficio di Vice Prefetto, il dr. cav. uff. Fedele Strambi, che qui trasferito da Aosta. Al nuovo funzionario il nostro cordiale saluto.

L'ambulatorio medico della Milizia Volontaria

Il Comando della 50.a Legione «Trevigiana» comunica che presso la sede del Comando medesimo, sita in Piazza dei Signori (Palazzo del Governo), nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 14.30 alle 15.30 funzionerà, a cominciare dal 25 corrente, l'ambulatorio medico della Legione. Tutte le camicie nere residenti a Treviso e paesi circonvicini potranno trarre dalle cure ambulatorie, che verranno prestate gratuitamente a tutti i militi, graduati, nonchè ai componenti le loro famiglie.

Tali cure potranno anche essere estese a tutti quei cittadini che ne abbisognassero, a condizione che presentino il dovuto certificato di povertà. S'intende che non si faranno distribuzioni di medicinali per cure a l'infuori di quelle praticate nell'ambulatorio.

Confederazione del commercio

Le norme per assunzione o licenziamento della mano d'opera. — L'Ufficio di Collocamento per i Lavoratori addetti al Commercio comunica:

«Con un comunicato della Federazione dei Commercianti di Treviso tendente a stabilire norme e modalità di funzionamento della disciplina della domanda ed offerta di mano d'opera, questo Ufficio ricorda che col R. Ministero delle Corporazioni e la Commissione Amministrativa da cui l'Ufficio dipende possono impartire le necessarie istruzioni e disposizioni per il funzionamento dell'Ufficio stesso.

Premettendo tutto quanto è stato predisposto, ad evitare equivoci, questo Ufficio ritiene opportuno ricordare che le direttive e gli obblighi inerenti all'assunzione ed al licenziamento della mano d'opera sono chiaramente specificati nel regolamento con cui, a norma di Legge, si ratificavano l'istituzione e la funzione dell'Ufficio di collocamento al Commercio per la Provincia di Treviso.

Investimento motociclistico

Ieri alle ore 15 circa il perito agrario Zandonenegh Narciso di Dario di anni 26 correndo in motocicletta N. 1308 TV sulla strada di Monastier, investiva tal Defendi Stefani di Emilio di anni 18, il quale trovandosi dietro un carretto improvvisamente attraversava la strada. Lo Stefani venne travolto e riportò gravi ferite alla faccia ed una frattura delle ossa nasali e inoltre la frattura del femore sinistro.

Il disgraziato venne trasportato all'Ospedale dove venne ricoverato con prognosi riservata.

Beneficenza

La ditta Riccardo Pantaln ha offerto alla Casa di Ricovero q.li tre di cipolle.

La stessa ditta ha offerto all'Orfanotrofio S. Girolamo Emiliani quintali uno di cipolle.

I preposti alle benefiche istituzioni sentitamente ringraziano.

MOTTA DI LIVENZA

LA PESCA DI BENEFICENZA

Diamo il quinto elenco delle offerte finora pervenute al locale comitato per la pesca di beneficenza:

Zuliani Luigi e signora, artistico vaso d'argento portafiori; Bortoluzzi Vincenzo, una pelle di capra d'Angora; M. R. Padre Rettore della Basilica di S. M. dei Miracoli, un grazioso oggetto ricordo; Nati Costantini Ada un Adami Carlo L. 50 di vino; Ditta Girardini Giovanni venticinque vasetti di marmellata; Rusalem Ettore un orologio artistico in porcellana; Gravin Lippi Ida L. 30; Boccaccio Nicolò L. 25; Amici un cestino Marcato Ancillotto un ettolitro di vino; Giansanto Carlo un tavolino intarsiato con gioco di dama; Giansanto Marco una statuetta artistica in alabastro; Giacomo Maria altra statuetta artistica in alabastro; Pavan Luigi due coppie conigli di razza con la gabbia; fratelli Tirindelli, servizio per acqua in cristallo con marmellata; fratelli Valdevit quattro tagli vesta; Gobbo Ettore un servizio per frutta; Baldo Ubaldo L. 25; Ditta Successore Innocente, 12 tagli vestaglie per signora; fratelli Longhetto quindici pacchetti di pasta alimentare da L. 10; Rocco Pao lo buone per 40 chilometri in automobile; sorelle Moretto sei bottiglie di china e sei di vino; Bidoia Vincenzo di Meduna cinque paia di scarpe per signora.

Cronaca di Montebelluna

IL RITORNO DEI PICCOLI DALLA COLONIA MARINA.

Contrariamente a quanto era stato stabilito, il ritorno dei bambini inviati alla Colonia marina di Cavazuccherina avverrà nella giornata di oggi. Le famiglie dei piccoli sono pregate pertanto volersi trovare alla stazione ferroviaria di Montebelluna, all'arrivo del treno delle ore 4 pomeridiane.

IL MERCATO SETTIMANALE

Una affluenza notevolissima di bestiame bovino ha animato ieri il nostro mercato e di riflesso anche le altre piazze ove i mercati per le varie merci hanno luogo.

Da vario tempo non era registrata nel nostro mercato una così forte importazione di bestiame bovino e speriamo che l'andamento odierno abbia a caratterizzare nuovamente il nostro capoluogo della sua vecchia rinomanza.

Diversi furono i carri di bestiame spediti a mezzo ferrovia mentre forte numero è stato istradato con autotrasporti. I prezzi che hanno subito una qualche diminuzione, hanno favorito da parte dei commercianti gli affari che vennero registrati in numero assai forte.

I cereali pure hanno subito qualche variazione e discrete furono le contrattazioni mentre per le altre merci non si hanno a riscontrare oscillazioni degne di rilievo.

PER FALSE GENERALITA'

Dai vigili municipali è stato dichiarato in contravvenzione perchè sorpreso a viaggiare a tarda sera colla bicicletta sprovvista di fanale, Garbuio Bruno di Leandro di anni 28 da Montebelluna il quale anziche declinare le proprie generalità, forniva agli agenti stessi nome falso.

Nelle stesse condizioni venne trovato Piovesan Carlo fu Primo di anni 18 da Biadene di Montebelluna, il quale anzichè declinare le proprie generalità, forniva agli agenti stessi nome falso.

MACELLAZIONE ABUSIVA

E' stato dichiarato in contravvenzione perchè abbatteva un maiale senza il permesso dell'ufficiale sanitario e senza aver pagata la relativa imposta di consumo, cercando poscia di occultarne le carni, certo Cadorin Angelo di anni 38. Dichiarato da due nostri vigili, Gazzola Giovanni fu Pietro da Caerano.

CARNE DI BASSA MACELLERIA CHE SPARISCE.

Pure a Caerano venne dichiarato in contravvenzione dai vigili municipali Precoma Nicola fu Alessandro il quale, dopo aver macellato per necessità un vitello dall'ufficiale sanitario dichiarato di bassa macelleria, ne faceva sparire le carni senza saperne render conto ove le carni stesse siano state vendute.

PER CACCIA ABUSIVA

Dai carabinieri di Arcade venne dichiarato in contravvenzione Pavan Gervasio fu Ferdinando d'anni 36, abitante a Cusignana di Arcade, perchè nel proprio fondo veniva sorpreso con due fucilate 12 passere che lo stesso considerava dannose per i raccolti.

FURTO DI POLLI

Nella notte scorsa il pollaio di Campagnola Giovanna abitante a Onigo di Pederobba venne visitato dai ladri i quali asportarono 5 polli del valore di circa 50 lire. I carabinieri indagano.

CRONACA ASOLANA

SI FERISCE CON UN COLTELLO

Certo De Bortoli Antonio di anni 21 di questo Comune, nel tagliare con un coltello da tavola una corda si feriva in modo piuttosto grave all'avambraccio sinistro. All'Ospedale venne curato dal primario dott. Polo, che gli riscontrava un taglio della lunghezza di 10 cm. con lacerazione dei ventri muscolari profondi. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

FIERA DELL'ASSUNTA

Nei giorni 18, 19, 20 corrente avremo alla Casella la grande fiera dell'Assunta.

IL NUOVO PORTICALE DEL DUOMO

In questi giorni sono stati iniziati i lavori di ricostruzione del porticale del Duomo, che va a sostituire quello abbattuto, perchè in stridente contrasto colle caratteristiche della piazza e in condizioni statiche pericolose. Il nuovo porticale, ideato dall'arch. comm. Forlatti della Sovraintendenza ai Monumenti di Venezia, sarà simile alla loggia del Museo e sarà costruito tutto in pietra di Pove.

Cronaca di Conegliano

ORARIO FERROVIARIO

Linea Conegliano-Udine. — Partenze: 0.35; 2.31; 7.05; 8.01; 10.43; 14.02; 17.01; 20; 22.29. — Arrivi: 1.42; 5.15; 6.49; 7.58; 10.30; 12.10; 17.31; 19.57; 21.38.

Linea Conegliano-Venezia. — Partenze: 5.16, 5.40; 6.51; 7.59; 10.35; 12.11; 17.32; 19.59; 21.39. — Arrivi: 0.34; 2.20; 7.02; 8; 10.41; 14; 19.52; 22.28.

Linea Conegliano-Montebelluna. — Partenze: 5.28; 12.30; 18.35. — Arrivi: 8.35; 13.15; 22.15.

Linea Conegliano-Vittorio. — Partenze: 8.05; 14.05; 17.05; 20.06. — Arrivi: 7.40; 12; 15.50; 19.40.

ORARIO DELLE CORRIERE

Linea Conegliano-Vittorio. — Partenze: 7.10; 8.10; 12 (solo il venerdì); 14.05; 17.35; 20.05; e 22.30. — Arrivi: 6.43; 7.50; 8.40 (solo il venerdì); 10.25; 12.03; 17.10; 19.50; 21.30.

Linea Conegliano - Godego - Codognè. — Partenze: 11.40; 17. — Arrivi: 7.50; 14.20.

Linea Conegliano - Vazzola - Oderzo. — Partenze: 7.10; 11; 17.50. — Arrivi: 8.42; 16.20; 12.15.

Linea Conegliano-Cozzuolo-Portobuffolè. — Partenze: 10.45; 15. — Arrivi: 6.45; 17.35.

Linea Conegliano-Crevada-Pieve Soligo. — Partenze: 7.10; 11.05; 14.10; 20. — Arrivi: 6.45; 9; 13.50; 17.20.

Linea Conegliano-Refrontolo-Pieve Soligo. — Partenze: 10.45; e 17.50. — Arrivi 6; 16.30.

Linea Conegliano-Cappella Maggiore-Sarmede. — Partenze: 6; 11.40; 20. — Arrivi: 6.45; 10.15 e 17.15.

GIORNALI IN RITARDO

Ieri (mercoledì) la posta e i giornali provenienti da Venezia sono giunti soltanto con la corsa del pomeriggio, con evidente e non lieve inconveniente per privati e per pubblico.

LA FESTA DELL'ASSUNZIONE

Domani 15 corr., giorno dell'Assunta, la principale festa del nostro Santuario di S. M. dei Miracoli, che come ogni anno chiama ai piedi della B. V. tanti fedeli dai paesi vicini e lontani verrà celebrata con grande pompa e solennità.

Al mattino dalle ore quattro in poi si celebrano con continuato numero di Sante Messe. Alle ore 10.30 avrà luogo la Messa solenne con la esecuzione della Messa Pontificale di D. Perosi cantata dagli allievi di questo Seminario.

Nel pomeriggio alle ore 17 seguiranno i Vespri solenni in canto gregoriano, la Benedizione Eucaristica e il canto delle litanie in musica polifona.

IL GRANDE CONCORSO FOTOGRAFICO DELLA STAMPA.

Il Concorso fotografico del paesaggio indetto dai giornalisti coneglianesi, ha incontrato l'appoggio ed adesione di autorità e cittadini.

Sono già cominciate le iscrizioni di vari professionisti e dilettanti.

Il programma definitivo verrà alla luce fra qualche giorno, e crediamo sia contenuto in un elegante opuscolo.

La sala di mostra sta subendo la toeletta necessaria.

III. COPPA SISTO

Per il 24 corrente mese Giovinezza Fascista sta organizzando la III. Coppa Sisto per corridori ciclisti di V. categoria. Le iscrizioni sono già aperte con i più bei nomi del dilettantismo regionale.

IL LOTTO

Essendo venerdì 15 giorno festivo, il banco del lotto per le consuete giocate si chiuderà oggi alle ore 17.30.

FERITO CHE FINISCE IN CARCERE.

Quel tale Bianchi Vittorio, ricoverato all'Ospedale, come abbiamo già pubblicato, perchè trovato svenuto a terra in località Moro, venne passato alle carceri perchè imputato di rapina e furto.

Gazzetta Bellunese

Un giurato ricusato al processo contro l'avvelenatore della moglie

Ieri mattina è stato ripreso il processo contro il De Martin, accusato di aver avvelenata la moglie.

Seguì da parte del Presidente la lettura degli atti rimanenti e poi la lettura di quanto risultò dall'interrogatorio avvenuto ieri a Dosoledo della teste non sentita.

Il Presidente rinvia la discussione alle ore quindici.

La folla è anche maggiore ed il Presidente legge i quesiti; dopo tale lettura il difensore avv. Bonsembiante solleva incidente per ricusare un giurato, che l'altra sera, con una signora di Belluno, avrebbe espresso un giudizio sul processo, aggiungendo anche parere contrario all'imputato.

Il Presidente deplora vivamente il fatto mentre il giurato si scusa dicendo di aver parlato ma di non aver espresso pareri pro o contro.

Il difensore insiste, precisando il fatto, ed il Presidente interrogata con i poteri discrezionali la signora, elimina dalla giuria il giurato incriminato e lo supplisce con altro, condannandolo a trecento lire di multa.

Il processo avrà fine questa sera.

Tribunale

In istato di arresto è comparso Opalio Matteo di Luigi di anni 40, facchino da Feltre, appellante da sentenza in data 23 dello scorso mese del Pretore di Feltre, con la quale era stato condannato a cinquanta giorni di reclusione ed a lire duecento di multa per oltraggio e violenza ad una guardia municipale del luogo.

Il Tribunale riduce la pena a giorni quaranta e condanna l'imputato alle maggiori spese.

Pure in istato di arresto sono comparsi i fratelli Tauffer Simeone di Sebastiano e Gino, il primo di anni ventidue ed il secondo di venti, imputati di furto con scasso, avvenuto giorni fa, come abbiamo accennato in un casinale in montagna in danno di Soola Arcangelo, al quale portarono via una coperta di lana, un paio di scarpe, formaggio, salumi ecc.

Attesa la età degli imputati e ritenuto il valore lieve, il Tribunale condanna il Simeone a sei mesi di reclusione e l'altro a cinque della stessa pena, ordinando la sospensione e la non iscrizione.

Si presenta ancora fra i carabinieri Zardini Primo di Luigi Angelo di anni cinquantasei, da Cortina di Ampezzo, che deve rispondere di atti di libidine, consumati in modo continuativo.

Il processo, data l'indole, con l'esclusione di vari testi, segue a porte chiuse.

L'imputato si busca diciotto mesi di reclusione.

In Pretura

In istato di arresto si presenta avanti al giudice pretore il famigerato Antonio Cortina fu Basilio di anni sessantacinque, detto Bisciga, facchino disoccupato, stato arrestato in questi giorni.

Il fatto avvenne così: Il Cortina, recatosi in località Belvedere, presso tali Zanette, coloni del cav. Ernesto Gerenzani, dopo aver mangiato e bevuto, chiese denaro, ed a ciò gli rifiutarono i coloni stessi. Il Cortina allora li minacciò, dicendo loro che durante la notte avrebbe incendiata la fattoria. Quindi denuncia da parte dei coloni, che è stato confermato dal magistrato per un mese, poi i precedenti dell'imputato, che a suo stato di servizio aveva ventisei condanne per reati comuni.

Varie di cronaca

— Temperatura minima d'ieri quattordici; massima venticinque.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Il Corsaro» vicenda romantica del 1800, con protagonista Amleto Novelli.

— Nella frazione di Tisoi i carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione alla ostessa Tupinelli Crispina in Viel, di Luigi, di anni trentacinque, per protrazione di orario e perchè non teneva il fanale prescritto all'esterno dell'esercizio.

— Venerdì, giorno di Ferragosto, alle ore 17, al Campo sportivo del Littorio, indetto dall'O. N. D. seguirà una partita di calcio amichevole fra l'U.L.I.C. contro l'A. C. Belluno.

Comitato Uliciano

Comunicato N. 16 del 12-8-930. VIII. (Presenti: Caroli, De Meda, Sovilla).

Visto il rapporto arbitrale si omologa la partita Mezzomo-Vallesel dove ha risultato 2-3.

La rappresentativa Uliciana che si incontrerà venerdì 15 corr. alle ore 15.30 al Campo Sportivo del Littorio con l'Associazione Calcio Belluno viene così formata:

Barluzzi (Imperia); Bernardi (Vallesella), Piazza (Piave); Piva (Piave); Bond (Piave); Bristot (Bellunese); De Via (Vallesella); Turra (Piave); Bonomo (Mezzomo); Buffon (Belluno); Gaggia (G.U.F.) capitano.

Riserve: Mion (Imperia); Marchetti (Oltrardo); San Martini (Belluno).

Lentiai

SPETTACOLO FAMIGLIARE

Sabato e domenica prossima, alle ore venti, avremo due eccezionali spettacoli da parte del rinomato illusionista Evaristo Pocchiesa, che sta compiendo una tournée nel Bellunese. Si prevede un pienone.

Cronaca di Feltre

PRO ORFANATROFIO CARENZONI MONEGO.

Le sorelle Sartori in morte della madre Carazzai Libera ved. Sartori hanno offerto L. 25.

La signora Chiara Pontil in morte del compianto signor Lazzato Gaetano ha offerto L. 5.

ASSEMBLEA VOLONTARI DI GUERRA.

I Volontari di guerra sono invitati a partecipare ad una importante assemblea che avrà luogo domani 15 corr. alle ore 10 al Caffè Commercio.

TRAVOLTA DA UN CICLISTA

La settantanovenne Teresa Gris fu Domenico da Nimis, investita dal ciclista Schievenin Onorato di Paolo di anni 38, da Pedavena, cadeva battendo a terra con la testa.

La poveretta presenta sintomi di commozione cerebrale. Nella caduta riportò lievi ferite anche l'investitore.

ALL'OSPEDALE

— Dai Farra Isacco fu Pietro d'anni 30, da Belluno, cadendo da un'impalcatura a Canal S. Bovo riportava la frattura della gamba destra. Venne giudicato guaribile in 60 giorni.

— De Pellegrin Luigi fu Vittore d'anni 21, da Belluno, operaio a Canal S. Bovo, per lo scoppio di una mina riportò ferite multiple alla faccia, al collo ed alle mani, guaribili in giorni 20.

— Dalla Costa Luigi di Massimiliano di anni 38 da Bosche, lavorando si produsse ferite alla mano sinistra guaribile in giorni 25.

Pieve di Cadore

LA BUCA DELLE LETTERE

Alle nostre insistenze perchè la buca delle lettere, già applicata sul palazzo Tommasi - Vecellio ritornasse al suo posto, siamo informati che a giorni detta cassetta verrà applicata di fianco al palazzo fratelli Genova fu Igino, così sarà tolto per sempre al pubblico la noiosa ricerca della menzionata cassetta d'impostazione.

Cronaca di Schio

MALTRATTA LA MADRE

Da qualche tempo tale Grasselli Primo di Giuseppe di Magrè serbava con la propria madre un contegno assai poco rispettoso e biasimevole. Inveiva spesso contro di lei con parole ingiuriose, e con minaccie che fortunatamente non mandava ad effetto, mentre la povera madre cercava pazientemente di calmare l'ira del figlio con il suo contegno umile e rassegnato.

Purtroppo l'altro giorno il Grasselli ritornato a casa dal lavoro, per futili motivi iniziò una delle solite scenate e non contento di aver insultato la madre con epiteti poco rispettosi si scagliò contro di lei e la percosse.

I nostri Carabinieri venuti a conoscenza della cosa, procedettero all'arresto del figlio snaturato.

LA FESTA DELL'ASSUNTA

Domani 15 corr. ricorre l'annuale festa dell'Assunta che si celebra solennemente nella Chiesa di S. Antonio Abate. Al mattino alle ore 5 avranno inizio le S. Messe che si susseguiranno fino alle ore 10. Nel pomeriggio, dopo le Sante funzioni, si snoderà la Processione col simulacro della Madonna che percorrerà le Vie Trento e Trieste; Via Fusinier; Via A. Rossi; Via Maraschin e quindi farà ritorno in Chiesa.

TRENI SPECIALI SULLA SCHIO-ARSIERO

Per favorire il concorso del pubblico, in occasione dell'estrazione della Tombola e del programma che la Banda Cittadina di Schio eseguirà ad Arsiero la locale Società Veneta ha disposto perchè domani Venerdì 15 agosto, oltre ai treni ordinari che vengono effettuati, sulla ferrovia Schio-Arsiero i seguenti treni speciali: partenza da Schio ore 15; da S. Trinità ore 15.07; da Timonchio ore 15.12; da Santorso 15.17; da Piovene 15.30; da Rocchette 15.36; da Birreria Zanella 15.41; da Seghe 15.53; arrivo ad Arsiero ore 16.

Partenza da Arsiero ore 23, arrivo a Seghe ore 23.07; a Rocchette ore 23.22; a Piovene 23.30; a Santorso 23.43; a Timonchio 23.48; a S. Trinità 23.53; a Schio ore 24. Prezzi dei biglietti (andata, ritorno): Schio-Birreria Zanella L. 2.90; Schio-Arsiero L. 5.40; Rocchette - Arsiero L. 2.60.

Cronaca di Marostica

CRONACA SPORTIVA

Ieri sera alle ore 21 nella Sede del Fascio gentilmente concesso ebbe luogo l'annunciata assemblea degli sportivi per discutere oggetti vari. L'intervento fu numeroso e dopo parecchie calorose discussioni venne incaricato a presiedere la seduta il sig. Moresco vice-segretario politico col'incarico di riferire al Segretario politico sig. Menegotto Giuseppe il desiderata di tutti i soci sulla denominazione della Società sportiva U. Sportiva. Venne poi approvato all'unanimità il bilancio che rappresenta una notevole attività, alla fine vennero sbrigati vari altri oggetti di minore importanza. L'assemblea si sciolse inneggiando alle maggiori fortune della Società.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

IL CARRO DI TESPI

Il Dopolavoro ha ideato uno strumento possente a vantaggio della cultura del popolo, del lavoratore italiano: il Carro di Tespi. E' questo il più moderno e perfetto dei teatri ambulanti dotato di tutti i perfezionamenti della scenografia e della meccanica teatrale. Così anche alle popolazioni lontane dai gran di centri l'O. N. D. ha voluto portare il soffio di un'arte drammatica nobilmente italiana, esaltatrice di bellezza e di eroismo, sana educatrice e dilettevole. Ennesima attesta di quella considerazione e dell'assistenza del Fascismo verso i contadini e gli operai.

Uno dei tre «Carri di Tespi» che è la della Brigata Firenze si trova nel Veneto, ricevendo in ogni centro accoglienze trionfali. A fine mese il «Carro» pianterà le sue tende a Portogruaro per due rappresentazioni con la «Figlia di Jorio» e «Ginevra degli Almieri» e la nostra città non sarà da meno delle altre nell'accorrere con entusiasmo alle rappresentazioni. Non è improbabile, in questa occasione, l'intervento di un'alta personalità fascista.

FESTA ANNUALE

Venerdì p. v. in occasione della grande solennità dell'Assunzione di M. V., avrà luogo la tradizionale Festa della Madonna di Pescheria. Alla mattina nell'antico tempietto l'Arciprete mons. Titolo celebrerà la Messa e terrà un discorso di occasione. Alla sera nel Piazzale della Pescheria la Banda cittadina eseguirà un concerto ed avrà svolgimento uno spettacolo pirotecnico. Inoltre, sullo specchio d'acqua del Lemene si svolgerà una gara di barche addobbate ed illuminate e tutte le case circostanti saranno illuminate alla veneziana.

GITA A ZARA

Pervengono al Dopolavoro Comunale sempre nuove adesioni alla gita a Zara indetta dal Dopolavoro provinciale per i giorni 23, 24 e 25 Agosto. E' noto come a bordo del bellissimo piroscafo «Gratz» i dopolavoristi troveranno numerose sedie a sdraio e materassi; un ottimo servizio di buffet; una scelta orchestrina, ecc. La quota di partecipazione è fissata in L. 30. Aggiungendo L. 20 si avrà diritto al biglietto ferroviario Portogruaro-Venezia e ritorno e alla prenotazione del materasso a bordo. Con altre 8 lire verrà servita a bordo una cena calda.

Le iscrizioni, che dovranno essere accompagnate dal relativo importo, si ricevono dal geom. Cominotto.

VITTORIA ROMATINA AL GRAN PREMIO DEI GIOVANI

I nostri giovani atleti si sono brillantemente e sicuramente imposti nell'eliminatoria provinciale del «Gran Premio dei Giovani» disputatasi domenica scorsa allo stadio di S. Elena in Venezia.

Su 150 partecipanti di tutta la Provincia la nostra squadra ha compiuto un'affermazione notevolissima. Prova ne è l'assegnazione della Coppa della F.I.D.A.L. per il Comune con gli atleti meglio classificati, nonchè della medaglia d'oro del dott. cav. Antonio Marini e la Coppa della Cassa di Risparmio di Venezia, alla Società seconda classificata.

Plaudiamo quindi ai concittadini Giovanni Moro, Luciano Longo, Giovanni Ruzza, Guelfo Capitanio, Carlo Bompan, Vittorio Cavagnin, Cornelio Stefanon, Luigi Bozza, che han no saputo conquistarsi vari, meritati premi, ed assicurare la vittoria della «Romatina», mentre auspichiamo alle prossime maggiori affermazioni sportive.

Cronaca di Ceggia

LA RICONFERMA DEL SEGRETARIO POLITICO.

Ci è grato riconfermare come sia stato riconfermato nella carica di Segretario politico il cav. Sigismondo Ferraresi che da molti anni è a capo di questo Fascio di Combattimento.

La riconferma sta a dimostrare come il Segretario federale abbia riconosciuta ed apprezzata l'opera avolta fin oggi dal cav. Ferraresi. Alle congratulazioni dei camerati uniamo le nostre.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della defunta signora Ongaro Giuseppina ved. Pasqualini, sono state fatte le seguenti offerte pro Asilo Infantile: Genovese comm. Augusto L. 50; Famiglia Fassetta di Musile di Piave 50; Coniugi Rizzola 50; Fratelli avv. e ing. Nardini 50; Coloni dipendenti Ferraresi 50; Giuseppe Genovese di Venezia 30; Giacomini Nino di Cessalto 20; Cellini Antonio di Piavon 20; Ferraresi cav. Sigismondo 10; avv. G. Gustavo 10; Perin Emma di S. Donà di Piave 10.

Pro Comitato antitubercolare Fratelli Loro 50.

Cronaca di Cavarzere

CASONE IN FIAMME DODICIMILA LIRE DI DANNI

L'altro ieri nel pomeriggio, per cause rimaste ignote, ha preso fuoco il casone in canna aderente alla abitazione del carrettiere Guzzon Luigi di anni 45 da Rottanova, nel quale era rinchiusa una capra che moriva bruciata. Il fuoco si è propagato subito nella casa, pure in canna, la quale, nonostante il pronto accorrere dei vicini, andava interamente distrutta, senza neppure lasciare la possibilità di mettere in salvo il mobilio, il vestiario e la biancheria custoditi in appositi armadi. Con la casa sono andati pure distrutti circa 20 quintali di foraggio esistenti sopra il casone e tre quintali di frumento di scorta. L'incendio è divampato verso le ore 2, mentre il Guzzon era assente da Rottanova ed in casa si trovava soltanto una di lui figlia appena diciottenne ed altri otto fratelli minori. Il danno ammonta a circa 12 mila lire.

AI BIETICULTORI

L'Ufficio Bieticolo rende noto a tutti i bieticultori che domani 15 il giorno dell'Assunzione di M. V., fe consegne saranno completamente sospese.

Oggi giovedì ha termine la consegna libera ed i coltivatori vorranno contenersi ai quintali per ettaro, sino a nuovo ordine.

Cronaca di Scorzè

LA COPPA ZARDO

Il Club Ciclistico di Scorzè sta attivamente lavorando per l'organizzazione della sua massima competizione ciclistica dell'annata: la corsa Coppa Zardo già alla sua settima edizione.

La gara si svolgerà domenica 31 agosto 1930 su di un percorso di circa 200 chilometri ed è riservata per corridori di 3.a, 4.a e 5.a categoria. La dotazione dei premi è ricchissima, siano essi individuali per ogni singola categoria nonchè speciali, condizionati e di traguardo, e quelli di rappresentanza fra i quali primeggia la ricca Coppa Zardo. Quanto prima daremo notizia del regolamento e l'elenco dei premi.

I BREVETTI «NUOTATORE VELOCE».

Con l'approvazione del Dopolavoro Provinciale di Venezia il Dopolavoro di Scorzè indice ed organizza per domenica 17 agosto, alle ore 10.30, le prove per il conseguimento del Brevetto dopolavoristico di «Nuotatore veloce» per i mandamenti di Mestre e Mirano e si svolgeranno nel fiume Dese.

Per ottenere detto brevetto il partecipante dovrà superare la distanza di metri 100 (favore corrente) in minuti 1'20". La riunione è riservata esclusivamente ai dopolavoristi. A coloro che avranno superata la prova suddetta verrà rilasciato il diploma di Nuotatore Veloce ed uno speciale distintivo.

Premi speciali saranno assegnati a quei Dopolavoro che avranno conseguito il maggior numero di brevetti.

Da S. Donà di Piave

FERITO PER L'ESPLOSIONE DI UN PROIETTILE.

Il bracciante Buzziol Giovanni fu Gio. Batta di anni 39, qui residente in Via Pralongo, fin dall'immediato dopo guerra ha creduto opportuno di dare la caccia ai proiettili inesplosi giacenti nei territorio dove si svolsero le operazioni belliche e ciò allo scopo di impossessarsi di quella quantità di ottone di cui sono rivestiti i micidiali ordigni.

L'intraprendente bracciante, mal grado porti tuttora i segni di gravissime lesioni riportate anni fa per le esplosione di un proiettile nell'atto che si accingeva a togliervi l'ottone, non si è dato ancora per vinto.

Ieri infatti recatosi in località Caose Bianche di Musile ed avendo rinvenuta una spoletta di un proiettile di calibro 159, sfidando ancora una volta il pericolo cui andava incontro, si accinse all'opera di svestimento dell'ordigno e postolo pertanto per tenerlo fermo sotto il piede sinistro con un martello e scalpello iniziò il lavoro; ma disgraziatamente il colpo sendo andato in fallo un colpo di martello il proiettile esplodesse ferendolo gravemente al piede.

Alla detonazione accorsero delle persone che si trovavano in quei pressi, le quali ebbero cura di trasportare subito il Buzziol che non reggeva più in piedi al nostro Ospedale Umberto I.

Quivi il dott. Cristani gli riscontrò maciullamento del piede sinistro per cui procedette all'amputazione dell'arto dichiarandolo guaribile in giorni 40 circa. Il Buzziol dato lo stato grave venne mantenuto in ospedale.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Il bracciante Berto Enrico di Pietro di anni 16 ieri mentre lavorava nella fabbrica di ghiaccio della ditta Paolin in Via Cooperative, con un coltello si produceva una lesione alla mano sinistra che il dott. Piaù, dal quale l'infortunato fu medicato, dichiarò guaribile in giorni otto.

NELL'ALBO PRETORIO

Fino al giorno 20 corrente rimarrà affisso all'albo pretorio a disposizione di chi vorrà prenderne visione l'estratto dell'elenco dei padroni di botteghe artigiane tenuti al pagamento dei contributi sindacali per l'anno 1929.

Da Noventa di Piave

BENEFICENZA

Il sig. Cester Giovanni in morte della compianta sorella Carlotta ha offerto L. 50 al locale Asilo infantile. — I preposti ringraziano.

CRONACA DI UDINE

Gli allievi aviatori di Caserta visitano la nostra città

Un centinaio di allievi ufficiali di aviazione provenienti dalla R. Scuola di Caserta, in questi giorni si sono portati in visita sui campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo.

Nel ritorno, ieri, sono stati nostri graditi ospiti. Essi sono arrivati da Gorizia verso le ore 18. Loro primo atto è stato quello di deporre una corona d'alloro al tempietto dei Caduti. Alla cerimonia presenziava il podestà di Udine, il cav. Casoli per la Federazione dei Combattenti, il maestro Bonanni e molti ufficiali d'aviazione. Gli allievi ufficiali si sono poi portati all'aeroporto Bonazza di Campoformido ove sono ospiti.

L'auto colonna del grano in Friuli

Anche il Friuli presto sarà attraversato dall'autocolonna del grano e questa notizia farà certo piacere agli agricoltori friulani. Da quanto siamo informati ci risulta che il passaggio dell'auto colonna avverrà nel prossimo mese di settembre.

Salvo modificazioni il programma dell'auto colonna del grano durante la sua permanenza nella nostra provincia si presume sia il seguente:

Il 27 settembre dalle 12 alle 16 a Pordenone; dalle 16 alle 18 a Codroipo; dalle 18 alle 20 del 28 settembre a Udine; dalle 8 alle 10 del 29 settembre a Cividale; dalle 17.30 alle 20 del 4 ottobre a Palmanova; dalle 9 alle 11 del 5 ottobre a Latisana.

Per la crociera Virgiliana

L'Accademia di Udine ci comunica:

La Reale Accademia d'Italia, per commemorare il bimillenario di Virgilio, ha indetto una Crociera Virgiliana, che si svolgerà in parte sull'itinerario del viaggio di Enea.

Stabilitone il programma e sotto posto all'approvazione di S. E. il Capo del Governo, la R. Accademia ne à affidata l'organizzazione ad uno speciale Commissariato per le crociere della Lega Navale Italiana, il quale ha provveduto alla riserva del piroscafo «Aquileia» della Marittima Italiana.

Alla crociera stessa è già assicurato l'intervento di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, di S. E. Arist.de Sartorio, di S. E. Ettore Romagnoli, nonchè di numerose personalità dell'alta cultura italiana ed estera.

Il viaggio avrà inizio da Brindisi il giorno 15 Settembre, e termina a Roma il 29 dello stesso mese, dopo avere toccato i seguenti scali: Santi Quaranta - Butrinto - Corfù - Taranto - Scilla - Catania - Siracusa - Porto Empedocle - Agrigento - Marinella - Selinute - Trapani - Salerno - Capri - Napoli - Civitavecchia - Roma - Lavinio - Laurento - Ardea.

Nel segnalare agli studiosi ed al pubblico questa importante iniziativa, l'Accademia di Udine avverte che si tiene a disposizione di chi volesse richiedere maggiori ragguagli intorno alle modalità ed alle quote di partecipazione.

La disgrazia d'un ragazzo

Il ragazzo Chiandetti Terenzio di Antonio di anni 10, da Pasian di Prato, giocando nella propria abitazione accidentalmente riportò l'asportazione totale della falangetta del dito indice, e parziale asportazione della falangetta del medio della mano destra. All'ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Muore in tram

Ieri mattina si verificò un caso veramente pietoso su una vettura tramviaria della linea Tiro Segno. Il signor Ulderico Sidoni, pensionato statale, abitante in via Ledra, ora salito sul tram sulla fermata del piazzale 26 Luglio per recarsi in piazza Vittorio Emanuele, ed aveva preso posto sulla piattaforma anteriore. Appena il tram aveva ripreso la corsa il poveretto impallidendo cadeva su sè stesso. I tramvieri fermata la vettura, corsero di soccorrerlo e visto il caso disperato misero di nuovo in moto il tram e lo trasportarono in Piazza alla Farmacia Beltrame. Quivi venne adagiato su una poltrona ed ebbe premurose cure del dott. Gentili, accorso, ma nonostante ciò il povero pensionato cessava di vivere colpito da paralisi cardiaca. Il cadavere del Sidoni venne trasportato poi nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Un incendio causato dal fulmine

Ieri notte causa il violentissimo temporale scatenatosi, un fulmine colpì un fabbricato a Pradamano. Questo fabbricato è una stabile rustico perciò conteneva attrezzi rurali e gran quantità di fieno. Fu più facile il propagarsi del fuoco data la qualità della materia, e costituiva un pericolo gravissimo per le vicine case di abitazione. I proprietari sono certi Luigi Miani e fratelli e il sig. Ugo Blessano. Il segretario telefonicamente avvertiva i pompieri della nostra città, i quali partirono alle due e mezzo fino alle 6 del mattino lavorarono alacremente, con intendimento di isolare l'incendio. Lo stabile fu distrutto ma però le case vicine furono salve. Il danno ammonta a parecchie migliaia di lire coperte d'assicurazione.

Grave caduta di un calzolaio

Il calzolaio Guisto Zanin d'anni 34, da Udine, si trovava in casa di un suo amico a Pradamano. Scendendo dalle scale accidentalmente scivolava riportando nella caduta la frattura del collo del femore destro. Trasportato al nostro ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Tre fallimenti

Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Celeste Pellizzoni fu Osvaldo esercente caffè a San Daniele. Giudice delegato cav. dott. Della Bianca, curatore provvisorio avv. Fabris. Chiusura adunanza dei creditori il 25 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito il 1. settembre, chiuso del processo di verifica il 15 stesso.

— Edoardo Torcoldo negoziante di Cividale. Giudice delegato avv. Santomaso, curatore provvisorio avv. Sandrini. Prima adunanza dei creditori al 25 agosto, termine per la presentazione dei titoli al 6 settembre, chiusura del processo di verifica il 22 stesso.

— Giuseppe e Benedetto Michelin da Stevenà di Caneva di Sacile. Giudice delegato avv. Ferlan, curatore provvisorio avv. Fenzi. Prima adunanza dei creditori il 25 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito il 6 settembre, chiusura del processo di verifica il 29 stesso.

Pazzo che evade dal manicomio

E' stata segnalata l'evasione di un pazzo dal Manicomio provinciale. Esso è Giovanni Firm dell'Istria pazzo tranquillo, addetto ai lavori agricoli della colonia del manicomio, perciò gli fu facile l'evasione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le forze italiane in Cina e la difesa di Han-Kow

ROMA, 13

Telegrammi da Pechino informano che le navi da guerra di tutte le Potenze si concentrano per la difesa di Han Kow. Dell'esercito rosso fanno parte anche molti contadini delle regioni già devastate dalla guerra civile e dalla carestia e che perciò trovandosi ridotti alla fame e alla disperazione si gettano a capo fitto nei torbidi colla speranza di fare bottino. Data questa composizione dell'esercito rosso, è facile comprendere la preoccupazione che regna negli stranieri per l'eventualità in cui esso riuscisse a penetrare nella città di Han Kow.

Dai calcoli fatti risulterebbe tuttavia che le forze predisposte dalle varie Potenze europee, dagli Stati Uniti e dal Giappone sono sufficienti a fronteggiare qualsiasi eventualità. Infatti prima che si delineasse la marcia dell'esercito rosso l'Inghilterra aveva inviato a Han Kow uno dei suoi potenti incrociatori di dieci mila tonnellate, il Cumberland, al quale si sono aggiunte ora le altre unità. Ad Han Kow l'Inghilterra ha pure diretto alcuni distaccamenti di soldati con la missione di presidiare il consolato britannico e provvedere alla difesa degli interessi inglesi che sono particolarmente rilevanti.

Ma anche altre Potenze hanno provveduto alla difesa armata. L'Italia ha inviato la cannoniera Carlotto, alla quale si unirà la Caboto già in viaggio. Queste forze armate italiane sono sufficienti alla difesa del nostro consolato e saranno in grado di dare la necessaria assistenza anche nella estrema ipotesi di una totale evacuazione di tutta la nostra colonia. Gli avvenimenti di Han Kow nei loro immediati riflessi nazionali possono dunque essere considerati con assoluta tranquillità in Italia.

Insieme a queste forze si trovano alcune cannoniere giapponesi ed americane. Sulle navi giapponesi si trovano truppe di sbarco.

Le elucubrazioni del "Temps" sull'accordo italo-russo

PARIGI, 13

Il *Temps* dedica il suo articolo di fondo al nuovo accordo commerciale italo-sovietico. Dopo avere detto che la convenzione commerciale recentemente conclusa fra l'Italia e la U. R. S. S. è oggetto di numerosi commenti da parte della stampa internazionale, il giornale parla brevemente del monopolio di Stato russo del commercio estero, e dice che questo permette al Governo sovietico di fare concorrenza a colpo sicuro ai prodotti stranieri sui loro stessi mercati nazionali e di strappare immediatamente alle potenze capitalistiche i mezzi indispensabili per consolidare il regime comunista. Aggiunge che il solo mezzo per opporsi a tale audace speculazione sarebbe quello di stabilire licenze di importazione per i prodotti russi quale risposta al monopolio del commercio estero dei sovieti.

Il *Temps* passa quindi ad esaminare i risultati negativi per l'Italia nel suo commercio con la Russia, quale, si è svolto dopo il 1924, espone le linee principali della convenzione italo-sovietica conclusa recentemente e prosegue:

« L'esperienza dimostrerà se il nuovo accordo commerciale è suscettibile di dare risultati meno sconfortanti per gli italiani, che non quello concluso nel 1924. Alcuni commenti tendono a spiegarlo come una prefazione ad un riavvicinamento politico fra Roma e Mosca, e si può notare per esempio, che esso coincide con un vasto programma di riorganizzazione della Russia. Nulla permette di affermare che i negoziatori dell'accordo commerciale italo-sovietico abbiano obbedito a preoccupazioni politiche. L'Italia fascista ha costantemente cercato, da cinque anni a questa parte, di allargare le sue relazioni con la Russia comunista, poichè i due regimi hanno, per quanto riguarda i metodi di Governo, alcune analogie che contribuiscono evidentemente ad attenuare le diffidenze reciproche.

« Non bisogna perdere di vista, d'altra parte, continua il giornale, che la severità stessa del Regime fascista non lascia alcuna possibilità alla propaganda comunista di svilupparsi dall'altro lato delle Alpi, in modo tale che i Sovieti non si arrischiano affatto ad organizzare in Italia, sotto la protezione delle loro rappresentanze commerciali, quelle agitazioni che essi si sforzano di creare negli altri paesi.

« Non è però meno vero che la nuova politica economica iniziata con l'accordo italo-russo del 2 agosto, può riservare agli italiani delle sorprese e che l'esperienza fatta deve aver loro appreso che non si potranno mai prendere troppe precauzioni quando si vuole intensificare gli scambi coi Sovieti, per i quali il monopolio del commercio estero è anzitutto un'arma politica».

Le visite degli industriali italiani agli stabilimenti Siemens

BERLINO, 13

Gli ottanta membri dell'Associazione dei dirigenti aziende industriali italiane in viaggio di studio in Germania hanno iniziato a Berlino le visite ai principali stabilimenti industriali, recandosi dapprima alle officine Siemens, dove si sono particolarmente interessati al funzionamento degli apparecchi di controllo della produzione e della distribuzione di energia elettrica.

L'esempio del Duce in un articolo inglese

LONDRA, 13

Il *Daily Mail* in una corrispondenza da Roma rileva la severa disciplina di lavoro alla quale si sottomette Mussolini anche durante i mesi più caldi dell'estate, quando gli uomini di Stato degli altri Paesi si sparpagliano invece nelle villeggiature. Dopo aver notato la semplicità spartana del suo tenore di vita e l'inestinguibile passione con la quale si dedica al bene del Paese, il giornale così prosegue:

« Un eccellente esempio dei metodi di Benito Mussolini nell'affrontare e risolvere i grandi problemi nazionali si ha nei recenti provvedimenti intesi a prevenire la minaccia invernale della disoccupazione. Mussolini ha ordinato ai Ministri di redigere un programma dei lavori pubblici urgenti. Entro pochi giorni non solo il programma è stato pronto, ma si è anche provveduto al necessario finanziamento. Mussolini ha inoltre ideato un importante programma di lavori municipali che daranno lavoro a diecine di migliaia di operai.

« In generale il Duce crede che il problema della disoccupazione si debba affrontare offrendo lavoro ai disoccupati ad una cifra straordinariamente inferiore a quella dei disoccupati inglesi, benchè la popolazione italiana sia soltanto di poco inferiore a quella britannica. »

Le manovre francesi non saranno rinviate

PARIGI, 13

Alcuni giornali avevano annunziato che a causa della epidemia di paralisi infantile e poliomielite, che infierisce nei dipartimenti dell'est, le grandi manovre che, come è già stato riferito, dovevano svolgersi in Alsazia, sarebbero state rinviate. Stamane la *Humanité* smentisce la notizia, assicurando che il Ministro della Guerra, Maginot, ha dichiarato di non aver preso nessuna disposizione di questo genere, e che in vista del decrescere dell'epidemia, le manovre avranno luogo egualmente secondo il programma prestabilito. Il giornale comunista protesta violentemente contro una simile decisione, che nelle condizioni attuali e dato anche che l'epidemia già serpeggia fra le truppe accasermate nella regione, rischia di diffondere il contagio fra i cinquantamila uomini di truppa che saranno concentrati nella ristretta zona dove dovranno svolgersi le esercitazioni.

La Persia perseguita i Kurdi per far piacere ai Turchi

ROMA, 13

La Legazione di Persia comunica le seguenti informazioni ufficiali: Il Governo persiano, sempre desideroso di mantenere salda la sua amicizia e di conservare i suoi ottimi rapporti con la Turchia, ha preso già da qualche tempo i provvedimenti necessari onde dislocare le tribù curdo-persiane dal confine ove vivono, verso l'interno del paese, e ciò per evitare ogni ulteriore loro contatto con i curdi della vicina Turchia. Inoltre il Governo persiano ha dato gli ordini opportuni per chiudere la frontiera persiana del Cardistan, affinchè le tribù curde della Persia non potessero varcarla e portare così aiuto ai ribelli curdi della Turchia come in pari tempo, per impedire che questi ultimi, inseguiti dalle truppe turche, riparassero in territorio persiano. Le tribù insorte della Turchia non hanno mai incontrato alcuna simpatia in territorio persiano. Anzi, il capo curdo, il famoso bandito Ismail Agha Semitkù, le cui intenzioni destavano forti sospetti, è stato ultimamente attaccato ed ucciso dalle truppe di repressione persiane e la sua banda dispersa. Ciò è la prova più evidente della buona volontà del governo persiano e del suo ardente desiderio di nutrire e salvaguardare i suoi migliori rapporti con la sua vicina ed amica.

Le truppe turche occupano una località persiana

VIENNA, 13

Telegrammi giunti da Angora annunciano che le truppe turche hanno ieri varcato il confine persiano ed hanno occupato la località di Agradagh considerata il punto strategico più importante della regione. Finora sono entrati in azione soltanto reparti di fanteria e di gendarmeria, nonchè qualche squadriglia aerea. I giornali politici turchi affermano che l'occupazione non è diretta contro lo Stato persiano. Anzi qualche agenzia smentisce in proposito le notizie relative alla tensione dei rapporti tra la Turchia e la Persia che continuano ad essere amichevoli.

Il colera nell'Afganistan

VIENNA, 13

Telegrammi da Cabul informano che i casi di colera stanno rapidamente aumentando in tutto l'Afganistan. L'epidemia ha particolarmente colpito la città di Kandahar dove la maggior parte della popolazione è rimasta vittima del morbo. Gli abitanti cercano di porsi in salvo cercando rifugio in altre località.

Ferma volontà di Treviranus sul progetto finanziario

BERLINO, 13

Nel suo secondo discorso il Ministro Treviranus, oltre ad occuparsi della politica internazionale si è occupato anche di quella interna ed a proposito del programma finanziario del Governo, egli ha dichiarato che questo programma deve essere effettuato a qualunque costo e magari, se è necessario, con lo scioglimento di due Reichstag consecutivi.

Quest'ultima affermazione andrà certamente ai nervi dei democratici socialisti che in questi giorni si sono interessati particolarmente della attività politica del Ministro Treviranus.

Il Gabinetto ha tenuto quest'oggi una seduta occupandosi del trattato di commercio con la Filandia. Esso ha in programma di adunarsi nuovamente lunedì prossimo per cominciare la discussione delle varie riforme: la riforma del Reichstag, la riforma finanziaria e la riforma elettorale. Riguardo quest'ultima pare si voglia aumentare il limite minimo di età richiesto dai cittadini per essere elettori e di diminuire il numero dei mandati.

Diciassette tanks francesi iniziano le manovre in Savoia

PARIGI, 13

Il *Matin* riceve da Lione: « Come è già stato annunciato, diciassette tanks del 504 regg. di Vigilanza che stazionavano da una settimana a Bomfai sur Arc sono discese nella vallata proseguendo per Bennans. Durante il loro soggiorno a Bessans i carri d'assalto hanno compiuto esercitazioni molto difficoltose; essi hanno fatto l'ascesa della vallata di Arelolles fino al villaggio del Courlaz a circa 2000 metri di altezza su pendici molto forti e con un suolo quanto mai tormentato. L'ascesa si è compiuta senza incidenti notevoli. L'obbiettivo del capo gruppo era di passare il ponte dell'Iseran. Una ricognizione del terreno è già stata fatta a questo scopo: alcune pendici raggiungono una percentuale di dislivello molto forte, ma la grande difficoltà ricade nella natura eccezionalmente cattiva quest'anno del terreno, che è molle cosicchè le pesanti macchine vi affondano e si impantanano.

Gli scioperanti in Francia ritornano gradualmente al lavoro

PARIGI, 13

L'agitazione operaia del Nord della Francia va decrescendo sempre più grazie al ritorno al lavoro non soltanto degli operai francesi, ma belgi, italiani, russi e cecoslovacchi. Per ciò che riguarda gli aderenti alla centrale belga si è saputo che essi, favoriti dagli stessi industriali che avevano messo a disposizione degli autobus per il personale residente fuori frontiera, hanno potuto riprendere la loro attività. Così negli opifici di Roubaix e Toucoing sono affluiti altri 3000 lavoratori; così pure in una tintoria hanno ripreso il lavoro oltre 200 operai avendo essi ottenuto per ora parziale soddisfazione da parte dei loro padroni. A Lilla e nei sobborghi si sono registrate altre 800 presenze negli stabilimenti tessili, ciò che porta a settemila il numero dei rientrati in questi ultimi giorni. Nella metallurgia per la stessa ragione altri 350 operai hanno rinunciato allo sciopero.

Altri operai di diverse industrie che avevano in certo qual modo ottenuto a voce delle garanzie, visto che le loro richieste non erano state sufficientemente appagate, hanno oggi abbandonato nuovamente il lavoro. Il prefetto Langeron ha conferito nuovamente con le delegazioni padronali e domani si attendono risposte concrete. Sembra a quanto pare che gli industriali siano disposti ad attendere l'esaurirsi naturale del movimento per imporre poi nuove condizioni. Sempre a Lilla i parrucchieri avevano di colpo aumentato le tariffe del 25 per cento e ciò col pretesto di pagare le assicurazioni; è intervenuta l'autorità tutoria che ha provveduto in proposito.

In altre località c'è stato qualche tentativo di protesta accalorata, ma grazie all'intervento ed alla sorveglianza della polizia non si hanno a deplorare incidenti. Si apprende che questa sera la delegazione dei sindacati tessili di Lilla si è recata in prefettura per avere risposta circa l'atteggiamento degli industriali, ma essendo stata la risposta negativa, il sindacato tessile ha deciso così di inviare al Ministro del Lavoro una domanda di udienza.

Dichiarazioni di Berenguer sulla situazione spagnola

MADRID, 13

Dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, il generale Berenguer ha dichiarato ai giornalisti che il Consiglio è stato molto laborioso avendo avuto i Ministri dopo l'esame delle diverse questioni amministrative importanti scambi di vedute circa le questioni politiche concernenti l'approssimarsi delle elezioni. Il Presidente del Consiglio ha fatto rilevare la calma assoluta della vita politica che si svolge in conformità del piano previsto. Il Consiglio si è anche occupato di questioni di competenza del Ministero dei lavori e fra l'altro del regime definitivo delle compagnie ferroviarie. Per quanto riguarda la situazione politica, i Ministri sono stati unanimemente concordi nel riconoscere che è desiderio generale del paese che il Gabinetto Berenguer faccia le elezioni.

Un messaggio di Turati alle sezioni dei G. U. F.

ROMA, 13

Il Segretario del Partito ha mandato alle sezioni dei G.U.F. il seguente messaggio:

« *Ai goliardi fascisti. - Le olimpiadi di Darmstadt si sono chiuse con la vittoria dei campioni studenteschi italiani. Notevole affermazione se si pensa che tutte le Nazioni dalle più gloriose tradizioni sportive erano presenti con campioni consacrati da successi internazionali, e che in alcuni sports fino a poco tempo fa noi eravamo nettamente inferiori. Ai camerati che hanno vinto e che hanno dato lo spettacolo della loro forza, ma sopratutto della loro disciplina e dello stile nuovo italiano e fascista, ogni studente italiano deve essere grato.*

« *Ma i goliardi fascisti si rifiutano di definire eroica l'impresa compiuta e reagiscono alle iperboli che mal trasformano in divi i vincitori di qualsiasi gara sportiva. I goliardi fascisti sanno che le figure degli eroi sono quelle consacrate dalle grandi gesta preparate nella vigilia dallo spirito ed affrontate con animo pieno di luce e di senso di sacrificio per la grandezza della Patria, perchè il primato più degno e quello conquistato attraverso la dura disciplina dello studio e delle scienze.*

« *Per questo i vittoriosi sono entrati al loro posto di lavoro dopo la bella vittoria sportiva senza clamori di trombe e squilli retorici. Essi hanno compiuto il loro dovere come dei militi fedeli e sicuri della Rivoluzione e del duce.* »

Una importante fusione di banche nelle Venezie

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che dichiara di pubblico interesse la progettata fusione con la Banca Cattolica Vicentina, con sede a Vicenza, della Banca Atesina con sede a Este, della Banca Cadorina con sede a Pieve di Cadore, della Banca Cattolica di Udine con sede a Udine, del Credito Veneto con sede a Padova, della Banca Provinciale di Belluno con sede a Belluno, della Banca Feltrina con sede a Feltre, del Credito polesano con sede a Rovigo, della Banca della Venezia Giulia con sede a Trieste e della Banca Popolare Capodistriana con sede a Capodistria.

Alle deliberazioni di fusione ed a tutte le altre che in occasione della fusione fossero adottate dalle assemblee degli azionisti delle anzidette società sono applicabili le disposizioni dell'articolo 2 del Regio Decreto Legge 13 febbraio 1930 concernente la maggioranza richiesta per la validità delle deliberazioni anche al fine di esclusione del diritto di recesso.

Il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni ed è consentita la opposizione ai sensi dell'art. 185 del Codice di Commercio è ridotto a 15 giorni purchè in aggiunta alla pubblicazione prescritta dal Codice di Commercio sia pubblicato per due volte l'annuncia delle deliberazioni indette e della indicazione del termine per opposizione disposto col presente decreto nei seguenti giornali: *Il Popolo d'Italia* e *Avvenire d'Italia*.

L'efficenza del fascismo di Campobasso constatata dall'on. Garelli

ROMA, 13

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha incaricato l'on. Garelli di ispezionare la provincia di Campobasso. L'on. Garelli ha constatato l'efficienza e unità del Fascismo di Campobasso. Il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento all'avv. Palladino, Segretario Federale, e gli ha impartito gli ordini per l'azione da svolgersi.

La squadra navale a Livorno

LIVORNO, 13

Sono arrivati in porto gli incrociatori *Trieste*, *Trento*, l'esploratore *Ancona* e i caccia *Aquilone*, *Euro*, *Turbine*, *Nembo*, *Zeffiro*, *Ostro*, *Borea* ed *Espero*. Sul *Trento* è imbarcato l'ammiraglio di squadra Fausto Gambardella; sul *Trieste* si trova la bandiera di combattimento decorata al valore del vecchio cacciatorpeniere *Zeffiro* attualmente disarmato, che il 15 corrente sarà consegnata con austera cerimonia, alla presenza del Ministro della Marina S. E. Sirianni, al nuovo *Zeffiro* dalla medaglia d'oro conte Ciano di Cortellazzo, Ministro delle Comunicazioni, che comandò lo *Zeffiro* durante la guerra.

Fugge con una girl e coi soldi della cassa

FIRENZE, 13

Si ha da Pistoia che l'impiegato della esattoria comunale, certo Montanari di anni 24 da Rovigo coniugato con Laura Andreoni di anni 22, preso da folle passione per certa Mary Reck di anni 24 nata a Enego facente parte di una troupe di girls di un teatro di terzo ordine è fuggito per ignota destinazione con lei.

La cooperativa di consumo di Campo di Strada di cui il Montanari era presidente ha presentato a quella autorità giudiziaria contro di lui denuncia per appropriazione indebita.

Nuove risultanze sull'affare del testamento carpito

GENOVA, 13

Tempo fa, come è stato reso noto, certo Enrico Berruti, di 66 anni, da Torino, veniva arrestato per truffa per 150 mila lire in danno di Giovanni Mattoli. Questi, essendo ammalato, era stato ospite del Berruti, il quale, quando il vecchio si aggravò, gli fece fare un testamento in cui dichiarava di lasciargli tutti i suoi averi. Il Mattoli gli fece anche donazione di ventimila lire. Il Berruti, credendo che il suo ospite non potesse sopravvivere, si era poi impossessato di cartelle del Littorio al portatore per centomila lire.

La polizia, facendo indagini, venne a sapere che presso una banca vi era una cassetta di sicurezza intestata alla moglie del Berruti, Angela Ferrari, e venne nella convinzione che la donna fosse complice nel furto e nell'estorsione. Perciò la donna è stata arrestata. Venne pure arrestato a Valenza (Alessandria), dove agiva in una Compagnia drammatica, il figliastro del Berruti, Stanislao Claidea, di 23 anni.

Una circolare ai prefetti sulle cartucce da caccia

ROMA, 13

Nell'imminenza dell'apertura della caccia il Ministero degli Interni, e per esso la Direzione Generale della P. S., ha richiamato l'attenzione sulla questione delle cartucce per fucile da caccia del calibro di 24, 28, 32, di lunghezza superiori a mm. 65. Ricordato che la convenzione internazionale di Bruxelles tutt'ora in vigore fissa in 65 mm. la lunghezza della camera del fucile da caccia per i suddetti calibri, la circolare della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza avverte che le cartucce relative non possono oltrepassare tale lunghezza senza costituire un grave pericolo a causa delle pressioni molto elevate che possono prodursi nel tiro quando in un fucile viene introdotta una cartuccia più lunga della camera. Ad evitare tale pericolo i Prefetti del Regno sono invitati ad esortare i fabbricanti ed i venditori di articoli da caccia perchè si uniformino alla prescrizione in parola, obbligandosi a disfare o ridurre, se del caso, le cartucce già confezionate che superano la lunghezza stabilita.

Sul "Testo Unico" per la caccia

ROMA, 13

Nella *Gazzetta dello Sport* del 31 luglio u. s. sotto il titolo « Il Tesco Unico per la Caccia » si danno notizie in ordine al contenuto del testo medesimo. Poichè l'articolo in parola rivela pretese di ufficialità, si avverte che quanto in esso si dichiara non ha fondamento.

I presidi delle provincie di Milano e Torino dal Duce

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto l'avvocato Anselmi, preside della provincia di Torino, e l'avv. Fabbri, preside della provincia di Milano, coi quali ha conferito sui lavori da iniziarsi nelle due provincie, nel prossimo inverno, per conto di quelle amministrazioni provinciali.

L'assunzione degli agenti delle pubbliche amministrazioni

ROMA, 13

E' stata richiamata l'attenzione del Ministero delle Corporazioni sull'inconveniente che si verificherebbe a danno degli agenti alle pubbliche amministrazioni inquadrati dalla legge per l'assunzione di mano d'opera a favore degli iscritti ai sindacati non venisse applicata a favore del personale suddetto disoccupato.

L'on. Bottai con apposita circolare rivolta ai Prefetti del Regno, ai Presidenti delle Confederazioni nazionali, ai presidenti degli uffici di collocamento, ha disposto che all'iscrizione presso una delle Associazioni fasciste di dipendenti pubblici autorizzate a norma di legge, debba riconoscersi ai fini dell'assunzione di mano d'opera disoccupata iscritta agli uffici di collocamento lo stesso valore che l'iscrizione ai sindacati fascisti.

Arrivo di avanguardisti tunisini

CIVITAVECCHIA, 13

Stamane, proveniente da Tunisi, è entrato in porto il piroscafo «Arborea» con a bordo 100 avanguardisti, figli di italiani residenti a Tunisi. A ricevere i graditi ospiti al pontile di sbarco si trovavano il vice podestà, nonchè i rappresentanti delle forze armate. Gli avanguardisti, preceduti dalla musica della scuola centrale di fanteria, si sono recati alla Casa del Balilla; questa sera partiranno per Marina di Carrara.

L'adunata del costume pugliese alla Fiera di Levante

ROMA, 13

La direzione generale dell'O. N. D. comunica:

L'Opera Nazionale Dopolavoro in occasione della Fiera del Levante che avrà luogo in Bari dal 6 al 21 settembre prossimo ha autorizzato il Dopolavoro provinciale di Bari ad organizzare d'accordo col comitato della Fiera un concorso tra le bande del Dopolavoro del Mezzogiorno d'Italia e l'adunata del costume pugliese.

Auto contro un albero un ferito grave e due leggeri

LUCCA, 13

Stamane alle 8.30 una automobile proveniente da Firenze e diretta a Lucca pilotata dal vicesegretario del Fascio di Firenze rag. Guido Baroni ed avendo a bordo il Segretario del Fascio dr. Alessandro Pavoncini e l'industriale Gorrini Ferdinando e certo Fossi Giuseppe pure di Firenze, per scansare un ostacolo ha urtato con una ruota posteriore contro un albero sul limitare della strada.

La macchine si girava su sè stessa rovesciandosi nel fossato laterale che costeggia la strada medesima. Il solo Fossi ha riportato gravissime lesioni, con la frattura della base cranica. Esso è stato trasportato all'Ospedale mediante una vettura privata di passaggio dove si trova tutt'ora moribondo. Gli altri hanno riportato lievi contusioni.

Tre ragazzi uccisi e due feriti per lo scoppio d'una spoletta

FINALMARINA, 13

Una orribile disgrazia è avvenuta oggi verso le 16 in comune di Magliolo. Alcuni ragazzi mentre erano intenti a giuocare in località Picchio scorsero una spoletta inesplosa e raccoltala la portarono a casa; qui disgraziatamente il proiettile, sul quale i ragazzi si dettero a picchiare dei colpi, scoppiava uccidendo sull'istante tali Folco Lario d'anni otto ed il fratello Enrico d'anni 9, residenti a Vado Ligure, ed una bambina tale Anna Gallini d'anni 7. Rimasero gravemente feriti certo Pietro Siri d'anni 12 e sua sorella Maria d'anni sette. Il Siri trasportato all'ospedale veniva giudicato in condizioni gravi e gli fu dovuta compiere l'amputazione di entrambe le gambe.

Sul posto si sono recati i carabinieri della stazione e le autorità locali.

Spara contro l'amante che l'ha abbandonata

ROVIGO, 13

Tale Florinda Trampaioli di Francesco da Trecenta, di anni 35, vistasi abbandonata dopo nove anni dall'amante Ramassina Giuseppe, ha creduto opportuno per vendicarsi dell'abbandono, sparare contro l'amante due colpi di rivoltella che per fortuna andavano a vuoto. La Trampaioli dopo il suo atto insano venne tratta in arresto e tradotta nelle nostre carceri.

Sciagura aviatoria a Ghedi

ROMA, 13

Ieri mattina all'aeroporto di Ghedi il sottotenente pilota Strambini Aldo, in volo di allenamento su apparecchio caccia, in seguito ad errore di manovra si avvitava alla quota di circa 100 metri. Non potendo rimettere l'apparecchio, data la bassa quota, l'ufficiale si lanciava da circa 40 metri, troppo tardi perchè potesse avvenire l'intera apertura del paracadute. Il pilota è deceduto.

Una medicina contro la raucedine che conduce alla tomba

NIZZA MARITTIMA, 13

Un artista lirico, tale Pietro Augusto Lelevier, doveva ieri nel pomeriggio cantare in una festa di beneficenza. Data però una sua incipiente raucedine, onde evitare delle stecche, che avrebbero potuto fare cattiva impressione sull'uditorio, si recava da un farmacista pregandolo di dargli una lozione contro il disturbo che lo teneva preoccupato. Avutala egli ne prese una dose assai forte sperando di ottenere così un effetto più pronto e sicuro. Quindi si recò al teatro, ma qui venne preso da acutissimi dolori, tanto che, malgrado ogni cura, spirava poco dopo.

Il medico che ne ha poi constatata la morte ha dichiarato che essa è dovuta alla medicina ingerita dal disgraziato artista.

Infermiera caduta dal treno gravemente ferita

BERLINO, 13

Una donna è precipitata stamane dal diretto Milano-Stoccarda-Berlino e precisamente al passaggio della piccola stazione di Muldenschein presso Billerfel.

Si tratta di una giovane infermiera residente a Berlino salita in treno a Stoccarda. Il conduttore del treno accortosi della caduta dava subito il segnale di allarme ed il treno poteva fermarsi dopo qualche centinaio di metri. Il corpo sanguinante della infermiera è stato raccolto dai passeggeri e trasportato all'ospedale in gravi condizioni.

Il personale ferroviario ritiene si tratti di una disgrazia. L'infermiera che poco prima era andata al gabinetto accusando malore si presume che abbia sostato vicino al finestrino di uno sportello non bene chiuso, e da ciò la disgrazia.

I ringraziamenti di Teruzzi

MILANO, 13

S. E. Teruzzi nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia vivamente a mezzo dell'*Agenzia Stefani* quanti, autorità e privati, hanno voluto associarsi al suo gravissimo lutto.

Società costituita in America di amici dell'Italia

ALBANY (New York), 13

Il Segretario di Stato Flynn ha annunziato che è stata costituita un'associazione sotto il nome di Società degli amici dell'Università di Roma, con lo scopo di promuovere rapporti sempre più stretti e di favorire lo sviluppo di una più continua intesa fra gli Stati Uniti e l'Italia.

Il Direttorio della Associazione comprende professori universitari, giuristi ed altre personalità. Nel programma degli « Amici dell'Università di Roma » figura anche la costruzione di una Casa dello Studente nella capitale d'Italia.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 226 - Cent. 25

Venerdì 15 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — dalla «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-08 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il mercato del lavoro agli Stati Uniti

e la prossima offensiva commerciale americana

ROMA, 14

L'*Agenzia di Roma* riceve da New York nuove notizie sullo stato sempre più allarmante della disoccupazione operaia negli Stati Uniti. Come è noto, mancavano finora negli Stati Uniti rilievi statistici precisi sul mercato del lavoro e per conseguenza non era possibile fissare in cifre definitive il fenomeno della disoccupazione nelle sue successive variazioni. Ma altre informazioni concordano nel segnalare un notevole aggravamento nella situazione dal principio di luglio. La cifra totale dei disoccupati veniva indicata alcune settimane or sono in almeno cinque milioni; ma il presidente della *National Employment League* porta oggi questa cifra a sei milioni e seicento mila.

Il presidente dell'Unione della Federazione del Lavoro, Green, ha dichiarato che dai rapporti di 95 città industriali risulta che la disoccupazione tra i membri della Federazione è passata dal 20 per cento alla fine di giugno, al 21 per cento alla fine di luglio; mentre alla fine di luglio dell'anno scorso non superava il 9 per cento. Tra le industrie maggiormente colpite dalla disoccupazione è quella edilizia dove i disoccupati rappresentano il 37 per cento degli operai: cifra questa che è doppia di quella dell'anno scorso alla fine di luglio.

L'esempio dell'Italia

Maggiore è la disoccupazione nella massa operaia che non fa parte di alcuna organizzazione, per la quale quindi sono più difficili i rilievi statistici. Le informazioni dell'*Agenzia di Roma* aggiungono che questo aumento di disoccupazione pare avviato a un movimento progressivo e non è dovuto soltanto ad influenze stagionali. Le generali prospettive dell'industria meccanica ed automobilistica sono tali da non lasciar sperare in una notevole ripresa di lavoro nel prossimo autunno. Così il problema della disoccupazione va assumento anche negli Stati Uniti un carattere cronico.

Il Governo americano combatterà la disoccupazione modellandosi sulla politica seguita dal Regime fascista; sviluppo dei lavori pubblici per creare l'assorbimento della mano d'opera disoccupata, e rianimare le industrie che vi si ricollegano. Il Presidente Hoover ha già da qualche mese tracciato un piano di larga portata ripartito in alcuni anni; piano di lavori che comprende la costruzione di edifici pubblici per 425 milioni di dollari; lo sviluppo e la sistemazione delle vie fluviali per 20 milioni, un contributo di un miliardo e 400 milioni di dollari alle diverse compagnie di servizi di pubblica utilità, durante cinque o dieci anni, la costruzione di nuove linee ferroviarie per un miliardo, oltre 400 milioni di contributi per i lavori pubblici intrapresi dai vari Stati dell'Unione. Si comprende così in America, come si è indicato in Italia, che vale più spendere miliardi in lavori che centinaia di milioni in sussidi.

L'assalto ai mercati esteri

Ma un altro e ben più grave problema non può non essere seguito dalla vigile attenzione dell'Europa, ed è quello della restaurazione commerciale. Saturato il mercato interno, la produzione e il commercio americano si preparano a riversarsi in massa con ogni mezzo sui mercati stranieri, per riprendere il ritmo del loro normale lavoro. Bisogna calcolare su questa prossima offensiva organizzata che ci verrà dall'America. Vi concorreranno lo Stato, le Banche, le Ferrovie, le compagnie di navigazione, le industrie, le Associazioni commerciali. Essa sarà appoggiata da *dumpings* larvati, condotti con precisa missione di far breccia nella muraglia dei dazi protettori e sbaragliare tutti i concorrenti stranieri e la produzione nazionale.

Quando la organizzazione commerciale non basterà, l'industria americana scavalcherà le cinte difensive delle dogane, imponendosi direttamente nei vari paesi da conquistare. L'industria automobilistica, che è all'avanguardia, ce ne dà esempio. Una riprova di ciò sta nel deliberato del Consiglio Nazionale per il commercio estero tenutosi nel maggio scorso a Los Angeles, dove è stato dato il preannuncio preciso di questa offensiva americana. Il Consiglio Nazionale è stato costituito appunto per lo sviluppo del commercio estero americano. La *Commercial Review* di San Francesco di California ha spiegato: «In questo storico momento noi ci troviamo a dover risolvere il grave problema della disoccupazione e della sovraproduzione. Per mantenere le nostre fabbriche attive e prospere dobbiamo vendere il surplus all'estero. Abbiamo sviluppato la produzione in massa e siamo capaci di concorrere con successo sul mercato mondiale per un numero crescente di prodotti industriali. Oggi dobbiamo interessarci della sistemazione dei mercati esteri, organizzare e sviluppare una vera politica di esportazione sostenuta da forti capitali e guidata dai nostri capi migliori».

L'attività del Commissariato

per le migrazioni interne

ROMA, 14

In un'intervista l'on. Razza, commissario per l'emigrazione interna, ha dichiarato che il Commissariato, che ha iniziato i suoi lavori dal primo luglio, non si occupa come il vecchio Commissariato omonimo soltanto dei problemi della colonizzazione nell'Italia centrale e meridionale, ma estende la sua attività in tutto il Regno. Oltre alla colonizzazione esso si occupa oggi anche dell'equa distribuzione del supero demografico, che si manifesta in alcune zone, in quelle altre zone che sono demograficamente difettose.

Ciò è molto importante, perchè fino ad oggi in fatto di occupazione si erano andati creando dei compartimenti stagni rinchiusi entro barriere che non era possibile superare, poichè attraverso gli uffici di collocamento si cercava di dare lavoro ai disoccupati nell'ambito delle zone rispettive soltanto. Oggi invece la mano d'opera esuberante, cioè disoccupata, viene equamente distribuita in tutte le regioni a seconda della necessità e delle richieste. Questa distribuzione inoltre avviene in misura normale, tanta è la mole e la diversità delle opere pubbliche che il Governo ha predisposto per la stagione invernale.

L'attività del comitato in fatto di emigrazione temporanea si esplica nei seguenti modi: rispondere alle richieste di mano d'opera e provvedere al trasferimento di essa; assistere le masse che partiranno verso i centri che ne faranno richiesta. L'intervistato ha aggiunto che si tratta d'un'assistenza varia che comprende quella sanitaria e quella tecnica, e che non si limita al viaggio affinchè la massa trasmigrante non si senta abbandonata e non avverta che in misura minima il distacco dal paese d'origine.

Il Commissariato provvede anche alla colonizzazione che si opera procedendo ad esempio dopo il compimento d'un'opera di bonifica a una selezione nei nuclei familiari che vi hanno lavorato, onde trovare quelli che risultano fisicamente più capaci e adatti ad essere lasciati sul posto come coloni. Tali nuclei vengono assistiti in ogni modo, compresa l'assistenza nella stipulazione dei contratti.

L'aiuto dei sussidi di colonizzazione e i premi di colonizzazione istituiti dal Duce consistono in seimila lire ripartite in due volte. Oltre a questi premi, anche per ordine del Duce, si sta studiando la possibilità di fare assegnazione di terre non solo a nuclei familiari ma anche a complessi unitari (consorzi e cooperative). L'intervistato ha poi detto che in soli 45 giorni di attività il Commissariato ha già avviato 14 nuclei familiari dalle zone di Macerata, Treviso e Vicenza alle zone della Sardegna, del Grossetano, della Basilicata e dell'Agro Romano, e che circa 600 braccianti isolati sono stati inviati alle bonifiche di Roma e della Calabria. L'on. Razza ha concluso dicendo che il Commissariato si è inoltre occupato in questi giorni dell'occupazione di mano d'opera all'estero, specialmente in Francia e in Belgio.

I dati sulla disoccupazione

nel mese di luglio

ROMA, 14

Il comm. Medolaghi, direttore gen. della Cassa Naz. Assicurazioni sociali, ha rimesso alla presidenza del Consiglio dei Ministri i dati sulla disoccupazione al 31 luglio 1930. I disoccupati, che al 30 giugno erano 322.287 erano al 31 luglio 342.093. Di essi 130 mila percepiscono il sussidio. Di essi 232.145 erano uomini, 109.948 donne. L'aumento della disoccupazione è dovuto all'esaurimento dei grandi lavori agrari estivi, mietitura e trebbiatura.

Diviso per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 23.105; Liguria 20.308; Lombardia 71.685; Venezia Tridentina 3.371; Veneto 57.327; Venezia Giulia e Zara 11.400; Emilia 44.068; Toscana 14.682; Marche 5.762; Umbria 2.781; Lazio 5.888; Abruzzi e Molise 4.198; Campania 17.276; Puglie 29.706; Basilicata 278; Calabrie 6.244; Sicilia 18.815; Sardegna 5.199. Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: agricoltori, caccia e pesca 63.024; industrie estrattive del sottosuolo 8.816, industrie che lavorano e utilizzano prodotti dell'agricoltura della caccia e della pesca 45.898; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 28.775, industrie che lavorano i minerali e costruzione edilizie stradali ed idrauliche 73.754, industrie che lavorano e utilizzano le fibbre tessili 66.696, industrie chimiche 4.940, industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 27.871, esercizi pubblici 4.704, personale non operaio 13.795, personale non specificato 3.840.

Da questi dati risulta che l'aumento di disoccupazione, verificatosi nel luglio, colpisce gli operai agricoli, mentre nelle industrie tessili si ha una ripresa di lavoro. **Per conseguenza mentre il numero dei maschi disoccupati è cresciuto, è diminuito in luglio quello delle donne disoccupate.**

Per la conoscenza all'estero

dell'ordinamento corporativo

ROMA, 14

Presieduta dall'on. Alfieri si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni la Commissione per la propaganda del nostro ordinamento corporativo all'estero. I giornali dicono che l'on. Alfieri ha succintamente accennato all'opera svolta per l'inquadramento della nostra propaganda corporativa all'estero dal Ministero delle Corporazioni attraverso all'invio, a richiesta di privati e di enti scientifici e culturali stranieri, come di rappresentanze diplomatiche e consolari, sia di dati e di informazioni, sia di pubblicazioni illustrative del nostro ordinamento.

L'on. Alfieri ha riferito fornendo particolari sulla pubblicazione di uno speciale bollettino informativo per l'estero che viene stampato in quattro diverse edizioni francese, inglese, tedesca e spagnola e nel quale viene succintamente dato notizia del movimento corporativo e delle principali realizzazioni del Regime fascista, pubblicazione la quale suscita all'estero vivo interessamento come lo provano le nuove richieste che continuamente vengono al Ministero.

L'on. Alfieri ha inoltre parlato di una apposita Mostra corporativa italiana all'Esposizione internazionale di Barcellona dell'anno scorso, Mostra che si ripete quest'anno a Liegi. Quindi ha accennato alle conferenze e ai corsi universitari tenuti all'estero da docenti italiani sui principi che informano il nuovo regime. La discussione che ne è seguita ha fornito nuovi dati e elementi per allargare la conoscenza tanto negli ambienti scientifici stranieri che nelle altre sfere sociali all'estero dei nuovi principi e dei risultati che si conseguono.

Il Consiglio delle Corporazioni

convocato pel 22 settembre

ROMA, 14

Il Ministro delle Corporazioni, presi gli ordini dal Capo del Governo, presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ha convocato per il 22 settembre, alle ore 10, il Comitato Corporativo Centrale. In tale seduta il Comitato corporativo si occuperà della preparazione dei lavori dell'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, che, come è noto, inaugurerà la propria attività nell'ottobre prossimo, occupandosi di importantissime questioni, principali fra tutte, quelle dell'inquadramento sindacale e del suo adeguamento più consono alle esigenze pratiche scaturite dalla quadriennale attività degli organi creati dalla legge sui rapporti collettivi.

Le cordiali accoglienze berlinesi

agli industriali italiani

BERLINO, 14

I dirigenti delle aziende industriali italiane in gita in Germania, dopo essere stati ricevuti dal R. Ambasciatore d'Italia Orsini Baroni, hanno partecipato ad una colazione offerta dalla Camera di commercio tedesca, e dalla Confederazione dell'industria tedesca. Ha pronunciato calde parole di saluto e di augurio il dott. Kramer della Camera di commercio. Ha risposto l'ing. Mylius, per la Confederazione della industria e per i dirigenti italiani. Ha poi parlato, per gli industriali tedeschi, l'ing. Borsig. Fra gli intervenuti erano il Console d'Italia ed il segretario della Camera di commercio italiana, nonchè i rappresentanti dei Ministeri dell'Economia e degli Esteri.

I sigg. Franke e Curtis, direttori centrali degli stabilimenti «Siemens», hanno offerto una colazione in onore degli ospiti. Alla fine del banchetto, essi hanno messo in rilievo i progressi dell'industria italiana osservando che lo scambio delle esperienze tecniche, fa progredire le industrie giovando alle economie dei singoli paesi. Hanno risposto gli ingegneri Mylius e Becchio, rispettivamente della Confederazione e dell'Associazione dirigenti i quali hanno espresso l'augurio che gli industriali ed i dirigenti tedeschi si rechino presto in Italia, per conoscere meglio gli impianti e l'ordinamento del lavoro delle aziende italiane.

Il gruppo degli industriali si è recato a deporre una corona al cimitero in cui riposano gli italiani morti in Germania durante la prigionia. Nelle varie visite nella capitale e ai principali stabilimenti gli industriali italiani sono accompagnati dai membri della Camera di commercio italo-tedesca di Milano e cordialmente assistiti dal vice-presidente sig. Lohmiller.

L'Ambasciatore d'Italia Orsini Baroni ha presentato oggi al segretario di Stato von Buelow, al Ministero degli Esteri, i dirigenti delle aziende industriali italiane.

Il Presidente della Polonia

ritornato a Varsavia

VARSAVIA, 14

Il Presidente della Repubblica, di ritorno dal viaggio compiuto in Estonia, ha fatto ritorno a Varsavia.

Il Bassanesi deferito

alla Corte penale federale

BERNA, 14

Il Consiglio Federale, dopo avere esaminato il caso Bassanesi e complici, è arrivato a queste conclusioni:

Il giudizio dei delitti politici non ha luogo che su decisione del Consiglio Federale. Ora l'istruttoria condotta dalla polizia giudiziaria ha provato in modo indubbio, e malgrado i dinieghi persistenti del Bassanesi, l'esistenza di una serie di infrazioni al decreto del Consiglio Federale sul regolamento della circolazione aerea in Svizzera, infrazioni commesse col concorso di terzi dal Bassanesi e dal suo compagno durante il volo da Londrino a Milano.

Per contro, i fatti che possono determinare l'applicazione dell'art. 41 del Codice penale federale (violazione di territorio straniero o ogni atto contrario al diritto delle genti) non sono chiariti nei loro particolari. L'azione giudiziaria condotta su tale base potrebbe dar luogo a complicazioni e ritardi, senza che i fatti possano essere messi in completa luce. Inoltre sarebbe necessario mettere in moto il pesante congegno delle Assisi federali.

Per questi motivi il Consiglio Federale rinuncia a ordinare l'azione giudiziaria in base all'art. 41 del Codice penale federale. Il giudice non potrà per questo non colpire le infrazioni alle disposizioni sulla circolazione aerea che comportano pene fino ad un anno di reclusione e diecimila franchi di ammenda. Nulla potrà impedire al giudice nell'applicazione della prima pena di considerare che l'aviatore, esplicando un'attività sediziosa durante il suo volo sul territorio vicino ed amico, ha abusato gravemente dell'ospitalità della Svizzera e che i suoi complici dovevano anche rendersi conto quanto un simile atto poteva turbare le relazioni di buon vicinato fra i due Paesi.

Per dimostrare l'importanza che il Consiglio Federale annette a questo fatto, dal punto di vista degli interessi della Confederazione, il Consiglio ha deciso che il giudizio degli atti incriminati venga deferito alla Corte penale federale, mentre avrebbe potuto deferirlo alla giustizia cantonale.

(Stefani)

Come l'accordo navale franco-inglese

sarebbe stato silurato al Quai d'Orsay

PARIGI, 14

Nell'estate del 1928 come tutti ricorderanno scoppiava in Francia, suscitando profonda impressione anche all'estero, uno scandalo quando i documenti relativi a un patto navale che avrebbe dovuto essere firmato fra la Francia e l'Inghilterra apparvero pubblicati su alcuni giornali americani del gruppo Hearst. Parve a molti che il Quai d'Orsay volesse soffocare lo scandalo quando rese responsabile della faccenda il diplomatico De Nobiet, addetto all'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri, cui fu imposto di dimettersi. L'*Action Française* condusse in quei giorni una vivace campagna affinchè tutta la luce fosse fatta su alcuni punti oscuri dell'imbrogliato affare e promise di svelare in avvenire gli intrighi politici mercè i quali l'Hearst ebbe i documenti segreti. Il giornale monarchico annuncia stamane di poter mantenere la promessa e pubblica le prime rivelazioni.

Una accoglienza sospetta

«Due domande — scrive il giornale — si pongono relativamente a questa faccenda: come i documenti del patto navale che la Francia stava per firmare con l'Inghilterra sono entrati in possesso di Hearst padrone della stampa germanofila d'America? Come De Nobiet è stato reso responsabile dal Quai d'Orsay in seguito a un abbominevole intrigo poliziesco e amministrativo condotto dal Gabinetto di Briand? Il viaggio di Hearst in Francia, a quell'epoca, è stato una operazione politica organizzata durante il soggiorno in America, avvenuto qualche mese prima, della signora De Jouvenel e di Alain De Lechè che vi si erano recati per una serie di conferenze ufficiali. Non appena giunto in Francia l'Hearst, noto nemico della Francia, ricevette una accoglienza che fece scandalo, accoglienza organizzata dalla signora De Jouvenel e dal Quai d'Orsay.

«Perchè l'Hearst ricevette accoglienze trionfali e fu ricevuto dai più alti funzionari del Quai d'Orsay? Perchè Hearst, come la Germania, voleva silurare il compromesso navale franco-inglese e il Quai d'Orsay perseguiva la stessa politica. Il compromesso navale infatti era il risultato di lunghe conversazioni tecniche intervenute fra i capi di Stato Maggiore delle Marine francese e inglese. Con l'appoggio di Chamberlain l'intesa tecnica aveva raggiunto un accordo che poteva essere di un'importanza eccezionale per l'avvenire. Questo accordo si urtò subito contro l'ostilità risoluta della Germania, dell'America e di Briand che perseguiva la sua politica detta di Locarno-Patto Kellogg. L'accordo navale infatti era concepito per resistere alle pretese imperialiste degli Stati Uniti, che miravano ad ottenere la parità navale con l'Inghilterra non soltanto nella categoria del *capital ship*, come era avvenuto alla Conferenza di Washington del 1922, ma per tutta la flotta. L'accordo navale franco-inglese prevedeva che nessuna limitazione sarebbe stata portata alla costruzione degli incrociatori leggeri, e questo a vantaggio dell'Inghilterra; ma gli interessi francesi erano anche protetti, l'accordo escludendo egualmente da ogni limitazione i sottomarini difensivi di debole raggio d'azione necessari alla protezione delle coste francesi e dell'Africa del Nord. Inoltre gli inglesi si erano impegnati a sostenere il punto di vista francese «sulle riserve istruite» nella discussione del disarmo terrestre a Ginevra, e in tutte le questioni dipendenti dalla Società delle Nazioni un accordo completo era intervenuto fra Parigi e Londra. E' quasi certo che le intenzioni del Governo conservatore inglese non si sarebbero fermate qui e che, nel caso in cui la cooperazione franco-inglese avesse potuto affermarsi, l'Inghilterra avrebbe cercato col concorso francese di ottenere una specie di accordo europeo per imporre all'America la revisione o l'annullamento dei debiti interalleati.

«Questa era — continua l'*Action Française* — la via della pace europea fondata su una nuova intesa cordiale per il mantenimento dei trattati e della libertà dell'Europa esattamente in opposizione a quella presa da Briand che conduce verso l'asservimento economico al consorzio germano-americano e all'intesa franco-tedesca per la revisione dei trattati. L'accordo navale era tanto più malvisto da Briand in quanto sopraggiungeva nel momento in cui egli lanciava il Patto Kellogg. Bisogna ben dire che le iniziative di Briand non sono solamente vaghe e nebulose. Esse hanno un contenuto molto più nocivo di quel che non appaia a prima vista».

L'ambigua condotta di Briand

Dopo una severa critica a tutta la politica del ministro degli Esteri francese il giornale afferma che Briand non osando opporsi apertamente all'accordo in parola, patrocinato da Poincarè, Paul-Boncour, Leygues, si limitò a domandare che la stipulazione navale, ad eccezione del restante dell'accordo destinato a restare segreto, fosse sottoposta anche all'esame dei Governi di Roma, Washington e Tokio. Ciò fu fatto il 3 agosto. Con la stessa data il Quai d'Orsay diramava una circolare a tutti i servizi esteri alle sue dipendenze per fornire le necessarie istruzioni circa le proposte fatte alle succitate capitali. Questa circolare non doveva restare segreta o almeno nessuna precauzione fu presa, assicura l'*Action Française*, perchè rimanesse tale. Infatti, poco dopo, essa veniva pubblicata dal *Matin* e dal *Daily Chronicle*.

«Per ciò che concerne l'Hearst — continua quindi il giornale — egli desiderava procurarsi il testo stesso del compromesso navale tenuto segreto a Parigi e a Londra. Dopo numerose trattative, Hearst si recò, il 19 settembre alle 7 di sera, al Quai d'Orsay, dove si trattenne a lungo con Briand. Durante questo tempo l'amante dell'Americano si trovava al Ministero. All'indomani Hearst era in possesso del patto e, per di più, di un esemplare autentico poligrafato della circolare, che faceva telegrafare da Horan, appartenente alla sua agenzia giornalistica. Il giorno seguente lasciava Parigi per Londra».

Il giornale pubblica a questo punto, per esteso, il testo dei telegrammi da cui risulterebbe che Hearst era effettivamente in possesso di documenti comprendenti quattromila parole, cioè di un numero di parole che sorpassava di tre o quattro volte quelle contenute nella circolare e nelle note ai Governi americano, giapponese e italiano. Quindi, promettendo un seguito alle sue rivelazioni, il giornale conclude:

«La pubblicazione fu una manovra concertata dal Quai d'Orsay per impressionare l'opinione pubblica americana. Hearst ha pagato molto profumatamente quelli che gli hanno procurato i documenti. Secondo alcuni Americani bene informati egli avrebbe versato 10.000 dollari, cioè più di 250.000 franchi».

Un incidente tra l'Estonia e l'U.R.S.S.

per il volo d'un aeroplano

TALLIN, 14

L'Agenzia *Eta* pubblica che nel pomeriggio di martedì, presso le foci del Narva un apparecchio militare sovietico ha sorvolato il territorio dell'Estonia.

Un guardiacoste estone ha tosto aperto il fuoco contro l'aviatore che ha risposto. Dopo poco l'apparecchio ha fatto ritorno verso la frontiera; esso deve essere stato indubbiamente colpito poichè lo si è visto cadere da una certa altezza al di là della frontiera.

L'Agenzia aggiunge che il Ministro degli Esteri estone avrebbe protestato energicamente presso il Governo sovietico contro le ripetute violazioni alla frontiera da parte di aeroplani sovietici.

Crisi nel Gabinetto tedesco

pel trattato colla Finlandia?

BERLINO, 14

Il Gabinetto tedesco si trova dinnanzi a nuove impreveduite difficoltà: quell'accordo che finora ha regnato in esso durante la tempesta politica che portò allo scioglimento del Reichstag minaccia di finire, ed in taluni ambienti politici della capitale si parla di crisi ministeriale imminente.

Un dissidio è sorto in seno al Gabinetto circa alcune tariffe doganali e circa il trattato commerciale concluso mesi fa con la Finlandia. La Finlandia fino a questo momento era la nazione privilegiata. Avendo avuto speciali vantaggi riguardo all'esportazione di alcuni prodotti, essa manda in Germania una notevole quantità di burro e formaggio. La tariffa doganale tedesca per il burro e formaggio finlandese è rimasta di 27 marchi e 50 centesimi, benchè le recenti disposizioni approvate dal Reichstag stabiliscano un aumento della tariffa generale per questi prodotti da 27 marchi e 50 centesimi a 50 marchi. Questo aumento vale per tutti gli Stati importatori, esclusa la Finlandia. L'Olanda, la Svezia e qualche altro paese hanno protestato contro questa particolare preferenza e l'Olanda giunse a minacciare il boicottaggio delle merci tedesche.

Ora il Ministro degli Approvvigionamenti Kiele, uno dei principali esperti della Landvolk ossia della Federazione degli agricoltori tedeschi, ha sollevato un putiferio facendosi fautore di una revisione dell'accordo con la Finlandia ed ha chiesto in proposito la immediata convocazione del Gabinetto. La seduta ha avuto luogo oggi appunto su tale delicata questione. Il Governo, che si è impegnato con la Finlandia da non molto tempo, si trova in condizioni non troppo facili per riprendere la completa libertà di azione. Nel Gabinetto perciò sono sorte discussioni e contrasti. La proposta di Kiele non è condivisa dal Ministro degli Esteri Curtius, dal Ministro dell'Economia e dal Ministro del Lavoro. Curtius si attiene al principio che dopo quanto fu stabilito alla Conferenza doganale di Ginevra un trattato commerciale non può essere denunciato da una sola delle parti interessate. Il Kiele a sua volta sembra abbia minacciato di dimettersi se non venissero accolti i suoi suggerimenti.

Il Cancelliere Brüning non ha ancora preso posizione. Tre ore è durata la seduta ministeriale oggi e qualche giornale afferma sia stata tempestosissima. Ma nulla è stato deciso. La questione sarà discussa in un'altra seduta.

La crisi di Gabinetto sarebbe quindi imminente, e sarebbe estremamente pericolosa date le condizioni attuali esistenti nel campo dei partiti politici. Data quindi la possibilità di avere un fronte unico per l'inasprimento del conflitto che va ogni giorno accentuandosi nei vari partiti, il Governo si trova nella impossibilità di poter fare assegnamento su alcuni partiti, ma solamente sulle proprie forze.

Treviranus alto commissario

per la Prussia orientale?

BERLINO, 14

Il Ministro dei Territori occupati, Treviranus, che ha acquistato in questi giorni, anche all'estero, improvvisa notorietà per le energiche dichiarazioni fatte domenica scorsa in favore della revisione dei confini orientali della Germania, a quanto annuncia la *Boersen Zeitung* di stamane lascierà prossimamente il suo Dicastero. Il Ministro dei Territori occupati verrà soppresso. A Treviranus verrà affidata l'alta carica di Commissario governativo per la Prussia orientale. Egli dirigerà quell'opera di soccorso alle regioni orientali che il Governo di Brüning ha recentemente deciso. Nel nuovo Alto Commissariato, a fianco di Treviranus, rappresentante del Reich, collaborerà, in rappresentanza della Prussia, il Ministro prussiano per la Previdenza sociale, Hirtsiefer. I decreti di nomina relativi saranno in breve sottoposti alla firma del Presidente Hindenburg.

La delegazione rumena

alla Società delle Nazioni

VIENNA, 14

A rappresentare la Rumenia alla prossima sessione della Società delle Nazioni il Governo di Bucarest ha nominato l'Ambasciatore Titulescu, il Ministro del Commercio Madgearu, ed il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Lugoianu. Il Ministro degli Esteri non prenderà parte che alla seduta inaugurale e ritornerà a Bucarest per dirigere il lavoro per preparare la festa di incoronazione di Re Carol.

Si afferma che contemporaneamente al Re Carol verrà incoronata anche la Regina Elena, per conseguenza prima di questo giorno la sentenza di divorzio verrebbe dichiarata nulla. Tuttavia i coniugi non farebbero per il momento vita comune.

L'uscita del Foglio d'Ordini

ROMA, 14

Lunedì 18 uscirà il *Foglio d'Ordini* del Partito.

Il colpo contro Peshawar

e le cause che lo determinarono

LONDRA, 14

Le ultime notizie qui pervenute sulla minaccia degli Afridi contro Peshawar sono in parte rassicuranti nel senso che tolgono ogni immediata inquietudine sulle sorti della città,, ma non per questo il nuovo grave episodio di frontiera viene senz'altro dato come liquidato. Gli Afridi sono in ritirata, ma il loro attacco contro Peshawar, venuto a breve distanza dopo quello dello scorso giugno, si presenta sempre come un monito che impone le più serie riflessioni, anche in vista dell'ormai imminente conferenza sull'India che dovrà riunirsi per esaminare e deliberare sulla situazione di quella colonia.

Una prima considerazione si impone, e non è consolante. Gli Afridi — si osserva — erano già stati duramente puniti nel giugno scorso, il che non ha impedito loro di attaccare nuovamente in serrate falangi la città di frontiera. Hanno un bel dire alcuni esperti di cose indiane che le scaramucce di frontiera sono un male cronico sul confine afgano, dove le forze inglesi hanno a che fare con tribù bellicose e fuori di ogni legge, dalle quali ogni sorpresa è possibile. I due attacchi contro Peshawar, seguitisi a breve scadenza l'uno dall'altro — e il secondo svolto con forze imponenti — contengono una lezione che è di per sè assai eloquente senza bisogno di troppi commenti.

Su un solo punto, si è d'accordo, e cioè nella lode alle autorità militari per l'energia di cui hanno dato prova respingendo gli attacchi di questi giorni. E' chiaro che la situazione richiede mezzi energici per essere fronteggiata. Ciò hanno perfettamente compreso le autorità anglo-indiane, rintuzzando la minaccia ribelle con un vigore che ha prontamente fiaccato le forze degli Afridi. Per unanime convinzione la dura lezione basterà a togliere per un pezzo agli Afridi la velleità di nuovi tentativi.

Tutto finirebbe probabilmente qui, se ai fermenti di frontiera non facesse riscontro la sempre incerta e preoccupante situazione che regna nell'interno dell'India. E' ben vero che si esclude che gli attacchi degli Afridi siano in qualche modo riconnessi coi torbidi interni dell'India. Tuttavia — si osserva — la necessità di agire con energia, è tanto maggiore in quanto un eventuale scacco delle forze inglesi di frontiera, o, peggio, un grave sconfinamento delle tribù ribelli in territorio indiano, avrebbe per immediato effetto una recrudescenza dei torbidi dell'India; una jattura che il Governo intende assolutamente evitare.

Sulle ragioni per cui gli Afridi hanno attaccato Peshawar si hanno già sufficienti elementi per identificarle in un brigantesco tentativo di saccheggio. Sono note le bellicose tendenze delle tribù al di là del famoso passo di Khyber. Tuttavia quest'anno la loro naturale tendenza al facile uso delle armi è stata accentuata dai cattivi raccolti che li hanno messi in gravi difficoltà. In queste condizioni il mercato di Peshawar, ricca di magazzini e di negozi, deve aver assunto agli occhi dei predoni una luce ben attraente, se essi hanno osato affrontare per la seconda volta, a distanza di poche settimane, le forze anglo-indiane in un pericoloso tentativo di invasione e di saccheggio.

Ciò conferma e corrobora l'opinione di coloro che tolgono ai recenti torbidi qualsiasi carattere politico. Tuttavia, come si è detto, la lezione, se è stata dura per gli Afridi è stata efficace per le autorità inglesi, sulla cui vigilanza al confine si può quindi d'ora innanzi contare più che per il passato.

Fermento arabo in Palestina

per la mancata esecuzione d'un ebreo

GERUSALEMME, 14

Il malcontento degli arabi per la sospensione prima della sentenza di morte contro l'israelita Giuseppe Mizrachi Urfali Giaffa, e poi della commutazione della pena stessa a dieci anni di carcere, è sfociato in una dichiarazione di sciopero per il 23 corrente. Questa data segna l'anniversario dello scoppio dei disordini dell'anno scorso, che hanno insanguinato la Palestina, e la dichiarazione di sciopero è stata fatta dall'Esecutivo pan-arabo. Mentre la stampa israelita sostiene che l'Urfali è innocente della strage a lui attribuita, quella araba sostiene il contrario e nota nella clemenza dei giudici una parzialità che offende il sentimento arabo. Le autorità prendono tutte le misure perchè lo sciopero del 23 non abbia a degenerare in conflitti.

Il Legato Pontificio

partito per Budapest

ROMA, 14

Stasera col treno delle 21.35 è partito diretto a Budapest il Cardinale Sincero, Legato del Pontefice alle feste centenarie che si svolgeranno in Ungheria in onore di Sant'Eremico. Il Cardinale Legato, che ha preso posto nella speciale vettura inviata dal Governo ungherese, era accompagnato dalla commissione pontificia e da altre personalità. Alla stazione il Cardinale Legato è stato salutato dai Ministri e dal personale delle Legazioni ungheresi accreditate presso il Quirinale e presso la Città del Vaticano, nonchè da numerosi prelati. Domani il Cardinale sosterà a Venezia.

Il Ministro dei Lavori Pubblici visita i paesi devastati dal ciclone del Montello

TREVISO, 14

Stamane è qui giunto il Ministro dei LL. PP. on. Araldo di Crollalanza. Accompagnato da S. E. il prefetto Boltraffio, dal presidente del Magistrato alle Acque ing. Miliani, dal Segretario federale conte Bolasco, dall'ingegnere capo del Genio Civile Castiglione, dal segretario particolare avv. Cascella, e da altre autorità, dopo una visita in prefettura, il Ministro si è recato a visitare i comuni e gli abitati sparsi nella campagna, devastati dal ciclone del Montello il 24 luglio. Con vivo compiacimento S. E. Di Crollalanza ha constatato che per le provvide disposizioni impartite dalle autorità politiche e per i rapidi accertamenti eseguiti dall'ufficio del Genio Civile, le popolazioni così duramente colpite hanno non solo ripreso le loro feconde attività, ma hanno già iniziato le opere di riparazione.

I provvedimenti del Governo

Il Ministro, dopo avere espresso il suo plauso a quanti si sono prodigati nelle opere di soccorso, e per la ripresa della vita normale negli abitati e nelle campagne, ha annunziato che, per disposizione di S. E. il Capo del Governo, sono state già concretate le provvidenze a favore dei disastrati, decise nell'ultimo Consiglio dei Ministri. E' infatti in corso di firma il decreto, promosso dal Ministro dei LL. PP., che consacra i provvedimenti che autorizzano la concessione di sussidi nella misura del 40 per cento della spesa necessaria per la riparazione o la ricostruzione dei fabbricati di proprietà urbani o rustici, in base a perizie che saranno redatte dal Genio Civile. Per i fabbricati rurali è consentita, in aggiunta a detto sussidio, anche la concessione dei contributi previsti dalla legge 16 giugno 1927 N. 1042. Il termine utile per la presentazione delle domande di sussidio da parte dei privati è fissato in due mesi dalla data di pubblicazione dell'indicato R. D.

Mutui di favore

Per agevolare l'integrazione del finanziamento dei lavori, anche per la quota di spesa che resta a carico dei singoli proprietari, l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco Veneto e le altre casse partecipanti alla federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie, sono autorizzate a concedere, anche in deroga ai loro statuti, ai proprietari che abbiano ottenuto il sussidio statale, mutui fino all'intero ammontare della spesa dei lavori da eseguire. Con il fatto stesso della stipulazione del mutuo si intende che il danneggiato abbia ceduto all'Istituto mutuante il sussidio statale salvo espressa pattuizione in contrario. Anche per gli edifici pubblici o di uso pubblico è consentita la concessione di sussidi in misura non superiore al 50 per cento della spesa necessaria. Gli enti interessati devono presentare le domande di sussidio corredate dalle relative perizie all'ufficio del Genio Civile.

Inoltre mentre sono consentiti benefici tributari per quanto riguarda gli atti e contratti relativi alle spese di restauro, con lo stesso provvedimento è data facoltà all'Intendenza di Finanza della provincia, di disporre la sospensione della riscossione delle imposte e sovrimposte sui terreni e sui fabbricati per il secondo semestre dell'anno 1930 a favore dei contribuenti danneggiati. (*Stefani*).

Dopo brevissima sosta il Ministro col suo seguito proseguì la sua rapida visita ritornando a Montebelluna fino in frazione di S. Gaetano; quindi si recò a Selva di Volpago dove si sono verificate le maggiori devastazioni; visitò le rovine della Chiesa Arcipretale interessandosi particolarmente delle opere d'arte perdute o ruinate come l'artistico altare della Certosa del Montello, e le tele tiepolesche ora trasportate a Venezia per gli opportuni restauri.

Il Ministro fece poi un giro nei dintorni per constatare i danni alle case più colpite che in quei luoghi sono quasi 300.

La popolazione che faceva rispettosa ala al Ministro nel suo giro d'ispezione ha dimostrato viva gratitudine applaudendo all'illustre visitatore. Si rievocavano i terrificanti episodi che accompagnarono la sciagura.

La visita prosegue ancora per Bavaria, Sovilla di Nervesa: qui il Ministro è ossequiato dal Podestà di Nervesa della Battaglia che lo accompagna in località «alla Croce» dove sorgevano i baraccamenti ora distrutti, letteralmente rasi al suolo.

Sorpassando Nervesa, il Ministro si reca a Susegana, dove nella zona colpita «Barco Priula» il ciclone infierì colla sua opera devastatrice.

S. E. Di Crollalanza ritornò finalmente a Treviso dove giunse a mezzogiorno. In tutti i luoghi colpiti il Ministro ha potuto constatare la fervente attività nei lavori di ricostruzione e per tale constatazione espresse il suo compiacimento incoraggiando con parole di alto elogio a continuare l'opera efficace e fattiva, riconfermando l'interessamento del Governo fascista e promettendo larghi aiuti.

Dopo un ultimo colloquio a Palazzo del Governo con S. E. il Prefetto e il Segretario Federale conte Bolasco ossequiato dalle autorità è subito ripartito in automobile per Mestre.

Come si è svolta la visita

TREVISO, 14

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Araldo Di Crollalanza è giunto a Treviso alle ore 9 proveniente in automobile da Mestre dove si erano recati ad incontrarlo l'ing. cav. Castiglioni capo dell'Ufficio del Genio Civile, l'ing. Miliani Magistrato delle Acque di Venezia ed il vice questore cav. dr. Guido Cacciotoli. Il Ministro era accompagnato dal suo segretario particolare avv. Cascella, e si recò a Palazzo del Governo dove si intrattenne brevemente a colloquio con S. E. il Prefetto N. H. comm. dr. Giorgio Boltraffio, e con il Segretario Federale del P. N. F. co. dr. gr. uff. Steno Bolasco.

Con le autorità cui si unirono poi il Console comandante la 50.a Legione della M. V. S. N. cav. Massimo Corrado e il dr. prof. Biffis del Direttorio Federale, S. E. Di Crollalanza partì poscia in automobile per recarsi in rapida visita sui luoghi devastati dal ciclone del 24 luglio scorso.

Il breve corteo delle automobili si recò prima a Montebelluna sostando in località «Pontin» dove incominciano a delinearsi gli effetti del disastro con case crollate e alberi abbattuti; proseguì poi fino a Volpago del Montello. Nella piazza era ad attendere il Ministro la N. D. Mercedes Raselli-Bolasco Delegata Provinciale dei Fasci Femminili con la Segretaria Baldin - Bianchini; vi erano pure il Podestà di Volpago dr. Castagna oltre al Podestà di Montebelluna i segretari politici locali e quelli di Giavera e di Susegana coi quali il Ministro si intrattenne a colloquio interessandosi sui danni sofferti da quelle popolazioni ad averi ed a cose e persone e particolarmente sui provvedimenti adottati per i primi soccorsi ai più bisognosi. Elogiò la attività esplicata dal Fascio femminile e si compiacque dell'efficace assistenza prodigata con soccorsi in viveri, in indumenti ed altro.

Espresse inoltre la sua piena soddisfazione per la alacre attività esplicata dal Genio Civile nella pronta opera per l'accertamento dei danni.

Non si assumeranno nuovi operai per riparare i danni del terremoto

ROMA, 14

Il Ministro dei LL. PP., cui pervengono numerose domande di impiego in dipendenza dei nuovi lavori per le riparazioni dei danni causati dal recente terremoto, rende noto che non procede a nuove assunzioni di avventizi o di giornalieri, avendo già provveduto ai necessari bisogni.

I cicli di grande polizia coloniale

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 3 luglio 1930 n. 1079, con la quale vengono unificati i provvedimenti legislativi per il riconoscimento dei cicli di operazioni militari di grande polizia coloniale utili al conseguimento di provvidenze di carattere morale ed economico.

La sterilità delle bovine
Il programma della lotta

ROMA, 14

La Confederazione degli agricoltori ha comunicato alle dipendenti federazioni una circolare del Ministero degli Interni che illustra il problema della lotta contro la sterilità delle bovine e traccia il programma di azione da svolgere al riguardo. La Confederazione ha inoltre richiamato l'attenzione sulla necessità che da parte degli allevatori sia data la più alta collaborazione affinchè l'azione provvida e sicuramente efficace che le prefetture svolgeranno per ovviare a tale calamità abbia i più brillanti risultati, onde nel più breve tempo possibile la nostra nazione possa vedere annullata l'ingente perdita che al patrimonio zootecnico deriva dalla sterilità delle bovine.

La relazione Calmette al Congresso antitubercolare

OSLO, 14

La prima giornata dei lavori della conferenza internazionale antitubercolare è stata interamente dedicata al problema della vaccinazione antitubercolare. Alle sedute ha assistito anche S. A. R. il Principe Ereditario.

Dopo la relazione Calmette oltre ai dieci oratori ufficiali, tra cui il sen. Maragliano, hanno parlato sull'argomento una quarantina di congressisti. Dalle discussioni è risultato essere necessario pronunciare un giudizio sospensivo sulla possibilità di immunizzare l'uomo contro l'infezione tubercolare, in attesa di più ampie esperienze e di maggiore obbiettività nella valutazione dei fatti e dei dati statistici. Il sen. Maragliano e gli altri membri della delegazione scientifica dell'Italia, che hanno preso parte alle discussioni esprimendosi in lingua italiana, sono stati deferentemente ascoltati e vivamente applauditi.

La fontana di Ulisse scoperta nell'isola d'Itaca

ATENE, 14

Il direttore del Museo della Acropoli di Atene, Kyparisis, dichiara di avere scoperto nell'isola di Itaca la fonte presso la quale, secondo le descrizioni di Omero, si sarebbe fermato Ulisse, al suo ritorno da Itaca. Il Kyparisis ha dichiarato inoltre che nel prossimo autunno si inizieranno gli scavi nel punto in cui, sempre secondo la narrazione omerica, doveva trovarsi la città dell'Odisseo.

I capisquadra avanguardisti al Foro Romano

ROMA, 14

I mille avanguardisti capisquadra che frequentano il corso nazionale per capicenturia si sono riuniti stamane con i loro istruttori e ufficiali e con tutti gli insegnanti del corso al Foro Romano. I giovani hanno sostato innanzi all'ara di Augusto ove hanno accolto con un formidabile alalà l'on. Renato Ricci che ha loro parlato della grandezza di Roma immortale e ha espresso ai giovani in una vibrante esaltazione al Duce, della potenza di Roma geniale rievocatore, le mete gloriose per il loro eroico cammino. Le parole dell'on. Renato Ricci sono state coronate da vivissimi applausi. Poscia il prof. De Marco ha illustrato alle Giovani Camicie Nere i meravigliosi resti del Foro, soffermandosi a spiegare le caratteristiche della mondiale civiltà romana che dal Foro si insinuò per l'Orbe intero. Conclude con l'augurio che la nuova gioventù che di Roma risente la grandezza, possa avere l'orgoglio di rifare le vie dell'Impero. Quindi l'on. Renato Ricci ha deposto sull'ara di Cesare un ramo di lauro e ha salutato romanamente seguito da tutti i presenti. Prima di lasciare il Foro il presidente dell'O. N. B. ha passato in rivista gli avanguardisti.

L' "R 100,, partito da Montreal inizia la trasvolata Atlantica

LONDRA, 14

Il dirigibile britannico «R. 100» ha iniziato ieri sera alle 20.30 (ora locale) il viaggio di ritorno in Inghilterra. All'aeroporto militare di Saint Hubert si era raccolta una grande folla che ha salutato con entusiastici applausi la partenza dell'aeronave. Il dirigibile ha preso quota e poi si è allontanato seguendo la rotta di San Lorenzo per raggiungere l'Atlantico settentrionale e puntare sull'Inghilterra.

Come era stato preannunciato, il dirigibile naviga con cinque soli motori in seguito al guasto subito lunedì dopo il volo sul lago di Ontario. Il comandante della aeronave, caposquadriglia Boot non ritiene che la mancanza di un motore possa ostacolare la regolarità della trasvolata e conta di arrivare in Inghilterra in circa quaranta ore.

Questa mattina all'alba la gigantesca aeronave è stata avvistata al disopra dell'isola di Anticosti, all'imboccatura del fiume S. Lorenzo.

Tenendo calcolo della distanza percorsa dalla partenza e del tempo impiegato, l'aeronave naviga ad una velocità media di 130 chilometri orari circa.

Il tratto da Montreal — punto di partenza — all'isola di Anticosti, è di 540 miglia marine, poco meno di mille chilometri.

Violentissimo ciclone su Napoli
Un mercato distrutto - 4 morti e 70 feriti

NAPOLI, 14

Un uragano d'inaudita violenza ha imperversato nelle prime ore mattutine sulla città; e purtroppo nella sua cieca rabbia ha mietuto vittime umane ed arrecato numerosi danni. S'è trattato d'un vero e proprio ciclone, con una pioggia torrenziale, accompagnata da raffiche spaventose di vento.

La violenza maggiore della meteora, manifestatasi con maggiore intensità nel quartiere del Vasto, si è avuto alle 6.45 quando una turbinosa tromba d'aria, dal caratteristico moto rotatorio, è andata ad abbattersi sul mercato agricolo a Poggioreale. Qui nulla ha potuto resistere alla sua furia devastatrice. La maggior parte dei capannoni sono stati contorti, divelti, abbattuti, qua e là sollevati in aria come fuscelli e di nuovo proiettati al suolo.

Scene di terrore

L'uragano s'è manifestato precisamente verso le 5.30, ed ha raggiunto la sua fase culminante, come si è detto, verso le sette. In breve le strade sono diventate dei torrenti che non si potevano attraversare tanta era la violenza e l'abbondanza dell'acqua. Il vento ha abbattuto grondaie ed infranto vetrate destando coloro che erano nelle proprie case ancora immersi nel sonno.

La zona industriale è diventata deserta e coloro i quali si trovavano nel mercato delle frutta si sono riparati nelle baracche ivi esistenti oppure sotto il muro di cinta del mercato stesso. Improvvisamente proprio sul mercato si è verificata la tromba d'aria, che nel suo movimento avvolgente ha travolto uomini e cose.

Si sono svolte scene tragiche: persone sollevate dal suolo insieme alle ortaglie ed alle baracche che si sfasciavano, mentre la merce veniva dispersa e lanciata lontana, con un frastuono enorme.

La violenza del ciclone ha fatto crollare anche il muro di cinta sotto al quale si erano ammassati modesti lavoratori dei campi venuti a Napoli, per l'offerta dei prodotti e che non possedevano al mercato un posto di ricovero. I miseri sono stati travolti in pieno dalle macerie e vi sono rimasti poichè quelli che erano rimasti illesi non potevano assolutamente provvedere all'opera di soccorso. Solamente quando la tromba fu passata e la pioggia, relativamente, ridusse la sua violenza, fu possibile portare aiuto.

La rapidità dei soccorsi

Primi ad accorrere sul posto sono stati il capitano Sabato della Milizia e i vari militi addetti alla vigilanza ed alla disciplina del mercato. Il capitano Sabato provvedeva immediatamente ai soccorsi più urgenti, chiedendo l'intervento dei pompieri che sono accorsi rapidamente nella zona devastata con i carri attrezzati. Con essi accorse pure la Croce Rossa, agenti, carabinieri, soldati. Man mano poi arrivavano le autorità cittadine.

L'opera di soccorso si è iniziata con cautela ed insieme con rapidità: cautela per evitare altri crolli, rapidità per salvare coloro che giacevano sotto le pietre del muro che era alto tre metri e lungo cinquanta.

—Le autoambulanze, le automobili dei vigili ed altri autoveicoli hanno iniziato il trasporto dei feriti nei vari ospedali cittadini. Finora ne sono stati medicati settanta.

Quattro solo, per fortuna, sono le vittime: il ragazzo dodicenne Borelli Mauro, la venditrice di ortaglie Concetta Caiazzo di anni 50 e il figlio Antonio di anni 17, da Casavatore. Questi ultimi, che per l'infuriare del temporale avevano cercato riparo presso il muraglione dell'officina "Romeo,, sono rimasti travolti dalle macerie.

Alle ore 12.45 i pompieri hanno terminato lo sgombero delle macerie dei capannoni del Mercato Agricolo constatando che, fortunatamente nessun'altra vittima si ha a deplorare. L'opera dei pompieri è occorsa in vari punti della città, specialmente per la verifica dei tetti che hanno riportato danni per la bufera.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta e le autorità si sono recati sul luogo del disastro e poi hanno fatto il giro dei vari ospedali.

I danni finora accertati in città si limitano a crolli di grondaie, di cornicioni ed a rotture di vetri e parziali allagamenti della parte bassa della città e dei locali sotterranei. L'acqua ha anche un po' danneggiato le vicine campagne.

Fino a questo momento dalla provincia non vengono segnalati danni.

Il mare è agitatissimo, e mette in serio pericolo le imbarcazioni che sono al largo. Sinora, non è però segnalato, fortunatamente, alcun sinistro marittimo.

Violento temporale su Roma

ROMA, 14

Preceduto da forti scariche elettriche, verso le ore 2.30 di stamane si è scatenato su Roma un violento temporale. L'acqua che cadeva con scrosci abbondantissimi si è rovesciata torrenziale per circa un'ora. In vari punti della città bassa si è verificato qualche allagamento, ma non si lamentano danni gravi, nè disgrazie. La temperatura è notevolmente discesa.

L'esodo dei romani per le feste di Ferragosto

ROMA, 14

Malgrado il temporale della scorsa notte, l'aria fresca e la minaccia che si sente di altra pioggia, pure la stazione di Termini e con essa quelle suburbane sono state prese d'assalto oggi da una folla festante di partenti. Le linee più affollate sono state quelle di Nettuno, di Civitavecchia. Sono stati resi necessari due treni bis per Ancona e per Pescara. Tremila biglietti sono stati già venduti fino ad oggi solo per la linea di Nettuno, 1500 per Fiumicino, 1200 per Santa Marina, 800 per Acque Albula, in complesso circa 14 mila biglietti. A questi si devono aggiungere i biglietti dei viaggi effettuati con tranvie e ferrovie secondarie e i biglietti acquistati per comodità dalle agenzie. Fino a lunedì Roma presenterà un aspetto deserto. A ciò contribuirà la chiusura dei negozi, alla maggior parte dei quali sono stati affissi dei cartelli con la scritta: Si riapre dopo le feste di Ferragosto.

L'offerta di cera a Siena alla Vergine del "Voto,,

SIENA, 14

Seguendo una antica tradizione, la città di Siena e i comuni dell'antico Stato senese, a mezzo delle autorità ecclesiastiche civili e politiche, hanno recato processionalmente l'offerta di cera alla Vergine del Voto patrona della città. Una grande folla ha assistito alla caratteristica cerimonia, che si è chiusa con canti religiosi nella cattedrale, affollata di fedeli.

Il Commissario della Fed. di Pesaro ricevuto dal Duce

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, alla presenza del Segretario del Partito, l'avvocato Mercuri, attualmente commissario della Federazione fascista di Pesaro, col quale si è compiaciuto per l'indirizzo dato all'attività del Partito in quella provincia, impartendogli poi le direttive per l'attività futura.

Il pane diminuito a Siena

SIENA, 14

I panificatori hanno deliberato di ridurre di 5 centesimi al chilogrammo il prezzo del pane comune, fissandolo in lire una e 65.

Le iscrizioni alla Scuola superiore di assistenza sociale

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Sono aperte le iscrizioni alla scuola superiore fascista di assistenza sociale in Roma, la quale ha lo scopo di preparare le giovani donne fasciste, che sentano speciale vocazione e particolari attitudini alla professione del servizio sociale, cioè alla assistenza morale, educativa, economica degli operai dell'industria e delle loro famiglie, che parta dalla fabbrica come centro di avvicinamento e di conoscenza reciproca.

Il corso, tutto internato obbligatorio, avrà la durata di un anno (dal 15 gennaio al 15 dicembre 1931) interrotto dalle vacanze di Pasqua ed estive. Alla fine del corso avranno luogo gli esami scritti ed orali, che le allieve devono superare per ottenere il diploma di assistenti fasciste di fabbrica, con il quale esse saranno assunte come funzionarie stipendiate dalla Confederazione dell'industria, ed inviate nei centri industriali e possibilmente nelle città donde sono venute e dove hanno le loro famiglie.

Il programma d'insegnamento comprende materie giuridiche ed economiche, mediche ed igieniche, la tecnica ed i metodi del servizio sociale, e il tirocinio pratico assistenziale. Per poter seguire con profitto le lezioni, ed avere lo spirito pronto ad assimilarne le idealità, seguirne le direttive, le allieve debbono essere fornite di cultura superiore. Quindi in linea di massima sono preferite quelle aspiranti che presenteranno il diploma di laurea o di magistero superiore. In caso eccezionali, e quando vi siano speciali attitudini, le candidate potranno presentare anche il diploma di licenza magistrale o di scuola secondaria superiore, o dichiarare di voler sostenere un esame di coltura generale presso la scuola. Le domande di iscrizione dovranno essere indirizzate alla Direzione del Partito, Segreteria Fasci femminili, ed essere corredate, oltre ai documenti di rito, della tessera del P. N. F. e del «curriculum vitae», redatto e scritto di tutto pugno dalla candidata.

La gabbia delle oche e le furie sanguinarie del contadino

PAVIA, 14

Il contadino Luigi Mazzini, di anni 45, residente a Casorate Primo, oggi, venuto a diverbio con un suo vicino di casa, certo Carlo Sacchi di 39 anni, era da questi aggredito e minacciato con una roncola. In difesa del proprio congiunto sopraggiungeva il cognato Carlo Volpi, di anni 20, che cercava, facendosi scudo con una sedia, di disarmare il Sacchi senza tuttavia riuscirvi. L'aggressore tentava a più riprese di colpire i due malcapitati, i quali cercavano scampo nella fuga. Un giovane del luogo, tale Battista Sacchi, interveniva a sua volta e, affrontato risolutamente il Sacchi, riusciva a immobilizzarlo e a disarmarlo.

I carabinieri del paese, venuti a conoscenza del fatto, hanno tratto in arresto il contadino il quale, a giustificazione del suo atto, ha dichiarato che il Mazzini, da tempo, per fargli dispetto, metteva davanti alla porta della sua abitazione una gabbia di oche che lo perseguitavano coi loro schiamazzi. La scusa è apparsa poco soddisfacente ai militi che hanno denunciato il Sacchi per minaccie a mano armata.

Automobilisti barbari e sfoghi da barbari dei pedoni

VIENNA, 14

Se vi sono automobilisti che viaggiano alla maniera dei barbari, vi sono anche dei pedoni i quali sfogano la loro barbarie ai danni degli automobilisti; ecco dei saggi dell'una e dell'altra tendenza.

Nelle vicinanze di Budweis, il critico d'arte olandese Weger Walk, invitato dal Governo di Praga a compiere studi nella Cecoslovacchia investì ieri sera un lavorante, cagionadogli gravi ferite. Senza curarsi della sua vittima, Walk proseguì a grande velocità e stamane la polizia, rintracciatolo, lo ha tratto in arresto, sequestrando la macchina. Pure ieri a Salisburgo, dove gli spettacoli straordinari richiamano molti forestieri, lo «chauffeur» di un grande industriale viennese ha trovato i pneumatici della sua macchina, lasciata davanti all'Hotel Bristol, completamente tagliati e la capote danneggiata: subito dopo degli automobilisti americani, inglesi e svizzeri riscontravano analoghi atti di sabotaggio sulle loro macchine, delle quali erano stati tagliati persino i pneumatici di riserva. Più tardi, in un'altra strada, ancora due automobili si rivelavano in identiche condizioni. La polizia è convinta che tutto questo sia opera di un pazzo.

Tragica fine d'un bimbo per la morte d'un cane

LONDRA, 14

Un caso pietoso di dolore infantile è stato oggetto di una speciale inchiesta delle autorità di Port Talbot, nel Glamorgan.

Ecco il fatto. Un certo Donovan, padre di un bambino di 11 anni e proprietario di un vecchio cane, decise la settimana scorsa di disfarsi della bestia perchè affetta da cimurro. La sentenza di morte venne eseguita mediante annegamento in uno stagno prospiciente all'abitazione del Donovan.

Alla triste scena assisteva il bambino del Donovan, sul cui animo la soppressione della povera bestia, alla quale era affezionatissimo, produsse un vero sconvolgimento. Invano il padre cercò di calmarlo. Due ore dopo il povero piccino, straziato per la fine del suo cane prediletto, cadeva nello stesso stagno dove era stato annegato il cane, annegando anch'esso.

Feroce assassino quindicenne arrestato dopo dieci giorni

ROMA, 14

E' stato arrestato dopo 10 giorni di attivissime ricerche l'omicida di Fiano Romano, il quindicenne Parmeggiani Massimo, che con una fucilata uccideva la bambina Ginevra Tocchi di anni 10 di cui si era innamorato follemente.

Il passato del precoce delinquente è stato abbastanza agitato. Perduto il padre in tenera età, si abbandonò senza freno a tutti i capricci. Fuggiva più volte da casa e dalla nativa Fiano e più volte si è dovuto rintracciarlo e riconsegnarlo alla famiglia. Il suo temperamento irrequieto ed indipendente non accennava a cambiarsi e coll'andar del tempo si faceva sempre più aspro, con accenni alla violenza e alla prepotenza. La sua precocità in paese era a tutti nota e di essa molti parlavano con rammarico.

Vittima della sua prepotenza fu una fanciulla fiorente di bellezza, Ginevra Tocchi di Settimio, pure da Fiano Romano. Il Parmeggiani, precoce in tutte le manifestazioni della sua vita, si invaghì di lei e per questa piccola conquista si impegnò con tenacia ed ardore testardo. La indifferenza e la modestia della ragazza, anzichè farlo rinsavire, accendeva viepiù il suo desiderio ed a una ripulsa rispose con una corte più tenace.

Un giorno riuscì con uno stratagemma studiato a lungo a parlare alla fanciulla dicendole che era innamoratissimo di lei e chiedendole di essere corrisposto di uguale affetto. Ginevra molto saggiamente disse di no e da quel giorno evitò di farsi incontrare. Nell'anima del Parmeggiani incominciò a farsi strada allora l'idea di una vendetta e la preparò in tutti i particolari con freddo calcolo, e con la stessa freddezza la portò a compimento.

La mattina del 3 scorso uscì di casa deciso a compiere il suo proposito. Appena fuori dell'abitato si nascose dietro ad una siepe armato di fucile perchè sapeva che Ginevra sarebbe passata per quella parte. L'attesa non fu lunga. La fanciulla passò frettolosa e con aria allegra. Egli spianò il fucile, prese bene la mira e lasciò partire un colpo. La povera fanciulla colpita alla schiena dalla scarica di piombo si abbattè sull'erba morente. Soccorsa immediatamente moriva mentre il medico le fasciava le ferite.

Compiuto il crimine il delinquente si dava alla latitanza rifugiandosi in un bosco. Egli venne sorpreso in una capanna, arrestato e tradotto a Roma a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Bollettino giudiziario

ROMA, 14

Colla, cancelliere pretura Fondo, è nominato cancelliere funzioni direttive stessa pretura; De Carneri id. id. Cles id. id. Cles; Pontara, cancelliere pretura Mezzolombardo, è trasferito pretura Latisana; Girolami cancelliere pretura Belluno, è tramutato tribunale Udine.

Le previsioni del tempo

ROMA, 14 — Situazione barica: vasta depressione, con centro sulle Shetland interessante quasi tutta l'Europa, con depressione secondaria sull'Adriatico. Alte pressioni sulla Spagna.

Probabilità: Tempo ancora perturbato su quasi tutta l'Italia, con annuvolamenti e piogge temporalesche specialmente sulle Venezie, lungo il versante Adriatico e sull'Appenino. Sul Tirreno non mancheranno però le schiarite. Predominio di venti settentrionali, moderati sull'Alta Italia, piuttosto forti intorno libeccio e altrove. Temperatura in lieve aumento sul versante Tirrenico, quasi stazionaria sul rimanente Agitato il Tirreno, piuttosto agitati gli altri mari.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il numero di agosto della «Rassegna Italiana Illustrata» diretta da Emilio Petrioli. E' una rivista mensile i cui proventi vanno a totale beneficio degli orfani bisognosi. Si presenta in una edizione semplice ed elegante; contiene articoli di noti ed apprezzati scrittori con moltissime interessanti illustrazioni. In questa puntata ha il seguente sommario: Angela Talli Bordoni: «Montagna Pistoiese»; Fulvio Vicoli: «La virtù del silenzio» Levi Lucaccini: «L'arte della pittrice Amelia Mecherini» Arturo Mengoni: «Bracconieri»; Alessandro Leonori Cecina: «Artisti Toscani»; Mario Olivieri: «La Fata dell'alba»; Fiorenza: «La pagina della moda»; Giannina Spallanzon: Teatro e Teatri - Rassegna degli autori e degli editori. Recensioni: Levi Lucaccini: Nove libri e due riviste.

* E' uscito in vendita in tutte le librerie il fascicolo di luglio di *Omnia* l'interessante rivista mensile diretta da Raffaello Biordi e rag. Giorgio Macry. Eccone il vario sommario:

Alfredo Baccelli: *Come esordì Pierre Benoit;* Raffaello Biordi: *La moderna xilografia italiana;* Guglielmo Policastro: *Il secolare problema della strada dell'Etna;* Giulio Sirovich: *Scienze ed industria al Congresso di Liegi;* R. B. *Maestri artigiani;* Cronache letterarie, Cronache d'arte, il Teatro, lo Schermo, Vita musicale, l'Italia nel mondo, Economia e finanze, Turismo, Autotrasporti, Folklore; A. De Carolis: *L'Arciere* (xilografia originale; Achille Lega: *Acquaforte;* Fascicolo di saggio gratis richiedendolo all'Amministrazione in Roma, Via Torino N. 4 A.

OGGI, FESTA DI FERRAGOSTO, LA «GAZZETTA DI VENEZIA» NON USCIRA' NELL'EDIZIONE POMERIDIANA: DOMANI IL GIORNALE USCIRA' COLL'ORARIO DEL LUNEDI'.

I discorsi di Ezio Maria Gray

Fin dagli inizii della sua attività di giornalista, di scrittore, di conferenziere, Ezio Maria Gray ha mostrato chiaramente la sua vocazione politica. Anche quando scriveva e parlava di letteratura, anche quando faceva dell'arte, anche quando era sopratutto giornalista, il suo pensiero, in fondo, era sempre politico.

Nessuno, che abbia vissuto l'angoscioso autunno del 1914, può aver dimenticato l'impressione, che fece allora il libro del Gray: *Il Belgio sotto la spada tedesca;* era il racconto delle giornate tremende della invasione degli eserciti tedeschi, che straripavano nel Belgio. Racconto vivo, immediato, nervoso, squisitamente giornalistico. Ma d'un giornalista che affermava ad ogni periodo, quasi con ogni parola, la necessità storica dell'intervento dell'Italia nel conflitto europeo.

E l'Italia è già entrata nel conflitto quando il Gray dà alle stampe altri due libri, eminentemente politici: *Venezia in armi* e *L'invasione tedesca in Italia.*

Continuerà poi il Gray la sua attività di scrittore con altri lavori tra i quali amiamo ricordare una storia sintetica del bolscevismo, *Come Lenin conquistò la Russia*, che ha tanto maggior interesse, in quanto scritta con carattere polemico e antibolscevico, in un'epoca nella quale a molti il bolscevismo sembrava il prossimo sbocco dell'anarchia politica italiana, e quel *Processo di Cadorna* che fu il primo coraggioso e documentatissimo segnale del processo di revisione dell'opera del Generalissimo e delle sue responsabilità nei riguardi della rotta di Caporetto....

Poi la politica militante ha assorbito totalmente il tempo e la attività dello scrittore politico. Nazionalista, poi fascista, deputato al Parlamento dal 1921, cioè entrato con la pattuglia d'avanguardia della rivoluzione entro le mura di Montecitorio, Gray ha combattuto da buon soldato della causa nazionale la guerra civile, come aveva combattuto valorosamente nelle trincee del Medio Isonzo e della Bainsizza la grande guerra. Ha combattuto, bravamente, con la parola, e con la penna, e con l'azione. I suoi discorsi, che oggi sono dei brani di prosa stampata, sotto stati altrettante battaglie.

E così questo libro, che oggi esce per la Casa Editrice Pinciana, è una raccolta di battaglie: tredici battaglie, combattute nel giro d'un decennio: dalla commemorazione dei Moti del Ventuno, tenuta a Torino, la città rossa del dopoguerra, il 27 febbraio 1921, nel periodo più travagliato della crisi politica postbellica, al discorso pronunciato alla Camera dei Deputati il 27 maggio 1930, in sede di discussione di Bilancio della Marina, sulla Conferenza Navale di Londra e la posizione dell'Italia nel mondo.

Quando si ponga mente ai due termini estremi, entro i quali si svolge il libro, si comprende, e si accetta, anche il titolo del libro, che in verità, a prima vista, non appare felice. *Crescendo di certezze...* Non è bello. Ma è espressivo. E' la scala che l'idea nazionalista integrale ascende faticosamente, fino a raggiungere la sua espressione compiuta; è la *Via Crucis* della Nazione, espressa in discorsi politici, ma nei quali vibra una commozione, una sincerità, una forza di convincimento, che fanno di taluni di essi degli squarci d'espressione artistica.

Nel '21 è la commemorazione dei precursori dell'idea italiana, dei martiri primi, di coloro che hanno gettato il seme; ma nell'anno istesso, alla Camera, Gray leva la sua parola per un altro martirio.

E' il 25 giugno 1921, e la Camera discute l'indirizzo di risposta al discorso della Corona compilato da Giolitti, che pochi mesi prima ha concluso il trattato di Rapallo e ha liquidato la nostra posizione in Dalmazia.

Gray svolge un ordine del giorno col quale vuol impegnare la Camera a inviare «un reverente saluto alla gente italiana che — esclusa dalla Patria, sull'altra sponda adriatica — contro ogni delusione e ogni insidia, perpetua la fedeltà eroica dei suoi maggiori all'Italia e la luce inestinguibile della superiore civiltà latina».

L'ambiente, nel quale troneggiano tutti i rinunciatari più in vista, e sul quale spadroneggia — per pochi giorni ancora — il conte Sforza, è prevalentemente ostile al deputato debuttante. E nello sforzo che il giovane deputato compie per farsi ascoltare, dicendo acerbe verità in faccia ai Ministri, superando felicemente le interruzioni disciplinari del Presidente, imponendo alla fine la propria voce e il proprio pensiero anche a coloro che non vogliono udire, trasfondendo la propria commozione anche in coloro che per partito preso non vogliono commuoversi, il discorso s'affina, s'eleva, diventa alta e commossa e commovente eloquenza.

Forse questo discorso è il più bello del volume; non il più importante, ma il più tipico; è il *panache*, onde il libro può a buon diritto adornarsi.

Poi verranno i discorsi di più alta portata politica, di più ampio respiro parlamentare e oratorio.

Verranno, alla Camera, nel '22, prima della Marcia su Roma, le requisitorie contro i socialisti per il loro parassitismo nelle amministrazioni locali e per la loro connivenza con i ribelli libici; verrà il discorso dell'agosto 1925 a Palermo, dove il Gray riuscirà, con la forza d'una propaganda genialmente impostata e d'una azione personale abilissima ad assicurare la vittoria fascista nelle elezioni municipali contro la coalizione liberale-democratica, capitanata da Vittorio Emanuele Orlando; verranno gli altri importantissimi discorsi parlamentari, per i quali il Gray s'è creato ormai un'alta autorità parlamentare e una solida fama di oratore politico.

E verrà quel duello oratorio fra l'on. Gray e l'on. Giolitti, che si svolse alla Camera il 5 dicembre 1925, e che ebbe per occasione la discussione sui trattati di alleanza e d'amicizia tra l'Italia e l'Albania, e la rievocazione, che il Gray fece in quell'occasione, della triste figura fatta nel 1920 dal Governo di Giolitti evacuando l'Albania per l'imposizione ricattatoria dei socialisti.

L'on. Giolitti volle rispondere al Gray; e la risposta è inserita nel libro, accanto al discorso che l'ha provocata.

Al di là delle parole, al di là delle argomentazioni politiche, strategiche e storiche che i due parlamentari — l'illustre vecchio che aveva governato l'Italia per il tempo d'una intera generazione, e il giovane deputato che aveva sempre combattuto la politica giolittiana — si sente veramente, nelle rapide e concitate battute del duello il cozzare di due mentalità, di due epoche, di due fasi della storia d'Italia. E il cozzo non manca d'una patetica grandiosità.

Questo è, del resto, uno dei pregi maggiori del volume, che lo fa leggere con interesse politico e intellettuale non disgiunti da una vibrazione sentimentale: questo di essere fatto di squarci vissuti della nostra storia di ieri, anzi di oggi. E per questo il Gray ha fatto bene — lui, che può vantare una linea costante nel suo cammino politico — ha fatto bene a riunire in volume i suoi discorsi, che un filo unico riunisce e un'unica fede illumina: il pensiero per l'Italia, la fede nel suo destino.

Pensiero e fede che il Gray — che è stato uno degli annunciatori della rivoluzione, della quale egli ha poi validamente contribuito o diffondere lo spirito nelle sfere intellettuali che è certamente uno dei parlamentari nostri di più ampia e sicura visione politica, e di maggiore preparazione all'opera di legislatore — identifica con il pensiero e la fede di Benito Mussolini.

Elio Zorzi

Ezio Maria Gray: «Crescendo di certezze» - Roma, Casa Editrice Pinciana. - Pag. 300 - L. 20.

Il rischio corso da Koroscez di precipitare in un burrone

LUBIANA, 14

Monsignor Koroscez, già Presidente del Consiglio jugoslavo ed ora Ministro delle Foreste, è stato sempre appassionato alpinista. Ora passa le sue vacanze nell'albergo alpino del Mrzli Studenzi presso Bled ed ogni giorno fa lunghe escursioni. L'ultima domenica scorsa gli riuscì quasi fatale. Il Koroscez scivolò per parecchi metri una scoscesa parete, riuscendo infine ad afferrarsi ad una roccia sporgente, sotto la quale sprofonda un burrone. Il Ministro, raccolto dai compagni, fu trasportato con l'automobile a Lubiana, ove il dr. Blumauer gli riscontrò escoriazioni alle gambe e contusioni in altre parti del corpo. Lesioni non gravi, ma timore di complicazioni, dato che il Koroscez soffre di diabete.

Esplosione in una nave cisterna

BERLINO, 14

Quest'oggi nel porto di Amburgo, per cause non ancora determinate, è saltata in aria una nave cisterna da petrolio che spostava 6500 tonnellate. La nave, dopo l'esplosione, si è completamente incendiata e secondo le ultime notizie è sul punto di affondare.

Predizioni spiritiche sull'avvenire della Russia

VIENNA, 14

A proposito di Russia, apprendiamo da spiritisti che Stalin morirà presto. Giorni addietro la signora N., moglie di un autorevole personaggio della colonia degli emigrati russi di Lubjana, ricevè dall'Austria la lettera di un conte, il quale l'invitava ad intervenire a sedute spiritiche nella sua villa, giacchè uno spirito l'aveva ripetutamente nominata e richiesta: il conte aggiungeva che, nome ed indirizzo della destinataria erano stati, sia a lui che ai suoi amici, perfettamente ignoti fino al giorno in cui lo spirito non li aveva comunicati. Consultatasi con la famiglia, la russa si decise a partire, e venne ricevuta nella villa del conte austriaco da un'accolta di eminenti personaggi della quale faceva parte persino la moglie di un ex-ministro degli Esteri, notissimo in Europa. La sera stessa si tenne una seduta, e lo spirito si rivelò assai soddisfatto dell'arrivo della signora russa, alla cui presenza si degnò di comunicare che Stalin sarà ucciso da bombe lanciate da aeroplani, e che in Russia il potere cadrà nelle mani di un giovane il quale vive attualmente in esilio. Il giovanotto predestinato è alto, ha capelli biondi e grandi occhi: chi ha interesse può dunque rintracciarlo.

La cerimonia degli Agnus Dei che sarà celebrata dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 14

Nel prossimo ottobre il Pontefice procederà alla benedizione degli «Agnus Dei». Essi sono degli olavi di cera vergine di varie dimensioni, purificati nell'acqua santa e infusi di balsamo e di Sacro Crisma, che recano impressa da un lato l'immagine dell'Agnello divino e dall'altro l'effigie di Santi e di Sante, designati di volta in volta dal Pontefice.

Origini antichissime

L'origine degli «Agnus Dei» è antichissima; sembra infatti che essi siano stati introdotti nel Cristianesimo per sostituire gli amuleti pagani che venivano distribuiti a Roma durante i Saturnali. Qualcuno afferma che se ne siano trovate traccie fin dal IV secolo, sotto Costantino il Grande, ma altri afferma che l'uso di essi si debba a Papa Cosimo, che nel 417, volendo estendere a tutte le parrocchie la consuetudine allora vigente solo presso le Basiliche maggiori, di distribuire ai fedeli in occasione della Pasqua piccoli frammenti del cero pasquale benedetto l'anno precedente, ordinò che ad essi venisse data un'impronta speciale, perchè potessero essere conservati in venerazione nelle case. Certo si è che già nel V secolo, la benedizione degli Agnus Dei avveniva in forma solenne. Nel mattino del sabato santo il Pontefice si recava al Laterano, liquefaceva personalmente la cera, aggiungendovi olio santo e la benediceva. Dal IX al XII secolo il Papa assisteva alla benedizione e dal 1200 in poi i Pontefici riservarono alla loro persona la cerimonia. Da quell'epoca in poi gli Agnus Dei venivano preparati in Vaticano e poi dagli accoliti trasportati in San Giovanni in Laterano, dove il Papa li distribuiva ai cardinali, ai vescovi e ai personaggi della Corte. Tale distribuzione avveniva durante la messa papale celebrata il sabato precedente la domenica in Albis.

Per la fabbricazione degli Agnus Dei si usavano tre quintali di cera e vi erano addetti un suddiacono e tre accoliti. A questi era fatto obbligo di lavorare ininterrottamente fino al compimento del lavoro. Il Papa inviava loro personalmente il cibo. Clemente VIII (Aldobrandini) trasferì il privilegio della confezione degli Agnus Dei ai monaci benedettini Cistercensi, che risiedevano allora nell'antichissima chiesa di Santa Prudenziana. Tale facoltà, confermata da Leone XI nel 1605, fu poi sancita solennemente con la Bolla di Paolo V in data 28 marzo 1608. Sono così più di tre secoli che i Cistercensi compiono senza interruzione questo incarico.

Doni a Re e Principi

«La Corrispondenza» informa che i Papi inviarono spesso in dono gli Agnus Dei a Sovrani e Principi. Leone IV nel 796 ne donò a Carlo Magno, Urbano V, nel 1362, ne inviò tre a Giovanni I Paleologo, imperatore d'Oriente, accompagnandoli con un Breve. Innocenzo VIII donò Agnus Dei al Duca di Bretagna e al Re delle Due Sicilie. Sisto V ne fece invio a tutti i Principi cristiani e al Doge di Venezia, Pasquale Cicogna. San Luigi IX re di Francia, fece coniare una speciale medaglia d'oro con l'effigie degli Agnus Dei per donare ai proprii sudditi e Giovanni il Grande re di Svezia istituì un apposito ordine cavalleresco in ricordo di essi. La ricerca degli Agnus Dei era in passato così forte, che sorsero degli speculatori che ne fabbricavano di falsi, vendendoli poi a caro prezzo. I Papi dovettero intervenire per reprimere il grave abuso. Esistono infatti parecchie Bolle che proibiscono la fabbricazione e il commercio degli Agnus Dei e comminano pene gravissime ai falsificatori. Agli Agnus Dei vengono attribuite proprietà mistiche, quale quella di difendere dalle tempeste, nubifragi e inondazioni. Narrano i cronisti che sotto il pontificato di Pio V, il Tevere, straripato, minacciava seriamente la parte bassa di Roma. Gettati nell'acqua del fiume alcuni Agnus Dei, l'inondazione si arrestò e il fiume rientrò nel suo letto. Analogo prodigio avrebbe ottenuto il Vescovo di Verona, Valerio, che sarebbe riuscito a frenare istantaneamente la piena spaventosa dell'Adige.

Il suggestivo rito

La cerimonia della benedizione degli Agnus Dei avviene nel seguente modo. Il Papa inizia il sacro rito con la benedizione dell'acqua santa, infondendovi il balsamo e il Crisma, poi, con un mestolo d'argento, versa parte dell'acqua benedetta in due conche d'argento. Poscia benedice e incensa gli Agnus Dei. Il Prefetto delle Cerimonie gli pone indosso un grembiule di tela bianca, quindi il Papa prende in mano ad uno ad uno gli Agnus Dei che gli vengono presentati dai monaci cistercensi in grosse ceste e li immerge nella conca centrale recitando la formula di rito. Successivamente li estrae con un altro mestolo bucherellato e li consegna ai monaci che li dispongono ad asciugare su lunghe tavole coperte di bianchi lini. Quando tutti gli Agnus Dei sono collocati, il Papa si avvicina alla tavola e recita le preci di chiusura, impartendo l'Apostolica Benedizione ai presenti. Non è improbabile che il Santo Padre, non appena svoltasi la cerimonia voglia far pervenire un esemplare degli Agnus Dei ad una augusta Famiglia Reale, in segno di speciale benedizione e di paterno affettuoso augurio.

I funerali del vescovo di Fidenza

FIDENZA, 14

Stamane sono state tributate solenni onoranze funebri alla salma di Mons. Fabbrucci, Vescovo di Fidenza. Vi sono intervenuti l'episcopato emiliano al completo, l'on. Ranieri, le autorità della provincia

SPIGOLATURE

La prima corsa di cavalli in Francia ebbe luogo alla fine del diciasettesimo secolo, il 25 febbraio 1683, nella pianura d'Acheres, in presenza di Luigi XIV e della sua Corte. Si trattava di una corsa internazionale per cavalli di ogni paese. Il premio consisteva in un piatto d'argento del valore di mille pistole, offerto dal re. La partenza era data con la bandiera dai duchi di Gremont, di Aumont e del Lussemburgo. La corsa si disputava in tre volte. Vi furono sette concorrenti e il vincitore fu un cavallo inglese di manto nero, appartenente a sir Tommaso Wharton, montato dal duca di Monmouth. Dopo la corsa, Luigi XIV offrì al proprietario del cavallo vincente il suo peso in oro. La offerta non fu accettata, ma il proprietario inglese dichiarò al re che desiderava donargli il suo cavallo. La dignità reale impediva al sovrano di accettare un tal dono, quindi fu rifiutato. Tuttavia, Luigi XIV, volendo testimoniare la sua riconoscenza a sir Tommaso Wharton, gli dette l'autorizzazione di potere entrare in carrozza nei cortili del Louvre e di Versailles, privilegio allora molto ambito, appannaggio soltanto dei principi del sangue e di qualche rarissimo favorito.

*

Michele Cècof, nipote del celebre scrittore russo e marito della notissima attrice cinematografica Olga Cecowa, ha lasciato in questi giorni il teatro Reinhardt di Berlino, ed ha assunto la direzione del teatro ebraico *Habima*. Sembrerà strano — ha confidato egli ad un redattore del *Berliner Tageblatt* — che, ogni tanto, faccia, come si suol dire, dei colpi di testa. Qualche anno fa, dopo di essere stato per lungo tempo direttore del famoso *Studio* di Mosca, piantai baracca e burattini, semplicemente perchè il governo sovietico non volle prendere in considerazione un mio piano per rinnovare veramente il teatro russo; io, cioè, mi proponevo di ricavare dal passato tutto il buono possibile; invece a Mosca non si ammette che vi possano essere delle cose buone all'infuori di quelle presenti e future. Sono venuto a Berlino, ma anche qui ho finito per accorgermi che la tecnica andava e va tutto a scapito del teatro vero e proprio, e perciò sono passato armi e bagagli al teatro ebraico. Sto studiando a tutto andare la lingua ebraica e intendo di iniziare la mia nuova attività direttoriale, mettendo in scena l'edizione ebraica della immortale commedia di Shakespeare: *Ciò che volete*, tradotta da Czernikowsky e con musica del viennese Toch.

*

Pochi sanno — leggiamo in *Scienza e Vita* — che le balene uccise nei mari che circondano il continente antartico, come il mare di Ross e la baia delle Balene, rappresentano ogni anno profitti di parecchi milioni, tanto che nelle vicinanze del Polo in questi ultimi anni si è svolta una vera lotta commerciale fra gli inglesi ed i norvegesi. Questi ultimi hanno perfezionato i loro metodi in modo tale da non perdere nulla dei mastodontici pesci, e le loro baleniere moderne rappresentano vere fabbriche galleggianti. La balena, appena uccisa, viene subito sezionata e utilizzata, in massima parte per la estrazione dell'olio. La parte che può essere mangiata viene messa in riserva e il rimanente della carcassa trasformato in fertilizzante. Ora si annunzia che i proprietari di alcune baleniere norvegesi, con l'aiuto di un chimico svedese, hanno perfezionato un processo per convertire le membrane intestinali dei grossi mammiferi in cuoio per guanti. Si assicura che in seguito al nuovo trattamento gli intestini delle balene si possono trasformare in un cuoio così resistente, e nello stesso tempo morbido, da poter fabbricare con esso dei guanti indistruttibili. E non è solo questione di qualità, ma anche di prezzo. I nuovi guanti di balena che certamente diventeranno presto di moda, avranno anche la caratteristica speciale di essere a buon mercato, se la produzione non viene intercettata dai soliti speculatori che hanno l'abilità di far pagare al pubblico il prezzo che vogliono, senza tener conto del costo intrinseco del prodotto.

*

Anche l'Accademia di medicina di Francia — scrive l'*Excelsior* — ha ritenuto opportuno di condannare ufficialmente i rumori eccessivi di Parigi. Non sono soltanto sgradevoli, ma nocivi alla salute, la quale si mantiene meglio nel silenzio. I grandi lavoratori, gli scrittori, i musicisti sentono più di ogni altro il bisogno di segregarsi nella campagna dolce e tranquilla. Nelle città il rumore è così generalizzato, così insistente fino nelle ore di notte, così pericoloso per i nervi del prossimo che l'Accademia di medicina volle richiamare l'attenzione dell'autorità sanitaria contro questo nuovo flagello che tormenta l'umanità. Di pari passo con lo intervento dell'Accademia di medicina, il tribunale di Tolosa ha emanato una sentenza piena di buon senso. In questa città, che conobbe le dolcezze delle Corti d'amore, vi è un cinema insediato da lungo tempo al pianoterra di una casa abitata in tutti i suoi quattro piani da oneste famiglie borghesi. Con le ultime riforme del cinema, soppressa l'orchestrina, la direzione applicò il film sonoro servendosi di un fonografo che si faceva sentire da tutti i piani e non dava riposo agli inquilini, i quali sollevarono energiche proteste. Il tribunale si impossessò dell'argomento e condannò il direttore del cinema a sopprimere quel fonografo, che dava l'illusione del film sonoro, rimettendo in vigore il film muto. Anche la radio solleva molte proteste e il tribunale di Tolosa se ne occuperà prossimamente per emettere sentenza in favore di coloro che abbisognano di silenzio e di riposo.

L'Italia di Mussolini nelle impressioni d'uno scrittore francese

PARIGI, 14

Lo scrittore francese Luciano Corpechot, reduce da un viaggio in Italia, pubblica nel *Figaro* la nota seguente:

«Nel treno col quale ritornavo dall'Italia ho letto in uno dei nostri giornali di provincia uno di quegli articoli che ci fanno tanto danno dall'altra parte delle Alpi. Bisogna convincersi che il regime instaurato da Mussolini ha strappato l'Italia all'anarchia, ha allontanato da essa la barbarie bolscevica, le ha dato l'ordine, la pace e ha creato a un tempo un alto senso della moralità e nuove possibilità di arricchimento e di benessere per tutti i lavoratori; ha richiamato la Nazione al sentimento della sua dignità, dei suoi doveri, agli obblighi che le impone il più nobile dei passati. Le immagini che mi hanno tanto colpito durante il mio viaggio mi sono tornate in folla alla memoria: le regioni della campagna romana che avevo conosciute dieci anni or sono deserte e malsane, e che oggi sono bonificate e fecondate, le strade ammirevoli tracciate e mantenute alla maniera romana, le ferrovie moltiplicate e così ben amministrate, le industrie liberate dagli impacci e dalle minacce comuniste. Rivedevo la bella spiaggia di Ostia creata in alcuni anni dalla ferma volontà del Duce, per mettere il mare salutare e tonificante a meno di mezz'ora dalle mura di Roma.

«Agli Italiani — continua lo scrittore — è solo negata la libertà di attentare ai giorni della loro Patria, ai loro stessi giorni.

«Ma noi siamo in Francia i soggetti d'una amministrazione altrimenti despota, altrimenti noiosa, altrimenti intransigente che non l'amministrazione fascista. La parola libertà non è scolpita sui monumenti di Roma: ma gli Italiani godono di molta più libertà che non noi. Esiste nei rapporti tra i funzionari di Mussolini e i loro amministrati tanta bonomia, facilità, benevolenze, che lo straniero ne rimane immediatamente colpito. Il Fascismo è il frutto di uno stato d'animo specificatamente italiano, ed è perciò organico e spontaneo, non conseguenza di una imposizione.

«Esso è una forma di patriottismo. Dirne male vuol dire urtare la suscettibilità d'un popolo fiero nelle sue fibre più intime. Quando da noi saranno state comprese queste verità di fatto, molti malintesi desolanti, coltivati con cura dai nostri peggiori nemici, cadranno da sè.

Colossale truffa in danno di ingenui azionisti

PARIGI, 14

Si ha da Colmar notizia di una truffa commessa da certo Joseph Baum, per oltre un milione di franchi, ai danni di una Società anonima. Il Baum, giunto tempo addietro in Alsazia, aveva acquistato l'immobile di una fabbrica, i cui fondi erano stati dilapidati dall'amministratore, che s'era dato alla fuga. I suoi propositi erano quelli di erigere una fonderia e di gettare basi più estese per una nuova azienda. Convinti gli azionisti, il Baum si accaparrò la loro fiducia e i fondi. Assunse degli ingegneri e delle squadre di operai, ma offrì loro stipendi così miseri che nessuno volle accettare. Nel frattempo erano state ordinate macchine elettriche e varie forniture. Durante le ultime riunioni degli azionisti il Baum presentò diverse fatture false e riuscì ad estorcere loro nuove somme. Quando fu in possesso di oltre un milione di franchi il Baum non si fece più vivo. La polizia crede che si tratti di un pericoloso truffatore internazionale.

Feroce delitto ad Avignone

PARIGI, 14

Mandano da Avignone che sono stati ritrovati sepolti a fior di terra in una vigna i cadaveri dei coniugi Arnoux, due contadini di cui si era segnalata la scomparsa quattro mesi fa. I due erano stati assassinati e sotterrati in un campo di loro proprietà. Quale sospetto autore del delitto è stato arrestato un fratello dell'Arnoux.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

La città universitaria segnata da Guido Baccelli

Un Istituto che da trent'anni doveva cadere - Il piccone all'opera e uno sconcio rimosso - Sui margini della città

ROMA, agosto

Sia lodato Iddio: questa volta il piccone ha lavorato senza suscitare proteste e sdegni dagli amatori del paesaggio e dai cultori delle «sante memorie». E' la prima volta, in tanti anni, che lavora fra il tacito consenso di tutti e ciò varrà a consolarlo dei meritatissimi improperi che si è buscato quando si è accanito su costruzioni dalle quali avrebbe fatto meglio di girare al largo. Che l'istituto di anatomia umana dovesse essere buttato giù se ne parlava a dir poco da un trentennio; che il conservarlo in luogo centralissimo fosse uno sconcio igienico tutti erano concordi, ma in tanti anni non si era mai riusciti di trovare i fondi necessarii per la costruzione della nuova sede.

Un istituto inamovibile

Di fatto la ragione doveva essere ben altra. Probabilmente a qualche maturo professore, di quelli dal «piede di casa» doveva fare un gran comodo che l'Istituto rimanesse dove era, in località centralissima e ben servita da ogni mezzo di trasporto. Che importava se a pochi metri di distanza sorgeva il nuovo palazzo del Ministero dell'Interno; che cosa importava se nella già angusta via Agostino de Petris in talune ore del giorno la circolazione fosse resa ancor più difficile dalle folte masse degli studenti, indugiantisi sui ristretti marciapiedi; che cosa importava se in alcune giornate afose dall'anfiteatro anatomico si diffondeva per i dintorni popolatissimi un odoretto, che non era proprio quello dell'acqua di Colonia. E quell'andare e venire in certe ore della sera del carro funebre, che d'inverno specialmente tagliava la fila delle vetture avviate al prossimo teatro «Costanzi»; a chi volete che desse fastidio? Quel l'Istituto pareva inamovibile e soltanto dopo otto anni di Regime Fascista è stato possibile rimuoverlo. Doveva aver messo ben profonde radici, un po' del resto, come il compagno — quello di igiene — che gli sta tutt'ora a lato e dove fino a qualche tempo fa — ora non so — si tenevano le gabbie con le cavie ed i porcellini d'India infetti a scopo di studio di piacevoli e innocenti malattie, quali il colera, il tifo petecchiale e, scusate se è poco, la peste bubbonica.

Un delitto... inesistente

Quando nel 1920 il Governo del tempo da palazzo Braschi andò a stabilirsi nella nuova sede costruita sul Viminale dal Manfredi si annunciò che i giorni dell'Istituto erano ben contati poichè non era ammissibile di tenere la sede della presidenza del Consiglio e il ministero degli interni a due passi, due passi di conto, dalla camera mortuaria e dalle sale anatomiche. Dieci anni sono così passati, tanto perchè i giorni erano «ben contati». Si ricorda che nei primi tempi un alto funzionario, il quale ignorava che cosa si facesse in quel fabbricato di fronte, si incaponisse a voler scoprire che cosa andavano armeggiando sulla finestra di contro due uomini vestiti di bianco, curvi nel centro della stanza su qualche cosa che alla sua vista sfuggiva. Si armò di un binoccolo e scrutò meglio; si ritrasse con orrore; quei due stavano sezionando un cadavere. Il funzionario, proveniente dalla polizia, vide subito nella faccenda un delitto e si attaccò disperatamente al campanello elettrico. Accorse un agente di servizio nell'anticamera e al racconto concitato non si scompose, nè volle vedere. Rassicurò il superiore; ciò che aveva veduto era ben poca cosa; che fosse ritornato in ufficio in talune ore della sera ed avrebbe visto ben altro, quando giunta la provvista di materiale umano dagli ospedali, gli inservienti settori preparavano i pezzi anatomici per l'indomani. Proteste, strepiti, raccomandazioni, e alle finestre dell'Istituto furono poste delle reticelle. Un ripiego, come un altro; la cosa in sè restava e ha durato anche troppo. Tanto più che il palazzetto dell'Istituto finiva per impedire la vista del nuovo edificio, che è fra i più nobili e fra i più decorosi costruiti dal Governo in Roma, ed ha bisogno di una ampia piazza innanzi a sè per offrirsi in tutta la severa imponenza delle linee.

Del resto che l'Istituto di anatomia umana fosse ubicato quasi nel cuore della città non c'era che da farne colpa agli edili di cinquant'anni fa, che, di corta vista, non immaginavano davvero che un giorno, e nemmeno tanto lontano, lassù dove erano ville e vigne sarebbe sorta una nuova città. Posto sulla continuazione di quella via Sistina, che il grande Pontefice Sisto V aveva disegnato fra i vigneti del Viminale per dare un degno accesso alla basilica Liberiana, quando fu costruito stava veramente ai margini della città. La nuova via Nazionale arrivava, sì e no, all'altezza della Chiesa di S. Vitale e proseguiva poi fino alla Stazione tra siepi di spino e di bosso; la via delle Quattro Fontane, oltre la Chiesetta di S. Carlino, assumeva l'aspetto di una strada campestre con casette basse per coloni e contadini, era, dunque, ubicato in campagna, come si diceva allora, e professori e studenti arrivavano fin lassù con tanto di naso arricciato. Ma in pochi anni le nuove costruzioni di stile piemontese dilagarono sul Viminale e sull'Esquilino e il palazzetto dell'Istituto si trovò ad esserne sommerso. Gli igienisti cominciarono a gridare che era uno sconcio e un pericolo d'infezione (ancora non c'erano i frigoriferi e si rimediava buttando in terra gran quantità di acido fenico), il Governo promise di portare al più presto l'Istituto nella nuova città universitaria che Guido Baccelli aveva tracciato oltre il Policlinico e che sia pur lentamente andava sorgendo. Ma stà di fatto che decine e decine d'anni sono trascorsi ed il piccone invocato è entrato in funzione soltanto ora.

La "Città,, di Baccelli

Intanto ai limiti del grande ospedale romano la «Città», ideata dal Baccelli è finalmente sorta per volere del Governo fascista; di mese in mese gli istituti di chirurgia nelle sue varie branche si moltiplicano. Sorgono, che pare avvenga d'incanto, edifici di eloquente monumentalità, modernissimi sotto ogni riguardo. Le generose offerte di stranieri ammiratori del Duce, arricchiranno anche il luogo di due istituti quali quello del Cancro e quello di Odontoiatria. Fra un paio d'anni tra maestosi viali alberati e giardini fioriti, che metteranno una nota di vivacità, ove purtroppo gli uomini della scienza sono destinati a vivere tra i dolori dei corpi martoriati o distrutti dalla morte, la nuova città si offrirà a modello del genere, senza quelle proporzioni care agli americani, ma contenuta in una linea di eleganza e di sobrietà, caratteristica delle opere romane. E allora se ci ricorderemo dei molti inconvenienti, cui dava luogo il vecchio Istituto di anatomia umana, lì a quattro passi dal Viminale e a due dal Ministero degli interni, sarà per uno di quei confronti che ormai da otto anni si risolvono trionfalmente per il Regime datoci dalla Rivoluzione fascista.

gincar

I preparativi dell'uomo che vuol salire a 16.000 metri

COPENAGHEN, 14

Il prof. Piccard, dell'Università di Bruxelles, il quale conta tentare all'inizio del prossimo mese di arrivare ad una grandissima altezza finora non mai raggiunta per mezzo di un pallone gigantesco, ha fatto ad una Casa danese ordinazione di una batteria di un voltaggio superiore a tutto quanto è stato realizzato fino ad oggi.

Questa batteria svilupperà infatti una potenza elettromotrice di duemila wolts. Essa sarà impiegata dal prof. Piccard alle esperienze che egli conta effettuare a quell'altissima quota.

L'audace ascensione, progettata dallo scienziato belga, si farà in una cabina ermeticamente chiusa. Il prof. Piccard spera di poter raggiungere l'altezza di 16.000 metri.

Il "Leone,, e il "Toti,, a Livorno

LIVORNO, 14

Sono giunti in porto il conduttore di flottiglia «Leone» e il sommergibile «Toti» che si sono ancorati presso la squadra giunta ieri.

Multa di oltre un milione a un esercente cinematografico

GENOVA, 14

Da circa sei mesi il Comando del nucleo locale di polizia tributaria aveva avuto sentore di una frode continuata, perpetrata da tale Stefano Frugone, esercente i tre principali cinematografi di Sampierdarena: l'*Excelsior*, il *Mameli* e il *Politeama Sampierdarenese*.

La polizia tributaria aveva avuto il sospetto che il Frugone frodasse l'Erario facendo stampare biglietti che poi vendeva senza che fossero bollati dalla Finanza. Occorreva però un'oculata investigazione perchè i cassieri dei cinematografi, allorchè si presentava a chiedere un biglietto d'ingresso una faccia che non era conosciuta, vendevano senz'altro i biglietti regolarmente bollati; ma quando capitavano cittadini di Sampierdarena e comunque *habitués* del cinema, i cassieri davano loro i biglietti non bollati.

Le indagini durarono circa 5 mesi, e in questi giorni finalmente il nucleo della polizia tributaria, in unione anche ad esperti della Società degli autori della Liguria, ha potuto denunziare il Frugone, suffragando la denunzia con ben 17.000 tagliandi a serie e a numerosi doppi, messi sotto sequestro, rappresentanti altrettanti biglietti d'ingresso venduti nei suddetti cinematografi.

L'ammontare della penalità accertata dallo polizia tributaria si aggira sul milione e 200.000 lire. Dato anche che il Frugone è recidivo specifico per analoga frode perpetrata nel 1922, e per la quale però se l'era cavata con il pagamento di sole 20.000 lire, sono in corso le pratiche volute dalla legge per la chiusura dei locali del Frugone.

Italiano ucciso in Brasile in circostanze misteriose

RIO DE JANEIRO, 14

Sulla spiaggia di S. Francesco, a Nieteroy, è stato trovato il cadavere dell'italiano Antonio Rossi con una grossa pietra appesa al collo. I medici legali, che hanno esaminato il cadavere, hanno constatato che il Rossi è rimasto vittima di un delitto. Il disgraziato, che, secondo le supposizioni, deve aver sostenuto con i suoi assassini una violenta colluttazione, è stato ucciso in circostanze ancora avvolte nel mistero e poi gettato in mare con una pietra al collo. L'autorità di polizia, nelle sue prime indagini, ha proceduto al fermo di alcuni individui sui quali gravano seri sospetti. In seguito alla perquisizione fatta nell'abitazione del Rossi sono stati sequestrati dall'autorità inquirente libretti di deposito presso Banche italiane per 600.000 lire. Il delitto ha prodotto profonda impressione nella colonia italiana, tra la quale il Rossi godeva larga stima.

Sciagure aviatorie in Francia

PARIGI, 14

Un aeroplano militare dell'undicesimo Reggimento di Aviazione, pilotato da un sottotenente e sul quale si trovava, quale osservatore, un sottufficiale, è precipitato ieri presso Metz. Nella caduta l'apparecchio si è incendiato. I corpi dei due aviatori sono stati tratti dai rottami orribilmente carbonizzati.

Un altro incidente aviatorio si è verificato a Hyères (Var). Un apparecchio militare pilotato da un capitano e sul quale si trovava pure come osservatore un sottufficiale, ha dovuto atterrare in un terreno incolto: l'apparecchio ha capotato e tanto il pilota quanto l'osservatore sono rimasti feriti.

Due morti e 5 feriti in Inghilterra per uno scontro automobilistico

LONDRA, 14

Ieri nelle prime ore del mattino sulla grande strada del nord presso Peterborough, uno *char-à-bancs* ha cozzato violentemente contro un grosso autocarro che veniva in senso opposto. Nell'urto i due motori sono scoppiati causando l'incendio dei veicoli. Due persone sono rimasie carbonizzate e cinque altre hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale in condizioni disperate. L'autocarro era carico di casse di vernici che hanno fatto divampare l'incendio violentemente.

CRONACA DI VENEZIA

L'inaugurazione del Gagliardetto della Colonia Marina dell'I. N. A. M.

Nel verde giardino della scuola « A. Gabelli » in via Malamocco al Lido, con una semplice quanto simpatica cerimonia ha avuto luogo ieri la chiusura dell'attività della Colonia marina dell'I. N. A. M. e nello stesso tempo è stato consegnato alla Colonia il gagliardetto, offerto da alcuni soci dell'A.N.I.F. di Venezia e dai segretari provinciali delle Tre Venezie.

Presenti alla cerimonia erano lo on. prof. Francesco Bascone con la signora Agata, Direttore generale dell'Istituto Magistrale « Rosa Maltoni Mussolini », il cav. Giuffrida in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il cav. Vianello della Federazione Fascista, il prof. Ceresole, il cav. Cacace, fiduciario del Circolo fascista di Lido, il Commissario cav. Lambiasi, il Parroco don Tizianello, il dott. Ballarin con la signora, l'Ispettore prof. Boccazzi di Treviso, il cap. Bonan di Padova, l'ispettore prof. Pesce di Venezia, il prof. Perini di Trento e il prof. Corrubola di Gorizia, insegnanti e maestre. Riceveva tutti gentilmente il cav. Angelo Salvadori, Direttore della Colonia e presidente dell'A.N.I.F. di Venezia.

Nell'ampio cortile, con sullo sfondo la visione di Venezia, era stato eretto un palco contornato da bandiere tricolori, da piante ornamentali e dai ritratti del Re, di Mussolini e della madre del Duce. Attorno al palco vi sono i piccoli della colonia, circa 150 fra bambini e bambine, tutti figli di maestri delle Tre Venezie, qui raccolti per avere dal mare, in una permanenza di quaranta giorni, tutti i benefici per rinvigorire il corpo e temprare lo spirito. E' l'Opera Magistrale che provvede a queste colonie, di cui altre ve ne sono in Italia, e che è stata voluta da Mussolini per elevare ed aiutare la classe magistrale, alla quale è affidato il compito di preparare l'Italia di domani, puramente e saldamente fascista.

La manifestazione s'inizia con l'inno « Giovinezza », cantato molto bene dai bambini, che ebbero vivi applausi dai presenti.

Quindi il Parroco don Tizianello procede alla benedizione del gagliardetto, che porta la scritta: « A.N.I.F. - Colonia Marina - Lido di Venezia » e che è retto dalla madrina signora Bascone. Dopo la benedizione la gentile signora consegna il gagliardetto all'alfiere, Bruno Regazzo, un bambino abbronzato dal sole, dagli occhi intelligenti e vivaci il quale si sente fiero della consegna e promette, anche a nome dei compagni, di essere sempre degno dell'emblema sacro della Patria, per la quale saprà, un giorno adulto, combattere e se occorre anche morire. Egli termina il suo discorsetto inneggiando al Re, all'Italia ed al Duce.

Seguono dei cori cantati dai bambini. Prende quindi la parola il prof. Ceresole, il quale dice che bisogna avere gratitudine verso il cav. Salvadori e il dott. Ballarin, che hanno saputo formare una vera colonia modello avendo essi unito il cuore al cervello nella direzione della cura, seguendo i dettami suggeriti dalla scienza.

Il bambino Regazzo declama assai bene la « Sagra di Santa Gorizia » e a lui sono rivolti applausi calorosi.

Il cav. Salvadori ringrazia tutti gli intervenuti e l'on. Bascone, il prof. Ceresole, la direttrice della Colonia signora Magnoni e tutte le maestre che con tanta attenzione ed amore accudirono ai piccoli della colonia.

Carozzi Franco e Ugo De Ambrogio, due svelti bambini, eseguono un duetto comico molto applaudito e Nora Fioratti, una graziosa bambina, declama una poesia di guerra. E così molti applausi riscuotono i bambini esecutori del bozzetto « Lo Spazzacamino ». Bruno Regazzo e la vispa e biricchina Carmen Ongaro si producono in un grazioso duetto cantato. Quest'ultima poi a nome di tutti ringrazia per tutto quanto si è fatto per loro.

Prende infine la parola l'on. Bascone, il quale si dimostra vivamente commosso per la riuscita manifestazione. Ringrazia tutti anche a nome dell'on. Saccone e mette in rilievo l'opera svolta dal Governo Fascista a favore dei maestri. Si augura che nei prossimi anni un maggior numero di bambini possa trovar posto in questa colonia, esempio di organizzazione perfetta. Ad iniziativa dell'on. Bascone viene mandato al dott. Arnaldo Mussolini un telegramma recante i voti dei bambini per la guarigione del figlio gravemente ammalato.

Alla signora Bascone e alla signora del dott. Ballarin vennero offerti dei magnifici fiori, mentre all'on. Basconi e al dott. Ballarin furono consegnati degli interessanti album di fotografie riproducenti la vita dei bambini della colonia al mare.

Ai bambini e a tutti gl'intervenuti fu servito da ultimo un grato rinfresco.

Per gli orfani di guerra

Si rammenta agli orfani di guerra della Provincia di Venezia che il 31 corrente mese scade il termine per la presentazione delle domande per ottenere borse di studio per l'anno scolastico 1930-31.

Le domande in carta libera e corredate dai certificati di studio dell'anno scolastico chiuso dovranno farsi pervenire alla Sede di questo Comitato (R. Prefettura).

Dovranno essere qui indirizzate anche le domande di borse per corsi universitari e quelle per la rinnovazione di borse concesse nei decorsi anni dal Comitato Centrale per gli Orfani di Guerra.

La festa di stasera ai Giardini Pubblici

Tutto è pronto ai Giardini pubblici per la manifestazione musicale di questa sera, che promette di riuscire splendidamente.

Come abbiamo ripetutamente annunciato, nei Giardini artisticamente illuminati alla veneziana dalle 21 alle 24 la Banda Municipale e Monteverdi eseguiranno il grandioso pezzo musicale: « La Battaglia di San Martino » del maestro Tarditi; il pezzo verrà dato nella sua interezza con spari di artiglieria, di fucileria, commenti vocali ecc.

Per comodità di quanti assisteranno al concerto, diamo un breve cenno delle varie parti che compongono la polifonia guerresca: « La battaglia di San Martino »:

Accampamento: Introduzione; squillo di trombe — morale elevato delle truppe — sentimento, animazione, speranza, fierezza — « Va fuori d'Italia », canti nazionali — ritirata all'accampamento — si fa notte; silenzio fanteria; silenzio cavalleria — meditazione e preghiera — riposo — aurora — sveglia fanteria — Sveglia cavalleria — Canzone patriottica — Arriva il Re — Gli alleati a rapporto — Adunata — Le truppe in marcia cantano inni di guerra — Sorprese e colpi di cannone — contatto col nemico.

Battaglia: fuoco — « Va fuori d'Italia » — Combattimento animato — I bersaglieri incalzano — Savoia! — Vittoria — Cessate il fuoco — Un pianto ai gloriosi caduti — Assemblea al campo — Apoteosi: Inno di Mameli e Marcia Reale.

La Banda Municipale eseguirà altresì la sinfonia delle « Maschere » di Mascagni, il finale secondo dell'opera « Aida » di Verdi e la sinfonia di « Guglielmo Tell » di Rossini.

La Banda Monteverdi la sinfonia della « Giovanna d'Arco » di Verdi e la sinfonia della « Fausta » di Donizetti.

Inoltre vi saranno sparsi in più punti dei Giardini concertini popolari e chioschi illuminati.

E' indetto un concorso con 750 lire di premi per le più belle lampade portatili, di carta o di tela, illuminate a candela e la serata si chiuderà con una nuova artistica illuminazione a bengala di tutti i Giardini ideata dal pittore Italico Brass.

Per comodità della cittadinanza, che si recherà ad assistere allo spettacolo, il servizio dei vaporetti dal Lido e dal Canalazzo per i Giardini sarà intensificato e sarà provveduto largamente, a spettacolo finito, per il trasporto degli spettatori.

Per facilitare l'acquisto dei biglietti che, come è noto, sono da lire 25 al Caffè Paradiso, con diritto ad una consumazione; da lire 10 sul gran viale pure con diritto ad una consumazione; da lire 5 con diritto a sedere e da lire 3 nei posti in piedi, essi saranno venduti oltre che ai pontoni dei vaporetti del Canalazzo e del Lido, anche ai banchetti dei teatri sotto le Procuratie, da apposito banchetto al Ponte della Paglia ed all'ingresso dei Giardini.

La partenza di S. E. Grandi

Ieri mattina ha fatto ritorno a Venezia, dopo aver accompagnato la signora ad Abbazia, il Ministro degli Esteri on. Dino Grandi, che la sera alle 22, ossequiato alla stazione della autorità, è ripartito per Bologna.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 agosto: «Molfetta» ital. da S. Maura con merci — «Caldea» ital. da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con merci — «Capit. Sauro» ital. da Grado con gitanti — «Pendrecht» ol. da Porto Corsini vuoto.

Spedizioni del 13 agosto: «Martis» ell. per Ravenna con cereali — «Giove» ital. per Brindisi con nafta — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Savio» ital. per Ravenna con merci — «Astarte» ital. per Fiume con merci.

Spedizioni del 14 agosto: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Caldea» ital. per Batum con merci — «P. Foscari» ital. per Smirne con merci — «Barion» ital. per Brindisi con merci — «Cap. Sauro» ital. per Grado con gitanti.

Partenze del 13 agosto: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Bainsizza» ital. per Rotterdam — «Pendrecht» ol. per P. Corsini — «Campidoglio» ital. per Trieste — «Atlanta» ital. per Buenos Aires — «Giove» ital. per Brindisi — «Savio» ital. per Ravenna — «Martis» ell. per Ravenna — «Slovenac» jugosl. per Metcovich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 agosto 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 21. Arrivati 3; partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4330; merci varie tonn. 34; totale tonn. 4364.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 371; merci varie tonn. 690; totale tonn. 1061.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 55; uomini 512 — Carri caricati 290; scaricati 68 — Stato atmosferico sereno.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 838.

Concerto

Oggi, dalle ore 16 alle 18, nel recinto dell'Esposizione la Banda Municipale terrà un concerto svolgendo il seguente programma:

1. Cherubini: Marcia. — 2. Mendelssohn: « La Grotta di Fingal », Ouverture. — 3. Puccini: « Madama Butterfly », Atto I. — 4. Pick-Mangiagalli: « Il Carillon Magico », Fantasia. — 5. Strauss: « Salomè », Danza dei Sette Veli.

OGGI, FESTA DI FERRAGOSTO, LA « GAZZETTA DI VENEZIA » NON USCIRA' NELL'EDIZIONE POMERIDIANA; DOMANI IL GIORNALE USCIRA' COLL'ORARIO DEL LUNEDI'.

Il girone finale di volata per il campionato Veneto

Partita A. C. N. I. - Lido B — La partita a margine, non disputatasi per l'assenza dell'arbitro, si svolgerà domenica 17 agosto corr. sul Campo sportivo fascista di S. Elena con inizio alle ore 17.30 prec.

Finali Campionato Regionale. — Alle finali del 2.o Campionato Regionale sono ammesse le seguenti squadre: G. S. Pompieri-Venezia; S. S. Farinacci, Venezia; C. R. Mezzomo, Padova; O. N. D. Tencarola Padova, prime e seconde classificate dei rispettivi gironi eliminatori di Venezia e Padova.

Le squadre suddette sono riunite in un'unico girone che si inizierà domenica 17 corr., con partite di andata e ritorno, come dal seguente calendario:

Girone di andata:

1.a Giornata: domenica 17 agosto: Venezia: Pompieri-Tencarola; Padova: Mezzomo-Farinacci.

2.a Giornata: domenica 24 agosto: Venezia: Farinacci-Pompieri; Padova: Tencarola-Mezzomo.

3.a Giornata: domenica 31 agosto: Padova: Mezzomo-Pompieri; Padova: Tencarola-Farinacci.

Girone di ritorno:

1.a Giornata: domenica 7 settembre: Padova: Tencarola-Pompieri; Venezia: Farinacci-Mezzomo.

2.a Giornata: domenica 14 settembre: Padova: Mezzomo-Tencarola; Venezia: Pompieri-Farinacci.

3.a Giornata: domenica 21 settembre: Venezia: Pompieri-Mezzomo; Venezia: Farinacci-Tencarola.

Le partite avranno inizio alle ore 16 precise e si svolgeranno sotto il controllo e la diretta responsabilità delle rispettive Direzioni Tecniche provinciali. *Non saranno accettate richieste di rinvii e sospensioni.* Gli arbitri saranno designati dalla Commissione Tecnica della Delegazione Regionale. - Il Delegato Regionale: *Silvio Versino.*

La partenza del Club alpino per l'escursione estiva

Ieri mattina alle ore 6, diretto a Vipiteno, è partito un forte gruppo di soci della locale Sezione del Club Alpino Italiano, e tra questi una buona rappresentanza del sesso gentile, per compiere l'importante escursione da Rifugio a Rifugio nei gruppi delle Alpi Breonie, Passirie e Venoste.

La lunga traversata alternata con importanti ascensioni a Cima Libera (m. 3419), all'Altissimo (m. 3479), a Cima Fiammante (m. 3220), alla Pala Bianca (m. 3736), ed al Similaun (m. 3602).

Questa bella manifestazione di carattere prettamente alpinistico ha incontrato grande favore tra i soci della nostra Sezione del C. A. I. anche in merito alla eventuale suddivisione del giro in due turni. Infatti il giorno 20 agosto alle ore 6 partirà un secondo gruppo diretto a Merano ove raggiungerà il primo, che in quello stesso giorno sarà a Merano scendendo dal Rifugio Cima Fiammante.

Per eventuali schiarimenti in merito a questa seconda parte della escursione rivolgersi al sig. dr. Adelchi Testolini, in Bacino Orseolo.

Con l'occasione si comunica che, conformemente al programma a suo tempo pubblicato, la Sezione indice per i giorni 22 e 24 del corr. mese un'altra bella gita nel gruppo delle Marmarole attraversandole da Sud a Nord e passando da Calalzo al rifugio «G. Chiggiato», al rifugio «Tiziano» e scendendo a Stabiziane ed Auronzo.

La partenza si effettuerà alle ore 14.15 del 23 da Venezia per Mestre, quindi in auto direttamente a Calalzo. Le stesse vetture saranno a Cà San Marco a riprendere gli alpinisti che scenderanno dal rifugio «Tiziano» e li ricondurranno a Mestre nella serata di domenica. E' già assicurata la partecipazione alla gita di un forte gruppo di soci della consorella di Pieve di Cadore.

Le iscrizioni si ricevono giovedì 21 corr. presso la sere sociale in calle del Ridotto dalle 21 alle 22.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 171 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 347 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 8 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 32 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La festa campestre a Villa Franchetti

Domani sabato, nel pomeriggio, come abbiamo ripetutamente annunciato, avrà luogo nel parco della Villa Franchetti a S. Trovaso di Treviso una grandiosa festa campestre a beneficio del Comitato di Treviso pro Italia Redenta e sopratutto dei danneggiati dal ciclone delle Trevisana.

La festa s'intitola « Sagra campestre », ed in essa, oltre ad una gara di bridge con ricchi premi, vi saranno giostre, tiri a segno, cinema giochi diversi, e una tombola gratuita con ricchi premi.

Siamo certi che il pubblico più distinto di Venezia e di Treviso, e delle due provincie, accoglierà benevolmente questa nobilissima iniziativa, ed accorrerà numeroso alla benefica riunione, che riuscirà indubbiamente elegantissima.

I biglietti si trovano presso la Contessa Nerina Volpi di Misurata, la signora Antonia Alverà Trevisanato e la Contessa Margherita Revedin.

TEATRI E CONCERTI

La Toti del Monte alla Fenice nel prossimo settembre

In occasione del II. Concorso Motonautico Internazionale, che si svolgerà in Venezia dal 17 al 21 settembre prossimo, la Fenice si riaprirà per una breve stagione straordinaria, nella quale verranno date alcune esecuzioni dell'opera *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti, con la celeberrima cantante signora Toti del Monte come protagonista.

Intorno alla applauditissima artista veneziana si raggrupperà un insieme artistico di non comune valore, come il tenore Enzo De Muro Lomanto, il baritono Carlo Tagliabue, il basso Antonio Righetti, la signora Ida Manarini, e i secondi tenori Emilio Venturini e Giovanni Baldini.

Lo spettacolo sarà diretto dal Maestro Antonino Vollo, che ha diretto lo stesso spartito alla *Scala*, con un complesso artistico pressochè uguale a quello sopra elencato. Maestro sostituto sarà Dick Marzollo. Maestro dei cori Ferruccio Cusinati e Maestro suggeritore Augusto Govoni.

La stagione all'Arena di Verona verrà prolungata

VERONA, 14

Le ultime rappresentazioni all'aperto del *Boris Godounoff* e di *Forza del Destino* nella grandiosa edizione curata dal maestro Del Campo, richiamano all'Arena di Verona una quantità enorme di forestieri che assistono con grande entusiasmo allo spettacolo. La richiesta di posti dalle varie città d'Italia per le nostre rappresentazioni e in particolar modo da parte di molti stranieri hanno indotto gli organizzatori a prolungare la stagione, disponendo perchè sia effettuata un'altra rappresentazione di *Forza del Destino* che avrà luogo martedì 19 prossimo e che sarà data in onore del maestro Del Campo.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE ALL'APERTO. — (Rappr. ore 16; 18; 20; 22): Sullo schermo ultime di «Avventuriera» grande film Metro con Norma Shearer. In varietà la Comp. Cecchelin nella applaudita commedia «La go fata mi» oltre al Cok-tail di varietà.

ITALIA. — Dalle 15: «Lasciatemi ballare» sonoro cantato Vitaphone. Segue «Uniformi e fanfara».

MASSIMO. — Première di «Sussurra la notte» prot. la bellissima Lil Dagover.

S. MARCO. — Dalle ore 15 in poi: Ultimissime visioni di «Il Circo» con Charlot: successo!

MODERNISSIMO. — «I Promessi Sposi» dal romanzo immortale di Alessandro Manzoni.

OLIMPIA. — «Il bandito e la signorina» sonoro e cantato con Doroty Mackaill; indi «Tersicore fantasiosa» rivista di danze e canto.

MODERNO. — Dalle 14: «Il Mare» prot. Olga Tschechowa. Segue comica Ridolini in due atti.

S. MARGHERITA. — Dalle 14 debutto della Compagnia veneziana diretta da Memi Vidali con l'esilarante commedia «I bechi del gazometro». Sullo schermo «Confine violato» prot. Tim Mc Coy.

GARIBALDI (Castello). — Riapertura ore 15 con il colosso Ufa «Manolescu» interpret. dai grandi artisti Jvan Mosjoukine e Brigitte Helm. Prezzi normali.

Sigarette XANTHIA - BRIDGE

Le sigarette XANTHIA-BRIDGE il cui prezzo di vendita è già stato recentemente ribassato di cent. 5 l'una, portando a lire 3.50 la scatola da 10 ed a lire 7.00 quella da 20, si trovano attualmente anche col bocchino d'oro ai medesimi prezzi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.12; tramonta alle ore 19.17 — Luna tramonta alle ore 11.5; Leva alle ore 21.44 — Luna piena il 9; Ultimo quarto il 17.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.5 e 13.35; Basse ore 7.15 e 20.30.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 23,6; minima 17.1.

La pressione barometrica alle ore 16 era di mm. 752.7.

Ieri alle ore 8 erano in leggera piena l'Isonzo a Caporetto e l'Adige a Trento; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza in morbida pronunciata; Piave, Brenta e Gorzone in morbida; Frassine e Po in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Il ritorno del Pellegrinaggio veneto da Lourdes

Ieri alle 6.23 giunse alla nostra stazione il treno « violetto » con gli ammalati di Venezia che si erano recati a Lourdes con la fiducia ardente ed ammirevole di chi tempera le sofferenze con la speranza che conforta.

Pellegrinaggio dunque di dolore e di speranza, e la speranza si leggeva pure sui visi dei congiunti che alla stazione attendevano i loro cari. Quasi mezz'ora prima dell'arrivo essi cominciarono a radunarsi a gruppi, parlando pacatamente e scambiandosi tra loro impressioni e notizie, già divulgate dal prof. Caburlotto presidente dell'A. N. I. T. A. L. a Venezia. Si apprende così che, pure essendo stato a Lourdes il tempo poco favorevole, ciò non distolse i pellegrini dal compiere le loro pratiche di fede. Fu celebrata alle 7 della mattina una messa solenne alla Grotta e poi gli ammalati vennero avviati alla Piscina.

Casi di guarigione, assicura don Caburlotto, che era ritornato col treno dei sani ancora nella mattina, ve ne sono stati tre. Tre lombardi ed anche il locale ufficio di accertamento li constatò ufficialmente.

Ma poi... Poi si dice che anche nella comitiva dei Veneti ci siano stati tre miracolati; un trevigiano, un veronese ed un vicentino, e si dice anche che molti altri ammalati dimostrano un miglioramento sensibile e palese.

Intanto il treno giunge lentamente in stazione. I primi vagoni sono quasi vuoti. I vetri degli sportelli portano il numero dei vari gruppi con la caratteristica Croce. Qualche veste bianca di infermiera e qualche veste nera di sacerdote si scorgono dietro i vetri.

Le vetture dei malati sono più in fondo. Ed ecco i famigliari correre verso la coda del treno, aprire gli sportelli, riconoscere i loro cari.

I malati dai loro sedili sorridono tristemente ed al tempo stesso rassegnatamente. Aiutati dalle infermiere sono fatti scendere con ogni cautela. Alcuni si reggono, altri sono adagiati in carrozzine e trasportati verso l'uscita.

Tra la folla notiamo i dottori Abruzzetti, Vidotti, Dolfin, che accompagnarono nel lungo viaggio i malati e furono a loro prodighi di assistenza efficace e amorevole.

I malati smontati alla stazione di Venezia erano 27; molti ne erano già scesi alle città toccate prima dal treno. Altri dovevano proseguire per Udine e per Treviso.

Il numero complessivo dei veneti partiti col pellegrinaggio tra malati e sani era di 230.

Mentre ci avviamo all'uscita apprendiamo una notizia commovente. Affermano che un invalido di guerra, paralizzato, abbia avuto la forza di sollevarsi per gridare la sua fede e la sua preghiera.

Oltrepassiamo alcuni malati che lentamente s'avviano sostenuti a braccia con passo incerto verso l'uscita. Parte di essi forse è già stata in altri pellegrinaggi a Lourdes, parte ancora forse ritornerà, perchè ai corpi deboli e provati dal male la fede è di grande forza ed aiuto.

E la loro fede i pellegrini la dimostrarono a Lourdes, portandosi in folla alle Piscine; la dimostrarono in maniera chiara sostenendo il lungo e faticoso viaggio guidati dalla speranza, che rende ai credenti leggero ogni più duro cammino.

La morte d'un veneziano investito da un camion

TREVISO, 14

Oggi alle 18.30 una motoleggera pilotata da certo Giada Primo di Pietro di anni 26 da Venezia, abitante a S. Croce 627 proveniente da Mestre percorreva il Terraglio verso Treviso. In località Frescada stava per raggiungere due automobili, che viaggiavano nella stessa direzione. Nel momento in cui il Giada sorpassava le due macchine, portandosi nel mezzo della strada, sopraggiungeva un camioncino guidato da Esposito Giuseppe di anni 26 da Montebello Vicentino, dipendente della Ditta De Nadai Giovanni negoziante di frutta. Il Giada venne investito dal camioncino e lanciato a terra, col fianco sinistro letteralmente squarciato. Il disgraziato ebbe anche gravissime lesioni alla testa e agli arti. La sua morte fu istantanea. Il conducente dell'autocarro all'improvviso ostacolo aveva frenato per evitare l'investimento, ma invano. Cercò di soccorrere il povero Giada, ma fu inutile. Intervennero i Carabinieri e l'autorità giudiziaria, che dopo le constatazioni di legge, autorizzarono la rimozione del cadavere, che venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Treviso. L'Esposito venne trattenuto dai carabinieri a disposizione dell'autorità.

Il servizio festivo col Lido

L'Azienda comunica:

Per ragioni di ordine pubblico è sospesa da domani la vendita dei biglietti cumulativi Riva Schiavoni-S. M. Elisabetta-Quattro Fontane (vaporino - trams) nei giorni festivi.

Le previsioni del tempo

Il ciclone nordico si è notevolmente approfondito e così pure si è approfondita la saccatura che si stende da nord sull'Italia: con tale situazione si avranno ancora piogge e manifestazioni temporalesche, specialmente sulla zona montana.

Cronaca di Verona

La giornata aviatoria — Serata di gala in Arena — Il cambio della guardia al Bastione Trinità — Un incendio spento dai Militi Volontari.

✱ Oggi, ferragosto, avremo a Boscomantico la tanto attesa festa aviatoria promossa con idea nobilissima dall'Ente Fiera. Verona, che vanta di avere avuto nella sua piazza d'armi nel 1910 il primo circuito aviatorio internazionale, al quale hanno partecipato i piloti più arditi, compreso Paulhan che per primo al mondo qui raggiunse i 1000 metri d'altezza suscitando deliri di vibrante entusiasmo. Si prevede che la grande festa farà affluire all'aeroscalo migliaia e migliaia di spettatori. Valenti piloti si libreranno nel cielo di Verona compiendo le più strane acrobazie, svolgendo azioni coreografiche collettive ed altri esercizi di manovra e di propaganda aeronautica. Gli aviatori che parteciperanno alla giornata dell'ala, in mattinata compiranno un volo da Verona a Boscochiesanuova dove in loro onore si svolgeranno festeggiamenti e concerti da parte di quei numerosi villeggianti. Alla sera poi, a Boscomantico, con la partecipazione delle autorità, sarà offerto ai piloti il rancio di circostanza.

✱ La stagione lirica continua a far affluire in città numerosi forestieri, che qui vengono da ogni dove con tutti i mezzi per assistere ai grandiosi spettacoli in Arena. In queste due ultime sere di martedì e mercoledì, il cattivo tempo ha impedito le rappresentazioni della « Forza del Destino », l'opera verdiana la cui musica scende al cuore del nostro popolo. L'opera verdiana si riprende oggi venerdì, ferragosto, in serata di gala, che verrà data in onore degli assi che parteciperanno alla festa dell'ala.

✱ E' terminato il primo turno alla colonia « Raggio di Sole Benito Mussolini » sul bastione della Trinità, dove, a cura della Federazione Fascista e anche con i mezzi offerti da generosi concittadini, si beneficiano della cura solare mille e mille bambini, futuri soldati d'Italia e piccole italiane. Ieri si è avuta la cerimonia di chiusura del primo turno, cerimonia tutta intima con cambio della guardia e saluto alla bandiera, il caro tricolore che le bimbe vedevano issare con gioia ogni mattina al sorger del sole sulla maestosa antenna. Da questa mattina la colonia risuonerà di voci argentine. Essa ospiterà altre novelle e giocondi schiere di numerosi maschietti, i quali saranno presentati al nostro Commissario federale on. gr. uff. Giuseppe Righetti che per il Raggio di Sole ha vivissimo interessamento, alla contessa Nora Giusti del Giardino, alla direttrice signora Bottesini.

✱ A tarda ora di ieri notte, un violento incendio si è manifestato in una casa colonica nella tenuta del nob. dott. Pietro Zorzi in contrada « Parte » a 4 km. fuori di Porta S. Giorgio. Il fuoco, subito mise in serio pericolo tutto lo stabile, i cui abitanti, con quel tempaccio che infuriava dalla sera precedente, sono subito scesi in cortile succintamente vestiti, portando in salvo le cose loro più care. Dato l'allarme, sono accorsi molti giovani appartenenti alla M. V. S. N. L'opera ardua di quel manipolo ha valso a limitare la violenza del fuoco ad una sola parte del fabbricato, dove dimorava la famiglia dell'agricoltore Angelo Righetti. I danni che potevano essere enormi, sono limitati a 30 mila lire.

Bassano del Grappa

TORNEO COPPA PREALPE

Il torneo per la Coppa Prealpe è in pieno svolgimento. Ultimate le partite eliminatorie, oggi al Campo Sportivo del Littorio avranno luogo due interessanti incontri del girone A e B per le prime posizioni in classifica fra le finaliste. Alle ore 15.30 saranno di fronte le giovani squadre locali dell'Hellas Guf. Alle ore 17.30 poi si ripeterà l'incontro fra la Virtus A e l'U. S. Novese, che sospeso per l'oscurità 15 giorni or sono dopo ben 140 minuti di gioco, darà certamente luogo ad una partita emozionante.

Cronaca di Mirano

GARE DI NUOTO

Il sig. Giovanni Bonifacio, presidente del Dopolavoro comunale, comunica che domenica prossima 17 agosto avranno luogo in Scorzè nel fiume Dese, alle ore 10.30 ant. le prove per il conseguimento del brevetto dopolavoristico di nuotatore veloce per i mandamenti di Mestre e Mirano.

Per ottenere detto brevetto il nuotatore dovrà superare la distanza di metri cento (fav. corrente) in minuti 20. A dette prove sono ammessi soltanto gli inscritti al dopolavoro.

Ai dopolavoristi che avranno superate le prove suddette verrà rilasciato il diploma di nuotatore veloce ed uno speciale distintivo.

CINEMA ESTIVO

Oggi festa di ferragosto avrà luogo al Cinema Sport una straordinaria rappresentazione col film «Nel gorgo del peccato» interpretato dal celebre artista Emil Yannings.

La rappresentazione avrà inizio alle 21 ed in caso di cattivo tempo lo spettacolo avrà luogo in sala.

Cronaca di Portogruaro

MOTOARATRICE

La Presidenza della locale Sezione Combattenti ci prega di avvertire che, come ogni anno, una motoaratrice è a disposizione dei tesserati alle Associazioni Combattenti, Mutilati e Famiglie Caduti.

Per informazioni rivolgersi al Segretario della Sezione sig. Alberto Scarpa.

ONORIFICENZA

Apprendiamo che su proposta di S. E. il conte Quarta, con Decreto 7 corr. S. M. il Re ha concesso di Motu Proprio la nomina a Commendatore della Corona d'Italia del cav. uff. G. B. Petrin.

All'egregio concittadino e camerata giungano le più vive felicitazioni.

Da S. Donà di Piave

TRASPORTANDO UN BANCO

L'operaio Beraldo Guglielmo di G. B. di anni 26, ieri mentre trasportava nella fabbrica di laterizi dei fratelli Torzo uno dei banchi ove si fanno gli impasti dei laterizi scivolava ed andava a sbattere il torace contro il banco stesso, riportando pertanto delle contusioni che il dott. Berin giudicò guaribili in giorni otto.

REVISIONE TERRENI

Nella segreteria del Comune sono depositati e vi rimaranno a disposizione di chi vuol prenderne visione fino al giorno 8 settembre gli atti della revisione del classamento dei terreni fiosserati. Per eventuali reclami rivolgersi alla Commissione Censuaria Comunale.

Cronaca di Mira

CASA DEL SOLE - II OFFERTA

Corrò Attilio, una cesta di patate; Signora Nella Bassi in nome della nipotina Luciana L. 25; N.N. 50; Da un benefattore anonimo 50; Da Sigifredo Simionato (seconda offerta) 25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 12.19-20; (vecchio) 12.38 — Febbraio (vecchio) 12.28 — Marzo id. 12.37-38 — Aprile id. 12.46 — Maggio id. 12.55 — Giugno id. 12.59 — Luglio id. 12.64 — Agosto (vecchio) 11.90 — Settembre id. 12.04 — Ottobre (nuovo) 11.93; (vecchio) 12.18 — Novembre id. 12.00; id. 12.25 — Dicembre id. 12.09-11; id. 12.31.

Alle ore 19 del 14 corr. dopo breve malattia cristianamente come visse serenamente spirava

CALLIOPE ALEVRA'

La sorella Caterina col marito dott. Modesto Ducceschi ed il nepote, costernati, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 14 nella Chiesa ortodossa di S. Giorgio dei Greci.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, li 15 Agosto 1930.

CRONACA DI VENEZIA

L'inaugurazione del Gagliardetto della Colonia Marina dell'I. N. A. M.

Nel verde giardino della scuola «A. Gabelli» in via Malamocco al Lido, con una semplice quanto simpatica cerimonia ha avuto luogo ieri la chiusura dell'attività della Colonia marina dell'I. N. A. M. e nello stesso tempo è stato consegnato alla Colonia il gagliardetto, offerto da alcuni soci dell'A.N.I.F. di Venezia e dai segretari provinciali delle Tre Venezie.

Presenti alla cerimonia erano lo on. prof. Francesco Bascone con la signora Agata, Direttore generale dell'Istituto Magistrale «Rosa Maltoni Mussolini», il cav. Giuffrida in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il cav. Vianello della Federazione Fascista, il prof. Ceresole, il cav. Cacace, fiduciario del Circolo fascista di Lido, il Commissario cav. Lambiasi, il Parroco don Tizianello, il dott. Ballarin con la signora, l'Ispettore prof. Boccazzi di Treviso, il cap. Bonan di Padova, l'ispettore prof. Pesce di Venezia, il prof. Perini di Trento e il prof. Corrubola di Gorizia, insegnanti e maestre. Riceveva tutti gentilmente il cav. Angelo Salvadori, Direttore della Colonia e presidente dell'A.N.I.F. di Venezia.

Nell'ampio cortile, con sullo sfondo la visione di Venezia, era stato eretto un palco contornato da bandiere tricolori, da piante ornamentali e dai ritratti del Re, di Mussolini e della madre del Duce. Attorno al palco vi sono i piccoli della colonia, circa 150 fra bambini e bambine, tutti figli di maestri delle Tre Venezie, qui raccolti per avere dal mare, in una permanenza di quaranta giorni, tutti i benefici per rinvigorire il corpo e temprare lo spirito. E' l'Opera Magistrale che provvede a queste colonie, di cui altre ve ne sono in Italia, e che è stata voluta da Mussolini per elevare ed aiutare la classe magistrale, alla quale è affidato il compito di preparare l'Italia di domani, puramente e saldamente fascista.

La manifestazione s'inizia con l'inno «Giovinezza», cantato molto bene dai bambini, che ebbero vivi applausi dai presenti.

Quindi il Parroco don Tizianello procede alla benedizione del gagliardetto, che porta la scritta: «A.N.I.F. - Colonia Marina - Lido di Venezia» e che è retto dalla madrina signora Bascone. Dopo la benedizione la gentile signora consegna il gagliardetto all'alfiere, Bruno Regazzo, un bambino abbronzato dal sole, dagli occhi intelligenti e vivaci il quale si sente fiero della consegna e promette, anche a nome dei compagni, di essere sempre degno dell'emblema sacro della Patria, per la quale saprà, un giorno adulto, combattere e se occorre anche morire. Egli termina il suo discorsetto inneggiando al Re, all'Italia ed al Duce.

Seguono dei cori cantati dai bambini. Prende quindi la parola il prof. Ceresole, il quale dice che bisogna avere gratitudine verso il cav. Salvadori e il dott. Ballarin, che hanno saputo formare una vera colonia modello avendo essi unito il cuore al cervello nella direzione della cura, seguendo i dettami suggeriti dalla scienza.

Il bambino Regazzo declama assai bene la «Sagra di Santa Gorizia» e a lui sono rivolti applausi calorosi.

Il cav. Salvadori ringrazia tutti gli intervenuti e l'on. Bascone, il prof. Ceresole, la direttrice della Colonia signora Magnoni e tutte le maestre che con tanta attenzione ed amore accudirono ai piccoli della colonia.

Carozzi Franco e Ugo De Ambrogio, due svelti bambini, eseguono un duetto comico molto applaudito e Nora Fioratti, una graziosa bambina, declama una poesia di guerra. E così molti applausi riscuotono i bambini esecutori del bozzetto «Lo Spazzacamino». Bruno Regazzo e la vispa e biricchina Carmen Ongaro si producono in un grazioso duetto cantato. Quest'ultima poi a nome di tutti ringrazia per tutto quanto si è fatto per loro.

Prende infine la parola l'on. Bascone, il quale si dimostra vivamente commosso per la riuscita manifestazione. Ringrazia tutti anche a nome dell'on. Saccone e mette in rilievo l'opera svolta dal Governo Fascista a favore dei maestri. Si augura che nei prossimi anni un maggior numero di bambini possa trovar posto in questa colonia, esempio di organizzazione perfetta. Ad iniziativa dell'on. Bascone viene mandato al dott. Arnaldo Mussolini un telegramma recante i voti dei bambini per la guarigione del figlio gravemente ammalato.

Alla signora Bascone e alla signora del dott. Ballarin vennero offerti dei magnifici fiori, mentre all'on. Basconi e al dott. Ballarin furono consegnati degli interessanti album di fotografie riproducenti la vita dei bambini della colonia al mare.

Ai bambini e a tutti gl'intervenuti fu servito da ultimo un grato rinfresco.

Per gli orfani di guerra

Si rammenta agli orfani di guerra della Provincia di Venezia che il 31 corrente mese scade il termine per la presentazione delle domande per ottenere borse di studio per l'anno scolastico 1930-31.

Le domande in carta libera e corredate dai certificati di studio dell'anno scolastico chiuso dovranno farsi pervenire alla Sede di questo Comitato (R. Prefettura).

Dovranno essere qui indirizzate anche le domande di borse per corsi universitari e quelle per la rinnovazione di borse concesse nei decorsi anni dal Comitato Centrale per gli Orfani di Guerra.

La festa di stasera ai Giardini Pubblici

Tutto è pronto ai Giardini pubblici per la manifestazione musicale di questa sera, che promette di riuscire splendidamente.

Come abbiamo ripetutamente annunciato, nei Giardini artisticamente illuminati alla veneziana dalle 21 alle 24 la Banda Municipale e Monteverdi eseguiranno il grandioso pezzo musicale: «La Battaglia di San Martino» del maestro Tarditi; il pezzo verrà dato nella sua interezza con spari di artiglieria, di fucileria, commenti vocali ecc.

Per comodità di quanti assisteranno al concerto, diamo un breve cenno delle varie parti che compongono la polifonia guerresca: «La battaglia di San Martino»:

Accampamento: Introduzione; squillo di trombe — morale elevato delle truppe — sentimento, animazione, speranza, fierezza — «Va fuori d'Italia», canti nazionali — ritirata all'accampamento — si fa notte; silenzio fanteria; silenzio cavalleria — meditazione e preghiera — riposo — aurora — sveglia fanteria — Sveglia cavalleria — Canzone patriottica — Arriva il Re — Gli alleati a rapporto — Adunata — Le truppe in marcia cantano inni di guerra — Sorprese e colpi di cannone — contatto col nemico.

Battaglia: fuoco — «Va fuori d'Italia» — Combattimento animato — I bersaglieri incalzano — Savoia! — Vittoria — Cessate il fuoco — Un pianto ai gloriosi caduti — Assemblea al campo — Apoteosi: Inno di Mameli e Marcia Reale.

La Banda Municipale eseguirà altresì la sinfonia delle «Maschere» di Mascagni, il finale secondo dell'opera «Aida» di Verdi e la sinfonia di «Guglielmo Tell» di Rossini.

La Banda Monteverdi la sinfonia della «Giovanna d'Arco» di Verdi e la sinfonia della «Fausta» di Donizetti.

Inoltre vi saranno sparsi in più punti dei Giardini concertini popolari e chioschi illuminati.

E' indetto un concorso con 750 lire di premi per le più belle lampade portatili, di carta o di tela, illuminate a candela e la serata si chiuderà con una nuova artistica illuminazione a bengala di tutti i Giardini ideata dal pittore Italico Brass.

Per comodità della cittadinanza, che si recherà ad assistere allo spettacolo, il servizio dei vaporetti dal Lido e dal Canalazzo per i Giardini sarà intensificato e sarà provveduto largamente, a spettacolo finito, per il trasporto degli spettatori.

Per facilitare l'acquisto dei biglietti che, come è noto, sono da lire 25 al Caffè Paradiso, con diritto ad una consumazione; da lire 10 sul gran viale pure con diritto ad una consumazione; da lire 5 con diritto a sedere e da lire 3 nei posti in piedi, essi saranno venduti oltre che ai pontoni dei vaporetti del Canalazzo e del Lido, anche ai banchetti dei teatri sotto le Procuratie, da apposito banchetto al Ponte della Paglia ed all'ingresso dei Giardini.

La partenza di S. E. Grandi

Ieri mattina ha fatto ritorno a Venezia, dopo aver accompagnato la signora ad Abbazia, il Ministro degli Esteri on. Dino Grandi, che la sera alle 22, ossequiato alla stazione dalla autorità, è ripartito per Bologna.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 agosto: «Molfetta» ital. da S. Maura con merci — «Caldea» ital. da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con merci — «Capit. Sauro» ital. da Grado con gitanti — «Pendrecht» ol. da Porto Corsini vuoto.

Spedizioni del 13 agosto: «Martis» ell. per Ravenna con cereali — «Giove» ital. per Brindisi con nafta — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Savio» ital. per Ravenna con merci — «Astarte» ital. per Fiume con merci.

Spedizioni del 14 agosto: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Caldea» ital. per Batum con merci — «P. Foscari» ital. per Smirne con merci — «Barion» ital. per Brindisi con merci — «Cap. Sauro» ital. per Grado con gitanti.

Partenze del 13 agosto: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Bainsizza» ital. per Rotterdam — «Pendrecht» ol. per P. Corsini — «Campidoglio» ital. per Trieste — «Atlanta» ital. per Buenos Aires — «Giove» ital. per Brindisi — «Savio» ital. per Ravenna — «Martis» ell. per Ravenna — «Slovenac» jugosl. per Metcovich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 agosto 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 21. Arrivati 3; partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4330; merci varie tonn. 34; totale tonn. 4364.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 371; merci varie tonn. 690; totale tonn. 1061.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 55; uomini 512 — Carri caricati 290; scaricati 68 — Stato atmosferico sereno.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 838.

Concerto

Oggi, dalle ore 16 alle 18, nel recinto dell'Esposizione la Banda Municipale terrà un concerto svolgendo il seguente programma:

1. Cherubini: Marcia. — 2. Mendelssohn: «La Grotta di Fingal», Ouverture. — 3. Puccini: «Madama Butterfly», Atto I. — 4. Pick-Mangiagalli: «Il Carillon Magico», Fantasia. — 5. Strauss: «Salomè», Danza dei Sette Veli.

OGGI, FESTA DI FERRAGOSTO, LA «GAZZETTA DI VENEZIA» NON USCIRA' NELL'EDIZIONE POMERIDIANA; DOMANI IL GIORNALE USCIRA' COLL'ORARIO DEL LUNEDI'.

Il girone finale di volata per il campionato Veneto

Partita A. C. N. I. - Lido B — La partita a margine, non disputatasi per l'assenza dell'arbitro, si svolgerà domenica 17 agosto corr. sul Campo sportivo fascista di S. Elena con inizio alle ore 17.30 prec.

Finali Campionato Regionale. — Alle finali del 2.o Campionato Regionale sono ammesse le seguenti squadre: G. S. Pompieri-Venezia; S. S. Farinacci, Venezia; C. R. Mezzomo, Padova; O. N. D. Tencarola Padova, prime e seconde classificate dei rispettivi gironi eliminatori di Venezia e Padova.

Le squadre suddette sono riunite in un'unico girone che si inizierà domenica 17 corr., con partite di andata e ritorno, come dal seguente calendario:

Girone di andata:

1.a Giornata: domenica 17 agosto: Venezia: Pompieri-Tencarola; Padova: Mezzomo-Farinacci.

2.a Giornata: domenica 24 agosto: Venezia: Farinacci-Pompieri; Padova: Tencarola-Mezzomo.

3.a Giornata: domenica 31 agosto: Padova: Mezzomo-Pompieri; Padova: Tencarola-Farinacci.

Girone di ritorno:

1.a Giornata: domenica 7 settembre: Padova: Tencarola-Pompieri; Venezia: Farinacci-Mezzomo.

2.a Giornata: domenica 14 settembre: Padova: Mezzomo-Tencarola; Venezia: Pompieri-Farinacci.

3.a Giornata: domenica 21 settembre: Venezia: Pompieri-Mezzomo; Venezia: Farinacci-Tencarola.

Le partite avranno inizio alle ore 16 precise e si svolgeranno sotto il controllo e la diretta responsabilità delle rispettive Direzioni Tecniche provinciali. *Non saranno accettate richieste di rinvii e sospensioni.* Gli arbitri saranno designati dalla Commissione Tecnica della Delegazione Regionale. - Il Delegato Regionale: *Silvio Versino.*

La partenza del Club alpino per l'escursione estiva

Ieri mattina alle ore 6, diretto a Vipiteno, è partito un forte gruppo di soci della locale Sezione del Club Alpino Italiano, e tra questi una buona rappresentanza del sesso gentile, per compiere l'importante escursione da Rifugio a Rifugio nei gruppi delle Alpi Breonie, Passirie e Venoste.

La lunga traversata alternata con importanti ascensioni a Cima Libera (m. 3419), all'Altissimo (m. 3479), a Cima Fiammante (m. 3220), alla Pala Bianca (m. 3736), ed al Similaun (m. 3602).

Questa bella manifestazione di carattere prettamente alpinistico ha incontrato grande favore tra i soci della nostra Sezione del C. A. I. anche in merito alla eventuale suddivisione del giro in due turni. Infatti il giorno 20 agosto alle ore 6 partirà un secondo gruppo diretto a Merano ove raggiungerà il primo, che in quello stesso giorno sarà a Merano scendendo dal Rifugio Cima Fiammante.

Per eventuali schiarimenti in merito a questa seconda parte della escursione rivolgersi al sig. dr. Adelchi Testolini, in Bacino Orseolo.

Con l'occasione si comunica che, conformemente al programma a suo tempo pubblicato, la Sezione indice per i giorni 22 e 24 del corr. mese un'altra bella gita nel gruppo delle Marmarole attraversandole da Sud a Nord e passando da Calalzo al rifugio «G. Chiggiato», al rifugio «Tiziano» e scendendo a Stabiziane ed Auronzo.

La partenza si effettuerà alle ore 14.15 del 23 da Venezia per Mestre, quindi in auto direttamente a Calalzo. Le stesse vetture saranno a Cà San Marco a riprendere gli alpinisti che scenderanno dal rifugio «Tiziano» e li ricondurranno a Mestre nella serata di domenica. E' già assicurata la partecipazione alla gita di un forte gruppo di soci della consorella di Pieve di Cadore.

Le iscrizioni si ricevono giovedì 21 corr. presso la sere sociale in calle del Ridotto dalle 21 alle 22.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 171 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 347 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 8 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 32 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La festa campestre a Villa Franchetti

Domani sabato, nel pomeriggio, come abbiamo ripetutamente annunciato, avrà luogo nel parco della Villa Franchetti a S. Trovaso di Treviso una grandiosa festa campestre a beneficio del Comitato di Treviso pro Italia Redenta e sopratutto dei danneggiati dal ciclone delle Trevisana.

La festa s'intitola «Sagra campestre», ed in essa, oltre ad una gara di bridge con ricchi premi, vi saranno giostre, tiri a segno, cinema giochi diversi, e una tombola gratuita con ricchi premi.

Siamo certi che il pubblico più distinto di Venezia e di Treviso, e delle due provincie, accoglierà benevolmente questa nobilissima iniziativa, ed accorrerà numeroso alla benefica riunione, che riuscirà indubbiamente elegantissima.

I biglietti si trovano presso la Contessa Nerina Volpi di Misurata, la signora Antonia Alverà Trevisanato e la Contessa Margherita Revedin.

TEATRI E CONCERTI

La Toti del Monte alla Fenice nel prossimo settembre

In occasione del II. Concorso Motonautico Internazionale, che si svolgerà in Venezia dal 17 al 21 settembre prossimo, la Fenice si riaprirà per una breve stagione straordinaria, nella quale verranno date alcune esecuzioni dell'opera *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti, con la celeberrima cantante signora Toti del Monte come protagonista.

Intorno alla applauditissima artista veneziana si raggrupperà un insieme artistico di non comune valore, come il tenore Enzo De Muro Lomanto, il baritono Carlo Tagliabue, il basso Antonio Righetti, la signora Ida Manarini, e i secondi tenori Emilio Venturini e Giovanni Baldini.

Lo spettacolo sarà diretto dal Maestro Antonino Vollo, che ha diretto lo stesso spartito alla *Scala*, con un complesso artistico pressochè uguale a quello sopra elencato. Maestro sostituto sarà Dick Marzollo. Maestro dei cori Ferruccio Cusinati e Maestro suggeritore Augusto Govoni.

La stagione all'Arena di Verona verrà prolungata

VERONA, 14

Le ultime rappresentazioni all'aperto del *Boris Godounoff* e di *Forza del Destino* nella grandiosa edizione curata dal maestro Del Campo, richiamano all'Arena di Verona una quantità enorme di forestieri che assistono con grande entusiasmo allo spettacolo. La richiesta di posti dalle varie città d'Italia per le nostre rappresentazioni e in particolar modo da parte di molti stranieri hanno indotto gli organizzatori a prolungare la stagione, disponendo perchè sia effettuata un'altra rappresentazione di *Forza del Destino* che avrà luogo martedì 19 prossimo e che sarà data in onore del maestro Del Campo.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE ALL'APERTO. — (Rappr. ore 16; 18; 20; 22): Sullo schermo ultime di «Avventuriera» grande film Metro con Norma Shearer. In varietà la Comp. Cecchelin nella applaudita commedia «La go fata mi» oltre al Cok-tail di varietà.

ITALIA. — Dalle 15: «Lasciatemi ballare» sonoro cantato Vitaphone. Segue «Uniformi e fanfara».

MASSIMO. — Première di «Sussurra la notte» prot. la bellissima Lil Dagover.

S. MARCO. — Dalle ore 15 in poi: Ultimissime visioni di «Il Circo» con Charlot; successo!

MODERNISSIMO. — «I Promessi Sposi» dal romanzo immortale di Alessandro Manzoni.

OLIMPIA. — «Il bandito e la signorina» sonoro e cantato con Doroty Mackaill; indi «Tersicore fantasiosa» rivista di danze e canto.

MODERNO. — Dalle 14: «Il Mare» prot. Olga Tschechowa. Segue comica Ridolini in due atti.

S. MARGHERITA. — Dalle 14 debutto della Compagnia veneziana diretta da Memi Vidali con l'esilarante commedia «I bechi del gazometro». Sullo schermo «Confine violato» prot. Tim Mc Coy.

GARIBALDI (Castello). — Riapertura ore 15 con il colosso Ufa «Manolescu» interpret. dai grandi artisti Jvan Mosjoukine e Brigitte Helm. Prezzi normali.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.12; tramonta alle ore 19.17 — Luna tramonta alle ore 11.5; Leva alle ore 21.44 — Luna piena il 9; Ultimo quarto il 17.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.5 e 13.35; Basse ore 7.15 e 20.30.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 23,6; minima 17.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 752.7.

Ieri alle ore 8 erano in leggera piena l'Isonzo a Caporetto e l'Adige a Trento; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza in morbida pronunciata; Piave, Brenta e Gorzone in morbida; Frassine e Po in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Il ritorno del Pellegrinaggio veneto da Lourdes

Ieri alle 6.23 giunse alla nostra stazione il treno «violetto» con gli ammalati di Venezia che si erano recati a Lourdes con la fiducia ardente ed ammirevole di chi tempera le sofferenze con la speranza che conforta.

Pellegrinaggio dunque di dolore e di speranza, e la speranza si leggeva pure sui visi dei congiunti che alla stazione attendevano i loro cari. Quasi mezz'ora prima dell'arrivo essi cominciarono a radunarsi a gruppi, parlando pacatamente e scambiandosi tra loro impressioni e notizie, già divulgate dal prof. Caburlotto presidente dell'A. N. I. T. A. L. a Venezia. Si apprende così che, pure essendo stato a Lourdes il tempo poco favorevole, ciò non distolse i pellegrini dal compiere le loro pratiche di fede. Fu celebrata alle 7 della mattina una messa solenne alla Grotta e poi gli ammalati vennero avviati alla Piscina.

Casi di guarigione, assicura don Caburlotto, che era ritornato col treno dei sani ancora nella mattina, ve ne sono stati tre. Tre lombardi ed anche il locale ufficio di accertamento li constatò ufficialmente.

Ma poi... Poi si dice che anche nella comitiva dei Veneti ci siano stati tre miracolati; un trevigiano, un veronese ed un vicentino, e si dice anche che molti altri ammalati dimostrano un miglioramento sensibile e palese.

Intanto il treno giunge lentamente in stazione. I primi vagoni sono quasi vuoti. I vetri degli sportelli portano il numero dei vari gruppi con la caratteristica Croce. Qualche veste bianca di infermiera e qualche veste nera di sacerdote si scorgono dietro i vetri.

Le vetture dei malati sono più in fondo. Ed ecco i famigliari correre verso la coda del treno, aprire gli sportelli, riconoscere i loro cari.

I malati dai loro sedili sorridono tristemente ed al tempo stesso rassegnatamente. Aiutati dalle infermiere sono fatti scendere con ogni cautela. Alcuni si reggono, altri sono adagiati in carrozzine e trasportati verso l'uscita.

Tra la folla notiamo i dottori Abruzzetti, Vidotti, Dolfin, che accompagnarono nel lungo viaggio i malati e furono a loro prodighi di assistenza efficace e amorevole.

I malati smontati alla stazione di Venezia erano 27; molti ne erano già scesi alle città toccate prima dal treno. Altri dovevano proseguire per Udine e per Treviso.

Il numero complessivo dei veneti partiti col pellegrinaggio tra malati e sani era di 230.

Mentre ci avviamo all'uscita apprendiamo una notizia commovente. Affermano che un invalido di guerra, paralizzato, abbia avuto la forza di sollevarsi per gridare la sua fede e la sua preghiera.

Oltrepassiamo alcuni malati che lentamente s'avviano sostenuti a braccia con passo incerto verso l'uscita. Parte di essi forse è già stata in altri pellegrinaggi a Lourdes, parte ancora forse ritornerà, perchè ai corpi deboli e provati dal male la fede è di grande forza ed aiuto.

E la loro fede i pellegrini la dimostrarono a Lourdes, portandosi in folla alle Piscine; la dimostrarono in maniera chiara sostenendo il lungo e faticoso viaggio guidati dalla speranza, che rende ai credenti leggero ogni più duro cammino.

La morte d'un veneziano investito da un camion

TREVISO, 14

Oggi alle 18.30 una motoleggera pilotata da certo Giada Primo di Pietro di anni 26 da Venezia, abitante a S. Croce 627 proveniente da Mestre percorreva il Terraglio verso Treviso. In località Frescada stava per raggiungere due automobili, che viaggiavano nella stessa direzione. Nel momento in cui il Giada sorpassava le due macchine, portandosi nel mezzo della strada, sopraggiungeva un camioncino guidato da Esposito Giuseppe di anni 26 da Montebello Vicentino, dipendente della Ditta De Nadai Giovanni negoziante di frutta. Il Giada venne investito dal camioncino e lanciato a terra, col fianco sinistro letteralmente squarciato. Il disgraziato ebbe anche gravissime lesioni alla testa e agli arti. La sua morte fu istantanea. Il conducente dell'autocarro all'improvviso ostacolo aveva frenato per evitare l'investimento, ma invano. Cercò di soccorrere il povero Giada, ma fu inutile. Intervennero i Carabinieri e l'autorità giudiziaria, che dopo le constatazioni di legge, autorizzarono la rimozione del cadavere, che venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Treviso. L'Esposito venne trattenuto dai carabinieri a disposizione dell'autorità.

Il servizio festivo col Lido

L'Azienda comunica:

Per ragioni di ordine pubblico è sospesa da domani la vendita dei biglietti cumulativi Riva Schiavoni-S. M. Elisabetta-Quattro Fontane (vaporino - tram) nei giorni festivi.

Le previsioni del tempo

Il ciclone nordico si è notevolmente approfondito e così pure si è approfondita la saccatura che si stende da nord sull'Italia: con tale situazione si avranno ancora pioggie e manifestazioni temporalesche, specialmente sulla zona montana.

Cronaca di Verona

La giornata aviatoria — Serata di gala in Arena — Il cambio della guardia al Bastione Trinità — Un incendio spento dai Militi Volontari.

✱ Oggi, ferragosto, avremo a Boscomantico la tanto attesa festa aviatoria promossa con idea nobilissima dall'Ente Fiera. Verona, che vanta di avere avuto nella sua piazza d'armi nel 1910 il primo circuito aviatorio internazionale, al quale hanno partecipato i piloti più arditi, compreso Paulhan che per primo al mondo qui raggiunse i 1000 metri d'altezza suscitando deliri di vibrante entusiasmo. Si prevede che la grande festa farà affluire all'aeroscalo migliaia e migliaia di spettatori. Valenti piloti si libreranno nel cielo di Verona compiendo le più strane acrobazie, svolgendo azioni coreografiche collettive ed altri esercizi di manovra e di propaganda aeronautica. Gli aviatori che parteciperanno alla giornata dell'ala, in mattinata compiranno un volo da Verona a Boscochiesanuova dove in loro onore si svolgeranno festeggiamenti e concerti da parte di quei numerosi villeggianti. Alla sera poi, a Boscomantico, con la partecipazione delle autorità, sarà offerto ai piloti il rancio di circostanza.

✱ La stagione lirica continua a far affluire in città numerosi forestieri, che qui vengono da ogni dove con tutti i mezzi per assistere ai grandiosi spettacoli in Arena. In queste due ultime sere di martedì e mercoledì, il cattivo tempo ha impedito le rappresentazioni della «Forza del Destino», l'opera verdiana la cui musica scende al cuore del nostro popolo. L'opera verdiana si riprende oggi venerdì, ferragosto, in serata di gala, che verrà data in onore degli assi che parteciperanno alla festa dell'ala.

✱ E' terminato il primo turno alla colonia «Raggio di Sole Benito Mussolini» sul bastione della Trinità, dove, a cura della Federazione Fascista e anche con i mezzi offerti da generosi concittadini, si beneficiano della cura solare mille e mille bambini, futuri soldati d'Italia e piccole italiane. Ieri si è avuta la cerimonia di chiusura del primo turno, cerimonia tutta intima con cambio della guardia e saluto alla bandiera, il caro tricolore che le bimbe vedevano issare con gioia ogni mattina al sorger del sole sulla maestosa antenna. Da questa mattina la colonia risuonerà di voci argentine. Essa ospiterà altre novelle e gioconde schiere di numerosi maschietti, i quali saranno presentati al nostro Commissario federale on. gr. uff. Giuseppe Righetti che per il Raggio di Sole ha vivissimo interessamento, alla contessa Nora Giusti del Giardino, alla direttrice signora Bottesini.

✱ A tarda ora di ieri notte, un violento incendio si è manifestato in una casa colonica nella tenuta del nob. dott. Pietro Zorzi in contrada «Parte» a 4 km. fuori di Porta S. Giorgio. Il fuoco, subito mise in serio pericolo tutto lo stabile, i cui abitanti, con quel tempaccio che infuriava dalla sera precedente, sono subito scesi in cortile succintamente vestiti, portando in salvo le cose loro più care. Dato l'allarme, sono accorsi molti giovani appartenenti alla M. V. S. N. L'opera ardua di quel manipolo ha valso a limitare la violenza del fuoco ad una sola parte del fabbricato, dove dimorava la famiglia dell'agricoltore Angelo Righetti. I danni che potevano essere enormi, sono limitati a 30 mila lire.

Bassano del Grappa

TORNEO COPPA PREALPE

Il torneo per la Coppa Prealpe è in pieno svolgimento. Ultimate le partite eliminatorie, oggi al Campo Sportivo del Littorio avranno luogo due interessanti incontri del girone A e B per le prime posizioni in classifica fra le finaliste. Alle ore 15.30 saranno di fronte le giovani squadre locali dell'Hellas Guf. Alle ore 17.30 poi si ripeterà l'incontro fra la Virtus A e l'U. S. Novese, che sospeso per l'oscurità 15 giorni or sono dopo ben 140 minuti di gioco, darà certamente luogo ad una partita emozionante.

Cronaca di Mirano

GARE DI NUOTO

Il sig. Giovanni Bonifacio, presidente del Dopolavoro comunale, comunica che domenica prossima 17 agosto avranno luogo in Scorzè nel fiume Dese, alle ore 10.30 ant. le prove per il conseguimento del brevetto dopolavoristico di nuotatore veloce per i mandamenti di Mestre e Mirano.

Per ottenere detto brevetto il nuotatore dovrà superare la distanza di metri cento (fav. corrente) in minuti 20. A dette prove sono ammessi soltanto gli inscritti al dopolavoro.

Ai dopolavoristi che avranno superate le prove suddette verrà rilasciato il diploma di nuotatore veloce ed uno speciale distintivo.

CINEMA ESTIVO

Oggi festa di ferragosto avrà luogo al Cinema Sport una straordinaria rappresentazione col film «Nel gorgo del peccato» interpretato dal celebre artista Emil Yannings.

La rappresentazione avrà inizio alle 21 ed in caso di cattivo tempo lo spettacolo avrà luogo in sala.

Cronaca di Portogruaro

MOTOARATRICE

La Presidenza della locale Sezione Combattenti ci prega di avvertire che, come ogni anno, una motoaratrice è a disposizione dei tesserati alle Associazioni Combattenti, Mutilati e Famiglie Caduti.

Per informazioni rivolgersi al Segretario della Sezione sig. Alberto Scarpa.

ONORIFICENZA

Apprendiamo che su proposta di S. E. il conte Quarta, con Decreto 7 corr. S. M. il Re ha concesso di Motu Proprio la nomina a Commendatore della Corona d'Italia del cav. uff. G. B. Petrin.

All'egregio concittadino e camerata giungano le più vive felicitazioni.

Da S. Donà di Piave

TRASPORTANDO UN BANCO

L'operaio Beraldo Guglielmo di G. B. di anni 26, ieri mentre trasportava nella fabbrica di laterizi dei fratelli Torzo uno dei banchi ove si fanno gli impasti dei laterizi scivolava ed andava a sbattere il torace contro il banco stesso, riportando pertanto delle contusioni che il dott. Berin giudicò guaribili in giorni otto.

REVISIONE TERRENI

Nella segreteria del Comune sono depositati e vi rimarranno a disposizione di chi vuol prenderne visione fino al giorno 8 settembre gli atti della revisione del classamento dei terreni fabbricati. Per eventuali reclami rivolgersi alla Commissione Censuaria Comunale.

Cronaca di Mira

CASA DEL SOLE - II OFFERTA

Corrò Attilio, una cesta di patate; Signora Nella Bassi in nome della nipotina Luciana L. 25; N.N. 50; Da un benefattore anonimo 50; Da Sigifredo Simionato (seconda offerta) 25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 12.19-20; (vecchio) 12.38 — Febbraio (vecchio) 12.28 — Marzo id. 12.37-38 — Aprile id. 12.46 — Maggio id. 12.55 — Giugno id. 12.59 — Luglio id. 12.64 — Agosto (vecchio) 11.90 — Settembre id. 12.04 — Ottobre (nuovo) 11.93; (vecchio) 12.18 — Novembre id. 12.00; id. 12.25 — Dicembre id. 12.00-11; id. 12.31.

Alle ore 19 del 14 corr. dopo breve malattia cristianamente come visse serenamente spirava

CALLIOPE ALEVRA'

La sorella Caterina col marito dott. Modesto Ducceschi ed il nepote, costernati, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 14 nella Chiesa ortodossa di S. Giorgio dei Greci.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, lì 15 Agosto 1930.

...ca di Mirano

...RE DI NUOTO

...ovanni Bonifacio, pres... ...opolavoro comunale, co... ...domenica prossima 17 ...no luogo in Scorzè nel ...alle ore 10.30 ant. la ...conseguimento del bre... ...avoristico di nuotatore ...mandamenti di Mestre.

...re detto brevetto il nuo... ...superare la distanza di ...(fav. corrente) in mi... ...ette prove sono ammes... ...gli inscritti al dopola...

...voristi che avranno su... ...ove suddette verrà ri... ...oma di nuotatore veloce ...ale distintivo.

...EMA ESTIVO

...di ferragosto avrà luo... ...a Sport una straordina... ...ntazione col film «Nel ...ccato» interpretato dal ...ta Emil Yannings. ...resentazione avrà inizio ...caso di cattivo tempo ...avrà luogo in sala.

...di Portogruaro

...TOARATRICE

...nza della locale Sezio... ...nti ci prega di avverti... ...e ogni anno, una mo... ...a disposizione dei tesse... ...sociazioni Combattenti, ...amiglie Caduti. ...nazioni rivolgersi al Se... ...a Sezione sig. Alberto

...ORIFICENZA

...mo che su proposta di ...e Quarta, con Decreto ...I. il Re ha concesso di ...o la nomina a Com... ...ella Corona d'Italia del ...B. Petrin. ...concittadino e came... ...o le più vive felicita...

...Donà di Piave

...TANDO UN BANCO

...Beraldo Guglielmo di ...ni 26, ieri mentre tra... ...la fabbrica di laterizi ...orzo uno dei banchi o... ...gli impasti dei laterizi ...ndava a sbattere il to... ...il banco stesso, ripor... ...to delle contusioni che ...n giudicò guaribili in

...IONE TERRENI

...teria del Comune sono ...vi rimaranno a dispo... ...vuol prenderne visio... ...rno 8 settembre gli at... ...ione del classamento ...osserati. Per eventuali ...gersi alla Commissione ...munale.

...ca di Mira

...SOLE - II OFFERTA

...io, una cesta di pata... ...Nella Bassi in nome ...Luciana L. 25; N.N. ...nefattore anonimo 50; ...Simonato (seconda

...to dei cotoni

...K, 13. — Chiusura co... ...(nuovo) 12.19-20; ...8 — Febbraio (vecchio) ...zo id. 12.37-38 — Apri... ...Maggio id. 12.55 — ...59 — Luglio id. 12.64 ...cchio) 11.90 — Settem... ...— Ottobre (nuovo) ...o) 12.18 — Novembre ...12.25 — Dicembre id. ...12.31.

...9 del 14 corr. dopo ...ttia cristianamente ...erenamente spirava

...PE ALEVRA'

...Caterina col marito ...Duccceschi ed il ne... ...ati, ne danno il tri...

...avranno luogo saba... ...le ore 14 nella Chie... ...di S. Giorgio dei

...serve di partecipa... ...le.

...15 Agosto 1930.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Musica in Piazza dei Signori

Programma che verrà eseguito dalla Banda dell'Istituto Musicale «Manzato» questa sera venerdì 15 Agosto alle ore 21 in Piazza dei Signori:

1. Mendelssohn: Sogno di una notte d'estate. Marcia di nozze — 2. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» Sonetto finale — 3. Visentin: Eroica, Marcia — 4. Mascagni: «Cavalleria rusticana» Sunto dell'Opera — 5. Flotow: «Alessandro Stradella» Sinfonia.

Cronaca di Conegliano

S. E. DI CROLLALANZA A CONEGLIANO.

Ieri alle ore 13 circa, S. E. Di Crollalanza reduce dall'aver visitato la zona sinistrata, ha sostato all'Albergo Europa. S. E. era accompagnato dal suo segretario particolare e dall'ing. gr. uff. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque.

IL MERCATO DI IERI

Nonostante l'insolita ricorrenza del mercato settimanale, le vendite furono abbondanti specialmente quelle dei bovini e del pollame. Animatissimo il reparto delle frutta, ove le pesche furono vendute a prezzi esigui stante la forte quantità portata sul mercato.

LA CONDANNA DI BORSOI

La nota macchietta Borsoi Egidio chiamato Giulio, commerciante di frutta all'ingrosso, fu ieri condannato dal nostro Pretore a giorni 13 di reclusione per ubriachezza molesta. Lo stesso venne invece assolto dall'imputazione di canti sediziosi. Computato il sofferto, il Borsoi venne rilasciato.

Cronaca di Castelfranco

ESERCIZIO ABUSIVO DELL'ARTE SANITARIA.

Non è il primo caso di qualche Dulcamara, che vantando portenti miracolosi, si presta a guarire questo o quel male e da tale prerogativa ricava un lucro più o meno vistoso. Così pare fosse di certa Pellizzon Albina in Gazzola nata a Noale e residente a Castelfranco in quel di Selvarosa, la quale dalla defunta madre sua aveva ereditato un nome che aveva del prodigioso nel guarire i bambini rachitici o ammalati. Le tenere creature assoggettate a facili cure di massaggi o di bagni caldi guarivano completamente dei loro mali. Assodato tale fatto, i carabinieri si portarono nell'abitazione della Pellizzon avendo la conferma delle voci correnti sul conto della «botanica», la quale esplicava l'opera sua dietro tenue compenso in denaro o in generi che le venivano offerti. Venne pertanto denunciata per esercizio abusivo dell'arte sanitaria.

Cronaca di Oderzo

GIOVANE FERITO DALLO SCOPPIO DI UN FUCILE

E' stato ricoverato d'urgenza nel nostro Ospedale ed immediatamente amputato della mano sinistra il giovane Panigai Pietro di Giacomo di anni 18 da Negrisia di Ponte di Piave agricoltore mezzadro dell'Amministrazione Mercante.

Il disgraziato giovane stava vigilando un campo di cocomeri quando forse per intimidire eventuali ladruncoli nascosti, sparò un colpo con un vecchio fucile del quale era armato. L'arma, in pessime condizioni, scoppiò in mano del povero Panigai che ne ebbe dilaniata completamente la mano sinistra.

Le cure prontissime del d.r Alfredo Rutolo valsero a limitare alla amputazione della mano il danno del povero giovanotto che era in pericolo di altre complicazioni per la grave perdita di sangue e per possibili infezioni.

GLI ORARI DEI NEGOZI

La Delegazione Mand. Fascista dei Commercianti comunica: oggi festa dell'Assunta e Ferragosto i negozi della Città resteranno chiusi per l'intera giornata ad eccezione di quelli di prima necessità, coloniali panetterie e macellerie che si chiuderanno a mezzogiorno.

NOTIZIE IDROMETRICHE

Si hanno le seguenti notizie relativamente alla piena del Monticano dal 13 al 14 corr.:

Idrometro di Oderzo: alle ore 4 del 14 m. 0.45 sopra il segno di guardia — Idrometro di Gorgo al Monticano: alle ore 7 del 14 m. 0.30 sopra il segno di guardia.

Cronaca di Spresiano

UN INCIDENTE

Mercoledì sera avvenne un incidente che per un vero miracolo non ebbe serie conseguenze. Una piccola automobile guidata da certo Barbon Giovanni, proveniente da Lovadina, stava per imboccare la strada provinciale, quando un maldestro ciclista che si trovava sulla sinistra, impressionato forse dall'avvicinarsi della macchina, non seppe schivarla e le andò addosso. Per fortuna il guidatore frenava di colpo così che solo la bicicletta subì dei danni, mentre il padrone se la cavava con una buona dose di paura.

SPRESIANO-CARBONERA

Oggi, festa dell'Assunzione, si incontreranno in una partita di calcio amichevole la 2.a squadra locale e il Dopolavoro di Carbonera.

Badoere di Morgano

ATTIVITA' FILODRAMMATICA

Con l'aiuto finanziario del Segretario Politico sig. Gilberto geom. Vettorazzo e mercè la buona volontà di alcuni dopolavoristi capeggiati dal sig. Amedeo Zanato la locale filodrammatica ha messo sulle scene il dramma di guerra «Eroi» di E. L. Scalco. Un successone e i dilettanti come il sig. Giuseppe Vendramin ed il Zanato si possono chiamare veri artisti. La compagnia si produrrà con nuovi lavori visto l'entusiasmo suscitato e l'incasso buono avuto nelle passate rappresentazioni.

Cronaca di Montebelluna

CENA D'ADDIO

L'altra sera all'Albergo Corona si sono riuniti in cordiale banchetto alcuni amici del cessante procuratore delle Imposte, dott. Ressa Arcangelo trasferito a Fiume; al banchetto hanno partecipato le autorità del luogo.

Allo spumante parlò brevemente il capitano Bernardi il quale volle ricordare gli alti meriti del partente.

Ringraziò a sua volta il festeggiato che di Montebelluna disse dover serbare grato ricordo.

Al dott. Ressa il nostro saluto di commiato.

UNA BICICLETTA RUBATA

Fin dallo scorso luglio, a Tonello Placido fu Modesto di anni 25, cantoniere comunale residente a Caerano San Marco, venne a mancare una bicicletta e di tale mancanza ne fece una bicicletta e di tale mancanza ne fece a suo tempo denuncia a questi carabinieri. Il Maresciallo sig. Sollai Priamo, dopo laboriose indagini, riuscì a stabilire che in casa del Tonello ebbe a lavorare per qualche giorno nella sua qualità di muratore, certo Gerolami Antonio di Emilio di anni 40 da S. Biagio di Callalta residente a Mestre. Questi che finora si è reso irreperibile, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

UN TENTATO BORSEGGIO

Nella piazza delle frutta, mercoledì nel pomeriggio certo Caverzan Cirillo di Cesare, negoziante veniva fatto segno ad un brutto tiro giocatogli da un soggetto ben noto negli ambienti giudiziari.

Il pregiudicato Mazzer Vittorio fu Ernesto di anni 35 da Montebelluna, si avvicinava al Caverzan e dalla tasca posteriore dei pantaloni tentava involargli il portafogli contenente trecento lire. Fortunatamente nel momento in cui il Mazzer stava per mandare a buon fine il colpo, il Caverzan si mosse ostacolandone quindi la delicata operazione. Avvisato poscia da certo Ratti Luigi di stare attento, mettendo la mano nella tasca poteva accertarsi che il portafoglio stesso gli stava per cadere. Informati il bridagiere dei carabinieri sig. Ferrante e il milite Camparnella, questi potevano in breve tempo rintracciare il furfante il quale dopo interrogatorio è stato passato alle carceri.

MOTTA DI LIVENZA

INIZIO DEI FESTEGGIAMENTI.

Siamo ormai alla vigilia dei festeggiamenti di agosto e settembre indetti da apposito Comitato a beneficio delle opere assistenziali del partito fascista. Ne abbiamo già pubblicato per esteso il programma vario e attraente: ricorderemo oggi soltanto che domani venerdì alle ore nove nella ex sede del fascio in via 4 Novembre sarà inaugurata la pesca di beneficenza, che è riuscita veramente ricca per molti doni svariati e preziosi ricevuti. Nel pomeriggio seguiranno anche altri divertimenti popolari.

ALLA PESCA DI BENEFICENZA

Continuiamo l'elenco (quinto) delle offerte pervenute per la pesca di beneficenza:

Artusato Angelo e nipoti, artistico orologio e due vasi; Società Operaia di Motta di Livenza, due secchie, una pentola e una casseruola in rame battuto; Filippo Marcolin, L. 20; Clementi Narciso, otto bottiglie di vino Riesling; Ditta Ravasin Ulderico, tre tagli vestiti di seta e diversi metri di maglia tubolare di seta; Berletti Angelo, una artistica statua con vaso portafiori; Fratelli Tonussi, Kg. 50 di granoturco; Delegazione Fascista dei Commercianti, servizio da camera in porcellana; Ceresa Giuseppe, due ombrelli; Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, un'alzata di cristallo; Zannerio geom. Giorgio, L. 20; Moro Cristoforo, Kg. 75 di granoturco; Società Italo Americana del petrolio, diversi articli réclames; Ditta Mira Lanza (Treviso), una cassetta di sapone modellato e quattro pacchi di candele; Anonima Cerealì (Treviso) una cassetta di pastina alimentare; Pastificio Moderno Trevisano, una cassetta di pastina; Ditta Franco di Treviso, Kg. 10 pasta di Napoli; Romanin (Satro), cinque vasi d'olio d'oliva; Cibin Masier Antonia, buono pel confezionamento di due camicie; Burlina Palmira e Elda, due bluse di seta e articoli vari; Natale Filippo, L. 15; Sorelle Perocco, sette vestaglie assortite; Marson Giuseppe, L. 20; Prosdocimo Venanzio, cartoline illustrate e L. 20; Panontin Bortolo, buono per Kg. 4 di carne; Frattina conte Fabrizio, L. 10; Varola dott. Giuseppe L. 20; Burrazzi Primo, un busto del Duce e sei bottiglie di liquori; Culin Alfonso, L. 30; Fratelli Franchino, L. 50; Cappellotto cav. Giacomo, quattro bottiglie di vino; Romano Antonio, sei bottiglie di vino; Piai Francesco, due pompe, due campanelli e un cerchione per biciclette; Officina Vianello, un fanale elettrico; Fratelli Malaspina, un servizio caffè per sei persone; Zamoner Emilia e figlia, un portamarmellata in inchel; Piva Nestore, un servizio per fragole in porcellana; Koflach Liliana, un romanzo; Tagliapietra Francesco, due portacenere in ferro battuto; Gasparini dott. Federico, L. 50; Borin dott. Bruno L. 10; Impresa Giacomini e Saccardi 20; Scarpa Giuseppe 100; Boscarol Antonio 20; Nieri dott. Alberto 20; Vascellari comm. Alfonso 80; Ditta Prosdocimo e Burlina, un necessaire da viaggio, venticinque braccialetti e articoli diversi; Fratelli Zampieri, N. 36 tubetti di mastice; Tonello Federico, un paiuolo in ferro battuto.

Le offerte continuano e si ricevono presso la sede del fascio ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Cronaca di Istrana

VITELLO CHE PROVOCA UNA CADUTA

Ieri l'altro il contadino Zanatta Luigi d'anni 76 da Padernello abitante a S. Luca, mentre ritornava dal mercato assieme al figlio Raimondo d'anni 43 poco dopo mezzogiorno, giunto nei pressi dello stabilimento Bacologico della Ditta cav. G. B. Calzavara, con il cavallo e carrettino, un vitello che era pure legato, improvvisamente si impaurì e fece uno sbalzo gettando al suolo i Zanatta padre e figlio. La peggio toccò al povero vecchio, perchè nella caduta riportò varie ferite al viso con abrasioni multiple in direzione del naso, e al labbro superiore ed una forte ammaccatura al ginocchio e alla spalla sinistra.

Il figlio rimase incolume. Sul posto si portarono prontamente alcune operaie dello Stabilimento e dei contadini che aiutarono i malcapitati e li trasportarono a casa loro. Il povero Zanatta venne curato e ne avrà per un buon mese.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri il contadino Rosin Enrico di Abramo di anni 39 da Ospedaletto, lavorando in campagna si produceva accidentalmente con un'arma da taglio una ferita al dorso della mano destra. Guarirà in otto giorni.

Anche la 17nne Zina Zampelini fu Ettore figlia della proprietaria dell'Albergo «Vittoria» ieri si produceva una ferita con un'arma da taglio alla mano sinistra. Guarirà in giorni sei circa.

LIETA FESTA OPERAIA

L'altra sera sono stati ultimati i lavori del nuovo impianto elettrico della Società Adriatica nel paese di Peseggia (Scorzè). I lavori erano affidati alla ditta Angelo Volpato di Istrana.

Una decina di operai addetti ai lavori si riunirono a banchetto con il loro capo sig. Angelo Volpato, in lieto simposio, e venne consumata una lauta cena, che venne meglio condita con il regalo di qualche pollo e un buon bicchiere di vino da parte degli utenti del paese. L'allegra brigata trovò posto nella famiglia del sig. Busato Giovanni, ove passò alcune ore liete fra la più schietta allegria. Infine vennero fatti molti brindisi all'indirizzo del capo sig. Volpato, e la serata si chiuse con evviva alla società Adriatica di elettricità.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Tutti gli iscritti sono invitati ad intervenire alla seduta generale che avrà luogo domenica prossima 17 corr. alle ore 16 precise, nella sola sede sociale dell'A. N. C. Saranno trattati e discussi vari ed importanti ordini del giorno di carattere economico, organizzativo e finanziario. Nessuno deve mancare.

CRONACA DI UDINE

Mentre continuano le indagini nel fosco delitto di Esemon

Si può affermare che del fosco dramma la matassa va aggrovigliandosi sempre più. Dalle molte congetture e dagli interrogatori non si è svelato nulla. E' stata eseguita l'autopsia del cadavere. Fungevano da periti settori i medici Tess e Cecchetti dell'Ospedale civile di Tolmezzo ed erano presenti il Procuratore del Re di Tolmezzo avv. Poianni, il cancelliere Giannatasio e il maresciallo Luzzi.

I risultati dell'autopsia non hanno potuto accertare che la morte dell'infelice Caterina sia avvenuta per avvelenamento poichè i medici non sono riusciti a ritrovare tracce di veleno sufficenti a indicarne la quantità e la potenza.

L'autorità giudiziaria in seguito a ciò ha stabilito di eseguire un più minuto esame dei visceri in un laboratorio chimico specializzato a Udine o a Padova.

Aggiungiamo inoltre che i biscotti e le caramelle non contengono alcuna traccia di veleno, come si credeva dopo che i bambini avevano messo in bocca i dolci, i bambini poi stanno bene.

Tanto in paese, come in tutta la provincia si seguono curiosi le vicende di questa tragedia.

Una bambina abbandonata a Porta San Lazzaro

Ieri sera a Porta S. Lazzaro verso le ore 18 la signora Elena Tomadini Cuttini, abitante in via Mantova n. 1, mentre si recava nel negozio di coloniali del sig. Dante Talmassons rinveniva depositata a terra nei pressi del negozio, una bambina ben vestita con abitini nuovi. La signora Tomadini si affrettava a raccoglier la piccina e dopo amorevoli cure, la portava al Brefotrofio provinciale. La piccola creatura non portava alcun segno di riconoscimento, e nel pio luogo venne riscontrato che non poteva avere più di sei mesi.

Il fatto venne subito denunciato alle autorità le quali stanno indagando per il riconoscimento.

L'arresto di un energumeno

Certo Di Giusto Desiderio d'anni 42, da Vat, è dedito all'alcool. Ieri sera si recava alquanto alticcio nell'osteria Piazza di Vat. Per futili motivi cominciò a litigare con la moglie e con i figli e ben presto dalle parole passò ai fatti. Prima brandendo una sedia minacciava i presenti dicendo di voler loro spaccar la testa, ma temendo che questo mezzo non fosse sufficente per il suo fine si assentò per andare ad armarsi d'un coltello. In questo frattempo intervennero i carabinieri i quali frenarono l'ira dell'energumeno traendolo in arresto.

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Pietro Pascuttini di Pordenone. Ha nominato giudice delegato il dott. Serra, curatore provvisorio il rag. Capelli, fissando la prima adunata dei creditori al 22 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito l'11 settembre, chiusura del processo di verifica al 9.

— Pietro Del Sal farmacista e fabbrica di liquori a Porcia. Ha nominato giudice delegato il cav. dott. Della Bianca, curatore provvisorio l'avv. Molè. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al primo settembre, termine per la presentazione dei titoli di credito all'8, chiusura del processo di verifica al 22 settembre.

Stato Civile

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 2; Nate femmine N. 2; Totale N. 4.

Pubblicazioni di matrimonio: nessuna.

Matrimoni: Vanini Aderto Italo muratore con Frosutto Caterina casalinga.

Denuncie di morte: Cojutti Gervasio Enrico fu Angelo di anni 58 commerciante; Bottos Angelo fu Osualdo di anni 60 negoziante; Dorio Valter di Enrico di anni 21 sottotenente R. E.; Verona Eva fu Giuseppe di anni 49 casalinga; Moro Attilia vedova Penna fu Pietro di anni 56 casalinga; Conte Eusebio fu Antonio di anni 38 capo tecnico; Del Piccolo Michele fu Antonio di anni 70 agricoltore.

La tombola tradizionale

Oggi, se Giove Pluvio lo permetterà in occasione dell'Assunzione della Madonna sarà estratta in piazza Umberto I la tradizionale tombola a beneficio della Congregazione di Carità. Ci auguriamo che possa affluire nella nostra città molta gente dalla provincia e che la pia istituzione possa con ciò ritrarre l'utile atteso dalla necessità del suo bilancio.

Nella serata dalle ore 21 alle 22.30 la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata terrà concerto in piazza Vittorio Emanuele eseguendo uno scelto programma musicale.

Tutti i negozi, ricorrendo il ferragosto, si chiuderanno a mezzogiorno, come pure le farmacie, rimanendo aperte soltanto quelle di turno.

Due Principesse jugoslave in Friuli

Per parecchi giorni sono state ospiti a Porpetto presso la contessa de Asarta nella sua magnifica villa, la Principessa Mascia Petrovich Niegosch, della Casa Reale della Jugoslavia e la Principessa Rossilka Radonicht, nipote della madre della nostra Regina.

Le LL. Altezze, che provenivano da Roma uscivano spesso dalla villa de Asarta in automobile per recarsi a visitare i dintorni e specialmente i luoghi della guerra.

Divieto di transito

Per esigenze di circolazione si avverte che da oggi è posto il divieto di passaggio per la Via Savorgnana nel tratto e nel senso dall'incrocio con Via dei Teatri a Via Cavour. Il divieto è chiaramente segnalato mediante regolamentare cartello indicatore posto sulla destra del tratto di strada interdetto.

A conveniente distanza dell'incrocio fra Via dei Teatri con Via Savorgnana sono state inoltre collocate le tabelle indicanti incrocio pericoloso, così che i veicoli e gli autoveicoli hanno l'obbligo di avvicinarsi al quadrivio a velocità ridotta e facendo le segnalazioni acustiche regolamentari.

Cronache vicentine

Echi del campeggio degli avanguardisti — Treni speciali da Noventa per Recoaro — Divieto di visite alla Colonia Umberto I — La stagione d'opera.

✱ Il comm. prof. Giovanni Ghirardini, presidente dell'O. N. B. e comandante del campeggio degli avanguardisti che si è tenuto a Recoaro, ha ricevuto da S. E. Ricci il seguente telegramma:

«Lieto per ottima conclusione campeggio che ha costituito affermazione veramente imponente, invio Comandante, collaboratori, Ufficiali, Avanguardisti tutti mio plauso fiducioso vostre maggiori realizzazioni avvenire. Alalà. - Ricci.»

All'ambito plauso del Capo il comm. Ghirardini unisce il suo compiacimento per gli Ufficiali e dirigenti che per un mese si prodigarono con sacrificio per l'istruzione e la disciplina dei numerosi reparti, e per gli avanguardisti che tennero un contegno esemplare, degno della nuova giovinezza fascista.

Nel contempo ringrazia i Ministeri delle Comunicazioni, della Guerra e dell'Interno, Enti, Ditte e privati che in vari modi contribuirono alla buona riuscita del campeggio.

✱ Per la maggiore comodità dei viaggiatori che intendessero effettuare delle gite a Recoaro, in partenza da Noventa e stazioni intermedie, la Società Tramvie Vicentine ne effettuerà domenica 17 corr. un treno speciale da Noventa alle ore 4.30, e, per il ritorno, uno da Vicenza alle ore 22.

✱ La direzione della Colonia Alpina Umberto I comunica che anche per la squadra maschile che si trova a Tonezza rimane fermo il divieto delle visite da parte dei parenti.

✱ La stagione d'opera annunciata per il prossimo settembre promette un successo assai lusinghiero. Il nome della celebre soprano Toti Dal Monte, che interpreterà la «Lucia di Lammermoor» ha richiamato la attenzione anche fuori della nostra provincia, tanto che dalle città vicine sono pervenute alla SAVET richieste di informazioni e di posti. L'elenco artistico completo anche per l'opera «Un ballo in maschera» sarà reso noto fra giorni.

Cronaca di Marostica

LA SVENTURA DI UN GIOVANE CONTADINO

Questa mattina nei pressi della città, nel mentre certo Fioravanti Bruno di Italo di anni 20 contadino del luogo, stava conducendo il suo cavallo, ad un certo momento venne dall'animale colpito con un forte calcio alla gamba sinistra riportando una ferita lacero contusa che al nostro ospedale venne giudicata guaribile in giorni quindici.

Cronache padovane

Le indagini per il furto Zilli — Il sequestro della refurtiva — L'arresto di un falso medico.

✱ Proseguendo nelle indagini per il furto dei gioielli per il valore di 1500 lire consumato durante il cambio di casa da via Beato Pellegrino a Via Accademia in danno di certa Zilli, gli agenti della squadra mobile interrogavano anzitutto una donna, certa Graziosa Meneghetti la quale nel giorno che avvenne il cambio di casa era stata incaricata di provvedere alla pulizia della casa.

La donna se la cavò con molta disinvoltura giacchè negò così bene che si poteva anche credere, lì per lì, alla sua innocenza.

Ma gli agenti non furono soddisfatti e continuarono nelle loro indagini. Un fatto nuovo avveniva intanto a complicare ancor di più il misterioso furto.

In riviera Albertino Mussato sull'erba dell'argine il carrettiere Elio Tiso rinveniva due bollettini del Monte di Pietà riguardanti preziosi. I bollettini furono consegnati ad un milite della Milizia Volontaria e le indagini d'accordo colla Questura furono rivolte in questo senso.

Al Monte di Pietà risultò che le impegnatarie erano state certe Cibin Maria dimorante in via Bezzecca 37 e Giacomini Maria dimorante in via Savonarola.

Le due donne furono subito chiamate in Questura dove dichiararono che gli oggetti preziosi, un orologio ed una catena d'oro, che erano stati riconosciuti per quelli rubati alla Zilli, erano stati loro consegnati dalla Meneghetti. A questo punto la Meneghetti che fu subito arrestata confessò il furto, dicendo che il resto della refurtiva era stata gettata da lei in Bacchiglione.

✱ Per mandato di cattura, dovendo scontare un anno e 4 mesi di reclusione, per falso, è stato arrestato stamane tale Facchinelli Giacomo fu Marco, abitante in Via Vicenza.

Il Facchinelli è colpevole di avere falsificato delle ricette per procurare dell'eroina ad un individuo che lo compensava largamente.

✱ E' stata arrestata la fruttivendola Emilia Zualin di anni 50, maritata Zaia. La donna era stata fermata dagli agenti che le avevano chiesto le generalità in seguito ad un furto di cui era rimasto vittima certo Grezzadore Mario di anni 19. Il Grezzadore fermatosi presso il carretto della fruttivendola per comperare una pesca aveva deposto il portamonete contenente 40 lire sul sellino della propria bicicletta. Ma il portamonete misteriosamente scompariva. Chi poteva averlo rubato? Gli agenti volevano qualche delucidazione dalla fruttivendola la quale si rifiutò di dare le sue generalità. Per tale rifiuto la donna venne arrestata mentre proseguono le indagini per chiarire la questione della scomparsa del portamonete.

Da Camposampiero

NUOVA CHIESA.

Fervono i preparativi per l'erezione del nuovo Tempio nella parrocchia di S. Pietro. Il buon popolo pieno di fede si è già messo con entusiasmo nella preparazione del materiale necessario alle fondamenta.

Il Comm. Ing. Giuseppe Legrenzi ha offerto la sua opera gratuita per la sorveglianza ai lavori. Prima di prendere la decisione definitiva furono visitate parecchie chiese e dopo maturo esame e sentito anche il parere di persone competenti fu scelta a modello la Chiesa di Conselve che risponde a tutte le esigenze di questa parrocchia tanto dal lato religioso, quanto da quello artistico. Il compianto Cardinale Callegari, di cara e grata memoria, aveva dichiarato la Chiesa di Conselve la migliore della diocesi di Padova. Nei giorni 7 e 8 Settembre p. v. avremo qui S. E. l'amatissimo Arcivescovo di Treviso, vanto di questo Distretto che gli ha dato i natali, il quale solennemente benedirà la prima pietra del Sacro Tempio.

Cronaca di Dolo

GRANDI FESTEGGIAMENTI

Oggi 15, domani 16 e domenica 17, avranno luogo in questo capoluogo gli annunciati festeggiamenti di beneficenza che un apposito Comitato ha organizzato con cura speciale.

Per ogni giornata di festeggiamenti sono annunciati balli, concerti, pesca con ricchi premi, ed avvenimenti sportivi di notevole importanza quali ad esempio il 6.o giro podistico di Dolo, sul percorso di km. 3, che si correrà oggi, la corsa ciclistica di km. 75 sul percorso: Dolo, Mirano, Vigonza, Ponte di Brenta, Dolo, da ripetersi due volte, che si correrà domenica; una gara di water polo, una ginkana ciclistica, gare podistiche di velocità, gare di nuoto ecc.

Ma lo spettacolo che attirerà a Dolo grande folla e che è destinato al più grande successo, è il concorso pirotecnico al quale sono iscritte le seguenti ditte: Bigatello Curzio di Dolo, che darà il suo spettacolo questa sera, Dal Corso Giovanni di Salzano, che si produrrà sabato sera ed infine la ditta Martarello Giovanni di Arquà Polesine che darà l'ultimo spettacolo domenica sera.

Trattandosi di tre ditte assai conosciute e molto bene attrezzate per tale genere di spettacoli, si può star certi che la gara assumerà il più alto interesse e sarà tale da soddisfare la generale aspettativa. Una giuria composta di persone competenti dovrà poi decidere quale delle tre ditte è meritevole della grande medaglia d'oro messa in palio dal Comitato per la ditta che avrà dato lo spettacolo migliore.

Cronaca di Schio

FESTA ANNUALE

Oggi, in occasione della solennità dell'Assunzione di Maria Vergine, avrà luogo la tradizionale Festa dell'Assunta del Nuovo Quartiere.

Nella Chiesa di S. Antonio Abate verranno celebrate numerosissime Messe; nel pomeriggio dopo le Funzioni uscirà la Processione alla quale sono invitate tutte le Associazioni religiose e civili.

Nella serata la brava Banda dell'Istituto Salesiano svolgerà sul piazzale di Via Trento Trieste uno scelto programma. Tutte le case adiacenti saranno illuminate alla veneziana.

Gazzetta Bellunese

S. E. Turati rimanda la visita

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

S. E. Turati, che doveva effettuare la visita alla nostra Provincia nel corrente mese di agosto, ha rinviato la sua venuta al mese di settembre, telegrafando al Segretario Federale nei seguenti termini: Causa impegni rinvio visita a settembre. Fisserò la data. Saluti. *Turati*».

L'avvelenatore della moglie assolto

Dopo l'arringa dell'avv. Giuseppe Segati, della parte civile, ieri mattina ha preso la parola il Procuratore generale avv. comm. Messini, sostenendo in pieno l'accusa. Il Procuratore generale ha parlato tutta la mattinata, e nel pomeriggio il difensore dell'accusato, avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha parlato a lungo con calore, sostenendo, invece, la completa innocenza del proprio raccomandato.

I giurati nel loro verdetto hanno escluso la colpabilità, e l'imputato è stato così assolto e posto subito in libertà.

Cronaca varia

— Ricordiamo che oggi nel pomeriggio al Campo sportivo del Littorio seguirà la interessante partita amichevole calcistica alle ore 15.30, indetta dall'O. N. B. fra la rappresentativa dell'U.L.I.C. e l'A. C. Belluno.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia replica del film «Il Corsaro» con protagonista Amleto Novelli, vicenda romantica del 1800. Fuori programma: Il terremoto del Vulture e Melfi distrutta.

— Ai carabinieri della nostra stazione tale Caduco Luigi di Pietro di anni 38, da Caverzano, ha denunciato di essere stato derubato di galline dal pollaio posto ad una sessantina di metri dalla casa. Dei ladri nessuna traccia.

Ulic - Comitato provinciale

Questo Comitato rende noto che a datare da giovedì 20 corr. il sig. Zorzi nob. Rodolfo della O.I.T.A. terrà una corso arbitri, gratuito, libero agli aspiranti arbitri ed a tutti i giocatori.

Le iscrizioni si ricevono al Palazzo del Littorio (Federazione Provinciale Fascista) presso il signor Feltrin.

Turni delle macellerie

La Federazione Bellunese Fascista dei Commercianti comunica che oggi venerdì 15 agosto, rimarranno aperte le seguenti macellerie di turno. Macellerie di I.: Paleselli Umberto, via S. Croce; Rui Angelo, via Garibaldi. Macellerie di II: De Toffol Rosa, via Carrera.

La chiusura dei negozi

La Federazione Fascista dei Commercianti avverte che, ricorrendo oggi la festività dell'Assunzione di M. V., i negozi della città rimarranno chiusi nel pomeriggio.

Gli orari ferroviari di Belluno

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: Ore 5; 8.45; 11.45; 17.24; 20.53.

Partenze da Belluno per Calalzo: Ore 6.10; 8.49; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: Ore 8.42; 9.20; 14.10; 17.58; 23.30.

Arrivi a Belluno da Calalzo: Ore 8.30; 11.38; 17.14; 20.45; 21.50.

Orari corriere dell'Agordino

Agordo-Falcade. Partenza da Agordo ore 10.40; 15.35; arrivo a Cencenighe ore 11.10; 16.5; partenza da Cencenighe ore 11.15; 16.10; 20.05; arrivo a Falcade 12.30; 17.25 e 20.55.

Partenza da Falcade ore 5.20; 8.30; 14; arrivo da Agordo ore 6.50; 10; 15.20.

Linea Agordo-Gosaldo: partenza da Agordo ore 10.40 e 15.35; arrivo a Gosaldo ore 11.55 e 16.50. Partenza da Gosaldo ore 5.30 e 13.30. Arrivo ad Agordo ore 6.40 e 14.40.

Agordo-Tiser. Partenza da Agordo ore 10.40 e 15.35; arrivo a Tiser ore 11.30 e 16.30. Partenze da Tiser ore 6 e ore 14; arrivo ad Agordo ore 6.40 e 14.40.

Caprile-Livinallongo. Partenze da Pieve di Livinallongo ore 6.30; 11 e 30; 15.30. Arrivo a Caprile ore 8; 12.55; 16.50. Partenze da Caprile ore 8.30; 13.30; 17.30. Arrivo a Pieve ore 10; 15; 18.50.

Caprile-Rocca Pietore. Partenza da Caprile ore 8; 12.20; 17.40. Arrivo a Rocca Pietore ore 8.10; 12.30 17.50. Partenze da Rocca Pietore ore 8.20; 13.20; 18. Arrivi a Caprile ore 8.30; 13.30; 18.10.

Agordo-La Valle. Partenza da Agordo ore 6; 11; 15.35. Arrivo a La Valle ore 6.20; 11.20; 15.50. Partenza da La Valle ore 6.25; 15; 16. Arrivo ad Agordo ore 6.45 e 15.20.

Cronaca di Feltre

LA SPARIZIONE DI DUE ASSICURATE

L'altro giorno, l'agente della Soc. Automobilistica delle Dolomiti, sig. Zatta Antonio, ritirati dei plichi dal l'Ufficio postale di Feltre li depose in una tasca della carrozzeria della corriera. Giunto alla stazione ferroviaria si allontanò un momento per provvedere allo smistamento dei pacchi di corrispondenza, ed al ritorno notò la sparizione di due assicurate.

Avvisati immediatamente i carabinieri vennero perquisiti senza alcun risultato i pochi viaggiatori che si trovavano sulla corriera, ed interrogate le persone che potevano fornire qualche informazione.

Delle due assicurate, l'una conteneva 5000 lire in biglietti di banca indirizzati a Lamon e l'altra 500 lire. L'autorità indaga.

RIVENDITA PRIVATIVE DI TURNO

Oggi nel pomeriggio presterà servizio la rivendita di privative di Via Tezze, e quella alla Stazione.

PRO CUCINE DI BENEFICENZA

In morte di Mario Moratti: cav. Luigi Luciani L. 10 — In morte di Antonio Biasio: fam. Gaetano Cima L. 5.

ALL'OSPEDALE

E' stato ricoverato Dal Soler Sisto d'Ignoto di anni 9 nativo di Bigolino domiciliato a Sovramonte che presentava la frattura dell'osso temporale sinistro prodottasi restando colpito da un masso. Guarirà in giorni 30 (dottor Bertolini).

— Fraccarro Vittore di Fortunato da Arsiè cadendo riportò la frattura delle ossa dell'avrambraccio sinistro guaribile in giorni 40 (dottor Bertolini).

BENEFICENZA.

Pro Cucine di Beneficenza: In morte Mario Moratti: Comm. Enrico Tonini L. 10.

In morte Pietro Zasio: Giorgio Manera L. 10.

Pro Casa di Ricovero: In morte Mario Moratti: la cugina Maria Marsura ha offerto L. 50.

Cronaca di Agordo

S. E. MANARESI INAUGURERA' IL GAGLIARDETTO DELLA SEZIONE ALPINI VAL CORDEVOLE.

Pubblichiamo il manifesto del Comandante della Sezione Alpini Val Cordevole, nobile de' Manzoni, portante il programma per l'inaugurazione del Gagliardetto della nostra Sezione Alpini:

Domenica 17 Agosto, S. E. Manaresi, Comandante del 10.o Reggimento salirà a Forcella Fontana Negra, dove, nella luce che illumina l'indimenticabile sacrificio di Papà Cantore, inaugurerà il gagliardetto della nostra Sezione.

Alpini di Val Cordevole! Adunata a Forcella Fontana Negra!

Il nostro ardire, la nostra disciplina siano esaltazioni delle glorie del passato, siano degni del ricordo dei compagni che caddero. Il Comandante veda in noi la fierezza che fa certo al destino d'Italia ogni più audace domani.

Perchè tutti possano parteciparvi, la quota per il viaggio Agordo-Vallone Tofana e ritorno, in autocorriera, è stata fissata in L. 5, in L. 12 per quelli che usufruiranno, oltre al viaggio, del rancio speciale preparato alla Forcella dalla Sezione di Belluno, in L. 20 per quelli che oltre il viaggio ed il rancio a Forcella vorranno partecipare al rancio di Agordo al quale presenzierà S. E. Manaresi.

Ore 5 adunata in piazza ad Agordo; 5.30 partenza per Passo Falzarego; e arrivo a Vallone Tofana e partenza per Forcella Fontana Negra; 9.30 arrivo a Forcella Fontana Negra; 10 - 11 arrivo della Sezione di Belluno e di S. E. Manaresi; 11 Cerimonia commemorativa della morte del Generale Cantore e benedizione del Gagliardetto; ore 12.30 rancio; 15.30 partenza da Forcella Fontana Negra per Vallone Tofana; ore 16 per Agordo; 18 arrivo in Agordo; 18.30 ricevimento delle Autorità in Municipio; 19.30 rancio speciale; 20.30 ballo popolare e cori Alpini.

Quote di inscrizione: Quota viaggio Agordo - Vallone Tofana L. 5; per rancio a Forcella Fontana Negra L. 7; rancio ad Agordo L. 8.

SEIENNE CHE TAGLIA UN DITO AL FRATELLO

Nella frazione denominata Noach i fratelli Conedera Carlo di Giovanni di anni 6 e Martino di anni 7 erano intenti a trastullarsi con dei pezzi di legno adoperando pure una scure. Non si sa per quale motivo il Conedera Carlo vivbrò un colpo di scure sulla mno destra del fratello Martino tagliandogli due falange del dito medio.

Il ferito venne subito ricoverato nel nostro Ospedale ove ebbe le cure del caso dal d.r Lise.

BENEFICENZA

Alla Società S. Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: L. 100 dalla Signora Decima Emilia; L. 25 dalla Signora Buttol Maria in memoria del figlio Nino; L. 5 dalla Signora Livia da Campo L'Ente ringrazia.

COLLE S. LUCIA

Domenica 17 corr. per iniziativa del locale Corpo Pompieri avrà luogo al Belvedere una grande Festa Campestre.

Molti sono i divertimenti in programma e durante tutto il pomeriggio farà servizio una numerosa orchestra. Il ricavo, depurato delle spese andrà a totale beneficio dei Corpo Pompieri per acquisto di attrezzi.

Voltago

LA FESTA DI FERRAGOSTO

Nel pomeriggio di oggi avrà luogo una grande festa campestre con svariati divertimenti e giuochi il cui ricavo andrà a totale beneficio della nostra Chiesa per le spese di acquisto mobili ed arredi della Casa parrocchiale.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Musica in Piazza dei Signori

Programma che verrà eseguito dalla Banda dell'Istituto Musicale «Mansato» questa sera venerdì 15 Agosto alle ore 21 in Piazza dei Signori:

1. Mendelssohn: Sogno di una notte d'estate. Marcia di nozze — 2. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» Sonetto finale — 3. Visentin: Eroica, Marcia — 4. Mascagni: «Cavalleria rusticana» Sunto dell'Opera — 5. Flotow: «Alessandro Stradella» Sinfonia.

Cronaca di Conegliano

S. E. DI CROLLALANZA A CONEGLIANO.

Ieri alle ore 13 circa, S. E. Di Crollalanza reduce dall'aver visitato la zona sinistrata, ha sostato all'Albergo Europa. S. E. era accompagnato dal suo segretario particolare e dall'ing. gr. uff. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque.

IL MERCATO DI IERI

Nonostante l'insolita ricorrenza del mercato settimanale, le vendite furono abbondanti specialmente quelle dei bovini e del pollame. Ammiratissimo il reparto delle frutta, ove le pesche furono vendute a prezzi esigui stante la forte quantità portata sul mercato.

LA CONDANNA DI BORSOI

La nota macchietta Borsoi Egidio chiamato Giulio, commerciante di frutta all'ingrosso, fu ieri condannato dal nostro Pretore a giorni 13 di reclusione per ubriachezza molesta. Lo stesso venne invece assolto dall'imputazione di canti sediziosi. Computato il sofferto, il Borsoi venne rilasciato.

Cronaca di Castelfranco

ESERCIZIO ABUSIVO DELL'ARTE SANITARIA.

Non è il primo caso di qualche Dulcamara, che vantando portenti miracolosi, si presta a guarire questo o quel male e da tale prerogativa ricava un lucro più o meno vistoso. Così pare fosse di certa Pellizzon Albina in Gazzola nata a Noale e residente a Castelfranco in quel di Selvarosa, la quale dalla defunta madre sua aveva ereditato un nome che aveva del prodigioso nel guarire i bambini rachitici o ammalati. Le tenere creature assoggettate a facili cure di massaggi o di bagni caldi guarivano completamente dei loro mali. Assodato tale fatto, i carabinieri si portarono nell'abitazione della Pellizzon avendo la conferma delle voci correnti sul conto della «botanica», la quale esplicava l'opera sua dietro tenue compenso in denaro o in generi che le venivano offerti. Venne pertanto denunciata per esercizio abusivo dell'arte sanitaria.

Cronaca di Oderzo

GIOVANE FERITO DALLO SCOPPIO DI UN FUCILE

E' stato ricoverato d'urgenza nel nostro Ospedale ed immediatamente amputato della mano sinistra il giovane Panigai Pietro di Giacomo di anni 18 da Negrisia di Ponte di Piave agricoltore mezzadro dell'Amministrazione Mercante.

Il disgraziato giovane stava vigilando un campo di cocomeri quando forse per intimidire eventuali ladruncoli nascosti, sparò un colpo con un vecchio fucile del quale era armato. L'arma, in pessime condizioni, scoppiò in mano del povero Panigai che ne ebbe dilaniata completamente la mano sinistra.

Le cure prontissime del d.r Alfredo Rutolo valsero a limitare alla amputazione della mano il danno del povero giovanotto che era in pericolo di altre complicazioni per la grave perdita di sangue e per possibili infezioni.

GLI ORARI DEI NEGOZI

La Delegazione Mand. Fascista dei Commercianti comunica: oggi festa dell'Assunta e Ferragosto i negozi della Città resteranno chiusi per l'intera giornata ad eccezione di quelli di prima necessità, coloniali panetterie e macellerie che si chiuderanno a mezzogiorno.

NOTIZIE IDROMETRICHE

Si hanno le seguenti notizie relativamente alla piena del Monticano dal 13 al 14 corr.:

Idrometro di Oderzo: alle ore 4 del 14 m. 0.45 sopra il segno di guardia — Idrometro di Gorgo al Monticano: alle ore 7 del 14 m. 0.30 sopra il segno di guardia.

Cronaca di Spresiano

UN INCIDENTE

Mercoledì sera avvenne un incidente che per un vero miracolo non ebbe serie conseguenze. Una piccola automobile guidata da certo Barbon Giovanni, proveniente da Lovadina, stava per imboccare la strada provinciale, quando un maldestro ciclista che si trovava sulla sinistra, impressionato forse dall'avvicinarsi della macchina, non seppe schivarla e le andò addosso. Per fortuna il guidatore frenava di colpo così che solo la bicicletta subì dei danni, mentre il padrone se la cavava con una buona dose di paura.

SPRESIANO-CARBONERA

Oggi, festa dell'Assunzione, si incontreranno in una partita di calcio amichevole la 2.a squadra locale e il Dopolavoro di Carbonera.

Badoere di Morgano

ATTIVITA' FILODRAMMATICA

Con l'aiuto finanziario del Segretario Politico sig. Gilberto geom. Vettorazzo e mercè la buona volontà di alcuni dopolavoristi capeggiati dal sig. Amedeo Zanato la locale filodrammatica ha messo sulle scene il dramma di guerra «Eroi» di E. L. Scalco. Un successone e i dilettanti come il sig. Giuseppe Vendramin ed il Zanato si possono chiamare veri artisti. La compagnia si produrrà con nuovi lavori visto l'entusiasmo suscitato e l'incasso buono avuto nelle passate rappresentazioni.

Cronaca di Montebelluna

CENA D'ADDIO

L'altra sera all'Albergo Corona si sono riuniti in cordiale banchetto alcuni amici del cessante procuratore delle Imposte, dott. Ressa Arcangelo trasferito a Fiume: al banchetto hanno partecipato le autorità del luogo.

Allo spumante parlò brevemente il capitano Bernardi il quale volle ricordare gli alti meriti del partente.

Ringraziò a sua volta il festeggiato che di Montebelluna disse dover serbare grato ricordo.

Al dott. Ressa il nostro saluto di commiato.

UNA BICICLETTA RUBATA

Fin dallo scorso luglio, a Tonello Placido fu Modesto di anni 25, cantoniere comunale residente a Caerano San Marco, venne a mancare una bicicletta e di tale mancanza ne fece una bicicletta e di tale mancanza ne fece a suo tempo denuncia a questi carabinieri. Il Maresciallo sig. Sollai Priamo, dopo laboriose indagini, riuscì a stabilire che in casa del Tonello ebbe a lavorare per qualche giorno nella sua qualità di muratore, certo Gerolami Antonio di Emilio di anni 40 da S. Biagio di Callalta residente a Mestre. Questi che finora si è reso irreperibile, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

UN TENTATO BORSEGGIO

Nella piazza delle frutta, mercoledì nel pomeriggio certo Caverzan Cirillo di Cesare, negoziante veniva fatto segno ad un brutto tiro giocatogli da un soggetto ben noto negli ambienti giudiziari.

Il pregiudicato Mazzer Vittorio fu Ernesto di anni 35 da Montebelluna, si avvicinava al Caverzan e dalla tasca posteriore dei pantaloni tentava involargli il portafogli contenente trecento lire. Fortunatamente nel momento in cui il Mazzer stava per mandare a buon fine il colpo, il Caverzan si mosse ostacolandone quindi la delicata operazione. Avvisato poscia da certo Ratti Luigi di stare attento, mettendo la mano nella tasca poteva accertarsi che il portafoglio stesso gli stava per cadere. Informati il bridagiere dei carabinieri sig. Ferrante e il milite Campanella, questi potevano in breve tempo rintracciare il furfante il quale dopo interrogatorio è stato passato alle carceri.

MOTTA DI LIVENZA

INIZIO DEI FESTEGGIAMENTI.

Siamo ormai alla vigilia dei festeggiamenti di agosto e settembre indetti da apposito Comitato a beneficio delle opere assistenziali del partito fascista. Ne abbiamo già pubblicato per esteso il programma vario e attraente: ricorderemo oggi soltanto che domani venerdì alle ore nove nella ex sede del fascio in via 4 Novembre sarà inaugurata la pesca di beneficenza, che è riuscita veramente ricca per molti doni svariati e preziosi ricevuti. Nel pomeriggio seguiranno anche altri divertimenti popolari.

ALLA PESCA DI BENEFICENZA

Continuiamo l'elenco (quinto) delle offerte pervenute per la pesca di beneficenza:

Artusato Angelo e nipoti, artistico orologio e due vasi; Società Operaia di Motta di Livenza, due secchie, una pentola e una casseruola in rame battuto; Filippo Marcolin, L. 20; Clementi Narciso, otto bottiglie di vino Riesling; Ditta Ravasin Ulderico, tre tagli vestiti di seta e diversi metri di maglia tubolare di seta; Berletti Angelo, una artistica statua con vaso portafiori; Fratelli Tonussi, Kg. 50 di granoturco; Delegazione Fascista dei Commercianti, servizio da camera in porcellana; Ceresa Giuseppe, due ombrelli; Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, un'alzata di cristallo; Zannerio geom. Giorgio, L. 20; Moro Cristoforo, Kg. 75 di granoturco; Società Italo Americana del petrolio, diversi articli réclames; Ditta M.ra Lanza (Treviso), una cassetta di sapone modellato e quattro pacchi di candele; Anonima Cerealì (Treviso) una cassetta di pastina alimentare; Pastificio Moderno Trevisano, una cassetta di pastina; Ditta Franco di Treviso, Kg. 10 pasta di Napoli; Romanin (Satro), cinque vasi d'olio d'oliva; Cibin Masier Antonia, buono pel confezionamento di due camicie; Burlina Palmira e Elda, due bluse di seta e articoli vari; Natale Filippo, L. 15; Sorelle Perocco, sette vestaglie assortite; Marson Giuseppe, L. 20; Prosdocimo Veranzio, cartoline illustrate e L. 20; Panontin Bortolo, buono per Kg. 4 di carne; Frattina conte Fabrizio, L. 10; Varola dott. Giuseppe L. 20; Burrazzi Primo, un busto del Duce e sei bottiglie di liquori; Culin Alfonso, L. 30; Fratelli Franchino, L. 50; Cappellotto cav. Giacomo, quattro bottiglie di vino; Romano Antonio, sei bottiglie di vino; Piai Francesco, due pompe, due campanelli e un cerchione per biciclette; Officina Vianello, un fanale elettrico; Fratelli Malaspina, un servizio caffè per sei persone; Zamoner Emilia e figlia, un portamarmellata in inchel; Piva Nestore, un servizio per fragole in porcellana; Koflach Liliana, un romanzo; Tagliapietra Francesco, due portacenere in ferro battuto; Gasparini dott. Federico, L. 50; Borin dott. Bruno L. 10; Impresa Giacomini e Saccardi 20; Scarpa Giuseppe 100; Boscariol Antonio 20; Nieri dott. Alberto 20; Vascellari comm. Alfonso 80; Ditta Prosdocimo e Burlina, un necessaire da viaggio, venticinque braccialetti e articoli diversi; Fratelli Zampieri, N. 36 tubetti di mastice; Tonello Federico, un paiuolo in ferro battuto.

Le offerte continuano e si ricevono presso la sede del fascio ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Cronaca di Istrana

VITELLO CHE PROVOCA UNA CADUTA

Ieri l'altro il contadino Zanatta Luigi d'anni 76 da Padernello abitante a S. Luca, mentre ritornava dal mercato assieme al figlio Raimondo d'anni 43 poco dopo mezzogiorno, giunto nei pressi dello stabilimento Bacologico della Ditta cav. G. B. Calzavara, con il cavallo e carrettino, un vitello che era pure legato, improvvisamente si impaurì e fece uno sbalzo gettando al suolo i Zanatta padre e figlio. La peggio toccò al povero vecchio, perchè nella caduta riportò varie ferite al viso con abrasioni multiple in direzione del naso, e al labbro superiore ed una forte ammaccatura al ginocchio e alla spalla sinistra.

Il figlio rimase incolume. Sul posto si portarono prontamente alcune operaie dello Stabilimento e dei contadini che aiutarono i malcapitati e li trasportarono a casa loro. Il povero Zanatta venne curato e ne avrà per un buon mese.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri il contadino Rosin Enrico di Abramo di anni 39 da Ospedaletto, lavorando in campagna si produceva accidentalmente con un'arma da taglio una ferita al dorso della mano destra. Guarirà in otto giorni.

Anche la 17nne Zina Zampellini fu Ettore figlia della proprietaria dell'Albergo «Vittoria» ieri si produceva una ferita con un'arma da taglio alla mano sinistra. Guarirà in giorni sei circa.

LIETA FESTA OPERAIA

L'altra sera sono stati ultimati i lavori del nuovo impianto elettrico della Società Adriatica nel paese di Peseggia (Scorzè). I lavori erano affidati alla ditta Angelo Volpato di Istrana.

Una decina di operai addetti ai lavori si riunirono a banchetto con il loro capo sig. Angelo Volpato, in lieto simposio, e venne consumata una lauta cena, che venne meglio condita con il regalo di qualche pollo e un buon bicchiere di vino da parte degli utenti del paese. L'allegra brigata trovò posto nella famiglia del sig. Busato Giovanni, ove passò alcune ore liete fra la più schietta allegria. Infine vennero fatti molti brindisi all'indirizzo del capo sig. Volpato, e la serata si chiuse con evviva alla società Adriatica di elettricità.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Tutti gli iscritti sono invitati ad intervenire alla seduta generale che avrà luogo domenica prossima 17 corr. alle ore 16 precise, nella solità sede sociale dell'A. N. C. Saranno trattati e discussi vari ed importanti ordini del giorno di carattere economico, organizzativo e finanziario. Nessuno deve mancare.

CRONACA DI UDINE

Mentre continuano le indagini nel fosco delitto di Esemon

Si può affermare che del fosco dramma la matassa va aggrovigliandosi sempre più. Dalle molte congetture e dagli interrogatori non si è svelato nulla. E' stata eseguita l'autopsia del cadavere. Fungevano da periti settori i medici Tess e Cecchetti dell'Ospedale civile di Tolmezzo ed erano presenti il Procuratore del Re di Tolmezzo avv. Poianni, il cancelliere Giannatasio e il maresciallo Luzzi.

I risultati dell'autopsia non hanno potuto accertare che la morte dell'infelice Caterina sia avvenuta per avvelenamento poichè i medici non sono riusciti a ritrovare tracce di veleno sufficenti a indicarne la quantità e la potenza.

L'autorità giudiziaria in seguito a ciò ha stabilito di eseguire un più minuto esame dei visceri in un laboratorio chimico specializzato a Udine o a Padova.

Aggiungiamo inoltre che i biscotti e le caramelle non contengono alcuna traccia di veleno, come si credeva dopo che i bambini avevano messo in bocca i dolci, i bambini poi stanno bene.

Tanto in paese, come in tutta la provincia si seguono curiosi le vicende di questa tragedia.

Una bambina abbandonata a Porta San Lazzaro

Ieri sera a Porta S. Lazzaro verso le ore 18 la signora Elena Tomadini Cuttini, abitante in via Mantova n. 1, mentre si recava nel negozio di coloniali del sig. Dante Talmassons rinveniva depositata a terra nei pressi del negozio, una bambina ben vestita con abitini nuovi. La signora Tomadini si affrettava a raccoglier la piccina e dopo amorevoli cure, la portava al Brefotrofio provinciale. La piccola creatura non portava alcun segno di riconoscimento, e nel pio luogo venne riscontrato che non poteva avere più di sei mesi.

Il fatto venne subito denunciato alle autorità le quali stanno indagando per il riconoscimento.

L'arresto di un energumeno

Certo Di Giusto Desiderio d'anni 42, da Vat, è dedito all'alcool. Ieri sera si recava alquanto alticcio nell'osteria Piazza di Vat. Per futili motivi cominciò a litigare con la moglie e con i figli e ben presto dalle parole passò ai fatti. Prima brandendo una sedia minacciava i presenti dicendo di voler loro spaccar la testa, ma temendo che questo mezzo non fosse sufficente per il suo fine si assentò per andare ad armarsi d'un coltello. In questo frattempo intervennero i carabinieri i quali frenarono l'ira dell'energumeno traendolo in arresto.

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Pietro Pascuttini di Pordenone. Ha nominato giudice delegato il dott. Serra, curatore provvisorio il rag. Capelli, fissando la prima adunata dei creditori al 22 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito l'11 settembre, chiusura del processo di verifica al 9.

— Pietro Del Sal farmacista e fabbrica di liquori a Porcia. Ha nominato giudice delegato il cav. dott. Della Bianca, curatore provvisorio l'avv. Molè. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al primo settembre, termine per la presentazione dei titoli di credito all'8, chiusura del processo di verifica al 22 settembre.

Stato Civile

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 2; Nate femmine N. 2; Totale N. 4.

Pubblicazioni di matrimonio: nessuna.

Matrimoni: Vanini Aderito Italo muratore con Frosutto Caterina casalinga.

Denuncie di morte: Cojutti Gervasio Enrico fu Angelo di anni 58 commerciante; Bottos Angelo fu Osualdo di anni 60 negoziante; Dorio Valter di Enrico di anni 21 sottotenente R. E.; Verona Eva fu Giuseppe di anni 49 casalinga; Moro Attilia vedova Penna fu Pietro di anni 56 casalinga; Conte Eusebio fu Antonio di anni 38 capo tecnico; Del Piccolo Michele fu Antonio di anni 70 agricoltore.

La tombola tradizionale

Oggi, se Giove Pluvio lo permetterà in occasione dell'Assunzione della Madonna sarà estratta in piazza Umberto I la tradizionale tombola a beneficio della Congregazione di Carità. Ci auguriamo che possa affluire nella nostra città molta gente dalla provincia e che la pia istituzione possa con ciò ritrarre l'utile atteso della necessità del suo bilancio.

Nella serata dalle ore 21 alle 22.30 la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata terrà concerto in piazza Vittorio Emanuele eseguendo uno scelto programma musicale.

Tutti i negozi, ricorrendo il ferragosto, si chiuderanno a mezzogiorno, come pure le farmacie, rimanendo aperte soltanto quelle di turno.

Due Principesse jugoslave in Friuli

Per parecchi giorni sono state ospiti a Porpetto presso la contessa de Asarta nella sua magnifica villa, la Principessa Mascia Petrovich Niegosch, della Casa Reale della Jugoslavia e la Principessa Rossilka Radonicht, nipote della madre della nostra Regina.

Le LL. Altezze, che provenivano da Roma uscivano spesso dalla villa de Asarta in automobile per recarsi a visitare i dintorni e specialmente i luoghi della guerra.

Divieto di transito

Per esigenze di circolazione si avverte che da oggi è posto il divieto di passaggio per la Via Savorgnana nel tratto e nel senso dall'incrocio con Via dei Teatri a Via Cavour. Il divieto è chiaramente segnalato mediante regolamentare cartello indicatore posto sulla destra del tratto di strada interdetto.

A conveniente distanza dell'incrocio fra Via dei Teatri con Via Savorgnana sono state inoltre collocate le tabelle indicanti incrocio pericoloso, così che i veicoli e gli autoveicoli hanno l'obbligo di avvicinarsi al quadrivio a velocità ridotta e facendo le segnalazioni acustiche regolamentari.

Cronache vicentine

Echi del campeggio degli avanguardisti — Treni speciali da Noventa per Recoaro — Divieto di visite alla Colonia Umberto I — La stagione d'opera.

★ Il comm. prof. Giovanni Ghirardini, presidente dell'O. N. B. e comandante del campeggio degli avanguardisti che si è tenuto a Recoaro, ha ricevuto da S. E. Ricci il seguente telegramma:

« Lieto per ottima conclusione campeggio che ha costituito affermazione veramente imponente, invio Comandante, collaboratori, Ufficiali, Avanguardisti tutti mio plauso fiducioso vostre maggiori realizzazioni avvenire. Alalà. - Ricci. »

All'ambito plauso del Capo il comm. Ghirardini unisce il suo compiacimento per gli Ufficiali e dirigenti che per un mese si prodigarono con sacrificio per l'istruzione e la disciplina dei numerosi reparti, e per gli avanguardisti che tennero un contegno esemplare, degno della nuova giovinezza fascista.

Nel contempo ringrazia i Ministeri delle Comunicazioni, della Guerra e dell'Interno, Enti, Ditte e privati che in vari modi contribuirono alla buona riuscita del campeggio.

★ Per la maggiore comodità dei viaggiatori che intendessero effettuare delle gite a Recoaro, in partenza da Noventa e stazioni intermedie, la Società Tramvie Vicentine effettuerà domenica 17 corr. un treno speciale da Noventa alle ore 4.30, e, per il ritorno, uno da Vicenza alle ore 22.

★ La direzione della Colonia Alpina Umberto I comunica che anche per la squadra maschile che si trova a Tonezza rimane fermo il divieto delle visite da parte dei parenti.

★ La stagione d'opera annunciata per il prossimo settembre promette un successo assai lusinghiero. Il nome della celebre soprano Toti Dal Monte, che interpreterà la «Lucia di Lammermoor» ha richiamato la attenzione anche fuori della nostra provincia, tanto che dalle città vicine sono pervenute alla SAVET richieste di informazioni e di posti. L'elenco artistico completo anche per l'opera «Un ballo in maschera» sarà reso noto fra giorni.

Cronaca di Marostica

LA SVENTURA DI UN GIOVANE CONTADINO

Questa mattina nei pressi della città, nel mentre certo Fioravanzo Bruno di Italo di anni 20 contadino del luogo, stava conducendo il suo cavallo, ad un certo momento venne dall'animale colpito con un forte calcio alla gamba sinistra riportando una ferita lacero contusa che al nostro ospedale venne giudicata guaribile in giorni quindici.

Cronache padovane

Le indagini per il furto Zilli — Il sequestro della refurtiva — L'arresto di un falso medico.

★ Proseguendo nelle indagini per il furto dei gioielli per il valore di 1500 lire consumato durante il cambio di casa da via Beato Pellegrino a Via Accademia in danno di certa Zilli, gli agenti della squadra mobile interrogavano anzitutto una donna, certa Graziosa Meneghetti la quale nel giorno che avvenne il cambio di casa era stata incaricata di provvedere alla pulizia della casa.

La donna se la cavò con molta disinvoltura giacchè negò così bene che si poteva anche credere, lì per lì, alla sua innocenza.

Ma gli agenti non furono soddisfatti e continuarono nelle loro indagini. Un fatto nuovo avveniva intanto a complicare ancor di più il misterioso furto.

In riviera Albertino Mussato sull'erba dell'argine il carrettiere Elio Tiso rinveniva due bollettini del Monte di Pietà riguardanti preziosi. I bollettini furono consegnati ad un milite della Milizia Volontaria e le indagini d'accordo colla Questura furono rivolte in questo senso.

Al Monte di Pietà risultò che le impegnatarie erano state certe Cibin Maria dimorante in via Bezzecca 37 e Giacomini Maria dimorante in via Savonarola.

Le due donne furono subito chiamate in Questura dove dichiararono che gli oggetti preziosi, un orologio ed una catena d'oro, che erano stati riconosciuti per quelli rubati alla Zilli, erano stati loro consegnati dalla Meneghetti. A questo punto la Meneghetti che fu subito arrestata confessò il furto, dicendo che il resto della refurtiva era stata gettata da lei in Bacchiglione.

★ Per mandato di cattura, dovendo scontare un anno e 4 mesi di reclusione, per falso, è stato arrestato stamane tale Facchinelli Giacomo fu Marco, abitante in Via Vicenza.

Il Facchinelli è colpevole di avere falsificato delle ricette per procurare dell'eroina ad un individuo che lo compensava largamente.

★ E' stata arrestata la fruttivendola Emilia Zualin di anni 50, maritata Zaia. La donna era stata fermata dagli agenti che le avevano chiesto le generalità in seguito ad un furto di cui era rimasto vittima certo Grezzadore Mario di anni 19. Il Grezzadore fermatosi presso il carretto della fruttivendola per comperare una pesca aveva deposto il portamonete contenente 40 lire sul sellino della propria bicicletta. Ma il portamonete misteriosamente scompariva. Chi poteva averlo rubato? Gli agenti volevano qualche delucidazione dalla fruttivendola la quale si rifiutò di dare le sue generalità. Per tale rifiuto la donna venne arrestata mentre proseguono le indagini per chiarire la questione della scomparsa del portamonete.

Da Camposampiero

NUOVA CHIESA.

Fervono i preparativi per l'erezione del nuovo Tempio nella parrocchia di S. Pietro. Il buon popolo pieno di fede si è già messo con entusiasmo nella preparazione del materiale necessario alle fondamenta.

Il Comm. Ing. Giuseppe Legrenzi ha offerto la sua opera gratuita per la sorveglianza ai lavori. Prima di prendere la decisione definitiva furono visitate parecchie chiese e dopo maturo esame e sentito anche il parere di persone competenti fu scelta a modello la Chiesa di Conselve che risponde a tutte le esigenze di questa parrocchia tanto dal lato religioso, quanto da quello artistico. Il compianto Cardinale Callegari, di cara e grata memoria, aveva dichiarato la Chiesa di Conselve la migliore della diocesi di Padova. Nei giorni 7 e 8 Settembre p. v. avremo qui S. E. l'amatissimo Arcivescovo di Treviso, vanto di questo Distretto che gli ha dato i natali, il quale solennemente benedirà la prima pietra del Sacro Tempio.

Cronaca di Dolo

GRANDI FESTEGGIAMENTI

Oggi 15, domani 16 e domenica 17, avranno luogo in questo capoluogo gli annunciati festeggiamenti di beneficenza che un apposito Comitato ha organizzato con cura speciale.

Per ogni giornata di festeggiamenti sono annunciati balli, concerti, pesca con ricchi premi, ed avvenimenti sportivi di notevole importanza quali ad esempio il 6.o giro podistico di Dolo, sul percorso di km. 3, che si correrà oggi, la corsa ciclistica di km. 75 sul percorso: Dolo, Mirano, Vigonza, Ponte di Brenta, Dolo, da ripetersi due volte, che si correrà domenica; una gara di water polo, una ginkana ciclistica, gare podistiche di velocità, gare di nuoto ecc.

Ma lo spettacolo che attirerà a Dolo grande folla e che è destinato al più grande successo, è il concorso pirotecnico al quale sono iscritte le seguenti ditte: Bigatello Curzio di Dolo, che darà il suo spettacolo questa sera, Dal Corso Giovanni di Salzano, che si produrrà sabato sera ed infine la ditta Martarello Giovanni di Arquà Polesine che darà l'ultimo spettacolo domenica sera.

Trattandosi di tre ditte assai conosciute e molto bene attrezzate per tale genere di spettacoli, si può star certi che la gara assumerà il più alto interesse e sarà tale da soddisfare la generale aspettativa. Una giuria composta di persone competenti dovrà poi decidere quale delle tre ditte è meritevole della grande medaglia d'oro messa in palio dal Comitato per la ditta che avrà dato lo spettacolo migliore.

Cronaca di Schio

FESTA ANNUALE

Oggi, in occasione della solennità dell'Assunzione di Maria Vergine, avrà luogo la tradizionale Festa dell'Assunta del Nuovo Quartiere.

Nella Chiesa di S. Antonio Abate verranno celebrate numerosissime Messe; nel pomeriggio dopo le Funzioni uscirà la Processione alla quale sono invitate tutte le Associazioni religiose e civili.

Nella serata la brava Banda dell'Istituto Salesiano svolgerà sul piazzale di Via Trento Trieste uno scelto programma. Tutte le case adiacenti saranno illuminate alla veneziana.

Gazzetta Bellunese

S. E. Turati rimanda la visita

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

S. E. Turati, che doveva effettuare la visita alla nostra Provincia nel corrente mese di agosto, ha rinviato la sua venuta al mese di settembre, telegrafando al Segretario Federale nei seguenti termini: Causa impegni rinvio visita a settembre. Fisserò la data. Saluti. *Turati* ».

L'avvelenatore della moglie assolto

Dopo l'arringa dell'avv. Giuseppe Segati, della parte civile, ieri mattina ha preso la parola il Procuratore generale avv. comm. Messini, sostenendo in pieno l'accusa. Il Procuratore generale ha parlato tutta la mattinata, e nel pomeriggio il difensore dell'accusato, avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha parlato a lungo con calore, sostenendo, invece, la completa innocenza del proprio raccomandato.

I giurati nel loro verdetto hanno escluso la colpabilità, e l'imputato è stato così assolto e posto subito in libertà.

Cronaca varia

— Ricordiamo che oggi nel pomeriggio al Campo sportivo del Littorio seguirà la interessante partita amichevole calcistica alle ore 15.30, indetta dall'O. N. B. fra la rappresentativa dell'U.L.I.C. e l'A. C. Belluno.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia replica del film « Il Corsaro » con protagonista Amleto Novelli, vicenda romantica del 1800. Fuori programma: Il terremoto del Vulture e Melfi distrutta.

— Ai carabinieri della nostra stazione tale Caduco Luigi di Pietro di anni 38, da Caverzano, ha denunciato di essere stato derubato di galline dal pollaio posto ad una sessantina di metri dalla casa. Dei ladri nessuna traccia.

Ulic - Comitato provinciale

Questo Comitato rende noto che a datare da giovedì 20 corr. il sig. Zorzi nob. Rodolfo della C.I.T.A. terrà una corso arbitri, gratuito, libero agli aspiranti arbitri ed a tutti i giocatori.

Le iscrizioni si ricevono al Palazzo del Littorio (Federazione Provinciale Fascista) presso il signor Feltrin.

Turni delle macellerie

La Federazione Bellunese Fascista dei Commercianti comunica che oggi venerdì 15 agosto, rimarranno aperte le seguenti macellerie di turno. Macellerie di I.: Paleselli Umberto, via S. Croce; Rui Angelo, via Garibaldi. Macellerie di II: De Toffol Rosa, via Carrera.

La chiusura dei negozi

La Federazione Fascista dei Commercianti avverte che, ricorrendo oggi la festività dell'Assunzione di M. V., i negozi della città rimarranno chiusi nel pomeriggio.

Gli orari ferroviari di Belluno

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: Ore 5; 8.45; 11.45; 17.24; 20.53.

Partenze da Belluno per Calalzo: Ore 6.10; 8.49; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: Ore 8.42; 9.20; 14.10; 17.58; 23.30.

Arrivi a Belluno da Calalzo: Ore 8.30; 11.38; 17.14; 20.45; 21.50.

Orari corriere dell'Agordino

Agordo-Falcade. Partenza da Agordo ore 10.40; 15.35; arrivo a Cencenighe ore 11.10; 16.5; partenza da Cencenighe ore 11.15; 16.10; 20.05; arrivo a Falcade 12.30; 17.25 e 20.55.

Partenza da Falcade ore 5.20; 8.30; 14; arrivo da Agordo ore 6.50; 10; 15.20.

Linea Agordo-Gosaldo: partenza da Agordo ore 10.40 e 15.35; arrivo a Gosaldo ore 11.55 e 16.50. Partenza da Gosaldo ore 5.30 e 13.30. Arrivo ad Agordo ore 6.40 e 14.40.

Agordo-Tiser. Partenza da Agordo ore 10.40 e 15.35; arrivo a Tiser ore 11.30 e 16.30. Partenze da Tiser ore 6 e ore 14; arrivo ad Agordo ore 6.40 e 14.40.

Caprile-Livinallongo. Partenze da Pieve di Livinallongo ore 6.30; 11 e 30; 15.30. Arrivo a Caprile ore 8; 12.55; 16.50. Partenze da Caprile ore 8.30; 13.30; 17.30. Arrivo a Pieve ore 10; 15; 18.50.

Caprile-Rocca Pietore. Partenza da Caprile ore 8; 12.20; 17.40. Arrivo a Rocca Pietore ore 8.10; 12.30 17.50. Partenze da Rocca Pietore ore 8.20; 13.20; 18. Arrivi a Caprile ore 8.30; 13.30; 18.10.

Agordo-La Valle. Partenza da Agordo ore 6; 11; 15.35. Arrivo a La Valle ore 6.20; 11.20; 15.50. Partenza da La Valle ore 6.25; 15; 16. Arrivo ad Agordo ore 6.45 e 15.20.

Cronaca di Feltre

LA SPARIZIONE DI DUE ASSICURATE

L'altro giorno, l'agente della Soc. Automobilistica delle Dolomiti, sig. Zatta Antonio, ritirati dei plichi dal l'Ufficio postale di Feltre li depose in una tasca della carrozzeria della corriera. Giunto alla stazione ferroviaria si allontanò un momento per provvedere allo smistamento dei pacchi di corrispondenza, ed al ritorno notò la sparizione di due assicurate.

Avvisati immediatamente i carabinieri vennero perquisiti senza alcun risultato i pochi viaggiatori che si trovavano sulla corriera, ed interrogate le persone che potevano fornire qualche informazione.

Delle due assicurate, l'una conteneva 5000 lire in biglietti di banca indirizzati a Lamon e l'altra 500 lire. L'autorità indaga.

RIVENDITA PRIVATIVE DI TURNO

Oggi nel pomeriggio presterà servizio la rivendita di privative di Via Tezze, e quella alla Stazione.

PRO CUCINE DI BENEFICENZA

In morte di Mario Moratti: cav. Luigi Luciani L. 10 — In morte di Antonio Biasio: fam. Gaetano Cima L. 5.

ALL'OSPEDALE

E' stato ricoverato Dal Soler Sisto d'Ignoto di anni 9 nativo di Bigolino domiciliato a Sovramonte che presentava la frattura dell'osso temporale sinistro prodottasi restando colpito da un masso. Guarirà in giorni 30 (dottor Bertolini).

— Fraccarro Vittore di Fortunato da Arsiè cadendo riportò la frattura delle ossa dell'avambraccio sinistro guaribile in giorni 40 (dottor Bertolini).

BENEFICENZA.

Pro Cucine di Beneficenza: In morte Mario Moratti: Comm. Enrico Tonini L. 10.

In morte Pietro Zasio: Giorgio Manera L. 10.

Pro Casa di Ricovero: In morte Mario Moratti: la cugina Maria Marsura ha offerto L. 50.

Cronaca di Agordo

S. E. MANARESI INAUGURERA' IL GAGLIARDETTO DELLA SEZIONE ALPINI VAL CORDEVOLE.

Pubblichiamo il manifesto del Comandante della Sezione Alpini Val Cordevole, nobile de' Manzoni, portante il programma per l'inaugurazione del Gagliardetto della nostra Sezione Alpini:

Domenica 17 Agosto, S. E. Manaresi, Comandante del 10.o Reggimento salirà a Forcella Fontana Negra, dove, nella luce che illumina l'indimenticabile sacrificio di Papà Cantore, inaugurerà il gagliardetto della nostra Sezione.

Alpini di Val Cordevole! Adunata a Forcella Fontana Negra!

Il nostro ardire, la nostra disciplina siano esaltazioni delle glorie del passato, siano degni del ricordo dei compagni che caddero. Il Comandante veda in noi la fierezza che fa certo al destino d'Italia ogni più audace domani.

Perchè tutti possano parteciparvi, la quota per il viaggio Agordo-Vallone Tofana e ritorno, in autocorriera, è stata fissata in L. 5, in L. 12 per quelli che usufruiranno, oltre al viaggio, del rancio speciale preparato alla Forcella dalla Sezione di Belluno, in L. 20 per quelli che oltre il viaggio ed il rancio a Forcella vorranno partecipare al rancio di Agordo al quale presenzierà S. E. Manaresi.

Ore 5 adunata in piazza ad Agordo; 5.30 partenza pel Passo Falzarego; arrivo a Vallone Tofana e partenza per Forcella Fontana Negra; 9.30 arrivo a Forcella Fontana Negra; 10 - 11 arrivo della Sezione di Belluno e di S. E. Manaresi; 11 Cerimonia commemorativa della morte del Generale Cantore e benedizione del Gagliardetto; ore 12.30 rancio; 15.30 partenza da Forcella Fontana Negra per Vallone Tofana; ore 16 per Agordo; 18 arrivo in Agordo; 18.30 ricevimento delle Autorità in Municipio; 19.30 rancio speciale; 20.30 ballo popolare e cori Alpini.

Quote di inscrizione: Quota viaggio Agordo - Vallone Tofana L. 5; per rancio a Forcella Fontana Negra L. 7; rancio ad Agordo L. 8.

SEIENNE CHE TAGLIA UN DITO AL FRATELLO

Nella frazione denominata Noach i fratelli Conedera Carlo di Giovanni di anni 6 e Martino di anni 7 erano intenti a trastullarsi con dei pezzi di legno adoperando pure una scure. Non si sa per quale motivo il Conedera Carlo vibrò un colpo di scure sulla mno destra del fratello Martino tagliandogli due falange del dito medio.

Il ferito venne subito ricoverato nel nostro Ospedale ove ebbe le cure del caso dal d.r Lise.

BENEFICENZA

Alla Società S. Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: L. 100 dalla Signora Decima Emilia; L. 25 dalla Signora Buttol Maria in memoria del figlio Nino; L. 5 dalla Signora Livia da Campo L'Ente ringrazia.

COLLE S. LUCIA

Domenica 17 corr. per iniziativa del locale Corpo Pompieri avrà luogo al Belvedere una grande Festa Campestre.

Molti sono i divertimenti in programma e durante tutto il pomeriggio farà servizio una numerosa orchestra. Il ricavo, depurato delle spese andrà a totale beneficio del Corpo Pompieri per acquisto di attrezzi.

Voltago

LA FESTA DI FERRAGOSTO

Nel pomeriggio di oggi avrà luogo una grande festa campestre con svariati divertimenti e giuochi il cui ricavo andrà a totale beneficio della nostra Chiesa per le spese di acquisto mobili ed arredi della Casa parrocchiale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una formale protesta polacca pel discorso di Treviranus

VIENNA, 14

Si ha da Varsavia che nel pomeriggio di oggi è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: «Il Ministro degli Esteri Zalewsky ha avuto un colloquio coll'incaricato d'affari tedesco in merito al recente discorso del Ministro Treviranus».

Zalewsky ha protestato categoricamente ed in maniera formale a nome del Governo polacco per le espressioni di un membro del Governo tedesco diretto contro la integrità dello Stato polacco.

Il Ministro ha rilevato che simili manifestazioni rendono impossibile qualsiasi attività positiva nelle relazioni fra i due Paesi e quel che è peggio creano una atmosfera di diffidenze tra i due Paesi.

Gli industriali di Lilla non recedono dalle loro condizioni

PARIGI, 14

Nulla di nuovo al Nord della Francia, a parte qualche altro ritorno di operai al lavoro. Si prevede che la ripresa sarà considerevole lunedì mattina, cioè dopo le feste di Ferragosto. La risposta padronale alle nuove pressioni da parte del prefetto di Lilla è, come si prevedeva, negativa. Gli industriali hanno fatto conoscere alle autorità quali conseguenze possono derivare se si continua ancora in questo stato di cose. La scarsità di capitali e la esportazione ridotta al minimo preoccupa seriamente la classe padronale.

La gravità della crisi delle ferrovie inglesi

LONDRA, 14

Una delle industrie più duramente colpite è l'industria ferroviaria la quale ha incassato cinque milioni di sterline in meno in confronto dell'incasso fatto nel 1929. Questo è tanto più significativo in quanto il bilancio ferroviario del 1929 si è chiuso con un deficit complessivo di oltre sette milioni di sterline.

Il fatto è che la crisi economica ha ridotto al minimo i trasporti ferroviari di merci, specialmente in seguito alla crisi del carbone e delle industrie metallurgiche prodotti che costituivano prima le principali risorse delle aziende ferroviarie. Anche il trasporto dei passeggeri è enormemente scemato a causa della vittoriosa concorrenza dell'automezzo favorito dalla configurazione topografica dell'Inghilterra. Le compagnie ferroviarie hanno dal primo luglio in poi cominciato a licenziare in massa migliaia di impiegati. Si calcola che una grande quantità di addetti alle ferrovie dovranno ora entrare nel rango dei disoccupati.

Una squadra navale inglese in visita ai porti rumeni

VIENNA, 14

Telegrammi da Bucarest informano che una squadra della flotta inglese del Mediterraneo composta dell'incrociatore *Curacao* e dei cacciatorpediniere *Antilope* ed *Ardit* farà, a partire dal 1.o corrente, una visita ufficiale ai porti rumeni. Il comando della squadra è affidato al contrammiraglio Dawis. Poichè si tratta di una visita ufficiale, le autorità rumene stanno preparando agli ospiti particolari festeggiamenti.

Disastro ferroviario in Rumenia
Undici morti e 17 feriti gravi

VIENNA, 14

Stamane poco dopo le dieci si è verificato nella stazione rumena di Secelea, presso il nodo ferroviario di Culica sulla linea Bucarest-Costanza, un grave disastro ferroviario. In seguito ad una falsa manovra dell'addetto agli scambi il diretto di Bucarest si scontrava col diretto di Costanza. Il cozzo è stato terribile. Tutte le vetture si sfasciarono e secondo le ultime notizie si contano undici morti e diciasette feriti gravi.

A Bucarest la notizia del disastro ha prodotto grande costernazione. Gli uffici della stazione si sono subito affollati di persone in attesa di ricevere informazioni più precise. L'agitazione della folla è accresciuta dal fatto che non si è ancora potuto completare la lista delle vittime. Sul posto è stato subito inviato un treno soccorso.

Il manovratore addetto allo scambio, che giudicò sua la colpa del disastro, ha cercato di suicidarsi ma potè essere trattenuto e arrestato.

L'on. Giunta a Berlino

BERLINO, 14

E' giunto stamane a Berlino in forma privata il Sottosegretario alla Presidenza, on. Giunta.

Turista austriaco a Vicenza ucciso da un auto

VICENZA, 14

Il turista Tanchener Riccardo di anni 22 da Vienna, è stato vittima questa sera di un investimento automobilistico. La disgrazia è avvenuta nella pericolosa curva di Montebello Vicentino, mentre il giovane viennese in bicicletta tentava di sorpassare un autocarro. Con la macchina investitrice, un'Alfa Romeo, guidata da tale Ignazio, veniva ricoverato all'ospedale ma vi decedeva poco dopo in seguito a commozione cerebrale.

I ribassi ferroviari pel giro aereo d'Italia

ROMA, 14

Il R. Aero Club d'Italia comunica: Il Ministero delle Comunicazioni in occasione del giro aereo d'Italia ha aderito alla richiesta avanzata dal R. Aero Club d'Italia ed ha concesso speciali riduzioni ferroviarie durante il percorso delle prove. Tali riduzioni sono state fissate nel modo seguente: per Roma: riduzioni ferroviarie del 30 per cento da tutte le stazioni del Regno dal giorno 19 al 25 agosto e dal 31 agosto al 2 settembre. Per Rimini: riduzione speciale del 30 per cento dalle stazioni dell'Emilia, delle Marche e del Veneto nel periodo dal 24 al 27 agosto. I biglietti d'andata e ritorno saranno validi per il viaggio di ritorno fino al 28 agosto. Per Torino: riduzione speciale del 30 per cento dalle stazioni del Piemonte, della Lombardia e della Liguria nel periodo dal 28 al 31 agosto. I biglietti di andata e ritorno saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno sino al 1.o settembre.

Per usufruire di tale concessione speciale i biglietti dovranno essere muniti dopo l'arrivo nella località prescelta per la riduzione di uno speciale francobollo che verrà applicato da parte degli uffici della C. I. T. a Roma, a Torino, e a Rimini presso l'agenzia viaggiatori dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle Comunicazioni. Tali francobolli costeranno lire dieci per i viaggiatori di tutte le stazioni del Regno diretti a Roma, meno per le stazioni della regione del Lazio per le quali i viaggiatori potranno munirsi del francobollo per un importo di lire cinque.

Per Rimini i viaggiatori provenienti dalle stazioni del Veneto e delle Marche dovranno munirsi del francobollo di lire dieci, mentre che per i viaggiatori delle stazioni dell'Emilia sarà sufficiente il francobollo da lire cinque. Per Torino i viaggiatori provenienti dalle stazioni della Liguria e della Lombardia dovranno munirsi dei francobolli di lire dieci, mentre quelli provenienti dalle stazioni del Piemonte si muniranno del francobollo da lire cinque. Tali francobolli saranno venduti ed applicati al biglietto di ritorno dagli uffici della C. I. T. di Roma e di Torino, e per la città di Rimini presso l'agenzia viaggiatori presso l'Istituto nazionale di previdenza e credito delle Comunicazioni.

I Presidi di Genova e Firenze ricevuti dal Duce

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto il Preside della Provincia di Genova, avv. Gardini, il quale gli ha riferito sui lavori preparati per l'autunno e l'inverno prossimi. Tra opere stradali ed opere edilizie il Preside della Provincia di Genova darà lavoro a circa duemila operai.

Il Capo del Governo ha quindi ricevuto il Preside della Provincia di Firenze, avv. Badiani, col quale ha conferito sullo stesso argomento. La provincia di Firenze ha preparato opere edilizie e stradali che daranno lavoro a 800 operai. Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento ai presidi delle due provincie.

1500 combattenti vicentini in pellegrinaggio al Brennero

VICENZA, 14

Millecinquecento combattenti vicentini sono partiti questa notte in pellegrinaggio per il Brennero guidati dal ten. col. Monza. Sono con loro S. E. Bolzon, i generali Graziani e Tentori, il Preside della Provincia co. Da Porto e l'Intendente di Finanza comm. Raggiante. Il pellegrinaggio sosterà anche a Rovereto, Trento, Bolzano e Merano e sarà di ritorno domenica sera.

Cameriera ferita gravemente dall'innamorato respinto

MILANO, 14

Una impressionante scena di gelosia si è svolta oggi poco dopo le 14 a Precotto in via Columella 31, dove nei locali del pianterreno abita con la sua sorella, madre di 4 bambini, la cameriera Erminia Moneghini di anni 31.

Costei circa quattro mesi or sono ha avuto la sfortuna d'incontrarsi col venditore ambulante Riccardo Ebestratt di Milano, abitante con la moglie ed i figli in via Dal Verme. Costui le faceva la corte, facendole credere d'essere celibe e si dimostrava tanto affettuoso che la povera donna finiva per credere essere vicino il giorno del matrimonio. Senonchè l'intervento della moglie del venditore ambulante faceva svanire ogni sua rosea speranza, sicchè, la cameriera cercò anche il modo di allontanarsi e di non farsi più vedere dal Ebestratt. Ma questi anzichè dimenticarla si innamorò vieppiù di lei cercando con modi supplichevoli di riallacciare la relazione.

Oggi egli si recò nuovamente nella abitazione della Meneghini. Si svolse tra i due una rapida discussione ed avendo avuto un rifiuto decisivo, estrasse dalla tasca un rasoio e colpiva la povera donna che cadeva a terra esanime.

La sorella che aveva in braccio un bambino, accorreva immediatamente in aiuto, ma il venditore inferocito le dava uno spintone che la faceva ruzzolare a terra. Mentre la cameriera veniva raccolta e trasportata all'ospedale da alcuni vicini accorsi alle grida disperate delle donne, l'Ebestratt si dava alla fuga.

La ferita è stata giudicata dai medici guaribile in un mese salvo complicazioni. Del feritore nessuna traccia.

Un dono del Pontefice alla Cattedrale d'Orvieto

ORVIETO, 14

In occasione della celebrazione del VI centenario di Lorenzo Maitani S. S. Pio XI si è degnato di far pervenire un suo dono per la nostra cattedrale, quale segno della sua paterna benevolenza per la nostra città.

Il dono giunto in questi giorni è stato subito esposto alla ammirazione del pubblico. Esso consiste in una preziosa pianeta tutta intessuta di trapunto d'oro con artistiche decorazioni, lavoro finissimo e pregevole veramente degno dell'Augusto donatore.

La bellissima pianeta verrà senza dubbio indossata in occasione della cerimonia che si terrà in occasione della festa della Assunzione da S. Em. il Cardinale Serafini.

Il ritorno del treno da Lourdes recante una miracolata

PADOVA, 14

Alle ore 17 di oggi è arrivato alla nostra stazione il treno «violetto» che trasportava gli ammalati veneti reduci dal pellegrinaggio di Lourdes. Molta folla attendeva alla stazione e fra gli altri erano i familiari di certa Zonta Lucia, di anni 27 da Rossano Veneto, affetta da tubercolosi ossea e da paralisi, da parecchi anni immobilizzata. Al fermarsi del treno con letizia e sorpresa facile ad immaginarsi i familiari tra cui il cognato maresciallo dei Carabinieri sig. Alberton, comandante della nostra stazione Principale, hanno visto scendere sola e senza bisogno di aiuto la congiunta perfettamente guarita dal terribile male che la affliggeva. La giovane era costata l'intero patrimonio ai parenti per lunghe e dispendiose cure e senza alcun risultato fino al giorno della sua visita alla Madonna di Lourdes.

Furto di oltre mezzo milione in una oreficeria parigina

PARIGI, 14

Un audace furto è stato compiuto nel pomeriggio di ieri in una oreficeria del centralissimo «boulevard» Hoffmann dove una coppia elegantissima e dallo spiccato accento tedesco si presentava alla proprietaria dichiarando di voler acquistare un paio di orecchini con brillanti. Mentre la proprietaria dell'oreficeria mostrava ciò che possedeva di più prezioso, un altro individuo pure dal l'accento tedesco, entrò nel negozio dicendo di voler comperare un orologio. Una commessa si occupava immediatamente del nuovo venuto ma un istante di distrazione avuto dalla proprietaria all'ingresso del terzo individuo è bastato ai due primi venuti per far scomparire un paio di orecchini con brillanti e una collana di perle valutati complessivamente mezzo milione. La coppia lasciava quindi il magazzino dichiarando che sarebbe ritornata poco dopo e fu seguita dall'altro individuo, evidentemente un loro complice. La polizia ha iniziato le indagini, ma sinora senza frutto.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 14

MELONI — *Vienna*, offerta eccessiva: da Verona arrivati offerti quintali 50 «cantaloup», qualità buona, collocamento mediocre, quintale lordo scellini austriaci 42 a 45-44.

MELE — *Berlino*, offerta sufficiente: dall'Alto Adige arrivati vagoni uno «Gravenstein», qualità varia, collocamento alquanto stentato, quintale netto marchi 44 a 56-50.

Monaco, offerta regolare: dall'Alto Adige arrivati vagoni 10, qualità varia, collocamento alquanto stentato, «Gravenstein» in cassette per quintale 36 a 50-46.

PERE — *Monaco*, offerta regolare: dall'Alto Adige arrivati vagoni 9 «Williams» qualità buona, collocamento alquanto facile, gabbiette per quintale 60 a 80; quintale netto 46 a 66. *Berlino*, offerta abbondante: dall'Alto Adige arrivati vagoni 6 «Williams» qualità buona, collocamento alquanto stentato, quintale netto marchi 68 a 70-68. *Amburgo*, offerta limitata: dall'Alto Adige: arrivati offerti vagoni 1 «Williams» qualità ottima, collocamento alquanto facile, cestini per quintale marchi 60 a 68-66.

PESCHE — *Berlino*, offerta sufficiente: da Verona arrivati vagoni 8, collocamento alquanto stentato, spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, plateaux per quintale marchi 54 a 78-66; da Mogliano arrivati vagoni 3 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento alquanto stentato, plateaux per q.le marchi 58 a 72-64; in gabbiette per quintale marchi 46 a 64-54. *Amburgo*, offerta regolare: da Mogliano arrivati offerti vagoni, 1 qualità buona, collocamento facile, plateaux per quintale marchi 56 a 78-70. Da Verona arrivati offerti vagoni due non spiccagnole a polpa bianca, qualità varia, collocamento facile, plateaux per quintale marchi 40 a 100-70. *Monaco*, offerta abbondante: da Verona arrivati vagoni cinque spiccagnole a polpa bianca, qualità varia, collocamento stentato, gabbiette per quintale marchi 40 a 52; plateaux per quintale 60 a 70. Da Mogliano arrivati vagoni 14 «brancia» qualità varia, collocamento stentato, gabbiette per quintale marchi 42 a 50; plateaux per quintale 52 a 70. *Francoforte*, offerta sufficiente: da Mogliano, spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento mediocre, plateaux per quintale marchi 40 a 65-55. *Vienna*, offerta eccessiva: da Mogliano arrivate offerte gabbiette 9 mila, spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento alquanto stentato, quintale lordo scellini austriaci 70 a 120-80.

L'inclemenza del tempo e la "corrente del Golfo,,

TORINO, 14

Sulla causa dell'orribile estate di quest'anno l'Osservatorio di Tolence nella Gironda, comunica alla *Stampa* queste interessanti osservazioni sulle opposte temperature in Europa e in America.

Nel luglio e nell'agosto del 1930, nel tempo stesso che pioggie continue e temperature relativamente basse si estendono sulla parte occidentale dell'Europa, un calore eccessivo infuria sul centro e sull'est degli Stati Uniti. Questo contrasto nello stato atmosferico dei due lati dell'Atlantico settentrionale è, del resto, osservato abbastanza di frequente, ed era già stato segnalato quasi un secolo fa, dal meteorologo Kaemiz. Da quell'epoca si è notato che numerose stagioni hanno presentato le stesse particolarità. E' dunque lecito chiedersi per quali ragioni l'influenza attribuita generalmente alle correnti marine sulle temperature dei continenti non intervenga in questi due casi:

1) per quello che concerne la corrente del golfo, per riscaldare le Coste d'Europa durante gli inverni rigorosi e le estati fresche e piovose;

2) per quello che concerne la corrente fredda proveniente dal Labrador e che segue le coste orientali degli Stati Uniti, per rinfrescare quelle contrade durante le estati eccessive e gli inverni temperati. Tutti gli autori ammettono, senza altra verifica, che la corrente del golfo riscalda le nostre regioni ed addolcisce il clima rigoroso dell'Europa settentrionale. Ma questa azione riscaldante è così importante come si afferma? In occasione di certi inverni rigorosi, quando la Senna gelò a Parigi, e quando la Garonna gelò a Bordeaux come negli inverni del 1879-80 e del 1890-91 per esempio, non sembra che il calore della corrente del golfo abbia sensibilmente modificato le basse temperature di quegli inverni. Alla stessa guisa a Nuova York, al momento degli inverni temperati e delle estati caldissime, l'influenza del la corrente fredda proveniente dal Polo, sembrò essere stata pressochè nulla, poichè la corrente non modera nella parte orientale degli Stati Uniti le temperature delle stagioni caldissime. Esistono dunque, verosimilmente, altre azioni la cui influenza sulla temperatura si rivela più importante che non quella delle correnti marine e che riappare evidente l'influenza delle correnti eteree.

In seguito alla circolazione generale atmosferica dall'ovest verso est sull'emisfero nord, le depressioni formatesi sull'Atlantico si trovano ad avere la stessa direzione generale della corrente del Golfo, nei paraggi della quale esse si formano abitualmente, affrontando la Europa dall'ovest al nord-ovest, ed apportando in inverno temperature meno basse di quelle dell'interno dei continenti, ed in estate temperature meno elevate.

E' precisamente quello che si è prodotto nel corso di questa estate. Data la sua direzione e la sua fama di corrente calda, la corrente del Golfo accaparra tutta l'attenzione e le vengono attribuiti esclusivamente gli inverni temperati in Europa occidentale, non notando che questa corrente non riscalda le nostre contrade quando gli inverni sono rigorosi, cioè quando i venti soffiano dall'est o dal nord-est.

In tali condizioni si può dichiarare senza esagerazione, che il clima dell'Europa occidentale non sarebbe sensibilmente modificato se la corrente del Golfo scomparisse, poichè le correnti aeree dell'Atlantico continuerebbero a seguire la loro direzione attuale. Si potrebbe obbiettare che la scomparsa della corrente del Golfo condurrebbe probabilmente ad una diminuzione del numero delle depressioni, poichè la temperatura delle sue acque e degli strati d'aria situati al di sopra determina uno stato instabile che favorisce la formazione delle tempeste, ma questa è un'altra questione che la meteorologia non può ancora risolvere.

Un'opinione abbastanza diffusa è quella che suppone che le onde di freddo e di caldo degli Stati Uniti finiscano sempre per arrivare in Europa. Ma non si è mai osservato se le masse d'aria calda o fredda, che attraversano l'Atlantico, ci giungano con temperature molto diverse da quelle del loro punto di partenza. Infatti, attraversando l'Oceano, esse prenderebbero la temperatura della sua superficie cioè dolce in inverno e fresca in estate. D'altra parte, i venti che ci apportano il tempo caldo in estate non sono venti di ovest e quelli che ci recano il freddo in inverno non sono neppure i venti dell'Oceano. Se le temperature degli Stati Uniti raggiungessero l'Europa, sarebbero modificate considerevolmente nella loro traversata dell'Atlantico.

La direzione delle correnti aeree al di sopra dell'Oceano da una parte e, dell'altra, l'azione dei fenomeni solari, forniscono la spiegazione delle temperature di senso contrario in Europa ed in America al momento di certe stagioni: in estate la temperatura al di sopra dei continenti è più elevata di quella della superficie degli oceani. Una diminuzione nell'attività solare in estate è seguita dalla formazione di un maggior numero di depressioni. Queste ultime, in seguito alla loro direzione generale, recano in Europa le temperature relativamente basse della superficie dell'Oceano.

Ma questa direzione delle correnti aeree conduce sull'est degli Stati Uniti la temperatura elevata del centro del Continente americano. Una situazione analoga a quella dell'estate in corso si è presentata nel 1927.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 13.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.38 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.05 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.25 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD., 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.38 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.15 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Stato Civile di Venezia

Giorno 14 agosto 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Marinoni Francesco idraulico op. con Scarparo Maria ricam. celibi — **Decessi**: Cian Ruggero di anni 46 con. possid. — Marcoleoni Giovanni 61 id. bracc. Querci Della Rovere Francesco 76 ved. libraio — De Fina Pianon Elisabetta 72 ved. cas. — Scattolin Liviero Giuseppina 46 con. id. — Asti Schiesari Emma 51 ved. ricov. — Trevisan Ida 19 nub. merlettaia — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 1 — Decessi 8.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Una formale protesta polacca pel discorso di Treviranus

VIENNA, 14

Si ha da Varsavia che nel pomeriggio di oggi è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: «Il Ministro degli Esteri Zalewsky ha avuto un colloquio coll'incaricato d'affari tedesco in merito al recente discorso del Ministro Treviranus».

Zalewsky ha protestato categoricamente ed in maniera formale a nome del Governo polacco per le espressioni di un membro del Governo tedesco diretto contro la integrità dello Stato polacco.

Il Ministro ha rilevato che simili manifestazioni rendono impossibile qualsiasi attività positiva nelle relazioni fra i due Paesi e quel che è peggio creano una atmosfera di diffidenze tra i due Paesi.

Gli industriali di Lilla non recedono dalle loro condizioni

PARIGI, 14

Nulla di nuovo al Nord della Francia, a parte qualche altro ritorno di operai al lavoro. Si prevede che la ripresa sarà considerevole lunedì mattina, cioè dopo le feste di Ferragosto. La risposta padronale alle nuove pressioni da parte del prefetto di Lilla è, come si prevedeva, negativa. Gli industriali hanno fatto conoscere alle autorità quali conseguenze possono derivare se si continua ancora in questo stato di cose. La scarsità di capitali e la esportazione ridotta al minimo preoccupa seriamente la classe padronale.

La gravità della crisi delle ferrovie inglesi

LONDRA, 14

Una delle industrie più duramente colpite è l'industria ferroviaria la quale ha incassato cinque milioni di sterline in meno in confronto dell'incasso fatto nel 1929. Questo è tanto più significativo in quanto il bilancio ferroviario del 1929 si è chiuso con un deficit complessivo di oltre sette milioni di sterline.

Il fatto è che la crisi economica ha ridotto al minimo i trasporti ferroviari di merci, specialmente in seguito alla crisi del carbone e delle industrie metallurgiche prodotti che costituivano prima le principali risorse delle aziende ferroviarie. Anche il trasporto dei passeggeri è enormemente scemato a causa della vittoriosa concorrenza dell'automezzo favorito dalla configurazione topografica dell'Inghilterra. Le compagnie ferroviarie hanno dal primo luglio in poi cominciato a licenziare in massa migliaia di impiegati. Si calcola che una grande quantità di addetti alle ferrovie dovranno ora entrare nel rango dei disoccupati.

Una squadra navale inglese in visita ai porti rumeni

VIENNA, 14

Telegrammi da Bucarest informano che una squadra della flotta inglese del Mediterraneo composta dell'incrociatore *Curacao* e dei cacciatorpediniere *Antilope* ed *Ardit* farà, a partire dal 1.o corrente, una visita ufficiale ai porti rumeni. Il comando della squadra è affidato al contrammiraglio Dawis. Poichè si tratta di una visita ufficiale, le autorità rumene stanno preparando agli ospiti particolari festeggiamenti.

Disastro ferroviario in Rumenia — Undici morti e 17 feriti gravi

VIENNA, 14

Stamane poco dopo le dieci si è verificato nella stazione rumena di Secelea, presso il nodo ferroviario di Calica sulla linea Bucarest-Costanza, un grave disastro ferroviario. In seguito ad una falsa manovra dell'addetto agli scambi il diretto di Bucarest si scontrava col diretto di Costanza. Il cozzo è stato terribile. Tutte le vetture si sfasciarono e secondo le ultime notizie si contano undici morti e diciasette feriti gravi.

A Bucarest la notizia del disastro ha prodotto grande costernazione. Gli uffici della stazione si sono subito affollati di persone in attesa di ricevere informazioni più precise. L'agitazione della folla è accresciuta dal fatto che non si è ancora potuto completare la lista delle vittime. Sul posto è stato subito inviato un treno soccorso.

Il manovratore addetto allo scambio, che giudicò sua la colpa del disastro, ha cercato di suicidarsi ma potè essere trattenuto e arrestato.

L'on. Giunta a Berlino

BERLINO, 14

E' giunto stamane a Berlino in forma privata il Sottosegretario alla Presidenza, on. Giunta.

Turista austriaco a Vicenza ucciso da un auto

VICENZA, 14

Il turista Tanchener Riccardo di anni 22 da Vienna, è stato vittima questa sera di un investimento automobilistico. La disgrazia è avvenuta nella pericolosa curva di Montebello Vicentino, mentre il giovane viennese in bicicletta tentava di sorpassare un autocarro. Con la macchina investitrice, un'Alfa Romeo, guidata da tale Ignazio, veniva ricoverato all'ospedale ma vi decedeva poco dopo in seguito a commozione cerebrale.

I ribassi ferroviari pel giro aereo d'Italia

ROMA, 14

Il R. Aero Club d'Italia comunica: Il Ministero delle Comunicazioni in occasione del giro aereo d'Italia ha aderito alla richiesta avanzata dal R. Aero Club d'Italia ed ha concesso speciali riduzioni ferroviarie durante il percorso delle prove. Tali riduzioni sono state fissate nel modo seguente: per Roma: riduzioni ferroviarie del 30 per cento da tutte le stazioni del Regno dal giorno 19 al 25 agosto e dal 31 agosto al 2 settembre. Per Rimini: riduzione speciale del 30 per cento dalle stazioni dell'Emilia, delle Marche e del Veneto nel periodo dal 24 al 27 agosto. I biglietti d'andata e ritorno saranno validi per il viaggio di ritorno fino al 28 agosto. Per Torino: riduzione speciale del 30 per cento dalle stazioni del Piemonte, della Lombardia e della Liguria nel periodo dal 28 al 31 agosto. I biglietti di andata e ritorno saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno sino al 1.o settembre.

Per usufruire di tale concessione speciale i biglietti dovranno essere muniti dopo l'arrivo nella località prescelta per la riduzione di uno speciale francobollo che verrà applicato da parte degli uffici della C. I. T. a Roma, a Torino, e a Rimini presso l'agenzia viaggiatori dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle Comunicazioni. Tali francobolli costeranno lire dieci per i viaggiatori di tutte le stazioni del Regno diretti a Roma, meno per le stazioni della regione del Lazio per le quali i viaggiatori potranno munirsi del francobollo per un importo di lire cinque.

Per Rimini i viaggiatori provenienti dalle stazioni del Veneto e delle Marche dovranno munirsi del francobollo di lire dieci, mentre che per i viaggiatori delle stazioni dell'Emilia sarà sufficiente il francobollo da lire cinque. Per Torino i viaggiatori provenienti dalle stazioni della Liguria e della Lombardia dovranno munirsi dei francobolli di lire dieci, mentre quelli provenienti dalle stazioni del Piemonte si muniranno del francobollo da lire cinque. Tali francobolli saranno venduti ed applicati al biglietto di ritorno dagli uffici della C. I. T. di Roma e di Torino, e per la città di Rimini presso l'agenzia viaggiatori presso l'Istituto nazionale di previdenza e credito delle Comunicazioni.

I Presidi di Genova e Firenze ricevuti dal Duce

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto il Preside della Provincia di Genova, avv. Gardini, il quale gli ha riferito sui lavori preparati per l'autunno e l'inverno prossimi. Tra opere stradali ed opere edilizie il Preside della Provincia di Genova darà lavoro a circa duemila operai.

Il Capo del Governo ha quindi ricevuto il Preside della Provincia di Firenze, avv. Badiani, col quale ha conferito sullo stesso argomento. La provincia di Firenze ha preparato opere edilizie e stradali che daranno lavoro a 800 operai. Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento ai presidi delle due provincie.

1500 combattenti vicentini in pellegrinaggio al Brennero

VICENZA, 14

Millecinquecento combattenti vicentini sono partiti questa notte in pellegrinaggio per il Brennero guidati dal ten. col. Monza. Sono con loro S. E. Bolzon, i generali Graziani e Tentori, il Preside della Provincia co. Da Porto e l'Intendente di Finanza comm. Raggiante. Il pellegrinaggio sosterà anche a Rovereto, Trento, Bolzano e Merano e sarà di ritorno domenica sera.

Cameriera ferita gravemente dall'innamorato respinto

MILANO, 14

Una impressionante scena di gelosia si è svolta oggi poco dopo le 14 a Precotto in via Columella 31, dove nei locali del pianterreno abita con la sua sorella, madre di 4 bambini, la cameriera Erminia Meneghini di anni 31.

Costei circa quattro mesi or sono ha avuto la sfortuna d'incontrarsi col venditore ambulante Riccardo Ebestratt di Milano, abitante con la moglie ed i figli in via Dal Verme. Costui le faceva la corte, facendole credere d'essere celibe e si dimostrava tanto affettuoso che la povera donna finiva per credere essere vicino il giorno del matrimonio. Senonchè l'intervento della moglie del venditore ambulante faceva svanire ogni sua rosea speranza, sicchè, la cameriera cercò anche il modo di allontanarsi e di non farsi più vedere dal Ebestratt. Ma questi anzichè dimenticarla si innamorò vieppiù di lei cercando con modi supplichevoli di riallacciare la relazione.

Oggi egli si recò nuovamente nella abitazione della Meneghini. Si svolse tra i due una rapida discussione ed avendo avuto un rifiuto decisivo, estrasse dalla tasca un rasoio e colpiva la povera donna che cadeva a terra esanime.

La sorella che aveva in braccio un bambino, accorreva immediatamente in aiuto, ma il venditore inferocito le dava uno spintone che la faceva ruzzolare a terra. Mentre la cameriera veniva raccolta e trasportata all'ospedale da alcuni vicini accorsi alle grida disperate delle donne, l'Ebestratt si dava alla fuga.

La ferita è stata giudicata dai medici guaribile in un mese salvo complicazioni. Del feritore nessuna traccia.

Un dono del Pontefice alla Cattedrale d'Orvieto

ORVIETO, 14

In occasione della celebrazione del VI centenario di Lorenzo Maitani S. S. Pio XI si è degnato di far pervenire un suo dono per la nostra cattedrale, quale segno della sua paterna benevolenza per la nostra città.

Il dono giunto in questi giorni è stato subito esposto alla ammirazione del pubblico. Esso consiste in una preziosa pianeta tutta intessuta di trapunto d'oro con artistiche decorazioni, lavoro finissimo e pregevole veramente degno dell'Augusto donatore.

La bellissima pianeta verrà senza dubbio indossata in occasione della cerimonia che si terrà in occasione della festa della Assunzione da S. Em. il Cardinale Serafini.

Il ritorno del treno da Lourdes recante una miracolata

PADOVA, 14

Alle ore 17 di oggi è arrivato alla nostra stazione il treno «violetto» che trasportava gli ammalati veneti reduci dal pellegrinaggio di Lourdes. Molta folla attendeva alla stazione e fra gli altri erano i familiari di certa Zonta Lucia, di anni 27 da Rossano Veneto, affetta da tubercolosi ossea e da paralisi, da parecchi anni immobilizzata. Al fermarsi del treno con letizia e sorpresa facile ad immaginarsi i familiari tra cui il cognato maresciallo dei Carabinieri sig. Alberton, comandante della nostra stazione Principale, hanno visto scendere sola e senza bisogno di aiuto la congiunta perfettamente guarita dal terribile male che la affliggeva. La giovane era costata l'intero patrimonio ai parenti per lunghe e dispendiose cure e senza alcun risultato fino al giorno della sua visita alla Madonna di Lourdes.

Furto di oltre mezzo milione in una oreficeria parigina

PARIGI, 14

Un audace furto è stato compiuto nel pomeriggio di ieri in una oreficeria del centralissimo «boulevard» Hoffmann dove una coppia elegantissima e dallo spiccato accento tedesco si presentava alla proprietaria dichiarando di voler acquistare un paio di orecchini con brillanti. Mentre la proprietaria dell'oreficeria mostrava ciò che possedeva di più prezioso, un altro individuo pure dal l'accento tedesco, entrò nel negozio dicendo di voler comperare un orologio. Una commessa si occupava immediatamente del nuovo venuto ma un istante di distrazione avuto dalla proprietaria all'ingresso del terzo individuo è bastato ai due primi venuti per far scomparire un paio di orecchini con brillanti e una collana di perle valutati complessivamente mezzo milione. La coppia lasciava quindi il magazzino dichiarando che sarebbe ritornata poco dopo e fu seguita dall'altro individuo, evidentemente un loro complice. La polizia ha iniziato le indagini, ma sinora senza frutto.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 14

MELONI — *Vienna*, offerta eccessiva: da Verona arrivati offerti quintali 50 «cantaloup», qualità buona, collocamento mediocre, quintale lordo scellini austriaci 42 a 45-44.

MELE — *Berlino*, offerta sufficiente: dall'Alto Adige arrivati vagoni uno «Gravenstein», qualità varia, collocamento alquanto stentato, quintale netto marchi 44 a 56-50.

Monaco, offerta regolare: dall'Alto Adige arrivati vagoni 10, qualità varia, collocamento alquanto stentato, «Gravenstein» in cassette per quintale 36 a 50-46.

PERE — *Monaco*, offerta regolare: dall'Alto Adige arrivati vagoni 9 «Williams» qualità buona, collocamento alquanto facile, gabbiette per quintale 60 a 80; quintale netto 46 a 66. *Berlino*, offerta abbondante: dall'Alto Adige arrivati vagoni 6 «Williams» qualità buona, collocamento alquanto stentato, quintale netto marchi 68 a 70-68. *Amburgo*, offerta limitata: dall'Alto Adige: arrivati offerti vagoni 1 «Williams» qualità ottima, collocamento alquanto facile, cestini per quintale marchi 60 a 68-66.

PESCHE — *Berlino*, offerta sufficiente: da Verona arrivati vagoni 8, collocamento alquanto stentato, spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, plateaux per quintale marchi 54 a 78-66; da Mogliano arrivati vagoni 3 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento alquanto stentato, plateaux per q.le marchi 58 a 72-64; in gabbiette per quintale marchi 46 a 64-54. *Amburgo*, offerta regolare: da Mogliano arrivati offerti vagoni, 1 qualità buona, collocamento facile, plateaux per quintale marchi 56 a 78-70. Da Verona arrivati offerti vagoni due non spiccagnole a polpa bianca, qualità varia, collocamento facile, plateaux per quintale marchi 40 a 100-70. *Monaco*, offerta abbondante: da Verona arrivati vagoni cinque spiccagnole a polpa bianca, qualità varia, collocamento stentato, gabbiette per quintale marchi 40 a 52; plateaux per quintale 60 a 70. Da Mogliano arrivati vagoni 14 «brancia» qualità varia, collocamento stentato, gabbiette per quintale marchi 42 a 50; plateaux per quintale 52 a 70. *Francoforte*, offerta sufficiente: da Mogliano, spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento mediocre, plateaux per quintale marchi 40 a 65-55. *Vienna*, offerta eccessiva; da Mogliano arrivate offerte gabbiette 9 mila, spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento alquanto stentato, quintale lordo scellini austriaci 70 a 120-80.

L'inclemenza del tempo e la "corrente del Golfo"

TORINO, 14

Sulla causa dell'orribile estate di quest'anno l'Osservatorio di Tolence nella Gironda, comunica alla *Stampa* queste interessanti osservazioni sulle opposte temperature in Europa e in America.

Nel luglio e nell'agosto del 1930, nel tempo stesso che pioggie continue e temperature relativamente basse si estendono sulla parte occidentale dell'Europa, un calore eccessivo infuria sul centro e sull'est degli Stati Uniti. Questo contrasto nello stato atmosferico dei due lati dell'Atlantico settentrionale è, del resto, osservato abbastanza di frequente, ed era già stato segnalato quasi un secolo fa, dal meteorologo Kaemiz. Da quell'epoca si è notato che numerose stagioni hanno presentato le stesse particolarità. E' dunque lecito chiedersi per quali ragioni l'influenza attribuita generalmente alle correnti marine sulle temperature dei continenti non intervenga in questi due casi:

1) per quello che concerne la corrente del golfo, per riscaldare le Coste d'Europa durante gli inverni rigorosi e le estati fresche e piovose;

2) per quello che concerne la corrente fredda proveniente dal Labrador e che segue le coste orientali degli Stati Uniti, per rinfrescare quelle contrade durante le estati eccessive e gli inverni temperati. Tutti gli autori ammettono, senza altra verifica, che la corrente del golfo riscalda le nostre regioni ed addolcisce il clima rigoroso dell'Europa settentrionale. Ma questa azione riscaldante è così importante come si afferma? In occasione di certi inverni rigorosi, quando la Senna gelò a Parigi, e quando la Garonna gelò a Bordeaux come negli inverni del 1879-80 e del 1890-91 per esempio, non sembra che il calore della corrente del golfo abbia sensibilmente modificato le basse temperature di quegli inverni. Alla stessa guisa a Nuova York, al momento degli inverni temperati e delle estati caldissime, l'influenza della corrente fredda proveniente dal Polo, sembrò essere stata pressochè nulla, poichè la corrente non modera nella parte orientale degli Stati Uniti le temperature delle stagioni caldissime. Esistono dunque, verosimilmente, altre azioni la cui influenza sulla temperatura si rivela più importante che non quella delle correnti marine e che riappare evidente l'influenza delle correnti eteree.

In seguito alla circolazione generale atmosferica dall'ovest verso est sull'emisfero nord, le depressioni formatesi sull'Atlantico si trovano ad avere la stessa direzione generale della corrente del Golfo, nei paraggi della quale esse si formano abitualmente, affrontando la Europa dall'ovest al nord-ovest, ed apportando in inverno temperature meno basse di quelle dell'interno dei continenti, ed in estate temperature meno elevate.

E' precisamente quello che si è prodotto nel corso di questa estate. Data la sua direzione e la sua fama di corrente calda, la corrente del Golfo accaparra tutta l'attenzione e le vengono attribuiti esclusivamente gli inverni temperati in Europa occidentale, non notando che questa corrente non riscalda le nostre contrade quando gli inverni sono rigorosi, cioè quando i venti soffiano dall'est o dal nord-est.

In tali condizioni si può dichiarare senza esagerazione, che il clima dell'Europa occidentale non sarebbe sensibilmente modificato se la corrente del Golfo scomparisse, poichè le correnti aeree dell'Atlantico continuerebbero a seguire la loro direzione attuale. Si potrebbe obbiettare che la scomparsa della corrente del Golfo condurrebbe probabilmente ad una diminuzione del numero delle depressioni, poichè la temperatura delle sue acque e degli strati d'aria situati al di sopra determina uno stato instabile che favorisce la formazione delle tempeste, ma questa è un'altra questione che la meteorologia non può ancora risolvere.

Un'opinione abbastanza diffusa è quella che suppone che le onde di freddo e di caldo degli Stati Uniti finiscano sempre per arrivare in Europa. Ma non si è mai osservato se le masse d'aria calda o fredda, che attraversano l'Atlantico, ci giungano con temperature molto diverse da quelle del loro punto di partenza. Infatti, attraversando l'Oceano, esse prenderebbero la temperatura della sua superficie cioè dolce in inverno e fresca in estate. D'altra parte, i venti che ci apportano il tempo caldo in estate non sono venti di ovest e quelli che ci recano il freddo in inverno non sono neppure i venti dell'Oceano. Se le temperature degli Stati Uniti raggiungessero l'Europa, sarebbero modificate considerevolmente nella loro traversata dell'Atlantico.

La direzione delle correnti aeree al di sopra dell'Oceano da una parte e, dell'altra, l'azione dei fenomeni solari, forniscono la spiegazione delle temperature di senso contrario in Europa ed in America al momento di certe stagioni: in estate la temperatura al di sopra dei continenti è più elevata di quella della superficie degli oceani. Una diminuzione nell'attività solare in estate è seguita dalla formazione di un maggior numero di depressioni. Queste ultime, in seguito alla loro direzione generale, recano in Europa le temperature relativamente basse della superficie dell'Oceano.

Ma questa direzione delle correnti aeree conduce sull'est degli Stati Uniti la temperatura elevata del centro del Continente americano. Una situazione analoga a quella dell'estate in corso si è presentata nel 1927.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.38 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 18.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.36 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.
(1) Fa servizio di tutte le classi.
NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.02 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD., 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.24; 19.44; *20.35; 21.59.
NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Stato Civile di Venezia

Giorno 14 agosto 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Marinoni Francesco idraulico op. con Scarparo Maria ricam. celibi — **Decessi**: Cian Ruggero di anni 46 con. possid. — Marcoleoni Giovanni 61 id. bracc. Querci Della Rovere Francesco 76 ved. libraio — De Fina Pianon Elisabetta 72 ved. cas. — Scattolin Liviero Giuseppina 46 con. id. — Asti Schiesari Emma 51 ved. ricov. — Trevisan Ida 19 nub. merlettaia — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 1 — Decessi 8.

GINO DAMERINI Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 227 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Sabato 16 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interc[o]munale Numeri 3-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'on. Turati inaugurando la colonia Dux esalta la forza rinnovatrice della rivoluzione

RIMINI, 16

Il Segretario del Partito S. E. Turati, giunto da Roma l'altra sera, si è recato iermattina in municipio dove è stato ricevuto dal Podestà che gli ha porto il benvenuto a nome della città e gli ha presentato tutte le autorità cittadine. In piazza Cavour si erano andate frattanto ammassando tutte le forze politiche e militari della città, le associazioni patriottiche con i loro gagliardetti ed una grande folla di cittadini.

Dal balcone del palazzo Garampi S. E. Turati, che è stato accolto al suo apparire da una vibrante manifestazione di omaggio ha pronunciato il seguente discorso:

«Camerati!

«Non ci ha chiamato qui il solo desiderio di un incontro o di un ritrovamento, non la volontà, la gioia di ripetere la nostra fedeltà alla causa ed al Capo, ma anche l'orgoglio di consacrare e dare vita ad un'opera di volontà e di fraternità, di inaugurare la colonia che al nome del Duce si intitola e che raccoglierà, senza distinzione di simpatie e di fortuna, tutti i bimbi della provincia di Forlì figli di operai, di contadini, che del sole e del mare abbiano bisogno per ritrovare sanità, serenità e forza.

«La vostra bella marina è tutta un trillare e fremere di bimbi, qui condotti con mani materne dai Fasci per la buona battaglia della sanità del popolo italiano. C'è forse taluno che si chiede se tutto questo è inutile è vano? C'è forse taluno che si stupisce che il popolo italiano, che il Fascismo, mentre sotto altri cieli, in questo tranquillo giardino d'Europa, nascono sconflitti di classi e si manifestano urti, c'è forse qualcuno che si stupisce se noi troviamo la ragione della concordia nazionale intorno al sorriso ed alle testine bionde dei piccoli risanati? Questa nostra opera di fede, che si prolunga nel tempo e lega la gioventù di oggi alla vita di domani, va al di là dell'episodio, e costruisce l'avvenire fisico e morale della stirpe.

Le realizzazioni del Regime

«Fra i quattro imbecilli, di cui si adorna ancora la nostra terra, che servono magnificamente alla nostra ilarità e all'eccitamento della nostra volontà, c'è taluno che talvolta dice, guardando alla somma delle infinite opere che il Regime ha compiuto: «Spende troppo». Sì! Spendiamo troppo, perchè in otto anni abbiamo fatto quello che per mezzo secolo precedenti Governi non hanno fatto, perchè ci hanno consegnato un Paese senza ospedali, senza strade, senza scuole, ci hanno dato un povero Paese perchè preso nel gorgo delle misere lotte. Hanno sperperato ogni forza nella tutela e nella difesa delle loro piccole fortune, considerando furberia distribuire promesse ad ogni adunata politica elettorale e dimenticando, con un sorriso ironico, le promesse fatte, appena le paure elettorali erano superate.

«Questa è l'Italia che abbiamo trovato; sì, abbiamo speso più di quello che era nelle nostre possibilità, presi da questi infiniti bisogni che non tolleravano indugi, ma questi imbecilli sanno il terribile cammino di morte che percorre la tubercolosi in Italia? E se non fosse triste far polemiche sulle sciagure vorrei ricordare a questi signori la città di baracche fetide che otto anni fa costituiva ancora la città di Messina dopo 14 anni dal terremoto. (*Applausi*). Ebbene, a questi emeriti imbecilli noi rispondiamo non colle parole che sono sempre vane, ma colla visione delle opere che abbiamo compiute, ma colla teoria che costituisce il nostro grande titolo di orgoglio. Del resto non vi è straniero in buona fede che non riconosca che noi abbiamo superato il nostro punto morto e ci affacciamo ora al palcoscenico della vita col diritto di essere sentiti, ascoltati e temuti. (*Applausi*).

La rivoluzione degli spiriti

«Gente di Romagna! Camerati della provincia di Forlì! Camerati di Rimini! Voi potete più degli altri capire questo nostro spasimo di rivoluzione, vi ho detto le infinite cose che abbiamo costruito, ma ricordate che tutto questo è poco davanti alla forza vera della rivoluzione. Non solo case, strade, scuole, abbiamo costruito: abbiamo fatto la grande rivoluzione dello spirito: questo è il dono magnifico del Capo, che ci ha veramente dischiuso l'animo per darci la possibilità di intendere il nostro grande destino, questa è la grande opera della nostra rivoluzione. Gente di Romagna, gente della vanga e della spada, tu sai che in tutto questo è la potenza della vita e dello spirito e se la vanga non bastesse, tu sai che bisogna impugnare la spada per tagliare senza pietà ciò che è corrotto e vile e per assicurarci il varco verso lo avvenire. (*Applausi*).

«Camerati! ho finito, accogliete le mie povere parole col senso intatto della vostra fede e gridate con me, perchè il Duce l'intenda nella solitudine pura della sua fatica, perchè l'intendano tutti coloro che gli sono vicini per ragioni di sangue, per ragione di vita: O Capo dell'Italia nuova, ti benediciamo per la gioia e per la coscienza che ci hai data, ti benediciamo perchè ci hai insegnato a credere, perchè ci hai data la forza di volere. Noi ti offriamo questo sereno sorriso di bimbi, anche se noi, stanchi un giorno ci fermeremo, essi ti seguiranno, perchè in Te hanno imparato a vedere la luce sicura dell'Italia che avanza.»

Il discorso è stato frequentemente interrotto da calorosi applausi e salutato alla fine da una interminabile ovazione. S. E. Turati, accompagnato dalle autorità, si è recato quindi ad inaugurare la magnifica sede della colonia fascista forlinese «Duce», dove è stato ricevuto dalla signora Laura De Luigi delegata provinciale dei Fasci femminili. Seguito dal segretario federale ing. Fuzzi e dal Prefetto comm. Borri, e da altre autorità il Segretario del Partito ha visitato minutamente la colonia, dove sono ospitati oltre settecento fanciulli, i quali, inquadrati sull'ampia spiaggia prospicente la colonia di mare Bello, hanno accolto il suo arrivo al canto degli inni patriottici. S. E. Turati ha assistito quindi alla benedizione impartita da Mons. Mauri, ed ha poi espresso il suo compiacimento per la magnifica realizzazione fascista al segretario Frizzi ed alla delegata provinciale dei Fasci femminili signora De Luigi.

L'on. Turati, fra le gioiose acclamazioni dei bimbi, si è allontanato dalla colonia dopo aver abbracciato e baciato una bambina che gli aveva offerto un gentile omaggio floreale. Terminata la cerimonia della inaugurazione della colonia di Mare Bello, S. E. Turati, sempre accompagnato dalle autorità, ha visitato la colonia dell'Opera Nazionale Balilla del comune di Rimini, dove è stato ricevuto dal presidente dell'Opera Balilla della provincia centurione Gigli e dal presidente del comitato comunale sig. Bacchini. Anche per la bella colonia Riminese S. E. Turati ha avuto parole di lode per la perfetta organizzazione e si è vivamente compiaciuto per il bel saggio ginnico eseguito dai piccoli Balilla.

Il Segretario del Partito ha lasciato la colonia mentre i bambini cantavano gli inni patriottici e prorompevano in entusiastici alalà al suo indirizzo.

Le visite del pomeriggio

Nel pomeriggio il Segretario del Partito S. E. Turati accompagnato dalle autorità, ha visitato le più importanti colonie fasciste disseminate sul litorale Adriatico da Cesenatico a Riccione.

Dovunque il gerarca è stato accolto con il più caldo entusiasmo da folle plaudenti, e dalle schiere dei piccoli figli del popolo ospiti delle ridenti spiagge per iniziativa de fasci. Alla colonia modenese di Riccione, che raccoglie oltre 700 bambini di Modena, di Ferrara e di Rovigo, S. E. Turati è stato ricevuto dal console Chierici e da altre autorità. Quindi il Segretario del Partito ha visitato l'ospizio Ceccherini, della Federazione fascista bolognese, ove lo hanno accolto il Segretario federale Chiselli e i senatori Manfroni e Pullè. Infine all'ospizio bresciano è stato ricevuto dal commendatore Porro Savoldo, dal dr. Poloni e dall'ing. Del Bianco.

L'omaggio alla C. R. italiana delle Croci Rosse internazionali

ROMA, 15

Al senatore Cremonesi, presidente della Croce Rossa Italiana è pervenuto da Napoli il seguente telegramma:

«Al momento del termine del viaggio di studio dei delegati delle Croci Rosse internazionali, tedesca, giapponese, jugoslava, norvegese, cecoslovacca, guidati autorevolmente dalla Croce Rossa Italiana, deplorando le crudeli perdite, eroicamente sopportate dalle laboriose popolazioni, ed ammirando l'opera di soccorso compiuta sotto la vostra direzione e la perfetta organizzazione delle pubbliche autorità per la ricostruzione, desidera esprimere la profonda riconoscenza per la benevola accoglianza e per l'ospitalità generosa, e per le disposizioni provvide ammirevolmente eseguite dalla Croce Rossa Italiana. — *Peterson, Richter, Takamya, Passitsch, Meimich, Linhart.*»

Le accoglienze di Amburgo ai medici italiani

AMBURGO, 15

I medici italiani, partecipanti alla settima conferenza internazionale contro la tubercolosi, di passaggio ad Amburgo sono stati ospiti dell'ospedale di Eppendorf, dove si sono svolte numerose sedute scientifiche.

Il borgomastro di Amburgo ha offerto un ricevimento nel Palazzo Municipale. Ai discorsi pronunciati da scienziati tedeschi e dal borgomastro ha disposto il senatore Maragliano.

Una lettera dell'on Biagi sull'attività dell'ente approvvigionamenti

ROMA, 15

L'on. Bruno Biagi, presidente dell'Ente Nazionale delle Cooperative, dopo avere attentamente esaminato la relazione sul lavoro compiuto dall'Ente centrale approvvigionamenti durante il primo semestre del corrente anno, (relazione che mette in rilievo come le vendite dello stesso Ente sono aumentate nei confronti del primo semestre del 1929 di oltre due milioni e che l'organismo, pur non facendo progressi sbalorditivi, va sempre più consolidando la sua attrezzatura commerciale e tiene con onore il proprio ruolo di istituto approvvigionatore delle Cooperative italiane di consumo senza subire alcuna scossa, malgrado le difficoltà che si riscontrano nel mondo degli affari e le sorprese che derivano dalla continua e qualche volta caotica instabilità dei mercati) ha diretto all'Ente una lettera, in cui è detto fra l'altro:

«L'Ente centrale approvvigionamenti, fiancheggiando l'Ente Naz. della Cooperazione, deve riuscire a imprimere alla Cooperazione di consumo un andamento nuovo, consono alla necessità dell'economia nazionale e agli indirizzi tecnici e commerciali dell'azienda moderna. Bisogna differenziarci il più possibile, dalla comune bottega, dimostrando agli increduli, che sono moltissimi e non disarmati, come la Cooperativa superi i commercianti in tutto il complesso della funzione distributiva, nel prezzo e nella qualità delle merci, nella correttezza dei sistemi di vendita, nel nazionalizzare il consumo, nel limitare gli intermediarii, stabilendo diretti rapporti con i produttori. E' assolutamente indispensabile che le cooperative vedano nell'E. C. A., oltre al loro rappresentante di fiducia negli acquisti, un organismo propulsivo che studia e cerca di risolvere i problemi generali della organizzazione. Così i produttori tanto meglio se organizzati in cooperative di trasformazione di vendita, non devono essere trascurati dall'E.C.A.».

L'on. Biagi — conclude la *Corrispondenza* — afferma poi che il successo completo dell'E.C.A. può ottenersi solo con la massima agilità di vedute e di organizzazione, la assoluta chiarezza di sistemi, la volontà inesauribile di miglioramento.

L'on. Burenzo inaugura a Trento la mostra dell'Artigianato

TRENTO, 16

L'on. prof. Vincenzo Burenzo, commissario governativo della Federazione autonoma delle Comunità artigiane, è giunto ieri mattina a Trento per presenziare ad una significativa celebrazione del lavoro trentino.

Dopo la benedizione, nella storica cattedrale, del labaro della segreteria provinciale e delle sei orifiamme delle Comunità, le numerosissime rappresentanze artigiane giunte da tutta la provincia sono convenute nella sala della Filarmonica dov'erano pure presenti il Prefetto, il Segretario federale, il console della Milizia comm. Larcher e tutte le autorità.

Dopo la consegna dei gagliardetti ai capi delle comunità, ha parlato il segretario provinciale della Federazione artigiani, Sanino, illustrando il lavoro svolto e porgendo il saluto all'on. Buronzo che ha poi pronunciato un lungo applauditissimo discorso, nel quale ha esposto in sintesi efficace e colorita i problemi dell'artigianato e la disciplina sindacale dell'organizzazione.

Alle ore 11, nel vastissimo salone del Palazzo del Governo è stata quindi inaugurata la mostra dell'Artigianato, una delle prime del genere in Italia in cui sono adunati ed esposti i migliori e più caratteristici prodotti delle cinquemila botteghe artigiane del Trentino, opere e manufatti diversi che rivelano le mirabili capacità tecniche e il buon gusto artistico del nostro artigianato. Il salone, completamente trasformato e ridotto in varie sale di forma e ampiezza diverse, ospita due padiglioni quadrati e cinque salette nel mezzo. Originalissimi i due pronai, fra i padiglioni laterali e la sala centrale, che sono sostenuti da artistiche colonne. Aggiunge eleganza alla sala la costruzione di artistiche nicchie che danno movimento alle linee architettoniche dell'insieme. Un ampio velario bianco ricopre tutto il soffitto del salone.

La speciale disposizione delle sale è stata curata dall'architetto della Sopraintendenza alle Belle Arti ing. Rusconi. Nelle varie sezioni sono raccolti mobili di legni finissimi eseguiti con accuratezza mirabile su eleganti disegni, rami cesellati di ogni foggia e per ogni uso, piatti, vassoi, vasi, oggetti di ornamento che rivelano spesso le magiche impronte dell'artista, lavori squisiti di orafi e moltissimi ferri battuti. Sono poi esposte ceramiche di Vezzano dipinte con decorazioni originali, pizzi e trine, stupende xilografie, strumenti musicali di fabbriche nostrane, oggetti varii che interessano lo sport e numerose produzioni artistiche di artigiani fotografi.

Dopo l'inaugurazione della mostra hanno parlato l'ing. Rusconi che ha esposto i criteri ordinatori della mostra e illustrato l'evoluzione dell'artigianato, e l'on. Buronzo che si è compiaciuto vivamente coi dirigenti per il successo della manifestazione che ha attuato simpaticamente la preziosa collaborazione fra artigianato e artisti.

Maneggi vafdisti a Londra per influenzare l'opinione pubblica

LONDRA, 15

L'ultima trovata del partito nazionalista egiziano è stata quella di aprire qui a Londra, sotto il titolo piuttosto equivoco di Ufficio stampa egiziano, un ufficio di propaganda. Lo scopo principale di questo ufficio è quello di convertire l'opinione pubblica inglese e specialmente l'opinione parlamentare ad una politica di intervento diretto contro e Fuad ed il suo attuale governo. Si ha così lo spettacolo piuttosto da operetta, di un partito che pretende di essere il solo partito propugnante la indipendenza egiziana, il quale ha per suo grido di guerra: «Giù le mani e fuori gli stranieri in Egitto» il quale invece briga apertamente in Inghilterra per ottenere l'intervento armato inglese contro il presente governo egiziano.

Sedky Pascià, l'attuale Primo Ministro egiziano, è accusato dai suoi avversari di non essere abbastanza nazionalista, ma egli però chiede che gli inglesi rimangano neutrali e si astengano dal prendere comunque parte nella disputa; il Capo del Governo egiziano non si è mai sognato, nemmeno lontanamente, di invocare l'intervento inglese nelle faccende dell'Egitto, anzi, invece, ha fatto e fa di tutto per evitare questa eventualità.

Ma il Partito di Nahas Pascià, però, si illude quando pensa di potere contare su alcuni dei più giovani ministri inglesi per influenzare il Primo Ministro MacDonald e il Ministro degli Esteri Henderson, nel senso dell'intervento diretto dell'Inghilterra. Esso, evidentemente, non ha imparato nulla, nemmeno dalla discussione avvenuta lo scorso mese alla Camera dei Comuni sulla situazione egiziana, durante la quale MacDonald ha dichiarato nel modo più formale, che non intende intervenire in alcun modo nella questione egiziana. In tale occasione i membri più influenti del artito conservatore e del partito liberale hanno espresso il loro pieno consenso alla politica del *non intervento*.

Sintomatico articolo di Herriot sulle relazioni franco-italiane

BARCELLONA, 15

Il *Sol* di Madrid nella sua edizione pomeridiana di ieri pubblica un articolo di tre colonne scritto da Edoardo Herriot, il sindaco di Lione, sulle relazioni franco-italiane, articolo destinato ad illustrare all'opinione pubblica spagnola quale sia il punto di vista francese nella scabrosa questione.

Il *leader* della democrazia sorvola però sui principali capisaldi delle profonde divergenze esistenti fra i due Paesi, ma viene a riconoscere implicitamente il fondamento dei nostri reclami. Ad ogni buon conto riportiamo i principali passaggi di tale articolo:

Di chi la colpa?

«Diciamo francamente — scrive Herriot — che le relazioni tra l'Italia e la Francia sono a tal punto cattive da preoccupare in modo particolare coloro che aspirano al riavvicinamento delle nazioni latine. Un pò di calma è subentrata da quando è intervenuto l'accordo di sospendere fino a dicembre la costruzione di armamenti navali, ma dalle due parti delle Alpi gli animi rimangono in sospeso. Per quanto mi riguarda, come impressione personale e come vicino all'Italia e come amministratore di una popolazione nella quale si contano moltissimi emigrati della Penisola, debbo ricordare i momenti più scabrosi della Triplice Alleanza per trovare un riscontro da una parte e dall'altra di risentimenti uguali a quelli attuali. Questo è un fatto e nulla servirebbe il nasconderlo. A chi attribuire la colpa di una simile situazione? Può darsi che noi francesi abbiamo una parte di responsabilità. E' nota la sensibilità degli italiani, forse non abbiamo saputo curarla abbastanza. Quando l'Italiaintervenne nel conflitto europeo essa naturalmente tenne presente il proprio interesse, ma dimostrò un valore ammirevole, dato che aveva avuto modo di rendersi edotta dalla terribile lotta alla quale andava a prendere parte. Lo sforzo da essa sostenuto per la causa comune fu spettacoloso. Le liste funebri scritte sulle lapidi testimoniano la quantità dei caduti. A mio avviso, appena terminata la guerra, si doveva rendere all'Italia piena giustizia; però questo nostro errore, che confessiamo con sincerità, giustifica l'intensa campagna che è condotta contro la Francia al di là delle Alpi?

«Ho assistito recentemente alla riunione della Commissione degli affari esteri della Camera, durante la quale il Ministro Briand diede ampi ragguagli sulle conversazioni franco-italiane intavolate in diverse occasioni, spiegando le proposte formulate e quello che pensava di fare, sia in merito alla questione navale che alle divergenze politiche.

Un desiderio sincero

La Commissione si pronunziò unanime per una politica di buona armonia con i nostri vicini. Noi desideriamo ardentemente la ripresa delle buone relazioni fra la Francia e l'Italia e non appena il nostro nuovo ambasciatore giunse a Palazzo Farnese iniziò trattative riguardanti il problema navale, lo statuto degli italiani a Tunisi e il regolamento della frontiera meridionale della Tripolitania, compresa fra il Tropico del Cancro e il lago Tchad. Per quanto riguarda Tunisi si tratta di interpretare la convenzione del 1896 e rispetto alla Libia il Trattato di Londra del 1915. Nessuna gelosia ci ispira la prosperità dell'Italia».

Passando ad esaminare il Fascismo l'ex-Ministro francese si esprime nei seguenti termini:

«Parliamo francamente. Se dovessimo dichiarare che siamo ammiratori del Regime Fascista non ci si crederebbe molto: come democratici siamo legati alla teoria rivoluzionaria, che riconosce ai popoli il diritto di disporre di loro stessi. Incombe quindi agli italiani e soltanto a loro di pronunciarsi in merito al regime che li governa. Approfitto però di questa occasione per dichiarare, in risposta agli attacchi che mi sono stati mossi, che io, Ministro degli affari esteri negli anni 1924-25, non ho mai dato un centesimo per l'azione antifascista in Francia».

L'articolista passa quindi in rassegna la nostra situazione in Tripolitania ed elogia senza riserve l'operato del generale Graziani, mettendo in evidenza i successi ottenuti dalle nostre truppe per la pacificazione della colonia, ripetendo ancora una volta che nessuna gelosia anima la Francia, la quale anzi sarebbe disposta a studiare lealmente e d'accordo, naturalmente, con le altre nazioni, l'insieme delle questioni africane.

Riguardo al problema navale, lo ex Ministro francese riconosce che esso è la più scabrosa delle divergenze, aggiungendo che se si arrivasse, come è da sperare, alla conclusione di un Trattato di arbitrato e di amicizia, si potrebbe chiarire un'errata interpretazione originata dalla Conferenza di Washington. A questo punto esclama: «Vorrei ben condividere il giudizio riportato dalla *Tribuna* che diceva: «Le relazioni tra la Francia e l'Italia non sono ostacolate da una questione di tonnellaggio. Sono al contrario proposte di tonnellaggio quelle che ostacolano le relazioni».

Il sindaco di Lione continua poi ad esaminare la situazione italo-francese rispetto alla situazione europea e termina concludendo con l'affermazione che solo dalle prossime elezioni tedesche uscirà il nuovo assestamento europeo dal quale l'Italia nulla avrà da perdere.

Questioni finanziarie da sistemare tra l'Austria e l'Ungheria

VIENNA, 15

I giornali pubblicano che nel mese di settembre si procederà a Losanna alla costituzione del tribunale arbitrale previsto dall'accordo del febbraio 1923 per il Burgerland, e per la sistemazione di alcune questioni finanziarie pendenti tra l'Austria e l'Ungheria. I giornali aggiungono che si tratta delle richieste che l'Ungheria presenta all'Austria circa la proprietà mobiliare ed il patrimonio erariale della corte e quello unito degli Absburgo Lorena.

Tutta la stampa è concorde nel dichiarare che l'Austria ha sempre sostenuto che questi patrimoni non sono mai stati proprietà comune dei due stati, e che se anche la comunione dei patrimoni è esistita durante la duplice monarchia essa unione è stata sospesa dopo la caduta della monarchia austro-ungarica, conformemente al riconosciuto principio internazionale territoriale e senza diritto ad alcuna indennità.

Le pretese dell'Ungheria che secondo l'articolo 196 del trattato del Trianon essa doveva cedere alle Potenze associate ed alleate, sembrano, secondo il punto di vista austriaco, definitivamente risolute in seguito ai risultati della Conferenza dell'Aja del gennaio scorso. Oltre a ciò l'Austria sarebbe in condizioni di far valere, nei riguardi dell'Ungheria, una quantità di contro richieste di grave entità finanziaria.

La cura chirurgica della tubercolosi al Congresso di Oslo

OSLO, 16

Nella seconda e terza giornata della conferenza internazionale antitubercolare sono stati trattati argomenti sulla cura chirurgica della tubercolosi polmonare, sull'insegnamento intorno alla tubercolosi agli studenti ed ai medici. Nella seduta chirurgica, presieduta dall'on. Paolucci, hanno preso parte alle discussioni scienziati di tutte le nazioni. Nella seduta per l'insegnamento l'on. Morelli ha illustrato con vivo successo l'erigendo istituto «Benito Mussolini» a Roma. I congressisti hanno partecipato quindi ad un ricevimento offerto dai Sovrani al Castello Reale.

Principi siamesi a Torino

TORINO, 15

Nel pomeriggio sono giunte alla stazione di Porta Nuova le LL. AA. RR. il principe Damrong Raianhubhàb, zio del Re del Siam, e le principesse Bismaya, Diskul e Bilaya. Ad attendere le LL. AA. RR. erano convenuti il ministro del Siam presso il Quirinale, il console del Siam comm. Bodo, e i rappresentanti delle autorità cittadine.

AUSTERO RITO MARINARO A LIVORNO

Costanzo Ciano consegna alla "Zeffiro„ la gloriosa bandiera di combattimento

LIVORNO, 15

Un austero rito marinaro si è svolto oggi a Livorno per la consegna della bandiera di combattimento al R. cacciatorpediniere *Zeffiro*. La bandiera consegnata stamane allo *Zeffiro* è la stessa del vecchio cacciatorpediniere oggi disarmato, decorata con medaglia di argento al valor militare per le azioni di Porto Buso, Parenzo e Fasana durante la guerra.

Per la circostanza si erano ancorate nel porto di Livorno numerose unità della flotta e cioè gli incrociatori *Trento* e *Trieste*, l'esploratore *Ancona*, il conduttore di flottiglia *Leone*, i cacciatorpediniere *Espero*, *Ostro*, *Borea*, *Nembo*, *Euro*, *Aquilone* e *Turbine* ed il sommergibile *Enrico Toti*. Alla cerimonia hanno assistito S. E. il Ministro Costanzo Ciano, che già comandò lo *Zeffiro* durante la guerra, il Ministro della Marina S. E. Sirianni, il Sottosegretario on. Pierazzi, il fratello del Ministro ammiraglio Arturo Ciano, che pure comandò il cacciatorpediniere attualmente disarmato, gli ammiragli Gambardella, Monaco di Longano, Cavagnari, Bernotti, l'onor. Martelli, tutte le autorità locali e un folto stuolo di notabilità e personalità. Una compagnia della Regia Marina con musica rendeva gli onori.

Parla il Ministro Srianni

Mons. Bartolomasi ordinario militare e vescovo Castrense, ha benedetto il glorioso vessillo, assistito da due sacerdoti, ad un altare provvisorio eretto presso la nave. Quindi mons. Bartolomasi ha pronunciato un ispirato discorso dopo il quale il Ministro Sirianni avanzatosi presso l'altare ha detto:

«Ella, comandante, ha oggi l'alto privilegio di ricevere in consegna la bandiera di combattimento che sventolò onoratamente su di una nave dallo stesso nome. La bandiera, decorata al valore, maschia e virile insegna di una nave ardita, fu testimone del dovere generosamente a gagliardamente compiuto. Essa scorse all'alba del primo giorno di guerra Arturo Ciano entrare risoluto in un ancoraggio nemico, e vide i primi prigionieri. Scorse Costanzo Ciano, con a fianco Nazario Sauro, ormeggiarsi intrepidamente a Parenzo, vide un giorno il ponte bagnato dal sangue dell'equipaggio. Scorse in una notte trepida ed oscura le ostruzioni di Fasana quando fu compagno e guida di una memorabile azione. Salutò col suo fremito in oltre cento missioni di guerra, la costiera del lembo di patria finalmente ritrovato.

«A lei, comandante, ai suoi ufficiali, all'equipaggio e a quelli che verranno educando giorno per giorno, istante per istante l'anima per le contingenze severe perchè l'onorata bandiera, che le è consegnata da un intrepido marinaio, sventoli sempre onoratamente».

Il discorso di Costanzo Ciano

Il Ministro Ciano si avanza quindi verso l'altare e, presa la gloriosa bandiera, sale a bordo dello *Zeffiro*. Fermatosi a poppa, egli dice:

«Grazie, eccellenza Sirianni, dell'onore concessomi. Grazie delle alte parole pronunciate, che hanno particolare significato, perchè vengono da voi, valoroso soldato, sperimentato in terra e in mare. A voi signor Ammiraglio, e signori comandanti, camerati indimenticabili e compagni carissimi di mare e di guerra, il mio memore ed affettuoso saluto. Signor comandante dello *Zeffiro!* Il mio cuore di marinaio e di soldato oggi forse per la prima volta trema di sentita, profonda commozione nel consegnarvi su questo mare liburnico, culla del fior fiore della marineria, davanti a queste belle navi della rinnovata armata di Italia, fra gente a me nota per ricordi di ogni tempo, questa bandiera di combattimento che mio fratello ed io, per circa tre anni, facemmo sventolare nel teatro più ardente della guerra! Non chiedetemi sig. Comandante, la rievocazione degli orizzonti dominati dagli episodi vissuti.

«Come S. E. Sirianni ha ricordato questa bandiera, che ebbe il privilegio, nell'ora del primo sangue, di piegare prigioniere le guarnigioni munite di confine, e sventolò poi baciata dal sole più vivo e protetta dalle fitte tenebre, dai muniti forti nemici di affrontare e superare le insidie dei canali dalmati, ha la somma protezione spirituale di un grande Martire, di Nazario Sauro che fu nostro amato ed ammirato compagno di ardimenti e di entusiasmo. L'antico comandante del vecchio *Zeffiro*, un sol cuore col fratello suo del quale mantenne intatta la consegna, in un solo spirito con tutti quelli presenti e assenti che con loro furono sulla vecchia nave, bacia e vi affida questa bandiera di combattimento intessuta di ricordi e di passione adriatica ancor viva. *Nitor in adversum*, è scritto sulla poppa della vostra nave. Sia questa bandiera trionfatrice di ogni contrarietà della vostra avventurosa vita sui mari, e se la sacra Maestà del Re chiamasse ancora questo suo divino popolo alle armi, questo drappo di guerra sarà per voi arra certissima di fortuna e di sprone ad ogni impeto, ad ogni ardimento, ad ogni sacrificio; voi sarete certo fulminei in ogni evento, degni sempre della sacra memoria dei morti della guerra e di quelli della riconsacrata vittoria. Evviva la Marina d'Italia oggi e nei secoli!».

Terminato il discorso del Ministro il comandante dello *Zeffiro* capitano di fregata Lais, ordinava «l'alza bandiera!» e il vessillo tricolore, che già sventolò sull'Adriatico in 224 missioni guerresche, tornava a ricevere il bacio del sole, mentre gli equipaggi delle navi lanciavano il triplice *Viva il Re!* Contemporaneamente l'esploratore *Ancona* salutava con 21 colpi di cannone la bandiera.

L'austera cerimonia aveva così termine e gli invitati venivano ammessi a visitare la bella unità.

Alle 13, a bordo dell'incrociatore *Trieste* aveva luogo il pranzo al quale hanno partecipato i Ministri, gli Ammiragli e le altre autorità.

"L'Alberico da Barbiano„ che sarà varato domani a Sestri

GENOVA, 16

Dopo la guerra, il patto navale di Washington, stipulato nel 1921-22 fra le cinque nazioni marinare più importanti, spostò la competizione navale dalle grandi navi da battaglia al naviglio leggero, specialmente incrociatori e cacciatorpediniere.

E poichè il patto navale di Washington aveva stabilito nei riguardi degli incrociatori il calibro massimo di duecentotre millimetri per le artiglierie principali e il limite massimo di diecimila tonnellate per il dislocamento, le principali marine dettero considerevole sviluppo alla costruzione degli incrociatori di diecimila tonnellate, noti sotto il nome di tipo Washinèton in quanto rappresentano il limite massimo consentito da quel patto navale.

Qualche Marina, come la francese abbandonò il tipo di ottomila tonnellate per quello da diecimila; qualche altra, come la britannica, pur continuando a costruire numerose unità di diecimila tonnellate incluse nei suoi programmi poche unità di ottomila.

Da tempo le autorità navali delle pricipali Marine, i critici navali i rappresentanti delle nazioni in Parlamento rilevano come nella costruzione del naviglio veloce vi sia una lacuna fra le ottomila e le diecimila tonnellate dei maggiori incrociatori leggeri e le duemila e duemilacinquecento tonnellate dei maggiori conduttori di flottiglia (grossi cacciatorpediniere).

La Marina italiana, con quel chiaro intuito che nella storia delle costruzioni navali militari la portò più volte ad essere pioniera e maestra, non si indugiò in discussioni accademiche o parlamentari e nel 1927 sviluppò gli studi di un tipo intermedio di cinquemila cinquecento tonnellate e di trentasette nodi, armato con cannoni da centocinquanta millimetri, che condussero all'ordinazione degli incrociatori della classe «Condottieri».

I nomi delle unità di questa classe come dice un comunicato ufficiale della Marina, vogliono rievocare nell'armata le gesta eroiche avventurose e guerresche di quei grandi Capitani e Condottieri italiani che nella storia passarono quali campioni insuperati di cavalleresche fortune, di sapienza militare, di incontestabile valore guerriero, nel voto sicuro che questi nomi sieno di auspicio di incitamento e di esempio.

E i nomi di queste navi sono «Alberto di Giussano», «Alberico da Barbiano», «Bartolomeo Colleoni», «Giovanni dalle Bande Nere», «Luigi Cadorna», «Armando Diaz», «Muzio Attendolo», «Raimondo di Montecuccoli».

Il 27 aprile 1930, giornata storica per le costruzioni navali italiane, in quanto in quello stesso giorno, prima domenica dopo il Natale di Roma, scendevano in mare cinque unità militari a cinque differenti cantieri, fu varato dal Cantiere Ansaldo di Sestri il primo esemplare di questo nuovo tipo di nave l'«Alberto di Giussano» e nello stesso giorno e nello stesso Cantiere fu impostato il grande transatlantico veloce «Rex», quasi a confermare l'armonico connubio della marina militare con quella mercantile.

L'«Alberto di Giussano» ha già iniziato brillantemente le sue prove in mare e si prevede che dentro l'anno entrerà a far parte della flotta attiva.

E' ora la volta dell'«Alberico da Barbiano» per il quale il varo è stabilito per domani 17 agosto.

Il dislocamento «standard» di queste navi, come definito nel patto navale di Washington, ossia escluso i pesi, peraltro variabilissimi, del combustibile e dell'acqua di riserva delle caldaie, è prossimo alle cinquemila arrotondate.

La lunghezza della nave è di oltre centosessanta metri.

Il suo armamento principale è costituito da otto cannoni di centocinquantadue millimetri in quattro torrette binate disposte nel piano diametrale, cioè con la disposizione classica pressochè universalmente adottata sia per le grandi navi che per gli incrociatori moderni.

L'armamento è completato da alcuni cannoni antiaerei, da alcune mitragliere e da quattro lanciasiluri.

La velocità della nave è di trentasette nodi e il suo apparato motore di centomila cavalli su due eliche è con turbine nazionali Belluzzo ad ingranaggi alimentate da caldaie a tubi d'acqua a nafta che forniscono vapore surriscaldato ad elevata pressione.

Queste navi rappresentano i più veloci incrociatori del mondo; le loro cadaie di diciasettemila cavalli ciascuna rappresentano le più potenti caldaie esistenti; le loro turbomotrici di cinquantamila cavalli ciascuna (due per nave rappresentano le più potenti turbine finora costruite.

LA "GAZZETTA,, A NEW YORK

Risultati d'un censimento

La più grande città d'Italia è... New York - Volete far fortuna?... abbiate una vita avventurosa - La prigione dei buongustai

NEW YORK, luglio

Il censimento testè ultimato ha rivelato fatti e cifre nei riguardi dell'elemento italiano che sono veramente consolanti.

Allorchè l'attuale sindaco di New York, or è qualche anno, fu ospite di Roma, rispondendo a un discorso, disse: «Sono molto sensibile all'omaggio, perchè ho l'onore d'essere il sindaco della più grande città italiana». La più grande città italiana era... New York.

Difatti, nemmeno Napoli che ormai deve aver raggiunto il milione ha tanti italiani quanti ne conta oggi New York. Sono oltre un milione. E 20 anni fa non erano neanche mezzo. Come si vede, in venti anni, la popolazione italiana di New York, è più che raddoppiata. Quanti saremo nel 1940? Un numero imponente, senza dubbio, perchè, fra le razze acclimatatesi qui, soltanto noi e gli slavi hanno numerosa figliolanza.

Durante questi ultimi anni, le condizioni economiche dei nostri connazionali sono migliorate assai. Oggi moltissimi abitano piccole case di loro proprietà, comperate col sistema dei pagamenti rateali. E sono anche molte le famiglie che occupano appartamenti moderni, comodi ed eleganti, e mantengono un alto tenore di vita. Invece, ancora dieci anni fa, un largo numero di italiani viveva in pensione o in case antiquate oppure troppo affollate.

Il censimento odierno ha pure rivelato che ormai non si può più parlare di quartieri italiani veri e propri. Le *piccole Italie* di New York vanno scomparendo. Ed è un male. Erano la Patria, l'Italia, in questa mastodontica città. Italia in tutto: nella gente che li abitava, nell'aspetto delle case e delle piazze, nel parlare armonioso e pittoresco, nel modo di disporre le vetrine dei negozi, nel nome delle insegne, nella vivacità della vita, nei ristoranti dove i buoni piatti paesani emanavano aromi che attraevano frotte d'americani curiosi e ghiotti, ormai conquistati dalla nostra cucina: erano l'Italia anche nell'abbondante gestire, nel chiamarsi confidenziale e cordiale e sonoro, nella vivezza degli sguardi. Quando uno di noi era assalito da una di quelle malinconie senza causa e senza ragione, che piombano d'improvviso sul cuore dell'esule lontano, e gli pesano come un dolore fisico, e non c'è parola che la scacci, e non c'è distrazione che la soffochi, ci si rifugiava qui, in questi quartieri, e la malinconia se ne andava.

I quartieri di Harlem e di Mulberry Street, fra non molto avranno ben pochi italiani. Già più di 100 mila li hanno abbandonati, sparpagliandosi un pò dovunque. Quelli rimasti nell'East Side, rappresentano, salvo eccezioni, gli elementi più poveri.

Il censimento ha rivelato che i nostri connazionali esercitano tutti i mestieri, tutte le industrie e tutte le professioni. Il maggior numero, però, è impiegato nell'industria edilizia e in quella dell'abbigliamento. Molti sono a capo di fiorenti industrie proprie. Numerosissimi sono i barbieri, i musicanti, il personale di ristorante, i piccoli negoziati. Abbiamo oltre mille sedici e un pò meno di avvocati e ingegneri-architetti. Oltre duemila farmacisti.

La disoccupazione fra gli italiani è pressochè eguale a quella delle altre razze. Attualmente circa il sei per cento della popolazione italiana di New York è senza lavoro, specialmente fra i sarti, i muratori, i musicanti, i falegnami ed i braccianti. Questi ultimi sono i più colpiti dalla crisi.

Naturalmente il censimento ha dimostrato anche l'enorme sviluppo raggiunto da New York. Oggi New York è la più popolata città del mondo: otto milioni 300 mila abitanti.

Censire tanta gente, è stato, come si può facilmente immaginare, una grossa fatica. Ci son volute migliaia di persone che hanno lavorato ininterrottamente per oltre due mesi. Al municipio la cosa è costata mezzo milione di dollari.

—o—

L'ultima, garantita ricetta per far fortuna la lancia un ecclesiastico: il rev. Harry Emerson Fosdick.

Il *clergyman*, che gode qui una bella rinomanza, come oratore, parlando recentemente ad un centinaio di studenti universitari, ha detto: «Volete far fortuna nella vita? Abbiate una vita avventurosa! E' soltanto attraverso pericolosi ardimenti e una tenacia durissima che si arriva al successo». E il reverendo ha illustrato il suo concetto così:

— Se Ford non fosse stato un uomo d'avventura sarebbe rimasto eternamente incatenato a quel posto di meccanico che occupava presso un oscuro industriale chiamato Alex Dow. La sua mente, invece, galoppava dietro la vettura senza cavalli, mentre le sue mani mettevano insieme pezzi d'altre macchine. Il principale, al vederlo così distratto e quindi poco produttivo, un giorno gli disse: — O fuori o dentro! — E Ford andò fuori, alla ventura. Fece la sua fortuna.

Anche oggi Ford è avventuroso. In altra maniera, con altri mezzi, con altra visione, ma lo è.

E Rockefeller non è anche lui un avventuriero? La sua biografia è una miniera d'episodi e di situazioni in cui lo spirito d'avventura giuoca audacemente. E non si attribuiscono ancora oggi — a torto od a ragione — alla mente di questo vecchio ultra novantenne colpi d'audacia nel campo dell'industria e della finanza, a petto dei quali gli ardimenti dei giovani atleti degli affari sembrano scherzi di pecorelle? E' vero che il vecchio, da anni, agisce soltanto per interposta persona, ma gli scaltri osservatori individuano, dietro le comparse, la figura implacabilmente logica del miliardario che schiaccia tutti coloro che gli resistono.

E Robert Dollar, il ricchissimo armatore della California? Egli deve alla sua sete del nuovo, al suo coraggio nel superare ostacoli sempre più impervii, i suoi eccezionali successi. Converrete che, dalle selve del Canadà, dove arrostiva bistecche per i boscaioli alla testa di una formidabile compagnia di trasporti marittimi, la strada è ben lunga. Ebbene, egli la divorò con salti temerari.

E Schwab, che una volta lacerò un contratto che gli garantiva lo stipendio di un milione all'anno? E l'italiano Giannini? E Hearst nel campo giornalistico?

Ricordatevi: *Nothing ventured, nothing gained*, dice un proverbio.

Così ha concluso il reverendo. Cioè, in parole povere: chi non risica non rosica.

—o—

Una scenetta in un tribunale chicagoano. La raccontano i giornali di colà.

Il giudice Woodward aveva condannato a 90 giorni di carcere, per un reato comune, certo Giacomo Brown. La sentenza indicava il penitenziario dove l'imputato avrebbe dovuto trascorrere i tre mesi: la Cook County Jail. Ma ecco il Brown scoppiare in pianto.

Il giudice gli chiede:

— Vi è troppo rigore nella mia condanna?

— No, ma è il posto dove devo andare che non mi piace.

— Che cosa intendete di dire?

— Vostro onore mi ascolti. Io posso vantarmi di essere un competente in materia di carceri. Ho passato parecchi anni della mia vita in prigione: ora in questa e ora in quella. Ebbene, la prigione dove si mangia meglio è quella di Geneva. E posso dimostrarlo. L'ultima volta che vi trascorsi cinque mesi, ingrassai di dodici libbre.

Il giudice ha sorriso, e siccome non c'erano serie difficoltà per soddisfare il Brown, ha ordinato che il condannato sconti la pena nel suo penitenziario preferito.

Virginio Ronci

Sciagure alpinistiche nel Trentino

Un morto e un ferito grave

TRENTO, 16

Una nuova sciagura alpinistica è avvenuta ieri nel gruppo delle Dolomiti di Brenta, proprio nella medesima località dove giorni sono rimaneva vittima, mentre raccoglieva stelle alpine, il giovane studente milanese Paolo Prina.

Una comitiva di nove turisti, in gran parte milanesi, era partita all'alba da Pinzolo per iniziare la scalata della Pala dei Mughi (m. 2321) da cui si dominano le imponenti cime dolomitiche del sottogruppo meridionale. Verso mezzogiorno, non potendo più proseguire la salita per la fitta nebbia che si era sollevata dal fondo valle, i gitanti decidevano di scendere a Malga Molina. Due di essi però non vollero rinunciare a raccogliere stelle alpine avventurandosi fra la nebbia sul costone del monte in cerca dei bellissimi fiori. Il più audace, certo Lino Cozzini, di 21 anno, da Vadaione, scivolava malamente sopra un sasso bagnato e, perduto l'equilibrio, precipitava dall'altezza di 35 metri nel dirupo sottostante. Fortunatamente egli andava a cadere fra gli sterpi e i cespugli che attutivano il colpo. I compagni di escursione, accorsi prontamente in suo aiuto, lo sollevavano di peso trasportandolo con molte precauzioni al rifugio. Nella tragica caduta egli aveva riportate numerose ferite in tutto il corpo e la frattura della gamba sinistra all'altezza della clavicola.

Più gravi conseguenze ha avuto invece la caduta in montagna del trentenne Francesco Egger, precipitato da un sentiero sui monti di Aveiengo. Trasportato alla sua abitazione, egli moriva

Misterioso delitto a Verona

Soldato sgozzato presso la caserma

VERONA, 15

Nel vallo del Bastione esterno di Porta Vittoria, destinato alla caserma dell'8.o Artiglieria, due giovani colà recatisi nel pomeriggio, alle 19, per giocare, hanno scorto giacente a terra bocconi un soldato che non dava segni di vita.

Della macabra scoperta i giovani avvertirono la questura. Si recarono immediatamente sul posto i carabinieri, alcuni funzionari e il dr. Sporaso. E' stata constatata la morte dell'infelice soldato avvenuta circa un'ora prima.

E' stato rilevato che il cadavere presentava un largo squarcio alla gola prodotto da arma da taglio. Il tenente Rocca Palumbo che si è pure recato sul posto, ha riconosciuto il soldato per il suo attendente Domenico Seminara di anni 21, da Reggio Calabria, della 45.a Campagnia distrettuale.

Dalle indagini esperite sarebbe da escludersi il suicidio poichè nessuna arma è stata trovata sul posto; anzi la baionetta dello scomparso, che giaceva poco lontano, si trovava nel l'astuccio e non presentava alcuna traccia di sangue.

Poichè è stato trovato anche l'orologio ed il portafogli contenente del denaro, sarebbe da escludersi trattarsi di delitto per furto.

L'autorità svolge attive indagini per far luce sulla misteriosa morte del povero soldato. La salma è stata trasportata all'Ospedale militar

I festeggiamenti a Bari per la Fiera del Levante

BARI, 15

La Fiera del Levante, oltre ad affermarsi come centro di propulsione verso l'Oriente degli interessi industriali commerciali agricoli e tecnici sviluppatisi in Italia in questi ultimi anni di intenso lavoro ricostruttivo, avrà un ricco corollario di manifestazioni festive, sportive e turistiche che serviranno ad attirare verso la nostra Città anche gl'italiani e gli stranieri che non hanno alcuna dimestichezza con l'attività mercantile in genere.

Gli organizzatori della Fiera hanno voluto trar profietto dalla importanza del richiamo fieristico per attuare tutto un programma di manifestazioni varie ed allettanti che lasciano certamente un infrangibile ricordo di questa Sagra del lavoro che riassume lo sforzo silenzioso e tenace durato dalla cittadinanza barese per circa un cinquantennio.

Bari, a coloro che ancora non la conoscono, si rivelerà oltre che come una città fascisticamente tesa con tutte le sue più vive energie verso la conquista di un primato economico e culturale, anche come un centro turistico di primissimo ordine.

Della imponenza della manifestazione mercantile è stato già largamente detto da tutti i più importanti giornali italiani: quel che non ancora è sato posto importanti giornali italiani; quel che non ancora è stato posto degnamente in rilievo è appunto la ricchezza del patrimonio archeologico, artistico e paesistico della Regina della Puglia.

Non è inopportuno ricordare a tale riguardo come Bari abbia nella cerchia delle sue mura due dei più significativi monumenti medievali che testimoniano della feconda ed originale maestria di quei costruttori del 1100 e del 1200 che tennero a battesimo l'archetettura romanico pugliese anticipatrice del glorioso rinascimento italiano.

A questi monumenti — la Cattedrale e la Basilica di San Nicola — è legata la storia della Capitale Pugliese; è per questa gloriosa tradizione artistica da cui germogliò il genio di Giovanni Pisano e di Nicolò dell'Arca che i figli della Bari nuovissima — non completamente presi dall'ansia dei traffici e dell'attività produttrice — han voluto innestare alla testimonianza più eccelsa della loro capacità industriale e commerciale l'inaugurazione dei lavori di restauro della Basilica di San Nicola i quali rappresentano il più fervido e il più proprio segno della maturità culturale e della devozione al passato della nuova gente barese.

A dare una idea della imponenza di questi festeggiamenti e di questi avvenimenti — che occuperanno tutto il corso della Fiera, vale a dire dal 6 al 21 settembre — basterà tracciarne l'elenco che comporta eventi sportivi di rinomanza internazionale ed eventi musicali di grande interesse.

Quanto alle manifestazioni culturali crediamo opportuno mettere in evidenza, oltre alla solenne riapertura della Basilica restaurata, l'inaugurazione del nuovo tempio monumentale di S. Giuseppe, l'inaugurazione del Congresso Nazionale Musicale con le annesse audizioni concertistiche, il Concorso Bandistico Centromeridionale col grande concertone di chiusura diretto dal Maestro Pasquale La Rotella, la stagione d'opera lirica al Teatro Petruzzelli sotto la direzione dello stesso Maestro.

Quanto alle manifestazioni sportive possiamo dire che esse rappresentano la somma di una meritata e complessa opera organizzativa, cura speciale del presidente del Comitato dei Festeggiamenti gr. uff. Raffaele Gorjux, Direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno». Incontri internazionali di ginnastica artistica, scherma, lotta greco romana, canottaggio e calcio si avvicenderanno a manifestazioni ciclistiche, ippiche, automobilistiche, motociclistiche ecc. Il ricco programma sarà chiuso da una giornata aviatoria che il Ministero dell'Aeronautica e l'As. C. I. hanno ufficialmente riconosciuta dopo quelle di Roma e di Milano.

SPIGOLATURE

Una esposizione dei tesori di arte della provincia di Namur si è aperta il 15 luglio e durerà sino al 15 settembre. Quella provincia è una delle più ricche del Belgio di tesori di arte religiosa. Ma, a parte il tesoro della cattedrale di Namur, in cui brilla la ricca corona d'oro e di perle che fu donata, nel tredicesimo secolo, dall'imperatore Baldovino di Costantinopoli, si ignorano ricchezze disperse ai quattro angoli della provincia, e, per così dire, invisibili. Il Museo diocesano, attiguo alla cattedrale, considerevolmente ingrandito, custodisce quell'opulento complesso di oggetti di oreficeria antica. Vi si ammira il meraviglioso tesoro delle suore di Nostra Signora, a Namur, celebre per i capolavori del frate Hugo, che i conoscitori classificano fra i grandi artisti in materia di oreficeria, di altri tempi. Il simpatico artista fece, al principio del tredicesimo secolo, per il monastero di Aiuguies, sulla Sambre, una copertura di evangeliario in metallo filogranato e nichellato, e diversi reliquari di un lavoro squisito. Il frate Hugo fece scuola colà, come l'attesta la superba croce di Wahourt, di dimensioni eccezionali, delicatamente lavorata con arte d'oreficieria. Per inquadrare quei gioielli, che non sono stati riuniti da lungo tempo, l'esposizione di Namur mostra belle statue in argento del migliore stile, le sole della fine del tredicesimo secolo esistenti nel Belgio; reliquari del Rinascimento, come quello di S. Bugge d'Audenne, busti reliquari molto decorativi; una scelta di vasi sacri dovuti all'ingegno vario di orefici di Namur, di Liegi e fiamminghi dal sedicesimo secolo al 1800. Così il «Journal des Débats».

*

Secondo una tradizione non contestata poco è mancato che l'«Eneide», il capolavoro virgiliano, non venisse distrutto. Prima di morire, Virgilio aveva pregato due suoi amici, Varius e Tucca di gettarlo alle fiamme. Augusto Dupony esamina il fatto nella «Revue de France». «Se il poeta morendo ha voluto distruggere il suo poema — egli dice — non è per mancanza di una semplice correzione di bozze. E' perchè il poema gli è sembrato mancato; egli ha dep[illegible]to di averlo scritto. L'ipotesi senza dubbio è offensiva, ma non siamo soltanto nel campo delle ipotesi. Prima del suo viaggio in Grecia Virgilio scriveva ad Augusto in una lettera che Macrobio cita: «L'impresa è sì grande che è quasi una follia l'essersene incaricato. Il montone delle «Bucoliche» si è coperto della pelle di lupo; ma attraverso i suoi urli si sente belare». La causa del suo viaggio in Grecia, poco prima di morire è spiegata dal suo biografo Jol: «Per dar l'ultima revisione all'«Eneide», cioè per rifare per suo conto la navigazione di Enea, nel mar Egeo e nel mar Jonio. Morì a Brindisi, senza aver potuto compiere il suo programma di viaggiatore e di poeta; non aveva ragione di disperare? La sua disperazione è giustificata, se egli pensava all'epopea di battaglie che voleva fosse nell'«Eneide» ma che non era quale egli la voleva. Il velo si strappava ad un tratto, ma non tanto all'improvviso e il poeta, preso dall'angoscia, condannava a morte, egli morente il suo poema romano ed umano. Benediciamo i suoi amici che non hanno eseguita quella sentenza.»

*

Benvenuto Cellini soleva annotare regolarmente e puntualmente su degli appositi registri di ricordi i conteggi dell'arte sua ed anche tutti i fatti della sua vita quotidiana. Un'altra cura meticolosa dalla quale il Cellini non derogava mai era quella di ricorrere per ogni minima evenienza ad un notaio per regolare per iscritto ed in forma autentica, con atti assai spesso complicati e prolissi, i suoi interessi familiari e patrimoniali. Questa mania del Cellini, notoriamente di carattere litigioso e cavilloso, ha sorpreso, a quanto pubblica il *Marzocco*, Piero Calamandrei che da tempo va ricostruendo, appunto sulla scorta dei diari del Cellini le vicende giudiziarie di questo che non furono nè poche nè trascurabili. Fra l'altro il Calamandrei ha trovato due documenti che, a distanza di meno di un secolo dall'invenzione della stampa, sono due veri e propri contratti editoriali, molto probabilmente i primi contratti del genere. Si tratta di due atti notarili stipulati in Firenze rispettivamente il 15 settembre 1567 ed il 17 febbraio 1568. In base ad essi il Cellini affidava ai tipografi fiorentini Marco Perii e Valente Panizzi la stampa dei suoi «Trattati» sull'oreficeria e sulla scultura ed in cambio il Cellini concedeva ai due tipografi un mutuo senza interesse di ben... trenta fiorini oro! I due atti che s'integrano poichè il primo riguarda l'edizione dei Trattati ed il secondo il mutuo, sono definiti dal notaio rogante, il fiorentino ser Giovanni di ser Matteo di ser Giovanni di Falgano, con un'annotazione marginale del protocollo, come «locatio» e cioè come atti di locazione d'opera. Tutto ciò per trenta copie da consegnarsi all'autore e unico compenso il mutuo senza interessi e cioè il compenso veniva a corrispondere all'interesse per un anno sui trenta fiorini mutuati. Ma, come ben si comprende, i tipografi non si sarebbero limitati a tirare del volume quei soli trenta esemplari, ma certo implicita nel contratto v'era l'autorizzazione data agli editori di mettere in commercio il volume per proprio conto; del che può essere indizio la frase contrattuale «dat et concedit ad imprimendum» la quale lascia intendere come si fosse compresa nell'atto notarile la concessione per proprio conto ed interesse del volume celliniano. In questa frase v'è dunque la traccia della trasmissione da autore ad editore, di quel diritto di pubblicazione ch'è poi l'essenza tipica del contratto di edizione nei secoli seguenti adottato ed oggi giunto al suo pieno sviluppo.

La bella vita (al Lido)

Dai "garangheli,, di Santa Marta ai "dìners,, di spiaggia - I "baloni,, e le vele

Pigiama romantici - Canocie, folpi e garusoli - Danze di notte e tuffi di giorno

Una volta, tanti anni fa, quando i nostri babbi non erano ancora nati, e i nostri nonni erano appena bambini, e la domenica sera, in Piazza San Marco, la banda militare iniziava il concerto al suono dell'inno imperiale di Haydn, una volta i buoni veneziani e le belle veneziane usavano, nelle belle sere d'agosto, andar a banchettare sulla spiaggia.

Ma non sulla spiaggia del Lido. Il Lido era allora riservato per i baccanali dei lunedì d'autunno, per le ottobrate popolari, per le brigate artigianesche. La spiaggia di quei banchetti romantici, di cui vogliam parlare, era quella di Santa Marta; era, per essere esatti nella nomenclatura, l'*arzere* di Santa Marta: l'argine, cioè, ch'era stato costrutto in quel punto per difendere quell'angolo estremo della città dalla continua erosione che vi praticava la corrente lagunare, fortissima in quella zona.

Un uso antichissimo

L'uso di quei pranzetti di spiaggia era vecchio vecchione. Un uso, che probabilmente risaliva a parecchio tempo addietro; certamente all'èra repubblicana, dei costumi della quale Venezia era ancora tutta permeata cent'anni or sono. L'*arzere*, che si stendeva là dove adesso sono i binari e le banchine della Marittima, era una bella riva, che scendeva, con dolce pendio sabbioso, nella laguna, che in quei pressi era profonda e pescosissima. I pescatori Nicolotti — che, ai tempi della Repubblica, avevano una specie di investitura feudale su quelle spiagge, governate da un loro piccolo Doge o Gastaldo, che aveva il privilegio di seguire immediatamente, vogando un suo palischermo, il Bucintoro del Serenissimo, nelle sue uscite solenni — i pescatori Nicolotti vi pescavano certe sogliole giganti e certi morbidi *passarini*, che eran diventati proverbiali. Accadeva a volte che qualche sognatore o qualche coppia di innamorati, che si fossero spinti a passeggiare fino al remoto *arzere*, fossero stuzzicati alla vista del magnifico pesce, che i Nicolotti scaricavano sulla spiaggia, e chiedessero ai pescatori di cederlo e di cucinarlo lì per lì sul fornello della barca o su quattro brace e una graticola...

E così erano nate le cene, anzi i *garangheli* di Santa Marta. A poco a poco l'usanza s'era diffusa, la cucinatura del pesce s'era regolarizzata e raffinata, erano sorte accanto alla riva delle modeste trattorie, con le loro pergole e le loro panche e dal 29 luglio, festa di Santa Marta, a tutto agosto, la spiaggia era una sera per settimana, affollata di buongustai, che mangiavano pesce e bevevano vin bianco, Cipro e Malvasia, sotto le pergole e sotto festoni di «baloni» alla veneziana, e ballavano in allegrezza al suono e al canto delle cimbaniste, sul ritmo della canzone ancestrale «Enota, Enota, Enio...

Il jazz band dei bisnonni

...Anche i nostri bisnonni avevano il loro jazz band...

...Ecco, quella che Rovescalli e il cav. Fiorentino, sotto gli auspici del comm. Genovesi, hanno inscenato ieri, è stata una rievocazione raffinatissima e cosmopolita d'uno di quei *garangheli* della vecchia Venezia, casanoviana e romantica...

Naturalmente, la rievocazione sta all'originale come a certe scene di contadini della steppa o di cosacchi del Denotez stanno i Balletti Russi, che ne ricavava il genio di Sergio Diaghilew e che il virtuosismo di Nijinski o di Anna Pavlowa hanno divulgato nel mondo. La nostra epoca, che si studia di distruggere l'antico, prova poi una strana voluttà a rifarlo, a imitarlo, a rimpiangerlo. Non essendo buona di creare linee nuove, rifà le antiche, raffinandole, cosmopolizzandole, sincopandole, mettendo la belata nostalgia cavernosa del sassofono nel ballo campestre, e l'ambra nella casalinga lavanda, avvivando con un leggero profumo di esotismo e con una tenue tinta di peccato i ritmi e i toni della semplice vita.

Così iersera, tra i trofei di reti e di vele e di remi, tra il circolar dei pescatori autentici o abilmente travestiti, non vedevamo noi splendere ancora, alla luce dei mille e mille «baloni» alla veneziana, riuniti in lunghe ghirlande e in ampi festoni — e illuminati elettricamente — talune linee e talune fogge del costume romantico?

Il romanticismo sulla spiaggia

E non lo vediamo — il romanticismo — rivivere ogni giorno sulla spiaggia? Quei deliziosi pigiama muliebri dagli ampi pantaloni alla messicana, e dal giubbetto corto, senza maniche, con sopra un cappellone di paglia a tese smisurate, o alla foggia «bergère» non ci riportano un profumo gradevolissimo di «Luigi Filippo» e di «Campagna del Messico»?

Quei suoni languidi e nostalgici, quei canti velati e tremanti di passione dell'orchestra argentina, non fanno ritornar alla mente le storie di amori cavallereschi e di vendette cortigiane, fantasia di Chateaubriand e racconti di Alessandro Dumas padre, e la canzone infinitamente dolce e melanconica della fedeltà fino alla morte: *Yo que soi contrebandero?...*

Del resto il nostro eccellente Rovescalli, che ha con tanto gusto allestito questo «garanghelo» alla veneziana, e l'ha adornato di reti, e di magnifiche vele, che fanno ala, tutt'intorno, al bel mondo snob, palpitando onestamente alla brezza marina, e di bragozzi che incrociano al largo, e passano, come fantasmi di leggenda, nel fascio luminoso dei potenti riflettori celati nella massa oscura del gigantesco albergo, il nostro eccellente scenografo, combinando la sua indovinatissima messinscena, non ha pensato a nessuna rievocazione, ma a riprodurre una realtà esistente. Egli ha preso la realtà come l'ha trovata guardandosi intorno, e l'ha ricostruita in un ambiente dove di solito tal genere di realtà non alligna; ha preso a «bella vita», la semplice vita del pescatore, e l'ha riprodotta — con qualche piccola variante, sì, bisogna pur convenire — sulla spiaggia del caravanserraglio per «trams de luxe». Il *cordon* bleu dell'Excelsior, per parte sua, ha secondato con genialità culinaria il pensiero e l'azione dello scenografo, cominciando col far servire, dai camerieri in costume di pescatori... *civilisès*... degli hors d'oeuvre, squisitamente veneziani: gamberetti, canocie, folpi e garusoli...

Una licenza indebita

Poi s'è preso una licenza indebita, presentando col nome di brodetto di pesce alla chioggiotta una pallida parvenza di bonillobesse marsigliere, con tanto di zafferano; ma s'è coperto di gloria poi con il gelato magnifico, con l'uva «dorona» portata dall'ortolano in grandi canestri — (mancava solo il grido: *Che bela ua! Da regalo, la bela uaaa!!!*) — e con le fette di fiammeggiante *anguria* servita da ultimo. E poi, chi voleva, andava a bersi il *grappino* o l'*anareta* alla Osteria dei Pescatori, situata sulla piattaforma terminale della *jetée*...

Il pubblico era imponente, per numero, ed era bellissimo, e beato in quella libertà di costume, che consentono queste deliziose feste di spiaggia: chi vuole va in smoking, e chi vuole in pigiama, in grande *toilette* o in costume da bagno....

(... Quando, ma quando ci libereremo dalla schiavitù dell'ipocrita *evening dress* che irrigidisce gli uomini nell'uniforme imbecillità degli sparati bianchi?.... Al Lido, nelle feste di spiaggia, è dimostrato chiaramente che una folla può essere elegantissima e raffinatissima anche se non indossa vestiti da sera).

Nomi stemmati e dorati

Tra il pubblico, i bei nomi stemmati e dorati, che sogliono adornare le feste dell'Excelsior, e recarvi il barbaglio di tutte le aristocrazie della terra, e, gomito a gomito, le *girls* d'oltre Oceano, carine, spregiudicate, sommarie e succinte; e, accanto a Rovescalli, tradizionalista in pittura, il più rivoluzionario dei pittori d'avanguardia: Oskar Kokoschka.

Graziosissimi i regali del *cotillon*: specialmente certi pesciolini di vetro, che parevan vivi, e certe pipe chioggiotte d'argilla, adattate, col gesso, a tener la sigaretta, ch'erano un capolavoro. E applauditissimi i numeri di varietà svolti sulla piattaforma centrale nelle soste del ballo, animatissimo....

La bella vita di notte, eccola! E domattina ricomincia la bella vita di giorno: quella dei tuffi.

La bella vita (alla Biennale)

AMEDÉE OZENFANT (Appels d'Italie) La bella vita

KARL HOFER (Germania) Locale notturno

Il progetto per un tunnel attraverso il Semmering

VIENNA, 15

La *Freie Presse* pubblica che i circoli tecnici ed industriali si occupano da qualche tempo del progetto per il tunnel attraverso il Semmering che avrebbe la lunghezza di 7 o 8 chilometri. Tale progetto è sorto in seguito alla questione dell'eventuale elettrificazione della linea ferroviaria Vienna-Gratz, per cui è risultato che il tratto di linea ferroviaria del Semmering dovrebbe essere talmente rafforzato e ricostruito, che le spese supererebbero quelle occorrenti per la costruzione del tunnel.

La lunghezza del percorso verrebbe assai ridotta, perchè l'attuale distanza tra Gloggnitz e Muersuschlag, che è di 80 chilometri, diventerebbe di 14. Il progetto manca per ora di una forma concreta perchè gli uffici superiori delle ferrovie federali ancora non se ne sono occupati, e non può dirsi ancora quando questo progetto vedrà il suo compimento.

Il soggiorno berlinese degli industriali italiani

BERLINO, 16

I dirigenti delle aziende industriali italiane hanno visitato ieri i vari importanti stabilimenti, ed hanno partecipato quindi ad una colazione alla quale hanno preso parte anche il Ministro dell'Economia, l'Ambasciatore d'Italia Orsini Baroni, il Sottosegretario tedesco al Ministero degli Esteri, ed altre autorità. Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato l'associazione dei dirigenti industriali tedesch, dove sono stati salutati dal presidente dell'associazione il quale, porgendo loro il benvenuto, ha esaltato e lodato i recenti progressi dell'industria italiana. Ha risposto ringraziando il commendatore Becchio.

Gli industriali italiani sono stati ricevuti quindi all'associazione tedesca degli ingegneri, dove sono stati scambiati cordiali parole di saluto.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito in questi giorni l'interessantissimo fascicolo di agosto della ben nota rivista mensile *Aeronautica*, Via Gesù n. 6 Milano, in vendita ovunque al prezzo di L. 5 la copia. Diamo il sommario della pregevole pubblicazione:

Le condizioni dell'industria aeronautica agli Stati Uniti; Vercelli Tokio a tempo di record; L'aeroturismo ed il giro aereo d'Italia; Una medaglia al valore ai trasvolatori dell'Atlantico; Mussolini aviatore; Il circuito aereo d'Europa; L'Italia alla prossima Schneider 1931; L'apparecchio «S. 64 bis»; Le nostre industrie all'estero; Oltre l'Atlantico con un motore da 40 H P?; Elementi di navigazione aerea; Le eliche a mulinello; Contributo allo studio della propulsione a reazione; Dopo il volo di 2' giorni; Il calcolo delle «performances» di un apparecchio; 600 mila chilometri quale aviatore civile; Rassegna della produzione; Nuovi documenti intorno al cav. don Paolo Andreani; Il diritto dell'aria; Enciclopedia aeronautica; Regolamento per il servizio aeronautico; *Luce*, novella; L'aeronautica e l'architettura; Comunicazioni e traffico aereo; Orario delle linee aeree; Dal Giornale Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica.

Libri nuovi

Ditta Editrice G. B. Masovcich - Trieste - Almanacco delle Marine Mercantili 1930-31 Guida Marittima per l'uomo d'affari - 47.a annata - Edito con la collaborazione delle Compagnie di Navigazione, marittime ed aree - Vol. di pag. 765 L. 30.

Sabato 16 Agosto

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Vittorie di Manera, Altissimo e Malatesta

nei campionati ciclistici a Pordenone

PORDENONE, 15. — La magnifica pista in cemento del Velodromo del Littorio ha veduto oggi una imponente cornice di pubblico. Si calcola che circa tremila persone abbiano assistito alle interessanti gare tutte riuscite nel miglior modo desiderabile.

Non mancavano le autorità fra le quali abbiamo notato il Podestà di Pordenone Cattaneo conte dott. cav. Arturo, presidente della Giuria, il vice podestà rag. Querini, il Segretario politico del Fascio, De Valenzuela cav. Matteo; on. De Carli; on. Garelli, presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana; il capitano dei RR. CC. cav. De Vita, il signor Zotti, presidente dell'Unione Sportiva Pordenonese e molti altri.

La bella vittoria di Altissimo

Alle ore 13 il Podestà aveva offerto un pranzo all'on. Garelli, al quale aveva anche partecipato l'on. De Carli.

La riunione si è aperta con la gara di velocità per dilettanti di quarta e quinta categoria svoltasi in quattro batterie, il primo delle quali ha partecipato alla finale.

La corsa viene fatta su tre giri della pista e quindi su un percorso di metri 1200. Della prima batteria fanno parte Altissimo, Fontana, Palleva e Brussolo. Vince Altissimo che copre il percorso dei 200 metri in 13" e 4 quinti; secondo si piazza Fontana.

La seconda batteria composta di Marchetti, Casagrande e Zanussi vede vincitore il primo che copre i 200 metri in 14" e 1 quinto, secondo giunge Zanussi.

Alla terza batteria partecipano Posocco, Tomasella e Piva. Posocco è vincitore coprendo i 200 metri in 15" netti e secondo arriva Piva.

Nella quarta batteria prendono il via Fraschetti, Persichetti e Specos. Primo è Fraschetti che copre i 200 metri in 14" e 1 quinto, secondo è Persichetti.

La finale di questa gara viene quindi disputata da Altissimo, Marchetti, Posocco e Fraschetti. Il duello si delinea subito fra Altissimo e Marchetti. All'ultimo giro Altissimo è in testa, ma Marchetti ad un certo punto riesce a superarlo. Il veneziano però negli ultimi cento metri con una magnifica volata riconquista la prima posizione e taglia il traguardo superando gli ultimi 200 metri in 13" e 4 quinti. Secondo arriva il campione friulano Marchetti, terzo Fraschetti e quarto Posocco.

La riconferma di Malatesta

Davanti al pubblico prima della finale, salutati da scroscianti applausi, avevano fatto un giro d'onore i quattro designati a difendere i colori italiani nei campionati mondiali che avranno luogo a Bruxelles al 21 e al 30 del corrente mese: Malatesta, campione italiano; Mozzo, Pelizzari e Novaretti. Per questi quattro atleti il programma odierno portava la corsa di rivincita dei campionati italiani dilettanti in quattro prove. Alla prima partecipano Malatesta, Mozzo e Novaretti. La corsa ha un finale particolarmente interessante in quanto da 200 metri Malatesta e Mozzo avevano impegnato un duello a fondo, mentre Novaretti sembrava ormai relegato in terza posizione quando questi ad una decina di metri dal traguardo con uno scatto fantastico riusciva a superare i due avversari tagliando per prima il traguardo. I 200 metri furono da Novaretti superati in 12" e 4 quinti. Secondo è giunto Malatesta.

Nella seconda prova Pellizzari che ha vinto e ha superato i 200 metri in 12" e 4 quinti. Secondo è arrivato Novaretti e terzo Mozzo.

La terza prova è vinta da Malatesta che impiega 12" e 1 quinto a superare i 200 metri. Secondo è Pellizzari e terzo Mozzo. In questa prova Pellizzari aveva tentato di scappare, ma Malatesta gli riprende il primo posto a 100 metri dal traguardo.

La quarta prova vede ancora vincitore Malatesta, secondo è giunto Pellizzari. Novaretti a trenta metri dal traguardo ha toccato la ruota posteriore di Pellizzari con la propria anteriore facendo un capitombolo pauroso, fortunatamente senza conseguenze gravi.

La classifica vede quindi primo Malatesta con punti 8, secondo Pellizzari con punti 7, terzo Novaretti con punti 6 e quarto Mozzo con punti 3.

Alla corsa handicap dilettanti partono nove corridori. La corsa è riservata agli esclusi dalle finali di velocità. Il vincitore Piva ha superato gli ultimi 200 metri in 15" e 3 quinti. Seguono Fontana, Vacchioni, Tomaselli pressati da altri cinque partecipanti tutti giunti in gruppo.

Boemo Carino vincitore

Una bella gara è stata la corsa a traguardi per dilettanti riservata ai non piazzati nelle corse di velocità. La gara si è svolta su 32 giri della pista e quindi su complessivi chilometri 12.800. Ogni quattro giri è in palio un premio di traguardo. Il primo traguardo è stato vinto da Fontana; il secondo da Marchetti; il terzo da Altissimo; il quarto e quinto ancora da Marchetti; il sesto e settimo da Posocco e l'ottavo da Boemo Carino che pertanto è risultato vincitore della gara. Al quindicesimo giro Altissimo si è ritirato per.... protestare contro il contegno di Marchetti. Rimasero quindi in gara undici concorrenti che fino al 24. giro si sono mantenuti in gruppo disputandosi accanitamente i traguardi. A questo punto la fila si divide in due gruppi: avanti uno di sei ciclisti e l'altro di cinque. In questo vediamo anche Marchetti. I ritardatari però non si lasciano distanziare dal gruppo di testa ed a due giri dal traguardo finale vediamo tutti i partecipanti di nuovo uniti che alla campagna scattano per contrastarsi la vittoria finale. Ai 200 Boemo scatta e fino al traguardo si mantiene al primo posto conquistando brillantemente la vittoria.

Ma la parte più interessante del programma, inutile dire, è riuscita la corsa per il campionato italiano dietro motore. A questa gara erano iscritti Manera, Zucchetti, Biglia, Gay e Valentini. Soltanto quest'ultimo ha disertato. Manera aveva per allenatore lo stesso suo padre; Zucchetti aveva Colombatti; Biglia aveva Massicotti; Gay aveva Paillard. Erano quindi in lizza i migliori specialisti italiani. Emozionante è stato l'atteso duello fra Manera e Gay, mentre a dare vita alla fine, ha pensato Zucchetti, per nulla scoraggiato dal distacco che aveva dovuto subire. Fino dall'inizio Manera si porta alla prima posizione, seguito da Gay, Zucchetti e Biglia. Quest'ultimo si rivela subito inferiore agli avversari e va rapidamente perdendo terreno. Al 20. giro Manera lo ha già sorpassato. Inutilmente Biglia aveva tentato di resistere ed a un certo momento perde anche l'allenatore. Gay e Zucchetti dopo due giri sorpassano a loro volta Biglia e Manera lo sorpassa per la seconda volta. Biglia è ancora superato da Gay e Zucchetti e Manera al 31. giro lo sorpassa per la terza volta. Anche Gay al 33. giro supera di nuovo Biglia. Al 34. giro anche Zucchetti è superato da Manera.

Pochi giri dopo, Gay che si dimostra il solo avversario temibile del neo campione italiano supera a sua volta Zucchetti. Al 40. giro Biglia sorpassato per la quarta volta da Manera abbandona. Al 46. giro Zucchetti deve ancora cedere il passo a Manera e al 53. giro anche Gay gli passa davanti. Di nuovo Zucchetti è superato da Manera al 54. giro e da Gay al 58 giro e la stessa sorte torna a subire al 63. e al 72. giro rispettivamente da parte di Manera e di Gay che ancora lo doppiano subito dopo. Finora le posizioni rispettive di Manera e Gay sono rimaste pressochè immutate ma si vede chiaramente come il corridore in maglia tricolore abbia l'intenzione di frapporre i 400 metri ancora fra lui e Gay. Vediamo Manera proteso in uno sforzo meraviglioso giungere fino a una dozzina di metri dal diretto avversario ma Gay resiste brillantemente al pericoloso attacco e riesce a ridurre la distanza che lo separa dal giovanissimo e temuto campione. La corsa riassume una fisionomia tranquilla ma poi al 90. giro l'attacco di Manera si rinnova e anche questa volta rimane però sterile chè Gay non molla.

La vittoria di Manera

Arriviamo così al 40. chilometro del percorso coperto da Manera in 34'1" e 2 quinti. Zucchetti è ancora una volta superato dagli altri due corridori e ormai il suo destino è irrevocabilmente segnato. La lotta fra Manera e Gay termina ad un tratto quando il primo sferra nuovamente una potente offensiva riuscendo questa volta nell'intento. Dopo un giro compiuto dai due corridori a fianco l'uno dell'altro, Gay è finalmente doppiato e appare anche fissato dal poderoso sforzo compiuto. Il suo allenatore gli scappa e a questo periodo di forzata sosta, Zucchetti lo supera e di nuovo lo scavalca. Zucchetti si è ripreso, raggiunge e supera due volte Manera riacquistando un po' del terreno perduto ma la vittoria del magnifico Manera non può più essere messa in pericolo. Egli raggiunge il traguardo finale dopo un'ora e 8 primi. Lo sforzo di Zucchetti non è valso neppure a strappare la seconda posizione a Gay che compie il percorso in un'ora 9'24" e 1 un quinto. Zucchetti però compie il percorso in un'ora 10'2" e un quinto a soli 2'2" e un quinto dal vincitore.

Il pubblico ha tributato entusiastici applausi ai baldi atleti in ispecie a Manera.

Come fine alla manifestazione si è svolta una corsa a cronometro disputata da Mozzo, Malatesta, e Pelizzari. Novaretti a causa dell'incidente occorsogli prima non può prendere parte a questa gara. Mozzo che parte per primo compie il giro di 400 in 25" e 4 quinti cioè alla media oraria di chilometri 55.814. Malatesta compie il giro in 25" e 3 quinti alla media oraria di 56.250. Pelizzari impiega 25" e 3 quinti, come Malatesta, alla media oraria di 52.250

Il pubblico quindi sfolla dal campo soddisfatto della manifestazione che come più sopra abbiamo detto è riuscita magnificamente.

La giuria era così composta: presidente: Cattaneo co. dott. cav. Arturo; membri: Billiani Daniele, De Valenzuela cav. Matteo; Puppin Pietro, Romor Luigi, Toffoli Battista, Venier Rodolfo. — Giudice di partenza: Zotti Renato; giudice di arrivo: Corti Alfredo; cronometrista ufficiale: Furlanetto Giovanni; direttore delle gare: Balliello Umberto. — Ispettori di pista: Fantuzzi Luigi, Puppin Mario, Serafini Manlio; ispettori quartiere corridori: Bordini Umberto, Lenna Cesare — Segreteria e stampa: Poletto Gaetano, Zaghis Enea. — Servizio sanitario: dott. Onorio Brunetta — Commissario U. V. I.: Vittorio Tomelleri.

Il dettaglio

Ecco il dettaglio delle gare:

Velocità dilettanti quarta e quinta categoria:

Prima batteria: 1. Altissimo che compie i 200 metri in 13" e 4 quinti, 2. Fontana.

Seconda batteria: 1. Marchetti che compie i 200 metri in 14" e 1 quinto, 2. Zanussi.

Terza batteria: 1. Posocco che compie i 200 metri in 15", 2. Piva.

Quarta batteria: 1. Fraschetti che compie i 200 metri in 14" e 1 quinto, 2. Persichetti.

Finale: 1. Altissimo che compie i 200 metri in 13" e 4 quinti, 2. Marchetti, 3. Fraschetti, 4. Posocco.

Rivincita del Campionato Italiano dilettanti:

Prima prova: 1. Novaretti che compie i 200 metri in 12" e 4 quinti, 2. Malatesta, 3. Mozzo.

Seconda prova: 1. Pelizzari che compie i 200 metri in 12" e 4 quinti, 2. Novaretti, 3. Mozzo.

Terza prova: 1. Malatesta che compie i 200 metri in 12" e 1 quinto, 2. Pelizzari, 3. Mozzo.

Quarta prova: 1. Malatesta che compie i 200 metri in 13" e 1 quinto, 2. Pelizzari, 3. Novaretti.

Classifica generale: 1. Malatesta punti 8, 2. Pelizzari p. 7; 3. Novaretti p. 6; 4. Mozzo p. 3.

Handicap dilettanti: 1. Piva che compie i 200 metri in 15" e 3 quinti, 2. Fontana, 3. Vacchiani, 4. Tomaselli.

Traguardi dilettanti: 1. Boemo, 2. Marchetti, 3. Posocco, 4. Brussolo.

Campionato Italiano Stayers: 1. Manera in ore 1.8'; 2. Gay in ore 1.9'24" e 1 quinto; 3. Zucchetti in ore 1.10'2" e 1 quinto.

GINNASTICA

I ginnasti italiani ad Anversa

per il concorso internazionale

ANVERSA, 15

E' giunta la squadra italiana composta di cento ginnasti che parteciperanno al concorso ginnastico indetto per il centenario dell'indipendenza belga. I ginnasti sono stati ricevuti nella sede del Consolato Generale d'Italia, ove il console generale on. Zimolo e il comm. Cappelli, vice presidente della confederazione ginnastica italiana, hanno pronunciato discorsi inneggianti alla gioventù italiana. Nella serata all'Ateneo Reale ha avuto luogo l'inaugurazione del congresso ginnastico alla presenza delle autorità civili e militari e di numeroso pubblico. Il comm. Cappelli ha pronunciato un applaudito discorso recando ai congressisti il saluto di S. E. Turati, presidente del C. O. N. I. e ricordando le ragioni che hanno condotto ad Anversa la numerosa rappresentanza dei ginnasti italiani che è l'espressione della gioventù fascista fedele al Re, al Duce, per la sempre maggiore grandezza dell'Italia. Il comm. Cappelli ha presentato alla Federazione Belga un dono simbolico.

PUGILATO

Carnera contro Sharkey

NEW YORK, 15. — Si apprende che l'impresario sportivo Maloy ed i «menagers» di Carnera hanno raggiunto un accordo per un incontro fra il pugile italiano e Jack Sharkey da aver luogo a Chicago il 29 settembre. In base all'accordo Sharkey riceverà una borsa di mille dollari, più la compartecipazione sugli incassi da non superare il 30 per cento. Carnera avrà soltanto il 30 per cento senza alcun'altra garanzia.

Farabullini messo k.o. da Azar

BUENOS AYRES, 15. — (A.A.) Il peso welter romano Mario Farabullini ha combattuto la scorsa notte sul ring del Teatro Nuovo contro il forte e pericoloso colpitore argentino Jorge Azar, vincitore per k. o. di tutti gli incontri finora disputati.

Il combattimento, atteso con particolare ansia dagli italiani residenti nella capitale argentina, è stato vivacissimo fin dalle prime battute. Azar, che al primo round aveva riportato un insignificante vantaggio, alla seconda ripresa ha marciato deciso sull'italiano il quale si spostava sulla cintura e si copriva col destro, in modo da offrire il più piccolo bersaglio.

Poco prima della fine della seconda ripresa Azar con uno scatto fulmineo coglie Farabullini con un potente crochet al mento. L'italiano si abbatte lungo disteso sul tappeto.

L'arbitro conta e trascorso il tempo regolamentare pronuncia l'*out*.

La folla che gremiva il teatro Nuovo ha a lungo ed intensamente acclamato il vincitore.

Vittorio Livan decimo

in una classifica americana

NEW YORK, 15. — Il giornale «Collyer» pubblica una classifica nella quale sono compresi tutti i pesi medi americani e quelli stranieri che hanno combattuto in America. Da questa classifica, che comprende ben 63 pugilatori è risultato che l'italiano Vittorio Livan di Venezia, è decimo nell'interessante graduatoria.

Ecco nell'ordine i primi dieci: 1. Mickley Walker; 2. Dave Shade; 3. Harry Smith; 4. Len Harvey; 5. Ace Hudkins; 6. Renè Devos; 7. Gorilla Jones; 8. Vince Dundee; 9. Jack Mac Vey; 10. Livan Vittorio.

Landini negli Stati Uniti

BUENOS AYRES, 15. — (A. A.) A bordo del vapore «Van Dyck» si è imbarcato per gli Stati Uniti il noto pugilatore argentino Raul Landini. Il peso-welter argentino disputerà alcuni incontri con pugilatori nord-americani e australiani.

UNA DONNA CONTINUATRICE DELLE GESTA DI SEGRAVE

Miss Betty Carstairs coll'Estelle Va

conquista il record mondiale motonautico

LONDRA, 15. — *Giunge notizia da Graventhur, nel Canada, che miss Carstairs ha raggiunto ieri col suo motoscafo* Estelle V *con il quale parteciperà alle regate di Detroit, per il trofeo internazionale inglese che avranno luogo il 30 agosto ed il 1 e 2 settembre, la velocità oraria di miglia 94 e mezzo.*

Questa è finora la più alta velocità raggiunta con motoscafo poichè il "record" detenuto dall'americano Gar Wood era stato stabilito in miglia 93.12 all'ora.

Miss Betty Carstairs, fino a poco tempo fa era l'antagonista del compianto maggiore Henry Segrave nel primato della motonautica in Inghilterra e nel mondo, benchè il massimo sforzo di entrambi fosse rivolto a strappare all'America il British International Trophy che da alcuni anni detiene Gar Wood, il recordmann mondiale, con le sue *Miss America*.

L'audace motonauta ha corso finora in America per tre anni consecutivi, ma nonostante la larghezza delle concessioni fatte da enti statali che permisero di munire dei più potenti motori le sue imbarcazioni, costruite dopo lunghi studi di noti tecnici e nonostante essa abbia speso in questi tentativi decine di migliaia di sterline, non le era ancora arriso il successo. Anzi in queste gare Miss Betty è stata la protagonista di incidenti paurosi che non valsero a farle mutare propositi.

Solo dopo la tragica fine di Henry Segrave essa si era sentita un po' scossa e sembrava quasi che avrebbe abbandonato il troppo pericoloso sport motonautico. Ma fu solo una incertezza passeggera perchè ben presto essa riapparve decisa più che mai a perseverare nei suoi tentativi.

L'audace Miss Betty, dopo le drammatiche vicende di cui fu protagonista col suo *Estelle IV* nelle gare di Detroit dell'anno scorso riportando il suo bolide nell'isola di Cowes, lo aveva affidato al suo tecnico Joe Harris perchè ne curasse le riparazioni e la rimessa in completa efficenza. Si trattò di rinnovare quasi completamente l'imbarcazione e particolarmente dispendiosi e difficili furono i lavori intorno ai tre motori che avevano riportato sensibili danni.

Contemporaneamente veniva costruito un nuovo bolide: l'*Estelle V*, quello che ha segnato la magnifica vittoria di ieri e che il nostro clichè riproduce nel momento del varo.

L'*Estelle V* ha una lunghezza massima di metri 8.53, larghezza massima 2.64, potenza complessiva motori HP 2640, peso per HP kg. 1.541, giri dell'elica 5480.

I motori sono due dodici cilindri Napier d'aviazione (quelli della Coppa Schneider) di mm. 139.7 di alesaggio e di mm. 130.1 di corsa. I cilindri sono disposti in tre blocchi di quattro ognuno. Quello centrale è verticale ed i due laterali inclinati a 60 gradi. Ogni motore con compressore sviluppa 1320 HP a 3600 giri. Il rapporto di compressione è di 10 a uno.

Miss Carstairs ha conquistato il titolo mondiale assoluto, per il quale s'era immolato il compianto maggiore Segrave, aumentandone la media di tre chilometri. Infatti essa batte quel record che Gar Wood deteneva da ben un anno e mezzo perchè i 158 di media segnati da Henry Segrave nei due passaggi che gli costarono la vita non sono stati — e difficilmente lo saranno — riconosciuti come valevoli per il titolo, dato che i regolamenti prescrivono in modo chiaro che la velocità del record dev'essere ricavata da sei passaggi sul miglio.

Tempo fa era stata data notizia che lo stesso Gar Wood aveva migliorato il proprio record portandolo a 161 chilometri orari, ma il record non è stato omologato; evidentemente la notizia giunta da Detroit si riferiva solo ad un massimo raggiunto in un solo passaggio, non sufficente quindi a far alzare la media ad una cifra superiore ai 149 chilometri da lui segnati lo scorso anno. Se la notizia che giunge oggi dalla lontana America è esatta il record segnato da Miss Betty Carstairs è di chilometri 152.079.

Sei vittorie dei canottieri azzurri

nelle eliminatorie dei campionati europei

Vincenzo Giacomini della "Sile" di Treviso

LIEGI, 15. — Le eliminatorie per i campionati europei di canottaggio sono state ostacolate oggi dal tempo cattivo e da un forte vento che non solo ha danneggiato gli equipaggi, ma ha tenuto lontano il pubblico dalla manifestazione.

A causa appunto del cattivo tempo l'inizio delle gare è stato ritardato ed è per conseguenza che esse sono terminate a tarda ora.

Tutte le squadre italiane partecipanti alle batterie hanno vinto la loro prova eccettuato l'equipaggio del Rowing Club Genovese che alla gara del duo senza timoniere ha urtato contro un pilone, danneggiando l'imbarcazione e costringendo così gli italiani ad abbandonare la gara. Ecco i risultati delle prove odierne:

Quattro con timoniere — I.a Batteria: 1.o Francia, 2.o Spagna a due lunghezze.

II.a Batteria: 1.o Italia (Pullino di Isola d'Istria in 5.54 1 quinto); 2.o Olanda in 5.58 3 quinti.

III.a Batteria: 1.o Stati Uniti in 5.48 2 quinti; 2.o Ungheria in 5.57 4 quinti; 3.o Cecoslovacchia in 6.14 1 quinto.

IV.a Batteria: 1.o Svizzera in 5.57 4 quinti; 2.o Danimarca in 6.1; 3.o Belgio in 6.33.

I.o Repechage: 1.o Olanda; 2.o Ungheria; II.o Repechage: 1.o Danimarca; 2.o Spagna.

Due senza timoniere. — I.a Batteria: 1.o Polonia; 2.o Francia a due lunghezze e mezza; 3.o Svizzera a mezza lunghezza.

II.a Batteria: 1.o Ungheria in 6.25 3 quinti; 2.o Belgio in 6.40 e 4 quinti. L'Italia dopo una coraggiosa gara per l'incidente sopradetto abbandona.

Skiff — I.a Batteria: 1.o Spagna in 6.46 1 quinto; 2.o Belgio.

II.a Batteria: 1.o Italia (Giacomini della Canottieri Sile di Treviso) in 6.24; 2.o Cecoslovacchia in 6.33 1 quinto.

III.a Batteria: 1.o Svizzera; 2.o Danimarca a 2".

IV.a Batteria: 1.o Francia in 6.21 1 quinto; 2.o Ungheria in 6.21 2 quinti.

1.o Repechage: 1.o Belgio; 2.o Ungheria; II.o Repechage: 1.o Danimarca; 2.o Cecoslovacchia.

Due con timoniere — I.a Batteria: 1.o Svizzera in 6.42 2 quinti; 2.o Polonia; 3.o Spagna.

II.a Batteria: 1.o Italia (Vittorino da Feltre di Piacenza) in 6.31 e 4 quinti; 2.o Francia in 6.42; 3.o Belgio, lontano.

Quattro senza timoniere — I.a Batteria: 1.o Italia (Vittorino da Feltre di Piacenza) in 5.18 e due quinti; 2.o Olanda in 5.32 3 quinti.

II.a Batteria: 1.o Belgio in 5.51 4 quinti; 2.o Svizzera.

Double-Schull — I.a Batteria: 1.o Olanda in 6.5; 2.o Belgio; 3.o Polonia.

II.a Batteria: 1.o Italia (Bernasconi e De Col della Lario di Como) in 5.55; 2.o Svizzera, 3.o Francia.

Outrigger a otto — I.a Batteria: 1.o Stati Uniti in 5.18 e 4 quinti; 2.o Danimarca.

II.a Batteria: 1.o Italia (Unione Canottieri Livorno) in 5.21; 2.o Polonia in 5.31 2 quinti.

III.a Batteria: 1.o Francia in 5.29; 2.o Belgio.

IV.a Batteria: 1.o Jugoslavia in 5.32; 2.o Cecoslovacchia.

I.o Repechage: 1.o Belgio, 2.o Danimarca; 2.o Repechage: 1.o Polonia, 2.o Cecoslovacchia.

PODISMO

Il sesto giro di Dolo

vinto da Alfredo Furia

La sesta manifestazione podistica organizzata con tanta cura e passione dal Club Sportivo Dolo è veramente riuscita sia per il numeroso lotto di concorrenti che ha preso il via, come per l'organizzazione che fu davvero impeccabile. Anche quest'anno Alfredo Furia, il magnifico atleta, aviere della II. Zona Aerea di Padova, ha saputo trionfare, arrivando al traguardo con un distacco di una ventina di metri sull'altro podista, Riccardo Pavon del G. S. Cellina, che fino al secondo giro ha tallonato gomito a gomito il bravo Furia.

La partenza è stata data alle ore 17.46 3/5 dal sig. Biagini di Venezia della F.I.D.A.L. Ben 25 podisti prendono il via, tra una cornice di pubblico veramente numeroso che ha calorosamente applaudito i partenti.

Il giro vede vittorioso Pigozzo dell'U. S. Mirese, a pochi metri segue Furia il quale nel secondo giro guadagna terreno e passa al comando gomito a gomito con Pavon; vengono poi Marchi e Pigozzo. Al terzo giro Furia con una corsa regolare e meravigliosa passa ancora primo, tallonato questa volta a pochi metri di distanza da Pigozzo e da Pavon. Pigozzo però non resiste e si ritira, altri quattro concorrenti si ritirano, mentre gli altri si battono valorosamente per guadagnare un buon posto all'arrivo finale.

Siamo al quarto giro e Furia deciso a liberarsi del tenace avversario Pavon, allunga in modo impressionante, dimostrando di essere in possesso di un notevole grado di forma, e riesce nell'intento arrivando al traguardo freschissimo con una ventina di metri di vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Furia Alfredo della II. Zona Aerea di Padova, che compie il percorso in minuti 11 e 1".

2. Pavon Riccardo del G. S. Cellina di Venezia, a 20 metri.

3. Marchi Massimiliano del G. S. Cellina.

4. Melchiorri Tullio di Mogliano Veneto; 5. Bernardi Riccardo del G. S. Cellina; 6. Zannini Giovanni della S. S. Sempre Avanti di Venezia; 7. Bettin Ferruccio, libero, di Gambarare di Mira; 8. Campello Giuseppe del G. S. Cellina; 9. Pietropoli Epifanio di Taglio Porto Viro; 10. Zanta Camillo della S. S. Mira; 11. Minto Mario del C. S. Dolo; 12. Minozzi Ettore del G. S. Tinazzi; 13. Moron Silvio del C. S. Dolo; 14. Rosato Walster della S. S. Mira; 15 Pozza Alessandro della S. S. Mira.

La vittoria del valoroso Furia, che incide per la seconda volta il suo nome della nostra classica gara, è stata accolta dal numerosissimo pubblico con molto entusiasmo. Il vincitore è stato vivamente applaudito.

Il premio di rappresentanza, consistente in una grande medaglia, dono dell'on. Umberto Fantucci, è stato vinto dal G. S. Cellina che ha piazzato tutti i suoi corridori fra i primi dieci arrivati.

La medaglia riservata per il più giovane arrivato del Mandamento di Dolo, è stata assegnata al giovane Pozza Alessandro della S. S. Mira.

AUTOMOBILISMO

Gli iscritti alla Coppa Acerbo

ROMA, 15

Ecco l'elenco definitivo degli iscritti alla sesta *Coppa Acerbo* che si correrà domenica prossima sul circuito di Pescara. Il circuito verrà chiuso alle ore sette e la partenza verà data alle ore otto.

Cilindrata fino a 1100 *cmc*: 1. Zanelli su Maserati; 2. La Galle su Derby; 3. Fagioli su Salmson; 4. Bucci su Fiat; 5. Morodei su Salmson; 6. Klinger su Maserati; 7. Fratesi su Salmson; 8. Arzilla su Amilcar; 9. Premoli su Salmson; 10. Tibidà su Fiat; 11. Rondina su Fiat; 12. Gerardi su Amilcar; 13. Matrallo su Salmson; 14. Peri su X; 15. Rivola su Salmson; 16. Ricci su Salmson; 17. De Bernardinis su Fiat; 18. Savelli su Fiat 508; 19. Platè su Lombe ED; 20. X su Bugatti.

Cilindrata oltre 1100 *cmc.*: 1. Poillucci su Alfa Romeo; 2. De Bernardinis su Alfa Romeo; 3. Cattalano su Alfa Romeo; 4. Varzi su Maserati; 5. Campari su Alfa Romeo; 6. Maggi su Bugatti; 7. Caflisch su Mercedes; 8. Sartorio A su Maserati; 9. Gola su Bugatti; 10. De Marti su Maserati; 11. Arcangeli su Maserati; 12. De Sterlich su Maserati; 13. Fagioli su Maserati; 14. Ferrari su Alfa Romeo; 15. Borzacchini su Alfa Romeo; 16. Nuvolari su Alfa Romeo; 17. Spinozzi su Alfa Romeo; 18. Monteguti su Alfa Romeo; 19. Biondetti su Talbot; 20. Romano su Talbot; 21. Peroni su Bugatti; 22. Scuderia Materassi su Talbot; 23. Scuderia Materassi su Talbot.

PALLA AL NUOTO

Dolo-Patavium ris. 0.0

DOLO. — La giovane squadra concittadina composta di ottimi e volonterosi giocatori ha avuto oggi il suo battesimo sportivo incontrando la squadra della R. N. Patavium. L'incontro al quale ha assistito numerosissimo pubblico è stato combattutissimo ed ha segnato una leggera superiorità della squadra concittadina che ha anche segnato un punto annullato però dall'arbitro per un assai discutibile fuori gioco. Tuttavia la partita ha dimostrato le buone possibilità dei giovani nuotatori del Club Sportivo che con un più tenace lavoro potranno raggiungere i più lusinghieri successi.

Cesari, Costoli, Schwarz, Baldi, Omero, Arù nuovi campioni italiani di nuoto

BOLOGNA, 15 — Questa mattina nella piscina del Littoriale si sono iniziati i campionati di nuoto che hanno radunato un numero imponente di iscritti, oltre seicento, che sono stati divisi nelle categorie allievi, juniores, seniores ed ondine.

Data la complessità della manifestazione la selezione per i candidati alle eliminatorie sarà laboriosa ed occorreranno tre giornate, con gare che si svolgeranno tanto al mattino quanto alla sera per portare a termine in breve tempo tutto il programma. Stamane si son svolte le seguenti gare:

Campionato allievi m. 50 stile libero — Hanno partecipato 95 concorrenti e sono state disputate sedici batterie.

Campionato juniores m. 100 stile libero. — Hanno partecipato 15 concorrenti divisi in tre categorie vinte da Baldo di Bologna, Cappellini di Sampierdarena ed Aliberti di Salerno.

Campionato juniores m. 400 stile libero, con 10 concorrenti che hanno corso due batterie vinte da Baldo di Bologna ed Aliberti di Salerno.

Campionato allievi staffetta artistica 3 x 50 con 26 squadre concorrenti divise in tre batterie e vinte dalla Società Ginnastica Triestina, dalla Canottieri Bargamas di Trieste e dalla Rari Nantes Patavium di Padova.

Si sono poi iniziate le eliminatorie per la gara a tuffi allievi, mentre non si sono effettuate le batterie per il campionato seniores sui 200 e 1500 metri che hanno raccolto poche iscrizioni e tutti gli iscritti sono stati ammessi alla finale.

Le gare si sono riprese nella serata e sono state disputate alcune finali di categoria che hanno dato luogo a vivaci contese. Un record è stato abbassato, quello sui cento metri sul dorso per seniores ottenuto da Omero e un altro è stato eguagliato da Costoli nella finale dei 200 metri stile libero. Ecco il dettaglio delle gare.

Campionato tuffi da 1 a 3 per allievi - Finale: 1.o Cesari della Rari Nantes di Milano punti 64.2; 2.o Fabretto dell'Unione Sportiva di Gorizia; 3.o Marino della Canottieri di Milano; 4.o Taddeo della Rari Nantes di Milano; 5.o Testesini della Rari Nantes di Firenze.

Metri 200 stile libero seniores - Finale: 1.o Costoli Paolo della Rari Nantes di Firenze in 2'20'' record uguagliato; 2.o Baldo della Bologna Sportiva in 2'24'' 1 quinto; 3.o Polli della Canottieri di Milano in 2'26''; 4.o Bacigalupo della Polisportiva Sampierdarenese; 5.o Perentin della Canottieri Bergamas di Trieste; 5.o Racchelli della Rari Nantes di Firenze; 6.o Pepe del Guf di Taranto.

Metri 50 stile libero allievi. — Gli ottavi di finale sono stati vinti da Mascera della Polisportiva di Sampierdarena; 2.o Garofano della Polisportivo Sampierderenese; 3.o Bertuccioli della Rari Nantes di Pisa; 4.o Polli della Società Ginnastica Triestina; 5.o Caucia della Rari Nantes di Pisa; 6.o Bachman dello Sport Club Albara; 7.o Brighi della Canottieri di Milano; 8.o Bruzzante della Rari Nantes Patavium di Padova.

Metri 100 a rana ondine - Finale — 1.o Schwarz dell'Unione Sportiva Fiumana in 1'45'' 4 quinti; 2.o Bravin dell'Unione Sportiva Triestina in 1'48''; 3.o Hostein dell'Unione Sportiva Triestina; 4.o Senica dell'Unione Sportiva Triestina.

Metri 100 stile libero juniores - Finale — 1.o Baldo della Bologna Sportiva in 1'5'' 4 quinti; 2.o Cappellini della Polisportiva Sampierdarena in 1'6'' 3 quinti; 3.o Aliberti della Canottieri Irno di Salerno in 1'6'' 4 quinti; 4.o Atti della Bologna Sportiva; 5.o Grossi dell'Unione Sportiva Triestina.

Staffetta 3 x 100 ondine - Finale — 1.o Canottieri Bergamas di Trieste in 4.33 4 quinti; Ritirata l'Unione Sportiva Triestina.

Metri 1500 stile libero: Finale — 1.o Costoli Paolo della Rari Nantes di Firenze in 21.14 4 quinti; 2.o Perentin della Canottieri Bergamas di Trieste in 21.44 4 quinti.

Metri 100 sul dorso: Finale — 1.o Omero dell'Unione Sportiva Triestina in 1.16 2 quinti (nuovo record); 2.o Crosio della Canottieri di Milano in 1.21 3 quinti; 3.o Fabbri della Bologna Sportiva; 4.o Peter della Rari Nantes di Milano.

Metri 200 rana juniores - Finale — 1.o Aru della Polisportiva Sampierdarenese in 3.9 2 quinti; 2.o Bravin dell'Unione Sportiva Triestina in 3.20 3 quinti; 3.o Schneider della Canottieri di Milano; 4.o Manzoni.

Staffetta 3 x 50 allievi - Finali — 1.o Unione Sportiva Triestina in 1.50 2 quinti; 2.o Società Ginnastica Triestina in 1.51 4 quinti; 3.o Bologna Sportiva in 1.51 1 quinto; 4.o Rari Nantes di Napoli in 1.55 2 quinti. Squalificate per cambio irregolare: Canottieri Bergamas di Trieste, Rari Nantes Patavium di Padova e Polisportiva Sampierdarenese.

Metri 400 stile libero juniores - Finale — 1.o Baldo della Bologna Sportiva in 5.29 1 quinto; 2.o Aliberti della Canottieri Irno di Salerno in 5.38 1 quinto; 3.o Bianconi della Polisportiva Sampierdarenese in 5.57 1 quinto; 4.o De Agostino della Bologna Sportiva; 5.o Monari della Bologna Sportiva; 6.o Fichero dello Sport Club Taormina.

La Coppa Scarioni a Trieste

Vittoria di Visintin

TRIESTE, 16. — (a. p.) La sagra dei giovani nuotatori triestini è stata coronata da un pieno successo. Lotte vivaci, grande entusiasmo ed ottimo sport, questa la sintesi della gara che ha visto il suo svolgimento nel porticciuolo di Barcola ch'è ormai divenuto la tradizionale «palestra» delle forze natatorie triestine.

Le tre società locali che curano con ardore le riserve giovani hanno fornito alla odierna edizione della gara indetta dalla «Gazzetta dello Sport» un lotto di trenta aspiranti, tutti ben preparati e già temprati per le future lotte. Nel corso delle batterie e delle semifinali, il numero dei concorrenti si è ridotto a sei, chiamati al banco di prova per fornire il rappresentante triestino alle future gare di eliminazione per la disputa dell'ambito trofeo che reca inciso il nome di più di un giuliano.

La vittoria ha arriso ad un rappresentante della S. C. Bergamas, la giovane società sportiva che con tanto onore continua a tener alto i colori rosso-neri della vecchia Edera. Scesa in finale con tre rappresentanti, la Bergamas è riuscita ad aver ragione della coalizione ginnastica-unionista, vincendo il primo premio con Visintin Marion, che sin dalle batterie, era riuscito ad emergere su tutti gli altri concorrenti, piazzandosi poi ai due ultimi posti con Hicke, il quale si è rivelato quale miglior stilista, e con Lobovich un giovane che promette molto bene. La Ginnastica, questo vecchio sodalizio che vanta tanti campioni fucinati nella roccaforte sociale, nuova alle gare di nuoto, pur disputando la gara con un esiguo numero di soci, è riuscita a piazzarsi al terzo e al quarto posto, con due vere promesse che rispondono al nome di Benuzzi ed Arco. Pericoloso «outsider» Micheletto della Triestina, il quale è arrivato buon secondo, dimostrando ancora una volta come la scuderia rosso-alabardata non è affatto intenzionata a cedere lo scettro, conquistato in questo campo dopo lunghi anni di aspre lotte e di cosciente preparazione. Pur essendo travagliata da una momentanea crisi, non bisogna dimenticare che la Triestina è stata la società giuliana che ogni anno ha fornito alla Nazione campioni di elevato valore e che, una volta, è riuscita a fare quasi «tabula rasa» ai campionati nazionali di nuoto.

Il tempo del primo arrivato è più che ottimo, tenendo conto della bassa temperatura dell'acqua. Visintin è però capace di scendere ancora sotto i settanta secondi giacchè in allenamento ha potuto più volte sfiorare il bel tempo di 1' 9''. Egli è senza dubbio il miglior rappresentante dell'attuale prodotto giovanile triestino in questo campo. Ne fa prova il suo distacco di quasi 4'' dal secondo piazzato. In complesso tutti i finalisti praticano un ottimo «crawl» se anche, non del tutto perfetto, come abbiamo riscontrato presso qualcuno. Una buona promessa è l'allievo di Franz. Hicke, che, grazie alla sua giovane età, saprà certamente far ancora parlare di sè.

Ottima l'organizzazione curata con amore dalla Bergamas.

Ecco i risultati della finale: 1. Mario Visintin (S. C. Bergamas) che compie i 100 m. in 1' 11'' e 1 quinto; 2. Mario Micheletto (U. S. Triestina) in 1' 15''; 3. Pietro Benuzzi (S. Ginnastica) in 1' 16'' e 2 quinti; 4. Roberto Arco (idem); 5. Frigio Hickel (Bergamas); 6. Marco Lovobich (idem).

Partenza simultanea ed i concorrenti sono sulla stessa altezza sino ai 40 metri. Il viraggio è compiuto per primo da Benuzzi, seguito da Visintin e Micheletto nell'ordine. Ai 7 m. Visintin parte di forza per vincere nettamente, mentre Micheletto riesce ad aver la meglio sul bianco-azzurro. Distanziati alquanto gli altri arrivati.

CICLISMO

Visintini vince la gara di Ferragosto

Il trevigiano Andretta al terzo posto

TRIESTE, 16 — (a. p.) Su un percorso meno adatto alle sue qualità Silvio Visentin è riuscito a far sua una vittoria che alla partenza nessuno forse gli avrebbe pronosticato. Il successo di ieri se lo è meritato in virtù delle sue notevoli doti di ricupero, della sua condotta intelligente e accorta e sopratutto per la tempestività esatta del suo scatto finale, contro il quale si sono spuntate le unghie due velocisti rinomati quali Manlio Piazza ed il ventto Andretta.

Andretta invocava attenuanti all'arrivo, dicendo che il traguardo l'aveva veduto troppo tardi per essere in grado di produrre in un centinaio di metri il massimo sforzo, ma anche Visentini non sapeva esattamente dove si trovasse il traguardo e quindi la dichiarazione del veneto può essere accolta con beneficio d'inventario, pur convenendo che una nuova prova fra Visentini Andretta a Piazza meriterebbe di essere seguita con tutto l'interesse.

La volata è l'episodio saliente della gara, dopo la scomparsa di Poian avvenuta a metà percorso in seguito ad una grave caduta toccata al simpatico campione dell'Olimpia. Dunque questo significa che dal culmine di Monte Toso sino a cento metri dall'arrivo la gara non ha sollevato certo ondate di passione e di entusiasmo. E documenta ancor più la nostra dichiarazione il fatto che undici uomini hanno tagliato assieme il traguardo, cosa che avviene forse per la prima volta in una classica regionale, certissimo per la prima nella tradizionale gara di Ferragosto, che l'Olimpia organizza già da dieci anni.

La gara ha goduto il privilegio di una organizzazione eccellente, grazie alle cure dei dirigenti lo S. C. Olimpia, che con a capo il presidente Giuseppe Grassi ha allestito ancora una volta una compensazione meritevole del massimo successo.

Inizio lento e prudente, con qualche sgroppata di Reitinger, Dozzi e Quaiatti; notiamo un breve arresto di Manlio Piazza che ha rotto la cinghietta del fermapiede, attraversiamo sveltamente Albaro Vescovà e scendiamo sulla costiera, il cui fondo appare pel momento buono. Una innocua caduta di De Mola e Depangher ed eccoci a Capodistria, con Delconte e Norbedo in testa. La strada fuori dell'abitato peggiora di colpo e Andretta si diverte a condurre sveltamente per qualche tratto, senza però riuscire a far perdere al gruppo la sua compatezza. Fuori di Isola cominciano le difficoltà e le ostilità. Poian scatena violentemente la lotta, coadiuvato da Andretta e De Mola e riesce in breve a sgranare il plotone. La tremenda rampa, dal fondo bestialmente inghiaiato, costringe numerosi concorrenti a mettere piede a terra e provoca subito notevoli distacchi. Al culmine giunge primo De Mola, seguito dappresso da Andretta e Poian poi da Chermoli; Piazza M. e più indietro e capeggia il gruppo degli inseguitori; la schermaglia non dura troppo che prima di iniziare la salita di Strugnano il plotone si è nuovamente ingrossato; conduce rapidamente Andretta, che sfoggia una «allure» impressionante anche sui tratti più difficoltosi, ma nella discesa su Pirano il veneto cade e perde terreno. Il controllo a firma è posto nella piazza principale della ridente cittadina istriana ed una folla enorme assiste al passaggio dei corridori, plaudendo intensamente. Chermoli che ha staccato tutti nella pericolosa discesa, giunge solo al traguardo (14.29), con qualche secondo di vantaggio su Quaiatti, Poian, De Mola, Piazza e numerosi altri. Andretta passa un minuto dopo, più staccato ancora transita Visentini che ha forato nell'abitato.

Il veneto suddetto ha forato dopo Pirano e chiede una gomma di ricambio, perchè ha un altro «palmer» afflosciato. E' raggiunto da Visentini che trascina Piazza F., Gobbet e Pippan, poi è costretto a fermarsi per provvedersi di una nuova gomma. Filiamo sui primi raggiungiamo presto: sono dodici uomini assieme, che procedono senza troppe velleità e chiedono notizie di Andretta, senza però troppo sgomentarsi. Prima che la strada accenni a salire Visentini, Piazza F., Gobbet e Pippan rientrano in gruppo, confermando che Andretta ha forato.

La strada sale sempre più e la fatica comincia a farsi sentire; a questo punto De Mola scatena una violenta offensiva, subito imitato da Poian che con due violente sgroppate squassa tutto il gruppo. L'olimpiano è magnifico nella sua azione armoniosa e ricca di vigore ed alla sua ruota in breve non resistono che De Mola, sempre animoso e volitivo e Quaiatti, che reagisce di forza. I tre fuggitivi hanno una trentina di metri sugli immediati inseguitori che sono nell'ordine: Gollob, Dozzi, Chermoli, Piazza M., Hrescia, Bonano e Piazza F., ma verso il culmine Chermoli scatta con violenza e riesce a raggiungere in breve Poian e De Mola, mentre Quaiatti retrocede leggermente. Il terzetto fila rapido lungo la bella discesa che riconduce verso Capodistria, inseguito da Quaiatti, Dozzi e da Piazza M., Gollob, apparagliati. Uno scarto di Chermoli è però fatale a Pojan, che prende in pieno un grosso sasso e si ribalta.

Alle 16.07 ha inizio la lunga salita che adduce all'altipiano; andatura lentissima, quasi funeraria nei primi chilometri, poi finalmente Piazza M. dà qualche segno di risveglio ed opera uno scatto, imitato presto da Chermoli e da De Mola. Anche Andretta mette il naso alla finestra, ma come gli altri anche il suo tentativo rimane sterile. Più su il trevigiano s'impegna nuovamente col solo risultato di far perdere terreno a Delconte, il quale non riuscirà più a riprendere contatto.

Undici uomini arriveranno assieme al controllo a firma di Erpelle Cosina, ove una folla numerosa ne attende il passaggio. Sfilano nell'ordine, dal tavolo della firma Piazza F., Chermoli, Quaiatti, Visentini, Piazza M., Gollob, Hrescia, Bello, Dozzi, Andretta e De Mola e fino a Trieste non ci sarà nessuna novità da registrare, tolto il distacco di Piazza Fulvio, sempre troppo prudente in discesa. Chermoli invece tenterà audacemente di filare via solo e conducendo con impeto anche in città cercherà di risolvere di forza la gara a proprio favore. Ma nella breve e furiosa volata Visentini, sfoggiando le sue brillanti qualità di veloce, riuscirà a battere sul traguardo, di stretta misura, Manlio Piazza e Andretta, rinvenuto troppo tardi all'attacco. Gli altri termineranno in gruppo compatto, rendendo difficile il compito al giudice d'arrivo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Visentini Silvio, C. C. Liberi Forti, alle ore 17.30, compiendo il percorso in ore 1.17, alla m. o. di km. 26.500.

2. Piazza Manlio, U. C. Triestini, a mezza ruota.

3. Andretta Antonio, U. C. Trevigiani, Treviso, id.

4. Chermoli Alberto, C. C. Liberi Forti, id.; 5. Dozi Primo, id., a una macchina; 6. De Mola Umberto, C. R. Trevisan, a ruota; 7. Quaiatti Adolfo, U. C. Triestini, id.; 8. Gollob Ettore, C. C. Liberi Forti, id.; 9. Hrescia Mario, id. id.; 10. Bello Ercole, id. id.; 11. Piazza Fulvio, U. C. T., a 200 metri; 12. Norbedo; 13. Bonano. Seguono altri corridori in tempo massimo.

Il vicentino Morbiatto si aggiudica la VI Coppa Zuliani

PADOVA, 15 — Ottimamente organizzata dal locale C. S. Belloni si è ieri disputata la sesta edizione della Coppa Zuliani, per corridori di quinta e sesta categoria. La gara ha avuto un esito brillantissimo, per l'ardore encomiabile dei gareggianti, e lungo il pittoresco percorso che da Padova, attraversando parte dei distretti di Conselve e Monselice, snodandosi poi per i olivi degli Euganei, fino alle salite di Arquà, Galzignano e Teolo, per tornare a Padova, la lotta non è mai mancata.

Al via si sono allineati ben 75 concorrenti, dei quali 25 di sesta categoria, che sono partiti con dieci minuti di vantaggio sui compagni di quinta.

Il grave handicap mette le ali ai piedi al folto manipolo dei corridori più anziani, che si lanciano furiosamente all'inseguimento dei compagni minori. Il treno di gara è sostenutissimo. Singolarmente attivi, in questa prima fase di gara, sono Tosato, Vegro, Monselan, Marcolongo e Morbiato. Già a Conselve, ove il primo gruppo transita alle 15 1' le distanze sono raccorciate, e solo sei minuti dividono le due fazioni in lotta.

Lungo la strada che da Bagnoli conduce attraverso Taglio di Anguillara, sulla provinciale Padova-Rovigo, i corridori di quinta sono sulla scia dei primi e a cinque chilometri da Monselice i due gruppi si riuniscono. A Monselice transita un gruppo che conta sessanta unità. Verso Arquà abbiamo le prime scaramuccie. I migliori non tardano a farsi luce e per il paese del Petrarca passa per primo, alle 16.31, Zaramella, seguito a breve distanza da Monselesan. Subito dopo, frazionati gli altri.

La battaglia ferve lungo i tratti a montagne russe che conducono a Galzignano. Morbiatto, Zaramella, Veronese e Minto vanno acquistando gradatamente vantaggio e a Castelnuovo la lunga teoria di partecipanti ci appare disseminata lungo le aspre salite. Primo transita Morbiatto; subito dopo di lui Veronese, Minto e Zaramella. Frattanto il vicentino tenta di andarsene da solo, fuggendo ad andatura pazzesca lungo la discesa. Veronese gli si accoda, mentre Callegari, sfortunato quanto mai, tenta di raggiungere i fuggitivi.

Da Teolo piombano al piano il bianco-rosso e l'adriese. Vano riuscirà il furioso inseguimento di Callegari e gli sforzi di Minto e Zaramella per raggiungerli, che i due marciano di conserva, alternandosi al comando, ad una velocità di quasi 40 chilometri orari.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Morbiatto del V. C. Vivenza che impiega a percorrere la gara (km. 118) ore 3, 20' alla media di km. 35.400 — 2. Veronese Amelio, S. P. F. Adria, a venti centimetri — 3. Callegari Alfredo, S. P. F. Adria a un minuto — 4. Minto Angelo, Pedale Veneziano 6. Vian Pietro, S. F. Adria (primo della VI categoria) — 7. Saraggiotto Guerrino, Ciclisti padovani — 8. Monselesan Antonio, C. S. Belloni — 9. Pinton Romeo, C. Padovani — 10. Tosato Antonio, C. S. Belloni. Seguono altri 35 in tempo massimo. La Coppa Zuliani è stata vinta dalla P. F. Adria.

Giacomini vince il Medaglione Padova

TRIESTE, 16 — (a.p.) La seconda prova per il campionato triestino di sesta categoria, denominata «Medaglione Padova», che trae origini dalla vittoriosa affermazione della squadra calcistica dell'Unione Sportiva Triestina nella Città del Santo, ha visto un nuovo successo di organizzazione del solerte C. C. Liberti Forti. Ben 2[illegible] allievi hanno preso parte alla bella gara svoltasi con tempo ideale e con ottimo fondo stradale sul percorso: Trieste, Cacciatore, Chiusa, Basovizza, Corgnale, Divaccia, Sesana, Tomadio, Duttogliano, Morupino, Prosecco, Barcola. La corsa è stata animata da una riuscita fuga, di Abram, Baldi, e Cottur, a Basovizza e da un brillante inseguimento del gruppo, capitanato da Giacomelli, coronato di successo a Divaccia dove il plotone multiforme si era nuovamente ricomposto. Nella discesa di Prosecco, Cottur, il leader della classifica è stato appiedato da una foratura che non gli ha permesso di disputare la volata finale a parità d'armi. L'ucitino Giacomelli è riuscito a battere proprio sul nastro d'arrivo il consocio Abram, partito ai 200 metri, vincendo così la bella prova. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Edo Giacomelli (U. Ciclisti Triestini) che compie 60 km. in ore 2 e 40'' alla media oraria di km. 22.500; 2.o Edoardo Abram (idem) a ruota; 3.o Federico Baldi (Forti Liberi) a ruota; 4.o Giuseppe Griz (C. R. Trevisan); 5.o Ermanno Bertuzzi (Olimpia); 6.o Orlando Corretti (C. R. Trevisan); 7.o Giordano Cottur (Olimpia); 8.o Aldo Spazzale (U. C. T.); 9.o De Petris Oreste (Liberi Forti) 10.o Piero Zubin (C. R. Trevisan) tutti in gruppo. Seguono altri in tempo massimo.

Targa S. Lorenzo ciclistica

CODROIPO, 16 — Il giorno 7 settembre p. v. nella vicina S. Lorenzo avrà luogo la prima targa ciclistica di San Lorenzo riservata ai licenziati di 5.a categoria.

La gara verrà organizzata dalla Società Sportiva Friuli, e si svolgerà sul percorso: San Lorenzo, Sedegliano, Fagagna, S. Daniele, Pinzano, Spilimbergo, Sedegliano e S. Lorenzo per un totale di chilometri 70 circa.

A Baggio la gimkana automobilistica di Levico

Festa di eleganza e di mondanità

LEVICO, 15. — Ferragosto ha salutato quest'anno a Levico i lieti successi di una riuscitissima «Gimkana» automobilistica organizzata dal R.A.C.I. di Trento in collaborazione col Comitato cittadino dei festeggiamenti, manifestazione che si è svolta nel pomeriggio sul vasto piazzale del campo sportivo con largo concorso di partecipanti e numerosissimo intervento di pubblico mondano e sportivo.

Nella mattinata, è iniziato l'arrivo dei concorrenti da Trento e dai più importanti luoghi di cura e soggiorno della Valsugana, mentre in città la folla dei villeggianti si riversava allo stadio dove, a quell'ora fervevano gli ultimi preparativi per la organizzazione delle gare.

Alle 14 il campo sportivo si presentava popolatissimo. Folla policroma è assiepata agli ingressi e sugli spalti erbosi dall'alto dei quali il pubblico ha seguito lo svolgimento delle corse con interessamento vivissimo ed ivi sono convenute tutte le autorità cittadine tra le quali notiamo il Commissario prefettizio del Comune cap. Federico Porta, il Segretario politico del Fascio di Combattimento dott. Renato degli Avancini e presidente del Comitato dei festeggiamenti, il conte Gritti segretario della sezione di Trento del R.A.C.I., il dott. Scripilliti della R. Prefettura di Trento, il prof. Guselotto della Cattedda Ambulante di Agricoltura, il pres. della Sezione Sportiva di Levico Goio, il segretario capo del Comune Carletti, il direttore delle R. R. Terme conte Fabio Serra Caracciolo, il marchese Luigi Dentice d'Accadia, la contessa Gritti, il dott. Gabaglio, il prof. Boveri direttore sanitario delle R.R. Terme, ecc.

La colonia dei villeggianti è presente al completo.

Lo svolgimento delle gare

Alle 14.30 precise ha avuto inizio la gara dopochè la musica cittadina — intervenuta gentilmente alla festa — aveva svolto un programma di allegre marcie.

Il numero delle iscrizioni ha superato la ventina e tra gli inscritti notiamo: la signorina Reutner, il sig. Valsecchi, i signori Fulcini, Ceretta, Bosco, il conte Serra, Gigi Bertotti, Mauro, Toller, de Mozzi, Tambosi, rag. Pizzini, de Lia, Sante Lotto, Sigfrido Gagler, Puccini, Tito Pirri, Boggio, Pezzullo, cav. Alfonso Frover, Plaget, Gozzaldi, ecc.

Fra le macchine in gara son rappresentate le «Fiat», le «Cirano», e «O. M.» e le «Lamda» che sono disposte in bell'ordine a sinistra dell'ingresso, macchine dalle rilucenti vernici policrome tra le quali è ammirata una elegantissima O. M. Mille Miglia.

I comandi incrociano sul campo dove si dispongono pei controlli i commissari sportivi Cavagna, Dallabina de Simoni e de Avancini agli ordini del direttore di gara conte Gritti; il rombo dei motori copre a tratti il brusio delle voci e le note della musica fino a quando il pubblico scoppia in un applauso allorchè la prima macchina si presenta all'imbocco del tracciato per iniziare la corsa.

Percorso tracciato con avvedutezza, che procurò emozioni assai varie ai concorrenti ed al pubblico mettendo a bella prova la perizia dei guidatori.

Le evoluzioni delle macchine in curva, l'arresto al bilico, al concelletto che sbarra la marcia, le marcie in dietro procurano divertimento gustosissimo. Qualcuno nella furia di guadagnar tempo sorpassa gli ostacoli, altri fa strage di mattoni posti a delimitare lo spazio del nastro stradale. Si ride, si ammira, si applaude.

Acclamazioni salutano le amazzoni al volante signorine Teresita Rimer e Irene Reuter e il signor de Mozzi con la partener contessa Gritti, signora ch'è sempre giovane malgrado la prima canizie. Assai ammirato il signor Baggio con la O. M. il quale varca il traguardo dopo una corsa elegantissima; così la signorina Reuter.

Il pubblico non si stanca dall'applaudire in segno di ammirazione. La manifestazione, favorita da una splendida giornata di sole, si svolge in perfettissimo ordine e si chiude senza incidenti dopochè le ventidue macchine inscritte alla gara hanno tagliato il traguardo.

La festa sportiva, elegante e mondana ha avuto la sera il più degno corollario con un trattenimento di danze dato nelle sale del «Regina» poste gentilmente a disposizione della Società delle R. R. Terme, durante il quale la giuria ha comunicata la classifica che più sotto riportiamo.

Così, nelle sale lussuose, illuminate a profusione, dove l'orchestra del maestro Dal Dello si è prodotta con spartiti di sceltissima musica da ballo, è avvenuta in serata la premiazione dei vincitori la gara.

Applauditissimi il signor Baggio e la signorina Puecher, il dott. Ceretta, l'ing. Puccini, primi classificati nelle rispettive categorie.

Alla festa di danze non è mancato l'intervento delle autorità e quello dei migliori ospiti della colonia villeggianti.

Il conte Gritti, segretario del R.A.C.I. di Trento e il dott. de Avancini, organizzatori e ideatori della bella manifestazione, sono stati assai felicitati per l'ottima riuscita di questa seconda «Gimkana» e la folla sportiva ha espresso desiderio che questa gara di mondanità e di eleganza possa agni anno rinnovarsi nella nostra stazione di cura, giacchè vale, sinceramente, a procurare uno svago attraente agli ospiti.

Il R.A.C.I. di Trento e il Comitato cittadino dei festeggiamenti possono così noverare con orgoglio la riuscita di questa festa di sport automobilistico.

Ecco la classifica generale dei concorrenti in gara:

1.o assoluto: Gianni Baggio e sig. Serena Puecher su O. M. m. m. in 3' 49''.

Classifica per categoria e classi: Cat. I - Classe I: Cerretta dott. Ezio e signora Adriana, Fiat 503, 3' 54''; Lotto Sante e Botter Anna, Ceirano 1500, 3' 59''; Gossaldi Renato e sig. Martinelli, Fiat 509, 4' 39''; D'Elia e signora Kovacevich id. id. 4' 43''; de Mozzi Aldo e co. Gritti, Fiat 509, 4' 57''; Toller Pio e signora Maria Berlanda, Fiat 514, 5' 7''.

Cat. I - Classe II: Tito Puccini e signora Elsa, Fiat 520, 7' 15''.

Cat. II - Classe I: Nino Pizzini e signora, Ceirano 1600, 5' 09''; Valsecchi e signorina Lelia Sacerdoti, Fiat 509, 5' 10''; Pirri Tito e Andreina Grigolo, Fiat 509, 6' 47''.

Cat. II - Classe II: Gianni Baggio e Serena Puecher, O. M. m. m., 3' 49''; Pezzullo e signora, Lamda, 8' 30''.

Seguono nella classifica: Teresita Rimer e de Mozzi Aldo, G. B. Tambosi e Sascha Rabinovich, signorina Reuter e Gusellotto, cav. Froner e signora, signor Fulcini e signora, Luciano Mauro e signorina Zancan.

IPPICA

Victor e Alaska vincitori alle corse di Sesto

SESTO AL REGHENA, 15. — (G.P.) Lo svolgimento delle corse al trotto magnificamente organizzate dal Dopolavoro locale, ha avuto massimo successo favorito da una bellissima giornata baciata dal sole.

Le gare hanno entusiasmato il foltissimo pubblico pervenuto dai più lontani centri. Fin dalle prime ore il paese era animatissimo per l'arrivo dei concorrenti i quali questa volta si sono presentati in numero abbastanza rilevante. Notata fra l'immensa folla che gremiva le tribune la presenza delle gentili amatrici dello sport ippico sfoggiante ricche toilette.

L'infaticabile Podestà geom. V. Fabris, animatore delle corse, era presente con i signori: Gio. Batta Pressutti, presidente del Comitato, e Luigi Boer, segretario cassiere, molti altri membri del Comitato, che non elenchiamo per mancanza di spazio, erano adibiti ai vari servizi.

L'organizzazione è stata veramente ottima e di ciò ne va una lode speciale a tutto il Comitato artefice di questa annuale competizione. Il servizio d'ordine è stato perfetto sotto la direzione del dottor De Stefani, Commissario della Questura di Udine, che aveva alle dipendenze agenti, militi e carabinieri. Un plauso va dato anche ai numerosi Dopolavoristi che volontariamente contribuirono ad assolvere il compito loro affidato. Lo stesso dicasi della Banda cittadina diretta dal maestro Padovan, che rallegrò con marce popolari gli intervalli.

Si calcola fossero presenti oltre tremila persone. Buono il terreno, quantunque la gara si svolgesse sulla strada che da Marignana porta a Sesto al Reghena.

Commissari: Cossain Virginio, Milani Carlo e Bottos Annibale. La Giuria era composta dal signor Emilio Guerrato, rappresentante dell'U. N. D., dal sig. Pasquale Aragona, Furlanetto dott. Lino e Springolo Enzo. Commissari di percorso: Rabasso dott. Domenico, Salvador Francesco, Zappalenti Livio. Altri membri del Comitato furono: il co. Burovich Vincenzo, il dott. De Zanche Antonio, il nob. De Nardis Leopoldo, Milanese Giacomo, Salvador Luigi, Favero Sante.

Ecco i risultati delle gare:

Premio Sesto, L. 1400, distanza m. 1300 circa. Partono 7 cavalli divisi in due batterie. Prima batteria: 1. Ivan; 2. Gallina. Seconda batteria: 1. Victor; 2. Napoleone.

Premio Reghena, L. 700, distanza m. 1300 circa. Partenti 8 cavalli divisi in due batterie. Prima batteria: 1. Alasck a; 2. Brennero; Seconda batteria: 1. Monella; 2. Gemma.

Finale Premio Sesto: 1. Victor del sig. Springolo Paolo di Sesto, che vince il premio di L. 800; 2. Ivan del sig. Alfredo Cirardi da S. Vendemmiano, che vince il premio di L. 400; 3. Napoleone del sig. Pauletto Antonio da Portogruaro, che vince il premio di L. 200. Segue: Gallina del sig. Fumiato Antonio di S. Vito, che decisamente non ha avuto la sua giornata.

Finale Premio Reghena: 1. Alaska De Forest del sig. Francesco Milani da Sesto, che vince il premio di L. 400; 2. Monella del sig. A. Bembo da Oderzo, che vince il premio di L. 200; 3. Etta del sig. Pauletto Antonio da Portogruaro, che vince il premio di L. 100. Seguono: 4. Gemma del sig. Milani Carlo di Sesto, e 5. Dorè del sig. Battain Umberto di Fossalta da Portogruaro.

A Varese

VARES, 15 — *Coppa Varese*, L. 20 mila, metri 2200: 1. Megara montata da Saracco; 2. Miccio; 3. Favorita. Una testa, due lunghezze e mezza. Totalizzatore 7, 6, 19.50, 7.50, 8.50.

A Livorno

LIVORNO, 15 — *Premio Criterium*, L. 10 mila, m. 1000: 1. Elsa montata da Watkins; 2. Fabiola; 3. Elba Fucense.

A Montecatini

MONTECATINI, 15. — *Premio Montecatini*, L. 50 mila, m. 2000: 1. Marion Belle guidate da Barbetta; 2. Ornello; 3. Peter Bell; 4. Germana; 5. Bell[illegible]onna.

VELA

Il Shamrock V è giunto a New York

LONDRA, 15 — Il *Shamrock V*, yacht a vela inglese di Lord Lipton, che aveva lasciato l'Inghilterra il 21 luglio scorso per recarsi in America a partecipare alle regate americane e cercare di strappare la vittoria per la Coppa d'America, ha compiuto la traversata atlantica ed è arrivato ieri sera alle ore 9 nel porto di Nuova York. Il yacht è stato scortato dall'entrata nel porto sino al punto di ormeggio da due guardacoste militari americani, con a bordo autorità, giornalisti e curiosi. Appena sparsasi la notizia del suo arrivo, migliaia di persone si sono affollate sulle banchine per ammirare la splendida imbarcazione la quale, tuttavia, ha avuto una traversata molto ventosa. Il yacht *Shamrock V* dovrà ora entrare in cantiere per gli ultimi preparativi prima delle regate.

Coppe e Tornei

Coppa Schio

SCHIO, 16 — Si sono classificati per le finali le squadre: U. S. Schio allievi - S. Pasubio - G. S. Gabanese - Dopolavoro Zanè. La prima partita delle finali si è svolta oggi al Campo Sportivo Pasubio e si sono incontrate G. S. Pasubio col Zanè e la G. S. Gbanese con gli Allievi dello Schio.

Zanè-Pasubio 5-0

La partita si è iniziata alle ore 15 ed il Zanè si è imposto subito con brillanti azioni sia per il miglior gioco che per la padronanza sul pallone. Ad onore del vero il Pasubio è sceso in campo in una formazione di ripiego per la mancanza di alcuni giocatori e ciò spiega anche il risultato odierno.

Zennaro al 9. minuto e successivamente al 10. segna due punti mentre Miotto al 29. porta a tre i goals a favore del Zanè nel primo tempo.

Nella ripresa sono ancora gli ospiti che bombarano la porta del Pasubio, i quali si difendono a denti stretti; ma pur tuttavia Miotto al 27. e Guerra al 40. ottengono altri due punti aumentando così il bottino a favore della loro squadra.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Maddalena che ha diretto l'incontro con rara perizia

Gabanese-Schio 2-1

La contesa è stata accanita e le due squadre si sono impegnate a fondo fino all'esaurimento per contendersi quel primato tanto ambito. La Gabanese ha bene impressionato ed i suoi ottimi elementi hanno svolto un gioco ricco di belle azioni pur mancando talvolta di decisione nei momenti propizi. Comunque benchè handicappata nel primo tempo, nella ripresa ha saputo riprendersi e dopo aver pareggiato ha conquistato anche il punto della vittoria. Il primo goal è stato segnato da Antonello dello Schio al 35. dall'inizio. Nel secondo tempo la superiorità della Gabanese si delinea ancor più e Meneguzzi al 24. e Cera a. 35. segnano i due punti afavore della loro squadra. Buono l'arbitraggio del sig. De Zen di Schio.

Coppa il Tavolone

Avanguardia-Cornedo 3 2

VALDAGNO, 15. — Dopo la non convincente vittoria di domenica scorsa l'Avanguardia ha giocato oggi una bella partita ed ha vinto ai danni del Cornedo. Ma la vittoria è stata data ai rossi con autogoal del Cornedo al 22. della ripresa. La partita che è stata assai vivace e combattuta ha visto una leggera superiorità dell'Avanguardia più pericolosa e insistente nell'attacco. In campo avversario il Cornedo ha svolto un incontro più che onorevole, contendendo fino all'ultimo il passo ai rossi. La squadra rosso-bleu è apparsa un pò slegata nei suoi reparti; e non troppo bene a posto nella difesa. L'attacco ha sciupato quasi che tiro facile. L'avanguardia è pur essa mancata nel quintetto di punta e le azioni in area di rigore erano troppo precipitate. Un po' più di avvedutezza e calma avrebbe dato loro modo di concludere le azioni che partivano dalla mediana sempre vigile e prodiga nei rifornimenti. Il reparto dei rossi che ieri ha filato bene è stato il terzetto difensivo, che ha parato palloni insidiosi e pericolosi, salvando la squadra da una immeritata sconfitta. Primi a segnare sono i rossi per merito di Cielo che, manda in rete rosso-bleu al 22. Il pareggio del Cornedo è al 44., segnato da Zamperetti. Nella ripresa è ancora Cielo al 15. che segna il secondo punto; mentre il terzo è frutto di un autogal di un giocatore del Cornedo al 22. I rosso-bleu scossi dallo smacco sferrano un poderoso attacco ma riescono a segnare soltanto un punto al 25. con Zamperetti. Insufficente l'arbitraggio di Pretti.

Maglio di Sopra-Valdagno r. 3 1

VALDAGNO, 15. — Dagli azzurri del Maglio si attendeva oggi un incontro migliore dopo la schiacciante sconfitta inflitta domenica scorsa all'undici del Novella. Ma ogni aspettativa è andata delusa. Gli azzurri hanno preso l'incontro non certo con soverchia impegnativa, dimodocchè seppur di bello stile, le loro azioni non sono state quelle elettrizzanti, veloci ed avvincenti di domenica scorsa. Certo che la classe ha dato loro la possibilità di conquistare la vittoria, battendo i volonterosi e veloci rossoneri, i quali hanno sferrato una poderosa offensiva per tutta la durata dell'incontro, che è stato da essi giocato a forte andatura. Cercavano a tutti i costi di imporsi sugli avversari, senza però menomamente riuscirvi, poichè sono stati asserragliati per buona parte dell'incontro — specialmente nella ripresa — nella loro area. La foga e lo slancio dei rosso-neri avrebbero dovuto essere stati coronati — se la fortuna si fosse compiaciuta di volgere verso loro la sua ruota — da qualche punto di più all'unico colto da Sandri all'8. della ripresa. Il primo tempo termina uno a zero in favore del Maglio il cui punto è stato segnato da Maran al 25. Il pareggio del Valdagno è conseguito da Sandri all'8. Verso la fine gli azzurri sferrano un poderoso serrate durante il quale colgono altri due punti segnati: da Maran al 36. e da Guiotto, il quale è stato visto da molti segnare il punto in posizione di fuori gioco, ma che però l'arbitro non vede e quindi ritiene regolare.

Arbitrò il sig. Dalla Valle di Valdagno.

La morte di Somma

nazionale dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 15 — (A.A.) - E' deceduto il notissimo calciatore della Nazionale Uruguayana Pasquale Sommag. Gli sportivi uruguayani gli preparano solenni onoranze funebri.

Torneo Gorin

Edera-Giovinezza 1-1

UDINE, 15. — Agli ordini del rag. Franceschinis che ha diretto molto bene l'incontro, le due squadre dell'Edera e della Giovinezza scendono in campo alle 15.30 precise. Si delinea subito una certa superiorità del Giovinezza per un maggiore numero di azioni portate fino sotto la porta avversaria, senza per altro riuscire a concludere. L'Edera si difende bene e così il primo tempo termina con niente di fatto. Nella ripresa l'Edera parte decisa e subito al primo minuto essa parte in vantaggio con un goal segnato dal mezzo destro. Solo al 16' il Giovinezza riesce a pareggiare con un bel tiro di Novello su un perfetto cross di Ligugnana. Fino alla fine della partita gli uni e gli altri cercano in vano di prevalere: le due difese vigili impediscono che altri punti vengono segnati. I migliori uomini in campo sono stati, il terzino Pozzo dell'Edera ed il centro-sostegno del Giovinezza Giabai. Pubblico numeroso e corretto.

Ricreatorio fes.-Dop. Pozzuolo 2-0

UDINE, 15. — Dopo la partita tra Edera e Giovinezza scendono in campo le squadre Ricreatorio Festivo Udinese e Dopolavoro Pozzuolo. La squadra del Ricreatorio mostra subito una netta superiorità sull'avversaria, superiorità dovuta sopratutto al buon affiatamento della prima linea che riesce spesso a rendersi pericolosa. Invece gli avanti del Pozzuolo seppure riescono ad arrivare sotto la porta avversaria, per merito del centro-sostegno Gori, che è stato il miglior uomo in campo, non sanno concretare mancando assolutamente del tiro in porta. La superiorità del Ricreatorio si concreta con due goals segnati uno alla metà del primo tempo e l'altro verso la fine della partita sulla quale in verità vi è poco da dire.

Arbitrò il signor Battocchi del San Rocco.

Torneo della Canicola

MONFALCONE, 15. — (r.s.) La seconda giornata delle gare eliminatorie è stata caratterizzata da un numero veramente eccessivo di goal segnati dalle squadre in lizza. Le squadre vincenti hanno colto nette vittorie in virtù di classe nettamente superiore a quella delle compagini avversarie. Ecco lo svolgimento della partita Ronchi Staranzano:

Ronchi-Staranzano 7-0

I primi cinque minuti dell'incontro hanno avuto un corso così normale che da questo andamento si è per un momento creduto che la partita sarebbe stata, nel suo risultato, seriamente contrastata, per quanto riguardava i vincitori. Illusione, che dopo sette minuti di gioco, Ronchi ha iniziato la serie dei goal comandando in campo da gran signore, per finire a maramaldeggiare addirittura.

Nel primo tempo Ronchi ha segnato 5 goal, per portare a sette i propri punti all'attivo nella ripresa senza però impegnarsi a fondo, ed impedendo all'avversario di salvare almeno l'onore.

Pro Panzano-S. P. d'Isonzo 8-5

Cogliendo all'inizio due superbi goal nel giro di 50 secondi, i panzanesi hanno dato immediatament la prova delle loro possibilità. Il primo tempo si è chiuso con quattro punti dei monfalconesi contro uno degli avversari di San Pietro.

Certi della vittoria immancabile, i monfalconesi non hanno insistito fortemente. Di conseguenza ne hanno approfittato gli avversari per rendersi sempre più minacciosi, e segnare dei goal meritati. Ma anche nel proprio gioco piuttosto fiacco, i monfalconesi hanno potuto segnare altri quattro punti contro i tre dei resuscitati avversari.

VOLATA

Coppa Turati

Gorizia: Milizia-Peuma . . . 4-0
Gorizia: S. Pietro-Dop. Principe Piemonte (forf.) . . . 2-0

Amichevoli

Padova: Silvestrini-Tencarola 4-3

COPPA PREALPE

La Virtus ha ragione sulla Novese

mentre il Guf sconfigge l'Hellas

BASSANO, 15. — Due magnifiche partite di vero sport quelle giocate sul campo del Littorio fra le squadre dei *puri* e che ha visto vittoriose veramente le più forti. Il torneo della Coppa Prealpe si avvia regolarmente verso la fine e segna un risveglio delle forze calcistiche bassanesi. La bella compagine virtusina dopo un primo tempo giocato un pò nell'ombra si è ripresa magnificamente nel secondo tempo, regolando con due goal la tenace avversaria, che è rimasta eliminata dalla contesa. I nero-tricolori del GUF che nella prima ripresa, pur essendo superiori agli helladini, avevano terminato alla pari, hanno condotto il secondo tempo sotto la porta avversaria, cogliendo una bella affermazione, con sei porte all'attivo.

Il GUF ci farà assistere ad una bella partita con la Virtus.

Guf-Hellas: 6-2

Le squadre scendono in campo alle ore 15.30. Gli helladini partono veloci ed al 4.o segnano con bella azione. Gli studenti reagiscono e cominciano a premere sotto la porta di Galvan il quale è chiamato al lavoro. La difesa libera salvandosi spesso in corner al 16.o, 22.o, 25.o, 26.o, ma il goal del pareggio sta maturando e difatti al 30.o Galvan raccoglie in rete, dopo che i nero-tricolori avevano anche usufruito al 20.o di un calcio di rigore, tirato alto.

Nella ripresa, al 2.o gli azzurri portano a due il loro punteggio, su calcio di rigore, ma gli studenti si riprendono e conducono azioni su azioni. Alcuni bei tiri sono parati in tuffo da Galvan, però la superiorità è evidente ed è coronata da altri 5 goal al 12.o, 22.o, 30.o, 32.o e 39.o.

Squadra vincente: Moritsch, Lando, Stecco, Serafini II, Biasi, Marcon G. B., Marchetto, Sgarboya, Serafini I, Zarpellon, Cenere A.

Virtus A-Rovere; 2-0

Il rag. Sansoni del Gruppo Arbitri veneziani, che ha diretto l'incontro molto bene, chiama alle 17.30 le squadre in campo che scendono nella seguente formazione: U. S. Novese: Zibro, Furlan, Segato, Tosin, Bartolamiol, Rossi, Vanzo, Segato, Zanolin, Argentin, Parise.

Virtus: Secco, Parolini, Battocchio, Zanoni, Compostella, Meneghetti, Manfrè, Baas, Cecchetto, Berton, Gravina.

I virtusini hanno meritato la vittoria, perchè dopo aver sostenuto nel primo tempo la continua e focosa azione degli avversari hanno nella ripresa saputo dominare per tecnica e per fiato; tutti hanno bene figurato ed in special modo la difesa ed il bravo portiere Secco.

Il primo tempo vede azioni veloci e puntate decisive specialmente da parte dei rossi novesi, che tentano di smontare la vigile difesa virtusina, impegnando seriamente Secco che blocca da pochi metri un potente tiro di arise. Due corner usufruiscono gli ospiti al 32.o e al 36.o che nulla fruttano.

La ripresa trova i virtusini più decisi e le loro azioni culminano in are novese. Abbiamo un primo tiro di Gravina raso palo al 5.o; quindi poco dopo l'azione che frutta il goal in seguito a corner. Palla al centro e discesa veloce novese con tiro in porta. Secco libera e rimanda. Azioni virtusine in area degli ospiti che danno segni di stanchezza. Su tiro di punizione da trenta metri. Zilio interviene, ma respinge debolmente, dando modo ai nero-rossi di segnare il secondo goal.

Ormai i virtusini sono lanciati: i terzini giocano a metà campo e gli avanti minacciano con tiri non sempre bene diretti, la porta novese. La difesa libera a stento subendo al 17.o 25.o, 26.o, e 37.o tiri d'angolo, che nulla fruttano. Ormai la partita è decisa: gli avanti virtusini conducono sempre in area avversaria, mentre le poche azioni novesi sono stroncate dalla vigile difesa nero-rossa, e la fine trova vincent ela squadra bassanese per 2 a 0.

AMICHEVOLI

Belluno rapp.-Ulic 4-1

BELLUNO, 15 — Nell'incontro di oggi, tra la compagine rappresentativa Ulic, e la squadra del Belluno, vi fu un'evidente superiorità dei bianco-azzurri concittadini. Nonostante gli sforzi degli avversari, il Belluno ha quasi sempre dominato ed è riuscito vincitore per quattro punti ad uno. Il gioco s'è svolto assai veloce ed intessuto d'ottime azioni. Dei concittadini è stata ottima la difesa ed ottimo è stato pure il portiere, che s'è spesso prodigato in belle parate. Dei bianchi, ai quali mancava spesso il gioco d'intesa, si sono distinti Mion, Bernardi e Bonomo. La gara s'è svolta sul campo sportivo del Littorio, contornato da discreto pubblico. Alle ore 16 precise l'arbitro sig. Zorzi chiama la due due squadre, che si allineano nelle seguenti formazioni:

Rappres. Ulic: Barluzzi (Imperia), Bernardi (Vallesella), Pampanin (Piave), Piva (Piave), Bond (Piave), Bristot (Belluno), Sammartini (Belluno), Turra (Piave), Bonomo (Mezzomo), Buffon (Belluno), Mion (Imperia).

Belluno: Fontanella; Schenal e Barrichello; Martinello, Walter e Lazzarini; Palma, Bacchetti, Feltrin, eneghel e De Col.

All'inizio i bianchi attaccano con foga e scendono in area avversaria, ma il pallone viene calciato fuori. Il Belluno si riprende subito e al 15.o minuto Feltrin viola per la prima volta la porta di Barluzzi. I bianco-azzurri insistono e al 26' è di nuovo Feltrin che segna il secondo punto. Al 33' il Belluno ottiene il terzo goal per merito di Lazzarini. Gli avversari attaccano e dopo breve permanenza sotto la porta di Fontanella, Mion ottiene il punto d'onore. I bianchi insistono ed impegnano spesso il portiere del Belluno. Un bel tiro di Mion colpisce sfortunatamente il palo. Nella ripresa i bianchi attaccano, ma vani sono i loro sforzi per segnare. I bianco-azzurri sono ancora superiori. Al 20' un rigore contro la Rappr. Ulic è mutato facilmente in goal da Schenal. Tre calci d'angolo contro il Belluno non fruttano. Il resto della gara rimane senza conclusioni e la fine trova il Belluno vincitore per quattro ad uno.

Mogliano-Giudecca 4-2

MOGLIANO, 15. — Con una magnifica giornata, ed alla presenza di numerose personalità del mondo sportivo, fra le quali il nazionale Visentin, il sig. Scalabrin del Direttorio Regionale Veneto, gli arbitri Storer, Fadiga, Donadi ecc. si è svolta oggi sul locale campo del Littorio una magnifica partita che ha avvinto per tutti i 90' per la veiocita e varietà di azioni che hanno fruttato una brillante e netta vittoria ai Moglianesi.

Del Mogliano ha emerso Franco per il suo gioco sicuro e possente, mentre il rimanente della difesa ha completato degnamente il settore. Della mediana ci si attendeva molto di più, ed invece il solo Callegari ha svolto un ottimo gioco di rifornimento; mentre Chinellato e Giuriato sono apparsi sfuocati e poco precisi.

Dell'attacco bene De Pieri, che ha segnato tre punti con l'ottima collaborazione di Budriesi e di Fontanella, che nell'ordine sono apparsi i più a punto; sconclusionato Crema ed in ombra Tiozzi.

Per contro la squadra veneziana è apparsa ottima in difesa ove ha avuto un magnifico combattente nel terzino sinistro, che ha salvato criticissime situazioni; la mediana ha arginato bene gli incalzanti attacchi azzurri e l'attacco ha svolto un preciso gioco di passaggi imperniato su Giuge.

La partita ha inizio alle ore 16.30 e vede subito la Giudecca all'attacco che preme con il suo quintetto sulle linee difensive Moglianesi che al 10' si devono già in svantaggio di un punto che malgrado il disperato tentativo di Pavan si è insaccato nell'angolino destro per opera di Giuge. Ancora per alcun tempo superiorità veneziana, ma verso il 20' risveglio Moglianese imperniato su azioni di ottima fattura del reparto sinistro dell'attacco, finchè al 30' De Pieri con azione fulminea segna il pareggio. Fino alla fine del primo tempo alterne azioni si succedono sui due campi con leggera prevalenza veneziana. Dopo 4' dall'inizio del secondo tempo i veneziani si portano in vantaggio sfruttando abilmente un errore di Giuriato, ma Mogliano non si smonta ed a poco a poco si porta nell'area avversaria alla ricerca del pareggio che viene al 25' su tiro di De Pieri. Ora si accentua la superiorità dei moglianesi, favoriti anche dall'uscita dal campo del centro-mediano avversario, al 30' Fontanella a coronamento di un'ottima azione in linea porta a 3 i punti per i Moglianesi, ed al 43' De Pieri suggella la vittoria locale segnando il 4.o punto su errore del portiere veneziano. Poco dopo l'arbitro Donadi fischia la fine fra gli scroscianti applausi del pubblico Moglianese.

Ottimi i due arbitri sigg. Storer e geom. Donadi succedutisi alla direzione della partita nei due tempi.

Cevenini III a Messina

TORINO, 15 — Parlando giorni sono dei mutamenti avvenuti nelle due squadre calcistiche torinesi di divisione nazionale, noi avevamo accennato anche alla situazione di Cevenini III il quale, avendo finito gli obblighi di contratto che aveva con la Juventus, era libero di andarsene. Restava però sempre in vigore una clausola del contratto secondo la quale Cevenini era obbligato al pagamento di una penale prima di riprendere, in una qualunque squadra, la sua attività di giuocatore. Cevenini non riuscì prima del 31 luglio, a trovare una nuova società disposta ad ospitarlo e non potè quindi chiedere la sua iscrizione nella lista di trasferimento.

Ma ora finalmente un accordo è stato raggiunto fra il popolare *Zizì* e il F. C. Messina, accordo reso possibile dalla Juventus la quale ha spontaneamente ridotto di molto gli obblighi finanziari stabiliti dal contratto. La questione però non è finita perchè Cevenini dovrà ora richiedere alla Federazione la sua iscrizione d'autorità in lista, iscrizione a cui, del resto, gli darebbe diritto la sua particolare condizione di giuocatore libero da ogni impegno con la società di provenienza. Se il ricorso sarà favorevolmente accolto dalla Federazione, l'ex-juventino si trasferirà assai presto nella sua nuova sede per assumere il doppio ruolo di giuocatore e di direttore tecnico della squadra.

Il Livorno e la nuova stagione

LIVORNO, 15 — Si hanno oggi precise notizie sulla formazione nella quale il Livorno giuocherà il prossimo campionato di divisione nazionale. La cessione di Magnozzi al Milan, se ha permesso di sanare la crisi finanziaria che da tempo travagliava l'esistenza del sodalizio livornese, ha, d'altra parte, portato in primo piano il problema tecnico che la presenza di Magnozzi, solito a moltiplicarsi in campo per sopperire alle deficenze dei compagni, aveva lasciato sinora un pò in penombra.

Di fronte all'impossibilità materiale di fare grandi acquisti e alla necessità di rinnovare i quadri ormai logori della compagine unionista, i dirigenti del Livorno hanno deciso di ricorrere ad una leva di giovanissimi, scegliendoli con criteri strettamente e potremmo aggiungere forzatamente regionali, fra le squadre delle divisioni minori. Così sono stati acquistati dall'Empoli il portiere Baggiani e il mezzo sinistro Castellani, i mediani Deri e Mastalli e l'attaccante Faccenda dal Castiglioncello, Del Torto e Romboli dal Collesalvetti, Rosellini dalla «Fil» e Lessi dalla «Sicam». Si avrà poi un ritorno: quello di Del Cittadino che, compiuto il servizio militare, rientra da Palermo.

La formazione nella quale la squadra livornese inizierà il campionato sarà presumibilmente questa: Lami (Baggiani), Corsini, Romboli, Girardi (Deri), Rosellini, Silvestri, Castellani, Palandri, Corsetti, Lessi, Del Cittadino.

Fiumana-Budai 3-1

FIUME, 15. — Oggi al campo di Cantrida si sono incontrate in una partita amichevole internazionale una squadra calcistica scelta di Fiume e la squadra ungherese del «Budai». L'incontro che è stato caratterizzato dalla costante superiorità dell'undici italiano, si è chiuso con la vittoria dei fiumani per tre punti contro uno.

Della squadra fiumana facevano parte tre calciatori della Nazionale e precisamente Mihalich, Varglien e Volk. Anche nell'undici ungherese hanno giocato tre giocatori nazionali di Ungheria.

I cicloturisti friulani festeggiati

UDINE, 15. — Sabato sera il Commissario dell'U.V.I. sig. Quintavalle ha raccolto intorno a sè i cicloturisti che a Vicenza hanno rappresentato il nostro Dopolavoro provinciale conseguendo il IV. premio per la maggior distanza.

La modesta riunione ha avuto luogo nei locali del caffè all'Arco Celeste. Il commissario, esternando ai valorosi atleti il suo compiacimento, si dichiarò fiducioso che essi sapranno in avvenire cogliere altri e più importanti allori.

Il Campionato di calcio

Le squadre di vedetta

Lotta per il titolo - Favoriti e "outsiders,,

La minaccia centro-meridionale

Chiuso ormai il periodo dei trasferimenti ed a poche settimane dall'inizio degli allenamenti, si può intravvedere quali squadre saranno direttamente in lotta quest'anno per la conquista del titolo di campione. Probabilmente la battaglia per la conquista del titolo sarà ancora più accanita di quanto non lo sia stata nella scorsa stagione. Nel campionato passato la decisione si ebbe solo nelle ultime giornate, ma in realtà assai prima si era convinti che la vittoria non sarebbe potuta sfuggire all'Ambrosiana, apparsa, nel periodo centrale del campionato, la dominatrice della situazione. Si ebbe insomma un distacco abastanza netto fra i nero-azzurri e tutti i loro avversari. Quest'anno vi dovrebbe essere maggior equilibrio. Vi sono infatti almeno sei squadre che puntano alla conquista del titolo con probabilità pressochè pari.

Esse sono: Ambrosiana, Genova, Juventus, Napoli, Roma, Torino. Seguono poi, quotati quali «outsiders» temibili: Bologna, Alessandria, Milan. E' certo impossibile prevedere, ad un mese dalla ripresa dell'attività calcistica nazionale, quale potrà essere la reale efficienza delle squadre elencate, ma sulla scorta della conoscenza del valore dei singoli atleti si può prevedere che esse saranno le protagoniste del campionato venturo.

L'Ambrosiana non ha fatto molti acquisti e din verità non aveva bisogno di arricchire di «grandi nomi» la sua collana di «assi». La squadra è forte in blocco e la compongono uomini di provata classe, ancora tutti in grado di disputare un torneo faticoso quale quello che si svolgerà. Parecchi giovani, anzi, e citiamo fra questi Viani, Serantoni, Meazza, sono passibili di miglioramento. In mancanza di elementi contrari, si può asserire che l'Ambrosiana resta quotatissima per un nuovo successo. I nero-azzurri giocheranno nella stessa formazione dell'anno scorso, e quindi con uomini perfettamente affiatati, il che costituisce un reale vantaggio su molte altre squadre.

Al Genova occorre accordare pure grandi «chances». Si ha l'impressione che l'undici rosso-bleu debba giocare un ruolo di primissimo ordine. E' una squadra che bisogna attendere fiduciosamente alla prova. Darà ai suoi sostenitori più gioie che delusioni.

La Juventus entrerà nel torneo attesa con molta curiosità. E' la squadra dai grandi nomi: e dal grande assieme. Attrezzata come è, la Juventus non è unità che possa temere rovesci gravi. Potrà avere nel corso del lungo campionato alti e bassi, come ogni altra compagine del resto, ma la troveremo costantemente in alto in classifica. Ha acquistato giocatori di grido, si è attrezzata, mirabilmente, ha affidato i suoi uomini alle cure di un trainer esperto.

Entro il corrente mese Carcano radunerà i suoi uomini ed inizierà le prove. E' intendimento del trainer juventino di non far disputare partite dure alla squadra prima dell'inizio del torneo. Infatti è stata respinta una allettante offerta per tre partite da giocarsi a Barcellona dal 7 al 14 settembre come pure si è risposto con un rifiuto alle pressioni di clubs tedeschi che avrebbero voluto avere ospite la compagine torinese per poter ripresentare al pubblico germanico, sia pure in maglia bianconera, alcuni dei più prestigiosi «assi» della nazionale azzurra.

Si vedrà così come disporre gli uomini nel modo migliore e per il 28 settembre la Juventus sarà a posto in ogni reparto. Per ora essa attende il responso della Federazione in merito al reclame avanzato dal giocatore Ferrari, al quale l'Alessandria ha negato la messa in lista di trasferimento e spera che le decisioni del massimo ente siano favorevoli, così che possa essere consentito al giocatore alessandrino, che intende lasciare la maglia grigia per quella a strisciolini bianco-neri, di entrare a far parte dell'attacco che si arrichirà di un elemento di notevole valore.

Il Napoli è stato il club che più ha fatto parlare di sè in questi ultimi tempi di trasferimenti. In due anni la squadra partenopea è stata rinnovata di sana pianta. Giorgio Ascarelli, il mecenate del quale Napoli piange ancora l'immatura perdita, ha compiuto il miracolo di allestire dal nulla, una bella squadra. L'ultimo campionato è stato altamente onorifico per il Napoli, classificandosi alle spalle dei primissimi. Tuttavia manchevolezze v'erano ancora nell'insieme, poichè qualche uomo non era all'altezza dei compagni. Non badando a spese il Napoli si è assicurato un giocatore di buona classe: Colombari e dei giovani promettentissimi, così che la compagine è ora equilibrata in ogni reparto.

La Roma, unità... enigmatica, ha pure aumentato la propria efficenza con qualche grande acquisto e con molti giovani che già sono stati provati nelle partite ultime scorso campionato.

Anche per l'undici granata non si possono fare previsioni. Tuttavia, se si considera che nell'ultimo torneo il Torino, con gran parte degli elementi migliori fuori squadra, seppe aggiudicarsi il quarto posto battendo anche clamorosamente l'Ambrosiana, si deve pensare che, con il ritorno di tutti gli infortunati e con la migliorata efficenza dei giovani allievi, possa anche nel campionato 1930-1931 dire una parola sua nella battaglia ingaggiata per lo scudetto tricolore

Bologna, Alessandria, Milan sono gli «outsiders» più temibili. I rosso-bleu si sono assicurato Reguzzoni ed altri buoni elementi. I rosso-neri hanno ottenuto Magnozzi e riordinata tutta la squadra: I grigi fidano sulla bontà della scuola alessandrina che già ha creato tanti campioni. Molte vittorie destinate a far rumore toccheranno a queste fresche e vigorose compagini. Sono dunque molte le squadre che vantano grandi possibilità e l'equilibrio di forze che fra esse regna ci fa prevedere un torneo appassionante. C'è da battere l'Ambrosiana quest'anno, come ci fu da battere il Torino prima.

La corona che ora cinge il capo dei nero-azzurri cambierà di titolari?

E' quanto ci diranno nove mesi di lotta.

Juventina S. Polo-Leonessa 4-2

Ieri si è svolta la partita fra le Squadre Juventina e Leonessa. Il primo goal fu segnato dalla Leonessa su calcio di rigore. Silvestri I.o però dopo segnava due goal a favore della Juventina. La Leonessa segnava con Cravin il pareggio. Grossi e Silvestri segnavano il terzo e quarto goal per la Juventina.

Formazione della Juventina: Molin, Piazza, Scatela, Silvestri I., Silvestri II., Grossi, Trabucco, Camilla I., Camilla II., Grimaldo, Apollonio.

CRONACA DI VENEZIA

La sosta a Venezia del Cardinal Sincero

legato pontificio alle cerimonie di Budapest

Ieri mattina è arrivato a Venezia il Cardinale Luigi Sincero, Legato Pontificio alle grandiose feste che l'Ungheria tributa all'eroe della gioventù cattolica ungherese Sant'Emerico.

Il viaggio del Cardinale Sincero ha un'importanza storica perchè si riconnette allo stesso viaggio compiuto dal veneziano San Gerardo Sagredo, Abbate dei Benedettini della Comunità di S. Giorgio, il quale, volendo andare in missione in Ungheria, si incontrò con Santo Stefano Re, che lo trattenne come maestro di Sant'Emerico.

Così il Cardinale Legato volle fermarsi a Venezia per recarsi a Murano a celebrare la Messa sull'Altare nel quale si venerano le spoglie del grande Santo Veneziano. Inoltre il viaggio assume un'importanza politica per i rapporti di amicizia che intercorrono tra l'Ungheria e l'Italia.

La Missione che accompagna il Cardinale Legato, il quale è assieme al suo Segretario Mons. Parisio, è composta da Mons. Cesarini Segretario della Congregazione, Mons. Luttor Consigliere della Congregazione Pro Russia, l'Abate Ferretti Direttore delle Scuole del «Beato Angelico», il cerimoniere pontificio Mons. Bonazzo, Mons. Pucci Capo dell'Ufficio Stampa della Città del Vaticano, il co. Fidelfio Palffy cameriere segreto di cappa e spada, il gentiluomo addetto al Cardinale Legato co. Bellardo, il comm. Dalla Torre Direttore dell'*Osservatore Romano*, l'avv. Gessi, giornalista italiano che terrà una conferenza al congresso di Budapest. Con la missione viaggiano inoltre il commend. Haas Segretario del Ministero Ungherese dei Culti e il prof. Todt conferenziere al congresso.

L'arrivo a Venezia avvenne in forma privatissima alle ore 8.25. Le autorità erano state pregate di non intervenire, cosicchè alla stazione erano a ricevere il Cardinale Mons. Rachello Arciprete di San Marco in rappresentanza del Cardinale La Fontaine e del Vescovo Mons. Jeremich, una rappresentanza dei Padri Mechitarristi, il prof. don Giuseppe Scarpa dei Circoli Universitari Cattolici, il Console d'Ungheria cav. uff. Coccon e il Vice-Console cav. Sartori, il comm. Valgoi Capo Compartimento delle Ferrovie, il capostazione superiore cav. uff. Mingolla, il cav. Paolo Bolognesi, il dr. Renato Mazzoni, il Centurione De Felice della Milizia Ferroviaria, il Capomanipolo cav. Marcon, ecc.

Dal salone, inviato a Roma dalle ferrovie ungheresi, è sceso per primo il rappresentante del Pontefice, incontro al quale si sono fatti i presenti mentre Carabinieri e militi salutavano. Il Cardinale col seguito è entrato nella saletta Reale, ove ha ricevuto l'omaggio degli intervenuti.

Poscia, attraversando l'atrio, è uscito sul piazzale della Stazione alla riva del quale era stato disposto uno speciale pontoncino per l'imbarco. Il Cardinale è sceso in un motoscafo della Marina assieme al suo Segretario, a Mons. Rachello, al Console, al Viceconsole, al co. Palffy. Su un altro motoscafo del Comune prendevano posto gli altri personaggi del seguito. I due motoscafi si sono diretti a Murano dove sulla riva del Campo S. Donato erano ad attendere col Clero della Parrocchia il Parroco Don Benedetto Tosi. Il Cardinale Sincero è sceso a terra benedicendo la folla, che si inginocchiava al suo passaggio. Preceduto dalla Croce astile il Porporato col seguito ha attraversato il campo ed è entrato nella Basilica ov'era adunata gran folla di fedeli. Dopo la rituale visita al Santissimo, il Cardinale si è recato all'altare di San Gerardo, dove si inginocchiò per la preparazione della Messa, che celebrò con l'assistenza del suo Segretario e di Mons. Rachello.

La Messa è stata accompagnata dall'organo e da mottetti sacri eseguiti dalla *Schola Cantorum* della Parrocchia. Durante il Divino Sacrificio il Cardinale ha distribuito numerose Comunioni e dopo la Messa impartì la benedizione papale.

Quindi il Cardinale si è trattenuto nella casa canonica assieme al Parroco e ai Prelati del seguito, che avevano celebrato la Messa contemporaneamente agli altri altari, e alle dieci e mezza usciva sul campo ove era radunata una folla immensa, che stipava anche l'opposta Fondamenta e il Ponte Navagero.

Il Porporato è passato benedicendo tra la folla acclamante, ha sostato brevemente per un gruppo fotografico e, giunto sulla riva, prima di scendere nel motoscafo, si volse nuovamente alla folla impartendo la trina benedizione.

Da Murano la Missione si recò a San Marco per una visita alla Basilica d'oro. Dopo aver sostato in preghiera dinanzi l'altare del Santissimo, il Cardinale Sincero ha ammirato in un rapido giro le maggiori bellezze del Tempio e poscia si è recato in Palazzo Patriarcale, ove ha lasciato la carta da visita per il Cardinale La Fontaine, che è in riposo a Zoldo Alto.

Alle 13 in una saletta dell'albergo Danieli il Governo Ungherese ha offerto una colazione alla quale oltre alla Missione, al Console e al Viceconsole d'Ungheria, hanno partecipato il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich e l'Arciprete di S. Marco Mons. Rachello.

Dopo la colazione la Missione si è recata alla Ferrovia, ov'era ad attendere una piccola folla. Il Cardinale, prima di partire, ha ricevuto l'omaggio di Padre Valian Hovhennesian e del dr. Pietro Alagiagiar in rappresentanza della Comunità Armena e, dopo essersi congedato dalle autorità ecclesiastiche e dai Consoli, è salito nel salone di dove ha salutato la piccola folla, che s'era adunata davanti al treno per assistere alla partenza avvenuta alle 14.30. Con lo stesso treno viaggiano pure le signorine Sebastianini e il dr. Dal Marro i quali col co. Dalla Torre e l'avv. Gessi, terranno a Budapest una serie di conferenze durante i festeggiamenti che si svolgeranno in quella Capitale.

La festa benefica

in Villa Franchetti

Ricordiamo che oggi avrà luogo in Villa Franchetti, a San Trovaso di Treviso, l'annunciata «Sagra di campagna» organizzata dalla baronessa Bianca Franchetti a beneficio dei danneggiati del ciclone, che s'è abbattuto sulla Marca Trevigiana, e a beneficio del Comitato Pro Italia Redenta.

La festa riuscirà squisitamente elegante, perchè vi prenderà parte tutta la maglior società della Regione Veneta, e la storica e magnifica villa, che fu già di Giustina Renier Michiel sarà affollata d'un pubblico tanto più vasto, in quanto lo scopo della festa è altamente benefico.

L'arrivo del Ministro Rocco

Ieri mattina alle 8.25 ha fatto ritorno da Roma l'on. Alfredo Rocco, Ministro della Giustizia, che ha preso alloggio all'*Hôtel des Bains*, oe ha la famiglia, e che aveva lasciato alcuni giorni fa dovendo recarsi a Roma per ragioni del suo ministero.

Un pugno di Casotto

Ieri mattina alle 10 ricorreva all'ospedale civile per farsi medicare di una contusione sotto palpebrale sinistra tale Vendramello Giovanni fu Gaetano di anni 43 abitante alla Madonna dell'Orto 2987 C int. 167.

Il Vendramello interrogato sulle cause della ferita ha detto che una mezz'ora prima uscito di casa veniva fermato da certo Casotto, non meglio identificato, il quale prima lo apostrofò con ingiurie e quindi gli sferrava un pugno sonoro. Le cause del diverbio devono ricercarsi in vecchi rancori. Il Vendramello guarirà i notto giorni.

Con uno spillone

La perlaia Nart Maria fu Andrea di anni 47, abitante in calle due Corti a S. Geremia 484, mentre stava infilando perle si feriva all'orecchio con uno spillone. Ricorsa all'ospedale civile, le è stata riscontrata una emorragia all'orecchio sinistro guaribile in giorni sei.

Rotola dall'ottomana

Accompagnato dalla madre Giovanna Perini veniva ricoverata all'ospitale civile il piccolo Luciano Maistrello di Eugenio di anni due e mezzo abitante in fondamenta S. Anna a Castello. La madre disse che il giorno 10 scorso il piccolo Luciano, mentre dormiva nell'ottomana, cadde a terra fratturandosi la clavicola destra.

Dal medico di guardia il bimbo è stato giudicato guaribile in giorni trenta.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 sul Piazzale dello Stabilimenti Bagni:

1.) D'Elia: «Alla Milizia Fascista» Marcia Militare N. 1.
2.) Haydn: Minuetto e Finale della 3.a Sinfonia in Mi b.
3.) Respighi: «Feste romane». Poema Sinfonico: 1. Circenses; 2. Il Giubileo; 3. L'Ottobrata; 4. La Befana.
4.) Catalani: «La Vally» Fantasia.
5.) Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia.

NOTIZIE RECENTISSIME

I costruttori per un censimento dei bisogni edilizi

ROMA, 16

La Federazione Nazionale Fascista dei Costruttori edili nello esaminare il problema della edilizia popolare ed economica, ha constatato che esso non è soltanto problema di quantità, costituito cioè dal numero delle famiglie senza alloggio, ma anche problema di qualità costituito dall'esigenza largamente sentita che tutti abbiano un alloggio sano, confortevole, sopratutto ineccepibile dal punto di vista igienico. In altri termini, sorge la necessità di costruire, non solo per colmare i vuoti, ma anche per rinnovare ciò che non risponde più alle moderne esigenze. Si tratta dunque di eseguire un programma vastissimo, la cui ampiezza non può, oggi, con gli elementi noti, essere esattamente valutata.

La «Corrispondenza» informa che la Federazione ha in questi giorni sottoposto alle competenti autorità la proposta di effettuare uno speciale censimento dei bisogni edilizi di ciascun comune, distinguendosi detti bisogni a seconda che derivino dalla necessità di colmare le deficienze dell'offerta, di sopperire al naturale incremento della popolazione, o di rinnovare il patrimonio edilizio, rendendolo pari alle esigenze del tempo. Risulta alla Federazione che in molti comuni questa opera viene lodevolmente condotta, ma essa crede che sarebbe opportuno avere dati completi, ispirati ad uno stesso criterio di indagine, che dovrebbe essere prescritto dall'autorità governativa. Il possesso di tali elementi è un programma completo e da realizzare per gradi secondo le possibilità della privata economia e della pubblica finanza.

La Federazione dei Costruttori pensa che accanto allo Stato, i frutti della cui politica edilizia sono già manifesti e confortevoli, possono collaborare gli enti locali anche con la creazione di nuovi enti autonomi per case popolari e con il maggiore potenziamento di quelli che già esistono. Sempre accanto allo Stato possono collaborare i grandi organismi industriali e bancari, assicurando ai loro dipendenti la proprietà o l'uso di una casa con modalità che potrebbero ispirarsi alle direttive generali dello Stato nei riguardi dei proprii impiegati. Ma è comunque necessario che tali iniziative siano fomentate e coordinate secondo una direttiva unica, che dovrebbe essere studiata e che presuppone l'effettuazione di uno speciale censimento.

La Federazione ritiene che dopo la legge sulla bonifica integrale delle campagne, una legge o un complesso legislativo possa efficacemente dirigersi alla bonifica urbana, colmando vuoti ed eliminando storture. Le vedute del Regime in ordine alla politica demografica ed alla sanità fisica e morale della razza, danno affidamento sulla strada per cui il Governo si avvia, ed è certo che una legge bonificatrice degli aggregati urbani darebbe risultati così generosi da poter ambire, come quella sulla bonifica integrale, ad essere consacrata nella storia col nome di Legge Mussolini.

I Balilla di Francia visitano il cacciatorpediniere "Manin,,

IMPERIA, 16

Ieri oltre cento Balilla, figli di italiani residenti in Francia, appartenenti alla colonia estiva organizzata dalla direzione generale dei Fasci all'estero, hanno visitato il cacciatorpediniere *Manin* ormeggiato in questo porto. Alla presenza del senatore Nomis di Cossilla, del vice prefetto e del segretario federale, a bordo della nave si è svolta una suggestiva e commovente cerimonia.

All'equipaggio e ai Balilla schierati a poppa, hanno parlato il comandante della *Manin* e il prof. Corsetti, direttore della colonia. E' stata letta quindi la preghiera del Marinaio, e poi l'equipaggio e le giovani camicie nere hanno entusiasticamente inneggiato a S. M. il Re e al Duce. I Balilla hanno fraternizzato con i marinai e, alla loro partenza, sono stati ad essi distribuiti dolci e ricordi della nave.

Il Ministro Di Crollalanza a Verona

VERONA, 16

Proveniente dal Brennero è qui giunto ieri S. E. Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP., il quale, durante le giornate di giovedì e di ieri, ha effettuato un vasto giro nel Cadore, nell'Alto Adige e nelle provincie di Trento, Verona, Belluno e Treviso, onde rendersi conto dello stato di manutenzione delle strade statali e degli importanti lavori di pavimentazione in corso per conto dell'Azienda autonoma statale della Strada.

Morte improvvisa d'un generale

VERONA, 15

Stanotte alle 1.30 uscito dall'Arena dove, insieme alla moglie signora Maria Carli aveva assistito alla rappresentazione del «Boris» che egli aveva gustato con entusiasmo, veniva colto da grave malore per paralisi cardiaca il generale di divisione comm. Emilio Rossi di anni 62, attualmente nella riserva.

Soccorso con tutte le premure dovute alla gravità del caso, il generale veniva trasportato subito all'Ospedale, ma durante il percorso cessava di vivere tra l'angoscia della desolata signora che cercava confortarlo amorevolmente.

Il generale Rossi era giunto ieri da Spezia per passar qui il Ferragosto, ed aveva preso alloggio al Touring.

Della dolorosa notizia è stato dato avviso telegrafico agli altri congiunti a Spezia.

Il continuo miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 16

Il comm. Pasquale Troise, direttore generale delle dogane, comunica alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni. Nello scorso mese di luglio il valore delle merci importate è stato di lire 1.082.629.011 e quello delle merci esportate di lire 743,652.586. Nello stesso mese del 1929 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1.590.287.996 e per l'esportazione quello di lire 1.054.410.651 di guisa che il disavanzo che nel mese di luglio 1929 ammontò a lire 535.877.245 si è ridotto nel decorso mese a lire 338 milioni 976.525 con un miglioramento di lire 196.900.820.

Complessivamente, nei primi sette mesi del 1930, il valore delle merci importate fu di lire 10 miliardi 530.926.796 e quello delle merci esportate di lire 7 miliardi 272.467.771. Nello stesso periodo del 1929 si ebbe per le importazioni un valore di L. 13.528.602.608 e per le esportazioni quello di lire 8.613.938.576 con un disavanzo di lire 4.914.664.032. Tale disavanzo nei primi sette mesi di questo anno si è ridotto a L. 2.897.675.812 con un miglioramento di lire 2 miliardi 16.988.220.

55.000 operai impiegati in luglio dall'Azienda Autonoma della strada

ROMA, 15

Dal prospetto mensile, compilato dall'Azienda autonoma stradale della strada, risulta che, durante il decorso mese di luglio, furono impiegati in media, lungo le strade statali, 55.914 operai così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 3721, Toscana 4987, Piemonte e Liguria 7088, Lombardia 5052, Venezia Tridentina e Cadore 5107, Venezia Giulia e Friuli 2445, Veneto 2032, Emilia e Romagna 5306, Marche e Abruzzi 3087, Campania e Molise 5111, Puglie e Basilicata 5140, Calabria 2849, Sicilia 3388, Sardegna 601.

I solenni funerali del sen. Cocchia

NAPOLI, 15

Ieri, partendo dall'abitazione dell'estinto, hanno avuto luogo i solenni funerali del prof. sen. Enrico Cocchia. Sono intervenute le rappresentanze del Senato e della Camera, dell'Ateneo, S. E. Castelli Alto Commissario per la provincia di Napoli, numerosi senatori e deputati, le autorità e notabilità cittadine, ufficiali delle forze armate, del presidio e della milizia e una numerosa delegazione della provincia di Avellino e un battaglione misto di fanteria e artiglieria.

Dopo che la salma è stata deposta su un carro tirato da 6 cavalli nell'atrio del palazzo dove aveva dimora l'estinto maestro, sono stati letti telegrammi di condoglianze inviati da S. M. il Re, da S. E. il Capo del Governo e da eminenti notabilità del mondo letterario e scientifico. Hanno pronunciato discorsi commemorativi delle alte virtù dell'estinto, nel campo delle lettere e degli studi orientali, il vice Podestà del comune duca Niutta, l'on. De Marsico, il preside della Facoltà di lettere prof. Ciaceri, a nome anche del Ministro della P. I. e del Rettore Magnifico, il prof. Spano dell'Accademia Reale, il prof. Peguinob per l'Istituto Orientale, il prof. De Rosa per gli studenti, il Presidente della Corte d'Appello Jodice a nome della magistratura napoletana.

Goebbels assolto in appello dopo una lettera di Hindenburg

BERLINO, 15

In occasione del recente plebiscito tedesco nazionale contro il Piano Young, il deputato nazional-socialista Goebbels, deplorando la pretesa inazione del Presidente Hindenburg in tale circostanza, aveva pubblicato nel suo giornale, «L'Assalto» un articolo intitolato: «Hindenburg vive ancora?», illustrandolo anche con una vignetta, in cui il Presidente del Reich era in qualche modo rappresentato come appoggiantesi al socialismo e ispirantesi ai suggerimenti della stampa ebraica. In seguito a ciò, il Presidente Hindenburg si era querelato per ingiurie contro il giornale e il deputato Goebbels, suo direttore. Il Tribunale aveva condannato il Goebbels a 800 marchi di multa; ma contro questa sentenza avevano ricorso tanto il Goebbels, quanto il Pubblico Ministero, il quale aveva chiesto, oltre alla multa, anche 9 mesi di prigione.

Si è svolto ieri l'appello della causa. L'udienza si è aperta con la lettura da parte del Pubblico Ministero di una lettera del Presidente Hindenburg, in cui questi, prendendo atto di una dichiarazione personalmente ricevuta dal deputato Goebbels, che egli non aveva nessuna intenzione di offendere personalmente il Presidente del Reich fa sapere che egli non tiene più alla punizione del suo ingiuriatore e che ritirerebbe anche la querela se ciò fosse legalmente possibile. Ma siccome la legge tedesca questo non permette, il dibattimento si è dovuto fare. Il Pubblico Ministero voleva indurre il Goebbels a ritirare il suo ricorso in appello, rassegnandosi alla multa avuta in prima istanza. Ma Goebbels, vista l'aria buona che tirava dopo la lettera del Presidente, ha insistito.

Ha avuto luogo così il dibattito e si è avuta la sentenza, la quale, dopo la lettera di Hindenburg, è stata quella che si poteva immaginare. Goebbels, cioè, è stato assolto ed il giudizio di prima istanza è stato anche cancellato. La motivazione concede a Goebbels la giustificazione della sua funzione di deputato e di giornalista. I giornali democratici ed ebraici strillano.

L'ammirazione di "Spectator,, per la politica economica italiana

LONDRA, 15

Nella rivista economica *Money Spector* rileva che l'Italia è scampata alle peggiori ripercussioni della crisi monetaria perchè ha seguito un programma vastissimo di ricostruzione, che ha dato un poderoso impulso all'economia nazionale. Non ci sorprende, aggiunge il giornale, che l'Italia si esprima meraviglia di fronte alla politica negativa della Gran Bretagna. Fatto è che si può anche non apprezzare il regime della dittatura; ma è impossibile non ammirare lo spirito animatore del Fascismo.

L'Italia, conclude *Spectator* è per natura un paese povero; ma Musolini lo valorizza per quanto è umanamente possibile, accrescendone le risorse mentre riduce e delimita il margine della disoccupazione.

Il memoriale italiano a Ginevra sull'organizzazione del Segretario del lavoro

GINEVRA, 16

Nella prossima sessione dell'assemblea della Società delle Nazioni sarà discusso il rapporto dalla Commissione di studio sulla organizzazione del Segretariato dell'ufficio internazionale del lavoro e della cancelleria della Corte permanente di giustizia internazionale.

Il Governo italiano ha fatto pervenire al Segretario generale della Società delle Nazioni un interessante memoriale contenente le proprie osservazioni sul suddetto rapporto. Il Segretario generale, dal canto suo, ha dato comunicazione del memoriale agli Stati membri della Società delle Nazioni. Il documento ha suscitato in questi ambienti il più vivo interesse.

L'arcobaleno lunare

LONDRA, 15

Centinaia di abitanti dell'Hereford, provincia dell'Inghilterra centrale, hanno potuto vedere questa notte poco prima dell'alba un arcobaleno lunare, mentre cadeva una pioggia minutissima e la luna era di tanto in tanto parzialmente coperta dalle nubi, spinte da un vento piuttosto forte.

L'arcobaleno prodotto dalla rifrazione dei raggi lunari sulle minutissime goccioline di pioggia appariva come una fascia luminosa di una tinta fra il bianco e il bluastro e presentava una forma molto più circolare di quella dell'arcobaleno solare. Il curioso e rarissimo fenomeno è durato circa una mezz'ora.

La prima giornata a Roma dei campionati postelegrafonici

ROMA, 15

Stamane per la prima giornata dei campionati sportivi postelegrafonici, alla presenza di numeroso pubblico, ha avuto inizio al Viale Flaminio la gara nazionale postelegrafonica ciclistica. Vi hanno partecipato 70 concorrenti convenuti da ogni parte d'Italia.

La partenza è stata data dal direttore generale delle poste comandante Pession, mentre la banda postelegrafonica intonava «Giovinezza». Erano pure presenti oltre al comm. dott. Bleiner, capo dell'ufficio centrale del Dopolavoro postelegrafonico, il cav. Talarico in rappresentanza dell'on. Alessandrini, il comm. Di Grazia capo gabinetto del Sottosegretario alle Comunicazioni on. Pierazzi, il comm. Cochi, il comm. Tanese, comandante la Milizia postelegrafonica, e numerosi altri funzionari e dirigenti sportivi.

La gara, il cui percorso si è svolto su strada in ottime condizioni, ma non scevra di difficoltà a causa dei dislivelli, ha messo in evidenza l'abilità dei concorrenti i quali hanno raggiunto il traguardo in buon numero nel tempo massimo stabilito. Si è classificato primo il postelegrafonico fiorentino Da Vela, che già per il secondo anno mantiene il campionato nazionale di ciclismo. Il percorso di km. 108 è stato superato in ore 3.19, alla media di km. 32.

Quasi contemporaneamente nelle sale del Dopolavoro postelegrafonico in piazza S. Ignazio, hanno avuto inizio le gare di scherma e di bigliardo. Sono stato nella giornata ultimati i gironi di scherma con fioretto e spada, riuscendo campioni rispettivamente i sigg. Monferrino di Genova e Arrighi di Como.

Pure nella mattinata si sono svolte nel poligono della Farnesina, presso la Scuola militare di educazione fisica, le gare di tiro a segno e di atletica leggera. Nell'atletica sono stati conseguiti risultati sensibilmente superiori a quelli dello scorso anno. Sono riusciti campioni: Corsa m. 100: Battini di Milano in 11" 3/5. Corsa metri 400: Gerbella di Genova in 53" 3/10. Corsa m. 1500: Libertini di Genova in 4'12" 3/5. Lancio del disco: Sferco di Pola con metri 32.87. Lancio del giavellotto: Sferco di Pola con m. 50.05. Lancio del peso: Sferco di Pola con m. 10.33. Salto in alto: Vattini di Milano con m. 1.50. Salto in lungo: Gasparini di Ancona con m. 5.68.

Il direttore generale delle Poste ha assistito a varie fasi delle singole competizioni esprimendo il suo compiacimento ai migliori classificati. Domani continueranno le gare di bigliardo e del tiro a segno, e si disputeranno i campionati di motociclismo, di corsa su m. 5000, di marcia su km. 15 ed infine, al Tevere presso la località Polverini, le gare di nuoto su m. 400 e 1000.

Ricevimento al Fascio di Londra dei delegati del congresso di veterinaria

LONDRA, 15

Oggi nella sede del Fascio italiano, le Camicie Nere di Londra con a capo il segretario politico dott. Tasselli, hanno ricevuto i rappresentanti italiani al congresso internazionale di veterinaria comm. Bisanti, rappresentante del Ministero degli Interni, colonnello Ferrucci, del Ministero della Guerra, proff. Ghisleni e Stazzi, del Ministero dell'Educazione Nazionale, prof. Nello Fotticchia, del Ministero dell'Agricoltura, dott. Ettore Torti per il Sindacato Nazionale fascista veterinaria, prof. Antonio Pirocchi per il comitato nazionale dell'agricoltura.

Grave incidente automobilistico

SACILE, 16

Ieri sera un gruppo di giovani sacilesi era partito con l'auto 508 Fiat della ditta Pignat per una gita al Gorgazzo. Nel ritorno, verso l'una, presso il passaggio a livello della Pedemontana, a Ranzano, su una curva, il pneumatico sinistro anteriore scoppiò e l'auto precipitò nel vicino fossato. I viaggiatori, dall'urto, parte vennero sbalzati fuori e sono Chiaradia Orfeo e Mattioli Giovanni che rimasero incolumi; gli altri Zago Alfredo, Papi Armido, Chiaradia Giovanni, Basso Alvise e il guidatore Mario Pignat riportarono diverse ferite.

Raccolti da un auto di passaggio i feriti vennero trasportati al nostro ospedale dove il medico di turno d.r Meneghini li ricoverò e riscontrò a Zago Alfredo la rottura del femore sinistro, dichiarato guaribile in 70 giorni e agli altri varie lesioni, per lo più al capo, tutti dichiarati guaribili in 20 giorni.

Escursioni sul Chiaine e nel Chiadin

UDINE, 15 — (Dal Campo Alpino Balilla). La settimana scorsa, piovigginosa e quasi sempre con cielo coperto, non permise di arrampicarsi sui boscosi monti che circondano il Campeggio e che sono la tentazione dei Balilla e degli Avanguardisti qui accampati.

Erano state fatte alcune brevi gite nella vallata, ma di poca entità: i nostri piccoli alpini in camicia nera vogliono salire, salire: con la mente, con il cuore, con il corpo. Il motto per essi è quello delle fiamme verdi: sempre più in alto — per aspera ad astra.

Dopo tanti giorni d'attesa è finalmente giunta la giornata che ha permesso di passare ai fatti e di effettuare la tanto promessa escursione, febbrilmente attesa.

E' il 14 Agosto. Giorno, luminoso sereno, invitante all'escursione designata fin dai primi giorni; esplorazione dei due monti che proteggono le spalle del Campo: Monte Chiaine e Monte Chiadin, avanti due comode mulattiere: altezza metri 1780 il primo e metri 2252 il secondo.

Sono le sette del mattino e i reparti sono schierati dinanzi all'antenna-porta bandiera. Dopo il rito consueto di inalberamento del drappo tricolore, il Comandante del Campo signor Cent. Ermacora Zliani, fatte le debite raccomandazioni, fa partire le tre Centurie per la gita in montagna.

Guida la colonna il Vice Comandante Capo Manipolo sig. Adriano Morgante. Le Centurie prendono di assalto il monte Chiaine; sono oltre trecento gagliardi giovani avezzi ormai alle liete fatiche del Campo che si dispongono in fila per uno, formando un lungo nereggiante nastro. Ad un ordine la colonna è in marcia.

La Centuria Avanguardisti è comandata dal sig. Sala Francesco, la prima Centuria Balilla dal Capo Manipolo sig. Apicella Giuseppe, la seconda Centuria Balilla dal signor Bossi Aldo.

Si nota sui visetti, già anneriti, delle piccole camicie nere una gioia incontenibile; una buona parte di esse è armata di picozzine e di alpestock.

Il sentiero è facile, comodo, serpeggiante fra i boschi che sono la ricchezza del Comune di Forni Avoltri.

Quante domande! Meno male che il Comandante la colonna è provvisto di una carta topografica e che così può soddisfare la curiosità e dire i nomi dei monti che s'intravvedono man mano salendo verso la meta. Dopo un'ora e mezza di salita fatta lestamente, con alcune soste, si arriva alle «Staipe Pescol» sella incantevole a 1600 metri.

Una buona mezz'ora di riposo e la colonna da questo luogo si suddivide in tre gruppi: le due Centurie Balilla passano la sella e discendono alla bella Borgata di Cima Sappada, un gruppo di Avanguardisti sale sulla vetta più alta del monte Chiaine ad un altro dà la scalata al Monte Chiadin dove sono raccolte le stelle alpine trofeo della vittoria avuta.

Dopo due ore di esplorazione la centuria Avanguardisti si raduna nuovamente alla sella e discende fremente d'entusiasmo al Campo, con i fez adornati dalle stelle delle Alpi. Non manca il pensiero gentile e un mazzo è regalato al Vice Presidente prof. Tarozzi ed al Comandante del Campo.

Le due Centurie Balilla rientrano al Campo pure entusiaste scendendo da Cima Sappada. E dopo lo assalto ai monti avviene un altro assalto men furibondo: vogliamo dire l'assalto alle marmitte della cucina che in un attimo sono vuotate. Ed ora, mentre vi scriviamo della vita dei Campeggianti, i nostri soldatini dormono di un sonno profondo che neppure un cannone varrebbe a svegliarli. (A. B. M.).

Morte per paralisi cardiaca

TREVISO, 15

Questa sera il muratore Barzi Adamo di anni 64 abitante a S. Antonino, operaio presso la Ditta Gregori, dopo essersi trattenuto a Treviso alla sagra di Santa Maria Maggiore rincasava verso le 22.30.

Giunto in prossimità della villa Gregori colpito da malore perdeva l'equilibrio ed andava a cadere nel fossato. Venne soccorso prontamente dall'ing. Giorgio Gregori che provvide anche a chiamare la Croce Rossa.

E' intervenuto anche il medico dott. Semini, ma, nonostante le amorose cure, l'infelice cessava poco dopo di vivere per paralisi cardiaca.

UNA TRAGEDIA DELL'AMOR PATERMO

Padre e figlio annegati in laguna

sotto gli occhi della madre

Ieri è scoppiata una lagrimevole tragedia dell'amor paterno: nel vedere la propria creatura in procinto di annegare, un padre, non badando che all'impulso del cuore, si slanciava nell'acqua per salvarla. Eroismo vano ed infelicissimo in quanto nell'azione generosa egli stesso perdeva la vita. Particolare angosciante: la madre del bambino assistette alla duplice tragedia: disperata, voleva gettarsi anch'essa nell'acqua, perchè si almeno non le era concesso di aiutare e salvare, lei debole donna, le creature adorate, la morte troncasse un dolore che non le lascerà più pace. Ma fu impedita nel tremendo proposito da persone pietose. Ecco il fatto nel suo tristissimo svolgimento.

Il lattivendolo Mario Maso, di anni 32, abitante in Campo Ruga a S. Pietro di Castello n. 99, nel pomeriggio di ieri, armato il suo sandolo che gli serviva abitualmente per andar ad acquistare uova e burro od altro nelle isole, vi faceva scendere la moglie Margherita Bassani fu Vittorio, d'anni 38, il figlio Sergio, d'anni 8, e la piccola Ersilia di appena nove mesi.

Sembra che mèta della gita della famigliola siano state le Vignole, ove il Maso avrebbe colto l'occasione per combinare anche degli acquisti. Ad ogni modo non è dato di sapere nulla di preciso, perchè l'unica superstite, che potrebbe precisare il particolare, è la povera Bassani, la quale è tutt'ora in uno stato pietosissimo.

Saranno state le cinque e mezza del pomeriggio allorchè il marinaio Ermete Felce da Villanova Valdenga (Savona), che era di sentinella alla grande porta dell'Arsenale presso il bacino di carenaggio Principe di Piemonte, udì delle invocazioni disperate di donna. Egli vide qualcuno che si dibatteva in acqua ad una quarantina di metri dall'ingresso del bacino e precisamente a quattro metri dalla prima boa, quindi a circa mezzo chilometro dall'ingresso del Canale di S. Pietro.

Vicino c'era un sandolo sul quale una donna si agitava disperatamente, nel mentre dalla prua si buttava in canale un uomo. Il marinaio ritenne al primo momento che tutto sarebbe finito bene, ma ebbe dopo pochi istanti la percezione della terribile sciagura. L'uomo non era riuscito ad afferrare il ragazzo e minacciava egli stesso di scomparire, mentre la povera donna urlava pazza di terrore.

Dal posto di guardia usciva, richiamato dalle grida di aiuto e dagli angosciati appelli, il marinaio pompiere Agostino Baiardini da Voltri, che era di servizio ai macchinari del bacino Principe di Piemonte. Il coraggioso marinaio, vista la tragica scena, si gettava in acqua dirigendosi a nuoto verso l'imbarcazione.

Il marinaio Felce frattanto continuava a gridare, perchè costretto all'inazione dal dovere. Egli non poteva assolutamente lasciare il posto e allorchè un camerata uscì dal corpo di guardia, gli lanciò il fucile e si gettò nell'acqua, seguendo il pompiere Baiardini.

Frattanto anche il carabiniere Alfredo Entesan s'era accorto della tragedia e, precipitatosi al telefono, informava di quanto succedeva all'ufficiale d'ispezione capitano Amedeo Bon il quale, immediatamente, col pilota di comandata e l'infermiere di servizio, deposta su un motoscafo una cassetta di medicinali, correva a tutto motore sul luogo della sciagura, ove frattanto era giunto anche un sandolo con due marinai, che lo stesso capitano Bon aveva fatto sostare nel mentre rientravano in Arsenale dalla porta grande d'acqua di ritorno da un servizio.

Questi due marinai, col Baiardini e il Felce, giunsero a bordo del sandolo sul quale era la Bassani, in tempo giusto per impedirle di mettere in atto un proposito che avrebbe fatto registrare una vittima di più. La povera donna infatti, pazza di dolore, invocando i nomi del suo Sergio, il bimbo caduto, e del suo Mario, aveva ormai deposto sul pagliolato del sandolo la piccola Ersilia e stava gettandosi in acqua per seguire i suoi cari e per tentare, nell'incoscienza del suo cieco amore, di fare qualche cosa per loro.

Il capitano Bon aveva informato subito della disgrazia anche il Comandante della Base Navale capitano di vascello Hirsch, che si recava pure lui sopraluogo in motoscafo. Il comandante Hirsch tentò anche lui di confortare la donna, che appariva fuori di sè e che dovette essere trattenuta a viva forza, perchè voleva ad ogni costo gettarsi in acqua. Trasportata a terra essa dovette essere affidata ai carabinieri i quali dovettero trattenerla a forza fino a che non giunsero parenti e vicini di lei, mandati a chiamare dal Comandante della Base avale.

Giunto due vicine, la donna fu fatta scendere nel motoscafo del Comando per essere trasportata a casa, ma le donne non riuscivano a trattenerla e fu necessario che scendessero nel motoscafo anche l'appuntato Vincenzo Giuffrè e il carabiniere Vedelago.

Motoscafi dell'Arsenale, imbarcazioni di marinai e barche di volonterosi borghesi iniziavano frattanto le ricerche delle due salme, in quel punto del Canale delle Navi ove erano periti padre e figlio. Il Comandante Hirsch, nell'impossibilità di poter inviare all'istante i palombari, ha disposto che questa mattina essi scendano dinanzi al bacino Principe di Piemonte a ricercare i due morti. Gli scandagli furono continuati fino alle nove di sera da numerose barche di pescatori, ai quali si erano unite alcune persone della popolare contrada. Tra questi volonterosi erano Giovanni Gianni, Francesco Statua, Vittorio Bozza e Mario Baldan che dalle loro barche gettarono parecchie volte le «bragagne», ma sempre invano.

Informata del fatto la Questura Centrale, si recava a compiere l'inchiesta di legge il vice Commissario dott. Acconciagioco, il quale ha tentato di interrogare la povera donna. Ma essa non faceva che chiamare i suoi cari. Ciò che si è potuto assodare è che il piccolo Sergio vogava a poppa ed il padre a prua. La Bassani con la piccola Ersilia tra le braccia, era seduta sul trasto.

Sembra che al piccolo Sergio, nel vogare di lena, il remo abbia sormontato la forcola facendogli perdere l'equilibrio e facendogli seguire il remo in acqua. La povera madre s'era alzata in disperazione, il marito s'era volto al tonfo, aveva visto certamente il figlio dibattersi a una certa distanza, perchè il sandolo doveva pur aver percorso ancora qualche metro.

Non sentendo che l'impulso dell'amor paterno, s'era gettato in acqua in direzione del figlio senza pensare che egli stesso non sapeva nuotare troppo bene. La scena dev'essere stata tremenda, specialmente per la superstite. Essa infatti pare abbia perduto del tutto la ragione. Per tutta la notte è stata trattenuta a forza in casa dai coinquilini e dai vicini. Non fa che gridare i nomi dei suoi cari: «Sergio, Mario, vegno, vegno...!!!

Le grida disperate hanno tenuto desto tutta la popolare ruga, nella quale la piccola famiglia Maso era amata e stimata. I due coniugi vivevano felicemente legati dall'affetto dei figli. La vita difficile che conducevano e che li obbligava a lavorare entrambi fuori nella vendita al minuto di latte, uova e burro, aveva loro fatto maggiormente amare la propria casetta, tutta linda e ben disposta, nonostante la modestia della loro vita.

Essi abitavano un appartamento in comune con due vedove: la signora Ada Bergamini ved. Amorosi, che è la proprietaria della casa, e la signora Ferraris ved. Marani, entrambe con due figli. Le due signore non hanno potuto reggere allo strazio della loro coinquilina, che è amorevolmente sorvegliata dal figlio della Bergamini, Aurelio d'anni 25 e dai vicini Vittorio Veronese di anni 37 e Vincenzo Casson d'anni 29.

Da Mestre sono stati chiamati i parenti della Bassani e da Campalto quelli del Maso, i quali sono accorsi subito dalla loro congiunta.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

La mostra polacca

S. E. il Conte Volpi di Misurata, arrivato a Venezia la sera di giovedì 14, ha ricevuto ieri, a mezzogiorno, nel suo *yacht* ancorato alla Punta della Salute, il Segretario generale dell'Esposizione Antonio Maraini.

Quale Presidente dell'Ente Autonomo della Biennale, S. E. il Conte Volpi ha stabilito che l'inaugurazione della Mostra della Polonia alla XVII. Biennale si svolga domani, domenica, alle ore 18.

L'arrivo dell'Ambasciatore di Polonia

S. E. il Conte Stefano Przezdziecki, Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, è arrivato iermattina a Venezia, per assistere all'inaugurazione della Mostra d'arte grafica e decorativa polacca alla XVII. Biennale.

L'Ambasciatore, che è arrivato in forma privatissima, è stato ricevuto alla stazione del prof. Wlaslaw Husarski, commissario per la Mostra polacca. Si è quindi recato all'Esposizione, dove è stato ricevuto dal Segretario generale Antonio Maraini, con il quale si è lungamente intrattenuto, ed al quale ha espresso il suo vivo compiacimento per l'ordinamento della Biennale.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 228 - Cent. 25

Domenica 17 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

163.000 operai troveranno occupazione

nelle opere pubbliche indicate nel 3° elenco

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo dirama il seguente comunicato n. 3, relativo al piano delle opere pubbliche per la bonifica integrale, per le strade statali, per l'amministrazione militare e per l'Opera Nazionale Combattenti:

Bonifiche: S. E. Serpieri ha consegnato al Capo del Governo il piano dei lavori per la bonifica integrale che avranno inizio in ottobre. Sono lavori di bonifica idraulica, di sistemazione montana, di trasformazione fondiaria. Il numero degli operai, divisi per regione, che saranno occupati è così preventivato: Piemonte 322; Liguria 175; Lombardia 3.801; Venezia Tridentina 950; Venezia Euganea 12.945; Venezia Giulia 2.530; Emilia 18.397; Toscana 4 mila 876; Marche 490; Umbria 305; Lazio 6.692; Abruzzi 1.343; Campania 4.004; Puglie 4.040; Basilicata 1.575; Calabria 13.899; Sicilia 2.679; Sardegna 7.080; Totale 86.103. E' stata fatta la segnalazione specificata di questi lavori a tutti i presidenti delle provincie interessate.

Strade statali: Il Direttore generale dell'A. A. S. S. (Azienda Autonoma Statale della Strada) ha rimesso al Capo del Governo il piano dei lavori progettati per il prossimo autunno, inverno. Vi saranno adibiti 3.405 operai nell'Italia settentrionale, 5.468 nell'Italia centrale, 4.380 nell'Italia meridionale e insulare. Aggiungendo ai nuovi lavori quelli che sono attualmente in corso, e che continueranno anche oltre il prossimo inverno, il comm. Calletti, direttore generale della A. A. S. S. assicura che il numero complessivo degli operai impiegabili sarà in cifra tonda di 52.500.

Lavori militari: S. E. Gazzera, Ministro della Guerra, ha consegnato a S. E. il Capo del Governo questo piano di lavori di indole militare: Sono già iniziati, o lo saranno pel primo ottobre p. v., per conto dell'amministrazione della guerra, lavori varii di accasermamento, lavori stradali e ferroviari, per un importo complessivo di 267 milioni di lire. Si svolgeranno in tutto il territorio nazionale, comprese le isole, ma principalmente in Piemonte, Liguria, Venezia Giulia e Istria. I lavori di edizia militare consistono in: costruzione di nuovi edifici o miglioramenti di quelli esistenti per un ammontare di L. 182 milioni, manutenzione di caserme, stabilimenti ecc. per L. 26 milioni. Questo primo gruppo di lavori avrà la durata di circa due anni e consentirà di impiegare circa 7.700 operai. Per i lavori stradali, nuove costruzioni, e manutenzione di strade esistenti è prevista una somma complessiva di L. 41 milioni con un impiego di 4.500 operai. I lavori ferroviari ammontano ad una spesa di 18.000.000 con un impiego di 1.500 operai. In complesso quindi i lavori suindicati potranno consentire l'impiego di 13.700 operai, ai quali si debbono aggiungere quelli occupati nelle industrie aventi stretta attinenza con l'edilizia.

Opera Nazionale Combattenti: L'on. Orsolini Cencelli, commissario all'Opera Nazionale Combattenti, ha presentato al Capo del Governo un piano di lavori che darà nel prossimo autunno occupazione a una media giornaliera di 10.000 operai.

Arrivo d'oro alla Banca d'Italia

ROMA, 16

Nel pomeriggio di ieri a Genova, sono state sbarcate dal piroscafo *Duilio* della N.G.I. 32 casse contenenti monete d'oro, che, caricate subito su un carro bagagliaio, sono state spedite, sotto buona scorta, alla Banca d'Italia in Roma.

Il trionfale saluto dell'Urbe

a Lombardi e Capannini

ROMA, 16

Una immensa folla si è riversata oggi all'aeroporto del Littorio per salutare l'arrivo degli aviatori Francis Lombardi e Capannini, reduci dal meraviglioso raid Vercelli-Tokio. I due prati antistanti alla palazzina e all'hangar del Littorio erano rigurgitanti di folla e una moltitudine sempre più numerosa, a mano a mano che si approssimava l'ora dell'arrivo, occupava anche gli altri spiazzi che circondano il campo di atterraggio.

Quivi fin dalle 18 sono venuti raccogliendosi generali e ufficiali superiori dell'Aeronautica, autorità e personalità numerosissime.

Sono presenti fra gli altri il generale Valle, Capo di S. M. dell'Aeronautica, il generale Lombardi comandante la terza Zona aerea, e tutti i generali d'Aeronautica presenti in Roma, il primo segretario dell'Ambasciata giapponese, signor Ogawa, in rappresentanza dell'Ambasciatore e gli addetti militare e navale del Giappone, il colonnello Ilotta, commissario dell'Aero Club d'Italia, il conte D'Ancora vice governatore di Roma, il rappresentante del Prefetto, il comandante Maddalena ed altri assi dell'aviazione. Sul campo si trovavano anche la signora di Francis Lombardi e la signora Capannini col bimbo.

Alle 18.15 salutati dagli applausi scroscianti della folla, son giunti in automobile il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo, insieme al Sottosegretario di Stato on. Riccardi, e al suo capo di gabinetto comm. Todeschini. Gli on. Balbo e Riccardi ossequiati dalle autorità presenti si sono portati dinanzi all'hangar in attesa dell'arrivo dei due valorosi aviatori. Presso allo scivolo dell'hangar era schierata la musica dell'Aeronautica.

Alle 18.30 il pubblico che gremiva il Littorio ha avvistato verso nord-ovest tre apparecchi che si si dirigevano con magnifico volo sul campo. Si è dapprima intuito, poi si è saputo che in uno di quegli apparecchi, tre «Fiat T A I» erano Lombardi e Capannini e allora un potente scroscio di applausi e acclamazioni entusiastiche si è levato da migliaia e migliaia di persone. I tre apparecchi hanno fatto un largo giro sul campo e, primo, quello a bordo di cui sono i due reduci del raid Vercelli-Tokio, ha atterrato, mentre gli si facevano incontro gli on. Balbo e Riccardi e le altre autorità.

Dalla carlinga saltano sveltamente a terra Lombardi e Capannini. L'on. Balbo e poi l'on. Riccardi li abbracciano affettuosamente. La folla che li circonda stringe loro a gara la mano e intanto sempre più vibrante si ode il grido della moltitudine che con possenti alalà saluta i due trionfatori dell'ala.

I due aviatori accompagnati dal Ministro e dal Sottosegretario all'Aeronautica, dagli ufficiali generali e superiori dell'arma aerea e dalle altre personalità convenute, in mezzo a due fitte ali di folla sempre plaudente si dirigono verso l'albergo del Littorio ove a nome della Regia Aeronautica è stato loro offerto dall'on. Balbo uno spumante d'onore. Il Ministro ha rivolto brevi parole di saluto ai due valorosi campioni, esprimendo l'augurio di doverli ancora salutare reduci da imprese altrettanto gloriose. Un triplice alalà al Re al Duce e ai due aviatori ha accolto le parole del Ministro.

Poco dopo gli on. Balbo e Riccardi con Lombardi e Capannini fatti segno a una rinnovata dimostrazione da parte del pubblico sono saliti in automobile ed hanno lasciato l'aeroporto.

L'udienza dal Duce

ROMA, 16

Subito dopo l'arrivo a Roma il tenente Lombardi e il sottotenente Capannini sono stati accompagnati dal generale Balbo, Ministro dell'Aria, a Palazzo Venezia. Il Duce ha ricevuto i valorosi aviatori ed ha rivolto loro parole di vivissima lode per l'impresa e per lo stile con cui è stata condotta: ha voluto essere informato particolarmente dello svolgimento del volo ed ha ricordato con Lombardi le vicende fortunose del loro viaggio aereo compiuto nel 1919 a Novi e a Fiume. Li ha salutati infine augurando loro ed all'Aeronautica altri trionfi per il prestigio dell'ala fascista. Erano presenti al ricevimento l'on. Riccardi e l'asso Donati.

L'on. Ferretti e il comm. Parini

visitano il campeggio "Roma,,

MASSA, 16

Il campeggio «Roma» a Marina di Carrara, che ospita 1300 avanguardisti italiani all'estero, è stato visitato dall'on. Lando Ferretti, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, e dal commend. Piero Parini, direttore generale degli italiani all'estero, i quali sono stati ricevuti da S. E. il Prefetto comm. Festa, dal Segretario federale avv. Pocherra, da tutte le autorità civili e militari, dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dalla delegata dei Fasci femminili. Dopo che il comm. Parini gli ha presentato gli avanguardisti in ordine di legione su tre Coorti, lo on. Feretti ha pronunciato un applaudito discorso, esaltando i progressi dell'Italia fascista sotto la provvida guida del Duce ed illustrando i compiti dei giovani fascisti all'estero.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 16

Un idrovolante da caccia dell'aeroporto di Sesto Calende, pilotato dal sergente maggiore Lenzo Ferruccio, durante un volo di addestramento cadeva in vite e precipitava al suolo. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

Von Hoesch a Berlino

PARIGI, 16

Von Hoesch ambasciatore di Germania a Parigi, partirà martedì prossimo per Berlino, per conferire col Ministro degli Esteri D.r Curtius.

Uno scritto di Giovanni Giuriati

sul Regime e la Conciliazione

ROMA, 16

Dopo gli storici accordi del Laterano la Libreria del Littorio iniziò la pubblicazione di alcuni volumi che mostrano la politica dell'Italia verso il Vaticano dal Risorgimento al Fascismo. In un primo volume furono raccolti i discorsi parlamentari dal '60 al '71 a cura di Benito Mussolini e con prefazione di Luigi Federzoni. In un secondo, che esce in questi giorni, sono stati raccolti i discorsi e gli atti dal '71 ad oggi, con un saggio introduttivo di Giovanni Giuriati.

Il Presidente della Camera riconosce che il primo gesto sulla via della conciliazione è stato compiuto dall'attuale Pontefice nel giorno stesso della sua elezione. Chi ha assistito alla benedizione impartita per la prima volta dopo il 1870 dalla Loggia esterna di San Pietro, chi ha visto la commozione diffusa nella folla genuflessa ha avuto la sensazione di vivere un'ora di storia, ha compreso che il nuovo Vicario di Cristo era idealmente già uscito dalla sua semisecolare prigionia. La Rivoluzione fascista creò le condizioni indispensabili per quella conciliazione che invano il liberalismo aveva ripetutamente tentato e che era destinato a pacificare le coscienze cattoliche non dell'Italia soltanto, ma di tutto il mondo.

«Ho detto indispensabile. Elenco e dimostro, limitandomi naturalmente a considerare le condizioni riguardanti lo Stato italiano. Pongo in prima linea la sicurezza e la certa durata del Regime. Si pensi: se col Regime fascista che per ogni questione, principale o secondaria che fosse, era in grado di decidere e di assumere impegni con la tranquilla coscienza di poterli mantenere, le trattative hanno richiesto quasi tre anni, quanto tempo avrebbero domandato con un sistema di Governo nel quale le crisi erano a ripetizione e in cui i Gabinetti essendo tutti di coalizione e quindi di compromesso ogni deliberazione importante doveva essere sottoposta al vaglio dei partiti coalizzati? E quale garanzia avrebbe avuto il Vaticano che la conclusione raggiunta non sarebbe stata impugnata o annullata alla distanza di settimane o di mesi dalle fluttuazioni della maggioranza parlamentare o da quelle ancor più isteriche e misteriose delle urne elettorali? Invece il Regime Fascista è stato in grado di offrire al Vaticano, mediante il plebiscito del 24 marzo 1929 la prova che Mussolini trattando e obbligandosi, aveva il consenso degli italiani. Senza tema di errare si può affermare che nessuna convenzione internazionale ha mai avuta così pronta, così solenne e così patente la sanzione del popolo.

«Altra condizione essenziale: la eliminazione delle influenze massoniche. Aderente alla realtà della vita il Fascismo ha considerato sempre la religione sotto il doppio aspetto di un bisogno spirituale e di una forma sociale, come è sempre un sentimento comune delle strepitose maggioranze dei cittadini. Per ciò esso ha fin dai primi tempi domandato al sacerdote la benedizione per i suoi gagliardetti, ha rispettato le chiese durante la rivoluzione, ha riportato il Crocefisso nelle scuole e nei tribunali, appena conquistato il potere. Questi gesti, tanto più significativi quanto più spontanei, rispondevano ad una convinzione ben radicata, erano il fondamentale presupposto del nuovo Stato che non voleva essere ateo secondo i non più immortali principii del 1789, ma credente e cattolico secondo la millenaria tradizione italiana.»

Lo scambio delle ratifiche

del trattato italo-rumeno

ROMA, 16

Oggi si è proceduto allo scambio delle ratifiche dei seguenti atti internazionali stipulati a Roma tra l'Italia e la Romania il 25 febbraio 1930: 1. Trattato di commercio e navigazione con protocollo finale; 2. Scambio di note riflettenti l'art. 12, paragrafo A del trattato di cui al N. 1; 3. Scambio di note concernente il regime delle società; 4. Protocollo concernente il regime delle importazioni e delle esportazioni; 6 Convenzione sanitaria veterinaria con protocollofinale; 7. Scambio di note contemplanti un accordo in materia di certificati di origine.

La "Pisa,, a Rodi

RODI, 16

A bordo della R. N. «Pisa» sono qui giunti gli allievi della Regia Accademia Navale di Livorno che hanno ricevuto cordialiaccoglienze dalla popolazione. Il Governatore Lago ha passato in rivista al Foro Italico gli allievi e l'equipaggio che sono stati molto ammirati dalla folla e quindi insieme con S.A.R. il Duca di Ancona, che è imbarcato sulla nave col grado di sottotenente di vascello, ha assistito ad una solenne funzione nella cattedrale di S. Giovanni. Il Duca di Ancona ha poi inaugurato la stagione di caccia con una battuta al cervo nei boschi di Platania, abbattendo un magnifico esemplare.

Altri quattro decessi

pel ciclone di Napoli

NAPOLI, 16

Al mercato agricolo è stata pressochè ultimata l'opera di sgombero delle baracche abbattute dal ciclone di giovedì mattina. Contemporaneamente vanno procedendo i lavori di ricostruzione.

Fu data notizia del ricovero all'Ospedale dei Pellegrini di due individui sconosciuti; un altro era stato ricoverato all'ospedale della Pace. Costoro sono stati poi identificati dai familiari. I primi due sono l'agricoltore Domenico Lettieri e il mediatore Giuseppe Borrelli; quello ricoverato all'ospedale della Pace è stato identificato per Alfredo Mantice. Quest'ultimo, malgrado le amorevoli cure prodigategli dai sanitari, è morto. All'Ospedale dei Pellegrini poi è deceduto il Domenico Lettieri di Acerra. All'ospedale della Pace sono morti stamane altri due ricoverati: il cinquantenne Antonio Scognamiglio e Raffaele Esposito. Le condizioni degli altri feriti vanno sensibilmente migliorando e i sanitari non disperano di salvare anche quelli che in un primo momento sembravano in condizioni allarmanti. All'Ospedale dei Pellegrini migliora lentamente il fruttivendolo Masullo; altrettanto può dirsi del colono Di Nola. Tutti i ricoverati all'Ospedale della Pace sono anch'essi fuori pericolo e tra qualche giorno potranno lasciare l'ospedale.

Un appello di mons Bartolomasi

pel congresso Eucaristico di Loreto

ROMA, 16

Il Vescovo Castrense Mons. Bartolomasi, presidente del comitato permanente dei Congressi Eucaristici in Italia ha diramato ai cattolici italiani un appello in occasione del X.o Congresso Eucaristico nazionale che si terrà a Loreto dal giorno 10 al 14 settembre p. v. L'appello dopo avere rilevato che quello che si celebrerà prossimamente a Loreto è il primo grande Congresso Eucaristico dopo lo storico avvenimento della conciliazione fra Chiesa e Stato in Italia, invita i cattolici italiani a partecipare ed a cooperare entusiasticamente al nuovo trionfo del Cristo Eucaristico sulla nazione, sulle famiglie, nei cuori cosicchè dall'Italia tutta solidariamente unita nell'affermazione della sua fede inconsussa il Congresso di Loreto sia sorgente di benedizioni, di grazie e di nuova gloria.

1500 combattenti a Bolzano

BOLZANO, 16

Nella nostra città sono arrivati, stamane, provenienti da Vicenza, Modena e da altre provincie, circa 1500 ex combattenti, i quali si sono recati al Monumento alla Vittoria, per deporvi una ghirlanda, con a capo la propria banda.

La Francia e il revisionismo

Una difesa della politica di Briand

PARIGI, 16

(A.P.) Il problema della revisione dei trattati è ormai all'ordine del giorno. La stampa francese lo discute a malincuore, ma è costretta ad occuparsene ed allora succede, come in ogni dibattito, che i pareri si dividono.

Per esempio il collaboratore di politica estera della *Republique*, organo della direzione del partito radicale socialista, non sembra lontano dall'ammettere il principio caro ai tedeschi della revisione dei trattati ed espone in questi termini la sua concezione di una federazione europea:

Svalutare le frontiere

«La federazione europea non deve essere consacrazione della pace; ma un mezzo per mantenerla. Essa avrà il risultato, secondo la formula di uno dei nostri colleghi, di «svalutare le frontiere», ma essa non può concepirsi se non fra Stati eguali in diritto e poichè non si potrebbe, a nostro parere, pensare neppur per sogno a sopprimere le misure di eccezione prese nei riguardi della Germania per la salvaguardia della pace, bisognerà piuttosto generalizzare tali misure mediante la smobilitazione bilaterale delle frontiere, il disarmo e il controllo internazionale. Se si riuscirà a ciò, il problema della revisione dei trattati non sarebbe più così angoscioso; esso verrebbe sbarazzato dell'elemento più pericoloso: del fattore psicologico e ciò varrebbe assai di più di tutti i «verboten» e di tutte le negazioni che pronuncia due volte al mese il signor Raimondo Poincarè e il cui risultato più certo sarebbe quello di offrire un trampolino ai nazionalisti tedeschi e di ostacolare l'azione dei pacifisti».

La *Volontè*, che ha appunto inventato la formula della «svalutazione delle frontiere, ripresa, come si visto, dalla *Republique*, domanda a sua volta ai moderati di definire la politica che essi intendono opporre a quella di Briand. Sarà l'alleanza inglese, oppure quella italiana? «Alleanza inglese! — esclama il giornale cartellista. — Il Quai d'Orsay non si sforza forse di rimanere d'accordo col Foreign Office nella misura in cui questo vi consente? E se questa misura ci sembra insufficiente, non è per colpa della Gran Bretagna? Quanto all'alleanza italiana, i discorsi di Mussolini e l'atteggiamento del sig. Grandi alla Conferenza ci hanno fatto conoscere il prezzo che la Francia dovrebbe pagare per ottenerla.

La campagna antipolacca

«Se i nostri nazionalisti preferiscono mantenere l'usufrutto della Sarre per cinque anni e cedere definitivamente all'Italia un'influenza dominante nei Balcani, il nostro mandato sulla Siria, la strada del lago Tehad e la possibilità di colonizzare la Turchia, lo dicano pure; da parte loro però un simile spirito di sacrificio ci sorprenderebbe assai. La verità è che al di fuori della politica di Briand non vi è per la Francia nessun'altra via che una perpetua incertezza, la cui conseguenza inevitabile sarebbe una nuova guerra.

Nell'*Echo de Paris* Pertinax espone i motivi che determinarono la Germania a intraprendere una campagna contro la Polonia. I tedeschi sono spaventati dalla invasione polacca nel territorio di Danzica e in Alta Slesia. Per quanto riguarda il corridoio, sopra una popolazione di un milione di abitanti non si contano attualmente che 200 mila tedeschi; ogni notte che passa — si dice laggiù — aumenta la preponderanza numerica dei polacchi. Inoltre i polacchi, alla scuola dei tedeschi, sono diventati degli organizzatori e dei tecnici provetti. Il porto polacco di Gdynia ad ovest di Danzica cresce come una città americana.

I propositi di Maginot

per l'esercito francese

PARIGI, 16

Intervistato dal corrispondente del *Journal* a Vittel, il Ministro della Guerra Maginot ha dichiarato che egli intende conservare all'esercito il suo carattere essenzialmente difensivo, ma che non accetterà mai di lasciarlo disorganizzare e indebolire. Ha aggiunto che per raggiungere questo risultato non si deve tollerare nessun sciupio, ma non si deve nemmeno indietreggiare dinanzi a nessuna spesa veramente indispensabile.

Maginot ha dichiarato che le proposte del bilancio emanate, che fra qualche giorno presenterà al Governo, si inspireranno a questi principii ed è sicuro che i suoi colleghi di Gabinetto saranno d'accordo con lui nel ritenere che, quando si tratta di garantire la sicurezza, cioè la vita di un popolo, al quale la sua volontà pacifica non può costituire nell'attuale stato del mondo una salvaguardia sufficiente, occorre, pur realizzando delle economie ove sia possibile, cercare di non farle là ove sarebbe pericoloso.

Il Ministro ha affermato che la riduzione a un anno della durata del servizio militare non ha procurato all'esercito un aumento di forze, e non ha nemmeno facilitato il compito di coloro che hanno la missione di assicurare la difesa della nazione. Con effettivi diminuiti e una proporzione ridotta di uomini istruiti non si può avere la pretesa di conservare ad un esercito la stessa potenza nè di assicurargli la stessa vita. E' certo per esempio, ha detto Maginot, che la nostra copertura oggi non si trova più sufficientemente fitta, e che, senza il richiamo dei disponibili, che del resto può urtare contro difficoltà ed esigere un certo tempo, difficilmente essa impedirebbe nel caso di attacco brusco, nell'eventualità, che non bisogna considerare come impossibile, di una irruzione nemica sul nostro territorio.

In attesa di poter mettere appunto una nuova formula di organizzazione militare meglio corrispondente ai nostri bisogni e ai nostri mezzi, il che richiede del tempo e della prudenza, noi ci sforzeremo, i miei collaboratori ed io, di migliorare, sui punti che vi ho indicato, la nostra nuova organizzazione.

Console generale rumeno

al servizio dei Soviety

VIENNA, 16

(E. M.) L'ex incaricato d'affari russo a Parivi, Bessedowaki, scrisse recentemente in un articolo che un lto funzionario della P. S. romena si trovava anch'egli al servizio dei Soviety. Secondo il giornale «Cuventul» di Buckarest le indagini esperite dalle autorità romene in seguito a tale affermazione hanno portato all'accertamento che il funzionario in parola è il console generale romeno a Vienna Radoj. Questi era già stato allontanato dal servizio statale subito dopo il ritorno di Carol, giacchè i carolisti lo accusavano di aver tradito la loro causa contribuendo a far arrestare il colonnello Manciulescu al momento in cui questi varcava la frontiera, portatore di un programma di Carol. Si crede ora che il Radoj abbia fatto in tempo a rifugiarsi in Russia.

L'on. Turati ad Ancona e Pescara

Le visite alle colonie marine - I discorsi alla folla

ANCONA, 16

Stamane S. E. il Segretario del Partito on. Turati, si è recato a Sinigallia. Ad incontrarlo erano giunti da Ancona il Prefetto commend. Murmino ed il Segretario federale ing. Giorgetti. S. E. Turati ha visitato la colonia marina permanente «Umberto di Savoia» donata dall'Amministrazione provinciale e dai Comuni della provincia alla Federazione Fascista, intrattenendosi affettuosamente coi bambini in cura.

La colonia bagnante e la popolazione ha fatto calorose accoglienze al Segretario del Partito, il quale ha proseguito in automobile per Ancona dove è stato accolto da una imponente dimostrazione da tutte le organizzazioni del Regime, e da un'immensa folla. Nello stesso tempo è giunto ad Ancona il comm. Marinelli, segretario amministrativo del Partito, che era arrivato in volo al campo di Loreto.

S. E. Turati si è recato nel palazzo della Prefettura ove erano convenuti gli on. Bartolini e Vecchini e tutte le autorità civili e militari, fra le quali il console generale Conte Galamini, il generale Gatto, comandante la Divisione militare, il vice segretario federale prof. Fagiuoli con tutti i membri del Direttorio, il Preside della Provincia, il Podestà e la delegata dei Fasci femminili, che hanno salutato S. E. Turati con calorose acclamazioni.

Dopo la presentazione delle autorità, fatta da S. E. il Prefetto, il Segretario del Partito ha ricevuto i membri del Direttorio e i segretari politici della provincia, coi quali si è intrattenuto per circa mezz'ora. Intanto dalla piazza Roma, gremita di popolazione, salivano alte le grida di evviva e applausi, mentre la vasta sala del Palazzo della Provincia si andava affollando di fascisti e di personalità cittadine. Quando S. E. Turati è entrato nella sala è stato accolto da un lungo calorosissimo applauso. Cessata la dimostrazione, il Segretario Federale ha rivolto il saluto dei fascisti della provincia a S. E. Turati; questi ha poscia pronunciato un discorso, che è stato spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una prolungata ovazione e da alalà al Duce ed al Fascismo.

S. E. il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto e dalle autorità, si è recato poscia a visitare il costruendo palazzo del Littorio, ormai alla fine, il monumento ai Caduti e il nuovo campo sportivo, vivamente compiacendosi della grandiosità delle opere. S. E. Turati, che è stato fatto segno ovunque ad affettuose dimostrazioni di simpatia, è quindi partito in automobile per Pescara insieme con l'on. Marinelli.

L'on. Turati a Pescara

Vibrante discorso alla folla

PESCARA, 16

Da ogni parte d'Italia affluiscono a Pescara correnti enormi di forestieri per assistere alla gara automobilistica per la «Coppa Acerbo». Le automobili isolate o in comitiva giungono a migliaia.

Quest asera alle ore 19.30 è giunto il Segretario del Partito Fascista on. Turati incontro al quale a Teramo si era recato per ossequiarlo il Segretario Federale on. De Collibus. Al confine della provincia di Pescara il Segretario del Partito era atteso da centinaia di automobili che si sono quindi poste al suo seguito ed è giunto a Pescara tutta imbandierata e sfolgorante di luci.

L'on. Turati si è diretto subito al piazzale Francesco Crispi dove lo hanno accolto con una manifestazione imponente il Ministro Acerbo, il Prefetto di Pescara, tutte le autorità ed una grande folla di popolo. Tutto il grande viale Umberto era rigurgitante di associazioni politiche militari e sindacali che hanno tributato al suo passaggio, al Segretario del Partito vibranti acclamazioni al grido di Viva il Duce. In servizio di onore erano schierati 50 motociclisti che avevano partecipato alla coppa dei due mari.

L'on. Turati si è poi recato alla Casa del Fascio salutato ancora da una delirante dimostrazione popolare. Il Segretario federale on. De Collibus ha rivolto dinanzi al popolo immenso il saluto delle fedeli e tenaci camicie nere pescaresi. Tra deliranti applausi ha poi parlato lo on. Turati che dopo aver salutato il Ministro Acerbo e dopo aver ricordato la devozione delle camicie nere abruzzesi ha concluso dichiarando che i fascisti hanno la vecchia fede quadrata de' tante che nella trincea sapeva combattere e vincere. Questa notte è giunto il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza.

Una circolare di Turati

su le scritte e gli striscioni

ROMA, 16

I giornali pubblicano la seguente circolare del Segretario del Partito on. Turati ai segretari federali:

«Accade spesso in occasione di manifestazioni e di adunate che si affiggano iscrizioni inneggianti al mio nome. Meglio sarebbe che si abbandonasse tale sistema, ma se ciò non si vuole fare, desidero si inneggi al Segretario del Partito e non alla persona. Così per gli alalà e per tutte le comunicazioni della stampa. Sarò grato se si vorrà disporre in conseguenza specialmente per quanto riguarda le formazioni di giovani».

Le industrie francesi rifiutano

gli aumenti agli scioperanti

PARIGI, 16

(A.P.) L'agitazione operaia nel Nord della Francia ha segnato il passo ieri ed oggi in occasione delle vacanze di Ferragosto, che hanno accomunato, nell'esodo ai campi, scioperanti e lavoratori. Soltanto lunedì quindi le fabbriche si riapriranno e si potrà rendersi conto dei progressi, o più probabilmente dei regressi, registrati dal movimento. Non si segnalano nuovi incidenti. Tuttavia sembra che gli industriali siano decisi a rifiutare l'arbitrato offerto dal Ministro del Lavoro, che li aveva convocati nel suo gabinetto per lunedì per un primo incontro con i rappresentanti operai. I padroni non accettano questo colloquio misto. E' evidente che il consorzio tessile conta sulla mancanza di mezzi degli operai per continuare la lotta.

Il segretario padronale ha lanciato un manifesto in cui richiama l'attenzione degli operai sull'inutilità del prolungamento dello sciopero e fa rilevare che oggi, 16 agosto, vi sono già 36 milioni di franchi perduti per i lavoratori sotto forma di salari non pagati durante i giorni di sciopero. Questa somma supera il totale della quota operaia annua per le assicurazioni sociali.

Di fronte al pessimo stato degli affari e alla disoccupazione crescente, continua il manifesto, le organizzazioni padronali, preoccupate dell'avvenire dell'industria, non possono aumentare i salari. I salari che erano stati accordati nel 1929 in simili circostanze, dovettero essere soppressi quando la disoccupazione si fece sentire e gli operai dovettero subire tre successive diminuzioni. I padroni sperano che gli operai riprenderanno il lavoro. Dal canto loro i dirigenti delle fabbriche e i capitecnici hanno votato un ordine del giorno in cui riconfermano la loro solidarietà con gli scioperanti, domandando la soppressione del famoso premio di fedeltà. Non si vede quindi per ora alcuna via di uscita.

Le denatalità a Berlino

BERLINO, 16

(F.B.) Dalle cifre statistiche pubblicate oggi dall'ufficio demografico della capitale risulta che a Berlino la denatalità continua ad aumentare. In questa città si sono avute infatti 3555 nascite e 3646 morti.

Un interessante retroscena

al discorso di Treviranus

VARSAVIA, 16

La «Gazeta Polska» occupandosi della protesta fatta dal Governo polacco circa il discorso del Ministro tedesco Treviranus, scrive che qualche giorno prima del discorso stesso l'Incaricato d'affari tedesco a Varsavia, von Rintelen, nel corso di una visita al Ministero degli Esteri, chiese che fosse fatta pressione sulla stampa polacca allo scopo di attenuare il tono di certi giornali i quali a quanto si affermava avvelenano le relazioni polacco-tedesche. Il giornale aggiunge che a von Rintelen venne risposto che il Governo polacco era incline nei limiti del possibile a far pressione sulla stampa polacca, ma naturalmente sotto condizioni di reciprocità da parte tedesca.

Il giornale rileva poi che successivamente ha avuto luogo il discorso di Treviranus, ed esprime la supposizione che il Ministro Zaleski abbia ricordato durante la sua conversazione di ieri con von Rintelen questa circostanza interessante.

I lavori del porto di Lisbona

assegnati a una ditta italiana

LISBONA, 16

(R.A.) I lavori per l'ingrandimento del porto di Lisbona sono stati definitivamente aggiudicati ad una società italiana, dopo laboriose trattative. I concorrenti furono 13 di diverse nazioni; sette di essi furono scartati per mancanza di documenti prescritti. Delle sei ditte rimaste in gara, fu riconosciuta come migliore l'offerta della Società imprese lavori del porto di Genova, la quale presentò condizioni finanziarie e tecniche di gran lunga più vantaggiose di quelle fatte da tutte le altre ditte concorrenti. I lavori, che saranno subito iniziati, avranno un valore di circa 36 milioni di lire italiane.

La revoca del divieto

contro il film su Francesco Giuseppe

VIENNA, 16

Il ricorso presentato contro il divieto di proiezione della pellicola «L'imperatore Francesco Giuseppe quale sovrano e uomo» dinanzi ai giovani sotto i 16 anni è stato oggi accolto dal borgomastro di Vienna dott. Seitz, cosicchè la pellicola potrà essere proiettata anche alla presenza dei minorenni.

Attività dell'Artigianato veneto

I falegnami di Sutrio - Gli intagliatori di Zoldo. e Valentino Besarel - Le ceramiche di Nove

La Carnia ha una popolazione gelosa nella sua proprietà, geniale e sanamente equilibrata, dedita al lavoro, tenace nell'adempimento del proprio dovere.

Un giorno, predominava l'Artigiano, oggi sono in prevalenza muratori, tagliapietra, carpentieri, boscaioli, perchè sono scomparsi ormai i costruttori di zattere e di fabbricatori di *lieci*, mentre sono ancora vivi gli ultimi tessitori, e resistono i falegnami.

Ho già detto come la nostra Regione Veneta abbia attività caratteristiche e inconfondibili come i figli suoi portino al di là delle frontiere il tenace lavoro italiano.

In Carnia, mentre le donne attendono di più ai lavori dei campi, ai prati, alla stalla, compresi i trasporti attuati con la gerla,, l'arnese inseparabile dal dosso delle cargnelle, l'uomo è addetto più invece all'alpeggio del bestiame, che ha luogo sulle malghe, dove sorgono le *casere*, dalla forma rusticana. Qui gli uomini con forme speciali si dedicano al taglio ed all'estrazione del legname per inviarlo alle tipiche segherie.

E' noto che in Carnia domina il buon gusto in tutta l'arte domestica e nell'industria paesana. Lo attestano le poche cose rimaste nelle vecchie case signorili della Carnia e gli oggetti raccolti con grande amore e tenacia, da Michele Gortani e che forma oggi il Museo di Tolmezzo.

Mobili intagliati, cui domina lo intarsio, i ferri battuti caratteristici, inconfondibili nelle roste, nei pichiotti, nei magnifici alari; le scarse trine e a buratto, il ricamo a punto «reale», a punto scritto in ruggine, rosso od azzurro; ed infine i ricami a punto «passato» e a punto «in croce», dove il garofano rosso è troppo frequente.

A Sutrio, sulla destra della But, vi predomina la piccola industria casalinga dei mobili economici (specie di cassettoni) che si smerciavano soprattutto nella pianura friulana; si tratta di un centinaio di artigiani sparsi ovunque che hanno la tradizione secolare, di caratteristica Carnica, ma con spunti nettamente locali, massicci e rudi, con disegni di una freschezza ingenua, seppure primitiva.

Nel 1929 l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro attuò un Corso di disegno costruttivo; nel 1930 vi ritorna con un altro concorso per la decorazione del mobilio paesano, dove il prof. Giuseppe Pieresca insegna agli artigiani attenti e provenienti da ogni parte della zona con tutti i mezzi, esercizi di tornitura, di intaglio e di intarsio del legno, per ridare con gli elementi moderni perfezione alle modanature, alle formelle, alle combinazioni geometriche, per educare l'occhio alla felice disposizione policroma degli impiallacci eseguiti con ferri da taglio. Ed ancora per raffinare l'artigiano nella esecuzione dei lavori con la sega da traforo per l'ornamento di portelle, di fianchi di mobile ecc. ecc.

Così le quattro ville di Noiariis, Priola, Sutrio e Cercivento sono in festa per questa iniziativa che intende di tornare utile al miglioramento di una tipica lavorazione che ha avuto momenti di splendore.

E' evidente però che i falegnami di Sutrio dovrebbero riunirsi, raggruppare i loro mezzi, in modo di far rivivere e prosperare la loro industria, perchè non è vero che tutta l'arte mobiliera sia ormai consacrata in superfici lucide liscie, con contorni spigolari, perchè nella casa del ricco, del povero e anche del contadino, entra il mobile rurale, semplice, grazioso e colorito.

—«—

Nela terra Zoldana è la Patria degli intagliatori e degli scultori.

Nel meraviglioso panorama di monti e di conche verdi, fitte di boschi, or non è molto si è ricordato, nel 1928, Valentino Besarel di Astragal di Zoldo.

Io stesso, suo allievo alla Scuola Professionale, lo ricordo a Venezia, quando all'Istituto Manin aveva una sua officina e nel Cana' Grande un palazzo per la esposizione dei suoi legni scolpiti, spesso visitato dalla Regina Margherita.

Della Scuola di Brustolon, il Besarel aveva pronta la fantasia, abbondanza di motivi e soggetti ornamentali, talchè i suoi mobili, la sua statuaria, rivelavano un genio artistico decorativo eminente.

E' giovevole rammentare questi maestri scomparsi che ebbero i natali in queste valli e montagne venete, vivaio di genialità e di energie vitali che sono l'orgoglio della nostra stirpe.

—«—

E così, nell'arte della ceramica, il Veneto ha un centro celeberrimo a Nove di Bassano.

Le argille dei Colli Bassanesi, servirono ad opere che ora splendono, come modelli, nei vari musei.

A Bassano, nel 1765, i fratelli Ottaviano Sforza e Giorgio Menardi, ottenuto il privilegio di alcune delle terre della Serenissima, iniziarono l'imitazione delle maioliche di Faenza e di Lodi. Ai Menardi successero nell'arte della ceramica Bortolo ed Antonio Tirchi, noti per i loro «Batelini», a paesi dipinti assai finemente. In tale epoca si distinse pure l'Antonibon di Nove.

A Nove, nome noto in tutto il mondo, Giovanni Battista Antonibon, Pignattaro, apriva nel 1689 una fabbrica di semplici stoviglie ma nel 1732 si distinse per la lavorazione delle maioliche, mentre con Pasquale Antonibon il nome di Nove rifulse di più ancora perchè nelle sue fornaci venivano accolti gli artisti migliori del tempo, come il Checchetto

Anche nel Veneto quest'arte ha bisogno che la tradizione non perisca e che la tradizione stessa invece sia pungolo per nuove conquiste e miglioramenti.

L'arte del maiolicaro, colle sue infinite applicazioni e complicazioni, con l'accesa fantasia dei maestri che dipingono uccelli e pesci, frutta e fiori, acque e remi, antiche storie di boschi frondosi popolati di lepri e di cignali, di volti e stampi becchi con le zampe in corsa.... deve essere migliorata e gli esponenti, per battere la concorrenza straniera, sorpassando rivalità dannose, acuendo invece l'emulazione fra loro per la gloria del proprio paese, devono riunirsi in blocco.

In tal modo, le belle attività venete che ogni provincia può vantare, potranno rinnovarsi e rafforzarsi per poter costituire un vivaio di produzione artistica industriale, che valicando i confini, porta lontano il nome d'Italia.

Giuseppe Dell'Oro

Radicali misure canadesi per limitare l'immigrazione

LONDRA, 16

Notizie da Ottawa recano che, per quanto nessun comunicato ufficiale sia stato ancora diramato in proposito il nuovo Governo canadese è deciso a prendere radicali misure per limitare l'immigrazione da qualsiasi Paese essa provenga. L'immigrazione dai Paesi europei, esclusa l'Inghilterra, sarà completamente impedita e sarà anche abbandonato il sistema finora seguito per l'emigrazione inglese di concedere facilitazioni di viaggio agli emigranti. Anche per i sudditi inglesi sarà richiesta, prima che venga concesso il permesso di sbarcare nel Canadà, la dimostrazione del possesso di mezzi sufficienti per potersi mantenere per un ragionevole periodo di tempo. In sostanza, d'ora in avanti, il Candà permetterà soltanto l'immigrazione di sudditi inglesi, possibilmente giovani e senza famiglia, i quali siano richiesti dalle condizioni locali della mano d'opera per i lavori agricoli. Ma anche questo genere di immigrazione sarà strettamente limitato ai bisogni di ciascuna provincia

Solenni accoglienze a Budapest al Cardinal Legato Sincero

BUDAPEST, 16

Ricevuto alla stazione dall'Arcivescovo Primato di Ungheria Seredi, dal Presidente del Consiglio ad interim dott. Vass, dal primo Borgomastro Fipkae, dal conte Huszar, presidente del Comitato festeggiamenti in onore di Sant'Emerico ed ex Presidente del Consiglio, è giunto oggi il Legato Pontificio Cardinale Sincero.

Dalla stazione il Cardinale Legato, accompagnato dalle autorità, ha attraversata la città imbandierata coi colori nazionali e papali, ossequiato da una immensa folla, che faceva ala al suo passaggio, e si è recato alla basilica di S. Stefano, mentre tutte le campane della città suonavano a festa. Dall'altar maggiore della basilica è stata letta solennemente ai fedeli che gremivano la chiesa la bolla pontificia sull'invio del Legato, il quale poi ha recitato la preghiera dedicata a Sant'Emerico.

La "Bohéme„ a Torre del Lago col "Carro di Tespi„ lirico

ROMA, 16

Sotto la Direzione di Pietro Mascagni il 24 agosto sarà eseguita a Torre del Lago la *Bohème* di G. Puccini. Per tale rappresentazione il «Carro di Tespi» lirico, dell'O. N. Dopolavoro, sarà collocato sopra un pontone in mezzo al lago distante dalla riva una trentina di metri.

La rappresentazine assumerà così una eccezionale importanza, sia per l'esecuzione sia per la messa in scena, che per il luogo profondamente suggestivo e significativo, dove la mirabile opera d'arte sarà eseguita.

Il «Carro di Tespi» lirico è stato appositamente creato secondo le speciali esigenze d'acustica che tal genere di teatro richiede. La sua fronte ha una langhezza di 24 metri, mentre il proscenio misura otto metri per sei; la profondità del palcoscenico è di dodici metri e mezzo. Il teatro è fornito di cupola Fortuny, che crea l'illusione di spazi profondi e sereni.

La preparazione dell'orchestra e degli artisti è già iniziata, si che l'esecuzione de *La Bohème*, nulla avrà da invidiare ai maggiori teatri lirici. L'arena potrà contenere comodamente circa 4000 posti.

La Direzione generale dell'O. N. Dopolavoro ha tutto predisposto affinchè non abbia a mancare alcun coefficiente per l'ottima riuscita della manifestazione.

E' stato provveduto per un servizio di treni speciali affinchè gli spettatori possano raggiungere in breve tempo le stazioni di Viareggio, di Pisa e di Firenze. Sarà approntato un grande autoparco per le automobili di coloro che si recheranno con mezzi propri alla rappresentazione. Vi sarà pure un servizio scelto di ristorante e buffet.

Per l'eccezionale avvenimento il Ministero delle Comunicazioni ha accordato la riduzione del 50 per cento sul prezzo dei biglietti ferroviari da tutte le stazioni del Regno. Di tale concessione potranno fruire soltanto i viaggiatori che abbiano acquistato il biglietto per assistere allo spettacolo.

Il prezzo dei biglietti è stato fissato in L. 50 e 30.

In appositi recinti i dopolavoristi potranno accedere anche con biglietto da L. 5.

Per la vendita dei biglietti sono state incaricate le seguenti agenzie: Uffici C.I.T.: Roma, Piazza Colonna, Largo Chigi; Firenze, Via Cerretani, angolo via dei Conti; Milano, 16, Via Santa Margherita; Venezia, 49-50, Piazza S. Marco; Genova, 237 rosso, Via 20 Settembre; Rapallo, 2, Corso d'Italia.

Corrispondenti C. I. T.: Pisa, Ditta M. Marcacci, Via V. Emanuele, 47; Livorno, Agenzia Viaggi dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, Piazza Vittorio Emanuele II.

Agenzie: Lucca, Agenzia Viaggiatori del Banco di Roma; Rimini: Agenzia Viaggi dell'Istituto Naz. di Previdenza e Credito delle Comunicazioni; Montecatini, Terme, Agenzia viaggiatori della N. G. I.; Spezia, Comitato Provinciale Turistico; Salsomaggiore: Agenzia Vagoni-Letto; Viareggio: Agenzia Viaggiatori N. G. I.

Tutte le Agenzie della C. I. T. (Compagnia Italiana Turismo) sono state incaricate della prenotazione dei posti e di fornire tutte le notizie relative alla manifestazione.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «Giornale di Politica e Letteratura». — La lotta religiosa e l'opera di snazionalizzazione svolta dall'italofobo Lord Strickland in Malta sono ampiamente lumeggiate nello studio di Benvenuto Cellini, pubblicato nel fascicolo di luglio-agosto de «il Giornale di Politica e di Letteratura». Il Cellini, profondo conoscitore della questione maltese, ritrà, sulla scorta di documenti, la storia del triennio di governo di Lord Strickland. Completano l'importante fascicolo alcune delicate liriche di Ugo Ghiron (Motivi d'anima); uno studio di Filippo Crispolti su «L'estremismo storico dei Promessi Sposi»; una poesia in dialetto còrso di Orsini D'Ampugnani (Roma); le Leggende ticinesi di Giuseppe Zoppi; e le rassegne solite, fra cui: Le lettere italiane del nostro secolo, di Augusto Garsia, le Cronache di Politica, di B. Cellini, l'ampio notiziario dall'Italia e dal mondo e la Rassegna bibliografica.

Il fascicolo di oltre 160 pagine, riccamente illustrato con cinque magnifiche tavole fuori testo è posto in vendita a sole L. 6.

✱ «Giovedì» nel suo 14.o numero pubblica «Il signor Diderot ed io», di Riccardo Marchi; «L'Ebreo errante» di Umberto Brunelleschi; «Berlinda e il mostro» di A. De Angelis; «Passa un giorno, passa l'altro» di X; «Poste, telegrafi, telefoni» di Oreste Biancoli; «Case che crollano» di Nuscich; «Quest'anno decido di restare in città»; «Occhiate in casa» di U. Masetti; oltre alla rassegna della Moda di Mura, a quella bibliografica di Mario Apollonio e Leo Torrero, ecc.; e alle due pagine di commenti e notiziario sulla attività intellettuale straniera.

✱ E' uscito il terzo numero della rivista «L'Italia Peschereccia», Via Generale Orsini 42, Napoli, di cui ecco l'interessante sommario: Comandante E. Terenzio: «Pesca in Albania»; Gesualdo Police: «Le condizioni dei mari di Calabria nei riguardi della pesca»; F. P.: «Pesca in Liguria»; Gigi da Crevan: «A proposito di un articolo del Capitano Giorgio Ricci»; Manlio Parisi: «Commento alla legge sul disciplinamento dei mercati»; Arturo Assante: «Il Porto di Napoli»; Salvatore Cerulli: «Una colonia peschereccia nella Nuova Zelanda» (con tre fotoincisioni). - Rassegna scientifica: «Un fenomeno di origine biologica - Caratteri meteorologici; Notiziaria Rassegne: Industria, Cooperazione, Rassegna Coloniale, Rassegna Bibliografica di Idrobiologia e pesca. - Letti ed atti ufficiali.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono la esatta soluzione della sciarada a premio di marzo di (FA-ME) i seguenti. Signore: Giannina Ballarin, Benevento Elda, Rossettini Maria Vittoria, Maria Aforoni, Clotilde Genova Gri, Mary Pagliarin, Antonietta Maj, Teresa Minozzi, Bertui Antonietta, Brollo Dirce, Querin Maja, Fabrian Vittoria, Dina Piazza, Zaubler Maria, Alaide Segre, Mosca Elisa, Anna Pinzoni, Giuliana [illegible], Teresa Lazzaroni.

Signori: Volpi Ernesto, Giacobbe Giuseppe, Guido Chiaron Cassini, Vittorio D'Este, rag. Cesare Ortolani, Elio Gallo, Gera Mario, Eugenio Duse, G. B. Gamba, Da Villa Carlo, Vianello Stella, Zenaro Attilio, Ugo Fraschetti, Adriano Karligcky, Oscar Surano da Pianiga, Guido Betto, Gino Zum[illegible], Eugenio Alzetta.

La sorte favorì: Elio Gallo di S. Maria di Sala, Gera Mario e la signore Clotilde Genova Gri e Rossettini Antonietta.

Bollettino de' Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.15; tramonta alle ore 19.14 — Luna tramonta alle ore 13.23; leva alle ore 22.33 — Luna piena il 9; Ultimo quarto il 17.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.45 e ore 14.50; Basse ore 8.45 e 23.0.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 26.4; minima 16.4.

La pressione barometrica alle 18 era di mm. 759.6.

I corsi d'acqua della Regione ieri alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Gorzone in morbida; Brenta, Frassine e Po in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Estrazione lotto del 16 Agosto

Venezia	35	72	14	2	19
Bari	16	25	63	75	11
Firenze	74	83	35	62	31
Milano	85	83	3	65	54
Napoli	14	77	67	32	53
Palermo	7	86	23	34	17
Roma	17	29	64	90	70
Torino	70	13	61	86	27

Chi sarà il nuovo Presidente della Repubblica francese?

PARIGI, 16

Per quanto nove mesi ancora ci separino dalla convocazione del Congresso di Versailles per la elezione del nuovo Presidente della Repubblica, i circoli politici e la stampa si preoccupano già da tempo di indovinare chi sarà il futuro ospite dell'Eliseo.

La rivista settimanale *Aux écoutes*, le cui informazioni e le cui indiscrezioni sono state parecchie volte corroborate dai fatti, scrive al riguardo che martedì scorso, a Rambouillet, dopo il primo Consiglio dei Ministri, mentre i membri del Gabinetto, in attesa della colazione, si sgranchivano un pò le gambe nel parco, alcuni chiesero a Briand se fosse vero che egli porrà la sua candidatura alla successione del signor Doumergue. Il Ministro degli Esteri si mise a ridere:

— La successione di Doumergue? — domandò. — Ma non è ancora aperta.

E rivolgendosi al Presidente della Repubblica disse:

— Voi sarete rieletto.

Allora, Doumergue, sorridendo, disse:

— Non ne ho nessuna voglia.

Ma il Presidente non spinse più oltre le sue confidenze, guardandosi dal formulare apertamente un rifiuto definitivo. Ma su questo rifiuto non c'è ombra di dubbio, perchè la stessa rivista aggiunge che nella primavera scorsa Doumergue e Poincarè avevano esaminato insieme le eventuali candidature alla Presidenza della Repubblica. Doumergue concluse dicendo: «Voi dovreste ritornare all'Eliseo». Al che Poincarè rispose: «Voi dovreste rimanere all'Eliseo!».

Ma a nessun costo nè Doumergue nè Poincarè vogliono ora ricominciare. Doumergue non fa mistero con nessuno del suo desiderio di riprendere una vita tranquilla.

— Ho fatto riparare la mia casa — avrebbe detto — e voglio vivere tranquillo; non voglio neppure essere più consigliere municipale.

Sempre secondo la rivista *Aux écoutes* tutte le candidature di cui si è parlato ufficiosamente, cioè quelle di Briand, di Doumer, presidente del Senato, Bouisson, presidente della Camera, di Bouilloux Lafont, di Peyronnet, di Raoul Peret, non hanno molta probabilità, ad eccezione di quella di Lebrun, la quale guadagna terreno.

Briand teme il risultato delle elezioni tedesche del 14 settembre, che potrebbe condannare tutta la sua politica. Ma il suo *entourage* spera sempre che, malgrado ciò, se la caverà.

Numerosi socialisti sono decisi a non dare i loro voti a Bouisson, il quale potrebbe non raccogliere molti suffragi sui banchi della maggioranza. Insomma, la posizione di Briand è incerta.

Quella del presidente Doumer non lo è meno. Le probabilità di Lebrun aumentano invece di settimana in settimana e gli eventi che si svolgono in Germania le fortificheranno di più. Vi è un'altra candidatura che dovrebbe sorgere al momento giusto: quella dell'ex Ministro delle Finanze, Cheron, il quale si guarda bene dall'accennare a questo sogno, non ignorando che il silenzio è il migliore dei metodi. Ma questa candidatura non ha nessuna probabilità di riuscita. Briand quasi sicuro oggi di non essere eletto, non darà una smentita ufficiale alle informazioni che circolano sul suo conto; ma egli, poche settimane prima delle elezioni, smaschererà le sue batterie e dichiarerà di non avere intenzione di presentarsi alla successione del signor Doumergue. Egli farà allora la figura di «grande elettore» e designerà fra gli *outsider* il parlamentare più favorevole alla sua politica.

Cento lire per un letto sul quale ha dormito Garibaldi

LONDRA, 16

Un telegramma al *Daily Telegraph* dall'isola di Wight dice che tra le masserizie di una casa padronale di Brooks, già proprietà della famiglia Seely, sono stati venduti all'asta anche i mobili di una camera da letto, che Giuseppe Garibaldi occupò durante una sua visita in Inghilterra nel 1854 quando fu ospite di casa Seely. Nessuno era informato di questa vendita e il letto di mogano sul quale Garibaldi dormì potè essere acquistato da un fabbro locale per una sola sterlina. Invece il materasso su cui Garibaldi si adagiò fu considerato più prezioso e fu acquistato per tre sterline.

L'ing. Armstrong espone ai finanzieri il progetto delle isole galleggianti

NEW YORK, 16

L'ing. Armstrong della ditta Dupont ha spiegato oggi ad una conferenza di uomini di affari un suo progetto per la posa di isolotti galleggianti traverso l'oceano, onde rendere possibile agli aeroplani di attraversare l'Altantico con tutta sicurezza. Essi, dopo la posa di questi enormi zatteroni, possederebbero punti di appoggio sui flutti. L'ing. Armstrong progetta zatteroni di acciaio del peso di 50 mila tonnellate caduno. Essi verrebbero ancorati sul fondo dell'oceano e costerebbero circa 4 milioni di dollari ciascuno. Il progetto completo implicherebbe una spesa di 40 milioni di dollari.

L'ing. Armstrong spera di avere pronto tra un anno uno di questi zatteroni, che egli farà ancorare tra New York e le isole Bermude.

Gli esperimenti — aggiunge egli — hanno dimostrato che il procedimento è perfettamente praticabile. Un disegno da lui mostrato agli uomini di affari che lo ascoltavano lascia intravvedere un ampio aerodromo galleggiante fornito di un albergo con 100 camere e di giorno ben 300 passeggeri potranno alloggiare nell'albergo e 40 grandi aeroplani per il trasporto di viaggiatori provvederebbero un regolare servizio transatlantico la cui traversata sarebbe di sole trenta ore. Se non chè i tempi sono duri negli Stati Uniti e i finanzieri non amano in questo momento correre troppi rischi.

Cade dal terzo piano e rimane incolume in piedi

LIVORNO, 16

Un caso veramente eccezionale si è verificato nella nostra città in corso Amedeo n. 111. Al terzo piano di quello stabile abita la famiglia del sarto Francesco Camiolo della quale fa parte un bambino di cinque anni a nome Vinicio figlio del Camiolo stesso. Il bambino verso le 13 di ieri, salito su una seggiola avvicinata ad una finestra, si sporgeva troppo dal davanzale e ad un certo punto precipitava nel vuoto. In preda a viva angoscia i familiari scesero le scale ed ebbero la lieta sorpresa di trovare il piccolo Vinicio in piedi pressochè incolume. Il bambino, la cui caduta era stata attutita dalla rete di filo di ferro di un pollaio, veniva medicato all'ospedale di alcune graffiature guaribili in pochi giorni.

Enormi danni per l'incendio nelle dogane di Bucarest

VIENNA, 16

Ieri nei magazzini delle Dogane di Bucarest è scoppiato un incendio, che non ha potuto essere ancora domato. Fino a ieri sera i danni prodotti dalle fiamme raggiungevano la cifra di 100 milioni di dollari. Tutte le merci contenute nei magazzini sono state distrutte. Tre pompieri hanno riportato ferite durante l'opera di estinzione.

18 persone morsicate da un cane idrofobo

NIZZA, 16

Oggi ad Antibes un cane riconosciuto arrabbiato ha morso 18 persone sulle principali vie della città. Dopo un esame effettuato da alcuni medici le vittime sono state inviate d'urgenza all'Istituto Pasteur di Marsiglia.

Noto penalista napoletano che celebra la prima messa

NAPOLI, 16

L'avvocato Arturo Fabbrini noto penalista del nostro foro che giorni fa come è noto, indossò il saio col nome di Padre Rosario nel convento di San Domenico a Pistoia, ieri nel santuario della Madonna di Pompei ha celebrato la prima Messa assistito dai padri domenicani.

Incidente ferroviario a Strasburgo

STRASBOURGO, 16

Un treno omnibus, proveniente da Molsheim, ha urtato questa mattina nella stazione di Saverne una locomotiva in manovra. Due vagoni un furgone postale, le due locomotive hanno subito gravi avarie. L'impiegato postale è stato mortalmente ferito, un altro agente postale è stato pure ferito gravemente alla testa ed un viaggiatore ha avuto una gamba fratturata. E' stata aperta una inchiesta.

La lotta a morte fra i banditi americani

PARIGI, 16

Si ha da Chicago che una sanguinosa smentita ha tagliato corto alle voci secondo le quali Bugs Moran avrebbe abbandonata la direzione degli «affari» e avrebbe riconosciuta la supremazia di Al Capone lo sfregiato.

Quattro *gangsters* della banda di Capone, di cui tre si crede abbiano appartenuto in passato alla banda Moran, sono stati uccisi ieri sera. Uno degli uomini uccisi era sospettato di aver preso parte attiva al famoso massacro nel quale sette membri della banda Moran furono allineati contro un muro e uccisi a colpi di mitragliatrici. Egli fu assassinato a fucilate nel momento in cui entrava in un caffè. I suoi aggressori, i quali avevano verosimilmente preparato da molto tempo il loro colpo, hanno potuto fuggire senza essere affatto inquietati. I cadaveri degli altri tre sono stati scoperti in una automobile abbandonata in una strada solitaria nelle vicinanze di Saint Paulo nel Minn. La polizia considera questo rinnovarsi di ostilità come la prova che non soltanto Moran non ha abdicato, ma che Capone, malgrado le sue reiterate smentite, è rimasto a capo della sua banda.

Filiberto e Adalberto di Savoia alla Scuola di guerra

ROMA, 16

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra uscito questa sera reca che le LL. AA. RR. Filiberto di Savoia, Duca di Pistoia, e Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo, colonnelli di cavalleria, hanno compiuto con successo il corso della Scuola di Guerra ed hanno conseguito il diploma di idoneità di cui al paragrafo 50 del regolamento per la Scuola stessa. alte autorità dello Stato e numero-

Solenne messa a Belgrado in suffragio di Re Pietro

BELGRADO, 16

Il Vescovo Giuseppe, assistito dal Capitolo, ha celebrato oggi nella cattedrale una solenne messa di Requiem nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Re Pietro. Hanno assistito alla cerimonia un rappresentante del Re, i membri del Governo e del corpo diplomatico, le se personalità.

Gesta di banditi a New York

NEW YORK, 16

Quattro banditi armati hanno rubato ieri in una gioielleria di Brookland trenta mila dollari di gioielli dandosi poi alla fuga su una automobile che venne inseguita dalla polizia. I colpi di arma da fuoco scambiati tra ladri ed inseguitori seminarono il panico lungo tutto il tragitto. Ad un certo punto abbandonata la vettura i banditi entrarono nel Ring's County Hospital dove dopo una breve battaglia nel corso della quale nessuno fu ferito riuscirono a sfuggire all'inseguimento dei poliziotti.

Le previsioni del tempo

ROMA, 16 — Situazione barica: anticiclone sul golfo di Guascogna. Ciclone sul Baltico, con centro secondario sulla regione carsica.

Probabilità: La contrastante azione delle alte pressioni occidentali e della depressione a nord dell'Adriatico determina quasi ovunque un regime di correnti intorno ponente, forti sull'alto versante tirrenico e sulle isole, e mantiene al tempo carattere in generale di grande variabilità. Inoltre pioggie e manifestazioni temporalesche si produrranno sull'alto e medio versante Tirrenico, sull'Appennino ma specialmente sull'alto e medio versante Adriatico e sull'Istria. La temperatura subirà poche variazioni. Agitato sarà il Tirreno sopratutto nell'alto bacino e presso le isole, mossi saranno gli altri mari.

Quotazioni della borsa di New York del 15 agosto 1930

Prezzi di chiusura prestito di Morgan 98.75 — Istituto credito (imprese pubblica utilità) 95.25 — Città di Milano 90.25 — Città di Roma 91.50 — Consorzio pubblica utilità (decenn. nav. A) inquotato — Consorzio pubblica utilità (ventenn. nav. B) 95.50 — Fiat: inquotato — Montecatini: inquotato — Adriatica elettricità: inquotato — Meridionale elettricità: inquotato — Pirelli: inquotato — Unione esercizi elettrici inquotato — Terni 82 — Istituto credito fondiario Venezie: inquotato — Francia emissione 1949: 7 p. c. - 119.50 — Germania emissione 1949 7 p. c. - 106 — Belgio emissione 1955 7 p. c. - 115.25 — Polonia emissione 1947 7 p. c. - 84 — Bulgaria emissione 1967 7 p. c.: inquotato — Grecia emissione 1964 7 p. c. inquotato — Jugoslavia emissione 1962 8 p. c.: 96.50.

Oggi l'on. Manaresi commemorerà il gen. Cantore

CORTINA, 16

La sezione degli Alpini ed Artiglieri da Montagna di Belluno ha con geniale pensiero indetta per oggi 17 Agosto un'adunata a Forcella Fontananegra, per commemorare sulle rocciose Tofane, dove combattè e morì l'eroico Generale Cantore.

All'adunata alla quale interverranno ufficialmente le associazioni Patriottiche della Provincia, interverrà anche il presidente del C.A.I. S. E. l'on. Maranesi Sottosegretario alla Guerra, il quale ricorderà la grande figura del forte guerriero caduto per la grandezza della Patria.

La Sezione del Cai di Cortina ha pubblicato per l'occasione il seguente manifesto:

«Soci alpinisti, domenica 17 Agosto il Presidente del C.A.I. S. E. l'on. Manaresi, sarà al Rifugio Cantore, alle Tofane, per ricordare la eroica morte del padre degli Alpini. Nessuno di noi può mancare.»

Bollettino militare

ROMA, 16

Ufficiali generali: Tallarigo generale di C. A. è collocato in posizione ausiliaria; Danioni generale di divisione è collocato in posizione ausiliaria.

Carabinieri: tenente colonnelli Masi, cessa di appartenere alle truppe coloniali della Cirenaica ed è destinato a disposizione della legione Lazio.

Fanteria: Tenenti colonnelli: Cappellani ha compiuto con successo il 57. corso scuola di guerra e ha conseguito il relativo diploma di idoneità; Malerbi della regia accademia di fanteria e cavalleria è trasferito 8. Bersaglieri; Ghiselli del 26. fanteria cessa dall'assegnazione alla R. Accademia di fanteria e cavalleria; Carrara cessa di appartenere alle truppe coloniali di Tripolitania ed è trasferito 37. fanteria. Carli cessa di appartenere alle truppe coloniali della Tripolitania ed è trasferito 41. fanteria.

Artiglieria: tenenti colonnelli: Capaldo vicedirettore capo sezione staccata del silurificio di Torre Annunziata cessa dalla carica ed è incaricato delle funzioni di direttore del primo centro di esperienze d'artiglieria a Nettuno. Hanno compiuto con successo il 57. corso della scuola di guerra, e hanno conseguito la idoneità: Frongia e Mori.

Genio: col. Dall'Ora, incaricato delle funzioni di direttore capo sezione al Ministero della guerra in sostituzione del col. Fragano.

Ten. col. d'Alfonso, capo sezione ufficio costruzioni genio, è nominato direttore del centro studi zappatori minatori teleferisti pontieri e lagunari, presso officina Pavia; Supino ha compiuto con successo 57. corso della scuola di guerra e conseguito l'idoneità.

Corpo sanitario: Tenente colonn. Abate, ospedale militare Trieste è trasferito all'Ospedale militare di Livorno.

Il padre di Faublas

Chi ha messo in giro pel mondo questo sbarazzino adorabile e audace? E' un giovane stordito che fa fischiare con gesto spavaldo una sottile canna da passeggio, canterella una canzone alla moda, urta gli uomini, guarda le donne sfrontatamente, passa come un fulmine tra due comari che chiacchierano all'angolo d'una via, pesta un piede a uno sciocco intento ai giochi d'un prestigiatore, spinge contro un paracarro un signore che legge un manifesto, senza cessare un momento di ridere dei curiosi accidenti causati dalla sua vivacità. Un giorno, alle Tuileries, mentre fa caracollare il suo cavallo lungo la fila delle carozze, è riconosciuto; il suo nome vola di bocca in bocca: « è Faublas! il Cavaliere di Faublas! » Non è che un personaggio di romanzo, ma come vivo! La letteratura del XVIII secolo non ne ha che pochi altrettanto celebri.

Da Richelieu a Lauzun, nel suo tempo, gli uomini veri che gli somigliano non si contano. A volte ritroviamo in lui il cinismo del primo, a volte la sensibilità un po' artefatta del secondo, più spesso l'una cosa e l'altra insieme. Ma quello che lo salva e gli concilia tutta la nostra simpatia è la sua giovinezza, ricca di entusiasmo e di sincerità: innamorato di due, di tre donne contemporaneamente, Faublas è sempre sincero, sia quando giura eterna fedeltà alla prima, che quando promette alla terza di dimenticare la seconda, e quando assicura quest'ultima che le altre due non esistono per lui e che essa sola è la regina indiscussa del suo giovane cuore. A ciò va aggiunta una vaga aspirazione al bene che gli fa esclamare alla fine del lungo romanzo che deliziò i contemporanei e che può divertire anche i lettori dell'oggi: « *pour les hommes ardents et sensibles, abbandonés dans leur première jeunesse aux orages des passions, il n'y a plus jamais de parfait bonheur sur la terre* ».

Rousseau non è vissuto invano per questo delizioso fanciullo innamorato della vita: egli sa trovare facilmente il tono di Saint-Preux.

*

Con Faublas ci troviamo di fronte ad uno di quei casi nei quali, l'eroe è più celebre dell'autore che l'ha creato: Giovan Battista Louvet — modesto se pur geniale scrittore — scompare dietro la creatura ch'egli ha animato della sua fragile arte. Tuttavia egli vive per altre ragioni nella memoria degli uomini: egli è dei pochi Girondini che sopravvissero alla persecuzione di Robespierre, di cui fu fierissimo e arditissimo oppositore, e della Montagna; l'unico forse che abbia potuto e osato, dopo il 9 termidoro, alzare la voce in difesa dei compagni caduti vittime del Terrore. Louvet è l'uomo virtuoso — terminologia dell'epoca, chè noi diremmo onesto — per eccellenza: diritto e schietto sinanche negli errori, in quegli errori che sono in lui il prodotto di una troppa grande fantasia. In tutta la sua vita il Louvet romanziere, il Louvet di Faublas, ha ragione del Louvet uomo pratico: la constatazione è di F. A. Auland, e non potrebbe essere più giusta. La proscrizione e la condanna dei Girondini — della quale la maggior parte degli storici han dato una spiegazione razionale, ravvisandovi il sopravvento, in seno alla Convenzione, di una fazione sull'altra, della tendenza centralista su quella federalista — assume ai suoi occhi il carattere di una mostruosa cospirazione dei nemici interni della Francia, riconosciuti naturalmente nei Giacobini, d'accordo con i nemici esterni che minacciavano i confini della repubblica; cospirazione di realisti camuffati da rivoluzionari contro i soli e veri repubblicani. E su questa insostenibile tesi egli insiste anche nelle sue memorie, scritte in una caverna del Giura dov'egli s'era rifugiato per sottrarsi alle persecuzioni, ma apparse solo nel 1795 dopo la caduta di Robespierre, quando egli, Louvet, aveva già riassunto una notevole importanza nella vita politica della nazione. Ciò faceva sorridere i Girondini stessi, i quali, se ammettevano che nel momento del bisogno, quando, cioè, la Montagna accusava di tradimento la Gironda, questa potesse usare d'ogni mezzo per scagionarsi e difendersi, e giudicavano che allora Louvet dovesse essere lodato di mettere il suo spirito alla tortura e di usare di tutto il suo ingegno di romanziere per provare che Robespierre e compagni tendevano alla restaurazione della Monarchia, disapprovavano che nel 1795 egli potesse insistere su favole come queste, prive d'ogni veridicità.

Tuttavia, dinanzi a questa pertinacia, si può essere sicuri di una cosa: che Louvet è in buona fede. Egli, anche in politica, è un romanziere onesto.

*

Onesto anche se il suo romanzo viene spesso confuso a torto con la produzione erotica dell'epoca. Dico a torto, perchè il *Faublas* è qualche cosa di meglio dei consueti romanzi settecenteschi. Non si intende dire con questo che tutte le sue pagine siano castigatissime e che l'eroe delle intricate avventure che in esse sono narrate sia un modello di virtù da proporre come esempio ai giovani che si affacciano alla vita. Ma in Faublas c'è cuore, bontà, onore e una diritta fierezza che lo differenzia nettamente dai consueti eroi dei romanzi galanti, e che si piega spensieratamente solo alle sottili astuzie dell'avventura amorosa, del che non so chi oserebbe fargli rimprovero. Si può dunque vedere in Faublas la figura del giovane travolto dall'ardore dei suoi sensi e da quel desiderio di piaceri ch'era nell'atmosfera stessa dell'epoca, ma non altro. Louvet, che si descriveva forse in Faublas, è generosissimo col suo eroe; e non solo con questo, chè in tutto il libro — se si accettui il giovane Rosambert — non si trova un personaggio fondamentalmente immorale. Qui sinanche il tipico marito ridicolo che da Rebelais in poi imperversa sulla letteratura francese, quando si tratta di difendere il proprio onore non esita a dare e a ricevere delle fiere stoccate. Quanto alle donne, tutto sacrificano all'amore, anche la vita, così che la breve carriera amorosa del bel Faublas è segnata di due morti violente.

Louvet scrisse il *Faublas* — dal 1786 al 1789 — per guadagnare un po' di denaro che gli consentisse di ritirarsi in campagna con la donna che amava: perchè questo storico delle imprese d'un incostante damerino, è l'uomo d'un amore unico e grande, cominciato nell'infanzia e difeso e portato intatto sino alla morte, tutto teso a normalizzarsi ad onta degli ostacoli, in una placida vita famigliare. L'ultima parte del romanzo fu scritto in campagna; quando Louvet ebbe terminato la sua opera e giudicò d'avere assicurato i mezzi di vivere a sè e alla sua donna, qualche cosa che doveva mutare interamente il corso della sua esistenza e non solo della sua, era avvenuto: la rivoluzione.

*

Da sei settimane gli Stati Generali erano riuniti. Pieno di una *curiosità civica*, Louvet vola a Versailles. Ed eccolo al servizio della Rivoluzione. Da principio come scrittore: in un opuscolo intitolato « *Paris justifié* » polemizza con Mounier che aveva attaccato in un manifesto i parigini per i fatti del 5 e del 6 ottobre: questo gli valse l'ammissione al club dei giacobini. Frattanto scrive un romanzo in favore del divorzio e uno contro il celibato dei preti e alcune commedie che egli stesso definisce molto gaie, molto satiriche e, sopratutto, molto patriottiche. Il 25 dicembre 1791 si presenta alla sbarra dell'Assemblea legislativa a capo di una deputazione per chiedere che i principi emigrati fossero posti in istato d'accusa. Eletto deputato, Robespierre se lo trovò subito di fronte, tra i rolandisti.

Ed epica doveva essere la sua lotta contro Robespierre: quando questi, il 29 ottobre del 1792, asserì dalla tribuna che nessuno avrebbe osato accusarlo, fu Louvet che, balzato in piedi, gridò: « Domando la parola per accusare Robespierre ». La sua eloquenza è efficace, il popolo lo segue e più d'una volta Robespierre sotto l'impeto delle sue parole vacilla. Certo, in definitiva, dinanzi al casuista ch'era Robespierre il letterato ch'era Louvet doveva finire per cedere. Infatti, tutta la sua eloquenza non impedisce che giunga il 31 Maggio 1793 e la proscrizione dei Girondini.

Incomincia allora per Louvet e per i suoi compagni quella fuga attraverso la Francia, vera caccia all'uomo, ch'è troppo celebre perchè se ne debba rintracciar qui la storia. Louvet ce ne ha lasciato un ricordo vivo nelle sue memorie, documento che ancor oggi conserva tutta la sua importanza, benchè anche qui il romanziere si compiaccia evidentemente di ampliare e di dramatizzare una materia già di per sè stessa terribilmente drammatica.

Ritornato a Parigi dopo la caduta di Robespierre e rientrato alla Convenzione, Louvet s'adoprò perchè i compagni morti sul patibolo fossero mondati d'ogni accusa, i proscritti richiamati.

Negli ultimi anni della sua vita, Louvet toccò le più alte cariche. Ma onesto e « repubblicano sino all'ultimo respiro », secondo quanto ne scrisse un contemporaneo, s'ebbe contro tutta la *jeunesse dorée* suscitata dalla reazione di Termidoro. Morì il 25 Agosto 1797.

Egli aveva avuto nelle sue lotte e nelle sue sofferenze il conforto di conoscere un vero amore e una grande devozione: quella della donna che egli adorava e cui dava il nome d'una eroina del suo romanzo: Lodoiska. E simile a un'eroina romantica, Lodoiska si avvelenò presso il cadavere di Louvet. Fu salvata e recò ancora per alcuni anni il suo dolore pel mondo, come un'altra donna strappata dagli uomini al suicidio: Paolina, moglie di Seneca. Il paragone sarebbe piaciuto a Louvet, che evocava Tito Livio alla tribuna della Convenzione.

Cesare Giardini

Fervido saluto al Duce
dei congressisti italiani a Oslo

ROMA, 16

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Oslo il seguente telegramma:

« Chiudendosi la settima conferenza internazionale contro la tubercolosi nella quale settanta italiani, con assidua originale partecipazione, tennero alto il prestigio della scienza italiana, illustrando al mondo nella nostra bella lingua il posto di avanguardia da noi conquistato sotto la Vostra guida animosa nella grande battaglia, invio a V. E. fervido deferente saluto. — Presidente Federazione nazionale fascista contro la tubercolosi: f.to *Paolucci*. »

Il V. Congresso sindacale rosso

MOSCA, 16

Ha avuto luogo l'inaugurazione del quinto congresso internazionale sindacale rosso. Il segretario generale Losovsky ha pronunciato un discorso.

La miracolosa guarigione
d'una suora ventiseienne

CITTA' DEL VATICANO, 16

L'*Osservatore Romano* pubblica la relazione del sacerdote Alberto Ferrero di Cavallorleone, minutante della Sacra Congregazione per le Chiese Orientali, sopra la guarigione prodigiosa della suora ventiseienne Anna Maria avvenuta ieri nel convento di via Nomentana.

La malattia — dice la relazione — le aveva già intaccato i centri visivi, rendendola cieca. Non le erano più possibili i movimenti del capo e delle gambe; conservava però integre le facoltà mentali. Dai medici il caso era dato come disperato.

Continua la relazione pubblicata dall'organo ufficiale del Vaticano:

« Fino da martedì 12 le erano stati amministrati gli Estremi Sacramenti e il mattino del 13 Suor Anna Maria emetteva i voti perpetui, vista la grande probabilità di una morte prossima. Verso le ore 9 di ieri mattina il medico curante aveva confermato l'estremo pericolo e l'inutilità di ogni tentativo della scienza per scongiurarlo, ma poco oltre le ore 10 Suor Anna Maria a tre riprese sentiva come l'impressione di una fresca mano che accarezzasse la sua fronte arsa dalla febbre. Essa, credendo che fossero le suore a lei vicine che così le facessero, le pregò di desistere. Alla loro assicurazione che non l'avevano toccata essa non volle credere anzi espresse la propria pena, quasi approfitassero della sua cecità per ingannarla. Dopo poco Suor Anna Maria si addormentava.

Poco prima delle ore 15 Suor Anna Maria si destava di nuovo al tocco di una mano sulla fronte e scorgeva distintamente la radiosa figura della Madonna ammantata di celeste e cinta il capo di stelle elevarsi soavemente magnifica sulla sponda del suo letto verso l'alto. Suor Anna Maria, fino allora immobilizzata e cieca, si slanciava dal letto ed alla sua infermiera che la tratteneva gridava: « Ho visto la Madonna! Come è bella!. Ci vedo! Sono guarita! ». Ed era così. Niente più febbre, liberi i movimenti, nuovamente completa la vista.

« La commozione che invase il protettorato non si può descrivere. Immediatamente dopo giungeva il sacerdote che assisteva la suora e che al primo sentirsi chiamare aveva creduto che essa fosse entrata in agonia. Quasi subito arrivava anche il medico, al quale non si era voluto dir nulla del perchè dell'improvvisa chiamata e che non potè che confermare la realtà della prodigiosa guarigione, assolutamente inspiegabile secondo le leggi naturali. Dopo la visita medica Suor Anna Maria si alzava e scendeva da sola nella Cappella a ringraziare il Signore e la Vergine Santa ».

Due ignoti quadri di Leonardo
che sarebbero stati trovati in Brasile

RIO DE JANEIRO, 16

Nella chiesa parrocchiale di San Jono d'El Rey, una città dello Stato brasiliano di Ninas Geraes, da una Commissione di esperti è stata fatta una scoperta sensazionale. Sono venute alla luce due magnifiche tele originali di Leonardo da Vinci, rappresentanti soggetti puramente religiosi. Le due preziosissime tele, a quanto risulta da documenti rinvenuti negli archivi, fanno parte del patrimonio della parrocchia da duecento anni. La chiesa, costruita agli esordi del 1700, è di buona linea architettonica. Ebbe due altari di *juspatronato* da una facoltosissima famiglia portoghese, alla quale certamente si deve fare risalire la presenza dei due quadri valutati 260.000 lire sterline, ossia circa 23 milioni di lire italiane.

La notizia della scoperta dei due quadri vinciani ha suscitato la più viva curiosità. La chiesa è oggi mèta di un continuo pellegrinaggio di intellettuali, d'artisti, di critici, che accorrono da tutte le parti del Brasile. I due quadri dei quali si sta direttamente interessando il Governo di Ninas Geraes, saranno, pare, visitati dal noto critico darte peruano Teofilo Castillo.

La Mostra della Polonia alla XVII. Biennale

« La Sezione polacca alla XVII[a] Biennale può chiamarsi una improvvisazione. Per ragioni indipendenti dalla propria volontà l'arte polacca al momento della inaugurazione della Esposizione si è trovata a non essere rappresentata a Venezia, e solo grazie al cortese interessamento della Direzione della Biennale, può ora avere a propria disposizione due sale.

In tali condizioni la raccolta delle opere ha potuto farsi solo in pochissimi giorni. In così breve tempo sarebbe stato impossibile radunare una mostra rappresentativa di ciò che la Polonia ha fatto nel campo artistico in questi due ultimi anni: il posto a nostra disposizione non ce lo avrebbe, d'altra parte, permesso.

Espeniamo quindi solo qualche frammento della nostra produzione artistica: per il ramo delle incisioni alcune xilografie, e per il ramo decorativo, quel che riguarda l'arte del libro, la scultura e l'arte tessile ».

Queta dichiarazione, premessa al breve catalogo speciale della Mostra della Polonia, che s'inaugura oggi nelle sale già riservate alla Presidenza dell'Esposizione, alla presenza di S. E. il conte Przezdziecki, Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, alla iniziativa del quale si deve sopratutto se la Mostra è stata allestita, spiega le ragioni per le quali è tanto limitato il campo dell'arte polacca presentata a Venezia. Bisogna tuttavia riconoscere che quei rami dell'arte, che sono rappresentati nelle due sale, sono rappresentati in modo squisito. Questi xilografi, questi incisori, questi illustratori polacchi dimostrano un gusto raffinato e un senso delicatissimo dell'illustrazione. Tra tutti domina Wladyslaw Skoczylas, il più illustre ed il più autorevole degli xilografi polacchi, che è stato maestro a tutti gli artisti qui riuniti, ad eccezione di due: Edmund Bartlomiejczyk e Waclaw Wasowicz.

Le xilografie

Wladyslaw Skoczylas occupa il centro della parete, che fronteggia la porta d'ingresso con quattordici opere; vedute reali e fantastiche, tipi di contadini, gruppi di figure, santi, schierati intorno a una Madonna che china dolcemente gli occhi sul bambino poppante.

Per comprendere lo spirito di quest'arte, dagli accenti spiccatamente nazionali e popolari, conviene tener presente che l'incisione in legno ha avuto un passato di gloria in Polonia. Il bel legno è, in certo senso, il materiale artistico nazionale della Polonia, come dell'Italia è il marmo, e la quercia nera, che si continua ad estrarre da secoli dal letto della Vistola, ha allettato fin dal fondo medio evo gli artisti polacchi. Una vera e propria arte xilografica è nata in Polonia nel Quattrocento, ed ha avuto sviluppi grandiosi. Nel Settecento la diffusione dell'incisione in rame ha quasi totalmente distrutto l'arte xilografica, che è rimasta in vita solo tra il popolo. E perciò, nel ritornare dopo una lunga parentesi, all'incisione in legno, gli artisti polacchi sono stati tratti quasi necessariamente ad accostarsi all'arte popolare per riannodarsi con la linea della grande tradizione.

In questo senso operano per lo più tutti gli xilografi qui presenti: da Tadeusz Cieslewski, che mostra un gruppo di interessanti vedute a Stanislaw Chrostowski, che illustra, con accenti ingenui e pii la *Fuga in Egitto*; Marja Duninowna e Wiktorja Gorynska, che ha due interessanti figurazioni d'animali, Janina Konarska, che espone alcune figure di santi accanto a paesaggi di sapore modernissimo, Bogna Krasnodebska, Tadeusz Kulisiewicz, Wladislaw Lam e Wiktor Podolski.

Edmund Bartlomiejczyk si emancipa dalle forme popolari con le sue nature morte colorate, che hanno sapore spiccatamente moderno; Waclaw Wasowicz illustra temi popolari e figure di contadini con uno stile raffinato e aristocratico.

Le illustrazioni

Molto interessante è quella parte della Mostra, che è dedicata all'illustrazione del libro.

Le illustrazioni di Edmund Bartlomiejczyk e di Michal Borucinski per il romanzo *Ceneri* di Zeromski sono notevoli. Maja Berezowska illustra un numero di Natale della rivista *Tygodnik Illustrowany* e Waclaw Husarski un altro numero di Natale della stessa rivista. Si notano poi le illustrazioni di Waclaw Borowski per il poema *Anhelli* di Slovacki, di Zygmunt Kaminski per *Vistola* di Zeromski, per il *Romanzo di Valgour*, per *Contadini* di Reymont, che reca anche illustrazioni di Apolonjusz Kenlzierski e per *Selva d'abeti* di Zeromski, infine di Wladislaw Skoczylas per le *Danze di Montanari* di Kasprowicz.

Zofja Stryjenska espone inoltre tre serie di illustrazioni colorate: *Re di Polonia*, *danze polacche* e *Melodia montanara*.

Arte decorativa

La scultura è rappresentata da tre oggetti decorativi in quercia nera della Vistola: un *Montanaro* di Antoni Kenar, un *Contadino* di Franciszek Masiak, e una testa di Franciszek Strynkiewicz. V'è inoltre un *Pescatore* in bronzo di Kazimierz Pietkiewicz.

Infine l'arte tessile è rappresentata da alcune tappezzerie di Helena Bukowska, di Julja Grodecka, di Janina Grzendzielska, di Wojciech Jastrzenbowski, di Helena Karpinska, di Lucjan Kintop, di Eleonora Plutynska, di Zofia Rankowna, di Wanda Szczepanowska.

Sono tutti lavori di gusto squisito che si esercita sia nelle tonalità di colore che nei disegni originali e piacevolissimi.

Un padiglione polacco

La mostra che oggi si inaugura è la seconda che la Polonia risorta organizza a Venezia. La prima, che s'è avuta nel 1920, occupava il padiglione lasciato libero dalla Germania, e comprendeva un numero cospicuo di opere, che rappresentavano compiutamente lo sviluppo delle arti figurative in Polonia. Poi, per molti anni, la Polonia è rimasta assente da Venezia. Vi ritorna oggi, per l'interessamento decisivo del conte Przezdziecki, e per l'opera geniale di Waclaw Husarski; ma vi ritornerà stabilmente dal 1932 in poi, dappoichè è ormai proposito ufficialmente manifestato dal Governo polacco di costruire a S. Elena un padiglione permanente della Polonia alla Biennale.

Waclaw Husarski, ordinatore della Mostra, è da lunga data amico e conoscitore del nostro paese, del quale parla la lingua con accento eccellente e con perfetta correttezza. L'ha imparata, ventenne, a Parigi, da Ricciotto Canudo, col quale ebbe rapporti di affettuosa amicizia; ma specialmente l'ha imparata per aver soggiornato due anni in Toscana, tra il 1907 e il 1909. Allora l'Husarski, che aveva poco più di vent'anni, era pittore cristiano; e aveva compreso che non era possibile dipingere Madonne senza aver prima veduta l'Italia e conosciuto i primitivi italiani. Di essi s'era pasciuto a Firenze e a Siena; ma, studiando la pittura, gli era venuta la curiosità di conoscere la poesia, ed aveva incominciato a leggere i nostri Trecentisti, specialmente i lirici del *dolce stile novo*.

Un'opera insigne

Quell'onda di poesia fresca, ingenua e gentile, l'aveva inebriato. Da questa ebbrezza intellettuale è nata un'opera insigne, poichè l'Husarski ha intrapreso a tradurre nella sua lingua prima la *Vita Nova* di Dante, poi Guido Guinizelli e Guido Cavalcanti e Cecco Angiolieri, e poi il Poliziano, il Canzoniere del Petrarca, e sonetti del Boccaccio... Buona parte della lirica del nostro Trecento risuona adesso in versi ben torniti nella lingua di Ademo Mickiewicz per opera di Waclaw Husarski.

Adesso, lasciato l'insegnamento, che aveva tenuto per alcuni anni alle Arti Plastiche di Varsavia, l'Husarski si dedica alla pittura, alla decorazione di ceramiche, ed alla critica d'arte, dirigendo anche una reputata rivista. Ed è tornato in Italia in questi giorni per la prima volta dopo quasi vent'anni. Egli ha riportato un'impressione profonda dei progressi fatti dal nostro paese in tutti i campi, ma particolarmente nel campo delle arti figurative. La Biennale gli ha rivelato nell'arte italiana una vitalità e un fervore, di cui egli, che con essa non aveva più contatti da tanti anni, è in grado forse meglio di altri di valutare la portata, e che lo inducono ad adoperarsi perchè venga allestita una mostra d'arte italiana a Varsavia...

— E quali sono le condizioni attuali dell'arte in Polonia? — chiediamo.

Le tendenze dell'arte polacca

— La situazione è abbastanza complessa. I veterani dell'arte polacca contemporanea sono i rappresentanti del movimento impressionista, che ha avuto il merito di metter fine alle degenerazioni dell'arte storica e accademica: tra questi i pittori Wycholkowski e Pankiewicz.

Nell'ultimo decennio dell'ottocento è cominciata la reazione contro il regno assoluto dell'impressionismo, che si dedicava soltanto all'analisi degli effetti d'aria e di luce: si incomincia a cercare lo stile, a sottolineare il lato decorativo delle opere d'arte. In questa ricerca, ci si appoggia volentieri sulla tradizione nazionale, attingendo principalmente a due fonti: il vecchio gotico polacco e l'arte popolare. Specialmente a quest'ultima. Il motivo popolare, il contadino in un paesaggio caratteristico, diventa uno dei temi favoriti dell'arte polacca. Queste tendenze sono specialmente rappresentate dal gruppo « Arte » di Cracovia, che annovera tra le sue fila l'Axentowicz, il Mehoffer, il Pautsch, il Jarocki, il Sichulski, e gli scultori Laszczka e Szczepkowski. La reazione contro l'impressionismo, appena sensibile in questi artisti, s'accentua verso la fine del primo decennio del Novecento. Quello che per la generazione precedente non era che una delle varie tendenze, la ricerca dello stile, del senso decorativo, dell'armonia di composizione, diventa il problema principale. E si incomincia in pari tempo a considerare la natura dal punto di vista della forma plastica, piuttosto trascurata, e anzi malmenata dall'impressionismo. L'ideale formale della nuova generazione è il ritmo delle linee e specialmente dei volumi. I principali rappresentanti di questo orientamento sono riuniti nel gruppo che s'intitola appunto « Ritmo », e son quasi tutti di Varsavia, come i pittori Borowski, Kramsztyk, Pruszkowski, Skoczylas, Stryjenska, e gli scultori Kuna e Witting.

Come nella generazione precedente, molti di questi artisti si mantengono fedeli alla tradizione nazionale; più volentieri che i loro predecessori, s'ispirano all'arte popolare.

Gli artisti di quest'ultima sottospecie formano a Poznan un gruppo particolare, chiamato « Plastica »; i suoi membri più tipici sono i pittori Dolzycki e Lam. Le stesse tendenze nazionali e popolari si ritrovano ancora: tra i xilografi e incisori riuniti nel gruppo « Grafica » (*Ryt*); tra gli scultori di orientamento decorativo del gruppo « Forma »; tra i decoratori e gli artisti d'arte industriale del gruppo « Ordine » (*Lad*). E sono appunto questi tre ultimi gruppi, tutti e tre di Varsavia, quelli che espongono in questa mostra di Venezia.

Accanto a queste tendenze va ricordato il gruppo classicheggiante, e più cosmopolita degli altri, che si riunisce nella « Società degli Artisti Plastici » di Wilna, sotto la guida di Slendzinski. Vi sono poi i novatori, che cercano la pura forma plastica, e rifiutano completamente l'aneddoto e perfino il soggetto. Questi partigiani dell'arte astratta costituiscono il gruppo « Praesens », che annovera tra i suoi membri lo Jalowski, il Stazowski, la Zarnowerowna.

Tutte queste tendenze potranno, speriamo, figurare a Venezia nel nostro padiglione alla XVIII[a] Biennale del 1932!

c. z.

Il ritorno della Regina a Belgrado

BELGRADO, 16

La Regina Maria di Jugoslavia, accompagnata dalla Regina Madre di Romania e dalla Principessa Ileana, è giunta a Bled di ritorno dal viaggio compiuto in Austria e in Germania.

L'"R. 100„ giunto a Londra
dopo 58 ore di volo

LONDRA, 16

L'R. 100, partito avant'ieri dal Canadà per il volo di ritorno verso l'Inghilterra, ha compiuto felicemente la sua seconda transvolata oceanica.

La gigantesca aeronave è giunta sul cielo di Londra stamane verso le 10 ed alle 10.30 gettava le funi per l'atterraggio nell'aeroporto di Cardington.

In quel momento soffiava un vento della velocità di venti miglia all'ora, il che ha reso l'ormeggio al pilone impossibile e pericoloso. Il dirigibile è stato perciò tirato a terra per mezzo di argani. Prima di abbassarsi l'aeronave ha scaricato la zavorra d'acqua che è caduta sul campo come pioggia.

L'arrivo del dirigibile è stato salutato da un'enorme folla che ha fatto una calorosa dimostrazione al comandante e all'equipaggio. L'aeronave ha impiegato da Montreal a Cardington circa 58 ore, il che, se non costituisce un record, è certamente un tempo ottimo considerando le cattive condizioni atmosferiche che l'aeronave ha dovuto superare o evitare mediante deviazioni di rotta.

Tutti i passeggieri hanno dichiarato che la traversata è stata ottima, di gran lunga migliore infatti di quella del viaggio di andata. Il comando dell'aeronave ha espresso la sua vivissima soddisfazione per il perfetto funzionamento generale.

Durante la giornata di ieri (venerdì) le prime indicazioni precise pervenute sulla posizione dell'aeronave non furono disponibili che verso il crepuscolo, quando si seppe che alle 16 (ora d'Inghilterra) l'R. 100 si trovava a circa 1000 miglia di distanza dalla sua mèta: l'aerodromo di Carlington. Esso, fino a quel momento, aveva coperto circa 2000 miglia e stava navigando alla velocità di 50 miglia all'ora. Pare che, fino a ieri sera venerdì, il dirigibile non avesse usufruito che di tre suoi motori tenendo i due di riserva (il sesto, come sapete, è guasto). La sua quota media si era aggirata sui 500 metri. Il vento in poppa, che si pronosticava costante per l'intera traversata, non volle invece mantenere la promessa; il dirigibile al contrario si è imbattuto, nel mezzo dell'Atlantico, in una zona di venti contrari che sarebbero venuti rinfrescandosi via via nelle longitudini più attigue all'Europa.

Si avverarono al contrario i pronostici di pioggia; l'R. 100 in parecchi punti ha volato sotto rovesci di acqua dirotta. Più tardi il Ministero dell'Aria offriva i seguenti ragguagli ufficiali: ieri mattina, venerdì, al tocco, l'R. 100 proseguiva in una regione estremamente nuvolosa a 65 miglia all'ora, tenendosi a circa 600 metri di altezza ed usando tre soli motori. Alle 7 del mattino la velocità era ridotta a 40 miglia orari; il vento aveva preso a soffiargli di traverso, alla velocità di 16 miglia all'ora. Quota 700; temperatura 45 Farenheit; pioggia piuttosto fitta che durava ormai da più di cinque ore. A questo punto il dirigibile aveva coperto 1500 miglia in 22 ore e mezza, cioè alla velocità media di 67 miglia orari. Esso seguiva una rotta lievemente più al nord di quella tenuta nel viaggio di andata.

Alle 13, il vento, che si era spostato alquanto, soffiava dal nord-est a 33 miglia all'ora. La temperatura era salita a 63 gradi e la velocità del dirigibile era declinata a 45 miglia all'ora. Il cielo era coperto ed ogni tanto si rinnovava la pioggia.

Alle 16 il transatlantico *Cameronia* faceva sapere di avere visto in un punto, a circa duemila miglia da Montreal, l'R. 100, che dalle 7 del mattino fino a quell'istante aveva percorso 450 miglia, cioè una media di 50 miglia all'ora: il vento ora stava soffiando quasi direttamente in prua.

L'insano gesto di uno squilibrato

PADOVA, 16

L'agente della P. S. Guarino di servizio alla nostra stazione assieme ad un milite della Milizia udiva stamane tre detonazioni provenire dal Cavalcavia. I due agenti si portavano subito sul posto donde erano partiti gli spari e sul marciapiede trovarono bocconi un uomo che venne identificato per tale Venini Giordano di Ambrogio nativo della Spezia, capomeccanico dimorante a Padova. In fondo verso Codalunga un individuo tentava fuggire. Rincorso dal milite, tale Calegaro, mentre il Guarino sorreggeva il ferito, il fuggitivo veniva arrestato.

All'Ospedale il ferito venne ricoverato essendo stato colpito da tre proiettili al torace e alle braccia. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi e potrà cavarsela abbastanza presto. Interrogato egli ha detto che il suo feritore, tale Luigi Equinozio fu Stefano di anni 32, nativo di Genova, era un operaio che un tempo fu alle sue dipendenze. Lo incontrò stamane mentre si recava alla stazione per prendere il treno che doveva portarlo a Trieste. Lo salutò e mentre l'Equinozio lo incaricava di una missione a Trieste lo vide estrarre la rivoltella e puntargliela in direzione del cuore. Fu lesto a scansarsi altrimenti sarebbe stata la morte sicura. Il Venini non può spiegarsi in nessun modo da quale motivo il vecchio compagno di lavoro sia stato spinto al delitto.

L'Equinozio dopo il suo arresto venne interrogato alla Questura. Egli disse di avere premeditato il delitto. Voleva liberarsi del Venini che, secondo lui, aveva sparlato sul suo conto. L'Equinozio, che appare uomo malaticcio, avrebbe agito per mania di persecuzione che lo faceva ritenere vittima della maldicenza del Venini. Non altrimenti, date le risultanze finora accertate, si spiegherebbe il suo gesto.

SPIGOLATURE

Una curiosa e interessante inchiesta è stata compiuta dalla « Provincia » di Trento sulla longevità in Alto Adige. I vecchi che hanno superato i novantun anni di età sono 15, distribuiti nei vari paesi alpini della provincia. Interrogati sulla loro vita e richiesti di una ricetta per diventare centenari, essi sanno dato curiose risposte. Il primo intervistato è Giuseppe Reper. La sua vita di novantun anno? Lavoro e amore per il prossimo. Le sue aspirazioni? Arrivare ai cent'anni, continuare a bere il solito quartino e fumare la vecchia pipa. « Le gambe vanno benone — ha soggiunto il vegliardo — e talvolta mi sento il desiderio di ballare ». Giuseppe Mair di Laces, che è vicino ai cent'anni, osserva che il mondo è bello e divertente e che per vivere a lungo bisogna essere parchi nel mangiare, e fare moto. Non consiglia di dormire dopo il pranzo. Un altro, Antonio Fletschmann di Lasa, decanta così la ragione della sua longevità: « Sono celibe, non conobbi mai le amarezze del matrimonio, camperò mille anni. Quando si è soli, si sta benone in tutte le età ». Benedetto Pixer, da Moso in Val Paestria, che ha la stessa età, è di parere completamente diverso: « Com'è bello vedere i propri figlioli, tutti grandi che ci vogliono bene, e i nipoti che ci amano ancora di più! ». Non meno sano e vegeto è Luigi Kross, di 94 anni, da Terlano. Un'amnesia sopravvenutagli lo scorso anno in seguito al tifo, gli ha tolto la possibilità di ricordare le mogli e i figli che rallegrarono il suo passato. « E sì — aggiunge — che le mogli si devono ricordare anche dopo morti.... ». La più anziana di tutto l'Alto Adige è Geltrude Neutichedi, di 99 anni, che abita a Nova Lecante, a 1600 metri di altezza. E' fiera di essere la donna più anziana e di avere un figlio di settantaquattro anni. « La ricetta per arrivare a cent'anni, — essa ha detto — è molto semplice. La volntà di Dio anzitutto. E poi una vita semplicissima, sulla montagna, niente carne e niente vino. Sempre polenta e latte ». — Così l'« Arena ».

*

Le commedie più interessanti — scrive Jean Bernard sul parigino « Le Soir » — più appasionate non si recitano in teatro bensì al palazzo di giustizia. Noi abbiamo qui i divorzi di quei multimilionari che malgrado la loro enorme fortuna, non hanno trovato la felicità nel matrimonio. In questa settimana furono pronunciati due divorzi clamorosi. In uno i torti erano del marito, e la moglie, avendo ottenuto di tenere presso di sè i figli riceverà una pensione annua di 880.000 franchi. In un altro caso, i torti erano della moglie, un po' troppo leggera, e la liquidazione dovrà essere fatta da un notaio. Siccome però la fortuna del marito ascende a un centinaio di miloni, il fisco, gli avvocati avranno buon gioco. Un processo interessante e teatrale, del quale parla tutta Parigi, è quello di interdizione, intentato dalla famiglia alla vecchia principessa Amelia di Broglie, la quale, malgrado i suoi settantatre suonati, vuol sposare il cugino germano del re di Spagna, quell'infante Luigi d'Orleans-Borbone, che non ha più di quarant'anni, e che il governo francese dovette espellare in seguito ad una serie di scandali. La principessa, che non fu sempre felice crede di conquistare la felicità con questo matrimonio disuguale contro il quale la famiglia della principessa protesta, domandando che quella vecchia poco ragionevole sia interdetta. Essa è molto ricca; ha ereditato da suo padre due milioni di franchi di rendita. Il tribunale giudicherà, e si ritiene che il progettato matrimonio andrà all'aria. Ma intanto da ambo le parti è un grande lavorio, con intervento d'illustri giureconsulti, per trarre l'acqua ai propri molini. Lo sposo ha un bel nome... nell'Almanacco di Gotha, ma dopo la sua espulsione, ha molti creditori e pochi amici. Le dorate nozze lo rimetterebbero a galla. Che graziosa cronaca di costumi — conclude Jean Bernard — si potrebbe fare se si volesse essere indiscreti, aggiungendo alle trame di queste commedie poco morali, anche tutti i retroscena!

*

Nella lista dei passeggeri di riguardo in viaggio dall'America all'Europa, mandata da una Compagnia di navigazione inglese, giorni fa ai giornali londinesi, si leggeva: «Edgard Allan Poe, il famoso scrittore, arriverà martedì prossimo a Southampton dall'America, a bordo del transatlantico.....». Poichè l'infelice poeta dei «Racconti straordinari» è morto a Baltimora ottanta anni fa, i giornali hanno fatto un'inchiesta ed è risultato che l'Edgard Poe che viaggiava per l'Inghilterra era semplicemente un avvocato neworkese. Vedi il fascino di un nome sulla mente di un povero impiegato di compagnia di navigazione. E chissà con quale intimo orgoglio costui aveva fatto quel piccolo sfoggio della sua malcerta erudizione letteraria, ben lontano dal pensare che risuscitando un genio caricava di un ben grave pondo di gloria le spalle di un modesto leguleio americano!

Libri nuovi

Editrice Carrara - Edizioni di «Il Pensiero» diretto da Nino Gallimberti - Bergamo — Anita Marini: Oltre il varco - romanzo - L. 10.

— Officine Grafiche della Editoriale Libraria - Trieste — Ermanno Bezzoli: Per l'equità critica e sindacale. Un intimista del paesaggio L. 5.

— Editrice Tipografica Commerciale - Vicenza — Giuseppe dalla Tomba ed Egidio Cabianca: Un'ala e un'anima - Tomaso Dal Molin, medaglia d'argento di Calshot (profilo biografico) - L. 10.

— A. Mondadori Editore - Lina Pietravalle: Le catene - romanzo L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

Le condizioni di vita dei rurali della provincia di Venezia

Il dr. V. Ferrari, Segretario Generale della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia ci scrive:

« La pubblicazione apparsa nel Suo pregiato Giornale nel N. 225 del 14 agosto « Le condizioni di vita dei rurali Veneti nei dati raccolti dai Sindacati Fascisti dell'Agricoltura » contiene alcune affermazioni inesatte che ritengo doveroso ed utile chiarire e mettere nella luce reale.

La pubblicazione dice che le case coloniche o di abitazione dei lavoratori agricoli sono in Provincia di Venezia « in generale poco salubri »: la verità è invece che le case coloniche nella nostra Provincia sono in generale comode, igieniche e spesso anche belle.

Esistono purtroppo, ma in numero limitatissimo, case vecchie, poco arieggiate, con luce scarsa, ma è ingiusto ed errato il voler generalizzare questi casi singoli che si riscontrano in piccola parte di due mandamenti, specie poi quando le altre case della stessa zona sono aigieniche, comode, e rispondenti alle attuali esigenze di abitabilità, e sopratutto quando si può vedere e controllare nei mandamenti di S. Donà e Portogruaro, quasi il cento per cento case coloniche perfette qualche volta perfino suntuose come forse non si riscontra in nessun'altra provincia d'Italia.

I casoni e le case vecchie a cui accenna la relazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura vanno rapidamente scomparendo nella nostra Provincia anche nella zona ristretta dove ancora esistono, e se non vengono abbattuti, gli è perchè spesso servono quale deposito di attrezzi, merci, e non per abitazione.

Avviene invece frequentemente in provincia e particolarmente in quelle zone dove esiste un'eccessivo frazionamento terriero, e la piccolissima affittanza, e dove si addensa un'esuberante popolazione rurale, che grandi, secolari famiglie, le quali per il numero eccessivo dei loro componenti non trovano più facile e comoda sistemazione nelle case adeguate alla superfice del fondo locato ma non al numero dei componenti la famiglia, si sdoppino e si dividano in varie colonie, procedendo quindi, anche senza il consenso o benestare del proprietario e magari contro la sua volontà, alla costruzione a proprie spese di casoni (che hanno però sempre i muri di pietra) e all'adattamento in case vecchie e baracche.

D'altra parte i proprietari non possono assecondare questo indirizzo antieconomico di nuove costruzioni anche perchè i fondi sono già saturi di fabbricati. Tanto che in alcuni comuni si ha la vera e propria impressione di essere in centri urbani invece che in centri rurali dato il grande numero di costruzioni causato dall'eccessivo spezzettamento terriero per il quale i grandi e medi poderi si sono trasformati in piccolissime colonie (*cesure* da mezzo ettaro a tre ettari al massimo) e ciò con danno gravissimo del progresso agricolo.

Concludendo quindi si può affermare tranquillamente che la Provincia di Venezia ha la maggioranza delle abitazioni rurali in buone e sane condizioni e che i due mandamenti di S. Donà di Piave e Portogruaro hanno case comode e rispondenti alle esigenze igieniche ed agricole come difficilmente si trova in altre zone o provincie d'Italia.

Ciò sia detto per la verità in qualunque momento controllabile e per riconoscere ai proprietari terrieri il merito da essi conquistato con tanti sacrifici, per avere creato alle masse lavoratrici della campagna quel miglioramento nelle abitazioni che vale ad avvicinare e ad armonizzare sempre più i due fattori della produzione, capitale e lavoro.

La pubblicazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura afferma anche che la tubercolosi nella nostra Provincia « va prendendo una estensione allarmante sopratutto per le deficienti condizioni igieniche delle case e la mancanza di una sana educazione igienica « e cita ad esempio la zona di S. Donà ».

Su questo è necessario richiamare alcuni precedenti.

Nell'anteguerra non v'era l'aumento sensibile di infezioni tubercolotiche che si è riscontrato nel dopoguerra. Evidentemente a questo rincrudimento del morbo hanno concorso il periodo bellico ed i sacrifici che le popolazioni delle zone invase hanno dovuto sopportare quando i profughi si dispersero nell'interno della penisola adattandosi e vivendo alla meno peggio e come fu loro possibile. Quel periodo ha influito fortemente sulla diffusione del male ed oggi in ciò troviamo la causa prima del numero relativamente rilevante dei casi di tubercolosi che abbiamo nella nostra, come del resto nelle finitime provincie di Padova, Treviso e in parecchie altre d'Italia.

Che sia questa la causa del rapido diffondersi della tubercolosi lo hanno riconosciuto le competenti autorità provinciali, le quali a mezzo del Consorzio antitubercolare, con l'aiuto dei comuni, e col vivo interessamento dei proprietari, hanno iniziato un'efficace lotta contro la terribile malattia con risultati che vanno già constatandosi di giorno in giorno, in modo confortante.

Ringraziandola per la pubblicazione della presente, Le porgo distinti saluti.

Il Segretario Generale
dr. V. Ferrari »

La festa benefica in Villa Franchetti

TREVISO, 16

Questa sera i magnifici viali del fastoso parco della Villa Franchetti a San Trovaso furono ancora una volta brillantemente animati dalla folla elegante della più eletta società, convenuta da ogni parte della regione veneta, da Venezia, e da Treviso, da Padova, da Vicenza e da Udine, allo scopo altamente filantropico di contribuire a beneficare i danneggiati dal ciclone che ha devastato tanta parte dell'ubertosa campagna montelliana il 24 luglio scorso, e l'Opera nazionale di assistenza Pro Italia Redenta, che è presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Nomi di intervenuti è arduo farne; non è possibile elencare tanta folla squisitamente elegante, senza incorrere nelle immancabili e spiacevoli omissioni. Ricordiamo fra i moltissimi S. E. il conte e la contessa Volpi di Misurata, la contessa Rocca, contessa Mocenigo Foà di Bruno, Principe e Principessa Ruspoli di Poggio Suasa, Principe e Principessa de Lucinge e Faucigny, baronessa d'Erlanger, sig. Bestegui, contessa de Reali, baronessa Treves de Bonfili, S. E. il sen. Gasparini, S. E. il marchese Paternò, Ministro d'Italia in Abissinia, la contessa Sottocasa, sig. Lucien Lelong e signora, sig. Serge Nufar, signora Landsberg, sig. Edward Luzard, conte e contessa di Robilant, marchese Salina, don Mario Pansa duca della Verdura, marchesa Medici del Vascello, marchese e marchesa di Calvatone, conte e contessa de Zegheb, signore e signora Yturbe, signore e signora Ralli, conte e contessa Celano, conte e contessa Marcello, sig. Nino Coletti, conte Persico, sig. Pacchetti, Duca di Melito, barone e baronessa Melville, conte Rocca, contessine Visconti di Modrone, contessine Sottocasa, tenente Notarbartolo di Sciarra, signore e signora Tecchio, sig. Gobbato, tenente Rocca, etc. etc.

La baronessa Bianca Franchetti, presidente del Comitato di Treviso, ha genialmente ideato questa « sagra campagnola » e con sapiente e munifico buon gusto ha trasformato il grandioso parco della storica villa, che già fu di Giustina Renier Michiel, in un superbo parco di divertimenti campestri, con giostre, bersagli, pesca, cinematografo, con giuoco di bridge, con gare e premi ricchissimi, concerti orchestrali, ecc.

La distinta gentildonna, la quale, col consorte barone Raimondo, faceva con signorile amabilità gli onori di casa, venne efficacemente coadiuvata nella sua fatica per la miglior riuscita della festa, dalle vicepresidenti del Comitato Pro Italia Redenta contessa Vendramina Marcello e contessa Amelia de Reali; quest'ultima in modo particolare ha prestato il suo valido e prezioso aiuto venendo espressamente da Dobbiaco, collocando un grandissimo numero di biglietti per circa 3000 lire, prodigandosi nell'offerta di doni e materiali e di personale per i servizi e regalando un graziosissimo canino di pura razza giapponese di gran prezzo, da mettersi in palio fra i concorrenti alla gara di bridge.

Il magnifico parco dunque stasera era straordinariamente affollato della folla più distinta che si possa immaginare, e col favore della mite temperatura, sia tra le annose piante fra i cui rami erano disposti i palloncini alla veneziana, come nei sontuosi saloni della «barchessa», l'animazione più brillante e il brio hanno regnato sovrani. Le rappresentazioni cinematografiche riuscirono interessantissime; i giuochi furono molto frequentati; la gara di bridge fu combattuta con molta vivacità per la conquista dei premi, ricchi e svariati. A tarda ora, mentre il vasto parco si sfollava, veniva imbandita la sontuosa cena, a cui hanno partecipato i convitati in gran numero. La manifestazione si è sciolta ad ora alquanto inoltrata. La sua riuscita fu molto soddisfacente, sia come convegno di eleganze e di nobiltà, sia per i risultati finanziari che hanno dato un notevole contributo alle opere di filantropia cui la festa era dedicata.

Omaggio alla memoria dell'Ammiraglio Canevaro

GENOVA, 16

Lunedì scorso, il comandante Tur della *Giulio Cesare*, ancorata a S. Margherita Ligure, seguito da cinque compagnie di marinai, con musica, si è recato a Zoagli per deporre, a nome di quella R. Nave, una corona sulla tomba dell'Ammiraglio Napoleone Canevaro. Di ritorno dal cimitero, il comandante Tur ha riunito sulla piazza della Chiesa la truppa, ed ha rivolto ai marinai un commovente discorso, esaltando le grandi virtù dello scomparso. L. ha ringraziato, per la famiglia Canevaro, il sig. Giovanelli, ed elevate parole sono poi state rivolte dal Podestà di Zoagli al comandante Tur, il quale ha chiuso la cerimonia esprimendo il voto che l'omaggio al grande indimenticabile Marinaio si ripeta ogni qualvolta navi della Regia Marina sostino nelle acque del paraggio.

Per contravvenzioni non pagate

Gli agenti del Commissariato di P. S. del sestiere di Cannaregio hanno tratto ieri in arresto tale Poli Giacomo di Luigi, d'anni 29, abitante a Cannaregio 1665, di professione scalpellino, dovendo fargli scontare sei giorni di detenzione per una multa comunale non pagata.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1395 e nella giornata precedente, festa del Ferragosto, 1628.

Vendite

Il dott. Daniele Pecorini Manzoni ha acquistato il quadro ad olio *Figura* di Leonora Fini.

Concerto

Oggi, dalle ore 16 alle 18 nel recinto dell'Esposizione la Banda Municipale terrà un concerto svolgendo il seguente programma:

1. Boito: Marcia. — 2. Massenet: « Le Cid », Rapsodia Moresque. — 3. Leoncavallo: «Pagliacci », (Atto II.). — . Grieg: « Danze Norvegesi ». — 5. Wagner: «I Maestri Cantori », Ouverture.

Una baruffa che rivela il furto di una corda

L'altra sera alle 22.30 il bracciante disoccupato Valt Virginio di Giovanni, di 18 anni, abitante a Cannaregio 2980 A int. 91, con un sandolo, appositamente apparecchiatogli da tale Lombardini Luigi, d'anni 41, abitante a Cannaregio 2980 int. 106, si recò nei pressi del ponte in costruzione a San Girolamo e, dopo aver staccata un'asse dallo steccato colà eretto dalla ditta Pasqualin e Vienna, appaltatrice dei lavori, penetrò in una baracca asportando una corda lunga 25 metri dal valore di settanta lire, riponendola entro un sacco fornitogli dal Lombardini e allontanandosi indisturbato. Poco più tardi però fu scorto mentre ancora era a bordo, dalla propria madre, la quale gli chiese cosa faceva a quell'ora e di chi fossero il sandolo e il sacco. Il Valt le rispose che il sacco non era suo e che vogava per incarico dei proprietari della barca.

La madre al momento se ne andò via, poi, insospettita raccontò il fatto a delle comari esprimendo anche il dubbio che il suo figliolo fosse stato istigato a qualche mala azione dal Lombardini.

Questi, venuto a conoscenza dei sospetti della donna, consigliò il Valt a gettare il sacco in acqua e quindi, sceso in calle accompagnato dal fratello Angelo d'anni 28, schiaffeggiò la madre del Valt per punirla di avere sparlato di lui.

Al putiferio che seguì accorsero i due militi nazionali Vergola Giovanni e Cafiero Attilio. Da una parola all'altra, il furto fu ricostruito, i militi fecero ripescare il sacco e portarono in caserma Manin come autore del furto il Valt, che ieri fu da loro consegnato al maresciallo Sciambi del Commissariato di Cannaregio. Costui esperite le opportune indagini, trattenne il Valt e pescò poi anche il Lombardini che veniva denunciato per complicità.

Un Jacht in Bacino

Ieri mattina proveniente da Brioni ha gettato le ancore nel Bacino di S. Marco di fronte al Giardinetto Reale il yacht di bandiera inglese *Fair Lady* con 7 passeggeri, noleggiato dal sig. Sulz Bach Mannel, il quale viaggia per diporto con la famiglia.

La biblioteca dell'Università popolare

Da oggi 17 agosto l'orario di apertura della biblioteca dell'Università Popolare è il seguente: domenica dalle 10.30 alle 12; mercoledì dalle 18.30 alle 20.

Incertezze e dubbi sul fatto del veneziano vittima della montagna

TORINO, 16

E' ritornata dalla vetta della Rocciamelone, dove ha esplorato minutamente ogni fianco della montagna, senza purtroppo poter portare la luce sulla misteriosa faccenda, la pattuglia di soccorso partita da Susa per il ricupero della salma dell'operaio veneziano Mario De Checchi d'anni 23 abitante alla Giudecca 591 precipitato, secondo il racconto del suo compagno di ascensione, in un crepaccio del ghiacciaio presso la sima del suddetto monte. Della pattuglia, che era agli ordini del Commissario dott. Panfilo Rosati, incaricato delle indagini, facevano parte gli alpini Andrea Lorenzetto, Angelo Cena, Giuseppe Ricchiardi, Giovanni Bossio e il caporale Riccardo Candellero. Muniti degli attrezzi necessari per la triste bisogna i componenti della comitiva di soccorso partivano giovedì sera per la montagna. Dopo aver pernottato alle « Grangie » del Trucco, la squadra riprendeva l'ascesa venerdì mattina. In questi giorni vi è animazione insolita lungo i sentieri, che salgano a Rocciamelone, per l'accorrere di fedeli in pellegrinaggio alla Madonna degli Alpini e dei Bambini, come viene denominata: la Vergine adorata sulla vetta del colosso alpino.

Raggiunta la cima gli alpini, sotto gli ordini del funzionario, iniziarono le esplorazioni lungo i fianchi della montagna. Date le condizioni atmosferiche, essi si trovavano continuamente di fronte a pericoli, primo tra i quali la caduta di pietre fatte precipitare dalle impetuose raffiche di vento. A questo arduo compito di esplorazione parteciparono pure il capo squadra della Milizia confinaria Aldo Miletto e la camicia nera Lorefice che si prodigarono anch'essi in minuziose ricerche. Vista la configurazione della vetta il Commissario Panfilo Rosati si faceva però subito la convinzione che il racconto del compagno dello scomparso non rispondeva a verità. La parte sud-est, che guarda la valle di Susa, è limitata da un pericolosissimo precipizio. Esplorata con potenti canocchiali la voragine, non vi fu scorta alcuna traccia del cadavere. Altrettanto si deve dire per la parte nord-est. D'altro canto, il superstite aveva detto che il suo compagno aveva compiuto un breve pendio e raggiunto quindi il ghiacciaio. Questa affermazione deve far escludere che lo scomparso sia precipitato in uno dei due precipizi; ma è pure da escludersi che il De Checchi sia precipitato in qualche crepaccio del ghiacciaio, poichè quest'anno il ghiacchiaio stesso si presenta con una superficie unita e solidissima a motivo della temperatura sempre bassa. Il dott. Panfilo Rosati nelle indagini compiute in Val di Susa poteva inoltre accertare altre inesattezze nei particolari dati dal meccanico. Questi disse infatti che durante l'escursione non si erano fermati al rifugio Casa D'Asti, perchè questo era deserto, cosa impossibile, non solo perchè proprio in questi giorni è continuo l'accorrere i gente a Rocciamelone che sosta, come è abitudine, a Casa D'Asti, ma anche perchè qui hanno il loro posto di guardia i militi della Confinaria. Non si comprende poi come il De Checchi e lo Zanardi, che indossavano entrambi abiti estivi, abbiano potuto tentare di raggiungere la vetta nella condizione in cui si presenta quest'anno la montagna. Lo strano racconto del meccanico veneziano rimane quindi avvolto nel mistero. Intanto la polizia prosegue le indagini per far luce sull'oscura faccenda della scomparsa del De Checchi.

L'incontro motonautico Francia-Italia a Venezia il 20 settembre

Come si ricorderà nello scorso luglio in occasione delle gare motonautiche della Senna il Salone Nautico Internazionale di Parigi offriva all'Yacht Moteur Club de France una coppa denominata « Gran Premio Francia-Italia » da disputarsi in due prove che si svolgeranno ogni anno, l'una in Francia, l'altra in Italia. La gara è riservata ai *racers* della classica categoria internazionale dei dodici litri.

La prima prova di quest'anno, svoltasi sulla Senna, è stata vinta dai Francesi dopo brevissima lotta con l'unico concorrente italiano, il *Montelera I* (Celli-Isotta Fraschini) del co. Theo Rossi di Montelera del Club Motonautico di Venezia, tolto dalla disputa allorchè era al comando della gara, dal noto drammatico incendio che non ebbe più gravi conseguenze per la presenza di spirito del valoroso pilota italiano.

La Federazione Italiana Motonautica ha accolto la domanda del Yacht Moteur Club de France, di affidare l'organizzazione della seconda prova di quest'anno al Club Motonautico di Venezia che la comprenderà nel vasto programma del II. Concorso Motonautico Internazionale che si svolgerà sul circuito interno della laguna dal 17 al 21 settembre.

Per questa gara il cap. Massieu per conto del Salone Nautico Internazionale di Parigi, con simpatico gesto sportivo ha messo in palio un'artistica coppa.

L'incontro Francia-Italia farà parte del programma di gare del pomeriggio di sabato 20 settembre e vedrà certamente in lotta gli assi dei due Paesi.

Dalla Francia verranno a difendere il possesso della coppa il dott. Etchegoin coi suoi *Sadi* e il sig. Sigrand coi *Pah Sih Fou*. L'Italia allineerà alla partenza un lotto formidabile di concorrenti. Contro i motori Hispano saranno gli Isotta-Fraschini su scafi dei maggiori cantieri, quali quelli di Baglietto, di Celli, di Marvi ecc.

Sulla partecipazione della Motori Marini Carraro non si sa nulla di preciso. Certamente l'ottima giovane Casa Italiana non vorrà disertare questa prova interrompendo un'attività sportiva tanto felicemente iniziata sui circuiti di gara italiani primo di tutti quello della nostra laguna che ha consacrato il magnifico successo del famoso *Cabac*.

A giorni uscirà il regolamento che disciplina questa interessante competizione.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23, dalla Banda Cittadina, in Piazza S. Marco:

1) Sousa: Sotto il vessillo stellato - Marcia.

2) Wagner: Il Vascello Fantasma - Ouverture.

3) Verdi: Traviata - Atto I.

4) Rimsky - Korsakow: Capriccio Spagnolo.

5) Rossini: Guglielmo Tell - Sinfonia.

La duplice tragedia di Venerdì

La salma del ragazzo ricuperata da un palombaro della Marina

Le ricerche eseguite nella giornata di ieri nel tratto del Canale delle Navi antistante il bacino di carenaggio Principe di Piemonte dell'Arsenale, ove l'altro ieri perirono miseramente annegati il lattivendolo Mario Maso d'anni 32 e il di lui figlio Sergio di anni 8, sotto gli occhi esterrefatti della rispettiva moglie e madre Ermenegilda Bassani d'anni 38, hanno portato al ricupero della salma del ragazzo, mentre quella del padre non è ancora restituita dalle acque della laguna.

Come avevamo annunciato nell'edizione meridiana di ieri, le ricerche vennero eseguite al mattino dai palombari, per disposizione del capitano di vascello Hirsch, comandante la Base Navale, il quale era stato nell'impossibilità di farle eseguire subito dopo la tragedia. Infatti la disgrazia era avvenuta alle sei e mezza del pomeriggio — e non alle cinque e mezza — come erroneamente era stato comunicato. Per quanto presto fosse stata allestita la spedizione, essa sarebbe stata pronta in ogni caso quando ormai era scesa l'oscurità.

Così al mattino dopo, l'ufficiale d'ispezione capitano Amedeo Bon, in esecuzione degli ordini ricevuti, disponeva l'invio della barca dei palombari, gli scandagli vennero eseguiti da uno dei migliori palombari del Dipartimento Marittimo, il maresciallo Angelo Scattolin d'anni 42 da Mogliano ed abitante al Lido alla Città Giardino.

Alle sette e mezza dunque il maresciallo Scattolin si recava sul luogo della sciagura col personale necessario. L'operazione era diretta da lui stesso, che aveva a guida il marinaio Francesco Scarpa di Virginio abitante in Calle S. Giovanni a S. Pietro di Castello n. 372.

Alle otto e mezza, indossato lo scafandro, il maresciallo scendeva nel fondo del canale, che raggiunge in quel punto la profondità di dodici metri e mezzo. Il sottufficiale eseguì una sola immersione della durata di un'ora e cinque minuti. Le ricerche si presentarono fin dall'inizio molto difficili per l'assoluta mancanza di visibilità, aggravata anche dal fatto che il fondo è fangoro sicchè, per quanto il palombaro procedesse lentamente, l'acqua si oscurava anche per il fango, che egli moveva nel compiere la perlustrazione.

Il maresciallo Scattolin stesso, come abbiamo detto, dirigeva l'impresa ed aveva dato disposizione alla guida Scarpa di condurlo in modo che tutto un vasto cerchio antistante il bacino Principe di Piemonte e corrente attorno alla prima boa, veniva ispezionato minutamente. Il palombaro così compiva una serie di rette, in andata e ritorno, dall'ingresso del bacino alla boa.

L'ispezione, ripetiamo, era molto difficile, perchè al palombaro era consentito solo di cercare nel fondo con le mani, data la scarsissima visibilità. Erano esattamente le 9.40, cioè 65.o minuto di continua immersione, allorchè la sua mano, procedente a tentoni, incontrava un braccio e quindi il corpo del povero ragazzo. Il maresciallo Scattolin, tenendo la piccola salma, pei movimenti ch'egli provocava nell'acqua, non si spostasse, fece un segnale convenuto alla guida, che gli calò tosto una corda, con la quale assicurò il corpo del piccolo Sergio, che accompagnò nella salita dopo essersi assicurato che vicino non vi fosse il corpo del padre.

Esattamente la salma del ragazzo giaceva sul fondo proprio a 4 metri dalla prima boa e quaranta dal bacino di carenaggio grande, proprio nel punto in cui la sentinella Felce aveva visto il ragazzo scomparire sott'acqua. Il piccino aveva le braccia protese in avanti come nell'atto di abbracciare qualcuno, il che farebbe pensare che il padre l'avesse raggiunto ed egli si fosse aggrappato a lui disperatamente. Non si spiega però come i due corpi si siano separati, se in effetto il padre è stato trascinato alla morte dai gesti disperati del figlio pericolante,

alla guida Scarpa la misera salma venne adagiata sulla prua della barca, che attraccò tosto alla banchina del bacino, ove fu deposta e ricoperta con una tela. Della scoperta veniva subito informato l'ufficiale d'ispezione tenente Luigi Dugghier, il quale aveva appena preso la consegna dal cap. Bon ed egli telefonava la notizia al Commissariato di Castello informandolo.

Sul luogo si recava il maresciallo Sergio. Avvertita la famiglia, dopo il riconoscimento della salma fatto dagli zii del povero piccini, egli dava il nulla osta per la rimozione del cadavere, che con l'imbarcazione della Croce Rossa veniva trasportata alla cella mortuaria del Cimitero.

Era intenzione del maresciallo palombaro di riprendere le immersioni, ma disgraziatamente proprio nello scendere a terra dopo il rinvenimento andava a battere la testa su un ferro sporgente dalla banchina, che gli produceva una ferita alla testa che gli fu curata con tre punti di sutura alla sala medica della Base Navale. La ferita è guaribile in pochi giorni. Il riprendere le ricerche a mezzo di palombari era del resto ormai inutile. Il corpo del padre evidentemente non è rimasto sul fondo e forse fu spostato o verso S. Nicolò, se il movimento avvenne subito podo lo annegamento, dato che allora l'acqua, pur alquanto stanca, era in uscita, mentre se lo spostamento avvenne all'insaputa del palombaro durante i movimenti ch'egli fece frugando il fondo, la salma fu con probabilità trascinata dinanzi all'Arsenale e forse alla darsena, dato che l'acqua entrava con una certa forza per la pienezza di marea.

Nel pomeriggio il Commissario di Castello interessava i pompieri per eseguire altre ricerche e veniva tosto inviata dal comando l'autopompa della Sezione dell'Esposizione con alcuni militi al comando del sottocapo Faggionato. A bordo dell'autopompa salirono anche il marinaio Giuseppe Pesce di Torino e il marinaio Ermete Felce da Voltri — la sentinella dei bacini ch'era stata testimone della tragedia — i quali segnavano ai pompieri il punto ove il lagrimevole fatto era avvenuto.

Ma le ricerche dei pompieri non poterono effettuarsi perchè il canale è troppo fondo per poter essere scandagliato coi mezzi a loro disposizione. Così i pompieri dovettero limitarsi a compiere alcuni giri in tutta la zona, onde osservare se alle volte la corrente non trasportasse la salma, che poteva anche essere venuta a galla. Con ogni probabilità, se la salma non verrà alla superficie, la Marina eseguirà un ultimo tentativo con sciabiche ad uncini.

Dai marinai di servizio al bacino si apprende intanto qualche altro particolare intorno alla tremenda sciagura. Il marinaio Enrico Cavalloni di Milano, che col Felce e il Baiardini impedì alla donna di seguire la sorte dei suoi cari, aveva visto anche lui prima il ragazzo e poi anche il padre dibattersi nell'acqua, cosicchè sarebbe ormai accertato che il poveretto si buttò in acqua per salvare il figliolo, appena lo vide risalire un attimo alla superficie. Il marinaio pompiere Baiardini, il primo a giungere a nuoto sul luogo della sciagura e che mentre compieva il tragitto, aveva visto ancora le mani dei disgraziati affiorare alla superficie, allorchè ebbe coperti i quaranta metri che lo separavano dal sandolo, non aveva più trovato traccia dei due meschini, nè alcuni tuffi tosto eseguiti lo avevano condotto sulla traccia dei disgraziati. Presso il sandolo galleggiava solo il cappello del povero Maso padre.

Le condizioni della povera madre e moglie sono peggiorate. Essa, nonostante sia contornata dai parenti suoi e del marito, non ha ancora chiuso occhio e continua a gridare ed invocare i suoi cari, ormai senza quasi un filo di voce, estenuata. Non risponde a nessuno, non comprende le domande che le vengono rivolte, è assolutamente assente da quanti la contornano, e subisce passivamente, in uno stato d'incoscienza, le dolci violenze dei parenti per impedirle di compiere gesti inconsulti. Si teme purtroppo che la visione terribile possa averle sconvolta la ragione.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

Alberto Treves partito da Colombo il 16-8 per Massaua; *Caboto*, partito da Cardiff il 15-8 per Adriatico; *Dandolo* passato Perim il 9-8 per Calcutta; *Lepanto* partito da Colombo il 16-8 per Massaua; *Loredano* arrivato a Trieste il 13-8 da Venezia; *Marco Polo* partito da Rangoon il 9-8 per Calcutta; *Mauly* arrivata a Calcutta il 26-7 da Madras; *Marin Sanudo* partita da Monfalcone il 14-8 per Genova; *Orseolo* partito da Alessandria il 10-8 per Napoli; *San Michele* partito da Gibuti l'11-8 per Colombo; *Veniero* arrivato a Ravenna il 13-8 da Ancona; *Vittoria* partito da Massaua il 13-8 per Suez.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Lil Dagover nel suggestivo film «...E sussurra la notte...».

S. MARCO. — «La regina del Fox Trott» con Mabel Poulton.

MODERNISSIMO. — «La donna e la tigre» con Adolphe Menjou ed Eveline Brent.

OLIMPIA. — «Il bandito e la signorina» sonoro cantato con Doroty Mackaill e Ian Keit; indi «Tersicore» fantasiosa rivista sonora cantata.

S. MARGHERITA — Sullo schermo: «La nave degli uomini perduti» In varietà la Comp. comica veneziana darà la brillante commedia «L'interprete».

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Maschere di celluloide» grande film Metro interpretato da Marion Davies, William Haines, Charlot e altri divi dello schermo. In varietà strepitoso successo della commedia «El cavadenti» recitata dalla Comp. Cecchelin. Segue brillante cok-tail varietà.

ITALIA. — «Il cantante di jazz» film sonoro parlato e cantato interpretato da Al Jolson. Segue «clown musicali».

GARIBALDI. — «Manolescu» grande de interpret. di Jvan Mosioukine e Brigitte Helm.

Cronaca di Mirano

FUNEBRI MOGGIAN

Solenne tributo fu reso alla lacrimata salma della buona e cara bambina Anita Moggian, figlia dell'industriale sig. Cesare e nipote del sig. Eugenio Moggian, presidente della Congregazione di carità e membro del Direttorio del P. N. F.

Il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'estinta in Via Belvedere alle ore 17.

La bara era preceduta dai balilla, dalle piccole italiane, con gagliardetto, da una rappresentanza delle scuole femminili con bandiera, dalle educande dell'Istituto Canossiane, dai bambini dell'Asilo e dal Clero. Notammo le seguenti corone: Della Famiglia, dei genitori, delle operaie e degli operai della ditta Moggian. La salma era portata da quattro operaie bianco vestite e sulla bara posava un cuscino di fiori bianchi.

Seguivano il feretro lo zio della estinta ed i familiari, nonchè una vera folla di amici e conoscenti, fra i quali abbiamo veduto: il Segretario politico del Fascio sig. Giovanni Bonifacio, il direttore della Cassa di Risparmio rag. Curioni, il sig. Guerra per la Banca di Novara, il rag. Meneghetti per la Banca C. S. Liberale, il sig. Guido Tonolo per la Federazione commercianti, il sig. Primo Sartori vice segretario del Comune, il sig. Piero Minto presidente dei Mutilati, il sig. Lino Meneghelli, cap. Benetello per gli ufficiali in congedo, Granzero per i Sindacati dell'agricoltura, Covin Roberto per i Sindacati del Commercio, Giovanni Tonolo Segretario dell'Associazione Combattenti, il sig. Angelo Scanferlato di Spinea, il sig. Giuseppe Golfetto, assistente tecnico, il sig. Tallandini per la Società elettrica, i sigg. Zerbo di Chirignago e Salviato di Spinea e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo le esequie l'imponente corteo mosse per il Camposanto dove la cara salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Moggian, così duramente colpita, rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

CINEMA ALL'APERTO

Oggi al Cinema Sport verrà data una straordinaria rappresentazione col film «La Colomba» interpretazione di Norma Talmadge.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 e sarà preceduto da un film L.U.C.E.

LE DISGRAZIE

Il sig. Chinellato Antonio, negoziante in vini di questo Comune, ieri mattina partiva da casa in Via Taglio con la propria motocicletta e giunto a Mira, un ragazzo in bicicletta a motore che lo precedeva, gli si parò improvvisamente davanti. Il sig. Chinellato diede mano ai freni, ma ciò non valse ad evitare l'investimento.

Nell'urto tanto il ragazzo che il sig. Chinellato caddero a terra andando a sbattere con la testa sulle rotaie del tram Padova-Fusina. Accorsa subito gente per portare aiuto ai caduti fu constatato che il ferito più grave era il Chinellato che perdeva sangue dalla testa.

Prontamente trasportato all'Ospedale di Dolo, rimase ricoverato. Il ragazzo, invece, riportò contusioni di lieve entità.

— Il sig. Nino Barbato, di ritorno da una gita in moto, giunto a Trevignano di Montebelluna, in seguito a rottura dei freni si capovolse, sbattendo violentemente al suolo e riportando nella paurosa caduta la rottura della clavicola della spalla sinistra.

Dopo una sommaria medicazione fu accompagnato a casa.

Ai sigg. Chinellato e Barbato congratulazioni per lo scampato pericolo e auguri di sollecita guarigione.

BANDA CITTADINA

Questa sera, alle ore 21, la nostra Banda cittadina, diretta dall'egregio maestro sig. Ettore Fozza, svolgerà in Piazza V. E. II uno scelto programma.

S. Stino di Livenza

FIERA RINVIATA

La rinomata fiera di bestiame e merci, che doveva aver luogo il giorno di Ferragosto, è stata rimandata a venerdì 22 corrente mese.

UNA PROMOZIONE

Apprendiamo con vivo piacere come il maestro Corrado Gubitta, valente e benemerito insegnante nelle scuole di Corbolone, è stato promosso tenente di complemento con anzianità dal 1.o gennaio 1928.

All'ottimo educatore le nostre vive congratulazioni.

... di Mirano

...RI MOGGIAN

...to fu reso a la lacri... ...a buona e cara bam... ...ggian, figlia dell'inda... ...are e nipote del sig. ...an, presidente della ... di carità e membro ...del P. N. F.

...teo mosse dall'abita... ...ta in Via Belvedere

...preceduta dai balilla, ...taliane, con gagliar... ...rappresentanza delle ...li con band'era, dalle ...istituto Canossiane, ...ell'Asilo e dal Clero. ...eguenti corone: Della ...genitori, delle operaie ...della ditta Moggian. ...portata da quattro o... ...vestite e sulla bara ...ino di fiori bianchi. ...feretro lo zio della ...amiliari, nonchè una ...mici e conoscenti, fra ...o veduto: il Segreta... ...l Fascio sig. Giovanni ...irettore della Cassa di ...Curioni, il sig. Guer... ...ca di Novara, il rag. ...r la Banca C. S. Li... ...Guido Tonolo per la ...ommercianti, il sig. ...vice segretario del ...g. Piero Minto presi... ...Flati, il sig. Lino Me... ...Benetello per gli uffi... ...edo, Granziero per i ...agricoltura, Covin Ro... ...Sindacati del Commer... ...Tonolo Segretario del... ...Combattenti, il sig. ...rlato di Spinea il sig. ...letto, assistente tecni... ...llandini per la Società ...g. Zerbo di Chirigna... ...di Spinea e moltissimi ...i sfugge il nome. ...equie l'imponente cor... ...r il Camposanto dove ...venne deposta nella ...iglia. ...ia Moggian, così dura... ...rinnoviamo le nostre ...oglianze.

...A ALL'APERTO

...nema Sport verrà data ...aria rappresentazione ...Colombas interpretazio... ...Talmadge. ...o avrà inizio alle ore ...receduto da un film

...DISGRAZIE

...nellato Antonio, nego... ...di questo Comune, ieri ...va da casa in Via Ta... ...propria motocicletta e, ...a, un ragazzo in bici... ...re che lo precedeva, gli ...vvisamente davanti. Il ...o diede mano ai freni, ...valse ad evitare l'inve... ...tanto il ragazzo che il ...o caddero a terra an... ...tere con la testa sulla ...m Padova-Fusina. Ac... ...gente per portare aiu... ...fu constatato che il ...rave era il Chinellato ...sangue dalla testa. ...te trasportato all'Ospe... ...o, rimase ricoverato. Il ...ece, riportò contusioni ...à. ...Nino Barbato, di ritor... ...gita in moto, giunto a ...di Montebelluna, in se... ...ura del freno si capovol... ...lo violentemente al suo... ...ando nella paurosa ca... ...tura della clavicola des... ...ra. ...a sommaria medicazione ...rnato a casa. ...Chinellato e Barbato ...oni per lo scampato pe... ...guri di sollecita guari...

...DA CITTADINA

...era, alle ore 21, la no... ...cittadina diretta dall'e... ...stro sig. Ettore Pozza, ...Piazza V. E. II uno... ...amma.

...o di Livenza

...ERA RINVIATA

...ata fiera di bestiame e ...doveva aver luogo il gior... ...gosto, è stata rimandata ...2 corrente mese.

...A PROMOZIONE

...amo con vivo piacere co... ...ro Corrado Gubitta, va... ...emerito insegnante nelle ...orbolone, è stato promos... ...di complemento con an... ...1.o gennaio 1928. ...educatore le nostre vi... ...lazioni.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Sottogruppo Universitario per la morte di Corrado Spellanzon

Tutti gli studenti universitari presenti in città sono invitati a trovarsi oggi domenica alle ore 7 precise nel cortile del Palazzo Littorio in camicia nera e berretto goliardico per partecipare ai funerali del compianto camerata Corrado Spellanzon, che avranno luogo a Conegliano, dove si giungerà con automezzi. Il ritorno avverrà in mattinata.

Corrado Spellanzon è scomparso. E' caduto nell'impresa ardimentosa mentre aveva iniziato la via del ritorno, dopo aver raggiunto la mèta: caduto con la faccia rivolta al cielo, sulla neve che fu il suo gelido sudario; la via, non mai sinora percorsa, ha voluto la sua vittima, la rupe gigantesca non ha sofferto il trionfo del suo vincitore.

Noi gli volevamo bene tutti per la sua bontà e per la simpatia che sapeva ispirare; egli era sulla soglia della vita, giacchè poco mancava al coronamento dei suoi studi, ma la sciagura ci lascia le ciglia asciutte perchè egli è finito da forte, lottando arditamente col vigore della sua giovinezza esuberante ed entusiasta.

Non era uno di quei deboli capaci di giungere sulla soglia della vecchiaia dopo una vita di pigrizia stillata nell'accidia, nella indifferenza, nella rinuncia, ma aveva uno di quei caratteri che la conquista inebria, che la difficoltà fa perseverare. Per questo noi lo comprendiamo e lo ammiriamo.

Ed ammiriamo pure il suo compagno, Alberto Raho, che ha compiuto, slegato, una discesa inverosimile per soccorrere l'amico; che non si è lasciato accasciare dal colpo terribile, ma con rapidità vertiginosa, anelando in una corsa disperata, ha percorso la lunga strada del ritorno per giungere ad invocare i soccorsi, compiendo uno sforzo sovrumano.

Sul posto dove Spellanzon è caduto, gli amici studenti hanno portato una croce; questo simbolo di sacrificio e di pietà ci insegni, anzichè a fuggire i cimenti, ad osare ancora e sempre.

Il Ministro d'Italia in Abissinia di passaggio a Treviso

Ieri è giunto a Treviso accompagnato da S. E. il sen. Jacopo Gasparini, Governatore Onorario della Eritrea Preside della nostra Provincia, S. E. il marchese Di Paternò Ministro d'Italia in Abissinia.

Il Ministro Di Paternò si è recato a Palazzo del Governo ad ossequiare S. E. il Prefetto N. H. comm. Bolfraffo col quale s'intrattenne in cordiale conversazione.

Ripartì quindi per Venegazzù ospite a Villa Gasparini.

Unione Prov. Sindacati Fascisti del Commercio

Si rinnova l'invito ai lavoratori del commercio, che abbiano versato l'importo della quota sindacale dell'anno in corso, di passare per la sede dell'Unione, Via Calmaggiore 10, per il ritiro della tessera.

L'Ufficio di Amministrazione è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Per poter ritirare la tessera occorre esibire la ricevuta rilasciata a suo tempo.

Nella Questura

Nella nostra Questura è stato destinato un nuovo Vice Commissario nella persona del dott. Pasquale Danielo proveniente dal Ministero dell'Interno.

Al nuovo funzionario diamo il nostro cordiale saluto.

Cronaca di Castelfranco

DELEGAZIONE SINDACATI FASCISTI DEL COMMERCIO

Si rinnova l'invito ai lavoratori del commercio, che abbiano versato l'importo della quota sindacale dell'anno in corso, di passare per la Sede della Delegazione per il ritiro della tessera esibendo la ricevuta rilasciata a suo tempo.

TOMBOLA CON L. 2500 DI PREMI

Domenica 7 settembre alle ore 17 uscise nella pubblica piazza verrà estratta una tombola con L. 2500 di premi a beneficio della locale Congregazione di Carità. Il prezzo delle cartelle è fissato in L. 2 e le vincite verranno così distribuite: L. 200 quaterna; 300 cinquina; 1500 prima tombola; 500 seconda tombola.

PER PORTO DI COLTELLO

I carabinieri in giro di perlustrazione s'imbattevano in certo Aveini Domenico d'ignoti nato a Cologna e residente a Casalbellotto, dal fare sospetto e circospetto. Fermato e perquisito venne trovato in possesso d'una roncola proibita e perciò tratto in arresto in attesa d'informazioni.

ATTENZIONE ALLE RICEVUTE

Ieri venne elevata contravvenzione a Bianco Antonio rappresentante della ditta Tranquilli dott. Giov. e dei F.lli Silvestri di Ascoli Piceno per inosservanza all'art. 66 della Legge sul bollo. Avrebbe rilasciata una ricevuta per L. 37.50 per vendita di seme bachi a Zanandrea Pietro priva della prescritta marca da bollo.

Cronaca di Oderzo

DELEGAZIONE SINDACATI FASCISTI DEL COMMERCIO

Si rinnova l'invito ai lavoratori del commercio, che abbiano versato l'importo della quota sindacale dell'anno in corso, di passare per la Sede della Delegazione per il ritiro della tessera esibendo la ricevuta rilasciata a suo tempo.

Da Vittorio Veneto

DELEGAZIONE SINDACATI FASCISTI DEL COMMERCIO

Si rinnova l'invito ai lavoratori del commercio, che abbiano versato l'importo della quota sindacale dell'anno in corso, di passare per la Sede della Delegazione per il ritiro della tessera, esibendo la ricevuta rilasciata a suo tempo.

MOTTA DI LIVENZA

LA SAGRA ANNUALE

Venerdì festa dell'Assunta, è stata celebrata fra noi la sagra annuale. La solennità titolare della nostra Basilica riuscì bella e grandiosa. Era ancora notte, quando i fedeli cominciarono ad affluire al celebre Santuario, e numerosissimi vi vennero pellegrinando da tutti i paesi delle tre provincie limitrofe. Da molti anni non era stata veduta tanta folla per la festa dell'Assunta, resa più bella da un un magnifico sole, che, dopo le giornate piovose della passata settimana, aveva portato un senso di giocondità e di sollievo.

Le SS. Messe si susseguirono ininterrottamente dalle ore quattro alle dieci, mentre numerosi Padri Confessori erano venuti anche da altri conventi per ascoltare le confessioni dei fedeli e un Diacono somministrare la S. Eucarestia. Alle ore 10 celebrò la Messa solenne il R. P. Guardiano dello storico convento di S. Bernardino di Verona. La Messa pontificale del Perosi fu eseguita con magistrale interpretazione dalla Schola Cantorum del Santuario, accompagnata dall'organo e da strumenti ad arco. Di ottimo effetto il Mottetto «Vox Domini» del m.o P. Crescenzio eseguito all'Offertorio.

Nel pomeriggio i Vesperi solenni furono svolti in canto gregoriano seguiti dal «Pange Lingua» del m.o Witt e dalle Litanie del P. Galletti di ottimo effetto.

LA INAUGURAZIONE DEI FESTEGGIAMENTI

Come annunciammo venerdì alle ore nove coll'intervento delle autorità del comitato e di molto pubblico fu inaugurata la pesca di beneficenza per le opere assistenziali del partito fascista. La mostra della medesima fece buona impressione in quanti ebbero occasione di visitarla e di pescare, tanto che più o meno il pubblico non vi mancò mai fino a tarda notte, realizzando un introito assai lusinghiero.

In piazza S. Rocco alla sera fecero buoni affari le varie baracche e il ballo popolare.

LA FIERA DELLA MADONNA

Ieri, sabato, si è svolta la nostra importantissima fiera annuale detta della Madonna d'Agosto. Favorita dalla mattinata mite ebbe tale concorso di bestiame che da molto tempo non se ne ricordava l'eguale, tanto che molti bovini dovettero essere disposti nelle adiacenze del foro boario. Furono notati anche vari negozianti venuti espressamente anche da lontano. Gli affari furono numerosi con prezzi sostenuti.

Maggiormente ricercati furono i vitelli e le riproduttrici. Oltre ai moltissimi affari conclusi fra i possidenti di questa zona non pochi furono effettuati da parte di acquirenti del di fuori, i quali soltanto a mezzo della ferrovia asportarono una dozzina di carri di bestiame senza contare molti camion caricati di vitelli.

ESTRAZIONE DELLA TOMBOLA

Oggi, domenica 17 corr. alle ore 17.30 sarà fatta l'estrazione della tombola il cui ricavato netto andrà a totale beneficio della locale Congregazione di Carità. Durante la giornata continuerà a funzionare la pesca di beneficenza e alla sera in piazza S. Rocco vi sarà il ballo popolare.

PESCA DI BENEFICENZA

Settimo elenco di offerte pervenute al comitato:

Montan Ireneo, cinque ombrellini; Piva Giulio L. 10; Lippi avv. Domenico Carlo un baule grande in tela americana; Gobbis Carlo, cinque arazzi; fratelli Tessari tre blouse di seta; Fascisti mottensi in bolletta una battetria per cucina in alluminio; don Marino Casagrande un portasigarette in tartaruga; Zanon Luigi L. 50; Società Anonima Saccardi di Motta sei sciarpe dodici cravatte di seta ed articoli vari; Cimarosto Rosso Rita due portaspazzole in vimini; Amministrazione dott. cav. Carlo Ancillotto, una seminatrice; Moro nob. Luigi, un portalampade artistico; Simeoni Umberto due lastre in marmo da comodino; Pennati dott. Girolamo L. 30; Koflach Giovanni L. 25; Pivetta Paolo un servizio per polenta; Sacilotto comm. Michelangelo un artistico quadro ad olio; Longhetto e Prosdocimo (ditta) sette tagli blouse voile.

Cronaca di Mogliano

L'ACQUEDOTTO COMUNALE

Il Podestà rag. Ildebrando Bonaventura con sua recente deliberazione ha approvato il progetto per l'acquedotto comunale, che ora si trova nelle mani della Superiore Autorità.

Il provvedimento deve segnare una data storica per gli annali delle cose municipali, pochè dopo tante discussioni ed incertezze uno dei più annosi problemi e delle più sentite necessità di questo importante centro agricolo-commerciale entrano nello stadio delle concrete realizzazioni.

Il progetto è dovuto allo studio del concittadino illustre cav. ing. Pietro Motta, vice-Preside della Provincia, e prevede una spesa di circa un milione e mezzo, per la quale si beneficierà delle provvidenze stabilite per le opere igieniche e per la bonifica integrale.

E siamo certi che il Podestà rag. Ildebrando Bonaventura, con lo zelo e la praticità che lo distinguono, imprimerà al corso delle pratiche quel ritmo veloce che l'importanza del servizio ed i tempi nuovi reclamano.

Ed avrà per questa sua insigne benemerenza l'ammirazione e la gratitudine di tutti.

FESTA DELL'ASSUNZIONE

Con la consueta animazione si è svolta venerdì in questo capoluogo l'annuale festa del Patrono, con l'appendice nei giorni di sabato e domenica.

Molti i padiglioni dei divertimenti raggruppati nella Piazza Centrale e sul Viale della Chiesa.

Affollato sopratutto il noto Circo Equestre Bisini, che ad onor del vero ha dei numeri di attrazione che lo rendono degno del favore del pubblico.

Cronaca di Istrana

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi domenica 17, la farmacia in Piazza del Municipio resterà aperta per tutta la giornata per il solito turno quindicinale.

Resteranno chiuse invece le farmacie di Badoere (Morgano) e quella di Vedelago.

Cronaca di Conegliano

DELEGAZIONE SINDACATI FASCISTI DEL COMMERCIO

Si rinnova l'invito ai lavoratori del commercio, che abbiano versato l'importo della quota sindacale dell'anno in corso, di passare per la Sede della Delegazione per il ritiro della tessera esibendo la ricevuta rilasciata a suo tempo.

UNA TRAGICA ASCENSIONE

Giovedì verso le 19 il nostro concittadino sig. Corrado Spellanzon, membro del Direttorio del P. N. F. quale delegato del G.U.F. è tragicamente perito in un incidente di montagna a Padola, mentre stava ritornando, in cordata col camerata Ralso del G.U.F. di Treviso, dall'ascensione di Cima Bagni, presso Padola. Il cordoglio ed il compianto della cittadinanza è vivissimo.

Si preparano solenni onoranze funebri.

Cronaca di Meolo

CONCERTO BANDISTICO

Oggi alle 20.30 la ben nota Filarmonica di Noventa di Piave terrà in Piazza C. Battisti di questo comune il seguente programma:

1. Marcia d'introduzione — 2. Verdi: «Rigoletto», fantasia — 3. Mascagni: «Cavalleria Rusticana», intermezzo — 4. Verdi: «Nabucco» Sinfonia — 5. Walzer «N. Uno» di C. Pravato — 6. Marcia finale. Meolese.

APERTURA DELLA CACCIA

Quest'anno gli appassionati alla caccia non potevano sperare maggior successo. Vi fu un cacciatore del Comune che arrivò a fare 80 uccelli, fra beccacini e quaglie. Molti furono i cacciatori venuti da Venezia, Belluno, Vittorio Veneto, Braganze e Marostica: tutti rimasero soddisfatti dell'apertura dell'annata venatoria che s'inizia con così buoni auspici.

Cronaca di Agordo

LA SERATA DI BENEFICENZA DEL CIRCO ZAMPERLA-CRISTIANI.

Giovedì scorso il Circo Equestre eseguì la serata di beneficenza pro «Colonia del Sole».

Allo spettacolo accorsero tutte le Autorità, il Fascio femminile ed un folto pubblico che, come sempre, portò il suo contributo per la nostra colonia.

Con gentile pensiero delle nostre donne fasciste alla rappresentazione vennero condotti tutti i bimbi della «Colonia del Sole», un centinaio di bambini che si divertirono un mondo.

Fu anche serata d'addio della Compagnia e tutti gli artisti, come del resto, anche nelle altre sere, vennero ripetutamente applauditi e fatti segno alle più vive simpatie del pubblico.

PER LA CONCESSIONE DELLA FERROVIA MAS-BELLUNO

Le recenti concessioni di importanti opere nelle diverse Provincie, ha ravvivata la speranza in tutti gli agordini di avere quella della costruzione della ferrovia Mas-Belluno, otto chilometri di linea richiesti per il necessario compimento dell'attuale tronco Agordo-Bribano e per l'indispensabile congiungimento di questa zona con la città di Belluno.

Noi che abbiamo sempre riconosciuto più che legittima quest'aspirazione della popolazione di 18 Comuni, tanto sono quelli ai quali interessa la nuova linea, di allacciarsi, per la vita dei commerci e delle industrie, al capoluogo di Provincia, e che conosciamo pure l'incessante opera svolta in proposito dal benemerito sig. Segretario federale avvocato Bonsembiante e da tutte le Autorità, raccogliamo nuovamente i desideri della Vallata del Cordevole nella speranza che vengano presi sollecitamente in considerazione anche per assicurare un largo impiego della nostra esuberante mano d'opera.

Gazzetta Bellunese

Per l'adunata sulle Tofane

Per l'adunata odierna degli Alpini sulle Tofane, per cura della Sezione locale dell'A. N. A. è stato pubblicato un numero unico dal titolo: «Aprite le porte... che passa il Comandante del 10.o Alpini S. E. Angelo Manaresi», dandogli il benvenuto. Graziosa rassegna, alla quale fa capo un articolo interessante di don Piero Zangrando, cappellano del 7.o Alpini e il sergvano — egli così conclude — questa pubblicazione e l'adunata a dimostrare, se ne fosse ancora bisogno, che gli Alpini furono forti e valorosi soldati e che i *veci* insieme ai *bocia* hanno per comandamento in qualunque evenienza di tener alto e immacolato il nome della penna nera per la gloria e le fortune della grande Patria italiana».

Segue poi un brillante articolo di Angelo Manaresi sul prode generale Antonio Cantore, il primo generale caduto in guerra proprio lassù sulle Tofane a Forcella Fontana Negra.

I servizi di gran turismo

Linea Conegliano - Passo S. Ubaldo - Bribano - Agordo - Passo Falzarego - Cortina d'Ampezzo.

Periodi effettuazione: dal 1 agosto al 31 agosto 1930:

Partenze: da Conegliano ore 8; da Tarso 8.20; da Tovena 8.25; da Passo S. Ubaldo 8.48; da Trichiana 9.05; da Bribano 9.10; arrivo ad Agordo ore 9.48; partenze: da Agordo ore 9.55; da Cencenighe 10.05; da Alleghe 10.8; da Caprile 10.25; da Pieve di Livinallongo 11.10; da Passo Falzarego 11.50; arrivo a Cortina d'Ampezzo ore 12.20.

Partenze: da Cortina d'Ampezzo ore 14.50; da Passo Falzarego 14.35; da Pieve di Livinallongo 16.05; da Caprile 16.40; da Alleghe 16.45; da Cencenighe 17; arrivo ad Agordo ore 17.20; partenze da Agordo ore 17.20; da Bribano 17.55; da Trichiana 18.05; da Passo San Ubaldo 18.40; da Tovena 18.50; da Tarso 18.55; arrivo a Conegliano ore 19.50.

Linea Agordo - Pieve di Livinallongo - Cortina d'Ampezzo.

Periodo di effettuazione dal 20 luglio al 10 settembre 1930.

Partenze: da Agordo ore 7.30; da Cencenighe 7.50; da Alleghe 8.20; da Caprile 8.30; da Pieve di Livinallongo 9.20; arrivo a Cortina ore 11.20.

Partenze: da Cortina ore 16; da Passo Falzarego 16.40; da Pieve di Livinallongo 17.20; da Caprile 17.55; da Alleghe 18.05; da Cencenighe 18.20; arrivo ad Agordo ore 18.35.

Linea Agordo - Passo Cereda - Fiera di Primiero - San Martino di Castrozza.

Periodo di effettuazione: dal 20 luglio al 31 agosto 1930.

Partenze da Agordo ore 7.30; da Voltago ore 7.37; da Frassenè 7.45; da Forcella Aurine 8; da Gosaldo 8.10; da Passo Cereda 8.45; arrivo a Fiera di Primiero ore 9.10; partenze: da Fiera di Primiero ore 9.20; arrivo a San Martino di Castrozza ore 10.

Partenze: da San Martino di Castrozza ore 15; arrivo a Fiera di Primiero ore 15.40; partenze: da Fiera di Primiero ore 15.50; da Passo Cereda ore 16.30; da Gosaldo 17; da Forcella Aurine 17.10; da Frassenè 17.20; da Voltago ore 17.30; arrivo ad Agordo ore 17.40.

Tiro a Segno Nazionale

La presidenza della Sezione di tiro a segno nazionale di Belluno comunica per norma dei soci:

Dal 4 al 9 settembre avrà luogo presso la Sezione di Tiro a segno nazionale di Bologna una grande gara straordinaria. In questa gara sarà disputata la seconda prova dei campionati nazionali di fucile Mod. 91. - Pistola libera e carabina cal. 22. Le prove di campionato saranno organizzate in modo che i concorrenti potranno avere a loro disposizione nel giorno da essi fissato e tempestivamente comunicato alla Direzione della gara, uno stallo di tiro, per il tempo concesso in ogni prova. Opportuni abbinamenti permetteranno ai tiratori di concorrere a tutte le categorie, relative ad ogni arma, in una sola giornata.

I soci per maggiori informazioni e per prendere visione dei programmi che arriveranno fra qualche giorno, potranno rivolgersi presso la Segreteria della Sezione di tiro in Piazza Campitello 27, Palazzo Prosdocimi.

Varie di cronaca

— Turni settimanali: Farmacia all'Ospedale e spaccio privative Nenzi in piazza Vittorio Emanuele.

— Questa sera al cinema teatro Italia: «L'angoscia di Satana», con Adolph Menjou, Riccardo Cortez e Lya De Putti. Precederà un film Luce.

— La professoressa Bianca Praloran offre L. 20 pro Colonia Elioterapica di Borgo Piave, in memoria del padre. La delegata dei Fasci femminili ringrazia.

— Questa sera in Piazza Campitello la Banda cittadina, diretta dal M.o Luigi Guatti Zuliani, alle ore 21, svolgerà il seguente programma: 1. Sousa: Striscie e Stelle, marcia — 2. Verdi: I Lombardi, terzetto finale III. — 3. Ponchielli: La Gioconda (Danza delle Ore). — 4. Rossini: L'Italiana in Algeri, sinfonia — 5. Marcinelli: Cleopatra. Marcia trionfale.

Gabbata da due fattucchiere

Nella frazione di Bolzano, dieci giorni fa, a Case Rossa vedova De Pellegrin fu Domenico di anni 31, si presentarono due zingare: una di circa 50 anni e l'altra di circa 25. Quest'ultima aveva al collo un bambino lattante. Poichè alla Case da tre mesi era morto il marito in seguito ad infortunio in una miniera, le due, facendo un lungo preambolo, dissero di essere state inviate per ispirazione della Provvidenza per scongiurare altri guai che stavano per piombare in famiglia. Esse fecero portare una tazza con acqua, posero dentro una ciocca di capelli, un pizzico di sale, tre grani di riso e dopo aver mescolato tutto con un cucchiaio fecero misteriose preci, chiedendo alla donna in compenso lire cento, tutti gli indumenti lasciati dal marito, nonchè la vera di matrimonio, assicurandola che per una settimana si sarebbero recate in cimitero per invocare che gli spiriti avessero a proteggere la casa sulla quale era piombata la sventura e sulla quale stavano per caderne altre.

Così la Case diede alle due fattucchiere indumenti, l'anello matrimoniale, e poichè non aveva cento lire consegnò loro un assegno bancario di lire cinquecento.

Passò così una settimana e siccome le due non si fecero più vedere e poichè avevano detto alla credenzona di non fiatare con nessuno, la Case consigliatasi con una comare, si recò dai carabinieri, dopo essersi convinta di avere avuto a che fare con due truffaldine, le quali sono attivamente ricercate dai carabinieri.

Ferragosto

Per il ferragosto si è avuto un intenso passaggio di forestieri, specie con treni, e si recavano a Cortina, la perla delle Dolomiti. La giornata non poteva essere migliore.

La nuova Presidenza dell'Associazione Calcio Belluno

In seguito a proposta fatta dal camerata Giuseppe Gini, Presidente dell'Associazione Calcio Belluno (già Società Excelsior), S. E. l'on. Augusto Turati ha ratificato la nomina dei sottonotati signori quali componenti la nuova Presidenza dell'A. C. Belluno:

Presidente: Gini Giuseppe. Vice Presidenti: ten. Alessandro Tandura, medaglia d'oro, ing. Teresio Mazzera. Segretario: Adolfo Capovilla. Segretario ammin.: rag. Gino Casagrande. Segretario economo: conte Carlo Miari Fulcis. Consiglieri: Marino Guarnir, dott. Coriolano De Lago, Giovanni Colle, Giuseppe De Mozzi, Mirko Cairola. Commissione tecnica: De Meda Alberto, Pieratti Guido e l'Allenatore della squadra. Commissione economa: Marson Bortolo, e Zanolli Arrigo.

Ieri sera, nei locali della sede, ha avuto luogo la prima riunione della nuova Presidenza che ha discusso vari argomenti interessanti la vita, lo sviluppo e il programma avvenire della Società.

Il Presidente ha deliberato di convocare per la sera di martedì 26 corr. alle ore 9 presso i locali del Palazzo del Littorio, l'assemblea ordinaria dei soci a cui sarà diramato il regolare invito.

Cronaca di Feltre

TURNI DOMENICALI

Farmacia dott. Ricci a Porta Castaldi. Rivendite Privative: Via Mezzaterra ed alla Stazione.

BENEFICENZA

In morte del signor Gaetano Luzzatto all'Orfanotrofio Carenzoni: Angelo Cin Guarnieri L. 10, M.o Pio De Guz L. 5; all'Istituto Infanzia abbandonata sorelle Baratto L. 10.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 171 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 347 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 8 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 32 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Da Piove di Sacco

IL COMITATO PER LA FESTA DELL'UVA

Il Segretario politico e Commissario prefettizio dr. Solitro ha nominati quali componenti la commissione che si occuperà di organizzare la festa dell'uva: Presidente, dr. Solitro; vice presidente dr. Meloni direttore della Cattedra ambulant di agricoltura. membri: Rodella Sante presidente dell'O. N. Dopolavoro, dr. Donato De Marco presidente dell'O. N. Balilla, sig.na Anita Andrighetti fiduciaria del Fascio femminile, Armando Furian segretario di zona dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, Piron Paolo segretario di zona della Federazione Sindacati Agricoltori, Milani Bruno fiduciario mandamentale dei commercianti.

Detta commissione si riunirà quanto prima per studiare le questioni di dettaglio dell'organizzazione.

SINDACATI AGRICOLTURA

Il Segretario di zona dei Sindacati dell'agricoltura sig. Armando Furian comunica l'orario degli uffici: Codevigo, domenica mattina dal le 8 alle 12; Arzergrande domenica mattina dalle 8 alle 12; Pontelongo presso il Municipio dalle 9 alle 12 di domenica e lunedì; Correzzola presso la sede dell'ufficio di collocamento dalle 9 alle 12 di martedì, giovedì, sabato e domenica; Piove, tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17 e i giorni festivi dalle 9 alle 12.

DIRETTORIO DEL DOPOLAVORO

In questi giorni il Segretario politico dr. Solitro ha nominato il direttorio dell'O. N. Dopolavoro. Esso è composto dei signori: dr. Solitro, presidente, Rodella Sante commissario; dr. Meloni, Soggia Carlo, Silvio Andrighetti, Anita Andrighetti, Campioni Silvio, Milani Bruno, Piron Paolo, Furian Armando, Fontana Celestino, Milani Giuseppe, Magni Guido, Marfori dr. Savini, Silvestri Tullio, Marigo, Romanelli avv. Mario, dott. Donato De Marco, Conti dr. Olindo, membri.

La prima riunione è fissata per sabato alle ore 17.

CONCERTO BANDISTICO

Diamo il programma che la premiata Banda cittadina Zaccaria Tevo terrà questa sera alle ore 21 in piazza del Municipio. Direttore prof. Carmine Guarine:

Nelson «Plebiscito» Marcia — Verdi «Giovanna d'Arco» Sinfonia — Puccini «Bohème» fantasia — Haendel «Largo» — Billi «Campane a sera» pezzo imitativo — Verdi «Traviata» sunto atto IV — Ducci «Gran marcia militare».

CONTRAVVENZIONI E ARRESTI

Magagna Ferdinando, Zanotto Vittorio, Favaron Luciano, Fantin Giuseppe, Mazzucco Guido, Mazzucco Mario, al mercato di Pontelongo vennero dichiarati in contravvenzione perchè sprovvisti della regolare licenza di esercizio.

Crepaldi Ferdinando e Brigantin Galileo di Pontelongo vennero dichiarati in contravvenzione per bestemmie e turpiloquio in pubblico.

Olandin Angelo anche lui in contravvenzione perchè denunciava ai RR. CC. false generalità.

Su denuncia del Podestà di Codevigo i RR. CC. della nostra Stazione hanno tratto in arresto certo Giraldo Tullio detto Gusa che con un coltello aveva ferita al polso sinistro la madre perchè gli aveva negati dei soldi frutto di un libretto di pensione di guerra che la vedova gode.

Il referto medico ha dichiarato la ferita guaribile in giorni sei.

IL DIRETTORE DIDATTICO TRASFERITO.

Il nostro Direttore didattico prof. Gino Leante ha vinto un concorso di Direttore di scuole italiane all'Estero. Egli raggiungerà presto la sede che pare sia quella di Alessandria d'Egitto.

Al solerte educatore i nostri auguri e rallegramenti.

Da Camposampiero

CORSO PREMILITARE

Anche in quest'anno Camposampiero avrà il suo corso premilitare. Sono già aperte le iscrizioni presso il Municipio, iscrizioni che dureranno fino al 10 settembre p. v. I giovani ne approfittino, perchè il corso offre tanti vantaggi. Le lezioni incominceranno il 5 ottobre p. v.

Cronache vicentine

L'autotreno del Grano — Concorso nell'Amministrazione dell'Interno — Un incendio a Dueville — Un furto di trippe — Un viaggio di Ferragosto..... a gratis — Musica in Piazza — I Dopolavoristi a Cesuna.

* Il 21 Settembre giungerà a Vicenza, proveniente da Bolzano, alle ore 12, l'autotreno del grano che rimarrà nella nostra città fino alle ore 20 dello stesso giorno. Il successivo giorno 22 l'autocolonna sarà a Schio dalle ore 9 alle 11 a Thiene dalle 13 alle 16, a Bassano del Grappa dalle 18 alle 20.

* Con Decreto ministeriale e in corso è stato prorogato al 15 settembre p. v. il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso di 64 vicesegretari in prova nell'Amministrazione dell'Interno, bandito con Decreto Ministeriale 5 Aprile u. s.

* Un incendio si è sviluppato in un fienile e in una stalla di proprietà di Pobbe Antonio fu Antonio, a Dueville. I danni causati dal fuoco al fabbricato, ai foraggi, agli attrezzi agricoli ammontono a circa 10 mila lire. Il Pobbe è assicurato.

* Per un furto di trippe sono stati denunciati certi Gallo Alberto, garzone di una macelleria, e Cuman Umberto, orefice disoccupato. Il derubato è il sig. Emilio Bianco. La Questura ha denunciato come ricettatori il pollivendolo Vivian Cesare di Valentino, con negozio in via Garibaldi, e Umberto Secco, fu Giuseppe, d'anni 30, abitante in Borgo Berga.

* Uno sconosciuto invitava l'altro giorno lo «chauffeur» pubblico Trapani Filippo, d'anni 39, da Trapani, residente nella nostra città in Viale Verona n. 15, ad accompagnarlo con la sua automobile in una gita in provincia. L'escursione di Ferragosto, che ebbe come meta Montecchio Precolcino ma che toccò nel suo lungo itinerario anche Thiene, Molo, S. Vito di Leguzzano ed altri paesi, s'iniziò alle 10.30 del mattino e terminò malinconicamente (per lo chauffeur) alle ore 19 nei pressi di Bertesinella dove il viaggiatore, al momento di pagare il conto dei 145 chilometri percorsi, trovò modo di eclissarsi. L'autore della truffa sarebbe il pregiudicato Boarotto Pietro fu Luigi. Egli è ora ricercato anche come contravventore alla vigilanza speciale.

* Stasera, alle ore 21, in Piazza dei Signori, la Banda del Dopolavoro eseguirà un interessante concerto.

* Oggi incomincierà a funzionare a Cesuna nell'incantevole posizione scelta dalla Federazione fascista a mille metri sul mare, il «Villaggio dei Dopolavoristi». I primi ospiti sono parecchi calciatori iscritti all'Opera Naz. Dopolavoro.

L'istituzione benefica sarà ufficialmente inaugurata in una prossima occasione.

Cronaca di Schio

SERVIZIO SANITARIO

Oggi domenica il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno dott. Sella in Piazza A. Rossi, la quale risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della entrante settimana.

Cronaca di Marostica

CADENDO A TERRA

Ieri mattina mentre l'industriale cav. Carlo Serafini passeggiava nei pressi di casa scivolò e cadde in malo modo riportando una contusione alla spalla sinistra. Prontamente venne soccorso e curato amorosamente dal dott. Gardellin dal quale venne giudicato garibile in giorni quindici.

CRONACA DI UDINE

Feriti per un cozzo auto-motociclistico

Nel pomeriggio di ieri sulla strada che da Tricesimo conduce a Tarcento avvenne un incidente automobilistico che poteva avere più gravi conseguenze. Il signor Mansutti Celio da Molinis di anni 23, invitò il giovane Arturo Vanello di anni 14 a fare una gita con la sua motocicletta. Difatti partirono allegri prendendo la strada che va a Loneriacco. Allo svolto di questa però non avvertirono il sopraggiungere di un'automobile e in nessuna maniera fu possibile evitare il cozzo fra le due macchine. L'automobile era guidata dal signor Simonutti Guido fu Francesco di anni 34 da Cavarzere e residente a Tarcento.

La motocicletta si fracassò completamente e i due disgraziati giovani furono lanciati lontani rimanendo a terra feriti.

Vennero immediatamente soccorsi dai presenti; il povero Mansutti che non dava segno di vita venne trasportato con la stessa automobile nella casa di cura del prof. Menghetti a Tricesimo ove l'egregio sanitario gli riscontrò la probabile frattura della base cranica, fratture multiple alle costole, frattura della gamba sinistra, ferita al ginocchio sinistro. Il suo stato è gravissimo e il professore si riservò la prognosi.

Il Vanelli fu invece ricoverato all'Ospedale di Udine e medicato per scuoiamento al capo e distorsione al pollice destro; venne dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

L'automobile subì pochi guasti e il signor Morandini Valentini che si trovava accanto allo chauffeur riportò ferite da taglio al capo prodotte dai cristalli del parabrise che andò a pezzi.

Sul posto si recò subito il brigadiere di Tricesimo signor Zona per le necessarie indagini.

Investito da un automobile

Al nostro Ospedale è stato portato nel pomeriggio tale Bandessi Gelindo di Antonio di anni 19 da Orzano il quale presentava contusioni multiple. Il ferito dichiarò di essere stato investito da una automobile. E' stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

Ancora sul fosco delitto di Esemon

E' ancora viva l'impressione prodotta fra la popolazione di Esemon per l'avvelenamento della giovane Migotti. L'autorità continua le sue indagini e queste vengono ora estese anche nelle frazioni vicine ad Esemon ove il Mazzolini pare abbia avuto altre avventure amorose.

Gli imputati sono stati di nuovo interrogati. Sembra che la Santelani abbia fatto qualche dichiarazione a carico degli altri arrestati; la Polonia invece mantiene sempre il suo silenzio. Tutti gli imputati sono stati trasportati alle carceri di Ampezzo.

Combattenti liguri a Udine

Ieri provenienti da Gorizia col treno delle ore 18 sono giunti a Udine i combattenti liguri reduci da una gita sui luoghi della guerra. I graditi ospiti formato un corteo si recarono a deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti, dove erano ad attenderli il Vicepodestà conte Gropplero e il cav. Caso della Federazione Combattenti.

La sera ebbe luogo un banchetto all'Albergo Nazionale. La riunione trascorse nella più schietta allegria e con il più simpatico cameratismo.

Giovane che muore a Lourdes

Il giovane Aristide Troian di anni 28 da Buia era partito con il pellegrinaggio degli ammalati a Lourdes. Durante il viaggio aggravò, tanto che poco dopo aver visitato la sacra grotta e sciolto il voto che aveva promesso morì assistito dai parenti che lo accompagnavano nell'asilo dei pellegrini.

Ancora evasioni dal manicomio

Ieri è evaso dal Manicomio di Sacile Rodolfo Vaner da Forgaria che ivi, si trovava ricoverato.

L'evasione è stata subito denunciata all'autorità e vennero tosto iniziate le ricerche.

Visite dell'Arcivescovo nella Slavia

Con oggi Mons. Nogara inizia la sua visita pastorale in Val Natisone. Nel pomeriggio di ieri sabato ha fatto il suo ingresso a S. Pietro. Visiterà poi Vernasso, Azzida, Lasiz, Antro, Erbezzo, Montefosca, Brischis, Mersino Superiore, Mersino Inferiore, Rodda, San Donato di Cividale, Vernassino, Savogna, Sternizza, Montemaggiore, Tercimonte, San Leonardo. La visita pastorale avrà termine sabato 23 corr.

Un arresto per mancato omicidio

Certo Attilio Stella fu Pietro di anni 33 da Cuspignacco dubitava da qualche tempo che il suo amico Pellegrino Sacco fu Rocco pure di Cussignacco abitante in via Vittorio Veneto gli corteggiasse la moglie Emma Mauro, tanto che qualche settimana fa lo invitava a non frequentare più la sua casa. Lo Stella basava anche i suoi dubbi sulle voci che correvano in paese sulle supposte relazioni fra i due.

Ieri nel pomeriggio i due si incontrarono in istrada: il Sacco era in bicicletta mentre lo Stella era a piedi, quest'ultimo fermò senz'altro l'amico e con parole molto dure lo mise in guardia minacciandolo in caso che ancora continuasse nel suo atteggiamento verso la moglie.

Il Sacco allora per tutta risposta gettò a terra la bicicletta, ha estratta una rivoltella, la puntava verso lo Stella per spararagli. Fortuna folle che il colpo non partisse e nel frattempo lo Stella stesso fuggiva raggiungendo una vicina osteria. Secondo il racconto da questi fatto all'autorità, il compagno lo avrebbe ancora minacciato dicendogli che se questa volta il colpo non era partito, un giorno o l'altro doveva farla finita.

In seguito alla denuncia dello Stella, Pellegrino Sacco veniva arrecato per mancato omicidio e confessava la sua intenzione di voler uccidere lo Stella perchè — disse — sono da questi continuamente offeso e minacciato per la strada.

Concerto rimandato

Il concerto della Banda presidiaria che doveva aver luogo ieri sera, venne rimandato a oggi domenica, causa il tempo cattivo di ieri.

Da S. Donà di Piave

CICLISTA INVESTITO DA UN AUTO.

Ieri verso le ore dodici, il calzolaio Boccato Biagio fu Eugenio di anni 43, montando su una bicicletta percorreva la Via della Caserma per recarsi in località Forte, senonchè pochi metri prima dello sbocco della strada veniva investito da un automobile che provenendo dalla Via Venti Settembre s'immetteva anche essa nella strada della Caserma. Lo investito venne trasportato al nostro Ospedale Umberto I. ove il d.r Cristani gli riscontrò contusioni escoriate multiple guaribili in giorni dieci.

LAVORANDO AL FILATOIO

L'operaia Segato Ernesta fu Luigi di anni 15, ieri l'altro, mentre lavorava nel locale jutificio, volendo tirare un filo attorcigliato ad un fuso di filatoio, causa l'uscita della aletta questa la colpiva al viso.

Accompagnata all'ambulatorio medico del dott. Perin questi le riscontrava una ferita alla sopraciglia sinistra guaribile in otto giorni.

Da Torre di Mosto

FURTO D'UNA CINGHIA

Ignoti, aperta con chiave falsa la porta d'ingresso della sala dell'impianto del sifone, di proprietà del Consorzio di Bonifica «Bella Madonna» in località «Lezze» asportavano una cinghia di trasmissione, in cuoio, del valore di circa 200 lire, rendendo così inutilizzabile temporaneamente l'impianto.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 11.95-97 — (vecchio) 12.18 — Febbraio (nuovo) 12.03 — Marzo id. 12.12-13 — Aprile id. 12.21 — Maggio id. 12.31-33 — Giugno id. 12.40 — Luglio id. 12.49 — Agosto (vecchio) 11.62 — Settembre id. 11.76 — Ottobre (nuovo) 11.63-67; (vecchio) 11.90 — Novembre id. 11.75; id. 12 — Dicembre id. 11.84-87; id. 12.10.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nobile lettera del Sovrano al generale Tallarigo

ROMA, 16

Il «Bollettino Militare» pubblica la seguente lettera inviata da S. M. il Re al generale di C. A. barone cav Armando Tallarigo in Firenze, in seguito al suo collocamento in ausiliaria:

« Caro generale, ho firmato il decreto relativo alla sua cessazione dal servizio permanente per età e al suo collocamento in ausiliaria con senso di vivo rammarico. Mi è gradito ricordare in questa circostanza le benemerenze acquistate da lei in pace e in guerra verso l'Esercito e il Paese, nella sua lunga carriera militare, le belle prove di capacità e di ardimento date in Libia e nell'ultima grande guerra al comando sadamente e valorosamente tenuto del 152.o Reggimento fanteria dell'eroica brigata «Sassari» sulla Bainsizza, le lusinghiere ricompense meritate in duri cimenti alla testa delle sue truppe, i servizi resi di poi negli alti gradi che le furono affidati.

« Nel confermarle i miei sentimenti di stima e di considerazione desidero le giungano in questo momento le espressioni del mio animo grato e i voti migliori che formulo per lei.

« Sant'Anna di Valdieri, li 12 agosto 1930 VIII.

« Suo affezionatissimo **Vittorio Emanuele**. »

La corsa el Palio a Siena vinta dalla "Tartuca,,

SIENA, 16

Stasera alle ore 19 preceduta dal meraviglioso corteo storico si è svolta sulla piazza del Campo la tradizionale «Corsa del Palio» alla presenza di molte autorità e di una numerosissima folla di spettatori giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Terminato il gioco delle bandiere che è stato vivamente ammirato si è svolta la corsa che è stata molto combattuta fra i rappresentanti delle dieci contrade che vi hanno partecipato.

Il cavallo dell'«Aquila» ha preso la testa, ma è metà del primo giro della piazza dopo una vivace lotta è stato sorpassato dal cavallo della contrada «Torre». Questo ha tenuto il primo posto fino alla metà del terzo giro, ma alla difficile discesa di S. Martino è caduto. Qui è pure caduto il cavallo dell'«Oca» che seguiva a brevissima distanza la «Torre». In seguito alle due cadute il cavallo della «Tartuca» che si trovava al terzo posto è riuscito a mantenere la testa e a vincere il palio seguito a brevissima distanza dal cavallo della «Lupa». La contrada Tartuca ha riportata con quella odierna la 37.a vittoria. Il fantino vincitore è stato fatto segno a calorosi applausi.

Durante tutta la sera la città è stata animatissima e gli abitanti della contrada della Tartuca hanno solennizzato con grande entusiasmo la vittoria riportata dal loro rappresentante.

Comitiva rumena a Roma

ROMA, 16

E' giunta a Roma una comitiva di romeni inscritti al circolo «Amici d'Italia» in Jassi. Essa è composta di professionisti ed è guidata dal prof. Joseph Neuman, segretario del circolo e da personale apposito della segreteria dei Fasci italiani all'estero che ha curato l'organizzazione dell'iniziativa. Subito dopo il loro arrivo a Roma i romeni si sono recati a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. I romeni proseguiranno il 18 per Napoli ove avrà termine la loro escursione in Italia.

Ventenne annegato sul Garda

VERONA, 16

Pietro Paolo Tommasi di anni 20 da Dolcè, recatosi oggi insieme ad alcuni amici sul lago e precisamente a San Vigilio, scese in acqua a prendere un bagno. Dopo aver nuotato per qualchè minuto ed essersi spinto al largo, colto da malore è colato a fondo. Nessuno dei nuotatori che gli stavano vicino è riuscito a prestargli aiuto. Accorse delle barche, il Tommasi è stato pescato da un barcaiolo e tratto faticosamente a riva; egli respirava a stento. Accorso un medico, questi gli praticò sollecitamente le cure del caso, ma tutto fu vano e il povero giovane poco dopo moriva. Sembra che il disgraziato fosse stato colto da un attacco cardiaco.

Neve in Agosto

VIPITENO, 16

Stamane nelle Valli del Vizza e della Maretta si è avuta la sorpresa della neve. Le cime e buona parte dei versanti della Valle dell'Isarco sono candide del bianco lenzuolo indorato oggi dal sole.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 16

PESCHE. — *Berlino*, offerta sufficiente: da Verona arrivati vagoni 4 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento alquanto stentato, in plateaux per quintale marchi 50 a 78-64; in gabbiette per quintale 48 a 58-54. Da Mogliano, arrivati vagoni 6 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento alquanto stentato, in gabbiette per quintale 44 a 58-50; in plateaux per quintale 54 a 70-62. *Francoforte*: dal Veneto spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento mediocre, in gabbiette per quintale 40 a 50-45.

PERE — *Amburgo*, offerta limitata: dall'Alto Adige arrivati vagoni 10 « Williams » qualità buona, collocamento alquanto stentato, quintale netto marchi 78 a 70-68.

MELE — *Berlino*, offerta sufficiente: dall'Alto Adige arrivati vagoni 4, collocamento alquanto stentato, « Gravenstein », quintale netto marchi 44 a 56-50.

Le eliminatorie di Bologna dei campionati di nuoto

BOLOGNA, 16

Stamane alla piscina del Littoriale ha avuto luogo lo svolgimento della prima parte del programma della seconda giornata di gare natatorie per i campionati italiani, che comprendeva le eliminatorie delle batterie delle seguenti gare:

Gara metri 100 a rana, categoria allievi. Prima batteria: 1. Musitelli, Ginnastica Sportiva, in 1'31" e 2/5; seconda batteria: 1. Facchinetti della Bologna Sportiva in 1'33" 3/5; terza batteria: 1. Anfossi della Bari Nantes di Napoli in 1'29" 3/5; quarta batteria: 1. Gottardi della Fiumana in 1'30" e 1/5.

Nuotata sul dorso, metri 50, categoria allievi. Prima batteria: 1. Zambelli della Bologna Sportiva in 41" 2/5; seconda batteria: 1. Nalasso della Patavium in 41" 3/5; terza batteria: 1. De Robertis della « Barion » in 41" 2/5; quarta batteria: 1. Scholz della « Bergamas » in 40" 4/5.

Metri 200 stile libero, categoria allievi. Prima batteria: 1. Toffini in 2'55" 1/5; seconda batteria: 1. Brighi della R. N. Milano; terza batteria: 1. Giunta della « Vis » di Pesaro in 2'41" 3/5; quarta batteria: 1. Polli della Canottieri Milano; quinta batteria: 1. Ruzzante della Patavium in 2'51" 2/5; sesta batteria: 1. Gusman della Fiumana in 2'51"; settima batteria: 1. Cocchetto della Sampierdarena in 2'48" 4/5; ottava batteria: 1. Stefan Aldo della Bologna Sportiva in 2'47".

Gara metri 50, stile libero, categoria signorine. Prima batteria: 1. Savi Anna della « Vis » di Pesaro in 35" 1/5; seconda batteria: 1. Charz della Fiumana in 35" 3/5.

L'arrivo a Pescara dei partecipanti alla "Coppa dei due mari,,

PESCARA, 16

Nel pomeriggio sono giunti a Pescara i motociclisti partecipanti alla gara per la «coppa dei due mari» sul percorso Ostia-Pescara. Al traguardo i concorrenti sono stati accolti dal Ministro Acerbo, dal Prefetto, dal Segretario federale e da un agrande folla. Hanno compiuto, il percorso di km. 289.400 alla media oraria di km. 50 le seguenti squadre: «Club Sportivo Italia» N.i 3 e 6; «Moto Club Roma» N.i 2 e 3 «Club Sportivo Alfa» N. 3; «Moto Club Tivoli» n. 1. La graduatoria di queste squadre verrà fissata dalla giuria dopo il computo della cilindrata delle macchine di ogni singola squadra.

Si sono poi classificate ad una media oraria inferiore a km. 50 le seguenti squadre: «Club Sportivo Italia» N.i 4, 5, 6, 7, 8,; «Club Sportivo Alfa» N. 2; «Moto Club Napoli» N.i 1, 2 e 3. Anche la graduatoria di queste squalre verrà fissata dalla giuria dopo il computo dei tempi dei componenti ogni singola squadra. Sono poi arrivate incomplete le seguenti squadre «Moto Club Roma» N. 1; «Club Sportivo Alfa N. 2

Le gare di canottaggio a Liegi

LIEGI, 16

Ecco i risultati delle gare odierne dei campionati europei di canottaggio: Gara a quattro vogatori di punta con timoniere. Semi finali, prima serie: Prima Italia in 5.45; 2. Svizzera in 5.51 2 quinti. Gara ad un vogatore (doppio) prima serie: Italia abatte Francia.

Nella gara a quattro vogatori di punta con timoniere restano qualificati per le finali che si disputeranno domani l'Italia, la Danimarca e l'Olanda. Nella gara a due vogatori di punta con timoniere che sarà pure disputata domani restano qualificati l'Italia, la Francia e la Svizzera.

Cade dall'impalcatura e fa scoppiare un proiettile

SCHIO, 16

Nel pomeriggio di ieri mentre il manovale muratore Puttin Giuseppe di anni 19 da Villaverla alle dipendenze della Ditta Pravato dell'erigendo Cimitero Militare della SS. Trinità, saliva su di una impalcatura con una secchia di materiale, ad un tratto messo un piede in fallo perse l'equilibrio e cadde a terra dall'altezza di circa 6 metri.

La secchia lo seguì nella caduta ed andò ad affondare nel terreno; sfortunatamente incontrò un pericoloso ostacolo, un proiettile, che chissà da quanto tempo giaceva colà inesploso, e lo faceva esplodere con terribile detonazione. Il disgraziato manovale che si trovava lì mezzo intontito dalla caduta, riportò delle ferite multiple agli arti ed al volto prodottegli dallo scoppio del proiettile; ferite che potevano riuscirgli mortali se la provvidenziale presenza della secchia non avesse giovato ad attutire lo scoppio. Il poveretto venne raccolto dai compagni di lavoro e trasportato al vicino Civico Ospitale dove venne curato premurosamente da quei Sanitari e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Ciclista che precipita da 70 metri

SALERNO, 16

Il diciottenne Giovanni Smaldene di Michele da Angri, mentre percorreva in bicicletta la strada della costa Amalfitana, per un brusco scarto cozzava contro il parapetto di un ponte e veniva lanciato nel vuoto, precipitando da circa 70 metri. Il disgraziato, soccorso da alcuni passanti, si trova ora all'ospedale in condizioni disperatissime.

Il personale dell'Amm. dello Stato

ROMA, 16

La «Gazzetta Ufficiale pubblica un R. D. L. col quale l'efficacia delle disposizioni del R. D. L. 16 agosto 1926 N. 1387 concernente il divieto di assunzione di nuovo personale da parte dell'Amministrazione dello Stato, prorogato al 7 agosto 1930 con R. D. 9 agosto 1929 N. 1457, è ulteriormente prorogata al 20 agosto 1930.

Due operai morti e un ferito per la caduta d'una impalcatura

BOLZANO, 16

Stamane verso le nove, in fondo al viale Venezia, a San Quirino, è avvenuta una gravissima disgrazia, che ha costato la vita a due bravi operai, mentre un terzo è rimasto gravemente ferito. L'impresa edile Joris, da Cles, sta costruendo una casa a tre piani per conto d'un privato, e precisamente sulla via, che è la continuazione del Viale Venezia (San Quirino). Stamane, mentre tre operai muratori stavano lavorando sull'impalcatura, all'altezza del 2.o piano, questa cedeva, precipitando a terra, unitamente ai tre operai, due dei quali rimanevano morti all'istante, mentre il terzo riportava la frattura della gamba destra ed altre gravi ferite.

La squadra di Pronto Soccorso, con un'autolettiga, ha trasportato subito all'ospedale di Bolzano l'operaio ferito, il sessantenne Giovanni Seppi, al quale, a giudizio dei sanitari, dovrà essere amputata la gamba destra. Sul posto si è recata immediatamente una commissione medico legale, la quale ha fatto i rilievi di legge. Anche S. E. il Prefetto di Bolzano ha voluto recarsi di persona sul posto.

L'autorità giudiziaria ha aperto tosto una rigorosissima inchiesta sul fatto luttuoso. I lavori sono stati sospesi per ordine dell'autorità inquirente. Il gravissimo fatto ha destato grande impressione in tutta la città. Le salme sono state composte nella bara sul posto e trasportate alla cella mortuaria, dopo il nulla osta da parte dell'autorità giudiziaria.

22 contadini annegati recandosi ad un pellegrinaggio

VIENNA, 16

(E.M.) Una barca carica di contadini che facevano parte di un pellegrinaggio ad un santuario della Slavonia è affondata nella Drava, nei pressi di Gjurgjevaz. Il fiume era in piena a causa delle recenti pioggie; i contadini, suddivisi nelle varie barche disponibili, non ne hanno tenuto abbastanza conto, sicchè uno dei battelli, sovraccarico di persone, è affondato sotto gli occhi degli altri pellegrini. Ventidue persone sono scomparse nei gorghi e soltanto due cadaveri sono stati finora restituiti dal fiume.

Le persone cui si estenderà l'inchiesta sul caso Bassanesi

BERNA, 16

In base alle conclusioni del Consiglio Federale, circa il caso Bassanesi e complici, spetta al giudice istruttore federale Bonzanico stabilire a quali persone dovrà estendersi l'inchiesta. In base alle risultanze della polizia giudiziaria è certo che tra le varie persone che saranno implicate nel procedimento sono Martignoni di Lodrino, al quale appartiene il terreno da cui partì l'aeroplano di Bassanesi, ed il suo domestico Piscalini. (*Stefani*)

Giunta festeggiato a Berlino

BERLINO, 16

(F.B.) S. E. l'Ambasciatore d'Italia Orsini Baroni ha offerto ai partecipanti alla carovana automobilistica, organizzata dall'Automobil Club di Roma, un tè a cui è intervenuto anche S. E. Giunta. Il Sottosegretario alla Presidenza si è recato quindi alla sede del Fascio dove in suo onore ha avuto luogo un ricevimento. All'illustre ospite ha rivolto il saluto il segretario del Fascio di Berlino dottor Sarfatti.

Cronaca di Monfalcone

SEDUTA DEL DIRETTORIO

Sotto la presidenza del Segretaieri riunito il Direttorio di questo ieri diunito il Direttorio di questo Fascio di Combattimento. Erano presenti i membri Cappellotti, Pasrandi, Cerma della Querini e dott. Fabri. Assente giustificato il camerata Privilegi.

Il Segretario Mortarini, dà atto di aver ricevuto dal Podestà di Monfalcone la somma di L. 500 da erogarsi in quote a famiglie bisgnose di fascisti. Informa quindi che saranno beneficate cinque famiglie tra quelle che corrisponderanno ai voluti requisiti e da lettura della nota di ringraziamento rimessa al sig. Podestà.

Il Direttorio unanime si associa ai sentimenti espressi nella lettera medesima e decide di affidare al Segretario politico la scelta delle famiglie da assistere.

Successivamente è offerta lettura di una circolare con cui la direzione della Società Canottieri Timavo fa appello agli Enti, associazioni e cittadinanza perchè trovino adeguato appoggio le sue recenti iniziative ed attività intesa a riportare il vecchio sodalizio ad un rango che si adegui col suo glorioso passato.

In linea di massima, salvo concretare fra non molto analogo provvedimento il Direttorio unanime aderisce all'acquisto di alcune azioni della Canottieri « Timavo ».

Dopo di che il Direttorio passa all'esame e discussione su misure disciplinari da adottarsi a carico di alcuni fascisti.

S. VITO

CONCERTO

Venerdì sera in piazza V. E. III. in presenza di molto pubblico la banda cittadina del Dopolavoro ha svolto il suo ottavo concerto della stagione. Tutti i pezzi sono stati eseguiti ottimamente ed il pubblico dovette applaudire alla fine di ciascheduno.

GRADISCA

L'IMPROVVISA MORTE DEL I.o CAPITANO NOBILE UMBERTO DEL 17.o FANTERIA.

Con unanime cordoglio della cittadinanza tutta è stata appresa l'altra sera l'improvvisa morte del valoroso I.o Capitano Umberto Nobile del 17.o Reggimento Fanteria «Acqui».

Reduce dal campo giovedì sera, per trascorrere brevi ore in seno alla sua famiglia, mentre abbracciava i suoi cari, improvvisamente decedeva per eneurisma.

A nulla giovò il pronto intervento dei sanitari.

Il I.o Capitano Nobile, valoroso reduce della grande guerra, era decorato di medaglia d'argento, di medaglia di bronzo e di tre croci di guerra al valor militare, con splendide motivazioni che lumeggiano la eroica figura, di cui oggi si rimpiange l'immatura fine.

Di nobilissimi sentimenti, sempre pronto al dovere, la sua semplice vita egli la trascorreva tra il servizio della Patria e le gioie della sua adorata famiglia. La consorte e cinque teneri figlioletti lo invocano ora disperatamente.

Questa mattina alle ore 9 si sono svolti imponentissimi i funerali del compianto Capitano.

Prima ancora dell'ora fissata, alla casa dell'estinto sono affluite tutte le Autorità, le varie rappresentanze e una folla di cittadini.

Dopo che il Clero ebbe benedetta la salma si forma l'imponente corteo funebre cui parteciparono tutte le Autorità militari, un plotone di Balilla e i bambini dell'Istituto Duca d'Aosta. Quindi portate a mano venivano le corone inviate dal Comando del 17.mo Regg., degli Ufficiali dello stesso Reggimento, degli Ufficiali dell'11.o Bersaglieri, del Fascio di Combattimento, quindi la Croce, il Clero e il feretro portato da sottufficiali e scortato da Carabinieri in grande uniforme.

Immediatamente dietro alla salma, il Capitano Nosotti portava le decorazioni dell'estinto.

Venivano poi le autorità fra le quali abbiamo notato: il Generale Bobio, Comandante la Divisione militare di Gorizia, il Generale Cavarzerani ispettore di mobilitazione, il ten. col. Chitti, comandante del Presidio di Gradisca, il ten. col. Gilberti dell'11.o Bersaglieri, il magg. Gallo e un numeroso stuolo di ufficiali, il C. M. Gabrielli, aiutante maggiore della II.a Coorte, il C. M. de Finetti, Gasperini e Pupin, i podestà di Gradisca cav. Marizza, di Farra sig. Ballaben e quello di Sagrado sig. Mantovani, il sig. Gobbo in rappresentanza del Segretario politico dott. Petronio, l'avv. Marano presidente dell'Associazione Combattenti, il pretore dott. Zito, il notaio dott. Mosetti, il ten. dei RR. CC. Micali, l'ing. Pan, il direttore didattico prof. Gratton, il prof. Grilli, il sig. Maregа Luigi in rappresentanza del Segretario politico del Fascio di Farra, la signora Mosetti segretaria del Fascio femminile, sig. Faini, il segretario sig. ordin. il dott. Artusi, poi il gagliardetto del Fascio.

Dopo la benedizione del feretro, dalla chiesa di S. Spirito, il corteo si avviò verso il cimitero. Lungo il percorso, numerosa folla faceva ala al corteo, mentre i negozi avevano abbassate le saracinesche in segno di lutto.

Al cimitero, prima che la salma venisse calata nella fossa, il ten. col. Chitti, con brevi parole, tessè la bella figura di combattente e di cittadino del I.o Capitano Nobile, tutto dedito all'amore della Patria e della Famiglia. Quindi secondo il rito fascista fece l'appello dell'Estinto, a cui una voce sola rispose «Presente!»

Poi mentre la truppa presentava le armi la salma venne inumata.

Alla desolata consorte e ai figlioletti le nostre profonde condoglianze.

INVESTITO DA UN CICLISTA

Il casellante Biancolin Achille fu Vincenzo di anni 42 abitante al casello ferroviario n. 70 in Comune di Sesto al Reghena ieri notte verso le 0.30 ritornava a casa in bicicletta dopo aver assistito ad una rappresentazione al Dopolavoro di Casarsa quando improvvisamente veniva investito da un ciclista proveniente in senso inverso il quale lo gettava a terra. Il Biancolin riportò una ferita lacero contusa al condilo interno della gamba destra contusione rotulea per la quale dovette ricorrere al nostro Ospedale.

Venne giudicato guaribile in giorni 15.

GEMONA

IN PRETURA

Ceccon Giacomo fu Andrea di anni 42 di Dogna, imputato di esercizio abusivo di caccia, per aver portato l'arma con munizione spezzata in luoghi non consentiti dalla legge, per porto abusivo di fucile e per contravvenzione sulle concessioni governative, e recidivo, venne condannato complessivamente a L. 1500 di multa, L. 600 di pena pecuniaria ed a mesi uno e giorni 16 di arresto ed alla confisca dell'arma.

— Copetti Agostino di Giuseppe e il padre suo sono imputati il primo di furto di quattro campane di bronzo, di una sveglia ed altro, il secondo di ricettazione.

Il figlio venne assolto per il furto delle campane per estinzione dell'azione penale, e per il furto degli altri oggetti per mancanza di prove. Il padre venne condannato a giorni 15 di reclusione ed a 150 lire di multa accordando la condizionale e la non iscrizione.

CIVIDALE

I PREZZI DEL MERCATO

Carbone da L. 40 a 45 al q.le; legna da 7 a 7.50; galline da 6 a 6.50 al kg.; Polli a 7; Uova da 0.40 a 0.42 l'una; Burro da 14 a 17; patate da 40 a 45 al q.le; Fagioli da 160 a 170 al q.le; Frumento 128; Granoturco 74; Segala 77.

In complesso aumento lieve su tutti i generi.

MESTIZIA

Nelle prime ore di ieri, ad Udine ove si trovava per subire una operazione chirurgica è morto il Farmacista concittadino Giovanni Ambrosio sposo e padre affettuoso, professionista largamente conosciuto e stimato. Egli portava da vari lustri segni di un gesto eroico compiuto per salvare il padrone, investito dalle fiamme; per guarire allora dalle gravissime e generali ustioni che ne avevano deturpato il sembiante si assoggettò a cure lunghe, pazienti, e sopportò dolori inenarrabili, pago di confortare con la sua esistenza la gentile compagna che lo assisteva affettuosamente. Ricuperata la salute era ritornato al suo posto di lavoro adempiendo scrupolosamente il suo dovere. Alla desolata consorte ed al figlio Gino le nostre vivissime condoglianze.

CORMONS

PRO COLONIA ELIOTERAPICA

Pubblichiamo il quinto elenco delle persone gentili che hanno fatto pervenire la loro offerta pro colonia elioterapica, alle quali il Comitato promotore invia un sentito grazie.

Presso la cartoleria Moretti: Teresita Del Mestri Waiz L. 10; Maria Brasig 10; dott. Antonio Francovig 5; Liva Negrino 5.

Presso la cartoleria sorelle Camaur: A. Tomadoni 1, Cigoi Gina 5, Teresa Bittesnech (seconda offerta) 5; cav. Nicolò Bernardelli 10, Rosalia Marni (seconda offerta) 2.

CONGREGAZIONE DI CARITA

La signora Valentina vedova Perusini ha elargito alla Congregazione di carità di Cormons, in memoria del marito comm. dr. Costantino Perusini, la somma di L. 50.

La pia Casa porge ringraziamenti.

IL QUARTETTO FRIULANO A CORMONS

Ci è grato portare a conoscenza che mercoledì prossimo 20 corrente alle ore 21 nel bellissimo parco del Balilla, di via Gorizia, artisticamente illuminato, avrà luogo l'esecuzione del noto quartetto friulano diretto dal maestro F. Capello, con un scelto ed attraente programma di villotte e canti del Friuli.

Questa terza serata di beneficenza avrà certamente la migliore riuscita. Il conosciuto coro dei maestri cantori, che ebbe l'alto onore di essere presentato a Gabriele d'Annunzio, si produrrà in questa occasione in un repertorio del tutto nuovo. La serata è promossa dal Comitato Comunale dell'O. N. Balilla della nostra città. Daremo in avanti il programma di questa esecuzione.

BALLO A BRAZZANO

Organizzato dal Dopolavoro cormonese, nella ricorrenza dell'annuale sagra della frazione, oggi domenica 17 corr. si terrà a San Rocco di Brazzano una grande pubblica festa da ballo campestre.

Suonerà l'orchestra del Dopolavoro cormonese diretta dal sig. Giovanni Doliach con speciale repertorio di ballabili moderni. Oltre alla custodia biciclette sul prato, funzionerà uno scelto servizio di buffet con vini del Collio.

AUTO CHE INVESTE UN CICLISTA.

La bellissima giornata di ferragosto ha invitato ai monti ed al mare tutti quelli che sono desiderosi di ristoro e di pace, dopo un lungo periodo di lavoro. Centinaia fra torpedoni, corriere ed automobili hanno girato in lungo ed in largo. La splendida giornata ha maggiormente contribuito alle gite di piacere, però non senza essere funestata da una grave disgrazia, nella quale un ciclista venne violentemente sbattuto al suolo da una pesante macchina, quest'ultima capovoltasi in seguito al sinistro.

La disgrazia avvenne in località Corno di Rosazzo e precisamente su una curva. Verso le ore 17.30 circa certo Sant Arrigo di Luigi d'anni 23, abitante a San Giovanni al Natisone, mentre percorreva in bicicletta la strada che a Corno di Rosazzo mena a S. Giovanni di Manzano, diretto a casa, veniva investito da un automobile che correva ad una velocità pazzesca e trascinato per qualche metro. Prontamente soccorso dalle persone presenti veniva poscia trasportato nella vicina farmacia « Ai Quattroventi » nella quale ebbe i primi aiuti. Con un'altra vettura, che in quell'ora transitava da quelle parti, veniva poi trasportato nel nostro Ospedale Civile «Vittorio Emanuele» per essere visitato dal prof. dott. Carlo Bertone al quale riscontrava: frattura complicata della tibia sinistra, ferite lacero strappate alle mani con asportazione dell'unghia del medio sinistro, contusioni ed escoriazioni multiple per le quali, salvo complicazioni, ne avrà per una sessantina di giorni.

Nel rovesciamento della macchina investitrice rimasero feriti le persone che vi erano montate, però tutte poterono proseguire per la propria abitazione.

ASSEMBLEA GENERALE DEL DOPOLAVORO.

Martedì 20 dorr. alle ore 21 nella sede sociale verrà tenuta l'assemblea generale straordinaria con il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del ziaria sull'attuale e precedente Commissario; 2. Relazione finangestione; 3. Attività da svolgersi; . Varie. I soci sono pregati a non mancare.

BALLO PUBBLICO A BRAZZANO.

Oggi, domenica, avrà luogo nella vicina frazione di San Rocco di Brazzano, organizzata dal Dopolavoro Cormonese, una grande festa campestre danzante, nella ricorrenza della sagra annuale.

Con speciale repertorio di ballabili, suonerà l'orchestra del Dopolavoro cittadino, diretta dal signor Giovanni Doliach.

Sul prato funzionerà un ricco servizio di buffet e custodia di biciclette.

CODROIPO

INCONTRO CALCISTICO

Oggi domenica alle ore 17 la nostra seconda squadra del Gruppo Sportivo locale sosterrà il primo incontro calcistico sul magnifico Campo Littorio, contro la temibile squadra del Dopolavoro di Romans di Varmo.

FARMACIA DI TURNO

La farmacia che oggi farà servizio di turno festivo sarà quella del dott. Pietrogrande in Corso Italia.

LA SAGRA A S. LORENZO DI SEDEGLIANO.

Nella vicina frazione di S. Lorenzo di Sedegliano avrà luogo oggi domenica, in ricorrenza della Sagra, una grande festa da ballo. Suonerà l'orchestra «Giovanissima» di Martignacco.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 229 - Cent. 25 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 18 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Due grandi motonavi di lusso

ordinate dalla Cosulich a Monfalcone

TRIESTE, 17

E' di ieri la notizia che al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone è stata affidata la costruzione di tre possenti motonavi-cisterne per conto della più grande società petrolifera del mondo: ordinazioni di un valore morale, tecnico e finanziario altissimo, che assicurano al massimo Cantiere giuliano, insieme ad altri importanti lavori di prossimo inizio, una continuità di lavoro, in piena efficienza, per oltre tre anni.

Con non minore soddisfazione veniamo oggi appreso che in questi giorni la Società di Navigazione Cosulich ha ordinato al Cantiere di Monfalcone la costruzione di due grandi motonavi di lusso, destinate al servizio celere fra Trieste e l'America del Sud.

Il vasto piano di costruzioni completa tutto un formidabile complesso di opere che consentono le migliori previsioni per l'avvenire e assicurano la più completa tranquillità di lavoro alle maestranze, le quali, ben lungi dal vivere nella angosciosa prospettiva della disoccupazione, possono dedicare tutta la loro preziosa operosità alla bella fatica cui sono e saranno anche in avvenire chiamate.

Le nuove ordinazioni della Cosulich sono determinate dall'intento di migliorare notevolmente il servizio passeggeri con l'America del Sud, verso la quale molte grandi compagnie di navigazione europee stanno tendendo i loro sforzi per accaparrarsi la clientela assai facoltosa, che annualmente lascia quei paesi per visitare l'Europa a scopo di diporto o per affari. Le vecchie e solide navi che finora frequentavano i porti del Sud, men tre le loro lussuose sorelle facevano bella mostra di sè in quelli del Nord, non sono più all'altezza del compito da loro richiesto. Anche i brasiliani, gli argentini e gli uruguayani vogliono bei palazzi navigati per varcare l'Oceano, se pure i loro gusti non sieno simili a quelli degli americani del Nord. Se si voleva, quindi, che l'Italia potesse tener testa anche in quei porti alla concorrenza straniera, era necessario migliorare i mezzi di trasporto, rendendoli più comodi e principalmente più rapidi.

Le nuove costruzioni, quindi, delle quali la prima sarà pronta verso la fine del 1931, saranno veri gioielli del genere e ciò che di più moderno abbiano visto i porti del Sud, senza naturalmente che siano esse comunque ripetute le linee delle superbe motonavi — tipo Saturnia — che fanno i viaggi per l'America del Nord.

Per le due nuove motonavi, per le quali si stanno attivamente preparando piani e tracciati, non sono ancora distinte da alcun nome e nei primi tempi saranno segnate nello scalo unicamente da un numero progressivo. Siccome per la costruzione delle colossali navi... della Standard Shipping Company, il grande scalo sul quale furono costruite la *Saturnia* e la *Vulcania*, non può essere naturalmente usato per le nuove motonavi, un nuovo gigantesco scalo sarà allestito vicino a quello già esistente e su questo nasceranno le nuove unità.

Le due navi destinate al servizio celere di passeggeri per l'America del Sud, non avranno forse lo sfarzo di lusso delle loro maestose sorelle, ma un'aristocratica semplicità di ornamenti e di linee darà loro un tono di modernità e nello stesso tempo di ricchezza. La caratteristica più tipica di queste navi sarà la classe unica. Classe unica che non vuol dire completa eguaglianza di tutte le classi, ma unione della prima e della seconda in un complesso di arredamenti belli e che daranno alla nave un aspetto interno genialissimo. La terza classe invece sarà ancora migliore di quanto non lo siano quelle della *Saturnia* e della *Vulcania*, e avrà la particolarità di avere un grande numero di cabine ottimamente arredate a posti singoli, doppi e plurimi. L'arredamento generale di questa classe sarà curato in modo particolare, sia dal lato estetico che da quello dell'igiene e della comodità. Saranno infatti, queste navi, come si è detto, veri gioielli del genere e avranno una velocità tale da non temere la concorrenza di alcuna delle grandi navi che le diverse compagnie europee potranno opporre loro in quelle linee.

La lunghezza delle nuove motonavi sarà di circa 200 metri e stazzeranno circa 20.000 tonnellate. Quanto ai motori, saranno costruiti dalla fabbrica macchine dello Stabilimento tecnico triestino. Due navi, insomma, di non comuni dimensioni e di grande portata, nelle quali architetti navali e ingegneri impiegheranno doviziosamente tutte le esperienze e le moderne cognizioni creando nuovamente due dei capolavori di arte navale, che tutte le Nazioni invidiano al Cantiere Navale Triestino e che sono il vanto della nostra Nazione.

Il capitano Sorrentino ricevuto dal Duce

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il capomanipolo della M. V. S. N. Vincenzo Sorrentino il quale gli ha riferito sulla traversata Roma-Tripoli da lui compiuta su ... S. E. il Capo del Governo ha vivamente elogiato il Sorrentino per il raid che ha suscitato grande entusiasmo tra le camicie nere ... per lo stile fascista con cui fu effettuato.

La guerra in Cina

Attacchi nazionalisti contro rossi e nordisti

SCIANGAI, 17

Nonostante i successi annunciati dai comunicati ufficiali, contro i rossi e contro i Nordisti, la posizione del Governo nazionalista di Nanchino non appare troppo sicuramente consolidata; ed è comunque certo che ci vorranno ancora molti sforzi e molto tempo, prima che esso possa considerare attuato il suo programma di unificazione di tutta la Cina, sotto la propria guida.

Nanchino annunzia che le proprie truppe, avanzando dal sud contro le forze rosse, hanno occupato Sing-Feu; e che i Nordisti fuggono verso settentrione, abbandonando grandi quantità di munizioni. Un comunicato ufficiale, diramato stamane, dice che le truppe governative hanno attaccato la ala destra dell'esercito di Feng-Yu-Siang e sperano di rioccupare quanto prima Cienglciù e Kaifeng. Ma tutti gli osservatori militari stranieri si dichiarano concordi nel ritenere impossibile che la battaglia, ingaggiata da Ciang-Kai-Scek con tanta energia, possa considerarsi conclusa, fino a tanto che il generale Feng-Yu-Siang non avrà subito una vera disfatta lungo la linea ferroviaria dell'Hungai, che le sue forze ancora presidiano fortemente. Finchè infatti sarà minacciato alle spalle dal «generale cristiano», Ciang-Kai-Scek si troverà sempre nello Sciangtung in una situazione molto precaria.

Un dispaccio da Mukden informa che viaggiatori provenienti dalla ferrovia orientale cinese riferiscono che la cavalleria regolare russa e mongola ha fatto una lunga incursione lungo la ferrovia da Hrilar a Tsitsihar. Gli stessi viaggiatori segnalano pure una certa attività dell'esercito rosso alla frontiera della Manciuria.

Si ha notizia da Washington che, alla richiesta avanzata dalle fabbriche di munizioni da guerra, di permettere ad esse di spedire materiale bellico in Cina, che dovrebbe servire per le truppe nazionaliste del Governo di Nanchino, il Dipartimento di Stato ha risposto con un rifiuto.

Da Nanchino, il Governo nazionalista annuncia la emissione d'un prestito interno di 50 milioni di dollari, garantito sugli utili delle entrate doganali. Il prestito, che frutterà l'8 per cento, e sarà rimborsabile nell'anno 1935, viene emesso allo scopo di stabilizzare il sistema monetario cinese.

La trasformazione degli armamenti dell'esercito rosso

ROMA, 17

Si ha da Mosca che il Governo sovietico sta attualmente provvedendo alla trasformazione degli armamenti dell'esercito russo. Ogni compagnia sarà dotata di mitragliatrici. Le mitragliatrici del sistema Colt saranno sostituite da un nuovo tipo di mitragliatrici dell'ingegnere russo Diekteref, mentre le mitragliatrici del tipo Lewis saranno sostituite da un fucile automatico dello stesso ingegnere.

Le officine Putilow di Perm e di Brjamsk hanno ricevuto delle forti ordinazioni di cannoni.

Una grande fabbrica di esplosivi è stata costruita a Rastiapino, nel Governatorato di Novgorod.

Frattanto si sta provvedendo ad aumentare il numero delle fabbriche di gas asfissianti.

Grave contrazione nel commercio degli Stati Uniti con l'Europa

NEW YORK, 17

Le ultime statistiche pubblicate sul movimento commerciale degli Stati Uniti con l'estero segnano per il mese di luglio scorso le cifre più basse che siano state toccate negli ultimi 10 anni. Infatti nel mese di luglio le esportazioni sono ammontate a 53.800.000 sterline e le importazioni a 43.800.000 con una diminuzione del 30 per cento rispetto al movimento commerciale verificatosi nello stesso periodo dell'anno precedente.

L'avventuroso viaggio di un piccolo Yackt

CAIRO, 17

Il piccolo yacht «Tenace II», del capitano americano Edward Miles, è partito da Menfi diretto a Porto Said. Come si rammenta, l'ardito navigatore viaggia tutto solo intorno al mondo. Lo scorso ottobre, trovandosi nel Mar Rosso, il suo primo yacht fu distrutto dal fuoco, ma egli se ne è costruito uno nuovo, imponendogli il nome augurale di «Tenace II». Il Miles era partito per il suo il 31 agosto 926 ed a New York il 31 agosto 1926

La traversata dell'Atlantico trasportati dalle correnti

NEW YORK, 17

Due giovani americani di origine tedesca stanno accingendosi ad una singolare ed ardua impresa. Essi si propongono di attraversare l'Atlantico lasciandosi spingere dai venti e dalle correnti, su di una imbarcazione di caucciù di forma quasi sferica, la quale dovrà conservare l'equilibrio in virtù d'uno speciale dispositivo. Le provvigioni dovranno fungere da zavorra. Perchè la strana imbarcazione sia meglio visibile, i due audaci la dipingeranno in giallo e rosso.

Alta decorazione ungherese conferita al Cardinal Legato

BUDAPEST, 17

Il Reggente ha conferito un'alta decorazione al cardinale Sincero, legato pontificio alle feste centenarie per S. Emerico. Il cardinale ha offerto nella sede della nunziatura un ricevimento al quale hanno partecipato alte personalità ungheresi e straniere. Il legato pontificio ha poscia assistito ad una riunione di operai cristiano sociali ai quali ha parlato in lingua latina ed ungherese impartendo infine la benedizione fra vivi e prolungati applausi.

Trattandosi di cerimonie squisitamente nazionali — nota *La Corrispondenza* — il Cardinale Legato, nei discorsi ufficiali ha parlato in ungherese, ma nelle conversazioni private egli si è espresso quasi sempre in italiano e dell'italiano si valgono tutti i membri della Missione Pontificia. L'italiano è qui compreso, se non parlato, da una grande quantità di cittadini E l'Italia è naturalmente oggetto di grande, aperta ammirazione. Gli italiani qui convenuti sono fatti segno alle più cordiali attenzioni. Sulle labbra di tutti è una insistente domanda: «E il vostro Duce?», che cela non solo la profonda ammirazione per S. E. Mussolini, ma anche l'aspirazione incontenibile il desiderio che è in tutti che egli trovi un imitatore nel loro Paese. La lettera autografa del Pontefice al Reggente Horty, riprodotta a grandi caratteri e al posto d'onore di tutti i giornali viene unanimamente considerata come un documento che rimarrà storico nella vita nazionale ungherese. I giornali ricordano il soggiorno dell'attuale Pontefice in Ungheria e gli stretti legami che uniscono la storia della Nazione Ungherese alla storia del Pontificato Romano.

Gli italiani qui convenuti hanno trovato cordiale accoglienza presso la colonia, che vede nell'Inviato del Pontefice della Conciliazione anche un italiano di nascita e di cuore. Una visita non solo doverosa ma anche molto simpatica essi hanno voluto fare agli uffici del «Corriere Danubiano», voce italiana e fascista di Budapest, che si pubblica da pochi mesi ma che ha già saputo attrarre attorno a sè tante e meritate simpatie. Testimonianza indubbia delle benemerenze è il messaggio che S. E. Turati, Segretario del Partito, ha voluto testè dirigergli: «Al Corriere Danubiano» — dice il messaggio — invio il saluto cordiale di italiano e di fascista. Portare la voce della Patria in terra magiara, dove soldati, artisti, letterati e poeti italiani furono parte attiva della vita ungherese, è compito nobile e degno di plauso. Il vostro giornale potrà dare all'amicizia salda tra le due Potenze, vincoli nuovi e legami simpatici nel campo delle idee e dello spirito».

RITO SOLENNE FRA LE TOFANE

S. E. Manaresi esalta l'eroismo del Gen. Cantore

nel 15. anniversario della morte gloriosa

CORTINA, 17

(F.M.) Fra i massicci rocciosi delle Tofane dove l'anima alpinistica può forgiarsi e temprarsi per affrontare e superare le imprese più ardimentose, una croce semplice, bassa, mal piantata fra i sassi, posta a lato del sentiero, invita a sostare. Con noi una moltitudine sosta, perchè, dinanzi al simbolo della Cristianità, vediamo la legione degli eroi morti che passano, con i corpi mutilati, avvolti nelle pieghe del tricolore italico; attraverso la croce ricordiamo le grida giovanili dei volontari nel maggio 1915, rievochiamo il sacrificio dolce e grave dei martiri, seguiamo lo slancio dei mille e mille combattenti impegnati nelle sante battaglie, consoliamo le madri che non videro più tornare i loro figlioli contiamo i morti, uno dopo l'altro, tutti valorosi e tutti grandi, tutti figli di un'Italia nella cui corona brillano gli eroi.

L'eroe degli "scarponi,,

Fra questi combattenti rivediamo il generale Cantore, il vecchio alpino, il simbolo delle fiamme verdi, caduto proprio là dove è posta la croce, quindici anni or sono. A questo stesso punto oggi hanno rivolto lo sguardo i veterani delle Tofane, gli alpini di tutti i reggimenti, i rappresentanti di tutti i battaglioni, gli alpini tutti, giovani e vecchi; sguardo di commosso e reverente saluto, sguardo di ammirazione e di esaltazione dell'estremo sacrificio compiuto.

La commemorazione di Antonio Cantore, nato a Sampierdarena e morto sulle Tofane in una audacissima ricognizione delle posizioni nemiche, non poteva riuscire più imponente. Colui che impersona l'eroismo degli *scarponi*, silenzioso, ma tenace e valoroso, ha raccolto attorno alla Croce di Cristo, nel punto dove il generale fu colpito a morte, le fiamme verdi del decimo reggimento, e di tutta la provincia, nel compimento di un rito solenne. Dove la guerra fu difficile per le insidie dell'aspra stagione invernale e per la facile difesa e offesa da parte del nemico, rifulge di luce esemplare, come faro inestinguibile, la figura di Cantore, il generale alpino che alla testa dei morti della Libia e della grande guerra grida ai vivi l'amore al dovere e al sacrificio, per un'Italia potente e temuta.

Accanto alle fiamme verdi, sentinelle vigili affidate delle porte d'Italia, era l'anima di Benito Mussolini, portata oltre che da rappresentanti autorevoli, da numerosissimi scarponi che, dopo il compimento del dovere in guerra, hanno abbracciato la causa fascista, tra i fascisti più sicuri. Questi scarponi sono corsi col moschetto, la camicia nera e il cappello alpino a Fercella Fontanegra, con entusiasmo e passione; hanno presentato con mano ferma l'arma e la loro anima fascista, al cospetto della croce di Cantore e dei morti d'Italia, compiendo così atto di omaggio e di venerazione e atto di forza e di fede. Mai vedemmo raccolta una moltitudine così imponente, che ci desse così piena dimostrazione di quella educazione patria che il Fascismo ha dato: fede, fraternità, cordialità, prontezza, sono stati gli elementi che più ci hanno garantito come valga il ricordare i morti per rassicurare e fortificare i vivi.

Allo spuntare di una meravigliosa aurora che ha lambito il cimitero di guerra di Cortina d'Ampezzo, l'eroico guerriero che ivi riposa si è alzato dalla tomba che lo racchiude per salire in devoto pellegrinaggio con i suoi alpini sulle alte rocce delle Tofane, dove la sua anima aleggia di monte in monte, di cima in cima.

La messa del prete alpino

E salgono fin lassù tutte le sezioni dell'Associazione nazionale Alpini e tutte le sezioni del Club Alpino Italiano, con alcune rappresentanze delle associazioni patriottiche e combattentistiche. Belluno, il Cadore, Valdobbiadene, il Cordevole, Montebelluna, Cornuda, Milano, Longarone, Modena, Pordenone, Puos d'Alpago, Ponte nelle Alpi, Venezia e perfino la sezione di Londra dell'Associazione nazionale Alpini erano presenti, come erano presenti innumerevoli gagliardetti e rappresentanze di sezioni del Club Alpino Italiano.

La folla si raccoglie al rifugio; indi si porta ai piedi della croce per deporvi fiori e per inginocchiarsi, per una preghiera profondissima. Il luogo, degno di un cantico dantesco, appare oltremodo suggestivo. Mentre altri ed altri ancora accorrono per formare uno scenario ancor più pittoresco e suggestivo, don Piero, il prete alpino, indossati i paramenti sacri, su un altare improvvisato, come ai tempi della guerra, celebra la Messa. All'Elevazione, fra il silenzio religioso di una moltitudine commossa, il Console Morgantini ordina scariche di fucileria ad una balda centuria di militi, accorsi anche loro ad onorare il grande Condottiero e tutti i morti in guerra.

Terminata la Messa, don Piero, con la sua semplicità di alpino, rende omaggio alla memoria di Cantore e di tutti i morti d'Italia. Egli dice che il sacrificio di Cantore, che salì in una posizione avanzatissima a spiare le posizioni nemiche, deve far vibrare nel nostro cuore il più alto senso del dovere, perchè l'esaltazione del suo gesto è insegnamento sublime e deve essere la nostra scuola. Saluta l'ombra del Grande nella gloria dell'immortalità e benedice tutti i morti, perchè la fede insegna che è santo chi è eroe. Dà consigli ai compagni di guerra e alle giovani reclute e dopo aver esaltato il culto della montagna e dell'alpinismo che ammoniscono gli scettici ed elevano lo spirito dei buoni verso Dio, chiude il suo dire fra un'entusiastica acclamazione.

Il Podestà di Cortina comm. Mercuri, al suo vibrante messaggio che saluta ed indica all'ammirazione e alla gratitudine di tutti la figura di S. E. Manaresi, magnifico condottiero delle prime falangi combattentistiche, che tanto ha tenuto ad essere presente alla cerimonia di oggi, ha fatto seguito con la sua parola commossa. Egli ha detto che in questo luogo tutti debbono elevare lo spirito ad una contemplazione dell'aureola gloriosa dei martiri d'Italia e inginocchiarsi per raccogliersi in una preghiera devota e pura. Porta la sua parola di gratitudine profonda a tutti gli intervenuti e invita S. E. Manaresi a commemorare il grande scomparso, anima di occupatore che si avventò per possedere e si spense queste guglie rocciose, innalzando un monumento di gloria imperitura per gli alpini d'Italia.

S. E. Manaresi, presidente del C. A. I., comandante del 10.o Reggimento Alpini, Sottosegretario alla Guerra, che fra i primi è giunto al rifugio intrattenendosi affabilmente con tutti i suoi compagni di guerra, pronuncia quindi l'orazione ufficiale.

Parla il S. S. alla Guerra

Egli pensa che queste adunate, fatte là dove tutto parla al cuore della guerra, non sono fatte per turbare la pace dei morti, ma per esaltarne il sacrificio. Esprime la sua commozione e ricorda Cantore, uomo crudo, nudo, eroico, duro e tenace, ma pur dolce nello sguardo e amorevole nel cuore: era il prototipo dell'alpino italiano, destinato a portare avanti le sue truppe con fresca temerità. L'Altissimo, Coni Zugna e le Tofane egli conquistò e ci avrebbe anche portati molto più lontano se il piombo nemico non avesse spezzato la sua preziosa esistenza. La notizia della sua scomparsa attanagliò tutti gli animi e di forcella in forcella, di punta in punta tutti dicevano: «è morto Cantore!». Oggi abbandonando questo luogo sacro alle memorie dei forti, noi scenderemo a Cortina e dinanzi al monumento del Generale, che con fronte accigliata guarda ancor oggi con sguardo sereno le guglie delle Tofane, noi dobbiamo fare l'esame di coscienza per il sacrificio compiuto e poi chiedere a noi stessi se abbiamo ben meritato della Patria nostra. Questi sassi che ci circondano, poi parlano della guerra, perchè in ognuno di essi c'è una traccia del sacrificio compiuto. Dopo quindici anni sono passati i tormenti, ma in quei giorni di guerra, noi lo ricordiamo, leggevamo nel nostro animo come in un libro aperto. Eravamo un arco disperato di volontà, teso verso la vittoria.

Camerati! Ricordiamo i nostri pensieri in baracca, prima di uscire e ricordiamo come allo sbaraglio la nostra vita fosse sospesa ad un sottile filo di speranza di gloria e di vittoria. E con tutta questa magnifica materia incandescente che in noi ribolle, come quindici anni fa, facciamo proponimento di costituire altra materia per costruire il futuro del nostro popolo. Perchè Cantore, perchè le seicentomila giovinezze sarebbero morte se da questo sacrificio non fosse uscita un'Italia più grande? Questo presagio usciva dalla bocca dei morenti e dai lamenti dei feriti i quali nel dolore della morte e delle carni lacerate, nel nome della mamma e dei cari lontani, esaltavano quello santo e sacro dell'Italia.

Il nuovo spirito del popolo

Dopo la vittoria che coronò ogni sacrificio ed ogni sforzo, passate le incertezze, abbiamo avuto la fortuna di trovare l'uomo della nostra fede che coll'esaltazione della gesta eroica dei morti, seppe formare un nuovo spirito nel popolo che non bestemmia più nè Dio, nè la Patria. Dobbiamo saper sempre custodire il tesoro che abbiamo trovato e ricordare sempre il sacrificio di quelli che caddero morendo volontariamente per un'Italia forte e grande. In questa commozione, di fronte a queste montagne piene di luce e di sole che io amo come voi tutti, perchè ci inalzano sul mondo e ci inalzano verso Dio, dobbiamo interrogare i battiti del cuore che ci invitano alla montagna nel desiderio dell'altezza e che ci consigliano a inculcarlo nell'animo dei figli, e ciò per rispondere all'interrogativo dei morti e di Antonio Cantore, per eseguire il dovere.

L'orazione di S. E. Manaresi, interrotta spesso da applausi, è stata coronata alla fine da una ovazione calorosa. Dopo la cerimonia la riunione a Fontananegra prende presto l'aspetto di un grande bivacco e le numerose compagnie alpinistiche che sono intervenute si accingono a consumare la colazione al sacco e a ristorarsi.

La giornata è di un indescrivibile splendore. Alle canzoni di guerra e dei monti si alternano i giuochi più curiosi cui è pretesto la neve che imbianca le cime.

L'istruzione dei capi centuria

Lezioni a S. Pietro e S. M. degli Angeli

ROMA, 17

Continuando nello svolgimento del programma organico stabilito per l'educazione completa e l'istruzione dei capi centuria delle organizzazioni balillistiche, stamane gli allievi avanguardisti, che partecipano al primo corso nazionale dell'Opera Balilla, hanno fatto la loro apparizione in città inquadrati nelle due coorti di formazione partendo dalla tendopoli del foro Mussolini in dieci vetture tramviarie messe a disposizione della direzione del corso dal Governatorato di Roma.

La prima coorte ha assistito alla celebrazione della Messa in San Pietro, dopodichè, disposta in bell'ordine nel portico del Bertini, ha ascoltato con viva attenzione l'apposita lezione sul grandioso tempio della cristianità. La seconda coorte ha ascoltato la Messa in Santa Maria degli Angeli dove ha poi deposto una corona di fiori sulla tomba del Maresciallo Diaz. Agli avanguardisti di questa coorte è stata svolta una lezione sul classico tempio nonchè sulle terme di Diocleziano e sul museo nazionale.

I giovani allievi capicenturia avanguardisti sono stati dovunque ammirati dalla popolazione dell'Urbe per il loro magnifico contegno e per la loro impeccabile e bella divisa. Al rientro delle coorti nella tendopoli del foro Mussolini ha assistito il Sottosegretario on. Ricci, il quale si è trattenuto al campo fino alla fine del primo rancio.

I provvedimenti inglesi per stroncare la rivolta degli Afridi

LONDRA, 17

Per quanto nessun nuovo combattimento abbia avuto luogo in questi giorni nella zona di Pesciavar, il Governo indiano non considera evidentemente l'episodio della rivolta e dell'incursione degli Afridi come definitivamente liquidato. In un lungo comunicato diramato da Simla dal dipartimento politico del Governo indiano, la situazione alla frontiera nord-occidentale è definita come ancora considerevolmente grave e pericolosa. A quel che sembra, mentre una parte delle popolazioni insorte sono definitivamente ritornate alle loro montagne, gli Afridi si sarebbero ritirati a non gran de distanza dal campo trincerato di Pesciavar solo per riorganizzarsi e ricevere nuovi rinforzi dalle loro tribù.

Il rastrellamento completo della campagna intorno a Pesciavar è particolarmente difficile in questo momento, giacchè i gruppi di insorti trovano facile rifugio e si nascondono con successo fra le messi alte e la folta vegetazione. Il Governo indiano però ha dichiarato la sua ferma intenzione di prendere «qualunque misura potesse essere necessaria» per epurare il distretto e ridare fiducia e sicurezza alle popolazioni. Per quanto le forze già concentrate alla frontiera siano ritenute più che sufficienti, tuttavia nuovi e grossi inforzi sono avviati verso Pesciavar e verso Kohat dalle altre province indiane.

Intanto ieri — come è noto — il Vicerè ha proclamato la legge marziale nel distretto di Pesciavar, il che importa fra altro il passaggio di tutti i poteri al comandante militare della zona e l'eventuale sostituzione dei Tribunali ordinari con speciali Tribunali militari. Il Vicerè stesso ha spiegato in un comunicato personale la portata del provvedimento.

«L'ordinanza che mette in vigore la legge marziale — dice il Vicerè — provvede a tutti i mezzi necessari per ristabilire prontamente l'ordine e il rispetto della legge, e in particolare provvede alla costituzione di speciali Tribunali militari. Non è desiderio nè mio nè delle autorità locali che tali Triunali siano istituiti e debbano funzionare subito; tutti speriamo che i Tribunali ordinari possono bastare; ma, se non dovessero bastare, i Tribunali militari saranno formati e funzioneranno senza indugio».

La "Duilio,, a Pola

POLA, 17

E' giunta stamane a Pola, ancorandosi nella rada da guerra la R. Nave «Duilio».

Un monumento in Roma a Forlanini deliberato dalla Conferenza di Oslo

OSLO, 17

La settima conferenza internazionale per la lotta contro la tubercolosi, al termine dei lavori dell'assemblea generale, ha stabilito che la prossima conferenza si riunirà all'Aja. E' stata quindi approvata all'unanimità una proposta della delegazione francese di innanzare in Roma, per sottoscrizione internazionale, un monumento alla memoria di Carlo Forlanini in segno di riconoscenza per la invenzione del metodo di pneumatorace artificiale, che tanto contributo ha dato nella lotta contro la tubercolosi e tanto sollievo all'umanità sofferente. Alla sottoscrizione parteciperanno i malati guariti in ogni parte del mondo.

Il capo della delegazione italiana on. Paolucci ha ringraziato a nome dell'Italia per la decisione adottata. I 70 medici italiani partecipanti alla conferenza hanno ripreso il viaggio organizzato dalla Federazione fascista attraverso la Europa per la visita delle istituzioni contro la tubercolosi.

Ciano e Sirianni al Duce per la consegna della bandiera alla "Zeffiro,,

ROMA, 17

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Livorno il seguente telegramma: «Con austera cerimonia compiuta alla presenza delle principali autorità regionali e cittadine e di gran parte degli equipaggi della prima squadra è stata consegnata al Cacciatorpediniere *Zeffiro* la bandiera di combattimento che sventolò onoratamente durante la guerra sopra una nave dello stesso nome. Il nostro pensiero reverente si rivolge a V. E. nostra guida nella esaltazione delle virtù militari e civili. *Ciano - Sirianni*».

Il palio marinaro si è svolto a Livorno

LIVORNO, 17

Alla presenza del Ministro S. E. Ciano è di numerosissima folla si è svolto il palio marinaro, caratteristica gara di canottaggio che viene disputata fra i vari rioni della città.

La regata maggiore per 10 vogatori è stata vinta dall'equipaggio del rione S. Giovanni, al secondo posto si è piazzato l'equipaggio del borgo Cappuccini. Le gare a uno e a 4 vogatori sono state vinte dal Borgo Cappuccini. Stasera S. E. il Ministro ha proceduto alla consegna dei premi agli equipaggi vincitori.

L'on. Cao di S. Marco premia i vincitori dei campionati nazionali postelegrafonici

ROMA, 17

Sono continuate le gare sportive nazionali dei postelegrafonici che non era stato possibile ultimare nella prima giornata per l'elevato numero degli iscritti. Nella gara di tiro a segno è riuscito campione nazionale il sig. Del Cogliano di Benevento con punti 72 su 30 colpi validi dei 36 sparati. Nella gara di scherma con sciabola è riuscito campione il signor Tarascio Armando di Lecce. Il direttore generale comandante Pessione ha dato il via alla prima motocicletta della gara di regolarità. Erano presenti 21 macchine che hanno tutte compiuto il percorso dei 220 km., eccettuata una per un grave guasto al motore. La velocità media ammessa dal regolamento di gare per qualsiasi cilindrata, tanto per motociclette quanto per le motocarrozzette era fissata in km. 45 orari ed in genere vi sono state molte macchine che hanno avuto scarti abbastanza piccoli. E' risultato campione il signor Giuliani di Roma.

Hanno avuto poi inizio, alla scuola di educazione fisica della Farnesina, le gare di corse su m. 5000 e di staffetta 4 per m. 100. Sono riusciti campioni rispettivamente il signor Franceschini di Genova e la squadra dei 4 atleti di Bologna. Nella piscina della scuola hanno inoltre avuto luogo le gare di m. 200 e m. 400 che la giuria ha ritenuto opportuno di far svolgere colà che in luogo che al Tevere. Riuscì campione in entrambe le gare il signor Sani di Genova. Alle gare hanno presenziato oltre il comandante Pession, il prof. Beretta direttore generale dell'O. N. D. e l'on. Alessandrini segretario generale dell'A. N. P. T. T. F. i quali si sono poscia recati al viale Flaminia per assistere all'arrivo dei motociclisti. Anche nelle varie gare svolte ieri le giurie hanno constatato più soddisfacenti risultati dello scorso anno, riconoscendo che la preparazione degli elementi non solo è stata molto razionale, ma che persistendo nella organizzazione vi sarà assai da sperare per le future maggiori affermazioni degli sportivi postelegrafonici italiani.

Stamane nel salone del dopolavoro decorato con bandiere e trofei, si è svolta la cerimonia della premiazione dei vincitori. In assenza di S. E. Pierazzi, trattenuto fuori dalla Capitale, è intervenuto S. E. Cao di San Marco Sottosegretario alle Comunicazioni. Erano presenti inoltre il direttore generale l'on. Alessandrini, il prof. Beretta in rappresentanza di S. E. Turati, il comm. Gino Ciano, segretario particolare di S. E. il Ministro, il comm. Di Grazia della segreteria di S. E. Pierazzi il dott. Blaniner, capo dell'Ufficio centrale del Dopolavoro P. T. T., il prof. Parisi molti capi servizio tra cui il comm. Capanna, il comm. Gneme, il comm. Cipollaro, il commend. Cassola, il Direttore provinciale delle PP. dott. Ragusi, il comandante della Milizia comm. Tanese, il cav. Scatoli col comitato esecutivo della sezione di Roma e segretario delle sezioni sportive e componenti le giurie e numerosi altri funzionari dell'amministrazione e delle sezioni del dopolavoro.

All'arrivo di S. E. Cao, l'orchestra del Dopolavoro ha intonato gli inni nazionali e «Giovinezza» mentre la folla degli sportivi, che gremiva il salone, elevava all'indirizzo del rappresentante del Governo vibranti alalà. Cessati gli applausi il Comandante Pession, con elevate parole, ha messo in evidenza l'alta importanza di questa adunata sportiva nazionale dei postelegrafonici e i progressi sensibili e con essa sono stati constatati in questa branca di attività dopolavoristica, grazie all'interessamento dell'ufficio centrale, dei dirigenti le sezioni e dello stesso personale che può considerarsi ormai fervidamente appassionato alla istituzione. Indi il Comandante Pession è passato a considerare i risultati tecnici delle gare invero molto soddisfacenti ed ha concluso interpretando il pensiero di tutti gli sportivi presenti nel ringraziare S. E. il Ministro il cui benevolo interessamento per questa manifestazione ha consentito una così larga affluenza in Roma degli elemeti migliori di ogni parte d'Italia. L'oratore ha infine ringraziato anche le autorità intervenute, le LL. EE. Turati e Pierazzi, l'on. Alessandrini e quanti altri Ministri, Enti e Scietà hanno voluto con doni e oggetti di volere incoraggiare e rendere più importante questa adunata. Il discorso è stato salutato da una prolungata ovazione.

Ha preso quindi la parola S. E. Cao il quale si è dichiarato anzitutto ben lieto di rappresentare S. E. il Ministro Ciano e S. E. Pierazzi alla premiazione dei migliori classificati delle gare sportive, ed ha colto l'occasione per rilevare come questa prova dei postelegrafonici hanno voluto dare verso l'istituzione fascista del dopolavoro non è che una conferma di quell'alta comprensione che essi hanno verso le Opere che il Regime ha compiuto per il perfezionamento dei lavoratori italiani e per la grandezza della Patria. S. E. Cao ha concluso elevando il pensiero a S. M. il Re, al Capo del Governo, e, dando lettura di telegrammi a S. E. Turati, S. E. Ciano e a S. E. Pierazzi, per confermare i migliori sentimenti di devozione da parte di tutto il personale postelegrafonico sportivo colà convenuto.

La fine del discorso è stata accolta da entusiastiche acclamazioni e da alalà. S. E. il Sottosegretario ha poi consegnato i numerosi e ricchi premi ai vincitori delle 21 gare ed ai dirigenti le varie sezioni che hanno conseguito migliori classifiche, mentre all'indirizzo dei premiati la folla degli astanti tributava manifestazioni di viva simpatia.

Sù e giù per il lago di Costanza

BODENSEE, Agosto

Un piccolo agglomerato di mondi si affaccia e si rispecchia nelle candide acque del lago di adamantina purezza. Baden, Baviera, Würthenberg, Svizzera, Austria. Certo, la lingua è la stessa da Costanza a Romanshorn, da Meyerburg a Bregenz — la buona lingua tedesca, come la si parla ai confini meridionali della terra germanica sui dolci declivi della Foresta Nera. Ma vi sono accenti, inflessioni e cadenze dialettali che formano la differenza linguistica forse non troppo percettibile, per l'orecchio non tedesco tra regione e regione, fra paese e paese. Nè più nè meno come nell'Umbria o nel Veneto si distinguono l'uno dall'altro per il sapore della pronuncia, per qualche sfumatura originale della loquela i vari paesi.

Contrastano anche i caratteri, gli aspetti, i costumi della gente così vicina e che respira le medesime aure sottili del medesimo lago. Il rozzo tipo contadinesco di Svevia a Lindau, le franche parvenze di bravi montanarj elvetici a Romanshorn, la schietta cortesia paesana dei pifferi di Voralberg a Bregenza....

Mi piacciono questi paesi di largo respiro internazionale, aperti al Nord e al Sud, punti d'incrocio di culture diverse, i veri microcosmi d'Europa..

Il caso volle che io ripassassi or ora per le medesime contrade che visitai un giorno d'autunno, dell'autunno memorabile per la patria di Goethe. Poincarè era nella Ruhr. Il marco polverizzato. Per un pugno di franchi svizzeri si comprava a Costanza e a Friburgo una villa, una casa. Un subdolo contrabbando si esercitava lungo le rive del lago...

Sboccando un giorno da Friburgo a Breisach — umile cittadella sulle sponde del Reno, rimpetto a Colmar — potei misurare ad occhio nudo la gravità della « sventura germanica ».

Il Reno scorreva placido e grave sotto il mio sguardo fiso alla riva opposta che non si poteva raggiungere se non a nuoto. Il canto di « Wacht am Rhein » non rallegrava più le sue onde rese veloci e trasparenti. La testa di ponte era occupata da truppe francesi. Al di là del fiume scorgevo con nostalgia l'inaccessibile Colmar....

In quel tempo mi accadde di leggere sul frontone di una vecchia porta medioevale di una città turingia scolpito in lettere cubitali codesto monito al coraggio, codesto laconico richiamo alle prische energie della stirpe disfatta: *Gedenkt der eisernen Zeit,!* (Ricordatevi del tempo di ferro !).

Questa città si chiamava Jena, questa torre Johannisturm, non lungi dalla casa già abitata da Goethe.

A Costanza ho trovato una strana pace, un sonnolento idillio di provincia. Nessuno avrebbe mai detto che a due passi di qua ferveva la contesa per i confini... Anche in quei tempi gli enormi tigli polverosi esalavano il loro dolce olezzo lungo le vie provinciali di città e la gente veniva a pigliare un po' di fresco all'ombra dei platani secolari. Ma questa calma non turbata se non dall'alito intermittente del vento che increspava lievemente il lago, mi sembrava una effimera tregua tra due atti di una tragedia ignota. Mi venivano in mente certi quadri olandesi e fiamminghi. Di qua, zuffe furibonde, nembi di battaglie, assalti di lancieri, fughe precipitose, di là la gente paesana e idillica si affaccia alle porte e alle finestre guardando i cavalieri scendere dai loro cavalli per sorbire un sorso d'acqua fresca alla fontana. Fra un attimo l'esercito sarà sparito, si dissiperà come il fantasma dietro la polvere della strada. E non sembrano forse oggi dei vani fantasmi queste guerre dei secoli passati — che appaiono nelle tele di J. Courtois, di Van Meulen, di Wouvermann — guerre lunghe ma meno cruente di quelle d'oggi, combattute ad intervalli, con vicende mutevoli; queste battaglie la cui sorte dipendeva da un generoso slancio di usseri, da un intrigo amoroso, da un matrimonio dinastico, da un'inattesa combinazione fra re e principi?....

Un altro ricordo — e come potrei dimenticarlo anche se a citarlo si possa sembrare presi dalla inutile mania d'erudizione storica? Le due case — una abitata ai tempi del Concilio di Costanza da Girolamo di Praga, l'altra da Giovanni Huss. Sulla facciata di quest'ultima — povera e disadorna — di lugubre schermo, in un tedesco contemporaneo di Lutero e di Melanchton si ricorda che questa gentile trappola tenne chiuso l'eresiarca boemo fino al rogo..

E la sua figura mi si associa subito in mente a quell'altra, di colui che pel primo descrisse il supplizio dei fratelli di Boemia in un latino nitido e garbato. Poggio Braccolini, fiorentino.

Quest'è il primo campione di *reportage* europeo, un *feuilleton* colorito e smagliante che ha degli accenti di squisita modernità. Ai nostri giorni, quale sarebbe stato il successo — diciamolo così — librario di queste morbide eleganze latine sbocciate dalla penna umanistica del Segretario della Curia apostolica! Ma ai tempi suoi le «fiorite» corrispondenze particolari da Costanza così dense di nascente *humanitas* morivano tra la curiosità letteraria dei pochi Curiali, per risuscitare alquanto dopo in magnifici «folianti» simili a sarcofaghi romani.

Anche allora la vecchia Europa era in armi: scismi, guerre contro eretici, conclavi tumultuosi e concili, scomuniche, anatemi.

La calma cittadella vide allora passare per le sue strade i dignitari della Chiesa romana orgogliosi nelle loro berrette rosse, i dottori meditabondi curvi sotto il peso della loro dottrina, esegeti sottilissimi con libri sacri in mano, ed anche i segretari curiali galanti e spensierati che dedicavano i loro ozi tra due sedute di Concili alle belle dame di Costanza... La Primavera umana nel sangue. In questi tempi si collocavano le pietre miliari a segnare i confini dei nuovi regni. Fra le dispute dottrinali e le battaglie teologiche si sfasciavano lentamente — d'inanizione e di travagli interiori — Imperi assodati dai secoli. Mentre nei viali dei giardini italici scintillavano tra gelsomini e cipressi le vene marmoree di statue dissepolte...

Morte d'una epoca. Nascita di un'altra. Come tutte le nascite — insensibile, impercettibile, misteriosa per i contemporanei. Il misterioso cammino della Provvidenza tra il groviglio di cupidigie umane. Il passo martellato della Morte tra i gaii festini della vita — come la raffiguravano i pittori del tardo medio evo nei loro affreschi.

Nel malinconico abbandono della città badese sento l'invisibile ago avanzare sul quadrante della storia, sento la fuga precipitosa del tempo...

Oggi, ripassando sulle mie orme non-sosto molto a Costanza, ma approfitto del comodo orario dei piroscafi per dar la scalata al campanile del Duomo e salutare dall'alto il Reno.

Poi raccolto tra le navate del tempio ascolto le meste melodie dell'organo, stillate lentamente, nota per nota, come goccie preziose di una malinconia sovrumana. Suoni gravi e morbidi che sembrano emanare da qualche lontana ara inaccessibile ai mortali.

Così li doveva amare quell'anima turbata di Torquato nel suo ultimo rifugio di S. Onofrio a Roma... Qualche vecchia — in un angolo della navata laterale — bisbiglia le sue preghiere. Ho appena il tempo di estasiarmi davanti ai gioielli scultorii che Nicola di Leida, maestro quattrocentesco ha modellati per gli stalli di coro dell'altare maggiore: scene bibliche, angeli inneggianti alla gloria tra fiori, foglie d'acanto, ornamenti ed arabeschi di schietta raffinatezza robbiana.

Poi abbandono l'aria reclusa del santuario per l'aria libera del lago.

Il cielo s'abbuia dapprima in una minaccia di tempesta, poi i raggi d'oro percuotendo la nuvolaglia, invadono l'atmosfera con le cadenze festose di una marcia di trionfo.

A Meyersburg tutto è dolce, azzurro. Ho l'illusione di essere sul Lago Maggiore con i fantasmi cerulei delle sue montagne.

Una guida sapiente — sapiente alla tedesca — ci conduce per le sale del castello. Non è uno di quei castelli rimodernati alla meglio, restaurati con pessimo gusto e con scarso senso dell'epoca che troviamo un pò dovunque. Sente rispetto dinanzi alla nudità spietata di queste mura avviticchiate di muschi e di frasche, a queste armature d'acciaio arrugginite — cupi ordigni di difesa di tempi cupi. A questa finestra si affacciò un giorno il biondo Corradino principe esule e ramingo, orfano spodestato, abbracciando con gli occhi del sogno il perduto regno normanno, con le sue torri saracene. E varcò questa soglia — dove ci affolliamo noi altri, turisti europei — per gettarsi incontro alla morte che lo prese impavido, giù lontano, nel mezzogiorno sognato, in una fatale piazza napoletana...

Ripasso per Uberlinghen e sfioro con la mia ombra la casa del beato Suso mistico fiammeggiante come lo stile di cattedrali gotiche, contemporaneo di Santa Caterina da Siena.

Reichenau è l'ultima tappa del mio viaggio. La campagna bassa ed ondeggiante di là, tutta toscana, verdeggiante, umida di pioggia, manda i vortici di profumi verso il cielo rischiarato dalle ultime luci del tramonto.

Eugenio Anagnine

Il Magistrato alle Acque inaugura il terzo turno dei corsi di Enego

ENEGO, 17

Con una applaudita conferenza il Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia ing. gr. uff. Luigi Miliani, alla presenza di S. E. il Prefetto di Vicenza e del Regio Provveditore agli Studi, si è stamane solennemente inaugurato il terzo corso di cultura dei maestri.

Nell'occasione sono saliti ad Enego gli ingegneri capi delle provincie del Veneto con numerosi ingegneri del Genio Civile.

Il gr. uff. Miliani svolgendo il tema: « Le opere del Regime », tratteggiò con elevata parola il lavoro considerevole svolto in Italia negli ultimi anni dai Provveditorati alle opere e in particolar modo nel Veneto dal Magistrato alle Acque.

Con il sussidio di bellissime proiezioni l'oratore illustrò le grandiose opere idrauliche destinate ad impedire i grandi disastri fluviali.

Il comm. Miliani terminò la interessantissima conferenza con un saluto commosso al Duce che tutto sa e a tutto provvede e affermando che la luce del genio italico trascende i confini della Patria e si spande nelle vie più lontane del mondo.

Il numeroso ed eletto pubblico che più volte aveva applaudito l'oratore, accolse la fine del discorso con una prolungata ovazione.

Venezia all'Esposizione Mondiale di Anversa

Una gondola veneziana nel canale della "Vieille Belgique„

VARIETÀ FEMMINILI

Il bimbo e il suo cane

In un paese dell'Inghilterra, Port Talbot, è avvenuto un pietoso caso di dolore infantile. Il proprietario di un vecchio cane decise di disfarsi della bestia perchè ammalata di cimurro. Il cane fu infatti gettato nello stagno prospiciente all'abitazione, e all'annegamento, assistette anche il bambino del proprietario, che era affezionatissimo alla povera bestia. Tale e tanto fu lo sconvolgimento del piccolo e così insopportabile il suo dolore che due ore dopo egli cadeva nello stesso stagno e periva dove era stato annegato il suo compagno di giuochi.

Questa la cronaca. E c'è tanto strazio da renderci quasi indifferenti ogni delitto e ogni disgrazia. E c'è tanta crudeltà da renderci increduli dinanzi a certi affetti paterni o materni, e scettici di fronte a tanti metodi di educazione psicologica infantile.

Il bimbo è l'oggetto delle cure più assidue e talvolta assillanti da parte dei genitori. Si trema per il filo d'aria, per un dente che spunta, per un ciottolo della strada, per un gatto che graffia, per una zanzara che punge. Non si risparmiano chicche o scapaccioni per un ditino infilato nel naso, per non saper fare un inchino e non saper dire buongiorno, per non imbroccare la poesia imparata a memoria. Si comprano il pupazzo di gomma, il galletto di legno, il libro a colori, l'automobile e l'areoplano. Si dice «caro, tesoro, gioia mia, stella, bocca di rose, pancino d'oro », ecc.

Cose bellissime tutte; ma tante emozioni, certe emozioni, non si risparmiano, non si pensano, non si comprendono, forse. Il cane è malato? Si ammazza. E sarà logico, sarà, anzitutto, igienico. Al bimbo questa cosa fa male? Oh Dio! In fin dei conti le bestie son bestie, e i bambini un'ora dopo si dimenticano di tutto.

Chi va a pensare alle proporzioni? Chi va a pensare che, per il bimbo, il cane era qualche cosa di grande e di sacro come per l'uomo è sacra una donna, è sacra la carriera, è sacra la ricchezza o è sacra l'arte? E perchè il dolore dell'uomo — dell'uomo che sa lottare, difendersi, vendicarsi — deve essere più grande di quello di un bimbo che non può invece che piangere sul proprio dolore ?

Ma la malattia del cane poteva essere nociva al bimbo. D'accordo. Ma mandarlo lontano, il bimbo. O dire al bimbo che il cane viveva ancora, ma che era andato lontano, che l'aveva portato via una fata o una stella. Che cosa ci stanno a fare le fiabe se, quando occorra, non si sanno applicare alla vita !

Previsioni per l'inverno

Il pensiero non ci fa nè inorridire nè rabbrividire, tanto più che con questa stagione volubile e pazza, si vedono ancora in giro, alla sera, pesanti mantelli e pellicce leggere.

La linea per il giorno rimane diritta con un pò di ampiezza data pannelli, orli fatti a crespe piatte oppure da godets. Questi ultimi verranno disposti a gruppi davanti o dietro lasciando sempre i fianchi perfettamente lisci. Questa è una delle caratteristiche principali della nuova moda, e le basche, crespe fatte a spirale e drappeggi, sono sempre disposti secondo una linea laterale perfettamente piatta.

Nella moda di questo inverno si nota una influenza Direttorio molto accentuata.

Si useranno stoffe di lana molto morbide, ossia crespi di lana che sostituiscono i tweed. Sono molto eleganti stoffe mischiate di setà bianca e lana e per gli abitini semplici da mattina, sarà molto carino usare un jersey che ha la apparenza di una vera e propria stoffa. Il panno è sempre molto di moda e la novità della stagione sarà costituita da un nuovo tipo di velluto chiamato velluto a pelo dritto. I colori scuri e caldi che si prevedono per l'inverno fanno sembrare ancora più belle le stoffe di lana che saranno in voga. I colori più di moda, oltre al marrone che sarà diffusissimo in toni cioccolato, saranno il prugna scuro, il bordeaux; il verde bottiglia si userà anche, ma senza eccesso.

Le pellicce di moda saranno tutte a pelo raso. Si useranno il breitswantz, il caraculle raso tinto ad uso astrakan e l'ermellino.

L'unica pelliccia a pelo lungo sarà al solito la volpe.

Le signorine

Con questa varietà di lunghezza dei vestiti e con tanta scelta di tessuti i vestiti per le signorine che ieri erano adottati anche dalle quarantenni, sono tornati a formare un guardaroba a parte.

L'organdis è sempre una delle stoffe le più adatte per confezionare dei vestiti eleganti per le fanciulle. Ha sempre l'aspetto di un fiore fragile e trasparente, fresco e vaporoso. Quando una gomma è lavorata con pieghe o arricciature e si unisce a una blouse semplice e liscia sovrapposta ad altro organdi di tinta leggermente più scura, non vi è bisogno di altra guarnizione. Bastano la unione dei due tessuti per dare quell'effetto di moirè che è di per sè stesso un ornamento. Ecco la descrizione di alcuni modelli presentati da case parigine specializzate per abiti per fanciulle. Vestito di organdi bianco su trasparente di organdis verde. Il corpo è liscio scollato in tondo, la gonna è fatta di strisce cucite insieme, e strette in alto e allargate nel fondo, a ombrello.

Abito bianco e rosa pallido, gonna a campana, corpetto con carè che forma la mezza manica.

Altro modello: organdi bianco. I lati della gonna sono arricciati e formano una mezza luna. Il corpetto è arricciato.

In genere gli abiti per le ragazze sono molto lisci e semplici. Per il giorno discendono di quattro o cinque centimetri sotto al ginocchio e per sera non oltrepassano la caviglia. Le scollature sono molto modeste, e molti abiti anche da sera hanno la manica lunga o la mezza manica. In quanto ai soprabiti possono essere diritti o leggermente ripresi alla vita. Ma in ogni caso sono corti. Si portano molto anche delle piccole cappe che per l'estate sono assai graziose. Tanto le giacche quanto le cappe sono sempre colorate e la maggior parte si fanno di velluto di cotone.

Cappelli

Tutte le signore hanno nel loro guardaroba estivo, la « toque » o il berretto basco, di paglia morbida e drappeggiata: ma ad essi sono liete di aggiungere un cappello largo di paglia esotica di crine che incornicia il viso così mirabilmente.

Alle volte, la si allunga sul collo fino a toccare le spalle; altre, invece, è ripiegata o tagliata sulla nuca. Quest'ultima forma è la più adatta per essere accompagnata ai grandi baveri dei mantelli: i bordi sono così morbidi e leggeri che si abbassano attorno al viso senza deformarsi.

Le « toques » e i berretti si confezionano di preferenza, di finissima paglia intrecciata a più toni: queste paglie rassomigliano molto ai tweed e accompagnano costumi di tale tessuto, e che essi imitano assai bene. Spesso, un filo di lana angora, intrecciato alla paglia dona mollezza al cappello.

Si adopera anche molto la laire di paglia di dieci o dodici centimetri di larghezza. Essa compone delle piccole forme che si arrotolano o ripiegano come un guanto, molto utili per il viaggio. Inoltre si drappeggiano molto elegantemente piccole forme di crespo di Cina punteggiato, di voile stampato fatti con i ritagli dei vestiti d'estate.

Aforismi

✱ Molti amanti confondono l'amore col piacere, e rassomigliano a dei viaggiatori che si credono di amare una città perchè in essa hanno ben mangiato.

✱ La voluttà soddisfa la donna e l'esalta, mentre invece appaga e delude l'uomo. L'uomo ha bisogno di un paradiso più difficile. Infatti Renan diceva: « La donna ama l'uomo. L'uomo ama Dio ».

✱ Quando si ama, non si gusta la pace che alla condizione di essere contento di se e dell'altra.

✱ Per la donna, amare vuol dire non giudicare più. Ma per l'uomo è invece giudicare con più rigore.

✱ Bisogna rassomigliarsi un poco per comprendersi, ma bisogna essere un poco differenti per amarsi.

✱ L'amore è lo sforzo che un uomo fa per contentarsi di una sola donna.

✱ Gli uomini lavorano per conquistare le donne. Ma la loro attività li distrae dall'amore. Essi finiscono per preferirla.

✱ In amore non ci sono nè falli nè delitti. Ci sono degli errori di gusto.

Paul Gèraldy

Ferme in posta

CINA. — *Se è permesso fumare in vaporino o sul Molo o per i viali del Lido? Sicuro! Anche in Erberia in Pescheria lei può fumare. Nessun vigile glielo impedirà. « Le straniere ci danno esempio » lei dice. Quanti esempi ci danno le straniere! Anche quello di una libertà e indipendenza, che lei come tante altre signorine, cercano di scimmiottare fumando per strada, ossigenandosi, bevendo liquori, salvo poi, quando un pallido flirt s'inizia, di ricorrere a papà e mammà per un precipitoso e ostinato fidanzamento.*

B. E. — *Se non vuol dire « essi » potrà dire « loro ». E potrà anche « eglino » se glie ne basterà l'animo.*

GENOVEFFA. — *Ha sbagliato chi le ha detto che Violetta non è veneziana. Venezianissima; tanto che gira ancora in scialle nero e zoccoletti come si usava ai suoi tempi.*

UNO CHE SI VENDICHERA' - *Ma no, si calmi: ci farà la figura di retrogrado e di cafone. Adesso non si usa più, nella buona società, di accapigliarsi o di uccidere l'amico della propria moglie. E' molto elegante invece, farne la conoscenza (se ancora non lo conosce) invitarlo a colazione, figurare nello stesso palchetto di teatro, dimenticare, insomma, il proprio amore e il proprio odio per essere giudicato un uomo superiore (!!).*

MIDINETTE. — *Gli anelli di galalite? I braccialetti di legno? Mio Dio, che orrore! Pazienza fare di un tovagliolo un vestitino da mattina; ma non è assolutamente permesso fare di un allaccia-tovagliolo un gioiello!*

NELLO e BIBI. — *Se Alandina non si decide a scegliere fra voi due il consiglio che vi dò è quello di abbandonarla al suo destino. Credete: è più facile trovare una donna che un amico. E poi la scissione di questa amicizia sarebbe pericolosa. C'è caso che il rifiutato finisca per essere il preferito, dopo le nozze.*

GEMMA. — *Sì, i capelli ricresceno. Se io li lascio crescere? Sicuro. Perchè li lascio crescere? Quanta curiosità! Li lascio riscrescere per la stessa ragione per cui li tagliai. Ma questo è affar mio e la moda non c'entra affatto.*

VIOLETTA

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il n. 8 della Rivista «L'Oltremare», fondata da Roberto Cantalupo, col seguente interessante sommario:

La crisi dell'Islam; «L'Oltremare», il lavoro forzato nelle Colonie, P. Bernasconi; L'approdo di Mogadiscio, ***; Colonie e colonizzazione, G. Taralletto; Comunicazioni e trasporti dall'Eritrea, G. De Rossi; L'Italia e Senussia, il «Meharista»; Il viaggio del Ministro De Bono in Cirenaica; Nesbitt, Pastori e Rosina in Dankalia, A. Nigra; L'arte araba, C. C.; Il Servizio Cartografico del Ministero delle Colonie; Stampa estera e interessi nostri; Notiziario d'oltremare; Le lingue parlate nelle nostre Colonie, Lo Swahili.

✱ E' uscito il fascicolo de «La Riforma Medica» che riporta il resoconto completo del II. Convegno Medico di S. Pellegrino (con undici figure), una interessante lezione del prof. Lucien De Beco, Direttore della Clinica Medica dell'Università di Liegi su «L'empiema interlobare primitivo»; lavori originali di L. Villa della Clinica Medica Universitaria di Pavia su «Epatiti e itteri infettivi da spirochete», di G. Vercelli di Milano su «le alterazioni del liquido cefalo-rachidiano in alcune forme di morbo di Friedreich»; articoli di attualità di E. Aievoli, L. Califano e A. D'Istria; la rassegna della stampa, ecrologio del prof. De Carli, notiziario, concorsi e condotte.

L'America di Carnera

(l. b.) Carnera resta in America altri sei mesi: l'Ufficio d'immigrazione gli ha rinnovato il permesso di soggiorno sul suolo americano.

C'era da attenderselo. Il rinnovo del permesso, dopo i primi sei mesi di residenza, è una cosa normalissima, che sarebbe stato per lo meno strano non si fosse verificata nei riguardi del gigantesco pugilatore friulano. Così noi non abbiamo mai creduto che egli dovesse fare in fretta le valigie, povero in canna, sotto la minaccia dell'arresto. Le agenzie americane sono andate a gara nel difondere simili notizie catastrofiche, e quella della povertà d. Carnera, in particolare, era fatta per toccare il cuore inguaribilmente romantico di questa vecchia Europa.

Suvvia! Il pugilatore del XX secolo non è un emigrante del secolo scorso! Per zotico che sia, è per bene irretito dai contratti dei furbi « managers». Primo Carnera è un uomo che sa quanti ne ha in tasca e quanto ne avrà, così come sa quanti « rounds » deve impiegare per abbattere i suoi avversari.

Alla storia di Carnera povero, che torna in Europa con le pive nel sacco, non si poteva credere. Si è creata, è vero, intorno al nostro pugilatore una catena di interessi formidabili, provocati e coalizzati dallo scaltrissimo Leon Sèe, al fine di spianare la via al « gigante », ma per alte che siano le percentuali prelevate da questi ingordi signori, non saranno mai tali da lasciare Carnera all'asciutto. Il venti, il trenta per cento su incassi cospicui, ripetutisi per un numero notevole di combattimenti, è pur andato a finire nelle tasche del nostro campione. Ora Carnera, che si sappia, non è un prodigo, non è uno sperperatore, non ha vizi che possono mandare in rovina. a realtà più verosimile sarà questa: Carnera s'è fatto meno ricco di quanto generalmente non si creda, ma lo è anche assai di più di quanto, ora, si vuole dare ad intendere.

Leon Sèe, il maestro concertatore della «troupe» dei managers, felice che tante notizie si diffondano sul campione, e più che mai pensa che gli gioverà farlo credere povero.

Carnera torna povero? Ecco una magnifica occasione perchè l'Europa si commuova, a incominciare dagl'inglesi che al « gigante » conferirono la prima popolarità mondiale; ecco un'occasione più unica che rara perchè l'Europa sia teatro di parecchi matches del « gigante » in miseria...

Ma Carnera si è troppo ben piazzato in America, perchè quegli organizzatori rinuncino facilmente ad un «atout» di simile calibro. I combattimenti di Carnera non saranno stati tutti e sempre sinceri, ma indipendentemente dalla... velocità di certi risultati, le qualità del nostro pugilatore sono apparse di prim'ordine. Si discutono, è vero, i particolari di taluni incontri, ma da Tunney a Dempsey, si riconosce che Primo Carnera è un uomo che ha diritto di porre la propria candidatura al campionato mondiale.

E allora, se così stanno le cose, perchè Carnera ha trovato in America tanta ostilità? Anche questo è un giudizio facilone, che merita d'essere indagato. Carnera doveva tornare a casa, perchè gli era scaduto il permesso di soggiorno che dura normalmente sei mesi; Carnera avrebbe potuto essere arrestato, non avendo provveduto a rinnovare il permesso, ma invece gli hanno concesso prima un permesso straordinario di venti giorni, e poi altri sei mesi di soggiorno. Non dunque le autorità degli Stati Uniti, rendono dura la vita a Carnera. Esse avranno avuto e avranno, non lo mettiamo in dubbio, le loro buone ragioni; ma ottime ragioni, nella terra d'America, sono sopratutto quelle derivanti dall'interesse. Carnera ha il torto d'avere a capo dei suoi managers un francese, che evidentemente non vuol saperne di cedere la parte più grossa delle percentuali a qualche impresario americano notoriamente influente. Anche Schmeling, se volle far carriera in America, sino ad arrivare al titolo pel campionato del mondo, dovette piantare in asso, malgrado il contratto, il suo vecchio maestro Bülow, e prendersi un manager americano, ottimamente piazzato e iniziato ai segreti dell'ambiente … rientra, in tutto e per tutto nei sistemi americani, tanto è vero che la Commissione di New York … ridato la licenza a Carnera, … chè tronchi ogni rapporto con … Leon Sèe è furbo, e non … Carnera, che ha fatto … carriera sotto la direzione del francese, gli resta fedele. Vedremo a lungo andare, ogni resistenza … rà vinta, e Carnera e Sèe … ranno al match pel campionato del mondo. Leon Sèe tiene duro … sa che i grandi impresari … ni, i successori di Tex Rickard, hanno bisogno di un numero … Carnera. Questi impresari … ti ridotti a mal partito, … dal match Sharkey-Schmeling, … to che la rivincita, che … mente è indispensabile dato … do con cui si risolse il … mento, finanziariamente è … tata come un disastro, … tedesco pretende, com'è … una borsa che le previsioni … cesso del nuovo match non … tono.

Dopo il primo incontro, … un giornale di New York … « Un altro di questi matches … folla non andrà più ai grandi … battimenti pugilistici ».

Schmeling, in sostanza, … giorno o l'altro adattarsi a … si ancora, ed a perdere il … che ritornerà pertanto all' … ca. Allora bisognerà trovare … Sharkey o per l'altro … no che sarà campione del … un avversario «ad hoc». … l'uomo che farà al caso dei … organizzatori americani. … ha battuto Stribling una … sia pure per un colpo basso, … Stribling, giorni o sono … Scott in due rounds. Questo … tato, per quanto indiretto … non può che consolidare la … ne del Friulano. Giunto al … de … Carnera potrà … anzi è probabile che perda, … sfigurerà. E' un avversario … sogna mettere k. o. ai primi … ds: se non ci si riesce — … facile, giacchè egli è buon … satore, — si corre il rischio … dere la posta. Ne ha fatto l'… mento, ultimamente, il negro … frey, il quale credette bene … gire ad una severa lezione, … dosi squalificare per colpo …

Infine, Carnera offre agli … sari tutti i numeri per una … tatura » in grande stile. … tevi che gli hanno anche … virtù di disegnatore-caricaturista … fredurista, e i grandi giornali americani stampano vignette … stiche con la sua firma.

Se Carnera ha trovato … ca l'America, anche l'America … gilistica ha bisogno di un … me lui. La stella di Carnera … potrà tramontare prima … compiuto il suo ciclo. E … stella che pesa: più di un …

S. E. Caviglia a Cortina

CORTINA …

E' giunto questa sera a … il Maresciallo d'Italia S. E. … glia che è sceso al Gran Hotel … le Vue.

Grave incendio nel Vicentino

VICENZA …

Un incendio, per cause non … ra precisate, è scoppiato … un fabbricato rurale posto … la e Quinto Vicentino e di … tà dell'agricoltore Francesca … cesco.

Il fuoco ha distrutto il … la stalla causando un danno … recchie migliaia di lire. L'… è stato domato dopo alcune … lavoro dai pompieri di Vicenza … bito accorsi sul luogo.

Lunedì 18 Agosto

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

I CAMPIONATI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

L'Italia conquista il I.° posto a Liegi

con due vittorie e quattro secondi

LIEGI, 17. — L'ultima giornata dei campionati europei di canottaggio si è conclusa con una affermazione per gli italiani.

Il cielo non era grigio come i giorni scorsi; di tratto in tratto il sole ha fatto la sua apparizione rallegrando gli animi.

Liegi era popolata di una folla di sportivi venuti da tutte le parti del Belgio e d'Europa per assistere ad una delle più importanti manifestazioni. La temperatura era buona e un'aria gradevole soffiava senza per nulla disturbare i vogatori.

Il pubblico fin dalle prime ore del pomeriggio ha cominciato a gremire le ampie tribune appositamente costruite. Non mancavano le più diverse rappresentanze di clubs e di società che di volta in volta incitavano gli equipaggi dei propi paesi con uno sventolio di bandiere, dando un aspetto festoso all'ambiente. Liegi non ha però oggi offerto agli italiani una copiosa messe di vittorie, come nelle ultime edizioni, ma valse ancora una volta a mettere in evidenza il valore dei vogatori azzurri che hanno saputo conservare la preponderanza rispetto alle altre nazioni in gara, conquistando due vittorie e quattro secondi posti.

La Vittorino da Feltre vanta i suoi equipaggi campioni ed il quattro senza timoniere appare senza dubbio un armo fuori classe che potrebbe essere in questo momento opposto agli inglesi ritenuti i migliori del mondo in questa specialità. Il duo con timoniere non ha provocato una impressione altrettanto eccezionale essendosi trovato in lotta con armi di non brillantissimo valore. Delle due regate in coppia gli italiani non sono riusciti a prevalere guadagnando però due secondi posti. Degno di nota il secondo posto occupato da Giacomini nel skiff. Questa è una delle più grandi affermazioni avendo Giacomini battuto avversari di valore e cedendo solo all'ungherese Szendsy che è tra i migliori scullers continentali.

Bernasconi e De Col non hanno potuto far valere la loro maggiore esperienza ed hanno dovuto cedere di fronte ai più giovani e freschi avversari.

Finale - Quattro con timoniere: 1. Danimarca in 5.56 e 2 quinti; 2. Italia (Canottieri Pullino d'Isola d'Istria) in 6'; 3. Olanda in 6' e 3 quinti.

Subito la Pullino si attarda leggermente mentre l'Olanda e la Danimarca figurano insieme in testa. Il bordo a bordo tra questi due equipaggi prosegue fino quasi ai 500 metri quando i danesi guadagnano mezza lunghezza di vantaggio e l'Italia riesce a raggiungere gli olandesi. Ai 750 metri la Danimarca guida sempre davanti agli azzurri che hanno distaccato di un punto gli arancioni. Le posizioni non mutano al chilometro dove il ritardo degli inseguitori appaiati è di una lunghezza. Ma ecco che ai 1300 metri la Pullino produce il suo sforzo vogando a 34 riuscendo a staccare; anzi dà l'impressione di poter passare ma i nordici con una vogata possente e battuta calma mantengono a distanza gli Istriani e vincono.

Finale due senza timoniere: 1. Polonia in 6.27; 2. Ungheria in 6.29 e 2 quinti; 3. Francia in 6.31 e 3 quinti.

Dopo una falsa partenza il secondo via riesce felice ed ai 250 metri i polacchi più veloci figurano in testa con un punto su l'Ungheria. Continuando con la vivace battuta gli amaranto aumentano progressivamente il vantaggio che è nettissimo fino ai 1000 metri, dove i magiari sopravanzano i francesi. Negli ultimi metri gli ungheresi sferrano un forte mentre infine si unisce anche la Francia, ma la Polonia riesce a mantenere il primato.

Finale gara skiff - 1. Ungheria in 6.26 e 3 quinti; 2. Italia (Giacomini della Canottieri Sile di Treviso) in 6.30 e 4 quinti; 3. Danimarca in 6.31.

Dopo un via non riuscito, in quello decisivo i tre uomini scattano simultaneamente, ma presto l'ungherese e il magiaro procedono appaiati in prima posizione avendo preso tre quarti di lunghezza a Giacomini. Successivamente l'ungherese lascia anche il rappresentante della Danimarca attaccato dall'azzurro che a metà percorso è a mezza lunghezza dagli avversari.

L'Italia attacca a fondo i danesi riuscendo a superarli mentre l'Ungheria che ha ormai gara vinta prosegue. Nell'ultimo tratto il duello per la seconda posizione diviene nel finale contrastatissimo. L'azzurro si assicura in serrate il secondo posto, guadagnando per una buona palata messa prima.

Finale due con timoniere: 1. Italia (Vittorino da Feltre di Piacenza); 2. Francia a 2"; la Svizzera abbandona.

Gli svizzeri acquistano vantaggio, gli azzurri e i francesi procedono bordo a bordo. Ma verso il chilometro, mentre la Svizzera seguita a condurre distaccata di oltre una lunghezza, l'Italia si libera dei francesi ed attacca seriamente il leader tanto chè riesce a raggiungere gli svizzeri. Si viene delineando così un vibrante epilogo della regata tra gli italiani e gli svizzeri, quando il numero uno di quest'ultimi strappa il carrello, cosicchè l'equipaggio è costretto a fermare e ad abbandonare. La Vittorino da Feltre rintuzza un ultimo tentativo della Francia che finisce vicina, ma non può ostacolare la vittoria italiana.

Finale quattro senza timoniere: 1. Italia (Vittorino da Feltre di Piacenza); 2. Svizzera in 6.1; 3. Belgio in 6.1 e 1 quinto.

La Vittorino da Feltre toglie subito ai 250 metri il comando alla Svizzera che era scattata fortissima in partenza, e a metà chilometro conduce con mezza lunghezza avanti il Belgio, il quale ha a sua volta superato di altrettanto gli svizzeri. I piacentini aumentano quindi progressivamente il distacco portandolo ad oltre una imbarcazione a metà percorso. La gara è ormai decisa per quanto riguarda il primo posto, mentre per il secondo la Svizzera ha potuto aver ragione sul Belgio.

Finale double scull - 1. Svizzera in 6.7; 2. Italia (Bernasconi e De Cal della Lario di Como) in 6.9; 3. Olanda in 6.23.

La partenza riesce simultanea ma ai 250 metri gli svizzeri più solleciti appaiono al comando con un punto rispetto all'Italia e all'Olanda appaiati. Mentre i crociati seguitano a comandare gli italiani ai 500 metri staccano di una lunghezza gli olandesi. La distanza fra i primi due resta di una imbarcazione pure a metà percorso. Oltre i 1400 metri i lariani producono il loro sforzo vogando a 34; ma la Svizzera battendo il ritmo di 36 riesce a mantenere il suo posto e vincere. Lontano l'Olanda.

Finale outrigger a otto: 1. Stati Uniti in 5. 27; 2. Italia (Unione Canottieri Livorno) in 5.33 e 2 quinti; 3. Danimarca in 5.47 e 1 quinto.

Subito dalla partenza, gli Stati Uniti si avvantaggiano che fino ai 500 metri sopravvanzano solo di mezza lunghezza gli azzurri i quali hanno lasciato già di una barca indietro i danesi. Questi iniziano un attacco, subito respinto dai livornesi i quali pur impegnandosi a fondo non possono impedire all'America di sopravvanzare di una lunghezza. Quando si passa il chilometro il rendimento dei vogatori è magnifico. Infatti gli sforzi disperati dei livornesi valgono solo a far perdere un'altra mezza lunghezza nella seconda parte del percorso agli americani. Il duello furioso e contrastato tra i due migliori equipaggi del vecchio e del nuovo mondo hanno letteralmente distanziata la Danimarca.

L'Italia nella classifica per Nazioni è prima, vincendo la Coppa Glandaz.

Gare fuori campionato - Skiff seniores: 1. Praga; 2. Gand; 3. Bruxelles.

Quattro con timoniere: 1. Budapest; 2. Praga; 3. Gand.

Outrigger a otto: 1. Gand; 2. pari merito Parigi e Praga.

Double Scull: 1. Bruxelles (Equipaggio A); 2. Bruxelles (Equipaggio B).

Outrigger a quattro per signorine: 1. Ostenda; 2. Rotterdam; 3. Parigi.

Outrigger a otto per signorine: 1. Ostenda; 2. Homestresd.

Zuffi vince la Milano-Modena

Altissimo al secondo posto - Caduta generale durante la volata finale - Velocità altissima.

MODENA, 17. — La XXI Milano-Modena, terza prova di campionato, ha riunito 43 concorrenti, di cui 28 professionisti e 15 dilettanti, fra cui tutti i migliori, eccetto quelli già designati per i prossimi campionati del mondo.

La gara non ha avuto storia, poichè quasi tutti i partiti sono arrivati in gruppo al Velodromo modenese, ove però l'arrivo è stato irregolare per una caduta, come diremo in seguito. La caratteristica della corsa è stata quella di essere disputata ad una velocità altissima, consentita dalle condizioni perfette delle strade, del tutto pianeggianti, che hanno permesso ai gareggianti di tenere una media di oltre 37 chilometri orari.

Sulla corsa poco vi è da dire. Partiti alle 12.45 dalle porte di Milano, i concorrenti, seguiti da un buon numero di vetture, hanno subito iniziato velocemente la gara, mantenendo un'andatura sostenuta, che lo sarà poi per tutto il resto del percorso. Molta folla assiste al passaggio dei corridori da Piacenza, Fidenza e Parma ove giungono alle 15.30, per il controllo rifornimento. Sono 37 ancora in gruppo, mentre fra i distaccati vi è Di Paco, che è stato vittima di una foratura.

La gara riprende veloce e il gruppo, forte di una trentina di uomini, giunge così alle porte di Modena, ove una folla immensa attende i concorrenti. Il gruppo entra in pista, ove deve compiere dieci giri. La volata è tumultuosa e disordinata. A cento metri sono in testa Linari e Piemontesi e quando sembra che Linari debba avere la meglio, un incidente provoca una caduta generale. Proprio mentre il corridore toscano compie l'ultimo sforzo, a 30 metri dal traguardo, la catena della macchina si spezza e Linari sbanda paurosamente, andando ad investire Piemontesi che gli era a fianco. Entrambi i corridori cadono, trascinando così tutti quelli che seguono: una ventina di uomini sono a terra e i più fortunati, quelli che avevano potuto evitare la collisione, giungo disordinatamente al traguardo.

La giuria ha dato questa classifica:

1. Zuffi Riccardo alle ore 17.25, compiendo il percorso di 176 chilometri in ore 4.40 alla media oraria di km. 37.050; 2. Altissimo, 3. Lanton, 4. Visconti, 5. Zucchini. 6. Mara. 7. Gaioni, 8. Linari, 9. Lorenzetti, tutti in gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

Vittorie di Negrini e Di Pacco

PIEVE PORTO MORONE, 17. — Ieri al nostro Velodromo si è svolta un'importante riunione ciclistica che ha dato i seguenti risultati:

Individuale dilettanti: 1. Speranza; 2. Crosia; 3. Zaniboni.

Australiana a coppie (professionisti): 1. Di Paco-Fugazza; 2. Marchisio-Frascarelli; 3. Negrini-Bianchi Mario.

Velocità professionisti: 1. Boiocchi; 2. Rizzetto; 3. Cignoli.

Americana gigante: 1. Negrini-Bianchi Mario con un giro di vantaggio; 2. Di Paco-Fugazza; 3. Marchisio-Frascarelli; 4. Rizzetto-Cignoli.

La Coppa Domenico Giuriati vinta dal vicentino Faccin

DOLO, 17 — (c. v.) Oggi si è svolto l'annunciata gara ciclistica per la Coppa dell'on. Domenico Giuriati.

Il percorso è stato modificato per sopravvenute, imprevedibili cause, e quindi stabilito in: Dolo, Mirano, S. M. di Sala, Ponte di Brenta, Strà, Dolo. Totale km. 75 circa.

La gara, organizzata dal Club Sportivo Dolo col patrocinio della Società Ciclistica Pedale Veneziano 49.a Legione S. Marco, si è svolta fra il più vivo entusiasmo ed è riuscita magnificamente.

Da essa ne è riuscito trionfatore Faccin Valentino del Veloce Club Vicenza, seguito da Tosato Antonio e dal migliore in gara, il veneziano Dei Gobbi della Pedale.

Altra magnifica gara quella di Miutto della Pedale che dopo aver spezzato una ruota riprese il gruppo compiendo un inseguimento da atleta di classe.

Inferiore alla attesa la gara di Morbiatto, forse provato dalla corsa di venerdì, come altamente meritevoli quella di Cercato, del C. Sportivo Dolo, Pettenò, Giugovag, De Mino, Carlon, Trovò e Bertocco.

Faccin, Tosato e Dei Gobbi furono protagonisti di una fuga d'impeto e di foga tanto da giungere al traguardo con 5 minuti di vantaggio compiendo il percorso alla rispettabile media oraria di km. 36!

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Faccin Valentino in ore 2.05 dell'U. C. Vicenza alla media oraria di km. 86;
2. Tosato Antonio C. S. Balloni di Padova a 5 macchine;
3. De Gobbi Gino della S. C. Pedale Veneziano 49. Leg. S. Marco. a 50 metri.
4. Cercato Luigi C. S. Dolo a 5
5. Bertocco Germano C. S. Zanaga di Padova.
6. Pettenò Ruggero C. S. Dolo ed altri 20 in gruppo.

La Coppa dell'on. Domenico Giuriati va assegnata al Veloce Club Vicenza.

PUGILATO

L'incontro Carnera-Sharkey sfumato

NEW YORK, 17. — La società per imprese sportive «Madison Square Garden» ha firmato il contratto per un incontro in quindici riprese da tenersi a New York il 15 settembre p. v. tra Sharkey e il peso massimo argentino Vittorio Campolo. Il contratto frustra così il progetto dell'impresario Molloy per un incontro Carnera-Sharkey per la medesima data a Chicago, dove Molloy prevale. Nei circoli sportivi si assicura che il Molloy per rifarsi dello scacco organizzerà un incontro Carnera-Stribling da svolgersi a Chicago la sera stessa in cui a New York si misureranno Sharkey e Campolo. Stribling giungerà dall'Inghilterr venerdì prossimo.

PUGILATO

Gambi mette k. o. Crespo alla terza ripresa

SAN PAULO, 17. — (A. A.) Giuseppe Gambi ha colto ieri sera allo stadio del San Bento la più rapida vittoria della sua carriera di pugilatore fulminando alla terza ripresa il forte colpitore portoghese Crespo.

Il pugilatore italiano ha paralizzato fin dall'inizio il giuoco del rivale e ne ha sconcertata l'astuzia con una continuità di azione tale da suscitare l'ammirazione e l'entusiasmo del pubblico. L'urto fra i due atleti è stato drammatico fin dalla prima ripresa. La preponderanza del combattente italiano è subito apparsa chiara e convincente.

Al terzo round Gambi finisce col far muovere con finte e spostamenti l'avversario a suo piacimento. Verso la fine della emozionante ripresa Gambi, rapido, colpisce con un diretto di destra Crespo alla punta del mento. Il portoghese traballa e dopo aver inutilmente tentato di afferrarsi alle spalle dell'avversario cade disteso sul tappeto. L'arbitro conta: Crespo non si rialza. Gambi è così proclamato vincitore per K. O.

Scoppia entusiastico l'applauso del numerosissimo pubblico, mentre il vinto è trasportato inerte al suo angolo. Dopo questa vittoria Giuseppe Gambi si batterà con Manuel Pires, ritenuto il migliore peso leggero del Brasile.

IPPICA

Le corse a Cesena

CESENA, 17. — Ecco i risultati delle corse al trotto svoltesi oggi sul nostro ippodromo del Savio:

Premio dei Matadori, internazionale - lire 50.000, metri 1639 in due prove: 1. Georgia Vola della scuderia Lorenteggio guidata da Mossani (1-1) tempi 2.14; 2.13; 2. Paradiso (Gambi) 2-3; 3. Plucky (Finn) 7-2; 4. Yen 7-5. Totalizzatore prima prova 10.28; 2, 6, 7; seconda prova 13, 10, 21, 8, 8.

Premio Consiglio Provinciale dell'Economia - lire 5000 - metri 2000 - 1. Crasca guidata da Platone; 2. Lux, 3. Cuor d'Oro, 4. Miss Ante.

Premio Federazione Provinciale fascista - lire 4000 - metri 2100 - 1. Peter Bell (Gonella) in 2.52 e 2 quinti; 2. Germana Jockey, 3. Margareth Belwin, 4. Violetta the Great. - Totalizzatore 12, 31, 10, 8.

Premio Savio - lire 3000 - metri 2100 - 1. Palla guidato da Ossani in 3.3; 2. Michelangelo; 3. Bronte, 4. Turin. Totalizzatore 9, 7, 5, 5.

Premio Littorio - lire 25.000 - metri 2100 - 1. Satana (Franchini), in 2.59; 2. In Guardia; 3. Radiosa, 4. Herta. Totalizzatore 13, 52, 6, 6.

Premio Valvassora - lire 2000 - metri 2000 - 1. Carmencita (Antonellini) in 3.4 e 2 quinti; 2. Redenta; 3. Turin; 4. Cuor d'Oro: Totalizzatore 23, 15, 8, 7.

A Varese

VARESE, 17. — Ecco i risultati della penultima giornata delle corse al galoppo svoltesi oggi all'ippodromo delle Bettole:

Premio Ministro dell'Agricoltura Nazionale - lire 6500 - metri 2400 - 1. Bona Dea montata da Orsini; 2. Nella Regina, 3. Tango Girl. Una lunghezza e mezza, due lunghezze. Totalizzatore 8.50, 6.50, 8.

Premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste - lire 4500 - metri 1600 - 1. Ecuba montato dall'avv. Badini; 2. Briosa, 3. Lippiano. Tre quarti di lunghezza, una lunghezza. Totalizzatore 7.50.

Premio Como - lire 5000 - metri 1000 - 1. Amienus montato da Pacifici, 2. Rosa Alpina, 3. Orchidea. Tre quarti di lunghezza, molte lunghezze. Totalizzatore 17.50, 7. 8.50, 6.50.

Premio Campo dei Fiori - lire 10.000 - metri 1500 - 1. Mimon Menini Orsini, 2. Gallura, 3. Lionello. Una testa, tre quarti di lunghezza. Totalizzatore 2.50, 7, 7.50, 6.50.

Premio Schiaranna - lire 6000 - metri 1000 - 1. Uracile montato da Ander, 2. Albona, 3. Pacenella. Mezza lunghezza, tre quarti di lunghezza. Totalizzatore 14.50, 6.50. 6.50, 11.

Premio Comerio - lire 5000 - metri 2200 - 1. Zephyr montato da Saracco; 2. La Torretta, 3. Flegrea. Quattro lunghezze, due lunghezze. Totalizzatore 32,50, 9, 7.50; 8.50.

A Livorno

LIVORNO, 17. — *Premio Montenero* - lire 5000 - metri 1000 - 1. Petronio, 2. Cadmo, 3. Fistona. Tre quarti lunghezza, mezza lunghezza. Totalizzatore 7, 6, 9.50.

Premio Portoferraio - L. 5000 - metri 1000 - 1. Fiumalbo, 2. Venafro, 3. Ree. Due lunghezze, mezza lunghezza. Totalizzatore 19, 11, 12.

Premio Patronesse - L. 4000 e una coppa, m. 1450 - 1. Summano, 2. Italia Bella, 3. Guardi. Due lunghezze, corta incollatura. Totalizzatore 17, 6.50, 6, 7.

Premio Pineta - L. 5000 - metri 2000 - 1. Tennessee, 2. Florida, 3. Meina. Incollatura, una lunghezza. Totalizzatore 9.50, 5, 5.50, 5.50.

Premio Livorno - L. 25.000 - metri 2250 - 1. Nicomaco (Lamberti); 2. Alceessa; 3. Rubicante. Quattro lunghezze, due lunghezze e mezza. Totalizzatore 13.50, 8.50, 29.50, 7.50.

Premio Jockey Club - L. 5000 - metri 1450 - 1. Fjord (Lamberti); 2. Flea; 3. Banditella. Due lunghezze, mezza lunghezza. Totalizzatore 14, 8.50, 14.

Premio Colognole - L. 4000 - metri 1300 - 1. Aosta, 2. Brixia, 3. Clo Clo San. Una lunghezza e mezza, due lunghezze. Totalizzatore 28.50, 8, 6.50, 7.50.

LA COPPA AUTOMOBILISTICA ACERBO

Varzi strappa la vittoria a Fagioli

vittima di un incidente presso il traguardo

PESCARA, 17. — I treni del mattino hanno riversato a Pescara numerosa folla di sportivi e di appassionati desiderosi di assistere allo svolgimento della Coppa Acerbo. Moltissime automobili sono continuate a giungere nella notte e nelle prime ore di stamane specialmente dalle regioni dell'Italia centrale. La Coppa Acerbo ha sempre avuto un concorso di pubblico numerosissimo, ma quest'anno l'affluenza degli sportivi da ogni parte d'Italia è stata veramente eccezionale.

Il circuito, che attraversa i luoghi più suggestivi della fertile zona di Pescara, per affacciarsi poi sul mare sullo spazioso rettilineo che da Montesilvano conduce alla città adriatica, si è andato stamane rapidamente popolando in tutti i suoi punti migliori di una folla sterminata.

Nelle capaci tribune al termine del Corso Vittorio Emanuele, proprio all'inizio del rettilineo, ha preso posto un pubblico sceltissimo nel quale erano molte personalità. Poco prima che il circuito venisse chiuso, sono giunti il Segretario del Partito on. Turati, S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. barone Acerbo, S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, il Sottosegretario S. E. Marescalchi, S. E. il Presidente del Tribunale Speciale on. Cristini ed il generale Traditi sottocapo di S. M. della Milizia Nazionale, che hanno preso posto nella tribuna d'onore adorna di bandiere e di festoni d'alloro. Al loro apparire la folla ha prorotto in un lungo caloroso applauso.

Quando S. E. Turati è disceso sul circuito per dare il via ai concorrenti della prima categoria una imponente ed entusiastica dimostrazione di affetto lo ha salutato assumendo un tono ancora più alto ed appassionato quando è stato evocato nell'acclamazione il nome del Duce.

Alle ore 8 S. E. Turati ha dato il via ai concorrenti della categoria fino a 1.100 cmc. Sono partiti: Remoli su Salmson, Fagioli su Salmson, Gerardi su Amilcar, Matrullo su Salmson, Savelli su Fiat, Moradei su Salmson, Ricci su Salmson, Rondina su Fiat, Pratesi su Salmson, Maserati Alfieri su Masorati, Rivola su Salmson, Bucci su Fiat. I concorrenti dovevano compiere quattro giri del circuito pari a Km. 102.

Nel primo giro Premuli assume subito il comando seguito a 30" da Maserati e quindi nell'ordine da Matrullo, Bucci e Gerardi, mentre Fagioli, il cui motore ha subito degli arresti è in ottava posizione con un notevole ritardo dal primo.

Nel secondo giro le posizioni rimangono pressochè invariate all'infuori di un miglioramento di Fagioli che compie il giro nel minor tempo di tutti e si porta al 4. posto. Nel terzo giro Maserati attacca decisamente Premuli e stabilisce il record del giro, mentre Fagioli conquista il 3. posto. La gara però termina senza che nessun fatto nuovo si verifichi nella posizione dei primi.

Ecco la classifica generale della gara: 1. Premuli Luigi su «Salmson» che a percorrere i 4 giri del circuito pari a km. 102 impiega 57'16" alla media di km. 106.868 (nuovo record); 2. Maserati Alfieri su «Maserati» in 57'46" e 1 quinto; 3. Fagioli Luigi su «Salmson» in 58'39" e 1 quinto; 4. Matrullo Francesco su «Salmson» in 1.2'3" e 1 quinto; 5. Gerardi Aldo su «Amilcar» in 1.8'22" e 2 quinti; 6. Bucci Pietro su «Fiat» in 1.8'23" e 1 quinto; 7. Rondina Silvio su «Fiat» in 1.11'4" e 3 quinti. Il giro più veloce è stato il terzo compiuto da Maserati in 14'9" e 3 quinti alla media di chilometri 108.099 (nuovo record).

Subito dopo ha avuto inizio la gara della categoria oltre 1.100 cmc. Il via è stato dato da S. E. Turati. Sono partiti: Delgrado su «Mercedes», Caffisch su «Mercedes», Maggi su «Bugatti», Fagioli su «Maserati 2.500», Biondetti su «Tablot», Arcangeli su «Maserati 16 cilindri», Brivio su «Talbot», Nuvolari su «Alfa Romeo P 2», Sartorio F. su «Maserati 2.100», Varzi su «Maserati 2.100», Maserati Ernesto su «Maserati 2.100» Catalani su «Alfa Romeo 1.750», Borzacchini su «Alfa Romeo 1750», Spinozzi su «Alfa Romeo 1750», Ferrari su «Alfa Romeo 1750», Sartorio Arrigo su «Maserati 1500», Fontanini su «Alfa Romeo 1750», Demartis su «Maserati 1700», Renzi su «Bugatti 1500», Peri su «O.M.».

Il primo giro è compiuto da Arcangeli in 12'24" e 3 quinti alla media di km. 123, seguono Nuvolari in 12'43" e 4 quinti, Fagioli in 13'2"; Maserati in 13'17" e 3 quinti, Varzi in 13'27" e 3 quinti. Mentre Maggi si ritira per rottura di una biella. Nel secondo giro le posizioni rimangono immutate, ma Fagioli diminuisce sensibilmente il suo distacco da Nuvolari marciando alla media di 124 km. orari. Nel terzo giro Fagioli ottiene ancora il miglior tempo ma l'ordine dei passaggi è identico al giro precedente.

Nel quarto giro invece avviene un colpo di scena. Nuvolari attacca a fondo Arcangeli e lo sorpassa, conservando il primato anche nel quinto giro. La gara attraversa in questo momento la sua fase più elettrizzante. Fagioli che non aveva mai lasciato la scia di Nuvolari sorpassa a sua volta Arcangeli e in un impressionante crescendo di velocità, stabilisce il nuovo record del giro alla media di 125.855. Arcangeli per un incidente al motore è costretto a fermarsi varie volte e perde così parecchi minuti. Varzi si porta in terza posizione seguito da Maserati e Borzacchini.

Nel sesto giro anche Nuvolari è costretto a fermarsi e Fagioli prende così il comando della gara, seguito da Varzi e Maserati. Nuvolari che termina il giro al quarto posto si ferma nuovamente dinanzi ai box, mentre viene annunciato il ritiro di Arcangeli.

Fino al termine del nono giro le posizioni rimangono invariate. Fagioli conserva facilmente il primo posto seguito sempre da Varzi e Maserati, ma proprio negli ultimi minuti della gara avviene un nuovo, inaspettato colpo di scena. Mentre la folla attendeva l'arrivo vittorioso di Fagioli, veniva annunciato con gli altoparlanti che il Fagioli stesso, in seguito a rottura del pignone, era stato costretto a fermarsi proprio in vista del traguardo. E' stato un moto unanime di disappunto e di rammarico data la bella prova fornita dal valoroso concorrente. E' così arrivato primo Varzi, seguito da Maserati, Borzacchini e Brivio nell'ordine. Nuvolari che aveva continuato la gara col motore difettoso, terminava al quinto posto mentre Fagioli, sospingendo a braccia la macchina inerte, passava sotto le tribune dopo qualche minuto accolto da una calorosissima dimostrazione di simpatia.

Ecco la classifica generale: 1. Varzi Achille su «Maserati» che, a percorrere i 10 giri del circuito pari a km. 255 impiega ore 2.6'8" e 1 quinto alla media di chilometri 121.297, (nuovo record).

2. Maserati Ernesto su «Maserati» in 2.7'35".
3. Borzacchini Baconin su «Alfa Romeo» in 2.14'18" e 3 quinti.
4. Brivio Antonio su «Talbot 1500» in 2.16'12" e 1 quinto.
5. Nuvolari Tazio su «Alfa Romeo P 2» in 2.17'41" e 1 quinto.
6. Caffisch Federico su «Mercedes» in 2.21'41" e 2 quinti.
7. Fagioli Luigi su «Mercedes» in 2.23'12" e 2 quinti.
8. Fontanini Bruno su «Alfa Romeo» in 2.27'18" e 3 quinti.
9. Sartorio Arrigo su «Maserati» in 2.29'56" e 3 quinti.

Il giro più veloce è stato il quinto compiuto da Fagioli in 12'9" e 3 quinti alla media di 125.855 (nuovo record).

S. E. Turati che ha assistito fino al termine alla gara si è vivamente congratulato coi singoli vincitori, con Fagioli per la bella e sfortunata prova compiuta e con gli organizzatori per l'ottima riuscita della manifestazione. Ha quindi lasciato il circuito seguito dalle altre autorità mentre al suo indirizzo si rinnovava una vibrante manifestazione di omaggio.

A Favari la Coppa "Bentegodi,,

Ranieri e Zocchini ai posti d'onore - La Coppa al Veloce Club Verona - La riunione d'attesa

VERONA, 17. — (R. M.) Il Veloce Club Verona ha organizzata e fatta disputare oggi una corsa ciclistica per corridori di VI categoria (Allievi), per la disputa della «Coppa Bentegodi» sul percorso: Verona, Castel Nuovo, Sandrà, Domegliara, S. Ambrogio, Nogarine, S. Pietro Incariano, Parona, Verona (Stadio): Km. 65.

Hanno preso il via, dato dal sig. Bonizzato, commissario prov. dell'U. V. I., che ha seguito la corsa, ben 32 concorrenti. I giovanissimi, ardenti di entusiasmo, molti dei quali si cimentavano in gara per la prima volta, si sono lanciati sulle bellissime strade con un passo fantastico, mantenuto anche nelle salite; basti pensare che la media raggiunta ha toccato quasi i 35 chilometri orari.

Non vi è stata selezione di gruppi, anche per il fatto che lungo il percorso non si sono presentate salite notevoli che a ciò si prestassero, così i concorrenti sono arrivati al traguardo in gruppo compatto.

Per quasi tre quarti del percorso il gruppo è stato condotto dal giovanetto Faccio Dorval del V. C. di Vicenza, che ha fatto una corsa degna di nota e meritevole di maggiore affermazione. Gli è mancata la tattica nell'arrivo per piazzarsi meglio. Alla salita del Bosco è passato in testa Ranieri, seguito da Faccio e alla susseguente salita di S. Ambrogio è passato primo Albertini, che ha vinto così la medaglia messa in palio dal sig. V. E. Cavalleri; lo seguirono Badini, Marastoni, Bonoldi ed altri. Dopo S. Ambrogio, Faccio ha anche tentato una fuga, ma è stato subito raggiunto dagli inseguitori.

I concorrenti passano in gruppo anche sulla salita di S. Pietro Incariano; affrontata con un passo velocissimo, come le altre. Sempre compatti marciano lungo lo stradone sino al traguardo, dove, come dicemmo, arrivano in gruppo, per disputarsi la vittoria in volata, sui tre giri di pista.

Ottima è stata la organizzazione e non si è dovuto lamentare alcun incidente, non difficile a verificarsi in corridori della specie di quelli oggi in gara. Sulla salita di Bosco Melon ha rotto in una caduta una ruota ed ha dovuto ritirarsi; Zocca è caduto, senza dannose conseguenze, nei pressi di Pastrengo e Bonoldi ha bucato a Castelnuovo.

Ecco la classifica:

1. Favari Osvaldo del Veloce Club Verona, che ha compiuto il percorso di Km. 65 in ore 1. 52', alla media di Km. 34.821.
2. Ranieri Luigi del V. C. V. a ruota.
3. Zocchini Sergio del V. C. V. ad una macchina.
4. Albertini Attilio del V. C. V.; 5 Perlini Eldo idem; 6. Trezza Cesare idem; 7. Faccio Dorval del V. C. Vicenza; 8. Nobis Giuseppe del Pedale Mantovano; 9. Senton Icilio del V. C. Vicenza; 10. Aguiari Antonio del V. C. Vicenza. Seguono altri 16 in tempo massimo.

La Coppa Bentegodi è stata vinta dal Veloce Club Verona che ha avuto i primi cinque meglio classificati. La medaglia d'argento messa in palio dal sig. V. E. Cavalleri è stata vinta da Albertini. Ranieri è risultato primo degli Avanguardisti ed ha vinto la medaglia dono del sig. Bonizzato, commissario prov. dell'U. V. I.

Durante l'attesa dell'arrivo dei corridori il Veloce Club Verona, ha organizzata in pista dello Stadio comunale una riunione alla quale è accorso un pubblico assai numeroso e che si è molto interessato sia delle gare dei giovani corridori di V categoria, sia di quelle dei giovanetti e dei veterani.

Ecco il risultato delle varie corse: Corsa di velocità per corridori di V. cat. - Finale: 1. Zamperioli Matteo; 2. Perbellini Giuseppe; 3. Robbi Ugo; 4. Garzotto Cirillo: tempo 13" e 2 quinti. — Corsa giovanetti: tre giri di pista: 1. Gregorelli Mario; 2. Girelli Mario; 3. Menon Angelo; 4. Zuccolato Placido; 5. Dongili Gastone. — Corsa veterani: inseguimento: giri 20 di pista: 1. Legrenzi che raggiunge Brunelli al terzo giro e Montoli al quinto giro. — Corsa inseguimento: Km. 1: 1. Signorini; 2. Marchi. — Corsa individuale: Km. 20: giri 60 di pista: ogni 10 giri un traguardo: Pasquali vince il 1.o traguardo; Garzotto il 2.o, 3.o 4.o e il 6.o; il 5.o da Mettifogo. — Classifica: 1. Garzotto con punti 23; 2. Montoli con punti 15; 3. Guadagnini con punti 6.

Moser di Trento vince la gara di Riva

RIVA, 17. — Si è svolto oggi la gara ciclistica sul percorso Riva, Tiarno, Storo, Tione, Ponte Arche (chilometri 106) organizzata dalla sezione ciclismo della Società Sportiva Benacense O. N. D. di Riva del Garda. Perfetta la riuscita. I partenti erano 17, dieci sono arrivati al traguardo in tempo massimo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Moser Ermanno della Forti e Veloci di Trento in ore 3.42'25" e 3 quinti alla media di km. 28.650; 2. Calzà Domenico della Società Sportiva Benacense O. N. D. di Riva del Garda in ore 3.48'25"; 3. Martini Angelo dell'Unione Sportiva Rovereto in 3.48'25"; 4. Santorum Gino della Società Sportiva Benacense di Riva in 3.50'17"; 5. Tomasi Emilio della S. S. Benacense, ad una macchina; 6. Trentini Martino della S. S. Benacense a mezza ruota; 7. Michelotti Carlo della S. S. Benacense; 8. Nardelli Guido del Veloce Club Trentino di Trento; 9. Majer Gino della Forti e Veloci di Trento; 10. Passerini Bruno della S. S. Benacense.

Classifica categoria novizi: 1. Calzà Domenico della S. S. Benacense O. N. D. di Riva del Garda; 2. Tomasi Emilio; 3. Trentini Martino, anch'essi della S. S. Benacense di Riva.

PUGILATO

Romeo Livio - A. Bertazzolo alla riunione di S. Elena

Ieri sera è stato concluso un altro interessante incontro di contorno che si svolgerà il giorno 31 agosto allo Stadio Sportivo Fascista di S. Elena nella riunione per la quale è stato organizzato l'incontro tra Vittorio Livan ed Alberto Farabullini.

Il veneziano Romeo Livio, che appartiene all'Accademia Pugilistica Triestina incontrerà il pari peso Affondatore Bertazzolo. Così dopo Giuseppe Gonetti che sarà opposto a Ferruccio Bertazzolo seguiranno altri due combattimenti che sono in via di conclusione.

Il campionato del mondo di tiro

BRUXELLES, 17. — Durante i campionati del mondo di tiro all'arma libera e all'arma di guerra svoltasi a Braschaet la squadra degli Stati Uniti si è classificata prima nell'arma libera seguita nell'ordine da Svizzera, Finlandia, Italia, Danimarca, Francia, Olanda e Belgio.

L'ultima giornata a Bologna

dei campionati italiani di nuoto

BOLOGNA, 17

Stamane nella piscina scoperta del Littoriale sono continuate le gare della terza ed ultima giornata del campionato italiano di nuoto e tuffi

Nella mattinata sono state disputate le due semifinali dei 200 metri stile libero, categoria seniores, le quattro batterie e staffetta 3 per 50 stile libero, categoria allievi, il campionato di tuffo dalla piattaforma per seniores ed il campionato di tuffo da trampolino juniores. Ecco i risultati:

1.a semifinale m. 200, stile libero, categoria seniores: 1. Baldo Ettore della Bologna Sportiva, in 2'40''; 2. Cappellini di Sampierdarena in 2'43''; 3. De Agostini in 2'44'' 3/5.

2.a semifinale: 1. Atti Enzo della Bologna Sportiva, in 2'40'' 4/5; 2. Bianconi in 2'44'' 4/5; 3. Riccardi in 2'45'' 3/5.

Staffetta m. 3 per 50, stile libero, categoria allievi. 1.a batteria: 1. Sampierdarena (Bianchi, Garofani, Macora) in 1'33'' 4/5; 2. Canottieri Napoli; 3. Ginnastica Triestina.

2.a batteria: 1. Unione Sportiva Triestina (Bellermayer, Montanari, Martellan) in 1'37'' 1/5; 2. Bologna Sportiva; 3. Rari Nantes Napoli.

3.a batteria: 1. U. S. Fiumana (Battistin, Gusman, e Simovich) in 1'33'' 2/5; 2. Rari Nantes Pisa; 3. Italia Palermo.

4.a batteria: 1. Canottieri Bergamo (Cholz, Ortolani e Cova) in 1'35''; 2. Barion in 1'38''; 3. Fiorentina in 2'42'' 4/5.

Metri 100, stile libero, seniores. Partono Polli, Costoli, Conelli, Pepo, Banchello e Bacigalupo. La lotta è vivissima. Bacigalupo e Banchello sono i primi a toccare i 50 metri, nel ritorno Polli lotta con Costoli e Bacigalupo, ma negli ultimi 20 metri si delinea un finale emozionante fra il milanese e il fiorentino che finiscono su di una medesima linea. I giudici non sono concordi nel loro parere mentre per il terzo posto la classifica è certa per Bacigalupo. Il tempo dei primi due è stato di 1'4'' 4/5. La classifica per gli altri concorrenti è la seguente: 3. Bacigalupo Renato della S. Pierdarenese in 1'5'' 4/5; quarti a pari merito Pepe e Ponelli in 1'6''.

Avendo la giuria classificato a pari merito tanto Costoli che Polli, essa decide che i due disputino una prova supplementare per il primato assoluto ma, allorquando si chiamano i due nuotatori per la prova, all'appello si presenta solo Costoli. Polli rinunzia quindi al campionato e Costoli compie i 100 metri in 1'7'' aggiudicandosi anche questo titolo italiano.

Finale della staffetta artistica 3 per 100, juniores: 1. U. S. San Pierdarenese (Sommariva, Aru e Cappellini) in 4'13'' 2/5; 2. U. S. Triestina (Rossi, Bravin e Turcio) in 4'16''; 3. Rari Nantes Florentia in 4'20'' 3/5.

Staffetta 4 per 200, stile libero: 1. Canottieri Milano (Crosio, Marra, Ponelli e Polli) in 10'29'' 1/5 2. Rari Nantes Florentia (Vatie, Banchelli, Pucci e Costoli) in 10' e 40''; 3. Bologna Sportiva (Atti, Monari, Fabbri e Baldo) in 10'47'' 2/5; 3. Sampierdarenese in 11'17''; 5. U. S. Triestina in 12'32'' 1/5.

Metri 200 stile libero - Allievi finale: 1.o Giunta della Vis di Pesaro in 2.41 3 quinti; 2.o Brighi della Rari Nantes di Milano in 2.42; 3.o Simovich della Fiumana in 2.43 4 quinti; 4.o Stefano del Bologna Sportiva in 2.46 2 quinti; 5.o Gusman della Fiumana.

Metri 50 stile libero allievi - Finale: 1.o Garofani della Sampierdarena in 30 7 decimi; 2.o Macera della Sampierdarena in 30 4 quinti; 3.o Bachmann in 30 9 decimi; 4.o Battestin in 31; 5.o Caucia.

Staffetta 3 x 50 stile libero allievi. - Finale: 1.o Sampierdarenese (Macera, Bianchi, Garofani) in 1.32 4 quinti; 2.o Fiumana in 1.33; 3.o Rari Nantes di Pisa in 1.34 3 quinti; 4.o Bergamas; 5.o Canottieri di Napoli.

Metri 50 sul dorso ondine - Finale: 1.o Savi Anna della Vis di Pesaro; 2.o Molstein della U. S. Triestina in 45 2 quinti; 3.o Ghidini della Bergamas di Trieste in 50 e 4 quinti; 4.o Ferrandzini; 5.o Senica.

Metri 400 stile libero ondine - Finale: 1.o Bravin Nerina della U. S. Triestina in 6.57 4 quinti; 2.o Savian Anna della Vis di Pesaro in 7.7 1 quinto.

Tuffi dal trampolino categoria juniores: 1.o Magliano Italo della Canottieri Milano con la media di 5; 2.o Bottini Gaetano della Soc. Romana di Nuoto media 12; 3.o Zamerini della Bologna Sportiva media 15.; 4.o Marianetti della Soc. Romana di nuoto media 18.

Metri 200 stile libero juniores: Finale: 1.o Baldo Ettore della Bologna Sportiva in 2.34 1 quinto; 2.o Cappelletti Guido della Sampierdarenese in 2.36 4 quinti; 3.o Atti Enzo della Bologna Sportiva in 2.39 3 quinti; 4.o De Agostini della Sturla di Quarto in 2.45 e 1 quinto; 5.o Bianconi della S. Pierdarenese in 2.46 1 quinto.

Tuffo dalla piattaforma, categoria seniores: 1.o Cangiulo Luigi della Canottieri Milano, media 5; 2.o Vidali Ettore della U. S. Triestina media 12; 4.o Rota Paolo della U. S. Triestina media 14; 4.o Carboni Aldo della Bologna Sportiva media 19; 5.o Cappelletti, media 25.

Finale metri 200 a rana seniores: 1.o Manzoni Ernesto della Comense in 3.2 2 quinti (nuovo record italiano) (record precedente 3.4); 2.o Aru della S. Pierdarenese in 3.8 e 3 quinti; 3.o Schneider della Canottieri Milano in 3.17 1 quinto; 4.o Bravin della U. S. Triestina.

Terminate le gare di campionati italiani di nuoto ha avuto luogo nel salone della casa del Fascio la premiazione dei vincitori. La cerimonia è stata presieduta dall'on. Marchese Ridolfi ispettore del Partito Nazionale Fascista che ha consegnato personalmente i singoli premi. Quinta classifica per società ha dato i seguenti risultati: 1.o Unione Sportiva Triestina con punti 147; 2.o Sampierdarenese con punti 135; 3.o Bologna Sportiva con punti 114; 4.o Rari Nantes Fiorentia con punti 93. All'Unione Sportiva Triestina è stata data in consegna la Coppa Saus, triennale, dono del Podestà di Bologna e in possesso definitivo la Coppa del Segretario Federale di Bologna.

Marchioro Antonio vince

la Scarioni a Terlago

TRENTO, 17. — Terlago, l'ameno e gentile paesetto posto alle pendici della Paganella, la cima tanto cara al martire Cesare Battisti, ha trascorso oggi una bella giornata sportiva.

Favorita da una magnifica giornata si è svolta oggi nel ridente laghetto omonimo la eliminatoria trentina per la Coppa Scarioni e altre numerose gare di nuoto, fra le quali una gara per Balilla, una gara di metri 100 sul dorso e un'altra gara di metri 100 a rana.

Il meraviglioso laghetto era per l'occasione tutto pavesato a festa adorno di bandierine tricolori. Molte imbarcazioni nuove, costruite dal Dopolavoro locale, solcavano in tutte le direzioni le acque calme in attesa dell'inizio delle gare.

Tutta la popolazione del paesetto numerosi appassionati e villeggianti si sono riversati sulla sponda del lago incitando ed applaudendo i concorrenti.

Gli infaticabili ed appassionati organizzatori della riuscita manifestazione hanno raccolto i frutti della loro alacre attività e fattiva propaganda a favore del popoloso e sano sport del nuoto.

Degni di lode i signori Malfi, Bragagna, Cavagna e Monzana che nulla lasciarono intentato per la migliore riuscita della odierna manifestazione.

Sulle vetture dei signori marchese Pallavicino, Narlo e Tabarelli gentilmente messe dagli stessi a disposizione del comitato d'organizzazione, i concorrenti partirono da Trento alla volta di Terlago, dove giungono alle ore 14.30 accolti dalla numerosa folla di sportivi convenuta per assistere alle varie gare.

Esaurite le operazioni preliminari viene dato il via alle diverse batterie. In attesa della finale per la quale si sono classificati Marchioro, Marzi, Della Maria e Covi sono i Balilla che si tuffano disputando fra loro una gara di metri 75.

La finale trova vincente Bazzetti seguito a brevissima distanza dagli altri concorrenti. Partono subito dopo i concorrenti per la gara dei metri 100 sul dorso che è vinta dal barone Mersi in 1 e 45''. La gara metri 10 a rana è pure appannaggio del forte nuotatore dell'Unione Ginnastica Trentina. Segue la gara di consolazione per i non classificati per la finale della Coppa Scarioni vinta da Binazzi dell'Unione Ginnastica di Trento. Ora è la volta della finale dei primi classificati nelle batterie per la Coppa Scarioni. La gara è seguita col massimo interesse dati i valori dei concorrenti.

A 50 metri dalla partenza Marchioro stacca gli avversari e mantiene una forte distanza fino al traguardo d'arrivo impiegando a compiere il percorso in 1 e 30 seguito da Mersi, Della Maria e Covi nell'ordine.

Ecco le classifiche: I.a batteria: 1. Covi Carlo della Tridentu in 1 e 43; 2. Binazzi dell'Unione ginnastica di Trento in 1 e 45. — II.a batteria: 1. Barone Mersi Nene dell'Unione Ginnastica di Trento in 1 e 55; 2. Bazzetti Riccardo del Dopolavoro di Trento in 2'; 3. Pivetta dell'Unione Ginnastica di Trento; 4. Laudon Mario. — III.a batteria: 1. Della Maria Candido del Dopolavoro di Terlago in 1 e 47; 2. Agostini Federico del Dopolavoro Terlago in 1 e 50. — IV.a batteria: 1. Marchioro Antonio del Dopolavoro di Bressanone in 1 e 32; 2. Merlo Pasio del Dopolavoro di Terlago in 1 e 39.

Finale della Coppa Scarioni: 1. Marchioro Antonio del Dopolavoro di Bressanone che compie il percorso in 1 e 30; 2. Mersi Nene dell'Unione Ginnastica di Trento in 1 e 35; 3. Della Maria Candido del Dopolavoro di Terlago; 4. Covi Carlo della Tridentu di Trento.

Finale Balilla: 1. Bazzetti Alfeo; 2. De Paoli Alfredo; 3. Bevilacqua Emilio; 4. Baranca Francesco; 5. Niccolini Luigi; 6. Ketmier Giuseppe.

Metri 100 sul dorso: 1. Mersi Nene dell'Unione Ginnastica di Trento in 1 e 45; 2. Manasson Guido dell'Unione di Trento in 1 e 55; 3. Sternchele Ottone dell'Unione Sportiva Rovereto; 4. Casagrande Mario dell'Unione Ginnastica di Trento.

Metri 100 a rana: 1. Barone Mersi Nene dell'Unione Ginnastica di Trento; 2. Casagrande Mario idem; 3. Colò Mario.

Gara di consolazione metri 100: 1. Binazzi Vincenzo dell'Unione Ginnastica di Trento; 2. Pivetta Giovanni; 3. Laudon Mario.

Donà vince a Chioggia

CHIOGGIA, 17. — Sul percorso di cento metri si sono svolte oggi nel Canal Salso le gare eliminatorie di Chioggia per la Coppa Scarioni, organizzate dall'Unione Sportiva Clodia. Trentasei nuotatori hanno corso le batterie e nove di essi sono entrati in finale.

Primo classificato è Donà Raimondo che ha segnato il tempo di 1'10''; 2. Sambo Guido e 3. Doria Pietro.

Panorami Spagnoli

Zamora l'uomo del giorno

BARCELLONA, 17. — Zamora, Zamora! Il biondo Riccardo è ancora l'uomo più popolare di Spagna. Si è sposato, ha passato quello che per un atleta è il fatidico «traguardo dei trent'anni», ha lasciato le mondane distrazioni, ma la folla non lo dimentica. Un nuovo tango (parole e musica dei celebri Blanco, Irusta, Fugatos) ne canta le gesta, nuove fotografie dell'«asso» compaiono nelle più belle vetrine della Rambla, nuove discussioni sorgono nei crocchi degli *aficionados*. Nessun *espada*, nè Vicente Barrera, nè Manuel Lalanda, nessun calciatore, nè Samitier nè Piera, nessun *boxeur* nè Paolino, nè Gironis, ne ha offuscata la fama. Zamora, l'atleta in guanti bianchi, resta il più popolare di Spagna.

Di questi giorni il mondo calcistico spagnolo, e più particolarmente quello catalano sono a rumore. Zamora lascerà Barcellona? Getterà alle ortiche la maglia dell'Espanol per fasciare il suo corpo con quella del Real Madrid?

La verità è questa: che la società della capitale vuole nelle sue file l'«asso» prestigioso, ed ha offerto ai dirigenti barcellonesi una cifra altissima per averlo: qualche cosa come 250.000 lire. Di fronte ad una offerta del genere c'è da pensare se conviene o no cedere il «campionissimo». Tuttavia l'Espanol resiste. La controproposta parla di 350.000 lire necessarie per il passaggio, cifra che non è stata pagata finora per alcun calciatore del continente e che solo in Inghilterra è stata registrata per la vendita di professionisti di eccezionale valore.

Telegrammi e telefonate si incrociano tra Barcellona e Madrid. Ne consegue che gli sportivi catalani tremano. Zamora, il *mejor guardavalla del mundo*, lasciare i suoi ammiratori migliori, i suoi amici più fidi?

Non è dato di sapere per ora come le trattative si concluderanno, ma è certo che quando anche il Real Madrid sborsasse le richieste 350 mila lire, la cifra sarebbe ben spesa. Zamora non è infatti soltanto un calciatore di eccezionale valore, il portiere che *adivina la jugadas*, ma è anche il numero di attrazione, lo «spettacolo».

E' curioso riferire in proposito quanto successe or è un anno. La squadra di Zamora era tagliata fuori dalla lotta per il primato e gli incassi risentivano della mediocre situazione in classifica del *team*. I dirigenti, astuti, trovarono allora modo di far quattrini con una pensata geniale. Per più domeniche allinearono in campo dieci riserve e, a guardia della rete il grande Riccardo. Gli spalti dello stadio tornarono a nereggiare. La folla accorreva felice di vedere Zamora impegnato per tutti i novanta minuti di gioco. Sette, otto, fin dieci palloni finirono ogni volta alle spalle dell'«asso», ma Zamora dava grande spettacolo. Parate magnifiche per colpo d'occhio e per sicurezza, interventi mirabili, voli attraverso la porta, tuffi da sbalordire. Lo «spettacolo» veramente.

La folla usciva dal campo contenta, come se avesse visto un *espada* far piombare a terra tre tori con tre di quei colpi che meritano... l'onor delle orecchie e della coda. Zamora vale dunque la cifra sbalorditiva che per lui è stata richiesta. Vedremo se a Madrid allargheranno i cordoni della borsa...

A Barcellona si cerca costantemente di concludere partite con squadre italiane, ma le trattative per incontri del genere sono finora fallite. Questo desiderio di ospitare *undici* nostri è dato dal fatto che essi procurano, alle società che li ospitano, incassi considerevoli. Quando fu a Barcellona il *Torino*, il club di Samitier ebbe un utile netto rilevantissimo.

Tuttavia, come abbiamo detto, queste partite sono difficili da concludersi. Interessano la Spagna solo le più forti e le più note squadre di Italia: la Juventus, l'Ambrosiana, il Torino. Offerte sono state fatte a queste società in questo senso: quarantamila lire per un partita, cifra da concertarsi per tre incontri. La Juventus ha risposto con un rifiuto; il Torino addirittura non ha risposto, e nulla ancora si sa di quanto deciderà l'Ambrosiana.

Gli organizzatori spagnoli non sanno come rimediare a questo stato di cose. Rinunciare alle partite di apertura non vogliono, perchè, come abbiamo detto, esse sono fra quelle più redditizie; invitare squadre francesi non è il caso, perchè esse sarebbero destinate a sicure sconfitte e non interesserebbero il gran mondo degli sportivi. Le squadre Danubiane e del Centro Europa sono state viste all'opera già troppe volte e poi all'inizio della stagione non sono in grado di fornire contese appassionanti. Senza contare poi che le squadre italiane invitate avrebbero potuto mettere in campo parecchi di quei giocatori nazionali italiani che in Europa si desidererebbe di vedere all'opera. Una Juventus con Orsi, Cesarini, Combi, Rosetta, Caligaris e compagni avrebbe fatto nereggiare di folla lo stadio. Una Ambrosiana con Meazza, Allemandi, Conti, Rivolta avrebbe fatto appendere fuori degli ingressi il *tutto esaurito*; e pure il Torino con il suo trio famoso e con la sua armonica squadra che tanto buon ricordo ha lasciato, avrebbe avuto la virtù di richiamare gli appassionati a decine di migliaia.

Tutte le speranze non sono perdute ancora. Può darsi che gli organizzatori aumentino la cifra proposta, e può darsi che qualcuna di queste squadre accetti la bella offerta. Avremo modo allora di avere un nuovo interessante confronto italo spagnolo che, dopo l'ultimo match giocatosi fra i rappresentanti delle due Nazioni, è particolarmente atteso.

La boxe è sempre in auge in Spagna. Non si è più ai tempi d'oro di Paolino Uzucudum, quando lo spaccalegna basco faceva nereggiare di folla le più vaste arene dei tori ad ogni suo incontro, ma pure tuttavia la boxe spagnola conta ancora su parecchi campioni capaci di attirare gran numero di spettatori. Essi sono Flix, Gironès, Martinez e compagni. Ora tutta la Spagna spera che Martinez sia in grado di togliere a Bonaglia il titolo di campione d'Europa dei pesi mediomassimi. Martinez de Alfara è forte, giovane, impetuoso; molte vittorie ha messo al suo attivo sui rings di tutto il mondo e sente di poter aspirare a qualche cosa di più del titolo di campione di Spagna, per il quale pochi giorni or sono ha rintuzzato anche l'assalto dell'aspirante Canoto, che di fronte a lui non ha potuto far altro che farsi squalificare per evitare una sconfitta per il conto totale.

C'è da incontrare Bonaglia? Ben venga Bonaglia a Valenza e ce la vedremo, si è detto lo spagnolo. Il match è stato concluso. Forti borse sono state messe in palio, grande interesse si è creato nel pubblico, presentando l'italiano come uno dei più forti e dei più completi pugilatori del mondo.

Il Giro dei Paesi Baschi non è nato sotto una buona stella. Il giornale organizzatore della prova, dopo di aver fissato e concluso con corridori di tutta Europa, è stato costretto una prima volta a rinviarlo per lo sciopero dei suoi operai. Non pubblicandosi il giornale, la corsa è stata fissata per altra data. Ma allora sono stati i corridori a far sapere che per i giorni stabiliti essi non erano liberi, avendo già le date impegnate per altre corse e per altri ingaggi. Conclusione: nuovo rinvio, a settembre questa volta, quando si spera che italiani, francesi, svizzeri e belgi possano trasferirsi in Spagna per la corsa cara all'*Excelsior* di Bilbao.

Il Giro di Catalogna pare invece debba riuscire ottimamente. Gli organizzatori stanno trattando con tutti i più celebrati assi del pedale e parecchi di essi hanno già inviata la loro iscrizione. Naturalmente gli italiani non sono stati dimenticati e per primo è stato invitato Learco Guerra che vien chiamato qui *el hèroe de la Vuelta a Francia*. Learco Guerra non ha ancora risposto in merito, ma vi è viva speranza che egli accetti, poichè la cifra offertagli è veramente rilevante. Il nostro campione dovrebbe inoltre correre nel velodromo di Sans in un gran match su pista Italia-Spagna, nel corso del quale verrebbe opposto in una gara *omnium* a quello che viene considerato come il più completo campione di Spagna: Mariano Canardo.

Come si vede, la Spagna è sportiva, profondamente. In tutti i rami cerca di opporre ai suoi campioni atleti stranieri di grande classe, per ritrarne preziosi vantaggi. E' bello lo sforzo di questa nazione che punta con le sue migliori energie alle conquiste più ambite!

Il "Padrone,, del giro di Francia

Henri Desgrange

Chi vorrà fare la storia dello sport francese, come chi vorrà scrivere dei fatti e delle figure più importanti dello sport internazionale europeo dovrà tratteggiare Henri Desgrande non solo e non tanto come un atleta che ha inciso il suo nome in pagine di records e di gare classiche ma anche e sopratutto come un colosso nel campo organizzativo e giornalistico, come il creatore geniale, il realizzatore formidabile, l'animatore vivace e sagace di un mondo e di una vita sportiva che ha in Parigi il suo cuore e in lui il cervello che la regola, la informa, la domina da oltre quarant'anni.

La figura di quest'uomo è così complessa e la sua ormai semisecolare opera di uomo di sport così poderosa, che sarebbe da parte mia assurda pretesa volerla precisare e prospettare in una colonna di giornale. Qui vorrei semplicemente riuscire a metterla in chiara luce in rapporto a quello che costituisce indubbiamente il suo capolavoro: il Giro di Francia.

Concepire l'idea di una gara simile, ventotto anni fa, fu originalità e ardimento nello stesso tempo, anche per chi, come Desgrande, disponeva di un giornale come «L'auto». Erano gli anni in cui il ciclismo su strada stava approfondendo le sue radici nell'anima della folla; Desgrange, recordman dell'ora e campione, intravvide il grande avvenire dell'ancor giovane sport, volle dare alla Francia quella coscienza ciclistica che ancor oggi essa conserva più profonda di ogni altro Paese, volle creare l'avvenimento principe, arma di propaganda e sorgente di fortuna per il suo giornale. E ideò il Giro ciclistico di Francia.

Fu perciò un precursore, come lo fu in ogni altra sua manifestazione creativa, dalla quale esulò sempre il facile e volgare spirito imitativo. Il nuovo e il meglio furono e sono il suo assillo cerebrale, come organizzatore e giornalista, come finanziere e commerciante di sport. Se questo compito gli fu relativamente facile in tempi in cui tutto era da fare nello sport, gli si è venuto mano mano aggravando con la progressiva realizzazione delle sue idee, che, mentre da una parte conquistava alla storia e alla classicità avvenimenti e cose da lui create, rendeva dall'altra sempre più difficile l'innovazione e l'invenzione, dirò così, di manifestazioni originali.

Ma Desgrande non arretrò mai di fronte a questa difficoltà. Messa al mondo la sua più bella creatura, il Giro di Francia, egli l'allevò con paterno amore e l'adattò intelligentemente, audacemente all'evoluzione dei tempi e dello sport, cercando di infonderle ogni anno nuovi motivi di interesse, di spogliarla dei difetti rilevati con l'attenta e paziente osservazione. Da quasi venticinque anni il pensiero costante, la fatica quotidiana di questo irrequieto e incontentabile organizzatore sono dedicati alla formula del Giro. La quale non è, come la parola potrebbe far credere frutto di arida e fredda manipolazione regolamentare, ma è ricerca di un principio e di uno spirito nuovo, di un'idea geniale che trasformi e migliori, che rianimi e ravvivi l'opera che l'esperienza ha dimostrato difettosa or ormai impari al suo compito di suscitatrice dell'interesse e dell'entusiasmo popolare.

In questa ricerca Desgrange mi sembrava spesso già assorto durante il recente Giro. Piccolo e tarchiato, ancor agile e muscoloso di corporatura, parco e calmo nei movimenti, Desgrange esprime dalla grossa testa abbondantemente chiomata in grigio, dallo sguardo fermo e sottile, dal volto inverosimilmente mobile sotto lo stiramento di grinze profonde, dalla voce pastosa e sinuosa, una volontà di dominatore e nello stesso tempo un'arte di diplomatico, una signorilità di intellettuale e una rudezza di uomo d'azione che spiegano la sua fama di giornalista e la sua fortuna di organizzatore. O chiuso nella sua berlina, più attento di ogni altro giornalista francese, o a rapporto coi suoi dipendenti capi servizio, o a colloquio con colleghi o corridori, il «patron» mi sembrava spesso alla caccia di impressioni e di giudizi, di osservazioni e di consigli che gli dessero lo spunto all'opera di revisione che egli starà ora compiendo nel raccoglimento del meritato riposo estivo. Non gli sono certo sfuggite le manchevolezze dell'ultima formula, nè gli sfuggono le difficoltà di portarla all'assoluta perfezione. Di esse ho già parlato altra volta su queste colonne; se Desgrange riuscirà a superarle avrà assicurato per sempre il più lieto successo al Giro. E' per questo che dico che egli si trova ad un punto molto delicato della sua opera di organizzatore. Trovata la base ideale del Giro (squadre rappresentative di nazioni) deve essere costruito stabilmente il complesso edificio organizzativo e regolamentare che quest'anno è stato improvvisazione ed esperimento. Ormai non è più possibile per lui fermarsi o tornare indietro senza confessare il fallimento della sua idea, che è quella dell'esclusione dalla gara di interessi contrari allo sport e... al suo, come quelli delle Case.

Ma Desgrange ha dimostrato già abbastanza la sua abilità e risolutezza nell'infrangere gli ostacoli che si opponevano alla sua volontà. Il Giro è pieno di esempi di queste sue virtù, usate contro chi riteneva di menomare la sua padronanza, di impedirgli la realizzazione dei suoi piani, di ricattarlo. Si racconta, per esempio, che nel Giro al quale partecipò una Casa italiana con una squadra diretta da Pavesi, e il cui regolamento imponeva ai corridori di portare all'arrivo tutto quello con cui erano partiti, Henri Pelissier aveva l'abitudine di partire con due maglie e poi, passate le ore fresche dell'alba, di buttarne via una.

Pavesi fece rilevare quest'infrazione a Desgrange, il quale diede ordine ad un commissario di accertarsi della cosa; e questi, la mattina dopo, si presentò al grande asso, gli sollevò la maglia e riscontrò che sotto ce n'era un'altra. Allora avvertì Pelissier che in quella... doppia tenuta avrebbe dovuto finire la tappa. Pelissier strillò che il commissario non aveva diritto di.... mettergli le mani addosso, poi durante la corsa si avvicinò alla vettura di Desgrange e rinnovò le sue proteste. Desgrange rispose che il commissario aveva fatto il suo dovere e nell'interesse del reclamante; il quale, anzichè rimaner convinto del suo torto, gridò alla ingiustizia e minacciò di ritirarsi. Desgrange, senza scomporsi, rispose: « — Ma scusi, io non l'ho mai pregata di fare il Giro di Francia; se vuol tornare a casa, faccia pure ». Tirò su il vetro dello sportello e se n'andò per i fatti suoi.

Desgrange, insomma, si sente e vuol essere effettivamente il padrone del Giro. Non per compiere ingiustizie o fare illecitamente i suoi interessi, chè egli è, prima che organizzatore e giornalista, sportivo sincero e talvolta perfino ingenuo, ma perchè ha, con tutta la sua democrazia, la mentalità e le abitudini del dittatore, che gli derivano da decenni di dominio quasi incontrastato della vita sportiva francese. Direttore del più diffuso giornale sportivo del mondo, interessato nelle più importanti imprese sportive di Parigi, influente sulle federazioni internazionali, egli ha effettivamente in mano i comandi degli organi più delicati, vitali di un mondo sportivo, giornalistico e affaristico in cui egli ha profuso tesori di iniziativa e di intelligenza e dal quale ha tratto una fortuna che si fa ammontare ad alcune decine di milioni. Nell'uso di questa potenza Desgrange è sempre stato abilissimo nella sostanza, signore nella forma, dirittissimo nei principi.

Come giornalista egli è, si può dire, il fondatore di quel giornalismo sportivo francese che è fatto più di fantasia e di impressionismo, di speculazione e di reclamistica, che di osservazioni e di tecnica, di indipendenza e di serietà. Giornalismo, quindi, assolutamente differente dal nostro. Eppure anche noi abbiamo dovuto ammirare Desgrange scrittore per la sua semplicità e potenza di sintesi, per la eleganza delle immagini, per l'originalità delle idee, per la piacevolezza del periodare. A me pare da qualche tempo meno preciso e meno profondo che nel passato; certi suoi commenti all'ultimo Giro di Francia confermano che il maestro forse stanco, non vede chiaro come prima e che la sua prosa ha perso la ricchezza di insegnamenti che aveva una volta. Episodi salienti, motivi fondamentali di gara gli sono sfuggiti, o se li è ricostruiti od inventati con facile disinvoltura. Egli, però, conserva sempre una virtù: quella di dire quello che vuole e c'è da dire senza sciupio di parole, senza riempire colonne, senza ripetersi, senza contraddirsi. Virtù che da noi va facendosi sempre più rara...

La partita di calcio di Savona pro terremotati

SAVONA, 17 — Presenti tutte le autorità cittadine ed una folla immensa si è svolta oggi una partita di calcio a beneficio dei terremotati tra una squadra di giuocatori nazionali giunti in riviera per un riposo balneare e la squadra del Savona. La partita è stata interessante in quanto vi prendevano parte i giocatori come abbiamo detto della nazionale. Nel secondo tempo però alcuni nazionali sono passati a rafforzare le file della squadra di Savona rendendo così meno monotona la partita che è terminata con la vittoria dei nazionali per tre goals ad uno.

La fusione della S. Marco con il Lido

Nell'ambiente sportivo locale, è stata assai commentata la esclusione dalla I.a Divisione per il prossimo campionato 1930-31 dei rossi della A. F. C. S. Marco, visto che a questo campionato è stato incluso il Gruppo Sportivo Dolo che, nell'ultimo torneo 2.a Div. 1929-30 si è classificato a pari merito con i concittadini.

Quali meriti hanno fatto preferire una squadra anzichè l'altra, non è dato conoscere.

Tolto il Vicenza, troviamo che il 2.o posto è occupato dalle due dette Società in questo modo: G. S. Dolo partite perse 4, partite nulle 5, partiti vinte 11; A. F. C. S. Marco partite perse 2, partite nulle 9, partite vinte 9.

Nemmeno nell'anno sportivo 1928 29 il Dolo ha segnato una superiorità sulla S. Marco che si è classificata 3.a con 18 punti contro i 16 del Dolo.

Ed allora ci domandiamo: quali meriti extra campionato militano a favore del Dolo?

Anzianità di Federazione forse? Per quanto questo sia un merito non ammesso, perchè in questo modo le carte federali non verrebbero mai rispettate, dobbiamo far rilevare che la S. Marco è sorta dalla fusione di due anziani club locali e cioè «A. C. Libertas» e «C. S. Ardor-Giudecca» che per molti anni militavano nei campionati federali.

Assai più desiderata sarebbe stata la inclusione sia del Dolo che della S. Marco al campionato I.a Div. anno 1930-31.

Sappiamo che i rossi locali hanno avanzato un reclamo alla competente Federazione, contro il recente deliberato della stessa, fiduciosi che il loro esposto avrà la soluzione desiderata a premio anche della loro disinteressata attività sportiva.

E non sarebbe un premio mal concesso. La San Marco ha iniziato, il campionato 2.a Divisione 1929-30 con 14-15 appassionati giocatori, dilettanti nel vero senso della parola, senza aiuti di sorta, ma muniti di buona volontà e sorretti, per quanto possibile, dalla passione anche dei loro modesti dirigenti, che seppero tutto sacrificare pur di portare a termine la battaglia tanto entusiasticamente iniziata contro squadre maggiormente attrezzate, curate e finanziariamente sostenute: e se la fortuna qualche volta fosse stata un po' benigna verso i rossi giocatori, molto migliore sarebbe stata la loro classifica finale. Ad ogni modo, noi che abbiamo visto da vicino le belle battaglie sostenute dai modesti giocatori della S. Marco vada a questi il nostro plauso.

In attesa che la Federazione si pronunci sul reclamo, sappiamo che il Club dei rossi sta riorganizzando a dovere le proprie file.

Possiamo anzi dire che è cosa già stabilita la fusione di questa Associazione con quella del «Lido» e che per il 15 corr. dovrà essere formato il nuovo Consiglio. A tale proposito saremo più precisi in seguito.

Non nascondiamo che tale unione è vista con simpatia dagli appassionati veneziani che sono certi potranno così vedere, nel prossimo campionato, una compagine più forte ed ottimamente sostenuta moralmente.

Non conosciamo il nome della nuova Società; si sa solo che essa conserverà tutti i giocatori della scorsa stagione di ambedue le squadre. Le partenze saranno, sì e no, tre o quattro in tutto, e non sono ancora certe, mentre è certo qualche ottimo arrivo.

Noi auguriamo, alla sorgente Associazione, un prospero avvenire, e che la stessa, grazie alla passione di tutti i componenti, abbia a ... dere ai veneziani appassionati ... palla rotonda.

Da Coen, Tomasini, Ca... compagni molto possiamo sperare e siamo certi che i loro uomini ... mancheranno certamente di ... nelle prossime battaglie, il ... incoraggiamento del locale ... perchè possa tenere alto anche ... campionati minori, il nome di ... zia calcistica.

SCHERMA

Nedo Nadi vittorioso ad Anversa

ANVERSA, 17. — Ecco i risultati odierni delle gare di scherma: 1. Poule: 1. Nedo Nadi; 2. ... (Belgio); 3. Paoli (Olanda) ... Dupoiron (Francia).

2. poule: 1. Ayat (Francia) ... Deroocke (Belgio); 3. Aerts (Belgio); 4. Auchetti (Francia).

3. Poule: 1. Selim (Francia) ... Bourret (Francia); 3. Alaimo (Italia); 4. Mangiarotti (Italia).

Finale: 1. Nedo Nadi ... con 9 vittorie e tre stoccate; ... mo con 6 vittorie e 15 stoccate ... Dupoiron (Francia); Tack (Belgio) e Ayat (Francia), tutti terzi ... vittorie e 16 stoccate. 6. ... (Belgio) con 5 vittorie e 19 stoccate; 7. Selim (Francia) con ... vittorie e 25 stoccate; 8. D... (Francia) con due vittorie e ... cate; 9. Paoli.

MOTOCICLISMO

Benelli, Panella, Bardini, ... vittoriosi a Pesaro

PESARO, 17 — Con grande concorso di pubblico si è svolto il ... mo circuito motociclistico su un percorso pittoresco di km. 9.3... gara hanno partecipato 2... concorrenti, suddivisi nelle consuete categorie. La gara è stata veloce e caratterizzata da numerosi incidenti, che hanno costretto in parte i concorrenti ad abbandonare: guasti alle macchine, fortunatamente senza conseguenze e scoppi di gomme hanno ... i motociclisti, fra i quali si sono fatti ammirare quelli delle categorie minori, come Benelli e ... che hanno raggiunto medie ... me. Ecco le classifiche:

Cat. 175 cmc.: km. 140: 1.o Benelli su Benelli in ore 1.4... media di km. 83.952; 2.o ... Benelli in 2.3.23. Giro più ... Benelli in 6.34 alla media ... 85.915.

Cat. 250: km. 140: 1.o Pa... Guzzi in ore 2.45.31, alla media km. 80.311; 2.o Brusi su G... 1.49.6; 3.o Cimatti su Guzzi 1.50.43. Giro più veloce ... 6.32 alla media di km. ...

Cat. 350 cmc.: km. 187: 1.o ...dini su Velocette in ore 2.1... la media di km. 84.914; 2.o ...panelli su Bianchi in 2.38... più veloce Tenni su Bianchi 6.10 3 quinti alla media ... 90.825.

Cat. 500 cmc.: km. 187: ... miani su Guzzi in ore ... media di km. 76.074. Giro ... ce Colombo su Sunbeam ... quinti alla media di km. 78...

SCHERMA

MOTOCICLISMO

Panella, Bardini, Dani...
vittoriosi a Pesaro

Il successo delle eliminatorie a Vicenza

del Gran Premio dei Giovani

VICENZA, 17. — (m.r.) Le prove odierne pel Gran Premio dei Giovani ci hanno dato dei risultati veramente lusinghieri. L'eliminatoria veneta, che si effettuerà a Padova nell'ultima domenica di agosto, saluterà, ne siamo certi delle ottime vittorie vicentine. Ci attendiamo nella finale veneta una sicura affermazione del campione italiano Caldana nei 75 e 250 metri con ostacoli. Molte probabilità di vittoria finale la squadra vicentina nutre nel salto in lungo ed in quello in alto mercè un atleta che oggi si è rivelato in pieno. Urano Magnabosco della Leoniana ha oggi con disinvoltura superati nelle due prove rispettivamente metri 5.79 e metri 1.70. Spagnolo oggi vincitore dei 1000 metri, Vanzetto dei 250 e Ninante dei 3000 metri sono dei buoni candidati per la vittoria nella finale veneta. Con ciò non vogliamo far la figura dei facili profeti ma dopo la riunione odierna ci diciamo lieti di aver visto all'opera delle autentiche promesse.

Un buon pubblico, sintomo che la atletica comincia a conquistare terreno, assisteva oggi alle gare che si sono svolte al Campo Sportivo di Viale Verona.

Anche il numero dei partecipanti è stato abbastanza numeroso e tutte le prove si sono svolte con perfetta regolarità. Mentre Gianni Galvana ha fatto razzia per le gare dei 75,250 con ostacoli, e 80 m. piani, i suoi consoci Vanzetto, Spagnolo, Vinante e Zanon hanno regalato all'Umberto I. la vittoria anche nei 250, 1000 e 3000 metri piani, nel lancio del disco ed infine nel pentathlon.

Il lancio del giavellotto ha segnato un tiro di quasi 40 metri per merito di Aldo Cazzola della Vittorio Emanuele III di Valdagno. Questa bella Società otteneva un'altra vittoria nel salto con l'asta; artefice Ottavio Valente.

Oltre che una onorevole classifica in gran parte delle gare, la Leoniana otteneva grazie ad Urano Magnabosco due combattute vittorie nei salti in alto e in lungo. Saturnino Meneghetti del Dopolavoro di Rocchette, vinceva la prova del lancio del peso raggiungendo metri 10.77.

La giornata si è chiusa con una ennesima vittoria dell'Umberto I nelle staffette 4 per 80 e 4 per 250. Ottima, invero, la organizzazione.

Eccone i risultati:

Metri 75 con ostacoli: 1. Caldana Gianni, della Umberto I, in 10" 2 quinti; 2. Sicuro Giacomo id. id. 3. Faccio Alfredo id. id.; 4. Roncato Raffaele, di Sossano; 5. Pannunzi Aldo, libero di Vicenza.

Metri 250 con ostacoli: 1. Caldana Gianni della Umberto I; 2. Faccio Alfredo id. id., 3. Maran Giovanni, Circolo S. Croce; 4. Fanton Renato, Dop. Montecchio Maggiore; 5. Rinaldi Otello, Circolo Santa Croce.

Corsa piana m. 80: 1. Caldana Gianni, Umberto I., in 9"; 2. Soave Mariano id. id.; 3. Danieli Flavio, Leoniana; 4. Michelon Duilio, Umberto I.; 5. Sanson Sereno id. id.

Corsa piana m. 250: 1. Vanzetto Carlo Umberto I in 33"; 2. Magnabosco Urano, Leoniana; 3. Caldana Otello id.; 4. Contro Giovanni id., 5. Michielon Duilio, Umberto I

Corsa piana m. 1000: 1. Spagnolo Guglielmo Umberto I. in 3' 11" 2 quinti; 2. Caicchiolo Pietro, Dop. Pozzoleone; 3. Martini Gino, Dop. Rossano; 4. Soldà Antonio, Dop. Montorso; 5. Contro Giovanni, Leoniana.

Corsa piana m. 3000: 1. Vinante Lauro, Umberto I., in 10' 37" un quinto; 2. Donadelli Vittorio, Dop. Creazzo; 3. Spagnolo Guglielmo, Umberto I.; 4. Martini Gino, Dop. Rossano; 5. Zerbini Orazio, Leoniana.

Giavellotto: 1. Cazzola Aldo, Vittorio Emanuele III di Valdagno, m. 39.93. 2. Zanon Danilo, Umberto I, m. 35.20; 3. Montorio Gastone, Leoniana, m. 30.30; 4. Sicuro Giacomo, Umberto I, m. 28,15; 5. Morbin Aldo, id. m. 27.10.

Peso: 1. Meneghetti Saturnino, Dop. Rocchette, m. 10.77; 2. Faccio Alfredo, Umberto I., m. 10.59; 3. Ambrosi Marcello, id. m. 9.99; 4. Canazza Paolo, id. m. 9.97; 5. Zanon Danilo, id., m. 9.42.

Disco: 1.o Zanon Danilo Umberto I. m. 26.30; 2.o Faccio Alfredo, id. m. 26.10; 3.o Geremia Araldo, id. m. 25; 4.o Canazza Paolo, id. m. 23; 5.o Frizzo Giuseppe A. C. Arzignano m. 20.75.

Salto in alto: 1.o Magnabosco Urano, Leoniana m. 1.70; 2.o Zanon Danilo, Umberto I. m. 1.60; 3.o Frizzo Eugenio, A. C. Arzignano m. 1.55; 4.o Danieli Alfredo, Leoniana, m. 1.50; 5.o Zanon Danilo, Umberto I. m. 1.45; fuori gara Caldana Gianni m. 1.75, Reggio Giovanni m. 1.70.

Salto in lungo: 1.o Magnabosco Leoniana m. 5.70; 2.o Vanzetto Carlo, Umberto I., m. 5.24; 3.o Frizzo Giuseppe, A. C. Arzignano, m. 5.17 4.o Faccio Alfredo, Umberto I. m 4.82; 5.o Zanon Danilo idem m 4.81.

Salto con l'asta: 1.o Valente Ottavio, Vitt. Em. III. Valdagno, m. 2.49; 2.o Zanusco Aldo, Umberto I. Vicenza, m. 2.34; 3.o Marcolongo Alfredo, libero Vicenza m. 2.10; fuori gara: Magnabosco Gino, Leoniana m. 2.99.

Staffetta 4 x 80: 1.o Umberto I. A (Vanzetto, Sanson, Zanon e Caldana) in 40" 1 quinto; 2.o Umberto I. B (Sicuro, Faccio, Geremia e Soave).

Staffetta 4 x 250: 1.o Umberto I. A (Caldana, Vanzetto, Sanson e Zanon) in 2'39" 2 quinti; 2.o Leoniana A (Danieli, Contro, Montorio e Magnabosco); 3.o Umberto I. B (Sicuro, Faccio, Geremia e Soave)

Pentathlon: 1.o Zanon Danilo: Umberto I. Vicenza; 2.o Frizzo Eugenio, A. C. Arzignano; 3.o Faccio Alfredo, Umberto I. Vicenza.

L'eliminatoria triestina

TRIESTE, 17 — (a.p.) Colla partecipazione di un nucleo di atleti, appartenenti alla Società Ginnastica Triestina ed al Gruppo Universitario Fascista, si sono svolte, nel pomeriggio d'oggi, le gare eliminatorie provinciali per il Gran Premio dei Giovani. Riunione preparatoria più che altro in vista della eliminatoria giuliana che vedrà pure il suo epilogo sul vasto campo di San Sabba. Nonostante la giornata alquanto calda, i giovani concorrenti hanno gareggiato col massimo impegno ed in molte gare la vittoria si è appena decisa nella fase finale. Ciò dimostra la buona preparazione dei singoli atleti. La gara più attesa della giornata — quella del pentathlon — ha visto la riconfermata vittoria del biancoceleste Contieri che ha sfiorato i 5000 punti nonostante le cattive prove fornite nel salto in alto, dove ha ripetutamente raggiunto in allenamento 1.70 e nel lancio del peso. Ritirato il maggior avversario, Contieri non ha dovuto gran faticare per regolare da lontano l'altro concorrente pentatleta Servadei che nel punteggio totale è rimasto però sotto i 4000 punti. Combattutissime le corse, dove il bianco-celeste Corsi ha emerso sulle brevi distanze, lasciando ai consoci Miracchi e Gherdassich il compito di difendere vittoriosamente i colori sociali nelle gare ostacoli. I giallo-rossi del Guf hanno dovuto accontentarsi soltanto della vittoria nel chilometro, giacchè Fabio Jegher si è fatto squalificare nella gara 350 con ostacoli per passaggio irregolare di un ostacolo. Notevole il fatto che la gara del lancio del giavellotto è stata vinta da un libero con quasi 38 metri, come pure imprevista la vittoria di Cian nella corsa piana 3000 metri. Le gare hanno avuto un esito regolare grazie alla perfetta organizzazione curata dal segretario giuliano della F.I.D.A.L. rag. Marcovigi, validamente coadiuvato dagli instancabili dirigenti della Società Ginnastica Triestina.

Ecco i risultati:

Corsa piana m. 80: 1. Italo Corsi (S.G.T.) in 10"; 2. Eletto Contieri (idem) a spalla; 3. Arrigo Fano (Guf) in 10" 1/5; 4. Bruno Tassan (idem) a spalla; 5. Gualtiero Lenci (idem) lontano. Ritirato Danilo Dus.

Partenza veloce e simultanea e sino ai 50 m. i finalisti sono pressochè sulla medesima altezza. Contieri si fa luce, ma preoccupato di Dus — il suo forte avversario nel pentathlon — si lascia soffiare la vittoria proprio sul nastro d'arrivo, tagliato vittorioso da Corsi che ha fatto una corsa prudente. I primi quattro sono in un fazzoletto rendendo quasi difficile il compito dei giudici d'arrivo. La corsa si è svolta con lieve vento contrario.

Corsa piana m. 250: 1. Italo Corsi (S.G.T.) in 33"; 2. Fabio Jegher (G.U.F.) in 33" 1/5; 3. Arrigo Fano (idem) in 36"; 4. Giuseppe Derin (idem) in 37" 1/5.

Dopo una falsa partenza, provocata da Jegher, i quattro finalisti scattano — ad eccezione fatta per il gufino Jegher — assieme al via. Il bianco-celeste riesce a mantenere sino al traguardo il lieve vantaggio ottenuto alla partenza nonostante il rabbioso finale di Jegher. Distanziati gli altri due.

Corsa piana m. 1000: 1. Alfredo Prezzi (G.U.F.) in 2'54" 4/5; 2. Tullio Stabile (O.N.B. Barcola) in 2'59" 4/5; 3. Francesco Olivetti (S. G.T.) in 3'3" 4/5; 4. Giovanni Taccani (O.N.B. Barcola); 5. Francesco Benco (C.N.T. Monfalcone); 6. Giorgio Steiner (C. R. Crena).

Dopo il ritiro di Pacor, che ha condotto per il primo giro per ritirarsi poi perchè spompato, il giallo-rosso ha gara vinta senza impegnarsi gran chè.

Corsa piana m. 3000: 1. Duilio Cian (C. R. Trevisan) in 10'18" 3/5; 2. Aldo Prezzi (G.U.F.) in 10'22" 2/5; 3. Ubaldo Zega (O.N.B. Pitacri) in 10'25"; 4. Giovanni Taccani (G.U.F.) in 10'26"; 5. Arrigo Ghira (A. 30 Ottobre); 6. Francesco Benco (C. N. T. Monfalcone).

Facile vittoria di Cian, che lasciato in asso i compagni a 300 metri dall'arrivo non ha dovuto nemmeno difendersi contro il forte ritorno di Prezzi.

Corsa con ostacoli m. 75: 1. Miracchi Giulio (S.G.T.) in 12" 2/5; 2. Enrico Gherdassich (idem) in 12" 4/5; 3. Alessandro Muscillo (S. G. Goriziana) in 13" 1/5; 4. Guerrino Colautti (S.G.T.).

Miracchi, nonostante i due ostacoli abbattuti, vince con sicurezza.

Corsa con ostacoli m. 350: 1. Enrico Gherdassich (S.G.T.) in 40" 1/5; 2. Alessandro Muscillo (S. G. Goriziana) in 40" 2/5.

Il vincitore Fabio Jegher, che compie il percorso in 39" 2/5, viene squalificato per il passaggio irregolare di un ostacolo, cosicchè Gherdassich può registrare una insperata vittoria. Buona la difesa del goriziano.

Lancio del giavellotto: 1. Ruggero Crisman (libero) con m. 37.50; 2. Manlio Dizorzi (S.G.T.) con metri 34.850; 3. Vasco Filindassi (id) m. 34.81; 4. Giuseppe Punis (Alba Redenta) m. 34.510; 5. Ferruccio Tacchinardi (S. G. Goriziana) metri 33.740; 6. Cataldo Ferrieri (S. G.T.) m. 30.860.

Lancio del disco: 1. Danilo Dus (S.G.T.) con m. 33.920; 2. Manlio Dizorzi (idem) m. 24.800; 3. Ferruccio Tacchinardi (S. G. Goriziana) m. 22.67.

Getto del peso: 1. Danilo Dus (S.G.T.) con m. 13.75; 2. Manlio Dizorzi (id) con m. 13.14; 3. Sandro Servadei (id) m. 11.15; 4. Vasco Filindassi (id) m. 10.59; 5. Giuseppe Leone (id) m. 10.15; 6. Francesco Benco (C. N. T. Monfalcone) m. 9.68.

Salto con l'asta: 1. Emidio Botteri (S.G.T.) m. 3.10.

Salto in alto: 1. Eletto Contieri (S.G.T.) m. 1.63; 2. Sandro Servadei (id) m. 1.60; 3. Giuseppe Leone (id) m. 1.50; 4. Guerrino Colautti (id) m. 1.40; 5. Gualtiero Arioli (libero) m. 1.40.

Salto in lungo: 1. Eletto Contieri (S.G.T.) m. 6.06; 2. Giovanni Bellasco (id) m. 5.52; 3. Emidio Botteri (id) m. 5.34; 4. Giovanni Francesconi (G.U.F.) m. 5; 5. Bruno Antonsich (A. S. 30 Ottobre) m. 4.96.

Pentathlon: 1. Eletto Contieri (S.G.T.) con punti 4878.24 (corsa piana m. 80: 9" 4/5; getto del peso: m. 13.30; lancio del disco: m. 29.47; salto in alto: m. 1.63; salto in lungo: m. 6.06) — 2. Sandro Servadei (id) con punti 3697.27 (corsa piana m. 80: in 10" 3/5; getto del peso: m. 10.80; lancio del disco: m. 23.60; salto in alto: m. 1.60; salto in lungo: m. 4.89).

La rappresentativa veneziana
per la finale regionale

Il Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. comunica la formazione della squadra rappresentativa provinciale veneziana che disputerà la Finale Regionale del 5. Gran Premio dei Giovani domenica 31 corr. a Padova nel Campo del Littorio.

Corsa piana m. 80: Beretta Cesare C. S. Dolo; Beccari Vittorio O.N.B. Mestre; Alì Salvatore A. S. Lido; Ruzza Giovanni «Romatina» Portogruaro.

Corsa piana m. 250: Berretta Cesare C. S. Dolo; Baradel Gerardo A. S. Lido; Penzo Fausto «Clodia» Chioggia; Degan Silvio U. S. Mestrina.

Corsa piana m. 1000: Moro Giovanni «Romatina» Portogruaro; Caputto Antonio A. S. Lido; Padovan Mario S. S. San Donà di Piave; Giaccetti Mario Cellina Venezia.

Corsa piana m. 3000: Zannini Giovanni «Sempre Avanti» Venezia; Gallo Natale «Juventus» Mirano; Andreatta Ettore Cellina Venezia; Varagnolo Angelo «Clodia» Chioggia.

Corsa ostacoli m. 75: Sauri Giovanni O.N.B. Mestre; Gavagnin Vittorio «Romatina» Portogruaro; Vego Scocco Vinicio C. S. Dolo; Marinoni Jacopo A. S. Lido.

Corsa ostacoli m. 250: Longo Luciano «Romatina» Portogruaro; Ranzato Gino «Clodia» Chioggia; Michieletto Manlio C. S. Dolo; Sartori Ferruccio S. S. Mira.

Salto in alto: Bisotto Giuseppe O.N.B. Mestre; Longo Luciano «Romatina Portogruaro; Marinoni Jacopo A. S. Lido; Bompan Carlo «Romanina» Portogruaro.

Salto in lungo: Bianchi Adriano A. S. Lido; Michieli Giuseppe A. S. Lido; Ruzza Giovanni «Romatina» Portogruaro; Scarpi Carlo A. S. Lido.

Salto con l'asta: Scarpa Giovanni «Reyer» Venezia; Bisotto Giuseppe O.N.B. Mestre; Brancaleon Guido O.N.B. Mestre; Tonolo Guido O.N.B. Mestre.

Lancio del disco: Ducceschi Giovanni A. S. Lido; Balin Cesare Polisportiva Stra; Brancaleon Giordano O.N.B. Mestre; Russo Salvatore A. S. Lido.

Lancio del giavellotto: Sauri Giovanni O.N.B. Mestre; Gordiano Antonio S. S. Mira; Camozzi Giovanni S. S. F. Noventa di P.; Ravanello Gildo A. S. Lido.

Getto palla di ferro: Bianchi Adriano A. S. Lido; Fagarazzi Angelo «Reyer» Venezia; Pasetto Guido C. S. Dolo; Michieli Giuseppe A. S. Lido.

Pentathlon: Baradel Gerardo A. S. Lido; Fagarazzi Angelo «Reyer» Venezia; Capitanio Guelfo «Romatina» Portogruaro; Pagan Cristiano «Clodia» Chioggia.

Staffetta 4 per 80: Beretta Cesare C. S. Dolo; Bianchi Adriano A. S. Lido; Alì Salvatore A. S. Lido; Beccari Vittorio O.N.B. Mestre; (Ruzza Giovanni «Romatina» Portogruaro, riserva).

Staffetta 4 per 250: Penzo Fausto «Clodia» Chioggia; Scarpi Carlo A. S. Lido; Michieli Giuseppe A. S. Lido; Baradel Gerardo A. S. Lido; (Ranzato Gino «Clodia» Chioggia, riserva).

Detti atleti dovranno essere provvisti della carta d'identità, in mancanza della quale saranno esclusi dalla gara.

Torneo internazionale di ping-pong
a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 17

In questi giorni hanno avuto luogo, nella capitale delle Dolomiti, le eliminatorie per l'aggiudicazione della «Coppa Cristallo» del I.o Torneo Internazionale di tennis da sala, più comunemente denominato *ping-pong*.

Il torneo ha richiamato nei sontuosi saloni del Palace Hotel e Cristallo, ove le gare si sono svolte, numerosa ed eletta schiera di dame e gentiluomini dell'aristocratica colonia villeggiante che hanno seguito con vivo interesse le fasi della peregrina tenzone. La finale, svoltasi ieri, tra il sig. Leo Menardi e il barone Fabio Sergardi di Siena, ha visto la vittoria di quest'ultimo che si è addimostrato stilista perfetto per la scelta di tempo e l'azione veloce. Nella gara riservata alle signore, la palma è spettata alla signorina Segre di Milano che ha sfoggiato un ottimo stile.

Ecco pertanto, i risultati: Premio «Coppa Cristallo»: 1.o barone Fabio Sergardi di Siena; 2.o Leo Menardi di Cortina; 3.o Del Frate; 4.o Fenzl; 5.o Vacchelli; 6.o Segre; 7.o Piperno; 8.o Macchioro; 9.o Manaigo; 10.o Passigli; 11.o Forti; 12.o De Fuchs.

Gara Signore: 1.o sig.na Segre di Milano; 2.o Galluppi; 3.o Dandrea; 4.o Kaufmann; 5.o miss Cleark; 6.o Passigli; 7.o Russel M. 8.o Russel L.; 9.o Smith.

L'A. C. Bassano
nel prossimo campionato

BASSANO, 18. (L. F.) La notizia che anche quest'anno l'A. C. Bassano avrebbe disputato il Campionato di 2.a Divisione, ha rasserenato il volto dei numerosi appassionati e tifosi locali, affezionati al glorioso Club giallo-rosso.

La nuova presidenza, chiamata a reggere le sorti per l'entrante stagione, con alla testa il ben noto sportivo Barone Sturm, coadiuvato dai sigg. prof. Marinelli, Mercante, Sagairaldo ed altri, si è messa subito al lavoro e d'accordo coll'attivo segretario politico Avv. Vittorio Pavan — che tanto si è adoperato per la migliore delle risoluzioni affinchè la bella Società dovesse vivere e funzionare — venne elaborato ed approvato un programma tecnico-finanziario, in modo da ridurre da una parte le spese, pur mantenendo in efficenza l'undici bassanese.

Tutti sono animati di buona volontà, bisogna però che gli sportivi e din special modo gli appassionati del calcio, si stringano attorno ad essi, dando quel contributo di solidarietà morale e finanziario che non dovrebbe essere negato.

Si moltiplichino i soci, ritornino gli assenti, crescano gli appasisonati del bel gioco del calcio, perchè solo così l'A. C. Bassano — sorta nove anni or sono per volontà di pochi, ma tenaci sostenitori — potrà assicurarsi una vita tranquilla, portando sempre più in alto il suo glorioso gagliardetto.

*

Come scenderà in campo la squadra locale

Vi saranno certamente delle varianti, dato che vennero messi in lista di trasferimento alcuni giocatori e se ne sono accapparati di nuovi.

Non indosseranno più la casacca giallo-rossa il portiere Pallafacchina; i terzini Volpi e Pozza, i mediani Borin, Gemmo e Masenello e gli attaccanti Fossati e Geremia.

Con questi esoneri la Società ha risentito un sensibile beneficio dal lato finanziario, dando così modo alla presidenza di poter affrontare il futuro campionato, limitando l'acquisto di nuovi elementi al puro indispensabile, colmando i vuoti con giocatori locali, dando loro a trainer

Vedremo così l'ottimo Fayens, che lascia la maglia bianco-scudata dell'A. C. Padova, per rivestire quella della Città del Grappa. Il meraviglioso mediano oltre che sostenere il suo posto nell'undici giallorosso, dovrà curare l'allenamento dei giovani calciatori bassanesi, che inquadrati nelle diverse società costituite e costituende, formano il vivaio dal quale usciranno i futuri atleti dell'A. C. Bassano.

Altro ottimo acquisto è il terzino D'Este, dell'A. C. Venezia, il quale con l'acrobatico Sissi — vecchia conoscenza — formeranno la colonna vertebrale della squadra locale. A questi nomi vanno aggiunti i titolari Calzolato, Casale, Cavazzon, Genere, Grigoletto, eMngotti, Strazzabosco, Zanchetta e qualche altro giovane elemento.

*

Con questi elementi la squadra sarebbe a posto. Però viene riscontrato un punto debole: il portiere. Si fanno dei nomi, anche di elementi locali, ed infatti sarebbe certo più simpatico che a guardia della rete figurasse un «bassanese puro sangue» ma come stiamo oggi, questo è molto difficile ed è opportuno essere prudenti, molto prudenti, perchè riuscirebbe invero doloroso il dover perdere degli incontri, con la squadra in efficenda, a sola causa del portiere.

Fatto questo che potrebbe anche avere una ripercusisone sul morale dei giocatori, come pure sull'affluenza del pubblico al campo e conseguente risultato finanziario.

Col prossimo girone a sistema regionale sono scomparsi certi viaggi onerosi per la Società: tale fatto potrebbe invogliare i dirigenti ad affrontare il delicato problema, dando alla squadra un guardiano provato al difficile posto di reuponsabilità.

Non si corra ai ripari, quando sarà troppo tardi.

Ed ora, atleti giallo-rossi al lavoro; gli sportivi bassanesi guardano a voi con fiducia e vi ttendono alla prova, sicuri che il gagliardetto della Città del Grappa sventolerà vittorioso su tutti i campi di gioco, onore e vanto di Bassano.

La coppia Trevisan-Mainardi di Padova
vince il campionato veneto di bocce

ORIAGO, 17. — Automobili, motociclette, biciclette e trams hanno riversato sul bellissimo bocciodromo della Oriaghese centinaia e centinaia di appassionati dello sport bocciofilo per assistere alle finali della grande gara di campionato veneto a coppie, indetta ed organizzata dalla Società Bocciofila di Oriago.

La gara, iniziatasi domenica scorsa, dopo le prime selezioni, ha visto prevalere la forza stilistica, tecnica e classica dei migliori giocatori della regione veneta. Notata la presenza del Podestà di Oriago col. Leandro Salomone col Centurione rag. Vito Bottacin, il signor Carlo Pinotti delegato regionale della Federazione Italiana Gioco Bocce, il dott. Mortina, pioniere e commissario dello sport bocciofilo padovano, il cav. Vanti, i presidenti delle varie Società dei giocatori in lizza con a capo Barchi, Monganaro, Stanghini, Giantin, Scapin, Coccio, Leuzzi, Paggin, ecc. Hanno funzionato da commissari di gara i signori Barchi e Pittarello i quali hanno assolto con vera competenza il non lieve compito affidato loro.

Magnifica e brillante la vittoria di Rizzo-Marchetti, due giovani promesse veneziane che hanno battuto i formidabili Mazzuccato e Venudo. Altra bella partita quella tra Mainardi-Trevisan e Biasiotto-Rigato svoltasi con un «a punto» meraviglioso e «parate» spettacolose.

Le partite, iniziatesi alle otto del mattino, si susseguirono ininterrottamente fino alle dieci di sera, ora in cui ebbero termine. Tutto il vasto complesso di competizioni si svolse con la massima regolarità e disciplina per merito principale della Bocciofila Oriaghese e per lo spirito sportivo cui sono stati animati sia i giocatori concorrenti che il folto pubblico che ha assistito plaudendo ai vincitori.

Le eliminatorie

Ecco i risultati delle seconde eliminatorie: Cazzagon-Berti battono Piccolo-N. N. 21 a 12; Maretto-Bertoli battono Maretto A.-Cacco 21-15; Renosto-Marchiori e Raisa-Lazzarini 21-13; Baliello-Baessato e Pennacchio-Mazzetti 21-5; Vittadello-Bortoletto e Cacco-Rampazzo 21-7; Molena-Alberti e Marchesini-Belzon 21-9; Stanghini-Chinellato e Ruzza-Pittarello 21-7; Rizzo-Marchetti e Gazzetta-Zampieri 21-8; Turri-Barella e Manganaro-Zavattiero 21-8; Baggio-Zonda e Secco-Montegatto 21-16; Trevisan-Mainardi e Leandro-Cheilin 21-18; Bortoletti-Banzato e Canova-Banzatto 21-13; Biasiotto-Rigato e Righetto-Cison 21-15; Pasquali-Peloso e Donà-Destro 21-14.

Terza eliminatoria: Molena-Alberti e Baggio-Zonta 21-5; Renosto-Marchiori e Baiello-Naessato 21-13; Rizzo-Marchetti e Cazzagon-Berti 21-18; Trevisan-Mainardi e Vittadello-Bortoletto 21-7; Mazzuccato A. - Veludo e Stanghini - Chinellato 21-12; Biasiotto-Rigato e Bortoletti-Ranzato 21-12; Mazzoli-Impronti e Torri-Barella 21-19; Pasquali-Peloso e Moretti-Bertoli 21-17

Quarta eliminatoria: Impronta-Mazzoli e Renosto Marchiori 21-9; Rizzo-Marchetti e Mazzuccato A.-Veludo 21-17; Trevisan-Maninardi e Pasquali-Peloso 21-11; Biasiotto-Rigato e Molena-Alberti 21-13.

Le finali

Dal quinto all'ottavo: Mazzuccato A.-Veludo e Pasquali-Peloso 21-13 Alberti-Molena e Renosto-Marchiori 16-11; Renosto-Marchiori e Pasquali-Peloso 16-6.

Dal primo al quarto: Mazzoli-Impronti e Rizzo-Marchetti 21-19; Mainardi-Trevisan e Biasiotto-Rigato 21-20; Biasiotto-Rigato e Marchetti-Rizzo 21-15; Mainardi-Trevisan e Impronti-Mazzoli 21-10.

Ecco la classifica generale: 1. premio e titolo di campione veneto a coppie ad Ubaldo Mainardi e Guido Trevisan della Società Bocciofila Euganea Italo Tinazzi di Padova; 2. ad Emilio Impronti ed Attilio Mazzoli della Bocciofila Veneziana Benito Mussolini; 3. Biasiotto Giovanni e Rigato Vittorio della Bocciofila Vigonovese; 4. Rizzo Giovanni e Marchetti Temistocle della Bocciofila S. Margherita Luigi Passoni di Venezia; 5. e 6: a pari merito a Mazzuccato Antonio e Veludo Vittorio e Alberti Giovanni-Molena Giovanni della Società Padovana Boscolo Bragadin; 7. Renosto Cesare e Marchiori Salvatore della Bocciofila S. Margherita Luigi Passoni di Venezia; 8. Pasquali Pietro e Peloso Mario della Bocciofila Euganea Italo Tinazzi di Padova.

La coppa di rappresentanza, offerta dal comm. Biglia, è stata assegnata alla Società Bocciofila Italo Tinazzi di Padova alla quale appartiene la prima coppia classificata; il medaglione d'oro di rappresentanza alla Società Benito Mussolini di Venezia; Medaglia d'oro alla Vigonovese; medaglia vermeille alla S. Margherita Luigi Passoni di Venezia.

A fine gare ebbe luogo tra la più schietta cordialità la distribuzione dei premi fatta dalla Presidenza della Società Oriaghese. I vincitori sono stati assai festeggiati da concorrenti e pubblico.

VOLATA
Pompieri-Tencarola 11-0

Sul campo sportivo di S. Elena si è svolta ieri la prima partita del girone finale per il campionato veneto di volata tra il forte otto concittadino dei pompieri e la giovane compagine bianco-nera padovana.

Com'era nelle previsioni generali i rossi hanno ottenuto una schiacciante vittoria, vittoria meritata e conseguita mercè la differenza di classe esistente fra le due compagini. E' vero che la squadra pompieristica veneziana è senza dubbio una delle migliori d'Italia, ma da una finalista del girone padovano, quale a Tencarola, si avrebbe dovuto assistere ad una prova migliore. Certamente la fama dagli avversari e il campo sfavorevole sono stati fattori essenziali sul complesso del gioco padovano, che è apparso subito faragginoso, seppur veloce, inconcludente ed assai elementare.

Dopo il primo tempo durante il quale gli ospiti hanno saputo resistere ai veneziani soltanto con la foga, venuta a mancare questa risorsa nei tempi seguenti, si sono sbandati lasciandosi facilmente dominare e sbaragliare dai pompieri. Questi giovani patavini sono da ammirare pe rla passione e la buona volontà; essi se saranno bene coltivati potranno in avvenire dare buoni frutti.

Della squadra veneziana è superfluo ogni commento. Il risultato del l'incontro del resto, dimostra chiaramente il valore dei rossi. Se nel primo tempo essi non sono apparsi molto precisi sui tiri in porta, hanno, al contrario, giocato i due altri tempi ad oltranza facendo sfoggio del loro bel stile di gioco: presa sicura della palla, passaggi lunghi e perfetti sapevano smarcarsi e piazzarsi bene al momento della offensiva alla porta avversaria; Tiraoro ha fatto dei tiri spettacolosi. Prian, al centro della mediana, ha svolto un bel palleggiamento specie nei rifornimenti agli uomini di punta, con i compagni di linea ha coadiuvato molto bene, quando c'era bisogno i terzini Pellazza e Damiani, che con Labasin in porta, hanno formato un blocco compatto contro il quale si infrangevano gli sforzi dei patavini per segnare.

Al fischio dell'arbitro i padovani corrono a minacciare la porta veneziana, ma Labasin salva la sua casa dal tiro insidioso. Poi i pompieri prendono le redini della partita e si stabiliscono nell'area avversaria, lasciando agli ospiti soltanto qualche sporadica discesa. Parecchi tiri vengono sciupati dai rossi; finalmente Tiraoro segna il primo punto che è l'unico del primo tempo.

Nella ripresa i veneziani padroneggiano in campo e segnano quattro punti (Tiraoro, Tiraoro, Vianello, Tiraoro). Nel terzo tempo la superiorità veneziana si rinsalda con altri sei punti: (Lorenzetti, Vianello, Lorenzetti, Tiraoro, Tiraoro, Prian). Incerto l'arbitraggio di Guerzoni di Padova.

Tencarola: Medè I, Piva, Giacco, Guernieri, Fincato, Pezzati, Medè III, Fantelli; ris. Collombarini e Righetti.

Pompieri: Labasin, Pellazza, Damiani, Vianello, Prian, Da Re, Tiraoro, Lorenzetti; ris. Polelli, Cercato.

La situazione del gioco del calcio in Francia
secondo il "Sottosegretario del Foot Ball,,

PARIGI, Agosto

(a. z.). — Henri Patè, nell'attuale Ministro Tardieu, non ha più il Sottosegretariato dell'educazione Fisica e degli Sport ma è restato il «Sottosegretario di Stato del Foot-bal.,» dignità famigliare che la folla gli ha conferito più con fervore che irriverenza.

Non si è disputato, fino a questi ultimi mesi, nessun incontro importante di calcio a Colombes, a Bufalo, a Saint-Ouen, o in provincia, senza che Henri Patè non abbia dato il colpo di invio. Ora che non è più sottosegretario di Stato all'Educazione Fisica continuerà ugualmente a recarsi nei campi di calcio quale privato cittadino e grande amatore del pallone rotondo.

Nello spazio di quindici giorni è stato veduto due volte a Colombes: all'incontro fra il Belgio e la Francia e ala finale della Coppa di Francia fra il Racing di Parigi e il Séte. Nella prima partita, la squadra nazionale francese capitolava per 6 a 1 e, nella seconda, gli spettatori hanno dovuto assistere ad una esibizione di calcio priva assolutamente di ogni valore.

Vana ricerca del bel gioco

— Ho assistito — diceva Henri Patè prima di lasciare lo stadio olimpionico di Colombes — dal 1919 in qua, a tutte le finali della Coppa di Francia. Cambiano i protagonisti, ma le partite si equivalgono: in esse si vede di tutto, fuorchè del bel gioco. Potrei scusare in queste finali la mancanza di tecnica con la posta in gioco, se non sapessi troppo bene che la tecnica da noi non esiste. La mediocre prova fornita dalle due squadre, che sono o, per lo meno, dovrebbero essere le due migliori di Francia, perchè sono la selezione di 407 squadre inscritte al torneo, non è, d'altronde, che la spiegazione della nostra sconfitta di quindici giorni prima contro il Belgio.

— In che senso?

— Contro il Belgio non siamo stati certamente sconfitti dalla migliore squadra internazionale, perchè i belgi, pure essendo buoni giocatori, non sono all'altezza degli italiani, degli spagnuoli, dei cecoslovacchi, degli ungheresi. Siamo stati battuti, perchè i nostri giocatori non seppero mai coordinare i loro sforzi, ognuno giocò per conto proprio come se il compagno non esistesse, tutti hanno perduto la calma ed il controllo di loro stessi, in una parola siamo stati battuti, perchè non sappiamo ancora giocare il calcio.

— Queste due partite avrebbero quindi, sottolineato abbastanza nettamente una crisi di qualità nel calcio francese, crisi che avrebbe la sua origine nella debolezza tecnica dei vostri diversi elementi rappresentativi. Ma quali ne sarebbero le ragioni?

— Le ragioni sono varie e complesse. Derivano da difetti di organizzazione generale propria a tutti gli sport come mancanza di una severa educazione fisica degli atleti, di una esatta coscienza sportiva, e da difetti di organizzazione propri al foot-ball francese.

— Potete avere la bontà di enumerare questi difetti indicare quali sarebbero, secondo voi, i mezzi migliori per rimediarvi?

— E' un po' difficile! — esclama. — In ogni modo è da rilevare che tutto lo sport francese si trova attualmente in un periodo di transizione, meglio di ricostruzione.

— Conosco, Eccellenza (per la verità, ho detto semplicemente « monsieur le Ministre» perchè il titolo di «Eccellenza» non esiste in Francia) il programma di ricostruzione dello sport francese, che voi avete tracciato al momento della creazione del Sottosegretariato tdel'Educazione Fisica e che avete attuato in quindici mesi di carica...

La mancanza di allenatori

—Il mio programma è stato un programma di rieducazione sportiva. Ecco: i nostri calciatori debbono essere educati nella tecnica del calcio, mentre invece le nostre squadre e la nostra stessa nazionale mancano di «trainers» veramente competenti, di buoni educatori stipendiati.

— Tuttavia avete molte società, che potrebbero pagarsi un buon «trainer»!

— Senza dubbio, ma preferiscono pagare gli atleti, mercè a rendimento immediato, mentre il rendimento del «trainer» è sovente a scadenza molto lontana. Purtroppo nelle federazioni e nelle società si cerca non tanto di accrescere il numero dei praticanti quanto quello degli spettatori...

— Ahimè! Tutto il mondo è paese e quello che avviene in Francia è avvenuto e avviene anche in Italia.

— Si capisce, ma da voi le federazioni e le società hanno dimostrato di possedere una più esatta e più giusta concezione dello sport, e se il calcio italiano ha raggiunto così grandi e numerosi risultati in campo internazionale lo dovete al fatto che in Italia da anni si è lavorato e ancora si lavora per la educazione sportiva e tecnica dei vostri atleti.

Il momento è opportuno per rivolgere ad Henri Patè una domanda, che ci sta grandemente a cuore.

— Cosa pensate, «monsieur le Ministre, del calcio italiano e della sua organizzazione?

— Come potrei dare un giudizio sul vostro calcio se da anni, non ho visto in azione la vostra squadra rappresentativa?

— A quali partite della nazionale italiana avete assistito?

— All'ultima: quella del 1927, terminata alla pari, per tre a tre. E' stata una brutta giornata per i vostri colori. Ma due partite, che mi hanno veramente impressionato, sono state quelle giocate dalla vostra nazionale contro la Spagna e contro la Svizzera nelle Olimpiadi di Parigi del '24. Io credo che le vostre recenti esibizioni debbano essere tutte condotte come quelle due grandi partite. E così si spiegano i vostri successi. Voi vincete per la vostra volontà, per il vostro metodo, per il vostro spirito. Avete avuto, certo, come noi, ore nefaste. Avete saputo superarle. Ma non è solo la scienza e la tecnica raggiunta nel gioco del calcio, che vi hanno permesso simili risultati. Un incontro internazionale si gioca sia nel dominio del morale, sia in quello della scienza. I vostri uomini giocano per vincere e mettono tutta la loro anima per raggiungere questo risultato. Hanno una mentalità di sportivi. I nostri non hanno ancora questa mentalità; così nel recente incontro con il Belgio, essi sembravano giocare non solo senza tecnica, ma anche senza gusto, senza slancio, senza anima.

E che cosa pensate dell'organizzazione del calcio italiano?

— Buona, benchè l'attrezzamento attuale del vostro campionato sia un po' macchinoso e troppo lungo.

Ripresa di rapporti italo-francesi

— Credete possibile che, un giorno, si addivenga anche in Francia alla organizzazione di campionati a base veramente nazionale?

— Ho sempre accarezzato l'idea di un campionato nazionale. Ma, perchè esso abbia un reale valore, preconizzo prove logiche, sportive e pratiche. Purtroppo queste parole si oppongono le une alle altre. Infatti, perchè il campionato termini rapidamente, solo un ristretto numero di squadre deve essere ammesso a parteciparvi. Ma, se è rapido, non sempre, sarà giusto e, quindi, logico e sportivo. E' tuttavia questo è un problema che i nostri organi sportivi non hanno mancato di studiare e ancora studiano, anche se il pubblico attualmente quasi si disinteressi dei nostri campionati regionali e preferisca la Coppa di Francia.

Domandiamo ad Henry Patè che ne pensa dei futuri incontri internazionali Italia-Francia.

A questa domanda, contrariamente a quanto prevedevamo Henri Patè risponde senza esitazione.

— L'incontro fra la squadre del nostro Sud-Est e la vostra Nazionale B può sicuramente considerarsi un primo passo nella ripresa di incontri che da tre anni sono interrotti. Ed io sono lieto dell'incontro Francia-Italia, perchè sono certo di assistere ad una partita interessante ed altamente emotiva. Certo l'incontro Francia-Italia non mancherà di suscitare un senso di legittimo timore per la nostra squadra, che è inferiore alla vostra come uomini, come tecnica, come rendimento. Ma è, s enon altro, una buona propaganda. La F .F. F. A. accarezza un vasto progetto di propaganda; odganizzare attraverso tutta la Francia una serie di conferenze in favore del calcio. L'iniziativa è seducente. Nella mia qualità di presidente del C. N. S. mi sono affrettato ad approvarla, benchè sia d'avviso che una buona serie di incontri internazionali migliorerà maggiormente la povertà della nostra tecnica e, in particolare, un incontro Italia-Francia avrà maggiore ripercussione sul nostro gioco e sui nostri sportivi, di dieci conferenze.

L'incontro di cricket
Inghilterra-Australia

LONDRA, 17. — E' incominciato stamane alle undici in uno dei più grandi stadi di Londra, davanti ad una folla di trentamila spettatori, l'incontro finale di cricket fra la squadra inglese e la squadra australiana. Fin da iersera alcune centinaia di entusiasti facevano coda davanti alle porte dello Stadio per assicurarsi i migliori posti e dalle prime ore di stamane le code erano andate continuamente allungandosi, cosicchè questi entusiasti pieni di pazienza erano già qualche migliaio quando le porte dello Stadio sono state spalancate. L'incontro è giocato senza limite di tempo fino alla vittoria assoluta di una delle due squadre, cosicchè potrà durare anche parecchi giorni. Intanto tutti i posti sono venduti per i primi quattro giorni.

I brevetti atletici a Udine

UDINE, 17 — Organizzate dal Dopolavoro Provinciale hanno avuto oggi svolgimento le prove per il conseguimento del brevetto atletico dopolavorista. Alle prove hanno preso parte oltre 70 dopolavoristi, dei quali 30 si sono qualificati per il brevetto di primo grado, altri 30 per quello di secondo grado, e 10 per quello di terzo grado.

Tutti i concorrenti hanno superato le prove di salto in alto e lungo, le prove dei 100 e 400 metri piani, mentre soltanto 4 hanno potuto superare le prove dei lanci che, come del resto si prevedeva, sono state le più difficili.

Nel complesso la riunione ha ottenuto un buon successo, essendosi in qualche concorrente rilevate delle buone qualità.

†

All'alba di stamane cristianamente, come visse, serenamente spirava il

Cav.

Giuseppe Pagnossin

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Giulia Flora, i figli Aida col marito ing. Nino D'Urso, Angelo con la moglie Rosanna Dolcetti, le sorelle Elisa nob. Soler, Amelia, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo ad Arcade, dove la cara Salma sarà trasportata Martedì 19 corr. alle ore 9.

Si prega di non pronunciare discorsi e di essere dispensati dalle visite.

Treviso 17 Agosto 1930.

LA COPPA PREALPE

L'Hellas Veneziana batte a largo punteggio il Dopolavoro Smalteria di Bassano

Classifica

GIRONE A

	partite	punti
Hellas Venezia	1	2
Ausonia Venezia	0	0
Dop. Smalt. Bassano	1	0

GIRONE B

	partite	punti
Gui Bassano	1	2
Virtus A. Bassano	0	0
Hellas Bassano	1	0

BASSANO, 17 — Dalle prime battute dell'incontro non sembrava certamente che la squadra bassanese dovesse soccombere con un sì largo punteggio. Ma nello svolgimento dell'incontro l'undici veneziano — forte di Migotti, Giuge e Spellanzon e di altri ottimi elementi — ha dimostrato di sapere dominare il campo, svolgendo un bel gioco di tecnica e facendo anche dell'accademia. I verdi locali, di fronte alla superiorità degli avversari, hanno saputo nel primo tempo tener testa fino al 45.o minuto, per poi cedere senza più rimettersi. Non è il caso di fare un confronto fra i due undici; mentre degli helladini tutti i reparti hanno funzionato egregiamente, del Dopolavoro si è salvato il terzino Zorzi ed a tratti Cortelazzo, mentre la linea mediana è mancata in pieno e gli avanti non hanno mai saputo portare a termine un'azione. Il portiere ha fatto dei salti acrobatici, ma ha insaccato sei punti. Grigoletto ha mancato diverse volte e due punti gli sono imputabili. Fiore, a causa di uno scontro con un avversario, ha dovuto uscire dal campo per una quindicina di minuti; rientrato, ha giocato con un braccio fasciato e zoppicante, però anche senza questo incidente i veneziani avrebbero ottenuto la vittoria, essendovi troppa differenza di gioco fra le due squadre. Ma veniamo alla cronaca dell'incontro.

Alle ore 17 l'arbitro, sig. Morellato del Gruppo Arbitri Vicentini, chiama le squadre in campo che scendono nella seguente formazione:

HELLAS (bianchi): Zambelli; Cordella, Spellanzon; Zambon, Migotti, Borin II; Borin III, Testolin, Parisotto, Giuge, Bianchi.

DOP. SMALTERIA (verdi): Possamai; Grigoletto, Zorzi; Fiore, Stevan, Manfrè; Zampierin, Possamai II, Remonato, Cortelazzo, Cenere.

La palla è ai verdi, ma i bianchi se ne impossessano presto ed al 5' Giuge con un rasente terra segna nell'angolo destro. Reazione dei verdi e calcio d'angolo in loro favore, che resta nullo. Azioni di marca veneziana, e Fiore in uno scontro è a terra e deve uscire dal campo. Al 15' Possamai para un tiro debole di Giuge. Alcune puntate dei locali e Cenere al 37' pareggia con un bel tiro raso palo. Altra azione in area helladina al 38', ma senza esito. I bianchi conducono veloci ed al 42', l'ala destra veneziana Bianchi, scartato Possamai, ch'era uscito dalla porta, segna il secondo punto. Rimessa la palla al centro, è Giuge che dopo un palleggio, con azione personale, colloca il pallone in rete bassanese per la terza volta ad un minuto dalla fine del primo tempo.

La ripresa, dopo che Zambelli para in tuffo al 2', vede una costante superiorità helladina con azioni bene coordinate, passaggi brevi e veloci tra linea mediana ed avanti, mentre la difesa spazza con tiri precisi e lontani. I verdi si sforzano di fare qualche cosa, ma le loro azioni sono convulse: Zampierin al 19' da pochi metri si lascia soffiare un facile pallone, mentre una bella rovesciata di Cenere trova il portiere bene piazzato a parare. Ora i veneziani fanno dell'accademia e concludono le loro azioni bene lavorate con altri tre punti al 30' 33' e 41' segnati rispettivamente da Borin III, Giuge e Parisotto.

La Coppa Moretti a Tarcento

Ferrovieri-Itala 4-3

TARCENTO, 17 — La finalissima per la Coppa Luigi Moretti svoltasi oggi sul campo della Pro Tarcento fra le squadre udinesi del Dopolavoro Ferroviario e dell'Itala ha visto vincitrice di stretta misura la prima, che entrando si è portata via il prezioso e tanto ambito trofeo. Ad onta delle nostre previsioni favorevoli all'Itala, dobbiamo riconoscere che la vittoria dei Ferrovieri è stata meritata e giusto anche appare il punteggio di stretta misura, perchè vincitori e vinti si sono battuti con passione, entusiasmo e foga, dimostrandosi quasi della medesima forza. Anzi il tempo regolamentare di novanta minuti si era esaurito lasciando le due squadre alla pari con tre goals per ciascuna. Il punto della vittoria è stato conseguito da Ferrovieri nel secondo tempo supplementare. L'undici vincitore si è dimostrato assai bene attrezzato, rivelandosi possessore di un buon gioco, deciso e organico. Ogni linea assolve bene il proprio compito e la forza della squadra sta appunto nel blocco compatto che formano i vari elementi. Soltanto il portiere Marzari, con le sue frequenti intempestive e ingiustificate uscite, indebolisce alquanto il reparto difensivo. Oggi però non si possono imputare ad esso le tre porte subite. Dell'Itala invece, mentre dobbiamo ripetere che il suo migliore reparto è quello dei terzini, veramente eccellenti, oggi si è manifestata gravemente deficiente la linea mediana, dove specialmente il laterale destro Brusin non ha fatto che girare a vuoto, riuscendo di rado e sempre male a rimandare palloni. Il centro Ceccotti ha lavorato molto, ma non sempre bene, specie per quanto riguardava il rifornimento degli avanti. Fra questi, i migliori sono stati Peressini I., Comini e Mestroni. Il portiere Palamidessi ha commesso vari errori e un paio di goal gli vanno nettamente imputati.

Azioni bilanciate all'inizio della bella partita: notiamo una leggera prevalenza dei ferrovieri, ma all'11. minuto Comini allunga a Mestroni e questi, malamente ostacolato dai terzini, segna il primo goal per l'Itala. Ma al 18. minuto Buttazzi centra a Lazzarovich raccoglie e segna il pareggio. Qualche minuto dopo l'Itala si salva a stento in una pericolosissima mischia sotto la sua porta; quindi un'inesplicabile uscita di Palamidessi porge a Rigo l'ottima occasione di segnare a porta vuota. Ma il ferroviere, nella furia di calciare, sbaglia nel modo più grossolano. Un corner contro i ferrovieri; quindi al 34. minuto Lazzarovich riceve di testa un pallone di Buttazzi e lo devia in rete fra la sorpresa generale, in quanto Palamidessi ha lasciato fare come non si fosse trattato di affar suo.

Altra pericolosa offensiva dei ferrovieri e quindi la fine del primo tempo. Nella ripresa, al 5. minuto, l'Itala fruisce di un calcio di rigore che dà modo a Mestroni di pareggiare. Registriamo quattro corners contro l'Italia e quindi al 41. minuto assistiamo ad una magnifica azione italiana. Peressini manda un magnifico pallone a Comini che segna il miglior punto della giornata. Ormai sembra che la vittoria dell'Itala sia assicurata, ma proprio a mezzo minuto dalla fine ancora Lazzarovich, sfruttando una difettosa parata di Palamidessi, pareggia di nuovo.

Il primo tempo supplementare si chiude lasciando immutata la situazione. Soltanto al 2. minuto del secondo tempo supplementare, Buttazzi segna il goal della vittoria per i ferrovieri. Questi fruiscono subito dopo di un calcio di rigore: tira Rigo II., ma Palamidesse para. La partita volge alla fine: assistiamo ad una nervosa controffensiva dell'Itala, destinata a rimanere sterile. Ha arbitrato benissimo il sig. Marello.

Ecco la formazione delle squadre: Ferrovieri: Marzari, Buttazzi I., e Bisutti; Rigo II., Prosdocimo e Conti; Buttazzi II., Morgante, Lazzarovich, Rigo I., e Pizziolo — Itala: Palamidessi, Piccoli e Chiarandini, Brusin, Ceccotti e Romanello; Stacco, Peressini I., Comini, Buzzi e Mestroni.

Coppa Giovanni Gorin

Ardita-Cormor 3-1

Udine, 17 — La partita odierna per la Coppa Giovanni Gorin, disputata dalle squadre Ardita e Cormor, ha visto brillantemente vincitrice l'Ardita per tre a uno. Il primo tempo, durante il quale il Cormor ha dovuto subire quasi costantemente l'offensiva dell'Ardita, si è chiuso con due goals all'attivo di questa squadra. Nella ripresa il Cormor, mercè un provvidenziale autogoal, può segnare l'unico suo punto della giornata. L'Ardita però poco dopo ottiene un terzo punto. Ottimo l'arbitraggio del sig. Zenarola.

S. Rocco-Tarcentina 2-0 (forf.)

UDINE, 17 — Per la disputa della Coppa Giovanni Gorin doveva oggi aver luogo sul campo del S. Rocco una partita fra questa squadra e quella della Pro Tarcento. La Pro Tarcento per ragioni non note non si è però presentata in campo.

Coppa Munari

Savoia A Speranza 1-0

Ieri alle ore 16 si sono incontrati sul campo di Marghera le squadre del Savoia e della Speranza, entrambe concorrenti nel girone A della Coppa Munari. La partita si svolse regolarmente agli ordini del sig. Menella, arbitro imparziale che seppe tenere le redini della partita dall'inizio alla fine.

Il Savoia giocò con soli dieci uomini votati a dare tutto per tutto per cancellare l'ingiusta sconfitta di domenica scorsa.

Fin dall'inizio il Savoia si dimostrò alquanto superiore e tre calci d'angolo si susseguirono ad intervalli di pochi minuti.

Verso la fine del primo tempo la Speranza si scuote, ma il Savoia si riprende e domina l'avversario che ha però nel portiere un baluardo insormontabile.

Nella ripresa i giovani del Savoia partono decisi e condotti dall'ottimo Vianello mirano la via del goal. Il portiere della Speranza spara tiri su tiri, ma il goal matura ed è Zanutti II che mentre da pochi metri sta per sparare in goal, un terzino ostacola con veemenza il tiro; viene risparmiato il goal ma viene concesso il rigore che da Trussardi II viene magnificamente tramutato in punto.

La partita viene condotta a forte andatura fino al termine, ma il punteggio non varia, anzi tende ad aumentare.

Squadra vincente: Smerlinich, Zanutti I, Bianchi, Castiglioni, Trussardi I, Trussardi II, Zanutti II, Vianello, Massario, Gregoletto.

Veneziana-Vittoria B 2-1

Domenica alle ore 16 precise sul campo del Carpenedo si è svolto l'atteso incontro fra l'A. C. Veneziana e il Vittoria B per la Coppa Munari. La Veneziana rinforzata da ottimi elementi, dopo una accanita lotta è riuscita a strappare la desiderata vittoria sui rossi. Al 5' il portiere avversario è impegnato seriamente da un tiro dell'ala sinistra Schiassi. Al 20' su corner tirato da Pagan, il pallone viene respinto dall'ottimo Bertotti. Al 29' Pagan, su passaggio di Vianello 2.o, segna il primo punto per i giallo-bleu. Al 32' una pericolosa discesa del Vittoria viene arrestata facilmente dalla difesa, in ottima giornata. Al 40' un calcio libero, tirato da Costantini, viene parato dal bravo Paneghitti, con un bellissimo e pericoloso tuffo.

Nel secondo tempo dopo un susseguirsi di azioni, Meneghini al 35' minuto, su passaggio di Vianello, spara e viola per la seconda volta la casa avversaria. I rossi attaccano rabbiosamente e finalmente al 40' riescono a segnare l'unico punto, per merito di Costantini, su calcio di rigore.

Squadra vincente: Paneghetti, Vianello 1.o, Fantoni, Serretti, Molin, De Marchi, Meneghini, Vianello 2.o, Pagan, Ceola 3.o, Schiassi. Ottimo l'arbitraggio.

I risultati

Munari a Mestre

Girone A

Savoia A-Speranza 1-0
Marghera-Campaltina 11-1
Rialto-Juventus Berna . . . 4-2

Girone B

Carpenedo B-Stella 4-1
Veneziana-Vittoria B 2-1
O.N.B. Mestre-Serenissima . 1-0
Savoia B-Barche 4-1

Prealpe a Bassano

Hellas Venezia-Smalterie . . 6-1

Moretti a Tarcento

Ferrovieri-Itala 4-3

Gorin a Udine

Ardita-Cormor 3-1
S. Rocco-Tarcentina (forf.) . 2-0

I Tornei di Padova

Silvestrini A-Figli Ferrovieri . 4-1
Petrarca-Silvestrini B . . . 2-1
Bonservizi-Antenore . . . rinviata
Bonservizi Pulc.-Excelsior Pulc. 4-0

Amichevoli

Murano: Muranese-Venezia B 3-2
Venezia: Juventus B-Veneziana 1-0
Venezia: Ambrosiana-Sempre Avanti 4-3
Venezia: Francescana-Olimpia 6-0
Venezia: Adriatica all.-Leonessa 4-1
Venezia: Azzurra-Juventina . 4-0
Venezia: Audax-Ambrosiana . 1-0
Venezia: Juventina S. Stin - Aquila Nera 2-1
Spresiano: Spresiano B-Carbonera 3-1
Murano: Venezia All.-Muranese B 2-1
Trieste: Triestini-Ponzianini . 2-0
Codroipo: Romans-Codroipo . 3-2

VOLATA

Campionato Italiano

GIRONE NORD-EST

Venezia-Modena (forf.) . . . 2-0
Ravenna-Trento (forf.) . . . 2-0

GIRONE NORD-OVEST

Richard-Ferrovieri 7-3
Sip Milano-Alessandria (forf.) 2-0

Campionato Veneto

Girone Finale

*Pompieri-Tencarola 11-0
Farinacci-*Mezzomo 4-1

VENEZIA

Lido B-A.C.N.I. . . . . sospesa

Amichevoli

Padova: Silvestrini mista-Selvazzano 3-0

Le classifiche

Munari di Mestre

Girone A

	Partite G.	V.	P.	F.	Porte P.	N.	Punti
Marghera	2	2	0	0	17	1	4
Esperia	1	1	0	0	7	3	2
Speranza	2	1	0	1	3	2	2
Rialto	2	1	0	1	7	9	2
Juventus B rna	2	1	0	1	5	6	2
Savoia A	2	1	0	1	1	6	2
Union	1	0	0	1	1	3	0
Campaltina	2	0	0	2	3	11	0

Girone B

	Partite G.	V.	P.	F.	Porte P.	N.	Punti
Carpenedo B	2	2	0	0	8	2	4
Serenissima	2	1	0	1	2	1	2
Savoia B	2	1	0	1	5	5	2
O. N. B. Mestre	2	1	0	1	3	3	2
Veneziana	2	1	0	1	2	3	2
Barche	2	1	0	1	4	6	2
Vittoria B	2	0	1	1	3	4	1
Stella	2	0	1	1	3	6	1

VOLATA

Campionato Veneto

Girone finale

	Partite G.	V.	P.	F.	Porte P.	N.	Punti
Pompieri	1	1	0	0	11	0	2
Farinacci	1	1	0	0	4	1	2
Mezzomo	1	0	0	1	1	4	0
Tencarola	1	0	0	1	0	11	0

La seconda Coppa Codroipo

CODROIPO, 17. — Il locale Gruppo Sportivo farà iniziare nel prossimo mese di settembre la seconda Coppa Codroipo di calcio. E' ancora vivo in tutti il ricordo della magnifica riuscita della prima svoltasi tre anni or sono.

Quest'anno la manifestazione riuscirà ancora più imponente, dato che vi saranno in palio dei grandi premi da assegnarsi a tutte le squadre partecipanti. Alla prima classificata verrà assegnata una grande Coppa Codroipo, 11 medaglie e diploma di campione, alla seconda pure una coppa e altri premi alle altre classificate. Il torneo sarà riservato alle squadre libere di tutta la provincia.

"Juventus 1919,,

Soci, simpatizzanti e giocatori Juventini sono chiamati a «raccolta» presso la sede sociale per giovedì 21 corrente alle ore 21.30 precise, dove avrà luogo un rinfresco in onore della squadra calcistica che si è brillantemente affermata nel torneo «Coppa Toro» guadagnandosi il secondo posto.

Nella serata stessa avrà luogo la distribuzione dei premi ai giocatori.

Incontri amichevoli

Romans-Codroipo B 3-2

CODROIPO, 17. — Sul campo Littorio di Viale Gericizza, si è svolto oggi nel pomeriggio il primo incontro calcistico disputato dalla squadra B del locale Gruppo Sportivo. Come erano le previsioni, la partita si è chiusa in stile inglese a favore degli ospiti. La nostra squadra B formata da elementi giovani, hanno dovuto inchinarsi alla leggera superiorità degli avversari. Diremo anzitutto che la Romanese non ha fatto per nulla ottima impressione. E' una squadra formata da elementi mediocri e dai quali non esce che un gioco scarso. Nessuno dei componenti emerge per lo stile di gioco. Si comportano abbastanza bene nelle discese, mentre manca completamente la fase decisiva sotto la porta. Avrebbero oggi potuto vincere in modo superiore se questa pecca non si fosse verificata. I nostri giovani, anche poco allenati, senza molto affiatamento fra di loro, sono a tratti emersi ed a tratti hanno svolto un gioco alquanto povero. L'esito dell'incontro, 3 a 2, rispecchia giustamente l'andamento della partita.

Alle ore 16 precise le due squadre si presentano sul terreno di gioco. I nostri vincono il campo e subito passano all'attacco con discreta vivacità e che viene coronato all'8.o con un calcio di rigore concesso su irregolare marcata di un biancoceleste. Venturini ha calciato imparabilmente. Fino al 20.o di gioco i nostri hanno sempre una leggera prevalenza di gioco. Poscia le azioni si equilibrano verso la metà campo. A volte si nota una calata d'ambe le squadre che riescono però sempre infruttuose.

Al 34.o su brillante azione i Romanesi per merito di Bulfoni riescono a pareggiare in modo alquanto fortunoso e su difettosa parata del nostro portiere. Senza altro fatto interessante si raggiunge così la fine del primo tempo. Nella ripresa le due squadre si presentano con la sostituzione di qualche elemento. Lo incontro però è sempre fiacco, e a mano a mano che il tempo passa, si nota la maggiore stanchezza nei singoli reparti, tanto che l'incontro si fa poco interessante. Palleggi a metà campo, qualche fallo, qualche battuta discreta, fino al 26.o dove Biasiutti riesce nuovamente a riportare in vantaggio la squadra ospite.

Qualche spostamento nella nostra prima linea dà subito qualche sprazzo di gioco, ma ben presto subentra la fiacca. Al 38.o Fabris riesce a portare i rossi nuovamente al pareggio. Non è passato neppure un minuto che Comuzzi su brillante azione del completo reparto attaccante, porta a tre il numero dei punti a favore del Romans. Reazione immediata dei nostri, ma che rimane infruttuosa, fino al fischio finale. Nel primo tempo vennero segnati 4 corner a favore dei locali contro due degli avversari. Nel secondo tempo due a favore dei rossi. Il miglior uomo in campo è stato il capitano dei rossi Guaran, che ha salvato da situazioni pericolosissime la porta dei locali. Per gli interi due tempi si è svolto un gioco prevalentemente alto, dando così una tecnica poco soddisfacente. Raccomandiamo ancora una volta ai nostri e alle altre squadre di svolgere un gioco raso terra e solo con ciò si potrà avere un ottimo rendimento, un ottimo affiatamento tra reparto e reparto, ed un gioco che sarà alquanto soddisfacente. Discreto pubblico assistette all'incontro.

Spresiano B-Carbonera 3-1

SPRESIANO, 17. — La partita annunciata ha avuto esito favorevole per la 2.a squadra di Spresiano. Mentre nel primo tempo, all'inizio già il Carbonera era in vantaggio con un punto segnato da Marcati, nel secondo tempo la Spresiano, prima pareggiava per merito di Pola e poi si portava in vantaggio, con due punti segnati da Lovadina. L'arbitro diresse egregiamente.

Adriatica (all.)-Leonessa 4-1

Alle ore 15 si è svolta a S. Elena ieri la partita amichevole fra gli allievi dell'Adriatica e la squadra della Leonessa. Fin dall'inizio gli allievi attaccano con veemenza portandosi in vantaggio per merito dell'ottimo Canciani II.

La Leonessa tenta reagire ma la balda difesa dei terzini rompe ogni azione. Valle I, rompendo una azione passa a Tassan, il quale rovescia in profondità a Zane che segna per i suoi colori.

Nella ripresa la Leonessa attacca. Sotto la rete avversaria avviene una mischia; il portiere tenta la parata ma un leoncino segna un punto. Gli allievi scattano nuovamente; Ballarin lacia a Valle II che con una fulminea discesa porta a tre il bottino.

L'Adriatica già superiore in tecnica domina e De Lorenzi I sta per tirare in porta, ma un fallo di un terzino provoca un calcio di rigore. La punizione battuta da Tassan consolida con un quarto punto la vittoria degli allievi. La Leonessa tenta reagire, ma l'ottimo Pescatori si provoca in magnifici tuffi. Ottimo l'arbitraggio del signor Gino Rosato.

Squadra vincente: Pescatori, Ballarin, Valle I, Canciani I, Tassan, De Lorenzi, Valle II, De Lorenzi I, Canciani II, Potente, Zane.

Ambrosiana-Sempre Avanti 4-3

Ieri sul campo sportivo delle Chiovere si è disputata una partita amichevole fra le squadre dell'Ambrosiana e della Sempre Avanti.

L'arbitro sig. Vianello alle 17 chiama le squadre in campo. Il primo tempo si chiude 3 a 1. All'inizio della ripresa la Sempre Avanti segna al 5.o e al 20.o pareggia. A un minuto dalla fine, un bolide da una trentina di metri porta in vantaggio l'Ambrosiana.

I goal per l'Ambrosiana furono segnati da Zennari al 5.o, al 20.o e al 30.o del primo tempo; ed al 44.o da Brandolisio. Buona la difesa Cacurio, Piovesan, Brandolisio, e tutti gli altri reparti: Vianello, Scarpa, Travagnin, Piovesan C., Dannoi, Barbaro, Zanini, Zennaro.

Triestina-Ponzianini 2-0

TRIESTE, 18 — (a. p.) - Il campo sportivo di Montebello ha riaperto ieri i battenti dopo le brevi ferie, ed ha ospitato numeroso pubblico accorso per assistere alla partita che metteva di fronte i rosso-alabardati ed i bianco-azzurri dei Ponzianini Erranti. E' stato più che altro un piccolo allenamento per gli unionisti che hanno provato qualche nuovo acquisto. Schermaglie di inizio dunque, in vista alla prossima ripresa del campionato italiano di Divisione Nazionale dove la Triestina, messasi con grande impegno, farà certamente molto parlare di sè. La partita di ieri si è chiusa colla vittoria della Triestina per 2 a zero. Trattandosi di una prima uscita non si può ancora giudicare la forma ed il valore dei singoli atleti ed in ispecie dei nuovi elementi. Il primo tempo si è chiuso con un goal, segnato da Scherl 3.o il promettente centro avanti capodistriano, mentre Palumbo ha consolidato la superiorità della Triestina con un secondo punto, ottenuto su azione individuale. La partita è stata arbitrata dall'unionista Coblach.

Juventus B-Veneziana 1-0

Ieri alle ore tre pomeridiane in campo alle Chiovere si sono incontrate le giovani squadre della Juventus B e della Veneziana. Ininziata la partita i bianco-neri della Juventus B. sferrano l'attacco con brillanti azioni di giuoco che finiscono per essere sventate dalla forte difesa della Veneziana. Non per questo i bianco-verdi si perdono di coraggio anzi insistono con ardore, lanciando nella porta avversaria più tiri brillantemente parati. Al 35. l'arbitro fischia un calcio di rigore contro la Veneziana, lanciato brillantemente in rete dal terzino Bartazi che riesce in tal modo a segnare il punto della vittoria per la sua squadra. La fine del primo tempo termina con la netta superiorità dei bianco-verdi.

Nel secondo tempo però i giovani della Veneziana sembrano risvegliarsi, riuscendo in special modo ad impegnare il forte portiere dei bianco verdi che con superbe parate riesce sempre a salavare la sua porta facendo in tal modo deludere le speranze della Veneziana.

La squadra vincente: De Col cap. Gavagnin, Bartazi, Bianchini, Penzo I., Ferrialdi I., Ferrialdi II., Vianello Fontanella, Diana, Penzo secondo.

Venezia All.-Murano B 2-1

I piccoli nero-verdi, hanno strappata meritatamente la vittoria sui volonterosi avversari muranesi. Buoni del Venezia il portiere Menin II, Piatti e Folati della Muranese il trio difensivo. Il primo tempo termina alla pari; al 16 minuto dopo una bellissima discesa in linea i nero-verdi segnano. Il pareggio Muranese avviene al 23. per merito del centro attacco. Nella ripresa i Muranesi attaccano più decisi ma non concludono. I nero-verdi ottengono al 32 il punto della vittoria in seguito ad un calcio di rigore per fallo di mano di un terzino del Murano.

Muranese-Venezia B 3-2

Già dai primi minuti della partita i nero-verdi erano in svantaggio di due punti dovuti ad infortuni della difesa. Riordinate le file il Venezia ha potuto ben presto pareggiare le sorti e pareva che l'incontro dovesse terminare alla pari quando a pochi minuti dalla fine il Murano potè segnare il goal della vittoria. Una lode va a tutti i giocatori della Muranese, tutti giovanissimi. Essi hanno una intesa meravigliosa ed un fiato inesauribile. Certamente per il prossimo campionato non sfigureranno di fronte alle altre squadre formate di giocatori più anziani e più abili.

Buona la formazione del Venezia composta quasi tutta di elementi nuovi venuti dalle squadre libere concittadine e da tre elementi militari a Venezia: il portiere Roggero, il centro mediano Bò dell'A. C. Astigiani, e il terzino Plisea dell'U. S. Triestina, i quali hanno dimostrato buone qualità di giocatori. Per la cronaca i goals furono segnati per il Murano al 5.o e al 12.o minuto da Gaggio e Dal Moro 1.o nel primo tempo e da Ballarin 2.o nella ripresa e per il Venezia da Pasella e da Esposto.

Arbitrò egregiamente il signor Squarcina del G. A. V. V. Toso. Le squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni: *Murano*: Rossini, Dal Moro 2.o, Rossetto, Ballarin 2.o, Dal Moro 1.o, Valmarana, Caniboni, Squarcina, Gaggio, Onesto 2.o, Bullo. *Venezia*: Roggero, Brocca (Baston), Plisea, Scarpa Bo, Stivanello, Onesto 1.o, Privato, (Zanetti), Pesella, Zanetti (Fuga), Esposto (cap.).

Francescana-Olimpia 6-0

Ieri sul campo di Sant'Elena si sono incontrati le due squadre della Francescana e dell'Olimpia. Fino dall'inizio della partita la Francescana si fa minacciosa, ma i giocatori dell'Olimpia infrangono ogni discesa. Al 20. un traversone di Mariotto viene raccolto da Paternoster il quale passa a Scarpis che segna il primo punto. Al 25. l'Olimpia è in angolo che nulla frutta. Al 30. minuto in seguito a un traversone di Zogo, Paternoster infila per la seconda volta la porta avversaria. Così finisce il primo tempo. Nella ripresa una veloce discesa dell'Olimpia viene sventata dalla difesa Francescana. Al 10. minuto un tiro di Moriotto manda il pallone nella rete. Al 20. è ancora Moriotto che possato il pallone a Scarpa dà modo a questo di segnar il quarto punto. Al 25. dopo una mischia sotto la perta avversaria, Scarpa riesce a segnare il quinto punto. Altri tiri dei francescani ontro la rete dell'Olimpia vennero parati bene dal portiere. Verso la fine dopo che l'Olimpia per poco non segnava il goal dell'onore la Francescana porta a sei punti, per opera di Gamba, il suo bottino.

Francescana: Penso; Gamba II, Di Pol Brasolo, Veronese, Gamba I, Scarpa, Paternoster, Zago, Diana, Mariotto.

Juventina S. Stin-Aquila Nera 2-1

Ieri alle ore 16 si sono incontrate le due giovani squadre della Juventina e dell'Aquila Nera. Silvestri II segna il primo goal per la Juventina e dopo una lotta accanita Carner perviene al pareggio. La Juventina scende veloce sotto la porta della Aquila Nera. A dieci minuti dalla fine, Silvestri I con un potente tiro segna il goal della vittoria a favore della Juventina.

Squadra vincente: Molin, Piazza, Magrini, Camilla I, Trabucco, Silvestri II, Scatola, Apollonio, Silvestri I, Grimaldo, Grossi.

Azzurra-Juventina 4-0

Ieri alle 14 sul campo di S. Elena si sono incontrate le due squadre dell'Azzurra e della Juventina per una partita amichevole. Fin dalle prime battute gli juventini si portano minacciosi sotto la casa azzurra ma i terzini rompono ogni atto offensivo. Il primo tempo termina senza nessuna delle due squadre abbia segnato.

Nella ripresa al 10.o una passaggio di Scarpa è raccolto da Manzato, il quale segna il primo goal per gli azzurri. Al 22.o un calcio di rigore a favore degli azzurri, tirato da Carbonic, riesce a battere il portiere avversario, segnando così il secondo punto. Al 35.o un buon passaggio di Trotter viene accolto da Ranzato, il quale marca il terzo goal per gli azzurri. Al 5.o Ranzato ricevuto il pallone da Valentini, riesce a battere per la quarta volta il portiere della Juventina. Dopo cinque minuti l'arbitro signor Italo fischia la fine dell'interessante e combattuta partita.

Squadra vincente: Vio, Casarin, De Grandi, Menetto, Silvestro, Trotter, Valentini, Ranzatto, Carbonic, Scarpa, Gasparon.

Audax-Ambrosiana 1-0

Ieri a Mestre alle ore 17 si sono incontrate le squadre dell'Audax e della Ambrosiana, per una partita amichevole. Fin dalle prime battute i rosso-azzurri si portano minacciosi sotto la casa dell'Ambrosiana, ma la difesa sventa ogni attacco. Al 25. un calcio d'angolo, a favore dei rosso-azzurri, tirato da Vianello, viene dal portiere parato. Al 35.o un altro calcio d'angolo contro l'Ambrosiana che viene tirato dall'ala sinistra Crovato provoca il punto della vittoria per i rosso-azzurri. La lotta continua vivace fino alla fine che trova l'Audax vittoriosa.

Squadra vincente: Venuti, Magrini, Bortoluzzi, Fagarazzi, Scarpa, Meneghetti, Vianello, Scarpa II, Bianchini (cap.), Galvan, Crovato.

Vita Calcistica dell'U. S. Spresianese

SPRESIANO, 17

Pochi appassionati del calcio nell'anno 1925 formarono una squadra che venne chiamata A. C. Esperia. Questa giovane squadra in alcune partite amichevoli diede a sperare per buone affermazioni in avvenire, cosicchè l'anno seguente entrò per la prima volta a far parte delle squadre che giocano nel Campionato di I. categoria nell'Ulic di Treviso.

Ancor debole di fronte al gioco migliore delle squadre avversarie, non può ben figurare; tuttavia seppe pareggiare con le più forti del girone, il Bar Esperia e l'U. S. Benetazzo, dalle quali molte altre squadre erano state piegate. Per nulla scoraggiata da questo primo insuccesso l'anno seguente riprendeva il Campionato, tenendo fronte alle squadre migliori, ma con poca fortuna. Per l'anno calcistico 1927-28 il nuovo sodalizio, col nome di U. S. Spresiano presenta due squadre rispettivamente ai campionati di I.a e II.a categoria. La prima squadra dopo un inizio felice abbandona alla metà del Campionato perduta ogni speranza di piazzarsi bene; i giovani della II.a seppure non vincendo, promettono bene anche perchè molto appassionati e volonterosi. Durante la stagione estiva infatti, essi vincono contro la squadra del Comune di Vilorba una coppa d'argento dono gentile del Podestà co. Persico Matteo.

Nel quarto anno del suo campionato l'U. S. Spresiano deve cedere a quasi tutte le squadre per mancanza di elementi e anche perchè scossa da questioni interne. La seconda squadra invece vince in casa, ma fuori non ha ragione dei più robusti avversari, l'Aurora di Montebelluna e l'U. S. Enotria di Conegliano. In seguito la prima squadra s'iscrive nella Coppa Toro e insieme con il G. S. di Melma balza al comando del proprio girone mantenendolo per un po' di tempo, ma lasciandolo poi alla migliore avversaria e finendo buona seconda.

Gli sforzi dei giovani vengono premiati, vincendo la Coppa Marsoni a eliminatorie indetta dall'O. N. D. di Villorba e sotto il patrocinio dell'Ulic di Treviso. Essi battono la squadra del S. Martino (3-2), dopo un'epica contesa in cui a 10 minuti dalla fine perdevano per 2 a 0; il Dopolavoro Eden (1-0) e infine la squadra più forte, la Carnaro (2-1) per due volte di seguito, essendo stata dichiarata nulla la partita giocata a Roncade. Solo il cuore, la tenacia e l'incitamento continuo dei loro dirigenti hanno potuto aver ragione del gioco delle squadre avversarie.

Quest'anno l'U. S. Spresianese si presentò con due squadre nel Campionato di II.a categoria. Mentre la squadra A si comporta mirabilmente, vincendo tutte le partite e non subendo nemmeno un goal, e riuscendo prima del suo girone, la squadra B comincia bene per poi calare sempre più fino a ritirarsi. Il girone finale a quattro squadre vede fin da principio in testa la Spresiano e il Conegliano in questo tempo rimessosi. Lo Spresiano è costretto al pareggio sul campo della Carnaro e cade malamente sul proprio campo contro il Conegliano perdendo una partita che era la decisiva.

Si prende quindi la rivincita sul campo avversario, ma ormai troppo tardi poichè il titolo di campione provinciale era già compromesso.

Con rinnovate energie e facendo conto sulle giovani reclute il geom. Catella direttore sportivo, della squadra, a cui tanto sta a cuore il successo dei suoi colori, presenterà una squadra che certamente saprà distinguersi nel prossimo campionato, cercando di emulare le gesta di quella del campionato passato, e se il cuore e la volontà ferma di riuscire non mancheranno, la vittoria non le potrà sfuggire.

d. v.

In difesa dei cacciatori

La distruzione della selvaggina

Ogni anno all'apertura della caccia, tutti i devoti di S. Uberto, calcolando sulle lanciate fatte dalle C. V. P. e dalle loro società si cullano nelle più rosee speranze di carnieri abbondanti; ma dopo un mese e mezzo, al più ricadono in un profondo sconforto. La selvaggina è scomparsa e si frugano invano campi e boschi.... Non la si trova perchè non c'è più, perchè è andata tutta distrutta. Non sono i veri cacciatori che l'hanno distrutta, ma i bracconieri, e gli animali da rapina.

Il cacciatore col fucile, contrariamente a quello che crede il volgo, non è quello che stermina la selvaggina. Egli non uccide che pochi capi, e quando inizia il suo sport prediletto, deve accontentarsi delle briciole che gli altri gli hanno lasciato, perchè sono stati incapaci di tutto distruggere. Raccoglie il rimasto e per lo più si riduce a cacciare attorno alle riserve: è il slo mezzo per poter fare qualche buon colpo.

Le ragioni della scomparsa della selvaggina sono parecchie, ma assai facili da individuare. La coltura intensiva e le moderne macchine agricole sono nemici della selvaggina. nessun dubbio si può sollevare al proposito, ma è un male necessario e sarebbe ridicolo il pensare che fosse possibile anteporre la caccia all'agricoltura, che deve essere una delle ricchezze del nostro Paese. Ma per quanto danno possa fare la coltura intensiva alla selvaggina, essa non basterebbe a condurci ed a mantenerci nelle attuali condizioni. Sono i contadini che portano con un entusiasmo senza pari la loro opera distruttiva. Quello che non disturba la coltura intensiva, quello che non guastano le macchine falciatrici lo fanno loro.

Il contadino ha per eccellenza, nei confronti della selvaggina, sviluppatissimo il senso della distruzione. I leprotti cadono nelle sue mani, e nell'attesa che meritino l'onore del salmy, li confina al fondo di un barile dove il 90 per cento trova la morte; se trova nova di fagiani, di starne... è bontà sua se si accontenta di porle sotto una chioccia nella speranza di vederli nascere e cederli poi a qualcuno. A caccia chiusa... lavora con lacci, trabocchetti ed anche col fucile, che tiene nella cascina naturalmente solo a scopo di difesa personale e delle cose sue. I bambini impiegano il loro ozio alla ricerca dei nidi.

Vi sono naturalmente delle eccezioni, ma checchè dica e strepiti la maggioranza, le cose stanno così come noi le esponiamo.

Ma non basta l'opera di distruzione dell'uomo; ad essa si aggiunge quella dei cani che il contadino si trae dietro per la campagna, spesso senza alcun plausibile motivo, e che libera di notte dalla catena, magari senza essersi ricordato che anche il cane ha uno stomaco da riempire. Ne consegue che la povera bestia cerca, prima di assolvere al suo compito di buon guardiano, di sfamarsi. Ma non basta: ai cani si aggiungono i gatti, e questi sono dei formidabili distruttori di selvaggina; si danno alla campagna e di giorno e di notte, specialmente di notte, fanno stragi della piccola selvaggina e di leprotti.

Generalmente si attribuiscono alla volpe ed ai quadrupedi da preda infinite malefatte che sono opera esclusiva del gatto, il quale per istinto, non solo per fame, è portato ad attaccare ed uccidere tutto quanto di vivo capita alla portata delle sue unghie. La volpe è certamente dannosa alla selvaggina, ma per il suo ridotto numero non può assolutamente fare quei vuoti che le si attribuiscono.

I rapaci portano anch'essi un contributo negativo, ma distruggono assai meno di quello che si crede. Sono battuti di gran lunga dalle gazze le quali, contrariamente al vero non viene attribuita quella nefasta opera che compiono. Le gazze, uno dei pochi volatili che sono piuttosto in aumento che in diminuzione nelle nostre campagne, e che si incontrano in ogni dove, sono una vera peste per la selvaggina e per i piccoli pennuti. Dotate di una vista eccezionale, furbe ed astute quanto mai, sempre all'erta contro una possibile imboscata, robustissime, insensibili al caldo, al freddo, alle intemperie, incominciano la loro opera predatrice col distruggere le uova di cui sono ghiottissime, poi continuano coi piccoli nati coi quali cibano i piccoli; perseguitano le nidiate fino al momento in cui sono sufficientemente sviluppate per fuggire a volo. Anche i leprotti cadono assai spesso sotto i colpi del loro robusto becco. Un uccello malato, ferito, incapace al volo, finisce tosto o tardi nello stomaco di una gazza.

La gazze, dotata di una voracità incredibile, non sono mai sazie: appena finito un pasto ne iniziano un altro; ogni cosa è buona per il loro stomaco, ma preferiscono la carne. Ai primi accenni dell'alba sono già sull'ali; il tramonto è già sceso da un pezzo che ancora sono in cerca di qualche boccone prelibato.

Si fa in genere, già lo abbiamo detto, colpa al cacciatore della attuale scarsità di selvaggina; si dice che munito di armi moderne e perfezionate, tutto distrugga. Si citano casi di cacciatori che quando capitano su un volo di starne, tutto lo annientano, sia esso composto di individui sviluppati od appena capaci al volo. Non neghiamo questo fatto che purtroppo si verifica specie quando la preda non è matura, ma il cacciatore è ancora il meno colpevole di tutti.

Le cause vere della diminuzione di selvaggina non si devono imputare al fucile, anche se questo è maneggiato da tiratori d'eccezione. Prima di tutto i tiratori scelti sono in numero assai minore di quello che volgarmente si creda; altro è il sparare, altro lo sparare. La selvaggina, malgrado la coltura intensiva, potrebbe e dovrebbe essere relativamente numerosa se non concorresse la distruzione delle nidia da parte dei bracconieri a due ed a quattro bambe e da quelli alati.

Dagli organi competenti istituiti dal Regime si è iniziata una campagna attiva per la protezione della selvaggina e per la repressione del bracconaggio il compito è assai più gravoso e difficile di quello che sembra, e malgrado la indiscussa e proficua opera di questi Enti non è possibile che in un anno e mezzo di attività se ne possano vedere i frutti. L'opera loro cozza contro difficoltà di ogni genere, e sopratutto contro certe mentalità, che non vogliono persuadersi che la selvaggina è patrimonio dello Stato e non privato, e che non è lecito trattare un fagiano, una starna, una lepre come un pollo, un colombo, un coniglio.

Concorre anche a rendere più ardua l'opera di repressione l'omertà generale che in fatto di caccia si riscontra nelle campagne ed anche nella massa dei cacciatori.

Il contadino che sa molte cose non parla; in un paesino di poche centinaia di anime non è possibile mantenere il più piccolo dei segreti; si può però essere sicuri che gli agenti che dovessero compiere qualche sopraluogo non sarebbero certamente aiutati nelle loro investigazioni. Anche il più onesto, che nel cuor suo condanna le malefatte del vicino, tace.

Vi sono cacciatori che assistono alle malefatte di colleghi e che si fanno scrupolo di tacere. Si lagnano pubblicamente del poco rispetto che taluni hanno delle leggi e dei regolamenti sulla caccia, ma a nessun costo vogliono servire da testimoni e tanto meno da accusatori per qualche salutare esempio. Costoro sono per noi quasi altrettanto colpevoli quanto i loro disonesti colleghi, perchè ne diventano in certo qual modo complici.

La cooperazione sincera e coraggiosa, specialmente da parte di tutti gli onesti cacciatori, dovrebbe sempre essere data incondizionatamente a tutti quegli Enti che si curano della caccia e della ricostruzione del nostro patrimonio avifaunico.

(G. L. D.)

L'ora dell'atletismo

Un campione della velocità

Anche i recenti campionati atletici assoluti disputati a Udine, hanno dimostrato che l'Italia possiede una bella, fitta schiera di velocisti. Il podismo infatti comprende, fra le sue specialità più interessanti e più belle, se non addirittura più emotive, le gare di velocità, che vengono disputate sulle distanze che vanno dai 100 ai 400 metri. Ma la prova più emotiva, quella che indica la velocità di un atleta, è la gara dei cento metri.

In passato l'atletismo nostro aveva faticato a trovare specialisti per queste gare, che sono un balzo alla partenza, una tirata a tutto spiano durante il breve percorso, un precipitarsi verso il filo di lana all'arrivo. Il récord nostro migliore era stato di 10'' e 4 quinti, ottenuto da Zucca nel 1920 durante la preparazione per le Olimpiadi, ripetuto ai Campionati italiani di Bologna del 1922 ancora da Zucca e dal dott. Giongo. Ma tale tempo i nostri velocisti non avevano mai saputo confermare all'estero.

Nei 1924 a Parigi ci parve di avere compiuto un grande passo in avanti quando Frangipane, l'atleta dagli occhi celesti, dolce nella sua volata e tutto fuoco all'arrivo, era riuscito a conquistare un posto nella semifinale olimpionica. Egli era stato così uno dei dodici migliori velocisti del mondo; eppure il suo tempo non era andato al disotto degli 11''. Ora di uomini che segnano gli 11'' sui cento metri ne abbiamo una infinità! diremo anzi che si incomincia addirittura a gareggiare con questo tempo!

Fra tanti velocisti che possediamo quale è l'uomo migliore, il più rapido? E' un biondo milanese, che ha calcato in questi tempi un po' tutte le piste d'Europa e che l'altro giorno un gruppo di americani, incontrandolo sulla ferrovia di Venezia, lo qualificarono per Lindbergh, tanto il suo dolce viso e la sua capigliatura bionda con un ciuffo di capelli sulla fronte, lo fanno rassomigliare al valoroso trasvolatore dell'Atlantico.

E quegli americani vollero sapere la storia del nostro campione. Gli guardarono prima le dita della mano e si accorsero che non fumava; gli domandarono se beveva ed ebbero risposta negativa. Campione perfetto dunque anche nei sacrificio.

— Quanti anni?

— Diciannove.

— Dove avete imparato a correre

— Fra gli Avanguardisti.

Perchè bisogna ben ricordarlo, questo giovane, che ora sta per vestire la divisa militare, è un prodotto di quel Concorso «Dux» che organizza ogni anno l'Opera Nazionale Balilla e che nel 1928 comprendeva il famoso *pentathlon*, la gara classica dei Romani. Aveva sedici anni quando incominciò a correre; ora ne ha diciannove ed è arrivato al récord olimpionico, cioè ai 10'' e 3 quinti sulla distanza dei cento metri. Ma il pubblico che ha poca dimestichezza coi tempi, e che incomincia ora ad interessarsi di atletica, si domanda giustamente che valore ha questo tempo in campo internazionale.

Basta scorrere un elenco dei vincitori delle Olimpiadi per accorgersi che quello è il *récord* olimpionico e che venne segnato la prima volta a Parigi nel 1924 da Abrahams, il lungo inglese che in quell'epoca batteva americani e campionati di tutto il mondo, compreso il famoso Paddock, che è stato il primo velocista a segnare nel mondo (anno 1922) il tempo di 10'' e 2 quinti, tempo che però non ha mai saputo ripetere alle Olimpiadi. Quando egli vinse ad Anversa nel 1920 il suo tempo fu di 10'' e 4 quinti.

I 10'' e 3 quinti li ha segnati anche Williams nel 1928 ad Amsterdam quando il canadese vinse i cento metri ed i ducento. Il canadese aveva allora, come il nostro Toetti, diciannove anni ed era giunto alle Olimpiadi pressochè sconosciuto in campo internazionale. Toetti ha dunque uguagliato il *record* olimpionico e si è avvicinato di un quinto al *record* del mondo.

Vi sono però dei risultati che non hanno valore, perchè l'atleta li ottiene una sola volta nella sua carriera e poi non si sente più nelle condizioni di ripeterli. Questo non è per Toetti, perchè tale nostro valoroso atleta ha segnato la prima volta i 10'' e 3 quinti a Trieste durante una riunione dell'ottobre del 1928: ma i nostri dirigenti severi ed increduli, non gli omologarono il *record*.

Toetti non si perse di coraggio e continuò a correre per ripetere il risultato di Trieste. Vi è riuscito infatti nel maggio dell'anno dopo all'Arena di Milano ed in quella occasione il suo tempo diventò *record* d'Italia.

Il biondo atleta sorrise e cercò di fare meglio. Quell'anno si classificò secondo ai campionati inglesi delle cento yarde e lo si accusò di essere partito male. La partenza ha una grande influenza in questa gara. Infatti è a causa della migliorata tecnica nella partenza che il tempo della prima olimpiade, che era di 12'' (1896), venne ora portato ai 10'' e tre quinti.

Quest'anno Toetti pensò allora di rifare tutta la tecnica di gara. Quando un atleta ha dei mezzi per migliorarsi, quale via deve seguire? Perfezionarsi nei particolari, e Toetti segue questa via.

La stagione fu da lui aperta con un 10'' e 3 quinti ottenuto a Milano l'11 maggio in una riunione svoltasi sul campo dello S. C. Italia. Buone speranze, dunque. Andò a Londra ai Campionati inglesi, che quest'anno si svolsero nei giorni 4 e 5 luglio, e si classificò secondo nelle cento yarde davanti a tutti gli inglesi che lo avevano battuto l'anno prima, ma dietro a Berger, un olandese che fila come un diretto. Vinse poi a Parigi i cento metri il 13 luglio, davanti ai francesi, nel tempo di 10'' e 4 quinti; poi eccolo a Liegi, dove si trovò di fronte il 21 luglio al vincitore del Campionato d'Inghilterra, Berger.

Combattere con lui ed avere la meglio fu tutta una cosa ed i cronometri segnarono il tempo di 10'' e 3 quinti; il *record* olimpionico veniva da lui uguagliato per la quarta volta. Poi eccolo a Udine, ai Campionati italiani, il 27 luglio, ed anche quella volta egli ha segnato 10'' e 3 quinti. Il *record* olimpionico è diventato per dui un'abitaudine.

Nel campo della velocità, dunque, si progredisce e la velocità è la base dell'atletica.

PUGILATO

Baggiani e Jslas fanno incontro nullo

SIENA, 17. — Questa sera in una riunione di box tenutasi nel nostro Teatro il match principale era costituito dall'incontro dei pesi massimi tra il neo professionista Paggiani di Firenze ed il negro Jslas. L'incontro si è chiuso con esito nullo.

I danni del maltempo in Germania

BERLINO, 17

In Germania meridionale continua il maltempo. In alcune zone il raccolto è andato completamente distrutto. In Baviera si sono avute quattordici vittime.

Hindenburg riceverebbe Hitler

BERLINO, 17

Il giornale *Montag* pubblica la notizia che Hindenburg, il quale si trova ora in Baviera, riceverebbe Hitler in una zona neutra e quindi nè in Prussia nè in Baviera.

Cronache Funebri

Primo Giado

Ieri mattina alle ore 9.30 nella chiesa dell'Angelo Raffaele ebbero luogo le onoranze funebri alla salma del disgraziato giovane ufficiale macchinista marittimo Primo Giado figlio del capotecnico elettricista delle Ferrovie dello Stato di Venezia sig. Pietro Giado, perito tragicamente giovedì u. s. in uno scontro motociclistico sul Terraglio di Treviso alla Frescada.

Il feretro, che era stato in precedenza portato in chiesa, dopo la funzione funebre uscì dal tempio, seguito da otto corone con la scritta Ditta Checchin e C.; Impiegati Checchin e C.; Famiglia Zanco; Personale Hessemberg Officina Compartimentale; Officina accumulatori; Amici Trevisan, Parolari, Spagnol; Personale Ufficio speciale lavori; Dirigenti e Personale Squadra Rialzo; e da un largo stuolo di superiori, parenti e amici, fra i quali il capostazione cav. Biagi, si avviò alla riva d'imbarco, dove il sig. Antonio Bortolussi della Ditta Checchin pronunciò un discorso enumerando le doti del povero giovane che un fatale destino trasse immaturamente alla tomba. Ringraziò anche a nome della famiglia tutti gli intervenuti alla mesta cerimonia.

Quindi con la lancia di seconda classe dell'impresa Ricordini la salma si diresse al Cimitero seguita da parenti e amici.

L'infortunio del marinaio

Ieri mattina alle 9 il marinaio dell'A.C.N.I. Garbato Caudenzio fu Eugenio, d'anni 36, abitante a SS. Giovanni e Paolo, sul vaporino N. 17 cadendo batteva la gamba destra contro il parapetto, producendosi delle escoriazioni multiple.

All'Ospedale ove il Garbato è ricorso per farsi medicare è stato giudicato guaribile in giorni 6.

CRONACA di VENEZIA

La Mostra della Polonia inaugurata alla Biennale

L'inaugurazione della Mostra della Polonia alla XVII. Biennale si è svolta ieri, alle 18, con esemplare semplicità.

Poco prima di quell'ora giungeva al Palazzo dei Giardini dalla riva del Rio di S. Elena, S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente dell'Ente Autonomo della Biennale, il quale, con il Segretario generale Antonio Maraini e con il Direttore di segreteria cav. Domenico Varagnolo e con il gruppo delle autorità, si recava ad incontrare S. E. il Conte Przezdziecki, Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, che arrivava poco dopo alla riva grande dei Giardini. Si formava quindi un corteo, preceduto da valletti municipali in alta tenuta, e scortato da vigili urbani, che si reca al Palazzo, e, attraversate le sale dell'ala destra, giunge alla sala 32, dalla quale si accede alla Mostra polacca.

Tra le autorità e nell'eletto gruppo degli invitati notiamo: il vice Prefetto comm. Zattera, il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il vice Podestà conte Elti di Rodeano, il comm. Toniolo, il comm. Borgo per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Marinoni per il Procuratore Generale del Re, l'on. Adriano Lualdi, il colonnello Vittorio Sircana, Direttore d'Artiglieria e Comandante interinale del Presidio, il capitano di vascello Hirsch Comandante della Base Navale, il colonnello Abrile dei RR. CC., l'avv. Longo dell'Avvocatura Erariale, la contessa Elti di Rodeano, Ricciotti Bratti, Pietro Pancrazi, Italico Brass, Pio Semeghini, Mario Vallani Marchi, Brenno Del Giudice e signora, Lina Rosso, e numerosi altri artisti.

Sulla soglia della sala della Polonia S. E. il Conte Volpi di Misurata s'arresta. Autorità ed invitati fanno cerchio intorno a lui.

La parola del Conte Volpi

Il Presidente dell'Ente Autonomo della Biennale parla brevemente, in tono di cortese conversazione.

La Polonia — egli dice — si presenta alla XVII. Biennale soltanto con una promessa; essa ha voluto quest'anno affermare la nobiltà della sua arte, e la fedeltà alla sua tradizione, fedeltà che, come Venezia, anch'essa è fiera di serbare. E' merito precipuo dell'Ambasciatore conte Przedziecki se questa Mostra si è fatta; e sarà suo merito, principalmente, se negli anni venturi, come vivamente speriamo, la Polonia sarà stabilmente rappresentata alla Biennale.

Al Commissario del Governo polacco, sig. Husarski il Conte Volpi esprime il suo ringraziamento per aver organizzato e allestito la Mostra; ma specialmente lo ringrazia, come italiano, dal culto ch'egli dedica all'arte nostra e alla nostra poesia, della quale egli ha fatto risuonare, nella sua lingua, gli accenti più puri, quelli dei padri della lingua nostra, Dante Cavalcanti, Guinizelli.

L'oratore conclude auspicando alla fraternità artistica e intellettuale tra l'Italia e la Polonia.

Parla l'Ambasciatore

Prende quindi la parola S. E. l'Ambasciatore di Polonia conte Przezdziecki. Egli dice:

«Ringrazio vivamente l'Eccellenza vostra per le amabili parole che ha voluto pronunciare in questa solenne inaugurazione. In pari tempo desidero esprimere a lei, signor presidente, e a tutta la Direzione i sentimenti del mio grato animo per l'efficace appoggio e il particolare interessamento dimostrati alla partecipazione polacca, la cui Mostra, realizzata in brevissimo tempo, si presenta necessariamente limitata alla grafica e a poche opere. Cionondimeno essa è testimonianza e augurio di un maggiore sviluppo dei rapporti artistici italo-polacchi che completano il quadro delle buone e cordiali relazioni fra i nostri due Paesi.

L'Italia d'oggi, che sotto la guida illuminata del suo Duce, ha trovato la possibilità non soltanto di eseguire gigantesche opere materiali, ma di dare nuovo eccezionale impulso nel campo dello spirito e dell'arte, ha voluto fare di questa meravigliosa città l'incomparibile centro dell'arte italiana ed internazionale.

La mostra che oggi inauguriamo segna un importante momento della efficace collaborazione artistica italo-polacca e ho fiducia che nei prossimi anni la Polonia, con l'alto appoggio di questa grande Istituzione, potrà sviluppare la sua mostra e comprendere tutti i valori artistici del mio Paese».

Il breve discorso dell'Ambasciatore è applaudito calorosamente.

Quindi il Conte Volpi e l'Ambasciatore entrano nella prima sala della Polonia, seguiti dalle autorità e degli invitati, e incominciano le visite delle opere d'arte, con la guida del prof. Husardi.

Prima del termine della visita S. E. il Conte Volpi ha acquistato una delle opere esposte.

Alla sera il Conte Volpi di Misurata ha offerto un pranzo all'Excelsior in onore di S. E. l'Ambasciatore di Polonia.

Jugoslavo che vuol recarsi a piedi a Marghera pel ponte della laguna

Il caposquadra della Milizia Ferroviaria Beffagna ieri alle 13.30 fermava alla nostra stazione ferroviaria, e precisamente alla testata del ponte sulla laguna perchè sprovvisto di carte, l'jugoslavo Zvonimir Stanicich d'anni 16, da Turt (Dalmazia). Condotto al Commissariato della stazione il dalmato disse di essere imbarcato sul piroscafo *Cetvit* ormeggiato a Marghera. Egli era venuto in città nella mattina dove aveva comperato dei ricordi veneziani ed ora, dato che in tasca non gli era rimasto il becco di un quattrino, voleva ritornare a Mestre a piedi per il ponte ferroviario. Il comando della stazione informava della cosa quello di Marghera il quale a sua volta, dopo assunte informazioni, assicurava che realmente a Marghera si trovava il piroscafo *Cetvitr*, dal comandante del quale si seppe che lo Zvonimir faceva parte dell'equipaggio del vapore in qualità di cadetto ed era sbarcato dal vapore senza alcun permesso, eludendo la vigilanza e per ciò si trovava sprovvisto di carte. Il comandante del *Cetvitr* inviava a Venezia un marinaio a prelevare il cadetto.

Ustionata dalla macchina a spirito

Ieri mattina alle 10 la ricamatrice Bertoncello Rosa fu Giovanni di anni 20, abitante al n. 1048 di San Giacomo dall'Orio, mentre in casa scaldava il caffè con una macchina a spirito veniva improvvisamente investita al viso da una fiammata. La Bertoncello aveva appena acceso la macchina che questa improvvisamente coppisava e l'alcool in essa contenuto bruciandosi provocò la fiammata che colpì la giovane.

La Bartoncello ricorreva subito a farsi medicare in una farmacia vicina, ma poi, accompagnata dalla madre Matilde Cavallarin, si portava all'ospedale civile dove il medico di guardia le riscontrava delle ustioni di primo e secondo grado alla faccia, al collo ed alle spalle, dalle quali potrà guarire, se non avverranno delle complicazioni, in una ventina di giorni.

Caduto sulla terrazza

Il bambino Zago Amedeo di Cerlo di anni sette dimorante a Castello 3100 ieri nel pomeriggio, mentre giocava sulla terrazza di casa con altri bambini cadde improvvisamente battendo la nuca. N'ebbe una contusione guaribile in sei giorni, salvo complicazioni.

Onorificenza

Il Governo francese ha testè conferito la Legion d'Onore al violinista Joseph Szigeti conosciuto e ammirato anche a Venezia e che poco tempo fa il pubblico della «Fenice» ebbe occasione di applaudire come solista in uno dei concerti sinfonici.

La pietà dei passanti e la disavventura dell'ubbriaca

Un crocchio di gente si è formato ieri notte alle 0.30 in calle del Vin a S. Zaccaria intorno ad una donna distesa a terra. Credendo trattarsi di qualche disgraziata colta da malore, fu telefonato alla Croce Rossa per il trasporto all'ospitale civile al quale si prodigò anche il vigile Padella Fabiano. La donna è certa Giulia Paiwtosky di Vittorio d'anni 31, abitante a S. Maria Formosa 5394. Al pio luogo il medico di guardia constatò che la donna era ubriaca fradicia e che era caduta a terra in seguito alle copiose libazioni per le quali le gambe più non la reggevano. La Paiwtosky — che non è alle sue prime battaglie — oltre che ad essere stata dichiarata in contravvenzione per ubriachezza ripugnante dovrà sborsare una somma per le spese di trasporto della Croce Rossa.

Per la fretta di saltare in treno

Certa Celant Santa fu Andrea, d'anni 68, da Polcenigo ed abitante a SS. Giovanni e Paolo 6663, alla stazione di Sacile ieri mattina alle 8.30, mentre stava per salire in treno per ritornare a Venezia, dopo essere stata alcuni giorni nel suo paese, nella fretta inciampava in un binario cadendo in malo modo; rialzatasi subito non faceva caso della cosa e saliva in treno. Ma giunta a Venezia presa da dolori ha dovuto essere accompagnata all'Ospedale da certa Ida Zani fu Angelo, d'anni 42, abitante al 5168 di S. Canciano. Quivi il medico di guardia le riscontrava la frattura dell'avanbraccio sinistro per cui la giudicava guaribile in giorni 30.

Si ferisce alla testa per sfuggire i compagni

Ieri sera ricorreva all'Ospitale civile per farsi medicare di una ferita da taglio ed ematoma alla fronte il decenne Marini Domenico di Nicolò abitante a S. Canciano 5166. Il piccolo si è prodotta la ferita battendo la testa contro lo spigolo di una porta mentre fuggiva per non essere bersaglio ai coetanei che gli landavano contro le «palandre». Guarirà in nove giorni.

Si ferisce con un chiodo

Il garzone pastaio Forcolin Aldo d'anni 15, abitante in Ruga Giuffa Calle del Pozzo Roverso, occupato presso il panificio Ferruccio Baccolin in Calle Lunga S. M. Formosa, attraversando un locale, nel quale poco prima aveva lavorato un falegname, accidentalmente posava il piede destro sopra un chiodo producendosi una ferita da punta alla pianta. Medicato all'Ospitale civile è stato giudicato guaribile in giorni otto.

La vita al Lido

Bianco y nigro

Festa magnifica, quella di iersera. Doveva essere in ispiaggia, ed è stata invece al *Chez-Vous*, dove s'era adunato un pubblico di eccezionale eleganza e raffinatezza. Il colore della serata — bianco e nero — dominava nei vestiti dei commensali come sulle tavole, sui volti delle signore, come nei fiori strani che ne adornavano le vesti.

La più grande animazione ha regnato per tutta la serata.

Notati: S. E. il conte e la contessa Volpi di Misurata, S. E. l'Ambasciatore di Polonia conte Przezdziecki, Principessa di San Faustino, conte e contessa di Robilant, principe e principessa Ruspoli, Antonio Maraini, principe e principessa di Lucinge de Faucigny, S. E. il Ministro Gaurdasigilli on. Rocco, principe e principessa Pignatelli, marchese e marchesa di Calvitone, signora Sgarbi, comm. e signora Dolcetta, comm. e signora Granding, etc. etc.

Murano's Zoo

E' annunciato, per mercoledì sera, al Chez-Vous, il gala delle *bestie di Murano*. Immaginate un pò tutte le strane chimere, i fantasiosi delfini, gli elefanti massicci, i pesci, i colombi, tutta la fauna che la fantasia degli artieri ha fatto uscir dalle fornaci muranesi, convenuti al Chez-Vous?

A great day

Fervono le prove. Gli attori fuori quadro e fuori linea, anzi *hors ligne* provano accanitamente. Ogni sorta di misteriosi preparativi si vanno facendo nelle coulisses del Chez-Vous. L'attesa è intensa. Venerdì prossimo sarà un trionfo!

Un concorso prorogato

La R. Prefettura comunica:

Con Decreto Ministeriale in corso è stato prorogato al 15 settembre p. v. il termine per la presentazione delle domande di ammissione a 64 posti di V. Segretari in prova nell'Amministrazione dell'Interno.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «E sussurra la notte» prot. Lil Dagover.

S. MARCO. — «L'Aquila nera» protagonista Rodolfo Valentino.

MODERNISSIMO. — «Alla conquista di un cuore» brillantissima commedia in 4 atti di Harold Lloyd. Seguirà una comica di Rorò.

OLIMPIA. — «Il bandito e la signorina» sonoro cantato con Doroty Makaill. Seguirà «Tersicore fantasiosa» rivista sonora cantata.

GARIBALDI. — «Assolto» dramma con Suzy Vernon e Willy Fritsch.

MODERNO. — «Il Mulino di San Souci» con Olga Tschechowa.

S. MARGHERITA. — In varietà la Comp. comica veneziana nella spassosa commedia «Memi Vidal in Pretura». Sullo schermo «La nave degli uomini perduti».

NAZIONALE ALL'APERTO. — Ultime di «Maschere di celluloide» con Marion Davies, W. Haines, Chariot. In varietà la Comp. Cecchelin nella commedia «El cavadenti» e varietà. Imminente grande serata Cecchelininana.

ITALIA. — Con grande successo replica del film cantato, parlato «Il Cantante di Jazz» prot. Al Jolson. Fuori programma «Clown musicali». Ultimo giorno a prezzi popolari.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Inni Nazionali — 2. D'Elia «Alla Nuova Italia» Marcia Imperiale — 3. Rossini «La Gazza Ladra» Sinfonia — 4. Verdi «Otello» Atto I — 5 De Nardis «Scene Abruzzesi» Suite I — 6. Zandonai «Giulietta e Romeo» Cavalcata — 7. Inni Nazionali.

La Monteverdi a S. Elena

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi lunedì 18 agosto dalle ore 21 alle 23 a cura del Municipio:

1. Gully «L'Italica» Marcia — 2. Verdi «Nabucco» Sinfonia — 3. Verdi «Un Ballo in maschera» Fantasia — 4. Wagner «Cola da Rienzi» potpourri — 5. Lincker: Operetta «Loreley» parte prima.

Un borsaiolo spagnuolo affidato alla Polizia

Ieri sera col treno delle 20.15 giungeva da Milano con la moglie il sig. Andrea Fustinoni fu Alessandro d'anni 61 direttore della Banca Bellinzaghi di Milano. Usciti dalla stazione i due coniugi si avviarono al pontile di S. Lucia. Nel salire in vaporino, il Fustinoni notò un passeggero, che lo spingeva in modo inurbano, tanto che a un certo punto, seccato, il milanese rivoltosi allo sconosciuto gli disse: «La smetta e se ne vada!».

Infatti il tizio si allontanò. Intanto istintivamente il milanese, portava una mano al petto, e constatava purtroppo di non aver più il portafogli. Allora si diede a gridare al ladro e indicò il passeggero che tentava di scappare tra la folla. Non gli restò che capitolare e difatti restituiva al proprietario il portafogli, senza dir verbo. Il borsaiolo veniva poi consegnato al vigile Odamo Gazzola che lo conduceva in Questura.

Il ladro è stato identificato e interrogato dal vice commissario De Matteo. Si tratta di uno spagnuolo, Bandilio Bas Grillo di anni 55 nativo di Barcellona e residente a Buenos Ayres, commerciante, (almeno dice lui), In merito al furto è pienamente confesso.

Il Bas Grillo venne in Italia fin dallo scorso giugno, fu a Genova e Verona e per ultimo a Mestre, dove alloggia all'Albergo Tre Mori. Disse che voleva ritornare in America ed essendo a corto di denaro aveva tentato il colpo. Ma certamente, anche se il borseggio fosse riuscito non sarebbe stato, come lo spagnolo s'illudeva, sufficiente alla traversata poichè il Fustinoni nel portafogli aveva soltanto 450 lire. Il funzionario è convinto trattarsi di un ladro internazionale sceso in Italia a tentare colpi nelle varie città.

Il Bas Grillo, che veste elegantemente, ha la faccia tipica del malfattore di professione. In tasca gli sono state trovate 350 lire italiane e 30 franchi francesi.

L'amore di Bacco che conduce all'ospedale

Tale Maria Maggio fu Domenico, d'anni 51, lavandaia senza fissa dimora, ieri sera alle 23. ubriaca fradicia se ne andava con passo incerto e traballante verso casa quando in Campo Tolentini le gambe si rifiutarono di proseguire e piegandosi fecero stramazzare sul selciato il corpo. Soccorsa da certi Pavanello Rolando e Gabotti Ferruccio a mezzo di un'imbarcazione della Croce Rossa venne trasportata all'Ospedale ove il medico di guardia le riscontrò una ferita lacero-contusa alla fronte ed è stata trattenuta in sala di custodia.

Fuoco al camino

Ieri mattina i pompieri del Municipio partivano colla lancia Scintilla per spegnere un piccolo incendio sviluppatosi nel camino della casa abitata dalla signora Trevisan in Crosera San Pantalon. Il fuoco, causato da agglomeramento di fuliggine, su subito spento. I danni sono insignificanti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le difficoltà giudiziarie di un nuovo partito tedesco

BERLINO, 17

Al nuovo « Partito di Stato » non fu soltanto, al suo nascere, contestato un autentico contenuto statale, ma finanche gli è stato conteso giudiziariamente il diritto di portare il nome che si è dato.

Come già annunziammo a suo tempo, un tale Hall Hallfen, sedicente scrittore politico, appena annunziata ai quattro venti la nascita del nuovo Partito recante quel nome, si è rivolto al Tribunale asserendo di avere egli, nel 1929, fondato, sotto forma di associazione politica un « Partito di Stato » così precisamente denominato, e di aver fatto legalmente registrare questo nome, osservando tutte le norme richieste; e che quindi tale nome gode la protezione della legge che egli invoca. Precisamente, come il codice di procedura tedesco permette, salvo a svolgere poi il diritto effettivo, egli chiede ora una disposizione interlocutoria con la quale si proibisca intanto al «Partito di Stato » di fare uso di questo nome. Per il « Partito di Stato », che di Stato non aveva appunto che il nome, la cosa non è priva di una certa importanza.

Ieri è andata in udienza la causa. Dopo un incidente sollevato dalla difesa che contesta a sua volta all'Hallfen anche il nome, il quale non risulterebbe in anagrafe e che sarebbe soltanto uno pseudonimo, e sostiene che il querelante non sarebbe in grado di far causa non avendo residenza — incidente respinto dalla Corte — si è discusso il merito della causa. La difesa, non potendo contestare la regolare iscrizione del nome fatta a suo tempo dall'Hallfen per la sua associazione, ha chiesto che la domanda del querelante sia respinta trattandosi di una associazione di nessuna importanza nè politica nè d'altro genere, la quale è composta di sole otto persone e che non ha nemmeno sede. Dell'Hallfen poi la difesa sostiene trattarsi di un paranoico già sfuggito per le sue condizioni mentali a una condanna per diserzione e che ora tenterebbe un ricatto. Si sussurra infatti nei corridoi che, per la cessione del nome, egli avrebbe chiesto nientemeno che la somma di un milione. Gli avvocati di Hallfen non sentono ragioni e si trincerano sulla perfetta regolarità dell'iscrizione del nome che è legalmente protetto dalla legge, la quale non fa distinzione fra associazioni piccole e associazioni grandi.

La sentenza, che è attesa con una certa curiosità, si avrà soltanto fra una settimana.

Oggi intanto si pubblica una statistica ufficiale dell'indebitamento della Germania e cioè del Reich, dei Paesi e dei Comuni fino al 31 marzo 1930. In complesso l'indebitamento generale, cioè del Governo del Reich, dei Governi di quattordici paesi e delle amministrazioni di quarantaquattro grandi città è di 16 miliardi e duecento milioni. In questa somma il debito del Reich è rappresentato per 9.629.600 mila marchi. I debiti dei Paesi sono di 2.162.100.000 marchi e quelli delle città di 4.596.600.000 marchi, ciò che significa che ciascuno degli abitanti di queste città ha un debito di 272 marchi e 75 *pfening* per testa. La città di Berlino ha un debito di 981.400.000 marchi, il che fa 243 marchi e 86 *pfening* per ogni berlinese; e ciò naturalmente astraendo dalla quota parte di debiti che a ciascun cittadino verrebbe dalla ripartizione dei debiti suddetti del Reich e dei Paesi.

Perchè sono state rinviate le nozze dell'ex infante Ferdinando

PARIGI, 17

Il *Matin* spiega perchè non ha avuto luogo il matrimonio del principe Luigi Ferdinando di Orléans-Borbone, ex-Infante di Spagna, il quale come tutti sanno, ha 42 anni, con la principessa Maria Carlotta Say, vedova del principe Amedeo De Broglie, di 72 anni, che doveva essere celebrato ieri a Ventimiglia.

In vista della cerimonia il Principe si era recato a Genova dal Procuratore del Re per ottenere la dispensa dalle pubblicazioni di matrimonio. Ma all'ultimo momento il console generale di Spagna ha rifiutato di rilasciare certi documenti per i quali era necessario il consenso del Re di Spagna. La settuagenaria principessa ha dunque dovuto ritornare a San Remo alla villa Bellevue, nel nido che il Principe aveva già preparato l'anno scorso per la sua ex fidanzata americana, Mary Corep Mabell.

Il Principe, a cui l'entrata in Francia è stata vietata, essendo stato oggetto di un decreto di espulsione, è partito per la Spagna per ottenere, per il tramite di sua madre e di altri personaggi, il consenso di Alfonso XIII.

Visita a Milano di allievi dell'Accademia Aeronautica

MILANO, 17

Stamane un folto gruppo di allievi della R. Scuola Aeronautica di Caserta, appartenenti al corso « Griffo » venuti a Milano in gita di istruzione, si è recato in piazza S. Ambrogio, dove, alla presenza di una rappresentanza dei combattenti, ha deposto una corona di alloro sull'ara del tempietto ai caduti in guerra.

Gli allievi si sono quindi portati alla Casa del Fascio in piazza Belgioioso dove sono stati ricevuti da una rappresentanza del Direttorio federale. Nel sacrario dedicato ai caduti fascisti gli allievi aeronautici hanno pure deposto una corona di alloro. Hanno quindi visitato la sede della Federazione e tra il seniore Mina, per il Segretario federale, e il direttore del corso sono state scambiate calde parole di saluto coronate da tutti i presenti col grido di « Viva il Duce! » « Viva il Fascismo! », « Viva l'Aeronautica! ».

Raccordo ferroviario inaugurato alla presenza di Acerbo e Di Crollalanza

PESCARA, 17

Stasera alle ore 19, alla presenza delle LL. EE. i Ministri Acerbo e Di Crollalanza, è stato inaugurato il raccordo ferroviario Pescara-Porta Nuova - Pescara-Porto.

I combattenti vicentini al Brennero e a Trento

VICENZA, 17

Con un treno speciale, arrivato qualche minuto prima delle 21, sono giunti stasera a Vicenza, di ritorno dal pellegrinaggio patriottico compiuto nel Trentino ed in Alto Adige, millecinquecento combattenti della nostra città e provincia con a capo l'ex S. Segretario alle Colonie S. E. Bolzon, il Presidente della Federazione provinciale comm. gen. Tentori, il ten. col. Monza e i membri del Direttorio provinciale.

Come è noto l'imponente comitiva che ha festeggiato così patriotticamente il Ferragosto, continuando la consuetudine già iniziata con i pellegrinaggi nella Venezia Giulia e a Roma, era partita da Vicenza nelle primissime ore del giorno 16. Il giorno dell'Assunta i combattenti vicentini sostarono a Rovereto per visitare il Museo di guerra e per onorare la memoria di Fabio Filzi e Damiano Chiesa e si recarono anche a Merano dove furono accolti dalle autorità e fatti oggetto a simpatiche manifestazioni.

Dopo di aver ammirato la bella città e i suoi incantevoli dintorni i combattenti vicentini si recarono sabato mattina a Bolzano, dove sfilarono davanti al Monumento alla Vittoria deponendo una corona in memoria dei Caduti e dei Martiri della grande guerra.

Oggi poi i vicentini hanno conchiuso magnificamente le tre vibranti, bellissime giornate, favorite anche dal cielo sereno.

Lasciata Bolzano poco dopo le 7, i millecinquecento reduci di guerra vicentini sono partiti per il Brennero. Qui, dopo la celebrazione della S. Messa da parte dell'ex Cappellano militare cav. Don Simeone Bicego, valoroso combattente, i partecipanti alla manifestazione hanno sfilato davanti al cippo che segna il confine italo-austriaco. S. E. Bolzon ha pronunciato un entusiasmante discorso, dopo il quale ha efficacemente parlato anche l'avv. cav. Monza.

Nel viaggio di ritorno i combattenti vicentini si fermarono, nelle ore pomeridiane, a Trento. Visitato il Castello del Buon Consiglio, reso omaggio alla tomba di Cesare Battisti, ammirati i principali monumenti della ridente città, l'imponente rappresentanza della massa combattentesca è risalita quindi sul treno che l'ha ricondotta tra inni e canzoni di trincea, alla città Berica.

La stagione a S. Martino di Castrezza

S. MARTINO DI CASTROZZA, 17

Negli scorsi giorni l'Albergo Dolomiti di San Martino di Castrozza fu onorato dalla augusta presenza delle LL. AA. RR. il Principe di Udine ed il Duca di Bergamo, ospiti della baronessa Ernesta da Zara, la nobildonna eletta che allieta ed anima questo delizioso soggiorno.

L'albergo, che tutti conoscono per la signorilità dell'ambiente, aveva issato per la circostanza, sui pennoni dell'ampia spianata, un gran pavese multicolore di lampadine elettriche, di magnifico effetto.

Dopo il pranzo intimo, ebbe luogo un suntuoso ricevimento in onore degli ospiti augusti, cui partecipò un eletto gruppo della colonia villeggiante, costituito dalle personalità politiche e dalle conoscenze più intime di Donna Ernesta da Zara, ricevimento che, sospeso dopo la mezzanotte per il buffet, durante il quale venne offerto agli ospiti un graziosissimo ricordo, si protrasse sin quasi all'alba in una atmosfera briosa di composta signorilità.

Medico di Spalato sepolto mentre è ancora in vita

TRIESTE, 17

Il *Piccolo* ha da Spalato notizia di un lugubre fatto di cui la voce pubblica si occupa con interesse quasi morboso, mentre manca una conferma ufficiale perchè le autorità jugoslave hanno imposto alla stampa il più assoluto silenzio.

A Spalato, circa un mese e mezzo fa, morì in circostanze tuttora misteriose il dott. Tudor Simeone, un medico di sessant'anni, assai noto in quella città quale specialista delle malattie della pelle. Il dott. Tudor era stato per molti anni medico comunale e poichè aveva avuto frequenti occasioni di manifestare sentimenti filantropici, godeva della più simpatica popolarità.

Come risulta da informazioni raccolte, la morte del dott. Tudor avvenne quasi improvvisamente, in seguito ad infezione. Le formalità di constatazione del decesso furono le consuete e la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Qualche ora dopo il seppellimento, il custode del cimitero, passando vicino a quella tomba, si arrestò d'un tratto stupito e impressionato: gli era parso di udire dei gemiti provenire dal tumulo in cui era stata deposta la salma del dott. Tudor. Stette in ascolto per constatare se egli non fosse vittima di un'illusione auditiva, ma invece i gemiti si rinnovarono: il custode udì delle grida provenienti dal tumulo. Non avendo trovato ascolto presso i suoi superiori, ai quali egli si era immediatamente rivolto, si recò a riferire l'accaduto ai famigliari del dott. Tudor: è facile immaginare l'impressione vivissima e l'emozione suscitata nella famiglia Tudor. I famigliari unirono le loro insistenze a quelle del custode perchè le autorità dessero l'autorizzazione all'apertura del loculo.

Specialmente la consorte del dottore cercava ogni mezzo per far riaprire il loculo per tentare, se ancora fosse stato possibile, il salvataggio del marito. Ma, a quanto si afferma, le autorità parvero non preoccuparsi soverchiamente della macabra faccenda. Dopo una lunga serie di pratiche fu concesso finalmente di aprire la tomba. Fu una scena penosissima. Alla presenza dei componenti la famiglia Tudor i becchini si apprestarono a dissotterrare quella bara per svelare il tragico mistero. E quando la bara venne aperta, un senso di orrore e di raccapriccio parve impietrare gli astanti, impedendo loro la possibilità di articolare parola. Il corpo del Tudor appariva smosso e contorto: le braccia sollevate, in attitudine di chi compie l'atto disperato di liberarsi dall'asfissia soffocante di quel carcere di legno, di pietra e di terra, nella vana e disperata ricerca di un po' d'aria.

Indescrivibile la scena che seguì fra i congiunti dell'estinto dinanzi alla spaventevole visione: furono grida di strazio e di disperazione, mentre la vedova rimaneva talmente sconvolta da far temere per la sua ragione. Sul tragico caso si è tuttora nella fase delle notizie imprecise, poichè le autorità, preoccupate per le gravi responsabilità in seguito al ritardo del loro intervento, hanno vietata ogni pubblicità giornalistica.

La pretesa figlia dello Czar scomparsa da New York

NEW YORK, 17

Anastasia Tchaikowsky, che pretende di essere la figlia primogenita dell'ultimo Czar di Russia, è scomparsa dalla città.

Il suo passaporto era scaduto da qualche giorno e Anastasia Tchaikowsky era stata minacciata di deportazione dalle autorità dell'immigrazione. Si crede che essa si sia imbarcata per la Francia in compagnia di una ricca signora americana che l'ha presa sotto la sua protezione e che chiederà al Governo francese di prendere in considerazione la situazione di Anastasia qualora gli Stati Uniti rifiutino a quest'ultima una nuova autorizzazione per risiedere in America.

Le catastrofiche previsioni d'un parroco profeta

PRAGA, 17

Nel comune di Tana, in Cecoslovacchia, esiste un parroco, certo Czike, noto nella regione come profeta. Dopo avere previsto negli anni andati (questo asseriscono i giornali cecoslovacchi) certe catastrofi che effettivamente si sarebbero avverate, egli oggi pronostica gravissime disgrazie per il 14 settembre prossimo. Il parroco Czike prevede cicloni e terremoti ed altri disastri provocati dagli elementi, dei quali rimarranno vittime centinaia di migliaia di persone.

A Tana e nelle vicinanze la popolazione, che crede al parroco, è in preda a viva emozione.

La sagra dei moccoletti nell'Arena di Verona

VERONA, 17

Stasera in occasione della penultima rappresentazione della «Forza del Destino» alla quale ha assistito un pubblico di circa 25 mila spettatori, si è svolta in arena la fantasmagorica sagra dei moccoletti che ha trasformato l'immenso anfiteatro in un gigantesco limbo di luce fra le grida entusiastiche della folla.

Martedì sera avrà luogo l'ultima rappresentazione di questa stagione lirica pure con «La Forza del Destino» interpreti la soprano Bianca Scacciati, il tenore Merli, il basso Pinza, e i baritoni Barini e Tagliabue.

La partenza della squadra da Livorno

LIVORNO, 17

Hanno levato le ancore salpando alla volta della Spezia i regi incrociatori *Trento* e *Trieste*, il sommergibile *Enrico Toti*, il cacciatorpediniere *Aquilone*. Il rimanente della squadra, che ha presenziato ieri l'altro alla cerimonia della consegna della bandiera di combattimento alla regia nave *Zeffiro*, partirà domani.

Gettata in mare da tre giovani dall'alto di una scogliera

BARCELLONA, 17

Iersera a Santander è stato commesso un misterioso delitto che ha impressionato vivamente la popolazione. Una automobile recante la matricola di Madrid, ed occupata da tre giovani eleganti e da una giovane donna, giunta alla punta della Vergine si fermava nei pressi di una alta scogliera. I giovani scesero dall'auto ed afferrata la donna la gettarono in mare. I testimoni presenti al tragico avvenimento avvertirono la polizia che indaga per identificare gli automobilisti e ritrovare il cadavere della donna.

Sfracellata sulle rocce durante un'escursione

FELTRE, 16

La Signorina Annetta Guadagnin di Angelo, trentenne, appassionata alpinista, stamane mentre tentava la scalata del Sas de Mura è precipitata sfracellandosi sulle rocce. La dolorosa notizia ha sollevato in tutti il più profondo cordoglio.

Ai parenti inviamo le più sentite condoglianze.

Investimento automobilistico

FELTRE, 17

Il sig. Emilio Guadagnin da Fener è stato investito nel suo paese da un'automobile riportando ferite abbastanza gravi. Mancano particolari.

La disgrazia d'un trevisano alla stazione di Vicenza

VICENZA, 17

In una disgraziata caduta alla nostra stazione ferroviaria il barbiere trevisano Casadeo Egisto di anni 48, residente a Cesena, ha riportato stamane la frattura del malleolo del piede sinistro. Egli è stato subito ricoverato all'Ospedale Civile.

TENNIS

Tilden fischiato a New York

PARIGI, 17 — Si ha da Nuova York che durante il campionato dell'Est, disputatosi a Rye, William Tilden era opposto al campione intercollegiale della Nuova Orléans, Chif Sutter. Tilden perse il primo «set» per 6-1 e dovette allora subire i frizzi ironici del pubblico. Tilden smise di giocare per polemizzare con gli spettatori, ma dovette desistere davanti alle urla crescenti del pubblico. Urtato, Tilden lasciò il terreno di giuoco.

GINO DALLERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.4 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O. 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.0 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.5 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D. 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.4 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O (Padova); 14.43 D.; 18.00 A. 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova) 22.00 DD.; da Mestre ore 22.5 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.5 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D (Trieste via Udine); 12.25 A. 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.1 A. (Udine); 21.10 D. (Udine) 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.4 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.1 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.2 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.0 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.3 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D 9.27 A; 18.05 A.; 18.37 D.; 18.5 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.35 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna) 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8. *10.20; *12.15; 12.52; *13.4 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ANNO CLXXXVIII - N. 230 - Cent. 25 — Martedì 19 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Sem. L. 35.— Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La natura dei provvedimenti per la disoccupazione

nelle delucidazioni del "Foglio d'Ordini,, del Partito

ROMA, 18

L'odierno *Foglio d'Ordini* del Partito sotto il titolo *Lavorare* reca: « Il piano dei lavori pubblici, che è stato reso di pubblica ragione attraverso tre circostanziati comunicati, merita qualche nota delucidativa.

1.) *Non si tratta di lavori pubblici di carattere eccezionale, ma di lavori pubblici che sono stati riuniti e accantonati per il prossimo inverno, onde contenere il di più di disoccupazione dovuta alla stagione. Questo metodo sarà adottato anche negli anni prossimi.*

2.) *Si tratta di lavori pubblici la cui utilità mediata ed immediata è indiscutibile. Il grosso si compone di lavori di bonifica e di strade; c'è quindi, come obbiettivo di oggi e realtà di domani, un aumento della ricchezza della Nazione.*

3.) *Questi lavori sono già finanziati, o da leggi precedenti, come quella della bonifica integrale e delle strade, o da regolari stanziamenti di bilancio, come quelli del Ministero delle Comunicazioni o da stanziamenti speciali, cui si è provveduto in tempo utile con l'aumento della tassa scambi.*

4.) *Si può calcolare che il numero degli operai direttamente impiegati nei lavori predisposti supererà i 200 mila. Alla fine di ottobre, quando i lavori saranno in pieno sviluppo, sarà data la cifra esatta degli operai occupati.*

5.) *Nei comunicati non si è accennato ai lavori di Napoli, ai quali provvede l'Alto Commissariato cogli stanziamenti fissati dalla legge, nè a quelli di Palermo, per cui si utilizza il prestito di trecento milioni già avuto da quel Comune.*

6.) *Il Capo del Governo controllerà direttamente e personalmente l'inizio tempestivo e l'esecuzione dei lavori stessi. Il Governo fascista non dà ad intendere che il problema della disoccupazione venga, con queste misure, completamente risolto; è semplicemente fronteggiato. Il problema italiano della disoccupazione non è che un aspetto della situazione economica mondiale.*

I morti del terremoto

Il *Foglio d'Ordini* sotto il titolo: *Contateli* reca: « All'indomani del terremoto, che ha devastato le nostre regioni del Vulture, fra le provincie di Avellino, Potenza, Foggia, i nemici dell'Italia, pur fingendo una mentitissima simpatia [illegible], non poterono a meno di gettarsi nella solita speculazione: quella di esagerare la portata del disastro. Si parlò di città distrutte, di milioni di persone erranti per le campagne, di 5.000, anzi di [illegible]000 morti. Il Governo fascista, che non aveva alcun interesse a nascondere o a diminuire le reali proporzioni degli avvenimenti per quanto dolorosi; il Governo fascista, che ha abituato gli italiani a sentirsi dire sempre la verità, [illegible]ta e cruda, come non accadde [illegible]; il Governo fascista fu, dalla [illegible] stampa straniera, tacciato di nascondere la verità a fini «statistici». Il Governo fascista promise che ad accertamenti ultimati [illegible] tali accertamenti furono diligentissimi, perchè i morti furono contati ad uno ad uno e si è proceduto in ogni comune, sulla scorta dei registri dello stato civile, [illegible] l'appello dei superstiti; il Governo fascista promise che avrebbe [illegible] la lista completa dei morti, [illegible] nome, cognome e luogo di residenza. La promessa sarà fra [illegible] mantenuta.

I morti non sono nè 15.000 ne [illegible] e nemmeno 2.400, come dai [illegible] calcoli delle autorità locali; sono 1475. Sempre molti, sempre troppi, per il nostro fraterno [illegible]ore, ma infinitamente di meno di quanto non abbiano annunziato e sperato i nostri amici nemici. [illegible] di tutte le razze, lingue e [illegible]dini: ecco la lista dei morti [illegible] Vulture: Contateli, inchinatevi, e, se ne avete ancora la possibilità, vergognatevi! ».

Diario

Quindi sotto il titolo *Diario* reca: «11 settembre, riunione del Comitato permanente del grano a Palazzo Venezia; 22 settembre: riunione del comitato corporativo centrale; 1 ottobre: assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni; 7 ottobre: Sezione del [illegible] Consiglio a Palazzo Venezia; 14 ottobre: Consiglio dei Ministri; 25 ottobre: Gran Rapporto [dei] Direttori federali di tutta l'Italia a Palazzo Venezia.

[E] sotto il titolo « *Per i figli del popolo* » reca: Non meno di centocinquantamila bambini, scelti [fra i] più bisognosi figli del popolo, hanno trascorso parte dell'estate al mare, ai monti, ai campi fluviali e solari, nelle colonie del Regime. Le istituzioni diventano permanenti, sulle spiaggie si costruiscono grandi edifici, [l'am]piezza di questa assistenza [diventa] sempre più vasta. Si domanda: E' mai stato Regime in [cui] vi è oggi Regime nel mondo [così] ansioso come il Regime fascista della salute fisica e morale delle generazioni che sorgono ».

Le forze del Partito

[Sot]to il titolo « *Le forze del P.* [...] *al 31 luglio dell'anno VIII* » [pubb]lica il seguente elenco: Fasci maschili, tesserati 1.040.508; Fasci femminili, tesserati 106.756; Gruppi universitari fascisti, tesserati 41.680; Giovani fasciste 21.055; Professori universitari fascisti, tesserati 1.816.

Sotto il titolo: « *Fumisti* » reca: L'ultimo numero dello « *Stato Operaio* », rivista del comunismo italiano superstite — emigrato a Parigi — reca, oltre a parecchi articoli dedicati alle interminabili fratricide beghe che dilaniano la terza internazionale, con relative espulsioni a serie, anche un rapporto sull'attività comunista svolta dai comunisti italiani in Italia nella ricorrenza dello stradefunto primo maggio. Tanto defunto che si sta cercando di resuscitarlo nel 1. agosto. Quel rapporto, che è stato niente popodimeno approvato dall'ufficio politico, è una colossale vendita di fumo, è una presa in giro fantastica del proletario che beve. Grandi cose avrebbero fatto i comunisti italiani il 1. maggio: ma nessuno se ne è accorto. Si tratta di sfoghi così solitari che sono passati inosservati. Il colmo dell'audacia è consistito nello scrivere un evviva o un abbasso su qualche angolo incredibilmente remoto e di nottetempo. Velleità che non bisogna drammatizzare. E' con questa sempiterna gonfiatura di vesciche, che il comunismo sta perdendo credito e connotati in ogni paese d'Europa. I comunisti italiani all'estero hanno soltanto della fantasia.

Sotto il titolo: « *Il tribunale Speciale a Trieste* » il « Foglio d'ordini » reca: « Il 10 febbraio una bomba venne gettata nei locali della redazione del *Popolo di Trieste*, giornale fascista. Un camerata giovanissimo rimase ucciso, tre altri gravemente feriti. Fu un atto criminale di terrorismo antifascista. Il 1. settembre comincierà il processo contro gli autori che sono confessi. Come promettemmo nell'annunzio del nefando attentato sul « Foglio d'ordini », ecco la spada inflessibile della giustizia fascista sta per raggiungere i colpevoli. Il Regime ha già mostrato come risponde al terrore.

Una smentita alle voci

di colpo di Stato in Egitto

LONDRA, 18

(C.C.) Il corrispondente della *Morning Post* dal Cairo si dice autorizzato a smentire la voce secondo la quale il Ministero di Sidky Pascià avrebbe preso in seria considerazione una radicale riforma della Costituzione vigente fin dal 1922 in Egitto. Si ritiene che queste voci siano state messe in circolazione da agenti del partito Wafd che hanno formato di recente a Londra uno speciale ufficio propaganda. A proposito dell'attività dei partigiani del Wafd il corrispondente della *Morning Post* segnala il fatto che l'Alto Commissario britannio, Lorenne, pochi giorni addietro, alla vigilia della sua partenza per l'Inghilterra, invitò a colazione il capo del partito nazionalista. In questo fatto gli amici di Sidky Pascià credono di scorgere una violazione degli impegni di imparzialità assunti dal Governo britannico riguardo alle vicissitudini della politica interna egiziana. Si afferma al Cairo, negli ambienti governativi, che siccome Nahàs Pascià fu colpito di recente da una sentenza della corte d'inchiesta, la quale lo ha dichiarato responsabile per i disordini della scorsa settimana, l'Alto Commissario britannico, invitandolo a colazione, ha offeso la suscettibilità di molti cittadini egiziani.

LA SITUAZIONE ECONOMICA IN INGHILTERRA

La campagna pel rinnovamento del partito conservatore

e gli attacchi ai vecchi partiti e ai loro 'leaders,

LONDRA, 18

Lord Beaverbrok e la sua campagna per il rinnovamento del Partito conservatore, sulla esplicita base del protezionismo imperiale, è in questo momento elemento di primo piano della politica inglese.

Le filippiche di Lord Castlerosse

L'organo domenicale dell'irrequieto « leader », il *Sunday Express*, aveva pubblicato nel penultimo numero una focosa filippica di Lord Castlerosse, ordinariamente cronista mondano del giornale, contro tutti e tre i partiti ora esistenti. Egli si professava portavoce in particolar modo degli ex combattenti. Ora, nel numero di ieri, Lord Castlerosse ritorna alla carica affermando di avere ricevuto da ogni parte del Paese fiumane di lettere di approvazione e sostenendo che l'Inghilterra non può sperare più nulla nè da Baldwin, nè da Mac Donald, nè da Lloyd George, nè dai vecchi partiti che essi capeggiano, ma può essere salvato da un uomo abbastanza chiaramente indicato nella persona di Lord Beaverbroock.

Il *Sunday Express* rincalza editorialmente l'articolo del suo collaboratore:

« Gli uomini politici — esso scrive — che ora stanno godendo le vacanze, mentre due milioni di salariati si trovano senza lavoro, farebbero bene a meditare sul formidabile responso che il pronunciamento di Lord Castlerosse ha risvegliato. Egli non aveva detto alcun che di nuovo, ma aveva detto con forza ciò che stanno pensando tutti gli uomini e le donne del Paese, eccettuati forse i politici. Inutile nascondere il fatto che in questo momento la media dei cittadini nutre profondo disprezzo per una Camera dei Comuni che in dodici anni non è riuscita a risolvere un solo problema, neanche quello della sua propria futilità. Questa è davvero una situazione pericolosa. Ricorrono frequenti nella storia casi di dinastie che sono state spazzate via perchè non seppero tenersi a contatto con l'opinione pubblica. Una Camera dei Comuni che continua a non curarsi di adottare queste precauzioni, dovrebbe andare soggetta ad un cataclisma del genere. Il popolo inglese intende, con tutta risolutezza, che, ad onta dei dolorosi guai attuali, l'Inghilterra risorga. Possiamo essere andati giù, ma non intendiamo andare sotto. Se gli uomini politici di oggi sono incapaci ad affrontare questo compito, allora più presto se ne vanno e lasciano il posto a uomini capaci, tanto meglio per tutti ».

Diminuire i sussidi ai disoccupati

Sullo stesso giornale un informatore politico, accennando ad una adunanza indetta per oggi, lunedì, tra alcuni membri del Ministero ed alcuni rappresentanti del Partito liberale in merito alla disoccupazione, riferisce che il Governo preponderebbe a ridurre i sussidi di disoccupazione. Naturalmente è un ragguaglio da accogliere con la massima cautela, ma, per quello che vale, è così concepito:

L'andamento dei disoccupati crea una posizione economica che non può a meno di venire seriamente esaminata. Il fondo statale per la disoccupazione è già indebitato in misura di 60 milioni di sterline, dei quali è giocoforza pagare gli interessi. Ciò crea un dilemma: aumentare le tasse per fare fronte alle crescenti esigenze dei disoccupati, oppure diminuire i sussidi. Il Governo si sarebbe persuaso della impossibilità di domandare ulteriori sacrifici ai contribuenti senza aggravare di rimbalzo la piaga della disoccupazione, per cui inclinerebbe a ridurre, in ragione di due scellini la settimana, il sussidio base che ora i disoccupati ricevono.

Il progetto verrebbe discusso nell'adunanza di oggi e la falcidia ventilata in questa guisa dal *Sunday Express* implicherebbe con due milioni di disoccupati, un risparmio complessivo di 10 milioni di sterline all'anno.

Una soluzione diversa è prospettata dal redattore politico del *Sunday Times*, sulla base di informazioni meritevoli pure di beneficio di inventario. Questa soluzione, verso la quale il Governo graviterebbe sempre più consisterebbe nello adottare il già noto piano di istituire, a puro titolo tributario temporaneo, un dazio del dieci per cento su tutti i manufatti importati in Inghilterra.

Ma il problema dei disoccupati richiama alla considerazione il problema economico.

Un oscuro panorama

In un momento come questo, in cui chiunque non rientri nell'oceano degli irresponsabili cerca di fare un pò l'inventario della situazione economica, si scruta con singolare attenzione l'ultima puntata, uscita in questi giorni, delle statistiche mensili che il *Board of Trade* pubblica, sui grandi traffici del paese. La puntata contiene distinti i totali delle esportazioni e delle importazioni inglesi, per lo scorso mese di luglio. Essa permette anche di tirare le somme nei riguardi dei primi sette mesi del 1930, più della metà, cioè, di quest'anno di grazia, o di disgrazia.

In luglio, i disoccupati varcarono i due milioni; ma il commercio della mesata potè evidentemente dare sfogo anche a preesistenti partite di merce; talchè esso risulta un pò meno malvagio che in giugno. Mentre in giugno infatti l'Inghilterra ebbe a esportare mercanzie di produzione sua propria per un valore complessivo di 42.845.000 sterline, e importò per 83.441.000 sterline, si assoda ora che in luglio essa esportò per 50.746.000 sterline, e importò per 85.230.000 sterline. Come si vede, un giro degli affari relativamente più accentuato: quasi 8 milioni di sterline di merci esportate in più, e quasi 2 milioni in più di merci importate.

Senonchè un parallelo con i traffici di dodici mesi prima, toglie il lustro alle cifre. Nel luglio 1929 le esportazioni inglesi superarono, in ragione di quasi 16 milioni di sterline, quelle del mese scorso; e le importazioni furono pure superiori, alla stregua di queste, di 8 milioni di sterline. Il panorama si fa anche più scuro non appena si volga lo sguardo a risultanze compendiose. Nei primi sette mesi del 1930 le esportazioni inglesi — 355.597.000 sterline — hanno segnato una diminuzione, in cifra tonda, di 70 milioni di sterline, a petto delle esportazioni registrate nei primi sette mesi del 1929. Nello stesso periodo, le importazioni risultano diminuite in ragione di circa 71 milioni e 280 mila sterline.

La bilancia commerciale

Ciò, nei riguardi del giro generale di affari. Quanto poi alla bilancia commerciale, questa, per lo scorso mese di luglio, è stata sfavorevole in misura di 27.820.000 sterline; e per i primi sette mesi di quest'anno in misura di 215.388.000 di sterline: una formidabile somma. Naturalmente, le aliquote di esportazione che più interessano sono quelle rappresentate da manufatti veri e propri. Orbene, nei primi sette mesi di quest'anno i prodotti diretti di manifatture inglesi, che sono stati esportati, segnano una riduzione pari a 89 mila sterline, in confronto di quelle esportate nei primi sette mesi del 1929.

Gli articoli di esportazione sono suddivisi nelle statistiche ufficiali in quaranta categorie; e solo due di queste, ossia il carbon fossile e certe classi di veicoli, segnano un aumento. Le categorie più colpite sono le cotonate (24.255.000 sterline in meno), le lane (8.815.000 sterline in meno), ferro e acciaio (riduzione di 6.754.000 sterline). Quali sono stati, alla loro volta, i generi di importazione maggiormente scemati nell'identico periodo? Le entrate di materie prime si sono ridotte in ragione di 40.643.000 sterline; generi alimentari, tabacchi, bevande in ragione di 26.793.000 sterline; e manufatti, in ragione di 4.754.000 sterline.

Osserviamo come non risultano ridotte le esportazioni di carbon fossile. Giova però notare che, mentre il profitto del carbone esportato negli ultimi sette mesi supera di 800 sterline quello ottenuto dall'Inghilterra nel corrispondente periodo del 1929, il volume è stato realmente minore — circa 750 mila tonnellate in meno. E' sull'andamento dell'industria cotoniera che le testimonianze statistiche depongono con maggior mestizia. Nel mese scorso, i filati di cotone esportati dall'Inghilterra rappresentarono una riduzione pari a 4.598.000 libbre, in confronto delle esportazioni fatte nel luglio 1929. Similmente, i tessuti di cotone esportati nello scorso luglio segnarono una diminuzione pari a 4 milioni e mezzo di sterline, a petto di quelli esportati nel luglio precedente. Per i sette mesi poi il rattrappimento verificatosi risulta pari a ben 19 milioni di sterline. Altri prodotti dell'industria tessile sono precipitati: a esempio 4.834.000 metri quadrati di stoffe di lana, in meno che nel luglio 1929 sono stati spediti fuori dell'Inghilterra, nel luglio scorso; mentre a un fenomeno generale di contrazione soggiacevano le scarpe, i cappelli, le locomotive, le biciclette, gli oggetti di cancelleria, le automobili da turismo, insieme con una miriade di altri articoli.

Il mondo, con meno soldi in tasca, beve meno. Sono quindi andate giù a precipizio anche le esportazioni di alcoolici inglesi. Nel luglio 1929 erano partiti dall'Inghilterra quasi 39 mila ettolitri di bevande spiritose, in gran parte destinate alle Colonie britanniche e alla Germania. Nello scorso luglio la fiumana del wisky, del brandy, del gin, non potè partire che a metà: circa 20 mila ettolitri. Le ordinazioni per l'altra metà si perdettero nei meandri di altre crisi economiche, vicine e lontane. Ora beve meno, si capisce, e meno lussuosamente, anche l'Inghilterra; e le importazioni rattrappite includono quella dei vini.

Le operazioni contro gli Afridi

SIMLA, 18

Secondo le ultime notizie alla frontiera nord ovest, la maggior parte dei Lashkar e degli Afridi è stata dispersa, ma si crede che alcune bande siano restate nei distretti ed una parte dei Lashkar si trovi ancora nella regione delle miniere a sud del fiume Vara. Da altra parte si apprende, da fonte degna di fede, che i bombardamenti a mezzo di aeroplani hanno prodotto effetti salutari in alcuni distretti specialmente nella vallata del Bara.

Nuovo passo italiano a Madrid

per le tariffe spagnole

ROMA, 18

Si ha da Madrid notizia che l'incaricato d'affari d'Italia ha fatto un nuovo passo direttamente presso il Presidente del Consiglio generale Berenguer, per le nuove tariffe spagnole che alterano il sistema dei rapporti commerciali italo-spagnoli quali sono stati fissati dai trattati e dagli accordi intervenuti fra i due paesi.

Treviranus torna alla carica

Manifestazioni anti-tedesche a Varsavia

BERLINO, 18

Treviranus ha aperto la campagna elettorale del nuovo partito conservatore nazionale a Cassel, davanti ad una folla enorme richiamata dalla notorietà che il ministro dei territori occupati si è acquistata col suo famoso discorso del 9 agosto.

L'aspettativa dei presenti non andò delusa. Treviranus ha accennato, sia pure brevemente, ancora una volta al problema che da più di una settimana è oggetto di aspre polemiche fra Berlino, Varsavia e Parigi, ed ai passi diplomatici da parte dei governi polacco e francese. Vi ha accennato per riaffermare col consenso del suo partito le rivendicazioni del Reich alla revisione delle clausole territoriali del trattato di Versailles.

Anche Severing per la revisione

« Dal discorso che pronunciai sulla piazza del Parlamento — ha detto il giovane ministro — non ho nulla da sopprimere. Proclamando la necessità di una politica attiva di revisione dei trattati, senza ricorrere a mezzi bellici, non feci che esprimere il sentimento naturale che anima la generazione che combattè sui fronti di battaglia e che aspira alla eguaglianza dei diritti fra le nazioni. Dobbiamo parlare chiaro. L'estero deve sapere che desideriamo la soppressione delle ingiuste soluzioni che ci sono state imposte ».

Ma Treviranus non è più il solo capo che tiene viva la minacciosa discussione sul delicato problema e che ne ha fatto argomento anche nella campagna elettorale. Indizi dimostrano che il suo esempio sarà seguito da altri uomini politici del Reich.

Uno dei primi a mettersi pubblicamente a fianco del ministro nazionalista è, fra la sorpresa generale, un leader socialista. Mentre Loebe, presidente del Reichstag visitando alcuni centri polacchi ha sciolto un inno alla fraternità dei due popoli ed ha tentato di togliere ai gravi problemi che mettono di fronte la Germania e la Polonia, ogni importanza, Severing, ex ministro dell'Interno prussiano e del Reich dichiara in una assemblea elettorale a Brema di condividere le idee di Treviranus e lascia comprendere che la social-democrazia tedesca potrebbe benissimo associarsi ai partiti nazionalisti il giorno in cui il problema delle frontiere orientali fosse sollevato ufficialmente in un qualsiasi convegno internazionale.

« Il tracciato delle frontiere polacche e tedesche — ha detto l'influente capo socialista — rappresenta qualche cosa contro la natura, non solo per la Germania, ma per tutti i paesi del Continente. Il corridoio polacco è una freccia nella carne viva dell'Europa ».

Nuove manifestazioni polacche

Alle manifestazioni germaniche a favore della revisione delle frontiere, che nonostante l'agitazione sollevata all'estero si intensificano, rispondono le manifestazioni polacche. Esse sono energiche per non dire violente.

Mentre nel Reich si desidera la soluzione pacifica e il ricorso ai mezzi che i patti internazionali accordano per l'esame della scottante questione, in Polonia si minaccia e si chiedono applicazioni di sanzioni e di rappresaglie, e perfino preparativi bellici.

Il linguaggio della stampa di Varsavia, quello dell'opposizione socialista non escluso, si fa sempre più risentito. Ecco il *Kourjer Poznanski* affermare che il passo diplomatico intrapreso l'altro ieri da Zalewski non è sufficiente per rassicurare l'opinione pubblica polacca. Il giornale chiede che l'intero programma di politica estera ed interna sia trasformato in un programma di difesa contro la Germania.

Il *Kourjer Poznanski* pubblica un «programma minimo» di provvedimenti anti-tedeschi, all'applicazione del quale tutti i dicasteri del Gabinetto polacco debbono collaborare.

Un programma di ritorsioni

« Il Ministro della Guerra deve procedere alla fortificazione delle frontiere occidentali della Polonia sull'esempio della Francia; il Ministero degli esteri deve denunciare il trattato di liquidazione concluso colla Germania; l'ufficio di liquidazione deve riprendere ad affrettare la vendita delle proprietà tedesche in Polonia; il Ministero dell'Agricoltura deve procedere, applicando la riforma agraria, alla ripartizione tra i contadini polacchi dei terreni di proprietà tedesca; il Ministero dell'Interno deve espellere dal territorio della Repubblica gli optanti tedeschi ai quali in nome dello spirito di Locarno è stato concesso di rimanere sul nostro territorio; le organizzazione tedesche « *Essere pronti per sostenere il piano di Treviranus* », debbono essere sciolte immediatamente.

« Infine — conclude il programma — la opinione pubblica polacca deve ridurre le sue relazioni culturali e scientifiche colla Germania al minimo necessario e, seguendo l'esempio dell'Olanda, proclamare il boicottaggio dei prodotti tedeschi ».

A sua volta l'Agenzia « Iskra », pubblica:

«In connessione ad un comunicato ufficioso, apparso nella stampa germanica circa il recente discorso pronunciato dal Ministro Treviranus, riceviamo da ente ufficiale i seguenti chiarimenti:

« Il comunicato tedesco summenzionato non contiene motivi che possano giustificare le enunciazioni di Treviranus. Ogni Governo deve reagire nel modo più formale contro le manifestazioni di stranieri, dirette contro la integrità del suo territorio. E' da supporsi che il Governo Germanico condivida lo stesso punto di vista nei confronti del proprio territorio. Nel caso attuale la protesta del Governo polacco rivestiva un carattere più categorico, trattandosi del discorso di un membro del Governo tedesco, fatto per di più in termini da provocare il veto di tutti i fattori che desiderano sinceramente la collaborazione pacifica internazionale. Nessun Governo polacco ha trascurato alcuna occasione per rilevare che tutte le rivendicazioni germaniche che mirano alla modificazione delle frontiere senza considerazione circa la via da seguire per una tale variazione susciterà sempre il veto irrevocabile di tutta la Polonia ».

Revisione significa guerra

Intanto la celebrazione del decimo anniversario del « miracolo della Vistola », cioè della vittoria polacca contro l'avanzata bolscevica, si è risolta in una manifestazione antitedesca. La manifestazione ufficiale si svolse davanti alla tomba del Milite Ignoto. Hanno parlato parecchi oratori, tra cui il Presidente della Lega Polacca, generale Goreski, il quale nel suo discorso attaccò violentemente il Ministro Treviranus per il suo discorso:

« Egli sa molto bene — ha detto l'oratore — che il territorio del Pomerellen è territorio puramente polacco, che la Prussia rapì alla Polonia nella prima spartizione del 1772, e che alla Polonia occorre economicamente molto di più che non alla Germania. La Prussia orientale, prima della prima spartizione della Polonia, non fu mai territorialmente collegata con la Germania. A malgrado di ciò, i nazionalisti tedeschi tentano di convincere il mondo che il cosidetto *corridoio* sia una ferita aperta nel corpo della Germania. Dobbiamo smascherare questa menzogna, e dobbiamo proclamare chiaramente e nettamente, davanti al mondo, che noi non cederemo mai un palmo di terreno nostro e della nostra stirpe ».

Si annuncia infine che l'ambasciatore tedesco von Hoesch invitato dal Ministero degli Esteri sarà a Berlino mercoledì. Egli avrà dei colloqui con Curtius sulle ripercussioni sollevate dal discorso di Treviranus nelle capitali europee e particolarmente a Parigi.

Commenti inglesi al memorandum

dell'Italia pel segretariato della Lega

LONDRA, 18

Tutti i giornali danno larghi riassunti del *memorandum* presentato dal Governo italiano alla Lega delle Nazioni sulla questione del personale del Segretariato. In generale mentre da un lato si pongono in rilievo contro le argomentazioni italiane le ragioni che sostengono la necessità di avere per la Direzione e per il Segretariato della Lega delle Nazioni un personale permanente che non cambi continuamente e che si identifichi con la Lega stessa indipendentemente dal paese al quale appartiene, dall'altro lato la questione della disparità fra il numero dei funzionari francesi e inglesi e quello dei funzionari di altri paesi è considerata come degna di discussione, e le richieste italiane su questo punto sono da quasi tutti i giornali trovate più che fondate e tali che dovranno, almeno in parte, essere accolte. Nei circoli interessati si prevede che in ogni caso il *memorandum* italiano darà luogo ad una vivicissima discussione alla prossima Assemblea generale della Lega.

Le interpretazioni francesi

PARIGI, 18

Commentando il memorandum italiano sulla riforma del Segretariato della Società delle Nazioni, l'*Ordre* scrive:

« Il Governo fascista pensa, non senza ragione, che lo sviluppo crescente dell'Italia da qualche anno giustifica e rende necessario un aumento della sua influenza sulla Società delle Nazioni. Anche noi siamo di quest'interpretazione che non si mancherà di dare a questo fatto. Non teme l'Italia — sostenendo il punto di vista delle minoranze alla Società delle Nazioni — di avere l'aria di capeggiare il « sindacato dei malcontenti » in Europa e di provocare da ogni parte recriminazioni dei popoli che rivendicano l'eguaglianza completa di diritti fra le nazioni vittoriose e vinte e chiedono una revisione dei trattati? ».

Il giornale prosegue dicendo che le violente dichiarazioni del Ministro Treviranus hanno fatto apparire l'inquietante unanimità del popolo tedesco circa la revisione dei trattati, mentre il dott. Wirth faceva chiaramente intendere che la crisi economica in Germania metteva seriamente in pericolo il Piano Young e mostra di temere che la coincidenza delle manifestazioni tedesche con la presentazione del memorandum italiano possa avere conseguenze poco felici.

Gandhi verrebbe a Londra?

Gli europei contrari alle trattative

LONDRA, 18

Un interessante dispaccio da Bombay al «Daily Telegraph» fa balenare la possibilità che abbiano sortito esito abbastanza favorevole i «pourparlers» svoltisi nella settimana scorsa nel reclusorio di Poona, ove Gandhi è stato internato. L'obbiettivo di queste singolari conversazioni in carcere, autorizzate dal vicerè, era di vedere se non esistesse la possibilità di trascinare Gandhi sul terreno della discussione e superare in tal guisa il punto morto creato dalla intransigenza del «Mahatma» e dalle escandescenze dei suoi seguaci estremisti. A tal uopo il Governo destinò al reclusorio di Pesciavar anche quattro luogotenenti di Gandhi successivamente arrestati e condannati dopo di lui e accordò pure a due autorevoli moderati indiani, sir Bahadur Sapru e il signor Jayakar, libero adito al reclusorio per conferire con Gandhi e i suoi principali correligionari. Le conversazioni, durate quasi tre giorni, terminavano venerdì scorso; i due «leaders» moderati, che ammisero la loro funzione di intermediari fra il Governo e il «Mahatma», lasciarono Poona recando seco una lettera che Gandhi ha indirizzato al vicerè. Sul contenuto di essa mantennero fino a ieri un impenetrabile riserbo, ma il fatto stesso che i «pourparlers», anzichè brevi, risultarono alquanto protratti, vanno diffondendo in India il senso che Gandhi stesso alfine inclini a promuovere la pacificazione degli animi e a revocare poco alla volta la campagna di disubbedienza civile.

Ora il corrispondente del «Daily Telegraph» da Bombay, in un dispaccio in data di ieri domenica, fa persino balenare l'eventualità che Gandhi finisca per venire a Londra in autunno per la Conferenza indiana della Tavola Rotonda. Egli infatti telegrafa:

« Ho potuto stamane intervistare il signor Jayakar (uno dei due «leaders» moderati) in merito alla sua missione di pace presso Gandhi. Gli ho anzitutto manifestato la mia opinione che, stando le cose al punto in cui sono, giova nutrire qualche speranza.

« — Io non mi sentirei di fare affermazioni così esplicite — ha risposto l'intervistato. — Le trattative non si sono spinte fino al punto che molti hanno in mente, tuttavia è vero che siamo riusciti a realizzare ciò che prima d'ora non era stato realizzato mai, cioè a persuadere il Congresso nazionale, pel tramite di Gandhi, a trattare con il vicerè e a formulare per iscritto il proprio punto di vista in una lettera al vicerè, che io stesso recapiterò a Simla martedì prossimo.

« Da altre cose che il signor Jayakar ha detto ho potuto dedurre che fra le questioni che si intendono trattare figura anche quella della partecipazione del «Mahatma» alla Conferenza della Tavola Rotonda ed è possibile che la sua presenza a Londra insieme con quella degli altri «leaders» del Congresso nazionale risulti menzionata nella missiva che il vicerè riceverà fra breve.

« Jayakar ha ammesso che Gandhi non si è ancora espressamente dichiarato riluttante ad andare a Londra.

A proposito delle trattative col capo dell'agitazione antibritannica è da notare che oggi a Calcutta si sono adunati a comizio più di 5000 mercanti europei, i quali hanno votato all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro la politica «tentennante e fiacca» delle autorità britanniche nell'India. Secondo gli europei residenti a Calcutta e in altre grandi città indiane, le trattative con Gandhi costituiscono un gravissimo errore e questo perchè i nazionalisti indiani, di cui Gandhi è il principale esponente, mirano all'indipendenza assoluta, cosicchè seppure oggi mostrassero di accontentarsi di qualche cosa di meno della indipendenza, non tarderebbero a dare luogo a nuove complicazioni, a provocare nuove agitazioni e disordini alla prima occasione propizia. L'ordine del giorno, significante assai perchè è firmato anche da talune fra le figure più spiccate della colonia commerciale indiana, conclude invitando le autorità britanniche e il Governo di Londra a tenere conto dell'opinione di questi europei che sono meglio in grado, per la lunga esperienza di conoscere e di apprezzare gli elementi della situazione locale.

Hatry studia lo spagnolo

per recarsi nell'America del Sud

LONDRA, 18

Hatry, il famoso bancarottiere, protagonista del più clamoroso scandalo finanziario dell'ultimo decennio, condannato nell'inverno scorso a 14 anni di carcere, è un ottimista. La rivelazione è fatta dal *Daily Mail*, al quale risulta che l'Hatry desidera studiare lo spagnolo. Scopo? Distrarsi in carcere, e prepararsi a una nuova attività finanziaria nell'America del Sud, dove l'Hatry conta di recarsi non appena, fra una dozzina d'annetti (calcolando le riduzioni della pena) egli uscirà dalle ospitali mura della prigione.

La direzione della quale non ha avuto nessuna difficoltà, in attesa della fine della condanna, a fornire all'Hatry parecchi dizionari, grammatiche e classici spagnoli.

Il Card. Lavitrano a Budapest

BUDAPEST, 18

Ricevuti solennemente alla stazione sono giunti oggi a Budapest il Cardinale Lavitrano, Arcivescovo di Palermo, e l'Arcivescovo di Monreale Mons. Filippi, per assistere alle feste centenarie di S. Emerico.

Tre apparecchi lituani a Mosca

KAUNAS, 18

Tre apparecchi lituani sono partiti per Mosca ove si recano a restituire la visita fatta dalla flotta sovietica.

Il pauroso crollo della "peseta,, e il lavorio per le elezioni

MADRID, 18

Tutte le misure adottate per arrestare la discesa paurosa della *peseta*, non hanno portato risultati concreti. Il pericolo di ulteriori crolli monetari, pareva, qualche giorno addietro, il per lì, scongiurato; ma la moneta estera, dopo una stasi di pochi momenti, ha ripreso la sua marcia ascendente.

La sterlina è giunta oggi a quotarsi 45.20. E' questo il cambio più alto registrato da più di trent'anni a questa parte. Il crescente deprezzamento della *peseta*, accompagnato da un incessante aumento del costo della vita, è causa di profonda impressione nel Paese. Il capo della sezione operazioni del Banco di Spagna crede che la stabilizzazione della *peseta* a 40 sarebbe senza dubbio un trionfo, ma, a suo giudizio, appare impossibile conseguire questo «trionfo» per il giorno in cui la Spagna avrà il suo nuovo Parlamento, perchè «disgraziatamente la sterlina giungerà a 50».

Secondo *El Sol*, è esagerato affermare che il deprezzamento sia tutta opera della speculazione straniera, giacchè non si deve dimenticare l'influenza dei fattori psicologici provocati dallo stato anormale nel quale politicamente viveva l'intera Nazione. Scrive *El Sol*:

«La Spagna continua ad essere sotto il regime di eccezione, che suscita ogni specie di dubbi, congetture e riserve sulla futura sorte della politica nazionale. E' urgente un ritorno rapido alla normalità politica. L'esperienza sta dimostrando quanto urga affrontare la stabilizzazione della *peseta*. La politica del lasciar correre non serve che a peggiorare i termini del problema».

Intanto il generale Berenguer, che, come gli altri Ministri, eccezion fatta di quello degli Interni, è in vacanza lontano dalla capitale, ha dichiarato ai giornalisti in un'intervista accordata a Santander che le elezioni avranno luogo «molto prima» del dicembre venturo, data stabilita in precedenza.

Se il Capo del Governo attuerà in pieno il suo proposito, non restano più che due o tre mesi ai partiti politici per prepararsi alla battaglia elettorale. Il Consiglio nazionale del partito democratico repubblicano si è affrettato a convocare i delegati del partito per i giorni 20, 21, 22 e 23 agosto a Madrid. Ogni provincia invierà alla capitale un rappresentante.

Dal canto suo il Comitato del Partito repubblicano federale ha diretto un manifesto al Paese, che così comincia:

«Cittadini, se vi siete svegliati dal lungo sonno di tanti anni, se sentite rinascere nel vostro petto il sentimento della coscienza civica, ponetevi immediatamente nelle file degli uomini coscienti dei loro diritti di cittadini liberi. Sappiate dimostrare al mondo intero che il cittadino spagnuolo merita tutto il rispetto e tutto l'onore cui hanno diritto i popoli colti ed amanti della libertà. Tuttavia la libertà completa non potrà ottenersi senza il trionfo della Repubblica. Lavorate quindi per la Repubblica, che è l'unica forma di governo che possa salvare la Spagna da terribili catastrofi».

Il programma del partito repubblicano federale, sotto le cui bandiere il manifesto invita i cittadini a schierarsi, contempla fra l'altro la libertà di pensiero, di coscienza e di culto, il servizio militare volontario in tempo di pace e obbligatorio in tempo di guerra.

Il manifesto conclude annunciando che col programma del partito federale scompare del tutto il fantasma del separatismo, cosicchè si potrà fare della Spagna un Paese forte e civilizzato come sono gli Stati Uniti, l'Argentina e la Svizzera, Repubbliche Federali.

Degli uomini politici della destra, gli unici che continuano la loro propaganda attiva sono gli aderenti all'Unione Monarchica capeggiata dal conte di Guadalorcia.

Da Parigi Santiago Alba ha denunciato per ingiurie il direttore del settimanale «Nosotros», don Cesare Falcon, il quale è stato tratto in arresto. I direttori dei quotidiani liberali di Madrid e la Giunta direttiva dell'Ateneo hanno invano fatto passi presso il Governo per ottenere la liberazione del giornalista incarcerato.

I liberali di Matarò, cittadina della Catalogna, si propongono di presentare nelle prossime elezioni la candidatura del conte di Romanones.

Lo sciopero delle fabbriche "Minerva,, terminato per l'accordo raggiunto

BRUXELLES, 18

Lo sciopero delle maestranze delle fabbriche d'automobili Minerva è terminato. Gli operai riprenderanno il lavoro domani. Lo accordo è stato raggiunto nella riunione che ha avuto luogo ieri mattina. I dirigenti padronali proposero di pagare agli operai lo intero salario durante la settimana di vacanza, limitatamente però agli anni in cui l'utile dell'azienda permetta una ripartizione di dividendo tra gli azionisti. Nei casi contrari un quarto soltanto del salario sarebbe pagato agli operai durante il suddetto periodo. Le proposte in parola furono accettate con 849 voti favorevoli, 818 contrari e 13 astenuti.

Solenne processione a Lourdes

LOURDES, 18

Ha avuto luogo una solenne processione del Santo Sacramento, a cui hanno partecipato il Cardinale Nasalli Rocca, arcivescovo di Bologna, l'arcivescovo di Vercelli, il vescovo di Pinerolo con 1500 pellegrini giunti dall'Italia, nonchè 800 partecipanti al pellegrinaggio nazionale cecoslovacco, 400 austriaci, 1500 belgi, 800 tedeschi ed una numerosa folla di pellegrini isolati, rappresentanti tutte le nazionalità.

I delegati italiani si ritirano dal congresso studentesco di Bruxelles

BRUXELLES, 18

La prima giornata di lavoro effettivo nel Congresso internazionale degli studenti, che come abbiamo riferito si tiene in questi giorni a Bruxelles, è stata assai animata e caratterizzata da diversi incidenti. Innanzi tutto la domanda di ammissione alla Confederazione degli studenti fiamminghi con titolo separato da quello della Unione nazionale degli studenti belgi è stata respinta.

La Commissione di emissione, presieduta da un francese e composta da uno svizzero, da un danese, da un polacco e da un belga, aveva già in una precedente seduta respinto la domanda giustificando tale sua decisione con il fatto che all'Unione nazionale degli studenti belgi potevano iscriversi tanto i valloni quanto i fiamminghi e che di conseguenza non si poteva parlare di ammissione separata dei fiamminghi. Inoltre l'Unione nazionale degli studenti belgi, esistendo da molto tempo, deve essere considerata come la rappresentante autorizzata di tutti gli studenti belgi.

La questione, venuta dinanzi all'assemblea generale del Consiglio, ha suscitato animati dibattiti. Gli studenti fiamminghi avevano fatto distribuire numerosi foglietti in difesa delle loro idee. I delegati dell'Associazione degli studenti fiamminghi tennero due discorsi nei quali si sforzarono di dimostrare che la Fiandra è oppressa e conclusero affermando che una collaborazione loro con l'Unione nazionale belga degli studenti è impossibile.

Il delegato inglese propose una revisione dello statuto, tale da permettere di accettare in seno alla Confederazione tutte le associazioni studentesche, rappresentanti gruppi etnici e linguistici in minoranza. La proposta fu respinta.

Il Delegato olandese propose dal canto suo di affidare la delicata questione a una Commissione internazionale, costituita a tal fine, ma anche questa nuova proposta venne respinta.

Infine, dopo le parole del delegato dell'Unione nazionale degli studenti belgi e del presidente del Comitato organizzatore del Congresso, che combatterono la tesi fiamminga, l'assemblea respingeva con diciannove voti contro uno la ammissione dell'Associazione fiamminga.

Esauritasi la discussione su tale argomento ecco sorgere un nuovo incidente: un delegato tedesco protesta contro i discorsi pronunziati ieri dal presidente della Confederazione e dai Borgomastro di Liegi, che ricordano intenzionalmente — egli dice — gli avvenimenti del 1914-18. Il presidente della Confederazione risponde però che egli si era semplicemente limitato a scagliarsi contro le guerre in genere, senza alcuna particolare allusione. Il delegato tedesco si dichiara soddisfatto.

I delegati italiani avrebbero voluto giustamente ottenere la presidenza del Commissariato generale degli sports, attualmente retto da un francese. Non essendo stata loro data soddisfazione, gli italiani hanno deciso di astenersi dal partecipare ufficialmente ai lavori del Congresso. Resteranno però nel Belgio e prenderanno parte alle feste ieri organizzate.

Dal canto loro i delegati ungheresi hanno deciso di lasciare immediatamente Bruxelles, come protesta contro l'attitudine della polizia e del personale della ferrovia della stazione del Nord. Al loro ritorno da Liegi gli studenti volevano uscire dalla stazione del Nord e mostrarono le loro carte di congressisti che li autorizzava a uscire dalla stazione. Tuttavia un agente si oppose a che passassero. Chiamò anzi una decina di militi di rinforzo e ne nacque uno scambio assai vivace di parole. Per tale fatto gli ungheresi hanno lasciato la capitale belga.

La paralisi infantile in Svizzera e il divieto d'ingresso ai bimbi alsaziani

BASILEA, 18

Oltre ai tre bambini colti da paralisi infantile annotati nel rapporto dell'Ufficio d'igiene che sono attualmente degenti all'ospedale di Basilea e alla ragazza colpita dalla malattia a Vallon, nel Cantone di Friburgo, si aggiunse ieri un altro caso: quello di una ragazzina di 13 anni, di Reinach, ricoverata all'ospedale di Liestal.

Nell'ipotesi d'altronde abbastanza plausibile che la paralisi infantile che comincia a infiltrarsi in Svizzera venga diffusa da ragazzi provenienti dalla vicina Alsazia, il Governo Federale ha deciso di vietare fino a nuovo ordine l'ingresso in Svizzera ai ragazzi alsaziani, i quali in questa stagione vengono a passare le loro vacanze in territorio elvetico.

Il Duca di Gloucester all'incoronazione di Ras Tafari

LONDRA, 18

All'incoronazione di Ras Tafari, Imperatore d'Etiopia, l'Inghilterra sarà rappresentata dal Duca di Gloucester, il terzogenito di Re Giorgio. Si annunzia ufficialmente oggi che il Duca partirà per Addis Abeba verso la metà di ottobre, e raggiungerà la capitale abissina alla fine del mese. Del suo seguito faranno parte il conte di Airlie, gran scudiero di S. M., un aiutante di campo, due ufficiali della Casa Ducale e due segretari appartenenti al servizio diplomatico.

Deber batte Branca ai punti

PARIGI, 18

In un incontro di pugilato in undici riprese, il peso welter Deber di Parigi ha battuto ai punti l'italiano Branca.

Le norme agli Ordinari per l'insegnamento religioso

CITTA' DEL VATICANO, 18

L'*Osservatore Romano* pubblica una circolare della Sacra Congregazione del Concilio agli ordinari d'Italia contenente istruzioni e norme per l'insegnamento religioso negli istituti medi di istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica in Italia.

La circolare ricorda come nel Concordato felicemente concluso fra la Santa Sede e l'Italia l'insegnamento della religione cattolica è considerato come fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica in Italia, per cui esso che con soddisfacente risultato già si impartisce nelle scuole elementari, dovrà avere, a cominciare dal prossimo anno scolastico 1930-31 un ulteriore sviluppo in tutti gli istituti medii di istruzione. La circolare fa poi presente il carattere d'obbligatorietà conferito a questo insegnamento, l'esenzione dal quale deve essere richiesta per iscritto al capo dell'istituto da parte dei genitori o di chi ne fa le veci, che la desiderino. A questo proposito la Santa Sede oltre a raccomandare ai parroci di inculcare ai genitori il dovere che loro incombe di provvedere all'insegnamento religioso dei propri figlioli, fa espresso divieto che si chieda l'esenzione suddetta per gli alunni di collegi e convitti retti da ecclesiastici o da religiosi anche se l'insegnamento religioso è impartito nel collegio o convitto.

La circolare dopo aver rilevato che non potranno essere adottati altri libri di testo all'infuori di quelli approvati dagli ordinari diocesani, continua dicendo che nella abilitazione di ecclesiastici, religiosi o laici all'insegnamento nelle scuole medie essi dovranno esigere sicura dottrina ed esemplare moralità e pietà. Circa il metodo di insegnamento, la circolare avverte che gli insegnanti evitando la forma polemica dovranno esporre e spiegare le verità dogmatiche e morali nei loro vari concetti e termini accludendone elementi di prova desunti dalle fonti della rivelazione divina e illustrandole ove il caso lo richieda anche con argomenti di ragione teologica e con fatti della storia ecclesiastica.

Dovranno rivolgere brevi e opportune domande agli alunni dato che il ristretto orario non consente periodiche e sistematiche interrogazioni e se gli alunni desiderassero proporre difficoltà o chiedere spiegazioni dovranno farlo in iscritto con facoltà agli insegnanti di rispondervi durante la stessa lezione o in altra successiva, senza però entrare con loro in discussioni. Nel caso poi che qualche alunno avesse bisogno di maggiori schiarimenti gli insegnanti potranno darli al medesimo fuori classe e in privato.

Gli insegnanti di religione terranno in classe e fuori di essa un contegno irreprensibile, tratteranno gli alunni in modo da conciliarsene l'affezione e la stima, pur mantenendo esemplarmente la disciplina e si comporteranno verso i professori delle altre materie e verso il capo dell'istituto in modo quanto mai riguardoso.

Il teatrale suicidio del Console brasiliano a Lisbona

PARIGI, 18

Si vengono a conoscere oggi le circostanze che hanno condotto in fin di vita il console generale del Brasile a Lisbona dott. Ademaro De Melle. Si tratta di un gesto di pure romanticismo, e non di un attentato come sulle prime si era creduto.

Il console, avvoltosi nella bandiera nazionale, chiamò a sè tutto il personale da lui dipendente, e quindi si sparò un colpo di rivoltella al capo, senza che nessuno dei presenti potesse impedire il suo gesto melodrammatico.

Passato il primo istante di sgomento tutti si sono dati ad aiutare il ferito. Un medico accorso constatò la gravità del caso ed ancor oggi il dott. De Melle giace fra la vita e la morte.

Le cause vere del suo gesto non sono ancora conosciute con esattezza. Chi vuole che il console lo abbia compiuto perchè venutosi a trovare in condizioni economiche disagiate: chi, e questi sono i più, afferma trattarsi di una questione di cuore.

Ex direttore di "Casino,, vescovo dei "vecchi cattolici,,

BUDAPEST, 18

E' arrivato qui il nuovo vescovo dei vecchi cattolici, dott. Sever Jorgovits, il quale vanta una carriera ultracinematografica. Il Jorgovits, che ha quaranta anni, dopo essersi laureato, fece la guerra e poi passò qualche anno nell'esercito nazionale ungherese. Quindi diventò direttore generale di una società di navigazione tedesca, a Budapest. Più tardi fu proprietario di alberghi, di caffè e infine del «Casino de Paris». Ebbe due moglie: da ambe divorziò. Stanco infine della vita, decise di volgere le spalle al mondo e, abiurata la religione greco-cattolica, passò alla fede dei vecchi cattolici. In trentadue giorni fu ordinato sacerdote e poco dopo nominato vicario della Chiesa ungherese dei vecchi cattolici, con sede a Budapest. Cotesta chiesa ha in Ungheria 17.000 fedeli, il cui capo spirituale è ora l'ex direttore del «Casino de Paris».

Il tentativo di un'aviatrice

LE BOURGET, 18

L'aviatrice Bastier che aveva preso il volo ieri alle 17.40 per tentare di riconquistare il record del mondo femminile di durata, vola tutt'ora in modo regolarissimo. Per mezzo di un messaggio lanciato dal l'aeroplano, l'aviatrice ha fatto sapere questa mattina che tutto procede bene a bordo.

La tentata strage d'un barcaiolo ubriaco

BELGRADO, 18

Ieri il barcaiolo Michele Debogovski, di servizio sul Tibisco, presso Petrovo Selo, dopo aver pigliato una sbornia potente, si recò alla sponda ove trovò un certo Stefano Sabo che lo pregò di trasportarlo nella sua barchetta. Il barcaiolo aderì, ma ad una decina di metri dalla riva lasciò cadere i remi nell'acqua e per riprenderli piombò nel fiume. Nel contempo la imbarcazione si capovolse e il Sabo si trovò a sua volta nell'acqua. Parecchi bagnanti accorsero e trascinarono i due pericolanti a terra. Appena riavutosi, il barcaiolo trasse la rivoltella e la puntò contro il Sabo, incolpandolo di aver causato la disgrazia. I bagnanti presero le difese del Sabo. Il Debogovski si mise allora a sparare all'impazzata. Le donne cominciarono a gridare dallo spavento. Per fortuna l'ubriaco non ferì nessuno. Fu finalmente disarmato e consegnato alle guardie di polizia. Il mattino appresso, il Debogovski disse di non ricordarsi di nulla.

Conferenza di Ciarlantini a Perugia

PERUGIA, 18

Alla presenza di numerose personalità e di un folto pubblico di studiosi l'on. Franco Ciarlantini ha svolto oggi all'Università per gli stranieri un'applauditissima conferenza svolgendo il tema: «L'editoria italiana dal secolo XVIII ad oggi».

Il Congresso musicale di Bari

BARI, 18

Come fu annunciato, durante la Fiera del Levante di Bari il Padiglione delle Arti, costruito su progetto dell'ingegnere Signori di Milano, ospiterà dal 6 al 21 settembre la I. Mostra Internazionale della Musica.

Fra le manifestazioni che si susseguiranno merita singolare rilievo il Congresso dei Musicisti che, inaugurato solennemente il 16 settembre alle ore 10 coll'intervento delle maggiori personalità politiche e musicali, si protrarrà fino a tutto il 18 settembre. Il Congresso che ha ricevuto l'adesione di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Balbino Giuliano, di S. E. il prof. Roberto Paribeni, Direttore Generale delle Belle Arti, del Generale on. Achille Starace, Vice Segretario del Partito Nazionale Fascista e di quasi tutti i Conservatori ed Istituti Musicali, tratterà argomenti di viva ed importante attualità affidati alla competenza specifica di chiari musicisti.

La Segreteria Generale Artistica tenuta dal M.o Giovanni Spezzaferri, Direttore dell'Istituto Gaffurio di Lodi, ha già diramato le tesi che verranno svolte al Congresso: «La Musica e la macchina», «La Scuola Italiana di Musica», «Pedagogia musicale e cultura storica», «Crisi Teatrale e Concertistica», «Previdenze assicurative e leggi sindacali».

Nel Concerto Orchestrale del 16 dato in omaggio ai Congressisti verrà riesumata musica della «Dona Flors» di van Westerhout ed eseguito il «Frate Sole» di Spezzaferri.

Le truffe di un falso comitato pro Monumento del Grappa

PADOVA, 18

E' stato arrestato dalla nostra Questura il salernitano Scoppa Antonio di Giuseppe di anni 33, nativo di Angri, il quale coadiuvato da due donne, andava compiendo una serie di truffe speculando sul sentimento di tanti cittadini che ritenevano di elargire per il Monumento del Grappa, mentre il danaro affidato al malandrino si fermava nelle tasche del medesimo.

Lo Scoppa visitava uffici, ditte, negozi, esibendo bollettari e tessere timbrate di un «Comitato Pro Monumento del Grappa» e chiedeva elargizioni. Sulla base di 10 e 25 lire dava per ricordo delle acqueforti dei Principi di Piemonte. Risulta che tali truffe sarebbero state consumate in numero grandissimo. Lo Scoppa si permetteva il lusso di alloggiare in uno dei primi alberghi di Padova.

Venuta a conoscenza della losca attività del salernitano la questura procedeva al suo arresto denunciando anche le due donne che lo aiutavano.

Ferragosto alle Grotte di Postumia 37.690 visitatori

POSTUMIA, 18

Il Ferragosto di quest'anno alle Grotte di Postumia, per questa Azienda di Stato, ai confini orientali d'Italia, è da paragonarsi ad una delle solite feste sotterranee che si tiene lassù per Pentecoste o a Settembre. L'affluenza è stata notevolissima a cominciare dal 10 di questo mese. Il 14 ed il 15, poi, ha raggiunto addirittura il parossismo con 12754 visitatori durante la vigilia e 24872 nel giorno dell'Assunta.

Come si comprenderà il movimento è stato fantastico. I treni sono arrivati zeppi di viaggiatori e le belle strade che conducono a Postumia sono state riempite del frastuono delle 4528 automobili che, in un via vai continuo, sono giunte alle Grotte scaricando oltre 23000 persone. Naturalmente la maggior parte di queste era proveniente dalle Provincie Lombarde e dal Veneto, dalle regioni cioè in cui più si osserva il Ferragosto. Non sono mancati però i visitatori dalle altre regioni del Regno, i quali assieme ai primi ed a quelli venuti pure numerosi dall'estero, hanno costituito una folla cosmopolita interessantissima, come si può vedere soltanto in grandi stazioni di cura e turismo.

L'intenso movimento turistico verificatosi in questi giorni fa bene sperare per il rimanente della stagione e specialmente per il 7 settembre prossimo, giorno in cui, come è già annunziato, il Coro del Teatro alla Scala di Milano darà due grandi concerti nell'interno del sotterraneo postumiese.

L'imposta sul mosto di birra

ROMA, 18

Con decreto ministeriale l'abbuono nella liquidazione d'imposta sul mosto di birra, accertata dal 15 agosto 1930, è elevato dal 12 per cento al 17.50 per cento.

Il "Tahiti,, è affondato Come si è svolto il salvataggio

LONDRA, 18

Quello che poteva risolversi in un terribile dramma marittimo, cioè l'affondamento del *Tahiti* nel mezzo dell'Oceano Pacifico, è definitivamente ridotto ad una brutta avventura, che è terminata con un trasbordo. Come è noto infatti, improvvisamente, giungeva sulla scena del minacciato naufragio il vapore *Penbryn* e osservava ieri sera che il *Tahiti* rimaneva tuttora a galla. I passeggeri e la ciurma, contrariamente a certe notizie che si erano diffuse, non avevano ancora calato le scialuppe e non si erano ancora allontanati dalla nave. Questa, benchè il livello dell'acqua nella stiva si alzasse sempre più continuava a fornire una piattaforma di appoggio abbastanza sicura alle 250 persone che si trovavano a bordo.

Ora un radiotelegramma trasmesso da bordo del piroscafo *Ventura*, di nazionalità non ben definita, comunica che i passeggeri del *Tahiti*, equipaggio compreso, sono stati tratti in salvo senza incidenti.

Ecco ulteriori particolari trasmessi per radio, sul nuovo drammatico episodio del mare:

«Il *Ventura* è stato il primo piroscafo di soccorso a giungere sul luogo dove, sbandato su un fianco e immobile sul mare fortunatamente appena mosso, attendeva il *Tahiti*. Calate immediatamente le scialuppe, il trasbordo dei passeggeri avveniva con sufficiente rapidità, nonostante che all'ultimo momento si sia determinato un notevole panico per un principio d'incendio manifestatosi nel reparto delle macchine del *Tahiti*.

«Si ritiene che il carico postale del *Tahiti* abbia potuto essere tratto in salvo insieme coi passeggeri. Ogni speranza di salvare a rimorschio il *Tahiti* è svanita».

Infatti, ulteriori telegrammi da Wellington (Nuova Zelanda), recano che il *Tahiti*, abbandonato dal proprio equipaggio e dai passeggeri, raccolti dal *Ventura*, è affondato ieri alle 16,42 (ora locale).

E' confermato che non si ha da registrare alcuna vittima umana.

Ufficiali in congedo polacchi in visita in Italia

ROMA, 18

Stamane proveniente da Firenze è giunta a Roma una comitiva di ufficiali in congedo della Repubblica di Polonia in gita turistica in Italia. La comitiva è guidata dal colonnello Dombrova che collaborò alla organizzazione dell'esercito polacco in Italia durante la guerra e si tratterrà per qualche giorno nella capitale. Gli ufficiali polacchi deporranno una corona sulla tomba del Milite Ignoto a nome dell'Unione degli Ufficiali in congedo di Polonia.

Compiacimento austriaco per le onoranze ai Caduti dell' "U. T. 2,,

VIENNA, 18

Il *Wiener Journal* rileva con compiacimento che in occasione del 15.o anniversario dell'affondamento del sommergibile austriaco «U T 2» nelle acque di Venezia, le tombe dell'equipaggio nel cimitero della Laguna, vennero ornate di fiori da parte dell'amministrazione militare italiana, che ha la massima cura delle tombe austriache che si trovano sul territorio italiano, ed in ogni occasione dimostra avere per esse grandissima pietà, onorando gli eroi austriaci come quelli italiani. Il giornale osserva che in Italia si usa così onorare cavallerescamente l'avversario.

Il congresso di pediatria

STOCCOLMA, 18

Domani avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del secondo congresso dell'Associazione internazionale di pediatria cui partecipano circa 700 medici e professori, rappresentanti tutti i paesi europei e gli Stati Uniti. Sin da oggi però i comitati nazionali hanno cominciato i loro lavori. Il programma del congresso comprende circa 120 conferenze.

Precipitato da 150 metri

COMO, 18

Si ha notizia da Fusine di un'orribile disgrazia colà avvenuta. La contadina quarantaquattrenne Emilia Trutalli dopo aver governato il bestiame faceva ritorno alla sua abitazione percorrendo uno stretto sentiero di montagna. Giunta in località Valmadre, la poveretta, messo un piede in fallo, precipitava da ben 150 metri d'altezza nel sottostante burrone. Il povero corpo, orrendamente straziato, è stato ritrovato solo dopo quattro giorni di attive ricerche.

Le previsioni del tempo

ROMA, 18

Situazione barica — Alte pressioni sull'Austria interessanti il Mediterraneo centrale, depressioni sull'Irlanda, sul Baltico e sul Mar di Levante, altra area di pressione relativamente bassa sull'Algeria.

Probabilità. — Nelle prossime 24 ore le condizioni del tempo si manterranno generalmente buone su tutta l'Italia, con scarsi annuvolamenti meridiani, venti deboli vari e brezze. Sull'alto Tirreno si avrà tendenza del cielo a rannuvolarsi ed i venti a ruotare verso sud. Temperatura quasi stazionaria, mare leggermente mosso.

La torpediniera "43 P. N.,, radiata

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 26 giugno 1930 N. 1087 col quale la R. Torpediniera «43 P. N.» viene radiata dal quadro del R. naviglio.

La revisione dei contratti dei lavoratori agricoli

ROMA, 18

Viene pubblicata una circolare inviata dalla Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura alle unioni provinciali per impartire le istruzioni relative alla condotta da tenere nello svolgimento delle trattative per la imminente revisione dei contratti di lavoro dei lavoratori agricoli.

La circolare raccomanda di condurre rapidamente a termine le trattative e di preoccuparsi di collocare il massimo numero di mano d'opera possibile e per il maggior numero di giornate lavorative possibili e non ammettere riduzioni salariali avvertendo a tale proposito l'opportunità, conformemente alle raccomandazioni della Corporazione dell'Agricoltura e alle decisioni adottate dal Gran Consiglio, di far in modo che i salari nei patti di lavoro rispondano nel loro complesso al concetto del guadagno annuale equo rapportato nella quota oraria o giornaliera al maggiore o minore impiego che il lavoratore avrà ottenuto.

La circolare continua rilevando che l'imponibile di mano d'opera va non solo mantenuto, ma esteso a tutte le provincie ove si riterrà che esso risponda alle esigenze del massimo impiego tecnico utile di mano d'opera, tenendo presente che lo spirito della decisione adattata dalla Corporazione a Bologna è stato precisamente questo. Seguono altre istruzioni e direttive sulla previdenza e assistenza sociale da conseguire nei contratti di lavoro.

Un concorso per allievi ufficiali di complemento piloti

ROMA, 18

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso per titoli per l'ammissione ad un corso di cento posti di allievi ufficiali di complemento piloti. Possono essere ammessi i giovani cittadini italiani celibi che abbiano compiuto il 17.o anno di età, e non superato il 26.o alla data dell'11 agosto 1930, purchè, se appartenenti a classe già chiamata alle armi, non abbiano ancora prestato servizio militare per ragioni di studi e per altri legali motivi.

Il titolo di studio minimo richiesto è il passaggio all'ultima classe di una scuola media di grado superiore ottenuto in una regia scuola. La ferma è di 18 mesi dal giorno dell'invio al corso di pilotaggio dopo un corso preparatorio di due mesi. Al termine della ferma gli ammessi al corso, che avranno conseguito la nomina a sottotenente, saranno congedati con un premio di L. 4000. Le domande in carta legale da L. 5, corredate dei documenti di rito debitamente legalizzati, debbono essere indirizzati non oltre il 10 novembre 1930 al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale, dei personali, militari e delle scuole, div. II. Roma.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito in questi giorni il numero doppio luglio-agosto della «Rivista Internazionale del cinema educativo», edita dall'Istituto di Roma per la cinematografia educativa.

La pubblicazione del corrente mese rappresenta una vera sorpresa per quanti seguono con vivo interesse la Rivista diretta dal dott. Luciano De Feo. Con essa l'Istituto compie un grande passo innanzi; si tratta di un vero e proprio volume di oltre 250 pagine. E si tratta di un numero dedicato esclusivamente ad un problema della maggiore attualità, organizzazione sientifica del lavoro, razionalizzazione industriale, miglioramento della produzione.

L'Istituto non si ferma più a documentare, indagare, sviluppare i problemi già posti sul tappeto della cinematografia mondiale. Con la pubblicazione luglio-agosto affronta altri campi di attività e studia ed indica tutte quelle che potrebbero essere le utilizzazioni dello schermo nel vasto dominio della organizzazione scientifica del lavoro; documentazione, propaganda, insegnamento, ricerche di laboratorio.

La pubblicazione contiene una interessante nota statistica su tutto quello che è stato tentato o compiuto in numerosi paesi. Dopo una nota introduttiva dovuta al direttore della Rivista, si pubblicano una serie di monografie dovute a sienziati di altissimo valore come il prof. Alfredo Niceforo, il prof. De Sanctis, il Coutrot, il Benoit-Lèvy, il Thomalla, il Thun, il Levi Malvano, il Grillo, il Loriga ecc. Ciascuno esamina un aspetto particolare del problema dopo avere lungamente collaborato con i sevizi tecnici dell'Istituto ed avere indagato tutte le possibili utilizzazioni.

Con il volume che vede la luce in questi giorni — e che è destinato ad essere diffuso in ogni paese del mondo, e per il quale centinaia di esemplare saranno distribuiti dall'Ufficio Internazionale del lavoro — l'Istituto per la cinematografia educativa inizia una nuova attività: quella intesa ad indicare ai produttori di films culturali quali dominii nuovi possano essere tentati con successo e l'altra intesa a far conoscere agli industriali, ai tecnici, agli scienziati quel che lo schermo possa rendere nell'ordinamento scientifico del lavoro.

✱ E' uscito il sesto numero del periodico «Gli Ordini Cavallereschi» che contiene i seguenti articoli:

«Solidarietà Cavalleresca» (Istituto Nazionale di Credito - Cassa Nazionale di Previdenza - Ente Nazionale Costruzione Case) - «Scorribande di filosofia cavalleresca - Disposizioni relative all'uso di onorificenze e titoli nobiliari pontifici - Ufficio ratifiche, ed Ordini Cavallereschi» (Nomine, Revoche, Rettifiche e Norme per il conferimento di Onorificenze) - Buona cura... Rigoletto - I Cavalieri di Rodi - Rubrica Araldica ecc. ecc.

Il latino lingua ufficiale
della scienza medica

Ritorna alla ribalta — per merito del prof. Cesare Ortali — l'annosa questione della necessità di una lingua internazionale unica che possa esser parlata e capita da tutti. La questione ha affannato la mente delle classi sociali più diverse dai commercianti agli intellettuali, dai diplomatici agli artisti. Tutti facilmente intendono la grande importanza dell'argomento solo quando si pensi alla facilità e alla semplicità sbrigativa dei rapporti di uomini di diversi paesi muniti di una favella unica capita e parlata da tutti.

E' inutile qui rifare la storia delle trattative per l'adozione di una lingua unica, pel mondo intiero, da servire nei rapporti internazionali siano essi politici, commerciali e culturali.

Ogni nazione, s'intende, cercò con ogni mezzo di far adottare la propria lingua quale lingua ufficiale internazionale e i tentativi di tante nazioni civili e gloriose fallirono nel vuoto per difficoltà assai complesse non tutte certo riferentisi alle difficoltà grammaticali e sintattiche: voglio riferirmi alle difficoltà politiche. E si capisce: ogni nazione sa quale mezzo di propaganda per essa sia la diffusione della sua lingua, la cui conoscenza, è ovvio, faciliterà gli scambi di qualsiasi genere con i paesi che la intendono e la parlano. Il commercio trova una grande via aperta e la cultura si espande a passi di gigante.

Ma all'atto pratico ecco, che la lingua straniera che cerchi d'imporsi pei rapporti tra paese e paese incontra una grave eccezione: la questione morale e umana che nessun popolo può assoggettarsi volentieri a proclamare l'universalità di una lingua straniera umiliandosi fino a riconoscere l'insufficienza della propria.

La lingua francese è riuscita ad imporsi nel mondo diplomatico di cui è la lingua ufficiale, ma è ben lungi da essere parlata e conosciuta dal mondo intiero. Come ricorda il Prof. Ortali gli anglo-sassoni sono esclusivisti e non ammettono altra lingua che la propria tanto che orgogliosamente proclamano «essere individui arretrati ed inetti agli affari coloro che non parlano e scrivono correntemente l'inglese». E infatti l'inglese è riuscito ad imporsi — col peso della sua forza economica — nel mondo internazionale degli affari: si può dire che la lingua inglese sia la lingua ufficiale del commercio.

E per gl'intellettuali quale è la lingua ufficiale? Fino adesso — ad essere schietti — nessuna, bisogna rispondere. Ne fanno fede i congressi internazionali culturali — vuoi di lettere che di scienza — ove la babele delle lingue regna assoluta.

Vigurarsi in certi congressi si proclamano ufficiali perfino quattro o cinque lingue e sempre previa protesta dei congressisti delle piccole nazioni che vorrebbero inclusa la loro lingua fra le ufficiali fino a minacciare la loro astensione in caso negativo.

E allora capita di continuo che le discussioni fra i congressisti benchè fatte in lingue ufficiali non siano comprese talora, neppure dai dissidenti stessi. E' un piacere!

I medici sanno quanto per loro sia necessario conoscere il tedesco se vogliano seguire un pò senza inciampi continui il loro movimento culturale. Non è esagerato dire che ben il cinquanta per cento delle pubblicazioni di maggiore importanza per la cultura medica sia scritto in lingua tedesca che purtroppo ai più è ignota quasi completamente.

E allora la necessità di ricorrere per interpellare una sola pagina a una fatica ardua quanto mai — quale è quella di tradurre parola per parola col dizionario a lato — o alla ricerca dell'amico compiacente e poliglotta, che ti traduca l'articolo che t'interessa e ti preme.

E queste sono difficoltà che sorgono ogni giorno, ogni ora per chi studia e segue da vicino il movimento scientifico di tutti i paesi. E in ispecie queste difficoltà appaiono durissime ai medici che dalla collaborazione reciproca, e solo da questa, possono trarre un frutto durevole ai loro sforzi. Chè col comunicare reciprocamente e di continuo i risultati dei propri studi dai più modesti ai più complessi i medici potranno giungere a risultati concreti, così importanti, oltre che per la scienza per l'umanità sofferente.

Ma manca il mezzo facile di comprendersi a vicenda e direttamente e senza sforzi; manca la lingua facilmente intesa da tutti i medici. E i danni sono allora immensi e per questa mancata e reciproca comprensione talora elementi preziosi vanno dispersi e irremediabilmente.

Occorre, urge porre riparo a tale danno. Come? Adottando una lingua vivente o creando una lingua nuova o addirittura ritornando al passato adottando, vivificando, una lingua morta?

L'adozione della lingua vivente — a prima vista la più semplice soluzione — è quanto mai irta di difficoltà come già accennammo. L'adozione di una lingua nuova universale è prova che finora ha sempre fallito: vedi lo sforzo ultimo dell'«esperanto» che per un momento sembrò invadere il mondo e infrangere le barriere delle nazionalità. Ci sono gli «esperantisti» convinti e in buona fede, ma sono sparuta schiera e per intendersi invece occorre essere legione. E il motivo giustamente è rilevato dal prof. Ortali quando scrive che «il gelido meccanismo di un automa non può avere alcuna vitalità. Una lingua non nasce per una più o meno ingegnosa storpiatura di altre lingue preesistenti; essa è la risultante della mentalità di un popolo che ha plasmate le proprie idee in segni esteriori, i quali nell'uso secolare si sono perfezionati adattandosi alle finalità della vita collettiva e portando impressa nella loro espressione verbale e grafica l'impronta dello stato di civiltà di una nazione. Non sono adunque lingue queste congerie artificiose di vocaboli che furono accolte sempre ed ovunque con un senso di freddezza e diffidenza». Così anche la pensava Anatole France.

E allora quale la soluzione che la coltura esige imperiosa? La propone il Prof. Ortali ammonendo che per risolvere l'arduo problema non vi è che una soluzione radicale: ritornare al passato adottando vivificata la più gloriosa delle lingue morte: la latina, che diverrebbe così la lingua universale e in un primo tempo la lingua ufficiale della classe medica.

La proposta s'intende va studiata ed elaborata ma va subito segnalata ed incoraggiata e ogni medico a cui stia a cuore la reciproca comprensione col collega straniero deve appoggiarla. Non ci si lasci prendere dall'apatia e dalla diffidenza: il latino dovrà diventare la lingua ufficiale della classe medica, chè non vi è lingua che troverà maggiori aderenti alla sua adozione. Non vi è medico infatti che bene o male non conosca il latino per averlo studiato e assai spesso coltivato. Sa egli quindi quale strumento prezioso ha in mano per la concisione e precisione dei suoi vocaboli, lingua «che permette di dir tutto col minimo di parole e col massimo di chiarezza» per ripetere quanto scriveva or non è molto Arturo Calza.

L'Ortali giustamente fa notare a commento della sua proposta come il latino abbia un'estensione etnica vastissima essendo le lingue neolatine, che possono con facilità risalire alla lingua madre e ripristinarne l'uso, parlate da 190 milioni di uomini e come l'alfabeto latino sia il più facile e il più diffuso nel globo.

Naturalmente per giungere «a tanto» occorrerà creare nel mondo e nell'insegnamento delle scuole la «coscienza latina», e in chi insegna e in chi impara, e nel caso speciale della classe medica «a me sembra utile il suggerire di inserire fra le materie obbligatorie universitarie il latino «parlato» che permetterà al giovane di vivificare quanto ha appreso nelle scuole medie.

Comincino pure i medici a dare il buon esempio e a elaborare con reciproci sforzi la proposta del prof. Ortali per giungere a risultati concreti: speriamo che il seme sparso possa dare presto i frutti desiderati.

Edgardo Soria

Le compromettenti rivelazioni
del libro cassa d'un bandito

NEW YORK, 18

Jack Zuta, bandito di Chicago assassinato il primo agosto, era un uomo metodico. Egli aveva un libro-cassa tenuto con molta regolarità, che le autorità hanno sequestrato ieri in una delle due casseforti in cui Zuta conservava le sue carte. Considerando questa contabilità in partita doppia, che rappresenta tutte le operazioni compiute dal bandito da quindici anni a questa parte, gli ispettori sono rimasti non poco sorpresi di leggere — fra i venduti alla malavita — vari nomi di cittadini influenti della città. Migliaia di dollari erano versati ogni settimana da Zuta a magistrati, a uomini politici e ad altra gente autorevole! Fra i beneficiari di questa manna la polizia ha scoperto ex-senatori dell'Illinois, parecchi giudici in attività od a riposo, un sergente di polizia, il club americano dei sobborghi, ecc. I documenti giustificativi erano classificati e raggruppati in fasci, le ricevute degli *cheques* erano debitamente firmate. Zuta possedeva persino una tessera emessa al suo nome dal capo della polizia, tessera che gli dava libero accesso nei quartieri di polizia.

Da molto tempo si sapeva che Chicago era nelle mani delle bande della malavita, ma mai sino ad ora se ne aveva avuto una prova così eloquente.

La longeva coppia di Korneuburg

VIENNA, 18

A Korneuburg si festeggia domani il 65. anniversario dello sposalizio della coppia Peterlik: lui ha novanta anni e lei novantatrè. Chi sa poi se lei, vanitosa, qualche annetto non se lo tolga. Lui e lei sono in perfetta salute, e senza avere molti quattrini, se la passano benone. Domani lo sposo indosserà un frak fattosi alcune diecine di anni addietro, che sarà la meraviglia del paese. Il signor Peterlik dichiara che non darebbe «la sua vecchia» per venti giovani, giacchè bene come lei non cucina nessuno. Il signor Peterlik non ha mai fumato: però un bicchiere di vino non lo ha mai respinto. A chi gli chiede quanto tempo ancora vorrebbe vivere risponde sollecito: «Diciamo fino a cento anni: e poi da capo».

Per la festa di domani si riuniranno a Korneuburg tutti i membri viventi della famiglia Peterlik. Tanto lui quanto lei ebbero undici fratelli e sorelle già richiamati dal Creatore ma dei dodici figli della longeva coppia sei sono vivi.

Getta in Arno danari e gioielli
per salvare la propria anima

FIRENZE, 18

Ieri, verso le 14, alcuni barcaiuoli e pescatori che si trovavano con le loro barche in Arno nei pressi di Compiobbi, scorgevano sul greto del fiume una signora anziana distintamente vestita in nero che camminava in su e in giù per la riva gesticolando in preda a viva agitazione. Credendola in procinto di commettere qualche atto insano, i barcaiuoli approdarono, ma quando le furono vicini si accorsero, con grande meraviglia, che la sconosciuta era intenta a gettare nel fiume oggetti preziosi e carte. Alla vista dei nuovi venuti la signora cominciò ad urlare, dicendo che non la disturbassero perchè ella voleva darsi la povertà come San Francesco, e gettava in acqua tutti i suoi denari e i suoi gioielli per salvare la propria anima.

Accortisi che avevano a che fare con una pazza, i barcaiouli avvertirono i carabinieri, i quali conducevano la signora alla Questura di Firenze, dove la disgraziata ha ripetuto che, ispirata da Dio, aveva deciso di liberarsi di tutti i suoi beni terreni e che il sole e la luna gli avevano indicato il posto dove compiere il sacrificio di detti beni.

Frattanto i barcaiuoli erano scesi nel fiume per recuperare i gioielli e le carte gettate dalla signora, che consistevano in cartelle del Littorio e documenti personali. Favoriti dall'acqua bassa in quel punto, riuscirono in breve nel loro intento e consegnarono tutto ai carabinieri, i quali potevano con facilità accertare che i valori di cui la poveretta aveva decretato la distruzione, ammontavano a centomila lire.

Il racconto del medico
sulla guarigione della suora

ROMA, 18

Vi abbiamo dato notizia sabato scorso della miracolosa guarigione di una suora del Protettorato di San Giuseppe in via Nomentana. Il dott. Alosi medico curante del Protettorato e che aveva in consegna suor Anna Maria, ha dichiarato ai giornalisti che il caso è davvero inspiegabile.

«Ho visitato suor Anna Maria della Madonna di Lourdes negli ultimi giorni della prima decade di agosto; essa si era ammalata in quei giorni con forte febbre, che continuò nei giorni seguenti, durante i quali comparve pure un forte dolore al capo, che andò sempre più aumentando. La terza giornata di malattia comparvero i disturbi visivi che dopo qualche giorno andarono aumentando, tanto da non permetterle più di distinguere chi le stava attorno. Nella quarta giornata comparve una forte rigidità della nuca e specialmente i movimenti di erezione del capo erano dolentissimi. Fu così che pensai che potesse trattarsi di una forma di meningite e proposi di farla vedere da qualche altro collega e di fare la puntura spinale. La vide il dott. Mancini ed anche lui dai sintomi si formò un concetto uguale al mio e propose senz'altro la puntura lombare, che non fu fatta subito, perchè la suora era occupata con delle funzioni religiose ed anche perchè pensandosi ad una forma tubercolare, la puntura lombare aveva solamente scopo diagnostico e non curativo.

«Dopo i primi giorni la febbre diminuì e si aggirò sempre fra i 28 e mezzo e i 39 gradi. Il giorno 15 di mattina ho rivisto l'ammalata, la quale presentava sempre più gravi che mai tutti i sintomi che facevano pensare ad una prognosi catastrofica. In sostanza, quantunque ancora non fosse stata la puntura lombare, che è un sintomo importantissimo per la diagnosi, si pensava che difficilmente si potesse sperare in una guarigione. E questa è stata la versione che fu data alle suore le quali ansiosamente domandavano notizie sul decorso della malattia.

«Nel pomeriggio del giorno 15 fui chiamato d'urgenza al Protettorato di San Giuseppe dove arrivato trovai scomparsi tutti i sintomi che avevo visto il mattino e la suora che tranquillamente stava in mezzo alle sue compagne e mi affermava di sentirsi completamente bene. Felicitandomi con lei, la dichiarai guarita e mi congratulai per il felice e insperato esito. Nessuna spiegazione circa l'improvvisa guarigione. La scienza di fronte a casi simili abbassa il capo e solo li giustifica in una forma di isterismo: l'unica giustificazione è questa».

Razzo che scoppia tra la folla

FIRENZE, 18

Un grave incidente è avvenuto ieri sera a Montespertoli durante lo svolgimento di uno spettacolo pirotecnico. Un razzo andò disgraziatamente a scoppiare tra la folla che gremiva la piazza Umberto I dove aveva luogo lo spettacolo stesso, ferendo numerosissime persone. Mentre i più leggeri venivano curati al locale ospedale, tre ragazzi e cioè certi Mortarelli Ferdinando, di anni 16, Bianchi Vittorio di anni 4, e Bianchi Nedo di anni 9, dovevano essere trasportati di urgenza all'ospedale di Firenze. Tutti e tre per le gravissime ferite riportate rimanevano ricoverati all'ospedale e giudicati in grave stato. Logicamente i sanitari si sono riservata la prognosi.

Una tragedia sul Monte Bianco

PARIGI, 18

Si ha da Chamonix che durante una ascensione al Monte Bianco sul ghiacciaio della Testa Rossa, due turisti tedeschi di Erfurth, si sono smarriti e sono stati sorpresi da una valanga. Uno è morto e l'altro è stato trasportato all'ospedale di Chamonix in grave stato.

VISIONI BALNEARI ALLA XVII. BIENNALE

GIULIO ARISTIDE SARTORIO: *Argento*
(*Fot. Giacomelli*)

Fratricida per una contesa
sui diritti d'irrigazione

RIETI, 18

La tranquilla e laboriosa popolazione di Rieti è stata turbata ieri sera da un gravissimo fatto di sangue. In località Campo d'Acqua stanno i due fratelli Dionisi Giuseppe d'anni 49 pensionato ferroviario e Giovanni d'anni 56 possidente. Il primo, ritiratosi dall'impiego, viveva la vita del piccolo possidente, abitante in una casa, attiguo alla quale esisteva un terreno che egli faceva coltivare. Accanto al suo c'era un campo del fratello. I due fratelli Dionisi vi avevano in comune un corso d'acqua destinato a irrigare i due terreni limitrofi. Essi si erano irritati l'un contro l'altro a causa del corso d'acqua che doveva necessariamente privare dei suoi benefici di volta in volta l'uno o l'altro dei fondi. Il disappunto a mano a mano era divenuto acuto e si tramutò in una vivacissima discussione, la quale ben presto minacciava di degenerare. L'intervento di comuni amici e conoscenti impedì che lì per lì il litigio avesse conseguenze gravi. I due fratelli furono calmati dagli accorsi, i quali fecero notare loro la poca importanza della cosa e la gravità del litigio tra fratelli. Pareva che tutto fosse stato appianato e che la tranquillità fosse tornata fra i due.

Per qualche giorno il Giuseppe e il Giovanni Dionisi vissero da buoni fratelli e tollerarono reciprocamente che il corso d'acqua irrigasse l'uno e l'altro terreno senza suscitare litigi. Ma la tranquillità doveva durare ben poco. Ieri sera la discussione fu ripresa, tanto che il rancore, sopito per qualche tempo, in seguito forse ad un bicchiere di vino bevuto in occasione della domenica si risvegliò bruscamente.

Questa volta i due fratelli si scagliarono contro le più feroci contumelie, se ne dissero di ogni colore e stavano sul punto di venire alle mani allorquando il Giuseppe, accecato dall'ira e assetato di vendetta, imbracciò il fucile ed esplose due colpi contro il fratello: uno di essi fulminò il Giovanni, che si abbattè al suolo cadavere, mentre l'altro raggiungeva e feriva il figlio di questi, Celestino, che aveva cercato di difendere il padre. Il fratricida appena commesso il delitto si dava alla latitanza.

Un incendio per vendicare
la sorella sedotta?

VICENZA, 18

E' stata già pubblicata la notizia di un incendio scoppiato la mattina del 15 corr. a Dueville, incendio che ha arrecato diecimila lire di danni all'agricoltore Pobbe Antonio, di anni 55.

Dal Commissario di P. S. dott. Frontino incaricato degli accertamenti sulle cause che hanno provocato il sinistro sono state appurate ora alcune circostanze che fanno pensare che non si tratti di incendio casuale, ma bensì doloso.

Risulta che sere addietro un figlio ventiduenne del danneggiato, pure a nome Antonio, fu bersagliato da oscure frasi di minaccia da parte del contadino Ceolato Carlo di anni 32, il quale pretenderebbe che il Pobbe juonior sposasse una sua sorella, Santa, di anni 25, che sarebbe stata da lui sedotta. La ragazza, abbandonata dal Pobbe, è divenuta madre recentemente. Ora il preteso seduttore si sarebbe rifiutato di regolare la relazione intima col matrimonio.

Di qui il sospetto che l'incendio sia frutto di una vendetta. In base agli indizi finora raccolti sono stati denunciati il Ceolato Carlo e la sorella Santa.

La squadra parte da Livorno

LIVORNO, 18

L'esploratore *Ancona* e i caccia *Leone*, *Euro*, *Zeffiro*, *Ostro*, *Borea*, *Espero*, *Turbine* e *Nembo* sono partiti per la Spezia.

Il pendolo che rivela il sesso
e la scoperta di un parroco

BIVIGLIANO, 18

Don Donato Castelli, che da oltre quattordici anni amministra la millenaria parrocchia, sta compiendo interessanti esperienze per stabilire il sesso di un nascituro, mediante due pendoli, ognuno dei quali, si compone di una piccola sfera cristallina legata ad un solido spago, che si unisce ad uno dei lati estremi dell'ossatura dell'apparecchio medesimo, a forma di piccola squadra di legno fissata sul tavolo. I pendoli sono uguali, ma il colore delle sfere differenti: una azzurra e l'altra rossa. Il parroco prende un uovo e lo pone a pochi millimetri di distanza da una sfera, per esempio quella rossa: se questa comincia ad oscillare rettilineamente, si ha un duplice segno di mascolinità.

Un esperimento ancora più difficile consiste nello stabilire il sesso servendosi della sola fotografia. Don Castelli ha preso una fotografia di donna e l'ha posta sotto le sfere: qualche secondo di attesa e una sfera, da sè, ha preso lentamente a circolare. Con il pendolo può riconoscersi, a quanto afferma il parroco, l'incipiente maternità e stabilire il sesso del nascituro. Basta avvicinare il piccolo pendolo alla madre vestita completamente e la risposta sarà certa. Servendosi di una scrittura si può rilevare anche chiaramente il sesso dell'autore ed avere indicazioni preziose sul suo carattere, poichè il numero delle oscillazioni è appunto indice della forza del carattere.

Padre che rapisce la figlia
che non voleva più stare con lui

PARIGI, 18

Che l'opinione pubblica continui ad attenersi alle idee del Codice napoleonico, che riconosce al capo famiglia diritti non molto inferiori a quelli del «paterfamilias» della antica Roma, apparve chiaro da un processo svoltosi di questi giorni a Rouen.

Circa due anni or sono Renèe Harel, figlia di un proprietario di fabbrica di Perriers-sur-Andelie, aveva abbandonata la casa paterna, non potendo andare d'accordo con la famiglia. Visse da allora in poi con la sua maestra di piano, a Rouen. La signorina Harel ha oggi venticinque anni.

Dopo aver cercato invano di persuadere la figlia a tornare in famiglia, il padre, insieme con un amico, il maggiore Gobillot, proprietario di un ufficio di polizia privata, le tese un tranello e rapì la ragazza in automobile, portandola a casa. La signorina Harel si difese con tanta energia, che i suoi abiti furono lacerati e il padre dovette usare verso di lei ciò che chiamò poi «dolce violenza». Della scena furono spettatori vari passanti, che mostrarono d'aver voglia d'intervenire in favore della ragazza; ma si assicurò loro trattarsi di una pazza, che si voleva trasportare al manicomio. Senonchè la signorina Harel non desistette e, appena potè deludere la vigilanza paterna, si recò da un avvocato a denunciare il padre e il maggiore, suo amico.

Il processo a Rouen lasciò a spettatori spassionati l'impressione che in fondo all'animo, tanto il presidente quanto il pubblico ministero simpatizzassero col padre che voleva esercitare la sua patria potestà. Il Pubblico Ministero affermò che doveva lasciare al Tribunale di apprezzare se il padre avesse o no oltrepassati i suoi diritti paterni di fronte alla figlia venticinquenne, sana di mente, peraltro nubile. Infine il Tribunale condannò così il padre come il maggiore a multe di una ventina di lire l'uno, ma con la condizionale, e assegnò alla signorina Harel un indennizzo di 360 lire.

Simula due volte il furto
per riscuotere il premio d'assicurazione

VIENNA, 18

Circa tre mesi addietro un sensazionale furto è stato operato nell'Hôtel Imperial di Karlsbad, dove, come si ricorderà l'americana Cora Hymans venne derubata da uno dei cosidetti ladri arrampicatori, introdottosi nella sua stanza attraverso la finestra, di una collana di perle e gioielli per il valore complessivo di quasi due milioni di lire. Le indagini della polizia assodarono che in realtà nei giorni in cui avvenne il furto un celebre ladro arrampicatore, di nazionalità tedesca, era stato a Karlsbad. Ma adesso la polizia berlinese ha comunicato a quella cecoslovacca che la signora Hymans trovandosi a Berlino nel 1925 aveva pure dichiarato di essere stata vittima di un grosso furto di gioielli. Ella era però scomparsa dopo aver scambiato un lungo carteggio con una società americana di assicurazioni. La polizia cecoslovacca è convinta adesso che la Hymans ha simulato tanto a Berlino quanto a Karlsbad il furto per riscuotere il premio di assicurazione. Ella avrebbe approfittato dell'emozione che nell'Hôtel aveva suscitato un tentativo di furto ai danni di un nobile ungherese per nascondere i suoi gioielli e denunciare poi che le erano stati rubati. La Hymans dovrebbe trovarsi in questi giorni a Parigi.

Morte d'un miliardario

BALTIMORA, 18

E' morto il sig. Thomas Slick, conosciuto come l'uomo privato più ricco che contasse l'industria del petrolio. Diciotto mesi or sono egli aveva venduto i suoi possedimenti all'Oil Company per 45 milioni di dollari.

Salva da morte il fratello
per un prodigioso caso di telepatia

BUDAPEST, 18

Un commovente caso di telepatia ha contribuito in questi giorni — narra l'*A Reggel* — a salvare l'esistenza del consigliere ministeriale dottor Giuseppe Kollarits, ragguardevole personalità degli ambienti governativi.

Ammalatosi gravemente di leucemia, il consigliere veniva in tutta fretta trasportato in un sanatorio, mentre suo fratello, il capo-medico provinciale dottor Belario Kollarits, ignorando la gravità del caso, che anzi i familiari gli avevano voluto celare, partiva alla volta di Copenaghen per partecipare ad un congresso. Nel frattempo le condizioni dell'ammalato si aggravavano ed i medici non nascondevano le loro preoccupazioni.

A Copenaghen il dottor Belario veniva improvvisamente colto da foschi presentimenti di sciagura. Gli pareva che una grave disgrazia fosse imminente per qualcuno dei suoi congiunti e, ad un tratto, il suo dubbio si precisò perchè, da alcuni giorni, suo fratello non rispondeva alle sue lettere. Fittosi in capo che il fratello fosse ammalato, il consigliere ebbe l'oscura sensazione che soltanto il suo personale intervento avrebbe potuto salvarlo. Tutto preso da questo pensiero ossessionante, il consigliere, come cedendo a una forza irresistibile, abbandonò il congresso e, fattosi portare all'aerodromo, noleggiò sull'istante un aeroplano e si fece portare a Praga, da dove proseguì col direttissimo per Budapest. Qui giunto, telefonò dalla stazione a casa del fratello e apprese di colpo la verità: all'ammalato rimanevano poche ore di vita! Pochi minuti dopo egli giungeva al sanatorio, e qui i medici curanti, fattagli la diagnosi del male, lo avvertivano che solo una immediata trasfuzione di sangue, di persona però imparentata strettamente con l'ammalato, avrebbe potuto scongiurare la catastrofe, riattivando la circolazione e l'attività cardiaca. Senza perder tempo, il dottor Belario accettava di sottoporsi alla trasfusione, pur di salvare la vita preziosa del fratello. Mezz'ora dopo, a operazione avvenuta, i medici infatti dichiaravano che l'ammalato andava ricuperando le forze; e di lì a due giorni lo dichiaravano fuori di pericolo, avviato alla guarigione grazie al pronto e coraggioso intervento del fratello.

I consigli alle mogli
per conservare il marito

SAN FRANCISCO, 18

La ricetta che pubblichiamo più sotto è dovuta all'Associazione femminile della California, che, preoccupata del numero crescente dei divorzi, studia tutti i mezzi per eliminare i dissidi fra l'uomo e la donna nella vita coniugale. Ma tale ricetta potrebbe venir utilmente applicata anche nei paesi dove i dissidi fra i due sessi non sono tanto accentuati da provocare continui divorzi.

Eccola: «Cara signora, comparite davanti a vostro marito, già alla prima colazione, netta, fresca e vestita con grazia. Avvezzate vostro marito ad uscire alla sera, due volte la settimana, in vostra compagnia. Durante il tempo che vostro marito si trova in casa, lasciatelo in pace. Prima di chiedergli un nuovo vestito, regolate tutti i conti per le spese domestiche. Non chiedete mai a vostro marito di aiutarvi nei lavori di casa. Non permettete a vostra madre di passare i pomeriggi della domenica in casa vostra. In tutte le cose chiedete l'opinione di vostro marito e ascoltate i suoi discorsi, se gli piace conversare. Siate gentile, ma non troppo cerimoniosa. Persuadetelo che voi siete una debole creatura e ch'egli è forte come un leone, coraggioso come Napoleone e non lasciategli mai dubitare che egli non sia un genio».

SPIGOLATURE

Il poeta indiano Rabindranath Tagore ha tenuto una interessante conferenza a Berlino, dietro invito delle scuole superiori tedesche per gli studi stranieri sul tema: *Principii sull'arte*. La sala era gremitissima — scrive la *Germania* — molte persone dovettero contentarsi di tornare indietro dopo aver visto solamente la figura caratteristica di Tagore. Erano presenti, oltre personalità tedesche, membri della colonia indiana a Berlino, vestiti dei loro costumi nazionali. La conferenza, più che esporre tesi filosofiche nuove o teorie estetiche ebbe per oggetto le convinzioni personali del Tagore sull'arte e le sue esercitazioni come poeta e come pittore. Egli iniziò il suo discorso affermando la necessità che l'artista si conceda lunghi periodi di sospensione di ogni attività e di meditazione. La filosofia considera il mondo come essere; la scienza lo riguarda come una pluralità di fatti, come un insieme fenomenico; nell'arte, invece, il modo di sentire appare come una verità assoluta; l'arte è quindi il modo di sentire dell'uomo in riguardo alle cose circostanti. Da questo modo individuale di osservazione nasce il nuovo: tutta l'arte consiste nella forma particolare che si conferisce al creato, nel conseguimento dell'eternità. L'artista intuisce e ferma tutto il mondo in un palpito di eternità. Questa creazione dell'artista deve essere «vera». Tagore assicura che, come studioso settantenne, egli abbia più volte studiato nei libri come se la verità di una cosa plasmata e fissata nel verso gli fosse apparsa per la prima volta. Il Tagore infine illustrava alcuni versi da lui stesso composti, come frutto delle sue osservazioni e meditazioni filosofiche, concludendo che la regina delle arti è la musica, e che questa è, nel campo estetico, ciò che la matematica, come scienza perfettamente esatta, è nel campo di tutte le scienze.

*

L'apposita commissione designata dalla Lega delle Nazioni per studiare e precisare i diritti degli ebrei e dei mussulmani sul celebre *Muro del Pianto*, fonte di tante e così annose contestazioni, ha iniziato i suoi lavori nel giugno scorso. La questione — scrive il *Times* — è di bilanciare da una parte lo attaccamento religioso di 3000 a una reliquia dell'antico Tempio, conciliandolo con il diritto di assoluta proprietà sul sito in parola. Gli ebrei pretendono di avere diritti di accesso illimitato al *Muro del Pianto* e di libero esercizio della propria adorazione. Gli arabi, al contrario, affermano che questo muro fu consacrato da Maometto e che è oggetto della venerazione appassionata di tutti i mussulmani; onde, secondo essi, l'accesso al luogo costituirebbe solamente una tolleranza accordata tanto agli ebrei quanto ad eventuali altri credenti non mussulmani. Sostengono i maomettani che, a rigore, tutti i riti ebraici sul luogo sarebbero un abuso. Replicano gli ebrei che la consacrazione di Maometto sarebbe una invenzione recente dei mussulmani, mentre nessuno ha mai dubitato che il Muro del Pianto è il relitto certo del famoso tempio di Salomone. Un memoriale è stato presentato dagli ebrei alla commissione per sostenere il punto di vista israelitico. Per ora non è noto il preciso contenuto delle ragioni esposte. Qualcuno sostiene che il muro in contestazione sia della casa di Erode distrutta nell'anno 70; tutta la venerazione degli ebrei si sarebbe concentrata su questo antico frammento. La questione è ardente e vivacissima. Secondo Anni bey Abdulhadi, consigliere principale arabo, sotto il pretesto religioso le aspirazioni israelitiche al Muro del Pianto maschererebbero mire sionistiche. Egli ammonisce la commissione ad astenersi dal fare concessioni o dall'usare condiscendenze verso gli ebrei, che potrebbero portare a gravi conseguenze ed a complicanze imprevedibili. Certo si è che in oriente e non nel solo oriente si attendono con vivo interesse e con pari impazienza le risoluzioni della commissione della Lega delle Nazioni, i cui deliberati, se non fossero accorti, potrebbero dare esca a rinnovate lotte di religione e di razza.

*

Gli esperimenti fatti or è lungo tempo da G. Marthieu e dal Loisel unitamente col Flammarion, sopra la influenza della luce artificiale sullo sviluppo delle piante, sono stati ultimamente confermati in America da un nostro connazionale il prof. Munerati, a Bradley-Beach presso Nuova York. La luce artificiale, combinata con quella del sole, fa sviluppare precocemente la vegetazione. Un tratto di prato, destinato alla prova, sviluppò dell'erba alta dieci centimetri, mentre nel contempo l'altra non sottoposta alla luce artificiale, crebbe solo due centimetri e mezzo. E fu confermato quanto già aveva segnalato il Flammarion, cioè che le luci colorate fanno crescere meglio e più rapidamente le piante sottoposte ai loro raggi.

Libri ricevuti

Editore A. Mondadori - Milano: F. W. Crofts: I tre segugi - Vol. di pag. 269 - L. 5.50.

— Edgar Wallace: L'arciere fantasma - Vol di pag. 285 - L. 5.50.

— E. Phillpotts e A. Bennett: «Oro Sommerso» Vol. di pag. 250.

Istituto Italiano d'Arti Grafiche - Bergamo - Collezione «L'arte per tutti dell'Istituto Nazionale L. U. C.E. Prof. Ugo Antonelli: «La prima nave imperiale del Lago di Nemi - monografia con 24 incisioni lire 5.

— Vincenzo Costantini: Giovanni Segantini: Monografia con 24 incisioni lire 5.

Cronaca di Venezia

VII·ESPOSIZIONE·BIENNALE·INTERNAZIONALE ARTE·VENEZIA·1930·VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 726 e nella giornata di domenica 1592

Vendite

S. E. l'Ambasciatore di Polonia conte Przedziecki ha acquistato la xilografia a colori *Natura morta* di Edmund Bartlomiejczyk e ne ha fatto cortese omaggio a S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente dell'Esposizione.

Il cav. del Lavoro prof. Umberto Bellotto ha acquistato il quadro ad olio *Cucendo la gonna* di Salvador Tuset.

L'orario dell'Esposizione

Da oggi l'orario della Mostra viene così modificato: Apertura: ore 9; chiusura: ore 18.

L'onomastico della Regina

Ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Elena, ieri alle antenne di Piazza, a tutti gli edifici pubblici e a molti dei privati era esposto il tricolore.

La sera vi fu in Piazza illuminazione straordinaria. La Banda municipale iniziò e chiuse il concerto col suono della Marcia Reale e Giovinezza, calorosamente applaudite.

La divisione navale dell'Alto Adriatico

Il Duca di Spoleto

Come abbiamo annunciato ieri mattina giungevano nel nostro porto il r. esploratore *Aquila* e quattro cacciatorpediniere della Divisione speciale dell'Alto Adriatico *Bassini*, *Fabrizi*, *La Farina* e *Cosenz*. Il primo, che è comandato dal capitano di vascello De Angeli, si ormeggiava di fronte alla Veneta Marina, i caccia alla punta della Dogana.

Sull'*Aquila* è imbarcato S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Duca di Spoleto quale ufficiale addetto allo Stato Maggiore della Divisione. S. A. è sceso poi al Grand Hôtel.

Una corazzata americana

Ieri mattina è arrivato l'incrociatore da battaglia nordamericano *Northampton* ormeggiandosi di fronte al monumento a Vittorio Emanuele.

La bella nave porta due aeroplani, ed è munita di tre torri corazzate, recante ciascuna tre pezzi di grosso calibro.

Un principe d'Asburgo

su un aeroplano da turismo

E' giunto in volo all'Aeroporto G. Nicelli di S. Nicolò di Lido, S. A. l'Arciduca Antonio d'Absburgo-Toscana, il quale pilotava un suo piccolo apparecchio da turismo. Il velivolo ha la matricola spagnola Es-pada. L'Arciduca arrivò a Venezia da Vienna dopo aver fatto scalo a Klagenfurt. Da Venezia si recherà a Milano, e poi a Marsiglia e a Barcellona.

Principi e Principesse del Siam a Venezia

S. A. R. il Principe Siamese Damrong Rajanubhab, zio del Re del Siam, con le Principesse Poon e Pilaj, con il Ministro plenipotenziario del Siam presso la Corte di S. M. il Re d'Italia Pinja Abhibal Rajamaitri, che viaggia con la moglie e il figlio ed il segretario della Legazione a Roma sig. Luang Siri, con il generale Warming e numeroso seguito, è arrivato ieri sera a Venezia col treno delle 19.55 proveniente da Torino.

Gli augusti principi, che viaggiano in un salone reale, sono stati ricevuti alla stazione da numerose autorità cittadine fra cui erano il vice Prefetto comm. Zattera, il vice Prefetto Conte Quarelli di Lesegno, capo gabinetto di S. E. il Prefetto, il vice Podestà Conte Elti di Rodeano, il Questore comm. Corrado e il comm. Bolla, direttore dell'Hôtel Europa, il capitano dei reali carabinieri Carta-Mantiglia ed il cav. Bolognesi.

Dopo aver sostato nella saletta reale i Principi, accompagnati dalle autorità, si sono portati alla riva ove era stato eretto uno speciale imbarcadero. Con un motoscafo i Principi si sono recati all'Hôtel Europa, ove hanno preso alloggio con tutto il seguito. Essi si tratterranno a Venezia alcuni giorni.

Il Cardinale Lavitrano

Proveniente da Roma col direttissimo delle ore 8.25 ieri mattina è arrivato nella nostra città S. Em. il Cardinale Lavitrano, Arcivescovo di Palermo, uno dei Cardinali che partecipano alle feste di Budapest per Sant'Emerico. L'illustre porporato, che era accompagnato da S. Ecc. Mons. Filippi, Vescovo di Monreale, si è recato in Patriarcato. Col direttissimo delle 14.50 S. Em. Lavitrano ed il seguito hanno proseguito per Budapest.

Uno Yacht belga

Domenica ha gettato le ancore nel Canale della Giudecca di fronte ai già depositi dei sali lo yacht di bandiera belga «Helcopacem» proveniente da Brioni con 34 persone di equipaggio; su esso è imbarcato il barone Empain, il quale viaggia per diporto con la famiglia.

La salma del Maso padre restituita dalle acque

Nel pomeriggio di ieri è venuta a galla la salma del povero lattivendolo Mario Maso, d'anni 32, che venerdì scorsa fu vittima di uno slancio di amor paterno per essersi gettato in laguna a tentare il salvataggio del suo figliolo Sergio, d'anni otto, perito pure lui sotto gli occhi della madre.

La scorsa notte e ieri mattina erano state effettuate ricerche da alcune imbarcazioni recanti una dei parenti dello scomparso e le altre dei volonterosi pescatori e operai vicini di casa dei Maso, i quali tutti perlustrarono continuamente il vasto tratto di laguna antistante i bacini di carenaggio dell'Arsenale.

Le barche girarono a lungo fino a mezzogiorno di ieri nella speranza, che le acque restituissero la salma dello sventurato. Ma a mezzogiorno le ricerche cessarono per riprendere il pomeriggio

Erano le due e tre quarti allorchè il muratore del Genio Marina Francesco Bortoluzzi di Bonifacio, d'anni 24, abitante in Calle Tron a S. Stae 1964 usciva dalla darsena dell'Arsenale, vogando una barca. Appena fuori della Porta Nuova si dirigeva oltre i bacini quando, giunto all'altezza di quello che s'intitola al Principe di Piemonte e precisamente dinanzi la seconda boa, scorgeva galleggiare il corpo d'un uomo.

Il muratore dava subito l'allarme al marinaio di sentinella Guido Prevedello, abitante in Calle degli Avvocati 3834, che a sua volta avvertiva il carabiniere Gianesini di servizio alla Porta Nuova.

Il muratore tornava alla riva per prendere a bordo il marinaio Prevedello e il marinaio pompiere Vincenzo D'Adamo da Genova, coi quali rifaceva il tratto percorso fino al punto ove galleggiava la salma, che era venuta alla superficie press'a poco là dove avvenne la duplice sciagura.

Nel mentre altre imbarcazioni si avvicinavano, alcune recanti le persone che avevano continuate le ricerche in tutta la zona, la salma veniva estratta dall'acqua e deposta sulla barca, che si avviò subito alla Porta Nuova.

Da S. Pietro di Castello era stato notato il movimento delle imbarcazioni, cosicchè la notizia del ritrovamento si sparse in pochi istanti, facendo accorrere in Arsenale parenti e il fratello del povero Maso e alcuni vicini.

La salma, molto guastata dalla permanenza nell'acqua, specialmente sul viso, era, come quella del figliolo, con le braccia sospese nell'atto di abbracciare qualcuno. Dai due marinai fu deposta sulla banchina e ricoperta da un telo

Al giungere del fratello della vittima avvenne una scena straziante, tanto che il carabiniere Gianesini e i due marinai dovettero accompagnare il pover'uomo nel posto di guardia ove lo trattennero, cercando di consolarlo, fino a che la salma non fu affidata alla Croce Rossa.

Tosto informati della scoperta si recavano sopraluogo l'ufficiale d'ispezione cap. Fasano e il comandante la Stazione dei Carabinieri dell'Arsenale maresciallo Donato Colaleo, il quale rilasciava il nulla osta per la rimozione del cadavere, che con l'imbarcazione della Croce Rossa venne trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Alla povera vedova non è stata comunicata nè la notizia della scoperta della salma del figlio nè di quella del marito, dato il suo preoccupante stato di abbattimento.

La povera donna passa dal letto alla seggiola e dev'essere continuamente sorvegliata perchè la ragione sconvolta non le faccia commettere irreparabili atti. E' sempre assente da quanto la circonda, nè risponde alle domande e alle esortazioni, continuando ad invocare i nomi dei cari perduti.

Batte il torace cadendo nella gondola

Alle dieci e mezza di ieri sera il bracciante Antonio Vianello fu Natale, d'anni 64, abitante in Corte della Pietà a S. Francesco della Vigna 2806, nel mentre passava per la Fondamenta di Canonica a S. Marco veniva invitato da un gondoliere, che egli conosce solo come «Camillo» ad assumere per un attimo le funzioni di «ganzer» per far sbarcare a quella riva alcuni forestieri.

Il Vianello si prestava senz'altro, ma nel tirar la gondola presso la riva perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua, dopo aver battuto il petto sul fianco della gondola. Tosto soccorso dallo stesso gondoliere, venne trasportato all'Ospedale Civile ove fu ricoverato con una contusione, per cui i medici si sono riservati la prognosi.

Sciarada a premio

Avverbio l'uno, è l'altro musicale;
Nel mondo assai si serve un buon [totale.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

Nome e Cognome

La funzione in Cimitero

per la solennità di S. Cristoforo

Domenica mattina nella bella Cappellina di S. Cristoforo in cimitero, l'apia Arciconfraternita di S. Cristoforo e Compagnia della Misericordia celebrò con rito solenne per Privilegio Apostolico la festa del Patrono del Sodalizio. Alle ore 8 e mezza arrivava in lancia S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare accompagnato dal suo Segretario Particolare. S. E. fu ricevuto dal Cappellano, Mons. Vianello, dal presidente del Sodalizio cav. Giovanni Spadari e dall'Ispettore del Cimitero sig. Matteotti e dai Consiglieri prof. cav. uff. Naccari, Mario Vidotti, cav. Baruffi e Conforti. Entrato in chiesa S. E. dopo di aver fatto l'atto di adorazione al SS. Sacramento indossava i sacri paramenti per celebrare la Messa. Al Vangelo volle rivolgere ai presenti un nobile discorso intorno a. Patrono del Sodalizio S. Cristoforo. Seguì quindi alle ore 10 la Messa solenne celebrata dal Canonico Mons. Francesco Petich. Su apposite panche avevano preso posto il Presidente con tutto il Consiglio, e i signori Baldo, Maschietto, rag. Stivanello, Vistosi, Spada, Darai e altri. Terminata la Messa venne cantato l'inno al Santo e la bella funzione Patronale ebbe termine.

Le gravi conseguenze di un urto improvviso

La piccola Gemma Fortini di Arnaldo, d'anni 4, da Assisi, alle undici di ieri sera era sulla porta del giardino dell'Albergo Quattro Fontane di Giuseppe Tramontini, allorchè discendeva dalle scale un ragazzo dodicenne straniero, pure ospite dell'Albergo, tale Butticin Cutara.

Il ragazzo, che faceva gli scalini a quattro a quattro, procedette anche verso il giardino con la stessa velocità, cosicchè andò ad investire la povera piccina, la quale cadde colla faccia avanti.

In soccorso della piccola si precipitò la madre Emma Mettifogo, che le era accanto. Costei, viste inutili alcune sommarie cure, si affrettava a trasportarla all'Ospedale Civile, ove veniva ricoverata per probabile emorragia meningea. Però, dopo che i sanitari le ebbero praticata la puntura lombare, le condizioni della piccola sono andate sensibilmente migliorando.

La disgrazia di una piccina

Il giorno 15 scorso verso le 5 di sera la piccola Edera Scaramuzza, d'anni 7, abitante al n. 1047 di S. Pietro di Castello, mentre in calle delle Ancore giocava con la sorella Elsa, d'anni 12, veniva in malo modo urtata cadendo a terra.

Ieri la madre Argia Fabris, siccome la piccola continuava ad accusare forti dolori, si decise ad accompagnarla all'Ospitale, dove il medico di guardia le riscontrava la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

La gita a Roma dei Sindacati del Commercio

Per prendere accordi circa la progettata gita a Roma di tutti gli addetti al commercio iscritti ai Sindacati Fascisti, si invitano i membri del direttorio dell'Unione, i membri di categoria e i segretari delle medesime, ad una adunanza che si terrà giovedì sera 21 corrente alle ore 21 nella sede della Unione stessa.

Le previsioni del tempo

La situazione è frammentaria e non dà alcuna garanzia nella stabilità del tempo: per oggi però si avranno ancora condizioni generalmente buone, sia pure con qualche rannuvolamento.

L'orario degli autobus

Lido-Alberoni

Ecco il nuovo orario del servizio Autobus S. M. Elisabetta - Malamocco - Alberoni Bagni.

Da S. Maria Elisabetta alle ore: 8 — 9 — 11 — 14.30 — 16.30 — 18 — 19.30 (1) — 23.30 (1)

Da Alberoni alle ore: 8.30 — 10.30 (1) — 14 — 15 — 17 — 18.30 — 20.30 (1) — 24 (1).

(1) Dal 1 al 31 Agosto.

Giorni festivi dal 1. al 31 Agosto. Da S. Maria Elisabetta dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30 ogni ora e alle 23.30.

Da Alberoni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 20 ogni sera e alle 24.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «L'Aquila nera» protagonista Rodolfo Valentino.

MODERNISSIMO. — «Alla conquista di un cuore» esilerantissima commedia con Harold Lloyd. Seguirà «Cosacchi cantori» e «Topolino».

OLIMPIA. — «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini. Seguirà la Cavatina del «Barbiere di Siviglia» col celebre baritono De Luca.

MODERNO. — «Il Mulino di Sans Souci» con Olga Tschechowa.

S. MARGHERITA. — «La nave degli uomini perduti». In varietà la Comp. comica veneziana nella esilarante commedia «In pretura».

NAZIONALE ALL'APERTO. — Grande serata d'umorismo Cecchelliniano in onore del popolare comico Cecchelin con un copioso programma di varietà oltre alla commedia «L'arte de diventar simpatici». Sullo schermo «La parola che vola» prot. Tim Mc. Coy.

ITALIA. — «La ballerina del Ritz» sonoro, con Dorothy Machaill. Segue Isa Kremer nelle sue canzoni e canti popolari.

MASSIMO. — «Il supplizio del fuoco» novità Metro con Tim Mc. Coy e Marion Douglas.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 agosto: «Barletta» ital da Brindisi con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Abbazia» ital. da Braila con merci — «Hilda» ital. da Trieste vuoto — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con passeggeri e merci — «Pilsna» ital. da Bombay con merci — «Holystone» ingl. da Newcastle con carbone.

Arrivati il 18 agosto: «Shelly» ingl. da Danzica con carbone.

Spedizioni de 117 agosto: «Hilda» ital. per Yokohama con merci — «Semiramis» ital. per Trieste con passeg. e merci.

Spedizioni del 18 agosto: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con passeggeri — «Molfetta» ital. per S. Maura con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 16 agosto: «Helouan» ital. per Alessandria — «Astarte» it. per P. Albona — «Laura C.» ital. per New York — «Penelope» ital. per Valencia.

Partenze del 17 agosto: «Semiramis» ital. per Trieste.

Carichi specifici: Pir. «Holystone» ingl. arrivato il 17 agosto: da Newcastle: rinfusa tonn. 7500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Shelly» ingl. arrivato il 18 agosto: da Danzica: rinfusa tonn. 6280 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. N. Cavinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 agosto 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 24. Arrivati 6; partiti 4.

Merci caricate a bordo: varie tonn. 310.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 5; uomini 56 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Americani a Venezia

Col treno delle 18.45 da Firenze sono giunti 26 turisti americani in gita.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.17; tramonta alle ore 19.10 — Luna tramonta alle ore 15.57; leva domani alle ore 0.1. — Ultimo quarto il 17; Luna nuova il 24.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.20 ed ore 12.45; Alte ore 9.35 ed ore 18.20.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 24.8; minima 16.8.

Alle ore 18 la pressione barometrica era di mm. 763.5.

I corsi d'acqua della Regione alle ore otto di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata a Boara Pisani, in morbida a Trento; Piave in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Brenta, Frassine e Po in debole morbida; Bacchiglione in magra.

CRONACA DI ADRIA

UNA LITE FRA DONNE

In seguito a sordo rancore che da vario tempo regnava tra le famiglie Rossi e Passarella, abitanti nella vicina nostra frazione di Bottrighe, sorse ieri per futili motivi una rissa violentissima tra certa Norina Passarella e le sorelle Bianca e Nina Rossi.

Nella colluttazione la peggiò toccò alla Passarella che venne violentemente colpita con pugni, calci e sassate dalle due furiose sorelle e riportò numerose ferite in varie parti del corpo tra le quali una abbastanza grave alla testa.

Per il pronto accorrere dei vicini di casa la lite ebbe termine e la Norina venne accompagnata all'ambulatorio del dottor Biagio Ferrari che prestò le cure del caso e la dichiarò guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

In seguito a ciò i militi dell'Arma Benemerita espletarono le indagini del caso e trassero in arresto la Bianca Rossi, che risultò essere la responsabile del ferimento e la tradussero nelle nostre carceri mandamentali ove tuttora trovasi in attesa di giudizio.

La Nina venne invece denunciata per lesioni. Il fatto avrà il suo epilogo nella nostra Pretura.

LE PRODEZZE DEI VANDALI INCENDIARI - 700 Q.li DI FORAGGIO IN FIAMME.

Dalla vicina Ceregnano ci giunge notizia che iernotte ignoti vandali hanno appiccato il fuoco al grande deposito di paglia e foraggio di proprietà dei soci signori Bonamico e Stoppa.

Le altissime fiamme, alimentate dal vento, hanno in breve ora distrutto oltre 700 quintali di paglia arrecando ai proprietari un danno assicurato di lire 7000 circa.

Sappiamo che l'Arma Benemerita s'è recata in frazione Pezzoli ove avvenne l'incendio e iniziò pronte attive indagini per scoprire gli ignoti vandali incendiari.

ROSETTA PAMPANINI IN ADRIA

La celebre soprano concittadina Rosetta Pampanini è giunta in questi giorni tra noi onde trascorrere in famiglia qualche tempo.

La esimia cantante, gloria e vanto del teatro italiano, è reduce dai trionfali successi ottenuti in Spagna, Inghilterra, ecc. Essa si tratterrà ancora diversi giorni tra noi e poscia partirà per Torre del Lago ove con Pertile ed altri celebri artisti darà una serie di importanti esecuzioni liriche.

Alla nostra grande artista vada il più vivo e cordiale saluto della cittadinanza adriese.

Cronaca di Verona

CHIUSURA DELLA STAGIONE LIRICA ALL'ARENA DI VERONA

Migliore successo la stagione lirica alla nostra Arena non poteva avere. In queste tre sere di Ferragosto, l'anfiteatro ha segnato il massimo degli incassi i quali, sia venerdì che domenica, presenti circa venti mila spettatori, hanno superato le 125 mila lire per volta.

Peccato che la stagione si chiuda così presto. Oggi, martedì 19, si darà l'ultima rappresentazione con la «Forza del destino» interpreti felicissimi la Scacciati, il tenore Merli, il basso Pinza che è un superbo Padre guardiano.

La serata è in onore del maestro Del Campo alla cui competente arte è dovuto il successo della stagione.

L'attesa per oggi è vivissima, tanto che mezza platea è venduta fino da domenica!

Gazzetta Bellunese

Il Tricolore sulla nuova antenna

Della bella antenna, dono al Comune nostro da parte di quello di Comelico Superiore, ed anche del suo artistico basamento in pietra bianca d'Istria abbiamo detto il mese scorso.

Occorreva l'inaugurazione ed il Commissario prefettizio dott. cav. Celso Accatino ha voluto attendere oggi, onomastico della nostra amatissima Regina.

Così essendo tutta la città imbandierata, alle 8 del mattino, in piazza Campitello, sulla antenna venne issato per la prima volta il tricolore, allo squillo di tromba e con il saluto alla bandiera che si alzava al vento, da parte di una squadra di pompieri in alta tenuta.

Molti hanno assistito alla nuova cerimonia; ma se il pubblico avesse avuto preavviso, sarebbe certo accorso in numero maggiore.

Alla sera edifici pubblici e caserme sono stati illuminati.

Ettore Ricci libero docente

Con vivo compiacimento la cittadinanza nostra apprenderà la notizia che l'illustre dott. prof. Ettore Ricci, lo scienziato, lo studioso insigne, che da cinque anni si trova a Belluno in qualità di docente di scienze naturali, ha avuto la libera docenza di geografia nelle RR. Università. Il prof. Ricci per incarico dell'Istituto Geografico Militare e della Reale Società Geografica Italiana, sta preparando un trattato sulle nostre Colonie mediterranee, con speciale riguardo alla Cirenaica; e fra gli innumerevoli suoi lavori si devono ricordare le guide, frutto di profondo studio, sulle Marche, sulla sua Macerata, ove su capo del Comune, su Belluno, Vittorio Veneto ecc.

Il comm. Ricci è altresì membro della Società Reale di Geografia Italiana, della Reale Società per la Storia Patria delle Marche, dell'Istituto Marchigiano di scienze, lettere ed arti, ed è collaboratore della monumentale «Enciclopedia Treccani», diretta da S. E. il senatore Gentile.

All'illustre uomo, che nei suoi vent'anni fu ufficiale del R. Esercito e che nella grande guerra diede cinque figli alla Patria, il primo caduto eroicamente alla presa del S. Michele, giungano le nostre congratulazioni.

La fiera della Natività di M. V.

Il Commissario prefettizio avverte che il giorno 15 settembre ed i due successivi avrà luogo in questa città la fiera di bovini e merci detta della Natività di Maria Vergine.

Ass. fra proprietari di fabbricati

L'Associazione Fascista tra Proprietari di Fabbricati delle Provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, con Sede in Venezia (Campo Sant'Angelo 3555 telefono 28-70) invita nel loro interesse tutti i proprietari di fabbricati esenti da imposte erariali situati nelle provincie anzidette a richiedere all'Associazione medesima o alle sue Delegazioni, (per la Provincia di Belluno Delegazione Piazza Campitello N. 27 Palazzo Prosdocimi) le schede inerenti ai fabbricati stessi, che occorre siano presentate all'Associazione o alle sue Delegazioni entro il 31 agosto agli effetti della determinazione del contributo sindacale obbligatorio a carico della Proprietà Edilizia.

Nel presentare la scheda i proprietari anzidetti potranno senz'altro concordare facilmente sia presso la Sede dell'Associazione come presso le Delegazioni la misura del contributo.

Per i proprietari che non adempiano a tale invito la misura del contributo sarà invece senz'altro determinata d'ufficio dalla stessa Associazione anche in base agli elementi che saranno richiesti ai competenti Uffici delle Imposte.

Muore improvvisamente mentre stava salendo sul treno

Domenica alle 18.30, mentre alla stazione vicina di Sedico-Bribano vi era grande ressa per il movimento di Ferragosto, una donna di 77 anni: Cegolan Maria fu Giuseppe, da Cornuda, stava salendo sul treno allorchè cadde a terra priva di sensi. Fu subito raccolta, ma ogni cura riuscì vana, poichè era deceduta quasi all'istante per paralisi cardiaca. L'infelice si era recata tre giorni prima a Sedico per passare le feste dal genero Trinca Giacinto di Eugenio di anni 34, guardiano ferroviario. Il cadavere, pietosamente raccolto, venne trasportato nel vicino casello del Trinca in attesa dei funerali.

Investimento auto-moto-ciclistico

Domenica mattina, alle ore 11.30 circa, l'auto N. 2805 TV di proprietà del co. dr. Mario Agosti fu Giuseppe, presidente del Tribunale di Udine, verso Salce, all'altezza della cooperativa, veniva investita da un motociclista, tale Spezia Fortunato fu Giuseppe di anni 42, da Calmasino (Verona).

La macchina del dr. Agosti venne investita dalla parte posteriore e riportò gravi danni, così la motocicletta dell'investitore, che caduto venne prontamente raccolto dal dr. Agosti stesso e con altra vettura trasportato al Civico Ospedale con gravi lesioni alla gamba destra e probabile frattura del cranio.

Deliberazioni Commissariali

Il Commissario Prefettizio dott. Accatino, ha prese, fra altre, le seguenti deliberazioni:

— di acquistare dalla Ditta Giuseppe Fontana il carbone occorrente pel riscaldamento durante il prossimo inverno degli stabilimenti municipali:

— di liquidare a favore dell'Ospedale civile locale la somma di lire 37.171 a saldo debito del comune per i ricoveri a tutto il 30 giugno 1930;

— di liquidare ed emettere a pagamento diverse forniture e lavori eseguiti da Ditte varie;

— di rinnovare per un quinquennio dal 1. luglio pp. il contratto di fornitura dell'acqua potabile alle Caserme del Presidio di Belluno.

Cronaca di Agordo

AUTO CHE SI ROVESCIA

Stamattina, verso le ore 5, in località Muda sulla strada provinciale Agordo-Belluno, una macchina che trasportava la signora Teresa Facciotto e suo figlio della famiglia del noto industriale Alberigo Facciotto, guidata da certo Venezia, andava a rovesciarsi a fianco della strada.

Il guidatore ed il ragazzo Facciotto se la cavarono con tanta paura, non fu così per la signora che riportò molte ferite alla testa.

La causa dell'incidente viene spiegata dal fatto che la macchina per scansare un carro botte di inaffiamento stradale, salì un po' troppo nella vicina scarpata, alquanto ripida in quel punto.

DOPOLAVORISTI IN GITA

Domenica mattina, col treno delle 10.20 giunse la comitiva del Dopolavoro Ferroviario di Treviso, ricevuta alla Stazione di Bribano dal direttore di questa Ferrovia comm. Norcen e da altri funzionari ed in Agordo dai camerati Falchi del Direttorio Federale e dottor Pierobon, presidente della Sezione Invalidi e Mutilati di Belluno.

Dalla Stazione i dopolavoristi, formata una colonna, con in testa il gagliardetto e la musica, percorsero la città e si recarono al monumento dei Caduti ove venne suonata la Canzone del Piave.

Dopo la visita al paese la comitiva si recò sul Col di Foglia, altura poco distante da Agordo dalla quale si gode un panorama incantevole.

Alla sera i gitanti, contentissimi della giornata trascorsa fra noi, fecero ritorno a Treviso salutati alla nostra Stazione da molta gente.

Pieve di Cadore

GRANDIOSA FESTA AL DOLOMITI.

Ieri sera nel sontuoso ed aristocratico albergo Dolomiti s'è svolta la quinta brillante festa da ballo della stagione di villeggiatura, festa che portava il nome di «Stella Alpina».

Verso le ore 22 gli artistici saloni sfolgoranti di luce e fiori erano affollati della migliore società villeggiante a Pieve, nel Cadore e Zoldano.

Alla breve festa di mezzanotte ad unanimità è stata eletta dai presenti «la stella alpina» e tale proclamazione ben si meritò la signorina contessina Emilia Delli.

Verso il tocco ripresero nuovamente le danze, che si protrassero animatissime fino all'alba.

Sabato prossimo la festa si ripeterà con un programma ricco di attrazioni e novità.

CONCERTO BANDISTICO

Oggi nel pomeriggio a cura del Comitato pesca, tenne concerto in piazza Tiziano, l'ottimo corpo bandistico della M. V. S. N. di Castelfranco Veneto.

Ad ogni pezzo musicale eseguito con la massima arte, il numeroso e folto pubblico oltrechè applaudire richiese numerosi bis. In serata la musica ritornò a Costelfranco.

Da Piove di Sacco

O. N. D.

Un pubblico eccezionale ha assistito domenica sera allo svolgimento del programma eseguito dalla Banda cittadina del Dopolavoro in Piazza Quattro Fattori.

Nella sinfonia della «Giovanna d'Arco» e nella fantasia della «Bohème» l'esecuzione fu accurata sotto ogni punto di vista, mentre delle «Campane a sera» del Billi, il pubblico a gran voce ha voluto il bis.

Chiuse il programma il 4.o atto della «Traviata». E gli applausi non mancarono mai al maestro prof. Guarino ed ai bandisti tutti che col loro zelante presidente Ferruccio Gallo, tanto si prodigano per questo ramo del vecchio Istituto cittadino, vero vanto di Piove di Sacco.

Da S. Donà di Piave

PER L'ONOMASTICO DI S. M. LA REGINA.

Anche la nostra ridente e gloriosa cittadina del Piave, ha voluto ieri, in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, dimostrare la sua devozione alla Casa Sabauda. Da tutti gli uffici pubblici e dalle case private è sventolato per tutta la giornata il vessillo tricolore, mentre la sera l'esterno del palazzo municipale è stato illuminato straordinariamente.

MANIPOLANDO DEI BOZZOLI

Ieri l'altro l'operaia Bellese Maria di Arturo di anni 20, mentre nella filanda della Cooperativa bozzoli, manipolava dentro una cesta dei bozzoli per provvedere alla loro selezione, riportava una ferita lacera al dito indice della mano sinistra che il dott. Augustini dichiarò guaribile in giorni dieci.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

L'onomastico di S. M. la Regina

In omaggio a S. M. la Regina Elena, nella ricorrenza del Suo onomastico, ieri era esposto il tricolore dai pubblici edifici e da molte case private. Il Preside della Provincia S. E. Senatore Jacopo Gasparini ha inviato il seguente telegramma:

«Dama d'Onore di Sua Maestà la Regina - La Provincia della Marca Trevigiana, nella odierna fausta ricorrenza, presenta alla Augusta Maestà della Regina l'omaggio di devoti sentimenti, con auguri fervidissimi. - Preside, F.to: *Gasparini*».

L'autotreno del grano in Provincia

L'autotreno del grano in Provincia seguirà il seguente itinerario: 25 settembre: Vittorio Veneto ore 8-10 — Conegliano ore 11.30-14 — Montebelluna ore 16-20.
26 settembre. Castelfranco ore 8-10 — Treviso ore 11-20.
27 settembre: Oderzo ore 8-10.

L'autotreno del grano è partito da Roma sotto l'alto auspicio del Duce, dopo aver sollevato entusiasmo nelle popolazioni rurali di tutti i paesi e le borgate agricole dove ha sostato, nell'Italia Centrale e Meridionale.

La grandiosità dei mezzi dimostrativi e di propaganda di cui è largamente dotata l'autocolonna (composta di 8 ampi furgoni trasformabili in altrettanti saloni-esposizione) ha suscitata ovunque l'ammirazione degli agricoltori che, dalla visione delle tavole a colori sulla moderna coltivazione del grano, dei quadri allegorici e dei grafici sulla produzione, sul commercio e sul consumo nazionale di tale prodotto, dalle numerose proiezioni luminose di fotografie prese sui campi, dagl' esemplari di macchine agricole ecc.; visioni istruttive commentate ed illustrate partitamente dai tecnici che accompagnano l'autotreno, hanno avuta netta e reale la sensazione dei risultati conseguibili attraverso il perfezionamento della tecnica colturale.

Il ricco materiale propagandistico, preparato e coordinato organicamente e scientificamente dal Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli, rappresenta infatti quanto di più eloquente e di convincente possa essere escogitato per la dimostrazione delle posibilità nella produzione granaria nazionale.

Gli agricoltori della nostra Provincia che, come tutti gli agricoltori italiani, seguono con vivo interesse l'evoluzione tecnica colturale del grano e si impegnano con fede pari alla loro tenacia nella «Battaglia del Grano» proclamata dal Duce, non potranno mancare a questa grandiosa manifestazione propagandistica.

I distintivi dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia

Sono giunti alla Federazione provinciale i distintivi dell'Opera conformi al modello deliberato, eseguito dalla Società dell'Arte della Medaglia.

Essi sono nei due tipi: a spillo e a bottoniera e possono essere ceduti ai soli Soci che ne facciano richiesta a mezzo dei Comitati di Patronato Comunali al prezzo di Lire 4.— ciascuno, concorrendo lievemente all'incremento ad aumento dei fondi disponibili.

Visita di Suore Cilene agli Istituti di assistenza all'infanzia

Due Suore Cilene sono giunte in Italia per studiare l'organizzazione degli Istituti di assistenza all'Infanzia.

Conformemente alle raccomandazioni pervenute dall'Opera Nazionale, questa Federazione Provinciale prega le Direzioni di tutti gl' Istituti di questa Provincia (Asili, Orfanotrofi, ecc.) di fare la migliore accoglienza alle anzidette RR. Suore agevolando il loro compito.

Il brevetto di nuotatore veloce

Il Direttorio Provinciale dell'O. N. D. di Treviso indice ed organizza per domenica 31 Agosto p.v. una riunione natatoria nel tratto di S.le di fronte la Sede della Società «Canottieri Sile» per l'assegnazione ai Dopolavoristi del «Brevetto di nuotatore veloce».

Detta riunione comprenderà una prova su metri 100 a favore di corrente da coprirsi in 1'20".

A tutti coloro che avranno superata tale prova verrà rilasciato il Diploma di nuotatore veloce ed uno speciale distintivo recante una matricola corrispondente a quella segnata sul diploma.

Alla manifestazione vi possono partecipare tutti i dopolavoristi senza distinzione di età purchè non siano iscritti alla Federazione Rari Nantes.

Ai gruppi Aziendali, Dopolavoro Rionali e Società Sportive che avranno il maggior numero di Brevetti verranno assegnati dei premi speciali. Le iscrizioni gratuite si ricevono presso la Sede dell'O. N. D. Palazzo del Littorio (Piazza S. Vito) dietro presentazione della regolare tessera dell'O. N. D.

Nei prossimi numeri verranno pubblicate tutte quelle notizie inerenti alla bella manifestazione di propaganda.

Trattrici agricole

Si porta a conoscenza degli interessati quanto appresso:

L'Azienda Autonoma Statale della Strada informa che è stato chiesto, nell'interesse dell'agricoltura, che sia consentito alle trattrici agricole di rimorchiare sulle strade ed aree pubbliche macchine agricole, quali falciatrici ecc.

Trattandosi di favorire l'economia agricola l'Azienda predetta, su conforme parere favorevole del Ministero delle Comunicazioni, Ispettorato Generale Ferrovie, Tramvie Automobili autorizza la suddetta circolazione, sulle strade ed aree pubbliche, di trattrici agricole recanti a rimorchio macchine agricole. Rimane «escluso» nella forma più rigorosa ogni altro rimorchio che non abbia le strette caratteristiche di macchina agricola, e però anche ogni rimorchio atto a trasporti di qualunque natura compresi quelli di prodotti agricoli.

Avanguardisti di ritorno dal campo di Valgrande

Domenica sera sono ritornati col treno delle ore 20, provenienti da Calalzo gli avanguardisti reduci dal Campo Alpino di Valgrande Comelico. Erano oltre un centinaio di giovani, componenti l'ultimo turno: lieti, sani, irrobustiti dal soggiorno fra i monti.

Quelli appartenenti alla città raggiunsero le loro case accompagnati dai genitori e dai parenti che erano andati ad incontrarli festosamente alla stazione. Gli altri, una settantina circa, furono ospitati con generosa cordialità dal cav. Barichello nel Collegio Nardari dove ebbero anche un'ottima cena; ieri mattina essi raggiunsero alla spicciolata le rispettive sedi in Provincia.

Una invasione di "ruge,, nelle case di campagna

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:

Vengono segnalate forti invasioni di «ruge» nelle case di campagna, si ritiene che esse siano state trasportate dai venti impetuosi di giorni fa. Si tratta di bruchi pelosi, molto incomodi che vanno dappertutto, perfino nei letti e determinano degli arrossamenti e prurito forte nelle parti che sono toccate dalle larve.

Probabilmente si tratta di una Pieride: ci riserviamo tuttavia di far conoscere agli agricoltori la specie con più precisione.

Il consiglio che possiamo dare agli agricoltori è quello di irrorare con soluzioni di formalina, come si fa precisamente per la disinfezione negli allevamenti del baco da seta.

Si possono fare anche irrorazioni con arseniati al 2 per cento facendo uso delle comuni pompe irroratrici.

Cronaca di Oderzo

IN PRETURA

Giudice Nob. Cav. Dott. Ovio, P. M. Arrigo Bernardi, Cancelliere Conforti.

* Non c'è udienza di Pretura dove non compaia un automobilista reo di aver investito un pedone: segno dei tempi.

Questa volta compare Bernardi Luigi di Umberto di Castion, che il 5 Dicembre 1928 sulla strada di Camino, investiva il bambino Fabris Primo procurandogli lesioni guarite in settanta giorni. Il Maresciallo dei Carabinieri Termite, che denunciò il fatto e che fu sul luogo immediatamente dopo il sinistro, dichiarò che nulla può imputarsi all'automobilista, il quale fu estremamente prudente e che, buttandosi nel fosso per evitare lo investimento corse serio pericolo: il piccolo Fabris attraversò la strada improvvisamente.

Il Bernardi viene assolto per insufficienza di prove.
Difesa avv. Candiani.

* Compaiono successivamente due barbieri di Motta: Coral Francesco e Garbin Camillo che, non badando agli orari avrebbero tenuto aperta la loro bottega nel pomeriggio della domenica dopo le ore quattro. I testimoni, che sono poi gli affezionati avventori dei figari, dichiarano che stavano per essere serviti quando l'ora fatale scoccava.

I barbieri vengono così assolti per insufficienza di prove.
Difesa avv. Candiani.

* Due bravi coniugi certi Marchi Virginio fu Giovanni e Cozzi Santa residenti a Cimadolmo sono imputati di aver mandato i propri figli minorenni a mendicare. Sono contumaci e si buscano tre giorni di arresto e dieci lire di ammenda ciascuno.
Difesa avv. Candiani

* Il proprietario della trattoria al Ponte in Motta di Livenza denunciava a quei Carabinieri di aver sofferto una truffa da parte di Spadari Giovanni di Giuseppe di anni 33 da Oderzo che veniva perciò chiamato a rispondere di tale reato. Dal procedimento risulta però che la truffa non ebbe luogo e che si tratta solo di un conto non soddisfatto dopo però che molti altri conti erano stati pagati.

Spadari viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.
Difesa avv. Candiani.

* Certe cose devono essere sempre domandate con un certo garbo, perchè i pericoli, si sa, sono sempre in agguato. Anche Brunierotto Baria una non tranquilla donnetta di Ormelle deve aver dimenticato il garbo necessario quando chiese all'affittuale Botta Ettore certe spiegazioni, se questo le rispose con qualche ceffone da olio santo. Ma credete che la donnetta abbia disarmato per questo?

Anzi al contrario, e qui sta il male, armò la dolce mano di una roncola e ne vibrò due colpi al poco galante dipendente producendogli leggiere lesioni.

Il Botta viene assolto per mancanza di querela e la Brugnerotto in Sartori viene condannata a mesi due e giorni 20 di reclusione: gode però dell'indulto.
Difensori avv. Besa e Candiani.

* Ultimo processo dell'udienza: compare uno stuolo di buoni villici di Fontanelle, una ventina, per rispondere di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, di minacce ecc. in danno ai Boz Piero, Zanette Beniamino e Cescon Matilde pure di Fontanelle. Causa di questo putiferio di cui già ebbe ad occuparsi a suo tempo il nostro giornale, una complicata questione di passaggio impedito dagli uni, violentemente riaperto dagli altri.

L'intervento del Pretore Ovio e le buone disposizioni della parte civile rappresentata dall'avv. Besa e della difesa in persona dell'avv. Rigato vale a portare la riconciliazione e conseguente ritiro di querela.

Fontanelle, speriamo, non rivedrà più la questionaccia riagitarsi.

Cronaca di Castelfranco

IL PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI SETTEMBRINI

Dopo la tombola tradizionale avremo per tutto il mese di Settembre una serie di festeggiamenti che certamente faranno affluire molta gente dalla provincia con sicuro utile per le necessità di bilancio dell'Opera Naz. Dopolavoro organizzatrice delle manifestazioni varie.

Avremo pertanto un Concorso Atletico dell'O. N. D. del Veneto con intervento di 2000 atleti.

Corse ciclistiche con forti premi in denaro per categorie di professionisti; pare assicurato l'intervento di Guerra vincitore del secondo posto nel giro di Francia.

Due giornate e precisamente 20 e 21 di corse al Trotto che tanto interesse hanno destato anche negli altri anni per appassionati dell'ippica. Ha già assicurato il suo intervento Gualino di Torino. I giardini publici si apriranno per concerti tenuti da una doppia orchestra che mettera ali ai piedi in un fantastico Dancing Park; non mancherà pure il rumoroso Jazz Band

L'illuminazione alla veneziana renderà ancora più attraente il medioevale Castello e una premiata ditta eseguirà nuovi programmi di fuochi artificiali. Sotto il Padiglione funzionerà la consuetudinaria Pesca di Beneficenza.

Per finire diremo che il Comitato sta anche studiando una nuova sorpresa per il programma di festeggiamenti: Una corsa motociclistica di velocità di cui parleremo a parte.

L'AUTOTRENO DEL GRANO

La notizia del prossimo passaggio dell'autocolonna del grano per la Castellana farà certo piacere agli agricoltori. Ci risulta che l'autotreno arriverà il 26 del prossimo mese di settembre percorrendo poi tutti i Comuni del Mandamento.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Il bidello della R. Scuola di Avviamento al Lavoro «Giorgione», il buon Bianco Vittorio tanto popolare per il suo fare bonario e premuroso ieri mentre accudiva a lavori di pulitura della caldaia del termosifone della Scuola posta nei sotterranei accidentalmente metteva un piede in fallo andando a sbattere col capo contro la caldaia stessa tanto da spezzarne il grosso termometro.

Il poveretto nella caduta riportò gravi lesioni al capo e al naso nonchè la frattura d'un braccio. Dovette ricorrere all'opera dei sanitari presso il nostro Ospedale. Auguri di sollecita guarigione.

Cronaca di Mogliano

SAGRA DELL'ASSUNTA

Venerdì festa dell'Assunta, Patrona di questo Comune, è stata celebrata la Sagra annuale.

La solennità titolare della nostra Chiesa Arcipretale riuscì bella e grandiosa.

Era ancor notte quando i fedeli cominciarono ad affluire al sacro Santuario per assistere alle funzioni.

Da molto tempo non era stata veduta tanta folla; la giornata era resa più bella da un magnifico sole che, dopo, le giornate piovose della passata settimana, aveva portato un senso di giocondità e di sollievo.

Alle ore 9.30 venne celebrata la Santa Messa solenne, ufficiante il rav. Mons. Chimenton professore del Seminario di Treviso, assistito dal nostro arciprete prof. don Angelo Mataruoco e dal clero.

L'illustre Prelato, poi, ha tenuto alla numerosa schiera di fedeli un elevato ed ispirato discorso di circostanza.

La Messa fu eseguita con magistrale interpretazione dalla nostra brava «Schola Cantorum» che eseguì una Messa a tre voci del maestro Sardi ed alcune «Laudi» a tre voci del Cicognani e del Bas di ottimo effetto.

Nella piazza principale e sul viale della chiesa molti erano i padiglioni dei divertimenti.

Affollato sopratutto il circo equestre.

Anche pure sabato e domenica affollatissimo la sala da ballo.

MOTTA DI LIVENZA

ALLA PESCA DI BENEFICENZA

Diamo l'ottavo elenco delle offerte pervenute al comitato locale per la pesca di beneficenza, avvertendo che nemmeno questo è l'ultimo, giacchè le oblazioni si continuano a ricevere presso la sede del fascio nelle ore d'ufficio di qualunque giorno. Eccone frattanto la lista: Baratto Vittorio lire 10, Regina Travan e figlia un servizio da caffè in porcellana; Bottegal Pietro un orologio artistico; Don Sandro Dott. Agostino L. 30; N. N. 100; Sorelle Burigotto di Oderzo un cuscino ricamato; Disarò Francesco sedici bottiglie di vino; Scarpa Pietro «La storia di Cristo»; Fratelli Donadon sette tagli bluse; Fratelli Savio articoli diversi, Sindacato agrario cooperativo di Motta una imbottigliatrice automatica; Essicatoio bozzoli di Motta L. 50; Saccomani Corrado 10; Visentini rag. Sandro 10; Maran Camilla 25 scatole tonno; Predieri Alfredo un servizio da dolce in argento; Cardazzo dott. cav. Giovanni L. 100; Melchiori Giovanni L. 20; Sacilotto cav. Giuseppe 20; Cappellato d.r Cav. Petronillo un servizio di argento per scrivania; Giacomini Francesco fu Alessandro L. 10; Latteria sociale di S. Silvestro di Lorenzaga una forma di formaggio.

ESTRAZIONE DELLA TOMBOLA

Domenica sera in Piazza Luigi Luzzatti gremita di pubblico accorso anche dai dintorni avvenne l'annunciata estrazione della Tombola conforme al programma prestabilito.

L'attesa della folla per il tradizionale gioco popolare, il cui ricavato netto sarà devoluto completamente a beneficio della locale Congregazione di Carità, era viva al punto che malgrado qualche voce sparsa, crediamo in buona fede, di un rinvio contrariamente alle esplicite dichiarazioni del comitato che non sarebbe ricorso ad alcuna proroga; quasi tutte le cartelle andarono a ruba, e se ne sarebbero vendute anche delle altre se fosse stato possibile mezz'ora di ritardo nel ritiro dei bollettari.

All'ora prestabilita funzionari e autorità presero posto nel palco espressamente costruito, e vi notammo, fra altri, anche il segretario politico e il presidente della Congregazione di Carità. Prima e durante la estrazione della tombola prestò servizio la nostra Banda dei Combattenti.

Dopo i dovuti controlli e verifiche, sospese le marcie cominciò subito la estrazione per opera di un bambino. I singoli numeri preceduti da uno squillo di tromba, erano gridato al popolo, mostrati in grandi cartelloni e fatti ripetere e leggere anche in altro punto della piazza.

Anche i malati dell'Ospedale poterono seguire le estrazioni dei numeri mediante il telefono.

Al quattordicesimo estratto Segato Antonio da S. Anastasio vinse la quaderna di L. 200 e col numero immediatamente successivo anche la cinquina di L. 300 fra i commenti mal repressi di parecchi delusi. Col trentaduesimo estratto Franchi Giacinto di Annone Veneto si ebbe aggiudicato il premio della tombola con un bel bigliettone da L. 1000 e dopo altri diciassette numeri la seconda tombola fu vinta dalla signorina Clelia Girardini di Lorenzaga.

Tutte le operazioni procedettero regolarissime e spedite senza il minimo incidente.

GLI ALTRI SPETTACOLI

Mentre in Piazza Luzzatti una fiumana di popolo assisteva alle operazioni della tombola, in piazza S. Rocco era frequentatissima una giostra a forza meccanica, e vi lavoravano discretamente anche due tiri a segno.

Inoltre nel largo oltre il ponte, in Riviera Scarpa, furoreggiò addirittura il ballo popolare fino a tarda notte e fu sempre affollatissima la vicina pesca di beneficenza: l'uno e l'altra si svolsero nel massimo buon ordine, e diedero un incasso netto superiore alle migliori previsioni.

CORSE CICLISTICHE

Ricordiamo che domenica prossima ventura, nel pomeriggio, oltre alla continuazione della pesca e al ballo popolare, avremo le corse ciclistiche a traguardi sul «Circuito della Madonna». Vi daremo a suo tempo il programma particolareggiato.

Cronaca di Conegliano

I FUNERALI DI CORRADO SPELLANZON.

La gagliarda giovinezza di Corrado Spellanzon stroncata in un doloroso incidente di montagna, nel tentativo audace di aprire nuovi sentieri alle future scalate, è stata domenica accompagnata all'estrema dimora dalle autorità, dalle rappresentanze politiche e sportive del mandamento e da cittadini di ogni classe.

Giunta la salma in automobile a Padola (Val Grande) è stata durante la notte nella casa paterna, amorosamente vegliata dai congiunti straziati e da uno stuolo di amici dolenti: per l'ora dei funerali nel giardino prospicente la casa dell'estinto, nelle vie adiacenti troviamo fra le molte autorità convenute il vice podestà dott. Fabbris col segretario capo del Comune dr. Zanilli, il Console della 50.a Legione della M. V. S. N. colonnello Corrado col centurione Prosdocimo, il Direttorio del Fascio di Conegliano di cui lo Spellanzon era membro, il Segretario politico prof. De Eisner, il Commissario di Orsago Nestore Calò, il generale Orsi, il colonnello del 56. Fanteria Di Salvo col capitano Bernardini, il capitano Gualandi in rappresentanza del 3.o Regg. Artiglieria da Montagna, il tenente dei RR. CC. sig. Marano; la Federazione Provinciale Fascista era rappresentata dal vice segretario federale capitani Calvi, e dal rag. cav. Orlandi; notiamo numerosi gruppi di studenti universitari del G. U. F. di Padova, Venezia, Treviso e Conegliano; nuclei di appartenenti al Club Alpino di Pordenone, di Conegliano, Vittorio e Comelico Superiore; tutti i Fasci di combattimento e le associazioni sportive del mandamento avevano inviato i loro gagliardetti che seguivano quello della Federazione Provinciale Fascista e la bandiera del Comune.

Larghissimo fu l'omaggio floreale: tra le corone notiamo quelle dei genitori, della Federazione Prov. Fascista, del Fascio di Conegliano, Sottogruppo Universitario di Treviso, Combattenti e Fascio di Comelico Superiore, Credito Veneto, i sportivi di Dosoledo, zii e cugini Maretto, Raho Alberto lo sfortunato compagno di ascensione, ufficiali 50.a Legione M.V.S.N., cugini Gagnani, famiglia Marzi, Cino Zanin, Giulio Pradal.

La salma avvolta dalla bandiera nazionale e coperta da un magnifico cuscino di edelweiss raccolti dai fedeli amici intorno allo strapiombo sul quale trovò la morte il giovane Spellanzon, era recata a braccia dai compagni del G.U.F., del Club Alpino e dell'Associazione Giovinezza Fascista: vigili del Comune, RR. CC. e militi in camicia nera prestavano servizio d'onore. Il mesto corteo percorse via Vittorio Emanuele fra il compianto generale e con l'omaggio del saluto fascista reso dai cittadini, si è diretto alla Chiesa di S. Rocco ove furono celebrate le esequie: ricompostosi il corteo, si è diretto verso il Foro Boario dove attendeva un automezzo che doveva recare la salma al cimitero di Corbanese.

Prima dello scioglimento, il Segretario politico prof. De Eisner, pronunciò nobilissime parole rievocando con alata frase i sogni, le speranze, gli ideali della forte e simpatica figura di Corrado Spellanzon caduto alla soglia della vita in un'impresa ardimentosa. Non lo commemoriamo — dice con voce ferma il prof. De Eisner — poichè per la sua bontà, per la sua intelligenza, per i suoi entusiasmi egli resterà sempre con noi: non lo piangiamo perchè egli era un forte che è caduto per un ideale, lottando gagliardamente con tutto il vigore della sua giovinezza pura ed esuberante; il suo cuore continuerà a battere all'unisono col nostro, animato dalla stessa nostra passione, dallo stesso nostro fervore.

Alla desolata famiglia porgiamo anche le nostre vivissime condoglianze.

Da Vittorio Veneto

R. SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO

Le domande per esami della sessione di settembre dei candidati che non si presentarono nella sessione di giugno debono essere indirizzate al Direttore della Scuola entro il corrente mese, corredate dei documenti di regola. Il diario-orario degli esami sarà esposto nell'albo della Scuola.

Il giorno primo settembre si aprono le iscrizioni a tutte le classi.

Da Riva del Garda

STAGIONE D'OPERA AL PERINI

Un folto pubblico è accorso sabato e ieri domenica al Perini per assistere alle rappresentazioni del «Carro Lirico». Sotto la direzione del maestro Luigi Miglia, sono state eseguite le due opere «Barbiere di Siviglia» di Rossini e «Don Pasquale» di Donizetti. L'esecuzione è stata buona ed il pubblico ha applaudito con frenesia. Molto festeggiata la protagonista Ida Coralli per la interpretazione di Rosina con squisita foga scenica. Anche il tenore cav. Armando Pini molto festeggiato, il barotono Francesco La Torre, il basso Mario Rovelli, e tutti gli altri artisti.

S. ROCCO

La tradizionale sagra di S. Rocco è stata celebrata nelle frazioni di Albola, nel sobborgo omonimo, ai Campi, con funzioni religiose, processioni, suono festoso delle campane, archi, sparo di mortaretti per tutta la giornata. Il tempo magnifico ha favorito l'accorrere di molta gente nelle frazioni, a passare due ore di svago.

LE GIORNATE DI FERRAGOSTO

Il tempo che ci ha regalato tre giornate di sole bellissimo, ha ancor più favorito il movimento turistico. Gli ospiti sono qui arrivati coi più svariati messi di trasporto, automobili, moto, ciclisti, ecc. Molti sono venuti dal nord Austria e Germania, e il resto in gran numero da tutte le provincie del Regno. Le piazze 3 Novembre e Garibaldi presentavano uno spettacolo insolito e pittoresco, ovunque rombo di motori. Fra le svariate comitive segnaliano i Dopolavoristi di Modena in numero di 260, le camicie nere «Cispadane» della 279.a Legione Reggio Emilia guidate dal Console Testa, una comitiva di militi componenti il plotone di S. Pietro in Casale (Bologna) e una carovana numerosa di alcune centinaia di germanici.

CRONACA DI UDINE

Nuove prove nel delitto di Esemon

I RR. Carabinieri di Villa Santina e di Ampezzo continuano costantemente le indagini per arrivare a scoprire l'autore del delitto di Esemon. Come già detto i tre arrestati sono stati passati alle carceri di Ampezzo. Essi si mantengono negativi in tutti gli interrogatori e si difendono energicamente; ma malgrado la loro difesa, l'autorità ha su di loro dei gravi sospetti e perciò viene mantenuto lo stato di arresto.

Il fratello della Menegon cioè il ragazzino di dieci anni che portò il pacco alla povera Migotti affermava di riconoscere l'individuo che glielo aveva consegnato per il recapito; ma quando fu vestita da uomo la Santellani, ad un primo momento disse che era lei, ma poi disdisse e rimase nell'incertezza.

Oggi sarà interrogata un'altra donna che certamente dovrebbe testimoniare su circostanze importanti.

Grave disgrazia di un minatore

Il minatore Mlalzar Luca di anni 48, da Circluia, saliva su una roccia per portarsi al suo posto di lavoro. Accidentalmente scivolava e cadeva a precipizio da un'altezza di circa sette metri. Nella caduta il povero minatore riportò la frattura binnelleolare della gamba sinistra, e la frattura della sesta e settima costa emitorace sinistra oltre ad altre ferite di minore importanza. Il poveretto venne raccolto dai compagni di lavoro mentre l'impresa provvedeva prontamente a farlo trasportare all'ospedale. Quivi venne accolto e medicato. E' stato dichiarato guaribile in una cinquantina di giorni.

Fallimento

Il Tribunale con sentenza di sabato, ha dichiarato il fallimento della ditta Fratelli Michielis, rappresentata dal sig. Aldo Gallina, in via Crispi 31.

Ha nominato giudice delegato i dott. cav. Ferlan, curatore provvisorio l'avv. Biasotti, fissando la prima adunanza dei creditori al 29 agosto, presentazione dei titoli di credito al 12 settembre, chiusura del processo di verifica al 29 stesso.

Un furto alla ditta Zorzi

Nella ditta Raimondo Zorzi è stato oggi consumato un grave furto di cui fu vittima lo stesso proprietario sig. Zorzi. La ditta Zorzi ha negozio in via della Prefettura, ed il locale è costituito da due ambienti, uno ad uso commerciale, l'altro quale retro bottega. In questo il sig. Zorzi aveva deposta nel pomeriggio di oggi, com'è sua abitudine la giacca con il portafoglio contenente circa settemila lire. Una giovane donna di cui il Zorzi non seppe dare che i connotati si presentò in negozio per fare degli acquisti di cartoleria e chiese il permesso di soffermarsi nel retro bottega per esaminare un libro. In quel frattempo la sconosciuta asportò dalla giubba il portafogli con la cospicua somma. Più tardi lo Zorzi, che non aveva nutrito nessun sospetto sulla strana cliente si accorse del furto ed andò alla P. S. a denunciare il fatto.

Una grave caduta da bicicletta

Nel pomeriggio in via Mercatovecchio cadde dalla bicicletta il quindicenne Fiumani Aldo da Trieste procurandosi una grave ferita alla spalla destra. Raccolto venne subito portato all'ospedale ove fu accolto e gli venne riscontrata la frattura della clavicola. E' stato dichiarato guaribile in un mese.

Investito da un'automobile

Il ragazzino Meneghel Sergio di anni 7 da S. Giorgio di Nogaro mentre si trovava sulla strada provinciale che da S. Giorgio conduce a Udine subito fuori del paese, rimaneva investito da un'automobile. Nella caduta il Meneghel riportò la frattura dell'omero destro e ferite multiple in più parti del corpo. Venne perciò trasportato al nostro ospedale dove è stato dichiarato guaribile in un mese.

Per le comunicazioni dirette tra Udine, Gorizia e Trieste

Invitati dal Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini, si sono oggi riuniti presso gli uffici della Amministrazione Provinciale il Preside della Provincia di Trieste avv. Piero Pieri, quello della Provincia di Gorizia rag. cav. Morassi e il Direttore Compartimentale dell'Azienda Autonoma Statale della Strada ing. comm. D'Orlando.

Scopo della riunione era quello di avviare a soluzione l'importante problema delle comunicazioni Udine, Trieste e Udine-Gorizia.

Il problema data da parecchi anni, ma le esigenze si sono ora manifestate di tale urgenza che non consentono dilazione; e ciò sia nell'interesse delle tre Provincie, sia in quello delle Comunicazioni interregionali e internazionali.

I convenuti si sono trovati concordi nello stabilire un piano di massima che sarà presentato alle competenti autorità e che, se sarà approvato, potrà risolvere radicalmente il problema delle comunicazioni dirette tra Udine e Gorizia e tra Udine e Trieste.

Gli incendi di domenica

A Sammardeuchia

Nel pomeriggio di domenica vennero avvertiti i pompieri che a Sammardeuchia, frazione di Pozzuolo del Friuli, si era sviluppato un incendio in un locale adibito a stalla con soprastante fienile di proprietà del sig. Candolo Giuseppe fu Giacomo.

Le fiamme salirono altissime alimentate da centoventi quintali di foraggio che ivi era stato depositato gli animali furono salvati. Tutto andò distrutto compreso il locale. Il danno ammonta a L. 20 mila coperto di assicurazione.

A S. Lorenzo di Aquileia

Alle 18 di ieri venne telefonato ai nostri pompieri che a S. Lorenzo di Aquileia era scoppiato un incendio in una stalla e fienile di proprietà del sig. Piusti della nostra città. Il fuoco prese in breve tempo una vastissima proporzione che attaccò un'altro fabbricato contiguo pure adibito allo stesso uso del sig. Pontoni Giorgio di Udine affittato al contadino Luigi Vanoni fu Pietro.

Quando i pompieri giunsero nel paese era tutto un braciere. L'opera di spegnimento riuscì difficile. Lo stabile Pontoni andò tutto distrutto compreso foraggio, utensili agricoli per un danno complessivo di L. 15 mila. Quello del sig. Pjussi andò distrutto in parte e anche questo il danno è di L. 15 mila. Tutti e due sono coperti d'assicurazione.

A S. Gottardo

Una terza chiamata alle 2 di stanotte, fece accorrere i pompieri nella frazione di S. Gottardo e precisamente in via Cividale N. 160. Quivi ardeva un porticato con soprastante fienile di proprietà del sig. Giuseppe Turri. Il pronto intervento dei vigili del fuoco evitò il propagarsi dell'incendio alla casa attigua. Lo stabile era assicurato e il danno ammonta a L. 15.000.

A S. Maria la Longa

Stanotte alle ore 3 i rintocchi della campana a martello della chiesa di S. Maria la Longa avvertì la popolazione che era scoppiato un incendio. Difatti il fienile del sig. Ermenegildo Paviotti era in fiamme. Molti volonterosi accorsero sul luogo del sinistro per lo spegnimento, ma ogni sforzo fu vano, che in poco tempo tutto il fienile andò distrutto con molta quantità di foraggio. Il danno subito dal sig. Paviotti ammonta a L. 30.000.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dal 14 al 16 agosto 1930.

Denuncie di nascita: nati maschi 5, femmine 10. Totale 15.

Matrimoni: Colautti Luigi agricoltore con Ciocchiatti Caterina casalinga, Cuttini Aldo orefice con Cecconi Caterina sarta.

Denuncie di morte: Galant Ulderico fu Carlo di anni 71 pensionato, Gremese Bares Ida di Maria di anni 71 casalinga, Chiandetti Giuseppe Luigi di Giuseppe di anni 50 muratore. Cimolai Teresa di Pietro di anni 24 cameriera, Duriatto Maria Luigia vedova Marini fu Domenico di anni 64 casalinga. Ambrosio Giovanni fu Dozo Vittorio fu Sante di anni 64 fornaio. Veraldi Luigi di anni 53 operaio.

Cronaca di Mirano

DALLA COLONIA DI ENEGO

I 40 bambini che per non mai abbastanza lodato interessamento della locale Colonia di Prevenzione e del Comitato Provinciale Antitubercolare furono mandati alla cura montana di Enego, sono stati visitati ieri dal nostro egregio direttore didattico.

I bambini godono buona salute, si divertono e inviano tanti saluti alle loro famiglie ed uno speciale ringraziamento agli Enti ed Autorità che con premurosa e paterna sollecitudine, hanno voluto far loro godere un mese in Colonia.

FURTO DI BICICLETTE

Stamane il sig. Voltan Mario, addetto all'ufficio catastale diretto dal geometra sig. Alfredo Morosetti, ritornato dopo un giro di servizio, entrò nei locali dell'ex Municipio per recare alcuni documenti al suddetto geometra, lasciando la propria bicicletta nel sottoscala.

Poco dopo, andato per riprenderla constatò che un ignoto mariuolo, durante la brevissima assenza, se ne era impossessato.

Al Voltan non restò che denunciare il furto all'Arma Benemerita. Del ladro nessuna traccia.

All'ultimo momento veniamo a conoscenza che negli stessi locali municipali e quasi contemporaneamente al furto sudetto altra bicicletta di proprietà di un negoziante di Chirignago è stata rubata.

Il danno patito dai derubati si aggira su un migliaio di lire.

Cronaca di Dolo

FESTA DI S. ROCCO

Anche quest'anno la solennità di S. Rocco si svolse in forma assai decorosa. Celebrò e tenne il Panegirico il molto rev. don Guglielmo Marin parroco di S. Croce in Padova.

La locale Schola Cantorum con impareggiabile abilità, accompagnata all'organo dal m.o Antonio Gaberlotto e diretta dal sig. Giuseppe Nalon, eseguì la Messa a 3 voci pari in onore di S. Pietro Orseolo, di Oreste Ravanello.

Ai Vesperi fu eseguita scelta musica di Ravanello e Grassi, nella quale gli esecutori ebbero campo di dare prova ancora una volta della già nota valentia, resa più completa dalle voci bianche con un solenne «Magnificat» a 4 e 5 voci miste del M.o Garbelotto. Chiudeva la funzione l'Inno composto dallo stesso maestro. Anche da queste colonne vada un encomio ai bravi cantori.

TERZA MOSTRA DELLE VETRINE E DEI NEGOZI.

Organizzata dalla Delegazione Fascista dei Commercianti di Dolo e dal suo Presidente sig. Giovanni Ferrazzi, d'accordo con il Comitato dei festeggiamenti in occasione della Fiera e della Festa Patronale di S. Rocco, ebbe luogo ieri a Dolo la terza mostra delle vetrine e dei negozi, che riuscì una nobilissima gara fra i commercianti del capoluogo.

La Federazione Provinciale fascista del Commercio di Venezia aveva come negli anni passati, offerto medaglie e diplomi.

Ecco il Verbale della Commissione aggiudicatrice:

La Commissione aggiudicatrice del Concorso delle vetrine e dei negozi la sera del 15 agosto 1930, dopo un serio e scrupoloso esame delle vetrine e dei negozi dei vari concorrenti addivenne ad unanime accordo nella decisione di assegnare per ognuna delle 5 Categorie i seguenti premi:

Categoria Alimentari: 1. premio Diploma e medaglia vermeille a Zebelin Antonio; 2. id. Martinello Vincenzo.

Categoria abbigliamento: 1. premio: Diploma e medaglia vermeille Coin Vittorio e figli.

Categoria arredamento: 1. premio Diploma e medaglia vermeille: Coin Alfonso e figlio; 2. id. Ditta Successori G. Salmasi.

Categoria merci varie: 1. premio diploma e med. vermeille: Fratelli Morelli; 2. id. F.lli Stradiotto.

Categoria meccanica 1. premio: diploma e medaglia vermeille: Tognetti Antonio.

Inoltre avendo la Giuria constatato che molti negozi pur non avendo ufficialmente partecipato al concorso esposero con gusto e garbo le varie merci nelle loro vetrine e nei loro negozi, ha deciso di assegnare uno speciale diploma alle seguenti Ditte: Balan Giovanna; Gasparini Angelo, Ciach Antonio, Baldan Gino Frasson Riccardo, Vego Scocco Alessandro.

La Giuria era composta: Ferrazzi Giovanni, Gasparini Arrigo, Ermo Bruno.

A tutti vada il nostro plauso ed il notrso compiacimento.

S. Stino di Livenza

LA GITA A ZARA

Il Dopolavoro di S. Stino di Livenza, con un forte numero d'iscritti parteciperà alla gita a Zara, indetta dal Dopolavoro provinciale per i giorni 23, 24 e 25 agosto. La quota di passaggio è di lire 30 e la partenza avverrà sabato 23.

Il piroscafo «Grazo», che trasporterà all'eroica città dalmata i gitanti, avrà per coloro che ne faranno richiesta a pagamento, sedie a sdraio e materassi. A bordo vi sarà anche ottimo servizio di buffet, scelta orchestrina, ecc.

Cronaca di Ceggia

MERITATA ONORIFICENZA.

Siamo lieti di poter rendere noto che in questi giorni è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia al signor Emilio Baradel, che per oltre un trentennio fu ufficiale postale di questa ricevitoria.

La cittadinanza apprenderà con vivo piacere la notizia poichè il signor Baradel fu funzionario zelante, dotato di tatto e gentilezza non comuni, che seppe inoltre farsi apprezzare e benvolere per le sue doti di retto cittadino.

Cronaca di Scorzè

BREVETTO DOPOLAVORISTICO «NUOTATORE VELOCE»

Domenica scorsa a cura del Dopolavoro di Scorzè si sono svolte approvate dal Dopolavoro Provinciale le prove per il brevetto dopolavoristico di «nuotatore veloce» che vengono eseguite nel fiume Deso m. 100 f. c.

Una diecina erano gli inscritti tutti del Dopolavoro di Scorzè. Superarono le prove suddette nel tempo stabilito i seguenti:

Barbiero Giuseppe in minuti 1.8"; Barbato Angelo id.; Favaro Guerrino 1' 10"; Favaro Narciso 1' 10"; Busatto Ernesto 1' 19".

NOTIZIE RECENTISSIME

Le rinate speranze dei pacifisti ad oltranza

e la nuova offensiva cartellista contro l'Italia

PARIGI, 18

(A.P.) Il salutare effetto della doccia fredda abbattutasi sull'entusiasmo germanofilo dei cartellisti francesi, in conseguenza delle manifestazioni con cui fu celebrato sull'altra riva del Reno lo sgombero di Magonza, non è durato che il tempo strettamente necessario per consentire ai pacifisti ad oltranza di riaversi dal loro inspiegabile smarrimento. Nel primo momento diversi uomini di sinistra, compreso qualche esponente del partito radicale, si erano domandati se la tanto celebrata panacea dello spirito di Locarno non fosse un mito menzognero come tanti altri; qualcuno ammise anzi abbastanza esplicitamente che la pretesa collaborazione Briand-Stresemann si era risolta in una solenne presa di bavero ai danni della Francia. «In una certa misura — scrisse l'ex Ambasciatore a Roma René Besnard — siamo stati ingannati».

La *Republique*, organo della direzione del partito radicale, cominciò a domandarsi se il sistema delle alleanze militari e in particolare l'alleanza con la Serbia, non avesse doppiamente nociuto all'azione diplomatica francese, rendendo sospette le sue manifestazioni pacifiste e compromettendo nel tempo stesso le sue amicizie più preziose per la Francia: quella dell'Italia e dell'Inghilterra. Altre voci rispondenti alla stessa preoccupazione generale di preservare il paese da un sempre più minaccioso isolamento di fronte ad una Germania ormai smascherata, si levarono anche da uomini di sinistra e furono da noi registrate per dovere di informazione.

L'ultima eco di questa specie di mea culpa collettivo si è avuta nel curioso articolo pubblicato dall'ex Presidente del Consiglio Herriot nel *Pester Lloyd*; ma Herriot è sempre in ritardo e quando scriveva il suo articolo non si era porbabilmente ancora accorto che i suoi amici stavano di nuovo cambiando parere. Locarno non è più un mito per essi; la Germania non è più una nemica in potenza; Briand non si è lasciato abbindolare da nessuno e rimane il vero e unico salvatore della Francia, dell'Europa e della pace mondiale. La controffensiva cartellista si è scatenata con un bell'effetto di insieme, con l'evidente proposito di distogliere l'attenzione del pubblico dalle persistenti recriminazioni della stampa moderata e nazionalista.

Per compiere questo voltafaccia i giornali di sinistra non hanno avuto che da risfoderare i vecchi cliches messi per qualche giorno in disparte. La già citata *Republique*, per esempio non affermava, alla vigilia di questo passeggero allarme, che l'unica alleata della Francia doveva essere la Germania? Ecco dunque che l'organo radicale proclama oggi di nuovo che fra l'Italia di Mussolini e la Germania di Hindenburg, di Treviranus e di von Sekt la sua scelta cade su quest'ultima.

L'autore dell'articolo a cui alludiamo è Pierre Dominique «un corso che vuol rimanere francese» come egli afferma. Il disgraziato che confessa così di aver perduto la coscienza della sua razza o che piuttosto, come il suo nome francese fa pensare, vanta a torto un'origine spuria, vorrebbe rispondere al giusto rimprovero mossogli dall'*Ordre* che addebitava l'altro giorno le difficoltà franco-italiane alle debolezze dei cartellisti per la Germania. Ora agli occhi del Dominique la Germania nazionalista sarebbe un innocente agnello in confronto con l'Italia fascista; i reclami tedeschi contro il trattato di Versailles, per quanto precisi e violenti, non mirerebbero, secondo lui, al cuore della Francia, nè a quello della Polonia, e potrebbero essere placati per via di compromessi, mentre le mire italiane tenderebbero nulladimeno che allo smembramento non solo dell'impero coloniale, ma dello stesso territorio nazionale francese: Nizza, Savoja, la Corsica, la Tunisia e perfino il Camerun e il Congo sarebbero messi a repentaglio dall'invadenza italiana. Peggio ancora: non è la Germania che conduce il giuoco contro la Francia, ma è l'Italia che la sobilla; è Roma che divide e impera. Per dare un'idea della chiaroveggenza dell'articolista, basti dire del resto che egli dichiara di non essersi accorso di alcun cambiamento in Europa dopo lo sgombero della Renania: il pericolo era e rimane a sud-est.

Non mancano gli accenni a pretesi soprusi italiani, non escluse le solite fantastiche accuse di vessazioni contro il turismo straniero. In conclusione l'articolista giudica colpevole non la debolezza dei cartellisti per la Germania, ma quella degli uomini di destra per l'Italia. «Si tratta insomma — egli scrive — di scegliere fra la Germania e l'Italia, poichè tutti sappiano che il pericolo sarebbe l'unione di quelle due potenze. Ebbene, io ex combattente scelgo la Germania».

Poichè si è accennato a certe oblique campagne contro la nostra industria turistica, è il caso di riferire quanto scrive la *Libertè* a proposito di un ridicolo incidente, probabilmente falso, certamente gonfiato a dismisura, di cui si occupano stamane quasi tutti i giornali parigini. Il giornale, dopo aver deplorato queste campagne che minacciano di creare incidenti fra le due nazioni, narra che ieri presso Boreon alcuni turisti che non si erano conformati ai regolamenti in vigore su quella parte della frontiera, sarebbero, a quanto sembra, stati fatti segno a colpi di fucile sparati da carabinieri italiani, i cui precedenti richiami sarebbero rimasti vani. E' possibile d'altronde che quella fucileria si riduca a qualche colpo sparato in aria per richiamare l'attenzione, ma gli eroi di quell'avventura tengo senz'altro a far credere di aver corso qualche pericolo. Per farla breve, dopo la verifica delle loro carte di identità i turisti furono invitati dal capo del posto italiano a continuare la loro strada.

Il giornale aggiunge poi che questi incidenti bastano ai nemici del regime italiano per gridare all'aggressione e nota che queste campagne contro l'Italia si verificano ogni volta che fra le due nazioni si manifesta una detente. «Al contrario — dice la *Libertè* — l'opinione pubblica francese si felicita di vedere la politica orientarsi verso un'intesa duratura. Bisogna che questa impressione si confermi e che si sappia bene al di qua come al di là delle frontiere che tutti questi commenti fastidiosi sono opera di personaggi pericolosi, perchè parziali, e non esprimono affatto il sentimento della massa».

L'Italia e le rivendicazioni tedesche

in un commento francese

PARIGI, 18

L'*Ere Nouvelle* si sofferma sulla nota del *Corriere della Sera* circa le rivendicazioni tedesche relative alle frontiere orientali e scrive:

«Se il signor Treviranus aveva ancora qualche illusione, l'articolo assai chiaro pubblicato dal *Corriere della Sera* basterà a ricondurlo ad una più esatta visione delle cose. Evidentemente egli calcolava sull'appoggio mussoliniano contro la Francia; ma dovrà disilludersi. L'Italia non si presta e non consente ad aprire una discussione piena di pericoli su questioni territoriali e su modificazioni di frontiera, sia per rispetto dei trattati o sia perchè la tesi tedesca potrebbe essere pericolosa per tutti. Se il signor Treviranus comprende l'italiano egli è ormai informato. L'indulgenza relativa che si è avuta per lui in Francia dopo il suo primo discorso, è sparita dopo le sue nuove manifestazioni oratorie. Egli sa che oggi c'è in Francia un'unanimità completa e intransigente sulle questioni ch'egli ha avuto la imprudenza di sollevare. La sua disavventura italiana lo inciterà a pronunciare una terza arringa per spiegarsi?».

Sant'Emerico e Francesco Giuseppe

celebrati da Horty a Budapest

BUDAPEST, 18

All'Accademia delle Honwed «Ludovica» è stata celebrata oggi l'annuale chiusura dei corsi con la promozione a sottotenenti dei migliori allievi, festa che di solito viene celebrata nel giorno di S. Stefano. La data è stata quest'anno spostata ricorrendo oggi il centenario della nascita del Re d'Ungheria Francesco Giuseppe. In risposta al saluto portogli dal migliore allievo della Accademia il Reggente Orty ha tenuto un discorso in cui ha pure commemorato Francesco Giuseppe. Dopo avere accennato alle vicende del suo lungo regno il Reggente ha rilevato che i suoi ultimi giorni il Re Francesco Giuseppe li ha terminati fra il frastuono della guerra. Però, ha soggiunto Horty, è una cosa generalmente riconosciuta che egli non ha mai voluta la guerra. Avvenimenti indipendenti dalla sua volontà gettarono la Monarchia nella guerra con la violenza di un uragano.

Indi il Reggente ha celebrato il 9.o centenario del Principe Dant Emerico degli Arpat, ricordando ai giovani ufficiali le esercitazioni fatte da Re Santo Stefano al suo figlio Santo Emerito e cioè che tutti gli uomini sono uguale cosa e ogni superiore deve sempre tenere presente questa massima quando deve agire verso subalterni.

Una targa scoperta a Vienna

VIENNA, 18

Questa mattina ha avuto luogo, in occasione del primo centenario della nascita di Francesco Giuseppe da parte del partito fedele all'imperatore, lo scoprimento di una targa commemorativa. Alla cerimonia hanno preso parte gli iscritti a questo partito nonchè le associazioni combattentistiche, gli iscritti alle Heimwehren e gli studenti cattolici.

Deputato comunista arrestato

BERLINO, 18

(F.B.) Avendo falsificato dei biglietti per un comizio elettorale hitleriano, è stato arrestato stamane a Colonia il deputato comunista Kolluitz.

Ordinanza di sanità marittima

ROMA, 18

Con ordinanza di sanità marittima n. 8 il Ministero dell'Interno dispone che le provenienze da Gebba (Hedaz) sono sottoposte alle misure contro il colera prescritte dall'ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930.

Lo sciopero in Francia

non accenna a cessare

PARIGI, 18

(A.P.) Lo sciopero nel nord della Francia continua senza sensibili attenuazioni per ciò che riguarda le maestranze del consorzio tessile di Roubaix-Turcoing. Gli stabilimenti non iscritti al consorzio vanno invece ritrovando alla spicciolata o in massa, i loro operai grazie a concessioni che in qualche caso si spingono fino all'accettazione pura e semplice delle rivendicazioni sindacali. Così a Turcoing si registravano stamane 5600 nuove presenze, che salirono nel pomeriggio a 6000. A Roubaix 4500 operai hanno ripreso il lavoro durante la giornata. Ad Halluin un treno e 50 autocarri carichi di operai belgi, 600 ciclisti ed altrettanti pedoni hanno attraversato senza incidenti la frontiera. L'incitazione alla violenza predicata dai comunisti è rimesta ancora una volta senza effetto. Tuttavia il nuovo aumento del prezzo del pane, che per i dipartimenti del nord è stato portato a due franchi e quaranta, ha prodotto un vivo malcontento nella popolazione operaia.

Nè da parte dei sindacati, nè da parte industriale si manifesta per il momento alcuna seria volontà di porre fine al conflitto. Alla Rochelle, contrariamente alle previsioni, le maestranze edili in isciopero già da una quindicina di giorni, non hanno ripreso neppure oggi il lavoro. Gli scioperanti hanno anzi minacciato di rappresaglie i loro compagni che si erano presentati ai cantieri. L'intervento dei gendarmi ha messo in fuga i dimostranti.

Nel dipartimento della Mosa prosegue pure lo sciopero dei seggiolai. Un accordo, che sembrava già concluso, non è stato ratificato dall'assemblea degli scioperanti.

Autobus postale nell'Elba

Otto passeggeri annegati

BERLINO, 18

(F.B.) Un'impressionante sciagura automobilistica è accaduta ieri nei pressi della stazione climatica di Spindermeulhe. L'autobus postale a bordo del quale erano venti persone, pare in seguito alla rottura dello sterzo, è precipitato nel fiume Elba. Otto viaggiatori sono annegati ed altri sono stati tratti in salvo; ma cinque si trovano in condizioni gravi all'ospedale in seguito alle ferite riportate.

Un'altra disgrazia è avvenuta in Boemia nei pressi di Karlsbad. Un autobus è andato a sbattere con estrema violenza contro un albero. Si deplorano tre morti e sei feriti gravi.

Leopoli per quattro ore

tagliata fuori del mondo

VIENNA, 18

(E.M.) La notte scorsa Leopoli è stata per quattro ore tagliata fuori da tutto il resto del mondo. Ignoti avevano tagliato i fili di tutte le linee telegrafiche e telefoniche, anche quelli che conducono i segnali ferroviari. A notte tarda due diretti sono dunque entrati senza previa segnalazione nella stazione di Leopoli e soltanto per caso non si è verificato un disastro. L'autorità di polizia polacca suppone si tratti di un atto di sabotaggio compiuto da ucraini o da comunisti.

Quattro morti e 15 feriti a Metz

per uno scontro ferroviario

PARIGI, 18

(A.P.) Oggi nei pressi di Metz e precisamente nelle vicinanze di Kreuzwald un treno carico di carbone ha investito in pieno un altro convoglio che proveniva in direzione opposta e sul quale si trovavano una quarantina di operai. Si deplorano quattro morti e quindici feriti gravi.

Una sala "Rodolfo Valentino,,

nell'ospedale italiano di Londra

LONDRA, 18

Sabato venturo, 23 corrente, quarto anniversario della morte di Rodolfo Valentino, una sala, che porta il suo nome ed è riservata ai bambini, verrà ufficialmente inaugurata nell'ospedale italiano di Londra. Una parte delle spese è stata sottoscritta dalla Associazione «Valentino» che conta gran numero di dame aderenti. Una Messa sarà celebrata, in suffragio dell'artista scomparso nella Chiesa italiana.

La prima nave di Nemi

pronta pel trasporto all'hangar

ROMA, 18

Il lavoro per il ricupero delle navi di Nemi continua ininterrotto. In questi giorni si compie il lavoro più delicato: quello di far entrare nell'hangar — così venne definito il grande capannone — lo scafo ricuperato. Oggi la nave, o almeno quello che rimane di essa, riposa come alla vigilia del varo sopra una selva di puntelli così che parrebbe pronta a ritornarsene in... acqua.

Difficoltosa è la messa in opera di ognuno di codesti puntelli che sostengono la mole e permettono agli operai la libertà di movimento per affrettare l'ora in cui essa si moverà alla sua volta. La trovata è ingegnosissima e appunto perchè tale di un'ammirevole semplicità: liberare la nave dal fondo e dopo averla così isolata sollevarla di pochi centimetri tanto da poterla appoggiare poi sopra un carrello metallico munito di ruote correnti sopra un piccolo binario che unisce il cantiere alla località già prescelta per il futuro museo nemorense; trecento metri al massimo di percorso che presumibilmente saranno superati in brevi ore.

Il ritiro della tessera

a un propalatore di false notizie

ROMA, 18

L'Ufficio stampa del Partito comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha punito col ritiro della tessera il fascista Gaetano Terrone, ispettore della Confederazione dei sindacati dell'industria, perchè, nelle sue ispezioni in provincia, si rendeva propalatore di false voci sulla situazione politica nazionale.

I propalatori di false notizie sulla vita italiana devono essere severamente colpiti, specie quando un tale propalatore appartiene ai ranghi fascisti.

Scrive la *Tribuna*: «Quando invochiamo di ficcare addentro gli occhi in codesta straripante fioritura di gerarchie sindacali, che per necessità si sono dovute improvvisare, quando diciamo che troppo leggermente si scelgono gli uomini per tali gerarchie, spesso ostentando una sovrana indipendenza nei confronti del Partito, che dovrebbe avere in pugno tutte le istituzioni secondarie del Regime; quando scriviamo che troppo spesso la raccomandazione personale o nepotistica di pezzi grossi sbalza a posti di comando uomini assolutamente inadatti e irresponsabili; ci dicono che è ora di finirla col «catonismo» (parola di nuovo conio creata dagli inseriti), e che tutto va nel migliore dei modi.

«S. E. il Segretario del Partito disse recentemente a Palazzo Braschi che bisognerebbe, pel fascista colpevole, triplicare la pena che tocca agli altri cittadini. Sacrosanto è stato il ritiro della tessera disposto dal Partito; ma è poco. Non sarebbe il caso di cominciare col sig. Terrone e di liquidargli in altro modo qualsiasi i due terzi di punizione che gli competono ancora? Tanto per dare l'esempio a molti altri che si danno ad esercitazioni simili alle sue?».

Revoche di onorificenze

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in data odierna il decreto con il quale si intendono revocate le seguenti onorificenze:

Revoca da cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia del sig. Musalla Leopoldo; da cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia del sig. Stefani Attilio; da cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e da commendatore dell'ordine della Corona d'Italia del signor Cesare Rossi; da cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia del sig. Gulotta Gaspare; da cavaliere e da ufficiale dell'ordine della Corona di Italia del sig. Cristina Leopoldo; da cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia del sig. Lattes Amedeo; da cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia del sig. Jafolla Giovanni; da cavaliere, da ufficiale e da commendatore dell'ordine della Corona d'Italia del sig. Di Gesù don Giuseppe; da cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia del sig. Rovaris Aranchini Angelo; da cavaliere dell'ordine della Corona di Italia del sig. Meloni Pietro; da cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia del sig. Martinelli Lodovico.

Le LL. EE. Gazzera e Manaresi

alle esercitazioni sul Carso

GORIZIA, 18

Sabato mattina è qui giunto il Ministro della Guerra generale Gazzerra, il quale ha subito proseguito per l'altopiano del Carso ove anche ieri ed oggi ha presenziato alle esercitazioni svolte da truppe di divisioni varie. Domenica sera egli ha tenuto una grande rapporto di tutti gli ufficiali, partecipanti alle esercitazioni a Monte Spino.

Ossequiato alla stazione dai generali che hanno partecipato alle manovre, e dalle autorità civili e politiche è partito alla volta di Roma.

Alle esercitazioni di oggi era presente anche S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Angelo Manaresi appositamente giunto dal Cadore.

Fondazione d'una banca turca

per le operazioni doganali

ROMA, 18

L'Agenzia *Le Colonie* è informata che gli industriali di Costantinopoli, in una riunione avvenuta recentemente hanno preso l'iniziativa di fondare una banca con un capitale di 1 milione di lire turche di cui 120 mila saranno immediatamente sottoscritte. Tale banca anticiperà i fondi di garanzia di cui i fabbricanti avranno bisogno prima del ritiro dalla dogana delle materie prime arrivate per loro conto, considerate le grandi difficoltà che essi incontrano presso le banche locali per ottenere le lettere di garanzia necessarie per le operazioni di svincolo.

Il porto di Massaua

ROMA, 18

Con ordinanza di sanità marittima n. 7 il Ministero dell'Interno dispone che il porto di Massaua (Eritrea), è abilitato a compiere le operazioni sanitarie prescritte dall'ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930.

Francobolli virgiliani per l'Egeo

ROMA, 18

Con R. D. è autorizzata l'emissione di speciali francobolli commemorativi del 20.o centenario della nascita di Virgilio sovrastampati, da valere per l'affrancatura delle corrispondenze impostate nelle isole italiane dell'Egeo e dirette ovunque.

Il miracolo del giglio

in una chiesa di Foggia

FOGGIA, 18

A mezzo chilometro dal paese sorge la chiesa di Santa Maria Assunta ove i fedeli si recano numerosi per implorare grazia dalla Vergine. Quest'anno, maggiore del solito, anche per il cosidetto «miracolo del giglio», che ogni anno si rinnovella. Si tratta di questo: nella bella chiesa, ricca di statue e di quadri, vi è una statua di Sant'Antonio rivestita dell'abito francescano. Ogni anno il 13 giugno un gruppo di devoti porta al Santo un giglio con un lungo stelo, ponendolo nella mano sinistra del simulacro. Il giglio lì per lì si secca, ma una quindicina di giorni prima della festa riprende vita e rifiorisce e attraverso lo stelo è una nuova linfa che arriva al fiore, rinverdendolo. Questo fenomeno si ripete dal 1892 e nessuna spiegazione su di esso si è saputa dare finora.

Il Podestà sig. Fioravante Flacco, d'accordo con l'Arciprete don Pennaro Benetti, ha voluto quest'anno, con solennità e alla presenza del popolo, fare un esperimento per controllare il fenomeno. Ha preso tre gigli e li ha posti nelle mani delle statue di Sant'Antonio, di San Rocco e di San Gabriele dell'Addolorata, situate in tre nicchie differenti e in punti opposti della chiesa; le vetrine delle nicchie sono state poi suggellate con timbro a secco che si conserva in municipio. Ebbene, il solo giglio posto nella mano di Sant'Antonio si presenta ancora fresco e nello stelo fioriscono due bocciòli. Gli altri due gigli invece sono secchi. Da tutti si grida il miracolo.

Avvocato trevisano assalito

e derubato da briganti

TREVISO, 18

Di una brigantesca avventura è stato vittima ieri mattina, domenica, l'avv. Vittorio Benedetti di Treviso, il quale tornava in automobile, con la propria signora, dopo un breve soggiorno ad Abbazia, diretto verso Brioni. Verso le ore 10.30, trovandosi in un tratto di strada fiancheggiato da cespugli, ad una svolta gli si paravano dinanzi tre malandrini armati di doppietta, i quali, sparando due colpi contro il radiatore e scheggiando il parabrise, intimavano il fermo. L'avvocato arrestò la macchina e uno dei briganti col fucile spianato gli disse: «Deme i soldi». L'avv. Benedetti, che era disarmato e senza alcuna difesa, ritenne opportuno presentare senz'altro il portafogli e consegnare il denaro: quattro biglietti da mille lire, quattro da cento e uno da cinquanta. Sono pochi — avrebbe esclamato uno dei malandrini intascando il denaro — Poi i due coniugi furono invitati a risalire in automobile con l'intimazione di proseguire la via correndo, sempre inseguiti da fucilate. L'avv. Benedetti, appena raggiunto il primo centro abitato, ha denunciato la poco piacevole avventura. Furono inviati sul posto venti carabinieri al comando di un tenente per la caccia ai malandrini.

L'avv. Benedetti e la sua signora avevano indosso circa 45 mila lire di gioielli, ma di quelli i malandrini non si sono occupati. E' da notare che sabato scorso un altro tentativo di grassazione è stato fatto nel medesimo posto contro un motociclista che aveva indosso 18 mila lire, ma egli riuscì a sfuggire fra gli spari dei briganti e a mettersi in salvo. Il grave fatto ha suscitato viva impressione, poichè da moltissimi anni, a quanto si dice, non si verificavano atti brigateschi. Si dice che i malandrini siano tre delinquenti da pochi giorni dimessi dal carcere.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 18

MELE. — *Berlino*, offerta sufficiente: dall'Alto Adige arrivati vagoni 3, collocamento alquanto stentato, «Gavestein» qualità buona, cassette per quintale marchi 60 a 90, qualità varia, quintale netto 48 a 36-52. *Francoforte*, offerta regolare: da Verona, da cuocere, qualità buona, collocamento alquanto facile, cassette per quintale marchi 40 a 60. *Monaco*, offerta regolare: dall'Alto Adige arrivati vagoni 3 qualità varia, collocamento mediocre «Gavestein», gabbiette per q.le 36 a 50-46, quintale netto 30 a 36-32.

PESCHE. — *Berlino*, offerta eccessiva: da Verona arrivati vagoni 23 spiccagnole bianche, qualità buona, collocamento alquanto stentato, plateaux per quintale marchi 50 a 76-52; gabbiette per quintale 44 a 52-48. Da *Mogliano* arrivati vagoni 5 spiccagnole bianche, qualità buona, collocamento alquanto stentato, plateaux per quintale 50 a 70-60; gabbiette per quintale 48 a 70-58. *Francoforte*, offerta abbondante: da Pescantina qualità buona, collocamento alquanto facile, in plateaux per quintale prevalente marchi 50. *Monaco*, offerta abbondante: da Verona arrivati vagoni 5 spiccagnole bianche, qualità varia, collocamento stentato, gabbiette per quintale 40 a 52; plateaux per quintale 60 a 70. Da Mogliano arrivati vagoni 22 qualità varia, collocamento stentato, gabbiette per quintale 50 a 58; plateaux per quintale 52 a 72. *Vienna*, arrivi sufficienti: da Mogliano arrivati offerti gabbiette 15.000 spiccagnole bianche, qualità buona, collocamento alquanto facile, gabbiette per quintale scellini austriaci 70 a 140.100.

POMIDORO. — *Berlino*, offerta sufficiente: da Verona arrivati vagoni 2 tondo liscio, qualità buona, collocamento mediocre, gabbiette quintale 20 a 22.20.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice "Veneta"»

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 141, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI appartamento signorile, porta sola, 1. piano, vani 12, riva, magazzini. Mensili 650, Frari - Corte Amaltea 2648. Visibile dalle 16 alle 17.

VENDITE

ALBERGO primario completamente arredato, Bar, Ristorante, Giardino, Garage, in importante Borgata Trentino vendesi o cedesi occasionissima. Scrivere Cassetta 957 Unione Pubblicità, Trento.

VILLEGGIATURE

APPARTAMENTO ammobiliato stagione villeggiatura ridente paesello. Rivolgersi Gnech - Rivamonte (Belluno).

DIVERSE

PENSIONE Toscana: Tutti i buongustai possono abbonarsi solo 5 lire pasto, trattamento signorile - Campo Santamaria Formosa 5858 - Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

AGENTI introdottissimi alberghi, banche, uffici, collegi, teatri, ospedali, cercansi ogni capoluogo Veneto articoli consumo, forte provvigione. Cassetta 36 D U. P. I. Milano.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

IMPORTANTE azienda confezioni cerca signore signorine per vendita privati bellissimi impermeabili signora; vasto assortimento qualità e colori. Scrivere S.A.D.A.S. Casella Postale 307 Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CASSE-FORTI occasione nuove e usate bellissime prezzi convenientissimi, cedo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

GAETANO FANCIULLI - Forniture Moderne per Ufficio - Ag. Gen. Macchine da scrivere Mercedes, Ca[illegible] citrici Skrema, Perforatrici Vel[illegible] ma. Mobili per macch. da scrivere, Cancelleria - Milano (129), Via Monte Santo, 2 - Telef. 65-526 - Chiedete il Catalogo.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SANMARCO 6 posate lire 33[illegible] oliera 200.— vassoio 137.— [illegible] re 37.— Gioielleria Sant'Angelo Venezia.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione. Soc. Anon. Brevetti A. Perego - Via Salaino, 10 - Milano.

TRENCHCOAT, impermeabile [illegible] signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat [illegible] ricco assortimento confezioni qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, [illegible] il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

VENDESI arredamento completo albergo con bar, ristorante, giardino, mobilio, biancheria, chincaglieria, macchine, occasionissima. Scrivere Cassetta 957 Unione Pubblicità Trento.

ANNO CLXXXVIII - N. 231 - Cent. 25 — Mercoledì 20 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-68 e 8-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Violenze verbali e sanguinosi conflitti nella campagna elettorale tedesca

BERLINO, 19

(Vice) Come era stato annunciato, oggi si è riunito il Consiglio dei Ministri per esaminare i vari progetti di riforma: elettorale, finanziaria e del Reichstag. Circa le discussioni svoltesi in seno al Gabinetto, nulla si sa di preciso. Risulta soltanto che in materia di riforma elettorale in via di massima il progetto del dottor Wirth, titolare dell'Interno, è a tutti accetto, anche perchè non vi viene leso, come si temeva, lo spirito della costituzione: la lotta elettorale non verrà abolita, ma sarà però ridotto notevolmente il numero dei distretti (a 162) e il numero dei deputati.

Intanto la fase oratoria della campagna elettorale, che segue il periodo di preparazione e delle polemiche di stampa, è incominciata.

Le più note personalità della vita politica del Reich, Ministri, capi di partito, parlamentari influenti, sono scesi fra le masse e hanno iniziato la loro attività di tribuni.

In linea generale essi non riservarono agli elettori sorprese sensazionali. Le prime allocuzioni sono improntate ad un evidente riserbo consigliato dalla confusa situazione, dalla turbata atmosfera politica, dalla stanchezza del popolo e dal profondo malcontento. Sono mancate le solite grandi promesse. Non si è accennato che vagamente alle soluzioni dei gravi problemi interni, economici finanziari ed amministrativi, che travagliano il Reich, ed è mancata la illustrazione di programmi precisi.

Il partito dei non votanti

I dominatori della vita politica sfruttarono abilmente le urgenti questioni e le cause delle pessime condizioni in cui versa la nazione, per continuare la lotta partigiana, per scagliare un partito contro l'altro ed aizzare i campi avversi.

Il partito più numeroso però è indubbiamente quello dei non votanti, la cui percentuale nelle ultime elezioni fu elevatissima, il 85 per cento. Secondo i pronostici basati su illazioni convincenti e su qualche dato di fatto, il 14 settembre l'esercito dei disertori ingrosserà in misura notevolissima, o, per dirla col dott. Strasser, «catastroficamente consolante». Il dissidente deputato hitleriano, impartendo ai suoi seguaci l'ordine di astenersi da ogni e qualsiasi manifestazione elettorale, compresa quella della votazione, concludeva: «Ci siamo accorti — meglio tardi che mai — come il sistema elettorale sia davverso superato e, rebus sic stantibus, non valga la pena di puntellarlo, sia pure per mandarlo poi definitivamente a quel paese.

Il guaio è — osserva malinconicamente la *Koelnische Zeitung* — che i disertori appartengono, o meglio appartenevano ai partiti sui quali lo Stato dovrebbe o potrebbe contare. D'altro canto però è doveroso ammettere che la diserzione viene un po' giustificata dallo spettacolo che i partiti hanno dato e continuano a dare. Infatti le aspre polemiche scatenatesi sulla stampa fino dal giorno dello scioglimento del Reichstag sono portate sulle piazze, con quale vantaggio per la serietà della campagna elettorale lo si può immaginare!

L'appello di von Seeckt

Solo sul terreno dei grandi problemi internazionali, come abbiamo visto, gli avversari si ritrovano e presentano un formidabile blocco contro il quale potrebbero infrangersi le proteste di Varsavia e le manifestazioni parigine.

Per la riconquista della «rimanente libertà perduta», per la revisione dei trattati, per alleviare il pesante fardello degli obblighi di guerra, gli innumerevoli partiti sono solidali. Delle manifestazioni di queste ultime 48 ore, quella che sollevò maggiore interesse fu la dichiarazione fatta dal generale von Seeckt, il primo comandante della Reichswher, ex candidato alla presidenza del Reich, l'ufficiale al quale alcuni anni or sono si attribuivano piani dittatoriali e intenzioni bellicose.

Il capo lista dei popolari tedeschi nella circoscrizione di Madgeburgo, che dopo un lungo silenzio riappare alla ribalta, rivolge un appello a tutte le forze nazionali, ai partiti borghesi per la costituzione di una sana coalizione, la divisa della quale dovrebbero essere l'interesse della nazione e la sua prosperità. Ma egli si proclama avversario assoluto del radicalismo di ogni specie, dei movimenti illegali. Il generale non contesta a milioni di operai ed impiegati il diritto di una forte rappresentanza parlamentare, ma afferma che essi hanno altresì il dovere di fondersi nell'organismo statale.

A Düsseldorff in un'adunata che per l'enorme folla accorsa superò ogni ottimistica previsione, i due capi del partito di Stato, Mahraun e Hopker Ministro prussiano delle Finanze, furono particolarmente severi coi gruppi delle due estreme. L'ex capo dell'ordine della Gioventù tedesca annunciò fra gli applausi dei numerosi giovani presenti che il nuovo partito non esiterà a ricorrere a mezzi brutali per venire a capo degli «irragionevoli e pazzi elementi del radicalismo». Non c'è da dubitare che la sfida sarà raccolta dai socialisti nazionali e dai comunisti.

L'intransigenza di Hitler

Nelle riunioni del centro cattolico i Ministri Wirth e Stegerwald benchè il loro partito si sia tenuto ostentatamente appartato da ogni tentativo di fusione borghese, hanno anch'essi auspicato la unione della borghesia per debellare i partiti estremisti dimostrando con ciò che anche per il centro questi ultimi costituiscono l'incubo opprimente.

Infine Adolfo Hitler, ospite di Colonia, ha riconfermato l'assoluta intransigenza del suo partito, che egli ha chiamato «antipacifista sino alle estreme conseguenze», e ha dichiarato che anche dopo le elezioni, anche dopo la nuova sicura avanzata, i socialisti nazionalisti non riposeranno sugli allori e continueranno la lotta nel parlamento e nelle strade.

I conservatori nazionali completarono ieri sera la manifestazione del loro capo Treviranus pubblicando l'atteso manifesto elettorale. Nelle sue linee generali esso è identico al programma difeso da Hugenberg e dallo stesso Hitler. I conservatori nazionali, come i tedesco nazionali e i socialisti nazionali, esigono la completa libertà di azione nel dominio militare; in altre parole la ricostituzione della potente armata germanica, la revisione del regolamento delle riparazioni, la rettifica delle frontiere orientali, il disarmo degli Stati vincitori per arrivare poi al disarmo generale e ad un rafforzamento dei poteri centrali del Reich.

Violenze e tafferugli

Mentre la campagna si intensifica le violenze aumentano. La caccia ai comunisti e ai socialisti nazionali è ormai generale. A Berlino nelle ultime 48 ore 150 persone furono arrestate sotto la accusa di rumorose manifestazioni e di violazione delle disposizioni in vigore. Nella vicina Charlottemburg, quattro socialisti nazionali caduti in una imboscata tesa dai comunisti furono feriti. A Grossheydekrig nelle vicinanze di Koenisberg si svolse una battaglia fra socialisti nazionali e gli abitanti della località. Dieci persone furono ricoverate all'ospedale gravemente ferite. Centoventi socialisti nazionali furono arrestati. A Wolpenbüttel i comunisti furono aggrediti dai loro avversari di destra a colpi di rivoltella. Due di essi furono gravemente feriti.

A Idar una ventina di socialisti nazionali ai quali si vietava l'entrata in una sala dove si teneva un comizio socialista assalirono il presidente dell'assemblea che fu lasciato a terra privo di sensi. Ricoverato all'ospedale i medici constatarono che aveva riportato contusioni gravissime. Si dispera di salvarlo.

Anche la riunione di ieri sera dei socialisti nazionali a Colonia assunse verso la fine un carattere tumultuoso e i capi del partito estremista di destra furono protetti dalla polizia contro l'atteggiamento minaccioso dei loro avversari politici.

Le conseguenze politiche del crollo della peseta

L'immediato ritorno di Berenguer e la riunione del Gabinetto - Le dimissioni del Ministro delle Finanze

MADRID, 19

(R.A.) In seguito alla crisi della peseta, ieri sera si è sparsa la voce delle dimissioni del Ministro delle Finanze Arguelles. La notizia, che è stata smentita ufficialmente, è stata stamane confermata, poichè il Ministro non si presentò al Consiglio dei Ministri. Arguelles viene sostituito da Wais, Ministro dell'economia, la cui carica viene affidata a Rodriguez Viguri, ex governatore di Madrid.

La concentrazione delle sinistre

Il Consiglio dei Ministri, durato tre ore, ha esaminato la situazione del cambio ed anche quella politica, in seguito alla concentrazione delle sinistre avvenuta domenica a San Sebastiano, e che si propongono di riunirsi nuovamente a Parigi fra breve.

Domenica infatti a San Sebastiano è stato proclamato il fronte unico di tutti gli elementi repubblicani comunque avversi all'attuale regime costituzionale. Alla riunione, svoltasi nella sede dell'Unione repubblicana, hanno assistito numerosi rappresentanti dell'Alleanza Repubblicana, dei Repubblicani radicali-socialisti, della Destra liberale repubblicana, dell'Azione catalana, dell'Azione repubblicana di Catalogna, della Federazione repubblicana di Galizia e di altre Delegazioni. Gli ordini del giorno proposti sono stati votati all'unanimità assoluta. La prossima assemblea dei repubblicani avrà luogo in Francia. Anche in Andalusia si è celebrata ieri una manifestazione di affermazione repubblicana culminata in un banchetto di 400 coperti tenutosi a Malaga. Sono stati pronunziati numerosi discorsi ed è stato tratto in arresto il dott. Ramon Acosta per avere concluso il suo discorso al grido di «Viva la Repubblica!».

Nell'adunata di San Sebastiano, il problema catalano è stato affrontato e risolto nel senso di accettare la presentazione al futuro Parlamento di uno Statuto redatto liberamente dalla Catalogna per regolare la propria vita regionale e i suoi rapporti con lo Stato spagnolo. Tale accordo è estensivo alle altre regioni che sentano la necessità di vivere in autonomia. Come si vede, nel caso che si dovesse giungere allo stabilimento di un nuovo regime, la Spagna si smembrerebbe essendo almeno cinque o sei le regioni che aspirano a vita autonoma.

Dopo la seduta del Consiglio dei Ministri venne emanata una nota ufficiosa dando conto delle dimissioni del Ministro delle Finanze, dovute al ribasso della moneta nazionale e aggiungendo che la situazione si chiarirà quando entrerà in vigore il piano tracciato dal governo.

Stasera la peseta ha migliorato alquanto quotando a lire 40.50 in confronto delle 50 di ieri. Anche le altre divise sono notevolmente ribassate. Gli uomini politici sono concordi nel giudicare lo stato attuale come la conseguenza della sfiducia interna e della speculazione antipatriottica degli elementi della finanza. Il Capo del Governo ha dichiarato che i fili del deprezzamento della peseta rimangono tuttora occulti, ma spera di poterli tagliare.

Dichiarazioni di Berenguer

In un'intervista concessa al corrispondente dell'*United Press* il Primo Ministro, generale Berenguer, ha fatto alcune dichiarazioni a riguardo del tracollo del cambio verificatosi in questi ultimi tempi.

Il Capo del Governo ha detto che il ribasso della peseta è del tutto fittizio: «Tutto ciò, egli ha affermato, che per una sterlina viene pagato in più di 39 pesetas rappresenta il margine della speculazione, gli scopi della quale sono oscuri: ma il Governo è deciso a chiarire la losca faccenda ed ha fiducia che presto lo scopo ed i responsabili della campagna ribassista verranno individuati.

«Per giudicare la situazione — ha soggiunto il Primo Ministro — occorre tener presente il fatto sintomatico che sabato scorso la peseta veniva quotata in Ispagna ad un prezzo inferiore di quello dei mercati monetari esteri. Da ciò è facile dedurre che la manovra è esclusivamente nazionale. Naturalmente il Governo è deciso a sventarla energicamente».

L'economista inglese Rist pensa che la Spagna può uscire dalla presente situazione facendo una politica dell'oro, tendente meno a importarne che ad esportarne. Ma l'opinione spagnola sembra considerare come intangibili le riserve metalliche della Banca di Spagna, che sono sensibilmente superiori a tre miliardi di pesetas. Se è vero che queste riserve comprendono 600 milioni di pesetas in argento, la cui conversione in oro farà subire un deprezzamento in seguito alla caduta del metallo bianco, è pur vero che la circolazione dei biglietti non sorpassa i 4 miliardi e mezzo, ciò che significa che la percentuale di copertura è relativamente troppo elevata, tale da potersi abbassare senza danno, in modo da liberare una massa di metallo che potrebbe così benissimo servire alla difesa della moneta nazionale sui mercati esteri, a condizione, naturalmente, che tale operazione sia compresa nel quadro di un programma saldo e non sia un tentativo, un episodio del momento.

Mentre l'Associazione padronale dei commercianti e degli industriali si è dichiarata contraria alla stabilizzazione della peseta, i prezzi al dettaglio tendono al rialzo, così che la vita rincara con grave danno delle classi lavoratrici. Ove il deprezzamento interno della moneta dovesse però uguagliare quello esterno, allora le condizioni economiche della Spagna si aggraverebbero ancor di più. Il bilancio delle finanze ha un'eccedenza di 70 milioni di pesetas, ma quanto durerà tale avanzo?

E' naturale che il rincaro della vita, che è fantasma più grave della Spagna, apporterebbe un grave colpo anche al bilancio dello Stato.

Fronte unico della stampa

La stampa davanti alla minaccia ha formato un fronte unico. Lo sbigottimento è generale e si ripete il vecchio ritornello e cioè che le condizioni finanziarie ed economiche della Nazione non giustificano affatto un così forte deprezzamento della moneta.

Può darsi che l'asserzione sia veritiera, ma per quanto complesso sia il problema dei cambi, lo spettatore non può fare a meno di constatare che la peseta sta precipitando. Non si fanno previsioni sulle misure che il Governo intende di adottare perchè tutti i mezzi impiegati fino ad oggi e cioè: istituzione di uno speciale Comitato dei cambi presso la Banca di Spagna; rialzo delle tariffe doganali su molti prodotti; totale pagamento in oro dei dazi doganali ecc., non hanno valso finora ad arrestare la marcia discendente della peseta.

Per contro il ribasso della peseta favorisce momentaneamente l'industria. I cotonieri di Sabadell lavorano ventiquattro ore su ventiquattro e oltre al Sud-America sono riusciti a infiltrarsi anche nei mercati dell'Oriente europeo.

Questa situazione favorevole non è però destinata ad avere lunga durata, giacchè quando saranno smaltiti gli stocks e gli industriali dovranno acquistare le materie prime in dollari e in sterline non potranno certamente mantenere il privilegio acquistato.

Per ora la situazione non preoccupa la popolazione, dato che il contraccolpo del ribasso della moneta non si è fatto sentire e i prezzi si sono generalmente mantenuti immutati. Ma che avverrà tra non molto quando l'indice del costo della vita si porterà forzosamente al livello del valore reale di acquisto della peseta.

Negli ambienti bancari e commerciali prevale l'opinione che il presente stato di cose sia dovuto alla instabile situazione politica del paese: si devono fare le elezioni, ma nessuno finora è riuscito a precisarne la data, che viene continuamente rinviata alle calende greche; intanto si propone la stabilizzazione, ma il Governo attuale non vuole prenderne la responsabilità, desiderando di lasciarla alla futura Camera legislativa, che invece si indugia a convocare.

Un giornale della sera scrive: «Il fatto che una sterlina la quale deve valere alla pari 25 pesetas ne vale circa 48, che il dollaro, ossia 5 pesetas alla pari, costi quasi il doppio e che il franco stabilizzato in Francia a meno di 25 si quoti quasi a 39, significa per la economia nazionale, una vera catastrofe. Si dice che non vi sono ragioni le quali giustifichino tutto ciò e che si tratta di manovre della speculazione, ma è certo che da molto tempo la Spagna tiene nella gola il nodo del rischio delle divise straniere. E questo nodo non è una illusione, è una realtà dolorosa e strangolatrice».

Le proposte della "Nacion,,

Sotto il titolo: «Un'infame manovra che la Spagna non deve tollerare», il giornale *La Nacion* propone una serie di misure da adottarsi: 1) che unicamente il Banco di Spagna possa acquistare divise estere; 2) che per suo tramite le comprino coloro che ne hanno necessità e nella quantità strettamente richiesta mediante la giustificazione documentata dei fini ai quali le destinano; 3) che si sospenda temporaneamente il funzionamento di tutti i corsi di monete straniere nelle borse di Spagna; 4) che non si permetta di pubblicare quotazioni oltre quelle fornite giornalmente dal Banco di Spagna o dalle sue succursali; 5) che si compili un rapporto nominale delle persone o enti che acquistano divise straniere, quantità e scopo a cui le destinano; 6) che si rafforzino le misure atte a impedire l'esodo di capitali stabilendo severissime sanzioni in considerazione del fatto che nelle circostanze presenti ciò costituisce un delitto di lesa patria; 7) che si vigilino meticolosamente i rappresentanti e gli agenti di imprese straniere i quali positivamente risultano intenti a lavorare pel il deprezzamento della peseta al fine di obbligare la Spagna a concessioni che De Rivera dignitosamente aveva rifiutato di fare; 8) che non appena sia provata una qualche manovra per il deprezzamento della peseta, il suo autore o i suoi autori, meglio ancora se si tratta di persone conosciute, siano rinchiusi in carcere o espulsi dalla Spagna a seconda che si tratti di spagnoli o di stranieri.

In tema di rialzo delle tariffe di importazione, alle proteste dei Governi italiano, francese ed americano il Ministro dell'Economia Nazionale ha dichiarato che si tratta di provvedimenti transitori e che una volta normalizzata la situazione si ritornerà a quanto è stipulato nei trattati di commercio. Si può dire però che questa misura ha avuto un effetto contrario a quello sperato, perchè in una sola settimana dalla applicazione del provvedimento doganale, la dogana di Port Bou ha incassato un milione di pesetas in meno degli introiti normali, mentre le altre frontiere hanno visto gli incassi diminuiti di un terzo.

La bilancia commerciale francese

PARIGI, 19

Dalle statistiche ufficiali risulta che le importazioni dei primi sette mesi dell'anno corrente ammontano a 30 miliardi e 970 milioni e 612.000 di franchi e a 35 milioni 354.655 di tonnellate con una diminuzione di quattro miliardi e 236.950.000 di franchi e di 1.715.659 di tonnellate di fronte allo stesso periodo del 1929. Le esportazioni poi hanno raggiunto la cifra di 26.192.875.000 di franchi con una diminuzione rispettivamente di 2.781.319.000 di franchi e di 1.428.036 di tonnellate.

Vasta ripercussione politica della risposta di Zalewski a Treviranus

VARSAVIA, 19

Il giornale conservatore *Czas* in un articolo intitolato «Italia, Germania e Polonia» dice che nella questione della revisione dei trattati l'atteggiamento dell'Italia differisce essenzialmente da quello della Germania. Le interpretazioni germaniche della dichiarazione dell'on. Grandi sono inaccettabili per l'Italia. L'espressione «adattamento dei trattati alle condizioni attuali», afferma il giornale, non riguarda l'Europa, ma le colonie. L'Italia infatti, dimenticata al momento della suddivisione dei mandati coloniali, vorrebbe cambiare la situazione in suo favore. Tale questione rientra nell'ambito dei trattati allo stesso modo che l'atteggiamento dell'Italia di fronte al trattato del Trianon che prevede la possibilità di talune modificazioni in favore dell'Ungheria: il più importante però è il momento tattico.

Italia e Polonia

Il giornale rileva che le aspirazioni della Germania si rivolgeranno non soltanto verso la Polonia ma anche verso l'Italia e riguarderanno l'anschluss, il Tirolo e l'accesso all'Adriatico. La diplomazia italiana comprende benissimo che in caso di successo della politica germanica verso la Polonia, la Germania non indietreggerebbe davanti all'anschluss, ciò che significherebbe per l'Italia avere di fronte invece di una debole Austria il colosso germanico con tendenze adriatiche e balcaniche ed in grado di privare l'Italia delle sue possibilità di espansione economica nel vicino oriente.

Il giornale così conclude: «Gli Absburgo non sono più popolari in Italia che in Cecoslovacchia. Se Mussolini malgrado ciò presta il suo aiuto all'Ungheria, ciò dimostra che si tratta di creare uno sbarramento contro le espansioni della Germania e l'anschluss che la Piccola Intesa non può prevenire».

La «Gazeta Polska», commentando il passo del Ministro Zaleski circa le dichiarazioni fatte dal Ministro tedesco Treviranus, dichiara di condividere l'opinione del «Berliner Boersen Courier», il quale dice che la protesta del ministro Zaleski prova l'impossibilità di conversazioni pacifiche circa la revisione delle frontiere. Il giornale afferma che in questo punto risiede la base della questione e rileva poscia che occorre solamente meravigliarsi che la politica tedesca sia stata per così lungo tempo influenzata da sogni fantastici sulla possibilità della revisione pacifica della frontiera orientale del Reich.

Il giornale dice che il veto categorico di Zaleski avendo trovata viva eco nell'opinione pubblica europea mette termine all'offensiva pacifica insensata tedesca contro la frontiera della Polonia.

La «Gazeta Polska» conclude dicendo che bisogna felicitarsi che la protesta di Zaleski sia stata compresa come si conveniva in Francia.

L'offensiva tedesca sventata

Dello stesso parere si mostra il *Kurier Warszawski* che esaminando i motivi del discorso bellicoso di Treviranus arriva alla conclusione che la Germania si aspettava che la Polonia si impegnasse in una discussione circa le frontiere, credendo che il ministro Zaleski, nella risposta a Treviranus, si sarebbe servito di argomenti contro argomenti, ciò che avrebbe aperto la via ad un dibattito internazionale.

Il giornale continua dicendo che non è da meravigliarsi dunque che la breve protesta di Zaleski contro le affermazioni di Treviranus abbia provocato costernazione in Germania, la quale si è accorta che la Polonia non è affatto disposta a discutere. In tal modo il primo colpo tattico nell'offensiva antipolacca della Germania è caduto nel vuoto.

Il giornale «A. B. C.» rileva che per la prima volta dopo la guerra si è ascoltata una minaccia di guerra pronunciata apertamente da un uomo di Stato responsabile. Le dichiarazioni di Treviranus erano necessarie alla Germania per porre in accordo le sue ciniche pretese con le stipulazioni dell'articolo 19 del patto della Società delle Nazioni.

A questo effetto egli ha parlato del pericolo della frontiera polacco-tedesca come minaccia per la pace. Ciò deve significare una guerra di rivincita nel caso di mancato soddisfacimento degli appetiti di Berlino. Il giornale osserva che il pericolo di cui parlava Treviranus non esiste da parte della Polonia ed esprime la convinzione che l'Europa debba reagire immediatamente e categoricamente contro le minaccie tedesche.

Il «Przegland Wieczorny» afferma che il compito affidato a Treviranus dai fattori dirigenti tedeschi consisteva nel fare della revisione delle frontiere il punto principale della campagna elettorale per poter prospettare a Ginevra i risultati auspicati dai nazionalisti come un documento della volontà del popolo. Il giornale ricorda che un metodo analogo, per quanto senza oppositori, è stato seguito dalla Germania nel corso degli ultimi quattro anni per lo sgombero della Renania, allorquando conveniva alla Germania di darsi l'aria più pacifista possibile.

La Polonia nel 1920 ha salvato l'Europa

VARSAVIA, 19

La *Gazeta Polska* pubblica un articolo dell'Ambasciatore Jusserand in occasione della ricorrenza del decimo anniversario della vittoria polacca sui bolscevichi.

L'articolo rileva che la storia contemporanea della civiltà conosce pochi avvenimenti così importanti come quello della battaglia della Vistola del 1920, che pure è uno dei meno apprezzati. Egli afferma che il trionfo del bolscevismo alla battaglia della Vistola avrebbe portato una svolta nella storia dell'Europa, poichè la Polonia e l'Europa orientale sarebbero state aperte alla propaganda ed alla invasione del bolscevismo.

I Sovieti avevano progetti molto più vasti dell'occupazione della Polonia. In numerose città tedesche era stata preparata la proclamazione del regime sovietico nel caso della caduta di Varsavia. L'articolo afferma che la Polonia, baluardo nell'Europa contro l'invasione asiatica, non ha avuto mai tanto merito quanto nel 1920. La vittoria fu ottenuta grazie al genio strategico di un solo uomo che realizzò un'azione pericolosa che richiedeva non soltanto talento ma eroismo. Quest'uomo fu il Maresciallo Pilsudski, che salvando la Polonia salvò l'Europa.

L'esistenza di una Polonia forte, collegata armonicamente con la civiltà occidentale, è una necessità perchè la Polonia è il bastione dell'Europa contro il pericolo sempre vivo dell'invasione asiatica.

L'Ambasciatore Jusserand, che fu il capo della missione diplomatica francese inviata in Polonia nel 1920, mette in rilievo il terrore che si impadronì in quei tragici momenti dei cuori di tutti gli europei coscienti. Il nemico della Polonia era il nemico di tutti i paesi civili e un grave pericolo minacciava l'ordine politico stabilito a Versailles. Ma Pilsudski sostenendosi con la sua popolarità nel paese e con l'autorità nell'esercito a capo di 150 mila uomini, male equipaggiati e nutriti, ricacciò il nemico dalla Polonia ed ancora una volta sbarrò la via all'invasione asiatica.

Una manifestazione socialista pel 1 settembre a Budapest

BUDAPEST, 19

Il socialista *Nepszava* dà notizia che ieri si sono riuniti i dirigenti dei Sindacati socialisti. Alla seduta è stato deciso di organizzare per il prossimo primo settembre una grande dimostrazione socialista di solidarietà con i disoccupati. Gli appartenenti ai Sindacati socialisti abbandoneranno il lavoro alle 11 del primo settembre e, unendosi ai disoccupati, sfileranno in corteo per le vie principali della capitale. Uguali manifestazioni avranno luogo anche nei centri della provincia. Secondo il giornale, anche molti commercianti aderiranno alla manifestazione e nelle ore in cui essa si svolgerà chiuderanno, in segno di protesta, i loro negozi.

Il giornale dedica alla dimostrazione un editoriale nel quale è detto che la dimostrazione del 1.o settembre dovrà avere i medesimi effetti che avevano prima della guerra le dimostrazione socialiste, allorquando esse molte volte riuscivano decisive per gli sviluppi della vita politica. La dimostrazione avrà due significati; essa sarà un ultimo monito al Governo in merito ai provvedimenti per i disoccupati ed insieme sarà una manifestazione del ceto operaio per la riconquista della strada.

Una protesta francese alla Confederazione degli studenti

BRUXELLES, 19

Alla commissione tecnica degli sports della Confederazione Internazionale degli Studenti, i delegati italiani hanno richiesto per il loro presidente la carica di commissario generale degli sports attualmente occupata da un francese, Retaille. I francesi hanno insistito sui loro diritti, ed allora gl'italiani come è noto hanno abbandonato la seduta dichiarando di non partecipare più ai lavori del congresso se non come osservatori.

Dopo la partenza degli Italiani la commissione degli sports ha respinto la loro domanda ed ha respinto altresì la proposta della creazione di un ufficio sportivo studentesco a Roma (questione prevista anteriormente). I delegati francesi hanno inviato alla Confederazione una protesta ufficiale, respingendo le accuse italiane ed affermando di avere dato sempre prove tangibili del loro vero spirito di concordia e di conciliazione internazionale.

Il Terrone non era un ispettore sindacale

ROMA, 19

In merito alle notizie pubblicate ieri circa il ritiro della tessera del Partito al sig. Gaetano Terrone, viene resa nota una comunicazione della Confederazione dei Sindacati dell'Industria in cui si dice che il Terrone era funzionario in attesa di destinazione presso la Confederazione stessa, ma non ispettore sindacale e nemmeno incaricato di compiere ispezioni in alcune provincie. Accennando poi al fatto che alcuni giornali nel commentare il provvedimento di S. E. il Segretario del Partito hanno parlato di presunta leggerezza nell'assunzione di organizzatori e funzionari sindacali, il comunicato rileva che ciò rappresenta una non giusta e arbitraria estensione di un giudizio che si può pronunciare a carico di un fascista, ma non di tutta una categoria di fascisti che servono il Regime con passione e che hanno dovuto subire prove notevoli di capacità e di fede prima di entrare nei quadri delle organizzazioni.

Il conferimento al Duce della massima onorificenza rumena

ROMA, 19

S. M. Re Carol di Romania ha conferito al Capo del Governo il gran cordone dell'Ordine di Carol I, massima onorificenza romena. S. M. Re Carol ha espressamente incaricato il Ministro di Romania di farne pervenire l'annunzio al Capo del Governo.

S. E. Mironescu, Ministro degli Esteri del Regno di Romania, e S. E. Titulescu, Ministro di Romania a Londra, hanno telegrafato da Venezia, ove trovansi attualmente, le loro felicitazioni al Capo del Governo.

La fervida attività nella Tendopoli avanguardista

ROMA, 19

Nessuna sosta ha avuto lo svolgimento delle lezioni pratiche e teoriche alla Tendopoli che ospita presso il Foro Mussolini la gioventù scelta da tutte le provincie d'Italia. Le lezioni, nelle varie branche d'insegnamento stabilito, si svolgono secondo il programma fissato dalla presidenza dell'Opera, eseguito diligentemente dalla Direzione del corso. I giovani apprendono con vero entusiasmo e con perfetta comprensione dell'utilità degli insegnamenti quanto i docenti in maniera piana e chiara svolgono giornalmente. Particolarmente seguiti con attenzione e con profitto sono gli insegnamenti di igiene e di educazione fisica, di arte militare e di legislazione e cultura fascista. L'insegnamento pratico, fatto sulle armi della fanteria, suscita nei giovani allievi capi centuria un vivo interesse, e gli istruttori, distinti ufficiali della Scuola militare di Civitavecchia, in un rapporto presentato alla direzione del corso, esaltano la diligenza e l'attenzione e la volontà di apprendere di tutti gli allievi.

S. E. il Sottosegretario on. Ricci, che non lascia trascorrere giorno senza fare una visita alla tendopoli, si interessa di ogni minimo particolare e non tralascia nulla acciocchè la vita del campo si svolga nelle migliori condizioni e il corso raggiunga quelle finalità e quegli scopi da lui fissati. Minuziosamente ispezionati sono tutti i servizi, specie il servizio di vettovagliamento ed il servizio sanitario, ove prestano la loro opera due distinti sanitari dell'Opera Balilla, che coadiuvano il Direttore nell'insegnamento igienico sanitario.

Dopo nove giorni di soggiorno alla Tendopoli nessun incidente si è mai verificato sia al campo, sia fuori del campo e la salute dei giovani è ottima regnando fra tutti il buon umore e la più perfetta efficienza fisica.

Le vetture tramviarie e i disturbi alle radioaudizioni

ROMA, 19

Il Ministero delle Comunicazioni ha diramato ai direttori dei Circoli ferroviari di ispezione una circolare tendente a richiamare il loro interessamento per la eliminazione dei disturbi alle radioaudizioni prodotti dalle scintille che si sprigionano dagli attacchi di illuminazione elettrica delle vetture tramviarie rimorchiate. Già l'inconveniente era stato segnalato, ma recentemente la commissione tecnica istituita in seno al comitato superiore di vigilanza ha dovuto rilevare che quantunque varie aziende esercenti tramvie elettriche abbiano con lodevole sollecitudine corrisposto alla richiesta loro rivolta, purtuttavia nessun miglioramento si è avuto da un anno a questa parte per quanto concerne i disturbi alle radioaudizioni. Pertanto il Ministero invita i predetti direttori a rivolgere nuove premure alle aziende tramviarie perchè avuto riguardo all'assegnamento che il Governo fa ai fini dell'educazione del popolo sul servizio delle radiodiffusioni, adottino con ogni sollecitudine per l'illuminazione delle rimorchiate il sistema di prese a spina invece degli attuali archetti che danno contatti instabili.

Problemi organizzativi e tecnici
affrontati dalla Marina francese

PARIGI, 19

Il ministro della Marina ha preso recentemente una serie di misure che, secondo quanto si afferma negli ambienti navali, costituiscono una riorganizzazione generale dei servizi di questo Ministero.

Le tre Prefetture marittime di Biserta, Tolone e Brest, avranno nuovi titolari. Biserta che accentra le difese costiere dell'Africa del nord sarà affidata al vice-ammiraglio Breast de Boisanger, uno degli ufficiali che più si distinsero ai Dardanelli, a Tolone è stato nominato il vice-ammiraglio Pirot e a Brest il vice-ammiraglio Duboi. Il vice-ammiraglio Heer è inviato nei mari della Cina per assumere il comando delle forze navali francesi colà dislocate.

La riorganizzazione dei servizi

Un recente decreto restituisce al presidente del comitato tecnico della Marina, che raggruppa quattro Commissioni distinte, il suo posto nel Consiglio superiore della Marina. Al Comitato tecnico spetta ogni controllo sulla esecuzione del nuovo materiale. Il presidente dovrà essere così tenuto al corrente del programma navale in corso di costruzione.

La carica è per adesso affidata al vice-ammiraglio Vindry. Infine tre servizi tecnici, l'Ispettorato generale delle macchine. l'Ispettorato combustibili e l'Ispettorato dei servizi tecnici del macchinario vengono affidati a tre generali del Genio navale. A questa riorganizzazione nell'alto comando navale francese fa riscontro l'opera di modernizzazione delle vecchie corazzate. La corazzata *Jean Bart* è entrata in bacino a Tolone per subirvi le trasformazioni rese necessarie dalla modifica delle artiglierie. Queste trasformazioni sono già state compiute su altre quattro corazzate, la *Provence*, la *Bretagne*, la *Courbet* e la *Paris*, che costituiscono la prima squadra navale francese al comando del vice-ammiraglio Durand Viel adesso a Tolone.

Secondo un collaboratore del *Journal des Débats* si parla adesso di trasformare per queste navi anche il sistema di combustione, sostituendo alle attuali caldaie le caldaie a mazout. Tuttavia il giornale discute l'utilità di queste costose trasformazioni, che non impediranno mai a queste navi di possedere un'artiglieria insignificante e una protezione pure insignificante contro l'offensiva aerea e contro l'offensiva subacquea che al tempo in cui le navi furono costruite avevano una potenza distruttiva minore dell'attuale.

Del resto il collaboratore del *Journal des Débats* giudica anche dell'utilità di mantenere in servizio tali corazzate. Non può trattarsi per esse di misurarsi contro dei *Capital Ships* moderni. Forse potrebbero servire a coprire le coste contro attacchi di naviglio leggero. Tuttavia, il rischio di impegnare tali corazzate non sufficientemente protette sarebbe talmente grande che si esiterebbe molto a sacrificarle per scopi problematici o per azioni dubbie. Dopo che gli italiani hanno praticamente rinunziato a mantenere in servizio le loro corazzate, la nostra flotta ha forzatamente perduto il suo valore strategico. E' una forza difficilmente utilizzabile poichè non ha un avversario ben definito, mentre le spese di modernizzazione di armamento e di mantenimento sono considerevoli.

Verso un nuovo tipo di corazzata

« Il mantenimento di tali corazzate — continua il giornale — sarebbe giustificato se esse preparassero la strada per una nuova divisione moderna di tre o quattro corazzate. La costruzione di questa divisione si imporrà dopo la vacanza navale. Quali saranno le caratteristiche delle nuove corazzate? Prima di tutto esse dovranno essere protette contro l'artiglieria degli incrociatori tipo *Washington* del calibro massimo di 203 millimetri, contro gli aeroplani e sopratutto contro i siluri. Bisognerà quindi dotarle di una corazza contro gli obici, di un ponte corazzato contro l'aviazione e costruirle di una larghezza sufficiente perchè le difese laterali mettano le opere vive al riparo delle esplosioni dei siluri attuali di 550 millimetri o di quelli di cui si può prevedere l'impiego. Questa considerazione della difesa e della protezione costringe già a concepire un tonnellaggio forte. Quale sarà l'armamento? Ci arresteremo ai calibri di 340 millimetri o si arriverà a quelli di 380 millimetri? Quale sarà il numero dei cannoni? Otto da 340? Sei da 380?

« Ciò dipenderà dal tonnellaggio e dalla velocità che si potrà dare a queste nuove unità. Questa velocità dovrà tener conto dell'aumento di velocità raggiunto negli ultimi quindici anni tanto dalle navi leggere quanto dai sommergibili. Allorquando le nostre controtorpediniere filano a 40 nodi non si può parlare di dare alle nostre corazzate di domani delle velocità analoghe a quelle delle corazzate attuali. Senza raggiungere il tonnellaggio massimo di 35.000 tonnellate stabilito a Washington, bisognerà pensare a un tonnellaggio approssimativo di 20.000 per riunire un insieme di qualità belliche e nautiche conformi alle esigenze della tattica moderna ».

Le relazioni franco-italiane
e una nota del "Figaro,,

PARIGI, 19

Il tentativo di creare un incidente franco-italiano da parte di certi giornali francesi, impossessatisi con malcelata voluttà dell'insignificante episodio di polizia avvenuto alla frontiera delle Alpi, esagerandone la portata per i loro oscuri fini, induce stamane anche il *Figaro* a scrivere una nota in cui, fra l'altro, è detto:

« I Governi italiano e francese dovrebbero prendere l'uno e l'altro le più minuziose precauzioni per evitare incidenti di frontiera come quello verificatosi nei paraggi di Saint Martin, e i giornalisti dovrebbero anch'essi evitare, con i loro commenti, di aggravare fatti che realmente non hanno alcuna gravità ».

Il giornale riporta quindi un commento della *Gazette de Lausanne* che scriveva giorni or sono essere le divergenze tra la Francia e l'Italia « di quelle che con un po' di buona volontà si possono eliminare » e che « non devono impedire che le parti maggiormente interessate alla loro soluzione formino un fronte unico dinanzi alle difficoltà o ai pericoli ». Quindi prosegue:

« Queste parole sono veramente sagge. Disgraziatamente vi è troppa gente interessata a guastare le relazioni franco-italiane e decisa a impiegare tutti i mezzi per metterci gli uni contro gli altri. Fabbriche di false notizie camuffano il minimo fatto con satanica abilità. Il gioco dei nemici del Fascismo che lavorano a staccare l'Italia da noi equivale a quello degli amici della Germania che tendono a metterci in attrito con tutto il resto dell'Europa per imporci, in condizioni deplorevoli per il nostro Paese, una politica pro Germania. Non è cosa che conturba il vedere fra noi i pacifisti più noti rinnegare la loro dottrina, cessare di predicare il disarmo per reclamare cannoni e munizioni contro gli italiani? Non è stupefacente vedere un giornale conosciuto per la sua campagna pacifista e che mette ciascun giorno la guerra fuori legge rimproverare a noi ciò che esso chiama « le nostre debolezze verso l'Italia »? Non è ancora sorprendente intendere uno dei suoi redattori, e non dei minori, dichiarare che fra la Germania e l'Italia la sua scelta è fatta e che egli ha scelto la Germania? E perchè tale scelta? Perchè non si è mai visto a quanto dice costui, un ministro tedesco sbarcare a Le Havre e visitare la colonia dei suoi connazionali senza recarsi a dare il buon giorno al prefetto, mentre ciò si sarebbe verificato a Marsiglia da parte di un ministro italiano. Ma noi abbiamo veduto purtroppo i tedeschi violare la neutralità del Belgio, imporgli lo spaventoso martirio di cui l'eroico Paese porta ancora le piaghe; noi abbiamo visto l'orda barbara abbattersi sulle nostre frontiere, i nostri campi devastati, le nostre officine bruciate, le nostre foreste distrutte, la popolazione ridotta, le nostre donne violate e i nostri bambini assassinati. Abbiamo visto i tedeschi entrare a Lovanio e bombardare Reims. Questi ricordi lasciano più traccie del nostro cuore che qualunque polemica. Che fra i tedeschi, dai quali ci vennero tante sofferenze e tanti lutti, e gli italiani, nostri alleati nel respingere la selvaggia aggressione, un francese possa scegliere, per dar loro la sua amicizia, i tedeschi, ciò è senza senno e apre l'animo alle più angoscianti prospettive ».

Anche Ginevra contraria
alla Paneuropa di Briand

BASILEA, 19

Si viene ora a sapere che anche la Società delle Nazioni, per quanto soltanto ufficiosamente, ha preso posizione e, a dire il vero, non molto favorevolmente, nei riguardi del progetto paneuropeo di Briand. Alcuni giornali hanno difatti ricordato ieri che esisteva ancora una risposta al memorandum del Ministro francese, il cui contenuto non era stato reso noto. Si tratta di un documento redatto da Sir Arthur Saltner, direttore della sezione economica e finanziaria della Società delle Nazioni e da esso rimesso al Segretario generale quale studio non ufficiale sul progetto di Briand. Il Segretario a sua volta ha fatto conoscere il documento agli Stati membri della Società delle Nazioni. Alcuni di questi anzi se ne sarebbero serviti per formulare la loro risposta.

Il Saltner dice che la proposta francese potrebbe tutt'al più servire di base alle discussioni di altri problemi, dal punto di vista economico ma non da quello politico. Ma anche da questo lato la Società delle Nazioni ha preceduto il Ministro francese. Infatti l'autore del documento ricorda tutta l'opera finora svolta dalla Lega nel campo economico e commerciale e massimamente il suo recente tentativo per il raggiungimento di una tregua doganale europea. Il Saltner vede inoltre nel progetto di Briand una minaccia per l'autorità della Società delle Nazioni, considerandolo in ogni caso come un atto destinato ad aggravare anzichè a semplificare e a facilitare l'attività della Lega. Il Saltner afferma inoltre che il gesto del Ministro francese contrasta con lo spirito universale della Società delle Nazioni e ricorda a tal proposito quanto sia pericolosa la creazione di blocchi regionali e continentali, sottolineando l'assoluta necessità di combattere tutti i progetti del genere, che escono dall'ambito della Lega. Infine il direttore della sezione economica della Società delle Nazioni respinge l'idea di un Comitato europeo nel Consiglio dell'Istituto internazionale ginevrino. Al massimo si potrebbe tenere una conferenza europea una volta all'anno, purchè anche questa abbia lo scopo circoscritto di riferire all'assemblea plenaria della Società delle Nazioni.

Oggi s'iniziano le prove pratiche
del giro aereo d'Italia

ROMA, 19

Oggi alle 17.30 ha avuto luogo all'Aeroporto del Littorio un ricevimento in onore dei concorrenti al giro aereo d'Italia 1930 offerto dall'Aero Club d'Italia. Erano presenti il Ministro dell'Aeronautica, generale Balbo, accompagnato dal suo capo di gabinetto col. Tedeschini, il generale Valle, Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, i generali Crocco, Pellegrini, Andreani, il generale Ferrari della Direzione Studi ed Esperienze, il colonnello Liotta, Commissario straordinario dell'Aero Club d'Italia col segretario generale comm. Carlassare, il colonnello Del Duce, presidente del Collegio dei commissari sportivi, i partecipanti al giro aereo, ufficiali dell'Aeronautica e numerose personalità. L'on. Balbo si è cordialmente intrattenuto con i partecipanti alla gara.

Domattina alle 5 all'aeroporto del Littorio avranno inizio le prove pratiche della grande gara. Stasera sono giunti gli ultimi piloti stranieri iscritti alla gara. Nella mattinata sono arrivati i piloti germanici Lusser e Notz, a bordo di apparecchi Klemn aventi motori da 45 cavalli. Nel pomeriggio, verso le 19, è giunta da Londra Miss Spooner, la nota aviatrice inglese che, dopo aver partecipato testè al giro aereo d'Europa, partecipa alla competizione italiana. Le prove pratiche e cioè una prova di decollaggio, di altezza, di atterraggio, l'esame del peso e della qualità turistica dell'apparecchio, avverranno per ciascun apparecchio nella maniera più rigorosa, ma sbrigativa. A questo scopo il collegio dei commissari sportivi si è suddiviso in tante sottocommissioni per ciascuna prova. Come è noto, dalle risultanze delle prove pratiche verrà fissata la graduatoria per ciascun concorrente con l'ordine di partenza per la prova di velocità, che avrà luogo il 25 agosto.

Il carico utile di ciascun apparecchio è stato fissato, secondo il regolamento, in 200 chilogrammi, comprendente in questa cifra il peso del pilota, del passeggero, dei paracadute e dei barografi. La differenza dovrà essere colmata con zavorra; di ciò sono stati edotti ieri tutti i concorrenti in una riunione tenuta all'aeroporto del Littorio da parte del collegio dei commissari. Il presidente del collegio dei commissari ha pure richiamato l'attenzione dei concorrenti sulla disciplina rigorosamente stabilita sui campi per gli atterraggi, i rullaggi e le partenze, avvertendo che le penalizzazioni che verranno inflitte per ogni infrazione sono, come risulta dal regolamento, abbastanza gravi.

L'inaugurazione delle Mostre
dell'autotreno del grano

TORINO, 19

L'autotreno del grano, che dopo il fruttuoso giro di propaganda nell'Italia meridionale e centrale, è stato completamente attrezzato a nuovo nelle officine Fiat, a cura del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli fascisti, per la continuazione del suo viaggio attraverso l'Italia settentrionale, ha aperto oggi le sue mostre a Torino nella magnifica piazza di S. Carlo. All'inaugurazione presenziavano il viceprefetto, il podestà, tutte le autorità cittadine e numerosi rappresentanti dei vari istituti agrari.

L'on. Zavattaro presidente della commissione prov. Granaria ha tenuto il discorso inaugurale. Egli ha innanzitutto ringraziato S. E. il Capo del Governo, che questa geniale forma di propaganda volle attuata, e l'on. Angelini che l'ha realizzata, facendone potente strumento per l'incremento della nostra produzione agraria. Ha detto come il viaggio attraverso l'Italia meridionale abbia dato i risultati che si attendevano, e sia servito, in un'annata poco favorevole, ad evitare la minaccia di un raccolto scarso. Uguali risultati si promette per la provincia di Torino, dove l'autotreno si fermerà oltre una settimana per compiere opera di propaganda mirabile. Mentre il mondo parla di crisi, egli conclude, l'agricoltore italiano continua tenace e paziente il suo lavoro e la sua opera di enorme importanza nazionale viene apprezzata e aiutata.

Segue l'on. Vazzani che rileva come, aiutando il progresso dell'agricoltura si assicuri l'avvenire della nazione. Essa non è più elemento trascurabile della vita nazionale, ma viene giustamente riconosciuta e considerata come primo fondamentale elemento di produzione e di energia e di forza per il paese intero. L'autotreno del grano ha funzione incitatrice per lo sviluppo dell'agricoltura. Esso tende ad approfondire la conoscenza agraria e gli studi per ottenere dalla terra quei risultati che il terreno consente di ottenere. I due oratori sono vivamente complimentati dai presenti e quindi le autorità passano in rassegna le varie mostre.

L'autotreno nella sua disposizione e nei suoi fini solleva in tutti un vivo entusiasmo ed una folla di agricoltori, venuta dalla provincia, e di curiosi segue le autorità e dimostra subito di vivamente interessarsi alle varie mostre, che trattano della pollicultura, dell'applicazione dell'energia elettrica ai lavori agricoli, della distribuzione idrica, della profilassi vaccinazione e igiene del bestiame allevamento discendenze. Chiari diagrammi indicano i sicuri meravigliosi risultati della concimazione, mentre vari quadri istruiscono sulla rotazione del terreno, sulla scelta dei semi e sulle semine stesse. Interessante pure la mostra della commissione di propaganda agraria e della cattedra ambulante di agricoltura di Torino, che presenta consigli nella scelta dei vari tipi di grano. La Fiat poi presenta i suoi nuovi tipi di trattrici. Numerosi pure sono gli attrezzi agricoli in esposizione.

L'autotreno si compone di otto magnifiche vetture, e con i suoi completi servizi annessi può viaggiare colla massima indipendenza. Il suo viaggio di oltre 15 mila chilometri attraverso i vari centri rurali terminerà a Civitavecchia nel prossimo dicembre.

La gestione delle collettorie
ai ricevitori postali

ROMA, 19

Con R. D. è in facoltà del Ministero delle Finanze di affidare d'intesa con la competente Amministrazione, in gestione ai ricevitori postali le collettorie già istituite, che risultino chiuse da oltre sei mesi e quelle di nuova istituzione. Per la gestione di tali collettorie i ricevitori postali saranno retribuiti dai gestori dei banchi lotto onde essi dipendono, con un aggio del 3 per cento sulle riscossioni che effettueranno. Per la prima attuazione del provvedimento il termine di sei mesi di chiusura delle collettorie da potersi assegnare ai ricevitori postali è riferito al primo luglio 1930. Con norme da stabilirsi fra i Ministeri competenti sarà provveduto a quanto occorre per la esecuzione delle premesse disposizioni.

Le condizioni di Sandro Mussolini
Dichiarazioni del prof. Ferrata

CESENATICO, 19

Interpellato da un redattore del *Popolo d'Italia* sul decorso della malattia di Sandro Mussolini, il prof. Adolfo Ferrata ha detto:

« Sandro Mussolini, ammalato da circa due anni di leucemia granulocitica cronica, è stato improvvisamente colpito, ai primi di agosto, da un processo febbrile acuto ed intenso. I precedenti storici ed i rilievi obbiettivi sul malato hanno subito prospettata l'ipotesi di una riacutizzazione del processo lento leucemico preesistente.

L'esame del sangue precisò, purtroppo, la diagnosi di leucemia acuta emocitoblastica, con scomparsa quasi assoluta di tutti gli elementi morfologici del sangue e degli organi ematopoietici maturi ed immaturi, e presenza quasi esclusiva di cellule indifferenziate (emocitoblasti), diagnosi fin dall'inizio tale da non lasciar adito a speranza alcuna.

« Il decorso fu il seguente: Febbre elevata con scarse oscillazioni, nei primi giorni gravi manifestazioni emorragiche (consueto sintomo di tale grave emopatia) scomparse e non più presentatesi in coincidenza della seconda trasfusione del sangue. Il numero dei globuli bianchi si mantenne sulla cifra di 300 mila per millimetro cubico, quello dei globuli rossi, e la quantità dell'emoglobina rapidamente introdotta nei primi giorni, si sono in seguito e permangono tutt'ora stabilizzati sulle seguenti quote: globuli rossi 2 milioni e 200 mila; emoglobina 46 per cento. Analoga complicanza extra emopoietica.

« In questi ultimi giorni è comparso un dolore acuto ed intenso nella regione della milza che per i suoi caratteri di estensione e sede, deve considerarsi come esponente di un infarto. Mentre fino a sabato mattina le condizioni generali del malato si erano mantenute più che discrete e vi era stato sempre un normale parallelismo fra polso e temperatura, nelle ore pomeridiane dello stesso giorno l'infermo cominciò ad accusare notevole disagio respiratorio ed un marcato aumento del numero delle pulsazioni anche quando la febbre era in diminuzione.

« La sindrome periferica emocitoblastica è rimasta immutata ed indomabile con percentuale sempre più elevata, oltre il 95 per cento di cellule indifferenziate emocitoblastiche. L'ammalato ha sempre conservato e conserva tutt'ora integre le facoltà intellettuali.

« La situazione di oggi martedì, alle ore 15 è la seguente: grave dispnea (respiro 48), polso assai frequente, meno valido (148), temperatura 39. Sensorio integro. Ad intervalli senso di vertigine ».

Commento della "Reichspost"
alle smargiassate jugoslave

VIENNA, 19

La *Reichspost*, commentando le minaccie di azione armata della Serbia contro l'Ungheria e la Bulgaria, nel caso che la questione della restaurazione degli Absburgo e quella dei Comitagi Bulgari non venissero risolte in modo soddisfacente, minacce annunciate dal *Novosti* di Belgrado e raccolte anche dalla *Pravda*, dice che la stampa di Belgrado non è in generale da prendersi sul serio in materia di politica estera, usando essa per intimidire l'occidente mezzi che fanno sorridere. Questa volta però la cosa è più seria, scrive la *Reichspost*, perchè gli articoli compaiono contemporaneamente in due giornali molto vicini al Governo, e le minacce di guerra in essi contenute sono state divulgate dall'agenzia *Avala*.

Il giornale ricorda che la Jugoslavia è membro della Società delle Nazioni, e firmò il patto Kellogg, ragione per cui è compito della Società delle Nazioni di giudicare se l'usare dell'agenzia telegrafica statale a scopo di propaganda di guerra risponda allo spirito del patto societario. La *Reichspost*, conclude che quanto al merito della questione l'Europa saprà impedire che da Belgrado parti la scintilla di una nuova guerra europea.

L'idroscalo di Milano

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale con cui si dispone l'ampliamento dell'idroscalo di fortuna di Milano.

Un'interessante vertenza
pel "Tempio della Pace,,

PADOVA, 19

Una causa che desterà molto interesse per le personalità che sono in essa coinvolte, si svolgerà al nostro Tribunale.

Il prof. Antonio Zanivan, architetto di Padova, presentava nel giugno 1928 ricorso alla Sacra Congregazione per ottenere la autorizzazione a citare presso il competente giudice laico S. E. Mons. Elia Dalla Costa, Vescovo di Padova. Si tratta di una vertenza che si trascina da molti anni e che riguarda la erezione in Padova di un grande « Tempio della Pace ».

Nel suo ricorso il prof. Zanivan ricorda che « colla pastorale in data 17 marzo 1917 S. E. Mons. Pelizzo, Vescovo di Padova, si rivolgeva ai fedeli della Diocesi e comunicava loro di avere accolto il progetto sottopostogli dal Direttore della Associazione Universale Antoniana di « impegnare i devoti del Taumaturgo alla edificazione in Padova di un Tempio il quale, restando ai posteri come ricordo perenne e spiritualmente fecondo della guerra », che allora si combatteva, « esprimesse in pari tempo la fiducia di tanti cuori nel Santo dei miracoli, intercessore e tutore di pace ».

Un oscuro retroscena

Avvertiva essere già stata scelta ed acquistata l'area necessaria e invitava i fedeli del Santo a far affluire copioso il loro obolo.

In seguito a ciò la rivista *Arte Cristiana*, su richiesta dell'Associazione Universale di S. Antonio di Padova, bandiva nel 1919 un concorso nazionale per il progetto di una chiesa votiva da erigersi in Padova e nota sotto il nome di Tempio della Pace.

Veniva fissato un premio di lire 4000 e, per la modicità di esso e per non essere stato in alcun modo dichiarato che il progetto prescelto sarebbe divenuto proprietà del committente, risulta evidente come il premio non fosse già un compenso per l'opera prescelta, ma soltanto un riconoscimento della conseguita vittoria. Vincitore del concorso risultava il prof. Zanivan al quale veniva affidata dal Vescovo la direzione dei lavori.

Questi lavori furono portati a termine per tre lotti per il complessivo importo di L. 1.554.638.28. L'Associazione Universale otteneva intanto da tutti i fedeli del mondo l'obolo fino a raggiungere la somma di L. 2.300.000.

Tutto andò bene fino al 1925, anno in cui, improvvisamente, i lavori venivano sospesi e l'Associazione Universale decideva di togliere dalla direzione dei lavori il prof. Zanivan. Che cosa era successo? I buoni rapporti fra il prof. Zanivan e l'Associazione si erano rotti. Vi sarebbe qui un retroscena a tinte non troppo chiare che faceva d'un tratto mettere l'intera Associazione Universale contro il prof. Zanivan. Pare si tratti dello strascico di una clamorosa vicenda di santi e di miracoli nella quale un atteggiamento, sia pur sereno e dignitoso da parte del prof. Zanivan, urtò i nervi della Associazione Universale Cattolica, che modificò il progetto del Tempio. L'opera d'arte fatto onore al prof. Zanivan non to, veramente pregevole, che avrebbe doveva più erigersi.

Da Tempio ad Ossario

Lasciamo i commenti e fermiamoci a constatare che mentre il Tempio ora potrebbe essere già costruito con grande decoro della città e vantaggio per i fedeli della zona industriale di via Tommaseo, che si trovano da anni senza una chiesa, rimane a metà, abbandonato, alle intemperie.

Contro la pretesa della Universale agiva il prof. Zanivan il quale giustamente fa osservare che il progetto è di sua proprietà e che la Associazione Antoniana non può servirsene senza prima averlo acquistato.

Trattative lunghissime intercorsero tra la Associazione e il prof. Zanivan, ma troppo lungo sarebbe narrarle, e il prof. Zanivan, visto che tante promesse non venivano mantenute, decideva di adire alla autorità giudiziaria per la tutela dei suoi diritti patrimoniali, richiedendo il pagamento del progetto eseguito e il risarcimento dei danni.

In questo frattempo intanto la Associazione Antoniana riusciva nel suo intento: quello di non costruire il Tempio e di trasformarlo adibendolo ad altro uso, contrastando così la volontà degli oblatori. Infatti la Associazione Antoniana in questi ultimi tempi ha stipulato un contratto con l'U. O. S. C. G. per la trasformazione del Tempio della Pace in Ossario per i Caduti di guerra ed ha incaricato un architetto di Treviso di modificare radicalmente il piano del Tempio per ridurlo a così diverso uso. Questa è una nuova lesione dei diritti del prof. Zanivan ed un danno assai grave perchè, trasformando l'opera d'arte farà cadere sullo Zanivan giudizi artistici che a lui non competono mentre l'Associazione si serve soltanto in parte di quel progetto che non le appartiene.

Il prof. Zanivan chiede quindi al Tribunale che il Tempio — i cui lavori sono sospesi dal 1925 — non venga alterato nel suo stato attuale sia per non rendere più gravi e irreparabili i danni inflitti all'attore, sia per non rendere impossibile le necessarie indagini tecniche per sventare il pretesto avanzato dalla Associazione che i lavori furono sospesi perchè il Tempio non presentava garanzie statiche.

Lo stabile dunque, che va sotto la denominazione di « Tempio della Pace » dovrà essere sequestrato in attesa che il Tribunale risolva la intricata questione. Ora avendo la Sacra Congregazione autorizzato lo Zanivan a citare il Vescovo di Padova, l'interessante causa avrà il suo epilogo al nostro Tribunale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 19	Venezia 5	Venezia 19
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 20	66 90	67.50	67
Cons. lid. 5 ojo	81 15	80 70	81 10	80 64
Obb. Venezie	— —	—.—	75.75	75 70
Bancari			—.—	—.—
Banca d'Italia	1790 —	1749 —	1421 —	1419 —
Banca Comm.	1421 —	1416 —	—.—	—.—
Banca Credito	100 —	100 —	110.—	110.—
Banco Roma	110.—	110 —	—.—	—.—
Cred. Italiano	800 —	795 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500.—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	116.—	116.—	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	810.—	808.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	580.—	580.—
Trasporti				
Cosulich	85.—	85 —	85.—	85.—
Ferr. Mediterr.	645.—	640 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1115.—	1090 —	—.—	—.—
Rubattino	501 25	501 50	—.—	—.—
Lib. Triestina	88 —	88 —	—.—	—.—
Costr. Venete	250 —	242 —	—.—	—.—
Saturnia	75.—	75 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	198.—	198 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2270 —	2270 —	—.—	—.—
Cot. Furter	95.—	95 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	419.—	408 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	330.—	330 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	114.—	111.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	370 —	370 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	21.—	20.—	21'50	21.—
Fil. Cuc. Cont.	650.—	650 —	—.—	—.—
Casc mi Seta	601.—	567.—	—.—	—.—
Stamp. D Ang.	1059.—	1018 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750 —	750 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	180.—	180 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2750.—	2700.—	—.—	—.—
Soie de Chât.	250.50	245 50	251.—	248 —
Lin. Can Naz.	129 —	218 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	390.—	380.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20 —	20.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	21.—	21 —	—.—	—.—
M. Pacchetti	64.—	62.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	614 —	605 —	—.—	—.—
Man. Tosi	205 —	199 —	—.—	—.—
Varedo	38 —	35 50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	49.50	46.—	—.—	—.—
Bernasconi	95 —	93 —	—.—	—.—
Unione Man.	528 —	538 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Miner				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	99 50	99.50	—.—	—.—
Ilva	206.—	[illegible]	—.—	—.—
Metallurgica	170.—	169 —	—.—	—.—
Elba	47.—	47.—	—.—	—.—
Monte Amiata	191.50	187.—	—.—	—.—
Montecatini	214.75	207.—	216 —	209.—
Breda	105.75	104.50	—.—	—.—
F. I. A. T.	313.50	270.—	241 —	275.—
Isotta Frasch.	159.50	150.50	—.—	—.—
Bianchi	44.—	44.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	56.50	58.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	86.—	84.75	—.—	—.—
Stab. Dalmine	137 —	137.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	— —	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	— —	—.—	115 —	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	225.50	214.—	226.50	212.—
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—.—	—.—
Dinamo It.	272.—	272.—	—.—	—.—
Bresciana	269.—	263.—	—.—	—.—
Adamello	287.—	286.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	248 —	240.—	—.—	—.—
Emiliana	487 —	489.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	467.—	467.—	—.—	—.—
Seso	94.75	89.75	—.—	—.—
Edison	696 50	684.—	—.—	—.—
Edison Post.	451.—	450.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	188 —	185.—	—.—	—.—
Tirso	191.—	192 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	275.—	278.—	—.—	—.—
Vizzola	666.—	616.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	310.—	308.—	—.—	—.—
Valdarno	182.—	182 —	—.—	—.—
Tecnomasio	98.—	99 —	—.—	—.—
Terni	394.50	391.—	395 —	390.—
Es. Elettrici	104.50	101.75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	124.—	122.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	840.—	840.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	900.—	900.—	—.—	—.—
Past. Baroni	33.—	33.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	40.—	40.—	—.—	—.—
Gulinelli	214.—	214.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	1.40	1.40	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	148.—	54.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	138.50	125.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	59.75	58.—	—.—	—.—
Beni Stabili	621.—	595.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	53.—	52.—	51.—	54.—
Diversi				
A. C. N. A.	78.—	78.—	—.—	—.—
Gas Torino	191 —	188.—	—.—	—.—
Mira Lanza	68 —	62.—	—.—	—.—
Petroli	36.50	35.—	—.—	—.—
E. Idania	428.—	420.—	—.—	—.—
Italo Am.	167.—	167.—	—.—	—.—
Pirelli It.	800.—	771.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	194.—	189.—	—.—	—.—
Rinascente	58.—	56.—	—.—	—.—
Brasital	100.—	100.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	167.—	163.—	—.—	—.—
Spalato	172.—	172 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3910.—	3895.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	75.10	75.07	75.10	75.08
Zurigo	371.07	371.38	370.90	371.25
Londra	92.98	92.97	93.—	92.99
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	214.—	205.—	212.—	200.—
Belgio	2.67	2.66	2.67	2.67
Berlino	4.56	4.55	4.56	4.55
Vienna	2.70	2.70	2.70	2.70
Praga	56.65	56.66	56.63	56.65
Bucarest	11.40	11.40	11 35	11.4[illegible]
Argentina oro	15.65	15.73	—.—	—.—
carta	6.85	6.90	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19.09	19.09	19.0[illegible]
„ Cheque	19 07	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33 90	33.95	33 90	33 9[illegible]
Budapest	3.35	3 33	3.35	3.3[illegible]
Atene	24.75	24.75	—.—	—.—
Albania	3.67	3.67	—.—	—.—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.25 — Consolidati 5 p. c. id. 80.5 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 75.85 — Banca Commerciale Italiana 1420 — Credito Italiano 801 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 476.25 — Id. id. B e C 476.25 — Adria 53 — Cosulich 84 — Libera Triestina 8[illegible] — Lloyd 522.50 — Premuda 330 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 120.50 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1375 — Assicurazioni Generali 3890 — Riunione Adriat. prima serie 1590 — Id. id. seconda serie 1590 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 590 — Forze Idrauliche 169.75 — Cantiere Navale Triestino 90 — Cementi Spalato 166 — Cementi Isonzo 68.75 — Stabilim. Tecnico Triestino 98 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.08 Londra 92.98 — New York 19.08.87 — Zurigo 371.30 — Madrid 206 — Amsterdam 769.25 — Berlino 456 — Bucarest 11.36 — Praga 56.61 — Vienna 269.90 — Zagabria 339.25 — Bruxelles 267 — Budapest 335 — Oslo 519 — Tirana 367.

Le regate nazionali a vela ad Abbazia

ABBAZIA, 19

Le regate nazionali a vela, organizzate dal R. Y. C. A. di Trieste, dalla S. N. Eneo di Fiume e dalla Società di Canottaggio Abbazia di Abbazia hanno avuto luogo con un bellissimo tempo, sebbene la quasi assoluta mancanza di venti rendesse difficoltoso il percorso.

Ecco i risultati definitivi delle regate:

Gara 6 m. S. N. 3 giri, 9 chilometri. Coppa «Comando Divisione»: 1. «Oronzo II.», R. Y. C. A. comm. Nordio in ore 2.34'17"; 2. «Santa Maria» della Filonautica, comm. Duci Paolin in 2.37'15"; 3. «Walkyria» R.Y.C.A. in 2.39'24". Seguono «Rondine» della Filonautica», «Nicea», R.Y.C.A., «Gigliola» dell'Eneo di Fiume e «A Noi» di Abbazia.

Seconda Gara. 3 giri a 3 miglia ogni giro. Coppa «Contessa Cosulich»: 1. «Oronzo II» in 1.55'20"; 2. «Santa Maria» in 1.59'4"; 3. «Rondine» in 2.06'26". Seguono: «Nicea», «Walkyria», «Gigliola», «A Noi».

Terza gara 6 m. S. N. Coppa «Comitato Regate» 5 giri di 1 miglio l'uno: 1. «Santa Maria» in 2.13'41"; 2. «Oronzo II.» in 2.16'; 3. «Rondine» in 2.17'46". Seguono «Ryca», «Walkyria», «A Noi» e «Gigliola».

Quarta gara. Yacht sopra i 24 rating. Coppa «Carnaro» 2 giri di 3 miglia l'uno: 1. «Giulia» (R.Y.C.A.) comandante Strena in 2.20'16"; 2. «Cheta» C.D.V. di Venezia, com. Lulo de Blas in 2.21'54; 3. «Dux» C.D.V. di Venezia, com. Colombo in 2.31'52"; Fuori gara «Cucal» Eneo di Fiume, com. Stanis Stiglich in 2.27'37".

La giuria era composta così: Presidente cav. uff. avv. dott. Giovanni Stiglich, vicepresidente Ernesto Bussi Presidente della Sezione di Zara del R.Y.C.A., Direttore di Regata dott. Gino Bossi, presidente della L.N.I. della Riviera del Carnaro, Segretario generale delle regate, rag. Carlo Morini, Giudici di campo rag. Giovanni Martis delegato della S. N. Eneo e Vottori Manlio delegato del R.Y. C.A. Starter rag. Raimondo Martis del M.C.F.

Pubblicazione matrimoniale

N. 793-30 II.

Si porta a pubblica conoscenza che

1.o il muratore Ermanno Gustavo *Peters*, dimorante in Dortmund, Missundestrasse 60,

2.o Anna Elfriede *Lindemann*, senza professione, dimorante in Dortmund, Missundestrasse, 60,

vogliono unirsi in matrimonio.

La pubblicazione del presente avviso deve aver luogo nei Comuni di Dortmund e Venezia-Mestre.

Dortmund, il 30 Luglio 1930

(*Sigillo ufficiale*)

L'Ufficiale di Stato Civile:
in supplenza: SCHWOEDER

Un libro sulla XVII Biennale

E' uscito in questi giorni il volume di Ugo Nebbia, che illustra criticamente e particolareggiatamente la XVIIª Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.

L'interessante volume, ricco di alcune centinaia di nitidissime riproduzioni fotografiche, e stampato con sobria eleganza dall'Anonima Editrice Arte di Milano, reca una prefazione del Segretario Generale della Biennale, Antonio Maraini, datata dal Corpus Domini 1930. La riproduciamo qui integralmente.

La consuetudine di un'opera critica riassuntiva intorno alla Biennale, illustre già pei nomi di Luigi Federzoni, Margherita Sarfatti, Vittorio Pica, Ugo Ojetti, Francesco Sapori viene per questa diciassettesima tenuta desta da Ugo Nebbia e dall'Editrice A. E. A. unitisi a continuarla con un amore e una diligenza, che non ha bisogno davvero l'elogio e di presentazione.

Ma giacchè, amici, mi fate l'onore di chiedermi una introduzione alla vostra nobile fatica, lasciate ch'io colga l'occasione per dire qualche parola intorno ai caratteri ed ai resultati dell'Esposizione, quali li vede chi ha vissuto il travaglio e sopporta la responsabilità grande d'averla preparata. Poichè, è solo in quanto costituisca una scuola continua di studio sulle condizioni dell'arte contemporanea e sul miglior modo di giovare alla nostra che amo e servo la Biennale.

*

Se la Biennale del 1928 è stata un atto risoluto di rinnovamento per affermare l'avvento in prima linea di quelle forze giovani che, sorte dall'Italia nuova, avevano pure il diritto di rappresentarla, e se tale atto fu compiuto senza infingimenti, mettendo a raffronto l'arte retrospettiva dell'ottocento e quella tutta attuale del novecento, questa Biennale del 1930 vuol essere un esame di coscienza, altrettanto leale e completo della posizione così raggiunta. Ecco perchè tutte le quaranta sale del palazzo sono state date agli artisti italiani viventi, contenendo il loro invio entro il limite di un gruppo d'opere al massimo, onde poter rendere la revisione il più possibile ampia ed esauriente. E l'ordinamento, sempre allo fine di riflettere con piena fedeltà le condizioni della produzione nazionale, si è attenuto in linea di massima alle partizioni regionali; a quelle entità di vita, cioè, che furono base già della nostra storia e lo sono tutt'ora anche per l'ordinamento sindacale voluto dal regime.

Si dirà, è stato detto, che non è questo un criterio critico nè artistico. Vero. Ma è un criterio corrispondente alla realtà dei fatti, e che meglio d'ogni altro poteva quindi aiutare a ricostruire ed indagare, una volta tanto, tale realtà. E' evidente infatti così qual posto e quale funzione abbiano i diversi centri regionali nel quadro totale dell'arte nazionale, dove l'attività creatrice abbia maggior sviluppo e dove minore, chi conservi e chi innovi, come le varie correnti si determinino, si diffondano e reagiscono le une sulle altre. Insomma per lo studioso e per l'artista, e per il visitatore, quale egli si sia, la topografia dell'arte italiana si delinea nella XVII Biennale con una sincerità che può esser fonte dei più documentati insegnamenti. E di conseguenza della preparazione migliore per l'avvenire.

In questo ordinamento le molte opere che concorrono ai noti premi posti dal Governo, dal Fascismo, dai Sindacati hanno trovato posto naturalmente e facilmente senza creare disarmonie e ripetizioni. Segno che i temi, con la loro stessa latitudine, si sono prestati alle più libere interpretazioni, fermo solo restando il loro punto di partenza come generico suggerimento d'umanità.

*

Ma oltre che nel suo aspetto esteriore, l'Esposizione realizza fedelmente, nel suo contenuto, l'idea di una revisione totale dell'arte italiana d'oggi. E la realizza con il cogliere oggi, 1930, nelle sue manifestazioni migliori, quel coesistere di tendenze e di ricerche, di anticipazioni e sopravvivenze, di celebrato e di incompreso che corrisponde al coesistere di generazioni diverse d'età e di gusti nello stesso momento. Quasi come il portare alla luce della attualità che viviamo, gli stadi sia acerbi ancora, o già sfioriti, oppure in pieno sboccio, di altrettante attualità, che sognino l'inserirsi continuo di determinate predilezioni volta a volta superate, nell'inafferrabile fluire dell'età.

Nè può una Mostra come quella di Venezia, posta dallo Stato al sommo delle manifestazioni artistiche nazionali, e ambita meta di competizioni internazionali, nè può dico rinunciare a questo suo privilegio di vasti panorami per asservirsi a questa o quella maniera a questa o quella scuola. Sarebbe un immiserirla, e falsarla; sarebbe darle il compito più analitico e polemico che hanno le piccole mostre di gruppo e personali. Essa può scegliere il proprio punto di vista, per così dire, ed il più efficace sarà sempre quello del momento che viviamo, che di due in due anni vivremo, non quelli già trascorsi, ma entro tal raggio dovrà far rientrare tutto quel che di più alto e degno l'arte contemporanea produca.

Ciò del resto sarà sempre la miglior fonte di esperienza per i confronti che dai contrasti e dalle analogie, dalle evoluzioni e dai ritorni deriveranno. Non bisogna dimenticare che accanto ai tanti, cui la Biennale è una abitudine di coltura già più volte ripetuta, vi sono molti altri, cui è una iniziazione, e che per questi ultimi può esser nuovo anche quel che per i primi è ormai arcinoto.

*

Ammessa così la legittimità del quadro d'insieme offerto dalla XVII Biennale, regione per regione, dell'arte italiana tutta quanta, se i dubbiosi e contrari vorranno seguire queste parole fino in fondo, non potranno negare che in tanto discutere di tradizione e italianità, il vedere come, vecchi e giovani, settentrionali e meridionali, maggiori e minori le intendano, sia pur uno studio di straordinario interesse. Chi è nel vero? Chi può dirsene l'erede più legittimo? Coloro per esempio che le ricalcano per forza d'abitudine secondo modi locali o coloro che vi scorgono una universalità capace di aderire a ricerche modernissime? Tito o Modigliani? Il gruppo di Budapest che afferma per bocca di Tiberio Gerevitch di essersi messo alla loro scuola, o il gruppo di Parigi, che per bocca di Waldemar George reclama per sè l'appello dell'Italia? E non estendo gli interrogativi alla restante parte dei padiglioni stranieri, per le tracce pur visibili in essi dell'influenza e del valore che l'Italia ha esercitato su tanti loro artisti.

Un fatto però è certo e inconfutabile: che il miraggio dell'arte italiana, dopo un secolo di ombra su di lei proiettato dalla prevalenza di altre arti, ombra che ha favorito il pullulare di groviglii di aberrazioni estetiche, torna a risplendere e ad attrarre l'attenzione di tutti in tutti i paesi. L'averporto occasione a tale esplicito riconoscimento, e nello stesso tempo modo e materia per potersi orientare nelle pretese che ciascuno possa accampare, è in fondo, a guardarvi bene, il significato essenziale e distintivo della XVII Biennale. Dalla quale quindi, potrà forse sorgere un maggior bene di quanto non si veda e non si pensi alla prima: quello di davvero realizzare a traverso le venture Biennali lo « spostamento » così è definito da un critico francese d'avanguardia, del centro di gravità dell'arte contemporanea verso Roma ».

Ma non anticipiamo sull'avvenire... Avvenire che le condizioni stesse di indipendenza artistica e di solidità finanziaria recentemente assicurate all'Ente sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi aprono a possibilità maggiori e migliori, è da sperarlo, di quelle che hanno presieduto a questa Esposizione. I primi resultati intanto della stagione in corso dicono come il pubblico, abbia accolto con crescente favore la Mostra. E questo libro che anticipando sulle consuetudini, giunge poco dopo l'inaugurazione, molto potrà con il suo sereno esame obiettivo per consolidare tanto felici inizi.

Antonio Maraini

Il IV Congresso di geodesia e fisica

STOCCOLMA, 19

E' stato inaugurato il IV. Congresso dell'Unione internazionale di geodesia e fisica a cui partecipano 400 delegati appartenenti a vari Paesi. La Delegazione italiana è presieduta dal generale on. Vacchelli. La Danimarca, l'Austria, i Paesi Bassi e la U. R. S. S. non facenti parte dell'Unione, non sono rappresentate al Congresso.

Il Congresso è diviso in sette sezioni e cioè: geodesia e fisica, meteorologia, oceanografia, magnetismo terrestre, sismologia, vulcanologia e idrologia. Durante le discussioni saranno fatte importanti comunicazioni, tra cui una sul movimento del polo. Sinora gli scienziati hanno ritenuto che il polo fosse un punto fisso, ma, secondo le opinioni più recenti, il polo si sposta in un raggio di trenta metri.

Il Congresso di geodesia e fisica è il quarto che si tiene dopo la costituzione dell'Unione internazionale di geodesia e fisica.

Il primo fu tenuto a Roma nel 1921, il secondo a Madrid nel 1924 ed il terzo a Praga nel 1927.

Comunista condannato a Londra per false generalità

LONDRA, 19

Ieri ad una delle Corti di polizia di Londra, l'italiano Domenico Varia, d'anni 25, di professione cameriere, è stato condannato a due mesi di lavori forzati per essere sbarcato nel Regno Unito senza permesso ed avere usato un falso nome. Il Varia, che nel 1929-30 era stato ammesso in Inghilterra per imparare l'inglese, lo scorso luglio aveva cercato di rientrare nel Regno Unito servendosi di un passaporto falso al nome di Richard Chendler. Il Varia ha dichiarato che certificati di nascita falsi potevano essere acquistati in Londra al modesto prezzo di 15 lire. Tra i documenti sequestrati al Varia vi era anche una lettera dell'*Humanité*, dalla quale risulta che il Varia era un attivo comunista e che aveva depositato alla Banque Ouvrière et Paysanne la somma di diecimila franchi.

Sei missionari liberati

SCIANGAI, 19

Secondo una notizia da fonte attendibile, i sei missionari cattolici di nazionalità americana, i quali erano stati catturati tempo fa dai comunisti cinesi nel Kwang-Si meridionale, sono stati liberati.

Nessun lavoro premiato al concorso pel "Carro di Tespi"

ROMA, 19

I giornali pubblicano la relazione della commissione giudicatrice per la scelta del progetto del costruendo teatro dell'O. N. D. La commissione presieduta dal gr. uff. Beretta ha rivolto il suo esame a un gruppo di sei progetti, avendo eliminati gli altri perchè mancanti nei riguardi dei criteri distributivi come in quelli architettonici. In questo gruppo rimasto in seguito all'eliminazione tre progotti e cioè quelli contrassegnati coi motti «Due mari», «O. N. D.» e «Conception» sono apparsi in primo piano, pur presentando qualità notevoli gli altri tre «Ars et labor», «Viribus Unitis» e «Fascio Littorio».

Limitato pertanto il proprio giudizio di scelta nel senso indicato la commissione è stata unanime nel ritenere che il progetto «Conception» (in cui la fusione della sala da spettacolo più moderna con certi elementi del teatro italiano è veramente compiuta e l'attuazione del palcoscenico è tale da consentire ogni attuazione scenica più rapida e moderna) sia superiore agli altri due e ha stabilito che esso sia degno del premio e dell'eventuale esecuzione. Ha stabilito per gli altri due progetti una graduatoria che pone al secondo posto «Due mari» e al terzo «O. N. D.», proponendo alla presidenza che a questi progetti sia assegnato un premio di lire duemila per il secondo e uno da mille per il terzo.

E' stata pubblicata inoltre la relazione della commissione giudicatrice del concorso bandito dall'O. N. D. per la scelta d'un lavoro teatrale adatto al «Carro di Tespi». Dei 213 lavori presentati 172 sono stati scartati in prima lettura, ma neanche in quelli giudicati in una seconda lettura la commissione non è riuscita a trovare un'opera che racchiudesse in sè quelle virtù di propaganda che l'O. N. D. si ripromettava e neanche novità di idee o notevoli pregi tecnici. Pertanto nessuna opera presentata è stata ritenuta meritevole del premio assegnato e solo la commissione ha giudicato degni di menzione i seguenti dieci lavori: «Il ceppo», «La seconda vita», «Il Carro di Tespi», «Resodra», «Il secondo amante», «La resurrezione dei morti», «La lampada di Isacco», «Il figlio di Caterina», «Una dichiarazione d'amore», e «Santa Celestina».

LA "GAZZETTA,, A NEW YORK

Aerodromi pensili e transatlantici aerei

Chi vuol guadagnare uno stipendio annuo di 20 milioni di lire? - Preghiera di non essere in troppi

NEW YORK, agosto

Il crescente sviluppo dell'aviazione sta facendo accarezzare agli architetti americani l'idea di costruire su gli alti edifici vaste terrazze-aerodromi. Ma la cosa è pratica? Un grande tecnico dell'aviazione — anzi il pioniere e, si può dire, il padre dell'aviazione commerciale americana — Glenn Curtiss, morto or è qualche settimana, rispondendo a un gruppo di finanzieri dell'aviazione che gli chiedevano il suo parere su questi campi d'atterraggio pensili, dichiarava testualmente: « E' inutile costruirli. Per una ragione semplicissima. Perchè gli aeroplani dell'avvenire saranno simili ai grandi transatlantici e non già a passerotti. Così che gli aerodromi del futuro saranno dei lunghi piani inclinati — e inclinati in ogni direzione della rosa dei venti — appunto per mettere in grado questi transatlantici aerei di sollevarsi da terra con qualunque vento ».

A 1500 miglia all'ora

Un bel quadro, intanto, di ciò che sarà l'aviazione fra non molto — al massimo fra mezzo secolo — ce lo dipinge un ingegnere russo, ora cittadino americano, disegnatore e costruttore di veloci aeronavi, Igor Sikorsky.

Fra 50 anni — egli ha detto — il mondo sarà divenuto troppo piccolo per gl'innamorati delle distanze. Figurarsi che il più lungo viaggio imaginabile richiederà solo poche ore. Andare da New York a Parigi o a Londra o a Roma sarà un gioco di bambini. Faremo colazione a New York, pranzo a Zurigo e cena in Africa. Niente più città di residenza. Questa, caso mai, sarà il mondo. La benzina, nel 1980, sarà sostituita da un altro liquido molto più potente. I transatlantici aerei, che si avranno fra 50 anni, saranno dello stesso modello di quelli odierni, ma immensamente più grandi. Però per il traffico locale, come da New York a Filadelfia o a Boston e anche sino a Chicago, verranno impiegati gli elicotteri, i quali saranno anche « taxis » della città. Nel 1980, poche persone viaggieranno per terra o per mare. Tutti, a quel tempo, saranno « airminded » ossia presi per il volo.

In quanto alle velocità, Sikorsky dichiara che la velocità media s'aggirerà sulle 650-700 miglia all'ora, ma i viaggiatori a bordo degli apparecchi commerciali non se ne accorgeranno nemmeno, anzi guarderanno con stupore gli apparecchi da corsa disputarsi fra loro la coppa Schneider, i quali fileranno a una velocità di molto superiore alle 1500 miglia orarie.

I fresco al Polo

Non è difficile pronosticare — ha continuato a dire Sikorsky — che un newyorkese, in un caldo giorno d'agosto del 1980, stanco dell'afa cittadina, si metta in viaggio verso il Polo Nord, lo raggiunga in poche ore, e poi sia di ritorno a New York in tempo magari per il pranzo oppure per il teatro. Da speciali vetrine poste sotto i piedi dei viaggiatori si vedranno le nubi e la terra a diecine di miglia di distanza. L'atmosfera sotto di loro, in un giorno chiaro, apparirà d'un azzurro magnifico, mentre sulle loro teste la volta sarà scurissima, quasi nera, punteggiata dal bianco delle stelle. I viaggi di nozze meta Europa, saranno passati di moda. Si parlerà allora di giri attorno al mondo e, se una coppia vorrà fare il viaggio di nozze in più di 4 o 5 giorni — tanto s'impiegherà per compiere il giro del mondo — potrà continuare benissimo la rotta diverse volte, tornando poi a casa con ricordi dell'Africa, del Polo Nord, del Polo Sud, della Russia, del Giappone, dell'Australia, dell'India, come oggi si riportano ricordi di Parigi, di Venezia o di Roma.

Così l'ingegnere russo. Ma, fra 50 anni, il mondo sarà diventato anche un po' più buono di quello che non sia oggi?

Un record invidiabile

Entrare nel personale d'un'azienda con uno stipendio di 780 lire mensili e vedersi, solo dopo pochi anni, retribuito con uno di quasi due milioni: ecco un record — direte — che, da che mondo è mondo, nessuno ha mai battuto e batterà. Ebbene, no. C'è, infatti, chi l'ha battuto, e di parecchio.

E' il signor Eugenio G. Grace, che in questi giorni s'è visto rimettere dall'azienda in cui è impiegato la bella somma di dollari 1.625.755 pari a 32 milioni di lire, come suoi emolumenti dell'anno 1929.

Questo fortunato mortale ricopre attualmente la carica di presidente d'una grande fabbrica d'acciaio, precisamente della « Bethlehem Steel Corporation » di New York, e il suo stipendio annuo è per l'appunto quello che s'è detto.

Il signor Grace, che ha soltanto 40 anni d'età, è laureato in elettrotecnica ed è in servizio presso la « Bethlehm Corporation » da pochi anni. Vi entrò come semplice operaio per acquistare un po' di pratica, ricevendo un salario di 30 lire al giorno. Ma il famoso milionario Schwab, soprannominato lo « zar » della « Bethlehm », lo prese in simpatia e aiutò la sua carriera. Grace fu infatti promosso direttore d'uno dei molti stabilimenti della società; ma, tre anni dopo, alla giovane età di soli 36 anni, eccolo presidente della « Bethlehm».

In Europa desterà certo grande sorpresa che in America vi siano presidenti di grandi società industriali (se ne contano già sette) che abbiano salari così fantastici (dai 10 ai 30 milioni di lire all'anno), ma bisogna intendersi. Presidente di una società industriale in America non equivale alla funzione decorativa che hanno in Europa i presidenti dei consigli d'amministrazione; è, invece, la carica più eminentemente esecutiva. Ora, se così è, perchè non stipendiarli profumatamente?

E', questa, del resto, l'opinione di parecchi proprietari d'aziende industriali newyorkesi.

Difensore strenuo di questi salari d'eccezione è specialmente Adolfo Zukor, presidente della « Paramount-Publiz Theatres Corporation », il quale, a parte sua, corrisponde forti salari al proprio personale. Egli ha detto: « Quei pochi che ne guadagnano annualmente, a solo titolo di salario, una somma di 20 milioni di lire e oltre, giustificano più che sufficientemente simile salario con i guadagni che la loro opera apporta alle società che li stipendiano, i quali son tali da coprire non solo il proprio salario ma da costituire, per una buona parte, gli utili della società. L'abilità creativa e direttiva che si richiede a coloro che sono incaricati di dirigere gli affari delle grandi imprese industriali va generosamente compensata. Talvolta sono le sole qualità di questi dirigenti, una loro trovata geniale, che può mutare radicalmente le fortune di una società ».

Anche un noto finanziere di Boston vede la cosa come lo Zukor. « Io per esempio — ha egli dichiarato — sarei pronto a corrispondere al signor Owen D. Young uno stipendio annuo di 20 milioni di lire, sicurissimo che la sua opera mi procurerebbe alla fine dell'anno un guadagno a mio favore di cento milioni almeno. E così pagherei lo stesso stipendio a Enrico Ford purchè continuasse a dirigere le officine Ford. Oltre a questi due uomini ve ne sono ancora pochi altri ai quali io sarei pronto a corrispondere uno stipendio di 20 milioni perchè dirigessero delle imprese come quelle delle quali essi sono attualmente a capo. Ma, in sostanza, gli uomini in grado di giustificare un compenso così alto sono pochissimi ».

Fortunatamente.

Virginio Ronci

Riuscite prove di collaudo dell'ex "Goeben,, rimodernata

STAMBUL, 19

Dopo oltre due anni di lavori di carattere radicale la corazzata *Javuz*, l'ex *Goeben* germanico, ha abbandonato il bacino di Ismid per effettuare le prove di macchina e delle artiglierie nel Mar di Marmara. La grossa unità ha dato i risultati che si attendevano, alla presenza del Sottosegretario alla Marina, di numerosi tecnici e degli specialisti tedeschi che avevano presenziato alla riparazione. Il *Javuz* rientra ora in bacino per l'esame della carena, dopo effettuati i tiri simultanei delle grosse artiglierie; quindi entrerà a far parte effettiva della flotta da guerra della Repubblica turca.

Così riprende la sua vita marinara una grande nave da guerra che ha fatto molto parlare di se in tutto il mondo. Come si ricorderà infatti, la *Goeben* allora modernissima unità della flotta germanica, venne sorpresa nel Mediterraneo dalla dichiarazione di guerra, nell'agosto 1914, insieme con l'incrociatore *Breslau*. Inseguite dalle squadre inglesi, la *Goeben* e la *Breslau* riuscirono ad entrare nelle acque territoriali italiane, allora neutre, e si rifornirono di carbone a Messina, mentre le navi inglesi incrociavano al largo.

Durante la guerra la *Goeben*, sotto bandiera turca, ricevette dei gravissimi danni per opera delle mine in azione presso gli Stretti. Finita la guerra, ha continuato a far parlare di sè. Essa è stata infatti oggetto di un grave scandalo politico in Turchia, per malversazioni e corruzioni avvenute al momento della concessione in appalto dei lavori di riparazione.

Proposta d'un noto corridore per diffondere l'"educazione stradale,,

PARIGI, 19

Al tragico bilancio delle vittime causate da accidenti automobilistici durante gli scorsi giorni festivi, vanno aggiunti altri quattro morti e una ventina di feriti registrati i due accidenti avvenuti ieri. Il primo si è prodotto presso Cahors ove un autocarro carico di gitanti è andato a cozzare contro un albero rovesciandosi: due viaggiatori sono rimasti uccisi sul colpo e otto hanno riportato gravi ferite. L'altro ha avuto luogo presso Grenoble: un autocarro per evitare un altro veicolo è precipitato nell'Isère. Dall'acqua sono stati tratti i cadaveri di due viaggiatori; altri dodici vaggiatori sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Per l'intensificarsi delle disgrazie stradali i poteri pubblici si erano preoccupati di porre un rimedio a una simile calamità e sin dagli anni decorsi avevano creato una speciale polizia della strada, montata su automobili e motociclette, incaricate di vegliare sugli automobilisti e di reprimere gli eccessi di certi appassionati della velocità. Ma questa polizia stradale, per quanto animata da buona volontà, non basta al compito affidatole. Infatti essa non dispone che di 15 automobili e gli automobilisti da sorvegliare sono legioni e disseminati su parecchie migliaia di chilometri di strada. Poi non tutte le disgrazie sono dovute all'imprudenza dei guidatori delle vetture. Varie sono le ragioni delle sciagure delle strade: da un lato la deficienza dei conduttori, dall'altro il cattivo stato delle strade. Alla prima causa non si può porre rimedio se non con la sorveglianza e la repressione degli eccessi.

Per agevolare questa « educazione della strada », un noto corridore automobilista propone di creare una speciale polizia volontaria automobilistica reclutandola fra i migliori guidatori a cui si dovrebbe conferire il diritto di arrestare gli automobilisti imprudenti per fare loro notare il pericolo a cui si espongono correndo a velocità eccessive su certe strade o compiendo determinate manovre considerate come pericolose. Un'opera di tal genere potrebbe anche permettere di segnalare gli automobilisti più o meno maldestri e che compiono pazzie, mettendo così in pericolo la vita loro e quella degli altri, e quindi in determinati casi di ritirare loro il permesso di guidare automobili.

Per rimediare all'altra causa bisognerebbe migliorare la rete stradale, ma qui entriamo in un campo sul quale bisogna fare i conti con le finanze dei Comuni che non sono, neppure in Francia, brillanti.

L'odissea d'una famiglia macedone vittima delle persecuzioni serbe

TRIESTE, 19

Nel folto della selva di Piro, sul confine jugoslavo, due militi confinari hanno scoperto la scorsa notte, mentre infuriava il temporale, un uomo, una donna e due bambini ridotti in pietoso stato per i patimenti e la fame. Accompagnati al distaccamento della Milizia di Caccia, sull'estremo limite della frontiera, i disgraziati, attraverso l'interprete, hanno narrato una storia che ha del romanzesco.

Secondo il racconto dell'uomo, che disse chiamarsi Anton Zorcic, nativo di Tetovo, piccola città macedone ora appartenente ai serbi, la sua famigliola, dimorante negli ultimi tempi a Cragujevaz in Serbia, era stata fatta segno a continue minacce che erano la continuazione della persecuzione alla famiglia della moglie dello Zorcic, il cui padre, tornato dall'America con un gruzzolo e molte idee di ribellione alla dominazione serba, aveva avuto derubata e bruciata la casa ed era stato poi assassinato proditoriamente. Secondo il racconto del macedone, una notte, dopo una lunga serie di lettere minatorie, la casa dove abitavano fu segnata di misteriose croci nere. Una sera il Zorcic fu percosso da due individui paratisi improvvisamente sul suo cammino.

La vita era impossibile; gli Zorcic vivevano sotto l'incubo di una continua tremenda minaccia: decisero così di cercare un asilo lontano e tranquillo. Scelsero l'Italia. Non possedevano che un passaporto per l'interno e non azzardavano nemmeno chiederne uno per l'estero. In ferrovia sono arrivati a Bakek, ove presero prendendo la via del bosco per penetrare in Italia.

Sembra trattarsi, adunque, di un triste caso di persecuzione serba. Frattanto, mentre le autorità indagano per assodare la verità delle asserzioni del profugo, la donna coi due bambini è stata ricoverata a Trieste in un alloggio popolare mentre lo Zorcic è stato trattenuto a disposizione delle autorità.

Nella nuova isola artica non ci sono che gabbiani

MOSCA, 19

Il rompighiaccio *Sedow*, in seguito al ghiaccio accumulatosi, non ha potuto avvicinarsi che a 3 miglia dalla nuova isola scoperta e che è stata chiamata col nome del prof. Weise, che ne intuì la posizione. Con grande difficoltà si è potuto stabilirne la lunghezza in 20 chilometri e la larghezza in 10. Nell'isola non vi è vegetazione, nè vi sono uccelli, se si eccettua una sola specie: quella dei gabbiani.

Il raid di Savino

ROMA, 19

L'aviatore Savino, partito alle 6 di questa mattina da Buscire (Persia) ha atterrato a Mohammerah ripartendone alle 2 pomeridiane, ora locale, in direzione nord.

Assedio che dura da due giorni per impadronirsi d'un ladro

PARIGI, 19

Un assedio in piena regola è stato posto dalla polizia, sin dall'altra notte, a una casa dove si è rifugiato un ladro di Cholet, scoperto da un gendarme mentre tentava di svaligiare un appartamento disabitato. Dato l'allarme il gendarme fu raggiunto da vari altri militi che intimarono al ladro di arrendersi ma questi, barricatosi nell'appartamento, rispose all'intimazione scaricando numerosi colpi di pistola. Allora ebbe inizio l'assedio posto da numerosi poliziotti accorsi in aiuto dei gendarmi. A più riprese gli agenti tentarono di forzare la porta ma dovettero battere in ritirata perchè il ladro continuava a sparare da una finestra ben riparata da un materasso. Nel pomeriggio di ieri, durante un tentativo di impadronirsi del malfattore un agente è rimasto ferito assai gravemente da un colpo d'arma da fuoco sparato dal ladro. Durante la scorsa notte l'assediato, profittando dell'oscurità, ha tentato invano di evadere.

Ieri sera un capitano e due agenti tentarono inutilmente di parlamentare con il ladro. Intanto la ressa della folla incuriosita intorno alla casa si è fatta tale che si è dovuto disporre un imponente servizio d'ordine nei paraggi, mentre i pompieri accorrevano ad aiutare la polizia, tentando tra l'altro di mettere in azione un apparecchio di gas asfissiante. Durante la notte due potenti riflettori sono stati puntati sulla casa al fine di sventare ogni ulteriore tentativo di fuga del ladro, che per qualche ora non dava più segni di vita. L'assedio continua, ma la polizia è decisa a porvi fine entro oggi con qualsiasi mezzo.

L'epidemia degli smemorati

Un caso a Pisa

ROMA, 19

Sabato sera, verso le ore 16, nella sala d'aspetto di seconda classe della stazione di Pisa è stato fermato un giovane che aveva richiamato l'attenzione dei presenti per il suo strano contegno. Alle domande che gli agenti di servizio gli rivolgevano, lo sconosciuto mostrava di non sapere rispondere. Non aveva in tasca alcuna carta di riconoscimento, era privo di portafoglio e di altri documenti, e dichiarava, picchiandosi le tempia con i pugni, di non ricordare il suo nome. Veniva perciò accompagnato all'ufficio di polizia della stazione di Pisa, e sottoposto ad accurate indagini.

Robusto, di statura regolare, dal colorito bruno, con capelli neri leggermente ondulati, con una grande cicatrice dietro l'orecchio sinistro rilevante una operazione chirurgica subita, lo sconosciuto aveva l'aspetto di persona distinta e di condizione agiata. Le domande rivoltegli tendevano a stabilire il luogo donde il giovane era giunto a Pisa.

Dopo molti tentativi, il giovane è riuscito a dire qualche parola che gettava un piccolo raggio di luce nel mistero. Egli ricordava vagamente di essere partito il mattino di sabato dalla stazione di Roma Termini, e ripeteva più volte come in sogno il nome: Franco. Una perquisizione più accurata sugli abiti del giovane portava alla scoperta di una targhetta di fabbrica attaccata alla fodera del berretto con la dicitura di una ditta romana. Un dato era certo e positivo intorno allo sconosciuto: egli proveniva da Roma, e nella capitale occorreva fare le ricerche per l'identificazione.

La polizia di Pisa ha informato della cosa la questura di Roma. Sono state esaminate tutte le denuncie di scomparse avvenute negli ultimi tempi, e si sono prese in esame le segnalazioni di persone ricercate.

La trovata di alcuni malviventi

Il furto a suon di musica

MILANO, 19

Un nuovo sistema per gabbare il prossimo e visitare gli appartamenti senza pericolo di sorprese, pare avesse escogitato una banda di pregiudicati e ammoniti i quali erano venuti in possesso recentemente di un fonografo, rubato insieme con una provvista di trenta dischi da un'automobile in piazza del Duomo. Uno dei manigoldi si collocava nelle ore della sera, quando tutte le case nei rioni popolari sono aperte e la gente si gode il fresco alle finestre e sui balconi, in un cortile o all'angolo di una via e metteva in azione lo strumento. All'inaspettato concerto la gente accorreva ad ascoltare pezzi d'opera e allegre canzonette e i collegni del mariuolo giravano intanto per le scale in cerca di occasioni buone che si guardavano bene dal lasciarsi scappare.

Informata del fatto la Squadra Mobile volle alla vigilia di Ferragosto trarre in arresto la banda e ricercò attivamente per i locali ch'era solito frequentare il manovratore del fonografo che era quello stesso che lo aveva rubato, l'ammonito Giovanni Felici di Alessandro, di 24 anni, senza fissa dimora. Il Felici non tardò a sapere che c'era chi si interessava alle sue gesta e si affrettò a cedere grammofono e dischi ad un suo conoscente, il tedesco Teodoro Warth, di 28 anni, abitante in via Vitruvio, 58, che gli diede 250 lire. Pessimo affare per l'acquirente, perchè il giorno dopo gli agenti traevano in arresto il Felici il quale, dopo aver confessato il furto del grammofono e l'uso che n'era stato fatto, non nascose neanche dove lo strumento con la debita scorta di dischi era andato a finire. Il Warth perciò ha perduto ieri il fonografo, sequestrato dagli agenti, ed è stato denunziato per ricettazione, mentre il suo amico veniva mandato al Cellulare e denunziato per furto.

SPIGOLATURE

A proposito delle donne campionesse di sport, che hanno suscitato in questi ultimi tempi l'entusiasmo e l'ammirazione, c'è da ritenere — scrive il *Temps* — che le amazzoni siano realmente esistite. Nelle donne britanniche non è una novità eccellere in esercizi fisici: fin dal XVIII secolo, e probabilmente anche prima, alle donne venditrici di latte nel Sussex è dovuto il gioco del *cricket*, conosciuto sotto il nome di « stool-ball ». Non è molto che l'armata delle amazzoni del Vahomey suscitò la meraviglia del mondo civile e secondo l'affermazione di sir Robert Burton nella sua « Mission to Gebele » il successo e l'intrepidezza delle donne erano di molto superiori a quelli dei maschi guerrieri. In Algeria l'amazzone Dilcya-al-Kalima, regina della tribù Dierans, nelle Montagne Aures offrì con grande successo nell'anno 696 l'ultima ostinata resistenza dei Berberi contro gli arabi maomettani. Erodoto narra che nel 460 prima di Cristo gli Anseans, il cui territorio confinava con gli Aures, solevano tenere ogni anno una lotta di vergini, armate di pietre e di clave; fra le medesime era scelta la più bella e adornata sì da raffigurare una dea nella quale egli credeva ravvisare Athena. Tacito racconta che presso i Germani i matrimoni si concludevano mediante offerta alle spose di doni consistenti in asce, cavalli bardati, scudi, lancie e spade; e che esse ricambiavano tali doni. Per evitare che la donna credesse che il sesso la esentasse dalla settima virtù nella cerimonia nuziale le veniva ricordato che essa era accolta dal consorte come collaboratrice: nella tranquillità e nel pericolo essa deve ardire come l'uomo e sfidare il nemico. Significativo è il motto della Chiesa Inglese: « Io, N., accolgo te, M., come mia consorte nella buona e nella cattiva sorte: nella povertà, nella ricchezza, nella salute e nella malattia, dobbiamo amarci teneramente finchè la morte non ci separa ».

*

Il 16 luglio scorso fu una data memorabile nella storia della emancipazione femminile in Inghilterra. Per la prima volta, a partire dalle ore 16.30, le donne erano autorizzate a bagnarsi in Hyde Park, nè più nè meno come i rappresentanti del sesso forte. La prima bagnante che si immerse ricevette una medaglia commemorativa e molte giovani attrici londinesi si fecero un dovere di assistere in deliziosi costumi a quella vittoria nautico-feminista, consacrata d'altronde dalla presenza di numerosi rappresentanti dell'altro sesso. — Così il *London News*.

*

In New Bond Street, quartiere londinese, è aperta da qualche giorno una interessante esposizione di stampe colorate giapponesi. Questa esposizione — scrive il *Times* — dovrebbe costituire una solenne protesta contro la credenza che, diffondendosi, che l'arte giapponese delle stampa sarebbe in decadenza. Principalmente degni di nota sono i lavori di Kobujahi Kiokica, che lavorò dal 1868 al 1912, subendo la influenza dell'estetica occidentale. Per altro, la sua tecnica essenziale rimase sempre orientale. Fu egli specialista nel raffigurare tempeste fulmini, giuochi d'arte, fuochi d'artificio. Il suo disegno è semplice, forse anche troppo; talvolta, nel raffigurare oggetti moderni, sembra perseguire effetti e tonalità bambinesche. Di questo tipo di stampe è il « Ponte di Mandai-Alba » che presenta caratteristiche peculiari. Egli, con la sua tecnica orientale, si avvicina ai più semplici e sommi lambiccati artisti europei della stessa epoca. Molto riuscito è il quadro « Sera sul fiume Sumida », che è perfettamente giapponese per la tecnica seguita, ma è di ispirazione europea per il modo di trattare lo spazio. Interessanti anche altri lavori di autori minori moderni, nei quali tutti si riflette l'anima pittoresca giapponese, lo stesso giuoco di colori, lo stesso profilo delle figurine languide, la stessa linea di case, di alberi, di fiumi.

*

Sir Umberto Wilkins, il celebre esploratore canadese, ben noto per i suoi *raids* in aeroplano al disopra delle regioni polari, vuol raggiungere il polo Nord, passando sotto i ghiacci. Le sue osservazioni aeree gli hanno mostrato che i banchi di ghiaccio non si estendevano mai su uno spazio superiore a venticinque chilometri al massimo, senza presentare spaccature che permettono ad un sommergibile di venire a respirare alla superficie. Il sottomarino che deve servire a questa pericolosa esplorazione è del resto fornito di un dispositivo che gli permetterà di spezzare il ghiaccio, anche se raggiungesse uno spessore di una dozzina di metri. Nella regione vicina al Polo non è da temere l'incontro di «icebergs», la cui base è qualchevolta profondamente immersa, perchè questi rasentano le coste e sono trascinati verso l'Oceano Atlantico. La nave con la quale Wilkins eseguirà il suo ardito progetto, gli è stata affidata dalla flotta degli Stati Uniti; speriamo — scrive il *Journal des Débats* — che in ricordo di Giulio Verne, sia battezzato col nome di *Nautilus*. Wilkins sarà accompagnato da scienziati fra i più noti e i più competenti, specialmente da Sver Drup, che ha dedicato tutta la vita ai ghiacci artici.

Libri ricevuti

Edizioni contemporanee Arezzo:
— Vera Alvaro: Mistero azzurro — novelle - L. 6
— Ferdinando Mariani: Il volto dell'amore — per la formazione morale della nuova gioventù d'Italia L. 7.
— Luigi Crociato: Verso gli specchi - L. 8.
— Elio Multiforme: Il Poeta nascosto - L. 20.

CRONACA DI VENEZIA

Per l'industria del merletto

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il lavoro raccoglie nel resoconto a stampa della sua attività durante tutto il 1929 gli interessanti risultati di un'inchiesta condotta sull'Arte dei merletti a Venezia, inchiesta per la quale furono tra l'altro attinte notizie da monografie di esperti sull'argomento, particolarmente da uno studio del dr. rag. Mario Cappler su «Commercio e industria dei merletti a Venezia» presentato come tesi di laurea a Ca' Foscari.

Si sa che i merletti o pizzi lavorati a mano sono di due varietà, ad ago o a fusello; il primo ha grande analogia col ricamo; esso fu creato a Venezia, tanto che il suo disegno fondamentale è il *punto di Venezia*, che poi ha originato i vari punti di Aleçon, Argentan, Bruxelles, Inghilterra ecc. Il merletto a fuselli, benchè fatto completamente a mano, si avvicina a una specie di tessitura. I suoi *punti* più rinomati sono Valenciennes, Malines, Chantilly, Les Blondes ecc. La sua origine data dal 1500 e la priorità dell'invenzione è discussa fra l'Italia e la Francia, benchè alcuni storici, anche francesi, ne affermino l'origine italiana.

I centri maggiori di produzione dei merletti, oltre l'Italia, sono la Francia e il Belgio. Venezia però è la culla del merletto, specie di quello ad ago, e già prima del 500 andava celebre in tutto il mondo la sua produzione nelle varietà del *punto a reticella, tagliato, tagliato a fogliame, a groppo, a maglia quadra*. Nel secolo XVII l'industria del merletto si estese al contado veneziano e specialmente a Burano col *punto Burano*. Nel 1818 si contavano a Venezia 38 stabilimenti con 2500 lavoranti. Nel 1870 le statistiche notano 200 donne lavoranti a Pellestrina e 200 tra Venezia e Chioggia. Ciò prova l'assoluto decadimento dell'arte, benchè se ne fosse già iniziata l'esportazione nel Nord America.

Però nel 1872 cominciò il rifiorimento e da Paolo Fambri e dalla contessa Andriana Marcello partì l'azione geniale che portò alla creazione della Scuola di Burano, a cui seguirono quelle Jesurum a Caorle, a Pellestrina, a Chioggia, a Mira. Nel 1879 erano impiegate in provincia di Venezia nell'industria del merletto 2389 donne, che salirono nel 900 a circa 4000.

Ma da allora si può dire anche che dati la nuova decadenza. Oltre alle ditte veneziane, stabilirono qui proprie filiali varie ditte americane le quali, valendosi della mano d'opera locale, iniziarono una terribile concorrenza, lanciando il prodotto sul proprio mercato.

Non solo, ma l'America mobilitava poscia anche la Cina, dalla quale si riversano masse enormi di *pizzo* filet sul mercato americano, pizzo sopratutto adatto al gusto dei *yankees*. Nè ciò deve stupire in quanto il costo della mano d'opera cinese sta nella proporzione di circa un decimo in confronto del nostro. Inoltre, dopo la guerra, col crollo degli imperi centrali sono venuti a mancare alla nostra industria ottimi acquirenti, e ultimamente anche il Belgio e la Francia, che prima compravano da noi, ora hanno intensificato la propria produzione, favoriti anche dal costo minore della mano d'opera.

Vi fu un lampo di sole per Venezia, subito dopo la guerra, con una ingentissima somma di affari, ma ciò indusse a una pericolosa superproduzione che fino d'allora e ancor oggi grava sul mercato locale.

In tal modo il problema dell'industria del merletto andò e va sempre più aggravandosi per quanto tocca sia la produzione sia lo smercio.

Constatata la crisi, gli esperti additano i mezzi efficaci a controbbatterla, che si possono così accennare: 1. promuovere una campagna pro merletto, sul genere di quelle per la seta e per la paglia nazionali; 2. migliorare la produzione sia dal lato tecnico che artistico, così che maggiormente si adatti alla richiesta, che varia come moda, chiamando a raccolta gli artisti, gli industriali e i commercianti e promovendo concorsi nazionali a premio su temi concordati; 3. equilibrare il costo della mano d'opera colle paghe percepite all'estero, in modo da sostenere la concorrenza; 4. provocare agevolazioni fiscali al prodotto; 5. sottoporre tutta la produzione veneziana di merletti a una marca obbligatoria, che attesti la sua origine talchè gli acquirenti italiani e stranieri non possano essere indotti in errore.

I copertoni dei motoscafi

La scorsa notte i ladri hanno rubato il telone cerata ricoprente il motoscafo dell'Impresa ing. Mantel F. ch'era legato in Canal Grande all'altezza di San Samuele. Il conducente Salvatore Contino d'anni 42, denunciando il furto al Commissariato di San Marco ha dichiarato il danno in settecento lire.

Ma al Commissariato di San Marco ieri mattina è stato denunciato il furto di un secondo copertone di tela cerata, ch'era sopra al motoscafo del comm. Barnabò presso la Riva del Carbon. Il conducente Giuseppe Busetto d'anni 27 ha dichiarato il danno in millecento lire.

Le previsioni del tempo

La situazione è complessa: in particolare sull'Italia e sul Mediterraneo si stende un regime di pressione quasi livellata: il tempo è instabile. Per oggi sono probabili dei rannuvolamenti specialmente sulle regioni montuose e si avrà regime sciroccale.

Federazione Provinciale Fascista

Pro Erario

Per onorare la memoria della propria moglie testè defunta, il sig. Carrer Domenico, ufficiale aggiunto presso la circoscrizione doganale di Venezia, ha offerto all'Erario una polizza di combattente di Lire 1000.

O. N. B.

IV.a CROCIERA PER GLI AVANGUARDISTI — Si rammenta che con il 25 corr. mese si chiuderanno le iscrizioni per la IV.a Crociera Navale riservata agli avanguardisti. La quota d'iscrizione è di lire 500. Per qualsiasi notizia rivolgersi alla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia (Casa del Balilla) Fondamenta dei Cereri a San Raffaele.

Dopolavoro Provinciale

GITA A ZARA — Il migliore successo è ormai assicurato alla grande gita a Zara che il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto per domenica 24 agosto corr. Le iscrizioni hanno infatti raggiunto un numero considerevolissimo, il che denota con quale fervore ed entusiasmo sia stata accolta questa bella iniziativa.

Zara, la città italianissima, sta preparando ai fratelli della città della Laguna festose accoglienze. I dopolavoristi veneziani, che già in altre occasioni ebbero modo di constatare con quale passione i camerati dell'eroica città dalmata attendono queste visite graditissime, risponderanno certamente compatti all'appello e parteciperanno alla bella gita, che promette quest'anno di riuscire migliore, sotto ogni aspetto, alle precedenti.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia (Campo S. Benedetto 3067).

La partenza avrà luogo, da Venezia, alle ore 20 di sabato 23 agosto; l'arrivo a Zara avverrà verso le ore 8.30 di domenica 24. La partenza da Zara sarà alle ore 19 della domenica stessa e l'arrivo a Venezia alle ore 8 del lunedì 25.

La quota di partecipazione è fissata in L. 30 a persona. Presso il Dopolavoro si possono pure prenotare i pasti per la sera di domenica e si acquistano pure i buoni per i materassi e sedie a sdraio.

La gita a Roma

dell'Unione Sindacati del Commercio

Nel prossimo mese di settembre, per iniziativa ed organizzazione dei Sindacati Fascisti del Commercio, verrà effettuata una interessante e bellissima gita alla quale potranno partecipare soltanto gli iscritti ai Sindacati del Commercio. La mèta è Roma.

Il programma che si sta elaborando, è quanto mai ricco, e comprende, oltre alla visita di tutti i principali monumenti e luoghi d'importanza storico-artistica, anche un corteo di tutti i gitanti alla tomba del Milite Ignoto per deporre una corona d'alloro sulla testimonianza fulgida ed immortale dell'Italia combattente e vittoriosa.

Il centro di organizzazione di tale gita ha stabilito che la partenza da Venezia si effettuerà la sera del 26 settembre, ad ora da stabilirsi, e che i gitanti sostino a Roma per due giorni ripartendone il 28 sera.

S. E. il Capo del Governo, creatore dello Stato Corporativo, ha acconsentito a ricevere i gitanti, che saranno accompagnati dal Presidente dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio on. Augusto De Marsanich, e dirà loro la sua calda e vivificatrice parola di plauso ed incitamento mentre essi gli attesteranno l'immutata fede saldissima di Venezia lavoratrice e fascista.

Al fine di agevolare l'iscrizione per raggiungere il numero dei partecipanti, che dovranno essere non più di mille, S. E. Costanzo Ciano, sempre sollecito pei veneziani e disposto perciò ad incoraggiarne le iniziative, ha voluto concedere un fortissimo sconto sul prezzo del biglietto di andata e ritorno, riducendolo a somma così esigua che non potrà certo costituire ostacolo a coloro che vorranno partecipare.

La copiosa affluenza delle iscrizioni sarà, in tal caso, il modo migliore per attestare a S. E. la gratitudine dei veneziani non indifferenti certo dinanzi a queste attestazioni di simpatia e alta benevolenza. Si porta a conoscenza di coloro che vogliono prenotarsi per tempo ed avere dettagliate informazioni, che il centro organizzatore ha sede presso i Sindacati del Commercio al Ponte dei Greci.

Per l'affrancatura delle lettere

Allo scopo di assicurare la sollecita e regolare bollatura delle corrispondenze in partenza si raccomanda vivamente al pubblico ed in modo speciale alle ditte ed istituti cittadini di applicare sempre i francobolli nell'angolo superiore destro delle lettere e delle cartoline.

Istituto delle Assicurazioni

Polizze a favore dei congiunti

Si porta a conoscenza delle Madri e Vedove dei Caduti, che il R. Governo, con apposito decreto, ha autorizzato tutti coloro che godono una pensione stata e a rilasciare direttamente a mezzo delle R. Tesorerie un'aliquota della propria pensione, sino alla concorrenza di un quinto dell'assegno, per intraprendere speciali polizze sulla vita a favore dei propri congiunti. Dette polizze vengono emesse a particolari condizioni vantaggiose dall'Istituto nazionale delle Assicurazioni, il quale invierà appositi funzionari presso gli interessati, muniti di speciale delega, per la raccolta delle sottoscrizioni.

Il Congresso dei medici-dentisti a Venezia

Per il XIX Congresso Stomatologico Italiano che si terrà a Venezia dal 15 al 21 Settembre sono già arrivate numerosissime adesioni dalla Italia e dall'Estero. Oltre a molti specialisti italiani interverranno al Congresso, svolgendo comunicazioni sui più svariati temi di fisiologia e patologia della bocca e dei denti, medici francesi, belgi, olandesi, tedeschi, polacchi, portoghesi ed americani.

La partecipazione straniera ha un significato di omaggio a nostro paese ed alla legislazione facista la quale ha stabilito da qualche anno che le sezioni orali e dentali devono essere trattate, come le altre specialità della medicina e della chirurgia, unicamente da chi è laureato in medicina e chirurgia.

L'inaugurazione del Congresso avverrà la mattina del 15 Settembre nella Sala Napoleonica ed il Comitato ordinatore spera, che S. E. lo On. Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati vorrà benevolmente accettare l'invito di essere presente e di aprire il Congresso in onore di S. M. il Re. Le edute scientifiche si svolgeranno nella Biblioteca dell'Ospedale Civile nei giorni 15, 16, 17 e 18: vi sarà pure un'interessante mostra di libri moderni e di cimeli antichi riguardanti la stomatologia ed un'esposizione di forniture dentali. Pei giorni 19, 20 e 21, finiti i lavori scientifici del Congresso, il Comitato ordinatore sta preparando gite e festeggiamenti per rendere più attraente e simpatico il soggiorno veneziano ai colleghi Italiani e Stranieri: vi sarà una gita all'Estuario, la visita all'Esposizione di Belle Arti con una colazione al ristorante dei Giardini, un banchetto all'Excelsior, una serenata in bacino, ecc. ecc.: i Congressisti inoltre potranno assistere domenica 21 alle Gare Motonautiche. Il Comm. prof. Garioni Preside della Provincia ha gentilmente accettato di far visitare ai congressisti l'Ospizio Marino, il magnifico Istituto che egli ha ormai trasformato in uno dei più perfetti Stabilimenti del genere in Europa.

Presidente d'onore del Congresso è il Dottore Giuseppe Chompret di Parigi, Presidente dell'Associazione Stomatologica Internazionale. Fanno parte del Comitato d'onore:

S. E. Giovanni Giuriati Presidente della Camera dei Deputati; S. E. Giuseppe Volpi Ministro di Stato; S. E. Comm. G. Bianchetti Prefetto di Venezia; S. E. gr. uff. Tombolan Fava Primo Presidente Corte d'Appello di Venezia; S. E. comm. U. Castellani Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia; N. H. conte G. Brandolin d'Adda Senatore del Regno; S. E. Ammiraglio Casanova Jerserinch Senatore del Regno; on. avv. A. Diena Senatore del Regno; on. prof. D. Giordano Senatore del Regno; N. H. conte G. Marcello Senatore del Regno; on. avv. S. Tecchio Senatore lel Regno; on. avv. d.r U. Fantucci Deputato al Parlamento; on. avv. D. Giuriati Deputato al Parlamento; on. avv. G. M. Magrini Deputato al Parlamento; Ammiraglio Divisione comm. Fiorese Comand. Militare Alto Adriatico; avv. G. Suppiej Segretario Prov. Partito Nazionale Fascista; comm. prof. A. Garioni Preside della Prov. di Venezia; dott. M. Alverà Podestà del Comune; comm. ing. L. Miliani, Presidente R. Magistrato alle Acque; gr. uff. Ammiraglio R. Andrioli Stagno R. Provveditore del Porto; gen. comm. E. Maccaluso Comandante del Presidio Militare; gen. comm. S. Laria Comandante Gruppo Legioni R. G. Finanza; N. H. conte G. D. Elti di Rodeano Console generale M.V.S.N.; gr. uff. dott. prof. L. Cappelletti, Direttore Manicomi Centrali; gr. uff. d.r prof. F. Vitali Primario Ospedale Civile; comm. avvocato Radaelli Presidente Ospedale Civile; comm. prof. Ligorio Direttore Ospedale Civile; Col. Med. cav. uff. d.r D. Ferraro Direttore Sanità M.M.; avv. A. Brass Pres. Ass. Naz. Mutilati; avv. G. Valtorta Pres. Fed. Prov. Ass. Naz. Combat.; cav. uff. d.r G. Allegrini, Presidente Ordine Medici e Segretario Sindacato Medici; cav. uff. d.r Messi Medico Provinciale; comm. d.r prof. R. Vivante Direttore Ufficio Igiene Municipale; prof. d.r Brunetti Primario Divisione Otorinolaringoiatrica Ospedale Civile; prof. d.r G. Ceresole Primario Divisione Radiofototerapica Ospedale Civile; prof. d.r A. Chiasserini Chirurgo Primario Ospedale Civile; prof. d.r F. Delitala Chirurgo Primario Ospedale Civile; prof. d.r A. Fabbris Direttore Istituto Anatomia Patologica Ospedale Civile; comm. prof. d.r G. B. Fiocco Primario Div. Dermosifilopatica Ospedale Civile; prof. d.r E. Giorgi Primario Div. Pediatrica Ospedale Civ.; comm. prof. d.r G. Guicciardi Primario div. Ostetrica Ospedale Civile; comm. prof. d.r G. Jona medico Primario Ospedale Civile; commend. prof. d.r O. Orlandini Primario Div. Oculistica Ospedale Civile; d.r G. Peloso Medico Primario Ospedale «S. Marco»; comm. prof. d.r L. Picchini Medico Primario, Ospedale Civile; prof. d.r Pasinetti Medico Primario Ospedale Civile; John Carrigan Console degli S. U. d'America; comm. A. Damiani Console d'Autria; comm. A. Pellegrini Console del Belgio; gr. uff. G. Teso Console della Cecoslovacchia; cav. G. Gueyraud Console di Francia; A. Loewy Console di Germania; comm. U. Calzavara Console di Olanda; V. Kwiatkowski Console di Polonia; d.r G. Ivancich Console del Portogallo; F. Imhof Console della Svizzera; cav. uff. D. Coccon Console d'Ungheria.

Il Comitato ordinatore è così costituito:

Prof. d.r U. Saraval Presidente; d.r cav. L. Quintarelli Segretario; d.r cav. uff. Lo Presti e d.r Scarpa Vice presidenti; d.r Bardella, d.r Fabbri, d.r Lonati, d.r Marcon, d.r Meneghello, d.r Moretti; d.r Njola, d.r Rizzardi; d.r Rotelli; d.r Serena, Membri.

Per informazioni riguardanti il Congresso come pure per le iscrizioni di quei Medici anche non stomatologi che volessero partecipare al Congresso si prega rivolgersi al Prof. Saraval, Piazza S. Marco o al d.r Quintarelli, S. Zaccaria.

L'ascia sulla gamba

Il carpentiere in legno Angelo Costantini, recatosi allo stabilimento Cardazzo alla Misericordia per lavorarsi un legno, veniva colpito accidentalmente da un altro lavorante con un'ascia alla gamba sinistra, riportando una ferita che all'Ospedale è stata giudicata guaribile in sei giorni.

Tribunale di Venezia

Falso testimonio

(Udienza del 19 Agosto - Sezione Feriale - Presidente: Barich: Giudici: Senise e Stellatelli; P. M.: Santoro; Cancelliere: Dal Prà).

In un processo svoltosi il giorno 8 luglio di quest'anno in cui erano imputati di furto di pesce Virginio e Pietro Bellingardo e Ignazio Tommasini, veniva denunziato quale falso il teste Carlo Borrella di Giuseppe di anni 20 da Piove di Sacco. Questi affermò circostanze non corrispondenti al vero nei riguardi del furto di pesce avvenuto nella valle di proprietà del dott. Bonivento.

Al dibattimento di ieri il Borrella, che è detenuto dal giorno stesso in cui venne a deporre come teste, nega l'addebito.

A suo sfavore sono invece le circostanze processuali cosicchè il Tribunale condanna il Borrella a mesi 8 e giorni 10 di reclusione e ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici. Difensore avv. Vettorello.

All'osteria

Il pittore Ottone Pedrocco fu Pietro di anni 53 da Venezia il primo aprile si trovava in un'osteria di S. Pantaleone. Ne doveva aver bevuto qualche bicchiere poichè ad un certo punto mentre stava ragionando con alcune persone si espresse con frasi poco riguardose nei riguardi del Re, del Principe Ereditario e del Duce.

Le frasi furono udite da alcuni militi che denunciarono il Pedrocco che il giorno 11 dello stesso mese venne tratto in arresto.

All'udienza il Pedrocco nega di aver detto le parole a lui attribuite ed aggiunge di aver quel giorno bevuto qualche bicchiere di vino.

Dalle testimonianze però nulla risulta di positivo e di certo a carico del Pedrocco circa il pronunciamento delle frasi in parola. Il Tribunale pertanto assolve il Pedrocco per insufficienza di prove. Difensore avv. Vitta.

Sulla riva degli Schiavoni

Sulla Riva degli Schiavoni, dinanzi all'Agenzia dell'American Express alcuni agenti in perlustrazione notarono il giorno 14 luglio scorso un individuo che con una busta da avvocato sotto il braccio e con fare sospetto cercava di avvicinarsi ai forestieri che in quel punto si affollavano.

L'individuo fu fermato e condotto in Questura ove si qualificò per Claudio Ingola di Luigi di anni 23 da Catania. Fu trovato in possesso di un passaporto della Cecoslovacchia intestato alla moglie, che è boema. Il passaporto e anche una carta di soggiorno rilasciata dall'autorità di P. S. di Napoli portavano evidentissime tracce di alterazioni.

Così l'Ingola fu trattenuto in arresto e denunciato per falso, non solo, ma anche per tentativo di corruzione di un agente di P. S. Difatti l'Ingola durante la sua permanenza in Questura aveva offerto ad un agente la somma di lire 200, se fosse stato lasciato libero.

E' imputato anche di espatrio clandestino con passaporto falso.

L'Ingola che è nella gabbia nega ogni addebito, affermando che il passaporto gli era stato consegnato da una terza persona e quindi nulla sa delle alterazioni.

Nega di aver offerto il denaro all'agente, come pure aggiunge di non aver avuto mai alcuna intenzione di emigrare, dal momento che aveva trovato occupazione, qui a Venezia, presso una ditta di specialità veneziane.

Il Tribunale però ritiene colpevole l'Ingola e lo condanna a mesi 3, giorni 15 di reclusione e lire 100 di multa e all'interdizione dei pubblici uffici per un anno. Lo assolve invece completamente dall'imputazione di espatrio clandestino. Difensore avv. Ezio Bottari.

Contro il padre e il fratello

Fiore Visentin di Giuseppe d'anni 33, muratore, il giorno 3 luglio ritornò a casa ubriaco e se la prese con il proprio fratello Marcello che si trovava a letto. Ne nacque una lite, nella quale per calmare gli animi intervenne il vecchio padre settantaquattrenne. Ma questo intervento non garbò punto al Fiore, che adirato più che mai si scagliò contro il padre ferendolo anche. Queste scene violente, causate dalla prepotenza del Fiore accadevano sovente, cosicchè il padre ed il fratello Marcello lo denunciarono per maltrattamenti.

Il Fiore che è detenuto dal 4 luglio nega di aver usato violenza al padre e al fratello. Questi però insistono nella loro denuncia.

Il Tribunale condanna il Fiore a 9 mesi di reclusione. Difensore d'ufficio avv. Brass.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco:

1. C. Preite: Marcia solenne.
2. Dvorak: Sinfonia N. 5: Dal Nuovo Mondo 1. Adagio, Allegro molto; 2. Largo; 3. Scherzo, Molto vivace; 4. Allegro con fuoco.
3. «S.v» Trascrizione libera di A. D'Elia.
4. Weber: «Euryante». Ouverture.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Alla conquista di un cuore»; comicissima con Harold Lloyd. Seguirà «Cosacchi cantori» e «Topolino».

OLIMPIA — «Beatrice Cenci» dramma storico con Maria Jacobini. Seguirà la Cavatina del «Barbiere di Siviglia» cantata da Giuseppe De Luca.

MODERNO. — Mary Philbin in «La nave dei sogni».

S. MARGHERITA. — In varietà la Comp. comica veneziana nella spassosa commedia «Giulietta e Romeo». Sullo schermo «Principessa Olalà» prot. Carmen Boni.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Parola che vola» prot. Tim Mc. Coy. In varietà serata d'addio del la Comp. Cecchelin con la replica dello spettacolo dato in onore di Cecchelin. Domani debutto della comica compagnia Gustavin.

ITALIA. — «La ballerina del Ritz» sonoro, con Dorothy Machaill. Segue Isa Kremer nelle sue canzoni e canti popolari.

MASSIMO. — Ultime visioni de «Il supplizio del fuoco» prot. Tom Mc. Coy. Domani una superproduzione Metro «Il Clown».

S. MARCO. — «L'Aquila nera» protagonista Rodolfo Valentino.

Razzia sui cutter della Compagnia della Vela

La scorsa notte i ladri hanno fatto bottino di quanto hanno trovato in quattro cutter della Compagnia della Vela e in uno della Bucintoro, ormeggiati tutti dinanzi al Giardinetto Reale. Il Segretario della Compagnia della Vela sig. Attilio Casalicchio d'anni 49 da Villanova Marchesana (Rovigo) ha denunciato al Commissariato di San Marco che dal cutter «Brezza II» vennero rubati quaranta metri di cavo, altri venti dal «Delfino», e dallo «Squalo» un gancio d'accosto con asta. Dal cutter «Maja» vennero rubati invece: un cavo di sessanta metri, otto cavi da dodici metri, uno scandaglio di piombo, un cavo da rimorchio lungo sessanta metri, numerose matasse di cavetti di acciaio e di rame, una cassetta di legno con provviste alimentari in scatola e biscotti da marinaio; due fiocchi di tela setata, una tenuta da marinaio, un ancorotto, un maglione di lana bleu, una camicia sport, cinque paia di scarpe di tela con suole di gomma, un cappotto bleu, tre paia di calzoni di tela, tre maglioni di lana bianca, un impermeabile di gomma con cappuccio e tre coperte di lana. Dal cutter «Titana» della Bucintoro due scope da barca, due «sessole» di legno e due fiocchi di tela setata.

Ciò avveniva durante la notte. Al mattino alle nove e mezza i vigili dei canali Zane, Farisato e Ruffo in Canale della Giudecca difanzi alle Scuole Comunali si fermarono col loro «pupparino» al lato della barca del trentunenne Palmiro Tiozzo da Sottomarina, il quale veniva dichiarato in contravvenzione perchè vendeva angurie.

In fianco alla barca delle angurie c'era però una battella segnata col numero 221, carica proprio di arnesi ed accessori da cutter, con a bordo due vogatori ai quali i vigili chiesero le generalità. Si tratterebbe — se le generalità sono state date esatte — di tali Giuseppe Modena di Licurgo d'anni 32 abitante in calle delle Cappuccine a S. Giustina 6566 e Vittorio Gallo fu Giovanni d'anni 27, agitante a Castello, non si sa dove. Alle domande dei vigili i due dissero di essere incaricati dal cantiere Grapputo di Castello di trasportare quella roba ad una ditta della Giudecca. S'erano fermati per comperare un'anguria.

I vigili naturalmente, dopo l'interrogatorio, lasciarono andare i due, che si allontanarono con la barca verso il Ponte Lungo. Ma continuando nella discussione col sottomarinante, essi scorgevano a bordo della di lui barca un fiocco di tela setata. Il Tiozzo non ebbe difficoltà a dire che l'aveva comperato per quindici lire dai due messeri. Ciò fece immediatamente partire i vigili all'inseguimento della battella, ma il Modena e il Gallo accortisi dell'inseguimento, visto che non la spuntavano alla veloce imbarcazione dei vigili, abbandonarono il proprio natante in Rio della Palada, dandosi alla fuga per le baracche e sparendo.

La barca, sulla quale c'era la maggior parte della refurtiva della Compagnia della Vela, venne sequestrata; ora gli agenti del Commissariato di San Marco stanno indagando per arrestare i colpevoli.

Vagabondi e viziosi

Fino a tarda sera di ieri gli agenti del Commissario di San Marco hanno dato la caccia ai loschi individui che per qualche lira di mancia fanno di indegna guida ai marinai americani dell'incrociatore «Northampton».

Sono stati fermati e mandati intanto a passare la notte in camera di sicurezza tali Giovanni D'Ambros d'anni 26 abitante in Corte Venier a S. Lio 5772; Giovanni Moro d'anni 28 abitante in Corte del Forner a S. Marina 6011, Davide Volpe d'anni 38 abitante in Campo delle Gorne a S. Martino 2567 e Antonio Gorini d'anni 40 abitante in Calle del Squero a S. Girolamo 3101.

Iscrizioni ed esami all'Istituto Tecnico

La Sessione d'Esami di riparazione presso l'Istituto Tecnico «P. Sarpi» avrà inizio il 16 settembre p. v. per gli esami di promozione ed idoneità alle varie classi del Corso inferiore e superiore nonchè per gli esami di ammissione al corso superiore. La sessione autunnale per gli esami di abilitazione tecnica si aprirà il giorno 29 settembre. Il termine per la presentazione delle istanze scade il 1 settembre.

Dal 1 al 30 settembre p. v. saranno poi aperte le iscrizioni alle varie classi del Corso inferiore e superiore del R. Istituto Tecnico «P. Sarpi».

Gli alunni che hanno superato le esame di ammissione alla I. Inferiore e tutti coloro che intendono iscriversi per la prima volta alle varie classi dell'Istituto Tecnico dovranno presentare regolare domanda al Preside redatta in carta da bollo da L. 3. Per gli alunni già iscritti negli anni precedenti la domanda va redatta in carta libera.

L'orario della Segreteria per le iscrizioni è fissato dalle ore 10 alle 12 ant. e dalle 16 alle 18 del pomeriggio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.18; tramonta alle 19.8 — Luna leva alle ore 0.1; tramonta alle 17.3 — Ultimo quarto il 17; Luna nuova il 24.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 2.20 ed ore 14.30; Alte ore 9.45 ed ore 20.0.

Ieri a Venezia temperatura massima 25.4; minima 19.5.

Alle ore 18 la pressione barometrica era di mm. 762.7.

I corsi d'acqua della Regione alle ore otto di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige e Gorzone in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Frassine e Po in debole morbida; Bacchiglione in magra.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 665.

Vendite

Il pittore Mariano Fortuny Madrazo ha acquistato quattro tappezzerie degli artisti polacchi Julia Grodecka, Janina Grzedzelsku, Lucian Kintop, Zofia Rankówna.

Il signor G. B. ha acquistato la xilografia *Una strada* di Wladyslaw Skoczylas.

Il signor E. Z. ha acquistato le xilografie *Fanciulla con capre* di Edmund Bartlomiejczyk e *Veduta di una cittadina* di Wladislaw Skoczylas.

Il signor D. V. le quattro xilografie a colori *Danze polacche* di Zofia Stryjenska.

Contro gli ingressi abusivi

Anche quest'anno si è avuto occasione di constatare che alcune persone approfittano *di tessere d'abbonamento* non a loro appartenenti per entrare senza spesa all'Esposizione.

E' opportuno quindi rammentare che l'Amministrazione della Biennale, non potendo nè volendo permettere un tale abuso (ch'è un vero e proprio reato di truffa) intensificherà la vigilanza ai cancelli, e adotterà, sia verso chi adopera indebitamente la tessera, sia verso chi incautamente la presta, i severi provvedimenti che le son consentiti dalla legge.

Le visite del comandante della corazzata "Northampton,,

Il comandante della corazzata americana *Northampton* ormeggiata in bacino di San Marco capitano di fregata Vernou accompagnato dal Console degli Stati Uniti a Venezia si è recato ieri in Prefettura, ricevuto dal viceprefetto comm. dott. Zattera in assenza del Prefetto comm. Bianchetti, quindi è salito in Municipio ricevuto dal vicepodestà conte Elti in assenza del Podestà dott. Alverà e da ultimo al Comando del Presidio ove è stato ricevuto dal comandante generale Macaluso.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 agosto: «Lampo» ital da Bay Town con benzina — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 19 agosto «Fella» ital. da Trieste vuoto — «Nevona» ital. da Batum con nafta — «Marmara» germ. da Amburgo con merci — «Albachiara» ital. da Trieste con merci — «Diana» ital. da Trieste vuoto — «Loredano» ital. da Trieste vuoto — «F. Grimani» ital. da Smirne con merci.

Spedizioni del 18 agosto: «Pilsna» ital. per Trieste con passeggeri. — «Paganini» ital. per Valencia con merci — «Cetvirt.» jugosl. per Susak vuoto.

Spedizioni del 19 agosto: «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Lampo» ital. per Trieste con benzina.

Partenze del 18 agosto: «Paganini» ital. per Valencia — «Egeo» ital. per Alessandria — «Molfetta» ital. per S. Maura — «Pilsna» ital. per Trieste — «Helda» ital. per Yokohama — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Lampo» ital. arrivato il 18 agosto: da Bay Town: rinfusa tonn. 2700 benzina, all'ordine. Raccomandato a Panfido e C.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 18 agosto: da Fiume: rinfusa tonn. 465 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Nevona» ital. arrivato il 19 agosto: da Batum: rinfusa tonn. 1775 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Marmara» germ. arrivato il 19 agosto: da Amburgo: mazzi 1206 carre ferro, sacchi 6739 terra alluminio, all'ordine. Raccomandato a Succ. U. Cavinato.

Pir. «Albachiara» ital. arrivato il 19 agosto: da Cotrone: sacchi 300 solfato rame; da Civitavecchia: sacchi 20 alume rocca; da Marsala: botti 177 vino marsala; da Licata: rinfusa tonn. 30 zolfo; da Trapani: botti 99 vino; da Gallipoli: sacchi 191 feccia vino, botti 16 vino, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 agosto 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 25. Arrivati 3; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5252; merci varie tonn. 286; totale tonn. 5538.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 354; merci varie tonn. 848; totale tonn. 1202.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 64; uomini 682 — Carri caricati 237; scaricati 77 — Stato atmosferico sereno.

Divise per gli ufficiali in congedo

Si comunica che il tagliatore dell'Unione Militare sarà in Sede (Palazzo Bauer) tutta la giornata di Domenica, 24 corrente, per provare le divise agli Ufficiali che le commissionarono e prendere la misura agli Ufficiali che hanno fatto richiesta di Divisa.

Questi ultimi e gli altri che intendono provvedersi di Divisa sono pregati passare dalla Segreteria dell'Unione, prima di Domenica per regolare le necessarie formalità.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 11.06-08; (vecchio) 11.31 — Febbraio (nuovo) 11.15 — Marzo id. 11.25-27 — Aprile id. 11.32 — Maggio id. 11.40-44 — Giugno id. 11.50 — Luglio id. 11.60 — Agosto (vecchio) 10.74 — Settembre id. 10.88 — Ottobre (nuovo) 10.77-78; (vecchio) 11.02 — Novembre id. 10.86; id. 11.08 — Dicembre id. 10.95-98; id. 11.14-15.

Taccuino del Pubblico

Stato civile

Giorno 19 agosto 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 7 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Pasini Ruggero argentiere con Stefani Norma stiratrice, celibi — **Decessi**: Maso Mario di anni 32 con. lattivendolo — Raimondi Eugenio 50 id. impiegato — Baroni Giuseppe 33 id. magazziniere — Minio Domenico 49 id. muratore — Molè Castaldi Rosalia 84 ved. cas. — Pensi Gobesso Elisabetta 77 con. id. — Marta Voltolina Elvira 77 ved. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 1 — Decessi 8.

Beneficenza

★ In memoria del compianto Giuseppe Pagnossin il dottor Luigi ed Adalgisa Tessier offrono lire 25 per il Tempio Votivo.

Sventure e disavventure

Un dito schiacciato

Lo studente Tullio Moschini d'anni 15 abitante in Calle Racchetta a S. Felice 3749 alle quattro e mezzo di ieri veniva curato all'Ospedale di una ferita lacera al pollice destro guaribile in otto giorni. Il dito dello studente era rimasto tra la porta e lo stipite allorchè un inquilino aveva chiuso la porta.

Il solito ubbriaco

Ieri sera alcuni passanti per Calle dei Furlani a S. Antonino videro steso a terra un uomo. Chiamata la Croce Rossa questa provvide a trasportarlo all'Ospedale. Si tratta di certo Basilio Alvise detto «Pontio» fu Felice d'anni 26 bracciante abitante all'Asilo pei senza tetto. Il «Pontio» ubbriaco fradicio non potendo più reggersi in piedi aveva preferito sdraiarsi sul selciato. Ecco tutto. E' stato trattenuto in sala di custodia e dichiarato in contravvenzione.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 20 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 171 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 347 — Carbonai 55 — Camburieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 8 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 32 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Da Vipiteno

IL PASSAGGIO DI S. E. FEDERZONI.

L'altro giorno di ritorno dalla Germania è transitato per questa città S. E. Federzoni. Dopo una breve sosta all'Hotel Centrale Posta Vecchia l'illustre ospite è ripartito in auto per Pieve di Cadore.

LA CROCIATA PRO TUBERCOLOTICI.

L'annuale crociata pro tubercolotici, anche quest'anno, ha avuto un risultato magnifico.

Festa da ballo, ieri sera. Vendita di fiori alpini, festa campestre, giochi, divertimenti, musiche: gli utili cui ricavati andranno tutti a beneficio del «Comitato festa del fiore» che esplica le sue attività pro istituzioni caritatevoli della città.

Ieri sera nelle sale dell'Hotel Centrale Posta Vecchia si è svolto l'annuale trattenimento.

Il Comitato composto dal presidente onorario Generale Gritti, comandante la Brigata Avellino, dal dott. Hibler, presidente effettivo dai membri barone Allprando de Cles, d.r Schlechtleituer, d.r Scarpari, capitano medico d.r Tancredi, ten. RR. CC. Ugetto Arrigo, centurione Gualandi comandante la Milizia Confinaria, sig. Koewein Francesco e dall'instancabile segretario sig. Carlo Ridmann, ha cooperato alacremente perchè la festa avesse il risultato voluto.

La sala da ballo era addobbata suggestivamente alla veneziana e dava la nostalgica impressione di trovarsi in una galleggiante con palloncini e festoni la notte del Redentore a Venezia.

L'orchestra diretta dal valente e virtuoso violinista maestro napoletano Mario Locredo, nascosta dietro una indovinatissima gondola tutta infiorata, ha eseguito canzoni, danze e motivi con maestria e brio e fu sempre applaudita.

Tra l'intervenuti notiamo oltre ad un interessante sciame di signore e signorine in bellissime toilettes, il generale Righini, Comandante la Divisione del Brennero, col aiutante di campo cap. Giliberti, il generale Gritti, il maggiore ungarese Salmon Enrico, che trovasi a Vipiteno per assistere alle esercitazioni militari della Brigata e un folto stuolo di ufficiali villeggianti ed elementi locali.

Le danze sono state aperte dal generale Gritti colla gentile signora Hibber, e giù giù un turbinio di coppie fino alle prime ore del mattino hanno dato prova e mostra di valentia e di forma. Certamente non sono mancati giochi di cotillons a sorpresa con distribuzione di premi per le gentili danze.

Ieri la città ha dato altre attrattive. In mattinata gentili signorine hanno offerto in vendita sempre pro tubercolotici, dei fiori alpini, raccolti sulle vette dai baldi militi della confinaria che con entusiasmo, hanno così dato il loro contributo dedicando le ore libere dal servizio per l'opera umanitaria.

Nel pomeriggio, nella pinetta comunale si è svolto un rustico festival campestre con pesca di beneficenza, e ballo popolare. Interessante è stato il programma eseguito dalla banda del dopolavoro cittadino che ha allietato con allegre marce quanti hanno potuto intervenire nell'amena pineta.

Un plauso agli organizzatori.

PER L'ONOMASTICO DI S. M. LA REGINA.

Ieri in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina la città è stata imbandierata. In serata, in prossimità del Municipio, illuminato con gli emblemi dello Stato, la Banda del 18.o Fanteria, che trovasi a Vipiteno per le manovre, ha eseguito un patriottico concerto, molto applaudito.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La tessera sindacale ai rappresentanti di commercio

Il Sindacato provinciale viaggiatori e rappresentanti di commercio avvisa:

Si rinnova l'invito a tutti i viaggiatori, rappresentanti e piazzisti di commercio, rappresentanti dal Sindacato provinciale di categoria, di voler provvedere al ritiro della tessera per l'anno in corso.

Per l'assistenza sindacale e legale e per qualsiasi chiarimento, informazione e tesseramento, i soci sono invitati a rivolgersi al segretario del sindacato di categoria, rag. Enrico Baruffi, il quale è a disposizione degli interessati tutte le domeniche e gli altri giorni festivi, dalle ore 9 alle 12, presso l'Unione dei Sindacati del commercio, Calmaggiore 10.

Le ferie agli addetti al commercio

La delegazione mandamentale dei Sindacati fascisti del commercio comunica:

Tutti i lavoratori addetti al commercio dei mondamenti di Montebelluna, Asolo e Valdobbiadene che a tutt'oggi non hanno usufruito ancora delle ferie per l'anno 1929 sono invitati a presentarsi subito a questo ufficio, piazza del Grano, dalle ore 17 alle 20.30 di tutti i giorni feriali per la regolare denuncia, affinchè questa delegazione mandamentale possa agire per la concessione delle suddette ferie.

Sono invitati inoltre tutti i lavoratori addetti al commercio che hanno versato l'importo per la tessera sindacale dell'anno 1930 a provvedere per il ritiro della medesima.

MOTTA DI LIVENZA

UN VITELLO E DUE BICICLETTE IN CERCA DI PADRONE.

Il giorno della fiera della Madonna, sabato 16 corrente, dalle guardie comunali nel vasto foro boario fu trovato un vitello sciolto senza potersene accertare il proprietario, che ancora non si è fatto vivo. Chi avesse dimenticato o comunque lasciato lì il quadrupede può rivolgersi a questo Municipio per poterlo riavere.

Non basta: nella medesima giornata e dalle guardie medesime furono rinvenute abbandonate due biciclette, nè alcuno finora si è presentato a denunciarne nè il furto nè la mancanza. Anche pel ritiro di queste i legittimi proprietari potranno rivolgersi al competente ufficio municipale.

Non è chi non veda la singolarità dei due casi segnalati, che mentre tornano a onore della onestà della nostra piazza, sono indici anche di distrazioni... inesplicabili: giacchè pure ammettendo tutte le considerazioni possibili, non è frequente trovare un vitello come fosse una chiocciola, nè un paio di biciclette come fossero due chiavi senza che alcuno ne denunci la mancanza.

ANCHE TRE TAGLI DI VESTITO

Lungo la strada di S. Giovanni il 6 agosto corrente fu rinvenuto un involto contenente tre tagli di vestito, e portato poi a questo Municipio a disposizione del legittimo proprietario. Chi l'ha smarrito sa dove rivolgersi.

LA MORTE DEL M.o ANZANEL

Era una figura modesta, semplice e mite, nato per le idee rette e sane, che attraverso non lievi sacrifici aveva conseguito il diploma d'insegnante elementare e che la umile missione esplicò con capacità, con fede e con fervore per qualche anno anche nella vicina Brische di Meduna, dove incontrò la donna del suo cuore che lo rese padre felice di tre angioletti. Per rinvigorire la salute malandata pei disagi e gas della guerra, aveva avuto il trasferimento a S. Pietro di Barbozza e il clima migliore gli aveva moltissimo giovato. La notizia pertanto della misera fine del maestro elementare Giuseppe Anzanel, in seguito a malore nelle acque di Cavazuccherina, è stata appresa con viva, dolorosa emozione dai numerosi congiunti e da quanti conoscenti ed amici di questa zona, ne apprezzavano altamente le doti eminenti dello sposo, del cittadino, dell'educatore e del patriota.

Cronaca di Oderzo

FURTO IN CASA DEL CAV. BENETTI.

Nella notte di lunedì ignoti ladri riuscirono a penetrare nella villa di proprietà del cav. uff. Antonio Benetti posta in Colfrancui, asportando da un locale al pianterreno una medaglia d'oro, un portasigarette d'argento, un cestino di metallo, e due libretti di banca.

Il furto è stato denunciato ai Reali Carabinieri che stanno indagando nella speranza di poter acciuffare i colpevoli.

La medaglia rubata era particolarmente cara al cav. uff. Benetti perchè decretatagli in riconoscimento dei suoi alti meriti nel campo agrario in occasione del 25.o anniversario della fondazione del Sindacato Agrario Cooperativo di Oderzo-Motta del quale è da moltissimi anni Presidente.

Cronaca di Montebelluna

LA CHIUSURA DEL MERCATO BESTIAME.

In seguito al verificarsi di qualche caso di afta epizootica nelle stalle del nostro comune, in seguito a rapporto dell'ufficiale sanitario del Comune stesso, S. E. il Prefetto della Provincia ha deliberato la chiusura temporanea del nostro mercato di bestiame. Speriamo che tale provvedimento sia di breve durata e richiamiamo l'attenzione di tutti gli interessati affinchè il propagarsi della malattia non abbia a subire proporzioni maggiori.

VOLEVA MANGIARE A UFA

Dalla camicia nera scelta Mancini Pasquale, venne l'altro ieri condotto in caserma dei carabinieri Montagner Antonio fu Luigi di anni 44, abitante a Montebelluna, noto pregiudicato e vagabondo, il quale recatosi all'albergo Corona consumò un lauto pranzo senza poi pagarlo, dicendosi autorizzato dal podestà di qui il quale avrebbe poi provveduto. Le indagini esperite dai carabinieri hanno portato però nella convinzione che il Montagner, dedito a truffe e raggiri, abbia voluto prendersi gioco del trattore. Difatti il podestà cascò dalle nuvole allorchè gli venne chiesto se veritiero era l'asserto del Montagner, motivo per cui il truffatore venne passato alle carceri.

BICICLETTA RUBATA

Dai carabinieri di Nervesa venne arrestato e trasportato alle nostre carceri certo Amadio Luigi di Arcangelo di anni 25, da Arcade, perchè lunedì, mentre si trovava al lavoro in Giavera di Arcade, si impossessava di una bicicletta di proprietà del compagno Spironello Giuseppe col quale stava lavorando per ricostruire una casa, non facendo più ritorno.

Essendo l'Amadio persona non sospetta, si credette in sulle prime che lo stesso avesse voluto fare uno scherzo al compagno il quale non dubitava menomamente, ma alla sera, non vedendo di ritorno la bicicletta nè il compagno di lavoro, pensò bene di denunciare il fatto ai carabinieri di Nervesa i quali poterono rintracciare l'Amadio e sapere dallo stesso che la bicicletta era stata consegnata ad un suo creditore di 50 lire. Il creditore venne chiamato dai carabinieri e la bicicletta è stata riconsegnata al proprietario mentre l'Amadio venne trasferito a queste carceri.

CONTRAVVENTORE ALLA VIGILANZA.

Dal maresciallo dei carabinieri di S. Martino di Lupari venne domenica consegnato ai nostri carabinieri Binda Sante fu Giovanni di anni 28, da S. Martino di Lupari, il quale, sebbene sottoposto alla vigilanza speciale, fin dal 7 dello scorso luglio si era reso irreperibile. Venne arrestato a Trevignano ed è stato passato a queste carceri.

OLTRAGGIO AL PUDORE?

Mantese Giovanni fu Angelo di anni 76, da Col San Martino, e Milanese Teresa di Luigi di anni 49, da Farra di Soligo, sono stati arrestati in seguito a denuncia di una ragazza di Col San Martino che afferma averli scorti in atteggiamento alquanto sconvenevole. In attesa che l'autorità giudiziaria appuri la veridicità o meno di tale asserto, i due colombi si trovano a tubare nelle carceri mandamentali.

Cronaca di Castelfranco

ISCRITTI all' O. N. BALILLA AL LE CURE CLIMATICHE

Domenica sera fecero ritorno in auto accompagnati dal Comandante la locale Centuria Avanguardista, dieci Balilla provenienti dal III turno del Campeggio Alpino di Valgrande.

Ben otto usufruirono gratuitamente del campeggio. A cura dell'Opera Balilla, beneficate dalla Fondazione principe di Piemonte, due Piccole Italiane povere e bisognose di cure sono state accolte nella Colonia di Pieve di Cadore.

Da Vittorio Veneto

LA FIERA DI S. AUGUSTA

Anche quest'anno la già famosa tradizione non avrà alcuna smentita, al più si potrà dire che il Comitato ha fatto ogni cosa per accrescerne lo splendore e le attrattive.

Come è noto l'antica Fiera di S. Augusta si svolge nei giorni 21 e 22 corrente mese e nella nottata intermedia vi sarà la suggestiva veglia con canti suoni e pennegrinaggi allo omonimo storico Colle, con doverosa genuflessione al Tempio della Santa.

Fra i numerosi attraenti spettacoli, avremo al Giovedì 21 lo stupendo spettacolo Pirotecnico dato dai ben noti premiati concittadini Fratelli Steffan ed il primo concerto pubblico della risorta Banda Cittadina che diretta dal direttore stesso prof. Romagnoli ci farà deliziare un poderoso scelto programma.

Al Venerdì 22 l'attesissimo Mercato degli Uccelli e mezzi d'aucupio con la preziosissima mostra che si svolgeranno nella mattinata lungo i Meschietti, ed alle 10 la premiazione al Comunale con in aggiunta la chiassosa e umoristica gara di chiocciolo che tanto appassiona amatori e non amatori.

Nel pomeriggio alla Piazza d'Armi un'importante gara di tiro al piccione con parecchie migliaia di lire di premi. In serata un nuovo ed ancor più attraente programma della nostra Cittadina sempre diretta dal prof. Romagnoli.

Avremo con tutta probabilità altri numeri a sorpresa, intanto nelle piazze giungono magnifiche baracche che ospiteranno quanto di più moderno e suggestivo possa dare una fiera delle più imponenti.

CRONACA DI ADRIA

MUTILATO INVESTITO DA UNA AUTO LASCIATO ESANIME IN MEZZO ALLA VIA

Iernotte è stato trasportato al nostro Civico Ospedale il bracciante mutilato di guerra Luigi Guarnieri di anni 50, abitante in località Volta Grimana di Loreo, il quale presentava la frattura di ambedue gli arti inferiori, una profonda ferita lacero contusa alla testa nonchè altre abrasioni ed escoriazioni in altre parti del corpo. Dai medici di servizio egli venne prontamente medicato e ricoverato con prognosi riservata.

Sulle cause che hanno ridotto a tal modo il povero Guarnieri sappiamo che egli ritornava alla propria abitazione verso le 23 quando da un'auto proveniente da Donada veniva violentemente investito e lasciato esanime al suolo mentre la macchina investitrice proseguiva a pazza velocità la sua corsa senza curarsi del poveretto. Il caso volle che dopo pochi minuti dell'investimento transitassero di là i giovani motociclisti Loredani signori Ferrarese e Groppo i quali, udite le grida strazianti del ferito, si fermavano e recavano i primi aiuti al poveretto raccogliendolo e trasportandolo all'ambulatorio del dr. Nerino Moresco di Loreo il quale prestò le prime cure e, constatata la gravità del caso, provvide al suo immediato trasporto al nostro ospedale. Sappiamo che l'autorità indaga per scoprire l'auto investitrice. Lo stato del Guarnieri è tuttora grave.

BIMBA MIRACOLOSAMENTE SALVATA

Ieri nel pomeriggio, nel bacino della frazione di Tornova, la bambina Bianca Mancin di Silvio di anni 12, mentre giocava cadeva nell'acqua vorticosa del canale. Sarebbe miseramente annegata se un coraggioso giovane del luogo, certo Emilio Frezzato di anni 28, guardiano idraulico, non fosse, incurante del pericolo, accorso a salvarla. Dalla bimba stessa abbiamo appreso ch'essa abita a mezzo chilometro dal centro di Tornova Porte e che da sola stava giocherellando lungo i bastioni del bacino del canale in prossimità delle porte stesse comunicanti coll'Adige. Ad un certo punto la piccola Bianca perdeva l'equilibrio e cadeva nell'acqua da un'altezza di cinque metri. Le urla della Mancin furono, come dicemmo, udite dal guardiano del bacino Frezzato il quale, senza por tempo in mezzo e vestito com'era, si gettava nelle profonde acque e dopo non lievi generosi sforzi poteva trarre a salvamento la piccola. I numerosi accorsi tributavano al Frezzato un vivo meritato plauso pel suo nobile atto.

BILANCIA NON VERIFICATA

Per una bilancia non ancora verificata e priva cioè del relativo marchio, dai Carabinieri di Porto Tolle, venne dichiarato in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria il pescivendolo ambulante Beltrame Pietro di Domenico da Taglio di Porto Viro. Stiano dunque in guardia tutti gli altri che eventualmente tenessero i loro pesi e misure privi della obbligatoria verifica.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

GRAVE INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Un gravissimo investimento automobilistico è avvenuto ieri verso le ore 14 nelle vicinanze del Ponte Emanuele Filiberto.

Il sig. Trentin Giovanni fu Antonio di anni 53 da Monastier, agente agricolo del comm. Ancillotto, dopo di avere sbrigati i propri affari nel mercato, su una bicicletta e seguito da un altro suo amico faceva ritorno a Monastier, senonchè appena sboccato il Ponte ed all'inizio della strada Triestina, venne tutto ad un colpo investito da un'automobile che andando a corsa velocissima si dirigeva verso Mestre.

L'infelice agente, dall'urto violento venne sbalzato a terra rimanendo privo di sensi. Intanto il suo compagno vedendo venire un'altra automobile intimava l'alt, ma anche questo proseguì verso il centro dando la notizia del fatto. Intanto il ferito veniva dal suo compagno di viaggio adagiato su un'altra auto sopraggiunta e condotto al nostro ospedale Civile Umberto I.

Trasportato nella sala di medicazione il primario dott. Girardi gli prodigava la cure del caso, riscontrandogli ferita lacera contusa al cuoio capelluto, con sospetto di frattura del cranio, lesioni che furono giudicate guaribili in quindici giorni con riserva.

L'arma de RR. CC. ha subito iniziate le indagini per potere scoprire il conducente dell'automobile investitrice.

Date le condizioni gravi del ferito lo stesso è rimasto ricoverato nel nostro nosocomio.

Cronaca di Portogruaro

L'INAUGURAZIONE DELLO YACHT DELL'UNIONE MARINARA ITALIANA

Il lento appassionato e progressivo lavoro del Commissario Straordinario dell'U. M. I. pel notro Mandamento, sig. Zennaro Ferruccio, tendente ad organizzare un numeroso, compatto gruppo di ex marinai, ha avuto ieri, il suo felicissimo coronamento, coll'inaugurazione in Caorle, in quella Caorle che ha dato al mare ed alla guerra tanto fervore di eroismi silenziosi, dello yacth della Unione Marinara Italiana.

L'inaugurazione è stata veramente solenne per intervento di Autorità, per concorso di soci e di folla, per magnificenza di sole, per calore di patrii entusiasmi.

Quando il corteo preceduto dalla Banda cittadina sfila per le vie cittadine per recarsi alle Scuole Elementari, luogo destinato per la cerimonia, il lungo nastro di uomini e di bandiere presenta un aspetto di forza imponente cui le note allegre dei vecchi inni marinari erompenti dalle gole dei lucidi strumenti musicali conferiscono la bellezza armonica di una sfilata di milizie.

Nella sala maggiore delle Scuole stipata fino all'inverosimile, l'egregio cav. Pagan presentato dal sig. Zennaro pronunciò l'orazione ufficiale. Terminata la cerimonia dell'inaugurazione dello yacht, i componenti il corteo si recarono come il ben elaborato programma stabiliva in chiesa per assistere ad una messa celebrata dal Rev.mo Arciprete don Angelo Tagnin, in suffragio dei marinai morti.

Di una austerità commovente e suggestiva è stato, dopo la messa, il rito della benedizione, dalla sommità della diga, e il lancio di una corona d'alloro a quel vasto mare ch'è insieme tomba e monumento perenne per i gloriosi scomparsi nell'adempimento di un dovere accettato con la esemplare serenità dei combattenti.

A mezzodì autorità e marinai si riunirono nel gran salone dell'Albergo Petronia, ricco di appropriate decorazioni floreali e addobbato con sfarzo di tricolori per la consumazione di un «rancio». Rancio improntato al più schietto cameratismo e dalla più sana allegria. Alla fine parlarono il cav. Pagan, il Podestà sig. Pellegrini ed il sig. Zennaro Ferruccio, il quale nella sua veste di Commissario Straordinario pel Mandamento ringraziò nobilmente il cav. Pagan, simpatica figura di squadrista e di marinaio, per il suo costante e fervidissimo interessamento verso questa famiglia ex marinara e tutte le Autorità presenti, con particolare riguardo al Podestà di Caorle. Egli lesse anche l'adesione del Senatore gr. uff. Valle.

Alla sera, questa festa si chiuse con una artistica illuminazione della torre campanaria dell'antico campanile e della facciata del tempio monumentale.

FESTA DELLA PESCHERIA

Affidata ogni anno allo zelo e alla devota passione del sig. Giuseppe Bittolo Bon la bella e tradizionale Festa della Madonna di Pescheria che si celebra nel giorno dell'Assunzione è riuscita anche questa volta veramente bene.

Nella mattinata si sono svolte le funzioni religiose nell'artistico tempietto della Pescheria: Messa celebrata dal M. R. Arciprete Mons. Titolo, predica ecc.

Alla sera il piazzale era illuminato alla veneziana: tutte le case prospicenti erano andate a gara nell'addobbare ed illuminare balconi e terrazze. Nell'attiguo specchio d'acqua del Lemene si è svolto un concorso di barche addobbate.

Un'apposita giuria ha assegnato vari premi i quali sono andati alle barche dei signori: Scantamburlo Ugo e Turchetto Pietro; Turchetto Giorgio e Bada Pietro; Nogarotto Bruno; Villotta Vittorio e Benassati Secondo.

La cittadinanza è accorsa e foltissima alla festa ed ha acclamato il concerto della Banda cittadina ed ammirato lo svolgimento dello spettacolo pirotecnico.

LA GITA A ZARA

Alla gita indetta a Zara dal Dopolavoro Provinciale il nostro Dopolavoro comunale parteciperà con un fortissimo numero dei suoi iscritti. La segreteria del Dopolavoro ci prega di avvertire che le iscrizioni verranno chiuse improrogabilmente a mezzogiorno di giovedì p. v.

IL CARRO DI TESPI

Ferve presso il Dopolavoro comunale il lavoro organizzativo delle due rappresentazioni che il «Carro di Tespi» dell'O. N. D. darà nella nostra città domenica 31 agosto e lunedì 1.o settembre. Si prevede che alle due eccezionali serate interverrà un pubblico grandioso. Si rende perciò necessario la prenotazione dei posti a sedere.

E' quasi certo che gli spettacoli si svolgeranno nel Parco Stucky e perciò in una cornice suggestiva e degna.

Cronaca di Dolo

I PREMIATI ALLA FIERA BOVINI

La Commissione giudicatrice, composta dai Sigg. Co. Colloredo Mels Alfonso, Rossi Oreste, Novello Antonio, Prof. Rizzo, Ing. Baboni, D.r Dian, nel rilevare la scarsa affluenza alla fiera di bovini di merito, ha potuto assegnare le seguenti medaglie con relativi diplomi: (categoria agricoltori): Medaglia vermeille al sig. Dainese Pietro di Pontevigodarzere, per fattrice, id. al sig. Fattoretto Mario di S. Bruson, per paio buoi. Id. d'argento al Sig. Naion Ernesto di Paluello, per due paia buoi.

Categoria negozianti: Medaglia vermeille al Sig. Mason Irmo di Mira, per miglior gruppo bovini.

Id. al sig. Ferraresso Augusto, per gruppo più numeroso bovini, med. argento al Sig. Fattore Giovanni per gruppo numeroso bovini. Si rende noto agli interessati che le medaglie ed i diplomi di cui sopra dovranno essere ritirati presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo.

Cronaca di Scorzè

LA TOMBOLA

Siamo agli ultimi quindici giorni dall'estrazione della Tombola di beneficenza del Dopolavoro. La vendita delle cartelle prosegue giornalmente e si spera così poter terminare entro il 31 corrente il numero stabilito dei bollettari. Si raccomanda nuovamente a tutti i cittadini di fare opera di propaganda e di acquistare dette cartelle tutti nel maggior numero possibile.

LA COPPA ZARDO

La grande corsa ciclistica che il Club Ciclistico di Scorzè con l'approvazione dell'U. V. I. farà svolgere domenica 31 agosto p. v. si svolgerà su di un percorso di Km. 200 circa per tesserati di 3. 4. e 5. categoria ed avrà in palio una ricca dotazione di premi individuali, speciali, condizionati e di rappresentanza per le Società.

Il percorso scelto è il seguente: Scorzè, Bassano, Primolano, Fonzaso, Ponte Oltra, Croce d'Aune, Feltre, Quero, Cavaso, Asolo, Castelfranco, Scorzè.

A giorni pubblicheremo l'intero regolamento programma.

Cronaca di Marostica

IN PRETURA

Giudice cav. Console, Cancelliere: Strassafosco.

★ Niccoli Teresa di Antonio, casalinga, di anni 37 da Schiavon Vic., è imputata di furto semplice continuato in danno di certi di Parolin Pietro, Nodari Bartolo e di Maragno Pia, pure tutti del luogo: L'imputata nega il fatto: sentito poi la parte lesa ed i testi, il Pretore dichiara la Niccoli responsabile, e la condanna a giorni 15 di reclusione ed alle spese con la sospensione per anni 5.

★ Zanella Elisa Maria di Raimondo di anni 22 da Molvena, è imputata di oltraggio ai RR. Carabinieri, la detta Zanella è assente e viene condannata in contumacia a 15 giorni di reclusione ed alle spese di procedimento.

Difesa avv. Pianezzola.

CONFERENZA ANTIBLASFEMA

Domenica sera 17 corr. nella nostra Piazza Umberto I. il noto Padre Ulderico da Rovigo svolse l'annunciata interessante conferenza antiblasfema con proiezioni. Il numeroso pubblico, che con viva attenzione ascoltava l'oratore rimase soddisfatto dando segni di approvazione e di entusiasmo.

Gazzetta Bellunese

La risposta del Maresciallo Caviglia al saluto del Prefetto

Al saluto augurale rivoltogli da S. E. il Prefetto, S. E. il Maresciallo Caviglia, ospite per qualche giorno della nostra provincia in Cortina d'Ampezzo, ha così risposto:

« Ringrazio pensiero gentile, ricambio saluto augurale V. E. e nobile ospitale valorosa provincia - Maresciallo Italia *Caviglia* »

Torpedone incendiato sulle Dolomiti
Salvi per miracolo

Abbiamo dall'Alto Agordino che ieri mattina un torpedone adibito al servizio trasporti di grande turismo, dell'impresa Buzzatti, che aveva a bordo ventidue passeggeri, partito da Caprile alla volta di Cortina d'Ampezzo, giunto in località Fornaci, in quel di Pieve di Livinallongo, si incendiò, per cause non bene ancora precisate.

Si deve alla prontezza dello *chauffeur* se i viaggiatori poterono giungere in tempo a salvarsi, gettandosi dalla machina, fermata immediatamente, che andò in un attimo distrutta.

Grande fu lo spavento degli escursionisti, che in breve vennero raccolti con altro torpedone della stessa impresa e poterono così raggiungere Cortina con non forte ritardo.

Onore al merito

In questi giorni in una delle migliori vetrine di piazza Campitello è stato esposto un servizio per scrittoio in ferro battuto, opera riuscitissima, artistica e geniale del diciassettenne Mario De Col, figlio dell'amico e camerata Giovanni, della Vecchia Guardia.

Il giovanetto, che da soli sette mesi lavora a Fiera di Primiero presso la ditta Mario De Biasio, così si è tanto bene affermato con questa prima esposizione, che fa onore a lui, ed al padre suo, del quale bene segue le orme, e che promette al giovanetto avvenire ottimo, pel quale bene auguriamo.

Varie di cronaca

— Dietro mandato di cattura del Procuratore del Re i carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto il pregiudicato Viel Domenico fu Osvaldo di anni 54, da Bolzano, che doveva scontare un mese di arresto in seguito a pena inflittagli dal nostro giudice pretore per furto di legname in un bosco.

— Gli agenti di P. S. hanno tratta in arresto De Moliner Ginevra fu Antonio di anni 24 da Sedico, una delle solite disgraziate, che si era resa contravventrice all'ordine della Questura di non far più ritorno nella nostra città.

— Domenica prossima, nella vicina frazione di Salce seguiranno festeggiamenti, il cui ricavato andrà a beneficio dell'ampliamento di quella chiesa parrocchiale. Si avrà una pesca, con ricchi doni, fra i quali uno di S. S. ed uno del Principe Ereditario. Al mattino oltre a due messe semplici, alle dieci avrà luogo una messa solenne con la « Schola cantorum » di Meano. Nel pomeriggio seguiranno giuochi e trattenimenti campestri, rallegrati dal Corpo bandistico di Santa Giustina.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia « La tragedia del circo reale », poderosa azione ideata e realizzata da Alfredo Lind.

Gli orari ferroviari di Belluno

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: Ore 5; 8.45; 11.45; 17.24; 20.53.

Partenze da Belluno per Calalzo: Ore 6.10; 8.49; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: Ore 8.42; 9.20; 14.10; 17.58; 23.30.

Arrivi a Belluno da Calalzo: Ore 8.30; 11.38; 17.14; 20.45; 21.50.

I servizi di gran turismo

Linea Conegliano - Passo S. Ubaldo - Bribano - Agordo - Passo Falzarego - Cortina d'Ampezzo.

Periodi effettuazione: dal 1 agosto al 31 agosto 1930:

Partenze: da Conegliano ore 8; da Tarso 8.20; da Tovena 8.25; da Passo S. Ubaldo 8.48; da Trichiana 9.05; da Bribano 9.10; arrivo ad Agordo ore 9.48; partenze: da Agordo ore 9.55; da Cencenighe 10.05; da Alleghe 10.8; da Caprile 10.25; da Pieve di Livinallongo 11.10; da Passo Falzarego 11.50; arrivo a Cortina d'Ampezzo ore 12.20.

Partenze: da Cortina d'Ampezzo ore 14.50; da Passo Falzarego 15.35; da Pieve di Livinallongo 16.05; da Caprile 16.40; da Alleghe 16.45; da Cencenighe 17; arrivo ad Agordo ore 17.20; partenze da Agordo ore 17.20; da Bribano 17.55; da Trichiana 18.05; da Passo San Ubaldo 18.40; da Tovena 18.50; da Tarso 18.55; arrivo a Conegliano ore 19.50.

Linea Agordo - Pieve di Livinallongo - Cortina d'Ampezzo.

Periodo di effettuazione dal 20 luglio al 10 settembre 1930.

Partenze: da Agordo ore 7.30; da Cencenighe 7.50; da Alleghe 8.20; da Caprile 8.30; da Pieve di Livinallongo 9.20; arrivo a Cortina ore 11.20.

Partenze: da Cortina ore 16; da Passo Falzarego 16.40; da Pieve di Livinallongo 17.20; da Caprile 17.55; da Alleghe 18.05; da Cencenighe 18.20; arrivo ad Agordo ore 18.35.

Linea Agordo - Passo Cereda - Fiera di Primiero - San Martino di Castrozza.

Periodo di effettuazione: dal 20 luglio al 31 agosto 1930.

Partenze da Agordo ore 7.30; da Voltago ore 7.37; da Frassenè 7.45; da Forcella Aurine 8; da Gosaldo 8.10; da Passo Cereda 8.45; arrivo a Fiera di Primiero ore 9.10; partenze: da Fiera di Primiero ore 9.20; arrivo a San Martino di Castrozza ore 10.

Partenze: da San Martino di Castrozza ore 15; arrivo a Fiera di Primiero ore 15.40; partenze: da Fiera di Primiero ore 15.50; da Passo Cereda ore 16.30; da Gosaldo 17; da Forcella Aurine 17.10; da Frassenè 17.20; da Voltago ore 17.30; arrivo ad Agordo ore 17.40.

Orari corriere dell'Agordino

Agordo-Falcade. Partenza da Agordo ore 10.40, 15.35; arrivo a Cencenighe ore 11.10; 16.5; partenza da Cencenighe ore 11.15; 16.10; 20.05; arrivo a Falcade 12.30; 17.25 e 20.55.

Partenza da Falcade ore 5.20; 8.30; 14; arrivo da Agordo ore 6.50; 10; 15.20.

Linea Agordo-Gosaldo: partenza da Agordo ore 10.40 e 15.35; arrivo a Gosaldo ore 11.55 e 16.50. Partenza da Gosaldo ore 5.30 e 13.30. Arrivo ad Agordo ore 6.40 e 14.40.

Agordo-Tiser. Partenza da Agordo ore 10.40 e 15.35; arrivo a Tiser ore 11.30 e 16.30. Partenze da Tiser ore 6 e ore 14; arrivo ad Agordo ore 6.40 e 14.40.

Caprile-Livinallongo. Partenze da Pieve di Livinallongo ore 6.30; 11 e 30; 15.30. Arrivo a Caprile ore 8; 12.55; 16.50. Partenze da Caprile ore 8.30; 13.30; 17.30. Arrivo a Pieve ore 10; 15; 18.50.

Caprile-Rocca Pietore. Partenza da Caprile ore 8; 12.20; 17.40. Arrivo a Rocca Pietore ore 8.10; 12.30 17.50. Partenze da Rocca Pietore ore 8.20; 13.20; 18. Arrivi a Caprile ore 8.30; 13.30; 18.10.

Agordo-La Valle. Partenza da Agordo ore 6; 11; 15.35. Arrivo a La Valle ore 6.20; 11.20; 15.50. Partenza da La Valle ore 6.25; 15; 16. Arrivo ad Agordo ore 6.45 e 15.20.

Pieve di Cadore

COSPICUO DONO

Il noto maestro di pittura, il prof. Milesi, gradito ospite della patria ove nacque Tiziano, con quella generosità che tanto lo distingue, ha ieri donato al locale Comitato Opera Nazionale Balilla, un paesaggio di Sottocastello, frazione del Comune.

Tale quadro — vera opera d'arte — esposto all'ammirazione dei cittadini e villeggianti, attira numeroso pubblico di visitatori, che ammirano la rara arte del maestro Milesi.

Mentre plaudiamo alla generosità del donatore, auguriamo che altri artisti e dilettanti... seguano l'esempio del maestro Milesi, unico modo per poter rendere solida l'istituzione Balilla.

L'accennato bozzetto-paesaggio, trovasi esposto nello storico salone del Municipio.

Cronaca di Agordo

FESTOSE ACCOGLIENZE A S. E. MANARESI

Benchè S. E. Manaresi fosse atteso per le ore 18 di domenica scorsa, sin dal pomeriggio Agordo si apprestava a ricevere, col cuore scarpone, l'eroico comandante del 7.o Alpini

Alle 18 precise, uno scroscio di applausi segnala l'arrivo di S. E. Manaresi che viene ricevuto dall'on. Zugni Tauro, dal nostro Podestà nob. De Manzoni, autorità, ufficiali, ex ufficiali ecc., e nella sede del Club Alpino gli venne offerto un vermouth d'onore. Dopo il vermouth S. E., sempre accompagnato dalle autorità, visitò la nostra chiesa e poscia, alle ore 20, entrava al grande Albergo Agordo per prendere parte al banchetto offertogli.

Da tutti i gruppi degli alpini e dalla popolazione, al passaggio di S. E. Manaresi partirono grida di evviva e parole di devozione.

Il banchetto venne allestito e servito con signorilità. Quando sulla veranda dell'albergo la musica fece sentire le prime note delle nostalgiche canzoni alpine, nella sala s'iniziarono i cori delle caserme e della guerra. Allo champagne il dr. Lise rivolse sentite parole di omaggio a S. E., presentandogli il reverente saluto di Agordo che contiene tutta l'anima dei suoi figli alpini e fascisti, ferventi patrioti, militi sempre pronti al comando del Duce. Prende poi la parola don Piero Zangrando.

L'ex capitano Serracchioli dopo rivolte alte parole per S. E., illustrò brevemente la simpatica figura del Cappellano Don Piero, fervente cattolico ed uguale patriota legato da un immenso affetto per i suoi alpini.

Il prof. Grinovero con indovinate parole portò il saluto di tutti i combattenti delle altre armi, rievocando un episodio della vita di battaglia e di fede dell'on. Manaresi quando signoreggiò la sua volontà eroica nella tragica giornata di Palazzo d'Accursio a Bologna.

Salutato da vivissimi applausi, S. E. Manaresi esprime il suo ringraziamento al capitano De Manzoni per le affettuose accoglienze e per la sua solerte opera di Presidente della Sezione di Val Cordevole, dicendo di essere grato a tutti perchè egli rivive una giornata simile a quelle di quindici anni fa, fra monti consacrati al sacrificio per la Patria.

Ricambia il saluto del valoroso Cappellano Don Piero e del camerata dott. Lise vecchio valoroso fascista e scarpone.

Il forte discorso di S. E. Manaresi si chiude con una alata esaltazione dell'opera del Duce, opera superba che condurrà l'Italia ai suoi immancabili destini.

Al termine si rinnovò una calda dimostrazione di simpatia e si intonarono canzoni della guerra e della rivoluzione.

Nella serata tutte le finestre vennero illuminate e la nota dominante di questa indimenticabile giornata è stato il grande entusiasmo non contenuto da nessuna preoccupazione ufficiale: e così anche in piazza Vittorio Emanuele, S. E. Manaresi potè mischiarsi fra questi buoni montanari che incessantemente lo applaudivano.

Cronaca di Udine

L'autrice del furto Zorzi arrestata

Abbiamo dato ieri notizia del furto compiuto nel retrobottega del negozio Zorzi ove una giovane donna era riuscita ad impossessarsi del portafoglio dello stesso sig. Zorzi contenente circa settemila lire. Il furto veniva subito denunciato e gli agenti di P. S. iniziavano tosto le ricerche dirette dall'abile maresciallo sig. Bitonti. L'agente Ballarini si imbattè verso le ore 20 sul piazzale della stazione in una ragazza che corrispondeva ai connotati forniti dal sig. Zorzi. Venne fermata ed interrogata; affermò di chiamarsi Rigo e di abitare a San Osvaldo. Aveva con se una sorellina.

L'agente non persuaso dell'innocenza della giovane la invitò a seguirlo in ufficio, ove stretta da domande del maresciallo Bitonti, finì per confessarsi autrice del furto.

Essa all'agente aveva dato generalità false, poichè si chiama Onorina Muccin di Giovanni di anni 21 da San Giovanni di Casarsa.

Perquisita le trovarono addosso il portafoglio rubato che conteneva ancora 3551 lire, oggetti di vestiario e oggetti preziosi che la Muccin aveva acquistato nel pomeriggio per un valore di 1600 lire. Aveva ancora acquistato due bottiglie di vecchio barolo e alcuni dolci. Essa disse che era intenzionata di partire per la Carnia con l'ultimo treno della sera.

La piccola sorellina che era con lei, fu a cura degli agenti di P. S. riaccompagnata a casa.

Una denuncia per l'incendio di Sammardenchia

L'incendio di Sammardenchia, di cui demmo ieri notizia, parve doloso e l'autorità iniziò subito le indagini. Difatti fu arrestato stamane il proprietario del fabbricato Giuseppe Condolo fu Giacomo. E' stato riscontrato che il fienile era costruito secondo norme tecniche che impediscono la fermentazione del fieno ed inoltre, data l'ubicazione del fienile, e l'ora in cui si è sviluppato l'incendio, è da escludersi che un individuo o dei ragazzi si sieno avvicinati senza che nessuno potesse essersi accorto. Siccome nessun altro famigliare si trovava in casa ad eccezione del Condolo e dati i suoi precedenti poco buoni e il bisogno di denaro, egli è stato così denunciato quale sospetto autore dell'incendio.

Anche l'incendio del S. Gottardo doloso

Le indagini delle autorità sull'incendio di S. Gottardo hanno portato al sospetto che l'incendio stesso sia stato doloso ed il proprietario della casa, Lodolo Erminio è stato denunciato.

Esercenti in contravvenzione

Sono stati posti in contravvenzione per protrazione d'orario i seguenti esercenti: Lodovico Preseilo fu Massimo d'anni 32 da Colloredo di Montalbano; Ernesto Quarino fu Valentino d'anni 40 pure di Colloredo e Luigi Bello fu Valentino d'anni 52 da San Lorenzo. Essi tenevano aperta la propria osteria oltrepassata l'ora di chiusura.

Un altro fallimento

Il Tribunale di Udine con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della Ditta Luigi Cigolotti esercente negozio di fumisteria a Pordenone. Ha nominato giudice delegato l'avv. Ferlan, fissando la prima adunanza dei creditori al 5 settembre; termine per la presentazione dei titoli di credito al 18 stesso; chiusura del processo di verifica al 6 ottobre.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 17-18 agosto 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi 4. femmine 2. Totale 6.

Denuncie di morte: Giusto Virginia fu Vittore di anni 52 casalinga, Bertossi Amelio di Angelo di anni 42 birraio.

Da Piove di Sacco

DENUNCIE ED ARRESTI

Barolo Luigi fu Natale di anni 38 vigilato speciale residente ad Albignasero fu denunciato per inosservanza alla prescrizione di P. S.

Schiavon Giovanni di Luigi fu denunciato ai RR. CC. di Legnaro da Bezzon Enrico che si dice derubato a più riprese di granoturco dal suo campo.

Cronaca di Arzignano

NUOVO SEGRETARIO POLITICO

Il dr. Bruno Mazzaggio è stato nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Arzignano, succedendo al dr. Agostino Lazzarotto già Commissario straordinario. Al dr. Mazzaggio bellissima figura di fascista e combattente ed al dr. Lazzarotto porgiamo il nostro saluto.

Arsiero

TOMBOLA ANNUALE

Venerdì, solennità dell'Assunta, ha avuto luogo la sagra annuale. Favorita dal tempo, la festa è ottimamente riuscita.

Nel pomeriggio è stata eseguita, con buon esito, la preannunciata corsa podistica. Verso le ore sette venne estratta la Tombola a favore della Congregazione di Carità.

Riuscirono vincitori: Quaterna L. 200: Dal Cason Francesco e Barzan Umberto. Hanno offerto a scopo di beneficenza L. 10 ciascuno. — Cinquina L. 300: Cornolò Pietro e Meneghini Pietro. Il primo ha offerto L. 20, il secondo L. 15. — Tombola L. 1000: Berlato Antonio di Rocchette. Ha offerto per beneficenza L. 70.

Prima della Tombola e negli intervalli ha prestato ottimo servizio la locale Banda «A. Casalini» diretta dal maestro sig. Antonio Fontana.

Alle ore 20.30 la rinomata Banda cittadina di Schio ha eseguito il preannunciato programma.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovo conflitto industriale alle viste in Germania

BERLINO, 19

(F.B.) Mentre fra il Ministero e le parti interessate si svolge la vertenza relativa alle tariffe dei metallurgici — questa sera si annunzia che l'accordo fra gli industriali e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali pare sia probabile — un conflitto analogo si registra fra la direzione dell'azienda tranviaria e il personale della stessa. Seguendo l'esempio della Siemens, la direzione dell'azienda ha annunziato di dover ridurre le ore lavorative e.... le mercedi in misura corrispondente, minacciando, in caso di mancata accettazione di tale «proposta», il licenziamento immediato di 600 dipendenti e di altri 600 in un prossimo tempo. Le ragioni addotte dall'azienda per giustificare il provvedimento appaiono apparentemente giustificabili; vi si dice che il traffico negli ultimi tempi è notevolmente diminuito; però nessun giornale la mena per buona, essendo notorio e provato che il diminuito traffico è dovuto all'ingiustificato recente aumento delle tariffe. Il personale non intende affatto accettare la proposta sicchè si prevede che la riunione indetta per domani non avrà alcun risultato e provocherà l'intervento del Ministero competente.

Bethlen a Budapest per le feste di S. Emerico

BUDAPEST, 19

Ieri è ritornato a Budapest il Presidente del Consiglio conte Bethlen per partecipare alle feste centenarie di Sant'Emerico.

Nel pomeriggio è stato solennemente inaugurato il Congresso internazionale degli studenti universitari cattolici. Alla seduta inaugurale ha pure assistito il Nunzio apostolico card. Sincero, il quale, dopo il saluto inaugurale pronunziato in latino dal vescovo Glattfelder, ha risposto in latino e in francese impartendo infine l'apostolica benedizione. Il card. Sincero ha lasciato la sala del Congresso al grido di «Viva l'Ungheria», pronunziato in ungherese. Poscia il card. Sincero ha assistito all'inaugurazione del Congresso internazionale dell'Associazione cattolica femminile dove ha tenuto un discorso in lingua latina. Durante i lavori del Congresso la delegata Fanny Dalmazzo presidente dell'Associazione femminile cattolica italiana ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema: «Le madri dei Santi».

Tardieu andrà a Ginevra

PARIGI, 19

La *Repubblique* scrive che secondo informazioni da buona fonte il Presidente del Consiglio Tardieu presiederà la delegazione francese alla prossima assemblea della Società delle Nazioni.

Egli sarebbe assistito dai Ministri Briand e Maginot e da Lebrun Vice Presidente del Senato.

La Casa di Liechtenstein cede le sue terre alla Cecoslovacchia

VIENNA, 19

(E.M.) Le autorità cecoslovacche, che si trovano ormai vicino al compimento integrale della riforma terriera in Cecoslovacchia, hanno voluto evitare di espropriare le terre della casa di Liechtenstein e dell'Ordine dei Cavalieri Teutonici, mercè un accordo volontario che viene considerato come la più grande transazione agricola che sia stata mai fatta in Europa. Le proprietà cedute dalla casa di Liechtenstein sommano complessivamente a 110 mila ettari, per un valore di un miliardo e mezzo di corone ceche.

Il monumento a Del Prete inaugurato a Rio De Janeiro

RIO DE JANEIRO, 19

(A.A.) In Piazza Carlo Del Prete, dinanzi alla rinnovata sede della Ambasciata d'Italia, è stato inaugurato oggi con grande solennità il monumento a Carlo Del Prete. Il monumento consta di una classica colonna romana, dono della città di Roma, e di un busto in bronzo, opera riuscitissima dello scultore romano Enrico Martini. Il busto è stato donato dalla città di Lucca.

Di Carlo Del Prete sono state rievocate le gesta aviatorie e soprattutto l'ultimo grande volo senza scalo compiuto da Roma al Brasile a fianco di Arturo Ferrarin, dal 3 al 5 luglio 1928. Alla memoria di Carlo Del Prete hanno reso omaggio il Governo federale, la città di Rio, l'aviazione brasiliana, deponendo ai piedi del monumento corone di alloro e facendo partecipare alla cerimonia i propri rappresentanti ufficiali. Hanno presenziato infatti all'inaugurazione i rappresentanti del Presidente del Vicepresidente della Repubblica, il Ministro degli Esteri, il Prefetto di Rio, deputati e senatori. Con l'Ambasciatore d'Italia Bernardo Attolico hanno assistito all'inaugurazione le associazioni italiane di Rio e di San Paolo, il Console generale, il Fascio, le rappresentanze ufficiali e una moltitudine di popolo. Il discorso è stato tenuto dall'Ambasciatore Bernardo Attolico, che ha alla fine consegnato il monumento alla città di Rio. Hanno poi parlato il dott. Gastao Penalva a nome del Brasile e il Prefetto a nome della città. La stampa brasiliana si è associata tutta alla cerimonia inaugurale.

La diminuzione della circolazione e il calcolo del "debito Morgan,,

ROMA, 19

E' stato recentemente affermato che la nostra circolazione monetaria non sarebbe in questi ultimi anni diminuita. «La Corrispondenza» è in grado di affermare, sulla fede di dichiarazioni formulate con la più scrupolosa esattezza, che tale affermazione è assolutamente falsa. La circolazione è aumentata bensì, tenuto conto del mutato valore della lira, in confronto all'anteguerra in conseguenza dell'aumento sia nella popolazione, sia nel volume degli affari e lo dichiarò esplicitamente S. E. il Ministro delle Finanze nella sua ultima esposizione finanziaria. Ma la circolazione è diminuita notevolmente e continuamente durante il Regime Fascista. Si confronti solo il periodo della stabilizzazione della moneta ad oggi quindi ad uguale valore della lira, e si vedrà che da quasi 18 miliardi al 31 dicembre 1927, la circolazione è scesa a 15 miliardi 944 al 31 maggio u. s. con una diminuzione di circa 2.050 milioni. Se si tiene conto della circolazione generale, compresi i biglietti di Stato e le monete d'argento, nichelio e rame, la diminuzione risulta di 2.288 milioni. Così pure non possono assolutamente contestarsi le cifre date dal Ministro Mosconi circa la consistenza del debito pubblico interno consolidato e redimibile. Al 30 giugno 1923 il totale complessivo del debito pubblico interno dello Stato, compreso il debito fluttuante, ammontava a miliardi 95.544; al 31 dicembre 1928 ammontava a miliardi 87.006; onde una diminuzione di miliardi 8 e mezzo di lire. Questa era la situazione dei debiti interni. Se si tien conto del Prestito Morgan, che allora ammontava a poco più di 1.808 milioni di lire, l'accennata diminuzione si riduce a 6730.

E' poi opportuno rilevare un errore singolare nei riguardi del Prestito Morgan. E' stato infatti affermato che il debito Morgan in valuta comparata a quella italiana, corrisponda a due miliardi e 500 milioni. Tale cifra è semplicemente quella presa a base provvisoria di regolazione fra Tesoro e Banca d'Italia, nel passaggio dei dollari ricavati dal prestito Morgan, essendosi per allora adottato il cambio dell'epoca. A seguito della rivalutazione e stabilizzazione, il calcolo definitivo rappresentante l'effettivo incasso e cioè quanto in realtà il Tesoro ha ottenuto mercè tale operazione, fu fatto come doveva essere in base alla parità legale di stabilizzazione della lira col dollaro. Così come risulta dal conto del Tesoro il prestito Morgan, originariamente di 100 milioni, ora ridotto, in seguito ai pagamenti effettuati a dollari 93.340.039, ammonta in base alla attuale parità legale, a Lire 1.773.461.691.

Nei documenti ufficiali e nelle dichiarazioni del Ministro Mosconi siffatto debito è stato opportunamente indicato a parte, giacchè esso ha una specie e fisionomia. E' noto infatti che il ricavato del Prestito non è stato speso, ma trovasi in quella parte delle riserve della Banca d'Italia investite fruttiferamente all'estero, per modo che gli interessi che si percepiscono su tali investimenti e che vengono dall'Istituto di Emissione passati al Tesoro, servono a coprire gran parte del carico degli interessi dovuti sul prestito Morgan.

«La Corrispondenza» apprende inoltre che, successivamente al 31 dicembre 1928, per i debiti pubblici consolidati e redimibili, vi sono state variazioni in diminuzione ed anche in aumento, dovuto, quest'ultimo, tra l'altro, alle emissioni delle obbligazioni delle Venezie. Per effetto delle variazioni, in complesso, i debiti predetti sono diminuiti dal 1 gennaio 1929 fino al maggio u. s. di 145 milioni. Solo il debito fluttuante è aumentato nel periodo anzidetto di 1.354 milioni; ma a tale aumento fa riscontro una diminuzione dei residui passivi con un risultato che rappresenta, in sostanza una opportuna chiarificazione e una diminuzione di un debito latente. Calcolando anche il debito fluttuante dal 30 giugno 1923 al 31 maggio 1930 si ha una diminuzione complessiva di 7.320 milioni, che, ove si tenga conto del Prestito Morgan, si riduce a 5.556 milioni. Non è esatto l'asserire che il debito fluttuante ascenda a cifra ben superiore ai milioni 3.600 indicati nell'Esposizione finanziaria, poichè sarebbe grosso errore comprendere in esso i saldi dei conti fruttiferi ed infruttiferi. Questi sono conti interni aperti alle varie pubbliche Amministrazioni alle quali il Tesoro fa il servizio di Cassa, e non si è mai pensato di considerarli un debito fluttuante. E' del resto da osservare che il Tesoro se ha per i servizi di cassa dei saldi passivi, ha anche dei saldi attivi. E' stato anche detto che al debito fluttuante debbono andare aggiunti i buoni novennali ed i pagamenti differiti. Ora si dichiara autorevolmente che nè gli uni nè gli altri possono comprendersi in quella categoria; non i buoni novennali che costituiscono una forma di debiti redimibili, non i pagamenti differiti che sono semplici impegni di bilancio, che vengono maturandosi negli esercizi futuri.

Riduzione del prezzo della tessera del Pubblico Impiego

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario generale dell'Associazione del Pubblico Impiego (organizzazione che è alle dirette dipendenze del Partito) ha comunicato all'on. Turati che per il prossimo anno ha ridotto il costo della tessera associativa e precisamente di L. 10 a L. 5. Il Segretario del Partito ha espresso all'on. Lusignoli il suo più vivo plauso esprimendo l'augurio che tutte le organizzazioni sindacali e tutte le associazioni vogliano seguire l'esempio.

Creduto morto ri uscita e muore mezz'ora dopo

LECCE, 19

Sabato sera nelle acque di San Cataldo di Lecce l'operaio De Caro Pietro, mentre si bagnava, veniva colpito da paralisi: estratto dalle acque fu creduto morto. Mentre il carro funebre richiesto a Lecce arrivava a S. Cataldo, il De Caro rinveniva tra la stupefazione dei presenti: senonchè, dopo un'altra mezz'ora, il poveretto veniva colpito da altra paralisi e decedeva.

La spedizione al Matto Grosso e le ricerche di Fawcett

ROMA, 19

Fra giorni lascierà l'Italia per compiere una spedizione nell'interno del Mato Grosso, il capitano Luigi Longobardi. Egli non è nuovo a questo genere di spedizioni. Emigrò giovanissimo al Brasile, dove attualmente egli ha vasti possedimenti, donatigli dal Governo brasiliano dopo la prima spedizione.

Il capitano Longobardi partirà il primo settembre da Napoli, sotto gli auspici del Brasile e della Bolivia. A Rio de Janeiro sarà costituito il corpo di spedizione, che partirà risalendo il corso del fiume Madeira, verso l'interno. Gli scopi principali della spedizione sono un accurato studio geografico, geologico, zoologico, botanico e minerale della zona compresa fra il Rio delle Amazzoni e il Parapiti. Si cercherà di rintracciare i resti delle antiche civiltà e si faranno studi etnologici sulle tribù indigene. La spedizione, oltre questi scopi di per se soli importantissimi, cercherà anche di rintracciare i resti della spedizione comandata dal Fawcett. Fu in una spedizione nel 1928 che il Longobardi, catturato da una tribù di indiani del Gran Chaco, ebbe le prime notizie della scomparsa del colonnello inglese. Durante la prigionia presso gli Onak il capitano Longobardi riuscì a imparare qualche parola della lingua della tribù. Fu pure durante la prigionia che il capitano apprese come in un combattimento fu ucciso il figlio del Fawcett e che quest'ultimo, già gravemente ammalato, con pochi uomini cercava di raggiungere il Rio delle Amazzoni.

Durante la sua permanenza presso gli Onak il capitano Longobardi ha visto gli uomini-pipistrello. Appartengono costoro alla tribù dei Morsiego: hanno gli occhi piccoli, sono biondicci e ci vedono solo di notte; la loro vita dura oltre i cento anni e i capelli non imbianchiscono mai. Nella terza attuale spedizione, che speriamo sarà più fortunata delle altre, il capitano si ripromette di studiare a fondo i letti dei fiumi che contengono diamanti, oro ed altri preziosi minerali.

I passeggeri del "Tahiti,, su un'isola delle Samoa

NEW YORK, 19

Si ha da Wellington (Nuova Zelanda):

Il piroscafo americano *Ventura*, con a bordo i 290 passeggeri del *Tahiti* affondato avant'ieri è giunto a Pago (gruppo delle Samoa) questa mattina alle ore 10 (ora locale).

Tutti i passeggeri salvati godone buona salute. Il comandante del *Tahiti*, che si trova tra i superstiti, ha dichiarato che buona parte del carico postale è andata perduta, non essendo stato possibile trarla in salvo prima che il piroscafo affondasse.

Il capitano ha fatto il seguente racconto:

«Lo stato calmo del mare ha grandemente favorito l'opera di trasbordo dei passeggeri. A bordo del *Tahiti*, non vi è stato panico, nonostante che le ultime tre ore siano state oltremodo critiche. La nave è affondata pochi minuti dopo che l'ultimo scaglione di passeggeri ebbe preso posto sulle scialuppe di salvataggio. Per sfortuna, una parte ingente del bagaglio postale è andata perduta.

«Io ho lasciato la nave per ultimo.»

Una bibbia di Gutenberg che emigra in America

VIENNA, 19

(E.M.) Dal convento di S. Paolo nella valle di Lavant in Stiria sta per partire una delle tre preziose bibbie di Gutenberg esistenti in Austria. Si tratta di un esemplare in tre volumi in pergamena, per il quale già tre anni or sono il convento aveva concesso il diritto di preferenza al dott. Bolvher. Questi ha ora trovato un compratore nella biblioteca del Congresso di Washington. Il prezzo si aggirerebbe intorno ai 300 mila dollari. La bibbia era in possesso del convento di San Paolo da circa 400 anni.

Il raid Brasile-Europa di Ribeiro de Barros

RIO DE JANEIRO, 19

(A.A.) A bordo dell'apparecchio «Margarida», un Breguet G. R. Bidon azionato da un motore speciale «Hispano Suiza» di 600 H. P., è qui giunto, proveniente da San Paulo, il noto aviatore brasiliano Joao Ribeiro De Barros, che fu il comandante dell'«Jahù» nell'avventuroso volo da Marina di Pisa al Brasile.

L'aviatore ha voluto fare un volo di esperimento prima di avventurarsi nel raid Brasile-Europa, raid studiato in tutti i suoi dettagli e che abrà le seguenti tappe: 1.a Santos-Natal km. 2600; 2.a Natal-San Luiz km. 3500; 3.o San Luiz-Lisbona km. 3000; 4.a Lisbona-Madrid km. 700; 5.a Madrid-Roma km. 1700; 6.a Roma-Parigi 1650.

Ribeiro De Barros compirà da solo il raid per cui è stata preventivata una spesa di 470 contos de reis, circa 1.000.000 lire italiane. E anche la spesa il coraggioso aviatore sosterrà da solo.

Timore di nuovi conflitti per la revisione dei salari nella Ruhr

ESSEN, 19

L'Associazione dei proprietari di miniere ha comunicato alle Unioni dei minatori della Ruhr che non potrà ulteriormente corrispondere i salari attualmente in vigore. Si teme che la revisione dei salari, che evidentemente i proprietari di miniere intendono ridurre, potrà dar luogo ad una recrudescenza dei conflitti del lavoro in Germania.

Quattro guardie di finanza annegate nell'Adige

ROVERETO, 19

Una gravissima sciagura è avvenuta oggi verso le 16 nei pressi di Beseno, in Val Lagarina. Quattro guardie di finanza, il vicebrigadiere Michele Reda di 27 anni da Rovido (Calabria), l'appuntato Stefano Arancio e le guardie Vincenzo De Felice d'anni 28 e Vincenzo Vacca di 30 anni da Bitondo (Bari) tutti appartenenti alla brigata di Rovereto, si erano recati a Beseno col preciso incarico di effettuare delle minuziose indagini relative ad un furto di piante di tabacco compiuto l'altro giorno in una campagna di Nomi. Dovendo recarsi sulla riva destra dell'Adige, le quattro guardie salivano sopra un traghetto che fa servizio di trasbordo dall'una all'altra riva del fiume. L'imbarcazione, un po' deteriorata dal tempo e dagli elementi, era assicurata ad una fune di acciaio trattenuta alle opposte sponde da due sostegni. Il traghetto è abbastanza primitivo, ma nessun incidente si era mai verificato durante i frequenti viaggi di trasbordo dalla sponda sinistra a quella destra del fiume. Anche oggi il barcone, con a bordo i quattro militi, aveva iniziato il solito viaggio quando, giunto nel punto centrale dell'Adige, dove la corrente è più violenta e minacciosa, il sostegno della fune posta sulla riva destra si staccava improvvisamente, cadendo nell'acqua. In seguito allo strappo violento anche il sostegno della riva destra si sradicava dalla base, provocando lo sbandamento del barcone che, rimasto in balia della corrente, si riempiva d'acqua affondando. I quattro militi, incapaci di nuotare, lanciavano angosciose invocazioni di soccorso, che venivano raccolte da alcune persone transitanti sulla riva. Ma l'opera di salvataggio, prontamente iniziata, riusciva vana per la violenza della corrente che trascinava nei gorghi i disgraziati. Solo uno di essi poteva con grandi sforzi mantenersi a gala per qualche minuto, ma trascinato poi dall'acqua impetuosa fin presso i piloni di un ponte, perdeva le forze e scompariva fra i flutti annegando miseramente insieme ai suoi tre compagni. Nonostante le più attive ricerche, i cadaveri non sono stati ancora ricuperati.

L'assunzione a ruolo dei cappellani incaricati

ROMA, 19

Il Ministro della Guerra ha presentato alla Camera un disegno di legge in cui viene proposta un'aggiunta al provvedimento relativo all'istituzione del ruolo unico dei cappellani militari per il servizio religioso nell'Esercito, nella Marina e nell'Aviazione.

La relazione che accompagna il disegno di legge dopo aver rilevato che attualmente per la nomina a cappellano militare di ruolo occorre non avere superato il quarantesimo anno di età, osserva che la pratica esperienza della legge del 1926 in cui la limitazione è sancita consiglia di ammettere un'eccezione a favore dei sacerdoti assunti in servizio quali cappellani incaricati. E' incontestabile che l'interesse del servizio consiglia di scegliere a preferenza fra i migliori cappellani incaricati i sacerdoti da nominare cappellani di ruolo, senonchè applicando il limite di età suddetto la nomina a ruolo di essi anche se assunti in età giovanile si rende pressochè impossibile, in quanto molto rare ed infrequenti sono le vacanze che si verificano nel ristretto ruolo dei cappellani militari capi. Di qui la ragione dell'eccezione che si propone. Ad evitare però l'assunzione a ruolo di elementi di età troppo avanzata l'eccezione stessa non è introdotta a favore di tutti indistintamente i cappellani incaricati, ma a quelli soltanto che abbiano assunto l'ufficio di incaricati, prima di aver superato il quarantesimo anno di età.

Nel disegno di legge è contemplato per lo stesso trattamento e la stessa condizione un altro personale ecclesiastico, quello dei pochi benemeriti cappellani di guerra che trattenuti per eccezionale disposizione temporanea in servizio per le esigenze della sistemazione dei cimiteri militari praticano da lunghi anni la opera loro patriottica attorno alle sacre spoglie dei nostri gloriosi caduti.

L'on. Manaresi in Cadore

PIEVE DI CADORE, 19

Proveniente dal Trentino è giunto oggi a Pieve prendendo alloggio all'albergo Progresso, S. E. l'on. Manaresi Sottosegretario alla Guerra, presidente del C.A.I. e A.N.A.

Nella mattinata dopo una visita alla casa ove nacque Tiziano, sale del Municipio, Chiesa di S. Maria, Museo e monumenti, visitò le mostre d'arte pittorica dei cadorini nelle Scuole comunali e quella del prof. Gerrao all'albergo Belvedere, congratulandosi con gli artisti, specie con il prof. De Luca, per i bellissimi lavori esposti. Nel pomeriggio S. E. visiterà l'Alto Cadore proseguendo per la Carnia. L'on. Manaresi sarà nuovamente tra noi alla fine del corrente mese d'agosto.

Misure sanitarie revocate

ROMA, 19

Con odierna ordinanza di sanità marittima n. 16, viene revocata la disposizione, contenuta nel decreto ministeriale 1 marzo 1930 che sottoponeva alle misure contro la peste le provenienze da Odessa U. R. S. S.

La Federazione Casse di Risparmio

ROMA, 19

Dietro proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, viene modificato l'art. 1 dello statuto organico della Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie.

S. E. Suvich a Vicenza per lo sviluppo del turismo berico

VICENZA, 19

E' giunto stamane a Vicenza S. E. l'on. Suvich, presidente dell'E.N.I.T. accompagnato dal suo segretario comm. Rebucci. Egli ha presieduto una riunione che ha avuto luogo nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia con l'intervento di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Ernesto Reale, del Podestà di Vicenza comm. Franceschini, dei podestà di Recoaro, di Bassano del Grappa, di Asiago, oltre che del Segretario federale nob. dott. Dolfin, dell'on. Cariolato, dei membri del Comitato turistico provinciale col presidente rag. Valerio.

L'on. Suvich ha illustrato gli scopi della sua visita a Vicenza, che s'inquadra nel programma di riorganizzazione turistica italiana, e ha posto in rilievo l'importanza di una presa di contatto dei dirigenti centrali con gli organi periferici ai fini di una collaborazione pratica che non mancherà di dare benefici risultati.

Richiamandosi a qualche spunto offertogli da parole pronunciate da S. E. il Prefetto nel dargli il benvenuto, l'on. Suvich ha dichiarato di considerare la provincia di Vicenza come una delle zone della più alta importanza turistica, non soltanto per il suo ricchissimo patrimonio artistico, che la pone nel Veneto immediatamente dietro alla sola Venezia; non soltanto per le sue bellezze panoramiche e per i suoi monumenti storici, ma anche e, si potrebbe dire, sopratutto perchè in essa è compreso uno dei teatri più sanguinosi della grande guerra. Dal Pasubio al Grappa, con tutto l'altipiano di Asiago, Vicenza offre la visione di uno dei fronti più interessanti di tutta l'Europa. S. E. Suvich ha annunciato la sua intenzione di valorizzare specialmente tre punti del fronte italiano: la zona di Gorizia per la parte carsica, quella del Grappa e il massiccio del Pasubio.

Sono stati esaminati nella riunione alcuni importanti problemi turistici locali. S. E. il Prefetto e il Podestà comm. Franceschini hanno richiamato l'attenzione dell'on. Suvich su la necessità di far conoscere tra i forestieri, in Italia e all'Estero, le bellezze artistiche di Vicenza, definita «coppa di gemme», che accanto ai suoi palazzi gotici e a quelli barocchi innalza la maestà delle architetture del Palladio.

S. E. Suvich ha assicurato il suo interessamento per ottenere che nel l'itinerario delle comitive straniere figuri in tutti i casi possibili anche Vicenza, lasciata finora in un ingiusto oblio.

Il Presidente del Comitato provinciale rag. Valerio, accennando al lavoro fin qui svolto dall'Ente, ha preannunziato la prossima pubblicazione di una guida turistica della nostra provincia.

E della compilazione di una carta turistica (formato 35 x 50) con indicazioni di ferrovie, tramvie, autoservizi, centri artistici, campi di battaglia, luoghi di villeggiatura, e anche... focolari di gastronomia si è fatto iniziatore il Consiglio provinciale dell'Economia, a spese del quale è stato stampato l'anno scorso un bel libro del prof. Fasolo su le Ville Vicentine. Il vice Presidente del Consiglio cav. Boschiero ha chiesto a S. E. Suvich di esplicare il suo interessamento per ottenere che le Ferrovie accordino per l'Altipiano di Asiago quelle riduzioni attualmente in vigore per l'Alto Adige. Sempre in tema di campi di battaglia egli ha accennato al progetto di una teleferica che dovrebbe avvicinare Monte Grappa alla pianura in maniera da facilitare al turista la visione del sacro monte dove si immolò tanto fiore di gioventù italiana.

Nello scambio di idee non si è mancato di porre in risalto l'importanza dell'Altipiano di Asiago anche per gli Sports invernali ed è stato illustrato anche il problema finanziario della conservazione delle principali strade di guerra.

Un pescatore annegato per la rottura della rete

VERONA, 19

Nella vasta zona che corre tra Cologna Veneta e Legnago questa sera si era sparsa la voce di un delitto: tale voce era stata generata dal ritrovamento nelle acque del fiume Guà del cadavere di un uomo che presentava una grave lesione, con frattura della volta cranica. L'infelice, identificato per Ettore Fornaro, era un pescatore di Cologna. Le indagini hanno potuto smentire che trattisi di delitto. Il Fornaro stava pescando sul fiume Guà in una barca di sua proprietà e mentre alzava dall'acqua la rete fatta a bilancia, piuttosto pesante, gli si è rotta l'asta che reggeva la rete; il pescatore, che stava in piedi sulla barca, perduto l'equilibrio, è caduto riverso, battendo con la testa contro i massi che affioravano dalla corrente. La lesione gli ha fatto perdere i sensi e il disgraziato è rimasto annegato. Il Fornaro era conosciutissimo in tutta la zona e la sua morte ha prodotto profonda impressione.

Bambina che precipita per la tromba delle scale

VICENZA, 19

Cadendo nella tromba delle scale della propria abitazione in Via Cul di Sacco Retrone, la bambina Jole Deserti di anni 3 si è prodotta ferite multiple alla faccia e gravi contusioni in varie parti del corpo. La piccina, che ha fatto un pauroso salto nel vuoto da una diecina di metri d'altezza, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Scarso prodotto viticolo

ROMA, 19

Dai rapporti giunti al Ministro dell'Agricoltura dalle diverse zone viticole d'Italia, viene confermata la previsione di una scarsa vendemmia notevolmente inferiore a quella dell'anno scorso. L'andamento della stagione nel 1930 è stata particolarmente sfavorevole alla coltura della vite.

Ufficiale e 15 soldati feriti pel ribaltamento d'un camion

GENOVA, 19

Verso mezzogiorno è avvenuta una grave sciagura nei pressi di Campoligure. Un autocarro sul quale si trovava una ventina di soldati del primo e secondo reggimento artiglieria pesante campale col tenente Luigi Sarno di anni 25, da Taranto, mentre percorreva lo stradale verso Masone giunto ad una curva, per cause non ancora precisate si ribaltava, trascinando nella caduta i soldati che rimanevano quasi tutti feriti. Da Genova partivano immediatamente autoambulanze che recavano ai feriti, una quindicina fra cui il tenente Sarno, i primi soccorsi e quindi li trasportavano all'ospedale di Campoligure. Soltanto tre di essi feriti più gravemente venivano trasportati a Genova all'ospedale militare.

Il congresso a Trento e Bolzano della Società del progresso delle scienze

BOLZANO, 19

Dal 7 al 14 settembre sarà tenuto nella Venezia Tridentina e precisamente a Bolzano e a Trento il 19.o Congresso della Società Italiana per il progresso delle scienze, manifestazione di altissima importanza culturale e scientifica per le personalità che vi parteciperanno e per i temi che saranno svolti. L'apertura del congresso avrà luogo domenica 7 settembre alle ore 10.30 nel Teatro civico di Bolzano. I lavori proseguiranno nelle ore pomeridiane di domenica e lunedì, mentre nella giornata di martedì i congressisti compiranno escursioni scientifiche nelle zone delle Dolomiti e del Brennero.

Le onoranze di Zara all'salma di Antonio Bucevich

ZARA, 19

La salma del compianto dott. Antonio Bucevich, deceduto a [illegible] dove si trovava in qualità di segretario della R. Ambasciata Italiana, giunse a Zara col piroscafo della Puglia, donde fu trasportata in forma privata nella cappella mortuaria della Pia Casa di Ricovero. Il giorno successivo, con l'intervento di tutte le Autorità, la salma fu trasportata alla sua ultima dimora.

Le Associazioni patriottiche avevano pubblicato nella mattinata manifesti di saluto al giovane camerata che in Patria e all'estero aveva sempre tenuta alta la fiamma della Italianità della sua Dalmazia.

L'imponente corteo funebre, formatosi in piazza Laurana percorse le principali vie di Zara soffermandosi al Duomo per l'assoluzione. Quindi proseguendo per calle Larga fu accompagnato fino al campo [illegible] Dandolo dove il Segretario federale dott. Marincovich con rito Fascista procedette all'appello al quale con voce commossa tutti risposero «presente».

Squadra inglese a Costanza

COSTANZA, 19

Una squadra navale britannica composta di tre navi agli ordini dell'ammiraglio Davies è giunta in questo porto. L'Ammiraglio partirà per Sinaia dove sarà ricevuto dal Re.

La Legion d'onore a Marinetti

ROMA, 19

Il Presidente della Repubblica Francese ha conferito la Legion d'Onore al poeta Marinetti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 232 - Cent. 25 Giovedì 21 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Nuova violenta reazione polacca
all'offensiva tedesca per le frontiere

BERLINO, 20

Un episodio significativo della tensione dei rapporti tedesco-polacchi, di cui sono causa e i discorsi di Treviranus, e le manifestazioni e le polemiche ad essi seguite, così nel Reich quanto in Polonia, veniva segnalato ieri sera dal *Lokal Anzeiger*.

Il giornale nazionalista riceveva un telegramma da Bruxelles annunciante un vivace urto avvenuto nella seduta di ieri del congresso internazionale degli studenti, fra universitari polacchi e tedeschi. Uno studente polacco accusò in piena seduta ad attaccare i compagni tedeschi, accusandoli di costituire la forza principale dei partiti nazionalisti del loro paese e di essere per conseguenza elementi pericolosi per la pace e per la conciliazione dei popoli.

Passo tedesco a Varsavia?

All'attacco, il rappresentante degli universitari del Reich volle immediatamente rispondere, ma il presidente del Congresso non gli concesse la parola. Questo atteggiamento esasperò il gruppo dei goliardi tedeschi che protestando rumorosamente abbandonarono la sala. E' probabile che i giovani tedeschi interrompano la loro partecipazione al Congresso e il *Lokal Anzeiger* in una breve nota di commento al telegramma li consiglia a compiere il dignitoso gesto, se completa soddisfazione non viene accordata.

Questo episodi unito al nuovo incidente di frontiera di Marienwerder dà un'idea esatta della situazione che si viene determinando. E' probabile che l'ultimo dia luogo ad un passo diplomatico della Wilhemstrasse a Varsavia, passo diplomatico che è basato sui recenti accordi, i quali vietano alle guardie di frontiera dei due paesi di traversare i confini senza la autorizzazione dei loro superiori.

Questi fatti vanno colmando a poco a poco la misura, fino a che essa traboccherà. Se a Berlino ed a Varsavia non si fanno degli sforzi per dissipare la minacciosa atmosfera non sarà forse lontano il giorno in cui i due paesi si urteranno su un terreno che non sarà più quello diplomatico o delle discussioni di stampa.

Una imponente manifestazione

Nella Polonia soprattutto la irritazione è lungi dall'essere sedata e la controffensiva all'attacco di Treviranus si fa ogni giorno più intensa e violenta. In occasione del primo anniversario della restituzione alla Polonia dei cinque comuni situati sulla riva destra della Vistola inferiore, ha avuto luogo a Janow, nella Pomerania polacca, una solenne cerimonia che ha assunto il carattere di un'imponente manifestazione nazionale, alla quale hanno partecipato 12 mila abitanti della regione, i rappresentanti delle autorità e il Voivoda di Pomerania.

Sono stati pronunciati discorsi che hanno trattato la questione dell'offensiva germanica contro le frontiere della Polonia ed è stato approvato un ordine del giorno in cui si dichiara che gli abitanti delle rive della Vistola non permetteranno mai che un sol palmo della loro terra sia strappata, e sapranno respingere qualsiasi attentato all'integrità territoriale della Polonia ed alla libertà di accesso al mare.

L'ordine del giorno stigmatizza con profonda indignazione gli attacchi del Ministro Treviranus contro la frontiera occidentale della Polonia ed afferma che i circoli ufficiali germanici sono responsabili dell'atmosfera aggressiva creata in Germania e delle condizioni che possono provocare una guerra polacco-tedesca. L'ordine del giorno conclude invitando il Governo polacco a prendere i più energici provvedimenti diplomatici e rivolgendo un appello alla nazione intera di mobilitare tutte le forze al motto di «Fronte verso il mare e verso la Pomerania».

Un sintomo significativo

In un articolo intitolato «Germania irredenta» l'organo Sionista «Nasz Przeglond» scrive:

In seguito all'attacco germanico contro il corridoio della Pomerania il problema essenziale del posto occupato dalla Germania nel mondo ha perso di precisione. Si è dimenticato che la guerra scoppiata nel 1914 fu la lotta decisiva fra gli Imperialismi Germanico e Britannico. Alla fine della guerra la Germania è diventata artificialmente una potenza puramente europea. Le si è chiusa la via di Bagdad, le si sono tolte le colonie, la si è condannata ad un eccessivo urbanesimo e ad una cronica disoccupazione.

Economicamente parlando è impossibile ammettere un qualsiasi cambiamento delle frontiere in modo tale da cambiare la grave situazione economica e sociale della Germania. La Polonia, sofferente pure di superpopolazione, sente il bisogno di nuovi territori da colonizzare. Il corridoio della Pomerania, dal punto di vista dell'economia politica, è semplicemente inesistente, se si tratta di considerare il problema germanico nel suo insieme. Se però la questione del corridoio è divenuta la principale parola d'ordine elettorale della Germania, è perchè meglio si presta ad agitare le grandi masse contro il trattato di Versailles in blocco.

La questione del corridoio è un incidente di poca importanza essendo essa soltanto un sintomo della grave malattia internazionale che non si può dire se potrà essere guarita senza dover ricorrere alla chirurgia.

Treviranus, continua il giornale, parlando della nota dell'intesa del giugno 1929, vorrebbe dimostrare che essa prevedeva la revisione totale delle stipulazioni di Versailles per mezzo della Società delle Nazioni. La lista cibaria revisionista di Treviranus si allunga ogni giorno di più: Plebiscito nel distretto di Eupen Malmedy, soppressione della militarizzazione della Renania, revisione del piano Young, revisione delle frontiere orientali, nuovi plebisciti in alta Slesia e in Pomerania. E sarebbe un errore fermarsi qui, poichè la Germania pretenderà non soltanto la restituzione delle colonie, ma una nuova ripartizione generale delle colonie nel mondo sulla base dell'uguaglianza. In Germania ci sono tre milioni di disoccupati i quali sono di divulgate idee estremiste tanto militariste che rivoluzionarie. Il corridoio di Danzica non sarà in grado di nutrire nessun affamato nè di dar lavoro ad acun disoccupato. Nessun tedesco di buon senso, che voglia indagare le vere cause della crisi sociale della Germania, non vorrà coprirsi di vergogna discutendo sul corridoio della Pomerania, basandosi sul punto di vista economico.

Parole forti polacche

Il giornale «Pzeoswit», socialista, riferendosi alle dichiarazioni del Ministro Treviranus scrive che il passo del Ministro Zaleski ha tagliato corto alle macchinazioni tedesche e che l'opinione pubblica Polacca, senza distinzione di colore o di parte, ha fatto intendere la sua voce con numerose dichiarazioni ed ordini del giorno. L'Europa, aggiunge il giornale, è informata a sufficienza che la questione delle frontiere per la Polonia non esiste. Da parte Polacca nessuno consentirà mai di discutere al riguardo, nè direttamente, nè con pressioni di chicchessia.

Il giornale conclude dicendo che la Polonia è decisa a difendere l'integrità del suo territorio contro qualsiasi aggressione. La Polonia ha fatto quanto era necessario per avvertire a tempo l'Europa.

Il grave deficit
della bilancia commerciale americana

WASHINGTON, 20

Per quanto la eccezionale floridezza dell'America permetta di non preoccuparsi eccessivamente della cosa, è certo che il deficit che si deve registrare nel bilancio concernente l'annata fiscale terminata con il 30 giugno scorso è notevolissimo e dimostra che le previsioni erano state eccessivamente ottimiste. A quanto si può dedurre dalle cifre rese note, il disavanzo si aggirerebbe sui 200 milioni di dollari, vale a dire circa quattro miliardi di lire. Il fortissimo deficit viene imputato alle accresciute spese di quasi tutti i Dicasteri, e ad una diminuzione delle entrate, dovuta principalmente al fatto che sia i benefici realizzati che l'attività degli affari non hanno subito l'incremento sperato.

Si teme che risultanze anche peggiori potrà presentare il bilancio per l'anno finanziario in corso. Infatti già si prevede che il gettito della imposta personale e quello sulle Società, per il periodo 1 gennaio-30 giugno 1931, saranno sensibilmente più bassi di quanto previsto in sede di bilancio preventivo. A ciò è da aggiungersi la ripercussione della siccità che ha influito sul Paese fino a pochi giorni or sono, apportando ingentissimi danni ai raccolti. L'agricoltura, che ha già molto gravato sul bilancio dello Stato ha richiesto in questi ultimi tempi forti stanziamenti e richiederà nuove e considerevoli spese a carico del bilancio, nell'annata fiscale in corso.

Un articolo per esaltare
la vittoria serba di Milgucevo

BELGRADO, 20

In occasione dell'inaugurazione del monumento-ossario di Milgucevo, ove i serbi del primo anno della guerra mondiale impedirono il passaggio della Drena all'esercito austro-ungarico, il presidente della associazione degli ufficiali in congedo e degli ex-combattenti Milan Radosavljevic ha scritto un articolo, riportato da tutti i giornali, per illustrare il significato morale del monumento-ossario. Nell'articolo egli nota tra l'altro che, come Mussolini attinse dal Campidoglio e dalla sua immortale tradizione la forza morale onde rigenerare l'Italia, così dalla tradizione di Kossovo il soldato Serbo prese il coraggio di accettare il Golgota albanese.

I problemi militari francesi

La proposta di von Seeckt
e i rilievi del "Matin,, a Boncour

PARIGI, 20

In un articolo apparso recentemente sul *Journal*, Paul-Boncour, commentando la tesi sostenuta dal generale tedesco von Seeckt in favore degli «eserciti di mestiere», criticava le simpatie che detta tesi aveva incontrato in certi ambienti francesi e scriveva tra l'altro:

«La campagna del generale von Seeckt trova fra noi la complicità di tutti quelli che per dottrina o per stanchezza predicano o praticano l'abbandono del lavoro per la difesa nazionale, o che di questa paralizzano l'applicazione».

Rispondendo all'articolo del deputato socialista e riferendosi in special modo alla succitata sua affermazione, il *Matin* di stamane scrive:

«Se vi sono dei francesi che, dopo aver riflettuto angosciosamente, trovano che la cosidetta Armata nazionale di oggi non copre le frontiere della Nazione; che pensano come la vera garanzia da opporre a una Armata di vecchi soldati, pronta, secondo le parole dello stesso von Seeckt, a «portare in ogni momento un colpo rapido e potente», sia quella di avere una armata simile pronta in ogni momento a parare il colpo, c'è forse da credere che costoro pratichino o predichino l'abbandono della difesa? E se vi sono in questo momento al Ministero della Guerra uomini che studiano attivamente per ricercare se una nuova formula di organizzazione militare non risponda meglio alle nostre necessità nazionali, si crede forse che questi uomini siano «per dottrina o per stanchezza», partigiani del minimo sforzo e del minimo dovere nella difesa del Paese?

«I partigiani del minimo dovere e del minimo sforzo, quelli che cercano di paralizzare le condizioni di attuazione della difesa nazionale, noi li abbiamo visti recentemente all'opera in pieno giorno. Ciò avvenne non più tardi dell'8 luglio scorso a Palazzo Borbone. Quel giorno un disegno di legge fu presentato dal deputato Triballet e venne bruscamente posto in discussione. Esso richiedeva che licenze eccezionali e supplementari fossero accordate durante il periodo della falciatura del grano a tutti i soldati incorporati per 18 mesi e che sono contadini. Invano il ministro della Guerra, Maginot, salì alla tribuna per dichiarare che esiste già negli effettivi dell'Esercito un vuoto di 30.000 uomini e che pertanto non poteva accettare la responsabilità di aggiungerne uno nuovo di 22.000. Invano egli esclamò che «in questo modo si sarebbe posto l'Esercito in una situazione impossibile» e pose, con l'autorità che gli appartiene, la questione della difesa nazionale. Bisognò che lo stesso Presidente del Consiglio intervenisse e gettasse sulla bilancia il peso della questione di fiducia. «Noi abbiamo voluto la legge in un anno, — disse allora Tardieu — e siamo dunque solidali. Noi l'abbiamo votata; si tratta dunque di non sabotarla».

«Si votò: non vi furono dubbi possibili sul problema posto alla Camera. Era il problema del grande sforzo e del più grande dovere della difesa nazionale. Ma il Governo, mettendo ai voti questa proposta, rischiò la propria esistenza riportando solo 328 voti contro 265 e in questi 265 voti contrari, fra tutti i partigiani del servizio generale obbligatorio di un anno, si trovava anche Paul-Boncour. Ma non lanciamo scomuniche, nè accusiamo nessuno. Parliamo di cifre e discutiamo di fatti. Le cifre e i fatti sono che per coprire gli 850 chilometri delle nostre frontiere di nord-est e di sud-est noi abbiamo in tutto oggi 380 mila uomini, di cui la metà è composta da ragazzi i quali hanno undici mesi di servizio. I fatti e le cifre sono che in un solo paese esiste oggi un Esercito di 250 mila uomini disponibili in permanenza e che possono, secondo i calcoli del generale Debeney essere rapidamente portati per una offensiva improvvisa al numero di 400 mila. Ci venga dunque dimostrato che i nostri 180 mila ragazzi sono sicuri di poter tenere il colpo sulla frontiera contro i 270 o 400 mila veterani di von Seeckt e che una volta ancora la partita, qualora essa dovesse essere giocata, non si giocherebbe sul territorio francese! Ecco il problema, ecco la questione. Il Paese chiede una risposta».

Nessun sconfinamento turco
in territorio persiano

ROMA, 20

La legazione imperiale di Persia a Roma comunica: «La notizia apparsa ultimamente nei giornali e dichiarante che le truppe turche, lanciate all'inseguimento delle bande curde, avevano varcato il confine della Persia occupando alcuni punti in territorio persiano, è priva di qualsiasi fondamento. Il Governo turco ha richiesto puramente e semplicemente l'intervento dello Governo di Teheran per ridurre all'impotenza gli insorti curdi, richiesta che del resto quest'ultimo non tralasciò di soddisfare. In quanto alla questione di una rettifica della frontiera, si tratta del pari di notizia completamente falsa o fantastica. Le relazioni fra i due paesi rimangono come al solito normalissime e cordiali».

Una grande riforma
sugli studi ecclesiastici

CITTA' DEL VATICANO, 20

In adempimento agli ordini dati dal Pontefice, il cardinale Bisleti Presidente della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi, aveva nominato nel marzo dello scorso anno, una Commissione per lo studio dei sistemi di conferimento dei gradi accademici nelle sacre discipline, e per il riordinamento delle Facoltà ecclesiastiche di teologia, filosofia e diritto canonico. Tale Commissione, nella quale sono rappresentati tutti gli Atenei ecclesiastici di Roma, è presieduta da mons. Ruffini, segretario della Congregazione ed ha per segretario mons. Paolo Savino, aiutante di studio della medesima. La Commissione, alla quale partecipano i delegati del Cardinale Vicario, e del cardinale Prefetto di Propaganda Fide, nonchè i rappresentanti dei Gesuiti, dei Francescani e dei Minori, iniziò subito i suoi lavori, che si svolsero dall'aprile del 1929 al giugno di quest'anno.

La discussione, informa «La Corrispondenza» è proceduta sempre col massimo impegno da parte di tutti i membri della Commissione, i quali, prima delle adunanze preparavano studi particolari e stendevano voti sugli argomenti da trattare, voti che venivano stampati e distribuiti ai singoli componenti. Sono state discusse diverse questioni relative ai requisiti necessari per la erezione degli Atenei ecclesiastici, all'ordinamento generale di tali Istituti, in ordine al conferimento dei gradi accademici e ai programmi della tre facoltà di teologia, di filosofia e di Diritto canonico.

Il complesso dei voti, che costituisce un grosso volume, è stato testè presentato al Pontefice dal Presidente della Commissione. Il Pontefice ne ha subito intrapreso personalmente l'esame, e, con tutta probabilità, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico 1930-31. Pio XI promulgherà una Costituzione Apostolica in cui renderà obbligatorie per tutte in generale le Facoltà e gli Atenei ecclesiastici, nessuno eccettuato, le nuove norme. La riforma sarà immediatamente applicata agli Istituti ecclesiastici di Roma, perchè — secondo l'esplicita volontà del Pontefice, altra volta manifestata al cardinale Bisleti — appunto da questi deve rifulgere l'esempio di alta disciplina, che gli altri hanno diritto di attendersi.»

I salari degli operai esonerati
dall'imposta di ricchezza mobile

ROMA, 20

Come è noto, in attesa che siano condotti a termine gli studi per il riordinamento dell'Ispettorato corporativo, gli Ispettorati del lavoro, i quali hanno assunto intanto la nuova denominazione, svolgono opera di vigilanza non soltanto sulla attuazione di tutte le leggi sul lavoro, ma anche sull'osservanza dei patti collettivi di lavoro.

Il Ministero delle Corporazioni, per quanto riguarda questo secondo gruppo di funzionari, ha ritenuto di dover emanare recentemente delle istruzioni facendo rilevare essere necessario che gli Ispettorati valutino esattamente gli elementi che concorrono alla definizione del reato di inadempienza dei patti contenuti nei contratti collettivi di lavoro.

La collaborazione dei sindacati

«Per questo — osserva il Ministero — a differenza di quanto si verifica nelle contravvenzioni delle altre leggi sul lavoro, non basta la sussistenza del fatto materiale, ma è necessario il concorso degli elementi intenzionali. E' necessario in altri termini una violazione dolosa, compiuta cioè con volontà di porre in essere uno stato contraddittorio alle norme statuite o per accordo dalle associazioni sindacali o per ordinanza delle Corporazioni, o infine per sentenza del magistrato.

L'accertamento di tali estremi dovrà pertanto essere fatto con particolare diligenza e scrupolosità, specie per quanto riguarda la interpretazione dei contratti o delle norme; il che implica, se si tratta di contratti collettivi di lavoro, la ricerca e la determinazione di quella che è da ritenersi la comune volontà delle associazioni stipulanti, concretatasi nella convenzione.

Perciò la collaborazione degli organismi sindacali interessati, potrà essere utile non solo per chiarire nei casi dubbi la portata effettiva del regolamento del lavoro, ma anche in linea generale, per facilitare l'applicazione e l'osservanza dei contratti stessi, dà i potere disciplinare spettante a sindacati nei riguardi dei propri rappresentanti. A tal uopo, ritengo opportuno segnalare alcune direttive che potranno guidare l'attività degli Ispettorati, in relazione ai compiti affidati alle organizzazioni professionali: devo avvertire però che tali direttive hanno carattere puramente indicativo e non percettivo.

Le funzioni dell'Ispettorato

Innanzi tutto è opportuno che l'Ispettorato tenga presente in linea di massima la convenienza di svolgere una azione coordinata con quella delle associazioni sindacali — nel Regime fascista sono da considerarsi organi dell'amministrazione indiretta dello Stato — evitando però che tale coordinamento venga a menomare la importanza dell'Ispettorato stesso, che è pieno ed autonomo nella sua indipendenza di esercizio.

Ciò premesso e in relazione a tali direttive, l'Ispettorato, in caso di constatata violazione di contratti collettivi che il datore di lavoro non abbia provveduto o non provveda senz'altro a sanare, rilascierà la prescrizione e il capo circolo — se lo riterrà opportuno — potrà comunicare alle associazione sindacali interessate, nella forma più spedita e semplice, anche verbalmente quando sia possibile, i risultati dell'accertamento, in modo che le associazioni possano fornire elementi integrativi o schiarimenti e deduzioni e possano altresì esercitare, se del caso, nei riguardi dei propri rappresentanti, le loro funzioni di tutela e di potere disciplinare.

Questo contributo delle associazioni, darà all'Ispettorato eventuali ulteriori elementi utili per la determinazione completa degli estremi del reato, cosicchè l'Ispettorato stesso, tenendo presenti le nuove risultanze e gli elementi integrativi forniti, potrà confermare o anche, ove occorra, rettificare le proprie prescrizioni. E infine adottare ulteriori provvidenze di sua competenza.

Si intende poi che ove sia in corso o intervenga un procedimento di conciliazione sindacale, ai sensi delle norme vigenti o un procedimento giurisdizionale avanti la Magistratura del Lavoro, l'ispettore dovrà restare in attesa delle decisioni che verranno adottate limitando in questo caso la sua attività all'accertamento dei fatti».

Tutti i presidenti delle Confederazioni sindacali hanno segnalato alle dipendenti associazioni queste disposizioni del Ministero delle Corporazioni, perchè ne tengano conto.

La tassa di ricchezza mobile

A proposito della deliberazione adottata dal Comitato intersindacale centrale, circa la inapplicabilità pratica della imposta di ricchezza mobile ai salari degli operai, si apprende che il Presidente della Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria, on. Fioretti, ha con recente circolare provveduto a segnalarne la importanza ai propri dipendenti.

«Il Duce — scrive l'on. Fioretti — dimostrando ancora una volta la sua vigile ed amorevole preoccupazione per il miglioramento delle condizioni non solo morali, ma anche materiali dei lavoratori, ha deciso la questione collo stabilire attraverso il supremo organo corporativo che i salari operai siano esonerati dall'imposta di ricchezza mobile e che inoltre siano modificate in tal senso le disposizioni legislative onde togliere ogni dubbio in merito».

L'on. Fioretti ha invitato i segretari delle organizzazioni provinciali ad illustrare il significato di questa deliberazione alla massa degli iscritti e dei rappresentanti.

La decadenza delle pensioni
per la perdita della cittadinanza

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 24 luglio 1930 n. 1094: Art. Unico: Oltre i casi stabiliti da altre disposizioni generali e speciali, gli impiegati civili e militari di ogni grado dello stato, compresi quelli delle aziende con ordinamento autonomo dei comuni e delle provincie nonchè le vedove e gli orfani di essi, decadono dal diritto a conseguire la pensione, l'assegno o l'indennità di quiescenza, ed a godere la pensione o gli assegni stessi già conseguiti quando perdono la cittadinanza italiana.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Capo del Governo primo Ministro e Segretario di Stato è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Il diario degli esami
nelle scuole medie

ROMA, 20

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che la sessione autunnale degli esami di maturità e di abilitazione nelle scuole medie abbia inizio invece che il 22 settembre il 29 settembre. Il diario degli esami è il seguente: *Maturità classica*: 29 settembre settembre italiano, 30 versione dal latino, 1 ottobre versione in latino, 2 versione dal greco. *Maturità scientifica*: 29 settembre italiano, 30 versione dal latino, 1 ottobre versione in latino, 2 matematica, 3 lingua straniera, 4 disegno. *Abilitazione tecnica* (ragioneria e commercio): 29 settembre ragionieria, 30 seconda lingua straniera, 1 ottobre istituzioni di diritto ed economia; agrimensura: 29 settembre estimo, 30 topografia, 1 ottobre costruzioni; abilitazione magistrale: 29 settembre italiano, 30 versione dal latino, 2 ottobre matematica.

Le prove orali avranno inizio per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale dal 3 ottobre e per l'abilitazione tecnica il 2 ottobre e per la maturità scientifica il 6 ottobre.

La vita della Nazione in cifre
Il notevole aumento della natalità

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* N. 195, pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica centrale.

Popolazione

Il numero dei matrimoni nel mese di luglio scorso (15.270) è risultato inferiore a quello del precedente mese di giugno (19.153) ed a quello del corrispondente mese del 1929 (15.756), ma superiore a quello del luglio 1928 (14.429). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi mesi del corrente anno (164 mila 985) è risultato superiore di 13.790 a quello dello stesso periodo del 1929 (151.195) e di 9.919 a quello stesso periodo del 1928 (155.066).

Il numero dei nati vivi nel luglio scorso (84.490) è risultato superiore a quello del precedente mese di giugno (82.945), a quello del luglio 1929 (83.592) e a quello del luglio 1928 (84.057). Complessivamente durante i primi sette mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 644.853 e cioè superiore di 29.625 a quello dello stesso periodo del 1929 (615.229) e di 3399 a quello dello stesso periodo del 1928 (641.454). Nel luglio 1930 il numero dei morti (55.740) è stato superiore a quello del precedente mese di giugno (46.276) ed a quello del luglio 1929 (52.089) ma inferiore a quello del luglio 1928 (60.892). Durante i primi sette mesi del 1930 si sono avuti in complesso 339.310 morti, mentre nei primi sette mesi del 1929 se ne ebbero 425.295 e nei primi sette mesi del 1928, 375.630. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 305.543 nei primi sette mesi del 1930, di 189.934 nello stesso periodo del 1929 e di 265.824 nello stesso periodo del 1928, con un incremento naturale della popolazione superiore di 115.609 individui in confronto a quello verificatosi nel 1929 e con un incremento naturale della popolazione superiore di 39.719 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1928.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana nello scorso mese di giugno, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6490 stabilimenti, risulta di 828.349 con una diminuzione di 48.181 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di maggio (876.530). Tale diminuzione va attribuita per 26.574 ad analoga diminuzione verificatasi negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (in cui il numero degli operai occupati è passato da 65.344 nell'ultima settimana di maggio a 38.770 nell'ultima settimana di giugno); per 12.962 a diminuzione verificatasi negli stabilimenti relativi all'industria cotoniera (in cui il numero degli operai occupati è passato da 205.002 a 192.040 nel periodo in esame) e per 1369 a diminuzione verificatasi negli stabilimenti relativi alla seta artificiale (in cui il numero degli operai occupati è passato da 35.326 nell'ultima settimana di maggio a 33.957 nell'ultima settimana di giugno). Va peraltro osservato che la diminuzione verificatasi negli stabilimenti per la trattura del la seta è da attribuirsi a riposo stagionale.

Il numero dei disoccupati alla fine di luglio scorso era di 342.06[illegible] mentre era stato di 322.291 alla fine del precedente mese di giugno e di 201.868 alla fine di luglio 1929. Fra la situazione alla fine di giugno e quella alla fine di luglio 1930 si riscontra un aumento di 30.404 disoccupati (da 32.325 a 62.729) nell'agricoltura, caccia e pesca, un aumento di 3.550 disoccupati (da 42.323 a 45.873) nelle industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca, un aumento di 2108 disoccupati (da 71.968 a 74.076) nelle industrie che lavorano i minerali, nelle costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche ed una diminuzione di 17.430 disoccupati (da 84 mila 132 a 66.702) nelle industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili. Nelle altre categorie di industria si verificarono oscillazioni di lieve entità.

Produzione

La produzione dei laminati, nel mese di giugno 1930, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonnellate 141.472 in confronto a tonn. 162.725 prodotte nel precedente mese di maggio ed a tonnellate 158.566 nel giugno 1929. Complessivamente furono prodotte 843.164 tonn. di laminati nei primi sei mesi del 1930 e 1.014.654 tonn. nei primi sei mesi del 1929. La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni della Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici nel luglio 1930, è stata di 46.633 tonn. in confronto a tonn. 45.893 prodotte nel precedente mese di giugno, e a tonn. 59.883 prodotte nel luglio 1929. La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa associazione, è risultata di tonn. 179.122 nel luglio 1930, di tonn. 163.514 nel giugno del 1930 e di tonn. 186.554 nel luglio 1929.

In complesso durante i primi sette mesi del 1930 sono state prodotte 310.022 tonnellate di ghisa e 1.073.101 tonn. di acciaio, mentre nello stesso periodo del 1929 furono prodotte 401.995 tonnellate di ghisa e 1.286.703 tonn. di acciaio. Secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale industriale metallurgica anzidetta, risulta che nei primi sette mesi del 1930 vennero prodotte tonn. 23.943 di leghe di ferro, 14.107 di piombo, 10.610 di zinco, 4336 di alluminio, 214 di rame, 1103 di mercurio e 108 di antimonio. La produzione di tali metalli nell'identico periodo del 1929, negli stessi stabilimenti considerati nel 1930, risulta di tonn. 25.423 per le leghe di ferro, 12.060 per il piombo, 8779 per lo zinco, 4117 per l'alluminio, 247 per il rame e 1165 per il mercurio. Non si conosce la produzione dell'antimonio nei primi sette mesi del 1929.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che durante il primo semestre del 1930 sono stati prodotti nei 141 cementifici esistenti 16.768.332 quintali di cemento macinato (in confronto a quintali 16.028.064 nello stesso periodo del 1929), quintali 7.521.725 di superfosfato (in confronto a quintali 6.238.283 nello stesso periodo del 1929) prodotti negli 89 stabilimenti esistenti; kg. 16.246.469 di seta artificiale (in confronto di kg. 15.204.591 nello stesso periodo del 1929) prodotti nei 27 stabilimenti esistenti; 1.710.855 quintali di carta e cartoni (in confronto a quintali 1.690.122 nello stesso periodo del 1929) prodotti nelle 250 cartiere esistenti. La produzione del solfato di rame, nei primi sei mesi del 1930, risulta di quintali 512.320.

Energia elettrica

L'energia elettrica prodotta nel mese di giugno 1930 secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che comprendono circa il 90 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 834.711.000 kwh. in confronto a 845.054.000 kwh. prodotti nel precedente mese di maggio, e a 819.005.000 kwh. prodotte nel giugno 1929. Complessivamente nel 1. semestre del 1930 è stata prodotta energia elettrica per 4.810.726.000 kwh. mentre nello stesso periodo del 1929 l'energia prodotta risultò di 4.5[illegible].000 kwh.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie, risultano di tonn. 4.726.823 nel luglio 1930, mentre risultarono di tonn. 5.575.678 nel luglio 1929. In complesso, durante i primi sette mesi del 1930, risultarono caricate per conto di privati, tonnellate 21.396.431 di merci, in confronto a tonn. 34.090.769 caricate nello stesso periodo del 1929. Nel mese di luglio scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina Mercantile, 3.150.799 tonn. di merci, in confronto a tonnellate 3.078.175 nel precedente mese di giugno e a tonn. 3.297.549 nel luglio 1929. Durante i primi sette mesi del 1930 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a 21.280.478 tonn. in confronto a 21.856.322 tonn. caricate e scaricate nello stesso periodo del 1929.

La diminuzione del tonnellaggio complessiva è messa in rapporto alla diminuita importazione di frumento.

Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.952.384 tonn. (61.96 per cento) nel luglio 1930, con 1.931.492 tonn. (62.75 per cento) nel giugno 1930, e con 2.197.230 tonn. (66.63 per cento) nel luglio 1929.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane, risulta che il valore delle merci importate nel mese di luglio scorso è stato di 1083 milioni di lire, in confronto a 1590 milioni di lire nel luglio 1929, e quello delle merci esportate è stato di 744 milioni di lire, in confronto a 1054 milioni di lire nel luglio 1929. In complesso, durante i primi sette mesi del 1930, il valore delle importazioni è stato di 10.630 milioni di lire e quello delle esportazioni di 7.272 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 3358 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1929 il valore delle importazioni è stato di 13.529, e quello delle esportazioni di 8.614 milioni di lire con una eccedenza passiva di 4915 milioni di lire.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia calcolato con base 1913-100, dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano, è passato da 412.5 nel mese di giugno a 401.5 nel luglio 1930. Nella seconda settimana di agosto il numero indice era 402.5 (nella prima settimana era di 401.2) l'indice nazionale del costo della vita nel mese di luglio 1930, calcolato con base giugno 1927-100, risulta aumentato di punti 0.59, in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 90.43 a 91.02. Gli indici complessivi calcolati dai vari uffici comunali sono aumentati in 25 città e diminuiti in 9.

Dissesti

Nel mese di luglio 1930 il numero dei fallimenti ordinari, dichiarati, è stato di 1239, mentre era stato di 1040 nel precedente mese di giugno e di 1086 nel luglio 1929. Il numero dei protesti cambiari, elevati nel luglio 1930, è risultato di 90.211, mentre era stato di 83 mila 360 nel precedente mese di giugno e di 81.893 nel luglio 1929.

Sandro Mussolini é morto

CESENATICO, 20

Oggi ventesimo giorno della grave malattia che l'aveva colpito, alle ore 19.25 alla Villa Gregorini è morto Sandro Mussolini, figlio primogenito del dott. Arnaldo Mussolini, direttore del Popolo d'Italia e nipote del Capo del Governo.

Aveva vent'anni. Fino all'ultimo istante è stato amorosamente assistito dal padre, dai congiunti e dai medici curanti proff. Ferrata e Introzzi e dottori Galeati, Oriani, Krentzlin.

Sandro Mussolini è spirato sereno fra le braccia del padre, come con fortezza aveva lottato contro l'inesorabile male. Gli on. Buronzo e Ciarlantini, Sandro Giuliani e Giulio Barella del Popolo d'Italia e Manlio Morgagni erano accanto al padre nel momento della sventura. La madre, Augusta Bondanini, ha accolto la notizia con cristiana rassegnazione. Donna Rachele Mussolini e i conti Edda e Galeazzo Ciano hanno già visitato la famiglia di Arnaldo Mussolini.

La salma di Alessandro Mussolini è stata subito rivestita della camicia nera. I funerali avranno luogo venerdì 22 col rito religioso e civile.

Donna Rachele ha avvertito immediatamente S. E. il Capo del Governo, il quale pochi minuti dopo poteva avere un colloquio telefonico col fratello Arnaldo.

Sandro Mussolini nacque il 20 giugno 1910 a Mercato Saraceno. Frequentava il Liceo Beccaria di Milano e quest'anno aveva ottenuto la licenza di maturità classica. Era di carattere mite, studioso, appassionato della musica e dei viaggi.

La morte, il dolore hanno battuto alla porta di casa Mussolini. Il gr. uff. Arnaldo Mussolini, che della classe giornalistica italiana è moralmente il capo, è stato colpito dal più atroce dolore, che possa toccare ad uomo.

Intorno a lui, intorno alla famiglia sua, che è la famiglia del Duce nostro, si stringe in questo momento l'affetto devoto, il compianto sincero di tutti gli italiani. A tale compianto ci associamo con cuore commosso, e presentiamo al gr. uff. Arnaldo Mussolini ed alla sua consorte le nostre profonde condoglianze.

Tre interrogazioni
pei paesi terremotati

ROMA, 20

Il *Popolo di Roma* riceve da Melfi che l'on. Severini, commissario prefettizio di Melfi, ha presentato altre tre interrogazioni riguardanti i paesi terremotati.

Con la prima diretta al Ministro dei Lavori Pubblici l'on. Severini domanda se, al fine di eliminare gli inconvenienti verificatisi in occasione di altri terremoti che hanno flagellato regioni italiane, il Ministro non ritenga opportuno stabilire che le contrattazioni fra le imprese costruttrici e i privati siano basate su contratti tipo da approvarsi dal prefetto della Provincia.

Con la seconda interrogazione ai Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici l'on. Severini, ricordato che il decreto 3 agosto recante provvedimenti in dipendenza del terremoto si limita a parlare di autorizzazione a taluni istituti di concedere mutui e aggiunto che i mutui stessi potranno essere accordati solo dopo che il Ministero abbia concesso il sussidio, domanda: 1) se non sia il caso di accelerare e sveltire la procedura per la concessione dei mutui. Le modalità fissate dallo stesso decreto per ottenere i sussidi sono di per se stesse lunghissime. A tale procedura occorrerà aggiungerne una seconda non meno lunga e burocratica per ottenere i mutui; 2) se non sia il caso che il Governo fissi il tasso di interesse o anche il tasso stesso e le quote di ammortamento; 3) se non sia il caso di stabilire almeno per la parte dei muti non coperta dal sussidio statale, il pagamento rateale a lunga scadenza; 4) se non sia il caso di rendere obbligatori da parte di istituti, i mutui, anzichè limitare l'azione del Governo sempre robusta e possente alla semplice autorizzazione.

Con l'ultima interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici l'interrogante, rilevando che l'art. 16 del decreto 3 agosto stabilisce fra l'altro che il Genio civile debba fissare il termine per l'inizio dei lavori e stabilisce, per il proprietario che non inizi i lavori nel termine fissato, la pena della revoca del sussidio, e che l'art. 18 dello stesso decreto stabilisce che i mutui possono accordarsi solo dopo che sia avvenuta la concessione del sussidio, domanda quale sia la via per conciliare le due citate e contrastanti disposizioni delle quali una fa obbligo di affrettare i lavori e l'altra necessariamente li ritarda.

Necessità di costruzioni antisismiche
nelle zone terremotate

ROMA, 20

In un articolo tecnico riferito dalla *Tribuna*, l'ingegnere Giuseppe Stellingwerff si occupa delle ricostruzioni da eseguirsi nelle zone terremotate del Vulture e fa rilevare che, per concorde giudizio di tecnici, si è dovuto constatare il fatto che, se nei paesi colpiti si fosse costruito a regola d'arte, assai piccole sarebbero state le conseguenze del terremoto, conseguenze che sarebbero state nulle o quasi, se si fosse costruito anche antisismicamente, il che sarebbe doveroso in zone tanto soggette a movimenti tellurici.

Percio l'articolista si augura che nelle linee generali della ricostruzione definitiva ordinata dal Governo vengano applicate le norme per l'edilizia delle località sismiche. Nessun dubbio che così si farà, poichè il Governo, diversamente da quanto altri fecero nel passato, ha voluto che la ricostruzione si iniziasse con opere definitive, al fine di evitare i deprecati sistemi di baraccamenti.

Purtroppo, in passato l'assenza quasi assoluta dell'opera dell'ingegnere preparò il catastrofico effetto delle recenti scosse. Infatti, se dopo il terremoto di Calitri del 1911 si fosse fatto quanto si doveva fare e si fosse speso quanto si doveva spendere, oggi si sarebbe risparmiato una spesa enormemente maggiore, quale si dovrà certo sostenere per rifabbricare e rendere stabili i fabbricati lesionati. A proposito dei quali l'articolista richiama l'attenzione delle autorità, poichè pare che accanto ai razionali ed alacri lavori che il Genio Civile va compiendo, taluni proprietari, e non solo nelle piccole borgate, vanno costruendo come prima e peggio di prima le membrature crollate. Spinti dalla tema che le norme che saranno emanate li costringano alla spesa di qualche centinaio di lire di più, ripetono la deficiente costruzione, aggravandola per il fatto che senza saldature efficaci nuove murature vengono sovrapposte a quelle vecchie e scosse.

Decreti per l'Aeronautica

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R Decreto 3 luglio 1930 che approva le norme ed i programmi per gli esami di avanzamento ad anzianità e a scelta degli ufficiali del ruolo combattente dell'arma aeronautica.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti del Ministro per l'aeronautica in data 4 agosto 1930 con i quali vengono istituiti campi di fortuna a Lucca, a Fossa Cesia in provincia di Chieti, a Scarlino, prov. di Grosseto, e a Stigliano in prov. di Rieti.

Tre assegnazioni al confino
per reati contro il buon costume

PERUGIA, 20

La Commissione provinciale nell'adunanza di ieri ha assegnato al confino per la durata di cinque anni certi Massimino Romanelli di Norcia, Salvio Prosperi di Giano dell'Umbria e Mario Grassi di Norcia, che si sono resi responsabili di reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie.

Il Presidente del Perù
contro la propaganda protestante

ROMA, 20

Informazioni dal Perù de «La Corrispondenza» recano che un Decreto del Presidente di quella Repubblica stabilisce: «Considerando che, sebbene la Costituzione garantisca la libertà dei culti, questa non deve esercitarsi in maniera che le scuole si convertano in centri di propaganda settaria contro la Religione professata dalla Nazione; che le scuole in cui si fa propaganda religiosa, in opposizione alla Religione dello stato, fanno opera distruggitrice della unità nazionale, che il Governo ha l'obbligo di conservare e rafforzare, che detta propaganda è ancor più nociva, quando viene esercitata tra la popolazione scolastica indigena, la quale deve essere in modo speciale protetta dallo Stato; che negli articoli 50, 53, 79 e 191 della Legge Organica per la istruzione religiosa, conforme alla Religione dello Stato, sono dettate precise norme in proposito; viene decretato:

Art. 1. — Negli istituti di educazione esistenti nella Repubblica, tanto pubblici quanto privati, non potranno insegnarsi dottrine che in qualsivoglia senso si oppongano alla religione dello Stato. — Art. 2. — Gli istituti privati nei quali si contravvenisse a questa disposizione, verranno chiusi. In tal modo il Governo potrà espropriare conforme alla legge, i rispettivi locali e materiale pedagogico. — Art. 3. — L'educazione morale e religiosa si darà in tutti i collegi e scuole pubbliche e private della Repubblica, secondo i regolamenti, programmi e disposizioni emanati dal Governo e conforme i libri di testo approvati dal Ministero della P. I. — Art. 4. — Dell'istruzione religiosa prescritta nell'articolo precedente potranno venire dispensati i figli dei genitori appartenenti ad altre confessioni religiose, sempre che ne sia fatta domanda al Ministero della P. I. dai genitori o da quelli che ne fanno le veci — Art. 5. — Il Governo stabilirà dovunque lo giudichi conveniente, scuole speciali per la popolazione indigena, e nei dipartimenti di Puno, Loreto e Ayacucho istituti pedagogici per i maestri e le maestre degli indigeni. — Art. 6 — Sarà creata nel Ministero dell'Istruzione la direzione dell'educazione indigena la cui organizzazione e attribuzioni saranno determinate dal Supremo Governo.

«La Corrispondenza» aggiunge che il provvedimento mira ad arrestare la diffusione, specialmente fra gli indigeni, della religione protestante, che da qualche tempo aveva preso largo sviluppo in tutto il territorio del Perù, dove la Costituzione proclama religione dello Stato quella cattolica. Il Governo Peruviano è venuto in possesso di documenti dai quali risulta che la propaganda delle varie sette protestanti faceva opera dissolvitrice dell'unità religiosa e morale della Nazione.

L'arrivo a Lima
del nuovo Ministro Italiano

LIMA, 20

E' giunto in questa capitale il nuovo Ministro d'Italia, comm. Consalvo Summonte. E' stato ossequiato al suo arrivo da un rappresentante del Governo peruviano, dalle autorità italiane, da un gruppo di fascisti e da numerosi connazionali.

Il primo pensiero del nuovo Ministro è stato rivolto alle riunioni culturali periodiche organizzate dal Fascio di Lima, riunioni che ottengono lo scopo di porre a contatto cogli italiani il miglior elemento peruviano, stabilendo così più intimi rapporti di comprensione fra i due Paesi.

Il giornale *La Prensa* recando il saluto al rappresentante d'Italia, rileva la nuova intensa attività patriottica che sta svolgendo nei principali centri del Perù la ricca e laboriosa collettività italiana, da che il Fascismo l'ha permeata di un nuovo spirito.

Una nuova moneta tedesca
assai significativa

ROMA, 20

Ecco un altro documento dell'intenzione germanica di acconciarsi alla pace di Versaglia. Il Reich ha messo in circolazione una nuova moneta d'argento. Sul «recto» vi è la seguente iscrizione: «Impero tedesco - 3 Reichsmark». Sul volto figura un ponte sul quale veglia un'aquila, che guarda ad ovest. Il millesimo è del 1930, data memorabile per la Germania, poichè segna la liberazione del Reno. Intorno si legge: «Il Reno è il fiume della Germania, non la frontiera della Germania».

Le visite in Val di Susa
del Principe di Piemonte

TORINO, 20

Il Principe di Piemonte, che da qualche giorno è ospite di Condove nella Val di Susa, si è recato fra gli operai dell'unica industria locale — le Officine Metallurgiche di Moncenisio — alla cui capacità produttiva si deve l'attuale floridezza del piccolo centro alpestre. Durante la visita, tutti gli operai hanno continuato il loro lavoro, per dar modo all'Augusto Principe di seguire la lavorazione in tutte le sue fasi. A visita compiuta, però, settecento e più operai, si sono riuniti nel viale, che immette nelle officine e hanno rivolto una calorosa manifestazione all'indirizzo del Principe, a cui un'impiegata, a nome dell'intera maestranza, ha offerto un grande mazzo di fiori azzurri.

Successivamente il Principe si è recato a visitare l'edificio scolastico comunale, dove trovano attualmente larga ospitalità 50 bambine della colonia alpina torinese, intitolata alla Principessa Jolanda di Savoia, e la sede del Dopolavoro locale: una graziosa palazzina, che potrebbe servire da modello a tutte le altre istituzioni del genere. In quest'ultima sede il cav. Bauchiero, nella sua veste di presidente del Dopolavoro, ha rivolto un saluto di gratitudine al Principe per la visita. Cessati gli applausi che hanno fatto eco al discorso, l'Augusto visitatore, seguito dalle autorità e da uno stuolo di ufficiali del 92.o Reggimento fanteria, si è recato nel palazzo comunale, dove il Podestà ha offerto in suo onore un rinfresco.

L'attività dei delegati italiani
al Congresso di veterinaria a Londra

ROMA, 20

Nei giorni dal 4 al 9 agosto si è riunito a Londra l'undicesimo congresso internazionale di medicina veterinaria, con l'intervento di numerosi rappresentanti di tutte le Nazioni. Il congresso aveva più di mille partecipanti.

La delegazione italiana ha preso attiva parte ai lavori del congresso. Hanno presentato importanti relazioni: il prof. Ascoli, sulla vaccinazione antitubercolare, il prof. Finzi, sulla vaccinazione antirabbica ed il prof. Pirocchi sulla genetica applicata alla produzione zootecnica. Alle varie discussioni hanno partecipato il commendatore Visanti, capo della delegazione, il prof. Comnotti ed altri. Il prof. Spazzi è stato nominato rappresentante dell'Italia nella commissione permanente dei congressi, in sostituzione del professore Terroncito ed al prof. Ghislini è stato conferito il titolo di membro onorario del Reale collegio veterinario di Londra.

Una croce luminosa
a un'altezza di mille metri

STRASBURGO, 20

Su di una montagna alta circa 1000 metri, che domina la pianura dell'Alsazia, si sta costruendo una croce luminosa, monumento che dovrà commemorare 30.000 morti.

Questa croce, eretta sulla cima dell'Hartmannswillerkopf, raggiungerà una altezza di 18 metri ed emanerà una luce rossa che si vedrà da tutte le direzioni, dalla Svizzera e lungo il Reno compresi.

Tre morti e quattro feriti
per un incidente d'auto

MACERATA, 20

Nel pomeriggio di ieri, lungo la strada Macerata-Tolentino, presso il casello della Rancia, un'automobile guidata dal giudice Federici Rodolfo, proveniente da Viterbo, carica di sei persone appartenenti alla famiglia del giudice, si sbandava precipitando in un fossato laterale alla strada da un'altezza di più di due metri e capovolgendosi.

Il giudice, una sua figlia di 16 anni e un figlio di 9, sono morti subito. La moglie e un'altra parente sono stati ricoverati all'ospedale di Tolentino. Il più piccolo dei figli del Federici, come pure la donna di servizio, hanno riportato soltanto leggere ferite.

Il calore elettrico
per combattere il cancro

NUOVA YORK, 20

Un nuovo mezzo di lotta contro il cancro, grazie al quale le cellule cancerose verrebbero poste in una speciale condizioni chimica per cui sarebbero distrutte mediante calore prodotto elettricamente, rimanendo le cellule sane inalterate, è annunciato dal dott. Chalkley del servizio di Sanità pubblica degli Stati Uniti. Esperienze preliminari avevano dimostrato come qualche volta le cellule cancerose venissero uccise dal calore assai facilmente che quelle normali. Ricercando le cause di questa differenza, il dott. Chalkley fece prove su culture unicellulari che pose poi in varie soluzioni chimiche riscaldandole fino a 40 centigradi. Alcuni gruppi morirono altri no. Il dottore constatò che le soluzioni formate con acidi e composti chimici di potassio aumentavano la sensibilità delle colture al calore, mentre quelle formate di alcali e composti di calce la diminuivano. Le cellule cancerose, com'è noto, tendono ad essere più acide dei tessuti normali, contengono più potassio e meno calce. La prova suddetta darebbe forse la spiegazione del perchè le cellule cancerose risultano più sensibili al calore.

Rendendo le cellule cancerose a mezzo di appropriata dieta o con altra procedura atte ad assorbire più acido e potassio dell'usuale, sarebbe possibile, secondo il dott. Chalkley, rendere un tumore canceroso più sensibile al calore e quindi uccidere le cellule malate con adeguato riscaldamento elettrico. Gli esperimenti continuano: sinora nessun risultato pratico su persone è stato ottenuto.

L'irriverente trucco fotografico
di una rivista inglese

ROMA, 20

La rivista londinese *The Sphere* pubblica una fotografia che vorrebbe rappresentare Pio XI in tenuta di automobilista. La nota illustrativa che accompagna questo ritratto da copiose notizie sulle frequenti gite del Pontefice alla villa di Castelgandolfo, dove egli non è mai stato fino ad ora. Anche il costume sportivo che è stato fatto indossare al Papa o a un suoi rappresentante, è alquanto esagerato, visto che da Roma alla villa pontificia di Castelgandolfo non vi sono che 22 km., distanza che si coprirebbe in poco più di un quarto d'ora.

Anche il bariletto che, secondo la rivista, sarebbe stato recato a bordo della macchina per rifocillare l'Augusto viaggiatore durante il percorso, fa parte della stessa fantastica descrizione che non ha tenuto conto degli elementi di fatto nel preparare il trucco fotografico. La notizia di una vita in incognito alla villa papale dei colli Albani poteva essere presentata come verosimile, ma occorreva rinunziare al costume turistico e al bariletto...

L'entusiasmo delle donne
per le linee aeree inglesi

LONDRA, 20

Se la va avanti di questo passo, finirà che le linee aeree britanniche saranno frequentate esclusivamente da donne. Il fenomeno viene messo in evidenza dai giornali in questi giorni di intenso traffico aereo col continente. La crescente tendenza delle donne a servirsi del dell'aeroplano come comodo e rapido mezzo di trasporto viene confermata dalle statistiche che rivelano un'enorme maggioranza dei passeggeri in gonnella rispetto a quelli in calzoni.

Si sono visti apparecchi da 20 posti partire occupati da 19 donne e da un uomo, e l'uomo era si capisce il pilota. «La preferenza delle donne per l'aeroplano — ha dichiarato uno dei direttori dei servizi aerei civili — credo sia dovuta alla più acuta sensibilità delle donne, naturalmente più propense a sentire il fascino e l'emozione del volo. Gli uomini invece danno prova di essere notevolmente insensibili (unemotional). Credo poi — ha concluso l'intervistato — che le donne amino l'aeroplano anche per la sua rapidità».

Un incidente diplomatico
per un calcio a un cane

BERLINO, 20

Un incidente diplomatico è avvenuto a Kowno. Un alto funzionario francese della capitale lituana usciva dal consolato accompagnato dal suo cane, quando l'animale si mise ad abbaiare proprio mentre stava passando un ufficiale lituano. Questi diede un calcio al cane. Il funzionario rispose con uno schiaffo. L'ufficiale lituano estrasse allora la rivoltella e colpì il funzionario francese col calcio della stessa alla testa.

Il funzionario francese cadde a terra coperto di sangue. Un medico fu chiamato immediatamente. Il console di Francia è intervenuto presso il Ministro degli Affari Esteri per ottenere dal Ministro della Guerra l'immediata punizione dell'ufficiale lituano.

Scalatori francesi de' monte Bianco
trovati morti in un burrone

PARIGI, 20

Due giovani studenti parigini, i fratelli Pierson, che giorni or sono vollero compiere una escursione sul Monte Bianco, sono periti nel fondo del crepaccio detto del Pollice, sul massiccio delle Lancette Rosse. Il ritardo del loro ritorno a Chamonix aveva destato vive preoccupazioni fra quegli alpigiani che organizzarono la ricerca dei due alpinisti. I cadaveri dei Pierson sono stati, dopo lunghe ricerche, ritrovati nel fondo del precipizio. Si ritiene che i due disgraziati siano precipitati tentando di passare dall'una all'altra parte del burrone.

Perde in una sola sera
sette milioni al gioco

PARIGI, 20

Si ha da Deauville che in una sola notte un noto frequentatore inglese di quel Casino da gioco ha perduto senza batter ciglio la somma di 72.000 sterline, qualche cosa come sette milioni di lire italiane.

Arrivato fresco fresco da Londra, l'arrabbiato giocatore, che risponde al nome di John Foster, cominciò a perdere qualche migliaio di sterline al tavolo dello *chemin de fer*, questo nel tardo pomeriggio. Dopo pranzo, certo desideroso di rifarsi, l'emerito signor Foster chiese alla direzione del Casino che gli fosse riservata una delle salette private, occupate di solito dai fortissimi giocatori come lui che vogliono misurarsi, per così dire, da soli a soli con la Dea fortuna e con le finanze del Casino.

La saletta gli fu concessa, e ben presto cominciò una delle più emozionanti sedute di gioco che si ricordino. Il giocatore, evidentemente, era in *guigne*, e perdette somme enormi. Attratta dalla voce, subito sparsasi, della follia che andava compiendosi, in breve la saletta fu stipata di spettatori che seguivano senza respiro le vicende del gioco.

Per farla breve, dopo cinque ore il signor Foster, pallidissimo ma in apparenza calmo, si alzò dal tavolo alleggerito di 72.000 sterline.

Il tragico destino d'una famiglia
innamorata del volo

NUOVA YORK, 20

Frank Goldsborough, detentore del record di volo transcontinentale per i giovani, è morto a Bennington nel Vermont. Il suo corpo è stato ritrovato dopo lunghe ricerche durate parecchio tempo a bordo del suo apparecchio, fracassatosi contro un albero in un atterraggio forzato che egli aveva dovuto compiere a causa di un guasto al motore. Una tragica fatalità ha così accomunato nella morte due membri della stessa famiglia Goldsborough, padre e figlio, che innamorati dell'aviazione, non esitarono davanti a qualsiasi pericolo pur di compiere i voli progettati. Brice Goldsborough, padre di Frank, esperto pilota, scomparve in mare con il suo aeroplano anfibio *Dawn*, mentre tentava di attraversare l'Oceano Atlantico nel 1927. Il figlio Frank, per nulla impaurito dalla sorte del padre appena potè conquistò il suo brevetto di pilota e incominciò a valore. Quest'anno egli aveva raggiunto fama e successo durante un volo da Nuova York al Pacifico. Egli è morto nel giorno stesso nel quale aveva compiuto i suoi 19 anni in un volo iniziato dopo un banchetto che gli era stato offerto per festeggiare la riuscita del volo precedente.

Carabinieri feriti in un conflitto

CATANIA, 20

Mentre il carrettiere Stefano Maccarrone, quarantanovenne, percorreva lo stradale Viagrande-Trecastagni, un individuo appostato dietro un muricciolo gli intimava la consegna, pena la vita, del denaro che aveva seco. Il carrettiere sotto la minaccia del fucile del malfattore gli consegnava 200 lire e quindi proseguiva il cammino.

Circa duecento metri più avanti egli si imbatteva però in una pattuglia di carabinieri, che metteva al corrente dell'accaduto. I militi si portavano allora sul luogo della rapina, ma venivano fatti segno a due fucilate, alle quali essi rispondevano aprendo a loro volta il fuoco.

Il malvivente però riusciva a dileguarsi, protetto dall'oscurità della notte. Nel conflitto il brigadiere Giuseppe Greco riportava ferite guaribili in 4 giorni, e il carabiniere Matteo Genovese ferite guaribili in 6 giorni.

Le previsioni del tempo

ROMA, 20 — Situazione barica area anticiclonica sulla Francia e sulla Germania; altre aeree di alta pressione sul Tirreno e sulla Transilvania; area ciclonica sull'Islanda; depressione sul mar di Levante.

Probabilità: permane la situazione favorevole al tempo generalmente sereno su tutta l'Italia. Si avranno degli annuvolamenti sulla regione settentrionale con qualche manifestazione temporalesca sull'arco alpino. I venti saranno generalmente deboli ed al più moderati prevalentemente occidentali con regime di brezze normali. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia, quasi stazionaria altrove. Mare mosso sul golfo ligure, generalmente calmo altrove.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il n. 15 del «Cinema Teatro» illustrazione quindicinale degli spettacoli, che ha il pregio di offrire ai suoi lettori importanti riduzioni sui prezzi dei cinema delle nostre città.

Il sommario reca articoli di Jacopo Comin, di G. V. Sampieri, di I. M. Boni, un profilo di Gastone Medin, uno studio sull'arte negra, note tecniche importantissime, note polemiche e commenti eleganti, nonchè le solite rubriche, corriere dei lettori, cronache, eccetera.

✱ L'ultimo fascicolo de «Le Pagine della Dante» riporta la commemorazione del compianto Direttore Generale del Sodalizio Gr. Uff. Libero Fracassetti detta a Palazzo Firenze dal Sen. Luigi Rava; reca articoli di Arturo Linacher su Walther von Vogelweide e dell'on. Filippo Mezzi sulla Crociera della «Dante» nell'Oriente Mediterraneo; riproduce alcuni recenti giudizi di autorevoli parlamentari sull'opera patriottica della Società, e pubblica una notizia sulla storia e sulla rivendicazione da parte del Governo italiano delle Ville Napoleoniche all'Elba.

Il fascicolo contiene inoltre ricche rubriche relative all'attività sempre fervida e feconda della «Dante», nel Regno e particolarmente all'estero, fra connazionali e stranieri.

Una piccola alunna di D. Manin
a Parigi

Nulla giovano le minuzie e le preziosità biografiche alle grandi figure, che nella storia splendono di tutta la loro luce. Pure, certi profili, essenzialmente umani, che rivelano le piccole miserie e non di rado i duri ed assidui contrasti della vita, destinati a temprare anche quotidiane amarezze e privazioni le anime veramente elette, contribuiscono più di quanto non si creda ad accostarci con particolare, vorrei aggiungere, confidente riverenza a questi insigni patrioti, cui ben altra cura strinse o morse che qualsiasi esigenza pur imperiosa dell'umana natura. Ci commuove il racconto del Settenbrini, per cui l'insegnamento privato è l'unica fonte dei suoi poveri guadagni: ci stringe l'anima una semplice lettera di una bambina che chiede a Daniele Manin di indicarle l'ora precisa per la sua lezione.

Monsieur, ella gli scrive, ma mère me charge de vous demander l'heure à la quelle vous pouvez me donner ma leçon de main. Venillez, l'ecrire afin qu'il n'y ait pas d'erreur. Recevez, Monsieur, l'assurance de mes sentiments distinguées.

La letterina, inedita, è scritta da Gabrielle Andrè, una delle alunne proposte dal Montanelli al Manin, ed è indirizzata a Monsieur Manin, 70, Rue Blanche, Paris.

Visse, preferì viver sempre così, scendendo e salendo per l'altrui scale, nei lunghi anni del suo esilio, a Parigi, il grande Dittatore Veneziano, con dignità serena, con austera coscienza della sua intemerata illibatezza di animo e di costumi. Le sue condizioni economiche, e per ragioni molto dolorose, divenivan sempre più tristi, ed egli si vide costretto a vendere i suoi libri, a privarsi dei mobili della modesta casetta: ma non per questo inasprirsi della sventura, accettò i lusinghieri inviti fattigli dal D'Azeglio e dal Cavour di recarsi in Piemonte, e ritenne la cospicua somma raccolta con squisito senso di pietà della Marchesa Pallavicino. All'Esule di Venezia bastava sopperire ai suoi bisogni col proprio lavoro, che gli permetteva nell'imperversare dei passionati conflitti politici di trarre l'alimento spirituale più sano ed efficace dalla Commedia di Dante e dai Promessi Sposi del Manzoni.

A. Abruzzese

La «Pisa» a Stambul

STAMBUL, 20

L'incrociatore italiano «Pisa», che reca a bordo S. A. R. il Duca d'Ancona e gli allievi della scuola navale, è arrivato questa mattina in questo posto.

Le catene

Un mio illustre amico parlando di un libro recente, e non felice, dovuto alla penna di una nostra poetessa, mi disse: « Esaurita l'esaltazione dei suoi amori, questa donna non ha più altro da dire ». E' una cruda sentenza che potrebbe estendersi, senza ingiustizia, a molte altre donne che scrivono. Autobiografia amorosa, ostentazione dei propri capricci sensuali, e descrizione della propria avvenenza esteriore, formano infatti, il motivo fondamentale, e qualche volta la ragione prima ed ultima in gran parte, dei libri femminili d'oggi.

Fra tante e tante espositrici di nudità facilmente commerciabili Lina Pietravalle emerge e si isola per virtù di un'arte che ha sapore aspro di terra rimescolata dal vento e dal sole, vigore di creatura sana e incorrotta, e quel senso di liberazione che rigenera ogni cosa umana nella santità della natura.

Di questa scrittrice sannita conoscevamo due libri: « I racconti della terra » e « Il fatterello ». Attraverso queste due raccolte di novelle, le genti del Sannio ci si presentano scabre, ardenti, vigorose, quasi tagliate dalla roccia, piene di impeti e di dolcezze, aventi nel loro linguaggio e nelle loro vesti il colore delle campagne e del cielo, piene di brutalità e di tradizioni commoventi; genti di macchia e di presepe, che conoscono canzoni accorate e arguzie sottili come freccie.

Ci si chiedeva, dunque, che cosa ci avrebbe dato questa Autrice allorchè avesse stemperato i suoi grumi di colore e i suoi abbozzi di passione in una tela più vasta dove potessero essere realizzate le sfumature e accarezzati i tratteggi.

Ed eccoci al primo romanzo « Le catene » edito con i tipi della Casa Mondadori. Ma diciamolo pur subito, questo romanzo, prima di provocare un giudizio, ci ha dato un senso di disorientamento.

« Le catene » sono le inestinguibili voci della razza, sono gl'invertibili e pur potenti legami della tradizione, i nodi di una vita a cui fummo indirizzati con osservanza e accettazione timorosa di consuetudini e di norme. Invano Felicia Caldoro «occhi d'argento» si ribella a quest'ordine e lascia la sua terra molisana, la sua casa rustica e ricca a capo della quale sono un Monsignore e un deputato, padre di lei e delle sue vaghe sorelle. Inutilmente questa donna giovane e inquieta, tradita e rinnegata dal marito, conoscerà le raffinatezze della città, e percorrerà in lungo e in largo l'Italia, e sceglierà a sfondo delle sue avventure e delle sue bugiarde passioni i luoghi e gli alberghi cari alla gente mondana e consacrati dalla reclame degli orari ferroviari. Dopo la morte del padre, ucciso in un agguato, il richiamo della sua terra la riconcilierà con la propria natura, la ricondurrà ad ascoltare la voce della sua anima vera e la riunirà al marito, tornato a lei in un momento di rovina.

Il romanzo risulta diviso in tre parti: nella prima, campeggia il Molise, fantasmagorico, festoso, con le masse delle sue donne indemoniate e superbe, il suo eloquio fiorito, la sua poesia ruvida e saporosa come un frutto velato di terra. E questa sarebbe stata indubbiamente la parte migliore, intonata al genere e alla natura della scrittrice se questa avesse saputo imporre una disciplina alla sua potenza descrittiva. Invece Lina Pietravalle ha concepito il romanzo come un mezzo di sfogo per la sua esuberanza, l'ha caricato di lustrini, di riflessi, di gemme vere e di ornamenti barocchi, sì che la bellezza e la genialità di alcuni tratti, viene soverchiata dalla foga, e questa prima parte del romanzo diventa una palestra di virtuosismi. Ecco « *il vino fulgido che acqueta i mali ed eccita la forza e l'allegria: il pane mondo, semplice e schietto come le verità fondamentali che ci accompagnano, buone e rassegnate sorelle, fin dalla nascita: il latte che purifica e consola: i papaveri insanguinati dal cuor nero, funebre come i deliri estremi* »

Come si vede il gusto del colore ricco non salva la scrittrice dal cadere in luoghi comuni o in associazioni d'idee e d'immagini affatto arbitrarie e perciò senza persuasione. « *Nelle tempeste questo cipresso, detto proprio il gigante maggiore, si cingeva di fulmini come un dio, i rami irti battevano sul tetto come nocche di dannati, e le radici scuotevan le mura come fuscelli. Un fragore di tromba marina aveva il suo fiato poderoso nel vento dei temporali e muggiva come una mandria di bufale travolte dalla paura* ». Qui, ad esempio, ciascun paragone preso a se è veramente bello; ma confusi più che uniti, in due brevi periodi, questo dio, questi dannati, questi fuscelli, e la tromba marina e le bufale travolte ci dànno l'impressione di un'arca di Noè.

Così dicasi del linguaggio di questi contadini, colorito e imaginoso senza dubbio, ma il cui abuso ci trasforma da lettori de « Le catene » in spettatori della Figlia di Jorio. E' vero che l'autrice ci spiega che le sue genti parlano così, e che è quindi anche naturale « *l'abbondanza contradittoria e saltuaria, e questa irritazione ed espansione d'elementi, fuori misura e fuori tempo* »; ma questi eccessi hanno preso la mano anche all'Autrice, laddove non erano assolutamente necessari.

Venendo poi alla seconda parte del libro, Lina Pietravalle si distacca improvvisamente e del tutto dalla sua arte. La vediamo adottare formule, scegliere ambienti e figure estranei al suo temperamento e cari alla letteratura commerciale che cerca di stordire il lettore con le droghe e gli aromi della mondanità. Ella ha ritenuto tutto ciò necessario allo sviluppo del suo romanzo; sta bene; ma a noi non risulta chiaro il motivo psicologico per cui questa Felicia passa da un amante all'altro, senza amare, disobbedendo alla sua indole più per partito preso che per spirito di inquietudine e di ribellione. Da ciò risulta che la seconda parte resta avulsa, slegata dalla prima; e l'intima nostalgia della propria terra, e la preparazione al ritorno verso di essa, ciò che insomma dovrebbe costituire le « catene » di Felicia, non c'è, oppure si palesa con spunti troppo fuggevoli e superficiali, vezzo più che tormento. Come nelle prime pagine Lina Pietravalle ha fatto sfoggio di colore, così qui fa esibizione del suo carattere impetuoso, caustico, indiavolato, della sua « verve » indubbiamente efficace per legare l'attenzione del lettore. E infatti, leggendo, siamo più di una volta costretti a dire: « Ma che simpaticona questa Pietravalle! ».

Già: la scrittrice ma non Felicia: perchè questa è subissata, nelle sue ragioni di vita, da questa smania di schermaglia, di vivacità, di motti di spirito, di sensualità che l'Autrice le impone; sensualità, del resto, sana, fresca e selvaggia, che rispecchia un'indole e non una posa o un abito vizioso, e alla quale meglio si addirebbero un letto di erbe e uno sfondo di roccia molisana, che i soliti damaschi arruffati.

Ed è purtroppo, tra tanta baldanza e tanta verbosità che possano rapidissimi fili di commozione che l'autrice non ha sviluppato, e che avrebbero dato al romanzo l'intonazione richiesta dall'intreccio. Non che un libro per essere serio o per avere una certa coerenza, debba mantenere un tono drammatico o musone sempre; ma qui, certe piroette o certe facezie di Felicia e dei suoi compagni d'azione, in piena atmosfera di gravità, sono stonate, e se pur servono a caratterizzare la gente d'una regione, restano note eccessive, caricaturali, non rispondenti alle esigenze del romanzo com'era impostato da principio; tant'è vero che i protagonisti dimenticano spesso e volentieri il loro ruolo, per vivere ognuno per proprio conto.

Con questo non voglio dire che tutto anneghi nel mare magnum della romanzeria commerciale. Per esempio le figure di Monsignore e di don Riccardo Caldoro sono fortemente concepite e realizzate, forse perchè sono figure di scorcio, di rapido e sintetico tratteggio.

E così la terza parte del romanzo — dato sfogo l'Autrice, alla sua smania del colore e del tipo — vive in un'atmosfera più placata, più aderente allo spirito profondo dell'opera.

Certo Lina Pietravalle per ritrovare se stessa, deve fare un poco macchina indietro. La moda ha sedotto anche lei; l'effetto immediato e superficiale l'ha tentata; il lettore frettoloso l'ha preoccupata. Cose che è bello dimenticare quando si hanno risorse d'arte tutte proprie e genuine come nel caso della nostra scrittrice.

Teresa Sensi

Storico castello francese distrutto da un incendio

PARIGI, 20

Un violento incendio ha completamente distrutto lo storico castello di Bertangles, situato presso Amiens, di proprietà dei conti di Clermont Tonnerre. Il fuoco che si era sviluppato durante la notte dal lunedì al martedì nel castello, in quel momento disabitato, aveva fatto rapidi progressi quando il primo allarme fu dato da alcuni viaggiatori che si trovavano su un treno di una linea ferroviaria che corre vicino al castello. Purtroppo, quando si potè organizzare l'opera di spegnimento, ogni tentativo di salvare la costruzione dalla furia delle fiamme risultò inutile. Il castello del quale oggi non rimane che un cumulo di macerie era una costruzione di stile Rinascimento purissimo.

Il suo mobilio era lussuoso: nelle sale erano tappezzerie superbe, quadri di grandi pittori e tra questi si contava un ritratto di Luigi XVI del Mignard. La biblioteca, di 10.000 volumi, racchiudeva opere rarissime. Di tutta questa ricchezza nulla si è potuto salvare all'infuori di un servizio d'argenteria che le fiamme non hanno fuso. La contessa di Clermont Tonnerre, che abita attualmente a Parigi, doveva raggiungere il proprio castello nella giornata di oggi. I danni non sono stati ancora precisati, ma si fanno ascendere a parecchi milioni.

Condannato a morte per le colpe di chi aveva assunto la sua personalità

PARIGI, 20

Al Tribunale militare della Senna sarà rievocato oggi un affare di spionaggio che verso la fine della guerra suscitò viva impressione e che si concluse con la condanna a morte in contumacia di un innocente alsaziano, Carlo Leopoldo Hartmann, dei documenti del quale una spia tedesca si era impossessata assumendo così la sua personalità. Nell'aprile del 1928, dopo una lunga istruttoria condotta dal capitano Bouchardon, lo stesso le cui indagini e la cui requisitoria condussero alla fucilazione di Mata Hari, il Consiglio di guerra condannò a morte in contumacia due individui accusati di intelligenza col nemico: uno di essi era il pubblicista anarchico Guilbeaux, fuggito all'estero, e l'altro era stato identificato, grazie ai documenti che egli stesso aveva esibito durante il suo soggiorno in Francia, per l'alsaziano Hartmann. Sin da prima della guerra il sedicente alsaziano si era mischiato in tutti i complotti rivoluzionari francesi, distribuendo a piene mani l'oro che risultò poi giungergli da Berlino. Al principio delle ostilità si ritrova il sedicente Hartmann in America dove organizza una campagna antifrancese. Egli ritornò poi in Francia sfuggendo per miracolo ai servizi del controspionaggio e fuggendo infine a Ginevra dove fondò un giornale antifrancese. Poi l'agente tedesco scomparve per riprendere verosimilmente la propria personalità. Infine venne la sua condanna in contumacia insieme a quella del complice.

Nel mese di luglio scorso un colpo di scena riportava alla ribalta della cronaca il lontano episodio. Il vero Carlo Leopoldo Hartmann, un vecchio alsaziano di 75 anni, che aveva optato per la cittadinanza francese nel 1872 quando il suo paese venne annesso alla Germania e che si era stabilito da moltissimi anni in California, volle rivedere ancora una volta la terra nativa. Con vivo stupore egli sentì dichiararsi di essere stato accusato di intelligenza col nemico e condannato a morte in contumacia. Vittima della infernale macchinazione, l'Hartmann, che da lungo tempo risiede agli Stati Uniti e che può provare di non aver mai abbandonato il territorio della Repubblica stellata, ha fatto ricorso ora alla giustizia e oggi proverà, senza troppe difficoltà, la propria innocenza dinanzi al tribunale militare.

L'incendio d'un cinema e il sangue freddo degli inservienti

LONDRA, 20

A Boscombe, una delle spiagge più frequentate d'Inghilterra, lunedì nel pomeriggio un incendio dovuto a cause ancora sconosciute, sviluppatosi durante la rappresentazione pomeridiana, ha distrutto si può dire in pochi minuti, un cinematografo completamente nuovo, che era stato finito di costruire da poche settimane. Non si hanno a lamentare vittime, ma si deve solo ai sangue freddo degli inservienti se non si è verificata una catastrofe gravissima, dacchè l'ultimo spettatore era appena uscito dalla sala che il tetto di questa crollava con immenso fragore, e tutto l'edificio era mutato in una fornace ardente. Circa duecento persone, fra cui molti bambini, assistevano allo spettacolo quando un inserviente ha notato un bagliore rossastro, come di ferro arroventato, sul soffitto. Avvertito prontamente il direttore del cinematografo, questi diede ordine all'operatore d'interrompere la proiezione e di accendere la luce, e gli inservienti di fare evacuare il pubblico senza fretta. Il numero limitato di spettatori ha reso facile l'esecuzione di questo ordine, mentre il direttore stesso, in mezzo alla sala, avvertiva che c'era un principio d'incendio, ma che non vi era alcun pericolo imminente.

Alcuni degli spettatori si mostrarono perfino scettici sulla necessità di uscire, ma furono inorriditi quando appena usciti in strada, potevano constatare che l'edificio era già avvolto esternamente dalle fiamme e udirono subito dopo il rombo del soffitto che crollava.

Malgrado il pronto intervento dei pompieri, l'edificio è stato in meno di un'ora ridotto ad un mucchio di macerie fumanti.

La pietosa fine di una nota attrice tedesca

BERLINO, 20

Nel mondo teatrale di Berlino provoca molta impressione la notizia del suicidio dell'attrice Kitty Girardi, nuora del celebre attore viennese Alessandro Girardi, morto anni fa.

La Girardi è stata trovata morta per avvelenamento di Veronal nella sua abitazione. Ieri sera aveva detto alla cameriera che oggi desiderava dormire a lungo e che pertanto non voleva essere svegliata. Verso le otto tuttavia la cameriera è entrata nella stanza da letto e ha trovato la signora già cadavere. Un medico ha constatato immediatamente l'avvelenamento per Veronal. La signora Girardi aveva avuto una vita abbastanza avventurosa. Figlia di un noto industriale austriaco, aveva abbracciato la carriera del teatro contro la volontà dei genitori. L'aveva poi lasciata per sposare un banchiere danese, dal quale aveva divorziato per sposare Antonio Girardi, figlio del celebre attore Alessandro ed era tornata sulla scena stabilendosi a Berlino. Anche col secondo marito però l'accordo non era durato a lungo e già era stata iniziata la causa di divorzio. La Girardi aveva già tentato di uccidersi ingerendo una forte dose di Veronal, ma la prima volta, cioè tre settimane fa, era stata salvata. Il marito è un mezzo pazzoide, che è stato già internato in un manicomio dopo avere dilapidata la sua sostanza e quella delle sue prime due mogli, la seconda delle quali si uccise, pochi anni fa con un colpo di rivoltella.

Scavi che permettono d'accertare la data della conquista della terra di Kanan

GERUSALEMME, 20

L'agenzia telegrafica ebraica annuncia che gli scavi praticati a Tele Beit Mirsin, a 20 km. da Hebren, eseguiti dalla scuola americana delle ricerche orientali, hanno condotto alla scoperta di alcuni oggetti che permettono di poter precisare la data della conquista della terra di Kanan da parte di Giosuè.

LE INCHIESTE PIACEVOLI

Adamo ed Eva andavano ai bagni?

Quando il sole saettava con maggior ferocia i suoi potenti dardi sulla giovane terra, cioè in queste torride giornate d'agosto che a quei tempi erano ancor più torride, Adamo ed Eva ed anche Lilith (la sapete l'ultima notizia che padre Adamo era stato bigamo?) restavano a liquefarsi oppure si precipitavano a fare un tuffo, magari nel primo fresco torrente incontrato lungo la corsa?

Questa l'interessante e piacevole inchiesta che sta facendo una grande rivista mondana.

Che cosa rispondere?

Ecco: un bel no reciso. E, badate, nessun no fu mai pronunciato con maggior ragione, come vi dimostreranno le righe che seguono.

Oggi, i bagni al mare o al fiume o nel torrente oppure, più semplicemente nella tinozza di casa, più che una moda, sono una consuetudine e un bisogno, però non fu sempre così.

L'uomo ha un "senso del bagno?„

Vi siete mai chiesti perchè gli uomini prendono il bagno? Per ragioni di pulizia?

Non mi date addosso, ma la pulizia non c'entra. Guardate, infatti, il gatto. C'è forse bestia più pulita di lui? Eppure esso odia la acqua come il diavolo l'acquasanta. Invece il cane, ch'è lungi mille miglia dall'esser pulito come il suo nemico ereditario, ha per il bagno una specie di fanatismo. Si direbbe che abbia un senso del bagno » vero e proprio, un bisogno acuto prepotentissimo.

Orbene, possiede l'uomo questo senso speciale?

Decisamente no. E non occorre per affermar questo ripensare alla gente sudicia e lercia, in cui un po' tutti noi, e non di rado, c'imbattiamo. Basta scorrere qualche pagina della storia dell'umanità, e non fra le più ingiallite.

Tutti avete sentito parlare dell'epoca rococò. Che belle quelle damine — vero? — e quei giovani signori del '700, tutti pizzi e merletti e parrucche incipriate, e tutti moventisi graziosamente in ambienti ricchi e distinti, in parenti pettinati e lisciati! Ma si lavavano? Le cattive lingue assicurano che i profumi, di cui in quel tempo si faceva un uso strabocchevole, servissero non già a intensificare l'olezzo della persona, bensì allo scopo — trivialuccio e inconfessabile — di soffocare i cattivi odori esalanti da corpi mai lavati.

Ed era veramente così. Prendetevi, di grazia, la briga d'esplorare le case eleganti di quel secolo, anzi spingete le vostre indagini fino alle residenze dei re e degli imperatori. Non troverete una stanza da bagno a pagarla ancor più profumatamente di quanto non si profumassero i personaggi che v'avevano dimora.

Ma eccovi qua che cosa si legge nè *Il ritratto della salute*, un manuale d'igiene molto in voga nel «gran secolo»: «L'uomo che vuole vivere a lungo deve, appena levatosi dal letto, pettinarsi e stropicciarsi la testa, sempre dall'avanti all'indietro, e il collo con dei panni o delle spugne... e ciò lungamente, finchè la testa non sia ben pulita e liberata da ogni lordura.. Poi occorrerà curarsi le orecchie, pulirsi e stropicciarsi accuratamente i denti. Dopo, lavarsi le mani in acqua fresca nei periodi caldi, e in acqua intiepidita o riscaldata prima in bocca, nell'inverno.... Sarà bene anche lavarsi con detta acqua alla quale avrete aggiunto del vino bianco... e n'aspirerete col naso due o tre volte: ciò gioverà a liberare bene le narici... ».

Come si vede, di tutto parla l'autore de *Il ritratto della salute*...... tranne che di lavarsi il viso.

Nel «gran secolo», era già molto se, al mattino, le persone della migliore società si passassero sul volto un tamponcino di cotone bagnato nell'alcool profumato. Ma il servirsi dell'acqua era ritenuto come una gravissima imprudenza, poichè si credeva che l'acqua avesse il malefico effetto di render la pelle del volto sensibile al freddo dell'inverno e all'eccessiva traspirazione d'estate.

Si può, allora, parlare d'un istinto del bagno, d'un « senso del bagno », nell'uomo? Come vedete, no.

Andare ai bagni: ecco la vita!

Tuttavia, un giorno, l'uomo cominciò a prendere il bagno. Probabilmente, ciò accadde quando, dopo una lotta con qualche fiera, egli si vide così sporco di sangue e di polvere da sentire schifo di se stesso.

Forse provò molto gusto a star nell'acqua, o forse s'avvide che il bagno era un grande ristoratore di forze, sta di fatto che s'iniziò per l'umanità l'èra dei bagni.

Ma, naturalmente, si finì con l'esagerare. A Roma, per esempio, sotto Augusto, si usava del bagno oltre il bisogno. Si si bagnava fino a 3 volte al giorno. E' vero che prendere un bagno costava soli tre centesimi e, talvolta, niente; ma, bagnandosi troppo, alcuni se n'andarono all'altro mondo. I romani dicevano che *balnea, vina, venus corrumpunt corpora nostra* (i bagni, il vino e le donne corrompono il nostro corpo), ma giù nella piscina lo stesso, perchè — soggiungevano — *vitam faciunt*, ossia costituiscono la stessa ragione di vivere. A chiedere a un garzoncello di Roma antica che cosa fosse vivere, vi rispondeva lesto e secco: *Venari, lavari, ludere, ridere: hoc est vivere.*

Bagnarsi: Ecco la vita! E così, non appena la campana dava il segno dell'apertura dello stabilimento balneare, subito ci si precipitava colà. Per bagnarci? Certo, ma anche per incontrarvi conoscenti con cui chiacchierare o da cui raccogliere le notizie del giorno: **per flirtare: in una parola, per uc**cidere piacevolmente il tempo. Le terme erano per i romani quello che per gl'inglesi e gli americani sono i *clubs* e per noi i caffè. Per le sale affrescate, tra le squisite pitture navali, fra i marmi, i bassorilievi, gli argenti e, più spesso, nella freschissima esedra, mimi e poeti recitavano le loro farse e i loro canti, con grande divertimento dei bagnanti che intanto mangiavano carne, uova e paste inaffiandole con vino di Capri o di Falerno.

L'èra di Saturno dei bagni non finì, come si sarebbe tentati di credere, nel Medio Evo, Anzi, nel così detto fosco Medio Evo, si ebbe una vera buriana idrica. S'inaugura il bagno comune tra i due sessi, disinvolto e spesso condito di lazzi grassocci. Si considera lo stabilimento balneare il miglior luogo di ritrovo cittadino, dove si passan ore, mezze giornate, giorni interi a bagnarsi e... a bere e a mangiare, tuffati nel liquido elemento. Si giuoca a carte su tavole natante, e si assiste, sempre in acqua, ad allegri concertini. Così gioconda era la vita negli stabilimenti balneari del Medio Evo che un artista dell'epoca, incaricato di decorare il portale della cattedrale di Auxerre (Francia) non esitò a raffigurare il «Figliuol prodigo» in un giovane che dissipa il suo tempo tra i banchetti e... gli stabilimenti dei bagni.

Naiadi d'un secolo fa

L'era bagnante cominciò a decadere con il secolo XVI e, morta e sepolta — come s'è visto — nel secolo XVIII, si riaffacciò timidamente sul mondo, verso il 1780.... con le mastelle di legno prese a noleggio dai botta per 9 o 10 soldi. Più tardi, apparve sulla Senna lo Stabilimento di Turquin e allora cominciò la serie dei «fumaroli».

I bagni di mare, invece, sono più recenti. Hanno appena un secolo di vita. Li mise al mondo la bizzarria napoletana della duchessa di Berry. Ma se sapeste con qual cerimonia e in qual costume!

Indossava la duchessa (inorridite o belle bagnanti 1930)! una goffa tunica molto ampia che le scendeva oltre il ginocchio. Le gambe chiuse in un paio di pantaloni fino alla caviglia lasciavano intravvedere appena il piede calzato di sandali. Il giorno del primo bagno, *monsieur le maire*, cioè il signor sindaco, rivestito dei suoi abiti ufficiali, offriva rispettosamente il braccio a Sua Altezza Reale, e con molta solennità l'accompagnava fino al limite dell'acqua. Era, come si vede, una cerimonia ufficiale, in cui il protocollo regolava ogni passo e ogni atteggiamento...

Aldo Caron

Sacerdote di Brahma che svaligia il tempio

BOMBAY, 20

Un'inchiesta giudiziaria attualmente in corso a Myoore ha posto in luce una straordinaria inscenatura ladresca operata dal sacerdote di un tempio di Brahma.

L'accusato, che è uno dei più alti officianti nel tempio di Krishnaswiami, ed è anche un rinomato studioso di sanscrito, ha ammesso di avere trafugato dai sacri recessi tanto oro e tante pietre preziose per circa settecento sterline. Nella sua confessione egli ha dichiarato di essere stato spinto al sacrilego delitto da inesorabili necessità.

« La dura sorte — egli ha detto — ebbe ad infliggermi ben cinque figliuole ad ognuna delle quali ho dovuto provvedere una grossa dote per aiutarle a trovare un buon marito. In conseguenza sono stato costretto ad indebitarmi fino agli occhi ».

I creditori ad un certo punto non gli diedero più pace ed allora cominciò ad asportare sistematicamente alla chetichella le gioie che adornavano gli idoli. Più tardi, temendo di essere scoperto, si rinchiuse una notte nel tempio e lo spogliò di tutti gli addobbi d'oro. Quindi dispose le cose in guisa da lasciar credere che l'autore del furto fosse stato un ladrone mussulmano e, fra l'altro, si lasciò dietro, disseminati sull'impiantito, alcuni bottoni da camicia che recavano incisi emblemi islamici. Egli sgattaiolò fuori del tempio per mezzo di una scaletta a corda, calata da una veranda, e si tenne assente per varie settimane. Ma lì per lì nessuno ne fece caso, perchè l'alto sacerdote aveva preavvertito che sarebbe andato in villeggiatura.

Il tribunale per ubbriachi

PARIGI, 20

Secondo notizie da Nuova York, il numero delle persone che, a dispetto della legge proibizionista, continuano ad ubriacarsi bevendo alcoolici venduti di contrabbando, raggiunge tali proporzioni che le autorità hanno deciso di costituire un tribunale speciale che possa immediatamente giudicare i cittadini trovati in stato di ubriachezza. Il tribunale funziona anche durante le giornate festive. Domenica scorsa, nel corso di una sessione della durata di due ore e mezza, i giudici hanno pronunciato sentenza contro 46 persone fra uomini e donne colti in stato di ubriachezza nella pubblica strada.

Pazza che uccide due figliuoli

PRAGA, 20

Presa da pazzia, certa Barbara Kozel ha costretto il figlio di due anni e una figlia di diciotto mesi a rimanere con la testa sott'acqua finchè sono morti. La folle ha messo i due cadaverini sul letto e con essi ha dormito.

SPIGOLATURE

I *Provincetown Players* sono falliti. E' un contraccolpo inatteso — scrive il *Figaro* — del gran crac di Wall Street. Sessantamila dollari, recentemente sottoscritti da amici di quella compagnia, sono spariti, spazzati via dall'uragano. La compagnia aveva già, dal principio della stagione, un importante deficit; non restava come prospettiva che aumentare i debiti. Saggiamente i direttori si sono inchinati davanti l'inevitabile. Il teatro conosciuto sotto il nome di *Provincetown Players* era teatro d'avanguardia e di esperimenti; offriva ai giovani autori la possibilità di esperimentare le loro formole e di mettere in scena i loro lavori al riparo da ogni influenza. Ha debuttato in modo originale. Alcuni amatori si erano riuniti per dare rappresentazioni, durante l'estate, su una delle piazze di Provincetown, un piccolo villaggio del Massachussetts. La compagnia fu *scoperta* da un gruppo di scrittori e di artisti che stabilirono di utilizzarla per rigenerare il teatro americano. Si formò una società sotto la direzione di Giorgio Cram Cook, Jim Cook, come lo chiamavano gli intimi, scriveva egli stesso i lavori, ma era sopratutto mosso da un amore appassionato del teatro. Legò a sè nell'inizio E. O'Neill, che doveva diventare uno dei più grandi autori drammatici americani. La compagnia si trasferì a New York nel pianterreno di una vecchia casa di Mac Dougall Street; colà in breve si riunirono tutti coloro che sognavano un teatro libero, audace nei suoi esperimenti e che sopratutto sfuggisse alle combinazioni commerciali di Broadway. Tutti lavoravano senza altro scopo che quello di far trionfare un ideale di probità e di originalità. Gli stipendi erano minimi; i diritti di autore nulli. Dal 1916 al 1922 furono gli anni eroici di quella compagnia. Recentemente però si volle prendere un vero teatro, si fittò il « Garrick ». Ma le spese aumentarono più rapidamente del pubblico. Il primo lavoro, *Fiesta*, fu un disastro; costava diecimila dollari. La scomparsa di quella compagnia costituisce una perdita pel teatro americano.

*

Uno dei più eminenti naturalisti del Museo di Tervueren — scrive l'*Indépendance Belge* — il barone G. F. de Vitte, durante un viaggio che fece nel 1925 nel Congo Belga, riportò ottomila rettili e dodicimila pesci, dei quali molti sconosciuti. Al principio di settembre il barone de Witte, accompagnato da un nipote che viaggia a sue spese personali, ripartirà per la colonia e visiterà alcune regioni sconosciute. In virtù delle collezioni e delle identificazioni, che gli pervengono, tanto dai suoi specialisti inviati in missione che dai funzionari felici di arrichire uno dei più grandi musei di storia naturale del mondo, il Palazzo di Tervueren ha potuto redigere una carta zoologica del Congo. Basandosi sulle indicazioni di essa il barone de Witte intraprenderà il suo viaggio, sia alla ricerca dei batraci e dei rettili che sono la sua specialità, sia dei grandi mammiferi. Il barone de Witte che si recherà al Congo da Matadi, raggiungerà il Katanga per la B. C. K. Accamperà a lungo sui monti Bianco e Manika, che godono di un clima temperato simile a quello di Kiva e in cui la fauna differisce da quella delle regioni che lo circondano. Dopo si recherà sulle rive del lago Banguelo il cui accesso è difficilissimo anche in stagione secca. Tuttavia il barone de Witte si recherà colà al principio della stagione delle pioggie, in cui gli animali manifestano la loro maggiore attività. Di là risalirà sino allo spartiacque che, tra Pireto e Moliro, divide le acque tributarie dei laghi Tanganika, Niassa e Moero e in cui s'incontrano i campioni delle faune particolari di quei mari interni.

*

A proposito delle donne decorate l'*Excelsior* fa una cronologia di quelle alle quali toccò un tale onore. La prima donna decorata in Francia si chiamava Madama de Ragiò. Essa aveva esposta la sua vita nel dicembre del 1851, salvando dall'incendio gli archivi di un piccolo Comune, del quale suo marito era sindaco. Il principe Luigi Napoleone le fece pervenire il nastrino rosso. La prima donna artista decorata fu Rosa Bonheur, ma occorse perciò l'intervento dell'imperatrice Eugenia. Malgrado i passi di molte notabilità, e sopratutto di Walewsky, non si volle decorare la grande tragica Rachel. « No — rispose l'imperatore alle sollecitazioni del suo ministro — Mio zio non ha potuto decorare Talma; mi è impossibile dare il nastrino alla Rachel, ciò farebbe un cattivo effetto ». Dieci anni più tardi nel 1860, Napoleone III voleva decorare Giorgio Sand ma il commediografo Scribe, che si era recato dalla scrittrice in nome del Sovrano per farle questa offerta, si ebbe un rifiuto. « Voi non porterete il nastro se non lo volete, ma accettate la nomina; l'imperatore ci tiene, e sarà la porta aperta per altre scrittrici meritevoli, se pure meno celebri di voi ». « E' inutile — rispose la Sand — accettare un titolo senza mostrarsi orgogliosi di portarlo; è impicciolire l'onore fino al ridicolo. Io sono rimasta repubblicana e i miei principii sono contro le decorazioni ». Fra le donne che rifiutarono il nastro rosso vi fu anche Séverine, morta l'anno scorso.

Libri nuovi

Editrice Società Cooperativa tipografica - Roma - Andrea Moschetti: « Una preziosa ignota opera di Jacopo Sansovino nel Museo Civico di Padova » - (suppl. 1.o al fasc. 1.o Giugno 1930 del bollettino del Museo Civico di Padova).

Editore Istituto Poligrafico dello Stato - Roma: «Annuario Statistico italiano, anno 1930 VIII. terza serie Vol. VI.» - Vol di pagg. 617 L. 25.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Un'importante riunione dei Segretari Politici

La visita dell'on. Turati

Come da invito diramato dal Segretario Federale in data 7 agosto u. s., ha avuto luogo ieri la riunione di tutti i Segretari politici della Provincia, dei rispettivi Direttori e di Fiduciari dei Circoli di Sestiere del Fascio di Venezia.

Erano pure presenti: il Console Comandante la 49. Legione M. V. S. N. cav. Muratori, il Segretario politico ed il Direttorio del G.U.F.

L'avv. Suppiej alle ore 10.30 ha assunto la Presidenza della riunione accolto da un vibrante saluto dell'assemblea.

L'avv. Suppiej ha preso quindi la parola passando in rassegna le varie attività del Fascismo veneziano e i problemi che lo investono più da vicino. Ha dichiarato di ritenere compiuto un importante ciclo di attività, mentre il Fascismo veneziano dovrà accingersi a nuove opere richiedenti altrettanta fede, tenacia e senso di responsabilità. Egli procederà quindi nei prossimi giorni alla rinnovazione di alcuni organi del Fascismo veneziano, perchè questi abbiano a rispondere alle nuove necessità.

Ha ribadito quindi il concetto che tutte le cariche di responsabilità politica debbano sempre essere affidate a vecchie e provate Camicie Nere.

Ricordati i doveri e le responsabilità che incombono nell'attuale fase di attività politica ed economica ad ogni fascista, Gerarca e gregario, ha passato in rassegna la situazione dell'ordinamento corporativo e la situazione economica, indicando le direttive che egli intende far seguire dal Fascismo veneziano in tali campi.

Ha concluso il suo dire additando l'esempio del Capo che dal suo posto di comando, non perde di vista un solo istante la mèta.

Ha impartito quindi disposizioni per la visita che S. E. Turati compierà a Venezia.

L'avv. Suppiej è stato, alla fine, vivamente acclamato.

Da parte di alcuni Segretari politici è stato quindi proposto un «ordine del giorno» pieno di fede e di entusiasmo che dà il mandato al Segretario Federale di esprimere ancora una volta al Duce, la fedeltà delle Camicie Nere veneziane. L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione.

Il Segretario Federale ha quindi ricevuto in particolare rapporto molti Segretari politici e Direttori della Provincia.

Un grande concerto vocale

istrumentale in Piazza S. Marco

Per la serata di sabato 30 corrente si sta organizzando un grande concerto vocale ed istrumentale in Piazza S. Marco a beneficio delle opere assistenziali della Federazione Provinciale Fascista di Venezia. Mentre ci riserviamo di dare prossimamente dettagliate notizie sugli artisti, sul programma ecc. possiamo fin d'ora assicurare che trattasi di eccezionale avvenimento d'arte, completamente degno del grandioso e suggestivo ambiente dove dovrà svolgersi, che vi prenderanno parte alcuni fra i più celebri artisti lirici, che il programma sarà dei più interessanti ed attraenti, che gli esecutori saranno complessivamente circa quattrocento, fra orchestra e voci del coro, che l'orchestra sarà diretta dal comm. Piero Fabbroni ed il coro istruito dal cav. Ferruccio Cusinati.

Sono in corso pratiche per ottenere speciali facilitazioni ferroviarie, perchè la grandiosa manifestazione richiamerà di certo gran folla di pubblico anche dal di fuori, tanto più che essa si svolgerà la sera prima della grande Regata Reale fissata come già è noto per domenica 31 corrente mese.

Delegazione Veneta Giuoco Bocce

Affiliazioni: Previa ratifica dell'On Direttorio centrale si accetta la affiliazione del «Gruppo Boccioflo Ferruccio Braggion» dei Ferrovieri Veneta di Padova.

Santa Maria di Sala: Gara Dopolavoro Comunale. Visto il rapporto arbitrale del Commissario di gara si omologa nel suo risultato la gara emarginata: 1. De Gaspari Guido, 11. De Franceschi Giorgio, 3. Montin Silvano; 4. Gardin Pietro, 5. Librolato Silvio, 6. Bramaro Emilio.

Oriago: Campionato Veneto a Coppie: Visto il rapporto arbitrale del Commissario di gara si omologa nel suo risultato la gara emarginata: 1. Trevisan Guido, Mainardi Ubaldo della «Italo Tinazzi» di Padova, 2. Improuti Emilio e Mazzoli Attilio della «Benito Mussolini» di Venezia; 3. Biasotto Giovanni, Rigato Vittorio de la «Vigonovese» di Vigonovo; 4. Rizzo Giovanni, Marchetti Temistocle della «Luigi Passoni di Venezia»

La Coppa di rappresentanza è stata vinta dalla «Italo Tinazzi» di Padova; il medaglione d'oro dalla «Benito Mussolini» di Venezia; la medaglia d'oro dalla «Vigonovese» di Vigonovo; la medaglia vermeille dalla «Luigi Passoni» di Venezia.

Elogio: Si rivolge un caldo elogio alla Società Boccioflla «Oriaghese» per l'ottima organizzazione della gara di cui sopra. — Il delegato regionale Carlo Pinotti.

La legge sul Ponte alla Camera

ROMA, 20

E' stato presentato alla Camera per la conversione in legge il R. D. L. 29 giugno 1930 recante provvedimenti per la costruzione del nuovo ponte fra la città di Venezia e la terraferma. Dice il Ministro nella sua relazione:

«Per risolvere il problema da tempo dibattuto delle comunicazioni fra la città di Venezia e la terraferma, a cura del Comune di Venezia, in accordo con la Federazione provinciale fascista, venne predisposto un progetto dell'importo di lire 120 milioni, riguardante:

1) la costruzione di un nuovo ponte con sedi indipendenti per doppia linea tranviaria, autostrada di libera circolazione per pedoni e cicli;

2) la sistemazione e l'allargamento di alcuni canali esistenti, allo scopo di rendere più rapide le comunicazioni acquee e terrestri.

«Il progetto venne approvato nei riguardi dell'idraulica dal comitato tecnico del Magistrato alle Acque e fu dichiarato meritevole di approvazione dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, nella ridotta somma complessiva di lire 110 milioni, di cui lire 82 milione 500.000 per il ponte e lire 27 milioni 500.000 per la sistemazione dei canali.

«La costruzione del ponte costituisce la parte essenziale dell'opera e riveste carattere di pubblico interesse, avendo lo scopo di consentire il facile accesso alla città di Venezia con i moderni mezzi di locomozione e di facilitare e rendere rapide, come il progresso dei tempi richiede, le vie di comunicazione. Perciò, rinviando ad ulteriore esame il problema delle comunicazioni interne, si venne nella determinazione di dare intanto esecuzione a questa prima parte del progetto e parve giustificato un largo consenso nella spesa da parte dello Stato, che venne fissato nella misura del 75 per cento (lire 61.875.000). A coprire la residua quota deliberarono di concorrere, in relazione ai rispettivi interessi, l'Amministrazione provinciale di Venezia con 5 milioni, il Consiglio provinciale dell'Economia con un milione e il Comune di Venezia con 15 milioni.

«L'esecuzione delle opere parve opportuno affidarla al Comune di Venezia e a tal fine venne stipulata apposita convenzione in data 26 giugno 1930, che fu approvata con R. D. L. 29 giugno 1930. Con tale R. D. la spesa a carico dello Stato è stata ripartita in quattro esercizi finanziari (1931-32, 1932-33, 1933-34 e 1934-35) perchè con l'art. 5 della convenzione ne viene stabilita la corresponsione in quattro annualità senza interessi, da pagarsi rispettivamente il primo luglio degli anni 1931, 1932, 1933 e 1934. Ritengo opportuno far rilevare che tale concorso venne fissato in misura invariabile, qualunque possa risultare il consuntivo dei lavori, e perciò nel quarto capoverso dell'articolo 1 del detto R. D. L. fu stabilito che qualsiasi eventuale eccedenza sulle previsioni di progetto debba restare a carico del Comune di Venezia.

«Particolari agevolazioni fiscali ed esenzioni di bollo furono, come in altri casi consimili venne praticato, concesse al Comune di Venezia, come risulta dalle disposizioni dell'art. 8 del R. D. L. e ciò, date le finalità dell'opera e la qualità delle parti contraenti, non può non ritenersi pienamente giustificato.

Ciò premesso, confido che il disegno di legge che ora presentiamo raccoglierà i vostri pieni suffragi».

Segue il seguente unico articolo: «E' convertito in legge il R. D. L. 29 giugno 1930 col quale viene autorizzata la costruzione di un nuovo ponte fra la città di Venezia e la terraferma ed è approvata la convenzione all'uopo stipulata col Comune di Venezia».

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 agosto: «Astarte» ital. da Port Albona con barite — «Vienna» ital. da Alessandria con passeggeri — «S. Marco» ital. da Porto Rose con gitanti — «Paltlade» ital. da Marsiglia con alluminio — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 20 agosto: «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 19 agosto: «Manzoni» ital. per Fiume vuoto — «Fella» ital. per Vancouver con merci — «Diana» ital. per Odessa con merci — «Baltico» ital. per Costantinopoli vuoto — «Attilio» ital. per Spalato vuoto — «Vienna» ital. per Trieste con passeggeri — «S. Marco» ital. per Porto Rose con gitanti.

Spedizioni del 20 agosto: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci.

Partenze del 19 agosto: «Vienna» ital. per Trieste — «Annarella» ital. per Costanza — «Fella» ital. per Vancouver — «S. Marco» ital. per Porto Rose — «Manzoni» ital. per Fiume — «Cetvirte» jugosl. per Susa — «Lampo» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Diana» ital. per Odessa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 agosto 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 32. Arrivati 11; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4699; merci varie tonn. 456; totale tonn. 5155.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 422; merci varie tonn. 518; totale tonn. 940.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 65; uomini 690 — Carri caricati 332; scaricati 19 — Stato atmosferico sereno.

La vita al Lido

Venerdì sera... a Great day

Quali saranno i «numeri», che gli attori aristocraticissimi, quali: Donna Marina Ruspoli dei principi di Poggio Suasa nata Volpi dei conti di Misurata; la principessa da Lucinge de Faucigny, la principessa Pignatelli, il conte e la contessa di Zogheb, il marchese e la marchesa di Calvatone, la contessa Andrea Robilant, la contessa di Buccino, il barone e la baronessa Melville, Miss Mary Gordon, Miss Green, il duca della Verdura, il conte Celani, il marchese Salina, il signor de Bestegui, il conte Balbi, il conte Rocca, svolgeranno venerdì sera all'Excelsior in cospetto al pubblico che si farà in quattro per ammirarli e per applaudirli? Mistero. Il mistero è fitto fitto, spesso spesso, fondo fondo.

Quello che si sa, di positivo è questo: che vi saranno tre orchestre; che vi sarà luna-park; che vi sarà un pubblico grandioso e della più squisita eleganza e della più alta aristocrazia; che il pubblico si divertirà pazzamente; che le opere benefiche della principessa di S. Faustino faranno affari d'oro...
Quod est in votis...

Murano Night

Magnifico il successo della Serata Muranese, e dei deliziosi doni di cotillons, fatti di bestie d'ogni specie in vetro di Murano stilizzato.

Pubblico superbo, danze sfrenate, allegria al diapason; il Trio des Roses applauditissimo... E stassera sarà di nuovo applaudito, sulla galleggiante...

La festa notturna

in Canal Grande

Fervono i preparativi per l'allestimento della festa che si svolgerà la notte dal 23 al 24 corr. sul Canal Grande, e per la quale c'è tanta e meritata aspettativa. Particolarmente curata è la illuminazione del Ponte di Rialto.

Oltre alle notizie già date, possiamo aggiungere che nella sua parte superiore il Ponte apparirà rivestito di una smagliante policromia di riflessi, punteggiata da scintillii di luce gialli e verdi, ricorrenti lungo la linea dei negozi.

Sui ponti della Ferrovia, dell'Accademia e sulle rive del Canale lunghe file di lampade disegneranno rutilanti cordoni, intramezzati da pittoreschi grappoli di palloncini, mentre dai fanali velati dagli abat-jour pioveranno pallidi raggi di splendore giallo d'oro.

La Pescheria, Ca' Foscari, la Ca' d'Oro, il Tribunale e la Chiesa della Salute saranno tutti illuminati artisticamente con intonazione alla nota dominante; agli altri palazzi provvederà, e si spera con geniale larghezza, l'iniziativa privata. Tutto fa adunque prevedere che la festa riuscirà degna delle tradizioni di Venezia e che la notte dal 23 al 24 corrente lascierà nei presenti il ricordo indelebile di una notte d'oro.

Circa il Concorso delle barche illuminate e di quelle con concerti affluiscono numerosissime le domande; perciò coloro che hanno intenzione di prendervi parte sollecitino le iscrizioni.

Si avverte inoltre che il termine per la presentazione delle domande viene prorogato fino al giorno 22 corr. ore 12.

Coloro che hanno intenzione di partecipare al concorso cori e concertini devono allegare la partitura.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini; seguirà il Short del «Barbiere di Siviglia»: «Largo al factotum» cantato da G. De Luca.

MODERNO. — «La nave dei Sogni» con Mary Philbin.

S. MARGHERITA. — Giorgio O' Brien in «La Reginetta del bar». Segue «Ridolini commesso». Sabato il capolavoro «Il cantante pazzo».

NAZIONALE ALL'APERTO. — Un capolavoro serie d'oro Metro: «Le notti del deserto» mirabile interpret. di John Gilbert. In varietà debutto del Teatro del Buon Umore diretto dal celebre comico Gustavin con la nuova commedia musicata «Io, Lui e la Pasticceria».

ITALIA. — «Ragazze d'America» sonoro Vitaphone con Alice Wite. Segue i deliziosi cartoni animati «Rorò e l'erede».

MASSIMO. — «Il Clown» superproduzione di novità Metro con William Haines, Riccardo Cortez e Josephine Dunn.

La banda municipale al Lido

Ecco il programma di tutta musica di Verdi da eseguirsi questa sera al Lido dalle ore 21 alle 23: Verdi: «Nabucco», Sinfonia. — Verdi: «Aida», Atto III. — Verdi: «Traviata», Atto IV. — Verdi: «I Vespri Siciliani», Sinfonia.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 18 corr.

Venezia - Provincia: Contributo per l'istruzione religiosa nelle Scuole medie — Id. - Comune: Servizio fonotelegrafico nella sottofrazione di Cavallino (Burano) — Id. - Id.: Elargizione pro danneggiati del Vulture e della Marca Trevigiana — Id. - Id.: Spese per propaganda turistica — Id. - Id.: Pagamento di L. 3.305 a favore del Cav. G. Carnevali dell'Istituto «Lince» — Venezia - Arciconfrat. S. Rocco: Pensione graziale al Rag. Cav. Marino Brunetti — Venezia - Congr. di Carità: Istituto Elemosiniero. Lavori nelle Case economicissime in Campo delle Furlane — Venezia - Provincia: Contributo all'Associazione Nazionale Invalidi di Guerra. Sezione di Venezia, per l'invio di bambini alle cure montane — Id. - Id.: Contributo per i corsi di cultura di stranieri e connazionali — Id. - Comune: Alienazione di area stradale in Sestiere di Dorsoduro — Id. - Id.: Ristampa materiale pubblicitario — Venezia - Congr. di Carità: Proroga al 30 Giugno 1931 della indennità di caro viveri ai pensionati. — Venezia - Provincia: Abbonamento al Giornale «Gennariello» edito dalla Federazione Naz. Istituzioni pro ciechi — Venezia - Comune: Collocamento a riposo di personale daziario comunale in disponibilità — Id. - Id.: Rinuncia diritto di servitù d'accesso a una Corte per i mappali 1374 e 1376 di Cannaregio — Venezia - Provincia: Contributo all'Associazione del Pubblico Impiego per il Circolo Culturale sportivo per i dipendenti da Enti Pubblici — Id. - Comune: Pagamento polizze ditte varie per demolizione tratto Cimitero Israelitico — Cavazuccherina - Comune: Cieco adulto Zabotto Ferruccio. Ricovero all'Istituto di Firenze — Fiesso d'Artico - Comune: Nuovo contributo per l'Asilo Infantile — Portogruaro - Id.: Fitto Ricevitorie postali di Giussago e Pradipozzo — Spinea - Comune: Elargizione pro «Colonia solare» con assegnazione della somma stanziata in bilancio a favore del Consorzio Antitubercolare di Mirano — Campagna Lupia - Comune: Aumento di contributo per il servizio dell'autocorriera — Ceggia - Comune: Concorso del Comune nelle spese annuali per le fiere e mercati — Fiesso d'Artico - Comune: Nuova forma da adottarsi per il servizio delle imposte di consumo — Venezia - Provincia: Concorso al posto di Vice-Segretario Generale. Modifiche al Regolamento Organico — Id. - Congreg. di Carità: O. P. Manin. Vendita del lago di Venda — Id. - Id.: O. P. Elemosiniera. Acquisto area stradale dal Comune di Venezia — Venezia - Ospedale Civile: Apertura al pubblico della farmacia dell'Ospedale — Id. - Fraterna Generale Israelitica: Azione giudiziaria contro il Dirigente Economo Sig. Giacomo Norza — S. Michele del Quarto - Comune: Richiesta di anticipo di cassa all'Esattore, a parziale pagamento del nuovo fabbricato scolastico di Portegrandi — Acquedotto Consorziale Basso Piave Rinnovazione prestito cambiario — Venezia - Provincia: Istituzione Colonia Alpina in Acquabona di Cortina d'Ampezzo. Acquisto immobili — Venezia - Congreg. di Carità: Nuovo Convegno col M. Reverendo B. Orione per la direzione ed il funzionamento degli Istituti maschili Manin e Orfanotrofio.

Appartamenti denunciati sfitti

Sestiere di Cannaregio. — N. 76 due piani di 5 stanze ognuno di Fabris e C., in restauro — N. 5609 p. II., vani 8 dell'ing. E. Fioravanti Cinci, in restauro; — N. 5712 p. I. vani 5 di Gentilli Enrica in restauro — N. 1604 p. I. vani 6 di Bertotto Leonilda in Monaro in restauro — N. 2636 p. I. di Picker Giovanna ved. Cerutti in restauro.

Sestiere di S. Croce — N. 1299 vani 4 di A. Toso fitto annuo 3000 Id. vani 5 di A. Toso L. 5400.

Sestiere di Dorsoduro. — N. 880 p. I. vani 10 di Curti Ermenegildo in restauro — N. 880 p. III, vani 6 id. in restauro — N. 3386 p. II. vani 6 Segrè Regina in restauro.

Sestiere di S. Marco. — N. 5448 vani 6 del d.r Pietro Olivotti in restauro — N. 4665 p. I vani 6 di Curti Ermenegildo in restauro; — N. 2578 p. III vani 4 id. id.

Una testimonianza sicura

Se interrogate un medico e gli chiedete un suggerimento per vincere quel senso di secchezza e di aridità che dà la sete continuamente rinnovantesi, vi sentirete rispondere: bevete poco, ma bevande non alcooliche e non dilatanti. La birra si beve molto d'estate appunto perchè è una bevanda pura, che contiene solo dal 3 al 4 per cento di puro alcool etilico, mentre è ricca di proprietà dissetanti e rinfrescanti e di sostanze preziose all'organismo. Disseta e non ingombra lo stomaco, facilita la digestione e non fa sudare, calma i nervi e assicura sonni tranquilli. La birra fu chiamata dai medici «pane liquido» perchè il suo potere nutriente è confrontabile con quello dei più usati alimenti. Tutti sanno infatti che l'energia vitale sviluppata da mezzo litro di buona birra italiana è pari a quella data da 105 gr. di pane, 385 gr. di latte, 470 gr. di mele, 52 gr. di burro, 285 gr. di patate. Ma pochi sono coloro che sanno che la birra ha in se stessa le massime qualità dissetanti, e che per dare refrigerio e conservare tutte le sue proprietà toniche e digestive, deve essere bevuta fresca, ma non gelata. Versata estremamente fredda, perde delle sue qualità aromatiche e del suo gusto. Raccomandate quindi voi stessi al cameriere: birra italiana fresca, ma non gelata. La gusterete di più e vi farà sicuramente bene.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 753.

Vendite

Il prof. Vaslav Husarski ha acquistato le xilografie *Torre dei Corbizi* di Tadeusz Cieslewski junior, e *Contadina* di Tadeusz Kulisiewicz.

Il sig. H. M. Carthy ha acquistato la xilografia *Fuga in Egitto* di Stanislaw Ckrostowski.

Gite in mare

Oggi 21 e domenica 24 corrente verranno eseguite dall'A. C. N. I. gite in mare col piroscafo «Adriatico» opportunamente attrezzato. Le partenze si effettueranno dal pontile del Molo in Piazzetta S. Marco alle ore 16. Verrà tanto in andata che al ritorno eseguito l'approdo a S. M. Elisabetta di Lido.

Le gite avranno la durata di tre ore circa. Il prezzo di passaggio per adulti è di L. 10 per ragazzi L. 5. A bordo vi sarà servizio di buffet.

Un carro investito a un passaggio a livello

Il guidatore incolume

Ieri alle 17.3 al passaggio a livello incustodito Km. 348 presso Marano, il direttissimo Milano-Venezia, che arriva alla stazione di Mestre alle 17.45, ha preso in pieno un carro carico di breccia e calce trainato da due cavalli e guidato dal diciassettenne Marni Luigi di Stanislao da Borbiago, il quale, per sua grande fortuna, non era a cassetta, ma marciava a fianco di una delle bestie tenendola per la briglia.

La locomotiva staccò netto il carro dalle stanghe, trascinandolo per alcuni metri e frantumandolo, mentre il conducente e i due cavalli rimanevano, per un caso che sembra un miracolo, completamente illesi.

Il treno ha subito fermato e occorsero dieci minuti per liberare le ruote della macchina dai pezzi di legno, che vi s'erano incastrati, del carro frantumato.

La locomotiva giunse poi a Mestre completamente bianca per la polvere della calce, che c'era nel carro.

Da Mestre

L'orribile morte di un operaio

Schiacciato da un rimorchio

Sul Terraglio nella giornata di ieri si è registrata una nuova vittima. Verso le ore 11.40 transitava per la prima Favorita diretto a Mestre, l'autocarro N. 923 T.V. con attaccato un rimorchio N. 265 TV. di proprietà della ditta Fratelli Piovesan e Perin di Fiera di Treviso; sui due veicoli erano accatastati dei sacchi di frumento, per un complessivo peso di cento quintali, destinati ai mulini Chiari e Forti del Porto Industriale di Marghera.

A un centinaio di metri dalla Favorita, per cause non bene precisate, improvvisamente si ruppe il timone d'attacco del rimorchio il quale, rimasto senza guida, girò su se stesso andando a finire nel fosso laterale di destra proprio nel punto in cui si trovava in quell'istante l'operaio della Azienda Autonoma Statale delle Strade, certo Tempesta Ferruccio fu Giovanni, d'anni 51, abitante a Isola di Mezzo in Treviso, che stava dando la tinta bianca alle piante per la segnalazione visiva notturna. Il Tempesta, investito in pieno, fu gettato giù della scarpata e ridotto in gravi condizioni.

Il conducente della macchina, certo Favaro Valeriano di Pietro, d'anni 31, di Treviso, accortosi che si era staccato il rimorchio, fermò il camion e scese assieme a Salvan Ettore di Francesco, di anni 22, da Treviso, che gli si trovava a fianco per, prestare soccorso al povero investito, ma accortosi che si trovavano di fronte ad un caso gravissimo, con una auto di passaggio di proprietà del sig. Marchetto Giuseppe, di anni 23, da Treviso, fecero trasportare il Tempesta all'Ospedale Umberto I dove il dott. Piazza cercava con tutti i mezzi a venire in aiuto all'infelice il quale poco dopo cessava di vivere senza aver potuto riprendere i sensi.

Sul posto della disgrazia, come pure all'Ospedale, accorsero il brigadiere Pavone del Commissariato di P. S. ed il sottocapo Mantovanelli dei Vigili Urbani i quali iniziarono le indagini che proseguono tutt'ora. I due veicoli vennero sottoposti a sequestro.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero e gli si preparano solenni onoranze funebri.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.19; tramonta alle ore 19.7 — Luna leva alle ore 1.7; tramonta alle ore 17.57 — Ultimo quarto il 17; Luna nuova il 24.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.5 e 15.20; Alte ore 10.0 e 20.55.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 26.5; minima 20.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.1.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 oio	66 90	66 50	67 —	67 —
Cons. lid. 5 oio	80.70	80 80	80 61	80 55
Obb. Venezie	—.—	—.—	75 70	75 85
Bancari				
Banca d'Italia	1749 —	1760 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1418 —	1417 —	1419 —	1419 —
Banca Credito	100 —	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	110 —	110.—	110.—	110.—
Cred. Italiano	795 —	795 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	500.—	—.—	—.—
B. d'America	196.—	196.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	808.—	810.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530.—	530.—
Trasporti				
Cosulich	85 —	85.—	85.—	85.—
Ferr. Mediterr.	640 —	640.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1090 —	1095.—	—.—	—.—
Rubattino	501 50	501.25	—.—	—.—
Lib. Triestina	88 —	89 —	—.—	84.—
Costr. Venete	242 —	242 —	—.—	—.—
Saturnia	75 —	75.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	198.—	198.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2270 —	2270 —	—.—	—.—
Cot. Furter	95 —	95.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	408 —	410.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	330 —	330.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	114.—	114.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	370.—	370.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	20.—	23.—	21.—	20.—
Fil. Cuc. Cant.	650 —	630.—	—.—	—.—
Casc. mi Seta	567.—	567 —	—.—	—.—
Stamp. D Ang.	1018 —	1026.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750 —	750.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	180 —	178.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2700.—	2700.—	—.—	—.—
Soie de Chât.	245 50	245.—	248 —	247 —
Lin. Can Naz.	218 —	216.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	380.—	380.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20.—	20 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	21.—	21.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	62.—	62.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	605 —	599 —	—.—	—.—
Man. Tosi	199 —	199 —	—.—	—.—
Varedo	36 50	37 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	46.—	46.50	—.—	—.—
Bernasconi	93 —	95.25	—.—	—.—
Unione Man.	538 —	527 —	—.—	580.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Miner				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	99.50	98 —	—.—	—.—
Ilva	205.—	205.—	—.—	—.—
Metallurgica	169 —	168.—	—.—	—.—
Elba	47.—	45.—	—.—	—.—
Monte Amiata	187.—	187.—	—.—	—.—
Montecatini	207.—	205.—	209.—	207 50
Breda	104,50	105.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	270.—	278.—	275.—	274 —
Isotta Frasch.	150.50	152.—	—.—	—.—
Bianchi	44.—	43.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	56.—	54.75	—.—	—.—
Off. Reggiane	84.75	86.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	137.—	136 50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	90.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	214.—	217.—	218.—	217 —
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—.—	—.—
Dinamo It.	222.—	222.—	—.—	—.—
Bresciana	264.—	262.—	—.—	—.—
Adamello	286.—	286.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	240.—	242 —	—.—	—.—
Emiliana	480. —	480 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	467.—	467.—	—.—	—.—
Seso	89,25	86.—	—.—	—.—
Edison	684.—	686 —	—.—	—.—
Edison Post.	430.—	456.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	125.—	124 50	—.—	—.—
Tirso	192 —	196,50	—.—	—.—
Lig. Toscana	278.—	280.—	—.—	—.—
Vizzola	656.—	655.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	308.—	308,50	—.—	—.—
Valdarno	182 —	181.—	—.—	—.—
Tecnomasio	92 —	94.—	—.—	—.—
Terni	391. —	390.—	390 —	389 —
Es. Elettrici	101,75	101.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	122.—	121.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	840.—	840.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	900.—	886.—	—.—	—.—
Past. Baroni	33.—	33. —	—.—	—.—
Riseria Ital.	40.—	40.—	—.—	—.—
Gulinelli	214.—	214.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	1.40	1,40	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	54.—	55.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	125.—	130.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	58.—	60.—	—.—	—.—
Beni Stabili	595.—	600.—	—.—	—.—
Grandi Alber	52.—	50.—	51.—	53,50
Diversi				
A. C. N. A.	78.—	76.—	—.—	—.—
Gas Torino	188. —	190 50	—.—	—.—
Mira Lanza	62.—	61 —	—.—	—.—
Petroli	35.—	34,75	—.—	—.—
Eridania	420.—	410.—	—.—	—.—
Italo Am.	167.—	170.—	—.—	—.—
Pirelli It.	771.—	778.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	188.—	188.—	—.—	—.—
Rinascente	56.—	54.—	—.—	—.—
Brasital	100.—	102.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	163.—	164.—	—.—	—.—
Spalato	172 —	172.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3895.—	3880.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	75.07	75.07	75.08	75.08
Zurigo	371.32	371.30	371.35	371.30
Londra	92.97	92,97	92,99	92,98
Olanda	7,69	7,69	—.—	—.—
Spagna	205.—	206.—	200.—	205.—
Belgio	2,68	2,66	2,67	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4.55
Vienna	2.70	2,70	2,70	2,69
Praga	56,66	56,67	56.65	56,63
Bucarest	11,40	11,38	11,45	11 35
Argentina oro	15,73	15.63	—.—	—.—
carta	6,90	6,87	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19 09	19.09	19,09
,, Cheque	19,07	19 07	—.—	—.—
Belgrado	33,95	33 95	33 91	33 91
Budapest	3 35	3,35	3,35	3,35
Atene	24.75	24.75	—.—	—.—
Albania	3,67	3,67	—.—	—.—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.25 — Consolidati 5 p. c. id. 80.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 75.85 — Banca Commerciale Italiana 1418 — Credito Italiano 801 — Banco Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 476.25 — Id. id. B e C 476.25 — Adria 53 — Cosulich 84 — Libera Triestina 85 — Lloyd 522.50 — Premuda 330 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 120.50 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3885 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id. id. seconda serie 1600 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 585 — Forze Idrauliche 169.75 — Cantiere Navale Triestino 90 — Cementi Spalato 166 — Cementi Isonzo 68.75 — Stabilim. Tecnico Triestino 103 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.08 — Londra 92.98 — New York 19.09 — Zurigo 371.30 — Madrid 203 — Amsterdam 769.25 — Berlino 456 — Bucarest 11.36 — Praga 566.45 — Vienna 269.90 — Zagabria 339.25 — Bruxelles 267 — Budapest 335 — Oslo 512 — Tirana 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20

Frumento: poco attivo, prezzi stabili, apertura ottobre 132.55; dicembre 136; chiusura ottobre 132.40; dicembre 136.

Granoturco: Scarsità di affari, andamento calmo; apertura ottobre 67.50; dicembre 67; chiusura ottobre 65; dicembre 65.

Riso: Poco attivo, prezzi stabili, apertura contante 122.50; ottobre 122; dicembre 123.50; chiusura ottobre 122.80; dicembre 123.25.

Risone: idem come il riso: apertura contante 88; ottobre 83.15; dicembre 83.75: chiusura ottobre 83.75; dicembre 84.75.

I raccolti negli Stati Uniti

ROMA, 20

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal Governo degli Stati Uniti un telegramma in cui si informa che la raccolta del frumento d'inverno è ormai quasi terminata con risultati che superano le previsioni. Per il frumento di primavera le condizioni della coltura sono peggiorate nell'ultima settimana; la trebbiatura sta progredendo nelle regioni più a sud. Così pure è peggiorato lo stato di coltura del mais, causa la siccità gravemente sentita nella parte meridionale della zona produttrice del mais. La raccolta del cotone sta progredendo negli stati orientali del golfo.

Le pioggie sono state per il momento sufficienti nella parte orientale della zona cotoniera, mentre si lamenta la mancanza di precipitazioni atmosferiche nella parte centrale e occidentale.

Cronaca di Mirano

BUONA USANZA

In morte della compianta bambina Anita Moggian hanno offerto all'Asilo Infantile di Mirano: G. M. Rodella L. 10; Famiglia Andreon L. 10; Fam. Emilio Bottacin L. 10. Gr. uff. Paolo e Nella Errera L. 20.

La Presidenza della P. O. vivamente ringrazia.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Carraro Leone di Giuseppe di Zianigo muratore alle dipendenze della impresa Miazzo, mentre lavorava sul tetto della Casa Andreon in via Umberto I. cadde sulla sottostante impalcatura riportando una forte contusione all'addome per cui dovette venire trasportato d'urgenza al nostro ospitale.

ARRESTI

In seguito a mandato di cattura venne ieri arrestato Favaretto Giovanni fu Giuseppe d'anni 48 che deve espiare la pena inflittali per due furti. Mentre i Carabinieri procedevano all'arresto, la moglie del Favaretto a nome Milan Dorina, oltraggiò i militi. Così anche la Milan andò a seguire il marito.

BORSEGGIO

Lunedì scorso, giorno di mercato Siminonato Elisa in Boato mentre stava facendo acquisti sulla pubblica piazza, s'accorse di essere stata derubata del portamonete che conteneva esattamente 43 lire. Denunciato il furto all'Arma Benemerita, questa esperì prontamente le indagini che condussero all'arresto di certi Russo Salvatore fu Giuseppe di anni 22 da Torre Annunziata e di Sarno Salvatore di Pasquale, di anni 24 da Scafati ai quali fu rinvenuto il portamonete della Simonato.

Condotti in caserma tentarono di disfarsi di altro portamonete che si ritiene compendio di altro borseggio.

Entrambi furono rinchiusi nelle Carceri mandamentali.

MOTOARATRICE E CONDUCENTE IN CANALE.

Stamane certo Andreotta, guidando una motoaratrice sull'argine destro del R. Taglio, per cause non bene precisate, si volò lungo la ripida scarpata andando a finire nel canale. Accorsa subito gente, mise in salvo il pericolante il quale se la cavò per vero miracolo con una buona dose di paura. La pesante macchina fu più tardi ricuperata dopo molti sforzi.

Gazzetta Bellunese

I capisquadra avanguardisti a Roma

L'Ufficio Stampa del Comitato Prov. O. N. B. comunica:

I 30 capisquadra Avanguardisti partiti per frequentare il 1.o Corso Nazionale per Capi Centuria arrivarono a Roma alle ore 13 del giorno 10 corrente dopo un ottimo viaggio in 1.a classe e facendosi ammirare, lungo il percorso, per la loro disciplina e per il portamento marziale. I nostri bravi giovani di già si sono meritati, per la loro disciplina e la sveltezza nel disimpegno di tutti gli ordini ricevuti, un encomio da parte del Comandante del Campo, che si è congratulato di ciò col C. M. Agnello elogiandoli alla presenza degli ufficiali delle altre provincie. Il caposquadra di Belluno, Civoli, è stato scelto come comandante del 2.o manipolo formato da bellunesi e siciliani.

Il Comitato Provinciale O. N. B. tiene ad assicurare le famiglie degli Avanguardisti che i loro figliuoli godono ottima salute e sono felici di trovarsi nella più bella città del mondo.

Alla ricerca d'una favolosa eredità inesistente

Da due anni per i giornali è girata e va con ampiezza di particolari ripetendosi la notizia che tale Giuseppe Giovanni Lippi, nato a Lucca nel 1825, emigrò in America, stanco di studiare e della carriera ecclesiastica e che morì nel 1906 in California, lasciando 82 milioni di dollari.

Così tante famiglie Lippi, oriunde dalla Toscana, residenti in varie parti d'Italia: a Lucca, a Jesi, a Grosseto, a Milano e nella Provincia di Belluno, specie in territorio di Ponte nelle Alpi, a far pratiche e richieste sul boccone che subito fece gola.

La famiglia Lippi è nobile: così anche da uno stemma che si conserva nella raccolta araldica del nostro Civico Museo.

Ora possiamo assicurare che ogni speranza di eredità si deve abbandonare.

Infatti siamo in possesso di una lettera, invocata da parte di emigrati ed aspiranti all'eredità, nativi a Ponte nelle Alpi, diretta precisamente dal Console Generale di California, il quale così scrive testualmente alla signora Argia Burigo, residente a New York (520 A.4.U Ave - N. Pelham):

«Con riferimento al Suo foglio del 10 giugno Le comunico che questo R. Ufficio ha ricevute diverse richieste di notizie in merito alla successione Lippi, dato il fatto che alcuni giornali hanno pubblicato degli articoli in cui si diceva che le Autorità locali facevano ricerca degli eredi del G. B. Lippi.

Poichè, però, tutte le ricerche dell'eredità in parola hanno avuto un esito negativo, si presume trattarsi di una notizia senza alcun fondamento.

Con distinti saluti. — Il R. Console Generale: f.to *L. Sillitti*. »

Turni delle macellerie

La Federazione Bellunese Fascista dei Commercianti comunica che venerdì 22 corr. rimarranno aperte nella città le seguenti macellerie:

I.a categoria: Poleselli Umberto, via S. Croce; Rui Angelo, via Garibaldi; II.a categoria: De Toffol Rosa in via Carrera.

La Federazione stessa avverte i sigg. macellai che essendo le macellerie nel decorso venerdì 15 agosto rimaste aperte senza distinzione, i turni loro comunicati con apposito foglio vanno intesi posticipati d'un venerdì.

Varie di cronaca

A Caprile è stato tratto in arresto, per minaccie a mano armata contro la cognata De Gregori Vincenza, De Gregori Giulio di Giovanni di anni 43. Ciò avvenne in seguito ad un contrasto per diritti di proprietà.

— Ieri sera sullo stradale che da Mel conduce a Belluno il sig. Zornitta Bettino di Giovanni di anni 24, che guidava una Fiat, recante il N. 110, investiva il piccino di quattro anni D'Imer Delfio da Trichiana, il quale venne subito raccolto dallo stesso investitore e trasportato al nostro Ospedale, ove gli si riscontrò la frattura del cranio. La prognosi è riservata ed i Carabinieri della nostra stazione hanno subito iniziate indagini per stabilire le eventuali responsabilità.

— Domenica al Campo del Littorio alle 15.30, seguirà una interessante partita di calcio per la Coppa trofeo Bonsembiante fra l'A. C. Belluno e la Mezzomo di Feltre.

Ulic - Comitato Provinciale

Comunicato N. 17 del 19 corr.: presenti: Caroli, De Meda, Sovilla.

Coppa Bonsembiante - Omologazioni: Visto il rapporto arbitrale si omologa la partita Valsesella-Belluno nel suo risultato 3-1.

Si avvertono le Società affiliate a questo Comitato che il giocatore Schenal Bruno dell'A. C. Belluno è stato squalificato dalla Presidenza della stessa Società per un mese (dal 15 agosto al 15 settembre) per indisciplina recidiva. Si diffidano pertanto di farlo giocare, tutte le Società, in attesa di ulteriori provvedimenti che prenderà il Direttorio Regionale Veneto.

Forno di Zoldo

UNA RIUSCITA FESTA DANZANTE.

Domenica scorsa a Forno di Zoldo ha avuto luogo presso il salone De Feo una simpatica festa danzante promossa sotto gli auspici del locale Dopolavoro presieduto dal nostro ottimo Podestà e Segretario politico Silvio Fain Binda.

Le danze, iniziatesi alle ore 21, si protrassero sempre animatissime sino a tarda ora, interrotte sovente per dar luogo a giochi di «cottillons» e ad altre riuscitissim e graziose sorprese.

Oltremodo numeroso fu il concorso dei forestieri villegianti che popolano in questi giorni il nostro bel Comune.

Oltre al sig. Fain Binda, preparatore della festa, un vivo ringraziamento pubblico si deve porgere ai signori Schiavoni e Chisari, alla signora Ferrero, e alle signorine Coaro e Zava che dedicarono tutta la loro attività all'organizzazione del trattenimento e alla preparazione dei giochi, ed un grazie vada a quanti altri cooperarono per la buona riuscita della festa.

In tutti è vivo il desiderio che simili, simpatici trattenimenti possano essere ripetuti.

LA PARTENZA DEL SEGRETARIO COMUNALE.

Il camerata Merlin Giuseppe, Segretario comunale di Forno di Zoldo, è stato trasferito all'importante sede di Fiesso Umbertiano in Provincia di Rovigo. La partenza dell'egregio funzionario è stata appresa dalla popolazione con vivo rincrescimento poichè nel tempo che egli risiedette tra noi ebbe modo di farsi conoscere ed apprezzare per un funzionario intelligente, attivo, e come tale aveva saputo acquistarsi la generale simpatia.

All'Albergo De Feo un gruppo di amici e conoscenti l'altra sera hanno voluto festeggiare il partente con l'affrirgli una cena. Al levar delle mense il Podestà e Segretario politico sig. Fain Binda, volle porgere il suo saluto al sig. Merlin augurando allo stesso quella brillante carriera a cui gli danno diritto di sperare i suoi meriti.

Ha risposto commosso il festeggiato ringraziando e dicendosi dolente di dover lasciare il nostro Comune.

A sostituirlo è venuto il sig. Serain Gino già segretario comunale di S. Gregorio delle Alpi.

Cronaca di Feltre

IMPONENTI FUNERALI ALLA VITTIMA DEL SAS DE MURA

I funerali della compianta Annetta Guadagnin, perita tragicamente durante un'escursione sul Sas de Mura, hanno avuto luogo oggi in forma imponente. Tutta la cittadinanza, profondamente commossa per la grave sciagura che ha colpito la giovane ardimentosa, ha voluto portare il suo estremo omaggio.

L'interminabile corteo era aperto da rappresentanze del Patronato, Istituto Infanzia abbandonata, Orfane del Carenzoni e Canossiane; seguivano i soci del C. A. I. coi gagliardetti; nove bellissime corone di fiori freschi omaggio di parenti ed amici e dopo il clero, la bara portato dagli amici e compagni dell'infausta escursione; il feretro era seguito dal fratello Antonio e da uno stuolo imponente di cittadini. Dopo le esequie alla cattedrale il corteo proseguì pel camposanto ove la salma venne tumulata. Pubblicarono epigrafi la Sezione feltrese del C. A. I. e le consocie.

Al fratello Antonio ed ai genitori angosciati rinnoviamo i sensi del nostro più vivo cordoglio.

PER GLI AUTOMOBILISTI

Per comodità deli automobilisti lo Ingegnere del Circolo Ferroviario di Verona si troverà a Feltre presso il Garage Solari in Viale Stazione il giorno di venerdì 22 corr. alle ore 8 precise.

In tale occasione i candidati potranno sostenere gli esami di automobilista o motociclista di 1.o, 2.o e 3.o grado e potranno essere sottoposti a collaudo automobili e motocicli.

Cronache vicentine

Un investimento e una truffa discussi in Pretura — Interruzione transito in Via Cesare Battisti.

Nel giugno scorso in Corso P. Umberto, all'incrocio con Corso Fogazzaro, l'automobile del sig. Casalino Giuseppe guidata dalla signora Tina Bellorio di Vicenza e maritata col comm. Pietr Bottini di Milano, investiva Giuseppe Marchi, Egidio Molon, Olga Bedin, cagionando loro varie lesioni.

Oggi in Pretura si è discusso il processo a carico della signora Bottini e del sig. Casalino, la prima imputata di lesioni colpose e il secondo di contravvenzione per aver lasciata la guida della macchina alla signora provvista soltanto del patentino e non della regolare patente. Dopo una laboriosa udienza, durata parecchie ore, il Pretore Ferrara ha emesso sentenza di condanna per la Bottini a L. 1600 di multa, L. 300 di costituzione di Parte Civile e complessive L. 3100 per risarcimento spese e danni alle parti lese e di assoluzione per il Casalino per non aver commesso il fatto. La signora Bottini ha beneficiato della non iscrizione.

* A quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa è stato condannato in contumacia dal Pretore Ferrara certo Rino Curato di anni 32 da S. Pietro in Gu. Tempo addietro il Curato si faceva consegnare dal commerciante Francesco Maganza cinquantacinque pezze di formaggio per il valore di undicimila lire allo scopo di rivenderle. A vendita ultimata, anzichè pagare il Maganza, il truffatore ha preferito di scappare all'estero.

* Proseguendo i lavori di fognatura in corso si avverte che a cominciare da venerdì 22 agosto p. v. dovrà essere interrotto completamente il transito dei veicoli in via Besare Battisti. L'interruzione durerà approssimativamente per giorni 30. Il tram elettrico si fermerà in Piazza Duomo.

Cronaca di Schio

L'AUTOTRENO DEL GRANO A SCHIO

Il giorno 22 Settembre, proveniente da Vicenza sarà a Schio alle ore 9 l'autocolonna del Grano che rimarrà per l'esposizione fino alle ore 11.

L'autocolonna ripartirà poi alla volta di Thiene dove si fermerà dalle ore 13 alle 16 e quindi a Bassano del Grappa dalle ore 18 alle 20.

CRONACA DI ADRIA

EMOZIONANTE SALVATAGGIO

Ancora una volta la cronaca deve registrare un nobile atto di generosità umana, uno spontaneo gesto che è valso a ridonare a una mamma il figlio che sembrava già preda della morte.

Ma procediamo con ordine:

Ieri nel pomeriggio il giovane Battiston Mario di Angelo di anni 25, da Taglio di Porto Viro, si dirigeva verso la vicina località Sala onde prendere un ristoratore bagno nelle acque del profondissimo collettore padano che di là passa quando, giunto in quei pressi, intese delle disperate grida di aiuto.

Il giovane subito raggiungeva l'argine del canale e vedeva che un fanciullo si dibatteva nel mezzo delle acque in procinto di annegare.

Senza pensarci due volte, il Battiston, vestito completamente com'era, si gettava a capofitto nell'acqua portandosi con larghe bracciate presso il pericolante e dopo non lievi sforzi e con pericolo per la propria incolumità riusciva a trarlo in salvo.

Deposto il ragazzo nella riva gli praticava le cure del caso portandolo poscia ai propri genitori.

Il ragazzino salvato è certo Alberico Spadin di Remigio di anni 7.

L'atto eroico del Battiston va segnalato a tutta la cittadinanza per meritato plauso.

CAMION DI STOVIGLIE IN FIAMME

Verso le ore 0.30 di stanotte in località Santamaura di Crespino, per cause ignote e che credonsi fortuite si incendiava un camioncino carico di stoviglie che trovavasi in una rimessa distante una ventina di metri dall'abitazione del proprietario sig. Antonio Rossi di Remigio di anni 21, del luogo. Malgrado i pronto accorrere del proprietario e di altre persone il camion andò completamente distrutto e così pure le stoviglie in esso depositate.

Il Rossi subì un danno assicurato di oltre quattordici mila lire.

BIMBO CHE ANNEGA IN UN FOSSATO.

Ieri in località Palazzina è avvenuta una grave sciagura che ha portato il lutto in una famiglia del luogo. Mentre il piccolo Papparella Antonio di Giovanni di anni due, stava trastullandosi con altri bambini nel cortile della propria abitazione, ad un tratto eludendo la sorveglianza dei genitori, improvvisamente scompariva. Il piccino inconscio del pericolo che correva, si era avvicinato al margine di un fossato poco lontano dalla casa e vi era scivolato dentro annegandovi miseramente.

Innenarrabile lo strazio dei genitori. Sul posto, per le constatazioni di legge si sono prontamente recati il dott. Rocco Nicola e il maresciallo dei carabinieri.

CRONACA DI UDINE

Il programma di opere pubbliche

predisposto dall'amministrazione provinciale

L'Amministrazione provinciale comunica il seguente programma di opere pubbliche da essa assunto per il corrente ed i prossimi esercizi.

Alcune opere sono state già iniziate, altre avranno inizio fra pochi giorni ed altre ancora sono riservate alla stagione invernale.

BACINI MONTANI

Opere idrauliche

1. *Rio Isola*, in territorio del Comune di Ovaro, importo lire 300 mila, appaltato alla ditta Giovanni Venier di Villa Santina, per l'importo di lire 251.250. Termine per l'ultimazione dei lavori giorni 220 dalla consegna che avverrà nella prossima settimana. Saranno impiegati 40 operai.

2. *Torrente Rivoli Bianchi di Venzone*, importo delle opere lire 1.040.000, appaltato all'impresa Nigris Annibale di Ampezzo per l'importo al netto di lire 850.720. Termine per l'ultimazione dei lavori giorni 400 dalla consegna che verrà fatta nella settimana prossima. Saranno impiegati 100 operai.

3. *Torrente Filza*, in territorio del Comune di Camporosso, importo lire 635.000, appaltato all'impresa Agolzer Arturo di Pontebba per l'importo al netto di lire 469 mila 201. Termine per l'ultimazione dei lavori giorni 350 dalla consegna che verrà fatta nella prossima settimana. Saranno impiegati 50 operai.

4. *Torrente Piccolo Granuda*, in territorio del Comune di Malborghetto, importo lire 295.000, appaltato all'impresa Nascimbeni Guido di Pontebba per l'importo al netto di lire 228.182. Termine per la esecuzione dei lavori giorni 250 dalla consegna che verrà fatta nella prossima settimana. Saranno impiegati 50 operai.

5. *Torrente Turriè*, in territorio del Comune di Paularo, importo lire 895.000, appaltato all'impresa De Crignis Giovanni di Paularo per l'importo al netto di lire 780 mila 887. Termine per l'esecuzione dei lavori giorni 330 dalla consegna che verrà fatta nella prossima settimana. Saranno impiegati 80 operai.

Venne nominato direttore dei lavori l'ing. Domenico Pievattolo, tecnico di nota e provata competenza. Al direttore saranno poi aggiunti un sorvegliante per ognuno dei lavori in esecuzione.

OPERE FORESTALI

1. Torrente Margò per l'importo di lire 1.100.000 — 2. Rio Iesola per lire 182 mila. — 3. Rio Miozza per lire 510.000 — 4. Rio Moja per lire 135.000 — 5. Torrente Vegliato per lire 1.160.000 — 6. Rio Minischitte per lire 210.000 — 7. Torrente Puargne per lire 138.000.

Questi ultimi lavori, in concessione alla Provincia, sono affidati per la esecuzione alla Milizia Nazionale Forestale.

L'inizio delle opere è stato già attuato. Vi saranno impiegati circa 300 operai.

OPERE STRADALI

a) *Ponte Dignano*, lavori di prolungamento del Pignone destro. Importo dei lavori lire 645.000, durata dei lavori mesi sette. Operai che vi saranno permanentemente impiegati: 40.

b) *Sistemazioni stradali*. A parte il programma delle comunicazioni dirette tra Udine, Gorizia e Trieste, per cui sono in corso particolari trattative con l'Azienda autonoma della Strada, l'Ufficio tecnico provinciale sta predisponendo un notevole programma di sistemazioni stradali nel mandamento di Pordenone e Maniago, da eseguirsi con carattere d'urgenza nel prossimo inverno.

DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE.

La Giunta esecutiva del Consorzio antitubercolare salvo approvazione della rappresentanza consorziale, ha inoltre deliberato per il prossimo inverno l'ampliamento del Dispensario antitubercolare di Udine.

Si tratta adunque di un complesso di opere che importano una spesa complessiva di quasi otto milioni, che daranno lavoro a circa 700 operai.

Una visita al Refettorio Maternità del gr. uff. Voncino

Il gr. uff. Voncino, Ispettore centrale dell'Opera Maternità e Infanzia, ha ieri mattina visitato il Refettorio Maternità che è annesso alla Trattoria Comunale, istituito dal nostro Podestà co. Gino di Caporiacco. Erano ad attenderlo il dr. Reginaldo Ferrario, Presidente della Trattoria e Cucina e medico del Refettorio ed il direttore dr. Virginio Doretti.

Il visitatore, che assistette al pranzo delle donne e dei fanciulli, lodò grandemente il magnifico, perfetto funzionamento della istituzione. Dopo una visita alla Cucina popolare ed alla Trattoria comunale, per le quali si compiacque coi preposti, il gr. uff. Voncin si congedò dal Refettorio non senza mostrare la sua piena soddisfazione per la visita fatta.

Ancora sul delitto di Esemon

Gli arrestati tradotti alle carceri mentre le indagini continuano

Nessun nuovo elemento si è avuto finora nell'orrendo delitto di Esemon e l'autorità giudiziaria è ben lungi dall'avere completate le indagini per il fosco delitto in cui lasciò la vita da giovane Caterina Migotti.

L'autorità si è trovata di fronte a difficoltà ben grandi, non ultima quella dell'apatia riscontrata fra la popolazione per cui ci sono molti sottintesi e parecchie lacune.

Ad ogni modo, mentre il Pretore cav. Manzi ed il maresciallo dei Carabinieri sig. Luzzi continuano le indagini, i tre arrestati sono stati deferiti per omicidio in correità tra di loro e oggi o domani, saranno dalle carceri mandamentali di Ampezzo tradotti a quelle di Tolmezzo.

Penserà il lettore: la responsabilità accertata sulla Santellani dovrebbe escludere quella della Polonia e viceversa, mentre se le due donne sono realmente colpevoli, il fornaio Mazzolini non dovrebbe avere avuto alcuna responsabilità.

Le cose, invece, stanno in una forma molto diversa e oggi si aggrava la posizione di uno, mentre domani, per il proseguire di nuove indagini, si aggrava la posizione dell'altro. Ma in effetto l'autorità giudiziaria ritiene di aver colpito giusto e si prepara a portarli tutti e tre alle Assise.

Intanto è risultato in modo indubbio che il Mazzolini ha scritto 15 lettere dieci delle quali alla defunta Migotti, 4 alla Polonia e una alla Santellani.

Egli afferma che in tutte le 15 lettere la chiusa era sempre la stessa, cioè quella ritagliata con le forbici e ritrovata nel pacchetto.

La Santellani, dice di aver stracciato avanti la madre ed al fidanzato l'unica lettera ricevuta. La Polonia invece, dice di non aver mai dato importanza a questo amore e quindi di non aver conservato le lettere.

Si esclude intanto in via assoluta che il veleno sia stato stricnina; sembre invece trattarsi di cianuro di potassio, benchè non se ne sia riscontrato il caratteristico odore. Si fa strada anche l'ipotesi che il veleno adoperato sia stato il solfuro di zinco che si puo liberamente acquistare per uso agricolo presso il Consorzio Agrario di Tolmezzo.

Nè la figura del Mazzolini che accusa entrambe le due donne affermando recisafente che l'una o l'altra deve aver compiuto il delitto, appare in una luce buona. Tutt'altro. Il Mazzolini è definito una figura di amorale, specialmente per quando riguarda le donne, per le quali non usava riguardi nè per età, nè per posizione sociale.

L'assemblea del Moto Club

Si porta a conoscenza di tutti i soci del Moto Club che il giorno di sabato 23 agosto corr. alle ore 20.30 nella locale sede, presso il Ristorante al Monte, si terrà l'assemblea generale per la discussione del seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria — Dimissioni del Consiglio — Elezioni.

Si prega caldamente tutti i signori soci a voler intervenire numerosi all'assemblea, essendo essa di massima importanza.

Il campanile della Chiesa di Faedis in pericolo

Il campanile della Chiesa parrocchiale di Faedis minaccia di cadere. La demolizione dei vecchi muri della chiesa che erano aderenti al campanile hanno provocato nel medesimo larghe spaccature ed è stato necessario sospendere il suono delle campane, mentre un'ordinanza Podestarile faceva sospendere anche le altre demolizioni in corso. Il pericolo è stato tosto denunciato e quanto prima avrà luogo un sopraluogo tecnico.

Una bambina portata su un monte e ritrovata dopo un giorno

L'altro giorno scompariva improvvisamente da casa una bambina di anni 3 figlia di certo Mario Adomi di anni 30 di Pismolet, frazione del Comune di Lauco, mentre la madre stava accudendo alle faccende domestiche.

Appena accortasi della mancanza della figlioletta la povera donna implorava aiuto dai paesani e colta dalla disperazione veniva colta da un «choc» nervoso e da segni di squilibrio mentale.

Per tutta la giornata furono fatte assidue ricerche e oltre un centinaio di paesani hanno battuto la zona circostante il paese senza alcun esito. La mattina seguente, verso l'alba, due uomini trovarono finalmente la piccola su un dirupo del monte a circa due ore di strada dal paese. Essa era sana e salva. Affermò di aver mangiato, non presentava traccie di violenze e di essere stata trasportata lassù, ma non seppe dire nè come, nè da chi.

Non può trattarsi che di una vendetta stupida ed inumana verso quella povera mamma. Del fatto si interessa ora l'autorità.

Operaio morto in Francia

Notizie giunte dalla Francia e precisamente da Montherme, annunciano la morte colà avvenuta dell'operaio friulano Tavan Luigi fu Giacomo da Andreis, il quale da qualche anno aveva emigrato per ragioni di lavoro.

Nel paesetto di Andreis, ove il Tavan godeva stima e molte amicizie oltre ad una larga parentela la notizia della sua morte ha recato un vivissimo cordoglio.

Da S. Donà di Piave

IN PRETURA

Il furto di Caposile. — Nella notte tra il 27 e 28 luglio, il pregiudicato Voltan Giacomo fu Luigi dopo di avere forzata la porta dell'esercizio di Ferrari Silvio in frazione di Caposile, si accingeva a fare bottino delle merci ivi esistenti, senonchè rincasando in quell'ora uno dei componenti la famiglia Ferrari con sua sorpresa vide la porta aperta, e nella stanza attigua dei grimaldelli ed altri oggetti del genere. Introdottosi nel negozio ebbe la poca gradita sorpresa di trovarsi di fronte al pregiudicato Voltan Giacomo fu Luigi. Richiesto del motivo per cui si trovava dentro il negozio asseriva di essersi ivi introdotto in cerca di alloggio. Consegnato ai carabinieri ieri è comparso avanti il Pretore, il quale, malgrado la sua ingenua dichiarazione lo condanna a quattro mesi e giorni venti di reclusione.

Eserciva senza licenza. — Bona Cesare di Luigi da Fossalta di Piave, era stato condannato per decreto penale del Giudice mandamentale a lire 200 di multa per avere esercito abusivamente la professione di mediatore senza la prescritta licenza della P. S. Interposto gravame è comparso avanti il Pretore il quale ritenendolo colpevole del reato di cui è imputato conferma la multa inflittale con decreto penale condannandolo altresì alle maggiori spese processuali.

Contravventore al foglio di via. — A mesi uno di arresti è stato condannato Stefani Vincenzo fu Giuseppe, il quale essendo stato rimpatriato con foglio di via obbligatorio non ebbe cura di presentarsi alla locale autorità di pubblica sicurezza.

S. Stino di Livenza

NOTE SPORTIVE

S. Stino che non è mai ultima nelle lodevoli iniziative a vantaggio della gioventù, per volere del segretario politico, sig. Blarasin Riccardo e del delegato del Dopolavoro locale, s'è costituita ora una squadra calcistica della quale fanno parte numerosi giovani appassionati di questo sport, che si sono già misurati con le squadre dei paesi circonvicini, dando per l'avvenire le migliori speranze.

Allo scopo di contribuire alla prospera vita della novella squadra, generosi cittadini dei quali diamo un primo elenco, hanno voluto offrire ciascuno la somma a fianco segnata:

Blarasin Riccardo L. 50, Corazza Matteo 50, Segati Bernardo 30, cav. Bosso dott. Alessandro 30, Lazzer Corrado 20, Giannini Luigi 20, Bottan Pietro 20, Buoso Silvio 10.

Ci auguriamo che numerosi altri vorranno seguire l'esempio per dare sempre novello impulso alle iniziative volute dal Regime.

IL DIRETTORIO DEL DOPOLAVORO.

S'è costituito in questi giorni il Direttorio del Dopolavoro locale, che è riuscito così composto: Centurione Blarasin Riccardo, segretario politico, presidente; Membri: Signori Attilio segretario comunale; Buoso Silvio, direttore didattico; Walluschnig dott. Aldo, medico condotto; Giacomini Angelina, segretaria del Fascio femminile; Buoso Egidio, per l'organizzazione sindacale dei lavoratori.

A delegato è stato riconfermato il signor Corrado Lazzer in rappresentanza anche dell'Associazione commercianti, il quale, come per il passato, svolgerà l'opera più attiva a favore di questo Dopolavoro.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

S. M. la Regina ringrazia

Il Preside della Provincia di Treviso Senatore Gasparini, in risposta al dispaccio augurale inviato a S. M. la Regina nell'occasione del Suo onomastico, ha ricevuto il seguente telegramma: «Gli auguri cortesissimi di cui Ella si è reso gentile interprete sono stati molto graditi da Sua Maestà la Regina che vivamente ringrazia. - Dama di Corte di Servizio Marchesa Rina Leonardi di Villacortese».

Per i danneggiati del Montello

Elenco supplettivo offerte pervenute a tutto oggi presso questa R. Prefettura a pro dei danneggiati dal ciclone 24 luglio 1930:

Banca Popolare di Treviso L. 3000; Prof. Arturo Berghi Treviso 100; Sig.ra Ida Sanson Treviso 200; Avv. Carlo Cesaris Treviso 50; Sante e Bartolo Remor da Vicenza 300; Banca Cattolica S. Stefano di Portogruaro 1000; Paleri Carlina ved. Dall'Armi da S. Vendemiano 1000; Cav. Arrigo Zadra da Vidor 500; «Credito Veneto», sede di Treviso 2500; Sante Giorgio da Vicenza 100; Prof. Luigi Bailo da Treviso 100; S. E. Gen. Augusto Vanzo da Treviso 200; Zuccarello, segretario politico Fascio di Maserada, 100.

Funebri

Commovente dimostrazione di pietà e di cordoglio ha accompagnato ieri mattina giovedì la salma del compianto giovane Aldo Bellani strappato alla vita, all'affetto dei genitori, da morbo crudele nel pieno vigore dei suoi 20 anni.

Numerosissime corone di fiori ornavano la bara ed erano portate a mano, omaggio estremo di rimpianto.

Il Console Generale avv. Ivan Doro dopo le esequie nella chiesa di S. Andrea ha commemorato con accorate parole il giovine scomparso e il rag. cav. Bernardi ha ringraziato in nome della desolata famiglia i partecipanti alla pietosa manifestazione.

In memoria di G. Pagnossin

Per onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Pagnossin l'Unione Industriale Fascista di Treviso ha elargito L. 500 a favore delle Opere assistenziali del Partito.

Oblazioni alle cucine popolari

Il Co. Cav. Pier Vincenzo Loredan ha versato al fondo delle Cucine Popolari L. 20 in morte del compianto Aldo Belloni.

Cronaca di Montebelluna

IL IV CIRCUITO MOTOCICLISTICO DEL MONTELLO

La Società del Motore di Montebelluna organizza pel giorno 31 Agosto 1930 alle ore 16, la gara denominata « IV Circuito Motociclistico del Montello » che si svolgerà in circuito chiuso.

Alla gara possono partecipare tutti i motociclisti affiliati al Moto Club Italia munita della licenza di corridore di prima e seconda categoria rilasciata nel corrente anno, e saranno ammesse a disputare tale gara le macchine della cilindrata da 251 fino a 500 cm. senza distinzione di categoria e in regola col codice di circolazione stradale.

La gara avrà luogo con qualsiasi tempo sul percorso: Montebelluna, Biadene, Pederiva, Ponte di Pietra, Caerano San Marco, Montebelluna per un percorso di Km. 12 e tale percorso dovrà ripetersi 18 volte con un totale di Km. 216.

Le partenze verranno date in linea da fermo ed a motore spento ed i rifornimenti non saranno ammessi che al posto fissato dalla Società del motore sul rettilineo a destra dopo il traguardo.

La classifica verrà fatta tenendo conto del minor tempo impiegato a compiere l'intero percorso ed il tempo massimo viene fissato in trenta minuti primi dopo l'arrivo del primo e non sarà in alcun modo consentito ai concorrenti di proseguire la corsa scaduto il tempo massimo.

Le iscrizioni da compilarsi su apposito modulo dovranno essere inviate alla Società del Motore, Via Vittorio Emanuele N. 15 accompagnate per essere ritenute valide dall'importo di L. 50 e si chiuderanno venerdì 29 agosto alle ore 24.

Premi: I premi sono stati così stabiliti: Al primo lire 2000 - secondo L. 1000 - Terzo 600 - Quarto 400, quinto 200. Al primo arrivato con macchina di 350 cm. di cilindrata, qualora non sia classificato primo o secondo, verrà aggiudicato un premio di lire 500.

Arcade

IMPONENTI FUNERALI DEL CAV. PAGNOSSIN

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali del compianto cav. Giuseppe Pagnossin, padre del Podestà del Comune sig. Angelo e che fu per ben ventiquattro anni nostro bene amato Sindaco.

Alle ore 9 precise la compianta salma giunge con l'autovettura funebre da Treviso accompagnata dai famigliari.

La strada che dalla Filanda Pagnossin conduce a Povegliano e lateralmente per lunghissimo tratto occupata dal popolo commosso e da una infinità di filandiere qui convenute anche dalla lontana Cison di Valmarino.

Il lunghissimo corteo comincia a muoversi e si snoda lentamente e si avvia alla Chiesa Arcipretale ove officiante Don Guido Tognana, assistito dai sacerdoti di Giavera, Cusignana ed altri, vengono celebrate le esequie di rito. Ricompostosi il corteo, prosegue nella stessa formazione verso il Cimitero ove la salma viene tumulata nella tomba di famiglia.

BENEFICENZA DELLA FAMIGLIA PAGNOSSIN.

Oltre le somme raccolte per le varie istituzioni locali, la famiglia Pagnossin ha fatto le seguenti elargizioni riguardanti questo Comune:

L. 4000 ai poveri di Arcade; L. 1000 all'Asilo di Arcade; L. 1000 alla Chiesa di Arcade e L. 2000 al monumento Caduti.

Cronaca di Conegliano

Domenica nel pomeriggio ebbero luogo i Campionati Sociali organizzati da Giovinezza Fascista ed inizio di una serie di manifestazioni che vedranno la loro fine nel prossimo mese di Ottobre.

Ecco i risultati:

Corsa metri 100: 1. Pollini Giovanni in 11'4 quinti, secondo Panizzutti Bruno, 3. d.r Rina Rui, 4. Cristofoli Francesco.

Corsa metri 200. I. Pollini Giovanni in 24' e 4 quinto, 2. d.r D.no Rui, 3. Serafini Alarico.

Corsa m. 400. 1. Rui d.r Rino, 2. Pollini Giovanni a spalla.

Salto in alto: 1. Panizzutti Bruno m. 1.70, 2. Cristofoli Francesco 1.60, 3. Pollini Giovanni 1.55.

Salto coll'asta: 1. Canzian con metri 2.60.

Salto in lungo: 1. Pollini Giovanni metri 6.52, 2. Panizzutti Bruno metri 6.48, 3. d.r Rino Rui m. 6.30, 4. Cristofoli Francesco, 5. Bizai Giovanni.

Lancio del disco: 1. Zancaner con 29.80, 2. Pollini con 29.40, 3. De Lorenzi Aldo con 29.32, 4. Modolo e Ossi.

Getto del peso: 1. De Lorenzi, 2. Rui d.r Rino, 3. Cristofoli, 4. Pollini.

Gara ciclistica di velocità: 1. Tomasella Terzo, 2. Fadel Luigi (I.a batteria). 1. Fadel, 2. Zanardo Antonio, (II. batteria). I. Posocco Antonio, 2. Zanardo Antonio, (3.a batteria) Finale 1. Posocco Antonio, II. Fadel Luigi, III. Fadel Antonio, IV. Tomasella Terzo.

Corsa inseguimento a coppia: 1. Posocco-Tomasella, 2. Fadel L. Zanardo.

Corsa individuale: I. Posocco Antonio, II. Zanardo Antonio, III. Tomasella Terzo, IV Fadel Luigi, V. Zanardo Amedeo.

L'AUTOCARRO DEL GRANO

Il 25 del prossimo settembre sarà fra di noi l'autotreno del grano, proveniente da Vittorio. Sosterà per qualche ora per proseguire per Treviso.

L'attesa è vivissima, non solo per quella curiosità che può costituire un'opera grandiosa, opera del Fascismo, ma anche per il bene che apporterà a tutta la massa rurale di questa plaga.

Pubblicheremo a suo tempo le modalità che disciplineranno la visita all'autotreno stesso.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del rispettivo fratello e zio Vian Francesco decesso qualche giorno fa a Treviso, i signori Vian Domenico e Lino Steccati hanno offerto alla Congregazione di Carità lire 25 ciascuno.

IN MEMORIA DI CORRADO SPELLANZON.

Per onorare la memoria del giovine goliardo tragicamente perito in Comelico hanno fatto, al Patronato Comunale dell'O. N. Maternità Infanzia, le seguenti offerte: Club Alpino Italiano sezione di Conegliano L. 100; Giovinezza Fascista L. 100; Elvira e Gino Pignani L. 25.

Cronaca di Castelfranco

MANIFESTAZIONE SPORTIVA A LORIA

Per lodevole iniziativa del maestro Cascini Matteo e sotto l'egida del dopolavoro è sorto a Loria un comitato cittadino per organizzare una manifestazione sportiva per domenica 24 c. m. in occasione della sagra di S. Bartolomeo. Vi sarà una gara di calcio fra la squadra di Loria e quella di Treville - una corsa ciclistica di Km. 28 (4 volte il percorso Loria, Fornace, Poggiana, Ramon, Loria) corse podistiche dei 100 e dei 3000 m. gare di salto in lungo ed in alto.

Cronaca di Oderzo

CRONACA DEL MERCATO

Anche ieri il mercato è splendidamente riuscito sia per bella affluenza di bestiame sceltissimo in numero imponente, sia per quantità di buoni affari conclusi a prezzi non dissimili da quelli della scorsa settimana.

Si hanno i seguenti prezzi dei generi risultanti dal registro comunale delle mercuriali: granoturco nostrano giallo L. 95; granoturco nostrano bianco 94; frumento di prima qualità 121; frumento mercantile 119; avena nostrana 85; fagiuoli mame 160; fagiuoli bonelli 145; fagiuoli scritti 140; sorgo rosso 65; vino rosso raboso 120; vino bianco 115; fieno 25; uova al mille 380.

Cronaca di Istrana

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri il contadino Pozzabon Antonio fu Luigi d'anni 59 da Pezzan camminando con i piedi scalzi in campagna accidentalmente si feriva oll.e piante del piede destro. Guarirà in 10 giorni s. c.

Da Camposampiero

DI CHI SONO I DIPINTI DELLA CHIESA DEL NOCE?

La chiesetta di S. Antonio della Nogara, eretta dal conte Gregorio Camposampiero nel 1432 sul posto ove sorgeva il noce, illustrato dalla celletta aerea del Santo, come ognuno sa, custodisce il meraviglioso quadro di Bonifacio dei Pitati, insiene pittore veronese del 1500 ed emulo del grande Tiziano. Il dipinto rappresenta Sant'Antonio nell'atto di predicare dal Noce ai cittadini di Camposampiero. Il prezioso cimelio forma il vanto ed è la meta di tante visite da parte dei forestieri. La chiesetta custodisce dei pregevoli affreschi, oltre al dipinto di Bonifacio che ne tappezzano le pareti interne e rappresentano episodi o miracoli della vita di S. Antonio e ritratti di personaggi illustri appartenenti al tanto benemerito Ordine Francescano. Fino a poco tempo fa i dipinti in parola si credevano opera di ignoto autore, quando con grande sorpresa e soddisfazione mons. Luigi Rostirola, storico profondo e illustratore di Camposampiero, maneggiando un vecchio manoscritto di Pietro Brandolese nell'archivio della Curia Vescovile di Padova, assodò che tali affreschi sono opera del pennello di Giordano Dal Santo insigne pittore del 1500 condiscepolo del Tiziano. Al chiarissimo mons. Rostirola, che con tenacia mirabile in occasione del centenario Antoniano, illustra tutte le gloriose memorie di Camposampiero nei riguardi di S. Antonio, le nostre congratulazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'annuale della morte di Pio X

L'azione del Papa per la pace

ROMA, 20

Oggi 20 agosto ricorre l'anniversario della morte di Pio X. Sulla sua tomba stamane all'alba hanno pregato fedeli di ogni classe, che hanno recato ceri e fiori nelle grotte vaticane ove, non lontano dalla sua tomba, riposa anche la salma del Cardinale Merry del Val. L'abate Pierani, benedettino, che segue la pia consuetudine del Cardinale Merry del Val di celebrare, alla memoria di Pio X, il 20 di ogni mese, la Messa nelle grotte vaticane, ha celebrato il santo sacrifizio. L'abate Pierani è anche il postulatore della causa di beatificazione di Pio X, che il popolo adora già come santo.

Italiano che aveva conosciuto le persecuzioni venete dell'Austria, ebbe sempre nel suo cuore l'avversione per Francesco Giuseppe ed avviò la politica vaticana — fino allora non certo favorevole all'Italia — verso la duplice Monarchia sopra binari ben differenti da quelli cui si erano attenuti i Nunzi fino allora accreditati presso l'Imperatore. Tutte le democrazie più o meno cristiane, che egli già vedeva condannate e che condannava, tutti i popolarismi e gli sturzismi interni, che pur se non modernisti, erano legati al carro dell'azione corrosiva del cattolicismo e della difesa sociale, ebbero in Pio X l'uomo ispirato da Dio per dettare anatemi e porre granitici argini. Ecco perchè in questi ultimi giorni è uscito un libello dovuto nientemeno che al rinnegato pseudo conte Sforza, contro il Pontefice venerato ora anche da coloro che condannava. Accusa: Pio X fu antitaliano e amico di Francesco Giuseppe.

Tutti i documenti diplomatici (vedi i documenti pubblicati dal Salata che completano quelli del Cardinale Galimberti, appunto sulla politica vaticana verso l'Austria), tutti gli episodi noti e ignoti su Pio X e Francesco Giuseppe, dimostrano al contrario, come è logico, che lo sturzismo e tutti gli alleati del rinnegato Salvemini, per cui Pio X aveva profonda antipatia, non possono perdonare a Pio X di aver gettato nelle coscienze cattoliche anche quei semi da cui, per il concatenamento logico delle cose, germogliò lo spirito cattolico del Fascismo; semi che ispirarono e ispireranno nei cattolici gratitudine eterna verso il Fascismo.

Scrive «Alter» sul *Messaggero*: Pio X disse ad un Ministro dell'America del Sud: «Felice voi che non vi troverete qui, nella guerra che scoppierà fra breve. Io farò di tutto per impedirla e non vi riuscirò Ma non potrò resistere!»

E il Cardinale Merry del Val, Segretario di Stato, devoto di Pio X, in un'intervista accordata al Vescovo di Laval, confermava che più di una volta il Papa disse: «Eminenza, la grande guerra si avvicina; non passeremo il 1914!».

E venne l'eccidio di Serajevo. E cominciò la tragedia della grande guerra. Pio X vide la conflagrazione mondiale. Egli scrisse subito una lunga lettera personale al vecchio Imperatore e con ragioni di padre e severità di giudice, lo scongiurava a non macchiare del sangue di tutta l'Europa la fine del suo regno. Questa lettera fu dal Nunzio Scapinelli, ora Cardinale, rimessa all'Imperatore, ma essa rimase senza risposta. La lettera era stata preceduta da un telegramma il cui originale fu scritto dal Cardinale Merry del Val sotto dettatura dello stesso Pio X. Anche il telegramma non ebbe risposta. Quando, a scopo, fu smentita la esistenza di questa lettera, il defunto Cardinale Merry del Val, a chi lo interrogava in proposito, rispose: «Ma io che potevo saperlo non sono stato interrogato!»

Pio X fece allora chiamare lo Ambasciatore d'Austria e gli disse che sperava ancora che il suo Governo non volesse scatenare una guerra mondiale e che l'Imperatore, che si accostava alla sua fine, non volesse macchiare gli ultimi giorni della sua vita con un fiume di sangue. L'Ambasciatore rispose con delle frasi banali e, imbarazzato, fece sapere che la situazione era molto grave. Il Papa invitò il Nunzio di Vienna a fare nuovi passi presso l'Imperatore. Il prelato stette una intera giornata nell'anticamera imperiale, trattenendosi con gli aiutanti di campo e gli ufficiali che entravano e uscivano dal gabinetto dell'Imperatore, ma non fu ricevuto. I telegrammi che il Nunzio mandò al Vaticano furono intercettati; egli non riuscì ad informare il Vaticano della dichiarazione di guerra che con le parole: «Janus patet» delle quali la Censura non comprese il senso e non ebbe sospetto.

«All'Ambasciatore che, aperte le ostilità, chiedeva una benedizione per le armi dell'Austria, Pio X rispondeva: «Dite all'Imperatore che io non posso benedire nè la guerra nè chi l'ha voluta. Io benedico la pace!» E come lo Ambasciatore insisteva chiedendo una benedizione almeno per l'Imperatore, Pio X severamente rispondeva: «Io non posso che pregare Dio che gli perdoni!». L'Ambasciatore uscì disfatto da quella udienza. Da quel momento cominciò l'agonia di Pio X. «Poveri figli miei! poveri figli miei!» esclamava dolorosamente, mentre i telegrammi si susseguivano portando notizie di nuove mobilitazioni. «Io soffro — diceva — per tutti quelli che muoiono sui campi di battaglia».

L'ultima sua voce di padre e di pastore fu un appello alla pace nella preghiera a Dio apparsa qualche giorno innanzi alla sua morte sul giornale della Santa Sede. Il giorno dell'Assunzione si sparse la notizia che il Papa era ammalato. Ben presto le sue condizioni si fecero gravissime. Al prof. Marchiafava che lo curava: «Cosa vuole, caro professore — diceva — sono migliaia e migliaia di uomini che muoiono! Io avrei dovuto evitare... ma non ho potuto».

Le ultime parole che pronunciò furono rivolte al suo confessore: «Faccio sacrificio della mia vita per quella dei miei figli». Delle ultime ore di Pio X il sen. Marchiafava in una sua memoria dice: «Il Papa volle ricevere i Sacramenti; egli li ricevette con gioia e calma... pianse anche di commozione un momento, poi fece lentamente con la mano stanca il segno della croce... la sua bianca veneranda testa riposava dolcemente sul guanciale; gli occhi avevano l'espressione buona e sorridente che era stata la più bella luce della sua vita. Era uno spettacolo di calma fortissima davanti alla morte che egli sapeva imminente, quale raramente ho visto nella mia lunga carriera di medico.

«Avvertii tutti dell'imminente catastrofe. Gli misi fra le mani un Crocifisso. Mormorò ancora qualche rara parola; baciò ripetutamente con lentezza e con ardore contenuto il piccolo Cristo d'avorio, volse intorno lo sguardo opaco; spirò. Non ho mai visto morte più serena».

Tale il Pontefice di cui oggi ricorre l'anniversario della morte.

Verso la composizione del conflitto operaio in Francia

PARIGI, 20

La giornata odierna ha segnato una tappa forse decisiva sulla via della composizione del conflitto sindacale nel nord della Francia. I sindacati padronali tessili di Lilla e sobborghi, in una riunione iniziatasi alle 17.30, hanno infatti accettato all'unanimità la proposta formulata dal Ministro del Lavoro Laval in un'udienza che aveva accordato in mattinata. In loro presenza il Ministro aveva domandato di procedere ad un nuovo esame della questione dei salari nel caso in cui l'aumento del costo della vita persistesse, per dare soddisfazione alle giustificate rivendicazioni operaie nella misura consentita dallo stato delle loro industrie. Gli operai devono ora pronunciarsi a loro volta su questa formula di conciliazione. Accetteranno i suggerimenti governativi o li respingeranno?

L'esempio di quanto è avvenuto oggi ad Armentières autorizza le ipotesi più pessimiste. Gli industriali avevano proposto di attendere la riunione della commissione di proprietà dell'onnipotente signor consultiva del costo della vita, con la promessa di accordare un aumento di salario con effetto retroattivo a partire dal giorno della ripresa del lavoro, nel caso in cui il coefficiente del rincaro sorpassasse il 7.16 per cento; ma di fronte al rifiuto dei sindacati socialisti e cattolici, le trattative sono state rotte. Tuttavia l'andamento dello sciopero non è tale da incoraggiare troppo alla resistenza gli operai.

Il fatto saliente della giornata è la rottura del fronte unico delle maestranze del consorzio tessile Roubaix-Turcoing. Gli stabilimenti di proprietà dell'onnipotente sig. Desirè Ley, paragonato ampollosamente da qualche giornale ad un Mussolini in sessantaquattresimo, hanno così potuto finalmente riprendere il lavoro, sebbene in misura ridotta. Si sono registrate in questa regione nella sola giornata odierna 3162 rientrate. Per la maggior parte questi operai hanno ripreso il lavoro alle stesse condizioni di prima dello sciopero.

Von Hoesch a Berlino

BERLINO, 20

E' giunto quest'oggi a Berlino l'Ambasciatore tedesco presso il Quai d'Orsay von Hoesch.

Von Hoesch viene certamente per ragguagliare il Ministro Curtius e il Governo germanico sui recenti colloqui con Briand e circa l'impressione suscitata in Francia dai discorsi di Treviranus. Ma von Hoesch viene soprattutto per informare Curtius circa lo spirito e i propositi con i quali la Francia si prepara ad intervenire alla nuova sessione della Lega delle Nazioni. La Francia, a quanto pubblicano i giornali, si apparecchia certamente a svolgere una notevole attività in quella sessione.

Un altro pilota tedesco atterra in Islanda

BERLINO, 20

Un nuovo apparecchio tedesco, lo idrovolante Dornier pilotato dal capitano Gronau, ha atterrato a Reykiavik in Islanda, dopo aver felicemente percorso il tratto che, partendo da Londra, passa sopra le isole Farcer e continua verso le regioni nordiche. Corre voce che il Gronau voglia intraprendere un volo con mèta l'America. Gronau però non ha comunicato a nessuno, partendo dalla Germania, di voler compiere quest'impresa. Egli è uno dei più apprezzati capi della scuola di aviatori militari.

Il conte Ramponi ferito in allenamento a Belfast

BELFAST, 20

Il corridore automobilista italiano conte Ramponi, mentre si allenava per partecipare alla gara del Gan Prix che sarà disputata sabato prossimo, è rimasto ferito alla testa in seguito al capovolgimento della sua macchina. L'incidente è avvenuto nei pressi di Bradahaws Brae.

Il Ramponi è stato trasportato all'ospedale di Belfast ove gli vennero riscontrate varie ferite alla testa. Egli è stato ricoverato con prognosi riservata. Si crede e si spera però che le ferite non siano gravi. In ogni modo è quasi certo che il Ramponi non potrà prendere parte alla corsa di sabato.

Pochi minuti dopo quest'incidente un'altra macchina si capovolse nello stesso punto: un Triumph inglese. Questa volta tanto il guidatore che il meccanico rimasero illesi; la macchina si è completamente sfasciata. Il meccanico che era a bordo della OM insieme al Ramponi non riportò che una lieve ferita alla spalla.

I risultati delle prove di quota per il giro aereo d'Italia

ROMA, 20

Le prove per il giro aereo d'Italia si sono iniziate stamattina alle ore 5, sono state sospese alle 10 per poi riprenderle alle 16. A dire il vero le prove sono incominciate ieri con le prime operazioni di esame degli apparecchi. Si è voluto in tal modo affrettare il più possibile l'esaurimento di quella parte del lavoro di controllo che prelude alle vere prove pratiche consistenti nelle prove di decollaggio, di quota e di atterraggio. Così ieri nelle prime ore del pomeriggio, su tre stadere disposte a triangolo, sono stati fatti salire alcuni degli apparecchi, per controllare il peso.

Stamane il primo apparecchio a decollare sulla base per le prove del decollaggio di quota e di atterraggio è stato il CA 100 del pilota Gastaldi, che aveva a bordo l'altro pilota Rambelli. Alle 6.30 era sul campo anche miss Eveline Spooner, che ha tratto dall'hangar il suo apparecchio e si è messa subito al lavoro per prepararsi alle prove pratiche. Anche la signora Egidia Fumagalli, che fa parte del gruppo della Società Anonima Aero Centro da Turismo, è stata una delle prime ad arrivare.

I risultati ufficiali delle prove di quota eseguite stamane sono le seguenti: Brack Papa su «Fiat T. R.» che ha raggiunto la quota di metri 3300 in 40 primi; Guazzetti su «R.O. 6» con metri 5000; Gaeta Tessari su «C. A. 100» con metri 4300; De Angeli su «Breda 15 S.» con metri 4500; Mazzucco su «C. A. 100» con metri 4300; Castaldi su «C. A. 100» con m. 4800.

E' giunto a Roma stamane, proveniente da Berlino, il Presidente dell'Aero Club di Germania, barone von Hoeppenz.

Nel pomeriggio dovevano proseguire le prove di quota, ma i commissari sportivi, riconoscendo che le condizioni atmosferiche per eseguire le prove sono migliori in mattina, deliberarono di procedere ancora alla pesatura degli altri apparecchi e di rinviare a domattina il proseguo delle prove.

Frattanto alcuni dei piloti, dopo aver proceduto alla pesatura a vuoto degli apparecchi, si lanciavano in aria eseguendo acrobazie. Anche le due aviatrici non mancavano di eseguire, fra l'ammirazione dei presenti, interessanti voli.

Il Reale Aereo Club d'Italia comunica poi che le notizie pubblicate che nella 4.a tappa del giro lo scalo di Siena sarebbe stato sostituito da uno scalo Livorno, è inesatta.

La morte della donna cannone

21 anni e 251 chili

RAVENNA, 20

E' morta la donna più grassa, più pesante ed ingombrante del mondo. Aveva 21 anni e 251 chili! Un fenomeno, Domenica Zanzi — così si chiamava la donna — aveva assunto il nomignolo di «Liliana» e da quattro anni esponeva alla curiosità del pubblico il suo corpo colossale, girando pel mondo con i circhi equestri. Non avrebbe potuto, del resto, viaggiare altrimenti; non le era possibile varcare le portiere dei treni o delle automobili e doveva accontentarsi di salire nei capaci autocarri degli impresari di spettacoli ambulanti.

«Liliana» quando venne al mondo pesava otto chili; a quindici anni ne pesava cento; nel febbraio scorso il suo peso era salito, come abbiamo detto, a chilogrammi 251. Le cosce della «donna cannone» misuravano un metro e cinque centimentri di circonferenza, ed i polpacci 72 centimetri.

Aveva progettato con un impresario un viaggio all'estero — in Fiandra e in Germania — e sperava anche di concludere un contratto con una casa cinematografica di Berlino. Ma pochi giorni prima della partenza, mentre trovavasi nella sua casa a Ravenna, fu colta da un'indisposizione. Si mise a letto e... continuò ad ingrassare. Altre diecine di chilogrammi si aggiunsero ai quintali di carne del suo corpo. Il mostruoso ingrassamento fu probabilmente la causa della catastrofe. Un giorno «Liliana» volle alzarsi dal letto, ma appena mise i piedi a terra, fu colta da malore. Le cure furono inutili: in pochi istanti la povera donna spirò.

Dimissioni del gabinetto bavarese

MONACO DI BAVIERA, 20

In seguito al rigetto da parte della dieta di un'ordinanza governativa, relativa ad alcune imposte, il gabinetto si è dimesso.

La figlia del cav. Guido Cosulich uccisa in un incidente di volo

LUSSINPICCOLO, 20

Stamane, intorno alle 9.45, il trimotore della S.I.S.A., che fa il servizio Trieste-Zara-Ancona, s'era da poco levato sullo specchio d'acqua di Lussinpiccolo — dove aveva nella breve sosta imbarcato cinque passeggeri, aggiuntisi ai sei partiti da Trieste — quando un fatale incidente lo obbligava ad ammarare dinanzi a Cigale, donde a mezzo della cabina radiotelegrafica di bordo invocava soccorso.

Era avvenuto che la pala di una delle eliche, staccatasi in piena veemenza di rotazione, aveva attraversato la cabina dei passeggeri, uccidendo una fanciulla, la piccola Emma Cosulich, figlia del cav. uff. Guido Cosulich, consigliere delegato del Lloyd Triestino e presidente della S.I.S.A., e ferendo gravemente la signora Vidulich, consorte del comm. Vidulich, consigliere delegato della S.I.S.A., suocera del cav. uff. Guido Cosulich e pertanto nonna della bambina.

Accorrevano immediatamente verso il punto ove il trimotore — a malgrado del guasto all'elica — era ammarato senza incidenti, due grossi motoscafi della flottiglia costiera della R. Guardia di Finanza, uno dei quali raccoglieva a bordo i passeggeri incolumi, mentre l'altro rimorchiava a Lussinpiccolo il velivolo con la salma della piccola Emma e la signora Vidulich ferita.

Secondo i primi confusi particolari che si sono potuti avere, l'idrovolante, con undici passeggeri nella cabina, si era alzato da poco e stava sorvolando a bassa quota la cittadina per dirigersi verso Zara, quando una delle pale dell'elica del motore di sinistra si staccò.

Proiettata con violenza contro la cabina, ne attraversò la solida parete per uscire dalla parte opposta, dopo avere colpito a morte la fanciulla e asportato un braccio alla signora Vidulich.

L'idrovolante ammarò quasi istantaneamente nello specchio d'acqua di Cigale, senza che la perdita dell'elica avesse fortunatamente altre conseguenze. Alle segnalazioni radiotelegrafiche di soccorso fatte lanciare dal pilota Ulivi — al cui sangue freddo si deve la riuscita dell'ammaraggio di fortuna dell'apparecchio — accorse prontamente un grosso motoscafo della flottiglia costiera della R. Guardia di Finanza.

Presi a bordo i passeggeri, il rapido natante puntò subito su Lussinpiccolo, giungendo poco dopo in quel porto.

Intanto un altro motoscafo della flottiglia di finanza prendeva a rimorchio l'idrovolante, con la spoglia della povera piccola e la signora ferita, che fu subito trasportata all'Ospedale di Lussinpiccolo.

Misterioso assassinio d'un colono

ROMA, 20

E' stato rinvenuto nel fiume Sacco presso Segni, il cadavere del colono Pietro Valeri. Sul macabro rinvenimento si hanno questi particolari. La scoperta fu fatta da un contadino che avvertì subito i carabinieri di Segni. Sul luogo si recarono le autorità giudiziarie per le constatazioni di legge. Il cadavere aveva due grossi massi di tufo legati ai piedi con filo di ferro. La testa era avvolta in uno straccio e in una giacca. Attorno al collo era stretta una corda a nodo scorsoio che si era affondata nelle carni. Il cadavere, che era in stato di avanzata putrefazione, venne, a mezzo di un carro, trasportato al cimitero, dove fu eseguita una perizia necroscopica.

Da essa risultò che la morte era stata causata da asfissia per strangolamento. Prima che i periti procedessero alla necroscopia avvenne da parte di un fratello del Valeri il riconoscimento ufficiale. Accertate le cause della morte, furono immediatamente iniziate indagini per la identificazione dell'assassino.

E' stata intanto fermata la famiglia Menichelli, composta di pecorai di Gorga, abitante in una tenuta prossima al luogo dove fu trovato il cadavere e sui componenti della quale gravano dei sospetti. Sembra infatti che il Valeri, prepotente e donnaiolo, quantunque ammogliato, avesse da tempo una relazione intima con una ragazza della famiglia Menichelli. Gli arrestati negano però di aver consumato il delitto, ma ciò non ostante il loro fermo è stato mantenuto. Le indagini continuano attivamente per far luce completa sull'omicidio, che ha destato vivissima impressione fra gli abitanti di quella industre cittadina.

Dramma coniugale a Chianciano

SIENA, 20

Nella pensione Cecconi, a Chianciano, si è svolto un repentino dramma coniugale. Si trovavano per la cura delle acque a Chianciano il tenente Giovanni Verda, di anni 36 da Roma con la sua signora Maria Majorana, di anni 29, e un loro figlioletto. Fra i due avvenivano spesso litigi essendo il marito affetto da acuta nevrastenia.

Ieri sera si è rinnovata fra i due una delle solite violente scenate e la signora si disponeva a uscire per richiedere l'intervento della polizia, non potendo continuare una vita così tormentata. Alla porta della pensione però l'attendeva il marito che appena vistala uscire estraeva la rivoltella e faceva fuoco colpendola alla tempia sinistra. La disgraziata è caduta a terra ferita gravemente E' stata trasportata subito all'Ospedale dove è stata giudicata in pericolo di vita. Il feritore si è costituito.

Il cadavere di Blevio riconosciuto dai parenti

COMO, 20

Il mistero dello scheletro rinvenuto sui monti di Blevio è stato finalmente svelato. Le indagini continuate attivissime hanno stabilito che il morto è il vigile notturno Agostino Viganò di anni 25 da Saronno. Il Viganò si era allontanato dalla propria abitazione cinque mesi dopo essersi sposato. L'identificazione è stata fatta dal padre e da tre congiunti del morto, che hanno riconosciuto i brandelli degli abiti, la ciocca di capelli, l'orologio e la pistola del congiunto.

Il saluto di Genova all'Ordine dei Figli d'Italia

GENOVA, 20

Stamane i «Figli d'Italia» giunti da New Yorkk si sono recati a far visita al Podestà con a capo il gran venerabile dell'Ordine comm. Francesco Palleria, il quale ha curato l'organizzazione del viaggio che oltre a Genova comprende anche visite alle città di Torino, Como, Milano, Bologna e Trieste, i campi di battaglia, il cimitero di Redipuglia, Firenze e Roma ove il viaggio avrà la sua conclusione.

Agli ospiti, riuniti nell'aula consigliare a Palazzo Tursi, il Podestà ha dato il benvenuto a nome di Genova e del popolo italiano, ricordando come non mai da quando il Fascismo sotto la guida di Mussolini governa l'Italia il nostro paese si è interessato con tanto amore di tutti gli italiani che vivono fuori dei confini. Quindi dopo aver ricordato le benemerenze dell'Ordine dei Figli d'Italia, il Podestà ha invitato i presenti ad innalzare un pensiero di ammirazione e di devozione al Re e al Duce. Le parole del sen. Broccardi sono state accolte con grida di «Viva l'Italia» di «Viva il Re» di «Viva Mussolini».

A nome dei Figli d'Italia ha parlato il grande venerabile dell'Ordine, comm. Palleria, che ha manifestato la profonda soddisfazione di tutti i Figli d'Italia nel ricevere il primo saluto dal popolo di Genova. Egli ha poi detto al Podestà di rendersi interprete presso il Duce del Fascismo, Benito Mussolini, dei sentimenti altamente patriottici di tutti i componenti l'Ordine dei Figli d'Italia promettendo che sempre e dovunque essi manterranno alta la fiaccola della stirpe gloriosa.

Indi la comitiva si è recata a visitare le sale e le opere d'arte a Palazzo Tursi. Nell'accomiatarsi i presenti hanno espresso al Podestà viva gratitudine gridando viva l'Italia.

Nel pomeriggio i Figli d'Italia sono stati ricevuti a Palazzo Patrone dal Segretario federale dottor Cille.

Inaugurazione dell'inalatorio ad Abano Terme

ABANO TERME, 20

Oggi ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'inalatorio sulla famosa sorgente di Montirone, costruito per conto della S. A. «Terme di Abano». All'inaugurazione assistevano le principali autorità della provincia di Padova e di Abano, e tutta la numerosissima colonia in cura. Tra le autorità abbiamo notato S. E. il Prefetto di Padova gr. uff. Guli, il Segretario Federale avv. Bonsembiante, il Podestà di Padova co. Ing. Francesco Giusti, col segretario capo del Comune commend. Canalini, il Podestà di Abano cav. uff. Mentaschi, il Segretario politico di Abano nob. Mario Bonaldi, l'avv. Gilberto Sacerdoti presidente della Società Terme Abano col direttore rag. Luzzatto, il Segretario di Abano rag. Faccini, mons. Arciprete di Abano, il comm. ing. Berlesi, ecc.

Era pure presente una cospicua rappresentanza del mondo sanitario e cioè il nob. dott. comm. Astorre, prof. Gaetano Salvagnini, prof. G. Peserico, d.r Renosto, d.r De Boni, medici delle Terme, prof. Brunetti, prof. Arslan, prof. Frugoni, prof. Fasiani.

Le autorità, furono accolte dal Presidente della Società avv. Gilberto Sacerdoti, il quale pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale. Seguì la visita dello stabilimento, che diede modo alle autorità di esprimere all'avv. Sacerdoti la loro più alta ammirazione per la bellezza dei locali e la perfezione degli apparecchi, che rappresentano quanto di più moderno sia uscito sino ad oggi dalle officine specializzate.

L'inalatorio costruito sulla Sorgente di Montirone (a ben 87.o) è stato fabbricato su progetto dell'ing. comm. Berlese ed eseguito con perfetta regola d'arte dall'impresa Grassetto di Padova. Gli apparecchi furono messi in opera dalla ditta Bartolomei e servono per inalazioni individuali e correttive umide e secche.

Con l'apertura del nuovo stabilimento (l'unico Inalatorio oggi esistente nelle Tre Venezie, e per modernità di impianti uno dei più belli d'Italia) la S. A. (Terme di Abano» ha acquistato una nuova alta benemerenza che ci piace qui segnalare.

La coltura dei cereali in Australia

Il mais nei paesi danubiani

ROMA, 20

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal Governo dell'Australia un telegramma in cui si informa che le condizioni meteorologiche sono state molto soddisfacenti, grazie alle frequenti pioggie, che hanno assicurato alle colture riserve di umidità abbondanti per gli attuali bisogni. In tutti gli Stati della Confederazione lo stato dei cereali è buono.

L'Istituto internazionale di agricoltura ha fatto richiesta telegrafica nei paesi danubiani per conoscere le previsioni sulla produzione del mais, e la misura in cui la siccità ha nuociuto ai raccolti. Dalle risposte pervenute dai rispettivi governi risultano le seguenti notizie: in Romania la siccità dell'ultimo periodo di luglio e al principio di agosto ha diminuito le prospettive del raccolto in tutto il paese; le pioggie recentemente cadute hanno un poco migliorato la situazione. In Jugoslavia lo stato della coltura è ineguale, ma non si ritiene che la siccità abbia determinato una diminuzione importante del raccolto. Più gravemente colpita dalla siccità è stata l'Ungheria, dove si prevede un raccolto di mais inferiore di quasi il 20 per cento sia a quello dell'anno passato, sia alla media del precedente quinquennio.

Cardinale canadese ferito in un incidente d'auto

MOTREAL, 20

S. E. il Cardinale Rouleau, Primate cattolico del Canadà, è rimasto gravemente ferito in un sinistro automobilistico. L'eminente prelato stava tornando lunedì sera da un Congresso eucaristico regionale, allorchè la sua vettura ribaltò in un canale di fianco alla strada. I medici gli riscontrarono gravi lesioni al collo ed una frattura multipla nella regione degli omeri. Ricoverato in un ospedale di Quebec il Cardinale vi giace in grave stato e non ha ancora recuperato i sensi.

Operaio che spara sui passanti

BERLINO, 20

Gli abitanti della Reinickensdorferstrasse a nord di Berlino non fanno ormai molto caso degli spari che in questo periodo elettorale rimbombano solitamente nel quartiere durante gli scontri fra comunisti e socialnazionali. Ma stamane tutti si affacciarono alle finestre e sulle soglie dei negozi al chiasso di un individuo che, gridando come un ossesso aveva estratto di tasca una rivoltella e sparava con essa contro gli innocenti passanti. Andò in pezzi la vetrina di una latteria, e si ruppero alcune bottiglie di latte colpite dai proiettili. Un altro proiettile si conficcò in un angolo dello studio di un medico. Per fortuna nessuno rimase ferito. Quando l'individuo ebbe esaurito il caricatore, alcuni passanti gli saltarono addosso, lo ridussero all'impotenza e lo avrebbero finito a forza di pugni e calci se non fosse giunta in quel momento la polizia a cui qualcuno aveva telefonato.

Il violento è l'operaio Richar Ianicke.

La richiesta d'estradizione d'un cane condannato a morte

PARIGI, 20

Mandano da Atlantic City la emozionante avventura di un piccolo fox-terrier e della sua padrona, la matura signorina Dora Gauker. Il fox-terrier, Iggers, aveva morso giorni fa una vecchia signora che, pur facendo parte della Società per la protezione degli animali, non esitò a denunziare il fatto alla polizia. Un commissario ordinò allora alla Gauiker di uccidere Iggers o di abbandonarlo agli agenti per l'esecuzione della sentenza. Riusciti vani tutti i tentativi per ottenere la grazia in favore della bestiola, la Gaulker accondiscese alla richiesta di consegnare il cane agli agenti, chiedendo però di essere lesciata sola alcuni istanti con Iggers per potergli fare i suoi addii.

Gli agenti acconsentirono e la donna col cane rimasero soli in una stanza. Quando, dopo qualche decina di minuti, aprirono la porta, il cane e la padrona erano scomparsi. Tutte le ricerche fatte riuscirono vane. Si apprese dopo che la Gaulker, salita su un'automobile, aveva precipitosamente abbandonato, con la sua diletta bestiola, il territorio della Nuova Jersey per rifugiarsi nello Stato di Nuova York. Le autorità della Nuova Yersey hanno richiesto perciò a quelle dell'altro Stato l'estradizione del cagnolino, ma finora la Gaulker non è stata ritrovata.

Operaio ucciso da un camion

UDINE, 20

Stamane presso il cavalcavia ferroviario di Cavasso Nuovo, di fronte alla casa del sig. Francesco Maraldo un camion di proprietà della latteria Margharita di Fanna, in servizio di distribuzione del latte, ha investito l'operaio Fossaluzza Luigi di anni 58 da Orgnese. Il disgraziato rimase ucciso sull'istante. Accorsero sul posto le autorità e il medico dott. Ravasi, che constatò il decesso. Lo investimento avvenne a causa dello scoppio di un pneumatico che fece sbandare il camion.

Un diamante di 10.000 lire perduto e ritrovato

SAVONA, 20

A Celle Ligure il signor Adolfo Corte di quella colonia balneare, circa quindici giorni or sono smarriva un grosso diamente sciolto del valore di oltre diecimila lire. Ritenendo ormai perduta ogni speranza di trovarlo, si era dato pace quando il diamante è stato ritrovato dal signor Tortorolo Giuseppe, di Celle Ligure, che si è affrettato a restituirlo al legittimo proprietario. Avendo il Tortorolo rifiutato quanto per legge gli spettava, il proprietario del diamente ha fatto l'offerta alla pubblica beneficenza.

Moto contro un muro

Due feriti gravi

VARESE, 20

Al Ponte di Germignaga nei pressi di Luino si è verificata una sciagura motociclistica. Tale Guido Ghiringhelli di Germignaga era salito su una motocicletta che aveva ricevuto in momentanea consegna e si diresse sullo stradale che conduce a Varese; quivi fece salire sul portapacchi un amico incontrato per strada, tale Piero Favero. I due continuarono la corsa, ma ad un tratto la macchina andò a sbattere il capo contro un muro, riportando fratture alla faccia e al capo. I feriti vennero portati all'ospedale di Luino, ove il Favero venne giudicato in pericolo di vita; il Ghiringhelli invece è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

L'eroismo d'un operaio premi[...]

ROMA, 2[...]

La Fondazione Carnegie ha [...] ferito all'operaio Vincenzo [...] Botta, di Segni, un premio di [...] re mille e una medaglia d'oro [...] un atto di eroismo compiuto [...] febbraio dell'anno scorso. La me[...] daglia d'oro è stata assegn[...] con la seguente motivazione: [...] 7 febbraio 1929, in Segni [...] (Roma), in occasione dell'esplo[...] sione di 5 quintali di dinam[...] dello stabilimento in cui lavora[...] e che aveva causato la morte [...] cinque suoi compagni, liberat[...] dai rottami che lo avevano [...] stito producendogli danni [...] persona, anzichè pensare a [...] stesso, sfidando l'imminente [...] ricolo di ulteriori esplosioni, [...] cedeva da solo, con perizia e [...] gue freddo, alla chiusura de[...] valvole del vapore e dell'acq[...] nonchè a tutte le delicate ope[...] zioni di filtramento e traspo[...] altrove di notevole quantità [...] nitroglicerina inesplosa».

GINO DAMERINI Direttore respons[...]

Tipografia della «Società Ano[...] Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 233 - Cent. 25

Venerdì 22 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31

I capisaldi della riforma elettorale preparati dal Cancelliere Brüning

BERLINO, 21

Si conoscono ora particolari precisi della nuova riforma elettorale, che il Gabinetto Brüning prepara, e che vuole avere allestita prima delle elezioni del 14 settembre, per poterla presentare tra le prime richieste, insieme con quella finanziaria, all'approvazione del nuovo Reichstag. Il Gabinetto ha, nella riunione di ieri, esaminato e concretato ormai le linee generali di questa riforma, che richiederà ancora qualche altra seduta del Consiglio dei Ministri, prima di essere definitivamente deliberata, principalmente per l'opposizione, non ancora del tutto superata, del Centro, il quale desidererebbe una riforma più a fondo, e vedrebbe volentieri ristabilito l'antico collegio uninominale, col ballottaggio. La riforma escogitata dal Gabinetto invece con l'approvazione del Cancelliere Brüning, capo del Centro, lascia intatto sostanzialmente l'attuale sistema della proporzionale, non volendo, come già dicemmo, con una riforma più radicale incorrere in grosse difficoltà parlamentari per l'approvazione; dappoichè, se la nuova riforma fosse tale da importare una modificazione della Costituzione, essa, per legge, dovrebbe riscuotere, per essere approvata, una maggioranza che al Gabinetto Brüning, soprattutto nel nuovo Reichstag, sarà forse difficile raggiungere. Lo scopo tuttavia a cui mira il Cancelliere Brüning, con questa riforma, oltre quello di migliorare la situazione del suo Gabinetto, escludendo in parte alcuni piccoli voti di vasti circoli politici, è di preparare con essa un nucleo di quella complessa riforma del Reich che da tante parti si auspica.

L'attuale sistema

E' indispensabile, per rendere meno comprensibile ai lettori la portata della nuova riforma, qualche rapido cenno sull'attuale sistema elettorale che vige in Germania, accenno che sarà del resto utile per poter seguire con maggiore conoscenza di cose le elezioni del settembre.

Sono elettori, in Germania, tutti i cittadini di ambedue i sessi, dai 20 anni in poi; e sono eleggibili tutti i cittadini, anche di tutti i due sessi, dai 25 anni in su, esclusi i militari. Il Reich è diviso in 35 circoscrizioni, assai ineguali per estensione e per numero di abitanti; per esempio, ve ne sono alcune, come il Würtenberg e la Vestfalia meridionale, ed altre, che hanno due milioni e mezzo di abitanti; mentre ve ne sono altre, come il Palatinato bavarese e i due Meckleburg, che non raggiungono il milione di abitanti. Queste circoscrizioni, salvo quella della Prussia Orientale, che forma una unità a sè, sono riunite in gruppi di due o tre circoscrizioni, in 15 cosidette unioni di circoscrizioni.

Nella zona di ciascuna circoscrizione, il voto avviene a mezzo di scrutinio di lista, applicando la proporzionale, che è imposta dall'art. 22 della Costituzione di Weimar. Ecco perchè nella nuova riforma il Cancelliere Brüning non ha creduto di toccare il sistema della proporzionale, che porterebbe con sè una modificazione della Costituzione. Sessanta mila voti determinano un candidato; non è quindi a priori fissato il numero dei deputati, che invece dipende dall'intensità della partecipazione dei votanti, e dalle oscillazioni della popolazione. E' obbligatoria in ogni circoscrizione la presentazione della lista patrocinata da un partito, avallata da cinquecento firme di elettori, se si tratti di un partito nuovo, o da soli venti, se si tratti di un partito già precedentemente rappresentato al Reichstag. Le liste debbono essere votate così come sono; non è ammessa nessuna specie di modificazione.

L'aumento delle circoscrizioni

Al fine di rendere possibile l'utilizzazione dei resti, cioè dei suffragi raccolti in più di 60 mila e dei multipli di questo numero, o per quelle liste che non raggiungono il numero di 60 mila voti, minimo per ottenere un candidato, i resti stessi vengono sommati da ogni partito, per ciascuna unione di circoscrizione; se è raggiunta un'altra volta la cifra di 60 mila voti, viene attribuito un nuovo candidato, che darà il deputato di quel la delle due o tre circoscrizioni, facenti parte dell'unione, che aveva il resto più forte. Se rimangono in più ancora altri resti, dopo questo computo di secondo grado, è costituita una così detta lista del Reich, di resti sommati per tutte le circoscrizioni della Germania. E infine l'ultimo resto, anche se è inferiore ai 60 mila voti, purchè raggiunga per lo meno i 30 mila, dà diritto a un altro deputato.

La riforma ora escogitata lascia, come abbiamo già detto, intatte le basi del sistema, e cioè la proporzionale, perchè ancorata nella Costituzione. Lascia anche, per la medesima ragione, immutati i limiti di età di 20 e 25 anni, rinunziando così a un progetto di aumentare questi limiti per limitare il radicalismo elettorale. Cambia però a fondo il numero delle circoscrizioni, che aumenta da 35 a 162; e ciò al fine di renderle più piccole, e di avvicinare gli eletti agli elettori; e rendere, al medesimo tempo, le circoscrizioni stesse più uniformi, per ampiezza e per numero di abitanti.

Per la conquista di un mandato, invece di 60 mila voti, la nuova riforma ne prescrive 70 mila, al fine di diminuire il numero dei deputati, ingranando così la riforma del Reichstag che è intesa a realizzare economie. Abolisce l'obbligo di presentazione burocratica delle liste; e le liste, così, liberamente presentate, non devono contare più di quattro candidati al massimo.

In quanto ai resti rimasti, oltre il computo di attribuzione di mandati per 70 mila voti, essi vengono sommati e computati per unioni di circoscrizioni, formate non più di due o tre circoscrizioni come finora, ma di cinque o sei, costituendo così in tutto 32 unioni di circoscrizioni. I resti di terzo grado poi non vengono più sommati nell'attuale *lista del Reich*, la quale viene abolita, bensì in dodici *liste dei Paesi*.

Il volto della democrazia

Questa la riforma. La cronaca della campagna elettorale reca poco, oggi: il Cancelliere Brüning ha posto la sua candidatura nelle liste di tre circoscrizioni sassoni, e anche nella lista del Reich. Come si vede, egli si è abbastanza garantito; se non riuscirà nell'una, riuscirà nell'altra; e infine in quella del Reich, che è la più sicura. Nella lista del Reich, in secondo posto, è stato iscritto Kaas, capo della frazione parlamentare del Centro; e come terzo l'ex cancelliere Marx; e infine quarto il Ministro degli Interni, Wirth. Questa estrema precauzione del Centro, per i suoi più eminenti uomini, è molto eloquente.

Eloquente, anche per lumeggiare il vero volto della democrazia tedesca, è il fatto che quel nuovo partito democratico formatosi a Norimberga, durante la recente crisi del partito democratico di Quidde, col nome di *unione dei democratici indipendenti*, ha deciso di non presentarsi agli elettori con propria lista; ma soltanto di raccomandare ai proprii aderenti di votare per la social democrazia

I più attivi in tutta la campagna sono gli estremisti, così di destra come di sinistra. I nazionalsocialisti hanno in programma, che hanno già cominciato ad eseguire, ben 34 mila comizi elettorali; e sono in ciò superati soltanto dai loro colleghi comunisti, i quali ne hanno progettato 120 mila.

Un attentato dinamitardo

La lotta elettorale procede intanto sempre più vivace, mentre vengono segnalati numerosi incidenti. A Berlino sono stati arrestati alcuni individui che avevano falsificato dei biglietti di invito per partecipare alla seduta indetta dai seguaci di Hitler. A Breslavia avvennero incidenti tra comunisti e la polizia. Per un futile motivo venne inscenata una dimostrazione che ha assunto un tono tale da obbligare la forza pubblica ad impiegare tutti i mezzi a sua disposizione. Ad Hannover è stato scoperto un attentato dinamitardo organizzato da sconosciuti contro la sede della lega operaia. Infatti una grossa bomba è stata trovata stamane che secondo i calcoli avrebbe dovuto scoppiare fra le dieci e le undici. La polizia si è messa all'opera per scoprire gli autori dell'attentato. Si ritiene che questa sia opera di agrari.

La polizia inoltre sta ora in guardia perchè simili fatti non si ripetano in questo mese di preparazione elettorale. Da ultimo si deve accennare all'imminente processo che avrà luogo contro tre ufficiali che sono accusati di aver partecipato ad un complotto comunista.

Un comizio a Cracovia contro gli attacchi tedeschi

CRACOVIA, 21

Nella piazza del mercato ha avuto luogo un comizio di protesta contro il discorso del ministro tedesco Treviranus. Al comizio hanno partecipato oltre 10 mila persone. I rappresentanti degli ex legionari e degli ex combattenti hanno pronunciato applauditi discorsi e quindi ha preso la parola il deputato Pochmarsk il quale ha affermato che la parola d'ordine «viva la pace» potrà essere mutata nel caso di attacchi tedeschi contro l'integrità della Polonia, nella parola d'ordine «viva l'esercito!» E' stata infine approvata una mozione con la quale dopo aver deplorato il discorso di Treviranus contro l'integrità dei territori polacchi si afferma la volontà della Polonia di difendere le frontiere fino all'ultima goccia di sangue.

Convenzione firmata a Parigi per l'importazione d'armi in Etiopia

PARIGI, 21

Questa mattina è stato firmato al Ministero degli Esteri un trattato tra l'Etiopia, la Francia, l'Italia e la Gran Bretagna, che fissa le norme per l'importazione delle armi e munizioni e dei materiali da guerra in Etiopia. L'accordo entrerà in vigore appena sarà stato ratificato dalle quattro potenze firmatarie. Esso renderà applicabile tanto in Etiopia, quanto nei territori limitrofi, il regime di pubblicità e di controllo, previsto dalla convenzione firmata a Ginevra il 17 giugno 1925.

La situazione spagnola e i provvedimenti per la peseta

MADRID, 21

Alle 10.30 di stamane il Re, in divisa di capitano generale dell'Armata, la Regina e gli Infanti hanno presenziato a Santander alla sfilata di circa settemila marinai che domenica prossima prenderanno parte alle manovre della flotta di fronte alle coste del Cantabrico.

Lo sbarco da 24 navi da guerra ancorate nel porto aveva avuto inizio alle 8.30 e le acque intorno alla capitaneria formicolavano di lance piene zeppe di truppa. Se ne sono contate fino a 192. Al termine della rivista il Sovrano si è congratulato col Ministro della Marina, col vice-ammiraglio Morales e col contrammiraglio Suancez.

La cerimonia si è svolta alla presenza di una folla enorme, che ha acclamato lungamente il Re mentre, terminata la sfilata, si dirigeva al palazzo della Maddalena. Acclamatissima anche la Regina e le Infanti che si sono recate a passeggio sulla spiaggia.

L'Infante Giacomo si è recato all'aerodromo, dove ha effettuato un volo sull'autogiro pilotato dall'ing. La Cierva.

Il giuramento dei nuovi ministri

Alle 12 precise sono convenuti al Palazzo della Maddalena il generale Berenguer, il Ministro di Stato d'Alba ed i nuovi Ministri delle Finanze, dott. Julio Wais, e dell'Economia, dott. Rodriguez de Viguri, per il rituale giuramento. La cerimonia, durante la quale i signori Wais e De Viguri vestivano l'uniforme di [illegible], si è svolta con il rito spagnolo, il quale include una tavola con sopra un crocifisso, due candelabri ed il Santo Vangelo. Re Alfonso, che aveva preso posto in una poltrona dietro la tavola, era circondato dal maggiore conte De Maceda e da un suo aiutante.

Dopo il giuramento, il Sovrano, il Capo del Governo ed i consiglieri della Corona si sono intrattenuti qualche tempo per uno scambio di impressioni. Il Monarca ha infine invitato a colazione i Ministri presenti in Santander, i due comandanti la flotta che avevano preso parte alla rivista delle forze di marina ed alcuni capitani di fregata. Gli ospiti hanno lasciato il Palazzo della Maddalena a metà del pomeriggio e tanto il generale Berenguer quanto il Ministro delle Finanze e quello dell'Economia, hanno preso il treno alla volta della capitale.

Qui, a Madrid, il nuovo Ministro dott. Viguri, ha trovato montagne di telegrammi di felicitazioni.

Il Ministro dimissionario, Arguelles, si è accomiatato quest'oggi dai suoi colleghi di Gabinetto e dal personale dipendente e ha abbandonato Madrid per passare il resto dell'estate nelle Asturie. Al contrario la villeggiatura dei membri del Governo è stata interrotta; e dopo domani, venerdì si riuniranno di nuovo a Consiglio.

Intanto la moneta straniera, anzi che accennare a un ribasso, tende a rafforzarsi sulle laute posizioni conquistate rispetto alla peseta.

Disorientamento della stampa

Commentando la situazione i giornali offrono prove di disorientamento. Chi scongiura il Governo di prendere draconiane misure atte a riportare la moneta il meno possibile lontana dal suo primitivo valore; chi si limita alle investigazioni del caso concludendo coll'attribuire i motivi del deprezzamento a fattori economici, politici e psicologici; chi infine preconizza imminente l'èra della stabilizzazione. Il commissario regio della Banca Privata, dott. Suarez Inclam, opina che «la stabilizzazione della peseta nelle circostanze presenti equivarrebbe a una catastrofe».

Lo stesso dott. Suarez Inclam presiederà il giorno 26 a San Sebastiano una riunione plenaria del Consiglio superiore bancario, ciò che richiederà la presenza nella stazione balneare del nord dei rappresentanti di almeno venticinque banche straniere.

Ogni pronostico sull'operazione che svolgeranno i medici intorno al capezzale della peseta inferma appare azzardato.

Stamane in tutto il Reno sono state affisse le liste del censo. A Berenguer non sono andate a garbo le liste compilate sei anni or sono e rivedute e corrette due anni fa, e le ha fatte rifare di nuovo

Ciò ha creato qualche contrattempo e stasera il Ministro del Lavoro, Sangro, asserisce che le elezioni non potranno aver luogo prima del gennaio, mentre ieri l'altro il Capo del Governo assicurava che si sarebbero tenute verso la fine di quest'anno.

Gli uomini politici sono più o meno in movimento. E' tornato oggi a Madrid Romanones, mentre nei giorni scorsi a San Sebastiano l'ex-Presidente del Consiglio Sanchez-Guerra è stato visitato dal duca di Miranda, consigliere di Sua Maestà. Sembra che fra una settimana il signor Cambò, capo regionalista di Catalogna, sarà ricevuto dal Re Alfonso.

Vive discussioni francesi sull'organizzazione militare

PARIGI, 21

Da quando il Ministro Treviranus e altri uomini politici tedeschi hanno pronunciato i loro discorsi che, come si sa, hanno destato così viva impressione nell'opinione pubblica francese e da quando il generale von Seeckt ha pubblicato il noto volume sulle possibilità, circa la difesa nazionale, di un esercito professionale e delle truppe in servizio militare obbligatorio, i giornali francesi dedicano abbondantemente il loro spazio ad accurate disamine del problema della difesa del paese. Dette la stura agli articoli, come fu riferito, Paul Boncour che, commentando il libro del generale tedesco ed esaminando le due concezioni esposte, considerano pure la possibilità di intervento della Società delle Nazioni in caso di conflitto.

«Non si deve fare grande affidamento — scrive a tale proposito Paul-Boncourt — nell'assistenza effettiva che la Società delle Nazioni può ora dare a uno Stato attaccato, nè sulle garanzie positive di sicurezza previste tuttavia dall'art. 16 del Covenant. Tutti i nostri sforzi in questo senso si sono sinora spezzati contro l'incomprensione totale, contro la cattiva volontà evidente della più gran parte delle Potenze nel rendere vive e imperative le prescrizioni del Patto ginevrino.»

Riferendosi agli scritti di Paul-Boncour e in particolar modo alla succitata sua affermazione la «Victoire» di stamane scrive:

Lo spauracchio di Von Seeckt

«Questa brutale conferma di quel che noi non abbiamo mai cessato di ripetere agli illuminati che esagerano il ruolo della Società delle Nazioni, siamo ben felici di aver oggi da Paul-Boncour. Possano queste sue parole far riflettere coloro che ci accusano di non aver fiducia nell'organismo internazionale il quale mancherà sempre della forza per assicurare l'applicazione delle sue decisioni. Al di fuori di questa netta affermazione Paul-Boncour pone la questione delle garanzie offerte da un esercito professionale o da un esercito nazionale Paul-Boncour appare assai turbato dalla scelta fatta dal gen. von Seeckt. Un esercito professionale, composto da tecnici, riconosce Paul-Boncour, è immediatamente utilizzabile: esso non ha bisogno di essere mobilitato e, se è ben comandato dai suoi capi, deve avere il sopravvento sulla massa amorfa della nazione armata. Tanto più che questa ultima armata di cittadini può essere minata da sentimenti che attenuano di molto il suo ardore combattivo. Paul-Boncour vede giusto in questa sua riflessione. Senza voler approfondire le intenzioni del generale von Seeckt, senza cercare di sapere se il suo libro mira a condurre la Francia, facendole apparire lo spauracchio di un esercito di mestiere tedesco, ad autorizzare il Reich a tornare al servizio obbligatorio noi dobbiamo fare una constatazione: quando Jaurès, e con lui tutto il partito socialista, si pronunciò per l'esercito nazionale, egli prese cura di specificare che questo poteva avere un ruolo efficace solo nella misura in cui sarebbe stato allenato durante e dopo il periodo di riserva, e anche nella misura in cui ad esso sarebbe stata inculcata una morale eccellente, risultato di una educazione alla quale avrebbero dovuto concorrere tutti gli istruttori. Ora che cosa constatiamo ciascun giorno nel nostro Paese?

L'ostruzionismo socialista

«Il partito socialista dopo aver fatto adottare il sistema della nazione armata, conduce una campagna che tende a distruggere nei cittadini soldati lo spirito di disciplina. I maestri di scuola sindacati alla Confederazione generale del lavoro continuano a cantare durante i loro congressi l'Internazionale e che «le palle dei fucili saranno dirette verso i generali». Che cosa non si sente dire nelle scuole normali? In questi istituti è stato scatenato un movimento sostenuto dagli allievi e dai maestri per il rifiuto di sottostare all'obbligo di seguire i corsi di istruzione militare. Infine i parlamentari socialisti non cessano mai alla Camera dal loro ostruzionismo sistematico all'organizzazione dell'Esercito. E non ci venga detto che questo ostruzionismo parte solamente dagli estremisti del partito. Fra di essi si troverà facilmente Paul-Boncour il quale scrive bene, parla anche meglio, ma vota assai male. Noi non siamo in grado di decidere quale delle due formule, esercito di mestiere o nazione armata, sia la miglior e quale offra la più forte garanzia per la nostra sicurezza, ma abbiamo la sensazione del pericolo che presenta la situazione attuale, in cui l'armata di mestiere è respinta e la nazione armata è sabotata da quelli che l'hanno fatta adottare. Aspettando che funzioni la gendarmeria internazionale di Ginevra è dovere del Governo di darsi pensiero delle discussioni teoriche e di vegliare affinchè il generale con Seeckt non ci faccia la sorpresa di venire un giorno con il suo esercito di mestiere sul nostro territorio per commentare i discorsi di Treviranus.»

Il Duce visita la salma del nipote Sandro a Cesenatico

CESENATICO, 21

L'affettuosa veglia alla salma di Sandro Mussolini è incominciata quasi subito dopo la serenissima sua morte. Composta sul piccolo letto di riposo la salma è stata vegliata dai redattori del «Popolo d'Italia» che hanno gareggiato nelle dimostrazioni di affetto per il loro direttore e per il giovanissimo camerata scomparso. Alla veglia, per essere di conforto all'inconsolabile padre, ha voluto partecipare anche Manlio Morgagni che in questi venti giorni di ansie e di trepidazioni non si è allontanato un istante, al pari di altri amici, da Arnaldo Mussolini.

L'arrivo del Duce

Alle 5.25 di stamane, proveniente da Roma, è giunto in automobile il Duce. Il volto del Capo del Governo appariva segnato dalla commozione e dal dolore. Appena sceso dalla vettura Benito Mussolini è entrato nella villa Gregorini ed è salito alla camera di Sandro. Quivi lo attendeva il fratello Arnaldo che al suo giungere gli si è gettato tra le braccia mentre il Capo del Governo gli rivolgeva alcune parole di incoraggiamento. Quindi il Duce ha voluto trattenersi alcuni minuti nella stanza in muto raccoglimento davanti alla salma del carissimo nipote e si è allontanato solo più tardi allorchè in una stanza terrena della villa ha voluto conferire col prof. Adolfo Ferrata.

Questi lo ha informato sulla diagnosi della gravissima malattia e gli ha anche sottoposto i dati precisi delle varie fasi. Il Duce, dopo avere attentamente ascoltato tale esposizione, ha ringraziato vivamente il prof. Ferrata e gli altri medici curanti per le loro affettuose e sapienti cure date al nipote.

Il Duce con intensa commozione ha poi esaminato le immagini, le reliquie e le lettere augurali inviate per propiziare la salute del nipote, ed ha disposto che gli affettuosi documenti siano conservati.

I funerali avranno luogo oggi

Più tardi Benito Mussolini si è personalmente occupato per dare disposizioni riguardo i funerali. Questi avranno luogo domani: la salma, dopo il trasporto alla chiesa parrocchiale, dove riceverà un'altra volta l'assoluzione, sarà accompagnata al paese natio del giovane Sandro, Paderno di Mercato Saraceno.

Nella camera ardente è stato collocato il gagliardetto del Fascio di Cesenatico. Vegliano la salma un redattore del «Popolo d'Italia», due militi della 82. Legione della M. V. S. N. e due fascisti del luogo. All'ingresso della villa è posto un picchetto d'onore armato. Altissime personalità hanno già inviato alla famiglia del dott. Arnaldo Mussolini dispacci di sentito cordoglio e innumerevoli altri di fascisti e di enti arrivano continuamente. Sono attese le maggiori autorità dello Stato e del Partito. Al corteo funebre parteciperanno tutti i Fasci della Romagna che sono stati convocati d'urgenza. Certo questo commosso rito di giovinezza sarà caro allo spirito del giovanetto estinto.

Stamane per la prima volta dopo la morte, la mamma ha visitato la salma del figliuolo: con rassegnazione cristiana l'addolorata signora si è trattenuta qualche tempo presso la diletta salma e prima di allontanarsi l'ha baciata con pietosa commozione.

La famiglia ha espresso il desiderio che invece di fiori, alla memoria di Sandro Mussolini siano fatte offerte a opere assistenziali per la gioventù.

Alle nove il Capo del Governo, è ripartito

La salma di Sandro Mussolini sarà tumulata nel piccolo cimitero di Paderno, una frazione di Mercato Saraceno dove il giovane è nato e dove nel breve corso della sua esistenza aveva sempre trovato il rifugio tranquillo tra l'affetto dei parenti.

Nella camera ardente a Villa Gregorini sono stati disposti i gagliardetti dei fasci di Cesenatico, Mercato Saraceno e Predappio.

Le condoglianze del Sovrano

Il Duce è tornato a Cesenatico per visitare nuovamente la salma del nipote nel pomeriggio di oggi e si è intrattenuto a lungo a Villa Gregorini presso il fratello. La partecipazione al lutto della cittadinanza di Cesenatico e della colonia balneare è commovente. Tutti gli edifici pubblici, le case, le ville ed i negozi hanno i segni di lutto.

Innumerevoli sono i telegrammi arrivati dall'Italia e dall'estero

S. M. il Re ha così telegrafato:

«S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Cesenatico - *Voglia accogliere anche per suo fratello e per le loro famiglie le condoglianze vivissime che la Regina ed io sentitamente le esprimiamo in questo tanto doloroso lutto.* — Aff.mo Cugino Vittorio Emanuele»

S. A. R. il Principe di Piemonte ha diretto ad Arnaldo Mussolini il seguente telegramma:

«*Con vivo rammarico apprendo triste notizia. Sono in unione con lei e tutti i suoi nel loro grande dolore.* — Umberto di Savoia».

L'on. Turati ha così telegrafato ad Arnaldo Mussolini:

«Collo stesso cuore dei lontani giorni del Piave, accogli non le parole, ma il grido dell'animo fraterno. Alla madre cui non basta il pianto, dirai che tutte le madri soffrono con lei. — *Turati*».

Il cordoglio della stampa romana

ROMA, 21

La notizia della morte di Sandro Mussolini è stata appresa dalla cittadinanza romana con profondo dolore del quale si fanno interpreti i giornali. Il «Popolo di Roma» scrive:

«In quest'ora dolorosa raccogliamoci in silenzio intorno a quella bara, infiorandola delle rose più belle e più profumate della nostra devozione e della nostra immensa simpatia ad Arnaldo Mussolini colpito così duramente nel suo tenero affetto paterno. Il Capo del Governo prediligeva fra gli altri questo suo nipote, erede delle forti virtù familiari e di quella nobile e alta intellettualità che irradia sfolgorante fra la foschia e ci guida sicura. Alla povera mamma, immersa in un tormento senza pace, vadano le espressioni del nostro profondo cordoglio».

Il «Messaggero» scrive: «E' finito il martirio di Sandro Mussolini e noi pensiamo atterriti al lo schianto dei suoi genitori, la cui veglia inenarrabile è durata quanto la malattia. Pensiamo con immensa commozione al dolore del Duce che amava teneramente il figlio del suo diletto fratello e per l'infermo ha avuto un pensiero costante e una cura assidua, appassionata, vigilante. La famiglia Mussolini è in lutto e il lutto si estende a tutta la Nazione. Le manifestazioni di solidarietà nel dolore giungono da ogni angolo d'Italia alla casa desolata sull'Adriatico, dove i famigliari piangono inconsolabilmente il loro adorato scomparso. Noi vogliamo essere fra essi i primi a esprimere il nostro profondo cordoglio a Arnaldo Mussolini e ai suoi familiari. Con uguale sentimento formuliamo il voto che l'affetto della Nazione valga a confortare e rinfrancare l'animo contristato del Capo.»

Il lutto di Milano

MILANO, 21

Benchè le notizie sul decorso della malattia non lasciassero più adito a speranze, l'annuncio della sventura che ha colpito il dottor Arnaldo Mussolini nei suoi più intimi affetti è stato appreso dalla cittadinanza con un senso di vivo compianto. Nella famiglia del *Popolo d'Italia* la ferale notizia ha avuto la più dolorosa ripercussione, e telegrammi sono subito partiti per Cesenatico a testimoniare al dott. Arnaldo Mussolini l'affettuosa solidarietà dei suoi collaboratori.

Appena venuto a conoscenza del decesso, il Prefetto gr. uff. Fornaciari si è affrettato a telegrafare al dott. Mussolini in questi termini: «Partecipo al suo grande dolore ed esprimo profonde condoglianze.»

Il Segretario federale avv. L. F. Cottini ha così telegrafato: «A nome Camicie Nere fascismo milanese che prendono viva parte suo immenso dolore esprimole profonde condoglianze».

Il telegramma del Podestà duca Visconti di Modrone suona così: «A lei e alla sua famiglia gentile colpita negli affetti più cari e più profondi giungano le espressioni del più vivo cordoglio e del più doloroso rimpianto della cittadinanza milanese».

Centinaia di telegrammi sono stati indirizzati da Enti pubblici, organizzazioni politiche e sindacali, associazioni combattentistiche, da privati nonchè da tutte le autorità cittadine.

Le misure sanitarie per le manovre in Lorena

PARIGI, 21

L'interesse delle manovre militari in Lorena non sarà diminuito, contrariamente a quanto si affermava nei giorni scorsi, a causa dell'epidemia di poliemolite verificatasi nel Basso Reno e in qualche parte della Mosella. Il Ministro della Guerra ha deciso di lasciare alle manovre stesse tutta l'importanza che il loro programma aveva assunto, sia dal punto di vista delle operazioni che si svolgeranno, sia per i contingenti di truppa che vi saranno impiegati. Il Ministro ha solo disposto che siano prese alcune misure sanitarie ordinando in più la sostituzione di alcuni reggimenti di stanza nelle zone colpite dall'epidemia, con unità di guarnigione in altri centri. Le truppe cominceranno la loro marcia concentrica su Nancy fra quattro giorni.

Rassegna inglese di programmi navali italo-francesi

LONDRA, 21

Una rassegna dei programmi navali italiano e francese è uscita oggi sul «Daily Telegraph» con la firma e sotto la responsabilità del suo critico navale. Questi scrive quanto segue:

«Il progettato incrociatore francese «Algerie» di 10.000 tonnellate, sarà effettivamente una corazzata, giacchè le sue parti vitali saranno coperte, da una cintura d'acciaio di sei pollici — 15 centimetri. — La «Algerie» risulterà quindi più massicciamente protetto di ogni altro grosso incrociatore che sia stato finora costruito sotto l'egida del trattato di Washington. Il suo armamento, secondo i piani, consterà di due pezzi da otto pollici in triplice torretta, di otto pezzi antiaerei di tre pollici, e di otto tubi lanciasiluri L'incrociatore recherà a bordo quattro idrovolanti. Le soprastrutture saranno ridotte al minimo, per diminuire la superficie di bersaglio; e la nave avrà un fumaiolo unico. I «leaders» francesi di flottiglia stazzeranno quasi 3000 tonnellate, e dovranno essere considerati incrociatori di avanscoperta. Il loro armamento consisterà in cinque o sei pezzi da cinque pollici, e in quattro tubi lanciasiluri, per il lancio delle nuove torpedini di alto calibro e di lunga portata, che la Marina francese viene esperimentando dal 1928 in qua. I nuovi sottomarini francesi similmente, sorpasseranno i loro predecessori in fatto di tonnellaggio, velocità e raggio di azione. La Francia, in questo momento, tiene in cantiere, oppure è autorizzata a costruire 44 sommergibili. La «Section téchnique» di Parigi, a quanto apprendo, sta ora preparando i disegni di un nuovo tipo di incrociatore della stazza di 6.00 tonnellate e della velocità di 38 nodi. Se questo progetto verrà mandato ad effetto, ci troveremo di fronte ad un nuovo progresso in fatto di velocità per incrociatore. La nuova unità francese monterebbe pezzi di sei pollici, in torrette congegnate in guisa speciale, a scopo di protezione dai gas asfissianti. Queste nuove navi rappresentano la risposta ai meravigliosi incrociatori leggeri italiani del gruppo «Bande Nere». Una autorità navale italiana mi assicura che, in base a certi esperimenti già compiuti, gli incrociatori di questa classe dovranno sviluppare una velocità di almeno 40 nodi all'ora, anche in istato di completo armamento di guerra. Una rassegna dei lavori in corso mostra che la Francia tiene ora alquanto più di 50 unità navali, in via di costruzione inclusi 4 incrociatori ed uno spazzamine.

«Le statistiche italiane sono ancor più impressionanti. Vi sono in cantiere per la flotta italiana, non meno di 10 incrociatori, corrispondenti a un totale di 70.500 tonnellate, e circa un milione di cavalli vapore. Sono pure in via di costruzione 14 «destroyers» e 20 sottomarini. Si rammenta come il programma italiano del 1930, intavolato dopo la conferenza navale di Londra, provveda per 29 unità navali. — I, incrociatore da 10.000 tonnellate, 2 da 5000, nonchè 4 «destroyers» e 22 sommergibili. L'on. Mussolini ha assicurato che tutto questo naviglio verrà debitamente portato a compimento. Quindi, in complesso, l'Italia sta costruendo, o ha in progetto 73 unità navali, la cui stazza complessiva si approssima alle 160 mila tonnellate. Il programma italiano come si vede, si avvicina molto a quello francese; e le cifre non lasciano alcun dubbio in merito alla determinazione dell'Italia, di confortare coi fatti il suo diritto ad una assoluta eguaglianza di potenzialità navale nel Mediterraneo».

Un commento del "Times,, al memorandum italiano a Ginevra

GINEVRA, 21

Il corrispondente ginevrino del *Times* sotto il titolo «Severe critiche italiane» nell'annunciare nel suo giornale che il Governo italiano ha inviato al Segretario generale della Società delle Nazioni un memorandum sul rapporto del «comitato dei 13» sulla riforma del Segretariato afferma che detto memorandum critica severamente il rapporto della maggioranza del comitato. Fra le varie critiche il giornale cita particolarmente quelle relative alla «sicurezza della posizione dei funzionari» e nota che il Governo italiano oltre che del buon reclutamento del personale si preoccupa del principio di rotazione raccomandato dal rapporto della minoranza del comitato, che permetterebbe ad un maggior numero di Stati membri della Società di essere rappresentati.

Dopo avere riportato le cifre esposte dal documento italiano relative alla proporzione fra le diverse nazionalità dei funzionari attuali, il corrispondente del *Times* osserva che tra questi sono compresi i traduttori ed i redattori aggiungendo che questi devono essere necessariamente di buona cultura e conoscere perfettamente una delle due lingue ufficiali. Questa osservazione sembra dare come presupposto necessario che i redattori ed i traduttori debbano essere di nazionalità francese o inglese.

A tale riguardo si fa notare in questi ambienti che si possono anche trovare persone di altra nazionalità che oltre ad un'ottima cultura posseggano in modo perfetto le lingue ufficiali della Società delle Nazioni così da poter compiere all'occorrenza la funzione di traduttori e di redattori in modo eccellente.

Allagamenti in Inghilterra

LONDRA, 21

Le forti piogge che sono cadute nella contea di Cumberland quasi costantemente dal principio di questo mese hanno fatto straripare i fiumi, e larghe zone di campagna sono inondate. Nel Cumberland

Il Principe del Piemonte da il via all'autotreno del grano

TORINO, 21

Stamane alle ore 11 l'autotreno del grano, che da due giorni aveva aperto le sue mostre sulla piazza S. Carlo, è partito per il suo secondo giro di propaganda che, come è noto, abbraccerà tutta l'Italia settentrionale e centrale con termine a Civitavecchia. Alla partenza hanno assistito S. A. R. il Principe di Piemonte, che giunse accompagnato da S. E. il Generale Clerici e il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi, il prefetto S. E. Ricci, il podestà conte Thaon de Revel, il segretario federale avv. Bianchi Mina, tutte le maggiori autorità e numerose rappresentanze dei vari istituti agrari della Federazione fascista degli agricoltori con gagliardetti.

L'arrivo del Principe Umberto

Mentre la banda della musica ferroviaria eseguisce un variato programma, la folla si raduna nella vasta piazza, e, nell'attesa dell'inizio della cerimonia, affolla la mostra manifestando chiaramente la più viva approvazione per la bella opera di propaganda. S. A. R. il Principe di Piemonte, ossequiato dalle autorità, viene al suo giungere fatto segno alle vibranti acclamazioni della folla, e particolarmente di un gruppo di circa 200 turisti italo-americani appartenenti all'ordine dei «Figli d'Italia», che, di ritorno dalla visita fatta agli stabilimenti Fiat, si era soffermato sulla Piazza nel desiderio di manifestare a S. A. R. tutta la sua affettuosa simpatia. S. E. il prefetto Ricci presenta a S. A. R. il comm. Pallero, dirigente del pellegrinaggio, che, trattenuto cordialmente da S. A. R. esprime i sentimenti di italianità e di devozione a Casa Savoia dei «Figli d'Italia». Frattanto dal gruppo e dalla folla salgono insistenti le grida di «Viva Casa Savoia!», «Viva il Principe Ereditario!» e la folla si stringe affettuosa attorno al Principe, in una commovente manifestazione di gioia. S. A. R. prende quindi posto con le autorità su un'ampia pedana, ricoperta con drappi cremisi e abbellita con numerose piante e trofei di bandiere. Il Podestà di Torino porge a S. A. R. l'omaggio della città e presenta l'autotreno, illustrandone le alte finalità. A lui segue l'on. Marescalchi che pronuncia il seguente discorso:

Il discorso di Marescalchi

E' una grande e singolare fortuna che, per la vostra degnazione, Altezza Reale, l'autocolonna del grano possa riprendere il suo proficuo giro di propaganda dalla regale Torino, culla gloriosa dell'unità patria in presenza ad un principe prediletto ed amatissimo di quella millenaria Casa Savoja, cui Dio volle affidare il destino del nostro paese e il popolo consacrò la più amorosa indefettibile devozione.

Non furono solo capi guerrieri, condottieri santi e dotti i Savoja, ma insieme illuminati e ferventi sostenitori dell'economia rurale, come Emanuele Filiberto, che rinnovò in modo mirabile l'agricoltura piemontese, come l'Augusto vostro Genitore, che fondò l'Istituto internazionale di agricoltura, il quale solennizza quest'anno il venticinquesimo di sua vita spesa in feconda comunità di premure e di opere agricole fra i popoli, comunità che non si scompose neppure durante la grande guerra.

L'autocolonna del grano, ideata e voluta dal Duce delle nuove fortune d'Italia, e organizzata dalla benemerita federazione dei tecnici agricoli, iniziò, alla presenza del Capo del Governo, il suo giro il 10 marzo e, in cinque mesi, percorse oltre sette mila km. portando nella Italia meridionale ed in Sicilia la luce della tecnica nuova, l'incitamento a innovare nei metodi culturali agrari per la maggiore grandezza del nostro paese. Riprende oggi ad un vostro augurale segno che è per noi tutti auspicio e conforto, il suo giro nell'alta Italia, iniziandolo da questo vecchio Piemonte il cui popolo serio, laborioso e fiero, fece il miracolo anche nei secoli in cui le guerre si succedevano senza tregua, di dare validi uomini ai suoi principi, senza trascurare mai la propria agricoltura.

La battaglia per l'agricoltura

Del resto il Piemonte che è la seconda provincia d'Italia per produzione complessiva di grano, Alessandria, e nelle sue pianure si sono raggiunti, senza particolari gare, quei 50 a 52 quintali di grano all'ettaro di grandi tenute che furono altrove considerati dei massimi degni di premi altissimi. Nella stessa provincia di Aosta, che ha oltre l'84 p. c. di montagna e dove vive una popolazione sobria, tenace e fedele, che sa domare la selvaggia natura fin sotto le rocce e i ghiacciai, col lavoro inesausto, la media produzione del grano dall'anteguerra è passata da 11 a 18, quintale per ettaro e si sono avute pure punte di 23 quintali; nelle stesse colline aride del Monferrato a Cunico si toccarono i 55 quintali, ciò che sa di miracolo. Questo vuol dire infatti l'autocolonna del grano.

Dovunque, nelle zone pure molto progredite come in quelle ove le condizioni sono più difficili, è possibile sempre aumentare ancora la produzione unitaria del frumento. E se è possibile si deve fare, poichè dobbiamo arrivare, e arriveremo certamente in quattro o cinque anni, agli 85 milioni di Q.li che ci occorrono. Basta l'istruzione del contadino, la conoscenza della nuova tecnica, ed è questa che il treno azzurro vuol ricordare in ogni più modesto villaggio. Se si tracciassero su di una carta geografica d'Italia i centri dove è già maggiore l'istruzione tecnica degli agricoltori, si vedrebbe che è appunto in quelle zone, che, all'infuori di ogni altra condizione, si verificano le maggiori vittorie granarie.

Parliamo di vittorie, Altezza Reale, perchè è davvero una battaglia quella ingaggiata sotto l'autorevole guida del Capo del Governo, per liberarci dalla schiavitù del pane straniero non solo, ma per sollevare e migliorare tutta insieme l'agricoltura. La battaglia del grano non è che un simbolo è battaglia per tutta l'agricoltura quella che si viene svolgendo, e i risultati di questi 5 anni sono grandemente confortanti perchè non il frumento solo, ma tutte le produzioni ebbero un felice incremento. Siamo dunque sulla buona via e sapremo superare forse prima di altri stati ricchi, la dura crisi mondiale di questo periodo.

Altezza Reale! I rurali d'Italia vi sono grati della bontà che anche oggi avete avuto per essi. La Vostra presenza, in questa modesta cerimonia, assurge ad un grande significato ed è di vivo conforto. Essi continueranno a dare la più indefessa opera per migliorare l'agricoltura, fonte di benessere, di tranquillità, di potenza pel paese, ma pronti a ripetere in umiltà, ma con fervore, l'esempio già dato di essere i primi nei giorni decisivi a donarsi interamente per il Re per la Patria.

La visita all'autotreno

S. A. R., attorniato dalle autorità, passa in rassegna l'autotreno, e lungamente si sofferma alle varie mostre, dimostrando particolare interesse nel suo giro. Si avvicendano a fornire chiarimenti, che visibilmente dimostra di gradire, l'on. Vezzani, il prof. on. Angelini, presidente del sindacato nazionale dei tecnici agricoli, il prefetto Torresini della Montecatini, il prof. Altar, direttore dell'istituto sperimentale per la lotta contro le malattie del bestiame. La folla continua intanto le sue manifestazioni a S. A. R., che, terminato il giro della mostra, sale nuovamente sulla pedana. L'autotreno si prepara rapidamente per la partenza. S. A. R. il Principe di Piemonte ne dà il segnale, che, ripetuto dal comm. Cagno della Fiat desta un gioioso rombo di motori e urlare di clakson. L'autotreno fa lentamente il giro della piazza. Lo spettacolo è così imponente che afferra la folla e la trasporta in un applauso vibrante. Mentre S. A. R. il Principe di Piemonte lascia la piazza, dalla moltitudine si rinnova vibrante e unanime la manifestazione. L'autotreno ha come prima tappa Chieri.

Gli industriali italiani hanno lasciato Berlino

BERLINO, 21

La comitiva dei dirigenti di aziende industriali che si è recata in Germania in visita d'istruzione ha lasciato ieri Berlino. Si sono trattenuti alcuni dirigenti che visiteranno alcuni stabilimenti che li interessano particolarmente. Prima della partenza l'ambasciatore d'Italia, Luca-Orsini Baron ha ospitato la comitiva nella sede dell'Ambasciata offrendo un suntuoso ricevimento. I gitanti sono stati poi alla casa del Fascio dove il segretario, dott. Amedeo Sarfatti, ha rivolto loro un caldo e vibrante saluto. Ha risposto il comm. Dettori che, dopo aver messo in rilievo i vantaggi che all'industria derivano dalla organizzazione, ha ringraziato vivamente il Fascio di Berlino, la Camera di Commercio italiana, la Confederazione dell'industria tedesca, la Camera di Commercio tedesca a Milano, il cui vice-presidente Lohmiller ha appoggiato e facilitato la gita, e il Console tedesco a Milano. Erano presenti anche l'on. Giunta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, e il sen. Gallenga dell'Automobile Club.

Un gruppo considerevole di dirigenti industriali italiani ha visitato gli impianti minerari e siderurgici della Renania, accolto cordialmente dagli industriali tedeschi a nome dei quali hanno parlato i signori Stop e Erzog. Hanno risposto, vivamente applauditi, a nome dei connazionali il comm. Ceccarelli e il console Artoso.

La vasca nazionale per le esperienze d'architettura navale

ROMA, 21

E' stata distribuita alla Camera la relazione che accompagna il disegno di legge per la conversione del R. Decreto che aumenta il contributo dello Stato alle spese d'impianto della vasca nazionale per le esperienze di architettura navale.

La relazione ricorda che per tale scopo era stato assegnato un contributo statale di sei milioni e mezzo, che è risultato non adeguato all'entità dei lavori e alle effettive evenienze inevitabili in ogni opera che, come quella in questione, comprende la risoluzione di problemi particolari e non scevri di sorprese. Si è reso pertanto necessario un ulteriore contributo di 870.000 lire.

Stupore per l'improvviso ritorno dell'arciduca Alberto a Budapest

BUDAPEST, 21

Bisogna riconoscere che l'improvviso ritorno dal Sud-America dell'ex pretendente al trono arciduca Alberto ha sorpreso tutti, tanto più che la sua famiglia non era stata precedentemente informata.

Pochi giorni or sono si era anzi detto che fosse partita per il Brasile anche la signora che Alberto intenderebbe sposare, dovendosi celebrare le nozze laggiù. L'arciduca, il quale per quattro mesi ha viaggiato col nome di conte Lovary, sbarcato a Genova, ha proseguito per Bupadest, via Vienna; qui giunto egli ha visitato i genitori e ieri stesso ha poi partecipato con altri arciduchi alla processione eucaristica sul Danubio.

Il reggente Horty lo ha ricevuto a tarda ora della notte. Corre voce però che Alberto, terminate le feste per S. Emerico, intenda lasciare nuovamente l'Ungheria.

Fervida attività preparatoria alla Quadriennale di Roma

ROMA, 21

Col nuovo ordinamento sindacale le due grandi esposizioni di arte, riconosciute ed autorizzate dal Governo in via permanente, sono, oltre a quella decorativa di Monza, la Biennale di Venezia e la Quadriennale di Roma, internazionale l'una e nazionale l'altra.

Non c'è chi non veda la importanza di quest'ultima che passerà in rassegna tutti i valori artistici della nazione e specialmente quelli giovanili, già filtrati da due anni attraverso molteplici mostre sindacali. Senza apriorismi e senza esclusione di scuole e di tendenze si può dire che la quadriennale sarà aperta ad ogni artista vero; ma essa si propone anche di mettere nel giusto valore quei giovani di talento che col vecchio regime venivano tenuti di proposito nella oscurità.

La prima Quadriennale d'Arte nazionale è in periodo di piena attività preparatoria ed il segretario gen[...]on. Cipriano Efisio Oppo, sostenuto dall'incoraggiamento del Capo del Governo, si prodiga per farne una cosa degna di Roma e dei tempi nuovi. Basta solo dire che ben 1500 schede, sulle quali sono state notificate 4000 opere da sottoporre alla giuria, sono già affluite negli uffici della Quadriennale. Da questo, chi ha appena un po' di pratica delle esposizioni, può intendere il successo che si delinea per questa mostra, che ha saputo conquistarsi la piena fiducia degli artisti.

Come è noto nella Quadriennale non vi sono inviti alle persone ma soltanto alle opere; ebbene di quest'ultimi se ne sono estesi anche ad una ventina di artisti che preparano mostre personali.

In tempo che verrà indicato una commissione composta dall'on. Oppo e da altri due autorevoli membri si porrà in viaggio per visitare, nelle varie città, le opere per le quali viene fatto l'onore dell'invito.

La prima Quadriennale avrà, oltre le ricche e vive mostre personali di cui ci riserviamo di dire con maggior ampiezza, due sole mostre retrospettive: quella di Spadini e di Medardo Rosso; un grande pittore ed un grande scultore di poco mancati all'arte.

Di entrambi nei gretti tempi pre fascisti non si valutò convenientemente l'ingegno se non da qualche isolato critico d'arte. Ma l'on. Oppo ha voluto che anche l'edificio destinato ad accogliere la Quadriennale si svecchiasse. Il Palazzo dell'Esposizione di Via Nazionale è infatti in pieno subbuglio. La serra, che per la luce accecante ogni pittore abborriva, la serra che con la sua ampiezza rendeva impossibile qualunque sistema di riscaldamento, si divide in senso orizzontale in due: la parte superiore a terazzo e lucernari; quella inferiore con giardino centrale e sale laterali. Due comodi ascensori permetteranno al pubblico di visitare il piano superiore senza fastidi. E' stato riparato anche il calorifero, in modo che la Quadriennale potrà inaugurarsi in pieno inverno senza inconvenienti. Questo complesso di costosi lavori si deve al vivo interessamento di S. E. il Governatore di Roma per la nuova grande organizzazione artistica della capitale.

Nessun lavoro eseguito nel palazzo di Castel Gandolfo

CITTA' DEL VATICANO, 21

Mesi fa, accennandosi alla possibilità di una permanenza di Pio XI a Castel Gandolfo, si era detto che sarebbero stati eseguiti lavori di adattamento nel palazzo pontificio di Castel Gandolfo e nella villa papale. Ora risulta che salvo alcuni sopraluoghi e misurazioni allo scopo di presentare un progetto di futura sistemazione al Papa, nessun lavoro è stato eseguito nel palazzo apostolico, nè nell'antica villa Barberini. In realtà nell'appartamento pontificio non avvenne mai nessun mutamento e anche oggi si possono visitare le stanze e la camera da letto abitate da Pio IX prima del 1870. Dopo il 1870 vi trovarono ricovero due monasteri di clausura, quindi per qualche tempo le orfanelle armene, trasferite poi in un collegio presso Torino. Il Papa avrebbe voluto far adattare ad appartamento un'ala del palazzo per quei vescovi e prelati in età avanzata che avessero desiderato un soggiorno tranquillo, ma del progetto non se ne fece nulla e gli appartamenti furono poi messi a disposizione dei Salesiani. Nel palazzo dimora soltanto il direttore dell'azienda agricola di villa e gli appartamenti furono poi venire una fattoria modello e fornire allo Stato del Vaticano tutti i prodotti agricoli indispensabili.

Nella prima decade di settembre si terrà a Lubiana, sotto la presidenza del nunzio mons. Pellegrinetti, il settimo Congresso internazionale degli accademici per le missioni. Al Congresso saranno trattati i seguenti temi: Le Missioni e la pace; Valore assoluto del cristianesimo e suo carattere missionario; le Missioni in India; Missiologia; Missiografia; Le Missioni e la Sacra Scrittura; Le Missioni e il diritto; Cristianesimo e Buddismo.

La ferrovia del Vaticano in un giudizio francese

ROMA, 21

Si ha da Parigi che l'autorevole rivista tecnica *Le genie civil*, occupandosi nell'ultimo fascicolo della ferrovia della Città del Vaticano, dopo aver rilevato le particolarità tecniche, così formula il suo giudizio complessivo intorno ai lavori della ferrovia stessa:

«Sebbene la lunghezza totale della ferrovia sia piccola (850 m.) essa richiede opere d'arte numerose ed importanti, sia per se stesse, sia per le decorazioni che le deve accompagnare. Ne consegue che la spesa totale sarà relativamente molto elevata. Essa è calcolata da 20 a 25 milioni di lire. I lavori cominciati nel mese di aprile 1929, sono stati condotti con grande rapidità e sono oggi molto avanzati.

Si dovettero espropriare e demolire parecchie case per la costruzione del grande viadotto ed affrontare grosse difficoltà a causa della inconsistenza del terreno di scavo per le fondazioni dei pili del viadotto. Si dovette discendere fino a 22 metri di profondità e vincere gli effetti delle acque sotterranee.

Tutte queste difficoltà sono state abilmente superate e in marzo 193[.] il viadotto era ultimato. Possiamo a giusto titolo concludere che la ferrovia del Vaticano è un'opera che fa onore al Governo italiano che l'ha rapidamente progettata e alla direzione delle nuove costruzioni ferroviarie che l'ha eseguita con una rapidità ed una cura degne dell'importanza politica dell'opera».

Percuote i passanti per commettere gradassate

BIELLA, 21

Un pericoloso pregiudicato è stato arrestato dai carabinieri del Piazzo in perlustrazione a Prolunzo, dopo una violenta collutazione. Si tratta del trentatreenne Elmo Antoniotti, fu Paolo, da Pralungo, il quale in vena di commettere gradassate, oggi percorrendo le vie del paese, percuoteva coloro che incontrava suscitando panico nella popolazione. Una pattuglia di carabinieri, venuta a conoscenza della cosa, si metteva alla ricerca dell'Antoniotti che, recatosi in un'osteria del paese si era lasciato andare anche qui ad atti di violenza contro inermi compaesani. Giunti i militi il pregiudicato tentava di assumere le spoglie di un agnello, ma accortosi che la tattica non serviva a nulla lanciava qualche epiteto contro i carabinieri i quali affrontarono il malvivente e, malgrado la resistenza da lui opposta, riuscivano ad ammanettarlo. Mentre l'arrestato era condotto alle carceri la popolazione ha fatto ai bravi militi una calorosa dimostrazione di simpatia. L'Antoniotti è stato deferito all'autorità giudiziaria per oltraggio alla forza pubblica.

Lo smemorato di Pisa sarebbe un simulatore

ROMA, 21

Il mistero dello smemorato di Pisa sembra che sia chiarito; del resto tutte le vicende succedutesi in questi giorni sembrano poco chiare. Dopo aver acquistato un biglietto di partenza da Roma egli doveva per lo meno ricordarsi il nome della stazione di arrivo. Questo biglietto, un foglietto di carta rosa che è quello per le concessioni speciali, portava l'itinerario Roma-Pavia.

Frattanto la questura di Pisa, per agevolare le indagini e il riconoscimento, aveva fotografato lo sconosciuto in diverse pose e aveva spedito le fotografie ai vari uffici di Pubblica Sicurezza del Regno. La fotografia è stata naturalmente inviata anche a Roma e questa l'ha a sua volta opportunamente riprodotta e spedita a tutti i commissariati rionali. In base ad esse sono state eseguiti nuovi accertamenti ma però con gli stessi risultati di prima.

Alla Questura di Roma in questi giorni era pervenuta qualche denuncia di persona scomparsa perciò gli agenti, con la fotografia dello smemorato, si sono recati presso le famiglie degli scomparsi per mostrarle ma lo smemorato non è stato riconosciuto da alcuno. Le ricerche si sono estese anche a mezzo dei carabinieri in tutti i paesi della provincia dove era più facile, dato il numero ristretto degli abitanti, accertare subito se qualcuno era scomparso.

Ieri sera alla Questura di Roma giunsero risposte da molti paesi, quasi tutti della provincia e con risultato negativo. Si poteva dire quindi con sicurezza che lo smemorato non era romano. Tuttavia la Questura continuò le sue indagini.

In questi giorni allo smemorato sono stati presentati dei libri ai quali egli ha dato una scorsa saltuaria. Egli ha fermato la propria attenzione sopra un libro contenente i nomi di Aurelia e Domenico. Alla richiesta se tali nomi potessero ricordagli qualche cosa egli ha risposto: «Non riesco a spiegarmi la ragione per cui proprio questi due nomi fra tanti che ne ho letto mi abbiano colpito».

Giunge notizia all'ultimo momento da Pisa che lo smemorato sarebbe stato identificato dalla questura di Ravenna per tale Zolati Sante nato a Ravenna nel 1893.

Sembra tra l'altro che la smemoratezza sia completamente artificiale e che lo Zolati sarebbe ricorso a tali sistemi per profitti personali.

La guardia e la moglie feriti a coltellate sulla strada

ANTRODOCO, 21

La guardia comunale del luogo, Paone Antonio, si trovava sulla strada in compagnia della propria moglie Carolina De Clementi e camminava tranquillamente, quando ad un tratto e senza che egli avesse il tempo di reagire, fu assalito alle spalle da tale Francesco Di Loreto abitante nella vicina borgata di Colle Rinaldo. Costui colpiva l'agente con un coltello. La moglie cercò subito di reagire, ma veniva anch'essa ferita con la stessa armata dal Di Loreto che si dava quindi alla fuga. I due feriti vennero subito soccorsi e condotti all'ospedale di Rieti e trattenuti in osservazione. La donna è in grave stato.

La causa dell'aggressione è da ricercarsi al fatto che la guardia Paone non era vista in buon occhio dal feritore credendo costui di essere perseguitato dalla guardia municipale.

Avanguardista fulminato in un coraggioso salvataggio

ROMA, 21

Si ha notizia da Atina (Frosinone) di una sciagura, di cui è rimasto vittima un coraggioso avanguardista, avvenuta in una fabbrica di ghiaccio gestita dai fratelli Giuseppe, Giacomo e Giovanni Caira. Il macchinario della fabbrica è azionato da un motore elettrico. Ieri Giuseppe Caira, nel chiudere una porticina interna della ghiacciaia toccò inavvertitamente un filo conduttore della corrente e non potendo distaccarsene invocò aiuto. Corse subito in suo soccorso il nipote diciottenne Oreste, figlio di Giovanni Caira, il quale investito all'istante dalla corrente rimase fulminato. Lo zio riuscì a salvarsi.

Giudicato e assolto dopo 20 anni dal delitto

GENOVA, 21

Dinanzi alla nostra Corte d'Appello si è avuto ieri l'epilogo di un reato commesso venti anni fa a Sestri Ponente e che passò attraverso numerose peripezie giudiziarie. Nel 1910 l'ufficiale postale Marino Marton, che contava allora trent'anni, commetteva parecchie appropriazioni indebite, alterando a proprio profitto i libretti postali dei risparmiatori di Sestri. Allorchè fu scoperto il Marton riuscì a riparare all'estero, rifugiandosi in Grecia. Il reato da lui commesso era in quei tempi di attinenza della Corte di Assise. L'imputato fu condannato in contumacia a 24 anni di reclusione.

Nel 1915, scoppiata la guerra, il Marton tornato in Italia per compiere il suo dovere, veniva tratto in arresto. Nel 1913 il Codice Penale era stato riformato, e il reato commesso da ufficiale postale passava di competenza del Tribunale. Il Marton chiedeva ed otteneva il rinvio del nuovo processo, al quale avrebbe dovuto sottostare in attesa di sbrigare il servizio militare per la guerra. Venuta la pace, il nostro uomo passava in Francia ed il processo si svolgeva solamente nel 1925; il Tribunale della nostra città lo condannava a 7 anni di reclusione. L'autorità italiana ricercò a lungo il Marton finchè nel giugno scorso veniva tratto in arresto a Marsiglia. Tradotto in Italia, egli ricorreva in appello ed oggi compariva finalmente dinanzi ai giudici per rispondere di un furto commesso venti anni prima.

Appunto per questo motivo il reato non era oggi passibile di pena, essendo sopravvenuta la prescrizione, motivo per cui il Marton veniva assolto ed immediatamente scarcerato.

Il fratello del generale Kutepo' tenta di por fine ai suoi giorni

LIONE, 21

Il fratello del gen. Kutepof, Boris, ha tentato ieri di suicidarsi tagliandosi le vene del braccio con un rasoio. Fortunatamente alcuni suoi amici sono entrati in casa sua per caso ed hanno potuto salvarlo in tempo. Si ricorderà la tragica avventura occorsa al gen. Kutepof il quale a Parigi era il capo delle organizzazioni dei russi bianchi, naturalmente antisovietici. Il generale quattro mesi fa fu rapito misteriosamente in automobile in piena Parigi e da quel momento non si è saputo più nulla di lui, ad onta di tutte le ricerche fatte. Il fratello colpito da questa disgrazia nel suo affetto più intimo fu preso da una forte nevrastenia ed oggi ha tentato di por fine ai suoi giorni. Anche Boris Kutepof era ufficiale dell'esercito degli Zar e rifugiato in Francia, dopo molte traversie, s'era ridotto a lavorare come manovale in una cartiera di Rives, nel dipartimento dell'Yser. In seguito a ferite di guerra egli aveva subìta la trapanazione del cranio. E' un altro caso pietosissimo della tragica odissea dei rifugiati russi.

La oscura attività della spia romena Radoi

BUDAPEST, 21

Dalla *Reichspost* si apprendono oggi curiose notizie sul conto della spia romena Radoi che quando Carol viveva esule a Parigi commise il furto nella sua villa per impadronirsi di documenti politici: il Radoi è stato adesso licenziato e non solo in seguito al ritorno di Carol sul trono.

Come si ricorderà il diplomatico russo Bessedowski ha raccontato nelle sue memorie che l'Ambasciata sovietica a Parigi acquistò una volta, per il tramite di un agente di polizia romena, vari documenti segreti e perfino un cifrario diplomatico romeno, pagando 10 mila dollari. Dopo le rivelazioni di Bessedowski il Radoi che si trovava a Vienna, a sorvegliare i comunisti — diceva lui, — ebbe l'ordine di partire per Parigi e di incontrarsi con l'ex diplomatico russo per sapere di più sulla faccenda; però invece di ricevere notizie del proprio agente il Governo romeno fu tempo appresso informato dalle autorità di polizia parigine che il Radoi appariva fortemente sospetto. Da Bucarest si provvide senza indugio a telegrafare alla spia, invitandola a ritornare col primo treno, ma questa soluzione non è stata per nulla abile, giacchè il Radoi, vistosi scoperto, fino ad ora s'è ben guardato dall'ubbidirsi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o[o]	66 50	66 80	67.—	66.50
Cons Ild.5 o[o]	80 80	80.70	80 55	80 50
Obb. Venezie	—.—	—.—	75.80	75 75
Bancari				
Banca d'Italia	1760 —	1760 —	—.—	1770 —
BancaComm.	1417 —	1417 —	1419 —	1418 —
BancaCredito	100 —	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	110,—	110 —	110.—	110 —
Cred. Italiano	795.—	790 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	196,—	190 —	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	810,—	808 —	—.—	—.—
CreditoIndust.	—.—	—.—	530,—	—.—
Trasporti				
Cosulich	85,—	84 50	85,—	84,—
Ferr. Mediterr.	540,—	610 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	1095,—	1050 —	—.—	—.—
Rubattino	501,25	501 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	89 —	89 —	84,—	84 —
Costr. Venete	242.—	245 —	—.—	240 —
Saturnia	75,—	75 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	198 —	198 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2270.—	2270 —	—.—	—.—
Cot. Furter	95,—	94 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	410,—	405 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	330,—	330 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	114,—	114 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	370.—	370 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	23,—	21 —	20 —	22,—
Fil. Cuc. Cant.	630.—	650 —	—.—	—.—
Cascami Seta	567.—	552 —	—.—	—.—
Stamp. DeAng.	1026,—	1019 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750.—	750 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	176,—	178 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2700.—	2750 —	—.—	—.—
Soie de Chât.	245,—	242 —	247 —	247 —
Lin. Can. Naz.	216,—	213 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	380,—	380 —	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20 —	20 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	21,—	21 —	—.—	—.—
M. Pacchetti	62,—	62 —	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	599 —	590 —	—.—	—.—
Man. Tosi	199 —	200 —	—.—	—.—
Varedo	87 —	87 50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	46,50	45 —	—.—	—.—
Bernasconi	95,25	93 50	—.—	—.—
Unione Man.	527 —	519 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	580.—	1580.—
Siderur. Miner.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	98 —	98.—	—.—	—.—
Ilva	205,—	204.—	—.—	—.—
Metallurgica	168.—	168.—	—.—	—.—
Elba	45,—	45.—	—.—	—.—
Mont. Amiata	187.—	186.50	—.—	—.—
Montecatini	205,—	208.—	207,50	204,—
Breda	105,—	105,—	—.—	—.—
F. I. A. T.	273,—	261,50	274 —	264,—
Isotta Frasch.	152,—	145,—	—.—	—.—
Bianchi	43 —	43.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	54.75	54.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	86.—	86.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	136 50	136,50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	90,—	90.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115 —	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	217.—	215 50	217 —	217 —
Elett. Brioschi	488,—	488,—	—.—	—.—
Dinamo It.	222,—	222,—	—.—	—.—
Bresciana	262,—	263,—	—.—	—.—
Adamello	286,—	287,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	242 —	238,—	—.—	—.—
Emiliana	480 —	476.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	467,—	467,—	—.—	—.—
Seso	86,—	85,—	—.—	—.—
Edison	686 —	675,—	—.—	—.—
Edison Post.	456,—	440,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	124 50	121,50	—.—	—.—
Tirso	190,50	190 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	280,—	280,—	—.—	—.—
Vizzola	655,—	646,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	304,50	308,—	—.—	—.—
Valdarno	181,—	181 —	—.—	—.—
Tecnomasio	94,—	95 —	—.—	—.—
Terni	390,—	387,—	389 —	388 —
Es. Elettrici	101,—	99,25	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	121.50	116,—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	840,—	840,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	886,—	895,—	—.—	—.—
Past. Baroni	33,—	33,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	40,—	40,—	—.—	—.—
Gulinelli	214,—	210,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	1,40	1,40	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	65.—	19.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	130,—	132,—	—.—	—.—
Fond. Reg.	60.—	58.—	—.—	—.—
Beni Stabili	600.—	598,—	—.—	—.—
Grandi Alber	50,—	52,—	53,50	51.50
Diversi				
A. C. N. A.	76,—	78,—	—.—	—.—
Gas Torino	190,50	179,—	—.—	—.—
Mira Lanza	61.—	61.—	—.—	—.—
Petroli	34,75	34.50	—.—	—.—
Eridania	410,—	407.—	—.—	—.—
Italo Am.	170,—	170.—	—.—	—.—
Pirelli It.	778,—	770.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	188.—	[illegible]	—.—	—.—
Rinascente	54.—	54.—	—.—	—.—
Brasital	102.—	101.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	164.—	165.—	—.—	—.—
Spalato	172,—	172 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3880,—	3880,—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	75 07	75.07	75,08	75.[illegible]
Zurigo	371.30	371,28	371,30	371.3
Londra	92,97	92.97	92,98	92,9
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	206.—	204,50	205,—	205,
Belgio	2,66	2,66	2,66	2
Berlino	4,55	4,56	4.55	4,[illegible]
Vienna	2,70	2.70	2,69	2,[illegible]
Praga	56,67	56,65	56,63	56.6
Bucarest	11,38	11,38	11 35	11,[illegible]
Argentina oro	15.63	15,64	—.—	—.—
" carta	6,87	6,87	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19.0
" cheque	19 07	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33 95	33,90	33 91	33 9
Budapest	3,35	3 35	3,35	3,3
Atene	24,75	24'75	—.—	—.—
Albania	3,67	3,67	—.—	—.—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.25 — Consolidati 5 p. c. id. 80.7[.] — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 75.85 — Banca Commerciale Italiana 1418 — Credito Italiano 801 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 476.25 — Id. id. B e C 476.25 — Adria 50 — Cosulich 84 — Libera Triestina 85 — Lloyd 322.50 — Premuda 330 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 120.50 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1785 — Assicurazioni Generali 3875 — Riunione Adriat. prima serie 1580 — Id. id. seconda serie 1580 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 580 — Forze Idrauliche 169.75 — Cantiere Navale Triestino 189.25 — Cementi Spalato 166 — Cementi Isonzo 68.75 — Stabilim. Tecnico Triestino 105 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.09 — Londra 92.98 — New York 19.09 — Zurigo 371.30 — Madrid 205.50 — Amsterdam 769.25 — Berlino 456 — Bucarest 11.36 — Praga 56.645 — Vienna 269.925 — Zagabria 33.91

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 11.35; (vecchio) 11.59 — Febbraio (nuovo) 11.42 — Marzo id. 11.50-52 — Aprile id. 11.57 — Maggio id. 11.65-68 — Giugno id. 11.74 — Luglio id. 11.83-87 Agosto (vecchio) 11.06 — Settembre id. 11.20 — Ottobre (nuovo) 11.06-08; (vecchio) 11.34 — Novembre id. 11.14; id. 11.39 — Dicembre id. 11.24-25; id. 11.45.

Le previsioni del tempo

ROMA, 21. — Situazione barica: Profonda depressione con centro sull'Irlanda tendente ad influenzare il Mediterraneo Occidentale. Altra depressione stazionaria sul Mare di Levante. Area di pressione elevata sulla costa occidentale del Mare Nero, con nucleo secondario sull'Alta Italia.

Probabilità: il cielo sarà piuttosto nuvoloso con alcune manifestazioni temporalesche sull'alta Italia (specie sulla Val Padana Occidentale e presso l'arco alpino) e sull'alto Tirreno, vario sulle regioni centrali quasi sereno sulle meridionali. Venti deboli orientali sull'Italia continentale, sciroccali sul Tirreno, intorno Nord altrove. Temperatura in lieve aumento. Mosso il Mar Tirreno.

Sulle orme di Virgilio di Stendhal, della Staël

Il paesaggio più fedelmente virgiliano non è nei dintorni di Mantova ma in Sicilia: Piètole, l'Andes di Virgilio — checchè ne dica il Conway, che pretese identificare Andes in Calvisano — ancora nel Medioevo era circondata da boschi, e radure di prato si aprivano fra masse folte di quercie e di faggi. D'altro lato le alluvioni del Mincio hanno colmato quegli avallamenti che recavano qualche varietà di movimento alla monotonia della pianura. E soltanto certo pendio erboso che dal luogo dove un tempo sorgeva Piètole, prima del *dislocamento* ordinato da Napoleone, scende fino alle pianure che preannunciano il lago inferiore di Mantova, potrebbe forse essere oggi riconosciuto da Virgilio. In Sicilia invece gli uomini hanno conservato alla natura il carattere di un tempo: e l'autore dell'*Eneide* ritroverebbe intatta l'isola dorata dal sole. Oggi vi ammiriamo delle rovine, testimonianze solenni della civiltà antica, ma qualche rovina vide in Sicilia anche Virgilio: Segeste era quasi scomparsa al tempo del poeta e già si profilava sul cielo il grandioso tempio incompiuto.

Gabriel Faure compie ogni anno un viaggio di fedele *italianisant* e ogni anno ne ricava uno di quei suoi volumi di paesaggio intrecciati a ricordi letterari che hanno meritata fortuna non soltanto in Francia. Alla vigilia del bimillenario virgiliano il Faure ha iniziato il suo viaggio percorrendo quelli che furono i paesi familiari all'autore dell'*Eneide* e delle *Georgiche*. (*Au pays de Virgile*, Paris, Fasquelle, 1930). E appunto a proposito di Segeste il Faure pensa che forse Virgilio vi abbia tratto l'ispirazione per quel suo verso scultoreo, che infiamma ancora le energie degli italiani di oggi:

Tu regere imperio populos, Romane, memento.

E ne ricava che Virgilio abbia con esso coronato un suo confronto fra i resti di una civiltà scomparsa e di quella più che mai viva ai suoi tempi: un popolo non può vivere soltanto per costruire monumenti, o per creare degli oggetti d'arte, o per ascoltare degli oratori, ma deve elevarsi nel culto della Patria, nell'educazione civile, e può pretendere di governare gli altri soltanto quando sappia governare sè stesso.

Ma il Faure oltre che la grandezza di Virgilio ha saputo interpretare la fraternità del poeta con la terra, con la vita dei campi. L'autore francese è un adoratore della vita agreste, e perciò tanto più apprezza la campagna italiana. Egli viene spesso a passare i suoi mesi di riposo nel Veneto che offre il conforto più completo ai contemplatori di bellezza, perchè l'arte e la natura vi si fondono armoniosamente più che in qualunque altro luogo. E' da compiangere con l'autore chi non comprende la bellezza riposante della campagna, dove l'uomo può sentirsi più vicino che mai alla natura. Il poeta delle *Georgiche* è per eccellenza il poeta di chi adora la campagna, e anche dove la sua poesia diventa canto epico non dimentica mai il paesaggio, definito con la forza scultorea che nemmeno l'abilità pittoresca di Victor Hugo riusciva a rendere in sonanti alessandrini e che faceva fremere Anatole France, il quale dichiarava che c'erano dei versi virgiliani che se fossero perduti, la terra ne apparirebbe meno bella.

Il nuovo peregrinaggio di Gabriel Faure comprende altre soste, in altri luoghi d'Italia ricchi di memorie e di tradizioni. La tomba di Keats nel suggestivo cimitero romano presso la piramide di Cestio, gli fa rievocare la vita di queste inglese che morì in terra latina e che adorò l'antichità classica pur rimanendo schiettamente anglo-sassone, e mentre traduceva molti passi delle *Georgiche* anche lontano dal suo paese pensava con romanticheria tutta inglese a quella Fanny Brawne che era una sua folla passione, ma che era anche un cervello piccolo e un'anima mediocre. Così che sotto il fiorito manto erboso che nasconde il corpo del poeta, spentosi dopo quattro mesi di soggiorno romano, accanto ai miseri resti ci sono le lettere di Fanny, come egli volle, suggellate come le aveva ricevute il poeta, che non le aveva aperte paventandone la banalità.

Le ombre delle piante di papiro sul fiume siracusano esigono ancora una sosta del viandante che ricorda le antiche leggende ed i versi di Pierre de Nolhac, i ricordi imaginosi di Gide e l'azzurrina pennellata dannunziana (la sorgente *azzurra come l'aria*). A Castelgandolfo risorge invece la ombra di un *italianisant* di cento anni or sono: di Stendhal. Il *milanese di elezione* si era accorto da poco di toccare la cinquantina; e aveva annotato l'avvenimento poco felice sulla cintura dei suoi calzoni, così come vent'anni prima aveva fissato sulle sue bretelle la data e l'ora esatta in cui Angela Pietragrua gli si era finalmente concessa. Ma il pittoresco paesaggio non gli fa dimenticare la sua persona: anzi egli rivive il suo passato attraverso alla calma riposante del luogo, e sfilano innanzi a lui tredici figure di donna, il più spesso ombre anzichè figure, che egli aveva più o meno amato. Anche la Staël vede il paesaggio in funzione secondaria. Però come viaggiatrice preferisco anch'io lo Stendhal alla Staël, che difetta di sensibilità ed è tetragona ad ogni impressione della natura o dell'arte. Il Faure qualifica *mostruoso* il giudizio della scrittrice quando dichiara che, se non fosse per il rispetto umano, essa non aprirebbe la sua finestra per vedere il golfo di Napoli per la prima volta, mentre sarebbe pronta a fare cinquecento leghe per andare a conversare con uno sconosciuto di spirito. La scrittrice troppo evidentemente viveva soltanto *pour la galerie*, per brillare nei salotti, nei teatri, nella propria alcova, e non apprezzava la sana curiosità di viaggiare. E' dubbio che la Staël abbia compreso l'Italia: se mai fu merito degli italiani che gliela fecero comprendere, Vincenzo Monti per primo. Goethe forse l'aveva giustamente definita nel suo disprezzo: meglio ancora la comprese il poeta nostro, che seppe infiammarla di una violenta passione. Essa comprese l'Italia così come *clima* di passione, vedendo il resto con romantica indeterminatezza. Scambiò a S.ta Croce la tomba dell'umanista Bruni per quella dell'Aretino e credette vedervi sepolto il Boccaccio.

La stessa imprecisione di poeta romantico ritroviamo nel Lamartine, quando va a meditare a S.ta Croce fra le tombe «dei grandi poeti toscani». E di poeti, neanche a farlo apposta, ve n'era sepolto allora soltanto uno, e piemontese: l'Alfieri.

La nuova peregrinazione italica di Gabriel Faure si chiude a Ravello, nel giardino del palazzo Rufolo, che precisò per Riccardo Wagner una scena del *Parsifal*, quella del giardino del mago Klingsor. C'è poi un'appendice di fantasia, tre *incontri* in paesaggio italico, dove ritroviamo un gusto poetico e romantico che ci fa comprendere ancora una volta come il Faure associ sempre il paesaggio con le impressioni personali, con quella sensibilità che gli deriva dal suo temperamento di meridionale. Certo non ritroviamo in alcuno dei libri di Gabriel Faure alcuno di quei luoghi comuni che troppo spesso affiorano nei volumi di quanti pretendono conoscere l'Italia descrivendone un museo, profilando un tipo storico.... o criticandone la cucina. L'anima dello scrittore vuol penetrare nell'anima del paesaggio. E perciò più che le grandi città il Faure predilige le piccole città del silenzio e la vasta armonia della campagna cara all'*anima cortese mantovana*.

Tanto più volentieri leggiamo queste pagine nei mesi in cui tanti di noi godono il confortante beneficio delle verdi armonie lontani dalle città febbrili. Per chi la apprezza è proprio questa ebbrezza di verde la celebrazione più viva del bimillenario virgiliano.

Bruno Brunelli

Artisti premiati alla Mostra dell'animale nell'Arte

ROMA, 21

S. E. il Governatore di Roma ha ratificato la deliberazione dell'amministrazione del giardino zoologico di Roma, con la quale si proponeva di accogliere le proposte assegnazioni dei seguenti premi della commissione all'uopo stabilita per gli espositori della mostra dell'animale nell'arte.

Primo premio assoluto di lire 25 mila ad Arturo Dazzi, lire 10.000 a Renato Brozzi, lire 10.000 divise in parti eguali tra Ferrucio Ferruzzi e Giulio Cesare Vanzio, lire 5.000 divise in parte eguali tra Giovanni Primi e Sirio Tofanari; lire 5000 divise in parti eguali tra Arturo Checchi e Francesco Colao; lire 5000 divise in parti eguali fra Norberto Pazzini ed Ercole Drei.

Sono stati assegnati inoltre i seguenti premi destinati agli artisti che presentarono opere raffiguranti animali del giardino zoologico. Lire 4000, divise in parti eguali tra Romeo Costetti e Romano Dazzi, lire 2000 divise in parti eguali tra Antonio Barera e Alberto Mastroianni, lire 1000 a Riccardo Assanti.

Il Museo dell'Istria sarà prossimamente inaugurato

POLA, 21

Fu ieri qui, reduce da Parenzo, il senatore Salata che, nella qualità di presidente della Società storica istriana, ispezionò i lavori prossimi alla definizione per l'ordinamento delle raccolte, già della Società stessa e del Comune di Pola, nel nuovo Regio Museo dell'Istria, voluto dal Capo del Governo su proposta dello stesso sen. Salata.

Con il concorso del soprintendente regionale alle opere d'arte, architetto Forlati, e degli ordinatori del Museo, dottoressa Tamaro Forlati e arch. Riccoboni, fu stabilita l'inaugurazione del Museo salvo la approvazione ministeriale, al 7 settembre. A cura della Società storica istriana sarà pubblicata una guida illustrata dell'importante Museo dell'Istria che ha sede degna nell'edificio del soppresso Liceo tedesco-austriaco.

Il senatore Salata conferì anche con il prefetto Leone, con il Preside della provincia conte Lazzarini e con il podestà on. Bilucaglia specialmente sulla sistemazione amministrativa della Biblioteca provinciale costituita dalla opportuna concentrazione delle preesistenti biblioteche della provincia, del comune e della Società storica.

La piaga dei briganti automobilisti

LONDRA, 21

Una piaga che minaccia di diventare gravissima è quella dei malfattori che si servono dell'automobile come di un potente ausiliario per commettere i loro misfatti. L'altra sera un'automobile, che procedeva a lumi spenti ed a velocità pazza, atterrava, uccidendolo quasi sul colpo, un «policeman» che aveva tentato di fermarla, parandosi in mezzo alla strada. L'automobile fu poi trovata abbandonata in una via poco discosta e fu scoperto che era stata rubata poche ore prima in un «garage». Ma i cosidetti banditi automobilistici non si limitano a rubare automobili: si servono dell'automobile per compiere furti nelle gioiellerie col solito sistema del sasso nella vetrina, per fuggire più rapidamente quando hanno svaligiato qualche ricca villa di campagna, per rapinare con la velocità, se non del lampo, almeno dei 60 chilometri all'ora, donne e fattorini di banca. Questi banditi che sono assai spesso armati e non esitano a fare uso delle armi contro la polizia, diventano ogni giorno più numerosi e più arditi.

La strana solitaria isola abitata da una razza magnifica

NEW YORK, 21

Il capitano C. N. Olsen, comandante del vapore «Golden Eagle», giunto in questi giorni a San Francisco di ritorno dall'Australia, ha raccontato ai giornalisti d'aver visitato una strana e solitaria isola che ogni ventiquattr'ore vien parzialmente sommersa dalle acque del mare e i cui abitanti, d'una bellezza fisica veramente superba, si nutrono esclusivamente di pesce e noci di cocco. Quest'isola, che sorge in mezzo al Pacifico, sulla linea dell'Equatore, è così piccola che generalmente nelle carte geografiche non trova posto mentre sulle carte marine è segnata col nome di Tarawa e appartiene al gruppo delle isole Gilbert.

«Visitammo l'isola — raccontò il capitano — per deporvi cinque bianchi dallo spirito avventuroso che s'erano imbarcati sulla «Golden Eagle» a Sidney. Per non correre il rischio di naufragare su banchi di corallo assai pericolosi, gettammo l'ancora a circa mezzo miglio dalla riva prendendo posto in un canotto. Ben presto però il bassofondo impedì anche a questa imbarcazione di procedere, cosicchè fummo costretti a guadare gli ultimi duecento metri. Con nostro immenso stupore trovammo l'isola densamente abitata da una razza mista tra il malese e l'australiano. Gli uomini sono veri giganti, assai muscolosi, con membra di proporzioni perfette; le donne sono alte, snelle e hanno un portamento regale. Gli indigeni vedendoci avvicinare erano terrorizzati, ma assicuratisi delle nostre intenzioni pacifiche ci accolsero calorosamente. Tarawa è un atollo lungo 22 miglia e largo poco più d'un chilometro nel punto di massima ampiezza e si eleva sul livello del mare per circa un metro e venti. Quando vien l'alta marea quasi metà dell'isola corallina rimane sommersa, ma nonostante la piccola zona di territorio che rimane permanentemente al di sopra delle acque, Tarawa dà ricetto a circa 4000 abitanti. Poichè sulla formazione corallina manca assolutamente l'«humus», non vi sono nell'isola nè vegetali, nè frutta tropicali; fa eccezione la sola palma di cocco da cui gli indigeni ricavano una bibita speciale: il latte di cocco è usato anche come acqua nei periodi di siccità. Fortunatamente l'abbondanza di pesce è enorme nel mare che circonda l'isola.

50 miliardi per la pubblicità spesi nel 1929 dall'America

PARIGI, 21

Secondo statistiche che pervengono da Nuova York, negli Stati Uniti, nonostante la grave crisi economica subita in questi ultimi tempi e in special modo verso la fine dell'anno scorso, è stata spesa nella pubblicità commerciale durante il 1929 l'enorme somma di 50 miliardi di lire. La somma è stata così impiegata: 25 miliardi per la pubblicità sui quotidiani, 9 miliardi per le inserzioni su altre pubblicazioni, 3 miliardi per la pubblicità luminosa e infine 13 miliardi per la pubblicità diretta, fatta cioè con circolari e opuscoli, inviati per posta. Viene rilevato da queste cifre che i commercianti degli Stati Uniti spendono per la pubblicità sette volte più di quanto spendano in media i commercianti europei.

Il principio della rotonave applicato agli aeroplani

LONDRA, 21

Si apprende da Nuova York che gli ingegneri dell'aeronautica, aiutati finanziariamente da uomini di affari, stanno esperimentando un nuovo tipo di aeroplano senza ali, messo in azione col medesimo principio della rotonave tedesca di cui tanto si è parlato alcuni anni fa. L'apparecchio ha la linea abituale degli idrovolanti, eccetto che al posto delle ali vi sono due cilindri. Questi cilindri, evidentemente rotano sotto la pressione dell'aria generata da un'elica a quattro pale. Secondo le notizie qui giunte durante gli esperimenti l'apparecchio è già riuscito a sollevarsi in aria.

L'on. Morelli a Bruxelles

BRUXELLES, 21

Il Sottosegretario di Stato Italiano per la Giustizia on. Morelli, trovandosi di passaggio a Bruxelles, dopo aver visitato le esposizioni del centenario in forma privata ha deposto una corona sulla tomba del Milite ignoto belga.

La Mostra della Polonia alla XVII Biennale

WLADISLAW SKOCZILAS: Una piccola città sulla Vistola

Il "blocco,, nella storia e nella guerra moderna

Durante la guerra mondiale la parola «blocco» ha avuto momenti di particolare fortuna, e tutti ricordano l'azione svolta dalle marine alleate e gli sforzi fatti da quella tedesca — specialmente con l'arma dei sommergibili — per aiutare indirettamente, ma in modo assai efficace, l'azione degli eserciti belligeranti.

Ma il «blocco» è abbastanza antico ed ha quindi le sue leggi e la sua storia, di cui parla ora diffusamente un collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana* nel VII. volume che sta per uscire.

I primi «blocchi» di cui si ha notizia furono puramente fittizi: nel 1584 gli Olandesi, in guerra con la Spagna, dichiararono in stato di blocco tutti i porti della Fiandra senza mettere delle navi attorno a questi porti: ugualmente il trattato di Whiyehall del 1689 fra l'Inghilterra e l'Olanda pretese di sottomettere ad un blocco rigoroso tutte le coste francesi con una semplice dichiarazione indirizzata agli stati neutri. In seguito trionfarono principi più razionali: diversi trattati del sec. XVIII misero come condizione di blocco un investimento effettivo dei porti dichiarati bloccati. Però la pratica non seguì le indicazioni di questi trattati. Durante la guerra dei sette anni, nel 1756, l'Inghilterra, volendo impedire agli Olandesi di fare il commercio tra le colonie francesi e la Francia, dichiarò nuovamente, con un semplice editto, tutti i porti francesi in stato di blocco e le sue fregate catturarono un gran numero di navi olandesi. Gli Stati Generali protestarono vivamente: l'Inghilterra restituì in via eccezionale le navi catturate, ma ebbe cura di avvertire che in seguito ogni nave che avesse tentato di violare un blocco dichiarato sarebbe stata catturata e confiscata.

Le pretese inglesi provocarono una lega delle nazioni marittime: nel 1780, dopo lunghi negoziati con la Danimarca e la Svezia, Caterina II, imperatrice di Russia, fece pubblicare la celebre dichiarazione, con cui esprimeva la sua risoluzione d'impiegare la forza per fare rispettare la neutralità della sua bandiera.

Il "blocco continentale,,

Quando scoppiò la Rivoluzione francese, l'Inghilterra ordinò la cattura di tutte le navi neutre con destinazione ai porti francesi, considerando perciò tutte le coste della Francia in stato di blocco. La Danimarca fu da principio la sola a respingere la pretesa inglese; in seguito la Svezia si unì alla Danimarca.

Durante le guerre Napoleoniche l'Inghilterra ricorse costantemente al blocco fittizio, fino a dichiarare nel 1803 in stato di blocco tutta la costa, tutti i porti e tutti i fiumi dall'Elba fino a Brest. Una simile misura spinse Napoleone ad esaminare il famoso decreto di Berlino del 1806, col quale veniva inaugurato il sistema del blocco.

L'Inghilterra rispose al decreto di Berlino con un nuovo editto che metteva in stato di blocco tutti i porti della Francia e le sue colonie: successivamente estendeva il blocco a tutti i porti da cui la bandiera era esclusa. A questi editti Napoleone, continuando il suo sistema di rappresaglie, rispose con il decreto di Milano del 1807, col quale le Isole Britanniche erano dichiarate in stato di blocco, ogni bastimento in viaggio per i porti dell'Inghilterra o colonie inglesi era soggetto a cattura, ogni bastimento di qualsiasi natura che si fosse sottomesso a un viaggio per l'Inghilterra era considerato come inglese. Così Napoleone cercava di costringere tutte le nazioni a far rispettare la loro bandiera.

Al blocco continentale aderirono da principio Prussia e Danimarca e in seguito Austria e Svezia, ma l'adesione della Danimarca comportò un nuovo bombardamento di Copenaghen da parte della flotta inglese senza dichiarazione di guerra. Quest'atto indignò talmente l'imperatore di Russia, che nel 1807 anch'egli aderì al blocco continentale.

Il blocco nella guerra moderna

Durante la guerra mondiale, come si diceva, fu proceduto a diversi blocchi, mantenuti per mezzo di forze navali sufficienti, debitamente dichiarati e notificati. Così furono stabiliti i blocchi delle coste del Montenegro dall'Austria Ungheria, delle coste dell'Austria, Albania e Mare Adriatico dall'Italia, del Camerun e dell'Asia Minore dalla Francia e Inghilterra, della Siria della Francia, di Tsingtao dal Giappone, delle coste della Bulgaria dalla Francia e Italia, ecc.

Un certo numero di eccezioni furono tuttavia apportate dai belligeranti alla teoria del blocco, come per esempio l'autorizzazione a navi neutre in porti bloccati a scopo umanitario, o per altri motivi.

Ma al di fuori di questi blocchi, durante la grande guerra, Francia, Inghilterra e Germania, per isolare l'attività avversaria, impiegarono provvedimenti di carattere meno definito e che può essere discusso.

Ora, qualunque sia il carattere che conviene riconoscere ai procedimenti degli alleati e degl'imperi centrali, vi è il fatto incontestabile, nelle condizioni attuali della guerra moderna, che la teoria del blocco classico, come l'avevano enunciata le dichiarazioni di Parigi e Londra, non sembra oggi suscettibile di applicazione.

L'uso dei sommergibili renderà impossibile la presenza davanti una costa nemica di forze bloccanti. Nei conflitti futuri in cui la guerra economica sarà il completamento necessario della guerra militare, bisognerà chiudere il paese nemico in tutta la sua estensione, costituendo in direzione delle sue coste zone di guerra più o meno estese con mine sommergibili e forse anche con aerei, e facendo incrociare navi da guerra in tutti i mari. Il trattato di Washington del 1922 esclude che mine e sommergibili possano da soli mantenere l'effettività d'un blocco: tali mezzi, come gli aerei, avrebbero soltanto funzione di cooperazione alle navi di superficie, alle quali sarebbe sempre affidato il compito principale di realizzare il requisito di effettività del blocco.

La commissione dei giuristi riunitisi all'Aja nel 1921-22, considerando appunto il caso di aeronavi operanti in collegamento con navi da guerra nel blocco marittimo, unanimemente dichiarò di riconoscere che mentre l'aeronave da sola non poteva esercitare il blocco, poteva invece essere un aiuto dei più preziosi per le navi stesse nel mantenerlo, avendo la possibilità di estendere le sue osservazioni alle più grandi distanze dalla costa bloccata.

I blocchi aerei

Le forze bloccanti potevano quindi comprendere anche navi portaerei, a meno che gli aerei, non fossero sistemati a bordo delle navi da guerra, oppure organizzati in quadriglie, con base in località prossima al porto o alla costa bloccata. Se il blocco veniva esteso anche alle comunicazioni per via aerea, le forze aeree avrebbero dovuto sorvegliare, oltre alla costa, anche una zona d'aria più o meno profonda per impedire che aerei nemici potessero giungere al porto o alla costa bloccata anche dalla parte interna del paese.

Il caso particolare d'un blocco aereo, mantenuto da aeronavi contro aeronavi, fu dalla stessa commissione ritenuto, almeno per ora, inattuabile per l'impossibilità di mantenerlo effettivo anche durante la notte; a parte questa considerazione, occorrerebbe in ogni modo tener presente che se un'aeronave si limitasse ad ingiungere ad un'altra aeronave dirigentesi verso la zona bloccata di cambiar rotta, l'azione sarebbe limitata ai casi oggi consentiti, ma se accadesse un conflitto e quindi la distruzione dell'aeronave violatrice del blocco, si avrebbe la morte inevitabile del suo equipaggio, con pericolo e danno anche a persone e cose che si trovassero nel territorio sottostante. Sarebbe quindi una azione di guerra che si presenterebbe sotto un aspetto ben diverso che non sul mare, perchè creerebbe condizioni in contrasto con la regola, in base alla quale la distruzione dell'aeronave sarebbe permessa soltanto a condizione che equipaggio e passeggeri fossero stati preventivamente messi al sicuro.

Per queste condizioni la dichiarazione di blocco aereo non dovrebbe lasciar alcun dubbio sull'estensione delle zone proibite e sui rischi in cui potrebbero incorrere i violatori di blocco. Ma chi può far previsioni fondate sul carattere e gli sviluppi dei possibili futuri conflitti?

La telegrafia senza fili in Persia

PARIGI, 21

I giornali recano che la Persia sia negoziando con società francesi, italiane, tedesche e degli Stati Uniti la installazione di un regolare servizio di telegrafia senza fili.

La delusione del contadino che credeva nel taumaturgo di Gallspach

VIENNA, 21

Il famoso taumaturgo Zeilis di Gallspach continua a fare vittime. Ecco un caso caratteristico.

Un contadino di Kikinda (Jugoslavia), di nome Vrsic, mesi addietro, in seguito ad una lieve ferita ebbe un alluce affetto da cancrena. All'ospedale gli dissero che l'alluce doveva essere amputato immediatamente, ma il contadino, non volendo saperne di amputazioni, vendette tutto quello che aveva e partì per Gallspach, dove il taumaturgo si assunse il compito di guarirlo. Invece, dopo quattro mesi di soggiorno nella borgata austriaca il contadino che Zeilis aveva curato quotidianamente ha dovuto tornare a Kikinda più ammalato di prima, giacchè il suo male era guaribile solo mediante un'operazione. E la operazione adesso è stata anche eseguita, con l'aggravante che il povero Vrsic ha sacrificato non il solo alluce ma la gamba fin sopra il ginocchio.

Il pigiama e le pantofole in luogo delle inferriate nel reclusorio

NUOVA YORK, 21

Sta per essere inaugurato a Jefferson City (Missouri) un riformatorio modello per giovanetti traviati, in cui troveranno applicazione tutti i moderni dettami della scienza psicologica. La principale caratteristica della nuova prigione-tipo è l'assoluta mancanza di inferriate, cancelli, mura di cinta, torrette, garitte con sentinelle armate, ecc. «Tutti questi sistemi barbari degni del medioevo — ha detto il direttore — sono stati di proposito eliminati e sostituiti con dei pigiama e delle pantofole che avranno un magico effetto sulla psiche dei reclusi».

Infatti ai giovanetti inviati al riformatorio saranno ritirati al momento del loro ingresso nello stabilimento gli indumenti comuni e sarà loro dato in cambio, per tutto vestito, un pigiama e un paio di pantofole. Il Direttore dell'Ufficio Penale dello Stato di Missouri crede che questa sia l'unica maniera per impedire le fughe senza far pesare sui giovanetti «l'umiliazione di sentirsi in gabbia» perchè «i detenuti si troveranno nello stesso stato d'animo che impedisce a qualsiasi galantuomo di scender a passeggio per le vie cittadine in camicia da notte o in pigiama con pantofole».

Per di più gli abitanti di Jefferson vedendo transitare per le vie cittadine un giovanetto così abbigliato si renderanno conto che non si tratta di un sonnambulo ma di un fuggiasco dal riformatorio e provvederanno a segnalare il fatto alla polizia; il transfuga non potrà far così molta strada.

L'oscuro retroscena della tragedia dell'industriale francese

PARIGI, 21

A proposito della tragedia famigliare di St. Germain in Laye, ove come sapete, domenica scorsa l'industriale Hoock si uccise dopo aver ucciso la moglie e due figli, il «Paris Soir» pubblica una sensazionale informazione secondo la quale questo orribile dramma avrebbe avuto altra causa che non lo situazione finanziaria estremamente difficile dell'industriale. Ecco quanto pubblica il giornale parigino:

«La verità che noi ora conosciamo è infinitamente più dolorosa. Già da molto tempo tra l'Hoock e una sua sorella, Germana, regnava una strana animosità. Costei rimproverava spesso al fratello di continuare a convivere con la moglie: tra i due avvenivano spesso scene di estrema violenza. A lungo andare questa situazione divenne per lo Hoock intollerabile. La situazione gli appariva ogni giorno più insostenibile. Egli aveva contratto a favore di sua sorella una assicurazione sulla vita di 115 mila franchi ed aveva redatto un testamento che costituiva la Germana, insieme con un'altra sorella, Susanna, erede universale della sua fortuna. Egli, del resto, aveva promesso a Germana di divorziare, ma sei mesi fa nacque un piccino: Michele. Germana mostrò il più gran dispetto per questa nascita e i suoi rimproveri divennero ancora più aspri: la nascita di questo bambino rimetteva ogni cosa in questione. Per calmare la tempesta l'Hoock vendette i suoi gioielli e ne depositò l'ammontare in una agenzia di una grande Banca, a nome della propria madre; così guadagnò qualche giorno di tranquillità; ma poi le scene ripresero e si fecero sempre più aspre. La sera fatale l'Hoock scrisse due lettere, una breve e l'altra lunga; quella breve era destinata alla servetta Susanna Grey, l'altra era diretta alla propria sorella, Germana. Questa lettera nessuno l'ha letta per intero; ma si sa che, fra le altre, essa recava questa frase: «Deploro che i miei due figli maggiori Pietro e Giovanni siano in Svizzera: avrei ucciso anche loro».

La pena capitale a due russi bianchi che trucidarono 300 ebrei

KIEFF, 21

Due ex-ufficiali russi dell'esercito bianco, di nome Donets e Schweiker, sono stati condannati a morte per avere capeggiato i «progroms» nella città di Aman nel 1919, durante i quali vennero trucidati oltre tremila ebrei. I due ufficiali, dopo d'avere tolto la città alle forze sovietiche, uccisero i Commissari, e per dieci giorni, a detta dell'atto d'accusa, diedero una caccia spietata agli ebrei.

20 pellegrini curdi morti pel naufragio d'un sambuco

CAIRO, 21

Si apprende da Hodeida che 257 pellegrini reduci dalla Mecca, imbarcati sopra un sambuco battente bandiera araba, hanno fatto naufragio presso una delle isolette deserte che costellano la costa dell'Assir. Dopo inenarrabili sofferenze, durante le quali sono morti oltre venti pellegrini di sete e di stenti, è stato avvistato un sambuco che ha tratto a salvamento i superstiti.

SPIGOLATURE

Il maestro Ermanno Wolf Ferrari, l'autore dei *Rusteghi* e delle *Donne curiose*, le due opere goldoniane che hanno avuto tanto successo, ha finito di musicare la *Vedova scaltra*, la commedia che per le sue allusioni politiche ha dato tanta noia al povero Goldoni e gli ha creato molti nemici, primo fra questi Carlo Gozzi. La *Vedova scaltra* rappresentata per la prima volta a Milano nell'anno 1748, segnò uno dei maggiori successi goldoniani e in essa il commediografo veneziano diede un colpo definitivo alla commedia dell'arte. Il librettista Ghisalberti ha introdotto inoltre, nel terzo atto, una azione coreografica, di cui lo spunto era nel Goldoni stesso, e che ha dato modo di creare un finale movimentato, colorito e festoso. Tutte le parti della commedia sono in italiano, eccetto quella di Arlecchino, che è in veneziano. L'azione si impernia sulla assidua corte che fanno quattro pretendenti alla bella Rosaura, vedova di Stefanello dei Bisognosi. Essi sono: il conte di Bosco Nero, italiani; milord Runebif, inglese; don Alvaro di Castiglia, spagnolo; e monsieur Le Bleau, francese. Ognuno fa la corte alla bella vedova secondo il temperamento della propria razza. L'italiano è geloso e passionale; l'inglese compassato, flemmatico ma pratico; lo spagnolo grave, melodrammatico, fanfarone; il francese vanitoso, sciovinista. Nascono poi complicazioni, sfide, duelli, gelosie finchè Rosaura, dovendo decidersi per uno dei quattro, mette in opera un sottile stratagemma per sapere quale di loro veramente la ami... Mascherata di volta in volta da inglese, da francese, da spagnola e da italiana, ella si presenta separatamente agli innamorati, pretendendo essere una incognita dama venuta apposta a Venezia per amore di loro. L'inglese, lo spagnolo e il francese cadono nella rete e si lasciano affascinare da questa mascherina misteriosa, che credono una loro connazionale. E le confessano candidamente di essere pronti a dimenticare Rosaura per lei. Solo il conte resiste, e con male parole respinge la seduttrice, proclamando il suo amore e la sua fedeltà alla bella vedova. Oramai Rosaura non ha più dubbi: il solo che la ami davvero è il conte. Ed in una sfarzosa festa che ella dà nel suo palazzo, convocando una schiera di invitati e i quattro pretendenti, ella svela con grazia il suo giuoco e sceglie per sposo il conte di Bosco Nero.

*

Alcuni mesi fa un prete celebrava una Messa in pieno cielo a bordo di un aeroplano. L'altro giorno — scrive un redattore del *Figaro* — a 300 metri di altezza, al disopra dei tetti di Parigi e dei sobborghi, al sommo della Torre Eiffel, una Messa è stata celebrata dall'abate Ruffet, cappellano del gruppo dei «Cattolici delle Belle Arti». Un certo numero di membri di questa associazione e di allievi della Scuola di Belle arti, fra i quali Brayer, che ha ottenuto il gran premio di Roma per la pittura, assistevano a questa cerimonia. Un altare era stato elevato nella gabbia vetrata del terzo piano della Torre, sopra una tavola ornata di drappi bianchi. All'Evangelo, l'abate Ruffet spiegò il senso e il carattere commovente di quella Messa: «Miei cari amici — disse — voi pregherete per coloro che vi hanno dato la gran gioia di una tale riunione, senza dimenticare Eiffel. E pregherete bene perchè si sta bene qui per pregare Dio. Senza dubbio, il buon Dio è presente, tanto in basso come in alto. Ma ho pensato che la terra è piccolissima e il cielo grandissimo, e che nel cielo, qui ove siamo, si è un pò più nella irradiazione del buon Dio. Ho pensato che vi sarebbe più facile che in basso di avere un'idea dell'infinito. Ho pensato che le linee verticali aiutano la ascensione della anima verso il Maestro e il Sapiente; come la preghiera stessa, esse salgono verso il cielo; è la ragione dei campanili; non vi sembra che la Torre Eiffel, che domina tutti i campanili, ne è come il punto di riunione.....». Dopo l'*Ite missa est*, benedicendo le cinquanta persone presenti, l'abate Ruffet tracciò nell'immensità un gran segno di croce.

*

Cento anni fa, Luigi Filippo riprendeva la bandiera francese tricolore, che era stata quella della repubblica e dell'impero. Molti lettori — scrive il *Journal des Debats* — ignorano forse che i tre colori azzurro, bianco, rosso erano i colori del re sotto l'antica monarchia e che le bandiere della cavalleria di Enrico IV erano tricolori. E' impossibile dubitarne, dopo aver letto il lavoro così documentato di Gustavo Desjardin, *Les drapeaux français*. Da Filippo Augusto, gli abiti del re, il giorno della consacrazione, a Reims, mostrano tre colori azzurro, bianco e rosso. Le tombe policrome di Royaumont rappresentano Giovanni e Filippo, figli di S. Luigi, vestiti di azzurro rosso e oro. All'entrata di Enrico IV a Rouen gli svizzeri della guardia del re erano vestiti, secondo la loro moda, dei costumi di Sua Maestà. All'assedio di Pontoise (1589) gli staffieri del re di Navarra erano vestiti di rosso, bianco e azzurro. Nel quadro che rappresenta lo sbarco di Maria dei Medici a Marsiglia, Rubens ha dipinto la Francia da Minerva, con cotta d'armi rossa, mantello azzurro foderato di bianco, elmo con penne bianche. Ai funerali di Enrico IV si vede la bandiera dai colori e dalle livree di Sua Maestà cristianissima, arancio, bianco e azzurro. E i tre colori continuano sotto Luigi XIII, XIV e XV. Il nodo tricolore azzurro, bianco e rosso era portato dalla signora de Gourbillon, lettrice di Madama, moglie del conte di Provenza, al principio del regno di Luigi XVI. Infine la uniforme azzurro, bianco e rosso delle guardie francesi passò, nel 1789, alla guardia nazionale

CRONACA DI VENEZIA

L'avv. Suppiej dall'on. Turati

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «Il Segretario del Partito on. Augusto Turati ha ricevuto il Segretario Federale di Venezia avv. Suppiej che gli ha riferito sul Congresso provinciale svoltosi il giorno 20 agosto e che ha dimostrato la costante saldezza del Fascismo Veneziano. Il Segretario del Partito si è compiaciuto vivamente con l'avv. Suppiej, al quale ha dato le direttive per il lavoro da compiersi.

Il grande concerto
in Piazza San Marco

Per quanto non sia stato ancora completamente definito il programma dell'eccezionale concerto organizzato dalla Federazione Provinciale Fascista pro opere assistenziali della Provincia, che avrà luogo, come abbiamo annunciato, la sera di sabato 30 corrente ad ore 21.15 in Piazza San Marco, crediamo far cosa gradita ai nostri lettori metterli a parte di alcune indiscrezioni, che siamo riusciti a procurarci.

Abbiamo infatti saputo che il programma comprenderà certamente l'esecuzione della famosa *Agape sacra* del «Parsifal» di R. Wagner. Basterebbe questo solo «numero» a dimostrare la grandiosità e l'eccezionalità della manifestazione. Tecnici e musicisti stanno già facendo studi ed esperimenti per il piazzamento dei vari gruppi delle masse corali, delle trombe, delle campane, perchè il colossale brano vagneriano debba avere il maggior risalto ed ottenere il massimo effetto. E sappiamo che, perchè la massa corale possa avere l'imponenza richiesta dal brano, gli organizzatori, a rafforzare i coristi del Sindacato Corale Fascista, hanno richiesto il concorso dei cantori delle valorose nostre società corali e di tutti i dilettanti, concorso subito e con simpatico entusiasmo concesso. Sarà adunque una cosa magnifica, resa ancor più suggestiva dalla cornice senza pari nella quale verrà eseguita.

Ed abbiamo saputo ancora che il concerto si aprirà colla «sinfonia, introduzione e coro» fino alla paradisiaca «Casta Diva» della «Norma», la quale ultima sarà cantata da Wera Amerighi-Rutili che, come è a tutti noto, è certo la più grande interprete dell'immortale spartito belliniano che oggi vi sia in arte; che Lina Pagliughi-Montanari, unanimamente riconosciuta e proclamata «la più bella voce di soprano leggero vivente» canterà, fra altro, il famosissimo «rondò» della «Lucia di Lammermoor», col quale ha mandato in delirio tutti i pubblici d'America e d'Italia che hanno avuto finora la fortuna di sentirla.

E per oggi facciamo punto.... I nostri lettori ne hanno però quanto basta per rendersi conto che quello di sabato 30 corrente sarà un vero e proprio grande e straordinario avvenimento d'arte nel più completo senso della parola, come avevamo annunciato col breve cenno pubblicato ieri.

Una medaglia d'oro del Re
per la Coppa Byron

Nonostante la coincidenza con la traversata di Milano che la Federazione Nazionale del Nuoto ha permesso venisse a svolgersi nello stesso giorno di una manifestazione importante e classica, qual'è quella per la Coppa Byron, quasicchè non bastasse la coincidenza inevitabile con la manifestazione di Nizza, le iscrizioni alla classica competizione veneziana sono parecchie e si ritiene che altre se ne aggiungeranno oggi.

Intanto a riaffermare l'importanza e la bellezza di questa competizione che avrà forse il torto di svolgersi nel Veneto, sono giunti gli ambitissimi premi di Sua Maestà il Re e del Presidente della Camera S. E. Giovanni Giuriati. Così i premi verranno assegnati nel seguente modo:

Al 1. medaglia d'oro di S. M. il Re — al 2. medaglia d'oro di mm. 30 con castone del «Gazzettino Illustrato» — al 3. medaglia d'oro di mm. 27 del Provveditorato del Porto — al 4. medaglia d'oro di mm. 25 di S. E. Giuriati — al 5. medaglia d'oro di mm. 25 — al 6. medaglia d'oro di mm. 20 — al 7. medaglia vermeille di mm. 40 — all'8. medaglia d'argento di mm. 40 — al 9. e seguenti medaglia d'argento di mm. 30. Ai premi speciali viene ad aggiungersi ora quello del Ministero della Guerra da assegnarsi al primo classificato tra ex combattenti.

Il raid di due canottieri
in bicicletta

Sono stati ospiti della Bucintoro due canottieri di Como, Giglio Riva e Dino Comparini, che già l'anno scorso, in luglio, avevano compiuto con una lancia a remi il raid Como-Venezia. Quest'anno i due tenaci vogatori avrebbero voluto eseguire una nuova crociera con meta Zara che essi avrebbero compiuto per via fluviale fino a Venezia e che poi avrebbero continuata lungo la costa, per Trieste e Pola. Ma non ottennero l'imbarcazione dalla loro società e, non sapendo del tutto rinunciare ad un raid, divisarono di farne uno ciclistico fino a Trieste; per renderlo un po' più interessante vi innestarono nell'andata un percorso molto difficoltoso.

Per Passo dello Stelvio, Merano, Bolzano, il Lago di Carezza, Passo di Costalunga, Predazzo, Passo Rolle, San Martino di Castrozza e Feltre, raggiunsero Mestre dopo otto giorni di viaggio che fu interrotto ancora a Bormio a causa della neve che li obbligò all'inerzia per una giornata e mezza.

Ma giunti a Venezia i due canottieri ciclisti trovarono un telegramma che li richiama a Como per cui essi hanno rinunciato alla meta Trieste e inizieranno questa mattina il ritorno con un viaggio molto facile qual'è il percorso Venezia-Como attraverso Verona e Bergamo.

La festa notturna in Canalazzo

Per la festa notturna che si svolgerà nella notte di domani sabato 23 corr. in Bacino di S. Marco e lungo tutto il Canalgrande, visto l'art. 153 della vigente Legge Comunale e Provinciale, e presi gli opportuni accordi con l'autorità di Pubblica Sicurezza; per ragioni di ordine pubblico, il Podestà ordina:

1) Dalle ore 20 del 23 agosto corrente fino al termine della festa sarà sospeso il traffico di tutti i vaporetti in Canal Grande.

2) Durante lo stesso periodo sarà vietato l'accesso in Canalgrande ai natanti a propulsore meccanico, a quelli non illuminati con palloncini alla Veneziana, o che, per la loro struttura, o per avere ferro appuntito non mascherato sia a prora che a poppa, possono recar danno, ed alle barche montate da venditori girovaghi non muniti di regolare permesso municipale. Ugualmente sarà vietato l'accesso alle peate, fatta eccezione per quelle con luminarie artistiche o con concertini, che concorreranno alla premiazione.

3) Imbarcazioni di Vigili e Pompieri, segnalate con fanali rossi a prora ed a poppa, divideranno il Canalgrande in due parti. Tutti i natanti privati che vi accederanno, dovranno tener nel transito sempre la propria destra rispetto a dette barche di servizio, e per tornare indietro quelle dirette verso la Ferrovia passeranno da poppa, quelle dirette verso S. Marco da prora.

4) a) Dalle 20 alla fine dello spettacolo i rii di S. Lucia e di S. Moisè non potranno esser percorsi che da natanti, i quali dal Canalgrande vogliano portarsi in Bacino.

b) i rii di Canonica e dell'Olio non potranno esser percorsi che da natanti i quali dal Bacino si vogliano portare in Canalgrande;

c) i rii Marin e di S. Polo non potranno esser percorsi che da natanti i quali dalla Ferrovia vogliano portarsi verso il Bacino di San Marco;

d) i rii della Croce e della Frescada non potranno esser percorsi che da natanti i quali da S. Marco vogliano portarsi alla Ferrovia.

5) Sarà vietato assolutamente a qualunque conduttore di barche di soffermarsi vicino a traghetti ed ai palazzi.

6) Nessun venditore potrà occupare spazio pubblico sulle fondamente lungo il Canalgrande senza regolare permesso rilasciato dal Comandante dei Vigili.

7) Per ragioni di sicurezza pubblica sarà pure assolutamente proibito di soffermarsi sui ponti in ferro di S. Lucia e dell'Accademia, nonchè sui pontoni dei vaporetti e sui pontili dei traghetti lungo il Canalgrande e nel Bacino di San Marco per assistere allo spettacolo.

8) Sono vietate sia nelle barche, sia sui poggiuoli, sia negli interni visibili dal Canalgrande le illuminazioni a luce viva.

9) Gli agenti tutti della forza pubblica sono incaricati di curare la esatta osservanza della presente ordinanza; ed a carico di chi non vi ottemperi sarà provveduto nei sensi di legge.

I concorsi

Si avvertono tutti i concorrenti, sia delle barche illuminate, come di quelle con cori e concertini, che questa sera prima delle ore 17 devono recarsi all'Ufficio Comunale Pubblicità e Turismo, per il ritiro dei cartelli numerati da esporsi bene in vista sulle singole imbarcazioni. Si fa inoltre presente che la Commissione Aggiudicatrice dei premi da assegnarsi alle barche meglio illuminate si troverà al pontone di S. Angelo: quella per la giudicazione dei premi alle barche con cori e concertini, al pontone della Salute. Le barche con cori e concertini dovranno concentrarsi alla punta della Salute alle ore 9 precise; quelle invece concorrenti come barche illuminate, potranno entrare in Canalgrande dal Bacino di San Marco, che dalla Stazione Ferroviaria. Tutte poi indistintamente le barche concorrenti nelle due categorie, dovranno passare per il controllo al pontone di calle Vallaresso e al pontone di S. Stae, avvertendosi che la mancanza di controllo può portare la squalifica.

Alla Pescheria saranno allestite due caratteristiche botteghe (da fritolin), alle quali il pubblico potrà accedere sia da parte di terra che dal canale.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con John Barrymore e Estelle Taylor.

S. MARGHERITA. — Giorgio O' Brien nel film «La reginetta del bar». Segue «Ridolini commesso». Domani «Cantante pazzo».

NAZIONALE ALL'APERTO. — Grande successo della Comp. del Teatro della Risata diretta da Gustavin nella brillante commedia musicata «Io, Lui e la Pasticceria». Sullo schermo John Gilbert nella serie d'oro Metro «Notti nel deserto».

ITALIA. — «Ragazze d'America» sonoro Vitaphone con Alice Wite. Segue «Rorò e l'erede» deliziosi cartoni animati.

MASSIMO. — Successo del grande film Metro «Il Clown» nella passionale, drammatica interpret di William Haines, Ricardo Cortez e Josephine Dunn.

S. MARCO. — «L'Aquila nera» con R. Valentino; ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — «La donna senza amore» con Billie Dove. Seguirà «Nella terra delle Geishe» e «Topolino».

OLIMPIA. — «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini. Seguirà il Short cantato da G. De Luca «Largo al factotum» dell'opera il «Barbiere di Siviglia».

XVII ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE VENEZIA 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 780.

Vendite

La Direzione Centrale del Credito Italiano ha acquistato le seguenti opere:

Georgica quadro ad olio di Esodo Pratelli; *Sull'Imbrunire* quadro ad olio di Aldo Carpi; *Ponte dell'Ospedale sul Naviglio* acquaforte di Carlo Casanova.

Il signor M. F. ha acquistato le due xilografie colorate *Melodie montanare* di Zofja Stryienska

Il signor G. S. due riproduzioni delle xilografie colorate *Melodie montanare* di Zofja Stryienska.

Il signor C. M. altre due riproduzioni delle xilografie colorate *Melodie montanare* di Zofja Stryienska.

Il signor George Herron, la xilografia *Il riposo* e l'acquatinta *I minatori* di Vassily Kassian.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

* Per onorare la memoria di Giuseppe Pagnossin L. 25 al Tempio Votivo dal dott. Luigi ed Adalgisa Tessier.

* Per onorare la memoria del rag. Angelo Molinari L. 20 all'Istituto Solesin da Clelia Scarpa e sorelle; L. 30 alla Colonia Alpina S. Marco dagli avvocati Franco e Scandiani; L. 30 all'Unione «Sinite Parvulos» dal co. Antonio Brunelli Bonetti.

* Per onorare la memoria di Enrico Marco Finzi L. 100 alla Nave «Scilla» per l'intestazione di due anni di una branda da N. N.; L. 25 alla Fraterna Israelitica di M. e Pietà da Giovannina e Guido Sullam.

* Per onorare la memoria di Riccardo Selvatico L. 100 alla Fondazione Selvatico della Società Dante Alighieri dal prof. Giovanni Bordiga.

* Nel XVI anniversario della morte del comm. avv. Giacomo Levi L. 50 alla Fraterna Generale Israelitica e L. 50 all'Ospedale Umberto I dalla Famiglia.

Stato civile

Giorno 21 agosto 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Trevisan Tiziano tornitore con Cedrina Anna cas., celibi — **Decessi**: Fanello Giacomo di anni 57 ved. giornalaio — Boccassini Giovanni 78 con. r. pens. — Molinari Angelo 54 cel. ragioniere — Parolin Angelo 50 ved. profumiere — Rosselli Francesco 75 con. bracc. — Francione Leone Raffaele 29 con. civ. — Bartoletti Cecilia 38 nub. contadina — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 1 — Decessi 8.

Diario sacro

22 Venerdì — Ottava dell'Assunzione della Beata Vergine Maria; con la commemorazione dei Santi Timoteo, nel 221, *Ippolito Vescovo di Ostia*, nel 225, e *Sinforiano*, fanciullo di Autun — nel 177 — *Martiri* — A San Samuele festa della *Madonna delle Grazie*, ossia della celebre *Madonna Ortocosta*, trasportata nel secolo XVI a Venezia da *Napoli di Romania* dal Provveditore Francesco Barbaro.

Il Gruppo "Vede e Provvede,, a S. Clemente

Domenica 24 agosto la Sezione artistica del Gruppo Benefico «Vede e Provvede» si porterà nella Casa di cura di S. Clemente per svolgervi uno spettacolo di arte varia, con programma completamente nuovo.

Come è sua consuetudine il Gruppo, oltre lo spettacolo, offrirà un piccolo dono a ciascun ricoverato presente al trattenimento. Tanto i componenti la Sezione artistica quanto i soci che saranno in possesso di regolare biglietto d'invito, dovranno trovarsi sulla Riva degli Schiavoni, monumento a Vittorio Emanuele, alle ore 13.45 del suddetto giorno.

Si avverte che il numero dei biglietti d'invito è limitatissimo e che i biglietti stessi potranno ritirarsi presso il presidente del Gruppo, sig. Toni Mion.

Delegazione Veneta Giuoco Volata

Omologazioni. — Visto il rapporto dell'arbitro si omologa nel suo risultato la gara seguente: Pompieri-Tencarola: 11-0.

Partita Mezzomo-Farinacci. — Visto il rapporto dell'arbitro e il reclamo del C. R. Mezzomo, a sensi dell'art. 5 (parte III) del R. T. e dell'art. 16 del Regolamento Campionato, non si accetta il reclamo del Mezzomo, si restituisce allo stesso la tassa versata e si omologa la gara nel suo risultato: Farinacci-Mezzomo: 4-1.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti della Delegazione, si squalifica sino alla fine del campionato il giuocatore Franco Ottorino del C. R. Mezzomo (recidivo) per il contegno gravemente scorretto tenuto nei confronti dell'arbitro in modo speciale dopo la sua espulsione dal campo. Pure per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giuocatore Turetta Antonio del C. R. Mezzomo. Il giuocatore Cenci Mario della S. S. Farinacci, espulso dal campo per giuoco scorretto, è squalificato per una domenica effettiva di campionato.

Partita A.C.N.I.-Lido B. — La partita a margine, sospesa per cause di forza maggiore, si svolgerà domenica 24 agosto corr. sul campo sportivo di S. Elena con inizio alle ore 17.30. — Il delegato regionale Silvio Versino.

Alle Cucine Economiche

Razioni vendute dal 1.o al 15 agosto alle cucine di S. Giovanni Evangelista a L. 1, N. 2806.

Federazione Provinciale Fascista

Beneficenza in morte di Sandro Mussolini

Nella dolorosa circostanza della morte di Sandro Mussolini, il sig. Arturo Agostini ha versato alla Segreteria amministrativa della Federazione Provinciale Fascista L. 50 pro Opere Assistenziali del P. N. F. Il Segretario federale ringrazia l'offerente.

L'arrivo di numerosi gitanti

Ieri mattina è arrivato a Venezia, proveniente da Grado con 265 gitanti, il piroscafo italiano *Capitano Sauro*, il quale ha gettato le ancore nel canale della Giudecca di fronte agli ex Depositi dei sali. Nel pomeriggio ha salpato le ancore per far ritorno a Grado con gli stessi gitanti.

A mezzogiorno proveniente da Trieste è arrivato il piroscafo italiano *San Marco* con 300 passeggeri ormeggiandosi ai pontili del Lloyd Triestino; questi si fermeranno a Venezia fino a sabato mattina per rirtornare quindi a Trieste.

L'onomastico della Regina
festeggiato a Malamocco

Lunedì 18 a Malamocco, ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Elena, quel Circolo Filarmonico Fascista, che appunto s'intitola alla augusta Sovrana, ha voluto celebrare la fausta giornata. Alle 21 in Piazza del Municipio, straordinariamente illuminata, si svolse applaudito un concerto a base di inni patriottici diretto dal m.o Fracello.

Quindi invitati dal sig. Maluto fiduciario del Circolo Fascista di Malamocco, che attualmente regge anche il Circolo filarmonico Regina Elena, si radunarono per una bicchierata tutti i componenti la banda, presenti anche l'Arciprete monsignor Albanello e i maggiorenti della frazione. Il vice-fiduciario dr. Menin parlò applaudito inneggiando alla nostra amatissima Sovrana. Quindi i bandisti percorsero il paese al suono degli inni, applauditi dagli abitanti, che sono veramente fieri di possedere un'ottima e vecchia banda, composta di lavoratori che sacrificano spesso le ore al riposo per dedicarsi all'educativa arte dei suoni.

In seguito fu spedito il seguente telegramma:

«Dama di Corte di S. M. la Regina Elena - Roma: Circolo Filarmonico Fascista di Malamocco orgoglioso titolarsi nome augusto amatissima nostra Sovrana esultante per fausta ricorrenza presenta devoti fervidi auguri. - *Maluta*, Fiduciario».

Il sig. Maluta ha ricevuto in risposta il seguente telegramma:

«Fiduciario Circolo Fascista e Filarmonico, Malamocco di Venezia: A Lei ed ai componenti codesto Circolo S. M. la Regina invia i migliori ringraziamenti per i cortesi auguri. - La Dama di Corte di Servizio: M.sa *Rina Leonardi di Villacortese*».

M. V. S. N.

Comando Difesa Aerea Territoriale. — I militi di Castello e di Cannaregio inscritti nella Milizia Controaerei dovranno trovarsi alle ore 5.15 di domenica 24 corr. alla Riva di Ca' di Dio, di fronte al Panificio Militare. Il mezzo di trasporto staccherà alle ore 5.30 prec.

Il Comandante, F.to Console *Camillo Baudraeco*.

Mostra Bevilacqua La Masa
Vendite

Il signor Riccardo Bettinelli ha acquistato il quadro «Bozzetto» di Bepi Santomaso.

La mostra è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. L'ingresso è libero.

La regata rimandata al 7 Settembre

La Regata storica che doveva aver luogo il 31 corr. è stata prorogata al giorno 7 settembre p. v.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 22 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 172 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 347 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 60 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 32 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.20; tramonta alle ore 19.5 — Luna leva alle ore 2.26; tramonta alle ore 18.38 — Ultimo quarto il 17; Luna nuova il 24.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.40 e ore 16 — Alte ore 10.30 e ore 21.40.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 28.4; minima 19.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 754.9.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige, in morbida; Livenza, Piave, Frassine e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Po in magra.

L'uva di Saccasessola
e una retata di pescatori

Da parecchi giorni il personale dell'Ospedale di Sacca Sessola aveva constatato che di notte venivano compiuti furti di uva negli orti in sì gran copia che fino ad ieri il danno raggiungeva la quattromila lire. La Direzione dispose perciò un servizio di sorveglianza, che affidò al guardiano Marco Materasso da Compolongo Maggiore, d'anni 50, il quale venne armato di rivoltella e moschetto e al quale fu dato per fido compagno un grosso cane da guardia.

Alle cinque e mezza di ieri mattina, mentre il guardiano ispezionava gli orti al lato sud dell'isola vedeva improvvisamente il suo cane precipitarsi in un punto, ove dovette far presto ad intervenire, a tutto vantaggio d'un individuo che scoperse intento a spiccare grappoli più o meno acerbi dalle viti. Per fermare il ladro, che aveva già raccolto una diecina di chili d'uva, non abbisognarono nè minacce nè armi, perchè il sorpreso, tremando come una foglia, non domandava altro che di essere messo al sicuro dal cane.

Dopo aver consegnato in buone mani il fermato, il guardiano tornò verso la laguna per vedere l'imbarcazione, con la quale era giunto il suo uomo. Non tardò a ritrovarla. Ma proprio in quel momento l'imbarcazione, un sandolo, stava per essere rilevata da due giovani, avvicinatisi a bordo di un altro sandolo.

Questa volta il cane non poteva convincere, per cui il Materasso intimò il fermo spianando il moschetto. I due giovani si avvicinarono e scesero a terra, pur protestando la loro innocenza. Anche questi due andarono a tener compagnia al primo fermato.

Da Saccasessola veniva tosto telefonato alla Questura centrale, di dove partivano in motoscafo il maresciallo Barella, il maresciallo Zajotti e l'agente Saponaro. Appreso che col primo sandolo dovevano essere sbarcati due uomini e non uno ed appreso dagli ultimi due fermati che essi avevano trasbordato un individuo fino ad un battello da pesca, diressero la lancia verso questo battello. Ma il loro uomo era in secca a circa duecento metri dall'isola, ove aveva buttato le reti come se il fatto non fosse suo. Venne chiamato ed arrestato.

Gli arrestati, che ieri nel pomeriggio sono stati passati alle Carceri della Giudecca, sono tutti pescatori della Giudecca: Bruno Mariga di Giovanni d'anni 31, abitante in Fondamenta della Rotonda 687, Pietro Padovan di Antonio di anni 18, abitante in Fondamenta della Pallada 386, Antonio Busetto di Angelo di anni 17, abitante in Calle delle Erbe 279, e Giovanni Bognolo di Giovanni di anni 23, abitante in Valle della Vecchia 707. Negli interrogatori fatti loro subire dalla polizia, tutti e quattro gli arrestati hanno dato unica e concorde la versione, secondo la quale la responsabilità torna solo sul Mariga e sul Bognolo.

Questi due, a bordo di un sandolo a due remi di proprietà del loro principale Pietro Lanza di anni [illegible], abitante in Fondamenta Convertite alla Giudecca 692, alle due della notte s'erano recati a pescare *scievoli e passarini* in laguna assieme allo stesso Lanza e a una diecina d'altri uomini. Dietro alla compagnia procedeva il sandolo del Busetto e del Padovan, che s'erano fatto prestare dall'oste Piero Penzo d'anni 40, abitante pure alla Giudecca in Calle delle Erbe; essi seguivano i pescatori per prendere il pesce che sfuggiva alle loro reti.

Alle cinque il Lanza abbandonò il posto con la maggior parte degli uomini per recarsi in Pescheria lasciando a una certa distanza da Sacca Sessola il battello con a bordo il pescatore Marco Turaccini di anni 22, abitante in Fondamenta Convertite alla Giudecca, il quale doveva raccogliere reti ed arnesi e su un sandolo il Mariga e il Bognolo.

Questi ultimi decisero, prima di andare a casa, di farsi la bocca buona con l'uva che a loro dire abbonda negli orti di Sacca Sessola. Si avvicinarono infatti al lato sud ove appunto il Mariga fu scoperto. Il compagno, non appena sentì il cane, se la diede a gambe verso la secca. Scorse a poca distanza il sandolo del Padovan e del Busetto, li chiamò e li pregò di portarlo sul battello. I due giovani aderirono e poi tornarono dall'altro lato di Sacca Sessola perchè il Bognolo, dopo aver loro precisato il luogo dove si trovava il sandolo, li aveva pregati di ricuperare la barca. Nell'eseguire l'incarico furono colti e fermati dal guardiano.

SOMMARI DI RIVISTE

Assai ricco di articoli e di notizie si presenta il n. 33 de «**Il Corriere della Pesca**» (V. F. Crispi 10, Roma) La bonifica peschereccia, Prof. G. Police; «Come funziona la pesca in Russia», «Fantasie e realtà pescherecce», Cap. G. Ricci; «Per il Consorzio Laziale Incremento Pesca»; «L'inquinamento delle acque nei fiumi nella provincia romana», prof. Chiucini; «Un pesce nuovo nel Mediterraneo»; «La tecnica del nuoto» G. L. Roy; «Mercato del pesce», G. B.; «Si ascolti l'allarme dei pescatori», Cap. Filippo Arcidiacono; «I misteri delle praterie sottomarine», S. Serpieri; «Del punire e del premiare secondo giusti e sani criteri», A. Cenerini; «La produzione del merluzzo»; «Il disciplinamento dei mercati del pesce in un articolo del Cap Riccia ecc. **Andamento mercati, Borse varie.**

TRIBUNALE DI VENEZIA
Importante sentenza sui contratti di energia elettrica

La Ditta Carlo Selz di Mestre, utente della Società Cellina impianto di Mestre, si staccò dalle reti di questa Società, con cui aveva regolare contratto in corso, per allacciarsi alle reti della Società Sile; il Cellina citò la Ditta Selz e il Tribunale di Venezia con sentenza 21 luglio 1930 VIII, si pronunciò dichiarando:

1.) Dovere la Ditta Carlo Selz in persona del suo titolare Carlo Selz in forza del contratto 30 giugno 1927 fornirsi esclusivamente di energia elettrica della Società attrice Cellina, per gli usi e nei termini di cui al contratto stesso.

2.) Dovere il convenuto ripristinare gli impianti elettrici autorizzando in difetto l'attrice a provvedere a tale ripristino entro giorni 15 dalla notifica della presente sentenza.

3.) Condanna il convenuto a rifondere all'attrice le spese di lite e gli onorari di patrocinio complessivamente in lire 1000 ed inoltre il costo della presente e successive di rito.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 agosto: «Mar Bianco» ital. da Buenos Aires con merci — «Rita» ell. da Hull con carbone — «Bautria» jugosl. da Liverpool con merci.

Arrivati il 21 agosto: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «F. Brunner» ital. da Trieste vuoto — «Graz» ital. da Alessandria con merci — «Semiramis» ital. da Trieste vuoto — «Ida» ital. da New York con carbone — «Romagna» ital. da Costanza con petrolio — «Saraceno» it. da Trieste con merci — «Monte Nevoso» ital. da Rotterdam con carbone — «Volos» germ. da Amburgo con merci — «Capit. Sauro» ital. da Grado con gitanti — «S. Marco» ital. da Trieste con gitanti.

Spedizioni del 20 agosto: «Abbazia» ital. per Trieste vuoto — «Albachiara» ital. per Fiume vuoto — «Marmara» germ. per Amburgo con merci — «Loredano» ital. per Calcutta con merci — «Etneo» ital. per Ravenna con fosfato — «Cap. Sauro» ital. per Grado con gitanti.

Spedizioni del 21 agosto: «Graz» ital. per Trieste con merci — «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Molfetta» ital. per Brindisi con merci — «B. Brunner» ital. per Casablanca con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Mar Bianco» ital. per Genova vuoto.

Partenze del 20 agosto: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Attilio» ital. per Spalato — «Baltico» ital. per Costantinopoli — «Abbazia» ital. per Trieste — «Albachiara» ital. per Fiume — «Etneo» ital. per Fiume — «Loredano» ital. per Calcutta. — «Marmara» germ. per Amburgo — «Slovenac» jugosl. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Mar Bianco» ital. arrivato il 20 agosto: da Buenos Aires: tonn. 180 carne congelata, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Rita» ell. arrivato il 20 agosto: da Hull: rinfusa tonn. 3700 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Ida» ital. arrivato il 21 agosto: da New York: rinfusa tonn. 2505 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Romagna» ital. arrivato il 21 agosto: da Costanza: rinfusa ton. 1660 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Monte Nevoso» ital. arrivato il 21 agosto: da Rotterdam: rinfusa tonn. 8800 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 agosto 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 30. Arrivati 6; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4160; merci varie tonn. 375; totale tonn. 4535.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 221; merci varie tonn. 564; totale tonn. 785.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 64; uomini 618 — Carri caricati 310; scaricati 37 — Stato atmosferico sereno.

Le previsioni del tempo

Si mantiene una depressione nordica che spinge una saccatura sul Mediterraneo occidentale; ma l'Italia si trova sotto l'influenza più diretta di un centro di alta pressione posta sull'Europa orientale; le opposte forme determinano instabilità di tempo, per cui si avranno condizioni in generale buone, senza pregiudizio di qualche squilibrio temporalesco sulle zone montuose.

La vita al Lido

A Great day, per questa sera

— Te ci vai?

— E' per questa sera, dunque...

— Sai, ci saremo tutti. Anche Totò, anche la Ninetta e la Sacha. Abbiamo fissato la tavola.... Sì, è al Chez-Vous... Comincia alle dieci...

— Proprio frack?

— No... Basta lo smoking, credo. Noi prendiamo la lancia al Danieli alle dieci...

...E' per questa sera, dunque. E' per questa sera la grande festa, ad allestire la quale, in un tono raffinato d'espressione artistica, e in una degna cornice di grazia, d'eleganza e d'armonia, lavorano da quasi un mese gentildonne dai magnifici nomi gentilizi, artisti di chiara fama, rigogli di belle speranze o di più belle certezze. E un nugolo di gente altrettanto aristocratica e raffinata, s'è già prenotato un posto, e magari è venuto al Lido apposta per veder la festa, dalla villeggiatura di montagna, o dalla lontana città di terraferma.

Così la serata sarà quintessenziata di splendori, elettrizzata di gaiezza, galvanizzata di «ginger». Sarà una serata memoranda.

E chi dovesse mancare... dovrà dir sospirando: «Io non c'era...».

Ma ci saranno tutti. Non è vero? Tutti vorranno contribuire alle opere benefiche della Principessa Jane di San Faustino. Tutti vorranno prender parte attiva e personale alla festa più elegante, più sfarzosa, più mitologica dell'agosto veneziano.

La roulette all'Excelsior

Notizia sensazionale: domenica sera vi sarà la roulette all'Excelsior. Anzi, non ve ne sarà una sola: ve ne saranno parecchie, alle quali il pubblico potrà indugiarsi con tutto comodo, e con piena libertà di movimenti. Tutto ciò grazie all'iniziativa di Rovescalli, che ha escogitato un mezzo sicuro per soddisfare una delle passioni più travolgenti dell'umanità.., senza infrangere le leggi, e per dare un carattere del tutto originale ad un *dîner* di gala, che riuscirà certamente molto pittoresco....

Da Vipiteno

CONFERENZA DI PADRE SEMERIA.

Ieri alle 17, nella sala del Cinema Teatro Dopolavoro, il Rev.mo Padre Giovanni Semeria, che sta compiendo un ciclo di conferenze nelle stazioni climatiche trentine, a beneficio dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra della quale è il fondatore ed il direttore, ha parlato sul tema: «Storielle che non sono storie di quattro Papi».

Con calda ed efficace eloquenza, l'insigne conferenziere e scrittore, ha esposto aneddoti ed episodi inediti delle vite dei Papi Benedetto XIV, Pio IX, Leone XIII e Pio X, ascoltati con molto interesse dagli intervenuti.

Al termine della conferenza l'oratore è stato molto applaudito. Poscia ossequiato dalle autorità cittadine il Rev. Padre Semeria è partito in auto per Colle Isarco, dove in serata ha tenuto un'altra conferenza.

Cronaca di Conegliano

A TUTTI I LATTIVENDOLI

Tutti i lattivendoli devono passare per l'Ufficio guardie municipali nei giorni di lunedì 25 e martedì 26 c. m. dalle ore 7 alle 9 per il ritiro della tessera sindacale.

Per ritirare la tessera sindacale [illegible] presentata la ricevuta [illegible] rilasciata [illegible] cevuta.

Coloro che non avessero ancora [illegible] la loro iscrizione potranno [illegible] suddetti giorni effettuarla.

A TUTTI GLI IMPIEGATI E COMMESSI DI NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO E MERCI VARIE

Si invitano tutti i commessi di negozio di abbigliamento, arredamento e merci varie (mercerie, manifatture, ferramenta, articoli elettrici e [illegible]) ad intervenire all'assemblea che avrà luogo venerdì 22 corr. alle ore 21 nella sala del Fascio [illegible].

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Corrado Spellanzon hanno elargito al Patronato Comunale [illegible] Maternità ed Infanzia: il Club Alpino L. 100 e Giovinezza Fascista L. [illegible] sigg. Elvira e Gino Pignani L. [illegible] e Nica e Piero dal Vera [illegible] L. 30.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Per la morte di Sandro Mussolini

Il Segretario Federale del P. N. F. ha inviato al gr. uff. Arnaldo Mussolini il seguente telegramma: «Fascismo Trevisano esprime mio profondo cordoglio per Suo grave lutto. Aggiungo personali vivissime condoglianze. — F.to Bo... »

La sezione della Santa Barbara

La Sede Centrale della Associazione Arma del Genio Santa Barbara, ha dichiarato costituita la sezione di Treviso nominandone presidente l'ing. cav. Favero che in qualità di Commissario aveva raccolte le prime adesioni di soci.

Tutti gli aderenti potranno ritirare la tessera sociale presso il sig. Andrea Allegri, sobborgo Vittorio Emanuele, Palazzo Stella.

Fondazione "Letizia Piovesan,,

Per onorare la memoria del compianto giovane Aldo Belloni, i signori Maria ed Alberto Lebreton hanno versato alla Direzione della R. Scuola Commerciale di Treviso la somma di lire 100 perchè sia devoluta ad incremento della fondazione «Letizia Piovesan» istituita presso la Scuola medesima.

La Direzione ringrazia vivamente.

Gli addetti al Commercio e le ferie

La Delegazione mandamentale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Tutti i lavoratori addetti al commercio dei mandamenti di Montebelluna, Asolo che a tutt'oggi non hanno usufruito ancora delle ferie per l'anno 1929 sono invitati a presentarsi subito a questo ufficio, in Piazza del Grano, dalle ore 17 alle 20.30 di tutti i giorni feriali per regolare denuncia, affinchè questa Delegazione mandamentale possa agire per la concessione delle suddette ferie.

Sono invitati inoltre tutti i lavoratori addetti al commercio che hanno versato l'importo per la tessera sindacale dell'anno 1930 a provvedere per il ritiro della medesima.

Resana

FIERA DI S. BARTOLOMEO

Domani 23 corr. avrà luogo a Resana l'annuale fiera di S. Bartolomeo per animali bovini, equini, ovini ecc. con premi in denaro esente da ogni tassa.

Ai premi parteciperanno tutti gli animali provenienti da qualsiasi Comune. Domenica seguiranno dei festeggiamenti con l'apertura di una ricca pesca di beneficenza pro O. N. B. con 10.000 oggetti di premi oltre a una motoleggera, una bicicletta da donna, un orologio d'oro (dono di S. Ecc. Ricci), un servizio di dolci, 20 orologi da camera.

Ci saranno pure le corse ciclistiche per dilettanti non tesserati sul percorso di 60 km. (5 volte il giro del Comune) con L. 550 di premi e medaglie.

Chiuderà il programma una corsa nei sacchi con premio al primo arrivato e una corsa degli asini con premio all'ultimo arrivato.

Un circo equestre, cinematografo, baraccamenti e giostre renderanno più attraente la fiera.

MOTTA DI LIVENZA

CORSE CICLISTICHE PER DOMENICA

Domenica p. v. 24 corr. alle ore 15 avranno luogo qui, come vi annunciammo, le corse ciclistiche a traguardi lungo il «circuito della Madonna» con l'approvazione della U. V. I. che ammette soltanto i corridori di quinta categoria. I singoli premi saranno distribuiti come segue: primo L. 125; secondo L. 85 terzo L. 50; quarto L. 25, oltre ad altri premi condizionati.

Alla sera saranno riaperte la estrazione della tombola di beneficenza e la festa da ballo popolare.

IL RITORNO DEGLI AVANGUARDISTI

Con automezzi della legione di Treviso, l'altra sera hanno fatto ritorno fra noi i quindici avanguardisti inviati al campeggio di Valgrande per una ventina di giorni. I bravi giovanetti se ne sono tornati evidentemente rinvigoriti dalle arie salubri e dalle esercitazioni igieniche.

COSE DELL'OSPEDALE

Scendendo da un carro. — Battiston Luigi di Giovanni Maria di anni 43 da Azzano Decimo scendendo da un carro cadde in malo modo riportando la frattura della rotula sinistra. Trasportato immediatamente a questo Ospedale, vi ricevette le cure del caso e fu trattenuto nel reparto chirurgico. Ne avrà per 40 giorni.

Andando nel campo. — Baldo Umberto di Riccardo di sei anni da Motta, mentre col padre si recava in un campo sopra un carro piatto, cadde a terra malamente, per cui dovette ricorrere a questo ospedale. Qui gli fu riscontrata la frattura dell'osso dell'avambraccio sinistro e ne avrà per trenta giorni.

L'infortunio di un girovago. — Sanson Giovanni fu Roberto di anni 18, girovago da Oderzo, correndo in motoretta guidata da un suo cugino diretto a Pordenone, cadde riportando una dolorosa ferita. Trasportato a questo Ospedale, gli fu riscontrata la frattura della clavicola destra, per la quale, dopo le necessarie medicazioni, fu trattenuto, abbisognando di trenta giorni per la guarigione.

Allenandosi in bicicletta. — Il diciottenne Buso Angelo di Angelo mentre lungo la strada di Albano stava allenandosi per le prossime corse ciclistiche, cadde a terra riportando ferite alla regione temporale destra, al labbro superiore e alla lingua e la frattura dell'osso nasale. Ricoverato al nostro Ospedale, vi ebbe le cure del caso e vi fu trattenuto. Dovrà restarvi per guarire una ventina di giorni.

Cronaca di Oderzo

PER IL COMPLETAMENTO DEL MONUMENTO AI CADUTI L'ELENCO DEI MORTI IN GUERRA.

Nei primi giorni di settembre sarà iniziata la lavorazione delle due grandi lapidi coi nomi dei Caduti in guerra da porsi nell'atrio monumentale della Casa del Balilla che il 28 Ottobre sarà inaugurata.

Poichè si vuole evitare ogni ragione di lagno per pur possibili omissioni od inesattezze, si pubblicano i nomi dei Caduti che risultano al Comitato, con viva preghiera alle famiglie interessate di voler segnalare al Municipio tutti gli errori che fossero riscontrati e ciò per la fine del corrente mese.

Agnolet Giovanni, Anzanel Giovanni, Antonel Giovanni, Argenton Francesco, Badanai Giuseppe, Baldissin Angelo, Baldo Giuseppe, Baraldi Pietro, Barbieri Oreste, Bassotto Antonio, Baseotto Ernesto, Baseotto Pietro, Battistella Angelo, Battistella Luigi, Battistella Olivo, Battistella Pietro, Battistella Umberto, Bellazzo Arrigo, Bellese Eligio, Bellis Alberto, Bellomo Giovanni, Bianco Giovanni, Biasi Giovanni, Biasini Ermenegildo, Biasini Giuseppe, Biasin Secondo, Bidoggia Vittorio, Bincoletto Angelo, Boenco Amedeo, Bonato Ettore, Bonotto Carlo, Bonotto Giacomo, Boraso Angelo Enrico, Boraso Giacomo, Borin Giovanni, Borsoi Augusto Costante, Boscariol Giuseppe, Botta Arcangelo, Botta Mario, Bozzo Dante, Braga Leonida, Braga Teseo, Bravin Leone, Bravin Luigi, Bressaglia Giuseppe, Bressan Pietro, Buffolo Adolfo, Buffolo Giovanni, Buoro Giovanni, Buso Giuseppe, Buttignol Pietro, Cadamuro Luigi, Cancian Luigi, Cancian Vittorio, Carnieletto Giuseppe, Carpapuli Giovanni, Carrer Basilio, Cella Agostino, Cella Angelo, Cibin Giovanni, Codognatto Domenico, Corazza Alberto, Corona Guido, Corona Silvio, Dal Ben Giovanni, Dall'Acqua Fioravante, Dalla Libera Benedetto, Dalla Libera Giocondo, Da Ros Giovanni fu Antonio, Da Ros Giovanni di Natale, Da Ros Giuseppe, De Bianchi Emilio, Diana Giuseppe, Donadi Eugenio, Donadi Giovanni, Erler Andrea, Faloppa Antonio, Faloppa Augusto, Faloppa Giacomo, Faloppa Giovanni, Fantuz Giuseppe, Faoro Sante, Favaretto Antonio, Favero Giuseppe, Ferro Co. Baldovino, Frare Volteio, Fregonese Enrico, Furlan Alessandro, Furlan Antonio, Furlan Fortunato, Furlan Giuseppe fu Pietro Giacomo, Furlan Giusepe fu Gio Batta, Gardenal Pietro, Gattel Antonio, Gattel Francesco, Gasparinetti Cap. Antonio, Gismano Romano Giusti Alfonso, Giusti Fioravante, Gobbo Francesco, Gobbo Giacomo, Gobbo Sante, Grando Michele, Granzotto Gio Batta, Magnoler Sigfrido, Magnoler Sinesio, Marchesin Giovanni, Marchesin Luigi, Marcuzzo Angelo, Marcuzzo Benedetto, Marcuzzo Carlo Alberto, Marcuzzo Luigi, Marcuzzo Nicolò, Marcuzzo Riccardo, Marcuzzo Vittorio, Marin Giuseppe, Martin Daniele, Martin Luigi, Martin Pietro, Martin Sante, Mazzer Mario, Migotto Gaetano, Migotto Livio, Migotto Umberto, Migotto Vittorio, Minello Vincenzo, Momi Ernesto, Momi Giuseppe, Moro Pietro, Nardo Giuseppe, Minotti Gelindo, Norelli Guido, Gian Emilio, Penelope Antonio, Parro Domenico, Parro Gregorio, arro Piero, Pegoraro Pietro, Perissinotto Celeste, Pillon Ferdinando, Pillon Gio vanni, Pivetta Bortolo, Pivetta Giuseppe, Pizzutto Ambrogio, Polles Pietro Paolo, Pollidoro Olivo, Polotto Angelo, Prizzon Antonio, Prizzon Narciso, Rado Luigi, Rado Valentino, Renardo Bernardo, Rizzo Luigi, Roma Emilio, Rossetto Francesco, Rossetto Giovanni, Rosso Italico, Salvador Luigi, Sartori Angelo, Scapolan Giuseppe, Secolo Ambrogio, Senigaglia Benvenuto, Serafin Giovanni, Silvestrini Antonio, Simonetti Silvio, Spadotto Luigi, Susigan Ferdinando, Sutto Pietro, Sutto Vittorio, Tallon Silvio, Tardivo Agostino, Tommasi Giovanni, Trevisan Giovanni, Val Antonio, Varnier Giuseppe, Vedovelli Ernesto, Vignotto Antonio, Viotto Carlo, Vizzotto Giusepe, Votarel Stefano, Zaghis Luigi, Zaghis Pietro, Zambon Angelo, Zambon Carlo, Zambon Luigi, Zaghis Pietro, Zambon Angelo, Zambon Carlo, Zambon Luigi, Zambon Pietro, Zanardo Bonaventura, Zanchetta Domenico, Zanchetta Luigi, Zanella Giuseppe, Zanette Carlo, Zanette Natale, Zanette Pietro, Zanusso Giovanni, Zara Angelo, Zara Antonio, Zara Giovanni, Zava Giacinto, Zava Giovanni, Zava Ottorino.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO COMBATTENTI

Oggi venerdì 22 corr. alle ore 17.30 nella Sede Sociale presso la Casa del Littorio, avrà luogo una riunione del Direttorio della Sezione Combattenti e di tutti i Fiduciari di Gruppo. Dovendo discutere su importanti argomenti e in primo luogo sulla erezione nella Piazza principale, della Antenna della Vittoria in memoria dei Caduti per la Patria, il Presidente prof. dr. Capitano Amedeo Magnani, raccomanda il puntuale intervento.

Cronaca di Castelfranco

PROGRAMMA MUSICALE

che la Banda cittadina eseguirà domenica 24 agosto alle ore 21 nei Giardini Pubblici:

1. Fucik «Entrata dei Gladiatori» Marcia trionfale — 2. Wagner «Tannhauser» Ouverture — 3. Gounod «Faust» Aria dei gioielli — 4. Bizet «Arlesiènne» Douxieme Suite — 5. Rossini «L'assedio di Corinto» Sinfonia.

Da Piove di Sacco

GARE DOPOLAVORISTICHE AL CAMPO SPORTIVO.

Domenica 24 corr. alle ore 16, preceduta da una interessante partita di calcio, seguirà la eliminatoria mandamentale del Campionato Provinciale di Tiro alla fune alla quale parteciperanno con forti squadre tutti i Comuni del Mandamento.

— Al prossimo Festival benefico del Dopolavoro hanno aderito in una adunanza indetta dal Commissario comunale dell'Opera le Presidenze e di Maestri delle locali due Bande cittadine e Scuola corale prendendo accordi per alternarsi in un programma musicale nuovo e del massimo interesse artistico.

Ci si informa inoltre che allo stesso Festival una potente macchina cinematografica proietterà un film dei più attraenti mentre una numerosa orchestra accompagnerà l'azione.

CRONACA DI ADRIA

SORVEGLIATI SPECIALI DENUNCIATI PER FURTO

I militi dell'Arma benemerita della stazione di Taglio di Porto Viro, in seguito ad attive pazienti indagini sono in questi giorni venuti alla scoperta degli autori dei furti commessi tempo addietro nelle canoniche di Contarina e Donada, nonchè nella casa del negoziante Paolo Fabbris e di altre persone pure da Donada, nelle persone dei già noti malviventi Luigi Mantovan di Zeffirino sorvegliato speciale e del fratello suo Romeo di Taglio di Po. I due scaltri malfattori, subodorato il vento infido, si sono dati da qualche giorno alla latitanza. Contro di essi gravano però forti indizi e sono ricercati anche per numerosi altri reati contro la proprietà. Vennero pertanto denunciati alla nostra R. Procura. Un plauso agli attivi e intelligenti militi dell'Arma fedele per l'opera attiva ch'essi svolgono.

LA GRAVE CADUTA DI UN MOTOCICLISTA

Ieri verso le ore 9 mentre il sig. Emilio Rizzi capomastro da Crespino saliva la rampa dell'argine del Po con la sua potente e veloce motocicletta in località Passetto, a causa delle accidentalità che presenta detta strada in quel punto operava una forte sterzata che provocava la caduta della moto, cosicchè il Rizzi veniva lanciato lontano, e rimaneva esanime in mezzo alla strada.

Fu subito un accorrere di gente e venne trasportato in una vicina casa colonica e subito s'ebbe le amorevoli cure di quel sanitario che riscontrò al Rizzi ferite e contusioni multiple anche gravi, senza però pericolo di vita. Salvo complicazioni ne avrà per una trentina di giorni.

BICICLETTA MOTORE CONTRO UN CAMION.

Da qualche tempo nella nostra vasta e popolosa zona, gli incidenti stradali vanno sensibilmente aumentando! Ieri nel pomeriggio mentre il meccanico Dall'Oco Naudino di anni 24 da Paposse montando una bicicletta a motore stava sortendo da una stradella privata in località Arginone, s'accorgeva, quando ormai non v'era più tempo, che un grosso camion carico di cocomeri attraversava velocemente la strada maestra. Malgrado il Dall'Oco abbia sterzato violentemente a destra non poteva evitare l'urto terribile e andava a cozzare contro il pesante veicolo. All'urto il motorino si sfasciava quasi completamente, mentre il motociclista veniva lanciato lontano svenuto.

Dal conducente del camion s'ebbe le prime cure mentre alcuni passanti presenti correvano a chiamare il dott. Chiampo che dopo le medicazioni del caso riscontrava al Dell'Oco solo ferite leggere in varie parti del corpo, mentre all'indice della mano sinistra riscontrava una frattura con scheggiamento alle falangi.

Con un'auto venne portato al nostro Ospedale ove il prof. Ricci lo dichiarava guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Gazzetta Bellunese

In morte di Sandro Mussolini

Il Segretario federale ha inviato il seguente telegramma:

«*Gr. Uff. Arnaldo Mussolini* - Cesenatico — Il Fascismo bellunese partecipa al suo vivo dolore. — *Bonsembiante*».

«*Cav. Gr. Uff. Arnaldo Mussolini* - Cesenatico — Voglia accogliere mie vivissime condoglianze per gravissimo lutto che l'ha colpita nei suoi più sacri affetti — Prefetto *Montecchi*».

«*S. E. Capo Governo* - Roma — Prego V. E. degnarsi accogliere espressioni vivissime cordoglio mio e dipendenti funzionari per grave lutto famigliare. — Prefetto *Montecchi*».

Il Segretario Federale alle Colonie estive

L'Ufficio Stampa della Federazione comunica: Lunedì il Segretario federale ha visitato le colonie di Cavarzano, Borgo Piave e Ponte nelle Alpi, ed ha espresso il suo vivo compiacimento alle signore e signorine preposte all'organizzazione tecnica delle stesse.

Lezioni sulla tubercolosi

Sabato prossimo, presso la sede dell'Associazione del Pubblico Impiego, in viale privato, avrà inizio un importantissimo corso di lezioni sulla tubercolosi, che verranno tenute da valorosi e noti professionisti.

Ecco il programma completo di tutte le lezioni:

23 agosto, ore 16-16: prof. U. Tanferna: Virus tubercolare — ore 16-17: prof. G. Pieri: Le forme chirurgiche della tubercolosi — 30 agosto ore 15-16: prof. G. Ponzian: Tubercolosi e gravidanza — ore 16-17: prof. Lapenna: Il valore della radiologia nella diagnosi precoce di tubercolosi polmonare (con dimostrazioni). — 6 settembre ore 15-16: prof. Dardani: La tubercolosi del lattante — ore 16-17: prof. G. Pieri: Le forme chirurgiche della tubercolosi. — 13 settembre ore 15-16: prof. L. Mannini: La tubercolosi polmonare nell'età senile. — ore 16-17: Prof. Vacchelli: Le cure fisiche nella terapia delle forme chirurgiche della tubercolosi. — 17 settembre, ore 15-16: prof. Lapenna: Errori di diagnosi radiologia della tubercolosi polmonare (con dimostrazioni). — ore 16-17: prof. A. Berti: Pneuma toracentesi.

Il ritorno degli alpini

Il giorno 30 corrente i battaglioni Belluno, Cadore e Feltre, che da tre mesi si trovano in esercitazioni ed escursioni, rientreranno in sede.

Il battaglione Feltre andrà a Feltre ed i battaglioni Belluno e Cadore, rientreranno a Belluno. Una compagnia del battaglione Cadore, verrà, come di consueto inviata a Tai di Cadore in guarnigione.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenze da Belluno per Venezia e Padova: 5 — 8.45 — 11.46 — 17.24 — 20.58 (D).

Partenze da Calalzo: 6.10 — 8.49 (D.) — 9.32 — 14.18 — 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 8.42 (D.) — 9.22 — 14.10 — 17.58 — 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30 — 11.38 17.14 — 20.45 (D.) — 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55 — 12.30 — 16.56.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50 — 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50 — 14 — 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20 — 11.50 — 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile 7.55.

Patenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano 8.40.

Partenza da Belluno per Losegio 14.30

Arrivo a Belluno da Losegio 8.30

Partenze da Belluno per Castion. 12 — 18.30.

Arrivi a Belluno da Castion 8.45 — 13.45 — 19.20.

Partenza da Belluno da Tembra di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 14.30.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel: 10.30.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Per espatrio abusivo

I Carabinieri della stazione di Cenecenighe hanno denunciato Rossi G. Batta fu Adamo di anni trentatrè da S. Tomaso, che dalla primavera del decorso anno si recò in Francia, senza curarsi di avere il regolare passaporto prescritto dall'art. 160 del Testo Unico della legge di P. S.

Sospirolo

GRANDE FESTA PRO OPERE DEL REGIME.

Domenica 24 corr., nel parco dell'Hotel Doglioni avrà luogo una grande festa, il cui ricavato sarà devoluto pro Opere del Regime Fascista. Il programma di detta festa è il seguente: Ore 14: Apertura della festa con un gran ballo; ore 16 concerto bandistico; 17, canti paesani in costume valligiano; 18, corse nei sacchi, giuoco della rottura delle pignatte ed altri svariati divertimenti; ore 19, lotteria; ore 21 fantastica illuminazione alla veneziana di tutto il parco.

Cronaca di Feltre

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI.

In morte della compianta signorina Anna Guadagnin hanno offerto i signori:

Avv. Cav. Ezio Collarini L. 10, Primo Sernaglia 10, Ing. Cav. Giacinto Norcen 10, Ing. Luigi Meneghel 5, Boiso Martino 5, Barbante Giuseppe 15, Emma Stien 10.

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI MONEGO.

Per onorare la memoria della compianta signorina Annetta Guadagnin hanno offerto a mezzo del barbiere signor Peloso Vittorino i signori:

Peloso Vittorino barbiere L. 5, Nob. Ida Trieste 5, Cecchet Luigi 5, Girardi Silvestro 5, Famiglia Ricci e Gorza Maddalena 5, Pontin Maria 3, Fratelli Gaggia fu Simone 5, Dalla Favera Giovanni 50, Font Riccardo 2, Garbino Carlo 2, Famiglia Messedaglia 10, Franzin Giacomo 5, Famiglia Sabbadin 5, Angelin Vendramini 5, Aurelio Mimiola 5, Fratelli Zedra 2, Famiglia Maria Norcen e fratello 10, Paoletti Arturo 5, Guerriero Maria 5, Vinci Cerino 5, Mazzocco Maria 5, Pozzobon Adelson 10, Addomine Attilio 5, Lasagni Giglioli 10, Albino De Paoli 5, Grisot Luigi 5, Bordin Angelo 10, Meneghel Antonio 10, Ditta Moro e Zardin 10, Dal Piaz Vittorio 5, Famiglia Guadagnin Angelo 50, Sorelle Poletti 10, Mario Lago 10, Lago e Franzoia 10, Favaro Maddalena 5, Canova Giovanni 10, Guadagnin Emilio 3, Stien Vittorio 5, De Cesaro Ruggero 2, Totale L. 319.

Dato che l'importo delle offerte supera la somma richiesta per l'intestazione di un letto il barbiere signor Peloso Vittorino ha fatto domanda e l'Amministrazione del Pio Istituto ha acconsentito ben volentieri che il nome della compianta signorina Guadagnin Annetta venga inciso sulle targhe in marmo dei letti in memoria.

Altre offerte in memoria della stessa signorina raccolte dal signor Giacomelli Lorenzo: Toigo Cav. Gottardo di Fianema 20, Sanvido Agabito 5, Ines Salle 5, De Paoli Vittorino 10, Guadagnin Felice 2, Dal Pont Arcangelo 5, Sanvido Giovanni 5, Tonet Girolamo 5, De Bortoli Giovanna 5, Tonimoleto 2.

Alcune ospiti milanesi hanno offerto in beneficenza L. 50.

Pieve di Cadore

CONCERTO ALL'ALBERGO DOLOMITI

La serata di sabato prossimo all'Albergo Dolomiti segnerà un'eccezionale avvenimento artistico. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.30, con il gentile concorso della celebre artista Ilda Monti accompagnata al piano dalla sig.a Mary Palatini e dal quartetto del prof. Sigliotti. Per l'eccezionale accademia vocale istrumentale suddetta sono state scelte le migliori partiture e pezzi musicali dei nostri maestri. Dopo il concerto avranno inizio le danze, che come il solito riescono brillanti, e si prolungano fino all'alba, detto ballo sarà questa volta animato da coppie in costume, d'un'epoca... che non siamo autorizzati pel momento a svelare!

Bassano del Grappa

TORNEO COPPA PREALPE

Domenica nel pomeriggio avranno luogo due importanti incontri di calcio per le finali della Coppa Prealpe, che tanto ha entusiasmato i giovani. Avremo di fronte: nel girone A le due squadre lagunari Hellas ed Ausonia rinforzate da elementi di Divisione Nazionale, quali Bergamini, Rossi, Migotti e Giuge, mentre nel Girone B le locali Virtus ed Hellas si contenderanno il punteggio.

Cronaca di Dolo

FESTEGGIAMENTI DI S. ROCCO

I festeggiamenti di S. Rocco che si svolsero nel nostro Capoluogo nei giorni 15, 16, 17 agosto hanno avuto davvero un esito lusinghiero e di questo va reso merito all'infaticabile Comitato che ha saputo organizzare sia le varie manifestazioni sportive, il concorso delle vetrine, il concorso dei spettacoli pirotecnici in maniera veramente encomiabile.

Ecco quindi come la Giuria ha premiato i concorrenti dei tre spettacoli pirotecnici che sono stati dati nei giorni dei festeggiamenti.

1. premio Medaglia d'oro e Diploma alla Ditta Dal Corso Giovanni di Salzano, con un elogio per lo spettacolo eccezionale ed artistico eseguito il giorno 16 agosto.

2.o premio Diploma speciale alla Ditta Martarello Giovanni di Arquà Polesine per lo spettacolo dato il giorno 17.

3.o premio alla Ditta Bigatello Curzio di Dolo.

La giuria era così composta: Dott. Mario Mioni, prof. Bortoluzzi Millo, ing. Bragato Gino, ing. Mioni Riccardo, Pedaci Giorgio.

Una gran folla di popolo ha assistito agli spettacoli, alle manifestazioni sportive.

ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA

Domenica 17 ultimo giorno dei festeggiamenti, vennero estratti i numeri della lotteria: 1.o premio N. 3954; 2.o premio N. 6684.

COSTITUZIONE DEL COMITATO LIBERI DEL CALCIO.

In questi giorni è stato costituito nel nostro Capoluogo il Comitato Liberi del Calcio per i Mandamenti di Dolo e Mirano.

A comporre il Comitato il Direttorio Regionale della Federazione Italiana del Calcio ha chiamato i sigg. Ferrazzi Giovanni presidente; Novello Antonio, Sabellico Antonio di Stra Groppi Mario di Mira, Zebellin Mario Sergio.

Il Comitato si è posto immediatamente al lavoro e fra giorni tutte le Società Sportive dei Comuni dei Mandamenti di Dolo e Mirano riceveranno un invito perchè ogni società abbia da iscrivere la squadra di calcio al prossimo campionato liberi intermandamentale.

Siamo certi che tutti i Comuni aderiranno iscrivendo la propria squadra a tale campionato. Verrà poi nell'annata iniziato un Corso Arbitri, e siamo certi molti saranno gli inscritti.

Le Società sportive potranno indirizzare le adesioni al Comitato Liberi del Calcio che ha sede in Dolo, Via Mazzini 35.

Cronaca di Mirano

PER LA MORTE DI SANDRO MUSSOLINI.

La triste notizia della morte di Sandro Mussolini fu appresa con vivo cordoglio dalla cittadinanza che in quest'ora di dolore si stringe intorno all'illustre Famiglia così duramente colpita e, in modo particolare, al Gr. Uff. Arnaldo Mussolini ed a S. E. il Capo del Governo, esprimendo sentimenti di sincero, profondo, rimpianto.

Il Commissario prefettizio del Comune, avv. gr. uff. Antonio Traballdi, ha oggi inviato alla Famiglia Mussolini in Cesenatico il seguente telegramma: «Interprete sentimenti intera cittadinanza invio devota espressione profondo cordoglio».

Agli edifici pubblici e privati è stato esposto il tricolore a mezz'asta.

Da S. Donà di Piave

GIRO AEREO D'ITALIA - CONTROLLO IN VOLO A SAN DONA' DI PIAVE.

Come il cielo della terra del Duce, di Francesco Baracca e di Carlo del Prete così nella rotta del giro aereo d'Italia è compresa S. Donà la «Gemma Sacra del Fiume Piave» cielo di Giannino Ancillotto.

I solcatori degli spazi partecipanti al giro renderanno omaggio alla memoria della eroica Medaglia d'Oro.

I Commissari di scalo e di controllo in volo, coadiuvati dalle autorità, dal comitato esecutivo e da tutta la cittadinanza preparano festose accoglienze ai valorosi aviatori di tutte le Nazioni.

I primi arrivi sul parco della Villa del comm. De Faveri sono previsti verso le ore 10 della mattinata del 27 agosto e continueranno fino alle ore 20 dello stesso giorno e dalle ore 5 alle ore 20 del giorno 28 agosto.

I cittadini di San Donà e di tutto il mandamento sono invitati ad intervenire alla meravigliosa ed interessantissima gara aviatoria.

L'entrata al parco della villa del comm. De Faveri dott. Giuseppe avverrà dalla Via Gorizia. — Il Commissario di Scalo organizzatore del controllo in volo: Donadelli.

Cronaca di Thiene

BAMBINO ANNEGATO

Martedì alle ore 15 circa, Campagnolo Angela di Pietro di anni 31 da Cà Orecchiona di Thiene rinveniva nelle acque della Roggia Verlata, a quaranta metri dal luogo dove si ritiene sia caduto, il cadavere del figlioletto Rossi Pietro di Antonio di anni 3 circa.

La casa ove abita la Campagnolo dista un centinaio di metri dal luogo della sciagura e mezz'ora prima la madre aveva condotto il figlioletto con un'altra bambina di sei anni nei campi per poterli più facilmente sorvegliare. Bastarono pochi minuti di disattenzione perchè intenta al lavoro per la fatale disgrazia.

ATTO ONESTO

Un signore ha denunciato al locale municipio di aver rinvenuto in un pubblico ufficio per terra del danaro: chi l'avesse smarrito deve fornire al locale Municipio informazioni del luogo e della quantità del danaro smarrito. Rivolgersi all'ufficio della segreteria.

Cronaca di Arzignano

FIERA DI SAN BORTOLO

Lunedì 26 avrà luogo l'annuale Fiera di San Bortolo, importante riunione per il commercio del bestiame. Il Municipio ha diramato apposito manifesto.

MILITI ALLE COLONIE MARINE

Oggi sono partiti i militi della locale centuria per raggiungere le colonie marine. Auguri di buon profitto.

ATTIVITA' ESCURSIONISTICA

Numerose comitive di soci del locale Gruppo Escursionisti hanno compiuto importanti escursioni ed attraversate sulle Piccole Dolomiti.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Una sosta a Udine dei partecipanti del giro aereo d'Italia

E' vivissima a Udine l'attesa per la tappa dei partecipanti al giro aereo d'Italia. La cittadinanza avrà occasione di poter assistere a questa importantissima gara aviatoria alla quale parteciperanno i maggiori assi dell'aviazione italiana. Lo scalo obbligatorio di Udine si effettuerà durante la seconda tappa il giorno 27 corrente al campo di aviazione Bonazza di Campoformido ove i preparativi per l'organizzazione del controllo e dei vari servizi inerenti alla sosta vengono curati con grande impegno e alacrità.

Un incendio a S. Daniele

Nei locali di proprietà Giuseppe Sauro, pare per la fermentazione del fieno, si è sviluppato d'improvviso un incendio che distrusse una stalla, il fienile, foraggi, attrezzi e granaglie, causando gravi danni anche alla casa di abitazione. Il danno è di oltre venti mila lire, coperto però da assicurazione presso l'Anonima di Torino.

Alla ricerca d'un pregiudicato

In seguito al furto perpetrato a Venezia in danno dell'interprete Giovanni Scandella fu Pietro di anni 36 per il complessivo valore di lire 1500 è ricercato il pregiudicato Angelo Pittaro fu Giovanni da S. Lorenzo d'Arzena il quale è stato identificato autore del furto stesso.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 19-20 Agosto 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 5; Nate femmine N. 6. Totale N. 11.

Pubblicazioni matrimonio: Ellero Pietro carrettiere con Pittoritto Emma casalinga, Del Fabbro Mario tappezziere con Driussi Olga sarta, Burlon Alcide sarto con Barborini Ines casalinga, Vecchiatto Emilio falegname con Carboni casalinga.

Matrimoni: Picco Giuseppe macchinista ferroviario con Simonelli Maria Teresa casalinga.

Denuncie di morte: Fantini Orsola vedoa Olivo fu Gio Batta di anni 69 casalinga, Brun Antonio fu Domenico di anni 73 mediatore, Degano Arstelli Giovanna fu Gio Batta di anni 46 casalinga.

Arresto d'un bruto

Certo Dal Forno Giuseppe fu Giulio di anni 45 da Pasian di Prato è stato arrestato dalla Squadra Mobile per atti innominabili compiuti a danno di una minorenne.

Cucine Popolari

La signora Gemma Magrini ved Pauluzza per sovvenire una Istituzione cara al suo defunto marito ha offerto L. 100 alla cucina popolare.

S. DANIELE

I DONI ALLA PESCA DI BENEFICENZA

Facciamo seguito all'elenco dei doni pervenuti al locale Comitato Cittadino per la Pesca di Beneficenza organizzata per il 31 corrente, pubblicando il seguente ulteriore elenco: Associazione Nazionale Combattenti-Sezione di San Daniele, un libretto di banca con un deposito di L. 50; Famiglia Borletti, un ricco vaso di porcellana; Mons. Erminio Paschini Arciprete, un quadro con l'effigie di S. S. Pio XI ed uno con l'effigie del Sacro Cuore; Cleo e dott. Dino Penasa, un vaso di vetro di Murano montato su ferro battuto; ditta Giovanni Tavella, 6 temperini, 4 coltelli, 6 paia di forbici, e 2 sbatti uova delle rinomate coltellerie di Maniago; ditta Giuseppe Zuliani, un prosciutto. I doni continuano ad affluire nei locali all'uopo disposti dal Comitato, tanto che si prevede che mai una Pesca locale ebbe tanti doni in palio come l'attuale.

Già un vero sciame di signorine si è posto al lavoro di predisposizione e catalogazione dei doni, di modo che anche dal punto di vista dell'ordine la Pesca che si sta organizzando, non avrà nulla ad invidiare alle altre del genere.

S. VITO

SOLENNE PRIMA MESSA

Domenica scorsa nel Santuario della Madonna di Rosa, il concittadino Padre Amedeo M. Sanvidotto ha celebrato la sua prima Messa, coronando così la sua carriera di studi brillantemente percorsa.

La solenne cerimonia ha trovato una sentitissima eco nel cuore dell'intera cittadinanza per la generale estimazione e simpatia e per le preclari doti di cui gode il neo Levita.

Anche da parte nostra vada al festeggiato il plauso per la meta raggiunta con l'augurio di un proficuo apostolato.

LA SAGRA A S. ROCCO

Domenica sera molta affluenza di popolo concorse alla sagra di S. Rocco. Bella la illuminazione e ottimo il Concerto della Banda cittadina.

PRO «NIDO DI SOLE»

Pubblichiamo il 2.o elenco delle offerte raccolte pro «Nido di Sole» dalle Signorine Friso Annina e Gina Gasparinetti.

Famiglia Conti Rota L. 500, Offerte da L. 50: Tino Gasparinetti, Circolo Agricolo, Essicatoio Bozzoli, On. Enrico Fancello, Mainardis dott. Aldo, Banca del Friuli, Famiglia Alessi, Antonio de Michieli, Filanda Sociale, L. 40: Famiglia Coccolo. Da L. 30: Famiglia De Campo. Da L. 25 Negozio Morassutti, Credito Veneto, Giovanna Fancello, Ditta Miorin e Tami, Tamburlini G. Batta, Famiglia Beggiato, Fratelli Paiero, Coniugi Cassani, da L. 20 Luigia Sbriz, Mainardis Giuseppina, da L. 15 Giuseppe Bacino, da L. 10 Famiglia Fumei, Antonio Zaghiz, Battistella Iacopo, Tramontin fratelli, Tramontin Lodovico, Don Basilio Miniutti, Famiglia Frisacco, Virano dott. Lorenzo, Di Venosa Ignazio, Battiston Domenico, Stuffari Giacomo, Offerte da L. 5 Malacart Teresa, Beltrame Palmira, Gualtieri dott. Luigi, Giuseppe Mucelli, Polo Alfeo, Turolo Guglielmo, Crippa Angelo, Paiero Bonaventura, Basso Alessandro, Geruzzi Edoardo, Ditta Benedetti e Querini, Mio Giacinto, Fratelli Brusin, Lovadina Giovanni, Miorin Pietro, Polo Lino, Fratelli Pittoni, Sorelle Mucelli, Ferdinando Lovisetti, Luigi Fiorido, Lino Morinelli, Fratelli Morinelli. Offerte minori per L. 11.

Terzo elenco delle offerte raccolte pro «Nido di Sole» dalle signorine Ilde e Iola Springolo.

Famiglia Giuseppe Springolo Lire 500, Ditta Paolo Morassutti 200, Cav. Federico Morassutti 100, N. N. 100, Pio e Gilda Morassutti 50, Zaccheo Giovanni 50, Brunetti Antonio 40, Zoppas Antonio 25, Luisa Pascatti 20, Bornancin Antonio 20, Famiglia Bonale 20, Fratelli Guidi 10, Famiglia Nigris 10, N. N. 10, Dean Pietro 5, Fiorido Carlo 5, Rigobon Eugenio 5, Gulin Italia 5, Marin Caterina 5, Veccher Adamo 5, Girardi Giovanni 5, Corradini Giovanni 5, Altre offerte minori per un complessivo valore di L. 26.50.

Cronaca di Pordenone

UN'INTERVISTA CON LA «MIRACOLATA».

Giorni fa annunciammo di una eccezionale grazia avvenuta nella Grotta dedicata alla Madonna di Loudes che esiste nel meraviglioso parco del nostro Seminario.

Abbiamo voluto recarsi di persona a parlare con la ragazza Amelia Fellet di anni 25, abitante in Via Revedole nella casa segnata col numero 59. C'interessava sapere direttamente da Lei come si è svolto il fatto.

Fummo accolti da tutta la famiglia Pellet molto cordialmente; tosto s'avanzò la «miracolata».

— Dunque signorina Lei ora cammina proprio bene?

— Benissimo, come vede e ciò mi sembra quasi in sogno, dato che da quindici anni passavo la maggior parte delle mie giornate chiusa in casa e non potevo permettermi nemmeno un passo senza l'aiuto della stampella.

— Vuole avere la bontà di raccontarci come andò il fatto la mattina del 17 corr. dinanzi alla Grotta della Madonna di Lourdes al nostro Seminario?

— Ecco. Io dall'età di 11 anni fui colpita da una coscite, la quale fu ribelle a qualsiasi tentativo medico. Fui visitata da parecchi Professori di vaglia ma senza risultato. Due anni fa fui operata anche in seguito ad un tumore al ventre e fu in questa occasione che il chirurgo mi riconfermò non esservi alcuna speranza di guarigione per la «coscite». Ero già rassegnata al destino, di trascinare la mia esistenza miseramente, ma però non tralasciavo mai di pregare la Madonna leggendo di molti miracoli compiuti a Lourdes mi dicevo: «Chissà che non si compia anche per me un miracolo».

— E' mai stata a Lourdes in pellegrinaggio?

— Sì, proprio in questo mese dal 7 al 14 e nel ritorno mi sentii come animata da una forza nuova.

— Ci racconti come avvenne la sua guarigione?

— Ecco. Domenica scorsa mi portai faticosamente com'era solita alla Grotta di Lourdes nel nostro Seminario per ascoltarvi la Messa. Rimasi in ginocchio a pregare per due ore, cosa strana veramente questa, perchè lo stare in ginocchio mi era faticosissimo. Quando feci per prendere la stampella, per alzarmi, sentii un tremito, una forza strana che mi invadeva in tutto il corpo, e un irresistibile desiderio di sollevarmi senza alcun aiuto.... Provai e mi tenni in piedi... Tutti gridarono al miracolo ed io piangevo ringraziando la Madonna. Poi feci a piedi senza alcun aiuto la strada che è di circa due chilometri dalla chiesa a casa mia, ed ora cammino, mi muovo (come vedono) senza provare alcun impedimento. Sono così contentissima e non mi stanco di ringraziare la Madonna benedetta che si è degnata di darmi tanto aiuto.

E con questo ci siamo congedati dall'ospitale casa Felet formulando i migliori auguri e rallegramenti alla «miracolata».

La popolazione del rione dove abita la Felet ne è rimasta molto impressionata di tale guarigione e non fa che inneggiare alla Vergine di Lourdes assieme alla «graziata».

ROMANS

IL PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI.

Come annunciammo il 31 corr. ed il 1.o settembre l'O. N. B., darà nella ricorrenza della Sagra d'agosto detta «Sagra dai siors» un attraente programma di gare sportive, ballo e tombola. Eccone il programma dettagliato: 31 agosto: ore 10 gare di salti e corse riservate agli Avanguardisti e Balilla del Comune con premi. Ore 10 inizio delle gare eliminatorie di bocce libere a tutti. Ore 12.30 partenza della corsa ciclistica libera con il percorso Romans, Gorizia, Vallone, Selz, Redipuglia, Sagrado, Villesse, Romans. Ore 14 Gara di velocità metri 100. Tutte le gare sono libere a chiunque ad eccezione di quelli della mattinata riservata agli organizzatori. Ore 14.30 gare di resistenza metri 3.000. Ore 14.30 arrivo della corsa ciclistica in Via Aquileia. Gare di tiro alla fune, tassa d'iscrizione lire 10 per ogni squadra, tassa delle altre gare è di lire tre. Ogni corsa e gara sarà premiata in medaglie e premi fino a lire 30. Inizio della gara di calcio. Nell'intervallo la Squadra Avanguardista di Gradisca darà un pubblico saggio «Dux».

Cronaca di Marostica

UN GRAVE INCENDIO

Oggi alle 12.30; per cause ignote s'è sviluppato un forte incendio nella casa del sig. Bianchi Pietro di anni 60. Chiamati per telefono, accorsero subito i nostri Carabinieri con a capo il Maresciallo Franzoni, nonchè i nostri bravi vigili del fuoco guidati dal capo Andrea Struda sotto l'abile direzione dell'Ispettore ing. Franco Festa; dopo due ore di assiduo faticoso lavoro l'incendio fu finalmente domato.

Il danno ammonta a circa 30.000 lire. Il proprietario è assicurato. Durante l'incendio, mentre la giovane figlia del proprietario stava uscendo dalla cucina, un pezzo di trave le cadde sulla testa producendole una ferita. Subito venne soccorsa e trasportata a Mason Vicentino da quel medico per le cure del caso; venne giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Una lode ai nostri bravi pompieri e ai nostri carabinieri nonchè a quelli di Breganze che diedero prova di coraggio e spirito d'abnegazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le rivendicazioni italiane nel Mediterraneo nella documentazione d'un francese

PARIGI, 21

(A.P.) L'*Illustration* pubblica un importante articolo di Pierre Bruneau che costituisce uno degli studi più completi e documentati finora apparsi nella stampa francese sul grande problema diplomatico delle giuste rivendicazioni italiane nel Mediterraneo e nell'Africa.

Senza essere assolutamente imparziale, cosa che sarebbe difficile esigere da uno scrittore appartenente ad una nazione che in tali questioni è la principale parte in causa, il Bruneau espone con un meritorio sforzo di obbiettività i dati storici e geografici del problema, servendosi di numerose dimostrazioni grafiche per rendere ancor più chiara la situazione interna e per mettere nello stesso tempo in evidenza la portata della delusione che l'Italia ebbe a subire in conseguenza del trattato di Versailles.

Dopo aver analizzato gli impegni assunti dagli Alleati di fronte al nostro paese col patto di Londra del 1915, l'articolista constata che quel trattato non fu completamente eseguito, sopratutto per circostanze politiche ulteriori, imprevedibili al momento della sua conclusione: come il messianico Wilson, la creazione di una enorme Jugoslavia, il movimento nazionale albanese del 1920 e il trionfo della Jugoslavia nel 1922. Naturalmente egli non fiata dell'atteggiamento assunto da Clemenceau durante la Conferenza della pace.

Il Bruneau ricorda quindi come il Governo di Roma avesse ottenuto dalla Conferenza degli Ambasciatori, con l'approvazione del Consiglio della Società delle Nazioni, un vero privilegio di intervento in caso di minaccia all'integrità o alla indipendenza territoriale o economica dell'Albania per il fatto di un'aggressione straniera o di qualsiasi altro avvenimento.

« Mussolini — continua l'articolista — ha ancora aumentato questi vantaggi diplomatici facendo firmare al Re Ahmed Zogu i due trattati di alleanza di Tirana del 27 novembre 1926 e del 22 novembre 1927, i quali pongono in realtà l'Albania sotto la tutela dell'Italia. Da quell'epoca l'Italia è padrona del commercio, dei traffici marittimi, dei porti, delle finanze, dei lavori pubblici e delle comunicazioni aeree del piccolo Regno, istruisce l'esercito albanese e costruisce le strade strategiche orientate dalla costa verso la frontiera jugoslava.

« Con il trattato di Tirana l'Italia ha dunque ristabilito in parte il suo predominio nel sud dell'Adriatico che era stato compromesso dal trattato di Rapallo ».

Il Bruneau rileva poi che la questione della sovranità italiana sul Dodecanneso fu risolta dal trattato di Losanna del 24 luglio 1923, che aggiunse a quel possedimento italiano l'isola di Castellorizzo, base aerea importante tra la Grecia e la Siria. Ciò non ostante egli ammette modestamente che il bilancio italiano in oriente è negativo, ad eccezione di ciò che riguarda il Dodecanneso.

« Un semplice paragone fra le promesse alleate del 1915 e i risultati italiani del 1919 e 1928 — osserva il Bruneau — prova che l'Italia non può essere soddisfatta, per quanto le ragioni di tale differenza appaiano logiche ai nostri occhi. Ciò spiega, se non giustifica, la politica di revisione dei trattati sostenuta da Mussolini. Ma di quali trattati si tratta? Che cosa vuole adesso l'Italia? E perchè si rivolge particolarmente alla Francia? ».

Per rispondere a tali interrogazioni il Bruneau riprende per una ultima volta due punti del programma iniziale di Londra del 1915. Egli rileva che la zona più sensibile è costituita dall'Adriatico e dai Balcani, dove l'Italia, anzichè trovare diversi piccoli Stati più o meno deboli, deve far fronte ad una sola Potenza che ai suoi occhi sostituisce l'Austria-Ungheria. Tutto ciò che rafforza la situazione della Jugoslavia non può dunque che inquietare il Governo di Roma.

L'articolista nota poi come l'Italia possa invocare il trattato di Londra e l'accordo di San Giovanni di Moriana a proposito della questione del mantenimento o dell'equilibrio mediterraneo in oriente; ma egli si affretta a rispondere che la Francia non è sola in causa, poichè anche l'Inghilterra possiede tre territori a mandato nel Mediterraneo orientale.

Esaminate infine le difficoltà della questione tunisina e accennato di volo al problema del fuoruscitismo, il Bruneau così conclude: « Esiste dunque un grande problema diplomatico impostato dall'Italia nel 1919 e reso sempre più delicato dalla politica realistica di Mussolini. Con documenti ufficiali alla mano dobbiamo constatare che questo problema non è specificamente franco-italiano, al di fuori dell'emigrazione italiana in Tunisia e in Francia. Nè l'equilibrio nel Mediterraneo, nè i compensi coloniali supplementari, nè una nuova ripartizione dei mandati della Società delle Nazioni in Africa o in Asia e neppure la questione delle materie prime, riguardano esclusivamente Parigi e Roma. Lo stesso dicasi per la questione navale, che interessa l'Inghilterra al più alto grado. E si sa che una nuova ripartizione dei mandati e in generale una revisione dei trattati non potrebbe effettuarsi senza che la Germania alzasse la voce. In ogni caso non vedo che l'Italia trovi in ciò alcuna diffidenza a suo riguardo.

« Vi sono due punti capitali sui quali la Francia non potrebbe transigere: la fedeltà alla Jugoslavia e l'unità dell'Africa francese ».

In attesa di ulteriore dibattito, non si possono lasciar passare senza qualche parola di commento queste conclusioni. Anzitutto all'infuori della Francia, la sola Inghilterra è interessata a qualcuno dei problemi in questione. Ora, come il Bruneau ricorda, l'Italia ha già ottenuto dall'Inghilterra compensi territoriali e soprattutto politici, certamente modesti e sproporzionati allo sforzo sostenuto dal nostro popolo per la causa interalleata, ma molto superiori a quelli accordatigli dalla Francia, che pure era la principale interessata, in quella tragica primavera del 1915, alla conclusione del patto di Londra.

Di più per ciò che concerne le rettifiche di frontiera esiste un impegno francese ad ulteriori compensi a nostro favore. Infine lo stesso Bruneau ammette che dovunque l'Italia si volga, nei Balcani come nel Mediterraneo occidentale e orientale, come in Etiopia, trova fatalmente sul suo cammino la Francia. Quanto al pericolo di un intervento tedesco nella questione dei mandati, è chiaro che prima o dopo neppure un eroico e ingiustificato silenzio dell'Italia potrebbe scongiurarlo.

Rimane il problema della fedeltà francese alla Jugoslavia. Si può osservare che con la sua speciale concezione della fedeltà la Francia rende in realtà un pessimo servigio, che ha trasformati in sgherri, incaricandoli di sorvegliare a tergo un paese che aveva già dato alla Serbia preziose prove di amicizia, particolarmente col salvataggio del suo esercito durante la grande guerra. Nessuno pretende che la Francia rinneghi l'amicizia serba, ma è lecito deplorare che essa se ne serva in modo da mantenere una pericolosa atmosfera di sospetto fra Roma e Belgrado. Sarebbe poi da stabilire chi fra l'Italia e la Francia abbia maggiore e più immediato interesse alla soluzione di tutti i problemi; si vedrebbe allora che la Francia commette un grosso errore trincerandosi dietro la responsabilità solidale, vera o presunta, della Gran Bretagna per sottrarsi ancora per qualche tempo ad un rendimento di conti fin troppo ritardato.

Seipel per uno stretto accordo fra l'Austria e l'Ungheria

BUDAPEST, 21

In occasione delle feste per il centenario di Sant'Emerico è giunto a Budapest anche l'ex Cancelliere austriaco Mons. Seipel il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni al giornale *Magyarorszag*:

« La conferenza di Sinaja ha dovuto far pensare tutta l'Europa. Quella cioè è stata la prima occasione in cui gli Stati successori si sono posti al tavolo per discutere, poichè hanno capito che tutti i loro interessi essenziali erano in pericolo. Ormai è inevitabile, e lo vedono tutti, che senza una cooperazione economica l'Europa viene considerata perduta. Gli interessi economici devono abbattere tutti gli altri ostacoli per quanto difficili siano perchè essi sono il problema dell'essere e del non essere.

« E' probabile che dopo la conferenza di Sinaja in Europa si ponderà se lo stato attuale delle cose può essere mantenuto o meno. Naturalmente ostacoli imponenti sbarrano ancora la via a una soluzione definitiva e a questo proposito penso sopra tutto agli apparenti antagonismi e contrasti di interessi che sussistono fra i così detti Paesi agrari e quelli a carattere industriale.

« L'Austria e l'Ungheria — ha continuato mons. Seipel — devono trovare indubbiamente la via dell'accordo. Naturalmente anche qui sussistono gravi difficoltà. Noi con la nostra industria dobbiamo difendere anche la nostra agricoltura. Gli Ungheresi dal canto loro, oltre degli interessi dell'agricoltura devono preoccuparsi anche di quelli della industria nazionale. Naturalmente nessun Paese può sacrificare i singoli strati della sua popolazione e appunto per ciò si può procedere verso la soluzione solo gradatamente e in armonia. Per ora la situazione ci dice che ambedue i Paesi si attendono un rifiorimento delle loro condizioni economiche dalla collaborazione. Ma mi limito ad accennare un solo esempio: l'Austria prenderebbe volontieri il grano dall'Ungheria ma vorrebbe essa stessa ridurlo a farina. L'Austria fino a che non vede con sicurezza un avvenire dalla collaborazione deve badare alle proprie materie prime e alla sua industria ».

Per ciò che riguarda i rapporti fra i due Paesi nei confronti dell'Europa mons. Seipel ha dichiarato che è difficile fare anche delle sole previsioni. Ha aggiunto di ritenere molto probabile che qualora si giungesse ad un blocco agrario nell'Europa centro-orientale, si giungerà anche ad un blocco industriale. Ciò però non significherebbe una ripresa della lotta, ma invece una aspirazione all'armonia di lavoro che dovrà portare il risanamento generale del continente. L'intervistato ha concluso dicendo che una stretta cooperazione fra Ungheria e Austria potrà contribuire al miglioramento della situazione europea.

Briand capo della Delegazione francese a Ginevra

PARIGI, 21

Interrompendo la sua villeggiatura a Rambouillet, il Presidente della Repubblica Doumergue, come è già noto, ha fatto ritorno stamane alla capitale per presiedere l'annunziato Consiglio dei Ministri tenutosi all'Eliseo. Questioni di politica estera hanno costituito i punti più importanti dell'ordine del giorno della riunione dovendo il Consiglio procedere alla nomina dei delegati francesi alla prossima assemblea ginevrina. Quest'anno, dato l'enorme numero delle candidature poste a tal riguardo da parlamentari, il Governo ha deciso, al fine di togliere alla Delegazione ogni carattere politico, di costituirla unicamente con membri del Gabinetto.

Negli ambienti giornalistici si diceva in anticipo che Briand sarebbe stato costretto dalle pressioni della maggioranza dei suoi colleghi e dallo stesso Presidente del Consiglio ad accettare il sacrificio di alcuni dei suoi fidi collaboratori politici, sostituendoli in seno alla Delegazione con elementi appartenenti alla maggioranza governativa. Si parlava di una formula abilmente congegnata, che avrebbe permesso di attenuare almeno in apparenza la portata dell'operazione, restringendo la scelta dei delegati politici ai personaggi facenti parte dell'attuale Gabinetto e lasciando intatto il personale tecnico e subalterno della Delegazione.

Tra i probabili sacrificati si citavano i nomi dei deputati di sinistra Bastid, Cost e Mistler, questi due ultimi appartenenti alla più battagliera falange del partito radicale socialista. In loro vece si prevedeva la designazione dei ministri Flandin e Laval e del sottosegretario di Stato Petsche.

Queste voci sono in parte risultate vere. Infatti il Consiglio ha nominato i delegati nelle persone di Briand, Laval e Flandin e i delegati supplenti Pernot, Poncet e Serot. La Delegazione è presieduta da Briand ed è composta di 14 membri, oltre agli esperti ed ai funzionari addetti.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato la relazione di Briand che riassume le risposte dei Governi esteri al progetto di unione paneuropeo, ed indica la procedura degli scambi di vedute alla riunione ginevrina.

Il socialista *Soir* commenta amaramente l'esclusione sistematica dei radicali e in generale dei pacifisti più convinti, come i sen. Hubert, Labrousse e Plaisant, dei deputati Loucheur, Paganon e Cot dalla nuova delegazione ginevrina e la loro sostituzione con « i rappresentanti più autorevoli della reazione » e scorge una voluta ironia nell'affermazione finale contenuta nel comunicato ufficiale, della continuità e della unità della politica francese a Ginevra.

Si apprende questa sera che la raccolta delle 26 risposte al memorandum di Briand sulla Pan Europa sarà inviata domani dal Quai d'Orsay alle diverse Cancellerie interessate. Essa costituisce un volume che prenderà il nome « libro bianco » dal colore della sua copertina.

Sanguinosi conflitti a Zagabria per il Congresso Eucaristico

VIENNA, 21

Per il congresso eucaristico di Zagabria, a quanto telegrafa il corrispondente della *Reichspost* si sarebbero concentrati nella città croati di tutta la provincia, e in occasione delle cerimonie si sono avuti conflitti fra la polizia e la popolazione: aggiunge il corrispondente che si devono deplorare da ambo le parti parecchi morti e non soltanto quella di un comunista non ancora identificato, come appare dai rapporti ufficiali. Durante il terzo congresso sono stati concentrati a Zagabria più di 100 mila soldati. I croati si sono poi riuniti in una piazza alla presenza di numerosa folla cantando gli inni nazionali. In un comizio si avrebbe detto: «La Croazia non è ancora perduta».

Il capo della polizia di Kaunas in condizioni gravissime

BERLINO, 21

(F. B.) La «Deutsche Allgemeine Zeitung» ha da Meme, che le condizioni del capo della polizia di Kaunas, contro il quale fu commesso un attentato l'altro ieri, sono divenute gravissime. Si teme che egli non sopravviverà alle cinque gravi ferite riportate.

Un auto in un burrone
Due feriti gravi

ASCOLI, 21

Verso le sei partiva dalla nostra città una automobile guidata dallo chauffeur Negri Paolo di anni 31 per recarsi a Foligno. L'automobile, con a bordo tre passeggeri, che procedeva a velocità regolare, giunta a un chilometro da Croce di Casale in una curva andava a cadere in un burrone della profondità di 60 metri. Alcuni cittadini che passavano in quel momento si prodigarono subito a soccorrere gli infortunati. Furono estratti dalla macchina che si era rovesciata due feriti gravi e precisamente lo chauffeur e uno dei passeggeri, mentre gli altri due sono rimasti incolumi.

Da Ascoli giunse sul luogo del sinistro una autolettiga che trasportò immediatamente all'ospedale i feriti in condizioni abbastanza gravi lo chauffeur e la signora Bamboletti di anni 38 entrambi di Foligno.

La tassa sui celibi
Chiarimenti ministeriali

ROMA, 21

Il Ministero delle Finanze ha più volte chiarito agli uffici competenti la portata delle disposizioni con cui vennero esonerati dall'imposta sul celibato i celebi affetti da assoluta incapacità fisica e versanti in condizioni di indigenza.

Ad evitare ogni possibilità di erronea interpretazione, colle accennate istruzioni, il Ministero ha creduto comunque di tornare a raccomandare di applicare le nuove disposizioni legislative dettate da ragioni morali e umanitarie, che in determinate circostanze impongono un trattamento di favore, con criteri di larghezza e di equa benevolenza. A tali raccomandazioni il Ministero ha ritenuto opportuno ora aggiungere anche quelle di esaminare, colla massima sollecitudine, le domande che sono state o che saranno presentate per l'applicazione dell'esenzioni da decidere direttamente, e di provocare il giudizio della commissione amministrativa in merito ad esse, al fine di evitare che siano iscritti o riprodotti sui ruoli i celibi non assoggettabili all'imposta.

Ciò si presenta tanto più opportuno — avverte il Ministero — in quanto la morosità nel pagamento del tributo porta alle gravi sanzioni stabilite dalla legge 9 dicembre 1928 e potrebbe quindi accadere, come è già accaduto, che fossero sporte denunzie ai Pretori, e fossero pronunziate condanne a carico di celibi morosi colpiti da manifesta gravissima menomazione fisica o versanti in condizioni di assoluta miserabilità.

Sarà bene pertanto che gli uffici, oltre a portare sollecitamente il loro attento esame su tutti gli accertamenti in corso per abbandonare quelli che possono essere validamente sostenuti, rivedano anche le iscrizioni a ruolo già operate, epurando i ruoli stessi delle partite che non dovevano esservi comprese per il verificarsi delle condizioni di indigenza e di incapacità fisica.

Dovranno pure gli uffici provvedere a richiamare tutte le denuncie già presentate ai Pretori per morosità, e assumere le opportune informazioni sui singoli casi e accertare se non ricorrano gli estremi per l'esenzione voluta dal più volte citato decreto. Sarà infine opportuno, per l'avvenire, che le denuncie per morosità al pagamento dell'imposta sui celibi siano prima dell'invio al pretore esaminate dagli uffici delle imposte i quali provvederanno di ufficio alla cancellazione dai ruoli di coloro che si trovano nelle condizioni sopra indicate.

Coll'occasione questo Ministero richiama l'attenzione degli uffici anche sul trattamento da farsi agli effetti dell'imposta sui celibi emigrati. E' noto che fino dalla prima applicazione del nuovo tributo il Ministero ammise che gli emigranti all'estero, per ragioni di lavoro e privi di reddito proveniente da beni patrimoniali posseduti in Italia, non fossero colpiti dal tributo stesso se non da quando avvenisse il loro rimpatrio. Risulta invece dai numerosi reclami pervenuti che gli uffici operano accertamenti riguardanti gli emigrati e quasi sempre a nome dei genitori. Tali accertamenti sono irregolari, sia perchè, come si è detto, i celibi in questione non sono assoggettati al tributo neppure direttamente, sia perchè comunque non tornerebbe applicabile in tali casi le norme contenute nell'art. 5 del decreto 13 febbraio 1927. E' probabile che questa pratica degli uffici abbia la sua ragione d'essere nel fatto che gli uffici stessi, non trovandosi i celibi iscritti nei ruoli delle imposte dirette, ignorino la loro residenza, la loro attività lucrativa, la loro situazione rispetto alla famiglia di origine. Per eliminare, o almeno ridurre al minimo gli inconvenienti, che nei casi del genere si verificano, sarà opportuno che gli uffici nel richiedere ai comuni gli elenchi dei celibi prescrivano che per coloro che siano emigrati all'estero sia fatta apposita annotazione.

Il cap. Sorrentino ricevuto dal Governatore di Roma

ROMA, 21

Il governatore Principe Boncompagni Ludovisi ha ricevuto in Campidoglio il Capitano Vincenzo Sorrentino che ha felicemente compito da solo in canoa da mare l'arduo viaggio da Roma a Tripoli. Il governatore, dopo avere espresso all'ardimentoso vogatore il suo più fervido compiacimento per la magnifica impresa compiuta, ha intrattenuto in affabile colloquio il Capitano Sorrentino cui ha fatto dono di una medaglia d'argento che reca la effigie di Roma e ciò a ricordo dell'audace prova compiuta che ebbe inizio da Roma.

Gli agenti di cambio inquadrati nell'Associazione del Pubblico Impiego

ROMA, 21

Con recente deliberazione il Ministro delle Corporazioni d'intesa col Ministro delle Finanze e sentito il Consiglio di Stato, considerando la qualità di pubblico ufficiale conferita dalla legge agli agenti di cambio ha stabilito che gli agenti di cambio stessi non siano inquadrati in una delle Confederazioni giuridicamente riconosciute, ma nell'Associazione generale fascista del Pubblico Impiego.

A seguito di tale deliberazione il segretario generale della A. G. F. P. I. on. Aldo Lusignoli ha assunto la direzione dell'organizzazione fascista tra gli agenti di cambio in qualità di commissario straordinario.

Le manovre di divisione nella valle del Lamone

FAENZA, 21

La giornata di oggi ha segnato una intensa attività nelle manovre di divisione contrapposte che si stanno svolgendo nella valle del torrente Lamone. Poco dopo l'alba le truppe della divisione azzurra hanno proceduto all'attacco delle posizioni avanzate dei rossi e dopo viva azione preponderante per le ali, ne hanno avuto ragione. I rossi si sono ripiegati in perfetto ordine sulle posizioni principali già prescelte dal comando della divisione per la resistenza.

L'azione ha dato luogo ad atti di manovra particolarmente interessanti ai fini dell'addestramento, atti che hanno posto in evidenza le qualità manovriere dei reparti dell'Esercito e dell'81.o e del 92.o battaglione camicie nere. L'aviazione, anche oggi, ha svolto utilmente ai fini della manovra, i compiti ricevuti. Malgrado la giornata notevolmente calda ed afosa, le truppe mercè l'allenamento conseguito nelle precedenti esercitazioni estive hanno sopportato agevolmente e con lieto animo lo sforzo che è stato loro richiesto. Regolare il funzionamento di servizi.

Alle esercitazioni di oggi hanno presenziato il Ministro della Guerra ed altre autorità militari.

(*Stefani*)

Il metodo del prof. Flamini per la identificazione degli infanti

ROMA, 21

Lo scambio di due bambini avvenuto in un ospedale di Cicago e le difficoltà sorte per la identificazione fa rievocare un fatto avvenuto poco tempo fa al nostro brefotrofio. Chi ha pratica di brefotrofi, specialmente di uno grande, dove vengono accolti molti bambini, sa quanto sia necessario avere mezzi di sicurezza per la loro identificazione. Questa si fa di regola mediante medaglie numerate attaccate al collo di singoli bambini mediante un cordoncino piombato; ma tale cordoncino viene facilmente tolto, per conseguenza non è raro il caso di scambiare un bambino per un altro.

Il direttore sanitario prof. Flamini, da circa quattro anni, ha studiato il sistema di prelevazione delle impronte delle palme delle mani e delle piante dei piedi. Infatti dalla prova che si è potuto fare in questi ultimi giorni appunto per uno scambio di due bambini avvenuto presso una stessa nutrice si è constatato che il sistema del prof. Flamini costituisce un mezzo pratico di infallibile identificazione. E' necessario però che vengano prese le impronte di ambedue le mani e di ambedue i piedi dei lattanti.

Mortale sciagura alle prove pel giro aereo d'Italia

ROMA, 21

Oggi durante le prove tecniche per il giro d'Italia un apparecchio pilotato dall'aviatore civile Benessali Carlo, con a bordo il motorista della ditta « Romeo » Nicchia Francesco, in seguito ad incidente occorso in volo si metteva in candela alla quota di 590 metri. Il pilota si è salvato col paracadute, il motorista invece che non ha potuto farne uso è deceduto.

Tra i concorrenti che finora hanno compiuto le prove sono Colombo che ha raggiunto la quota di metri 5500; Meleri con metri 5500; Losser con metri 5400, Sacchi con metri 5300; Spooner con metri 4700; Donati con metri 4700; Sodichino con metri 3800; Aime con metri 3800; Bloom con metri 3700; Fugazzola con metri 3000; Pellegrini con metri 2900; Capprotti con metri 2600. (*Stefani*).

Notaio vicentino ferito in un investimento d'auto

VICENZA, 21

Questa sera poco prima delle 19 il notaio dott. cav. Giuseppe Feriani d'anni 51, in compagnia dell'impiegata del suo stabilimento signorina Maria Polin di anni 38, partiva in biroccio per Colzè di Montegalda dove la sua famiglia si trova a villeggiare. Raggiunta porta Monte, il veicolo è stato urtato dal parafango di un'automobile pubblica di Rovigo recante il n. 1895 che procedeva in senso inverso. Il biroccio si è ribaltato e il dott. Feriani è andato a sbattere sul marciapiedi, fratturandosi la volta cranica. La signorina Polin è rimasta invece incolume. Il ferito è stato trasportato all'ospedale con la stessa macchina investitrice e ricoverato con prognosi riservata, essendogli sviluppata anche la commozione cerebrale. Non si conosce ancora il nome dello chauffeur, perchè questi, appena condotto il dott. Feriani all'ospedale, ha proseguito per Conco per trasportare colà un viaggiatore. Egli ha promesso di ritornare immediatamente per dare le sue generalità, ma fino a mezzanotte non si era fatto vedere.

La composizione della vertenza degli operai del lanificio Rossi

VICENZA, 21

Siamo informati che in una riunione delle autorità sindacali, avvenuta oggi, è stata definitivamente risolta la vertenza sorta tra gli operai tessili del lanificio Rossi di Schio e i proprietari dello stabilimento, per la modificazione delle tariffe salariali. La vertenza era già stata provvisoriamente composta in questi giorni per l'intervento del Prefetto. Sappiamo che le richieste delle maestranze hanno trovato piena comprensione e soddisfazione da parte dei rappresentanti padronali.

Il successo a Vienna del "Barbiere" con Toti Dal Monte

VIENNA, 21

(E.M.) E' cominciata stasera al « Theater an der Wien » una breve stagione d'opera italiana alla quale partecipano numerosi nostri artisti di cartello. L'impresario è infatti riuscito a garantirsi la collaborazione di elementi di prim'ordine: la direzione dell'orchestra è affidata al maestro Lucon. Saranno rappresentate le opere *Barbiere di Siviglia* e *Rigoletto*, con le signore Toti Dal Monte e Gina Pedroni e i signori Ferdinando Autori, Enzo De Muro Lomanto, comm. Stabile, Alessio Soley ed Emilio Venturini. Questa sera il *Barbiere di Siviglia* ha avuto, davanti ad un teatro affollatissimo, il successo che era da attendersi.

Numerosi feriti nell'incendio d'una fabbrica di cappelli di paglia

AUKLAND (Nuova Zelanda), 21

Un violento incendio è scoppiato per cause rimaste tuttora ignote in una fabbrica di cappelli di paglia, mentre gli impiegati e gli operai, sommanti a diverse centinaia e per la maggior parte donne, erano intenti al lavoro. La infiammabilità del materiale ha fatto sì che in un attimo l'edificio fosse preda delle fiamme e che ogni via di uscita fosse preclusa, tanto che numerosissimi occupanti hanno trovato scampo gettandosi dalle finestre. Si hanno perciò a deplorare varie diecine di feriti, taluni assai gravi e di ustionati che vennero prontamente ricoverati all'ospedale.

La feroce battaglia delle api contro le oche

BUDAPEST, 21

Per una nuova edizione della sua famosa « Vita delle api », Maeterlinck dovrà tener conto di questo episodio narrato ai giornali da un apicultore.

Avendo alcune oche — stupide come sempre — osato portarsi nelle vicinanze di un alveare, le api di guardia lanciarono il ronzio di allarme, sicchè in un battibaleno tutte le api furono fuori e si buttarono addosso alle oche con impeto irresistibile. Presto le oche vennero ridotte a masse nere. Un intervento nell'eccezionale contesa era impossibile; bisognò prima dar mano alle pompe e con formidabili getti di acqua aprirsi la strada fino ai disgraziati volatili — ben nove — che però erano stati talmente punzecchiati da morirne.

Strano incidente automobilistico

PARIGI, 21

Un grave e non comune incidente automobilistico è avvenuto su una strada nei pressi di Guéret (Creuse) sulla quale un motociclista che filava a grande velocità andava a cozzare contro una automobile che sopraggiungeva in senso inverso. I viaggiatori dell'automobile se la sarebbero forse cavata solo con qualche contusione se il motociclista e la sua macchina, proiettati in aria dalla violenza del cozzo, non fossero ricaduti nell'interno della vettura ferendo gravemente tre viaggiatori e in special modo una donna che si trova morente all'ospedale. Il motociclista ha avuto il cranio fratturato ed è deceduto sul colpo.

Ramponi torna in pista e sabato correrà la gara

LONDRA, 21

(C.C.) Per fortuna le ferite al capo riportate ieri sul circuito di Belfast da Giulio Ramponi erano assai meno gravi di quanto si era temuto fin da prima. Infatti oggi il Ramponi è stato ricevuto con lunghi applausi e innumerevoli congratulazioni per lo scampato pericolo. Egli è fermamente risoluto a prender parte sabato alla gara del Reale Automobil Club nell'équipe « O.M. ». Come è noto, alla corsa parteciperanno anche varie «Alfa Romeo» guidate da Campari, Varzi, Nuvolari e Ivanowski.

La morte di Marion Terry

LONDRA, 21

(C.C.) E' morta a 72 anni una delle più famose attrici inglesi: Marion Terry. La fama di Marion Terry durò per quasi mezzo secolo. Essa era sorella di Ellen Terry, che fu per molti anni compagna di trionfi del grande Irving.

19 feriti in Cecoslovacchia per uno scontro ferroviario

VIENNA, 21

(E. M.) A Uzor, stazione della linea Komoran - Bratislava (Cecoslovacchia) si è verificato oggi uno scontro fra un treno diretto e un merci. Diciannove persone sono rimaste ferite, in parte gravemente.

Record mondiale battuto da un aeroplano italiano

NEW YORK, 21

Il pilota americano Atwater con apparecchio italiano *Savoia Marchetti S 56*, anfibio, ha battuto il record mondiale di durata con 22 ore di volo e 18 minuti primi. Contemporaneamente lo stesso apparecchio ha battuto il record mondiale di durata per idrovolanti leggeri. L'S 56 aveva decollato in 47 minuti secondi.

Le passività agrarie onerose

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 24 luglio 1930 n. 1132 contenente provvedimenti per agevolare l'estinzione di passività agrarie onerose.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 2[illegible]

POMIDORO. — *Vienna*, [illegible] eccessiva: da Verona arrivate [illegible] ferte gabbiette 350; gabbiette [illegible] q.le scellini austriaci 20 a 25.[illegible]

PESCHE. — *Berlino*, offerta abbondante: da Verona arrivati vagoni 7 spiccagnole a polpa bianca qualità buona, per q.le marchi [illegible] a 70-58, prodotto avariato plateaux per quintale marchi 40 a 50. Da Mogliano arrivati vagoni 2 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento stentato, plateaux per quintale marchi 60 a 70. *Francoforte*: da Verona plateaux per quintale marchi 60 a 80-70. *Monaco*, offerta abbondante: da Verona arrivati vagoni 5 spiccagnole polpa bianca, qualità varia, collocamento stentato, gabbiette per quintale [illegible] a 52 plateaux per quintale 60 a [illegible] Da Mogliano arrivati vagoni [illegible] qualità varia, collocamento stentato, gabbiette per quintale marchi 50 a 56; plateaux per quintale marchi 40 a 70. *Vienna*, offerta abbondante: da Mogliano arrivati gabbiette 7500 spiccagnole a polpa bianca, qualità buona, collocamento stentato, gabbiette scellini austriaci 80 a 140-110.

MELONI. — *Vienna*, offerta eccessiva: da Mogliano arrivati [illegible] 75 gialli, qualità buona, collocamento stentato, per quintale scellini austriaci 36 a 40-38.

MELE. — *Berlino*, offerta regolare: dall'Alto Adige arrivati vagoni 2, quintale netto marchi [illegible] a 60-58. *Francoforte*, offerta regolare: da Verona da cuocere quintale netto preval. 50. *Monaco*, offerta regolare: dall'Alto Adige arrivati vagoni 9, cassette per quintale 36 a 50-46, quintale netto [illegible] a 36-32.

PERE. — *Berlino*, offerta abbondante: dall'Alto Adige vagoni [illegible] quintale netto marchi 58 a 60-[illegible] *Amburgo*, offerta regolare: dall'Alto Adige vagoni 4, gabbiette per quintale marchi 24 a 64-56 *Francoforte*, offerta regolare: da Verona cassette per quintale marchi [illegible] a 60-55. *Monaco*, offerta regolare dall'Alto Adige vagoni 5 qualità buona, gabbiette per quintale marchi 40 a 70-56, quintale netto marchi 44 a 56-50.

UVA. — *Vienna* offerta abbondante: da Mogliano gabbiette per quintale scellini austriaci a 80-78.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneziana »

ANNO CLXXXVIII - N. 234 - Cent. 25

Sabato 23 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50 - Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Italia, Roma e Papato

Dopo gli storici accordi del Laterano, la Libreria del Littorio iniziò la pubblicazione di alcuni volumi che dessero agli Italiani il senso della lunga elaborazione storica attraverso la quale era passato il nostro pensiero e la nostra politica, prima dell'avvento del fascismo. Così dopo la pubblicazione del primo volume «L'Italia Roma e il Papato» nelle discussioni parlamentari del 1860 al 1871 a cura di S. E. Benito Mussolini e con introduzione di Luigi Federzoni, la Libreria del Littorio cura ora la pubblicazione del II. volume, che comprende il periodo dal 1871 ad oggi, ed al quale ha preposto una esaurientissima prefazione S. E. Giovanni Giuriati. La pubblicazione verrà posta in vendita fra qualche giorno.

Il primo volume di questa raccolta voluta, curata da Benito Mussolini ha documentato il travaglio del liberalismo di fronte alla Questione Romana nel decennio in cui più acuto e spesso drammatico è stato il dibattito tra i due Poteri. Le dispute di quel tempo e gli avvenimenti storici ai quali esse si riconnettono furono riassunti e glossati in una prefazione dovuta alle vaste conoscenze, alle magistrali capacità e all'appassionato patriottismo di Luigi Federzoni.

Questo secondo precisa negli atti ufficiali e nel pensiero degli uomini politici la felice conclusione a cui è pervenuto il Regime Fascista. Diverso pertanto e più modesto il tema della prefazione: più modesto, perchè il tempo trascorso dalla firma delle convenzioni tra la Santa Sede e l'Italia se è stato più che sufficiente per adunare intorno all'avvenimento una biblioteca di commenti (il che mi esonera dal tentare la esegesi dei patti) non è bastato a determinare quel più maturo commento che soltanto potrà emergere da lunghi anni di pratica attuazione degli accordi.

Non sarà inutile tuttavia riassumere qui, a guisa di trapasso dall'una all'altra epoca, le principali ragioni per cui il liberalismo si dimostrò incapace a risolvere il problema dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato Italiano e quelle per cui riuscì al Regime Fascista di risolverlo.

Il liberalismo italiano, anche se conservatore per tendenza, derivava direttamente dalla Rivoluzione Francese i suoi postulati dottrinali, tanto che Pio IX solenne definire i liberali «rivoluzionari in buona fede». La imparzialità dello stato di fronte alle classi, alle opinioni, alle associazioni, ai culti e ai cittadini era cardine fondamentale di quel sistema di governo. Ora questa pregiudiziale era più adatta a scavare che non a colmare l'abisso da cui la Chiesa e lo Stato erano divisi. Per fermare l'attenzione sull'argomento più evidente, il liberalismo italiano non ha mai accettato il primo articolo dello Statuto: non lo ha accettato per ciò che vi era detto e per ciò che vi era taciuto, perchè quella disposizione, messa quasi a proemio della Carta costituzionale, decretava, col suo chiaro contesto, una condizione di preminenza del culto cattolico, mentre i liberali desideravano che fosse esplicitamente affermata la parità di tutti i culti innanzi alla legge, in omaggio alla libertà di coscienza.

Da Cavour a Luzzatti, il pensiero liberale è rimasto fermo su questo punto.

Nel notissimo articolo del 18 marzo 1848 pubblicato dal *Risorgimento*, Cavour scrive: «Fra le maggiori, le più importanti conquiste della civiltà moderna è certamente d'annoverarsi la libertà di coscienza e quindi la libertà dei culti che ne deriva qual logica conseguenza. Questo gran principio tuttavia non viene proclamato nel nostro Statuto. Il legislatore, forse per non precipitare in sì grave materia un'irrevocabile definizione, credè più opportuno il non farne particolare menzione, riservandosi d'introdurlo nella pratica con legge speciale. Infatti alla pubblicazione dello Statuto tennero dietro i sovrani provvedimenti che, emancipando i protestanti e gli israeliti, fecero sparire dalla nostra legislazione le più gravi infrazioni al principio della libertà di coscienza. Non dubitiamo essere nelle viste del legislatore il procedere in questa pratica via, nell'emendare successivamente tutte le disposizioni nei nostri codici penali e civili contenute che contrastano con esse tuttora. Ma ciò non basta. Un principio qual'è quello della libertà dei culti non può essere introdotto nella costituzione di un popolo civile per vie indirette: deve essere proclamato come una delle basi fondamentali del patto sociale. E perciò non dubitiamo di asserire che quando l'epoca prevista dal discorso del trono sarà giunta, in cui la desiderata fusione di varie parti della Penisola coi nostri Stati renderà opportuno il promuovere quelle mutazioni nelle leggi che valgano a far grandeggiare i destini della Patria, in allora non si ometterà più nella Magna Carta Italiana di dichiarare nel modo più esplicito essere ogni coscienza un santuario inviolabile e doversi accordare a tutti i culti un'intera libertà».

Era evidente in queste affermazioni la preoccupazione di abolire ogni privilegio del culto cattolico, in flagrante contrasto con la citata disposizione dello Statuto. Sessant'anni dopo Luigi Luzzatti scriveva: «Tutte le Chiese, le maggiori come le minori, devono persuadersi che la sola soluzione equa e necessaria è quella della libertà e della eguaglianza: fuori di essa non vi è salvezza. Invece di aizzare un culto contro un altro, invece di interpretar le leggi costituzionali in modo restrittivo per trarne vanti o argomenti di mondana preminenza, dobbiamo tutti adoperarci a educare nelle coscienze il senso dell'equità, consentendo anche a Dio quelle guarentigie, le quali appunto suppongono la ricca e bella varietà delle fedi sotto la tutela sovrana di uno stesso Stato».

Notate in questo passo le parole «consentendo anche a Dio quelle guarentigie le quali appunto suppongono la ricca e bella varietà delle fedi»: il liberalismo, nella sua evoluzione, dopo aver invocato uno Stato indifferente di fronte ai vari iddii, immaginava un Dio indifferente di fronte ai vari culti. Lo Stato agnostico si creava il suo Dio agnostico, anch'esso senza opinione e senza volontà, come lo Stato.

Può parere strano e contraddittorio che un partito che teneva il governo in base al diritto della maggioranza, si rifiutasse di riconoscere una qualsiasi preminenza al culto della maggioranza. Secondo questa concezione lo Stato poteva e doveva adottare, nel campo amministrativo, come in quello politico, le leggi volute dalla maggioranza; lo Stato poteva e doveva fondare queste leggi sopra una morale, quella della maggioranza; ma non doveva e non poteva assicurare una posizione speciale e riconoscere alcuna speciale funzione alla Religione della maggioranza.

Non occorre ricordare quali sospetti, quali irritazioni e quali opposizioni sollevassero in Vaticano codesti presupposti spirituali. Erano tanto maggiori, in quanto tutta la legislazione posteriore allo Statuto poteva sembrare in contraddizione col principio da esso affermato solennemente nel primo articolo. Fin dal 1872 Pio IX, nella lettera al Cardinale Antonelli, aveva posto questa significativa domanda: «Quale guarentigia potrebbe dare un Governo per l'osservanza delle sue promesse, quando la prima fra le leggi fondamentali dello Stato non solo è calpestata impunemente da qualsivoglia cittadino, ma è resa nulla e frustranea dallo stesso Governo, che ad ogni passo ne elude, ora con leggi, ora con decreti, come meglio gli talenta, il rispetto e l'osservanza?».

E, si può dire, da quel tempo le due parti erano rimaste sulle posizioni reciproche, con tanta fermezza, quanto più il liberalismo, traducendo in azione pratica e in formule legislative le sue concezioni, segnava più netto e più profondo il distacco.

Un altro ostacolo all'accordo era costituito dalla instabilità dei governi parlamentari. Le frequenti mutazioni degli uomini chiamati a costituire i Gabinetti e le alternative che ne conseguivano negli indirizzi politici dovevano necessariamente rendere attenta e diffidente la Santa Sede. La quale, forte di una tradizione secolare, difficilmente avrebbe potuto segnare un patto di tanta importanza etica e politica col capo di un partito che poteva, una settimana dopo, essere defenestrato dal partito concorrente.

Di questa difficoltà è classicamente dimostrativo l'episodio delle trattative condotte nel 1919 dall'on. Orlando. Dalla narrazione che di esse ha fatto alla Camera il Capo del Governo, risulta che, mentre il primo giugno l'on. Orlando aveva dichiarato di accettare in massima le condizioni elencate nel promemoria presentatogli da monsignor Cerretti e mentre il nove giugno si era, per incarico dell'on. Orlando, partecipato a monsignor Cerretti che il Re e i Ministri erano stati informati del progetto, sei giorni dopo, il quindici giugno, l'on. Orlando, in seguito al voto contrario della Camera, è stato obbligato a dimettersi.

Non è possibile supporre che fatti come questi non impressionassero il Vaticano.

Una terza difficoltà (mi limito ad esporre naturalmente le difficoltà più clamorose) sorgeva dall'azione in certi casi segreta, ma in certe manifestazioni troppo nota, della massoneria. Il vessillo di questa sètta sventolava quasi di fronte al Vaticano: le mura venerabili della Capitale si istoriavano in determinate ricorrenze annuali e segnatamente in quella del XX Settembre di manifesti del Grande Oriente: ai funerali di personalità politiche e di alti funzionari dello Stato partecipavano le bandiere delle logge. Se a questi segni esteriori si aggiungono le numerose prove della influenza esercitata dai massoni sul Governo, sui partiti e sulle pubbliche amministrazioni, è naturale che la Santa Sede si preoccupasse di impegnarsi con un potere sottomesso alla misteriosa, ma per ciò appunto più temibile tirannia di una istituzione certamente contraria alla conciliazione. Fin dal 1870, al Conte di San Martino, latore della lettera di Vittorio Emanuele II, Pio IX aveva detto: «Il vostro Re non può promettere un bel nulla, non essendo padrone del suo Regno, ma dipendente da un Parlamento che a sua volta è in potere delle sètte».

Quindi si spiega come tutti i tentativi di accordo dallo sbarco a Marsala alla Marcia su Roma siano rimasti senza effetto e come, a leggere i documenti formulati dalle due parti in contrasto, anche se redatti da uomini eminenti per ingegno, per dottrina e per coraggio, si abbia sovente la impressione che i contendenti parlassero due lingue diverse.

Così era sorta e si era affermata nella mente dei più la convinzione che la Questione Romana fosse realmente insolubile.

Di questa convinzione diffusa può essere prova non trascurabile un episodio che mi piace qui narrare.

Qualche mese prima della Marcia su Roma, nel direttissimo che divorava lo spazio tra la Capitale e l'Alta Italia viaggiavo con un sacerdote che occupava un posto eminente nei quadri del partito popolare. Il dialogo, dopo aver toccato i problemi sociali del giorno, cadde, non ricordo come, sulla Questione Romana. Ne approfittai per domandare al mio interlocutore se il suo partito avesse un programma per risolvere la secolare vertenza.

Il prete politicante assunse il tono di chi tratta un argomento lungamente meditato e sul quale si è formata un'opinione precisa. Affermò apoditticamente che nessuno poteva allora pensare a eliminare la contestazione con una convenzione o con un concordato. Il Papa da un lato non poteva rinunciare alla sovranità temporale: dall'altro nessun Governo italiano avrebbe osato cedere anche un sol metro quadrato del territorio nazionale.

Secondo quel profondo conoscitore delle opinioni e dei propositi allora correnti nei due campi, la Questione Romana non poteva essere sanata se non dal tempo. Le contingenze politiche avrebbero offerto quando occasione e quando causa a gesti dei due Poteri che avrebbero costituito precedenti: i precedenti, collegandosi come anelli di una catena, avrebbero formato le consuetudini. Così, a poco a poco, in un numero non precisabile di decenni, dal secolare dibattito si sarebbero eliminate le asperità, come era avvenuto per il *non expedit* e per le visite dei Sovrani cattolici al Re d'Italia. Finchè un giorno i contendenti si sarebbero accorti che nessun ostacolo capitale più si sarebbe opposto a consacrare in un trattato i principii di diritto già precisati e consolidati dai rapporti di fatto.

Ma un decennio non era trascorso e l'evento ritenuto impossibile era divenuto realtà.

Giovanni Giuriati

La politica granaria francese

nelle dichiarazioni del Ministro dell'agricoltura

PARIGI, 22

L'acuirsi delle agitazioni sociali e operaie non fa perdere di vista in Francia altri e più importanti problemi di carattere economico che già avevano preoccupato l'opinione pubblica. Sulla crisi granaria che attraversò qualche settimana fa uno stadio acuto, il ministro dell'Agricoltura Fernand David ha fatto delle dichiarazioni ad un giornale parigino.

Il ministro ha voluto ricordare innanzi tutto le grandi linee della politica del grano che il Gabinetto attuale è forzato di perseguire. Alla base di questa politica sta la legge 1.o dicembre 1929.

La legge implicava l'obbligo di riesportare quantità di grano corrispondenti alle quantità di grano provvisoriamente importante; e dèfiniva i tipi di farine da esportare. L'effetto di questa legge fu quello di far passare da 2 milioni e mezzo o 3 milioni di quintali, a 800 mila quintali all'incirca le rimanenze mensili di grano da macinare.

«Cinque mesi e mezzo più tardi — ha continuato il ministro — il Governo prese un'altra misura, rialzando da 50 a 80 franchi il quintale la tassa doganale sui grani, tassa non eccessiva e appena sufficiente per salvaguardare gli interessi dei produttori francesi. A quell'epoca non avevamo in Francia l'afflusso di grano estero: ma bisognava proteggerci in anticipo dall'invasione che poteva verificarsi in seguito alla sovrabbondanza delle riserve di grano degli Stati Uniti e del Canadà. Infine, fu presa una ultima misura di riorganizzazione, e cioè la sistemazione del mercato granario alla Borsa del Commercio di Parigi per eliminare i parassiti da questo mercato.

«Queste misure — ha detto il ministro — non hanno carattere transitorio; sono riforme stabili che da lungo tempo l'agricoltura francese domandava insistentemente. Invece ebbero un carattere di provvedimenti di circostanza tutte le misure che il Governo dovette prendere per rimediare alla crisi di sovrapproduzione dell'anno scorso».

La politica di esportazione

E qui il ministro ha colto l'occasione per difendere la politica di esportazione del grano che ha procurato tante aspre critiche al Governo mostrando come il Gabinetto attuale fu indotto a facilitare tale esportazione.

«Il raccolto granario del 1929 — ha dichiarato il ministro — fu molto superiore al raccolto normale tanto dal punto di vista della qualità quanto da quello della quantità. Di fronte a un mercato troppo approvvigionato fu necessario prendere delle misure per far risalire i prezzi del grano il cui punto più basso fu toccato fra il 10 e il 15 maggio con 120 franchi il quintale sul mercato di Parigi, il che corrispondeva a 110-108 franchi il quintale sui mercati di provincia.

«Ora la situazione era tanto più grave in quanto che noi non avevamo sbocchi stabili all'estero, avendo la nostra produzione granaria bastato sempre a equilibrare il fabbisogno interno. Il Governo poteva scegliere fra due soluzioni: esportazione o accantonamento. L'accantonamento però era rischioso. Così il Governo e il Parlamento optarono fino dal primo dicembre 1929 per la politica dell'esportazione. In tre riprese diverse le Camere stanziarono un totale di 317.500.000 franchi per permettere che i diritti di dogana percepiti prima del raccolto e per l'importazione superflua di alcune quantità di grano fossero parzialmente rimborsati allorquando delle quantità equivalenti venissero esportate prima del 31 luglio 1930.

«Non istituimmo nè dumping nè premi di esportazione ma volemmo semplicemente fronteggiare il ribasso di quotazione del grano e soltanto il gioco della riesportazione poteva permetterci di raggiungere questo scopo.

«Quanto al tentativo di costituire con la eccedenza del raccolto delle riserve di grano, la legge 30 aprile aveva aperto un credito di 30 milioni di franchi perchè venissero effettuati attraverso le Intendenze militari dei contratti con i produttori di grano. Disgraziatamente verso la metà del luglio scorso appariva chiaro che questo provvedimento non aveva avuto nessun esito in quanto gli agricoltori e le associazioni granarie non potevano assoggettarsi alle regole troppo rigide degli appalti pubblici. Il rialzo dei prezzi fu dunque provocato all'inizio dalla politica della esportazione. Gli effetti cominciarono a farsi sentire all'incirca verso il 20 maggio.

«Al momento della chiusura della sessione parlamentare il corso del grano raggiungeva i 155 franchi il quintale. Ma fino a qui non vi era nulla di male. Poi bruscamente le piogge continue provocarono previsioni pessimistiche sul nuovo raccolto. Il prezzo del grano salì allora giungendo fino a 175-180 franchi il quintale. Ma è da notare che questi rialzi furono dovuti non ai commercianti, ma ai coltivatori, poichè i commercianti avevano riserve minime. Gli alti prezzi dipendono dunque dal fatto che i coltivatori vogliono vendere il loro grano al massimo livello possibile».

Per stabilizzare il prezzo

Il ministro ha quindi dichiarato che le notizie catastrofiche sulla deficienza dei raccolti in Francia sono lungi dal corrispondere alla verità. Se in certe regioni la rovina del raccolto costituisce un vero disastro, in altre regioni invece i danni sarebbero minori. Infine ha ripetuto l'idea già espressa dal Presidente del Consiglio, che è indispensabile che la Francia giunga a «stabilizzare» il prezzo del grano ad un livello remuneratore per il produttore. Questo livello, secondo l'on. David, deve essere per quest'anno il prezzo di 170 franchi il quintale. Il prezzo del grano ha troppa importanza nella determinazione generale del costo della vita perchè il Governo non debba preoccuparsene.

«Evidentemente — ha concluso il ministro — c'è un pericolo. Il lavoro di mietitura quest'anno è costato molto di più del solito. I coltivatori hanno urgente bisogno di denaro. Come impedire quindi che essi portino tutto il loro grano al mercato e ottenere, come vuole il Governo, delle vendite frazionate secondo i bisogni in modo da impedire gli accaparramenti della speculazione? Il Governo adotterà per questo due misure: la prima, quella di costituire delle riserve presso i produttori stessi che prenderanno l'impegno di non vendere il grano che mese per mese secondo i bisogni pagando loro un premio dell'otto per cento sul valore del grano accantonato; la seconda, di aiutare con dei crediti concessi dagli istituti pubblici gli agricoltori bisognosi di capitali, ma sempre subordinatamente all'accantonamento che essi si impegneranno a tenere a disposizione per le necessità del mercato di consumo».

Un aeroplano polacco sulla Germania

BERLINO, 22

Ieri un apparecchio militare polacco ha sorvolato la città tedesca di Flatow, penetrando in territorio del Reich per circa una quindicina di chilometri.

La situazione della peseta

non accenna a migliorare

MADRID, 22

Le misure che il Governo ha preso fino ad oggi per arrestare la caduta della sua moneta non sembrano tali da incoraggiare buone speranze sull'avvenire della peseta. In certi ambienti finanziari si osserva che quelle prese sono misure di dettaglio, che non lasciano indovinare un metodico piano d'insieme destinato in definitiva a realizzare una vera riforma monetaria.

Il Governo, come è noto, ha preso misure tendenti ad esercitare un certo controllo sui cambi, allo scopo precipuo di limitare le transazioni sulla peseta, con tutti i mezzi a sua disposizione, e non autorizzandole che per il regolamento delle operazioni commerciali giustificate. Si spera così di realizzare un equilibrio tra i trasferimenti di capitale e i movimenti di merci, onde regolarizzare e poi arrestare il movimento dei cambi.

Un recentissimo decreto pubblicato dal Governo, dà al Comitato incaricato della sorveglianza delle operazioni di cambio, l'autorizzazione di prendere tutte le decisioni utili, per interdire le negoziazioni di riporti sulla divisa, di impedire agli organismi finanziari privati di possedere delle provviste di cambi superiori ai bisogni correnti della loro clientela abituale, di proibire, infine, l'introduzione di clausole di garanzia nelle convenzioni.

Si ricorda, a proposito di questo decreto draconiano, che la regolamentazione dei cambi ha in Spagna una vecchia storia. Già durante la guerra, quando la peseta faceva premio su tutte le altre monete, i regolamenti si preoccupavano di contrarre le esportazioni di capitali, specialmente per l'acquisto di valute estere. Naturalmente, chi allora poteva, senza quelle restrizioni, guadagnava e salvava le proprie ricchezze, oggi si lamenta e recrimina, non escludendo che la situazione attuale abbia una lontana origine nella politica monetaria seguita dalla Spagna durante la guerra. Insomma, si sarebbe commesso un antico errore: quello di tener d'occhio soltanto la bilancia del commercio, e non anche quella dei pagamenti, di cui la prima non è che un elemento.

Senza dubbio la bilancia commerciale spagnola si avvicina al pareggio, ma non si pensa che ciò è dovuto alla diminuzione degli acquisti esteri da parte della Spagna, sopratutto sensibili in ciò che concerne le materie prime, segno apparente di rallentamento nelle produzioni. La vendita delle derrate alimentari, che costituisce l'elemento più considerevole delle esportazioni spagnole, è ugualmente diminuita, ciò che indica che la debolezza della peseta non causa il corollario abituale dei deprezzamenti monetari: il premio all'esportazione.

Così, il commercio estero non sembra in realtà tale da influire benevolmente sul corso della peseta, nè le regolamentazioni di tale commercio possono rappresentare una forza di sostegno considerevole per la moneta: occorrerebbe che il Governo avesse in mano il controllo del mercato internazionale della peseta, ma ciò è ben lontano dalla realtà.

Comunque sia, il Governo ha uno spauracchio, la fuga dei capitali, e perciò si difende. Ma quando la fiducia è scossa bastano le misure governative per evitare le esportazioni di capitali, o queste non possono ugualmente trovar la via del contrabbando?

La verità è che la Spagna è ancora in cerca di una decisa politica monetaria, e adotta tali misure, sperando che gli eventi, nel frattempo, maturino.

I lavori della commissione

per attuare i deliberati di Sinaja

VIENNA, 22

In questi giorni dovevano cominciare a Belgrado i lavori della Commissione mista romeno-jugoslava per attuare praticamente le deliberazioni della Conferenza di Sinaja. Il segretario di Stato romeno Popescu, che presiederà la delegazione del suo Paese, ha però comunicato che a Bucarest si desidera attendere, per cominciare i lavori, i risultati della Conferenza agraria di Varsavia.

Da Bucarest si è proposto che la delegazione romena e quella jugoslava si abbocchino prima della Conferenza di Varsavia per decidere un comune atteggiamento sulle questioni poste all'ordine de giorno.

Un the di Horty al card. Sincero

BUDAPEST, 22

Ieri nel castello di Gödöllo il Reggente Horthy ha ricevuto il Legato pontificio Cardinale Sincero in onore del quale ha offerto un tè. Vi hanno partecipato il Ministro d'Italia a Budapest Mario Arlotta, le Arciduchesse Isabella e Augusta, l'Arciduca Giuseppe, il Cardinale Lavitrano, il Nunzio apostolico Rotta, il Primate di Ungheria Cardinale Seredi, diversi membri del Governo, l'ex-Presidente del Consiglio Carlo Huszar e altre personalità. A mezzogiorno il Ministro degli Esteri Walko ha dato in onore del Legato pontificio una colazione.

Sandro Mussolini scende nella tomba

fra il pianto della forte Romagna

CESENATICO, 22

Cesenatico ha vissuto la giornata di ieri spiritualmente attorno alla salma di Alessandro Mussolini, vegliata per turno dagli intimi e dai redattori del *Popolo d'Italia*, e ha manifestato stamane il suo cordoglio assistendo commossa dai lati delle vie, in siepi foltissime, e dalle finestre tutte parate a lutto, allo sfilamento dell'imponentissimo corteo.

Arriva il Duce

Alle ore 6 la bara è levata dalla camera ardente e messa in giardino tra cuscini e fasci di fiori, c'è la corona del babbo e della mamma, poi tutto intorno le corone dei più vicini alla famiglia; Arnaldo Mussolini, circondato da intimi e da autorità, nella saletta terrena della villa, è fieramente chiuso nel suo dolore; gli occhi che hanno ininterrottamente vegliato la malattia, l'agonia del figlio adoratissimo, hanno i segni del pianto. La madre non assiste al penoso congedo, parole di fede e di pace le dicono a conforto i parenti.

Alle ore 7.25 quando il Capo del Governo e donna Rachele giungono da Villa Carpena a Villa Gregorini, sono presenti S. E. Turati, il conte Giangaleazzo Ciano e la contessa Edda, S. E. Teruzzi, S. E. Gazzera, l'on. Lando Ferretti, tutti i redattori del *Popolo d'Italia*, il gr. uff. Morgagni e l'on. Pennavaria. Il Duce sosta brevemente dinanzi alla bara e raggiunge poi il fratello. Intanto in piazza Garibaldi, in viale Trieste, in viale Carducci, si dispongono i militi in servizio di onore, la banda della Milizia di Forlì, la foltissima selva dei gagliardetti giunti con le rappresentanze del Partito e dei Sindacati da ogni parte d'Italia, le autorità, fra le quali numerosissime quelle delle città di Romagna e di Milano, e cittadini.

L'imponente corteo

Alle 9 precise il clero impartisce la benedizione, la bara è alzata a spalla e il corteo inizia lo sfilamento. E' aperto da una musica della Milizia, cui segue la centuria, vengono poi i gagliardetti, le corone ed il clero. La salma carissima di Sandro Mussolini è seguita subito dal Duce, che ha alla destra il fratello, e da donna Rachele con i nipoti Vito e Rosina, e con i figli Bruno e Vittorio, dal conte e dalla contessa Ciano, e da tutti i famigliari. Vengono poi le autorità, le rappresentanze ed il popolo. Il corteo sfila per il viale Carducci, per il Corso e per via Anita Garibaldi, e, dopo aver costeggiato il canale, raggiunge la Chiesa. I cittadini di Cesenatico e la folta popolazione dei villeggianti fanno commossa alà al passaggio della salma. Da ogni finestra pendono drappi a frange nere, le lampade sono ravvolte in veli bruni, che danno al mattino luminosissimo una tonalità di intima e commossa mestizia.

Il canale è irto di imbarcazioni: hanno la prua rivolta verso la terra e la poppa al mare; le reti sono distese tra albero e albero, dall'alto dei pennoni vibra una fiamma nera, ed i pescatori salutano di sopra la tolda romanamente con gli occhi fermi sul feretro. Dalle finestre si gettano fiori, e fiori piovono anche dalle cabine di due apparecchi da turismo che radono il corteo con un volo basso e veloce. Molte donne piangono, i bimbi delle scuole e balilla, schierati lungo tutto il percorso, arginano con la muta tenerezza dei loro corpicini la gran folla assiepata.

Il rito fascista

Il rito religioso è compiuto in chiesa alla presenza dei famigliari e degli intimi. Quindi la salma è portata sul carro, l'attimo più triste del congedo è giunto. S. E. Turati con voce altissima dice il nome del caro scomparso: «Italico Alessandro Mussolini». E' l'appello dei caduti. I fascisti e la folla rispondono: «Presente!». Il Duce ordina ora alla musica della Milizia d'intonare «Giovinezza» e dà egli stesso il segnale dell'attacco. Poi la folla lentamente si dirada e si disperde.

Il funerale è finito. Si inizia ora il secondo corteo che accompagnerà la salma a Paderno. Da Cesenatico a Mercato Saraceno il feretro va, rapidamente seguito dalle macchine che recano il Duce e il dott. Arnaldo, i famigliari, le alte gerarchie, ed i redattori del *Popolo d'Italia*. Le case, disseminate da Cesenatico a Cesena, sono tutte parate a lutto ed il popolo saluta in commosso silenzio dalle strade e dalle finestre. A Cesena tutta la popolazione con le organizzazioni politiche e sindacali accoglie il feretro. Di tratto in tratto le mani devote del popolo gettano fiori. Le donne in ginocchio pregano. Da tutte le pievi, ove tanto si è invocato i giorni scorsi il miracolo, le campane salutano la salma, ed è questa vasta e indimenticabile commozione di popolo, che conforta nell'ora tristissima il pianto della mamma e del babbo, ed è il saluto della gente più umile che dice con quanta devozione sincera la Romagna ami il Duce e la sua famiglia.

A Borella il feretro passa tra una pioggia di ramette verdi. Dove non sono case qualcuno ha messo sulle siepi il tricolore abbrunato. La Romagna segue ininterrottamente con il suo pianto il giovane figlio perduto. I contadini salutano dai campi folti di granoturco.

L'ultimo congedo

Alle 11.30 precise il feretro è a Mercato Saraceno. Anche qui il commosso devoto saluto dei fascisti e dei sindacati. Si riforma il corteo, accompagnato dal popolo e seguito dai famigliari fino alla piazza. La sosta è breve. La bara è posata ora sul furgoncino che rapidamente la conduce lassù a Paderno, la piccola e cara dimora di campagna ove il povero Sandro è nato e che egli prediligeva. E' qui l'umilissima chiesa che ospiterà le ossa care. La non breve ascesa è compiuta tra case quà e là disperse, e ciascuno manda dalle finestre abbrunate e dalla mestizia dei volti in attesa il saluto. A Taverne l'ultimo congedo si compie. I famigliari e gli intimissimi accompagnano la salma dalla casa alla chiesetta. La bara è posta dinanzi all'altare, il babbo china penosamente la fronte.

I famigliari piangono sommessamente, il Duce si curva e bacia la bara. Anche l'ultimo rito è finito, e Sandro Mussolini inizia il suo riposo.

I corsi a Roma

pei comandanti di batteria

ROMA, 22

Presso la scuola di tiro d'artiglieria si svolgeranno, nel periodo dal settembre 1930 al marzo 1931, i corsi per comandanti di batteria, corsi topografici e corsi per sottufficiali e truppa. I capitani e i tenenti di artiglieria che dovranno frequentare i corsi per comandanti di batteria verranno designati nominativamente dai comandi di Corpo d'Armata territoriali, dal Comando militare della Sicilia, dal Comando militare della Sardegna, in base alle norme che verranno impartite a parte dal Ministero. I tenenti in S. P. E. e i sottotenenti di complemento da mandarsi ai corsi topografici dovranno essere scelti dai Comandi di Corpo d'Armata tra quelli che per speciale attitudine o per studi precedentemente compiuti, diano affidamento di frequentare i corsi con successo. Il personale comandato a frequentare i vari corsi dovrà giungere a Bracciano e a Nettuno il giorno precedente a quello fissato per l'inizio del relativo corso. Gli ufficiali dovranno essere provvisti di binoccolo. I sottufficiali e il personale di truppa saranno presi in aggregazione dalla batteria deposito di Nettuno. Il personale per i corsi telemetristi dovrà, a cura dei corpi, essere sottoposto a visita medica in modo da destinare ai corsi soltanto militari che siano dotati di eguale visus dei due occhi, non inferiore ai due terzi.

Il Tribunale Speciale a Trieste

per il processo dei terroristi

ROMA, 22

Con ordinanza motivata ai sensi dell'art. 7 della legge 25 novembre 1926, dell'art. 5 delle norme di attuazione 441 del Codice di Procedura Penale, il Presidente del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, S. E. il luogotenente generale Guido Cristini, in accoglimento di analoga richiesta del Procuratore Generale, ha disposto il trasferimento del Tribunale a Trieste per il giorno 1 settembre e per la celebrazione del processo a carico dei terroristi Vidovez, Milos, Marussich, Valencich e altri dieci, imputati di strage, mancati omicidi e devastazioni.

I Figli d'Italia a Milano

MILANO, 22

Provenienti da Torino sono giunti 135 figli d'Italia, partiti tempo fa da New York per recarsi a visitare le principali città della loro madre patria. I Figli d'Italia sono stati ricevuti alla stazione dal cav. Ferretti della Segreteria dei Fasci italiani all'estero, dal comm. Gabaldi, per il Podestà, dal colonnello Santini, in rappresentanza del Presidente regionale dei Fasci all'estero, e da altre personalità.

Leggera scossa in Calabria

REGGIO CALABRIA, 22

Alle ore 2.30 di stamane a Rocella Jonica e in molti paesi di questa provincia è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, di breve durata, che ha destato molto panico, ma che non ha recato per fortuna alcun danno. Anche a Catanzaro e in provincia sono state avvertite stamane altre scosse. Nella città sono state avvertite due scosse in senso ondulatorio e sussultorio della durata di circa 4 secondi. Il movimento tellurico ha destato la cittadinanza che si è riversata nelle piazze. Tanto in città quanto in provincia, per fortuna, non si hanno a lamentare danni di alcun genere. A Badolato sono state avvertite tre scosse della durata di 12 secondi.

I corsi nelle Università di allievi ufficiali

ROMA, 22

Roberto Maltini, segretario dei G. U. F., su *Milizia Fascista* si occupa ancora dei corsi allievi ufficiali delle Università e afferma la necessità di perfezionare il regolamento dei corsi. Non si tratta di offrire facilitazioni ai giovani per attirarli in maggior numero ai corsi, ma si deve creare un nuovo ambiente, introdurre nuove abitudini, favorire la continuità di un nuovo modo di ragionare che il Fascismo ha sviluppato, penetrando coi G. U. F. nelle nostre Università.

Il servizio militare, che fino ad oggi si andava normalmente a compiere dopo la laurea, spesso ai corsi allievi ufficiali, ma senza il necessario entusiasmo, più come un obbligo che come un dovere verso il Paese, dovrà iniziarsi nelle stesse Università con l'assistenza di tutto il corpo insegnante e con la concezione che la disciplina militare sia non solo la disciplina della caserma, ma disciplina di vita, scuola di carattere.

A questo proposito cita quanto viene fatto in Inghilterra. Il corpo d'istruzione degli ufficiali è formato da contingenti di almeno trenta cadetti ciascuno, presso le scuole secondarie e presso le Università, con l'approvazione del Ministero della Guerra che fornisce armi, munizioni ed altre facilitazioni. L'istruzione dipende dal capo dello Stato Maggiore. Le divisioni juniores si hanno nelle scuole medie, le divisioni seniores nelle Università. Le divisioni seniores si raggruppano in diverse formazioni che comprendono ogni arma e specialità. Gli istruttori sono ufficiali territoriali o della riserva approvati dal Ministero della Guera, dopo aver compiuto corsi speciali di perfezionamento: ma al campo e alle manovre il della Guerra, dopo aver compiuto Ministro concede l'assistenza di ufficiali dell'esercito regolare. I cadetti non compiono il giuramento e non hanno impegni regolari, ma contraggono speciale impegno con le diverse Università secondo una formula che è generale per tutti. Le istruzioni sono normalmente settimanali, con un periodo di campo di quindici giorni all'anno.

Il primo ottobre di ogni anno il cadetto deve essere in efficienza, ossia: 1. deve essere abile alle fatiche fisiche; 2. aver compiuto trenta istruzioni in 45 minuti nel primo anno e 15 nei successivi; 3. aver frequentato corsi di tiro col moschetto. Due volte all'anno si svolgono esami per il conferimento del brevetto A concesso a chi li superi avendo due anni di efficienza e del brevetto B concesso a chi li superi possedendo il brevetto A ed abbia altri due anni di efficienza nella divisione seniores. Durante il 1928 dal corpo istruzioni ufficiali, sono usciti 1000 cadetti con certificato completo, dei quali 400 aspiranti all'esercito regolare e 600 come ufficiali di complemento. Vennero istruiti 4000 cadetti nella divisione seniores e 34.000 nella juniores, cifra aumentata ad oltre 40 mila nel 1929.

I vantaggi concessi ai cadetti sono di vario genere, secondo la completezza dei loro certificati. Nel bilancio del Ministero della Guerra la somma a disposizione del corpo istruzione ufficiali si aggira sui 15 milioni di lire e ciascuna università e scuola viene assegnata una somma, oltre ad una indennità di 350 lire per ogni cadetto risultato efficiente e di 450 lire per ogni certificato B concesso, nonchè un premio di 800 lire per ogni cadetto che completa la istruzione per ragggiungere il grado di ufficiale. Il corpo istruzione ufficiali ha reparti in venti università e in 174 scuole secondarie. La divisione seniores ha costituito due reparti di cavalleria sei di artiglieria, otto del genio, diciotto di fanteria, otto di servizio medico ed ha preso parte a 23 campi di manovre.

Se si può paragonare la divisione juniores alla nostra Opera Nazionale Balilla, bisogna riconoscere che nell'istruzione militare il Fascismo fa molto di più, anche perchè ha notevolmente sviluppato i corsi premilitari, oggi affidati alla Milizia. E' invece necessario perfezionare l'organizzazione dei corsi allievi ufficiali delle Università italiane. La Milizia Universitaria, più in contatto con gli ufficiali di Stato Maggiore e con il corpo accademico, deve riuscire in questo scopo. Le necessitano, più che i mezzi, una più larga fiducia da parte del Ministero della Guerra.

Il Principe di Piemonte visita lo storico castello di Bruzolo

BRUZOLO, 22

Il Principe di Piemonte ha visitato in questi giorni lo storico castello di Bruzolo, che fu un tempo casaforte dei Conti di Savoia, ed oggi proprietà del prof. Federico Marconcini, dell'Università di Torino. Sua Altezza si interessò vivamente della sala in cui fu sottoscritto tra Carlo Emanuele I ed Enrico IV, re di Francia, il famoso trattato di Bruzolo, il 22 aprile 1610. Ammirò alcuni ricordi della epoca, di cui si dimostrò competente conoscitore e giudice. Facevano corona all'Augusto ospite oltre al prof. Marconcini ed alla sua signora, il podestà cav. Croce Luigi, il parroco don Gastone e un ristretto gruppo di parenti ed amici. Il Principe, dimostrando di gradire l'omaggio delle chiavi del castello ed alcuni versi della piccola Lella Marconcini, ebbe per i bambini testimonianze di particolare tenerezza.

S. E. Teruzzi ad Abbazia

ABBAZIA, 22

Stamane è arrivato ad Abbazia S. E. il generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.

Gravi tumulti a Tolone fra operai dell'arsenale e polizia

PARIGI, 22

Alcune migliaia di operai dell'arsenale di Tolone erano riuniti ieri sera a comizio per protestare contro la insufficienza dei salari. Diversi oratori presero la parola per reclamare l'aumento delle paghe. Dopo il comizio, svoltosi nella calma, gli operai si riunirono in corteo per percorrere le vie del centro. Ma la colonna si incontrò immediatamente con un cordone di agenti che cercò d'impedire ai dimostranti di procedere. Ne seguì uno scontro molto violento e gli agenti stavano per essere sopraffatti dal numero quando ricevettero importanti rinforzi con l'aiuto dei quali ristabilirono i cordoni. Il corteo si riordinò e procedette ancora verso il centro della città; ma urtava di nuovo contro un forte cordone fatto più folto dai numerosi agenti giunti di rinforzo.

I dimostranti impegnarono allora una violenta battaglia a colpi di bastone e di sassi contro gli agenti. I vetri delle finestre vicine e molte vetrine di negozio andarono in frantumi sotto la sassaiola della folla tumultuante, mentre la forza a più riprese caricava la colonna di dimostranti riuscendo infine a tagliarla in due. La polizia cercava di spingere verso il porto i dimostranti sempre caricandoli in due gruppi separati; ma questi riuscivano a ricongiungersi, e, formatosi un nuovo corteo, poterono avanzare ancora una volta verso i quartieri centrali ove si incontrarono con la forza pubblica più numerosa di prima.

Il nuovo scontro fu di una impressionante violenza: numerosi agenti rimasero feriti da colpi di bastone e da sassate. Molti arresti venivano operati e infine il corteo venne sciolto. Ma i dimostranti, fuggendo a gruppi, sempre inseguiti dagli agenti, continuarono a frantumare a colpi di pietra le vetrine dei negozi e ad abbandonarsi a gesti di vandalismo, tanto da dare al quartiere un aspetto di città in rivolta. Degli arrestati, cinque soli sono stati trattenuti e denunziati all'autorità giudiziaria. Le condizioni degli agenti feriti non sono gravi.

Crisi negli alti gradi dell'esercito tedesco

BERLINO, 22

Lo scetticismo circa la smentita ufficiale data ieri sulle imminenti dimissioni del capo dell'esercito, generale Heye, sembra giustificato. Oggi, infatti, si torna di nuovo a parlare come di cosa assolutamente certa di un largo movimento negli altri gradi, movimento che comprenderebbe anche il comandante generale. Si fa anche con assoluta sicurezza il nome del successore che sarebbe l'attuale capo dell'ufficio truppa al Ministero, gen. barone Von Hemmerstein, uno dei più giovani generali, promosso da poco più di un anno a maggiore generale.

Da parte della stampa di sinistra, sempre sospettosa per tutto quello che riguarda le forze armate, si fa ogni sorta di ipotesi e di commenti a questi mutamenti che giungono abbastanza improvvisi e ai quali si vorrebbero attribuire dei motivi politici ed anche di politica estera, che probabilmente non esistono che nella fantasia di certi giornalisti. Si dice così, fra l'altro, che il gen. Heye dovrebbe andarsene perchè non condivide le idee di molti e più influenti capi militari, i quali vorrebbero una collaborazione sempre più intima con l'esercito sovietico nella speranza di potere arrivare così ad una rivincita contro la Francia.

Mente organizzatrice di questo e di altri intrighi, sarebbe nienteme no che il gen. Schleicher, che ha il titolo di capo di Gabinetto del Ministro e che in realtà esercita le funzioni di un Sottosegretario militare perchè il Ministro, pur essendo un ex generale, è considerato tuttavia borghese per il fatto di non appartenere al nuovo piccolo esercito tedesco.

Del resto è impropria anche la designazione di comandante in capo in quanto Heye e il suo predecessore sono stati semplicemente i consulenti tecnici del Ministro che esercita nominalmente il comando al posto del Presidente della Repubblica, a cui il comando compete per la Costituzione.

La poliomielite in Germania

BERLINO, 22

Purtroppo anche in Germania si hanno casi di paralisi infantile. A Berlino si ammalò un alunno del ginnasio di Steglitz. Le autorità sanitarie hanno preso immediate misure igieniche per impedire la diffusione dell'epidemia, facendo chiudere la classe e disinfettare accuratamente la scuola. Nella Germania meridionale, specialmente nel Baden e nel Wurttemberg e anche ai confini con la Francia nei paesi renani si sono avuti alcuni casi della malattia: la direzione sanitaria del Reich informa che il corso dell'epidemia si è potuto in quei paesi arrestare. Lo scolaro berlinese che è stato ora colpito dalla malattia aveva contratto l'infezione in Franconia. Durante lo scorso anno si sono avuti a Berlino 15 casi di paralisi spinale infantile in agosto, e 23 in settembre. La direzione sanitaria spera che i casi siano sporadici.

La Delegazione Ungherese all'Assemblea di Ginevra

BUDAPEST, 22

La delegazione ungherese alla assemblea della S.D.N. sarà presieduta dal Conte Appony. Secondo informazioni ufficiose il Presidente del Consiglio Conte Bethlen si recherà a Ginevra nel caso in cui dovessero colà essere prese in esame questioni che riguardano particolarmente l'Ungheria.

L'Albo d'Oro della Milizia

ROMA, 22

Le seguenti Camicie Nere della Milizia sono state citate all'ordine del giorno:

ENCOMIO SOLENNE: C. Manipolo Guarino Domenico, caposquadra Deisio Nicola 143 legione «M. Matese»: «unitamente all'arma dei Carabinieri Reali rintracciavano e affrontavano coraggiosamente, traendoli in arresto, tre pericolosi delinquenti che con gesta criminose, depredando case coloniche e minacciando gli agricoltori tenevano sotto peso incubo una intera popolazione rurale. Castelbottaccio 31 luglio '29».

Camicia Nera Ferri Pietro: 173 leg. «Salso»: Sviluppatosi un violento incendio in un fienile, dava l'allarme ed iniziava l'opera di spegnimento durante la quale a causa dell'intenso fuoco, era colpito da gravi sintomi di asfissia». Caltanisetta 7 luglio 1930».

Camicia Nera Mingola Gaetano: 173. leg. «Salso»: «Accortosi di un principio di incendio abbattuta la porta penetrava con grave pericolo in una casa momentaneamente disabitata e con alto spirito di abnegazione riusciva da solo dopo molti sforzi a domarlo. Caltanisetta 23 giugno 1930».

Capo Manipolo Cantena Emilio 130. Leg. «Monte Silente»: «Noncurante di una ferita riportata procedeva risolutamente all'arresto di un pregiudicato che dopo breve lotta riusciva a disarmare ed assicurare alla forza pubblica. Lecce dei Marsi 21 aprile 1930».

Camicia Nera Pironi Attilio: 74. legione «Taro»: «Dando prova di coraggio non comune affrontava un giovane improvvisamente impazzito che armato di roncola minacciava la incolumità dei passanti, e, dopo lunga collutazione riusciva a disarmarlo e a ridurlo all'impotenza. Coltaro di Sissa (Parma) 16 luglio 1929».

Camicia Nera Jorio Vincenzo X.a legione ferroviaria: «Con alto senso di altruismo incurante della propria sorte si slanciava in soccorso di un viaggiatore che caduto sul predellino della vettura di un treno in marcia era venuto a trovarsi in una posizione pericolosissima e compiendo enormi sforzi riusciva a trarlo in salvo. Capua 19 giugno 1930».

CITAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO: «La 144.a Legione «Irpina»: Per l'opera insonne di solidarietà umana e di propaganda fascista spiegata con slancio, ardimento e fede nel porgere aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto del Vulture. Avellino 22 luglio 1930».

Camicia Nera Robinich Delimiro, 61. leg. «Carnaro»: «Accortosi che un giovane era caduto accidentalmente in mare, incurante del pericolo cui andava incontro non esitava completamente vestito a lanciarsi in suo soccorso e a trarlo in salvo. Val S. Maria 28 aprile 1930.»

Duecento sacerdoti catechisti ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 22

Nella sala del Concistoro il Papa ha ricevuto duecento sacerdoti catechisti che hanno preso parte in questi giorni alla missione di preparazione per l'insegnamento religioso nelle scuole medie, secondo quando è stabilito dal Concordato. Il Papa dopo aver ascoltato un indirizzo di Mons. Bruno, segretario della Congregazione del Concilio, che recentemente emanò le istruzioni sull'insegnamento stesso, ha rivolto ai presenti un discorso, compiacendosi con essi della diligenza che pongono nel prepararsi a così alto compito.

Il Pontefice ha poi accennato all'importanza dell'insegnamento nelle scuole medie, che richiede una preparazione teologica e una educazione mentale del tutto speciali. Essi sono dei professori, ma il Papa preferisce chiamarli umilmente catechisti, poichè l'umiltà è la prima disposizione guida alla verità e alla salvezza. L'insegnante si avvicina ai discepoli per elevarli all'altezza del maestro. Nel loro insegnamento essi devono essere semplici e lucidi.

Il Papa ha poi indicato come esempio alcuni autori tra cui Paolo Segneri che si esprime con tanta bonomia; ed ha insistito su un libro troppo ingiustamente dimenticato, cioè « La morale cattolica» di Alessandro Manzoni. Ha concluso dichiarando di affidare alle loro mani con piena fiducia questo compito per la Chiesa e per Gesù Cristo. Una lettera apostolica del Pontefice, oggi pubblicata, stabilisce le speciali indulgenze che verranno concesse tanto a coloro che insegnano, quanto a coloro che apprendono la dottrina cristiana.

La rivendicazione delle Chiese confiscate dal czarismo in Polonia

ROMA, 22

Tra i problemi che interessano direttamente la chiesa cattolica in Polonia, vi è quello, considerato di grande importanza e di viva attualità, che si riferisce alla rivendicazione da parte dei cattolici delle loro chiese, nei tempi passati confiscate dal Governo degli Czar e rimaste po in possesso del clero ortodosso. Naturalmente gli ortodossi si rifiutano di aderire alle richieste dei cattolici, allegando il lungo possesso, ma i cattolici sostengono e dimostrano con documenti molto eloquenti, tratti dagli archivi, che tale possesso non può trovare sanatoria alcuna dato che ebbe origine da una violenza.

Il metropolita ortodosso di Polonia, Dionigi, in un appello rivolto ai fedeli, afferma che i cattolici vogliono togliere agli ortodossi le chiese che furono costruite dai loro padri russi. L'arcivescovo metropolita di Vilno e il vescovo di Pinsk hanno risposto che essi non pretendono la proprietà altrui, solo reclamano categoricamente la loro. Le più accurate ricerche, compiute negli archivi e nelle biblioteche, permettono spesso di trovare documenti irrefutabili dai quali risulta che le chiese rivendicate vennero costruite dai cattolici e dal clero cattolico per lungo tempo regolarmente officiate. Funzionari del regime czarista, con mille pretesti, con misure illegali, fecero la consegna di queste chiese al clero ortodosso e di tali consegne esistono i relativi atti. Le chiese furono spesso trasformate per i bisogni del culto ortodosso a spese del Tesoro russo.

Il problema è particolarmente delicato perchè esso involge tutta la situazione dei rapporti tra i cattolici e gli ortodossi che le autorità ecclesiastiche non vogliono inasprire. A tale uopo esse, pur mantenendo fermo il principio e saldi i diritti della chiesa, si mostrano animati dal desiderio di giungere ad un accordo. Fino ad oggi però non pare che da analoghi sentimenti siano animati i capi della chiesa ortodossa, i quali pare abbiano rifiutato l'equa proposta, avanzata dalle autorità ecclesiastiche cattoliche, di procedere ad un esame caso per caso di ogni chiesa rivendicata, per stabilire da chi e per chi fu a suo tempo costruita.

Le difficoltà dei Sovieti per requisire il grano

BERLINO, 22

Un radio ufficiale da Mosca afferma che i contadini in generale rifiutano di consegnare il grano al trust granario sovietico. I produttori nascondono il grano, che poi vendono a speculatori privati i quali lo rivendono a carissimo prezzo nelle regioni ove il raccolto è scarso. Sinora, nonostante le gravi sanzioni adottate, il Governo non avrebbe potuto realizzare che una piccola parte del suo programma circa il grano. La requisizione è riuscita specialmente scarsa nelle regioni del medio e basso Volga, del Mar Nero e in quelle del centro dell'Asia. Contro i produttori saranno presi pertanto serii provvedimenti da parte del Governo

I Cappuccini toscani fondano un villaggio cristiano in India

CITTA' DEL VATICANO, 22

Una relazione giunta al Collegio delle Missioni estere dei Frati Minori Cappuccini dalla Missione di Agra dice, fra l'altro: All'ottavo miglio da Delhi, sulla vecchia strada nazionale di Agra, poco lungi da Giuliana, si trova un villaggio nascente: si chiama Masigar, che significa «Paese di Cristo». Il nome fu dato dai primi abitatori, ortolani e contadini di bassa casta, che erano stati sfrattati dal Governo dal terreno dove intendeva fabbricare la nuova capitale. Era allora in Delhi come missionario il P. Giacomo da San Marcello, capuccino toscano. Gli indigeni lo conoscevano come uomo di gran cuore e ricorsero a lui. Egli li accolse benevolmente, e propose loro di stabilirsi in un terreno appartenente alla Missione, intorno a Giuliana, a condizione però che si facessero istruire nella religione cattolica. La proposta fu accettata e ogni famiglia (erano in tutto ventidue) ebbe un appezzamento di terreno.

Non poche furono le difficoltà che i primi abitanti di Masigar ebbero a sostenere, la più seria delle quali la mancanza di pioggie; poi le vessazioni dei bramini di Giuliana. Ma essi rimasero fermi al loro posto e la colonia cristiana è oggi bene avviata. Dopo un lungo periodo di prova, con grande solennità il Padre Giacomo e il P. Ilario di Arezzo, amministrarono il battesimo ai catecumeni, che erano stati precedentemente esaminati da P. Emilio da Firenze. Attualmente il villaggio possiede una chiesa in muratura, dedicata al Redentore. Accanto vi è una casetta dove abita il catechista.

Al presente il missionario che visita Masigar e settimanalmente vi celebra le funzioni religiose, ispezionando la scuola frequentata da buon numero di ragazzi, è il padre Luigi da Seggiano. La «Corrispondenza» segnala questa nuova benemerenza dei Missionari italiani i quali non potranno non ricordare alla colonia cristiana del «Paese di Cristo» che se essi hanno oggi un tetto e un paese, una chiesa ed una scuola, ciò si deve alla fede di Cristo e alla civiltà di Roma.

L'entusiasmo a Rio de Janeiro per il monumento a Del Prete

RIO JANEIRO, 22

Tutti i giornali della Capitale pubblicano ampi resoconti della cerimonia della inaugurazione del busto di Carlo Del Prete, donato dalla città di Lucca. Il « Diario da Noite » mette in rilievo specialmente l'assenza di forme protocollari e la spontaneità della manifestazione del popolo, e dice che il dono è tanto più gradito in quanto viene da un paese tradizionalmente amico che tanto strettamente ha collaborato all'evoluzione del Brasile. Dal fatto che le bandiere italiana e brasiliana avvolgevano il monumento prima dello scoprimento trae l'auspicio per una sempre più intensa fraternità fra i due paesi.

I giornali sono concordi nel riconoscere i pregi artistici del monumento ed il valore simbolico dell'antica colonna donata da Roma. Il « Diario de noticias » scrive che il monumento è nel suo genere il più bello che esista in Rio De Janeiro.

A cerimonia ultimata una grande folla ha sfilato silenziosamente davanti al busto deponendo fiori. E' stato molto apprezzato l'intervento alla cerimonia fra le numerose personalità del noto aviatore portoghese Gago Coutinho che compì la prima transvolata transaslantica e di Mons. Lari uditore di questa nunziatura che diede al valoroso aviatore gli estremi conforti della religione.

Colto da sincope assistendo all'incendio del proprio albergo

NUOVA YORK, 22

Un grave incendio si è sviluppato nel villaggio di Chermont Lecrouse, presso Watertown, distruggendo dodici case coloniche, nove capannoni per il ricovero di imbarcazioni, un battello, nonchè la chiesa cattolica. I danni sono valutati in cento mila dollari. Il proprietario di un ristorante, al vedere il suo edificio preda alle fiamme, è stato colpito da sincope ed è morto quasi subito.

Il servizio militare in Spagna

PARIGI, 22

Si ha da Madrid che Re Alfonso XIII ha firmato ieri il decreto a termine del quale la durata del servizio militare obbligatorio in Ispagna è ridotto da due a un anno.

La Duchessa di York e la neonata godono ottima salute

LONDRA, 22

La Duchessa di York sta benissimo, e la neonata Principessa pure. Questa è la notizia consolante che i buoni sudditi del Reame Unito e dell'Impero leggono stamane sui giornali, naturalmente ricchi di particolari sul lieto evento del castello di Glamis. Lasciamo stare che invece del Principino, così ansiosamente atteso da tutti i devoti della Corona, è nata una Principessa: il leggero disappunto è naturalmente velato da espressioni di commosso augurio per il nuovo germoglio regale, nonchè per l'augusta genitrice, che sarà presto visitata dai Sovrani, partiti stamane da Sandringham per Balmoral.

Alla nascita della Principessa ha assistito, come vuole il protocollo e la tradizione, il Ministro degli Interni, Clynes, il quale ha lasciato stamane il castello di Glamis accompagnato dai suoi due segretari.

Modificazioni alle norme sull'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 22

Con circolare del Ministro della Guerra sono state apportate alcune modificazioni a quelle norme sull'avanzamento degli ufficiali, riflettenti gli ufficiali che non possono presentarsi agli esperimenti o che presentatisi debbano interromperli. In base alle suddette modificazioni quando un ufficiale già dichiarato idoneo non possa presentarsi agli esperimenti o esami per malattia o per gravissimo motivo di famiglia, l'autorità dalla quale l'ufficiale dipende fatta accertare la malattia dalla competente autorità sanitaria o constatati i gravissimi motivi di famiglia deve inoltrare al Ministero proposta di rimandare l'esperimento all'esame immediatamente successivo.

L'ufficiale che durante l'esame o esperimento si ammala deve essere sottoposto ai necessari accertamenti sanitari da parte del presidente della commissione esaminatrice che ne informerà l'autorità territoriale dalla quale l'ufficiale dipende e ne riferirà al Ministro trasmettendo al Ministero i documenti sanitari per le decisioni in merito. L'ufficiale che non ottiene il rinvio è considerato come rinunciatario all'avanzamento con tutte le sue conseguenze ed effetti. Quello che ottiene il rinvio non è in ogni modo considerato come pretermesso e nel caso che l'ufficiale già giudicato idoneo non possa presentarsi all'esame o all'esperimento per motivi di servizio insindacabilmente giudicati dal Ministero della Guerra, potrà essere rimandato all'esame o all'esperimento successivo e sarà considerato a tutti gli effetti come pretermesso.

Il collocamento a riposo di sottotenenti di complemento

ROMA, 22

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del Ministro della Guerra con cui vengono abrogate le disposizioni che autorizzano il temporaneo richiamo o trattenimento in servizio con assegno dei sottotenenti di complemento di cavalleria, artiglieria e genio. Pertanto tutti i sottotenenti di complemento delle armi predette, che per effetto delle disposizioni suaccennate trovansi in servizio, dovranno essere collocati in congedo sotto la data del 31 ottobre corrente anno. E' data facoltà alle autorità territoriali di concedere prima di tale epoca agli ufficiali che ne facciano domanda il congedo.

Bollettino militare

ROMA, 22

Ufficiali generali: Guasco maggiore generale genio è promosso tenente generale Genio continuando direzione superiore servizio specialisti genio. Ascoli generale brigata artiglieria promosso generale divisione è collocato disposizione. Beaud generale di brigata artiglieria è nominato comandante artiglieria capo armata Bologna; Vercellino col. artiglieria è promosso generale di brigata artiglieria e collocato disposizione.

Capo di Stato Maggiore: Ten. col. Tantini comando C. A. Bari è nominato sottocapo S. M. predetto C. A.

Carabinieri: Bonora comandante legione Bari è collocato disposizione ministero guerra; Guacci col. a disposizione ministero guerra è nominato comandante legione Bari.

Fanteria: ten. col. Astuti officine Automobilistiche R. E. Bologna è assegnato servizio tecnico automobilistico; Castellani 70 fanteria cessa assegnazione scuola guerra è trasferito 82. fanteria; De Natale scuola allievi ufficiali complemento Campobasso è trasferito scuola allievi ufficiali complemento Salerno; Pensieri id. id.; Pascolini 90 fanteria assegnato Ministero guerra.

Cavalleria: ten. col. Amico di Peano deposito allevamento quadrupedi Lazio è trasferito deposito allevamento quadrupedi Grosseto; Ferrari Orsi cessa appartenere corpo truppe Tripolitania ed è trasferito reggimento cavalleggeri di Firenze.

Artiglieria: Ten. col. Debraud è assegnato servizio tecnico automobilistico; Cristiano 8. centro automobilistico è assegnato Ministero guerra.

Genio: I seguenti colonnelli sono assegnati servizio tecnico automobilistico; Pugliesechi a disposizione ministero guerra; Manera a disposizione Ministero guerra assegnato ispettorato tecnico automobilistico. Ten. colonnello Bachelet reggimento ferrovieri assegnato Ministero guerra è assegnato servizio tecnico automobilistico.

Il Bollettino Militare pubblica inoltre un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Libia.

Bollettino giudiziario

ROMA, 22

Magistratura: Pomarici giudice funzioni pretore Pinguente è tramutato mandamento Merano. Ronga Consigliere Cassazione è destinato funzioni presidente sezione Corte Appello Roma; Dolfino Sostituto procuratore generale Corte Appello funzioni Procuratore del Re Tribunale Verona è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di Sostituto Procuratore generale Cassazione; Bitisnig giudice funzioni pretore Latisana è tramutato mandamento Tirano. Monai vicepretore incaricato pretura Triano è destinato stesse funzioni pretura Latisana.

Cancelleria: Imparato cancelliere pretura Conegliano è nominato segretario R. Procura Cremona. Mendozza cancelliere pretura Fiume è tramutato tribunale Fiume; Smolak cancelliere tribunale Bolzano è nominato segretario R. Procura Bolzano; Maniacco cancelliere pretura Comeno è trasferito pretura Aidussina. Zaha cancelliere Tribunale di Verona è tramutato Tribunale Bolzano; Bilancia cancelliere Tribunale Udine è tramutato stesse funzioni sezione Corte Appello Potenza.

Le previsioni del tempo

ROMA, 22 — Situazione barica: La depressione irlandese è stata respinta sulle Faroer delle alte pressioni atlantiche, che tendono ad avanzarsi verso l'Europa centrale. Sul Mar di Levante è stazionaria l'area di bassa pressione.

Probabilità: Le condizioni del tempo si manterranno buone su tutta l'Italia; sulle regioni settentrionali e specie sulla Valpadana si avranno annuvolamenti variabili ed intermittenti, mentre sul rimanente il cielo sarà prevalentemente sereno. Venti deboli generalmente a componente orientale sull'alta Italia, sul Tirreno e sulle Isole. Sul medio e basso Adriatico e sull'Ionio correnti deboli o moderate settentrionali. Temperatura in lieve oscillazione. Mare leggermente mosso, calmo.

Per un trattato aereo anglo-americano

LONDRA, 22

Il Dipartimento dell'Aeronautica americana ha sottoposto alla Gran Bretagna il progetto d'un trattato aereo fra Gran Bretagna e Stati Uniti, simile a quello già esistente fra questi e il Canadà per l'entrata libera di apparecchi di aviazione civile dall'uno all'altro territorio.

Il contratto collettivo di lavoro per l'industria della calce

ROMA, 22

E' stato firmato presso la sede della Confederazione dell'industria il contratto collettivo di lavoro da valere per gli addetti all'industria della calce e del gesso in tutte le provincie del Regno. Hanno partecipato alla discussione e alla stipulazione del contratto in parola l'on. Irianni segretario della Federazione nazionale sindacati fascisti dell'industria edilizia assistito dal sig. Berti della Federazione stessa e l'on. Pesenti presidente della Federazione dell'industria del cemento, calce e gesso, assistito dal segretario conte Fogaccia.

Il furto di due quadri d'autore

MILANO, 22

Il sig. Bernardino Urbani che abita in via Pinamonte da Vimercate 2, ha un negozio di cornici e di quadri in corso Garibaldi 1. Egli come molti altri commercianti aveva preso con la famiglia le sue ferie di Ferragosto dal 12 al corrente, recandosi in campagna. Al ritorno, effettuato ieri, constatò che mentre egli villeggiava, ignoti ladri avevano lavorato per lui senza che potesse ringraziarli. Penetrati mediante chiave falsa nel suo negozio, vi avevano rubato due quadri: « La Vergine folle », che si vuole attribuita a Salvator Rosa, e « L'attesa di Simonetta » di autore non precisato, ma di pregevole fattura, tanto il danno che egli lamenta raggiunge le 15 mila lire. Le tele erano state date in deposito a lui perchè le montasse e le collocasse eventualmente e vantaggiosamente, da due distinti signore che alloggiavano in un albergo cittadino. Il vantaggio, finora è tutto dei ladri sconosciuti. L'Urbani ha denunziato il furto al Commissariato

Tracollo della moneta peruviana

LIMA (Perù), 22

Il « sol » che alla pari equivale a 40 soldi di dollaro, oggi ha subito un forte tracollo essendo stato quotato a tre soldi. La quotazione segna un nuovo record al ribasso.

...tto collettivo di lavoro
...ndustria della calce

ROMA, 22

...firmato presso la sede ...nfederazione dell'indu... ...ntratto collettivo di la... ...alere per gli addetti al... ...della calce e del gesso ...e provincie del Regno. ...artecipato alla discussio... ...stipulazione del contrat... ...ola l'on. Irianni segre... ...Federazione nazionale ...fascisti dell'industria e... ...sistito dal sig. Berti del... ...zione stessa e l'on. Pe... ...sidente della Federazio... ...dustria del cemento, cal... ...o, assistito dal segreta... ...Fogaccia.

...di due quadri d'autore

MILANO, 22

...Bernardino Urbani che a... ...ia Pinamonte da Vimer... ...un negozio di cornici e ...in corso Garibaldi 1. E ...molti altri commercianti ...so con la famiglia le sue ...Ferragosto dal 12 al 18 ...recandosi in campagna. ...o, effettuato ieri, consta... ...entre egli villeggiava, i... ...ri avevano lavorato per ...che potesse ringraziarli ...mediante chiave falsa nel ...io, vi avevano rubato due ...«La Verg.ne folle», che ...attribuita a Salvator Ro... ...'attesa di Simonette» di ...n precisato, ma di prege... ...ra, tanto il danno che e... ...ta raggiunge le 15 mila ...tele erano state date in ...lui perchè le montasse ...asse eventualmente e ven... ...ente, da due d.stinte si... ...alloggiavano in un alber... ...ino. Il vantaggio, finora ...ei ladri sconosciuti. L'Ur... ...enunziato il furto al Com...

...de'la moneta peruviana

LIMA (Perù), 22

...» che alla pari equivale ...i di dollaro, oggi ha su... ...orte tracollo essendo stata ...tre soldi. La quotazione ...nuovo record al ribasso.

Massimo d'Azeglio

Alto, biondo, snello, occhi chiari e personale elegante; esperto di musica, di scherma, di canto; pittore di professione, gentiluomo per nascita, educazione ed abitudini; benignamente arguto nel conversare, piacevolmente vivace nello scrivere: ecco quale fu, nei suoi tempi migliori, Massimo d'Azeglio.

Ebbe il torto di nascere troppo tardi: un'anima aperta e leale come la sua, cavalleresca al cento per cento, qualche cosa fra il cavalier senza macchia e senza paura e il Don Chisciotte, si sarebbe inquadrata a meraviglia nel cinque o seicento, il tempo infatti da cui trasse di preferenza gli eroi dei suoi quadri e dei suoi romanzi. L'ottocento invece, con le sue congiure, i suoi sbandamenti, con quella sua propaganda santa ma subdola, le lotte impari e talvolta disperate, non era fatto per lui: troppo egli amava la guerra in campo aperto, in pieno sole, prendendo lealmente e coraggiosamente il nemico di fronte. E da questo forse difese l'intima scontentezza che gli tormentò tutta la vita.

Uomo tutto d'un pezzo, l'Azeglio, nel vero senso della parola, prototipo di quel «carattere» che egli invano cercava negli italiani del suo tempo e di cui lamentava amaramente l'assenza; capace di serbare alla causa a cui si fosse dato una fedeltà senza limiti e senza incertezze, una dedizione appassionata e completa, degna dei cavalieri del buon tempo antico, che non curava sacrifici, che non abbisognava dello stimolo di interessi e di speranze a ravvivarle. Per essere coerente a se stesso, egli visse e lavorò, neppure per la gloria. Anzi, l'impopolarità, le inimicizie, i fischi gli davano una gioia acre e voluttuosa.

E a ben riguardare la sua lunga vita, varia e avventurosa come poche, non è che lo svolgimento logico e rigorosamente storico delle sue premesse.

Alla causa italiana non si votò che tardi, ed è naturale: lenta fu in lui la maturazione spirituale e fra i tanti sentimenti l'ultimo a risvegliarsi fu il sentimento politico; nè egli aveva avuto dall'educazione lo stimolo potente ch'ebbe, ad esempio, il Mazzini, tutt'altro; tradizioni ed esempi famigliari non erano che una catena per lui, basti pensare ai lunghi e spesso amari dissensi che ebbe col fratello Prospero.

I moti del '20 e del '21 lo sorpresero quindi impreparato. Non li capì e li condannò aspramente: «L'uom saggio divisa le rivoluzioni, egli scrisse, le eseguisce lo scellerato, le imita lo stolto». Ma pure fu costretto a pensarci su. Aveva allora 23 anni, era vissuto tra Roma e Torino, negli ambienti più fastosi cappriama, frequentando la società, osservando tipi e costumi, satireggiando quanto non gli andasse perfettamente a genio, e sopratutto dipingendo. Quando poi, alla morte del padre si vide costretto a vivere con 130 lire mensili, non esitò ad abbandonare la natia Torino e l'uniforme militare per i deliziosi castelli romani e il cavalletto di pittore.

Non che la sua professione gli desse molti guadagni, ma gli permetteva una vita scapigliata quel tanto che gli poteva piacere e gli dava modo di studiare a fondo gli ambienti e di formarsi una vasta e sicura esperienza umana: un po' per coscienza, della sua immaturità spirituale, un po' per estinto, egli badava sopratutto a formare se stesso. Ed infatti, in quel decennio di vita romana il suo spirito si plasmò e potente si svegliò in lui la gran voce della coscienza nazionale.

Naturalmente l'ambiente in cui si era svolto questo processo spirituale, Roma eterna con le sue memorie e le sue rovine, suggestive sempre malgrado lo sgoverno dei papi, non poteva rimanergli estraneo: tale influsso si può compendiare in una parola: Legge. Sintomatico è un giudizio che gli si formò nella mente proprio in quel tempo: «Io ammiro quei tempi durante i quali dominò la legge... quando un'intera plebe logorata dalle guerre, coperta di cicatrici e ingulata ciononostante dalle usure dei grandi... si limitava ad uscire dalla città e domandare i tribuni. Ad un popolo simile io mi levo il cappello».

Tale rigoroso, quasi fanatico rispetto della legge fu il credo di tutta la sua vita. Problema fondamentale per lui era quindi educare il popolo al rispetto e all'amore della legge. A questo patto si sarebbero avuto leggi buone: a questo fine egli si dedicò con passione inestinguibile.

Vedute sotto questa luce, le sue opere di pittore, di romanziere, di scrittore politico e di agitatore formano un'unità profonda ed indissolubile e si collegano mirabilmente a quella che fu l'ultima sua fatica, l'eredità preziosa lasciata ai contemporanei: la compilazione dei Ricordi.

Ma non meno nobilmente rifulge la sua tempra nella sua opera di uomo di stato. In politica era entrato impreparato e malvolentieri; era entrato perchè il momento si presentava difficile e solo il suo nome poteva dare una garanzia di lealtà: perchè si trattava di sacrificarsi ed egli amava il sacrificio in nome dell'Ideale. Ne uscì conservando intatta la sua fama, dopo aver ridato la fiducia agli italiani e al mondo un'esempio di lealtà nobilissima; ne uscì lasciando al Cavour il timone, quando era necessario antivedere ed egli non sapeva antivedere più. Lasciò le discussioni alla Camera e riprese pennelli e colori. Ma rimase pur sempre il collaboratore del Conte, il più caro amico di Vittorio Emanuele II., il presta-nome in Italia e all'Estero ogni qualvolta occorresse una garanzia del cav. Massimo ci si poteva fidare.

Su questa adamantina figura del nostro Risorgimento fioriscono da qualche tempo gli studi: è uscita ora, nella sua seconda edizione, una bella biografia di Nunzio Vaccaluzzo, chiara, sincera, obbiettiva sebbene illuminata da una calda luce di simpatia. Come l'Azeglio nei suoi «Ricordi» così il Vaccaluzzo in questo suo libro ha una bella facilità nel ricostruire in pochi tratti gli ambienti, di ritrarre i personaggi, di intercalare qualche episodio e di riportare giudizi e pensieri, che il libro, senza nulla perdere della sua serietà storica e della sua continuità, è vario, interessante e persino talvolta divertente. E quel dividere l'attività del suo eroe in periodi ben definiti, se si presentava necessario per comodità di studio e per ordine cronologico, non distrugge l'unità spirituale del d'Azeglio, perchè l'autore ne sa sottilmente avvertire le sfumature, i periodi di transizione, i richiami.

Buon libro, dunque, per chiunque s'interessi al nostro Risorgimento; libro ideale per chi conosca le opere dell'Azeglio e voglia inquadrarle nella sua vita, tanto più che frequentissimi sono i richiami agli scritti editi e alle lettere.

A proposito di lettere, dice il Vaccaluzzo ad un certo momento che interessantissimo riuscirebbe un epistolario completo del suo eroe. Dello stesso pensiero è stato Marcus de Dubris che in un magnifico volume, edito con molto lusso ed adorno di belle illustrazioni fuori testo, ha raccolto il carteggio con Teresa Targioni Tozzetti, «Confidenze» le ha intitolate l'autore; e non vi potrebbe essere nome più adatto. A questa giovane e intelligente amica, di cui il De Rubris traccia nelle prime pagine un ritratto pieno di garbo, il d'Azeglio realmente si confida. Affetto semplice, vorrei dire fraterno quello che lo univa alla gentildonna fiorentina, basato sopratutto sulla reciproca comprensione, malgrado tutte le insinuazioni e il confidenziale «tu»; affetto che dava all'uomo di stato un vero sollievo, quando poteva sfogarsi con lei degli infiniti grattacapi od imprecare a quanti gli ostacolavano il cammino; affetto che fu balsamo di indicibile soavità a lui, ferito nella gloriosa difesa di Vicenza.

E lo stile riflette questi sentimenti: le lettere sono vivaci tutte, confidenziali, talvolta pensose e piene di buoni consigli, talvolta argute, tutte pervase del simpatico spirito dell'Azeglio; e contengono particolari interessanti, giudizi su tutti i personaggi più in vista, piccole pitture d'ambienti degne davvero dell'autore dei Ricordi.

Molto opportunamente poi, il de Rubris ha premesso ad ogni lettera una chiara e sintetica nota storica e rende il libro piano e ben comprensibile anche agli ignari. Ma sarebbe tempo — e continuando così questi begli studi lo si potrebbe anche esigere — che ignari del glorioso periodo storico del nostro risorgimento non ce ne fossero più.

Giuseppina Bortolato

N. Vaccaluzzo - «Massimo d'Azeglio» - Anonima Romana Editoriale II ed. L. 18

M. de Rubris - «Confidenze di Massimo d'Azeglio» - A. Mondadori ed. L. 35.

La Mostra della Polonia alla XVII Biennale

E. BARTLOMIEJCZYK: *Fanciulla con capre*

Il colono di Segni ucciso dalla famiglia della sedotta

ROMA, 22

Le indagini della polizia hanno fatto luce completa sull'assassinio del colono Pietro Valeri che, come fu detto, venne trovato giorni or sono cadavere nel fiume Sacco, presso Segni, con una corda al collo, due pietre legate ai piedi e la testa avvolta in una giacca. Subito dopo il rinvenimento furono fermati i componenti di una famiglia di pastori, certi Menichelli, sui quali gravavano forti sospetti. I membri della famiglia Menichelli composta del padre Leandro, della madre Maria e dei figli Loreta, Giosafat, Augusto, Antonio e Pietro, che in un primo tempo si mantenevano negativi, in seguito a ulteriori indagini e a stringenti interrogatori hanno finito col confessare i moventi del delitto.

Circa cinque anni or sono il Valeri violò Loreta Menichelli e per questo fatto fu condannato dal Tribunale di Velletri a 18 mesi di reclusione che scontò. Uscito dal carcere non si stancò dal corteggiare ancora la giovane, nonostante avesse preso moglie e fosse divenuto padre. Il giorno 11 scorso, verso l'imbrunire, il Valeri si presentò in casa dei Menichelli dichiarando di voler condurre con sè la ragazza. A questa pretesa si opposero recisamente i familiari e una colluttazione violenta si impegnò fra Leandro Menichelli e il Valeri. Poi alla rissa prese parte tutta la famiglia. La ragazza con un randello colpì varie volte alla testa il Valeri che sotto le percosse caduto tramortito, venne poi strangolato con una corda. Il suo cadavere fu tenuto nascosto fino a sera inoltrata. Verso mezzanotte fu caricato su un somaro e trasportato sulla riva del fiume Sacco dove fu gettato.

Ieri nel pomeriggio i Menichelli sono stati portati alle carceri di Velletri. E' stato arrestato e condotto a Velletri anche certo Filippo Priori, amico dei Menichelli, che sembra non sia estraneo al truce fatto.

La terrificante avventura della ballerina paracadutista

PARIGI, 22

Un drammatico incidente è avvenuto durante una riunione aviatoria svoltasi ieri sulla spiaggia di Verd Bois, presso la Rochelle, ed esso ha tenuto in ansia per parecchi minuti gli spettatori che numerosi erano convenuti ad assistere ai voli. La ballerina Maryse Bernard, che da tempo si dedica con passione all'aeronautica, si lanciava, per una dimostrazione, col paracadute da un apparecchio che era a 1200 metri di altezza. La discesa era appena iniziata quando improvvisamente il paracadute fu investito da una raffica di vento. La folla che assisteva alla discesa, vide allora che il paracadute veniva spinto dal vento verso il mare invece che sulla spiaggia, dove l'aeronauta contava di scendere. Ad un certo momento il paracadute si trovava a 400 metri di distanza dalla riva ed era a qualche centinaio di metri dalle onde minacciose dato lo stato del mare agitatissimo.

Alcuni dei presenti provvedevano a mettere in acqua delle imbarcazioni per correre in aiuto della paracadutista, ma la violenza delle onde impediva ogni manovra. Tra il raccapriccio dei presenti il paracadute con la Bernard era intanto disceso sul mare scomparendo alla vista della folla, nascosto dagli altissimi marosi. Ma fortunatamente una imbarcazione potè raggiungere la paracadutista, che a ferrata ancora al suo apparecchio, faceva ogni sforzo per tenersi a galla. Quando fu soccorsa la Bernard perse i sensi e dovette essere ricoverata in un ospedale per forte «choc» nervoso.

Zacconi interpreterà una nuova commedia di Forzano

ROMA, 22

In una conversazione che Ermete Zacconi ha avuto a Viareggio con il «Giornale d'Italia», l'illustre attore ha riconfermato il proposito di riprendere le sue recite in settembre con il suo repertorio classico, arricchito di due novità assolute, una di Forzano e una di Alfredo Testoni. Il nuovo lavoro del Forzano è una commedia di epoca napoleonica dal titolo «Don Bonaparte», e s'impernia su un episodio poco noto della vita del grande Corso. Napoleone, che aveva in un paesetto della Toscana un vecchio prozio prete, quando venne in Italia si ricordò di lui e andò a prenderlo con tutti gli onori e lo portò a Parigi con l'intenzione di farne un porporato. Il vecchio parroco aderì alla proposta, ma nel nuovo ambiente si trovò così spaesato da commetterne d'ogni colore, come Madame Sans Gène, tanto che il nipote imperatore si vide costretto a farlo rientrare nell'ombra.

Il quartetto premiato al concorso "Buzzi,,

ROMA, 22

La commissione giudicatrice del «Concorso Buzzi», bandito dalla R. Accademia filarmonica romana per la composizione di un «quartetto per archi», ha terminato i suoi lavori assegnando il premio al quartetto portante il motto «Docendo discitur, 3026», risultato essere del maestro Guido Ragni di Cremona.

I commissari maestri Riccardo Storti, Alberto Gasco e Vincenzo di Donato, segnalano inoltre, come superiori agli altri, i quartetti distinti con i motti: «Arte, lavoro e patria, 1929», «Ars amor, labor, 6172», «Fidelis et Prudens 1313», «Tandora.3545» e «3 Georgica 1891».

Al concorso erano regolamente pervenuti 22 lavori. Il quartetto premiato verrà eseguito nella prossima stagione musicale dell'accademia filarmonica.

Uccisa da un autocarro

MODENA, 22

Ieri sera in località Collegarola la bambina Carolina Parenti, di 6 anni, uscendo improvvisamente da un cortile dove si trovava a giocare, veniva investita sulla via da un autocarro, che in quel momento sopraggiungeva. La poveretta riportava gravissime ferite in tutto il corpo, per cui decedeva poco dopo il suo trasporto alla nostra clinica.

Il canonico muratore per aiutare i bimbi poveri

AOSTA, 22

Il parroco di Nus, canonico cav. Visendaz, per venire in aiuto ai bambini poveri del Comune, specialmente per quelli residenti nelle frazioni maggiormente elevate, e che non hanno le comodità per le scuole, ha iniziato alcuni mesi or sono, a proprie spese e con pochissimi fondi raccolti presso persone generose, la costruzione di un grande moderno asilo su un suo appezzamento di terreno in prossimità della casa parrocchiale. Seguendo le tradizioni del clero valdostano, che ha fondato una gran parte delle scuole della valle anche nei più sperduti villaggi di montagna, dotandoli di appositi lasciti, il munifico e patriottico sacerdote lavora egli stesso ogni giorno in qualità di muratore. Con rito di edificante semplicità, dopo avere celebrata la messa, a cui assistono gli addetti ai lavori e gran parte della popolazione, il venerando canonico colloca così ogni giorno sulle mura già alte del fabbricato la pietra della sua laboriosa giornata. Essendo venuti a mancare in questi giorni a Nus, paese dove l'industria dell'alpe e dei latticini rappresenta una delle maggiori risorse, un magazzino di deposito e di conservazione delle caratteristiche «fontine», le cantine del nuovo fabbricato sono state adibite a tale uso mediante pagamento di un minimo diritto fisso. Con questo profitto il vecchio sacerdote ritiene di sopperire alle spese per il mantenimento dell'asilo.

Dieci operai uccisi in Russia

BERLINO, 22

Un telegramma da Mosca annuncia che una esplosione avvenne nella miniera di Kapilalnaja nel circondario di Stalin.

Dieci operai furono uccisi. Non si conosce la sorte di altri cinque lavoratori.

Ribellione in un manicomio criminale

BERLINO, 22

Una notte d'inferno hanno passato gli agenti carcerari del reclusorio di Moabit, a Berlino, per una insurrezione avvenuta in una sala del reparto infermi di mente. Alcuni di essi fecero dire al medico dello stabilimento che soffrivano insonnia e ricevettero alcune gocce di un sonnifero. Questa dose per altro apparve ai reclusi insufficiente e con grande baccano esigevano una maggiore somministrazione di narcotico che venne rifiutata. Un carcerato infisse la testa fra le sbarre della finestra e si mise a gridare dichiarando che non la poteva più estrarre. I suoi compagni pretendevano che le guardie segassero le sbarre, ciò che naturalmente non ottennero. Allora i reclusi smontarono le brande e con le stanghe di ferro cercarono di colpire gli agenti. Le guardie carcerarie se la videro brutta e telefonarono alla polizia con l'aiuto della quale i violenti vennero ridotti all'impotenza.

Dopo di che il recluso che aveva ficcato la testa tra le sbarre dell'inferriata riuscì con la calma a trarsi dall'incomoda posizione nella quale era rimasto ben tre ore.

Principi giapponesi a Stoccolma

STOCCOLMA, 22

Il Principe Imperiale giapponese Takematsu, accompagnato dalla sua consorte, è qui giunto proveniente da Berlino.

L'augusta coppia, che viaggia in forma privata, resterà in Scandinavia una ventina di giorni.

Le peripezie di otto uomini fuggiti dall'Isola del Diavolo

TRINIDAD, 22

Una comitiva di otto uomini fuggiti dall'Isola del Diavolo, in una barca lunga sette metri, è arrivata martedì alla Trinità del Sud, davanti alla costa del Venezuela, dopo un viaggio di 21 giorni durante i quali i fuggiaschi avevano dovuto soffrire ogni sorta di stenti e privazioni e digiunare gli ultimi sei giorni. I fuggitivi avevano sperato di raggiungere il Venezuela. Essi sono ora trattenuti dalla polizia a Trinidad, sotto il sospetto di essere dei criminali.

Il ritrattista paraninfo del patto di Locarno

LONDRA, 22

Come un ritrattista di gran moda, il pittore gallese Augustus John, abbia fatto, senza volerlo, da paraninfo più vero e maggiore de. Patto di Locarno, viene rammentato da lord D'Abernoon, il famoso Ambasciatore britannico a Berlino dei più travagliati anni del dopoguerra, nella puntata odierna di un suo Diario del quale il «Manchester Guardian» sta pubblicando estratti.

Il racconto è incastonato in un caldo, quasi affettuoso panegirico di Stresemann, che lord D'Abernoon descrive come uno dei più saggi e coraggiosi consiglieri che la Germania abbia mai avuto. L'Ambasciatore stava preparando il terreno alla realizzazione, che poi ebbe a compiersi a Locarno, e tentava di persuadere il Cancelliere di Germania ad aderirvi. Se non che era ordinariamente difficile fare a Stresemann lunghi discorsi persuasivi, data la sua abitudine di interrompere con osservazioni bensì brillanti, ma spesso deviatrici. Fortuna volle che il pittore Augustus John, capitato a Berlino, sollecitasse l'Ambasciatore a procurargli qualche seduta da parte di Stresemann. Questi gentilmente finì per accontentarlo ed a varie riprese andò a posare per un ritratto ad olio in un salone dell'Ambasciata britannica.

«Mentre il ritratto veniva prendendo forma — narra D'Abernoon — mi balzò l'idea che quelle sedute potevano fornire un'eccellente occasione per discutere con Stresemann le più vaste possibilità adombrate nelle Note germaniche del 20 gennaio e del 9 febbraio 1925. Augustus John non conosceva affatto il tedesco, per cui le conversazioni avrebbero potuto svolgersi come se Stresemann ed io fossimo soli. La occasione, per altro, presentava sugli ordinari colloqui questo grande vantaggio che, per soddisfare il pittore, il Cancelliere sarebbe stato costretto a mantenersi immobile e relativamente silenzioso, mentre quasi sempre nei miei colloqui con lui mi tornava difficile dare adeguato sviluppo al mio pensiero, giacchè la vivace intelligenza e l'estrema facilità di parola rendevano Stresemann piuttosto incline ai monologhi, che non agli scambi di idee. Invece, mentre egli posava per il suo ritratto, quali che potessero essere gli impulsi interiori, le considerazioni artistiche sarebbero bastate a tenerlo immobile, taciturno e forse anche con l'attenzione tesa. Le cose andarono in conformità del mio piano. Dopo una frase o due sul tema della riconciliazione internazionale, Stresemann, naturalmente, avrebbe voluto interporre osservazioni sue proprie, ma Augustus John ne lo impediva, appellandosi alla sua autorità artistica. Allora potei proseguire senza interruzione ad esporre le mie vedute. Siccome, per natura, io sono un espositore piuttosto mediocre e siccome non posseggo che una limitata conoscenza delle frasi tecniche in tedesco, la assistenza fornitami dal bavaglio inibitore applicato dall'artista mi fu estremamente preziosa. Senza Augustus John, armato della sua tavolozza e dei suoi pennelli, le possibilità di utili scambi di idee sarebbero considerevolmente diminuite. Invece, ridotto ad un anormale silenzio nella maniera indicata sopra, la capacità di intuito, che era fra le più alte doti di Stresemann, si estrinsecò in modo che egli subito colse ed esaminò i futuri sviluppi ai quali il progettato Patto di Locarno avrebbe potuto condurre.»

L'eccessivo amor del vinaio per la sposa defunta

BERLINO, 22

Un caso di eccessivo amore coniugale viene segnalato da Dusseldorf, dove un italiano, che da molti anni vive nella grande città renana ed esercita con successo la professione di commerciante di vini, circa un anno fa veniva a perdere la moglie. Sembra che egli la amasse straordinariamente, tanto è vero che la faceva imbalsamare e invece di farla seppellire, la portava in casa sua, naturalmente chiusa in una duplice cassa; una finestrina aperta attraverso le pareti e chiusa da un vetro, gli permetteva di vedere almeno il volto dell'amata compagna, vicino al cui cadavere continuava a passare ogni giorno qualche ora. Le donne di servizio però non condividevano questo amore e incominciarono ad aver paura della mummia e pertanto ne davano l'allarme alla polizia. L'italiano cercava di resistere all'ingiunzione di consegnare la salma, ma l'ufficio d'igiene non ha sentito ragioni e di fronte al rifiuto del vedovo di consegnare la salma della moglie gli ha fissato un termine di quattro giorni passati i quali, se la salma non sarà consegnata, essa sarà tolta con la violenza al vedovo inconsolabile.

Il tesoro del mendicante

BOLOGNA, 21

Giorni fa, nei pressi di Bagni della Porretta, decedeva il mendicante sessantacinquenne Emilio Masotti al quale, fino all'ultimo, alcuni vicini avevano prestato la loro assistenza, fornendolo di cibo e di medicine. Dopo le esequie, in una perquisizione della stamberga abitata da vecchio, i carabinieri rinvenivano alcuni barattoli ricolmi di monete, molte delle quali d'argento, un migliaio di lire in biglietti di banca, tre cambiali di un migliaio di lire ognuna e parecchi oggetti d'argento.

Incendio di una centrale elettrica

TERNI, 22

Nei pressi di Papigno si è verificato un grave incendio alla potente centrale che alimenta la ferrovia elettrica umbra. La causa dell'incendio sembra si debba far risalire al trasformatore per il funzionamento del quale è necessario filtrare, con speciali procedimenti di riscaldamento elettrico, una grande quantità di olio. Essendosi superato il massimo calore che abitualmente sopporta l'olio la massa liquida prendeva fuoco alimentando fiamme paurose. L'incendio si è propagato istantaneamente a gran parte dell'edificio e specialmente al tetto e alle pareti delle caldaie. I pompieri, chiamati d'urgenza sul posto con due autopompe, sono riusciti a domare le fiamme che per oltre un'ora hanno devastato l'intera centrale.

Il mistero del tesoro del Bey di Tunisi

ALGERI, 22

Quando i francesi detronizzarono l'ultimo «Bey» d'Algeri, Hussein Pascià, il fosco personaggio che aveva la passione di far tagliare la testa, a quanto pare senza motivi speciali, ai suoi sudditi, codesto Principe disponeva d'un patrimonio che rappresenterebbe oggi circa 675 milioni di lire. Due terzi di tale ingente fortuna sono scomparsi: per lo meno, nessuno sa dire che ne sia accaduto. Si stanno cercando tuttora.

Quando il conte di Bourmont, alla testa delle truppe vittoriose di Carlo X, entrò in Algeri, ordinò che si radunassero i tesori nascosti ne. Palazzo Reale, facendone un inventario. Nel palazzo, il Bey aveva oro in sbarre e dobloni spagnoli, monete d'oro inglesi, portoghesi e veneziane, diamanti di Golconda, smeraldi, cristalli, giade, agate e mirabili vasi di smalto tempestati di rubini, capolavori d'oreficeria fiorentina.

Fu subito trasportato in Francia dell'oro per un valore di 43 milioni e 398.918 franchi, che fu messo al sicuro alla Banca di Francia. Poi vennero le tre grandi giornate della rivoluzione di luglio, il comandante in capo d'Algeri, fu esonerato, vi fu un va e vieni di navi e quando la Commissione che doveva render conto dei tesori del Bey lo fece infine, non potè presentare che una manata di dobloni.

Che avvenne del resto? Gli storici francesi continuano a scervellarsi su questo problema. Si sa che il Bey potè visitare ancora una volta il suo meraviglioso palazzo in riva al mare, per prendere alcuni oggetti di sua proprietà personale. Tre aiutanti turchi lo accompagnavano, e la loro visita coincise con la scomparsa dell'orologio, della catena relativa e degli accessori per radersi appartenenti al Generale comandante. Ma quegli ufficiali non avrebbero potuto portar via le pietre preziose e le masse d'oro, poi scomparse, se non con l'aiuto di tutta la guarnigione francese!

Gli storici rammentano anche che proprio allora apparvero nel porto di Marsiglia navi con carichi di oro in sbarre, ma quando si ammainò la bianca bandiera borbonica per issare il tricolore vittorioso, le navi fecero vela verso la Spagna, senza accostare. Donde venivano dove si diressero realmente.

Secondo un'ipotesi i tesori sarebbero stati portati nottetempo dal palazzo del Bey nella Casbah, il quartiere indigeno d'Algeri, ed ivi seppelliti profondamente in un punto nel quale in passato il Bey faceva eseguire giornalmente le orrende decapitazioni e dove oggi giorno, come allora, alcune caserme.

80 monete d'oro di Luigi XVI rinvenute da un bimbo

PARIGI, 22

Profittando di un pomeriggio di vacanza, certo Briochas, impiegato alla ferrovia metropolitana parigina, condusse ieri il proprio bambino, al Bois de Boulogne, dove il piccolo, giocando, cominciò a scavare una buca ai piedi di un albero secolare. A un tratto l'impiegato, che poco distante dal figliolo leggeva il giornale, ebbe la sorpresa di veder tornare il bambino che gli mostrava alcune monete d'oro di vecchio conio trovate nella buca scavata. Avvicinatosi all'albero il Briochas si dette ad approfondire la buca ed ebbe la sorpresa di veder venire alla luce circa 80 monete d'oro, recanti l'effigie di Luigi XVI. L'impiegato si è affrettato a consegnare il piccolo tesoro a un funzionario del vicino Commissariato che informava dell'accaduto la autorità competente.

Williams pronto per la transvolata Stati Uniti-Olanda

LONDRA, 22

Si ha da New York: L'aviatore Williams ha ormai ultimato i preparativi ad Old Orchard (Maine) per il progettato volo transoceanico Stati Uniti-landa.

Il suo apparecchio, in tutto analogo al *Pathfinder*, col quale egli già compì una traversata oceanica dall'America a Roma, è pronto per la partenza. L'aviatore non attende che buoni dati meteorologici per tentare la nuova grande avventura.

La moglie di Aga Khan colpita da polmonite

PARIGI, 22

La «Begum» Aga Khan, già pasticciera di Chambery, è da qualche mese moglie del ricchissimo Principe orientale, è stata colpita da una forma piuttosto seria di polmonite. Da vari giorni essa è costretta a restarsene nei suoi appartamenti rinviando ogni impegno mondano.

Le ultime notizie sul decorso della malattia lasciano adito a buone speranze. La febbre dà segni di declino. Intervistato, l'Aga Khan ha dichiarato che egli conta di recarsi presto con la sua graziosa metà alla loro villa di Aix-les-Bains.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il fascicolo di agosto della «Rivista Bancaria» che uscirà fra pochi giorni, si annuncia assai ricco e interessante, particolarmente nella parte finanziaria. Esso si inizia con uno scritto di S. E. Manoilesco, Ministro dei Lavori pubblici e delle Comunicazioni di Romania, che pone «Il protezionismo sul vero terreno economico» e risponde a talune osservazioni rivoltegli dal sen. Loria Seguono brevi postille, ancora del sen. Loria.

La questione del ribasso dei prezzi, oggi all'ordine del giorno della opinione pubblica mondiale, è trattata dal dr. Luigi Federici, a conclusione di un suo studio in materia, e dall'avv. Mario Mazzucchelli, che inquadra il fenomeno in modo assai acuto, perspicuamente individuandone le cause e la portata. Una nuova parte si aggiunge all'indagine del dr. Andrea Zanchi sul Piano Young e riflette in particolare il rapporto dell'Agente generale delle Riparazioni.

Notevole interesse presentano le consuete «Considerazioni sul Conto del Tesoro, sul Bilancio e sulla Circolazione», e le «Rilevazioni sul mercato finanziario», a cui fanno seguito alcune note di giurisprudenza bancaria e rassegne bibliografiche.

SPIGOLATURE

Nel centro America, tra le repubbliche di Panama e di Nicaragua è un piccolo Stato poco conosciuto: la Costa Rica. Questa piccola repubblica dell'America centrale (ha una superfice come metà dell'Inghilterra ed una popolazione di appena mezzo milione di abitanti) è un paese ove si sono fatte grandi fortune con la coltivazione del caffè. La parte maggiore del terreno non è però ancora coltivata. Molti e molti ettari di foreste vergini attendono di essere sfruttati, ma gli abitanti non sono intraprendenti per natura e non hanno ancora concepito l'idea che le strade sono una prima necessità per il progresso del paese. Il granoturco, lo zucchero e, in misura meno notevole, le banane e il cacao sono i principali prodotti della Costa Rica; ma essa è essenzialmente coltivata a caffè. E poichè il caffè di Costa Rica è superiore a ogni altro e quindi raggiunge alti prezzi, mentre l'area dove lo si coltiva è limitata, si può asserire che la richiesta è sempre probabile che superi l'offerta. Il governo ha la saggezza di riconoscere che deve al caffè la sua prosperità, e la sua politica tende a incoraggiare i coltivatori. La mano d'opera nella Costa Rica è ben pagata e la vita non è cara. I raccoglitori di caffè guadagnano in media da tre a quattro scellini al giorno. Il tenore della vita della popolazione è però assai basso. Gli indigeni abitano in piccole case di legno veramente disagevoli e poco sane. Il cibo, che viene acquistato all'ingrosso e rivenduto loro al minuto dai padroni delle fattorie, non è affatto variato. L'igiene è completamente trascurata; per bere e lavare devono servirsi dell'acqua del fiume. I loro letti consistono in tavole attaccate ai muri della casa, sulle quali vengono distesi dei sacchi o una coperta. Le spese sono poche. Il contadino non paga nè affitto nè combustibile, poichè la legna è a disposizione di tutti. Questa gente potrebbe condurre vita agiata, ma per mancanza di educazione sociale dà l'impressione della più abbietta miseria. Le piantagioni crescono in ragione inversa della popolazione. Ciò non dipende da poca natalità, ma dall'alta mortalità infantile. Un basso tenore di vita conduce alla sopravvivenza dei più atti, ma anche alla morte di una grande parte della popolazione non sufficientemente resistente. — Così il *Chamberls Juornal*.

✱

A proposito dei concorsi pubblici del Conservatorio che sollevano spesso delle recriminazioni, il *Figaro* cita opinioni sull'insegnamento drammatico di scrittori e autori del passato. Barbey d'Aurevilly diceva che l'arte dell'attore drammatico non si crea sul posto se anche in un giuoco originalmente superiore. Il grande attore deve assecondare il genio del poeta se ha del genio, e se al poeta ne manca, deve averne per lui. Il Talma di «Manlio» e di «Silla», non si dimostrava mai tanto grande come nei lavori mediocri. Baudelaire diceva che la scienza deve sostenere l'ispirazione, e che l'attore per apparire alla sera ispirato devè lavorare tutta la giornata. Victor Hugo nei suoi versi «A un grande attore» richiede a questi il dono d'inventare riproducendo e di espandere a fiotti la sua anima. Ma per realizzare questo difficile compito occorre una tecnica, un metodo. Bisogna imparare il proprio mestiere. Non si nasce attore come un fungo, diceva Scarron. E Voltaire dichiarava che nell'arte del comediante in particolare, non si giunge che dopo molto tempo al naturale e al semplice. Tutti i grandi attori hanno avuto dei maestri, anche coloro che si vantano di non aver fatto degli studi. In quell'arte, anche senza dubitarne, si è sempre allievo di qualcuno. Ora la passione del nuovo assorbe spesso l'attività o meglio le agitazioni dei giovani allievi dei Conservatori, creduli come tutti quelli che nulla conoscono all'infuori della loro vanità.

✱

La celebre rappresentazione della «Muta di Portici» di Auber, a Bruxelles, il 25 agosto 1830, fu la spinta alla rivoluzione belga. La rivoluzione belga sarebbe certamente scoppiata un po' più presto o un po' più tardi anche senza Auber e la «Muta». Ma infine fu la «Muta» che scatenò il movimento. E' curioso, l'opera di Auber era stata preceduta, poco prima, sul manifesto della «Monnaie», da un'altra sullo stesso soggetto. La storia di Masaniello o Tommaso Aniello, quel pescatore d'Amalfi che che si mise alla testa dei rivoltosi di Napoli, ispirò del resto una serie di opere liriche. «Masaniello furioso» è una delle opere di Reinhard Keiser, lo «Scarlatti tedesco» come lo chiama Romano Rolland, opera rappresentata nel 1705 in un teatro di Amburgo. Un compositore inglese, Bishop fece rappresentare nel 1825 un «Masaniello» a Couvent-Garden. Infine, il teatro della Monnaie diede, il 30 ottobre 1828, a beneficio della Cassa delle pensioni, «Masaniello» o «Il pescatore napolitano», quattro atti di Carafa su un poema di Moreau e Lafortelle. L'opera data il 27 dicembre dell'anno precedente all'«Opera Comique, non era senza meriti, e Clement (Dictionnaire lyrique) ne fa il più vivo elogio: «Senza il successo schiacciante della «Muta di Portici» d'Auber, le bellezze che contiene l'opera «Masaniello», l'avrebbero fatta restare in repertorio. Così l'«Indèpendance belge».

Libri nuovi

Editore Ministero delle Colonie - Ufficio studi e propaganda - Roma: «Le colonie italiane di diretto dominio - Fauna e caccia a cura di Vittorio Tedesco Zammarano» - Vol. di pagg. 222 in carta patinata e varie incisioni.

Editore Cabianca - Verona - Olga Borgato: «Sorisetti» - Versi in dialetto veneziano Vol. di pag. 63 Lire 8.

Cronaca di Venezia

I delicati restauri della Ca' d'Oro

Si è a suo tempo annunciata, precisamente circa tre mesi or sono, la posa del cassero e il conseguente armamento di tutta la facciata della Ca' d'Oro per delicati lavori di robustamento e di restauro. Si è accennato anche allora come la cura di sanare le ferite dell'incomparabile gioiello architettonico fosse stata affidata al comm. ing. Ferdinando Forlati della R. Sopraintendenza all'Arte medioevale e moderna, già benemerito per altri ammirati restauri.

Adesso che i lavori sono già avanzati non sarà discaro ai lettori che più diffusamente se ne parli, trattandosi di un edificio che con la Basilica di San Marco e il Palazzo Ducale forma una triade monumentale meritamente famosa.

Si sa che il barone Giorgio Franchetti, pel quale la Ca' d'Oro fu la grande passione della vita, e i restauratori che lo coadiuvarono, volsero intelligenza e fatica unicamente a restaurare l'interno, sì da ridurlo a quell'ambiente di bellezza e d'incanto che ora pare un sogno realizzato. Non che non conoscessero le vere condizioni statiche della facciata, ma costituendo essa la parte più delicata e cospicua del monumento (tutta una fantastica trina di marmi candidi e rosa fra il sereno del cielo e lo specchio mutevole dell'acqua) a ognuno *tremavano le vene e i polsi* al pensiero di dover porvi le mani. Tanto più che i restauri sono spesso pieni d'incognite; si sa dove si comincia, ma non si sa dove nè come si finirà.

Solo poco tempo fa, riconosciuta dai tecnici l'indilazionabilità dei lavori, ne veniva dato l'incarico all'ing. Forlati, il quale vi attende con quella perizia e passione, che un monumento così affascinante richiede da un'anima di artista oltre che dalla mente di un esperto.

Costruito il cassero, si esplorarono minutamente e coscienziosamente le fondazioni. Le palafitte apparvero integre e solidissime, di pali di larice e rovere ridotti, per la lunga permanenza nel fondo, duri e lisci come un avorio. Sono le stesse della casa bisantina degli Zeno, sulle quali sorse poi nel quattrocento il gotico fiorito del palazzo dei Contarini.

Danni si riscontrarono invece nei soprastanti *corsaroli*, blocchi di vivo, che formano il basamento, particolarmente all'angolo destro mirando la facciata, dove è anche visibile un accentuato rigonfiamento nel muro. Qui bisognerà rifare completamente per un tratto la muratura da sotto in sù.

Ma i guasti più gravi erano alle basi delle sei colonne di marmo greco del portico, sulle quali grava tutto il peso del leggiadrissimo prospetto. Tre di esse, contando da sinistra, apparivano così erose e sgretolate che, ora che sono state tolte per sostituirle, si stupisce come potessero reggere vedendo la pietra d'Istria frantumata e friabile come se fosse calcinata dal fuoco. La sostituzione fu lavoro arduo e delicatissimo, in quanto bisognò sostenere la colonna soltanto con puntelli, e lavorarvi sotto. Se ne vede ancora una, la terza, che aspetta così campata in aria che le adattino la nuova base.

Naturalmente per questi lavori si son dovuti armare in anticipo gli archi dell'atrio e legare le finestre dei due solai superiori, per tenerli perfettamente a posto. Nella costruzione dell'intera armatura si è badato che, pur riuscendo solidissima, essa togliesse il meno possibile della visione del prospetto magnifico. Inoltre non è stata tralasciata nessuna cautela per la preservazione delle membrature; così dove il legno è a contatto colla pietra si è posta un'intercapedine di piombo, di tela e di paraffina, la quale ultima impedisce che perfino la patina del marmo vada scalfita o perduta.

Anche il cornicione ad archetti abbisogna di restauro; esso poggia in falso rispetto alla facciata; per ovviare a questo difetto di costruzione, gli antichi l'hanno ancorato con tiranti di ferro all'ossatura del coperto. Tendendo però pel suo peso a spostarsi verso il canalazzo, i tiranti riversano tutta la trazione sul coperto con pericolo e danno dello stesso. Adesso bisognerà ancorarlo tutto di nuovo e, perchè stia sù staticamente, vedere di creargli un contrappeso all'interno.

Un altro delicato lavoro richiedono i tre solai in corrispondenza della facciata; qui le travature poggiano anch'esse in falso; per il solaio dell'atrio e del primo piano unico sostegno è una *rema* o corrente di legno, stretta e sottile come una cornice. Le teste delle travi del terzo solaio spingono invece direttamente sul muro interno della facciata, entrandovi per pochissimo spazio. L'inconveniente di questi sistemi è visibile: difatti le travature presentano tutte, verso la facciata, fenditure e dislivelli allarmanti. Il danno sarà tolto rinforzando convenientemente i sostegni, finora insufficenti.

Insomma anche la Ca' d'Oro soffre della malattia di altri nobili edifici veneziani, fra cui è primo la chiesa di San Marco, incomparabilmente belli e sani all'esterno, hanno tuttavia lo scheletro debole. E' giusto che a sanarli si affannino intorno ad essi i moderni restauratori, maestri nel ridar vita e stabilità a un edificio, senza che la più piccola offesa venga recata alla sua grazia e al suo fascino esteriori.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 679.

Vendite

La direzione Generale del Banco di Napoli ha acquistato le seguenti opere:

La madre quadro ad olio di Giovanni Brancaccio; *Fondaco rustico* quadro ad olio di Antonio Cannata; *Ritratto di E. Viti* (bronzo) di Celestino Petrone.

Il comm. Giovanni Finazzi ha acquistato il quadro ad olio *La Regata* di Emma Ciardi.

Il signor H. W. Carthy la xilografia *Tacchini* di Wiktorja Gorynska.

La signora G. Boyce Allen la xilografia *La fuga in Egitto* di Stanislaw Chrostowski.

La signora M. R. la xilografia *Gallo* di Viktoria Gorynska.

La gara di nuoto per la Coppa Byron

Ecco le ultime disposizioni per la classica gara di nuoto che si correrà domani domenica partendo alle ore 14 precise dalla Stazione Ferroviaria (Santa Lucia).

La Giuria ed i concorrenti si troveranno alle ore 13 presso il Palazzo della Direzione Compartimentale delle Ferrovie. Alle ore 13.15 visita medica dei concorrenti.

Alle ore 13.30 consegna delle bandiere da approntarsi sulla «prora» dei sandoli designati a scortare i concorrenti.

I sandoli dovranno portarsi ai lati del Canalgrande, prima della partenza dei nuotatori ed attenderli nei pressi di San Marcuola.

Alle ore 14 allineamento in acqua subito dopo il Ponte della Ferrovia. Lo starter darà la partenza al seguente comando: *A posto; attenti... via!*

Tutti i nuotatori, pena la squalifica dovranno attenersi al percorso di tutto il Canalgrande. All'uscita di questo dovranno puntare sulla canaletta di San Giorgio percorrendo poi tutto il canale dell'Orfanello. Uscendo da questo canale i nuotatori dovranno dirigersi alla canaletta d'uscita dei vapori. L'arrivo avrà luogo all'approdo del Grand Hotel Lido presso il Giardino ex Dancing.

Il punto d'arrivo sarà visibile da lontano mediante alcune bandiere. All'infuori di quelle designate, nessuna imbarcazione dovrà seguire i nuotatori.

Quelle imbarcazioni che dovessero percorrere il Canalgrande, sono pregate di fermarsi s.no al passaggio dei concorrenti.

Il servizio d'ordine alla partenza sarà mantenuto dal Centurione sig. De Felice con alcuni Militi Ferroviari. Durante il percorso ed all'arrivo apposita autopompa ed alcuni sandoli dei Vigili, per gentile concessione del Vice Podestà, presteranno servizio d'ordine.

Interverrà la Croce Rossa con motoscafo ed infermiere, gentilmente concessi. La Direzione del servizio sanitario ed assistenziale sarà assunta dal dott. Dino Caggetti che avrà a collaboratori i sigg. Todesco dott. Bernardino, Ancona dr. Arrigo ed il dott. Ballarin del Lido.

La giuria è stata così formata: Presidente marchese Corrado Dal Pozzo. Giudice arbitro: il Rappresentante della Federazione Italiana di Nuoto. Direttore della gara: sig. Antonio Zanon. Starter: cav. Scipione Del Giudice. Segretario: sig. Carlo Ruol. Membri: cav. dr. Domenico Albanese, Scalabrin Antonio, Pasetto avv. Giorgio, Bortoluzzi Luigi, Zanon Giorgio, Zanon Angelo. Inoltre il rappresentante del Circolo Passoni ed il rappresentante della Canottieri Corsini di Ravenna. La consegna dei premi avrà luogo subito dopo l'arrivo.

Diamo l'elenco completo dei concorrenti. Il numero corrisponde a quello della bandiera approntata sul «sandolo» ed a quello della fascetta che ogni nuotatore dovrà tenere sul capo. Ecco gli iscritti: 1 Gambi Gianni, della Canottieri Corsini di Ravenna; 2 Gambi Francesco idem; 3 Joppolo Vittorio idem; 4 X idem; 5 X idem; 6 X idem; 7 Piaggio Manlio «Camicia Rossa» di Roma; 8 Ravaioli Renato libero di Ravenna; 9 Antonio Composto, Gruppo Nuotatori Ferraresi di Ferrara; 10 Quirini Secondo idem; 11 De Casaris Nelson, 49. Legione Milizia V. S. N.; 12 Rietti Marco R.S.C.R.N. Querini; 13 Nalin Orlando idem; 14 Romor Ferruccio, Dopolavoro Ferroviario; 15 Mariga Vittorio, Circolo Passoni di Venezia; 16 Torres Carlo idem; 17 Corso Filippo id; 18 De Stefani Umberto idem; 19 Pitteri Angelo idem; 20 N. N., R. S.C.R.N. Querini; 21 Gualco Giovanni, Centro Educazione R. Marina.

Il grande concerto in Piazza San Marco

Il Comitato organizzatore del grande concerto, che avrà luogo sabato 30 corr. in Piazza S. Marco a beneficio delle Opere assistenziali della Federazione Provinciale Fascista, ha ricevuta la adesione cordiale ed entusiasta di un altro valorosissimo e ben noto artista: il tenore Antonio Bagnariol. Questa adesione permetterà di includere nel programma qualche brano saliente del *Guglielmo Tell*, il capolavoro rossiniano che potrà avere così anche a Venezia la sua celebrazione centenaria.

A rafforzare la massa corale, specialmente per la migliore riescita dell'*Agape Sacra* del *Parsifal* (il cui annuncio ha sollevato dovunque il più vivo interesse e la più intensa aspettativa), oltre alla cordiale adesione delle Società Corali Excelsior, Euterpe e Perosi, il Comitato ha potuto avere anche quella dell'apprezzatissimo coro delle Giovani Operaie. Cosicchè il sublime brano sarà eseguito da una massa imponente di coristi che supereranno i trecento. Questa massa divisa in gruppi sparsi in diversi punti della Piazza permetterà di ottenere effetti della maggiore suggestione quale il brano richiede. Domenica incominceranno le prove per fazioni sotto la guida dei maestri cav. Ferruccio Cusinati, Alfredo Simonetto e degli egregi maestri delle diverse Società Corali.

La sera del Concerto un'altra attrattiva eccezionale sarà offerta agli spettatori: la Basilica di San Marco colle sue grandiose cupole sarà illuminata con luci riflesse ed invisibili a diversi colori.

Per l'occasione saranno concesse speciali facilitazioni ferroviarie da tutte le stazioni del Regno.

Una nuova esecuzione della banda

Iersera dinanzi a un pubblico folto la Banda Municipale ha eseguito per la prima volta la *Suite* in due tempi *Sicilia canora* del maestro Mulè direttore del R. Conservatorio di S. Cecilia a Roma, pezzo di musica espressivo ispirato al fascino antico e nuovo dell'isola del sole.

Il pezzo, presentato nella chiara trascrizione per banda eseguito dal maestro Antonio D'Elia è stato attentamente seguito e gustato dal pubblico. Alla fine il maestro D'Elia e i suoi collaboratori ebbero insistenti applausi.

La festa notturna in Canalazzo

Dunque questa sera il Canalazzo apparirà in tutto il suo luminoso splendore per la festa notturna. Il pubblico ha seguito con interesse i preparativi fatti dal Municipio per velare di tela o di carta gialla i fanali e le lampade dell'illuminazione, perchè tutte le luci s'intonino al colore dominante della festa, il giallo caldo e dorato.

A integrare la bellezza della festa vi saranno, com'è noto, anche i due concorsi per le barche illuminate e le barche con cori o concertini. Tutto fa prevedere un grande concorso di popolo, sicchè la serata rimanga di grato ricordo negli annali delle feste veneziane.

Affinchè nella festa di stasera non desti meraviglia la mancata illuminazione del Seminario Patriarcale, raccomandata dal Podestà, il direttore della Biblioteca del Seminario Patriarcale rende noto che, essendo i locali prospicienti il Canal Grande occupati dalla Biblioteca, contenente 30.000 volumi, e dalla sala dei Codici Ass., è severamente proibito d'introdurre in detti locali qualsiasi genere d'illuminazione.

M. V. S. N.

Comando Difesa Aerea Territoriale. — I militi di Castello e di Cannaregio inscritti nella Milizia Controaerei dovranno trovarsi alle ore 5.15 di domenica 24 corr. alla Riva di Ca' di Dio, di fronte al Panificio Militare. Il mezzo di trasporto staccherà alle ore 5.30 prec.

Il Comandante: F.to Console *Camillo Baudracco.*

Teatro Estivo del Lido

Un'egregia interpretazione della parte di Scampolo diede la signorina Renata Rivi che fu molto applaudita assieme ai suoi bravi compagni, signora Gastaldi, signor Stival e Verna.

Domani sera la brillantissima commedia in 4 atti *Il ratto delle Sabine* speciale interpretazione dell'attore Alessandro Lazzari, commedia che da molti anni non viene data nei nostri teatri.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni Mediterranee e sull'Italia si estende una pressione livellata in regime anticiclonico; le condizioni generali saranno buone con rannuvolamenti ed elevata temperatura di tipo sciroccale: sulle regioni montuose si potrà avere qualche squilibrio temporalesco.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Il Cantante pazzo» il film che ha commosso il mondo. Eccez. interpret. di Al Jolson e Josephine Dunn.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Ultime di «Notti nel deserto» con John Gilbert. In varietà successo della Comp. del Teatro della Risata diretta da Gustavin con la commedia music. «Io, Lui e la Pasticciera».

ITALIA — «Principessa Olalà» prot. Carmen Boni. Segue «Rorò e l'erede»: divertenti cartoni animati.

MASSIMO. — «Il Clown» passionale interpret. di William Haines, Ricardo Cortez e Josephine Dunn.

MODERNISSIMO. — «La donna senza amore» pass. dram. con Billie Dove. Seguirà «La terra delle Geishe» e «Topolino».

OLIMPIA. — «L'allegro Fante» (al rombo del cannon!). Il comicissimo capolavoro sonoro con Sidney Chaplin.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	66.80	67.75	68.50	68.80
Consolid. 5 ojo	80.70	80.85	80.50	80.60
Obb. Venezie	—,—	—,—	75.75	75.76
Bancari				
Banca d'Italia	1760 —	1760.—	1770 —	—,—
Banca Comm.	1417 —	1416 —	1418 —	1418.—
Banca Credito	100 —	100.—	110.—	110.—
Banco Roma	110 —	110.—	—,—	—,—
Cred. Italiano	790 —	790 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500.—	—,—	—,—
B. d'America	190 —	190.—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	808 —	807.—	—,—	530.—
Credito Indust.	—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	84 50	83.—	84.—	84.—
Ferr. Mediterr.	610 —	595.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	1050 —	995.—	—,—	—,—
Rubattino	501 —	501.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	89 —	87.—	84.—	85.—
Costr. Venete	245 —	266.—	240.—	—,—
Saturnia	75.—	75.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	198.—	198.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2270 —	2270.—	—,—	—,—
Cot. Furter	94.—	94.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	405 —	407.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330 —	330.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	114 —	114.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370 —	370.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	21 —	21.—	22.—	21.—
Fil. Cuc. Cant.	650 —	630.—	—,—	—,—
Cascami Seta	552 —	545.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1019 —	1066.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750	750.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	178 —	178.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2750 —	2700.—	247 —	235 —
Soie de Chat.	24.—	288.—	—,—	—,—
Lin. Can Naz.	213 —	212.—	—,—	—,—
Man. Rotondi	380 —	380.—	—,—	—,—
Stam. Lom.			—,—	—,—
M. Cot. Merid.	20 —	20 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	21 —	21.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	62 —	62.—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	590 —	585 —	—,—	—,—
Man. Tosi	200 —	195 —	—,—	—,—
Varedo	27 50	27 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	45.—	45.—	—,—	—,—
Bernasconi	98 50	96.—	—,—	—,—
Unione Man.	510 —	485 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1580.—	—,—
Siderur. Miner.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	98.—	98 —	—,—	—,—
Ilva	204.—	203.—	—,—	202 —
Metallurgica	168 —	167.—	—,—	—,—
Elba	45.—	45.—	—,—	—,—
Monte Amiata	186.50	185.—	—,—	—,—
Montecatini	203.—	201.50	204.—	200 —
Breda	105.—	104.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	261.50	258.—	264.—	258 —
Isotta Frasch.	145.—	155.—	—,—	—,—
Bianchi	43.—	44.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	54.—	55.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86.—	85.—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	136.50	133 —	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	— —	90.—	89.50
C. A. Venezia	—,—	— —	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	215.50	217.—	217.—	214.50
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—,—	—,—
Dinamo It.	222.—	222.—	—,—	—,—
Bresciana	263.—	262.—	—,—	—,—
Adamello	287.—	285.50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	238.—	240 —	—,—	—,—
Emiliana	476.—	475 50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	467.—	467.—	—,—	—,—
Sesto	85.—	84.—	—,—	—,—
Edison	675.—	676 —	—,—	—,—
Edison Post.	440.—	440.—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	121.50	122 —	—,—	—,—
Tirso	190 —	189.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	280.—	281.—	—,—	—,—
Vizzola	646.—	627.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	308.—	308.50	—,—	—,—
Valdarno	18.—	18.—	—,—	—,—
Tecnomasio	95 —	95.—	—,—	—,—
Terni	387.—	384.50	388 —	384 —
Es. Elettrici	99.95	94.50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	116.—	108.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	840.—	830.—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	895.—	882.—	—,—	—,—
Past. Baroni	33.—	33.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	40.—	39.50	—,—	—,—
Gulinelli	210.—	205.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	1.40	1.35	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	19.—	15.—	—,—	—,—
Fondi Rust.	132.—	125.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	58.—	56.—	—,—	—,—
Beni Stabili	593.—	579.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	52.—	51.—	51.50	51.—
Diversi				
A. C. N. A.	78.—	75.—	—,—	—,—
Gas Torino	179.—	179 —	—,—	—,—
Mira Lanza	61.—	61 —	—,—	—,—
Petroli	34.50	32.—	—,—	—,—
Eridania	407.—	392.—	—,—	—,—
Italo Am.	170.—	166.—	—,—	—,—
Pirelli It.	770.—	782.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	186.—	186.—	—,—	—,—
Rinascente	54.—	53.—	—,—	—,—
Brasital	101.—	100.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	165.—	162.—	—,—	—,—
Spalato	172 —	172.—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3880.—	3850.—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.07	75.07	75.10	75.09
Zurigo	371.22	371.17	371.30	371.20
Londra	92.97	92.97	92.99	92.99
Olanda	7.69	7.69	—,—	—,—
Spagna	204.50	203.—	205.—	203.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.56	4.56	4.56	4.55
Vienna	2.70	2.68	2.70	2.69
Praga	56.65	56.67	56.66	56.63
Bucarest	11.38	11.35	11.40	11 55
Argentina oro	15.61	15.63	—,—	—,—
" carta	6.87	6.87	—,—	—,—
New York tel.	19.09	19 09	19.09	19.09
" Cheque	19.07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33.90	33 95	33 91	31 91
Budapest	3.35	3.35	3.35	3.35
Atene	24.75	24.75	—,—	—,—
Albania	3.67	3.67	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. id. 80.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76 — Banca Commerciale Italiana 1420 — Credito Italiano 801 — Banco di Roma 110.50 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 478.75 — Id. id. B e C 478.75 — Adria 49 — Cosulich 84.25 — Libera Triestina 82 — Lloyd 525 — Premuda 325 — Gerolimich vecchie 116.50 — Martinolich 121 — Tripcovich 150.75 — Anonima Infortuni Milano 1885 — Assicurazioni Generali 3822.50 — Riunione Adriat. prima serie 1570 — Id. id. seconda serie 1570 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 570 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 86.25 — Cementi Spalato 166 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triestino 105.60 — Sigorta di Costantinopoli 95.50.

Cambi: Parigi 75.09 — Londra 92.97 — New York 19.09 — Zurigo 371.20 — Madrid 204 — Amsterdam 769.25 — Berlino 456 — Bucarest 11.37 — Praga 56.645 — Vienna 269.90 — Zagabria 33.91 — Bruxelles 266.80 — Budapest 335 — Oslo 512 — Tirana 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 22

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: FRUMENTO: mancanza di affari, andamento calmo. Apertura ottobre 132,15, dicembre 135,75. Chiusura: ottobre 132,20, dicembre 135,85 — GRANOTURCO: trascurato, andamento sostenuto. Apertura ottobre 67,15, dicembre 69. Chiusura: ottobre 67, dicembre 68.80 — RISO: poco attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 122 dicembre 122,50. Chiusura: ottobre 121,50, dicembre 122,20 — RISONE: idem come il riso. Apertura ottobre 83,25, dicembre 85, Chiusura: ottobre 82,50, dicembre 84.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 11.19-20; (vecchio) 11.46 — Febraio (nuovo) 11.27 — Marzo id. 11.36-37 — Aprile id. 11.45 — Maggio id. 11.55 — Giugno id. 11.62 — Luglio id. 11.70-72 — Agosto (vecchio) 11.02 — Settembre manca — Ottobre (nuovo) 10.93-94; (vecchio) 11.17 — Novembre id. 11; id. 11.28 — Dicembre id. 11.10-13; id. 11.30.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci del giorno 22 Agosto 1930

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane - Tipo comune al quintale da lire 167 a 170 — Farina N. 1 Superiore da 183 a 185 — Granito O Tenero per pastificazione da 193 a 195 — Farina O Tenera per pastificazione da 180 a 185 — Semole B 1 da 198 a 200 — Crusca tela usata per merce da 52 a 55 — Cruschello id. id. da 55 a 57 — Farinaccio id. id. 65 a 76 — Farina di granoturno - Lusso speciale gialla da 100 a 102 — id. id. bianca da 115 a 117 — Comune integrale gialla 92 — 93 — id. id. bianca da 94 a 96.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinat oin Italia: Arachide exstra al q.le Lit. 530 — Winter I qualità L. 525 — Winter II 520 — Winter III 510. — Bidoni fino a rendere.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al. q.li 750 — Classico 740 — Soprafino 700 — Raffinato 670 - fusto legno gratis.

CARBONI

Carboni: Cardiff grosso primario per tonnel. Cif Venezia da scellini 28.6 a 289 — Franco Vagone o barca Lit. 141 142 — id. id. secondario per tonn. 27.3 a 27.6 — Franco vagone o barca Lit. da 134 a 135 — Gas inglese primario per tonn. da scell. 23.6 a 23.9 — Franco vagone o barca Lit. 118 a 119 — i. id. secondario per tonn. da scell. 21.6 a 21.9 idem. da 108 a 109 — Tedesco da vapore idem. da 27 a 27.6 idem da 132 a 134 — Tedesco da gas idem. da 23 a 23.3 idem da 112 a 113 — Americano da gas Cif. Venezia per tonn. da Doll. 6 a 6.10 — Franco vagone o barca Lit. da 118 a 119 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera Franco vagone o barca per tonn. Lit. da 200 a 205 — Antracite inglese scelta a mano da 245 a 250 — Antracite inglese arancio da 110 a 115 — Antracite inglese minuto da 110 a 115 — Antracite inglese pisello da 170 a 175 — Antracite russa arancio da 230 a 235 — Coke inglese Patent Cif Venezia per tonn. scell. 28.6 a 29. Franco Vagone o barca Lit. 163 a 168 — Coke inglese Westfalia idem. da 30 a 30.6 — Franco vag. o barca Lit. 170 a 175 — Coke metallurgico nazionale Franco vag. o barca da Lit. 185 a 190 — Coke gas nazionali da 185 a 190 — Mattonelle inglesi marche primarie da 153 a 155 — Mattoni refrattari inglesi al mille Franco vag o barca Lit. 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonn: da 325 a 335 — Carbone Alta Slesia I. da 112 a 114 — id. id. II da 106 a 108.

VINI

Puglia: rosso gradi 13 (consegna Santa Chiara per quintale) da L. 145 a 150 — id. id. gradi 15 da 170 a 180 — id. bianco gr. 10 da 100 a 110 — Filtrato rosuso da 150 a 160.

Sicilia: rosso gradi 10-11 da L. 85 a L. 95 — id. id. 13 da 105 a 110 — bianco gradi 14-15 da 150 a 170 — Marsala id. da 390 a 400 — Passito da 390 a 400

Romagna: rosso gradi 10 da 80 a 90 — bianco gradi 9-10 da 80 a 90.

Veneto: Corbino gradi 8-9 da 85 a 95 — id. gradi 0 e mezzo 10 e mezzo da 140 a 150 — Friularo gradi 10 e mezzo 11 da 165 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo da 165 a 170 bianco gradi 10 da 120 a 130. — Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi si intendono col fusto gratis.

COLONIALI

Caffè: — Dep. Franco (schiavo dazio. — Moka Hodeida da Lit. 920 a 930 — Salvador naturale da Lit 740 a 760 — Nicaragua naturale da 650 a 660 — S. Domingo Haiti trié à la main da 770 a 780 — Kuavaquil da 510 a 530 — Santos prime da 570 a 580 — Santos superior da 530 a 540 — Santos good da 500 a 510 — Santos regular da 450 a 460 — Rio Superior da 410 a 430 — Rio corrente da 370 a 380 — Bahia da 390 a 400.

Pepe: Nero Singapore per quintale 750 a 800 — Nero Telliechrry da 930 a 950.

CEREALI

Grani: Veneto buono mercantile fino Stazioni o canali interni al q.le da Lit. 125 a 128 — Veneto buono mercantile id. id. da 116 a 120 — Veneto buono mercantile basso da 105 a 112 — Manitoba Dom. 2 disponibile (Ferrata Venezia sdoganato al quintale L. it. da 143 a 144 — id. id. viaggiante Cif Venezia doll. 4.13 — id. d'imbarco 9-12 Cif. Venezia 426 — Danubiano 78-79-4 per cento d'imbarco 9-11 Cif Venezia scellini 144 — Russo tenero di imbarco 9-12 Cif Venezia scellini 148

Granoni: Nazionale sano secco od essicato - giallo Stazioni o canali interni al quintale Lit. da 87 a 88 — id. id. bianco id. da 91 a 92 — Foxami colorito sano stagionato - disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le da Lit. 74 a 75 — id. id. viaggiante Cif. Venezia scellini da 130 a 132 — id. id. d'imbarco 8-9 id. scell. da 128 a 130 — Plata giallo R. T. viaggiante s.s Tomislav id. scell. 128 a 129.

Avene: Pugliese nuova Stazioni o canali interni al q.le Lit. da 61 a 62 — id. id. bianca id. id. da 60 a 61. — Danubio e.o Mar Nero - disponibile Ferrata Venezia sdoganata al q.le da Lit. 64 a 65 — Danubio e.o 45 46 di imbarco Sett. Cif. Venezia da scell. 100 a 101.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 21 agosto: «Abruzzi» ital da Fiume con benzina — «Achilles» ol. da Amsterdam con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 22 agosto: «Praga» it. da Trieste con merci — «Solferino» norv. da Oslo con merci — «Kosovo» jugosl. da Metcovich vuoto.

Spedizioni del 21 agosto: «Holystone» ingl. per Costantinopoli vuoto — «Chisone» ital. per Newport vuoto — «Iadera» jugosl. per Monfalcone vuoto.

Spedizioni del 22 agosto: «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Achilles» ol. per Trieste con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 21 agosto: «Graz» ital. per Trieste — «Semiramis» ital. per Costantinopoli — «Saraceno» it. per Tripoli — «Mar Bianco» ital. per Genova — «F. Brunner» ital. per Casablanca — «Barletta» ital. per Brindisi — «Cap. Sauro» ital. per Grado.

Carichi specificati: Pir. «Volos» germ. arrivato il 21 agosto: da Amburgo: sacchi 125 orzo, sacchi 25 avena, sacchi 655 orzo, balle 600 cellulosa, stag. 22 potassa, barili 10 grasso, barili 8 olio lino, barili 12 colori, barili 25 olio min., balle 760 cellulosa, barili 40 terra color., balle 5 canne India, barili 20 biacca, sacchi 14739 terra alluminio, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 21 agosto: la Fiume: rinfusa tonn. 465 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Solferino» norv. arrivato il 22 agosto: da Oslo: tonn. 289 merci varie, all'ordine. Raccomandato a Giudica e Chiozzi.

Pir. «Achilles» ol. arrivato il 21 agosto: da Amsterdam: sacchi 100 carbonato amm., barili 4 terra col., sacchi 100 nero d'ossa, cil. 520 sevo, sacchi 100 solfato allum., barili 12 burro cacao, sacchi 10 semi papavero, casse 6 formaggio, barili 7 burro cacao, casse 5 noci moscate, sacchi 50 piselli: da Orano: balle 735 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 agosto 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 31; al largo 1; totale 32. Arrivati 12; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3966; merci varie tonn. 868; totale tonn. 4834.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 65; merci varie tonn. 1031; totale tonn. 1096.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 78; uomini 714 — Carri caricati 279; scaricati 43 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 23 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 25 — Marinai 172 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 48 — Mozzi coperta senza navigazione 212 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 289 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 347 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 32 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Il raccolto dei cereali nel Canadà

ROMA, 22

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto da Ottawa un telegramma del Governo con cui si informa che per la maggior parte del Canadà (provincie marittime, Ontario orientale, provincie della praterie, Brithis Columbia), si segnalano danni alle colture causati dalla siccità e dal caldo. Dall'altro canto nella parte settentrionale del Quebec e dell'Ontario, i raccolti hanno sofferto per pioggie eccessive. Ad ogni modo è nella maggior parte del Quebec e nell'Ontario Orientale che i raccolti presentano condizioni migliori a rispetto alle altre parti del Canadà. Nella zona delle praterie, la più importante per la produzione dei cereali, il tempo è passato da estremo caldo e siccità a basse temperature; ma la raccolta procede rapidamente: è ben progredita la mietitura, le mietitrici trebbiatrici hanno già fatto considerevole lavoro, la trebbiatura è stata iniziata. Il frumento si è ulteriormente deteriorato, durante la settimana passata a causa del caldo della siccità e della ruggine. Nel Manitoba e nel Saskatchewan orientale la ruggine sta causando perdite allarmanti sui pesanti frumenti tardivi. Il raccolto delle tre provincie è molto ineguale e difficile da stimarsi. Il problema dei pascoli magagini preoccupa solamente nel Saskatchewan meridionale.

La Cassa Malattie e i versamenti

Si ricorda a tutte le ditte iscritte alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio, che i versamenti dovuti alla Cassa medesima, debbono essere fatti esclusivamente a mezzo dell'apposito bollettino di versamenti distribuiti dalla Cassa, sul C. C. Postale n. 10482 e che per tanto le ditte debbono astenersi assolutamente dal fare versamenti in qualsiasi altro modo, chè saranno nulli e per i quali, comunque, la Cassa non assume responsabilità alcuna.

Cronaca di Chioggia

Raid Pescara-Fiume

Domani, domenica, alle ore 2 circa arriverà a Chioggia una yole a quattro vogatori ed un timoniere in raid Pescara-Fiume. A ricevere i graditi ospiti del forte e gentile Abbruzzo, che hanno intrapreso l'arduo cimento sotto l'alto patronato delle LL. EE. conte Ciano barone Acerbo e di Gabriele D'Annunzio Principe di Montenevoso oltre i nostri sportivi e dopolavoristi si troveranno qui due rappresentanze della Bucintoro e Querini di Venezia ed il direttorio ferrarese fascista di Rovigo.

Beneficenza

Le famiglie Luciano Voltolina e cav. Ennio Bolognesi per onorare la memoria della loro rispettiva madre e suocera Elodia Voltolina vedova Marta hanno devoluto lire 100 alla Colonia Marina «Mario Merlin»; lire 50 all'Istituto Bonaldo e lire 50 all'Istituto S. Giuseppe.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

In morte di Sandro Mussolini

La Deputazione Provinciale dei Fasci femminili in occasione del dolorosissimo lutto che ha colpito la famiglia di Arnaldo Mussolini così ha telegrafato:

« Famiglia Mussolini - Cesenatico — Intorno alla giovane salma di Sandro Mussolini le donne fasciste della Marca Trevigiana commosse profondo dolore piegano reverenti loro materno cuore.

— Mercedes Raselli Bolasco ».

La Congregazione di Carità pei danneggiati dal ciclone

La Congregazione di Carità a mezzo del suo presidente cav. A. Cressoni ha inviato alla Federazione provinciale fascista la somma di lire 1000 a favore dei sinistrati dal ciclone del 24 luglio e quale dimostrazione dei sentimenti di solidarietà coi colpiti dalla gravissima sventura.

Attività del Circolo di Scherma

Terminate le vacanze estive il Circolo Trevisano di Scherma riprenderà la sua attività per l'insegnamento della scherma e della ginnastica ritmica educativa. Le lezioni si inizieranno regolarmente il 23 settembre p. v.; ma dal primo settembre si riprenderanno le normali esercitazioni di scherma e le consuete riunioni sociali fissate ad ogni mercoledì dalle ore 20.45 alle ore 24.

Le sale dei circoli rimarranno aperte ai soci tutti i giorni nel pomeriggio come alla sera.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 24 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle ore 11 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Strada Terraglio (dalle sbarre alla strada Mozzato), via Enrico Dandolo, Strada di S. Zeno, Borgo Ferretto, Strada Zermanese, Strada Mozzatto, S. Antonino (dalle sbarre alla strada Reato), via Sebastiano Venier, Via Francesco Morosini, S. Sofia di Fiera, Via IV Novembre, Vicolo IV Novembre, Via Giorgione, Via Paolo Veronese, Via Pomponio Amalteo, Via L. Lotto, S. Maria di Caffoncello.

Musica in Piazza

Programma che verrà eseguito dalla Banda dell'Istituto « Manzato » stasera sabato alle ore 21 in Piazza dei Signori:

1. Rossini: Mosè - Marcia — 2. Verdi: « Traviata » - Finale III. — 3. Massenet: « Erodiade » - Marcia santa e danze sacre (Le Egiziane, le Babilonesi, le Fenici - Finale). — 4. Giordano: « Andrea Chenier » - Sunto 3-4 atto — 5. Rossini: « Italiana in Algeri » - Sinfonia.

Cronaca di Castelfranco

CAREZZE FRATERNE

Per incompatibilità di carattere e per interessi di famiglia sorse giorni or sono litigio tra i fratelli Marchesan di Salvarosa. Ad un certo punto i due si azzuffarono e siccome il Marchesan Francesco teneva stretto tra i denti un dito della mano fraterna, il Giuseppe si infuriò tanto che afferrato con l'altra mano un coltello vicino infierì contro il congiunto producendogli ferite multiple dichiarate poi guaribili dal medico in giorni dodici salvo complicazioni. Il fatto venne denunciato.

VARI FURTI

A danno di certo Sartor Luigi di S. Floriano vennero rubate varie angurie e tagliuzzate alcune altre per un importo imprecisato; vennero denunciati quali autori Simonetta Vito, Aramini Floriano, Basso Giuseppe, Favaro Giovanni e Capesile Ido.

— Altri ladri s'introdussero nel pollaio aperto di Pastro Polonia di Vedelago asportandovi tre galline e quattro mansueti conigli.

— Le pannocchie di granoturco vennero prese di mira nel campo di Pietrobon Andrea fu Giuseppe della frazione di Selvarosa; il furto venne denunciato.

— Durante la notte, attraverso

Cronaca di Istrana

ASSEMBLEA GENERALE DEI COMBATTENTI.

L'altro giorno con un buon numero di soci intervenuti ebbe luogo la assemblea generale dei Combattenti della locale sezione.

Il presidente sig. Domenico Zambianchi diede ampia relazione sulla attività e la vita della sezione. Furono provveduti vari ordini del giorno tra cui dei nuovi tesserati come raccomandazione della Federazione Provinciale.

TURNO DELLE FARMACIE

Domani domenica 24 agosto, la farmacia in Piazza del Municipio, resterà chiusa per tutta la giornata per il solito turno quindicinale. Presteranno invece servizio di turno le farmacie di Badoere (Morgano) e quella di Vedelago (Treviso).

TENTATO FURTO

Nella scorsa notte verso la mezzanotte un tentativo di furto di due vacche si ebbe a verificare nella casa del zoccolaio Giuseppe Borsato fu Angelo d'anni 64, abitante in Via Vittoria.

Le bestie erano già state tolte dalla stalla e stavano ormai nell'aia, quando la nuora del Borsato, Rocchetto Genoveffa intese dei rumori insoliti e diede l'allarmi nella casa.

I ladri si misero in fuga e abbandonarono l'impresa. Si dice anche che nelle vicinanze della casa vi fosse un camion fermo a fanali spenti pronto per trasportare la refurtiva.

CONTRAVVENZIONI VARIE

I nostri RR. CC. nelle scorse sere facendo un giro di perlustrazione dei vari esercizi del Comune e della giurisdizione, elevarono le seguenti contravvenzioni.

Al sig. Campeol Alfonso di Girolamo esercente alle «Case Bianche» di Ospedaletto e al sig. Roncato Giovanni di Giacomo, proprietario della trattoria alla «Speranza» di Ospedaletto, perchè trovati con gli esercizi aperti oltre l'orario prescritto e che somministravano bevande. All'oste Vincenzo Pavanetto detto Pellagra da Badoere di Morgano venne dichiarata contravvenzione per aver somministrato dei superalcoolici prima dell'orario prescritto. Dalla guardia giurata scelta di Paese venne dichiarato in contravvenzione per mancanza di fanale alla bicicletta il fabbro ferraio Francesco Marcon di Giulio di anni 19, quest'ultimo venne anche denunciato per aver date false generalità sotto il nome di Boranga Olindo.

BAMBINO SALVATO MIRACOLOSAMENTE.

Ieri nel pomeriggio il bambino di quattro anni Bruno Nasato di Ettore Guerrino, abitante nelle vicinanze del Municipio, eludendo la vigilanza dei familiari, andò nel canale della «Vittoria» presso S. Elisabetta per giuocare e vi cadde dentro. Assieme al Nasato stavano altri coetanei che alle grida d'aiuto, corsero sul posto parecchie persone che trassero a riva il povero Bruno semi svenuto. Dopo qualche minuto il piccolo rinvenne fra l'angoscia e sollievo dei genitori.

Da Vittorio Veneto

IL SUCCESSO DELLA FIERA

Anche quest'anno nonostante la generale crisi che travaglia il mercato mondiale, la fiera di S. Augusta ha sortito il miglior esito. Di ciò non va dato il merito solo agli intervenuti, ma principalmente al Comitato che ha saputo dare un programma veramente superbo.

Senza parlare di ogni singolo numero diremo che lo spettacolo pirotecnico è stato dei più fantastici e suggestivi e gli esecutori, fratelli Steffan, s'ebbero dal pubblico applausi ed ovazioni entusiasmanti. Superiori ad ogni elogio i concerti della Banda cittadina che filarono egregiamente sotto la valida bacchetta dal prof. Romagnoli, chiamato più volte al podio da scroscianti battimani.

Con un'esaurito il Comunale ospitò gli appassionati del canoro suono degli uccelli, ove fra la generale attenzione ed il più vivo umorismo si svolse l'elettrizzante gara di chioccolo, preceduta dalla arguta, vivace e squisita parola del facondo e brillante avv. Dino Baldini che fece una deliziosa disquisizione sugli uccelli, cordialmente e simpaticamente interrotto da applausi.

Il mercato e l'esposizione degli uccelli non ha tradito la fama di questa importante gara che mai come quest'anno ha visto un'affluenza di espositori e di soggetti i più svariati ed i più ricercati. Gli affari conclusi furono abbondanti particolarmente in riguardo all'esportazione.

Ottimamente riuscita anche per l'appassionante contesa la gara di tiro al piccione.

Cronaca di Conegliano

ADUNATA NAZIONALE AL PIAVE

Il mutilato Alessandro Costariol, che da parecchi anni regge la presidenza della Sezione del Fante, comunica che per disposto delle superiori gerarchie, l'adunata nazionale dei Fanti d'Italia al Piave, è stata rinviata al 24 maggio 1931.

IN MORTE DI SANDRO MUSSOLINI.

Il Segretario politico prof. de Eisner ha inviato alla Famiglia Mussolini a Cesenatico il seguente telegramma:

« Fascio Conegliano inchina reverente suoi gagliardetti salma Sandro e invia vivissime condoglianze».

LA III COPPA SISTO

E' stata rinviata sino a nuovo avviso, in conseguenza alla coincidenza di altre cinque corse di quinta categoria regionali.

BENEFICENZA

In memoria di Corrado Spellanzon, l'avv. Grava Carlo ha offerto L. 25 alla Congregazione di Carità e il sig. Lelio Fiorin L. 10.

MOTTA DI LIVENZA

SINDACATI FASCISTI DEL COMMERCIO

La Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio, delegazione mandamentale di Motta di Livenza, ci comunica che per tutti gli appartenenti ai sindacati fascisti del commercio un rappresentante dalla Unione Nazionale di Treviso sarà a Motta al palazzo littorio tutti i lunedì per la rinnovazione delle tessere dell'anno 1930 VIII e pel collocamento dei disoccupati delle categorie seguenti: impiegati e commessi di aziende commerciali, di generi alimentari, macellerie, salumerie, norcerie, drogherie, panettieri, pasticceri, esattoriali, portieri, personale d'albergo e mensa, dipendenti di studi professionali, venditori ambulanti e varie altre categorie commerciali.

I DIVERTIMENTI DI DOMENICA

E' viva l'attesa fra i nostri sportivi per l'esito delle corse ciclistiche, che domani, domenica, 24 corr. alle ore 15 si svolgeranno a traguardi lungo il circuito della Madonna. Tali gare furono indette con l'approvazione dell'U. V. I. che ammette soltanto corridori di quinta categoria. I premi come abbiamo annunciato sono di L. 125, 85, 50 e 25 oltre ad altri condizionali.

Portobuffolè

LE OTTIME CONDIZIONI DELLA MIRACOLATA DI LOURDES.

In relazione a quanto fu pubblicato giorni addietro sulla miracolata trentenne Maria Ivan guarita da lunga malattia in seguito al pellegrinaggio col treno violetto a Lourdes per cui lieta quanto viva fu l'impressione in Portobuffolè viene confermata la guarigione mentre questa sarebbe stata controllata dal primario dell'Ospedale civile di Motta dott. Gardasso.

Cronaca di Oderzo

I LAVORI PEL RETTIFILO DELLA POSTUMIA - LA DEMOLIZIONE DI UNA CASA.

Mentre va dato maggiore incremento da parte dell'Azienda statale della Strada e dell'Impresa appaltatrice, ai lavori di sistemazione del rettifilo della Postumia, dal bivio Via Garibaldi, Viale della Stazione al termine di Via Manin, si è incominciato da ieri mattina a demolire il fabbricato a tre piani di proprietà Frare in continuazione all'albergo omonimo. Tale demolizione è richiesta per dare libera la visuale alle automobili che per l'autostrada giungeranno da Treviso.

Si accenna pure al probabile abbattimento di una parte della barchessa di proprietà Berti formante un angolo antistetico nel suddetto bivio, parte di barchessa la quale ad un tempo impedirebbe la visuale.

LA FARMACIA APERTA

Pel giorno festivo di domani e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del sig. Riccardo Chinaglia «Al Coccodrillo» in Via Garibaldi.

CRONACA DI ADRIA

IL PRESIDENTE DELLA SOCIETA' DI M. S. S'IMPOSSESSA DI OLTRE 55 MILA LIRE E SI COSTITUISCE.

Nella nostra città da qualche tempo si era diffusa la voce di notevoli ammanchi nel patrimonio della vecchia e benemerita Società Operaia di M. S. forte di circa cinquecento soci e avente un patrimonio approssimativo di lire 150.000.

Nella città e in ogni ambiente tali voci avevano preso consistenza tanto da provocare giorni addietro l'assemblea generale dei soci che dopo una animata, laboriosa discussione, portò alla nomina di un nuovo consiglio direttivo. Fu così che, in seguito a mandato ricevuto, il Consiglio medesimo procedette all'accertamento degli ammanchi che, a quanto ci consta avrebbero raggiunta la complessiva somma di lire 55.000 oltre gli interessi, ed a mezzo dello avv. Gino Vianello, procedette anche alla denuncia dell'ex Presidente Carlo Sacchetto di Adria, responsabile confesso delle malversazioni riscontrate.

Il Sacchetto potè appropriarsi la somma anzidetta mediante prelievi fatti in varie riprese negli anni 1927 28, 29 e 30, su libretto di deposito al portatore, che trovavasi giacente presso la succursale del Credito Polesano della nostra città. A facilitare tali pagamenti sta il fatto che l'ex Presidente Sacchetto sin dalla sua nomina aveva assunte anche le funzioni di cassiere dopo che il cassiere precedente sig. Tieghi, aveva rassegnate le proprie dimissioni. In un primo tempo il Sacchetto che ha moglie e figli, s'era dato uccel di bosco, poscia l'altra sera si è costituito nelle carceri di Rovigo presentandosi a quel Procuratore del Re.

Prima della sua costituzione egli aveva però confessato al nuovo Presidente avv. Gino Vianello, al segretario collega Oreste Raule e ad altri di avere prelevata ed usata la somma sucitata per necessità famigliari. L'Autorità giudiziaria sta ora procedendo alla regolare istruttoria per l'accertamento definitivo degli ammanchi e della responsabilità del Sacchetto il quale da molti anni era agente di studio del camerata avv. cav. Giovanni Pegolini Presidente del Comitato Adriese dell'O.N.B., che, come tutta la cittadinanza rimase non poco sorpreso alla notizia delle malversazioni commesse dal proprio agente che era considerato da tutti come probo e onesto!

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

PER UN SERVIZIO DI AUTOCORRIERE

Nello scorso giugno ci siamo fatti eco delle pratiche svolte dal nostro Podestà avv. Comm. Carlo Lanza con l'Illustre Preside della Provincia Comm. Garioni per la organizzazione di un razionale servizio di autocorriere in seguito alla rettifica ed all'ampliamento della strada provinciale Mestre Mirano Padova.

Conosciamo le favorevoli disposizioni dell'Illustre Preside della Provincia e in attesa della soluzione dell'importante questione, ci sia concesso di manifestare anzitutto il nostro vivo compiacimento verso le Autorità che con tanto amore s'interessano delle sorti della nostra amata Mirano e di esprimere l'augurio che il servizio di auto corriere sia studiato ed attuato in modo da conciliare con le esigenze del traffico, anche gli interessi dei Comuni che si trovano alla periferia del nostro e che col nostro hanno continui rapporti di commercio, essendo tutti compresi in zone eminentemente agricole il cui scambio di prodotti è sempre stato, è e sarà certamente anche in seguito intenso.

Intendiamo alludere alla possibilità di congiungere Dolo a Mirano e Noale, ripristinando in tutto od in parte il servizio della Piove-Noale limitandolo magari in un primo tempo ai giorni di lunedì, giovedì e venerdì in cui hanno luogo i mercati di Mirano, di Noale e di Dolo, e facendolo concidere con la S. M. di Sala-Mirano e con la Treviso-Mestre Mirano.

Confidiamo che il problema verrà accuratamente studiato e che la sua soluzione soddisferà pienamente queste patriottiche e laboriose popolazioni che nello sviluppo dei mezzi di trasporto trovano valido ausilio alla loro espansione economica.

IN PRETURA

Giudice avv. Capon Cav. Carlo - Pubblico Ministero Rag. Carlo Bigarella Cancelliere: Sig. Primo Sartori.

Udienza del giorno 21 agosto 1930.

* Bernardi Emilio di Matteo di Mirano, Marchiori Primo di Angelo di Salzano, Venturini Girolamo di Sebastiano di Mirano, Venturini Luigi di Sebastiano di Mirano, Boschin Angelo di Eugenio di Salzano, Boschin Attilio fu Pietro di Salzano, Boschin Gioachino di Giuseppe di Salzano, sono imputati di lesioni qualificate in danno di Sovegni Pasquale e di attentato alla sicurezza dei mezzi di comunicazione. Gli imputati, tutti giovani dai 16 ai 19 anni, avrebbero in modo molto rusticano, ritorto l'offesa ricevuta da alcuni giovani di Veternigo che avevano loro impedito di recarsi a conversare con le ragazze di quella frazione.

L'agguato fu preparato di tutta notte e, a detta dei giovani, doveva servire ad incutere timore ai coetanei di Veternigo che, alla loro volta, andavano a trascorrere le lunghe sere d'inverno presso le ragazze di Salzano.

Avvenne quel che doveva avvenire; il Sovegni ritornando a casa in bicicletta in una sera del dicembre scorso, andò ad urtare violentemente contro il robusto filo di ferro teso attraverso la strada; ne seguì una paurosa caduta che produsse al malcapitato lesioni in varie parti del corpo.

Uditi gli imputati, la parte lesa ed i testi, dopo la severo requisitoria del rappresentante della Legge e la Difesa dell'avv. Ugo Morelli, il Pretore condanna Bernardi, Marchiori, Venturini e Boschin Attilio a giorni 33 di reclusione ciascuno, gli altri tre a giorni venti di reclusione, in solido alle spese processuali e alla tassa di sentenza, dichiarando condonata la sudd. pena.

* Santello Fortunato fu Antonio di anni 58 di Dolo è imputato di furto di un orologio «Omega», di una catena e di una sterlina del valore complessivo di 350 lire in danno di Griffoni Albano.

L'imputato è contumace.

La parte lesa ed i testi riescono a dimostrare che autore del furto altri non può essere stato che il Santello, per cui il Pretore, tenuto anche conto dei precednti penali (recidivo specifico) lo condanna a mesi quattro e giorni 20 di reclusione.

* Dal Corso Maria - Pulliero Maria, Pulliero Margherita, Bolzonella Fortunata di S. M. di Sala (Veternigo) avrebbero diffamato Scantamburlo Angelo e Giacomazzo Amelio pure di Veternigo, affermando che gli stessi erano gli autori dei furti di pollame verificatisi in quella Frazione.

Le imputate negano i fatti loro addebitati; sono concordi nell'affermare di essersi limitate a raccontare in famiglia di aver veduto lo Scantamburlo e il Giacomazzo mentre si dirigevano al mercato di Mirano tenendo in mano alcuni capi di pollame. Nessuna intenzione era in loro di ledere l'onore dei predetti, persone stimabilissime sotto ogni aspetto e certamente incapaci di commettere atti delittuosi.

Il Pretore, sentiti i testi, il P. M. ed il difensore avv. Ugo Morelli, assolve le imputate per insufficienza di prove.

Cronaca di Portogruaro

SERATE D'ARTE IN PARCO STUCKY

L'annuncio che le due rappresentazioni del «Carro di Tespi» si svolgeranno nel Parco Stucky, ha maggiormente acuito l'interesse e l'aspettativa per l'accezionale avvenimento artistico.

Il Palazzo Stucky, opera magnifica del Bergamasco, già residenza dei conti della Frattina e poi dei conti Persico, ha delle adiacenze veramente suggestive. Il parco è un'oasi di serenità e di verde in mezzo alla città. Annose piante, viali ombrosi, costruzioni tipo svizzero, la roggia che scorre da un lato, tutto da all'ambiente un risalto simpaticissimo. E' ancora vivo nella cittadinanza il ricordo di una grande, benefica, festa datasi in Parco Stucky nei primi giorni tempestosi ed ardenti della guerra.

Un vivo ringraziamento va quindi all'illustre ing. gr. uff. Gian Carlo Stucky che ha consentito a che le rappresentazioni eccezionali del «Carro di Tespi» si svolgessero a Portogruaro in una cornice veramente degna e suggestiva.

FESTE A S. AGNESE

Nei giorni 7 e 8 settembre si svolgeranno in sobborgo S. Agnese le annuali manifestazioni sportive, che tanto interesse hanno destato nella cittadinanza.

Vi saranno attraentissime gare di nuoto e di barche; la cuccagna sul fiume Lemene ecc.

Alla sera, poi, illuminazione originale e sfarzosa di tutto il sobborgo e festival danzante.

IL DOPOLAVORO A ZARA

Questa sera i dopolavoristi di tutta la Provincia si recheranno in gita a Zara. Il piroscafo «Graz» noleggiato dal Dopolavoro Provinciale, partirà da Venezia (Zattere) alle ore 20 precise.

Il nostro Dopolavoro comunale avrà alla manifestazione una forte e degna rappresentanza. Ben sessanta sono i dopolavoristi portogruaresi che si recano nella capitale della nostra Dalmazia. Come già da tre anni, li dirigerà il delegato locale, geom. Furio Cominotto. La partenza da Portogruaro avverrà alle ore 13.

Cronaca di Mira

LE TRADIZIONALI FESTE

Un Gruppo di volonterosi, con a capo il Podestà Colonnello cav. Uff. Clearco Salomone, Presidente del Comitato permanente dei Festeggiamenti di beneficenza, sta alacremente lavorando per offrire anche quest'anno una serie di svariati divertimenti nei giorni 13, 14, 15 Settembre p. v.

I divertimenti hanno, come al solito, scopo altamente benefico, e lo dimostrano già i doni magnifici pervenuti da alte Autorità e da personalità, che pur lontane ricordano sempre con simpatico gesto questo tratto di ridente Riviera.

I divertimenti che si basano su manifestazioni varie ad Arte, tutte cioè di interesse generale, in modo che possano soddisfare ad ogni classe e Categorie di Cittadini, avranno un contorno sfolgorante di luci, di attrazioni, di divertimenti all'Aperto. Congegni volanti ed Autopista della rinomata Ditta Bellinazzi Adolfo, Balli, ed altri interessanti divertimenti di non minore importanza.

Ai vari trattenimenti, seguiranno speciali fuochi di Artificio e di particolare valore per grandiosità e genialità.

Si prevede un forte concorso dalle Città e Paesi vicini, che sarà agevolato dai Tram speciali che ogni anno accorda gentilmente la Azienda delle Guidovie di Padova.

La prima offerta in danaro pervenne come al solito dalla benefica società Mira-Lanza con lire mille.

SETTIMO ELENCO OFFERTE CASA DEL SOLE

Stocchero Giovanni lire 25, Stocchero Giacomo Lire 5; Conton Vittorio lire 5; Frattina Giovanni lire 5; Nalin Attilio Kg. 10 di Pasta.

Da S. Donà di Piave

URTO FRA UN CARRO ED UN AUTOCARRO

Ieri l'altro al nostro Ospedale Umberto I. riparava il carrettiere Sciaretto Raimondo di Luigi di anni 23, al quale il dr. Girardi le riscontrava contusioni escoriate multiple agli arti inferiori e frattura del perone destro, ferite che furono dichiarate guaribili in giorni trenta. Lo stesso riferì che lungo la strada di Cittanova nei pressi del manufatto in un punto ove la strada fa una curva abbastanza stretta un autocarro investendo il carro sul quale trovavasi per l'urto ricevuto rovesciava il carro e lo Schiarretto andava anche lui sotto il veicolo conciandosi in quel modo.

GRAVE CADUTA DAL FIENILE

Una grave disgrazia è avvenuta ieri in Cavazuccherina. Mentre certa Bars Maria in Fiorindo di anni 65 si trovava in un fienile di sua proprietà, accidentalmente cadeva dallo stesso. Soccorsa dai parenti venne subito trasportata al nostro Ospedale Umberto I. ove i sanitari gli riscontrarono la frattura di due vertebre e la dichiararono guaribile in mesi tre salvo complicazioni. Dato lo stato gravissimo della ferita la stessa è rimasta ricoverata in Ospedale.

ANCORA DELL'INVESTITO DALL'AUTO

Stamane il giudice istruttore del Tribunale di Venezia, cav. Calligaris, assistito dal Cancelliere Brucoleri, con l'intervento del perito giudiziario dr. Cristani ha fatto procedere all'autopsia del cadavere dell'ex maresciallo Trentin Giovanni fu Antonio da Monastier, che come abbiamo pubblicato ieri è morto nel nostro ospedale in seguito all'investimento auotomobilistico di giorni fa.

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'operaio Moretto Giuseppe fu Giuseppe di anni 43 da Torre di Mosto, ieri notte veniva accompagnato al nostro Ospedale Umberto I. Ivi il sanitario gli riscontrò una grave lussazione alla spalla dichiarandolo guaribile in giorni dieci con riserva. Il Moretto riferì di essere caduto mentre lavorava nello zuccherificio di Ceggia.

Cronache padovane

Camion di carabinieri contro un carro — Una scenata.

Ieri mattina un camion sul quale avevano preso posto 23 carabinieri si dirigeva verso Teolo per servizio. Giunto nei pressi di Abano il camion si trovava la via sbarrata da un carro che si era rovesciato. L'investimento, benchè il camion procedesse ad andatura moderata fu inevitabile. Due carabinieri, che si trovavano sul camion, rimanevano feriti. Si tratta dei militi Duvero Antonio e Manutto Giuseppe, che riportarono ferite guaribili in dieci giorni. Sull'incidente si apprende che a provocarlo sarebbe stato il conducente del carretto, tale Garzotto il quale è stato denunciato per lesioni colpose. Infatti sulla strada il Garzotto anzichè procedere alla sua destra, nel momento in cui avanzava il camion si portava alla sinistra insinuandosi tra l'autocarro ed un altro veicolo. In tal modo provocava il rovesciamento del carro contro il quale cozzava il camion. Ne seguì una scena paurosa giacchè due aratri che si trovavano sul veicolo del Garzoni stavano per rovesciarsi sui militi che corsero serio pericolo evitato solo dalla presenza di spirito del maresciallo Alberto che gridò loro di gettarsi a terra.

* Ieri sera una donna di malaffare, tale Maria Schiavon del Portello imprecava contro un individuo minacciandolo e sputandogli in faccia. L'attenzione del pubblico fu richiamata dalla disgustosa scenata ed in breve centinaia di persone fecero circolo. I Carabinieri tra tanto chiasso accorsero ad arrestare la Schiavon evitando ogni ulteriore scenata.

Cronaca di Arzignano

I COMBATTENTI AL NUOVO SEGRETARIO POLITICO.

La presidenza della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti ha inviato al dott. Mazzaggio nuovo Segretario politico del Fascio, una nobilissima lettera di adesione. Il dott. Mazzaggio ha ringraziato vivamente i Combattenti.

PRIMA ASCENSIONE SULLE GUGLIE DEL FUMANTE.

La cordata Serafini Bortolo e Rasia Ruggero ha superato per la prima volta in salita l'orrido di Lovaraste, la meravigliosa gola che fascia ad occidente il gigantesco Torrione di Recoaro.

L'ascensione, di oltre 800 metri di dislivello, è stata compiuta in 5 ore e mezza di snervante lavoro. Ai crodaioli soci del nostro Gruppo Escursionisti le nostre congratulazioni.

Cronaca di Marostica

L'ARRESTO DI UNA CAROVANA DI ZINGARI PER CONTINUATI FURTI.

Era da parecchi giorni, che nella zona di Marostica e di Nove, un gruppo di zingari, con parecchie donne, commettevano variati furti. I derubati avvertirono subito i nostri carabinieri, i quali stamane in unione all'Arma di Nove, dopo parecchie ore d'inseguimento, catturarono detti zingari nei pressi di Sandrigo dichiarandoli in arresto. Vennero tradotti alla nostra Caserma a disposizione dell'Autorità giudiziaria per i provvedimenti del caso.

Gazzetta Bellunese

I concerti in provincia della Corale bellunese del Dopolavoro

La Corale Bellunese del Dopolavoro, che la cittadinanza ha avuto modo anche recentemente di udire in alcune riuscitissime serate, accondiscendendo alle ripetute richieste che continuamente le pervengono dai vari centri della Provincia, intraprenderà un giro nei paesi di maggior concorso di forestieri.

Così domenica mattina sarà al Compeggio di Valgrande di Comelico dove si trovano accampati Avanguardisti e Dopolavoristi della Provincia di Treiso, camerati che accoglieranno con vero piacere i nostri cantori Dopolavoristi.

Alle ore 16.30 la compagine della Società Corale si porterà poi in Auronzo dove, in quel Politeama, svolgerà un'altro scelto concerto vocale.

Alle ore 21 della stessa sera altro concerto sarà dato nel Roccolo di S. Alipio, la bella e suggestiva località prossima a Pieve di Cadore, che per l'occasione sarà sfarzosamente illuminata a palloncini e lampadine multicolori.

Terminato il concerto, in quest'ultima località, avrà inizio un grande ballo in onore degli ospiti e della numerosa colonia villeggiante.

La Musica di Sacile a Belluno

Domani mattina verso le undici giungerà a Belluno il Corpo Bandistico di Sacile, che ha prescelto quest'anno la nostra città a meta della sua gita sociale. Esso sarà ricevuto dal nostro Corpo Musicale, il quale recherà agli ospiti il saluto della cittadinanza bellunese.

Sappiamo che la Filarmonica di Sacile è uno dei più buoni corpi musicali delle Tre Venezie: costituita da oltre 60 esecutori sotto la valente guida del suo maestro direttore prof. Arturo Romagnili, che ha già raccolto larga messe di onori.

Belluno pertanto sarà ben lieta ed onorata di accogliere un così distinto complesso bandistico e non mancherà di tributare ai bravi musicanti di Sacile, che domenica sera daranno in piazza Campitello un concerto in onore della nostra città il suo plauso più sincero e caloroso.

Pubblicheremo domani il programma del concerto. Diamo intanto il cordiale benevenuto alla Filarmonica di Sacile.

Varie di cronaca

— Temperatura minima d'ieri 14 e massima 24.

— Turni domenicali: Farmacia Fabris in via Rialto Nuovo, e spaccio privative Breveglieri ,in piazza Vittorio Em.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «La grande conquista» emozionanti scene d'alta montagna, scalata di vette, frane, valanghe ecc. E' il dramma del Monte Cervino, con protagonista Marcella Albani.

In Tribunale

In istato di arresto è comparso Padovan Antonio di Gio. Maria di anni cinquanta, ex tesoriere della Congregazione di Carità di Arsiè di Feltre. Doveva rispondere di aver sottratti titoli di rendita di Stato al portatore per lire 32 mila e di un mandato a favore della Congregazione stessa di L. 2500.

Il Padovan venne condannato a due anni e sei mesi, alla multa di L. 250, alla interdizione dai pubblici uffici, col condono di un anno.

Le supplenze nel Liceo Ginnasio

Coloro che aspirano ad una supplenza o ad un incarico per l'anno scolastico 1930-31 nel R. Liceo ginnasio Tiziano di Belluno debbono presentare al Preside domanda legale da L. 3 entro il 10 settembre p. v. La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1. certificato di nascita debitamente legalizzato; 2. certificato attestante l'iscrizione in un albo regionale professionale; 3. tutti quei documenti che valgano ad attestare i titoli di preferenza dell'istante a norma dell'art. 27 comma I, del R. D. 9 maggio 1923 n. 1054 e i servizi prestati.

Le supplenze e gli incarichi saranno conferiti dal Preside entro il 25 settembre p. v. a norma del Regolamento 27 novembre 1924 n. 2367 e della Circolare Ministeriale n. 98 del 28 luglio 1930. VIII.

Pieve di Cadore

IL CONCERTO ALL'ALBERGO DOLOMITI.

Stasera sabato alle ore 21.30 la nota artista lirica signora Ilde Monti Bossiner farà udire la sua meravigliosa voce che tanto fu applaudita nei principali teatri d'Italia e stranieri.

E poichè il programma musicale venne scelto con la massima cura ed arte, si può fin d'ora essere certi che l'avvenimento artistico avrà un successo grandioso.

In tale serata il programma da svolgersi è il seguente:

Ouverture per orchestra «Poeta e contadino» — «Aida»: per soprano: signora Ilde Monti Bossiner — Massenet «Meditazione per violino» prof. Silvotti — «Tannhauser» Vecchi pellegrini, Coro e preghiera — «Gioconda» Suicidio...: soprano sig. Ilde Monti Bossiner — N. N.: Pezzo caratteristico per violoncello — «Tannhaüser» «Salve amore» soprano sig. Monti Bossiner.

Al termine dell'accennato concerto, avranno inizio le danze, stavolta caratteristiche per i costumi che vi si presenteranno.

BALLO ALL'ALBERGO PROGRESSO.

Dovendo fra giorni far ritorno nella sua antica e naturale sede il battaglione alpino «Pieve Cadore» si sta organizzando in onore degli alpini e colonia villeggiante una grandiosa serata con ballo che porterà il tradizionale nome di «Veglia verde». A giorni pubblicheremo il programma dettagliato.

Cronaca di Agordo

OFFERTA ALLA «CASA DEL SOLE

Dalla Ditta Zanzotto Pio di qui è stata offerta alla «Colonia del Sole» una bella cesta di pesche.

In proposito comunichiamo che pro Colonia si accettano anche offerte in natura perchè, come è a conoscenza di tutti, ai bimbi, oltre agli indumenti vengono somministrati due pasti al giorno.

FUNEBRI

Oggi hanno avuto luogo i funerali dell'operaio De Nardin Antonio di anni 28 da Rif, rimasto fulminato dalla corrente elettrica il 20 corr. in un pozzo della locale miniera «Montecatini».

Tutta la direzione ed operai della miniera, nonchè Autorità, Sindacati e popolazione, sono accorsi ad accompagnare l'estinto all'ultima dimora con una importante dimostrazione di cordoglio per il disgraziato giovanotto.

Rappresentava il sig. Segretario provinciale dei Sindacati il camerata Gino Falchi, membro del Direttorio federale.

CRONACA DI UDINE

Il cordoglio per la morte di Sandro Mussolini

La notizia della morte del giovane Sandro Mussolini è stata appresa in Friuli con sentito cordoglio poichè tanto il dr. Arnaldo quanto il Duce contavano nella nostra Provincia vecchie e devote amicizie e larghe conoscenze per la loro permanenza in Friuli per parecchi anni.

Da ogni parte del Friuli sono stati spediti alla famiglia di Arnaldo Mussoli telegrammi e lettere esprimenti il profondo dolore per la grave sciagura. Tutte le autorità, le istituzioni e associazioni cittadine hanno espresso con telegrammi il loro vivissimo cordoglio.

Il primo raid fluviale di quattro friulani

Quattro dopolavoristi della sezione di Chions con un canotto hanno compiuto un interessante raid fluviale partendo dalla località denominata S. Ermacora di Chions sul fiume Sile e giungendo a Caorle; di qui i quattro audaci e forti rematori hanno risalito il canale Lemene giungendo a Portogruaro e quindi alla località Siega presso Chions lungo il canale Reghena. I quattro rematori, che si chiamano Antonio Martini, Cesare Perotti, Luigi Favote ed Ernesto Corazza, in quindici ore hanno compiuto un percorso di 125 chilometri. Al loro arrivo a Chions sono stati molto festeggiati.

Riunione della Commissione degli Uffici di Collocamento

I componenti le Commissioni amministrative di vigilanza degli uffici provinciali di collocamento sono invitati alla riunione che avrà luogo al 25 corrente; quello della agricoltura alle ore 16, commercio ore 17, industria ore 18 per l'esame e l'approvazione dei bilanci consuntivi.

Gita dei postelegrafonici sul lago di Cavazzo

Il Dopolavoro postelegrafonico ha organizzato per domani 24 corrente una gita al lago di Cavazzo Carnico alla quale potranno prendere parte tutti gli iscritti. Per domenica 31 corrente sarà organizzata un'altra gita con meta Tarcento, usufruendo d'un tram speciale.

Il nuovo Consiglio dell'Associazione Calcio

Ieri sera nella sede della Federazione Provinciale Fascista sotto la presidenza del signor Ugo Degani ha avuto luogo la prima seduta del nuovo consiglio dell'Ass. Calcio Udinese per la nomina delle cariche; le quali risultarono le seguenti: Presidente: dott. cav. Gino Roiatti; vice presidenti: dott. Giacomo Luchini ed Enrico Porzio; segretario Gracco Zilli; cassiere economo Enrico Frescotti; ispettore di campo Valentino Da Costa.

Nel ringraziare il Consiglio per la nuova designazione, il cav. Roiatti si è dichiarato fiducioso di riuscire con la collaborazione dei colleghi a tener alto il prestigio del calcio friulano.

Per questa sera alle ore 21 il Consiglio si riunirà nuovamente per studiare la preparazione e l'inquadramento delle squadre che parteciperanno al campionato. A questa seduta sono invitati il trainer e tutti i giocatori.

Sistemazione di Via Mercatovecchio

Con decreto prefettizio il Podestà di Udine, essendo stato raggiunto l'accordo fra il Comune ed i proprietari della casa al civico N. 38 di via Sottomonte, è stato autorizzato ad acquistare verso il corrispettivo prezzo di L. 93.500 lo stabile stesso di proprietà del sig. G. Batta Croatto e Italia Martincigh ved. Croatto. Scopo dell'acquisto di questo immobile è appunto per migliorare la viabilità allargando via Mercatovecchio verso la Riva Bartolini di fronte al palazzo omonimo. Così finalmente fra non molto sarà iniziato anche questo importante lavoro di sistemazione cittadina che ha già apportato come conseguenza il trasferimento di parecchi negozi e laboratori che ivi avevano sede da antica data.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.21; tramonta alle ore 19.3 — Luna leva alle ore 3.53; tramonta alle ore 19.11 — Ultimo quarto il 17; Luna nuova il 24.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.20 e 16.40; Alte ore 11.0 e 22.20.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le precauzioni ungheresi contro il ritorno di Ottone

VIENNA, 22

(E.M.) La voce che Ottone di Absburgo, seguendo l'esempio di Re Carol, approfittando delle feste che si svolgono in Ungheria in onore di Sant.Emerico, avrebbe tentato un colpo di Stato che lo portasse sul Trono è stata già, come è noto, ampiamente sfruttata dai giornali della Piccola Intesa con pubblicazioni che avevano assunto un tono giustamente definito nevrotico. Quella preparazione di stampa aveva nondimeno avuto un certo effetto, sicchè, iniziatesi le feste di Sant'Emerico, la voce trovava terreno favorevole e si coloriva di particolari che annunziavano il Principe Ottone ora di ritorno in aeroplano, ora un furtivo ingresso insieme ad una delegazione di studenti belgi. Pare ad ogni modo che le autorità di polizia della capitale si siano preoccupate di tali voci e sia per evitare ogni sorpresa, sia per mettersi al sicuro da ogni responsabilità, abbiano preso le relative misure.

L'organo legittimista *Nemzeti Ujsag* ha pubblicato stamane copia di una disposizione che sarebbe stata diramata il 19 aprile scorso e in forza della quale degli agenti erano incaricati di sorvegliare particolarmente le automobili che entravano nella capitale; veniva ad essi ordinato di portare al più vicino posto di polizia quella macchina su cui si trovassero un giovane diciottenne e una signora in gramaglie.

Secondo l'*Az Est* altre misure di polizia sarebbero state prese per sorvegliare i campi di aviazione, la stazione, il telegrafo e il telefono.

Gli attacchi dei giornali legittimisti contro il Governo per il moltiplicarsi di tali preoccupazione, a loro parere superflue, sono stati numerosi e vivaci, tali da determinare le autorità a diramare un comunicato in cui quelle misure vengono giustificate, perchè è compito dei fattori responsabili di provvedere all'ordine interno e alla sicurezza del paese. Il comunicato polemizza anche brevemente contro gli attacchi del *Nemzeti Ujsag*.

Un'organizzazione terroristica scoperta in Jugoslavia

VIENNA, 22

(E.M.) Un comunicato ufficiale da Belgrado fa sapere che è stata scoperta in Jugoslavia un'organizzazione terrorista la quale «avrebbe contrabbandato da uno Stato vicino armi ed esplosivi per compiere attentati contro personalità autorevoli del Governo e stabilimenti governativi». Si comprende che lo Stato vicino citato dal comunicato debba essere l'Ungheria, poichè il telegramma prosegue: «Nel villaggio di Valpovo, nelle vicinanze del confine ungherese, presso Ossiek, sono state arrestate diverse persone. La loro colpevolezza sarebbe stata provata. L'istruttoria è già terminata e gli arrestati deferiti all'autorità giudiziaria». Il comunicato non dà però alcun particolare sull'organizzazione, nè fornisce i nomi e il numero degli arrestati.

Le ferrovie inglesi licenziano in massa il personale

LONDRA, 22

Per effettuare economie e porre in qualche modo riparo agli effetti della crisi economica, di cui le ferrovie risentono le conseguenze in modo particolarmente grave, le Compagnie ferroviarie inglesi vanno da qualche tempo licenziando personale su vasta scala. La sola Compagnia nord-orientale, che è una delle due Compagnie che assicura le comunicazioni fra il sud ed il nord dell'Inghilterra e la Scozia, ha già licenziato in questi ultimi quindici giorni 4000 ferrovieri ed altri due o tremila licenziamenti sono in preparazione.

La Federazione dei ferrovieri ha tentato di intervenire così presso questa come presso le altre Compagnie, ma senza alcun risultato apprezzabile, essendo ridotta a vantarsi di aver ottenuto che i licenziamenti colpiscono di preferenza i ferrovieri più giovani di età e meno anziani di servizio, al quale criterio le Compagnie, naturalmente, già si attenevano, essendo esso nello stesso tempo un sistema più economico dal punto di vista delle Compagnie che hanno da pagare minori indennità, e il meno dannoso dal punto di vista sociale ed operaio.

Mentre le ferrovie riducono servizio e personale per mancanza di traffico, i trasporti automobilistici prendono ogni giorno sempre maggiore sviluppo. La Compagnia generale degli omnibus, che, oltre ad esercire tutti gli autobus in servizio pubblico a Londra, esercisce molte linee di autobus di grande percorso, entro un raggio di quattro o cinquecento chilometri dalla capitale, annuncia la costruzione a Londra, nel centro della città, di una grande stazione alla quale faranno capo tutte le linee automobilistiche. La stazione conterrà tutti i servizi che ora si è abituati a trovare nelle stazioni ferroviarie e sarà l'ultima parola del progresso e della comodità. E sarà così anche evitato lo sconcio che attualmente si verifica in molte vie di Londra, completamente o quasi permanentemente occupate dagli autobus in arrivo o in partenza per le varie direzioni.

Le operazioni militari in India in due comunicati ufficiali

LONDRA, 22

Il *Times* ha da Simla che le operazioni militari alla frontiera nord-occidentale sono illustrate da due comunicati diramati dal Dipartimento dell'Esercito indiano alla stampa. La cronaca dell'attività militare riguardo il periodo che va dal 5 agosto, quando gli Afridi avevano cominciato il movimento lungo la vallata di Bara per un attacco contro Peshawar, fino al 13 agosto. Essa narra che il 7 agosto le forze degli Afridi e degli Orakzai nella pianura di Kajuri erano calcolate intorno ai 7000 uomini. La infiltrazione di bande mobili nella pianura di Peshawar, protette dal terreno accidentato, aveva richiesto alle truppe indiane e britanniche tutta la loro intelligenza e attività, ed aveva recato nel contempo un notevole aggravio alla guarnigione di Peshawar. Quanto alla minaccia degli Orakzai di attaccare Kohat, un comunicato nota che il contegno degli abitanti dei villaggi presso Kohat e nel Kurram era stato fedelissimo e che la sconfitta dei Massozai e dei Ciamkamis fu determinata dagli aiuti forniti dagli abitanti dei villaggi del Kurram.

Quando la situazione creatasi nelle vicinanze di Peshawar l'11 agosto venne segnalata al Quartiere generale britannico, una nuova brigata di fanteria era già stata posta a disposizione del comando del nord, un treno blindato era giunto da Lahore e in tutto il distretto ad est di Peshawar erano compiuti i preparativi per una difesa efficace. Il calcolo delle perdite inflitte al nemico è basato esclusivamente su congetture, data l'abilità con la quale gli Afridi hanno occultato i loro morti e i loro feriti. Si ritiene tuttavia che gli Afridi nell'ultimo combattimento abbiano perduto cinquanta uomini e avuto più del doppio di feriti. Le perdite subite dalle truppe indiane e britanniche sono state soltanto di alcuni uomini della cavalleria di Poona e un poliziotto.

Nei comunicati si dice inoltre che dal 12 agosto gli Afridi stanno ritirandosi verso Tirale e si descrive la partecipazione presa dall'aeronautica agli attacchi. Il 9 agosto 70 aeroplani avevano fatto un attacco sui villaggi nelle vallate di Bara e di Waran e, dall'alba al tramonto, due squadriglie avevano bombardato costantemente la zona delle caverne facendo attacchi con bombe e con mitragliatrici. Tra il 4 e il 16 agosto le sei squadriglie aeree avevano fatto un totale di 1835 ore di volo.

Il cadavere dell'esploratore Andrè ritrovato sui ghiacci dopo 33 anni

BERLINO, 22

(F.B.) Da Stoccolma giunge notizia che una spedizione geologica norvegese capitanata dal dott. Horn, partita da Aalesuand per esplorare le regioni artiche, ha rintracciato il giorno 6 agosto nella parte meridionale della terra di Francesco, presso Kvitseya, a 150 metri dalla costa, sul ghiaccio, il cadavere dell'esploratore polare svedese Andrè.

L'Andrè, come è noto, nell'agosto del 1897 e cioè precisamente 33 anni fa, partiva dallo Spitzberg accompagnato dall'assistente universitario di Stoccolma Strindberg e dall'ing. Frankel a bordo di un pallone, con l'intento di raggiungere il Polo Nord. La spedizione non ebbe fortuna e di essa non si seppe più nulla. Corsero poi molte leggende. Gli esquimesi raccontarono di aver visto cadere dal cielo tre uomini bianchi, i quali subito dopo il loro arrivo furono massacrati dalle bande di predoni che infestavano le regioni settentrionali in quel tempo. Il capitano di un vapore americano asserì di aver visto la tomba dell'Andrè.

Il cadavere trovato dalla carovana Horn è, a quanto telegrafano da Mosca, ottimamente conservato; gli abiti non sono affatto logorati o corrosi. Sono stati ritrovati anche i documenti che lo Andrè portava con sè e fra l'altro un diario in cui si apprendre che il coraggioso esploratore sopravvisse di parecchio ai suoi compagni. In una successiva comunicazione sarebbe stata annunziata la scoperta degli altri due cadaveri.

Una immensa voragine formatasi in Baviera

BERLINO, 22

(F.B.) Un fenomeno geologico che non è di natura vulcanica, nè di natura morenica e sulla cui origine si sta indagando, si è verificato in una località prealpina della Baviera, a Berchtesgaden. In una parte della montagna si è aperta un'immensa voragine la quale finora ha raggiunto la profondità di 35 metri. Il movimento di recesso del suolo però continua e si prevede che la cavità apertasi d'improvviso nella montagna si allargherà, modificando di quest'ultima interamente il profilo.

Il primo cedimento del terreno è stato accompagnato da un forte boato che gli operai occupati ad aggiustare la strada provinciale hanno immediatamente avvertito. Questi, superato il primo momento di panico, si sono subito recati a constatare la causa del sordo e lungo rumore. La strada nel punto in cui si è aperta la voragine è interrotta; di conseguenza le comunicazioni sono tagliate e bisognerà costruire una nuova strada seguendo un altro percorso.

Le vittime del terremoto Le ripartizioni per provincie

ROMA, 22

Dalle indagini compiute per la identificazione dei cadaveri dissepolti dalle macerie nei comuni colpiti dal terremoto del 23 luglio scorso è risultato che il numero complessivo dei morti è fortunatamente molto inferiore a quello denunciato nei primi giorni successivi al disastro. Nella prima ricognizione fatta dalle autorità locali furono segnalati come periti gli assenti dei quali non si era riuscito immediatamente a conoscere la sorte: le successive accurate indagini hanno però fatto rilevare che molti tra essi, o erano lontani dalla residenza abituale da prima del terremoto, oppure scampati del disastro avevano abbandonato i pripri paesi rifugiandosi nelle campagne o nei comuni limitrofi. Il numero totale dei morti è stato accertato in 1904, di cui maschi 677, femmine 716, non ancora identificati 11, così ripartiti per provincie e per età:

Provincia di AVELLINO: di età fino a 12 anni, 347 (maschi 196, femmine 151); di età dai 12 ai 22, 160 (maschi 74, femmine 86); di età da 22 a 60 anni, 293 (maschi 124, femmine 169); di età superiore a 60 anni, 252 (maschi 106, femmine 146). Totale 1.052.

Provincia di BENEVENTO: di età fino a 12 anni, 5 (maschi 4, femmine 1); di età da 12 a 60 anni, 10 (maschi 5, femmine) 5); di età superiore a 60 anni, 1 (maschi 1). Totale 21.

Provincia di FOGGIA: di età fino a 12 anni, 48 (maschi 29, femmine 19); di età dai 12 ai 22 anni, 16 (maschi 7, femmine 9); di età da 22 a 60 anni, 13 (maschi 7, femmine 6). Totale 108.

Provincia di NAPOLI: di età fino a 12 anni, 2 (maschi 2); di età da 12 a 22 anni, 1 (maschi 1); di età da 22 a 60 anni 3, (maschi 1, femmine 2); di età superiore a 60 anni, 1 (femmine 1). Totale 7.

Provincia di POTENZA: di età fino a 12 anni, 90 (maschi 48, femmine 42); di età da 12 anni a 22, 33 (maschi 21, femmine 12); di età da 22 a 60 anni, 41 (maschi 19, femmine 22); di età superiore ai 60 anni, 39 (maschi 14, femmine 25); non identificati N. 11. Totale 214.

Provincia di SALERNO: di età da 22 a 60 anni, 1 (maschi 1); di età superiore ai 60 anni, 1 (maschi 1). Totale 2.

Segue l'elenco nominativo, che, data l'ora tarda di trasmissione, pubblicheremo nella nostra edizione del pomeriggio.

Le prove del Giro aereo d'Italia Un ricevimento del Governatorato

ROMA, 22

Stamane sono continuate le prove pratiche della gara internazionale «Giro Aereo d'Italia». Ecco i risultati per la prova di altezza: De Bernardi, metri 5100; Francis Lombardi m. 4700; Fumagalli m. 4700; Mazzotti m. 5100; Roccato m. 5000; Paradisi m. 3000; Matricardi m. 4400; Bedendo m. 4300; Agello m. 3900; Suffo m. 3600; D. Lireto m. 3200; Monti m. 4200; Gamma m. 4000; Antonini m. 4800; Lana m. 4500; Guglielmotti metri 4300; Bertocco m. 3200; Lombardi Ferdinando m. 3200; Galliani m. 4900; Bonucci m. 2900; Robbiano m. 3990; Rasini m. 5000; Ferrarin m. 4900; Sartorelli m. 3300; Fumanelli m. 5500; Stein m. 3800; Battenti m. 3300; Collalti m. 3100; Notz m. 5400; Mauro m. 2600; Dufaux m. 3400; Liberati m. 4400. I concorrenti hanno inoltre compiuto le prove di decollo e di atterraggio.

I dati ufficiali complessivi delle prove tecniche eseguite nella giornata odierna sono i seguenti: De Bernardi su C. A. 100: decollo metri 100, altezza m. 5100, atterraggio m. 85; Francis Lombardi su P.R.I.: decollo m. 80, altezza m. 4700, atterraggio m. 110; Fumagalli su R.O. 5: decollo m. 80, altezza m. 4700, atterraggio m. 110; Mazzotti su B. A. 15 S.: decollo m. 100, altezza m. 5100, atterraggio m. 120; Roccato su B. A. 15 S.: decollo m. 100, altezza m. 5400, atterraggio m. 90; Martelli su C. A. 100: decollo m. 100, altezza metri 5400, atterraggio m. 105; Paradisi su C. A. 100: decollo m. 110, altezza m. 5000, atterraggio m. 70; Matricardi su C. A. 100: decollo m. 110, altezza m. 4400, atterraggio m. 120; Bedendo su A.S.I.: decollo m. 120, altezza m. 4300, atterraggio m. 130; Agello su «Macchi 70»: decollo m. 70, altezza m. 2900, atterraggio m. 40; Suffo su R.O. 5: decollo m. 110, altezza m. 3600, atterraggio m. 150; Fouger su R.O. 6: decollo m. 110, altezza m. 4400, atterraggio m. 70; Gelmetti su R.O. 6: decollo m. 110, altezza m. 3700, atterraggio m. 90.

Oggi poi a Villa Celimontana ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Governatorato di Roma in onore dei piloti. Prestavano servizio d'onore al cancello e lungo i viali della Villa valletti capitolini e vigili del fuoco in alta uniforme. Al ricevimento sono intervenuti il Sottosegretario di Stato alla Aeronautica on. Riccardi, alcuni addetti aeronautici stranieri, generali e ufficiali dell'Aeronautica, numerosi partecipanti al giro aereo tra i quali le due aviatrici miss Spooner e signorina Fumagalli e varie personalità. Gli ospiti che sono stati ricevuti dal vice governatore conte D'Ancora, hanno visitato la villa soffermandosi lungamente sulla terrazza prospiciente sulla Passeggiata Archeologica. Durante il ricevimento una orchestrina ad archi ha suonato scelti pezzi di musica.

Gli uffici di collocamento per gli addetti ai trasporti

ROMA, 22

Presso il Ministero delle Corporazioni si sono tenute nei giorni scorsi alcune riunioni per la costituzione degli uffici di collocamento per gli addetti alle imprese di trasporti terrestri e della navigazione interna. Negli scambi di idee intercorsi fra i rappresentanti delle due Confederazioni dei datori di lavoro e prestatori d'opera per la determinazione della circoscrizione della loro competenza, sembra che si sia abbandonata l'idea di costituire per i ferrotranvieri e gli internavigatori degli uffici di collocamento a base regionale, essendosi ritenuto più opportuno costituire uffici provinciali, salvo a ridurre a valore minimo gli uffici in quelle provincie in cui le attività de trasporti hanno scarsa importanza. Gli sambi di idee continueranno nei prossimi giorni e porteranno rapidamente all'accordo su tutti i particolari relativi alla struttura dei nuovi organismi, dopo di che il Ministero delle Corporazioni potrà emanare il decreto di costituzione dei nuovi uffici e il relativo regolamento. Si ritiene che gli uffici potranno essere in condizioni di funzionare entro il prossimo autunno.

Dopo l'organizzazione degli uffici di collocamento per i lavoratori dell'industria, per i lavoratori dell'agricoltura e per quelli del commercio, con la costituzione degli uffici di collocamento per i ferrotranvieri e gli internavigatori una quarta grande categoria di prestatori d'opera avrà in tal modo il suo assetto definitivo nei riguardi della disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro. Resterà soltanto da procedere alla costituzione degli uffici di collocamento per i bancari e per i lavoratori del teatro, avendo, come è noto, la gente di mare un ordinamento a se stante.

In merito al collocamento si apprende che il Ministero delle Corporazioni penserebbe di disporre quanto prima per l'entrata in vigore della disposizione con cui si stabilisce la stretta obbligatorietà per i datori di lavoro di far capo per le assunzioni agli uffici di collocamento, in maniera da attribuire a questi non più una mera funzione di rilevazione statistica e anagrafica, ma un effettivo ed esclusivo controllo sul collocamento. L'obbligatorietà verrebbe stabilita inizialmente per i lavoratori agricoli.

A proposito sempre degli uffici di collocamento, presso il Ministero delle Corporazioni è oggetto di esame e di studio la controversia manifestatasi fra la Confederazione nazionale fascista dell'industria italiana e la Confederazione dei sindacati addetti all'industria, circa la sede degli uffici di collocamento per le categorie industriali. Come è noto le parti, dopo aver esposto le rispettive ragioni circa l'opportunità o meno di stabilire le sedi degli uffici di collocamento presso i sindacati dei lavoratori, finirono col rimettersi all'equo giudizio del Ministero delle Corporazioni, le cui decisioni sono vivamente attese.

L'avventura del viaggiatore che dorme con un morto

FERRARA, 22

Il *Corriere Padano* narra in una corrispondenza da un paese dell'Abruzzo una macabra avventura accaduta colà ad un viaggiatore di commercio. Il viaggiatore — narra il giornale — sceso alla stazione si faceva trasportare all'unico albergo, ove chiedeva al padrone una camera per la notte.

— Tutte occupate, signore. E' la vigilia dell'annuale fiera e le sarà molto difficile, forse impossibile, trovare alloggio.

— Proprio nulla? Neanche un qualche buco? Guardi, per favore, cerchi...

— Cosa vuole? Ho paura che non si potrà concludere nulla; comunque, attenda un momento.

Il padrone scomparve e poco dopo ricompariva dicendo:

— Ho trovato. Non ricordavo che un mio cugino ha lasciata la camera in libertà, oggi nel pomeriggio. S'accomodi.

Egli stesso salì le scale, indicando al viaggiatore la camera ed augurandogli la buona notte. Il viaggiatore, stanchissimo, si gettava a letto e veniva svegliato il mattino successivo da ripetuti colpi alla porta. Si stropicciò gli occhi, guardò l'orologio: le sei. Egli aveva detto di svegliarlo dopo le sette.

— Chi è?

— Siamo noi.

— Chi noi?

— Ma diamine, i becchini! Aprite, che è già tardi!

Il nostro uomo cadeva dalle nuvole. Cercò di ottenere spiegazioni, di spiegare a sua volta, ma i colpi si ripetevano con maggiore insistenza. Infilatosi le mutande, andò alla porta, e, seccato, l'aprì. Davanti a lui, nella loro lugubre casacca nera, stavano due necrofori. Costoro, senza nulla voler sentire, si avvicinarono al letto, ne alzarono le coperte ed uno di essi s'infilò sotto; indi, aiutato dall'altro, sotto gli occhi allibiti del viaggiatore, ne trasse una cassa da morto, contenente il relativo cadavere.

Il viaggiatore divenne pallidissimo: aveva dormito tutta la notte placidamente, in compagnia di un morto! L'albergatore, per non perdere un cliente, gli aveva giuocato questo macabro scherzo. Ma il nostro viaggiatore non lo prese affatto per uno scherzo, e solo l'intervento di altre persone valse a calmare le sue ire ed a salvare il padrone da una lezione coi fiocchi.

Italia e Germania in un articolo del presidente della Stampa estera

BOLZANO, 22

La *Neueste Zeitung* d'Innsbruck, riproduce dalla «Italianische Correspondenz» edita dal dott. Hodel, il seguente articolo, che noi ci limitiamo a riprodurre per debito di cronaca:

«La situazione politica tanto a Berlino che a Roma si sviluppa nel senso di un avvicinamento dei due Paesi; basta accennare all'impressione prodotta dalla risposta italiana a Briand; l'Italia è pienamente consapevole che la politica francofilia di Stresemann è terminata per sempre, specialmente dopo avvenuto lo sgombero della Renania. Il punto di vista reciproco, nonchè i reciproci interessi, si possono riassumere nel senso che l'Italia lavora per una revisione dei Trattati di pace, affinchè almeno l'isola di Corsica sia rivendicata all'Italia e la costa settentrionale dell'Africa sia riveduta a favore dell'Italia.

La Germania, d'altro canto, è egualmente interessata alla revisione dei Trattati di pace, e non è escluso che un'eventuale stretta collaborazione dei due Paesi contribuisca a rimuovere gli ostacoli che nel passato erano sorti tra i popoli dei due Paesi per l'abusata questione alto atesina questione sollevata da circoli non competenti.

Giudicando dalla situazione attuale, e tenendo conto della simpatia del popolo italiano per il popolo germanico, si può calcolare sicuramente che l'Italia in tutte le conferenze internazionali, cercherà di far sì che sia raggiunta la piena parità di diritti tra la Germania e Stati vincitori e che siano corretti i confini innaturali attuali della Germania. Già alla prossima seduta della Società delle Nazioni si vedrà chiaramente come il piano italiano collimi perfettamente con quello germanico per quanto riguarda il disarmo e Paneuropa».

Un morto e sei feriti per un incidente a un'autocorriera

UDINE, 22

Ci giunge notizia dalla Carnia che una grave sciagura automobilistica si è verificata nel pomeriggio nel tratto di strada fra Cime Sappada e Forni Avoltri e precisamente al principio della discesa denominata «La Cleva» presso la galleria della strada provinciale che congiunge le due province di Udine e Belluno. L'autocorriera che fa servizio di passeggeri giornaliero, mentre ritornava da Sappada a Villa Santina si trovava quasi all'imbocco della galleria verso le tre del pomeriggio. Il guidatore ad un tratto si accorse che lo sterzo non funzionava mentre nel momento stesso ebbe la previsione esatta di una catastrofe trovandosi già in piena discesa e privo della direzione della macchina. Avvertì toste i passeggeri di gettarsi immediatamente dall'autoveicolo mentre lui stesso faceva altrettanto dando l'esempio. Pochi metri ancora dopo il suo avvertimento, aveva fatto la vettura, che, questa andava a cozzare con forza contro le rocce della montagna. Il cozzo fu terribile tra le grida di spavento dei passeggeri. Purtroppo il gravissimo incidente ha causato una vittima e sei feriti. La vittima è la maestra Maria Romanin di Forni Avoltri la quale si era recata nella mattina per diporto a Sappada. Appena la triste notizia venne saputo a Forni Avoltri sono stati organizzati i soccorsi ed i feriti furono medicati dal sanitario comunale, il quale prontamente si era pure recato sul posto.

Le macchine italiane al Trofeo di Belfast

LONDRA, 22

(C.C.) I preparativi per la corsa internazionale del Trofeo dei turisti di Belfast, organizzata dal Reale Automobil Club, sono ormai terminati. In tutto sono iscritte alla corsa 38 macchine. Il percorso, come è noto, è di 400 miglia. Molto si aspetta dai campioni italiani Varzi, Nuvolari, Campari, i quali hanno ricevuto oggi un telegramma di incoraggiamento da S. E. Turati, Segretario del Partito. Il telegramma ricorda fra l'altro ai nostri corridori che in terra straniera ciascuno di essi deve mirare alla vittoria italiana, subordinando a questo scopo qualsiasi considerazione di rivalità personale.

Kaye Don, uno dei più noti campioni inglesi, guiderà un'*Alfa Romeo*. Kaye Don per poco non fu squalificato, a causa di una irregolarità nel montaggio delle ruote della sua macchina. Per evitare la squalifica Kaye Don ha dovuto cambiare le ruote. Tutte le altre macchine italiane rimangono definitivamente in gara, tranne la *OM* di Ramponi, che non si è potuta riparare in tempo dopo i danni subiti quando si capovolse mercoledì scorso. Ramponi però spera di poter prendere parte ugualmente alla corsa. Le sue ferite al capo guariscono rapidamente.

Questa sera il capo dell'équipe inglese Bentley ha invitato a pranzo l'intera équipe italiana dell'*Alfa Romeo*. L'interesse locale per la gara di domani è immenso. Da tutta l'Irlanda convergono a Belfast moltitudini di gente, in automobile e in ferrovia. Si prevede che assisteranno alla gara circa 500 mila spettatori.

All'ultima ora si annunzia la squalifica del famoso corridore tedesco Caracciola; egli è stato squalificato perchè la sua *Mercedes* portava un compressore superiore alla misura prescritta.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 235 - Cent. 25

Domenica 24 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81

Crisi militare e crisi politica in Germania

Imminente colpo di Stato nazionalista?

BERLINO, 23

Non è ancora asciutto, si può di... l'inchiostro con cui fu scritto il ...moso manifesto in comune e con ...i furono tracciate le firme che ...rebbero indicato l'unione rag...unta che già, prima ancora che il ...llo abbia cantato tre volte cia...uno dei firmatari rinnega, quasi, ...propria firma. Se ci fosse ancora ...sogno di una prova di conferma ...lla paralisi progressiva da cui è ...esa la borghesia politica tedesca, ...sa sarebbe proprio questa, che la ...rghesia stessa dà, mentre dice di ...ler fare il tentativo per salvarsi.

Ieri sera il partito conservatore ...polare, il partito economico ed il ...rtito populista, con le rispettive ...rme dei loro capi, Treviranus, ...ewitz, e Scholtz, comunicavano ...la stampa il testo di un manife...o elettorale comune, sul quale as...rivano essere intervenuto l'accor...o reciproco, salvo poi ad avere il ...nestare dei rispettivi partiti. Ag...ungevano che, secondo accordi ...resi, essi avrebbero diramato invi... anche al partito di Stato, propo...ndogli di sottoscrivere anch'esso ...manifesto, e di entrare così nel...unione.

Proteste contro Scholtz

La sera stessa il deputato Scholtz ...e era stato — così si asseriva — ...aricato personalmente delle trat...tive, inviò puntualmente l'invito. ...qui che cominciano il parapiglia ...la confusione generale, che stan...mandando per aria ogni cosa. ...fatto, appena conosciutasi la ...ssa dell'invito spiccato, ecco ...Treviranus fare il sorpreso, e pub...licamente lamentarsi dell'atto com...to da Scholtz senza — egli asse...isce — autorizzazione. Scholtz, in...ece, dice di essere stato autorizza... Non basta. Il vice-presidente del ...rtito economico, Colosser, dichia... immediatamente che il suo par...to non ..a nulla a che fare con ...esto manifesto, e che la firma ap...stavi dal capo Drewitz è un fatto ...puramente personale: il parti...non si riunira che il giorno 26, ...non sa nulla per ora, e, quello ...e è peggio, è probabile che non ...oglia saperne nulla del tutto e de...finitivamente.

Da tutte e due le parti, tanto ...dai conservatori popolari, che ...al partito economico, si levano ...proteste e lagnanze contro Scholtz, ...per la prematura pubblicazione del ...manifesto. Come si vede, è un die...-frost bell'e buono. I capi perso...nalmente aderiscono; ma quando si ...avvicinano alla bestia del partito, ...hanno paura e rinnegano tutto.

In quanto poi al partito di Stato ...sso anzitutto lamenta del bel pro...cedere di Scholtz, che pubblica, col ...manifesto, la notizia dell'invito, ...prima ancora che l'invito sia stato ...fatto, e che, per ciò, il partito di ...Stato abbia potuto avere visione ...del documento. Ma più interessan...te ancora è il contenuto della ri...sposta, che costituisce il capolavoro ...della più untuosa ipocrisia. Infatti ...il partito rifiuta di accettare le ...forme perchè queste si chiamino «programma di Hindenburg» e ciò ...perchè la persona del Presidente, ...anche in corrispondenza al deside...rio da lui esposto, deve essere la...sciata in disparte dalle competizio...ni elettorali.

Heye "amico della Francia,,

In mezzo a tante polemiche, na...turalmente anche la Presidenza del Reich, vistasi tratta in ballo, ha ...dovuto intervenire; e questa sera ...pubblica un comunicato ufficiale in ...cui si dice che il Presidente del Reich non ha autorizzato nessuno ...dei firmatari del progetto di manifesto a fare uso del suo nome nella dicitura del «programma Hindenburg». «Questa dicitura — dice il comunicato — è un affare di politica di partito per la quale i vecchi partiti recano l'esclusiva responsabilità».

Quasi ciò non bastasse, a completare il quadro della travagliata situazione del Reich sta per scoppiare anche la crisi militare. Essa nonostante le smentite ufficiali è imminente. La notizia delle dimissioni del generale Heye, comandante in capo della Reichswehr, è confermata da più parti.

Il generale se ne andrà nelle prossime settimane, forse ancora prima delle grandi manovre del Corpo di Armata germanico. Suo successore sarà il generale Hammerstein.

Voci disparate e sensazionali rivelazioni sono diffuse sul conto dell'alto ufficiale che il 9 ottobre 1918 si presentava spontaneamente a Guglielmo II e gli annunciava che la armata imperiale era pronta a ritirarsi disciplinata sotto il comando dei suoi generali, ma non dell'Imperatore, e che essa mai avrebbe marciato contro la patria come il Kaiser desiderava ed esigeva. La notizia è pubblicata dall'*Achuher Abendblatt*. Il giornale afferma che il generale Heye è costretto a lasciare le sue alte funzioni essendosi energicamente opposto al piano vagheggiato da alcuni generali di riconquistare le terre tedesche, perdute colla guerra, con l'aiuto dell'esercito sovietico.

Heye, aggiunge il giornale, è stato nelle sfere militari «l'amico della Francia» e il suo più accanito avversario è il generale von Schleicher. Le informazioni del giornale della sera furono immediatamente smentite dal Ministero della Reichswehr e tacciate dal comunicato ufficiale di fantasie, benchè non sia un mistero per nessuno che un siffatto piano fu un tempo apertamente discusso dai capi dell'ex armata imperiale.

Le cause del ritiro

Ma il comunicato non smentisce le voci delle dimissioni del comandante della Reichswehr. Le cause del suo ritiro sono ormai di dominio pubblico. Il generale Heye, assicurano parecchi quotidiani, è in gravi divergenze coi suoi colleghi, col generale Groener ministro della Reichswehr e collo stesso presidente del Reich, maresciallo Hindenburg.

Mentre il comandante esige che sia continuata e condotta a termine la istruttoria aperta parecchi mesi or sono a carico di ufficiali del corpo accusati di appartenere alle organizzazioni ultra nazionaliste, i suoi superiori, Groener e Hindenburg, sono invece intervenuti a favore della sospensione di ogni inchiesta e per la tacita liquidazione della faccenda.

Moventi politici, dunque, sono alla base della crisi che minaccia la forza armata del Reich, unico campo che era stato finora risparmiato dalle lotte partigiane e dagli odi di partito.

L'avvenimento contribuisce, se proprio ce ne fosse bisogno, ad accentuare l'agitazione e ad inasprire le discussioni polemiche, tanto più che altre allarmanti rivelazioni sui progetti degli ambienti militari del Reich, sono fatte dal corrispondente berlinese del *Daily Express*. Si tratta del piano di un colpo di Stato che le organizzazioni della estrema destra dovrebbero realizzare coll'appoggio della Reichswher subito dopo le elezioni generali di settembre. Il materiale messo a disposizione del giornale inglese dal suo corrispondente, sarebbe stato fornito da fonte sicura, ed alcuni quotidiani berlinesi riproducono i sensazionali particolari dell'articolo del *Daily Express*.

Prossimo colpo di Stato?

Un ex alto ufficiale della Reichswher, in stretto contatto coi «monarchici di Potsdam» e colle organizzazioni hitleriane, sarebbe alla testa del presunto movimento il cui obiettivo principale è l'instaurazione al potere di un governo militare dittatoriale con alla testa un ex generale che occupa attualmente un posto importante nel Ministero della Difesa nazionale.

L'attuale momento politico, dice l'informatore del giornale di oltre Manica, è giudicato favorevolissimo per la esecuzione del tentativo.

Gli errori commessi da Kapp saranno evitati. Un mese dopo le elezioni il colpo di Stato dovrebbe essere tentato.

Il successo più facile sarebbe se le elezioni non apportassero l'attesa chiarificazione della situazione politica, e se nella nuova Camera non potrà essere costituita una coalizione che corrisponda al desiderio e alla volontà dei nazionalisti. Il nuovo *putsch*, continua il corrispondente, non fallirà certamente per mancanza di mezzi finanziari. Numerosi e grandi industriali sono a fianco degli uomini che preparano il grande avvenimento ed una banca berlinese ha accordato ad essi aiuti importanti.

Una resistenza sarebbe rapidamente infranta poichè «il popolo tedesco è diventato ormai apatico, non si cura più delle opinioni politiche e facilmente e rapidamente si conformerebbe al nuovo stato di cose».

Crisi e conflitti elettorali

La corrispondenza berlinese del *Daily Express* non ha però eccessivamente preoccupato le sfere ufficiali, come lo si deduce dai giornali ministeriali. Questi tuttavia invitano il Governo a compiere una inchiesta per stabilire sino a qual punto le rivelazioni sono fondate ed a prendere quelle misure di cui lo Stato repubblicano dispone a sufficienza per sventare l'ennesimo tentativo degli estremisti di trascinare la Germania in avventure.

Le sensazionali notizie si accumulano. La crisi economica si aggrava e le violenze della campagna elettorale aumentano. Da Dortmound si annuncia che in questi giorni il commissario governativo ha ricevuto dalle direzioni di parecchie miniere domande di congedo per 1500 operai.

I licenziamenti incominceranno col 15 settembre. D'altra parte il lavoro diminuisce nei cantieri dei grandi porti del nord. Le famose officine Vulkan di Brema hanno proceduto ad una nuova riduzione del loro personale, e centinaia di operai e impiegati furono in questi giorni gettati sul lastrico.

Congedati in massa nei cantieri amburghesi di Blohm e Boss sono previsti per il primo dicembre.

Fra i vari sanguinosi episodi elettorali segnaliamo, per la cronaca, un violento scontro a Bunzlan fra agenti di polizia e socialisti nazionali. Questi attaccarono la forza pubblica che rispose con le armi. Tre manifestanti furono uccisi e sei gravemente feriti.

A Monaco durante un comizio indetto dal partito dello Stato, una battaglia a colpi di sedie scoppiò fra nazionalisti e membri dell'associazione repubblicana la Reichsbanner. Tre di questi furono trasportati in condizioni disperate all'ospedale. Numerosi furono i contusi. La polizia ha ristabilito l'ordine ed ha proceduto ad una cinquantina di arresti.

Nuova forma in India

di boicottaggio antibritannico

LONDRA, 23

Da Bombay e da altri centri indiani giungono notizie di una nuova forma di boicottaggio antibritannico organizzata dai nazionalisti e che non manca di destare qualche inquietudine negli ambienti finanziari. Alcune municipalità indiane hanno deliberato di ritirare i fondi comunali dalle banche inglesi. La prima città che ha attuato tale deliberazione è stata Ahmedabad, che per ricchezza viene subito dopo Bombay. Essa, secondo i dispacci pervenuti, avrebbe trasferiti i depositi degli enti pubblici ad organismi bancari controllati da Indiani. La città ha un bilancio annuo di 250.000 sterline, e una riserva permanente di 300.000 sterline. Poichè si calcola che i proventi degli enti locali dell'India britannica ammontano, in totale, a 36 milioni di sterline all'anno, e le riserve delle varie municipalità ammontino a circa 50 milioni di sterline, se dovesse essere attuata su vasta scala questa nuova forma di boicottaggio potrebbe avere ripercussioni non indifferenti. Si spera tuttavia che essa sarà applicata solo da quegli enti locali i cui amministratori sono in prevalenza nazionalisti estremisti.

Il boicottaggio dei negozi che vendono merci britanniche dà ogni giorno occasione a scene di violenza. Ieri numerosi volontari nazionalisti sono stati sbandati dalla polizia col risultato che la folla si radunò e fango, sassi e ciottoli vennero scagliati da tutte le parti contro gli agenti. La polizia armata di bastone dovette caricare la folla ferendo parecchie persone. Il presidente del Municipio di Caraci riuscì a pacificare la folla che stava per assaltare uno spaccio di liquori. Il proprietario del negozio dovette essere strappato dalle mani degli assalitori e condotto via in una automobile. Si contano numerosi feriti fra dimostranti e poliziotti.

Una notizia da Calcutta informa che il Consiglio legislativo del Bengala ha adottato un provvedimento con il quale si conferisce al potere esecutivo la facoltà di procedere ad arresti e detenzioni, per motivi di ordine pubblico, senza giudizio, per un periodo di cinque anni.

Una messa a Costantinopoli

per le vittime del terremoto

STAMBUL, 23

Gli allievi della regia accademia navale italiana che si trovano a bordo della nave «Pisa» si sono recati a deporre una corona al monumento della Repubblica e poscia hanno assistito nella chiesa di Sant'Antonio, ad una messa di requiem in suffragio delle vittime del terremoto del Vulture. Alla funzione religiosa erano presenti S. A. R. il Duca D'Ancona che è imbarcato sulla nave col grado di sottotenente di vascello, numerosi membri del Corpo Diplomatico, il personale dell'ambasciata e del consolato ed una immensa folla.

I problemi finanziari ed economici

al Consiglio dei Ministri spagnolo

MADRID, 23

I problemi finanziari ed economici che in questo momento tengono viva l'attenzione dell'opinione pubblica spagnola, sono stati trattati ampiamente dal Consiglio dei Ministri che, presieduto dal gen. Berenguer, si è riunito ieri nel pomeriggio alle 18 e ha tenuto una seduta sino a tarda ora della notte.

Prima di recarsi al Consiglio, il gen. Berenguer ha avuto un lungo colloquio con il Commissario alla Banca Privata spagnola. Durante la discussione fra i componenti il Gabinetto, il Ministro delle Finanze ha chiesto ampi poteri per far cessare l'anormalità dei cambi ed ha annunziato che è nel suo programma di giungere gradualmente alla stabilizzazione della peseta. Nel programma del nuovo Ministro delle Finanze sono inoltre alcune modificazioni di imposte, un controllo severo delle spese e un'amministrazione scrupolosa del denaro pubblico.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre deciso di devolvere allo Stato l'ammontare delle multe pagate da coloro che cospirarono contro la Dittatura e a tale scopo il Governo chiederà un voto al Parlamento non appena questo sarà eletto.

Ex Ministro brasiliano in Italia

RIO DE JANERIO, 23

Il sig. Francesco Sa, ex Ministro dei LL. PP., si è imbarcato a bordo del «Giulio Cesare» diretto a Genova e a Vienna.

Gli scioperi francesi

La stampa social-nazionalista

per la collaborazione di classe

PARIGI, 23

Gli accordi intervenuti fra salariati tessili e metallurgici e datori di lavoro di Lilla e l'atteggiamento assunto dagli scioperanti di Roumaix e Tourcoing, che fa sperare in una prossima fine del lungo conflitto, ispirano numerosi commenti ai giornali di stamane. Il *Peuple*, organo della Confederazione generale del lavoro, parla di successo conseguito dagli operai senza tuttavia esagerarne la portata e tende a far risaltare che la vittoria è stata piuttosto riportata dagli operai sindacali alla Confederazione sui comunisti i quali invece volevano che lo sciopero continuasse. Il *Populaire*, organo del S. F. I. O., diretto da Lèon Blum, esalta il successo delle masse operaie e continua a vilipendere il consorzio padronale e il suo delegato Desirè Ley. Quanto alla *Humanitè* riconosce oggi, come già aveva fatto nei giorni scorsi, la disfatta dei comunisti e ne dà la colpa, con l'abituale violento linguaggio, alla debolezza dei socialisti che, per aver accolto le proposte dei datori di lavoro, chiama traditori della massa operaia. La *Victoire*, quotidiano socialista nazionale, cerca di fare un bilancio dello sciopero.

«Gli scioperanti di Lilla — scrive il giornale — traggono un vantaggio materiale e morale dalla lunga sospensione di lavoro che essi hanno provocato? Per i metallurgici il ritorno al lavoro si è stabilito sulla base di un accordo accettato dai padroni sino dal 31 luglio scorso e respinto in quel momento dall'assemblea generale degli operai. Sono dunque tre settimane di sciopero inutili e milioni di salari perduti. Per gli operai tessili l'accordo è stato fatto sulle basi seguenti: ripresa immediata del lavoro alle vecchie condizioni; accettazione della ritenuta per le assicurazioni sociali. Una sola clausola di questo accordo potrebbe essere interpretata come un successo relativo ed è quella che prevede l'esame, nell'ottobre prossimo, degli indici del costo della vita e un ritocco dei salari se sarà giustificato dal rialzo dell'indice. Ma anche questa clausola è condizionata dalle possibilità che offrirà in quel momento la situazione dell'industria. A chi dunque gli operai vogliono far credere che essi non avrebbero potuto ottenere una promessa così condizionale senza ricorrere allo sciopero? La verità, ripetiamolo ancora una volta, è che i dirigenti sindacali sono stati vinti dalla propaganda dei comunisti. Non avendo più alcuna autorità morale per farsi intendere, essi hanno capitolato davanti agli ignoranti e ai violenti. Non potendo e non osando resistere a un movimento che essi già capivano votato allo scacco, essi si sono messi a urlare insieme ai lupi comunisti. Ora gridano vittoria perchè gli industriali accettano proposte di conciliazione, ma si guardano bene dal far noto al loro gregge avvilito che queste proposte avevano trovato l'assenso dei padroni ancora prima dello sciopero. Sarebbe come confessare la stupidità della sospensione del lavoro.

«Sarebbe forse occorso un coraggio straordinario per opporsi allo sciopero? No; sarebbe bastato ai capi di non temere di mettere in gioco la loro popolarità esponendo lealmente la situazione ai loro camerati. Lo scatenarsi di uno sciopero, essi non lo ignorano, è raramente dovuto a una maggioranza. In tutti i casi una volta di più abbiamo la prova che lo sciopero resta un'arma pericolosa sia per quelli che la impugnano sia per quelli che ne subiscono la minaccia. Quando è vittorioso, i vantaggi che esso apporta non compensano gli sforzi che è costato; se è vinto aggiunge l'odio alla miseria. Per questo noi ci atteniamo ancora alla formula dei nostri sindacati unionisti, che è di leale collaborazione fra capitale e lavoro e che noi opponiamo alla sterile lotta di classe predicata dai rivoluzionari. Poichè bisogna sempre giungere a una conciliazione noi preferiamo che essa sia fatta senza il lungo corteo di violenze e di miserie che accompagna sempre uno sciopero».

Scioperi in Alsazia

e rivoltellate contro dirigenti

PARIGI, 23

Lo sciopero è stato dichiarato ieri dagli operai di una fornace di calce ad Altkirch, presso Colmar, in Alsazia. Un incidente assai grave ha segnato la prima giornata di astensione dal lavoro alla quale partecipano 60 operai sui 100 circa impiegati nella fornace. Un manovale licenziato l'altro giorno ha sparato vari colpi di rivoltella contro il direttore e il capo contabile dell'azienda, mentre insieme uscivano dallo stabilimento. Nessuno dei due aggrediti è rimasto colpito e lo sparatore veniva subito dopo tratto in arresto. In serata anche i tessili di uno stabilimento di Altkirch hanno dichiarato lo sciopero. I gendarmi hanno segnalato alle superiori autorità l'arrivo nel paese di due noti organizzatori comunisti di Mulhouse, che a quanto pare sarebbero giunti per sfruttare, secondo i loro fini rivoluzionari, il movimento operaio che ha sinora carattere economico.

La nefanda attività terroristica

della banda che operò contro il "Popolo di Trieste,,

ROMA, 23

Come fu annunziato dal *Foglio d'Ordini* del P. N. F., con ordinanza motivata ai sensi dell'art. 7 della legge 25 novembre 1926 e 5 delle norme di attuazione 441 e 555 del Codice di P. P., il Presidente del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, S. E. il Luogotenente generale Guido Cristini, ha disposto il trasferimento del Tribunale a Trieste per il giorno primo settembre e per la celebrazione del processo a carico dei terroristi Bidovec, Milos, Marusic, Valencic e di altri dieci imputati di strage, di mancati omicidi e di devastazioni.

Questa deliberazione del Presidente del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato è in rapporto con la sentenza emanata dalla commissione istruttoria presso il Tribunale medesimo nel procedimento a carico di 67 cittadini italiani di lingua slava, in parte latitanti, pel delitto di cui all'art. 1 del R. D. 12 dicembre 1926, in relazione all'art. 2 della legge 25 novembre 1926, per avere, allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, concertato e commesso atti di distruzione di edifici pubblici e privati, rapine, uccisioni e tentativi di uccisioni in diverse località della Venezia Giulia nel 1930 e precedentemente, nonchè pel delitto di cui all'art. 3 della legge 25 novembre 1926 in relazione agli art. 104, 107 e 108 del Codice Penale, per aver concertato di sottoporre una parte dello Stato a dominio straniero e di rivelare ad agenti stranieri segreti militari concernenti la sicurezza dello Stato nella Venezia Giulia nel 1930 e precedentemente.

Impressionante elenco di delitti

La sentenza della commissione istruttoria a carico degli imputati è impressionante per la schiacciante documentazione che essa contiene dell'attività terroristica delle bande slave affiliate alle associazioni terroristiche di oltre confine. Sono 99 delitti di indole antitaliana che in quattro anni furono commessi dai principali imputati nella Venezia Giulia. Particolarmente sono da ricordare 31 aggressioni a mano armata e mancati omicidi di fascisti, di militi e di carabinieri, 13 omicidi, 18 incendi di scuole, di asili e di manufatti, otto attentati terroristici, quattro atti di spionaggio.

La sentenza si sofferma particolarmente sul più recente attentato terroristico compiuto dalla banda: l'attentato al *Popolo di Trieste*, che costò la vita a lavoratori innocenti, piombò nel lutto famiglie intere di onesti e probi cittadini, ebbe un'eco di commozione profonda in tutta Italia. Precedentemente — ricorda la sentenza — un'altra bomba era esplosa ai piedi del faro della Vittoria in Trieste ed era stato incendiato l'asilo infantile di Corgnole con gravi danni ai locali. Trattavasi evidentemente di una ripresa dell'attività terroristica che aveva suscitato lo sdegno della patriottica popolazione triestina e pertanto le autorità locali e i funzionari di questo Tribunale iniziarono subito le indagini necessarie.

La ripresa terroristica

Dai primi accertamenti risultò che la bomba esplosa al faro della Vittoria era identica per costruzione e preparazione a quella esplosa al *Popolo di Trieste* e i manifestini sovversivi e antitaliani rinvenuti sul luogo del misfatto erano anch'essi identici e che un'unica potestà coordinatrice aveva dovuto presiedere alla esecuzione dell'attentato. Appena dopo e con il rinvenimento di alcuni fogli volanti stampati alla macchia, si venne a conoscere il perchè di una sì intensa e sanguinosa ripresa terroristica. Nei fogli diffusi largamente si afferma nel modo più cinico che i terroristi della Venezia Giulia, riuniti in fronte unico, avevano inteso festeggiare le nozze dello stupido sposo (Principe di Piemonte) con la principessa brutta (Maria Josè del Belgio), versando il sangue dei porci italiani (gli allogeni divenuti buoni e fedeli italiani) e distruggendo il Faro della Vittoria e il giornale di Trieste.

Successivamente ancora, e mentre venivano fatti i primi arresti, si venne a conoscere che la data della strage del *Popolo di Trieste* era stata prescelta nell'anniversario del Patto lateranense (11 febbraio) così come il 23 marzo successivo, anniversario della fondazione dei Fasci, avrebbe dovuto avere luogo l'incendio della scuola di Cattinara e di numerose altre scuole della regione.

L'attentato al "Popolo di Trieste,,

Nei riguardi poi delle bombe al *Popolo di Trieste* la commissione istruttoria ha potuto fare i seguenti ulteriori accertamenti. La bomba fu portata dal Valencic e fu consegnata al Marusic. Questi dopo aver preso col Milos e col Bidovec gli accordi per la esecuzione la consegnò al Milos che la tenne per qualche giorno con sè. Quindi il Bidovec e il Milos studiati minutamente tutti i particolari dell'esecuzione andarono a collocare la bomba nel pianerottolo d'accesso della tipografia, redazione e direzione del giornale e poi si allontanarono. Il Marusic l'indomani del fatto si compiaceque col Milos e col Bidovec dell'esito dell'attentato, solo deplorando che la bomba non fosse stata collocata in luogo più idoneo a produrre maggiori danni: eguale lamento ebbe a fare il Vadnial, l'individuo che fornì la bomba al Valencic.

La sentenza enuncia quindi l'opera svolta dall'associazione studentesca *Adria* e da un'altra società segreta chiamata col nome generico di «organizzazione» costituita dal Rejec, dal Valencic, dallo Zorko e dallo Sfiligoi e alla quale appartenevano altri imputati al processo, società segreta che agiva nel Goriziano e aveva diretti rapporti con un'altra organizzazione operante nel triestino e nella regione del Carso. Era costituita in modo da far fronte a esigenze politiche e militari. Le riunioni avvenivano all'aperto fra i boschi, spesso di notte o in casa di Jolincic.

Spionaggio politico e militare

Fra i suoi compiti vi era quello dello spionaggio politico e militare. E' risultato essere giunto anche agli affiliati di questa organizzazione parecchie migliaia di manifesti contro il Regime provenienti d'oltre confine, e 5 mila di questi manifestini giunsero a Trieste per mezzo del corriere di un Consolato straniero.

L'attentato contro il Faro della Vittoria e contro il *Popolo di Trieste* venne organizzato in una riunione conclusiva tenutasi nell'ottobre del 1929 alla quale erano stati invitati dal Valencic: Marusic, Toka, Rupel, Milos, Bidovec, Skrjanec, Zerjan, Cac Lorenzo, Zahar e quelli di Gorizia, ma parteciparono solo i primi sette. La sentenza dà quindi notizia dei due giornali che furono successivamente organi dell'associazione, il *Borba* e lo *Svoboda*, che sostenevano le ingiurie più basse e più volgari contro l'Italia, la Dinastia, il Duce, il Regime nonchè minaccie gravi contro gli allogeni che prestavano servizio nei corpi armati del Regime e coloro che manifestavano il loro lealismo verso la nazione italiana. Ci sono vanti inumani per delitti commessi da qualcuno degli associati.

I capi d'imputazione

Dopo avere esposto altre gesta criminose della banda la sentenza rileva che tutti i fatti sono risultati da accertamenti della polizia giudiziaria, da documenti sequestrati, da altri referti, dalle testimonianze, dalle stesse confessioni degli imputati, dall'intera istruttoria e per conseguenza la sentenza rinvia a giudizio: Vadnjal, Valencic, Milos, Bidovec, Marussic per l'attentato contro il *Popolo di Trieste*; Vadnjal, Valencic, Milos, Marusic, Pertot Miroslavo, Sirca Leopoldo, Bidovec, Spangel e Zerjan per aver trasportato e tenuto in casa congegni micidiali; Kosmak Nicolò, Petaros Stanislao, Marusic e Zerian per aver tentato di uccidere con premeditazione; Fortunat Francesco, Marusic, Bidovec, Milos, Zerjan, Skrjane, Spangel, Rupel, Udmara, Obad, Soka, Valencic e Vadnjal per avere nella Venezia Giulia nel 1930 e precedentemente, mediante incendi e uso di esplosivi, compiuto fatti diretti a portare la devastazione e la distruzione di edifici pubblici con l'unico preordinato fine di attentare alla sicurezza dello Stato. Intima a tutti gli imputati che sono latitanti di presentarsi entro il termine di giorni dieci dalla pubblicazione della sentenza, trascorso il quale giorno saranno condannati in contumacia. La sentenza dichiara inoltre che non vi è luogo a procedere in ordine ad altri imputati.

Il Prof. Sergi al Congresso d'antropologia di Coimbra

ROMA, 23

Nel prossimo mese di settembre avrà luogo a Coimbra il congresso internazionale di antropologia. La rappresentanza ufficiale dell'Italia è stata affidata al prof. Sergio Sergi dell'istituto di antropologia della R. Università di Roma.

I Principi di Piemonte inaugurano la mostra di Vercelli

VERCELLI, 23

Al presidente della Prima Esposizione Agricola Industriale di Vercelli, on. avv. Camillo Gabasio, è giunta stamane la lieta notizia, che all'inaugurazione della Mostra interverranno il Principe Umberto e la Principessa Maria. La notizia è stata accolta con grande entusiasmo dalla popolazione vercellese, la quale prepara agli augusti sposi festosissime accoglienze.

Comizio in memoria di Sacco-Vanzetti vietato dalla polizia

NEW YORK, 23

Per commemorare Sacco e Vanzetti che furono giustiziati tre anni or sono, era stato indetto un comizio al parco di Boston, ma la polizia ha disperso i dimostranti.

Il conto del tesoro

al 31 luglio u. s.

ROMA, 23

La pubblicazione del fascicolo del conto del Tesoro che avviene normalmente il 20 di ogni mese si effettuerà in agosto con alcuni giorni di ritardo perchè, in applicazione della legge 9 dicembre 1928 n. 2783 che proroga la gestione di cassa al 31 luglio di ogni esercizio finanziario, debbonsi compilare in questo mese due conti del Tesoro, uno suppletivo per le operazioni effettuate in luglio in conto dell'esercizio scaduto il 30 giugno scorso, e l'altro riferibile agli incassi e pagamenti verificatisi in luglio per entrate e spese di competenza dell'esercizio corrente.

Dalle contabilità già approntate si rileva intanto al 31 luglio scorso la esistenza di un fondo di cassa liquido, e cioè in contanti immediatamente spendibili, di 1065 milioni, di cui 671 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 392 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio al 31 luglio testè decorso presenta nella parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1631 ed impegni di spese per milioni 1754, donde il disavanzo di milioni 123. Fra le spese sono considerate quelle di recente approvate dal Consiglio dei Ministri per la Difesa nazionale, i lavori pubblici anche per riparare i danni del terremoto e per altre occorrenze di carattere obbligatorio, nonchè il versamento di trentatrè milioni alla Cassa di Ammortamento del debito interno.

Il movimento di capitali segna nel mese la eccedenza passiva di un milione, per cui il deficit totale delle due categorie rimane accertato a fine luglio in 124 milioni. Il totale dei debiti pubblici interni è di 88.346 milioni. La situazione segna un aumento di 387 milioni dovuto al debito fluttuante, dei quali 153 milioni per accreditamento di interessi al conto corrente della Cassa Depositi e Prestiti a tutto il 30 giugno, e 234 milioni per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 16.182 milioni con un aumento di 336 milioni rispetto al 30 giugno scorso.

I resti della spedizione Andrè

scoperti per la mitezza dell'estate

OSLO, 23

Le notizie sinora conosciute sulla scoperta dei resti della spedizione Andrée fanno ritenere ai componenti che la scoperta stessa sia dovuta alla temperatura mite di questa estate eccezionale che ha fatto sciogliere i ghiacci che ricoprivano i corpi. L'equipaggiamento comprende, come è noto, due slitte, un canotto, utensili e due casse contenenti strumenti, un taccuino e un libro di bordo. Questi due ultimi sono ricoperti di ghiaccio e finora non è stato possibile aprirli. Tuttavia si è potuto dare una occhiata su una delle ultime pagine del libro di bordo e rilevare questa riga: «18-VII-1897 - 83 gradi Nord, 32 gradi Est.» Si ritiene che gli esploratori, costretti a posarsi sul ghiaccio, abbiano abbandonato il loro pallone e si siano diretti verso il Sud.

I ghiacci, trascinati da una forte corrente, sarebbero andati alla deriva in direzione dell'Isola Bianca. Nè tende, nè baracche, nè tracce di provviste sono state ritrovate nel campo. Ma accanto a una delle slitte è stato scoperto lo scheletro di un orso che probabilmente fu ucciso da Andrée e dai suoi compagni. Si suppone che gli aeronauti non siano vissuti che qualche mese, dopo che ebbero raggiunto l'Isola Bianca.

Il fucile trovato presso il cadavere di Andrée appare molto logoro e ciò lascia supporre che lo sfortunato esploratore se ne servì ripetute volte durante il lungo inverno polare.

Per liberare il cadavere del famoso esploratore dalla stretta dei ghiacci i norvegesi dovettero faticare, data la delicatezza del loro pietoso compito, circa due giorni.

Il capitano Gronau prosegue

il suo volo verso il Canadà

BERLINO, 23

(F. B.) Qualche giorno fa fu comunicato che aveva ammarato nel porto di Reyklavik in Islando un idrovolante Dornier pilotato dal capitano Gronau, direttore della scuola degli aviatori di Warnemunde. Corse voce che il Gronau volesse tentare la traversata Europa-America con tappa in Groelandia; la notizia però non ebbe conferma e il capitano Gronau fece intendere di voler compiere solo un raid sulle regioni del nord fino alla Norvegia e di voler rientrare a Warnemunde al più presto. Ha perciò destato ora sorpresa la notizia pervenuta da Copenaghen che l'apparecchio Dornier è giunto, dopo nove ore di volo, a Iligtut in Groenlandia. Il Gronau era partito alle ore 6 di ieri mattina segretamente. Ad alcune persone presenti ha gridato dalla carlinga, nel momento in cui l'apparecchio si sollevava: «Speriamo di essere questa sera in Germania»; invece ha preso la direzione opposta ed ora non vi è chi metta in dubbio che il Gronau ha in animo di proseguire il suo viaggio fino al Canadà. A Iligtut sono stati preparati di già i rifornimenti. Il percorso da compiere è ancora di 1600 chilometri. L'apparecchio che il Gronau ora pilota è lo stesso che adoperò Amundsen per i suoi voli di prova due anni fa.

Un discorso del Papa ai pellegrini maltesi

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Papa ha ricevuto due pellegrinaggi maltesi che si recano al Santuario di Lourdes. Con un pellegrinaggio era anche il Vescovo di Gozo. Il Papa dopo aver dato a baciare la mano ai pellegrini ha loro rivolto un discorso esprimendo la consolazione che gli produceva la loro presenza, perchè gli diceva tante cose belle di un recente passato e di un presente che prometteva bene per l'avvenire, anche se pieno di contrasti.

Il Papa benediceva il loro viaggio, che loro augurava apportatore di quella grazia sublime che è la salvezza dell'anima. Ma per raggiunger ciò bisogna star sempre con Gesù Cristo e per conseguenza col Papa e i propri Vescovi. Ci sono alcuni, e non solo a Malta, che credono che ciò sia una novità dell'ultima ora, invece è fra le cose più antiche della Chiesa e i Maltesi lo sanno, tanto che hanno dato manifesti segni di voler praticare sempre questa grande massima. Il Papa ha quindi raccomandato, come Cristo faceva ai suoi discepoli, di non cedere ai falsi profeti. Ma di questi ve ne sono di due specie, quelli parlanti e quelli scriventi. Mentre per evitare i primi basta non andar loro vicino, per gli altri occorre non leggere gli stampati che si distribuiscono a chi li vuole e a chi non li vuole, e seppur si leggono occorre una maggiore oculatezza per evitare il male. Il Papa ha concluso raccomandando ancora una volta che i cattolici devono essere uniti con Gesù Cristo, col Papa e coi Vescovi.

Il Papa ha ricevuto pure un pellegrinaggio di 400 italiani che si recano a Lourdes e ha loro rivolto un paterno discorso di augurio e saluto.

Le elucubrazioni giornalistiche del Ministro maltese Bartolo

MALTA, 23

La questione maltese, dopo la pubblicazione del libro azzurro inglese e di quello bianco del Vaticano, è entrata in una fase di tregua apparente e monotona, interrotta soltanto dalle elucubrazioni giornalistiche del ministro Bartolo, tuttora a Londra insieme al suo capo lord Strickland.

Gli articoli e le interviste che il noto ministro maltese scrive o concede per i giornali londinesi vengono regolarmente riprodotti qui con commenti laudativi, nel quotidiano stricklandiano *Malta Chronicle* e negli organi minori in dialetto. Scopo di tali pubblicazioni e ripubblicazioni è quello, prima, di mantenere le posizioni di favore presso la già favorevole opinione pubblica britannica, poi di creare a Malta qualche diversivo fra quel la gente, che per rimanere ancora attaccata alla corrente stricklandiana, ha bisogno di vedersi ogni poco prospettata la possibilità vicina o lontana di *business*.

Nel suo ultimo articolo sul *Sunday Peferee* l'on. Bartolo faceva al popolo britannico delle... rivelazioni che, non avendo il pregio della novità, per essere state ripetute fino alla noia dallo stesso Bartolo, avranno finito per annoiare anche i lettori più fanatici. Egli dice e ripete che la posizione di padre Carta — quel superiore italiano cui lord Strickland contestò il diritto di trasferire un frate maltese — era illegale, che ad impedire la partenza del frate il Governo non intervenne direttamente, che nulla era avvenuto. Malta per poter giustificare l'ostilità dei Vescovi e del partito Stricklandiano.

Naturalmente, quelle dell'on. Bartolo sono arbitrarie affermazioni molto lontane dalla verità dimostrata dalla Santa Sede nel suo *libro bianco*. Giacchè è vero, invece, che la presenza a Malta di Padre Carta era regolarissima, che il Governo di Strickland (del quale faceva parte anche il Bartolo) impedì realmente la partenza del frate maltese, e che l'ostilità dei Vescovi verso il partito al potere era giustificata dalla lunga campagna anticattolica ed anticlericale condotta dallo Strickland con la complicità dei suoi ministri.

Non v'era bisogno di smentire cose che smentisce di per sè il documento vaticano. Tuttavia, nell'ambiente londinese, ha creduto opportuno intervenire l'ex ministro di Malta mons. Dandria il quale, scrivendo un articolo sul *Catholic Times* dell'8 corr., ha ristabilito, per quelli che la vogliono credere, la verità ed ha esposto il Bartolo al ridicolo.

Dal canto suo *Malta*, organo del partito nazionalista, commenta oggi le affermazioni londinesi del Bartolo qualificandole «spudorate menzogne» e concludendo: « Essi (Strickland, Bartolo e compagni) erano e rimangono soltanto gli strumenti viilissimi della losca politica imperiale ».

Vent due arresti per l'attentato al capo della polizia lituana

KAUNAS, 23

L'inchiesta sull'attentato compiuto il 19 agosto contro il capo della polizia lituana rapidamente svolta dall'autorità di P. S. ha stabilito la complicità di numerose persone. Sono stati mantenuti 22 arresti. Gli autori dell'attentato ed i complici saranno giudicati dal Tribunale militare con dibattimento pubblico.

L'*Agenzia Telegrafica Lituana* comunica che le notizie divulgate all'estero circa un preteso complotto e circa provvedimenti precauzionali di estremo rigore che sarebbero stati adottati dal Governo per impedire eventuali torbidi sono inventate di sana pianta. La calma più assoluta regna nel paese.

L'elenco nominativo ufficiale delle vittime del terremoto del Vulture

(*continuaz. provincia di Avellino*).

Bisaccia:

1. Pallicchio Felicita fu Michele; 2. Montemarano Antonio di Francesco; 3. Montemarano Gaetano di Donato; 4. Montemarano Rocco di Francesco; 5. Mastrullo Pietro di Giuseppe; 6. Tenore Francesco fu Andrea; 7. Fratianni Pasquale fu Antonio; 8. Sicuranza Angela fu Sabato; 9. Tartaglia Elda di Gaetano; 10. Magliano Maria Antonio fu Angelo; 11. Torsiello Irma di Donato; 12. Cafazzo Pasqualina di Antonio; 13. Rugno Angela Maria fu Nicola; 14. De Matteo Lucia di Vincenzo; 15. De Matteo Gaetano di Vincenzo; 16. Mitrione Angela fu Antonio; 17. Sciscia Saveria fu Alfonso; 18. Cappa Vito Antonio di Donato.

Bonito:

1. Ferragato Gennaro di Arcangelo.

Calitri:

1. De Nicola Vincenza di Salvatore; 2. De Nicola Vito Antonio di Salvatore; 3. Gautieri Donato di Vito.

Carife:

1. Luganello Gaetano fu Camillo.

Castel Baronia:

1. Corlito Maria Teresa fu Ant.

Flumeri:

1. Filomena Carmela di Vincenzo 2. Filomena Grazia di Vincenzo; 3. Filomena Antonietta di Vincenzo; 4. Masucci Maria Caterina fu Domenico; 5. Salza Genoveffa di Michele; 6. Garofalo Filomena fu Antonio; 7. Garofalo Isabella fu Antonio; 8. Salza Mafalda fu Genoveffa; 9. Bafaro Giuseppe di Michelangelo.

Grotta Minarda:

1. Parrasso Pasqual Antonio di Michele; 2. Barrasso Tommaso di Pasquale Antonio; 3. Barrasso Rocco fu Pasqual Antonio.

Lacedonia:

1. Arminio Antonia fu Francesco; 2. Autorino Gaetano fu Nicola; 3. Aulecina Anna di Carlo; 4. Arminio Maria Assunta di Bernardino; 5. Arminio Luigi di Bernardino; 6. Albenzio Angelo di Angelo; 7. Bizzarri Michelina fu Saverio; 8. Bal Sstrieri Silvio di Pasquale; 9. Bal Strieri Pasquale fu Silvio; 10. Balestrieri Luigia fu Silvia; 11. Bianco Nicola fu Filippo; 12. Bianco Teresa fu Nicola; 13. Bianco Incoronata fu Nicola; 14. Bianco Maria fu Nicola; 15. Bolestrieri Donato di Pasquale; 16. Balestrieri Pasquale Arturo fu Donato; 17. Balestrieri giovina fu Vincenzo; 18. Belvedere Angela di Achille; 19. Balestrieri Beatrice di Generoso; 20. Curci Angelo fu Antonio; 21. Castellano Concetta fu Nicola; 22. Clemente Michele di Raffaele; 23. Cardelicchio Concetta di Giuseppe, 24. Ceemnte Donato fu Michele; 25. Clemente Mario fu Michele, 26. Caggiano Lucia fu Pasquale; 27. Curci Crescenzio Rocco fu Michele. 28. Curci Ripalda fu Crescendo; 29. Chiauzzi Filipo fu Angelo; 30. Caponigro Giuseppe di Donato, 31. Capano Emilio di Donato; 32. Chiauzzi Filipo di Angelo; 33. Cardellicchio Teresa fu Nicola; 34. Chiauzzi Antonio di Angelo; 35. Cardellicchio Incoronato fu Leonardo; 36. Di Geronomo Antonio di Raffaele; 39. Dadamo Giuseppina di Michele; 40. Di Conza Maria di Rocca, 41. Di Conza Maria di Pietro, 42. Dagostino Michele di Filippo; 43. Dilorenzo Domenico fu Michele; 44. Di Paola Vito di Giuseppe; 45. Di Stefano Petronilla fu Pasquale; 46. Di Conza Filomena fu Antonio; 47. De Geronimo Serafino fu Giuseppe; 48. Di Ninno Filomena fu Antonio; 47 De Geronimo Serafino fu Giuseppe; 48. Di Ninno Antonietta fu Nicola; 49. Di Conza Emanuele di Carlo; 50. Di Ninno Maria di Nicola; 51. Franciosi Carlo di Giambatttista; 52. Fabrizio Saverio fu Angelo; 53. Franciosi Anna fu Pasquale; 54. Rusco Antonio di Giuseppe; 55. Franciosi Gennaro fu Vincenzo; 56. Festa Angela di Giuseppe; 57. Fattorosso Napoleone di Salvatore; 58. Fabrizio Candida fu Saverio; 59. Pietto Maria di Domenico; 60. Fasano Concetta fu Generoso; 61. Frasca Carmela fu Vincenzo; 62. Giannetti Iolanda di Carmine; 63. Giannetti Clotilde di Carmine; 64. Giannetti Vincenzo di Carmine; 65. Giannetti Luigia di Pasquale; 66. Giannetti Anna fu Nicola, 67. Gioiele Nicolina fu Francesco; 68. Graniero Antonietta d Rocco; 69. Garruto Cristina fu Giuseppe; 70. Ginnetti Giorgio di Chiarino Giuseppe; 71. Giannetti di Chiarino Giusepe; 72. Giannetti Giuseppina di Giuseppe; 73. Guerriero Teresa fu Paolo Emilio; 76. Giannetto Maddalena fu Cesare; 77. Giannetti Anna di Chiarino Giuseppe; 78. Inbriani Antonio di Giovanni; 79. Inversi Pasqualina fu Luigi; 80. Lastella Eleonora di Silvio; 81. Leone Brigida fu Antonio; 82. Leone Domenico fu Giuseppe; 83. Leone Maria Rosa fu Domenico; 84. Lastella Iolanda fu Salvatore; 85. Longo Antonio di Giuseppe; 86. Lanzillotto Modesto di Giuseppe; 87. Leone Aachele fu Luigi; 88. Luparelli Antonio fu Nicola; 89. Lastella Aurelio fu Silvio; 90. Lastella Datio di Rocco; 91. Lavacca Filomena fu Saverio; 92. Monaco Elvira di iPetro; 93. Monaco Leonardo fu Giuseppe; 94. Monaco Domenico fu Leonardo; 95. Maglione Angiolina fu Michele; 96. Melchionna Michele di Raffaele; 97. Melchionna Giuseppe di Raffaele; 98. Mainacci Angiolina di Antonio; 99. Melchionna Maria Francesca fu Francesco; 100. Megliola Pasquale fu Domenico; 191. Mercadante Rachele fu Filippo; 102. Megliona Rosaria Rachele di Angelo; 103. Miscia Filomena di Giuseppe; 104. Migliola Maria di Michele; 105. Melchiona Filomena di Filippo; 106. Pagliuca Maria Lucia fu Michele; 107. Pandiscia Nicolina di Antonio; 108. Pignatello Michele fu Vito; 109(Pignatello Antonietta di Vito; 110. Protano Giuseppe; 111. Protano Maria di Rocco; 112. Pasciati Maria fu Nicola; 113. Pasciuti Nicola di Luigi; 114. Pignatello Giuseppe fu Vito, 115 Palladino Giuseppina fu Nicola; 116. Palladino Nicola fu Pasquale; 117. Pio Angela fu Michele 118. Palmesano Leonardo di Antonio; 121. Petito Pasquale fu Giuseppe; 122. Palmesano Leonardo di Antonio; 123. Petito Pasquale fu Giuseppe; 124. Palmesano Incoronato di Leonardo; 125. Paalmesano Leonardo di Leonardo; 126. Presciuti Michele fu Giuseppe. 128. Pignatello Pasquale fu Antonio; 129. Papaloo Nicletta fu Vincenzo; 130. Pignatello Leonardo di Michele; 131. Janisca Pasquale di Angelantonio; 132. Paniscia Pasquale di Nicola; 133. Roma Filomena fu Giuseppe; 134. Rollo Gerardina di Leonardo; 135. 134. Ricci Luigina fu Luciano; 135. Rizzi Raffaele fu Luciano; 136. Rusco Antonietta di Michele; 137. Rusco Nunzia di Michele. 138. Rusco Giuseppa di Michele; 139. Rusco Antonio fu Giuseppe 140. Rinaldi Incoronata di Giuseppe 141. Ruggiero Antonietta fu Luigi; 142. Ruggiero Anna fu Giacomo; 143. Russo Rocco di Giuseppe; 144. Russo Gaetan odi Giuseppe; 145. Senese Rocco di nAgelo; 146. Senese Concetta di Angelo; 147. Scola Serafina fu Vincenzo; 148. Sansossio Incoronata fu Giuseppe; 149. Sansossio Giuseppe di Rocco; 150. Sansossio Antonietta di Rocco; 151. Sansossio Maddalena di Rocco; 152. Sansossio Michelina fu Rocco; 153. Saviano Nicolina fu Michele; 154. Sciarretta Maria fu Francesco; 155. Sciaretta Giuseppe fu Domenico; 156. Scola Nicolina fu Vincenzo; 157. Santangelo Antonio fu Nicola. 158. Saldutti Maddalena di Raffaele; 159. Saldutti Filomena di Raffaele; 160. Saldutti Maria di Raffaele; 161. Scarano Rosina di Vincenzo; 162. Scarano Antonietta di Vincenzo; 163. Sansossio Lorenzo di Rocco; 164. sciarretta Carmela fu Francesco; 165. Scollarotta Anna fu Angelo; 166. Scola Rosina di Vincenzo; 167. Senese Carmela di Angelo; 168. Tommasiello Maria Rosa fu Pietro; 169. Testa Livia; 170. Vigorita Luigi di Euclio; 171. Vigorit Anna Mario fu Alfonso; 172. Veneziano Gaetano di Annibale; 173. Veneziano Emanuele di Annibale; 174. Zinai Vincenzo fu Francesco; 175. Zinai Antonietta fu Vincenzo; 176. Zichella Giuseppe fu Angelantonio; 177. Quadrale Rosina fu Leonardo; 178. Onorato Giusepe fu Michele; 179. Megliola Rachele fu Domenico; 180. Scalano Michelina fu Vincenzo; 181. Palladino Giovanni fu Saverio; 182. Balascio Pietro fu Giuseppe; 183. Barbetta Francesco fu Prospero; 184. Bellofatto Giuseppe fu Pasquale; 185. Iannarella Maria fu Antonio; 186. Monaco Maria Libera fu Angelo; 187. Quatrale Giuseppe fu Nicola.

Mirabella:

1. Toce Gennaro fu Pietro.

Montecalvo:

1. Fonsone Maria Agnese fu Nicola; 2. Fonzone Agnese fu Nicola; 3. Doto Angela fu Giuseppe; 4. Doto Giuseppe fu Angelo; 5. Corcetto Antonio fu Leonardo; 6. Corcetto Leonardo fu Nicola; 7. Mazza Rosaria fu Carlo; 8. Demarco Pasquale fu Raqaele; 9. Gruosso Giuseppe fu Domenico; 10. Devitto Genoveffa fu Raffaele; 11. Tedesco Ettore fu Antonio; 12. Carraffa Giuseppa fu Pellegrino; 13. Demarco Felice fu Pasquae; 14. Nucera Venturino fu Leonardo; 15. Iano Pompilio fu Nicola; 16. Miano Antonio fu Pompilio; 17. Giammito Maria Giuseppa fu Rocco; 18. De Vito Libera fu Nicola; 19. Chiancone Luigia fu Angelo; 20. Marrafino Michele fu Felice; 21. Cogotta Michele fu Giovanni; 22. Mangialetto Maria Teresa fu Giovenni; 23. Pappuano Rosaria fu Abbondanzo; 24. De Cilien Marcello fu Francesco; 25. De Lillo Fedele fu Antonio; 26. D'Addona Rotaolo fu Francesco; 27. Santo Suosso Erminia di Domenico; 28. Grasso Mariantonia di Giuseppe Michele; 29. Chiancone Silvio di Angelo; 30. Sportone Grazia di Nicola; 31. Fusco Mazzia di Giuseppe; 32. Carbone Angela di Pompilio; 33. Metteucci Luigia di Paolo; 34. Carbone Pompilio di Angelo; 35. Grasso Nicolina di Francesco; 36. Grasso Pompilia di Francesco; 37. Grasso Nicolina di Francesco; 38. Santuo suosso Michele di Antonio; 39. Tarone Maria Michele di Giovanni; 40. Ruccio Maria Giuseppe di Carlo 41. Chiucchiolo Francesco Saverio di Domenico; 42. Senape Maria di Feliceffi 43. Forte Vittoria di Raffaele;; 44. Ponzone Nicola di Donato; 45. Scopettone Gaetano di Giuseppe 46. Romiti Ernesta di Nicola; 47. La Vinia Gaetana di Nicola; 48. Locascio Arcangela di Felice; 49. Virgilio Maria di Andrea; 50. Barra Enrico di Angelo; 51. Barra Iolanda di Angelo; 52. Barra Filomena di Angelo; 53. Pazone Filomena di Vincenzo; 54. De Stasio Oreste di Giuseppe; 55. Sorrentino Giovanna di Angelo; 56. Sorrentino Afonso di Domenico; 57. Gruosso Vincenzo di Domenico; 58. Inorio Carmine di Felice; 59. Riccio Lucia di Vincenzo; 60. Vitale Teresa di Vincenzo; 61. Mazzara Amalia di Francesco; 62. Mazzara Clotilde di Francesco; 63. D'Attoli Domenico di Giovanni; 64. D'Attoli Giovanni di Domenico; 65. D'Attoli Annunziata di Pompilio 66. Onglia Alessandro di Michele.

Monteverde:

1. Amorosi Margherita fu Nicola; 2. Capobianco Giuseppina di Francesco; 3. Capobianco Pasqualina di Francesco; 4. Castiello Maria Donata fu Antonio; 5. Ciresella Francesco di Giuseppe; 6. Lettieri Anna di Francesco; 7. Rutigliano Antonio di Salvatore; 8. Rutigliano Angelo di Salvatore; 9. Strazza Amelia di Antonio; 10. Strazza Giovanni di Antonio; 11. Maglione Carmela di Michele.

Rocchetta S. Antonio:

1. Bettone Carico di Antonjo; 2. Cassano Giuseppe di Giuseppe; 3. Corbo Francesco di Gennaro; 4. Corbo Filomena di Giovanni; 5. Corbo Teodoro di Giovanni; 6. Corbo Teodora di Francesco; 7. Fallone Giovanni di Pasquale; 8. Falcone Michelina di Pasquale; 9. Fabbricatore Carmela di Potito; 10. Garruto Antonia di Antonio; 11. Garruto Michele di Giuseppe; 12. Mastrogiacomo Maria di Vincenzo; 13. Piccolo Angelo di siro; 14. Tetrillo Antonio di Savino, 15. Piccolo Gerina di Angelo; 16. Piccolo Giuseppe di Angelo, 17. Piccolo Emanuele di Angelo; 18. Mannella Nunzia di Giuseppe 19. 18. Pennella Nunzia di Giuseppe 19. Scretta Nicola di Angelo; 20. Scapicchio Michelina di Venanzio; 21. Scapola Celeste di Antonio.

San Nicola Baronia:

1. Crispi Francesco di Ignoti; 2. Iacovello Maria Arcangelo fu Angelo; 3. Coco Angiolina di Enea; 4. Lazzaruolo Teresa Carmela di Raniero; 5. Borriello Angiolina di Giuseppe; 6. Correggia Francesca fu Francesco; 7. Iacovello Francesco di Cicolangelo; 8. Archidiacono Giovanna fu Vito; 9. Rago Giovanni fu Nicola; 10. Vecchione Giuseppe di Rocco; 11. Zucchelino Marco di Ignoti; 12. Archidiacono Carmine Rocco di Nicola Vito; 13. Archidiacono Vito di Carmine Giovanni; 14. Dispirito Vincenzo Paolo Alfonso di Francesco; 15. Giovaniello Angiolina di Rocco.

(Daremo il seguito dell'elenco nei prossimi numeri).

L'"Alberico da Barbiano", felicemente varato a Genova

GENOVA, 23

Stamane ha avuto luogo a Genova-Sestri nel cantiere Ansaldo il varo dell'incrociatore *Alberico da Barbiano* di tonnellate 5250 e della velocità di 37 nodi, con un armamento di 8 cannoni da 152 in 4 impianti binati, 4 cannoni da 102 in 4 impianti navali antiaerei, 4 mitragliere automatiche antiaere da 40 mm., 4 mitragliere autonavali e antiaeree da 13 mm.

Alle ore 8 giungevano al cantiere gremito di folla e d'invitati le autorità fra cui notavasi il Cardinale Arcivescovo Minoretti, il prefetto Vivorio, il rappresentante del Ministero della Marina ammiraglio duca Monaco di Longano, il sen. Broccardi podestà di Genova, il Segretario federale dott. Celle, il generale Graziani comandante del gruppo di Legioni della M. V. S. N., il sen. Luiggi, numerosi alti ufficiali della Marina e dell'Esercito in servizio e in congedo. Le autorità sono state ricevute dal conte Cavallero, presidente e dei dirigenti dell'Ansaldo.

Il Cardinale Arcivescovo dopo aver benedetto la nave, fra il religioso silenzio degli astanti ha pronunciato nobili ed ispirate parole di auspicio per la nuova unità di guerra e la madrina contessa Olga Cavallero ha lanciato sulla prua della nave lo spumante augurale. Alle 8.25 la nave è scesa rapidamente in mare.

Il prefetto in nome del Governo ha poi consegnato a tre vecchi fedeli lavoratori dell'Ansaldo la Stella al merito del lavoro. E' stato quindi offerto un rinfresco durante il quale il gen. Cavallero ha porto i suoi ringraziamenti alle autorità e agli invitati. Da ultimo acclamato dalle maestranze, il gen. Cavallero si è recato presso lo scalo ed ha rivolto affettuose applaudite parole agli operai.

Vivaci e istruttivi episodi alle manovre nel faentino

FAENZA, 23

Indipendentemente dalla situazione tattica risultata al termine della giornata di ieri e al solo preciso scopo di studiare le modalità di ripiegamento di truppe a stretto contatto con l'avversario, la Direzione delle manovre aveva stabilito che nella notte tra il 21 e il 22 corrente gli Azzurri ripiegassero dalle posizioni occupate in Val Lanione all'altezza della stretta di San Casciano, sulle alture immediatamente a sud di Brisighella. Non appena i Rossi ebbero sentore, dalle informazioni dei propri elementi avanzati, del ripiegamento avversario, si sono lanciati all'inseguimento, sia per non perdere il contatto con l'avversario, sia specialmente per cercare di disorganizzarlo proprio nella fase critica del suo arretramento.

Ciò ha dato luogo ad episodi singolarmente vivaci, tra i quali una opportuna, riuscitissima carica di cavalleria azzurra che, condotta per sorpresa, e perciò con reali effetti, ha avuto per conseguenza un ritardo nell'inseguimento dei Rossi.

Le truppe, malgrado il succedersi di atti di manovra che hanno richiesto a tutte le unità dell'Esercito e delle Camicie Nere un notevole sforzo, continuano a mostrare vivo interessamento alle esercitazioni ed encomiabile spirito di emulazione. Ogni esercitazione è ricca di insegnamento che la Direzione comunica per iscritto o in apposite riunioni.

Presenziavano alle esercitazioni oltre al ministro della Guerra, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e altre autorità militari.

Riunione di competenti per la giornata dell'uva

ROMA, 23

Si sono radunati al Ministero dell'Agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Marescalchi, i rappresentanti della Direzione del Partito Nazionale Fascista, dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Corporazioni, delle Confederazioni agricoltori, sindacati agricoli, tecnici agricoli e commercio per trattare della manifestazione nazionale dell'uva da tenersi conforme agli ordini del Capo del Governo in tutta Italia il 28 settembre.

La commissione ha preso atto con piacere che le organizzazioni degli agricoltori si incaricheranno di assicurare largamente la provvista di uve, delle quali un tipo non dovrà superare il prezzo di una lire al kg.; che quelle del commercio si assumerà la collaborazione di tutti i negozi per la vendita dell'uva, compresi i caffè, i bars, i buffets delle stazioni ecc. e che infine la organizzazione nazionale del Dopolavoro coi Fasci femminili, gli Avanguardisti, i Balilla si accingono a dare il massimo aiuto per le manifestazioni del pomeriggio di detta giornata consacrata all'esaltazione dell'uva.

Il Ministero delle Finanze accorderà per quel giorno l'esenzione dall'imposta e da ogni formalità e disciplina per l'uva; i comitati porranno in vendita, ad esenzione da bollo, i manifesti relativi.

Inibizione alla cittadinanza del Regno

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti ministeriali con cui è inibito il riacquisto della cittadinanza al sig. Ugo Tommaso Francesco Giovanni Veronese, nato a Padova nel 1880, e alla signora Anna Irene Marangoni, nata a Vicenza nel 1888.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 23

Ieri un idrovolante dell'aeroporto di Taranto, pilotato dal sergente Di Ferdinando Giuseppe, durante un volo di allenamento per errore di manovra cadeva a terra dalla quota di circa 300 metri. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto (*Stefani*).

Il giro aereo d'Italia

La graduatoria e l'ordine di partenza degli apparecchi

ROMA, 23

Sono terminati alle ore 14 i lavori del Collegio dei Commissari sportivi per l'esame dei risultati delle prove pratiche del Giro aereo d'Italia. Dai risultati complessivi delle prove eliminatorie è stato determinato il punteggio raggiunto da ciascun concorrente con la conseguente graduatoria e l'ordine di partenza per ciascuna tappa.

Numero di gara dell'apparecchio: 1. pilota Lusser, apparecchio « Klemm », punti complessivi in graduatoria 63, ora di partenza 5.27; N. 2. Fumagalli, R.O. 5, punti 62, ora di partenza 5.28; N. 3. Notz, « Klemm », punti 62, ore 5.28; N. 4. Mazzotti, B.A. 15 S., punti 56, ore 5.34; N. 5. Francis Lombardi, T.R. 1, punti 53, ora 5.37; N. 6. Stein « Albatros », punti 53, ora 5.37; N. 7. De Bernardi, C.A. 100, punti 52, ora 5.38; N. 8. Donati, T.R. 1, punti 52, ora 5.38; N. 9. Agello, M. 70, punti 52, ora 5.38; N. 10. De Angeli, B.A. 15 S., punti 51, ora 5.39; N. 11. Meleri, B.A. 15 S., punti 51, ora 5.39; N. 12. Colombo, B.A. 15 S., punti 51, ora 5.39; N. 13. Ayme, B. A. 15 punti 50, ora 5.40; N. 14. Cotichini, A.S. 1, punti 50, ora 5.40; N. 15. Ferrarin F., C.A. 100, punti 50, ora 5.40; N. 16. Antonini, C. A. 100, punti 49, ora 5.51; N. 17. Caprotti, A.S. 1, punti 48, ora 5.52; N. 18. Robbiano, A.S. 1, punti 48, ora 5.52; N. 19. Fugazzola, A.S. 1, punti 48, ora 5.52; N. 20. Bedendo, A.S. 1, punti 48, ore 5.52; N. 21. Pellegrini, A.S. 1, punti 48, ora 5.52; N. 22. Fougier, R.O. 6, punti 48, ora 5.52; N. 23. Mauro, A.S. 1, punti 47, ora 5.53; N. 24. Battenti, B. A. 15, punti 47, ora 5.53; N. 25. Suffo « Rosei », punti 47, ora 5.53; N. 26. Liberati, « Rosei », punti 47, ora 5.53; N. 27. Bonucci, A.S. 1, punti 47, ora 5.53; N. 28. Sartorelli A.S. 1, punti 47, ora 5.53; N. 29. Collarti, A.S. 1, punti 47, ora 5.53; N. 30. Sacchi, B.A. 15 S., punti 46, ora 5.54; N. 31. Lana, R.O. 6, punti 46, ora 5.54; N. 32. Monti, A.S. 1, punti 46, ora 5.54; N. 33. Di Loreto, R. O. 5, punti 45, ora 5.55; N. 34. Lombardi Ferdinando, A.S. 1, punti 45, ora 5.55; N. 35. Rasini, B.A. 15 S., punti 45, ora 5.55; N. 36. Paradisi, C.A. 100, punti 45, ora 5.55; N. 37. Roccato, B.A. 15 S., punti 45, ora 5.55; N. 38. Miss Spooner, « Moth », punti 45, ora 5.55; N. 39. Gauzetti, R.O. 6, punti 45, ora 5.55; N. 40. Brack Papa, T.R. 1, punti 44, ora 5.56; N. 41. Martelli, C.A. 100, punti 44, ora 5.56; N. 42. Guglielmotti, A. S. 2, punti 43, ora 5.57; N. 43. Matricardi, C.A. 100, punti 43, ora 5.57; N. 44. Gastaldi, C.A. 100, punti 42, ora 5.58; N. 45. Mazzucco, C.A. 100, punti 41, ora 5.59; N. 46. Bertocco, R.O. 6, punti 41, ora 5.59; N. 47. Bloom, « S. Hubert », punti 41, ora 5.59; N. 48; Gaeta Tessari, C.A. 100, punti 40, ore 6; N. 49. Gamna, A.S. 2, punti 39, ora 6.1; N. 50. Dufaux, A. S. 2, punti 39, ora 6.1; N. 51. Sartori, M. A. 73, punti 39, ora 6.1; N. 52. Gelmetti, R.O. 6, punti 37, ora 6.3; N. 53. Galleani, C.A. 100, punti 37, ora 6.3.

All'ultima ora l'Ufficio Stampa dell'Aeronautica comunica che le ore di partenza dei concorrenti al giro aereo d'Italia devono intendersi dopo il numero 15 anticipate di 10 minuti, cosichè il concorrente Antonini invece di partire alle 5.51 partirà alle 5.41 e così di seguito.

L'interesse negli ambienti vaticani

CITTA' DEL VATICANO, 23

L'alacre preparazione del «Giro Aereo d'Italia» è seguita anche nella Città del Vaticano con particolare interesse. E' noto infatti come il Pontefice, alcuni porporati e parecchi prelati, siano fautori dell'aviazione, e come la Santa Sede si sia ben presto resa conto della grandissima importanza che l'aeroplano potrà avere per la diffusione della fede e della civiltà cristiana in regioni selvaggie situate a grande distanza dai centri delle missioni. Dati i sempre crescenti bisogni di missionari, e il numero relativamente esiguo di essi, più di un Istituto religioso ha infatti escogitato di valersi del velivolo per permettere a un solo sacerdote di visitare tribù di neofiti sparse talvolta a centinaia di chilometri d'una dall'altra, portando ad esse frequentemente la parola della fede e, spesso aiuti materiali specialmente sanitari.

Già parecchie missioni sono fornite di aeroplani e i missionari stessi si sono addestrati al pilotaggio degli apparecchi, sottoponendosi a tutte le prove prescritte per il conseguimento del brevetto. «La Corrispondenza» informa che spesso in Vaticano si è rilevata l'importanza di questo rapidissimo mezzo di locomozione per avvenimenti di eccezionale urgenza. Il cardinale Hlond, Primate di Polonia, suole valersi di questo mezzo per venire a Roma; l'attuale Segretario di Stato di S. S. il card. Pacelli, quando era Nunzio a Berlino si recò a compiere importanti cerimonie da un capo all'altro della Germania con l'areoplano. Non è quindi molto strano che i progressi dell'aviazione siano seguiti con interesse entro la Città del Vaticano, la quale, come è detto anche nel Trattato Lateranense, dovrà un giorno non lontano provvedere anche ad assicurarsi un congruo numero di apparecchi proprii. Date le speciali necessità dell'aviazione pontificia essa non potrà evidentemente essere che aviazione «da turismo». E infatti essa non sarà usata nè a fini di difesa territoriale, nè a fini industriali. Sarà perciò un «turismo» speciale, che i competenti hanno qualificato «turismo statale» perchè questo turismo, unico al mondo, non avrà carattere sportivo, ma servirà soltanto al soddisfacimento dei bisogni dello Stato.

Poichè alla istituzione, sia pure non molto vicina, di un servizio aeronautico della Città del Vaticano sono connessi numerosi problemi tecnici di non facile soluzione, è ovvio che, anche da questo punto di vista, il «Giro Aereo d'Italia», che rappresenta la più importante manifestazione di quest'anno in materia di applicazione pratica delle ultime invenzioni e dei più recenti studi, non può non interessare le personalità del mondo Vaticano.

La paralisi infantile a Parigi

PARIGI, 23

Diciassette casi di paralisi infantile che per la maggior parte hanno colpito ragazzi sono attualmente segnalati alla direzione della pubblica assistenza dagli ospedali di Parigi. Questa cifra è anormale perchè negli anni scorsi non si notavano ogni mese che uno o due casi di poliomilite, invece questo anno solo dal 13 agosto cinque nuovi casi sono stati dichiarati. Tuttavia non è l'annuncio di una epidemia analoga a quella scoppiata nei dipartimenti dell'Alsazia e Lorena. Su questo punto la direzione della pubblica assistenza è formale. A questa leggera recrudescenza di una malattia abbastanza rara e mai conosciuta, l'assistenza pubblica dà una malattia abbastanza rara e mal demia alsaziana avrebbe attirato la attenzione dei medici sulla diagnosi della paralisi infantile in casi che in tempi normali sarebbero forse stati classificati fra le altre affezioni più correnti del midollo spinale. Ma è possibile che alcuni ragazzi siano stati contaminati durante le vacanze. Ad ogni modo il direttore generale della pubblica assistenza ha preso una decisione che si imponeva in questa circostanza, prescrivendo ai direttori degli ospedali per bambini di inviare tutti gli infermi affetti da paralisi infantile all'« Hospital des enfants malades », ove una sezione è stata loro riservata in un padiglione isolato; tale decisione ha il doppio vantaggio di isolare separatamente gli ammalati contagiosi non solo dalle loro famiglie, ma anche da altri bambini ammalati e quindi predisposti a raccogliere una affezione supplementare. Inoltre in questo ospedale si trova un servizio medico specializzato per l'osservazione di una malattia di cui si ignora ancora l'agente.

Il programma del Congresso di zoologia a Padova

PADOVA, 23

Ecco il programma ufficiale dell'11.o Congresso mondiale di Zoologia, che si svolgerà a Padova, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia, dal 4 all'11 settembre prossimo:

Giovedì 1 settembre — ore 9: Riunione del Comitato permanente dei Congressi; ore 9.30: Riunione dei delegati; ore 10.30: Seduta inaugurale con intervento delle autorità. Elezione dei vicepresidenti, del segretario del Congresso, del presidenti delle sezioni. Conferenza: Max Caullery «Génitique et evolution»; ore 15: Sezioni.

Venerdì 5 sett. — Mattina: Sezioni. Ore 15 Seduta generale; ore 17: Gita alla Villa Reale di Stra.

Sabato 6 sett. — Mattina: Seduta generale; Ore 14: Seduta amministrativa; ore 16: Sezioni; ore 21 conferenza con cinematografia (G. Brandes).

Domenica 7 sett. — Gita nella laguna veneta e alle isole di Murano, Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto; ore 20: ritorno a Padova.

Lunedì 8 sett. — Mattina: Seduta generale. Pomeriggio: Sezioni; ore 22: Ricevimento al Casino Pedrocchi.

Martedì 9 sett. — ore 10: Sezioni. ore 15: Gita a Rovigo (R. Stazione Pollicoltura), visita alla collezione ornitologica del conte Arrigoni e alla Casa del Petrarca.

Mercoledì 10 sett. — Mattina: Seduta generale. Pomeriggio: Sezioni; ore 17: Gita ad Abano.

Giovedì 11 sett. — Mattina: Seduta generale. Pomeriggio: Seduta di chiusura; banchetto finale.

Più di 200 comunicazioni sono annunziate finora e tutto lascia prevedere la piena riuscita di tale importante manifestazione.

Quotazioni dei prestiti in America

ROMA, 22

Quotazioni di New York del 2. agosto 1930 - VIII.

Prezzi di chiusura: Prestito d Morgan 98; Istituto Credito (impr pubb. util.) 95; Citta di Milano 89.50; Città di Roma 90.75; Consorzio pubblica util. (dec. nav. A) zero zero; Consorzio pubb. util. ventenn. van B (96.50); Fiat 00; Montecatini 00; Adriatica Elettricità 00; Meridionale Elettricità 00; Pirelli 00; Unione Esercizi Elettrici 00; Terni 00; Istituto Credito Fondiario Venezie 00; Francia, emissione 1949 7% 119.62; Germania emissione 1949 7% 106; Belgio emissione 1955 7% 114.87; Polonia emissione 1947 7% 84.625; Bulgaria emissione 1967 7% 00; Grecia emissione 1974 7% 101.25; Jugoslavia emissione 1962 8% 96.75.

Le previsioni del tempo

ROMA, 23

Situazione barica: Persiste sulla penisola Iberica una area di alta pressione interessante l'Europa centrale ed il Mediterraneo occidentale. Ciclon sull'Islanda, depressione sul mar di Levante.

Probabilità: Sull'Italia settentrionale si avrà cielo prevalentemente nuvoloso e qualche manifestazione temporalesca. Sulle regioni centrali cielo vario. Sulle meridionali serenità. Venti deboli vari sulla valle padana, deboli, moderati occidentali sul bacino tirrenico, tra nord e ponente altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare piuttosto mosso il Tirreno.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Una commemorazione del martirio di Nazario Sauro fa Venzo sul n. 32 de **Il Corriere della Pesca** (V. F. Crispi 10, Roma). Seguono: L'«Agone» nel lago di Como, Dott. Pirola — «L'evoluzione dei motori da pesca», Ing. A. Ferrario — «Per il Consorzio Laziale incremento Pesca», Ing. Rem Picci — «La tecnica del nuoto», G. Le Roy — «Industria ittica in Libia», A. Nacci — «Una domanda a proposito dei diritti di pesca nel Piave», G. Da Crevan — «Attività Sindacale» — «Valore gastronomico dei pesci» — «I cocomeri negli orti sottomarini», S. Serpieri — «Come si fa una gara di pesca», Claudius — «Guanti di balena», ecc. Borse e mercati.

Hai freddo d'agosto?

Egli aveva voluto conoscere tutta la vita, e la vita, segnandogli il volto di rughe, gli s'era voltata contro.

Se Francesca Guttierez non fosse stata al ballo di Maria Rovi, l'avvenimento non avrebbe fatto così grande e stolto rumore da riempire per una stagione le austere case di quella aristocrazia romana che è gelosa e vigile custode della sua virtù. Maria Rovi aprendo le dorate sale del suo palazzo di via Aracoeli a Ninon Villacortes, (la moglie dell'ex ambasciatore arrivata alla capitale quindici giorni prima dalla sua villa di Granata ,la più bella e affascinante spagnuola che vi fosse allora in tutta Roma, una di quelle classiche donne di Spagna che hanno treccie nere e bruciorose, occhi scintillanti e bruciantí, labbra vermiglie e candidissimi denti, mani sottili, un mollissimo camminare e un profondo stupore diffuso nella pallidissima fronte), aveva voluto invitare molta gente e alcuni ufficiali della guarnigione romana e delle navi francesi che erano rimaste alla rada una settimana per aspettare l'arrivo del Presidente, e quelli e questi accompagnati dalle loro donne, alcune legate da vincoli consanguinei e altre soltanto da quelli più lievi della mondanità fastosa, e fra queste ultime Francesca, una bionda e vaporosa napolitana che un capitano di vascello aveva condotta alla bonaccia, sotto costa, fra Napoli e Posillipo prima, e in seguito a Roma durante le scorribande che le feste in onore del Presidente solennemente concedevano da qualche tempo.

Più tardi Maria si giustificava. Che poteva sapere o sospettare? Tutti gli occhi erano rivolti su Ninon ed era per questa divina signora spagnola che la festa era stata solennemente organizzata, e d'altra parte nessuno, e neppur lei, ignorava che Lucio Selvi era un magnifico gaudente di sessant'anni ormai trascorsi, nessuno, e meno lei, poteva sia pur aspettare che, ospite nella sua casa, egli avesse sognato o tentato di rapire la donna di un altro.

II.

Vi racconto una storia curiosa. Lo so che a Roma l'eco ancora non s'è spenta, e per questo la cosa ha una maggiore importanza; di più lo potrò avere quando vi narrerò lo sconosciuto epilogo che riseppi per un incidente fortuito che non vi dirò, libero ciascuno, i benevoli e i malevoli, di credere quello che vuole.

Lucio Selvi era un uomo impeccabile di modi e di forme, di rara distinzione, di raffinata cultura, di impareggiabile ardimento, di fine eleganza. Esperto d'ogni amore, e d'ogni malizia dell'amore, non smarriva mai la valutazione critica delle cose e delle persone che aveva ereditata dalla natura ed acquistata dal lungo esercizio; forse per questo il gaio mondo romano se lo disputava di sala in sala, pur sapendo che nel passato non tanto lontano egli era riuscito a colmare le malinconiche attese dei tardi pomeriggi con qualche avventura garbata ma audace che, trascorrendo di bocca in bocca, aveva fatalmente esaltato il numero e la varietà delle sue imprese.

Fu una sera dell'anno scorso. In un gruppo folto di amici che gli rimproveravano i primi complici segni della sua età, egli aveva parlato di futili cose, s'era trattenuto con Maria Rovi ad ammirare i pizzi meravigliosi che Ninon aveva portato da Granata ,aveva atteso sulla soglia della porta le belle giovani romane e, sotto il cappuccio verde di una piccola lampada, così piccola che poteva essere velata da una mano di donna o celata dentro un'anfora ,per la prima volta aveva contemplato i capelli e gli occhi di Francesca.

Io so che Maria Rovi non perdonò più tardi al brillante ufficiale italiano di aver portato con sè questa sua spuria sorella, ma sono ben certo che, quella sera, la giovane napolitana raccoglieva l'ammirazione di tutti i convenuti.

Ella poteva avere poco più di venticinque anni, ed era alta e scarna.

Lucio Selvi le fu presentato da ultimo nella folla confusa che la circuiva, e poichè egli tentò una semplice cortesia, qualcuno volle credere che pronunciasse un madrigale. Egli era troppo esperto per non saper d'esser oggetto di molti discorsi e di spesse schermaglie; tacendo, gli amici più infidi, quelli della sua età trascorsa e i nuovissimi, ai quali non voleva cedere le armi, gli si serravano addosso per rimproverargli gli anni che non riusciva a nascondere sotto la stoffa del suo frak, nè sotto il suo sorriso ingannatore. Ma era una cosa rapida, quasi fugace, brevi silenzi e improvvisi raccoglimenti che soltanto il suo animo abituato a queste giostre d'amore, a questi tornei di gelosia, riusciva a scoprire. Solo più tardi, nella ressa delle danze, e nel fragore delle orchestre diaboliche dei peltri, Lucio riuscì a sfiorare con un gomito il braccio nudo di Francesca. Il tentativo fallì perchè la donna passò avanti, fra la siepe dei suoi adoratori; ma più tardi ancora, per mostrarle un vaso di Beyrut dipinto di ocra e istoriato col sangue, secondo il mito di un donatore straniero, Lucio Selvi, ridotto sotto una finestra della sala più discreta, le disse freddamente d'amarla.

Egli giocava la sua vendetta. Forse egli sapeva di non poterle dire delle cose vane, e il tempo era breve e dietro a sè gli sembrava di udire il croscio minacciato di una risata.

— Vi prendo con me e vi do tutto quello che ho.

Francesca gli mostrò la bocca che, in verità, era incantatatrice. Rimase estatica a guardarlo; egli ebbe la sensazione che lo volesse pesare, Infatti gli chiese:

— Quanto avete?

— Un milione.

Vi fu un attimo. Qualcuno arrivava. Ella gli strisciò vicino.

— Vengo con voi!

III.

Lucio Selvi aveva quanto gli abbisognava: una villa a Ponte Milvio, una specie di «buen retiro» assai adatto e tranquillo, una villa che gli era stata affittata l'anno avanti e che non s'era mai deciso a comperare. Quasi sulla soglia della vecchiaia Lucio s'illuse d'essere amato. Tutte le volte che egli le rinfacciava quella specie di contratto stipulato la notte del primo incontro, Francesca Guttierez gli diceva:

— Vedi, tu sei cattivo con me. Io ti voglio bene. Quella notte mi sei piaciuto, e adesso ti amo.

— Sul serio?

— Sul serio.

— Per sempre?

Ella alzava una mano verso il cielo e rispondeva:

— Per sempre!

La donna era molto graziosa. Il giorno dopo si doleva, si pentiva. Sulla soglia della vecchiaia gli pareva che gli fosse necessario un estremo beneficio; che, solo al mondo, una donna lo amasse sul serio. Ricominciava a domandare, ma fin dalla prima richiesta ella che ormai sapeva, ripeteva il gesto ieratico della sera prima ,e così fu per quasi un mese durante il qual tempo ebbe la percezione che gli fosse rimasta l'età di una volta, con in più le rughe sul volto.

Di questa donna che era, gli pareva, la sua ultima donna, avrebbe potuto disfarsi, ma ormai era assai tardi; capiva che gli si era legata per sempre, e adesso si inteneriva, s'ingelosiva se non lo guardava, se non lo blandiva. Ma capiva, oh! capiva sempre più, che era soltanto per il suo danaro; una pelliccia, un monile poco più di vent'anni, tutto l'avvenire — quasi sessant'anni, e come vissuti!, la vita che s'allentava...

Così gli nacque nel cuore un sordo corruccio.

Immaginava che nessuno glie la potesse portar via, perchè nessuno le avrebbe dato quello che egli le dava, ma adesso — cosa assai strana! — desiderava d'essere amato chissà mai perchè, perchè era vecchio, perchè era stanco, no, nè per questo nè per quello, d'esser amato per una cosa qualunque che non fosse stata la sua ricchezza.

— Se fossi povero mi ameresti?

— Adesso sì.

— Perchè adesso sì?

— Perchè prima era un'altra cosa.

Egli disse una sera:

— Vedremo!

Un'idea mostruosa gli attraversò il capo e questo si comprese più tardi. Il giorno dopo ella uscì e, lasciandolo, la pregò di rientrare per le sette, prima del tramonto.

Lucio Selvi passeggiò nel giardino che era di fronte alla sua villa. Mancava ancora un'ora al tramonto. Bizzarre allucinazioni gli strinsero la fronte; le bocche di tutte le donne che aveva amate ebbero una smorfia crudele, una beffa amara. Forse le altre erano come questa ma, guardandosi nello specchio, per vedervi i suoi capelli bianchi trasognato, egli disse:

— Allora, forse, n ...

La sua bella stanza guardava nella via. Senza tremare aperse la cassaforte e ne trasse fuori biglietti di banca e titoli di Stato, Agiva come se un altro lo guidasse, senza pietà, dentro di sè, e dentro di sè udiva la voce di un altro che diceva:

— L'amore, l'amore!

Accese una fiamma e sulla fiamma gettò il denaro. Era tanto che passò qualche tempo, e. passando il tempo, il sole si buttò dietro l'Aventino, Allora ella arrivò e gli chiese:

— Tu hai freddo d'agosto?

Invece le raccontò la storia, e con le mani raccolse la cenere sottile e violetta e la tirò nel vento.

IV.

Se Francesca è scappata la mattina, capite che doveva avvenire così, perchè questa era la prova del fuoco. ma a Roma nessuno prima di me ha conosciuta questa curiosissima storia; soltanto tutti sanno, anche adesso, che Lucio Selvi è povero, e con quei pochi soldi che gli son restati, mangia alla Palombella, ma quando si rappresenta una commedia sentimentale, al «Valle» o all'«Argentina», e una donna piangendo dice al suo amante: «Io ti amo!», tutta la platea si volta indietro a guardare, perchè c'è sempre uno che, con gli ultimi soldi, si prende il gusto di ridere forte.

Giannino Omero Gallo

L'automobile club di Roma a Strasburgo

PARIGI, 23

Mandano da Strasburgo che l'Automobile Club d'Alsazia ha ricevuto la visita d'una delegazione dell'Automobile Club di Roma con alla testa il conte Gallenga Stuart. Il signor Simonin, vice presidente dell'Automobile Club d'Alsazia, ha augurato il benvenuto ai visitatori Il signor Gallenga Stuart ha risposto celebrando l'amicizia franco-italiana.

L'apparecchio rivelatore del cancro delle rotaie

NEW YORK, 23

L'ultima novità nel campo ferroviario americano è «il medico della rotaie». Si tratta di una invenzione dovuta all'ing. E. A. Sperry ed essa dà, ogni giorno, una riprova della sua grande utilità. Già dieci di questi apparecchi sono usati lungo le principali linee ferroviarie americane mentre altri se ne stanno costruendo con grande rapidità.

L'esperienza aveva dimostrato che esiste un «cancro delle rotaie», una erosione che lentamente ma inesorabilmente si propaga lungo il binario che d'improvviso cede sotto il peso dei vagoni in corsa. Queste erosioni, la cui prima origine risiede in un difetto di fusione, sono interne e sfuggendo al controllo dei sorveglianti presentavano — prima dell'invenzione dello Sperry — un pericolo permanente. L'apparecchio inventato dall'ingegnere americano consiste in un «rivelatore» montato su un carro ferroviario azionato elettricamente e viaggiante a una velocità media di sei miglia all'ora. Una corrente elettrica di determinato amperaggio percorre il «rivelatore» la cui parte inferiore è costituita da una corda metallica poggiante su contatti scivolanti direttamente sul binario Quando la rotaia è in condizioni perfette nessuna modificazione si verifica nell'amperaggio del «rivelatore». Un cambiamento nel campo magnetico si produce invece allorchè i contatti passano su un binario roso dal cancro: la modificazione allora vien registrata da una lancetta scrivente su un rotolo di carta che si svolge automaticamente durante la corsa del carro. Nel contempo il «rivelatore» spruzza sul binario del color bianco che servirà da richiamo agli operai incaricati delle riparazioni.

17 incendi scoppiati contemporaneamente a Angoulême

PARIGI, 23

Nella cittadina di Angoulême (Charente) ieri nel pomeriggio diciassette incendi, dovuti a quanto si crede a un corto circuito verificatosi su una conduttura elettrica, sono scoppiati contemporaneamente in altrettante abitazioni poste lunga una medesima via. I pompieri contemporaneamente chiamati su tutti i luoghi dell'incendio hanno iniziato la loro opera dalla casa che maggiormente appariva in pericolo, mentre gli abitanti si adoperavano a estinguere gli altri incendi. I danni causati dal fuoco non sono molto gravi: solo una bottega da falegname è andata completamente distrutta. In compenso però il panico fra la popolazione è stato vivissimo.

Contro le deviazioni de la musica sacra

CITTA' DEL VATICANO, 23

Alcune Agenzia di informazioni americane hanno diramato la notizia che le autorità ecclesiastiche degli Stati Uniti avevano deciso di sostituire nelle chiese ,al suono dell'organo, quello molto meno dispendioso e del tutto meccanico, di potenti grammofoni. «La Corrispondenza» per informazioni assunte a buona fonte rileva che se la notizia si riferisce alle autorità ecclesiastiche cattoliche, non può non essere inesatta. La Chiesa cattolica non indulge a mezzi reclamistici, quali si vuole vengano applicati dalle sètte. Basterà, del resto, ricordare che una Costituzione Apostolica, emanata lo scorso anno dal Pontefice, confermando quanto i Predecessori di Pio XI avevano stabilito, dettava precise e tassative norme allo scopo di impedire qualsiasi deviazione della musica sacra. Il Papa disponeva infatti che gli Ordinari diocesani, provvedendo anche, ove se ne presenti il bisogno, a straordinarie ispezioni, impedissero che, attraverso interpretazioni più o meno capziose delle norme sulla musica sacra, venga rimesso in onore un genere di musica non perfettamente sacra, particolarmente per l'immoderato uso degli strumenti.

A proposito poi della pretesa sostituzione dell'organo con il grammofono, la «Corrispondenza» ricorda che, secondo le norme della Chiesa, non è il canto con accompagnamento di strumenti l'ideale della Chiesa stessa ,poichè, prima dell'istrumento, è la viva voce quella che deve risuonare nel tempio. La Costituzione Apostolica, che vige in tutto il suo valore anche oggi aggiungeva: «Speciale cura sarà poi posta nel vigilare a che nello istrumento classico di cui si vale la Chiesa, cioè l'organo, per iniziativa di costruttori e per arditezze musicali, siano apportate modificazioni che minaccino la purezza dello strumento tradizionale della Chiesa». In sostanza la Suprema Autorità ecclesiastica è fermamente decisa ad opporsi che, sotto altre forme, si tenti oggi di far rientrare nel tempio lo spirito di dissipazione e di mondanità. Se tali forme dovessero trovare accoglimento, la Santa Sede non tarderebbe ad emettere severi provvedimenti di condanna.

Il concerto di Gigli a Napoli

NAPOLI, 23

Ieri sera nel cortile del Mastio Angioino ha avuto luogo, presenti la Duchessa d'Aosta, l'on. Marinelli segretario amministrativo del Partito Fascista, le autorità cittadine ed una immensa fiumana di popolo, un concerto, in cui Beniamino Gigli ha ottenuto un successo clamoso. La grande corte era stata addobbata ed illuminata fantasticamente. Fiaccole gialle, araldi in costume del Quattrocento, arazzi di velluto e di broccato davano la sensazione delle grandiose feste che quattro secoli or sono vi faceva svolgere Alfonso D'Aragona. Circa 2500 persone assisteva al concerto di Gigli: la cui voce ha trionfato. Egli ha cantato romanze di Verdi, Donizetti, Ponchielli ed altri sommi, nonchè nostalgiche canzoni napoletane, sollevando applausi deliranti e concedendo numerosi «bis». Con altri artisti ha poi eseguito il quartetto del «Rigoletto» ed il duetto delle ciliege dell'«Amico Fritz». L'orchestra ha eseguito con molto successo l'«ouverture» del «Coriolanus» di Beethoven ed un altro brano sinfonico.

Inutile insistere sullo spettacoloso successo ottenuto da questa mirabile manifestazione d'arte, organizzata dalla Federazione fascista napoletana. Il pubblico ha voluto salutare a gran voce la Duchessa d'Aosta e il rappresentante del Partito Fascista

Prossimo concerto della Tetrazzini

MILANO, 23

La cantante Luisa Tetrazzini, assai nota in Italia ed all'estero per i suoi concerti e le belle interpretazioni melodrammatiche, ha accettato l'invito rivoltole da un gruppo di musicisti ed artisti e prossimamente sarà in Italia per un concerto del quale non è ancora dato sapere il luogo e la data.

L'invenzione d'un biellese per il film sonoro

BIELLA, 23

Una geniale ed originale invenzione di un biellese, l'elettrotecnico Jacazio Ottavio risolverebbe, per quanto riguarda la possibilità d'applicazione a buon prezzo dei dispositivi per i films parlati, sonori e cantati, la dibattuta questione.

Il Jacazio da tempo avrebbe ideato uno speciale apparecchio per cui, con poca spesa, si possono proiettare films sonori ottenendo un perfetto sincronismo. La riproduzione dei suoni, rumori, canti e parole è quanto mai perfetta La geniale invenzione è già stata esperimentata con successo. In città, una sala cinematografica ha impiantato l'apparecchio, che è stato inaugurato stasera con grande successo.

Scoperta di affreschi nel castello di Sanguinetto

VERONA, 23

A Sanguinetto, a 32 km. dalla città, durante dei lavori di restauro di alcune stanze dell'antico castello, in questi giorni sono venute alla luce numerose tracce di affreschi che presentano certamente un interesse artistico e storico. Anche nella sala adibita a ufficio del commissario erano stati scoperti precedentemente saggi di affreschi e di decorazioni, ma, perchè di fattura un po' rozza e primitiva, furono, con troppa leggerezza, subito ricoperte, onde permettere ai lavori di procedere speditamente, mentre appunto forse per tali loro caratteristiche, avrebbero potuto dare indizi di carattere storico tutt'altro che trascurabile allo scopo di poter stabilire l'epoca di fondazione del castello.

Alcune tracce d'affresco sono state scoperte nell'ampio e lunghissimo corridoio che un tempo correva ininterrotto e magnifico da un'estremità all'altra del castello. Ieri mattina nella sala che fino a poco tempo fa era servita da ufficio del Podestà e che, appena saranno ultimati i restauri verrà adibita a sede del Fascio, togliendo un tratto di intonaco è apparso un bellissimo fregio rappresentante al centro un'anfora fiancheggiata da due cavalli marini con due aquile che poggiano gli artigli sulla coda dei due mostri. Dai lati il fregio termina con due mezze figure di donna dalle linee assai delicate. Più sotto, al centro della parete, vi è un grande stemma in campo grigio, in cui si vedono dipinti un albero con foglie e frutta rosse. Attraverso lo scudo è una fascia recante dipinte tre corone di visconte.

In base ai saggi di pittura venuti in luce, che in qualche sala occupano quasi intere pareti e che recano tracce troppo evidenti degli insulti degli operai, si può con tutta sicurezza stabilire che tanto il lungo corridoio come i superbi saloni dell'ala del castello di Sanguinetto erano completamente affrescati. La R. Sopraintendenza ai monumenti di Verona eseguirà a giorni una visita al castello.

Brucia il fienile del colono per non averlo potuto derubare

BIELLA, 23

Un pericoloso giovanotto, Campra Cesare fu Carlo, di anni 26, nato a Graglia e residente a Torino, è stato giudicato dal Tribunale della nostra città per tutta una serie di reati. Il Campra, uscito dal reclusorio dove aveva scontato due condanne inflittegli dal Tribunale militare, era capitato a Graglia. Qui si mise a compiere razzie di pollai e a derubare i contadini. In pochi giorni divenne il terrore della tranquilla zona biellese. Il 1 luglio scorso il giovanotto, benchè fosse attivamente ricercato dai carabinieri, si portava nel cascinale del possidente Anselmetti Cesare nei pressi di Graglia, e qui tentava di penetrare nell'alloggio del proprietario. Sorpreso da due figli dell'Anselmetti, doveva abbandonare l'impresa. Il giorno successivo. al fine di vendicarsi dello smacco del giorno prima, il Campra penetrava nel fienile dell'Anselmetti e lo incendiava.

In Tribunale il Campra ha ammesso d'essere stato autore di tutti i furti accaduti nel giro di un mese e mezzo a Graglia e paesi vicini, ma ha negato recisamente di aver incendiato il cascinale dell'Anselmetti. I carabinieri però ebbero a sequestrare un indumento del Campra e una miccia formata da un fazzoletto dell'arrestato, miccia che aveva servito a dare il fuoco. Il P. M. Pagliano ha sostenuto la accusa. Il Tribunale ha condannato l'imputato alla pena d'anni sei e mesi otto di reclusione, danni, spese e tasse.

Fulminato dall'aspiratore

NIZZA, 23

Ieri mentre certa Sindaco impiegata presso la Compagnia delle Ferrovie, procedeva alla pulizia di un vagone di prima classe, a mezzo di un aspiratore elettrico, sentiva improvvisamente una fortissima scossa e cadeva a terra. Un suo compagno, certo Francesco Ferretti, il quale, non appena accortosi del fatto, accorreva sul posto, appena preso in mano l'aspiratore per rendersi conto del motivo della scossa, cadeva anch'esso tramortito a terra. Altri compagni si precipitarono allora in soccorso dei due, e una terza persona nel tentare di staccare l'apparecchio dalla mano del Ferretti, riceveva a sua volta una fortissima scossa, rotolando al suolo. Tolta la corrente, i tre venivano trasportati all'ospedale, dove il Ferretti cessava di vivere.

Insegnanti e minatori del Don che abbandonano il lavoro

MOSCA, 23

Dalla regione del Don si segnala che, in seguito alla scarsità di acqua, al vitto cattivo e agli alloggi miserevoli, migliaia di lavoratori hanno abbandonato quelle miniere. Si cercherà ora di sostituirli con uomini reclutati presso le fattorie collettive. Da altri distretti, specialmente nella regione degli Urali, giunge notizia che molti insegnanti abbandonarono i loro posti per le pessime condizioni nelle quali debbono insegnare, data la mancanza, tra l'altro, di convenienti edifici scolastici. La retribuzione di questi insegnanti primari inoltre è misera e spesso non viene affatto corrisposta. Si cerca di correre ai ripari adibendo all'ufficio di maestri elementari oltre ventimila giovani comunisti che hanno compiuto un certo numero di studi. Sembra tuttavia quasi impossibile che il proposito di rendere obbligatoria l'istruzione primaria possa essere praticamente attuato in Russia.

Quanto allo svolgimento del programma previsto per la industrializzazione del paese, le *Isvestia* pubblicano alcune cifre fornite dal Consiglio supremo economico e riguardanti i primi dieci mesi dell'anno, tenendo conto che l'anno sovietico comincia con l'ottobre. Secondo questi dati, l'aumento della produzione nell'industria pesante, nei confronti dell'anno scorso, è stato del 30.57 per cento, anzichè del 40.7 per cento come era stato previsto. Nella piccola industria l'incremento della produzione, che avrebbe dovuto raggiungere il 23.79 per cento, è stato invece del 17.3 per cento. Le *Isvestia* non fanno seguire a queste cifre alcun commento, nè accennano a previsioni per il futuro nei riguardi del programma quinquennale di industrializzazione della Russia.

La festa delle madri magiare

BUDAPEST, 23

Si è svolta a Budapest la «festa nazionale delle Madri magiare». Nel grande salone del vecchio Parlamento si sono riunite le madri di numerosa prole, alle quali la contessa Klebelsberg, consorte del Ministro della Pubblica Istruzione, dopo aver tenuto un breve discorso, ha consegnato una medaglia d'argento ed un premio in denaro.

Il maggior numero di applausi è stato tributato alla vedova di Andrea Weber che ha messo al mondo ben 21 figli, tra i quali sei sono ancora in vita: il maggiore conta 50 e il più giovane 31 anni. Seguono la moglie di Andrea Fogolyan con 24, la moglie di Giorgio Tancsa con 19, la moglie di Carlo Jerobek con 18, la moglie di Gaspare Schnabl con 21, la moglie di Adolfo Bjleik con 17 figli. In totale a Budapest sono state premiate 60 e in provincia 1200 madri. Tra le premiate si trova anche la consorte dell'ex-ministro plenipotenziario di Ungheria presso il Vaticano, Elek Nagy, la quale ha messo al mondo sei figli.

Audace aggressione ad un medico

PARIGI, 23

Di un'audace aggressione è rimasto vittima, iersera, un medico di Ivry, sobborgo di Parigi, mentre si trovava nel suo gabinetto di lavoro. Il dottore aveva appena terminato la visita di alcuni malati e stava già per passare nel suo appartamento quando un individuo, che in anticamera aveva atteso la partenza di tutti gli altri pazienti, entrò nel gabinetto. Il medico credendolo un cliente ritardatario cominciò a interrogarlo sulla sua malattia, ma lo sconosciuto levando di tasca una manciata di pepe glie la gettò sugli occhi lanciandosi contemporaneamente su di lui. Una violenta colluttazione si impegnò fra il medico e l'aggressore che cercava d'impossessarsi del portafogli del dottore. Vedendo infine che questi, nonostante fosse quasi accecato dal pepe, opponeva una dura resistenza, il malfattore afferrò una sedia e colpì con essa ripetutamente al capo il dottore che cadde a terra gridando al soccorso. Per tema che l'allarme fosse ormai dato a tutto il caseggiato, dopo le grida dell'aggredito, il malvivente fuggì tralasciando di derubare la vittima. Il medico veniva soccorso e trasportato in una clinica assai gravemente ferito.

Scossa leggera a Bilbao

BILBAO, 23

Stamane alle 5 in parecchi quartieri della città è stata avvertita una leggera scossa di terremoto. Un caldo eccezionale aveva gravato su tutta la regione di Bilbao da ieri nel pomeriggio.

Curiosità mediche

(e. s.) I risultati ottenuti da F. L. Benedict e N. S. Parmenter — e da questi ampiamente riferiti su l'«American Journal Phisiology» — a proposito dell'energetica dell'esercizio fisico sono riportati da «Annali d'Igiene». Tali Autori hanno determinato che un uomo consuma 0,77 piccole calorie per ogni metro di percorso orizzontale e per ogni Kg. di peso; per sollevarsi di un metro, consuma invece una quantità di energia 15 volte superiore, qualora la prova sia fatta su una scala comune con gradini alti 20 cm., di modo che un uomo di peso medio (60 Kg.), per salire un piano alto tre metri, richiede più di 2000 piccole calorie. Per discendere, teoricamente non dovrebbe esservi consumo di energia, invece il consumo lungo la stessa scala era circa la terza parte di quello richiesto per salire e circa 5 volte quello richiesto per muoversi orizzontalmente.

E' spiegabile l'affanno cui si va facilmente incontro nel salire le scale, o nel fare un'ascensione, in ispecie quando il cuore e le arterie non sono in ottime condizioni. Difatti nelle ricerche di H. V. Razzard risulta, che nell'esercizio fisico la velocità del sangue può aumentare di tre volte il che ha lo scopo di portare ossigeno e nutrimento ai muscoli che lavorano. Al tempo stesso la pressione arteriosa può aumentare del 50 per cento. Ne viene che il lavoro del cuore può quintuplicarsi e quando le arterie sono rigide, l'attrito risulta maggiore e il cuore non riesce a vincere le resistenze e ad imprimere al sangue la velocità che sarebbe richiesta per una buona ossigenazione; per ciò il sangue si carica di anidride carbonica e l'organismo si sforza di eliminarla, ventilando i polmoni, donde l'affanno che è tanto maggiore quanto meno efficiente è il cuore e quanto più rigide sono le arterie.

*

Dalla «Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche» riportiamo la seguente curiosità medica su «La ruminazione dell'uomo».

Trecento anni or sono Fabrizio di Acquapendente ha riferito il caso di un giovine che ha incominciato a presentare il fenomeno della ruminazione in seguito all'emozione provata nel constatare che sulla fronte del padre suo erano spuntate due corna. Il Long ha avuto occasione di fare questa citazione durante una conferenza da lui tenuta sull'argomento della ruminazione nell'uomo, davanti al «College of Physicians» di Filadelfia (e riferita nell' Americ. Journ. of Med. Assoc.). L'A. ha osservato sei casi di questo disturbo e ha studiato due di essi anche colla radioscopia allo scopo di determinare con precisione quale ne sia il meccanismo. Tre dei soggetti erano ebrei russi: tutti e sei erano soggetti nevrotici e impressionabili. Uno di essi ha compreso un giorno che vi era nel disturbo di cui soffriva, un lato sfruttabile commercialmente (egli era un egiziano) e si fece scritturare in un teatro di varietà: infatti egli era capace di vere meraviglie in fatto di rigurgito; ad es: egli ingeriva mezzo chilo di stearina e poi lo espelleva a getto dirigendola verso la fiamma di una candela accesa: essa prendeva fuoco, e risultava un effetto di fuoco artificiale che trovava degli ammiratori. Nella maggior parte dei casi gli individui affetti da questo disturbo avevano l'abitudine di mangiare molto e in fretta: di solito da 15 a 30 minuti dopo il pasto gli alimenti rigurgitavano spontaneamente, nelle stesse condizioni in cui erano stati ingeriti, e venivano sottomessi allora a una seconda masticazione; la maggior parte dei pazienti gustavano questa seconda fase della masticazione più che la prima.

Già mezzo secolo fa Toussaint ha constatato che nei bovini alla ruminazione si associa una diminuzione della pressione intratoracica, con aspirazione del cibo su in via passiva. Ma nei casi che il Long ha sottoposto alla radioscopia egli non osservò nulla di paragonabile a questo meccanismo.

*

Il D.r Paul Rabier nella rivista dell'«Union Medicale des Praticiens français» scrive un arguto trafiletto sull'influenza del sole sui centri nervosi in rapporti alla politica intitolandolo «Phoebus et la politique du Soleil... — Scrive l'A. che se vi è un campo in cui crediamo di poter godere appieno del nostro libero arbitro tale è il campo della politica. E' la base del «credo» democratico e così ogni elettore crede di essere in possesso della verità. Ora ecco che dalla Russia, dice l'A. ci giunge la notizia che il prof. Tchijevsky di Mosca ha affermato che vi è una stretta relazione tra i ministeri conservatori e liberali in Inghilterra e le epoche minime e massima dell'attività del sole. In altre parole sarebbe Apollo che seduto sul suo carro condurrebbe la danza dei partiti inglesi! Secondo lo scienziato russo, in linea generale, nei periodi in cui fu massima l'attività del sole e perciò è esagerata tutta la somma degli stimoli nervosi e i riflessi sono aumentati, i partiti liberali ebbero la prevalenza al Parlamento inglese. All'opposto nei periodi di minore attività dell'astro solare vi sarebbe per lo scienziato russo negli uomini politici un abbassamento nel lavoro cerebrale, una depressione psichica per cui si è notato sempre in Inghilterra in corrispondenza di essi la vittoria dei partiti politici conservatori.

Il Parlamento in altri termini verrebbe oltremodo influenzato dall'intensità o meno delle radiazioni solari agenti sul sistema nervoso per cui verrebbe a rappresentare in qualche modo... oltrechè la nazione anche Febo e la sua politica.

Questo s'intende avviene — per lo scienziato russo — in Inghilterra che per adesso solo lì ha studiato tali fenomeni.

SPIGOLATURE

A proposito del recente terremoto che è stato constatato in Andalusia e risentito sino a Madrid, i giornali spagnuoli ricordano che la penisola iberica ha conosciuto, varie volte, le catastrofi sismiche. Lo altipiano centrale della penisola sarebbe anzi il luogo più sismico del mondo. Ecco i principali terremoti iberici: il 2 febbraio 1834, una scossa sismica devastò la contea di Ribagorzaff due altri, 1427 e 1428, distrussero un gran numero di villaggi e provocarono un crepaccio lungo sette leghe. Il 22 settembre 1522, un terremoto distrusse in parte Almeria, e, poco dopo, un altro fece crollare, a Lisbona, 1500 abitazioni. Nel 1680, fu la volta di Malaga, ove furono distrutte 854 case. Il 1. novembre 1755 si produsse il terribile terremoto che distrusse Lisbona e resta fra i più catastrofici dell'umanità. Il 25 agosto 1804 e il 21 marzo 1825, in Spagna, fu la volta di Dalia e di Torrevieja. Infine, il 25 e il 27 dicembre 1884, una serie di scosse sismiche distrusse a Granata 4000 edifici, ne danneggiò 13.000, uccise 745 persone e ne ferì 1485. Come si vede la serie dei terremoti in Spagna è lunga, e si comprende la emozione che produce, sempre fra i suoi abitanti, ogni nuova manifestazione di movimenti sismici. — Così il «Journal de Débats.

*

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un prezioso documento: dei foglietti inediti che Enrico Heine aveva scritti a matita poco prima della sua morte In quelle pagine supreme l'autore dei «Reisebilder» manifesta quel brio, quell'ironia, quello slancio che caratterizzano lo stile dei suoi giorni migliori. Si può dire che egli riassume qui la sua concezione della vita in una specie di testamento. Enrico Heine si diverte a ricordare fra l'altro il grande Còrso. «Noi abbiamo visto — scrive — un cervello infiammato in Francia. Al pari d'uno sfrontato biricchino che tormenta la sua portiera, egli turba il riposo delle notti dei coronati, bussa alla loro porta e impedisce loro di dormire. Oggi al re di Prussia chiede una ciocca dei suoi capelli. Domani è dal re d'Hannover che esige la capigliatura e il dopodomani è la parrucca intera di un potente tedesco che passa per le sue mani. Non si può contemplare lo specchio di questi crani nudi senza piangere. Appena liberati dalla paura del grande imperatore, non mantennero le loro promesse. La libertà di pensiero fu là imbavagliata. Soltanto Hegel sfuggì alla censura perchè il ministro Altenstein lo comprese così poco che lo protesse. Lo autore — conclude Enrico Heine — che fece sorgere la «giovane Germania» sono io. I «Reisebilder» (quadri di viaggio) caddero come la folgore in un'epoca di pigrizia e di lutto». In un genio morente una simile fierezza è legittima

*

Il comitato per la lotta contro il rumore nella città di New York ha pubblicato la sua relazione, che termina con una dichiarazione molto pessimista: sarà necessario prendere provvedimenti di urgenza, provvedimenti dittatoriali per far cessare i rumori delle città o, almeno, per impedire ad essi di aumentare ancora, se non si vuol correre incontro a catastrofi... per gli abitanti. La relazione è stata consegnata alla commissione d'igiene di New York. L'inchiesta alla quale si è dato il comitato giunge alla conclusione che il rumore è estremamente nocivo pel corpo umano. Produce disastri straordinari e alcune costituzioni umane. Esperimenti sono stati fatti con apparecchi appositi per misurare lo stato celebrale determinato da un rumore qualunque; la pressione cerebrale, si dice, è sottoposta ad un aumento che va fino al quadruplo, con una semplice detonazione come quella che si ottiene facendo esplodere un sacchetto di carta pieno di aria. Corrisponde esattamente per l'effetto a quello prodotto da una iniezione di morfina o di cocaina Rumori meno violenti, come quelli di cornetta d'automobile durante la notte, gli abbaiamenti dei cani e le detonazioni di una motocicletta provocano traumatismi cerebrali intensi, possono a lungo produrre una sordità parziale, impediscono il concentramento del pensiero, ritardano i progressi dei fanciulli nei loro studi (e anche quelli degli adulti), in breve, influiscono in modo disastroso sull'organismo, sullo sviluppo intellettuale e fisico dei fanciulli. Sono molto nocivi per i bambini. I rumori continui aumentano egualmente la fatica in modo profondo, disordinano il sistema nervoso e sono causa di moltissime malattie. — Così il «Matin».

*

E' interessante sapere che per unire attraverso il deserto i pozzi artesiani delle oasi di Dakla e Kharga sono ancora usati curiosi tubi di legno. Ve ne sono di due qualità. Gli antichi e i moderni. Gli abitanti chiamano gli antichi tubi romani, il che può significare tanto romani che greci, ed essi sono fermamente convinti che i medesimi datino dalle epoche classiche. Queste sorgenti — scrive la *Kölnische Zeitung* — sono riunite da tubature fatte di un legno speciale chiamato «sunt» che è una specie di acacia durissima e resistente all'acqua. Questo legno è usato in Egitto per costruire barche. I tubi si fanno spaccando il legno e scavandone il centro. I vari pezzi riuniti fra loro con cavicchi fatti pure di legno. Si crede che i sali contenuti nelle acque preservino il legno da deterioramenti.

Libri nuovi

Editore: Segreteria dei Fasci all'estero Fondazione Figli del Littorio. - Orio Vergani: «Bella Italia amate sponde» - Vol. con una cartina geografica a colori e diverse incisioni di pagg. 107, dedicato ai giovani che hanno partecipato alle colonie estive in Italia nel 1930.

CRONACA DI VENEZIA

La veglia notturna in Canalazzo

Iersera col consueto splendore si è iniziata e ha durato poi tutta la notte la gradita e affascinante veglia notturna in Canalazzo, spettacolo che seduce sempre i veneziani ed incanta i forestieri.

Si sa che ogni anno, per la varietà di queste veglie, si dà a ciascuna una nuova intonazione di colore, iersera era il giallo d'oro, splendida tinta armoniosa e calda che faceva da tinta dominante. Dove le fondamenta e le rive rasentano il Canal Grande, alla Salute, all'Accademia, alla Riva del Carbon e del Vin a San Stae e alla Riva di Biasio, ricorrevano festoni aerei di *baloni* gialli, che parevano i frutti d'oro di un fantastico giardino. Anche le odiose *silhouttes* dei ponti di Ferro dell'Accademia e della Stazione, sparivano sotto le leggiadre decorazioni luminose. La punta della Dogana sfavillava di candida luce, sulla mole maestosa della Basilica della Salute i proiettori lanciavano fino al sommo fasci di luce bianca e verde, mentre la lanterna della cupola era immersa in una luce dorata.

Procedendo, ecco i palazzi della Compagnia dei Grandi Alberghi illuminati di torcere, poi i traghetti leggiadrissimi con pergolati di *baloni* di vari colori, il palazzo della Società Venezia-Murano, dell'antiquario cav. Cesana e il fronteggiante palazzo Franchetti, tutti una trina di luce.

Bellissima Ca' Foscari, soffusa di una gialla nuvola luminosa e il vicino palazzo Balbi.

La mole superba del ponte di Rialto era tutta in verde da un lato, in bianco dall'altro, la Pescheria aveva il loggiato risaltato da una bella luce violetta, il prospetto incomparabile della Ca' d'Oro era illuminato a luce nascosta mentre il coronamento e la leggiadrissima merlatura splendevano di luce rossa. Affascinante anche il palazzo Vendramin-Calergi. Altri palazzi dalle finestre aperte rivelavano i sontuosi interni sfavillanti di lampadari, che davano risalto ai ricchi soffitti o agli arazzi e alle tele delle pareti.

In questo magico ambiente, nell'acqua che si agitava con mille scie e mille riflessi, era un trascorrere incessante di gondole a barche, a destra quelle che andavano dal Bacino alla Stazione, a sinistra le ritornanti. Ognuna aveva la sua fioritura di baloni, semplice o ricca, alcune sprigionavano gioia di musiche e di canti. E tra il fremito delle arie moderne, riapparvero anche certe vecchie e deliziose canzoni vernacole.

Una folla stragrande si stipava ovunque c'era un po' di spazio sulle opposte rive del Canalazzo, più vicino all'acqua erano le file delle sedie a pagamento. La gente salutava con gridi di meraviglia e battimani le barche illuminate partecipanti al concorso; ne passarono molte, se non tutte di ottimo gusto certo curiose per invenzione e commendevoli per la buona volontà e la fatica di chi le aveva amorosamente preparate. V'erano gondole parate di bianchi damaschi e corse da lampadine a simulare vagamente la figura di un cigno; una costruzione composita con la Scala dei Giganti e gente in costumi; altre barche ostentavano giardinetti pensili con lampadine occhieggianti tra il groviglio delle fronde; una galera costellata di luci degli artisti muranesi, una barca con canti e suoni simboleggiante le città dalmate su cui si alza a protezione la figura di Venezia, una fanciulla ammantata di ermellino, e a prora un gran vessillo di San Marco intessuto di lampadine; una su cui cantavano le Giovani Operaie, ammantate di bianchi scialli, ciascuna con un fiore bianco nei capelli, e altre parecchie, raffiguranti logge, ballatoi e pergolati.

Il pubblico andava in estasi alla visione e alle musiche. In certe *batele* v'erano brigate fitte e allegrissime, che si spartivano in amistà l'anguria, il rosso frutto di stazione. In Pescheria erano state montate due botteghe da *fritolin*, risplendenti di gran piatti d'ottone.

Il colmo della festa lo si ebbe verso la mezzanotte, quando tornarono i concertini dopo essere passati sotto il giudizio della commissione, che aveva posto le tende in Punta alla Salute. Da Rialto all'Accademia il Canalgrande rutilava talmente di luci che pareva un tappeto fiammeggiante, mentre nell'aria immota salivano suoni e canzoni.

Il grande concerto in Piazza S. Marco

Alla Federazione Provinciale sono già cominciate a pervenire richieste di posti da singoli privati e da comitive della città e comuni vicini per il gran concerto fissato per sabato sera 30 corr. in Piazza San Marco pro opere assistenziali. Prova migliore dell'aspettativa suscitata dagli annunci da noi dati di tale eccezionale avvenimento d'arte, non si potrebbe desiderare. Non poteva essere diversamente del resto, dato il programma scelto, il nome degli artisti lirici, del direttore d'orchestra, dell'istruttore dei cori e l'imponenza della massa orchestrale e corale che lo eseguirà.

Il programma non è ancora stato definitivo completamente, anche perchè continua la gara nobilissima degli artisti, che mettono entusiasticamente la loro opera a disposizione degli organizzatori. Per esempio sappiamo che un'altra elettissima artista, Gina Cigna, di cui sono noti i trionfi avuti alla Scala recentemente in *Tannhauser* ed altre opere, parteciperà al concerto e con lei l'ottimo e ben noto baritono Vincenzo Guicciardi.

Nelle sue linee generali però il programma sarà il seguente: *Norma*, sinfonia, introduzione, coro fino al «Casta Diva» compreso; «Agape Sacra» del *Parsifal*; brani del *Guglielmo Tell*; romanza IV atto del *Trovatore* col «Miserere», ecc.: IV atto di *Andrea Chenier* quasi completo; «Cielo e mar della *Gioconda*. A questi brani altri due o tre se ne aggiungeranno e che stanno per essere scelti definitivamente, dei quali uno sarà di grande assieme.

Come si vede, programma imponente, vario e tutto del massimo interesse.

Una crociera Pescara - Fiume

L'arrivo a Venezia

Domani lunedì verso le ore 10 arriverà a Venezia il forte equipaggio del Dopolavoro Ferroviario di Pescara, che sta compiendo il raid Pescara-Fiume in yole a 4 vogatori.

I bravi canottieri saranno ricevuti al loro arrivo alla Sede di questo Dopolavoro Ferroviario (Palazzo Labia) e la loro imbarcazione verrà ricoverata nel cantiere della R. Società Querini, che ospita pure il Gruppo Canottaggio del Dopolavoro Ferroviario locale.

Agli animosi il benvenuto e l'augurio che il loro raid si chiuda brillantemente come si è iniziato.

Vilfrido Wagner al "Benedetto Marcello,,

Il Presidente del Conservatorio B. Marcello ha ricevuto la seguente lettera di risposta alle condoglianze inviate alla famiglia Wagner in morte del Maestro Sigfrido:

« Sig. Casoilati, Presidente del Conservatorio di Venezia - Ringrazio per la sentita parte presa nella grave perdita. I sentimenti così espressi di fedele affezione all'opera svolta a Bayreuth sono per me un incitamento potente per continuare instancabilmente il lavoro secondo le direttive del Defunto. - Vilfrido Wagner. »

Il bando di concorso per la Grande Regata Storica

Diamo il bando di concorso per la prossima Grande Regata Storica:

« Il 7 settembre p. v. avrà luogo sul Canal Grande la Regata Storica con gondolini a due remi, libera a tutti i cittadini del Comune di Venezia.

« Si osserveranno le seguenti norme:

« 1. Partenza dai Giardini Pubblici, percorrendo il Bacino di S. Marco e il Canal Grande; giro del paletto a S. Lucia; ritorno per il Canal Grande fino a Ca' Foscari dove verranno consegnate le bandiere.

« 2. Le coppie partecipanti alla Regata saranno 9 e una riserva. I concorrenti dovranno essere inscritti ai Sindacati Nazionali od Organizzazioni fasciste affine, o militari.

« 3 La Commissione tecnica si riserva il diritto dell'ammissione nel ruolo dei regatanti secondo i criteri discrezionali e non soggetti a reclamo.

« 4. Le decisioni della giuria sono inappellabili.

« 5. Non verrà corrisposta alcuna indennità di allenamento.

« 6. Saranno forniti dalla Commissione tecnica il vestiario e la fascia del colore del gondolino.

« 7. Le iscrizioni si ricevono presso il Comando dei Vigili in Municipio, fino alle ore 18 del 29 agosto c. m. e alle domande in carta semplice, dovrà essere allegato il certificato penale.

« 8. Le infrazioni al bando ed alle disposizioni della Commissione tecnica e della giuria, potranno portare alla immediata esclusione dei colpevoli dalla Regata.

« Saranno assegnati i seguenti premi:

Primo premio L. 3000, 2 medaglie d'oro di 1.o grado e due bandiere rosse.

Secondo premio L. 2000, due medaglie d'oro di 2.o grado e due bandiere bianche.

Terzo premio L. 1000, 2 medaglie d'oro di 3.o grado e due bandiere verdi.

Quarto premio L. 500, 2 medaglie d'oro di 4.o grado e due bandiere bleu e il tradizionale porchetto.

Alla XVII Biennale

Visitatori

Ieri i visitatori furono 698.

Vendite

Il dott. Giulio Casalini ha acquistato due riproduzioni delle xilografie colorate *Melodie montanare* di Zofja Stryjenska.

Concerto

Oggi, dalle ore 16 alle ore 18 nel recinto dell'Esposizione la Banda Municipale terrà un concerto svolgendo il seguente programma:

1. C. Preite - Marcia Casciana.
2. Mozart: a) Andante, b) Minuetto.
3. Mascagni: *L'Amico Fritz* - Fantasia.
4. Mulè: *Sicilia Canora* - Suite - 1) Una notte a Taormina; 2) Fioriscon gli aranci.
5. Verdi: *Nabucco* - Sinfonia.

Il programma del Festival Internazionale di Musica

Dal 7 al 14 Settembre avrà luogo a Venezia, come abbiamo annunciato il I.o Festival internazionale di musica. Il programma, dedicato in parte alla produzione contemporanea e in parte ad opere classiche, è di alto interesse sia per le musiche presentate che per gli esecutori di fama mondiale. Lo riportiamo riservandoci di dare in un prossimo numero la lista dei prezzi e le modalità d'abbonamento.

7 Settembre - Teatro «La Fenice» Concerto sinfonico inaugurale. Orchestra E.I.A.R. Milano; direttore A. Votto.

1. Walton: Ouverture (nuova per l'Italia);
2. G. Bianchi: Concerto per orchestra (nuovissimo);
3. De Falla: Suite «Cappello a tricorno» (nuova per l'Italia);
4. Sinigaglia: In memoria di un giovane artista (nuovo);
5. A. Veretti: Sinfonia Italiana (nuovissima);
6. Prokofieff: Marcia (dall'Amore delle tre melarancie).

Musica da camera

8. Settembre - Teatro Hotel Excelsior - Lido. Primo concerto musica da camera.

1. Santoliquido: Lauda medioevale; Rosi: Preludi di briscola; Alderighi: Introduzione Aria, Finale per pianoforte (nuovissimi);
2. Kodaly: Duo per violino e violoncello (nuovo per l'Italia);
3. Castelnuovo Tedesco: Heiniane (nuovissime); Rousset: Jazz dans la nuit (nuovo per l'Italia); Bloch: Salmo 22 (nuovo per l'Italia) canto e pianoforte;
4. Petyrek: Variazioni e Fuga in do maggiore (nuovo per l'Italia);
5. Bartok: Quartetto per archi n. 4 (nuovo per l'Italia);

9 Settembre - Teatro «La Fenice» Secondo Concerto musica da camera

1. Marzollo: Tre schizzi per quartetto archi (nuovissimi);
2. Szimanowsky: 2 delle 5 liriche op. 46 S. Francesco: Wanda (nuove per l'Italia); Massarani: Chad Gadyad (nuovissimo); Tomassini: Leopardiane (nuovissime); Kreneck Lacrymosa (nuova per l'Italia) per canto e pianoforte;
3. Scriabine: 5 preludi (nuovi per l'Italia); Vers la flamme (nuovo per l'Italia) per pianoforte.
4. Turina: Trio per archi e pianoforte;
5. Ferro: Suite agreste per 5 istrumenti (nuovissima).

11. Settembre - Teatro «La Fenice». Terzo concerto musica da camera, con la direzione di T. Serafin:

1. Milhaud: La création du monde, per Quintetto: archi e pianoforte (nuovo per l'Italia);
2. Lualdi: Sire Halewyn, per orchestra da camera e canto (nuovissimo);
3. Jansman: Sinfonietta per orchestra da camera);
4. Alfano: Tagoriane, per orchestra da camera e canto (nuovissime);
5. Hindemith: Concerto per viola e orchestra da camera (nuovo per l'Italia).

I concerti sinfonici

12 Settembre - Teatro «La Fenice». Secondo Concerto Sinfonico - Orchestra dell'Augusteo di Roma, diretta da B. Molinari:

1. Malipiero: Pause del silenzio;
2. Pizzetti: Concerto dell'estate;
3. Casella: Serenata per orchestra
4. Alaleona: Due canzoni italiane;
5. Strawinsky: Oiseau de feu.

13 Settembre - Teatro «La Fenice». Terzo Concerto Sinfonico. - Oorchesta dell'Augusteo di Roma, diretta da B. Molinari:

1. Vivaldi: Le quattro stagioni, per archi, cembalo e organo traser. di B. Molinari;
2. Corelli: Suite estratta dall'Opera V.;
3. Haydn: Sinfonia n. 13 in sol maggiore;

14 Settembre - Teatro «La Fenice». Concerto di Chiusura del Festival. Orchestra dell'Augusteo di Roma, diretta da B. Molinari:

1. Mulè: Sicilia canora;
2. Zandonai: Serenata medioevale
3. Respighi: Toccata per pianoforte e orchestra.
4. Debussy: La mer;
5. Busoni: Berceuse elegiaca;
6. Honneger: Pacific 231.

L'elenco artistico reca i seguenti nomi:

Direttori d'orchestra: Bernardino Molinari, Tullio Serafin, Antonio Votto.

Cantatrici: Nilde Brunazzi; Mafalda Favero, Madeleine Grey.

Pianisti: Guido Agosti, Giovanni Alderighi; Alfredo Casella, Giuseppe Denza, Ruda Firkusni.

Viola: Paul Hindemith.

Complessi: Orchestra dell'Augusteo di Roma, Orchestra dell'E. I. A. R. di Milano, Trio di Pesaro, Quartetto Roth, Quartetto Veneziano, Quintetto Napoletano.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Naufraghi nell'amore» con Esther Ralston e Gary Cooper. In varietà l'acclamato Teatro del Buon Umore rappresenterà la nuova commedia «Gustavineide». Grande successo.

ITALIA. — Inizio stagione 930-31 con il capolav. drammatico «E... sussurra la notte» con Lil Dagover e Hans Stuwe. Segue completamente sonoro: 1.o «Maruska» cantato dalla sign. Grazia del Rio; 2.o «Manovre navali flotta inglese».

MASSIMO. — Ultime de «Il Clown» film Metro con William Haines, Ricardo Cortez e Josephine Dunn.

S. MARCO. — «L'armata del fuoco» con Harry Piel; novità assoluta.

MODERNISSIMO. — «La donna senza amore» dramma d'amore interp. da Billie Dove; seguirà «La terra delle Geishe» e «Topolino».

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1.) Gulli: «L'Italica» Marcia
2.) Giodrano: «Andrea Chenier» - Atto IV.o
3.) Respighi: Feste Romane: Poema Sinfonico: 1. Circenses; 2. Il Giubileo; 3. L'Ottobrata; 4. La Befana.
4.) Wagner: a) «Parsifal»: Incantesimo del Venerdì Santo; b) «Walkirie»: Cavalcata.
5.) Foroni: Sinfonia in Do minore.

La vita al Lido

La galleggiante

C'era una volta una principessa malata di languore, che abitava la più bella città del mondo, costruita tutta sull'acqua. Nessun rimedio valeva a sollevare la principessa dal fascino delle acque silenziose in cui ella si struggeva in una dolce malinconia...

Maghi e sapienti avevano invano tentato tutte le arti per guarirla, finchè ne venne uno più sapiente di ogni altro, e ordinò di costruirle un palazzo galleggiante, scintillante di luce e di gaiezza, che trascorresse fra musiche e canti sulle acque profonde, che attiravano la principessa con il loro mistero. E così fu fatto. E l'incanto delle acque silenziose fu rotto, e la principessa guarì...

Così è nata la galleggiante... Poi son venuti gli americani, e l'hanno chiamata «dance boat», parola portuale, che fa pensare al ferry-boats e ad altre cose di marittima... La sostanza però è rimasta la stessa. E', in pratica, un palazzo galleggiante; diremo meglio: è un salone dell'Excelsior, avulso dal corpo principale dell'edificio, e sospinto sull'acqua, verso Venezia. E' un campione di legno delle fantasie architettoniche del Lido, mandato, periodicamente, in rappresentanza a Venezia, a prender contatto con i ricami e i merletti della Serenissima; è una ambasciata del Chez-Vous al Canal Grande, del jazz band alle serenate romantiche.

Stanotte, poi, era tutta Cosmopolis, che veniva a render omaggio alla tradizione veneziana dei lumi e dei «baloni» sull'acqua.

Carica di dame e di gentiluomini, la galleggiante scivolava leggera sulle acque, tra le meraviglie della notte magnifica col suo seguito di gondole canore, sulle quali i baloni dondolavano mollemente, come giganteschi gelati di tutti i colori... fragola, limone, cioccolatta (?)....

La notte, intorno, calda, fiorita piena di stelle. E i palazzi immobili, secolari, nelle loro spume di merletti, guardavano le belle donne abbronzate, scollate e dipinte e i signori rigidi nei loro sparati ballare a suono di jazz nella sala luminosa, che ha la vita di una stagione...

Il prossimo incontro Italia-Francia sui campi del Tennis Club Lido

Il dott. Elio Rietti, Consigliere Tecnico e spirito animatore del Tennis Club Lido, ha cortesemente consentito a darci qualche ragguaglio intorno alla grande manifestazione che si svolgerà agli inizii del prossimo settembre sui campi del Lido: l'incontro Italia-Francia.

L'incontro Italia-Francia, che assume un carattere di altissima importanza sportiva e morale, e che sarà certamente, dopo la coppa Davis, la più interessante manifestazione del genere in Italia, è stato veramente assicurato a Venezia dalla prontezza, dal tatto e dall'energia di Elio Rietti.

Il quale, in verità, aveva fatto anche il possibile perchè le finali della coppa Davis si svolgessero al Lido.

Quando i nostri azzurri avevano vinto a Milano gli australiani, e nell'eventualità di una nostra vittoria a Genova sui Giapponesi, la Presidenza del Tennis Club s'era subito interessata presso la Federazione Italiana di Lawn-Tennis perchè fosse assegnato a Venezia l'onore di ospitare le ultime competizioni della coppa Davis. La cosa non potè effettuarsi perchè gli Americani, valendosi di un loro diritto di scelta del campo, vollero andare a battersi e a farsi battere a Parigi.. Ma a Venezia rimase tuttavia il più importante degli incontri internazionali d'Italia, quello con la Francia.

— Posso assicurarvi — ci dice cortesemente il dott. Rietti — che la Francia manderà a Venezia una squadra di primissimo ordine. Avremo quasi certamente Boussus, Brugnon e de Bouzelet, e non è escluso che sia della partita qualcuno anche più famoso: dipende dalla effettuazione o meno di certa progettata tournée francese negli Stati Uniti.

Per parte nostra, pur non potendo contare sicuramente sulla presenza di De Morpurgo, avremo, secondo ogni probabilità, De Stefani, Del Bono, Gaslini e altri due tra i nostri migliori campioni.

La squadra italiana sarà a Venezia l'1 o il 2 settembre, reduce da Praga, dove negli ultimi giorni di agosto disputerà l'incontro Cecoslovacchia-Italia; l'incontro con la Francia si svolgerà dal 4 all'8 settembre.

E l'8 settembre incomincierà il Torneo Internazionale.

Tutte le gare dell'incontro si svolgeranno sui campi «interni» del Tennis Club Lido....

Siamo appunto nella sede del Tennis Club, alle Quattro Fontane, non lontani dall'Excelsior.

Ivi, a pochi passi da quell'ala staccata del gigantesco *palace*, che si chiamava un tempo *Palazzo del Mare*, s'apre, sulla destra dell'ampia strada, che mena a Malamocco, una porta, che adduce direttamente, scendendo una breve scala, ai nuovi magnifici campi del Tennis Club. Sono i campi cosidetti «interni», cioè situati verso la laguna, per distinguerli da quelli «esterni», che stanno sulla spiaggia, dall'altra parte della strada.

I campi «interni» sono sei, orientati tutti da nord a sud, circondati da magnifiche solidissime tribune, che possono dar posto a un pubblico immenso. Sono tutti accuratamente ricoperti di «dura», la terra rossa che è stata portata qui apposta dalla Inghilterra, e che è fatta di polvere di mattoni e di tegole frantumati, trattata con soluzioni di clorato di calce. La terra che così si ottiene ha delle speciali qualità; quella di conservarsi compatta e leggera, di non volatizzarsi, e di non dare, quindi, polvere, e di non stemperarsi nell'acqua, e di non tramutarsi quindi in pantano quando viene bagnata, come dev'essere fatto, quotidianamente. E solo in Inghilterra la si ottiene così, perchè ivi la qualità dell'argilla, di cui son fatti i mattoni, fa sì che la polvere dei mattoni sia più pesante e meglio granulata che non altrove.

— I sei campi interni sono quelli che destiniamo alle competizioni del prossimo settembre — ci dice Elio Rietti.

Su quelli esterni invece, che son quattro, ed ugualmente coperti di «dura», si combatterà una sola gara del Torneo Internazionale, quello per le *Coppe di notte* offerte dal gr. uff. ing. Achille Gaggia, Presidente del Tennis Club, per la quale le partite saranno combattute tra le dieci di sera e le una del mattino.

Nel complesso il Tennis Club Lido mette a disposizione dei giuocatori di tutto il mondo dieci campi di tennis in perfetta efficienza, riuniti tra loro da un comodo tunnel, che passa sotto il Lungomare Malamocco, e dotati di una magnifica sala di riunione, di ampi e comodi spogliatoi per signori e per signore, di un lussuoso bar, e di tutto quanto possa esser desiderato nella sede di uno dei più raffinati ed eleganti circoli sportivi, che avrà l'onore di ospitare, tra dieci giorni, i più famosi campioni di Francia e d'Italia, per una delle più importanti e delle più appassionanti competizioni sportive e le migliori racchette d'Europa, poco dopo, per il susseguente grande torneo internazionale.

L'Azienda per il Giro aereo d'Italia

Nei giorni 27 e 28 corr., in occasione degli arrivi dei concorrenti alla grandiosa manifestazione sportiva del Giro Aereo d'Italia, verrà istituito dall'A.O.N.I. uno speciale servizio diretto Venezia-S. Nicolò di Lido con il seguente orario:

Il giorno 27: Partenze dal Molo: ore 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18.

Partenze da S. Nicolò (Pont. Casa Rossa): ore 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.

Il giorno 28: Partenze dal Molo: ore 7, 8, 9, 10, 11, 14, 16, 18.

Partenze da San Nicolò (Pontile Casa Rossa): ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 15, 17, 19.

Inoltre, per dare la pratica possibilità al pubblico di assistere alla partenza dei concorrenti al Giro stesso — partenza che avrà luogo il giorno 29 alle ore 5 — un apposito battello partirà alle ore 4 del medesimo giorno dal Molo con ritorno da S. Nicolò (Pontile Casa Rossa) a partenze ultimate.

I prezzi di passaggio saranno quelli normali in vigore: Lire 0.85 per passaggio semplice; Lire 1.70 per andata e ritorno (esclusi i biglietti popolari).

Saranno pure posti in vendita, al pontile del Molo, biglietti cumulativi che daranno diritto al passaggio sul vaporetto ed all'ingresso nel recinto dell'Aeroporto, al presso di lire 3.50.

Per comodità della colonia balneare e dei cittadini di Lido, verrà pure opportunamente intensificato nei giorni 27 e 28, il servizio di autobus S. M. Elisabetta-S. Nicolò di Lido, con partenza ogni mezza ora da S. M. Elisabetta a cominciare dalle 6.35 e da S. Nicolò alle 6.45, per tutta la durata normale dell'orario di servizio.

Le tariffe di passaggio sull'autobus rimarranno immutate.

Federazione Provinciale Fascista

Gli Uffici del Dopolavoro Provinciale

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia comunica:

« Portati a compimento i lavori di restauro e di adattamento dei locali superiori della Pescheria, da oggi gli uffici del Dopolavoro Provinciale saranno ivi trasferiti. Centralino telefonico 3698. »

A. N. I. F.

I 200 iscritti all'Ordine dei Figli d'Italia arriveranno a Venezia oggi col treno delle ore 14 provenienti da Milano.

Il Segretario Provinciale dell'A.N.I.F. invita i maestri fascisti a voler trovarsi alla Stazione a detta ora per ricevere i graditi ospiti e per essere di guida alla comitiva durante la visita alla città.

Il maestro Carlo Scarante è delegato a rappresentare la Segreteria Provinciale.

L'improvvisa morte del Provveditore al Porto Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno

Iersera si spargeva una notizia dolorosissima, la morte improvvisa dell'Ammiraglio Roberto Andrioli - Stagno Provveditore al Porto.

L'Ammiraglio Andrioli Stagno alle tre e mezza del pomeriggio di ieri si era imbarcato in Canale della Scomenzera in Marittima sul rimorchiatore P. P. 4, un vapore che il Provveditorato al Porto ha comperato a Genova per adibirlo al rimorchio dei *ferry boats*.

A bordo del rimorchiatore con l'Ammiraglio c'erano tre suoi figli, Vittorio d'anni 22, Marcello d'anni 15 e Mario d'anni 10, il Direttore dell'Ufficio Tecnico ing. Max Locatelli e l'Ispettore Capo dei Servizi de lTraghetto cav. Franco Grosso.

Si trattava di fare le prove di macchina, che occuparono un'ora e mezza. Il rimorchiatore aveva percorso il Canale Vittorio Emanuele III fino a Marghera, poi era tornato in Canale della Giudecca ed aveva sbarcato il Provveditore coi suoi figli [illegible] ing. Locatelli al pontile delle Zattere della linea Fusina - Padova. Qui era il motoscafo elettrico del Provveditorato pilotato dal quarantenne Duilio Bertotto abitante a S. Chiara. Presero posto sotto la tuga l'Ammiraglio e l'ing. Locatelli, fuori i figli.

Saranno state le cinque e mezza meno pochi minuti allorchè il motoscafo passava sotto il Ponte San Andrea, il ponte di ferro che congiunge S. Chiara alla Marittima. L'Ammiraglio usciva allora dalla tuga dicendo all'ing. Locatelli che usciva perchè dentro faceva molto caldo, ma senza accusare nessun malessere. Nè l'uscita del Provveditore poteva comunque preoccupare l'Ingegnere Capo, che sapeva come l'Ammiraglio preferisse sempre stare all'aperto quando viaggiava in motoscafo.

Appena fuori della tuga l'Ammiraglio fece alzare il figlio Mario, che sedeva sulla panchina destra quasi a fianco del pilota, e vi si sedette appoggiando la testa sulla mano destra, col gomito sul tramezzo che divide il posto del pilota dai posti per i passeggeri, posa anche questa abituale del povero Ammiraglio.

In questa posizione disse al pilota Bertotto: «Attracca là!» segnando vagamente coll'indice la solita rivetta dell'Officina del Porto, dalla quale non distavano ormai che qualche metro. Ma immediatamente fu visto abbandonarsi in avanti, rimanendo inerte sul tramezzo. I figli, vivamente preoccupati, gli si appressarono per sorreggerlo.

L'ing. Locatelli visto che l'Ammiraglio era colto da male, saltava lestamente a terra, correndo subito dentro l'Ambulatorio del Porto, che sorge appunto nello stesso recinto dell'Officina. Quivi c'era il dr. Caggetti. Poche parole bastarono che subito il dr. Caggetti correva sulla riva recando una scatola di iniezioni.

Frattanto i figli col pilota Bertotto avevano steso l'Ammiraglio sul fondo del motoscafo per tentare la respirazione artificiale. Il dr. Caggetti gli praticò all'istante tre iniezioni di caffeina ed adrenalina, ma invano. Il morente fu deposto sulla barella recata dall'infermiere Domenico Ravagnan d'anni 25 e trasportato nell'interno del Posto di Pronto Soccorso.

Quivi il dott. Caggetti gli praticò altre iniezioni e tentò di chiamarlo in vita anche con l'ossigeno, ma tutto fu vano perchè il povero Ammiraglio, volgendo un'ultima volta gli occhi verso i figli Vittorio e Marcello, che gli erano dappresso (il piccolo Mario era stato fatto allontanare) spirava. Appena spirato giungevano avvertiti telefonicamente il dott. Pietro Borruso, Direttore dei Servizi Sanitari del Porto, il cav. Indri, Direttore dell'Ufficio Esercizio e Lavoro, il Commissario di Polizia del Porto cav. Poli, il Centurione co. Liberio Mocchi Zamperoli, Comandante la Milizia Portuaria, col capomanipolo Buovo e gli altri funzionari delle Sezioni Esercizio e Lavoro, dell'Ufficio Tecnico, dell'Officina, etc.

Era stato provveduto subito a chiamare a portare l'estremo conforto un sacerdote, ma non essendosi trovato in casa il Parroco dei Tolentini, s'era recato di corsa in Marittima Don Lombardo, il quale giunse allorchè l'Ammiraglio era appena spirato. Il sacerdote benedisse la salma che fu ricomposta sul lettino di medicazione e subito ricoperta dei fiori delle aiuole contornanti il busto di Umberto I, dinanzi l'officina, che il povero Ammiraglio soleva chiamare «Giardino Umberto I».

L'Ispettore cav. Grosso, giunto frattanto in Marittima, telefonava alla sede del Provveditorato in Calle degli Avvocati comunicando solo che l'Ammiraglio era stato colto da grave malore, ciò sopratutto perchè la terribile notizia non potesse casualmente venire a conoscenza in modo così repentino della signora del Provveditore.

Dal Provveditorato si recavano tosto in Marittima il col. Lami, Segretario generale, il Comandante del Porto col. Gaeta, che è anche Vice Provveditore, e alcuni funzionari. Frattanto in Marittima la notizia si era sparsa in un baleno e dinanzi l'ambulatorio fu tosto un lungo pellegrinaggio di funzionari, maestranze ed altri dipendenti del Provveditorato.

Riposta sulla barella la salma con l'autoambulanza della Croce Rossa venne trasportata al Provveditorato, sempre con le dovute cautele perchè non se ne accorgesse la signora, che abita al piano soprastante. La salma fu deposta su un piccolo catafalco nello studio del povero Ammiraglio, che la lasciato com'era. Attorno alla salma sono stati disposti i ceri e le piante del Porto nonchè gran copia di fiori raccolti sulle aiuole del porto e offerti dai funzionari del Provveditorato. Dietro la testa dell'Ammiraglio era il Crocefisso, mentre il lampadario centrale era velato di nero.

Fanno servizio d'onore un sottufficiale della Capitaneria di Porto, due funzionari del Provveditorato, due militi portuali e due marinai della Capitaneria.

La salma è stata visitata subito dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej che si è recato al Provveditorato assieme al suo capo di gabinetto dott. Nino Scorzon, quindi anche dal Comandante del presidio generale Maccaluso.

I funerali si svolgeranno martedì mattina alle ore 10 nella chiesa parrochiale di S. Luca per dar modo ai parenti lontani d'intervenire.

La ferale notizia alla signora Caterina de Fontana è stata comunicata dalla sorella signora Maddalena Fontana in Fontana verso le 9 di sera, dopo averla preparata con le dovute cautele. Però alla signora è stato detto che la salma era ancora in Marittima, onde evitarle lo strazio inevitabile.

Oltre ai tre figli che erano in motoscafo con lui, l'Ammiraglio Stagno aveva un quarto figlio, Riccardo d'anni 21, che presta servizio militare a Roma quale volontario nel Genio Telegrafisti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle re 5.22; tramonta alle ore 19.10 — Luna leva alle ore 5.20; tramonta alle ore 19.36 — Luna nuova il 24; Primo quarto il 31.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.50 e ore 17.15; Alte ore 11.25 e ore 23.0.

Alle re 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in magra; il Tagliamento in forte magra.

Estrazione lotto del 23 Agosto

Venezia	9	29	4	19	59
Bari	37	48	12	39	29
Firenze	67	50	57	54	88
Milano	63	51	79	57	84
Napoli	28	8	86	85	[illegible]
Palermo	8	73	89	83	[illegible]
Roma	86	37	50	42	[illegible]
Torino	54	73	45	37	[illegible]

†

Oggi, alle ore 17.30, colpito da improvviso malore si è spento serenamente

S. E. l'Ammiraglio di Squadra

Roberto Andrioli Stagno

Provveditore al Porto di Venezia

La moglie Caterina Fontana, i figli Vittorio, Riccardo, Giuseppe e Mario, ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

I funerali avranno luogo il giorno 26 corrente alle ore 10.

UNA PRECE

VENEZIA, 23 Agosto 1930 VIII.

Il ROTARY CLUB DI VENEZIA con profondo cordoglio annuncia la repentina morte dell'Illustre suo VICE-PRESIDENTE

Ammiraglio Gr. Uff.

Roberto Andrioli Stagno

VENEZIA, 23 Agosto 1930 VIII.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'inaugurazione del corso di lezioni sulla tubercolosi

Ieri alle ore 15, con una larga partecipazione di medici della Provincia (erano presenti oltre cinquanta medici condotti), è stato inaugurato il corso di lezioni sulla tubercolosi, che, come già ebbimo ad annunziare, è frutto di una opportunissima iniziativa dell'Associazione Fascista dei Medici Condotti e che è tenuto sotto il patrocinio del Consorzio Provinciale Antitubercolare. Erano pure presenti il Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare avv. cav. Paolo Rossi e il Segretario dr. Dal Fabbro.

Il Presidente dell'Associazione dr. Franceschini pronuncia appropriate parole di saluto a tutti i colleghi convenuti, di ringraziamento a quelli tra loro che si sono assunti il compito di tenere le lezioni, e di ringraziamento pure al Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare che ha voluto onorare della sua presenza l'inaugurazione del corso.

L'avv. Rossi si compiace dell'opportunissima iniziativa dell'Associazione dei Medici e si dice sicuro che tutte le dieci lezioni del corso saranno frequentate come questa prima. Ringrazia il dr. Franceschini del cortese invito e rivolge pure un ringraziamento all'illustre prof. Pieri, che aprirà il corso e tutti gli altri medici che, accettando l'incarico di tenere le lezioni, hanno dato nobile prova di colleganza.

In particolare egli si dichiara lieto di vedere come le recenti direttive del Governo fascista circa la lotta antitubercolare, secondo le quali i medici condtti devono costituire gli elementi di punta, indispensabili e insostituibili, della santa battaglia, siano state subito accolte dall'appassionato consenso dei medici condotti.

Si compiace di tale interessamento che dimostra come debba esservi la più stretta collaborazione tra il Consorzio Provinciale Antitubercolare e i medici condotti.

Espone la necessità di un serio lavoro di rilevazione statistica dei tubercolotici nella nostra Provincia, al quale il Consorzio Antitubercolare si ripromette di usare il metodo del dr. Del Bue, o metodo italiano, tutta basato sull'opera dei medici condotti e che consente la completa osservanza del segreto professionale.

Parla infine della vaccinazione secondo il metodo Maragliano e chiude formulando i voti più vivi per i migliori risultati del corso.

Al discorso, molto applaudito, del Presidente del Consorzio Antitubercolare, sono seguite le due prime lezioni, pure applauditissime, dell'illustre prof. Pieri e del dr. Tanferna. Il prof. Pieri ha trattato, dal punto di vista dottrinale, ed anche basandosi sulla sua larghissima esperienza professionale, su «le forme chirurgiche della tubercolosi».

Il prof. Tanferna ha parlato sul «virus tubercolare». Le prossime lezioni saranno tenute il 30 corrente dal prof. Ponzian e dal prof. La Penna, i quali tratteranno, rispettivamente, i seguenti temi: «Tubercolosi e gravidanza» e «Il valore della radiologia nella diagnosi precoce di tubercolosi polmonare».

Beneficenza in morte di Sandro Mussolini

Il Segretario Federale, co. Steno Bolasco, allo scopo di onorare la memoria di Sandro Mussolini, ha versato al Sottogruppo Universitario «La Piave» la somma di L. 500 da destinarsi alla costituzione di una borsa di studio a favore di uno studente povero, per l'anno scolastico 1930-31.

Il Presidente della Federazione Provinciale Combattenti, ing. Domenico Mazzan ha messo a disposizione, allo stesso scopo, la somma di L. 500 per l'invio di cinque bambini poveri, figli di combattenti, all'Istituto Marino di Cavazucchérina, del Consorzio Provinciale Antitubercolare della provincia di Treviso.

Con lettera in data 23 agosto l'Unione Industriale Fascista della provincia di Treviso, romanamente salutando la Salma di Sandro Mussolini, ha inviato al Segretario Federale L. 500 perchè siano destinate ad opere assistenziali.

L'attività benefica della Delegazione dei Fasci Femminili

La Delegata dei Fasci Femminili della Provincia N. D. Mercedes Rasalli-Bolasco ha dato con una circolare disposizioni alle Segretarie e alle fiduciarie della zona sinistrata dal ciclone del 24 luglio u. s. circa la distribuzione degli oggetti casalinghi e di vestiario alle famiglie danneggiate, distribuzione che sarà iniziata nella settimana in seguito agli accordi presi con S. E. il Prefetto e con il Segretario Federale.

Questa nuova e assai più vasta operosità assistenziale mette in chiaro rilievo primo: la larga generosità e la prontezza del Governo Fascista nel venire in soccorso, a mezzo degli organi competenti, alle popolazioni colpite dal disastro ciclonico del 24 luglio; secondo: il perfetto funzionamento della Delegazione Provinciale dei Fasci femminili della Provincia, a cui fu affidato l'incarico della distribuzione dei soccorsi per quanto riguarda oggetti casalinghi e indumenti; cioè per quanto riguardo quell'assistenza famigliare che più si intona al carattere e allo spirito della donna.

La sventura — come ha scritto recentemente S. E. Turati al Segretario Federale — ha trovato gli animi pronti e l'attrezzatura assistenziale solida e bene impostata: è un elogio questo di cui si può essere grati al Segretario del Partito per il suo valore morale e per il riconoscimento che porta con sè dell'opera svolta a favore di tante disgraziate famiglie in una concordanza di intenti di cui solo è capace la disciplina fascista.

Sappiamo che, da parte sua, S. E. il Prefetto ha voluto compiacersi con la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili e con le sue ottime collaboratrici per l'attività dimostrata, il largo e giusto distributivo che ha informato il lavoro assistenziale e l'intuito pratico nelle varie e molteplici necessità.

Anche il compiacimento del Capo della Provincia non può che incoraggiare l'opera incominciata ed accelerarne il ritmo, cosicchè possiamo con certa fiducia dichiarare che, mercè il rapido e fattivo intervento del Governo e l'attività volonterosa del Partito nelle direttive del Segretario Federale, la situazione delle popolazioni sinistrate, malgrado la declinante stagione, non può dare preoccupazioni.

Questo si chiama stile fascista.

Federazione Combattenti

Seduta del Direttorio Federale. — Il Presidente della Federazione Provinciale Combattenti, ing. Domenico Mazza, ha fissato per martedì 26 c. m. la riunione del Direttorio federale.

Detta riunione avrà luogo presso la sede della Federazione (Via Canova 12) alle ore 10.

Assemblea per la Cassa Mutua del Combattente. — Il Presidente della Federazione Provinciale Combattenti ha fatto anche pervenire ai presidenti di sezione la lettera d'invito alla grande assemblea che dovrà approvare lo statuto dell'istituenda «Cassa Mutua del Combattente della Marca della Vittoria».

Beneficenza

Il Signor Sandro Nono in morte del compianto Aldo Belloni offre all'Istituto Turazza Orfani di Guerra L. 25.

Oblazione alla Colonia Marina

Il Comitato locale di Croce Rossa comunica:

La Ditta Pio Pattaro di Aste dorate ed intagliate ha voluto devolvere l'importo di una nostra fattura di L. 55.10 a favore della Colonia Marina Fondazione «L. Luzzatti».

La famiglia Zagolin ha offerto alla Colonia Marina Fondazione «L. Luzzatti» in Cavazucchérina L. 100 per onorare la memoria del compianto giovane Aldo Belloni. Il Dottor Giulio Vianello ha offerto per lo stesso scopo L. 50.

La Presidenza ringrazia.

Cronaca di Conegliano

FARMACIA DI TURNO

Da oggi a per tutta la settimana entrante farà servizio di turno anche pe rle chiamate urgenti notturne la farmacia Bruni sita in via 20 settembre.

IL CONCERTO

Diamo qui il programma del concerto bandistico che avrà luogo questa sera alle ore 21 in Piazza G. B. Cimai.

Ruspantini: Sangro, Marcia Sinfonica — Neuci: Vedetta Marina, Bozzetto — Puccini: «Manon Lescaut» Introd. atto II. e finale 3.o — Billi: Mon dernier reve, valse lente — Donizetti: «Lucia di Lamermood: scen aed aria finale — N. N.: Marcia militare.

MOTTA DI LIVENZA

REGOLAMENTO DELLA CORSA CICLISTICA

Alla Corsa possono partecipare tutti gli iscritti all'U.V.I. (5.a Categoria) all'O.N.D. od ad altre Società Sportive. Ogni iscritto dovrà versare prima della partenza la quota d'iscrizione di L. 3. Il percorso è stabilito sul circuito della Madenna (Km. 2) da eseguirsi 21 volte. La classifica avverrà per somma di punti. Il punteggio è stabilito nelle seguenti proporzioni, fino al 6. arrivato: Al primo punti 6; al secondo punti 5; al terzo punti 4; al quarto punti 3; al quinto punti 2; al sesto punti 1.

Nell'ultimo giro sarà computato il punteggio doppio.

La classifica sarà eseguita ogni 3 giri, 300 metri prima del traguardo sarà dato l'avvertimento, per dare modo ai partecipanti di prepararsi per la classifica.

Le iscrizioni sono aperte presso il Palazzo Littorio fino alle ore 14.30 di domenica 24 Agosto 1930 VIII.

Verrà squalificato quel corridore che non compirà il percorso regolamentare e quello che danneggierà un'altro nelle classifiche.

CRONACA DI ADRIA

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri nel pomeriggio mentre l'operaio Riberti Giovanni Battista di anni 60, addetto allo Zuccherificio della frazione di Bottrighe, mentre era intento ad agganciare un carro adibito al trasporto delle polpe secche, si impigliava col dito medio della mano sinistra fra la maniglia e un gancio della grue, producendosi una larga ferita lacero contusa. Prontamente medicato dal dott. Ferrari venne da questi dichiarato guaribile in 10 giorni.

L'ARRESTO D'UN BRUTO

In seguito a denuncia dello stesso padre della minorenne Maria Gibin di anni 15, da Contarina, i militi dell'arma benemerita hanno ieri tratto in arresto il quarantacinquenne Sante Corradini di Giuseppe, meccanico da Porto Tolle, padre di tre figli, accusato di atti di libidine su detta minorenne.

Con lui vennero pure tratti in arresto certi Gino Tiengo di Augusto di anni 23 da Contarina, per violenza carnale, e certa Odorizzi Giovanna fu Giuseppe di anni 41, da Loreo, per lenocinio avendo dato ospitalità al Corradini e alla Gibin Maria. I tre arrestati si trovano ora nelle nostre carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

GARA CALCISTICA RIMANDATA

La gara di calcio che doveva disputarsi oggi al nostro Polisportivo del Littorio a beneficio della Colonia fluviale Adria, tra la squadra rappresentativa C.N.P.Z. di Genova e la F.N.B. di Bologna, è stata rimandata in segno di lutto per la morte di Sandro Mussolini, nipote del Duce.

UN CASO RARO!
TRE VITELLI IN UNA VOLTA

Un caso rarissimo si è ieri verificato nella stalla della fattoria Brusamolino di proprietà dell'agricoltore sig. Borghi Riccardo di Occhiobello. Una vaccina ha dato alla luce la bellezza di tre vitelli: due maschi e una femmina, tutti sani e di normali proporzioni.

L'animale, che da qualche tempo faticava molto a camminare ed era di una grossezza anormale, è di razza mantovana e dopo il triplice parto sta benissimo con grande soddisfazione del proprietario, che di colpo ha visto aumentare la propria stalla di ben tre capi.

RAPPORTO AVANGUARDISTA

Oggi alle ore 16 il comandante la VI. Coorte Avanguardisti capomanipolo Nino Sartori terrà rapporto ai capisquadra della 18. centuria di Adria per illustrare loro le modalità per il primo concorso ginnico militare che avrà luogo a Rovigo nei giorni 27, 28 e 29 corr.

Cronache padovane

INVESTITA DA UN AUTO

Virginia Dallan di Luigi, di anni 21, mentre transitava in bicicletta per Pontedibrenta rimaneva investita, oggi, da un'automobile guidata da tale Guido Pelà. La giovane gettata a terra riportava una ferita

Da Piove di Sacco

PROGAMMA MUSICALE

Programma musicale che si svolgerà dal premiato corpo bandistico aderente all'O.N.D. «Fra Zaccaria Tevo» diretto dal m.o I. Berti, questa sera al Monumento ai Quattro Fattori alle 20.45:

1. Orlando: Marcia Orientale — 2. Mozart: Il flauto magico, Sinfonia — 3. Ponchielli: La Gioconda; Terzetto e duetto finale IV. — 4. Donizetti: La Favorita, atto IV. — 5. Verdi: La battaglia di Legnano, Marcia.

Cronaca di Mirano

CONCERTO

Questa ser aalle ore 20.30 la Banda cittadina diretta dal m.o Ettore Pozza, svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele 2, il seguente programma:

Cirenci: Sincero Augurio, passo doppio — Gomez: I Guarany: Sinfonia — Catalani: La Wally, Fantasia — Puccini: Madama Butterfley», Rimembranza — Bartolucci: Perugia, Marcia Sinfonica.

Dobbiamo fare una raccomandazione e cioè che durante lo svolgimento del Concerto i signori esercenti del Centro si astengano dal far funzionare gli apparecchi radiofonici e che le Guardie municipali sorveglino perchè le automobili non sostino con motore acceso.

CINEMA ALL'APERTO

Questa sera alle ore 21 nel vasto cortile ombroso adiacente alla Sala Sport verrà proiettato il grandioso film «L'aiutante dello Zar» interpretato da Ivan Mosjoukine e Carmen Boni. Precederà un film Luce e seguirà un comica brillante.

In caso di cattivo tempo gli spettacoli verranno proiettati in sala.

PUBBLICAZIONI MATRICOLE

Presso l'ufficio di ragioneria municipale sono depositate da oggi fino al 31 corr. le matricole dei lavoratori esercenti una libera attività non intellettuale, nonchè dei lavoratori addetti ai trasporti terrestri ed alla navigazione interna.

Gli interessati potranno prendere visione delle matricole stesse durante le ore d'ufficio e potranno ricorrere eventualmente alla Commissione Provinciale presso la Prefettura entro 15 giorni dalll'ultimo di pubblicazione.

Gazzetta Bellunese

Autocorriera investita dal treno

L'altra sera, alle 19.30, al passaggio a livello presso Longano, in quei di Bribano, il treno merci numero 8051, discendente da Belluno, investiva dal lato destro una autocorriera dei fratelli Buzzatti, proveniente da Conegliano, provocando l'incendio del motore ed il ribaltamento della stessa.

Rimase ferito, con frattura di alcune costole, lo chauffeur Vincenzo Casagrande da Tovena di Treviso, che trasportato all'Ospedale di Belluno venne dichiarato guaribile in una quarantina di giorni, e restarono feriti lievemente Dall'O Filomena di Francesco di anni 40 da Sedico e Mirotto Gabbana Maria di Luigi di anni 45.

Si reclama vivamente perchè in tale punto pericoloso vengano poste le sbarre, poichè ivi si sono avute anche di recente altre disgrazie.

Deliberazioni commissariali

Il Commissario Prefettizio dr. Accatino, ha prese, fra altre le seguenti deliberazioni:

di approvare le nuove tariffe per la riscossione delle imposte di consumo in base alla classe seconda;

di effettuare dei trasferimenti definitivi e provvisori di maestri da una scuola all'altra del Comune;

di prorogare il ricovero di tubercolotica povera all'Ospedale;

di corrispondere per l'anno 1930 i compensi ai medici condotti del Comune per il servizio sanitario ai poveri oltre i primi mille per ciascuna condotta;

invio di una squadra dei Civici Pompieri al convegno pompieristico di Trento.

L'attività del consorzio Antitubercolare

Durante i mesi di maggio e giugno si presentarono alla visita presso i Dispensari Antitubercolari di Belluno, Feltre, Pieve di Cadore, Agordo e S. Pietro di Cadore N. 463 persone (uomini 161, donne 302), di cui per la prima volta 107 persone (uomini 40, donne 67).

Dei visitati furono riscontrati affetti da tubercolosi N. 55 (uomini 16, donne 39); predisposti N. 40 (uomini 20, donne 20), proposti per l'invio all'Ospedale o al Sanatorio N. 17 (uomini 5, donne 12).

Gli esami radiologici furono 38; le applicazioni di pneumotorace 8.

Furono eseguite N. 185 inchieste domiciliari e visite a Asili Infantili e vennero distribuiti medicinali e generi di vittuaria.

Le spedalizzazioni effettuate nei mesi di maggio e giugno furono così distrib.: Ospedale di Belluno N. 14; Ospedale di Feltre 4; Colonia Preventorio di Ponte nelle Alpi 6.

Un infanticidio

Abbiamo da Farra d'Alpago di un infanticidio commesso da tale Rosa Peterle di Giovanni di anni 33, contadina del luogo. Sul sito si è recato il brigadiere comandante la stazione di Puos con un milite e col medico condotto. Il cadaverino venne rintracciato e la morte si fa risalire ad una settimana. La Peterle è stata tratta in arresto e tradotta ieri sera nelle carceri giudiziarie di Belluno.

Varie di cronaca

Ricordiamo che oggi, nel pomeriggio, al Campo sportivo del Littorio, avrà luogo un interessante incontro calcistico per la Coppa trofeo Bonsembiante, fra la squadra concittadina dell'A. C. Belluno e la squadra della Mezzomo di Feltre. La partita avrà inizio alle ore 16.

— Al Campo Sportivo di Villa Patt, a Brigano, nel pomeriggio seguirà una partita fra la squadra della sportiva del luogo con la forte squadra di Montebelluna.

— Ieri sera alle 17, ha avuto luogo al riapertura del Caffè Manin, in Piazza Campitello. Il gellissimo centrale ritrovo è stato rimodernato nel modo più perfetto, con decorazione del pittore Luigi Vantaggi. E' stato ammirato anche l'indovinatissimo addobbo esterno che ha concorso ad accrescere la bellezza e la grazia della nostra maggiore piazza.

— Turni domenicali: Farmacia Fabris, in via Rialto Nuovo e spaccio di privative Breveglieri, in Piazza Vitt. Em.

— Temperatura di ieri: minima centigradi 14 e massima 24.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «La grande conquista» l'emozionante film d'alta montagna, con protagonista Marcella Albani.

— Ricordiamo che stasera la Banda Cittadina di Sacile, nostra ospite gradita, diretta dal prof. Alfredo Romagnoli, alle ore 20.30 svolgerà in piazza Campitello il seguente programma: 1) Wagner: Marcia nell'opera Tannhauser; 2) Catalani: «Vally» fantasia; 3) Giordano: «Andrea Chènier» (sunto del 3.o e 4.o atto); 4) Verdi: «Aida» (sunto); 5) Beethowen: Sinfonia N. 1: 1.o tempo (adagio molto, allegro con brio).

Cronaca di Feltre

PER LA MORTE DI SANDRO MUSSOLINI

All'apertura della seduta del Consiglio d'Amministrazione ed.l'Orfanotrofio Carenzoni tenuta venerdì u. s. il Presidente N. H. cav. dott. Giuseppe Bovio ha espresso un commosso pensiero di condoglianza per la immatura perdita di Alessandro Mussolini.

Tutti i Consiglieri si sono associati al cordoglio espresso dal Presidente.

BENEFICENZA

Pro Orfanotrofio Carenzoni: In morte della compianta sigiorina Annetta Guadagni hanno offerto i signori: N. H. cav. dott. Giuseppe Bovio L. 10; Mimiola Ferdinando L. 10. Il cav. rag. Oreste Servi ha inviato L. 30 in ricordo della valorosa alpinista Annetta Guadagnin. In memoria della stessa hanno offerto i signori: ca. Pietro Berton L. 10; Fam. Nilandi L. 10; Ester Barbante L. 10.

TURNI DOMENICALI

Farmacia Mion e Testolini — Rivendite Privative: a Porta Castaldi ed alla Stazione.

Cronaca di Cavarzere

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Quest'oggi poco prima di mezzogiorno l'auto 514, di proprietà del o Zuccherificio di Pontelongo, guidata dal direttore Agricolo sig. Rolandi Marino di anni 41 da Padova, per evitare di investire un'incauto ciclista che aveva tentato a pochi metri di attraersargli la strada causa della brusca frenata, andava a cozzare violentemente contro un paracarro, posto sul ciglio sinistro della strada che dal Ponte Passetto (Pontenovo) costeggiando l'Adige conduce al centro, capovolgendosi nel mezzo della strada e riportando non lievi danni.

Tanto il guidatore, quanto il ciclista che non potè essere completamente schivato, riportarono ferite fortunatamente non gravi e guaribili in meno di giorni 10.

Il sig. Rolandi Marino ed il ciclista che è il contadino Sgozzi Giuseppe di anni 26, abitante alle Marici sono stati curati premurosamente presso l'ambulatorio del Medico Chirurgo dott. Aldo Fava.

CONTADINO PRESO A CORNATE DA UN TORO.

Questa mattina di buon'ora è stato trasportato d'urgenza all'ambulatorio medico del dott. Narizzano il contadino venticinquenne Padoan Angelo fu Libero che era stato sollevato per le corna da un toro infuriato e sbalzato in aria.

Il Padoan, che è un avventizio alle dipendenze dell'Azienda Agricola Fratelli Peruzzi di Acquamarza, era stato ordinato di togliere i gioghi di un paio di buoi che erano appesi alla testiera della posta ove era il toro.

Egli si arrampicò sopra la detta testiera e quando si trovò all'altezza della testa del toro, forse urtò o magari semplicemente sfiorò le corna dell'animale che si diede a colpire ripetutamente il disgraziato alle coscie ed alla chiena buttandolo in alto con crescente ferocia.

Fortunatamente alle grida del Padoan accorse il proprietario sig. Peruzzi Pietro il quale, avendo il fucile scarico e privo di munizioni colpiva al naso con il cancio dell'arma la bestia che rimase per un momento intontita, quel momento di tregua fu la salvezza del ferito che con sorprendente lestezza riusciva a sottrarsi al toro che sfogava così le sue furie sul cappello che il poveretto aveva ivi abbandonato. La bestia dopo dura e pericolosa lotta fu ridotta all'impotenza dai bovai chiamati in soccorso.

Il Padoan ha riportato escoriazioni e contusioni multiple alle spalle ed alle braccia, un vasto ematoma alla natica sinistra ed una contusione con ematoma al polpaccio sinistro.

Ne avrà per oltre un mese.

Da S. Donà di Piave

COMITATO U. L. I. C.

Affigliazione: Si invitano el Società a voler ritirare i moduli per l'iscrizione al C. L. e restituirli al più presto riempiti allegando: A) Copia dello Statuto Sociale; B.) Elenco nominativo ed indirizzo dei Dirigenti; C) Indirizzo della Sede; D) Tassa annuale di affigliazione in L. 25.

Arbitri: Si richiamano nuovamente le Società che desiderano disputare partite amichevoli a richiedere l'arbitro al C. L. almeno tre giorni prima della disputa della gara, informando che saranno presi provvedimenti a carico delle Società che non si atterrano a tali disposizioni.

Brevetti per Calciatori: Domenica 7 settembre p. v. alle ore 7.30 avranno inizio a S. Donà le prove per il conseguimento dei brevetti atletici per giocatori di calcio.

Le Società dovranno far trovare per quell'ora i loro atleti nel Campo del S. Donà gentilmente concesso. I sigg. Commissari della F.I.D.A.L. non terranno altre sedute nella zona.

Indirizzo: Si prega di indirizzare la corrispondenza presso lo studio del sig. Geometra Pietro Traldi a S. Donà di Piave.

SBATTE CONTRO UN AUTO CARRO.

Ieri l'operaia Favarato Maria di Giovanni di anni 28, poco dopo le ore dodici, montata su la propria bicicletta faceva ritorno a casa dallo stabilimento della juta ove trovasi impiegata. Aveva percorsa la strada che dal viale della stazione immette in Via Ereditari, quando sboccando in detta strada si accorse che vicinissimo a dei si avanzava a corsa abbastanza moderata un autocarro di proprietà del sig. Maschietto Guido. La Favarato poco esperta ciclista, presa da paura anzichè fermarsi continuò a pedalare, andando a sbattere contro l'autocarro, malgrado il conducente dell'autoveicolo abbia fatto il possibile per scongiurare l'investimento.

La Favarato venne subito trasportata al nostro Ospedale ove il d.r Cristani le riscontrò ferita lacero al naso e contusioni escoriate al braccio destro guaribili in giorni 20 con riserva.

SI RIBELLA AL CAPO VIGILE

Verso le ore 21 di ieri l'altro, il capo dei vigili urbani trovandosi nei pressi della stazione ferroviaria si imbattè con un ciclista, che, sornito del fanale, percorreva la via della stazione. Fermatolo e dichiaratolo in contravvenzione il ciclista veniva invitato dal capo dei Vigili a fornire la propria carta d'identità e a declinare le proprie generalità. A tale richiesta il contraventore si rifiutava, così che lo stesso fu invitato a recarsi nell'ufficio dei vigili, ma essendosi anche a ciò rifiutato s'impegnò una colluttazione fra il contravventore ed il capo dei vigili, il quale sebbene anche aiutato dal capo squadra della Milizia, Matassi facendo una mossa violenta riuscì a svincolarsi dalle mani del vigile e a dileguarsi per una strada attigua.

Trascorsa qualche ora il ribelle, rabbonito, si presentava all'ufficio dei vigili mostrando la propria carta d'identità e dichiarandosi pronto a versare la contravvenzione. Fu allora che il capo dei Vigili dopo averlo identificato per il fabbro Diana Luigi di Pietro d ianni 22 lo dichiarò in arresto denunciandolo al Pretore per ribellione e rifiuto di generalità.

INFORTUNIO

Il falegname Paludetto Giuseppe fu Giovanni di anni 23 ieri mentre lavorava nella fabbrica di mobili della ditta Tonon Nino in via Ereditari riportava delle ferite all'indice e pollice della mano sinistra, che il dott. Cristani del nostro Ospedale ove il Paludetto si recò a medicarsi, dichiarò guribili in giorni venti.

TAGLIAND ODELL APASTA

L'operaia Maschietto Maria di Ernesto di anni 21, lavorando nel pastificio Perissinotto in via XX Settembre mentre accudiva al lavoro del torchio taglia pasta, si ferì al dito indice della mano sinistra che all'ospedale fu dichiarata guaribile in giorni dieci.

S. Maria di Sala

OFFERTE ALLA COLONIA SOLARE.

Seconda lista: Cav. dott. Aly Belfadel L. 25; Don Demetria Gallo Arciprete del capoluogo 50; Emma Tondelli ved. Cestari 5; nob. Ferracini Ferdinando 50; Carraro Pomponio Stigliano 25; Don Pio Bordignor, Curato, 20; C. Bonomi Tedeschini Vittore 50; Coi Gaetano, Segretario politico, 50; Fratelli Montagna 50; Don Fortunato Tessari, Parroco di Caselle, 20; Coin Carlo 25; prof. Giovanni Bordiga in memoria della compianta consorte Bianca Selvatico 200; cav. Silvio Dal Maschio 20; Cattelan Pietro 10; Talamini Arturo 40; Patronato Scolastico 200; Fascio di S. M. [illegible] la 100; Malgarini Girolamo [illegible] paste. Hanno offerto patate [illegible]oli: Pastorin Giacomo, Montin Antonio, Biotto Bonaventura, Montin Giuseppe, Muffato Vitale Giacomin Ferdinando.

Cronaca di Marostica

PARTITA DI CALCIO

Oggi sul nostro magnifico Campo Sportivo avremo ospiti per un incontro amichevole la valorosa squadra A. C. Hellas di Vicenza. La partita avrà inizio alle ore 16.

FARMACIA DI SERVIZIO

Oggi presta servizio la Farmacia Sorio, Piazza Umberto I.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Colombo il 16-8 per Massaua — «Caboto»: passato Gibilterra il 21-8 per Adriatico — «Dandolo»: passato Perim 9-8 per Calcutta — «Lepanto» partito da Colombo il 16-8 per Massaua — «Loredano»: partito da Fiume il 22-8 per Spalato — «Marco Polo»: arrivato a Calcutta il 15-8 da Rangoon — «Marin Sanudo» partito da Livorno il 21-8 per Napoli — «Mauly» arrivato a Calcutta il 26-7 da Madras — «Orseolo» arrivato a Genova il 20-8 da Spezia — «S. Michele»: partito da Colombo il 21-8 per Madras — «Veniero»: Arrivato a Ravenna il 13-8 da Ancona «Vittoria»: Arrivato ad Alessandria il 21-8 da Port Said.

Le previsioni del tempo

Le regioni Mediterranee sono in regime anticiclonico per cui si manterranno buone condizioni di tempo con regime sciroccale.

CRONACA DI UDINE

Il campanile di Faedis non cadrà

Per le fenditure che presentava il campanile della Chiesa parrocchiale di Faedis apertisi in seguito alla demolizione dei vecchi muri della Chiesa stessa, era stato richiesto l'intervento dei tecnici poichè sembrava che la torre dovesse crollare. Difatti il campanile è stato visitato dagli architetti Rupolo e Miani i quali ieri hanno dato il responso. Essi hanno dichiarato che la torre campanaria non potrà crollare nonostante le crepe inflittagli dal tempo e che il capanile è saldo e capace di sfidare ancora per molti anni il tempo e le tempeste.

Deliberazione del Consiglio del calcio

Il nuovo Consiglio dell'Ass. Calcio Udinese ha tenuto ieri sera la seconda riunione presso la Federazione Provinciale Fascista ed oltre all'approvazione del bilancio preventivo 1930 e 1931 ha deliberato di suddividere i soci in due categorie: una categoria chiamati i sostenitori con diritto di accesso alle tribune per tutte le partite di campionato e amichevoli della stagione 1930-31 verso il pagamento della quota annua di L. 160; di un'altra categoria chiamata dei soci ordinari, con diritto di accesso alla gradinata-campo per tutte le gare come sopra verso la quota annua di lire 100.

Una fabbrica clandestina di alcool

In località Cisnie nella vallata del Natisone hanno sequestrato in casa di certo Pietro Bledig una caldaia della capacità di produzione di litri 60 d'alcool e una damigiana di acquavite. Quest'ultima veniva fabbricata clandestinamente in montagna e pix tardi identificato il posto, venne trovato anche l'alambicco. Le guardie di Finanza hanno denunciato il Bledig all'autorità giudiziaria.

Due ragazzi feriti

Il ragazzo Ernesto Peressini di Adolfo di anni 12 da Udine, garzone di un'officina fabbrile lavorando riportava accidentalmente una ferita da taglio al mento. All'Ospedale ove venne medicato è stato dichiarato guaribile in otto giorni.

— Giannetto Paulon di Vittorio di anni 10 da Udine abitante in via Pradamano nel pomeriggio ha dovuto ricorrere alle cure mediche dell'Ospedale causa una ferita da punta riportata al piede sinistro. E' stato giudicato guaribile in giorni otto.

Un arresto alla stazione per la Carnia

Oggi alla stazione per la Carnia i militi della benemerita arrestarono in seguito a mandato di cattura certo Giuseppe Mastromarino di Raffaele di anni 31 da Capodistria. L'arrestato era ricercato per aver compiuto in diversi paesi della Carnia truffe di varia entità a danno di operai ai quali gli si presentava in qualità di viaggiatore di mano d'opera a nome di grandi ditte, e si faceva rilasciare le quote d'iscrizione, che beninteso teneva per sè.

Echi del fallimento Trangoni

Con sentenza di ieri il R. Tribunale di Udine ha esteso il fallimento di Domenico Trangai, al padre Pietro, al fratello Giovanni ed al sig. Romano Verlino da Variano, soci di fatto con il Domenico Trangoni. Il fallimento venne retrodattato al 1. gennaio e confermato a curatore l'avv. Gomirato.

S. VITO

LA 8 COPPA S. VITO - GRAN PREMIO DELL'U.V.I.

La grande manifestazione che il Club L. Stefanutti dell'O. N. D. Sanvitese sta preparando per il 20 Settembre prossimo a grande rinomanza ha ottenuto in questi giorni l'adesione del Grand. Ufficiale Co. Gino di Caporiacco il quale ha messo a disposizione due splendide medaglie d'argento di conio speciale.

Il contributo dell'Illustre Podestà di Udine è particolarmente significativo poichè conferisce un giusto riconoscimento alla più anziana e più importante competizione provinciale del ciclismo.

La preparazione intanto procede senza soste; nulla trascurano i solerti organizzatori perchè la gara abbia il successo più completo anche dal lato dei partecipanti e mentre si sta stampando i programmi in elegante opuscolo, con la tabella di marcia, il tracciato e il profilo altimetrico dell'itinerario, in questi giorni sarà inviata a tutte le società e corridori una circolare preavviso.

E' prevedibile che la corsa abbia anche una bella dotazione di traguardi a premio nei centri attraversati. Già nella precedente data avevano aderito in proposito i dopolavori di Longarone e Maniago; ma su ciò ritorneremo a suo tempo poichè è indispensabile la riconferma da parte dei suddetti Enti.

LA TOMBOLA

In questi giorni procede regolare ed ininterrotta la vendita delle cartelle per la tradizionale tombola indetta da questo Dopolavoro da estrarsi, come già venne annunciato alla Madonna di Rosa il giorno otto settembre alle ore 18.

Il Comitato ha acquistato 5 meravigliosi oggetti che sono destinati quali premi per i migliori venditori di cartelle.

Tali oggetti sono in mostra presso una delle vetrine del negozio della Ditta Paolo Morassutti in Piazza Vittorio Emanuele III.

S. DANIELE

CONCERTO

Questa sera alle ore 21 nella piazza Vittorio Emanuele la Banda cittadina terrà concerto, svolgendo il seguente programma: 1. N. N.: Marcia — 2. Donizetti: La Favorita (duetto, atto 1.) — 3. U. Candiolo: Donne di Spagna (capriccio sinfonico) — 4. Verdi: I Lombardi, terzetto — 5. Zuccoli: Marcia dei Territoriali.

FARMACIA DI TURNO

Oggi presterà servizio di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi.

CINEMA T. CICONI

L'impresa Frattegiani ha annunciato per oggi: «Schiava della moda» con Norma Sheare e Lew Cody. Precederà un film Luce.

GARA DI CALCIO

Oggi alle ore 16 precise, nel campo sportivo del Littorio, vi sarà un incontro di calcio tra la nostra I. squadra e l'undici dell'A. C. Buia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le improvvise dimissioni del Gabinetto polacco

VIENNA, 23

(E. M.) I giornali di Varsavia, usciti stasera in edizione straordinaria, annunciano che il Capo del Governo polacco Slavek si è presentato nel pomeriggio al Presidente dello Stato e gli ha rassegnato le dimissioni dell'intero Gabinetto. La decisione è stata presa pochi minuti prima in un Consiglio dei Ministri al quale aveva partecipato il Ministro della guerra Pilsudski.

I motivi ufficiali delle dimissioni non sono ancora noti, poichè Slavek si è riservato di darne comunicazione ai giornali soltanto nella nottata. Secondo informazioni ufficiose della «Gazeta Polska» il Ministro Slavek sarebbe stato consigliato alle dimissioni dalla necessità di dare una direzione più unitaria al blocco governativo.

Lo stesso giornale aggiunge che probabilmente l'incarico di formare il nuovo Gabinetto sarà affidato al Maresciallo Pilsudki. Negli ambienti politici però le dimissioni del Gabinetto Slavek sono state una vera sorpresa. Si dice che un Governo Pilsudski significherebbe una nuova prossima offensiva statale contro la opposizione parlamentare, la quale negli ultimi giorni si era mostrata molto attiva.

I partiti di opposizione del centro e della sinistra avevano proprio ieri deciso di indire per il 14 Settembre una serie di manifestazioni in un rilevante numero di località polacche; lo scopo di tali riunioni sarebbe stato quello di fare manifestazioni contro la dittatura, di chiedere ancora una volta la convocazione del Sejm, di domandare al Governo di intervenire attivamente contro la crisi economica. Esse avrebbero dovuto essere tenute contemporaneamente in ventuna città, tra cui Varsavia, Poznan, Lodz e Torun.

Questa sera il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza il Maresciallo Pilsudki e gli ha affidato l'incarico governativo. Il Maresciallo ha detto che darà una risposta in merito all'accettazione o meno lunedì prossimo. Si ritiene in ogni modo che la risposta sarà affermativa e che Pilsudki, oltre la Presidenza, manterrà il Ministero della Guerra.

Le strane determinanti dell'azione di Voldemaras

KAUNAS, 23

Una storia curiosa viene narrata circa i recenti avvenimenti svoltisi in Lituania. L'ex-dittatore Voldemaras si sarebbe indotto ad agire per impadronirsi nuovamente del Governo, in seguito alle esortazioni di sua moglie, una signora di origine francese, la quale crede ciecamente nella virtù delle carte da gioco, come nel fortunato avvenire di suo marito. Ella avrebbe dunque letto nella combinazione delle carte che l'ex-dittatore sarebbe ritornato al potere, passando sopra a una dozzina di cadaveri. Al vaticinio ha prestato fede pure il marito, il quale sarà dall'abitazione, ove era vigilato, passato alle carceri e dovrà rispondere del noto attentato contro il capo della polizia politica, colonnello Rosteika. Anche la sua signora sarà coinvolta nel processo, nel quale figureranno parecchie persone appartenenti al cosidetto «Battaglione della morte», istituti a suo tempo dall'ex-dittatore. Sotto l'accusa di aver congiurato contro il Governo sono state fermate dalla polizia più di trenta persone.

Ricevimento studentesco a Ginevra al marchese Paolucci de Calboli

GINEVRA, 23

(U.S.) Questa sera nelle sale dell'Unione Internazionale degli Studenti è stato dato un ricevimento in onore del marchese Paulucci de Calboli Barone, vicesegretario italiano alla Società delle Nazioni, dagli studenti italiani convenuti attualmente a Ginevra. Presiedeva il Console generale d'Italia. Il ricevimento è riuscito una bella manifestazione d'italianità all'estero.

Il "Do X„ pronto per la traversata oceanica

BERLINO, 23

(F.B.) Ad Alternrhein, sul Lago di Costanza, nei cantieri Dornier si stanno facendo i preparativi per il volo oceanico del DO X, il grande idrovolante del cui tipo, come è noto, Dornier sta costruendo due altri apparecchi per conto dell'Italia. Il DO X compirà la traversata Germania-America col nuovo motore americano che era già stato installato sull'apparecchio. Capitano della spedizione sarà Christiansen, un ex ufficiale della marina tedesca che durante la guerra, quale pilota di idrovolanti, si guadagnò parecchie ricompense al valore. L'equipaggio del DO X conterà dieci uomini. L'apparecchio, prima di partire per l'America, farà dei voli di prova.

Contadino ungherese ucciso alla frontiera jugoslava

BUDAPEST, 23

A quanto apprende il «Magyarerszag» gli agenti del posto di confine jugoslavo presso Kubekara, hanno ucciso un contadino ungherese che voleva varcare il confine senza il lasciapassare e che intendeva recarsi dai suoi parenti che vivono in Jugoslavia.

Van Rossum da Re Alberto

BRUXELLES, 23

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata S. E. il Cardinale Van Rossum.

Vari di unità in Francia

LE HAVRE, 23

Due navi da guerra saranno varate la settimana prossima, e precisamente lunedì il cacciatorpediniere *Vautour* e martedì il sottomarino *Meduse*.

I dibattito su paneuropa l'8 settembre a Ginevra

PARIGI, 23

(Vice) Si è constatato non senza stupore che l'ordine del giorno della prossima sessione ginevrina non faceva alcun cenno al progetto di federazione europea, benchè l'Inghilterra avesse espressamente dichiarato, nella sua risposta al memorandum francese del 17 maggio, che una discussione avrebbe potuto aver luogo a tale proposito in seno all'Assemblea. Ora una nota diramata dal Quai d'Orsay spiega l'arcano.

Il Ministro degli Esteri francese ha proposto ai Governi interessati, cioè quelli dei grandi Stati europei iscritti alla Società delle Nazioni, di riunirsi l'8 settembre a Ginevra per discutere le risposte date al suo memorandum. L'8 settembre è anche la data dell'apertura della sessione ginevrina. Sembra quindi che Briand abbia tenuto ad appagare il desiderio dell'Inghilterra, pur mantenendo il dibattito sulla pan-Europa in margine ai lavori del Consiglio.

La nota ufficiale odierna aggiunge che in quell'occasione il Ministro francese comunicherà i suggerimenti che in seguito all'esame delle risposte inviategli dagli Stati interessati egli sarà in grado di fare circa la procedura da seguire nello studio e nella discussione del progetto.

Il «Libro Bianco» in cui sono raggruppate tutte le risposte pervenute a Parigi è già stato stampato e sta per essere trasmesse ai rappresentanti francesi all'estero, che lo consegneranno alle diverse Cancellerie. La prospettiva di un dibattito sulla pan-Europa non rallegra soverchiamente la stampa democratica e di destra, che non si ripromette nulla di buono. In generale si rileva che l'assemblea della Società delle Nazioni si aprirà questa volta in un'atmosfera di disagio mondiale.

Un crescendo in Russia di incidenti ferroviari

BERLINO, 23

(F.B.) Si è notata in questi ultimi tempi una straordinaria frequenza di incidenti sulle ferrovie in Russia. Da un rapporto del Governo di Ekaterincoslaw risulta che il 16 agosto è stato giorno di récord e che in esso si verificarono sulla rete ferroviarie della sola provincia non meno di 46 incidenti; inoltre per mancanza di locomotive dovettero essere sospesi 19 treni; 25 macchine furono portate in rimessa perchè danneggiate gravemente. Sullo stesso tratto dal primo al 15 agosto si sono avuti 189 incidenti più o meno gravi. Un treno merci è stato interamente distrutto in un deviamento.

Il successo di "Rigoletto„ al Theater an der Wien

VIENNA, 23

(E. M.) Gli artisti italiani che l'impresario Santer ha adunati a Vienna per una breve stagione al Theater an der Wien, hanno confermato stasera col «Rigoletto» il successo trionfale riportato l'altro ieri col «Barbiere». Di quest'ultimo si sono occupati fra ieri e oggi ampiamente i giornali viennesi, con critiche in cui l'elogio sgorga spontaneo e incondizionato per tutti, per il valore collettivo e personale degli artisti, per le particolari doti di ciascuno di essi e per la sicurezza con cui ciascuno contribuisce ad imprimere all'esecuzione le insuperabili caratteristiche dell'arte italiana.

Questa sera i nostri artisti si sono presentati per la seconda volta al pubblico viennese: il De Franceschi nella parte di «Rigoletto», la Toti Dal Monte in quella di «Gilda», Enzo De Muro nelle vesti di «Duca di Mantova», Fernando Autori sotto il mantello di «Sparafucile», Lina Pedroni ed Eliseo Soley rispettivamente nelle parti di «Maddalena» e del «Conte di Monterone». Anche stasera la platea è stata trascinata all'entusiasmo con applausi a scena aperta e con rinnovate chiamate al direttore l'orchestra e a tutti gli artisti.

Nuvolari vince il Tourist Trophy di Belfast

La schiacciante affermazione delle macchine italiane

LONDRA, 23

(C.C.) La grande gara internazionale per il Trofeo dei Turisti a Belfast in Irlanda è finita con un memorabile trionfo italiano: trionfo di macchine e di giudatori ottenuto in condizioni eccezionalmente ardue, su un percorso difficilissimo, reso oltremodo pericoloso dalla pioggia dirotta che lo trasformò, durante la corsa, in una sdrucciolevole striscia di asfalto, liscia come un interminabile specchio.

Erano in gara, fra le 38 macchine che parteciparono alla corsa, anche due Mercedes e tre Bentley, i colossi rispettivamente della Germania e dell'Inghilterra, guidate dai migliori assi dell'automobilismo da corsa inglese. Ma gli avversari inglesi, come i tedeschi, non riuscirono a superare il temerario slancio dell'équipe italiana dell'*Alfa Romeo*.

Tre erano, come è noto, le *Alfa Romeo* in gara, guidate rispettivamente da Nuvolari, Campari e Varzi. Dopo una corsa velocissima che strappò all'immensa folla di oltre mezzo milione di persone continue grida ora di spavento, ora di entusiasmo, per i rischi orripilanti cui i nostri corridori venivano incontro con intrepidezza davvero italiana, e per la maestria mirabile con cui superavano tutte le difficoltà e al tempo stesso arrestavano e ritardavano la corsa dei loro avversari più poderosi, tutti e tre completarono primi il percorso fra le acclamazioni assordanti della moltitudine piazzandosi rispettivamente primo, secondo e terzo alla distanza di pochi secondi.

Al 18. giro Campari fu costretto a rallentare alquanto, perchè i giudici di campo minacciavano di squalificarlo per eccessiva temerarietà. Egli filava infatti ad oltre 140 chilometri all'ora senza rallentare affatto nelle vertiginose voltate, tanto che a momenti pareva inevitabile un disastro. Campari percorse un intero circuito ad oltre 75 miglia all'ora, un récord questo per il difficilissimo circuito di Belfast; ma anche avendo dovuto rallentare, Campari mantenne il suo posto dell'équipe italiana che, seguendo con disciplina e tenacia fascista il monito telegrafico ieri da S. E. Turati, ha completato l'intera corsa, dal primo all'ultimo giro, con un affiatamento miracoloso. Dal principio alla fine le tre macchine italiane filarono di conserva come una macchina sola; fu negli ultimi due o tre giri che Nuvolari guadagnò qualche metro su Campari e Varzi passò in coda agli altri, alla distanza di appena due o trecento metri.

Si dice dunque, per comodità e perchè questo è l'uso, che Nuvolari arrivò primo; Campari secondo e Varzi terzo; in verità fu l'intera équipe *Alfa Romeo* che, distanziando tutte le altre macchine concorrenti conquistò, unita e compatta, i primi posti all'Italia. La velocità media di Nuvolari fu di 70.86 miglia all'ora; di Campari di 70.76 all'ora; di Varzi di 70.31 all'ora. Arrivarono quarta e quinta rispettivamente, ma distanziate di parecchi giri di pista, un'*Alcis* inglese con una media di 69.61 miglia all'ora e una *Austin* pure inglese, con una media di 61.55 all'ora.

Si noti che anche il quarto posto sarebbe certamente toccato ad una macchina italiana, l'altra *Alfa Romeo* guidata dall'inglese Kaye Don, se al 20. giro, mentre pioveva a dirotto, la macchina di Kaye Don non avesse improvvisamente scivolato trasversalmente sulla pista andando a battere contro la scarpata dal lato sinistro. L'urto fu tanto violento che la macchina si capovolse e subito dopo si incendiò. Per qualche tragico minuto parve che Kaye Don, il quale era rimasto impigliato sotto la macchina fiammeggiante, dovesse inevitabilmente perire; viceversa il meccanico, che era rimasto illeso, potè trarlo in salvo. Ben si può imaginare l'urlo di sollievo della folla quando Kaye Don fu visto alzarsi in piedi e camminare, sorretto dal meccanico. L'intrepido inglese non era però illeso: egli ha riportato la rottura di una costola e diverse contusioni, per fortuna non gravi, ad una spalla.

Altrettanto drammatica è stata la sorte toccata alla grande *Bentley* guidata dall'inglese Birkin, che fino al 23.o giro aveva tentato invano di sorpassare l'équipe italiana. Al 23.o giro, mentre la *Bentley* si era slanciata sotto la pioggia a 120 chilometri all'ora, all'improvviso una delle ruote posteriori, quella del lato sinistro, si staccò: un urlo di orrore si levò dalla moltitudine. Ciò nondimeno la macchina non si capovolse; sterzò invece con grande violenza e andò a finire contro un muro di cinta, che rimase parzialmente sfasciato. Per vero miracolo tanto il Birkin che il meccanico rimasero illesi e la folla li salutò con un caloroso applauso.

Poco dopo la stessa sorte toccava ad una piccola *Austin* che, dopo aver scivolato, si capovolse; questa volta il meccanico rimase illeso, l'inglese Waite, riportò la commozione cerebrale. Altre *Austin* dovettero ritirarsi per guasti di macchina.

La schiacciante vittoria delle macchine italiane ha destato la più grande ammirazione nella folla di componenti e sportivi che vi hanno assistito. La gara si è ridotta ad un duello fra gli italiani Nuvolari, Campari e Varzi e i primi due hanno stabilito nuovi records per macchine di cilindrata inferiore ai 2000 C/C. L'Italia ha vinto anche il premio per squadre.

La vittoria italiana è stata accolta da una sincera manifestazione di entusiasmo da parte dell'immensa folla che assisteva alla gara e con una esplosione di gioia dei molti italiani presenti che hanno portato in trionfo i vincitori. Subito dopo la gara Nuvolari è stato intervistato dai giornalisti ai quali egli ha dichiarato di essere entusiasta della corsa che ha vinto senza difficoltà e che è stata la prova più bella da lui vittoriosamente superata. Anche Campari e Varzi hanno espresso la loro viva soddisfazione per la completa vittoria dei colori italiani.

Vittorie italiane a Bruxelles ai campionati ciclistici del mondo

BRUXELLES, 23

Nella seconda serie del campionato dilettanti dei Campionati ciclisti del mondo è giunto primo l'italiano Malatesta seguito a mezza lunghezza dall'ungherese Gyorffy. La decima serie è stata vinta dall'italiano Pellizzari dinanzi all'ungherese Levass per mezza lunghezza. Nel campionato professionisti lo svizzero Kaufmann ha vinto la 4. serie, seguito a mezza lunghezza dall'italiano Moretti; l'olandese Moskops ha vinto per tre quarti di lunghezza la 7. serie dinanzi all'italiano Bossi; l'italiano Bergamini ha vinto la 9. serie seguito a mezza lunghezza dal lussemburghese Engl, e l'italiano Piani si è classificato primo nella 10. per una lunghezza dinanzi all'inglese Baily.

Le batterie delle gare di nuoto fra Avanguardisti al Littoriale

BOLOGNA, 23

Stamane alla piscina del Littoriale hanno avuto inizio le gare per il secondo campionato nazionale di nuoto e tuffi per Avanguardisti con la partecipazione di 200 concorrenti di 41 provincie. Alle ore 8 hanno avuto inizio le gare, e nella mattinata è stata disputata quella di metri 50 stile libero in 26 batterie. Nel pomeriggio si è disputata la gara staffette 3 per 50, stile libero, e quelle dei tuffi obbligatori.

Il Prefetto di Pistoia al campeggio degli Avanguardisti

PISTOIA, 23

Il campeggio dei giovani avanguardisti della provincia di Pistoia in Gavinana è stato visitato oggi dal prefetto Catalani, dal segretario federale, dal console comandante la Legione, dal colonnello Russo e da altre autorità della provincia. Il prefetto Catalani ha pronunciato applaudite parole inneggiando alle giovani camicie nere, al Re, al Duce e alle fortune d'Italia.

Un ricevimento a Siena al Cardinale Legato

SIENA, 23

Al Congresso Eucaristico svoltosi sotto l'alta presidenza del cardinale Lepicier sono state tenute molte riunioni di sezioni nelle quali sono stati discussi argomenti di carattere religioso. Il cardinale Legato è stato fatto segno a deferenti dimostrazioni da parte delle autorità e del popolo e questa sera è stato offerto in suo onore nelle sale del palazzo civico un grandioso ricevimento cui hanno partecipato anche dodici Vescovi, altri prelati nonchè autorità e notabilità cittadine e gran numero di invitati.

Il Podestà ha porto il saluto di Siena al porporato che ha risposto ringraziando per le accoglienze ricevute dalle autorità civili e politiche e dalla cittadinanza. Dopo essersi compiaciuto per la piena riuscita del Congresso il cardinale Lepicier ha veduto in questa città di pro Pontefice quanto di buono e di bello ha vedut oin questa città di profondo sentimento religioso. Un concerto vocale e strumentale di musica classica ha completato il magnifico ricevimento nelle suggestive sale del Comune.

Stasera si è svolta l'assemblea generale del Congresso che ha riassunto i lavori compiuti e che si è conclusa con un elevato discorso del Cardinale Legato. Domani sera si effettuerà attraverso le vie della città la grande processione del SS. Sacramento.

Riduzione del prezzo della tessera dell'Associazione Postelegrafonici

ROMA, 23

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«L'Associazione fascista dei postelegrafonici ha deciso per il nuovo anno di ridurre il costo della tessera da lire 7 a lire 5. Il Segretario del Partito ha insistito presso tutte le organizzazioni perchè cerchino di imitare i buoni esempi».

Un ricevimento dell'Aero Club ai partecipanti al Giro d'Italia

ROMA, 23

Stasera al castello dei Cesari il Reale Aereo Club d'Italia ha offerto un ricevimento in onore dei concorrenti. Vi hanno partecipato il Ministro Balbo, il commissario straordinario dell'Aereo Club d'Italia commend. Liotta, il console Vecchini, segretario Federale dell'Urbe, il Ministro plenipotenziario De Pretis in rappresentanza del Governatore il comm. Ciampani in rappresentanza del Prefetto, il generale Torre in rappresentanza del Comando generale della Milizia, il comm. Molfese dell'Aeronautica civile, generali e ufficiali superiori dell'arma aeronautica, e tutti gli aviatori italiani e stranieri partecipanti al giro d'Italia. Allo spumante il comandante Liotta ha porto il suo ringraziamento all'on. Balbo per l'aiuto che egli ha voluto dare all'iniziativa di questa manifestazione aerea ed ha salutato i piloti che partecipano alla gara rilevando l'alta importanza di essa.

Visita di agricoltori greci alla stazione granaria di Rieti

RIETI, 23

Inviati dal Governo greco sono giunti ieri nella nostra città il prof. Papandreou, direttore della Scuola superiore di agricoltura di Atene, e il dr. Anaguostoponlo, ispettore tecnico della Banca Agraria di Grecia, per visitare la Regia stazione sperimentale di granicoltura diretta dal sen. Strampelli. Gli ospiti hanno visitato l'istituto e i laboratori annessi e si sono compiaciuti vivamente con il direttore.

Tentano rubare durante l'incendio

LEGNANO, 23

Un pauroso incendio, di cui si ignorano le cause, si è manifestato questa notte a Cerro Maggiore in parecchi cascinali di proprietà Re e Spinelli. Il pronto intervento dei pompieri del Cotonificio Cantoni di Legnano ha impedito di propagarsi delle fiamme che avrebbero potuto estendersi in modo impressionante data la vicinanza e la disposizione dei cascinali in cui è depositato tutto il raccolto dell'annata. L'arduo lavoro dei pompieri ha potuto limitare il danno, ma non ha impedito che i caseggiati e i raccolti colpiti andassero distrutti causando la perdita di circa 100.000 lire di prodotti agricoli. Durante l'incendio alcuni giovinastri tentarono di rubare a danni dei colpiti quanto loro capitava sotto mano; ma essi vennero prontamente scoperti e dichiarati in arresto, tradotti alle carceri di Legnano.

Il primo Lord dell'ammiragliato partito per Malta

LONDRA, 23

Il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander, è partito per Malta, accompagnato dall'ammiraglio Chestwood. L'ammiraglio Alexander si reca a Malta per discutere sulla soluzione di diverse questioni navali con l'ammiraglio Chalfield, recentemente messo al comando della base navale inglese del Mediterraneo.

Altri due deceduti per la sciagura di Iglau

VIENNA, 23

(E.M.) Anche gli altri due feriti nel grave disastro aviatorio verificatosi ieri sulla linea Praga-Bratislava sono morti all'Ospedale di Iglau dove erano stati ricoverati. Le vittime ascendono così a dodici. La società di navigazione aerea civile cecoslovacca che esercisce la linea ha fatto oggi notare in una sua comunicazione alle autorità, che nè al pilota, nè all'integrità dell'apparecchio può darsi colpa veruna per la catastrofe, la quale è da imputarsi unicamente alle pessime condizioni atmosferiche sopraggiunte durante il viaggio.

Dal disastro sono miracolosamente scampati il Capo di Stato Maggiore generale greco Mazarakis e la consorte; ambedue avevano prenotato i posti per recarsi a visitare la fabbrica d'armi di Brunn e solo all'ultimo momento li avevano disdetti. Un passeggero deve la sua salvezza all'irregolarità riscontrata sul passaporto.

Gravi danni in Baviera per un violento temporale

BERLINO, 23

(F.B.) In Baviera, nella regione detta Chiemgau, il temporale violento di oggi ha causato notevoli danni. Vi sono parecchi villaggi raggiunti dall'inondazione; tre fiumi hanno straripato rompendo le dighe; delle costruzioni sono state considerevolmente danneggiate. La linea ferroviaria Frasdorf-Rosenheim è per 500 metri impraticabile, le rotaie essendo un metro e più sott'acqua. La campagna è devastata interamente; il raccolto è perduto.

Strangola a 73 anni il marito che ne ha 83

BERLINO, 23

(F.B.) A Bergen, in Norvegia, una donna di 73 anni ha strangolato il proprio marito più vecchio di lei di dieci anni. Il delitto ha causato profonda impressione, anche perchè questa è una delle rare volte in cui simili tragedie si svolgono tra persone di tardissima età. Entrata in casa la polizia, allarmata da alcuni vicini della famiglia, ha trovato la vecchia presso il cadavere, tranquilla e indifferente, come se nulla fosse accaduto. Essa ha raccontato di aver ucciso il marito perchè questi la minacciava sovente.

Un pranzo al Duca d'Ancona offerto dall'Ambasciatore in Turchia

STAMBUL, 23

Il R. Ambasciatore Aloisi ha offerto al Palazzo Venezia un ricevimento in onore di S. A. R. il Duca di Ancona, dello Stato Maggiore, degli ufficiali e degli allievi della R. N. *Pisa*. Al ricevimento, che è riuscito brillantissimo, sono intervenuti i rappresentanti diplomatici e consolari dei vari Stati, autorità e personalità turche e le notabilità della colonia italiana.

La beneficenza in memoria di Sandro Mussolini

FORLI' 23

La famiglia del gr. uff. Arnaldo Mussolini ha espresso il desiderio che ogni offerta per onorare la memoria del figlio Alessandro sia devoluta alle opere di assistenza all'infanzia della provincia di Forlì. Molte offerte di personalità ed enti sono già pervenute alla Federazione provinciale fascista forlivese che si riserva di pubblicarne l'elenco.

L'indenizzo privilegiato aeronautico

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 10 luglio 1930 N. 1140, concernente l'indennizzo privilegiato aeronautico ai militari delle forze armate dello Stato.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 24 luglio 1930 N. 1145 che apporta modificazioni alla legge 24 dicembre 1928 N. 3134 sui provvedimenti per la bonifica integrale.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

ANNO CLXXXVIII - N. 236 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 25 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

ECONOMIA JUGOSLAVA

L'organismo bancario jugoslavo si presta a considerazioni varie ed interessanti. Una indagine esauriente non è possibile, non essendo i dati statistici dei suoi 700 istituti nè completi nè coordinati, ma l'analisi dei maggiori fra questi può dare « grosso modo » una nozione ed un orientamento su quel mercato bancario. Ciò perchè, effettivamente, i grandi istituti hanno una tendenza, già da tempo in rapido sviluppo, ad assorbire vieppiù l'attività economica, incorporando gl'istituti minori; fenomeno, si dirà, generale a tutti i paesi, ma che in Jugoslavia assume aspetti più vasti e profondi. Dei 16 maggiori istituti solo 6 hanno mezzi esclusivamente nazionali; gli altri sono sopratutto costituiti da capitali esteri: austriaci, ungheresi, cecoslovacchi e italiani. Vi è pertanto una tendenza (riflesso indubbio dell'orientamento politico) che porta ad un rimaneggiamento, fusione, spostamento di questo nucleo bancario, che sfocierà in 10 grandi banche. Senza voler anticipare previsioni fermiamoci ed osserviamo questa situazione.

I 16 maggiori istituti avevano nel 1926: 612 milioni di Dinari di capitale azionario, 554 nel 1927, [illegible] nel 1928 e 779 nel 1929. Di questi 779 ben 517 appartenevano alle 10 banche con capitale prevalentemente estero, mentre dei 5 miliardi circa di depositi [illegible] 2 vanno attribuiti a queste banche. Ciò significa, in gran parte che, mentre gli istituti nazionali lavorano sopratutto con i depositi, gli altri si valgono dei mezzi propri.

Per ritornare al capitale azionario ognuno potrà notare come esso non sia certo vistoso perchè vi sono banche di altri paesi anche minori, che da sole superano quello degli anzidetti istituti. Conseguenza questa, indubbia, della situazione economica: mentre infatti gl'istituti nazionali difficilmente si decidono a nuove emissioni e si rifiutano di farle sotto il controllo estero, quelli preferiscono accordare crediti a buon mercato piuttosto che aumentare il capitale azionario.

Un indizio sano di queste, sia pur limitate risorse bancarie, si può riscontrare nella misura delle riserve, che procedono di pari passo l'aumento del capitale nella proporzione del 40 per cento. Si può anzi allargare l'osservazione e trovare un più largo equilibrio nel graduale, ininterrotto contemporaneo, in misura armonica, aumento di capitale azionario, riserve, depositi e risconti. E' vero che in questi ultimi anni vi è stato un sensibile ristagno nei depositi, dovuto alla crisi economica (in Jugoslavia crisi sopratutto agraria) causata dai diminuiti raccolti del 1927-28 e dal ribasso dei prezzi dell'anno scorso, crisi che ha colpito la classe più numerosa, cioè l'agricola, riperquotendosi sui depositi; ma bisogna vedere una ragione anche nello sviluppo sempre crescente degli istituti con carattere di diritto pubblico. Anche il ripristino dell'imposta sui depositi avrà conseguenze non buone, specie ora che il paese, in vista della situazione creditizia internazionale, avverte il bisogno di una riduzione dell'interesse sui depositi. E', come fu per divenirlo in Italia or sono circa 10 anni, un'imposta politica più che economica, che anche in Jugoslavia, e giustamente, si spera di veder abbandonata per il nessuno o minimo risultato pratico, economico che conseguirebbe.

Contemporaneamente alla voce « depositi » giova tener conto della voce « creditori » perchè in Jugoslavia la nozione di questa seconda è in parte diversa che altrove; infatti mentre alcune banche considerano i depositi in conto corrente come veri e propri depositi, altri li classificano come creditori.

Il seguente specchietto potrà fornire al lettore elementi di valutazione e di giudizio del mercato bancario jugoslavo in questi ultimi anni:

	1926	1927	1928	1929
Depositi, crediti, fidi, ecc	5.669	6.266	7.855	8.475
Cap. azionario, fondi di riserva, fidi, ecc.	816	781	1.080	1.103
Creditori	2.266	2.508	3.257	3.460
Conti corr. debitori	4.056	4.276	5.441	5.860

Due rilievi balzano subito agli occhi: 1) l'aumento importante nel 1928 dovuto alla fusione della Banca Unione Jugoslava con la Banca di Sconto croata, la Banca della Bosnia e la Banca Agricola. 2) Gran parte dei mezzi delle banche sono piazzati nei conti correnti, che rappresentano ben due terzi dell'ammontare dei depositi e del capitale azionario.

Anche l'ammontare degli effetti scontati è rilevante: 1332 milioni di dinari nel 1926 aumentati dipoi regolarmente fino a raggiungere, nel 1929, 2085 milioni. Non bisogna dimenticare, a questo riguardo, che la cambiale in Jugoslavia ha un'importanza diversa che in altri paesi, dovuta alla politica creditizia della Banca Jugoslava, che è politica di contingenza. Ogni banca e azienda in genere ha, infatti, un limite nello sconto, oltre il quale non si può andare, nemmeno con le garanzie più serie. Inutile dire che il mondo commerciale si augura l'abbandono di una tale politica, sia pure attraverso un aumento del saggio di sconto.

Il reddito dei capitali impiegati era lo scorso anno del 9 per cento, poco se si considera che buona parte del capitale azionario fu versato in un'epoca in cui il dinaro valeva ben più ed era quasi alla pari col dinaro-oro.

Il fenomeno tipicamente mondiale della concentrazione bancaria sta dunque verificandosi anche in Jugoslavia; ai posteri lo stabilire se questo sarà stato un bene. Da esso i nostri vicini si attendono grandi cose. Del resto anche i dividendi delle banche erano del 20 per cento i piccoli istituti potevano vivere; ridottasi questa misura sempre più essi dovevano e devono ineluttabilmente sparire od essere assorbiti dai maggiori. Zagabria, la capitale economica, offre già un esempio di quello che sarà la nuova struttura bancaria. Dei 5 miliardi di depositi che, come abbiamo visto, contano le banche jugoslave, ben 3.6 appartengono agli istituti di Zagabria. Queste cifre sono eloquenti e dispensano da ogni commento.

Gl'istituti di credito jugoslavo si trovano ad una svolta critica: i loro mezzi sono modesti e, comunque, insufficienti per i bisogni, ognor crescenti, dell'economia nazionale. Essi devono necessariamente guardare all'estero, perchè i capitali stranieri possono impegnarsi, e su larga misura ed a condizioni convenienti, mentre in Jugoslavia ciò non è, almeno per ora possibile.

*

La crisi acuta di cui oggi soffre l'agricoltura si ripercuote più particolarmente nei paesi agricoli, e, in misura ancor più accentuata, nei paesi nuovi. Questi non posseggono strumenti, macchine, forti capitali che permettano loro di adattarsi rapidamente alle mutevoli circostanze e condizioni dei mercati mondiali. A questa inferiorità si aggiunge il protezionismo che imperversa in tutto il mondo e particolarmente nei paesi industriali.

La Jugoslavia si attende molto dalla tregua doganale, di cui un primo inizio si è avuto or non è molto a Ginevra, ma se ciò può senz'alcun dubbio avere i suoi effetti noi siamo per i vecchi, sempre nuovi e palpitanti, principii di Luigi Luzzatti che consigliava or sono 60 anni, e potrebbe consigliare ancor oggi, di trovare nel perfezionamento tecnico, nel miglioramento della produzione più che nelle fortune doganali, i veri elementi del miglioramento agricolo e di quello altresì industriale.

Al grave disagio, di cui indubbiamente risente la Jugoslavia si propone, in gran parte, di far fronte con una sempre più larga applicazione del credito agrario, attraverso la Banca agricola privilegiata, costituita un anno fa con un capitale di 700 milioni, già sottoscritti; di questi 600 sono già stati concessi, in tre parti uguali al 4 per cento dalla Banca Nazionale, dal Credito fondiario e dalla Cassa di Risparmio postale. L'anno scorso il nuovo istituto concesse 300 milioni di crediti. Esso fa pure credito alle cooperative agricole ed ha iniziato anzi sulle medesime un'azione di controllo e di consolidamento, che ha dato sin'ora buoni risultati. Gli studiosi di questioni economiche potranno trovare un riscontro di quest'attività in quanto, or sono 40-50 anni auspice e maestro Luigi Luzzatti, si faceva in Italia. Certi fenomeni si verificano, sia pure a distanza, in tutti i paesi.

A favore dell'agricoltura il Governo ha altresì preso misure legislative per organizzare un controllo sui prodotti e per svilupparе e disciplinare il commercio estero dei medesimi. Infine, e su proposta di enti economici del paese, il Governo ha deciso di creare una Società Anonima Privilegiata per l'esportazione dei prodotti agricoli, la quale, raccogliendo i mezzi e le energie sparse, si proponga, in ciò affiancata e finanziata dal Governo, di disciplinare, dirigere ed incrementare l'esportazione cercando altresì di collocare i prodotti direttamente all'estero sottraendosi quindi, e quanto più possibile, alla lucrosa attività dei commercianti stranieri. Questa società è stata costituita con un capitale di 30 milioni di dinari forniti dal Governo, dalle cooperative agricole e dalle aziende esportatrici.

*

Un'occhiata alla statistica del commercio estero jugoslavo è sufficiente per rendersi conto della struttura economica del regno finitimo. I prodotti fabbricati costituiscono il 72 per cento circa delle importazioni e solo 8.70 per cento delle esportazioni. La Jugoslavia è dunque paese essenzialmente, ma non esclusivamente, agricolo. L'industria di trasformazione dei suoi prodotti agricoli e quella agraria in genere (700 molini) è importante. Vi sono poi 12 fabbriche industriali d'alcool e 52 agricole, 40 fabbriche di birra e 8 di amido. La Jugoslavia produce tutto il zucchero che le occorre; l'anno scorso riuscì ad esportarne 1000 vagoni. Con i suoi boschi magnifici essa possiede 200 grandi segherie e 2500 minori, 448 fabbriche di mobili, vetture, prodotti affini; celebre la distilleria (prodotti ricavati dal legno) di Teslich. Dai residuati del legno essa ricava il tannino e altri prodotti. Le condizioni del suolo sono favorevoli a certi rami dell'industria chimica, in quanto essa si serve dell'energia elettrica a buon mercato proveniente dalle cascate della Dalmazia. Vengono così esportate circa 40 mila tonnellate di carburo di calcio e cianamide e 4500 di silicati di ferro, soda ammoniacale per 22.485 tonnellate, soda caustica per 4580. Su larga scala vengono fabbricati ed esportati gli acidi solforici e i superfosfati; 300 milioni di scatole di fiammiferi. Il sapone ordinario viene prodotto quanto occorre ai bisogni del paese, quello di lusso viene importato.

L'importazione dei tessuti è in continua diminuzione (sia si tratti di tessuti di lana, che di cotone, seta, canapa); vengono anche fabbricati, per il fabbisogno del paese cappelli di feltro e di paglia ordinari e semiordinari.

Ricca è l'esportazione dei minerali, sopratutto dei cementi della Dalmazia (459.725 tonnellate esportate nel 1929) e 382.470 di pietre, 400 milioni franchi francesi sono investiti in quest'industria. I capitali stranieri sono largamente impiegati nell'industria jugoslava: ancora la Francia in quella del rame (nel 1928 furono prodotte ben 328.000 tonnellate); la bauxite per la fabbricazione dell'alluminio viene esportata in Olanda e negli Stati Uniti. Poco sfruttati sono i ricchi giacimenti di cromo, manganese e pirite. Il capitale inglese è interessato nel piombo; l'Italia partecipa in vari rami dell'industria. Ma altri minerali ancora, nonchè il carbone, sono suscettibili di largo sfruttamento.

*

Sono, senz'alcun dubbio, ammirevoli gli sforzi e i risultati conseguiti dalla nazione vicina per l'incremento della sua economia, specie se si considerano le gravi e complesse difficoltà che essa incontra e deve superare per adeguarsi al ritmo incessante delle grandi economie internazionali. Ma è altrettanto indubbio, che queste difficoltà sono sopratutto causate da una, forse voluta, non reale visione di quelle che dovrebbero essere le sue direttive economiche.

La nazione con la quale la Jugoslavia intrattiene i più larghi scambi è l'Italia, che importò per ben 670 milioni di dinari nei soli primi quattro mesi dell'anno corrente, mentre non ha esportato, per lo stesso periodo, che 280 milioni, cifre comunque, superiori e di molto, nel loro insieme, a quelle di qualunque altra nazione. Ma mentre le cifre del commercio estero jugoslavo, che la ristrettezza dello spazio ci vieta di riportare, dimostrano la tendenza e, aggiungiamo, la buona volontà dell'Italia a incrementare sempre più i suoi scambi con la nazione vicina, non oltrettanto, sono le cifre che parlano, può dirsi dall'altra parte. La Jugoslavia supera mari e nazioni per cercare quello che potrebbe trovare a due passi da casa sua. Inutile dire che le passioni politiche sono cattive consigliere in economia.

La vicinanza geografica, la diversa, in molti riguardi, natura del terreno, dei bisogni delle possibilità dovrebbero proprio spingere, e nel loro interesse reciproco, le due nazioni a intensificare i loro scambi e sfruttare al massimo le loro ricchezze a completare, in una parola, le due economie.

I buoni rapporti economici sono causa, ci pare ozioso dirlo, di buoni rapporti politici. Che altri abbia interesse a che ciò non si verifichi, si capisce. Ma speriamo che ciò intenda la Jugoslavia e sopratutto quel popolo, artificiosamente montato contro di noi, che intenda, che l'innaturale indirizzo sin'ora seguito si risolve esclusivamente, ripetiamo esclusivamente, a suo danno.

L'Italia ha sempre dimostrata la migliore volontà. Auguriamo che questa si faccia strada anche nella vicina nazione.

Ferruccio Carli

L'impresa d'Andrée nei ricordi
del consigliere aeronautico dell'esploratore

STOCCOLMA, 24

Il console svedese a Tromsoe ha terminato di spedire le dichiarazioni ed i verbali del capitano della nave Terningen, *circa il ritrovamento del cadavere dell'esploratore Andrèe. Naturalmente il capitano della nave, che si chiama Jensen, non ha fatto che riferire quanto gli è stato comunicato dai componenti la spedizione Horn.*

Le rievocazioni d'un collaboratore

Interessanti sono le rievocazioni di Giorgio Besançon, che fu per un certo tempo uno dei collaboratori di Andrèe. Alcuni giornalisti si sono recati da lui a Bois Colombes, ove vive in un piccolo padiglione che rassomiglia ad un museo, tanto è pieno di ricordi gloriosi e di reliquie che raccontano una esistenza per intero consacrata alla aeronautica.

« Volete dei ricordi? — ha detto il grande aeronautica: — Ne ho tanti che non so di dove cominciare. Andrèe fu uno dei miei migliori amici. Durante due anni, avevamo preparato minuziosamente il suo volo, insieme col mio socio Hermitte. Egli si era rivolto a noi per la costruzione del suo pallone, perchè si ricordava che nel 1890 avevamo già preparato un volo verso il Polo nord, cui, in seguito a difficoltà materiali, avevamo dovuto poi rinunciare. Riprendemmo dunque il nostro progetto con entusiasmo. Avevamo preparato il preventivo; a quel tempo un pallone di 4500 metri cubi veniva a costare quarantasei mila franchi. Ma una triste delusione ci aspettava. La tela speciale che doveva servire per la confezione dell'involucro del pallone — del pongèe di Cina, era stata accaparrata, a nostra insaputa, da uno dei nostri concorrenti. Quando cominciammo a mettere in esecuzione il nostro progetto, non ci fu possibile di trovarne un pezzetto. E dopo parecchi mesi, Andrèe fu costretto a trattare coi nostri concorrenti.

Dissensi e impreparazione

« Tale fatto non alterò per nulla la cordialità della nostra collaborazione. Io ero rimasto l'amico, il consigliere anzi di Andrèe; io lo misi al corrente delle ascensioni aeronautiche dell'esploratore Nils Ekholm e di Svedenborg e Stindlarg, cui avevo insegnato a utilizzare il guiderope, *e lo misi in contatto con questi. Ma già a quel tempo mi era reso conto che il loro pallone, sui cui Andrè calcolava, era troppo piccolo per tentare tanto viaggio.*

« Nel 1896, Andrèe partì per lo Spitzberg; ma rinunziò a spingere oltre le sue esplorazioni. Egli si era convinto che il suo sferico era di dimensioni troppo piccole; e lo fece quindi ingrandire. Ma dissensi erano sorti fra l'esploratore e alcuni suoi compagni. E verso la fine del 1896, Nils Ekholm mi scriveva:

« ...E' possibile che il viaggio riesca, con quell'aerostato così piccolo? Ma occorreranno circostanze eccezionalmente favorevoli; e siccome io non voglio contare sui casi eccezionali, mi sono ritirato, quando Andrèe ha rifiutato di fare i miglioramenti che io considero indispensabili... ».

« Ma l'anno di poi, l'11 luglio, 1897, il pallone Hoernern *—* Aquila *— lasciava il suo capannone, nella Baia di Vigo, nell'Isola dei Danesi, nello Spitzberg, per iniziare quel volo, da cui non doveva più tornare. Il pallone era ancora troppo piccolo; poi, nell'equipaggio, non vi era nessun vero aeronauta: degli eroi, senza dubbio, degli scienziati, dei patrioti; ma una spedizione di tal genere esigeva altri uomini.*

« Non fu che il 17 agosto che si ricevette la sola notizia dell'esploratore svedese. Da bordo della nave norvegese Aeken *era stato ucciso uno dei quattro piccioni viaggiatori, che Andrèe s'era portato sull'*Aquila*; e questo recava un dispaccio di Andrèe, che diceva:*

« A bordo tutto bene. Marcia rapida verso est ».

Un enigma psicologico

« Ma l'indicazione, quindi, della data del telegramma, e dei gradi di longitudine e di latitudine, indicavano che, in più di due giorni, il pallone di Andrèe non aveva percorso che 220 chilometri. E il dì seguente i giornali scrivevano:

« Noi possiamo sperare che Andrèe sia riuscito, durante questi due giorni, a riparare il guiderope al suo apparecchio per caricare il pallone; ciò che forse è indicato dalle parole del telegramma: A bordo tutto va bene *».*

« Ma Nils Ekholm, che aveva previsto la catastrofe, mi scrisse in una lettera:

« ...E' per me un vero enigma psicologico, che un uomo della capacità di Andrèe abbia potuto commettere siffatto errore!... »

« Quale atroce agonia, è dovuta essere quella dei valorosi esploratori — ha concluso Besancon — laggiù, in quei desolati deserti di ghiaccio... ».

Si ricorda che non meno di ventisette spedizioni partirono dai Paesi nordici con il proposito di rintracciare l'audacissimo volatore, il primo che avesse concepito il disegno di raggiungere il Polo per le vie del cielo, quando non solo non esistevano ancora dirigibili, nè aeroplani, ma i semplici palloni sferici erano ancora troppo simili alla celebre Mongolfiera.

Ad una ad una le spedizioni erano tornate deluse in Patria: tutte le coste settentrionali della Groenlandia e quelle della Siberia e persino quelle dell'arcipelago Francesco Giuseppe erano state accuratamente esplorate, senza che si fosse scoperto nulla.

La fidanzata fedele

E ogni volta che una spedizione tornava, una pallida donna correva al porto e voleva essere la prima ad avvicinare il comandante, scoprendo già sul suo volto l'annuncio della vana ricerca. Quella donna era la fidanzata dell'ingegnere Salomone Andrèe, che lo aveva accompagnato fino lassù alle Spitzbergen nella fatale estate del 1897. Era rimasta ancora vari giorni ad esplorare l'orizzonte dalla parte dove era scomparso l'Oevnen, il primitivo pallone cui era stato imposto il superbo nome di Aquila. Poi la fanciulla bella e bionda di allora aveva fatto ritorno in Patria, condannata ormai dal suo volontario voto di fedeltà ad una attesa senza fine, come l'eroina di un romanzo di Jonas Lie. Adesso soltanto, vecchia e senza speranza ormai, ella ha avuto la tremenda certezza della tremenda fine dell'amato, ritrovato per puro caso, quando nessuno più pensava a cercarlo, su quell'isola Bianca dell'arcipelago di Francesco Giuseppe.

Alto discorso dell'on. Turati
ai giovani fascisti fiorentini

FIRENZE, 24

S. E. Turati ha oggi visitato il campeggio dei giovani fascisti, organizzato dalla Federazione provinciale fiorentina, a La Traversa presso il passo della Futa. Il Segretario del Partito è giunto direttamente da Roma in automobile, accompagnato dall'on. Ridolfi, ispettore del Partito.

Attraverso i paesi del Mugello

Erano ad attenderlo a La Traversa il Prefetto di Firenze S. E. Coffari, il Segretario federale dr. Pavolini, i componenti il direttorio federale, i fiduciari dei gruppi rionali del Fascio fiorentino, il Podestà di Firenzuola e i vari segretari politici della zona.

S. E. Turati, che aveva attraversato tutti i paesi del Mugello lungo la via Bolognese imbandierati e festanti, ha passato in rivista le organizzazioni fasciste del comune di Firenzuola e delle zone limitrofe ed ha poi fatto l'ingresso al campeggio. Il campeggio situato in una magnifica zona boschiva raccoglie le giovani camicie nere dei gruppi rionali fiorentini provenienti dalle due ultime leve fasciste, esso è fornito di biblioteca cinematografo, radio, ha vicino un campo sportivo ove i giovani fascisti si addestrano nella atletica leggera, al tiro a segno, nel tiro alla fune e nel calcio. Nel mezzo del campo, presso la bandiera, i giovani fascisti sono stati in questi giorni più volte raccolti per ascoltare la parola e l'insegnamento di dirigenti e di educatori. Al campo erano adunati, in occasione della visita del Segretario del Partito, anche i giovani fascisti dei Fasci della provincia. Il dott. Pavolini ha presentato a S. E. Turati i giovani fascisti, ed ha ringraziato il Segretario del Partito per aver voluto consacrare con la sua presenza l'importanza dell'esperimento educativo e formativo che la Federazione ha inteso di fare col campeggio.

Parla il Segretario del Partito

S. E. Turati ha preso poi la parola ed ha detto ai nuovi camerati allineati nei ranghi dei giovani fascisti come il Partito li abbia fatti oggetto di cure particolari e li abbia raccolti nell'oasi di serenità, di forza e di letizia che sono i campeggi non perchè i giovani siano i migliori ma perchè migliori della generazione precedente devono se è possibile diventare. A questo punto il Segretario del Partito ha ricordato il ventennio di sacrifici, di passione e di lotte, attraverso il quale la generazione della guerra e della rivoluzione ha costruito l'Italia fascista. Quando si ha vent'anni la vita è sempre magnifica cosa, ha proseguito S. E. Turati, ma ha assicurato i giovani che la vita riserba loro le stesse prove, tremendamente dure e belle, per le quali sono passati i camerati più anziani, ed ha auspicato che essi, come questi, si dimostrino a suo tempo pari al compito. Il Segretario del Partito prosegue rivolgendo, talvolta in forma di acuti apologhi ai giovani fascisti che spesso interrompono il suo dire con entusiastiche espressioni di consenso, una serie di raccomandazioni, di consigli, di vere e proprie norme di vita fascista, particolarmente per ciò che concerne il coraggio, che deve essere silenzioso e attivo, e l'onestà che deve essere intima, e che quando è effettiva e profonda, è una virtù piena di pudore.

Le virtù del fascista

Infine il Segretario del Partito ha parlato sullo sport, sulla sua utilità e necessità, nonchè sui limiti invarcabili entro i quali va contenuta la valutazione delle vittorie sportive, che sono cose infinitamente diverse dalle vittorie dei geni e degli eroi.

Il discorso, che ha assunto spesso il tono di una conversazione cordiale e piena di estro con la folla dei giovani ascoltatori, ha toccato anche a fondo il tema della retorica, contro la quale il Segretario del Partito ha invitato i giovani a reagire direttamente e immediatamente ogni volta che si manifesti al di là dei limiti.

« Camerati! — ha concluso S. E. Turati — siate fieri, e abbiate la coscienza di essere fascisti. Pensate che fascismo deve voler dire per voi onestà, coraggio, spirito di sacrificio, se è necessario spinto fino alla morte. Se questo non vi va levatevi la camicia nera. Ma se restate con noi ricordatevi chiaro: Voi avete giurato (non è il giuramento fatto a noi vivi il giuramento lo avete fatto ai morti della rivoluzione). Se di questo giuramento degni non vi sentite, abbassate gli occhi, piegatevi su di voi, raccoglietevi col vostro animo e preparatevi a lasciare il dono immenso che vi hanno fatto, ma se degni siete alzate gli occhi al cielo e cercate le immagini dei nostri morti ».

Il discorso del Segretario del Partito, interrotto più volte da applausi, è stato alla fine accolto da una entusiastica ovazione. Quindi S. E. Turati si è recato a piedi, seguito dai giovani fascisti e da una folla di camicie nere e di villeggianti, al campo sportivo de La Traversa, ove i giovani fascisti hanno svolto combattute gare di atletica leggera. S. E. Turati è poi ripartito tra le acclamazioni delle camicie nere e della popolazione.

5849 operai saranno occupati
nei lavori della R. Aeronautica

ROMA, 24

S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, ha presentato un rapporto a S. E. il Capo del Governo circa i lavori che l'amministrazione della R. Aeronautica farà intraprendere nei prossimi mesi. Nelle diverse zone aeree territoriali saranno occupati complessivamente 5849 operai.

Il pilota transatlantico del "Do X„
e la paura del numero 13

BERLINO, 24

Il numero 13 è antipatico a molta gente, ma che si spinga il lumicino della cabala algebrica per scoprirlo dove apparentemente il 13 non c'entra è un caso piuttosto raro nella storia della superstizione tra uomini così detti civili. Ed il caso è avvenuto a Friedrichshafen, dove, informano, le autorità hanno aderito alla richiesta dell'aviatore germanico Warek Foehr di cambiare il numero del suo brevetto per uno scrupolo di scaramanzia.

Destinato a pilotare il gigantesco « Do X » attraverso l'oceano, l'aviatore si rifiutava di farlo se il 1930 del suo permesso non fosse trasformato in 1929, perchè, sommando i numeri, ne risultava il fatale 13. Ottenuta soddisfazione, il Foehr potrà ora affrontare gli spazi atlantici con animo tranquillo.

Tardieu si sottopone a una cura

PARIGI, 24

(A.P.) Il Presidente del Consiglio Tardieu è partito da Parigi oggi nel pomeriggio per recarsi a Vittel, dove si sottoporrà ad una cura. Il Presidente del Consiglio ritornerà a Parigi nei primi giorni di settembre, per presenziare alle sedute del Consiglio dei Ministri che devono svolgersi prima della partenza della delegazione francese per Ginevra.

Il giro aereo d'Italia
si è iniziato stamane a Roma

ROMA, 24

La giornata festiva ha fatto accorrere nel pomeriggio una folla varia all'aeroporto del Littorio, ma la curiosità è andata delusa. Nessun volo era fissato per ieri e per conseguenza il campo era pressochè deserto. Solo qualche apparecchio spadroneggiava nella larga pianura, ma si trattava di apparecchi della linea civile, che subivano la consueta rassegna dei motoristi per i soliti viaggi settimanali. Viceversa negli Hangars, dove l'occhio indiscreto del pubblico poteva a malapena entrare attraverso le vetrate, il movimento era intenso.

Curiosità delusa

Concorrenti, motoristi, direttori delle case costruttrici, procedevano a completare la toiletta degli apparecchi, a provvedere insomma a che i motori, le carlinghe, ecc. fossero tutti in perfetto ordine. Anche le due aviatrici, che oggi hanno sollevato la curiosità del pubblico, erano affaccendate nel loro lavoro di preparazione. Con grandi pennelli i pittori procedevano intanto a segnare sotto le ali il numero rispettivo dei singoli apparecchi. Sul grande ripiano dell'hangar si trovavano i due aerobus che seguiranno, con a bordo gli inviati speciali ed alcuni commissarii, il giro aereo.

Man mano che il sole scompariva dietro le colline di Monte Mario gli apparecchi venivano trasportati, secondo l'ordine già stabilito, sulla linea di volo e cioè con il motore volto verso il fiume pronti a spiccare il volo verso la città.

Colle prime ore della sera il movimento è cessato, ed avieri e carabinieri sono stati posti sugli sbocchi che danno accesso al campo, con l'ordine tassativo di non far passare alcuno.

Se il campo era immerso nel più profondo silenzio, interrotto soltanto dal gracidare delle rane, nelle vicinanze del fiume una nota di elegante gaiezza regnava nell'albergo e nel ristorante, dove molti concorrenti hanno preso alloggio per essere più vicini al posto di partenza. L'albergo dell'aeroporto questa volta può vantarsi di aver raggiunto un completo. Il bar ed il ristorante sono stati così animati per tutta la sera. Giornalisti, commissari dell'aeroporto di Roma e d'Italia, appassionati dell'aria, hanno formato circolo, provocando discussioni naturalmente sull'aeronautica, e per conseguenza previsioni sulla gara attuale, che si sono poi concretate in scommesse presso il totalizzatore.

Gli ultimi preparativi

Durante tutta la notte l'oscurità di via Salaria è stata più volte interrotta da fasci di luce: erano automobili che si recavano per poter vedere qualche cosa. Solo, dopo le due l'aeroporto ha assunto un tono di mondanità. Colle prime luci dell'alba il silenzio del campo è rotto dal caratteristico rumore di qualche motore.

La piccola borgata sembra svegliarsi alle luci biancastre che compaiono dalla parte di ponte Salario. Infatti sono i primi aviatori, che hanno pernottato in città e che vengono ora a completare la loro toilette e prepararsi alla gara. Anche De Bernardi, che a causa della rottura del carter del motore non ha completato la sua prova, e perciò non è stato ammesso nella classifica della partenza, ha voluto recare il suo saluto ai partenti. Con lui si nota una piccola folla di amici e conoscenti, che hanno voluto recarsi per stringere agli aviatori la mano ed indirizzare loro il rituale « in bocca al lupo ».

Le due aviatrici non sono state inferiori al sesso forte: infatti sono le prime a indossare i regolamentari indumenti.

Il rullo dei motori è ora intenso. Adesso si unisce quello dei grandi apparecchi che precedono e seguono la gara. L'ora della partenza si avvicina.

La leggera foschia, di cui è invasa la parte estrema del campo si dirada lentamente mentre un chiarore sempre più vivo fa sì che si delineino nettamente le colline circostanti.

In automobile, accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Riccardi, è giunto l'on. Balbo. Il Ministro dell'Aeronautica è stato accolto con vivi applausi. Mancano ancora pochi minuti. Ecco finalmente Lusser alle 5.25 spicca il volo; la Fumagalli, che riceve gli auguri da una folla di simpatizzanti è già pronta sulla carlinga in attesa dei due sacramentali minuti che la dividono dal tedesco. Seguono le altre partenze secondo l'ordine prestabilito.

S. M. il Re assiste
alle manovre nel Faentino

FAENZA, 24

Dopo una sosta accordata alle truppe per le notevoli fatiche dei giorni precedenti, le esercitazioni di divisioni contrapposte in Val Lamone hanno proseguito oggi nel loro sviluppo. La situazione, all'inizio delle operazioni, era stamane la seguente: elementi avanzati delle divisioni azzurre e rosse, a contatto sulle alture a cavallo delle valli del Sindria e del Lamone, all'altezza della stretta di S. Eufemia. Grossi azzurri sul fonte M. Giorgetto-M. Visanoi. I grossi rossi sul fronte Camaggio termine M. Ringazzano. Compito degli azzurri: una attiva difesa delle posizioni occupate dai propri grossi, per resistere validamente all'attacco avversario e guadagnare tempo per dar modo al proprio comando di Corpo d'Armata di svolgere un suo concetto di manovra controffensivo. Compito dei rossi: attaccare la fronte avversaria per rovesciarla ed opporsi allo sbocco nella pianura Faentina.

L'azione è stata vivace su tutta la fronte. Le caratteristiche del terreno, rotto e difficilmente percorribile, hanno portato sia l'attacco che la difesa a frazionarsi in atti di manovra aventi ripercussioni a breve raggio nei quali si è potuto constatare la capacità manovriera anche dei comandi di minor grado, e che di conseguenza ha richiesto, da parte dei comandanti più elevati, una sagace ed oculata opera di coordinamento per utilizzare e sfruttare tempestivamente i successi locali ottenuti.

L'attacco delle fanterie rosse è stato impetuoso, specialmente contro le posizioni di M. Giorgetto, che le fanterie azzurre hanno difeso con tenacia, e da dove hanno reagito validamente contrattaccando l'avversario sul suo fianco sinistro con l'81. Battaglione Camicie Nere.

S. M. il Re, giunto fin da ieri nella zona di manovra, ha presenziato alle esercitazioni odierne insieme con S. E. il Ministro della Guerra, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, l'on. Manaresi Sottosegretario di Stato alla Guerra, i generali comandanti di armata, i Capi di S. M. dell'Esercito e della Milizia, e di altre autorità militari e della Milizia.

(*Stefani*)

ITINERARI PER VAGABONDAGGI ESTIVI

Villeggiature sui Lessini

BOSCOCHIESANUOVA, agosto

Mettete, vi prego, l'accento sull'«e». Noi saremmo tentati di appoggiare, all'italiana, la voce dopo la consonante doppia. E così infatti fa il popolo. Ma qui siamo in paese di antichi cimbri; e i dotti vi prédicano, che s'hanno da chiamare Lèssini questi monti, che tra Adige ed Agno s'alzano a groppe collinose dalla pianura, e poi s'allargano e si appiattiscono nell'altopiano, e poi s'adergono improvvisamente oltre i duemila, per strapiombare con spaccature orride sulle valli del Trentino.

I dotti! Sicuro; questo paese così bello offre, per disgrazia, largo pascolo anche ai sapienti. Lasciamo stare i fenomeni linguistici, per via di quei tali Cimbri, che, scampati alla strage di Mario, si sarebbero rifugiati fin qui, e avrebbero i loro tardi e ultimi nepoti in quei vecchi di Giazza e di Campo Fontana, che parlano promiscuamente il cimbro e l'italiano. Ma poi ci sono i fenomeni geografici, geologici, speleologici, e che so io... A Veia v'è il famoso Ponte di Veia, la più grande arcata naturale che si conosca, con cinquanta metri di corda e ventiquattro di freccia; a Bolca la famosa grotta dei fossili, da cui da anni e anni centinaia e migliaia di turisti ricavano il domestico fermacarte collo scheletro della sardella o della lumaca, e la montagna generosa continua a prodigarne; un po' dappertutto le immense caverne, che gli escursionisti veronesi si divertono a scoprire e ad esplorare; in qualche località si sono perfino rinvenute le ossa dell'uomo preistorico! Ce n'è abbastanza per interessare tutti i rami dello scibile.

Noi ci accontenteremo di guardarlo coll'occhio del dilettante vagabondo. Il centro è Boscochiesanuova, la borgata più importante dell'altopiano che si chiama dei tredici Comuni, così come l'altro, ad esso gemello, fra Astico e Brenta, è l'altopiano dei Sette Comuni. Si sale da Verona, lungo la larga e pianeggiante Val Pantena, fino ai Ballori; qua una volta si cambiavano i cavalli, per averli freschi e gagliardi per la salita: adesso non c'è che da dare una sterzata a destra, e la macchina rombante affronta senza sforzo la scalata della montagna. Svolte brusche e ripidissime, che mettono alla prova la perizia del conducente e strappano un breve grido, non sai se di piacere o di paura, alle dame; incassature profonde fra boschi di faggi e pascoli montani; poi l'orrizzonte si amplia, il panorama si spiana, l'occhio spazia per prati verdissimi e groppe collinose e borgate civettuole: siamo sul pianoro. Si ha un senso di piacere, e involontariamente tutta l'anima vi si allarga ad un sorriso.

A sinistra la schiera nuda di Monte Baldo, ai cui piedi s'intravvede lo specchio argenteo del lago; a destra il gruppo imponente della Carega, colla Cima Posta, famosa mèta di domenicali escursioni anche per il Club Alpino di Venezia; a nord tutto un frescheggiare di boschi che chiudono l'orizzonte, mentre qua e là, su vette di colline o nel mezzo di radure, occhieggiano i cento paesetti, ognuno dei quali ha una sua pagina nel catalogo delle villeggiature venete: Erbezzo, S. Anna d'Alfaedo, Roverè, Velo, Fosse, Sega di Ala, Tezzo Valdiporro. Se poi vi voltate indietro, a considerare la strada che avete percorsa, vedrete laggiù in fondo alla pianura la città Scaligera, che ride dalle sue torri e dai suoi baluardi, e distinguete nettamente i ghirigori dell'Adige, l'Adige che canta al sole la canzone del suo poeta:

...l'Adese che va
in çerca de paesi e ... çittà.

Ma la verità di questi luoghi è il verde dei prati. Uno smeraldo così puro e lucente non l'ho mai visto, neanche nei celebrati pascoli della Svizzera. E quest'anno esso è, naturalmente, nella pienezza del suo splendore. L'occhio lo percorre e quasi lo accarezza collo sguardo, e ne ritrae un piacere, che diresti fisico. Senonchè non si tratta soltanto di uno spettacolo naturale, fatto per la gioia dei sensi. Fin dai tempi della Repubblica Veneta questi posti erano noti come il miglior pascolo alpino della regione; e circa centocinquanta malghe disseminate per l'altopiano sono una sicura testimonianza del permanere ancor oggi di quella tradizione.

Per vederle in pieno lavoro, queste malghe, bisogna salire un po' fuori da Boscochiesanuova. Qui i prati sono ancora troppo grassi e ubertosi per utilizzarli col puro pascolo. Qui si falcia e si ripone. Ma solo che si salga alla Podesteria, l'antico confine dello Stato italiano e antico posto di guardia della Repubblica Veneta, si ha la netta visione delle forme e dello sviluppo di questa copiosa fonte di ricchezza nazionale. La strada è quella dei Tracchi, ben nota agli sciatori veronesi e veneziani; ai Tracchi infatti protende le sue braccia scheletriche il trampolino, che attende la sua veste di neve per radunare a convegno i maestri delle acrobazie e i più modesti dilettanti. Ma dopo i Tracchi il paesaggio cambia d'aspetto: la roccia, ch'era rimasta fin qui nascosta sotto un largo strato di terra buona, ecco che affiora qua e là, e talvolta si distende in lunghe stratificazioni parallele, che formeranno certo la delizia dei geologi. Il prato cede al pascolo, e infatti cominciano ad apparire i primi alpeggi, tutti costruiti in soda pietra, che si estrae sul posto, dalle viscere della montagna: e le pendici e le groppe sono tutte picchiettate dalle macchie grige, nere, screziate delle bestie, che, timide e mansuete, brucano in libertà. Ogni tanto si raccolgono a gruppo come se avessero da confidarsi qualcosa di importante; poi si disperdono a raggiera. Nel centro della conca è l'antica casermetta veneta, che dà il nome al sito, e dove stava un delegato della Repubblica, per riscuotere i dazi «et mantenere giustizia»: vicinissima ad essa una malga.

Entriamo a vederli, questi taciturni e solitari abitatori della montagna, che per tre mesi se ne vivono lontani dal consorzio dei loro simili, uomini soli e bestie; e mungono e schiumano e rimestano, e così allineano sugli assiti i pani di burro fragrante e le tenere ricotte. Sono sei, un paio ragazzotti, gli altri uomini fatti: ed hanno in soccida un centinaio di giovenche. Una volta, parecchi anni fa, solevano accogliere il visitatore forestiero con scontrosa ostilità; adesso si sono fatti più socevoli. E' possibile cavar loro di bocca qualche parola, è possibile indurli a cedervi a prezzo la loro merce prelibata. Due infatti fanno rotare rapidamente il barilotto, dove il burro sta subendo l'ultima lavorazione; uno attende ad un caldano, dove il siero si rapprende in formaggio; il più anziano davanti al focolare lascia cadere in una pentola d'acqua bollente dei grumi di pasta, che dovrebbero essere gnocchi per la cena. Dentro tutto è oscuro e fumoso: oppure non v'è niente di triste. Forse sarà perchè avete la sensazione che con un passo siete sull'uscio, e là l'anima vi si allarga in quel gran panorama di verde e di azzurro. Anche i maialetti rosati, che ruzzano nel pantano, hanno un'aria d'allegria!

G. Reichenbach

Gli studi di padre Schmidt

sulle origini della famiglia

CITTA' DEL VATICANO, 25

Grande interesse sollevano nel mondo degli scienziati i risultati, oramai definitivi degli studi compiuti dal Padre Schmidt, già professore all'Università di Vienna ed ora Direttore scientifico del Pontificio Museo Missionario Etnologico del Laterano, sulla esistenza di fatto della famiglia presso i popoli primitivi, sull'origine di essa e la sua forma più antica e sullo sviluppo storico della famiglia nelle culture posteriori dei popoli non ancora civilizzati.

Il dott. P. Michele Schulien, prezioso collaboratore del P. Schmidt e Primo Assistente del Museo Missionario, ha fornito a «La Corrispondenza» un breve cenno schematico, quale è consentito ad una informazione giornalistica, sulle conclusioni a cui tali studi sono giunti. Ammessa l'esistenza della famiglia presso tutti i popoli primitivi del giorno d'oggi, e dimostrate infondate le asserzioni di Erodoto, Strabone e Plinio che citano popoli e tribù selvagge come pure le significative affermazioni di scrittori di epoche più recenti che sostengono che alcune tribù dell'Africa Meridionale, della California, dell'Australia, non conoscerebbero la famiglia, il P. Schmidt ha confutato le teorie di Rousseau, di Herder, di Comte, secondo cui la prima forma di famiglia sarebbe quella monogamica. Ha quindi preso in esame le teorie del Bachofen, confermate poi e diffuse dal nord americano Lewis H. Morgan, secondo le quali la famiglia si sarebbe iniziata con la più completa promiscuità e con l'assoluta mancanza di stabilità, di fedeltà, di moralità e di affetti nelle relazioni tra uomo, donna e figli.

Il Bachofen credette di avere trovato le prove dell'antica promiscuità nel cosidetto sistema patriarcale, che si sarebbe formato come conseguenza del fatto che nei primi tempi dell'umanità la paternità non si sarebbe potuta accertare in alcun modo. I diritti quindi sui fanciulli, le prerogative ereditarie e tutta la autorità familiare sarebbero perciò passati ai parenti della madre. Il Morgan, basandosi principalmente sul modo di classificare la parentela che è in uso presso alcuni popoli primitivi, ne dedusse l'opinione che alle origini dell'umanità non esistesse la famiglia individuale, ma che invece un dato gruppo di uomini avesse posseduto in comune un certo numero di donne, senza che una determinata donna appartenesse ad un determinato uomo.

Il Padre Schmidt ha cominciato con lo stabilire, con indagini praticate secondo il metodo storico-culturale, che i popoli più antichi sarebbero: in Africa, i pigmei, i sandave, i boschimanni; in Asia, altri pigmei e pigmoidi delle isole del sud e del sud-ovest ed i paleoasiatici della Siberia; in America, i fueghini nella Terra del Fuoco, le tribù Gez nel Brasile, le tribù della California centrale, gli algonchini e alcune tribù dell'Australia. Da questa cultura antichissima sono derivate altre tre culture: quella dei pastori nomadi, quella dell'agricoltura primitiva e quella dei cacciatori. Studiando la famiglia presso questi popoli il padre Schidt è giunto a stabilire, in opposizione ai sostenitori della promiscuità, caratteristiche diametralmente contrarie, cioè: convivenza individuale tra un uomo e una donna, monogamia salda, separazione dei coniugi rara, adulterio ancora più raro e severamente punito, talvolta anche con la morte; non esiste matrimonio per rapina o per compra-vendita; ma libera scelta da parte della giovane; la donna non è oppressa ma rispettata; i figli sono amati dai genitori; l'infanticidio o la uccisione dei genitori vecchi sono cose sconosciute. Secondo le ricerche del P. Schmidt la decadenza della famiglia si deve a fasi di cultura posteriori.

Al Museo Missionario Lateranense conclude «La Corrispondenza» giungono spesso adesioni di scienziati e di studiosi fra cui alcuni noti esploratori, alle conclusioni a cui le accuratissime indagini praticate dal P. Schmidt e dal P. Schulien, che sono giunti alle seguenti conclusioni: 1. La famiglia è una istituzione che tutti i popoli conoscono; 2. Presso i popoli etnologicamente più antichi si trova la forma più pura della famiglia; 3. Nelle fasi di cultura posteriori, la famiglia recade dalla sua altezza a danno della madre, dei figli e in genere del popolo. Non vi ha chi non veda quale importanza questi studi abbiano anche in rapporto all'altissimo valore morale che il Regime Fascista attribuisce alla restaurazione dei vincoli familiari e alla intangibilità sacra di essi, alla quale è indissolubilmente congiunto il sano progresso sociale, la sanità della razza, l'avvenire della Nazione.

Nel verde Comelico

TREVISO, agosto

Per chi s'inoltra per la prima volta in quella deliziosa plaga che è il Comelico (Cadore), con i suoi ampi valloni sovrastati da monti giganteschi spiccanti sullo sfondo di un grandioso scenario alpino, con i suoi paeselli lindi e quieti affondati nella folta verzura o in boschi di larici e abeti, oppure accoccolati sulle falde di qualche ardito costone, riceve immediatamente la sensazione di una pace infinita e di una profonda e dolce poesia.

E' appunto in questo quadro di riposante dolcezza che giace Valgrande, la nuova «stella» del Comelico, il villaggio alpino di pura creazione fascista. Il visitatore, l'innamorato delle solitudini alpine non potrà non arrestarsi, rapito, dinanzi al magnifico spettacolo che gli si presenta quando, dopo aver attraversato la valle incassata fra il monte Piedo e le verticali pareti del Tudaio, giunge come d'incanto al cospetto di Valgrande.

Quante volte, affaticati di spirito, andando con la mente in cerca di un angolo romito ci appare la visione di un minuscolo e solitario paese di montagna creato nel silenzio del nostro sogno! Valgrande è veramente un paese di sogno, di solitudine e di pace profonda... ma è una realtà. Occhieggia nel fondo di un'ampia vallata con le sue basse e candide casette di legno con i suoi villini di pietra e infine con la sua vasta distesa di tende.

E' sorta lo scorso anno, quale opera assistenziale del Regime, per iniziativa della Federazione Provinciale Fascista di Treviso, anzi, diremo meglio, del Segretario Federale, Co. Steno Bolasco, che ne è l'ideatore e l'animatore.

La presenza di due polle di acqua solfato-calcica e di una sorgente di acqua ferruginosa, le cui proprietà terapeutiche sono veramente preziose, ha indotto la federazione trevigiana a creare il suo villaggio in quei luoghi, nel fondo della Val Risena.

Paesaggio d'incantevole bellezza, dal clima estremamente dolce, dalle sterminate praterie e dai boschi foltissimi, che fondono quasi il loro cupo colore con la morbida candidezza delle nevi.

Abbiamo parlato della presenza di acque termali; queste, che per il loro odore di idrogeno solforato sono chiamate dagli abitanti del Comelico «acque puzze», escono dal suolo da due vicinissime polle, attraversando uno strato di terriccio vegetale, si riversano in quantità così abbondante da formare un ricco ruscello. Da un'accurata analisi è stato provato che tali acque sono ricchissime di solfato di calcio e di magnesio e che contengono inoltre sali terapeuticamente preziosi, come il cloruro di sodio, il bicarbonato ferroso ecc., che le pongono all'altezza delle famose acque di Pjromon, di Loeche, di Bormio ecc. A Valgrande è poi possibile unire, alla cura climatica e solforosa, l'idroterapia, giacchè la temperatura dell'acqua è di centigradi 5, 6, cioè di un grado così basso quale non è dato di trovare in nessun altro stabilimento idroterapico.

*

Il villaggio trevigiano di Valgrande posa mollemente nel fondo di una magnifica conca ai cui bordi sembrano affacciarsi, quasi con curiosità, i giganti del Comelico, Monte Croce, Cima Undici, Monte Popera, il Quaternà fanno degna cornice al suggestivo paesaggio alpino.

Valgrande è sorta come d'incanto; alcuni bei villini di legno pietrificato ne costituiscono la parte più vecchia (se così si può dire) mentre la parte nuova è data da alcune ville in pietra, dalle forme snelle, costruite e inaugurate di recente.

Venendo dalla strada di Pàdola s'incontra, anzitutto, la tendopoli degli avanguardisti, caratteristica per le sue tende coniche, per la disciplina e per l'ordine assoluto che vi regnano. Sempre sul lato sinistro della strada sono due vaste case in legno, dove hanno trovato posto i balilla, ed una terza, dimora di dopolavoristi; più avanti è il grande salone delle adunate che, nei giorni in cui la pioggia stende il suo velo di tristezza sulla vallata, serve di luogo di ritrovo e di trattenimento. Non mancano qui, naturalmente, radio, fonografo e cinematografo.

Sul lato destro incontriamo le mense, pulitissime, spaziose, arieggiate, munite di tutto l'occorrente e quindi lo «chàlet» degli studenti dove domina, più che altrove, la spensieratezza, il buon umore, l'allegria tutta propria di questa irrequieta ed esuberante giovinezza. Impiegati, professionisti e dopolavoristi dimorano nelle nuove, magnifiche ville in pietra, fra le quoli notiamo pure quella dove il Segretario Federale di Treviso, co. Steno Bolasco, ha l'abitudine di saltuariamente soggiornare.

Per due mesi, dal 1 luglio al 31 agosto, i turni del campeggio si susseguono regolarmente; la spesa di soggiorno è assolutamente modesta. Già quest'anno dopolavoristi, studenti, impiegati e professionisti sono affluiti a centinaia da ogni angolo della nostra regione I goliardi sono invece venuti numerosi anche da Gorizia e perfino da Trieste, attratti evidentemente dalla bellezza dei luoghi.

La vita, al villaggio, trascorre tranquilla fra gite interminabili, scalate e cordate audaci, fra canti, suoni e danze, il tutto accompagnato da una sana ma composta allegria. Valgrande è poi un centro turistico di grande importanza. Ricorderemo qui, schematicamente, i più noti itinerari: salita al monte Quaternà (metri 2503), alle sorgenti del torrente Padola ed a Cima Vanscuro, al rifugio Popera, a Cima Popera (3045 m). e ai ghiacciai di Popera, al Passo di Monte Croce, al Monte Spina e al Col Rosson, ai laghi di Campo, Candin ed Ajarnola, a Cima Bagni e, tralasciando le minori, al Passo della Sentinella, Cima Undici e, uno dei più suggestivi itinerari dolomitici, la «Strada degli alpini».

Ai monti dell'alto Comelico non manca l'epopea eroica: famosa è la conquista del Passo della Sentinella, il 16 aprile 1916, da parte degli alpini del generale Venturi, che qui scrissero una delle loro più fulgide pagine d'eroismo.

*

Valgrande è una magnifica scuola di educazione fascista, di elevazione non solo fisica, ma anche morale; è il regno di una gioventù ardimentosa, sana e felice, che si tempra sotto lo sguardo bonario delle giganti montagne del Comelico, che sembrano quasi proteggere con i loro sfulmini irraggiungibili la milizia della nuova Italia.

Guido Favaro

Le accoglienze cilene

ai marinai italiani della "Colombo,,

VALPARAISO, 24

I giornali dedicano intere pagine all'arrivo dei marinai italiani in viaggi d'istruzione a bordo del piroscafo «Colombo». Tra gli articoli di ammirazione per la nuova Italia figurano i ritratti di S. M. il Re Vittorio Emanuele, di S. E. Mussolini, dell'Ambasciatore d'Italia a Santiago conte Ercole Durini e del console a Valparaiso on. Italo Capanni.

Il giornale *La Union* nel suo editoriale, dopo aver dato un cordiale benvenuto alla squadra dei marinai italiani, dice che la visita degli ospiti ai porti cileni è graditissima e utile agli effetti di stringere sempre più i vincoli che uniscono in modo indissolubile Italia e Cile. La visita è un fatto che si inserisce nella storia delle relazioni amichevoli delle due Nazioni latine, segnando una tappa felice nella vita commerciale italo-cilena.

Lo stesso autorevole quotidiano ha poi un'intera pagina dedicata alla importazione ed all'esportazione italiana al Cile, e riproduce alcune dichiarazioni fatte dal console Capanni, il quale afferma che il Cile offre ottimi sbocchi ai prodotti e alle manifatture italiani. Parlando delle relazioni commerciali italo-cilene l'on. Capanni dice che pure essendo queste assai soddisfacenti, lasciano però un largo margine al loro incremento.

Ieri i marinai italiani, accompagnati dall'Ambasciatore conte Durini, dal rappresentante del Governo cileno, dal console on. Capanni, hanno visitato la Scuola Navale. Al Club Navale è stato offerto un rinfresco.

A mezzogiorno gli ospiti hanno partecipato ad un banchetto al quale hanno presenziato le autorità navali cilene.

Attolico lascia il Brasile

RIO DE JANEIRO, 24

E' partito oggi per l'Italia, a bordo del *Giulio Cesare*, accompagnato dalla propria famiglia, il R. Ambasciatore Attolico. Egli è stato salutato all'imbarco da numerose autorità brasiliane, da molti membri del corpo diplomatico e da una folla di connazionali, che gli hanno fatto una calorosa dimostrazione di simpatia.

Varietà femminili

Fiori

E' credenza diffusa che tutte le infinite varietà di fiori vivano da tempi molto remoti sulla superficie terrestre, allietandola con i colori e i loro profumi.

Ma il Maeterlinck — grande e appassionato studioso della Natura — ha potuto stabilire l'età dei fiori. E così ha trovato che solo nel Settecento furono importate dalla Arabia alcune varietà di rose e di garofani, il rannucolo, la lunaria. Il tulipano fece la sua prima apparizione in Italia nel secolo XVII, la viola del pensiero nel 1612. La dalia ha un secolo di vita, mentre il sempre vivo, ora tanto umile e diffuso, e il pisello odoroso, originario della Sicilia, contano solo duecento anni di vita. I vaghi gladioli, il garofano vivace, le superbe orchidee sono poi di epoca recentissima. Così l'insigne studioso continua a stabilire le varie età dei fiori, combattendo la inveterata opinione che questi leggiadri figli della terra siano nati insieme alle altre cose di questo mondo.

Ed anche interessante è la storia dei fiori artificiali, ora tanto diffusi e ricercati.

La loro fabbricazione risale al 350 avanti Cristo, quando dall'Egitto fu importata in Grecia. A Roma, al tempo dei Cesari, le matrone ornavano i loro capelli con fiori fatti di scorza di papiro e di seta. Erano in colori vivaci e cercavano d'imitare nelle apparenze e anche nel profumo quelli naturali; li bagnavano, infatti, nelle essenze odorose. E' così i fiori di piume, che sono ora "le dernier cri" della moda, risalgono al terzo secolo.

Furono i Cinesi i primi ad usare piume di uccelli assieme a sete appositamente tessute.

I fiori artificiali passarono poi nel mondo occidentale, accolti dapprima dall'Italia e dalla Spagna. In un primo tempo la fabbricazione dei fiori rimase chiusa nei conventi di religiose che ne fecero delle decorazioni rozze e primitive per gli altari, nelle feste solenni. Ma la lavorazione ben presto si venne perfezionando, fu importata dagli Italiani in Francia, dove si ingentilì e si rafforzò. I saloni signorili si adornarono con una fioritura strana e bizzarra e le dame preferirono i fiori artificiali per le loro acconciature.

Ma nel fabbricare i fiori, le gentili lavoranti non si preoccupavano di imitare i veri, e la loro fantasia ne creava una gran varietà in mille colori, di dimensioni e forme strane.

Solo nel 1733, un botanico, un certo Segwin di Nantes, introdusse la moda di riprodurre i fiori naturali. E d'allora la più lusinghiera lode che si potesse fare alle fiorarie, che tentavano di gareggiare con la Natura studiandola e tentando di portarle via tutti i segreti di tinte e di delicatezza, fu la frase, di cui si abusò troppo: «Sembrano veri!».

Per finire questa rapida storia dei fiori naturali e artificiali, ricorderemo l'origine del famoso e complesso linguaggio dei fiori.

Furono le orientali ad inventarlo, quelle donne prigioniere e quasi schiave che desideravano comunicare con gli altri esseri che si muovevano fuori, nel sole, nella libertà. Le donne dell'harem dicevano con i fiori i loro pensieri, le loro passioni che dovevano nascondere agli occhi del loro padrone.

Così nacque il linguaggio dei fiori, che ben presto si diffuse nell'Occidente, recando con sè il fascino misterioso di tutto ciò che usciva dalle chiuse e ben custodite dimore orientali.

Recentemente una principessa russa, Anna Ortobolesk, ha scritto su questo argomento una monografia, della quale si servono su larga scala e per comunicare fra di loro i nobili russi, oppressi dalla censura del Governo bolscevico.

Ma il linguaggio dei fiori, poetico, suggestivo e in fondo anche comodo — specialmente per i troppo timidi innamorati — è molto vario. E se nessun dubbio può esistere intorno al significato dei gentili non-ti-scordar di me o delle vaghe viole del pensiero, non altrettanto facile è trovarsi d'accordo sul significato degli altri fiori.

L'innamorato che vuol manifestare il suo sentimento offrirà alla sua donna un ramoscello di mirto e sicuramente verrà compreso dall'amata, specialmente se essa è una letterata e conosce la famosa lirica di Ugo Foscolo.

Ma l'uomo deve stare attento nel momento che glielo porge, perchè il fiore — quando lo si offre capovolto — ha un significato opposto, e quindi il ramoscello di mirto, capovolto, significa: Io vi odio!

Appunti di moda

Ecco il periodo allegro delle partenze, dei lontani viaggi in paesi, dove bisogna ben assaporare — lontano dalla grande città — un riposo guadagnato a caro prezzo.

Per ben viaggiare però non è sufficiente avere dei comodi bagagli! Bisogna altresì essere abbigliate in maniera pratica e sopratutto logica. Niente di più ridicolo di una donna che indossa un abito lungo, leggero, ingombrante, un paio di scarpette delicate con tacchi molto alti, un cappellino ricercatissimo per salire in una rapida torpedo allo scopo di fare un viaggio di cinque o seicento chilometri o di passare una notte nel treno.

Anzi tutto l'abito da viaggio dev'essere sobrio e semplice. Lo tweed — molto in voga quest'anno — compone degli insieme perfetti e per la linea e per la tonalità. Una gonna semi-lunga, abbastanza larga per non ostacolare la marcia, una blusa di jersey unito o di crespo di set, un mantello lungo o tre quarti, un cappello adatto le cui falde, leggermente abbassate, potranno attenuare gli ardori del sole. Le scarpe dovranno essere con tacchi bassi e di cuoio resistente. Le suole-tocca sono molto apprezzate durante il viaggio perchè, se per caso il tempo si guasta, esse permetteranno d'affrontare le strade più impraticabili. Le calze dovranno essere ben solide — ciò che non vuol dire ineleganti — poichè niente è meno sportivo di un paio di calze finissime che si strappano ai primi sterpi.

La valigia sarà egualmente oggetto di cure particolari. La si sceglierà grande, di doppio cuoio e non di fragile stoffa, la si richiuderà ben in modo che le scosse del treno o della vettura non l'aprano: essa conterrà il piccolo necessaire di civetteria indispensabile per una donna.

Infine con un bel paio di guanti di cuoio lavabile, la signora è pronta ad affrontare la via.

Ferme in Posta

FIORELLINO. — *Il vostro insieme, secondo me, potrebbe essere fatto così: gonna di crèpe, blusa a fantasia, mantello di satin. Non saprei attraverso il giornale indicarvi il modello poichè esso deve essere adattato alla vostra persona. Affidatevi per questo al gusto di una buona sarta o studiatelo voi stessa su un catalogo di moda. Su vostro insieme adatterei un cappellino di crine di quel limone che c'è nel tessuto a fantasia.*

EMILIA R. — *Il vostro caso strano va trattato con molta prudenza. Come voi stessa avete compreso un dilemma vi si presenta. Sta a voi saper conciliare i due aspetti di esso. Farlo partire senza dirgli niente, no. Sarebbe sciocco e potrebbe avere per voi delle conseguenze. E allora? Allora trovare un gesto, una parola che tradiscano quello che voi sentite, provocare in lui un'incertezza che abbia bisogno di spiegazioni e poi confidarsi, tanto più che — conoscendovi da molto tempo — non potrà equivocare su quello che vi spinge a questo.*

DOLCE RICORDO. — *Vi sono molto grata per le cortesi parole che m'avete rivolte. I capelli si vanno sensibilmente allungando. E del resto questa è una logica conseguenza dell'allungarsi delle gonne. Con le ampie lunghe vesti che sono oggi di moda i capelli molto corti starebbero malissimo. Però essi si sono un po' allungati e sono molto ondulati per dare al viso quell'espressione di femminilità che la moda di oggi ha voluto fosse restituita alla donna. Dei due prodotti che avete indicati nella vostra lettera, conosco solo il primo che ho usato con ottimi risultati. Altro non posso indicarvi per non fare... rèclame gratis.*

NADIA. — *Non so a che cosa volete alludere, amica mia. Vi ho già offerta la mia amicizia se credete che vi possa far bene. Quello che voi pensate, la vostra bontà, la delicatezza del vostro animo vi rendono particolarmente cara a me.*

LINA. — *Ho letto attentamente la vostra lettera ed ho concluso che quel giovane non deve essere male giudicato. Offeso dal contegno di vostro padre, sperava in voi. Quando avete lasciato — sia pure non avendone colpa — senza risposta la sua lettera, cosa doveva più attendere? Il suo silenzio è logico e giustificato. A voi ora non resta che sperare. Forse un giorno ancora egli tenterà di comunicare con voi e potrete essere più fortunati. Se questo non avverrà rassegnatevi pensando che vostro padre vi vuole certamente felice e che deve avere avuto una ragione per respingerlo.*

VIOLETTA

Lunedì 25 Agosto
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Gianni Gambi, meraviglioso di forza, taglia primo il traguardo della IX Coppa Lord Byron

Gamba giunge secondo abbassando con il vincitore il record della gara - Romor primo dei veneziani - La bella prova di Piaggio - S. E. Rocco, S. E. Volpi assistono alla gara

L'ordine d'arrivo

1. Gianni Gambi della Società Canottieri di Ravenna che compie il percorso dalla Stazione di Santa Lucia a Lido (km. 7) in 1.22'5" e 2 quinti (nuovo record).

2. Giacomo Gamba del Dopolavoro Piaggio di Finale Ligure in 1.24'4" (pure in tempo di record).

3. Francesco Gambi della Società Canottieri di Ravenna in ore 1.29'22".

4. Ferruccio Romor del Dopolavoro Ferroviario di Venezia in 1.29'45" e 1 quinto, (primo dei veneziani).

5. Filippo Corso del Circolo «Passoni» di Venezia in 1.30'14" e 3 quinti.

6. Carlo Varotto della Rari Nantes Patavium di Padova in 1.37' e 27 secondi.

7. Manlio Piaggio di Rapallo della «Camicia Rossa» di Roma in ore 1.40'.

8. Vittorio Mariga del Circolo «Passoni» di Venezia in 1.42''.

9. Carlo Torres del Circolo «Passoni» di Venezia in 1.43'.

10. Secondo Quirini del Gruppo nuotatori ferraresi di Ferrara in 1.46' e 4 quinti.

11. Renato Ravaloli, libero di Ravenna in 1.51'.

12. Antonio Composto del Gruppo nuotatori ferraresi di Ferrara in 1.54'.

13. Umberto De Stefani del Circolo «Passoni» di Venezia in ore 1.55'.

14. Marco Rietti della R. S. C. R. N. Querini in 1.55'36".

15. Angelo Pitteri del Circolo «Passoni» di Venezia in ore 2. Seguono quindi nell'ordine Nelson De Cesaris della 49.a Legione M. V. S. N., Orlando Nalin della R. S. C. R. N. Querini, Silvio Godini di Ravenna e Cesare Vecchi di Ravenna. Jappolo di Ravenna ed N. N. della Querini di Venezia non si sono presentati alla partenza, mentre Mettica si è ritirato prima del via. Così i 19 partiti tutti hanno compiuto il difficile percorso.

Un record abbassato e la vittoria di un campione

Nonostante la coincidenza con altre gare del genere, quali la traversata di Milano e la traversata di Nizza, la IX edizione della gara internazionale di fondo per la Coppa Lord Byron, ha avuto il più meritato e il più significativo dei successi, specie in questo momento in cui lo sport natatorio, uno dei più belli ed i più sani sports, col nuovo impulso dato dal Regime fascista e per esso da S. E. Arpinati posto a capo della Federazione del Nuoto, sta facendo progressi non comuni, che ci hanno dato delle belle vittorie nelle ultime olimpiadi universitarie di Darmstadt. Sarebbe stato meglio però che con opportune disposizioni fosse evitata la coincidenza di manifestazioni che hanno lo stesso tema e la stessa classe della nostra biennale. Sarebbe stato così evitata la divisione dei campioni e ad essi l'imbarazzo della scelta di partecipare all'una o all'altra competizione. Certo la gara di fondo per la Coppa Lord Byron merita l'attenzione di tutti gli sportivi, come la maggiore, se non la prima e vera gara classica che si disputi in Italia. Essa è la gara storica e la più importante che ha sempre riunito per la lotta più bella i più forti campioni nostri ed esteri. Perciò vorremmo sperare che in seguito la Coppa Byron venga corsa senza che in altre città si disputino nello stesso giorno altre gare del genere.

La IX edizione della nostra classica gara, che si svolge ogni due anni in coincidenza e durante il tempo d'apertura dell'Esposizione Internazionale d'Arte ha avuto, come abbiamo detto, il successo più completo e più meritato. Organizzazione perfetta, nonostante le innumerevoli difficoltà, numero d'iscritti, valore di essi, numero di arrivati, e record battuto stanno a dimostrare che la gara è riuscita pienamente in ogni suo lato, sia tecnico sportivo e propagandistico.

Gianni Gambi, il nuovo brillante e forte campione, reduce dalla vittoria riportata alla Traversata di Berlino e ancor più di recente dalla conquista del titolo di campione olimpionico universitario a Darmstadt, ha sbaragliato ogni avversario ed ha vinto da gran campione e signore. Il percorso a favore di corrente dalla Stazione di Santa Lucia a S. Maria Elisabetta, lungo il Canal Grande, il meraviglioso Bacino di San Marco e il Canale dell'Orfanello per un complesso di 7 km, in memoria dell'eguale coperto dal poeta inglese Lord Byron nella sua sfida avuta nel 1818 con il conte Mengaldo ed Alessandro Scott, è stato compiuto dal forte atleta romagnolo in tempo da record impiegando un'ora, ventidue minuti, cinque secondi e due quinti, battendo così il tempo di Botta che nel 1920 impiegava un'ora, ventiquattro minuti e quindici secondi. Di ben due minuti e dieci secondi è stato migliorato il tempo. Sono cifre che vanno tutto ad onore e gloria del giovane campione Gianni Gambi, che quest'anno certo in un progresso di forma davvero spettacolosa è riuscito ad abbassare il tempo della gara, che lo scorso anno sebbene vincitore, non riusciva ad abbassare solo per pochi secondi. Ed il suo tempo sarebbe stato migliore se il forte nuotatore avesse tenuto una direzione di marcia più rettilinea e non fosse andato, specie lungo il Canal Grande, sovente a zig-zag. Ciò fu dovuto al fatto che il campione, dopo un chilometro ha incominciato a soffrire agli occhi per l'acqua salsa. Egli in quest'ultimo periodo della sua attività aveva compiuto gare su acqua dolce e perciò non si è trovato a suo agio nell'acqua della laguna ed il salso gli dava un tale bruciore si da non fargli nemmeno vedere le segnalazioni.

La gara di Gianni Gambi è stata superba. Fresco ed agile, dalla nuotata tecnica e di stile il campione non ha mai dato alcun segno di stanchezza ed è giunto all'arrivo nella pienezza delle sua forza e dei suoi mezzi stupendi. Egli ha rintuzzato bravamente la offesa più volte portatagli da Giacomo Gamba, con il quale è stato in lotta fino a quasi tre quarti del percorso. Ma fin dalle prime schermaglie si è subito notata la classe superiore di Gianni Gambi, che faceva di lui il sicuro vincitore.

Giacomo Gamba, il secondo arrivato, ha compiuto anch'egli una bellissima gara ed è giunto al traguardo in tempo da record, battendo il tempo di Botta di undici secondi. La sua lotta con Gambi è stata assai bella. Il ligure ha seguito sempre a breve distanza il campione romagnolo riuscendo anche a sorpassarlo a Ca' Foscari approfittando di un errore di direzione di Gambi. Ma ha dovuto ben presto cedere e lasciare il primato a Gambi, che accortosi di essere stato sorpassato ha attaccato a fondo portandosi nuovamente in testa.

E al Ponte dell'Accademia Gambi aveva cinque metri sul suo avversario. Anche in Bacino S. Marco ci fu un momento in cui Gamba sembrava dovesse sorpassare Gambi il quale però, ha sventato subito la minaccia portandosi decisamente in testa senza lasciarla ed acquistando continuamente vantaggio sul ligure.

Gamba, ci è apparso alle volte affaticato, forse perchè abituati alla freschezza di Gambi, ma pur tuttavia la sua marcia è stata sicura ed intelligente sapendo sfruttare ogni particolarità del percorso. L'esser giunto al traguardo in tempo da record è stato per Gamba la più bella affermazione di un campione, che vale quanto una vittoria.

Francesco Gambi ha dovuto sostenere una lotta non indifferente con il veneziano Romor, per classificarsi terzo. Il veneziano giungeva a pochi secondi, quarto. Una gara splendida ha fornito il veneziano Corso, il quale riusciva a diminuire fino a soli 30 metri il suo distacco da Francesco Gambi e Rumor, distacco che alla Salute era di circa quattrocento metri.

Degne di nota sono state le gare del mutilato Piaggio, che si è classificato buon sesto e del vecchio ed appassionato sportivo Marco Rietti.

A delineare vieppiù il successo bisogna rilevare che dei 19 partenti tutti sono giunti al traguardo e quasi tutti nella pienezza delle loro forze.

La gara era a favore di corrente, non molto forte ieri, chè anzi in certi tratti sembrava *stagna*. Diciamo questo per affermare che se il tempo è stato abbassato ciò è dovuto essenzialmente al valore e alla forza dei campioni in gara.

S. E. il Conte Volpi e S. E. Rocco, con gesto veramente significativo, hanno voluto seguire per un buon tratto la corsa a bordo di un motoscafo interessandosi vivamente alle fasi della gara avendo parole di ammirazione per il campione di Ravenna. La presenza dei due illustri uomini ha riempito di gioia gli sportivi ed ha procurato agli organizzatori viva soddisfazione.

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej ha anch'egli voluto dare il suo plauso alla importante e simpatica manifestazione, presenziando alla partenza, non solo, ma volendo egli stesso consegnare i premi ai vincitori, dopo aver assistito a tutti gli arrivi, avendo parole di lode e di augurio per ogni nuotatore, a cui stringeva la mano.

L'avv. Sandro Brass non ha voluto mancare a questa manifestazione ed ha portato il valido contributo della sua esperienza ed ha dato il via ai nuotatori.

Il direttore della gara, signor Zanon, è stato davvero infaticabile nel suo lavoro, non certo facile, ed il successo della gara è in buona parte a lui dovuto che vincendo ogni ostacolo ha dato ancora una volta la prova di essere l'incitatore e l'animatore del nuoto veneziano. Egli nel difficile compito è stato coadiuvato egregiamente da sportivi ben noti nell'ambiente veneziano ed ai quali va data lode.

La folla, nonostante l'ora caldissima, non è mancata e si è assiepata sul Ponte di Rialto, sulle Fondamenta, sulle Rive ed ha dato spontanea il suo plauso ed il suo incitamento ai baldi campioni, appassionandosi vivamente alla gara. E il nome di Gambi era sulle bocche di tutti, il nome del vincitore di Berlino e di Darmstadt era gridato a gran voce. E numerose erano le imbarcazioni che seguivano i nuotatori dando non poco da fare ai vigili, che con le pompe cercavano di allontanare i più andaci e i più insistenti. Il cav. Albanese, col sottocapo Ongara ha diretto sapientemente lo ordine e nessun incidente è venuto a turbare la gara.

Carlo Manganiello

Le impressioni del vincitore

Subito dopo l'arrivo, abbiamo avvicinato Gambi chiedendogli le sue impressioni sullo svolgersi della gara.

— «Considero la Coppa Byron come la più importante e difficile gara di fondo di tutta Europa, tale da esigere dai partecipanti tutto l'impegno.

Riguardo poi alla mia gara ho da dire che se non fossi stato disturbato, dopo appena un chilometro dalla partenza, da un noiosissimo bruciore agli occhi che mi impediva di scorgere le segnalazioni dei miei trainer, avrei potuto fare un tempo migliore giacchè in più punti del percorso uscii dalla rotta più breve compiendo poi lunghe conversioni per riportarmi su quella giusta. Questo bruciore mi è stato causato dal fatto che per più di un mese partecipando agli allenamenti per Darmstradt e ad altre gare, ho nuotato in acqua dolce.

— E del suo più diretto competitore, Gamba, che impressione ha avuto?

— Ho trovato Gamba in forma spettacolosa e il duello che fino da ottocento metri dalla partenza ho iniziato con lui, ha rilevato nel ligure un magnifico fondista che può essere battuto da Perentin solo se quest'ultimo si trovasse in forma più che ottima.

In più punti del percorso, Gamba passava innanzi per qualche metro senza che me ne accorgessi, dato il bruciore agli occhi che non mi faceva veder niente; ma appena me ne accorgevo, scattavo come un matto, e lo riprendevo. Così è accaduto, per esempio, dinanzi a Cà Foscari e a S. Elena.

— Quali furono i punti del percorso che più le parvero difficili?

— L'uscita dal Canal Grande di fronte alla punta della Salute, ha risposto il campione mondiale universitario, all'incrocio del Canale dei Marani con quello di S. Elena ove, per la corrente, per non aver veduti i segnali, ho deviato molto. Del resto, ha soggiunto Gambi, son partito a 85 bracciate battendo i piedi a otto tempi, e sempre se avessi veduto meglio non avrei deviato nei punti suddetti, guadagnando nel tempo complessivo impiegato da me, almeno 5 minuti.

— Quali considera Lei i suoi diretti competitori nelle gare europee di fondo e mezzofondo?

— Io credo che solo qualche velocista mondiale mi potrebbe vincere, ma non su percorsi così lunghi. Per esempio Weismueller, uno dei migliori velocisti, potrebbe avere la meglio ma solo sui 400 m. in cui fa da padrone. Ma nella traversata di Toronto, la più importante gara mondiale di fondo (12 km.), io credo di poter avere serie possibilità di vittoria giacchè i due tedeschi, Halmerich e Vuerkotter, che ogni anno si alternano nel vincerla, segnano tempi più alti di quelli che, sperimentalmente, ho segnato, su la stessa lunghezza nel canale di Ravenna.

— Ha forse intenzione di partecipare l'anno prossimo alla traversata di Toronto?

— Non l'anno prossimo, ma fra tre o quattro anni, quando abbandonerò il dilettantismo, ho intenzione di partecipare a quella traversata che è molto fruttuosa per il vincitore.

g. t.

GIANNI GAMBI
della Canottieri di Ravenna, vincitore della classica competizione veneziana

FRANCESCO GAMBI
della Canottieri di Ravenna, terzo arrivato

FERRUCCIO ROMOR
del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, quarto in classifica generale e primo dei veneziani

Il mutilato dr. MANLIO PIAGGIO
«Camicia Rossa» di Roma, giunto settimo

L'assegnazione dei premi

Vince la I. Coppa d'onore (Challenge) la Società Canottieri di Ravenna cui appartiene Gianni Gambi primo arrivato, e la medaglia d'oro del Comune di Venezia (definitiva) alla medesima Società.

La medaglia d'oro di S. M. il Re è assegnata a Gianni Gambi, primo arrivato.

A Giacomo Gamba, 2. arrivato, medaglia d'oro mm. 30 con castone del *Gazzettino Illustrato*.

A Francesco Gambi, 3. arrivato, id. id. mm. 27 del Provveditorato del Porto.

A Ferruccio Romor, 4. arrivato id. id. mm. 25 di S. E. Giuriati.

A Filippo Corso, 5. arrivato, id. id. mm. 25 del *Gazzettino Illustrato*

A Carlo Varotto, 6. arrivato, id. id. mm. 20 del *Gazzettino Illustrato*

A Manlio Piaggio, 7. arrivato, medaglia vermeille mm. 40.

A Vittorio Mariga 8. arrivato, medaglia argento mm. 40.

A Carlo Torres 9. arrivato e successivi che compione il percorso in tempo massimo medaglia argento mm. 30.

Da S. Lucia al Lido

(mang.) La giornata è splendida e veramente adatta per una gara dedicata ad una manifestazione di nuoto.

Il posto di riunione è fissato alla Stazione di S. Lucia, e precisamente sulla Fondamenta innanzi al palazzo della Compartimentale. Il signor Scalabrin ha fatto mettere a disposizione della R. S. Canottieri e Rari Nantes Querini, organizzatrice della gara, alcuni locali terreni del Palazzo delle Ferrovie, dove appunto si svolgono le operazioni preliminari. I medici dott. Cagetti e cav. Coletti procedono alla visita medica dei concorrenti che sono già spogli, pronti al cimento. I dottori seguiranno la gara a bordo del motoscafo della Croce Rossa. Destinata a ciascun nuotatore una imbarcazione e date le ultime disposizioni dal signor Zanon, ci si avvia al punto di partenza che è in linea sotto il ponte della Ferrovia. Dei 22 iscritti mancano solo Joppolo di Ravenna e N. N. della Querini; Mettia invece si ritira prima del via.

Alle 14.9, allineati i nuotatori l'avv. Sandro Brass, alla presenza del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, dà il via. La IX Coppa Byron inizia la sua vita. Gianni Gambi si porta velocemente subito in testa, lo seguono a breve distanza Romor, Gamba ed il fratello Francesco. Gambi fila a forte andatura. A S. Geremia egli ha già un buon vantaggio: circa due metri da Gamba che è riuscito a sorpassare Romor. La colonna dei nuotatori si snoda lungo il Canal Grande. Gambi è tallonato da Gamba e i due nuotatori procedono così per buon tratto. Ad una trentina di metri sono Francesco Gambi e Romor nell'ordine. Quindi gli altri a varie distanze.

A San State Gambi accelera l'andatura e cerca liberarsi di Gamba, ma questi rintuzza l'attacco e si mantiene a brevissima distanza dal romagnolo. Undici minuti dopo la partenza passiamo innanzi alla Ca' D'Oro, Gambi è sempre in testa, tallonato da Gamba. In terza posizione a una cinquantina di metri è Francesco Gambi seguito dappresso da Romor. Sotto il Ponte di Rialto passiamo alle 14.25. Gambi è primo con più di due metri di vantaggio su Gamba. Seguono nell'ordine e ad intervalli Francesco Gambi, Romor, Corso, Mariga e Piaggio. Dal Ponte e dalle Fondamenta una folla di popolo, nonostante l'ora canicolare, si accalca per applaudire i forti nuotatori.

Gambi in testa

Dinanzi al Municipio Gambi, che conduce a 86 bracciate, ha circa tre metri di distacco su Gamba che batte a 80 bracciate. Alla Corte d'Appello Gambi accelera ed acquista nuovo vantaggio, ma poi si porta a destra invece che a sinistra, di nuovo converge a destra e procede così a zig-zag. Il salso dell'acqua produce bruciore negli occhi del campione che non vede più. Gl'incitamenti che gli vengono rivolti per tenere la retta via producono in lui maggior confusione. Di ciò ne approfitta Gamba che seguendo la via giusta si porta prima all'altezza di Gambi e quindi lo sorpassa. A San Tomà Gamba è primo, ma qui Gambi si accorge che il ligure è avanti di lui; ha uno scatto furioso e si porta alle sue calcagne ed alla voltata di Ca' Foscari, il campione olimpionico riconquista il suo posto di testa, posto che non perderà più. Sono le 14.35 quando passiamo per Ca' Foscari. A San Samuele Gambi ha più di un metro di vantaggio. Il nuotatore romagnolo continua a soffrire agli occhi, non vede e procede ancora a big-zag, ciò che da modo a Gamba di portarsi più vicino all'avversario.

Alle 14.38 si passa sotto il Ponte dell'Accademia. Dinanzi al Palazzo Franchetti Gamba, sembra debba ancora una volta raggiungere e sorpassare Gambi, il quale da vero campione imbattibile, parte a fondo e avvantaggia. Gambi batte forte, mentre Gamba sembra un po' stanco. Se Gambi avesse conservata la direzione, il suo vantaggio su Gamba sarebbe molto più considerevole.

La nuotata di Gambi

Alla Salute Gambi transita alle 14.15 con circa 5 metri di vantaggio su Gamba. Gli altri nuotatori sono all'Accademia, dove appunto Romor viene a sorpassare Francesco Gambi, ma poi dovrà ritornare al quarto posto sorpassato a sua volta.

Gambi, il campione, aumenta sempre più il vantaggio; la sua nuotata è veloce, sicura e precisa, mentre Gamba è più lento, il suo braccio si leva lentamente dall'acqua, mentre più svelta è la levata di Gambi.

Alle 14.48 siamo in Bacino San Marco, Gamba si avvantaggia un poco. Dagli yatch e dall'incrociatore americano, ancorati in bacino, partone applausi all'indirizzo dei nuotatori.

Alle 14.55 Gambi imbocca il canale dell'Orfanello, mentre gli altri sono disseminati nel bacino. Gamba è a un minuto, ma Gambi procede sicuro nella sua nuotata meravigliosa e piena di freschezza.

S. E. Rocco e S. E. Volpi seguono le fasi della gara, l'avv. Brass da loro notizie ed informazioni sulla corsa, sui campioni e su Gambi, il sicuro vincitore. Lo stuolo delle imbarcazioni che seguono la gara aumentano sempre più e danno un duro lavoro ai vigili.

Gambi continua nella sua marcia, qualche volta ancora cambia direzione, rimettendosi tosto. Ciò non pertanto il forte nuotatore mantiene il distacco, anzi l'aumenta, su Gamba, il suo diretto avversario, che ormai distanziato vede compromessa ogni speranza di vittoria.

Intanto in Bacino S. Marco Corso suscita la più viva ammirazione per l'attacco a fondo portato a Romor e a Francesco Gambi. Alla Salute Corso aveva circa quattrocento metri di svantaggio e riesce in un breve tratto a colmare il distacco e a ridurlo ad una trentina.

Alle 15.15 Gambi è all'altezza di S. Elena e fresco più che mai fila magnifico di forza verso il traguardo, senza un attimo di depressione, conservando sempre la stessa nuotata di stile. Egli ha circa due minuti di vantaggio su Gamba.

La gara precipita. Al Lido una folla immensa si accalca all'arrivo in attesa dei nuotatori. L'arrivo è disposto sulla riva del Dancing dell'Hôtel Lido, ove dirige il signor Giorgio Pasetto, coadiuvato da numerosi sportivi. Il cav. Lambiasi dirige il servizio d'ordine.

L'arrivo del campione

Sono le 15.31 quando Gambi tocca la scala della riva fra gli applausi del pubblico. L'avv. Suppiej presente si congratula col vincitore. Scattano gli obbiettivi. Gamba, che segue il primo a circa due minuti e che anch'esso ha battuto il record e vivamente acclamato e complimentato. Seguono quindi altri. Romor, il primo dei veneziani riscuote molti applausi e così il mutilato Piaggio e l'anziano Romei.

Finiti gli arrivi, l'avv. Suppiej coadiuvato dal signor Zanon, procede alla premiazione, consegnando ai nuotatori i ricchi premi con parole di vivo compiacimento e di augurio. Nel consegnare a Gambi il medaglione del R. Provveditore al Porto ammiraglio Andrioli Stagno, l'avv. Giorgio Suppiej rivolge un reverente saluto allo scomparso.

Finita la premiazione l'avvocato Suppiej lascia il posto d'arrivo tra gli applausi dei presenti.

Quindi organizzatori e nuotatori si sono recati all'Hôtel Luna, ove il proprietario, signor Ruol, che è stato il segretario fattivo del Comitato organizzatore della gara ha offerto un rinfresco. Particolarmente festeggiati sono stati il vincitore Gambi e il mutilato Piaggio.

Il Comitato organizzatore era così composto: Presidente: marchese Del Pozzo; Giudice arbitro e direttore della gara: sig. Antonio Zanon; Starter: avv. Sandro Brass; Membri: Scipione del Giudice, cav. Albanese, Luigi Bortoluzzi, Angelo Zanon, Antonio Scalabrin, Giorgio Pasetto, ing. Scatturin del Circolo «Passoni» e il signor Castellazzi di Ravenna e il signor Ruol.

Premi di rappresentanza

Società del primo arrivato: Canottieri Ravenna, medaglia d'oro del Comune di Venezia.

Società del secondo arrivato: Dopolavoro Piaggio di Finale Ligure, medaglia vermeille della Federazione provinciale fascista.

Società del terzo arrivato: Canottieri Ravenna, medaglia vermeille del Consiglio provinciale dell'Economia.

Società del quarto arrivato: Dopolavoro ferroviario di Venezia, medaglione argento dono del Ministero dell'Economia Nazionale.

Al primo degli studenti: Gianni Gambi, medaglione bronzo, dono del Ministero dell'Economia Nazionale.

Al primo degli ex combattenti: Piaggio Manlio, «Camicia Rossa», Roma.

Al più anziano: medaglia d'oro dono del *Gazzettino Illustrato*, a Rietti Marco della R. S. C. R. N. Querini.

Al più giovane: medaglia vermeille del *Gazzettino Illustrato* a Varotto Carlo della Canottieri Patavium.

Alla Società con i tre migliori classificati: il 1, il 3. e l'11.o: Canottieri Ravenna, Coppa artistica in vetro dono della Cassa di Risparmio di Venezia.

L'eliminatoria triveneta dell Scarioni al triestino Visentin

PADOVA, 24. — Quest'oggi si è svolta la semifinale Triveneta della Coppa Scarioni cui hanno partecipato 19 concorrenti su 25 invitati.

Gli organizzatori li hanno suddivisi in quattro batterie; e i vincitori di questi con i quattro concorrenti che hanno ottenuto i migliori tempi sono stati ammessi a disputare le due semifinali.

Ecco i risultati di queste: 1.a Semifinale: 1. Ponis Tullio in 1.25 e 4 quinti; 2. Visentin Mario in 1.25 e 4 quinti; 3. Faidiga Giovanni in 1.28 e 1quinto; 4. Reali Antonio in 1.32 e 3 quinti; Mormanno Giuseppe; 6. Martinello Mario.

2.a Semifinale: 1. Mazzan Mario in 1.23 e 2 quinti; Fermon Lorenzo in 1.26 e 1 quinto; 3. Bega Antonio in 1.50 e 4 quinti; 4. Locatelli Bruno in 1.34; 5. Rosin Giulio; 6. Albertini Paolo.

I vincitori e i due migliori tempi hanno disputato poi la finale nel pomeriggio.

Ecco i risultati: 1. Visentin Mario di Trieste in 1.24 2. Fermon Lorenzo di Padova in 1.24 e 3 quinti; 3. Mazzan Mario di Pola in 1.27; 4. Faidiga Giovanni in 1.28 e 4 quinti; 5. Ponis Tullio di Capodistria; 6. Bega Antonio di Rovigo.

La lotta si è circoscritta fra i primi tre.

Nel pomeriggio, fra una prova e l'altra della Coppa Scarioni, si sono svolti i brevetti atletici per dopolavoristi, cui hanno partecipato 180 concorrenti, e ne sono stati brevettati 120.

A Mirri la eliminatoria lombarda

MILANO, 24. — Nel lago del Lido Bar si è svolta la semifinale lombarda di nuoto per la Coppa Scarioni, alla quale hanno partecipato di diritto i 32 nuotatori vincitori delle eliminatorie. Dopo quattro batterie e due semifinali, sono stati ammessi alla finale i primi e i secondi di ciascuna semifinale e i due terzi con i migliori tempi.

La finale a sei, svoltasi su 200 metri, ha dato il seguente risultato: 1. Mirri di Gorgonzola in 1.20 e 3 quinti; 3. Ceretti di Milano; 3. Pellegrini di Pavia; 4. Schenardi di Monza; 5. Valsecchi di Lecco; 6. Cazzaniga di Carate Brianza.

Il ligure Bianconi vince la traversata di Milano

MILANO, 24 — Con un concorso straordinario di pubblico che si assiepava sulle rive del nostro Naviglio, si è oggi svolta la cosidetta traversata a nuoto della città. Hanno partecipato alla gara circa cinquanta concorrenti, tra cui due ondine e alcuni campioni. La traversata, organizzata dalla Rari Nantes di Milano, si è svolta sul Naviglio Grande, sulla distanza di 3028 metri con handicap di tempo.

La manifestazione, che si preannunciava molto interessante, non ha deluso nè il pubblico nè i tecnici. I concorrenti migliori sono partiti con handicap che aumentava a misura del loro valore. La gara è stata vinta con relativa facilità dal sampierdarenese Bianconi che, partito con 5 minuti di vantaggio, ha rimontato numerosi avversari, e portatosi in testa, verso i 1700 metri, ha sensibilmente aumentato il suo distacco dagli altri. Il tempo migliore è stato però ottenuto da Renato Bacigalupo che, partito per ultimo con 7'35" di handicap, ha rimontato quasi tutti gli avversari riuscendo a classificarsi ottavo, con un finish meraviglioso.

Ecco la classifica: 1. Bianconi Mario della Sportiva Fascista di Sampierdarena in 34.39; 2. Besozzi Ugo della Rari Nantes Milano in 35.32; 3. Zamproni della Fanfulla di Lodi in 35.44; 4. Concardi; 5. Cazzaniga 6. Casaloni; 7. Bacigalupo; 8. Giannotti; 9. Origoni. La signorina Sacchi si è classificata al 39. posto e la signorina Fascini è giunta 43.

Aliberti vince a Catania la gara del Corriere di Sicilia

CATANIA, 24 — Oggi al Porto alla presenza delle autorità e di immensa folla si è svolta la gara nazionale di nuoto su un percorso di 800 metri per la disputa della quarta Targa del «Corriere di Sicilia» Vi hanno partecipato 22 nuotatori. Sono giunti 1. Mario Aliberti della Soc. Canottieri Irno di Salerno compiendo il percorso in 13 minuti 14" 2 quinti; 2. Fichera Salvatore della Sporting Club Taormina. Seguono altri in tempo massimo. La consegna dei premi è stata fatta dal segretario federale comm. Pacchiano che ha rivolto ai vincitori vibranti parole di encomio e di incitamento.

Il milanese Biasiotti vince la Coppa Baduano

STRESA, 24 — Sul tratto del nostro lago da Stresa a Pallanza e ritorno, su un percorso di circa 9 chilometri, si è disputata la gara di nuoto per la Coppa Baduano, che ha avuto un interessante svolgimento. Pochi concorrenti vi hanno partecipato. La gara è stata faticosa ed ha dato il seguente risultato:

1. Biasiotti dell'Unione Nuotatori di Milano in ore 2.8; 2. Schunder della Società Nautica di Thauwin; 3. Ravagnan della Rari Nantes di Genova; 4. Reda della S. S. Nautica di Cordova.

Record mondiale di nuoto

NEW YORK, 24 — La nuotatrice inglese miss Joyce Cooper ha battuto in una riunione a Demud Point il record del mondo ufficioso della 150 yard schiena. La signorina Cooper realizzò il tempo di 1.55 4 quinti.

Al coneglianese Posocco il G. P. Provera

La Viscosa di Padova si aggiudica la "Coppa de Reali,,

L'ordine d'arrivo

1. Posocco Antonio, Giovinezza Fascista di Conegliano, alle 17, 42' 80 impiegando a compiere il percorso di Km. 145 ore 5 3', alla media di Km. 28.600 orari.
2. Segato Guglielmo, Veloce Club Vicenza, a 3 macchine.
3. Lorenzi Umberto, Viscosa Padova, alle 17 47' 28''.
4. Gallina Ferdinando, Veloce Club Bassano, alle 17 49' 30''.
5. Ponzin Alfredo, Viscosa Padova, alle 17 51' 29''.
6. Bertolino Vittorio, U. C. Trevigiani, a ruota.
7. Marion Fortunato, Giov. Fascista Conegliano.
8. Andretta Antonio, U. C. Trevigiani.
9. De Franceschi Luigi, Viscosa Padova.
10. Ferrato Antonio, Viscosa Padova.
11. Reffo Carlo, Viscosa Padova.

Seguono altri fuori tempo massimo.

La Giuria della gara ha penalizzato i corridori Posocco e Segato, 1.o e 2.o arrivato, di Lire 25 cadauno per non aver difeso le proprie «chances» all'arrivo.

La Coppa De Reali è stata assegnata alla Viscosa di Padova.

La corsa

TREVISO, 24

La Birreria Sport, quartier generale della Società Ciclisti Trevigiani, ferve di vivissima attività già dalle prime ore della mattina; qui infatti è fissato il raduno dei concorrenti che, verso il mezzogiorno, costituiscono un lotto considerevole di corridori. Notiamo fra i più festeggiati il trevisano Bertolino, brillante vincitore della recente Bassano-Monte Grappa, nella quale il piccolo atleta bianco-nero ha potuto sfoggiare le sue invidiabili doti d'arrampicatore. Stando ai soliti pronostici, egli dovrebbe oggi avere una gara ben facile! Notiamo anche i padovani Lorenzi, Ponzin, De Franceschi, Ferrato e Reffo, il vicentino Segato, i coneglianesi Posocco e Manin, che s'annunciano particolarmente temibili per la profonda conoscenza che essi hanno dell'asprissimo percorso della gara.

Terminato l'appello, i concorrenti vengono allineati e alle 12.30 essi si avviano attraverso via Vittorio Emanuele e via Re Umberto in località Passeggi, ove ha luogo la partenza della gara. Si parte alle 15.35 precise.

In testa è Reffo, e dietro a lui, in lunga fila indiana, gli altri 24 concorrenti che hanno firmato il foglio di partenza.

L'andatura è vivacissima, tanto che a Visnadello il gruppo perde Camiato, che accusa dei dolori viscerali, che però non gli impediscono poi di riprendere il gruppo, e Zago che non può reggere il passo imposto dal padovano, che frattanto si alterna in testa col trevisano Bertolino. Una sgroppata di quest'ultimo, anzi, sgrana ancora il gruppo abbandonando alcuni corridori che dopo un breve inseguimento raggiungeranno i fuggitivi. Il merito dell'inseguimento va tutto alla attività di Ponzin che si è dimostrato oggi un atleta in possesso di buoni mezzi.

E' tanto in buone condizioni, anzi, il bravo Ponzin, che a Conegliano è in testa coi primi e conduce, sempre battendo il passo verso Tarzo, dove cominciano le prime difficoltà della giornata.

In vista di questa salita, Andretta, D'Adan, Reffo, Posocco ecc. girano la ruota. Andretta, che è il primo a compiere l'operazione, si porta facilmente in testa, seguito a ruota da Bertolino, Reffo ecc. Segue, leggermente staccato, Ponzin ma egli può riprendere ancora, grazie a un coraggioso inseguimento, prima di Vittorio Veneto, ove transitiamo alle 14.5'. A qualche centinaio di metri fuori Vittorio Veneto, Andretta è interrotto nella sua azione da una malaugurata foratura. Egli si appresta al cambio del tubolare e si lancia tutto solo all'inseguimento, con un ritardo di oltre 90 secondi. Il gruppo, frattanto, è ai piedi del Fadalto del quale si inizia la scalata alle 14.13'. Al comando è Bertolino, ma la prodigiosa azione di Andretta, che rientra in gruppo, conduce un pò di calma nella colonna; che, ora, è condotta dal coneglianese Posocco

Un breve falsopiano fino a Nove, dove s'inizia la seconda salita del Fadalto, ai cui piedi lo sfortunatissimo Andretta cade per uno scarto di macchina, senza farsi alcun male. Egli anzi, continua coraggiosamente la gara, nella quale farà ancora parlare di sè. Egli si accompagna con Silvestrini e D'Adam che nel frattempo, già staccati, sono sopraggiunti.

Precediamo i corridori alla cima, dove il gruppo passa, condotto da Bertolino e Lorenzi, alle 14.40. Andretta, che ha già piantato la sua compagnia, passa alle 14.41'. D'Adam segue lievemente staccato precedendo una fila sgranata di concorrenti. Sulla discesa Andretta si butta decisamente e raggiunge il gruppo di testa che è sempre guidato da Bertolino. Nelle posizioni retrostanti Battaggia scompare. Una caduta gli ha rotto la macchina costringendolo al ritiro.

Passiamo per La Secca col gruppo di testa che, ora, sul falso piano, marcia fortissimo. Ponzin è staccato.

Ci si para ora davanti la più dura fatica della giornata, il Cansiglio, che ci porterà in pochi chilometri a oltre 1300 metri d'altitudine. L'operazione del giro della ruota è compiuto da tutto il gruppo quasi simultaneamente e Lorenzi conduce per il primo tourniquet. La sua azione regolare e irresistibile, si manifesta qui in tutta la sua evidenza; egli guadagna sul gruppo oltre 200 metri, che insegue tosto con al comando Segato e Posocco che si alternano.

Notiamo l'azione impacciata di Bertolino, che non è che l'ombra di quell'atleta che ha scalato il Grappa ad andatura fantastica. Egli, evidentemente sofferente, rallenta occupando il quarto posto. Seguono Ponzin, più che mai ammirevole, Fraccaroli e l'inesauribile Andretta che ha oggi tenuto ben alta la maglia coi colori dell'Unione Ciclisti Trevigiani. Silvestrini e Fraccaroli sono in cattive condizioni e si attardano notevolmente.

Si passa per la piana del Cansiglio in questo ordine: Lorenzi alle 15.31'; Posocco alle 15.32'21''; Segato alle 15.32'51''; seguono Gallina, Reffo e Ponzin; Bertolino passa, dimostrandosi in difficoltà sempre maggiori, alle 15.35'' seguito dal veneziano Tagnin e da De Franceschi.

La discesa vede i vari corridori di testa mantenere immutate le rispettive posizioni. Reffo si arresta per qualche minuto al Belvedere ma egli non abbandonerà la partita. In discesa Andretta riprende i suoi pochi minuti di distacco e si pone a fianco dei primi.

A Vittorio l'ordine di passaggio è sostanzialmente immutato e la Napoleonica vede una fuga di Segato e Posocco che, alternandosi sulla guida infliggono agli altri corridori un considerevole distacco. La loro marcia prosegue indisturbata fino a Treviso ove tagliano senza lotta il traguardo alle 17.42'30''.

L'Unione Ciclisti Trevigiani ha curato perfettamente l'organizzazione della gara, disponendo una ottima segnalazione del percorso. Gli arrivi si sono svolti regolarmente sul viale dei Passeggi alla presenza di una folla notevole ma piuttosto indisciplinata.

I ferrovieri triestini trionfano

nel campionato triveneto

VERONA, 24. — Una magnifica giornata ha favorito lo svolgimento della corsa ciclistica, indetta ed organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Verona, per la disputa del II Campionato delle Tre Venezie dei Ferrovieri.

Dal sottopassaggio di Porta Nuova l'ing. Calvori dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro Ferroviario, venuto espressamente da Roma, ha dato regolarmente il via a 18 concorrenti, dei 19 iscritti, che alle ore 7 del mattino, hanno iniziato la non lieve fatica lungo il percorso: Verona, Villafranca, Valeggio, Volta Mantovana, Monzambano, Peschiera, Lazise, Bardolino, Garda, Torri, S. Zeno di Montagna (m. 600 alt.), Pesina, Caprino, Affi, Pastrengo, Bussolengo, Verona (Porta S. Zeno), su uno sviluppo di Km. 115.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vicenzoni Perceo del Dopolavoro Ferroviario di Trieste che ha compiuto il percorso di Km. 115 in ore 4 30', alla media oraria di Km. 25.578; 2. Semini Ugo del Dopolavoro Ferroviario di Trieste ad una gomma; 3. Landini Leonardo idem a mezza ruota; 4. Zamboni Giovanni del Dopolavoro Ferroviario di Verona a ruota; 5. Maestrani Umberto idem a 2'; 6. Franchini Ugo del Dopolavoro di Trieste; 7. Carrara Giovanni del Dopolavoro di Verona; 8. Zaninelli Ugo idem; 9. Ambrosi Pietro idem; 10. Rebeck Giuseppe del Dopolavoro di Trieste.

La corsa di Motta a traguardi

vinta da Scandalo

MOTTA DI LIVENZA, 21 — L'esito dell'annuale corsa ciclistica a traguardi svoltasi sul circuito della Madonna è stata assai soddisfacente sotto tutti i punti di vista.

Il vincitore Scandalo Basilio di Giovinezza fascista di Conegliano, con azione travolgente, al settimo giro ha staccato il gruppo, terminando la corsa con quasi un giro di vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Scandalo Basilio di Giovinezza Fascista di Conegliano che compie il percorso di chilometri 42, in ore 1 e 7'' con punti 44;

2. Gabrieli Giuseppe dell'Unione Ciclistica Trevisana di Carbonera in ore 1.10.30, punti 31.

3. Fadel Luigi di Giovinezza Fascista di Conegliano punti 29; 4. Fregonese Ferruccio punti 19; 5. Secolo Francesco punti 11; 6. Zanardo Antonio punti 8.

Il premio motense è stato assegnato a Bastianello Angelo del Gruppo Sportivo Fascista di Conegliano.

I premi condizionati sono stati vinti dal Gruppo Sportivo fascista di Conegliano per la squadra meglio classificata e da Meduna di Livenza per la squadra più numerosa.

Una bella corsa a Ginevra

di Piemontesi e Lazzaretti

GINEVRA, 24. — Si è svolto oggi l'annuale criterio degli assi, sulla distanza di 100 chilometri, con classifica a tempo ed a punteggio. Gli italiani Piemontesi e Lazzaretti hanno compiuto una magnifica corsa. Piemontesi si è classificato secondo a brevissima distanza dal vincitore, il francese Aumerle. Ecco la classifica:

1. Aumerle, francese, 70 punti, che compie i 100 chilometri in 2.45.38; 2. Piemontesi italiano 33 punti; 3. Rousse belga 20 punti; 4. Leducq francese 35 punti, ore 2.46.26; 5. Lazzaretti, italiano, 36 punti, ore 2.47.07; 6. Merviel francese 20 punti; 7. Antenen svizzero 11 punti.

La coppa Adria-Pollitzer

vinta da Quiatti

TRIESTE, 25 — (a. p.) Su un percorso vario e ricco di salite, si è disputato ieri mattina la tanto attesa gara ciclistica per la terza edizione della Coppa Adria-Pollitzer, che ha visto il trionfo collettivo della agguerrita squadra dell'Unione Ciclisti Triestini, la società organizzatrice della bella corsa che si è aggiudicata il bel trofeo. La vittoria si è risolta in volata col trionfo di Quiatti che finalmente ha riacquistata la forma dei tempi passati. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Adolfo Quiatti (U.C.T.) che compie i 140 km. in ore e 34' alla media oraria di 30,660; 2. Del Conte Giovanni (Olimpia) ad una macchina; 3. Primo Dozzi (Liberi Forti) a ruota. 4. Francesco Pusnar (Audax di Gorizia) a ruota; 5. Alberto Chermoli (Liberi Forti) a 7 minuti; 6. Giordano Zerini (U. C. T.); 7. Ettore Gollob; 8. Mario Hrescia; 9. Vincenzo Negode e 10. Antonio Depangher. Seguono altri in tempo massimo.

La squadra della Legione di Prato

vince la gara staffette

FIRENZE, 24 — Alla gara nazionale ciclistica a staffette riservata alle squadre della Milizia, hanno partecipato una ventina di squadre, che mormate da tre corridori hanno preso la partenza isolate, lottando con cuore, su un percorso vario di km. 100. Vivacissima è stata la lotta tra toscani e lombardi ed è terminata con la vittoria dei primi. Ecco la classifica:

1.a 92.a Legione della M. V. S. N. di Prato con la squadra E che compie il percorso di 100 km. in ore 3.12' alla media di 31.250 orari.

2.o 8.a Legione Varese squadra B in 3.12'32''.

3.o 8.a Legione Varese squadra A in 3.13'20''.

4.o 67.a Legione di Bologna squadra A in 3.20'53''.

5.o 83.a Legione di Piacenza in 3.27'33''.

6.o 67.a Legione Bologna squadra B; 7.o 92.a Legione di Firenze squadra B; 8.o 102.a Legione Perugia; 9.o 92.a Legione Firenze squadra A.

Il G. S. Battisti di Milano

vince la Coppa Masnago

MASNAGO, 24. — Una gara per dilettanti di terza e quarta categoria è stata fatta correre oggi dalla Associazione Sportiva Edera ed ha riunito 33 partenti, dei quali 15 sono arrivati in gruppo al traguardo, disputandosi la vittoria in volata. La gara non ha avuto storia: è stata condotta velocemente, ma non ha selezionato il gruppo, dal quale è uscito vittorioso Bovet. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bovet Alfredo dell'U. S. Castellanza che compie i 151 km. del percorso in ore 5.10 alla media di km. 30.700; 2. Rovida Carlo del G. S. Cesare Battisti di Milano a mezza lunghezza; 2. Codazza Emilio del G. S. Battisti di Milano; 4. Proserpio della S. C. Villa d'Este; 5. Merlini del G. S. Battisti; 6. Teoni dello S. C. Carrara; 7. Balmanion della Pro Dronero; 8. Macchi dello S. C. Masnago; 9. Romanatti dello S. C. Binda di Varese; 10. Bobis. Seguono altri cinque, tutti in gruppo. La Coppa Masnago è stata assegnata al G. S. Cesare Battisti di Milano.

Micheletti vince a Illasi

VERONA, 24. — Un comitato di sportivi col concorso del Veloce Club Verona ha organizzato una corsa a Illasi in occasione della sagra di S. Bartolomeo. Alla corsa riservata ai corridori di quinta categoria e consistente nel triplice giro del circuito Illasi, Vago, Caldiero, Soave, Cazzano, Illasi, per un complessivo di km. 90, ha assistito un pubblico eccezionale ed entusiasta.

1. Micheletti Mario del Veloce Club di Verona, che ha compiuto i km. 90 del percorso in ore 2.50', alla media oraria di 31.764 — 2. Galletti Pierino del Veloce Club di Verona a 2 minuti — 3. Zaramella Giuseppe dell'U. S. Schio, a 5 minuti — 4. Soave Silvano del Veloce Club di Verona — 5. Albertini Bruno dell'U. S. di Schio — 6. Buontempo Guglielmo del Veloce Club di Verona — 7. Garzotto; 8. Biondani Luigi; 9. Perloni Pietro; 10. Galvan Giuseppe del Veloce Club di Vicenza. Seguono altri 15 in tempo massimo.

Michard e Girardin campioni del mondo

Piani e Pellizzari al terzo posto

Abbattiamo gli argini

Vigilia di battaglia. Liegi, l'industrioso centro belga, riceve una gamma di campioni rappresentanti un lotto di nazioni ambiziose di contendersi un primato mondiale nell'agone del ciclismo.

L'Italia manda in Belgio tre uomini, parliamo della prova su strada, rappresentanti tre epoche. Veramente dovremmo parlare di quattro atleti, ma riteniamo Mara come un'ottima riserva e perciò, per il momento, ci accupiamo dei tre titolari.

Binda, Grandi e Guerra. Gli ultimi due dovrebbero rappresentare l'epoca recente, ma il carpigiano non è nuovo alle competizioni mondiali che lo videro ammirato Campione della categoria dilettanti e abbiamo un Binda che fu il primo campione mondiale professionisti in una lontana edizione in terra tedesca.

Quello fu l'anno del trionfo italiano, ma più tardi in campo professionistico il nostro tricolore non ebbe soverchia fortuna e ciò perchè gli uomini non erano in forma perfetta.

Oggi ci ripresentiamo a Liegi con una pattuglia di arditi comandati da un capitano... della riserva. Ora ci viene una domanda. Il piano tattico che i tecnici dell'U. V. I. avranno certo prestabilito si baserà ancora sul vecchio tema del duce e dei gregari? Ci sembra impossibile perchè per quanto Binda non sia ancora un astro tramontato, i gregari hanno delle qualità e delle possibilità che, unite all'entusiasmo, formano di Grandi e, sopratutto, di Guerra due attori di primo ruolo.

Ecco perchè non possiamo credere che i gerarchi dell'U. V. I., gente dinamica ed accorta, vogliano o possano mantenersi su di una falsa riga che ha fatto il suo tempo. Veramente il comunicato, che designava, dopo la prova a cronometro di Vicenza, il trio pel campionato del mondo, parlava chiaro. Una sola deve essere la meta: dare la vittoria all'Italia combattere non per la propria gloria, ma per quella della nostra invitta Patria.

Ma un passo avanti l'abbiamo fatto: due dei tre azzurri sono uomini della generazione che sorge e che vuole aver l'onore di rimpiazzare gli atleti giunti al termine del loro cammino. Basta con le divinità. Binda è stato un gran campione, potrà ancora far parlare di sè, dare al nostro ciclismo vittorie ambite, ma volgiamo un po' anche la nostra attenzione alle promesse. alla generazione nuova.

Non vogliamo che si miri solo a Guerra perchè egli fu il recente eroe di Francia, ma è tempo che sosteniamo anche l'attività dei giovani perchè, come nel calcio, è da quel vivaio che escono i futuri campioni. Della cocciutaggine a voler credere ai soli campionissimi, abbiamo avuto un fresco esempio: la corsa a cronometro del 10 Agosto.

Colonne di giornali di tutte le tendenze e di tutte le credenze osannavano all'unico presunto vincitore, ed Alfredo Binda. Guerra, per quanto quotato per l'affermazione di Francia, non figurava fra i probabili perchè... insomma, non ci si credeva. Egli ha vinto da grande. Allora lo stesso magnate del giornalismo sportivo confessò che dal mantovano non si attendeva una prova simile.

Non è così che si incoraggiano le promesse. la malattia del campionismo deve cessare. Ora poi che c'è la grande competizione facciamo proposito di iniziare un'era nuova di passione sportiva: promettiamo di credere che l'Italia nel ciclismo non si chiama Binda, come si chiamerà Guerra, nè Grandi ma deve chiamarsi terra di campioni come fu terra invitta di eroi e di genii.

A Liegi vinceremo il campionato del mondo? Probabilità ne abbiamo molta, certezza assoluta no! Ma se dovessimo rimaner sconfitti non accoriamoci e non imprechiamo contro i vinti, piuttosto diamo fiato alle vele e prepariamoci pel futuro. I campioni a noi non difettano. Sorgeranno!

Manlio Riva

La seconda giornata

BRUXELLES, 24 — I campionati del mondo di velocità professionisti e dilettanti sono terminati oggi al velodromo di Heysel, che era gremitissimo. Fra i professionisti, Michard, rinnovando la vittoria che già gli aveva arriso nelle ultime tre edizioni dei campionati, ha conservato per un quarto anno il titolo che ha sempre difeso in modo brillantissimo. Il nostro Piani ha da parte sua difeso il prestigio del ciclismo italiano. Vincitore di Kaufmann nell'ultimo quarto di finale, il nostro velocista ha dovuto invece soccombere, sia pure di stretta misura, nella semifinale di fronte a Michard, che doveva poco dopo attribuirsi il titolo mondiale. Se Piani avesse avuto miglior fortuna, lo avremo visto certamente, data la sua grande forma, disputare la finale contro il francese, del quale si è mostrato degno rivale. Il nostro rappresentante si è tuttavia classificato al posto d'onore, battendo nella finale per il terzo posto il danese Falk Hansen.

Nel campo dei dilettanti, dopo una lotta accanita con l'inglese Cosenz, ha trionfato il francese Gerardin. Anche qui un altro nostro rappresentante, il Pellizzari, non è stato favorito dal sorteggio. Come Piani nei professionisti, Pellizzari, superati brillantemente i quarti di finale, si è trovato nelle semifinali di fronte a Gerardin. Egli è stato battuto, ma ha dimostrato tuttavia la sua ottima classe, attribuendosi il terzo posto dopo aver battuto in due prove il danese Andersen.

Ecco i risultati:

Campionato del mondo dilettanti. — Primo quarto di finale: 1.o Andersen danese; 2.o Beaufrand francese; 15 centimetri; ultimi 200 metri in 13 e 2/5. Secondo quarto di finale: 1.o Gerardin; 2.o Malatesta italiano; una macchina ultimi 200 metri in 13.3/5. Terzo quarto di finale: 1.o Cosenz inglese, 2.o Perrain francese; ultimi 200 metri in 12.4/5. Quarto quarto di finale: 1.o Pellizzari, italiano; 2.o Theaker inglese; quattro macchine.

Prima semifinale. — 1.o Cosenz inglese; 2.o Andersen danese; due macchine; ultimi 200 metri in 12 3/5. Seconda semifinale: 1.o Gerardin, francese; 2.o Pellizzari, italiano; mezza macchina; ultimi 200 in 12.1/5. L'italiano ai 200 metri conduce; alla fine dell'ultima curva egli scatta, ma il francese gli è subito sopra e sul rettilineo di arrivo la lotta fra i due uomini è emozionante. Finalmente verso il traguardo il francese riesce ad avere la meglio.

Finale: Prima prova: 1.o Cosenz inglese; 2.o Gerardin, francese ad una macchina; ultimi 200 metri in 12.2/5. Seconda prova: 1.o Gerardin; 2.o Cosenz ad una ruota; ultimi 200 metri in 12.4/5. Terza prova: 1.o Gerardin; 2.o Cosenz; 10 centimetri; ultimi 200 in 13.3/5. Finale per il terzo posto: Prima prova: 1.o Pellizzari; 2.o Andersen; ultimi 200 in 12.4/5; seconda prova: 1.o Pellizzari; 2.o Andersen in 12.1/5.

Classifica: 1.o Gerardin, francese; 2.o Cosenz, inglese; 3.o Pellizzari, italiano; 4.o Andersen, danese.

Campionato del mondo professionisti. — Primo quarto di finale: 1.o Moeskops, olandese; 2.o Steffes, germanico; una macchina; ultimi 200 metri in 12.4/5. Secondo quarto di finale: 1.o Piani, italiano; 2.o Kaufmann, svizzero; una ruota; ultimi 200 in 12.2/5. Terzo quarto di finale; 1.o Falk Hansen, danese; 2.o Honemap, Stati Uniti; tre macchine; ultimi 200 in 12.4/5. Quarto quarto di finale: 1.o Michard, francese; 2.o Meyer, olandese; una macchina; ultimi 200 in 13.2/5.

Prima semifinale: 1.o Moeskops; 2.o Falk Hansen; 10 centimetri; ultimi 200 metri in 12. Seconda semifinale: 1.o Michard, francese; 2.o Piani italiano; una ruota; ultimi 200 in 12.2/5. Piani è al comando e alla campana accelera progressivamente; a 150 metri egli è lanciato a fondo. Michard si lascia staccare leggermente per avere un punto di mira e parte poi come un bolide; raggiunge Piani e negli ultimi 50 metri riesce a rimontarlo leggermente.

Finale: Prima prova: 1.o Michard; 2.o Moeskops; tre quarti di macchina; ultimi 200 metri in 12 e 2/5; Seconda prova: 1.o Moeskops, 2.o Michard ad una ruota. Ultimi 200 metri in 12.1/5. Terza prova: 1.o Michard; 2.o Moeskops ad una macchina; ultimi 200 metri in 11 e 4/5. Finale per il terzo posto: Prima prova: 1.o Falk Hansen; 2.o Piani ad una macchina; ultimi 200 metri in 12.2/5. Seconda prova: 1.o Piani, 2.o Falk Hansen; una ruota; ultimi 200 metri in 12.4/5. Terza prova: 1.o Piani, 2.o Falk Hansen ad una ruota; 13.1/5.

Classifica generale: 1.o Michard, francese; 2.o Moeskops, olandese; 3.o Piani, italiano; 4.o Falk Hansen, danese.

A Cottur la terza prova

del campionato triestino

TRIESTE, 25 — (a. p.) La terza prova allievi per il Campionato triestino ha visto una netta vittoria del bianco-celeste Giordano Cottur, che, fuggito assieme a Germech, a pochi chilometri dal via è riuscito a battere in volata il pericoloso compagno di fuga. Il gruppo inseguitore, capitanato da Abram, che al controllo di Divaccia aveva un distacco di cinque minuti, ha perduto terreno nel ritorno cosicchè i due fuggitivi hanno tagliato il traguardo con sette minuti di vantaggio. Ecco l'ordine d'arrivo della corsa, ottimamente organizzata dal C. C. Liberi-Forti: 1. Giordano Cottur (Olimpia) che compie il percorso di km. 70 in ore 2 e 15' alla media oraria di 31,200; 2. Francesco Germech (Liberi-Forti), a due macchine; 3. Edoardo Abram (U.C.T.) in ore 2,22; 4. Ermanno Beruzzi; 5. De Petris Oreste; 6. Giorgio Muggia; 7. Aldo Spazzali; 8. Pietro Zubin; 9. Guido Rigutti e 10. Mario Tommasi. Seguono altri in tempo massimo.

Il bassanese Gemmo vince

la gara di Bressanvido

BRESSANVIDO, 24. Oggi si è svolta l'attesa corsa ciclistica che è stata vinta da Gemmo del Veloce Club di Bassano del Grappa verso il quale però pende un reclamo.

Commissario di corsa dell'U. V. I. era il signor Giovanni Marchetto di Bolzano Vicentino il quale non sembra troppo buon propagandista dello sport del pedale.

A Merz la Trento-Sella

Moser secondo

SELLA 24. — (A.B.) Alla collana delle vittorie riportate nella corrente stagione dal C. C. Forti e Veloci di Trento, la gara odierna aggiunge una delle più belle perle. Gli attivi ed infaticabili dirigenti del simpatico sodalizio trentino raccolgono i frutti della loro sagace propaganda a vantaggio del più popolare e del più seguito degli sport. L'odierna manifestazione ha rivelato ai giovani appassionati del pedale uno dei più ncantevoli soggiorni alpini della nostra bella regione. A Sella è toccato l'onore di accogliere e di tributare il suo plauso ai protagonisti della dura prova. L'organizzazione impeccabilmente curata dalla intelligente cooperazione tra i dirigenti dell'U. S. Alto Brenta di Borgo e quelli della Forti e Veloci di Trento, ha raccolto il plauso delle autorità e dei villeggianti presenti all'arrivo. La gara è vissuta fra l'entusiasmo caldo e spontaneo della folla sostante nei centri attraversati dal percorso, raggiungendo il massimo entusiasmo all'arrivo dove una numerosa folla di villaggianti — ai quali la manifestazione ha portato un diversivo agli svaghi quotidiani — ha tributato larga messe di applausi ai concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Merz Tullio del C. C. Forti e Veloci Trento in ore 1,46,44 alla media di km. 25.710.
2. Moser Ermanno id. in 1,48,45.
3. Agostini Giuseppe id. in 1,49,40
4. Rosanelli Gino id. sez. Alto Borgo in 1,52,07.
5. Martini Angelo, U. S. Rovereto in 1,52,23.
6. Costa Amos C. C. Forti e Veloci sez. Alto Brenta.
7. Mayr Gino id. id.
8. Endrizzi Gino id. id.
9. Menestrina Guido id. id.
10. Pegoretti Giovanni id. id.

Seguono Bazzanella Adolfo, Bonvecchio Mario, Sebastiani Ermete tutti del C. C. Forti e Veloci, Lanton Lino del C. C. Gries di Bolzano e Springa di Nomi.

La bella manifestazione si chiude con un lauto banchetto servito inappuntabilmente dal sig. Cainno proprietario dello Stabilimento Albergo Subalpino. La fanfara di Monter allieta la mensa con allegre sonate e nel pomeriggio ha avuto luogo la premiazione fra l'entusiasmo dei presenti.

Al vicentino Morbiato la corsa Serenissima

Bertocco e Minto ai posti d'onore

(A.V.M.) Fra il più vivo entusiasmo si è svolta l'annunciata seconda corsa *Serenissima* indetta ed organizzata dall'omonimo Gruppo Ciclistico con a capo l'appassionato sportivo Cilia Mario.

Dalla riuscitissima prova è riuscito vincitore Morbiato del V. C. Vicenza fornendo una bella gara seguito da Bertocco e da Minto Angelo che si è dimostrato lungo il percorso il migliore, prodigandosi in modo ammirevole.

Notevoli le gare di Grego, Pinton, passiva quella di Callegari e belle d'impeto e di volontà quelle di Pellegrino Scarpa della Serenissima e del giovane Vianello Mario, Giugovaz e Trovò. Sfortunata la promessa De Gobbi che ha forato tre gomme e che ciò nonostante giunse a poca distanza; Bonin che ha spezzato una ruota, Fedrigo che ha forato e ripreso.

Anche de Min, Carlon, Giugovaz, Albertini dimostrarono di marciare fortissimo, così pure Trovò.

Svolte le operazioni di partenza a Zellarino i corridori vengono incolonnati ed al via, dato alle 14.20, iniziano la gara a velocissima andatura.

I corridori si alternano al comando. Taluni forano ma non è cosa di importanza, perchè sono figure minori. Si fila a 38 chilometri orari. Scorzè viene attraversata alle 14.36. De Min trascina il gruppo a tutta andatura.

A Zero Branco fora Fedrigo. Quinto viene attraversato alle ore 14.56 ove si entra dopo un bell'inseguimento provocato da una foratura. Al controllo a Mercato Vecchio dopo di avere affrontato una salita lunga tre chilometri, giunge primo Morbiato, seguito da Callegari, vincendo così il premio Bartoli. Bonin cade e rompe una ruota. La selezione si produce inesorabile tanto che quando si riprende la corsa si constata che il gruppo è composto da Minto, che trascina a grande andatura, Morbiato, Bertocco, Callegari.

La gara precipita. A Treviso i quattro baldi atleti giungono alle 16.50 e sono condotti dall'istancabile Minto che tenta, inutilmente, di staccare gli avversari, giungendo ad avere qualche vantaggio, ma raggiunto, non insiste. E' il migliore in gara, ma manca di velocità.

Ed eccoci al traguardo che viene tagliato da:

1. Morbiato Attilio del Veloce Club Vicenza, che compie il percorso in ore tre, alla media di km. 33.333.
2. Bertocco Germano del G. S. Zanaga di Padova.
3. Minto Angelo della S. C. Pedale Veneziano, 49.a Legione San Marco.
4. Callegari Alfredo della P. S. Fascio Adria.
5. Grego Eugenio del V. C. Vicenza.
6. Pinton Romeo della Ciclisti Padovani.
7. Furini Tertuliano del V. C. C. Veneziano.
8. Pellegrino Alfredo della S. C. Pedale Veneziano, 49.a Legione S. Marco.
9. Sarti Marco del G. S. Zanaga.
10. Polesel Giovanni del G. C. Scorzè.
11. Pellizzaro Umberto del G. S. Zanaga.
12. Trovò Bruno della S. C. Pedale Veneziano, 49.a Legione San Marco.
13. Comin Mario del C. C. Scorzè.
14. Scarpa Francesco del G. S. Serenissima.
15. Fedrigo Erino id. id.

Seguono altri in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza per la migliore classifica entro i primi cinque arrivati al V. C. Vicenza. quello per il maggior numero alla S. C. Pedale Veneziano con undici partiti ed undici arrivati. Il premio per il più giovane a Gasparini Romeo della S. C. Pedale Veneziano 49.a Legione San Marco.

La giuria era composta di Chiozzotto Vittorio, giudice di arrivo, Purisiol Augusto, Cilia Mario commissario dell'U. V. I., Aita Vittorio Mario.

Al vercellese Nino Sella

la Coppa della Milizia

VERCELLI, 24. — La Coppa organizzata dal comando della 28.a Legione della Milizia riservata a militi del primo raggruppamento, si è svolta su un percorso di 142 chilometri, che comprendeva i dislivelli del Biellese, ove appunto è avvenuta la selezione dei concorrenti, ai quali il Prefetto aveva dato il via. La corsa è stata velocissima ed ha dato il seguente risultato: 1. Sella Nino della 28.a Legione Vercelli che compie il percorso di 142 km. in ore 4.38 alla media di km. 20.660; 2. Dal Mastro Anacleto della 28.a Legione in 4.40; 3. Bonomo Domenico della 2.a Legione di Torino in 4.44; 4. Zamattaro della 28.a Legione in 4.45; 5. Severgnini della 24.a Legione di Milano in 4.57; 6. B[illegible]; 7. Rossi; 8. Cena; 9. Spada; 10. Bevilacqua. Seguono altri in tempo massimo. La coppa è stata assegnata alla 28.a Legione Vercelli.

La morte di Lodovico Morin

campione mondiale del ciclismo

PARIGI, 24 — Lodovico Morin, che fu nel periodo d'oro del ciclismo su pista, che va dal 1894 al 1900, uno dei più grandi campioni del mondo, è morto l'altro ieri all'ospedale all'età di 53 anni. I vecchi appassionati delle corse ricorderanno anche in Italia la caratteristica figura di questo corridore, dalla testa nerissima, dalle spalle e dalle reni potenti, che possedeva uno spunto finale fantastico.

Vinse tre volte di seguito il Gran Premio di Parigi nel 1895, '93 e '97, battendo Bourillon, Banker, Jacquelin, Jeap Eden, Nossam; vinse parecchie altre corse classiche, ma alla sua collana di trionfi mancava però il campionato del mondo; pure ne era degno. La sua riva con Jacquelin fu acuta ed ebbe volta atteggiamenti poco simpati ma non per colpa di Morin. formidabile negli ultimi to metri di una volata. Il suo era l'antitesi di quello di M di Nossam, di Descamps, di T maselli stesso: uomini che pre vano partire da lontano e che revano prodigando le loro forze za calcoli, abbandonandosi solo l'esuberanza della loro giovinez Morin amava invece la seconda terza posizione, sapeva sfrutta la ruota degli avversari, ma qua do scattava era un fulmine e suno, nell'epoca che vide i suoi gliori trionfi, aveva, negli ult 50 metri la velocità sua.

Morin ebbe tre anni di splend re, poi declinò rapidamente. Abba donò la pista dopo aver entusias to le folle e si dette al comme di cicli. Non fu fortunato. Era to troppo prodigo dei doni che aveva dato la giovinezza. Il suo pido declino dallo sport fu ca da una vita di [illegible] che le non sopporta. Continuò questa anche in seguito e ne soffersero suoi affari. Fu sull'orlo della ria: la generosità di una ditta cui egli aveva corso lo salvò e permise di vivere modestame appartato anche da quei sportivi dove aveva conquistato celebrità mondiale.

A. Bottecchia vince stacca

nella Coppa di Zoppola

1. Bottecchia Angelo del G. Oberdan di Milano che impiega 3,7 a compiere i 100 km. del corso alla media oraria di chilo tri 31.040.
2. Boemo Carino del C. S. saldella a un minuto.
3. Vacchiani Vittorio del C. L. Stefanutti a una macchina.
4. Franzolini Umberto S. Friuli.
5. Specos Umberto C. C. L. fanutti.
6. Marchetti Luigi S. S. F
7. Endrigo Pietro C. L. B chia.
8. Costantini Sergio C. C. Stefanutti.
9. Bortoluzzi aolo C. S. B chia.
10. Bernardi Pietro Giov. C gliano.
11. a pari merito: Grandom va, Persichetti, De Colle, Beltra Padutti, Gruarin, Barbuo, solo, Cecco e Feruglio.

ZOPPOLA, 24. — (g.p.) Ind del giovane Dopolavoro lo organizzata dall'altrettanto gi Club Sportivo Ottavio Botte di Cordenons, si è disputata la Coppa del Dopolavoro sul to Zoppola, Castions, Prece Zoppola, da ripetersi dieci v per un complessivo di 100 km.

Diremo subito che il debu campo organizzativo di ques sodalizi non poteva essere m re e l'esito brillante della co zione aperta ai licenziati dall' I. di quinta categoria, ne la migliore ricompensa.

Il thienese Romere

la gara di Villaverla

VILLAVERLA, 24. — O ta dal Dopolavoro Nazionale laverla si è svolta oggi una ciclistica di Km. 60 sul per Villaverla, Molina, Malo, ripetersi tre volte. Vincitore corsa è risultato il dopolavorista mere Ernesto del Dopolavoro Thiene. Prende il via alle ore un gruppo di 22 corridori che no a velocità fortissima la Nel primo giro compiuto in nuti si è distinto Zamperi che le sue soventi sgroppate ha disgregare il gruppo. Peccato sto corridore sia stato tolto dalla gara per due consecutive rature. Al secondo passaggio tano 19 corridori in gruppo. L' mo giro nel quale viene imp il maggior tempo serve a dis maggiormente il gruppo. Un tivo di fuga di C strato per una p sa caduta quest'ultimo. Caduta fortunata senza gravi conseguenze. A lometri dal traguardo, Romere, fino ad allora si era tenuto retrovie riesce a largo e soventi scatti assaggia le forze avversari. Abbozza un tentat fuga ma vien subito acciuffato 500 metri dal traguardo un g di 5 corridori si stacca ed una volata alla fine della qua facile ragione Romere che tre macchine 2.o arrivato del resto la classifica: 1. Romere nesto del Dopolavoro di Thiene ore 2 01' alla media di Km. 2. Beltrame Ottavio di Bassano Resolin Agostino di Bassano; bertoni Alfredo di Bassano.

L'americana di Ferr

Altissimo vince l'eliminazi

FERRARA, 24. — Sulla pista campo sportivo comunale, ta; presente numeroso pubblico riunione ciclistica, riservata lettanti, il cui programma deva una corsa all'americana distanza di km. 40 pari a Alla corsa hanno preso parte gliori dilettanti della regione corsa è stata movimentata merevoli tentativi di fuga, e dia è stata altissima, data ra veloce sostenuta dai corrid la loro fatica.

Il ferrarese Zuffi, che si è to nell'ultima Milano-Modena corso molto applaudito un nore, assieme ad Altissimo dilettante del Pedale Venezia Legione San Marco.

Nella corsa ad eliminazione sputata da ben 26 concorrenti sificano:

1. Altissimo; 2. Milzani; 3. 4. Malagutti.

Nell'americana si distinsero fi. Roncorati, che vinse alcu guardi. Grandi tenace e negli inseguimenti. Ecco la ca generale:

1. Fiorini-Roncorati p. 28; fi-Borsari p. 25; 3. Milzani p. 21; 4. Campari-Grandi p.

L'americana è stata preceduta una corsa per bambini, vinta Droghetti.

Borzacchini trionfa sui Giovi

Una vittoria della Principessa Colonna

GENOVA, 24. — La gara automobilistica in salita Pontedecimo-Giovi, che è già alla sua settima edizione, ha avuto oggi brillante svolgimento con la partecipazione di un eletto numero di corridori e di gran folla scaglionata lungo tutto il percorso, fino all'estremo passo dei Giovi. Nota comune ormai a tutte le corse: il crollo dei records. Quello di oggi è stato ottenuto da Borzacchini, che ha portato ancora una volta alla vittoria l'Alfa Romeo. Ecco le classifiche:

Categoria unica per signore: 1. Principessa Colonna su Alfa Romeo in 9.33 alla media oraria di chilometri 65.400.

Categoria sport, classe fino a 1100: 1. Clerici su Salmson in 8.39 e 3 quinti, alla media di chilometri 6?.621; 2. Pietra su Fiat 509; 3. Mariani su Rochel; 4. Conetta su Amilcar; 5. Cassi su Lombard.

Classe fino a 1500: 1. «Lattuga» su Alfa Romeo 1750 in 7.55 e 3 quinti alla media oraria di chilometri 73.908; 2. Battilana su Itala 65; 3. Casanova su Alfa Romeo 1750; 4. Basso su Alfa Romeo 1750; 5. Bacchetti su Itala 65.

Classe oltre i 1500 cmc.: 1. Crandora su Alfa Romeo 1500 in 7.50 e 3 quinti, alla media di chilometri 74.662; 2. Tassara su Alfa Romeo 1500; 3. Benetti su Alfa Romeo 1500; 4. Podestà su Alfa Romeo 1500; 5. Restelli su Alfa Romeo 1500.

Categoria da corsa, classe fino a 1100: 1. Premoli su Salmson in 7.46 e 4 quinti alla media di chilometri 75.269; 2. Moradei su Salmson; 3. Pratesi su Salmson.

Categoria oltre 110 cmc.: 1. Borzacchini su Alfa Romeo 1750 in 7.8 alla media di chilometri 82.093, nuovo record, primo assoluto. 2. Minetti su Bugatti; 3. Gola su Bugatti; 4. Biondetti su Bugatti; 5. Botticelli su Bugatti.

Classifica generale: primo assoluto Borzacchini; 2. Minotti; 3. Gola; 4. Biondetti; 5. Premoli.

Categoria 1500: 1. Ruggeri su Maserati in 51.29 e 4 quinti, alla media di km. 108.356; 2. Cognoto su Alfa Romeo in 52.25; 3. Saccomani su Alfa Romeo in 54.9; 4. Fagioli su Alfa Romeo in 56.35 e 4 quinti; 5. Anselmi in 56.40 e 4 quinti. Giro più veloce Ruggeri in 53, alla media di km. 110.493.

Categoria oltre i 1500 cmc.: 1. Arcangeli su Alfa Romeo in 50.27 e 2 quinti, alla media di km. 110.539; 2. Catalani su Alfa Romeo in 52.50; 3. Castelbarco su OM in 54.45; 4. Di Cagno su OM in 55.29. Giro più veloce Arcangeli in 4.5 e 2 quinti alla media di km. 115.336.

MOTOCICLISMO

Crollo di records nella Susa-Moncenisio

TORINO, 24. — La classica gara motociclistica Susa-Moncenisio, ripresa oggi dopo sette anni, è mancata di successo per l'assenza dei campioni. Va segnalato però il grande numero di partecipanti ed il crollo di tutti i records dovuti al progresso della industria motociclistica ed al miglioramento delle strade.

Riva con Gilera ha ottenuto il tempo migliore battendo il record assoluto.

Classifica per categoria 175: 1. Bologna su Piazza che compie il percorso di 22.100 km. con un dislivello di 1450 in 23'30" alla media oraria di km. 56.422; 2. Lunardoni su Aliprandi; 3. Gianoglio su Gianoglio; 4. Tomaselli su Guizzardi; 5. Merlo su Guizzardi.

Categoria 250 e 350: 1. Nazzaro Felice su Guzzi 250 in 20.54 e 4 quinti alla media di km. 63.403; 2. Maino su Frera 350 in 22 42; 3. Garuglio su Sunbeam; 4. Alemanni su Linkel.

Categoria 500: 1. Riva su Gilera in 19 59 e 1 quinto alla media di 76.312; 2. Sogno su Ruge; 3. Piglio su Norton; 4. Bergamasco su A.I.S.

Categoria sidecar: 1. Gilera su Gilera in 3 0 e 2 quinti alla media di 56.370.

Arcangeli vince a Senigallia

Affermazioni di Ruggeri e Bucci

SENIGALLIA, 24. — Su un percorso di nove chilometri, ripetuto dieci volte con un totale di 90 chilometri, tutto piano e con lunghi rettilinei che hanno permesso folli velocità, si è disputato il secondo circuito automobilistico di Senigallia, che è stato dei più interessanti per lo spettacolo della folla immensa che era scaglionata lungo il percorso e per la bella lotta impegnata fra i campioni del volante.

Arcangeli è risultato primo assoluto, mentre Ruggeri e Bucci hanno ottenuto il primato nelle rispettive categorie. Ecco le classifiche:

Categoria 1100: 1. Bucci su Fiat 509 in ore 1.1'45", alla media oraria di km. 90.322; 2. Montanari id. in 1.2'19" e 3 quinti; 3. Castelli id. in 1.4'11"; 4. Rondina in 1.4'11" e 2 quinti; 5. Tullini. Giro più veloce Bucci in 5.88, alla media di km. 91.

Belle gare di motoscafi da Genova a Chiavari

GENOVA, 24. — La crociera motonautica indetta dal Moto Club Nautico Foce, ha avuto esito lusinghiero avendo raggiunto una sessantina di concorrenti e dimostra quanto progresso abbia fatto questo bellissimo sport nella nostra regione.

I motoscafi furono divisi in tre categorie e sono partiti stamane alle 10 dal Lido. Il primo concorrente è raggiunto a Chiavari alle 10.57. Il via di ritorno è stato dato alle 15.45 ed il primo a Genova è giunto alle 16.20. Non è possibile ancora conoscere la classifica ed i vincitori di categoria ma da un calcolo approssimativo di può sapere che la media tenuta da alcuni concorrenti sui 76 chilometri del percorso supera i 75 k. orari.

TIRO A SEGNO

Le gare di Vittorio Veneto

VITTORIO V., 24 — Esito brillantissimo, concorso enorme, oltre che alle gare provinciali anche alle altre ove notammo concorrenti da Venezia, Udine, Belluno, ecc. Ed eccone l'esito:

Categoria I.a: Tiro individuale di guerra alle sagome: 1.o premio Merlo Augusto; 2.o Carretta Filippo; 3.o Bernardi Bellino; 4.o Poldemengo Giovanni; 5.o Maschio Antonio.

Categoria II.a: Tiro collettivo alle sagome: 1.o premio Sezione di Montebelluna; 2.o Sezione di Vittorio Veneto.

Categoria III.a: Campionato provinciale e rappresentanza: Individuale: 1.o premio Bernardi Bellino; 2.o Ferretto Marino; 3.o Granzotto Francesco; 4.o Prosdocimi ing. Andrea; 5.o Polo Paolo; 6.o Sernaglia Pietro.

Rappresentanza: 1.o premio Sez. di Montebelluna; 2.o Sez. di Treviso; 3.o Sez. di Vittorio Veneto.

Categoria IV.a: Gara Fortuna: 1.o premio De Lago dr. Coriolano; 2.o Gasparinetti Ermes; 3.o Loja Celso; 4.o Gasparotti Alberto; 5.o Zuliani Vincenzo; 6.o Prosdocimi ing. Andrea; 7.o Poldelungo Giovanni; 8.o Camozzo Alfredo; 9.o Merlo Augusto; 10.o De Lago cav. Giuseppe; 11.o Dell'Antonia Giovanni; 12.o Maresio Antonio; 13.o Pertegato Arturo; 14.o Collollo Angelo, 15.o Boccanegra Antonio.

Categoria V.a: Gara Vittorio Veneto: 1.o Ferretto Marino; 2.o Caverzan Angelo; 3.o Merlo Augusto; 4.o Bernardi Bellino; 5.o Zuliani Vincenzo; 6.o Sernaglia Pietro.

Categoria VI.a: Campionato provinciale Carabina: 1.o Caverzan Arduino; 2.o Bernardi Bellino; 3.o Durante Giocondo; 4.o Merlo Augusto; 5.o Caverzan Angelo; 6.o Sernaglia Pietro.

Pretti vince il campionato italiano di maratona

SALSOMAGGIORE, 24. — Magnificamente organizzato dalla Salsomaggiore Sportiva si è svolto oggi il campionato italiano di maratona di marcia su un percorso di 50 chilometri, che ha riunito un buon numero di concorrenti, i quali, con giornata afosa, hanno compiuto la loro fatica fra l'incoraggiamento del pubblico che faceva ala al loro passaggio, lungo il tratto di stradale e all'arrivo.

Il romano Pretti si è confermato ancora il migliore fondista, vincendo la gara dopo una bella lotta con Brignoli, Rivolta e Pavesi. Ecco la classifica:

1. Pretti Francesco delle Fiamme Nere di Roma in ore 5.3.43; 2. Brignoli Mario dello S. C. Italia di Milano in 5.12.18; 3. Rivolta Ettore della S. C. Comense in 5.13.28; 4. Pavesi Donato del G. S. Mussolini di Milano; 5. Bosastra dello S. C. Italia di Milano; 6. Atoldi dello S. C. Italia di Milano, primo dei juniores in ore 5.19.30. Seguono altri in tempo massimo.

La crociera Pescara-Fiume

L'arrivo a Chioggia

CHIOGGIA, 24. — Sono giunti stasera alle 8.30 nella nostra città i canottieri del Dopolavoro di Pescara in una yole con timoniere i quali stanno compiendo la crociera Pescara-Fiume.

I componenti l'equipaggio sono: Alberti geom. Aldo (capovoga), Giorgetti Domenico, Truccichi Romeo, De Tommasi Ettore e timoniere Battaglia Ademeo corrispondente del *Mattino* di Pescara.

Domattina lascieranno Chioggia diretti a Venezia ove saranno ospiti del Dopolavoro Ferroviario.

Un grande stadio sorgerà a Parigi

PARIGI, 24 — Viene annunziato da Nuova York, che, per iniziativa di Jeff Dickson è stato approvato il progetto di costruire nella capitale francese un enorme stadio, tipo «Madison Square», capace di 160 mila posti, per le grandi riunioni pugilistiche.

Il passaggio di Loschi alla Triestina

UDINE, 24. — Nel mentre in un primo tempo s'era detto che il passaggio del terzino udinese Loschi alla U. S. Triestina era temporaneo, cioè limitato al periodo di un anno, ora sembra che ulteriori trattative si siano concluse con la cessione definitiva del giuocatore suddetto al Club della città di San Giusto.

PUGILATO

L'Italia batte la Germania nella riunione di Rimini

RIMINI, 24. — Stasera sul piazzale del Kursaal ha avuto luogo lo incontro di box tra le rappresentative d'Italia e Germania che è terminato con cinque vittorie italiane che hanno destato grande entusiasmo nel pubblico. Ecco i risultati.

Pesi mosca: Bonanomi (Italia) batte Frey (Germania) ai punti.

Pesi gallo: Rodriguez (Italia), - Ziglarski (Germania) match nullo.

Pesi piuma: Saracini (Italia) batte Schlynkofer (Germania) ai punti.

Pesi leggeri: Bianchini (Italia) - Held (Germania) match nullo.

Pesi leggero-medi: Neri (Italia) batte Dosermaier (Germania) ai punti.

Pesi medi: Moroni (Italia) batte Bhom (Germania) ai punti.

Pesi medio-massimi: Medici (Italia) batte Schiller (Germania) ai punti.

Pesi massimi Haymann (Germania) batte Siciliani (Italia) ai punti.

Classifica: Italia cinque vittorie; Germania una vittoria, matchs nulli due.

Un confronto Trieste - Venezia ed un incontro professionistico

TRIESTE, 24. — L'estate ha portato alla generale inattività i nostri pugili, ma per settembre e forse anche per la prossima settimana, sono preannunciati diversi interessanti avvenimenti pugilistici. Oltre alla disputa del secondo torneo nazionale «novizi» che tanto successo ottenne lo scorso anno facendo figurare ottimamente anche la nostra città, sappiamo che gli attivi dirigenti l'Accademia Pugilistica Triestina stanno lavorando per poter allestire una attraente riunione imperniata su un match di cartello fra due noti professionisti. Le trattative stanno svolgendosi tra l'A. P. T. e l'Accademia pugilistica Veneziana, cosicchè il programma della riunione, dal lato dilettantistico, avrebbe un gustoso ed interessante piattoforte in un confronto Trieste-Venezia, mettendo infatti alle prese nelle otto categorie i migliori esponenti delle due forti società adriatiche.

Non sappiamo ancora quali saranno i professionisti che daranno vita al *clou* della riunione, ma dalle assicurazioni fatteci in proposito, sembra si tratti di due elementi di valore e ben noti nel mondo pugilistico nazionale. Se le trattative ancora in corso approderanno felicemente, Trieste ospiterà fra pochi giorni una riunione pugilistica di indubbio valore tecnico-sportivo.

Coppe e Tornei

Il Tavolone a Valdagno

Recoaro-Avanguardia . . . 4-1
Valdagno Rag.-Novella . . . 16-0

Bonsembiante a Belluno

*Belluno B-Mezzomo B . . . 2-2

Gorin a Udine

Ferrovieri-Giovinezza . . . 3-0
Pozzuolo-S. Osvaldo . . . 5-2

I Tornei di Padova

Silvestrini A-Silvestrini B . . . 4-2
Petrarca-Figli Ferrovieri . . . 2-1
Limena-Antenore . . . 4-0
Bonservizi Pulcini-Silvestrini Pulcini . . . 1-1

Amichevoli

Pavia: Ambrosiana-Pavia . . . 2-2
Tortona: Alessandria-Derthona 3-1
Ferrara: Spal-Edera . . . 3-1
Latisana: Udinese-Latisanese . 5-3
Trieste: Ponzianini-Rapp. Fiumana . . . 1-0
Valdagno: Valdagno-Montebello 3-1
Pieve di Cadore: Auronzo-Dopolavoro Pieve . . . 4-1
Venezia: Venezia B-Vittoria . 6-1
Venezia: Venezia ragazzi-Vittoria B . . . 4-0
Spresiano: Spresiano B-Roncade 7-2
Rivignano: Olimpia di Udine-Rivignanese . . . 1-0
Bribano: Bribano-Montebelluna 4-2
Udine: Udinesi Erranti-Itala 2-1
Sacile: Sacile-Adriatica . . 4-3
Venezia: Azzurra-Fiamma . 4-0
Venezia: Speranza-Juventus . 4-1
Venezia: Gloria-Francescana . 4-2
Venezia: Gloria B-Francescana B . . . 3-3

VOLATA

Campionato Nazionale

GIRONE NORD-EST

Trieste-Venezia . . . 6-6
Modena-*Forlì (forf.) . . . 2-0
Brescia-Trento (forf.) . . . 2-0

GIRONE NORD-OVEST

Richard Ginori-Fiat Torino . 10-0
Ferrovieri-Sip . . . 6-2

Campionato Veneto

Venezia: Pompieri-Farinacci 12-1
Padova: Tencarola-Mezzomo . 3-2

Venezia

Lido B-A.C.N.I. sospesa

Coppe e Tornei

Turati a Gorizia

S. Pietro-Peuma . . . 3-0
Milizia-Lucinico . . . 4-1

Locatelli a Padova

Silvestrini A-Tencarola B (sosp.) 4-0
Silvestrini B-Selvazzano . . 7-2

TAMBURELLO

Bolzano: Ferrovieri Bolzano - Dopolavoro Bressanone . . 15-4
Bolzano: Ferrovieri-Dopolavoro 12-3

NUOTO

Cappellini e Bartuccelli vittoriosi a Bologna

BOLOGNA, 24. — Questa sera nella piscina del Littoriale, alla presenza delle LL. EE. Arpinati, Balbino Giuliano e Ricci, sono terminati i campionati avanguardisti di nuoto che avevano raccolto oltre 250 concorrenti. Terminata la gara il Ministro Balbino Giuliano ha fatto la premiazione dei giovani nuotatori. Ecco i risultati:

Finalissima metri 50 stile libero per i primi classificati nelle batterie: 1. Cappellini di Genova in 29" — 2. Baldo di Bologna in 29" un quinto — 3. Asti di Bologna in 29" due quinti — 4. Giuliani di Napoli in 30" — 5. Vattesin di Fiume in 30" 2 quinti.

Finale metri 50 stile libero per i secondi classificati: 1. Bartuccelli di Lucca in 31"; 2. Ortolani di Trieste in 31" un quinto; 3. Piana di Lucca in 32" tre quinti; 4. Monari di Brescia; 5. Panzeri di Trieste.

Finale staffetta 3 per 50 per vincitori delle batterie: 1. Bologna in 1' 31" un quinto. 2. Fiume in 1' 33" due quinti; 3. Livorno in 1' 34"; 4. Napoli in 1' 35" un quinto; 5. Catanzaro; 6. Trieste.

Finale staffetta 3 per 50 per i secondi classificati: 1. Lucca in 1' 36"; 2. Genova in 1' 37"; 3. Fiume in 1' 41" tre quinti; 4. Brescia in 1' 45"; 5. Venezia in 1' 52" due quinti.

Le gare di Pusiano

PUSIANO, 24 — Ecco i risultati delle gare nazionali di nuoto svoltesi oggi sul nostro laghetto:

Gara balilla metri 50: 1. Tina della S. S. Briantea in 51 1 quinto; 2. Colombo idem; 3. Greco Canottieri Milano.

Metri 100, stile libero: 1. Conelli della Canottieri Milano in 1. 15; 2. Martinotti della Canottieri Milano in 1.16; 3. Raggi della S. C. Comense in 1.20.

Metri 200 a rana: 1. Manzoni della S. G. Comense in 3.3 1 quinto; 2. Bardini in 3.7; 3. Bellotti in 3.14 4. Reyter della Canott. Milano; 5. Tina della S. S. Briantea.

Coppa Valsecchi, staffetta 4 per 200: 1. Canottieri Milano in 11.47; 2. S. G. Comense in 12.36 1 quinto; 3. S. S. Briantea in 12.4.8

Gara per avanguardisti, metri 100 1. Negri della S. S. Briantea; 2. Monti del Dopolavoro di Blevio; 3. Rantagnini della S. G. Comense.

Coppa Pusiano, metri 400 stile libero: 1. Conelli della Canott. Milano in 6.33; 2. Martinotti della Canottieri Milano in 7.6; 3. Caronti del Dopolavoro Blevio in 7.7; 4. Schneider della Canott. Milano; 5. Kreuter della Canott. Milano.

IPPICA

La riunione di Monza

MONZA, 24 — Ecco i risultati della seconda riunione d'estate svoltasi oggi al nostro ippodromo di Mirabello:

Premio Lecco, lire 8000, metri 2200: 1. a pari merito Rossellino (Zabrack) e Massinelli (Watkins); 3. Bona Dea; 4. Burgondio. Deat-heat, due lunghezze e mezza. Totalizzatore 20, 9, 20.50, 8.

Premio Cernetto, lire 10.000, metri 1600: 1. Giovanna d'Arco (Orsini); 2. Stradella; 3. Girella; 4. Ingoberta. Una testa, tre quarti di lunghezza. Tot. 25.50, 11.50, 19.

Premio Nord, lire 8000, metri 1200: 1. Cirra (Seghelloni); 2. La Valina; 3. Tigullia; 4. Cleofe. Due lunghezze e mezza, mezza lunghezza. Totalizzatore 22, 8.50, 8.50, 8

Premio Mirabellino, lire 15.000 metri 1200: 1. Tornella (Watkins); 2. Swimi; 3. Astemio; 4. Conte Grande. Mezza lunghezza, mezza lunghezza. Totaliz. 19, 8, 12.50, 12.

Premio Monza, una coppa e lire 20.000, metri 1400: 1. Salamanca (Evans); 2. Galeotto; 3. Levity; 4. Simon Memmi. Una incollatura, due lunghezze. Totalizzatore 33.50, 11, 23, 21.50.

Premio Oreno, lire 800, metri 800: 1. Luni (Andot); 2. Giovanna La Pazza; 3. Forlana; 4. Rama. Tre lunghezze, una incollatura. Totalizzatore 17, 9, 14, 17.50.

Premio Cinisello, lire 10.000, metri 2000: 1. Borea (Marchetti); 2. Rataplan; 3. Scoperta; 4. Tidy Girl. Una lunghezza, una incollatura. Totalizzatore 17, 8.50, 9.50.

GINNASTICA

L'inaugurazione del campo sportivo Michele Bianchi a Missaglia

MISSAGLIA, 24. — Con l'intervento di tutte le autorità locali e della provincia e di numerosa folla, si è inaugurato oggi il campo sportivo del Littorio, intitolato al grande quadrumviro Michele Bianchi. Al convegno ginnico hanno partecipato numerose società lombarde con 350 ginnasti che nelle varie prove si sono classificati come segue:

Gara squadre matricola: 1. S. S. Luciano Manara di Barzanò; 2. S. S. Michele Bianchi di Missaglia; 3. Dopolavoro Corridoni di Uggiate.

Gara a squadre al piccolo attrezzo: 1. S. S. Bustese di Busto Arsizio; 2. Pro Italia di Milano; 3. Forti e Liberi di Monza; 4. Fort in Fide di Milano; 5. Orfanotrofio maschile di Seregno.

Gara a squadre, produzione libera agli attrezzi: 1. Salus Sportiva di Seregno; 2. G. S. Isotta Fraschini di Milano.

Tiro alla fune: 1. Dopolavoro Corridoni di Uggiate; 2. S. S. Bianchi di Missaglia; 3. S. S. Luciano Manara di Barzanò.

Gara artistica seniores: 1. Mandrini della Bustese Sportiva; 2. Poglani di Milano; 3. Pozzi di Busto.

Gara artistica juniores: 1. Togni della Forti e Liberi di Monza; 2. Marmiraglio di Busto; 3. Graziani di Busto.

Gara artistica principianti: 1. Perego della Forti e Liberi di Monza; 2. Borghi della Forti e Liberi di Monza; 3. Milani della Bustese Sportiva.

IL CAMPIONATO DI VOLATA

Una vittoria che non doveva sfuggire

Trieste-Venezia: 6-6

TRIESTE, 25. — (a. p.) I bianconeri lidensi sono passati «incolumi» anche per il difficile campo di Trieste dimostrando, pur senza bisogno, ancora una volta la loro meritata posizione di capolista del girone. Pur disputando una partita in tono minore, specialmente per quanto riguarda il primo tempo, i lagunari, se anche battuti al «via» dal bruciante inizio triestino, hanno sempre dimostrato di esser superiori, per classe e stile, ai concittadini, scesi in campo ben decisi a battere i forti avversari. I veneziani, che hanno disputato il primo tempo con in porta il giovane ed alquanto emozionato Molin, avrebbero certamente vinto anche l'incontro di ieri se Grimoldi avesse preso sin dall'inizio il suo abituale posto di difensore della rete bianco-nera. Infatti il quarto punto, ottenuto dai triestini nella prima fase della partita, è un autopunto di Molin che, su palla morta di Cuppo ha rafforzato il distacco dei giuliani, gettando, nella foga di liberare, il cuoio rotondo nel fondo della propria rete.

La squadra di Rossi ha però riconfermato la sua ben nota dote di compagine tecnica e magnifica per stile, di «fuori classe» che pone con diritto la sua candidatura al massimo titolo, e di squadre leale e sportiva che predilige il gioco sulla palla anzichè sull'uomo. Forte, se non forse imbattibile con Grimoldi in porta, e Monni e Baroncini in difesa, l'ottetto lagunare ha la sua spina dorsale nei mediani — tre autentici virtuosi del gioco — che sono sicuri del loro compito sia nel rincalzo che nella difesa. La macchina segnatrice è costituita dal duetto Santarello e Maneo, due uomini di punta di eccezionale classe e valore per il loro gioco di smistamento, per il tiro in porta e per la loro bravura nel sfuggire alla marcatura della difesa avversaria. La prova di ieri ha riconfermato il valore eccelso dell'A. S. Lido alla quale difficilmente potrà essere contrastata la vittoria finale.

Che dire dei triestini? Essi sono senza dubbio, accanto ai cugini veneziani, i migliori partecipanti al campionato nazionale. Dopo una lotta accanita e che vide alternate fasi di dominio da parte delle due contendenti, i giuliani messisi con gran impegno, pur non brillando per tecnica, si sono gettati a corpo morto e con audacia nella lotta per conseguire la non celata e tanto ambita vittoria. E da bel principio sembrava anche che i rosso-alabardati potessero riuscire nel loro intento. Ma, dopo il primo riposo, ecco come una doccia fredda, la reazione degli ospiti che riacquistano una piccola e preziosa parte del terreno perduto nei primi venti minuti di gioco. L'ultima fase rivela la grande volontà dei triestini che con foga ed ardore rincorrono alternamente la vittoria, che sembra giocarsi ora di uno ora dell'altro, per gabbare in fine sia bianco-nero che rosso-alabardati. L'impetuosità proverbiale dei triestini non riesce ad aver ragione del gioco calmo ed astuto dei veneziani. E ancora una volta la tecnica riporta la palma sulla foga sconclusionata di chi lotta ,col cuore alla gola ,per non sfigurare di fronte al proprio pubblico che, provinciale all'eccesso, non vede che i propri colori ed i falli degli avversari. La squadra, affidata alle cure di Novaretti ,non ha però avuto una delle sue migliori giornate. Specialmente la linea mediana si è paurosamente sbandata nei due ultimi tempi, lasciando più di una volta a Santarello ed a Maneo il compito facile di battere la difesa, alla quale però non sono da imputare i punti segnati, giacchè tutti e quanti imparabili. I due di punta di Cuppo ed Antonini, specialmente quest'ultimo, si sono prodigati instancabilmente per far trionfare i propri colori, ma troppo vigilati dagli avversari ed anche perseguitati dalla sfortuna, non hanno realizzato come avrebbero potuto, giocando con più calma. Il risultato conseguito ieri è onorevole per i triestini pur tenendo conto del vantaggio del campo e del pubblico, che pur non essendo numeroso è stato oltremodo rumoroso, giacchè attendeva dai propri beniamini una pronta riabilitazione dopo lo scacco subito, nel girone di andata, a Venezia.

Nessun grave incidente ha turbato l'andamento della combattutissima partita alla quale ha pure presenziato l'on. Lino Domeneghini, il giovane gerarca sportivo che cura con tanto amore il movimento dopolavoristа. Qualche fischio all'inizio, all'indirizzo dei veneziani, e qualche sassolino inviato in sordina a Grimoldi sono gli unici puerili episodi di rappresaglia da parte di qualche forsennato. La partita, ottimamente arbitrata dal torinese Bischetto, è filata liscia liscia sino alla fine.

Sono le 17,15 quando i volatisti scendono in campo per allinearsi nelle seguenti formazioni:

A. S. LIDO: Molin (Grimoldi); Monni (cap.) e Baroncini; Vidal, Frivelli e Molinari; Maneo e Santarello.

LAVORO PUBBLICO TRIESTE: Piciga; Moro e Pasinati; Ravalico (Crali), Premiani, Devescovi; Antonini e Cuppo.

Trieste, che gioca col sole in faccia, effettua la prima discesa prontamente rintuzzata dai lagunari, ma il tiro di Santarello termina a lato. Tre tiri alti di Antonini, subito imitato da Santarello, un paletto di Antonini ed al 6,o calcio d'angolo nullo contro i bianco-neri. Tre belle parate di Molin, che si salva in angolo su tiri di Cuppo ed Antonini, poi, al 14.o Premiani batte il giovane portiere lidense, che un minuto dopo è ancora una volta chiamato a raccogliere dal fondo della rete un pallone di Cuppo 2.o. I triestini, in gran vena, approfittano della visibile emozione di Molin ed ottengono il terzo punto ad opera di Devescovi. Pronta risposta dei lagunari e Maneo ottiene, al 18.o il primo punto per i suoi colori. Preceduto da un calcio d'angolo nullo contro i concittadini, il Lido perviene al suo secondo punto, realizzato da Santarello. A pochi secondi dalla fine del primo tempo, Molin segna un autopunto su palla morta di Cuppo cosicchè i triestini sono in vantaggio per due lunghezze.

Nella ripresa, i veneziani rientrano in campo con Grimoldi in porta. Due calci d'angolo per parte, un paletto di Santarello ed un altro calcio d'angolo contro i lagunari sono le prime schermaglie di questo secondo tempo che segnerà l'inizio di una travolgente ripresa degli ospiti. Infatti al 7. Maneo batte Piciga ed accorda così ancora una volta il distacco numerico tra le due antagoniste. Rabbiosa reazione dei triestini che presentano la mancata vittoria e Grimoldi è chiamato a duro lavoro, impegnato da Cuppo, Antonini e Devescovi, riscuotendo — caso strano in un ambiente saturo di elettricità — gli applausi del pubblico. Fasi alterne, prontamente arrestate dalle vigili difese, una bella parata di Piciga, che salva in angolo un pericoloso tiro di Maneo, poi è ancora Grimoldi che sfoggia una serie di parate classiche, tra cui una su calcio di rigore. La fine del secondo tempo scocca e le due squadre sono ad un punto di differenza.

Dopo il riposo, i triestini giocano con Crali al posto di Ravalico che sostituisce Moro. Bruciante inizio dei rosso-alabardati che ottengono un calcio di angolo, due belle parate di Grimoldi su tiri di Antonini e Cuppo, poi, al secondo minuto, Santarello pareggia le sorti della partita. Il gioco si fa sempre più interessante ed ambo le squadre sono protese nello sforzo per ottenere il punto della vittoria. Il nervosismo nuoce però agli uomini di punta ed i due portieri che sono impegnati da facili tiri, si disimpegnano con bravura. All'8. Cuppo batte, con un tiro imparabile Grimoldi rianimando le sorti della squadra triestina. Ma due minuti dopo è Maneo che s'incarica a fare ripiombare l'incubo fra le file triestine, con un bellissimo punto. Al 15' Vidal ottiene il sesto ed ultimo punto per i lagunari, che, ormai, sicuri della vittoria non s'impegnano più a fondo, lasciando così facilitato il compito dei giuliani l'avvicinarsi alla casa di Grimoldi che deve effettuare ancora qualche pericolosa parata. A tre minuti dalla fine — cioè conteggiando il tempo di ricupero — Antonini riesce a battere di sorpresa Grimoldi ottenendo il pareggio. Subito dopo giunge la fine che trova le due squadre alla pari.

Campionato Veneto

Pompieri-Farinacci 12-1

La partita svoltasi ieri al Campo sportivo di S. Elena tra le squadre dei Pompieri e della Farinacci, ha confermato ancora una volta la netta superiorità dei giocatori rossi che hanno dimostrato di non temere affatto l'avversario che è stato in balìa del suo gioco per quasi tutta la durata dell'incontro. La velocità e l'irruenza iniziali imposte dall'otto della Farinacci facevano prevedere un incontro combattuto ed avvincente ma ben presto i neri sensibilmente cedono lasciando agli avversari l'iniziativa del gioco e badando solo a difendere come meglio possono la porta da un più clamoroso punteggio dei rossi. Soltanto a sprazzi avviene qualche veloce puntata alla casa di Labasin, ma ben presto l'insidia viene scongiurata dalla vigile difesa. Il punto dell'onore, che ha coronato gli sforzi della Farinacci, è pienamente meritato perchè tutti gli otto uomini della Farinacci si sono prodigati a tutt'uno per conseguirlo. La vittoria dei Pompieri con un tal forte scarto di punti era nelle previsioni generali. Le vittorie e largo punteggio sono, del resto, comuni per i rossi grazie al loro stile di gioco che ha superato ogni altra squadra e che avrà la vittoria finale, sarà certo appannaggio dei Pompieri.

Il bottino è stato diviso in parti uguali tra i due uomini di punta Tiraoro e Lorenzetti coadiuvati dal centro Da Re che ne ha segnati due. Il punto per la Farinacci è stato segnato da Magrini nel secondo tempo. L'incontro è stato diretto con molta perizia ed avvedutezza dall'arbitro padovano Pedrazzan.

Pompieri: Labasin, Pellazza, Damiani; Prian, Vianello, Da Re, Lorenzetti, Tiraoro; ris. Polelli, Cercato.

I calciatori ungheresi vittoriosi a New York

NEW YORK, 24 — La squadra ungherese di foot-ball di Budapest che effettua attualmente un giro agli Stati Uniti, ha battuto al Polo Graund la squadra selezionata di New York per 4-2. Gli ungheresi dimostrarono un po' di esitazione al principio, non essendo abituati al terreno, ma si ripresero ben presto e dominarono la situazione.

Ambrosiana-Pavia 2-2

PAVIA, 24 — L'allenamento dell'Ambrosiana in vista del match di domenica prossima per la Coppa di Europa con l'Ujpest a Zurigo, si è svolto oggi sul nostro campo alla presenza di un foltissimo pubblico, contro la leggera squadra locale. La partita è terminata alla pari, con due goals per ciascuna squadra e se nel primo tempo la squadra milanese ha dimostrato una netta superiorità, nella ripresa il giuoco è stato più equilibrato. I punti sono stati segnati nel primo tempo della Ambrosiana da Visentin e Blasevich e nella ripresa del Pavia con Ratti e Marchetti.

TAMBURELLO

Due partite a Bolzano vinte dai Ferrovieri

BOLZANO, 24. — Il Dopolavoro ferroviario di Bolzano ha avuto ragione dell'affiatata squadra del Dopolavoro cittadino di Bressanone per 15 giuochi a 4. La squadra vincente era composta da Capra, Gaiardoni, Gapurro, Vicentini.

E' seguito un incontro amichevole fra la seconda squadra del Dopolavoro ferroviario di Bolzano e la giovane squadra del Dopolavoro cittadino di Bolzano. Hanno vinto i ferrovieri per 12 giuochi a 3.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Gli ex assistenti del prof. Giordano

attorno al Maestro per onorarne la dottrina e la bontà

Ieri mattina gli ex assistenti dell'illustre chirurgo gr. uff. senatore prof. Davide Giordano, che sono numerosi e fedeli, hanno voluto onorare e festeggiare con manifestazioni particolarmente affettuose non solo il maestro di ammirata dottrina, ma anche l'uomo profondamente retto e buono. Alle manifestazioni si unirono la presidenza e la direzione dell'Ospedale Civile, di cui il prof. Giordano è vanto e lustro, e i medici primari.

Scopo della riunione, che avvenne alle ore dieci nella Biblioteca dell'Ospedale, era quello di consegnare all'illustre chirurgo una copia del primo volume delle sue *Lezioni di Clinica Chirurgica*. L'iniziativa di questa pubblicazione, destinata a divulgare e a perpetuare anche questa parte didattica della scienza del prof. Giordano, partiva dagli assistenti vecchi e nuovi del Senatore ed in modo particolare del compianto dott. Luxardo e del prof. Saraval e coi mezzi generosamente offerti dalla Casa Zambelletti di Milano. Sono circa 60 lezioni che il senatore Giordano ha tenuto in epoche diverse all'Ospedale Civile di Venezia, a Milano, a Parigi, a Düsseldorf, a medici e studenti intorno ai più svariati casi di lesioni chirurgiche da lui trattate.

Un altro buon numero di lezioni verranno raccolte in un secondo volume che verrà pubblicato entro l'anno a cura e coi mezzi degli assistenti del senatore Giordano.

Il prof. Prassitele Piccinini di Milano ha invece pubblicato proprio in questi giorni un elegante volume di *Scritti e Discorsi* di Davide Giordano, che interessano la storia della medicina ed altri argomenti diversi: anche di questo voluto, che è in vendita a beneficio degli orfani dei medici caduti in guerra, è stata presentata una copia al sen. Giordano. Inoltre, omaggio sopra tutti caro, venne offerto al senatore un album di cuoio impresso, lavoro della ditta Modena, recante le fotografie di tutti gli ex assistenti.

Nella folla degli intervenuti al simpaticissimo raduno notiamo: fra gli ex assistenti del senatore Giordano i dottori: Umberto Toffoletto, Zille, Pepi, Belzini, Oscar Bardella, Colpi, Serena de Paoli, Frattina, Agostinelli; il prof. Umberto Saraval, Primario Stomatologo dell'Ospedale Civile; prof. De Francesco, Chirurgo Primario dell'Ospizio Marino; dott. Gasparini, Chirurgo Primario di Cittadella; dott. Cardazzo, Chirurgo Primario di Motta di Livenza; dott. Botteselle Chirurgo Primario di Pordenone; prof. D'Agostino, Chirurgo Primario di Imola; prof. Bertone, Chirurgo Primario di Cormons; prof. Tasca, Chirurgo Primario di Portogruaro; dott. Polizzi, Chirurgo Primario di Asolo; dott. Ferrari, Primario Oculista di Belluno; i dottori: Ruini di Milano, Cristini di Lentiai, il prof. Fiorani direttore dell'Ospedale di Treviso, dott. Ziliotto di Roncade, Gasparini di Mira, Masi di Montebelluna; e gli attuali assistenti dott. Polichetti, dr. Ciceri, dott. Di Gianni e dott. Gabrielli.

Assistevano inoltre il Presidente dell'Ospedale Civile avv. Ippolito Radaelli, il direttore prof. Ligorio, i primari Picchini, Vitali, Fiocco, Ceresole, Peloso, Jona, De Franceschi, Orlandini e Marconi, il dr. Comirato, il dott. Tessier, il dott. Quintarelli, il tenente colonnello medico Cantamessa dell'Ospedale di S. Anna, il dott. Stefanelli, il dott. Stocco, il dott. Andrea Secco membro della direzione medica della casa Zambelletti, qui giunto appositamente per recare al sen. Giordano anche il saluto e l'augurio della nota casa chimico-farmaceutica, e il prof. Piccinini editore, come s'è detto, del volume di *Scritti e discorsi*, venuto anch'egli espressamente da Milano per assistere alla riunione.

Nella vasta sala c'era anche un gruppo di Suore ospedaliere e una rappresentanza della Scuola Convitto Nani per signorine infermiere.

Avevano mandato telegrammi o lettere di calorosa adesione: il prof. Ciro Dalla Rosa, Chirurgo Primario dell'Ospedale di Cremona, il prof. Giovanni Cavagnis di Padova, il prof. Carssi di Treviso, il dott. Manfrini, Direttore dell'Ospedale di Caravaggio, il colonnello comm. Orlando Castigliola, Direttore dell'Ospedale Militare di Tripoli, il dott. Crespi di Alessandria, il dott. Coiazzi di Murano, il prof. Belizzi primario di Cotrone, il prof. Frattin di Modena, il prof. Fiorani direttore dell'Ospedale di Treviso e il dott. Giardina di Modica.

L'avv. Vincenzo Spandri, figlio del compianto dott. Piero Spandri e nipote del compianto dott. Augusto Luxardo, che furono entrambi assistenti fedeli del prof. Giordano, ha inviato al prof. Saraval le seguenti righe:

« Mio padre e mio zio meritavano di essere presenti, ma il destino non lo volle. Ed io, più che recare il mio saluto, sento di interpretare il loro spirito, che esulta per il degno onore reso al Maestro adorato. Ed è per il loro ricordo che si legittima l'ossequio rispettoso ed affettuoso al Senatore di uno che nella vostra riunione non avrebbe diritto di cittadinanza ».

Il saluto del prof. Ligorio

Si alza per primo a parlare il prof. Ligorio, il quale rivolge al sen. Giordano questo affettuoso indirizzo:

« Se io mi son sentito sempre lieto di rappresentare il Corpo Sanitario Ospedaliero, in particolar modo sento oggi di pensare all'unisono coi colleghi tutti dicendo al Primario Giordano il compiacimento di trovarci qui riuniti attorno a lui.

« La pubblicazione dei due volumi, che portano in fronte il nome e l'effigie vostra, sono una significativa dimostrazione di amici, di ammiratori e di allievi, e quello che oggi vi verrà presentato ha poi un particolare valore.

« Due sono i modi con cui si può far sosta a guardare e rievocare il passato; alla fine del cammino o nell'atto di prendere nuove forze per progredire nella strada intrapresa. Questo vostro rievocare due differenti gruppi di attività produttive appartiene alla seconda specie, chè ancora lunga e feconda via di lavoro e di attività vi attende e vi siete perfettamente meritato.

« Nella prefazione al volume, che i vostri allievi hanno voluto affrirvi, voi, tra varie argute osservazioni, ricordate di esservi trovato una volta un poco nella non lieta posizione di Daniele nella fossa dei leoni.

« Permettetemi che un ricordo personale ci riporti un momento a quell'epoca, nè vi dispiaccia l'episodio: allorchè 25 anni or sono, io fui chiamato ad un ufficio direttivo dell'Ospedale, vari argomenti mi furono prospettati perchè non accettassi, ed uno fra questi era l'impossibilità di andare d'accordo e di esercitare un ufficio direttivo col prof. Giordano. Io ho l'abitudine di veder le cose da me e ben me ne incolse, poichè da prima constatai che col prof. Giordano non era difficile d'andare d'accordo, quando le relazioni erano impostate sulla lealtà e sul rispetto reciproco: poi sentii, quello che la motivazione dei due volumi di oggi dimostra, che avvicinarvi e comprendervi voleva dire legarsi a voi di salda e affettuosa amicizia.

« Ed in nome di questa, che è in noi tutti, vi porgo non il solo saluto mio ma quello dei colleghi qui presenti e rappresentati.

Gli astanti applaudono con calore alle franche parole del direttore dell'Ospedale.

Il discorso del prof. Saraval

Parla quindi il prof. Umberto Saraval il quale così incomincia:

« Se questo volume di *Lezioni* è stato stampato quale omaggio al nostro Maestro, esso è pur anche un prezioso dono per noi suoi allievi e per tutti quelli che si interessano di chirurgia; per quelli che hanno frequentato e frequentano il Corso Minich e per coloro che hanno letto e leggono in riviste e in giornali italiani e stranieri i molti lavori che il Senatore Giordano è andato man mano pubblicando in quarant'anni di instancabile attività intellettuale.

« E poichè fra i lettori più assidui delle sue pubblicazioni vi sono i dirigenti della Casa Zambeletti di Milano, li abbiamo pregati di diventare nostri buoni alleati nella impresa di raccogliere in volumi i numerosi suoi scritti di chirurgia. Qualcuno di noi, che avrebbe preferito condurre in porto l'impresa senza alleanze, abbandonò gli ultimi scrupoli dopo una convincente conversazione avuta un giorno dell'inverno scorso con Jean Louis Faure, venuto a salutare Venezia e a veder operare Davide Giordano: «La vostra fatica — concludeva il grande chirurgo francese — non sarà meno nobile se troverete delle persone intelligenti disposte ad aiutarvi».

« E dato che gli editori di Torino e di Bologna si mostrarono più disposti a comprendere nel motto *literae non dant panem* anche le opere di chirurgia che non ad afferrare lo spirito della nostra impresa, così accetammo la generosa offerta del dott. Zambeletti. Per merito suo esce oggi in Italia questo primo volume di *Lezioni* di Davide Giordano e del suo appoggio gli siamo veramente e cordialmente grati.

« Con le sole forze degli antichi ed attuali assistenti del prof. Giordano verrà stampato entro l'anno il secondo volume di *Lezioni e Relazioni di Chirurgia*, e se il dott. Wassermann, intelligente ed attivo cultore degli studi medico-chirurgici e fedele amico di Augusto Luxardo verrà aiutarci, abbiamo già pronto il materiale per un terzo volume. Inoltre per opera di Prassitele Piccinini è stato posto in commercio da pochi giorni a beneficio degli orfani dei medici morti in guerra, un volume di *Scritti e Discorsi pertinenti alla storia della medicina ecc.* del nostro Maestro.

« Sono quindi tutti i suoi lavori che vengono ordinatamente riuniti e largamente divulgati per onorare la superba sua attività di chirurgo, di storico, di scrittore, e che vanno ad aumentare il patrimonio della letteratura chirurgica italiana. Possiamo essere lietamente fieri di aver raggiunta la mèta prefissaci e di aver fatto cosa grata al nostro Maestro ed al suo Maestro. Scriveva infatti al prof. Giordano il Senatore Novaro nell'aprile 1929: «Ho letto e riletto le due nuove lezioni cliniche che gentilmente tu mi hai mandato e le ho trovate veri modelli di lezioni di tal genere. Grande vantaggio ne debbono ritrarre i fortunati tuoi uditori ed utili pure debbono riuscire ai chirurghi che le leggano con la dovuta attenzione. A quest'ora tu devi aver già messo insieme un buon numero di tali lezioni e a mio giudizio faresti opera buona a riunirle in un bel volume che onorerebbe la chirurgia italiana». Il desiderio del Senatore Novaro è un fatto compiuto e fortunati sono specialmente gli allievi di oggi e di domani i quali, sfogliando questi volumi, senza dover ricercare gli articoli in giornali e riviste, potranno passare in rassegna i più svariati casi di clinica chirurgica trattati e descritti da un Maestro che sa maneggiare con eguale perizia il bisturi e la penna: svariati casi delle più svariate lesioni chirurgiche curate sempre con un fondamento di metodi rigidi e precisi, che fanno ripensare ai dettami di Malpighi e di Morgagni, con nua sicurezza di decisioni rapide basate su cognizioni vaste e molteplici, ma lucide e trasparenti perchè illuminate dalla logica e dal buon senso, con una velocità d'azione che non ammette perditempi, inutili sempre e spesso dannosi e fatali, e che «i deboli e gli impotenti — come dice Faure — chiamano temerità».

« La più alta autorità chirurgica della Francia, la Società di Chirurgia di Parigi, ha per motto queste parole: «Verità nella Scienza, Moralità nell'Arte», parole che possono stare in testa ad ognuna di queste lezioni, dove con un linguaggio di purissimo stile italiano, che ha caratteri di inconfondibile personalità, si insegnano le strade luminose del vero e si denunciano apertamente ripieghi e sotterfugi e pigrizie che male si adattano con la morale rigida e la coscienza del dovere che ogni medico deve avere profondamente radicate nell'animo suo.

« Nessuna meraviglia quindi se talvolta il linguaggio appaia aspro e pungente, poichè di fronte al malato che soffre o che muore non si può sempre castigare i cattivi costumi col più indulgente dei sorrisi.

« Noi che abbiamo vissuto più o meno lungamente al suo fianco riconosciamo in queste pagine le sue frasi sembra ombra e senza incertezze, fiorite di tutti i nomi e di tutti i fatti che possono far conoscere e gettar luce sulla genialità e sull'erudizione, spesso ignorate, dei medici italiani di tempi passati e di tempi vicini; noi che abbiamo avuto la fortuna di praticare con un chirurgo, al quale si possono adattare le parole di Giovanni Dalla Croce «di lunga esperienza ma sopra il tutto ch'insegni volentieri et fedelmente», ritroviamo in queste lezioni volti e morbi di malati che abbiamo veduto e studiato prima e dopo che fossero operati dinanzi a medici e studenti italiani e stranieri avvinti sempre dalla sua parola concisa, dal suo ragionamento serrato, dalla sua tecnica sicura e pronta a tutte quelle eventuali sorprese che l'organismo umano prepara e preparerà sempre al medico ed al chirurgo.

« Senatore, scriveva nel 1763 il Morgagni al suo fedele amico Francesco Maria Zanotti, letterato e filosofo bolognese: « Mai sì lenta cosa non fu come il torchio per cui stampate si sono le mie operette » e più oltre « oh! quanto invidio chi si trovi in quella città in cui si stampano i libri suoi ». Parlando della stamperia di San Daniele del Friuli Ella poteva ben dire altrettanto, poichè molti mesi son passati da quando Augusto Luxardo ci accoglieva nell'antica bellissima cittadina e sorrideva felice nel ricevere dalle sue mani il plico dei manoscritti e degli opuscoli che, ristampati, formano ora questo nitido ed elegante volume.

« Con religiosa cura Augusto Luxardo aveva ordinate e riposte quelle carte ed aveva avvertito i familiari che in qualsiasi malaugurato accidente a nessun altro oggetto o documento domestico pur prezioso si dovesse pensare, se non dopo aver posto in salvo queste pagine del suo Maestro. Non può sorridere oggi come allora il nostro Amico scomparso nel veder compiuta l'opera insieme ideata e da Lui iniziata con tanta amorosa passione, con tanto attivo entusiasmo, con tanta scrupolosa attenzione, ma il Suo spirito che ha sempre vigilato fedele al lavoro di questi mesi, oggi più che mai vive con noi quest'ora di letizia.

Primario, Ella ritroverà l'effige di Luxardo fra le altre qui unite di quasi tutti i suoi allievi e se qualche assenza, specie fra i concittadini, Le parrà ingiustificata, la attribuisca soltanto allo scirocco veneziano che rende faticoso a taluno anche il posare dinanzi all'obbiettivo del fotografo.

Ben sappiamo come il suo sguardo penetrante e la sua ferma memoria non abbia bisogno di questi segni per ricordarci tutti, ma noi desideriamo viverle vicini anche in quello studio ricco di libri belli e preziosi che sono, come dice il suo « ex libris », « lucerna oculorum et laborum solatium ». Fra quei moltissimi libri antichi e moderni entrano ora i volumi dei suoi lavori e ben possiamo ripetere l'ambito elogio che Morgagni scriveva allo Zanotti: «il vostro vero ritratto, e più durevole di qualsiasi altro monumento io lo trovo, e lo troveranno sempre i posteri, nei vostri libri ».

Scroscianti e unanimi applausi salutano il discorso incisivo e fiorito del prof. Saraval. Egli quindi consegna all'amato maestro l'album di cuoio impresso in cui sono le fotografie dei suoi antichi assistenti. Il prof. Giordano, commosso, abbraccia il prof. Saraval, mentre si rinnovano i battimani.

Il dr. Secco a nome della casa Zambelletti, fiera di aver concorso a divulgare gli scritti di un tanto luminare della chirurgia, reca al prof. Giordano il saluto e l'omaggio; poscia il prof. Piccinini, già benemerito dei progressi della scienza medica italiana per aver curato la pubblicazione dei lavori di illustri clinici nostri, aggiunge ora merito alla sua attività con quest'ultimo libro, in cui brilla il pensiero e la tecnica di un chirurgo che onora non solo Venezia, ma l'Italia.

Il prof. Giordano ringrazia

Ora parla il senatore Giordano con larga effusione di cuore. Io risponderò brevemente — egli dice — giacchè per quanto abbia fama di essere un po' orso, non è senza commozione questo ritorno in questa sala. L'illustre uomo ricorda un'altra manifestazione affettuosa, nel 906, quando i suoi assistenti e amici e colleghi dell'Ospedale gli offersero una medaglia d'oro, compiendosi il venticinquesimo anniversario della sua venuta come primario nell'Ospedale di Venezia. Il senatore Giordano ringrazia argutamente il prof. Ligorio dell'augurio che questo sia per lui un punto per fare un salto in avanti, a similitudine del medico antico Pietro Maffei il quale, ottantenne, *operabat strenue*; certo che egli continuerà nella via del lavoro e della disciplina finchè le forze gli consentiranno, confortato dal pensiero che quando lascierà il bisturi lo lascierà nelle mani esperte dei fidi assistenti, che continueranno l'opera.

Porge quindi un grazie commosso per quanto si è fatto per lui, mentre un pensiero mestissimo va all'assistente Luxardo, che si occupò del suo libro e purtroppo non può essere presente, al dr. Spandri, e agli altri assistenti che non sono più, Polcenigo, Oreffice, Andreon ecc. e che dovevano vivere più di me — osserva con amarezza il sen. Giordano — stando alla legge di natura. Purtroppo a questo mondo non ci può essere festa senza mestizia. Ma anche si può trovare argomento di conforto nel constatare che altri prende degnamente il posto lasciato, e la scienza non vacilla, ma va avanti per opera di tutti. Questo volume non è che l'affermazione che la scuola medica veneziana, che ha tradizione di secoli, non è morta, ma risollevata per opera di un veneziano benemerito della scienza, il Minich, si avrà a diventare mercè gli sforzi concordi di tutti, alta palestra e centro di studi superiori.

Il sen. Giordano, nel suo breve discorso, ha avuto anche un affettuoso accenno famigliare, dicendo che la manifestazione gli era sopratutto cara per la gioia che proverà il suo genitore, solido e venerando vegliardo, quando leggerà degli onori tributati al figliolo. E ha anche ricordato l'opera svolta in pro' della Scuola Medica veneziana con ardore e genialità dal padre dell'attuale presidente dell'Ospedale, quando ne era consigliere delegato.

Alla fine si sono rinnovate all'illustre uomo da parte dei sanitari presenti le manifestazioni più deferenti e affettuose.

Quindi tutti i presenti, messi in un cortile dell'Ospedale, si sono stretti intorno al sen. Giordano per posare per un gruppo, eseguito dal fotografo Graziadei.

A mezzogiorno il sen. Giordano invitava a colazione al Danieli, i preposti all'Ospedale, i primari e gli ex assistenti. Franca cordialità e reciproca simpatia hanno caratterizzato la riunione elettissima.

Allo spumante il sen. Giordano ha rinnovato i ringraziamenti, e il prof. Piccinini l'omaggio e l'augurio comune.

Attorno alla salma dell'Ammiraglio

Roberto Andrioli Stagno

La notizia della morte dell'Ammiraglio di Squadra gr. uff. Roberto Andrioli Stagno, Provveditore al Porto, ha destato in città profonda impressione, e particolarmente nell'ambiente marittimo, in cui l'attività del compianto Ammiraglio era largamente apprezzata.

La salma riposa sul piccolo catafalco eretto nella stanza di studio del defunto nella sede del Provveditorato, che rimase con la stessa disposizione di mobili come l'aveva vista per cinque anni il compianto Ammiraglio.

Ai piedi della salma è stata posta la bandiera tricolore, mentre d'intorno sono le bandiere delle organizzazioni corporative portuali. A turno prestano servizio d'onore quattro militi portuali e quattro marinai della Capitaneria di Porto armati al comando di un ufficiale.

Nella giornata di ieri alla sede del Provveditorato in Calle degli Avvocati fu un continuo pellegrinaggio di autorità, personalità e gente di ogni ceto, recatisi a visitare la salma. I fogli disposti nell'anticamera sono andati ben presto riempiendosi di firme.

Nella giornata di ieri è giunto da Treviglio il fratello dell'Ammiraglio, signor Riccardo Stagno, Direttore del Credito Commerciale di Treviglio, il quale si è recato nello studio trasformato in cappella ardente coi nipoti, i figli del Provveditore e si sono avute scene di dolore.

Tra la folla delle autorità che hanno visitato ieri la salma, presso la quale ancora l'altro ieri si erano recati il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej col capo dell'Ufficio Stampa dott. Nino Scorzon, e il Comandante del Presidio Generale Macaluso, c'erano: il Vice Prefetto comm. Zattera per il Prefetto, assente; il capo gabinetto del Prefetto co. Quarelli di Lesegno; il Vice Podestà co. Elti di Rodeano per il Podestà, assente, e nella sua qualità di Comandante il Gruppo Legioni della Milizia; il Senatore Adriano Diena, il Vice Presidente del Consiglio dell'Economia comm. dott. Ugo Trevisanato, gli Ammiragli Giovannini e Cucchini; il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Luigi Miliani e il Vice Presidente comm. ing. Waldis; il capitano di vascello Dilda Capo di Stato Maggiore per l'Ammiraglio Fiorese assente; il Capitano di vascello Hirsch Comandante la Base Navale, il col. Siciliani Comandante del Distretto; il ten. col. Scardaoni Comandante in seconda del Porto; il dott. Canal per il Preside della Provincia; l'ing. Rossi e l'ing. Ghetti per il Cellina, l'ing. Pagan per il Porto Industriale, il col. Giacomuzzi, il Questore comm. Corrado col Vice Questore cav. uff. Rendina; il Comandante la Divisione dei Carabinieri Ten. Col. Abrile; il comm. De Giovanni Capo della Sezione Lavori delle Ferrovie per il Capo Compartimento assente; il dottor Bogoncelli per la Segreteria del Comune; il cap. Moresco per il Comitato Nazionale Pro Famedio del Marinaio Italiano, l'architetto Giuseppe Berti, il cav. De Cavalli e il dott. De Laurentis ispettori di Dogana; il col. Sircana della Direzione d'Artiglieria; il cav. Scipione Del Giudice Capo delle organizzazioni sindacali del Porto; il ten. col. Antinori, il prof. Angelo Penzo Direttore delle Scuole di S. Samuele, nonchè i rappresentanti delle Compagnie di Navigazione, ecc.

Il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine ha inviato alla famiglia un affettuoso biglietto. Il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, oltre ad un telegramma a nome dell'Amministrazione del Porto Industriale, ha inviato alla famiglia il seguente dispaccio:

« Vogliano gradire le mie profonde condoglianze per il loro grande dolore per l'immatura fine del loro amato Capo che altamente apprezzavo e che aveva dedicato il suo nobile spirito e la sua azione feconda alla nostra adorata città. Ossequi ».

Il Ministro delle Comunicazioni, Comandante Costanzo Ciano, ha così telegrafato: «Profondamente addolorato improvvisa scomparsa carissimo Ammiraglio invio espressioni vivissime sincero cordoglio».

Fra la folla di coloro che hanno telegrafato le loro condoglianze ci sono: il Prefetto comm. Gianni Bianchetti; il Comandante della Milizia Portuaria generale Doupanloup, gli Ammiragli Casanova, Sciacca Arcangeli e Rota; il co. Nani per il Comitato del Famedio del marinaio italiano; il gr. uff. Minali Capo Gabinetto del Ministero delle Comunicazioni, il comm. Aurelio Cavalieri il comm. Friedemberg; l'ing. Calderan dell'Ispettorato Corporativo; il Capitano di vascello Perricone Capo di Stato Maggiore della Marina; la Federazione degli Armatori; il Comandante del 2.o Artiglieria da Costa col. Gucci; il col. Lami del Battaglione Lagunari; il comand. Libot della Direzione delle Capitanerie di Porto; il comm. ing. Luigi Marangoni; il gr. uff. Poli della Federazione Trasporti e Navigazione Interna; lo ing. Giancarlo Stucky; il sig. Augusto Moroni Presidente della Federazioni Commercianti; il gr. uff. Osorio Ispettore delle Capitanerie di Porto; l'avv. Piero Caselati; il comm. Negrotto Cambirasi Presidente del Consorzio del Porto di Genova; l'Ammiraglio Solari Commissario del Porto di Napoli; il comm. ing. Remigio Valgoi Capo Compartimento delle Ferrovie; il generale Ingianni Direttore Generale della Marina Mercantile; il col. Ferraris Comandante del Porto di Trieste; il dott. Caggetti per l'Opera Balilla ecc. ecc.

Nello studio ove la salma riposa, per disposizione del Capitano di Porto col. Gaeta, che funge da Provveditore, e del Segretario Generale del Provveditorato comm. Lami, è stato disposto per stamane un altare presso il quale verranno celebrate due Messe a suffragio dell'anima de' compianto Ammiraglio. La prima sarà celebrata dal Parocco di S. Luca Don Spiridione Lazzari alle ore dieci e la seconda dal Cappellano della Marina prof. don Giuseppe Puggiotto alle undici.

I funerali com'è noto si svolgeranno in forma solenne domattina alle dieci, ma non nella Chiesa Parrocchiale di S. Luca, bensì in quella di S. Stefano che meglio si presta per la sua ampiezza e per le strade che vi conducono che permettono un migliore svolgimento del mesto corteo. Il corteo partirà da calle degli Avvocati alle 10 e per Campo S. Angelo, Ponte e Calle dei Frati entrerà in Chiesa S. Stefano ove sarà celebrata la Messa in terzo. Poi il corteo si formerà nuovamente per scortare la salma fino alla riva del ponte dell'Accademia. Le truppe renderanno gli onori lungo tutto il percorso.

Perde il fratello

Ieri mattina partivano da Vicenza per recarsi a trovare la mamma, ospite di una famiglia di Venezia, i due fratelli Mario ed Alessandro Cherazzi, rispettivamente d'anni 9 e 13. A Fusina giunse prima l'Alessandro, il quale s'imbarcò subito sul vaporino per venire a Venezia, mentre il Mario doveva rimanere a terra poichè al suo giungere il vaporino era già partito. Quando il Mario arrivò alle Zattere col successivo battello, non vide il fratello il quale aveva in tasca l'indirizzo della madre. Il Mario così, dopo aver girato per la città con la speranza di poter trovare il fratello, si decise di recarsi dai vigili al Municipio, dove raccontò quanto gli era accaduto. Furono fatte ricerche, ma il ragazzo non è stato finora trovato.

Un modello di figlio

Certa Margherita Neri di anni 46, abitante alla Madonna dell'Orto 3887 stanca delle continue persecuzioni del figlio Romeo Biasi fu Augusto di anni 18, disoccupato, si è decisa ieri a ricorrere alla Questura perchè in qualche modo si ponga fine alla vita d'inferno a cui è costretta per la brutalità del giovanotto. Anche ieri il Romeo prima a mezzogiorno e poi alle quattro del pomeriggio, voleva a tutti i costi che la poverina gli desse del denaro. Ma il poco che la donna può racimolare prestando servizi saltuari presso le famiglie, le basta appena per sostenersi ed è quindi nella impossibilità di mantenere i vizi del figlio vagabondo. Il Romeo, al rifiuto, minacciò la madre con una forbice e poi le tirava un pugno alla faccia. Questa scenata ha avuto ragione anche dell'amor materno, e la povera donna, sebbene a malincuore, è andata a denunciare il figlio, che è stato preso e trattenuto per misure di polizia.

Il giubileo parocchiale di Mons. Roberto Sambo

Come 25 anni or sono quando Mons. Roberto Sambo prendeva possesso ufficialmente della parrocchia e tutti i parocchiani di San Geremia si stringevano attorno al novello parroco per manifestargli la loro gioia e la loro esultanza, così ieri dopo cinque lustri di pastorato dedicato tutto all'amore dei suoi parrocchiani ed alla cura della chiesa che conserva le spoglie di S. Lucia, i fedeli si strinsero attorno al loro parroco per attestargli tutta la loro devozione e riconoscenza per le opere di bene e di carità da lui compiute.

E del loro attaccamento ed amore per il parroco gli abitanti di S. Geremia hanno dato ieri prova con una manifestazione di affetto imponente e sincera.

Un apposito comitato si era costituito per i festeggiamenti presieduto dal vicario di S. Giobbe Mons. Francesco Silvestrini, coadiuvato da don Zanus, don Luigi Catullo, e dai signori Vian Tullio, Pontin Ferruccio, Orsoni, Vidotto.

Tutto il popolare rione di San Geremia era ieri ornato a festa; damaschi e arazzi pendevano dalle finestre ornate di piante e fiori. Al mattino alle 7 e un quarto mons. Zanus celebrò la Messa e somministrò la Comunione ad una folla di fedeli oltrechè a tutti i componenti le Associazioni cattoliche. Alle 11 si è formato un lungo corteo dei gruppi ed Associazioni cattoliche parrocchiali, tra le quali: Gruppi Uomini e Donne Cattoliche, Cassa Parrocchiale Sacra Famiglia, Società di M. S. Santa Lucia, Oratorio di San Giobbe, i ragazzi dell'Oratorio Canossiano con il superiore Fra Giovanni Zuccoli. Il corteo, che era aperto dalle bandiere e dai labari dei gruppi, mosse dalla Canonica per accompagnare in chiesa mons. Sambo, ove è stata celebrata la Messa solenne. Il coro ha preso posto in un palco appositamente costruito in fianco all'altar maggiore. E' stata cantata la Messa del Perosi a tre voci con accompagnamento d'archi, diretta dal prof. Zambon. Al Vangelo don Zanus si alza a parlare, in sostituzione di mons. Silvestrini, costretto improvvisamente a letto. Don Zanus con chiara parola esalta le doti principali del festeggiato: mansuetudine, umiltà, doti che gli son valse per farsi amare e venerare dai suoi parrocchiani e conquistarsi l'appellativo di Buon Pastore.

Don Zanus parla poi dei restauri e abbellimenti portati al tempio durante il pastorato di mons. Sambo. Facendosi interprete della esultanza dei parrocchiani, invoca da Dio la benedizione e la protezione di mons. Sambo perchè abbia a reggere ancora per lunghi anni le sorti della sua cara parrocchia.

Mons. Roberto Sambo tra la generale aspettativa risponde a don Zanus. Prima di tutto porge un vivo ringraziamento al Clero presente, ai fabbriceri, al Comitato per le onoranze e festeggiamenti. Ricorda con nobili parole i sacerdoti che gli furono vicini durante i venticinque anni di pastorato. Ringrazia del graditissimo dono del Conopello del Tabernacolo per l'altare maggiore — in seta rossa ricamato in oro — eseguito dalle suore «Beata Capitanio» della Tana. Indi legge la lettera di congratulazione inviatagli da S. Em. il Cardinale Patriarca ed il telegramma del Santo Padre con la benedizione.

Alla Messa solenne assisteva anche don Luigi Catullo vicario di S. Giovanni Grisostomo.

Alle ore 13 Mons. Sambo all'Albergo Union ha offerto un pranzo a 25 uomini, 25 donne, 25 ragazzi e 25 ragazze, al quale assistevano anche i componenti del Comitato.

Alla sera, nella chiesa di S. Giobbe, è stato recitato il Rosario cantato, il Te Deum e impartita da mons. Sambo la Benedizione. Poi il Parroco è uscito per il giro alla parocchia. Apriva il corteo, al quale hanno partecipato le organizzazioni del corteo della mattinata, la banda del Patronato Pio X di Murano. Lungo il percorso, nelle vie affollate, mons. Sambo, visibilmente commosso, è stato fatto segno ad una imponente dimostrazione ed al suo passaggio sono state accese fuocate di bengala. E' seguito poscia un ricevimento all'Oratorio Canossiano.

Nella serata i ponti delle Guglie e dei Tre Archi sono stati straordinariamente illuminati con lampadine multicolori. Sopra questi la ditta Osvaldo ha dato uno spettacolo pirotecnico mentre fuocate al magnesio sono state eseguite nelle celle campanarie dei campanili di S. Geremia e S. Giobbe. La banda del Patronato Pio X si è alternata nei campi S. Geremia e S. Leonardo ove ha svolto applauditi concerti.

Il Comitato per i festeggiamenti popolari aveva indetto un concorso tra gli esercizi e le finestre meglio illuminate. Il primo premio per le finestre è stato vinto dalla famiglia Cesare Zambon in Lista di Spagna ed il secondo dalla famiglia Vittorio Capisani. Il premio per gli esercizi è stato vinto dai fratelli Grado in Campo Croa.

Rubato o smarrito

Il viennese ing. Rodolfo Singer di anni 48 alle 8 e mezza di ieri mattina usciva dall'Albergo Stazione, ove è alloggiato, per cecarsi a fare il bagno al Lido. Quando alle tre del pomeriggio ritornò a Venezia si accorse di non avere più il portafogli contenente oltre a documenti ed a carte personali, 2050 lire italiane. Al funzionario della Questura, ove il Singer si è recato per denunciare il fatto, non potè assicurare se si tratti di furto o piuttost odi smarrimento. Tanto più che a causa della canicola portò la giacca sulle spalle, quindi è molto probabile che il portafogli gli sia sfuggito dalla tasca interna, dov'era riposto.

Un busto a Nicola Jorga nella "Casa Romena"

Ieri alle 18 alla *Casa Rumena* a Santa Fosca, sulla parete dello scalone è stato inaugurato un busto in bronzo a S. E. il prof. Nicola Jorga, fondatore della *Casa Rumena*, e rettore dell'Università di Bucarest.

Il busto era stato portato da Bucarest da una comitiva di cinquanta studentesse romene di quella Università, le quali ieri presenziarono alla cerimonia formando un gruppo leggiadro e colorito; difatti esse indossavano tutte il prezioso e pittoresco costume nazionale.

Erano presenti ancora S. E. Mironescu, già presidente del Consiglio ed ora Ministro degli Esteri Romeno, e S. E. Titulescu Ministro Romeno a Londra, da parecchi giorni ospiti di Venezia, il prof. Teodorescu segretario particolare di S. E. Jorga, il console generale di Romania a Venezia comm. avv. Giovanni Battista Bombardella e una ventina tra professori e studenti alloggiati alla Casa Romena.

Di autorità veneziane assistevano il Vicepodestà co. Elti di Rodeano, il cav. Alacevich per il Prefetto, il Vicequestore cav. uff. Rendina per il Questore e altri.

Caduta la tela che copriva il busto hanno parlato il prof. Teodorescu per ringraziare i presenti e le LL. EE. Minorescu e Titulescu, che illustrarono la storia comune e la cultura e l'arte così affini delle due nazioni, italiana e romena, auspicando a una sempre maggiore cordialità di rapporti.

Poscia le studentesse cantarono affiatatissime cori e canzoni romene e, in italiano Giovinezza. Furono calorosamente applaudite. Da ultimo fu offerto agli intervenuti un signorile rinfresco.

Un incidente d'automobile

Ieri alle cinque e mezza del pomeriggio è stato ricoverato all'Ospedale Civile l'imprenditore Alberto Gasparinotti fu Silvio d'anni 40 abitante in Corte Badoer ai Frari 2986.

Il Gasparinotti, ieri mattina, mentre, guidando la sua automobile, percorreva la strada Garna Pieve di Alpago, diretto a visitare la famiglia in villeggiatura, per scansare un ciclista era andato a finire su un mucchio di ghiaia e da questo in un fossato.

Il Consiglio d'Amministrazione e i Funzionari del Provveditorato al Porto di Venezia partecipano col più profondo dolore la improvvisa perdita del loro beneamato capo

S. E. l'Ammiraglio di Squadra Gr. Uff.

Roberto Andrioli Stagno

Provveditore al Porto

Le esequie avranno luogo martedì 26 corr. nella Chiesa di S. Stefano; il corteo muoverà alle ore 10 dalla Sede del Provveditorato, S. Angelo Calle Avvocati, 3907.

VENEZIA, 23 Agosto 1930 VIII.

La Cassa di Previdenza Lavoratori Portuali con vivo dolore comunica la perdita del

Provveditore al Porto

Ammiraglio Gr. Uff.

Roberto Andrioli Stagno

Venezia, 24 Agosto 1930 - VIII.

Alle ore 22 di sabato nella sua Villa di Mogliano Veneto improvvisamente spirava dopo lunghe ed atroci sofferenze sopportate con eroica e cristiana rassegnazione il

Dott. UGO BASSI

lasciando inconsolabili i figli Mario, Maria, Hedda, il nipote Eduardo e i parenti tutti.

I funerali modestissimi per volontà del defunto avranno luogo in Mogliano Veneto martedì 26 alle ore 10.

Si prega di non inviare fiori, ma di fare della beneficenza.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

LA VITA AL LIDO

Ricominciamo la stagione

25 agosto. Fine di stagione? Macchè! Ricominciamo daccapo. adesso. E' proprio adesso: in questo scorcio d'un mese d'agosto, che ha ritrovato finalmente la temperatura *sua*, e anche il *suo* scirocco, è proprio adesso che la stagione balneare è arrivata al suo diapason. Anche ieri migliaia e migliaia di persone si sono riversate sulla spiaggia da ogni parte della città, e dalle città della terraferma. Tutti gli stabilimenti balneari, tutte le sezioni di spiaggia erano gremiti; il mare era un immenso bacino tiepido di voluttà primordiali.

Il sole sovrano

E il sole imperava sovrano, su tutto, su tutti: sovrano finalmente sul serio, dopo aver fatto, per tante settimane, «il pretendente»....

Addio, giornate grigie e dubbiose, in cui i bagnanti melanconici, muniti della salvaguardia di un'ombrello, l'ombrello più grande della famiglia, quello che poteva riparare tutta la troupe, scrutavano il cielo ogni due minuti, per tema dell'acquazzone improvviso, del temporale pauroso, della ventata iperbolica, capace di portare a passeggio per le vie dell'aria l'intera famiglia!

Addio, rena bagnata, su cui le membra non potevano più dolcemente arrostire, dopo il fresco bagno ristoratore! rabbie del mare che ricacciavano indietro il nuotatore novellino e la matrona pudica, e con le quali scherzava la vispa «signorina», aggrappata alle braccia muscolose del suo «flirt» del giorno....

Il sole è tornato trionfatore. Il sole comanda lui, sul serio, come è suo dovere, in agosto. Perchè in verità il sole, più che il mare, è il signore della spiaggia.

Prepotente, picchia sodo su ogni cosa e la penetra e la possiede imbevendola di quel suo sfolgorante calore che sbianca la terra e scurisce gli uomini. E' inutile resistere al suo assalto: bisogna arrendersi, abbandonarsi supini, ridursi una cosa di carne, lasciare che sotto la sua violenza abbagliante si sciolga a poco a poco il nodo della volontà e s'insinui una languida pigrizia nella quale si vive per forza d'inerzia. Si ritorna alla vita vegetativa, che ignora l'inquieto fermento del pensiero, preoccupata soltanto del benessere fisico, regolata dalla fatale vicenda del tempo e della luce alla mercè dei quali si chiede giorno per giorno, ora per ora, l'ispirazione sul da farsi.

Mentalità primitiva

E' stata questa specie di torpore che al mare vince anche i più resistenti e tutti riduce al minimo comun denominatore di una mentalità primitiva. Sarà il sole che macera e inaridisce, il mare che spossa, l'aria che ubriaca, ma il fatto è che sulla spiaggia non v'è modo di trovar più una persona perfettamente sveglia anche a pagarla un milione. Con gli abiti cittadini che lasciano il posto alle vesti sommarie e inverosimili delle esigenze balneari, si depongono tutte le soprastrutture spirituali, i raffinamenti, le aristocrazie, e ci si riduce alla beata incoscienza degli anni infantili nei quali un nulla divertiva per l'importanza enorme che acquistava di fronte all'inesperienza d'una sensibilità ancora ignara.

Gioia di bimbi

I soli esseri, infatti, che sfuggono a questo abbattimento sono i bimbi: e qui ce ne son tanti che alla sera si è più stanchi noi a sentirli gridare e a vederli guizzar come diavoli, che loro a non star zitti e fermi un sol momento in tutta la giornata prima di cader giù, come pietre, morti dal sonno. Ma è un piacere vederli e la loro gioia è la nostra: una gioia compiacente e comunicativa, espansiva e benevola come quella che soltanto i tedeschi conoscono, metodici come sono, da prender sul serio anche il divertimento e buttarvisi dentro a corpo morto, ingenuamente, smemorati e spensierati.

Delizie del nulla

Questa vita deliziosamente inconcludente e tanto ripiena d'ozii da non lasciar più tempo per nulla, non trova presa su lo spirito umano; ne resterà dopo come il ricordo d'un oblio, qualcosa cioè che non si riesce più a identificare, un gran vuoto confuso quasi che in questo tempo non si fosse vissuti: tale al risveglio l'informe memoria d'un sogno dimenticato.

Qual ricordo si potrebbe del resto conservare di questa fatuità insipida che accomuna uomini e donne in una labile gara di vanità? Tutti credono di diventar dongiovanni, quassù, o donne fatali: ognuno arriva con la recondita speranza di un'avventura saporita da poter raccontare più tardi, nelle città «tentacolari», come sono oggi tutte le città di terraferma con più di 100.000 abitanti, devanti agli amici solleticati o alle amiche invidiose; e in qualche modo bisogna pur che tale desiderio finisca per essere esaudito.

E si esaudisce, sì, non di pensata. Si esaudiscono anche i desideri delle buone mamme, che mirano al «bon motif», e non son pochi gli amoretti di spiaggia, che poi si tramutano in buoni e felici matrimonii....

Intanto... andiamo diritti verso una nuova fase della stagione balneare: quella di settembre, che pare voglia essere anche più intensa e più brillante di quella del luglio e dell'agosto, e che alle «delizie» di spiaggia e di Lido unirà l'interesse sportivo delle gare di tennis e di motonautica, e quello artistico del Festival musicale.

Sarà un settembre memorando, quest'anno!

L'organizzazione del Festival Musicale di Venezia

Se in un referendum si domandasse quale è l'arte che più facilmente si diffonde e conquista il successo, la maggioranza risponderebbe che quest'arte fortunata è la musica. Chi infatti non conosce a memoria, magari... con le opportune variazioni personali, i più celebri spartiti dei nostri grandi operisti? Tutti o quasi pensano su per giù questo, e intanto la musica occupa realmente, nella cultura della maggioranza, il posto della Cenerentola. Chiunque sia stato in una scuola media ha studiato storia della letteratura, della scultura e della pittura, ma dei musicisti ha saputo solo alcuni dei più celebri nomi imparandoli dai cartelloni e dai discorsi familiari. D'altronde anche se gli avessero insegnato un po' di storia della musica a che sarebbe valso? Le opere letterarie si leggono, le statue e le pitture sono nei musei o nelle esposizioni, ma come si può venire a contatto con la musica?

Il programma

Da questo interrogativo nasce l'idea dei Festival Musicali. Infatti nel teatro e nei concerti non sempre è possibile guidare il gusto del pubblico perchè ci si rivolge ad una ristretta cerchia di persone che non è prudente contrariare troppo. Invece per i Festival, organizzati in epoche favorevoli e in città specialmente suggestive, si può far convergere un pubblico costituito da tutti coloro che, amando la musica, vogliono conoscere o risentire i lavori meno frequentemente inclusi nei programmi soliti.

I festival talvolta hanno un difetto: gli organizzatori generalmente limitano i programmi a una certa epoca del movimento musicale (quella più moderno o quella più antica) escludendo tutte le altre. Accade così che il pubblico, anche se armato della migliore buona volontà, finisce con stancarsi e giurare di non intervenire mai più a simili manifestazioni.

L'on. Adriano Lualdi che, con infaticabile lena, ha organizzato il Festival di Venezia, ha voluto far cosa che andasse esente da tale difetto. Egli desidera che il Festival si ripeta ogni due anni parallelamente all'Esposizione delle Belle Arti, perciò ritiene che non si debba fare opera di sterile accademia, ma dare al pubblico delle sensazioni artistiche esenti da monotonia. Con tali criteri egli e il maestro Alfredo Casella vice-presidente del comitato esecutivo, hanno compilato il programma che alterna musiche nuovissime con opere note.

L'appoggio del Capo del Governo

L'idea di questa festa artistica ha potuto trovare la sua realizzazione per merito sopratutto del Capo del Governo, il quale ha concesso il suo alto appoggio morale e materiale. Gli sforzi degli organizzatori sono stati inoltre assecondati dall'incoraggiamento del Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Balbino Giuliano, e del Presidente della Camera, on. Giuriati, membri del Comitato d'onore che comprende pure i nomi del Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, del Ministro di Stato Conte Volpi di Misurata e del vice-segretario del Partito, on. Starace. Dev'essere pure ricordato l'interessamento dell'on. Giacomo Di Giacomo, del vice-Podestà di Venezia, conte Elti di Rodeano, dell'on. Melchiorri, e della contessa Anna Morosini, presidente del comitato delle Dame Patronesse.

Venezia, città di bellezza e di raccoglimento, rappresenta con il suo fascino, specialmente sensibile in questa epoca, la migliore cornice per una manifestazione spirituale. Il pubblico certamente converrà molto numeroso e darà il suo consenso a questa festa d'arte che apre alla musica una nuova via di diffusione.

Arrivo de "I Figli d'Italia,,

Ieri provenienti da Milano, dove ebbero calorose accoglienze, sono arrivati 200 componenti dell'Associazione dei Figli d'Italia di Nuova York.

A riceverli alla stazione si trovavano il Segretario Federale avv. Suppiej, i rappresentanti del Prefetto e del Podestà, il M.o Carlo Scarante per il cav. Salvadori segretario dell'Associazione Naz. Insegnanti Fascisti, il prof. cav. Bonfanti, il M.o Cicarella ed altri.

L'avv. Suppiej porse agli ospiti graditissimi parole di saluto.

I gitanti, tra i quali il gentil sesso è largamente rappresentato, sono guidati dal comm. Francesco Palleria di Patterson e dal segretario dell'Associazione cav. Aquilaro. Si tratterranno a Venezia fino a domani martedì per poi ripartire per la visita al Cimitero di Redipuglia.

Oggi in mattinata con un vaporino speciale visiteranno la città. Nel pomeriggio, dopo la visita all'Esposizione, il Comune offrirà un rinfresco al ristorante Paradiso.

AMICHEVOLI DI CALCIO

Azzurra-Fiamma 4-0

Ieri alle 15.30 si sono incontrate le due squadre dell'Azzurra e della Fiamma. La palla è agli azzurri che al 10.o minuto su passaggio di Gasparon riesce a battere il portiere della Fiamma. Cinque minuti prima della fine del primo tempo Collanin per la seconda volta segna su passaggio di Menetto. All'inizio del secondo tempo la Fiamma si fa minacciosa e cerca di segnare, ma i difensori De Grandi e Casarin vigilano. Al 25' su passaggio in angolo di Valentini, Silvestro segna di testa per la terza volta per gli azzurri. Quindici minuti prima della fine un calcio di angolo tirato da Gasparon riesce a battere per la quarta volta il portiere della Fiamma. Dopo un quarto d'ora l'arbitro fischia la fine. Arbitro Di Clement.

Squadra vincente: Vio, Di Grandi, Casarin, Menetto, Trotter, Silvestro, Valentini, Collarin, Carbonic, Scarpa (cap.), Gasparon.

AMICHEVOLI DI CALCIO

Venezia B-Vittoria 6-1

Ieri nel campo del Dopolavoro Ferroviario s'incontrarono per una partita amichevole le due forti squadre del Venezia B e del Vittoria. Assisteva all'incontro un discreto numero di appassionati. Il Venezia B con i nuovi elementi innestati dimostrò di essere superiore come tecnica, sebbene inferiore come prestanza fisica alla fiera antagonista. Una lode va a tutti i giocatori neroverdi per aver messo fin da principio il loro massimo impegno, si da non lasciar tregua un instante alla forte difesa del Vittoria, della quale fu ammirato il portiere Biasiol con le sue sicure parate.

Al Vittoria mancava l'omogeneità, ma certamente migliorerà.

Alle 17 precise s'iniziò l'incontro e fin dalle prime battute i nero-verdi trovarono la coesione fra reparto e reparto e con ben congegnate azioni scesero nell'area dei granata e fu solamente al 22 minuto che Esposto del Venezia segnò il primo punto. Riscossa granata dalla quale sorte un calcio di rigore, tramutato in goal. Al 30. minuto Zanetti del Venezia segna il secondo goal. E la fine del primo tempo trova immutato il punteggio.

La ripresa vede una maggiore aggressività da parte del Vittoria, non concludente dato lo scarso tiro in porta del suo attacco ed anche dagli intempestivi e giusti rimandi dei due terzini nero-verdi e le sicure parate del bravo Roggero. Invece l'attacco nero-verde con più sicurezza ed energia del primo tempo potè far largo bottino di golas, per merito di Pasella II. (uno dei migliori in campo) e di Fuga II.

La fine della combattuta e cavalleresca partita trovò ancora nell'area del vittoria gli attaccanti neroverdi. Squadra vincente: Roggero, Plina, Baston; Brocca, Bo, Boano, Bianchi, (Onesto), Zanetti, Pasella, Fuga, Esposto (cap.).

Gloria-Francescana 4-2

Ieri a S. Elena ebbe luogo una partita amichevole tra la S. Gloria e l'A. C. Francescana. La Gloria dopo un periodo di riposo scese in campo decisa a combattere con successo, come due mesi fa. Alle ore 16 l'arbitro sig. Gobetto chiama le due squadre. La palla è ai bianco-rossi del Gloria che attaccano decisi, rinchiudendo gli avversari in difesa. Ma al 6.o minuto su una mal combinata intesa il terzino segna per la Francescana. Allo smacco i bianco-rossi tornano all'attacco e dopo combinata intesa del quartetto attaccante, la difesa è costretta a salvare in corner. Il tiro effettuato da Tassan viene tramutato in goal con un magistrale colpo di testa da Bertoncello. La Francescana torna all'attacco con la convinzione di portarsi in vantaggio. Siega con un tiro irresistibile assicura la vittoria per la Gloria. Al 39' è ancora Siega che porta in vantaggio con un altro goal. Pochi minuti ancora e poi l'arbitro fischia il riposo. Nella ripresa la Gloria rallenta, ma la Francescana trova nella difesa un baluardo insormontabile. Viene segnato un punto per ambo le squadre: Bosser per la Gloria e l'ala sinistra per la Francescana. Indi la fine.

Formazione della squadra vincente: Grison, De Fanti, Della Giustina, Tommasini, Rizzardini, Bonesi, Siega, Bosser (cap.), Tassan, Trevisin, Bertoncello.

Nello stesso campo il Gloria B chiudeva dopo aspra lotta al pareggio (3 a 3) con la Francescana B.

Il veneziano Luigi Piazza vince il G. P. Bocciofilo di Marghera

La giovane e fiorente Società Bocciofila Marghera con una organizzazione che merita la più viva lode ha radunato per la gara Gran Premio di Marghera ben 96 giocatori della regione veneta appartenenti a dodici società e cioè Boscolo Bragadin di Padova, Luigi Passoni di Venezia, Bocciofila Bandiera di Mestre, Italo Tinazzi Padova, Bocciofila Favarese Favaro Veneto, Bocciofila Mestrina Mestre, Annibale Foscari di Lido, Montagnola Mestre, Benito Mussolini di Venezia, Dopolavoro Ferroviario di Mestre, Bocciofila Orianghese di Oriago, Bocciofila Marghera. I più bei nomi dello sport bocciofilo della regione hanno risposto presente all'appello; citiamo i più noti: Mazzuccato, Quinto, Impronti, Trevisan, Mazzoli, Pittarello, Veludo, Ballarin, Rizzo, Barchi, Cazagon, Berti, Ranzato, Lenzi, Jaderosa, Zennaro, Santello, Tartalia, Tonini, Tiozzo, Roverato, Gottardo, Massimo, De Toni, Merenda, Bortoletti, Falconaro, Martin, Piazza, Fasoli, Padovan, Zago, ecc.

In considerazione del gran numero di giocatori inscritti, con opportunità e chiaroveggenza, la presidenza della Bocciofila Marghera ha fatto disputare le partite eliminatorie oltrechè sui propri campi anche su quelli della Bocciofila Montagnola del Dopolavoro Ferroviario di Mestre mettendo a disposizione una corriera per il rapido trasporto dei giocatori. Per tutta la giornata ha presenziato sui vari campi il sig. Carlo Pinotti Delegato Regionale della Federazione Italiana Gioco Bocce. Vi hanno assistito il dott. Nao Segretario Politico di Mestre, il sig. Luigi Marchi presidente della Benito Mussolini col segretario Trevisan, il sig. Helmann Ermanno del Circolo Fascista di Castello, Stanchini e Ricciotti presidente della Montagnola e le rappresentanze delle società in gara. Hanno funzionato da commissari di gara il sig. Leuzzi presidente della Bocciofila Marghera, Parpaiola Romeo, Bortoletti, Maeran, Squizzato, Lezzetti, Pittarello, Marchi i quali hanno assolto assai bene il compito loro affidatogli.

La gara, iniziata alle otto del mattino, è proseguita fino alle 23, ora in cui ebbero luogo le finalissime. Ecco i risultati.

Prima eliminatoria: Cazzagon batte Dal Bon 16 a 6; Mazzuccato fuori campo batte De Toni 16 a 15; Franchini batte Casellato 16 a 14; Scarpa batte Bolzoni 16 a 7; Renosto batte Gleno 16 a 11; Quinto batte Castellino 16 a 3; Bortoletti batte Scarsi 16 a 13; Vianello batte Gherland 16 a 11; Zanusso batte Zanin 16 a 15; Parpaiola batte Bondois 16 a 12; Massimo batte Ballarin 16 a 5; Zavan batte De Carli 16 a 14; Mazzucato A. batte Marchiori 16 a 7; Berti E. batte Veludo 16 a 6; Alberti batte Sorzè 16 a 8; Mazzucato C. batte Caluso 16 a 10; Pilot batte Rossi 16 a 8; Tiozzo batte Barchi 16 a 13; Cagnin batte Berto 16 a 8; Gottardo batte Vescovi 16 a 4; Trevisan batte Da Pian 16 a 11; Pittarello batte Martin 16 a 8; Roverato batte Leuzzi 16 a 15; Tonini batte Chinellato 16 a 14; Rizzo vince per forfait; Mezzetti vince per forfait; Tonini F. vince per forfait; Parmesa vince per forfait; Ghion batte Zenerè 16 a 14; Bergamo batte Benetollo 16 a 15; Scaboro batte Pennacchio 16 a 7; Impronti batte De Faveri 16 a 4; Fasoli batte Ranzato 16 a 14; Santallo batte Squizzato 16 a 10; Socal batte Ramo 16 a 12; Sambini batte Farinati 16 a 14; Gazzetta vince per forfait; Carraro batte Novello 16 a 14; Jaderosa batte Marchesin 16 a 12; Falconaro batte Marenda 16 a 7; Bortoletto vince per forfait; Campelli batte Chinellato 16 a 12; Padoan batte Gasparini 16 a 7; Maeran vince per forfait; Zacchetti batte Mazzoli 16 a 14; Micheletto vince per forfait; Marchiori vince per forfait; Zago batte Squizzato 16 a 4.

II.a eliminatoria: Quinto batte Gazzetta 16 a 5; Scarpa batte Santello 16 a 13; Parpaiola vince per formait; Scaboro batte Falconaro 16 a 10; Jaderosa batte Bergamo 16 a 10; Zanuzzo batte Roverato 16 a 9; Impronti batte Berti 16 a 15; Mazucatto A. batte Sambin 16 a 15; Padovan batte Rizzo 16 a 5; Fasoli batte Cagnin 16 a 14; Mazzucatto C. batte Alberti 16 a 11; Gottardo batte Cappello 16 a 12; Bortoletti batte Zago 16 a 8; Sosol batte Zavan 16 a 2; Tiozzo batte Pittarello 16 a 11; Massimo batte Tonini 16 a 8; Mezzetti batte Marchiori 16 a 15; Parmesan batte Ghion 16 a 12; Renosto batte Carraro 16 a 14; Piazza batte Vianello 16 a 12; Franchin batte Tonini 16 a 7; Trevisan batte Mazzucatto P. 16 a 10; Cazzagon batte Zacchetti 16 a 14.

III.a eliminatoria: Parpaiola batte Scaboro 16 a 3; Quinto batte Massimo 16 a 1; armesan batte Tiozzo 16 a 11; Impronti batte Sossol 16 a 8; Jaderosa batte Mazzucato C. 16 a 13; Scarpa batte Renosto 16 a 15; Trevisan batte Zanusso 16 a 8; Mazzucato A. batte Fasoli 16 a 5; Cazzagon batte Mezzetti 16 a 7; Bortoletti batte Gottardi 16 a 6; Franchin batte Pilot 16 a 13; Piazza batte Padoan 16 a 13.

IV.a eliminatoria: Parpaiola batte Jaderosa 16 a 14; Parmesan batte Quinto 16 a 15; Piazza batte Franchin 16 a 10; Mazzucato batte Bortoletti 16 a 9; Scarpa batte Trevisan 16 a 5; Cazzagon batte Impronti 1 6a 12. — Finali: Mazzucato batte Parmesan 16 a 11; Scarpa batte Cazzagon 16 a 10; Piazza batte Parpaiola 16 a 15; Trevisan batte Jadora 16 a 10; Cazzagon batte arpaiola 16 a 11; Quinto vince per forfait; Piazza batte Scarpa 16 a 11; Cazzagon batte Parmesan 16 a 15; Bortoletti batte Franchin 16 a 13; Piazza batte Mazzucatto 16 a 13.

Classifica: 1 premio: Piazza Luigi della Società Bocciofila «Benito Mussolini» di Venezia; 2. Scarpa Angelo del Dopolavoro Ferroviario di Mestre; 3. Mazzucatto Antonio della Società Bocciofila Boscolo Bragadin di Padova; 4. Parmesan Umberto della Società Bocciofila Mestrina; 5. Cazzagon Attilio della Orianghese di Oriago; 6. Parpaiola Romeo della Bocciofial Marghera; 7. Quinto Giuseppe della Benito Mussolini di Venezia; 8. Bortoletti Ernesto della Bocciofila Montagnola Mestre; 9. Trevisan Guiso della Bocciofila Italo Tinazzi di Padova; 10. Franchin Daniele della Bocciofila Marghera; 11. Impronti Emilio della Benito Mussolini di Venezia; 12. Jaderosa Giovanni della Bocciofila Lidense Annibale Foscari. La coppa è stata assegnata alla Società Bocciofila Benito Mussolini di Venezia. Il piatto d'argento dono di S. E. il Co. Volpi è stato vinto dalla Dopolavoro Ferroviario di Mestre. La medaglia d'oro dono di S. E. Giovanni Giuriati è stata vinta dalla Bocciofila Boscolo Bragadin di Padova. A fine gara ebbe luogo la distribuzione dei premi.

Sacile-Adriatica 4 3

SACILE, 24 — Oggi si è disputata sul Campo Sportivo di viale Trento la gara tra il Sacile e l'Adriatica di Venezia. Alle ore 17, agli ordini dell'arbitro sig. Mario Pianca le squadre si allineano nelle seguenti formazioni: Adriatica: Menoghi, Desti (cap.), Quintavalle, Cerulli, Vianello I., Perini, Vianello II.o; Scaramuzza, Luxa, Frazelle e Bianchetto II. — Sacile: Longo, Nardini, Zago I., Colomberotto, Morettí (cap.), Papi II., Pegolot, Giordano, Visentini, Pian e Zanolla.

Nel primo tempo il Sacile, benchè allineasse ben quattro riserve, è superiore e riesce a segnare tre punti. er merito di Pegolo I, al 7 minuto su preciso tiro d'angolo, che finisce in rete; di Visentini al 9' e di Giordano al 21' i due ultimi punti, segnati su mischia sotto porta. Al 30' Papi II tocca il pallone con le mani in area di rigore e l'arbitro concede il calcio di rigore che viene tramutato in punto da Luxa. Il primo tempo finisce così con tre punti segnati dal Sacile contro uno dall'Adriatica.

Nella ripresa di giuoco diviene più vivace ed anche più tecnico da parte dei Veneziani che hanno trovato la coesione che mancava loro nel primo tempo. Al 12 minuto ne vediamo il frutto in un bel punto segnato da Scaramuzza. I bianco-rossi frustati partono decisi all'attacco e distabiliscono le distanze con Visentini che segna al 18'. L'Adriatica però non disarma e tesse delle belle discese e al 22 minuto segna con Bianchetto II. La speranza del pareggio mette le ali ai Veneziani che per alcuni minuti minacciano la nostra porta. Malgrado, che più ci avviciniamo alla fine il gioco aumenti in velocità, nessuno delle squadre riesce a segnare e il fischio dell'arbitro mette fine alla contesa che si chiude con la vittoria dei bianco-rossi concittadini per 4 a tre. L'Adriatica, per il gioco tecnico svolto, specie nel secondo tempo, avrebbe però meritato il pareggio.

Torneo Coppa Munari
Speranza-Juventus B 4-1

Ieri nel pomeriggio ci sono incontrate sul campo del Carpenedo per il Torneo Coppa Munari le squadre dell'A. C. Juventus di Mestre e dell'A. C. Speranza di Venezia. L'A. C. Speranza è riuscita a piegare i tenaci juventini per 4 a 1. Dei giuocatori della Speranza tutti bene, e una lode speciale va al giovane e promettente portiere Brussato che seppe difendere la sua rete in maniera veramente brillante e al centro sostegno Gambaro che fornì ai suoi avanti innumerevoli palloni. Il primo tempo si chiude zero a zero.

Nel secondo tempo la Speranza parte di scatto e riesce a segnare il primo punto per merito di Benato. Poco dopo è la volta di Girardi che segna con un magnifico traversale. In seguito ad una discesa juventina il portiere Brussato si esibisce in una spettacolosa parata in tuffo. E' ancora l'ala sinistra Guardi che segna il terzo punto. La Juventus segna il suo unico punto in una discesa terminata con un bellissimo tiro in porta. Chiude la serie un goal di Benato che spedisce in rete un pallone fornitoli da Cavalletto con un magistrale colpo di testa.

Squadra vincente: Brussato R., Vismoni M., De Re A., Trevisan G., Gambara A. (cap.), Pizzato G., Cavalletto G., Benato G., Martinuzzi G., Sanavio G., Girardi G.

Pozzuolo-S. Osvaldo 5-2

Il primo a segnare è il Pozzuolo e il S. Osvaldo pareggia 15 minuti dopo e ancora per merito di Colussi si porta in vantaggio, che mantiene fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa per il poco rendimento e dei mediani del S. Osvaldo il Pozzuolo ha potuto padroneggiare in campo, segnando ben quattro porte tutte a porta libera.

Il grande concerto in Piazza San Marco

Iniziate ieri alcune prove parziali, cominciano oggi le prove di tutta l'imponente massa corale che prenderà parte all'esecuzione dei varii brani del programma del grande concerto organizzato pro opere assistenziali in Piazza San Marco per sabato sera 30 corrente.

Le prove, data la grande quantità dei corali, seguiranno nel Teatro «La Fenice» che la Presidenza ha cortesemente concesso anche per le prove dell'orchestra, e in due sale del Conservatorio Benedetto Marcello sotto la guida dei maestri cav. Ferruccio Cusinati, Alfredo Simonetto e Zambon, nonchè dei maestri delle varie Società corali cittadine.

Domani comincieranno le prove d'orchestra e giovedì quelle di assieme. Gli artisti: Wera Amerighi-Rutili, Gina Cigna, Antonio Bagnariol e Vincenzo Guicciardi (e forse qualche altro), arriveranno alla piazza mercoledì e subito si affiateranno sotto la guida del maestro comm. Piero Fabbroni.

Le varie aziende organizzeranno per la sera di sabato speciali servizi sulle linee di Chioggia, Mestre-Treviso-Mirano, Padova, ecc. per dar modo alle popolazioni di tutti i paesi toccati da tali linee di assistere all'eccezionale manifestazione d'arte.

Le prenotazioni di posti possono farsi presso l'Ufficio assistenza della Federazione Provinciale Fascista mentre la vendita dei biglietti comincerà mercoledì 27 corrente in Piazza San Marco allo speciale botteghino sotto le Procuratie Vecchie: nei giorni successivi la vendita sarà effettuata anche in altre località per evitare eccessivi agglomeramenti e per comodo degli acquirenti. I signori forestieri possono rivolgersi ai portieri dei rispettivi alberghi.

Teatro Estivo del Lido

Ieri vi fu un teatro esaurito con applausi alla bella esecuzione data dalla Compagnia Stival della commedia «La nemica».

Questa sera lunedì il lavoro di Guglielmo Zorzi «La vena d'oro».

Martedì 26 serata della Signora Iole Gastaldi con il lavoro di Carlo Goldoni: «La Locandiera».

Figli di italiani residenti in Bulgaria

Sabato sera alle ore 18.20 sono arrivati da Sofia 60 bulgari, alcuni dei quali figli di italiani residenti colà. La comitiva era disciplinata perfettamente da Don Francesco Galloni, fervente apostolo della propaganda italiana in Oriente.

Il viaggio ha due scopi, l'uno di premiare i giovani che durante l'anno scolastico diedero le migliori prove di tenacia allo studio facendo loro conoscere, da vicino la storia, l'arte le bellezze della nostra terra; l'altro di mettere a contatto, questi italiani di domani con la ragionata disciplina del Regime.

Oltre alle nostre città d'arte e di storia, essi visiteranno anche la zona dei campi di battaglia.

Della simpatica comitiva, che partì ieri mattina per Roma, le signore e signorine, furono ospitate a S. Elena, nella Foresteria del Fascio Femminile.

CRONACA ROSA

Ieri nella chiesa di S. Salvatore il parroco Don Angelo Sperandio, ha benedetto l'unione del sig. Ugo Alessandrini colla gentile signorina Flora Salvi. Dopo un lunch signorilmente servito nei locali della ditta Tecchiati gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Alla gentile coppia i nostri più vivi auguri di ogni felicità.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Naufraghi dell'amore» con Gary Cooper e Esther Ralston. Segue Teatro della Rivista diretto da Gustavin con la commedia musicata «La classe degli asini».

ITALIA. — «E... sussurra la notte» prot. Lil Dagover. Segue tre attraenti fuori programma sonori.

MASSIMO. — Una deliziosa novità Fox «Segretaria Galante» prot. Janet Gaynor.

S. MARCO. — «L'armata del fuoco» con Harry Piel; novità; successo.

MODERNISSIMO. — «Robin Het» comicissima con Harold Lloyd. Seguirà il tenore G. Martinelli nell'«Ebrea» e «Rorò e la Gallina».

OLIMPIA. — «L'allegro Fante». Il comicissimo capolavoro sonoro interpretato da Sidney Chaplin, il fratello di Charlot.

S. MARGHERITA. — «Cantante pazzo» commovente interpret. di Al Jolson.

Sventure e disavventure

Rompendo il ghiaccio

E' stato ieri medicato all'Ospedale Civile di una ferita da taglio alla mano destra, guaribile in otto giorni, il venditore di ghiaccio Vincenzo Naccari di anni 66 abitante a S. Aponal 1307 il quale s'era ferito col punteruolo mentre rompeva il ghiaccio nel suo spaccio a Rialto 356.

Uno strano infortunio

La sedicenne Santina Bonsembiante di Giuseppe abitante a S. Stefano 3865 è stata medicata ieri all'Ospedale Civile di una ferita guaribile in dieci giorni, riportata a casa per la rottura di un vaso sul quale s'era seduta.

Nel rincorrere le compagne

La giovanetta Cimarelli Olga di anni 14, allieva dell'Istituto Canal ai Servi, ieri sera alle 5 e mezza stava con le compagne giocando nel giardino dell'Istituto, quando improvvisamente nel rincorrere le compagne cadeva ferendosi allo zigomo destro. Accompagnata all'ospedale è stata giudicata guaribile in giorni otto.

Un vetro dalla finestra

Il muratore Umberto Marmorio fu Emilio di anni 28, abitante a S. Canciano 5161, ieri alle cinque del pomeriggio nella propria abitazione mentre stava mettendo a posto un vetro della finestra, gli si ruppe il vetro tra le mani e n'ebbe così ferito l'indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.47 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O. 8.50 D; 10 DD.; 12.00 DD; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D., 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.2. DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O.; (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.00 *10.20; *12.15; 12.52; *18.42 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A., 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.00 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D. 21.20 DD.; 22 27 A; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.23 D.; 11.43 A.; 12.30 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.10 O. (Treviso); 6.25 D.; 6.30 O. (Treviso); 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine) 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 13.25 D.; 17.25 O (Treviso); 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.53 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.; 23.23 D.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il problema della riduzione dei contributi associativi

ROMA, 24

Nei commenti al comunicato, con cui l'Associazione del pubblico impiego dava notizia di aver ridotto il prezzo dela tessera da lire 10 a lire 5, si invocano dalle altre associazioni, ed in ispecie da quelle sindacali, provvedimenti analoghi. Si ricorda che il problema della riduzione al minimo di tutti i contribuiti associativi, eccedenti la misura del contributo obbligatorio, ha formato e forma oggetto di assiduo studio da parte del Ministero delle Corporazioni e delle Confederazioni sindacali, che ne vanno applicando risoluli. zioni via via più soddisfacenti. Rientra tra tali risoluzioni quella del prezzo della tessera, per cui occorre distinguere tra sindacati di lavoratori e sindacati di datori di lavoro. Per questi, infatti, la tessera non ha un valore individuale ma collettivo, essendo assegnata alle aziende. Il suo prezzo quindi si commisura per talune categorie alla potenzialità delle aziende. Mentre ve ne sono altre che hanno addirittura abolito ogni contributo.

Passando ai sindacati dei lavoratori, pei quali in particolar modo, il problema si pone, costituendo per essi ogni forma di contributo un onere sensibile, si danno alcune cifre interessanti.

La Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria applica una quota tessera di lire 1. La Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti del commercio applica una quota tessera di lire 1. La Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, applica una quota tessera di lire 1. La Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna applica la quota tessera di lire 1. La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei bancari applica la quota tessera di lire 2. La Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, applica una quota tessera biennale di lire 6, ai componenti lo stato maggiore e agli impiegati amministrativi, e di lire 3, ai sottufficiali, bassa forza e personale amministrativo subalterno. La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti applica una quota tessera di lire 10. In virtù di speciale convenzione, la tessera è concessa gratuitamente ai mutilati e invalidi di guerra e di eguale beneficio godono anche i capi di famiglia numerosa.

I passaporti rilasciati nel primo semestre del 1930

ROMA, 24

Da un prospetto statistico, relativo ai passaporti rilasciati dalle questure del Regno nel primo semestre del corrente anno in confronto al primo semestre dell'anno scorso si hanno i seguenti dati.

Complessivamente risultano rilasciati, nel primo semestre del corrente anno N. 148.914 passaporti, di cui 72.858 per ragioni di lavoro, con un aumento di 24.608 sul numero risultante pel corrispondente semestre dell'anno decorso, nel quale furono rilasciati N. 124.305 passaporti di cui 63.848 per ragioni di lavoro. L'aumento più rilevante si riferisce ai passaporti rilasciati non per ragioni di lavoro (circa 1600 in più) ed è determinato dai nuovi criteri di larghezza adottati dalle questure, in esecuzione delle disposizioni date da S. E. il Capo del Governo.

Dal prospetto si rileva che il maggior numero dei passaporti per ragioni di lavoro è dato dalle provincie di Bergamo (9143), Udine (8554) Genova (4706), Belluno (4201), Brescia (2626), Como (2450), Novara (2445), Sondrio 2324), Varese (2264) Vicenza 2665), mentre il maggiore numero di passaporti per altri motivi è dato dalle provincie di Milano (12.793), Roma (7074), Bergamo (6101), Torino (3651), Trieste (3420), Firenze (2544), Cuneo (2148) Il minor numero di passaporti per ragioni di lavoro è dato dalle provincie di Siena (4), Terni (6), Zara (12), Brindisi (16), Viterbo (22), Grosseto (29), Taranto (44), Lecce (43), Agrigento (55), Fiume (66), Spezia (75), Enna (89), Matera (99), mentre il minor numero dei passaporti per altri motivi è dato dalle provincie di Matera (5), Aquila (13) Ascoli Piceno (18), Avellino (24), Rieti (38), Chieti (29), Benevento (26), Campobasso (26), Taranto (36), Pescara (46), Ragusa (48), Reggio Calabria (50), Viterbo (52), Grosseto (52), Siracusa (54), Nuoro (57), Sassari (60), Macerata (62), Lecce (66), Cosenza (67), Salerno (70), Rovigo (91), Brindisi (92).

Il lavoro obbligatorio in Jugoslavia

VIENNA, 24

Mediante alcune ordinanze emesse giorni addietro il Governo jugoslavo ha introdotto il lavoro obbligatorio modellando l'istituzione su quella esistente in Bulgaria. Sono tenuti a prestare lavoro tutti gli uomini che abbiano compiuto i 18 anni di età. Essi possono essere adibiti a lavori pubblici fra il 10 agosto e il 15 settembre, e dal 15 novembre al 31 dicembre; per almeno tre giorni ognuno deve lavorare e chi non vuole deve pagare un minimo di 20 dinari per giornata lavorativa. Questa quota sale in proporzione al tributo fiscale al quale l'individuo è sottoposto fino alla concorrenza del massimo che si paga per un salario giornaliero. A seconda del bisogno, gli involontari lavoratori possono essere utilizzati per la costruzione di strade, dighe, per la riparazione di danni cagionati dalle intemperie ecc.

Nuove gravi zuffe in Germania fra comunisti e nazionalsocialisti

BERLINO, 24

(B.B.) La giornata di oggi registra numerosi gravi incidenti. Dinanzi alla sede di una sezione del partito nazional-socialista un gran numero di comunisti si era addensato per provocare i giovani nazionalisti. Un pronto intervento della polizia provocava una violenta zuffa nella quale due poliziotti rimanevano feriti. Alla fine le forze di polizia riuscivano a ristabilire la calma nel quartiere, dopo aver arrestato una ottantina di comunisti. Questi però non si limitavano a questa manifestazione e in altre parti della città organizzavano dimostrazioni contro i nazionalisti.

Nel quartiere di Schoeneberg i comunisti, rinchiusi in varie osterie, sono stati assediati dalla polizia. Essi hanno scagliato sui poliziotti bottiglie, sedie, tavoli ed altri proiettili. La battaglia è durata una buona mezz'ora, finchè rinforzi di polizia riuscivano a ristabilire la calma nel quartiere. In altri punti della città violente zuffe tra comunisti e nazional-socialisti sono avvenute con feriti e contusi da ambe le parti.

La crisi polacca non turba la continuità della politica estera

VARSAVIA, 24

I giornali, commentando le dimissioni del Gabinetto, rilevano che la continuità della politica polacca interna ed esterna è assicurata, e che il cambiamento del Presidente del Consiglio non costituisce una crisi o un qualunque mutamento nelle relazioni politiche.

La *Gazzetta Poliska* scrive: La linea della nostra politica, nei rapporti internazionali e nel campo economico, non subirà alcun cambiamento.

Il *Nasz Przeglad*, organo degli israeliti, scrive: Il Maresciallo Pilsudski occuperà nuovamente il posto di Presidente del Consiglio. Ciò prova che dal maggio 1926 non vi è stato alcun cambiamento nella politica della Polonia. Il Ministro delle Finanze, aggiunge il giornale, sarà guidato dal principio del risparmio nel campo amministrativo e dalla necessità di equilibrare il bilancio.

La formazione definitiva del Gabinetto è attesa dai giornali per domani.

IL CONGRESSO DELLE SCIENZE A TRENTO

La I. riunione del Consiglio delle ricerche

Marconi parlerà nel Castello del Buon Consiglio

TRENTO, 24

Il congresso nazionale delle scienze, indetto dalla Societa italiana per il progresso delle scienze, ha definitivamente fissato le linee fondamentali del suo programma. Esso si terrà, com'è noto, nella nostra regione e precisamente a Bolzano dal 7 al 10 settembre e a Trento dall'11 al 14 settembre. Nella nostra città si riunirà poi per la prima volta il Consiglio nazionale delle Ricerche che è stato insediato lo scorso anno in Campidoglio con un memorabile discorso del Duce, Guglielmo Marconi, che sarà ospite graditissimo di Trento, terrà nel salone cinquecentesco del Castello del Buon Consiglio il discorso inaugurale parlando sulle sue recenti scoperte e sui fenomeni accompagnanti le radio trasmissioni. In onore dell'illustre inventore si stanno preparando festosi ricevimenti, a cui parteciperà tutto il popolo trentino, orgoglioso di accogliere e ospitare il grande scienziato.

Partecipazione di illustri personaggi

In occasione del congresso verranno nella nostra provincia le più illustri personalità del mondo scientifico italiano e numerosi rappresentanti del Governo nazionale. Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai terrà un discorso sulla scienza e l'ordinamento corporativo, mentre il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on. Acerbo parlerà sulla coltivazione del cotone in Italia, con interessanti note storiche ed economiche. L'on. sen. Giovanni Gentile parlerà sul concetto della natura nell'idealismo, l'accademico d'Italia prof. Rodolfo Paribeni direttore generale delle Belle Arti sul tema «Aeternitas imperii» nell'Africa romana.

Fra i rapporti a classi riunite ricordiamo pure quelli dell'on. prof. Mario Orso Corbino sull'energia idraulica e termica, dell'accademico d'Italia prof. Filippo Bottazzi sulla fisiologia del lavoro muscolare, dell'on. prof. Alberto De Stefani sugli effetti economici nazionali dei prestiti esteri, del generale Carlo Porro sulle ragioni geografiche dell'unità del bacino dell'Adige montano, dell'on. prof. Luigi Rava sulla «Dante Alighieri» nel Trentino e nell'Alto Adige e dell'accademico prof. Francesco Severi sullo sviluppo del nostro patrimonio matematico come condizione del progresso scientifico nazionale.

Fra i temi storici, particolarmente notevoli quelli del sen. Pietro Fedele sui propositi e le speranze di egemonia nella Francia medievale, e di Vincenzo Ussani sulla partecipazione italiana alle odierne grandi imprese internazionali nel campo della latinità medievale. Altri interessanti temi di viva attualità saranno illustrati da studiosi particolarmente competenti nel campo corporativo e legislativo; fra questi ricordiamo le comunicazioni del prof. Alberto Asquini sull'unificazione legislativa delle nuove provincie, del prof. Rodolfo Benini sulla legislazione sociale e il regime corporatico nel quadro dell'economia scientifica, del prof. Benvenuto Donati sulla delegazione legislativa nella compilazione dei codici, del prof. Carlo Foà sul problema demografico dal punto di vista biologico, del prof. Ulisse Gobbi sul procedimento sperimentale dell'economia corporativa, dell'ing. Letterio Laboccetta sulla protezione della proprietà intellettuale come elemento di predominio economico nel mondo, del prof. Giorgio Mortara sul problema demografico e sul problema economico italiano, del prof. Giovanni Battista Trener sull'organizzazione scientifica di uno Stato moderno.

L'inaugurazione di due monumenti

Dal breve e incompleto riassunto delle comunicazioni sopra riferite, appare evidente anche ai profani l'importanza dei lavori del Congresso che saranno veramente l'espressione della più alta scienza italiana. I

In occasione del congresso si svolgeranno pure numerose manifestazioni culturali degne dell'avvenimento. Fra queste, quattro assumeranno una speciale importanza perchè rappresentano la valorizzazione nazionale di cinque personalità scientifiche che grandeggiano nel campo internazionale.

Un monumento, opera egregia dell'architetto Tiella, verrà inaugurato in Piazza Dante in memoria del grande conterraneo ing. Luigi Negrelli, rivendicando la gloria di questo illustre trentino, ricordato finora come grande costruttore di ferrovie e di viadotti, ma non mai degnamente esaltato in Italia come l'unico artefice di quell'opera colossale e di mondiale importanza che fu il taglio dell'istmo di Suez. Un altro, il visconte Francesco di Lesseps, favorito dalla fortuna e dalla ricchezza e spalleggiato dallo sciovinismo francese, acquistò per una somma irrisoria il progetto del Negrelli, se ne avocò il merito e legò così il suo nome ad un'impresa che doveva portare invece il nome del grande ingegnere trentino. E' giusto che, in questo rinnovato fervore di energie, il Trentino non immemore consegni all'Italia fascista la gloria di questo umile grande figlio delle sue montagne, che ha portato all'Oceano Indiano le acque gloriose del «mare nostrum» dove si affermò sovrana la potenza di Roma.

Un altro monumento verrà dedicato alla memoria di padre Eusebio Chini, nato a Segno in Valle di Non il 10 agosto 1645, il più grande esploratore del South West Americano, ritenuto per molto tempo di origine tedesca (tanto che il suo cognome era barbaramente tradotto in Kuhn), notissimo per le sue esplorazioni e i suoi studi scientifici sulla California. Una sua vasta opera compilata in un lungo numero di anni, rimasta inedita per due secoli, fu scoperta negli archivi messicani nel 1919: vasta e precisa esposizione d'avvenimenti vissuti e studiati da un uomo di azione, poderosa raccolta di relazioni e di lettere, uno dei documenti storici più sicuri che abbiamo sulle origini della colonizzazione americana e uno dei più importanti per la ricchezza delle informazioni e la sapienza degli studi sui quali è fondato.

L'importanza di queste due celebrazioni nazionali, è stata compresa dal Governo, tanto che il Duce ha accettato la presidenza onoraria dei due comitati per le onoranze a Negrelli e a Chini.

Ricordi marmorei a illustri scienziati

Un ricordo marmoreo sarà pure inaugurato all'abate Giacomo Bresadola, micologo di fama mondiale, scienziato notissimo in tutta l'Europa e nelle Americhe.

Infine, a Pomarolo in val Lagarina, dove converranno tutti gli scienziati italiani ospiti di Trento, verrà scoperta una lapide con artistico medaglione, già plasmato dallo scultore prof. Stefano Zuech, in memoria di Gregorio Fontana, professore di matematiche sublimi nell'Università di Pavia e fondatore di quella biblioteca universitaria, salutato dal Botta «fra i dotti dottissimo», e del fratello suo, Felice, di cui è ancora più grande la gloria scientifica, poichè egli fu, com'è noto, uno dei primissimi fisiologi che applicarono tutti i mezzi della chimica e della fisica allo studio della vita.

Altre significative cerimonie si svolgeranno a Trento, in occasione del Congresso, fra cui l'inaugurazione del Museo di Storia Naturale della Venezia Tridentina, importante ente scientifico sorto per iniziativa delle due provincie di Trento e di Bolzano, della Mostra di storia della scienza e della Mostra didattica. Solenni commemorazioni di Luigi Negrelli e di padre Eusebio Chini verranno poi tenute nella serata del 12 settembre al Teatro Sociale.

In margine al Congresso saranno effettuate diverse interessanti escursioni. La prima avrà per meta Lavarone e Folgaria. Un'altra si effettuerà a Molveno e comprenderà il giro della meravigliosa catena dolomitica del Brenta, attraversando deliziose vallate come quella di Non, la val di Sole e la Rendena. Infine una terza escursione porterà i partecipanti a Predazzo e alle Dolomiti di San Martino di Castrozza.

Gli on. Giuliano e Ricci a Bologna, alla Porretta e a Imola

BOLOGNA, 24

Oggi, in occasione dei campionati di nuoto per avanguardisti, sono giunti a Bologna le LL. EE. Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, e Ricci, Sottosegretario per l'Educazione fisica e giovanile e presidente dell'O. N. B.

Le LL. EE., ricevute alla stazione dalle autorità, si sono recate alla piscina del Littorio, dove hanno assistito a gare di nuoto e di tuffi, e quindi in automobile alla Porretta, per visitarvi il campeggio provinciale, dove sono accampati circa 300 avanguardisti di tutti i 64 comuni della provincia.

Il Ministro e il Sottosegretario, accolti con vivissimo entusiasmo, hanno passato in rassegna le forze giovanili, ed hanno visitato tutte le tende e i servizi del campo. Quindi il Ministro Giuliano ha rivolto brevi parole agli ufficiali delle legioni giovanili ed avanguardisti, riuniti nel campo, per elogiare il loro entusiasmo e per porre in rilievo il valore che il Regime dà alla educazione fisica della gioventù. Ha terminato tra grandi acclamazioni inneggiando alla Patria, al Re, al Duce.

Infine S. E. Ricci ha tenuto gran rapporto a tutti i comandi le legioni giovanili della provincia. Gli on. Giuliano e Ricci hanno lasciato Porretta tra vive acclamazioni.

Ritornati a Bologna il Ministro Giuliano e Ricci hanno visitato nel pomeriggio la sede del comitato provinciale dell'Opera Balilla, recandosi quindi nella sede del gruppo rionale fascisa S. Vitale, ove hanno passato in rivista una centuria di avanguardisti. Sempre seguite dalle autorità le LL. EE sono ripartite nuovamente da Bologna in automobile per recarsi ad Imola, a visitare la colonia elioterapica fascista che raccoglie oltre 300 bambini. Il Ministro e il Sottosegretario accolti dalle autorità e dalle rappresentanze con gagliardetti e vessilli, hanno presenziato ad un saggio ginnastico collettivo dei bambini della colonia e poscia hanno visitata la residenza comunale dove è stato offerto in loro onore un rinfresco. S. E. Ricci è stato accompagnato anche a Persiceto per visitarvi la colonia elioterapica fascista e per assistere ad un altro saggio ginnastico. E' seguita quindi una visita alla Casa del Fascio dove il presidente dell'Opera Balilla è stato fatto segno ad entusiastiche accoglienze da parte di tutti i fascisti delle forze giovanili e delle Associazioni patriottiche.

In serata le LL. EE. Giulinno e Ricci hanno assistito al Littoriale alle finali di nuoto, e sono ripartiti per Roma nella notte.

Gli avanguardisti della tendopoli al Campidoglio e al Vittoriano

ROMA, 24

Stamane tutta la Legione dei capisquadra avanguardisti, che frequentano il corso dei capi centuria nella tendopoli del Foro Mussolini, inquadrata in formazione militare, ha ascoltato la Santa Messa nel tempio di Aracoeli. Finita la Santa Messa, sempre mantenendo il perfetto suo inquadramento, la Legione ha sfilato attorno all'Ara consacrata ai Caduti fascisti, deponendovi una corona di alloro. Terminata questa cerimonia, la Legione degli allievi si è riunita nella piazza capitolina, ove un professore, appositamente incaricato, ha rievocato, in una efficace sintesi, tutte le nostre glorie che in Campidoglio ebbero il loro suggello attraverso i secoli, ed ha spiegato il significato delle odierne cerimonie e l'importanza dell'immortale colle nello spirito rinnovato di Roma fascista.

La legione poscia dal Campidoglio ha sfilato ai piedi del Vittoriano, e si è recata, sempre inquadrata, a deporre un'altra corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto salendo l'Altare della Patria dove ha sostato per pochi minuti in ginocchio nel ricordo dei caduti della grande guerra. Infine, ammiratissima dalla popolazione, con marziale portamento ha percorso il Corso Umberto avviandosi alla tendopoli, dove la vita continua a svolgersi in una atmosfera di intensa e regolata attività che, oltre a consentire ai giovani di vivere sanamente, conferisce loro sempre più la consapevolezza dei compiti che verranno loro affidati.

40.000 uomini impiegati nei lavori del censimento inglese

LONRA, 24

Un esercito eccezionale sarà mobilitato nel prossimo anno in Gran Bretagna: un esercito cioè di 40 mila uomini, che verrà impiegato per le operazioni di censimento che si svolgeranno nei vari distretti del Regno, scadendo con l'anno in corso il periodo di 10 anni stapiù agevole arduo compito. Il censimento. Migliaia di macchine calcolatrici verranno distribuite ai vari uffici centrali per renderne più agevole l'aduo compito. Il censimento del prossimo anno, se pure avrà minore importanza di quello compiutosi nel 1921, nell'immediato dopo guerra, non mancherà tuttavia d'essere di grande aiuto alle autorità, per l'accertamento degli abitanti del Regno e la loro suddivisione nelle arti e nei mestieri, in un momento come l'attuale, in cui la situazione economica del paese sta subendo mutamenti essenziali. Si crede che le operazioni di censimento, oltrechè il numero della popolazione, tenderanno anche a stabilire la quantità di alloggi esistenti in Inghilterra.

Re Carol irritato vorrebbe sposare la Lupescu

VIENNA, 24

Secondo un dispaccio da Bucarest al *Wiener Allgemeine Zeitung* la situazione della Famiglia Reale romena si sarebbe nelle ultime ore aggravata. il Sovrano irritato della ostinazione della Principessa Elena nel rifiutare l'annullamento del divorzio, avrebbe fatto venire a Bucarest la signora Lupescu con la quale intenderebbe contrarre un matrimonio morganatico, visto che con ella aveva diviso l'esilio. Anche il fratello del Re, il Principe Nicola, ha manifestato l'intenzione di sposare una signora della buona borghesia di cui si fa il nome: Lucia Doneti Dimitrescu. Questi piani avrebbero naturalmente contribuito ad aumentare la tensione fra il Sovrano e il Capo del Governo che vuole la riconciliazione a tutti i costi con la Principessa Elena. Di qui sempre insistente la voce di una non lontana dimissione del Gabinetto, mentre si affaccia anche la possibilità dell'instaurazione di un regime dittatoriale. La Principessa Elena si trova attualmente a Mamaia sul Mar Nero, e la presenza della signora Lupescu nella capitale l'avrebbe confermata nella sua decisione di respingere decisamente la proposta di annullamento del divorzio.

I disastrosi effetti delle nuove tariffa americane

LONDRA, 24

Mandano da New York che gli effetti disastrosi provocati dalle nuove tariffe doganali americane sono rivelati dalla pubblicazione delle entrate doganali. Durante i primi cinquanta giorni dell'anno fiscale attuale, il reddito è sceso da 17 milioni dell'anno scorso a 9 milioni di sterline quest'anno.

Il congresso antimassonico di Vienna

VIENNA, 24

Preceduto da laboriosa organizzazione il Congresso anti-massonico terrà a Vienna le sue sedute dal 6 al 9 settembre. Si annunziano delegati da ogni parte del mondo. Il clero sarà largamente rappresentato. Scopo del congresso è di combattere l'estensione del movimento massonico nel dopoguerra verificatosi in modo allarmante e al tempo stesso confutare la tesi che l'ostilità verso la massoneria sia sinonimo di anti-semitismo. A proposito viene fatto rilevare che in Germania i capi delle legge sono per la maggior parte dei protestanti.

Numerose vittime a Milano per un pozzo inquinato

MILANO, 24

L'Ufficio d'igiene del comune di Milano stabiliva tempo fa come il pozzo della casa di nuova costruzione in via Padova 149, fosse inquinato da un vicino pozzo nero. Le mefitiche infiltrazioni hanno provocato nel mese di luglio scorso gravissimi casi d'infezione intestinale, tanto che alcuni dei colpiti hanno dovuto essere ricoverati all'Ospedale Maggiore, dove il 19 corrente, purtroppo uno di essi, il giovane operaio Fausto Peloso, da Vicenza, ha dovuto soccombere.

Tra i degenti si trovano tuttora all'ospedale: un fratello del morto di nome Carlo, di 14 anni, e una sorella di 12 anni, che si chiama Antonietta. Le loro condizioni sono sempre preoccupanti. Un'altra sorella del Peloso si è ammalata della stessa forma d'infezione, a Pietra Ligure, dove da alcuni giorni si era recata per la cura marina.

Le altre vittime poterono solo in questi ultimi giorni far ritorno ai loro domicili. In seguito a dettagliati rapporti sul doloroso fatto, la Procura del Re ha provveduto ad una sollecita istruttoria, che si è conchiusa con la denuncia del costruttore dello stabile e del proprietario che è il lavandaio Innocente Banfi.

5308 cucine pubbliche in Russia

VIENNA, 24

Le cucine pubbliche impiantate in Russia diventano sempre più numerose. Tuttavia ancora esse non bastano a sfamare la gente priva di mezzi. Nell'intera Unione Sovietica si contavano, al 1. ottobre del 1929, 2205 refettori pubblici nei quali venivano giornalmente servite, grazie al gigantesco impianto, 2 milioni e 204 mila porzioni; al 1. del prossimo ottobre le cucine saranno 5308 e potranno quotidianamente preparare 9 milioni e 137 mila porzioni. Inoltre nell'esercizio 1930-31 si spenderanno per la costruzione di nuovi refettori più di duecento milioni di rubli. Ciò nonostante nel prossimo anno le cucine pubbliche riusciranno a sfamare appena il 16 per cento della popolazione cittadina.

Mortale caduta d'una bimba

PORDENONE, 24

Stamane alle 10, la piccola Lucia Lizier d'anni 6, da un balcone della sua abitazione, in Piazza Cavour, forse per essersi spinta troppo in fuori, precipitava dall'altezza di circa 12 metri nel cortile interno del palazzo. La povera bimba venne immediatamente sollevata, ma purtroppo in gravissime condizioni causa le ferite riportate alla testa. Con l'auto dell'aeronautica che si trovava in Piazza Cavour e che venne premurosamente messa a disposizione, si trasportò la piccina all'ospedale ove però malgrado le più sollecite ed affettuose cure, subito spirava. La disgrazia ha profondamente impressionato la cittadinanza.

Annegato nel Tagliamento

CODROIPO, 24

Alle ore 17.15 circa nel Tagliamento nei pressi di Biauzzo, il diciassettenne Iginio Tommasini figlio dell'industriale sig. Angelo, rimaneva affogato in quelle acque. Mentre scriviamo le ricerche del cadavere continuano.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 237 - Cent. 25

Martedì 26 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

L'attività del Governo e del Partito

Il programma pei prossimi due mesi - I risultati della battaglia del grano - L'assemblea del Consiglio delle Corporazioni - Il Gran Consiglio e il Consiglio dei Ministri

ROMA, 25

Secondo un metodo al quale egli da tempo abituato la Nazione, il Duce ha reso pubblico, attraverso il *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista, il programma di lavoro da lui tracciato al Governo e al Partito per i prossimi due mesi. Questi si preannunciano tutti del più alto interesse dal punto di vista della attività governativa e politica.

La serie delle riunioni sarà aperta l'11 settembre prossimo da una sessione di lavori del Comitato Permanente del Grano, che si riunirà a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo. L'ordine del giorno di questa sessione è in via di elaborazione, ma si ritiene probabile che il Comitato, come già nella riunione settembrina dell'anno scorso, dedichi le sue sedute all'esame dei risultati della campagna granaria, quali emergeranno dai rapporti che le cattedre ambulanti di agricoltura avranno inviato circa l'esito della trebbiatura nelle varie provincie al settembre prossimo veniente. Si tratta di dati ancora suscettibili di qualche spostamento in base ai risultati definitivi che verranno accertati dall'Istituto Centrale di Statistica, ma comunque già tali da permettere un bilancio sufficientemente esatto della annata agraria.

61 milioni di quintali

Dalle notizie pervenute al Ministero dell'Agricoltura da varie fonti responsabili sembra che sia constatata, dai risultati in via di accertamento la previsione di un raccolto di poco inferiore ai sessantun milioni di quintali. Tale cifra considerata dai competenti come assolutamente soddisfacente e tale da costituire la prova evidente della bontà di impostazione della battaglia del grano e della sua permanente utilità. Si ricorda infatti che l'annata decorsa è stata dal punto di vista metereologico una delle più disgraziate se non proprio la più disgraziata che si ricordi di quest'ultimo trentennio. La eccessiva asprezza dell'inverno, la prolungata stagione delle piogge primaverili, i precoci calori della tarda primavera hanno costituito altrettanti ostacoli al buon esito delle fatiche degli agricoltori e si giudica che senza i progressi portati alle campagne dall'intensa opera di propaganda in cui si è estrinsecata la battaglia del grano: il prescritto razionale impiego della concimazione, di sementi selezionate e di macchine agricole, si sarebbe raggiunto un raccolto appena aggirantesi sui 40 milioni di quintali.

Si ricorda infatti che nel sessennio immediatamente seguente alla guerra la produzione media fu di 45 milioni di quintali e che nel 1913, annata che si è considerata favorevolissima, la trebbiatura dette appena 58 milioni di quintali, il che parve una enormità. E' probabile che su questa materia il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo faccia una particolare esposizione al Comitato Permanente del Grano il quale passerà poi a trattare vari argomenti connessi con tutto lo sviluppo della battaglia del grano allargatasi, attraverso varie iniziative, nella più generale battaglia dell'agricoltura.

Intanto in tutte le provincie le commissioni granarie stanno raccogliendo tutti gli elementi relativi all'esito dei concorsi provinciali per la vittoria del grano. Le relazioni con la proclamazione dei vincitori dovranno pervenire entro il 10 settembre al Ministero dell'Agricoltura che le rimetterà alla commissione giudicatrice centrale, di cui è imminente la nomina. In base ai risultati delle gare provinciali la commissione centrale esaminerà la graduatoria dei vincitori del concorso nazionale i quali saranno, come è noto, quarantacinque e verranno solennemente premiati dal Duce al Teatro Argentina il 7 dicembre prossimo veniente.

Il Comitato Corporativo centrale

Quanto alla premiazione dei vincitori delle gare provinciali, le quali saranno fatte dai prefetti, è probabile che esse quest'anno contrariamente a quanto fu praticato l'anno scorso avvengano prima della cerimonia del 7 dicembre la quale resterà così come l'atto conclusivo della serie delle premiazioni, e resterà come la consacrazione del valore degli agricoltori maggiormente benemeriti di tutta la Nazione.

A dieci giorni di distanza dalla riunione del Comitato Permanente del Grano e precisamente il 22 settembre, si riunirà il Comitato Corporativo Centrale per preparare la riunione dell'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, convocato per la prima volta per il 30 ottobre successivo. All'ordine del giorno dell'assemblea è un argomento di alta importanza, sul quale il Gran Consiglio nella sessione di marzo-aprile e il Comitato Corporativo stesso nella sessione di giugno ebbero a portare il loro esame: la revisione dell'inquadramento delle forze produttive negli organismi sindacali.

L'assemblea del Consiglio delle Corporazioni, affrontando quest'importante argomento, ha già delle direttive segnate ed esse si riassumono nel rispetto allo spirito della legge 3 aprile 1926 e del successivo regolamento, i quali costituiscono un tutto inscindibile ed hanno dimostrato la loro piena aderenza alle esigenze ideali e pratiche della Rivoluzione fascista nell'ordine politico, sociale ed economico.

Sarà quindi una revisione di perfezionamento e di dettaglio, che riuscirà nondimeno del più alto interesse politico e varrà certamente a dare all'organismo sindacale maggiori possibilità di azione nell'interesse delle categorie produttive organizzate e dell'economia nazionale. E in questa sede verrà esaminata la proposta di costituzione della 14.a Confederazione nazionale: la Confederazione delle corporazioni, sul quale argomento è relatore l'on. Biagi.

L'ordinamento sindacale

Per quanto riguarda l'ordinamento sindacale corporativo si apprende intanto che presso il Ministero delle Corporazioni sono in studio per l'attuazione pratica due provvedimenti della legge sindacale concernenti la possibilità di costituire le confederazioni generali per i datori di lavoro da una parte e per i lavoratori dall'altra. In tal modo tale possibilità, che era rimasta puramente virtuale, in quanto che di tale superorganismo non si era mai intesa la necessità, verrà soppressa anche di diritto con vantaggi di simmetria, di chiarezza e della linearità dell'ordinamento sindacale corporativo.

Con l'altro provvedimento si attribuiscono alle sezioni del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, che già di fatto funzionano come Corporazioni, le funzioni di organismi di collegamento e di saldatura tra gli organismi sindacali dei datori di lavoro e i corrispondenti dei lavoratori.

Successivamente il 7 ottobre si inizierà una sessione di lavori del Gran Consiglio Fascista, con un ordine del giorno che verrà prossimamente annunciato. Oltre all'esame della situazione generale nei suoi vari aspetti e dell'efficienza delle varie forze del Regime: Partito, organizzazioni giovanili, milizia, sindacati, ecc., il Gran Consiglio ascolterà la relazione che il Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi farà per l'attuazione dei provvedimenti deliberati dal Gran Consiglio stesso nella sessione marzo-aprile, per la sistemazione organica e giuridica delle legioni tra le Forze Armate dello Stato.

Dopo una sessione di lavori del Consiglio dei Ministri, che avrà inizio il 14 ottobre e che si preannunzia pure del più alto interesse, avremo infine il 25 ottobre il gran rapporto dei direttorii federali di tutta Italia e delle Colonie a Palazzo Venezia. Nella riunione, che si terrà nel salone del Mappamondo con l'intervento di circa 800 persone, il Capo del Governo darà ai capi delle organizzazioni fasciste periferiche le direttive per l'azione da svolgere per l'anno IX.

Le trame contro la Nazione ordite al confine giuliano

ROMA, 25

La pubblicazione della sentenza della commissione istruttoria presso il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato per il rinvio a giudizio dei terroristi di confine, ha dato modo a tutti di rilevare, sulla scorta di documenti obbiettivi, quale fosse la criminosa attività degli attentatori oggi assicurati alla giustizia punitiva.

La sentenza enumera i delitti con prestazione minutissima ed esattissima di mezzi e di fini, ne esamina lo svolgimento, ne pone in rilievo le caratteristiche criminali di inaudita violenza e barbarie e i generali sempre presenti fini antitaliani e la larghezza dei mezzi provenienti d'oltre confine, messi a disposizione dei delinquenti.

Ora tutti gli italiani conoscono con precisione la vasta trama ordita in danno della nazione al confine giulio. L'organizzazione, ne siamo certi, sarà stroncata in pieno e l'attentato al «Popolo di Trieste» sarà stato l'ultimo della triste serie.

Il «Giornale d'Italia» è sicuro che il giudizio delle supreme assise per la difesa dello Stato sarà adeguato alla gravità dei crimini commessi.

103 milioni per l'esecuzione di opere straordinarie urgenti

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. D. L. che autorizza la spesa di lire 103 milioni per l'esecuzione di opere straordinarie urgenti a pagamento non differito nelle provincie di Arezzo, Bergamo, Brescia, Cremona, Ferrara, Forlì, Lucca, Mantova, Modena, Padova, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Udine, Verona e Venezia.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha facoltà di impegnare nell'esercizio finanziario 1930-31 le spese occorrenti per l'esecuzione delle opere predette entro i limiti sottoindicati per ogni gruppo: opera marittima L. 1.757.800; opere stradali L. 10.893.600; opere idrauliche L. 81.288.800; opera di consolidamento di abitanti L. 3.060.[illegible]; opere fluviali L. 6.000.000.

Le condizioni di Gandhi per far cessare la disobbedienza

LONDRA, 25

Secondo le ultime notizie da Simla la situazione alla frontiera nord-ovest è completamente ristabilita. La situazione politica generale, invece, continua ad essere incerta e piena di incognite e di pericoli per quanto ufficialmente non sia stato reso ancora noto il contenuto della lettera di Gandhi al Vicerè, nella quale sono dettate le condizioni alle quali l'agitatore sarebbe pronto a fare cessare il movimento di disobbedienza civile e a partecipare alla prossima Conferenza di Londra. Tuttavia si ritiene, nei circoli meglio informati, che le principali fra queste condizioni siano: immediata liberazione di tutti i prigionieri; compenso per i danni comunque apportati alle proprietà indiane o per le proprietà confiscate e infine impegno del Governo inglese di proporre alla Conferenza di Londra la istituzione in India di un Governo completamente indigeno e autonomo con diritto di pronunciare la separazione definitiva dell'India dall'Impero.

Se così è, non c'è da meravigliarsi se la lettera di Gandhi rimarrà senza risposta, ma il Governo vicereale per ora si limita a fare sapere che il contenuto della lettera di Gandhi richiede lunga considerazione e sembra incerto sulla via da seguire fra i due poli opposti della resistenza e, se occorre, della repressione a oltranza, cioè della severità nella massima estensione del termine quale è richiesta dagli europei di Calcutta, o la politica del consenso passivo cui stanno dando esempio gli europei o almeno gli industriali europei di Bombay, che sotto la pressione economica dello sciopero e del boicottaggio vanno a poco a poco cedendo a tutte le più audaci domande di Gandhi.

Intanto qui nella capitale dell'Impero si critica senza riguardi la decisione del Governo di non invitare alla Conferenza di Londra, di ottobre, il deputato Simon, che fu il capo della Commissione inglese in India e l'autore principale della monumentale relazione che concludeva con il negare la possibilità, per il momento, di un Governo autonomo nazionale indiano. L'esclusione di Simon dalla Conferenza sembra una poco coraggiosa, inutile e inopportuna concessione fatta all'opinione indiana. Poco coraggiosa, perchè evidentemente dettata dalla paura che gli indiani abbiano a sabotare la Conferenza; inutile perchè ci sia o non ci sia Simon gli indiani di Gandhi rimangono irreconciliabilmente avversi; inopportuna perchè priva la Conferenza stessa dell'opinione e della collaborazione dell'uomo che oggi è il più qualificato e il meglio preparato ad avere e ad esprimere una opinione sul problema indiano.

Gli eventi delle prossime settimane, saranno quindi indubbiamente pieni di interesse e gravi di conseguenze importantissime, ma è tuttora impossibile formarsi una idea del modo con cui si svolgeranno e saranno orientati.

Treviranus non disarma e rincara la dose

La grave crisi della Reichswehr

BERLINO, 25

Il generale Heye, comandante in capo della Reichswehr, in un discorso pronunciato ieri davanti agli ufficiali del reggimento bavarese di fanteria, ha ufficialmente comunicato di aver chiesto al Ministro della Difesa nazionale di accettare le sue dimissioni per il 1.o novembre. La temuta crisi nel Corpo d'Armata del Reich non potrà più essere evitata e molto probabilmente, deducendolo dagli indizi che si posseggono, essa non sarà contenuta nelle dimissioni dell'attuale comandante. La Reichsweher è ormai trascinata nella lotta politica e nella campagna elettorale.

I socialisti nazionali, sebbene con cautela, intensificano la loro propaganda nel Corpo di Armata posto a difesa della Repubblica e dei suoi Governi. La social democrazia vigila e lancia grida di allarme per il successo che il nazionalismo estremista ha raggiunto in questa o in quella guarnigione. Le rivelazioni del corrispondente berlinese del «Daily Express» sono continuate dall' «Abend» l'edizione serale del «Worwaerts».

La propaganda nazionalista

Il foglio socialista annuncia che cellule social-nazionali sono in piena attività nella guarnigione di Postdam. Numerosi militi sarebbero ufficialmente iscritti al partito di Hitler e parecchi di essi partecipano alle riunioni dei dirigenti e ai comizi con falsi nomi. D'altra parte l'ufficio di informazioni della Reichswehr di Postdam è in stretta relazione coi giornali e cogli uffici di propaganda dell'estremismo di destra. Infine — sempre secondo l' «Abend» — la guarnigione di Postdam sarebbe fra i suoi componenti membri dell'associazione nazionalista degli elmetti di acciaio, l'organizzazione di destra che si è proclamata apolitica ma che non nasconde le proprie simpatie per gli hitleriani.

Le rivelazioni dell' «Abend» sarebbero fondate poichè a quanto si assicura stamani dal Ministero della Difesa nazionale è partito l'ordine di aprire una severa inchiesta e di applicare esemplari punizioni contro i militi ai quali è vietato nel modo più assoluto l'appartenenza ad un partito nemico del regime e che apertamente si prepara a r[illegible]re l'ordine stabilito. La stampa democratica e repubblicana è indignata e le disposizioni immediatamente prese dal generale Groener sono accolte con compiacimento.

Allarmi inglesi

Essa esige poi che sia intensificata e non interrotta come fu annunciato, la istruttoria a carico degli ufficiali della guarnigione di Ulm scoperti nei ranghi dei social nazionali un anno fa. E i giornali berlinesi accennano alla nuova offensiva che all'estero, a Parigi da più settimane e a Londra da alcuni giorni, è scatenata contro la Reichswehr, contro i progetti dei suoi capi e contro le minaccie che si vogliono scorgere nel minuscolo esercito del Reich.

Più che agli attacchi francesi, nella capitale del Reich, si accorda attenzione ai telegrammi che sono trasmessi dai corrispondenti londinesi. L'altro ieri fu riprodotto per esteso un riassunto dell'articolo del «Daily Express» colle note gravi rivelazioni. Oggi è un commento del «Referee» che appare in alcuni quotidiani.

L'organo londinese, dicono i telegrammi è allarmato. Esso vede nella scomparsa del generale Heye uno dei pochi generali decisi a rispettare gli impegni internazionali e nella sua sostituzione col generale Hammerstein, una vittoria dei partigiani della stretta cooperazione tedesco-russa.

L'avvenimento è messo in relazione col minaccioso pregredire dell'ultra nazionalismo, la corrente politica che auspica l'alleanza colla Russia sovietica diretta contro la Francia, la Gran Bretagna e la Polonia.

La delegazione a Ginevra

Il «Referee» ricorda che recentemente lo stesso Litvinoff avrebbe insistito sulla necessità di una più interna collaborazione fra Berlino e Mosca.

«Il discorso di Treviranus — aggiunge il giornale inglese — dimostra che anche i nazionalisti moderati sono animati da identici propositi degli estremisti di destra e non è escluso che colla vittoria di questi ultimi la Germania [illegible]

... moso piano del 1927 che contemplava la riconquista dei territori perduti coll'aiuto dell'esercito rosso».

Ma l'allarme che parte da sfere ufficiali e la Wilhemstrasse. Ed è per dissipare le preoccupazioni e i timori che il dottor Curtius, capo dei popolari tedeschi, il prelato Kas capo dei cattolici, il leader socialista Breitdscheid, Cook, l'animatore del nuovo partito dello Stato, non esitano a recarsi a Ginevra nel settembre prossimo proprio nel momento più delicato per i loro partiti. Essi dovrebbero essere i messaggeri della immutata volontà della Germania di collaborare all'opera di pace e alla conciliazione dei popoli. E questa loro missione non sarà turbata dall'esito di quella consultazione popolare che avrà luogo il giorno in cui il grande convegno diplomatico ginevrino già sarà entrato nella sua fase attiva.

Nuovo discorso di Treviranus

Difficile compito quello dei quattro delegati tedeschi, quando un Ministro responsabile, nonostante tutte le pressioni e le minacce, non disarma. Treviranus ha parlato di nuovo.

A Brema davanti a migliaia di elettori non ha nascosto la sua fierezza di aver sollevato nel mondo una discussione sui problemi territoriali del Reich. Il leader nazionalista affermò che il suo discorso del 10 agosto trovò oltre frontiera una così vasta eco perchè all'estero non si credeva che un rappresentante del popolo avrebbe avuto il coraggio di esprimere la volontà e i sentimenti che animano la schiacciante maggioranza della disarmata nazione tedesca.

Nel discorso di Brema poi il ministro dei Territori occupati accennò per la prima volta al piano Young, per dichiarare che se i negoziatori del Reich si fossero presentati oggi davanti ai loro creditori, sarebbero riusciti ad ottenere concessioni che il nuovo regolamento delle riparazioni non contempla.

L'amicizia turco-russa nelle dichiarazioni di Ruscdi Bey

ANKARA, 25

Il Ministro degli Esteri Tiewfik Rusedi intervistato dal corrispondente dell'*Agenzia Tass*, ha dichiarato di essere soddisfatto che il capo del nuovo partito repubblicano liberale, Fotny Bei, abbia dichiarato che non è necessario alcun cambiamento nella politica estera dell'attuale Governo, ciò che prova che essa è veramente una politica nazionale feconda di felici risultati, diritta, chiara, verso tutti. Chiunque voglia, esaminando i diversi trattati conclusi, potrà determinare quale sarà l'atteggiamento della Turchia nel terreno internazionale nelle varie questioni e circostanze. Poichè non vi è necessità di un cambiamento di indirizzo generale, a maggior ragione è impossibile un cambiamento dell'atteggiamento verso la Russia.

Il Ministro ha aggiunto che come dichiarò alla Grande Assemblea qualunque nuova amicizia non avrebbe valore per la Turchia se per essa si dovesse sacrificare una vecchia amicizia. Le relazioni turco-russe basate solidamente sui reciproci interessi e che hanno superato ogni sorta di prove, non potrebbero cambiare se non in seguito ad avvenimenti che modificassero tutta la situazione internazionale e cambiassero il regime sovietico o quello della Turchia. La politica estera di Stati quali la Turchia, la Russia e l'Italia non dipende da circostanze passeggere instabili ma ha linee generali inalterabili. Il Ministro ha dichiarato poi che scopo del suo prossimo viaggio in Russia è quello di rinsaldare l'amicizia turco-russa.

Circa le relazioni con i terzi, Tewfik Rusdi ha detto che esse restano invariabilmente amichevoli e che i negoziati per le misure contro le bande curde proseguono in un'atmosfera di cordialità. E' indispensabile la rettifica delle frontiere sulla base di [illegible]

Il programma navale francese nelle dichiarazioni del Ministro della Marina

PARIGI, 25

Il Ministro della Marina Dumesnil ha concesso al *Petit Parisien* un'intervista, nel corso della quale ha confermato che negli accordi particolari conclusi in seguito alla ultima conferenza navale, la Francia non ha abbandonato nulla di quanto essa considerava come necessario alla propria sicurezza.

Ricordando la parte essenziale degli accordi realizzati, il signor Dumesnil ha dichiarato:

«Noi abbiamo conservato il diritto di costruire le 70 mila tonnellate di navi di linea, come risulta dagli accordi di Washington del 1922. La nostra delegazione ha fatto respingere la tesi dell'abolizione dei sottomarini, strumenti di battaglia come le altre navi, indispensabili alla nostra difesa nazionale ed il cui impiego in tempo di guerra non offre nulla di inumano, quando essi siano utilizzati in conformità al diritto delle genti. Nessuna limitazione è stata apportata al nostro programma navale. I risultati della Conferenza di Londra non modificano per nulla il programma della nuova flotta, nella quale prendono posto ogni anno degli incrociatori, delle controtorpediniere, tutte navi rapide e bene armate, e dei sottomarini costruiti secondo i criteri della tecnica moderna.

Le nuove unità

«Nel maggio scorso, in occasione del centenario dell'Algeria, io ho potuto presentare al Presidente della Repubblica, a lato delle nostre corazzate tipo *Bretagne*, modernizzate, e di un certo numero di vecchie navi, una splendida forza navale composta di navi nuove, fra le quali si distingueva in particolar modo una divisione di tre incrociatori di diecimila tonnellate: *Colbert*, *Suffren* e *Duquesne*, che effettuavano la prima crociera in gruppo. Tutte queste navi nuove fanno parte dello statuto navale quale l'ho stabilito e presentato al Parlamento, nel dicembre del 1924, al momento del mio primo Ministero, nel corso del quale ho presentato i progetti di legge relativi alla difesa del litorale, agli approvvigionamenti di combustibile liquido e agli stabilimenti delle metropoli e dell'Africa del nord: (arsenali, punti d'appoggio, stabilimenti industriali).

«Man mano che avviene l'entrata in servizio delle nuove navi, esse vengono incorporate nelle squadre per completare la loro preparazione ed acquistare l'allenamento necessario. Inoltre, per poter ricostituire le numerose stazioni lontane e mostrare in permanenza la nostra bandiera alle colonie, il nostro programma di costruzioni comprende degli «avvisi» specialmente concepiti per tale missione. Due «avvisi» coloniali saranno varati prossimamente e parecchi altri saranno impostati tra breve in cantiere. Una tal flotta, composta di navi rapide e destinate a navigare attivamente, esige degli Stati Maggiori e degli equipaggi giovani, ardenti ed allenati alla vita del mare.

«La formazione degli ufficiali ha particolarmente richiamato la mia attenzione. La navigazione a vela, con tutte le sue difficoltà e le sue sorprese, è sempre rimasta la miglior scuola del marinaio. E' a questa scuola che conviene ancora formare gli ufficiali, che saranno chiamati a fare il «quarto», poi a comandare le nostre unità moderne. Perciò ho deciso di procedere per la Scuola navale all'acquisto di un grande veliero, sul quale gli allievi potranno compiere crociere di una certa durata.

«La presenza nei nostri programmi di costruzioni di «avvisi» coloniali, di numerose unità leggere e di piccole navi, come i caccia-sottomarini, permetterà di affidare il «quarto» e di dare i comandi ad ufficiali giovani, a prepararli, in tal modo, di buon'ora e comandi importanti».

Il Ministro della Marina ha soggiunto poi di essere deciso a tutelare il prestigio e la situazione morale e materiale degli ufficiali. Particolare cura verrà dal Ministro portata alla modernizzazione dei porti e degli arsenali e alla costruzione dei sottomarini.

Il Ministro così ha concluso la sua intervista:

«Sono deciso a procedere arditamente in questa via e a continuare le riforme intraprese. Pur conservando le preziose tradizioni della Marina, importa farne un organismo giovane, adatto alle circostanze presenti e che lavori approfittando di tutti i progressi della tecnica moderna. Solo con questo si avrà una Marina attiva e viva e dei marinai ardenti di entusiasmo su navi nuove».

Raoul Peret e la pace

Ieri a Le Havre si sono svolte le feste organizzate in occasione del centenario della indipendenza del Belgio, alla presenza del Guardasigilli Raoul Peret, rappresentante il Governo francese, e di Carton de Wiart rappresentante il Governo belga. Dopo avere assistito ad un «Te Deum» nella chiesa di Nostra Signora di Le Havre, le autorità si sono recate al palazzo municipale, dove è stato loro offerto un grande banchetto, alla fine del quale il signor Peret ha pronunciato un discorso in cui, dopo avere reso omaggio agli alleati della Francia, ha affermato la volontà pacifica della Francia e del Belgio, basantesi sull'osservanza dei trattati conclusi dopo la grande guerra.

«Condizione necessaria per il mantenimento della pace — ha detto l'oratore — è il rispetto delle convenzioni. Come ammettere che una delle parti firmatarie di un trattato possa a suo piacimento strapparne le pagine e rifiutarsi di mantenere gli impegni assunti? Che cosa diventerebbero le relazioni internazionali ed in quale anarchia vivrebbe il mondo se fosse possibile a coloro che li ritengono troppo gravosi, sottrarsi alla esecuzione degli obblighi da essi accettati? Esiste ora una giurisdizione suprema per risolvere i litigi; il ricorso alla forza appare come un odioso retaggio dell'epoca di barbarie. Nessuno può mettere in dubbio che i nostri due Paesi desiderino ardentemente la *détente*, che metterà fine alla inquietudine dell'Europa, ma nessuno deve avere pensieri reconditi. I riavvicinamenti non sono duraturi se non riposano sulla fiducia e sulla lealtà reciproche e non dissimulano nessuna brama».

Lo sciopero a oltranza deciso dai tessili di Roubaix-Tourcoing

PARIGI, 25

(A. P.) L'assemblea generale dei Sindacati confederali tenutasi oggi a Roubaix-Tourcoing e ad Halluin per decidere sulla ripresa del lavoro o sulla continuazione dello sciopero, ha finalmente optato per quest'ultima soluzione, ritenendo insufficienti le condizioni accordate dal consorzio tessile.

Bisogna dire subito che gli industriali non avevano fatto proprio nulla per rendere più accettabili le proposte loro e che si erano anzi guardati bene dal dorare la pillola amara che volevano offrire alle loro maestranze. Il consigliere generale del consorzio, il terribile sig. Ley, aveva dichiarato appunto ieri ad un grande giornale che gli operai potevano prendersela con i loro rappresentanti sindacali per aver fatto loro perdere 50 milioni di salari, senz'altro effetto che quello di far ribattezzare col nome di premio di stabilità l'aborrito premio di fedeltà, fermo restando il principio di questo ed anche la sua applicazione. Ma il Ley aveva annunciato che una volta finito lo sciopero, un buon numero di fabbriche del consorzio avrebbero continuato a restar chiuse per mancanza assoluta di ordinazioni, causata dalla crisi economica.

La decadenza d'un'industria

In fondo questa scusa della crisi economica maschera male un motivo più grave e più remoto nella sua origine: la decadenza dell'industria tessile francese sul mercato mondiale. Il Ministro Poncet vi ha accennato ieri in un discorso pronunciato a Nantes, rilevando che dopo la guerra molti paesi che non erano industriali o lo erano poco, lo sono divenuti, ciò che ha reso particolarmente aspra la concorrenza. D'altronde si era forse sopravalutata la capacità di consumo del mondo, in un momento in cui la Cina, la Russia, le Indie si chiudono al commercio straniero.

Sta di fatto che il marasma della tessitura francese dura da anni, come risulta dalle dichiarazioni recentemente fatte al Ministro del Lavoro, con documenti alla mano, da un loro autorevole rappresentante. Questo sciopero è giunto così intempestivo da aver forse aiutato la crisi a raggiungere il suo punto culminante, facendo perdere alla produzione francese l'ultima possibilità di mantenere il suo posto sul mercato mondiale, nel modo stesso in cui lo sciopero carboniero fece perder all'Inghilterra una buona parte della sua clientela.

Ecco l'ordine del giorno che è stato votato oggi a Roubaix: «Gli operai tessili e quelli metallurgici impiegati nella manutenzione delle macchine, dopo aver ascoltato il resoconto della delegazione operaia sui colloqui col Ministro del Lavoro dichiarano di non poter accettare le proposte che sono state loro sottoposte, perchè esse non recano, da parte del consorzio tessile, che concessioni più apparenti che reali. Il premio di stabilità, come lo vuole imporre il consorzio, è nè più nè meno che il premio di fedeltà, contrario allo spirito di giustizia e all'indipendenza dei lavoratori. Esso è una perpetua minaccia per la loro libertà e costituisce inoltre un'infrazione al diritto legale di sciopero. Gli operai tessili ripongono la loro fiducia nella commissione sindacale per continuare gli sforzi in vista di giungere ad una soluzione degna dei lavoratori e la incaricano di conseguenza di continuare la lotta fino a completa soddisfazione».

Una nota della delegazione padronale

A sua volta la commissione intersindacale dell'industria tessile di Roubaix e Tourcoing comunica una nota nella quale la delegazione padronale ricorda che la media annuale dei cambiamenti degli operai supera il 50 p. c. a Roubaix e Tourcoing. Essa raggiunge il 100 e il 150 e il 200 per cento in alcune industrie e officine. Queste ragioni motivano l'impossibilità di diminuire il periodo del premio che deve essere mantenuto nella durata di un anno. La delegazione accetta che una commissione composta dei segretari dei sindacati operai e padronali sotto la presidenza dell'ispettore divisionale del lavoro studi la soluzione per tutti i casi che saranno presentati.

Per misura di pacificazione la delegazione padronale accetta in via assolutamente eccezionale di non tener conto dello sciopero attuale per il pagamento del premio dell'anno in corso. Sulla questione dei salari la delegazione padronale dichiara che quando vi saranno ragioni valevoli per esaminare i salari e tenuto conto delle possibilità industriali, i padroni non si rifiuteranno di esaminarli.

Grave rivolta al Perù

Le dimissioni del Presidente

LONDRA, 25

Una rivolta è scoppiata ad Arequiba, la seconda città del Perù, quartier generale della terza divisione dell'esercito peruviano. Due reggimenti di fanteria si trovavano assenti per le grandi manovre. Un reggimento di artiglieria ha approntato per insorgere. Esso occupò la città e il comandante del reggimento subito si proclamò capo delle forze del sud. I fili telegrafici tra Lima, la capitale, e Arequipa vennero tagliati. Il governatore della provincia e il comandante della guarnigione vennero catturati dai ribelli.

Il Governo peruviano ha preso pronte misure per fonteggiare la ribellione. A Mollendo, a un centinaio di miglia da Arequipa, è stato proclamato lo stato d'assedio. Il porto di Mollendo è ora chiuso a tutta la navigazione mercantile e una squadra di navi da guerra è ivi diretta. Gli aeroplani non possono volare ad Arequipa. Notizie da Santiago assicurano che in base a referti avuti colà da Lima, il movimento insurrezionale può considerarsi circoscritto alla sola provincia di Arequiba.

Il Governo ha pubblicato un messaggio nel quale i comandanti di quasi tutte le guarnigioni militari della repubblica esprimono la loro fedeltà e ubbidienza al Governo e dichiarano di scindere ogni responsabilità dal movimento di rivolta militare avvenuto a Arequipa.

Viceversa le notizie posteriori giunte via New York non sono affatto rassicuranti. Secondo tali informazioni il Governo apprese la notizia soltanto nel tardo pomeriggio, quando già la rivolta si era propagata altrove. La notizia fu recata a Lima dall'ultimo commerciale partito da Arequipa prima che fosse sospeso il servizio aereo civile. Si dice che il Governo intenda marciare su Arequipa, coadiuvato da squadriglie aeree.

Poco dopo che la città era occupata dalle truppe rivoluzionarie, è stato annunciato che gli allievi navali di Callao si erano anch'essi rivoltati coll'aiuto degli studenti, ciò che lascia credere che la rivolta fosse stata preparata clandestinamente.

La stazione radiotelegrafica di Collao è probabilmente nelle mani dei rivoltosi ed annunzia che il Presidente Leguja ha cercato rifugio alla Legazione del Venezuela, a Lima, e che il capo della polizia è fuggito.

Le informazioni dalla provincie sono piuttosto contradditorie. Sembra che il movimento vada estendendosi anche nel distretto Cusco. La rivolta è sotto la direzione del comitato rivoluzionario peruviano che ha il suo quartiere generale a La Plaz, la capitale boliviana, a poca distanza del confine col Perù ed ha avuto l'appoggio degli studenti boliviani. Per parecchie settimane vi sono state dimostrazioni di studenti. Il Governo asserisce che il movimento è dovuto alla diffusione di ordini falsificati all'Esercito, nei quali si diceva che il Governo intende congedare gran numero di ufficiali e ridurne gli stipendi all'Esercito.

Intanto notizie da Lima informano che le truppe in rivolta di Arequipa stanno assediando il porto di Balledo.

Sull'occupazione di Arequipa da parte degli insorti si hanno i seguenti particolari. La polizia della città appena scoppiato l'ammutinamento fece causa comune coi rivoltosi che dopo essersi resi padroni della situazione invasero il Municipio distruggendo forti quantità di documenti ufficiali. Centinaia di abitanti si aggiunsero agli insorti saccheggiando i principali magazzini della città.

I cannoni caduti in mano dei rivoltosi sono stati piazzati su tutte le alture che circondano la città e il comandante degli insorti ha comandato di aprire il fuoco contro ogni pattuglia governativa che marci contro la città. I rivoluzionari hanno indirizzato al popolo peruviano un manifesto in cui è detto che il movimento attuale si ispira alla volontà della Nazione.

All'ultima ora si annuncia ufficialmente che il Presidente della Repubblica, dott. Augusto Leguja, data la difficile situazione determinatasi nel Paese in seguito ai moti insurrezionali, ha deciso di rassegnare le dimissioni cedendo tutti i poteri a una giunta militare.

Le trattative turco-persiane per una rettifica di frontiera

COSTANTINOPOLI, 25

La risposta turca all'ultima comunicazione diplomatica della Persia è stata inviata a Teheran. Si crede che la Turchia insista nuovamente per una rettificazione di frontiera e suggerisca che il monte Ararat sia ceduto dalla Persia in cambio di un territorio equivalente situato più al sud. Il nuovo ambasciatore turco, che si metterà domani in viaggio per Teheran, ha pieni poteri per negoziare un accordo. Se il Governo dello Scià accetta di negoziare su questa base, le operazioni delle truppe turche contro i curdi sarebbero grandemente facilitate. Secondo le ultime notizie pervenute dal monte Ararat, le ostilità sono sospese in seguito alla caduta della neve.

Mano d'opera indigena

Come è noto, la deficienza della mano d'opera indigena nel Congo belga ha destato tali preoccupazioni, da determinare recentemente un vivo dibattito al Parlamento di Bruxelles.

La questione è stata messa dal Parlamento in termini drammatici: O instaurare nuovamente il lavoro obbligatorio degli indigeni, o veder menomata — forse in maniera irreparabile — l'economia dell'intera Colonia.

Le imprese europee nel Congo hanno ormai investito enormi capitali e non intendono che il loro grande sforzo debba andare a male per tener fede a quei principi democratici secondo cui *un régime économique ayant le travail force à sa base ne peut que nous faire faillir aux devoirs* di una Potenza colonizzatrice e civile come il Belgio.

Questa è la tesi degli industriali decisi a tutto, pur che sia ripristinato il lavoro obbligatorio.

Una inchiesta presso tutti gli imprenditori europei e presso gli uffici governativi della Colonia, venne fatta per accertare la vera situazione demografica degli indigeni e preparare quindi, sulla base di dati certi, un programma definitivo della risoluzione del grosso problema.

Il Ministero belga delle Colonie non ha ancora reso di pubblica ragione il rapporto della sottocommissione d'inchiesta, mentre gli imprenditori europei affermano che la situazione delle loro imprese si fa sempre più preoccupante e pericolosa.

Nel silenzio delle sfere ufficiali, il signor M. Engels, Vice Governatore Onorario del Congo, ha trattato il problema nell'ultimo fascicolo del *Bulletin périodique* della *Société d'Etudes et d'Expansion*.

Sarebbe azzardato il dire che il signor Engels abbia esaurito il grave argomento o trovata la soluzione del problema; pure alcune sue considerazioni sembrano degne della massima attenzione anche da parte degli italiani che si troveranno, fra poco, davanti allo stesso problema nei riguardi delle imprese agricole della Libia, e che già provano — in Somalia — l'assillo della insufficienza della mano d'opera locale.

La stranezza però del fatto, nei riguardi del Congo, è che la popolazione indigena è più che sufficiente, secondo i dati statistici ufficiali, che riflettono la densità degli agglomerati etnici del Congo belga.

Non si può dire che vi esistano zone così spopolate da richiedere la necessaria immigrazione di altri elementi, per far fronte allo sviluppo delle imprese capitalistiche europee e per l'agricoltura indigena.

Si avvera invece nel Congo un fenomeno preoccupante, che è poi — io credo — la ragione dell'allarme universale.

Alcuni grossi imprenditori di lavori reclutano migliaia di indigeni da lontane regioni, facendoli venire a loro spese sul posto dei lavori.

Se anche il signor Engels non lo dice, è però facile arguire la ragione economica di questo procedimento. Infatti gli imprenditori, nelle zone dove sono installati pei loro lavori, provocano così un afflusso di mano d'opera indigena, per poter agevolmente fissare il più basso salario giornaliero.

Le inevitabili spese del reclutamento e del trasporto sono poi di gran lunga compensate dalle successive fortissime riduzioni di spese di esercizio dell'impresa, nè gli indigeni possono ritornare alle loro lontane regioni coi loro mezzi personali.

Così mentre in certe zone la mano d'opera abbonda, in altre scarseggia, determinando la preoccupazione del Governo locale e l'allarme di molti capitalisti.

Un eventuale ritorno degli indigeni alle loro sedi è vivamente osteggiato dagli imprenditori che li hanno reclutati e trasportati a loro spese, e nelle zone dove la mano d'opera scarseggia i capitalisti europei intendono distogliere dalle loro occupazioni pastorali ed agricole gli indigeni rimasti.

Così tutti gli imprenditori sono d'accordo nel reclamare il ritorno al lavoro obbligatorio ed hanno provocato, attraverso le loro personali influenze il recente dibattito parlamentare di Bruxelles.

Si è detto e ripetuto che la mano d'opera indigena ha un rendimento assai minore di quella europea.

Tutto questo è vero in linea assoluta, ma sul terreno comparativo si appalesa falso.

Sarebbe impossibile ad operai europei di lavorare in zone tropicali o sub-tropicali come lavorano gli indigeni del posto, nè il loro lavoro darebbe mai un ugual rendimento.

Infine non va trascurato il fatto che il salario degli indigeni è di gran lunga inferiore al salario degli europei — circa la quarta parte — e le condizioni di vita delle maestranze europee imporrebbero infine alle imprese capitalistiche dei sacrifici che esse non potrebbero sopportare in nessuna maniera.

Ormai è pacifico che la grande possibilità di successo per le imprese di colonizzazione è data dal basso costo di esercizio delle stesse e questo è determinato, per la massima parte, dal basso livello dei salari.

Certo è possibile migliorare in quantità e qualità il lavoro degli indigeni, magari mediante un sistema a cottimo e con paghe più ragionevoli, sì da consentire agli indigeni un miglioramento del tenore della loro vita.

Pel Congo poi la soluzione del problema deve avere un preliminare necessario: il ritorno degli indigeni ai luoghi di provenienza.

La mano d'opera indigena è un problema che deve interessare tutti i governi coloniali, perchè non bastano la feracità del suolo e le possibilità economiche di una zona a determinare la riuscita delle intraprese capitalistiche colonizzatrici, ove la mano d'opera locale difetti o, per ingiusti accaparramenti, venga distolta dai luoghi di ordinaria dimora.

Infine occorre provvedere alla educazione lavorativa degli indigeni, per migliorarne il rendimento. Nella gran maggioranza essi esercitano funzioni di cui prima non avevano la benchè minima conoscenza.

Occorrono scuole di agricoltura e di bracciantato, scuole di avviamento per terrazzieri, minatori, ecc. Occorre familiarizzare gli indigeni con gli strumenti della tecnica moderna, con gli stessi utensili di lavoro, che essi non hanno mai visto prima di essere obbligati a servirsene.

Aumentare il rendimento della mano d'opera indigena è possibile, attraverso l'azione dei Governi coloniali, intesa ad assicurare al capitale europeo delle maestranze locali capaci.

L'esperienza degli altri Paesi deve servire anche a noi italiani.

Raffaele di Lauro

Altri 585 Avanguardisti al campo a Roma

ROMA, 25

Stamane alla stazione di Trastevere con treno speciale sono giunti 585 avanguardisti provenienti da Genova e reduci dal Campo «Roma» di Marina di Carrara. Essi costituiscono il terzo scaglione del campeggio «Roma» e appartengono alle collettività italiane di Budapest, Praga, Vienna, Bucarest, Lugano, Bellinzona, Salisburgo, Graz, Varsavia, Vratowich, Lion, Parigi, Bordeaux, Tolosa, Montauban, Liegi. Con vetture tramviarie riservate i giovani sono stati trasportati al Campo «Benito Mussolini» dei Parioli che stamane ha così raggiunto la forza di 2600 avanguardisti. Stasera e domani giungeranno gli ultimi tre scaglioni. Il 29 mattina giungeranno a Roma 400 giovani italiani residenti all'estero e ospitati nelle colonie marine della Grande Genova e delle Alpi Bresciane.

780 avanguardisti dell'estero in visita a Roma

ROMA, 25

Provenienti da Napoli sono giunti alla stazione di Termini con treno speciale settecentoottanta avanguardisti di Tunisi, Algeria, Lussemburgo, Monaco di Baviera, Friburgo, Ginevra, Losanna, Berlino, Stamboul, Sofia, Varna e Spiln. Il forte nucleo era al comando del centurione Giafroca. Il treno è entrato nella stazione fra canti, inni ed alalà a Roma e al Duce. Gli Avanguardisti, che costituiscono il 3.o scaglione del campo «Dux» di Roccaraso, appaiono felici delle due giornate trascorse a Napoli. A riceverli erano il comm. Parini e i rappresentanti del Fascio di Roma e dell'O. N. B. con gagliardetti. Faceva servizio una fanfara degli avanguardisti del Marocco che sono già ospiti del campo «Mussolini» ai Parioli. Gli avanguardisti hanno subito proseguito in tranvai per il Campo «Mussolini».

20 mila persone alla processione eucaristica di Ivrea

IVREA, 25

Ieri ad Azeglio ha avuto luogo lo annuale Congresso eucaristico della Diocesi di Ivrea, al quale hanno presenziato personalità della Diocesi e tra le altre l'Eccellentissimo Arcivescovo di Vercelli, il Vescovo di Ivrea, il Vescovo di Aosta, il Vescovo di Biella e il Vescovo castrense. Si è svolta una imponentissima processione al ritorno della quale venne impartita dal Vescovo di Ivrea la solenne benedizione. Si calcola che abbiano partecipato alla riuscitissima cerimonia religiosa organizzata con grande cura, oltre ventimila persone convenute da tutto il Canavese.

Il Card. Lepicier a Firenze

SIENA, 25

Il Cardinale Lepicier, Legato Pontificio al Congresso Eucaristico, salutato alla stazione dall'Arcivescovo di Siena dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale, dal Comandante del Presidio e dalle altre autorità politiche ed eclesiastiche è partito per Firenze dove partirà per il Santuario di Pietralba in provincia di Bolzano.

19.873 quintali di tabacchi venduti nel mese di luglio

ROMA, 25

L'«Agenzia di Roma» comunica che nel mese di luglio scorso si sono venduti nel Regno 19.873 quintali di tabacchi. Questa cifra segna una diminuzione rispetto a quella del mese precedente, che fu di 21.999 quintali, ma è in aumento su quella del mese di maggio, che fu di 17.556 quintali.

Rincasa e trova una parente annegata nel bagno

MILANO, 25

Una tragica scoperta ha fatto questa notte rientrando nel suo appartamento il sig. Panzeri Luigi di Giuseppe, di anni 33. L'odore di gas che si notava fino in anticamera lo ha fatto accorrere subito nella stanza da bagno, dove ha trovato cadavere, immersa a metà nell'acqua della vasca da bagno, la sua congiunta, Felicita Panzeri.

E' risultato che la donna si era messa a lavare certi panni e aveva acceso lo scaldabagno. Mentre attendeva al lavoro deve essersi sentita male ed esser caduta nella vasca annegando.

Tien-Tsin sotto la minaccia dell'occupazione nazionalista

LONDRA, 25

Un telegramma da Sciangai fa balenare a breve scadenza l'occupazione di Tien-Tsin da parte delle forze nazionaliste al comando di Ciang-Pai-Cek. Attualmente Tien-Tsin è in pugno della coalizione settentrionale. Il generalissimo nanchinese si propone di impadronirsi con tattica capace di scongiurare alla città una battaglia alle sue porte o nelle sue strade.

Così Ciang-Kai-Cek nell'ultima settimana è riuscito a insinuare nelle concessioni dei francesi e giapponesi di Tien-Tsin una quantità di militi suoi in abiti borghesi. Questi hanno ricevuto l'ordine di creare malcontento e turbamenti nella retroguardia dei settentrionali, non appena l'avanguardia dei nazionalisti raggiungerà un determinato punto a sud della città. Nel suo proposito di evitare combattimenti nei sobborghi di Tien-Tsin, Ciang-Kai-Cek cerca di premunirsi contro complicazioni straniere che avverrebbero qualora la vita e i beni dei residenti europei a Tien-Tsin corressero rischi.

Il piano d'azione dei rivoluzionari spagnoli

PARIGI, 25

Il *New York Herald*, nella sua edizione parigina, annuncia che uno dei capi repubblicani spagnuoli, Marcellino Domingo, gli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Abbiamo tenuto domenica scorsa a San Sebastiano una riunione segreta, nel corso della quale abbiamo nominato un Comitato rivoluzionario segreto, allo scopo di fomentare una rivoluzione in Spagna per rovesciare il Re e proclamare la Repubblica. In questa conferenza ci è stato possibile realizzare il fronte unico dei vari partiti repubblicani, compresi i separatisti catalani. Noi abbiamo promesso ai catalani che costituiremo una repubblica catalana, completamente indipendente dalla Spagna. Abbiamo chiesto la collaborazione dei socialisti spagnuoli, degli operai dell'Unione nazionale delle Federazioni, dei comunisti della regione basca. E' nostra intenzione di riunirci di nuovo in un prossimo avvenire. Se il Governo spagnuolo vietasse questa riunione, noi la terremo fuori del territorio spagnuolo. E' possibile che pubblicheremo un manifesto per fare appello all'opinione pubblica».

L'entrata in linea d'un nuovo incrociatore inglese

LONDRA, 25

E' entrato in squadra in questi giorni, dopo avere compiuto tutte le prove di navigazione nel mare del Nord, l'incrociatore «Codrington», che è una delle navi più veloci del mondo, eccettuati naturalmente i piroscafi da corsa. La nuova nave esce dai cantieri Swan Hunter e Co. e all'ultima prova ha dato una velocità effettiva media fra i ventotto e i quaranta nodi all'ora per periodi da quattro a sei ore, senza che le macchine fossero spinte al massimo del regime. L'apparato motore dell'incrociatore «Codrington» è del tipo a turbina e sviluppa trentanovemila cavalli di forza. La nave è armata di otto tubi lancia siluri, di quattro cannoni da polici 4,7 e di sette cannoni di calibro minore. E' la prima nave di questo tipo costruita per la marina inglese.

I laburisti verso il protezionismo

LONDRA, 25

Ha destato vivo interesse, specialmente in campo conservatore, una dichiarazione che il ministro dell'Agricoltura, dr. Addison, ha fatto sabato sera in un discorso in cui ha parlato della politica del Gabinetto laburista nei riguardi della questione agraria. «Mentre io spero che il nostro Paese non farà mai più ritorno al sistema protezionistico che vigeva nel 1840 — ha detto — debbo aggiungere che il sistema del libero scambio così come è stato applicato mezzo secolo addietro, è ormai morto e sepolto». Questa frase in alcuni ambienti politici viene interpretata come la fanfara di esordio per una mossa in senso protezionistico che il Ministero laburista avrebbe in animo di fare, almeno nei riguardi dell'agricoltura».

La partenza del Card. Sincero

BUDAPEST, 25

Il legato pontificio cardinale Sincero ha ricevuto il comitato organizzatore delle feste in onore di S. Emerico, che gli ha offerto un magnifico album contenente le più interessanti fotografie delle cerimonie svoltesi. Il cardinale legato è partito ieri per Roma. Ad ossequiarlo alla stazione erano il Ministro degli Esteri Walk, il Ministro del culto conte Klebelsberg, il sindaco, numerosi ecclesiastici rappresentanze di organizzazioni cattoliche e folla.

Il Congresso studentesco respinge le domande dei croati e macedoni

BRUXELLES, 25

A chiusura dei suoi lavori il congresso della confederazione internazionale degli studenti, ha definitivamente respinto le domande di associazioni presentate dall'alleanza universitaria croata, e dall'unione delle associazioni degli studenti macedoni, mentre ha riconosciuto ufficialmente l'associazione nazionale degli studenti jugoslavi, la sola qualifica a rappresentare gli studenti jugoslavi in seno alla confederazione.

L'elenco nominativo ufficiale delle vittime del terremoto del Vulture

Continuazione della Provincia di Avellino.

San Sossio Baronia

1, Bucci Maria Gerarda di Vincenzo; 2, Capilato Mariantonia di Alessandro; 3, Contardo Caterina fu Francesco; 4, Contardo Enrichetta fu Valentino; 5, Contardo Francesco fu Luigi; 6, Contardo Luigi fu Raffaele; 7, Contardo Maria fu Francesco; 8, Contardo Mariantonia di Valentino; 9, Contardo Michele fu Francesco; 10, Contardo Nicola fu Luigi; 11, Coppola Antonietta di Giovanni; 12, Coppola Antonio di Giovanni; 13, Coppola Filomena di Giovanni; 14, Coppola Modestino di Michele; 15, Copola Vito di Michele; 16, Coppola Vittor di Giovanni; 17, Degregorio Domenico fu Giusepe; 18, Degregorio Giuseppe di Michele; 19, Degregorio Michele fu Giuseppe; 20, Delvecchi oEnrichetta di Angelo Michele; 21, Delvecchio Leonardo fu Giuseppe; 22, Fabiano Angela di Francesco; 23, Fabiano Eleonora di Francesco; 24, Fabiano Maria Grazia fu Generoso; 25, Fabiano Michele di Francesco; 26, Franzosa Domenico di Michele; 27, Giso Maria Grazia fu Giuseppe; 28, Giso Rosa fu Vito; 29, Iorizzo Maria Libera fu Vincenzo; 30, Paglia Maddalena fu Vincenzo; 31, Pennacchia Eleonora fu Vito; 32, Pennacchio Maria Grazia fu Vito; 3, Pennacchio Vito fu Giuseppe; 34, Pennacchio Vito di Leonardo; 35, Pennacchio Mariantonia fu Rocco; 36, Raduazzo Mariantonia fu Gius. 37, Raduazzo Mariantonia fu Giuseppe; 38, Torre Carmela di Antonio; 39, Torre Felice di Antonio; 40, Torre Filomena di Antonio; 41, Torre Luigi di Antonio; 42, Villetta Maria di ignoti.

Savignano

1, Lex Maria Giuseppa fu Pasquale. n,.nn

Trevico

1, Pagliarulo Vito di iMchelangelo; 2, Rausco Paola di Pasquale; 3, Rinaldi Vito fu Antonio; 4, Arcidiacono Giovanni di Michele Arcangelo; 5, Arcidiacono Giuseppe fu Giovanni; 6, Giannetta Nunzio fu Antonio; 7(Giannetta Luca fu Antonio; 8, Giannetta Antonio di Luca; 9, Dispirito Vittorio di Rocco; 10, Giovaniello Maria di Francesco; 11, Pizzuolo Annina di Eucleo; 12, Digregorio Michele di Angelo; 13, Pagliaruolo Giuseppe di Eucleo; 14, Cipriano Brigida di Domenico; 15, Delvecchio Emanuele fu Nicola; 16, Cipriano Maria fu Vito; 17, Pagliaruolo Giuseppe fu Eucleo; 18, Perlinghiaro Eucleo fu Vincenzo; 19, Totò Teresa fu Domenico; 20, Lapagliarulo Eucleo fu Giovanni; 21, Rinaldo Santa fu Michele; 22, Pagliarocco fu Michele; 23, Mossarittolo Assunto di Giovanni; 24, Rausco Giuseppe di Pasquale; 25, Bonavita Antonia di Eucleo; 26, Digregorio Grazia di Michele; 27, Pagliarulo Teresa di Eucleo; 28, Zincariello Vito di Saverio; 29, Distefano Eucleo di Sante; 30, Distefan Carmine di Sante; 31, Distefano Lucia di Sante; 32, Giannetta Filomena di Pasquale; 33, Distefano Santo di Michele; 34, Todisco Giuseppina di Eucleo; 35, Giannetta Saverio di Michele; 36, Giannetta Antonio fu Michele; 37, Giannetta Saverio di Michele; 38, Giannetta Antonio di Michele; 39, Giannetta Filomena di Michele; 40, Ragazzo Lucia di Antonio; 41, Visitino Giuseppe di Grazio, 42, Visitino Vito Antonio di Grazio; 43, Totò Antonio di Nicola; 44, Totò Angela di Antonio; 45, Giannetta Michelina di Giovanni; 46, Giannetta Giovannina di Michelino; 47, Giannetta Antonia di Giovanni; 48, Totò Ciriaco di Giovanni; 40, Frisiello Filomena di Francesco; 50, Totò Giovanni di Ciriaco; 51, Rigillo Filomena di Francesco; 52, Totò Teresa di Vito; 53, Totò Agata di Vito; 54, Adessa Vincenza di Alfonso; 55, Laferrara Michele di Pasquale; 56, Distefano Maria di Salvatore; 57, Distefano Emilio di Salvatore; 58, Adessa Alessandro di Alfonso; 59, Adessa Angelo di Alfonso; 60, Aliotta Caterina di Luigi; 61, Rigillo Domenico di Saverio; 62, Totò Emilio di Michele; 63, Totò Michelina di Emilio; 64, Rausco Rosa di Pietro; 65, Zingariello Vitantonio di Giuseppe; 66, Ricillo Domenico di Leonardo; 67, Ricillo Giuseppina di Domenico; 68, Totò Leonilda di Rocsco; 69, Metappic Alberigo di ignoti; 70, Lavogna Angela di Carmine; 71, Distefano Aucleo di Ciriaco; 72, Zavarano Generosa di Pasquale; 73, Distefano Ciriaco di Eucleo; 74, Plamia Maddela di Rocco; 75, Flaminia Paola di Rocco; 76, Giannetta Crescenzo di Vincenzo; 77, Gallo Grazia di Giuseppe; 78, Gallo Giovanni di Giuseppe; 79, Gallo Giovanni di Giuseppe; 80, Totò Rocco di Vito; 81, Albarese Maria di Vito; 82, Totò Teresa di Eucleo; 83, Rigillo Marianna di Carmine; 84, Flamaria Eugenio; 85, Lorusso Carmine di Nunzio; 86, Spinosa Rosa di ignoti; 87, Distefano Filomena di Ririaco; 88, Natola Carmine di Paolo; 89, Rausco Mariantonia di Giuseppe; 90, Zingariello Antoni di Giuseppe; 91, Tidino Maria di Pasquale; 92, Dispirito Filomena di Angelo; 93, Dispirito Felice di Angelo; 94, Dispirito Carmela di Angelo; 95, Lorusso Giuseppe di Domenico; 96, Rigillo Vito di Leonardo; 97, Giannetta Luigi di Antonio; 08, Giannetta Eucleo di Eucleo; 99, Todisco Filomena di Domenico; 100, Todisco Alessandro di Domenico; 101, Angela Arcangela di Pietro; 102, Totò Angela di Carmine; 103, Zingariello Vito di Giuseppe; 104, Zingarievvo Maria di Vito; 105, Nuzzo Vito di Rocco; 106, Nuzzo Rocco di Vito; 107, Lorusso Maria di Domenico; 108, Rigillo Vito di Giuseppe; 109, Totò Giuseppa di Nicola; 110, Rigillo Michele di Giuseppe; 111, [illegible] Pasquale di Giuseppe; 112, Rigillo Michele di Giuseppe; 113 Totò Domenico di Pietro; 114, Lisi Antonia di Lorenzo; 115, Siurone Michele di Eucdea; 116, Siurone Lorenzo di Eucleo; 117, Susone Liberatore di Eucdeo; 118, Buopolo Rosina di Rocco; 119, Eula Eucleo di Donato; 120, Nuzzo Saverio di Francesco; 121, Nuzzo Luisa di Francesco; 122, Rauseo Saverio di Eucleo; 123 Siurone Maria di Giuseppe; 124, Ladoazzo Michele di Angelo; 125, Laferrara Angelo Pasquale; 126, Giannetta Flora di Gennaro; 127, Lauseo Maria Antonio di Luigi; 128, Dimari Antonio di Vito; 129, Totò Carmine di Saverio; 130, Distefano Giuseppe di Briaco; 131, Distefano Michele di Ciriaco; 132, Distefano Eucleo di Ciriaco; 133, Distefano Ciriaco di Michele.

Vallata

1, Crincoli Concetta di Costantino; 2, Macaritolo Assunta di Giovanni; 3, Marinonda Rocco di Vitantonio; 4 Salvatore Teresina di Vincenzo; 5, Marigonda Vito di Rocco.

Villanova

1, Abramo Ermelinda di Rocco; 2, Albanese Maria Michela di Gabriele; 3, Albanese Rosina di Giovanni; 4, Ambrosiano Assunta di Giuseppe; 5, Baviello Concetta di Salvatore; 6, Baviello Giovanni di Antonio; 7, Baviello Maddalena di Pasquale; 8, Baviello M. Giuseppe di Agostino; 9, Baviello Michele di Antonio; 10, Baviello Michele di Angelo; 11, Belluccio Michele di Michele; 12, Barasso Giulia di Pasquale; 13, Barasso Pasquale di Luigi; 14, Baviello Angelina di Giuseppe; 15, Barasso Fedele di Giovanni; 16, Barazzo Giovanni di Giovine; 17, Borrazzo Giovine di Massimino; 18, Borrazzo Giovine di Pietro; 19, Borrazzo Massimino di Giovine, 20, Caporale Cia di Tommaso; 21, Chillo Carmela di Michele; 22, Ciccone Arturo di Modestino; 23, Ciccone Carmela di Giuseppe; 24, Ciccone Carmene di Giuseppe; 25, Ciccone Carmine di Ferdinando; 26, Ciccone Ermelinda di Luigi; 27, Ciccone Ettore di Alessandro; 28, Ciccone Generoso di Giovanni; 29, Ciccone Gerardo di Eugenio; 30, Ciccone Giovanni di Giovanni; 31, Ciccone Giovanni di Giovanni Antonio; 32, Ciccone Giovanni di Michele; 33, Ciccone Giovanni di Michele; 34, Ciccone Giudia li Emilio; 35, Ciccone Giuseppe di Raffaele; 36, Ciccone Giuseppa di Raffaele, 37; Ciccone Giuseppe di Rocco; 38, Ciccone Giuseppina di Modestino; 39, Ciccone Luigi di Ferdinando; 40, Ciccone Luigi di Raffaele, 41, Ciccone Luigia di Giuseppe; 42, Ciccone Michele di Costantino; 43, Ciccone Michele di Giovanni; 44, Ciccone Rosina di Giovanni; 45, Ciccone Resolina di Giovanni; 46, Colantuoni Antonio di Rocco; 47, Colantuoni Antonio di Rocco; 48, Colantuoni Filomena di Luigi; 49, Colantuoni Irene di Pietro, 50, Colantuoni Armino di Erminio, 51, Colantuoni Francesco di Luigi, 52, Colantuoni M. Libera di Antonio, 53, Colantuoni Michele di Rocco; 54, Colantuoni Rocco di Angelo; 55, Colantuoni Rosalia di Beniamino; 56, Cutillo Antonio di Pasquale; 57, Dagostino Mariana di Oto, 58, De Angelis Pasquale di Michele; 59, Fratra Carmine di Antonio, 60, Paratra M. Giovanna di Lorenzo, 61, Gammarota Michele di Gennaro; 62, Gemormino Carmela di Bartolomeo, 63, Gelormini Giovanni di Bartolomeo; 64, Guido Giuseppe di Vito; 65, Guido Rosina Annunziata di Vito; 66, Cherubino Agnese di Raffaele; 67, Intenzo Giovanni di Francesco; 68, Intenzo Santo di Francesco; 69, Ilorio Giuseppe di Oto, 70, Ilorio Immacolata di Antonio; 71, Jorizzo Angela Maria di Alfonso; 72, Jorizzo Desiderio di Raffaele; 73, Jorizzo Francesco di osquale; 74, Jorizzo Giuseppe di Raffaele; 75, Jorizzo Lilliana di Giovanni; 76, Jorizzo Mariannina di Pasquale; 77, Jorizzo Michele di Nicoile; 78, Jorizzo Raffaele di Salvatore; 79, Jorizzo Rosaria di Giovanni; 80, Lambiente Aniello di Gaetano; 81, Lambiente Gaetano; 81, Lambiente Gaetano di Aniello; 82, Lambiente Pasquale; 83, Lago Michele di Raffaele; 84, Lago Raffaele di Rocco; 85, Lago Rocco di Francesco; 86, Laiozzo Rocco di Gaetano; 87, Maria Arcangelo di Giovanni; 88, Maria Fedele di Antonio; 80, Maroia Irene di Giovanni; 90, Maraia Maria Concordia di Giovanni; 91, Maraia Raffaele di Carmine; 92, Maraia Raffaele di Giuseppe; 93, Marra Ambrogio di Angelo; 94, Marra Carmela di Ambrogio; 95, Marra Ambrogio di Ambrogio; 96, Marra Lorenzo di Ambrogio; 97, Marra Anna Maria di Ambrogio; 98, Marra Rosolin adi Ambrogio; 99, Marra Michele di Ambrogio; 100, Masi Maria Lorida di Fedele; 101, Masi Angelina di Fedele; 102, Matorazzo Maria Angela di Agostino; 103, Melchionna Flora Grazia di Giovanni; 104, Melchionna Flora Alba di Giuseppe; 105, Melchionna Vincenzo di Giovanni; 106, Moscaritolo Giovannina di Pasquale; 107, Moscaritolo Addolorata di Giuseppe; 108, Moscaritolo Giulio di Michele; 109, Moscaritolo Giovannina di Pasquale; 110, Moscaritolo Rosina di Giovanni; 111, Moschella Alfredo Guerino di Guerino; 112, Moschella Giovannina di Amadia; 113, Pedalino Antonio di Generoso; 114, Pedalino Arminio di Generoso; 115, Pedalino Generoso di Giuseppe; 116, Pedalino Marco di Generoso; 117, Panzetta Caterina di Lorenzo; 118, Panzetta Geremia di Carmine, 119, Pellecchia Fedele Beniamino di Antonio; 120, Mellecchia Lucia di Giuliano; 121, Pellecchia M. Giuseppa di Crescenzo; 122, Pellecchia Umberto di Fedele Beniamino; 123, Perrino Filomena di Antonio; 124, Picco Antonietta di Giocondino; 125, Pippo M. Giuseppe di Giocondino; 126, Pippo Marianna di Giovanni; 127, Pippo Pasqualina di Antonio; 128, Policella Filippo di Donato, 129, Raduazzo Filomena di Michelangelo; 130, Raduazzo Luigi di Ciriaco; 131, Razza Sabbato di Antonio; 132, Roberto Rosa di Francesco; 133, Romeo Ambrogio di Angelo; 134, Romeo Gelsomina di Angelo Moria; 135, Romeo Giovanni di Angelo Maria; 136, Romeo Rosolina di Federico; 137, Salsa Rosaria di Nicola; 138, Santella Carmine di Nicola; 139, Sivano Angelo Maria di Antonio; 140, Sivano Caterina di Carmine; 141, Sivano Filomena di Michele; 142, Sivano Gelsomina di Antonio; 143, Sivano Lucia di Alfonso; 146, Sivano Rosaria di Carmine; 147, Sivano Rosina di Antonio; 148, Tutela Filomena di Generoso; 149, Valierio Rosalia di Antonio, 150, Venuti Fedele di Raffoele, 151, Venuti Immacolata di Raffaele, 152, Venuti Giovanni di Raffaele; 153 Venuti Luigi di Raffaele, 154 Venuti Raffaele li Felice; 155, Venuti Raffaele di G. Battista, 156, Vernacchia Pasquale di Filippo; 157, Porte Raffaella di Lorenzo.

Zuncoli

1, Armando Rizzo di Angeloantonio; 2, Vitigliano Raffaele di Francesco; 3, Vitaliano Giuseppe di Francesco; 4, Tisi Filomena di Lorenzo; 5, Raffa Vincenzo di Umberto, 6 Spadacenta Maria di Carlo; 7, Matarazzo Concetta di Pasquale; 8, De Feo Rosina di Crescenzo; 11, Ciccarelli Carmela di Marciano, 12, Filomena Carmela di Vincenzo, 13, Filomena Grazia di Vincenzo; 14, Filomena Antonietta di Vincenzo.

Daremo domani la fine dell'elenco.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 25

Ieri un idrovolante della scuola di aviazione di Portorose, pilotato dall'allievo sergente Giorgini Ezio, durante un volo di allenamento per errore di manovra cadeva in mare dalla quota di circa 100 metri. L'allievo non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

Le linee automobilistiche in provincia di Venezia

«*Caro Direttore*,

Apprendo con piacere da una corrispondenza da Mirano alla *Gazzetta* di sabato scorso, che l'egregio camerata comm. Lanza, Podestà di Mirano sta svolgendo pratiche coll'illustre Preside della Provincia, comm. Garioni, per l'organizzazione di un regolare servizio di corriere automobilistiche in seguito alla rettifica ed allargamento della strada provinciale Mestre-Mirano - S. Maria di Sala-Padova.

Il tuo corrispondente esprime il legittimo desiderio che nella soluzione del problema delle corriere automobilistiche si tenga conto degli interessi dei comuni che si trovano alla periferia di Mirano, mancanti di rapide comunicazioni, ed il cui traffico è notevole, ed accenna alla possibilità di unire Dolo a Mirano e Noale (dove c'è già la congiunzione da una parte con Scorzè-Treviso, e con Scorzè-Mestre e dall'altra con S. Maria di Sala-Padova) e Mirano con S. Maria di Sala in congiunzione da una parte con la tramvia Mirano-Mestre-Venezia, e dall'altra colla corriera Treviso-Padova.

Di queste linee ed anche di altre che interessano la nostra provincia e particolarmente Venezia nella sua importante frazione di Mestre, mi sono occupato ripetutamente qualche anno fa sulla *Gazzetta*. Aggiungo che durante il mio modesto reggimento podestarile di S. Maria di Sala avevo iniziato e condotto a buon punto le pratiche col Comune di Mirano e con un'impresa di servizi automobilistici per istituire la linea accennata dalla corrispondenza Mirano-S. Maria di Sala, ma per le pretese eccessive della ditta e viceversa per il non eccessivo entusiasmo di Mirano, la mia modesta iniziativa non ebbe seguito. La Mirano-S. Maria di Sala è inclusa in un progetto di rete automobilistica facente capo a Venezia studiata alcuni mesi fa da una commissione nominata dal Fascio di Mestre di cui lo scrivente fu relatore, progetto presentato all'on. sig. Segretario Federale ed all'ill.mo sig. Podestà di Venezia ed al Preside della Provincia, rete che ora sta studiando per attuarla al più presto l'amico comm. Garioni come egli stesso ha annunciato nell'adunanza generale del Consiglio Provinciale dell'Economia, tenuta nel maggio scorso che si occupò appunto del problema delle comunicazioni.

Una linea compresa in quel progetto di rete e che interessa la zona Mirano-Noale è la Mestre-Maerne di Martellago - Noale - Camposampiero, la quale, pur soddisfacendo ai desideri locali, mira anche più lontano e cioè a penetrare in provincia di Padova e a convogliare una parte del movimento di quella zona padovana verso Mestre che è poi Venezia, cioè verso il capoluogo della Regione Veneta.

Auguro che queste varie linee, per le quali ho dedicato a varie riprese un po' della mia passione per i problemi di Venezia in rapporto alla sua provincia, non tardino ad essere attuati a merito dell'amico comm. Garioni, non soltanto perche recheranno vantaggi notevoli a Mirano-Noale-S. Maria di Sala, ecc., ma perchè rientrano nel quadro delle comunicazioni provinciali ed interprovinciali, completamento necessario del nuovo ponte tra Venezia-Marghera e mezzo efficacissimo per avvicinare sempre più la nostra Venezia storica, artistica, marittima, turistica alla Venezia di terraferma (ed intendo Venezia nel senso territorialmente più lato) dove pulsa la vita dell'agricoltura e dei traffici.

Aggiungo che il problema delle comunicazioni automobilistiche di linea va imponendosi sempre più non soltanto nella nostra provincia, ma in tutta Italia, e la sua soluzione è legata strettamente alla ruralizzazione del paese voluta dal Duce. Le linee tramviarie interurbane attraversano ora una grave crisi: pensare alla costruzione di nuovi tram sarebbe follia quando è consigliabile trasformare in linee automobilistiche più rapide, e con corse più frequenti, molte delle attuali linee tramviarie specialmente quelle che non corrono in sede propria.

Le ferrovie compiono un grande ufficio, ma è certo che all'automobilismo di linea, superata la crisi contingente, si apre un grandissimo avvenire.

Venezia capoluogo del Veneto, la Dominante di ieri, di oggi e di domani, non potrà che ritrarre cospicui vantaggi dallo sviluppo di tali linee, sviluppo che gli uomini che tengono i posti di comando amministrativo, devono favorire con ogni mezzo largheggiando i sussidi senza dei quali, specie all'inizio, l'attuazione di nuove linee non sarebbe possibile.

Ma saranno denari spesi bene.

Cordialmente tuo

Carlo Combi».

Il congresso degli esportatori e importatori di uova

VARSAVIA, 25

In occasione della Fiera orientale di Leopoli avrà luogo un congresso internazionale degli importatori di uova. Il congresso che si inaugurerà l'8 settembre, ha lo scopo di rafforzare le reciproche relazioni fra i rappresentanti degli esportatori e degli importatori di uova di tutti i paesi d'Europa, e di dare occasione ai gruppi interessati di discutere le possibilità di sviluppo delle relazioni commerciali.

Violento incendio a Catanzaro
Un milione di danni

CATANZARO, 25

Un violentissimo incendio si è sviluppato nel cantiere Foresta a Petilia Policastro. Le fiamme in breve distruggevano il capannone della segheria adibito alle prime lavorazioni, mentre il pronto intervento di volonterosi cittadini ha assicurato l'integrità dei rimanenti reparti del cantiere. I danni si aggirano intorno al milione. Si ritiene trattarsi di incendio doloso.

V. Congresso internazionale di navigazione aerea all'Aja

L'AJA, 25

Il 5.o congresso internazionale della navigazione aerea si terrà all'Aja dal 1 al 6 settembre. L'Aereo Club Reale dei Paesi Bassi di concerto col Governo olandese prenderà tutte le disposizioni necessarie per organizzare i lavori e il soggiorno dei congressisti, che verranno in tale occasione da tutti i paesi d'Europa, d'America e dall'Asia.

Il congresso comprenderà 5 sezioni: traffico aereo, sezione scientifica e tecnica, sezione giuridica, sezione medica, e turismo aereo. I promemoria presentati, e che saranno studiati durante il congresso, sono 122.

Il mercato ortofrutticolo

ROMA, 25

POMODORO. — *Berlino*, offerta sufficiente: dall'Emilia vagoni [illegible] per quintale marchi 16 a 18. *Vienna*, offerta abbondante: da Verona gabbiette 400, per quintale scellini austriaci 20 a 25-21.

PESCHE. — *Francoforte*, offerta limitata: da Verona, qualità buona per quintale 80 a 90-85. Da Pescantina per quintale 60 a 75-70. *Vienna*, offerta abbondante: da Mogliano gabbiette 6500, per quintale scellini austriaci 80 a 160-166. Da Verona: gabbiette 400, per quintale 110 a 120-115.

MELE. — *Berlino*: dall'Alto Adige vagoni 11, quintale netto marchi 56 a 64-60.

Il mercato dei cereali

MILANO, 25

La sezione cereali della Borsa Merci comunica le quotazioni ufficiali odierne. **FRUMENTO**, mancanza di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 132,50, dicembre 135,65. Chiusura: ottobre 132,50, dicembre 135,[illegible] **GRANOTURCO**: scarsità d'affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 67,25, dicembre 67,70. Chiusura: ottobre 66,85, dicembre 67,[illegible] **RISO**: attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 118,50, dicembre 120. Chiusura: ottobre 118,10, dicembre 120. **RISONE**: attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 79.75, dicembre 80.35. Chiusura: ottobre 79, dicembre 79.75.

Le previsioni del tempo

ROMA, 25 — Situazione barica: L'anticiclone è avanzato dalla penisola iberica sull'Europa centrale e copre quasi tutto il continente, la bassa pressione trovandosi sulla Russia settentrionale. — Probabilità: la situazione spiccatamente anticiclonica non accenna a mutare, persisterà pertanto ovunque il bel tempo con venti deboli generalmente settentrionali e con norma e regime di brezzo. Qualche nebbia mattutina sulla valle padana e lungo la costa tirrenica. Tendenza della temperatura ancora in lieve aumento, mare calmo e leggermente mosso.

Alle ore 22 di sabato nella sua Villa di Mogliano Veneto improvvisamente spirava dopo lunghe atroci sofferenze sopportate con eroica e cristiana rassegnazione il

Dott. UGO BASSI

lasciando inconsolabili i figli Mario, Maria, Hedda, il nipote Eduardo e i parenti tutti.

I funerali modestissimi per volontà del defunto avranno luogo in Mogliano Veneto martedì 26 alle ore 10.

Si prega di non inviare fiori, ma di fare della beneficenza.

A gabbie basse

Parte del contenuto di questo volume è già comparso su « Augustea », su «L'Italia Marinara» e sul « Popolo Marinaro », e specialmente gli articoli compendiati ora nell'ultimo capitolo « Chi naviga e chi scrive » ebbero a suscitare vivaci dispute, che, nonostante le buone intenzioni delle parti in contrasto, non fruttarono che parole. E poichè, a mio modesto avviso, sono i fatti quelli che contano, tralascio di riattizzare quel fuoco e passo ad esaminare il fatto concreto di quest'ultimo libro di Ugo Cuesta.

Dico subito che l'Istituto Editoriale Avio Navale di Milano, che ne ha curata col solito buon gusto la veste tipografica, non poteva iniziar meglio questa «Collana Salmastra » seriamente impegnativa, se si pensi alla magra di autentici scrittori navali nostrani. Ma il Cap. Antonio Calegari, che dirige l'Istituto, è senza dubbio uomo d'intelligenza e di iniziativa pari all'impresa. Dicevo, dunque, ch'egli non poteva iniziar meglio questa sua Collana, perchè « A gabbie basse » è dovuto ad uno scrittore che fu marinaio sul serio; perchè queste pagine ci dànno finalmente un esempio tipico di letteratura marinara sana, proba, salutare, in aperta opposizione alle manipolazioni o mistificazioni di gran parte di quella corrente, che pel tragico cade nel grottesco e pel sensazionale nel ballistico; perchè in questo volume si parla, una volta tanto, di velieri e di carrette, cioè di marina mercantile. I perchè potrebbero continuare ad essere ognuno diffusamente illustrato, il che mi porterebbe assai lontano da questa che vuol essere solo la segnalazione di un ottimo libro, più che la recensione che ogni lettore può fare da sè.

Ugo Cuesta, e lo dice in una sua breve prefazione guappa e pittoresca Lorenzo Viani, avanti che il lettore se ne accorga alle prime pagine, è stato il « ragazzo », cioè il mozzo della « Vera », una goletta del Compartimento di Viareggio. Che ora sia uno scrittore schietto, vivace, succoso lo sanno quanti lo conoscono e lo amano. Anzi, in questo volume, lo scrittore piglia qualche volta la mano al marinaio, non solo in alcune notazioni che rivelano una raffinata cultura ed uno squisito gusto d'arte, ma in interi capitoli come in « Attesa d'imbarco », che è una lirica, commossa esaltazione del porto di Genova, e in «Chi naviga e chi scrive », che è una polemica frizzante e brillant, contro la letteratura pseudo marinara: i quali capitoli, per il loro stile svelto e colorito, conservano più degli altri la loro originaria caratteristica di articoli di giornale. Ma negli altri, dalla vita di mare rimasta con scrupolosa minuzia impressa nel suo ricordo in un giusto equilibrio di pensiero e sentimento, il Cuesta sa trarre minutissimi episodi che veramente, com'egli dice, « diventano tutt'uno con gli spruzzi del mare, col ribollire della scia, con l'incessante fremito dell'elica ». Quando poi tale giusto equilibrio trabocca dalla parte del sentimento, il Cuesta ci sa dare periodi o strofe di autentica poesia marinara come p. e. queste scelte dall'Ammiraglio Filippo Camperio, Presidente dell'Unione Marinara Italiana, per presentare l'autore sulla fascetta pubblicitaria che cinge il volume: « Non c'è romanticismo sul mare; c'è un incanto che nessun sortilegio potrebbe uguagliare e nessun scongiuro saprebbe togliere. Viene il giorno che si smette di navigare, che la nostra esistenza s'ingavona qui a terra pur sapendosi condannata ad una nostalgia che cessa col respiro. Quel giorno sdoppia l'esistenza. La mente è sempre là. Tutto quanto patimmo sul mare diventa una rievocazione fiera e lieta, anche se allora fu una maledizione, una parola oscena, una bestemmia ».

L'Ammiraglio Camperio esprime l'augurio che queste « Note » del « Fratello salmastro » siano date ed accettate in sugoso pasto alle piccole camicie nere ed ai piccoli solini azzurri. Dio lo volesse! La nostra gioventù avrebbe finalmente mandati alla malora quegli scrittori di cui il Cuesta disegna una gustosa caricatura: « Sono più di quattro i signori di buona volontà che, a tavolino, col termosifone o col ventilatore in moto, e con un vocabolario nautico a portata di mano, credono di dare ai loro scritti un sentore marinaresco col farcirli di vocaboli tecnici. E riescono appena a far degli scritti marinati: la vela che tentano di inferire all'antenna del loro estro fa l'effetto di un fazzoletto messo ad asciugare ». Senonchè, opere del genere di questa, che possono essere centellinate golosamente da un'esigua schiera d'intenditori, francamente, non ritengo possano effettuare il miracolo di tradurre in realtà il desiderio col quale l'Ammiraglio Camperio formula il suo augurio.

Qui, bisognerebbe tirare in campo le spinose questioni: Se lo scrittore di cose di mare debba essere necessariamente un marinaio. Se i libri di soggetto marinaresco abbiano a riprodurre rigorosamente il vero, escludendo ogni contributo di fantasia. Se tali libri debbano trovare lettori tra i soli competenti, o non piuttosto cercare una vasta e più efficace diffusione tra la gioventù ed il popolo ecc. ecc.: questioni ognuna delle quali può moltiplicarsi in altre di secondaria importanza. Bisognerebbe, insomma, riaccendere quella polemica cui ho accennato in principio col proposito di non riattizzarne il fuoco. Preferisco, dunque, lasciar da parte tali spinose e scottanti questioni per dire di un altro pregio del volume del Cuesta, quello cioè di occuparsi di marina mercantile.

Tra noi, specialmente con Guido Milanesi, come del resto anche in Francia con Pierre Loti e Claude Farrère, per non parlare che di scrittori recenti o viventi, nel campo della letteratura navale, la marina militare ha un assoluto predominio su quella mercantile per la sua più facile ed evidente attrattiva, o piuttosto perchè i citati scrittori furono tutti ufficiali nella R. Marina. Solo l'Inghilterra, dalle sue possenti viscere di grande nazione marinara, ha espresso nei due campi due insuperabili maestri: Frederik Marryat e Joseph Courad, creatore quest'ultimo del più autentico capolavoro di letteratura marinaresca, « Tifone », il cui protagonista è un capitano della marina mercantile. Ma sta di fatto che questa ha una ben misera e scarsa produzione, anzi può dirsi che nel campo letterario sia considerata una specie di Cenerentola. Si è persino giunti a voler dare all'appellativo « mercantile » un significato addirittura dispregiativo, a suggello del quale si son citate le parole che Guido Milanesi riferiva alle prove gloriose date dalla nostra gente di mare durante la guerra: « Marina mercantile, la parola stride come un'ironia, dopo tanto tributo di sangue ». Ma, santo cielo!, perchè complicare tragicamente cose tanto semplici ed evidenti? Atteniamoci alla voce della dottrina e del buon senso. Il Padre Alberto Guglielmotti scrive: « Mercantile, che appartiene al commercio, al mercato al traffico. Si dice li bastimenti, di leggi, di marinai, di porti e di ogni cosa marina, spettante al commercio e ai privati per distinguerla dall'altra spettante alla guerra e allo stato ». E allora?! Ma tronco la divagazione, confermando che il Cuesta nelle sue « Note » ha dato lo spunto perchè anche la marina mercantile trovi tra i nostri scrittori chi ci sappia finalmente dare il romanzo del veliero e della carretta, cantando la pittoresca poesia di questi umili ed eroici aratori del mare.

Concluderò accennando al titolo del volume. « A gabbie basse », vale a dire con vele di fortuna, per affrontare il mal tempo. L'A. ha voluto alludere allo spirito polemico che anima specialmente l'ultimo capitolo, che potrebbe anche essere la conclusione del libro? Oppure, « A gabbie basse », cioè con velatura ridotta, con umili vele, come direbbe l'Ariosto, per dire le modeste pretese dell'opera sua? In questo secondo caso, auguro di cuore all'amico Cuesta di poter sciogliere al più presto tutte le vele al vento.

Berto Bertù

U. Cuesta - « A gabbie basse ». Lo Vol. « Collana salmastra », con prefazione di Lorenzo Viani ed illustrazioni di Carelli - Ediz. Istituto Editoriale Avio Navale, Via Castel Morrone 6, Milano - L. 8.80.

La crociera virgiliana
della R. Accademia di Roma

ROMA, 25

La Reale Accademia d'Italia comunica che sono aperte le inscrizioni per la Crociera Virgiliana, che verrà svolta con il seguente itinerario: Brindisi, Santi Quaranta, Butrinto, Corfù, Taranto, Scilla, Catania, Siracusa, Porto Empodecle, Agrigento, Marinella, Selinunte, Trapani, Salerno, Capri, Napoli, Civitavecchia, Roma, Lavinio, Laurento, Ardea.

La crociera, che viene organizzata dalla Lega Navale Italiana con il piroscafo *Aquileja*, espressamente noleggiato, avrà inizio da Brindisi il 15 settembre e terminerà a Roma il 29.

Le prenotazioni dei posti, il di cui prezzo varia dalle 2.000 alle 5.400 lire, si ricevono a Roma presso la Reale Academia d'Italia oppure presso tutte le Sezioni della L. N. I. od il Commissariato per le Crociere della L. N. I. (via S. Pellico, 8) Milano.

Il successo del "Barbiere,, a Vienna
la stagione prolungata

VIENNA, 25

Nel teatro « An Der Vien » alla presenza del Cancelliere Schober e di numerose personalità, è stato replicato il *Barbiere di Siviglia*. Tutti gli artisti, e particolarmente la Dal Monte, il tenore De Muro e il basso Autori, sono stati vivamente applauditi ed insieme al direttore d'orchestra maestro Lucon sono stati più volte chiamati alla ribalta.

Dato il grande succeso della stagione lirica italiana il corso delle rappresentazioni è stato prolungato sino al 27 corrente con *Rigoletto*.

Munifica offerta del Duce
per una stagione d'opera

RIMINI, 25

In seguito a domanda del Podestà, S. E. il Capo del Governo ha inviato al Municipio una sovvenzione di lire 15.000 per ra rappresentazioni del « Barbiere di Siviglia » che avranno luogo al Teatro Vittorio Emanuele nei giorni 27, 28, 30 e 31 corrente. Il munifico gesto, subito appreso dalla cittadinanza, ha prodotto ottima impressione e dimostra con quanta cura il Duce segua e aiuti le sorti del teatro lirico italiano.

Il Podestà ha espresso a S. E. Arpinati la viva riconoscenza di questa città per la generosa offerta, pregandolo di forsene interprete presso il Capo del Governo.

La Fiera di Vienna

VIENNA, 25

La Fiera autunnale di Vienna del 1930 promette di sorpassare le precedenti. I progressi economici della Repubblica austriaca sono sorprendenti e le previsioni superate.

Luigi XIV, Mussolini
e una lettera di Eugenio Marsan

PARIGI, 25

Il giornale l'«Ordre» da tempo ha aperto un'inchiesta fra tutte le personalità della letteratura e dell'arte francese su questo tema: «Se poteste fare rivivere un morto illustre quale vorreste fare tornare fra noi? Le risposte per la maggior parte sono state di grande interesse. Come linea generale i letterati francesi si augurerebbero il ritorno di uomini dal polso fermo, di grandi statisti e specialmente di monarchici.

Oggi Eugenio Marsan, uno dei maestri preferiti dai giovani, risponde con una lettera che è un piccolo capolavoro di psicologia e di politica. Egli scrive: «Se noi avessimo il potere magico di far tornare fra noi le ombre, quale sceglierei? Noi ricordiamo prima di tutto i nostri amici del 1914, i nostri fratelli perduti. Essi avrebbero oggi 40 anni e forse anche 50. Quando ci manca la loro attività e il loro consiglio, noi li cerchiamo con lo sguardo; il loro posto è vuoto. Se essi sono stati dei grandi, di una grandezza che noi non abbiamo ancora sentita completamente essi non hanno avuto il tempo di diventare illustri. Essi hanno dato più della loro vita, hanno dato tutto ciò che avrebbero potuto fare nell'avvenire. Il più antico che ha potuto tracciare nella storia una curva gloriosa, precisamente colui di cui si può dire con maggiore certezza che, lui presente, l'ecatombe della guerra non sarebbe stata un sacrificio sproporzionato: Luigi XIV lui, se li avesse governati, avrebbe ben servito i francesi del 1918. Basta prolungare col pensiero tutta la linea della sua politica per persuadersene. E' lui che ha tolto il Reno alla dominazione prussiana».

E fatto l'elogio dell'idea monarchica, il Marsan continua: «Luigi XIV, dunque, Re di Francia. Egli non avrebbe potuto fare la decima parte di quanto fece se non fosse stato Re e nello stesso tempo un grande uomo. Al contrario, essendo Re, non ha voluto essere un pallido Principe, ma ha accentrato in sè tutta la nazione. La continuità monarchica permette ai grandi Ministri di agire con continuità e durata. Colbert era stato scelto da Mazarino che, a sua volta, era stato scelto da Richelieu, il quale era stato chiamato al potere dal maresciallo D'Ancre. In tutta l'Europa i grandi Ministri si sono sempre appoggiati a un trono: Cavour, Bismark, Disraeli. Si parla spesso a dritta e a rovescio del Fascismo. Mussolini è grande per il suo genio personale e perchè, sindacalista — sindacalista e nazionalista — rappresenta meravigliosamente il suo paese e il suo tempo. Il giorno della Marcia su Roma fu padrone di rovesciare tutto per sostituirvisi e dominare. Fatto è che egli non l'ha neppure provato e non lo ha voluto. Anteponendo le avvenire del suo paese alla vanagloria di essere solo, egli prima di tutto ha ristabilito integralmente la Corona e la regalità. La Corona è la chiave di volta del luogo geometrico, di tutti gli affari, di tutte le persone, l'arbitro imparziale, lo Stato libero cosciente, perpetuo, veramente sovrano».

Oscuro dramma a Dunkerque
nell'officina d'un armaiolo

DUNKERQUE, 25

Due anni or sono un operaio armaiolo, certo Bailliez, che lavorava presso l'armaiolo Leprince, fu trovato morto nel lavoratorio del suo principale. Il disgraziato era stato colpito da un proiettile d'arma da fuoco al cuore. Corsero su questa morte parecchie dicerie, che a quanto sembra non avevano alcun fondamento. Dopo qualche mese da questa morte la vedova del Bailliez sposava il proprietario del negozio Leprince. Alla morte del Bailliez si attribuivano cause molto misteriose; l'autorità giudiziaria se ne occupò, ma poi passò l'inchiesta all'archivio. Però dopo questo non luogo a procedere si raccontava come un altro operaio del lavoratorio, certo Alberto Storm, sapeva molte cose sul dramma: oggi un fatto nuovo sembra fornire una nuova luce alla misteriosa morte del Bailliez.

Lo Storm è morto in questi giorni improvvisamente. La vedova è andata dal giudice istruttore a fargli delle confidenze sensazionali. La donna ha detto infatti che il marito è morto in circostanze tali da permetterle di assicurare che si trattava di un delitto. La donna disse che suo marito è stato avvelenato e aggiunse che anche l'operaio Bailliez era stato ucciso. Essa ha anche detto che suo marito era stato testimone del dramma e che per essere sicuri del silenzio gli assassini del Bailliez lo avevano assassinato. Una lettera trovata nel [illegible] dello Storm sembra stabilire che veramente costui era al corrente di certi fatti attinenti alla morte del Bailliez. Ma non si può in alcun modo ammettere la tesi della Storm, che tenderebbe a rivelare un doppio delitto. Fra l'altro le sue dichiarazioni non sono suffragate neppure dal principio di una prova. Il suo dolore può averla ingannata. Tuttavia un ispettore principale di polizia ha interrogato lungamente i coniugi Leprince, accusati dalla vedova Storm di averle ucciso il marito, come prima avevano ucciso il Bailliez. L'interrogatorio è durato tredici ore consecutive e si è prolungato tardi nella notte. Non essendo risultato nulla a carico dei coniugi, costoro sono solamente tenuti a disposizione dell'autorità.

Un arsenale nella casa
di una bella signora

NEW YORK, 25

La polizia ha fatto una sensazionale scoperta in un elegante appartamento di Brooklyn, occupato da una signora, moglie di un noto contrabbandiere di alcool.

Recatisi all'appartamento per una perquisizione, gli agenti della polizia scoprivano un abbondantissimo materiale bellico. L'appartamento in altri termini era un vero arsenale. Fra l'altro è stata scoperta una bomba di dimensioni e potenzialità sufficienti per far saltare un intero edificio. In uno stipo la signora proprietaria custodiva poi parecchie bombole con gas lacrimogeni e altre delizie del genere.

La polizia ritiene che tutto il po' po' di roba dovesse servire per respingere eventuali attacchi di una banda ostile di contrabbandieri di alcool.

Il record di saxofono

PARIGI, -

Il record della durata di saxofono è stato stabilito a Milly, nel circondario di Beauvais, da un virtuoso, certo Debeaupois. Riposandosi soltanto un minuto ogni ora, il suonatore ha soffiato nel suo strumento dalle otto del mattino fino alle sei della sera, senza la minima debolezza. Quando si è fermato egli ha dichiarato che avrebbe dichiarato che avrebbe potuto continuare ancora per un pezzo.

Gli studenti italiani
festeggiati a Ginevra

GINEVRA, 25

Nella sede dell'Unione internazionale degli studenti ha avuto luogo una riunione in onore degli studenti italiani che si trovano attualmente a Ginevra per partecipare ai corsi estivi di istruzione.

Il marchese Paolucci de Calboli Barone, Sottosegretario generale alla Società delle Nazioni, alla presenza di un uditorio, nel quale figurano personalità svizzere e straniere, ha tenuto in inglese una applaudita conferenza, mettendo particolarmente in rilievo l'apporto dato dall'Italia alle varie istituzioni dipendenti dalla Società delle Nazioni, e la leale e realistica politica da essa svolta sotto la guida del Duce in materia di collaborazione internazionale.

"Yachts aerei,, pei ricchi americani

LONDRA, 25

Telegrafano da New York che il capitano Heine, uno dei primi piloti degli « Zeppelin » tedeschi, ha mantenuto la sua promessa. Fra poco i grandi signori americani disporranno di cosidetti « yachts » aerei sotto forma di minuscoli dirigibili. La costruzione della prima flottiglia di questi « yacnts » aerei è già incominciata in uno stabilimento di Atlantic City, poco distante da New York. Lo stabilimento è sotto la direzione del capitano Heine, il quale preannunzia che una dozzina di queste aeronavi, lilipuziane saranno pronte per l'estate prossima. I minuscoli dirigibili potranno trasportare quattro persone. La loro velocità media dovrebbe risultare di 65 miglia all'ora e il costo del viaggio dovrebbe risultare alquanto minore di quello di un'automobile da 8 cilindri. Queste aeronavi potranno ammarare dovunque senza bisogno di squadre di inservienti a terra. Uno speciale ordegno permetterà di staccare la gondola dell'involucro e di farla correre esattamente come una automobile entro il « garage » privato del proprietario. Il primo dirigibile del genere che si sta costruendo ha un involcro lungo 35 metri e il suo volume sarà di circa 40.000 metri cubi.

Gronau costretto ad atterrare
dalla pioggia torrenziale

HALIFAX (Nuova Scozia), 25

L'aviatore tedesco Wolfango von Gronau, il quale, come è noto, aveva iniziato il tentativo di raid Germania-Stati Uniti, via Islanda-Groenlandia, è stato costretto ad atterrare ieri nel pomeriggio alle 3.45 a Queensport Harbour (Nuova Scozia) a causa della pioggia dirotta. Gronau spera di poter continuare il viaggio per New York non appena glielo permetteranno le condizioni meteorologiche. Se il tempo migliorerà egli ripartirà oggi stesso.

Misterioso ferimento
d'una giovane a Savona

SAVONA, 25

Ieri sera, a tarda ora, è stata trasportata al nostro ospedale la giovane Carolina Laboranti di Luigi, di 22 anni, da Mede, provincia di Pavia, che era stata raccolta esanime dai militi della Pubblica Assistenza in una camera di via Montenotte, 23, interno 6, subaffittata dall'inquilino Presenda al calzolaio Eteocle Galliani, d'anni 27, da Vigevano, con cui la Laboranti conviveva. La disgraziata giovane presentava gravissime ferite di punta e taglio all'emitorace sinistro, con lesione del pericardio e dei fasci arteriosi, una fortissima emorragia e contusioni allo zigomo sinistro.

I sanitari dovettero lottare a lungo per fermare la forte emorragia che minacciava di dissanguare la ferita.

Dalle prime sommarie informazioni potute raccogliere presso la ferita stessa e dal calzolaio Galliani, pare che la povera giovane lavorasse col calzolaio nel confezionare scarpe da donna e che ieri sera, mentre trovavansi tutti e due intenti al loro lavoro al deschetto, la donna, nel rizzarsi in piedi, cadeva con un trincetto in mano, che le causò le gravi ferite al costato, e il trincetto l'avrebbe certamente trapassata se lo stesso calzolaio non l'avesse a tempo trattenuta nella caduta.

Presente al fatto non vi era anima viva ed i coinquilini nulla sanno dire, perchè quando furono chiamati nella camera la donna era già stata rialzata da terra e adagiata sul letto. Pare che nessun grave motivo di dissapore regnasse tra i due, tale da originare un atto delittuoso. Ad ogni modo l'autorità di Pubblica Sicurezza ha avocato a sè le pratiche, aprendo un'inchiesta.

La ferita è in uno stato gravissimo e si può ritenere in imminente pericolo di vita.

Gravi inondazioni in Jugoslavia
provocate dal Danubio

BELGRADO, 25

Due giorni addietro il Danubio ha rotto gli argini presso Apatin, ed ha inondato un territorio di circa 500.000 jugeri. Per impedire che l'inondazione dilagasse e per prendere provvedimenti di sicurezza sono stati inviati tecnici nella regione minacciata. I danni sono enormi perchè il territorio allagato era uno dei più fertili della Baranja.

La pantera mansueta
e il ritorno della "Venere nera,,

PARIGI, 6

Giuseppina Backer, la « Venere negra », è tornata ieri a Parigi.

Subito ella si è recata al Bourget a ricevere una piccola pantera speditale da un allevatore olandese, e trasportata da Rotterdam a Parigi in aeroplano. Tolta dalla cassa la superba bestiola, non più grande di un gatto, tenuta al guinzaglio dalla sua nuova padrona, fece l'ammirazione dei curiosi per la sua andatura curiosa e per la sua aria candida. Dopo averla battezzata « Chiquita », Giuseppina Backer le fece servire il pasto della sera; un mezzo chilogrammo di carne ed una tazza di latte; è la minuta biquotidiana di « Chiquita », con un supplemento una volta per settimana di due piccioni.

Poi, siccome la pantera deve essere sua compagna di lavoro in una prossima rivista, Giuseppina Backer, per abituarla all'ambiente, la condusse al «music-hall» del viale Wagram. Giuseppina, che era accompagnata da alcuni amici, aveva preso posto in un palco di proscenio e la piccola pantera, sdraiata accanto a lei, se ne stava tranquilla tranquilla, quando gli applausi che accolsero la fine di un numero di acrobati la fece balzare in piedi spaurita e, prima che la padrona pensasse di trattenerla, balzò in orchestra come un gatto scottato.

E' facile immaginare l'emozione degli spettatori. Le signore gridavano e gli uomini impugnavano i bastoni come spade. Questa caccia alla belva in miniatura in pieno « music-hall » fu una scena meravigliosa, che terminò in una risata clamorosa, perchè la minuscola pantera di Giuseppina Backer è la bestia più inoffensiva che si possa immaginare: la poveretta si era rannicchiata sotto la poltrona di uno spettatore. Giuseppina, divenuta domatrice, non fece nessuna fatica per acchiappare la pantera, il cui cuore batteva forte forte per la paura. Così la stella nera ottenne un bel successo a scapito degli artisti che agivano sulla scena.

Due soldati decessi e tre feriti
a un'esercitazione di tiro

MESSINA, 25

Il terzo Reggimento Artiglieria da Costa sta eseguendo le solite esercitazioni di tiro notturno con i suoi pezzi di grosso calibro. Una batteria aveva iniziato regolarmente all'ora stabilita i tiri con un pezzo da 280 mm. allorquando si verificava un incidente che ha costernato profondamente per la sua tragicità. Al pezzo prestavano servizio in qualità di serventi vari militari della classe 1909 e fra questi Antonio Stipansich di Cittanova, abitante in via Facchina; Marco Urizio di Pola, Alberto Latilla pure del distretto di Pola, Paolo Barutti e Domenico Turrisi. Ordinato il fuoco dal comandante del pezzo, il proiettile non partiva e allora i serventi si precipitavano ad aprire incautamente l'otturatore che, per effetto della combustione della carica, staccavasi violentemente dalla culatta del cannone, investendo come un bolide alla testa lo Stimpansich e l'Urizio, che cadevano riversi al suolo, mentre la fiammata provocata dalla carica raggiungeva gli altri tre sopranominati serventi.

Accorsi immediatamente superiori e compagni, venivano subito prodigate le prime cure del caso ai feriti, ma lo Stipansich e l'Urizio decedevano per le gravissime ferite riportate. Stamane alle 8.30 le due salme sono state, con imponenti funerali ai quali partecipato utte le autorità militari e civili, trasportate al grande camposanto. Dei feriti il Barutti è quello che versa in condizioni più gravi.

Il congresso penale e penitenziario
inaugurato a Praga

PRAGA, 25

Alla presenza del Ministro della Giustizia dott. Meissner, di numerose autorità, e di 600 congressisti rappresentanti 34 nazioni, è stato inaugurato oggi il decimo congresso penale e penitenziario internazionale nell'aula delle sedute della Camera dei Deputati. Il dott. Meissner, a nome del Governo cecoslovacco, ha porto il benvenuto ai congressisti, e, dopo aver rilevato la necessità della collaborazione internazionale nella giurisdizione penale e nell'amministrazione penitenziaria, ha parlato dell'utilità della pubblicità da darsi ai lavori del congresso.

Su proposta del delegato inglese Lord Polwarth il congresso ha eletto presidente onorario il dott. Meissner e presidente effettivo il prof. Niricka. La delegazione italiana è composta del conte Ugo Conti, professore di diritto penale, del signor Giovanni Novelli, direttore generale presso il Ministero della Giustizia.

Due fidanzati inglesi
precipitano in un profondo burrone

BASILEA, 25

Una grave disgrazia alpinistica si è prodotta oggi nelle Alpi del Vallese, e precisamente verso Arolla. Un gruppo di otto alpinisti inglesi ha tentato di raggiungere la cima del Bischof, presso Collon. Ma durante un passaggio abbastanza difficile, la corda si è spezzata. I due più giovani membri della compagnia e cioè il ventecinquenne O' Commer e la diciannovenne miss Irvin, sono precipitati in burrone da oltre cinquecento metri. I due giovani si erano fidanzati proprio in questi giorni. Gli altri inglesi, tra cui il padre della ragazza, dovettero purtroppo assistere impotenti all'orribile spettacolo. Una colonna di soccorso è immediatamente partita per trovare i corpi di due disgraziati. Finora però, data la difficoltà della località, essi non sono ancora stati ritrovati.

SPIGOLATURE

Varii esperti in zoologia hanno tenuto un consulto al «Central Park Zoo» — scrivono da Nuova York al *Corriere della Sera* — per decidere quale metodo di cura fosse il migliore per guarire una bellissima e giovane tigre che da più giorni rifiuta qualsiasi cibo. La tigre giovanetta, catturata tempo fa in Africa, era stata ceduta a una Compagnia cinematografica che se ne servì per girare alcuni film a carattere coloniale, terminati i quali la cedette al Giardino Zoologico di Nuova York. Appena si vide rinchiusa nella gabbia, la tigre iniziò lo sciopero della fame, assumendo anche un contegno minaccioso verso i guardiani allorchè questi tentarono di indurla in tentazione con teneri piccioni e bianchi coniglietti. La discussione degli esperti è stata lunga, ma non ha portato a decisioni unanimi. Difatti, mentre il direttore della Zoo opinò trattarsi di animale avido di libertà, altri pensarono che la tigre, dopo aver posato sotto la luce violenta dei riflettori d'uno studio cinematografico, dopo aver impressionato con il suo potente ruggito alcune pellicole sonore, dopo essere stata oggetto delle cure di famosi «régisseurs, non potesse adattarsi... alla vita privata. Questa ipotesi è stata presa in considerazione: una fotografia della tigre-attrice è stata chiesta alla Casa cinematografica, e, se la belva sarà ancora in vita, questo documento della sua attività artistica le sarà collocato dinanzi, e può darsi che, soddisfatta nell'orgoglio, essa abbandoni l'attuale sdegnoso atteggiamento. Se poi questo espediente non sortisse l'effetto desiderato, si seguirà il suggerimento di un altro esperto, si porrà cioè nella gabbia un apparecchio cinematografico da presa con accanto un riflettore acceso in permanenza. La tigre, pensano gli esperti — credendo di esser ritornata all'antica vita di gloria, ritroverà certamente la volontà di vivere.

*

Decisamente, il femminismo progredisce a passi di gigante. Per la prima volta, nella storia dell'Associazione nazionale di tiro al fucile — scrive il *Times* — una donna, miss Foster ha vinto il premio del Re, battendo brillantemente il tenente Eccles del 5. Reggimento Higlanders, che si era affermato come campione nell'anno precedente. Il Re le telegrafò i suoi rallegramenti; tutti i giornali illustrati recano la sua fotografia: essa è recata in trionfo dagli ammiratori. Miss Foster, nella vita privata, è un'allevatrice di polli. Imparò da piccola, ammaestrata dal padre, a servirsi del fucile. Anche in altre gare ebbe splendidi successi: anzi, col fucile di ordinanza, colpì a segno cento volte sopra 105. Per il pubblico, essa è un'amazzone. Nella vita privata, invece, alterna alla coltivazione dei polli la scultura. Il tutto con semplicità e con naturalezza, che nulla hanno a che fare con la boria e la petulanza delle femministe di professione.

*

Si è scoperto che esistono a Parigi delle agenzie, la cui specialità consiste nel copiare i nuovi modelli dei vestiti e dei modelli nelle grandi sartorie, e di spedirli subito negli Stati Uniti, dove vengono eseguiti da operaie scelte fatte venire da parigi. I negozianti di Nuova York, che si davano a questo traffico — scrive *Le Soir* — volevano sopratutto evitare i diritti di dogana che sono molto forti, e che raggiungono spesso il doppio del costo degli articoli di moda esportati. Si dice che un solo contrabbando possa rendere 50 mila franchi all'anno. Ciò è esagerato, se si tiene anche conto che vi sono dei modelli molto brutti. Occorre tutta l'originalità di certe donne per adottarli. Basta spesso che un modello sia ridicolo perchè una bella signora lo adotti subito, scusandosi col dire, che forse non è molto bello ma nuovo e «chic». Si racconta che alla fine dello scorso secolo un ministro aveva una moglie civettuola e mondana. Per guarirla da certe esagerazioni, pregò la sua modista di confezionare e proporre alla dama un cappello nel quale la guarnizione fiorita sarebbe stata una pera, un ramo di sedano e una carota circondata da fogliettine di prezzemolo. «Ciò la guarirà dalle sue stravaganze — pensò». La signora trovò il cappello originalissimo e di suo gusto, e si affrettò a sfoggiarlo. «Tutti si burleranno di te! — le disse il ministro — immagineranno che tu ti sei servita dei legumi della tua cuoca». Anche questa volta s'ingannava. Tutte le amiche di quella elegantissima trovarono il cappello grazioso e vollero averne uno di eguale. La modista fece una piccola fortuna con quella caricatura.

*

Mr. Raimondo Streat, segretario della Camera di commercio di Manchester, ha tenuto una conferenza per illustrare il progetto della Camera di commercio relativo ai ragazzi che vogliono addestrarsi negli affari. In quest'epoca di intensa e progressiva specializzazione, le ditte pretendono di assumere dipendenti capaci di tenere in breve tempo posti di responsabilità eventualmente di direzione degli affari. Ormai non è ammissibile che un ragazzo, fosse pure un genio, sia assunto da un industriale senza che possieda un'adeguata preparazione. L'insegnamento da impartire ai ragazzi, per prepararli al commercio, sarà piuttosto generale, ma esso sarà condotto in maniera tale da abituarli a pensare e dedurre e volgere rapidamente il pensiero in attuazione. Una ventina di ditte garantiscono l'impiego con notevoli vantaggi a quei ragazzi che maggiormente abbiano profittato degli insegnamenti commerciali ricevuti e diano affidamento di saper trattare gli affari fin dall'inizio. Così scrive il «Times».

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Il nuovo direttorio del Fascio di Venezia

Il Segretario Federale constatata l'opportunità, agli effetti di una migliore organizzazione del Fascio locale di Venezia, che il Direttorio del Fascio stesso non sia formato dagli stessi Fiduciari dei Circoli di Sestiere, come si era fino ad ora verificato, ma sia costituito come organo a se stante di sette membri a sensi dell'art. 11 dello Statuto del P. N. F., fermo restando le funzioni dei singoli Fiduciari dei Circoli di Sestiere, ha nominato il Direttorio del Fascio locale di Venezia chiamandone a far parte i fascisti:

Dal Pra Vito iscritto al P. N. F. il 15 ottobre 1919.

Marchetti cav. rag. Celestino, iscritto al P. N. F. il primo giugno 1919.

Pasquali dott. Tommaso, iscritto al P. N. F. il primo febbraio 1921.

Scarpa cent. Giovanni, iscritto al P. N. F. il primo febbraio 1921

Secchieri Eugenio, iscritto al P. N. F. il primo luglio 1919.

Vianello rag. cav. Giuseppe, iscritto al P. N. F. il 4 giugno 1919

Villanova Aldo, iscritto al P. N. F. il 6 novembre 1919.

Capri rag. Oddone, iscritto al P. N. F. il primo settembre 1921, in rappresentanza del G. U. F.

Il Direttorio sarà insediato oggi stesso dal Segretario Federale che è anche Segretario Politico del Fascio del Capoluogo.

L'Ufficio di collocamento dell'Industria

Ha avuto luogo ieri, alle ore 17, la riunione della Commissione Amministrativa dell'Ufficio di Collocamento dell'Industria, sotto la Presidenza del Segretario Federale, presidente della Commissione, avv. Giorgio Suppiej. Erano presenti i signori comm. avv. Giuseppe Fusinato, ing. Ferdinando Vienna, sig. Giovanni Bissi e sig. Gobbo, nonchè il Segretario del Comitato Intersindacale dott. Gaetano Scorzon.

Approvate alcune gratifiche al personale dell'Ufficio Collocamento la Commissione Amministrativa ha deliberato di proporre al Ministero delle Corporazioni la ratifica della nomina del sig. Bassi Sen. Edoardo a Collocatore dirigente dell'Ufficio Collocamento dell'Industria in sostituzione del sig. Ermenegildo Gasparini, cui ha rivolto un plauso per l'opera prestata.

O. N. B.

I Balilla e gli Avanguardisti concorrenti alle Borse di Studio e di Operosità «B. Mussolini» dovranno presentarsi giovedì prossimo, 28 alle ore 8.30, presso la Casa del Balilla, Fondamenta dei Cereri a S. Raffaele, per sostenere la prova di esame.

Vita Sindacale

Sindacato orchestrale. — A tutti i professori d'orchestra facenti parte del grande concerto vocale e istrumentale che si darà in Piazza S. Marco, promosso dalla Federazione Provinciale Fascista, si notifica che la prova in luogo di giovedì 28 corr. avrà luogo mercoledì 27 corr. alle ore 12 e mezzo precise al Teatro «La Fenice».

Le facilitazioni ferroviarie pel Concorso motonautico

Il Ministero delle Comunicazioni in occasione del Io Concorso Motonautico internazionale che si svolgerà sul circuito interno della Laguna dal 17 al 21 Settembre, ha concesso il ribasso ferroviario del cinquanta per cento.

Il ribasso è concesso dal giorno 7 al 21 Settembre ed i biglietti avranno la validità di otto giorni se rilasciati dalle stazioni della Provincia di Venezia, di venti giorni se rilasciati da quelle di confine e di quindici giorni quelli rilasciati da tutte le altre stazioni del Regno. la vidimazione dei biglietti, necessaria per il ritorno, dovrà essere fatta alla sede del Comitato sulla Riva degli Schiavoni N. 4207 di fronte all'imbarco per il Lido.

Il Comitato ha inoltre ottenuto ribassi per i concorrenti, loro equipaggi ed imbarcazioni su ferrovie straniere, sui piroscafi di Società di Navigazione, mentre altre Società di Navigazione hanno concesso il trasporto gratuito degli scafi. Per la rete ferroviaria italiana è stato ottenuto il ribasso del cinquanta per cento anche per le imbarcazioni.

Gli abbonamenti al Festival Internazionale di Musica

Ecco i prezzi di abbonamento ai sette concerti del I. Festival Internazionale di Musica, che avrà luogo a Venezia, dal 7 al 14 settembre, al teatro La Fenice: Palchi di Pepiano e I. Ordine Lire 250; Palchi di II Ordine L. 180; Poltrone L. 120; Poltroncine 60; Ingresso alla Platea e Palchi 50; Posti di parapetto in Galleria 50; Ingresso alla Galleria 30. Ai prezzi suddetti va aggiunto il 13 per cento per diritti erariali e comunali.

Le prenotazioni si ricevono nelle Agenzie Viaggi, in tutti i principali Alberghi della città, nei negozi di Musica e alla libreria Bestetti e Tumminelli. Lo sconto del 10 per cento sul prezzo dei posti e degli ingressi sarà accordato agli abbonati della Società Veneziana Concerti Orchestrali, che si presenteranno alla Segreteria della Fenice, la quale è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Attorno alla salma dell'ammiraglio Andrioli Stagno

Le condoglianze della Marina

Ieri si è rinnovato il pellegrinaggio doloroso al Provveditorato al Porto dove, tra i ceri e i fiori, scortata da marinai, riposa la salma del compianto Provveditore gr. uff. ammiraglio Roberto Andrioli Stagno repentinamente rapito all'attività e alla vita.

A fasci sono continuati a giungere alla desolata famiglia e al Provveditorato i telegrammi e le lettere di personalità.

Col tramite dell'ammiraglio Fiorese, comandante dell'Alto Adriatico, è giunto alla famiglia il seguente dispaccio di S. E. l'ammiraglio Sirianni Ministro della Marina: «Prego esprimere famiglia defunto ammiraglio di squadra Roberto Andrioli Stagno sentimento vivo cordoglio e profonde condoglianze Regia Marina».

S. E. il Prefetto comm. Gianni Bianchetti ha così telegrafato: «Improvvisa perdita ammiraglio Andrioli Stagno è lutto per la Marina italiana e per Venezia. Anche a nome delle amministrazioni dipendenti porgo espressioni di sentite condoglianze».

Il Podestà dott. Mario Alverà ha inviato il seguente telegramma: «Dolente non poter trovarmi domani a Venezia causa indisposizione desidero giungano loro espressioni mio profondo cordoglio e sentimento di vivo compianto per la fine immatura illustre e benemerito ammiraglio Stagno».

Il Preside della Provincia comm. Antonio Garioni così telegrafava alla signora Stagno: «Apprendo con vivissimo rammarico repentina prematura scomparsa suo illustre consorte e pregola tenermi fervidamente partecipe suo cordoglio».

Telegrafarono ancora, o spedirono lettere di condoglianza, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani e il vicepresidente comm. Waldis, il comm. Gino Damerini, l'ingegnere capo del Genio Civile comm. Pancini, il N. H. co. Ettore Zorzi, la Società Anonima Legnami di Milano, la Cooperativa Controllo Merci di Venezia, l'ing. Rusconi ispettore capo delle Ferrovie, il gr. uff. Fusinato, che portò anche le condoglianze del gr. uff. Croce presidente dell'Unione Industriale, i signori Parisi e Gabrielli a nome della Federazione Commercianti, sezione ausiliaria del commercio, i signori Hrelich e Frizzele vicepresidenti della Compagnia della Vela, il cantiere Papete di S. Alvise, il comm. Pietro Parisi, il sig. Augusto Moroni presidente della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, la Nave Asilo «Scilla», il prof. comm. Fabio Vitali, il comandante Guglielmo degli Uberti, il vice prefetto comm. dott. Zattera, il conte comm. Antonio Revedin, i conti Pietro e Corinna Orsi e figli e numerosissimi altri.

Nello studio, ove riposa la salma, a un altare appositamente eretto, ieri mattina sono state celebrate due Messe di suffragio. La prima alle dieci fu celebrata dal vicario di San Luca don Bettanini, e ad essa assistettero i quattro figli del defunto Ammiraglio, il fratello Riccardo, la sorella Bianca, la cognata Maddalena Fontana, il capitano di corvetta Ermirio in rappresentanza dell'ammiraglio Fiorese, i dirigenti e i funzionari del Provveditorato. La seconda fu celebrata alle 11 dal cappellano della Marina don Puggiotto, ad essa assistettero anche le rappresentanze dei vari uffici e delle maestranze del Porto.

I funerali avranno luogo, com'è stato già pubblicato, questa mattina alle dieci nella chiesa di Santo Stefano.

Gli Ufficiali in congedo del Gruppo di Venezia sono vivamente pregati di intervenire alle onoranze funebri.

Adunata in Campo S. Angelo alle ore 9.50. S'interviene, possibilmente in divisa, grande uniforme, altrimenti in abito civile con distintivo dell'Unione.

In segno di profondo cordoglio per la dolorosa scomparsa del compianto Ammiraglio, socio vitalizio e socio benemerito della Compagnia della Vela, la Presidenza ha deliberato che sia alzata a mezza asta nella sede sociale e sportiva e sui «cutters» la bandiera nazionale; la Presidenza stessa ed una rappresentanza dei soci interverranno ai funerali col guidone sociale, onde rendere reverente commosso omaggio alla salma dell'indimenticabile propugnatore e sostenitore dell'attività marinara del sodalizio.

Appartamenti denunciati sfitti

Cannaregio. — N. 3786, propr. Barzan Umberto, in restauro; N. 3749, propr. avv. Lanza, in restauro; N. 5393, vani 5, piano I., proprietario Isabella Pietro, fitto annuo lire 3600.

Castello. — N. 5884, vani 5, proprietario Zini Carlo, fitto annuo lire 4200 (ora in restauro); N. 4476, piano II., propr. Levi Giacomo, in restauro; N. 4476, piano III, propr. Levi Giacomo, in restauro.

Dorsoduro. — N. 1252, propr. Fedora Fambri, fitto annuo lire 10 mila (ora in restauro); N. 2902, vani 7, piano I, propr. Giove Giosuè, fitto annuo L. 6000.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Raffaello e Vittorina Vivante in memoria del loro figliuolo Ferruccio alla Società contro la tubercolosi per la istituzione che porta il suo nome L. 200; la nonna Ginevra Vivante Padoa in memoria del nipote Ferruccio Vivante L. 25; Famiglia dott. Guido Vivante L. 50; Ori prof. Alessandro 10; Rambaud dott. Enrico 10; Boldrin dott. cav. Vincenzo 10.

★ In morte di S. E. l'Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno, l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, per onorarne la memoria, in luogo di fiori, ha versato alla Nave «Scilla» L. 250; N. H. co. Mario Nani Mocenigo L. 500 al Famedio Marinaio Italiano; Capitano Valentino Moresco L. 25 idem; Società dei Sylos L. 100 alla Nave «Scilla»; cav. Vittorio Friedenberg L. 50 idem; gr. uff. Leopoldo Carraro e signora L. 100 idem.

★ Il sig. Giugno Favini ha versato L. 25 pro Sinite Parvulos, in memoria del rag. A. Molinari.

Il soggiorno de "I Figli d'Italia,,

Come ieri ebbimo occasione di accennare, domenica sono arrivati nella nostra città 200 componenti della Associazione dei «Figli d'Italia» di Nuova Jork.

Alla stazione, a riceverli, c'era il segretario federale avv. Suppiej, che porse agli ospiti parole di saluto. C'erano pure i rappresentanti del Prefetto e del Podestà, alcuni membri dell'Ass. Naz. insegnanti fascisti tra i quali il M.o Scarante per il Segretario dell'Ass. stessa cav. Salvadori, il prof. cav. Bonfanti ed altri. Accompagnati dalla banda dei vigili gli arrivati si sparsero nei vari alberghi della Stazione, rispondendo con entusiasmo ai vari indirizzi di saluto cui venivano fatti segno.

Nella mattinata di ieri, con un vaporino speciale visitarono i vari monumenti del centro accompagnati dal M.o Scarante e dal prof. Angelo Penzo, che servirono da intelligente guida. E' impossibile descrivere l'entusiasmo di questi nostri connazionali molti dei quali vedevano la loro Patria per la prima volta. Molti espressero con commoventi parole la loro meraviglia per questa Italia che, per quanto sempre viva nel cuore, si presenta ora completamente rinnovata e superiore ad ogni aspettativa.

Il gruppo è guidato da quella magnifica figura di italiano che è il comm. Pellaria di Patterson, che nulla tralascia per rendere sempre più tenace il legame che unisce i nostri emigrati con la Patria. Il pellegrinaggio è organizzato dal cav. Aquilaro coadiuvato dai ragg. Speranza e Favole della Segreteria dei Fasci all'estero.

Nel pomeriggio, dopo la visita all'Esposizione, i gitanti si raccolsero al ristorante «Paradiso» dove fu loro servito un rinfresco offerto dal Comune.

Rappresentava il Podestà il dott. cav. Bogoncelli, il quale a nome del Podestà stesso e di Venezia, rivolse parole di fraterno saluto.

Rispose il comm. Pallaria, gran venerabile dell'Ordine, che è a capo del pellegrinaggio, il quale dopo aver ringraziato il cav. Bogoncelli, si disse lieto e fiero di essere fra gli esponenti della fiorente associazione dei «Figli d'Italia», che ha in America oltre trecento mila aderenti. Rese omaggio al Governo fascista e al suo Duce ed assicurò che, per la magnifica impressione riportata dal viaggio nella madre Patria, tutti porteranno nel loro animo, la sicurezza dello sviluppo sempre maggiore e veramente radioso dell'Italia e sapranno trovare argomenti esaurienti per confondere la indegna campagna dei detrattori, poichè per fortuna, della Patria.

Il discorso del comm. Pallaria, seguito con attenzione, fu coronato da uno spontaneo applauso di caloroso assenso.

I gitanti quindi, sempre con l'apposito vaporino, si recarono a visitare il Lido e molti si lasciarono tentare dalla nostra meravigliosa spiaggia per fare un bagno. Si recarono poi a Murano a visitare le famose vetrerie e alle 20 fecero ritorno agli alberghi.

Oggi in mattinata partiranno per Trieste e Redipuglia.

TEATRI E CONCERTI

La riapertura del "Goldoni,,

Giovedì 4 settembre il nostro teatro di prosa riaprirà i suoi battenti.

Troveremo l'artistica sala risplendente di ori e di luci, poichè la Direzione, durante la chiusura, non solo non ha risparmiato le consuete amorevoli cure, ma ha completato l'impianto elettrico secondo i più moderni sistemi e ha fatti lavori allo stabile per aumentarne il decoro e la sicurezza.

Inizierà il giro delle compagnie la venezianissima «Giachetti - Cavalieri», che la Società del Teatro Italiano presenta completamente rinnovata. Insieme ai due valenti attori, che non hanno bisogno di presentazione, fanno parte dei ruoli principali la giovane e simpaticissima Leon Leony e Gisella Gasparini che più briosa che mai ritorna alle scene dopo non breve assenza.

A questa compagnia faranno seguito quelle di Palmarini-Capodaglio; di Marta Abba; di Maria Melato; di Tatiana Pavlova; quella di Dina Galli e Antonio Gandusio uniti insieme; l'Almirante-Paguani-Besozzi di nuova formazione; quella diretta da Carlo Veneziani per le commedie musicali che avrà nei ruoli Karola Zopegni ed Ermanno Roveri; le dialettali di Viviani, di Govi e di Baseggio Micheluzzi. La nuova formazione Lupi-Borboni; la nuova compagnia di Dario Nicodemi che si intitola ai nomi di Merlini-Toffano-Cimara; e quella pur nuova di Rissone-Donadio diretta da Salvini.

Avremo poi la tournèe di addio alle scene di Ermete Zacconi e le tournèes già annunciate di Compagnie straniere.

Il grande sconvolgimento portato al teatro dalle nuove formazioni, specie da quelle gestite dalla Società del Teatro Italiano, ha indotto alcuni Capocomici ad attendere gli eventi, ma certamente avremo oltre alle annunciate, molte altre importanti compagnie.

Tutte le compagnie annunziano interessanti novità.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi dalla Banda Municipale questa sera dalle ore 21 alle 23, in Piazza San Marco:

1. D'Elia: Alla Milizia Fascista. Marcia militare.
2. Verdi: Nabucco - Sinfonia.
3. Puccini: Madama Butterfly - Atto I.
4. Mulè: Sicilia canora: 1) Una notte a Taormina; 2) Fioriscon gli aranci.
5. Mancinelli: Cleopatra - Ouverture.

Le previsioni del tempo

Una vasta area anticiclonica centrata a 771 sulla Germania si spinge su quasi tutta l'Europa; sulla nostra regione si mantengono buone condizioni di tempo con elevata temperatura e regime sciroccale.

XVII · ESPOSIZIONE · BIENNALE · INTERNAZIONALE D'ARTE · VENEZIA · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 686 e nella giornata di Domenica 1143.

Vendite

La Galleria d'Arte Moderna di Palermo ha acquistato le seguenti opere:

«Madre e figlio» quadro ad olio di Elisa Maria Boglino, «Figura di donna» e «Testa d'uomo» due disegni di Pio Semeghini, «Simmetria» acquaforte di Benvenuto Disertori, «Filettino del Lazio» litografia di Mario Vallani Marchi «Sorpresa» xilografia di Salvatore Cottone «Deposizione» xilografia di Salvatore D'Amore.

Il programma del grande concerto in Piazza San Marco

Alla soprano Wera Amerighi-Rutili, all'altra soprano Gina Cigna, a tenore Antonio Bagnariol, al baritono Vincenzo Guicciardi, che cordialmente hanno aderito di dare la loro preziosa collaborazione alla migliore riuscita del grande concerto pro opere assistenziali di sabato 30 corr. in Piazza San Marco, si è ora aggiunto l'ottimo basso Corrado Zambelli. Fissato tale eccezionale complesso di artisti lirici è stato concretato quasi definitivamente il programma.

Eccolo: *Norma*, sinfonia, introduzione, coro, «Casta Diva» (Wera Amerigi-Rutili e basso Zambelli) — *Gioconda* «Cielo e mar» (tenore Bagnariol) — *Wally*, romanza (Gina Cigna) — *Parsifal* «Agape sacra». — *Guglielmo Tell*, duet to I. atto e terzetto (tenore Bagnariol, baritono Guicciardi e basso Zambelli). — *Trovatore*, romanza e «Miserere» IV atto (Wera Amerighi, tenore Bagnariol). — *Andrea Chenier* duetto IV atto (soprano Cigna e tenore Bagnariol). — *Ernani*, romanza, congiura e finale atto III. (baritono Guicciardi, tenore Bagnariol e basso Zambelli).

L'orchestra (di 150 esecutori) sarà diretta dal maestro comm. Piero Fabbroni; la massa corale (di 300 voci date dal Sindacato Corale Fascista, dalla Società Excelsior, Euterpe e Perosi) sarà diretta dai maestri cav. Ferruccio Cusinati, Alfredo Simonetto e Nicolò Zambon e dai maestri delle tre Società.

Come abbiamo annunciato, per la circostanza la Basilica di S. Marco sarà straordinariamente illuminata con fuocate di bengala a varii colori e con luci riflesse (proiettori).

Pubblicheremo domani i prezzi dei vari posti; possiamo però fin d'ora annunciare che vi saranno poltrone da L. 50; primi posti da L. 30; secondi posti da L. 10, terzi posti da L. 8. L'ingresso alla Piazza (posti in piedi) sarà di sole L. 3 per dar modo anche ai meno abbienti di partecipare e godere di questo eccezionale avvenimento d'arte.

Società Corale Excelsior: Tutti i soci cantori dovranno trovarsi questa sera, martedì 26 corr. ad ore 21 precise al Teatro La Fenice per le prove del gran concerto pro opere assistenziali della Federazione Provinciale Fascista in Piazza San Marco.

Società Corale Euterpe: I soci cantori dovranno trovarsi tutti questa sera ad ore 21 precise al Teatro La Fenice per le prove di assieme del gran concerto di sabato sera in Piazza San Marco.

Società Corale L. Perosi: Si invitano tutti i soci cantori a trovarsi questa sera martedì 26 corrente alle ore 21 al Teatro La Fenice per le prove d'assieme del grandioso concerto che avrà luogo sabato sera in Piazza San Marco pro opere assistenziali. Nessuno deve mancare.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «E... sussurra la notte» prot. Lil Dagover. Segue tre attraenti fuori programma sonori.

MASSIMO. — «Segretaria galante» film Fox di novità prot. Janet Gaynor. Segue brillante comica di novità.

S. MARCO. — «L'armata del fuoco» con Harry Piel; novità; successo.

MODERNISSIMO. — «Robin Het» comicissima con Harold Lloyd. Seguirà il tenore Martinelli nell'opera «Ebrea» e «Rorò e la gallina».

OLIMPIA. — «Il vetturale del Moncenisio» interpretato da Rina de Liguoro e Maciste. Edizione Pittalugafilms.

S MARGHERITA. — A prezzi popolari ultime repliche a Venezia de «Il Cantante pazzo» con Al Jolson.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Naufraghi dell'amore» con Esther Ralston e Gary Cooper. Segue Teatro della Risata con la brillante commedia «La classe degli asini».

La vita al Lido

Mercoledì, giovedì, venerdì....

E' il programma della settimana. Cioè è la settimana, che si concentra tutta in questi tre giorni. La settimana delle «fêtes de nuit», beninteso, chè quella di spiaggia, quella delle feste diurne del sole, del mare e della sabbia si svolge tutti i giorni, senza interruzione e senza distinzioni, dalle nove del mattino alle otto della sera.

Ma per le feste di notte abbiamo: mercoledì sera, 27 agosto, al Chez-Vous, un grande *gala Cinese*, con cotillons cinesi, Carlini's Jazz, Orchestra Argentina; giovedì sera, 28, un *dîner* di gala al Chez-Vous, *della Roulette*, oltre che con ricchi premi, cotillons, etc. etc., e con le ultime esibizioni di danza di Miss Patt Sykes e del sig. Maxwell Stewart; venerdì sera, infine, ancora al Chez-Vous, sempre al Chez-Vous, avremo l'*Harem*, al quale sono convitati — honny soit qui mal y pense — tutti gli eleganti del Lido, e nel quale si esibiranno per la prima volta i sensazionali danzatori hawaiani David e Hilda Murray.

Naturalmente l'interesse maggiore della settimana si concentra nella *roulette*, che rappresenta l'esaudimento di un voto, accarezzato in segreto da tanti e tanti eleganti ospiti del Lido. Ad appagarli, pur senza infrangere le rigide sbarre della legge, provvederà il geniale Rovescalli, con un sistema di accorgimenti, del quale egli non ha voluto svelarci il segreto, ma che saranno sufficienti a fare la felicità di tutti gli *aficionados* della *roulette*. Montecarlo può tremare dietro ai suoi tappeti verdi! Deauville, oltre agli altri imbarazzi, che l'affliggono, avrà anche questo: la minaccia formidabile della *roulette* a Venezia!!!

Tutte le grandi spiagge di lusso, da Le Toucquet a Ostenda, da Biarritz a San Sebastiano possono considerarsi liquidate!!!

La crociera nautica dei ferrovieri

Alle 11 della mattina di ieri arrivava a Venezia l'equipaggio del Dopolavoro Ferroviario di Pescara che in jole a quattro vogatori con equipaggio formato dal capovoga geom. Albertini Aldo, Di Tommaso Ettore, Frusciacchi Romeo, Giorgetti Domenico e timoniere Battaglia Amedeo, sta compiendo il raid Pescara-Fiume, ricevuto in ogni sua tappa dalle più festose accoglienze.

Partiti da Pescara il mattino di lunedì 18 corr. mese, dopo aver toccato Porto S. Giorgio, Ancona, Pesaro, Bellaria e Porto Garibaldi, i valorosi vogatori arrivavano ieri l'altro a Chioggia, da dove ripartivano ieri mattina alle otto salutati da quelle autorità, ferroviarie e militari e scortati da un motoscafo giunto colà da Venezia con i dirigenti del nostro Dopolavoro ferroviario sig. Scalabrin e Ghisleri e nel quale prendeva posto anche l'ing. cav. uff. Calvori, che a turno con altri funzionari dell'ufficio centrale di Roma seguono la crociera.

Insieme al motoscafo li seguì sino a Malamocco una yole a due vogata dai fratelli Bullo di Chioggia, a Malamocco si unirono in scorta un *outrigger* della Bucintoro, una della Querini ed una yole ad otto vogata dal gruppo di canottieri della nuova formazione del locale Dopolavoro Ferroviario e della quale facevano parte, oltre ai dirigenti del gruppo signor Pepoli e Dall'Abaco, i signori Della Puppa, De Dal Lago, Milani, Albanese, Pepoli junior, Grandesso e Zennaro.

Giunti a Venezia sfilarono lungo il Canal Grande e quindi dinanzi alla Stazione ed al palazzo della Direzione Compartimentale accolti da fragorosi applausi da parte dei cittadini accorsi nelle fondamenta di S. Simeone e di S. Lucia e da parte degli impiegati delle Ferrovie che gremivano le finestre del palazzo.

Alla sede del Dopolavoro a S. Geremia, dove venne loro servito un vermuth d'onore, erano a riceverli il sig. cav. Zallocco Clemente, vice presidente del Dopolavoro Ferroviario di Pescara e, oltre ai dirigenti più sopra accennati, i rettori signori cav. Rossi, cav. Biagi, Luparelli e Baldanello.

Il presidente sig. Romano Preti, assente per motivi della sua carica, ha inviato da Roma un vibrante telegramma di saluto e di augurio.

Dopo aver ricoverata l'imbarcazione nel cantiere della R. S. C. Querini, fatti segno alle più festose e delicate attenzioni da parte di quella presidenza, essi si raccolsero con i dirigenti al Restaurant Union per la colazione loro offerta dal Dopolavoro Ferroviario locale. Essi ripartiranno questa mattina alle sei per Grado con un patriottico messaggio diretto alla presidenza del Dopolavoro Ferroviario di Venezia a quello di Fiume.

Ai valorosi campioni del remo l'augurio di un felice successo alla loro non facile impresa.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.25; tramonta alle ore 18.58 — Luna leva alle ore 8.7; tramonta alle ore 20.19 — Luna nuova il 24; Primo quarto il 31.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.50 e 18.25; Alte ore 12.15 e 24.0.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 25	Venezia 22	Venezia 25
Titoli di Stato				
Ren. I. 3.50 ojo	67 75	67 45	66 80	67.—
Cons. Id. 5 ojo	80 85	80,65	80 62	80 65
Obb. Venezie	—.—	—.—	75,75	76 —
Bancari				
Banca d'Italia	1760 —	1740 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1426 —	1414 —	1418 —	1415 —
Banca Credito	100.—	100 —	—.—	—.—
Banco Roma	110.—	110 —	110.—	110 —
Cred. Italiano	790 —	790 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500.—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	190.—	190 —	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	807.—	804 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530.—	530.—
Trasporti				
Cosulich	83.—	83 —	84.—	84.—
Ferr. Mediterr.	585.—	579 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	995.—	1000 —	—.—	—.—
Rubattino	501.—	501 50	—.—	—.—
Lib. Triestina	87 —	86 —	85.—	84.—
Costr. Venete	246 —	246 —	—.—	—.—
Saturnia	75.—	70 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	198.—	198.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2270.—	2270 —	—.—	—.—
Cot. Furter	98.—	95 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	407.—	398 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	530.—	530 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	114.—	114 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	370.—	370 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	21.—	20 —	21 —	20.—
Fil. Cuc. Cant.	630.—	650 —	—.—	—.—
Case mi Seta	545 —	535 —	—.—	—.—
Stamp. D. Ang.	1066.—	988 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750.—	750 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	176.—	178 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2706.—	2700 —	—.—	—.—
Soie de Chat.	238.—	234 50	235 —	233 —
Lin. Can. Naz.	212.—	262 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	380.—	380.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	20 —	24.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	21.—	20.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	62.—	62.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	585 —	580 —	—.—	—.—
Man. Tosi	195 —	189 —	—.—	—.—
Varedo	37 50	35 50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	43.—	43.—	—.—	—.—
Bernasconi	96.—	94 —	—.—	—.—
Unione Man.	485 —	492 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Miner				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	98 —	98.—	—.—	—.—
Ilva	203.—	202.—	202 —	—.—
Metallurgica	167.—	167 —	—.—	—.—
Elba	45.—	45.—	—.—	—.—
Monte Amiata	185.—	185.—	—.—	—.—
Montecatini	201,50	199,50	200 —	200.—
Breda	104.—	124,25	—.—	—.—
F. I. A. T.	258.—	2 1.—	258 —	253.—
Isotta Frasch.	155.—	159.—	—.—	—.—
Bianchi	44 —	42.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	55.—	53.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	85.—	84.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	133 —	137,50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	89 50	90.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115 —	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	217.—	211.—	214.50	215.—
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—.—	—.—
Dinamo It.	222.—	215.—	—.—	—.—
Bresciana	262.—	267.—	—.—	—.—
Adamello	285,50	286.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	240 —	239.—	—.—	—.—
Emiliana	475 50	460.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	467.—	455.—	—.—	—.—
Seso	84.—	82,25	—.—	—.—
Edison	676 —	673.—	—.—	—.—
Edison Post.	440.—	440.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	122 —	119.—	—.—	—.—
Tirso	189.—	189 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	281.—	283.—	—.—	—.—
Vizzola	627.—	620.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	308,50	308,50	—.—	—.—
Valdarno	181.—	182 —	—.—	—.—
Tecnomasio	95.—	95 —	—.—	—.—
Terni	384,50	383.—	384 —	383 —
Es. Elettrici	94,50	89,75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	108.—	106.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	830.—	820.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	882.—	881.—	—.—	—.—
Past. Baroni	33.—	33.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	39,50	40,50	—.—	—.—
Gulinelli	205.—	197.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	1,35	1,30	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	15.—	16.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	128.—	107.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	56.—	54.—	—.—	—.—
Beni Stabili	579.—	576.—	—.—	—.—
Grandi Alber	51.—	48.—	51 —	48.—
Diversi				
A. C. N. A.	75.—	75.—	—.—	—.—
Gas Torino	179 —	174.—	—.—	—.—
Mira Lanza	61 —	61.—	—.—	—.—
Petroli	32.—	32.—	—.—	—.—
Eridania	392.—	390.—	—.—	—.—
Italo Am.	166.—	168.—	—.—	—.—
Pirelli It.	782.—	777.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	186.—	175.—	—.—	—.—
Rinascente	58.—	58.—	—.—	—.—
Brasital	100.—	99.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	162.—	158.—	—.—	—.—
Spalato	172.—	172 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3850.—	3780.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	75 07	75.09	75,09	75.08
Zurigo	371.17	371.10	371.20	371.-0
Londra	92,97	92.97	92,99	92.9
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	203.—	210.—	203.—	205,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,56	4,55	4,55
Vienna	2,66	2.69	2,69	2,70
Praga	56,67	57,67	56,63	56.70
Bucarest	11,35	11,37	11 35	11,35
Argentina oro	15,65	15,61	—.—	—.—
" carta	6,87	6,87	—.—	—.—
New York tel.	19 09	19,08	19,09	19.09
" Cheque	19 07	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33 95	33,95	31 91	33 91
Bucarest	3,35	3 35	3,35	—.—
Atene	24.75	24 75	—.—	—.—
Albania	3,67	3,67	—.—	—.—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. id. 80.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76 — Banca Commerciale Italiana 1416 — Credito Italiano 801 — Banco di Roma 110.50 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 478.75 — Id. id. B e C 478.75 — Adria 49 — Cosulich 83 — Libera Triestina 80 — Lloyd 525 — Premuda 325 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1885 — Assicurazioni Generali 3765 — Riunione Adriat. prima serie 1570 — Id. id. seconda serie 1570 — Assicuratrice It. emiss. '23 550 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 83.50 — Cementi Spalato 166 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triestino 108 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.09 — Londra 92.98 — New York 19.09 — Zurigo 371.20 — Madrid 209 — Amsterdam 769.25 - Berlino 456 - Bucarest 11.38 — Praga 56.65 — Vienna 269.95 — Zagabria 33.91 — Bruxelles 266.85 — Budapest 335 — Oslo 512 — Tirana 367.

Mezzi sigari toscani

L'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, a complemento dei molteplici provvedimenti di recente adottati per favorire una più rapida ripresa della vendita dei tabacchi, e più specialmente di quelli di più largo consumo, è venuta nella determinazione di mettere in vendita i sigari toscani *scelti* anche in bustine aperte contenenti ciascuna cinque mezzi sigari.

Il nuovo condizionamento, oltre a presentare il vantaggio di consentire al consumatore un miglior esame del prodotto all'atto dell'acquisto, servirà per alimentare lo smercio a pezzi singoli.

Ne consegue che col passaggio alla vendita delle bustine da cinque, sarà senz'altro ripristinato lo obbligo ai rivenditori dello smercio del prodotto nel condizionamento attuale da 10 *pezzi, esclusivamente in astucci interi*.

E' stato già iniziato il rifornimento alle rivendite delle bustine aperte contenenti ciascuna cinque mezzi sigari toscani scelti.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 agosto: «Scottisch American» ingl. da Curacao con nafta — «Graz» ital. da Trieste vuoto.

Arrivati il 24 agosto: «Taranto» ital. da Brindisi con merci — «Paolina Giuffrida» ital. da Casablanca con fosfato — «L. Marcello» ital. da Fiume con passeggeri — «Palestina» ital. da Batum con merci — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Veniero» ital. da Calcutta con merci.

Arrivati il 25 agosto: «Celeno» it. da Costanza con gas oil — «Anton» jugosl. da Sfax con fosfato.

Spedizioni del 23 agosto: «Vienna» ital. per Alessandria con merci — «Salina» ital. per Matadi con merci — «Graz» ital. per Zara con gitanti — «Volos» germ. per Amburgo con merci — «Scottisch American» ingl. per Gibilterra vuoto.

Spedizioni del 24 agosto: «Stella d'Italia» ital. per Trieste con passeggeri — «L. Marcello» ital. per Fiume con passeggeri — «Juventus» ital. per Stratoni vuoto.

Partenze del 23 agosto: «S. Marco» ital. per Abbazia — «Astarte» it. per P. Albona — «Pallade» ital. per Ravenna — «Volos» germ. per Trieste — «Salina» ital. per Matadi — «Graz» ital. per Zara — «Vienna» ital. per Alessandria.

Partenze del 24 agosto: «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Egitto» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Scottisch American» ingl. arrivato il 23 agosto: Da Curacao: rinfusa tonn. 500 nafta, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Paolina Giuffrida» ital. arrivato il 24 agosto: da Casablanca: rinfusa tonn. 4600 fosfato all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Anton» jugosl. arrivato il 25 agosto: da Sfax: rinfusa tonn. 11.40 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Celeno» ital. arrivato il 25 agosto: da Costanza: rinfusa tonn. 5300 gas oil, all'ordine. Raccomandato a O. Mecozzi.

Pir. «Veniero» ital. arrivato il 24 agosto: da Aden: balle 25 pelli; da Massaua: fardi 75 caffè; da Kosseir rinfusa tonn. 2300 fosfato, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Veneziana a Vapore.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 26 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 37 — Marinai 172 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 48 — Mozzi coperta senza navigazione 222 — Capi fuochisti 2 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 347 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 48 — Mozzi di camera senza navigazione 140 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Un Yacht in Bacino

Sabato nel pomeriggio si è ormeggiato in Bacino di San Marco il yacht di Bandiera Inglese «Sister Anne» proveniente dalla Dalmazia e di proprietà di Mr. C. H. Hobs, la quale viaggia per diporto con la famiglia.

La partenza del Northampton

Ieri alle 11 ha lasciato il Bacino di San Marco, dov'era ormeggiato dal giorno 18 corr. l'incrociatore «Northampton» della marina da guerra Nordamericana, per riprendere il mare diretto a Biserta.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo) 11.21; (vecchio) 11.46 — Febbraio (nuovo) 11.28 — Marzo id. 11.36 — Aprile id. 11.47 — Maggio id. 11.58-59 — Giugno id. 11.66 — Luglio id. 11.74 — Agosto (vecchio) 11.06 — Settembre id. 11.26 — Ottobre (nuovo) 10.96-98; (vecchio) 11.27 — Novembre (nuovo) 11.06 — Dicembre id. 11.11-13; (vecchio) 11.32.

Sciarada a premio

Si ripete la sciarada causa errore di pubblicazione.

Avverbio l'*uno*, è l'*altro musicale*;
Nel mondo assai ti serve un buon *totale*.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Anno 188 — N. 237

rto di Venezia

rrivati il 23 agosto: ...mericana ingl. da Coro... — «Graz» ital. da Trie...

24 agosto: «Taranto» ...lisi con merci — «Pao...a» ital. da Casablanca — «L. Marcello» ital. da ...asseggeri — «Palestina» ...im con merci — «Stella» da Costantinopoli con ... «Veniero» ital. da Cal...erci.

25 agosto: «Celeno» it. con gas oil — «Anton» ...ax con fosfato.

...del 23 agosto: «Vienna» ...essandria con merci — ... per Matadi con merci ...al. per Zara con gitanti ...germ. per Amburgo con ...Scottisch American» ingl. ...a vuoto.

...del 24 agosto: «Stella» ... per Trieste con passeg... Marcello» ital. per Fiu... ...ggeri — «Juventus» ital. vuoto.

...del 23 agosto: «S. Mar... Abbazia — «Astarte» it. ...na — «Pallade» ital. per ... «Volos» germ. per Trie...na» ital. per Matadi — ... per Zara — «Vienna» ...essandria.

...del 24 agosto: «Stella d'I... ...er Trieste — «Egitto» ...ssandria.

...ecificati: P.r. «Scottisch ...ingl. arrivato il 23 ago... ...acao: rinfusa tonn. 5000 ...dine. Raccomandato a A.

...lina Giuffrida» ital. arri... agosto: da Casablanca: ... 4600 fosfato all'ordine. ...to a A. Arduini.

...ton» jugosl. arrivato il ... da Sfax: rinfusa tonn. ...o, all'ordine. Raccoman... Arduini.

...nos» ital. arrivato il 28 ... Costanza: rinfusa tonn. ..., all'ordine. Raccomanda...cozzi.

...iero» ital. arrivato il 24 ... Aden: balle 25 pelli: da ...rdi 75 caffè; da Kossier: ...n. 2300 fosfato, all'ordi... ...andato alla Navigazione ... Vapore.

...lla gente di mare

...o 26 agosto: ...ri 33 — Nostromi 35 — ... — Giovanotti di coper... Mozzi di coperta con na... ...8 — Mozzi coperta senza ... 222 — Capi fuochisti 21 ...meccanici 280 — Elettrici... Ingrassatori 87 — Fuo... — Carbonai 55 — Cam... — Cuochi 50 — Camerieri ...anotti di camera 23 — ... — Mozzi di camera con ... 48 — Mozzi di camera ...azione 140 — Motoristi ... ...mi che cadono ammalati ... pervenire subito il ... ...dico all'ufficio di colloca... ... evitare di venire cancel...

...cht in Bacino

...el pomeriggio si è ... ...n Bacino di San Mar... ... di Bandiera Inglese ...ne» proveniente dalla ... di proprietà di M.r.C. ...a quale viaggia per di... ...la famiglia.

...z... del Northampton

... 11 ha lasciato il Baci... Marco, dov'era ... ...giorno 18 corr. l'incro... ...orthampton» della ma... ...uerra Nordamericana, ...dere il mare diretto a ...

...ato dei cotoni

...ORK, 23. — Chiusura co... ...: Gennaio (nuovo) 11.29 ...io) 11.46 — Febbraio ...28 — Marzo id. 11.36-38 ...id. 11.47 — Maggio id. ... Giugno id. 11.66 — Lu... ...1.74 — Agosto (vecchio) ...ettembre id. 11.26 — Ot... ...vo) 10.96-98; (vecchio) ...ovembre (nuovo) 11.06 — ...id. 11.11-13; (vecchio)

...da a premio

...e la sciarada causa er... ...bblicazione.

...'uno, è l'altro musicale; ... assai ti serve un buon ...stolale.

R.

...ioni dovranno pervenire ...to, inviando l'unito ta... ...bitamente compilato. Fra ...erranno sorteggiati quat... ... amena lettura.

...ZIONE

... e Cognome

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il nuovo Vice-Prefetto

Ha preso possesso del suo ufficio, ...mattina, il dott. cav. uff. Fe... ...rico Stranieri, nominato Vice ...efetto di Treviso. Al distinto fun...zionario diamo il cordiale benve...nuto.

...i al pregiudicato sui tetti

Domenica mattina due agenti ...P. S. ricercavano il pregiudicato ...loni Aurelio di Temistocle di an...ni 25, da Cremona, il quale da po... ...uscito di carcere si era reso con...travventore al foglio di via obbli...gatorio e per di più era colpito da ...mandato di cattura del Pretore di ... Il Poloni che era in via ...lla di Mezzo, alla vista dei due ...nti si diede a disperata fuga, ...trando in una casa ed uscendo ...l'abbaino sui tetti. I due agen...ti lo inseguirono e la caccia durò ...mata per circa un'ora, fino a ...l'inseguito cadde in trappola ...potè essere catturato e condotto ...carcere.

...brevetto di "nuotatore veloce,,

Il Dopolavoro Provinciale comu...nica: Contrariamente a quanto ven...ne comunicato, la manifestazione ...tatoria per il conseguimento del Brevetto di Nuotatore Veloce», ...rà luogo il 7 settembre p. v. e ...il 31 agosto.

Alla gara, per il conseguimento ...l Brevetto, potranno parteciparvi tutti i Dopolavoristi al corrente ...la tessera O. N. D. per l'anno ...corso.

Le iscrizioni, accompagnate dalla ...sa di L. 2, si ricevono presso ...uffici del Dopolavoro provincia... (Palazzo Littorio, S. Vito) fino ...tutto il giorno 5 settembre p. v.

Polizze combattenti

Si avverte per norma degli inte...ressati che presso l'Agenzia gene...rale dell'Istituto Nazionale delle ...curazioni, sita in via Indipen...denza N. 2, si trovano giacenti le ...polizze combattenti: A...lvone fu Pietro, Amadei Vit...torio di Luigi, Brunello Antonio ...Felice, Cazzaro Umberto fu Ga..., Marzari Tullio fu Valentino, ...son Vittorio fu Giovanni, Ne...ri Nullo, Vettori Martino di Na..., Zanetti Giordano di Giacomo.

raccogliere nei finili e nei silos per i più previdenti agricoltori, hanno dato maggiore attività ai nostri mercati con la maggiore ricerca di acquisti di bestiame da allevamento date le abbondanti scorte di previsione.

IL NUOVO ORARIO DELLE BOTTEGHE DA BARBIERE

Col 1.o settembre prossimo l'orario di apertura delle botteghe da barbiere della nostra città resta così fissato: Giorni di martedì, giovedwì e venerdì dalle ore 7.30 alle ore 12 e dalle 14 alle 19.30.

Per il mercoledì giorno di mercato dalle 7 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.30.

Per il sabato dalle 7 alle 12 e dalle 13.30 alle 21.30.

Per la domenica dalle 6.30 alle 16 continue.

Cronaca di Conegliano

IL SERVIZIO DI AUTO CON L'AGORDINO

La Ditta F.lli Buzzatti da Bribano, in risposta all'elogio ed augurio indirizzato da questa Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti circa il servizio di autocorriera istituito per la linea Conegliano, Bribano, Agordo, Cortina, ha risposto con una nobilissima e patriottica lettera di ringraziamento, dicendo fra altro: «Pur sapendo che i nuovi servizi di autocorriera fra la forte e generosa V. Provincia e la nostra, non ci apporteranno utili tangibili, ci fu tuttavia caro di organizzare codesto altro rapido ed economico allacciamento (specie per la Vallata Agordina, tanto bella, quanto finora poco conosciuta) in ordine al programma del nostro Duce: «Lavorare, e sempre avanti per la grandezza d'Italia nostra».

SARMEDE-CONEGLIANO

Col 1.o settembre la corriera che fa servizio fra Sarmede e Conegliano osserverà il seguente orario: arrivi a Conegliano: 6.45, 10.15, 15; partenze da Sarmede: 7.20, 11.40, 18.

IL CONCERTO

Si svolse domenica sera l'annunciato programma musicale ad opera della Banda cittadina diretta dal M.o Ettore Salvadoretti. Molta gente assisteva all'esecuzione che fu encomiabile, prodigandosi in applausi specialmente nella «Lucia di Lammermoor».

LA MOSTRA FOTOGRAFICA DEL PAESAGGIO

I lavori per la mostra fotografica del paesaggio continuano alacremente da parte del Comitato organizzatore. I giornalisti locali nulla risparmiano acchè questa simpatica manifestazione artistica abbia a riescire degna della gloriosa provincia trevisana. La Mostra verrà aperta il 28 settembre a durerà sino al 5 ottobre. Come è già stato detto essa ha lo scopo di valorizzare le bellezze naturali della Marca Trevigiana la quale conta panorami meravigliosi punti incantevoli; località suggestive da non dovere invero troppo temere da un confronto con altre zone. Da parte di fotografi professionisti e dilettanti si sta svolgendo particolare attività per partecipare e degnamente figurare a questa tanto attesa competizione.

In questi giorni il Comitato ha provveduto alla formazione della giuria incaricata di esaminare i lavori che via via verranno presentati. Tra i componenti di detta commissione verranno scelti i cinque membri cui sarà demandato l'incarico della assegnazione dei premi ai soggetti ritenuti meritevoli. La Commissione in parola è composta dei signori prof. R. Bassanin, Girolamo dal Vera, prof. dr. cav. G. Dalmasso, prof nobile Silvio di Sanfior, prof. G. Marsigli, Gaetano Munerotto, prof. dr. Piero Panizza.

L'accettazione dei soggetti termina irrevocabilmente il 15 settembre. Non vi possono essere dilazioni per il fatto che è necessario al Comitato il conoscere in tempo il quantitativo del materiale per poterlo bene e degnamente disporre nei locali della mostra. A giorni verrà reso noto l'elenco dei ricchi premi che il Comitato mette a disposizione dei vincitori delle categorie professionisti e dilettanti a tutti i partecipanti, ricordiamo, verrà assegnato un distinto diploma.

...ronaca di Mogliano

...R LA SQUADRA DI CALCIO

È notorio a tutta la cittadinanza di Mogliano come per volontà ...opera di capi e gregari si sia ...sto in questo Comune, uno dei ...efficenti e modernamente at...trezzati campi sportivi. Molte furo...no le manifestazioni indette e pie...namente riuscite, ma molto rimane ...ancora da farsi per raggiungere ...quel grado di organizzazione e di sviluppo che da Mogliano si atten...de anche nel campo dello sport.

Forte della guida e dell'appoggio ...superiori gerarchi, la presiden...za del G. S. F. oltre che curare tut...te le diverse manifestazioni atleti...che per una generale affermazione ...sta provvedendo con speciale cura ...all'organizzazione di una squadra ...di calcio, che possa figurare degna...mente in ogni prossima competi...zione. Per far fronte alle spese rile...vanti da sostenere, la Presidenza ...ha inviata una circolare a tutti i ...signori cittadini che in ogni occasio...ne si sono generosamente distinti, ...che certo non vorranno negare ...il loro contributo devoluto a vantaggio dell'educazione fisica e ...morale della nostra gioventù tanto ...a cuore del nostro Duce. Si fa pre...sente che le offerte si ricevono pres...so la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e Banca Popolare. In ...ogni caso appositi incaricati saran...no delegati dalla Presidenza alle ...oblazioni.

UNA NOMINA

Con decreto prefettizio del 16 ...corr. l'avv. Ettore Piovan è stato ...nominato Commissario Straordina...rio per la liquidazione dei beni della Società Operaia, per il passaggio ...nelle mani del locale Dopolavoro. Congratulazioni.

...ARTENZA DI BALILLA E PICCOLE ITALIANE ALLA CURA CLIMATICA ALPINA

Il giorno 28 agosto saranno invia...ti alla cura climatica alpina, a mez...zo di questa Opera Nazionale Balilla e a spese del Comune i seguen...ti balilla e piccole italiane poveri: ...notto Pietro, Carraro Eugenia, ...varo Luigi, Battaggia Ugo, Al...nese Antonia, Boschiera Giorgina ...rzariol Sabina, Busato Maria, ...con Bruno, De Stefani Giusep..., Ballin Bruno, Slongo Maria, ...anca Rina, Atami Emilia, Novel... Maria.

Cronaca di Oderzo

NOTE AGRARIE DI STAGIONE

È chiaramente visibile negli agri...coltori della nostra plaga fortunata...mente finora preservata da gravi ...danni di grandinate e di cicloni, il ...compiacimento dopo un lungo perio...do di giornate piovose che seriamen...te preoccupavano, con una carestia ...di sole ed un abbassamento di tem...peratura veramente autunnale, per ...questa magnifica seconda quindicina ...di agosto di giornate calde e soleg...giate. Con ciò le piante di grano...turco che hanno avuto modo prece...dentemente di svilupparsi nella can...na, ora hanno incremento ottimo nel...l'ingrossarsi delle panocchie che si ...presentano fino a tre per gamba.

Continuando per la fine del mese ...per il prossimo settembre un perio...do di giornate soleggiate, è assicu...rato un abbondante raccolto del ce...reale più importante della nostra ...plaga.

Anche le uve vanno prendendo ...maggiore alimento e sviluppo, men...tre si va approssimando per il pros...simo venturo mese la vendemmia di ...quelle bianche, con preveduto squisi...to raccolto del preferito Riesling ...italico.

I foraggi abbondantissimi potuti

Cronaca di Montebelluna

NELLA SOCIETA' DEL MOTORE

Tutti i soci iscritti alla Società del Motore di Montebelluna, nonchè gli appassionati sono invitati a volersi trovare questa sera alle 20.30 presso l'albergo Corona ove verranno definitivamente stabilite le modalità per la organizzazione dei servizio per lo svolgimento del IV Circuito motociclistico del Montello ed affidati ai singoli i vari incarichi.

MOTOCICLISTA FERITO PER LO INVESTIMENTO DI UN CANE.

Verso le ore 11.45 dell'altro ieri, il sig. Casini Angelo fu Giuseppe di anni 32 impiegato tecnico per la coltivazione dei tabacchi dimorante a Montebelluna transitava sulla Schiavonesca Nuova da Nervesa diretto a Montebelluna colla propria motocicletta ad andatura assai moderata. Giunto nei pressi di Selva di Volpago per l'improvviso sopraggiungere di un cane da una strada secondaria, perdette l'equilibrio, poichè detto cane si lanciò abbaiando sulla parte anteriore della macchina facendo in tal modo cadere il sig. Casini che venne trascinato per oltre cinque metri dalla moto stessa. Subito soccorso da una ragazza che si trovava sul posto venne quindi provveduto alle prime medicazioni dal dott. Placeo di Volpago che col la propria auto, provvide pel trasporto del ferito al nostro Ospedale. Ne avrà per giorni 40.

QUESTUA ABUSIVA

Dai Carabinieri di qui venne dichiarato in contravvenzione perchè trovato a mendicare nel nostro territorio, Favero Luciano fu Giuseppe di anni 47 da Crocetta del Montello che è stato munito del foglio di via obbligatorio e fatto rimpatriare.

MOTTA DI LIVENZA

LA PESCA E IL BALLO

Terminata la corsa ciclistica fu subito riaperta la pesca di beneficenza, la quale riuscì assai frequentata dal pubblico, ch'ebbe occasione di ammirare i nuovi regali, dei quali era stata rifornita. Contemporaneamente fu iniziato il ballo popolare, e tanto questo come la pesca fecero affaroni fino a notte inoltrata.

PER DOMENICA PROSSIMA

Intanto, come abbiamo accennato a suo tempo, nuovi trattenimenti popolari sono in gestazione per domenica p. v. oltre alla continuazione della pesca e al ballo popolare, e cioè: una serie di corse podistiche con ricchi premi e un grandioso spettacolo pirotecnico. Daremo quando prima il programma dettagliato.

III.a GIORNATA DELLE FESTE

Domenica scorsa si è svolta fra noi la terza giornata dei festeggiamenti indetti a beneficio delle opere assistenziali volute dal regime e, data la modestia del programma non avrebbe potuto meglio riuscire sia per concorso di pubblico che per esito finanziario. Furono notati anche molti venuti espressamente dai paesi vicini per assistere o partecipare ai vari divertimenti popolari, durante lo svolgersi dei quali non si ebbe mai a deplorare il benchè minimo incidente.

Da Vittorio Veneto

DENUNCIA LAVORATORI DEL COMMERCIO

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica:

A norma dell'art. 1 del R. D. 27 luglio 1928 ,n. 1802, tutti i datori di lavoro del commercio sono tenuti a presentare all'Associazione che li rappresenta la denuncia numerica dei propri dipendenti.

Tutti i commercianti ed esercenti del Comune di Vittorio sono pertanto invitati a presentarsi negli Uffici di questa Delegazione non oltre il 30 corrente per la compilazione di detta denuncia.

Si ricorda che in caso di ommessa, falsa o incompleta denuncia, i contravventori saranno puniti con la ammenda fino a L. 2000 (Art. 5 Legge 3 Aprile 1926, N. 563).

Le denuncia deve essere presentata anche se negativa.

Gazzetta Bellunese

Disgrazia motociclistica

L'altra sera alle sedici, a Tre Ponti, in territorio di Auronzo, il primo capitano degli alpini sig. Dino Dotto, del battaglione Tolmezzo, assieme al capitano Sandro del battaglione Gemona, dell'ottavo reggimento, su una motocicletta N. 696, provenienti da Santo Stefano de. Cadore, si dirigevano a Lozzo, allorchè ebbero tagliata la strada da un imprudente ciclista, che venne travolto assieme alla macchina.

Il ciclista, che si è dato alla fuga subito, conoscendo la propria imprudenza, è attivamente ricercato. I due ufficiali vennero quasi subito soccorsi dal dr. Bertoli di Lozzo di Cadore, ed indi vennero inviati all'infermeria presidiaria di Belluno.

Il capitano Dotto ha riportato ferite multiple al braccio destro ed alla faccia, ed il capitano Sandro ferite alle gambe. Entrambi sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni.

La Banda di Sacile a Belluno

Come avevamo annunziato, domenica abbiamo avuta, ospite gradita nella città nostra, la Banda cittadina di Sacile, il Corpo bandistico che ha ottenuto in recente concorso meritato premio. Alle 11 la cittadinanza nostra si è riversata in piazza Santo Stefano per dare il benvenuto agli ospiti, accolti dal suono della nostra Musica diretta dal M.o Luigi Guatti Zuliani.

Indi seguì lo sfilamento, con a capo la nostra Banda, col suo vessillo glorioso, e veniva poi la Banda di Sacile, col suo pur glorioso vessillo; la folla seguì le due bande fino in Piazza Campitello, ove i nostri terminarono le note di saluto e dove la Banda di Sacile, acclamatissima, fece un inno di grazie. La Presidenza della nostra Filarmonica offerse al Manin un «lunch» agli ospiti, che poi si recarono a visitare la città ed a mezzodì consumarono la colazione all'Hotel Belluno.

Il Corpo musicale di Sacile seguì pressochè le stesse sorti di quello di Belluno. Fondato nel 1854 dal maestro Colombo, dopo l'invasione venne ricomposto per merito speciale dell'attuale presidente sig. Antonio Viotto e sotto la direzione del maestro attuale prof. Alfredo Romagnoli, che curano con amore e con intelletto l'istituzione.

Alla sera in Piazza Campitello la banda ha svolto il preannunciato programma, fra acclamazioni, specie nella parte di «Aida» e per «Andrea Chènier». Finito il concerto i bandisti di Sacile, acclamatissimi, si recarono nuovamente al «Belluno» per il pranzo, ed alle una, salutati da tutti presero la via del ritorno.

Cronaca di Feltre

UN RIFUGIO VERRA' INTITOLATO AL CAPIT. DAL FARRA

Ci vien segnalato che il Ministero ha deciso di intitolare un rifugio alpino all'eroico concittadino capitano dal Farra gloriosamente caduto combattendo contro il nemico. La notizia sarà certo appresa con gioia dai feltrini, moltissimi dei quali ricordano ancora l'eroe scomparso. E poichè è tattativamente stabilito che tutte le caserme portino il nome d'un caduto, non sarebbe opportuno prospettare al Ministero l'idea di dare il nome d'un concittadino all'ex caserma ora deposito di materiale d'artiglieria?

Pieve di Cadore

LA FESTA AL ROCCOLO DI SAN ALIPPIO.

Finalmente anche il Roccolo di S. Alippio ha aperto... i battenti, e ieri sera s'è svolto il concerto vocale istrumentale del Dopolavoro di Belluno. Ogni pezzo e villotta cantat adai coristi bellunesi ebbero applausi e richieste di bis. Grandioso è riuscito il ballo durato fino a tarda ora.

MERAVIGLIOSO ESITO DELLO SPETTACOLO AL DOLOMITI.

Pieve stà vivendo le sue grandi giornate di villeggiatura.

Quset'anno nel moderno albergo «Dolomiti» ed altri della nostra cittadina, vi è un raro affollamento, che malgrado le spiacevoli visite del maltempo nelle scorse settimane oggi raggiunge il vero record.

Il concerto vocale-istrumentale svoltosi l'altra sera nei saloni del Dolomiti segnò il culmine di questa splendido stagione, ed in quella memorabile serata il numeroso pubblico accorsovi oltrechè gustare le rare doti dell'artista lirica signora Ilda Monti Bossiner, del quartetto diretto dal prof. Zigliotti e sig. Mary Palatini, ognuno poteva ammirare in quel ricco ambiente le sue luci, la gaiezza della folla, tanto da ottenere un successo completo e superiore a tutte le aspettazioni.

La bellissima festa s'è svolta, come le precedenti nelle sale e terrazze splendidamente adobbate con festoni di sempreverdi e miriadi di lampadine colorate. L'interno artisticamente trasformato accoglieva la folla convenuta da tutto il Cadore e provincia, e più specialmente dalle stagioni climatiche della regione bellunese. Si calcola che quasi un migliaio di persone abbiano partecipato alla festa che finì soltanto dopo le cinque del mattino, quando l'aurora spuntando sulle vette dolomitiche invitava i nottambuli ad osservare il celeste fenomeno dai poggi del Castello e roccolo di S. Alippio.

ALLA FOCELLA «SENTINELLA»

Fervono i preparativi per la grandiosa adunata alpinistica al «Passi Sentinella e Popera» adunata che sarà presieduta da S. E. l'on. Manaresi Sottosegretario alla guerra e presidente del C.A.I. e A.N.A. A giorni uscirà il programma del raduno. che tosto pubblicheremo.

Cronaca di Agordo

UN SALTO IN MOTO DI 15 M.

Per motivi non potuti ancora precisare il motociclista nostro concittadino Vittorio Gaz, mentre transitava in località Mezzocanale-Ponte Ghirlo sulla strada Cencenighe-Agordo, andò a finire in fondo alla scarpata sottostante facendo così un salto di 15 metri circa.

Il povero motociclista sarebbe rimasto tutta la notte in quel luogo se le sue grida di aiuto non fossero state udite dal noto commerciante Parissenti Giacomo ivi di passaggio con una motocicletta.

Il Parissenti potè rintracciare con il fanale della sua macchina lo sfortunato caduto ed aiutato da altri passanti riuscì a trarlo dal fondo della scarpata ed a prestargli quelle cure del caso. Per un vero miracolo il Gaz se la cavò con varie escoriazioni e con una buona dose di paura.

CORSO GUIDE AUTOMOBILISTICHE

Per iniziativa dell'Automobil Club sono stati oggi iniziati i corsi della scuola guide diretti dal noto maestro Fughetta Francesco.

Detti corsi vengono effettuati contemporaneamente in tutti i paesi della Vallata Agordino e le inscrizioni si ricevono in Agordo presso l'Officina meccanica Parissenti Giacomo, in Alleghe presso il Garage Cecchini Giuseppe ed in Cencenighe presso il sig. Groppa Luigi.

Cronaca di Portogruaro

IL CARRO DI TESPI

Il successo incontrato nello scorso anno dal «Carro di Tespi» costruito dall'O. N. D. per volontà di S. E. Turati, è stato grandissimo. Fin nella Calabria e nella Basilicata si è raggiunto una media giornaliera d'incassi di circa duemila lire. In alcuni paesi poi si sono verificati casi curiosi. In certe località sperdute non si aveva neppur l'idea d'una rappresentazione drammatica: un mondo nuovo di sogno, d'incanto si apriva dinanzi agli occhi attoniti. In certi paesi si voleva impedire con la forza la partenza del Carro, minacciando rappresaglie. Dove trovare un indice più clamoroso del fortunato esito dell'iniziativa? E quest'anno, invece di un solo «Carro di Tespi», ne girano tre. Ogni gruppo si chiama «Brigata»: vi sono così la Brigata Milano, la Firenze, la Sassari.

Oltre ai 22 attori ciascuna brigata conta dieci macchinisti, tre conducenti e un amministratore.

Nella nostra città, nei giorni di domenica 31 agosto e lunedì 1 settembre avremo il carro della «Brigata Firenze». Le tre compagnie hanno provato contemporaneamente a Milano sotto la unica, sapiente direzione di Giovacchino Forzano. Per seguire la triplice preparazione il Forzano ha fatto una cosa molto semplice: s'è moltiplicato per tre. Un'accolta di attori volonterosi e valorosi ha condiviso questo fervore d'opera.

Da Torre di Mosto

IL CARRO DI TESPI A S. DONA'

Il Carro di Tespi, moderno e perfetto teatro ambulante, ideato dal Dopolavoro a vantaggio della cultura del popolo, sarà nel capoluogo del nostro mandamento nei giorni 2 e 3 settembre per sole due rappresentazioni: «La Figlia di Jorio» di d'Annunzio, tragedia pastorale in tre atti, e «Ginevra degli Almieri», leggenda fiorentina in tre atti e sette quadri.

Diamo i prezzi dei biglietti: primo spettacolo giorno 2 settembre: Posti a sedere L. 6, posti in piedi L. 2. Secondo spettacolo giorno 3: Posti a sedere L. 5; in piedi L. 2. Agli iscritti al Dopolavoro è concessa la riduzione del 50 per cento.

FURTO DI PESCHE

In frazione S. Elena e precisamente in località denominata Punta Capitello, ignoti rubarono circa 80 kg. di pesche, nel frutteto del cav. dott. Antonio Cà Zorzi. Il furto è stato denunziato ai carabinieri che attivamente indagano.

CRONACA DI ADRIA

I LADRI NELLA BASILICA DI S. M. DELLA TOMBA - MOVIMENTATO ARRESTO DI DUE GIOVANI

Soltanto oggi, per non intralciare le attive diligenti indagini che stava compiendo l'autorità di P. S. in unione ai Carabinieri, possiamo dare relazione di un'audace furto, consumato notti or sono nella storica Basilica di Santa Maria Assunta della Tomba.

Come dicemmo, abbiamo lasciato tempo affinchè il bravo nostro Commissario di P. S. cav. uff. dr. Minervini e il solerte Maresciallo Faccin potessero ricercare gli eventuali complici dei due giovanissimi malandrini e dei possibili istigatori. Martedì notte adunque, verso le ore 23, mentre Padre Antonio stava pregando solo nella Cappella della Basilica, intercettava un lieve rumore che poi si fece più distinto, proveniente dal lato meridionale della chiesa. Il buon Cappuccino volle «de visu» accertarsi di quanto stava per succedere e perciò si portava sul posto dove i sospetti rumori provenivano. Giunto sul luogo Padre Antonio sentì agghiacciarsi il sangue nelle vene: come un lampo egli vide due grandi ombre passargli dinanzi e fuggire verso la scaletta che porta all'organo, come per cercare un'uscita. Padre Antonio intuì subitamente di che si trattava e, senza por tempo di mezzo, assieme agli altri confratelli da lui chiamati, usciva all'aperto dando l'allarme ai parrocchiani i quali, in buon numero, muniti di nodosi randelli ed altre armi circondavano il sacro fabbricato per impedire la fuga ai manigoldi. In quel mentre transitava di là l'agente investigativo Carmelo De Simone assieme all'ex appuntato dei Carabinieri Giovanni Settembre i quali, unitisi ai Carabinieri e al comandante la 6.a Coorte Avanguardisti, camerata capomanipolo sig. Nino Sartori, entravano nella Basilica dando la caccia ai sacrileghi ladri che non sapevano più trovare una via d'uscita. Dopo venti minuti di movimentato inseguimento questi vennero scoperti accovacciati entro una profonda buca dell'erigendo monumentale campanile (ex faro dell'antica Adria) da dove audacemente avevano dato la scalata alla Basilica.

Tratti a viva forza da tale incomoda posizione i mariuoli venivano subito identificati per i diciassettenni Dino di Domenico orologiaio e Trombini Gino di Domenico vetraio, entrambi di Adria, incensurati e figli di buone oneste famiglie. Subito vennero tratti in arresto e tradotti alle nostre carceri mandamentali, mentre la numerosa folla dei parrocchiani palesava la propria indignazione con fischi e improperi tentando anche di impartire loro una buona salutare lezione e vi sarebbe certamente riuscita se la forza pubblica non avesse protetti i ladri. Ai due vennero sequestrati un lungo e affilato scalpello che servì allo scassinamento di una cassetta per elemosine, una lampada elettrica tascabile e lire 30.80 che avevano trovate nella cassetta, mentre un'altra ne stavano scassinando quando Padre Antonio pregava.

Dai numerosi interrogatori e dall'escussione dei testi oculari tra i quali due bambine, è risultato che sul portone d'entrata al campanile si trovava un'altro individuo che sparì quando venne dato l'allarme ed è perciò che l'autorità tuttora indaga per assicurarlo alla giustizia. Il fattaccio ha vivamente impressionato la cittadinanza, sia per il modo con cui venne organizzato sia per la conosciuta figura dei due giovani quali come abbiam detto appartengono entrambi a oneste famiglie di lavoratori.

DENUNCIE E CONTRAVVENZIONI

Per bestemmie e rifiuto di generalità i nostri carabinieri hanno dichirata in contravvenzione e denunciata all'Autorità certa Ghirardini Giovanna di Antonio di anni 47 abitante in via Caneletto alle baracche di legno.

UNA LITE FRA DONNE

In seguito a querela di parte per ingiurie minacce e percosse in danno di Cassetta Elisabetta fu Giacomo in Maucini abitante in località Dragonzo di Adria venne ieri denunciata all'autorità giudiziaria certa Ingegneri Marcella di Giovanni abitante in Canton Basso.

Il fatto avvenne in questi giorni in corso V. Em, della nostra città.

DENUNCIATE LE ARMI

Per omessa denuncia di una rivoltella à stato denunciato all'Autorità Giudiziaria certo Silvestrin Giovanni di Fausto di anni 25 da Adria

CAVALLO CONTRO UN CAMION

Un bracciante alle dipendenze del l'agricoltore Giannetto Lordin da Guarda Veneta, proprietario dell'azienda Ca' Bianca conduceva ieri mattina un carretto di bietole al vicino zuccherificio di Polesella.

Giunto sulla curva sostenne un grosso camion proveniente dalle distillerie investiva di fianco il cavallo, mentre il conducente che era in pericolo di venire schiacciato fra lo autoveicolo e il muro, riusciva a porsi in salvo mercè un'acrobatico salto.

Il quadrupede riportava una vasta ferita e forti contusioni alle gambe ed alla coscia sinistra tanto da non poter più proseguire il viaggio. Il camion non subì nessun danno e poco dopo ripartì.

S. Stino di Livenza

PER VECCHI RANCORI

In frazione «Salute», per vecchi rancori venivano a lite i figli di certi Biason Luigi d'anni 52 e di Biason Tarquinio di 45. Dai figli la lite si estendeva ai genitori i quali si minacciavano a vicenda. Alla disputa interveniva il padrone che riusciva a quietare gli animi, almeno in apparenza. Nella serata la questione si riaccendeva, e il Biason Tarquinio, minacciato con una roncola dal fratello Luigi lo denunziava al maresciallo dei carabinieri che procedeva all'arresto per minaccia a mano armata.

UN INCENDIO

In località Comugne s'è avuto a lamentare l'incendio d'un casone attiguo al fienile e all'abitazione del colono Pavanello Carlo. L'incendio dovuto forse alla combustione del fieno a causa del caldo, o ad una scintilla della locomotiva del treno che passa per detta località, veniva circoscritto e sedato dal Pavanello e da volonterosi. Andavano però distrutti il casone, il fieno, attrezzi agricoli, tutto per un importo di circa undicimila lire.

IL FURTO D'UN FANALE

Un camion di proprietà di G. Battista Botter di Corbolone e residente a Ceggia, carico di bietole, transitava dall'ex riviera di San Stino. Era di sera, andava lentamente ma con agilità, certo Zanin Saverio di G. Batta sedicenne, riusciva a staccare il fanale che illumina la targa del veicolo. Accortosi di ciò il figlio del padrone del camion, questi rincorreva il ladruncolo, che si dava alla fuga. Il Botter riconosceva però lo Zanini, che denunziato ai Carabinieri veniva arrestato.

L'ARRESTO D'UN VIGILATO

I Carabinieri trovandosi in perlustrazione in località denominata Comugne, s'imbattevano in un individuo che girovagava, sprovvisto di documenti e di denaro. Per misure di pubblica sicurezza, veniva condotto in caserma dove dichiarava chiamarsi Tensic Francesco fu Antonio di anni 42 da Gorizia e residente a Trieste. Da informazioni assunte telegraficamente risultava trattarsi d'un contravventore alla vigilanza speciale. Il Tensic veniva quindi tradotto alle carceri mandamentali di Portogruaro.

Cronaca di Mirano

EDIFICIO SCOLASTICO DI CAMPOCROCE.

Dopo lunghe e laboriose pratiche per la scelta dell'area, l'edificio scolastico di Campocroce è sorto in località Caoliega e risponderà certamente alle esigenze della numerosa popolazione scolastica di quella importante Frazione.

La bella costruzione è quasi ultimata ed è stata eseguita — sotto la direzione dell'ingegnere municipale cav. Giovanni Muneratti che ne fu il progettista — dalla nota impresa Carraro Adolfo di qui.

L'edificio si compone di quattro magnifiche aule, due a piano terra e due al primo piano, capaci di oltre 60 alunni ciascuna, di due corridoi di accesso alle aule; al piano superiore si accede per un ampio scalone. Le pareti delle aule, dei corridoi e della scala sono intonacate a marmorino fino all'altezza di un metro e mezzo ed ogni locale è dotato di moderno impianto di riscaldamento. Al piano terreno ed al primo piano sono stati opportunemente installati i gabinetti di decenza per le insegnanti e per gli alunni con relativo impianto idraulico derivato dal vicino pozzo artesiano. L'edificio è circondato da un vasto cortile cinto da rete metallica.

Il nuovo edificio verrà a costare al Comune oltre 200 mila lire e sarà pronto all'inizio del prossimo anno scolastico.

Cronache padovane

Una perquisizione di nuovo genere e l'arresto dei due esecutori — Investito da un'auto — Mangia e non paga — Cacciatori di frodo — Carrettino ed asinello che prendono il volo.

✱ Giunta in via Fra Paolo Sarpi la signorina Maria Lorenzetti di anni 32, veniva ieri sera affrontata da due malintenzionati, i quali le fecero delle proposte sconcie.

La signorina protestò, ma i due facendo intendere che erano personaggi rivestiti di... potere cercarono di salvare la situazione e chiesero alla signorina di vedere i documenti personali. La poveretta non aveva con sè nemmeno la carta di identità ed allora i due figuri vollero perquisire la vittima. Naturalmente questa perquisizione veniva fatta con pochi scrupoli così da offendere la donna che si vide fatta segno a gesti poco riguardosi. Alle vivaci proteste della Lorenzetti che si mise anche a gridare, i due abbandonarono l'impresa. Mentre i due fuggivano la signorina si recava all'ufficio di P. S. della Ferrovia e denunciava la cosa. Il brigadiere Guarino iniziò personalmente le indagini che ebbero buon esito. Ieri alle sei, con prontezza ammirevole il bravo brigadiere aveva già tratto in arresto i due manigoldi. Si tratta di certi Caon Aldo di Emilio di anni 24, abitante in via Tiziano Minio, e Bortoletto Luigi di Antonio di anni 33, dimorante in via del Giglio 277, operai. I due fermati furono messi a confronto con la signorina che non tardò a riconoscerli per i suoi malfattori. In seguito a tale riconoscimento i due furono denunciati all'autorità giudiziaria per violenza privata, e passati alle carceri.

✱ Nei pressi di Montebello Vicentino il sedicenne Cesaro Armando di Giovanni, da Torre di Padova, rimaneva investito da una automobile. Il giovane dopo una medicazione all'ospedale di Vicenza poteva fare ritorno alla propria abitazione, ma ieri colpito da altri disturbi doveva essere ricoverato all'ospedale di Padova per un esame radiologico.

✱ Alla Trattoria «Speranza» si presentava certo Luigi Zambotto fu Sante di anni 36, nativo di Vicenza e dimorante a Taranto, il quale consumava due pasti e poi dichiarava di non avere il becco di un quattrino. Il cliente venne denunciato e tratto in arresto per truffa.

✱ Ieri a Mestrino vennero fermati due cacciatori di frodo e dichiarati in contravvenzione dalla guardia giurata Schiera Francesco. Lo Schiera incontrati certi Zuccarato Pietro di Leone di anni 16 da Veggiano e Pertile Natale di Angelo di anni 16 da Bosco di Rubano, li dichiarava, come s'è detto, in contravvenzione perchè armati di fucile si recavano a caccia senza il prescritto permesso.

✱ Pasquali Elisa di Giuseppe di anni 41, da Ponte S. Nicolò, venne ieri come al solito in piazza coi carretto e l'asinello per recare le ortaglie del suo podere. La donna fermatasi a contrattare la vendita, aveva legato l'asinello in fondo alla Piazza e si era allontanata un istante. Tanto bastò a due ragazzi tali Danieli Romeo e Walter Fato entrambi di dieci anni, per impadronirsene. I due ragazzi furono poi fermati alla ex barriera Euganea ed il carretto coll'asinello vennero sequestrati.

Cronaca di Udine

Il ritorno dal campeggio dei Balilla udinesi

In seguito allo scioglimento del campeggio dei Piani di Luzza i balilla e gli avanguardisti udinesi con apposite autovetture hanno fatto ritorno in città stamane alle 11.30.

Essi sono arrivati in Piazza Umberto I accolti festosamente dai parenti e dagli amici i quali attendevano la carovana ancora molto tempo prima del suo arrivo.

Il saluto della Colonia Friulana di Belluno

Il prof. Adolfo Zorzut, Preside del Liceo di Belluno ha indirizzato al Podestà, co. Gino di Caporiacco, questo telegramma:

« Al Podestat de capital de pizzule Patrie la gnove famee furlane di Belun mande saluz. - Zorzut. »

Il Podestà ha così risposto:

« Prof. Zorzut, Preside Liceo Belluno - Contraccambio con affetto di friulano e con orgoglio di Podestà il saluto che la famiglia friulana di Belluno mi ha inviato. - di Caporiacco, Podestà. »

Il nuovo Consiglio della Cooperativa Carnica

Ieri ha avuto luogo a Tolmezzo l'assemblea straordinaria della Cooperativa Carnica, presenti circa 500 soci, per l'approvazione del bilancio 1929 e la nomina delle cariche sociali. Presiedeva l'ing. Faleschini fiduciario dell'Ente delle Cooperative. Dopo la relazione del Commissario governativo cav. Della Maestra e quella del dott. Roiatti a nome dei sindaci, venne approvato il bilancio. Seguì quindi la votazione a scheda segreta, la quale diede il seguente risultato:

Consiglieri: Damiani Luigi di Lanco, Delli Zotti geom. Silvio di Tolmezzo, Minciotti dott. Francesco di Ampezzo, Pittini Umberto di Aita, Pesamosca cav. uff. Giorgio di Chiusaforte, Screm Giuseppe di Comeglians, Vattolo geom. Augusto di Tolmezzo. Sindaci: Caccitti rag. G. Batta di Tolmezzo, Della Maestra cav. rag. Assuero di Udine, Fabbro geom. Aviedò di Villasantina, Morzona Tullio maestro di Verzegnis.

Terminata l'assemblea venne inviato un fervido telegramma a Benito Mussolini.

La sagra dell'uva a Udine

Anche Udine com'è stato disposto da S. E. il Capo del Governo celebrerà la festa dell'uva il giorno 28 settembre con speciale programma nel quale saranno comprese manifestazioni folcloristiche con corteo simboleggiante la vendemmia. Tutti i negozi in detto giorno terranno in vendita l'uva durante la mattinata. Un comitato cittadino presieduto dal Podestà concreterà il programma per la manifestazione del 28 settembre. A tale scopo avrà luogo una prima riunione in Municipio giovedì 28 corrente alle ore 16. La giornata dell'uva coincider con la permanenza a Udine dell'autotreno del grano.

Tre fallimenti

Il R. Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

Giovanni Secco fu Giacomo e Italia Tomat in Secco, esercente caffè in Faedis. Giudice delegato dott. Ferlan; curatore provvisorio rag. Della Maestra. Prima adunanza 19 settembre.

Angelo Beltramini, commerciante in granaglie da Trivignano. Attivo lire 155.476, passivo lire 362.047. Giudice delegato avv. Baratti, curatore provvisorio avv. Marin. Prima adunanza 9 settembre.

Giulio Polano fu Luigi, negoziante in terraglie, in via Paolo Canciani. Attivo L. 30.000, passivo lire 59.000. Giudice delegato avv. Baratti, curatore provvisorio avvocato Carlo Allatese. Prima adunanza l'8 settembre.

Carezze fra cognati

Oggi si è presentato all'Ospodale civile il commerciante Bortoletti Efren il quale presentava ferite ed escoriazioni vari al volto ed al collo.

Dopo aversi fatto medicare, raccontò d'aver riportate le lesioni di cui sopra in seguito ad un diverbio con il proprio cognato certo Pietro Di Brazzà, operaio in un deposito di benzina. Il Berteletti che abita in Via Modica n. 2 da diverso tempo ospita in casa propria il cognato Di Brazzà. Per varie ragioni fra i due parenti vi sono spesso degli alterchi e quindi basta qualsiasi futile motivo perchè fra essi abbia a sorgere qualche alterco. Ieri sera il Di Brazzà rientrò in casa un po' alticcio, dopo un breve ma violento alterco i due si accapigliarono ed il Di Brazzà afferrava per il collo il Berteletti tempestando di pugni la testa e morsicandolo in diverse parti del corpo. Dopo aver compiuto alcuni danni in alcuni oggetti di casa, il Di Brazzà si allontanò e andò a smaltire la sbornia lungi da casa.

Oggi il Berteletti si presentò all'Ospedale per farsi medicare e fu dichiarato guaribile in pochi giorni salvo comunicazioni.

S. DANIELE

UNA PROMOZIONE

Apprendiamo con vivissimo piacere che il nostro Regio Pretore dott. Guido Pisani giudice aggiunto è stato di questi giorni promosso per meriti eccezionali al grado di Giudice effettivo di VIII grado.

All'egregio funzionario che durante la permanenza in questa cittadina ha saputo conquistarsi le generali simpatie, per le eccellenti doti di magistrato integerrimo ligio al dovere e fortemente attaccato alle severe discipline giurdiche presentiamo le nostre vivissime congratulazioni, in uno all'augurio sincero di una brillante carriera.

CORMONS

CINEMATOGRAFI

Al teatro comunale mercoledì prossimo 27 corr. verrà proiettato il bellissimo film dal titolo «Il fornareto di Venezia» nuova ristampa di questo dramma che ha avuto ovunque successo.

All'Arena Italia giovedì 28 si viponerà un lavoro di Buster Kaeton, «Il re del riso».

Quanto prima «Manolescu» e «L'arca di Noè».

GRAN PREMIO DEI GIOVANI

NOTIZIE RECENTISSIME

Il brillante inizio del Giro aereo d'Italia

Sacchi su "Breda„ vince la prima tappa alla media di 165 all'ora - Donati e De Angeli ai posti d'onore - La Signorina Fumagalli 12°

RIMINI, 25

Stamane in Roma come abbiamo detto ha dato il via S. E. Balbo ministro dell'aeronautica ai 52 concorrenti che si sono presentati alla partenza. Il primo apparecchio ha decollato alle 5.27; l'ultimo alle 5.52. Le partenze sono avvenute nel modo più regolare e perfetto.

Uno solo degli iscritti non ha potuto prendere il «Via» e questi è il maggiore De Bernardi, che per una avaria al motore, verificatasi all'ultimo momento, è stato impossibilitato a partecipare alla gara.

Gli apparecchi erano stati tolti dell'Hangar prima ancora del sorgere dell'alba e seguendo l'ordine dei numeri erano stati disposti dai meccanici in un perfetto schieramento lungo tutto il lato occidentale del campo in una imponente formazione ad arco. Il collegio dei commissari della gara aveva proceduto nella notte in base a ulteriori dati pervenutigli sull'esito delle prove pratiche a una revisione del punteggio stabilito per ogni singolo concorrente. L'ordine di partenza ha avuto così delle modifiche del resto lievissime.

Poco dopo le quattro aveva cominciato ad affluire all'erodromo del Littorio la prima folla. Uno speciale servizio di autobus favoriva questo afflusso che si è gradatamente intensificato.

Il nascere delle prime luci dell'alba rivelava intanto lo spettacolo imponente e suggestivo dello schieramento dei 52 apparecchi che apparivano in tutto lo splendore dei loro vivaci e vari colori.

Il ritiro di De Bernardi

I tedeschi Lusser e Notz, gli eletti delle prove pratiche insieme alla modesta e silenziosa signorina Fumagalli, la più ansiosa di spiccare il volo faceva circolo con alcuni ufficiali superiori dell'Aeronautica, mentre Donati, Francis Lombardi, Brackk Papa, e gli altri dell'equipe della Fiat T. R. 1, tutti in giubbino rosso fiammante, commentavano con sincero rimpiante l'improvviso inopinato ritiro di De Bernardi. Questo ritiro veniva appreso con rincrescimento da tutti e si giudicava che la gara perdesse in tal modo uno dei concorrenti migliori. Si avvicinava l'ora della partenza

Mentre dalla torretta dell'hangar si effondevano nella mite aria mattutina le note che un apparecchio radio raccoglieva non sappiamo a quale latitudine, ed un gruppo di avieri trascriveva su di una grande lavagna per comodità dei piloti le ultime notizie sulle condizioni meteorologiche pervenute da Napoli, Bari, Foggia, Ancona, gli aviatori raggiungevano i posti in cui gli apparecchi li avevano preceduti. Vediamo qua e là qualche aviatore vestirsi nel campo, mentre qualche altro esce bell'e vestito, col paracadute sulla spalla, dall'hangar; chi fuma tranquillo conversando accanto all'apparecchio e chi sottopone il motore, il serbatoio, l'elica, le leve di comando ai più minuzioso controllo.

Fra i più scrupolosi in questo esame è miss Spooner. Più disinvolta è invece l'aviatrice italiana, la signorina Fumagalli, graziosa nel maglione bianco che le scende giù sulla sottanina scura e nel casco che le incornicia il visetto roseo e paffuto.

Sono le cinque. Ormai tutti sono pronti a partire. Piloti e passeggeri salutano agili sulle carlinghe. Mentre le eliche vengono messe in moto nell'aria si leva assordante e tempestosa la sinfonia dei motori e l'atmosfera sovrastante è straziata da tutti i sensi. Il Ministro Balbo, giunto sul Campo con l'on. Riccardi, il capo di Stato Maggiore generale Valle e un foltissimo gruppo di alti ufficiali, passa in rivista la linea dello schieramento.

Il via

Il Duce impossibilitato a dare personalmente il via ai concorrenti, ha affidato al Ministro Quadrumviro l'alto incarico di rappresentarlo.

L'on. Balbo dopo aver salutato i piloti e dopo essersi soffermato ad ammirare gli apparecchi, si scosta e si dispone a lato verso nord. Ha in mano una bandierina bianca e azzurra e intorno a lui, dieci, venti occhi sono fissi sui cronometri. Ancora due minuti; un minuto e mezzo, trenta secondi: le 5.27. Ci siamo. La bandierina si alza e si abbassa. Il «Klemm» scatta sulla prateria mentre i due aviatori alzano il braccio nel saluto romano, caracolla rapido, si alza, torna indietro con elegante viraggio e ripassando sul gruppo delle autorità inclina l'ala in maniera da lasciar vedere i due aviatori che salutano ancora col braccio teso. Da terra si agitano i fazzoletti, braccia, cappelli, mentre l'apparecchio fila veloce verso nord.

Passa un minuto ed è la volta della signorina Fumagalli e del tedesco Notz, i quali avevano riportato punti 62; debbono partire alle 5.28. La signorina Fumagalli parte agitando il braccio festoso. I due apparecchi si allontanano insieme, ma il «Klemm» del tedesco scatta prima e virando a destra anziché a sinistra, taglia netto ponendosi sulla rotta del gemello.

Terzo a partire — alle 5.35 — avendo riportato 55 punti nelle prove pratiche — è il «Breda» del conte Mazzotti, con a bordo il motorista Zanetti e subito dopo alle 5.38 scattano in gruppo Francis Lombardi col suo «T. R. 1.» (motorista Cappannini), il tedesco Stein, coll'«Albatros», e il «Macchi» di Agello.

Quest'ultimo è il più rapido a decollare, vira stretto e si pone alla testa del gruppo. Il «T. R. 1» di Donati parte alla distanza di 1', velocissimo, ed ancora alla distanza di 1', scatta il «Caproni» di Francesco Ferrarin.

Una temibile concorrente

Interessantissima la partenza in gruppo dei sei apparecchi che si classificarono con 50 punti nelle prove pratiche; sono i Breda di De Angeli, di Meleri, di Colombo, di Cotichini, di Aime e il campione Antonini. Alle 5.40 si staccano in gruppo dalla linea e prendono simultaneamente quota ripassando sul campo in formazione compatta. Le partenze si susseguono ora rapide.

Fougier, col suo Romeo 6, parte isolato, ma subito dopo si alza il folto gruppo dei riservisti Caprotti, Fugazzola, Bedendo, Pellegrini su A. S. 1 Fiat e con loro il Ro. 6 di Liberati. L'apparecchio di Bedendo per un guasto al motore perde del tempo e si alza quando già un altro foltissimo gruppo costituito dai piloti Robbiano, Mauro, Battenti, Suffo, Bonucci, Sartorelli, Collatti e Lana quest'ultimo su A. S. 2 e gli altri su A. S. 1 è partito. Alle 5.44 partono il Fiat A. S. 2 di Monti, il Caproni 100 di Paradisi e il Romeo 6 di Guazzetti e un minuto dopo il «Moth» di Miss Spooner, il Breda di Stacchi, il Ro 5 di Di Loneco, il Caproni di Martelli.

Miss Spooner mostra subito colla potenza del suo «Moth» il suo spirito aggressivo. Decolla rapida, vira strettissimo, passa sulle nostre teste con volo radente, distanzia i suoi compagni di partenza e si pone risoluta all'inseguimento degli apparecchi partiti prima di lei, raggiungendone e sorpassandone molti. Ecco decisamente una concorrente temibile. Siamo alle ultimissime partenze.

Spiccano il volo insieme alle 5.46 Francis Lombardi su A. S. 1 Fiat, Rasini, Breda 15, Matricardi, Caproni 100 e il comandante Bruck Papa che prende subito il comando col suo snello T. R. 1. Un minuto ancora e vediamo partire il belga Bloom col suo Saint Hubert color canarino, Gaeta sul Caproni; poi alle 5.51 Ganna su A. S. 2; lo svizzero Dufaux su A. D. 2, Gagliani su Caproni 100, Geimetti parte per ultimo sul suo Ro.6 alle 5.52.

I passaggi da Napoli

A Napoli il primo apparecchio che passa è il n. 1, del tedesco Lusser che è anche il primo partito. Il passaggio è accolto da applausi. Gli apparecchi lanciano un messaggio e proseguono per Bari. Il secondo è l'apparecchio n. 12 di Colombo.

Il pubblico che segue i passaggi degli apparecchi con l'aiuto delle tabelle pubblicate dai giornali, manifesta la sua ammirazione con alte grida e lancia una grande ovazione alla Fumagalli, terza arrivata, e vincitrice della coppa Fiammetta Carafa, per l'aviatrice prima arrivata a Napoli.

Passano poi 4.o n. 3 (Notz) alle 6.43; 5. n. 11 (Meleri) alle 6.44; 6.o n. 8 (Donati) 6.46; 7. n. 4 (Mazzotti) 6.47; 8.o n. 30 (Sacchi) 6.47; 9.o n. 5 (Lombardi Francis) alle 6.48; 10.o De Angelis alle 6.48; 11. n. 35 (Rasini) alle 6.52; 12.o n. 38 (miss Spooner) alle 6.53; 13.o n. 22 (colonnello Fougier) alle 6.55; 14.o n. 39 (Guazzetti) 6.56; 15.o n. 37 (Roccato) 6.56; 16.o n. 31 (Lana) alle 6.58; 17.o n. 40 (Brack Papa) alle 6.59; 18.o Martello alle 6.59; 19.o n. 26 (Liberati) alle ore 7; 20.o n. 42 (Guglielmotti) ore 7; 21.o n. 16 (Antonini) 7.1; 22.o n. 15 (Ferrarin) 7.2; 23.o n. 6 (Stein) 7.3; 24.o n. 51 (Sartori) 7.3; 25.o n. 53 (Gagliani) 7.4; 26.o n. 46 (Bertocco) 7.4; 27.o n. 9 (Agello) 7.5; 28.o n. 52 (Gelmetti) 7.6; 29.o n. 39 (Gamma) 7.8; 30.o n. 50 (Dufaux) 7.8; 31.o n. 33 (Di Loreto) 7.9; 32.o n. 25 (Suffo) 7.10; 33.o n. 14 (Cotechini) 7.10; 34.o n. 48 (Gaeta Tessari) 7.11; 35.o n. 24 (Battenti) alle 7.11; 36.o n. 40 (Bedendo) 7.11; 37.o n. 18 (Robbiani) 7.12; 38.o n. 13 (Ajme) 7.12; 39.o n. 43 (Mastricardi) 1.13; 40.o n. 19 (Fugazzoli) 7.15; 41.o n. 32 (Monti) 7.16; 42.o n. 21 (Pellegrini) 7.17; 43.o n. 17 (Caprotti) 7.18; 44.o n. 44 (Castaldi) 7.18; 45.o n. 29 (Collalti) 7.19; 46.o n. 45 (Mazzucco) 7.21; 47.o n. 34 (Lombardi Ferdinando) 7.21; 48.o n. 23 (Mauro) 7.22; 49.o n. 27 (Bonucci) 7.23; 50.o n. 36 (Paradisi) 7.24; 51.o n. 47 (Bon) 7.31; 52.o n. 28 (Sartorelli) alle 7.40.

Gli apparecchi partiti sono 52 e 52 sono giunti a Napoli.

Gli atterraggi a Bari e Brindisi

La giornata è splendida. Alle 7.50 passa Colombo poi Meleri alle 7.59; Sachi 8; Donati 8.1, Lusser e Notz 8.3, Francis Lombardi 8.7'30". Seguono poi a intervalli di qualche minuto l'inglese Spooner alle 8.9, la signorina Fumagalli alle 8.9'30", Guazzetti, Martelli, Brack Papa e Liberati giungono dalle 8.13 alle 8.22'16".

La traversata dell'Appennino da Napoli a Bari, che poteva presentare qualche difficoltà, si è svolta invece in una forma magnifica.

Soltanto il belga Dufaux per un guasto al motore ha dovuto atterrare a Capodichino. L'apparecchio è inservibile. L'aviatore ha riportato lievi escoriazioni e il motorista è rimasto incolume. Tutti gli aviatori, felicitati dalle autorità presenti, hanno apposta la loro firma al controllo ripartendo quindi per Foggia.

A Brindisi alle ore 8.26 è giunto Colombo, su Breda 15 S che era partito da Roma terzo.

Gli altri arrivi si sono susseguiti in quest'ordine: Meleri, alle 8.37; Sacchi, alle 8.38; Donati, alle 8.39; Lusser, alle 8.42; Miss Spooner, alle 8.44; Lombardi, alle 8.45; Notz alle 8.46; De Angeli, alle 8.47; Rosini, alle 8.49; signorina Fumagalli, alle 8.51; Roccato, alle 8.57; Brack Papa, alle 8.58; Mazzotti Liberali e Lama alle 8.3; Fougier, alle 9.4; Martelli, alle 9.6; Sartori alle 9.8.

Seguono poi: n. 39, Guarretti, alle 9.13; 15, Ferrarin, alle 9.14; 46, Bertocco, alle 9.17; 16, Antonini, alle 9.26; 32, Monti, alle 9.27; 20, Bedendo, alle 9.28; 48, Gaeta Tessari, alle 9.29; 53, Galliani, alle 9.31; 9, Agello, alle 9.30; 33, Di Loreto, alle 9.32; 19, Gamma, alle 9.32; 6, Stein, alle 9.35; 25, Suffo, alle 9.36; 18, Robbiano, alle 9.42; 24, Battenti, alle 9.43; 44, Gastaldi, alle 9.58; Aymo, alle 10; 29, Collalti, alle 10.1; 21, Pellegrini, alle 10.1; 43, Matricardi, alle 10.2; 45, Mazzucco, alle 10.2; 17, Capretti, alle 10.4; 36, Paradisi, alle 10.6; 34, Lombardi Ferd., alle 10.6; 19, Fugazzola, alle 10.7; 14, Cotichini, alle 10.16; 28, Sartorelli, alle 10.14; 23, Mauro, alle 10.17; 27, Bosuci, alle 10.28.

Il concorrente n. 39 Guazzetti si è ritirato. I due apparecchi n. 18 e 48 hanno avuto al momento dell'atterraggio una leggera collisione che ha provocato la rottura dell'ala destra dell'apparecchio n. 18. Gli aviatori Robbiani e Gaeta sono incolumi. L'apparecchio n. 13 di Ayme ha atterrato fuori campo e il n. 24 di Battenti è rimasto a Brindisi.

Alle 10 gli apparecchi ripassano nuovamente per Bari.

E' sceso sul campo di aviazione di Bari per un guasto al motore l'aviatore Lana e alle 10.8 Martelli per rifornimento di benzina. Essi sono ripartiti per Foggia alle ore 10.20. A Foggia è giunto primo Colombo.

Gli apparecchi filano lungo la riviera adriatica passando per le ridenti spiaggie, ove i bagnanti si entusiasmano al passaggio dei concorrenti. E così attraversate Pescara, P. S. Giorgio e Loreto, gli aeroplani pervengono ad Ancona, dove il capitano Sacchi che in questo tratto ha sorpassato tutti gli altri, giunge primo alle ore 11.39. Seguono in gruppo altri otto apparecchi fra i quali quello di miss Spooner.

Lungo la riviera adriatica

Gli apparecchi filano quindi verso Rimini.

La città è festante per l'imminente arrivo dei concorrenti. Al campo di aviazione, Miramare ove tutto è predisposto per accogliere i piloti, numerosa folla proveniente da Rimini, da Riccione e dalle vicine località balneari affluisce al campo essendo vi costruite speciali tribune e recinti per il pubblico. La prima notizia del passaggio del pilota Colombo a Brindisi alle ore 8.26 è accolta con vivo interessamento. Alle ore 8.50 giunge in volo con apparecchio trimotore S. E. il Ministro della Aeronautica Balbo, proveniente da Roma, dopo aver sorvolato e ispezionato alcuni campi di aviazione in prossimità di Rimini. A bordo di altri tre apparecchi giungono i dirigenti dell'Aero Club di Italia, il presidente del Collegio dei commissari sportivi nel giro aereo e numerosi giornalisti in rappresentanza dei principali quotidiani italiani.

S. E. Balbo, accompagnato dalle autorità civili e militari e dai rappresentanti dell'Aero Club d'Italia, si reca subito all'aeroporto dove si trova già prima di mezzogiorno ammassata una grandissima folla.

L'ordine d'arrivo

L'arrivo del pilota Sacchi a bordo del suo apparecchio Breda 15 S che per primo tagliava il traguardo, è accolto da grandi acclamazioni da parte della folla. Vivissimi applausi sono rivolti anche a Donati e a De Angeli che giungono poco dopo secondo e terzo. Da un primo sommario calcolo risulta che la media battuta dal vincitore è di circa 165 chilometri orari. Da Falconara Marittima giunge notizia che il pilota Rasini, dell'apparecchio n. 35, a causa di un guasto al motore è stato costretto ad atterrare in un campo presso Falconara. L'apparecchio è rimasto danneggiato ad un'ala e ha dovuto ritirarsi. Gli aviatori sono incolumi. Da Pescara è segnalato che il pilota Colombo dell'apparecchio n. 30 ha dovuto fermarsi causa un guasto al motore.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo dei partecipanti al giro aereo d'Italia alla fine della prima tappa Roma-Brindisi-Rimini 1110 chilometri:

I. n. 30 pilotato da Sacchi alle ore 12.32; II. n. 8, Donati, alle ore 12.55; III. n. 10, De Angeli, alle 12.56; IV. n. 37, Roccato, alle 13.06; V. n. 5, Francis Lombardi, alle 13.11; VI. n. 1 Lusser, alle 13.12; VII. n. 3 Notz, alle 13.25; VIII. n. 40, Brack Papa, alle ore 19.29, quindi il n. 38, Miss Spooner alle 13.36; n. 52 Gelmetti alle 13.41; n. 61 Sartori alle 13.43; n. 2, signorina Fumagalli alle 13.44; n. 42 Guglielmotti alle 13.45'49"; n. 22 Fougier alle 13.46'48"; n. 26 Liberati alle 13.54'54"; n. 31 Luna alle 13.58'12"; n. 53 Galliani alle 14.2'8"; n. 32 Monti alle ore 14.2'43"; n. 46 Bertocco alle ore 14.5'9"; n. 41 Martell alle 14.11' e 1"; n. 15 Ferrarin alle 14.12'25"; n. 16 Antonini alle 14.31'57"; n. 49 Gamma alle 14.33'38"; n. 20 Bedendo alle 14.51'55"; n. 48 Gaeta Tessari alle 15.3'5"; n. 6 Stein alle 15.19'; n. 43 Matricardi alle ore 15.33'25"; n. 4 Mazzotti alle ore 15.39'; n. 44 Gastaldi alle 15.41' e 20"; n. 9 Agnello alle 15.41'45"; n. 33 Di Loreto alle 15.45'57"; n. 25 Suffo alle 16.15'; n. 21 Pellegrini alle 16.5'41"; n. 28 Sartorelli alle 16.5'46"; n. 17 Caprotti alle 16.8'12"; n. 29 Collalti alle 16.10' e 22; n. 34 Ferdinando Lombardi alle 16.14'25"; n. 14 Contichini alle 16.15'44"; n. 47 Bloon alle 16.21'33"; n. 36 Paradisi alle ore 16.29'51"; n. 19 Fugazzola alle ore 16.39'6"; n. 27 Bonucci alle ore 16.43'35". Alle ore 17.30'28" giunge l'apparecchio n. 23 pilotato da Mauro.

La vittoria di Sacchi, montante un Breda 15 S, l'apparecchio più veloce di tutti quelli partecipanti al Giro era in parte prevista. Sacchi partito da Roma con 17 minuti di svantaggio dal tedesco Susser, partito primo, ha condotto una gara regolarissima ed a mano a mano ha rimontato tutti gli altri ed a Brindisi era già secondo a sei minuti di distanza da Colombo, che aveva preso la testa della gara dopo Napoli. Anche a Foggia Colombo riusciva a mantenere il comando, ma incalzato dal veloce Breda di Sacchi doveva ben presto cedere il passo al più forte. E così Sacchi con una gara meravigliosa giungeva all'atterraggio di Ancona primo. La sua vittoria era ormai quasi assicurata poichè gli avversari che più lo potessero minacciare non erano che Donati e De Angeli, il primo montante un Fiat T. R. 1. ed il secondo pure un Breda, erano assai lontani tanto che giungevano a Rimini appena 23 minuti dopo l'arrivo del vincitore.

L'apparecchio Breda guidato da un abile e provetto pilota quale Sacchi, si è dimostrato il più veloce confermando così le previsioni della vigilia.

Pilsudski ha composto il nuovo Gabinetto

BERLINO, 25

Stasera è stato pubblicato il decreto con cui il maresciallo Pilsudski assume la carica di Presidente del Consiglio e di Ministro della Guerra. Contemporaneamente, su proposta del Maresciallo, sono stati nominati i nuovi Ministri. Gli Interni sono affidati al generale Sladkowski; gli Esteri resta al Ministro Zalewski. E' stato nominato altresì Ministro senza portafoglio Beek, già capo di gabinetto al Ministero della Guerra. Nei circoli politici si attribuisce particolare significato a questa nomina, poichè il colonnello Beek è noto come uno dei più intimi amici di Pilsudski.

Le cause della caduta del colonnello Slaweck, che aveva assunto la successione di Switalski dopo il voto di sfiducia della Camera, vanno ricercate nei risultati negativi della sua attività. Slaweck che è combattuto dagli avversari del regime con maggiore energia di quello che lo fossero i suoi predecessori, vide naufragare tutti i tentativi di riavvicinamento della opposizione; la situazione economica sotto il suo Governo ha subito allarmanti peggioramenti; le relazioni cogli Stati che confinano con la Repubblica, e particolarmente con la Germania, hanno subito scosse gravi; il prestito internazionale tanto necessario non potè essere realizzato e il consigliere americano signor Dewig, chiamato a Varsavia per collaborare al risanamento delle finanze dello Stato, si prepara a lasciare la Polonia senza aver condotto a termine il suo difficile compito.

Ma l'ufficiosa «Gazeta Polska» afferma però che il colonnello si ritira spontaneamente per lasciare ad uomini più energici la missione di domare l'opposizione irriducibile e demagogica, e per porre un freno alla sua campagna di odio e di calunnie contro uomini e partiti che sono impegnati in una formidabile lotta contro le classi che travagliano la Nazione.

«Slaweck — scrive il giornale — durante cinque mesi ha tentato di richiamare alla regione gli avversari del regime. Tutti i mezzi pacifici e persuasivi furono da lui escogitati. Vana fatica. Il nuovo Governo, è sicuro, seguirà un'altra via ed applicherà i provvedimenti decisivi».

A Valsavia si è dell'opinione che l'opposizione di sinistra e del centro preferisce trattare con un Gabinetto presieduto da Pilsudski piuttosto che con «l'odiato Governo dei colonnelli».

Questa opinione sembra essere suffragata dal fatto significativo che la stampa socialista si astiene per il momento dal commentare il nuovo inatteso gesto del Maresciallo. Solo i nazional-democratici già dichiarano la guerra al Gabinetto Pilsudski qualunque possa essere la sua formazione.

L'Arciduca Alberto si è sposato e si trasferirà al Brasile

VIENNA, 25

(E.M.) Si ha da Budapest che l'ex pretendente al Trono d'Ungheria Arciduca Alberto d'Asburgo che si diceva avesse rinunciato alla sua candidatura per una questione d'amore, ha effettivamente sposato giorni sono all'estero la signora Rudnay, moglie divorziata del Ministro ungherese a Sofia. Il matrimonio ha avuto luogo davanti alle autorità civili e si tratta ora di regolare anche l'annullamento del primo matrimonio religioso della signora. L'Arciduca dovrà inoltre assumere un nuovo nome, come è previsto dallo statuto della Casa d'Asburgo, in caso di matrimonio morganatico. Si afferma che egli si trasferirà con la consorte al Brasile, dove avrebbe già acquistato, in occasione di un suo recente viaggio nel Sud America, oltre 100 mila ettari di terreno. Per la colonizzazione di esso l'Arciduca avrebbe intenzione di portare con sè in America qualche centinaio di famiglie ungheresi.

Il commercio austro - ungherese

VIENNA, 25

Oggi ha avuto luogo sotto la presidenza del Cancelliere federale Schober una riunione della commissione per lo studio della regolazione delle reciproche importazioni ed esportazioni tra l'Austria e l'Ungheria. La commissione continuerà i suoi lavori nel corso della prossima settimana.

Maggiore ungherese arrestato per tentativo di spionaggio

VIENNA, 25

(E.M.) Le autorità militari ungheresi avevano da pochi giorni ordinato l'arresto nelle carceri di Szeghedin del maggiore Horvat, gravemente sospettato di spionaggio. L'ufficiale ha ieri tentato di suicidarsi nella cella, aggravando così notevolmente la sua posizione. L'Horvat, che era prima di stanza a Budapest, conduceva nella capitale una vita lussuosa, il che aveva fatto nascere i primi dubbi sulla sua infedeltà. Per sottoporlo ad una più stretta sorveglianza le autorità militari lo avevano trasferito a Szeghedin. Là non era stato difficile assodare che il maggiore riceveva frequentemente nel suo ufficio la moglie di un commerciante rumeno. Il fatto che, allorchè questa giungeva, l'Horvat si allontanava sempre dalla sua stanza senza preoccuparsi di allontanare dal tavolo gli atti segreti, aveva originato il sospetto che in questa maniera il maggiore volesse dare alla signora il tempo di ricopiarli.

Un comunicato ufficiale però informa questa sera che il tradimento non è stato compiuto dalla giovane signora, tale Ella Gruenwald, che compiva spesso viaggi all'estero e conosceva personalità interessate allo spionaggio in Ungheria. Il maggiore aveva inteso servirsi della donna senza che essa ne fosse cosciente, per allacciare relazioni con gli uffici di spionaggio all'estero e offrire i suoi servigi. L'arresto ha impedito all'Horvat, che è confesso, di realizzare le sue intenzioni di tradimento. La scoperta è tanto più penosa in quanto egli era stato iscritto, per la condotta tenuta in guerra, nella lista degli eroi ungheresi, dalla quale le autorità lo avevano radiato proprio alcuni giorni or sono.

Paneuropa a Ginevra

I lavori della S. d. N.

PARIGI, 25

(A. P.) Si sa che su convocazione di Briand la conferenza europea si riunirà l'8 settembre, giorno della prima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni a Ginevra. Il Consiglio inizierà i suoi lavori l'8 mattina e li continuirà nella mattinata del 9. La conferenza si riunirà 158 nel pomeriggio e all'occorrenza nel pomeriggio del giorno successivo; essi potrà dunque tenere due sedute prima dell'apertura dell'assemblea della Società delle Nazioni, che comincierà i suoi lavori il 10 settembre.

Congresso della cooperazione inaugurato a Vienna

VIENNA, 25

Oggi è stato inaugurato il 14.o Congresso internazionale per la cooperazione al quale partecipano 800 delegati di diversi Paesi tra i quali anche delegati russi e di molti paesi transoceanici.

162 chilometri compiuti in un volo a vela

BERLINO, 25

(F. B.) Favorite da buon tempo hanno avuto luogo ieri, con partenza da località situate vicino a Cassel, le gare di volo a vela. Uno dei concorrenti ha compiuto il volo più lungo, che rappresenta, a quanto si dice, un record mondiale: egli ha percorso 162 chilometri.

Un violento incendio presso Vicenza

50 mila lire di danni

VICENZA, 25

Un violento incendio si è sviluppato la notte scorsa a Marano Vicentino nel laboratorio di tale Carradore, adiacente ad un fabbricato di proprietà del sig. Michele Dalla Riva. Il fuoco ha prodotto danni che si aggirano sulle 50 mila lire. L'intervento della squadra dei pompieri del locale Lanificio Rossi ha valso ad impedire che le fiamme si estendessero ad altri contigui fabbricati.

Un attentato a Calcutta contro il capo della polizia

LONDRA, 25

(C.C.) Nell'India dilaniata dalla rivolta vi è stato un periodo di relativa tranquillità, dovuta alla stagione delle pioggie e, come è noto, le autorità britanniche ne hanno approfittato per tentare di venire a patti, per interposte persone, con Gandhi e con altri caporioni del nazionalismo indiano. Ciò nondimeno la calma apparente di questi ultimi due mesi non poteva ingannare nessuno; le fiamme della rivolta covavano sotto la cenere ed ora ricominciano a divampare.

Questa mattina nella piazza principale di Calcutta tre bombe sono state lanciate da un gruppo di rivoltosi contro l'automobile sulla quale il capo della polizia della città, sir Charles Fegart, si recava, insieme col suo segretario, alla sede centrale della polizia. Lo scoppio della prima bomba ferì il guidatore, il quale però, con molta presenza di spirito, sterzò violentemente, evitando così le altre due bombe che seguivano immediatamente la prima. Al momento dell'attentato la piazza rigurgitava di passanti e di vetture, cosicchè è miracoloso che non sia avvenuta una strage.

Sir Charles Fegart, uomo di eccezionale coraggio, ordinò allo chauffeur di fermare la vettura e poi, impugnata la rivoltella, si lanciò giù dall'automobile ad inseguire i dinamitardi, ne raggiunse uno e lo uccise con un colpo di rivoltella; poi riuscì a raggiungerne un altro e lo ferì gravemente; il terzo riuscì a fuggire insieme ad un gruppo di rivoltosi che era venuto sulla piazza insieme ai tre autori dell'attentato, con lo scopo di favorirne la fuga. Sono stati fatti oggi stesso molti arresti nel quartiere indigeno di Calcutta. Sembra però che l'attentato sia stato ordito da un gruppo di bengalesi, i quali riuscirono ad allontanarsi e a mettersi al sicuro, potendo fare assegnamento sull'omertà della popolazione indigena.

Intanto si ha anche notizia di un nuovo risveglio di attività sulla frontiera nord-occidentale dell'India. Avendo saputo che nella zona di frontiera uno dei capi tribù aveva convocato i rappresentanti di varie tribù per discutere l'organizzazione di una incursione contro Peshawar, le autorità inglesi avevano pubblicato un editto che proibiva la riunione. All'editto il capo tribù rispose invitando il comandante militare a mandargli incontro un drappello di truppa, promettendo da parte sua di seguirlo docilmente in prigione. Viceversa le truppe furono accolte dagli indigeni a fucilate. Ne seguì una violenta scaramuccia nella quale gli inglesi perdettero nove uomini, tra cui un ufficiale, e dieci altri soldati inglesi rimasero feriti. Quanto agli indigeni, trentadue furono uccisi durante la battaglia, quattordici feriti e settanta fatti prigionieri.

Gabriele d'Annunzio al Duce per la morte del nipote

ROMA, 25

In data 24 corente S. E. il Capo del Governo, in occasione della morte del nipote Sandro, ha ricevuto da Gabriele d'Annunzio il seguente telegramma:

«So nella mia solitudine ignara il tuo lutto e di gran cuore sono vicino ad Arnaldo e a te. Ti abbracci - Gabriele d'Annunzio».

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 10 DD.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.; da Mestre ore 22.54 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.5 DD.; 7.30 O. (Treviso); 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 17.40 O (Treviso); 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.05 O (Treviso); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 3.45 O.; (4.05 DD. da Mestre); 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.2 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.0 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 5.50 D.; 7.30 O. (Treviso) 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 18.15 O. (Montebelluna); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38. (1) Fa servizio di tutte le classi. NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 9.35 D. (Verona); 10.35 D.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.0 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.06 A. (Padova); 8.35 DD.; 9.00 A. Ferrara); 9.25 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.02 D.; 23.05 DD

ANNO CLXXXVIII - N. 238 - Cent. 25

Mercoledì 27 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uff. della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La Polonia non tollera avventure

Il monito dell'elezione di Pilsudski

BERLINO, 26

La crisi ministeriale — la terza dell'annata — è stata risolta con la costituzione a tamburo battente del nuovo Ministero Pilsudsky. Il Maresciallo, che per tre anni, dalla fine del '26, non aveva voluto saperne di assumere la direzione ufficiale del potere, vi ritorna oggi in condizioni e circostanze affatto particolari e l'opposizione rìaghia stamane ai talloni del nuovo Presidente del Consiglio, ma non osa mostrare le zanne, preferendo battersi i fianchi con la coda al pari di una fiera che senta di aver di fronte a sè un domatore col quale è bene non scherzare.

Scioglimento del Sejm?

In verità la situazione creatasi negli ultimi tempi, specie in campo internazionale (rapporti con la Germania) era e perdura inquietante, come riconoscono anche i più arrabbiati fra gli oppositori. Quindi necessità di un gesto energico che ricordasse ai vari Treviranus che la Polonia, nonostante il lacrimevole spettacolo dato dai suoi partiti in perpetua lotta fra di loro, non tollera avventure. Pilsudski, che ha costantemente diretto di fatto, se non di nome, ha compiuto questo gesto ministro della Guerra, il vecchio Maresciallo è da ieri sera anche Presidente del Consiglio.

Sarebbe strano che la crisi ministeriale così improvvisamente determinatasi e così rapidamente risolta non offrisse lo spunto alle opposizioni per recriminare. Tuttavia, come dicevamo, il tono delle recriminazioni si mantiene in prudente misura. Stamane voci non controllate parlano di scioglimento del Sejm e di nuove elezioni a breve scadenza: ma si tratta per il momento di dicerie. Quello che è certo è che ancora una volta l'onnipotente maresciallo ha dato scacco ai gruppi oppositori, apportando con caratteristica «brusquerie» dei suoi modi, i nuovi importanti mutamenti politici.

Nuovi metodi in politica

Il Maresciallo, osservano i giornali del regime, mantenendo le promesse fatte nel passato ed ancora recentemente, nelle adunate dei legionari, sviluppa la sua metodica azione politica e rimane sulla breccia per difendere la nazione contro l'attività disgregatrice dell'opposizione.

«Le dimissioni di Slaweck e il ritorno di Pilsudski alla testa del potere esecutivo — dice il grande giornale di informazioni, il *Courier Czerwony* — non furono gli avvenimenti che ci sorpresero. Al contrario li attendevamo, perchè essi costituiscono solo la logica continuazione di quella poderosa azione iniziata col colpo di Stato del maggio 1926. Se il Maresciallo non ha agito prima gli è perchè sperava in un ritorno alla ragione dei suoi avversari. Questi, dopo quattro anni e mezzo sono ancora irremovibili nelle loro posizioni di assoluta intransigenza. Pilsudski ritiene giunto il momento di passare dall'opera di persuasione, dagli inviti alla collaborazione, ai fatti. In Polonia, tutti sanno — e l'etereogenea opposizione parlamentare più degli altri — che il fondatore della Repubblica polacca, che il capo dei legionari domina con mano ferma la situazione».

I telegrammi da Varsavia a questa stampa confermano che Pilsudski — lo ha comunicato il Presidente della Repubblica — seguirà nella direzione degli affari dello Stato, nuovi metodi.

Egli trascurerà totalmente i suoi oppositori. I problemi più urgenti saranno da lui affrontati e rapidamente risolti in comune coi ministri competenti. Al Consiglio dei Ministri saranno lasciati gli affari correnti e di secondaria importanza. Pilsudski si prepara a rendere più rigido il suo sistema dittatoriale. Il colonnello Beck sarebbe appunto stato chiamato nel Gabinetto per servire di collegamento fra il Capo e i suoi collaboratori. L'alto ufficiale è da anni l'uomo di fiducia del Maresciallo Pilsudski.

Pilsudski andrà a Ginevra

Se dobbiamo credere ad una informazione del *Courier Porrany*, più intensa che nel passato sarà la partecipazione del Maresciallo agli affari esteri della Polonia. Il giornale assicura fra l'altro che Pilsudski si recherà con Zaleski nel settembre prossimo a Ginevra dove la Polonia dovrà assolvere un rude compito. Il piano di Pilsudski, annuncia poi a sua volta il corrispondente da Varsavia del *Berliner Tageblatt*, consisterebbe nella elaborazione e nella applicazione di un vasto programma di politica estera per debellare con esso l'opposizione ed infrangere la resistenza contro l'entrata in vigore di una nuova costituzione, la quale praticamente sopprimerebbe il parlamentarismo.

Parecchi giornali notano stamane che andando avanti come si era andato sinora, la politica della Polonia, sia all'interno che nei riguardi dell'estero, minacciava di smarrirsi ancora una volta nella palude dei meschini interessi dei gruppi e delle manovre di partito. Anche masticando amaro, le opposizioni sono costrette a riconoscere che in siffatte condizioni soltanto un uomo — Pilsudski — è in grado di assicurare al Governo gli appoggi tanto di destra che di sinistra senza i quali la fatica del governare si trasforma in un costante e pericoloso gioco di equilibrio.

Tre Gabinetti in otto mesi

Occorreva il colpo di freno, o, come dicono alcuni, il colpo di frusta, che richiamasse gli animi al senso della realtà. Coi nazionalisti tedeschi che tempestano ad occidente per l'abolizione del corridoio di Danzica, e con le opposizioni al *Sejm* in preda a nuovi attacchi di disfattismo politico, non c'era da esitare. Troppe crisi ministeriali si sono succedute d'altro lato nell'annata. Il 1. gennaio il Gabinetto Svitalski, come ricordano stamane i giornali, fu costretto a dimettersi in seguito ai famosi e clamorosi incidenti al *Sejm*. Gli successe il ministero presieduto da Bartel, il quale fu però buttato a mare quasi subito da un voto avverso delle opposizioni. Metà di marzo: ascesa al potere del Gabinetto Slawek, caduto tre giorni fa prima ancora di aver avuto il tempo di prendere contatto col *Sejm*.

Alcuni giornali tedeschi, in commenti riportati stamane da questa stampa, parlano della restaurazione della dittatura di Pilsudski. Essi dimenticano tuttavia che nell'infuriare delle tormente che hanno spazzato via uno dopo l'altro i vari ministeri, Pilsudski è rimasto inamovibile alla carica di ministro della Guerra, dal quale ha costantemente diretto la politica degli altri ministeri, quello degli Esteri incluso.

Un passo dell'opposizione

E' un errore parlare pertanto di una «dittatura» di Pilsudski, poichè la Costituzione in Polonia continua a funzionare, e il *Sejm*, d'altro canto, non è ancora stato abolito. Più esatto sarebbe parlare di spappolamento dei partiti, messi in condizione di non poter più esercitare alcuna efficace azione politica dallo stesso loro frazionamento e dagli inguaribili dissidi che li dilaniano.

Di fronte a questi avvenimenti, quale atteggiamento assumerà l'opposizione? I suoi giornali annunciano che il blocco antigovernativo presenterà prossimamente al Capo dello Stato una nuova domanda di convocazione della Camera.

Il passo sarà preceduto per dare ad esso maggiore importanza, da grandi adunate popolari fissate per il 14 settembre e che saranno tenute in ventuna città con la parola d'ordine: «Abbasso la dittatura», «Immediata convocazione della Dieta». Ma rimane da sapere se Pilsudski autorizzerà le progettate manifestazioni.

La legge marziale al Perù

proclamata dal Gabinetto militare

PARIGI, 26

In tre giorni, la quasi incruenta rivoluzione del Perù è terminata col successo degli insorti. Alle sue origini il moto insurrezionale — scoppiato, come è noto, ad Arequipa e propagatosi poi in altre città — era diretto contro il Presidente della Repubblica, dott. Leguja, al quale personalmente si era rivolto il capo dei rivoluzionari, colonnello Sanchez Hierro, intimandogli di dimettersi o di combattere. Questo ultimatum provocò una immediata riunione dei Ministri; alcuni di questi si schierarono subito a favore del Presidente della Repubblica mentre altri prospettando le incognite della situazione, aggravata dal fermento che si andava diffondendo tra le popolazioni, sostennero la necessità di dimettersi. Alla fine prevalse il parere delle dimissioni e la maggioranza si trovò d'accordo nel ritenere inevitabile il ritiro del Capo dello Stato.

Le ragioni che hanno reso possibile il movimento rivoluzionario vanno ricercate nella crisi economica che travaglia il paese, chisi che in parte, secondo l'opinione prevalente, è dovuta all'errata politica del Governo incapace di frenare le spese.

I membri della Giunta militare che ha preso temporaneamente il potere, hanno dichiarato che uno dei primi provvedimenti del nuovo Governo sarà il licenziamento dei numerosi impiegati statali superflui mentre si provvederà ad eliminare ogni causa di sperpero del denaro pubblico.

Notizie da Lima confermano che il generale Leguia, rifugiatosi alla Legazione del Venezuela dal primo giorno dell'insurrezione peruviana, si è imbarcato insieme ai congiunti a bordo dell'incrociatore *Grau Callao* che immediatamente ha salpato dal porto. L'incrociatore avrebbe poi raggiunto un vapore mercantile sul quale il presidente Leguia si sarebbe imbarcato diretto al Panama.

Altre dimostrazioni sono avvenute nelle strade di Lima, e ad esse hanno preso parte numerosi gruppi di dimostranti che hanno emesso grida minacciose contro uomini politici che hanno abbandonato il potere. Oltre all'attacco alla casa dell'ex Presidente Leguia, la folla è penetrata nella casa dell'ex ministro degli Affari Esteri e l'ha saccheggiata. Vari prigionieri politici che si trovavano detenuti nella prigione centrale, conosciuta la caduta del Governo, hanno chiesto di essere rimessi in libertà e hanno tentato di evadere. Uno dei guardiani tirò vari colpi di rivoltella su detenuti che l'avevano attaccato. Parecchie persone sono rimaste ferite e hanno dovuto essere trasportate all'ospedale. Anche le sedi di alcuni giornali partigiani di Leguia sono state attaccate.

La situazione in Lituania

I partigiani di Voldemaras non disarmano

BERLINO, 26

Le recenti notizie ufficiali diramate sulla situazione politica interna in Lituania cercano di sminuirne l'importanza del movimento contrario al Governo, ma in realtà il noto attentato al colonnello Rosteika ha rivelato che i partigiani di Voldemaras non hanno disarmato.

Informazioni che giungono da Kaunas danno conto di un piano di azione preparato e già pronto per essere eseguito contro il Gabinetto che è al potere. Dopo una serie di attentati terroristici, tale piano tendeva a rovesciare il Governo al fine di riportare al potere Voldemaras. Parecchi ufficiali in servizio attivo, accusati di provocare nell'esercito lituano ammutinamenti in favore dell'ex Presidente del Consiglio, sono stati arrestati. Tra di essi si trova anche il capitano Virbizkas che fu aiutante di Voldemaras e gli fece scudo nell'attentato dell'anno scorso, davanti all'Opera di Stato, rimanendo ferito. E' anche stato tratto in arresto il noto capitano Mazinka che fu l'anima del *putsch* del 1926.

La sorveglianza intorno a Voldemaras è stata intensificata. Si procede con rigore contro i membri della disciolta Associazione dei «lupi di ferro» che si contano a migliaia: quelli che sono sospettati di aver partecipato alla congiura contro il capo della polizia segreta saranno sottoposti al tribunale di guerra che ancora giudica in Lituania in questi casi. Essi saranno passibili della pena di morte.

I prefetti e i comandanti delle guarnigioni delle provincie hanno ricevuto intanto dal Governo severi ordini. — quanto ora si apprende nella borsa portacarte che aveva con sè il colonnello Rosteika si trovavano, quando i due studenti tentarono di uccidere il capo della polizia segreta, importanti documenti della direzione di polizia di Kaunas e una forte somma di denaro. Documenti e denaro sono stati rubati. Uno dei due studenti feritori ha dichiarato di essersi egli stesso impadronito dei documenti e del denaro ma di aver gettato tutto durante la fuga. Ogni ricerca per altro è riuscita infruttuosa.

Ieri il Consiglio dei ministri lituano ha tenuto una seduta per decidere se Voldemaras debba essere arrestato o meno. Non è nota ancora la deliberazione presa a tale riguardo, ma è probabile che l'arresto non avverrà, perchè sarà difficile stabilire che Voldemaras, il quale già da qualche settimana si trova al confino, abbia potuto capeggiare direttamente le congiure. E' invece possibile che venga espulsa dalla Lituania la compagnia di Voldemaras, con la quale egli non risulta regolarmente coniugato, pur essendo la signora, che è di nazionalità francese, nota a Kaunas come sua moglie.

Il crepuscolo del locarnismo

e la preoccupazione per le possibilità militari tedesche

PARIGI, 26

Il momento politico francese è caratterizzato non soltanto da un accentuarsi della sfiducia in ogni opera diretta a raggiungere un'intesa qualsiasi con la Germania ma anche da un estendersi delle preoccupazioni che la situazione militare del Paese desta nei confronti delle possibilità militari della Germania pur limitate come esse sono dalle clausole dei trattati.

Sullo stato d'animo dei Tedeschi rivelato dalle manifestazioni della campagna elettorale, il «Temps» scrive:

Lo stato d'animo tedesco

«Esaminando i programmi dei principali partiti tedeschi si può vedere che essi hanno un fondo comune di idee in ciò che concerne la politica generale del Reich. Se si fa astrazione dei socialnazionali di Hitler e dai comunisti, l'insieme dei partiti dai nazionalisti fino ai socialdemocratici, rivendica per la Germania i medesimi vantaggi. Non ci è che la forma delle rivendicazioni che cambi da un gruppo all'altro e anche naturalmente i mezzi preconizzati per farle praticamente trionfare.

«Ma gli scopi sono gli stessi, in modo che si può dire che il popolo è press'a poco unanime nell'imporli e che i partiti, pur sapendo perfettamente che essi sono irrealizzabili allo stato attuale delle cose, sono obbligati a iscrivere nei loro programmi per non vedersi abbandonati dagli elementi più attivi della loro clientela elettorale.»

«Bisogna dedurne che il Governo di domani a Berlino, sia esso presieduto da Bruning o da altro Cancelliere cercherà, se la situazione parlamentare resta così difficile come nell'antico Reichstag, di svolgere la sua politica su un terreno particolare ove avrà delle probabilità di trovare gli appoggi che gli mancherebbero in altri campi. Tale Governo non potrà farsi illusioni sui risultati di una simile tattica; ma esso ne trarrà profitto ai fini della sua politica interna. Secondo che le elezioni del 14 settembre riusciranno favorevoli alla destra o alla sinistra, la politica che tende alla revisione dei trattati di pace sarà praticata a Berlino con maggiore o minor vigore.»

L'«Ordre» che ieri scriveva dover le prossime elezioni tedesche segnare, senza dubbio, il «crepuscolo del locarnismo», oggi polemizza con la «Volonté» che giorni or sono sostenne la federazione europea aggiungendo di «preferire una politica di intesa ad una politica di forza che la Francia non può condurre». Scrive l'«Ordre» stamane:

«La grande parola è detta: noi dunque domandiamo alla Francia di praticare una politica che è al di sopra delle sue forze. Briand e i suoi funzionari dei Quai d'Orsay ci avevano già rimproverato la stessa cosa senza accorgersi che, se la Francia è così debole come pretendono, essi stessi sono i colpevoli d'indebolirla sempre più affievolendone il patriottismo, rinunziando senza compenso alle garanzie assicuratele dal trattato di Versailles. L'evacuazione anticipata della Renania ha esaltato il sentimento nazionale tedesco che dobbiamo evitare di rendere più attivo abbandonando la Saar.

«E' impossibile costituire la federazione europea senza avere la forza in mano: e nella nostra Francia stupidamente asservita al briandismo, c'è da temere che non sia la Germania a dar vita alla Federazione dopo aver distrutto le nazioni ieri vittoriose. Perciò noi facciamo appello alla coscienza nazionale degli Inglesi e degli Italiani, — conclude il giornale — perchè tornino verso di noi. Se tarderanno molto ancora subiranno insieme a noi, un giorno, l'ignominia del gioco tedesco.»

Scrive il «Journal»:

Ciò che si deve aspettare

«Si capisce ora, molto bene, perchè il Governo abbia raccomandato a Briand di astenersi per il momento da ogni iniziativa sul progetto di intesa europea. Non è la riunione di Ginevra che bisogna aspettare, ma piuttosto i risultati delle elezioni tedesche. Questi risultati dovrebbero essere ben decisivi per correggere l'effetto disastroso di una serie di manifestazioni che attestano un completo disordine degli spiriti. E' stata fatta una pubblicità meritata al manifesto dei populisti bavaresi che dopo aver dichiarato essere la sicurezza del Palatinato minacciata dai discorsi degli uomini politici francesi e dalle prossime nostre manovre militari, domandavano che la questione dell'uguaglianza degli armamenti fosse immediatamente portata alla Società delle Nazioni. Questa requisitoria non manca di ironia all'indomani delle arringhe di Treviranus e di Wirth, mentre gli elmetti d'acciaio si preparano a mobilitare 100.000 aderenti sulle rive del Reno. Simili fantasie sorpassano ogni divagazione di un periodo elettorale. Ecco del resto un documento ben preciso. Ritenete bene a mente il passaggio seguente estratto non da un giornale politico, ma da un organo religioso, il «Foglio della domenica evangelica» di Francoforte.

«Eccoci sbarazzati dunque — reca tra altro questo giornale — dalle crudeltà cupide e simulatrici di un popolo degenere. La vergogna, la menzogna e l'ipocrisia che questo popolo ha portato fra noi non potranno mai esser perdonate. Noi possiamo del resto esser sicuri che esso resterà in Alsazia e Lorena fino al momento in cui dovrà marciare sulle Alpi contro gli Italiani e verso la Manica contro gli Inglesi. Allora soltanto apparirà per noi tedeschi della frontiera del Reno il giorno della libertà.».

«Noi domandiamo — conclude il «Journal» — se ciò prepara la politica d'intesa europea, della quale politica meno si parlerà e meglio sarà per noi.»

Nessuna illusione francese

sul dibattito per Paneuropa

PARIGI, 26

(A.P.) Il fatto che una quindicina di Governi abbiano già accettato l'invito di Briand alla Conferenza Paneuropa che si svolgerà a Ginevra nei pomeriggio dell'8 e del 9 settembre, viene naturalmente sottolineato dalla stampa ufficiosa e semiufficiosa come un indizio favorevole con cui sarebbe accolta, da gran parte dell'Europa, l'iniziativa del Ministro degli Esteri francese. Ma il *Journal des Debats* crede che non si debba attribuire un'eccessiva importanza alla promessa fatta da molti Governi di farsi rappresentare dai loro Ministri degli Esteri, poichè questi Ministri devono in ogni modo recarsi a Ginevra per l'assemblea della Società delle Nazioni.

I soli paesi che si interessano veramente al progetto di Briand — scrive il giornale — sarebbero quelli che vi scorgono, come la Germania, un'occasione propizia per combattere i trattati di pace. Gli altri si preoccuperebbero sopratutto di rimediare i suoi difetti e in particolare impedire che una Società delle Nazioni continentale possa divenire una concorrente fastidiosa per la grande Lega.

Il *Journal des Debats* spera che Briand si renderà conto della natura poco incoraggiante delle circostanze, specialmente in presenza dello zelo sospetto manifestato dal Reich e mostrerà di essere capace di rettificare un progetto personale in omaggio all'insegnamento dei fatti. «Dopo il dibattito preveduto di Ginevra — conclude il giornale, — si potrebbe nominare una commissione che esaminerebbe il problema e che stenderebbe l'anno venturo il suo rapporto. Sarebbe pure possibile far tesoro della risposta svedese che suggerisce di prevedere semplicemente riunioni europee, quando ciò apparisse utile.

L'*Excelsior* afferma invece che Briand sembra deciso ad impegnare il dibattito a fondo e a non eludere alcuna delle critiche formulate dalle diverse Potenze.

Eccessi fiamminghi a Ostenda

PARIGI, 26

Si ha da Bruxelles che ieri sera violenti incidenti sono avvenuti a Ostenda, provocati da fiamminghi che, saliti su alcuni autocarri, si sono lanciati a corsa pazza fra la folla. La gendarmeria ha dovuto intervenire. Parecchie persone sono rimaste ferite.

Un ricevimento alla Farnesina

in onore dei principi siamesi

ROMA, 26

Stamane nella R. Accademia di Italia ha avuto luogo un ricevimento in onore di S. A. R. il Principe Damrong del Siam. Sono intervenuti al ricevimento S. E. Di Marzo, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, le LL. EE. Taliani e Paliano del Ministero degli Esteri, il Ministro d'Italia al Siam comm. De Rossi, vari accademici e numerose personalità. Nell'atrio della Farnesina a ricevere l'ospite illustre erano il cancelliere dell'Accademia prof. Marpicati, il segretario professor Gruers, e il segretario amministrativo colonnello Mantovani.

Il Principe Damrong è giunto, accompagnato dalle figlie principesse Pilai e Poom e dall'inviato straordinario Ministro plenipotenziario del Siam in Italia. Alle due principesse sono stati offerti mazzi di orchidee e rose. Al sommo della scalea, presso l'ingresso nel salone d'onore dell'Accademia, il Principe è stato ricevuto dai vice presidenti Sartorio e Formichi. S. E. Sartorio ha rivolto a S. A R. Damrong il seguente discorso:

«*Altezza Reale, ospiti augusti!* A nome della Reale Accademia d'Italia ho l'onore di porgervi il benvenuto. Il Siam è, nello estremismo orientale, una nazione partecipe delle idealità civili italiane, ne siamo commossi e l'occasione di questa gradita visita ci offre la possibilità di manifestarlo. Al sud Asia, con la sua profonda filosofia, la sua arte e la sua umana bontà, ha sempre interessato l'Italia. Un tempo artisti italiani lavoravano nell'India e nel Siam contemporaneamente, l'arte italiana è stata amata e compresa. Ci auguriamo che la spirituale comunione continui. Nell'ultima guerra il Siam generosamente abbracciò la causa dell'Intesa, e questo venne segnalato fra noi. Il vostro Paese è ben dotato dalla natura, nel suolo della Patria avete ogni ricchezza, e nell'intelletto del popolo la mente sensibile. Forse per l'avvenire della umanità una collaborazione fra il Siam e l'Italia può essere prospera, non solo nel lato strettamente economico, ma in quello che vale di più, in quello dell'attività sociale e dello spirito.

«Altezza Reale, Augusti ospiti, noi abbiamo l'onore di salutarvi in questa sede della Reale Accademia d'Italia, che fu la prima abitazione civile compiuta nel fiore della rinascenza italiana. Questa espressione di vita intellettuale è destinata ad essere compresa da voi, perchè il suo stile venne introdotto nel palazzo reale di Bangkok. Vi sia perciò famigliare per le forme esteriori, e per la grazia dello spirito con la quale, nel suo ambito vi salutiamo».

S. A. R. il Principe Samrong ha risposto dicendo che le accoglienze fattegli dalla R. Accademia d'Italia costituivano un onore per lui e la prova dell'amicizia italiana verso il suo Paese. Dopo aver ricordato di aver visitato in giovinezza l'Italia, e di averne riportato una impressione incantevole e incancellabile, il Principe ha detto che è stata per lui una vera gioia il ritornarvi, dati specialmente i legami artistici che uniscono l'Italia al Siam, ove vari artisti italiani hanno lavorato nel Palazzo Reale di Bangkok che è una delle più belle opere dell'arte contemporanea che si trovano nel Siam. Il Principe ha concluso formulando l'augurio di una sempre maggiore cooperazione artistica e culturale tra i due Paesi. Entrambi gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Gli ospiti sono stati a visitare le varie sale dell'Accademia. Il Principe, il quale è uno studioso appassionato di antichità e belle arti, si è vivamente interessato alla visita ed ha manifestato infine a S. E. Sartorio e a S. E. Formichi il suo profondo compiacimento. Nella sala della «Galanta» è stato offerto un sontuoso rinfresco e quindi il Prinicipe e le Principesse hanno lasciato la Farnesina.

I Sovrani a San Rossore

PISA, 26

Stamane S. M. la Regina, le Principesse Giovanna e Maria e la Contessa Jolanda Calvi Di Bergolo, qui giunte con treno speciale, sono partite in automobile per San Rossore ossequiate dal Prefetto.

Nel pomeriggio è giunto al castello, pure in automobile, S. M. il Re.

Il collegio del Tribunale Speciale

per il processo di Trieste

ROMA, 26

Il collegio del Tribunale speciale per la difesa dello Stato nella celebrazione del processo di Trieste sarà così composto:

Cristini on. avv. gran uff. Guido presidente; Dessi avv. gran uff. Massimo procuratore generale; console Cau comm. Lussorio medaglia d'oro, console Ventura cav. Alberto, console Rambaldi comm. Giuseppe, console Pirelli cav. Alberto, console Oliveti dott. Timo giudici effettivi; console Le Metro Gaetano, console Contincelli cav. uff. Giuseppe giudici supplenti; avvocato militare Presti cav. Giovanni giudice relatore; cancelliere Ferrazzoli cav. uff. Augusto. Tutti i componenti del Tribunale sono ufficiali della Milizia e più volte decorati al valore.

L'ansiosa attesa delle spoglie di Andrée

Una riunione del Governo svedese - Le impressioni di Svedenborg e di Charcot - Perchè è caduto il pallone - La pentola rivelatrice

BERLINO, 26

(F.B.) In Svezia non vi è più nessuno che metta in dubbio la notizia del ritrovamento del cadavere di Andrèe e di quelli dei suoi compagni, benchè queste spoglie non siano ancora giunte dall'Artide e non si abbiano ancora le prove materiali di quanto è stato asserito dal capitano della nave da pesca «Terringen», Gustavo Jensen. Il Governo svedese ha tenuto una riunione per discutere sul fatto, che ha suscitato la più profonda sensazione nel mondo civile. Il Governo stesso ha chiesto al console svedese a Tromsoe di confermare, pubblicamente se del caso, tutte le notizie apparse in questi giorni sui giornali scandinavi. Il console a Tromsoe è convinto che le informazioni del capitano Jensen rispondano a verità, e che non si tarderà ad averne la prova concreta non appena sarà giunto al primo porto scandinavo il veliero «Bratwag» e la nave da guerra inviata a rilevare le spoglie dell'Andrèe. Lo «Stockolm Tidning» aggiunge che la flotta norvegese renderà gli onori alla salma dell'Andrèe.

Una conferenza di Svedenborg

Il colonnello Svedenborg, che nel 1887 prese attiva parte ai preparativi del volo dell'Andrèe, ha tenuto una conferenza per radio in cui ha parlato diffusamente della impresa. La spedizione, così ha detto, era stata preparata con tutta accortezza. Il ritrovamento dei resti della carovana all'Isola Bianca dimostra che l'Andrèe ha potuto veramente raggiungere una gran parte dei suoi obbiettivi, portandosi nelle vicinanze del polo. Secondo Svedenborg il pallone deve essere molto più a nord di dove è stata fatta la scoperta. Il pallone non ha certamente mancato al suo scopo. Ad esso Andrèe fu costretto a rinunciare soltanto in un secondo tempo, avendo già ottenuto quanto cercava.

La spedizione, secondo il colonnello svedese, deve essersi trovata già sulla via del ritorno quando è sopraggiunta la sua fine. In altri termini l'Andrèe e i suoi compagni devono aver avuto le loro tende ad una maggiore latitudine di quella dell'isola ove sono stati ritrovati i loro cadaveri. La marcia di andata, ma sopratutto quella di ritorno, deve essere stata lunga e faticosa, poichè le scarpe degli esploratori si presentano eccezionalmente consumate.

Svedenborg sarà chiamato per la identificazione delle salme. L'esploratore francese Charcot, che si trova presentemente a Stoccolma, ha dichiarato, a proposito della scoperta che è stata fatta ora: «La spedizione Andrèe fu nel suo genere una delle più ardite, e nello stesso tempo delle più serie che siano mai state compiute. Non solo spero, ma sono convinto che allo stesso modo che le spoglie dell'Andrèe, un giorno, quando vi sarà una forte deriva dei ghiacci, scopriremo anche il cadavere del povero Malgrem».

La polemica sul diario

Continua frattanto la polemica nei giornali scandinavi sulla questione dell'appartenenza di diritto del diario e degli altri documenti della spedizione Andrèe. Questi documenti presentano straordinario valore ed è quindi spiegabile l'ostinazione con la quale una parte dell'opinione pubblica norvegese reclama per il proprio paese il possesso definitivo di queste carte. Il diario deve essere la storia completa della spedizione. Un giornale di Oslo reclama questo libro per la Società di geologia e antropologia norvegese. L'Aero Club svedese reclama per sè lo stesso diritto, giacchè pare che il diario gli fosse stato promesso, in caso di ritrovamento, dal defunto fratello dell'Andrèe. Giuridicamente si troverà che anche Horn, cui si deve il ritrovamento di queste carte, ha il diritto di divenirne padrone. Jensen, il capitano del «Terringen», ha affermato su giuramento che egli e l'equipaggio da lui comandato, composto di 14 uomini, videro con i loro occhi i due cadaveri a bordo del «Bratwag» e che gli fu detto essere quelle le spoglie dell'Andrèe e di uno dei suoi compagni. I due cadaveri erano già composti in casse di legno e tutti circondati di ghiaccio; gli fu detto che il terzo cadavere si trovava ancora nella barca, quindi indurito nel ghiaccio, per modo che necessitava qualche tempo onde poterlo liberare.

Tutti ormai dicono che è perfettamente ammissibile che i cadaveri e i vestiti si siano conservati in modo così perfetto, anche durante trentatrè anni. Viene ricordato in proposito il ritrovamento di tombe nella Groenlandia meridionale, nientemeno che del secolo V, dove i cadaveri, con i loro vestiti, erano in perfettissimo stato di conservazione. Nelle zone artiche non vi sono bacilli; ed il ghiaccio è del resto, sempre, uno dei più perfetti mezzi di conservazione.

La tempesta provvidenziale

I competenti sono anche convinti che il taccuino, trovato nella tasca interna del vestito di Andrèe, sarà interamente leggibile. Si sono trovate nelle regioni glaciali, molte volte, lettere, dopo assai più di trent'anni, e che sono state perfettamente leggibili. In quanto al fatto poi che i cadaveri siano sfuggiti alla devastazione delle volpi polari e degli orsi, lo si può spiegare con la circostanza che, subito dopo la catastrofe ultima, all'accampamento di Andrèe, una grande tempesta di neve si sia scatenata, ed abbia abbondantemente coperto il campo. Quindi, lo spesso strato di neve si congelò; nè si sarebbe più disciolto se non in questa estate, che è stata, com'è noto, eccezionale nell'Artide.

Tutti coloro che, a suo tempo, ebbero a collaborare con la spedizione dell'eroico Andrèe riconoscono anche perfettamente, dalle narrazioni telegrafiche che si hanno al riguardo, finora, gli oggetti che Horn ha ritrovato nell'accampamento.

Andrèe è partito, come è noto, l'11 luglio 1897, con il suo pallone *Oernen* — cioè *Aquila* — dall'Isola dei Danesi, del gruppo delle Spitzbergen. La spedizione, come i giornali contemporanei narravano a suo tempo, apparve fin da principio perseguitata dalla sfortuna. La più grave circostanza, che si manifestò fino dal momento della partenza, fu che Andrèe dovette buttare, perchè il pallone si dimostrava troppo pesante, sei preziosi grossi sacchi di zavorra; e inoltre dovette rinunziare a tre pesanti cavi di strascico, su cui Andrèe tecnicamente contava per fare economia estrema della zavorra, che nel viaggio gli sarebbe stata indispensabile.

L'abbandono dei cavi

I tre cavi, nel caso di un abbassamento forzoso dell'aerostato, per la temperatura, toccando terra, avrebbero dovuto fare l'ufficio di zavorra, alleggerendo il pallone del loro peso, nella misura in cui si posavano sulla terra. Inoltre questi cavi avevano un'altra funzione, anche più importante e decisiva: essi erano cioè utilizzati a trattenere in qualche modo certe speci di vele, di cui Andrèe aveva provveduto il pallone, e che senza essere trattenute da questi cavi, non avrebbero potuto valere come vele. La perdita di questi tre cavi, per l'una o per l'altra ragione, fu perciò fino da principio estremamente compromettente, esizialmente dannosa per le sorti del pallone. E lo scetticismo accompagnò i partenti fin dal primo istante.

Ad Andrèe rimaneva insomma poca zavorra, e questa era la questione principale. Si temette subito che il pallone sarebbe, a causa della temperatura, disceso, senza rimedio. E così, certamente, è avvenuto. La sola notizia letta finora sull'ultima pagina del libro di bordo, fa presumere che Andrèe abbia infatti dovuto scendere sul ghiaccio, assai prima di arrivare all'obbiettivo del suo viaggio; e abbia quindi dovuto fare della strada a piedi sul ghiaccio, come è confermato anche dallo stato di logorio in cui sono state trovate le scarpe addosso ai cadaveri.

Raggiunta l'isola Bianca era certamente intenzione dei naufraghi di poter passare colà l'inverno. Purtroppo, essi vi sarebbero periti per fame e per freddo. Dell'orso, da essi certamente ucciso, si saranno nutriti per qualche tempo. Del resto, Andrèe aveva anche nel pallone viveri per sei mesi. La vita dunque nell'accampamento, a seconda dei calcoli che fanno i competenti, deve essere durata da un *minimum* di due mesi a un *maximum* di sei. Ma su tutto ciò, che non è ancora che un complesso di ipotesi, farà la luce, speriamo ampia, la lettura del taccuino.

Nella tomba di ghiaccio

Appena un anno dopo la catastrofe, cioè nell'agosto 1898, la spedizione svedese di Nathorst visitò la Isola Bianca. Il prof. J. G. Andersson, che vi prendeva parte, dichiara oggi che nè lui nè i suoi compagni pensarono minimamente che colà potessero trovarsi Andrèe ed i suoi compagni. L'isola è sempre coperta da una gigantesca cappa di ghiaccio, che lascia libere solitamente soltanto due lunghe sottili striscie di terra. Colà si fermò la spedizione; ma per poco tempo; perchè la nave, che la trasportava, correva pericolo di essere schiacciata dai ghiacci galleggianti. Non si scoprì la minima traccia di accampamento.

«Eppure — dice Andersson — la nostra spedizione si doveva trovare assai vicina al luogo dove Andrèe ed i suoi erano forse, ahimè! già periti, e chiusi nella loro tomba di cristallino ghiaccio. Il ritrovamento degli accampamenti nelle regioni artiche è cosa estremamente difficile; ed è noto che anche i depositi di viveri, lasciati dagli esploratori nei loro viaggi, spariscono, per riapparire poi soltanto allo scioglimento dei ghiacci...».

E così solo la veramente insolita temperatura di questa estate ha reso possibile il miracolo di questo ritrovamento. Appena quindici giorni prima, un'altra spedizione era stata sui luoghi, e non aveva visto nulla. Nei quindici giorni, il sole ha fatto emergere alla superficie del ghiaccio una pentola di metallo: che è quella che è stata veduta, per prima cosa, dalla spedizione Horn, e l'ha messa sull'avviso, e ha fatto quindi scoprire tutto il resto.

L'esilio di Trotzky continuerà

MOSCA, 26

Il termine dell'esilio di Trotzky che sarebbe scaduto il primo del prossimo gennaio è stato rinviato *sine die*. Del resto Trotzky non ha fatto nessun passo per riconciliarsi con il partito.

Oggi sul campo di S. Nicolò di Lido

si concluderà la IIª tappa del giro aereo d'Italia

L'ordine di partenza modificato per le penalizzazioni stabilite

RIMINI, 26

La partenza da Rimini dei concorrenti al «Giro aereo d'Italia» per la seconda tappa Rimini-Venezia avverrà domattina dalle ore 5 in poi. In seguito alle infrazioni al regolamento il collegio dei commissari sportivi ha penalizzato alcuni concorrenti nella misura seguente; n. 2 Fumagalli: due minuti primi per mancato passaggio in volo sul traguardo; n. 4 Mazzotti due minuti ;n. 31 Lana, due minuti; n. 49 Gamma, due minuti; n. 53 Galliani due minuti; n. 15 Ferrarin, tre minuti, per giro a destra in partenza da Roma; n. 16 Antonini, tre minuti; n. 9 Agello, dieci minuti per contravvenzione alla disciplina di volo.

L'ordine di partenza

L'ordine di partenza per la seconda tappa, in seguito alle penalizzazioni, viene ad essere così modificato: n. 1 Lusser alle ore 5.27; n. 3 Notz alle 5.58; n. 2. Fumagalli, alle 5.30; n. 4 Mazzotti, alle 5.37; n. 5 Lombardi Francis alle 5.37; n. 6. Stein alle 5.37; n. 8 Donati alle 5.38; n. 10 De Angelis alle 5.40; n. 11 Meleri alle .40 ;n. 12 Colombo alle 5.40; n. 14 Cotichini alle 5.40; n. 22 Fougier alle 5.41; n. 51 Ferrarin alle 5.42 ;n. 17 Caprotti alle 5.42; n. 19 Fugazzola alle 5.52; n. 20 Bedendo alle 5.42; n. 21 Pellegrini alle 5.42; n. 26 Liberati alle 5.42; n. 16 Antonini alle 5.43; n. 18 Robbiano alle 5.43; n. 23 Mauro alle 5.43; n. 24 Battenti alle 5.43; n. 25 Suffo alle 5.43; n. 27 Bonucci alle 5.43; n. 28 Sartorelli alle 5.43; n. 29 Collalti alle 5.43; n. 32 Monti alle 5.44; n. 36 Paradisi alle 5.44; n. 39 Guazzetti alle 5.44; n. 31 Lana alle 5.45; n. 30 Sacchi alle 5.45; n. 33 Di Loreto alle 5.45; n. 38 Spooner alle 5.45; n. 41 Martelli alle 5.45; n. 34 Lombardi Ferdinando alle 5.46; n. 35 Rasini alle 5.46; n. 37 Roccato alle 5.46; n. 40 Brack Papa alle 5.46; n. 43 Matricardi alle 5.46; n. 9 Agello alle 5.47; n. 42 Guglielmotti alle 5.47; n. 44 Gastaldi alle 5.47; n. 46 Bertocco alle 5.48; n. 47 Bloom alle 5.49; n. 48 Gaeta Tessari alle 5.49; n. 51 Sartori alle 5.50; n. 52 Gelmetti alle 5.52; n. 49 Gamma alle 5.53; n. 53 Galliani alle 5.53.

Questa mattina, dopo la riapertura del traguardo avvenuta regolarmente alle ore 5, è giunto il pilota Colombo, che si era fermato ieri a Pescara per guasto al motore. Oggi i piloti si preparano ad affrontare la seconda tappa provvedendo sul campo alla revisione dei motori e degli apparecchi. Domani e posdomani, nel tratto di mare fra Venezia e Trieste, il Ministro dell'Aeronautica ha provveduto all'appoggio lungo la rotta di alcuni idrovolanti, e il Ministro della Marina di una unità per ogni eventualità di assistenza agli apparecchi in gara.

La classifica generale della I. tappa

Il colleggio dei commissari ha stabilito di abolire nella seconda tappa l'atterraggio scalo al campo di Noghera a causa delle cattive condizioni del terreno; si effettuerà in questo campo il controllo in volo. In giornata è stata comunicata la classifica generale della gara dopo la prima tappa di trollo in volo. In giornata sarà comunicata la classifica generale dalla gara dopo la prima tappa di cui ecco i risultati:

1.) Sacchi in ore 7.5'24"
2.) Donati in ore 7.28'17"
3.) De Angeli in ore 7.29'2"
4.) Roccati in ore 7.28'50"
5.) Lombardi Francis in ore 7.44'54"
6.) Lusser in ore 7.45'16"
7.) Notz in ore 7.58'10"
8.) Brack Papa in ore 8.2'22"
9.) Miss Spooner in ore 8.9'24"
10.) Gelinetti in ore 8.14'13"
11.) Sartori in ore 8.16'50"
12.) Signorina Fumagalli in ore 8.17'3"
13.) Guglielmotti in ore 8.18'49"
14.) Fourgier in ore 8.19'48"
15.) Liberati in ore 8.24'54"
16.) Lana in ore 8.31'12"
17.) Galliani in ore 8.35'8"
18.) Monti in ore 8.35'43"
19.) Bertocco in ore 8.38'9"
20.) Martelli in ore 8.44'16"
21.) Ferrarin Francesco in ore 8.43'25"
22.) Antonini in ore 9.4'57"
23.) Ganna in ore 9.13'[illegible]"
24.) Bedendo in ore 9.14'55"
25.) Gaeta Tessari in ore 9.36'5"
26.) Stein in ore 9.48'19"
27.) Matricardi in ore 10.6'25"
28.) Mazzotti in ore 10.12'
29.) Gastaldi in ore 10.14'20"
30.) Agello in ore 10.14'45"
31.) Di Loreto in ore 10.19'57"
32.) Suffo in ore 10.34'5"
33.) Pellegrini in ore 10.38'41"
34.) Sartorelli in ore 10.38'46"
35.) Caprotti in ore 10.41'11"
36.) Collalti in ore 10.43'24"
37.) Lombardi Ferdinando in ore 10.47'25"
38.) Cotichini in ore 10.48'44"
39.) Vloom in ore 10.54'33"
40.) Paradisi in ore 11.2'51"
41.) Fugazzola in ore 11.12'6"
42.) Romucci in ore 11.16'33"
42.) Bomucci in ore 11.16'33"

Entro la giornata di oggi fino alla chiusura del traguardo per la seconda giornata possono giungere a Rimini i concorrenti costretti a fermarsi ieri lungo la rotta per avarie. E' annunciato l'arrivo dei piloti Meleri e Robbiano. Il pilota Massucco fermatosi ieri presso Bari per guasto al motore, ricevendo in giornata i pezzi di ricambio potrà giungere in tempo utile a Rimini per la seconda tappa.

Questa sera il podestà di Rimini offrirà al «kursaal» un pranzo in onore dei concorrenti al Giro aereo d'Italia.

I preparativi all'Aeroporto Giovanni Nicelli

Oggi all'Aeroporto di S. Nicolò di Lido si avranno dunque gli arrivi dei partecipanti al Giro aereo d'Italia per il quale l'interesse è vivissimo. L'Aereo Club *Giannino Ancillotto* ha organizzato completamente la tappa per la quale, come è noto, sono stati disposti speciali recinti per il pubblico in una zona che consentirà d'assistere davvicino agli arrivi, ai controlli e a tutte le altre operazioni. Nel recinto il pubblico troverà un numero considerevole di sedili ed opportuni ripari dal sole.

In questi due giorni funzionerà il servizio speciale diretto di vaporetti tra il Molo e San Nicolò (Casa Rossa), regolato dal seguente orario:

Oggi 27: Partenze dal Molo: ore 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18.

Partenze da S. Nicolò (Pont. Casa Rossa): ore 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30 17.30, 19.

Domani 28: Partenze dal Molo: ore 7, 8, 9, 10, 11, 14, 16, 18.

Partenze da San Nicolò (Pontile Casa Rossa) ore 7.30, 8.30, 9.30 10.30, 12.30, 15, 17, 19.

Inoltre, per dare la pratica possibilità al pubblico di assistere alla partenza dei concorrenti al Giro stesso — partenza che avrà luogo il giorno 29 alle ore 5 — un apposito battello partirà alle ore 4 del medesimo giorno dal Molo con ritorno da S. Nicolò (Pontile Casa Rossa) a partenza ultimate.

I prezzi di passaggio saranno quelli normali in vigore: lire 0.85 per passaggio semplice; lire 1.70 per andata e ritorno (esclusi i biglietti popolari).

Saranno pure posti in vendita, al pontile del Molo, biglietti cumulativi che daranno diritto al passaggio sul vaporetto ed all'ingresso nel recinto dell'Aeroporto, al prezzo di lire 3.50.

Per comodità della colonia balneare e dei cittadini di Lido, verrà pure opportunamente intensificato nei giorni 27 e 28, il servizio di autobus S. M. Elisabetta-S. Nicolò di Lido, con partenza ogni mezz'ora da S. M. Elisabetta a cominciare dalle 6.35 e da S. Nicolò alle 6.45, per tutta la durata normale dell'orario di servizio.

Le tariffe di passaggio sull'autobus rimarranno immutate.

Inoltre il mattino del 29, per consentire al pubblico di assistere alle partenze dei concorrenti, che avverranno alle cinque, sarà effettuata una corsa con partenza dal Molo alle ore 4 e ritorno da San Nicolò a partenze ultimate, cioè alle sei circa.

I biglietti d'ingresso all'Aeroporto, al prezzo di lire 2 e a lire 1 per i soci del R. A. C. I. si troveranno in vendita all'ingresso del campo.

Nel recinto, il pubblico avrà anche servizio di *buffet* a cura dei dirigenti lo stesso ristorante del campo.

Le segnalazioni al pubblico del recinto verranno fatte con appositi tabelloni, sui quali saranno segnati i passaggi da Ferrara e da Udine (Campoformido) e gli arrivi a Venezia. Gli arrivi verranno anche comunicati col megafono.

Mercoledì sera, sul Piazzale Bucintoro la Banda Cittadina darà concerto in onore dei concorrenti.

In onore degli stessi si svolgerà, giovedì sera alle 8, nel giardino dell'Excelsior un banchetto offerto dal Comune di Venezia.

Sul campo sono già stati predisposti, dalle varie Case, abbondanti rifornimenti. Sono giunti inoltre specialisti e tecnici delle Case costruttrici per la necessaria assistenza ai concorrenti.

Il traguardo, che sarà passato in volo e che sarà segnato sul campo da due striscie a scacchi bianchi e neri della lunghezza di dieci metri ognuna, funzionerà in tutti e due i giorni dalle cinque del mattino alle otto di sera.

Saranno al traguardo oltre ai commissari e delegati sportivi di Venezia, i dirigenti dell'Aereo Club che giungeranno in volo partendo da Rimini non appena terminate le partenze, nonchè un cronometrista e un fotografo della Regia Aeronautica, data la possibilità che giungano al traguardo contemporaneamente più apparecchi, onde evitare così contestazioni sul premio di tappa.

Poichè la tappa Rimini-Venezia è di ottocento chilometri si calcola che i velivoli più veloci e procedenti regolarmente arriveranno a Venezia intorno alle undici del mattino.

L'attesa a Udine

UDINE, 24

Domani gli ardimentosi partecipanti al Giro aereo d'Italia passeranno per la nostra città dove è stabilito il controllo. Già tutto è predisposto all'aereoporto Bonazzi perchè l'organizzazione sia completa nei più minuti particolari. Il campo presenta un magnifico aspetto ornato di bandierine multicolori. Sul vasto campo di atterraggio sono state poste le indicazioni con bandierine bianche ove i concorrenti dovranno atterrare: dovranno cioè atterrare povenienti da ovest nella metà destra del campo e rullando passare di fronte alla giuria rifornirsi se è il caso, e girare per portarsi nella metà sinistra, da dove partiranno di nuovo volti a ovest. Il comitato di controllo sarà composto dal conte Gino Florio, dal co. Cesco Caiselli, dal comm. Mangilli, dal sig. Ugo Degani e dal sig. Petri membri dell'Aereo Club di Udine. Tutte le autorità cittadine e le associazioni sono state invitate ad assistere a questa sagra dell'ala.

Tutti i cittadini, per disposizione del Ministro dell'Aereonautica potranno partecipare grutuitamente nell'interno del campo ove sarà organizzato un apposito servizio di cordoni militari e vi sarà pure il parco per la sosta degli automezzi privati. L'ora di arrivo è indicata per le ore 11 di domani mattina, ma il campo sarà aperto al pubblico fino dalle ore 9. Dato il forte afflusso di gente il comando dell'aereoporto ha molto opportunamente disposto un servizio di autobus con partenze continuate da Porta Venezia verso il pagamento di L. 2 per andata e L. 2 per il ritorno, mentre al campo per comodità del pubblico stesso funzionerà un ottimo servizio di buffet. L'Aereo Club ha corredato l'aereoporto dell'elenco dei concorrenti onde possono essere individuati col numero di matricola. A questa importante gara aerea partecipano anche due friulani oltre il comandante del campo di Campoformido colonnello Dino Fonger. I friulani sono il dr. rag. Mauro Giovanni da S. Giorgio di Nogaro pilota ed il giovane Raffaello Scarton da Medeno tecnico dell'aviazione il quale partecipa al giro in qualità di passeggero della Tatiana Fumagalli. Vivissima è l'attesa.

La drammatica riunione che sanzionò la resa dei Massozai

LONDRA, 26

Il *Times* riceve da Simla una emozionante descrizione della solenne riunione che ha avuto luogo ieri nel pomeriggio, a Paracinar, e nella quale la tribù dei Massozai, che ha partecipato al recente movimento di ribellione al confine indo afgano, ha fatto la sua completa sottomissione. I Massozai avevano di recente attaccato il posto militare di Badama, un piccolo forte che protegge la vallata di Kurram, difeso da milizia della tribù Turi che abita quella vallata. Respinti e più tardi dispersi dai bombardamenti dell'aeronautica britannica, i Massozai avevano persistito nella rivolta ed avevano così provocato contro di loro ulteriori bombardamenti aerei. Le ostilità hanno costato ai Massozai molti morti e feriti e la distruzione di numerosi villaggi da essi abitati.

L'azione di rappresaglia ordinata dal comando delle truppe indo-britanniche li ha finalmente decisi a cessare le ostilità e ad intervenire alla riunione nella quale la loro sottomissione è stata sanzionata. L'assemblea è stata presieduta dall'agente politico di Kurram, accompagnato da numerosi ufficiali e soldati dell'aeronautica inglese e da una rappresentanza della milizia indigena di Turi. I Massozai rappresentati all'assemblea erano circa 150, e in questo numero erano compresi tutti i loro capi. Essi umilmente si scusarono delle loro colpe, aggiungendo che le punizioni subite erano il risultato della guerriglia condotta contro gli Inglesi ad istigazione degli agitatori nazionalisti indiani. Essi hanno ripetuto queste dichiarazioni più volte e hanno aggiunto che non permetteranno più, d'ora innanzi, a un agitatore nazionalista indiano di entrare nel loro territorio.

Successivamente i Massozai compirono la cerimonia della resa senza lagnanze, cedendo 40 dei loro capi come ostaggio a garanzia della loro futura lealta.

Inoltre consegnarono 100 fucili inglesi che dalle tribù furono pagati ben 75 sterline l'uno e un buon numero di altri fucili fabbricati nella officina di Koat del valore di 700 rupie l'uno. Inoltre consegnarono all'autorità politica britannica sette ricercati dalla giustizia tra i quali uno latitante da 25 anni. Quindi i capi pregarono il rappresentante politico di informare il Vicerè dell'India delle loro sincere intenzioni di assoluta pace e lealtà verso la Gran Bretagna.

L'agente politico che presiedette la riunione rivolse loro un grave discorso sui fatti che avevano portato alla presente situazione e terminò consigliandoli di ritornarsene tranquilli alle loro case e di dedicare tutte le loro energie a ricostruire i villaggi prima che venga l'inverno. Così i capi della tribù, fra rinnovate proteste e assicurazioni di lealtà, ripresero il cammino delle montagne.

Sette giovani annegati durante una gita in cutter

BERLINO, 26

Dal porto di Stettino partì domenica per una gita un *cutter* a bordo del quale si trovavano sei giovani soci della Lega marinara Torgelow di Stettino, un timoniere e un ospite. L'imbarcazione filò rapida verso Ueckermünde, ma poche ore dopo un temporale furioso si scatenò sul mare.

Compreso il pericolo, i giovani tentarono di far ritorno con il fragile naviglio al porto: mentre peraltro si stava compiendo la manovra di viraggio sotto i turbini di vento, il *cutter* si rovesciava. Tutti coloro che erano a bordo caddero in acqua; ma poichè erano buoni nuotatori, a vigorose bracciate tentarono di raggiungere la riva. Parecchi battelli erano nei pressi, ma i naufraghi, perduti tra i cavalloni, non venivano scorti da bordo di essi.

Una lotta disperata nel mare in tempesta fu impegnata dai naufraghi e si è prolungata per parecchie ore. Infine ai sei giovani tutti ragazzi fra i 15 e i 20 anni mancavano le forze. Essi furono inghiottiti dalle onde e con loro morì anche il timoniere, tale Stegemann.

Soltanto l'ospite del *cutter* potè salvarsi. Anch'egli era caduto in acqua ma dopo poche bracciate era stato afferrato da due dei naufraghi. Aveva corso così il pericolo di affogare e aveva ritenuto miglior partito svincolarsi dai due e tornare indietro afferrandosi al *cutter* rovesciato.

Esausto per il freddo fu trovato ieri sera da una imbarcazione che passò vicino al *cutter*. Egli non avrebbe potuto resistere una seconda notte in acqua. Le salme dei giovani non sono ancora state ripescate. La disgrazia ha cagionato a Stettino vivo lutto.

Un taglialegna italiano ucciso per gelosia in Francia

PARIGI, 26

Nel villaggio di Jarnay, presso Bourges, per motivi di gelosia, il taglialegna Linard ha ucciso a colpi d'ascia un suo compagno di lavoro, l'Italiano Angelo Vantoretti. I due lavoravano da lunghi mesi insieme e avevano stretto un'amicizia così affettuosa che il Linard aveva accondisceso che l'italiano dividesse il suo alloggio Iersera in seguito a una vivace discussione il Linard afferrava un'ascia colpiva ripetutamente alla testa il Vantoretti che cadde in un lago di sangue, con la testa quasi completamente staccata dal tronco. I gendarmi hanno immediatamente arrestato il Linard che ha confessato il delitto, difendendosi con l'affermare che l'italiano gli corteggiava la moglie.

L'elenco nominativo ufficiale delle vittime del terremoto del Vulture

PROVINCIA DI BENEVENTO

Benevento

1. Fracassi Francesco fu Daniele, 2, Fracassi Daniele fu Francesco, 3, Civetta Anna di Emilio.

Buon Albergo

1. Antonaccio Giovanni fu Salvatore; 2, Bombardo Incoronata fu Nicola; 3, Lombardo Pompilia fu Michelangelo; 4, Martino Michele di Vincenzo, 5, Ricci Lucia di Salvatore; 6, Rosiello Maria fu Feliciano, 7, Vella Antonio di Orazio; 8, Vella Mario di Orazio.

Apice

1. Fedele Eufrasiana di Luigi; 2, Sarillo Armida di Ciriaco; 3, Fede Giuseppe di Michele, 4, Porcelli Giuseppina di Giuseppe; 5, Lasiello Pasquale fu Antonio; 6, Fedele Felice di Michele.

Durazzano

1. Delucia Giuseppe di Vincenzo; 2, De Lucia Antonio di Vincenzo.

Pietralcina

1, Caruso Uriana di Antonio.

San Nazzaro Calvi

1, Mottola Giuseppe di Antonio,

PROVINCIA DI FOGGIA

Accadia

1, Amorosio Giuseppina di Luigi; 2, Ambrosio Maria di Giuseppe; 3, Andreana Anna di Giancarlo; 4, Andreana Pietro di Giancarlo; 5, Garusillo Maria di Vito, 6, Casallo Antonio di Francesco; 7, Colotti Antonio di Antonio; 8, Cuozzo Pasquale di Leonardo; 9, Debellis di Domenico; 10, Delletera Vito di Vito, 11, Derosa Laura di Michele, 12 Isaria Maria di Gaetano; 13, Giampaolo lo Isaria Maria di Gaetano; 13f-lo Isaria Maria di Gaetano; 15, Giampaolo Pasquale di Giuseppe; 16, Giordano Carmela di Michele; 17, Giordano Carmela di Vito; 18, Griaco Antonio di Francesco; 19, Grillo Francesco di Paolo; 20, Labella Brigida di Francesco; 21, Labella Lorenzo di Francesco; 22, Lanza Esterina di Francesco Ant. 23, Lanza Filomena di Francesco Ant. 24, Maulucci Francesco Paolo di Ant. 25, Paolucci Giovanni di Giuseppe; 26, Libho Carmela di Benedetto; 27, Ligro Carmine Michele Antonio; 28, Ligro Michele Antonio di Vito; 29, Facello Pasquale di Vito; 30, Facello Vito di Pasquale; 31, Petronilla Ermelinda di Vito, 32, Petronilla Genoveffa di Vito; 33, Potenza Maria di Antonio, 34 Potenza Raffaele di Antonio; 35, Rampino Francesco di Domenico; 36, Rampino Piacenza di Sebastiano; 37, Rampino Pasqualina di Francesco; 38, Russo Carmine di Vito; 39, Russo Giovanni di Vito; 40. Stefano Giovanna Giovanna d'ignoti; 41, Vassalli Rosa di Rocco, 42, Viconti Felice di Lorenzo, 43, Zinga Antonio di Marco.

Anzano degli Irpini

1, Albanese Giuseppe di Angelo; 2, Auciello Giovanni di Euclio; 3, Auciello Benedetto di Euplio, 4, Auciello Rocco di Euplio, 5, Auciello Carmine di Saverio; 6 Aurisio Antenisca di Antonio; 7, Baviello Sebastiano di Andrea; 8, Capuano Maria di Rocco; 9, Carlino Giuseppe; 19, Carino Roca Angela di Giuseppe; 11, Dioquarti Maria Grazia di Niccodemo, 12, Ramiglietti Antonio di Giovanni; 13, Giovanello Carmine di Felice; 14, Giovanello Giuseppe di Filippo; 15, Laferrara Antonio di G.ppe 16, Faferrara Giov. di Michele, 17, Laferrara Luigi di Michele; 18, Laferrara Maria di Ant., 19 Laferrara Rocci di Michele; 20 Laferrara Rosa di Antonio; 21 Corusso Tombola di Rocco; 22, Barotta Venvenuto di Alfredo; 23, Marotta Maria di Ant. 25, Mastrangelo Anna di Felice; 25, Mastrangelo Colombina di Mich., 26, Mastrangelo Caterina di Pietro, 27, Mastrangelo Floriano di Mich. 28, Mastrangelo Luisaj 29, Melino Clrieco di Rocco, 30, Malino Euclio di Mich. 31, Melino Rocco di Rocco; 32, Melino Pasquale di Michele; 33, Nigro Raffaele di Desiderio; 34, Paglia Giuseppe di Luigi; 35, Paglia Vinc. di Franc., 36, Palumbo Maria di Michelangelo; 37, Farnese Ant. di Filippo; 38, Quaraziello Filomena; 39, Solimano Diego di Ant. 40, Staziari Serafino di Raffaele, 41, Zingariello Genoveffa di Rocco.

Ascoli Satriano

1, Damiano Teresa di Celestino; 2, Iazzetti Michele di Savino; 3, Marinaccio Incoronata di Ant. 4, Marinaccio Salvatore di Ant.

Candela

1, Camatta Incoronata di Gius.; 2, Camerca Gius. di Gius.; 3, Franciosi Pasquale di Saverio; 4, Iascone Clemente di G. Ant. 5, Rossi Donata di Euclio; 6, Tisa Filomena di Giuseppe.

Deliceto

1 D'Acierno Gius. di Luigi; 2, Testini Leonard odi Michele; 3, Testini Micheel di Leonardo.

Monteleone di Puglia

1, Visconti Angela di Carmelo; 2, Visconti Antonietta di Carmelo; 3, Visconti Rocco di Carmelo; 4, Volpe Michele di Luciano.

S.Agata di Puglia

1. Carrozzelli Maria Assunta di ignoto, 2, Di Marco Graziano di Nicola; 3, Di Pietro Serafino di Francesco; 4, Russo Leonardo di Nicola; 5, Soldo Giangiacomo di Luciano, 6, Soldo Rocco di Luciano.

Troia

1. Fescia Ugo di Severino.

PROVINCIA DI NAPOLI

Napoli

1, Bromelli Rosa di Camillo; 2, Gervasio. Filippa di Santo; 3, Sappata Marianna di Micvhele; 4, De Michele Donato di Giulio.

Sorrento

(Frazione Meta)

1. Veniero Anna di Cstantino; 2, Veniero Ant. di Costantino.

Striano

1, Serafino Francesco di Giuseppe.

PROVINCIA DI POTENZA

Melfi

1, Di Pardo Madd. di Filippo, 2, di Fiase Elena fu Ant. 3, Di Donato Madd. Maria, 4, Simonetti Mauro di Raffaele; 5, Sportiello Eleonora di Salvatore; 6, Sportiello Lucia di Salv., 7, Sportello Antonietta di alv., 8, Sportiello Vinc. di Salv. 9, Franciotta Vinc. fu Canio, 10, Franciotta Luigia di Vinc. 11, Franciotta Canio Pompeo di Vinc. 12, Franciotta Emanuele di Vincenzo; 13, Franciotta Angelo di Vincenzo; 14, Tipaldietti Maria Giuseppe di Francesco; 15, Morangelli Maria Donata fu Pasquale; 16, Terlizzi Michele fu Ant. 17, Terlizzi Mafalda fu Ant. 18, Terlizzi Pasquale fu Ant.; 19, Cennamo Ant. Lorenzo di Micheye; 20, Cirillo Gaetano di Vito; 21, Cirillo Vito di Vito; 22, Cirillo Maria di Vito; 23, Potito Pasquale fu Donato; 24, Conti Niello Maria Carmela di Paolo; 25, Polito Maria Teresa di Pasquale; 26, Lagatto Teodoro fu Gaetano; 27, Majorina Graziamaria fu Tommaso, 28, Bocchetta Giuseppina di Francesco; 29, Calabresi Maria Nicola fu Vinc. 30, Russo Maria Aless. fu Ant. 31, Maiorino Giuseppe Raffaele di Michelearcangelo, 32, Maiorino Cristina di Raffaele; 33, Bucino Costanzo di Giovanni; 34, Bucino Ant. di Giov. 35, Bucino Carlo di Costanzo; 36, Bucino Maria di Costanzo; 37, Fontana Giuseppe Antonio fu Michele; 38, Fontana Michele di Gius. 39, Fontana Vinc. di Ant. Maria, 40, Pontonillo Giacomina di Vinc. 41, Clucci Ant. di Carmine, 42, Chirico Nicola di G.ppe; 43, Palino Maria Michele di Savino; 44, Boscaritolo Donato di Luigi; 45, Mosccaritolo Matilde di Maria Luigi; 46, De Marco Alfonso Campanile, 47, Simonetti Filomena fu Michele Arcangelo; 48, Castellano Saverio di Alfonso; 49, D'Errico Giuseppe di Elidio; 50, Iannutelli Palmira di Giuseppe; 51, Di Errico Maria Cristina di G.ppe, 52, L'Errico Luigi di G.ppe, 55, D'Errico Sabina di Gius., 54, Pietrantuomo Maria Ant. fu Salvatore; 55, Cianulli Maria Giovanni di Aristide; 56, Pantaleo G.ppe di Paolo; 57, Pantaleo Maria Assunta Silvia d Gius. 58, Pataleo Paolo Ant. di G.ppe, 59, Falconieri Gius. Gregorio fu Salvatore; 60, Savini Assuna Maria di Pietro; 61, Falconieri Salvatore di Gius. Gregorio; 62, Palomba Maria Pasqualina di Ant; 63, Santore Carlo di Vinc. Santoro Stefano di Vincenzo, 65, Santoro Aless. di Vincenzo; 66, Perillo Ant. f uFranc. 67, Cerone Rosa fu 9nt. 68, Vona Maria Teresa fu Gius. 69, Salmasi Alessandro di Gius. 70, Menna Francesco di Alessandro; 71, Menna Salvatore di Alessandro; 72, Perffetto Grazia di Adele, 73, Perretto Emilio di Adele, 74, Pontiello Filomena di Giovanni, 75, Pontiello Antonietta di Giovanni, 76, Pontiello Ant. di Giov; 77, Barbetta Vinc. fu Antonio da Canosa, 78, Lancillotti Carmela fu Gius. da Venosa; 79, Mecale Gius. di Vincenzo; 80, Megale Giovannino di Vinc. 81, Calabrese Salvatore di Raffaele; 82, Franciosa Mauro Raffaele fu Ant. 83, Dely Moro Lucia di Calitri; 84, Fedone Giov. di Gius, 85, Fedone Alfonso di Gius, 86, Grano Mauro fu Alfonso; 87 Jorio Amalia di Michele; 88, Palomba Grazia Maria di Pasquale; 89, Nunno Gius. di Luigi; 90, Pinto Amalia di Ant. 91, Pevolafo Giorgio fu Carmelo; 92, Martino Aless. di Luigi, 93, Cerutti Gerarda di Francesco; 94, Morelli Biagio da Rapolla; 95, Loriso Rosa fu Nicola; 96, Damato Giov. di Ang. Michele; 97, Petito Sante fu Pietro; 98, Puschetta Emanuele di Pasquale; 99, Petito Pietro di Santo; 100, Lapiccinella Donato Antonio fu Mauro; 101, Sportiello Maria Lucia fu Franc. 102, Lapiccirella Incoronata di Donato Ant. 103, Loberto Maria Vinc. fu Pasquale; 104, Musto Maria Vinc. di Gius. 105, Cestare Liberato Ant. di Vinc. 106, Cestaro Carmen di Vinc. 107, Cestaro Lucia di Vinc. 108, Cestar oMichele di Vinc. 109, Guarino Ant. 110, Ciminiera Carmela; 111, Concelluzzo Serafino di Antonio; 112, Tudisco Incoronata di Giuseppe; 113, Potito Maria Carmela di Donato; 114, Montemarano Mariuccia di Michele; 115, Venezia Vincenzo di Antonio, 116, Venezia Carmine di Ant. 117, Foggian Caterina; 118, Garofaldo Maria Luigia di Micarcangelo; 119, Nicoletti Lucia di Ant. 120, Agile Ettorina di Emilio; 121, Bocchetta Maria Nicola di Luigi; 122, Bocchetta Maria Matilde; 123 Bocchetta Cristina fu Mauro; 124, Lioj Gina di Gius. 125, Casorelli Anna Teresa di Vinc. 126, Brienza Aldo fu Luigi; 127, Grano Angiolina da Rionero; 128, Quaranta Michele fu Pasquale; 129, Moscaritolo Ant. di Michele; 130, Di Gennaro Vincenzo di Gius. 131, Franciotta Giov. di Vincenzo; 132, Stabile Maria Alessandra di Vincenzo.

Rionero in Vulture

1, Ciampa Ant. fu Donato, 2, Caggiano Teresa di Raffaele; 3, Cicculli Elisabetta in Morano, 4, Cecere Rosa fu Ant. 5 Antoniacci Caterina fu Franc. 6, Di Battista Domenico di Ant. 7, Di Battista Arcangelo di Luigi; 8, Dante Leonardo di Ant. 9, Fusco Rosa di Pasquale; 10, Ferrara Donata di Regino; 11, Grieco Angelo fu Francesco; 12, Gervasio Mario di Michele Antonio, 13, Lapadula Luigi fu Vincenzo; 14, Lasalandra Teresa di Francesco; 15, Laballa Giovanni fu Mauro; 16, Lapadula Rosa fu Luigi; 17, Lapadula Teresa fu Luigi; 18, Morano Arcangela di Antonio; 19, Morante Lucia ved. Melidoro, 20, Napoletano Giovanna fu Michelangelo; 21, Nigro Maria fu Emidio, 22, Rosa Ermelinda di Franc. 23, Santomauro Maria Michele di Ant. 24, Valenza Filomena di Leonardo; 25, Sinisi Maddalena fu Vito.

Barile

1, Nastasia Ant. fu Giov. 2, Caccavo Michelangelo fu Francescantonio.

Rapolla

1, Solibene Dante di Nazzareno; 2, Popolicchio Biase di Salvatore, 3, Fensore Giovina fu Gius. 4, Jorio Alfonso fu Raffaele; 5, Cascarano Elio di Luigi; 6, Marchitiello Pasquale di Visilio, 7, Rubino Gius. di Michele; 8, Ronce Angelo Raffaele fu Giov. 9, Benga Rosina di Biase; 10, Benga Michele di Biase; 11, Sommario Grazia di Alessandro; 12, Croce Biase di Raffaele; 13, Croce Ant. di Raff. 14, Rubino Donato di Michele; 15, Cascarano Elena di Luigi, 16, Addato Rosa di Luigi; 17, Lauria Adelina di Pasquale! 18, Piacentini Saveria di Vincenza da Barile.

Ruvo del Monte

1, Aquino Gerardo di Giuseppe; 2, Pelosi Francesco di vito; 3, Aquino Carmela fu Gerardo.

Barile

1, Grandi Angiolina di Domenico nata Rionero; 2, Prenna Pietro di Mauro; 3, Irenne Mauro di Pietro; 4, Sassano Nicoletta di Antonio; 5, Grimorissi Teresa di vito; 6, Celandriello Giovanni di Francesco; 7 Golomino Oreste di Angelo; Golomino Cher8ubina di Angelo.

Atella

1, Rigilo Maria Giuseppa di Mattia; 2, Calderaro Vitantonio fu Francesco; 3, Lovito Rosa Maria di Domenicantonio; 4, Lovito Andrea di Domenicantonio; 5, Lovito Michele di Vito; 6, Telesca Giuseppe fu Domenicantonio; 7, Ungaro Caterina fu Domenico.

Ripacandida

1, Gabriele Pasquale di Michele; 2, Mosto Carmine di Pasquale; 3, Lombardi Maria Maddalena fu Gennaro; 4, Carbone Giuseppe fu Carmine; 5, Carbone Amelia fu Giuseppe.

Sanfele

1, Ungaro Caterina fu Domenico; 2, Telesca Giuseppe fu Domenico.

Venosa

1, Trombetta Antonio Maria di Angelo.

PROVINCIA DI SALERNO

Mercato S. Severino

1, Sarno Gerardo; 2. Salvato Antonio.

FINE

L'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 26

Il Consorzio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia *Stefani* che, secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di agosto, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato un aumento del 0.41 per cento sulla settimana precedente, passando da 402.51 a 404.17, e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 24.81 a 24.74.

Dai vari indici dei gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame un rialzo l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 401.06 a 407.52, l'indice delle materie tessili che è passato da 293.30 a 298.07 e l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 390.33 a 394.58. Diminuisce invece lievemente l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 420.93 a 419.90 e l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 394.25 a 393.78. Gli altri indici rimangono presso a poco invariati.

Passando all'esame dell'andamento de. singoli prezzi, si osserva nel gruppo delle derrate alimentari animali un sensibile aumento nei prezzi del formaggio gorgonzola verde maturo scelto, dell'Emmenthal stagionato scelto. Dei tori di prima qualità, del lardo nostrano, delle vacche di seconda qualità e dei vitelli di seconda qualità. Sempre in questo gruppo sono invece in diminuzione i prezzi dei polli nostrani di prima qualità, dei suini da macello a peso vivo e della carne congelata. Nel gruppo delle materie tessili aumentano sensibilmente i prezzi degli organzini, della seta Canton Best I, delle sete gialle classiche per l'industria e per l'esportazione, della Strusa classica, dei bozzoli gialli classici, della lana pronti, del crine animale ed il fine, da cotoni indiani Bengala. Di contro sono in diminuzione i prezzi dei cotoni americani e del filato di cotone America I. Ba[illegible]. Nel gruppo dei prodotti vegetali vari l'aumento dell'indice è dovuto dai rialzi verificatisi nei prezzi della crusca di farina di frumento e del panello di lino. L'indice delle derrate alimentari vegetali subisce la lieve diminuzione di un punto.

In quanto all'aumento di alcuni prezzi ha fatto riscontro la diminuzione in alcuni altri. Così, bassano i prezzi del frumento nero Manitoba n. 2, dei fagioli lotti, della cannella Ceylon [illegible] del pepe nero di Singapore. Aumentano invece i prezzi dell'olio di oliva della riviera di Ponente, del granoturco alto milanese e del risone grana comune. La lieve diminuzione dell'indice dei minerali e metalli è dovuta esclusivamente al ribasso del prezzo dello stagno in pani marca «Stretto». L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 109.3 a 109.7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso diminuisce negli Stati d'America da 126.8 a 125.3 ed in Inghilterra da 109.1 a 108.4. Rimane invece invariato in Germania a 125.0.

Il mercato dei cereali

MILANO, 26

La sezione cereali della borsa di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: poco stabile, poco attivo; andamento calmo. Apertura: ottobre 132,25; dicembre 13[illegible]. Chiusura: ottobre 131,80, dicembre 135.

GRANOTURCO: Poco stabile, discreto numero di affari; andamento debole. Apertura: ottobre 65.75, dicembre 66.85. Chiusura: ottobre 65.15, dicembre 65.65.

RISO: Attivo prezzi in ulteriore ribasso. Apertura: ottobre 114.[illegible], Dicembre 116.75. Chiusura: ottobre 115, dicembre 117.65.

RISONE: attivo prezzi in ulteriore ribasso. Apertura: ottobre [illegible], dicembre 78,25. Chiusura: ottobre 77.50, Dicembre 79.

La favola di Orfeo

Il nostro quattro e cinquecento è un'epoca gloriosa per fervore di intelletti e di opere. Mai presso nessun popolo e in nessun tempo era germinata una così prodigiosa fioritura di ingegni, nè l'arte aveva saputo creare in maggior copia miracoli di imperitura bellezza.

Usciti dalle brume del medio evo, si respira un'aura di giovenù e di festa. La vita, in tutte le sue svariate manifestazioni, si compone in perfetta armonia, come ai tempi di Atene e di Roma in maggior fiore. E l'Italia si aderge come un faro di luce sul mondo.

Prima la natura, osservata attraverso gli scrupoli religiosi, non era se non seduzione e peccato, mentre ora esalta lo spirito di giovinezza, lo infiamma di entusiasmo, lo inebria di amore. La vita scorre spassosa e serena tra ozi di villa e ozi di corte o si attarda nei ritrovi mondani tra cacce ed amori. D'altra parte l'erudito, il letterato e l'artista si danno alacri alla scoperta di codici antichi; e mentre li chiosano e li miniano con zelante amore, si sentono come rivivere nello spirito classico. Le scoperte archeologiche rendono visibili i sogni dei poeti e ricompongono davanti ai loro occhi estasiati il volto immortale della patria.

Accertato che il «volgare eloquio» non è che una specie di latino rustico, corrotto nella parlata del vòlgo, ritorna l'amore ed il gusto della lingua latina. Così la letteratura si strània sempre più dal popolo, adagiandosi in forme ed in spiriti classici. Il senso della euritmia è così universalmente diffuso, che dal letterato allo scriba si mira, anche nelle pratiche più usuali, alla concinnità e alla eleganza del dettato e del dire. C'è nella mente di tutti un emporio di ricette e di formule catalogate per tutte le più disparate contingenze, tenute sempre pronte, a portata di mano, per citazioni o parafrasi.

Nasce l'idolatria della forma, staccata fuori da ogni serietà di contenuto, da cui poi si origina l'indifferenza morale che disgrega l'unità etica tra conoscenza e intelletto. Di questo tempo sorgono anche le accademie. Il poeta sa molto di greco e di latino e diventa sempre più un letterato, finchè la letteratura stessa finisce con il trasformarsi in àulica cortigiana e panegirica, al servizio delle corti più liberali. Si scrive per gusto dell'orecchio e per diletto: la infinità di «elegantiae», «nugae» e «silvae» (e in latino la licenza degli scrittori è più aperta che non in volgare) ti danno la misura degli ideali estetici del tempo. La parola perde il suo peso travolta nella fluenza del ritmo, modulato in destre scadenze; aleggiano un làbile e tenero distendersi nel sentimento nell'onda fluente del canto. Quel che c'è di vivo, in tanta inconscienza d'ideale, è la facezia e l'arguzia dello spirito, ombrata di un senso idillico e nostalgico della vita.

In così poca serietà di ideali anche la religione stessa termina con il diventare una pratica inerte. Il «mistero» e la «sacra rappresentazione» del medio evo non destano più nè i consentimenti nè gli slanci ascetici di una volta, ma sono vagheggiati sol tanto come macchina del meraviglioso. Il neo-paganesimo del secolo risuscita le favole antiche. Così abbiamo *Orfeo*, il primo albore del nostro teatro profano.

L'Orfeo del Poliziano non è più che un'ombra vagante in mezzo agli effluvi di un giardino incantato. Per into ha il suo contenuto mitico e simbolico, che lo eleva a segnacolo dell'arte che ammansa le fiere, mansuefa gli umani, vince il dolore e la morte in una sublime catarsi. Non è che una immagine oziosa, superficiale ed umbratile, priva di brividi e di palpiti, tradotta in una così schematica linearità di espressioni, che non hanno tempo di configurarsi. Un vago tepore musicale evàpora i sentimenti di un diffuso languore di danza e di canto.

La canzone di Aristeo smorza il sereno paesaggio idillico in una dolce velatura elegiaca. Il coro delle driadi e il ditirambo delle baccanti turbano questa atmosfera voluttuosa e uniforme con l'orgia della scansione ritmica, orchestrata con sospensioni e cesure sapienti.

La scena è un idillio che si esala in armoniosi sospiri, cui le rime sembrano vagamente accrescere vaghe e lunghe suggestioni di echi. Tutto è a tal segno vocalizzato, che paesaggio, intreccio e persone non sono che una dolcissima nenia. Il fare ingenuo e un po' scarno e sveltito con il quale sono graduate le situazioni, conferisce al dramma un suggestivo tono fiabesco. Le figure, appena accennate, fluttuano e dileguano come dentro a una nebbia; e l'incanto è solo turbato qua e là da una lieve dissonanza che, affiorando ai margini del lene flusso melodico, se ne distacca e contrasta.

In questa effusione vaporosa, tra questo alone di sogno, Aristeo intona la sua canzone *Udite, selve, mie dolci parole*, modulata carezzevolmente con ritornelli e riprese come una romanza. Ed ecco si annunzia Euridice, la ninfa bella, che appare un tratto e poi subito dispare, rapita nel ritmo anelante dei settenari, con i quali il pastore Aristeo la insegue. Ma, d'improvviso, l'azione ha una pausa armoniosa. Dal fitto della foresta si leva la voce canora di Orfeo che, in latino, con una melopea soave, sfoga il tormento dell'animo suo. Ma il dolore di lui si esala placato nella molle cadenza dei versi. Morta è l'amata, e il dolce idillio si turba cangiandosi in una elegia sospirosa. Ma la potenza fascinatrice del canto soprastà al dolore, contrasta con le leggi della vita e si impone alla morte stessa. Un attimo ancora si affaccia il volto sfuggente di Euridice. Ma non è che fantasma esanime, incantato ed assorto in una sfera oltreumana. Le sue parole sono fredde, senza vibrazioni e così articolate a frammenti nel ritmo che, appena emesse, ricadono inerti e pesanti. Al pianto di Orfeo, cui viene ritolta per sempre l'amata, si scatenano le furie e disbranano il corpo dell'infelice amante. L'idillio, ombrato di una tenera effeusione elegiaca, precipita in tragedia, che nulla però ha di tragico perchè i lamenti di Orfeo sono travolti nei lazzi e nella danza incomposta delle baccanti. Così la tragedia si converte, all'epilogo, in un dramma satiresco.

Le baccanti èbrie e sitibonde, con una felice orchestrazione ritmica, tripudiano nella scansione concitata dell'ottonario. La loro furia selvaggia si sfoga nelle cadenze del verso, che si allunga, si spezza, si tronca con varietà di flessioni, di pause e di accenti, fin che mancano, come una musica sospesa, in levare, nelle cadenze finali, stancamente.

Alla semplice lettura, senza tutto l'apparato della coreografia e senza ausilio della musica con cui fu rappresentata alla corte di Mantova, quattrocento cinquant'anni or sono, non ne risalta a pieno la bellezza, ma ti si versa nel cuore e rimane un che di vago e di dolce che ti culla. Mancano le persone vive, i tratti incisivi e sentiti, gli accenti robusti. Ma se non in Euridice, a Simonetta il poeta era riuscito ad infondere un alito di vita, librandola nella aèrea trama delle *Stanze*. Dalle immagini di Beatrice e di Laura, rese imprecise e irrigidite nel concettualismo allegorico, si disviluppa la donna moderna, Simonetta florida e senza veli, in un ubertoso paesaggio primaverile, formosa come la Venere del Botticelli.

Chi doveva dare corpo e vita a questo mondo, evocato da una fantasiosa immaginazione, fu il divino Monteverdi, il quale plasmò le sue musiche, ricavandole dal fondo dell'anima dogliosa, appunto per una favola di *Orfeo*, dando all'Italia e al mondo il primo vero dramma musicale. Quello che era labile effusione ed ombra effimera, immagine ondante e flessuosa, si anima e rivive attraverso l'afflato musicale e si determina, trasfuso di sentita passione. Il musico ricrea nel suo intimo le persone e le umanizza, trasfondendole di vivo sangue. La parola, distendendosi nel canto, riacquista il suo peso e il suo significato, amplificandolo e flettendolo in commossi accenti.

Il Poliziano aveva composto in due soli giorni questo suo sogno primaverile «a sequisizione del reverendissimo cardinale mantuano». Ammirato da studiosi e da principi, egli fu un perfetto umanista e i suoi quarant'anni di vita trascorsero egualmente placidi e sereni, tra gioiose e fantastiche immaginazioni, come in una favola. Incurante delle vicende e dei rumori del mondo, passò di questa terra, rapito come in una musica. Egli, invero, penetrò delle cose la segreta armonia che le governa, riversandola nella effusa dolcezza del canto. Nel suo mondo sereno non c'è posto per ombre sinuose e indeterminatezze, che danno àdito a illusioni. Tutto è ben definito, nitido, cristallino, colorato dalla tenerezza nostalgica del sentimento. Le cose si animano e profondono in forme ed immagini dilettose, rivestite dalla grazia del pensiero e dalle veneri dello stile. La natura ne esce simboleggiata nelle sue apparenze fenomeniche in un imaginoso panteismo, finchè terminerà poi con l'isterilirsi e l'immobilizzarsi nella fissità del naturalismo.

Lorenzo il Magnifico, mecenate generoso del Poliziano, riecheggiò nei suoi versi le melodie del maestro, modulandole con tenero amore.

Salvino Chiereghin

14 operai sepolti
nel crollo di una miniera

BERLINO, 26

Una sciagura è avvenuta nel pomeriggio di ieri in una miniera presso Cattowice. Un pilastro è franato seppellendo una squadra di 14 minatori. Il fragore del crollo è stato così forte che la gente che si trovava alla superficie nel primo momento credette si trattasse di una scossa di terremoto.

L'opera di soccorso fu iniziata subito, ma riuscì difficilissima. Si sono potuti trovare sotto le macerie cinque minatori ancora in vita. I poveretti hanno riportato gravissime ferite. Tre loro compagni erano già cadaveri. Le squadre di soccorso non hanno potuto giungere al luogo dove giacciono gli altri sei operai, che sono considerati ormai perduti.

Missione cattolica in India
distrutta da un terremoto

ROMA, 26

Si ha da Assam in India che la missione di Shillong per una fortissima scossa di terremoto seguita da altre scosse minori è stata semidistrutta. La scuola di Sant'Antonio è pericolante e così pure a Ganhati la chiesa è in condizioni pericolose e la casa della missione ha sofferto danni ingenti, come pure l'orfanotrofio annesso. La Congregazione di Propaganda Fide, che ha ricevuto tali notizie, provvederà ad inviare i soccorsi per le riparazioni che si ritengono più urgenti, specie per il fatto che vi sono degli orfani raccolti dai missionari che abitano in una delle case pericolanti.

Strano corteo luminoso
per le feste del centenario belga

BRUXELLES, 26

Dopo i cortei storici: l'Ommegang e l'Interprovinciale, che hanno destato grande entusiasmo ed ottenuto vivo successo, gli organizzatori delle feste del Centenario dell'Indipendenza belga hanno ideato ed organizzato un corteo luminoso moderno e mezzo futurista. Esso ha attraversato iersera le vie della metropoli, in mezzo alle canzoni ed alle risa, al rullo dei tamburi ed agli applausi della folla, accorsa numerosa da tutte le parti del paese per assistere a tale riuscitissima manifestazione. E' stato realmente un corteo gaio, animato; qualcosa di imprevisto e di impensato. La sua principale caratteristica era data dal fatto che l'illuminazione dei carri era fatta unicamente con energia elettrica dei tranvai della città e quindi il corteo, formato da carri tranviari, ha seguito le diverse linee tranviarie esistenti. Non essendo stato possibile fare carri molto alti, a causa appunto della limitazione imposta dai fili eletirici, gli organizzatori hanno lavorato in lunghezza, servendosi certe volte di due o tre carri messi assieme. Tutte le fantasie hanno potuto trovare così libero sfogo. Il corteo era preceduto da centinaia di lampade e di apparecchi elettrici di tutti i colori e di tutte le forme. Il primo carro rappresentava mostruosi pesci elettrici, viventi nelle grandi profondità marine. Il secondo evocava la rana di Galvani e la bottiglia di Leyda e la pila di Volta. Sui carri del terzo gruppo si rappresentava il fulmine che si scaglia furioso sulla terra. Seguiva un carro che ha riscosso la simpatia generale: quello della danza antica e moderna. Dietro il gruppo intitolato: Ieri ed Oggi: si assisteva alla figurazione della evoluzione subita dai mezzi di trasporto ordinari attraverso le diverse epoche elettriche del 1930, sfarzosamente illuminate.

Un meraviglioso gruppo di carri raffigurava le invenzioni moderne: cinematografo, radio, perfino la televisione che permetteva di vedere delle graziose ballerine muoversi elegantemente in uno sfarzo di luci e di colori. Seguivano poi il gruppo militare con tutti i tecnici del reggimento della difesa aerea, il personale dei servizi di trasmissione; il gruppo cinese, meravigliosamente illuminato, i minatori: il carbone ed il cavallo forza, in uno stile superbo ed audace, stupenda di energia e di luce. Chiudevano il corteo dieci riflettori dell'esercito, lancianti verso il cielo possenti fasci di luce.

Un film sarà girato a Tokio
sul martirio dei cristiani giapponesi

ROMA, 26

E' giunto a Roma uno dei maggiori esponenti dei cattolici giapponesi Mister Hireyama, il quale, in occasione dei solenni festeggiamenti che avranno luogo nel prossimo febbraio a Tokio in onore dei primi 26 martiri cattolici, ha ideato un grandioso film ricordante il martirio dei primi neofiti giapponesi. Questa iniziativa ha avuto l'approvazione del Governo Giapponese, della Famiglia imperiale e del Delegato apostolico monsignor Costantini.

Mister Hireyama è venuto a Roma per chiedere l'autorizzazione al Pontefice di poter riprodurre le necessarie fotografie della Basilica di San Pietro dove, nel 1862 Pio IX procedette alla canonizzazione dei detti martiri; su queste fotografie sarà riprodotto l'ambiente che verrà «girato» nel grandioso teatro dove già si eseguisce la prima parte della cinematografia. Il film avrà la lunghezza di 4242 metri.

Mister Hireyama ha chiesto di essere ricevuto in udienza dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli, che è anche Arciprete della Basilica Vaticana. Egli ci ha detto che in Giappone è vivissima l'attesa per la riproduzione del martirio dei primi cristiani i quali trovarono la morte nel 1612, durante le persecuzioni del Governo di Talko Hideyski, persecuzioni che costarono la vita a 20.000 cristiani.

Il giro del mondo
con una piccola automobile

LONDRA, 26

Con quattro galloni di benzina nel serbatoio e un mezzo gallone di riserva, due scatole di carne in conserva e una scatola di biscotti da militare, due rivoltelle e 300 cartucce, il capitano Max Hay e il tenente Foolveridge, entrambi ex-piloti aviatori, sono partiti da Londra iermattina per compiere il giro del mondo in una piccola automobile tipo sport. Essi sperano di poter battere un nuovo «record» di velocità e di resistenza e contano di tornare a Londra il 25 gennaio prossimo dopo aver coperto 25.000 miglia.

La loro strada passerà per Francoforte, Costantinopoli, Bagdad, Bassora, Calcutta, Penang, Hong Kong, da dove si imbarcheranno su un piroscafo per San Francisco, continuando poscia il viaggio per via di terra sino a Nuova York, donde s'imbarcheranno nuovamente per Liverpool.

Il capitano Hay, nel 1927, aveva fatto il primo tentativo di un volo senza tappa dall'Inghilterra all'India, durante il quale, sfortunatamente, precipitò fratturandosi ambo le braccia e ambo le gambe e rompendosi sei costole.

Miliardario trovato morto
in una sordida cameretta

LONDRA, 26

Carlo Ruggies era uno dei più ricchi uomini di Nuova York. Il suo patrimonio era valutato a 50 milioni di dollari. Ma era anche un sordido avaro che viveva in una cameretta sopra il suo ufficio. Ieri il Ruggies è stato trovato morto in quella stanzetta, dove egli aveva cucinato i suoi miseri pranzi, rammendato i suoi vestiti e fatta tutta la pulizia da se stesso. Il Ruggies non aveva mai avuto un domestico nè era mai stato innamorato. Strano a dirsi, questo avaro che è morto all'età di 84 anni, aveva degli amici e ad essi come per farsi perdonare tutta l'avarizia che aveva dominato la sua vita, ha lasciato centomila dollari. Tutto il resto della sua enorme sostanza egli l'ha lasciata a istituzioni di carità.

4500 lire per una barba

MILANO, 26

Il commerciante in ceste e scope Luigi Vimercati è andato dal Commissariato Vittoria a raccontare quanto segue: «Conoscevo un individuo, tale Antonio Magni, abitante in via Muratori; lo sapevo parrucchiere, ma a spasso. E fu proprio per aiutare un disoccupato, che vedendo il Magni passare ieri davanti ai miei magazzini di viale Sarceno, lo invitai a entrare per farmi la barba. Di buon grado fui servito e per la verità, anche con una certa prontezza e direi quasi abilità. Terminata la funzione del rasoio, mi alzai dalla sedia per recarmi nel vicino ripostiglio dove si trova un lavabo, per lavarmi ed asciugarmi la faccia. Al mio ritorno il giovane figaro era scomparso. Rimasi sorpreso anche per il fatto che non era stato compensato del servizio. Guardai in strada, lo cercai in cortile, ma inutilmente. Ebbi allora un sospetto: corsi nel magazzino, dove mi ero fatto fare la barba, e purtroppo il sospetto era una realtà. Dalla mia giacca era scomparso un portafogli con 4 mila lire in biglietti di banca e un assegno di 500 lire sul Banco Ambrosiano.

Le sale della Polonia alla XVII. Biennale

W. WASOVICZ: *Contadini in viaggio*

L'Abbazia di Montecassino
minacciata da un incendio

ROMA, 26

Si ha notizia da Cassino di un violento incendio scoppiato sabato mattina nel bosco di Montecassino, provocando viva apprensione fra i benedettini della storica Abbazia e fra gli abitanti di Cassino che, accorsi si sono prodigati insieme con la Milizia Nazionale a spegnere le fiamme. Il pericolo appariva grave. Il fuoco appiccatosi a un gruppo di piante verso le 1 del mattino si avvicinava sempre più al fabbricato dell'Abbazia. Le squadre di soccorso si prodigarono senza posa e dopo una lotta accanita, sostenuta per tutta la giornata da militi e cittadini, le fiamme cominciarono a diminuire di intensità e al calar della notte l'incendio si poteva dire domato. I danni sono gravi e si aggirerebbero intorno al mezzo milione. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate ma si pensa che esso sia dovuto ad autocombustione.

La partecipazione italiana
al congresso delle arti popolari

ROMA, 26

Il Comitato nazionale italiano per le arti popolari parteciperà al secondo congresso internazionale per le arti popolari, che avrà luogo ad Anversa, Liegi e Bruxelles dal 28 agosto a 7 settembre p. v., con una larga rappresentanza. Interverranno l'on. prof. Emilio Bodrero, presidente del comitato, vice presidente della commissione internazionale per le arti popolari e delegato del Governo, la dott. Amy A. Bernardy, il prof. Umberto Biscottini, il prof. Raffaele Corso, il prof. Fernando Liuzzi, il prof. Attilio Rossi, il prof. Gaetano Amodeo, l'O. N. D. sarà rappresentata al congresso dal suo direttore generale prof. Enrico Beretta e dal capo del servizio artistico culturale prof. Aristide Rotundo.

L'Istituto nazionale di demopsicologia ha delegato il capitano dr. Cesare Caraviglia. Saranno presentate al congresso dai delegati italiani notevoli comunicazioni di carattere scientifico, riguardanti in generale le arti popolari nelle feste pubbliche italiane.

Maestri all'aeroporto del Littorio
Suore e sacerdoti in volo

ROMA, 26

Stamane alla Farnesina si è svolto il convegno di tutti gli insegnanti di educazione fisica di ruolo. Erano oltre 500. S. E. Ricci ha avuto per i convenuti cordiali parole di benvenuto e di incitamento ed ha sinteticamente esposto il programma che gli insegnanti stessi dovranno svolgere nel nuovo anno scolastico.

All'aeroporto del Littorio si sono poi riuniti oltre 1000 insegnanti e direttori didattici del corso informativo di educazione fisica delle scuole elementari. Fra questi insegnanti erano numerosi sacerdoti e suore. Accolti con la consueta cordialità dai dirigenti dell'aeroporto, sono state date loro ampie spiegazioni sulle funzioni dell'aeroporto e sono stati fatti visitare i principali tipi di aeroplani civili. Parecchi sono stati i voli e suore e sacerdoti del corso hanno anch'essi preso posto con grande calma e fra l'interesse di tutti sugli aeroplani facendo prove di volo e discendendo entusiasti per l'impressione riportata.

Due morti e un ferito
per lo scoppio di girandole

TERLIZZI, 26

In contrada Cesana trovasi un laboratorio pirotecnico di proprietà di Volpe Michele, molto conosciuto in tutta la provincia. Il Volpe vedeva i suoi affari andare a gonfie vele e proprio in questi giorni, dovendo preparare gran numero di girandole per la festa di Giovinazzo, aveva aumentato i suoi operai.

La maestranza era intenta a caricare appunto le girandole quando si presentarono al laboratorio le guardie campestri Antonelli Michele, De Chirico Cataldo e Guastamacchia Giuseppe, chiedendo per favore che si desse loro dell'acqua da bere.

Uno degli operai, tale Baroli Pasquale, si affrettò a fornire loro una secchia ricolma d'acqua e l'Antonelli per primo ne attinse ristoro, subito seguito dal De Chirico, mentre il Guastamacchia aspettava impaziente il suo turno. In quello stesso momento echeggiò una potente detonazione e tutto il locale si riempì di fumo acre e soffocante. Colpiti in pieno dall'esplosione, il Baroli e il De Chirico si abbatterono al suolo rantolanti e poco dopo decedevano; più fortunato dei compagni l'Antonelli, sebbene egli pure ferito, potè trascinarsi all'aperto, dove poi è stato raccolto in condizioni non troppo gravi.

Operaia senza un occhio
per un pugno della compagna

TERNI, 26

Due operaie, tali Corsi Enrica di anni 32 da Terni, e Valentini Elena di Vincenzo di anni 32, avevano ultimato contemporaneamente il loro lavoro, che prima di essere consegnato doveva passare ad un altro gruppo di operaie; essendo di queste una sola libera, sorgeva una lite tra le due donne per la precedenza. La lite degenerava rapidamente e le due venivano alle mani. La Valentini colpiva con un poderoso pugno all'occhio destro la Corsi la quale, accompagnata all'Ospedale, veniva dichiarata guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni. La Valentini, che subito dopo il fatto si è resa latitante, è attivamente ricercata dalla nostra questura.

Una misteriosa morte a Milano
Uccisa dalla compagna in rissa?

MILANO, 26

Un misterioso e grave fatto, che sembra l'epilogo di una mortale rissa tra donne, è avvenuto ieri sera in piazzale Porpora, 17, in una villetta dove abitano la bustaia cinquantaduenne Italia Moiraghi fu Giovanni, proprietaria di un negozio in via Cesare Battisti, e una sua amica, Elvira Panighini fu Angelo di anni 49, che la coadiuva nel suo commercio e accudisce alle faccende domestiche.

Poco prima delle 22 la Moiraghi si presentava alla cugina Touide Brusa fu Giovanni, abitante in via Corridoni e le narrava affannata e sconvolta che, dopo di essere venuta a questione, in casa propria, con la Panighini, costei si era ritirata in camera da letto, eccitatissima. Le due donne dormono nella stessa stanza, sopra due lettucci bassi. Entrata a sua volta nella camera da letto, la Moiraghi trovava l'amica riversa sul letto, morta.

Lo stesso racconto la Moiraghi ripeteva più tardi alla sorella, Iride Moiraghi maritata Valtolini, dimorante in corso di porta Vittoria 38, e accompagnata tanto dalla cugina quanto dalla sorella tornava nella villetta di piazzale Porpora, dove aveva lasciato il cadavere. Le tre donne vi trovarono il maresciallo dei carabinieri Rosati, di Lambrate, il quale era stato avvertito per telefono da persone che abitano vicino alla Moiraghi e che erano state messe in allarme dall'insolito trambustio notato.

La Panighini era rimasta uccisa da un colpo di rivoltella alla tempia sinistra. Le prime indagini non trovarono nulla di sospetto nel contegno della bustaia. Ma più tardi il tenente Testa, comandante la stazione di Monforte, recatosi pure sul posto per un sopraluogo, rilevava che la rivoltella, il cui proiettile, con ogni probabilità, aveva causato la morte della Panighini, non si trovava presso il cadavere ma ne era lontano alcuni metri.

Frattanto un sanitario, chiamato a visitare il cadavere, constatava che la donna presentava alle braccia e alle gambe numerose abrasioni e contusioni, che non poteva essersi prodotta da sola, ma che, verosimilmente, dovevano essere la conseguenza di una collutazione. Il tenente Testa rilevava inoltre che dalla rivoltella mancavano 2 proiettili, senza trovare traccia del secondo esploso. Questo è stato scoperto stamane, conficcato nella parete, al lato sinistro del letto.

Del fatto è stata informata l'autorità giudiziaria. Il cadavere della Panighini non è stato ancora rimosso, in attesa del giudice istruttore, il quale, compiuti i rilievi del caso, dovrà dare il nulla osta per il trasporto al Monumentale, dove sarà compiuta l'autopsia, la quale soltanto può accertare le cause della morte della donna. Intanto la Moiraghi è stata «fermata» dai carabinieri, in attesa che sia meglio chiarita la sua posizione.

Annega nel pozzo il fratellino
per ordine del padre snaturato

ROMA, 26

Si ha notizia da Andretta in provincia di Avellino di un mostruoso delitto di cui è rimasto vittima un piccino di due anni a nome Adolfo Ontolino. Il cadaverino della creatura è stato pescato in un pozzo esistente nel cortile di una casa colonica da alcuni contadini che si erano recati ad attingere acqua.

Avvertiti i carabinieri, questi andavano alla ricerca dei parenti della vittima Il padre Giuseppe però non veniva rintracciato e la sua assenza preoccupava l'autorità, la quale subito procedeva al fermo degli altri familiari.

Tra costoro era anche un altro figlio dell'Antolino, un ragazzo di nove anni a nome Francesco, il quale allorchè fu accompagnato presso il cadavere del fratellino, scoppiò in singhiozzi dichiarando tra le lacrime: «E' stato papà». Quindi, stretto dalle domande, completò le sue dichiarazioni dicendo che ieri l'altro mentre se ne stava a giuocare nel cortile, fu avvicinato dal padre, il quale aveva tra le braccia il piccolo Adolfo. Il mostro gli affidò il piccino con uno strano sorriso e aggiunse: «Fagli fare un bagno nel pozzo». Il ragazzo guardò il padre credendo che scherzasse, ma l'altro ripetè l'invito in questi termini: «Così starà meglio, starà più fresco». Come un automa il Francesco prese tra le braccia il piccino che sorrideva ignaro della sorte serbatagli e lentamente si mosse verso il pozzo. Sull'orlo si fermò esitante, ma il padre lo incitò gridando: «Gettalo giù, poi lo prenderemo». Il ragazzo chiuse gli occhi e sporgendosi dal parapetto aprì le braccia facendo cadere di colpo il fratellino. Poi fuggì e con lui fuggì anche il padre, il quale, come si è detto, fino a questo momento non è stato ancora assicurato alla giustizia.

Pazzo che si finge agente
e spara su un ferroviere

MESSINA, 26

Certo Filippo Di Bella, dimesso da poco dal manicomio, ripreso dalla follia ha destato nel rione Ferrovieri il più vivo allarme. Qualificatosi per agente di pubblica sicurezza, entrava nella casa del ferroviere Calogero Augello mentre questi si trovava a pranzo con la famiglia e lo invitava a seguirlo in questura. Al rifiuto del ferroviere il Di Bella impugnava una rivoltella esplodendo un primo colpo sull'Augello, che fortunatamente non rimaneva ferito. Allora il ferroviere, con l'aiuto di un diciottenne suo nipote, certo Felice Sidoti, afferrava il folle per disarmarlo e ridurlo all'impotenza, ma egli riusciva a sparare ancora tre colpi di rivoltella, andati però a vuoto. Finalmente con l'aiuto di un vigile urbano accorso alle grida dei famigliari del ferroviere e dei vicini di casa, il Di Bella potè essere trasportato al commissariato di pubblica sicurezza, dove venne trattenuto per gli accertamenti sulle sue condizioni mentali.

SPIGOLATURE

La *Neue Freie Presse* pubblica una serie di lettere indirizzate da Francesco Giuseppe, del quale al 18 agosto ricorre il centenario della nascita, a sua madre, l'arciduchessa Sofia d'Absburgo, facenti parte di una raccolta che sarà prossimamente edita. Trattandosi di lettere scritte dall'imperatore nel lungo periodo dal 1838 al 1872, vale a dire dal suo ottavo al suo quarantaduesimo anno di età, e considerati i rapporti di amorosa intimità che lo legavano alla madre si può presumere che i documenti rendano meglio di quello che non possano fare le più sottili analisi storiche, la figura morale di colui che li ha vergati. Nel 1849 il sovrano ha ancora delle illusioni: «A Vienna tutto è tranquillo — egli scrive — e mi dicono che la popolazione è piena di giubilo per il mio arrivo». Nel 1851 le cose sono diverse. Con la madre, che in quei tempi burrascosi era stata qualificata «l'unico uomo alla Corte di Vienna» egli si rallegra di aver fatto un passo avanti gettando a mare la Costituzione. L'Austria ha ormai un solo padrone. L'imperatore pare non abbia che un affetto, ma infinite avversioni. Ama la sua famiglia, ama — cosa tanto discussa — teneramente la moglie, di cui parla nei termini più affettuosi, sempre chiamandola la sua «cara Sisi» ma non ha simpatie politiche. In tutto il mondo regna la infamia o la debolezza; non esiste amicizia, egli solo è onesto e puro. Napoleone III è il brigante per eccellenza, Garibaldi e Vittorio Emanuele lo derubano, ma il nemico più odiato e più pericoloso è la Prussia. Il 3 agosto 1870 Francesco Giuseppe scrive preoccupato: «Il contegno della Prussia è ancora una volta, anche nei particolari infame. Quello della Francia leggero e poco abile. Non posso che sperare che la Francia riesca a resistere più a lungo che non la Prussia la quale ha già gettato in campo le sue ultime risorse». Nel suo insieme la raccolta promette di essere molto interessante.

*

Le Estoni — scrive la rivista *La donna italiana* — sono tra le donne più affaccendate della terra «Tra la casa, la professione e i doveri pubblici, la giornata di una donna estone colta è interamente accaparrata. Molte di queste donne non sono soltanto mogli e madri, massaie e professioniste, ma occupano pure una o due cariche pubbliche. Le Estoni hanno gravi responsabilità. Molti uomini sono caduti nella grande guerra — e nella lotta per l'indipendenza e la devono contribuire attivamente al lavoro della nazione. Le Estoni lavorano pure nei campi, riparano strade, strade ferrate, lavorano nelle fabbriche di mattoni, di legname, nei cantieri per costruzioni, e si occupano di altri gravosi lavori. Se tutte si servissero dei loro diritti politici, potrebbero superare gli uomini. Nessuna si lagna del proprio compito e lo spirito patriottico è generalmente assai diffuso.

*

L'ultima generazione del diciottesimo secolo conta molti geni. In Francia — scrive il *Temps* — nascevano nel medesimo anno Bonaparte e Chateaubriand, in Inghilterra Byron, Shelley e Keats, in Italia Alfieri, Monti e Leopardi; in Russia, Pouchine, in Germania Shelling ed Hefel e il poeta Hoederling, quasi sconosciuto, e che la traduzione dei suoi poemi fatta ora da Giovanni Jouve, rivela alla posterità. Hoederling divenne pazzo a trent'anni, e sopravvisse, quale fantasma, quarant'anni al suo spirito. Federico Hoelderling era nato a Lauffen nella Svizzera nel 1770, il paese di Necker. «Felice paese — esclama il poeta — non vi è nulla in collina, senza verde. Le frutta piovono in autunno nell'erba che si gonfia, e le montagne bruciate dal sole bagnano allegramente le loro basi nel fiume. Hoederling era scarno e slanciato e i suoi capelli biondi ricadevano come onde intorno alla sua fronte bianca. Federico Schiller scriveva di lui: «Vi è tenerezza e grazia in quel suo viso». Hoederling era figlio di un pastore protestante che morì quando il bimbo aveva due anni, fu educato da due donne: la madre e la nonna, tenere ed affettuose come lui. L'infanzia gli ha lasciato ricordi dolcissimi, e forse la nostalgia di quei giorni felici è la origine delle sue sventure. La lotta per la vita gl'impedisce di realizzare i suoi sogni di poeta. Nel 1795 entra come precettore a Francoforte nella casa del commerciante Gontart, dove deve educare un bimbo di otto anni. La madre del suo allievo comprende l'aspra lotta del poeta. Anche lei soffre di un matrimonio disuguale. Le anime tenere e grandi si comprendono. Questa tenerezza femminile calma il suo cuore febbrile, ma il marito sospetta e Hoelderling deve abbandonare quella casa, e la vita del disgraziato poeta diventa molto difficile. Dal 1797 al 1800 egli compone il poema tragico: «La morte di Empedocle», il filosofo di Agrigento. Nella primavera del 1802, a Bordeaux impazzisce. Torna da sua madre e là apprende la morte della signora Gontart, la donna che aveva tanto amato. Ciò aggrava il suo male. Per trentasei anni visse in una cameretta in casa di un falegname, dolce e remissivo come un fanciullo.

L'avventuriera russa
condannata a due mesi

TRIESTE, 26

Alla nostra Pretura è finito il processo a carico dell'avventuriera russa Nina Iwanowa, imputata di contravvenzione al decreto di espulsione e di false generalità.

Il pretore ha condannato la Russa a due mesi e un giorno di reclusione per la contravvenzione di ritorno in territorio vietato, assolvendola dall'altro reato.

CRONACA DI VENEZIA

Le solenni onoranze funebri all'Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno

Ieri mattina commoventi e solenni si sono svolti i funerali del compianto Ammiraglio di squadra S. E. il gr. uff. Roberto Andrioli Stagno Provveditore al Porto. Una moltitudine di autorità, di milizie e di popolo ha scortato la salma lagrimata dell'uomo ch'era stato marinaio esperto in pace e valorosissimo in guerra e nella vita civile sapiente e retto quanto mai.

La salma lasciava alle 10 la camera ardente nella sede del Provveditorato per essere, portata a spalle da otto marescialli della R. Marina, fino alla chiesa di S. Stefano, dove si celebrava l'ufficio funebre.

Tra campo S. Stefano e campo S. Angelo erano schierate le truppe d'onore, che s'irrigidirono sull'attenti al passaggio. Esse erano in questa formazione: un battaglione di Marina al comando del capitano di corvetta Domenico Ermizio, un plotone di Carabinieri al comando del ten. Vincenzo Schettino, un gruppo d'artiglieria al comando del maggiore Corrado Corà, un battaglione di formazione, avieri, finanza e milizia delle varie specialità al comando del maggiore di Finanza Vitale Enrico. Comandante in capo di tutte le forze era il Col. cav. Raffaele Siciliani, direttore del funerale, il capitano di Vascello Hirsch comandante la Base Navale.

Le corone

La salma, nel cammino dal Provveditorato alla chiesa, era preceduta da grandi e splendide corone di fiori freschi. I nastri recavano le seguenti scritte: La moglie e i figli; Il suocero e cognato; Roberto Stagno allo zio adorato; La sorella Bianca e Les; I fratelli; Il Comune di Venezia; Società Italiana di Navigazione Interna; S. A. Navigazione Puglia; Società Porto Industriale; I compagni della Vela; S. A. Navigazione San Marco; L'Ammiraglio Comandante Militare Marittimo; Rotary Club di Venezia; Corporazione Piloti; S. A. Cosulich, Lloyd, Adria ed Agenzia Cosulich; Comandante e Ufficiali Regia Guardia di Finanza di Venezia; Direzione Generale Marina Mercantile; Ministro delle Comunicazioni; Consiglio d'amministrazione del Provveditorato al Porto; Comandante e Ufficiali della Capitaneria; Il personale del Provveditorato; Cassa Previdenza Lavoratori Portuali; Ammiraglio Genta; Navigazione Libera Triestina; Milizia Portuaria; Società Anonima Agenzia Marittima Veneziana; Lavoratori Portuali al loro amato Provveditore al Porto; Gli ufficiali del Presidio Militare di Venezia; Ditta G. Stucky; Regia Dogana di Venezia; Il R. Magistrato alle Acque; Ida e Giuseppe Vistocco.

Seguiva alle corone il clero, un capitolo di sacerdoti, uno di frati francescani, il parroco di S. Luca don Spiridione Lazzari e il vicario don Giovanni Bettanini.

Le scorte d'onore

La salma procedeva fiancheggiata da un plotone di marinai a baionetta inastata; la bara nuda di legno scolpito era retta, come abbiam detto, a spalla da otto marescialli di marina, reggevano i cordoni il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Capitano di Vascello Alberto Didda Capo di Stato Maggiore del Dipartimento Marittimo in rappresentanza del Ministro della Marina e dell'Ammiraglio Fiorese, il Colonnello di Porto Armando Gaeta vice-Provveditore al Porto in rappresentanza del Ministro delle Comunicazioni; il Vice Prefetto Conte Quarelli di Lesegno in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Comandante del Presidio Generale Egidio Macaluso e il Vice Podestà co. Giandaniele Elti di Rodeano, Comandante il Gruppo Legioni della Milizia.

Un maresciallo di marina reggeva un cuscino di raso paonazzo, su cui erano le molte decorazioni del defunto, e un usciere del Provveditorato un gran mazzo di fiori, omaggio della vedova. Seguivano la salma i tre figli più grandi del compianto Ammiraglio, Vittorio, Riccardo e Marcello, il fratello Riccardo e il cognato sig. Pietro Fontana.

Le autorità

Quindi lo stuolo foltissimo delle autorità e delle rappresentanze. Notiamo: il Senatore Diena, gli Ammiragli Casanuova e Giovannini, il comm. Toniolo, il gr. uff. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque e il Vice Presidente comm. Waldis, il Generale Pajola, l'ing. Magrini e l'ing. Pagan per la Provincia, per il Consiglio dell'Economia il Vice Presidente comm. dr. Ugo Trevisanato ed il direttore dr. Ferdinando Pellizzon, quest'ultimo anche in rappresentanza del conte comm. Antonio Revedin attualmente all'estero; il col. Siciliani Comandante del Distretto, il gr. uff. ing. Achille Gaggia, il col. Zuccolin Comandante la Legione della Guardia di Finanza anche per il Generale Laria, il Col. Sircana della Direzione d'Artiglieria, il Questore comm. Corrado, il Comandante la Divisione dei Carabinieri col. Abrile, l'ing. Agustoni del Porto Industriale, il comm. ing. De Giovanni per il Capo Compartimento delle Ferrovie, cav. Vianello per l'Intendente di Finanza reggente dott. Lombardo, il Console Francese Georges Gueyraud, il col. Filippo Brogliato, il col. Cingolani, il dr. Caggetti dell'Opera Balilla, prof. Costanzo per il Provveditorato agli Studi, il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato per il gr. uff. Croce Presidente dell'Unione Industriali e anche per l'ing. Vienna Presidente degli Industriali di Marghera, il marchese Corrado Dal Pozzo, Presidente della Canottieri Querini e Vice Presidente del Comitato per il Concorso Motonautico Internazionale, e il cav. Paolo Milone Segretario, una larga rappresentanza del Rotary Club, cav. uff. Rossi del Cellina, anche per il comm. Pitter e ing. Ghetti, il cav. Scipione del Giudice per i Sindacati Trasporti, Centurione Vagliano dei Sindacati del Commercio, cav. Versino Direttore Provinciale del Dopolavoro, Dal Min condirettore del Credito Marittimo, il comm. Cini Presidente della «San Marco» col Direttore comm. Battistella, il rag. Baldisseri, cap. Bertaccini e il Segretario Capo Catanzano, il comm. Frizzele vice-Presidente della Compagnia della Vela, Alberto Pellerano, maestro Vittorio Pavan per la 309.a Legione Balilla, il comandante dei Vigili cav. dr. Domenico Albanese, cav. Forti Direttore del Banco di Napoli, il cav. Carlo Ruol vicepresidente della Querini, cav. Giuseppe Pagan Presidente dell'Unione Marinara, il Centurione Mochi Zamperoli Comandante la Milizia Ferroviaria, il cav. Poli Commissario di polizia del Porto col maresciallo Di Grazia, rag. Baruffi Ispettore della Società Veneta Ferrovie Secondarie, Giulio Tiso, Vittorio Barbini, ing. Carlo Savini e ing. D'Ajello della Azienda Comunale di Navigazione Interna, il Cappellano della Marina prof. don Giuseppe Puggiotto, il col. Pomarici per l'Associazione Granatieri, dr. Busetto Direttore del Banco di Roma, Dino Chiggiato per il gr. uff. ing. Giancarlo Stucky, Giacomo Samassa per il personale del Molino Stucky, il rag. Da Ponte per la Bucintoro, il rag. Pellanda per i Magazzini Generali di Mestre, Davino Vincenzo, prof. Angelo Penzo Direttore delle Scuole di S. Samuele, comm. Aurelio Cavalieri, cav. Del Bo, Antonio Scalabrin e cav. Torello Biagi per il Dopolavoro Ferroviario, il cav. Serinzi e il dr. Bogoncelli, il co. Vittorio Valle, il co. dr. Renato Dudan vice-Segretario Provinciale degli Artigiani, il cav. Longobardi, il cav. uff. Gino Lettis per la Navigazione «Puglia» e per la Soc. An. Agenzia Marittima Veneziana, il sig. Francesco Vica della Puglia, il maestro Calcagno per le Scuole di S. Stin e per la 310.a Legione Balilla, Osvaldo Del Bono Capo Stazione della Marittima con personale, Luigi Rosada per la Ditta Rietti, Domenico Glorio per il Corpo dei Piloti, cap. Nino Caddeo per la Associazione Gente di mare ed aria e per il cap. Galeazzi, rag. Brocco Lucrezio del Consiglio Adriatico della Marina Velica, Manfredo Diaco per il Convitto Marco Foscarini, cap. Ernesto Castaldi per l'Unione Ufficiali in congedo, rag. cav. De Rui Direttore dell'Esattoria Comunale, Pietro Nicolini per l'Opera delle Monache povere, Capo Manipolo Giacomassi e Capo Manipolo Umberto Rumor per il Comando 3.a Coorte Milizia Ferroviaria, Centurione Petit Francesco della Difesa Aerea Territoriale per il Console Baudracco, cap. Biandrate per il Battaglione Lagunari, ten. Giorgio Venturini per la Sezione Bersaglieri di Venezia, cap. Ezio Barelli per la Sezione Commissariato di Padova, l'ing. Vigliardi per l'Ispettorato Corporativo, cav. De Rui per la Cassa di Risparmio, capitano Lorenzo Viale e tenente Leopoldo Gabani della R. Guardia di Finanza, cav. Ferruccio Asta, Luigi Asta, Luigi Bullo ex maresciallo della Capitaneria di Porto, Col. Papete, cav. Vidale e cav. Ruini per il Registro Navale Italiano, il sig. Rizzo in rappresentanza della Federazione Fascista dell'Adriatico occidentale anche per il commend. Fries, il sig. Augusto Moroni della Federazione Commercianti, ecc.

Del Provveditorato al Porto assistevano: il Segretario Generale Colon. Lami, comandante marchese Cappelli Direttore dell'Ufficio di Statistica, ten. col. Antinori, cav. Indri Direttore dell'Ufficio Esercizio e Lavoro, l'ing. Max Locatelli Direttore dell'Ufficio Tecnico, cav. Miotto, cav. Piccolo, cav. Grosso, cav. Stefani, dr. Corti, cap. Lacquaniti, Segantini, cav. Masotti, Doni, dr. Borruso Direttore dei Servizi Sanitari, sig. Gatto, cav. Buccari, cav. Centani, Stefani, rag. Nossan, Bertoldi, Zambon, Martinelli, Carisi, Gavagnin, Ravagnan, Ciriello, Spineta, Bertaccin, Zuliani, Baroncini, Gaggio, Segurini, Cerni, Mander, Dall'Abaco.

Associazioni e rappresentanze

Quindi la folla delle rappresentanze con vessilli: Scuola Elementare S. Samuele, Scuole Elementare S. Stin, Accademia Sportiva Galante, Federazione Marinara Fascista, Società di Navigazione San Marco, Compagnia della Vela, Federazione Commercianti, Canottieri Querini, Pubblico Impiego, Canottieri Bucintoro, Gruppo Sportivo Portuale, Unione Marinara Italiana, Federazione Provinciale Artigiani, Unione Industriale Fascista, Controllori Merci del Porto, Compagnia Serenissima, Giustizia, Corridoni, Foscari, Gruppo Battisti, Compagnia Passoni, Pesi e Misure, Trasporti Terrestri, Unione di Venezia, Ufficiali in congedo, Associazione Bersaglieri, Associazione Combattenti, Patronato Scolastico, Circolo Fascista di San Marco, Opera Nazionale Balilla.

E ancora rappresentanze: l'Azienda Comunale di Navigazione Interna, Società di Navigazione Cosulich, Lloyd Triestino, Adria con equipaggi in divisa, stato maggiore e bassa forza dei piroscafi ancorati in porto e i signori cap. Augusto Hreglich, rag. Cesare Dal Palù, Vicich, Venanzio, Marini, e co. Pilo di Capaci; Società di Navigazione San Marco, un manipolo di Avanguardisti con una sezione della Centuria della Marinara di Marghera, una Sezione dei Marinaretti della Scilla tutti al comando del Capo manipolo Russo Fernandes Albert, Convitto Nazionale Marco Foscarini, Scuola di S. Samuele, Associazione Gente di Mare e Aria, gli equipaggi della Compagnia della Vela, un gruppo di bambine bianco vestite con mazzi di fiori dell'Istituto Ciliota.

Il corteo, ch'era aperto e chiuso da un picchetto di carabinieri in alta uniforme, procedeva lento al ritmo della fanfara della 49.a legione della M. V. S. N. diretta dal M.o Colarocco, la quale scandiva le note accorate di una marcia funebre.

L'assoluzione alla salma

Nella chiesa di S. Stefano, parata a lutto, la bara fu deposta in mezzo alla navata centrale, sopra un vasto tappeto, contornata da ceri e da piante e scortata, oltrechè dalla Marina, da valletti del Comune, vigili e pompieri. C'erano anche due uscieri del Consiglio dell'Economia.

All'altar maggiore il parroco di San Luca don Lazzari celebrò la Messa letta, mentre altre Messe venivano celebrate agli altari minori. In coro il canonico teologo mons. prof. Giuseppe Spanio rappresentava S. Em. il Cardinale Patriarca.

Assistevano al mesto rito sulle pancate ricoperte di drappi neri, oltre alle autorità del corteo, la sorella del compianto Ammiraglio Bianca Bellincioni Stagno, la cognata signora Maddalena Fontana col giovanissimo figlio, amorosamente confortate dalle signore dei funzionari del Provveditorato.

Dopo la Messa, don Lazzari assistito da don Bettanini impartì l'assoluzione al tumulo, mentre il picchetto di marinai presentava le armi. All'uscita dal tempio, il corteo si ricompose dietro il feretro, percorse tutto campo S. Stefano fino alla riva dell'Accademia, tra due ali di popolo commosso e reverente.

I discorsi

La salma, che era fasciata dal tricolore, fu deposta presso la riva, mentre le autorità si disponevano in quadrato. Nel solenne silenzio parlò il capitano di vascello Didda. Egli porse alla desolata famiglia le più sentite condoglianze da parte dell'Ammiraglio Fiorese assente. Nel compiere il pietoso incarico non può fare a meno di ricordare tratti dell'intelligenza e del cuore del defunto Ammiraglio, che il comandante Didda ebbe istruttore all'Accademia di Livorno. Tutti gli volevano gran bene, e bastava un suo cenno perchè gli allievi fossero incoraggiati a compiere sulla nave le manovre più faticose e pericolose. Era severo ma buono, intelligente ma giusto, maestro di disciplina operante, avvezzo a educare molto più coll'esempio che colle parole. Aveva tutte le qualità per divenire un capo e lo divenne. Marinaio esperto ed impavido il suo valore si dimostrò particolarmente durante la guerra libica e poi nella grande guerra. Nella prima notte di conflitto egli comandava la [illegible], la nave accorsa in aiuto del *Turbine*. Se l'impresa non fu fortunata non fu tuttavia meno generosa. Verso la fine della guerra era sulla plancia della *Doria* a fianco del Duca del Mare nell'azione contro Durazzo.

Milite del dovere, l'ammiraglio Stagno è rimasto sulla breccia fino all'ultimo. Il suo spirito è ancora qui intorno, intorno alle persone che ha amato nella vita, intorno ai suoi marinai, sicchè al nostro accorato richiamo risponde ancora: presente!

Dice poscia commosse parole il Vice Provveditore al Porto comandante della Capitaneria di Porto colonnello Gaeta per porgere l'estremo saluto alla salma in nome di S. E. Costanzo Ciano, col quale il defunto era legato da vincoli di amicizia e di affetto, della direzione generale della Marina mercantile, all'incremento della quale l'Ammiraglio diede strenua opera, di sè stesso, che era lieto di prestare sotto tale guida sapiente la propria modesta attività, e dei funzionari del Provveditorato, a cui il defunto era di esempio e di orgoglio. Chiude porgendo il più reverente e commosso saluto al nobile spirito di Roberto Andrioli Stagno.

Da ultimo il segretario federale avv. Suppiej compie il rito della chiama fascista. Gli adunati a braccio alzato rispondono tutti: Presente!

sente! La musica suona Giovinezza e poi la canzone del Piave.

Fra lo strazio dei congiunti e la costernazione della folla, il feretro viene deposto sulla barca di prima classe e avviato al Cimitero, seguito da un lungo corteo di gondole e motoscafi e da una yole a otto della «Querini» guidata dall'ispettore della società sig. Bortoluzzi.

Le condoglianze di S. E. Giuriati

S. E. l'on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera, nella luttuosa circostanza, ha fatto pervenire il seguente telegramma:

«L'Ammiraglio Stagno aveva messo a servizio della mia città e del suo porto una passione sempre sincera, una drittudine ammirevole ed una indiscutibile competenza. Perciò la sua dipartita è salutata da tutti i veneziani con vivo rimpianto e da me che ebbi frequente occasione di apprezzare le belle doti dell'Estinto con particolare profondo cordoglio».

Hanno anche telegrafato o spedito lettere di condoglianza S. E. l'Ammiraglio Ugo Conz, il sen. Tecchio, l'Ammiraglio Giuseppe Genovese Zerbi, gl'ingegneri Attilio e Mario Bisio, l'avv. Brass presidente dell'Associazione Mutilati, il Banco di Napoli, la Banca Commerciale, le officine italiane Babcock Wilcox di Milano, la Società Cosulich, il Lloyd Triestino, il marchese Corrado Dal Pozzo anche per il Club Motonautico, e il Comitato internazionale Motonautico, il Corpo dei Piloti, il sig. Giuseppe Frizzele, il sig. Ruffini viceconsole dell'Uruguay, capitano Bottero, cav. Guida direttore della Società Franzosini, la Navigazione Libera Triestina, la casa di spedizioni Borghi e Orioli e la casa di spedizioni Baradel.

Il sig. Emiliano Bassani ha offerto lire mille, e i funzionari e gli agenti del Commissariato di P. S. del Porto lire 100 perchè vadano al Fondo di beneficenza per i lavoratori portuali istituito dal compianto Ammiraglio.

Tribunale di Venezia

Tre zingari e i cavalli

(Udienza del 26 agosto - Sezione Feriale - Presidente: Barich; Giudici: Senise e Stellatelli; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Prà).

Due cavalli venivano rubati nella notte dal 5 al 6 maggio di quest'anno dalla stalla di Luigi Bariviera fu Antonio d'anni 45, sita nella campagna di S. Lucia di Piave nei pressi di Conegliano. I cavalli furono nella notte stessa dai ladri portati a S. Maria di Sala ed ivi venduti il giorno 6 a certi Pietro Bettin fu Lorenzo di anni 25 e a Guglielmo Vecchiato fu Napoleone di anni 34. Successivamente i cavalli venivano acquistati da Vincenzo Marigo di anni 55 e Carlo Spinello fu Giovanni di anni 55, che a loro volta vendevano poi ad Antonio Baldan fu Giovanni d'anni 33 da Fossò e Antonio Andriolo fu Costante di anni 51 da Gambarare.

Intanto i carabinieri erano venuti a conoscenza del furto e pervenivano prima al ritrovamento dei cavalli rubati e poi riuscivano ad arrestare i ladri che altri non erano che i tre zingari Vittorio Levacovich di Luigi di anni 17 da Buie d'Istria, il fratello Riccardo di anni 43 e Giovanni Stepich fu Matteo di anni 68 da S. Dorigo della Valle.

I tre zingari, che sono in stato di arresto, compaiono innanzi ai giudici del nostro Tribunale a rispondere di furto. Il Bettin, imputato di ricettazione, è pure in arresto, mentre a piede libero, imputati di ricettazione, sono il Vecchiato, il Marigo, lo Spinello e imputati d'incauto acquisto sono il Baldan e l'Andriolo.

I tre zingari confessano di aver rubato i cavalli. Tutti gli altri si protestano innocenti affermando la loro buona fede.

Il valore dei cavalli era di circa 5000 lire.

Parlano quindi il P. M. e gli avvocati difensori, Romaro, per gli zingari, Bondi per il Bettin, Ferrarin per il Vecchiato, Ezio Bottari per tutti gli altri.

Il Tribunale emette sentenza con cui condanna il Vittorio Levacovich a mesi sette di reclusione e ad un sesto di segregazione cellulare, il Riccardo Levacovich ad anni 1, mesi 2, un sesto di segregazione cellulare e un anno di vigilanza speciale della P. S., Giovanni Stepich ad un anno e mesi due di reclusione e un anno di vigilanza speciale della P. S., il Bettin ad un anno di reclusione, un sesto di segregazione, un anno di vigilanza speciale e lire 500 di multa, il Vecchiato a mesi 10 di reclusione e lire 250 di multa, il Marigo e lo Spinelli, responsabili d'incauto acquisto a lire 200 di multa. Il Baldan e l'Andriolo vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Bozzoli rubati

Cinquanta chilogrammi di bozzoli i fratelli Armando e Alfredo Chiavus di Portogruaro rispettivamente di 14 e 18 anni, rubarono il giorno 22 luglio a Luigia Furlanis. Essi di notte erano entrati in una stanza ed avevano preso i bozzoli.

In istato di arresto, sono dinanzi al Tribunale.

— Sono innocente, protesta Alfredo.

Pres.: Siete stato riconosciuto e la Furlanis vi ha visto entrare nella stanza?

— Sarà stata ubriaca!

Quella sera ero andato al cinema e poi mi misi a letto, dice Armando, e quindi non so nulla dei bozzoli.

La Furlanis insiste di aver riconosciuto i fratelli Chiavus quella notte. Altre testimonianze sono contro gli imputati.

Il Tribunale condanna l'Armando a mesi 3 e giorni 10 con la condizionale e la non iscrizione e l'Alfredo a mesi 2, pena già scontata. Ambedue sono stati scarcerati.

Difensore avv. Perulli.

Nel conversare

Virgilio Scarpa fu Giovanni di anni 38 da Mirano mentre parlava con alcuni conoscenti il 19 agosto scorso pronunciò alcune parole e frasi offensive nei riguardi del Capo del Governo. Fu sentito e tratto in arresto.

Lo Scarpa nega quanto gli si addebita, ma le testimonianze sono contrarie alla sua negativa. Il Tribunale lo condanna a mesi 4 di detenzione, a lire 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Difensore avv. Buttaro.

Per direttissima

Il 19 agosto scorso il negoziante di pellami, Giacomo Darai fu Giovanni di anni 46 da Venezia, si trovava nella trattoria «Città di Milano» a S. Marco con alcuni amici.

Divenuto loquace, egli narrava agli astanti una barzelletta a fondo maligno, che suonava dileggio a S. M. il Re e al Capo del Governo. Fu udito da alcuni militi, che lo denunciarono. Il P. M. cav. Calderone, trovando nel fatto gli estremi dell'ingiuria, rinviava a giudizio per direttissima il Darai.

Il Darai, comparso ieri dinanzi al Tribunale, ha ammesso il fatto, scusandosi col dire che aveva bevuto e perciò parlò senza ben sapere quel che si diceva.

Il P. M. ha chiesto la condanna del Darai.

Il Tribunale difatti ha condannato il Darai a cinque mesi di detenzione e a lire 500 di multa. Difensore avv. E. Bottari.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 - VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 696.

Il Festival internazionale di musica

La Direzione del I. Festival Internazionale di Musica, che avrà luogo in Venezia dal 7 al 14 del prossimo settembre, avverte che l'abbonamento al Festival dà diritto ad assistere a tutti i concerti, compreso quello che si svolgerà nella sala del Teatro dell'Excelsior Palace Hôtel al Lido.

Avverte inoltre che l'inaugurazione del Festival avrà luogo alla Fenice, la sera del 7 settembre, alle ore 21.

Una festa nautica in Canale della Giudecca

Le gare motonautiche, che avranno inizio, com'è noto, il 17 settembre venturo sulle acque della nostra laguna, avranno quest'anno un nuovo e pittoresco preludio per mezzo del quale Venezia vuol onorare i campioni suoi ospiti, manifestando insieme il suo spirito schiettamente marinaro.

Per la vigilia dell'attesa competizione, il Podestà ha infatti deliberato di indire una grande adunata d'ogni sorta di natanti nel canale della Giudecca e di organizzare il rapido loro ammassamento e una loro veloce sfilata così da offrire uno spettacolo che sia esaltatazione festosa del remo e del motore.

Alla bella manifestazione saranno invitati, oltre ai competitori delle gare, i quali interverranno al volante dei loro *racers*, dei loro *cruisers* e dei loro *fuoribordo*, tutte le imbarcazioni a remi o a motore di Enti pubblici e di privati e quelle delle Associazioni di canottaggio, che hanno già entusiasticamente aderito a compiere verso i campioni atto cortese di solidarietà sportiva.

Le autorità militari hanno pure accolto con pieno favore l'idea del Podestà, sicchè è assicurata alla festa la partecipazione di natanti del R. Esercito, della R. Marina, del Corpo dei R.R. Equipaggi e di un'intera squadriglia di *Mas*.

La festa che sarà probabilmente resa più solenne dalla presenza di un Principe di Casa Savoia, vuol esser ancora manifestazione di popolo e per questo verrà lasciato libero l'accesso al pubblico così sulle rive della Giudecca, come sulle Zattere.

Daremo a giorni il dettagliato programma della riunione, possiamo per ora annunciare che la sfilata avrà luogo in due tempi: nel primo passeranno innanzi ai campioni tutte le barche a remi; nel secondo quelle a motore, le quali lanciate a tutta forza simultaneamente, susciteranno nel canale una frenesia di spruzzi e di spume.

Unità della squadra inglese del Mediterraneo

Pel prossimo settembre e pel seguente ottobre sono attese a Venezia varie unità della squadra inglese del Mediterraneo. Il 5 settembre giungeranno la nave ausiliaria *Resource* e sette cacciatorpediniere, l'8 settembre la nave ammiraglia *Coventry* con a bordo il contrammiraglio Tiorbes, e il 15 dello stesso mese la *Curacoa*, nave ammiraglia con a bordo il contrammiraglio A. J. Davies, le corazzate *Curlew*, *Calypso* e *Caledon*, l'esploratore *Stuart* e due caccia; il 2 ottobre l'esploratore *Mackay* e quattro caccia.

Sfida di bocce

Nel magnifico campo di gara nella Trattoria «Campanaria» di Vigonovo, avrà luogo mercoledì 27 corr. nelle ore pomeridiane, una importante sfida di bocce tra la coppia dei dilettanti Trevisan-Mainardi della Società «Italo Spinatti» di Padova con la coppia Rigato-Biasiotto, della Vigonovese di Vigonovo. La sfida assumerà senza dubbio carattere di importanza, poichè la coppia detiene il campionato regionale testè disputatosi ad Oriago di Mira.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.27; tramonta alle ore 18.56 — Luna leva alle ore 9.27; tramonta alle ore 20.39 — Luna nuova il 24; Primo quarto il 31.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0 e 12.40; Basse ore 6.25 e 19.0.

Ieri 26, a Venezia temperatura massima 30.0; minima 22.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 767.7.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; Gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 11.40-41; (vecchio) 11.65 — Febbraio (nuovo) 11.48 — Marzo id. 11.56-57 — Aprile id. 11.63 — Maggio id. 11.71-75 — Giugno id. 11.79 — Luglio id. 11.87 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 11.22 — Ottobre (nuovo) 11.15-19; (vecchio) 11.30 — Novembre id. 11.22; id. 11.45 — Dicembre id. 11.29-30; id. 11.50.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	67.45	67.40	67.—	67.50
Consolid. 5 o/o	80.65	80.55	80.65	80.55
Obb. Venezie	—.—	—.—	76.—	76.—
Bancari				
Banca d'Italia	1740.—	1700.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1414.—	1406.—	1415.—	1407.—
Banca Credito	100.—	100.—	—.—	—.—
Banco Roma	110.—	110.—	110.—	110.—
Cred. Italiano	790.—	787.—	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500.—	500.—	—.—	—.—
B. d'America	190.—	185.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	804.—	796.—	553.—	530.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	85.—	82.—	84.—	83.—
Ferr. Mediterr.	560.—	560.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	962.—	962.—	—.—	—.—
Rubattino	501.—	501.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	86.—	80.—	84.—	80.—
Costr. Venete	246.—	246.—	—.—	—.—
Saturnia	70.—	69.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	198.—	198.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2270.—	2270.—	—.—	—.—
Cot. Furter	95.—	95.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	398.—	385.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	330.—	330.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	114.—	114.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	370.—	370.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	20.—	19.50	20.—	20.—
Fil. Cuc. Cant.	630.—	630.—	—.—	—.—
Case mi Seta	535.—	524.—	—.—	—.—
Stamp. D. Ang.	988.—	961.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	750.—	750.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	178.—	174.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2700.—	2700.—	—.—	—.—
Sole de Chat.	234.50	236.—	223.—	—.—
Lin. Can. Naz.	202.—	198.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	380.—	380.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	21.—	21.—	—.—	—.—
M. Biun. Tosc.	20.—	26.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	62.—	60.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	580.—	572.—	—.—	—.—
Man. Tosi	189.—	182.—	—.—	—.—
Varedo	35.50	35.—	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	43.—	39.75	—.—	—.—
Bernasconi	94.—	94.—	—.—	—.—
Unione Man.	492.—	488.—	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Minier.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	98.—	89.—	—.—	—.—
Ilva	202.—	201.—	—.—	—.—
Metallurgica	167.—	167.—	—.—	—.—
Elba	45.—	45.—	—.—	—.—
Monte Amiata	185.—	179.—	—.—	—.—
Montecatini	199.50	202.50	200.—	202.—
Breda	124.25	103.50	—.—	—.—
F. I. A. T.	251.—	250.—	253.—	249.—
Isotta Frasch.	159.—	156.50	—.—	—.—
Bianchi	42.—	42.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	53.—	50.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	84.—	84.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	137.50	136.50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	90.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	211.—	212.—	215.—	212.—
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—.—	—.—
Dinamo It.	215.—	209.—	—.—	—.—
Bresciana	261.—	261.—	—.—	—.—
Adamello	285.—	284.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	239.—	239.—	—.—	—.—
Emiliana	460.—	461.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	455.—	450.—	—.—	—.—
Seso	82.25	81.50	—.—	—.—
Edison	673.—	665.50	—.—	—.—
Edison Post.	440.—	440.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	119.—	118.50	—.—	—.—
Tirso	189.—	189.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	283.—	280.50	—.—	—.—
Vizzola	620.—	594.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	308.50	308.50	—.—	—.—
Valdarno	182.—	182.—	—.—	—.—
Tecnomasio	95.—	95.—	—.—	—.—
Terni	382.—	380.—	383.—	—.—
Es. Elettrici	89.75	89.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	106.—	106.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	820.—	[illegible]	[illegible]	—.—
Raffineria L. L.	881.—	875.—	—.—	—.—
Past. Baroni	33.—	33.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	40.50	39.75	—.—	—.—
Gulinelli	197.—	197.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	1.30	129.50	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	16.—	19.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	107.—	108.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	54.—	51.—	—.—	—.—
Beni Stabili	576.—	559.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	48.—	47.—	48.—	48.50
Diversi				
A. C. N. A.	75.—	75.—	—.—	—.—
Gas Torino	174.—	170.—	—.—	—.—
Mira Lanza	61.—	60.—	—.—	—.—
Petroli	32.—	32.—	—.—	—.—
Eridania	390.—	390.—	—.—	—.—
Italo Am.	163.—	150.—	—.—	—.—
Pirelli It.	777.—	776.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	175.—	180.—	—.—	—.—
Rinascente	58.—	50.—	—.—	—.—
Brasital	99.—	97.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	158.—	153.—	—.—	—.—
Spalato	172.—	172.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3780.—	3735.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	75.09	75.11	75.08	75.11
Zurigo	371.10	371.17	371.10	371.2[illegible]
Londra	92.97	92.97	92.99	92.9[illegible]
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	210.—	208.25	205.50	207.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.6[illegible]
Berlino	4.56	4.56	4.5[illegible]	4.5[illegible]
Vienna	2.69	2.66	2.70	2.6[illegible]
Praga	57.67	56.67	56.70	56.[illegible]
Bucarest	11.37	11.40	11.35	11.[illegible]
Argentina oro	15.61	15.63	—.—	—.—
" carta	6.87	6.87	—.—	—.—
New York tel.	19.08	19.09	19.09	19.0[illegible]
" Cheque	19.07	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.95	33.95	33.90	33.9
Budapest	3.35	3.35	—.—	3.3[illegible]
Atene	24.75	24.75	—.—	—.—
Albania	3.67	3.67	—.—	—.—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67.50 — Consolidati 5 p. c. id. 80.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Credito Italiano 795 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., serie A 478.75 — Id. id. F e C 478.75 — Adria 48 — Cosulich 82.50 — Libera Triestina 79 Lloyd 525 — Premuda 325 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3730 — Riunione Adriat. prima serie 1570 — Id. id. seconda serie 1570 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 84 — Cementi Spalato 166 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triestino 103 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.11 — Londra 92.98 — New York 19.09.37 — Zurigo 371.20 — Madrid 209.50 — Amsterdam 769.25 — Berlino 455.90 — Bucarest 11.38 — Praga 56.675 — Vienna 269.95 — Zagabria 33.91 —

Cronache padovane

Piccino ridotto in fin di vita da una automobile — Ciclista investito da una vettura — Il co. De Claricini rinviato a giudizio per falso e truffa.

✱ Stamane verso le nove sulla strada di Voltabarozzo il piccino Daniele Maritan di Alessandro di anni 6, da Ponte San Nicolò usciva di casa ed attraversava la via senza preoccuparsi che in quella sopraggiungeva una automobile proveniente da Piove di Sacco.

Nonostante il meccanico si sia accorto della disgrazia ed abbia tentato di evitare l'investimento non fu possibile raggiungere lo scopo. Il Maritan investito in pieno venne ridotto in condizioni pietose. Raccolto dallo stesso guidatore dell'auto investitrice, il poverino fu trasportato all'ospedale dove rimase ricoverato con prognosi riservata avendo riportato varie ferite e la commozione viscerale.

✱ Mezz'ora dopo sulla stessa strada una automobile urtava col parafango il ciclista Miatton Lorenzo fu Francesco di anni 35 da Voltabarozzo il quale cadde a terra. Riportò escoriazioni al ginocchio e alle mani. All'ospedale venne dichiarato guaribile in una settimana.

✱ Il 25 ottobre p. v. si svolgerà al nostro Tribunale il processo a carico del conte Guglielmo De Claricini imputato di falso in cambiale avendo egli apposta la firma del padre conte De Claricini Nicolò su due effetti di lire 50.000 ciascuno rilasciati all'ordine del nobile Barbaro Giuseppe di Padova.

Inoltre il conte Guglielmo De Claricini deve rispondere di truffa a danno dello stesso Barbaro per essersi procurato mediante le due cambiali di cui sopra un ingiusto profitto di lire 100 mila. Le cambiali venivano emesse una in data 10 novembre 1922 con scadenza 7 aprile 1923 ed una in data 7 ottobre 1923 con scadenza il 7 aprile 1924. Scaduti gli effetti il conte Barbaro sollecitò più volte il De Claricini al pagamento senza ottenere lo scopo. Si diede corso agli atti giudiziari. Ne seguì un procedimento civile che durò fino al 192[illegible] finchè scorti gli estremi della truffa e del falso sorse l'azione penale.

CRONACA DI ADRIA

L'INFORTUNIO D'UN OPERAIO

Ieri, in località Bosco d'Ombello, dove si sta lavorando per rinforzo arginale, l'operaio Gaspro Bombonati di Tullio di anni [illegible] dipendente dalla Ditta appaltatrice ing. Eden Boari di Ferrara, nel manovrare dei carrelli carichi di terra rimaneva con la gamba destra fra due respingenti riportando numerose contusioni con schiacciamento muscolare e versamento sottocutaneo.

Il Bombonati veniva trasportato all'ambulatorio medico comunale ove, dal medico di servizio, si ebbe le prime cure e veniva dichiarato guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

ERRORE FATALE

Ieri la ventenne nostra concittadine Casellato Italia di Marco, erroneamente, prendendo un recipiente per un altro, ingoiava una forte dose di nitrato d'argento.

Dopo qualche tempo il potentissimo veleno cominciò ad agire e l'infelice Italia colta da atroci dolori dovette d'urgenza essere trasportata al nostro Civico Ospedale, ove i sanitari di servizio con una lavanda gastrica la trassero di pericolo ridonandola così alla vita.

Da Riva del Garda

GRAVE INCENDIO A S. ALESSANDRO.

Ieri dopopranzo per cause sconosciute, è scoppiato un incendio nella ridente frazione di S. Alessandro di Riva nella casa colonica abitata dal contadino Marchi Antonio di proprietà del dottor Alessandro de Lutti.

Sono accorsi per primi sul posto gli abitanti del rione ed in seguito i pompieri di Riva e nonostante la violenza dell'elemento divoratore riuscirono in breve spazio di tempo ad evitare danni maggiori. Non vi fu disgrazia di vite umane. Il danno viene calcolato a circa lire 50 mila ed è coperto da assicurazione.

Da S. Donà di Piave

PER IL GIRO AEREO

Oggi verso le ore dieci i sovrani degli spazi aeri, partecipanti al giro d'Italia cominceranno a transitare nel cielo della nostra cittadina, che orgogliosa di avere dato i natali ad uno dei principali assi dell'aviazione Giannino Ancillotto, è dolente di non potere ammirare tra i possenti dell'atre anche il suo diletto figlio.

I Commissari di Scalo e di Controllo, il Comitato esecutivo presieduto dalle principali autorità cittadine, hanno tutto disposto perchè la interessantissima gara aviatoria possa essere bene osservata dal Parco della Villa del comm. Defaveri, posto di controllo ed ha per l'occasione rivolto invito alla cittadinanza pubblicando un vibrante manifesto.

LAVORANDO ALL'JUTIFICIO

Ieri l'operaia Martin Elsa di Francesco di anni 18, mentre lavorava nel locale Jutificio si feriva al pollice della mano destra, per cui dovette riparare all'ambulatorio medico del dott. Schiavo Lena, il quale le riscontrò una ferita da punta guaribile in giorni dieci.

CRONACA DI TREVISO

Importante seduta del Direttorio Federale dei Combattenti

Ieri alle ore 10, nella sala del Consiglio della Sede federale, si è riunito il Direttorio della Federazione Provinciale Combattenti. Ha presieduto la seduta il presidente federale, ing. Domenico Mazza, ed erano presenti il cap. Giuseppe Calvi, vicesegretario federale del P. N. F., il prof. Francesco Bianchi, il dott. Federico Gasparinetti e il co. Giusto Van Axel Castelli.

Prima di venire alla discussione dell'ordine del giorno, il Direttorio ha approvato, su lettura del presidente, tutte le deliberazioni d'urgenza riguardanti i lavori di ordinaria amministrazione e le varie nomine.

Iniziatasi la discussione dell'ordine del giorno viene ad unanimità deciso di rinviare alla primavera ventura la cerimonia inaugurale della Colonna Romana che sarà collocata a Casa Benedetti sul Montello, simbolica offerta della Federazione Combattenti dell'Urbe, notificando il rinvio a S. E. il generale Vaccari, medaglia d'oro del Montello e presidente onorario della Federazione trevigiana, e alla medaglia d'oro commendatore Ulderico De Cesaris, presidente della sezione combattenti dell'Urbe. Il rinvio è dovuto alla situazione determinatasi nella zona montelliana in seguito al disastro ciclonico del 24 luglio.

Dopo aver salutato le vittime del disastro e avere illustrato l'opera di soccorso svolta nel tragico momento dalla Federazione combattenti, il presidente ing. Mazza dà conto dei fondi messi a disposizione dal Direttorio Nazionale dell'A. N. C. a favore dei combattenti danneggiati e di altre offerte pervenute agli uffici federali: preso atto di quanto sopra il Direttorio decide di impiegare i fondi raccolti nell'acquisto di un corredo vestiario che sarà quanto prima distribuito ai combattenti bisognosi e regolarmente tesserati della zona sinistrata.

Della decisione sarà notificata, per opportuna norma, a S. E. il Prefetto e al Segretario federale del P. N. F.

Il presidente illustra quindi il contributo recato dalla Federazione combattenti alla battaglia del grano e il prossimo acquisto e distribuzione alle sezioni che ne hanno fatto richiesta di altre nove macchine agricole, che verranno ad aggiungersi alle 72 già in possesso della Federazione.

Con ciò — spiega il presidente — la Federazione Trevigiana dei combattenti intende intensificare la sua partecipazione alla battaglia del grano secondo le direttive del Governo fascista.

Per ragioni di evidente opportunità essendo stata soppressa la progettata gita a Napoli e Pompei, su proposta del presidente Mazza, il Direttorio approva l'iniziativa di una gita-pellegrinaggio al Brennero da effettuarsi nel settembre dell'anno venturo, domandando alla segreteria l'incarico di compilare il relativo programma.

Il presidente, ing. Mazza infine sottopone al Direttorio lo statuto della istituenda Cassa Mutua del Combattente della Marca della Vittoria, statuto che, per decisione unanime, verrà illustrato e discusso nella grande assemblea dei presidenti di tutte le sezioni della provincia, fissata per martedì settembre al Palazzo Littorio alla quale parteciperà il Segretario federale on. Steno Bolasco.

La Cassa Mutua del combattente della Marca della Vittoria inizierà il suo funzionamento col primo gennaio del venturo anno e costituirà un'altra splendida prova dell'attività organizzativa della grande famiglia combattentistica trevigiana.

L'assemblea dei Presidenti delle Sezioni

Come già altra volta è stato comunicato martedì due settembre alle ore 10 avrà luogo nella sala delle riunioni di Palazzo Littorio l'assemblea generale dei presidenti delle sezioni Combattenti della Provincia.

Della assemblea ha carattere straordinario ed in essa verrà discusso lo statuto della istituenda Cassa Mutua del Combattente della Marca della Vittoria.

Data l'importanza dell'argomento in discussione e la necessità che ognuno porti alla grande iniziativa il maggiore contributo, è certo che l'Assemblea troverà presenti tutti i rappresentanti delle 130 sezioni della Provincia.

Pro orfani di guerra

Il Comitato Provinciale per gli orfani di guerra, allo scopo di collaborare praticamente alla politica demografica del Governo e di venire in aiuto alle orfane di guerra nubende, indice un concorso per 10 (dieci) assegni dotalizi di L. 1000 ciascuno da conferirsi alle orfane di guerra povere, d'età non maggiore degli anni ventuno, che contrarranno matrimonio dalla data del presente al 31 dicembre 1930.

Altri 10 assegni dotalizi di Lire 1000 ciascuno sono messi e concorso per le orfane di guerra povere che contrarranno matrimonio dal 1 gennaio 1931, con avvertenza che qualora dei dieci assegni da erogarsi entro il corrente anno qualcuno rimanesse disponibile per deficenza di assegnatario, il numero di quelli da conferirsi nel primo semestre 1931 sarà aumentato di altrettanti assegni quanti saranno i rimasti non assegnati.

Le concorrenti dovranno presentare al Municipio di Treviso, ufficio anagrafe: a) domanda in carta libera, contenente le generalità complete dei contraendi il matrimonio, le loro situazioni di famiglia e la indicazione del loro preciso domicilio; b) il certificato di seguito matrimonio entro i termini suddetti.

Per l'incremento della peschicoltura

Lunedì la Commissione Tecnica nominata dalla Superiore Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori per lo studio e per la disciplina della produzione delle pesche e composta da, comm. prof. Ferruccio Zago, Ordinario di Ortofrutticoltura presso la R. Scuola Superiore di Agraria di Portici, comm. prof. Gaetano Briganti, Ordinario di Arboricoltura presso la R. Scuola Superiore di Agraria di Portici, comm. dott. Buzzini, dott. Squarzoni della nostra Confederazione, sig. Borghi Antonio peschicultore e dai signori: dott. Tradati dell'Istituto Nazionale dell'Esportazione, ing. Pezzi tecnico della Cooperativa Peschicultori di Noale, dott. Woiglainder dell'E.N.O.F.A., dott. Fioreze della Sezione Vendite Collettive della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, dott. Cerigliano della Federazione Italiana Commercio Orto-Frutticolo, si è trattenuta nella nostra Provincia.

Tanto la Commissione come i membri delle varie Istituzioni interessate alla produzione, al commercio ed all'esportazione delle pesche sono stati nella mattina di ieri ricevuti dal Presidente della nostra Federazione, cav. uff. Guido Carretta, dal segretario dott. Paolo Avanzi e dal prof. Jelmoni direttore della Sezione di Valdobbiadene della Cattedra Ambulante esperto in Frutticoltura sig. De Bertolini, dott. Franca direttore della Sezione di Conegliano della Cattedra Ambulante, dott. De Renoche della Cattedra Ambulante di Padova, dott. Micich della Cattedra Ambulante di Venezia e prof. Vittorio Ronchi direttore dell'Ente Rinascita Agraria.

Nella mattinata la Commissione ha visitato la Cooperativa Peschicultori di Mogliano Veneto ed è stata ricevuta nel magnifico locale della Cooperativa stessa dai sigg. Gastone Martini, Antonio De Rovere e Costaro Giuseppe, rispettivamente Consiglieri e Tecnici della Società.

Scopo precipuo di questa visita è stato quello di rendesi conto esatto delle caratteristiche delle varietà coltivate specialmente in rapporto all'esportazione ed al comportamento nel terreno delle diverse piante coltivate.

Infatti la Commissione si è particolarmente soffermata a studiare alcune varietà a maturazione attuale (Brancia, Hale, Elberta): ed ebbe modo anche di studiare la varietà Carrara che il Consiglio della Cooperativa aveva molto opportunamente conservato in Frigorifero.

Il Prof Jelmoni ed i Membri della Cooperativa diedero ai graditi ospiti i più ampi schiarimenti sul lavoro e sull'organizzazione della Società che si è ormai affermata all'estero, sulle varietà maggiormente ricercate dai mercati esteri, sui sistemi d'imballaggio e sul metodo di amministrazione adottato.

La Commissione, dopo aver espresso ai Rappresentanti della Cooperativa il suo più vivo compiacimento per la perfetta organizzazione della Società ed aver formulato i più vivi auguri per l'avvenire di essa, si è recata nei pressi di Mogliano a visitare i pescheti razionali del sig. Gastone Martini.

I Membri della Commissione ebbero così modo di studiare il diverso comportamento delle varietà di pesche tanto locali che americane anche nei riguardi della potatura e delle cure colturali che ar esse vengono prodigate.

Dopo di che la Commissione ha espresso le più ampie lodi al signor Martini ed ha fatto ritorno a Treviso per una colazione all'Albergo Baglioni offerta dalla Federazione Agricoltori.

Nel pomeriggio i Membri al completo, insieme ai Tecnici della Federazione Agricoltori e delle Cattedre Ambulanti, si sono riuniti nei locali della Federazione per uno scambio di idee opportuno agli effetti di quel lavoro che la Commissione stessa intende svolgere.

La discussione è riuscita molto interessante perchè ha messo in luce le peculiari caratteristiche delle varietà di peschi coltivati nella nostra Provincia ed in quelle limitrofe di Padova e Venezia.

Infine alle ore 17 la Commissione si è recata a visitare il magnifico pescheto sperimentale istituito dalla Cattedra Ambulante presso la colonia Bazzo della Congregazione di Carità di Treviso in località «San Giuseppe» ed ha così avuto modo di studiare in luogo il comportamento di alcune varietà americane di pesche.

Il Prof. Jelmoni ha fornito i più ampi schiarimenti sui sistemi adottati per l'allevamento.

La visita ha lasciato la migliore impressione nei Tecnici della Commissione e questi, dopo aver rivolto l'espressione dei loro compiacimento ai Tecnici della Cattedra Ambulante e della Federazione Agricoltori per l'attiva ed utile propaganda diretta a migliorare sempre più questa interessante ed importante coltura industriale, onore e vanto del Moglianese.

La distribuzione dei soccorsi nella zona sinistrata

Ieri la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, N. D. Mercedes Raselli Bolasco, accompagnata dalle signore Baldin-Bianchini e Sartori-Maello, ha iniziato in ogni comune della zona sinistrata la consegna alle singole segretarie dei Fasci e alle fiduciarie degli oggetti casalinghi e degli indumenti destinati alle famiglie colpite dal disastro, impartendo in proposito le relative istruzioni.

Le segretarie dei Fasci e le fiduciarie alla loro volta, in perfetto accordo coi Podestà, i Segretari politici, le autorità ecclesiastiche, procederanno alla distribuzione di detti oggetti e indumenti in base agli elenchi già in precedenza vagliati.

Un nuovo turno al Villaggio Alpino di Valgrande

Si rende noto a norma degli interessati che, per disposizioni della Segreteria Federale, si avrà un nuovo turno di soggiorno al Villaggio Alpino di Valgrande, a cominciare dal 1. sino al 7 di settembre.

Il tempo si è così messo al bello che anche quest'ultimo turno promette di avere un successo non minore dei precedenti.

Giunta Provinc. Amministrativa

Nella seduta del 22 agosto u. s. la Giunta Provinciale Amm. ha dato corso ai seguenti affari:

Motta di Livenza: Vianello Alfredo: Domanda esonero cauzione commerciale; parere favorevole. — Conegliano: Dall'Anese Teresa in Pagotto idem.; id. — Conegliano: Polesel Angelo idem; id. — Colle Umberto: Vendrame Giuseppe idem; id. — Colle Umberto: De Paris Emilia: idem; id. — Altivole: Vidor Amabile: Rimborso cauzione commerciale; id. — Conegliano: Colle Umberto, Cappella Maggiore, S. Fior: Contributo per autoservizio Sarmede-Conegliano; rinvia. — Nervesa: Regolamento per macello e laboratori carne; rinvia. — Oderzo: Regolamento vigilanza sulle carni; rinvia. — Treviso (Opere Pie): Concessione servitù elettrodotto alla Società Adriatica di Elettricità; approva. — Monastier: Modifica alla tariffa imposte di consumo; appr. — Crespano (Congr. Car.): Richiesta al Tesoriere di anticipazione di Cassa; appr. — Vidor: Ricorso Reghin Filippo contro tassa cani; respinge. — Zero Branco: Ricorso Simionato Primo contro tassa valor locativo; respinge. — Cavaso Tomba: Modifica alla tariffa per applicazione tassa esercizio e rivendita; appr. — Maserada: Applicazione addizionale com. all'imposta compl.; appr. — Borso: Variazioni alla tariffa delle imposte di consumo; rinvia. — Oderzo: Modifica pianta organica personale daziario; appr. — Vittorio V.: Contributo miglioria per sistemazione arteria principale; appr. — Treviso (Amm. Prov.): Contributo al Consorzio universitario Padova; appr. — Fontanelle: Regalo per pesca di beneficenza; rinvia. — Conegliano: Liquidazione per ricevimento in Municipio; rinvia. — Meduna: Spesa per provvista attrezzi ginnastici; appr. — Ponzano V.: Acquisto attrezzi ginnastici per la sezione sportiva del Fascio; appr. — Conegliano: Assunzione spesa per pagamento fitti alla famiglia Ferracin Fortunato; appr. — Castello di Godego: Spese comitato onoranze maestra Bianco; appr. — Codognè: Contributo spese di ricovero sordomuta Tonello Maria; appr. — Salgareda: Aumento del fondo a disposizione della Congr. Car.; appr. — Zero Branco: Compenso all'incaricato del servizio telefonico; approva. — Treviso (Com. e Monte di Pietà): Assunzione di anticipazione provvisoria dal Tesoriere Comunale; appr. — D'ufficio: Modifica alle tariffe di compensi per le prestazioni d'interessi privati agli uffici sanitari veterinari comunali; parere favorevole. — Follina: Concorso gara tiro a segno; appr. — Vittorio: Assunzione spedalità varie; appr. — Monastier: Spesa cura termale ai poveri; appr. — Monastier: Spesa per atto operatorio; appr. — Cison: Contributo gara provinciale Tiro a Segno; appr. — Susegana: Spesa cure termali alle povere Brino e Volpones; appr. — Oderzo: Acquisto medaglie d'oro per maestre collocate riposo; appr. — Cison: Variazioni al bilancio 1930; appr. — Farra Soligo: Assunzione residuo debito cambiario dei cessati amministratori; appr. — Montebelluna: Acquedotto Schievenin. Finanziamento provvisorio di L. 19.419.690 dell'Ist. Fed. delle Casse Risp.; appr. — Cornuda: Regolamento edilizio; appr. — Santa Lucia di Piave: Acquisto terreni per rettificazione strade comunali; par. fav. — Mansuè: Lavori suppletivi di riattivazione ponti stradali; appr. — Meduna Liv.: Svincolo cauzione prestata da Ambruzzi Vittorio per fornitura ghiaia; appr. — Fonte: Sussidio al portalettere; appr. — Cessalto: Collocamento in pensione dello stradino Campagna Baldassare; appr. — Treviso: Apertura varco sulle mura in corrispondenza di via Caccianiga; appr. — S. Pietro Feletto: Regolamento. Soppressione posto stradino e istituzione posto di guardia comunale; appr. — Vittorio V.: Regol. organico disciplinare per il Corpo volontario dei pompieri; approva. — Cessalto: Regolamento guardia; rinvia. — Cappella Maggiore: Regolamento guardia boschiva; appr. — Cavaso: Regolamento polizia urbana; rinvia. — San Biagio: Regolamento polizia urbana; rinvia. — Quinto: Regolamento d'igiene del solo e dell'abitato; appro. — Spresiano: Ricovero nell'Ospizio Pio X di Cordignano di Manzan Filomeno; appro. — Godega S. U.: Modifica regolamento pel servizio guardia municipale; appr. — Fontanelle: Pensione alla vedova dell'ex Segretario Com. Rossetto; appr. — Monastier: Modifica regolamento pel servizio delle pubbliche affissioni; appr. — Istrana: Indennità e rimborso spesa per consumo bicicletta al messo comunale; appr. — Montebelluna: Riconoscimento di servizio anteriore prestato dal rag. com. Colombini; rinvia. — Mansuè: Regolamento municipalizzazione del servizio di peso pubblico; appr. — Treviso: Vendita di area comunale in sobborgo Fragiocondo; appr. — Ormelle: Contributo all'Ossario Monumentale di Treviso dei Caduti in guerra; appr. — Treviso (Cons. Prov. Ant.): Regolamento organico del personale; rinvia. — Oderzo: Inversione mutuo per soppperire spesa per rettifica curva strada Piavon; appr. — Melma: Cura speciale a Volentieri Teresa; approva.

Cronaca di Castelfranco

Ieri martedì alle ore 17.30 transitava per Castelfranco diretta verso la provinciale che conduce a Treviso una automobile piuttosto malandata di colore verde sbiadito, dalla cappotta logora e col finestrino posteriore rotto, portante la targa 200 T.V. Per combinazione in quel momento trovavasi affacciato al poggiuolo di sua abitazione il dott. cav. Agostino Giacomazzo il quale osservava sorpreso, l'identico numero d'immatricolazione della propria macchina Fiat 501 che possiede da lungo tempo!

La macchina sconosciuta pare fosse una Bianchi od altra marca non bene precisata. Ora il legale dott. Giacomazzo si portò subito a sporgere denuncia per conoscere l'ignoto, abusivo possessore di autovettura portante le identiche individuazioni numeriche.

Cronaca di Istrana

IL NUOVO PREZZO DEL PANE

Il Podestà del Comune avvisa che il nuovo calmiere del pane concordato con i fornai è il seguente:

Pane forme da 200 a 250 al Kg. L. 1,70 — Id. id. da 100 a 150 al Kg. L. 1,80 — Id. id. lusso al Kg. L. 2,20.

Cronaca di Oderzo

CORSO DI TAGLIO ALL'ORFANOTROFIO MORO.

Dalla Direzione del benemerito Istituto Asilo Vittorio Emanuele II Orfanotrofio Moro, riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Col prossimo 15 settembre nell'Asilo Vittorio Emanuele II Orfanatrofio Moro si inizierà un corso di taglio per sartoria e biancheria, sotto l'insegnamento di una Suora diplomata. Le relative iscrizioni saranno aperte dal 1. settembre fino al 15 di detto mese.

Per le più chiare e dettagliate spiegazioni rivolgersi alla Direzione del suddetto Asilo Orfanatrofio.

A PROPOSITO DEI VIALI E DELLE PANCHINE.

In relazione ad un articolo pubblicato recentemente sulla *Gazzetta*, sulle particolari cure sempre avute dal Comune, per l'abbellimento della città nei suoi spaziosi viali alberati, nei giardini e nei pubblici passeggi, da parecchi lettori del giornale e particolarmente da viaggiatori, si fa osservare la necessità di ripristinare almeno due delle panchine in pietra viva nel viale della Stazione. Necessità questa rilevata in modo speciale nelle calde giornate estive, e un paio di panchine sarebbe veramente provvidenziale nell'attesa di apertura delle sale d'aspetto della stazione.

ALLA MOSTRA FOTOGRAFICA DI CONEGLIANO

Rendiamo ancora noto ai fotografi di professione ed ai dilettanti del Mandamento che per il giorno 15 settembre p. v., devono essere presentate le fotografie al Comitato della promettente mostra dell'arte fotografica che avrà luogo a Conegliano.

Cronaca di Conegliano

PICCOLI INFORTUNI

Tale Barazza Italo di Antonio di anni 14 recatosi a Cavazuccherina per trovare il proprio padre, rimaneva accidentalmente investito da un'auto che faceva marcia indietro. Medicato al nostro Ospedale per ferita al ginocchio destro, venne dichiarato guaribile in giorni 8.

— Il fornaio Petruzzi Rodolfo fu G. B. di anni 17 in seguito a caduta da bicicletta si feriva il gomito sinistro. Venne dichiarato guaribile in giorni otto dal medico di servizio.

CRONACA DEL BENE

Per onorare la memoria del compianto Spellanzon Corrado, la famiglia del notaio Chiarelli Luigi ha offerto L. 25 alla Congregazione di Carità.

IL C. A. I. IN GITA

Domenica 31 agosto la locale sezione del Club Alpino si recherà al monte Pizoc per la grande raccolta di stelle alpine. Doremo domani il programma.

BOCCIOFILIA

Domenica scorsa nel Bocciodromo di Monticello s'è svolta una interessante gara al pallinetto. Risultò vincitore Brescacin Michele da S. Fior; 2.o Dal Cin Giuseppe da Vittorio; 3.o Citran Giacomo da Conegliano.

COSE DEI COMBATTENTI

Ieri 11 figli di combattenti, bisognosi di cura marina, vennero inviati a opera della locale Sezione combattenti, alla spiaggia di Cavazuccherina.

Alla partenza, che ebbe luogo con auto della ditta Mutton, erano presenti i familiari, che non poterono trattenersi dal dimostrare la riconoscenza loro al presidente prof. F. Bianchi.

Cronaca di Montebelluna

LA GARA PROVINCIALE DI TIRO A SEGNO.

Guidata dal nuovo presidente Centurione sig. Riccardo Casadei, dal Delegato dell'Unione Italiana di Tiro a Segno sig. Raffaelli cav. uff. Cesare col segretario sig. Giannino Faggionato, la squadra della nostra sezione di Tiro a segno, ha domenica scorsa mietuto i maggiori allori nella gara provinciale bandita dalla consorella di Vittorio Veneto.

I premiati risultarono come in appresso:

La squadra di campionato provinciale con fucile mod. 91 (tirator cap. Bernardi Bellino, Granzotto Francesco, Sernaglia Pietro e Durante Giocondo).

La squadra nel tiro collettivo di guerra. Nel tiro individuale riuscirono: I.o campione provinciale con fucile mod. 91 cap. Bellino Bernardi I.o nel tiro individuale alle sagome ten. Merlo Augusto; I.o nel tiro individuale con la carabina calibro 22 sig. Caverzan Arduino Antonio.

Nelle varie categorie di tiro libero i dieci migliori tiratori che dovranno rappresentare la Provincia di Treviso nella prossima competizione regionale Triventa per la disputa del Gonfalone istituito dalla città di Venezia. I tiratori che comporranno la squadra per Venezia sono i seguenti: Cap. Bernardi Bellino, Granzotto Francesco, Sernaglia Pietro, Durante Giocondo, Caverzan Angelo, Pellizzari Giuseppe, Caverzan Arduino, ten. Merlo Augusto, Carretta Filippo, Zuliani Agostino.

La vittoria della nostra sezione di per sè cospicua, data la quantità dei premi conquistati, ha maggior valore in quanto si è dovuto competere con le valenti squadre di Vittorio e Treviso la quale ultima deteneva il campionato Provinciale.

Va data lode del risultato alla organizzazione dei tiri di allenamento fatta presso i nostro poligono a cura del Delegato dell'Unione cav. uff. Cesare Raffaelli per il quale i soci tutti hanno parole di viva ammirazione e di ringraziamento.

Cronaca di Mogliano

OBLAZIONE DEL CAPO DEL GOVERNO.

Il Capo del Governo ha elargito la somma di lire 200 alle seguenti famiglie: Artuso Giacomo di Pasquale, Ceolin Gioachino fu Gaetano, per la nascita di due gemelli.

OBLAZIONE DELLA DITTA PELLEGRINI.

La Ditta Pellegrini Luigi appaltatrice delle Imposte di Consumo in questo Comune ha messo a disposizione del Podestà la somma di lire 200 ricavate da un'ammenda inflitta per trasgressione alle vigenti disposizioni in materia.

Il Podestà con pensiero gentile ha devoluta tale somma a beneficio di una madre italiana ritornata in Patria perchè il neonato abbia ad aprire le luci al purissimo nostro cielo.

IL RITORNO DEL PODESTA'

Ieri mattina il nostro Podestà sig. Bonaventura Giuseppe Ildebrando, è ritornato fra noi dopo un mese di licenza.

Cronaca di Portogruaro

GITA DOPOLAVORISTICA

Zara ha accolto con i dopolavoristi veneziani una forte rappresentanza di nostri concittadini. Con i nuclei di Annone e di S. Stino i dopolavoristi di Portogruaro ammontavano infatti a settanta. E' certamente questo un numero considerevole, che supera quello di ogni altro centro della Provincia e che attesta il sicuro progredire dell'organizzazione dopolavoristica del nostro comune. Il delegato locale, Furio Cominotto, anche in questa occasione ha prodigato la migliore sua attività, ricevendo poi il plauso del Direttore Provinciale il quale volle anche aderire ad una proposta del nostro delegato facendo celebrare una Messa a bordo del «Graz» nelle acque di Zara.

Ogni giorno più le file del nostro Dopolavoro s'accrescono. Attualmente l'organizzazione conta oltre 400 tesserati, l'adesione dei quali ha sicuro valore perchè spontanea.

Il successo della gita a Zara e l'entusiastica impressione riportata dai nostri dopolavoristi porterà di certo a nuove e sempre gradite adesioni di lavoratori.

Cronache vicentine

Lo scalo a Vicenza del Giro aereo d'Italia — Gita del Comitato turistico — Treni speciali.

✱ L'interessamento per il Giro aereo d'Italia è particolarmente vivo a Vicenza poichè la nostra città è compresa tra gli scali della terza tappa che avrà luogo il 29 corrente partendo da Venezia.

I partecipanti al Giro atterreranno all'aeroporto «Tomaso dal Molin». Dato l'andamento della gara si prevede che il passaggio del gruppo più numeroso avverrà tra le ore 5 e trenta e le 8 di venerdì mattina. L'organizzazione dei servizi è stata curata da un Comitato esecutivo dell'Aereo Club, Ugo Capitanio, comitato presieduto dall'on. Garelli, e formato dal segretario rag. Dalle Mole, dal commissario sportivo Santogiuliana e dal commissario di volo rag. Marangoni. Il biglietto d'ingresso al campo di aviazione costa L. 2 e quello dei posti a sedere L. 5. Dalle quattro e trenta in poi funzionerà da piazza San Lorenzo un servizio automobilistico per quanti vorranno assistere all'arrivo ed alla partenza degli aviatori.

✱ Per aderire a varie richieste pervenute in questi giorni il Comitato turistico organizzerà per domenica 31 Agosto una lunga e interessante gita con il seguente itinerario: Vicenza, Thiene, Cesuna, Asiago, Gallio, Foza, Enego, Primolano, Valstagno, Bassano del Grappa, Marostica, Vicenza. Il giro di ben 160 chilometri verrà fatto in un sol giorno partendo al mattino alle ore 6.30 da Piazza Castello con veloci ed eleganti autobus da gran turismo. La quota del viaggio per persona è di sole lire 22.

✱ La Società Tramvie Vicentine avverte che anche domenica prossima ventura 31 Agosto, si effettueranno i seguenti speciali:

Da Bassano a Vicenza: Bassano p. 4.25 - Vicenza arr. 5.55 — Da Noventa p. 4.30 - Vicenza (Porta Monte) a. 5.50.

I treni fanno servizio in tutte le stazioni e fermate.

Cronaca di Arzignano

LA GROTTA DEI «CORAINI» SCOPERTA PRESSO CHIAMPO

Accolti cordialmente dal proprietario signor Fontanella Marco, vecchio alpino e dalla sua numerosa ed ospitale famiglia, alcuni membri del Gruppo Speleologico della sede alpina del C. A. I. di Arzignano hanno visitato la nuova meravigliosa Grotta che chiameremo per intendersi dei «Coraini» dal sopranome con cui è conosciuto in quel di Chiampo il proprietario del terreno sul quale la grotta stessa si apre. Diremo anzi che il Fontanella medesimo qualche tempo fa operando in uno scavo di terreno ha scoperto la meravigliosa cavità.

Il vano si prestava a proposito per lo scarico dei detriti ma lo scopritore vinto dal desiderio di conoscere è disceso nella voragine nonostante la profondità del primo pozzo. Ora il Fontanella è propagatore del turismo sotterraneo e si incarica ad apprestare ai visitatori lunghe scale riunite per la discesa dell'abisso. La scoperta è avvenuta nei pressi di Casa Fontanella a cento metri approssimativamente in direzione di mezzogiorno.

Un foro di cent. 50 per 80 immette in un primo pozzo profondo nove metri che si allarga a forma conica striato ed ornato in fogge strane. Accanto scende un altro pozzo analogo. I due colatoi terminali portano a due balconate sull'ampia camera che costituisce il vano principale della grotta. La visione strappa grida di meraviglia ai visitatori: un bianco obelisco a forma di tozzo proiettile si erge in mezzo alla sala congiunto al soffitto da una esile stalattite, pizzi sottili di formazione cristallina pendono per ogni dove dalla vòlta, sui massi sconvolti che ingombrano da migliaia d'anni il fondo della grotta, si rizzano tozze e slanciate stalammiti dalle forme più varie. Due canne si aprono verticali nel soffitto attraverso lo spesso banco di roccia soprastante, forse un solo velo di terreno ne preclude l'uscita all'aperto. Due gallerie proseguono a Sud, ma si restringono presto strozzate da esigui passaggi percorribili, solo strisciando, per alcuni metri e quindi impraticabili. Alla estremità opposta della grotta un inghiottitoio assorbe e disperde nelle viscere della terra le acque della caverna. Un cunicolo sul lato ovest porta ad una ampia galleria di erosione, presto finita.

L'insieme della cavità di forse mille metri cubi d'aria, con opportuni lavori di sistemazione si presta ad una valorizzazione turistica. L'ubicazione, a pochi minuti da Chiampo, la bellezza, rara a riscontrarsi così completa nelle altre grotte del Vicentino, si prestano a rendere interessante e popolare questa grotta.

Il Gruppo Speleologico del C. A. I. di Arzignano ha provveduto intanto ad eseguirne il rilievo prendendo anche interessanti fotografie. A cura dello stesso la Grotta verrà ampiamente illustrata a mezzo della pregiata rivista «Le Grotte d'Italia» dell'Istituto Italiano di Speleologia di Postumia.

Cronaca di Mirano

FURTO

Ieri mattina verso le 5, la sig. Rigato Luigia alle dipendenze della Nobile Contessa Giustinian, sentendo provenire dal pollaio vicino alla sua abitazione rumori sospetti cautamente vi si avvicinò e con indescrivibile sorpresa vide rincantucciato nel pollaio stesso il noto ammonito Baio Luigi fu Vittorio, il quale, alla vista della Rigato, le raccomandò di non parlare.

Denunciato il fatto ai Reali Carabinieri, questi provvidero sollecitamente ad assicurare alla giustizia il mariuolo che confessò la sua colpa.

Il Baio per accedere al suddetto pollaio aveva scavalcato il cancello d'ingresso alla fattoria alto oltre 3 metri.

MOTTA DI LIVENZA

LANCIANDO UNA BOTTIGLIA NEL MURO

De Carli Artù di Enrico di nove anni da Torre di Mosto, avendo lanciata per gioco una bottiglia contro un muro, dai cocci ribalzati riportava una grave ferita alla gamba sinistra, per la quale fu trasportato a questo Ospedale, ove dal dott. Gasparini gli furono praticati vari punti di sutura.

Cronaca di Belluno

Consiglio Prov. dell'Economia

Sotto la presidenza del dott. Virgilio Sommariva ha avuto luogo lunedì u. s. presso il Consiglio Provinciale dell'Economia una seduta della Sezione I. Agricola Forestale, presenti i signori: nob. cav. Giovanni de Bertoldi, nob. avv. Valentino de Castello, dott. cav. Giovanni Gaggia, Cesare Hellweger ispettore forestale, geom. Alessandro Fabris, Mariano Pilotto, dott. Luigi Vedovi, cav. ing. Andrea Praloran, seniore Adelelmo Rocchegiani e dott. Giuseppe Araldo.

Alla seduta è intervenuto anche, dietro invito, il dott. Manlio Possagno, reggente della Sezione Zootecnica della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La Sezione ha trattato importanti problemi attinenti all'agricoltura in Provincia, fra i quali, di principale importanza:

Esame ed approvazione del programma zootecnico per l'esercizio 1930-31 che prevede, per la sua esecuzione, una spesa di L. 159.500;

Approvazione del piano di assestamento dei boschi di proprietà del Comune di S. Vito Cadore, piano che concilia la conservazione ed il miglioramento del patrimonio boschivo del Comune di S. Vito Cadore con la razionale utilizzazione dei prodotti dei boschi stessi;

Approvazione di uno schema di regolamento per la costituzione in Provincia di Consorzi obbligatori fra allevatori di bestiame bovino per l'acquisto e mantenimento di riproduttori, provvedimento del quale è sentito il bisogno, dato che in molte località della Provincia spesso il numero dei tori non è adeguato a quello delle fattrici;

Approvazione di un progetto redatto dalla Milizia Forestale riguardante lavori di miglioramento di un pascolo montano in Val Visdende per l'importo di L. 117.358, per l'esecuzione del quale è stata proposta la corresponsione da parte dello Stato del contributo di lire 38.861;

Autorizzazione alle Società Idroelettriche «Piemonte» e Adriatica di Elettricità per attraversamento di linee elettriche su zone sottoposte a vincolo forestale;

Autorizzazioni a ridurre terreni a coltura agraria e ad aprire cave di ghiaia e sabbia;

Voto tendente ad ottenere che il contributo statale previsto dalla legge sulla bonifica integrale per la costruzione di strade poderali sia esteso alla costruzione di telefoni da adibirsi al trasporto dei prodotti agrari in montagna.

Varie di cronaca

— I carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione per violazione all'art. 1 della legge 7 luglio 1907 N. 489 sul riposo festivo all'imprenditore Caldart Antonio fu Matteo d'anni 64 da Belluno, perchè domenica scorsa faceva lavorare una trentina di operai in località Veneggia per la pavimentazione di quella strada provinciale.

— Al Cinema Teatro Italia questa sera: «Ombre e luci in Broadway», romanzo, commedia, dramma, protagonisti Marion Davies, George Arthur e Conrad Nagel.

— Temperatura minima di ieri centigradi 15 e massima 26.

Da Camposampiero

FESTE GRANDIOSE

Nei giorni 7 ed 8 settembre p. v. avranno luogo qui dei grandiosi festeggiamenti. Nel giorno 7 avrà luogo il Congresso Mariano distrettuale che sarà preceduto da un triduo di predicazione che sarà tenuto dal R. Padre Benedetto Peroni dei Minori Conventuali, onore e vanto di questo Comune che gli ha dato i natali. Il Congresso sarà chiuso con una solenne processione alla quale interverrà S. E. l'Arcivescovo di Treviso Mons. Giacinto Longhin., un'altra gloria di questo Distretto perchè ebbe i natali a Fiumicello di Campodarsego. Nel giorno 8 avrà luogo la posa della prima pietra dell'erigenda nuova chiesa di S. Pietro. Tanto nel giorno 7 quanto nel giorno 8 funzionerà una ricca Pesca a beneficio della nuova Chiesa e dell'Opera Nazionale Balilla.

I festeggiamenti saranno rallegrati dalla banda cittadina, la quale svolgerà pubblici concerti.

Le previsioni del tempo

ROMA, 26 — Situazione barica: Quasi tutta l'Europa è dominata dall'anticiclone, che ha il suo centro sulle regioni germaniche. Basse pressioni ad ovest dell'Irlanda, sulla Finlandia e sul Mar di Levante.

Probabilità: La persistenza dell'anticiclone sull'Europa centrale manterrà buone le condizioni di tempo su tutta l'Italia. Cielo generalmente sereno, con rari annuvolamenti meridiani, venti deboli, prevalentemente settentrionali e brezze locali. Temperatura stazionaria. Mare calmo.

Cronaca di Udine

Un'altra ondata di caldo in Friuli

Da qualche giorno siamo rimpiombati nell'estate più caldo. La giornata di domenica ha segnato la massima di 32 gradi sotto l'osservatorio della Loggia di Piazza Vittorio Emanuele. Ieri sono stati raggiunti i 31 gradi, ma una leggera ventilazione ha fatto sopportare questo caldo fuori posto. Anche oggi il termometro ha di poco oltrepassato i 30 gradi. Questo però è propizio per la campagna, che dopo un lungo periodo di umidità, porta a maturazione il grano e l'uva che promettono un raccolto oltremodo abbondante, ricompensando così in questo ultimo squarcio di stagione gli agricoltori del danno subito con i primi raccolti compreso il minor prezzo ricavato quest'anno dai bozzoli. I fienili sono straccarichi di fieno, dimodochè il prodotto della stalla è pure assicurato fino alla prossima primavera.

L'arresto di un ladro

E' stato ieri arrestato tale Valentino Bottin il quale la notte del 7 Maggio u. s. aveva rubato nell'abitazione della signora Assunta Morassi abitante in Viale Tricesimo, alcuni oggetti preziosi per il valore di circa 800 lire. Il Bettin aveva inoltre rubato un impermeabile nell'atrio del palazzo della Società Elettrica Friulana. Il Bottino ha riferito, dopo l'arresto, che parte degli oggetti d'oro rubati alla sig. Marassi li aveva impegnati al Monte di Pietà di Palmanova da dove ieri stesso furono disimpegnati.

Cronaca di Scorzè

CACCIA ABUSIVA

Il brigadiere Manera Vittorio col carabiniere Buoncristiano in servizio di perlustrazione nei pressi della Villa Combi in quel di Martellago è riuscito a scoprire tale Mogno Antonio fu Giordano da Martellago che senza licenza e contro tassative disposizioni di legge cacciava con reti verticali vaganti. Questo genere di caccia, giustamente proibito è il più nocivo nei riguardi cinegetici e tanto più quindi l'opera repressiva della Benemerita Arma merita elogio.

LA TOMBOLA

Siamo prossimi all'estrazione della tombola di beneficenza. Coloro che non hanno ancora acquistate le cartelle si affrettino a richiederle presso gli esercizi pubblici oppure al Dopolavoro.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 agosto: «Agios Joannis» ell. da Newcastle con carbone — «Graz» ital. da Zara vuoto — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Adriaticos» ell. da Pireo con gitanti — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 26 agosto: «Petrarca» italiano da Rotterdam con merci — «Lucia C.» ital. da New York con merci — «Campidoglio» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 25 agosto: «Graz» ital. per Trieste vuoto — «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «Palestina» ital. per Trieste vuoto — «Puccini» ital. per Valengia con merci — «Quistcouck» n. am. per Trieste con merci — «Adriaticos» ell. per Pireo con passeggeri.

Spediti il 26 agosto: «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci.

Partenze del 25 agosto: «L. Marcello» ital. per Fiume — «Puccini» ital. per Valencia — «Palestina» ital. per Trieste — «Juventus» ital. per Stratoni — «Lussino» ital. per S. Maura — «Graz» ital. per Trieste. — «Scottish Ameirican» ingl. per Gi— «Scottish American» ingl. per Gireo.

Carichi specificati: Pir. «Agios Joannis» ell. arrivato il 25 agosto: da Newcastle: rinfusa tonn. 7450 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Ventiales.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 25 agosto: da Fiume: rinfusa tonn. 75 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Petrarca» ital. arrivato il 26 agosto: da Amburgo: balle 220 cellulosa; da Anversa: sacchi 2230 terra alluminio, sacchi 215 sevo; da Rotterdam: tonn. 1324 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 agosto 1930 A. VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 29, al largo 1; totale 30. Arrivati 7; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4318; merci varie tonn. 1249; totale tonn. 5567.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 132; merci varie tonn. 659; totale tonn. 791.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 82; uomini 743 — Carri caricati 234; scaricati 77 — Stato atmosferico sereno.

Il Prof. D.r Arrigo Ravenna, con la moglie Italia Fano ed i figli Paolo, Elsa, Ezio, Giuliana e Lea, annuncia addoloratissimo, anche a nome di tutti gli altri congiunti, la morte della sua adorata mamma

Giuseppina Levi Ravenna

avvenuta stamane.

I funerali avranno luogo giovedì 28 Agosto alle ore 16, partendo dalla casa S. Marco 181.

Si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 26 Agosto 1930 VIII.

NOTIZIE RECENTISSIME

Pilsudski annuncia

ch'egli cambierà la Costituzione

VIENNA, 26

(E.M.) *Il Maresciallo Pilsudski ha concesso un'intervista all'ufficiosa* Gazeta Polska. *Il Maresciallo non ha anche stavolta fatto mistero del disprezzo che egli nutre per il Parlamento e i parlamentari. Egli ha anzitutto annunziato che intende cambiare la Costituzione spirituale dei Parlamenti stessi. D'altro canto Pilsudski non intende permettere ai Parlamenti che essi governino, poichè non li ritiene eletti dal popolo. La costituzione non lascia nessuna libertà di azione al Presidente dello Stato, nè al Capo del Governo e invece mette i parlamentari in condizione di non poter essere perseguiti da nessun tribunale nei loro eccessi. In queste condizioni non resta altro che spazzar via tutti questi rimasugli di altri tempi. La mentalità dei deputati — ha aggiunto Pilsudski — è plasmata sul desiderio del guadagno. Gli eletti dal popolo hanno bisogno di denaro per se e per il partito e questo denaro vorrebbero prenderlo dalle casse dello Stato. «Penserò io — ha concluso Pilsudski — a difenderle e a difendere i contribuenti».*

Necessità di risparmi

predicata da Dietrich

BERLINO, 26

(F.B.) Il Gabinetto si è riunito per decidere sulla definitiva riforma finanziaria e sul nuovo regolamento finanziario, come pure sul bilancio preventivo 1931. Questo bilancio sarà curato con la massima attenzione, in base alle esperienze fatte quest'anno, che hanno portato ad eccezionali provvedimenti sotto forma di decreti. Dietrich, Ministro delle Finanze, ha fatto presente nella seduta del Consiglio la necessità di risparmi su tutta la linea, poichè l'anno venturo non si potrà, nè si dovrà fare solamente assegnamento sul fisco. Il bilancio 1931 non è stato ancora presentato, ma i lavori al Ministero avranno immediatamente inizio, poichè il Governo vuol essere pronto alla ripresa della discussione parlamentare, alla fine di settembre. Nel bilancio sono comprese anche le provvidenze per la ricostruzione della regione renana e quelle destinate a continuare l'opera di soccorso in favore della Prussia orientale.

Si annunzia che il Ministro del Lavoro Stegerwald ha ritirato in gran parte la minaccia fatta all'industria metallurgica in occasione del conflitto con la massa impiegatizia. Il Ministro aveva dichiarato che per l'atteggiamento «antisociale» degli industriali il Governo rischiava di veder fallire la sua opera di risanamento economico; per conseguenza il Governo non avrebbe più fatto ordinazioni all'industria se queste ordinazioni non avesse dovuto servire ad alleviare il problema gravissimo della disoccupazione.

In pratica si è poi visto che agli industriali non è stato fatto il torto che era stato annunziato. L'amministrazione delle Poste prima, poi l'amministrazione delle ferrovie hanno fatto ordinazioni proprio a quelle società metallurgiche accusate di spirito antisociale, per 300 milioni di marchi. Una rappresentanza di industriali si è recata dal Ministro Steggerwald per chiedergli che cosa egli intendesse di dire con la sua accusa e con la sua minaccia più o meno larvata. Stegerwald avrebbe ritirato l'accusa, dichiarando che le ordinazioni saranno continuate come per il passato.

Il conflitto metallurgico però non è ancora giunto al termine. Vi sono in corso trattative, ma non fanno grandi progressi.

Una piccola diminuzione

nella disoccupazione inglese

LONDRA, 26

(C.C.) Le statistiche ufficiali oggi pubblicate dal Ministero del Lavoro segnano, per la prima volta da oltre un anno, una piccola diminuzione nel totale dei disoccupati. Le statistiche pubblicate stasera arrivano fino al 18 agosto. In quel giorno il totale dei disoccupati in tutta la Gran Bretagna ascendeva a 2.017.757 e cioè 32.780 meno di una settimana prima. I giornali però fanno rilevare che, sebbene il totale complessivo sia scemato di oltre 32 mila persone, vi è un significante aumento nel numero dei disoccupati classificati dal Ministero del Lavoro come disoccupati in permanenza. Il 18 agosto il numero di questi disoccupati per dir così cronici era di 1.312.009, mentre l'11 agosto era di 1.296.375. Vi è stato dunque in una settimana un aumento di 15.634 disoccupati permanenti. La diminuzione è avvenuta invece nella categoria dei cosidetti disoccupati casuali, che è scemata di 48.896 unità.

La visita del Governatore

alle organizzazioni fasciste dell'Asmara

ASMARA, 26

S. E. il Governatore dell'Eritrea gr. uff. Riccardo Astuto, si è recato a visitare la sede delle organizzazioni: Giovani Fasciste, Dopolavoro e Federazione Fascista. Alla Casa del Fascio il seniore Bernabei reggente la Federazione, gli porgeva il saluto delle camicie nere. S. E. il Governatore rispondeva esprimendo la certezza che tutti i fascisti della colonia collaboreranno con fervida disciplina alla sua opera di fedele esecutore della volontà del Duce.

La politica economica del Fascismo

nello studio d'un francese

PARIGI, 26

(A. P.) Nell'«Information» Mabillot riprende oggi la sua inchiesta sull'Italia del 1930 con un articolo dedicato all'opera del Fascismo nel campo delle riorganizzazioni economiche e sociali.

«A chi non considera che la sua origine e i suoi atteggiamenti generali, scrive l'articolista, il Fascismo può apparire come un regime prettamente unitario, che sostituisce alla volontà degli individui e alla direzione dei gruppi, l'azione dello Stato concepita in senso dittatoriale, secondo la tradizione cesarea. La cosa è ben diversa nell'ordine economico e sociale ed è questa una delle scoperte più interessanti a cui porta uno studio approfondito sul significato dell'evoluzione che sta operandosi da otto anni presso i nostri vicini.

Per ben conoscere lo spirito teorico del Fascismo bisogna leggere con cura il grosso volume intitolato «Organizzazione sindacale e corporativa Italiana» in cui il Fascismo si presenta come un regime di associazione o piuttosto di collaborazione. Questo grande principio trovò anzitutto ed essenzialmente la sua applicazione non già nel mondo operaio, che era in preda al disaccordo per una falsa concezione dell'associazione e che bisognava appunto riorganizzare, ma nel mondo dell'agricoltura più nuovo, più numeroso, più interessante, perchè non poteva più vivere su un terreno insufficiente,

Mabillot ricorda l'origine e lo sviluppo dei consorzi alla fine del secolo scorso e vi riconosce il primo elemento delle riforme ideate da Mussolini. Ma occorreva dare forma e consistenza a quelle creazioni embrionali e organizzarle in un sistema veramente vitale e adatto a rispondere a tutte le complesse esigenze della moderna vita sociale ed economica.

Ecco in quali termini il collaboratore dell'«Information» espone questo delicato processo di elaborazione: Il mirabile movimento della cooperazione, del risparmio e del credito di cui Luigi Luzzatti aveva preso le redini e che Leon Say segnalava nel suo opuscolo famoso del 1890 «Dieci giorni nell'alta Italia», nacque spontaneamente, per effetto dell'istituto popolare. Il fatto parve allora così straordinario che Eugenio Rostand e il Museo sociale di Parigi organizzarono missioni per studiare quello sforzo di rinnovamento e allora ebbi l'onore, trent'anni fa, di scrivere il primo libro francese in cui fosse abbozzato il piano generale che quello sforzo doveva seguire: «La previdenza sociale in Italia». Ma non avevano preveduto, nè gli uni nè gli altri, l'estensione e la profondità della rigenerazione fondamentale che il XX.o secolo avrebbe realizzato. E' stato il Governo fascista a dare al paese il metodo di legislazione, i mezzi finanziari e sopratutto l'ispirazione lo slancio di volontà, l'organizzazione senza i quali l'opera dispersa dei consorzi sarebbe rimasta impotente».

Lo studioso francese illustra le tre tappe attraverso le quali l'impresa potè essere portata a compimento dal Regime. Dopo aver esposto tecnicamente le trasformazioni subite dai consorzi originali nel nuovo quadro della vita economicata italiana, l'articolista così conclude: «Si tratta di una concezione originale che utilizza il principio dell'associazione in un senso diverso dal nostro credito agrario e che mira ad estendere la propria azione anche al di là delle frontiere. L'Italia è convinta che la prosperità di certe aziende agrarie costituirà un valore apprezzabile anche all'estero e che le Borse straniere dovranno interessarsi ad un'espansione economica che si imporrà presto all'attenzione di tutti. E' una testimonianza di più di quell'elasticità ingegnosa e di quella facilità di mezzi di cui i nostri vicini hanno dato tante prove».

La morte di Lon Chaney

LONDRA, 26

E' morto questa notte, in un ospedale di Hollywood il celebre attore cinematografico Lon Chaney. Le trasfusioni del sangue praticategli in questi giorni non sono valse a salvarlo.

I medici ritengono che lo sforzo costante da lui fatto per assumere la mimica dei personaggi rappresentati abbia contribuito a logorargli la salute. Era di cattive condizioni di salute da cinque anni, ma la passione per la sua arte gli aveva impedito di prendere alcun riposo.

Lo Chaney era certamente il più grande attore tragico del cinema che sia esistito e la sua fama è pari a quella di Charlie Chapling. Le sue interpretazioni, che avevano del miracoloso, non potranno essere facilmente dimenticate.

Nietzche commemorato a Weimar

BERLINO, 26

Ricorrendo domenica il trentesimo anniversario della morte di Nietzsche, è stata tenuta a Weimar una solenne commemorazione. Il discorso commemorativo è stato tenuto dal prof. Leisegang alla presenza della sorella di Nietzsche, che faceva gli onori di casa.

Il Sovrano a Faenza

tra gli ufficiali in congedo

FAENZA, 26

S. M. il Re, dopo aver assistito dall'osservatorio di Monte Giorgetto, posto tra le valli di Lamone e di Sintria, sopra Fognano, ad una delle fasi più interessanti delle manovre militari che si sono svolte in questa zona, dimostrò desiderio di passare in rivista gli ufficiali in congedo dei Comuni della Val di Lamone. Questi erano stati invitati dalla direzione generale delle manovre ad assistere ad una fase di esse. Partiti all'alba di domenica da Faenza, da Marradi, da Brisighella e dalle frazioni intermedie, si erano portati a Casale di Pistrino, che in quella mattina veniva investito dagli assalti del Partito Rosso.

Era guida agli ufficiali in congedo il colonnello Pralati, addetto al Comando del Corpo d'Armata di Bologna. Egli tenne agli ufficiali in congedo una chiara ed eloquente conferenza spiegando le nuove norme tattiche e dando poi minute notizie su gli scopi e sui risultati delle manovre in corso.

Per desiderio espresso dal Re, gli ufficiali in congedo, appena terminata la manovra, si portarono a Case Bagnara, dove si schierarono in prossimità del passaggio a livello della strada del Giorgetto che da Fognano porta a Zattaglia ed a Riolo Bagni.

Alle ore 12 precise S. M. il Re accompagnato dal Ministro della Guerra gen. Gazzera, dal Sottosegretario Manaresi, dal Maresciallo d'Italia conte Pecori Giraldi, dal gen. Ottavio Zoppi comandante generale delle manovre, e da uno stuolo numerosissimo di generali superiori e di altre autorità, si soffermava davanti al gruppo degli ufficiali in congedo scendendo dall'automobile e passandoli in rivista, mentre essi erano nella rigida posizione dell'attenti:

— Si mettano pure i loro cappelli — disse il Re molto affabilmente — e stiano comodi perchè qui fa caldo.

Richiedeva quindi dell'ufficiale più elevato in grado, il gen. Giuseppe Bedeschi, a cui rivolgeva diverse domande sulla quantità e sul paese di origine dei presenti.

Da ultimo S. M. il Re, rivolgendo ancora la parola all'intero gruppo, esclamava in tono familiare:

«Mi compiaccio del numero rilevante degli ufficiali che seguono queste manovre. Ciò mi dimostra che in loro è sempre vivo lo spirito militare e che è assai radicato il sentimento di Patria. Li saluto e prego di salutare a mio nome tutte le loro famiglie».

Risaliva quindi in vettura, mentre gli ufficiali in congedo lanciavano il saluto alla voce: Viva il Re!

Importante sentenza della Cassazione

sulle associazioni sindacali

ROMA, 26

Con recente importante sentenza del 4 luglio 1930 emanata dalla terza sezione della Cassazione Civile, la Corte Suprema ha ritenuto che le associazioni sindacali sia di grado inferiore (sindacati), sia di grado superiore (confederazioni e federazioni) sono organi dello Stato. Conseguentemente spetta ad esse, in caso di ricorso in Cassazione, l'esenzione dall'obbligo del deposito. La Corte suprema ha altresì ritenuto che, successore delle disciolte associazioni comuniste deve ritenersi la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti e che per conseguenza ad essa spetti l'indennizzo dovuto dalla Società Riunione Adriatica di Sicurtà per effetto di un incendio avvenuto nei locali del soppresso giornale *Il Lavoratore*, in quanto che per legge il patrimonio delle disciolte associazioni vietate dalla legge spetta, quando esse avessero avuto carattere sindacale e i soci di esse fossero in maggioranza gli stessi soci delle attuali associazioni sindacali, alla Federazione nazionale dei sindacati fascisti che ha raccolto l'eredità dei beni del partito comunista e delle relative associazioni sindacali. Estensore della sentenza fu il Presidente Biscaro. La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti fu rappresentata e difesa dall'avv. Escobedo, che aveva presentato una ampia memoria in argomento.

Una commissione per i rapporti

tra i prezzi del pane e delle farine

ROMA, 26

Recentemente la Confederazione nazionale fascista del commercio ha proposto al Ministero delle Corporazioni di costituire una Commissione permanente, la quale stabilisca con fondatezza i criteri in base ai quali si possano con esattezza precisare i rapporti che fra i prezzi del grano, delle farine e del pane devono intercorrere. Il Ministero delle Corporazioni, accogliendo la proposta della Confederazione del Commercio, ha invitato a far parte della costituenda Commissione i rappresentanti delle amministrazioni e delle organizzazioni sindacali di datori e prestatori d'opera interessati. La Confederazione del commercio da designato come suo rappresentante in seno della Commissione l'ing. Arnaldo Luraschi, presidente della Federazione nazionale panificatori.

Si uccide gettandosi dall'auto

temendo di cozzare contro un albero

ANCONA, 26

Tale Armando Cicco, garzone presso una ditta della nostra città, mentre si trovava a bordo di un camioncino della ditta stessa, condotto da uno dei principali, sulla strada tra Maiolati e Cupra Montana, ad una svolta temette che la macchina andasse a dare di cozzo contro un albero e, per evitare l'ipotetico urto, si gettò dallo sportello, cadendo in malo modo al suolo. Fermatasi immediatamente la macchina, il poveretto fu soccorso e portato all'ospedale di Cupra Montana, dove per le gravi ferite riportate cessava di vivere poco dopo.

La consistenza del Consolidato

Un capitale di 60.513.000.000

ROMA, 26

In merito alla grande operazione di ammortamento del nostro massimo titolo di Stato l'Agenzia «Volta» dà notizie particolari sull'attuale consistenza del Consolidato. Questo titolo è giunto a rappresentare 60 miliardi e 313 milioni di lire in capitale e tre miliardi e 26 milioni di lire di rendita ed è distribuito in 14 milioni e 704 mila, iscrizioni. La media di capitale per ogni iscrizione è di 4115 lire, e la media di rendita è di 206 lire. Di tali iscrizioni sono al portatore 14 milioni e 275.000 per un capitale di 44 miliardi e 883 milioni di lire e per una rendita di due miliardi e 244 milioni di lire, e sono al nome 429.000 per un capitale di 15 miliardi e 630 milioni di lire e per una rendita di 782 milioni di lire.

Ne consegue che in media ogni iscrizione al portatore rappresenta un capitale di 3.144 lire e una rendita di 157 lire e ogni iscrizione al nome rappresenta un capitale di 36.435 lire e una rendita di 1.822 lire.

In tal modo questo titolo è divenuto il più importante dei cinque consolidati ora esistenti i quali insieme rappresentano un capitale di 70.347 milioni di lire con una rendita di 3.376 milioni di lire e sono distribuite in 17.189 mila iscrizioni, ossia devono al Consolidato 5 per cento l'86 per cento della loro rendita e l'86 per cento delle loro iscrizioni.

Gli altri quattro consolidati occupano le seguenti posizioni. il Consolidato 3.50 per cento, netto 1906 ex 3.75 per cento, netto rappresenta un capitale di 8.018 milioni con una rendita di 281 milioni di lire ed è distribuito in 2.890 mila iscrizioni. Il Consolidato 3 per cento, rappresenta un capitale di 160 milioni di lire con una rendita di quasi 5 milioni di lire ed è distribuito in 43.000 iscrizioni.

Consolidato 3.50 per cento netto, categoria A., creazione 1902, rappresenta un capitale di 939 milioni di lire ed è distribuito in 12.000 iscrizioni.

Il Consolidato antica rendita nominativa 4.50 per cento, netto, conservato esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza, rappresenta un capitale di 717 milioni di lire con una rendita di 132 milioni di lire ed è distribuito in 39 mila iscrizioni.

Il Prestito del Littorio, considerato isolatamente, rappresenta al 30 giugno 1930 un capitale di 27.152 milioni di lire con una rendita di 1.357 milioni e mezzo di lire ed è distribuito in 6.502 mila iscrizioni. La cifra definitiva è soggetta ancora a modificazioni per effetto della regolazione di operazioni in corso.

Le visite nel Veneto

della commissione di Peschicultori

VERONA, 26

La Commissione tecnica nominata dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori per lo studio e per la disciplina della produzione delle pesche ha chiuso a Verona una serie di visite e di riunioni tenute nei centri più attivi di peschicoltura del Veneto.

Vi hanno partecipato il rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il prof. Briganti, rappresentante dell'I. N. E., il dr. Conigliaro rappresentante la Confederazione dei commercianti, i rappresentanti dell'Ente nazionale ortofrutticolo agrumario e della sezione vendite collettive della Federazione italiana dei consorzi agrari, i componenti la commissione, oltre il personale tecnico delle Cattedre ambulanti di agricoltura delle provincie di Verona, Treviso, Padova e Venezia, i più notevoli peschicultori delle quattro provincie accompagnati dai delegati delle rispettive federazioni provinciali degli agricoltori.

Sono state esaminate numerose coltivazioni delle zone di Mogliano e comuni limitrofi, di Pescantina, di Cà di David, e di altri centri di produzione nonchè vari magazzini di lavorazione cooperativa e stabilimenti e infine i magazzini generali di Verona. I componenti la commissione hanno constatato nel Veneto la esistenza di una peschicoltura basata su varietà locali che risulta assai più interessante di quella basata prevalentemente su varietà di importazione americana, ed hanno notato che la tendenza al miglioramento della produzione va decisamente orientandosi sulla diffusione di alcune varietà locali a scapito di altre che hanno dimostrato doti inferiori di valorizzazione sui mercati di esportazione.

La commissione ha pure constatato la efficacia della azione di equilibrio esercitata dai Magazzini Generali di Verona a mezzo degli impianti di refrigerazione agli effetti della conservazione e della razionale distribuzione dei prodotti ortofrutticoli sui grandi mercati di consumo.

Dieci case abbruciate

25 famiglie sul lastrico

BRESSANONE, 26

Alle tre e mezza della scorsa notte nel paese di Frundres Vandoies si è sviluppato improvvisamente un incendio che ha assunto ben presto proporzioni vastissime. Il fuoco iniziatosi, per cause ancora ignote, in un fienile si è propagato ben presto a dieci case circostanti che sono andate completamente distrutte per la assoluta mancanza di mezzi atti a spegnerlo. Sono sul lastrico venticinque famiglie.

45 apparecchi prenderanno il via

per la 2. tappa del Giro d'Italia

RIMINI, 26

Dopo la chiusura definitiva del traguardo della prima tappa del giro aereo d'Italia la situazione dei concorrenti è la seguente.

Nella giornata di oggi sono giunti i piloti Colombo e Meleri. I piloti Battenti e Mazzucco, impossibilitati a proseguire, si sono ritirati così come si sono ritirati i piloti Ayme, Rasini, Guazzetti e Dufaux fin da ieri. Il pilota Robbiano, fermo a Brindisi per cause di forza maggiore indipendenti dalla qualità degli uomini e dell'apparecchio, potrà proseguire e raggiungere i concorrenti nella tappa di Venezia dopo conosciuta la decisione del collegio dei commissari sportivi.

Alla partenza per la seconda tappa che avverrà domattina alle ore 5.27, secondo l'ordine fissato in base ai risultati delle prove tecniche, saranno presenti 45 apparecchi risultando mancanti dopo la prima tappa soltanto sette concorrenti. Questa alta percentuale di concorrenti che hanno felicemente compiuto la prima tappa del giro è un indice del successo sportivo di questa gara internazionale di turismo aereo e della efficienza del materiale.

Transito interrotto pel passaggio

degli apparecchi del giro

ROMA, 26

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: N. 59 di Bisterza, tratto Rachiteni, bivio Postumia, transito interrotto dalle ore 7 alle 19 di mercoledì 27 corr. causa atterraggio apparecchi giro aereo d'Italia.

Le prove dei concorrenti

all'autodromo di Monza

MONZA, 26

In vista della grande manifestazione motoristica del 7 settembre sul nostro circuito, le prove e la messa a punto dei motori continuano con grande alacrità. La *Maserati*, che è stata la Casa più sollecita ad iniziare gli allenamenti, li ha oggi intensificati. Infatti sulla vettura da 2500 cmc., giunta ieri all'autodromo, si sono alternati alla guida, compiendo giri velocissimi, i costruttori Altieri Maserati, Fagiuoli e Arcangeli e da ultimi Achille Varzi, appena ritornato dal circuito di Belfast. Alle prove, oltre a numerosi concorrenti, assisteva pure un discreto pubblico di appassionati.

Locatelli vince ai punti

il francese Barbottex

PARIGI, 23

(G.B.) Anacleto Locatelli ha incontrato questa sera al Central Boxing un ottimo pugilatore francese: Barbotter, il quale aveva sull'italiano un notevole vantaggio di peso: circa tre chilogrammi. Malgrado questo handicap, il milanese ha riportato una brillante vittoria ai punti. Rapido e preciso, Locatelli ha saputo tenere il suo avversario a debita distanza ed evitare i corpo a corpo nei quali il francese, dato il vantaggio del peso, avrebbe potuto avere il sopravvento. Alla quarta ripresa tuttavia Barbotter riusciva ad imporre il suo giuoco e a rimontare il terreno perso nei precedenti rounds; ma male gliene incolse, poichè nella ripresa seguente Locatelli partiva alla riscossa e grazie ai suoi destri netti e precisi, sballottava il suo avversario da un angolo all'altro del ring. Seriamente suonato, il francese tentava di rifugiarsi nel corpo a corpo per ripararsi dalla gragnuola dei colpi dell'italiano. Nella ripresa seguente, Locatelli potè fare una classica dimostrazione di boxe e aumentare vieppiù il punteggio già acquistato. Al termine della decima ripresa i giudici accordavano al milanese all'unanimità la vittoria ai punti. La proclamazione del risultato è stata lungamente applaudita dagli spettatori, tra cui numerosi erano gli sportivi della colonia italiana di Parigi.

Harol Hays batte Primo Ubaldo

NEW YORK, 26

Si è svolto un incontro di pugilato fra l'americano Harol Hays e l'italiano Primo Ubaldo. Questi è stato messo knock-out alla ottava ripresa. L'incontro era stato fissato in 10 riprese.

Uccide una figlioletta appena natale

a colpi di forbice

VICENZA, 26

I carabinieri di Lonigo venivano oggi informati che a Sossano circolava la voce di un infanticidio consumato nel pomeriggio di ieri.

Fatte le più diligenti indagini è risultato che la ragazza Thiene Isabella, d'anni 25, appartenente ad una famiglia facoltosa del paese, ha dato alla luce ieri una bambina che subito dopo ha ucciso con alcuni colpi di forbice vibrati alla regione cervicale e alla carotide. La madre snaturata, che è stata tratta in arresto, ha poi nascosto il cadaverino sotto un letto nel granaio dell'abitazione.

A quanto risulta la Thiene è stata resa madre da un giovanotto che lavora alle dipendenze della famiglia Thiene. Questo Don Giovanni da paese aveva già sedotto, tempo addietro, un'altra sorella della infanticida.

Sul luogo in cui è stato compiuto il delitto si è recato oggi il Giudice istruttore del nostro Tribunale avv. cav. Fabbris con il cancelliere Pini e i periti settori dott. Bacco e dott. Tretti i quali hanno eseguito l'autopsia della neonata uccisa.

Conflitto tra contrabbandieri

e guardie di finanza

BRESSANONE, 26

Un accanito combattimento a colpi d'arma da fuoco si è svolto la scorsa notte in valle di Vitne presso Vipiteno tra una pattuglia di guardie di finanza ed alcuni contrabbandieri.

Da alcuni giorni pattuglie di guardie di finanza avevano iniziato appostamenti per sorprendere i contrabbandieri il cui traffico era stato segnalato in questi ultimi tempi.

Attorniati dalle guardie i contrabbandieri hanno aperto il fuoco al quale hanno risposto gli agenti che hanno ferito gravemente un contrabbandiere il quale versa in gravi condizioni all'Ospedale di Bressanone. Anche una guardia è rimasta ferita da un colpo d'arma da fuoco, ma le condizioni dell'agente non sono gravi.

Supplemento d'inchiesta

contro un espulso

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Per disposizione del Duce del Fascismo la corte di disciplina procederà ad un supplemento d'inchiesta a carico del sig. Guido Bosero, espulso dal Partito in data 7 luglio 1928.

Orribile fine d'un operaio

per lo scoppio d'una caldaia

ADRIA, ...

Ieri una terribile disgrazia è avvenuta nel vicino Comune di ... di Po. Erasi colà recato da ... l'operaio meccanico Baston Francesco Vittorio di Francesco di anni 50, nativo di Loreo, per istallare colà una piccola caldaia a vapore per commissione di una ditta locale.

Tutto era già ultimato, ma ... dare la prova alla caldaia, l'operaio dovette lavorarvi ancora e mentre stava assicurando un bullone, improvvisamente, forse per soprelevazione atmosferica, la caldaia scoppiava e l'infelice operaio veniva investito da un potente getto di vapore alla schiena che diventava una enorme piaga.

Prontamente trasportato al nostro Civico Ospedale si ebbe le amorose cure dei sanitari, cure che però nulla valsero perchè il povero Baston fra orribile strazio cessava di vivere.

L'autorità sta attivamente indagando sul tragico fatto per accertare le possibili responsabilità.

Libri nuovi

Vallecchi editore - Firenze. ... zo Martinelli: Sud - Rapporto di viaggio in Eritrea ed in Etiopia. Vol. con cartine geografiche ed incisioni di pagg. 561 L. 18.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 239 - Cent. 25

Giovedì 28 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | ...della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'incubo della revisione dei trattati ossessiona la stamda francese

PARIGI, 27

...nostante il tono minore del di... pronunziato ieri dal «leader» ...partito conservatore tedesco, ...iranus a Koenigsberg, l'ultima ...ifestazione oratoria del ministro ...Reich viene ampiamente com... ...tata dai fogli parigini di stamane.

Scrive l'«Ami du Peuple»:

«Treviranus riprende e sviluppa ...politica di Stresemann il quale ...primo comprese che la Germania ...sotto la minaccia delle san... e con le truppe alleate che ...pavano la Renania aveva tutto ...perdere a mostrarsi brutalmente ...ransigente. Stresemann sapendo ...il suo paese non avrebbe potuto ...llevarsi dalla disastrosa situazio... in cui era caduto dopo la scon... ...usò e abusò della maniera dol... e quando ebbe intenerito e con... ...tato Briand sviluppò il suo si...ma.

Lo spirito di guerra risorto

La morte gli impedì di termi... il compito prefissori, ma egli ...oggi dei continuatori. Trevira... dichiara che la Germania dovrà ...ttare per esigere la revisione dei ...ttati, d'essere abbastanza forte ...sentirsi in grado d'arrivare «fi... in fondo». Ecco una dichiarazio... molto precisa che dimostra in ...le ricolo cieco ci ha condotto ...politica, se così può chiamarsi, Briand. Cosa diventa in simili ...dizioni il progetto per costituire ...Federazione europea? Un sogno ...oloso. L'iniziativa presa dal no... ministro degli Esteri non può ...che ad aprire una strada ai ...per farvi passare le loro ...tenzioni.»

Sotto il titolo «I vinti svegliati e ...itori intorpiditi» Leon Daudet ...sull'«Oction Francaise»:

«I tedeschi vogliono la loro rivin... in qualunque modo, e la voglio... a breve scadenza. Vogliono che ...ttati siano lacerati ed i territori ...ti in Polonia, nel Belgio e in ...ia. Essi lo dicono francamente ...scono di conseguenza. Il «trust» ...stampa pangermanista è per...mente organizzato. L'opinione ...ca è ogni giorno di più scal... Dai social-democratici a Tre...nus, le rivendicazioni sono le ...se, la volontà è una, le disposi...ni sono le stesse. Grazie a qual... uomo di guerra, al comando di ...soldato in tradizione prussiana, ...per esempio è von Seeckt, gra... anche alla presidenza di Hinden...rg, grazie anche all'amarezza la... dalla disfatta nel cuore della ...ne generazione tedesca, l'Ar... tedesca è rimasta sulla terra ...nell'aria, lo Stato Maggiore si è ...stituito, lo spirito di guerra e ...soltanto fra i militari è risorto. ...uomo politico abile e avveduto, ...esemann, ha rizzato il paravento ...meglio lo scenario di Locarno, die... al quale si è operata l'adunata ...la cernita dell'Esercito e dell'A...zione.»

Il discorso di Curtius

Il «Figaro» dopo aver detto che ...che dall'ultimo discorso di Tre...ranus appare che «la revisione del ...ano Young e delle frontiere resta ...il programma del ministro, che è ...che il programma di tutta la Ger...mania», passa a esaminare un di...rso tenuto ieri da Curtius.

«Curtius ha forse sconfessato la ...titudine aggressiva di Treviranus? ...si domanda il giornale. — Ha ...consigliato nel nome e nell'ono... del credito tedesco il rispetto dei ...ttati e l'esecuzione del Piano ...ung? Non una parola di tutto ...nella sua allocuzione. Non biso...na in politica estera gettarsi nel... ...ventura: bisogna avere il corag... della pazienza e continuare la ...litica di liberazione nazionale se...ndo i metodi perseguiti. Ecco a ...sa si è limitata la riprovazione ...nto attesa di Curtius. L'evacua...one della Renania è stata una ...ppa: la strada resta aperta e deve ...sere continuata. L'ora non è an...ra suonata, ma è sottinteso che si ...riverà alla revisione dei trattati ...che si cesseranno i pagamenti. Il ...nistro degli Esteri non ha tolto ...speranza ai suoi connazionali.»

...000 uomini parteciperanno alle manovre francesi in Savoia

PARIGI, 27

I giornali ricevono da Lione:

«Cinquantamila uomini di trup... parteciperanno alle manovre ...pine che, sotto la direzione di ...e generali di corpo d'armata si ...olgeranno dal primo al sei set...mbre nella Valle dell'Alta Mo...na e dell'Alta Tarantasia, in ...voia, sul confine italiano. Alla ...e delle manovre il Ministro del... Guerra Maginot passerà una ...ande rivista militare a Moda... In tutta l'Alta Savoia regna ...una grande attività. I reggi...nti si concentrano nell'Alta Mo...nna ed i riservisti affluiscono a ...tiers, Borgo San Maurizio e ...dane. Si segnala ad Albertvil... l'arrivo di parecchi reggimenti; ...cialmente del sesto tiratori, il ...ale si dirige verso Modane da ...ufort sur Doron. Le batterie ...pine del 93 reggimento sono sul ...ogo da due mesi e mezzo. Es... hanno terminato i loro tiri a ...al d'Isère e per via ordinaria ...recheranno a Lanslebourg. I ...arri d'assalto di Valenza hanno ...alicato i colli della Moriana, per ...ssaggi dove non erano mai sta... portate tali macchine. Il Go...ernatore militare di Lione, generale Serrigny, accompagnato da numerosi ufficiali di Stato Maggiore, segue le diverse fasi delle manovre».

Queste notizie di carattere abbastanza grave hanno prodotto una certa impressione.

Il Ministero della Guerra si è affrettato a diramare un comunicato nel quale si dice: «E' stato annunziato che le manovre nell'Alta Moriana hanno una importanza particolare ed è stato detto specialmente che vi prenderebbero parte cinquantamila uomini. Secondo informazioni ufficiali gli effettivi delle manovre raggiungeranno appena un terzo della cifra pubblicata. D'altra parte non assisteranno alle manovre gli addetti militari stranieri».

Nuove sottomissioni in India

LONDRA, 27

Secondo notizie giunte da Simla al *Times* all'incidente avvenuto a Domel, fra Bannu e Kohat, nel quale, come già fu detto, un capitano britannico rimase ucciso, non viene data che scarsa importanza. Le perdite patite dalle truppe britanniche nel combattimento che seguì all'uccisione dell'ufficiale sono ora calcolate a 40 morti, oltre i feriti.

Notizie fondate dalla frontiera di Peshawar dicono che in quella zona continuano i torbidi, ma che per contro la situazione, in generale, sta ritornando gradatamente normale. Le minacce di aggressioni da parte dei Momand non si sono verificate e gli Afridi sono ora tranquilli. Le tribù che dimorano sulle colline meridionali di Tirah sono ora occupate a cacciare i propagandisti nazionalisti indiani e ad assicurare le autorità politiche britanniche che essi non permetteranno mai più che tali propagandisti entrino nel loro territorio. Un'assemblea di tribù Malla ha fatto visita ieri al commissario politico di Kohat per assicurarlo che anche quella tribù avrebbe espulso i propagandisti indiani.

Si segnala ancora qualche movimento di ribellione tra le tribù della frontiera afgana, intorno al Kurram superiore. Le autorità di Cabul hanno mandato un ufficiale speciale per cercare di restaurare l'ordine in questa regione. I Khel, della tribù di Ciamkannis, hanno fatto completa sottomissione consegnando 20 dei loro capi. Anche questa tribù ha detto di essere stata istigata da emissari di nazionalisti indiani. La loro sottomissione, che viene dopo quella della tribù dei Massozai, dovrebbe avere una certa influenza in tutte le popolazioni della frontiera indo-afgana.

Le direttive per l'educazione fisica impartite dagli on. Giuliano e Ricci agli insegnanti

ROMA, 27

Il Sottosegretario di Stato on. Renato Ricci ha convocato a Roma tutti gli insegnanti di ruolo di educazione fisica, ed i direttori ginnico sportivi provinciali dell'O. N. B. allo scopo di fissare le direttive per il nuovo anno scolastico. Alla riunione, svoltasi nell'Aula Magna della accademia fascista alla Farnesina, erano presenti circa 500 insegnanti.

La figura dell'educatore fascista

L'on. Ricci ha preso la parola rivolgendo innanzi tutto un vivo elogio agli insegnanti, che hanno dato prova indubbia di sentire e di volere seguire con tutto lo slancio l'azione educativa dell'Opera Balilla. E' quindi passato a considerare la figura dell'educatore fascista, e ha dato ampie e precise direttive sul lavoro che è assegnato agli insegnanti, e sul modo di regolarsi nelle varie contingenze del loro dovere. Il Sottosegretario di Stato ha indicato poscia come e in che misura devono convergere gli sforzi degli educatori fascisti perchè fra l'Opera Balilla e scuola i rapporti di collaborazione diventino sempre più fattivi, nell'interesse dell'educazione fascista della nostra gioventù. Ha stabilito inoltre l'attività che gli insegnanti devono svolgere per il funzionamento serale delle palestre, ed ha parlato dell'applicazione integrale ma intelligente dei programmi d'insegnamento e di esame mettendo in evidenza i progressi conseguiti nel campo dell'educazione giovanile anche nella scuola elementare.

L'on. Renato Ricci ha infine richiamata l'attenzione degli educatori sulla necessità di una fattiva opera, intesa a tenere presente, cercando di risolverlo dovunque, il problema dei locali per l'insegnamento della educazione fisica i quali, se pure di molto accresciuti in numero e migliorati nella qualità, non si possono ancora dire sufficienti ai bisogni crescenti dell'organizzazione e ai bisogni crescenti di questa disciplina.

Gli insegnanti hanno poi effettuato una visita al Foro Mussolini, dove S. E. Ricci ha spiegato lo sviluppo ed il funzionamento che avrà quell'importante complesso di opere, ed hanno visitato anche l'importante campeggio per capi centuria, che si sta svolgendo nei pressi del Foro.

Il discorso del Ministro

Gli educatori fisici dell'O. N. B. si sono poscia nuovamente riuniti presso il Ministero dell'Educazione Nazionale, dove l'on. Ricci li ha presentati al Ministro Giuliano. S. E. il Ministro si è congratulato con gli educatori per l'impulso dato all'educazione fisica e per l'opera integrativa che essi svolgono nella formazione delle nuove generazioni. La figura del nuovo insegnante di educazione fisica, ha detto S. E. Balbino Giuliano, non deve essere considerata come quella di chi insegna solamente un'arte, ma come quella di colui che con l'intelligenza e coscienza accoppia l'educazione e lo sviluppo del fisico con una educazione spirituale e morale, perchè soltanto così vengono rafforzate le qualità morali dell'individuo oltre che quelle fisiche. S. E. il Ministro ha inoltre accennato al crescente sviluppo che ha preso l'educazione fisica in Italia, da quando l'Opera Balilla ne ha assunto la direzione e ha concluso esprimendo la certezza che gli educatori, consci della nobile missione loro affidata, sapranno rendersene degni educando la gioventù secondo le direttive e gli alti intendimenti del Regime Fascista.

L'oratore è stato lungamente applaudito. L'on. Ricci ha poi tenuto presso il Ministero dell'Educazione Nazionale il rapporto dei direttori ginnico sportivi provinciali che gli hanno dettagliatamente riferito sulle situazioni provinciali e sull'insegnamento dell'educazione fisica ai Balilla ed alunni delle scuole elementari e medie.

Iniziativa dell'Istituto di statistica per rilevare i caratteri antropometrici

ROMA, 27

Si è riunito presso l'Istituto centrale di statistica, sotto la presidenza del prof. Gini, presidente dell'Istituto centrale di statistica, una speciale commissione di studio per prendere in esame lo speciale strumentario che sarà adoperato per una rilevazione di caratteri antropometrici, da farsi secondo le direttive dell'Istituto centrale di statistica dai Ministeri della Guerra, della Marina e della Aeronautica, sui giovani di una prossima classe di leva.

Le decisioni della commissione rappresentano il risultato di una serie di studi scientifici, iniziati dall'Istituto centrale di statistica fin dai primi tempi della sua costituzione, in considerazione del grande interesse pratico oltre che scientifico che avrebbe assunto una rilevazione antropometrica sui militari, la quale rinnovasse con più vasti criteri e con moderni aggiornamenti ed affidamenti di tecnica, l'antropometria militare che Rodolfo Livi compilò per incarico del Ministero della Guerra sui militari delle armi delle classi 1859 e 1863. Venne perciò accolto il voto che in tal senso espresso la commissione di studio per le statistiche antropometriche, e, d'accordo col Ministero della Guerra, fu condotta una serie di studi preparatori le cui conclusioni furono approvate da S. E. il Capo del Governo.

La speciale commissione di studio presieduta dal prof. Gini e composta dal tenente generale medico Riva, direttore generale della Sanità Militare, dai proff. Boldrini, Sergi e Mochi, dai tenenti colonnelli medici De Berardinis e Balestra, ha suggerito alcuni miglioramenti di tecnica, ed ha approvato la massima parte dei campioni presentati proponendo miglioramenti per gli altri. Nella circostanza il presidente prof. Gini ha fatto presente il grande valore pratico e scientifico cui assurgerebbe l'indagine antropometrica, qualora se ne potesse condurre una simile sui nostri emigrati in America specialmente allo scopo di risolvere la questione sugli effetti selettivi dell'emigrazione tanto dibattuta e tanto importante sia per i paesi di emigrazione sia per quelli di immigrazione.

La commissione fu unanime nel manifestare al presidente il proprio accordo su tale questione e nell'esprimere il voto che a tale ricerca possa anche interessarsi qualche istituzione d'America.

I premi conquistati a Poznan per i perfezionamenti dei nostri trasporti

VARSAVIA, 27

Il governo Polacco ha conferito alla «Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna» il gran prix per la sua partecipazione all'esposizione di trasporti e turismo che si è tenuta a Poznan.

Nell'importante manifestazione internazionale, che ha costituito un'ampia rassegna dello sviluppo e dei perfezionamenti tecnici delle attività di trasporto, la dimostrazione del progresso raggiunto dall'Italia è stato molto apprezzato ed ammirato. E nel quadro hanno degnamente figurato anche le aziende private.

Sacchi vince anche la seconda tappa del periplo italico dei velivoli da turismo

La partenza da Rimini

RIMINI, 27

Stamane alle ore 5.53 44 apparecchi partecipanti al Giro Aereo d'Italia sono partiti per la seconda tappa Rimini-Venezia (km. 888). La partenza di tutti gli apparecchi è avvenuta con la massima regolarità nell'ordine precedentemente fissato, salvo qualche spostamento derivante da penalizzazione.

Nel campo Miramare i recinti e le tribune erano affollate di varie migliaia di persone, molte delle quali avevano vegliato tutta la notte per assistere alla partenza dei concorrenti al giro aereo. La mattinata era stupenda ed il sole inondava di luce il vasto campo di Miramare. Ha assistito alla partenza il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo nonchè tutte le autorità di Rimini e Riccione.

Il «Via» ai concorrenti è stato dato dal colonnello Liotta commissario straordinario dell'Aero Club d'Italia. L'aviatore Gastaldi non è partito per sopravvenute avarie al motore. Alcune delle partenze sono avvenute a gruppi di quattro e cinque apparecchi simultaneamente suscitando il vivissimo entusiasmo della folla, che ha salutato con particolari manifestazioni di simpatia i più noti concorrenti.

Gli apparecchi si sono diretti rapidamente su San Marino e sono presto scomparsi all'orizzonte, mentre la folla continuava numerosa a stazionare sul campo in attesa della partenza di alcuni apparecchi trimotori al seguito del giro aereo.

Il tempo annunciato lungo la rotta appenninica è sereno con leggero vento di nord-est.

Gagliani e Quaglia feriti nell'atterraggio a Firenze

FIRENZE, 27

L'attesa per il passaggio dei partecipanti al giro aereo d'Italia era qui vivissima. L'Aero Club di Firenze aveva tutto organizzato in modo encomiabile, tanto che l'ordine, nel campo d'aviazione e nelle adiacenze, è stato perfetto. Già dalle 5.30 tutti i servizi erano disposti. Il commissario sportivo, capitano Lovari, il commissario di scalo, ing. Antoni, il cronometrista Lawley alle 6 hanno fatto sgombrare completamente il campo. Nella tribuna delle autorità si notavano tra altri l'on. marchese Luigi Ridolfi, il conte Digerini Nuti, presidente dell'Aero Club, l'avv. Pilacci per il podestà, il questore. Il pubblico non era molto numeroso e ciò si deve, più che all'ora mattutina, alla lontananza del campo dalla città. Tuttavia qualche migliaio di persone si erano raccolte sul campo per assistere al passaggio dei concorrenti.

Poco dopo le sei, un apparecchio proveniente dalla direzione del Monte Cercina si profila nel cielo e alle 6.6' atterra felicemente. E' quello di Lusser. Compiuto il controllo il tedesco riparte immediatamente. Gli altri arrivi seguono in questo ordine: ore 6.7' Notz; 6.12' Fumagalli; 6.13' Donati; 6.14' Francis Lombardi; 6.16' Mazzoni; 6.18' Meleri; 6.18'37'' De Angeli; 6.19' Roccato; 6.24' Monti; 6.24' col. Sacchi; 6.25' Ferrarin; 6.26' Lana; 6.27' Brack Papa; 6.27'30'' Spooner; 6.28' Ferrarin; 6.28' Cotichini; 6.28'30'' Liberati; 6.30' Antonini; 6.30'33'' Di Loreto; 6.32' Collalti; 6.32' Bertocco; 6.33' Sartorelli; 6.34' Guglielmotti; 6.34'30'' Paeta Pessari; 6.35' Martelli; 6.35'30'' Ferdinando Lombardi; 6.35'30'' Gelmetti; 6.35'30'' Sartori; 6.37' Pellegrini; 6.37'30'' Agello; 6.38'30'' Matricarli; 6.38'30'' Bloom; 6.30' Bonucci; 6.40' Yamma; 6.42' Paradisi; 6.51' Castaldi.

Il Caproni di Gagliani e Quaglia essendosi avvicinato troppo al pilone di segnalazione posto all'ingresso del campo, per scansarlo è scivolato d'ala atterrando si è sfasciato. I due aviatori sono stati feriti entrambi ricoverati all'ospedale di Firenze, il primo è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Il cap. Contitti, osservatore dell'apparecchio pilotato da Agello, non sentendosi bene non ha proseguito. Il suo posto è stato preso dal fiorentino Homel. L'apparecchio di Collalti ha dovuto atterrare al principio del campo e gli si è spezzato il tirante di un'ala. Dopo le riparazioni è ripartito.

Lusser primo a Bologna
Un incidente a Paradisi

BOLOGNA, 27

Moltissima folla aveva occupato, sino dall'alba, tutte le strade che circondano il campo d'aviazione «Fausto Pesce» ove era stato predisposto il servizio di controllo, in attesa del passaggio dei velivoli che concorrono al Giro d'Italia aereo.

Alle 6.56 appare il primo apparecchio quello del tedesco Lusser, salutato dai clamori della folla. E' seguito immediatamente dal velivolo dell'altro concorrente tedesco Notz. Alle 6.56'30'' i due apparecchi planano superbamente a distanza di pochi metri l'uno dall'altro e si fermano rullando proprio esattamente davanti al tavolo del controllo.

Alle 7.1' tocca il campo l'aeroplano n. 8, pilotato da Donati, che riparte immediatamente fra entusiastiche dimostrazioni. Alle 7.4' è la volta del «Fiat» di Francis Lombardi e quindi le partenze e gli arrivi si susseguono con regolarità che strappa urla di ammirazione e di stupore alle migliaia di cittadini che assistono ai passaggi.

Seguono quindi quindi alle 7.5' la signorina Fumagalli, che è fatta segno a particolari manifestazioni da parte della folla, e quindi altri concorrenti.

Paradisi nell'atterrare alle ore 7.58' guasta il carrello dell'apparecchio e non ripartirà probabilmente che domani.

Il passaggio da Forlì
Il ritiro di Bondeno

FORLI', 27

Ecco il passaggio degli aviatori da Forlì:

Lusser alle 7.27'; Notz 7.27'30''; Gaeta 7.30'30; Francis Lombardi 7.35'21''; Meleri 7.39; Colombo 7.30' e 10''; Roccato 7.39'40''; Fumagalli 7.40'2''; Sacchi 7.41': Miss Spooner 7.41'40''; Fouger 7.44'; Lana 7.44'30''; Brack Papa 7.48'; Liberati 7.51'30''; Gastaldi 7.52'30; Bertocco 7.54'; Sartori 7.54'30''; Stein 7.55'; Gelmetti 7.57; Mazzucco 7.57' e 10''; Mazzotti 7.58'30''; Ferraris 8; Antonini 8.30'; Suffo 8.8'5''; Collatti 8.9; Gamma 8.11'20'': Matricarli 8.16'; De Angelis 8.20'20''; Lombardi 8.21'30''; Pellegrini 8.24; Caprotti 8.25'; Bonuzzi 8.29'50''; Gastaldi C. 8.31'; Cotichini 8.32'; Bloom 8.33'30''; Fugazzola 8.35'50'' Agello 8.42'30''; Sartorelli 8.56'30''

L'apparecchio n. 20 del concorrente Bondena, ha dovuto atterrare per irregolare funzionamento del motore e ritirarsi dalla gara.

Il saluto a Lugo all'eroe Baracca

LUGO, 27

Ecco l'ordine degli arrivi a Lugo:

Lusser ore 7.34; Notz 7.35; Donati 7.38; Lombardi Francis 7.43; Melleri 7.46; Roccato 7.46; Sacchi 7.46; Colombo 7.47; Fumagalli 7.48; Monti 7.48; Miss Spooner 7.49; Fouger 7.52; Lana 7.53; Brack Papa 7.55; Martelli 8.1; Liberati 8.1; Bertocco 8.2; Sartori 8.2; Stein 8.3; Gelmetti 8.5; Guglielmotti 8.5; Mazzotti 8.6; Ferrarin 8.8; Antonini 8.8; Gaeta-Tessari 8.18; Gamma 8.19; Zuffo 8.22; Marricardi 8.25; De Angeli 8.27; Collalti 8.28; Francis Lombardi 8.32; Cascaldi 8.41; Cotichini 8.42; Bonuzzi 8.43; Bloom 8.45; Fugazzola 8.48; Agello 9.5; Sartorelli 9.7.

Gastaldi ha lanciato, col messaggio, una lettera diretta ai genitori dell'eroe Baracca, così pure il colonnello Sacchi ha lanciato un saluto a Lugo ed ai genitor. di Baracca.

Il passaggio da Ferrara

FERRARA, 27

Nonostante l'ora mattutina una folla immensa si era riversata questa mattina al nostro aeroporto per assistere all'arrivo dei concorrenti al Giro aereo. Erano presenti tutte le autorità politiche e militari. Dirigeva i servizi d'ordine il comandante l'aeroporto colonnello Faccenda. L'Aero Club di Ferrara aveva offerto una grande coppa d'argento da destinarsi al primo classificato nelle varie tappe fino a Ferrara, appartenente alla riserva.

Poco prima delle otto, sono giunti i quattro apparecchi al seguito della gara, uno dei quali pilotato da S. E. Balbo. Il ministro dell'Aeronautica si è fermato oltre un'ora al nostro scalo, interessandosi alle vicende della corsa, e assistendo al passaggio del primo gruppo dei concorrenti.

Alle 8.16 giunge per primo il tedesco Lusser, tosto seguito dal connazionale Notz. Un minuto dopo giunge l'asso Donati, che sta fermo circa tre minuti e riparte molto applaudito. Alle 8.22 giunge l'apparecchio di Francis Lombardi. Alle 8.25 il col. Sacchi che sta compiendo una marcia velocissima, atterra e riparte dopo un minuto. Quindi molti altri apparecchi, che procedono in gruppo, compaiono all'orizzonte: Roccato col Breda, Melleni, Colombo, Miss Spooner, sempre sorridente, ed il velocista Monti.

Alle 8.32 giunge la signorina Fumagalli, che riparte dopo dieci minuti, avendo fatto rifornimento. Seguono Lama, Fougier e finalmente Brack Papa, che si rifornisce di carburante. Alle 8.44 giungono Liberati, Bertocco, Gelmetti e Sartori. Alla spicciolata molti altri. Fino alle 8.50 non compare il conte Mozzetti, che ha fretta e riparte immediatamente.

Passano da Ferrara oltre una quarantina di concorrenti. Ultimo è Agello, il quale compie due ammirabilissime manovre di arrivo e partenza.

Dal campo di fortuna di Pomposa giunge notizia che Monti ha avuto rotta una ruota del carrello.

Donati primo a Padova
Monti perde mezz'ora per un guasto

PADOVA, 27

Sul nostro campo di aviazione che porta il nome di uno dei valorosi della «Serenissima», Gino Allegri, è convenuta stamane grande folla di autorità e di cittadini per assitere al passaggio degli aviatori partecipanti al Giro d'Italia.

Sono presenti il Podestà conte Giusti, il sen. Miari, gli on. Alezzini e Milani, il gen. Opizzi, comandante la zona aerea, il gen. Pellegrini, capo di Stato Maggiore della Zona stessa, il console Fraracci, della 53.a Legione della Milizia, il colonnello Calderara, lo avv. Nino Rossi, presidente dell'Aereo Club.

Il primo arrivo è segnalato alle 9.02'27'' e 2 quinti. E' il *T. R. 1* di Donati. Lo segue subito dopo il tedesco Lusser alle 9.4'55''; indi Notz 9.4'58'', Lombardi 9.06'04''; Sacchi 9.06'40''; Roccati 9.07' e 1 quinto; Colombo 9.07' e 4 quinti; Miss Spooner 9.08' e 4 quinti; Meleri 9.22'48''; Fouger 9.24'42''; Monti 9.24'50''. Quest'ultimo, nell'atterrare sorte la ruota destra del velivolo ed è costretto a fermarsi per circa mezz'ora per riparare il guasto.

Seguono poi: 9.25'12'' Lana; 9.28'34'' Brak Papa; 9.3'09'' Liberati; 9.37'46'' Bertocco; 9.39'59'' Antonini; 9.40'23'' Gelmetti; 9.40' e 46'' Ferrarin; 9.43'20'' Sartori; 9.45'17'' Guglielmotti; 9.55'11'' De Angelis; 10.05'08'' e 4 quinti Gamma; 10.05'46'' signorina Fumagalli che è fatta segno a vivi applausi da parte della folla; 10.08'11'' e 4 quinti Gaeta; 10.27'37'' Collalti (primo della Riserva); 10.32'57'' Suffo; 10.34'40'' Fernando Lombardi; 10.35'34'' Gastaldi.

Il belga Bloom nella discesa rompe il pattino posteriore ed è costretto a fermarsi oltre mezz'ora per la riparazione.

Sacchi primo a Trieste seguito da Donati e Roccato

TRIESTE, 27

L'attesa per il passaggio degli aeroplani partecipanti al Primo Giro d'Italia è stata fin da stamane assai intensa. Benchè la notizia, data ieri in forma ufficiale e definitiva, che il campo delle Noghere non si prestava all'atterraggio e alla partenza quasi contemporanea dei numerosi apparecchi e che quindi i concorrenti non avrebbero fatto scalo al campo stesso, avesse provocata qualche delusione tra la folla degli appassionati e dei cittadini che si ripromettevano di veder da vicino l'interessante manovra aviatoria, pure il desiderio di poter ammirare l'imponente sfilata dei velivoli multicolori in velocissima gara, ha fatto sì che il campo delle Noghere, le sue adiacenze e le vedette più comode dei dintorni fossero mèta più prima dell'ora preannunciata per il passaggio del pubblico degli appassionati e dei curiosi.

Con l'approssimarsi dell'ora annunciata per il passaggio, mentre l'affluenza di pubblico aumentava e su tutte le alture circostanti prendeva posto un'altra folla, l'attesa diventava sempre più viva e febbrile.

Erano passate le 9, le 9.30 e battevano le 10, ma ancora nessun apparecchio si mostrava all'orizzonte.

Finalmente ecco apparire dalla parte del mare un punto che si avvicina e ingrandisce a vista d'occhio, affiancato da un altro punto. Sono i due primi apparecchi. Gli sguardi della folla si fissano intensamente da quella parte, seguendo l'avvicinarsi dei concorrenti.

Finalmente i velivoli sono a portata dei cannocchiali: il primo apparecchio è individuato: è il n. 30, il «Breda 15» del col. Paride Sacchi, il vincitore della tappa Roma-Rimini.

Alle 10 e 2 minuti il col. Sacchi a bassa quota sorvola il campo delle Noghere, lasciando cadere il messaggio, e si lancia verso il cielo di Postumia.

Nello stesso tempo passa l'altro apparecchio: il N. 8. E' il «Fiat A. S. 50» di Donati, il vittorioso recordman italiano.

Gli altri apparecchi si susseguono in una festa di ali multicolori e in un rombo possente di motori, giungendo dal mare, sorvolano, lanciano il messaggio e si dirigono verso Postumia.

Alle 10.4 passa il N. 37, il «Breda 15» di Roccato, seguito tosto dal N. 38, il «Gipsy II» di miss Spooner. Segue il N. 12 di Colombo, su «Breda 15» e gli altri, che vengono rapidamente controllati dai commissari.

Il passaggio degli apparecchi è stato salutato con il massimo entusiasmo dalla folla che seguiva il volo dei piccoli velocissimi velivoli con gli specchietti dei giornali alla mano, commentando animosamente e facendo pronostici.

Fin dopo mezzogiorno gli apparecchi hanno continuato a sfilare, taluni fuori di rotta, anche sopra la città, con le loro sagome agilissime, colorando il cielo di Trieste delle loro ali multicolori.

Alle 14.10 ha sorvolato il campo delle Noghere il «Fiat A. S.» pilotato da Mauro.

Tappe — Scali — Controlli in volo — Lancio messaggi

LE 4 TAPPE

Roma-Rimini km.	111.5
Rimini-Venezia »	872.5
Venezia-Torino	822
Torino-Roma	800
Totale km.	3506

Donati primo a Postumia

Un altro incidente a Monti

POSTUMIA, 27

Il passaggio degli apparecchi sul campo di aviazione di Postumia è riuscito una manifestazione veramente imponente, sia per la bellezza dello spettacolo, sia per la grandissima affluenza di pubblico.

Alle 10.20 Donati cala sul campo sosta un attimo ed eccolo già alzarsi tra una raffica di polvere e il canto gagliardo del suo piccolo motore, e svanire nell'azzurrità oltre il monte Re.

Secondo giunge Roccato, mentre il terzo apparecchio è quello della notissima aviatrice inglese, miss Spooner, che viene salutata da vibranti applausi. Alla gentile pilota vengono offerti fiori e la coppa che i fratelli Carretti hanno voluto destinare alla prima aviatrice arrivata a Postumia. E poi via via passano e ripartono uno dietro l'altro apparecchi e apparecchi.

All'aeroplano di Monti, si sgonfia la gomma destra; l'aviatore deve sostare sul campo finchè da Trieste portano in automobile la gomma di ricambio. Naturalmente il pilota perde quasi un'ora di tempo. Da notare che già durante il giro, altri due piccoli incidenti hanno rallentato la sua marcia.

All'arrivo dell'aviatrice milanese signorina Fumagalli gli spettatori, che sono ansiosi di vederla, devono essere tenuti a forza lontano dal campo. La signora Quarantotto le offre a nome delle donne fiumane un mazzo di fiori.

Al campo di Gorizia

Primo Donati, seconda Miss Spooner

GORIZIA, 27

Il campo aviatorio di Merna è stato prescelto per il controllo e rifornimento degli aviatori che prendono parte al Giro Aereo d'Italia. La cittadinanza ha preso viva parte all'interessantissima gara e già alle 8 del mattino, il movimento di gente che si riversava sul campo era grande, e man mano che si avvicinava l'ora dell'arrivo degli aviatori, il transito stradale era reso pressochè impossibile, per le folle che in automobili, carrozze, motociclette, biciclette e a piedi accorreva in massa ad assistere alla gara, talchè si può calcolare che circa 10 mila persone hanno assistito allo spettacolo.

Il campo aviatorio era diviso per gli invitati, per il pubblico e la giuria in modo che tutti poterono vedere tanto gli arrivi che le partenze dei partecipanti al Giro.

Faceva gli onori di casa il col. Beltrame, comandante l'Aeroporto di Merna e il commissario di controllo era il cav. Vittorio Retti.

Alle ore 10.40 si vede arrivare il primo punto nero proveniente dalla valle del Vipacco, che si riconobbe per una macchina italiana; infatti al controllo, fra un delirio di applausi ed ovazioni, il primo ad arrivare era Donati. Seguivano poi Miss Spooner alle ore 10.41; Roccato alle 10.42; Sacchi alle 10.43; Colombo alle 10.46; Lombardo alle 10.47; Lusser alle 10.55; Notz alle 10.56.

I passaggi a Udine

UDINE, 27

La magnifica giornata è stata quanto mai propizia alla seconda tappa del Giro Aereo ed ha favorito l'affluenza dei cittadini al campo di aviazione sito nei pressi di Campoformido, a quattro chilometri dalla città. Le teorie di automobili e di biciclette si sono inseguite stamane lungo lo stradone bianco, tra il verde della pianura ed alle 9.30 hanno cominciato a funzionare anche i capaci torpedoni rovesciando sul campo ondate di pubblico.

Poco prima delle 11 si è profilato il primo apparecchio verso Gorizia, tra un barbaglio di sole alle 11 meno sette minuti il primo il N. 8 pilotato da Donati.

L'atterraggio solleva il più vivo entusiasmo e la folla costituita da una vera moltitudine, prorompe in acclamazioni e applausi interminabili. Segue poi a brevissima distanza Sacchi col N. 30. Miss Spooner col N. 38, Colombo col N. 12, Lombardi Francis col N. 5, Lusser col N. 1, Notz col N. 3.

Verso le 11.30 giunge anche il col. Fougier comandante l'aeroporto di Camporfomido che pilota l'apparecchio « Aer 6 » L'illustre ufficiale è stato fatto segno a speciali acclamazioni.

Francis Lombardi ritorna poco dopo sul campo perchè già in volo alla volta di Venezia s'era accorto che doveva far rifornimento. La stessa avventura capita poi alla signorina Fumagalli.

E' un inconveniente assai grave, e certamente non lievi devono essere le conseguenze agli effetti della classifica generale.

Altri arrivi comprendono: N. 52 Gelmetti alle ore 11.38; N. 46 apparecchio entra nel campo: è Bertocco alle 11.49; N. 37 Roccato alle 11.48; N. 15 Ferrarin alle 11.56; N. 10 De Angeli alle 11.57; N. 51 Sartori alle ore 11.58; N. 16 Antonini alle ore 11.58; N. 42 Guglielmotti alle 11.59; N. 4 Mazzzotti alle 12.

Sul campo di Campoformido è stato pure predisposto per uno speciale servizio di ristorante, per cui moltissimi dei convenuti si attardano anche per il desinare.

Si prevede che gli arrivi continueranno durante tutto il pomeriggio. Non si segnalano incidenti.

Messaggi su S. Donà

in onore di Ancillotto

SAN DONA', 27

Per le ore 10 è preavvisato il passaggio dei pionieri dell'aria i quali transiteranno per il cielo di San Donà per rendere espresso omaggio a colui che fu uno dei primi assi dell'aviazione italiana, la medaglia d'oro Giannino Ancillotto e a quell'ora il parco è letteralmente pieno di spettatori; su un'aiula di esso leggesi a caratteri cubitali « Giannino Ancillotto: Presente! », mentre sulla parte opposta del prato leggesi il grido degli aviatori « Eja! ». Anche la tribuna dove prendono posto le autorità è affollata.

Alle ore 11.13 un rapido annuncio fa sussultare la folla: un apparecchio è in vista, tutti gli occhi si alzano in alto ed ecco infatti spiccare sull'azzurro del cielo un apparecchio color porpora portante il N. 30, pilotato dal col. Sacchi, il quale passa velocemente al traguardo alle ore 11.20.

A brevi minuti di distanza e cioè alle ore 11.23 lo segue l'apparecchio N. 38 pilotato da una delle amazzoni dell'aria Miss Spooner, la quale compie regolarmente il giro del campo lanciando il suo messaggio.

Si succedono poi col seguente ordine gli altri apparecchi: alle 11.23'05" il N. 8 di Donati; 11.32' e 30" il N. 12 di Colombo; 11.37' e 15" il N. 5 di Lombardi; 11.40' e 40" il N. 1 di Lusan; 11.40'40" il N. 3 di Motz; 11.53'20" il N. 11 di Melleri; 11.55' il N. 22 di Forgule; 11.57' il N. 40 di Bax Pafor; 11.58' il N. 31 di Lana; 12.04' il N. 26 di Liberato; 12.08' il N. 52 di Gelmetti; 12.17' il N. 37 di Roccato; 12.20" il N. 46 di Bertocco; 12. 21'30" il N. 10 di De Angelis; 12.22'30" il N. 15 di Ferrarin; 12.24' il N. 51 di Sartori; 12.25' il N. 16 di Antoniani; 12.26' il N. 4 di Manzotti; 12.26'30" il N. 42 di Guglielmotti; 12.58'30" il N. 6 di Stein; 13.01' il N. 49 di Gamma; 13.01'30" il N. 48 di Tessari; 13.10 il N. 2 di Fumagalli; 13.10'20" il N. 41 di Martolli; 13.40'40" il N. 44 di Gastaldi; 13.41'30" il N. 25 di Zuffo; 13.48'15" il N. 34 di Lombardi; 13.52'30" il N. 28 di Bonucci; 13.58'10" il N. 9 di Agello; 13.58'30" il N. 29 di Collolti; alle 14.02'30" il N. 14 di Cotechini; 14.03'10" il N. 28 di Sartorelli; 14.06" il N. 17 di Caprotti; 14.11' e 25" il N. 19 di Fugazzol; 14.11' e 30" il N. 32 di Monti; 14.15'15" il N. 21 di Pellegrini; 15.02'10" il N. 47 di Bloom; 16.24'10" il N. 23 di Marn. Fino alle ore 18.30 nessun altro velivolo è avvistato.

Godfrey batte Dekuh per k. o.

KLEVELAND (Ohio), 27

In un incontro di pugilato che ha avuto luogo ieri sera, Giorgio Godfrey ha battuto per K. O il pugilista Arturo Dekuh alla quarta ripresa. L'incontro era stato stabilito in 10 riprese.

Il Pugilista Godfrey, come è noto venne squalificato in un incontro di pugilato con Carnera al quale ha inferto un colpo proibito.

L' incontro Carnera - Bertazzolo

ATLANTIC CITY, 27

E' stato stabilito che l'incontro di pugilato tra Carnera e Riccardo Bertazzolo deve aver luogo in questa settimana.

Gli arrivi all'aeroporto del Lido

Miss Spooner, dopo aver minacciato dappresso il vincitore, strappa al traguardo il secondo posto all'asso Donati

La seconda tappa del giro aereo d'Italia ha visto una nuova prevista vittoria del colonnello Sacchi su Breda, il quale però non ho aumentato in proporzione il distacco, che lo separava in classifica dal suo diretto antagonista Donati. Questi, d'altro canto, s'è visto soffiare il secondo posto della tappa, quasi sul traguardo, dalla... mascolina miss inglese. Mentre la valorosa aviatrice si faceva ancor più minacciosa, il colonnello Sacchi, pur compiendo una bella corsa e regolarissima, nella quale ad uno ad uno rimontava i concorrenti, che lo precedevano in gran numero, ha contato molto sulla prova della prima e più dura tappa, tanto da mettere in pericolo il primato della seconda parte dell'importante periplo, nella quale un po' troppo tardi si era accorto che Miss Spooner e Donati lo minacciavano seriamente nella vittoria di tappa. Infatti egli li raggiungeva solo a Udine ed ebbe poi il suo da fare per conquistare gradatamente i quattro minuti di distacco, coi quali tagliava primo il traguardo dell'Aeroporto di S. Nicolò.

Tutto ciò nonostante il colonnello Sacchi ha aumentato le distanze della classifica, grazie anche allo spostamento che è avvenuto per il ritardo di quelli, che erano i primi classificati della prima tappa e che ora hanno dovuto cedere il posto al pilota del raid Vercelli-Tokio, alla Spooner, ed ai due tedeschi, i quali marciano sempre in accordo perfetto, tanto che ieri sono giunti sull'Aeroporto di S. Nicolò alla distanza di pochi secondi l'uno dall'altro.

Svolgimento regolare

Nel complesso la facile tappa Rimini-Venezia, che ha dato solo del buon da fare ai piloti per il gran numero di scali e di controlli, s'è svolta regolarmente tanto che nella prima giornata quaranta sono gli arrivi su quarantasei partiti. Dei sei apparecchi che non giunsero a Venezia, tre vi arriveranno oggi, perchè ancor da ieri hanno ripreso la corsa dopo piccoli incidenti, mentre altri tre non la continueranno, due per incidenti gravi solo per gli apparecchi, mentre il terzo ha avuto l'impresa troncata da un incidente doloroso anche per i due aviatori.

La media oraria del vincitore è inferiore a quella da lui stesso segnata nella prima tappa. Ciò conferma che Sacchi non ha forzato, come l'altro giorno, per quanto qualche chilometro sia rubato alla media dai numerosi scali che la seconda tappa comprende.

La signorina Fumagalli che, naturalmente, è seguita con molto interesse dal pubblico, per quanto non possa essere ancora messa a confronto con la consumata inglese, è stata ieri perseguitata dalla fortuna. Dopo aver perso parecchio tempo a cercare Pomposa, che assolutamente non voleva farsi trovare, la bionda milanese quando era a poca distanza da Venezia, e precisamente verso Portogruaro, si accorgeva di un guasto al televel, che le impediva di controllare se aveva carburante sufficente per raggiungere Venezia. Nell'incertezza preferiva ritornare a Udine a far rifornimento, cosicchè al ritardo di Pomposa aggiungeva anche questo.

Un altro valoroso pilota, il velocista veneto Giovanni Monti, è stato pure perseguitato dalla sfortuna, alla quale ha opposto la sua abilità e il suo valore. Ma ha vinto la prima. Nel malagevole campo di Pomposa, girando l'apparecchio, una ruota si incastrava nella sabbia e nello sforzo per liberarla il copertone e la camera d'aria della ruota destra, scoppiavano. Sul campo stesso, perdendo dei minuti preziosi, riusciva a trovare la camera d'aria, ma non il copertone. Ciò nonostante tentava la partenza e riusciva ad effettuarla, ma a Padova nell'atterraggio il pneumatico scoppiava, lo aggiustava alla meglio e ripartiva col cerchione quasi a terra. Egli da Pomposa aveva telegrafato a Padova per avere la ruota di ricambio, che a Padova invece non trovò. Venne telegrafato a Trieste perchè gliela mandassero a Postumia. Qui ci volle tutta la sua perizia per atterrare senza arrecar danni al velivolo. Ma una nuova partenza era impossibile cosicchè dovette aspettare la ruota, che non era ancor giunta. E l'attesa fu di tre ore.

La folla all'Aeroporto

Dal lato propagandistico la tappa veneziana è pure pienamente riuscita in quanto all'Aeroporto di S. Nicolò di Lido è convenuta ieri una numerosa folla, oltre un migliaio di persone, che ha occupato i posti sommari non troppo felicemente riparati dal sole e gli altri esposti ai cocenti raggi, nelle ore in cui più intensi erano gli arrivi.

Tutto il complesso servizio di organizzazione era stato però disposto molto bene dall'Aero Club di Venezia, che era rappresentato, oltre che dalla folla dei commissari di gara e dei delegati sportivi, dal suo Vice Commissario cap. Antonio Venturini.

I rustici baracchini o i pittoreschi ombrelloni, che hanno salvato dai raggi infiammati del sole, commissari ed organizzatori, erano disposti in una festa di pavesi al lato sinistro del campo, in continuazione del recinto per il pubblico, che era bene disciplinato da un servizio di carabinieri, agenti e vigili, diretti rispettivamente dal capitano Carta Mantiglia, dal cav. dr. Lambiasi e dal cav. Albanese.

Oltre il posto di controllo e al di là del grande capannone erano disposti i baracchini dei rifornimenti e i rifornimenti senza baracchini. Naturalmente tutte le maggiori case di carburanti e di lubrificanti avevano disposto un servizio ideale, e così pure le case di motori, che avevano inviati gli specialisti per la comodità dei propri concorrenti.

Primi ad affluire in campo, dopo il cap. Venturini, il Commissario di gara Vittore Ruffini e il Delegato Sportivo rag. Silvio Coen con le rispettive coorti di commissari e delegati aggiunti, furono il Ministro di Stato co. Giuseppe Volpi di Misurata col gr. uff. ing. Achille Gaggia e il comm. Vittorio Cini, il Vice Podestà co. Giandaniele Elti di Rodeano, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, e il ten. colonnello Gavino comandante dell'Aeronautica dell'Alto Adriatico.

La coorte del Commissario di gara era formata dai commissari aggiunti: Armando Monni, Giuseppe Sincani, Umberto Zausa, Tullio Trentin, Gino Salmasi, Vittorino Collavo, Bruno Meo, Mario Ruffini e Guido Dalla Santa; e quella del Delegato Sportivo dai delegati aggiunti: ing. Ettore Forti, ing. Mario Sega, ing. Felice Ragno, avv. Umberto Corrado, e cav. Ferruccio Asta.

Cronometrista ufficiale era l'ing. Mazier il quale aveva in ausilio la macchina fotografica del fotografo ufficiale dell'Aeronautica Fernando Zerbini inviato appositamente da Roma a ritrarre eventuali arrivi contemporanei onde evitare possibili contestazioni.

Il gruppetto delle autorità, all'ombra del baracchino dei commissari ha atteso fino alle nove e mezza il primo arrivo. Giunse a quell'ora un Romeo, militare, dal quale scese S. E. Riccardi Sottosegretario all'Aeronautica.

La febbrile attesa

Poco prima dal campo erano stati visti all'orizzonte passare due puntini neri costituiti da due concorrenti che già procedevano veloci verso Trieste dopo lo scalo di Padova. In aria volteggiavano i grossi Santa Maria che in numero di otto se ne erano venuti da Pola con l'incarico di incrociare per tutta la giornata sul tratto di mare che da Venezia porta a Trieste per essere pronti a scendere in aiuto di quei concorrenti che fossero stati colti da qualche incidente. Questa rumorosa squadriglia ha percorso in tutti i sensi il cielo del vasto tratto di mare interrompendo la crocera solo allorchè c'era da fare il rifornimento che avveniva all'Idroscalo Miraglia.

La sirena del campo, alle 9.38, annunciava al pubblico, che già era cominciato ad affluire, l'arrivo di un velivolo. Era questo un trimotore Caproni 101 seguito da un gemello, da un trimotore Fokker e dal popolare trimotore veneziano Bazi. Dal primo scendeva il Ministro dell'Aeronautica S. E. Italo Balbo ad attendere il quale era, col gruppo delle autorità, alle quali si erano aggiunti il Vice Prefetto comm. Zattera e il Comandante la Divisione dei Carabinieri Ten. Col. Abrile, il Conte Volpi.

Dopo lo scambio dei saluti anche il Ministro Balbo entrava nel circolo formatosi all'ombra del baracchino, nel mentre giornalisti e organizzatori della gara, tra cui i colonnelli Del Duca e Aliotta e il Segretario Generale dell'Aero Club d'Italia Nino Carlassare, si installarono sotto i rispettivi ombrelloni disposti dagli organizzatori della tappa.

Arriva Sacchi

Intanto la stazione radiotelegrafica comunicava i passaggi agli scali. Sul tabellone posto in faccia al pubblico cominciarono a comparire gli arrivi di Firenze, Pavullo, Bologna e via via gli altri col passare del tempo. Ma tra i primi radiogrammi uno ve ne fu di indesiderato: quello che annunciava un grave incidente occorso ai valorosi Gagliani e Quaglia. Sul campo di Peretola il velivolo era scivolato di ala e dall'apparecchio infranto erano stati levati feriti i due coraggiosi aviatori, il Gagliani però in forma leggera.

Il pubblico era andato continuamente ingrossando ed alle undici ormai dava del buon da fare agli addetti al servizio d'ordine. Ad ingannare l'attesa giunse il giallo monoplano di Matricardi, il quale però veniva da Padova e non da San Donà. Il velivolo però, che è stato l'unico ad allungare il percorso Padova-Trieste, non ritornerà a ricevere il saluto della folla veneziana perchè, purtroppo, costretto ad atterrare per una perdita di benzina, a Villa del Nevoso presso Postumia, aveva schiantato il carrello e danneggiata anche la fusoliera. Fortunatamente i due aviatori rimarranno incolumi.

Prima dell'arrivo del vincitore un radiogramma informa che Paradisi, nell'atterrare a Bologna, ha danneggiato gravemente il carrello e chiede che gli venga inviato uno specialista della Caproni con i relativi pezzi di ricambio. E lo specialista parte subito per la città petroniana sicchè oggi Paradisi riprenderà la gara.

Dopo una serie di delusioni, che dà al pubblico la sirena dell'Aeroporto, la quale annuncia invece gli arrivi o le partenze dei velivoli delle linee commerciali, finalmente lo urlo delle 11.28 è quello buono. Passa veloce il traguardo il rosso monoplano di Sacchi il quale, presa terra con bella manovra, è attorniato dalla folla. I primi a congratularsi con lui sono i Ministri Balbo e Volpi. S. E. Balbo non si dimostra però soddisfatto della seconda tappa del Colonnello.

— Ho sonnecchiato all'inizio — dice Sacchi — perchè ne ho troppi davanti a me. Eppure anche oggi li ho rimontati tutti. Io ho bisogno di tappe lunghe per... mangiar bene.

La folla è ancora intorno al vincitore allorchè la sirena annuncia un altro arrivo. Ma non è un velivolo solo. Un biplanino si profila all'orizzonte: La Spooner, la Spooner! Ma l'eco del grido non è ancora affievolito, che la folla rumoreggia nuovamente. In fianco del biplano è comparso — e solo ora lo vede perchè prima era nascosto dal capannone — un monoplano. Tutti sanno che è Donati, per il semplice fatto che lo aveva detto il tabellone, segnalando il passaggio da Udine.

Un momento emozionante

I due velivoli sembra viaggino di conserva per quanto sono intuitivi gli sforzi dei piloti per sopravvanzarsi. Ma la Miss, che forse aveva già un lieve vantaggio, picchia verso il traguardo, che passa duecento metri prima di Donati facendo restar male quel povero fotografo ufficiale che finalmente sperava di poter rendersi utile, per fissare sulla lastra sensibile gli arrivi doppi e tripli.

La Spooner naturalmente desta il maggior interesse ed è fatta segno a una simpatica dimostrazione. La Miss gradisce molto l'attestazione di simpatia e ringrazia con poche parole S. E. Volpi e S. E. Balbo che si congratulano con lei. La gioia della conquista del secondo posto traspare dagli occhi dell'inglesina, ma per pochi momenti, chè l'affollarsi della gente intorno al suo Tignola non le garba punto.

La folla passa a festeggiare Donati, il quale non appare però troppo contento. Egli dice che la Spooner lo aveva sorpassato a S. Donà di Piave, lui aveva lottato coi denti, ma l'audace aviatrice gli aveva rubato lo spazio centimetro a centimetro.

A Donati vien chiesto conto di un fatto che lo riguarda, avvenuto al controllo di Trieste. Secondo la radio egli a Trieste non ha compiuto il giro regolamentare sul campo, fatto punibile con punti che sono minuti di handicap. L'asso però dà la sua « sacra parola d'onore » che ha compiuto il giro, passando la responsabilità al concorrente che lo precedette.

Questo è Sacchi, il quale allora vuol dimostrare praticamente che il giro l'hanno compiuto tanto lui come Donati. « Veniamo da Trieste, puntiamo su Noghero, lanciamo il messaggio e volgiamo a Postumia. I messaggi sono stati raccolti, a Postumia ci siamo andati, quindi il giro si è fatto per forza. Ammenocchè non si avesse voluto andare a... Pola. Più giro di così..... ».

Sacchi torna quindi a parlare della gara nei suoi riguardi: — Nella prossima tappa, checchè ne dicano i dirigenti della Casa, io forzerò perchè è troppo pericoloso arrivare primi così. Mi sono trovato troppo bene nella prima tappa: e così anche nella terza voglio aver già mangiato gli spaghetti quando arriverà il secondo.

Poi arrivano Colombo e Lombardi a distanza. Essi sono pure molto festeggiati. Lusser e Notz passano il traguardo simultaneamente. Alzano il braccio nel saluto romano, al quale la folla risponde con applausi ed evviva. I due tedeschi sono soddisfatti della loro corsa, chè ieri hanno rimontato qualcuno in classifica, ma si lagnano di perdere più tempo degli altri negli scali, perchè scrupolosi nell'osservare il regolamento.

L'arrivo della Fumagalli

Giungono ancora Meleri, Fouger, Brack Papa, ecc. Ma ora l'attesa della folla è tutta fatta di cavalleria. Si vuol vedere la Fumagalli, si attende la Fumagalli. Ci sono momenti che si teme per lei, in quanto Udine la segnala partita un quarto d'ora prima di due concorrenti, che pur hanno già preso terra a S. Nicolò. Solo alle 13 e 18 la signorina milanese taglia il traguardo. Poi compie alcuni volteggi, atterra e rullando si porta dinanzi ai rifornimenti. E' subito attorniata. Discende dalla carlinga in sottana nera, calze nere e maglione bianco. Sparito il caschetto appare un viso piuttosto imbronciato.

— Ho perso un'ora a cercare Pomposa!

Poi tace e rimane tra le gente sotto l'ala del suo velivolo. Donati tenta di farla parlare, ma la signorina dischiude le labbra solo per dire che ha fame. Invece di un panino, le portano una lettera arrivata fresca fresca. Aperta la lettera, la bionda lombarda guarda solo la firma, che ha il potere di farla tornare allegra, e poi mette in tasca tutto.

Ora essa parla, dice di essere contentissima. Contentissima, anche se ha perduto 17 minuti a cercare Pomposa perchè le si era guastata la bussola, anche se da Portogruaro dovette tornare a Udine per il rifornimento.

La gran parte del pubblico è ora soddisfatta e, seguendo l'esempio della gentile aviatrice, lascia il campo per recarsi a colazione.

Gli arrivi si susseguono ormai con minor interesse! In campo c'è ancora il Segretario Federale con la signora e le cognate. Egli attende il cognato, il concittadino Giulio Sartorelli, che concorre quale ufficiale della Riserva. Il giovane collega giunge alle 14.13 ed è molto festeggiato. Egli procede con bella regolarità ed in questa tappa è passato avanti in classifica di quattro posti. Nel pomeriggio la monotonia degli arrivi è rotta dai voli di propaganda. Un uomo-sandwich cammina dinanzi al pubblico con un gran cartellone: « Voli di propaganda 50 lire. Prenotarsi alla direzione del Campo ».

E le prenotazioni sono numerose. Tant'è vero che dopo voli su voli, il valoroso Burattini, quando crede di aver finito, deve ritornare perchè quattro occhialuti e lucidi giapponesi non rinunciano all'emozione. Essi sono andati a bere l'americano in attesa che i concorrenti ai voli di propaganda scemassero.

Ultimo numero della giornata, i voli di propaganda del « Moro » che per tutto il giorno fu sul campo col fratello avv. Ferruccio. Arturo Ferrarin non fa pagare il biglietto e i voli con lui sono più lunghi. Più numerosi quindi coloro che si prenotano. Ma il tramonto gli fa rimettere nel capannone il suo Fiat, anche se gli occhi di una bella signora sono disposti a far la fari in un volo notturno.

A. L.

L'ordine d'arrivo

1. SACCHI-Giorgetti, Breda 15 S-Walter, alle ore 11.28'53" che ha coperto gli 872 chilometri del percorso alla velocità media oraria effettiva di km. 154.844.
2. Miss SPOONER - Robilant, Moth-Gipsy, alle ore 11.32'38". alla media oraria di km. 155.501
3. DONATI-Cupini, Fiat T. R. I. - Fiat A 50 S, alle ore 11.32'50". alla media oraria di km. 150.500
4. COLOMBO-Fonzi, Breda 15 S - Colombo, alle ore 11.40'45". la media oraria di km. 148.
5. FRANCIS LOMBARDI-Capannini, Fiat T. R. I. - Fiat, alle ore 11.46'25".
6. LUSSER - Fischer, Klemm-Argus, alle ore 11.49'10".
7. NOTZ - Pfiffer, Klemm-Argus, alle ore 11.49'13".
8. MELERI-Brioschi, Breda 15 S - Colombo, alle ore 12.01'46".
9. FOUGER-Pizanti, Romeo - Fiat A 30, alle ore 12.03'26".
10. BRACK PAPA-Casalbore, Fiat T. R. I. A 50 S, alle 12.05'07".
11. LANA-Fossati, Romeo - Gipsy, alle ore 12.08'14".
12. LIBERATI-Brasiello, Romeo - Fiat A 50, alle ore 12.12'06".
13. GELMETTI-Cini, Romeo-Fiat A 50, alle ore 12.16'51".
14. ROCCATO-Ruzito, Breda 15 S-Walter, alle ore 12.27'41".
15. BERTOCCO-Ricciotti, Romeo - Fiat A 50, alle ore 12.30'26".
16. DE ANGELIS-Pezza, Breda 15 S-Walter, alle ore 12.30'31".
17. SARTORI-Grasso, Macchi - Colombo, alle ore 12.31'33".
18. FERRARIN-Mancini, Caproni - Hermes, alle ore 12.31'58".
19. ANTONINI-Trevisan, Caproni Hermes, alle ore 12.34'01".
20. MAZZOTTI-Zanetti, Breda - Isotta Fraschini, alle 12.35'11".
21. GUGLIELMOTTI-Ramella, Fiat A. S. 2-Fiat A 50, alle 12.35'31"
22. STEIN-Reite, Albatros - Argus, alle ore 13.07'26".
23. GAMNA-Miglione, Fiat A. S. 2 Fiat A 50, alle ore 13.10'31".
24. GAETA-Tessari, Caproni - Hermes, alle ore 13.10'47".
25. MARTELLI-Grani, Caproni - Walter, alle ore 13.18'21".
26. Signorina FUMAGALLI-Sarton (Romeo-Fiat 85) alle 13.18'55".
27. GASTALDI-Rampelli, Caproni-Fiat A 50, alle ore 13.50'50".
28. SUFFO-Budrigo, Romeo-Fiat A 50, alle ore 13.54'13".
29. LOMBARDI Ferdinando-Battaglia, Fiat A. S. I. - Fiat A 50, alle ore 13.58'52".
30. BONUZZI-Roscio, Fiat A. S. 1-Fiat A 50, alle ore 14.03'50".
31. AGELLO-Contini, Macchi - Colombo, alle ore 14.08'37".
32. COLLALTI-Isotti, Fiat A. S. 1-Fiat A 50, alle ore 14.09'20".
33. COTICHINI-Manganelli, Breda 15 S-Colombo, alle 14.13'32".
34. SARTORELLI - Venstidello, Fiat A. S. 1-Fiat A 50, alle ore 14.13'53".
35. MONTI-Guerrini, Fiat A. S. 2-Fiat A 50, alle ore 14.19'39".
36. FUGAZZOLA-Quattrini, Fiat A. S. 1-Fiat A 50, alle 14.21'20".
37. PELLEGRINI-Wengler, Fiat A. S. 1-Fiat A 50, alle 14.21'20"
38. CAPROTTI-Santorum, Fiat A. S. 1-Fiat A 50, alle 14.28'45".
39. BLOOM-Orta, Saint Hubert - Walter, alle ore 15.14'19".
40. MAURO-Di Bari, Fiat A. S. 1-Fiat A 50, alle ore 16.35'43".

La classifica

1. Sacchi	ore	13.07'17"
2. Donati	»	13.34'17"
3. Lombardi Fr.	»	14.03'59"
4. Lusser	»	14.07'26"
5. Spooner	»	14.15'02"
6. Notz	»	14.20'23"
7. De Angeli	»	14.32'33"
8. Roccato	»	14.39'31"
9. Brack Papa	»	14.40'29"
10. Fouger	»	14.56'14"
11. Gelmetti	»	15.04'04"
12. Lana	»	15.12'26"
13. Liberati	»	15.13'00"
14. Sartori	»	15.27'28"
15. Guglielmotti	»	15.27'20"
16. Bertocco	»	15.41'35"
17. Ferrarin	»	15.55'23"
18. Fumagalli	»	16.08'58"
19. Antonini	»	16.11'58"
20. Martelli	»	16.35'37"
21. Gamna	»	16.55'59"
22. Gaeta	»	17.19'52"
23. Mazzotti	»	17.20'11"
24. Monti	»	17.28'22"
25. Stein	»	17.28'44"
26. Angello	»	18.56'22"
27. Suffo	»	19.01'18"
28. Gastaldi	»	19.04'10"
29. Lombardi	Fer.	19.19'07"
30. Sartorelli	»	19.25'38"
31. Collalti	»	19.25'44"
32. Cotichini	»	19.35'16"
33. Pellegrini	»	19.38'28"
34. Caprotti	»	19.42'56"
35. Bonuzzi	»	19.53'25"
36. Fugazzola	»	20.55'26"
37. Bloom	»	20.41'52"
38. Colombo	»	22.37'05"
39. Mauro	»	23.12'11"
40. Meleri	»	34.17'01"

La seconda giornata

Oggi arriveranno: Paradisi che è fermo a Bologna per i danni al carrello, Bedendo, che ha rotto il carrello a Bologna, ma che ieri stesso ha ripreso ed ha pernottato a Padova, Di Loreto fermato a Firenze da leggere avarie e Robbiano che è pure fermo a Padova perchè ieri non faceva in tempo a raggiungere il campo finale della tappa.

Questa sera, come noto, alle venti nel giardino dell'Excelsior il Comune offrirà un banchetto in onore dei partecipanti al giro aereo d'Italia. La partenza per la terza tappa avrà luogo domattina alle 5.27. Per coloro che vogliono assistervi l'Azienda Comunale di Navigazione Interna ha disposto un vaporino speciale che parte alle 4 dal Molo e che riparte da S. Nicolò dopo avvenute le partenze.

Pel centenario della nascita di Mons. Geremia Bonomelli

ROMA, 27

Fra le manifestazioni più importanti che contrassegneranno la celebrazione del I Centenario della nascita di Mons. Geremia Bonomelli, il grande Vescovo di Cremona, il cui nome resterà congiunto alla Conciliazione, che ebbe in lui uno dei più fervidi preparatori, sarà la pubblicazione di parecchi discorsi e panegirici inediti, curata da due discepoli: Mons. Gerolamo Pelanda, Canonico e Cancelliere della Curia Vescovile di Cremona e sac. dott. Guido Astori, proposto parroco di Bordolano.

«La Corrispondenza» informa che alla pubblicazione dei discorsi inediti di Mons. Bonomelli aveva già pensato il segretario di lui Mons. Lombardi, ma la morte gli impedì di porre in opera il suo divisamento. Il disegno è stato condotto in porto dai due discepoli del Bonomelli, i quali, nell'anno in cui l'Italia e il mondo hanno salutato con gioia il fausto evento della Conciliazione, hanno ritenuto tanto più opportuna e doverosa questa pubblicazione, anche come omaggio alla memoria di Colui che tanto operò e soffrì per preparare la Conciliazione fra l'Italia e la Chiesa. Quando pronunciò questi discorsi Mons. Bonomelli, allora ancora molto giovane, seguiva, almeno in parte, regole fisse di eloquenza sacra ed una forma alquanto retorica, forma che più tardi abolì, sostituendola con una eloquenza piana, semplice, spontanea, quasi di familiare conversazione, ma efficacissima, di cui sono mirabile prova i quattro volumi molto noti «Nuovo saggio di Omelie». Comunque anche i discorsi inediti rimangono sempre un modello di eloquenza sacra.

Tra i discorsi di occasione finora inediti sono: 1) L'Omelia dell'ingresso parrocchiale a Lovere (8 luglio 1866); 2) Le parole dette in occasione del suo ingresso vescovile a Cremona (8 dicembre 1871); 3) Il discorso di chiusura del Congresso catechistico di Piacenza (1889); 4) Una conferenza sull'emigrazione (Torino, 9 maggio 1900). 5) Lo schema di un discorso funebre per il suo antecessore nella sede di Cremona (Mons. Novasconi; luglio 1897).

UN ANNIVERSARIO

Francesco Crispi cospiratore in Sicilia

Enrico Corradini ha magnificamente rievocato dinanzi all'Italia l'eroe tragico: «La storia definirà il terribile destino di Francesco Crispi così: doveva essere in lui, organica, una Italia che fuori di lui non esisteva e doveva essere in lui perchè altrimenti in quel tempo in nessun luogo sarebbe stata. Ed egli rispose...».

Francesco Crispi aveva risposto sin dal 16 luglio 1859 come ne fan fede la storia e questo diario intimo che è poi la preparazione dell'impresa dei Mille; diario scritto dal Crispi giorno per giorno, ora per ora. La parte politica e militare di esso veniva spedita mano mano dal cospiratore al seguente indirizzo: M. Freemann - Havestork Hill N. W. London.

Questi documenti narrano l'errare dell'esule fino all'incontro del 9 dicembre 1859 con Carlo Luigi Farini dittatore dell'Emilia.

Travestito da *tourista* e in compagnia di alcuni inglesi, Crispi aveva fatto l'ascensione dell'Etna donde alle cinque e mezzo del mattino vide innalzarsi il sole sopra le punte delle montagne calabresi:

«A noi, sognatori di una grande Italia, a noi memori della storia nazionale, appare il fantasma del passato, speranza e desiderio dell'avvenire.»

Sempre poi dalle pagine di questo diario riesumato dal Porzia, conosciamo la magnifica tempra del geniale cospiratore, ma prima di seguirlo nelle sue peregrinazioni attraverso l'Italia meridionale dominata dal Borbone, è doveroso complimentare il Porzia il quale raccoglie le impressioni del Crispi ramingo da Torino a Malta, da Malta a Londra, in Grecia, in cerca di italiani solidali alla sua Causa e di quella libertà necessaria per smuovere sicuramente le segrete fila della aspirazione rivoluzionaria.

Crispi fu due volte in Sicilia nel periodo preparatorio della impresa dei Mille. Una prima volta, il 26 luglio 1859 sotto le spoglie di Manuel Padera, cittadino di Buenos Ayres e una seconda, il 26 settembre dello stesso anno per maggior sicurezza vi sbarcò col nome del suddito britannico *Tobia Glivale*, perchè lo stesso nome, la stessa fisonomia, il medesimo passaporto potevano suscitar sospetti. «Nulla di più stupido — nota il Crispi — della legge dei passaporti colla quale credono premunirsi i Governi del continente». Il passaporto falso glielo aveva procurato il suo fido amico Giorgio Tamaio. Ma il secondo viaggio fu interrotto bruscamente per consiglio dei cospiratori siciliani che indussero Crispi a lasciare l'Isola non ancora tutta favorevole al movimento.

Il grande siciliano era sbarcato a Messina alle ore 3 del mattino. «Messina è immersa nel sonno... Vado dai fratelli Augusta e non trovo alcuno di loro. Persone di casa mi dicono che Giacomo è in campagna e mi ingiungono di ritornarmene a bordo per non compromettерli. Seguo dolente e meravigliato l'inatteso consiglio.

Alle dieci viene a trovarmi Gatti Ruggeri. Le notizie che egli mi dà sono scoraggianti; pare che quei di Palermo non abbiano voglia di agire. Palermo avrebbe differito a tempo indeterminato il giorno della insurrezione; nessuno dei nostri si trova intanto fra gli arrestati; ordine preciso di quei di Palermo che non mi rechi colà: la mia presenza potrebbe compromettere tutti; necessario quindi che io non rimanga un minuto in Sicilia e che prosegua il viaggio col vapore.»

Il primo viaggio aveva invece sortito qualcosa di utile alla causa italiana. Crispi era riuscito a spingersi fino a Siracusa indisturbato e sempre *au touriste*. Il signor Manuel Padera faceva buoni affari.

«Se gli inglesi leggessero nell'animo mio nei momenti di silenzio e di concentrazione scoprirebbero nel finto cittadino dell'America meridionale il cospiratore italiano.»

Crispi giunse a Palermo il 19 agosto del '59 dopo aver attraversato Misilmeri, Gibilrossa, Calatafimi. A Messina, a Catania e a Siracusa egli si era già inteso con i capi Circoli della insurrezione «prender le armi al primo annunzio che giunga da Palermo.»

«... 31 agosto. Andiamo in campagna in un fondo di Salvatore Cappello, in contrada Ciacurli. Là facciamo i modelli delle bombe e dò istruzioni necessarie per confezionarle. Le bombe sono di forma ovale e di varia grandezza. Ogni bomba, divisa in mezzo, è di due parti uguali le quali, congiunte e strette da una vite, alle due estremità, combaciano perfettamente. Si riempie di polvere ordinaria ed è tutta intorno munita di *lancinelli* ai quali si attaccano le capsule. Gittata sui lastrici — da qualunque parte cada — la capsula ne è percossa e la scintilla si comunica alla polvere accesa; la bomba scoppia, va in scheggie e ne sono feriti quanti trovansi vicini.

Mazzini ne ha fatto costruire di piccole dimensioni in guisa da potersi da lontano lanciare con le frombole contro il nemico».

Il piano della insurrezione era questo: Siccome il 4 ottobre doveva festeggiarsi l'onomastico del Re e le truppe dovevano uscire dai quartieri e recarsi al *Foro Borbonico* per la rivista, bisognava impedire il ritorno. «Cinquanta dei più animosi dei nostri debbono assalire con le bombe i soldati, appena rientrati da Porta Felice. Sgominati i soldati da questo nuovo genere di armi che certamente non si attendono, debbono avanzarsi gli altri insorti coi fucili. Nel disordine che ne deriverà, preparare le barricate. Altri 30 uomini adunati e risoluti, armati ciascuno di una bomba e di un pugnale, entrando da Toledo, dalla via dell'Ospedale, da Porta Nuova e da Porta di Castro, devono trovarsi innanzi al Palazzo Reale ed impossessarsi con un colpo di mano dei 12 cannoni.

Debbono, intanto, per Porta Reale, per Porta Termini avanzarsi dai vicini Giardini — dove devono tenersi nascoste. Le squadre di Baghera, Allibote, Misilneri e delle finitime campagne e spuntare nel Caffaro morto e nella Fieravecchia; altre scendere da Montereale e da Seradifalco per attaccare i quartieri della Vittoria e di S. Teresa e dar fuoco ai magazzini dei foraggi; e le squadre dei Carini e dei Colli assaltare i quartieri della Consolazione. Così, l'esercito occupatore — nel giorno della Festa Regia — inattesamente deve essere da parecchi lati assalito e può essere sgominato e battuto...».

23 agosto. «Alle nove di sera vado a passeggiare alle mura dei Cattivi. Mi fermo poi in quella parte che guarda la chiesa della Pietà ed il Commissario di polizia de Simone — che si trova là in quel momento — fissa gli occhi su di me.

Ritorno indietro e, dopo una seconda passeggiata, l'incontro un'altra volta. Reputo prudente d'andarmene.

... 26 agosto. Mi congedo dagli amici. Siamo ormai d'accordo che il 4 ottobre si insorgerà con altre armi e di recarmi io stesso a Palermo per capitanarne il moto.»

Il 31 agosto 1859 Crispi è a Malta, da dove poi salpa per Marsiglia e Livorno. In questa città vede Mazzini al quale egli fa un dettagliato resoconto dei viaggi in Sicilia e aggiunge che ritorna a Londra per cambiare nuovamente fisonomia, abiti e passaporto, mandar di là quanti mezzi potrà raccogliere per l'impresa e quindi ripartire per ritrovarsi a Palermo il 4 ottobre. «Gli raccomando che appena scoppiata l'insurrezione, dal continente si mandino aiuti».

Ma per fatalità di eventi, l'insurrezione scoppia un anno dopo. Il colloquio Crispi-Garibaldi del 2 maggio 1860 a Villa Spinola disperse le ultime titubanze.

Quattro giorni dopo i Mille salpavano da Quarto.

Francesco Geraci

L'arsenale di "Gamba di Diamante" e le imprese dei briganti americani

LONDRA, 27

La polizia di Nuova York ha scoperto un autentico arsenale di armi appartenente ad una banda di criminosi. La polizia è giunta a questa scoperta mentre stava eseguendo delle indagini per verificare la notizia secondo la quale Al Capone e Angelo Pisano avrebbero unito le loro forze per conquistare il controllo del contrabbando dei liquori a Nuova York Questo progetto sarà combattuto con tutti i mezzi dalla polizia criminale di Nuova York la quale non tollera che il fronte del contrabbando venga trasferito da Chicago nella metropoli americana.

Mentre faceva queste ricerche la polizia ha avuto il modo di ricevere una informazione dallo «chauffeur» della moglie di un altro famoso bandito nuovayorkese, «Gamba di diamante» e poche ore dopo gli agenti si trovavano di fronte ad un arsenale completo; bombe di ogni sorta e granate a mano, maglie di acciaio e protettori dell'addome, pistole, mitragliatrici e rivoltelle silenziose, una grossa quantità di munizioni e di gas lacrimogini. Insieme a questo armamentario vi era un manuale in cui si davano istruzioni particolareggiate ai mitraglieri e agli operatori delle squadre di criminali.

Frattanto la polizia di Nuova York annuncia che «Gamba di diamante» è partito per l'Europa sul piroscafo «Baltic» ma poichè contro di lui non è mai stato possibile spiccare alcun mandato di cattura basato su prove fondate, la polizia di Nuova York si è limitata a informare quella di Scotland Yard.

L'esposizione internazionale dei fiori a Monza

MILANO, 27

Alla esposizione internazionale dei fiori, che si svolge contemporaneamente alla triennale d'arte decorativa di Monza dal 19 al 29 del prossimo settembre, hanno già aderito numerosi floricoltori italiani ed esteri. Anche per il mese di settembre resteranno in vigore le riduzioni ferroviarie del 30 per cento per Monza.

Il volo Londra-Tangeri-Londra felicemente compiuto

LONDRA, 27

Il capitano C. D. Bornard è giunto all'erodromo di Croydon iersera alle 18.25, avendo effettuato il percorso Tangeri-Londra, di 1240 miglia, in 10 ore e 55 minuti. Nel volo di andata, compiuto lunedì, aveva impiegato 12 ore.

Le ire di Miss Italia e un processo pel colore dei suoi capelli

SAN REMO, 27

Il collega comm. dr. **Bruno Zuculin** ha di questi giorni citato la sig.na Mafalda Mariottino, più nota come Miss Italia 1930, davanti alla nostra Pretura. La notizia è interessante ma il movente dell'accusa lo è ancora di più.

Bisogna sapere che il collega Zuculin è quasi il creatore dell'attuale Miss Italia perchè con i suoi articoli ed il suo interessamento fece molto per l'elezione della Mariottino che avvenne, per dir la verità, in regime proibito in fatto di concorsi di bellezza. Il collega Zuculin, dunque, scrisse in uno dei suoi articoli sul *Popolo di Trieste* che la giovane Mafalda quando — salendo il primo gradino della divina scala — fu eletta qua a Sanremo regina del più bel sorriso, prima, e reginetta della spiaggia poi, aveva i capelli scuri e che questi le diventarono sempre più biondi man mano che saliva la scala dorata della fama. In un primo tempo la nostra «Miss» ringraziò per iscritto ed a voce il comm. Zuculin per i suoi articoli che dietro preghiera della famiglia Mariottino stessa egli, valendosi delle sue molte conoscenze al Brasile ove fu per molti anni console d'Italia, fece riprodurre sul *Fanfulla* di San Paulo, cosa che servì a preparare il terreno per l'attuale concorso.

Ma un bel giorno ecco che gli umori cambiano ed il povero collega è affrontato dalla «regina madre», signora Mariottino, che incomincia a trattarlo come un denigratore, un uomo in malafede che aveva voluto screditare sua figlia. Lo Zuculin cercò di rendersi conto di tanta ira e dell'improvviso cambiamento di tutta la «famiglia reale», come la chiamano qui a Sanremo, al suo riguardo, ma non riuscì a penetrare l'oscuro enigma. Chi e che cosa poteva aver fatto cambiare tanto gli animi? Chi, non lo seppe mai; seppe però «il che cosa» e cioè l'accusa. Egli è colpevole di aver scritto che i capelli di Miss Italia hanno cambiato gradualmente colore chissà per quali iniqui sortilegi di mercenarie mani!

Dietro tutta quest'ira olimpica, il comm. Zuculin non si perdette di coraggio ma, ergendosi contro la maestà della sig.ra Mariottino e contro l'orgoglio capriccioso della figlia, cercò di ottenere la ritrattazione delle accuse fattegli. L'Olimpo non cedette però ed allora il nostro collega forte delle testimonianze dei cittadini di Sanremo per quello che riguarda la metamorfosi dei capelli della reginetta... bionda, ha citato «Miss Italia» e, per lei, essendo minorenne, il padre avv. Paolo, per il pagamento degli articoli fatti pubblicare al Brasile per espresso incarico della famiglia Mariottino.

Ecco dunque il capo di accusa che costringerà la «reginetta» a comparire davanti ad un giudice terreno come una mortale qualsiasi. Il processo si svolgerà non appena verranno riaperte le udienze civili e chissà che la giovane «Miss» non venga condannata proprio quando starà per raggiungere il trono... imperiale.

LETTERE VICENTINE

La fiera di ieri e quella di oggi

Polvere di biblioteca e fremiti di vita nel cielo
Colore di stagione - La "Padrona di casa,,

VICENZA, agosto

(e. c.) — Perchè possa frullare pel capo l'idea di ficcare lo sguardo — risparmiamoci il naso — fra le vecchie carte, naturalmente ingiallite come tutte e vecchie carte che si rispettino, di un secolo fa, bisogna sentirsi in vena di melanconia. Ma talvolta avviene che invece della tristezza sia un desiderio di buon umore, il desiderio di dissetare una lieta e innocente curiosità quello che spinge a frugare fogli e documenti di un tempo che appartenne, all'incirca, ai nostri bisavoli.

Oggi la cronaca è tutta risonante di ronzii d'eliche e di motori che solcano i cieli; balzare indietro di cent'anni nella collezione di un giornale (i lettori della *Gazzetta di Venezia* possono permettersi questo lusso perchè il nostro quotidiano ha il vanto di essere un po' il patriarca della stampa italiana e i suoi primi numeri risalgono ben più in là del 1830) vuol dire tornare al tempo quando la diligenza era ancora il più veloce mezzo di locomozione, e il paradiso delle auto, dei velivoli, dell'alfabeto Morse e del telefono era ancora un segreto nella mente di Dio.

Una tradizione rediviva

Si prova una strana emozione nella lettura di una notizia che ha la veneranda canizie o calvizie dei centenari e si pensa alla strada fatta dalle esigenze del lettore contemporaneo abituato non soltanto a dare una scorsa al giornale ogni mattina prima del caffè, ma a sfogliarsi durante il giorno due o tre altre edizioni. Si misura così tutto l'abisso che corre tra ieri e oggi.

In tanto mutare di cose il ritrovare l'identità di certi momenti e di certi aspetti della vita a distanza di un secolo sorprende e diverte.

Leggete l'appendice della *Gazzetta* del 3 Agosto 1838.

E' datata da Vicenza, l'ultimo di luglio.

«Un mondo nuovo a Vicenza. Sia lode principalmente alle solerti cure della nobile rappresentanza municipale. La Fiera rediviva fece redivivere il brio degli onesti passatempi nel nostro bel Campo Marzio».

Toh! Si parla di Fiera rediviva! — Dunque era morta.

Forse di vecchiaia? Ad ogni modo eccola risuscitata.

E il merito di questo mezzo miracolo aspetta, se dobbiamo fidarci del cronista di allora, agli auspici di Ferdinando I. E qui il collega di un secolo fa ci racconta delle Corse dei cavalli, che raccolsero nientemeno che diecimila spettatori, e dell'esecuzione de «Il Giuramento» di Mercadante per concludere con un simpaticissimo grido di evviva ai suoi «cari concittadini».

Una stagione di cent'anni fa

Tanta acqua è passata sotto i ponti del Retrone e del Bacchiglione, ma la tradizione della Fiera non è morta, anche se di anno in anno mostra qualche illanguidimento e la necessità di qualche vigorosa iniezione.

Oggi, è vero, non abbiamo più le corse dei cavalli (non è vero, cav Doria)? Le biciclette e le moto hanno detronizzato i nobili destrieri nel cuore della folla. Ma non mancherà l'opera lirica. Ne avremo anzi due: *Lucia di Lamermoor* con la Toti Dal Monte e *Ballo in maschera*. E se degli artisti di allora il collega estasiato diceva: la tale ci rapisce, Tizio ci muove il cuore, la tal'altra ci fa delirare e Caio pienamente ci appaga, speriamo di poter dire presto altrettanto anche noi. Si tratterà dunque, semplicemente, di cambiare l'elenco artistico. E quando sarà il momento di fare il bilancio della stagione scriveremo con il corrispondente del 1838: «Era bello vedere gremito di persone di ogni classe, età, condizione, il Campo Marzio, senza che avvenisse il benchè menomo incidente (ce lo auguriamo bene). Si è dispensato pane e vino in abbondanza alla plebe bisognosa (Ah, questo bisognerà cancellarlo senza altro)! e la rinomata banda del cortesissimo Reggimento Richter (cioè no, volevo dire del Dopolavoro Vicenza) suonava intanto infaticabile ad allegrezza comune. Era vestito a pompa sì bel soggiorno e parea ivi più che una fiera, una festa, un dolce convegno di cittadini e forestieri, una generale letizia. Formicolava la gente in ogni luogo. Che dirò poi dei cocchi splendidissimi e dei birocci vario eleganti (evidentemente bisognerà sostituirli con «automobili»), delle belle nostre dame e dei nobilissimi cavalieri (settecento di contrabbando) che lor faceano brillante corteggio? E gli osservatori ambulanti nei viali affollati lunghesso lo stradone dei platani, come descrivere? Galanteria, gentilezza, giovialità, critica (oh, sì, è vero) finissimo discernimento, amorevole fratellanza, curiosità, sì signori, (esattissimo, lo possiamo dire anche noi) anche la curiosità, tutto insieme formava e formerà vieppiù in avvenire un indescrivibile miscuglio (oggi si direbbe cocktail) che altre città più ricche e popolose del Veneto ne dovranno mai sempre invidiare!» (il punto esclamativo è nostro).

Il corrispondente di 92 anni fa era, dunque, anche profeta. E come tale, lo si può affermare, ha avuto discreta fortuna. Il suo «avvenire» è il nostro «presente»; se proprio non si può chiamarlo «delizioso», lo si può trovare, come dire?, decoroso.

Un attraente programma

La Fiera, che allora si svolgeva in Luglio, ora si tiene negli ultimi giorni d'Agosto e durante tutto il mese di Settembre.

Il Calendario-programma è abbastanza vario e ricco e si apre con lo scalo del Giro Aereo d'Italia (29-30 corr.) Il 2, 3, 4 Settembre avremo la grande fiera degli equini e bovini, dal 14 al 21 la settimana lirica al Teatro Verdi, il 20 una giornata aviatoria, con lo intervento dei migliori piloti, all'aeroporto «Tomaso Dal Molin»; il 28 Settembre la Festa dell'Uva nella cornice Palladiana della Loggia del Capitaniato e un atteso concerto vocale-istrumentale in Piazza dei Signori con la partecipazione di Aureliano Pertile, senza dir dei concerti della Banda del Dopolavoro, dell'illuminazione delle vetrine, dell'Incendio della Basilica Palladiana, della Tombola di Beneficenza ch'è uno dei numeri classici dell'8 Settembre.

Vi è poi un programma che va dalla corsa ciclistica «Astico Brenta» e dalla corsa ciclopodistica «Coppa Armando Fugagnollo» (7 Settembre) alle manifestazioni atletiche organizzate dal Dopolavoro provinciale (14 Settembre), alla marcia motociclistica di regolarità (Audax), che avrà luogo il 28 Settembre, agli incontri calcistici della concittadina squadra biancorossa che quest'anno giocherà in prima Divisione.

Ma non si è detto tutto.

Uno degli elementi caratteristici del Settembre vicentino, senza parlare la chiassosa allegria della piccola città di baracconi e di giostre che pone le tende in Campo Marzio, è dato dall'affluenza numerosissima dei provinciali che captano a Vicenza per salire a Monte Berico e venerarvi la Madonna.

Per i vicentini, in seguito a voto di guerra, l'8 settembre è festa di precetto. E in questo giorno culmina la stagione. La Fiera stessa è detta della Madonna. E' anche questo un segno di omaggio a Colei che la buona gente del contado sul chiamare con scherzoso affetto «La parona de casa».

Così anche quest'anno nella monotona vita cittadina, che presto incomincierà a velarsi dei primi rimpianti autunnali, avremo una gaia parentesi.

Se c'è qualche forestiero che vuol godersela con noi, ne approfitti; non saranno certo i vicentini a chiuder la porta sulla faccia degli ospiti.

Le musiche nuove al I. Festival Internazionale

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi gli interessanti programmi da svolgersi durante la attesa settimana musicale che avrà il suo inizio la sera di domenica 7 settembre al teatro «La Fenice». Come i lettori avranno notato molte ed importantissime sono le musiche che essendo assolutamente inedite avranno fra noi il loro solenne battesimo. Abbiamo creduto perciò interessante il chieder notizie delle nuove composizioni ai loro stessi autori ed abbiamo ricevuto risposte da parte di Gabriele Bianchi, di Antonio Veretti, di Mario Castelnuovo-Tedesco, di Paul Hindemith, di Adriano Lualdi e di Franco Alfano.

Spigoliamo dal carteggio le seguenti notizie, che ben servono ad illuminare il carattere delle opere e le fonti della loro ispirazione e gli intendimenti secondo i quali vennero create.

Bianchi, Verretti e Alfano

Il concerto di Gabriele Bianchi è in quattro tempi: quattro impressioni sinfoniche collegantisi direttamente le une alle altre secondo un principio essenzialmente musicale e tali da giustificare il titolo della composizione.

In quest'opera, l'autore, pur rimanendo lontano da qualsiasi limitazione programmatica, si è ispirato a delle fantasie di nubi: visioni di centauri, liturgie di vertici e di pinnacoli, cirri, nembi.

La sinfonia Italiana (Il popolo e il profeta) di Antonio Verretti, è stata composta nell'estate del 1929. Il titolo di sinfonia non deve far pensare alla forma classica in quattro tempi, eternata e forse esaurita da Beethoven, ma a quella dell'Ouverture — che in Italia si chiamava e si chiama Sinfonia.

Perciò a maggior chiarimento e non per vezzo letterario, Verretti ha voluto aggiungere al titolo di «sinfonia» la parola «Italiana». Il sottotitolo (Il popolo e il profeta) non vuole avere significato di programma. La musica di questa composizione è scaturita da necessità soltanto musicali, ma nel comporla Verretti ha avuto avanti a sè come una visione di folla in atteggiamenti di preghiere, di gioia guerriera, di ardore selvaggio, dominata dalla serena e alta parola di un capo.

Le tre liriche di Tagore, di Franco Alfano, sono le ultimissime composizioni di tal genere, scritte prima per pianoforte e canto in occasione della visita al liceo di Torino, delle Loro Altezze il Principe e la Principessa di Piemonte. Istrumentate per orchestra da camera vennero già eseguite con sucmera vennero eseguite con vivo sucla «terza» è un vero e proprio «Lied».

L'umorismo di Heine

Castelnuovo Tedesco è stato sedotto a musicare le sue *Heiniane* dalla deliziosa modernità del testo: «Sono poesie; egli dice, che sembrano scritte oggi per la loro delicatezza evocativa e per il loro spirito spregiudicato, e per quanto Heine sia stato così abbondantemente musicato dai «romantici», pur tuttavia vi è un lato, quello umoristico, che dai grandi «liederisti» non era stato ancora sfruttato.

«Dei lieder di carattere umoristico a Venezia verrà eseguito solo «Am Teetisch» e cioè una discussione platonica sull'amore... intorno a un tavolino da tè, e... sopra un ritmo di waltzer viennese. «Am Leuchtturm» (al faro) è piuttosto di carattere impressionista; «Oil heilgen drei Konige» ha il sapore ingenuo di una canzoncina popolare sui Re Magi».

Il concerto di Paul Hindemith è stato scritto anzitutto per concerti sinfonici in Germania, dove ha ottenuto caldi successi. «Era giusto di scrivere questo pezzo — scrive l'autore — ma sopratutto di scriverlo tale quale come è.

«Ritengo che sia di grande importanza che un pezzo nuovo agisca sul pubblico in tutta la sua freschezza. Se gli ascoltatori non si lasciano distrarre da cose esterne, come suoni non abituali, ritmo stretto e corto, costruzione del tema fuori del casuale, questo concerto non gli dovrebbe essere un indovinello.

«Forse interesserà il pubblico italiano anche perchè nella sua parte massima è stato scritto in Italia».

Il Lualdi sarà rappresentato, come è noto, da «Sire Halewyn», canzone romanzesca per canto e orchestra da camera.

"Sire Halewin,, di Lualdi

«*Sire Halewyn* — dice il Lualdi — è una antica canzone romanzesca della Fiandra Belga che io ho tradotto dal vecchio francese, e che racchiude, nei suoi venti distici, tanta materia, quanta ne basterebbe per animare un intero poema.

«Ma la potente laconicità della leggenda medioevale non è certo raggiunta nell'opera moderna («il è a encore des langueurs», diceva De Coster, rileggendo il primo manoscritto). C'è nell'antico Halewyn che ho tradotto, tale semplicità ed ingenuità nel modo di condurre il racconto; c'è tale sdegno — spontaneo o voluto? — dei facili effetti; c'è tale segno di intuito artistico nel fatto che il Poeta trascura completamente di descrivere lo avvenimento sanguinoso col quale culmina l'azione, obbligando la immaginazione di chi legge o di chi ascolta ad immaginarselo tragicamente fulmineo, che la nostra anima moderna, abituata al Grand Guignol applicato a tutte le arti, non può a meno di sentirsi scossa e commossa da questo canto che la affronta con armi alle quali non è avvezza — perchè ben pochi oggi le adoprano —: la semplicità e la spontaneità.

«Quando sono stato nel Belgio ho avuto la fortuna di trovare, nella Biblioteca di Bruxelles, anche le prime otto delle sedici misure dell'antico bellissimo motivo sul quale, secondo il costume dell'epoca, doveva essere cantata l'intera *romanzesca*. E di queste otto misure mi sono valso come base della mia costruzione musicale. L'orchestra da camera di Sire Halewyn comprende un flauto, un oboe, un clarino, un fagotto, un corno, una tromba, l'arpa, il pianoforte e il doppio o triplo quintetto d'archi, e sarà diretta nella prima esecuzione di Venezia da Tullio Serafin. La parte del canto sarà sostenuta da Mafalda Favero».

L'organizzazione di questo I. Festival sta rapidamente avvicinandosi alla sua compiutezza. Accanto al M.o On. Adriano Lualdi sono fra noi il M.o Mario Labroca, Segretario Generale del Festival, e il M.o Giuranna, suo collaboratore, i quali stanno prendendo le ultime disposizioni per la miglior riuscita della manifestazione. Ad essa hanno già assicurato il loro intervento i critici dei più importanti giornali e le personalità più spiccate del mondo musicale italiano.

Come Wilkins si prepara a raggiungere il Polo in sommergibile

BERLINO, 27

Mentre la scoperta dei resti di Andrèe, Strindberg e Fraenckel risveglia l'attenzione di tutto il mondo sulle spedizioni polari, torna interessante conoscere i particolari dell'ardita spedizione che prossimamente intende compiere l'esploratore Wilkins in sottomarino.

Quando tre anni fa, a Copenaghen, passarono Wilkins ed Eielson, reduci dalla loro traversata polare da Nome allo Spitzberg, ci fu un giornalista che chiese loro se non ne avevano abbastanza del Polo Nord. I due compagni si guardarono sorridendo e poi Eielson indicando Wilkins aggiunse: «Certo che volare ancora lassù per lui sarebbe superfluo. La prossima volta tenterà l'impresa alla rovescia...».

Alla rovescia, voleva dire, dunque, come dopo si è saputo, sotto la superfice dei ghiacci anzichè nello spazio soprastante la banchisa. Ora lo stesso giornalista ha intervistato il prof. H. U. Sverdrup circa i preparativi per la nuova esplorazione. Molti scienziati considerano naturalmente una pazzia quanto Wilkins si propone di fare, ma Sverdrup non è di questo avviso e definisce quei colleghi «spiriti paurosi che non conoscono l'ebrezza del rischio».

Wilkins e Sverdrup s'incontrarono a Nuova York e l'aviatore domandò allo scienziato se voleva assumere la direzione scientifica della sua impresa sottomarina. Sverdrup fece all'americano un mucchio di domande e le risposte devono averlo convinto se rispose infine: «Arrivederci alla prossima estate».

Ora all'equipaggio del sottomarino e ai tre capi della spedizione, Wilkins, Sverdrup ed Ellsworth, l'amico di Roald Amundsen, a bordo del sottomarino s'imbarcheranno due assistenti scientifici, un radiotelegrafista, un fotografo e un giornalista. Ellsworth, il «mecenate polare», ha messo anche questa volta a disposizione degli esploratore il suo portafoglio, silenziosamente. Egli farà pagare, per il noleggio del sottomarino, un dollaro all'anno. Secondo Sverdrup, la spedizione non costerà più di un milione di corone svedesi.

A Filadelfia intanto si stanno compiendo su un sottomarino installazioni opportune: quindi il naviglio verrà condotto a Nuova London nel Connecticut per le ultime finiture. La torretta avrà l'altezza di un uomo: il sottomarino sarà munito di cinque trapani foraghiaccio, uno dei quali avrà un diametro di 65 centimetri che renderà possibile infrangere anche una volta gelata molto spessa.

Sverdrup non crede che si possano trovare strati di ghiaccio pericoloso, almeno in grande estensione, durante il periodo scelto dalla spedizione per la realizzazione dell'impresa che si effettuerà in luglio e agosto. Egli ha fiducia anzi che in piena estate si troveranno nel mare polare sufficienti spazi liberi. Anche Nansen confermerebbe questa opinione che gli deriva da una esperienza personale fatta durante una spedizione polare compiuta nella stagione estiva.

D'altra parte il sommergibile farà delle prove con i suoi foraghiaccio durante il prossimo inverno lungo la costa gelata dell'America del Nord. Il sommergibile non sarà munito di periscopio che potrebbe essere danneggiato dai ghiacci e appesantito da incrostazioni. A prua lo scafo avrà piccoli finestrini di quarzo e potenti riflettori che illumineranno la rotta. Un marinaio starà continuamente in vedetta per evitare gli scontri con qualche cosa d'inaspettato. La velocità prevista del sommergibile è di 3-4 nodi all'ora.

Il costruttore americano, Lake, ritiene di poter garantire il sommergibile da ogni pericolo per cozzi contro gli scogli sottomarini, essendo lo scafo costruito con grande solidità e munito degli opportuni rinforzi. Se, non ostante ogni precauzione, dovesse capitare la disdetta di non poter tornare alla superficie, allora... «D'accordo — ribatte Sverdrup — non ci sarebbe alcun mezzo di salvezza». Ma la fortuna aiuta gli audaci.

Le navi inglesi lasciano la Rumenia

BUCAREST, 27

Le navi da guerra inglesi hanno lasciato le acque romene. Re Carol ha annunciato che prossimamente navi Romene si recheranno a visitare Malta.

SPIGOLATURE

A proposito della morte di Siegfried Wagner, la *Kolnische Zeitung* riferisce alcuni ricordi personali di un amico, che andò ad intervistarlo, in una giornata del maggio 1923, anno disgraziato dell'inflazione tedesca. Wagner era allora nella nobile città dei Margravi, Bayreuth, e l'intervistatore doveva accertare quale sorte avrebbe avuto l'opera wagneriana, non sufficientemente coltivata nel periodo della guerra e nel dopoguerra. Egli incontrò, quasi per caso, Siegfried Wagner in una delle più belle strade barocche di quella città, e lo interpellò, senza bisogno di farsi presentare. Chiunque avrebbe potuto dire che quello era il figlio di Riccardo Wagner. Figura caratteristica: un piccolo corpo tarchiato, un vestito «sport» a quadretti chiaretti, un berretto sulla testa, la destra recava un bastoncino flessibile in continuo movimento. Il viso, piuttosto rosso, era un miscuglio di Wagner e di Liszt: il tipo di Wagner era impresso soprattuto sul naso piuttosto accentuato e nel mento volitivo; del nonno Liszt aveva la bocca espressiva e gli occhi chiari ombreggiati da folte sopracciglie. «Dopo la parentesi della rivoluzione, disse Wagner, tutto si va tranquillizzando; a Bayreuth regna già perfetto ordine». Siegfried non abitava più nella casa ricca, piena dei ricordi famigliari, com'era stata al tempo dei maggiori splendori wagneriani, ma in un appartamento laterale; piuttosto modesto, nel quale, probabilmente, ai tempi del grande maestro, era installata la servitù. Alle pareti, fotografie dei genitori; sulle «consolles» della moglie dei bambini. Un grande pianoforte concentrava tutta la vita dello studio di Siegfried Wagner. L'erede di Bayreuth, d'idee politiche accese ed avanzate, trovavasi in una condizione alquanto difficile per attacchi che gli venivano mossi: molti negavano l'influenza che sulla colonia tedesca si asserisce dovesse avere Bayreuth. Erano venuti meno molti degli aiuti finanziari che l'aristocrazia tedesca aveva fino alla guerra prodigati: solo dall'America si nutriva ancora riconoscenza attiva per il ricordo del grande maestro defunto. Sigfried si proponeva di andare in America per organizzare quelle enormi simpatie per la musica di Bayreuth. Egli riteneva per indissolubile la coltura tedesca e la fortuna di Bayreuth: l'una e l'altra, egli diceva, sono compagne del destino. L'una e l'altra avranno nuove fortune quando le nebbie della guerra europea saranno dileguate. Egli diceva di avere bisogno solamente di denaro, di molto denaro: un miliardo per tener su e ricostituire il teatro wagneriano. In quel tempo Wagner non pensava al bilione, che la progressiva svalutazione della moneta tedesca presto chiamò in circolazione. Siegfried, poi, presentò al giornalista la moglie, un tipo di nordica bellezza bionda, ed i quattro bambini, che, anche allora, un po' ricordavano Wagner, un po' Liszt. Nell'uscire dalla villa, lo intervistatore si accorse che le aiuole, prima coltivate a fiori e piene di suggestivi colori, erano coltivate a patate ed a piselli. «Tempi d'inflazione!» concluse Siegfried Wagner, e fu l'ultima sua parola al giornalista. Questi, nel ricordare l'episodio, dice che ebbe l'impressione del grande potere suggestivo dei ricordi meravigliosi di Wagner e dell'avvenire di Bayreuth, nonostante la modestia e le difficoltà del momento.

*

L'Ungheria commemora il nono centenario di S. Emerico, il cui ricordo è ingrandito attraverso i secoli. Suo padre, Stefano il Santo, che fu il fondatore del regno di Ungheria, ne fu anche l'apostolo, perchè convertì i magiari al cristianesimo. Seppe resistere alle proposte che venivano da Bisanzio e, per una fortunata ispirazione, si volse verso Roma, decisione che ebbe per l'Europa importanti conseguenze. Il papa inviò a Stefano una corona e il titolo di re apostolico. Era l'anno mille. I ricordi su S. Emerico sono molti: si sa che ebbe per maestro un dotto benedettino, originario di Venezia, che gli aprì gli arcani della scienza e della fede. E' noto anche che, dopo la partenza del suo precettore, fu suo padre che l'iniziò al governo del nuovo regno; poi gli fece sposare la duchessa Elena, figlia del re di Polonia, Miseko II. Matrimonio politico che doveva consolidare una alleanza fra la Polonia e l'Ungheria per meglio resistere alle minacce dell'Imperatore tedesco. Qualche anno dopo il padre pensò di far incoronare il duca Emerico, ciò che i nobili e i signori accolsero con acclamazioni. Ma durante le feste preliminari per l'incoronazione, in una caccia, il duca Emerico restò ferito e qualche giorno dopo morì. La tradizione di questo santo, che oggi il popolo ungherese festeggia dopo nove secoli non si deformò. Il popolo ungherese stima il suo carattere, apprezza le sue virtù, lo considera come un modello e lo fa il patrono della gioventù ungherese. A migliaia gli studenti universitari fanno parte dell'associazione «Federatio Emericana» e si sforzano di condurre una vita utile, dedicata a un nobile ideale. L'Ungheria ha invitato i cattolici di tutto il mondo ad assistere alle feste organizzate in onore del duca Emerico, che la Chiesa canonizzò nel 1083 contemporaneamente al padre, il re Stefano. — Così il *Journal des Débats*.

Libri ricevuti

Editore Val. Bompiani e C., Milano: «I libri d'acciaio». — Ellersley Hall: «Il mistero dei raggi «Z». La radio nelle sue meraviglie di oggi e di domani. Vol. di pagg. 272 con 10 ill. L. 9.

Idem. — Richard Halliburton: «Io conquisto nuovi mondi». Avventure ardimentose di un giovane «yankee». Vol. di pag. 256 con 10 illustrazioni. L. 9.

CRONACA DI VENEZIA

Il programma definitivo del concerto in Piazza S. Marco

E' stato affisso il programma definitivo del grandioso concerto vocale ed istrumentale che avrà luogo sabato sera 30 corr. ad ore 21.15 pro opere assistenziali. Eccolo:

PARTE PRIMA:

1. V. Bellini - *Norma*: Sinfonia, introduzione, coro e romanza «Casta Diva», solista: Wera Amerighi-Rutili.
2. A. Ponchielli - *Gioconda*: Romanza «Cielo e mar» - Alessandro Bagnariol.
3. A. Catalani - *Wally*: Romanza «Ebben ne andrò lontana...», Gina Cigna.
4. R. Wagner - *Parsifal*: «Agape Sacra».

PARTE SECONDA:

5. G. Rossini - *Guglielmo Tell*: a) duetto atto I.o; b) terzetto atto II.o - Antonio Bagnariol Vincenzo Guicciardi - Corrado Zambelli.
6. G. Verdi - *Il Trovatore*: Romanza e «miserere» - Solisti: wera Amerighi-Rutili e Antonio Bagnariol.
7. U. Giordano - *Andrea Chénier*: Finale atto IV.o - Gina Cigna e Alessandro Bagnariol.
8. G. Verdi: *Ernani*: Romanza e gran finale atto III.o - Solista: Vincenzo Guicciardi.

Maestro direttore d'orchestra e concertatore comm. Piero Fabbroni; Maestro del coro: cav. Ferruccio Cusinati; altri maestri: Alfredo Simonetto, Nicolò Zambon; 150 professori d'orchestra; 350 voci del coro; 50 ragazzi cantori. Trombe, Piccola Banda, Campane, Dondifonio.

Illuminazione fantasmagorica a colori della Basilica e della Piazza con riflettori e con fuocate di bengala.

Tale interessante programma, affidato ad una imponente massa di esecutori e ad un insieme di artisti di eccezionale valore, basta da solo a garantire che sabato sera piazza San Marco sarà letteralmente gremita, tanto più che, molto accortamente, gli organizzatori han saputo fissare prezzi adatti anche alle borse più modeste. Infatti con sole tre lire chiunque voglia potrà godere completamente l'eccezionale manifestazione d'arte.

Come abbiamo annunciato per ottenere speciali effetti di campane nella scena dell'*Agape Sacra* del «Parsifal» verrà impiegato per la prima volta fra noi il «Dondifonio». Tale strumento può all'ingrosso definirsi un enorme pianoforte, le cui corde sono costituite da un complesso di 32 corde ramate da pianoforte, confezionate in modo speciale, per ogni tasto e nota. Ogni nota percossa continua a vibrare sonorissimamente per gran tempo. Lo strumento fu ideato da Riccardo Wagner e serve esclusivamente per ottenere particolari effetti nell'*Agape Sacra* del «Parsifal» in concerto.

L'inizio della vendita dei posti è stato ieri dei più promettenti mentre all'ufficio della Federazione continuano a pervenire richieste di posti da carovane delle città e paesi vicini.

Il ritorno del Prefetto

Ieri mattina S. E. il Prefetto comm. dott. Gianni Bianchetti, dopo un breve periodo di congedo, è ritornato in sede, ed ha ripreso subito l'ufficio.

In memoria dell'Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno

Ad onorare la memoria del compianto Provveditore al Porto, Ammiraglio di Squadra Roberto Andrioli Stagno, la Società di Navigazione G. Radonicich e C. ha versato direttamente al Comitato della Croce Rossa Italiana L. 100 per il funzionamento del Posto di Soccorso di S. Basilio.

— Durante la funzione funebre in chiesa a suffragio del compianto Ammiraglio ed al momento dell'elevazione tutte le navi in porto e le maestranze al fischio della sirena hanno sospeso il lavoro.

Dopo tre minuti di sospensione ed al nuovo fischio di sirena è stato ripreso il lavoro.

— La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti in luogo di fiori ha rimesso al Col. Gaeta, pro Nave Asilo «Scilla», la somma di lire duecentocinquanta in memoria di S. E. il compianto Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno.

Il Concorso Motonautico

Il primo elenco degli iscritti

Ecco il primo elenco degli iscritti al Concorso Motonautico Internazionale che si svolgerà sul circuito interno lagunare dal 17 al 21 del prossimo settembre:

1. *Montelera I* (Celli-Isotta Fraschini) racer, co. avv. Theo Fossi di Montelera (Italia).

2. *Montelera III* (Celli-Gray) cruiser, co. avv. Theo Rossi di Montelera (Italia).

3. *Montelera IV* (Celli-Isotta Fraschini) cruiser, co. avv. Theo Rossi di Montelera (Italia).

4. *Pou volant* (Poncelet-Johnson) fuoribordo, Paul Val Hateren (Belgio).

5. *Ludington I* (Ludington Filadelfia - Johnson) fuoribordo, co. de Janzè (Francia).

6. *Evin X* (Picchiotti-Evinrude) fuoribordo, Manfredo Canepa (Italia).

7. *Evin XI* (Picchiotti-Evinrude) fuoribordo, Manfredo Canepa (Italia).

8. *Venerdì* (Baglietto-Evinrude) fuoribordo, Mariano Delle Piane (Italia).

9. *X X* (Baglietto-Evinrude) fuoribordo, Umberto Cagli (Italia).

10. *Miss Roma* (Foggi-Evinrude) fuoribordo, Giulia Orazi (Italia).

11. *Pah Sih Fou IV* (Silleur-Hispano Suiza) racer, François Sigrand (Francia).

12. *Nicole* (Chrysler Chrysler) cruiser, François Sigrand (Francia).

13. *B 49* (Poncele-Johnson) fuoribordo, Eugene Denis (Belgio).

14. *Madichon V* (Chauviere-Johnson) M. Vasseur (Francia).

15 - *B. O. 55* (X-Johnson) fuoribordo, Alfred Buysse (Belgio).

16 *X* (Feltrinelli-Johnson) fuoribordo, Gianfranco Castiglioni (Italia).

17. *Itsit XV* (Salters-Evinrude) fuoribordo, Reginald D. Weatherell (Inghilterra).

18. *Itsit XVII* (Salters-Elto) fuoribordo, Reginald D. Weatherell (Inghilterra).

19. *X* (X-X) fuoribordo, Reginald D. Weatherell (Inghilterra).

20. *Ibis* (Feltrinelli-Laros) fuoribordo, cav. Edmondo Turci (Italia).

21. *Redibis* (Feltrinelli-Laros) fuoribordo, cav. Edmondo Turci (Italia).

22. *Gaiola III* (Hacker Gray) cruiser, cav. Anselmi (America).

23. *Tiber III* (Picchiotti-Elto) fuoribordo, bar. Edgardo Lazzaroni (Italia).

24. *Tiber VI* (Foggi Agretti-Johnson) fuoribordo, bar. Edgardo Lazzaroni (Italia).

25. *Tiber VII* (Pinchetti-Elto) fuoribordo, bar. Edgardo Lazzaroni (Italia).

25 bis. *Tiber VII* (Picchietti-Evinrude) fuoribordo, bar. Edgardo Lazzaroni (Italia).

26. *Tiber VIII* (Picchiotti-Evinrude) fuoribordo, bar. Edgardo Lazzaroni (Italia).

27 *O. F. 90* (De Saever-Evinrude) fuoribordo, Georges Lepicier (Francia).

28. *Midge* (Lewis-Johnson 327 cmc.) fuoribordo, A. Lanfranchi (Inghilterra).

28 bis. *Midge* (Lewis-Johnson 488 cmc.) fuoribordo, A. Lanfranchi (Inghilterra).

29. *Babouche* (Grandall Comet-Laros 498 cmc.) fuoribordo, A. Lanfranchi (Inghilterra).

29 bis. *Babouche* (Grandall Comet-Laros 988 cmc.) fuoribordo, A. Lanfranchi (Inghilterra).

30. *Wien* (X-X) fuoribordo, ing. Anton Gazda (Austria).

31. *A. Z.* (Riva Elto 350 cmc.), fuoribordo, cav. Carillo Pesenti Pigna (Italia).

31 bis. *A. Z.* (Riva-Vanoni 500 cmc.) fuoribordo, cav. Carillo Pesenti Pigna (Italia).

31 ter. *A. Z.* (Riva-Vanoni 1000 cmc.) fuoribordo, cav. Carillo Pesenti Pigna (Italia).

31 quarter. *A. Z.* (Riva-Elto 1000 cmc.) fuoribordo, cav. Carillo Pesenti Pigna (Italia).

32. *Argentina* (Celli-Gray) cruiser, Bernardo Olivieri (Argentina).

33. *X* (X-Laros) fuoribordo, Giulio Careano (Italia).

34. *X* (X-Laros) fuoribordo, cav. Sandro Salvi (Italia).

35. *Lia II* (Baglietto-Isotta Fraschini) cruiser, comm. Antonio Becchi (Italia).

36. *Ghibli II* (Foggi Agretti-Johnson) fuoribordo, Enrico Ganni (Italia).

37. *X* (X-Laros) fuoribordo, Sandro Cova (Italia).

38. *X* (X-Laros) fuoribordo, ing. Mario Speluzzi (Italia).

39 *X* (X-Laros) fuoribordo, ing. Mario Speluzzi (Italia).

40. *X* (X-Laros) fuoribordo, Aldo Daccò (Italia).

41. *X* (X-Laros) fuoribordo, Aldo Daccò (Italia).

42. *Edfù* (Taroni-Motori Marini) cruiser, comm. Ezio Granelli (Italia).

43. *X* (Cadenazzi-Vanoni) fuoribordo, Giancarlo Grompini (Italia).

44. *X* (Picchiotti-Elto) fuoribordo, Palo Mora (Italia).

45. *X* (Baglietto-Vanoni) fuoribordo, Nino Vanoni (Italia).

46. *X* (Cadenazzi-Vanoni) fuoribordo, Vittorio Rustici (Italia).

47. *Daisy Hoppla III* (X-X) fuoribordo, dott. Herbert Kann (Germania).

48. *Daisy Hoppla IV* (X-X) fuoribordo, dott. Herbert Kann (Germania).

49. *X* (X-X) cruiser, baronessa Elisabetta Huetterot (Italia).

"Seteçento venezian,,

Bepi Larese, uno dei più coscienziosi e tenaci poeti vernacoli, pubblica coi tipi della tipografia G. Dorigo un nuovo elegante volumetto di versi dal titolo suggestivo «Seteçento Venezian», il terzo della cospicua collana delle sue liriche.

In questo nostro dialetto che ha la morbidezza, la pastosità, la facoltà di espressione e di rappresentazione di una perfettissima lingua, il Larese raccoglie quanto di franco di spigliato, di pittoresco gli suggerisce l'amore per questa nostra città straordinaria. Sopratutto è l'anima schietta e colorita del popolo, con la sua bonomia sorridente, — una specie di filosofia primordiale che gli fa sopportare in relativa serenità le più difficili prove —, con la sua parlata pronta e fiorita d'arguzia, con le sue usanze commoventi sopravissute a tutte le traversie e a tutti i crolli, che fa da primo piano alle liriche numerose.

E dappertutto vi è l'accorata nostalgia del poeta per lo splendore, la facile vita e anche, perchè nò, la deliziosa fatuità dei tempi che furono: la spada e l'amore, l'errabonda vita dei comici, la villeggiatura serena in riva al Brenta di un nobiluomo in a corto di soldi, e che tesorizza e si bea di tutto ciò che la natura dà gratis, l'aria buona, il sole, il verde....

Un libro che si legge da un capo all'altro piacevolmente tanta è la copia e la varietà degli argomenti e la schiettezza e la fiorita semplicità del verso e del canto.

Le due balconate

Ieri mattina alle nove il vigile Andolfo in salizzada S. Lio s'imbatteva nel pregiudicato Stanislao Didatti di 58 anni, senza mestiere e senza dimora, il quale portava sulle spalle due balconate di legno da bottega. Il vigile lo fermò e gli chiese conto del trasporto. Il Didatti rispose che prima, in Piazzetta dei Leoncini, gli erano state consegnate per portarle a vendere a un falegname di San Lio. Il ricavato l'avrebbe compensato della fatica. Si andò allora dal falegname, ma la bottega era chiusa. Sospettandosi forte sull'esatta provenienza delle balconate, il Didatti veniva condotto prima al Commissariato di S. Giustina e poi in carcere.

Un commesso giudiziario bastonato e buttato in rio

Ieri mattina alle 11.30 il commesso giudiziario Morosini Umberto fu Giovanni di anni 46 da Venezia abitante a Castello 3385, s'era recato a notificare un atto a Piasentini Emilio fu Giovanni di anni 41 abitante a S. Croce 378, esercente un deposito di burro al numero 584 di Cannaregio.

Il Piasentini, nel vedersi dinanzi il commesso giudiziario, che del resto non faceva altro che eseguire le sue funzioni, inferocì talmente da prendere l'esecutore della legge a calci, pugni e schiaffi e non contento di ciò lo spinse fuori, e sempre tamburandolo di percosse, arrivato al vicino canale di San Giobbe, gettò l'infelice commesso con una spinta in rio.

Compiuta la bravata, il Piasentini s'allontanava di gran corsa.

In aiuto del malcapitato Morosini si lanciava in acqua il fruttivendolo Passeler Giovanni, che ha il negozio in calle Colombina. Ma non essendo esperto del nuoto, rischiò di essere mal ricompensato della sua generosa azione, perchè minacciò di soccombere insieme al commesso giudiziario.

Il figlio del Passeler allora, visto in pericolo il padre, si gettava a sua volta in canale e con grandi sforzi riusciva a spingere i due pericolanti fino alla riva, traendoli così a salvamento.

Il Piacentini è stato denunciato per violenta e oltraggio ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Fino ad ora l'energumeno è latitante.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.8; tramonta alle ore 18.54 — Luna leva alle ore 10.44; tramonta alle ore 21.1 — Luna nuova il 24; Primo quarto il 31.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.45 e ore 13.0; Basse ore 6.45 e ore 19.35.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 30.2; minima 21.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 767.2.

Ieri alle ore 8 i fiumi della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Livenza, Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Bacchiglione, Frassine e Po in magra; Tagliamento in forte magra.

Le previsioni del tempo

L'anticiclone europeo si è alquanto attenuato: la situazione non ha più il carattere di stabilità dei giorni scorsi, è da attendersi un rannuvolamento specie nella zona montuosa.

La vita al Lido

Chinese Dance Gala

Deliziosa, la festa di iersera, al Chez Vous. Spirava, tra le fronde e i graticci, che delimitano, a destra e a sinistra, la pista da ballo stesa tra le sale del Chez Vous e il Giardino delle Fontane Luminose, spirava un'auretta dolce come un sospiro di fanciulla (di vent'anni fa, perchè adesso le fanciulle non sospirano più). E un pubblico magnifico era convenuto, a godersi il fresco della sera felice, la musica del Carlini's Jazz e dell'Orchestra Argentina di Melin, le danze di Min Pat Sikes e di Mr. Manwell Stewart, e la compiacenza della reciproca compagnia o della reciproca ammirazione....

C'erano le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Pistoja, il principe Cito di Filomarino, il conte Rossi di Montelera, i signori Branca, i marchesi di Calvetone, la principessa di San Faustino, Fabri bey, e tutte le consuete elegantissime «parties» dell'Excelsior Palace.

Deliziosi i «cotillons» consistenti in piccoli mandarini cinesi e in ventagli; animatissime le danze, sotto la grande lanterna cinese, issata nel centro della terrazza-giardino, sotto la protezione del cav. Fiorentino...

La festa dell'Aviazione

Questa sera — è inutile ricordarlo — il Chez Vous si adornerà di tutte le sue bellezze, per festeggiare i valorosi aviatori partecipanti al Giro aereo d'Italia. Prima verrà servito il pranzo, offerto dal Podestà di Venezia; poi le sale, le terrazze e i giardini dell'Excelsior si apriranno alla festa, che riuscirà certamente quanto di più brillante e di più suggestivo si possa immaginare.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 agosto: «Buranda» ingl da Swansea con carbone — «Astarte» ital. da Porto Albona con minerale — «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 27 agosto: «Alicantino» ital. da Casablanca con merci — «Aventino» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 26 agosto: «Gianicolo» ital. per Trieste vuoto — «Campidoglio» ital. per Braila con merci — «Ida» ital. per New York con merci.

Spedizioni del 27 agosto: «Aventino» ital. per Trieste vuoto — «Alicantino» ital. per Fiume con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci.

Partenze del 26 agosto: «Ida» it. per Trieste — «Gianicolo» ital. per Trieste — «Quistcouck» n. am. per Trieste — «Celeno» ital. per Trieste — «Campidoglio» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Buranda» ingl. arrivato il 26 agosto: da Swansea: rinfusa tonn. 5400 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Astarte» ital. arrivato il 26 agosto da Porto Albona: rinfusa tonn. 2250 minerale all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26 agosto 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 28; al largo 1; totale 29. Arrivati 6; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5077; merci varie tonn. 80; totale tonn. 5157.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 119; merci varie tonn. 328; totale tonn. 447.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 74; uomini 668 — Carri caricati 272; scaricati 51 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 173 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 48 — Mozzi di coperta senza navigazione 222 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 353 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — A grande richiesta «La grazia» con Carmen Boni.

MODERNISSIMO. — «Minareto della Morte»; leggenda d'amore nell'Oriente misterioso; interp. Nadie sda Vendelin. Novità.

OLIMPIA. — «Le Rouge et le Noir» Grandioso cinedramma di avventure con Lil Dagover e Ivan Mosioukine.

MODERNO. — «La regina del foxtrot»; segue comica due atti. Prezzi popolari.

S. MARGHERITA. — A prezzi popolari: «Beatrice Cenci»; grande interpret. di Maria Jacobini.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Il supplizio del fuoco» prot. Tim Mc. Coy. In varietà successo del Teatro del buon umore nella novità «Gustavin cambia sesso».

ITALIA. — «Primo amore» capolavoro sonoro, cantato, parlato Movietone prot. Barbara Kent. Segue «Broadway canta» con i migliori artisti del varietà.

MASSIMO. — «Lo sparviero di Wall Street» grande produzione Paramount prot. Olga Baclarova. Segue l'attraente short sonoro di novità «La barca di Noè».

Chiarimenti sulla tassa scambio

«Il Ministero delle Finanze, in relazione a dubbi manifestati, dichiara che la tassa scambi si deve corrispondere applicando la vigente aliquota unica di lire una e centesimi cinquanta per cento stabilita dal R. D. legge 29 giugno 1930 andato in vigore il 1. luglio scorso, indipendentemente dall'entrata in vigore del nuovo testo della legge approvato con R. D. 28 VII 1930 N. 1011, fissata al I. ottobre p. v.»

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 694.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

28. Giovedì — S. Agostino Vescovo di Tagaste, in Africa, e Dottore della Chiesa; con a Commemorazione di S. Ermete Martire, nel II. secolo. — Del grande Dottore Santo Agostino si celebra oggi il quindicesimo centenario della sua morte, avvenuta appunto il 430 dopo Cristo. — Festa del Santo anche a S. Polo — Il Santo Dottore è venerato anche a S. Giuseppe di Castello e a S. Alvise, chiesa un tempo, di religiose agostiniane. — A. S. Maria del Pianto dedicazione della chiesa, consacrata nel 1851.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria dell'Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno L. 50 alla Nave «Scilla» dall'Ammiraglio Giuseppe Notarbartolo di Sciara.

★ Per onorare la memoria di Giuseppe Levi Ravenna L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero dall'ing. Giulio Fano; L. 25 id. da Henriette e Angelo Sullam; L. 100 id. dalla nipote Nina Ottolenghi Levi; L. 30 id. da Giacomo e Giuseppina Levi; L. 50 id. da Angelina Levi ved. Jesurum; L. 25 id. da Emma Melli; L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Emma Ottolenghi; L. 20 id. da Elsa e Alando Boldini; L. 15 alle Scuole Israelitiche da Giacomo e Marcella Vivante; L. 20 alla Nave «Scilla» dall'ing. Odoardo Fano; L. 25 id. da Gino e Adriana Ravà; L. 15 per la refezione delle Scuole Israelitiche da Ercole e Bianca Nunes Vaio; L. 15 id. da Eugenio e Matilde Nahum; L. 15 id. da Giorgio e Valeria Coen; L. 20 alla Società Dante Alighieri da Elvira Marsich Radaelli; L. 25 ai Ciechi di Guerra dalla famiglia Guido Minerbi.

★ Per onorare la memoria del dott. Ugo Bassi L. 25 alla Nave «Scilla» e L. 25 ai Ciechi di Guerra dalla Famiglia Guido Minerbi.

★ Nel primo anniversario della morte di Edgardo Finzi L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero da Gino e Adriana Ravà.

Stato civile

Giorno 27 agosto 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 5 — **Matrimoni** 0 — **Decessi**: Levi Ravenna Giuseppina di anni 2 ved. poss.d. e un bambino al disotto degli anni 5.

Ubriaco e sanguinante in campo S. Stefano

Il marittimo Brelz Guido di anni 33 da Trieste, dimorante in via Cristoforo Cancelliere 2, fuochista sul piroscafo «Lucia» ormeggiato in Marittima al Molo dei Carboni, l'altra notte fu trovato dai carabinieri Di Bartolo e Marchi in campo S. Stefano, stramazzato da una sbornia e sanguinante per una ferita alla testa.

Fu condotto all'Ospedale ove il medico dichiarò la ferita guaribile in dieci giorni. Tornato in sè ieri mattina, il fuochista non ricordava più come s'erano passate le cose.

La vana ricerca di un'occupazione

A notte fonda si presentava al maresciallo Barella della Centrale il commesso disoccupato Luigi Morelli di Giuseppe di anni 28, da Milano, là abitante in via Stoppani 15, per tessere la sua triste storia. Giorni fa aveva lasciato Milano diretto a Venezia ove sperava di trovar occupazione. Ma cerca e cerca non trovò nulla. Sfiduciato e sfinito, implorava ora vitto e ricovero. Fu rifocillato e poi chiuso in guardina in attesa che giungano informazioni sul suo conto, prima di farlo condurre a Milano.

Un possidente citato per il pagamento di 7 milioni

PADOVA, 27

Al nostro Tribunale in sede civile è stata portata ier per la prima volta una grossa lite per la richiesta di pagamento di sette milioni di lire. Su richiesta di diversi istituti bancari assistiti dall'avv. Lorenzoni veniva citato in giudizio il cav. Francesco Bressanin da Borgoricco per il pagamento di sette milioni e duecento mila lire.

Il Bressanin risulta avallante di diverse cambiali emesse da un noto industriale la cui azienda ha incontrato in questi ultimi tempi forti difficoltà. Le banche intendono ottenere sentenza per poter procedere contro il Bressanin. Nel corso dell'udienza in seguito ad un incidente è stata rinviata l'udienza stessa al 9 settembre p. v.

Vicentini assegnati al confino

VICENZA, 27

La commissione provinciale per la ammonizione ed il confino di polizia, ha adottate le seguenti deliberazioni: ha assegnato al confino di polizia per due anni Bordignon Giovanni di Bartolomeo e per un anno i suoi compaesani fratelli Bortolo e Antonio Scaggi di G. B., quali elementi pericolosi per l'ordine nazionale dello Stato. Ha altresì assegnato al confino di polizia per tre anni Angelo Zangiacomi di Domenico, da Vicenza, quale pregiudicato pericoloso per reati contro la proprietà e le persone. Ha inflitto l'ammonizione per 2 anni a Caron Angelo fu Massimiliano, Zonta Domenico e Andrea fu Antonio, tutti da Cassola, perchè elementi pericolosi all'ordine nazionale dello Stato.

Per i suesposti motivi e tenendo presente la loro giovane età, ha infine inflitto la diffida ai nominati Tessarolo Mario ed Alessio Massimiliano, da Cassola.

Per lo scalo del Giro al Campo "Dal Molin,, a Vicenza

VICENZA, 27

Il Comitato Vicentino esecutivo per il Primo Giro aero d'Italia, costituito dal Podestà avv. Franceschini, dal Preside della Provincia co. Da Porto e dal Presidente dell'Aero Club on. A. Garelli ha stampato un manifesto per lo scalo che gli aviatori faranno nel campo di aviazione «Tomaso Dal Molin» dalle 5 alle 20 del giorno 29 corr. ed eventualmente del giorno 30.

«La città medaglia d'oro — dice il manifesto — che dell'aviazione italiana ammirò le imprese belliche più audaci e più memorande e che all'ala italica diede assi il cui nome è consegnato ai alla gloria, porge ai volatori che toccheranno il suolo vicentino il saluto plaudente ed augurale».

Il passaggio del gruppo più notevoli dei concorrenti è previsto per le ore 5.30 e 8 di venerdì.

L'ingresso per il pubblico (biglietto d'entrata L. 2, posti a sedere L. 5) è dal lato Nord.

Dalle 4.30 di venerdì faranno servizio dalla città al campo d'aviazione alcune autovetture.

I biglietti d'ingresso sono già in vendita presso l'Ufficio Turistico, il Bar Vicenza e il Bar Centrale.

Da Commissario sportivo e da Commissario di volo funzioneranno il pilota Santagiuliana e il rag. M. Marangoni.

L'interessamento per l'importante gara è a Vicenza molto vivo.

I giuochi olimpici mondiali a Los Angeles in California

LOS ANGELES, 27

Le date definitive per la celebrazione dei Giuochi Olimpici Mondiali in questa Città nel 1932, saranno da sabato 30 luglio a Domenica 14 Agosto, secondo il comunicato ufficiale emesso dal Comitato organizzatore, dopo il ritorno dei suoi rappresentanti dal recente congresso Olimpionico di Berlino.

Il programma, che continuerà per 16 giorni e 16 notti consisterà di 135 diverse manifestazioni che comprendono atletica, ginnastica, pugilato, lotta, scherma, canottaggio, gare natatorie, sports equestri, pentathlon moderno, ciclismo, regate a vela, sollevamento pesi, polo, hockey, polo acqueo, tiro a 50 metri e giuochi artistici.

Il Comitato organizzatore fece il proprio rapporto, dimostrando come quasi tutte le facilitazioni siano già pronte per la celebrazione dei giuochi della Decima Olimpiade. La grande riduzione apportata al costo della partecipazione delle varie Nazioni — annunziata nel rapporto — ebbe come risultato il più Entusiastico appoggio del Comitato Europeo, con l'assicurazione che tutte le nazioni interverranno ai Giuochi Olimpici con larghe rappresentanze.

Nell'Olimpic Park di Los Angeles si trovano l'Olimpic Stadium, il Padiglione per la Scherma, l'Olympic Fine Arts Museum ed un eccellente campo per le varie esercitazioni. Verrà costruita espressamente una Piscina natatoria. Nelle vicinanze dirette si trovano 15 campi per le varie squadre ospiti. Vicino all'Olympic Park sono pure l'Olympic Auditorium per la lotta, per il pugilato e per le varie gare di sollevamento di pesi; il campo di polo, quello per le gare equestri, quello per le regate e quella per la maratona e le corse in bicicletta.

I rappresentanti del Comitato organizzatore, che presenziarono il Congresso Olimpionico di Berlino sono rimasti entusiasti per il successo ottenuto dai piani da loro presentati e predicono il più grande successo per i Giucchi a Los Angeles.

Le previsioni del tempo

ROMA, 27

Situazione barica. L'anticiclone segnalato nei giorni scorsi si mantiene nell'Europa Centrale, e copre tutto il continente, la pressione essendo relativamente bassa sull'Islanda, sulla Russia Settentrionale e sul Mar di Levante.

Probabilità: L'anticiclone si dimostra ancora stabile, e quindi il tempo si manterrà generalmente sereno con temperature relativamente alte e con venti deboli o moderati in grande prevalenza greali.

Sensibile sarà la brezza marina sulle coste adriatiche e libiche. Mare leggermente mosso.

Cronaca di Mirano

PER LA BONIFICA INTEGRALE

Allo sforzo immane che va compiendo il Governo Nazionale per rendere sano e fertile il suolo della Patria specialmente là dove da tempo immemorabile era sentito imperiosamente il bisogno della bonifica integrale, hanno contribuito e vanno contribuendo anche le Autorità della nostra Provincia mediante colmate, escavo di canali, costruzioni di strade, rimboschimenti.

Anche nel nostro Comune da circa 2 anni si stanno eseguendo importanti lavori allo scopo di rendere igienicamente vaste zone che fino a qualche tempo fa erano ricettacolo dei vettori della malaria; contro di essi l'ufficio sanitario comunale, egregiamente diretto dal dott. Guido Meneghelli, aveva sempre lottato mediante copioso spargimento di verde arsenicale e con la semina delle gambusie.

In virtù di tali sforzi fino allo scorso anno il nostro paese fu sufficientemente protetto dalle anofele, così da riuscire — anche durante le ore di notte — gradito soggiorno ai numerosi villeggianti che in questa stagione sono soliti di lasciare le vicine città per godere un po' di fresco e la quiete della campagna.

Fra gli importanti lavori di cui abbiamo fatto cenno, merita particolare attenzione l'escavo di tutto il fiume Muson che, sorgendo a monte di Camposampiero, bagna Mirano e sfocia in Comune di Mira.

Senonchè mentre l'escavo di detto fiume a monte di Mirano è stato completamente terminato nella primavera scorsa, quello a valle — cominciato contemporaneamente — non è, per ragioni a noi ignote, ancora finito. Quali le conseguenze? Che l'acqua del Muson, a monte di Mirano, continua ad essere deviata, venendo in tal modo favorito il ristagno a valle dell'acqua piovana e delle colaticcie.

Questo fatto ha sensibilmente peggiorato le condizioni igieniche del nostro paese e infatti assistiamo ad una vera invasione di anofele, che specialmente nelle ore di notte, sono un vero tormento per chi, stanco della quotidiana fatica, ha diritto di riposare per riprendere con la necessaria energia il lavoro all'indomani.

Insettifughi di tutte le specie e zanzariere non bastano alla difesa contro le molestissime anofele e noi da queste colonne sentiamo il bisogno di rivolgere viva preghiera alle Autorità competenti affinchè siano affrettati e ultimati i lavori di escavo del Muson a valle di Mirano perchè lo scolo naturale delle acque è secondo il nostro modesto parere, il principale coefficiente per la lotta sapientemente ingaggiata dal Governo Nazionale contro il paludismo.

DOPOLAVORO COMUNALE

Convocati dal sig. Giovanni Bonifacio, presidente del Dopolavoro Comunale, convennero nella sala dell'ex Municipio una trentina di giovani miranesi per concretare il programma dei festeggiamenti autunnali.

Venne definitivamente costituito il Comitato nelle persone dei signori: Presidente dott. Guido Meneghelli; Membri di presidenza: Tonolo Guido fu Giuseppe, Morgian Costante, Martello Costante, Rosetti Luigi.

Membri esecutivi: Bortoletti Umberto, Benetello Antonio, Cavallari Mario, Cavallari Franco, Cavallari Ugo, Covin Giuliano, Covin Mario, Miazzo Pietro, Naletto Enrico, Naletto Giovanni, Meneghelli rag. Aldo, Meneghelli rag. Ezio, Visentin rag. Cesare, Pavan Leo, Pavan Emilio, Morgian Aldo, Salviato Paolo, Tallandini Renzo, Favero Ferdinando, Ballestra Pinis, Peraio Giuseppe di Federico, Scanferlini Tullio.

Giovedì detto Comitato si riunirà alle ore 18.30 per prendere gli ultimi accordi.

BUONA USANZA

All'Asilo Infantile:

Nel I. anniversario della morte della loro adorata madre signora Emilia Grunwald Magno, i figli sig. Guido Warms, Alberto e Carlo Magno hanno versato lire 100.

In morte della compianta Signora Elisa Ghirardi Marcassa e perchè il nome sia inciso nella lapide dei Benefattori della P. O., la famiglia D.r Giuseppe Ghirardi ha offerto lire 250.

Furono versate pure lire 10 dalla Famiglia Antonio Pellizzon in morte della compianta bambina Annetta Moggian.

All'Ospitale Civile:

Nella ricorrenza del 3. mese della morte della Compianta Signora Luigia Maso Pellizon, i famigliari hanno offerto lire trenta.

…aca di Mirano

BONIFICA INTEGRALE

…rzo immane che va com… Governo Nazionale per ren… e fertile il suolo della Pa… almente là dove da tempo …bile era sentito imperio… bisogno della bonifica in… anno contribuito e vanno …ndo anche le Autorità del… Provincia mediante colma… di canali, costruzioni di …mizzschin…nti.

…el nostro Comune da cir… si stanno eseguendo im… avori allo scopo di risana… amente vaste zone che fi… che tempo fa erano ricet… vettori della malaria; con… si l'ufficio sanitario coma… giamente diretto dal dott. …neghelli, aveva sempre lot… iante copioso spargimento …arsenicale e con la semina …busie.

…ù di tali sforzi fino allo …no il nostro paese fu suf… …nte protetto dalle anofe… …a riuscire — anche duran… di notte — gradito sog… numerosi villeggianti che …stagione sono soliti di la… vicine città per godere un …sco e la quiete della cam…

…importanti lavori di cui …fatto cenno, merita parti… …enzione l'escavo di tutto …uson che, sorgendo a mon… …nposampiero, bagna Mira… …a in Comune di Mira. …è mentre l'escavo di detto …monte di Mirano è stato …nente terminato nella pri… …orsa, quello a valle — in… …contemporaneamente — …r ragioni a noi ignote, an… …o. Quali le conseguenze? …ua del Muson, a monte di …continua ad essere deviata, …in tal modo favorito il ri… …valle dell'acqua piovana …laticcie.

…fatto ha sensibilmente peg… …e condizioni igieniche del …ese e infatti assistiamo ora …vera invasione di anofele, …almente nelle ore di notte, …ero tormento per chi, stan… …quotidiana fatica, ha diritto …re per riprendere con la …energia il lavoro all'indo…

…ughi di tutte le specie e …e non bastano alla difesa …molestissime anofele e noi …e colonne sentiamo il bis… …volgere viva preghiera alle …competenti affinchè s'ano …e ultimati i lavori di esca… …uson a valle di Mirano ner… …olo naturale delle acque à …l nostro modesto parere, il …coefficiente per la lotta …nente ingaggiata dal Go… …azionale contro il paludi…

…OLAVORO COMUNALE

…ti dal sig. Giovanni Bon… …sidente del Dopolavoro Co… …convennero nella sala del… …cipio una trentina di gio… …nesi per concretare il pro… …dei festeggiamenti autun…

…definitivamente costituito il … nelle persone dei signori: …dott. Guido Meneghelli; …di presidenza: Tonolo Gui… …seppe, Morgian Costante, …Costante, Busetti Luigi. …esecutivi: Bertoletti Vin… …netello Antonio, Cavallari …avallari Franco, Cavallari …in Giuliano, Covin Man'io, …ietro, Na'etto Enrico, Ni… …vanni, Meneghelli rag. A… …ghelli rag. Ezio, Visentin …re. Pavan Leo, Pavan E… …orgian Aldo, Salviato Car… …ndini Renzo, Favero Ferdi… …allestra Pinin, Perale Gio… …Federico, Scanferlini Tullio. …detto Comitato si riunirà …18.30 per prendere gli ulti… …di.

…USANZA

…lo Infantile: …anniversario della morte …adorata madre signora …runwald Magno, i figli sigg …armo, Alberto e Carlo Ma… …no versato lire 100.

…te della compianta Signora …irardi Marcassa e perchè il …a inciso nella lapide dei …ori della P. O., la fami… …Giuseppe Ghirardi ha of… …250.

…versate pure lire 10 dal… …glia Antonio Pellizzon in …ella compianta bambina …Moggian.

…pitale Civile: …ricorrenza del 3. mese della …ella Compianta Signora …Maso Pellizon, i familiari …fferto lire trenta.

Gazzetta Bellunese

Un concerto corale-bandistico al Parco Comunale

Siamo lieti di annunciare che sabato prossimo alle ore 21 al nostro Parco Comunale, per iniziativa del Dopolavoro Provinciale la Corale Bellunese del Dopolavoro e la Banda Cittadina daranno un grandioso concerto Corale-Bandistico, svolgendo un vasto programma di esecuzioni.

La notizia di tale manifestazione artistica musicale, nel nostro spazioso Parco, sarà certamente accolta con viva soddisfazione ed entusiasmo della cittadinanza.

Fervono di già i preparativi per la organizzazione della serata, che svolgendosi all'aperto in una cornice di illuminazione sfarzosa e di luci pittoricolori e suggestive, dovrà appunto tramutarsi in un vero avvenimento di spettacolo e di successo.

Nel Parco saranno disposti dei tavolini con sedie, presso i quali prenderà posto il pubblico.

Durante la manifestazione sarà svolto un servizio di buffiet.

Si prevede che il pubblico bellunese accorrerà numeroso sabato sera al Parco Comunale, a tributare il proprio incoraggiamento e il proprio plauso ai due complessi artistici, la corale Dopolavoro e il Corpo Bandistico, che tanto onorano la nostra città.

Gita agraria d'istruzione a Verona e Brescia

La Cattedra Ambulante di agricoltura e la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori invitano tutti gli agricoltori della Provincia a partecipare alla gita d'istruzione che sarà effettuata domenica 7 settembre con il seguente programma:

Nella mattinata: visita ai frutteti della Società Cogo a Ca' di David. Nel pomeriggio: visita ai poderi ed alle stalle della R. Scuola Agraria Media «Pastori» di Brescia.

Come nella primavera scorsa, si organizzeranno i servizi in modo da poter raccogliere i partecipanti sia lungo la sinistra che la destra Piave. Occorre quindi avere al più presto le prenotazioni, che si raccoglieranno, insieme alla quota di circa L. 55 per il viaggio completo di andata e ritorno, presso la Cattedra e la Federazione in Belluno e presso le loro Sezioni entro e non più tardi del 4 settembre.

Salvo contrordini, la partenza si effettuerà da Piazza Campitello alle ore 3 del mattino.

Consiglio Provinciale di Sanità

Il giorno 25 corr. alle ore 16 ha avuto luogo nella sala delle adunanze della R. Prefettura una seduta ordinaria del Consiglio Provinciale di Sanità presieduta dal Vice-Prefetto cav. uff. d.r Carlo Silvetti.

I provvedimenti addottati sono i seguenti:

1. Belluno: Designazione dei sigg. ing. Paolo Zampieri e d.r Domenico …mini a componenti il Comitato di Cura, soggiorno e turismo.
2. Cencenighe: Capitolato ostetrico, id. id.
3. S. Pietro Cadore: Capitolato ostetrico, id. id.
4. Perarolo: Capitolato ostetrico: id. id.
5. Arsiè: Regolamento vigilanza sulle carni, id. id.
6. Ospitale: Progetto costruzione macello, parere favorevole.
7. Pieve Alpago: Progetto costruzione cimitero, id.
8. Cencenighe: Trasferimento della farmacia, id.
9. Danta: Regolam. igiene, id.
10. Cortina: Istituzione Casa di cura per bambini gracili, id.
11. Taibon: Regolamento di polizia mortuaria, id.

Pro Colonie Elioterapiche

S. E. il Prefetto ha inviato una cassa di pesche alla Colonia Elioterapica di Borgo Piave e una alla Colonia di Cavarzano.

La signorina Zanolli di Cavessago ha mandato alla Colonia di Borgo Piave una cesta di verdura e una cesta di prugne.

La signora Valentina Massetti ha inviato L. 5 alla Colonia Preventorio Infantile di Ponte nelle Alpi in memoria di persona cara.

La Delegata vivamente ringrazia.

Disoccupazione in Provincia

Ecco lo stato attuale della disoccupazione in Provincia di Belluno, secondo i dati forniti dalla Agenzia Nazionale per le assicurazioni sociali:

Industrie agricole ed alimentari disoccupati n. 139; id. estrattive e cave 92; id. costruzioni edilizie, stradale ed idrauliche 1705; id. dei materiali da costruzione, delle ceramiche e del vetro 39; id. meccaniche, metallurgiche ed affini 75; id. industrie tessili e dell'abbigliamento 104; id. industrie cartarie e poligrafiche 14; id. del legno 163; id. corrispondenti ai bisogni collettivi 6; id. dei trasporti 9; industrie varie 14.

Complessivamente disoccupati in Provincia 2360, fra i quali 104 donne.

Varie di cronaca

Domenica 31 agosto, per iniziativa della Società bocciofila del Dopolavoro di Cusighe, avrà luogo a Cavarzano una importante gara al pallinetto dotata di ricchi premi.

La partita si svolgerà nei giuochi di boccie adiacenti all'albergo Giozzet e si inizierà alle 15 precise.

Le iscrizioni si ricevono sul posto ed in caso di cattivo tempo le gare saranno rinviate alla domenica successiva.

— Domenica prossima a Castion seguiranno grandi festeggiamenti. Seguirà una ricca pesca indi ballo all'aperto su apposita piattaforma con ottima orchestra, giuochi campestri, ed alla sera Cinematografo all'aperto (C.N.B.)

Questa sera al Cinema teatro Italia verrà ripetuta la proiezione del film «Ombre e luci» in Brodway, romanzo commedia e dramma, con protagonisti Marion Davies, George Arthur e Corad Nagel.

— Temperatura minima ieri centigradi diciotto e massima 29.

Turni delle macellerie

La Federazione Bellunese Fascista dei Commercianti comunica che, domani, Venerdì 29, rimarranno aperte in Città le seguenti macellerie di turno:

I. categoria: Colle Giovanni, Piazza Mercato; Barlo Giovanni, Via Loreto.

II. Categoria: Barlò Agostino, Piazza S. Stefano.

Cronaca di Feltre

CHIUSURA DELLA COLONIA ELIOTERAPICA.

Oggi alle ore 17 avrà luogo la cerimonia di chiusura della colonia elioterapica, cerimonia alla quale sono invitate le Autorità cittadine, i parenti dei coloni ed i benefattori. La colonia, anche quest'anno terminata la sua opera benefica, restituisce alle famiglie i 280 bambini che dal sole e dalle amorose cure dei preposti alla istituzione trassero nuovo vigore.

ARRIVO DI BERSAGLIERI

Stamane, proveniente da Agordo, arriverà un battaglione di bersaglieri ciclisti dell'8.o reggimento, di stanza a Verona, al comando del maggiore Morpurgo. Gli ospiti, molto graditi si fermeranno a Feltre anche domani e pernotteranno alla Caserma Zannettelli in Viale Mazzini.

SOTTO I CIPRESSI

A Sanzan è morto il quarantacinquenne Curto Antonio di Giovanni, commerciante molto noto anche a Feltre.

Ai parenti tutti inviamo le nostre sentite condoglianze.

Cronaca di Agordo

ATTO ONESTO DI UN AVANGUARDISTA

Sabato scorso l'avanguardista Zanzotto G., figlio del commerciante di frutta, rinveniva nei pressi dei portici di Piazza V. E. un portafogli con dentro del denaro.

Detto portafoglio venne subito dal bravo avanguardista depositato al Municipio ove trovasi a disposizione del proprietario.

DOPO LA GITA DEI FERROVIERI DI TREVISO.

Dalla presidenza del Dopolavoro Ferroviario di Treviso è pervenuta al Direttore della nostra Ferrovia comm. Vincenzo Norcen, la seguente lettera che con piacere pubblichiamo:

« A nome mio e di tutti i componenti questo Dopolavoro sento il dovere di esternarle la nostra più viva riconoscenza per la squisita accoglienza fattaci da lei e dal suo personale in occasione della nostra gita a d'Agordo e per le gradite attestazioni usateci sia durante il viaggio che nella nostra permanenza costà.

« Creda Ill.mo Sig. Direttore che ne conserveremo sempre cara memoria. Ossequiandola distintamente: Presidente Alessandro Zenier. »

TRUPPE DI PASSAGGIO

Proveniente da S. Vito Cadore è qui giunto un battaglione ciclista dell'8.o Reggimento Bersaglieri. Ai sigg. Ufficiali ed ai militari il nostro benvenuto.

Cronache vicentine

Il mese di settembre e i commercianti — Un omaggio al S. Padre — L'autotreno del grano — Auto veneziana che riduce in fin di vita un bambino di Vicenza.

✱ Il Municipio comunica: S. E. il Prefetto, in seguito a domanda del Presidente della Commissione per le Fiere e i Mercati presso il Comune di Vicenza; considerato che durante il mese di settembre, in occasione della tradizionale Fiera della Madonna, si verifica un traffico di notevole entità, ha con decreto del 24 corr. esonerato i negozi della città dall'obbligo dell'osservanza del riposo festivo nelle ore antimeridiane delle domeniche, durante il mese di settembre.

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica a tutti gli esercenti interessati del capoluogo che per ottenere il permesso di protrazione dell'orario normale di chiusura nei giorni di Fiera e di tutte le domeniche del mese di settembre, devono presentare alla R. Questura apposita domanda in carta da bollo di L. 3 corredata da una marca da bollo di L. 5. Le domande potranno venire presentate anche alla sede della Federazione, Via Reale 4, che ne curerà l'inoltro presso gli uffici competenti.

✱ La Federazione prov. dei commercianti in questi giorni ha rivolto un appello a tutti i suoi associati per ottenere un'offerta di oggetti destinati alle Missioni Cattoliche, da presentare al S. Padre in occasione del suo giubileo sacerdotale.

Tale benefica e patriottica iniziativa che ha suscitato dovunque i più fervidi consensi, è spronata, come ci consta, anche dalle altre gerarchie perchè possa ottenere i migliori risultati.

✱ Viva è l'attesa per la prossima visita dell'auto-treno del Grano, il cui itinerario per la nostra provincia, è così stabilito: Domenica 21 settembre: ore 12.20 a Vicenza; Lunedì 22, dalle ore 9 alle 11 a Schio; dalle 13 alle 16 a Thiene e dalle 18 alle 20 a Bassano. La Cattedra Ambulante di Agricoltura sta organizzando mostre e conferenze d'accordo col Consorzio Agrario e la Federazione degli Agricoltori.

✱ Un automobile, recante la targa col numero 1334 VE., guidata dal proprietario sig. Bonini Vincenzo di Venezia, ha investito stamane, circa le ore 11, in frazione Stanga, poco prima di giungere al passaggio a livello sullo stradale padovano (la vettura era diretta a Mestre), il bambino Rigo Mario di Vittorio, di anni 7, il quale imprudentemente stava attraversando la strada nel momento in cui l'auto ormai gli era già addosso.

Con la macchina investitrice, sulla quale si trovavano altre tre persone, il piccino, che ha riportato gravi ferite alla testa, è stato trasportato all'Ospedale dove è stato accolto con giudizio riservato.

Nessuna responsabilità è emersa dalle indagini dei carabinieri a carico del sig. Bonini.

Cronaca di Arzignano

PER IL CASTELLO

Alla Società Amici del Castello da qualche anno costituitasi per il restauro del Castello Medioevale, è pervenuto il contributo di L. 10.000 che il Governo Nazionale ha da tempo stanziato allo scopo di conservare ad Arzignano il bel Maniero testimone di gloriose gesta.

IL DIRETTORIO DEL FASCIO

Su proposta del nuovo Segretario Politico d.r Mazzaggio il Segretario Federale ha nominato a comporre il Direttorio del Fascio di Arzignano i sigg.: ing. Valentino Fracasso, Antonio Concato, Marcello Marzotto, Pietro Gattazzo e Luigi Pellizzari in qualità di segretario amministrativo.

Cronaca di Schio

L'UNIONE SPORTIVA SCHIO ALL'INIZIO DELLA NUOVA STAGIONE CALCISTICA

La stagione calcistica 1930-31 sta per iniziarsi. L'U. S. Schio, dopo il faticoso e sfortunato campionato dello scorso anno, sta ora preparandosi con serietà d'intenti alle difficili contese che l'attendono nella nuova stagione.

A Commissario della Sezione Calcio è stato nominato il prof. d.r Silvio Diramati, il quale a suoi collaboratori ha scelto i Sigg. Bordoni Giov. Castello G., Bozzo A, Cortese rag. G., De Rizzo A., Firaso G., Griffante G., Gualdo G. Maddalena N., Meneguzzi A., Ortelli S., e Rossi F.

Un gruppo di anziani sportivi, come si vede, che accanto a giovani volonterosi, saprà di certo condurre con mano sicura verso migliori fortune il calcio scledense.

Come nella Presidenza, pure nei giocatori vi saranno varianti non indifferenti: difatti Marchioro è passato al Padova e Bortolotto e Bertoldo hanno avuto il trasferimento. Però Bortolotto non ha firmato alcun cartellino per nuove Società, sicchè non è del tutto improbabile il suo ritorno nelle fila giallo-rosse.

A quanto si vocifera riprenderanno a giocare anche Righetti, Bordoni e Borgo, rinforzando così notevolmente le linee difensive. La incertezza sta negli uomini di punta; sappiamo però che i dirigenti hanno in questi giorni trattato con qualche noto giocatore, che potesse fungere anche da trainer. Ci risulta però che queste trattative non sono approdate a buon fine per ragioni estranee al buon volere dei dirigenti.

Però con ogni probabilità avremo il centro avanti che tanto ci necessità. Sono in corso delle pratiche con un giocatore di nazionalità italiana che ha giocato nel Campo Svizzero con l'Joung Fellows e con un altro paio di divisione superiore. Per la squadra riserve è in programma il Campionato di terza divisione, campionato che si preannuncia abbastanza interessante.

Questa la situazione attuale. Invitiamo ora gli appassionati a sorreggere anche finanziariamente la Società acquistando la tessera di Socio che dà diritto all'ingresso gratuito al Campo per tutta la Stagione. Anche quest'anno il prezzo della tessera è stato fissato in una misura modesta, alla portata di tutte le tasche: difatti solo 40 lire costerà la tessera d'ingresso e 60 quella di tribuna.

Cronaca di Lonigo

MERCATO MENSILE DEI BOVINI

Come si ricorderà il giorno 25 scorso mese è stato ripristinato in questo Comune l'antico mercato bovini. Il successo di questo primo mercato è stato soddisfacentissimo.

Circa 700 capi di bestiame sono stati portati sul campo dell'Ippodromo e furono distribuiti dei premi di incoraggiamento.

In seguito a ciò il Podestà avv. Marchi ha deliberato che ogni primo lunedì del mese sia tenuto il mercato bovini e quindi il prossimo mercato viene fissato per lunedì 1 settembre.

Cronaca di Marostica

DATI DEMOGRAFICI

Ecco i dati demografici del mese di luglio 1930: Nati: maschi 8; femmine 14; totale nati 12.

Morti: Crestani Francesco fu Angelo d'anni 72; Menegotto Antonio fu Giovanni d'anni 74; Marcon Giovanni fu Giuseppe d'anni 81; Bac Maria di Luigi di giorni 1.

Matrimoni: Cecchin Jeronimo con Pozza Olga Teresa; Cavigioli Cesare con Longhi Maria.

Emigrati n. 18; immigrati n. 147. Popolazione residente al 31 Luglio 1930 n. 7610.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Riunione dei Segretari e Delegati di zona dei Sindacati del Commercio.

L'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Domenica 24 corr., invitati dal Commissario dell'Unione, Cesare Cardinale, convennero, presso la Sede, tutti i Segretari provinciali e Fiduciari di categoria, i Delegati Mandamentali, il Dirigente dell'Ufficio di Collocamento ed il capo dell'Ufficio Corrispondente della Cassa Nazionale Malattie, sigg.: Guaita Pietro, Scognamiglio Ciro, Baruffi Enrico, Facchinetti Gio. Batta, Rossetto Ettore, Marchioro Antonio, De Beneti, Brusaporco, Cafiero, Benvenuto, Basilisco, Trifoglio, Lazzari.

Delle Delegazioni di Zona erano presenti: Mario Antoniazzi per Conegliano, Sigismondo Ongarato per Castelfranco, Artico Agostino per Vittorio V., Dal Ben Francesco per Oderzo e Scognamiglio Ciro per Montebelluna.

I sigg. Vettori e Mozzetto rappresentavano rispettivamente l'Ufficio di Collocamento e la Cassa Nazionale Malattie.

Il Commissario svolse ampia ed esauriente relazione sul lavoro compiuto dall'Unione nel primo semestre dell'anno in corso, soffermandosi in particolar modo sul rispetto dei Contratti Nazionali di Lavoro, sull'applicazione degli Accordi Provinciali Integrativi, sulla sistemazione delle categorie tuttora sprovviste di contratto sulla recente istituzione delle Delegazioni di Zona, sul funzionamento della Cassa Malattie, della Commissione Conciliativa per le vertenze e sulle norme che disciplinano l'Ufficio per il Collocamento della mano d'opera.

Accennò quindi alle attuali relazioni tra Unione e Federazione Provinciale del Commercio, augurandosi una maggiore comprensione da parte dei datori di lavoro dello spirito di collaborazione leale che deve animare gli organismi corporativi.

Sulla dettagliata esposizione presero la parola quasi tutti i presenti, interessando le superiori Gerarchie alla soluzione di importanti problemi quali la disciplina degli orari e le festività, la concessione delle ferie 1929, la retribuzione del lavoro straordinario, il sollecito pagamento dell'indennità di malattia; le trattenute di R. M. e la precisazione delle qualifiche dei dipendenti in rapporto alle mansioni che essi effettivamente esplicano.

Alla fine della discussione, il Commissario, compiacendosi per lo spirito di consapevolezza fascista e sindacale dimostrato dai dirigenti delle categorie, impartì precise istruzioni da osservarsi particolarmente in provincia, dove, nei passati anni, l'assistenza ai lavoratori del commercio è stata molte volte trascurata.

La relazione del Commissario attentamente ascoltata venne approvata ad unanimità e la seduta ebbe termine con un vibrante fervido pensiero a S. E. il Capo del Governo.

Per la Fiera di S. Luca

Il Sindacato Provinciale Fascista Rivenditori Ambulanti comunica:

Tutti coloro che intendono partecipare all'annuale Fiera di S. Luca, debbono rimettere, entro la fine del corrente mese, una domanda in carta libera nella quale indichi la metratura esatta del banco o baracca.

Le domande debbono essere inviate alla Segreteria del Sindacato Rivenditori Ambulanti, Via Calmaggiore 10, Treviso, per il visto relativo.

La gita della "Tarvisium,, sospesa

La Presidenza della Società Tarvisium comunica: Non essendosi raggiunto, entro il termine fissato del programma, il numero minimo richiesto per la formazione del treno speciale, la gita a Bolzano stabilita per domenica 31 corr. non avrà luogo.

Cronaca di Oderzo

CRONACA DEL MERCATO

Favorito da un tempo assolutamente splendido il mercato di ieri ebbe svolgimento felicissimo con affluenza notevolissima di ottimo bestiame e con molte contrattazioni.

I prezzi medi del bestiame sia da macello che da lavoro non ebbe varianti notevoli dal mercato scorso.

Il registro comunale delle mercuriali segna i seguenti prezzi dei generi: granoturco nostrano bianco L. 100; granoturco nostrano giallo 103; frumento nostrano di prima qualità 118; frumento mercantile 116; avena nostrana 75; fagiuoli mame 150; fagiuoli bonelli 145; fagiuoli scritti 135; sorgo rosso 55; vino rosso raboso 110; vino bianco 100; legna da ardere 10; carbone dolce 62; uova al mille L. 400.

UNA BENEFATTRICE

Nello scorso mese di luglio è cessata certa Angela Peterle vedova Gismano, una buona ed oscura donna del popolo tutta dedita al lavoro e alla famiglia.

Abbiamo ora notizia che per disposizione testamentaria la pia donna volle che del modesto patrimonio accumulato attraverso decenni di onesto lavoro e di intemerata vita, avessero a beneficare le Opere opitergine di assistenza nelle seguenti misure: alla Casa di Ricovero L. 7126; alla Cucina economica L. 7126; all'Asilo Infantile L. 7126; all'Ospedale Civile L. 3563; alle Missioni Giuseppine L. 1000.

L'esempio merita veramente di essere segnalato non solo, ma meditato. Una modestissima donna che ha sentimenti così elevati non si trova certo con facilità, ed è per questo che alla memoria della defunta va la riconoscenza profonda di tutti i beneficati.

PER LE ELIMINATORIE REGIONALI DEL GRAN PREMIO DEI GIOVANI.

Apprendiamo con piacere che nelle eliminatorie provinciali per il gran premio dei giovani il Comitato della FIDAL ha scelti i seguenti giovani per costituire la rappresentativa che parteciperà domenica 31 prossimo alle eliminatorie regionali di Padova: Lorenzon Antonio da Piavon di Oderzo; Dalla Libera Mario di Cart… ed Andrighetti Luigi di Antonio tutti del gruppo sportivo degli Avanguardisti.

Ci auguriamo che la prova che i prescelti potranno fornire sia tale da poter conquistare il diritto di partecipare alle finali di Roma.

Cronaca di Conegliano

GRAVE INFORTUNIO

Tale Vittorio Casagrande fu Domenico di Colfosco, cuoco di professione, di anni 64 mentre ritornava da Treviso in bicicletta, in causa, ad abbagliamento di fari di un'automobile proveniente in senso inverso, perdeva la padronanza del ciclo e cadeva a terra.

Trasportato al nostro Ispedale venne medicato dal medico di guardia che gli riscontrò la frattura della clavicola. Venne dichiarato guaribile in giorni 25.

ASSEMBLEA BERSAGLIERI

Ebbe luogo l'altro giorno l'assemblea dei bersaglieri di questa sezione presieduta dal rag. Barbato Rodolfo che da poco successe alla presidenza al cav. Levrade. Fungeva da segretario il sig. Ugo Spinelli.

Il presidente ha porto il saluto augurale ai presenti e propose quindi d'inviare sentiti ringraziamenti al camerata Vittorio Cav. Levade per la saggia e attiva opera svolta a favore della sezione durante il periodo di sua presidenza. Approvata la proposta all'unanimità vennero esaminate le questioni amministrative interne e quelle della formazione dei gruppi negli altri comuni del mandamento. Alle ore 11 i convenuti al canto degli inni bersagliereschi si sciolsero, con il proposito di sempre bene collaborare per quello spirito di corpo che caratterizza la sezione.

PER I CALCIATORI

Questa sera alle ore 21 tutti i giocatori di calcio devono trovarsi in sede della società per importanti comunicazioni.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Conegliano-Udine - Partenze: 0.35; 2.21; 7.05; 8.01; 10.43; 14.02; 17.01; 20; 22.20.

Arrivi: 5.115; 6.49; 7.58; 10.30; 12.10; 17.31; 19.57; 21.38.

Linea Conegliano-Venezia - Partenze: 5.16; 5.40; 6.51; 7.59; 10.36; 12.11; 17.32; 19.59; 21.30.

Arrivi: 034; 2.20; 7.02; 8; 10.41; 14; 19.52; 22.28.

Linea Conegliano-Montebelluna. - Partenze: 5.28; 12.30; 18.35.

Arrivi: 8.35; 13.16; 22.15.

Linea Conegliano-Vittorio - Partenze: 8.05; 14.05; 17.05; 20.05.

Arrivi: 7.40; 12; 16.50; 19.40.

ORARIO DELLE CORRIERE

Linea Conegliano-Vittorio - Partenze: 7.10; 8.10; 10.50; 12 (solo il venerdì); 14.05; 17.35; 20.05; 22.30.

Arrivi: 6.43; 7.50; 8.40 (solo il venerdì); 10.25; 12.03; 17.20; 19.50; 21.30.

Linea Conegliano-Godega-Cordignano - Partenze: 11.40; 17.

Arrivi: 7.50; 14.20.

Linea Conegliano-Vazzola-Oderzo - Partenze: 7.10; 11; 17.50.

Arrivi: 8.42; 16.20; 12.15.

Linea Conegliano-Codognè-Portobuffolè - Partenze: 10.45; 15.

Arrivi 6.45; 17.35.

Linea Conegliano-Crevada-Pieve Soligo - Partenze: 7.10; 11.05; 14.10; …0.

Arrivi: 6.45; 9; 13.50; 17.20.

Linea Conegliano-Refrontolo-Pieve Soligo - Partenze: 10.45; 17.50.

Arrivi: 6; 16.30.

Linea Conegliano-Cappella M.-Sarmede - Partenze: 7.20; 11.40; 18.

Arrivi: 6.45; 10.15; 15.

CRONACA DI ADRIA

PER PROTRAZIONE D'ORARIO

I nostri attivi militi dell'arma benemerita hanno dichiarato in contravvenzione e denunciati all'autorità giudiziaria l'oste Ferro Attilio e l'ostessa Bertucci Maria aventi pubblici esercizi in località Orticelli per protrazione d'orario di chiusura dei propri esercizi.

UNA DONNA FURIOSA CHE FINISCE SUL TAVOLACCIO!!

Ieri mattina, mentre certa Coreggiola Giovanna fu Giorgio di anni 34, tornava dalle sponde del Po di Papozze ove s'era recata ad attingervi acqua, giunta in località sette Comuni si imbatteva in certa Zamirato Angelina fu Sebastiano di anni 49, la quale era allora allora uscita di casa ornata di un grosso e nodoso bastone.

Senza tanti preamboli la Zanirato si avvicinava alla Coreggiola e le faceva piovere sulla testa e sulle spalle una gragnuola di nerbate. Alle grida della Coreggiola accorrevano intanto alcuni vicini che faticarono non poco per calmare e disarmare l'inferocita Zanirato.

Intanto la Coreggiola con numerose contusioni alla testa dovette ricorrere al dott. Ugo Ferrari che curate le ferite, la dichiarava guaribile in dodici giorni salvo complicazioni.

I Carabinieri traevano in arresto la violenta Angelina e la traducevano alle nostre carceri.

Le cause dell'aggressione vanno ricercate in vecchi rancori.

TENNIS

Il torneo di Sella

BORGO VAL SUGANA, 27

Ottimamente organizzato dal Grand Hotel di Sella, ha avuto luogo nei giorni 24, 25, 26 c. m. sui due bellissimi campi del Grand Hotel il primo torneo di tennis.

La singolare signore venne vinta dalla Signora Roncati Benetti di Bolzano, che dopo emozionante gara regolava la sua tenace avversaria Contessa Fanzago di Bassano.

Beppo Guzzoni di Bassano, vinse a singolare uomini. Detto giocatore può considerarsi come una vera speranza del tennis veneto, sia per la giovanissima età, sia per lo stile e la tenacia nella preparazione.

La doppia mista fu vinta dalla coppia Gina Tranquilli di Roma e Manlio Stabilini di Milano. E' stato vivamente ammirato il bel gioco redditizio della sig.na Tranquilli ed il brillante gioco a rete del compagno Manlio Stabilini.

Ecco il dettaglio delle gare:

SINGOLARE UOMINI

Eliminatorie: Stabilini batte Cattaneo C. 6-2, 7-5 — Carcano batte Agostini W. O. — Guzzoni batte Dall'Oglio 6-1, 6-1 — Fanzago batte Cattaneo T. 6-3, 6-4 — Donini batte Frigo 8-6, 3-6, 6-2.

Semifinale: Stabilini batte Carcano 6-3, 6-3 — Guzzoni batte Fanzago W. O. — Guzzoni batte Donini 6-2, 6-3.

Finale: Guzzoni batte Stabilini 3-4, 2-6, 10-8.

SINGOLARE SIGNORE

Eliminatorie: Frigo A. batte V. Buffa 8-6, 3-6, 6-4 — Roncati batte Fabris 6-0, 6-1 — Tranquilli batte Buffa A. 6-2, 6-3 — Pascolato F. batte Cattaneo 6-3, 6-4 — Fanzago batte Pascolato S. 6-1, 6-2.

Semifinali: Roncati batte Frigo 6-0, 6-1 — Tranquilli batte Pascolato F. 6-2, 2-6, 6-2 — Fanzago batte Pompeati 6-3, 6-2 — Pompeati batte Tranquilli 6-4; 1-6; 10-8.

Finale: Roncati batte Fanzago 6-1, 6-1.

DOPPIA MISTA

Eliminatorie: Tranquilli-Stabilini battono Pascolato S.-Guzzoni B. 10-8, 6-1 — Frigo-Cattaneo C. battono Pascolato F.-Cattaneo T. 5-7; 6-2; 6-4 — Pompeati-Fanzago battono Buffa Frigo 7-5; 3-6, 6-3 — Fanzago-Guzzoni G. battono Cattaneo-Carcano 6-1; 6-0.

Semifinali: Tranquilli-Stabilini battono Frigo-Cattaneo C. 4-6; 6-2; 6-1. Fanzago-Guzzoni battono Pompeati-Fanzago 4-6; 6-0; 6-2.

Finale: Tranquilli-Stabilini battono Fanzago-Guzzoni 6-4, 6-2.

La sera del 26 corr. si è svolta nel salone del Grand Hotel la premiazione dei vincitori con numeroso concorso di villeggianti.

Cronaca di Ceggia

UN LUTTO

Il sig. Bartolomeo Caprile, presidente della Combattenti e delegato dell'Associazione Commercianti locale, è stato colpito da un altro grave lutto. Alla distanza di pochi mesi dalla morte della madre, s'è spento a Genova il di lui padre adorato, sig. Carlo.

Al sig. Caprile ed ai suoi parenti le nostre vive condoglianze.

IL CARRO DI TESPI

A S. Donà di Piave, in piazza Indipendenza nei giorni 2 e 3 settembre saranno date due rappresentazioni dal carro di Tespi della «Brigata Firenze»: «La Figlia di Jorio» di d'Annunzio e «Ginevra degli Almieri» di G. Forzano.

Prezzi dei biglietti: primo spettacolo 2 settembre: posti a sedere L. 6, in piedi 2. Secondo spettacolo 3 settembre; posti a sedere L. 5, in piedi 2. Agli iscritti al Dopolavoro è concessa la riduzione del 50 p. c.

Agli spettacoli parteciperanno anche i dopolavoristi del nostro centro industriale e numerosa popolazione.

Cronaca di Udine

Nuovi ispettori di zona nominati dal Direttorio Federale

Ecco l'elenco dei nuovi Ispettori di Zona:

Udine 1.o: Vice segretario del Fascio; Udine 2.o: dott. U. D'Angelo; Ampezzo: dott. F. Minciotti; Aviano: dott. G. Grandi; Cervignano: U. Michieli Zignani; Cividale: C. M. G. Gabrici; Codroipo: dott. De Nardo; Gemona: geometra Bodini; Latisana: co. A. Ottelio; Maniago: rag. A. Zeni; Palmanova: Seniore A. De Lorenzi; Pordenone: avv. C. Perotti; Sacile: dott. A. Sartori; San Daniele: Centurione Bortoletti; S. Vito Tagl.: Seniore dott. Fancello; Spilimbergo: avv. M. Marin; Tarcento: geometra Bodini; Tarvisio: V. Marcovigi; Tolmezzo: dott. F. Minciotti.

Il Segretario federale si riserva, riguardo all'opera dei suddetti di precisare a ognuno le attribuzioni.

Il Dopolavoro Ferroviario in gita

La Presidenza del Dopolavoro ferroviario ha indetto una gita che avrà luogo domenica prossima. A questa gita possono partecipare tutti i soci con le relative famiglie. Allo scopo che la gita stessa riesca e attiri molte persone la Presidenza dà ai dopolavoristi delle agevolazioni. Fino alla stazione della Carnia i soci usufruiranno della solita riduzione; per il trenino Tolmezzo-Arta penserà il dopolavoro.

Data l'amenità della gita, le belle posizioni e il refrigerio a questo caldo soffocante, che si potrà godere, la Presidenza ha stabilito la colazione al sacco. Le iscrizioni si ricevono alla Presidenza del Dopolavoro.

Un furto in un negozio a Basiliano

L'altra notte mediante lo scasso di una porta ignoti ladri sono penetrati nei locali della Cooperativa di Consumo di Variano (Basiliano) asportando dal cassetto del banco pochi spiccioli. Gli ignoti visitatori scassinarono anche gli altri cassetti del negozio sperando di aumentare il bottino, però in ciò rimasero delusi. Il furto è stato denunciato all'arma dei RR. Carabinieri che ha iniziato prontamente le indagini.

La classe 1880 in gita

Domenica prossima è indetta una gita dove parteciperanno tutti quelli che hanno 50 anni. Siccome la festa è patriottica i partecipanti sono pregati di fregiarsi delle medaglie di commemorazione della grande guerra.

CORMONS

PRIMO CONGRESSO DI LAVORATORI AGRICOLI

Alla presenza di tutte le autorità Politiche, amministrative e Sindacali, domenica 31 corrente mese alle ore 10.30 nel teatro comunale di Cormons si effettuerà il primo congresso di zona che sarà presieduto dal Segretario generale dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura di Gorizia, signor Duilio Laurenti.

Cronaca di Mira

PER I FESTEGGIAMENTI

Per quanto siano ancora in anticipo le previsioni sulla portata della rinomata Pesca, apprendiamo che molti sono fino ad oggi gli oggetti che la arricchiranno anche perchè non sono mancati ad affluire in dono bellissimi i regali, i quali poi bene si accoppiano a quelli che il Comitato ha, per la circostanza, acquistato.

S. Giustina in Colle

LA CHIESA DI BORGHETTO

Una memoria del Mille parla di una donazione che la moglie di Berengario lasciò per la chiesetta di Borghetto in Fratte per il mantenimento del sacerdote al funzionamento di detta chiesa. Questo sta ricordare l'antica origine e interessamento che si meritava il luogo tanto da richiamare l'attenzione beneficenza sovrana; nè fa stupore il fatto quando si pensa che per lunga estensione non esistevano altre chiese tolta quella di Camoretto ove si ergeva il castello dei Conti Camposampiero.

Purtroppo dal tempo delle lotte Ezzeliane non si fa menzione di questa località e bisogna salire al 1777 per trovare la chiesetta assunta dal convento di S. Eufemia dei Padri Benedettini in Abbazia Pisani.

In origine quindi la chiesa era assunta ad importanza di parrocchia e pensavano i fedeli a sostenere le spese per il mantenimento del sacerdote che doveva avere una precisa cerchia di sua giurisdizione.

Dopo un periodo di doloroso abbandono, da circa due anni per volontà di S. E. l'Arcivescovo di Treviso Mons. Longhin, l'antico tempietto è stato restituito al culto e in quel centro vicino alla chiesa già da nove anni sono mantenute le scuole con la tre classi elementari. Ora, per evitare spiacevoli appigli delle vicine curazie e parrocchie di Abbazia Pisani, di Fratte e S. Martino di Lupari, si renderebbe necessaria la precisazione dei limiti della comunità religiosa di Borghetto cosa che renderebbe anche più proficua quella tenue rendita che serve a mantenere quel culto che è tanto necessario per i bisogni spirituali ed anche materiali di quelle popolazioni.

Il 27 agosto 1930, Anno VIII, alle ore 21 in Padova, dopo una esemplare vita di indefesso lavoro, spesa per la redenzione di malsane paludi e per la conquista di nuove terre all'aratro, si è spenta, all'età di anni 89, munita dei conforti religiosi, la fortissima esistenza di

Roberto Talpo

Ne danno costernati il luttuoso annunzio il figlio dott. cav. Luigi, la figlia Maria in Vasoin, i fratelli Antonietta e comm. Eugenio, le nipoti Gilda, Lina in Petrobelli, Rosa, Antonia e Gina, la nuora Maria Negri, il genero avv. cav. Luigi Vasoin.

I funerali avranno luogo venerdì 29 agosto alle ore 8, a partire dall'abitazione di Via Zabarella n. …, per la Chiesa degli Eremitani. Dopo la cerimonia la salma verrà fatta proseguire per Anguillara Veneta, per essere tumulata nella cappella di famiglia.

Si ringrazia fin d'ora coloro che interverranno o che volessero in qualsiasi modo rendere omaggio alla memoria dell'Estinto.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

PADOVA, 28 agosto 1930 - VIII

Impresa Onoranze Funebri Lombardi - Via C. Leoni - Telefono 658. Padova.

Il PROVVEDITORATO al PORTO DI VENEZIA esprime profonda riconoscenza a quanti, Autorità, Enti, Ditte e Cittadini, hanno partecipato a rendere più solenni le estreme onoranze rese al compianto

Ammiraglio

Roberto Andrioli Stagno

Venezia, 27 Agosto 1930. Anno VIII.

NOTIZIE RECENTISSIME

Intensificata attività dei monarchici spagnoli

MADRID, 27

Al termine della lunga udienza accordatagli dal Re, il dott. Albinan appariva raggiante.

Pure essendosi rifiutato di fornire ai giornalisti di Santander la benchè minima indiscrezione sull'andamento del colloquio, non ha celata la propria esultanza per il fatto che il partito nazionalista spagnuolo che egli presiede, «nato dal seno del popolo or sono appena tre mesi, sia già pervenuto alla soglia regale».

«Dopo la mia intervista con Sua Maestà — ha soggiunto Albinan — sempre più mi rafforzo nel mio convincimento che l'unico statista completo che la Spagna possegga è Alfonso XIII».

Dal canto loro i monarchici intensificano l'attività oratoria e giornalistica. E' stato nominato un nuovo direttore della rivista illustrata del Partito ed il 1. settembre uscirà a Tarragona un quotidiano monarchico dal titolo *La voz de la Provincia*.

Evidentemente per non essere da meno, il signor Cambo notifica che il suo settimanale *La veu de Tarragona*, redatto in dialetto catalano, si convertirà in quotidiano.

La gioventù dell'Unione Monarchica, che è il partito più affine a quello dei nazionalisti, pubblica nel contempo un manifesto diretto ai giovani spagnuoli con il quale, «dinanzi allo spettacolo offerto da alcuni settori politici i quali presentano come principii nuovi un cumulo di idee cadute in disuso e ripudiate nel mondo intero», incita a non lasciarsi adescare dai vecchi e tramontati sistemi i quali ad altro non servono che a impedire la prosperità e la grandezza del Paese. E' chiaro che tale frase allude al dilagare del fronte unico repubblicano che pare vada accattivandosi sempre nuovi proseliti, specie nelle falangi giovanili e soprattutto universitarie.

I repubblicani vecchi e nuovi si muovono a grandi passi. Il settimanale repubblicano di Castellon, *Libertad*, che aveva cessate le pubblicazioni, è riapparso convertito in quotidiano serale. Le Sinistre spagnuole possono inoltre da oggi contare sull'appoggio dei sindacalisti che godono di una ottima organizzazione. Il sindacalista Giovanni Peyro, che va a dirigere a Saragozza il periodico *Solidaridad*, ha detto che la Confederazione generale del lavoro ha seguito con grande compiacimento la riunione dei repubblicani a San Sebastiano.

«Noi ci hanno invitato — ha detto — a far parte dell'Unione delle sinistre, ma noi aiuteremo in ogni istante un movimento rivoluzionario inteso ad instaurare la Repubblica in Spagna».

Frattanto i banchieri di Spagna si sono riuniti ieri a mezzogiorno in una sala del sontuoso palazzo provinciale di San Sebastiano. La annunziata riunione del Consiglio superiore bancario è durata all'incirca un'ora e mezza. In sostanza si tratta di una continuazione e di una conferma di analoga riunione tenuta a Madrid il 2 dello scorso mese, con la aggiunta delle raccomandazioni vivissime al pubblico di non emettere opinioni avverse agli elementi bancari. Circa il deprezzamento della peseta il Consiglio superiore ha ribadito il concetto che le cause «essenziali» sono quelle stesse emerse dalla discussione del 2 luglio.

«Le Banche spagnuole hanno subito durante le ultime settimane rigorose ispezioni ed esse stesse hanno fornito per tale lavoro le maggiori assolute facilitazioni ed è rimasta dimostrata la inesistenza di qualsiasi imposizione da parte delle Banche, le quali pertanto si dichiarano disposte ad assecondare anche i prossimi provvedimenti governativi».

Il Presidente del Consiglio superiore bancario, dottor Suarez Inclan, è partito in serata alla volta di Madrid per conferire col Ministro delle Finanze. Quest'ultimo ha avuto una giornata laboriosa: ha ricevuto numerose commissioni e tra l'altro il collegio degli agenti di cambio e borsa. Ad onta delle misure adottate la moneta straniera continua a rinforzarsi sulle proprie posizioni e ieri la sterlina si quotava 44.95, il dollaro 9.22 e il franco francese 36.45.

I tragici particolari del disastro aviatorio di Chartres

PARIGI, 27

Si hanno più precisi particolari sulla sciagura aviatoria avvenuta la scorsa notte presso Chartres e nella quale hanno trovato la morte due tenenti e quattro sottufficiali del 22.o reggimento da bombardamento. Il grande apparecchio da ricognizione che partecipava a una manovra notturna volava a un centinaio di metri di altezza sopra il villaggio di Chavannes, situato a quattro chilometri da Chartres, quando precipitò a causa dell'improvvisa perdita di velocità da parte del motore. L'aeroplano cadde sul tetto di tre case contigue delle quali una è quasi interamente crollata sotto la violenza dell'urto. Soltanto dopo qualche ora di lavoro si ricuperarono i cadaveri di cinque aviatori orribilmente mutilati. Il sesto era rimasto sepolto sotto le macerie della casa crollata. Il prefetto della regione e il colonnello comandante il reggimento si sono recati sul luogo del disastro.

Scosse di terremoto a Tolentino

TOLENTINO, 27

Stanotte alle ore 0.22 è stata avvertita da molti una scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio del quarto grado Mercalli, durata un secondo.

La nave che portò Andrée nel 97 ne ricondurrà le spoglie in patria

BERLINO, 27

(F.B.) *Da Stoccolma la* Deutsche Allgemeine Zeitung *riceve la notizia che il veliero Braatvag, sul quale si trovano le spoglie di Andrée e dei suoi compagni e il materiale della spedizione trovato all'Isola Bianca, giungerà al principio di settembre, parecchi giorni prima del 10 ad Aalesund, senza toccare altri porti settentrionali. In qualche modo, sia per il tramite delle navi che sono partite incontro al veliero, sia attraverso gli uffici consolari delle Svalbard, deve essere stato fatto pervenire al capitano Horn l'ordine di ritornare.*

In tutta la Scandinavia regna la più viva impazienza di ottenere la definitiva certezza e di conoscere i particolari del ritrovamento dei resti della spedizione Andrée. Le autorità svedesi si sono anche preoccupate della conservazione dei tre cadaveri, poichè quando il Braatvag sarà fuori della zona glaciale, cioè in vicinanza alla costa norvegese, esso si troverà di fronte al pericolo, data la calda temperatura di quest'anno, che sopraggiunga la decomposizione dei cadaveri. Nel giornale di Oslo Aftenpost, *il prof. Harbitz suggerisce l'adozione di qualche preparato disinfettante, e consiglia di conservare le salme fra il ghiaccio e il sale. Il proprietario del Braatvag ha affermato che Horn ha fatto bene a prendere subito a bordo i tre cadaveri dopo che questi erano venuti alla luce in seguito alla deriva dei ghiacci, poichè c'era il pericolo che gli orsi polari li divorassero. Vecchi e consumati navigatori dell'Oceano Artico hanno dichiarato che mai da una cinquantina d'anni a questa parte c'è stata una temperatura mite come quest'anno.*

Da Stoccolma partirà domani o dopodomani per l'Oceano Artico la cannoniera Evensksund, *che nel 1897 portò fino alle isole Danesi Andrée e il resto della spedizione. Le spoglie saranno prese a bordo di questa cannoniera. Due altri vapori sono partiti per incarico di giornali.*

Viene stasera comunicato che il proprietario del Bratvag ha chiesto al Governo svedese la somma di quaranta mila corone, quale risarcimento per la forzata interruzione della crociera di pesca che doveva compiere.

Il primato degli Stati Uniti nell'attività criminale

ROMA, 27

Gli Stati Uniti, che sono senza dubbio alla testa dell'intero mondo civile nel campo industriale, commerciale e finanziario, e che hanno creato negli ultimi anni una situazione economica che tende ora a crollare, vantano, oltre a numerosi primati, anche quello della criminalità nei suoi molteplici aspetti allorquando essa si traduce in dollari.

I crimini in America costano, alla intera popolazione, annualmente la fantastica cifra di sette miliardi e 500 milioni di dollari. Il dottor Bettin nel citare i dati statistici raccolti dalla «National Surety», in seguito ad accurate investigazioni di migliaia di operazioni fraudolente che hanno luogo ogni anno, ha affermato che i danni maggiori vengono subiti dai cittadini delle classi medie, con perdite finanziarie causate da bancarotte fraudolente e da sparizioni dolose di attività di aziende insolventi. Il costo di tali perdite ammonta a 750 milioni di dollari all'anno.

Riproduciamo i dati forniti dal dottor Bettin relativi ad ogni singolo crimine: appropriazioni indebite milioni 200; furti di ogni specie milioni 200; contrafazioni da milioni 175 a 200; frodi in operazioni su beni immobili milioni 100; commercio sleale causato in gran parte da falsa pubblicità milioni 500; titoli ed obbligazioni di società senza alcun valore milioni 505.

L'illustre economista ha concluso la sua interessantissima esposizione dichiarando che molti di tali crimini, per i quali riesce difficile stabilire con esattezza il costo, aumentano enormemente il totale rendendo così la stima ufficiale molto inferiore a quella reale.

Le reali proporzioni della sciagura militare polacca

VIENNA, 27

La notizia pubblicata ieri da un giornale, secondo la quale alcune decine di soldati cecoslovacchi sarebbero annegati nel fiume Gran, è rettificata da fonte ufficiale nel senso che effettivamente una quarantina di soldati precipitarono nel fiume in seguito alla rottura del ponte di nuova costruzione sul quale si trovavano a passare. Il fiume era in piena e rapida la corrente; tuttavia si afferma che i soldati poterono essere tutti tratti in salvo. Venticinque di essi però, feriti in parte gravemente, e in parte leggermente, vennero trasportati all'ospedale di Presburgo.

A Belgrado si inaugura la sessione della commissione polare internazionale

BELGRADO, 27

Si è qui inaugurata la sessione della commissione polare internazionale. Il presidente della accademia delle scienze della U.R.S.S. Karpinski ha salutato i delegati in nome dell'accademia.

Aspre risposte inglesi alle critiche ginevrine per la Palestina

LONDRA, 24

Il rapporto della Commissione permanente dei mandati della Lega delle Nazioni sui disordini in Palestina è stato pubblicato qui insieme al lungo *memorandum* che contiene i commenti di risposta del Governo inglese. Il *memorandum* è infatti una replica alle critiche dirette e indirette, implicite ed esplicite che la Commissione dei mandati fa all'operato del Governo britannico in Palestina ed è tutta una denuncia, per quanto velata e ammorbidita dalle delicate e qualche volta vaghe formule diplomatiche, delle pretese contraddizioni in cui la Commissione dei mandati sarebbe caduta, dall'ingiustizia delle sue critiche e della sua prontezza ad accettare come provate le affermazioni di parti interessate, senza essersi data la pena di interrogare in proposito il Governo inglese e senza voler prendere atto di moti fatti irrefutabilmente stabiliti dalla Commissione d'inchiesta inglese, presieduta da sir Walter Shaw, ed infine del fatto che la Commissione ha tenuto conto con grande cura delle accuse così degli arabi come degli ebrei contro il Governo inglese, ma si è dimenticato completamente delle accuse arabe contro gli ebrei e degli ebrei contro gli arabi. In sostanza la Commissione attribuisce la parziale inazione del Governo inglese in rapporto a quelle che sarebbero state le sue obbligazioni verso le popolazioni della Palestina così araba come ebrea, all'ostilità fra queste due razze, ostilità che culminò nei disordini dell'agosto 1929.

Inoltre, sempre secondo la Commissione, il parziale insuccesso del Governo inglese nel promuovere lavori pubblici, nel favorire lo sviluppo culturale e agricolo e nell'incoraggiare una più stretta collaborazione fra arabi e ebrei, ha causata una profonda insoddisfazione nell'elemento arabo.

Tutti i giornali discutono a lungo così il rapporto della Commissione dei mandati come il *memorandum* del Governo inglese e, non legati da obblighi di convenienza diplomatica rincarono naturalmente la dose contro la povera Commissione. Fra gli altri anche il *Times*, oltre a dedicare parecchie colonne alla pubblicazione di un larghissimo riassunto dei due documenti, li discute poi in un articolo di fondo intitolato *Del senno di poi*... ed è severissimo con la Commissione.

Dopo aver insistito sul fatto che la Commissione dei mandati ha per la maggior parte del suo rapporto parafrasato la relazione della Commissione di inchiesta inglese di sir Walter Shaw, traendone però conclusioni, secondo il giornale, affatto arbitrarie, l'articolo del *Times* così conclude:

«Era dunque così necessario per la Commissione dei mandati riesplorare il campo già esplorato dalla Commissione Shaw e parafrasare tanta parte della sua relazione? Questo è tutto quello che in realtà la Commissione dei mandati ha fatto, così dal punto di vista della critica come dal punto di vista degli apprezzamenti degli sforzi inglesi in Palestina: essa non ha fatto alcuna critica costruttiva della politica seguita finora, ma ha invece composto una specie di vaga e disordinata relazione su quello che avrebbe dovuto o non avrebbe dovuto essere fatto. Il rapporto non aggiunge certamente nulla alla reputazione collettiva della Commissione dei mandati, per quanto uno dei suoi membri emerga in modo completamente definito su tutti i suoi colleghi. Infatti — continua il *Times* — nel verbale ufficiale della terza seduta della Commissione, che ha avuto luogo il 4 di giugno, si legge che il conte De Penha Garcia, delegato spagnolo, ha fatto osservare che naturalmente era molto facile essere saggi ad avvenimenti compiuti, ma che nessuno avrebbe potuto prevedere in anticipo quel che sarebbe successo in Palestina».

La poliomielite nel Baden

BERLINO, 27

Il numero delle piccole vittime di Lubecca è salito a settanta. Secondo un comunicato dell'Ufficio sanitario della città, ancora cinquanta bambini trattati col siero Calmette inquinato si trovano gravemente ammalati. All'impressione profonda suscitata da questa tragica successione di morti, si aggiunge una nuova preoccupazione per l'epidemia di paralisi infantile, di cui nel Baden si registra una recrudescenza. Si crede che il contagio provenga dall'Alsazia ove l'epidemia ha avuto un andamento assai aspro. A Carlsruhe si devono lamentare tre casi, e dodici se ne lamentano nelle città vicine. I Consigli comunali della regione si sono convocati in sedute straordinarie prendendo eccezionali misure sanitarie per frenare il corso dell'epidemia. Alcune scuole sono state chiuse.

Il secondo millenario virgiliano commemorato dal sen. Albini a Perugia

PERUGIA, 27

Alla presenza di tutte le autorità civili e militari, delle gerarchie fasciste e di un gran numero di personalità e studiosi, il Sen. Giuseppe Albini, Rettore dell'ateneo bolognese, per iniziativa della R. Università per stranieri di Perugia, ha celebrato oggi nella sala dei Notari, il secondo millenario Virgiliano.

Il nuovo Gabinetto peruviano. L'ex Presidente Leguia arrestato

LIMA, 27

Il nuovo Gabinetto peruviano è così composto: Presidente e ministro della Guerra, generale Ponce; Affari esteri, capitano di vascello Cojcochea; Interni, colonnello Castillo; Giustizia e Istruzione pubblica, tenente colonnello Zapata; Finanza, colonnello del genio Riccardo Liobe; Economia, Maggiore Castro Rios; Marina e Aviazione, contrammiraglio Bielich.

Da fonte autorevole si apprende che le condizioni dell'ex Presidente Leguia sono piuttosto gravi, ma non tali — come avevano fatto credere precedenti telegrammi — da destare preoccupazioni.

L'ex Presidente soffre di attacchi uricemici.

L'incrociatore «Almirante Grau» a bordo del quale egli si trova fermato dalle navi rivoluzionarie, è rientrato all'avamporto di Callao.

L'ex Presidente Leguia sarà trasportato a Lima per essere sottoposto ad un consiglio speciale che dovrà giudicare la sua opera amministrativa e politica.

Il Nunzio Apostolico, l'ambasciatore del Cile, il ministro germanico, il ministro del Giappone e l'incaricato d'affari degli Stati Uniti, si sono recati al palazzo del Governo, chiedendo alla Giunta militare le garanzie diplomatiche sul diritto di asilo. Il gen. Ponce ha promesso la più ampia garanzia. E' stata tolta la censura telegrafica. E' stato autorizzato il rimpatrio agli uomini politici del passato regime.

Il generale Ponce ha informato l'ex presidente a bordo dell'incrociatore «Grau» che egli tiene ora il comando supremo e che la Giunta militare lo considera decaduto dal suo mandato ed in istato d'arresto.

In una conversazione telefonica svoltasi fra il generale Ponce ed il ten. col. Sanchez Cierro, il promotore della rivolta, quest'ultimo ha chiesto che il processo contro il dott. Leguia si svolga ad Arequipa, dove trovasi il governo militare, l'unico che esprime veramente la volontà della rivoluzione.

Rigorosa inchiesta in America sull'attività dei giudici

NUOVA YORK, 27

Dopo la nota causa contro il giudice George Ivald, accusato di aver pagato dodici mila dollari per occupare la carica, il Governatore dello Stato di New York, Roosevelt, come è stato pure annunziato, ordinò un'inchiesta rigorosa su tutta l'attività dei giudici e sul modo come pervenirono al posto in cui sedono. Ora si informa che tale inchiesta sarà condotta da Samuel Seabary, addetto alla sezione d'Appello alla Corte Suprema.

Il nuovo "Catechismo cattolico" del Card. Gasparri

CITTA' DEL VATICANO 27

Entro la corrente settimana la Libreria Pontificia inizierà la spedizione ai Vescovi del nuovo Catechismo compilato dal Cardinale Gasparri, per il quale viva è l'attesa negli ambienti cattolici. La prima copia è stata oggi presentata al Pontefice.

«La Corrispondenza» informa che il volume, edito dalla Tipografia Poliglotta Vaticana, è in latino e porta per intestazione: «Cathechismus catholicus, cura et studio Petri cardinalis Gasparri concinnatus». Si compone di 464 pagine, in sedicesimo. Nessun prezzo è segnato sulla copertina. Nella prefazione l'Autore afferma che questo catechismo fu riveduto da speciale ceto di Consultori della Sacra Congregazione del Concilio, essendone Presidente lo stesso cardinale Pretetto». Aggiunse che il catechismo «fu esaminato da dottori in teologia, insegnanti nelle Università cattoliche, da molti cardinali e da altri dotti». Inoltre a comporre il catechismo stesso diedero opera molto utile numerosi consultori e teologi degli Atenei romani (Università gregoriana, Collegio angelico, Seminario romano, Pontificio Istituto Biblico, Pontificio Istituto per gli Studi orientali, Collegio Urbano di Propaganda Fide ecc.).

Il volume, che reca l'«imprimatur» di Mons. Zampini, Vicario Generale della Città del Vaticano, pubblica una Avvertenza che afferma non essere consentita la stampa e la traduzione in altre lingue del Catechismo, senza l'esplicito consenso dell'autore. Tale consenso sarà dato solo nel caso in cui i Vescovi del luogo adottino il Catechismo. Come è già stato detto il volume si divide in tre parti: Catechismo per i fanciulli che si preparano alla Primo Comunione (26 domande); Catechismo per i fanciulli già ammessi alla Comunione (240 domande); Catechismo per gli adulti (595 domande). Seguono 5 appendici recanti alcuni decreti e uno schema di Costituzione del Concilio Vaticano circa il catechismo. L'ultima appendice riferisce dal Catechismo di Pio X il Compendio della «Storia della rivelazione divina» (9 capitoli).

Chiude il volume la parte che ha per titolo «Testimonia» e che comprende riferimenti, citazioni, delucidazioni dei Concili ecumenici, dei Romani Pontefici, dei Santi Padri e Dottori della Chiesa, delle Sacre Congregazioni, materiale questo importante per chi vuol rendersi conto della immutabilità della dottrina della Chiesa attraverso i secoli. «La Corrispondenza» conclude affermando che se anche, per motivi diversi che non è il caso di approfondire, l'opera del Cardinale Gasparri, non ha questa volta (come invece fu per il Codice di Diritto Canonico) la sanzione e il carattere ufficiale, essa resta pur sempre un nuovo documento della dottrina e della freschezza della mente del Porporato illustre. Del resto, poichè i Vescovi sono lasciati liberi dalla Santa Sede di adottare il Catechismo che meglio credono non è improbabile che il Catechismo del card. Gasparri abbia in breve quel rimi di Bellarmino e del Canisio.

Una sciagura aviatoria in una esercitazione di pattuglia

ROMA, 27

Ieri nel cielo di Piombino, durante una esercitazione in pattuglia di una sezione di idrovolanti da caccia dell'aeroporto di Orbetello, due apparecchi pilotati dai sergenti Nani Lorenzo ed Orsini Aimone, venivano a collisione alla quota di circa 2000 metri. Il sergente Nani avendo perduto il controllo dell'apparecchio danneggiato ad un'ala ed all'elica si lanciava col paracadute e toccava acqua incolume, subito soccorso dall'ufficiale comandante della sezione, che lo aveva seguito nella discesa amarrandogli vicino.

Il sergente Orsini invece, forse impigliato nell'apparecchio gravemente danneggiato dall'urto non avendo potuto far uso del paracadute cadeva in acqua decedendo. La salma subito ricuperata è stata trasportata ad Orbetello da altro idrovolante giunto nel frattempo sul posto. (*Stefani*).

Lo splendore della sala raffaellesca nella nuova pinacoteca vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 27

I lavori del grandioso palazzo destinato ad accogliere la Pinacoteca Vaticana sono già bene inoltrati.

Come è noto nel piano inferiore i locali saranno adibiti ad uffici, magazzini, laboratori di restauro, sale di lavaggio ecc. Il piano superiore invece sarà tutto riservato alle sale ei quari. Si avrà così un primo gruppo di sale riservate ai primitivi e cioè ai bizantini, Giotto, i pittori degli albori del '400. Questo primo magnifico gruppo sarà congiunto alla sala dedicata tutta a Melozzo da Forlì. La seconda serie di sale si apre con quella del Beato Angelico, a cui seguono i pittori del '400 ed il Perugino.

Ed eccoci di fronte all'ingresso della sala riservata a Raffaello. Non si potrebbe imaginare un ambiente più grandioso e più degno del grande Urbinate: lunga 28 metri, larga 14, alta circa 10 dalla base al lucernaio, si potrà definirla la regale sede del sovrano del pennello. I tre grandi quadri del Sanzio saranno collocati nelle pareti di fondo; sulle altre pareti saranno disposti tutti gli arazzi del Grande esistenti in Vaticano. Questa sala formerà il centro ideale di tutta la pinacoteca e non per nulla essa forma l'oggetto delle più assidue cure dell'architetto che l'ha ideata: Luca Beltrami.

Alla sala raffaellesca faranno seguito le altre sale destinate a singoli quadri dell'Urbinate ed altre che recheranno le tele della scuola di Raffaello, di Leonardo, di Tiziano, del Caravaggio, del Domenichino, del Redi, riuniti questi ultimi tre nella sala ottagonale in mezzo allo edificio. Proseguendo il visitatore vedrà le sale destinate al Murillo, ai ritratti, agli arazzi, ecc.

Una crociera Virgiliana organizzata dalla Lega Navale Italiana

ROMA, 27

La Lega Navale Italiana ha organizzata una Crociera virgiliana che avrà luogo dal 15 al 28 settembre p. v., sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia.

Sarà questa una importantissima manifestazione che la Reale Accademia d'Italia ha promosso per onorare il grande poeta nel suo bimillenario seguendo le tappe del famoso viaggio di Enea.

Il periplo virgiliano si svolgerà dal 15 al 28 settembre con il lussuoso Piroscafo «Aquileia» della Marittima Italiana espressamente noleggiato, con il seguente itinerario:

Brindisi, Santi Quaranta, Butrinto, Carfù, Taranto, Scilla, Catania, Siracusa, Porto Empedocle, Agrigento, Morinella, Sebinunte Trapani, Saterno, Capri, Napoli, Civitavecchia, Roma, Lavinia, Laurento, Ardea.

Oltre a personalità politiche, prenderanno parte alla Crociera anche illustri letterati. Enea sarà così rievocato di volta in volta da oratori diversi tra i quali il Senatore Marciano, il prof. Quagliati, etc. etc.

Potranno prendere parte alla Crociera cittadini italiani e stranieri di ambo i sessi, e le quote di partecipazione (tutto compreso) variano da lire 2000 in su.

Per più dettagliate informazioni rivolgersi alla Sede Centrale della Lega Navale, Via Giustiniani, 5, oppure al Commissario delle Crociere, Via Silvio Pellico, 8, Milano.

Uccide un sordomuto con una fucilata

AGORDO, 27

Il pacifico paese di Gosaldo, bellissimo centro climatico posto ai piedi del Monte Agner, è stato iersera rattristato da un gravissimo fatto di sangue che cagionò la morte ad un sordomuto, certo Marcon Giovanni, assai conosciuto sia per la sua imperfezione che per la nomea di attaccabrighe.

Iersera appunto tra il citato Marcon Giovanni, sordomuto, ed un mutilato di guerra, per giunta omonimo, certo Marcon Giovanni di anni 40, sorse una lite per futili motivi. Avendo però il sordomuto rincorso con una scure il mutilato, questi corse a casa, prese il fucile carico con pallini da camoscio, affrontò l'avversario scaricandogli contro la propria arma.

A nulla valsero le cure dei primi accorsi perchè il sordomuto poco dopo cessava di vivere, per le ferite multiple riportate.

Da Agordo iersera stessa partirono per il sopraluogo il nostro Pretore avv. Giancaspro, il Cancelliere Gambardella ed il Maresciallo dei Carabinieri Palosara in compagnia di un pattuglione di militi.

I Carabinieri dopo poco riuscivano a trarre in arresto l'uccisore Marcon Giovanni mutilato che ora trovasi rinchiuso nelle nostre carceri.

Le malefatte d'un usciere all'ufficio giudiziario di Treviso

TREVISO, 27

Questa sera alle ore 18 il Procuratore del Re spiccava mandato di cattura contro Sciorio Giovanni di anni 41 da Migliara (Campania) qui residente in Via Avogari, che da circa un decennio copriva il posto di usciere presso l'ufficio del Giudice conciliatore di Treviso. Lo Sciorio deve rispondere di peculato e falso in atto pubblico. Per un rilievo fatto da una signora la quale aveva ricevuto dallo Sciorio un atto di citazione in carta da bollo da lire 5 sul quale erano evidenti i segni di cancellature, rilievo che venne denunciato al locale nucleo di polizia tributaria della Regia Finanza, vennero fatte indagini e furono sequestrate nell'ufficio dello Sciorio una quindicina di carte bollate per citazioni, tutte contraffatte. Lo Sciorio usava cancellare i nomi e cognomi, date e cifre dagli atti bollati già usati, convertendo in tal modo a proprio profitto gli importi dei valori. Si crede che in tal maniera egli abbia potuto profittare di parecchie migliaia di lire. Sembra che anche altre marachelle di certa gravità abbia commesse lo Sciorio, il quale dovrà ora risponderne alla giustizia. L'arresto è stato operato dal commissario dott. Tricarico, coadiuvato da due agenti.

Misteriosa fine d'un soldato

CONEGLIANO, 27

Stamane giungeva alla nostra stazione l'avviso del ritrovamento di un cadavere nei pressi della stazione di Pianzano. Data la poca precisione della notizia, ci siamo recati sul posto e purtroppo non abbiamo che potuto constatare la verità del fatto. Al km. 53.490 giaceva un disgraziato che presentava ferite multiple alla testa, frattura del cranio e piede sinistro. Il rinvenimento fu fatto da una squadra di manovali comandata dal capo Naccari Giuseppe che passava per la linea per ragioni di servizio. Si recò sul posto anche il dr. Marcer e Guidetti, che non ebbero che da constatare la morte. Il riconoscimento del cadavere non fu possibile per la completa mancanza di documenti e segni personali, ma è certo trattarsi di un militare dell'11.o Sanità che di ritorno dalla licenza rientrava al corpo. Alla stazione di Udine in un treno giunto nelle prime ore del mattino venne rinvenuta una giubba e un berretto, senz'altro appartenenti al povero morto. L'autorità recatasi sul posto, lavora per le pratiche necessarie e solo più tardi sarà possibile avere nei suoi dettagli il fatto doloroso.

Pollivendolo ferito e rapinato ad Arquà Polesine

ROVIGO, 27

Questa notte nella vicina Arquà Polesine tale Villeci Mario di anni 24, pollivendolo, diretto in bicicletta al settimanale mercato di Gavello, fu fermato da uno sconosciuto che gli rivolse dapprima una domanda insignificante. Il Villeci si fermò, ma in quel momento lo sconosciuto gli intimò di consegnargli il portafoglio. Il Villeci, deciso a non subire la violenza, assestò qualche pugno al rapinatore, difendendosi più strenuamente. Il malvivente estratta una rivoltella ne sparò due colpi, uno dei quali ferì alla coscia il Villeci, che cadde tramortito. Intanto lo sconosciuto, credendo di averlo ucciso dopo essersi impossessato del portafoglio contenente 1350 lire, si diede alla fuga. Qualche tempo dopo alcuni carrettieri scorsero il ferito e si fecero premura di trasportarlo all'Ospedale di Rovigo, ove i medici lo giudicarono guaribile in giorni 20. Malgrado le più assidue ricerche, il malvivente, che non è stato identificato, è uccel di bosco. I carabinieri e la questura stanno perlustrando le vicine campagne, con la certezza che l'audace rapinatore sarà presto acciuffato.

Omaggio di studenti bulgari alla tomba dell'Ignoto

ROMA, 27

Nel pomeriggio di oggi gli studenti bulgari che, ad iniziativa dell'Opera Pro Oriente, sono venuti in Italia per visitare la capitale e altri centri della penisola, si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto, preceduti dalla bandiera bulgara adorna del nastro tricolore italiano. Gli studenti in corteo hanno salito il Vittoriano deponendo sulla tomba una corona d'alloro, quindi inquadratisi nuovamente si sono diretti al Ministero dell'Educazione Nazionale per essere ricevuti da S. E. il Ministro on. Giuliano.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 240 - Cent. 25

Venerdì 29 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-02 e 2-21
... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

UN VOLTAFACCIA LABURISTA

Londra chiederebbe l'abolizione della convenzione per la tregua doganale

LONDRA, 28

Dal bollettino governativo apparso l'altro ieri si apprendeva che al ... agosto si contavano nel Regno ...o 2 milioni 117.957 senza lavoro, ovvero all'ingrosso, 37.780 di ...o che sette giorni prima, bensì 855.678 in più che nella corrispondente settimana dello scorso ... Ciò segna per sommi capi ... miglioramento ma in linea di ...o gli organi di opposizione in...vedono in questo miglioramento ...nale un peggioramento sostan...

Infatti i disoccupati diminuiti appartengono alla categoria di quelli temporanei mentre quella dei disoccupati permanenti, cioè senza immediata speranza di venire assunti al lavoro, ammontavano il ... corrente ad 1 milione e 312.009, ...tre l'11 corrente essi erano ...6.375: il che implica un aumento di 15.634 nel corso di una settimana.

Il ritorno alla fiducia

Non sembra dunque il caso di ...lare aspettazioni molto liete ... piattaforma di questa ultima statistica, tanto più che lo stesso ministro del Commercio, Graham, ...o aver attribuito ieri sera in un ... discorso il fenomeno della ...sciuta disoccupazione al crollo mondiale dei prezzi, soggiungeva, disgraziatamente, questa u... discesa dei prezzi non dà ... segni manifesti di avere ... il fondo.

...o tardi in qualche maniera ...derà pure toccarlo, scrive il ... in un editoriale sulle prospettive mercantili. Ma sarà l'industria inglese pronta a far tesoro ... nuova occasione che la fine ... depressione mondiale presenterà? Il giornale anzitutto avverte che non bisogna farsi illusioni ... futuro prossimo e sull'immediato restringimento di disoccupazione in vista. L'avvicinarsi dell'autunno di solito, a cominciare dalla ... metà di agosto, quando ...nano le vacanze in massa, reca una certa ripresa di attività in ...po industriale, una ripresa sia ...e meno sentita di quella che ordinariamente si registra in primavera dopo la stasi invernale. Purtroppo il prossimo inverno non promette affatto di compensare la ripresa che veramente mancò nella primavera scorsa, quando i disoccupati dell'inverno, anzichè venire assorbiti, andarono via via moltiplicandosi.

Vero è che un'aria di maggiore fiducia sta ora spirando nei più larghi centri dell'industria pesante. ... questo è buon segno, pure il fenomeno non scaturisce da un flusso di ordinazioni già in atto ma ...tanto dall'impressione che le cose ...stiano per migliorare.

Ad ogni modo il compito essenziale è di prepararsi a trarre profitto dalla ripresa che giungerà.

Il paternalismo statale

Il *Times* considera imperiose le economie nelle spese statali; ciò spetta al Governo. Tocca invece agli industriali e anche ai singoli operai sviluppare maggiore efficenza non solo nell'organizzazione industriale su larga scala, ma nei rapporti delle individuali unità umane. In lingua povera: applicarsi meglio e lavorare di più. Il paternalismo statale, secondo il *Times* ... venuto inducendo non soltanto singoli individui ma intere classi industriali a contare sopra aiuti esterni, senza tendere le loro energie per aiutarsi da sè. Ciò non dovrebbe tollerarsi più oltre, predica il *Times*, indicando subito dei guai, vale a dire che i prezzi inglesi sono i più alti fra quelli mondiali perchè qui non si riesce generalmente a produrre che a maggior costo di altrove.

L'ideale consisterebbe nel far salire i costi e i prezzi mondiali al livello inglese, ma se essi rimangono più bassi, cioè se altrove si lavora di più e con minore spesa, la faccenda è destinata a farsi seria. Ci vuol altro che incantarsi sulla necessità di un determinato tenore di vita. La cosa deve essere studiata con mente aperta — sostiene il *Times* tenendosi sulle generali (esso sa benissimo che non è questione di studio, ma di franchezza e di polso) — e attingendo conforto da certi sintomi di rinnovati contatti fra lo stato maggiore del tradeunionismo e la Federazione degli industriali.

Iersera, parlando qui a Londra, il Sottosegretario al Tesoro ha assicurato che i preparativi non mancano.

«Soltanto un uomo molto temerario — ha detto egli — potrebbe vaticinare immediati miglioramenti nella situazione. Ma è motivo di orgoglio la forza d'animo con cui il popolo del nostro Paese sta affrontando una crisi economica senza confronti dal principio dell'era industriale in qua. Noi siamo non soltanto una Nazione coi nervi calmi, ma attivamente stiamo apprestando le nostre industrie a trarre profitto dalla ripresa quando essa verrà, perchè in definitiva deve pur venire».

MacDonald malcontento

Il Primo Ministro, tornato martedì in aeroplano dalla Scozia, ha discusso nel pomeriggio di ieri con Lloyd George intorno a certe misure sulla disoccupazione in merito alle quali naturalmente i due capi partito rimangono in disaccordo.

Quanto sia assillante del resto il problema della crisi industriale e della conseguente disoccupazione per il Governo di MacDonald, lo prova la notizia trapelata da buona fonte, che Londra sarebbe alla vigilia di compiere un sensazionale voltafaccia.

Lo spunto e l'occasione per questo voltafaccia sarebbero offerti dall'imminente riunione dell'Assemblea ginevrina. Sempre secondo gli autorevoli portavoce riferiti, la Gran Bretagna, messa di fronte a tutta la serie di manifestazioni protezionistiche degli altri Stati di Europa — l'odierna Conferenza di Varsavia sarebbe l'esempio più significativo — proporrebbe l'abolizione delle convenzioni per la tregua doganale stipulate preliminarmente a Ginevra. Insomma: un colpo di scena, tanto più sintomatico in quanto deciso dal Governo di Londra soltanto dopo un lungo e penoso periodo di incertezze e di tentativi per salvare almeno la faccia delle apparenze.

Da quanto è lecito desumere alle indiscrezioni della giornata, il Governo di MacDonald avrebbe redatto una specie di memoriale giustificativo del suo brusco mutamento di tattica. Il memoriale ricorderà che in quasi tutti i paesi del mondo si sono manifestate inquietanti e crescenti tendenze verso il rafforzamento delle barriere doganali. Dalla Germania agli Stati Uniti, alla Spagna e alla Romania, dappertutto è stata una corsa verso nuove e più alte tariffe. Questa prima serie di considerazioni, unita al fatto che tra breve dovranno iniziarsi a Londra i lavori della Conferenza imperiale, dalla quale si sperano nuovi sbocchi per la produzione britannica, inducono il Governo a considerare come poco propizi i tempi per la ratifica delle convenzioni circa la tregua doganale: considerazione codesta che fu avanzata dall'Italia ai lavori della già ricordata riunione ginevrina del marzo scorso. Tutti ricordano i discorsi che ebbe a pronunciare in quell'occasione il nostro Ministro delle Corporazioni, S. E. Bottai e gli altri nostri delegati.

Non è naturalmente senza amarezza che il Governo laburista si vede costretto oggi ad ammettere la fondatezza della tesi a suo tempo sostenuta dai rappresentanti del Governo e dell'Italia fascista. Si assicura che il Primo Ministro Mac Donald non avrebbe nascosto le sue inquietudini e il suo malcontento per la piega presa dalla situazione europea e mondiale. Tuttavia non c'è santi: la realtà è quella che è, e non resta altro da fare che accettarla.

L'atteggiamento del Quay d'Orsay alla discussione ginevrina su Paneuropa

PARIGI, 28

(A.P.) In occasione della riunione a Chicago del comitato per la festa della pace mondiale, che suole commemorare ogni anno la data della firma del patto Kellogg, il Ministro degli Esteri Briand ha inviato un telegramma di adesione.

Mentre il capo del Quai d'Orsay conferma così la sua fede nell'idea pacifista, i giornali parigini discutono a perdifiato sull'atteggiamento che la Francia dovrà assumere alla prossima conferenza pan-europea.

Mentre l'organo briandista «Oeuvre» annuncia con tono esultante che la Commissione dell'internazionale operaia adunatasi a Zurigo ha deciso di sostenere incondizionatamente, in via di massima, il progetto della federazione europea, il «Matin» pubblica la seguente nota evidentemente inspirata dal Quai d'Orsay:

Una nota ufficiosa

«I commenti deliberatamente fantastici di certi giornali stranieri sulla prossima riunione di Ginevra per la Conferenza europea inducono gli ambienti ufficiali a riaffermare le loro precedenti dichiarazioni in merito. Si tiene dunque a ripetere che Briand non ha affatto, e non saprebbe avere, la pretesa di personificare da solo la federazione europea. Il 9 settembre 1929 il ministro francese degli Esteri è stato incaricato dai suoi colleghi di Gabinetto di sviluppare per iscritto il suo progetto di federazione europea. Briand ha dunque elaborato il «memorandum» che tutti conoscono. Il nostro ministro degli Esteri è stato ugualmente incaricato di raccogliere sul progetto l'opinione delle Potenze interessate. Al rappresentante della Francia non restava dunque che di intendersi con i differenti Governi sulla data del dibattito. Ora se Briand ha domandato alle Potenze di fissare per il giorno 8 settembre lo studio preliminare del suo progetto lo si deve al fatto che l'assemblea delle Nazioni deve adunarsi il 10 e che occorrono almeno 48 ore per permettere alla Conferenza europea di pronunciarsi sul seguito da dare all'iniziativa francese.

«Il ministro Briand ha compiuto così il suo compito: alla Conferenza spetta ora di compiere il suo. La Francia ha sempre dato prova di un troppo grande rispetto dell'indipendenza altrui per oltrepassare in qualche modo il mandato che le è stato assegnato. Una idea è in cammino e gli avvenimenti dimostrano ogni giorno più quanto sia opportuna e interessante. Ma, fedele alle sue tradizioni, la Francia propone lasciando alla logica degli uomini e agli avvenimenti di imporsi. Briand ha assunto le proprie responsabilità nei limiti che gli erano stati tracciati. Il nostro Paese ora, senza fretta e senza forzare, attende che l'opinione pubblica si pronunzi.»

«Nonostante la deliberazione di Zurigo e le affermazioni di questa nota, di un certo sapore melodrammatico, l'idea di Briand continua a raccogliere proprio in Francia commenti non troppo benevoli. Scrive, ad esempio, la «Victoire» di stamane:

Ironie su Briand

«Nella stampa di sinistra si gioisce tanto più volentieri della Conferenza che si terrà a Ginevra, in quanto voci inquietanti hanno finito per turbare la serenità dei più ottimisti. Più preoccupati di dissimulare il pericolo che di porvi riparo, i nostri pacifisti si attaccano disperatamente a tutte le illusioni che permettono loro di vivere nel sogno. Noi non pensiamo a irridere questi illuminati della pace; ci accontentiamo di deplorare che siano così numerosi in Francia — dove nessuno vuole la guerra — e così poco numerosi nei paesi dai quali abbiamo tutto da temere. Noi abbiamo il dovere di associarci alle manifestazioni di questi pacifisti solo nella misura in cui esse non rischino di essere male interpretate da coloro che le manifestazioni in parola mirano a disarmare moralmente. Non vediamo di cattivo occhio che Briand pensi di fondare gli Stati Uniti d'Europa aspettando ch'egli concepisca il progetto più grandioso di una federazione degli Stati del mondo intero. Dopo ciò egli prenderà senza dubbio il tempo di respirare, avanti di pensare a una federazione interplanetaria.

«Dichiarazione di guerra alla guerra, patto Kellogg, Società delle Nazioni, federazione europea: fin qui tutti i francesi sono d'accordo. Le divergenze sorgono quando i pacifisti, per ottenere risultati discutibili, si raccomandano di far sacrifici per quanto concerne la nostra sicurezza economica e militare, assicurando che un tale esempio sarà contagioso e ci creerà una situazione morale eccezionale se saremo oggetto di nuove provocazioni.»

L'attrito nel Gabinetto

Dopo aver detto che la Federazione operaia dando il suo consenso al progetto di federazione europea tende, naturalmente, a far trionfare la propria idea internazionalista il giornale conclude:

«Se per farci arrivare a questa internazionale Briand ci invita a federarci, grazie del regalo. Tutto ciò non ci impedisce tuttavia di seguire, con molta simpatia, gli sforzi di Briand, a condizione però che egli rinunci a farsi compensare le proprie illusioni con misure che compromettano gli interessi francesi.»

La radicale «Republique» non riesce a perdonare all'ufficioso «Temps» di aver preso il partito dei suoi correligionari a proposito della voce messa ultimamente in circolazione su un presunto attrito che esisterebbe fra Briand e certi suoi compagni di Gabinetto, a cominciare dal Presidente del Consiglio. Secondo l'organo di Daladier, il «Temps» dovrebbe logicamente «schiacciare con la sua indignazione anche i partiti nazionali di cui vanta le virtù»; ma il giornale radicale si affretta ad aggiungere che il «Temps» è sordo non volendo sentire ciò che dicono i suoi grandi amici: l'«Echo de Paris», l'«Ordre» e il «Figaro».

L'«osservatore» di «Candide» constata l'insuccesso della politica locarnista della Francia e a proposito della designazione dei delegati alla Società delle Nazioni osserva che il Presidente del Consiglio non ha dato in quest'occasione una prova troppo persuasiva della fiducia che nutre nel suo Ministro degli Esteri.

Il direttore dell'«Intransigeant» Leon Bailby non vorrebbe invece credere all'esistenza di alcun attrito in seno al Gabinetto; tuttavia egli ammette che il Ministro degli Esteri ha il torto di preferire le parole agli scritti e che nei colloqui Briand è cortese e conciliante per inclinazione naturale del suo spirito. Ciò gli potè nuocere per esempio nei suoi rapporti con Stresemann, perchè l'astuto tedesco, pranzando a Toiry o altrove col troppo conciliante collega francese, faceva tesoro della minima frase, magari dubitativa o ipotetica, per trasformarla in promessa formale di un impegno che dal canto suo fingeva di considerare definitivo.

«Il Governo francese — prosegue il Bailby — ha voluto probabilmente evitare incidenti di tal genere e mettere al coperto la propria responsabilità aggiungendo al presidente alcuni Ministri solidali e responsabili davanti al Parlamento». Questa solidarietà, secondo il direttore dell'«Intransigeant», potrebbe manifestarsi per esempio in una recisa opposizione comune a qualsiasi tentativo di mettere in discussione a Ginevra il problema della revisione dei trattati.

Fermento operaio in Argentina

BUENOS AIRES, 28

Avendo le masse operaie manifestato un grave malcontento, il Governo ha preso energiche misure per garantire l'ordine pubblico. Il gabinetto si è riunito nella mattinata al domicilio del Presidente del Consiglio per stabilire le cause del disagio operaio. Il personale della compagnia dei telefoni ha dichiarato uno sciopero di 24 ore.

Penosa impressione in Francia per le sciagure aeree

PARIGI, 28

(A.P.) Le tanto funestate manovre aeree che solo la notte scorsa hanno prodotto una quindicina di vittime, tra cui dieci morti, hanno provocato penosa impressione. La serie degli incidenti è cominciata fin da tempo addietro. Basta pensare che è rimasto vittima anche il Ministro Bokanowski. Pure in quei tempo si sono verificati, durante voli notturni, incidenti disastrosi. Su una quarantina di aeroplani che in diverse direzioni volteggiavano nel cielo, una dozzina è stata costretta ad atterrare, fracassando alcuni apparecchi ed altri seriamente danneggiandoli.

Le sciagure registrate a Chartres e a Digione e gli incidenti verificatisi in altre località nel corso di una sola notte perfettamente serena, hanno fatto sorgere di nuovo il dubbio che tutte le precauzioni possibili e desiderabili non siano state ancora prese per assicurare la necessaria tutela delle vite umane e dei preziosi materiali impiegati nell'aeronautica militare.

Si è altresì rilevato come una coincidenza singolare, se non addirittura sospetta, che il maggior numero degli infortuni ha colpito da qualche tempo il 22.o reggimento da bombardamento notturno residente a Chartres. Tutti i giornali della sera parlano di quest'argomento con articoli di deplorazione e di protesta. Qualcuno affaccia il sospetto che all'origine di queste ultime tragedie dell'aria si possa trovare qualche colpevole incuria, se non peggio.

Il socialista *Populaire* accusa addirittura il Ministro di «assassinio» per la sua ostinazione a voler far volare giovani e spesso inesperti piloti in apparecchi che il più delle volte sono di vecchio modello, quando non siano fuori uso.

Altri giornali, meno violenti nell'espressione, ma non meno severi nel tono, scrivono che tutte le gravi sciagure sinora verificatesi sono la risultante di una inabile e spesso colpevole azione per lo sviluppo e l'efficienza dell'aviazione.

Per rispondere al turbamento dell'opinione pubblica il Ministro dell'Aria ha nominato una commissione incaricata di determinare le cause degli incidenti di Chartres e di Digione. Per ciò che riguarda quest'ultima località si è potuto finora raccogliere la deposizione di uno dei due superstiti, il quale ha affermato che il timone di profondità si è spezzato durante il volo.

Più difficile sarà l'esame dei periti per ciò che riguarda la catastrofe di Chartres, perchè, come è noto, l'intero equipaggio di sei persone fu annientato sul colpo. Il deputato Bouessè, presidente dell'associazione dei grandi mutilati dell'aria, ha già presentato una domanda di interpellanza sui metodi e mezzi e sul materiale attuale dell'organizzazione militare da bombardamento aereo. L'interpellanza che è diretta al Ministro dell'Aria sarà discussa alla riapertura della Camera.

La conferenza agraria di Varsavia solennemente inaugurata

VARSAVIA, 28

Alla presenza dei delegati della Bulgaria, dell'Estonia, dell'Ungheria, della Lettonia, della Romania, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia si è inaugurata stamane la conferenza agricola. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal Ministro degli esteri Zaleschi, il quale, dopo aver dato, a nome del Governo, il benvenuto ai congressisti, ha rilevato come, in vista degli impellenti bisogni delle nazioni agricole, la conferenza possa cercare una soluzione al difficile problema del commercio internazionale. L'idea della conferenza, ha soggiunto il ministro, si uniforma alle indicazioni della Società delle Nazioni circa il progetto di una federazione europea.

Su proposta del ministro rumeno delle finanze Madgearu, è stato eletto presidente della conferenza il ministro polacco dell'agricoltura Jants Polozylski, il quale ha pronunciato un discorso rilevando come la conferenza non abbia altri scopi che economici di due categorie: 1.o) eliminare la concorrenza nociva nelle relazioni reciproche tra i singoli stati, 2.o) collaborazione nel campo della esportazione agricola, della organizzazione della difesa degli interessi comuni, difesa che non può essere assunta singolarmente, poichè i 95 milioni di consumatori, rappresentati alla conferenza, non possono non essere presi nella più seria considerazione. Concludendo l'oratore ha messo in rilievo che la conferenza non significa affatto organizzazione di un blocco contro gli stati industriali con i quali invece gli stati agricoli devono avere la più attiva relazione.

Una mozione per la riforma dell'insegnamento della Storia

BERNA, 28

All'Ufficio internazionale di educazione discutendosi circa la riforma dell'insegnamento della storia è stata approvata una mozione nella quale si afferma che la storia di una nazione e quella di un periodo di tempo non possono essere utilmente insegnate se non sono preventivamente raggruppate nel quadro generale dei cicli storici.

Malumore cecoslovacco pel volo dello Zeppelin su Praga

PRAGA, 28

Alla stampa nazionalista ceca la visita che lo Zeppelin ha fatto ieri l'altro a Praga non è riuscita per nulla gradita. I giornali, che avevano addirittura passato sotto silenzio la comparsa del dirigibile, oggi ne parlano per dire che lo *Zeppelin*, senza nessuna autorizzazione, è andato a volare sul Pilsen e sulle officine Skoda, trattenendosi in quel cielo così a lungo da destare sospetti.

«E' evidente — insinua, ad esempio, la *Narodni Listu* — che la contrada deve essere assai piaciuta».

Però le autorità militari ceche debbono essere meno soddisfatte di tutti, non solo perchè a Pilsen si trovano le officine Skoda, ma anche perchè, mentre lo *Zeppelin* volava, si svolgevano le manovre cecoslovacchia alla frontiera boemo-bavarese.

In proposito, la locale Legazione di Germania comunica che le autorità cecoslovacche furono avvertite con quattro settimane di anticipo della visita dello *Zeppelin*, il quale ottenne il permesso di volare sul territorio della Repubblica senza nessuna restrizione. Non è dunque il caso di parlare di violazione di sorta.

I propositi di economia del Gabinetto del Reich

BERLINO, 28

Il Gabinetto del Reich ha terminato i suoi lavori sui progetti di riforma finanziaria. E' stata decisa una ulteriore riduzione delle spese previste nel bilancio 1930 e una riduzione notevole delle spese previste dal bilancio 1931. Il Gabinetto ha fissato un programma, che si estende per parecchi anni, per la costruzione di piccole abitazioni economiche ed ha deciso di prendere garanzie per proteggere i bilanci contro illimitate esigenze. Il Gabinetto ha stabilito l'assicurazione contro la disoccupazione, senza che i sussidi per i disoccupati vengano ridotti, ed ha fissato i punti principali di una riforma sulla ripartizione delle entrate pubbliche tra il Reich, i singoli stati tedeschi e i comuni, nonchè la semplificazione del sistema delle imposte. Tali riforme hanno lo scopo di ridurre progressivamente gli oneri fiscali troppo gravosi per il popolo tedesco. Nel 1931 si cominceranno a ridurre le imposte che intralciano la produzione per dare all'economia un nuovo impulso di lavoro.

Il Governo per gli agricoltori
Le norme per l'estinzione delle passività onerose

ROMA, 28

Presso il Ministero dell'Agricoltura sono in corso di elaborazione le norme per l'applicazione del più importante problema deliberato recentemente dal Consiglio dei Ministri, il decreto 24 luglio 1930 pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» del 21 agosto ultimo scorso recante provvedimenti per agevolare la estinzione di passività agrarie onerose.

Si tratta, come tutti ricordano, di concessioni di mutui per un ammontare di 300 miloni agli agricoltori e dai consorzi di bonifica e irrigazione che nel periodo di tempo dal primo genaio al 31 dicembre 1928 contrassero debiti in condizioni onerose per la comprovata esecuzione di opere dirette al miglioramento fondiario ed agrario dei terreni rispettivamente di loro proprietà o situati nei comprensori consorziali.

I mutui per la estinzione di tale passività saranno fatti con le garanzie ipotecarie e verranno estinti in 25 anni ed ad essi lo Stato concorrerà pagando gli interessi nella misura concorrente a far sì che l'onere annuo di ammortamento e di interesse a carico dell'agricoltore non superi il 7.50 per cento.

Per dare esecuzione a tale decreto il Ministro dell'Agricoltura è venuto predisponendo due distinti provvedimenti che verranno entrambi emanati attraverso decreti ministeriali. Col primo si fisserà la data entro la quale le domande di mutui dovranno essere presentate agli organi competenti e come dovranno essere redatte e come inoltrate le domande medesime. Col secondo, che sarà emanato di concerto coi Ministro delle Finanze, verranno indicati gli Istituti di credito fondiario i quali, insieme con gli Istituti di Credito agrario regionali, col Consorzio di credito Agrario di miglioramento e la Banca Nazionale del Lavoro tassativamente nominate nel decreto fondamentale, verranno a compiere operazione di mutuo.

Per quanto riguarda il termine crediamo di sapere che esso sarà a due mesi dalla data di pubblicazione del decreto che lo stabilirà, e poichè questo non tarderà oltre il 1.o settembre, gli agricoltori interessati è bene si preparino fin da ora a chiedere informazione. Trattandosi di termine assolutamente perentorio le domande debbono essere presentate tutte entro il prossimo novembre e saranno inesorabilmente respinte tutte quelle che perverranno oltre la data fissata. Le domande verranno rivolte al Ministero dell'Agricoltura ma dovranno essere presentate dagli istituti locali con cui si intende incontrare il mutuo, in modo che questi utilizzando senza indugio dei due mesi di tempo concessi per la presentazione delle richieste potranno compiere su ciascuna di esse la necessaria diligente istruttoria, esaminando se concorrono tutte le circostanze volute dalla legge per la ammissione al beneficio. Le domande naturalmente dovranno essere dagli interessati corredate da tutti gli elementi e le documentazioni che verranno stabilite nel decreto ministeriale. Una volta pervenute all'istituto di credito e da esse esaminate, le domande verranno rimesse al Ministero dell'Agricoltura con la relazione e il parere dell'Istituto trasmittente. Se le domande pervenute al Ministero stabiliscono che le richieste superano i 300 milioni di mutui sarà affidato al Comitato centrale per il finanziamento dell'agricoltura testè istituito, ma non ancora insediato, il compito di determinare i criteri di massima per la eliminazione delle domande eccedenti, naturalmente tenendo conto dell'utilità e dell'importanza delle migliorie eseguite e dei meriti dell'agricoltura.

L'esame dei questionari sulla tutela della gente di mare

ROMA, 28

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunito il comitato nazionale paritario marittimo, istituito per l'esame delle questioni che vengono trattate dalla organizzazione internazionale del lavoro in materia di tutela e di protezione della gente di mare. Alla riunione, presieduta da S. E. De Michelis, sono intervenuti i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni comm. Anselmi, dr. Cau e dott. Micheletti, delle Comunicazioni generale Huetter e comandante Cortin, degli Esteri cav. Berio, della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei S. E. Pala e comandante Coda, e della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria on. Begnotti, on. Zanicchi, avv. Agazzi.

Il comitato ha esaminato i questionari dell'ufficio internazionale del lavoro, concernenti il minimo di capacità professionale dei capitani e degli ufficiali della marina mercantile, ed il miglioramento delle condizioni di soggiorno dei marittimi nei porti. Dopo la relazione, fatta da S. E. De Michelis per riassumere i pareri già espressi dalle confederazioni suddette, e l'ampia discussione seguitane alla quale hanno preso parte tutti i convenuti, si è raggiunto il completo accordo sulle varie questioni indicate nei questionari. In conseguenza i Ministri interessati, delle Comunicazioni e delle Corporazioni, provvederanno, di concerto, a predisporre le risposte del Governo all'ufficio internazionale del lavoro sui questionari stessi. Il comitato ha inoltre stabilito di riunirsi il 13 novembre p. v. per l'esame degli altri questionari del U. I. L., riguardanti la durata del lavoro a bordo e la protezione dei marittimi in caso di malattia.

La politica dei petroli al Consiglio delle Miniere

ROMA, 28

Nella prima quindicina di settembre e probabilmente mercoledì 10 si riunirà presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del direttore generale gr. uff. Pedretti il Consiglio Superiore delle Miniere al cui ordine del giorno figurano importanti questioni connesse con lo sviluppo della politica mineraria e petrolifera nazionale. Tra l'altro sarà affrontato il problema della industria del «crackking» di quella industria cioè che con appositi impianti come a Spezia, Napoli e Marghera utilizza i residui di olio grezzo.

Apposita commissione costituita in seno al Consiglio delle Miniere ha profondamente studiato il problema nei suoi vari riflessi interessanti l'economia nazionale, e ne riferirà ampiamente al Consiglio stesso con una serie di proposte e suggerimenti che verranno poi sottoposti all'esame del Ministro delle Corporazioni.

53.425 stranieri in Italia via mare in sei mesi

ROMA, 28

Si hanno le seguenti notizie sull'arrivo dei forestieri per via di mare. Gli stranieri sbarcati nei primi sei mesi di quest'anno sono stati 56.175 mentre nello stesso periodo lo scorso anno sono stati 53.425. Si è dunque verificato quest'anno un incremento di 2750 arrivi. La distribuzione per nazionalità è la seguente: il 39 per cento di nord americani, il 18 per cento di inglesi, il 12 per cento di balcanici; il 9 per cento di tedeschi, il 4 e mezzo per cento di sud Americani; il 3 a mezzo per cento di Francesi, il 14 per cento di altre nazionalità.

La cognata di Andrée vorrebbe seppellirlo in America

BERLINO, 28

In mezzo alla generale eccitazione che regna in Scandinavia in seguito al ritrovamento dei resti della spedizione Andrèe il punto principale delle discussioni è rappresentato dal famoso diario che è stato rinvenuto assieme ai cadaveri degli eroici esploratori. Senza che nessuno sappia che cosa esso contenga sono state fatte offerte fantastiche per ottenere il possesso di questo documento. Le cifre finora oltrepassano un milione di corone.

Il prezioso diario che trovasi a bordo della «Braatrag» è custodito dallo stesso capitano. Di lui si dice infatti che dopo la scoperta del cadavere di Andrèe, incontrandosi con un veliero che navigava nell'oceano glaciale, abbia chiesto al capitano dello stesso con singolare candore: «Ma ho fatto bene a prendere a bordo questo cadavere?». Bisogna pensare che nei mari settentrionali qualunque capitano di mari da pesca rifletta bene prima di caricare a bordo un cadavere, poichè ritiene che esso porti sfortuna. E' da ritenersi che il «Braatrag» cui sono stati mandati ripetuti richiami, sia sulla via del ritorno.

Ma il diario? Sarà esso leggibile? Si sa che esso è divenuto un blocco ghiacciato e quindi per poterlo aprire e scoprire le varie pagine dovrà compiersi un lavoro lento ed accurato di disgelo e di prosciugamento.

Se gli appunti nei vari fogli sono stati segnati con l'inchiostro si ritiene secondo alcuni che si sia formata una macchia e quindi difficile sia la lettura; ma se gli appunti sono stati scritti col lapis si ha speranza di poter leggere con una certa facilità l'interessante documento.

Il Governo svedese ha mandato a bordo della cannoniera «Svenkeund» una commissione con l'incarico di prendere appena incontrerà la «Braatrag» tutte le misure necessarie per la conservazione dei resti della spedizione Andrèe.

Si apprende infine che la cognata di Andrèe ancora vivente che trovasi a Spizburg ha fatto conoscere per tramite del dipartimento della Marina americana il suo desiderio di seppellire le spoglie di Andrèe in America.

La visita di congedo di Strindberg al suo grande zio

PARIGI, 28

Sul contenuto del diario di Andrée, nell'attesa che i resti dei gloriosi esploratori giungano in patria, si fanno numerose congetture più o meno fondate. Così si fanno supposizioni per sapere se il cadavere trovato presso la spoglia di Andrée è quello di Fraenckel o quello di Strindberg. Di quest'ultimo frattanto vengono rievocati lontani episodi che riguardano il suo soggiorno parigino alla vigilia della partenza in pallone per il Polo Nord.

Niels Strindberg aveva ventiquattro anni ed era studente in matematica all'università di Upsala quando Andrée gli offrì di prendere parte all'impresa. Il giovane, che era nipote del celebre drammaturgo Augusto Strindberg, accettò con entusiasmo. «Il vostro compito — gli disse Andrée — sarà quello di fare osservazioni meteorologiche e ottiche.»

Nei primi giorni di aprile del 1896 Andrée condusse i suoi due compagni a Parigi. Andrée e Fraenckel ritornarono presto a Stoccolma, Strindberg invece restò a Parigi per sorvegliare la costruzione dello sferico e la preparazione degli strumenti di fisica e ottica necessari alla spedizione, nonchè per fare ascensioni in pallone per abituarsi ai viaggi aerei. Il giovane si fermò a Parigi tre mesi. Un altro giovane, il francese Giorgio Valliany, che frequentava lo stabilimento ove si costruiva lo sferico, divenne suo amico ed ora ne ricorda nell'«Ordre» la simpatica e interessante figura.

A chi gli chiedeva se non provasse inquitudine e indecisione dinanzi all'impresa alla quale era invitato a partecipare egli rispondeva ridendo: «Perchè dovrei provarne? E' stato per me assai facile decidermi. Pensate: io sono studente in matematica; e se terminassi i miei studi vi sarebbe un professore di matematica di più e niente altro. Invece, partendo con Andrée due cose potranno avvenire: o noi riusciremo ad attraversare la calotta polare in pallone e ad atterrare su un punto estremo dell'America o dell'Asia e allora saremo stati i primi a osservare la regione polare del Nord; o la nostra impresa fallirà e allora noi moriremo nella gloria. In un modo o nell'altro i nostri tre nomi non saranno dimenticati.»

La visita che il Presidente Felix Faure fece all'aerostato lo riempì di gioia. Al Valliany permise di visitare la navicella che era alta circa due metri e divisa in due scompartimenti: il superiore e quello inferiore che Strindberg chiamava la cantina. Una piccola scala di quattro o cinque scalini serviva a passare da uno scompartimento all'altro. Una finestrella abbastanza grande per permettere all'osservatore di passare la testa e guardare in basso si apriva nella parete. Strindberg spiegava: «Noi avremo a bordo il servizio dei tre otto, vale a dire che ciascuno di noi farà per turno otto ore di guardia e poi potrà riposarsi. Ma praticamente due di noi saranno sempre in piedi.»

Prima di lasciare Parigi il giovane si recò a prendere congedo da suo zio, Augusto Strindberg, che viveva allora nella capitale francese. Egli aveva divorziato dalla sua terza moglie, figlia del borgomastro di Vienna. Misogino e misantropo, lo scrittore svedese rimaneva chiuso nel suo appartamento e si dedicava all'alchimia. Cercava la formula per fabbricare l'oro. Niels Strindberg riferì poi che il suo ultimo incontro col grande scrittore era stato assai breve: «Dunque, Niels, vai al Polo Nord?» «Sì zio, vado al Polo Nord». «Buon viaggio». «Grazie, zio».

I Comuni cui sono applicabili i provvedimenti pel terremoto

ROMA, 28

Il R. D. L. 3 agosto 1930 n. 1065, che approva i provvedimenti a favore dei danneggiati del terremoto del 23 luglio scorso, stabilisce che siano determinati con decreto interministeriale i comuni ai quali sono applicabili in tutto o in parte le disposizioni del decreto stesso. Ora con decreto in corso di pubblicazione del Ministro dei LL. PP., di concerto con i Ministri delle Finanze, dell'Interno e dell'Agricoltura, è stato approvato come appresso l'elenco dei comuni ai quali sono applicabili tutte le disposizioni degli articoli da uno a ventinove del citato decreto legge.

Provincia di Avellino: Aquilonia, Ariano, Bisaccia, Carife, Castel Baronia, Flumeri, Lacedonia, Melito Irpino, Montecalvo Irpino, Monteverde, Rocchetta S. Antonio, S. Nicola Baronia, S. Sossio Baronia, Savignano di Puglia, Trevico, Campitella e frazioni, Vallata, Villanova del Battista Zugoli.

Provincia di Bari: Canosa di Puglia, Poggio Orsini, frazione del Comune di Gravina.

Prov. di Foggia: Accadia, Anzano degli Irpini, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Deliceto, Panni.

Provincia di Potenza: Atella, Barile, Melfi, Rapolla, Rionero in Vulture e frazione Monticchio, Ripacandida e frazione Ginestra.

Con lo stesso decreto interministeriale ai Comuni di Avellino, Benevento, Monteleone di Puglia, e S. Agata di Puglia sono resi applicabili le disposizioni dell'art. 1 del citato R. D. L. limitatamente alla sospensione del pagamento delle imposte sui fabbricati nonchè le disposizioni degli articoli da 30 a 29 del R. D. medesimo.

La composizione della Commissione per l'esame delle invenzioni

ROMA, 28

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti comunali; l'Associazione nazionale fascista inventori, ha, in conformità agli scopi dell'Ente, proceduto alla nomina delle commissioni regionali per l'esame delle invenzioni, ed alla nomina di una commissione superiore, con sede in Roma, la quale ha funzione di giudicare nel merito delle invenzioni di particolare importanza. La commissione superiore per l'esame delle invenzioni risulta composta come segue: prof. Mazzini Beduschi, ing. Ugo Bordoni, ing. Ernesto Costantini, co. Guglielmi degli Uberti, ing. Artemio Ferrario, prof. Adriano Franchetti, ing. Carlo Mazzetti, ing. Geromolo Oldofredi Tadini, Colonnello Giorgio Rabello, S. E. gen. Giuseppe Rota, sen. del Regno, prof. Giulio Sirovic, ing. Mario Urbinati, Perito Virgilio Vecchi, ing. Pompeo Villa.

La situazione decadale della Banca d'Italia

ROMA, 28

Dalla situazione decadale della Banca d'Italia, alla data del 20 agosto, risulta quanto segue: La circolazione dei biglietti da 16.182 milioni al 31 luglio è discesa a 15.890 milioni e 200 mila lire, con una diminuzione di 291 milioni e 200 mila lire. Le riserve auree sono aumentate di 16 milioni e 600 mila lire, salendo da 5.209,7 a 5.226,3; nel complesso le riserve auree ed equiparate sono aumentate di milioni 27 e 400 mila lire, salendo da 10.289,9 a 10.317.3, la percentuale fra il totale delle partite da coprire e il totale delle riserve è salita da 56.13 a 57.25 per cento, superando, di una piccola frazione, quella risultante dalla prima situazione della Banca immediatamente successiva alla stabilizzazione della lira.

Le cure di Roma per gli orfani dei terremotati

ROMA, 28

Ieri il prefetto di Avellino, che per ragioni del suo ufficio si trova a Roma, si è recato a visitare la colonia di Montemario che ospita i bambini provenienti dai paesi colpiti dal terremoto e accolti nelle colonie del Governatorato. Durante la visita il prefetto si è potuto render personalmente conto dell'ottimo stato di salute dei bimbi e dopo aver minutamente visitati tutti i vari ambienti e servizi della colonia, ha espresso alla direttrice il suo compiacimento per la magnifica organizzazione e per le efficaci e amorevoli cure che vengono quotidianamente prodigate ai fanciulli. Il prefetto di Avellino è stato ricevuto poi dal Governatore cui ha rinnovato le più vive grazie per l'opera solerte e provvida che il Governatorato ha volto in occasione della calamità che ha colpito la regione del Vulture. Sono stati infine presi accordi fra il Governatore e il prefetto circa le opere assistenziali che potranno essere svolte a vantaggio dei bambini ospitati a Roma.

Consorzi di bonifica istituiti a Bolzano

BOLZANO, 28

Il problema della bonifica integrale e della sistemazione dei bacini montani è stato ampiamente esaminato e discusso in una importante riunione del Consiglio provinciale dell'economia presieduta da S. E. il Prefetto gr. uff. Marziali.

E' stato deciso fra l'altro di addivenire alla sollecita costituzione dei consorzi di agricoltori interessati alla bonifica ed è stato preso atto dell'assicurazione data dall'Opera dei combattenti che i lavori di bonifica in sua concessione saranno ultimati nel termine massimo di 5 anni.

Gli ultimi preparativi del "Do X" pel volo transatlantico

BERLINO, 28

Il più grande aeroplano esistente, il « Do X » sta facendo ad Alterwirheim, sul lago di Costanza, gli ultimi preparativi per il volo oceanico che dovrebbe essere iniziato nella prima metà di settembre. Al posto dei motori a raffreddamento ad aria sono stati posti, come è noto, 12 motori americani Curtiss raffreddati ad acqua, che hanno dato ottima prova negli esperimenti fatti finora e che complessivamente possono sviluppare 7200 HP. Il collaudo non è stato ancora eseguito, ma sarà fatto durante il prossimo volo di prova. Il volo sarà fatto dal Lago di Costanza seguendo il Reno verso Amsterdam, di là passando sul Mare del Nord e il Mar Baltico verso Travemuende; da Travemuende sino a Berlino; indi di nuovo verso il Mar Baltico passando poi sul Mare del Nord, sulle coste inglesi, su quelle francesi, spagnole e portoghesi.

Nel primo tratto, essendo un volo sulla terra, non vi sarà nessun passeggero; mentre rappresentanti della stampa e degli specialisti di aeronautica saranno invitati al volo sul mare.

L'apparecchio sarà comandato dal capitano Christiansen, un ex-ufficiale della marina da guerra tedesca, e avrà due piloti, uno dei quali sarà l'americano Schildhauer. L'equipaggio comprenderà in tutto dieci persone. Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, il volo oceanico sarà iniziato dal Portogallo, facendo scalo alle Azzorre; indi alle Bermude e di là direttamente a New York.

Al volo oceanico non prende parte che l'equipaggio e forse due rappresentanti di un consorzio giornalistico americano, che presentemente sta trattando con la ditta Dornier.

Il caldo a Parigi

PARIGI, 28

Nelle scorse due giornate in tutta la Francia, e sopra tutto a Parigi, la temperatura ha subito un improvviso ed elevatissimo rialzo. Il termometro ha toccato i 33 centigradi. Lo sbalzo è stato tanto più sensibile in quanto fino agli ultimi giorni, oltre il persistere del maltempo si erano registrate anche basse temperature assolutamente anormali in quest'epoca dell'anno.

A Parigi sono avvenuti parecchi casi gravi d'insolazione. La calura improvvisa ha provocato anche una recrudescenza di annegamenti specie nella Senna e nella Marna, ove molta gente andava a cercare refrigerio in un bagno.

Contemporaneamente si segnalano uragani di violenza eccezionale. A Beauvais, un ciclone si è abbattuto sulla regione di La Chapelle sous Gerberoy.

La realtà nel preteso miracolismo della cura antitubercolare Zoppic

TRIESTE, 28

Sul caso Zoppic, di cui si è anche recentemente occupata la stampa, il dr. Arturo Campani scrive al *Piccolo* una lettera da Sestola, allo scopo di evitare ottimismi e illusioni pericolosi o per lo meno prematuri. Nella lettera è detto fra l'altro: « Le brevi mie osservazioni sui risultati del metodo Zoppic furono fatte per desiderio di colleghi come consulente privato primario di un Istituto e non come dirigente consorziale, esulando da questo ufficio ogni compito terapeutico.

« In linea sostanziale, dai casi visti e curati con detto metodo, un po' modificato dall'uso della pratica dei colleghi medesimi, non potrei trarre alcuna conclusione definitiva e concreta sia per la brevità del tempo (due mesi al massimo), sia per il numero scarso di osservazioni. E' vero che contro parecchi insuccessi completi, qualche caso parve favorevolmente influenzato dalla terapia. Senza quindi escludere «a priori» una efficacia qualsiasi del metodo Zoppic, penso che siano necessarie ancora molte prove condotte da organi scientifici, giusta il parere già espresso tempo fa in materia dai medici triestini, per una conclusione qualsiasi. Comunque, parmi fin d'ora di dover escludere che si tratti di un sistema miracolistico, con rapide guarigioni cliniche, specie in malati molto gravi, che è meglio lasciare tranquilli; saremmo contenti se la nuova cura potesse essere aggiunta alle altre nello scarso bagaglio della terapia tubercolare, anche semplicemente sintomatica ».

In un'altra lettera il prof. Campani ritorna sul « metodo di cura tanto discusso e fino ad ora, per mio conto, molto discutibile, malgrado qualche buon risultato. Se io mi prestai a visitare qualcuno curato col metodo Zoppic, fu soltanto nell'intendimento onesto di vedere in un modo o nell'altro se vi fosse qualcosa di vero, anche parziale, nel preteso miracolismo, poichè penso che qualche cosa di buono, anche se proviene... dall'empirismo, non sia da disprezzarsi « a priori » ma fino ad oggi vi confesso che una convinzione precisa non me la son fatta, essendo infiniti gli elementi casuali ed accidentali che possono influire sui risultati discreti e anche buoni della cura della tubercolosi polmonare. Solo il lungo tempo e le molte prove potrebbero diradare i dubbi. Vale la pena di tentarle? Siamo ancora a questo punto, cioè molto indietro. Io direi di si, ma — ripeto — con tutte le garanzie e giocando a carte scoperte. Ecco tutto ».

Colloqui a Praga su questioni agricole d'un ministro jugoslavo

VIENNA, 28

Martedì si è trattenuto alcune ore a Praga il Ministro jugoslavo Franges, che ha avuto un lungo colloquio con il Ministro dell'Agricoltura cecoslovacco Bradac su talune questioni agrarie. Il Franges ha tenuto ad assicurarlo che nè a Bucarest nè a Sinaja si sono presi accordi che non possano essere approvati dalla Cecoslovacchia, aggiungendo che le relazioni fra Belgrado e Praga non saranno neppure turbate dalle discussioni della Conferenza di Varsavia. Mentre però Romania e Jugoslavia si sono accordate per tenere una comune linea di condotta a Varsavia, altrettanto non si è potuto ottenere con la Cecoslovacchia.

Le sorprese del dentista che s'addormenta ai giardini pubblici

SIRACUSA, 28

Un rilevante furto perpetrato ieri nei nostri giardini pubblici a danno del dentista Francesco Bianca ha suscitato i più disperati e allegri commenti per le diverse, umoristiche versioni almanaccate. Il primo a far correre la fantasia in questa imbrogliata storia è stato il derubato. Infatti egli, nel denunziare il furto, ha dato una versione seguita da molte altre in contrasto.

Nella denunzia il dott. Bianca dichiarava di essere stato derubato mentre schiacciava un pisolino su un sedile ai giardini pubblici. Il ladro gli avrebbe portato via un involto contenente cambiali per un valore di 25.000 lire, buoni del Tesoro per 26.000 e ben 100.000 lire in biglietti di banca.

Le indagini prontamente esperite hanno accertato che il furto è stato compiuto da certo Francesco Scaffaro il quale ha confessato, ma ha dichiarato di non aver rinvenuto l'involto con le 100 mila lire. Le cambiali e i buoni del Tesoro sono stati sequestrati in casa di certo Giuseppe Ferruzzi che è stato arrestato.

E' stato pure accertato che il dottor Bianca è affetto da megalomania e che la vistosa somma di lire 100.000 lire in fiammanti biglietti di Banca esisteva solo nella sua fantasia.

La trionfale chiusura della stagione italiana a Vienna

VIENNA, 28

Con la rappresentazione del «Rigoletto» si è brillantemente chiusa la « stagione » italiana di Vienna. Anche ieri sera vi sono stati applausi a bazzeffe. Il pubblico, che affollava il teatro, dopo la fine dello spettacolo è rimasto parecchi minuti nella sala applaudendo ripetutamente il maestro Lucon e i nostri bravi artisti. Si può dire davvero che Vienna ha fatto alla « stagione » italiana accoglienze entusiastiche, tanto più lusinghiere in quanto il pubblico viennese è un fine intenditore.

Dal canto suo la critica non poteva essere più larga di elogi. Particolarmente ammirazione ha destato il maestro Lucon per la sua varia e vivace arte direttoriale. calde e sincere lodi hanno riscosso tutti gli altri, nei quali si è riconosciuto anzitutto un complesso come non si potrebbe desiderare migliore, ben degno delle gloriose tradizioni dell'opera italiana. Più giornali dichiarano che un « Barbiere di Siviglia » e un « Rigoletto » come si sono sentiti in queste sere al teatro « Andel Wien » non si udivano da gran tempo. Oltre alla Toti Dal Monte, sono stati particolarmente apprezzati De Franceschi, Mariano Stabile, ed Enzo De Muro.

La sventura d'un inventore

VIENNA, 28

L'ing. Goldberg stava sperimentando una sua invenzione che avrebbe voluto battezzare « Fiammifero eterno », consistente in un pezzo di legno lungo dodici centimetri il quale, ricoperto di una massa atta ad accendersi da sola avrebbe dovuto essere usata all'infinito. Appunto mentre provava la massa della materia esplosiva — composizione rimasta ignota — il disgraziato ingegnere ha riportato ferite gravissime; i medici sperano di salvargli la vita, però resterà cieco e sordo.

Due ex prigionieri tedeschi rimpatriati a piedi dalla Siberia

BERLINO, 28

In questi giorni hanno fatto ritorno in Slesia, loro patria, due ex prigionieri di guerra tedeschi che erano stati trasportati in Siberia, dove soltanto un anno e mezzo fa anno appreso che la guerra mondiale era terminata. Immediatamente domandavano di essere rimpatriati, ma non trovando nessuno che desse loro ascolto decisero di tornarsene a piedi, insieme con un terzo compagno, che però non resistette alle fatiche del viaggio e morì vicino a Kaunas.

Il viaggio di ritorno ha durato 15 mesi. Il più anziano dei due ha potuto sopportare abbastanza bene la prigionia e il ritorno, mentre il secondo mostra evidenti tracce di alienazione mentale. I reduci hanno dichiarato che in Siberia vi sono ancora numerosi prigionieri, che non sanno che la guerra è terminata. Com'è noto, il Governo russo ha sempre sostenuto il contrario e cioè che non vi siano più prigionieri di ex Stati nemici.

Scoperta d'un cimitero di navi

PARIGI, 28

Al largo di Brest in una località dove i rimorchiatori di un'impresa ricuperi italiana stanno lavorando per ritrovare lo scafo del piroscafo « Egitto », affondato con un carico prezioso alcuni anni fa, è stato scoperto un vero e proprio cimitero di navi.

Le curiose conseguenze d'un fenomenale sbadiglio

AREZZO, 28

Un caso veramente curioso si è verificato a Badia al Pino; la contadina Maria Pasquini, abbandonatasi ad un fenomenale sbadiglio, rimaneva colla bocca spalancata, avendo riportato la lussazione della mandibola dalla parte sinistra. A gemiti soffocati della donna, accorrevano i famigliari che, in preda al più vivo allarme chiamavano il medico del luogo il quale provvedeva a rimettere a posto la mandibola alla Pasquini e a medicarla di alcune ferite alla bocca prodotte dalla rottura dei legamenti.

471 banche fallite negli Stati Uniti in un semestre

ROMA, 28

Nel primo semestre del corrente 1930 sono fallite negli Stati Uniti 471 banche, di cui sessantadue affiliate alla Federal Reserve System. In complesso i depositi affidati a queste banche ammontavano a dollari 210 milioni e 811 mila.

Vedova che si getta in volo per la morte del marito

BERLINO, 28

Quest'oggi un aeroplano era partito da Francoforte sul Meno con sei passeggeri, fra i quali una elegante signora dell'apparente età di 35 anni, che ha chiesto ai compagni il favore di lasciarle il sedile di fondo. Quando l'apparecchio ha atterrato, i passeggeri hanno constatato che la donna era sparita. Hanno supposto da principio che fosse andata nella toeletta, e vi fosse svenuta, ma ogni ricerca rimase vana.

Poco dopo giungeva notizia che due contadini che lavoravano in un campo avevano visto precipitare dall'apparecchio, all'altezza di circa mille metri, un corpo che si era andato ad impigliare in un albero. Accorsi per portare aiuto, constatavano trattarsi di una donna, che era già morta. E' stata identificata per la signora Erlinger di Francoforte.

La disgraziata ha lasciato una lettera nella quale spiega le ragioni del suo folle gesto: disperata per la recente morte del marito, aveva deciso di porre fine in quel modo ai suoi giorni. Per fortuna degli altri passeggeri, il corpo della disgraziata piombò nel vuoto senza urtare con la coda dell'apparecchio: nel qual caso si sarebbe avuta una spaventosa catastrofe generale.

La singolare carriera d'un ex carrettiere milionario

MADRID, 28

Si sono svolti a Barcellona i funerali di don Cipriano Calvet, una delle più popolari figure della Catalogna. Il defunto lascia una vistosa fortuna valutata a parecchi milioni di «pesetas». Essa venne creata assolutamente dal nulla, giacchè don Cipriano conseguì i suoi primi guadagni in qualità di carrettiere.

Era il despota nel ramo dei trasporti di tutta la regione e fu il primo a trasformare, con chiarissima visione del progresso, la trazione animale in quella meccanica.

Oltre che noto come uomo di genio, il Calvet era ammirato per la sua grande energia e l'audacia non comune di cui aveva dato prova in molteplici occasioni. All'epoca di un famoso sciopero dei trasporti, i carri dell'infaticabile milionario erano quotidiano bersaglio della sparatoria degli scioperanti. Il Calvet riuscì ciò nondimeno a mandare a monte i disegni di coloro che predicavano l'abbandono del lavoro. Con l'aiuto di sua moglie e ad onta delle minaccie che piovevano da ogni parte, ebbe l'audacia di tirare fuori dalla stalla tutti i carri trascinati da cavalli che i conducenti avevano abbandonato per timore di rappresaglie. L'atteggiamento deciso dei coniugi Calvet fece desistere gli operai dallo sciopero.

Gli straordinari progetti di originali belgradesi

VIENNA, 28

La Jugoslavia si americanizza, affermano i giornali del Regno, e questo perchè varii belgradesi hanno fatto delle oriignali scommesse.

Il signor Berg commerciante, di 43 anni, padre di famiglia, prova l'urgente bisogno di attraversare in barchetta l'Oceano in compagnia di un amico, il signor Fuchs, partendo da Belgrado di dove, raggiunto il Mar Nero, passerebbe i Dardanelli il Mediterraneo, lo Stretto di Gibilterra, l'Atlantico per raggiungere New York, si capisce, città dove arrivando si è intervistati, cinematografati e scritturati. Tutto sta ad arrivarci però. I nostri due eroi contano di arrivarvi in quattro mesi, perchè così avranno anche battuto non si sa quale record.

Un altro progetto del genere è maturato nelle testa di altri belgradesi che hanno cominciato col mettersi a fabbricare con le proprie mani il battello destinato a compiere il viaggio di circumnavigazione. Essi godono l'aiuto di Società sportive e contano di salpare nella primavera del 1931, epoca prescelta per la partenza della coppia Berg-Fuchs.

Un pugilista morto per una caduta sul "ring"

PARIGI, 28

Si ha da San Francisco che il pugilista americano dei pesi massimi, Campbell, è morto ieri in seguito a una emorragia cerebrale provocata da una caduta fatta alla vigilia sul « ring » durante un combattimento con un « boxeur » della California. Il suo avversario sarà processato per omicidio colposo. E' questo il secondo accidente mortale del genere nel corso delle ultime settimane. Anche il « boxeur » Andersen è morto mercoledì scorso per colpi ricevuti durante un incontro con Keuhl.

I Missionari della Consolata fra i lebbrosi dell'Africa

CITTA' DEL VATICANO, 28

I Missionari della Consolata di Torino inviano dalle Missioni in Africa alle loro cure affidate, Kenya, Mero, Kaffa, Iringa, la narrazione paurosa delle terribili stragi compiute in quei territori dalla lebbra. I missionari hanno aperto un primo lebbrosario a Madibira, dove hanno costruito settanta capanne, su due lunghe file, separate da un'ampia strada che hanno voluto fosse chiamata « Corso Ferruccio » a ricordo della grande arteria di Torino, dove ha sede la Casa Madre dei missionari. Nel mezzo del villaggio sono state costruite la cappella e l'infermeria. Le capanne sono spaziose, con grandi porte d'ingresso, invece del solito buco, e divise in due stanze.

Come si persuadono gl'indigeni

Non fu facile raccogliere i lebbrosi. I capi indigeni del paese, per un tratto di cento miglia, furono avvertiti dal Governo di raccogliere e condurre al lebbrosario tutti gli ammalati dei villaggi posti sotto la loro giurisdizione. Il metodo non fece buona prova, perchè i capi si facevano pagare dai lebbrosi il prezzo della libertà e non li denunciavano. Una pattuglia di ascari, mandata in giro per catturare i resistenti, non riuscì meglio, perchè essi si rifugiavano nelle selve. L'unico mezzo per attirarli furono la persuasione dei missionari, la carità, l'ottimo trattamento. In breve le autorità delle colonie se ne dichiararono completamente soddisfatte. Ora il lebbrosario di Madibira funziona egregiamente, tanto che è diventato insufficiente. Un altro è stato fondato a Mpanga. Un rapporto ufficiale del Governo inglese dice: « Vi sono nel territorio di Tanganyka 42 lebbrosari con 3300 malati. Si è fatto un tentativo di censimento di tutti i lebbrosi del paese, ma senza risultato ». E nel rapporto del presidente dell'Associazione inglese per il soccorso ai lebbrosi è detto: «Nelle nostre colonie tropicali dobbiamo in gran parte confidare nell'aiuto dei missionari, e posso affermare che essi hanno sempre risposto nobilmente al nostro appello. Nè potremo mai abbastanza commendare il lavoro magnifico organizzato dalle Missioni a favore dei lebbrosi. Non dobbiamo quindi stupirci se, dopo questo, il lavoro dei missionari incontra tanto successo ».

Nella relazione che giunge dal lebbrosario di Madibira, è detto, fra l'altro: « Al nostro lazzaretto vi sono lebbrosi di ogni età ed in ogni stadio della malattia. Ci arrivano che sono ancora mezzo selvaggi, i più senza amici e senza mezzi. Cacciati dalle loro famiglie, quando il male è diventato orrendo per gli stessi negri, vagano qua e là per le brughiere, nutrendosi di frutta selvatica. Quando non ne possono proprio più, vengono a battere alla nostra porta in condizioni miserande ». Il P. Ciravegna, in una sua recente visita a quel lebbrosario, ha assistito a spettacoli che fanno rabbrividire. Egli narra di una poveretta che, priva dell'uso delle mani e dei piedi, rosi dal morbo, non poteva più camminare e da un anno giaceva sola, nella sua capanna, senza potersi rialzare. « La lebbra — scrive P. Ciravegna — ha finito di esportare ad una ad una le falangi delle dita, le mani sono ridotte a moncherini orribili a vedersi, i piedi sono tumefatti, la faccia è cosparsa dai gruppi nodosi che presto si apriranno ». La lettera conclude: « Pietà per questi cadaveri viventi, pietà per questi poveretti a cui abbiamo fatto pervenire le parole consolatrici e ripiene di cristiana speranza del Vangelo, ma ai quali manca ogni possibilità di procurarsi lo stretto necessario alla loro tormentosa esistenza ».

Il bacio del lebbroso

Per quanto riguarda l'Etiopia, il P. Cheraschese scrive: « Non ostante l'ambiente cristiano che li addita al rispetto e alla compassione generale, manca ai lebbrosi di Etiopia un lazzaretto che li raccolga e soddisfi alle esigenze dell'igiene. E' necessaria in Etiopia quella stessa opera di misericordia che i nostri missionari stanno svolgendo altrove con tanto spirito di sacrificio. Ma lo permetteranno gli Abissini, così gelosi, per falso spirito nazionalista, di ogni opera nuova che venga dall'estero? ». Magnifiche eroine di questo spirito di sacrificio sono le suore, soavi creature di bene che curano i lebbrosi pazientemente, li istruiscono, rendono loro la vita meno amara, con un lungo inesorabile martirio di ogni ora, quasi sempre senza scampo. Alcune settimane or sono, una di esse, suor Giustina, che aveva curato fino all'ultimo istante un lebbroso, per consolarne gli spasimi dell'agonia tremenda, a sua domanda, gli concesse di porre le sue labbra cancerose su quelle mani pietose in segno di gratitudine. Il lebbroso morì più sereno. Oggi una lettera del dottor Hopegood reca la terrificante notizia: « E' accaduta una disgrazia gravissima, egli scrive, Suor Giustina, che si era leggermente ferita alla mano destra ripulendo uno strumento di chirurgia, è malata. Nessun medico potrà più ridarle la salute. Suor Giustina ha contratto la lebbra! ». Essa attende ora serena la morte lenta, pregando.

Incettatori di monete fucilati in Russia

MOSCA, 28

Un comunicato diramato stasera dall'Agenzia Tass reca che il Dipartimento politico di Stato ha condannato alla fucilazione dieci persone che incettavano e nascondevano grosse somme di monete d'argento e si occupavano anche della propaganda attiva di voci controrivoluzionarie. La sentenza è stata eseguita.

Cronache di poesia

Antologie

C'è una tendenza notevole a mettere in evidenza e in valore quanto si fa oggi in Italia da poeti e prosatori, raccogliendone in antologie gli scritti migliori e più significativi, e tratteggiandone le figure ed elencandone le opere in certi dizionari biografici, di cui l'esemplare tipico è il: *Chi è?* del Formiggini. Ma non dovremo scordare neppure il *Libro dei Libri* di Roberto Mandel, fatto con intelligente amore, e *Donne luce d'Italia*, che più che un catalogo — come dice Mario Gastaldis che ne è l'autore — è un bilancio di quanto scrivono le donne in Italia, e insieme un atto di cavalleria e di fede.

E merita pure un cenno particolare per l'entità della mole — ben quattro grossi volumi, circa 2000 pagine — e per la cura con cui è stata compilata, quell'*Italica*, in cui Piero Gorgolini ha raccolto prose e poesie dei migliori autori della terza Italia e alla quale Emilio Bodrero ha apposto, da par suo, una brillante e dotta prefazione. Veramente ci troviamo di fronte a una folla: di poeti, di prosatori, di scienziati e di artisti, da cui emergono come giganti Carducci, Pascoli, D'Annunzio. E' insomma il quadro più completo ed organico della moderna letteratura italiana dal Carducci ai giorni nostri, con un senso così imparziale nella valutazione e documentazione degli scrittori e delle opere, che a questo paziente e sapiente compilatore devono essere riconoscenti: anche quei pochi avversari del regime, i quali in omaggio appunto alla *giustizia storica* ed all'alto pregio della loro attività letteraria — come scrive il Gorgolini, fascista militante fin dal marzo del 1919 — vi si vedono inclusi.

Grati pertanto dobbiamo essere a chi si è assunto tale ardua e nobilissima fatica e, dimostrando una grande dimestichezza con tutta la produzione letteraria contemporanea, ha saputo vagliare il buon dal cattivo, l'oro dall'orpello: e darci, nonostante le poche e inevitabili lacune, il più bel panorama di quest'ultimo secolo di letteratura, che è certamente tra i più fervidi e produttivi.

*

Ma di un'altra antologia — la cui seconda edizione è uscita proprio in questi giorni, mi è caro parlare come di quella, fra tutte le antologie poetiche fiorite in questi ultimi tempi, che, pur essendo fra le più serie e dignitose, è anche la più vasta. Olindo Giacobbe infatti, scegliendo con lo squisito senso critico che gli è proprio le più belle pagine di quei poeti italiani d'oggi, la cui fama è già consacrata dal pubblico e dalla critica, non si è preoccupato affatto delle particolari tendenze e delle diverse scuole cui ciascun poeta appartiene, accordando lo stesso diritto di asilo nel grande regno della poesia tanto ai classicisti come Gerace quanto ai futuristi come Marinetti, ai parnassiani come Lipparini e ai crepuscolari come Gozzano, agli avanguardisti come Fiumi e agli strapaesani come Maccari.

Tutte le scuole pertanto sono in quest'antologia rappresentate con uguale larghezza ed equanimità e tutti i poeti più noti e maggiormente degni di considerazione vi appaiono, ciascuno con buon numero di liriche, tranne qualche rara omissione (probabilmente dovuta nemmeno al compilatore) come Milly Dandolo e Giuseppe Villaroel. Taluno invece — facendo qualche raffronto con altre antologie del genere, come quella di Papini e Pancrazi o quella di Fiumi ed Henneuse, che sono tra le più importanti, e tenendo conto del numero relativamente esiguo dei poeti in esse compresi — potrà, forse, rimproverare al Giacobbe una soverchia larghezza di ospitalità verso taluno, la cui fama di poeta non è puranco ben consolidata e la cui personalità non è ben definita.

Ma il Giacobbe, che sa benissimo che « quando fra noi si parla di giovani poeti e di poesia nuova, si rischia d'essere accolti con un gesto cortese di scettico riserbo, che nasconde quasi sempre una negazione assoluta, e non solo da parte del pubblico grosso, ma ancora da persone il cui livello intellettuale ci farebbe sperare un giudizio più sereno e più equo », ha messo le mani avanti, facendo precedere ogni saggio lirico da un cenno critico sull'attività del poeta e da una bibliografia scrupolosa. Chè non sono forse codesti giudizi dovuti sempre a critici tra i più coscienziosi ed autorevoli e le bibliografie spesso copiose, garanzia se non del valore assoluto del poeta, certo della serietà e dignità della sua fatica e della considerazione, in cui è tenuto? Nè d'altra parte il Giacobbe s'era proposto di farci assistere ad una sfilata di grandi poeti, se, dopo d'Annunzio, l'Italia è ancora in attesa del suo *vate* per eccellenza, quello cioè che, vincendo questo oscuro senso di disagio spirituale e alieno per istinto da questo brancolare che oggi si fa alla cieca verso vaghe, manierate od esasperate forme d'espressione, farà sentire veramente il rombo di un'ala aquilina nei cieli della nostra poesia.

Non dunque molti grandi poeti troveremo fra i duecento che Giacobbe ha qui convenuti a questo fraterno banchetto, dove la poesia è il pane che sfama e insieme il vino che inebria: ma molti poeti di vasto ingegno e di scuola sensibilità sì, la cui arte nobilissima è segnata da una personale impronta sa imporsi al nostro rispetto e, quel che più importa, alla nostra ammirazione e al nostro amore. Senza preconcetti di scuola, anche da parte nostra: chè apprezzeremo nel loro giusto valore — per quanto emanazione di arti diversissime — il *Viaggio* di Bontempelli, il quale, co' suoi trapassi rapidissimi e il suo ritmo convulso, è una tra le liriche più aderenti a questa nostra torbida febbre di modernità, e l'*Albero e la primavera* di Lipparini, così composto in un atteggiamento di classica serenità; la malinconia sorridente del: *Poggiolini* di Marino Moretti, quasi tragico nelle sensazioni di certi ricordi fanciulleschi, e l'adorabile semplicità di *Rio Bo* di Palazzeschi o l'amara ironia della sua: *Visita alla Contessa Eva Pizzardini Ba.*

Strani accostamenti alfabetici, d'onde derivano i più impensati contrasti spirituali: la tristezza rassegnata di Marino Marin, poeta nostro carissimo, con quella sua spiccata tendenza al macabro e al grottesco, accanto al dinamismo lirico, tutto scoppi di metafore e straripamenti verslibristi, di Marinetti; il fantasticare fiabesco di Ugo Betti, così candido e pieno di una sua grazia infantile, tra il ventare impetuoso dell'ala del Bertacchi tendente alle altissime vette e il parlottare sommesso della lirica di Pompeo Bettini, troppo presto dimenticato pur se Benedetto Croce abbia speso una parola in sua lode. E ancora la bella foga di canto di Carlo Ravasio, così italico d'ispirazione e di forma, tra la pacata poesia di Ravegnani e quella, così tormentata dal dèmone dell'umorismo, di Pirandello.

Ma non è il caso di perdersi qui in rievocazioni ed esaltazioni di poeti più o meno cari: si chiamino essi Ada Negri od Angiolo Silvio Novaro, Soffici o Papini, Corazzini o Govoni, Corrado Alvaro o Titta Rosa, Oxilia o Orvieto, Zucca o Mignosi, Mastri o Martini, Aleramo o Mundula, Locchi o Gozzano o Malaparte. Neanche a farci riecheggiare all'orecchio i versi di quest'ultimo, spavaldi e squillanti come una bella diana di battaglia:

O italiani ammazzavivi
il bel tempo torna già:
tutti i giorni son festivi
se vendetta si farà.
Son finiti i tempi cattivi — —
chi ha tradito pagherà.
Pace a' morti e botte ai vivi:
cosa fatta capo ha.
Spunta il sole e canta il gallo
o Mussolini monta a cavallo.

Piuttosto sarà bene ricordare come anche le Tre Venezie abbiano i loro rappresentanti in questa specie di parlamento nazionale della poesia contemporanea, per quanto non troppo numerosi: che cosa sono infatti i nove cantori inclusi dal Giacobbe (Amelia Gasparetto, Ferdinando Pasini, Sandro Baganzani, Gino Cucchetti, Marino Marin, Lionello Fiumi, Diego Valeri, Umberto Saba e il sottoscritto) di fronte ai sessanta poeti compresi nell'antologia: *Poeti delle Venezie*?

Ma questo varrà anche a dimostrare che il Giacobbe non è stato poi così largo come si vorrebbe far credere nella scelta, e che i duecento poeti qui da lui convenuti non sono troppi per una terra come l'Italia, in cui la gioia del bel canto è una tradizione: la più inveterata, la più nobile e la più pura, nello sforzo quotidiano di tentare il cielo.

Guido Marta

Pietro Gorgolini: « Italica ». Edizioni S.A.C.E.N., Torino, 1930, (4 volumi); L. 120.

Olindo Giacobbe: « Le più belle pagine dei poeti d'oggi ». G. Carabba, Lanciano, (8 volumi). L. 40.

Lo sgombero forzato

d'una solitaria isola atlantica

LONDRA, 28

L'isola di Santa Kilda, una delle più occidentali del gruppo delle isole Ebridi, domani sarà completamente sgombrata dai suoi ultimi abitanti. Un grosso battello da pesca ha lasciato oggi il porto di Oban e approderà domani a Santa Kilda per imbarcare gli ultimi 35 abitanti dell'isola, per i quali l'Amministrazione provinciale scozzese ha provvisto nuove abitazioni in varie località del distretto di Oban. I pochi armenti, che erano stati finora l'unica risorsa degli abitanti della desolata isola atlantica, erano già stati trasportati in Iscozia qualche giorno fa. L'isola, che ancora ottant'anni fa contava più di 100 abitanti, era ridotta ad averne solo più di 35 e negli ultimi tempi ne aveva avuti anche meno. Situata fuori della rotta di qualsiasi nave, in mezzo ad una corrente fredda che ne rendeva il clima rigidissimo, era stata sempre di difficilissimo approdo durante vari mesi dell'anno ed è stato sopratutto in seguito alle difficoltà ripetutamente esperimentate per approvvigionarla che il Governo ha deciso lo sgombero. C'è voluto del bello e del buono a persuare gli abitanti ad abbandonare l'isola, nella quale vivevano in modo patriarcale e quasi completamente separati dal resto dell'umanità, e che essi amavano nonostante le durissime condizioni di vita a cui dovevano sottostare.

Vende la moglie per uno scellino

VIENNA, 28

Per uno scellino, pari a lire 2.70, il calzolaio Holzleitner di Ried aveva venduto la propria moglie a un tale, però impegnandosi a pagare un sussidio mensile per il mantenimento della donna nella casa del compratore.

Senonchè sembra che, avanti di concludere il mercato, non si sia consultata propria la principale interessata, cioè la donna, la quale all'ultimo momento si è rifiutata di rassegnarsi al fatto compiuto.

Ne è nata una grossa lite tra la moglie che non intendeva lasciarsi vendere alla stregua di un paio di scarpe, ed il calzolaio, e sono corse anche delle botte. Della cosa si occuperanno ora i Tribunali.

Una spedizione archeologica

nell'interno della Tripolitania

ROMA, 28

Nella prima quindicina dell'ottobre prossimo partirà per l'interno della Tripolitania una spedizione scientifica organizzata dal Conte Byron de Prorok allo scopo di fare ricerche archeologiche. La spedizione, dalla quale faranno parte scienziati e studenti italiani ed americani, è sotto gli auspici del Ministero delle Colonie, che ne ha assunta la direzione scientifica per conto del Governo Italiano, il Conte del Prorok ben noto nel mondo archeologico internazionale per le sue spedizioni nel Marocco, e per gli scavi di Cartagine, ritiene che la zona inclusa nell'itinerario della spedizione sia tra le più ricche ed interessanti in materia archeologica di tutto il continente africano. Operatori cinematografici americani parteciperanno alla spedizione, nonchè giornalisti ed inviati speciali di vari paesi.

Si costituisce alla polizia

perchè non può sopportare il caldo

PARIGI, 28

Nell'ora più torrida della giornata di ieri un individuo si presentava negli uffici di un Commissariato di polizia e, asciugandosi la fronte madida di surore, chiese di essere « messo all'ombra ». Il funzionario credette trattarsi di un burlone in vena di scherzare e già lo invitava a non prendersi gioco dei tutori della legge, quando ebbe il sospetto di trovarsi di fronte alla vittima di un'insolazione. Cambiò così tono pensando di provvedere a far ricoverare il poveretto all'ospedale, quando questi gli disse con pacatezza e precisione le proprie generalità: Roberto Dauvel, di Bordeaux, e si confessò autore di un furto nella Banca ove era impiegato. Dichiarò quindi di costituirsi a causa del caldo che non gli faceva più sopportare la latitanza. Immediatamente venne accertato che in realtà il Dauvel era ricercato dalla polizia e il suo desiderio — inutile dirlo — è stato esaudito.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Cade una quinta in piazza S. Pietro

Il palazzetto degli Alicornj - Da caserma a scuola - Cominciano i guai - Un restauro che rivela un gioiello - Un problema di estetica nell'anticamera di piazza S. Pietro

ROMA, agosto.

Questa volta per la faccenda del palazzetto degli Alicornj « l'uomo della strada » non ci deve aver capito un cavolo. E se andiamo a guardar bene, in fondo non ci hanno capito un bel nulla nemmeno coloro che passano per bene informati. Codesto palazzetto se la viveva molto giustamente da ben quattro secoli, quasi accucciato, come un cagnolino fedele, all'ombra delle maestose opere di San Pietro. Umile fra tanta gloria architettonica si contentava della parte assegnatagli, più dal caso che dagli uomini, di farla da quinta a quel po' po' di scenografia insuperabile messa su da Michelangelo e dal Bernini. Tanto se ne stava modesto e quieto che di lui non trovate traccia nelle più accurate « guide » e d'altra parte i pessimi restauri e le trasformazioni, cui venne sottoposto, gli avevano mutato i leggiadri connotati. Figuratevi un po': ai tempi del Papa vi aveva stanza la « Gran Guardia », montata dalle truppe pontificie e che corrispondeva alla « Reale » d'oggi. Dopo il 1870 il Governo italiano volle mantenere la tradizione e ogni giorno un reparto di allievi carabinieri vi si alternò fino ai primi del secolo, quando il palazzetto venne destinato, dapprima a stazione di pompieri e poi a scuola elementare. La Caserma frattanto era passata in un fabbricato all'inizio di Borgo Vecchio. I soldati, si sà, non furono mai buoni conservatori di monumenti. Quando lasciarono il palazzetto, chi ci mise le mani, prima se le cacciò nei capelli. Ma anche la Scuola non era la più indicata, e poi il piano regolatore del 1882 ne stabiliva la demolizione, ragione per cui nei lavori di adattamento non si andò troppo per il sottile. Del resto quelli erano tempi in cui il gusto per il bel restauro — saggio ed intelligente — era di là da venire. Tutto sommato per riconoscere al palazzetto i suoi quarti di nobiltà artistica occorrevano occhi bene esperti e alcune conoscenze della storia di Roma nei secoli trascorsi. Cose tutte di cui la gran massa non è abbondantemente dotata.

Un ruolo di quinta

Credo, d'altra parte, che il palazzetto fosse ben lieto della ignoranza che lo circondava. Perchè, vedete, appena si è scoperto che a restituirgli le sue semplici linee cinquecentesche c'era da donare a Roma un gioiello, sia pure di relativo valore, sono cominciati per lui tutti i guai fino all'ultimo toccatogli in questi giorni, con l'ordine di demolizione.

Povero e caro palazzetto! Gli Alicornj, che erano una nobile famiglia assai potente in Albania, cacciata dai Turchi ai tempi di Pio II, lo costruirono per loro dimora romana dopo varie peregrinazioni per l'Italia, da Milano a Forlì, a Pavia. Non ne vollero fare una costruzione fastosa come altre che in quel secolo si innalzavano in Roma, ma si limitarono ad una bella casa, comoda, ampia, piena di sole e piena di luce, illegiadrita da una piccola corte a duplice ordine di loggie, che un recente restauro aveva restituito alla nostra ammirazione e a modello per la giovanissima scuola degli architetti paesani, se questi come i lor grandi maestri, si decidessero una buona volta a studiare sul serio le belle cose che ci sono in Patria, piuttosto che andarsene a copiare all'estero per poi riportarci dei « rinascimenti » e dei « barocchi », che puzzano di tedescheria lontano un miglio.

Povero e caro palazzetto! Il buon gusto dell'architetto che ti costruì e dei signori che ti vollero, non ti fece mai scomparire fra le opere maggiori che avevi d'attorno. Ti contentasti del tuo modesto ruolo di quinta e facevi così bene, così degnamente e con tanto decoro il mestier tuo, che quando non ci sarai più anche per la piazza di San Pietro cominceranno i guai, che in quest'anno di « piccone folle » già deliziano altre indimenticabili piazze romane.

Un restauro portentoso

Vedi, i tuoi guai cominciarono quando gli innamorati di Roma si accorsero che valevi qualche cosa. Il piano regolatore, ideato dagli edili dalla mentalità piemontese, ti volevano demolito. Hai tirato avanti per quarantotto anni con quella sentenza di morte sul capo. Un giorno la demolizione parve indispensabile, urgente. C'era da sistemare il binario del tram. Ma allora un architetto intelligente pensò di salvarti e di salvare con te la secolare armonia di quella piazza Rusticucci, che senza alcuna pretesa architettonica fa così bene da anticamera alla piazza di S. Pietro. Pensò, l'architetto, di aprire il varco ai tram, isolando il palazzetto e buttando giù un casone grattacielo, di proprietà del Governatorato, ove alloggiano alcuni impiegati capitolini. La proposta piacque, tanto più che l'isolamento del palazzetto creava sul lato opposto una piazzetta donde era possibile godere inquadrata dai cipressi la leggiadra corte interna. Fu così che invece della demolizione, si iniziò il restauro che l'architetto Pernier compì con rara maestria da meritarne incondizionati elogi. A lavoro compiuto, i più restarono a bocca aperta; come dinanzi ad una rivelazione. Non vi dico gli elogi che si guadagnò il Governatore principe Boncompagni-Ludovisi, che aveva consentito la spesa di qualche cosa come un duecentocinquanta mila lire. Si era nel giugno del 1928; il restauro ebbe l'onore di una lunga e bella illustrazione del « Capitolium », che è una rivista del Governatorato; l'opera fu inclusa fra quelle del Regime, mentre gli innamorati di Roma non soltanto si stropicciavano le mani per il gioiello salvato alla bellezza della città, ma arrivavano a dichiarare il Governatore: « protettore delle bellezze artistiche della vecchia Roma?

Un inaspettato voltafaccia

Ho paura che ora quel titolo glielo abbiano ritirato! Perchè un mesetto fa, che cosa è, che cosa non è, si annuncia la decisa demolizione del palazzetto degli Alicornj. Naso di una quantità di gente da bene! Ma come? se hanno finito di restaurarlo ieri? Se ci volevano mettere il nuovo Museo di Roma? E' impossibile; si tratterà di un errore. Allora venne una mezza spiegazione ufficiale. La demolizione è indispensabile per la integrale applicazione dei Patti Lateranensi. Il confine ideale, che deve chiudere l'arco formato dai colonnati, pare che incida in un pezzo del palazzetto, comunque sono i binari del tram che per un tratto di alcuni metri corrono in territorio, diciamo pure, estero. Vada per i binari, ma per il palazzetto: o non si era detto proprio all'indomani di quei patti che il confine non lo toccava. I tecnici italiani e vaticani erano stati là a misurare, a segnare ed avevano concluso con una sentenza che lo salvava. Tutti avevano battuto le mani, perchè anche le cose leggiadre fa piacere conservarle. Leggiadre? già erano tali un anno fa, ma ora... Ora qualche giornale, che vede le cose romane dietro gli occhiali capitolini, ha scritto che quel povero palazzetto valeva poco o quasi e che Roma ne ha cento altri più degni e più belli.

Un arduo problema

Con questo ragionamento, immutato dal 1870 ad oggi, quante opere sono andate perdute. E poi è assai strano che un provvedimento del genere venga adottato con tale urgenza all'indomani dei risultati avuti con le affrettatissime demolizioni di piazza dell'Ara-Coeli. Non s'era, forse, stabilito dopo tutte le polemiche che ne vennero fuori, che non si sarebbe più toccato un mattone in attesa delle decisioni che avrebbe preso la Commissione per il nuovo piano regolatore? E non si è pensato che buttando giù il palazzetto degli Alicornj cadeva una delle quinte di piazza S. Pietro e, Dio solo sà, che effetto ne verrà fuori? Non bastava già da aver da risolvere l'inquadramento di piazza Venezia col suo abbagliante Vittoriano che ora sul tappeto viene a posarsi anche questa di San Pietro, che non sarà certo da prendere sotto gamba. Qui, a guardare non siamo soltanto noi romani e italiani, ma gli studiosi e le persone colte di tutto il mondo. Ci si è pensato in Campidoglio?

gincar

La "borsa delle finestre,,

per una storica processione

BUDAPEST, 28

La storica e tradizionale processione della mano destra di Santo Stefano ha rappresentato un ottimo affare per i proprietari di case di quelle vie che furono percorse dal corteo e specialmente della lunghissima via Andrassy. Furono chiesti dieci, venti e anche cinquanta pengo per un posto di finestra. Nei caffè della via Andrassy già venti giorni prima della cerimonia si costituirono le « borse delle finestre » i cui membri fornivano agli interessati gli indirizzi dei padroni di casa disposti a cedere le loro finestre. Ogni indirizzo fornito costava quattro pengo.

Ma come avviene sempre anche questo nuovissimo ramo di affari provocò inconvenienti. I padroni di casa pensarono che a ogni finestra potevano stare tre file di spettatori: come a teatro. Gli spettatori di prima fila stavano appoggiati sul davanzale, quelli di seconda dietro ai primi in piedi e quelli di terza in piedi su sedie appositamente disposte. I primi posti naturalmente erano i più cari.

Ieri però alla polizia di Budapest è giunta la prima denuncia causata da queste speculazioni. E' stata sporta da un cittadino di Buda, desideroso di assistere alla sfilata del corteo da una finestra, poichè le condizioni di salute non gli permettevano di mescolarsi tra la folla. Alla «borsa» ottenne l'indirizzo desiderato. Recatovisi, parlò col portinaio di casa, il quale gli dette in affitto la finestra d'un quartiere vuoto, chiedendogli per quattro posti 40 pengo, che il cittadino di Buda pagò verso regolare ricevuta. Tranquillo del fatto suo attese il giorno del corteo, quando alla vigilia gli si presentò improvvisamente il portinaio dicendogli che il padrone di casa, avuto sentore della cosa, gli aveva proibito di occuparsi di questi affari, ingiungendogli di restituire le somme incassate. E gli restituì i 40 pengo. Il povero cittadino di Buda dovette recarsi un'altra volta alla «borsa», dove, pagati 6 pengo ebbe un altro indirizzo. Dovette sborsare poi altri 25 pengo per spettatore, in totale 100 pengo. Nonostante tutto dovette assistere alla processione stando alla finestra in seconda fila. Finite le feste il cittadino di Buda ha denunciato il portinaio che disdisse l'accordo concluso solo alla vigilia del corteo, obbligandolo in tal modo a spendere 66 pengo in più, somma che esige gli venga risarcita.

Feroce combattimento in Jugoslavia

fra oltre 400 contadini

FIUME, 28

Si ha da Spalato, che il piccolo villaggio di Berstanovo è stato nei giorni scorsi teatro di un fiero e sanguinoso combattimento al quale hanno partecipato oltre 400 contadini. Se dobbiamo credere al *Nasa Sloga*, si tratterebbe addirittura di « una battaglia svoltasi secondo le buone regole dell'arte militare ».

I moventi risalgono a una piccola zuffa avvenuta ancora nella giornata del « Corpus Domini » fra alcuni abitanti dei villaggi di Berstanovo, Dugobabe e Coruser. Poichè in questa zuffa gli abitanti di Berstanovo ebbero la peggio, tutto il villaggio concordemente decise di voler vendicare l'affronto. Gli anziani e le donne furono i più arditi nel sostenere che ci voleva « molto sangue » per lavare l'offesa. Si cominciò subito ad allestire i mezzi, raccogliendo mucchi di sassi nei punti strategici, affilando falci e coltelli, ripulendo vecchi fucili ed armi. Nello stesso tempo però, gli abitanti degli altri due villaggi, avuto sentore delle intenzioni bellicose di quei di Berstanovo, apprestarono anch'essi sassi ed armi varie.

Quando i preparativi guerreschi furono ultimati da ambo le parti, e i paesani di Berstanovo ebbero assegnato ciascuno il suo posto, chi in prima linea, chi in pattuglia avanzata, chi di sentinella nei punti più importanti e chi infine nella riserva, la battaglia scoppiò con grande impeto e le grida dei combattenti accesi dal furore guerresco salirono alte nel cielo. Vecchi e bambini si erano rinserrati nelle case, mentre le donne, tal e quale come all'epoca delle invasioni turchesche, incuoravano i loro mariti alla battaglia.

La lotta più accanita si svolse dinanzi alla chiesa di Berstanovo che costituiva il centro della battaglia, ma anche alle ali la tenzone fu assai aspra perchè assaliti ed assalitori menavano botte da orbi: tanto che gli scontri durarono con vario esito tutto il giorno, e ripresero il giorno dopo con rinnovato furore perchè nessuno dalle due parti voleva cedere e anzi ciascuno difendeva con accanimento le proprie posizioni; finchè, come Dio volle, non sopraggiunsero alcuni reparti di gendarmeria che misero in fuga tutti, lasciando così pendere incerte le sorti della battaglia « che rimarrà ugualmente memorabile », commenta seriamente il giornale di Spalato, « negli annali di tutti i paesi vicini ».

Dei caduti la cronaca non fa cenno mentre si ammette che i feriti più o meno gravi sono una sessantina.

Ritrova dopo 17 anni la figlia

NAPOLI, 28

Un commovente episodio è avvenuto a Salerno, dove il signor Salvatore Giuliano ha ritrovato dopo 17 anni la figliuola Margherita. L'incontro fra i due è avvenuto in strada. La ragazza fin dalla tenera età era stata allontanata dal padre. Costui, l'altro giorno, ha appreso che la figlia era stata allevata da una fruttivendola, tale Felicella Giordano, presso la quale si è subito recato. Mentre rivolgeva le prime domande alla Giordano, è sopraggiunta la giovane che il padre ha abbracciato con grande trasporto.

Curiosità mediche

(e. a.) Il vino deve essere considerato quale bevanda utile all'organismo? E' un alimento di risparmio come molti asseriscono?

I medici in genere e gli igienisti in ispecie sono stati sempre e continuano ad esserlo, nemici del liquore caro a Bacco e convinti de' danno che arreca all'organismo ne proscrivano l'uso. E dopo il vino, gli altri alcoolici subirono la stessa sorte e furono tutti « anatemizzati » dalla classe medica.

Non si è ancora spenta l'eco della campagna contro l'alcoolismo mondano — a base di coktail — combattuta testè in Francia da igienisti di grande fama. Ma ecco che proprio in Francia medici e igienisti ritornano sull'argomento, quasi pentiti e contriti, per dire che il vino e gli alcoolici in genere hanno, dopo tanto offesa, da essere riabilitati. E i medici... a cui il vino « offeso » stava tanto a cuore hanno nientemeno che eseguite esperienze su animali per dimostrare dell'utilità di esso all'organismo.

Gli studi che in tal proposito ha condotti T. Alquier, e che in esteso ha riferito sul « Bull. Soc. Scient. d'Hygiene alimentaire» vengono riassunti da gli «Annali d'Igiene». L'A. per discutere il valore biologico e alimentare del vino, ha condotto esperienze su cavie.

Egli premette anzitutto l'importanza del suo studio per il fatto che in Francia il vino fornisce dal 7 al 10 per cento dell'energia complessiva consumata con gli alimenti. Le sue esperienze sulle cavie, alle quali veniva somministrata una piccola razione di vino, hanno dimostrato che la prole era alquanto più pesante e presentava una mortalità minore rispetto ai controlli. Esperienze su cavalli, ai quali si somministrava del vino molto diluito poco prima di una sforzo intenso, hanno dato risultati variabili: nei cavalli giovani e in quelli poco robusti l'efficienza si riduceva; viceversa nei cavalli adulti e forti. Ricerche rigorose condotte in una famiglia di contadini ad alimentazione povera, hanno dimostrato che il vino faceva ridurre il consumo dei cibi e faceva aumentare il rendimento di lavoro.

L'A. osserva che il vino è poverissimo di vitamine, alle quali si era voluto attribuire la sua azione benefica, vera o presunta, ma contiene altri elementi utili, come i glicerofosfati. Gli alcoli superiori, le aldeidi, gli eteri, ecc. contenuti nel vino non sono dannosi perchè estremamente diluiti; anzi gli conferiscono l'aroma gradevole ed eccitano la secrezione dei succhi digerenti. L'A. conclude che il vino « genuino » non è dannoso, anzi dev'essere considerato come benefico, ma a condizione di consumarlo con moderazione.

Si può chiedere di più per una riabilitazione del vino?

« Bonum vinum laetificat... ».

*

L'arachide o spagnoletta ha avuto niente po' po' di meno che l'onore di un intiero trattato dedicatole da un insigne naturalista: il Sommini che nel 108 scrisse il «Trattato sull'arachide o pistacchio di terra». La «Gazzetta Sanitaria» su tale frutto riporta notizie assai interessanti dal lato medico. Ci fa sapere così che dell'importanza dell'arachide come alimento si è occupato recentissimamente il Leclerc in «Bulletin des Sciences pharmacologiques» (aprile 1930). A proposito del suo valore alimentare, dice il Leclerc che il frutto dell'arachide è per il Senegalese ciò che è per il Congolese la kola, per il gaucho il matè, per il peruviano la coca: cioè l'alimento di riserva che gli permette di arrivare a termine dei suoi più faticosi lavori senza sentire gli stiramenti dello stomaco. I frutti vengono mangiati, sia crudi, sia abbrustoliti o cotti sotto la cenere.

Il valore alimentare dell'arachide è realmente molto elevato secondo le ricerche di A. Balland, e la sua composizione centesimale, darebbe all'incirca il 52 per cento di sostanze grasse e circa il 25-30 per cento di sostanze azotate.

I frutti contengono dunque all'incirca il 50 per cento di olio facile ad ottenersi per semplice pressione, incolore, limpido, di odore e sapore gradevole, leggermente aromatico.

La farina di arachidi ricca in grassi e materie azotate sarebbe secondo Maurice Boigly, un alimento essenzialmente ricostituente che nutre — a parità di peso — più della carne e che per la sua ricchezza in fosfati di potassio e di magnesio, può avere una parte importante nella rimineralizzazione dell'organismo.

L'arachide è usata pure, specialmente in Ispagna, come succedaneo dal cacao per fabbricare del cioccolato molto nutritivo e di poco costo.

Vi sono infine degli autori che hanno creduto di poter attribuire all'arachide anche delle proprietà terapeutiche: si è parlato di una azione analgesica, entocica, ipnotica, ma tali proprietà non sono state invero confermate.

Libri ricevuti

Desclèe e C.i Editori Pontifici - Roma - Ludovico barone von Pastor: «Storia dei Papi dalla fine del Medio Evo» - Vol. XII Storia nel periodo della Restaurazione Cattolica e della Guerra dei Trent'anni - Leone XI e Paolo V (1605-1621) vol. di pagg. 735 L. 95.

Idem. — Otried Von Haustein: « Il razzo siderale — Un viaggio nel l'Universo». Vol. di pag. 253 con 10 illustrazioni. L. 9.

Unione Tipografica Editrice Torinese. — « La vita nel mondo delle piante ». Dispensa 3. (pag. 161 - 240 con una tavola) L. 10.

Gaspare Casella, Editore, Napoli. — Francesco Filiasi: « A tu per tu con la Scienza ufficiale ». Vol. di pag. 110. L. 10.

Confederazione Naz. dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, Roma A. VIII E. F. — « Le condizioni di Vita dei contadini in Italia ». Vol. di pag. 477. L. 20.

SPIGOLATURE

Il sig. Randall Davies — scrive sul *Times* di aver avuto il privilegio di esaminare l'atto originale di concessione relativo al primo tronco ferroviario in Inghilterra che fu eseguito nel 1831. La linea ferroviaria si inizia in corrispondenza alle grandi miniere di carbone del Middleton (di proprietà del reverendo H. Brandling) circa tre miglia a sud della città di Leeds; essa termina a Mendow. E lunga tre miglia e fu costruita in forza di un atto intitolato: « Atto eseguito fra Charles Brandling e altre persone proprietarie di terreni per la costruzione di una strada ferrata allo scopo di aiutare la città e dintorni di Leeds nella Contea di York col trasporto del carbone. Ai capolinee di Huslet e di Belleisle esistono due piani inclinati sopra i quali i vagoni carichi sono fatti scendere lentamente trattenuti da un freno speciale. E da notare che questa fu la prima linea ferroviaria inglese sulla quale l'ingegnoso inventore John Blenkinsop provò per la prima volta la sua macchina a vapore.

*

Vi è un paese, che, malgrado le nebbie e la pioggia, ha sempre un aspetto primaverile. Esso — scrive l'*Excelsior* — è la Svizzera, che adora i fiori. Ne mettono dappertutto. Anche le case più povere sono piene di sorrisi, perchè circondate di fiori. Le foglie della vite si arrampicano lungo i muri, come se volessero dare l'impressione di allacciare le porte e di volteggiare sul margine dei balconi. Ogni finestra è un giardino, e specialmente fiorita quella della ragazza di casa. Le fanciulle nella Svizzera si scelgano da sè i fidanzati, e moderne «Giuliette» vogliono che i loro «Romeo» sappia sotto quale finestra deve cantare. In questa inclumente stagione la maggior parte delle piante andò distrutta. La ortensia mantiene i suoi fiori intatti, ma come se i suoi colori fossero stati lavati dalla troppa acqua. Le «fucsie» col gambo piegato sembrano versare delle lagrime, ma vi è il geranio che trionfa, e il suo trionfo scarlatto è il più ammirevole degli animatori, giacchè trasfigura i paesaggi più grigi nei quali si trova. Losanna è una città della pietra, che fu per lungo tempo grigia e triste. Da due anni si fanno fiorire dei gerani e delle begonie in tutti gli angoli delle sue muraglie, negli svolti delle vie, su tutte le sue finestre. E' come se si fossero accese dappertutto delle lampade scintillanti. Losanna è diventata una di quelle città dove la vita appare dolce. I fiori sono degli amici che consolano e che ispirano il buon umore.

*

In questi giorni — scrive l'*Extrablatt* — ha fatto ritorno in patria, e precisamente a Graz, un barone di cui si tace il nome e che è tra i pochi eletti riusciti a fare fortuna a Montecarlo. Il barone una volta assai ricco, aveva avuto la sorte comune alla maggior parte dei suoi connazionali: la guerra e l'inflazione lo avevano ridotto pressochè in miseria. Un bel giorno, raccolto il poco denaro restatoli, egli si era comperato un biglietto di terza classe per il Brasile, nella speranza di ricostituire un piccolo patrimonio laggiù. Ma il clima equatoriale lo fece gravemente ammalare, cosicchè il disgraziato ritornò in Europa, e stabilitosi nel Principato di Monaco cominciò a fare mille mestieri finchè potè ottenere un posto fisso nell'amministrazione di un grande albergo. Egli vedeva ogni giorno centinaia di eleganti stranieri che entravano nel Casino per tentare la fortuna, ma non ne voleva assolutamente seguire l'esempio. Ora accade che il barone, uscito una sera per fare una passeggiata, trovò per terra una preziosissima spilla di brillanti del valore di diecimila franchi. Egli consegnò il gioiello alla direzione dell'albergo, e pochi giorni dopo ebbe dalla signora che l'aveva smarrita un compenso di mille franchi. Questa volta il barone pensò che poteva anche egli arrischiare qualche cosa sul tavolino verde. Entrato nella sala da gioco alle nove di sera, ne uscì alle due del mattino, avendo guadagnato un milione duecentomila franchi. L'accorto barone si guardò bene dal rientrare nella bisca; diede immediatamente le dimissioni dal suo posto in albergo, e fece ritorno a Graz.

*

Scrivono da Salisburgo alla *N. Fr. Presse*: Fra le molte attrattive dei «Festspiele» salisburghesi di quest'anno, si devono annoverare una commedia di Goldoni «Arlecchino servitore di due padroni», inscenata da Max Reinhardt nella «Cavalleriza d'estate», ed il capolavoro di Donizetti «Don Pasquale» diretto da Bruno Walter nella «Stadttheater». La «Cavallerizza d'estate», che forma il magnifico «foyer» all'aperto del Festspielhaus, è un vasto cortile, nel quale un arcivescovo salisburghese fece scavare due file di palchi, perchè dame e cavalieri potessero assistere al gaio e variopinto spettacolo dei tornei. Max Reinhardt ha eretto nel mezzo un podio, sul quale si svolge la commedia goldoniana. Alla base del podio stanno i suonatori. I cambiamenti di scena avvengono dinanzi agli occhi del pubblico; i «commedianti» stessi aiutano a smontare e a montare gli scenari, mentre Arlecchino diverte gli spettatori coi suoi lazzi. Un'altra novità introdotta da Reinhardt è il ricco commento musicale, per il quale egli ebbe a valido collaboratore e direttore della piccola orchestra Bernardo Baumgartner, il profondo conoscitore e squisito interprete della musica mozartiana. Il «Don Pasquale» ha richiamato a teatro un pubblico eccezionale, che è rimasto subito conquistato dalla grazia leggera della musica e da quella pienezza melodica che ha già conquistato tante generazioni. Al successo hanno contribuito la bravura dell'orchestra e del coro.

CRONACA DI VENEZIA

...derazione Provinciale Fascista

Udienze al Fascio

Dalle ore 18 alle 19 di ogni giorno, esclusi i festivi, nella sede del ...ascio di Venezia, un membro di...rno del Direttorio del Fascio stesso riceverà i fascisti e gli altri cit...dini che desiderassero conferire.

In memoria dello squadrista Pietro Gerardi

Ieri mattina, ricorrendo il II.o ...niversario della morte del vecchio ...uadrista Alessandro Gerardi, Capo ...anipolo della Milizia e fondatore ...ella prima Squadra d'azione del Fa...io veneziano «Serenissima» è stata ...lebrata, nella Chiesa di S. Maria ...ormosa, una Messa di requiem al...sua memoria, presenti i suoi vec...i camerati.

Il Segretario Federale era rappre...ntato dal dott. Pasquali; il Diret...rio del Fascio veneziano era al ...mpleto.

Erano pure rappresentati i Circoli ...ascisti di Sestiere con gagliardet...i e la centuria Avanguardisti di ...astello, di cui il defunto era Co...andante.

Il povero Gerardi, tempra magnifi...a di Fascista era ex Combattente ...d una delle più valorose Camicie ...ere veneziane.

Prodigatosi in tutte le forme per ...trionfo dell'idea fascista, aveva ...hiesto soltanto di poter servire il ...uce e la causa della Rivoluzione.

M. V. S. N.

I Militi di Castello e di Cannare...io iscritti nella Milizia Controaerei ...ovranno trovarsi alle ore 5.15 di ...omenica 31 corrente alla Riva di ...à di Dio, di fronte al Panificio Mi...tare.

Il mezzo di trasporto staccherà al...e ore 5.30 precise.

Il Comandante: Console Camillo ...audracco.

La partenza del Patriarca

Questa mattina col direttissimo ...Roma delle 7.20 partirà S. Em. ...l Cardinale La Fontaine. Il Pa...riarca si reca a trascorrere alcu...i giorni di riposo nella natia Vi...erbo.

La partenza di S. E. Mironescu

Ieri col Simplon-Orient-Express alle ore 16 è partito per Bucarest S. E. il Ministro degli Esteri ru...neno Mironescu. Alla stazione a salutare l'illustre uomo si è reca...o, oltre a molte personalità del...a colonia rumena a Venezia, an...he S. E. Titulescu, ambasciatore ...i Rumenia a Londra.

Alla Corte d'Appello

Ieri mattina alla udienza della Sezione feriale della nostra Corte d'Appello, il cancelliere Antonino Cicero, trasferito con recente decreto dal Tribunale alla Corte, è stato, con una breve cerimonia, da S. E. il Presidente comm. Francesco Borgo immesso nel possesso del suo ufficio. Dopo la chiamata delle cause, il cancelliere Cicero ha prestato il giuramento e quindi il Presidente Borgo gli ha rivolto parole di augurio. Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Marinoni associandosi alle parole del Presidente ha rivolto al cancelliere Cicero espressioni di vivo compiacimento per il funzionario integro ed ottimo. L'avv. comm. Trentinaglia ha portato quindi il saluto del Foro. Il cancelliere Cicero, commosso per tanta dimostrazione, ha ringraziato.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 25 corr.:

Venezia - Comune: Sorveglianza alla scuola all'aperto di S. Elena. — Venezia - Comune: Restituzione deposito per cessata locazione di porzione del mappale 863 del Comune censuario della Giudecca. — Cona: Congregazione di Carità: Investimento fruttifero di capitale. — Venezia - Comune: Sussidio al padre di un allievo del Conservatorio «B. Marcello». — Venezia - Provincia: Seconda Mostra Artistica Artigiana Unione Sordomuti Italiani. Contributo. — Venezia - Provincia: Rinnovazione per un sesto quinquennio del Consorzio per l'incremento del materiale scientifico della R. Università di Padova. — Venezia - Provincia: Giro aereo d'Italia. — Venezia - Comune: Contributo del Comune nella spesa per iscrizione dei dipendenti comunali all'Opera Naz. Dopolavoro. — Venezia - Comune: Assegno al Conservatore del Museo Civico di Storia Naturale. — Venezia - Provincia: Provvedimenti per la risoluzione del problema delle abitazioni per i dipendenti dell'Amministrazione provinciale. — Venezia - Comune: Apertura del concorso al posto di ingegnere capo della Direzione lavori e servizi pubblici. — Mira - Comune: Provvedimenti in morte dell'on. colonnello Barbieri. — Mirano - Comune: Sostituzione della polizza di Assicurazione contro gli incendi N. 7608 della Società Reale Mutua di Torino. — Mirano Comune: Sussidio alla Sottosezione di Mirano della Associazione Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra. — Stra - Comune: Convenzione per l'accesso al Campo sportivo comunale. Convenzione per uso di area demaniale adibita a campo sportivo.

Il bidone e il remo

Il bracciante Allegretto Augusto di Giuseppe di anni 33 da Burano, bracciante, abitante presso il suo padrone, il negoziante di latte sig. Giovanni Stella a S. Polo 935, ha l'incarico di portare colla barca in giro per la città ai clienti e alle botteghe i bidoni del latte. Ora ieri mattina alle tre l'Allegretto aveva ormeggiato la barca, carica di 20 bidoni di latte, al ponte della Veneta Marina per portare alla latteria Secetti in via Garibaldi quattro bidoni. Ritornato alla barca, trovò che ne mancava uno pieno di 50 litri di latte, costo 150 lire. Giorni fa allo stesso Allegretto rubarono un remo del valore di 65 lire.

Una proposta per migliorare l'illuminazione dei negozi

Un lettore ci scrive una lunga lettera deplorando che a Venezia, contrariamente a quanto avviene in altre città anche di ben minore importanza, sia affatto trascurata o gni pratica rivolta a migliorare la illuminazione dei negozi. «E' assai strano — scrive il lettore — che nella principale città del Veneto, centro di turismo internazionale, ov'è una ben organizzata Società di distribuzione di energia elettrica e dove sono installatori elettricisti di merito, a nessuno sia venuta mai l'idea di far conoscere agli esercenti l'importanza che può assumere per la città e pel loro stesso interesse un perfezionamento dell'illuminazione dei loro negozi, e di incoraggiarli per mezzo di concorsi a premio ad un uso più razionale della luce loro fornita.

Facciamo ben volentieri eco alla voce del lettore che reca osservazioni assai giuste e proposte molto opportune, investendo questioni d'ordine estetico e insieme d'ordine pratico.

Vero è che in una città quale Venezia, di somma importanza è l'illuminazione dei negozi, la quale se disciplinata con saggezza e buon gusto, ben può prestarsi a serbare nelle ore serali ed anche ad accrescere la naturale bellezza di una strada, di un campo, o semplicemente d'un particolare architettonico dei nostri meravigliosi scenari. E' noto che non solo in Francia, in Germania, in Inghilterra e negli Stati Uniti, ma anche in molte delle minori nazioni europee l'illuminazione non è più affidata all'empirismo di chiunque sappia distendere un po' di cordoncino e montare un qualunque lampadario. Essa è divenuta una scienza ed un'arte: scienza facile, ed arte raffinata, che i migliori installatori veneziani ben conoscono e della quale — ad onor del vero — hanno dato prove assai eloquenti in qualcuno dei nostri migliori negozi, che vorremmo additare ad esempio ed a prova di quanto una sapiente distribuzione della luce, possa aggiungere alla distinzione di un ambiente e a mettere in giusta evidenza i pregi degli oggetti esposti nelle vetrine. E non è chi non veda come i sapienti giochi di luci diffuse o gli sfolgorii di ciocche e di candelabri razionalmente disposti possano farsi elemento di risparmio facilitando il razionale sfruttamento dell'energia consumata e mezzo efficacissimo di ben intesa réclame.

Giriamo pertanto le osservazioni e le proposte del nostro lettore alla Società distributrice di energia elettrica perchè veda se non sia il caso di occuparsi della cosa non solo per il decoro cittadino ma anche per rendere un servigio ai suoi utenti insegnando loro ad usar senza spreco l'energia loro fornita.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 agosto: «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Palestina» ital. da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 27 agosto: «Giuseppe ital. per Vranizza vuoto — «Felce» ital. per Rotterdam con cenere pirite.

Spedizioni del 28 agosto: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Palestina» ital. per Batum con merci — «Petrarca» ital. per Fiume vuoto — «Tarcento» ital. per Brindisi con merci — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci — «Cap. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «Anton» jugosl. per Susak vuoto.

Partenze del 27 agosto: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Aventino» ital. per Trieste — «Alicantino» it. per Fiume — «Slovenac» jugosl. per Metcovich.

Pir. «Alicantino» ital. arrivato il 27 agosto: da Malaga: pani 1875 piombo; da Casablanca: sacchi 100 semi lino; da Marsiglia: barili 90 sevo; da Genova: barili 7 olio minerale; da Savona: colli 100 olio minerale; da Riposto: botti 18 vino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto dei movimento navi e merci nel giorno 27 agosto 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 25, al largo 1; totale 26. (Arrivati 4; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 332; totale tonn.5223.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 118; merci varie tonn. 399; totale tonn. 1117.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 72; uomini 651 — Carri caricati 263; scaricati 52 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 20 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 173 — Giovanotti di coperta 124 — Mozzi di coperta con navigazione 48 — Mozzi di coperta senza navigazione 222 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 87 — Fuochisti 353 — Carbonai 55 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 97 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 180 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Apertura dei corsi estivi per stranieri e connazionali

I Corsi Estivi per Stranieri e Connazionali presso il R. Istituto Superiore (Ca' Foscari) si apriranno regolarmente il primo settembre colla visita al Palazzo Ducale.

Non potendo le LL. EE. Giuliano e Turati trovarsi in quel giorno a Venezia, la cerimonia inaugurale è rimandata al 10 settembre.

Il grande concerto in Piazza San Marco

I botteghini della vendita dei posti per il grande concerto vocale ed istrumentale che avrà luogo domani sera in Piazza San Marco a beneficio delle Opere Assistenziali della Federazione Provinciale sono stati ieri presi, ben si può dire, d'assalto, la pubblicazione del magnifico programma ha suscitata dovunque, in città e nei paesi vicini, una grande aspettativa. La maggiore attesa è appuntata sull'Agape Sacra del «Parsifal», ma con grande interesse sono anche attesi i brani d'assieme quali la «Norma» l'«Ernani» ed il «Trovatore» per il valore dei solisti e per la imponenza delle masse corali, il duetto ed il terzetto del «Guglielmo Tell» coi quali Venezia vuole celebrare il centenario dell'immortale spartito rossiniano, nonchè le popolarissime romanze della «Gioconda» e della «Wally». Per il finale dell'atto IV. dell'«Andrea Chenier» il maestro Umberto Giordano ha inviato all'organizzatore artistico del concerto un simpaticissimo telegramma nel quale si dichiara lieto che il brano sia stato incluso in una manifestazione d'arte di così eccezionale importanza e affidato a due artisti che egli sa di grandissimo valore.

Dalla Scala di Milano sono oggi arrivati a completare la massa corale femminile cinquanta delle migliori coriste le quali, sotto la guida sapiente ed energica del Maestro Cusinati, hanno già provato tutto il programma assieme alle colleghe veneziane.

Confermiamo che la massa corale sarà complessivamente di ben 450 voci, compresi i ragazzi cantori.

In Piazza San Marco fervono i lavori di montaggio del grande palco, ed anzi si potrebbe dire dei diversi palchi, dove tale massa dovrà essere collocata assieme alla grossa falange orchestrale.

Quello ch'è ormai indubbitato si è che Piazza San Marco sarà sabato sera gremitissima e che il successo artistico del concerto sarà pari alla grande aspettativa.

I dopolavoristi possono ritirare alla sede provinciale dell'Opera i biglietti d'accesso alla Piazza al prezzo ridotto di Lire due.

Un ospedale delle Assicurazioni Sociali a Sacca Sessola

Tempo fa la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, nella cui attività e finalità è compresa anche l'assicurazione contro la tubercolosi, offriva al Comune di Venezia di costruire nell'isola di Sacca Sessola un sanatorio di almeno trecento letti per la cura dei malati di tubercolosi, a condizione che il Comune donasse alla Cassa stessa tutt'i terreni di sua proprietà esistenti nell'isola più l'attuale Ospedale e gli stabili annessi.

Il Comune riconosceva subito l'opportunità e l'utilità dell'offerta. Infatti con essa si verrebbe a dotare la città di un grande nosocomio moderno, capace di rispondere meglio dell'attuale ai suoi scopi, sia dal punto di vista dell'assistenza che da quello dell'economia, perchè la maggiore capienza renderà possibile la ripartizione delle spese generali per un maggior numero di malati, e quindi saranno ridotte anche le rette pei degenti a carico del Comune.

Ciò posto intercorrevano trattative fra il Comune e la Cassa, le quali finirono colla redazione di uno schema di convenzione che stabiliva la portata e le modalità della donazione. Con essa il Comune s'impegna a lasciar liberi i fabbricati e le aree concesse dopo che sia entrate in funzione il nuovo ospedale sanatorio. D'altra parte i malati che il Comune e il Consorzio provinciale antitubercolare di Venezia intendono ricoverare a proprie spese, dovranno essere indirizzati al costruendo ospedale sanatorio contro pagamento di una diaria corrispondente al puro prezzo di costo.

Un mestiere curioso

Riceviamo: Il giornale «La Vedetta Fascista» di Treviso sotto lo stesso titolo publica: «Alcuni giovani avevano escogitato una maniera curiosa per scroccar denaro: appostandosi alle porte della città al passaggio delle automobili straniere ed anche nazionali intimavano il fermo dando ad intendere che il transito in alcune strade in città era interrotto in causa di lavori e che perciò offrivano i loro servigi per indicare agli «chauffeur» la strada buona.

Gli automobilisti abboccavano e le improvvisate guide salivano a bordo indicando un itinerario cervellottico, pretendendo poscia la mancia.

Ma i Vigili municipali fecero buona preda di questi mariuoli e li denunciarono al Pretore.

A Mestre questo mestiere non rappresenta affatto una curiosità.

Lo sanno purtroppo gli automobilisti che devono marciare con noiosi insistenti ragazzini scamiciati arrampicati pericolosamente e fastidiosamente al predellino delle loro macchine.

I vigili urbani cercano di impedirlo, ma il loro numero troppo limitato rende la sorveglianza assolutamente inefficace. Non si potrebbe studiare il mezzo di colpire coloro che assoldano queste guide abusive e le pagano?

Un yackt in Bacino S. Marco

In viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico il nuovo yacht di bandiera inglese «Nahlin» di proprietà di Lady Jule ha gettato le ancore ieri nel pomeriggio nel Bacino S. Marco di fronte ai Giardinetti Reali.

La vita al Lido

Notte in Harem

Andiamo via, malgrado tutto, nonostante la modernizzazione dell'Oriente, la monogamizzazione dei turchi, l'abolizione del Serraglio e del fez, la parola *Harem*, e l'idea che essa rappresenta possono esercitare ancora un certo fascino...

La parola *harem* in arabo significa cosa sacra, intangibile, riservatissima; e in questo qualificativo è appunto principalmente il suo fascino di «frutto proibito»... anche se ormai la proibizione sia caduta in disuso, e il frutto sia permesso... fino a un certo punto, almeno alla contemplazione degli amatori...

Ma, scherzi a parte, l'*harem* al *Chez-Vous* sarà allestito con gusto squisito questa sera da Rovescalli. Ed oltre ai richiami delle sperimentatissime orchestre, che trascinano alle danze dame e gentiluomini, oltre a quelli dei deliziosi cotillons orientali, offrirà il debutto di due ballerini eccezionali, «phenomenal» addirittura, dicono gli americani: David e Hilda Murray. Si dice che si tratti di due artisti di eccezione. Li vedremo stassera.

La roulette

La roulette resta definitivamente fissata per domenica sera, sotto forma di *diner de gala*.

Per il 3 settembre si preannuncia una *gala del Sole* e quella dell'*Anguria* per il 5 settembre.

Teatri e Concerti

Teatro Estivo del Lido

Un pubblico fine e colto ha seguito iersera i tre deliziosi atti di Paul Geraldy: «Suo marito», rappresentati in onore della giovanissima prima attrice Renata Rivi. Accolta da un lungo e caloroso applauso al suo primo apparire sulla scena, la festeggiata ha dato vita alla figura di Gicomina con gusto di attrice intelligente e sensibile, colorendone l'espressione attraverso accenti di schietta semplicità e di spontanea finezza. Applaudita con molto calore ad ogni calar di tela, ella ebbe dopo il secondo atto feste particolarmente espansive e un largo omaggio di doni e di fiori.

Con Renata Rivi vennero meritatamente applauditi lo Stival, la Gastaldi, il Bortolotti e gli altri.

La serata di Giulio Stival

Con l'interessante dramma in 3 atti di Enzo Duse «La veste di raso», l'egregio attore Giulio Stival avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste dei suoi ammiratori che tanto apprezzano la serietà del suo studio e la bella sincerità dei suoi mezzi.

Domani riposo e per domenica è annunciata «La signora dalle camelie».

Inscrizioni ed esami

ALLA PROFESSIONALE «VENDRAMIN CORNER». — Dal 3 al 13 settembre saranno aperte le iscrizioni alla Scuola Professionale Femminile «Vendramin Corner», della quale è in corso il pareggiamento alle R. Scuole di pari grado per le diverse sezioni che la costituiscono e cioè: A) Scuola secondaria triennale di Avviamento al lavoro; B) Tirocinio; C) Scuola Commerciale.

Le iscrizioni si riceveranno nei locali della Scuola in Campo S. Provolo dalle ore 9 alle 12, per coloro che si inscriveranno per la prima volta, e dalle 15 alle 17 per le già frequentanti.

Gli esami di ammissione, riparazione, integrazione e licenza avranno luogo dal 16 settembre in poi secondo l'orario che verrà esposto all'Albo della Scuola.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Minareto della Morte»; leggenda d'amore nell'Oriente misterioso; interp. Nadiesda Vendelin. Novità.

OLIMPIA. — «Le Rouge et le Noir» Grandioso capolavoro di turbinose avventure interpretato da Lil Dagover e Ivan Mosjoukine.

MODERNO. — «Trafalgar». Int. Corinne Griffith e Victor Varconi. Prezzi popolarissimi.

S. MARGHERITA. — «Beatrice Cenci» prot. Maria Jacobini.

NAZIONALE ALL'APERTO. — Un colosso serie d'oro Metro «Il Clown» mirabile interpret. di William Hainer, Ricardo Cortez e J. Dunn. Indi il Teatro del Buon Umore diretto da Gustavin nella novità «Gustavin a Montecatini».

ITALIA. — «Primo amore» capolavoro sonoro, cantato, parlato Movietone prot. Barbara Kent. Segue «Broadway canta» con i migliori artisti del varietà.

MASSIMO. — «Lo sparviero di Wall Street» grande film Paramount prot. O. Baclanova. Segue l'attraente shorts sonoro (cartoni animati) «La barca di Noè».

S. MARCO. — «Miss Saxophone» lavoro teatrale con Anny Ondra.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.29; tramonta alle ore 18.52 — Luna leva alle ore 12.0; tramonta alle ore 21.27 — Luna nuova il 24; Primo quarto il 31.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.20 e 13.25; Basse ore 7.15 e 20.25.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 31.7; minima 22.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.9.

Le previsioni del tempo

La situazione isobarica nel corso della giornata non ha subito trasformazioni degne di nota. E' da prevedersi quindi la persistenza delle medesime condizioni di tempo.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 625.

Vendite

La Cassa di Risparmio di Palermo ha acquistato il gruppo in bronzo «Donna con cervo» di Giovanni De Caro facendone dono alla Galleria d'Arte Moderna di quella Città.

Il giro aereo d'Italia

Ieri mattina alle sei è stato riaperto il controllo dell'Aeroporto di S. Nicolò di Lido per il Giro Aereo d'Italia. Dei 46 apparecchi, che hanno effettuato la partenza da Rimini, 40 erano arrivati l'altro ieri, tre erano stati costretti all'abbandono per incidenti e gli altri tre ritardatari sono giunti regolarmente nella giornata entro il tempo massimo consentito dal regolamento di gara.

Il primo a tagliare il traguardo, alle 7 e 52 è stato il Fiat A. S. 1 di Robbiano, che non aveva portato a compimento in tempo utile la prima tappa per un incidente occorsogli allo scalo di Brindisi. Il velivolo di Robbiano, da fermo, era stato investito dal velivolo di un altro concorrente e nella collisione aveva riportato notevoli danni ad un'ala, danni non riparabili tanto facilmente nè rapidamente.

La commissione dei giudici di gara, riconosciuto che nessuna responsabilità dell'incidente poteva cadere su Robbiano, il quale ne era stato in effetto solamente la vittima, decideva di fargli riprendere la corsa neutralizzandogli, naturalmente, il tempo perduto nell'incidente.

Robbiano, partito l'altro ieri mattina da Brindisi, aveva raggiunto lo scalo di Padova prima della chiusura dei controlli. Avrebbe potuto tentare anche lo scalo di Postumia ma, dato l'ora avanzata, l'impresa diventava troppo arrischiata poichè anche un lieve ritardo, per un qualsiasi incidente, avrebbe potuto costringerlo al pernottamento fuori dei campi regolamentari. Così Robbiano riprendeva ieri mattina la gara, completandone la seconda tappa in breve tempo.

Paradisi, che era stato obbligato a rimanere a Bologna per grave avaria al carrello, dopo le riparazioni, piuttosto lunghette, per le quali fu necessario l'intervento di uno specialista della *Caproni*, partito appositamente da Venezia, lasciava Bologna nel pomeriggio e alle 17.42'56'' tagliava il traguardo veneziano. Di Loreto, partito da Firenze alle 8.30 di ieri, dopo un viaggio alquanto movimentato completava la seconda tappa alle 18.42'21'', quarantatreesimo dei concorrenti.

Quella di ieri è stata una giornata campale per i motoristi, che hanno continuato le cure... materne ai loro motori, completando i rifornimenti e revisionando ogni parte vitale. Tra i più assidui intorno alle proprie macchine è stata Miss Spooner, che ha passato sul campo quasi tutta la giornata e che ha decollato e atterrato tre volte compiendo dei rapidi voli per assicurarsi della perfetta efficenza del suo apparecchio.

Sul conto dell'aviatrice inglese si apprendono ogni giorno nuove audacie e nuove prove delle sue eccezionali qualità di pilota. L'altro ieri la Miss, ad esempio, per non perdere niente e guadagnare quanto era più possibile, ha compiuto gran parte del percorso a quota bassissima, che i tecnici definiscono temeraria o pazzesca. Essa infatti per lunghi tratti ha volato a non più di venti metri di altezza sfiorando alberi e case, e, nel tratto Venezia-Trieste, si è tenuta a non più di dieci metri dal mare, il che significa che un errore di manovre o un improvviso arresto del motore avrebbero significato per lei finire senza spespanze nelle acque dell'Amarissimo, nonostante l'eventuale pronto intervento dei *Santa Maria*, che anche ieri hanno incrociato sul mare.

L'on. Giovanni Giuriati visita la "Casa del Balilla,,

Ieri alle 17 S. E. l'on. Giovanni Giuriati si è recato a visitare la «Casa dei Balilla» in fondamenta dei Cereri all'Angelo Raffaele.

Erano ad attendere S. E., il presidente dell'Opera Provinciale Balilla colonnello Filippo Brogliati ed il vice presidente dott. Caggetti. Prestava servizio d'onore una centuria armata della «ave Scilla».

L'on. Giuriati ha visitato minutamente il vasto e bellissimo fabbricato, compiacendosi coi dirigenti dell'Opera per la magnifica organizzazione di ogni reparto, specialmente della palestra e dell'ambulatorio.

Stato Civile di Venezia

Giorno 28 agosto 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 8, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Bianchi Pietro muratore con Battistuzzo Angela cas. celibi — **Decessi**: Mason Luigi di anni 54 con. bracc. — Finon Attilio 59 cel. id. — Cortellazzo Griggio Lucia 63 con. cas. — Lena Guggia Elisabetta 69 id. id. — Kumar Giulia 46 nub. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 1 — Decessi 6.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 40	67 —	67 40	67,40
Cons. Htd.5ojo	80 62	80 90	80 65	80 75
Obb. Venezie	—,—	—,—	75 90	76,—
Bancari				
Banca d'Italia	1705 —	1750 —	1407 —	1411.—
Banca Comm.	1404 —	1410 —	—,—	—,—
Banca Credito	100 —	100.—	—,—	—,—
Banco Roma	110 —	110.—	110.—	110.—
Cred. Italiano	782 —	786 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500.—	—,—	—,—
B. d'America	182 —	180,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	790 —	796,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	550,—	550,—
Trasporti				
Cosulich	83 —	83,50	82,—	82,—
Ferr. Mediterr.	556 —	560,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	980 —	995,—	—,—	—,—
Rubattino	801 —	808,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	78 —	80.—	—,—	—,—
Costr. Venete	242 —	240 —	—,—	—,—
Saturnia	67 —	67,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	200.—	200,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2250 —	2250,—	—,—	—,—
Cot. Furter	95 —	95,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	390 —	406,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330 —	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110 —	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370 —	379 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	20 —	19.50	20.—	18.50
Fil. Coc. Cant.	630 —	630 —	—,—	—,—
Cascami Seta	538 —	551 —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	981 —	1015,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750 —	750,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	174 —	175,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2700 —	2700,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	240-50	[illegible]	240 —	242.—
Lin. Can. Naz.	260 —	[illegible]	—,—	—,—
Man. Rotondi	380 —	[illegible]	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	23 —	23 75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	20 —	20,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	60 —	60,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	572 —	577 —	—,—	—,—
Man. Tosi	185 —	190 —	—,—	—,—
Varedo	33 25	34 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	40 —	43,—	—,—	—,—
Bernasconi	94 —	96,—	—,—	—,—
Unione Man.	496 —	500 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1500.—	1500.—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	89,—	89 —	—,—	—,—
Ilva	200 50	201,—	201,—	202 —
Metallurgica	167.—	167,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	177.—	180.—	—,—	—,—
Montecatini	207,50	209,75	206,—	208,—
Breda	104,—	106,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	263,—	269,—	253,—	271.—
Isotta Frasch.	160,—	161,—	—,—	—,—
Bianchi	42,—	43.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	50,—	50,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	85,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	136 —	136 —	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115'—
Elettrici				
Adr. di Elett.	213.50	220.50	215'—	219.—
Elett. Brioschi	488,—	488,—	—,—	—,—
Dinamo It.	207,—	208,—	—,—	—,—
Bresciana	262,—	261,50	—,—	—,—
Adamello	285,—	286,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	241,—	241	—,—	—,—
Emiliana	462,—	467 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	460,—	460,—	—,—	—,—
Seso	82,—	85,—	—,—	—,—
Edison	672,—	683 —	—,—	—,—
Edison Post.	441,—	441,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	119,—	125 —	—,—	—,—
Tirso	188 —	188,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	280,50	285,—	—,—	—,—
Vizzola	[illegible]	625,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	308,50	308,—	—,—	—,—
Valdarno	183 —	185,—	—,—	—,—
Tecnomasio	94 25	94,50	—,—	—,—
Terni	380,50	382,—	383 —	383 —
Es. Elettrici	92,—	95,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	110,—	114.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	790,—	799,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	884,—	890,—	—,—	—,—
Past. Baroni	33,—	33,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	39.75	40,—	—,—	—,—
Gulinelli	197.—	203,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	130,—	130,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	20,—	28,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	111,—	117,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	52,—	55.50	—,—	—,—
Beni Stabili	561,—	577.—	—,—	—,—
Grandi Albe.	45,25	50,50	48.75	50,—
Diversi				
A. C. N. A.	73,—	72 —	—,—	—,—
Gas Torino	175,—	182 —	—,—	—,—
Mira Lanza	60,—	60,—	—,—	—,—
Petroli	34,—	34,—	—,—	—,—
Eridania	394,—	401,—	—,—	—,—
Italo Am.	144,—	145,—	—,—	—,—
Pirelli It.	790,—	780,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	181,—	181 —	—,—	—,—
Rinascente	50,—	49 —	—,—	—,—
Brasital	99,—	99 —	—,—	—,—
Dell'Acqua	156,—	159 —	—,—	—,—
Spalato	172 —	170,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3750,—	3800,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.10	75.09	75.11	75.12
Zurigo	371.15	371.07	371.15	371.15
Londra	92.96	92,96	92,98	92,9
Olanda	7.69	7,69	—,—	—,—
Spagna	203,—	204,—	204,—	202,—
Belgio	2,67	2,66	2,67	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,70	2,69	2,69
Praga	16,67	16,67	56,67	16,67
Bucarest	11,37	11,37	11,35	11 35
Argentina oro	15,62	15,68	—,—	—,—
„ carta	6,87	6,87	—,—	—,—
New York tel.	[illegible]	19 09	19.09	19,09
„ Cheque	[illegible]	19 07	—,—	—,—
Belgrado	[illegible]	33 95	33 90	33 90
Budapest	3,—	3,35	3,3	3,35
Atene	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Albania	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 67 — Consolidati 5 p. c. id. 80.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76 — Banca Commerciale Italiana 1409 — Credito Italiano 787 — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit., serie A 478.75 — Id. id. B e C 478.75 — Adria 45 — Cosulich 82 — Libera Triestina 78 — Lloyd 525 — Premuda 325 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 150 — Anonima infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3800 — Riunione Adriat. prima serie 1575 — Id. id. seconda serie 1575 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 550 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 85 — Cementi Spalato 166 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triestino 108 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.12 — Londra 92.97.5 — New York 19.09.25 — Zurigo 371.20 — Madrid 204 — Amsterdam 709.25 — Berlino 455.95 — Bucarest 11.38 — Praga 56.68 — Vienna 209.95 — Zagabria 33.91 — Bruxelles 267 — Budapest 335 — Oslo 512 — Tirana 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28. — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica:

FRUMENTO, numerosi affari per consegne dicembre. Andamento calmo Apertura: Ottobre 131,25, dicembre 134,25. Chiusura: Ottobre 131,15, dicembre 134,15.

GRANOTURCO, poco attivo e a prezzi stabili. Apertura: Ottobre 65.35, dicembre 65,35. Chiusura: ottobre 64,85, dicembre 65,10.

RISO, poco attivo e prezzi sostenuti. Apertura: Ottobre 115,35, dicembre 118,35. Chiusura: Ottobre 116,15, dicembre 118,75.

RISONE, idem come il riso. Apertura: Ottobre 76,50, dicembre 79,15. Chiusura: Ottobre 77,75, dicembre 80,25.

Consolati ellenici onorari

ATENE, 28

Un decreto ministeriale stabilisce nuovi consolati ellenici onorari con diritto del rilascio di passaporti a Napoli, a Genova ed a Brindisi.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Nella Federazione Combattenti

ORGANIZZAZIONE. — La Presidenza della Federazione Provinciale Combattenti con provvedimento in data 26 agosto, ha prese le seguenti deliberazioni: Ha nominato Presidente della Sezione combattenti di Roncade il camerata Vettori Umberto in seguito alle dimissioni del generale Ragusa commend Vincenzo motivate da cambio di residenza. La Presidenza Federale ha espresso al gen. Ragusa il più vivo compiacimento per l'opera organizzativa svolta con alto spirito combattentistico.

Ha, su proposta dei Presidenti delle sottoelencate Sezioni, ratificati i seguenti Direttori, così composti, per: Breda di Piave: Zangrando Antonio, presidente; Pipeso Luigi, Zangrando Antonio, Scalco cav. Aleardo, Bin Ernesto, De Nardi Fabio, Gava Davide, membri. — Cimadolmo: Zamuner Emilio, presidente; Mazzer Giovanni, Castorina Angelo, Cipollotti Cesare, Marchi Alessandro, membri. — Codognè: Doriguzzi Adriano, presidente; Ongaro Nicola, Petrovich Lorenzo, Grando Giovanni, Moras Angelo, membri.

DIRETTORI SEZIONALI — Le Sezioni Combattenti di S. Zenone degli Ezzelini, Fanzolo, S. Lucia di Piave, Signoressa, Volpago del Montello, Ponte di Piave, Chiarano, Morgano, Istrana, Maserada sul Piave, Lovadina, Melma, Paderno di Ponzano V., Moriago, Vittorio Veneto, Revine Lago, Alto Nove, Sarmede, sono invitate di inviare al più presto possibile alla Federazione la designazione del proprio Direttorio.

I premiati per la lotta contro il bracconaggio

La Commissione Provinciale Venatoria di Treviso, in base alla deliberazione del 18 giugno 1929 VII [...] che istituiva dei premi annuali agli agenti e militi che si avessero maggiormente distinto nella lotta contro il bracconaggio; preso in esame l'elenco predisposto dall'Ufficio, delle contravvenzioni passate in giudicato e partitamente compensate, ha stabilito la classifica di premiazione come segue:

1. Premio: Milizia Forestale Nazionale, Distaccamento di Miane, con verbali N. 13, Agenti 2, L. 1500.
2. Premio: Milizia Forestale Naz., Distaccamento di Longhere, con verbali N. 12, Agenti 2, L. 1000.
3. Premio: Milizia Forestale Naz. Distaccamento di Valdobbiadene, con verbali N. 12, Agenti 5, L. 500.
4. Premio: Milizia Forestale Naz., Distaccamento di Fregona, con verbali N. [...] Agenti 2, L. 300.
5. Premio: Stazione CC. RR. di [...]bel[...]una, con verbali N. 8, Agenti 4, L. 200.

La Commissione rivolge poi una speciale [...] a tutti i premiati per la preziosa opera svolta nella lotta contro il bracconaggio ed un incitamento a maggiormente perseverare per la repressione dello stesso.

Diminuzione del prezzo del pane comune

In seguito al personale interessamento svolto dal Prefetto N. H. comm. Boltraffio, attraverso la Presidenza della Federazione Provinciale dei Commercianti i panettieri, aderendo di buon grado alle premure loro rivolte, per venire incontro ai desideri della cittadinanza, hanno ridotto di L. 0.10 al kg. il prezzo del pane comune.

Sotto l'automobile

Tale Moro Arduino fu Mosè di anni 25, da Zoldo Marittimo, ieri mattina verso mezzogiorno montato su un motorino veniva da Montebelluna verso Treviso, quando giunto al crocevio dell'Eden s'incontrava con un camion, targa 493 T.V., delle Distillerie Trevisane, che si dirigeva verso la strada di Quinto. In causa di una errata manovra del Moro, questi rimase investito e travolto. Nella caduta ha riportato la frattura esposta della tibia sinistra e oltre a varie altre lesioni, choch traumatico.

Con l'autoambulanza della Croce Rossa il disgraziato venne trasportato all'Ospedale civile dove fu accolto nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

Pieve di Soligo

I TRIONFI DI TOTI DAL MONTE UDITI PER RADIO.

Come i giornali hanno riportato, alcune sere fa si è svolto a Vienna un eccezionale avvenimento artistico: una rappresentazione del « Rigoletto » che aveva come principali interpreti la nostra insuperabile artista concittadina, sig.ra Toti Dal Monte e il di lei consorte, tenore Enzo De Muro Lomanto. L'avvenimento che ha suscitato deliranti manifestazioni nel pubblico viennese, ha trovato nella nostra Pieve non minore e non meno calda eco grazie ai più moderni prodigi della radiofonia.

Infatti l'altra sera, nella nostra piazza quieta e armoniosa sostava una folla intenta ad ascoltare con raccolta passione l'esecuzione del capolavoro verdiano, che alcuni altoparlanti opportunamente sistemati diffondevano nitidamente ricevendo la trasmissione dal lontano teatro della capitale austriaca. La nostra popolazione che ama l'eletta cantante dalla gola d'usignuolo e la circonda, durante il suo soggiorno in questi luoghi, di ammirazione e di rispetto, ha potuto così seguire in tutte le sue fasi l'opera di cui la notte calma e serena rendeva meravigliosamente chiara l'audizione.

Il Podestà di Pieve di Soligo, cav. Arturo Orlandi, ha inviato a Toti Dal Monte e a Enzo De Muro Lomanto, al teatro An der Wien di Vienna, il seguente telegramma: « Meravigliose indimenticabili voci udite negli impeti lirici del « Rigoletto » attraverso radio hanno, come sempre, entusiasmato fedele popolo solighese che agli artisti sovrani tributa mio nome senso delirante ammirazione nel certo augurio futuri immortali. Ossequi. »

Cronaca di Conegliano

SULLA TRAGICA FINE DEL MILITARE

A continuazione di quanto succintamente pubblicato ieri, possiamo oggi dare maggiori notizie, fine pietosa del povero soldato di sanità rinvenuto cadavere lungo la ferrovia sul tratto Conegliano-Pinzano. Identificato solo a tarda ora di mercoledì, il morto venne riconosciuto per certo Parisotto Mario di Silvio di anni 22 da Monselice. Era proveniente da Anzio, ove era stato inviato per cura, ed era diretto al deposito della sua compagnia di stanza a Udine. L'identificazione fu fatta dal sergente maggiore Michele Ruscello e dal soldato Bianco M. della stessa compagnia e quest'ultimo pure da Monselice, patria del defunto. Esperite tutte le pratiche il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria. In questo frattempo arrivarono i familiari prudentemente avvisati dal Podestà. Il voler ricostruire il fato è cosa difficile, ma la versione che va maggiormente accreditata e quella, che essendosi il Parisotto sporto dal finestrino per respirare aria fresca, deve essere stato preso da un malessere che sembra gli fosse comune, e conseguentemente precipitato. Dai segni rilevati sul terreno, si suppone che il disgraziato non appena caduto abbia tentato di nuovamente riafferrarsi alla pedana, dimodochè fu sbattuto a una ventina di metri contro un palo di luce elettrica. Il Parisotto riportò una ferita profonda alla testa, la frattura della gamba sinistra e la frattura del braccio sinistro.

Sul posto si è recato il tenente dei Carabinieri dr. Marano con il Maresciallo Marin. Addosso al morto, e cioè nei pantaloni vennero trovate circa 17 lire; la giubba e il berretto invece vennero rinvenuti a Udine nel treno. Il fatto ha prodotto viva impressione.

UN PREMIO AI MOTOCICLISTI

Il forte Moto Club Baracca, ha fatto pervenire accompagnato da una bellissima lettera, una artistica coppa d'argento, alla nostra sezione del Moto Club. Trattasi del primo premio guadagnato contro 34 provincie dalla Sezione di Conegliano.

IL MERCATO

Oggi avrà luogo il settimanale mercato, che ci auguriamo sia buon apportatore di importanti affari.

POLISPORTIVA

Sembra che la annunciata polisportiva venga di autorità rinviata ad altra data.

Cronaca di Spresiano

I LAVORI AL CAMPO SPORTIVO

In vista del prossimo campionato, fra non molto comincieranno i lavori di sistemazione nel locale campo sportivo. La tribuna verrà completamente rimessa a nuovo e così pure alcune parti della cinta; all'entrata, sopra le colonne dei portoni, verranno messi dei Fasci Littori che adorneranno magnificamente le tre entrate. Si procederà quindi ai lavori sulla pista attorno al campo.

Quando questo campo sarà completamente finito, sarà uno dei più bei campi della Provincia.

FUNERALI FORNASIERI LEONE

Mercoledì sera alle ore 18 ebbero luogo i funerali del giovane ventenne Fornasier Leone di Antonio abitante in località Calissani. Imponente fu la cerimonia per questo giovane strappato così crudelmente alla vita.

In sua memoria vi furono parecchie offerte a favore della Chiesa, del Patronato e dell'Asilo locali.

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO

L'U. S. Spresianese rende noto che fra poco si riuniranno i componenti del Direttorio per decidere sull'attività calcistica futura.

Cronaca di Castelfranco

SAGRA ALLA GROTTA

Domenica 31 corr. alla Grotta di [...]ta l'annuale ricorrenza religiosa con Lourdes a Salvarosa verrà festeggia[ta] una sagra che attirerà nella località campestre molti abitanti dei dintorni. Tra i divertimenti annunciati c'è una ricca cuccagna e baraccamenti vari.

SCUOLA DI DISEGNO

A tutto il 31 corr. restano aperte le iscrizioni a questa Scuola Regolare di disegno per arti e mestieri.

Le domande vanno corredate dal certificat di nascita dal quale deve risultare che l'aspirante abbia compiuto il 14.o anno di età; certificato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare; prova che il richiedente eserciti un mestiere per il qual si renda necessario lo studio del disegno.

L'apertura della Scuola è fissata per lunedì 1 settembre p. v. alle ore 20. Le lezioni verranno impartite nella sede provvisoria presso la R. Scuola «Giorgione».

CORSI PREMILITARI

Le iscrizioni per i corsi premilitari 1930-31 si ricevono in Municipio chiudendosi i 116 settembre prossimo I corsi avranno pei inizio il 5 ottobre.

IL CALDO

Da una settimana è tornato un caldo veramente eccezionale. Mentre i contadini sono lieti delle calorie in aumento pensando che esse sono assai vantaggiose per i raccolti, i cittadini abbrustoliti tra le mura del loro Castello constatano amaramente i 32 e 33 centigradi a cui salì il 26 e 27 il termometro con un minimo di 21.

Cronaca di Oderzo

IL RINVENIMENTO DELLA SALMA DI UN MILITARE AUSTRIACO.

Siamo ora a conoscenza del rinvenimento in località Borgo Bellese nella frazione di Roncadelle di questo Comune, sulle Grave del sacro Piave, di una salma di un militare austriaco. Dove questa venne rinvenuta trovavasi un camminamento fatto da reparti ungheresi.

La salma rinvenuta venne trasportata nella cella mortuaria del Cimitero di guerra di Roncadelle a disposizione del competente Ufficio cure e onoranze alle salme militari Caduti in guerra.

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO SETTIMANALE

Nulla di notevole da segnalare circa l'andamento dei prezzi che, eccetto qualche piccola variazione si mantengono sulla media della settimana scorsa. In seguito alla chiusura del mercato bestiame che speriamo non molto ancora abbia a durare, il numeroso pubblico si è riversato altre varie piazze e numerosi furono gli affari conclusi nella piazza dei cereali e nel mercato dei pollami. Notevole pure la affluenza delle «angurie» che segna però una diminuzione sensibile nel quantitativo portato sulla piazza in confronto agli altri mercati.

UN ANELLO RUBATO

L'altro ieri si presentava ai Carabinieri di Crocetta Paolina D'Ambroso abitante a Crocetta la quale dichiarava che il giorno 24 corrente durante una breve assenza dalla propria abitazione venne a mancarle un anello d'oro con pietra preziosa e rubino del valore di circa lire 300. I sospetti della Pellizzon erano formulati tutti a carico della ragazza Noal Alessandra figlia di ignoto. Il solerte maresciallo Carocari recatosi il mattino dopo in casa della Noal potè assodare che proprio questa ne era stata l'autrice del furto. Entrata di buon mattino presso l'abitazione della Pellizzon dopo aver scavalcato un recinto alto metri 1.70, potè portarsi in una camera della derubata rovistando nel cassettone senza però nulla trovare. Passata poi nella stanza da letto, potè aprire un cassetto del comò e rovistando nella biancheria ebbe a scoprire un astuccio contenente un paio di orecchini ed un anello. Si vede che gli orecchini non confacevano al gusto della Alessandra poichè non li toccò, appropriandosi invece dell'anello che andò subito a nascondere in una gabbia per uccelli ad insaputa dei suoi familiari. Fatta confessare, la Noal diede di ritorno l'anello rubato senza però evitare la denuncia che è stata presentata alla R. Procura.

CRONACA DI UDINE

Il veleno nella polenta?

E' stato denunciato ai Carabinieri un grave fatto nel quale sembra trattarsi di un tentativo di veneficio Del fatto stesso sta da ieri indagando l'autorità giudiziaria.

Luigia Morassutti di Cordovado stava l'altra sera cuocendo la polenta per la sua famiglia composta di tre persone. Ad un certo momento si assentò per pochi istanti e ritornata in cucina si accorse subito di un certo odore sgradevole che poi precisò uscente dalla caldaia della polenta. Naturalmente quando questa fu cucinata non venne mangiata dai famigliari mentre nel mattino la donna portò una fetta dal medico per conoscere la eventuale causa dell'odore e del cambiamento anche di colore avvenuto della polenta stessa.

Il medico esaminatala constatò che la polenta conteneva sostanze venefiche e con molta probabilità del solfuro di zinco.

Il medico ha quindi proceduto alla denuncia e dirà ora l'autorità giudiziaria quale sia stato lo scopo del tentato avvelenamento e come si è svolto il fatto.

La notizia risaputa in paese ha sollevato infiniti commenti tanto più che la Morassutti pare abbia anche fatto delle accuse specifiche.

La mortale disgrazia d'un bambino

A Pontebba è avvenuta ieri una gravissima disgrazia di cui è rimasta vittima il bambino Ugo Vego di Romano di anni 9. Mentre scendeva la scala di casa a salti e di corsa per recarsi in cortile incimpò e cadde in male modo sino ai piedi della scala stessa, dove rimase dolorante finchè soccorso prontamente. Nonostante l'intervento di un sanitario il piccino decedeva in seguito alle ferite riportate. Egli si trovava invilleggiatura a Pontebba.

Investimenti motociclistici

Oggi nel pomeriggio il sig. Silvio Colleone di Giuseppe di anni 41 fu portato all'ospedale per farsi medicare varie ferite ed escoriazioni alla frante ed alle mani. Egli è stato investito da un motociclista nei pressi di Paderno, e gettato violentemente a terra. Ne avrà per alcuni giorni.

— All'ospedale si è presentato pure tale Lucio Grigoletti fu Armando di anni 58 da Udine il quale presentava una leggera contusione orbitale avuta in seguito all'investimento di un motociclista in via e Venezia. Anch'egli se la caverà in pochi giorni.

Furto sacrilego nella Chiesa di Turrida di Sedegliano

Ieri verso le ore 17 un uomo ed una donna entrati nella Chiesa di Turrida di Sedegliano, constatato che il tempio era deserto scassinavano due cassette per le elemosine asportandone i pochi spiccioli contenenti. Mentre i ladruncoli si allontanavano un bambino che era entrato in chiesa si accorse del furto sacrilego ed avvertì immediatamente il Parroco. Malgrado le pronte ricerche gli ignoti non furono rintracciati ed il furto è stato denunciato alla benemerita.

Il rinvenimento della salma di un artigliere parmigiano

Alcuni pastori che in questi giorni si trovano nelle falde del Monte Canin hanno fatto ieri la sensazionale scoperta di uno scheletro intatto di un uomo con gli indumenti ancora bene conservati. Dagli indumenti stessi essi compresero subito trattarsi di un soldato. Difatti proceduto alle ricerche venne trovato indosso il librettc personale dal quale fu possibile l'identificazione.

Trattasi del [...] Muiari fu Eugenio della classe 1894, nativo di Parma già appartenente al 10. regg. Artiglieria da Fortezza, 159 batteria d'assedio.

Del rinvenimento della gloriosa salma venne subito informato il comitato per le Cure e Onoranze Caduti in guerra di Padova il quale provvederà al trasporto delle spoglie al paese natale.

Offerte alla Colonia Elioterapica "Principe di Piemonte,,

Nel quarto anniversario della morte del prof. Giuseppe Murero la vedova, sig. Caterina Rizzani ved. Murero, e il figlio d.r Gino hanno voluto elargire alla Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» lire 500.

Il podestà co. Gino di Caporiacco, ha espresso ai generosi donatori la più viva gratitudine degli amministratori della Pia Istituzione che tanto beneficio apporta a molti bambini gracili e bisognosi di cure.

Festa folkloristica a S. Daniele

Per favorire il concorso alle grandi festività folkloristiche che si svolgeranno domenica 31 corrente a S. Daniele, la tramvia, oltre ai treni ordinari e festivi effettuerà dei treni speciali. Anche da Cividale vi saranno dei treni speciali che troveranno coincidenza con la tramvia Udine-S. Daniele alla stazione ferroviaria di Udine, tanto in andata come in ritorno.

Due bambini scappano di casa

Due signori giorni fa, trovarono pieni di fame in giro per la città due bambini che all'apparenza destavano pietà. Presi i due bambini li portarono in Questura, dove il brigadiere li interrogò. I due bambini sono di Gemona, tali Giacomo Marini di Mattia di anni 10 e Silvio di anni 6. Da informazioni assunte il brigadiere seppe che altre volte i due bambini erano scappati da casa. Furono condotti alla Congregazione di Carità, dove vennero rifocillati, ed ora si sta indagando sul motivo perchè i due fanciulli fanno ogni tanto di queste scappatelle.

Associazioni in gita

La Direzione dell'associazione Cravatte Rosse in congedo avverte che domenica 21 settembre p. v. avrà luogo il pellegrinaggio al S. Marco. Tutti i soci potranno parteciparvi, e le adesioni si ricevono presso il Vice Presidente sig. Federico Angaro, in Via Beato Odorico da Pordenone n. 15 a tutto 15 settembre.

Il Comitato del Dopolavoro postelegrafonico avverte che domenica 31 agosto è indetta una gita a Tarcento. Potranno prendere parte tutti i soci con le relative famiglie.

Partenza da Porta Gemona ore 8, ritorno ore 15.45.

I dottori in agraria inscritti all'albo

In questi giorni è stato compilato l'albo dei dottori in scienza agraria, eccone l'elenco: Astorri d.r Gaetano, Bolognesi d.r Italo, Broichini dr. Roberto, Bubla dr. Giovanni, Cantarutti dott. Renato, Dorta dott. Jachen, Gallerani d.r Giovanni, Marchettano d.r prof. Enrico, Masieri d.r Guido, Mizzau dr. Guido, Meissio dr. Fantino, Maniscalco dr. Valentino, Menutello d.r Elio, Moracutti d.r Alfonso, Poggi d.r Guido, Raiatti d.r G.no, Resa dott. Italo, Stavi d.r Giovanni, Vianello d.r Domenico, Veritti d.r Franco.

Stato civile

Bollettino della Stato Civile del 26, 27 Agosto 1930.

Nascite: Maschi 7. Femmine 7. Totale 14.

Pubblicazioni di matrimoni: Carlini Giovanni Battista agricoltore con Pittis Argentina casalinga.

Matrimoni: Cossettini Elio tramviere con Baziol Giuseppina casalinga, Sgroi Salvatore ufficiale postale con De Lorenzo Domenica insegnante, Bruni Alberico industriale con Cogoi Tarcisa casalinga, Colautti Eugenio facchino con Zoratto Angela contadina.

Denuncie di morte: Mosele Alessandro di Anacleto di anni 6 scolaro, Grì Arturo di Leonardo di anni 47 stagnino, Begaro Valentino fu Luigi di anni 54 agric. Fradulini Cecilia in Ferro fu Ant. d'anni 55, casal. Basso Bondini Dri Antonia di Lodovico d'anni 28 cas.

Il fermo di un ladruncolo

Questa mattina la guardia vigile Saccarino s'incontrò con un tizio, in Via Ronchi, che portava un cesto e siccome la figura di quest'uomo gli parve un pò sospetta, gli si avvicinò per chiedergli che cosa avesse nel cesto. Ma non fece a tempo di rivolgergli la domanda, che lo sconosciuto se la diede a gambe. La guardia lo rincorse per un bel tratto ed alla fine lo sopraggiunse.

Condotto alla Caserma dei R. R. Carabinieri, dove venne identificato per tale Vogrig Eugenio di anni 35 da Oblizza.

Nel cesto, che egli portava, conteneva sette polli ma il Vogrig non volle dire la provenienza.

Secondo informazioni il Vogrig un'altra volta fu colpito da mandato di cattura, facendo resistenza e violenza ai Carabinieri che erano andati ad arrestarlo.

MOTTA DI LIVENZA

CORSE E FUOCHI PER DOMENICA.

Come abbiamo avuto occasione di accennare tempo addietro ricordiamo che domenica p. v. 31 corr., a beneficio delle locali opere assistenziali volute dal Regime, oltre alla continuazione della pesca, che si annuncia arricchita di nuovi e numerosi premi, e al ballo popolare alla sera, alle ore 15 lungo il viale della Madonna, si svolgeranno delle corse podistiche su percorsi di m. 100, 400, 1000 e di staffetta 4 per 100. Ai vincitori delle gare saranno assegnati ricchi premi individuali e di rappresentanza in denaro e in medaglie. Inoltre alle ore 0.30 in piazza Luigi Luzzatti, per cura dei fratelli Steffan di Vittorio, sarà dato un grandioso spettacolo pirotecnico.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Da S. Donà di Piave

ACQUEDOTTO DEL BASSO PIAVE

Lunedì scorso 25 corrente si riunirono i rappresentanti degli otto Comuni del Basso Piave e precisamente dei Comuni di: San Donà di Piave, Cavazuccherina, Ceggia, Torre di Mosto, Musile di Piave, Noventa di Piave, Grisolera e Caorle, nonchè quello dei Consorzi di Bonifica.

Alla riunione partecipò anche l'ingegnere Del Pra e l'ingegnere Sacconi progettisti dell'acquedotto che presentarono una dettagliata relazione sul progetto, sui criteri stabiliti, sulla ripartizione fra acquedotto rurale ed urbano.

Fu dato incarico agli ingegneri di stabilire il I.o lotto di circa sette milioni dei quali cinque spetterebbero alla bonifica integrale e due ai Comuni i quali dovranno deliberare per l'assunzione della quota parte a ciascuno spettante e ciò per iniziare subito i lavori che entro un anno dovranno essere ultimati.

Col primo lotto si porterà l'acqua potabile a Noventa di Piave, San Donà di Piave, Cavazuccherina e Ceggia, cosicchè l'opera grandiosa porterà tanti benefici alla zona del Piave e fra breve sar un fatto compiuto, per merito del Governo Fascista e di uomini nostri che perorarono da anni questa santa causa.

Si procedette alla nomina della Giunta e del Presidente. A Presidente venne eletto per acclamazione il comm. dott. Costante Bortolotto che da dieci anni lavora alacremente per l'acquedotto del Basso Piave, e quali componenti della Giunta riuscirono eletti il rappresentante dei Consorzi di Bonifica comm. Giuseppe Bortolotto, il Podestà di Cavazuccherina sig. Gardini, di Ceggia sig. Silngardi e di Caorle il sig. cav. Zennaro.

FERITO DA UN VITELLO

Il macellaio Buran Antonio fu Giordano alle dipendenze della ditta Turchetto Luigi, ieri trasportava dei vitelli al pubblico mattatoio per la macellazione. Però uno degli animali, intuendo forse la fine che fra poco lo attendeva, opponeva una certa resistenza a discendere dal carro, sicchè il Buran afferratolo per la coda lo tirava per discendere, ma l'animale allungando uno degli arti posteriori dava un violento calcio al macellaio colpendolo al ginocchio destro. Accompagnato all'ambulatorio medico del dott. Boer, questi riscontrò al Buran valida contusione al ginocchio destro guaribile in giorni quindici.

Cronaca di Dolo

IL CARRO DI TESPI

Nei capoluoghi di Mandamento di Portogruaro e San Donà di Piave il «Carro di Tespi» per l'interessamento dell'O. N. D. darà due rappresentazioni.

Come mai anche nel nostro centro il «Carro di Tespi» non può dare alcune rappresentazioni mentre vi sarebbe il Campo Sportivo che si potrebbe magnificamente adattare per spettacoli all'aperto.

La Delegazione di Dolo dell'Opera Nazionale Dopolavoro non potrebbe fare le pratiche per vedere se fosse possibile ottenere ciò? Siamo certi che una gran folla assisterebbe alle rappresentazioni anche perchè viva è l'attesa non solo a Dolo ma anche nei vari centri del nostro Mandamento.

LA SQUADRA GRANATA A BADIA POLESINE.

Domenica la squadra concittadina che debutterà quest'anno nella I Divisione si recherà a Badia Polesine per disputare nel magnifico Campo del Littorio di quella cittadina la prima partita amichevole di allenamento.

Il Dolo scenderà a Badia Polesine nella migliore formazione e con alcuni elementi di riserva, e la squadra sarà accompagnata da alcuni membri della Commissione.

Cronaca di Meolo

MEOLO BATTE S. STINO 3-1

Domenica a S. Stino di Livenza ebbe luogo una partita amichevole di calcio, fra il G. S. Dopolavoro di Meolo e la S.S. di S. Stino di Livenza. I dopolavoristi di Meolo, riuscirono a piegare i tenaci giovani di S. Stino per 3 punti a 1.

Alle 17 l'arbitro fischia l'inizio del giuoco. La palla è ai nero-gialli concittadini, che partono decisi all'attacco ed al 7 minuto segnano il primo punto per mezzo di Franzin Dino.

I rosso-bleu di S. Stino reagiscono, ma il Meolo non piega perciò si assiste ad una danza di passaggi, che i volonterosi giocatori di San Stino non sono capaci di interrompere, così al 20. minuto sono portati a due i punti a loro passivo.

Prima che termini il primo tempo, [...] errore dei nostri terzini, svia [...] palla al portiere, il quale tenta la parata ma invano, così i rosso-bleu salvano l'onore della giornata.

Nella ripresa il S. Stino, con veloci e decise azioni tenta [...] paraggio, ma la difesa rimanda abilmente, ed al 14. minuto, su preciso calcio d'angolo il Meolo, porta a tre i punti a suo favore.

A pochi secondi dalla fine, è ancora Ortolan Mario che sta per aumentare il bottino per i nostri, ma l'arbitro fischia il termine del giuoco.

Cronaca di Scorzè

LA VII.a COPPA ZARDO

Il Club Ciclistico di Scorzè indice ed organizza per domenica 31 agosto 1930 una grande Corsa ciclistica nazionale riservata per corridori Indipendenti e Dilettanti di 3., 4. e 5. Categoria muniti di licenza dell'U. V. I. pel 1930 — denominata « VII.a Coppa Zardo » sul seguente percorso: Scorzè, Castelfranco, Bassano, Primolano, Fonzaso, Ponte d'Oltra, Croce d'Aune, Feltre, Quero, Pederobba, Asolo, Castelfranco, Scorzè: Km. 190.

Il tempo massimo per la validità della corsa è stabilito 2 ore dopo il 1. arrivato. Sarà fissato il seguente controllo: Croce d'Aune (firma e rifornimento a cura degli interessati con neutralizzazione di tre minuti).

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede sociale (Municipio) e presso l'Officina Meccanica F.lli Zardo e sono fissate in L. 5 per la 3. cat. e L. 3 per la 4. cat. e non si accettano se non accompagnate dalla tassa prescritta fino alle ore 24 del 30 agosto e con le seguenti indicazioni: a) Cognome, nome, indirizzo e numero della licenza; b) Società a cui il corridore appartiene.

E' proibito ogni sistema di allenamento sotto pena di squalifica.

Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri, verifica delle tessere, punzonatura delle macchine e firma sul foglio di partenza è fissato presso la sede (Municipio) dalle ore 19 alle 24 del 30 agosto e dalle 6 alle 9 del 31 agosto. La partenza verrà data con qualunque tempo alle ore 10 precise per la V. cat. ed alle 10.10 per la 3. e 4. cat. I reclami si ricevono se presentati per iscritto ed accompagnati da L. 10, che saranno restituite se riconosciuti validi. Il Club Ciclistico di Scorzè non assume alcuna responsabilità per incidenti che potessero accadere a corridori da terzi. L'ultimo chilometro verrà segnato da uno striscione bianco ed il traguardo da uno rosso. Sarà squalificato quel corridore che non avrà firmato il foglio di partenza, di arrivo ed ai controlli. Le automobili che desiderano seguire la corsa, dovranno dare avviso alla Società organizzatrice e condurre a bordo un delegato di questa. Il verdetto della giuria è inappellabile.

Premi di Rappresentanza: Alla Società che avrà la migliore classifica a somma di punti entro i primi 10 arrivati verrà assegnata la Coppa Zardo (triennale) da vincersi per 3 anni anche non consecutivi. Valore L. 1000.

«Grande Artistica Coppa» dono della Cassa di Risparmio di Venezia alla Società che avrà il maggior numero di classificati in t. m. di tutte le tre categorie.

Grande « Targa » artistica conio speciale dell'U. V. I. alla Società che avrà il maggior numero di classificati di 5. categoria in t. m.

Grande medaglione d'argento dono del Ministero della Guerra alla Società che avrà il maggior numero di partenti di tutte le tre categorie (3., 4. e 5.).

I FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA.

Domenica prossima 31 agosto avranno luogo vari festeggiamenti in occasione della Corsa ciclistica. Al mattino avranno luogo le partenze ai concorrenti la grande gara «VII. Coppa Zardo» la quale sarà molto interessante pel numero e la qualità dei concorrenti.

Nel pomeriggio dopo l'arrivo e premiazione dei corridori sara estratta alla sera la grande Tombola di beneficenza pro O. N. D.

Parecchie giostre, altalene e diversi altri baracconi si sono già collocati sulla piazza del mercato ed altri sono prenotati.

Ci consta poi che gli esercenti locali provvedano per un piccolo concerto musicale e probabilmente farà pure eseguire alla sera uno spettacolo pirotecnico.

Si prevede quindi gran concorso di popolo.

Cronaca di Portogruaro

DUE GRANDI RAPPRESENTAZIONI.

Pochi giorni ancora ci separano dalle due grandi rappresentazioni che il « Carro di Tespi » del Dopolavoro darà nella nostra città.

La Segreteria del Dopolavoro comunale è in pieno fervore organizzativo.

Portogruaro dovrà essere con le maggiori città d'Italia nel consacrare il trionfo della bellissima iniziativa.

Il Parco Stucky, così suggestivo e pittoresco, si sta preparando a ricevere il « Carro ». L'ingresso del pubblico avverrà dall'entrata principale del Palazzo. Nell'interno del Parco funzionerà un completo servizio di buffet.

Già si può assicurare il più grande successo delle due serate: dal Mandamento, Segretari politici e Podestà hanno assicurato l'intervento di gran numero di dopolavoristi. Le richieste di prenotazioni di posti si fanno sempre più numerose e pressanti.

I prezzi sono fissati in misura mitissima. Per la prima sera (« Figlia di Jorio ») posti a sedere L. 6 e posti in piedi L. 2; per la seconda sera (« Ginevra degli Almieri ») posti a sedere L. 5 e posti in piedi L. 2. I dopolavoristi usufruiranno dello sconto del 50 per cento.

I biglietti sono in vendita presso gli Uffici dei sigg. Zennaro Ferruccio e Moreschi Gianni e presso il negozio dell'Unica e la Tipografia Sociale.

S. Stino di Livenza

PRO MISSIONI

Aderendo all'invito dell'Associazione Commercianti, allo scopo di raccogliere offerte « Pro Missioni estere » s'è qui costituito un Comitato così composto: Capoluogo: Segati Bernardo podestà, Blarasin Riccardo segretario politico, Stanchina Ernesto, Fabretti Riccardo, Bellomo Guido, Presotto Raffaele, Fabretti Giovanni.

Corbolone: M. R. Don G. Battista Del Frate, prof. rag. Carlo Calzavara, Gubitta Corrado, Boatto Antonio, [...] Giovanni, Pantarotto Enrico, Rubin Silvio.

« La Salute »: M. R. Don Leonardo Cantoni, Raimondo Zanon, Vallese Virgilio, Battistutta Fioravante.

« Passo di Torre »: Malocco Pietro, Fingolo Adolfo, Crosariol Giacomo, Pantarotto Antonio.

Fanno inoltre parte del Comitato le sottonotate signore e signorine: Angelina e Caterina Pantarotto, Borin ved. Ruffo, Barbini Giulia, Fabretti Lina, Giacomini Angelina, Presotto Leonilla, Migotto Milena, Marcon Angelina, Tonicello Rina, Panont Gina, Pancino Dina, Prataviera Elvira, Pantarotto Vincenza, Faloppa Vincenza, Canello Teresa, Stefano Emma, Ferrari Marcella di Bortolo.

Data la nobile finalità della benefica iniziativa la nostra cittadinanza, come sempre, risponderà con ammirevole slancio all'appello rivolto dai commercianti.

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

Per disposizione governativa si svolgerà quest'anno il settimo Concorso nazionale per la battaglia del grano. Gl'interessati dovranno redigere le domande su appositi moduli, per una estensione non inferiore ad un ettaro di terreno e presentarle alla Commissione provinciale granaria.

Simile concorso, con numerosi premi da ripartirsi fra grandi, medie e piccole aziende, è stato indetto anche dalla Provincia.

E' da prevedere che, come per i precedenti anni, numerosi saranno anche quest'anno i nostri agricoltori che parteciperanno con onore a detti concorsi.

PRO ASILO INFANTILE

A beneficio dell'Asilo Antimalarico sito in frazione «Salute», sono pervenute le seguenti offerte:

Romiati dott. Giorgio L. 50; Veronese ing. Augusto 50; Furlani dottor Sante 25; sig.na Ida Renzoparoli 25; sig.na Ada Facchetti 15; Savian Antonio 15; sig.na Maria Cortese 10; Bagalin Vincenzo 10; Pavan Vincenza 10; Corrado Della Costa 10; dott. Lomini 5; Zanon Raimondo 5, Savian Luigi 5, Scuola di S. Gaetano 3. Totale L. 238.

E' da sperare che numerosi altri, rendendosi conto delle alte finalità benefiche dell'Asilo Antimalarico, seguiranno l'esempio dei generosi che hanno già voluto contribuire alla prosperità della benemerita Istituzione.

Marano di Mira

SAGRA A MARANO

Domenica 31 corrente avrà luogo nella Frazione l'annuale Sagra, con i soliti trattenimenti all'aperto, ballo su apposita piattaforma e divertimenti vari.

Trattandosi di festa il cui ricavato ha scopo benefico, vi concorrerà come al solito molto pubblico.

BENEFICENZA

Fratelli Pieretti Kg. 10 di riso pro Casa del Sole — Barozzi conte Dino L. 50 pro Festeggiamenti.

Cronaca di Schio

IL PASSAGGIO DEI VELIVOLI DEL GIRO D'ITALIA

Oggi gli ardimentosi partecipanti al primo Giro aereo d'Italia passeranno per la nostra città.

Schio si risveglierà di buon mattino al rombo dei motori degli apparecchi che si cimentano alla nuova e difficile battaglia. Con molta probabilità il passaggio avverrà verso le ore à; come è noto i velivoli provengono dall'aerodromo di Vicenza dove hanno fatto scalo, il primo della III. tappa Venezia-Torino e si dirigeranno a Trento e quindi a Bolzano; faranno scalo poi a Verona, Brescia, Bergamo, Milano, Aosta e Torino. Da Torino si inizia la IV. Tappa Torino-Roma che metterà fine al glorioso ardimento.

Bassano del Grappa

CLASSE 1880

Gli appartenenti alla classe del 1880 sono invitati alla seduta che avrà luogo domani sabato alle ore 20.30 all'«Amicizia» per accordi sul modo migliore di festeggiare il cinquantesimo.

GITA SOCIALE

La Società fra Panettieri, Pasticceri e Mugnai effettuerà il giorno 7 settembre p. v. la gita annuale sociale col seguente itinerario: Bassano, Schio, Dolomiti, Chiesa, Val Morbia, Rovereto, Riva, Torbole, Malcesine, Bardolino, Castelnuovo, Verona, Vicenza, Bassano. Le adesioni si ricevono a tutto 4 settembre presso il sig Basso Pietro e l'esattore della Società Fantin.

L'ONDATA DI CALDO

Da alcuni gorni il caldo si è fatto sentire in modo veramente eccessivo, tanto più che nel decorso luglio e prima metà di agosto si è vissuto un clima abbastanza mite in seguito alle abbondanti piogge.

TORNEO COPPA PREALPE

Domenica al Campo Sportivo del Littorio avranno luogo due importanti incontri di calcio per le finali del Torneo «Coppa Prealpe», specialmente nel girone B che dovrà segnare la vincitrice. Saranno di fronte: l'Ausonia di Venezia ed il Dopolavoro Smalterie da una parte, e dall'altra: la Virtus ed il Gruppo Universitario Fascista.

Cronaca di Lonigo

GITA DOPOLAVORISTICA

Ricordiamo che le iscrizioni per la gita a Fiume e Abbazia, che si effettuerà nei giorni 7 e 8 settembre prossimo si ricevono a tutto il 31 corr. verso pagamento della quota di L. 85.

COMMEMORAZIONE VERGILIANA.

Domenica prossima 31 alle ore 17 all'aperto, nel magnifico parco della Villa Giovanelli, la Scuola Fascista di Coltura, a mezzo del valente oratore avv. cav. uff. Gianni Prosperini, commemorerà degnamente il più grande poeta della latinità: Virgilio.

Sono invitate Autorità provinciali e locali, così che la commemorazione assumerà un significato solenne e riescirà quanto mai suggestiva sotto la verde cupola di alberi meravigliosi nella mistica ora del tramonto.

Così il grande poeta sarà onorato in quell'atmosfera [...] che gli fu tanto cara e che egli eternò nel suo dolcissimo canto.

Prima e dopo la conferenza una gentile signora e una gentile signorina reciteranno la 1. e la 9. egloga delle « Bucoliche ».

CRONACA DI ADRIA

VECCHIA COLPITA DA INSOLAZIONE MENTRE SI RECA ALLA MESSA.

Ieri mattina, sotto la cocente canicola, la settantenne Berto Amalia aveva fatto alcuni chilometri per portarsi ad ascoltare la Santa Messa nell'oratorio della frazione di Grignella, ma quivi giunta, non appena inginocchiatasi per pregare, veniva colta da congestione cerebrale per insolazione cadendo supina priva di sensi.

L'infelice devota avrebbe certamente cessato di vivere se, intervenuto d'urgenza il distinto prof. Eugenio Lolli, con un buon salasso, non l'avesse ridonata alla vita.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo) 11.69-70; (vecchio) 11.92 — Febbraio (nuovo) 11.77 — Marzo id. 11.85 — Aprile id. 11.92 — Maggio id. 12-12.02 — Giugno id. 12.08 — Luglio id. 12.17-19 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 11.50 — Ottobre (nuovo) 11.42-43; (vecchio) 11.63-64 — Novembre id. 11.50; id. 11.73 — Dicembre id. 11.58-60; id. 11.83.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le preoccupazioni francesi
per le manovre della Reichswehr

BERLINO, 28

La «Reichswehr»: dente che duole. Stamane parecchi giornali, fra i quali il *Berliner Tageblatt* e la *Germania*, confermano quanto era già trapelato nei giorni scorsi circa il malessere e i dissensi che hanno portato al ritiro del generale Heye. Tanto l'uno che l'altro dei due giornali citati rilevano che con le dimissioni di Heye e la probabile nomina di Hammerstein, trionfa la corrente intransigente del nazionalismo. Anche questo era già noto, ma l'ammissione dei due organi magni berlinesi dimostra che gli avvenimenti svoltisi, o in corso di svolgimento in seno alla «Reichswehr», hanno una importanza assai maggiore di quanto a tutta prima qualcuno affettava di credere.

Nei circoli politici la «Reichswehr» continua ad essere argomento di animate discussioni.

La «Reichswehr» fornisce intanto alla stampa parigina il pretesto di nuovi attacchi contro Berlino. Come si sa, verso la metà di settembre avranno luogo le grandi manovre. Ad assistere alle operazioni militari, il Ministero della Difesa nazionale invita soltanto gli addetti militari delle Ambasciate d'Italia e degli Stati Uniti, mentre ignora completamente gli addetti militari della Francia, del Belgio e della Polonia. Il gesto del generale Groener ha irritato Parigi e l'*Echo de Paris* pubblica un indignato articolo nel quale accusa la Germania di aver voluto, col suo «atto scortese», inscenare una specie di protesta contro il regolamento della frontiera orientale.

A questa «assurda affermazione» rispondono prontamente i quotidiani berlinesi. Essi rilevano che l'autorità militare del Reich, astenendosi dall'invitare alle manovre gli ufficiali dei paesi confinanti, non fa che seguire l'esempio degli Stati Maggiori della Francia, della Polonia e del Belgio, che nè quest'anno nè nel passato si sono ricordati degli ufficiali tedeschi. L'irritazione della stampa parigina, a cui fa eco sicuramente quella di Bruxelles e di Varsavia — concludono questi giornali — è ingiustificata e non influenzerà le decisioni prese dal Ministero della Difesa Nazionale.

Il *Mittag* fornisce intanto alcuni particolari sull'opera grandiosa che la Francia innalza, mentre dal Quai d'Orsay partono alle Nazioni del continente messaggi invitanti alla creazione dell'Unione europea. L'opera è costruita conformemente ai criteri della moderna tecnica di guerra: formidabili trincee permamenti sono state scavate. Innumerevoli forti, che dovrebbero essere indistruttibili, sorgono lungo la linea di confine. Essi sono armati con potenti cannoni e con leggere mitragliatrici. Speciali punti di appoggio per ogni arma, depositi di materiali bellici di ogni sorta, protetti contro attacchi di artiglieria o aerei, completano il baluardo. Corridoi sotterranei, passaggi segreti muniti di telefono e di luce elettrica, uniscono i forti e le trincee.

Il giornale, che non esita a mettere in dubbio l'assoluta efficacia del campo fortificato alsaziano-lorenese, aggiunge che l'opera in corso può soddisfare completamente il Ministro della Guerra Marginot, e può suscitare tutta l'ammirazione del socialista Paoul Boncour.

Leguia tenta invano
un movimento antirivoluzionario

LIMA, 28

Il tenente colonnello Sanchez Hierro, che prima della quasi incruenta insurrezione era pressochè sconosciuto, ha preso le redini del Governo militare del Perù poco dopo il suo trionfale ingresso nella capitale avvenuto ieri sera alle 20.25.

Dopo una serie di conversazioni svoltesi al palazzo del Governo, Sanchez Hierro ha così formato il Gabinetto da lui presieduto: comandante Suleguren, Ministro degli Esteri; maggiore Giruinez, Ministro degli Interni; colonnello Llona, alle Finanze; colonnello Rotalde, alla Marina; maggiore Varco, alla Guerra; colonnello Montaiguè, Educazione Pubblica.

Tanto il nuovo Ministro delle Finanze, quanto quello della Pubblica Educazione avevano fatto parte della giunta del generale Pancè, che per breve tempo, tra lo scoppio della rivolta e l'arrivo di Sanchez Hierro, aveva governato la Repubblica, ed all'ultima ora aveva ceduto il potere al colonnello Ginlo incaricandolo del mantenimento dell'ordine. Le dimissioni della Giunta militare capeggiata da Cinlo, erano state provocate dal fatto che, come è stato riferito, risultò impossibile una collaborazione col gruppo di Hierro.

L'ex Presidente Leguja dovette essere informato immediatamente delle dimissioni della Giunta presieduta dal gen. Pance, poichè dall'incrociatore *Almirante Grau* egli si affrettò a telegrafare al comandante del Presidio di Las Palmas di trasferirsi con le sue forze ad Anco e di attendere colà i suoi ordini. Leguja evidentemente contava sulle truppe di Las Palmas per tentare un movimento controrivoluzionario; ma il suo piano è fallito immediatamente poichè il comandante di Las Palmas si è rifiutato di obbedire agli ordini dell'ex Presidente.

Il Ministro delle Finanze polacco
contro il liberismo industriale

VARSAVIA, 28

In un articolo pubblicato dalla *Gazeta Polska* il Ministro delle Finanze Matuszewsky rileva l'importanza della collaborazione internazionale nel campo economico sottolineando i risultati positivi ottenuti nel campo finanziario con la istituzione della Banca internazionale dei pagamenti; rileva quindi come la divisione tra la produzione industriale e quella agricola sia artificiale. I principi di liberismo proclamati dai paesi industriali, dice il Ministro, non riguardano che la produzione industriale; il problema dell'abolizione delle barriere doganali non deve essere limitato unicamente ai prodotti industriali. Il liberismo che non si occupa che del problema dello scambio dei prodotti industriali non sarebbe che una nuova forma di sfruttamento da parte dei ricchi verso i poveri. Se gli sforzi tendenti alla riorganizzazione delle condizioni economiche dell'Europa non comprendessero il problema della emigrazione e della produzione agricola, allora i paesi obbligati a vendere i prodotti agricoli con perdita sarebbero costretti a cambiare la loro struttura economica, industrializzandola. Esprimendo l'opinione che il tentativo di limitare la solidarietà economica al solo campo industriale deve naufragare, il Ministro oppone a tale tentativo il principio della solidarietà economica generale, comprendente tutte le branche della vita economica.

Un vivo elogio francese
alle assicurazioni sociali in Italia

PARIGI, 28

L'«Ere Nouvelle» dopo l'atto di contrizione di Herriot nei riguardi del Fascismo, pubblica oggi un alto elogio dell'impiego fatto in Italia dei depositi padronali ed operai per le assicurazioni sociali. L'esempio dato anche in questo campo dal Regime Fascista è proposto all'attenzione anzi alla imitazione dei governanti francesi.

Dopo aver esposto la nostra organizzazione sociale, l'«Ere Nouvelle» così conclude:

«Si vedono i benefici sociali che possono essere ottenuti grazie ai fondi di cui dispongono le casse di assicurazioni sociali, che, ben gestite, migliorano la situazione degli assicurati, pur permettendo loro di ottenere le cure, magari preventive, capaci di guarire coloro che sono colpiti dal terribile flagello della tubercolosi, le casse diminuiscono così i loro oneri futuri, interrompendo il progresso del male, e contribuiscono al miglioramento della razza.

«Se potessimo nell'avvenire ispirarci a simili esempi, la nostra legge sulle assicurazioni sociali non sarebbe più la «legge folle», come la chiamano i suoi detrattori sistematici e ostinati».

I capisaldi della riforma
finanziaria in Germania

BERLINO, 28

Un comunicato ufficioso reca che il Governo ha terminato lo studio della riforma finanziaria, riforma che si basa su questi punti principali; nel bilancio del 1931 sarà ottenuto un risparmio superiore a quello già previsto alcuni mesi fa dal Ministro delle Finanze ciò regolandosi su una progettata riduzione di 169 milioni di marchi nelle uscite; sarà sottoposto un programma per l'incremento edilizio allo scopo di rimediare così alla crisi degli alloggi.

Re Boris in Germania

SOFIA, 28

Un comunicato ufficiale annunzia che questa sera il Re Boris è partito per la Germania ove si reca a visitare la sorella duchessa del Wurtemberg.

Una dimostrazione ostile
al Maraja di Patiala

BOMBAY 28

Il Marajà di Patiala al momento di partire per l'Inghilterra ove si reca per assistere alla conferenza generale della India è stato fatto segno ad una dimostrazione ostile alla quale hanno partecipato migliaia di uomini e donne che recavano bandiere abbrunate.

La polizia ha dovuto intervenire per disperdere la folla e quindi ha fatto partire il Marajà con un'altra nave. Si rimprovera al Principe la sua arrendevolezza verso il Governo dell'India.

Generale tedesco arrestato
per oltraggio al pudore

BERLINO, 28

Qualche giornale di Bruxelles annuncia che ad Ostenda è stato arrestato il generale tedesco Grossmann accusato di atti contro la morale e corruzione di minorenni.

Il generale è stato durante la guerra capo di Stato Maggiore presso il Comando generale della 17.a Armata, quella di Mackensen.

Il "Sedow,, alla Terra del Nord

MOSCA, 28

Il rompighiaccio «Sedow» ha gettato le ancore sulle coste della Terra del Nord a 75 e 25 di latitudine e a 81 e 54 longitudine.

I preparativi a Trieste
pel Tribunale Speciale

TRIESTE, 28

I componenti il Tribunale Speciale giungeranno a Trieste nella giornata di sabato 30. L'udienza avrà inizio lunedì alle 10.

Il Cancelliere Capo del Tribunale Speciale cav. uff. Augusto Ferrazzoli, che già da parecchi giorni si trova a Trieste, si occupa del delicato lavoro di preparazione del processo, con quella perizia e precisione che già conoscono quelli che lo hanno visto all'opera a Pola in occasione del processo per i fatti di Pisino. Dalla cancelleria del Tribunale Speciale sono già state diramate le citazioni ai numerosi testimoni, fra i quali vi sono anche note personalità cittadine. Ordini severissimi sono stati impartiti perchè non vengano disturbati i preliminari del processo e dare quindi modo alla cancelleria di espletare il molto lavoro richiesto dall'importanza della causa. Se tali disposizioni non fossero rigorosamente osservate, si avrebbe un continuo viavai di postulanti.

Nella grande sala della Corte di Assise, ove verrà celebrato il processo contro i terroristi slavi, come pure nei locali adiacenti destinati ad ospitare il Tribunale si lavora alacremente alla sistemazione indispensabile. Così nell'interno della gabbia si sta costruendo un pancone, capace di contenere tutti i numerosi imputati di questo processo eccezionale in sostituzione di quello normale insufficiente. E come numerosi sono gli imputati, sono numerosi pure i difensori, ciò che rende necessario anche l'ampliamento del recinto riservato alla difesa, mentre alla tribuna della Corte si aggiungono due nuovi seggi, essendo la Corte del Tribunale Speciale composta di 9 membri in confronto di quella di Corte di Assise che ne conta 7.

Data la affluenza dei giornalisti — quasi tutti i maggiori giornali d'Italia hanno chiesto l'autorizzazione di inviare corrispondenti e resocontisti giudiziari al processo — il tavolo della stampa sarà di grandi e comode dimensioni.

Per disposizione della Presidenza del Tribunale Speciale la loggetta di destra della sala sarà riservata alle autorità. Ma anche fuori dell'aula si lavora. L'arredamento della cancelleria, della Camera di Consiglio e delle sale minori riservate ai giudici del Tribunale Speciale, è stato quasi integralmente mutato. Con sobria signorilità è stata allestita specialmente la camera della Presidenza.

Tutto insomma sarà pronto lunedì ad accogliere il Tribunale per la difesa dello Stato e l'importante processo atteso con così ansioso interesse a Trieste ed in tutta la Giulia e in Italia, si svolgerà in un quadro severo e degno.

Per ora l'accesso nell'aula è rigorosamente vietato e le porte ne sono sorvegliate da apposito personale giunto con la cancelleria.

Con traduzione straordinaria è giunto ieri sera a Trieste, proveniente dalle carceri di Roma, anche Luigi Valencich, ultimo degli imputati per l'attentato al *Popolo di Trieste*. Il detenuto fu subito scortato alle carceri del Coroneo. Come è noto, al processo di lunedì prossimo compariranno infatti soltanto 14 degli 87 slavi implicati nella vasta organizzazione antitaliana smascherata dalle nostre autorità e precisamente i 14 imputati che hanno avuto più diretta relazione col nefando attentato.

Gli avvocati difensori sono tutti nominati di ufficio.

Speciale ufficio per la tutela
dei patronati scolastici

ROMA, 28

Allo scopo di definire e coordinare il funzionamento dei patronati scolastici la presidenza dell'O. N. B. ha disposto che presso ogni comitato provinciale venga istituito uno speciale ufficio competente in tutto quanto concerne i patronati e col compito di esercitare sul patronato del capoluogo e su quelli dei comuni tutte le funzioni di tutela e di controllo politico, organizzativo e amministrativo-contabile domandato all'O. N. B. I mezzi necessari all'impianto e al funzionamento dell'ufficio dovranno essere ottenuti mediante la riscossione di una quota annua che i patronati provinciali e del capoluogo corrisponderanno al comitato centrale.

L'esposizione missionaria vaticana
sarà aperta dal primo ottobre

CITTA' DEL VATICANO, 28

A proposito dell'Esposizione Missionaria vaticana, l'*Osservatore Romano* reca che gli ampi locali espressamente costruiti nei prati del Belvedere per l'esposizione dei doni degli industriali e dei commercianti alla Città del Vaticano sono già in via di arredamento. Circa i criteri che saranno adottati nella ripartizione degli spazi dell'Esposizione, il comitato ha disposto che questi vengano assegnati compatibilmente alle disponibilità e in rapporto all'entità dei doni. D'altra parte è tassativamente stabilito che nessuna spesa sarà a carico dei donatori. La Esposizione sarà aperta al pubblico dal primo ottobre per almeno due mesi. Gli offerenti avranno libero accesso alla medesima durante il periodo di apertura; potranno assistere alla cerimonia di inaugurazione presenziata dal Pontefice e all'udienza che il Papa accorderà al comitato e ai donatori.

Un cippo funerario romano
scoperto a Vicenza

VICENZA, 28

Durante degli scavi eseguiti in via Pescheria Vecchia, Piazza Garibaldi e via Cesare Battisti per la posa dei nuovi tubi della fognatura sono stati fatti, ad una profondità di circa quattro metri, alcuni rinvenimenti di qualche valore archeologico. In più punti sono venuti alla luce dei piccoli tratti di pavimento a mosaico; lungo via Cesare Battisti sono state notate delle traccie di una antica strada, e fra l'altro, è stato ritrovato un grosso cippo funerario di pietra che appartiene senza dubbio all'epoca romana. Su uno dei lati del monumento mutilato nella parte superiore, è leggibile la seguente iscrizione latina in caratteri romani: «Hirennius — Secundi F. — Tertius — Sibi — T. F. I.» Le abbreviazioni sono state così interpretate: Il primo F. sarebbe per *filius*; T. F. I. significherebbe poi: *Testamento fieri iussit*. Così l'iscrizione viene in questo modo tradotta: Ireneo, terzo figlio di Secondo, volle per testamento che gli fosse eretto (questo cippo).

Oggi il cippo è stato esaminato dal Sopraintendente alle Antichità comm. Ghislanzoni di Padova che lo fa risalire al terzo secolo dopo Cristo. E' probabile che il monumento sia stato trasportato in questo luogo da un altro punto perchè, come è noto, i romani non usavano erigere i cippi funebri nell'abitato, ma bensì lungo le strade che si dipartivano dai centri popolati.

Durante gli scavi sono state rinvenute anche delle ossa umane, la cui presenza è spiegata dal fatto che in via Cesare Battisti e Piazza Garibaldi (adiacente al Duomo) esisteva un tempo un cimitero cristiano.

Gli studenti bulgari ricevuti
dal Governatore di Roma

ROMA, 28

Stamane nella sala di Giulio Cesare al Campidoglio il Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, ha ricevuto gli studenti bulgari dell'Istituto Leonardo da Vinci che come è noto si trovano a Roma in viaggio di premio e di istruzione. Gli studenti erano accompagnati da don Francesco Galloni dell'Opera Pro Oriente. Il principe Boncompagni Ludovisi ha portato il saluto di Roma agli ospiti manifestando loro il suo compiacimento per l'affetto da essi dimostrato verso l'Italia fascista. Dopo il ricevimento in Campidoglio gli studenti bulgari si sono recati a rendere omaggio all'Ara dei caduti fascisti.

I Principi del Siam
visitano le navi di Nemi

ROMA, 28

I Principi del Siam attualmente ospiti di Roma si sono recati a visitare le navi imperiali del lago di Nemi. Dopo essersi soffermati nel piccolo museo che contiene i bronzi, i marmi e gli altri cimelii ritrovati nel lago, essi si sono recati nel cantiere in cui si sta attualmente procedendo ai lavori necessari per il trasporto della nave in sede definitiva. I Principi del Siam si sono intrattenuti lungamente sulla nave esprimendo la loro ammirazione per il ricupero e per le provvidenze tempestive adottate per conservare nelle migliori condizioni possibili il prezioso cimelio.

Circolazione delle vetture
fuori degli itinerari fissati

ROMA, 28

«La Tribuna» ricordando che gli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linee concesse o autorizzate non possono per qualsiasi motivo effettuare percorsi fuori degli itinerari stabiliti senza che le ditte esercenti abbiano ottenuto la preventiva autorizzazione per effettuare corse fuori delle linee, previo pagamento delle tasse ai sensi della legge tributaria automobilistica, dice che allo scopo di facilitare la circolazione di tali autoveicoli nel caso in cui si renda necessario sottoporli a riparazioni, il Ministero delle Comunicazioni di concerto col Ministero delle Finanze ha consentito che gli autoveicoli stessi dovendo recarsi alle officine di riparazione o alle carrozzerie possano raggiungere queste ultime circolando anche su percorsi diversi da quelli del servizio pubblico cui sono adibiti e senza pagamento di alcuna tassa. Ciò a condizione che tale circolazione sia legittimata da uno speciale permesso rilasciato caso per caso dal circolo ferroviario di ispezione competente per la circolazione.

I "Figli d'Italia,, a Bologna

BOLOGNA, 28

Oggi alle ore 15, provenienti da Trieste, sono giunti nella nostra città i 200 «Figli d'Italia» provenienti da Nuova York e partecipanti al secondo pellegrinaggio in Patria indetto dalla Direzione generale degli italiani all'estero. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione dai componenti l'Ente Turistico che ha messo a loro disposizione dei torpedoni per compiere una visita ai principali monumenti cittadini. Questa sera verso le 19 i Figli d'Italia sono partiti alla volta di Firenze.

Ciclista investito e ucciso
da un'auto a Milano

MILANO, 28

Lo chauffeur Antonio Beretta di anni 31 che pilotava una macchina pubblica di proprietà del sig. Moroni, sul vialone di Monza, nei pressi di Sesto San Giovanni e precisamente in località Braggia, stasera verso le 20, investiva in pieno un ciclista sbucato improvvisamente da una strada laterale. Il disgraziato, raccolto in condizioni disperate, venne trasportato all'Ospedale di Milano, ma durante il tragitto il poveretto cessava di vivere.

Il disgraziato ciclista, privo di documenti, non è ancora stato identificato.

Si vendica dello sfratto
appiccando il fuoco alla casa

MILANO, 28

In via Sabina al n. 22 al secondo piano abitava da cinque anni il venditore ambulante Andrea Jodice di anni 50, e da due anni non pagava l'affitto di casa. Il padrone gli aveva più volte intimato lo sloggio e stamane egli riceveva la sgradita visita di un funzionario giudiziario incaricato dello sfratto. Lo Jodice, approfittando della presenza di due bambini figli di un suo conoscente, ha tentato di commuovere l'incaricato dello sfratto pregandolo infine di rinviare l'esecuzione alle 17 di oggi nella speranza di trovare il denaro per soddisfare al proprio debito.

Accordata la richiesta il venditore ambulante, appena uscito il funzionario giudiziario, appiccava il fuoco alla mobilia e se ne usciva anche lui avvisando la portinaia che sarebbe tornato verso le diciasette dovendosi incontrare con l'ufficiale giudiziario.

Le fiamme in breve invasero la casa e l'uscita dalle finestre di dense nubi di fumo mise in allarme tutto il vicinato. Sul posto si recarono immediatamente i pompieri che si prodigarono a spegnere il fuoco. Lo Jodice si è dato alla latitanza.

L'eroismo di un padre
per salvare i figlioletti

NAPOLI, 28

Verso le due di stanotte in contrada Cappuccini si è sviluppato un incendio che ha messo in allarme tutti gli abitanti. Il primo ad accorrere sul posto è stato certo Antonio Russo, proprietario del fienile dove si era sviluppato l'incendio, che incurante del pericolo si slanciò subito per soccorrere i suoi figliuoli ancora in tenera età che si erano ivi recati a dormire. Entrato nella stalla si trovava dinanzi ad un immenso braciere, ma con coraggio riusciva uno dopo l'altro a salvare le sue creature. Dopo l'ultimo salvataggio il povero uomo in seguito a gravissime ustioni si abbatteva a terra. Fu soccorso immediatamente da altri contadini e trasportato nel vicino ospedale dove fu ricoverato.

Da alcune parole pronunciate dal Russo, si può arguire che il fuoco del fienile è stato appiccato a scopo di vendetta. In ogni modo sono state iniziate indagini e si spera che le autorità non tarderanno a far luce completa sulla cosa.

400 mila lire di danni a Valdagno
per un incendio nel Lanificio Marzotto

VICENZA, 28

Stamane, alle 6.15 nel reparto in cui lavorano gli operai addetti alla preparazione della cardatura della lana, è scoppiato, in seguito a corto circuito, un violento incendio nello stabilimento N. E. Marzotto di Valdagno. La squadra dei pompieri del Lanificio, i pompieri volontari del Comune di Valdagno e una squadra dei pompieri di Vicenza sono accorsi sul luogo, adoperandosi febbrilmente finchè verso le 9.30 il fuoco è stato completamente domato. Hanno subito danni il fabbricato ed il macchinario. L'incendio ha poi causato la distruzione di 100 quintali di cascami di seta e di lana. I danni, non ancora valutati esattamente ed in ogni modo coperti da assicurazione, si fanno ascendere a quattrocentomila lire.

Scomparsa di due bambini
durante l'incendio di un fienile

ROMA, 28

Si ha notizia da Palombella di Cittaducale (Aquila) che si è colà sviluppato ieri, per cause non ancora precisate, un incendio in un fienile di proprietà di certa Santa Masi. Durante l'opera di spegnimento alcuni familiari si sono accorti che mancavano due nipotini della Masi: Annunciata ed Enrico Santilli, rispettivamente di 6 e 2 anni che si crede fossero nel fienile, quando questo fu preda del fuoco. Per quante ricerche siano state fatte sinora non è stato possibile ritrovare i due bambini e si presume che essi siano periti tra le fiamme. L'ipotesi non è comunque per ora confermata e le indagini proseguono da parte dei carabinieri.

Ladri di automobili
acciuffati a Roma

ROMA, 28

Da vario tempo nella nostra città vengono denunciati furti di automobili particolarmente di «Fiat 509», lasciate momentaneamente incustodite presso negozi, nelle piazze o strade od in qualche angoletto appartato.

Questa sera ad una automobile che aveva un fanale spento veniva dagli agenti intimato il fermo. Ma il pilota anzichè fermarsi accelerava la marcia. Gli agenti in motocicletta alla loro volta cercarono di mettersi davanti alla automobile per ostacolare così la corsa I quattro passeggeri che si trovavano nell'automobile visto che non potevano più sfuggire, scesero allora dall'automobile stessa eclissandosi nella campagna.

Gli agenti li inseguirono ancora e poterono così dopo poco acciuffarne due. La macchina era della signora Carrara ed era stata rubata poco tempo prima che i quattro si accingessero alla fuga.

Bambina uccisa da un maiale

CATANZARO, 28

Nella campagna di Siano una giovane madre, certa Telerico, mentre si recava per le quotidiane fatiche aveva lasciato nel proprio letto perchè godesse un po' di refrigerio la propria figliuoletta Palma. Un maiale scioltosi dalla fune che lo teneva assicurato ad un albero entrò nella stanza della piccina e di essa faceva orribile scempio. Una scena terribile e straziante avvenne quando la madre ritornata trovò la sua creaturina dilaniata orribilmente. I contadini subito accorsi uccisero a randellate il maiale. La bimba è stata trasportata all'ospedale civile dove le sono state praticate le cure del caso, ma purtroppo la piccola Palma decedeva.

L'attività della Federazione
pugilistica italiana

ROMA, 28

Vengono resi noti i dati prospettati dalla relazione presentata dal presidente della Federazione Pugilistica Italiana on. Riccardi circa l'attività svolta dalla Federazione stessa nei primi mesi del 1930.

La relazione mette innanzitutto in rilievo come da una passività ammontante lo scorso anno a lire 13.253.65 si è passati nei primi sei mesi di quest'anno a un avanzo di lire 3.334.25. Anche nei riguardi delle affiliazioni si è fatto un passo avanti. Sono 1577 affigliati e 95 società attualmente compresi nell'ambito della federazione. Dal punto di vista tecnico la Federazione pugilistica italiana ha svolto un programma denso e fattivo. Nei campionati europei, ai quali hanno partecipato ben dodici nazioni, l'Italia si è classificata al secondo posto dietro l'Ungheria, guadagnando due campionati. Anche l'attività internazionale dei nostri pugili dilettanti offre un bilancio dei più confortevoli. Si registrano nove vittorie, due incontri pari, quattro sconfitte, seppure tali devono considerarsi i secondi posti guadagnati nei tornei di Boston e di Grand Rapid. La relazione termina annunciando che per il prossimo ottobre verrà pubblicato il nuovo regolamento.

Affiliazioni e fusioni
di società di calcio

ROMA, 28

Il Direttorio della Federazione Italiana Giuoco Calcio è convocato in seduta per venerdì 5 settembre alle ore 22 presso la sede in Roma.

La Federazione comunica i seguenti trasferimenti: Vicenza A. S.: Marcellino Vincenzo; Schio U. S.: Dorigo Luigi. I ricorsi dei giocatori che non figurano nell'elenco verranno portati all'esame del direttorio federale.

Nuove Società affiliate: Mogliano C. S. di Mogliano; S. Giobbe Canaregio di Venezia.

Fusioni: Vengono ratificate le seguenti fusioni: Ponziana Edera con Cantieri San Marco di Trieste dando origine all'Associazione Sportiva Esperia di Trieste; Calcio San Marco di Venezia con la S. Lido di Venezia, dando origine alla Adriatica Sportiva-Ristorante Belvedere Lido di Venezia.

Le prove dei concorrenti
sull'autodromo di Monza

MONZA, 28

A mano a mano che si avvicina la data del Gran Premio a Monza si intensificano le prove da parte delle varie équipes. L'americano Stapp ha oggi sul circuito compiuto vari giri di allenamento. Alcuni giri sono stati compiuti da alcune «Mercedes» e «Alfa Romeo». Nuvolari non avendo a disposizione la sua «Alfa Romeo» ha compiuto alcuni giri velocissimi di allenamento su una «Bianchi 250». Lehoux ha fatto oggi la sua comparsa; egli è il capo della équipe francese ed è il più temibile concorrente straniero.

Avventura sentimentale
che si conclude in una rapina

VICENZA, 28

Ieri sera una signorina, la ventiduenne Amelia Brun, recatasi da Asigliano Veneto ad Arzignano, trovandosi in un caffè di questa ultima cittadina veniva avvicinata da un giovanotto col quale si avviò tosto una conversazione molto cordiale. Ad un certo punto i clienti che si trovavano nell'esercizio notarono che la coppia se la intendeva così bene da desiderare di non aver testimoni allo scambio della reciproca simpatia.

La Brun e il giovanotto presero una strada secondaria per fare una passeggiata romantica verso Chiompo.

Verso le ore 21 la Brun fu vista ritornare da sola in preda a grande agitazione.

Che cos'era successo?

Interrompendo le manifestazioni galanti il giovanotto sconosciuto, durante la passeggiata, le aveva strappato di mano la borsetta, ne aveva tolto tutto il denaro in essa contenuto (250 lire) e si era allontanato non prima di aver minacciato la ragazza di «farle la pelle» se avesse osato denunciare la cosa.

Il fatto giunse alle orecchie dei carabinieri della locale stazione che sono riusciti ad identificare l'autore della rapina nella persona di Boro Antonio, di anni 35.

Costui è stato oggi arrestato. Egli è stato posto a confronto e riconosciuto dalla Brun come colpevole del brutto tiro giocatole: nonostante questo, pur ammettendo di essere stato in compagnia della Brun, egli nega di averla comunque alleggerita delle 250 lire scomparse.

Stabilimenti che riprendono
il lavoro in pieno

AOSTA, 28

Il Cotonificio Brambilla di Varese ha dal 25 u. s. ripreso il lavoro riassumendo l'intera maestranza. Nello stesso giorno lo stabilimento per la seta artificiale «Soie de Chatillon» di Chatillon ha pure ripreso il lavoro riassumendo tutti gli operai.

L'addetto militare francese a Roma

PARIGI, 28

Il ten. colonnello Lelong, appartenente al 5.o reggimento fanteria è stato nominato addetto militare presso l'Ambasciata di Roma.

Le prove pei campionati
ciclistici dietro motore

BRUXELLES, 28

Si sono iniziate le prove per i campionati ciclistici mondiali di mezzo fondo dietro motori. Nella prima serie è giunto primo il tedesco Moller in ore 1.32'40" 1/5, seguito a 260 metri dal francese Grassin. L'italiano Manera ha abbandonato. Nella seconda serie si sono classificati: 1. Schbaum, olandese, in ore 1.37'55" 4/5; 2. Krewer (Germania); 3. Benoit (Belgio). Hanno abbandonato Suter (Svizzera) e Szekeros (Ungheria). La terza serie è stata vinta da Paillard (Francia) in ore 1.33'9" 2/5. Si sono poi classificati: 2. Lauppi (Svizzera) a 4 giri e 60 metri e 3. Cap (Austria) a 9 giri e 340 metri. Il belga Linart ed il lussemburghese Engel hanno abbandonato.

Il Principe siamese
ricevuto dal Duce

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il principe del Siam, S. A. T. Damrong.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 183 — N. 240

...e pei campionati ...i dietro motore

BRUXELLES, 28

...nizzate le prove per ... ciclistici mondiali di ... dietro motori. Nella ... è giunto primo il tede... in ore 1.32'40" 1/5, se... metri dal francese Gras... ...no Manera ha abban... ...a seconda serie si sono ... 1. Schbaum, olandese, ...5" 4/5; 2. Krewer (Ger... Benoit (Belgio). Hanno ... Suter (Svizzera) e Sze... ...eria). La terza serie è ... da Paillard (Francia) ...'' 2/5. Si sono poi clas... Lauppi (Svizzera) a 4 ...tri e 3. Cap (Austria) ...0 metri. Il belga Linart ...burghese Engel hanno

...cipe siamese ...uto dal Duce

ROMA, 28

...Capo del Governo ha ...alazzo Venezia il prin... ...n, S. A. T. Damrong.

...NI Direttore responsabile

...della «Società Anonima ...trice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 241 - Cent. 25

Sabato 30 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — ...della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

...ante dichiarazioni di Curtius

contrapposte alla fecosa campagna di Treviranus

BERLINO, 29

...Treviranus ha tenuto a Francoforte, dinanzi ad una folla enorme, ...altro discorso elettorale. Tra le ...più salienti del Ministro è de... ...di essere riportata la seguente: ...Noi dobbiamo pretendere di chie... ...già oggi la rettifica delle fron... ...del Reich. Il popolo tedesco non ...ancora abbastanza forte per difen... ...con successo le sue giuste richie... ...ma fra due o tre anni potremo ...avere le nostre rivendicazioni sino ...fondo».

Il giovane capo nazionalista, incu... ...delle ripercussioni che il suo ...ragionamento solleva all'estero, ri... ...alle esortazioni della Wilhelm... ...sse ,dopo avere indicato quali ...le riparazioni che la nazione ...sca attende dai suoi ex avversa... ...si azzarda a fissare persino l'e... ...in cui le rivendicazioni della ...mania saranno realizzate. Fra ...o tre anni il popolo tedesco, ...do le previsioni del Ministro dei ...tori occupati ,disporrà dunque ...mezzi necessari per raggiungere ...obiettivi che il programma di ...ca estera dei partiti di destra ...prefigge. Quali saranno questi ... Treviranus non lo ha detto. ...ranno essi pacifici o bellici?

...la domanda che qualche gior... ...democratico repubblicano si po... ...commentando le previsioni di un ...stro del Gabinetto Brüning. L'e... ...che le nuove azzardate parole ...Ministro hanno sollevata nelle ...tali degli Stati vicini, a Parigi ...Varsavia in modo particolare, ...è ancora conosciuta a Berlino do... ...si attende però una nuova ondata ...proteste e un nuovo scoppio di in... ...zione.

...a riparare gli errori del gio... ...capo del partito conservatore, ...rano i fogli ministeriali, arri... ...in tempo il primo discorso elet... ...e di Curtius.

...contrario del suo collega di ...netto, il successore di Strese... ...n, che ha consacrato le proprie ...razioni fatte ieri sera a Fri... ..., in Brisgovia, in un comizio ...to in comune dai popolari te... ...hi e dal partito dello Stato, ai ...blemi di politica estera, fu di ...prudenza estrema.

...Ministro degli Esteri si è guar... ...bene dall'accennare alle fron... ...orientali, ad Eupen e Malme... ...e alla Sarre. L'oratore fece ...esaltazione della politica di ...Stresemann, approvata, disse egli, ...schiacciante maggioranza del ...polo tedesco. L'attuale Governo, ...giunse Curtius, continua questa ...politica e ne sviluppa i suoi prin... ...pi. Questo atteggiamento ottenne ...l'approvazione dei due terzi del ...Reichstag.

Riassunta a grandi tratti, la politica generale nostra — egli aggiunge — non può essere che la seguente: I nostri interessi nazionali debbono essere difesi con amore e con passione, ma nello stesso tempo con saggia prudenza senza perdere di vista la pace del mondo e l'intesa dei popoli.»

Curtius concluse affermando che la Wilhelmstrasse prenderà posizione di fronte ai dettagli dei grandi problemi internazionali del Reich, solo dopo l'imminente convegno diplomatico ginevrino. Il Ministro degli Esteri non è isolato in questa specie di reazione alla tenace campagna di Treviranus in favore di una politica revisionista e di ribellione ai trattati di Versailles. Parecchi sono i giornali repubblicani e democratici che cercano di dimostrare che l'attaccamento della Germania alla pacifica convivenza coi suoi vicini ed alla conciliazione, è immutato.

Non è solo per rendere un omaggio a Stresemann che la «Frankfurter Zeitung» pubblicava ieri un articolo dal titolo: «L'ultimo atto di Stresemann».

In esso il giornale democratico di Francoforte ricorda che il defunto Ministro tedesco degli Esteri lanciava dall'Aja un manifesto alla opinione pubblica mondiale, e al popolo americano soprattutto, in cui suggeriva che il 27 agosto, data della firma del patto Kellogg, fosse proclamato giorno internazionale del ricordo. Il suggerimento era stato accolto favorevolmente. Briand e Henderson furono i primi a dare la loro adesione. Ma la proposta di Stresemann, rileva con amarezza la «Frankfurter Zeitung» è caduta nell'oblio. La nobile idea, quella di rievocare il giorno in cui i popoli si unirono intorno ad un atto di difesa della pace mondiale, non ebbe purtroppo seguito. La rievocazione del gesto di Stresemann e il calmo discorso di Curtius sono le manifestazioni che il pacifismo germanico oppone alle velleità di Treviranus, di Hugenberg, di Hitler, ecc.

Il Ministro del Lavoro, Stegerfald dichiarò or sono alcune settimane, che il corpo elettorale tedesco era chiamato a decidere della sua sorte economica, e che dalla lotta le questioni internazionali erano escluse. Ma gli avvenimenti danno torto al «leader» cattolico. L'urto avviene non solo sul terreno economico.

Stanno ormai di fronte la corrente partigiana della continuazione della politica di esecuzione di Stresemann e l'uomo e i gruppi che si preparano a scuotere il giogo che il trattato di pace ha imposto alla nazione tedesca.

La futura politica estera del Reich più di quanto lo si prevedesse nei primi momenti della campagna, è legata all'esito delle elezioni.

Se nella nuova Camera i partigiani di Treviranus e di Hitler entreranno in maggioranza, la Germania potrà allora preparare quei mezzi a cui Treviranus ha accennato nel discorso di Francoforte sull'Oder, per far trionfare le sue rivendicazioni.

Paneuropa a Ginevra

Una questione da risolvere

ROMA, 29

L'8 settembre Ginevra riaprirà i battenti. Avremo l'adunata degli aderenti all'idea lanciata l'anno scorso da Briand. Si sa pure che ora hanno annunziato di intervenire personalmente quindici Ministri degli Esteri e che le adunanze si terranno nei pomeriggi dell'8 e del 9 settembre, mentre il Consiglio della Società delle Nazioni siederà al mattino.

Si osserva però da taluni che, a parte l'etimologia del nome, manca ancora a tale conferenza tutto ciò che potrebbe stabilirne la natura, caratterizzarne la funzione, precisarne mezzi e portata. Non è almeno per ora a nostra cognizione che esista un programma o un ordine del giorno, o comunque una direttiva di lavoro. Non sappiamo neppure se esista una preventiva intesa sulla procedura da seguire, nè tanto meno un qualche orientamento comune in merito agli scopi positivi o magari negativi da conseguire. Sembra che ogni cosa sia ancora vaga, ondeggiante fra una quantità di propositi volonterosi e di aspirazioni indecise, senza tuttavia una sola determinazione programmatica e procedurale.

Per questo quella stampa estera troppo premurosa di parlare di conferenza togata e di presentare la convocazione dell'8 settembre come una prestabilita e ben delimitata adunanza fa qualche anticipazione e può suscitare esagerate attese o fallaci previsioni. Viceversa dagli elementi che si posseggono non si può stabilire la natura della prossima riunione senza il pericolo di creare confusioni. Non risulta inoltre che l'invito diramato dal Quai d'Orsay determini in qualche modo la natura della riunione o contenga indicazioni magari approssimative. Vi sono poi le precedenti riserve accennate nella nota di risposta britannica. Il Governo inglese infatti, aderendo in senso generico all'iniziativa, come genericamente vi hanno aderito gli altri Governi, formulava l'opportunità di chiarire meglio la procedura da seguire, questo specialmente per riguardo al collegamento con la Società delle Nazioni, questione che interessa in sommo grado l'Inghilterra.

Per tale richiesta dunque si deve dapprima abbordare il tema della procedura e cercare di fissarne le grandi linee la direzione cui rivolgersi. E per tale ragione evidentemente che l'invito francese si limita ad accennare ad uno scambio di idee sui punti procedurali. Da ultimo, ed anche ciò in tema di procedura, occorre trattare e risolvere la questione di principio più interessante per l'attuale sessione di Ginevra. Il quesito è il seguente: Paneuropa deve essere trattata dall'assemblea della Società delle Nazioni? Oppure deve restare il problema di un gruppo regionale di Potenze? Ecco la questione che assorbirà probabilmente tutto lo incontro dell'8 settembre.

La revoca al Perù della legge marziale

LIMA, 29

Il Governo ha emanato un decreto con cui viene abolita la legge marziale. Con questo provvedimento, il colonnello Sanchez Hierro ha voluto evidentemente dare al paese e all'estero la sensazione che il nuovo regime si sente sicuro ed è in grado di governare senza misure eccezionali.

Timori di rivolta in Argentina

Prossima convocazione del Congresso

NEW YORK, 29

Le ultime notizie da Buenos Ayres dicono che delle mitragliatrici sono state piazzate nel Palazzo del Governo e agli uffici centrali delle poste, a quanto viene riferito, intensificando così le misure di precauzione adottate dalla polizia fino dall'altra sera in vista di eventuali disordini che potrebbero derivare dallo sciopero telefonico.

Un comitato di uomini politici avrebbe, inoltre, circa cinquemila uomini pronti ad intervenire in caso di bisogno.

A malgrado dello sciopero, il servizio telefonico ha funzionato regolarmente per tutta la giornata di ieri. Vennero però fatti dei tentativi per interrompere i servizi e furono tagliate alcune linee intercomunali.

I giornali di opposizione affermano che il Gabinetto ha fatto rilevare al Presidente Irigoyen che l'opinione pubblica potrebbe allarmarsi per la continuata inattività del Parlamento. Il Presidente avrebbe risposto che il Parlamento riprenderà i suoi lavori l'8 settembre e che non vi è da temere alcun movimento rivoluzionario facendo anche rilevare che il partito radicale, favorevole al Governo, costituisce la maggioranza.

Il *Washington Post* esamina i fattori del disagio che attualmente attraversa la Repubblica Argentina ed accenna alla asprezza di Irigoyen in materia di rapporti con l'estero. Il giornale conclude affermando che gli Stati Uniti non nutrono alcuna animosità verso l'Argentina, e che sono disposti a mantenere con essa i migliori rapporti.

La situazione in Spagna

L'ottimismo di Berenguer

non resiste alla prova dei fatti

MADRID, 29

L'ottimismo del generale Berenguer circa il rialzo della moneta nazionale non è durato molto.

L'allarme in Borsa è ricominciato da mercoledì, essendo la sterlina quotata rispetto alla peseta ancora una volta a più di 46 sul mercato di Londra. Qui, in Spagna, si è invece operato pochissimo sia in Borsa sia tra banchieri. Questa ritrosia dei banchieri la si interpreta, secondo *El Sol*, come una protesta contro il decreto del nuovo Ministro delle Finanze, Wais, che proibisce ogni transazione di moneta straniera che non risponda a necessità della clientela delle banche.

Il giornale ammonisce i banchieri che è loro obbligo di assecondare il Ministro con l'appianare il cammino delle sue ardue fatiche invece di creargli delle difficoltà.

«Se, al contrario, si vedrà che i banchieri di Madrid, più bramosi di guadagnare che del bene pubblico, adotteranno un atteggiamento di resistenza passiva per far andare a monte le risoluzioni del Governo, saranno legittimi contro di loro gravi sospetti e verranno dichiarati responsabili della triste situazione dei cambi».

Un provvedimento che s'impone

Conludendo il suo editoriale, *El Sol* raccoglie la voce secondo cui per vigilare più da vicino le operazioni di monete straniere, il Governo si propone di centralizzare nel Banco di Spagna dette operazioni.

«E' indubbio — dice il giornale — che solo mediante tale accentramento si potrà vigilare con efficacia a che la domanda e l'offerta restino contenute nell'ambito delle necessità commerciali, eliminando le influenze di carattere eminentemente speculativo. E' da sperare che il Banco di Spagna appoggerà lealmente il Governo nella esecuzione del piano di difesa della peseta».

La *Nacion*, di rincalzo, afferma che, se è vero che il danaro non ha patria, non è men vero che gli uomini ne hanno una e sono tenuti a servirla e onorarla anche a costo di limitare una parte dei guadagni:

«Solo che il Governo lo voglia, unicamente con disposizioni di polizia, la sterlina si potrà riportare al di sotto di 40 e in un termine brevissimo».

Il discorso che il capo dell'Unione Monarchica ha pronunciato a Gijon, al termine di un banchetto di trecento coperti, e che rispecchia appieno la gravità del momento che la nazione attraversa, è molto commentato.

L'oratore ha fatto notare che la Spagna è ad una svolta assai grave della sua storia essendo i suoi uomini politici divisi in due settori, uno dei quali alberga forze che vogliono spodestare la Monarchia e introdurre riforme pericolose per l'unità nazionale. Il panorama, di per se stesso preoccupante, è aggravato dalle conseguenze della guerra economica contro la quale sta lottando il Paese. I nemici di fuori trovano collaboratori in taluni gruppi che dentro casa agiscono codardamente per incomprensione o per rivalità contro gl'interessi della patria.

Le operazioni di cambio

Alla crisi economica finanziaria e al tracollo della peseta non c'è che un rimedio: andare verso un Parlamento serio, con un programma serio e concreto e impedire imbrogli ed evitare che si accendano le passioni di parte. Si debbono centralizzare esclusivamente nel Banco di Spagna le operazioni di cambio, fornire al capitale nazionale nell'interno del Paese sufficienti profitti perchè non emigri, proteggere le industrie e tagliare il passo al regionalismo morboso erettosi a tu per tu contro l'unità insopprimibile della nazione.

Il discorso, al quale hanno presenziato industriali e rappresentanti di partiti politici, ha riscosso gran copia di battimani.

Dal canto suo il dott. Albinana, capo del partito nazionalista, è stato ricevuto a Santander dal generale Berenguer col quale si è intrattenuto circa la partecipazione dei «Legionari di Spagna» alle elezioni generali. Il nuovo partito appoggerà in tutto il Paese i candidati della Monarchia e presenterà candidati propri a cominciare dal circondario di Enguere ove ha già posto la candidatura dello stesso dott. Albinana.

Questi ha dichiarato:

«Tanto Sua Maestà quanto il Governo si sono resi conto di ciò che significano 130 mila Legionari disposti a morire per mantenere la sicurezza della Spagna».

Il successo delle Conferenze di Bragaglia in Argentina

BUENOS AYRES, 29

Anton Giulio Bragaglia ha tenuto in varie città dell'Argentina venti conferenze sul teatro italiano, riportando ovunque un lusinghiero successo. Egli partirà domani per il Brasile.

Il "Nicoloso da Recco,, in squadra

ANCONA, 29

Il cacciatorpediniere *Nicoloso ha Recco*, ultimati completamente i lavori di allestimento e di rifinitura ha lasciato ieri il nostro porto per iniziare la sua attività nella squadra di cui fa parte.

Convegno presso il Duce

per i lavori per Napoli

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'Alto Commissario di Napoli e provincia sen. Castelli, e il direttore generale del Banco di Napoli on. Frignani, allo scopo di definire le provvidenze del Governo per riparare i danni causati dalle ripercussioni del terremoto del Vulture nella provincia di Napoli e Salerno.

Dopo aver attentamente esaminati tutti i dati raccolti sull'argomento anche a mezzo del Ministero dei LL. PP. S. E. il Capo del Governo ha stabilito: 1. Concessioni con rapida procedura di mutui di favore ai proprietari di fabbricati danneggiati, con la partecipazione dello Stato nel pagamento degli interessi, secondo le modalità che saranno stabilite in apposito disegno di legge da presentarsi al prossimo Consiglio dei Ministri. 2. Intervento dell'Alto Commissariato, con fondi messi a sua disposizione, alle riparazioni degli edifici pubblici, e concorso alla spesa nella misura da determinarsi di volta in volta per gli edifici di proprietà comunali.

Successivamente, con l'intervento anche del Duca di Bovino S. E. il Capo del Governo ha preso in esame il programma dei lavori da svilupparsi in questo primo anno del secondo quinquennio commissariale e lo ha approvato. Ha infine disposto che siano iniziati al più presto i lavori per il risanamento del rione carità, fissandone il periodo di esecuzione in 15 anni. Nel primo quinquennio dovrà essere eseguita quella parte dell'opera che si sviluppa attorno al nuovo palazzo delle poste, la quale permetterà lo sbocco del rettifilo attraverso via Depretis alla via Teledo.

L'insediamento del Consiglio della Fondazione Giorgio Eastean

ROMA, 29

Al Ministero dell'Educazione Nazionale S. E. Balbino Giuliano ha insediato il Consiglio di amministrazione della fondazione Giorgio Eastean.

Del Consiglio fanno parte l'on. prof. Amedeo Perna, che ne è presidente, il dott. Ugo Fraschcrelli, direttore generale al Ministero dell'Educazione Nazionale, il dottor Stefano de Ruggero, direttore generale al Ministero degli Interni, il gr. uff. dr. Gaetano Basile, reggente la direzione generale di Sanità pubblica, il prof. dr. Giovanni Perez, direttore degli studi di patologia chirurgica alla R. Università di Roma, il dr. gr. uff. Mario Romanelli, ispettore superiore del Tesoro del Ministero delle Finanze; il dr. comm. Enrico Vallerini, direttore capo divisione al Ministero dell'Educazione Nazionale.

S. E. il Ministro Balbino Giuliano ha parlato della solidarietà sanitaria internazionale, realizzata ora con l'atto munifico del filantropo americano, e dei progressi della odontoiatria e della sua notevole utilità pratica nella medicina sociale. Ha finito il suo discorso inneggiando ai grandi benefattori dell'umanità. Ha risposto il presidente on. prof. Amedeo Perna, ringraziando il Ministro del suo intervento. Ha affermato che il Consiglio, di fronte a questa grande opera assistenziale sanitaria nazionale, concorrerà efficacemente al miglioramento della razza secondo il comandamento del Duce e saprà corrispondere alla fiducia in esso riposta. Dopo di che il Consiglio ha iniziato i suoi lavori ai quali è stato chiamato a partecipare l'assistente prof. Aldo Foschini.

Il vasto lavoro compiuto per risarcimenti danni di guerra

ROMA, 29

E' opportuno ricordare la importanza preminente che, per la ricostituzione della economia, della efficienza produttiva e della ricchezza non solo delle regioni venete liberate e redente, ma anche della nazione intera, ha avuto il risarcimento dei danni di guerra. «La Corrispondenza» informa che tale problema può ora considerarsi risolto, dato che quanto rimane da compiere non è che lavoro di stralcio e di chiusura. Le denuncie presentate ascesero ad un milione e 60 mila in cifra tonda. Valga questa cifra a dare un'idea dell'immenso numero dei relativi provvedimenti tecnici, amministrativi, giudiziari, contabili, che si dovettero adottare. Gli accertamenti di solo carattere tecnico, base per la liquidazione dei danni ai fabbricati e ai beni industriali, hanno dato luogo a circa 325 mila perizie. Ne rimangono ancora da eseguire poche centinaia.

Sul complesso delle denunzie presentate furono stipulati circa 790 mila concordati ed emesse oltre 143 mila decisioni dalle Commissioni giurisdizionali. Furono eseguiti pagamenti direttamente dalla Finanza per due miliardi e 468 milioni (tra acconti e saldi) e attraverso anticipazioni di fondi erariali a mezzo di Istituti per due miliardi e 633 milioni, risultando così un esborso complessivo di 5 miliardi e 100 milioni circa, che sale ad oltre sei miliardi se si mettono nel computo gli importi delle somministrazioni in natura e in opere fatte da enti statali

Re Fuad in Grecia in ottobre

ROMA, 29

L'*Agenzia di Roma* riceve da Atene ch Re Fuad I di Egitto si recherà in Grecia nel prossimo mese di ottobre.

Il colonnello Sacchi distaccati tutti i concorrenti

conclude ancora vittorioso a Torino la 3 tappa del Giro Aereo d'Italia

I "moscerini,, sciamano dall'aeroporto del Lido

All'alba di ieri hanno lasciato l'aeroporto G. Nicelli di S. Nicolò di Lido, dove riposavano alcuni da un giorno e altri da due, i quarantatrè apparecchi rimasti in lizza per il Giro Aereo d'Italia.

Sono partiti per lanciarsi a divorare la penultima tappa in condizioni particolarmente favorevoli di tempo e di visibilità.

L'apposito battello dell'Azienda lasciato alle quattro il pontile provvisorio del Molo, riversò sul campo una folla straordinaria di veneziani, uomini e donne, desiderosi di assistere allo spettacolo della partenza dello stormo degli albatri.

Gli albatri dormienti

Il campo, dove riposavano placidi i velivoli allineati in varie righe, è ancora immerso in una semioscurità, quando piloti, commissari, e addetti all'aeroporto lo invadono silenziosamente per le ultime operazioni nell'imminenza del volo.

Tra gli altri miss Spooner già in piedi, fresca e sorridente, coperta di una casacca di pelle, dopo aver sorbito il caffè al bar del campo, si avvia a raggiungere il suo fido Tignola, che dorme tra il folto dei compagni.

Il ventaglio di luce candida della fotoelettrica del campo, rompe a tratti l'oscurità, facendo risaltare per un istante ali e carlinghe, di cui il prato è tutto sparso.

L'oscurità a poco a poco svanisce e il cielo si tinge di un tenue colore di perla. L'affacendarsi intorno alle macchine cresce colla luce, si vedono piloti e motoristi ormai inguainati nelle «tute» occupati a ispezionare e a tastare la tela o il legno della fusoliera o delle ali come un fantino un cavallo da corsa.

Avieri corrono d'ogni parte, insinuandosi nel corridoio fra apparecchio e apparecchio, a portar ordini e a riceverne, vigili e agenti s'affaccendano a badare che la folla, che corona densissima tutto il piano sinistro del prato, non esorbiti dai limiti segnati, cosa laboriosa e difficile perchè la curiosità e la passione spingerebbero invece ognuno ad accostarsi quanto più possibile alle macchine.

Sulla luce rosata il campo appare ormai come un strano marezzato di uccelli giganti, di tutte le forme e di tutt'i colori, verniciati d'azzurro, di rosso, di giallo, di nero o tutti d'argento, monoplani e biplani, acusolati o tozzi, coi musi appuntiti o schiacciati, taluni hanno nei fianchi disegnati simboli e segni prediletti, come quello della signorina Fumagalli, un gallo che sembra fare ron ron.

La sinfonia dei motori

Ed ecco che incomincia da fermo la sinfonia dei motori. Attacca uno, poi un secondo e via via, finchè il campo diventa un fantastico assordio di rombi e di scoppi. Sono quaranta e più macchine che mandano il loro ansito potente vibrando tutte dalla testa alla coda, come se realmente stentassero a frenar l'impazienza, che le vuole nell'immensità dello spazio che è il loro regno.

Sono passate da poco le cinque quando entra nel campo, salutato da una calda manifestazione da parte della folla assiepata, il ministro dell'aeronautica Italo Balbo. S. E. è accompagnato dal comandante della II.a zona aerea generale Opizzi, dal segretario federale avv. Giorgio Suppiej, dal vicepodestà co. Giandaniele Elfi di Rodeano, dai dirigenti del campo e da un brillante stuolo di ufficiali. L'on. Balbo si occupa personalmente dei preliminari della partenza, ciò non gl'impedisce però di intrattenersi molto cordialmente colle due aviatrici del giro, miss Spooner e la signorina Fumagalli ritte davanti ai loro apparecchi, e cogli altri piloti.

Le due aviatrici hanno avuto anche in dono, da ammiratrici entusiaste, due mazzi di fiori, premio delicato al valore femminile.

Il nervosismo della folla va aumentando gradatamente con l'avvicinarsi dell'ora della partenza.

Il primo a lasciare il prato è l'apparecchio della casa Breda, che precede sui campi di tappa onde segnalare ai concorrenti la rotta.

Alle 5.27 l'on. Balbo alzando il guidone bianco azzurro dà il via al primo apparecchio, quello del tedesco Lusser, subito seguito dall'altro tedesco.

Partenze spettacolose

Gli apparecchi corrono sull'erba diritti e precisi, come se slittassero su una rotaia, poi si staccano dolcemente da terra, guadagnano quota e virano rapidi a sinistra. Le partenze si seguono nell'ordine prestabilito con regolarità cronometrica. La folla plaude e agita i fazzoletti e le braccia a ogni via, più acclama però però i suoi prediletti: Sacchi, Donati, miss Spooner e la signorina Fumagalli. Più bello è quando le partenze sono simultanee, di due o di tre apparecchi, perchè qui i piloti si vede che giocano a guadagnare i secondi.

Quelli che alla partenza hanno dato l'impressione di attaccare subito battaglia, gettandosi in velocità ancor prima dell'uscita del campo, furono Donati e Sacchi, anche la Spooner però ha dimostrato di sapere camminar bene. La miss è partita contemporaneamente ad un altro velivolo, al quale ha giocato uno dei suoi soliti tiri. Essendo stata avvertita ieri sera che i viraggi non possono avvenire che fuori campo, l'inglesina, dopo aver decollato, tentava di passar sotto all'antagonista, che aveva avuto la fortuna di avere per la partenza il lato sinistro del prato. Il semplice accenno del giochetto bastò per far comprendere all'avversario l'intenzione vera della Spooner. Il pilota si abbassò prontamente, ma miss Spooner continuò a correre parallelamente al suo apparecchio, che dovette pur alzarsi un po' per volgere a sinistra. La Spooner, astutissima, riusciva allora giocare l'avversario passandogli sotto e distanziandolo poi subito in corsa.

Una partenza spettacolosa è stata quella di Monti che, partito contemporaneamente al Caproni di Gaeta, iniziava il viraggio nel momento stesso del decollaggio.

La pericolosa manovra riusciva in pieno, cosicchè egli puntava subito sul centro della città e quindi su Vicenza.

Ecco l'ordine nel quale sono avvenute le partenze:

Ore 5.27 Lussier, ore 5.28 Notz 5.33 Fumagalli; 5.38 Donati; 5.40 Mazzotti e Antonini, alle 5.42 Francis Lombardi, Stein, Caprotti, Fugazzola, Pellegrini e Liberati, 5.43 Robbiano, Mauro e Sartorelli; 5.44 Ferrarin e Paradisi; 5.45 Meleri, Colombo, De Angelis, Sacchi, Di Loreto e Martelli; 5.46 Fougez e Ferdinando Lombardi; 5.47 Guglielmotti e Gastaldi; 5.48 Suffo, Benucci e Bertocco; 5.49 Monti, Bloom; 5.50 Sartori e Spooner; 5.51 Roccato, Brack Papa e Ganna; 5.52 Agello e Gelmetti; 5.53 Collalti; 5.55 Cotechini; 6.08 Lana.

L'on. Balbo quindi, indossata la tuta d'aviatore, è salito su un Caproni trimotore ed ha lasciato il campo, tra le acclamazioni della folla. Seguono il Caproni un trimotore Fokker, un Junker della Transadriatica e dinfine un altro Caproni, con a bordo i giornalisti che seguono il giro.

S. E. Balbo era diretto al campo di Ghedi.

Un gentile episodio allo scalo di Vicenza

VICENZA, 29

(m.f.) - Folla insolita questa mane per le vie ancor buie della città che s'affrettava verso l'Aerodromo «Tomaso Dal Molin» per assistere al primo scalo della terza tappa del Giro Aereo d'Italia.

Servizio d'ordine perfetto che permette il rapido concentramento sul posto d'atterraggio, della folla, delle automobili, delle motociclette, delle biciclette. Sono parecchie migliaia le persone che hanno lasciato questa mattina per tempo la loro casa, per gustare l'emozione nuova del passaggio di una corsa d'aeroplani. In campo, nella tribuna d'onore, sono già radunate tutte le autorità cittadine oltre molti ufficiali della R. Aeronautica.

Il campo è completamente sgombro ed attorno s'assiepa una folla imponente che attende silenziosa che da lontano giunga il rombo del primo apparecchio.

Sono le 5.55 quando alto nel cielo appare un velivolo staffetta che rotea silenzioso per lungo tempo nel cielo terso e chiaro alla prima luce del sole.

Pochi minuti d'attesa e poi quasi all'altezza delle piante che cintano il campo, sbuca d'improvviso il monoplano di Lusser che s'adagia mollemente sul campo, corre fino all'estremità opposta e ritorna poi scivolando fino al posto di controllo.

Il meccanico scende per il visto mentre al pilota viene offerto — e così poi a tutti gli altri concorrenti — dalle Contessine Da Porto, un guidone che da una parte è azzurro e dall'altra porta i colori di Vicenza. La fermata è breve, l'apparecchio riparte strisciando fino vicino all'*hangar*, ritorna in mezzo al campo; il motore romba sonoro e l'aeroplano riparte salutato dall'applauso della folla verso Trento.

Il carosello è incominciato; a poco più di un minuto è Notz che atterra, poi la Fumagalli, particolarmente applaudita, Donati, Lombardi, Mazzotti, Sacchi, Liberati e via di seguito.

La folla incita i nostri migliori fra i quali Sacchi, Donati, Lombardi, Colombo, Ferrarin, Sartori, Bertocco e Agello, che ha la gradita sorpresa della presenza del padre e del fratello di Dal Molin che lo abbracciano ripetutamente.

Alle 6.30 circa il grosso dei concorrenti è passato e la folla riprende la via della città pigiandosi fra le automobili a passo d'uomo. La lunga fila di macchine si snoda per più di un'ora mentre il pubblico commenta con entusiasmo lo spettacolo goduto.

In campo nessun incidente grazie sopratutto al perfetto servizio d'ordine dei soci dell'Aero Club «Ugo Capitanio» di Vicenza, dei RR. CC. a cavallo ed a piedi, dei militi. Pure ottimo il servizio di controllo disimpegnato dai sigg. Mario Marangoni, Commissario di Scalo e cap. ing. Alberto Santagiuliana commissario sportivo.

Dopo il controllo scalo di Vicenza il concorrente Ferdinando Lombardi è stato costretto da un guasto al motore ad un atterraggio di fortuna nel campo sportivo di Schio. L'apparecchio non ha subito alcun danno ma non ha potuto riprendere il volo data la ristrettezza del campo che non permette il decollaggio. L'aviatore Lombardi ha espresso l'intenzione di ripiegare le ali dell'apparecchio e di farsi rimorchiare all'aeroporto di Vicenza donde riprenderebbe il volo. Per un guasto al motore ha dovuto pure atterrare sull'altopiano di Tonezza il concorrente Colombo. L'apparecchio ha subito lievi danni e gli aviatori sono incolumi.

A Magrè Amedeo Paradisi con «Caproni C. A. 100» ha perso la elica in volo e fortunatamente ha potuto prender contatto a terra in un campo senza gravi danni.

I passaggi a Trento

Leggero incidente a Lombardi

TRENTO, 29

Una folla enorme si è portata ancora prima dell'alba all'aeroporto di Gardolo, affluendovi con tutti i mezzi possibili. Numerose autovetture che facevano servizio ininterrotto dalla città al campo sono state prese di assalto e hanno continuato per oltre due ore a trasportare cittadini e appassionati sportivi giunti anche dalle vallate. Non si ricorda che altri avvenimenti sportivi abbiano avuto a Trento tanto interessamento per il pubblico. Tutte le autorità erano pure presenti. Fra esse il vice prefetto, il generale comandante la Divisione, il podestà, il segretario federale, il console comandante la Milizia.

Alle 6.27', fra le acclamazioni della folla, scende per primo con magnifico atterraggio, Lusser. Segue dopo 2' Notz, pure applauditissimo. Alle 6.36' scende la signorina Fumagalli, vivamente festeggiata. Segue Donati alle 6.37' e Sacchi alle 6.41'. Gli arrivi continuano a breve distanza l'uno dall'altro.

Francis Lombardi per un guasto ai comandi deve fermarsi circa 1/4 d'ora e riparte quindi alla volta di Bolzano. Miss Spooner è giunta ventiquattresima alle 6.55' ed è ripartita velocissima dopo un minuto.

Alle 8 sono giunti quaranta apparecchi. L'aviatore belga Bloom che è giunto 35.o alle 7.32, deve fermarsi al campo per un guasto al motore, ma prosegue dopo circa mezz'ora di sosta.

Lusser, Notz e la Fumagalli primi a Bolzano

BOLZANO, 29

Pubblico numerosissimo ha atteso nelle prime ore di stamane il passaggio dei concorrenti al Giro Aereo d'Italia da Bolzano, assiepato lungo il margine del campo di S. Giacomo. S. E. il Prefetto, il Podestà, e moltissime altre autorità erano al posto di controllo, accompagnati dal Comandante l'Aeroporto cap. Urbinati, Commissario di scalo.

Le operazioni di controllo erano svolte dal cap. Pezzotti, dal rag. Pedrotti, e dal sig. Cagliari, dell'Aero Club di Bolzano, coadiuvati da ufficiali e sottufficiali dell'Aeroporto. Tempo nuvoloso, visibilità scarsa, comunque gli atterraggi sono stati regolari ad eccezione di qualche errata rotta, subito corretta dalle pronte segnalazioni dal campo.

Alle 6.40, si delinea la sagoma di un monoplano a quota bassissima: è il tedesco Lusser su Klemm che eseguisce le operazioni di controllo alle 6.43 e riparte subito velocissimo, segue a lui ad un minuto l'altro Klemm di Notz; alle 6.51 è il Romeo della sig.na Fumagalli che atterra impeccabilmente, la ardita aviatrice è vivamente applaudita dal pubblico e calorosamente complimentata da S. E. Marziali. Segue a 30" il recordman Donati; alle 6.55 è il saettante Breda del Colonnello Sacchi, che atterra magistralmente, rulla attorno il campo e riparte come un bolide a quota bassissima; ha impiegato da Venezia 1.10' mantenendosi sempre in testa alla classifica e guadagnando 6 minuti sui tedeschi; gli applausi pel vincitore delle due precedenti tappe sono fragorosissimi. Alle ore 7.10 è la volta di miss Spooner che atterra da pilota di gran classe e riparte con una superba impennata del suo piccolo «Tignola» dopo esser stata vivamente applaudita e complimentata specialmente dal sesso gentile che era numerosissimo tra il pubblico.

E la ridda degli apparecchi multicolori continua, tra un incessante frastuono di motori possenti, di turbinio d'eliche, fra l'entusiasmo crescente dei presenti.

Finiscono i passaggi col belga Bloom che arriva lento lagnandosi di cattiva carburazione.

Il lancio dei messaggi
nell'Arena di Verona

VERONA, 29

Grande animazione all'anfiteatro romano per i passaggi dei partecipanti al Giro d'Italia aereo. Il movimento della folla è cominciato all'alba ed alle ore 6 gli spalti dell'anfiteatro erano gremiti. Il primo apparecchio apparso all'orizzonte è stato quello di servizio che trasporta i giornalisti al seguito dei gareggianti. Dopo circa mezz'ora avvennero i primi passaggi. E precisamente alle 7.30 ecco il tedesco Lusser sorvolare sull'anfiteatro lasciando cadere il messaggio di prescrizione.

Alle 7.30'20'' arriva Notz, poi Donati alle 7.38'33''; 4.o Sacchi alle 7.38'36''; 5.o Meleri 7.40'50''; 6.o Fumagalli 7.42'20''; 18.o arriva Miss Spooner e 19.o Gelmetti alle 7.59'20''. Questo arrivo desta particolare entusiasmo fra la folla, perchè il Gelmetti è veronese. Egli non si è limitato al lancio del messaggio di prescrizione, ma ne ha lanciato un altro personale per i suoi concittadini, ai quali ha rivolto i «più cordiali saluti».

Per il lancio dei messaggi nella Arena erano in palio quattro premi: uno di mille lire, dono offerto dall'A. C. Verona; 2. una targa d'argento dono del Comune di Verona; 3. medaglia d'oro offerta dalla Cassa di Risparmio; 4. medaglia offerta dall'Aeroporto scaligero. Il risultato della classifica è il seguente:

1.o Suffo che ha lanciato il messaggio a metri 11.25 dal punto indicato; 2.o Gelmetti (veronese) a metri 13.75; 3.o Bloom a metri 13.80; 4.o Fugazzola metri 14.45; 5.o Caprotti metri 16.15.

Gastaldi è sceso al campo di Boscomantico per rifornimento. Compiuta l'operazione è ripartito dopo circa 15 minuti di fermata.

Il dono di d'Annunzio
ai concorrenti a Brescia

BRESCIA, 29

Quante erano le automobili che hanno trasportato sul campo di Ghedi, una folla elegante, da Brescia, Desenzano e dagli altri paesi del lago? Impossibile contarle. Sono le 7.20, quando arriva Gabriele d'Annunzio, che veste la divisa di generale d'Aviazione. Il Poeta è ricevuto dal comandante del campo, ten. col. Ferroni, e dal ten. col. Bernasconi, comandante la Scuola dell'alta velocità.

Alle 7.25, a bordo di un trimotore Caproni, scende sul campo, dopo un brillante atterraggio, il generale Balbo, Ministro per l'Aviazione. Gabriele d'Annunzio gli muove incontro; dopo un cordialissimo saluto, il Comandante e l'on. Balbo si scambiano le impressioni sui risultati del giro aereo, risultati che sono finora brillantissimi. Mentre si aspettano gli arrivi, si apprende che alla partenza da Venezia questa mattina i concorrenti sono stati tutti penalizzati. Il volo da Venezia a Ghedi è stato duro: sul cielo di Trento gli aviatori in gara hanno trovato nebbia che li ha costretti a prendere quota. Anche sul cielo di Bolzano si addensavano le nubi che hanno reso faticosi i voli.

Alle 7.48 cominciano gli arrivi che si svolgono nell'ordine seguente: Notz ore 7.48'56''; Lusser ore 7.49'26''; Sacchi 7.55'50''; Meleri 7.57'43''; De Angeli 7.57'43''; Donati 7.58'2''; signorina Fumagalli 8.1'36''; Roccato 8.5'14''; Liberati 8.7'50''; Sartori 8.9'; Fougier ore 8.10'27''; Antonini 8.11'10''; Miss Spooner 8.13'3''.

Gabriele d'Annunzio, al controllo, si reca presso gli apparecchi e a tutti i concorrenti consegna un artistico fazzoletto della Reggenza del Carnaro: è di color azzurro e reca lo stemma del Carnaro. Gli arrivi continuano tra l'entusiasmo del pubblico.

Sartorelli, dopo aver compiuto il rifornimento, nel correre sul prato per prendere lo slancio, devia per un errore di segnalazione alla curva presso gli *hangars*. L'apparecchio cade in un avvallamento del terreno e l'elica si spezza. Dovrà quindi fermarsi per sostituire l'elica inservibile.

I passaggi a Bergamo

BERGAMO, 29

Il primo apparecchio che passa è quello di Notz alle 8.13'10''; Lusser alle 8.13'35''; Sacchi alle 8.18' e 19''. Sacchi partito alle 5.45 ha così al suo passaggio da Bergamo ancora circa 14 minuti di vantaggio sui due primi passati.

Poco dopo passa Donati ma l'aviatore, forse per errore nella cognizione dei segnali, passa oltre il campo sorvolando e perde tempo tanto che sopraggiunge l'apparecchio di Meleri che passa prima di lui alla cabina della firma alle ore 8.20'19''. Donati si rimette in linea regolare e passa alle 8.25'15''.

Ecco gli altri passaggi:

De Angelis alle 9.29'24''; Fumagalli alle 8.30'50''; Liberati 8.34' e 45''; Antonini 8.35'03''; Sartori 8.35'40''; F. Ferrarin 8.36'18''; Mazzotti 8.36'30''; Spooner 8.36' e 30''; Martelli e Gastaldi 8.37'; Fouger 8.38'5''; Guglielmotti ore 8.38'50''; Monti 8.41'18''; Gelmetti 8.45'31''; Gaeta 8.46'5''; Francis Lombardi 8.48'20''; Stein 8.48'57''; Brack Papa 8.58'07''; Robbiano 8.59'40''; Lana 9.05'; Gastaldi ore 9.08'04''; Fugazzola 9.15'; Pellegrini 9.16'55''; Suffo 9.18'17''; Collalti 9.24'55''.

Ultimo passato alle ore 9.49' è Caprotti.

Sacchi terzo a Milano
dietro ai due tedeschi

MILANO, 29

Grande folla e grande entusiasmo ha riservato Milano al giro aereo d'Italia. Fino dalle 7.30 il parterre riservato al pubblico era gremito di folla in febbrile attesa. Anche la tribuna si va intanto popolando di autorità. Il servizio di segnalazione è in piena efficienza. Gli apparecchi non si fanno troppo attendere.

La prima segnalazione, che viene a compensare il pubblico dall'afosa attesa, è stata fatta da Bergamo, dove verso le 8 erano passati i due concorrenti tedeschi seguiti a breve distanza dal *leader* della classifica, colonnello Sacchi, e dal fuori classe Donati.

Ma gli apparecchi sono quasi più veloci del telefono e non era ancora stato riappeso il microfono quando un ronzio lontano annunciava il primo arrivo. Si trattava dell'apparecchio del tedesco Notz, dall'ampia ala di falco, seguito a brevissima distanza da quello dell'altro pilota tedesco, Lusser. Il primo è sceso alle 8.30'40'', il secondo alle 8.31'8''. E' cominciata così la cinematografica scena dei rifornimenti e delle firme ai libri di volo, che devono essere bollati e firmati dai commissari ad ogni tappa.

I tedeschi non erano ancora ripartiti quando planava sul campo l'apparecchio di Sacchi, atterrando in brevissimo spazio di tempo e ripartendo in meno di un minuto. Sacchi è seguito a distanza di pochi minuti da quattro apparecchi, che arrivano e planano in questo ordine: Meleri alle 8.37'20''; Donati alle 8.41'2''; Roccato alle ore 8.47'5''; De Angeli alle 8.47'52''.

La prima aviatrice arrivata sul campo di Taliedo, alle 8.50', è la signorina Fumagalli. Era naturale che, trovandosi quasi sulla via di casa, volesse arrivare prima, se non altro per indicare la rotta alla sua diretta concorrente, l'inglese miss Spooner.

Chiusa in una combinazione di seta viola, i capelli trattenuti nel casco di cuoio, l'aviatrice è balzata a terra fra grandi acclamazioni dirigendosi di corsa al tavolo dei commissari. Non sembrava per nulla affaticata e non ha voluto perdere tempo in strette di mano. Si è messa sotto il braccio il mazzo di fiori con nastri tricolori che le veniva offerto dall'Aero Club ed è tornata di gran carriera all'apparecchio riprendendo il suo posto nella carlinga. Arrivata alle 8.50', è ripartita dopo un minuto, senza nemmeno rifornirsi di benzina.

Dopo l'arrivo di altri concorrenti, Liberati, Antonini e Sartori, è giunta miss Spooner, evidentemente decisa a non perdere tempo: ha ringraziato per i fiori che l'attendevano, ma ha dichiarato che non poteva portarli con sè perchè l'avrebbero impedita nel pilotaggio. Arrivata alle 8.53', è ripartita dopo un minuto.

Intanto veniva seguito nel cielo il passaggio del grande apparecchio sul quale S. E. il Ministro della Aeronautica si recava da Venezia a Torino per controllare l'arrivo della tappa. L'apparecchio non è sceso ed è proseguito alla volta di Torino.

Un investimento a Vercelli
tra la Fumagalli e Miss Spooner

VERCELLI, 29

Al nostro campo d'aviazione, i concorrenti al giro aereo sono passati nel seguente ordine:

Sacchi, alle ore 8.57'; Notz 8.58'; Lusser 8.58'; Meleri 9.5'; Donati 9.6'; Roccato 9.12'; De Angeli 9.12' Fumagalli 9.17'; Sartori 9.17'; Miss. Spooner 9.17'.

Si hanno a lamentare due incidenti. Uno all'apparecchio del tedesco Notz, che è fermo per avarie al motore. L'altro all'apparecchio della signorina Fumagalli. Tale incidente è stato causato da uno scontro fra l'apparecchio dell'aviatrice italiana, e quello di Miss Spooner. Quest'ultima era a terra con l'apparecchio che «rullava» e ha tagliato la strada alla Fumagalli che stava atterrando. La signorina Spooner è partita dopo tre minuti, senza aver riportato alcun danno: l'apparecchio della Fumagalli, invece, ha avuto la tela di un'ala lacerata: l'aviatrice sta ora riparando il guasto. Nessun danno alle persone.

Sacchi in testa ad Aosta
L'apparecchio di Agello distrutto

AOSTA, 29

Ad Aosta già fin dalle prime ore del mattino un'immensa folla si era accalcata sull'aerodromo di Aosta.

Ecco l'ordine d'arrivo: Sacchi alle 9.30', seguito da Lusser, Meleri, Donati, Roccato, De Angeli, Sartori, Liberati, Mazzotti, Fougier, Martelli, Ferrarin, miss Spooner, Monti, Guglielmotti, Antonini, Francis Lombardi e Gelmetti.

La signorina Fumagalli partita alle 7 da Vercelli non è ancora arrivata. Il colonnello Sacchi è stato penalizzato di 10'' per essere ripartito in direzione contraria. Sul libretto del n. 1 è stato scritto 9.47 invece di 9.37 per l'arrivo ad Aosta.

All'arrivo di miss Spooner gli ufficiali della Milizia con gentile pensiero le hanno offerto un mazzo di stelle alpine che l'aviatrice ha mostrato di gradire moltissimo. La Spooner che è arrivata dopo Ferrarin è invece ripartita prima. Il n. 18 arrivato alle 10.38 atterrando, ha urtato contro un palo di segnalazione riportando lievi guasti all'ala sinistra che ha subito riparato ed è ripartito egualmente.

Il concorrente Agello ha atterrato nei pressi di Biella vicè a Piedicavallo. L'apparecchio è andato distrutto, il pilota è leggermente ferito.

La signorina Fumagalli atterrata a Vercelli causa il noto incidente, è ripartita dopo avere atteso che giungesse da Milano un'ala di ricambio.

Benucci atterrando ha subito la rottura del carrello, dell'elica e di un alerone ed è impossibilitato a proseguire.

L'arrivo a Torino

TORINO, 29

Mirafiori, il campo d'aviazione, è fino dalle prime ore di stamane, meta di pellegrinaggio di una folla numerosa. Il cielo è azzurro, ma verso le montagne della valle di Susa, una cortina di nebbia limita l'orizzonte.

Sono le 9.40 quando si profila all'orizzonte un trimotore: è l'*Junkers* che porta i giornalisti che seguono il Giro. Ci avviciniamo per chiedere informazioni, e si sa così che il colonnello Sacchi è giunto primo ad Aosta distaccando tutti i concorrenti. Egli ora si dirige su Torino.

Gli sguardi sono ora insistentemente rivolti verso la Valle d'Aosta. Infatti poco dopo, Sacchi giunge come un bolide sul campo; fa un *virage* d'ala e ritorna atterrando. Il vincitore è salutato da sventolio di fazzoletti da un agitar di cappelli e da fragorose ovazioni. Sono le dieci e dieci.

Le autorità si dirigono verso il colonnello Sacchi per felicitarsi con lui. Sono il capo di Stato maggiore dell'Aviazione in rappresentanza di S. E. Balbo, che da Ghedi ha dovuto dirigersi a Roma, il Prefetto di Torino, il segretario federale, il generale Pinto ed altri.

L'ordine d'arrivo

1. SACCHI-Giorgetti, Breda 15 S-Walter, alle ore 10.00'10'' alla velocita media oraria di km. 160
2. LUSSER - Fischer, Klemm-Argus, alle 10.00'52 e 1/5 alla media oraria di km. 150.
3. MELERI-Brioschi, Breda 15 S Colombo, alle 10.23'33'' e 2/5 alla media oraria di km. 147.
4. ROCCATO-Ruzito, Breda 15 S-Walter, alle 10.29'13'' e 4/5 alla media oraria di km. 147.
5. DONATI-Curpini, Fiat T.R.I.-Fiat A 50 S, alle 10.30'29'' alla media oraria di km. 147.
6. DE ANGELI-Pezza, Breda 15 S-Walter alle 10.35'28''.
7. SARTORI-Grasso, Macchi - Colombo, alle 10.40'27''.
8. LIBERATI-Brasiello, Romeo - Fiat A 50, alle 10.43'20''.
9. MAZZOTTI-Zanetti, Breda 15 S-Isotta Fraschini, alle ore 10.43'45''.
10. MARTELLI-Grani, Caproni - Walter, alle 10.45'13''.
11. SPOONER-Robilant, Moth-Gipsy, alle 10.46'23''.
12. FOUGER-Pizzanti, Romeo-Fiat A 50, alle 10.49'47''.
13. FERRARIN-Mancini, Caproni-Hermes, alle 10.50'04''.
14. MONTI-Guerrini, Fiat A. S. 2-Fiat 50, alle 10.50'21''.
15. ANTONINI-Trevisan, Caproni-Hermes, alle 10.52'33''.
16. GUGLIELMOTTI - Ramella, Fiat A. S. 2-Fiat A 50, alle ore 10.52'41''.
17. FRANCIS LOMBARDI-Capannini, Fiat T.R.I.-Fiat, alle ore 10.53'19''.
18. GELMETTI - Cini, Romeo-Fiat A 50, alle 10.54'44''.
19. LANA-Fossati, Romeo - Gipsy, alle 11.12'43''.
20. GAETA-Tessari, Caproni - Hermes, alle 11.12'52''.
21. BRACK PAPA-Casalbore, Fiat T.R.I.-A 50, alle 11.14'31''.
22. STEIN-Reite, Albatros-Argus, alle 11.21'55''.
23. ROBBIANO-Quintavalle, Fiat A. S. 1-Fiat 50, alle 11.35'25''.
24. GASTALDI-Rampelli, Caproni - Fiat A 50, alle 11.39'45''.
25. SUFFO-Budrigo, Romeo - Fiat A 50, alle 11.54'.
26. PELLEGRINI-Wengles, Fiat A. S. 1-Fiat A 50, alle 11.58'47''.
27. COLLALTI-Isotti, Fiat A. S. 1 Fiat A 50, alle 12.10'34''.
28. FUGAZZOLA - Quattrini, Fiat A.S.1-Fiat A 50, alle 12.11'.
29. GAMNA-Miglione, Fiat A. S. 2-Fiat A 50, alle 12.15'39''.
30. SARTORELLI-Venstidello, Fiat A. S. 1-Fiat A 50, alle 12.34'29'
31. CAPROTTI-Santorum, Fiat A S. 1-Fiat A 50, alle 12.43'30''
32. NOTZ - Pfiffer, Klemm-Argus alle 13.01'22''.
33. BLOOM-Orta, Saint Hubert Walter, alle 14.18'44''.
34. COTECHINI-Manganelli, Breda 15-Colombo, alle 14.40'45''.
35. BERTOCCO-Ricciotti, Romeo Fiat A 50, alle 16.35'04''.
36. MAURO-Di Bari, Fiat A. S. 1-Fiat A 50, alle 16.40'08''.
37. FUMAGALLI-Sarton, Romeo Fiat 85, alle 17.44'55''.

La classifica

1.	Sacchi	17.40'27''
2.	Donati	18.37'46''
3.	Lusser	18.41'18''
4.	Lombardi Fr.	19.30'18''
5.	Spooner	19.34'25''
6.	De Angeli	19.41' 1''
7.	Notz	21.54'45''
8.	Roccato	19.41.44''
9.	Fauger	20.19'1''
10.	Liberati	20.29'20''
11.	Brack Papa	20.30'
12.	Gelmetti	20.31'48''
13.	Sartori	20.34'55''
14.	Guglielmotti	20.53'1''
15.	Lana	20.58'9''
16.	Ferrarin	21.13'27''
17.	Antonini	21.37'31''
18.	Martelli	21.53'50''
19.	Mazzotti	22.36'56''
20.	Monti	22.51'43''
21.	Gaeta	23.07'44''
22.	Stein	23 23'39''
23.	Gamna	23.44'38''
24.	Pellegrini	25.10'15''
25.	Gastaldi	25.16'55''
26.	Suffo	25.28'18''
27.	Collalti	26.09'18''
28.	Sartorelli	26.33'07''
29.	Bertocco	26.49'39''
30.	Fugazzola	26 51'26''
31.	Caprotti	26.59'26''
32.	Fumagalli	28.16'53''
33.	Cotichini	28.48'31''
34.	Bloom	29.33'37''
35.	Mauro	34.29'19''
36.	Meleri	39.13'34''

L'interesse inglese

LONDRA, 29

Il Giro aereo d'Italia viene seguito con grande interesse in Inghilterra, la quale ha messo in lizza, come tutti sanno, uno dei suoi migliori piloti e cioè miss Spooner, vincitrice di innumerevoli gare aviatorie nazionali e internazionali.

I giornali mettono pure in rilievo l'alto valore pratico di questo primo Giro aereo d'Italia, sia per le difficoltà del percorso che per la sua perfetta organizzazione, nonchè per i giusti criteri ai quali si è attenuto il nostro Paese nella preparazione della gara.

Il Governatore di Roma
ricevuto dal Duce

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi il Governatore di Roma, che ha riferito sulla attività in corso della civica amministrazione della capitale. Il Duce, insieme al Governatore, ha ricevuto lo ing. De Stefani il quale, in seguito alla sua recente nomina a consultore di Roma, lascia l'ufficio di commissario per l'azienda tramvie ed autobus del Governatorato. All'ing. De Stefani il Capo del Governo si è compiaciuto manifestare il suo gradimento per l'opera esplicata a capo della predetta azienda, assolvendo con fervore e con prontezza difficile il compito prefissogli per il riordinamento dei servizi di trasporto in comune della Capitale. Il Governatore ha poi presentato al Capo del Governo l'ing. Renato Santamaria, che, facendo già parte della commissione consultiva per l'azienda predetta, è stato prescelto per l'ufficio di commissario in sostituzione dell'ing. De Stefani.

I moti di Cocincina
ebbero origine straniera

PARIGI, 29

Aprendo a Saigon la sessione del Consiglio coloniale di Cocincina, il governatore Krautheimer ha pronunziato un discorso nel quale, facendo allusione agli incidenti recenti, ha mostrato le prove incontestabili della loro origine straniera ed ha affermato che le disposizioni prese per soffocare ogni nuovo tentativo di disordine saranno mantenute finchè saranno ritenute necessarie.

Intanto si apprende da Hanoi che i tre Annamiti che il 16 corrente furono rapiti alla stazione di frontiera di Hokeou nel treno che si dirigeva verso Lao Kay dagli agenti di polizia e dalla folla cinese, sono stati riconsegnati dalle autorità cinesi nelle mani delle autorità francesi il 22 corrente.

Lungo la ferrovia in territorio cinese si è proceduto da parte delle autorità dell'Yunnan a numerosi arresti di Annamiti sospettati di avere partecipato alle varie aggressioni commesse di recente.

La "Sagra dei osei,, a Sacile

(*Annibale Borsetti*). — Lunedì 1. settembre ricorre la tradizionale «Sagra dei Osei» la tanto decantata fiera dedicata esclusivamente alla compra-vendita di uccelli, e di attrezzi per uccellanda. La caratteristica Sagra è di origine antichissima e di anno in anno andò acquistando singolarità ed importanza sempre maggiori, facendo affluire un numero ognor crescente di appassionati e di curiosi.

Il privilegio per il mercato venne conferito dal Patriarca Nicolò nel 1351 essendo la città di Sacile rimasta sempre fedele e anche in considerazione dei danni subiti durante la guerra e l'invasione.

La data spostata

Dal 1910 detto mercato fu convertito in una festosa Sagra con gare ed accademie di chioccoli. Dall'anno scorso la data è stata spostata dal 10 agosto al 1. settembre per ovviare l'inconveniente di dover togliere anzi tempo, gli uccelli da richiamo dalla muta ed esaurire così le loro possibilità canore prima di venir adoperati nell'uccellanda.

Nei primi tempi l'esposizione e vendita si riduceva ad un semplice mercato, ma col trascorrere degli anni assunse sempre una maggior importanza finchè raggiunse la notorietà odierna.

Anche durante il periodo bellico, che è passato come un turbine di sangue per questi deliziosi e vetusti luoghi, la festa si è ripetuta come inno di gloria alla maestosità del creato in contrasto al boato di distruzione degli ordigni di guerra.

L'unica pausa si ebbe nell'anno triste dell'invasione, quando le nostre ridenti contrade furono calpestate dall'invasione e ogni palpito di vita italica era spasimo e lutto.

In breve tempo sorgono gli artistici chioschi (sulla Piazza Plebiscito) che la tecnica e l'esperienza hanno suggerito agli appassionati cultori di cinegetica e che dovranno ospitare, tra le fronde dei sempre verdi, i garruli pennuti. Durante la notte silenziosi convengono gli uccellatori con le loro bestiole chiuse in gabbie che depongono attorno ai chioschi dopo aver scelto accuratamente il luogo più adatto, nei reparti appositi, nascondendole tra il verde, dando così l'illusione che gli uccelli cantino in piena libertà tra le fronde degli alberi.

Scena gaia e divertente

All'alba, con le prime luci del giorno, tutto il mondo dei pennuti si sveglia e salgono al cielo le note gaie delle care bestiole che trillano allegre alla luce sorgente, ignare delle critiche e degli apprezzamenti a cui verranno sottoposti i loro inni alla natura.

Il visitatore assiste così ad una scena gaia e divertentissima, e ha l'impressione di trovarsi, non ad un mercato, ma a una riunione di cantori d'ogni specie che si siano dati convegno per una gara di gorgheggi. La Giuria, nel frattempo, passa di chiosco in chiosco a sentenziare, con grave importanza, sulle maggiori o minori abilità e bellezze degli involontari ed inconsci concorrenti.

Mentre i giudici inappellabili continuano la loro opera selezionatrice e classificatrice, i tordi bottacci che vincono nel canto boschereccio le modulazioni del flauto, i fringuelli assordanti, gli ortolani placidi e flebili, i merli che zufolano come monelli, le stridule cinciallegre, le pispole sibilanti — secondo la gustosa e dotta classificazione di Renato Simoni — incuranti continuano i loro dialoghi spensierati.

Intorno ai banchetti dove i venditori schierano le loro specialità per l'aucupio, si raccolgono a crocchi gli appassionati, o vagano col naso in aria deliziandosi ai gorgheggi degli uccelli.

Il sole è già alto ed il mercato ha raggiunto il diapason dei canti e del vociare, quando la Giuria, dopo la sua ultima visita, assegna definitivamente i premi.

Il programma dei festeggiamenti

Verso le ultime ore del mattino, dopo l'eco melodioso lasciatoci dai pennuti si va al Teatro Zancanaro, per ascoltare l'uomo, che con talento e maestria cerca rendere col chioccolo i gorgheggi, i trilli, ed i svariati versi degli uccelli. I temi sono a svolgimento obbligatorio; si deve modulare con appositi strumenti o con le sole labbra, non solo il canto degli uccelli più comuni, ma pure le varie intonazioni e sfumature che i trilli e i gorgheggi assumono in relazione allo stato di animo delle alate bestiole. I richiamatori si cimentano, nella prova, con gravità e talora si lasciano trasportare dall'entusiasmo, dimenticano il luogo e l'uditorio, fanno l'atto di tirare lo spauracchio o di raccogliere gli infelici caduti nelle reti, come se si trovassero nella capanna intenti alla tesa.

Per chiudere diamo il programma completo dei vari festeggiamenti: Ore 6.30: Prima visita della Giuria; ore 8, seconda visita della Giuria; ore 9, assegnazione dei premi; ore 10.30, gare di chioccolo; ore 20.30 concerto della Banda cittadina; ore 22.30, fuochi artificiali.

Esposizione uccelli. - *Premi*: 1) Al miglior gruppo di uccelli da richiamo: 1. premio L. 75 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento. 2) Al miglior gruppo di uccelli esotici: 1. premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento. 3) Al miglior gruppo di canarini: 1. premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento. 4) Uccelli dal canto gentile (usignoli, capineri, codorossi e passeri solitari): 1. premio L. 40 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento. 5) Civette ammaestrate: 1. premio L. 20 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 15 e diploma di medaglia d'argento; 3. premio L. 10 e diploma di medaglia di bronzo. 6) Ai migliori tordi: 1. premio L. 200 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 100 e diploma di medaglia d'argento; 3. premio e diploma di medaglia di bronzo; 7) Alle migliori tordine: 1. premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 50 e diploma di medaglia d'argento; 3. premio L. 25 e diploma di medaglia di bronzo. 8) Ai migliori fringuelli: 1. premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 50 e diploma di medaglia d'argento; 3. premio L. 25 e diploma di medaglia di bronzo. 9) Ai migliori merli: 1. premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 50 e diploma di medaglia d'argento.

Il Comitato si riserva di portare modificazioni ai premi sopraelencati od annullarli interamente qualora non ne trovasse meritevole la assegnazione. Tassa d'isorizione per i numeri 6, 7, 8 e 9 L. 8; per gli altri L. 6.

Attrezzi per uccellanda. — *Premi*: 1. premio L. 75 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 50 e diploma di medaglia d'argento; 3. premio L. 25 e diploma di medaglia di bronzo.

Gara di chioccolo. — *Premi*: 1) Richiamatori di tordi e merli: 1. premio L. 80 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 50 e diploma di medaglia d'argento; 3. premio L. 25 e diploma di medaglia di bronzo. 2) Richiamatori di tordine e fiste: 1. premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 35 e diploma di medaglia d'argento; 3. premio L. 20 e diploma di medaglia di bronzo. 3) Richiamatori di cingallegre: 1. premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 30 e diploma di medaglia d'argento. 4) Richiamatori di allodole: 1. premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento. 5) Richiamatori senza chioccolo: 1. premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 50 e diploma di medaglia d'argento.

I singoli premi saranno assegnati da apposita Giuria.

La giuria

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Comitato Esposizione Uccelli, Municipio di Sacile.

La Giuria è così composta: S. E. on. avv. Luigi Gasparotto, Presidente onorario; avv. comm. G. B. Cavarzerani di Pordenone, Presidente; Agnoletti prof. dott. Giuseppe di Venezia; Balliana geom. Luigi di Sacile; Bubba dr. prof. Giuseppe di Pordenone; Candiani Francesco di Sacile; Cantoni commend. Gian Galeazzo di Bergamo; Di Caporiacco on. co. gr. uff. Gino, Podestà di Udine; Cussoni commend. Giovanni di Milano; Liberali dr. Ciro di Sacile; Patrizio Luigi di Sacile; Pecile Biagio di Pagnacco; Protti avv. Rodolfo di Venezia; Sam Gio. Batta di Tiezzo (Azzano X); Serlini cav. uff. Federico di Brescia; Sormani dr. Giovanni di Sacile; Uberti Fazio di Sacile; Zanon nob. dott. Giuseppe Segretario Capo di Vittorio Veneto.

Per dar modo ai numerosi forestieri, che giungeranno alla vigilia, d'ingannare il tempo dell'attesa, il Comitato ha stabilito che la sera di domenica 31 agosto, la Banda Cittadina svolga un scelto programma e vi sia un grandioso ballo pubblico su apposita piattaforma.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 —	67 —	67,40	67 20
Consolid.5 ojo	80 90	81,05	80 75	80 90
Obb. Venezie	—,—	—,—	76,—	76 —
Bancari				
Banca d'Italia	1750 —	1760 —	—,—	—,—
BancaComm.	1410 —	1411 —	1411 —	1410 —
BancaCredito	100 —	100 —	—,—	—,—
Banco Roma	110,—	110 —	110,—	110 —
Cred. Italiano	766 —	780 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	180,—	180 —	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	796,—	796 —	—,—	—,—
CreditoIndust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	83,50	82 —	82,—	82,—
Ferr. Mediterr.	560,—	560 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	995,—	1000 —	—,—	—,—
Rubattino	503,50	501,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	80 —	80 —	—,—	78 —
Costr. Venete	240 —	240 —	—,—	—,—
Saturnia	67,—	68 50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	200,—	200,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2250,—	2250 —	—,—	—,—
Cot. Furter	95,—	95 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	406 —	406 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116,—	116 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	370,—	370 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	19.50	20 50	18.50	19,—
Fil. Cuc. Cant.	630,—	630 —	—,—	—,—
Case mi Seta	551 —	552 —	—,—	—,—
Stamp. D'Ang.	1015,—	1011 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750,—	750 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	175,—	175 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2700,—	2700 —	—,—	—,—
Sole de Chât.	246,—	248 —	242,—	—,—
Lin. Can. Naz.	202, 0	202 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	380,—	380 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	23 75	23 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	20,—	20 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	60,—	61 25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	577 —	580 —	—,—	—,—
Man. Tosi	190 —	190 —	—,—	—,—
Varedo	34 50	36 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	43,—	42 50	—,—	—,—
Bernasconi	86,—	16 —	—,—	—,—
Unione Man.	500 —	506 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1500.—	1500.—
Siderur. Miner				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	89 —	89,—	—,—	—,—
Ilva	201,—	204,—	202 —	—,—
Metallurgica	167,—	167 —	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	180,—	182 —	—,—	—,—
Montecatini	209.75	211,—	208,—	210,—
Breda	106,—	126,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	269,—	267,—	271 —	270,—
Isotta Frasch.	161,—	160.50	—,—	—,—
Bianchi	43,—	43,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	50,—	50,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	136 —	136,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	84,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115 —	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	220.50	224,—	219 —	221.50
Elett. Brioschi	488,—	488,—	—,—	—,—
Dinamo It.	208,—	210,—	—,—	—,—
Bresciana	261.50	262,—	—,—	—,—
Adamello	266,—	286,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	241 —	241,—	—,—	—,—
Emiliana	467 —	463,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	460,—	465,—	—,—	—,—
Seso	85,—	85,—	—,—	—,—
Edison	683 —	680,—	—,—	—,—
Edison Post.	441,—	442,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	125 —	125,—	—,—	—,—
Tirso	188,—	186,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	285,—	283,—	—,—	—,—
Vizzola	625,—	621,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	308,—	308,—	—,—	—,—
Valdarno	185,—	186 —	—,—	—,—
Tecnomasio	94,50	95 —	—,—	—,—
Terni	383,—	380,—	383 —	382 —
Es. Elettrici	95,50	94,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	114.50	115,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	799,—	805,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	890,—	890,—	—,—	—,—
Past. Baroni	33,—	33,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	40,—	40,—	—,—	—,—
Gulinelli	203,—	204,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	130,—	130,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	28,—	26.50	—,—	—,—
Fondi Rust.	117,—	116,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	55.50	46,—	—,—	—,—
Beni Stabili	577,—	571,—	—,—	—,—
Grandi Alber	50,50	50,50	50,—	50.2
Diversi				
A. C. N. A.	72,—	69,—	—,—	—,—
Gas Torino	182 —	180,—	—,—	—,—
Mira Lanza	60,—	60,—	—,—	—,—
Petroli	34,—	35.50	—,—	—,—
E idania	401,—	405,—	—,—	—,—
Italo Am.	145,—	145,—	—,—	—,—
Pirelli It.	780,—	781,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	181,—	181,—	—,—	—,—
Rinascente	49,—	49,—	—,—	—,—
Brasital	99,—	99,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	159,—	160,—	—,—	—,—
Spalato	170,—	170 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3800,—	3820,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.09	75.09	75,12	75.12
Zurigo	371,07	371,25	371,15	371,20
Londra	92,98	92,96	92,95	92,98
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	204,—	203,—	202,—	203,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,70	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,67	56,67	56.67
Bucarest	11,37	11,37	11 35	11,35
Argentina oro	15,6[illegible]	15,82	—,—	—,—
" carta	6,8[illegible]	6,70	—,—	—,—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19.09
" Cheque	19 0[illegible]	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33 9[illegible]	33,95	33 90	33 90
Budapest	3,[illegible]	3.35	3,35	3,35
Atene	24,7[illegible]	24 75	—,—	—,—
Albania	3,6[illegible]	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m 67.50 — Consolidati 5 p. c. id. 80.9 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Credito Italiano 78[illegible] — Banco di Roma 110 — Banca Commerciale Triestina 403 — Banca Italo Brit. serie A 470 — Id. id. B e C 470 — Adria 46 — Cosulich 82.25 — Libera Triestina 78 — Lloyd 525 — Premuda 325 — Gerolimich vecchie 116 — Martinolich 121 — Tripcovich 150 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3820 — Riunione Adriat. prima serie 1575 — Id. id. seconda serie 1575 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Forze Idrauliche 170.50 — Cantiere Navale Triestino 84.50 — Cementi Spalato 166 — Cementi Isonzo 169 — Stabilim. Tecnico Triestino 108 — Sigorta di Costantinopoli 95.

Cambi: Parigi 75.10.5 — Londra 92.97 — New York 19.00.25 — Zurigo 371.20 — Madrid 204 — Amsterdam 769.25 — Berlino 455.90 — Bucarest 11.40 — Praga 56.68 — Vienna 269.95 — Zagabria 33.91 — Bruxelles 267 — Budapest 335 — Oslo 512 — Tirana 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29. — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento, attivo poco stabile. Apertura ottobre 131,25, dicembre 134,15, chiusura ottobre 131, dicembre 134,20.

Granoturco, poco attivo, andamento calmo. Apertura ottobre 64,30, dicembre 64,25; chiusura ottobre 64, dicembre 64.

Riso, scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura ottobre 115,15, dicembre 118; chiusura ottobre 116,25, dicembre 118,75.

Risone, scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura ottobre 77,50, dicembre 80,25; chiusura ottobre 78, dicembre 80,75.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci
Venerdì 29 agosto 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28.6 a 28.9; Franco vagone o barca da Lit. 141 a 142 — Cardiff grosso secondario id. da 27.3 a 27.6; id. da 133 a 134 — Gas inglese primario id. da 23.6 a 23.9; id. 118 a 119 — Gas inglese secondario id. da 21.6 a 21.9; id. da 108 a 109 — Tedesco da vapore id. da 27 a 27.6; id. da 132 a 134 — Tedesco da gas id. da 23 a 23.3; id. da 112 a 113 — Americano da gas id. da dollari 6 a 6.05; id. da 118 a 119 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera da Lit. 200 a 205 — Antracite inglese scelta a mano id. da 245 a 250 — Antracite inglese arancio id. da 260 a 265 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 11[illegible] — Antracite inglese pisello id. da 170 a 17[illegible] — Antracite russa arancio id. da 230 a 235 — Coke gas inglese id. da scellini 32.3 a 32.9; id. da 175 a 18[illegible] — Coke inglese Patent id. da 28.[illegible] a 28.9; id. da 162 a 167 — Coke inglese Westfalia id. da 30 a 30.6; id. da 170 a 175 — Coke metallurgico nazionale id. da Lit. 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 185 a 190 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 153 a 155 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonn. id. da 325 a 335 — Carbone Alta Slesia I. id. da 112 a 11[illegible] — Id. id. II. id. da 106 a 108.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 5[illegible] — Winter I. qualità id. 525 — Winter II. qualità id. 520 — Winter III. id. 510.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 750 — Classico id. 740 — Sopraffino id. 700 — Raffinato id. 670.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 145 a 150 — Rosso gradi 15 id. da 170 a 180 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110 — Filtrato rosso id. da 150 a 160.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 80 a 90 — Rosso gradi 13 id. da 100 a 105 — Bianco id. 14-15 id. da 155 a 170 — Marsala id. da 390 a 400.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 80 a 90 — Bianco gradi 9-10 id. da 80 a 90.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 85 a 95 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 140 a 150 — Fragolari gradi 10 e mezzo-11 id. da 16[illegible] a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 165 a 175 — Bianco gradi 10 id. da 115 a 120.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale Ardito nuovo fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 125 a 170 — Id. id., mercantile id. da 115 a 119 — Id. id., basso id. da 105 a 116 — Manitoba Domin. 2, disponibile ferrata Venezia sdoganato d. da Lit. 143 a [illegible] — Manitoba Domin. 2, viaggiante «S. Giuseppe» Cif. Venezia dollari 3.97 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco 9-12 Cif. Venezia da dollari 4.10 a 4.12 — Danubiano 78-79, 3 per cento, d'imbarco 9-10 Cif. Venezia scellini 139 — Russo tenero, d'imbarco 9-12 Cif. Venezia scellini 145.

Granoni: Nazionale sano stagionato, bianco; vecchio stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 90 a [illegible] — Id. id., bianco nuovo id. id. da Lit. 82 a 83 — Foxami colorito nuovo non stagionato, disponibile ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 71 — Id. id., bianco nuovo id. Lit. 68 — Plata giallo, d'imbarco Tomilav ferrata Venezia sdoganato id. Lit. [illegible] — Plata rosso, d'imbarco Tomsk[illegible] ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 68.50.

Avene: Nazionale, qualità media, bianca Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 60 a 61 — Danubio, d'imbarco 9-10 Cif. Venezia scellini 96.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura cotoni: Gennaio (nuovo contratto) 11.68; (vecchio) 11.80 — Febbraio (nuovo) 11.75 — Marzo id. 11.8[illegible] — Aprile id. 11.92 — Maggio id. 12.01 — Giugno id. 12.08 — Luglio id. 12.16 — Agosto manca — Settembre (vecchio) 11.53 — Ottobre (nuovo) 11.40-42; (vecchio) 11.65 — Novembre id. 11.50; id. 11.72 — Dicembre id. 11.58-59; id. 11.78.

Le previsioni del tempo

ROMA, 29. — Situazione barica. La situazione barica è pressochè immutata persistendo l'anticiclone su tutta l'Europa, con centro sulla Scandinavia meridionale, e le pressioni basse sull'Islanda e sul Mar di Levante.

Probabilità: La situazione barometrica, stabilitasi da alcuni giorni, non appare che sia a modificarsi. Pertanto il tempo rimarrà generalmente bello, con venti deboli o moderati, in prevalenza grecali, e con regolare regime di brezze locali. Le temperature che sono ovunque superiori alle normali rimarranno tali. Mossi l'Adriatico, nella parte superiore e inferiore e lo Jonio; calmi o quasi quasi gli altri mari.

Bollettino giudiziario

ROMA, 29

I sottonotati primi cancellieri e primi segretari sono promossi cancellieri capi e segretari capi, e destinati alle sedi e uffici a fianco indicati: Consigli dalla Pretura di Rovigo alla stessa. Pasquale dalla Pretura di Vittorio Veneto alla stessa. Coen dal Tribunale di Padova allo stesso. Serafini dalla Pretura di Pordenone alla stessa.

Il sale e la tubercolosi

Ogni metodo curativo della tubercolosi ha suscitato sempre entusiasmi che purtroppo con altrettanta facilità si convertivano in delusioni, e talora assai amare. Si può dire — senza tema di errore — che ogni anno sorgono all'orizzonte novità curative in tema di tubercolosi alcune delle quali garantiscono addirittura perfetta e duratura guarigione. E' ovvio immaginare come tali notizie riescono presto a dilagare per ogni dove e come non vi sia un ammalato di tubercolosi che fiducioso non inizi la cura nella speranza che il rimedio vantato sia finalmente quello efficace e «sicuro».

Tutti ricordano — chè la memorabile scoperta si può dire quasi recente — con quale ansia tutto il mondo civile accolse la scoperta di Roberto Kock quando egli annunciò essere il bacillo che piglia il suo nome l'agente causale e incontrovertibile della tubercolosi di qualsiasi apparato od organo. Tutti credettero — e l'illusione fece sembrare il mondo meno triste — che finalmente la tubercolosi potesse venire debellata, chè si sapeva ormai contro chi combattere, conoscendone l'agente determinante. La teoria dei rimedi da allora fu infinita, e alcuni proposti dai più eminenti scienziati, ma tutti purtroppo si rivelarono, dopo periodi di esperienza più o meno lunghi, inefficaci per lo scopo per cui erano stati creati. Fra i più fortunati rimasero alcuni rimedi che tuttora hanno il valore di rimedi coadiuvanti rimanendo fino ad oggi base della cura della tubercolosi il sanatorio con i sussidi ch'esso può offrire specie nel campo chirurgico della cura della tubercolosi polmonare: primeggiando fra tutti la cura a mezzo del pneumotorace artificiale creato e applicato dal Forlanini.

*

Grande chiasso in Germania dapprima e poi nel mondo intiero suscitò or non è molto un nuovo metodo di cura della tubercolosi basato su una dietetica speciale e che come fondamento esclude dall'alimentazione il sale da cucina. I giornali politici tedeschi impadronitisi dell'argomento gli dedicarono lunghe colonne che per vario tempo appassionarono un grande pubblico. S'intende che i giornali scientifici d'altro canto intervennero anch'essi e a mezzo di studiosi specializzati in materia — che istituirono ricerche e esperienze — affermarono che occorreva essere più cauti sull'efficacia dei risultati del metodo proposto, il quale per alcuni scienziati è addirittura inefficace se non dannoso.

Il metodo fu instaurato e direi così creato da un medico pratico di Bielefeld, il Gerson (e la nuova cura vien detta perciò dieta di Gerson) il quale fortuitamente scoprì le virtù medicamentose della sua speciale dieta senza sale. Egli da lungo tempo soffriva di emicrania e nessuna medicina — ch'egli aveva esperimentata — era riuscita a liberarlo dal tormentoso male. Cercò allora di saggiare lo stato del suo sangue e rilevò così essere egli affetto da una ricchezza insolita nell'individuo normale di cloruro di sodio in corrispondenza alle crisi di emicrania. Tentò allora di sottoporsi a un regime senza sale e l'effetto fu sorprendente: egli guarì della sua emicrania.

Felice anzitutto per sè della sua scoperta tentò di applicare la dieta senza sale a molte altre malattie, fra le quali la tubercolosi, e in un primo tempo alle forme cutanee (fra cui il lupus) di essa. Egli sapeva altresì che nelle regioni artiche e in Oceania, dove il sale da cucina non è conosciuto, molte forme morbose non appaiono mai.

A lato della dieta aclorurata istituiva egli una dieta mineralizzante (sostenendo egli che l'organismo tubercolare va soggetto a una demineralizzazione e specie decalcificazione) associata a un regime prevalentemente vegetariano con l'aggiunta di somministrazione giornaliera di olio di fegato di merluzzo fosforato.

I risultati ottenuti e pubblicati dal Gerson furono a quanto pare ottimi e specie nelle forme di lupus e di tubercolosi chirurgiche. A diffondere vieppiù il metodo di Gerson e ad avvallarne — per così dire — la serietà intervenne autorevolmente il direttore della clinica chirurgica della università di Monaco che assieme ai suoi collaboratori volle che dall'empirismo del Gerson si passasse nella applicazione della nuova dietoterapia a più precisi controlli chimici, biologici e clinici nella stessa clinica universitaria.

E così il metodo acquistò larga fama e rinomanza dopocchè Sauerbruch e i suoi discepoli, sperimentata scientificamente la dieta di Gerson, proclamarono pubblicamente la sua efficacia terapeutica dapprima nelle forme cutanee e chirurgiche in genere della tubercolosi e poi addirittura nelle forme polmonari: quanto bastava per attirare su di essa l'attenzione dei tisiologi e dei medici di tutto il mondo.

Naturalmente tale mobilitazione obbligò i medici a dare una spiegazione sul significato della cura e sul meccanismo di essa: chi disse che eliminando il sale dagli alimenti si impoveriva l'alcalinità del sangue determinando in esso acidosi e quindi il terreno adatto per una notevole deposizione di minerali e specie di calcio nei tessuti ammalati. Per altri il valore della cura sta nella ricchezza della dieta in vitamine quando si pensi che oltre alle frutta, al succo di limone e verdura si somministrano giornalmente circa tre cucchiaini di olio di fegato di meluzzo.

Ma lasciando da parte il significato dottrinale della cura, vediamo se in pratica ha incontrato la dieta di Gerson il favore degli ammalati e dei medici e se essa è stata sempre coronata da successi.

Qui i pareri sono discordi. Anzitutto accennando alla dieta assolutamente priva di sale subito s'intende quanto difficile possa istituirsi un tale regime presso il tubercolotico che di per sè stesso, è già un ammalato con un appetito assai affievolito se non addirittura scomparso. Occorre perchè egli possa sottoporsi alla dieta senza sale che venga ricoverato in case di salute specializzate ove cuochi provetti possano ammanire pietanze drogate in modo da far sentire il meno possibile il disgusto dei cibi insipidi. (E a tal uopo son stati suggeriti una quantità di condimenti supplettivi che per l'ingeniosità fanno ricordare le ricette dettate per preparare il fegato in cento maniere per la cura dell'anemia perniciosa). Circa il favore della classe medica — come sempre quando si è nel campo dell'esperimento — i pareri sono discordi osannandola alcuni e negandole alcun valore altri.

I successi della dieta di Gerson fino ad ora per così dire brillanti si debbono ascrivere alle forme chirurgiche — «esterne» — della tubercolosi mentre gli insuccessi più clamorosi si riferiscono alle forme mediche — «interne» — ove alcuni, esperimentatala, la trovarono, oltrecchè poco pratica, poco accetta agli ammalati e per nulla specifica, corrispondendo a qualsiasi regime alimentare d'alto valore energetico e ricco di vitamine. Rimane quindi per i più un fattore coadiuvante — ma molto poco accetto — ai diversi trattamenti introdotti nella terapia antitubercolare.

Prima di giungere però a conclusioni nettamente favorevoli o sfavorevoli occorrerà maggiore e più larga esperienza attendendo ulteriori indagini.

Edgardo Soria

Il mistero sulle causali

della tragedia di Calice Ligure

FINALE LIGURE, 29

L'eco della misteriosa tragedia famigliare di Calice Ligure, nella quale l'operaio Manarola Antonio tentò di uccidere la giovane moglie Angela Arancio, che aveva sposato otto giorni prima, non è ancora spenta e le indagini dell'autorità giudiziaria proseguono alacremente allo scopo di chiarire talune circostanze tuttora assai oscure.

Intanto i due feriti sono stati sottoposti all'esame radiologico. Il Manarola, degente all'ospedale di Savona, dove è piantonato, presenta una grave ferita al mento. La radioscopia ha localizzato un proiettile che lo sciagurato si era tirato in direzione del cervello, senza per altro riuscire nel suo disperato intento, e che sarà estratto con atto operatorio al quale il degente verrà sottoposto. La donna, pure trovandosi in condizioni gravi, è migliorata; essa è sempre ricoverata all'ospedale di Finalmarina, curata dal dottor Lunaro. La radioscopia eseguita dal dott. Jasce ha riscontrato la permanenza in cavità di due proiettili uno dei quali è schiacciato, che si sono fermati fra la scatola cranica ed i tessuti sottocutanei in corrispondenza del cervelletto. E' stata fatta una constatazione singolare: alla nuca la Arancio non presenta che un foro d'entrata e pertanto bisognerebbe concludere che per esso fossero penetrati i due proiettili uno dei quali si è schiacciato contro l'osso. La donna fu colpita da quattro proiettili, e cioè, oltre ai due in prossimità del cervelletto, da un terzo che le attraversò da parte a parte il viso, perforando la lingua e rasentando la carotide, e da un quarto che le spezzò un osso nello avambraccio. All'uomo è stato riscontrato il caso opposto e cioè due fori d'entrata entrambi sotto il mento e vicinissimi l'un l'altro, ed un solo proiettile nel capo senza alcun foro d'uscita per il secondo proiettile.

Intanto rimane avvolta nel mistero la causale della tragedia. Il Manarola agì in un momento di alienazione mentale determinata da una crisi di sonnambulismo, ovvero con premeditazione? E' fuori dubbio che egli abbia tentato di uccidersi, ma sono ancora molto oscure altre circostanze. L'operajo denunziato per mancato uxoricidio, sarà difeso dall'avv. Giuseppe Azais. E' noto che la moglie ferita ha perdonato al marito dicendo che egli ha agito in una crisi di sonnambulismo.

Il fantastico viaggio di nozze

e la truffa all'orefice

ROMA, 29

L'orefice Bezzi, con negozio in via Lucrezio Caro, è stato abilmente derubato di cinque braccialetti d'oro per il valore di qualche migliaio di lire. Il ladro, giovane ed elegante, dopo aver scelto i braccialetti, pregava l'orefice di permettergli di mostrare i monili ad una sua sorella in viaggio di nozze dimorante in una camera ammobigliata a breve distanza dal negozio. L'orefice consegnò i braccialetti a un suo commesso perchè accompagnasse il compratore, il quale, giunto sul pianerottolo di una casa dove aveva in precedenza fissato una camera dicendo che serviva per la sorella e il cognato, freschi sposi, pregò il commesso di attenderlo si, facendosi consegnare gli oggetti d'oro per consegnarli alla pretesa sorella. Intanto il lestofante inviava la padrona di casa, alla quale aveva preannunciato l'arrivo del cognato, sul pianerottolo, dicendole che era giunto il marito della sorella. La signora si recò incontro al commesso dicendogli: «Lei è lo sposo? Favorisca. E la sposa?». Stupore del commesso, spiegazioni tra lui e la padrona di casa, momento di incertezza dei due personaggi e della situazione approfittava il lestofante che si allontanava per un'altra uscita coi braccialetti, scendendo a precipizio le scale e dileguandosi. La polizia lo ricerca.

Il retroscena politico del suicidio

della signora precipitata dall'aeroplano

BERLINO, 29

La romantica morte della giovane signora Amlinger, che si è precipitata da mille metri d'altezza dall'aeroplano di servizio tra Francoforte ed Erfurt, desta la più viva impressione dappertutto, non solo per le circostanze romantiche in cui essa è avvenuta delle quali abbiamo già riferito ieri, ma per la connessione di carattere politico-militare che taluni giornali vi scorgono sotto in rapporto con polemiche sulla Reichswehr e sui rapporti con l'esercito sovietico che appassiona da alcuni giorni la stampa tedesca.

La suicida esce da una ricca famiglia renana proprietaria di grandi vigneti; essa aveva solo 22 anni ed era bellissima. Il padre, capitano era morto in guerra; il fratello era recentemente perito in una disgrazia automobilistica nei pressi di Bingen. Ma a questa sventura, che aveva già scosso l'animo della giovane signora, si era aggiunta proprio sabato scorso la più grave: il giovane marito della signora, ufficiale della Reichswher, cavallerizzo molto noto, è morto di colpo in seguito a una caduta da cavallo mentre prendeva parte a una corsa di ufficiali.

Fu la morte del marito, che essa adorava, che decise la signora al tragico passo. Ma è appunto su questa morte e sull'attività dell'ufficiale che alcuni giornali vedono questa sera un retroscena politico. Secondo la versione di questi giornali l'ufficiale Amlinger, che era cavallerizzo ma era anche stato ufficiale dell'aviazione in qualità di osservatore sarebbe morto sabato scorso non già in Germania ma in Russia, e non già caduto da cavallo ma da un aeroplano.

Ora molti domandano: — Che cosa faceva in Russia un ufficiale della Reichswehr?

Poichè, per quanto proprio da quest'anno l'Amliger non apparisse più nelle liste degli ufficiali della Reichswehr in cui ancora figurava fino all'anno scorso, i giornali sussurano che alla Reichswehr egli ancora segretamente appartenesse. E precisamente vi appartenesse in quella qualità e attività di discrete missioni ufficiali od ufficiose a cui si riferisce la polemica di questi giorni sulle relazioni incofessabili tra la Reichswehr e l'Esercito rosso dei Soviet a proposito delle dimissioni più o meno spontanee del generale von Heye.

Il «Berlin Tageblatt» nota la coincidenza del tragico fatto proprio nel giorno dell'impressionante articolo della «Germania» su «Reichswehr e politica» che darà — dice — esca ai rinnovati e rinfocolati sospetti francesi sui segreti armamenti della Germania e sulle non meno segrete intese della Reichswehr con l'Esercito sovietico.

LA "GAZZETTA„ A LONDRA

Storie di giganti e nani

Adamo era alto 42 metri ed Eva 40 - Il più bel don Giovanni del mondo - Il commercio dei rumori

LONDRA, agosto

Vi ricordate di Gulliver, il gigante di colossale altezza, per il cui trasporto nella capitale del paese dei lillipuziani occorsero 1500 cavalli? Ma chissà che il famoso protagonista del bel libro di Gionata Swift non sia veramente vissuto e abbia vestito panni, e non sia affatto una creatura uscita dalla fervida fantasia del grande scrittore inglese! Comunque, in un Gulliver in carne e ossa era dato d'imbatterci qui a Londra, nelle settimane scorse. Ma oggi non più. Perchè il buon gigante è morto.

Il suo vero nome non era Gulliver, bensì Giovanni Butley, però tutti lo chiamavano Gulliver. Egli era popolarissimo. Alto metri 2.40, reggeva sotto il braccio un cavallo come fosse un cane.

Non è facile per chi non lo vide almeno in fotografia immaginarsi quanto mastodontico fosse Gulliver. Basti dire che, quando è morto si è stati costretti a trasportarne la salma a braccia, perchè non s'è potuto trovare un carro grande abbastanza. Ben 10 uomini si son dovuti arruolare per il trasporto. La scomparsa del popolarissimo gigante — che costituiva la delizia di qualsiasi quartiere di Londra per dove si fosse imbattuto a passare — e il matrimonio di miss Winnie Gellaud, una graziosissima damina alta poco più di 90 centimetri, danno un sapore di attualità a un curioso libro uscito or fa un mese e ch'è appunto intitolato *I giganti e i nani*.

Il volume — ch'è dovuto a parecchi autori, fra i quali medici psicologi, antropologi storici, filosofi e sociologi — ha pagine piacevoli e interessanti e vale veramente la pena di spigolarvi un po'.

Vi sareste mai immaginati, per esempio, che padre Adamo e mamma Eva fossero dei giganti? Eppure tant'è. E lo dimostra nel libro uno scienziato francese che, evidentemente, dev'essere un bel tipo. Infatti, assicura che Adamo fosse alto ben 42 metri ed Eva 40.

Ma l'epoca dei veri giganti non durò a lungo. Tant'è vero che Abramo misurava appena 6 metri e 60 centimetri, Mosè 4 metri e 70 centimetri, e re David 4 metri. Oggi son rari gli uomini che arrivano a 2 metri, però nel secolo XVIII se ne trovavano ancora. Al tempo di Pietro il Grande, c'era in Russia un intero battaglione di fanteria, i cui soldati avevano 210 centimetri di statura. Anche i soldati della guardia del corpo di Maria Teresa avevano oltre 2 metri d'altezza.

Fra i giganti d'eccezione, non si possono non ricordare il portiere di re Giacomo d'Inghilterra, Walter Pais e Massimiliano Müller, consigliere di Stato e contemporaneo di Goethe. Il Müller a 55 anni, continuava a crescere. Ma l'irlandese Patrizio O' Brien superò l'uno e l'altro. Patrizio era un grande mattacchione. La sera, per far ridere gli amici, si fermava davanti ai fanali per accendere la pipa.

Non è vero che Eva fosse la prima e l'ultima gigantessa. Nel 1885, moriva a Parigi, a soli 19 anni, una tedesca: Maria Bedhe. Ebbene, essa era alta esattamente metri 2.69.

Quanto ai nani, ce ne furon di quelli che venivan pagati a peso d'oro per fare i buffoni di corte. Lo zar Pietro il Grande e sua sorella Natalia erano così innamorati dei nani che se li conducevano a spasso, in cocchi dorati, fra le ovazioni della folla. Uno dei nani diventò anche amante di Natalia.

Alla corte d'Inghilterra, i nani ebbero grande fortuna, e parecchi furon fatti baroni. Hedigen, di soli 46 centimetri, sfidò un giorno a duello un uomo normale e lo uccise. Uronenberg fu portato a Rotterdam nella valigia d'una signorina. Disgraziatamente, la valigia cadde in un fiume e il povero nano annegò. La signorina che l'amava molto s'uccise per la disperazione. John era piccolo ma fortissimo, così che era l'idolo delle signore londinesi che lo chiamavano il più bel don Giovanni del mondo.

—«—

Già da alcuni anni, l'invenzione del nostro grande Marconi ha schiuso nuovi mondi agli orecchi umani. E ora il cinematografo parlante sta completando l'inondazione, la invasione sonora. Vi sono, poi, rappresentazini teatrali, spettacoli di varietà, impressioni fonografiche, per cui occorrono assolutamente certe mescolanze di toni che solo un esperto può produrre. Ecco, dunque, una nuova attività aperta alla gente di buon volere: mettersi a fabbricar suoni o rumori che siano.

Il più celebre fabbricante londinese di rumori si chiama Jinks Martin e abita una casa che costituirebbe per un ragazzo, amico delle trombette e dei tamburi, il suo paradiso di quaggiù. Infatti, la casa è piena di straordinari apparecchi da cui Martino cava fuori qualsiasi rumore o suono che gli venga richiesto. L'insegna di questa sua officina potrebbe essere la seguente: «Tutto, dal grido del neonato al ruggito del leone».

Tutti i teatri londinesi si rivolgono a Martino quando il lavoro da rappresentare esige dei rumori speciali. Anche la radio è un'ottima sua cliente. Ma il campo più vasto alla sua singolare attività gliel'ha offerto il film sonoro.

I tragici fischi delle sirene e tutto il caos che si scatena in una nave quando sta per colare a picco, han reso possibile a Martino di creare un vero capolavoro del genere nella recentissima produzione della cinematografia inglese, in cui viene ricostruita la catastrofe dell'*Atlantic*. Però tale sua preziosa collaborazione si deve a un caso. Il film era già iniziato quando l'apparecchio costruito per i fischi delle sirene si ruppe. Bisognò, allora, chiamare Martino, il quale non solo costruì nuove sirene ma tutti i rumori della nave quando sprofonda.

Il nostro uomo è veramente un esperto in tutte le questioni riguardanti i rumori o le combinazioni di suoni. La sua officina è unica nel suo genere. La macchina per il ruggito del leone è una specie di tamburo sferico, dal quale pendono una «lingua» speciale e una corda. Voi tirate questa corda, e la voce potente del re degli animali risuona nella stanza come in una foresta vergine. Lo stesso strumento, leggermente modificato, produce il barrito dell'elefante.

Altri apparecchi simili popolano questa fucina modernissima, la quale, in quanto alla stravaganza dei suoi prodotti, non è per nulla inferiore a un antro di streghe o di alchimista medioevale.

—«—

Un gruppo di *misses* ha pensato di costituire una società clandestina e senza statuto di fumatrici di sigarette. Occorre però avvertire che scopo della società non è di fumar sigarette a tutto spiano, bensì quello di permettere alle socie di comunicarsi a vicenda, davanti a un uomo, l'impressione che costui produce nelle gentili astanti.

Se il giovane o attempato signore ha la fortuna di piacer loro, la sigarette si tiene fra due dita e si aspira lentamente, ad occhi chiusi, il fumo. L'ospite è indesiderabile? Ecco violenti boccate di fumo. Si crede che sia ricco e di buona famiglia? La sigaretta si porta a un angolo della bocca, a sinistra, dalla parte del cuore. Lo si suppone sciocco, affatto interessante? Si lascia la sigaretta spegnersi.

Vi sono altri segni, che però le gentili fumatrici tengono segreti. Come si vede, la cosa è divertente e inoffensiva. Forse diventerà il piccolo giuoco alla moda. Del resto, anche gli uomini potrebbero servirsene nei riguardi delle donne.

Alberto Cecchi

Il monumento a Re Nicola

SAN REMO, 29

E' stato ultimato il monumento al defunto Re Nicola di Montenegro, che riposa, con la Regina Milena, nella cripta dell'artistica chiesa russo-ortodossa di questa città. Il monumento, opera insigne di Pietro Canonica, consta di un basamento in marmo e di alcune figure in bronzo fra le quali quella dell'infelice sovrano, morto in esilio a San Remo nel mentre la sua patria era invasa dalle truppe serbe. La inaugurazione avverrà nella prossima stagione invernale. Il monumento sorge nella villa Ormond, recentemente acquistata dal Comune e sistemata a pubblico giardino; alla cerimonia interverrà un membro della Real Casa.

Il regolamento della I. Mostra internazionale d'arte sacra

ROMA, 29

E' stato pubblicato e diffuso in tutta Italia il regolamento della Mostra Internazionale d'Arte Sacra, che si terrà a Roma nel Palazzo Governatoriale delle Esposizioni in via Aldovrandi, gentilmente concesso, nei prossimi mesi di novembre e dicembre, sotto gli auspici dell'Opera Nazionale per gli Orfani di guerra del Mezzogiorno d'Italia di padre Semeria e Don Minozzi.

Esso è preceduto da un diffuso programma che, con molto fervore, osserva come oggi non manchi l'arte sacra, ma il sentimento religioso nella medesima. Segue l'elenco dei componenti il Comitato d'Onore tra cui notiamo i Cardinali Sbarretti, Bisleti, Scapinelli, e Laurenti; i Principi Boncompagni Ludovisi, Orsini, Colonna, Chigi, Doria Panphili; S. E. Paribeni; gli onorevoli Buronzo, Di Giacomo ed Oppo; il Conte Guido Suardi, Bartolomeo Nogara, Biagio Biagetti ed il marchese Gaetano de Felice.

Il regolamento, che reca le firme del Presidente della Mostra S. E. il sen. Conte C. M. De Vecchi di Val Cismon e del Segretario Generale Arturo Lancellotti, si compone di 42 articoli, nei quali è detto che la Mostra ospiterà opere di pittura, scultura, bianco e nero, architettura ed arte decorativa, contemporanee, senza esclusione di scuole e di tendenze, purchè prive di volgarità. Vi saranno mostre personali, retrospettive (limitatamente all'ultimo ottocento) collettive, ed una sezione speciale dedicata al Presepe.

La Mostra non avrà invitati. Una Giuria, nominata dalla Presidenza e composta di Duilio Cambellotti, Ferruccio Ferrazzi, Giovanni Guerrini (in rappresentanza del Sindacato Nazionale degli Artisti) Ugo Ojetti, e Adolfo Wildt, giudicherà inappellabilmente tutte le opere presentate. Esse dovranno essere notificate entro il 20 settembre e pervenire alla Mostra non oltre il 10 ottobre 1930. Gli artisti godranno dei soliti ribassi ferroviari. A richiesta essi riceveranno regolamento e scheda di notifica.

Chi é la smemorata di Prato

FIRENZE, 29

Il mistero della smemorata di Prato è stato svelato. E' risultato che essa è la signorina Bianca Mazzoni, di anni 28, dimorante a Lucca. La poveretta è una insegnante che tre anni fa, avendo dato indubbi segni di squilibrio mentale, fu esonerata dall'incarico di maestra. Essa aveva manie di persecuzione e temeva che la si volesse avvelenare. Viveva nella casa paterna e in questi giorni, trovandosi a disagio e anche in condizioni finanziarie poco floride, aveva deciso di allontanarsene per cercare lavoro. Sarà tradotta da Prato a Lucca e riconsegnata alla famiglia.

Sanzioni contro Piemontesi

dell'Unione velocipedistica francese

PARIGI, 29

L'*Auto* pubblica che la commissione sportiva dell'Unione Velocipedistica francese ha approvato varie sanzioni contro alcuni corridori, che hanno partecipato recentemente al giro ciclistico di Francia. A Piemontesi, fra gli altri, è stata inflitta l'ammenda di 50 franchi, essendo stato accusato di avere preso posto momentaneamente in una vettura automobile poco prima dell'arrivo a Brest. Egli è stato inoltre spostato all'ultimo posto della classifica della tappa. La commissione sportiva ha poi inflitto al Piemontesi 6 mesi di sospensione dal 1 settembre 1930 al 1 marzo 1931.

Una tragica escursione sulla Marmolada

PIEVE DI LIVINOLLONGO, 29

La scorsa notte alle 2.30 erano partiti di Rifugio Fedata due alpinisti viennesi villeggianti a La Villa nella Val Badia accompagnati dalla guida Giovanni Battista Mersa di anni 42 da Pescotta. Alle cinque del mattino la comitiva s'era avventurata alla salita del nevaio della Marmolada quando a un certo punto la guida, che teneva la cordata, precipitava con un grido in un crepaccio, rimanendo sospeso nel vuoto. Disgraziatamente la corda, nella caduta, gli s'era attorcigliata intorno al collo. I due viennesi, puntando sulla neve, erano riusciti sì a tenere la corda in modo che la guida, ch'era a quattro metri dall'orlo del crepaccio, non precipitasse, ma tutto il peso gravando sul collo e il meschino per quanti sforzi facesse non riuscendo a liberarsi di quella, che invece che rappresentar la salvezza s'era mutata in micidiale nodo scorsoio, a poco a poco moriva strozzato.

Alle grida dei due viennesi accorsero altri turisti e gli sforzi combinati di tutti poterono trarre dal crepaccio la guida, ma purtroppo si trovarono ormai di fronte a un cadavere.

Poscia dal rifugio Fedaia partì una comitiva di sette guide e alcuni turisti i quali trasportarono il corpo dell'infelice Mersa alla cella mortuaria del cimitero di Canazei.

Turisti assaliti dalle vipere

BORDIGHERA, 29

Alcuni turisti milanesi recatisi a compiere l'altro giorno una escursione nelle montagne situate sopra Pigna, nell'alta Valle di Nervia, vennero assaliti da alcune vipere che si trovavano a circa mille metri d'altezza, nascoste fra le pietre. I malcapitati dovettero lottare non poco per aprirsi la strada e liberarsi dai rettili. Uno della comitiva, il giovane Carlo Porreni, fu morsicato ad una gamba, ma prontamente soccorso dai compagni, trovasi ora fuori pericolo.

Il tenore ritardatario e il portiere ostinato

BUDAPEST, 29

I giornali ungheresi riferiscono un curioso incidente accaduto a Karlsbad dove il tenore Slezak doveva tenere un concerto. Prima dell'inizio del concerto egli s'incontrò con diversi amici che gli fecero perdere tempo. Giunse così all'ingresso del teatro all'ultimo momento. Il grasso portiere del teatro però gli sbarrò la strada chiedendogli il biglietto d'ingresso.

— Non mi conosce? — disse meravigliato il cantante. — Sono Slezak; senza di me qui oggi non potrà aver luogo il concerto.

— Ormai non mi lascio più ingannare — gli rispose il portiere. — Lei oggi è la quarta persona che vuol passare per Slezak. Finora sono entrati a teatro tre Slezak senza biglietto. Ora basta.

— Ma insomma...

— Sa che cosa le dico? — interruppe il custode teatrale — Quando s'inizierà il concerto ed io vedrò che nessuno si presenta sul podio a cantare, allora la lascierò entrare. Fino a quel momento lei deve attendere, oppure acquistare il suo bravo biglietto d'ingresso.

Denuncia il marito

perchè ingannata sulla fede di lui

BUDAPEST, 29

La moglie di un noto industriale ha denunziato il marito per falso in atto pubblico, avendola ingannata circa la vera religione di lui.

Nel 1928 la signora, appena divorziata da un colonnello, aveva acconsentito a sposare l'industriale ritenendolo di fede cattolica. Dopo un anno e quattro mesi di vita comune (così narra la signora nella denunzia) appurò invece che il marito, di origine ebraica, aveva assunto in modo non legale un nome ungherese e si era fatto battezzare. Per la celebrazione delle nozze aveva anche esibito una fede di battesimo col nome ungherese, documento procuratosi chissà come.

L'impiegato dell'ufficio che rilasciò l'atto in questione dichiara di aver agito correttamente, giacchè chiunque si presenti con un nome magiarizzato ha il diritto di fare senz'altro correggere l'antico nome. Quanto all'industriale egli sostiene che la moglie ben conosceva la sua origine avendolo accompagnato al cimitero israelita e avendo visitato alcuni suoi parenti.

Impazzito per il caldo

terrorizza i clienti d'un caffè

PARIGI, 29

Nel soffocante pomeriggio di ieri, molti pacifici cittadini avevano cercato un refrigerio ai 34 gradi di caldo registrati all'ombra in una fresca birreria dei boulevards. Tra gli avventori era un individuo che dopo essere rimasto per un pezzo calmo e silenzioso in un angolo del locale improvvisamente si alzò, e in preda a tremendo furore, si diede a rompere tazze, bicchiere e piattini; poi cominciò a strappare dalla bocca dei presenti pipe, sigari, sigarette gridando come un ossesso di appartenere alla lega contro il fumo. Fra il panico generale l'energumeno continuò a spezzare tutto ciò che gli capitava a tiro mentre i camerieri cercavano di ridurlo all'impotenza. Due agenti accorsi poterono infine impadronirsi di lui e si capì che il disgraziato era stato colto da improvviso accesso di follia. E' stato trasportato all'Ospedale mentre alcuni dei presenti dovevano farsi curare in una vicina farmacia le ferite riportate.

Una principessa Karageorgevich che sposa un meccanico

LONDRA, 29

Telegrafano da New York che la ricca principessa Karageorgevich, moglie divorziata del principe Nicola, cugino di Re Alessandro di Jugoslavia, ha sposato oggi a Reno, nel Nevada, un meccanico di *garage*, a nome William Gaffray.

Era corsa la diceria che la principessa fosse fidanzata con un giovane legale americano, l'avv. Belford. Essa aveva ottenuto il divorzio anni addietro in Francia. Il principe Nicola, dal canto suo, sposò tre anni fa la signora Cochram, una newyorkese scrittrice di romanzi.

Un giro di 9 mila km.

della flotta aerea sovietica

MOSCA, 29

L'Agenzia *Tass* comunica che, all'inizio del prossimo mese di settembre, sarà effettuato un giro della flotta aerea sovietica sul percorso di 9 mila chilometri da Mosca a Sebastopoli, Ankara, Tiflis, Teheran, Termez, Kabul, Tacjkent, Orenburg, Mosca. Parteciperanno inoltre al giro tre apparecchi postali per passeggeri di costruzione sovietica completamente nuova.

I diritti d'autore

per i creatori della moda

BUDAPEST, 29

Anche i tribunali ungheresi si sono messi a tutelare rigorosamente i diritti di autore di chi crea una moda: la sartoria per signora Beck è stata condannata a pagare 1500 lire di danni ad una ditta viennese per aver trattenuto un modello più di ventiquattro ore. Dopo la prima istanza la Corte d'Appello ha confermato l'avviso che nelle ventiquattro ore in cui il modello si trovò nella sartoria deve essere stato possibile imitarlo e quindi usurparne il valore di prodotto dell'ingegno. Dunque la creazione di un sarto deve essere protetta tal quale la creazione intellettuale di uno scrittore.

SPIGOLATURE

Nella Esposizione della «Società degli amici di Chateaubriand», che si trova al Museo Carnavalet, c'è — scrive il *Journal* — un quadretto in capelli che rappresenta la camera dove nacque il Poeta, eseguito dal suo parrucchiere Adolfo Paques. Questo «Figaro» ha scritto delle memorie sul Poeta, che per parecchi anni aveva servito. Chateaubriand lo compensava con trenta franchi al mese, dieci il giorno del nuovo anno e dieci in occasione della sua festa. Paques viveva nell'intimità del Poeta. Era proprio di casa. Più di una volta egli vide quell'illustre vecchio bagnare di lagrime le pagine delle «Memorie di oltre tomba» che rileggeva dopo averle dettate al suo segretario. «Il visconte — scrive il barbiere — era piccolo, scarno, di una sensibilità estrema: un nulla lo faceva piangere» e fa un parallelo con Ernesto Renan, che pure serviva, e che voleva essere rasato in silenzio, mentre l'altro amava le piccole cronache, le storielle umoristiche. Il parrucchiere ne faceva provvista per divertirlo, pronto a inventarne quando non ne conosceva di autentiche. La signora Chateaubriand veniva spesso in quella camera: sebbene di solito fredda e silenziosa, dimostrava molta benevolenza a quel barbiere... di qualità. Quasi tutti i giorni il Poeta andava a fare visita alla sua vecchia amica quasi cieca, madama di Récamier, che era pure cliente di Paques. Egli accomodava quei suoi riccioli, che tanto piacevano a Lamartine. Chateaubriand morì il 4 luglio 1848 alle otto del mattino. Paques assistette alla sua agonia. Madame di Recamier, oppressa dal dolore, lo pregò di tagliare per lei una ciocca dei capelli del defunto. Il parrucchiere ne tagliò parecchie. Le diede a Beranger, ad Ampère e all'abate di Guerry e conservò le altre. Fece due viaggi a Saint Malò per avere un'immagine esatta della camera, dove il poeta era nato, ed eseguì due quadretti in capelli rappresentanti l'uno la culla e l'altro la tomba. Ma l'artista dei capelli ebbe la cattiva idea di mandarne uno a un'esposizione di Nuova York. Non ritornò più. Era stato spezzato. L'altro se lo tenne. «Io — scriveva — ho costantemente rifiutato di cederlo. Preferisco al denaro la soddisfazione di avere un bello e prezioso ricordo del mio illustre cliente». Dopo la sua morte il quadro passò al Museo Carnavalet.

*

E' una abitudine nuova consacrata da una legge, che quando una festa cade di venerdì si dichiara «il ponte», ossia oltre alla festa si riposa il sabato e si gode la domenica. Risultato: tre giorni di riposo. Gli economisti — scrive la «Nation Belge» — hanno calcolato quante centinaia di milioni di franchi vanno perdute, per la mancanza di giornate di lavoro e di guadagno e in spese supplementari incontrate dalle famiglie, felici di ripetere il ritornello: «Come è dolce il non far niente». E se ancora, dopo questa sosta, si cercasse di riguadagnare il tempo perduto? ma è il contrario che succede. Quando si ritorna all'ufficio, all'officina, ci si rimette al lavoro con rammarico e lentezza e si può dire che la settimana è quasi perduta. Questa perdita di tempo in occasione delle feste sembrava a Napoleone I una vera calamità, e talmente dannosa che cercava di solennizzare le feste intermedie nel giorno di domenica. Fu lui che fece trasportare il «Corpus Domini», che ricorreva nel mezzo della settimana, alla susseguente domenica. Fece la stessa cosa per la celebrazione del «14 luglio 1804». Quel giorno era ancora festa nazionale e qualche giorno dopo vi fu la proclamazione dell'Impero. Ma quel 14 luglio cadeva di sabato, e il Bonaparte decise che l'anniversario della presa della Bastiglia, singolare anomalia, fosse festeggiato la domenica 15 luglio. Ma egli s'ingegnò di mostrare ai parigini la nuova pompa imperiale. Passò in rivista a cavallo le truppe, circondato dai suoi generali. Si recò nella chiesa degli invalidi, per assistere alla messa. L'arcivescovo cardinale de Belloy andò a ricevere il sovrano all'ingresso e lo condusse al trono eretto alla destra dell'altar maggiore. Era l'odissea che incominciava per finire in catastrofe dieci anni dopo. Tutto ciò è ben lontano, ma le feste annuali comprese il 15 agosto, che era il natalizio di Napoleone I, sono rimaste.

*

«Les morts vont vite!» — Purtroppo è così e in ogni paese. Anche Robert de Flers, il morto di ieri, è quasi del tutto dimenticato. Eppure, non c'è onore che egli non abbia ricevuto in vita. Un giorno, mentre annunziava alla fedele compagna della sua vita che era stato chiamato a un nuova «presidenza», si sentì rispondere: «Benissimo! Ma, te ne prego, se ti proponessero l'Eliseo, rifiuta!» Di lui si ricordano vari fatti, che gli fanno veramente onore. A Simone de Caillavet, figlio del suo fedele collaboratore, scriveva: «Ti amo teneramente nel caro ricordo del babbo tuo che io perdo a ogni minuto. Sarà necessario parlare insieme di lui. Egli è diventato il mio unico, costante pensiero. La sola cosa che mi consola un po' è di provar tanto dolore». Durante una missione pericolosa che egli compiva, in aeroplano, presso il generale comandante in capo gli eserciti alleati d'Oriente, poco mancò non fosse ucciso dalle mitragliatrici nemiche: citato all'ordine del giorno, scrisse alla moglie: «Sono sicuro che questa citazione ti farà piacere, e perciò anzitutto fa piacere anche a me». Tale l'uomo oggi quasi dimenticato: ma il cui ricordo è sempre vivo nella memoria dei suoi fedeli — Così il *Figaro*.

Libri nuovi

A. Mondadori - Editore - Milano. Bernardoff H. R. «Le grandi spie» (Collezione «Le scie») Vol. di pag. 234 L. 25.

CRONACA DI VENEZIA

Il grande concerto di stasera in Piazza San Marco

Tutto ormai è pronto per l'eccezionale festa d'arte di questa sera in Piazza San Marco. Questa notte, nelle ore piccine, l'imponente massa orchestrale e corale, guidata dal maestro Fabbroni coadiuvato da Ferruccio Cusinati, da Alfredo Simonetto e da Nicolò Zambon ha provato alcuni dei brani più salienti del magnifico programma specialmente per regolare gli effetti delle diverse sonorità dell'« Agape Sacra ». I pochi che hanno avuto la possibilità di assistervi non hanno lesinato approvazioni e plausi.

La vendita dei biglietti per i posti è continuata anche ieri con un confortantissimo crescendo e tutto fa credere che stasera Piazza San Marco sarà gremita da cima a fondo, in ogni ordine di posti e che il successo sarà completo ed entusiastico.

Alla grandiosa manifestazione interverrà S. A. R. il Duca di Pistoia.

Siamo pregati di avvertire che i negozi di Piazza potranno restare aperti fino alle ore 19; che per il concerto nessuno potrà accedere alla Piazza se non esibendo il biglietto di ingresso o gli speciali lascia-passare rilasciati dall'Ufficio Assistenza della Federazione Provinciale, che data la mole del programma non sarà possibile assolutamente concedere « bis »; che per la vidimazione dei biglietti ferroviari a riduzione funzionerà apposito ufficio presso il comando dei vigili al fuoco della Sezione del Palazzo Ducale; ed infine che il concerto avrà principio alle ore 21.15 precise e quindi si pregano specialmente i detentori di biglietti per posti a sedere di essere puntuali per non disturbare le esecuzioni.

Disposizioni della Federazione Fascista

Questa sera avrà luogo in Piazza San Marco l'annunciato concerto vocale e strumentale pro Opere Assistenziali del P. N. F.

Per la circostanza la locale Federazione Provinciale ha emanato le seguenti disposizioni:

1.o) La Piazza, la Piazzetta San Marco, la Piazzetta dei Leoncini, il Molo ,il Viale davanti al Giardinetto Reale, il Giardinetto Reale, le Mercerie dell'Orologio (fino alla Calle Larga San Marco), la Calle del Sottoportico del Cappello Nero, la Calle dei Fabbri (da Calle Fiubera al Ponte dei Dai) ,la Fondamenta del Bacino Orseolo (dall'angolo del Pitsen al sottoportico dell'Arco Celeste), la Bocca di Piazza e l'Ascensione dalle 19 alla fine dello spettacolo saranno tenuti sgombri da pubblico ed i negozi prospicienti saranno chiusi. (N.B. Il passaggio davanti alla Chiesa sarà consentito fino alle ore 20).

2.o) Ai vari posti si accederà dai le seguenti località:

a) Ai balconi del Museo (biglietto color grigio e camoscio o viola): dall'Ascensione, da Bocca di Piazza, dal Ramo del Salvadego, dalla Torre dell'Orologio, dal Ponte della Paglia (passaggio per Giardinetto Reale);

b) Ai posti a sedere (biglietti color rosso, o bianco, o verde, o arancione): dall'Ascensione, dall'Arco Celeste, dalla Torre dell'Orologio (passaggio per le Procuratie Vecchie), dal Ponte della Paglia (passaggio per il Giardinetto Reale) dal Ponte dei Dai;

c) Ai Caffè Florian ed Aurora (per il Florian biglietti arancione o bleu; per l'Aurora biglietti color giallo): dall'Ascensione, dal Ponte della Paglia, dalla Torre dell'Orologio, dal Ponte dei Dai;

d) Ai Caffè Olimpia (biglietto color giallo) ed Eden (biglietto color bleu): dall'Arco Celeste, dal Ponte del Cavalletto, dal Ponte dei Dai, da Calle Larga San Marco, da Mercerie, dal Ponte della Paglia;

e) Ai Caffè Quadri (biglietti color bleu o giallo o maron) e Lavena (biglietti color giallo): dal Ponte dei Dai, dalla Torre dell'Orologio, dal Ponte della Paglia;

f) Ai posti all'impiedi (biglietto color rosa o cenere o bianco): dalla Torre dell'Orologio, dal Ponte della Canonica, dal Ponte della Paglia e dal Ponte dei Dai;

g) Ai Circoli sopra le Procuratie Vecchie (biglietto color bianco): dal Ponte dei Dai, dalle Mercerie;

h) Alle Assicurazioni Generali (biglietto color bianco): dal Bacino Orseolo.

3.o) Tutti coloro che arriveranno per via d'acqua dovranno approdare alla Riva del Molo e prima di sbarcare dovranno far constatare al vigile di servizio di essere in possesso del regolare biglietto.

4.o) Alla fine dello spettacolo coloro che vorranno approdare ad un qualsiasi pontone del Canal Grande troveranno un servizio di vaporetti al Molo, a San Marco, al Carbon.

Per il Lido funzionerà la linea diretta.

Per Mestre, Fusina, Chioggia e Burano funzioneranno i pontoni normali.

5.o) A Mestre saranno istituiti posti provvisori di sosta per autoveicoli nei pressi della stazione ferroviaria ed a San Giuliano.

6.o) Sarà istituito un posto di pronto soccorso all'ingresso del Salone Napoleonico.

Riduzioni per il Dopolavoro

Per il grande Concerto Vocale Istrumentale indetto dalla Federazione Provinciale Fascista, a beneficio delle Opere Assistenziali del Regime, che avrà luogo stasera, in Piazza S. Marco, i Dopolavoristi potranno acquistare appositi biglietti a riduzione al prezzo di L. 2.

Detti biglietti sono in vendita esclusivamente presso la sede del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

I. Festival internaz. di musica

L'apertura degli abbonamenti

Lunedì mattina verrà aperta al pubblico la vendita delle tessere d'abbonamento per i concerti del Primo Festival Internazionale di Musica.

Della vendita avrà luogo negli uffici del comitato posti in Palazzo Ducale (ingresso dal Molo n. 2 a, telefono 2095) che resteranno aperti dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.

I prezzi degli abbonamenti sono i seguenti:

Palchi di pep. e 1.o ord.	L.	282.50
Palchi di 2.o ordine	»	203.40
Poltrone	»	135.60
Poltroncine	»	67.80
Ingr. alla platea e palchi	»	56.50
Posti parapetto galleria	»	56.50
Ingresso alla galleria	»	33.90

In questi prezzi è compreso il diritto erariale e comunale. Per comunicazioni e prenotazioni dopo le ore venti telefonare al N. 9019.

La partenza del Patriarca

Ieri mattina alle 7.20, ossequiato da molti prelati, S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine è partito per Viterbo, sua città natale ove annualmente il Presule si reca a trascorrere alcuni giorni di riposo.

Una riunione di bieticultori a San Donà di Piave

I coltivatori di bietole che consegnano il loro prodotto al Zuccherificio di Ceggia, sono convocati mercoledì 3 corr. alle ore 9 nella Sala Maggiore del Municipio di S. Donà di Piave, per argomenti di carattere urgente che li interessano.

Data l'importanza degli argomenti che saranno trattati, è necessario che tutti i bieticultori della zona intervengano alla riunione.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 28 agosto 1930 VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 24; al largo 1; totale 25. Arrivati 3; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3585; merci varie tonn. 15; totale tonn. 3600.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 240; merci varie tonn. 512; totale tonn. 752.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 74; uomini 604 — Carri caricati 203; scaricati 63 — Stato atmosferico sereno.

Interessanti processi alla prossima Assise

Il giorno 12 novembre si aprirà la nostra Corte d'Assise per una sessione che durerà una quindicina di giorni. Subito dopo ne seguirà un'altra che durerà pure una quindicina di giorni.

Fra i processi che si svolgeranno innanzi ai giurati vi sarà quello contro Primo Bergamaschi da Governolo, il quale sparò dei colpi di rivoltella contro alcuni individui che di notte avevano tentato di rubare dei cavi nel proprio burchio dal nome «Brasile» ,ormeggiato nei pressi della Certosa. I colpi di rivoltella colpivano Antonio Brasi fu Domenico di anni 26, il quale trasportato ferito all'Ospedale, vi moriva qualche giorno dopo.

Un processo assai interessante sarà quello contro il milanese Achille Mazzarolla di Giovanni di anni 38, il quale è imputato di veneficio premeditato che procurò la morte della ballerina Anna Maria Gramment di anni 33, moglie di tale Lazzaro Lazzarovich, nativo di Alessandria d'Egitto.

Il Mazzarolla avrebbe propinato del veleno alla Gramment, che era la sua amante, la quale mentre stava prendendo un bagno in un albergo del Lido, veniva assalita da atroci dolori, che la portarono alla tomba.

Il Mazzarolla in quello stesso giorno del 6 agosto dello scorso anno veniva trovato, in una stanza della Pensione Carnielutti in Calle Minelli, che si contorceva tra gli spasimi ed invocava aiuto. In principio si pensò ad una tragedia d'amore, ma poi le indagini dell'Autorità giudiziaria portarono ad un risultato di colpevolezza del Mazzarolla, che dalla Sezione d'Accusa della nostra Corte veniva rinviato a giudizio.

Altro processo clamoroso sarà quello contro Annibale Battocletti da Cividale proprietario del Bar Risorto in Campo S. Provolo, che sparò il 15 febbraio un colpo di rivoltella contro la propria moglie Elisa Pletti di Vincenzo da Cividale di 28 anni ferendola abbastanza gravemente. Essa però guarì ed il Battocletti che era in disaccordo con la moglie per questioni d'interesse e che afferma di averla colpita involontariamente, dovrà così comparire innanzi ai giurati a rispondere di mancato omicidio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.3; tramonta alle ore 18.50 — Luna leva alle ore 13.14; tramonta alle ore 21.57 — Luna nuova il 24; Primo quarto il 31.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.0 e ore 13.40; Basse ore 7.25 e ore 21.25.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 28.0; minima 23.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.2.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Livenza, Piave e Gorzone in debole morbida ;Isonzo, Brenta, Bacchiglione, Frassine e Po in magra; Tagliamento in forte magra.

Svaligiano dei metalli utili il forte Morosini

Come si sa la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha avuto tempo fa in affitto dal Demanio il forte Morosini agli Alberoni onde istallare il campo per il gioco del golf.

Per i necessari adattamenti una compagnia di circa 150 operai lavorò per vari mesi nel forte, dal luglio del 9 all'aprile del 30.

Ora l'ingegnere della compagnia dott. Muzzi, procedendo ai dovuti accertamenti e collaudi, rilevò che nel trambusto e nel movimento di tanta gente affaccendata nel campo, erano spariti dal forte tutti i pezzi utili di ferro e di ghisa, vari quintali, annessi alle opere, non solo, ma che erano anche stati sottratti dalle casermette, dove una volta si teneva la polvere, i blindamenti e le coperture delle porte di rame o di bronzo, e di piombo per un totale di tre quintali di metallo, ciò che rappresenta un danno abbastanza rilevante, dovendo ora la Compagnia rifondere l'autorità militare, da cui ebbe la consegna il forte, e ristorare completamente i danni.

I dirigenti la Compagnia, scoperte le sottrazioni, denunciarono ogni cosa al cav. Lambiasi commissario di C. S. del Lido, il quale svolse subito indagini delicate e laboriose. Si arrivò così alla scoperta e alla denuncia degli autori delle sottrazioni, che sono tre ed agirono di concerto: certo Chiodi Italo fu Riccardo di anni 30 dagli Alberoni, assistente ai lavori del campo, Guccio Enrico di 22 anni figlio di Giovanni, impresario dei lavori di stesso, e il capo operaio Pietro D'Alessandro.

Questi tre avevano sottratto il metallo a varie riprese e venduto, la ghisa e il ferro, a due rigattieri di Pellestrina, i fratelli Angelo e Luigi Crosara di Pellestrina, presso i quali infatti ne furono sequestrati nove quintali.

Pel materiale più nobile, il piombo, il bronzo e il rame, si sa che varie partite ne furono vendute alla ditta Scarpa di Chioggia. Ma su ciò sono ancora in corso gli accertamenti.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"La veste di raso,, Tre atti di Enzo Duse

(Teatro di Lido, 29 agosto)

Enzo Duse s'era già rivelato commediografo di molto talento per mezzo di un atto unico, avente per titolo « Quelle oneste signore » e sorto da una amara e beffarda considerazione della vita. Atto intriso d'acri umori sarcastici attraverso il quale l'autore tendeva a scendere audacemente, nel più profondo animo umano mascherando dietro lo schermo le smorfie di un suo acuto dolore. In questo nuovo lavoro il Duse osserva attraverso più limpidi schermi le debolezze degli uomini e ne scruta la fragile umanità tormentata tra gli impeti delle passioni e le volontà inesorabili degli avversi destini. Opera nobile, pur questa, che scevra da ogni intenzione men che artistica dà prova evidente dell'onestà e della nobiltà di Enzo Duse scrittore di teatro.

Paolo, che s'è formata una brillantissima posizione in qualità di medico e di docente universitario, sposa Giovanna creatura delicatissima. La luna di miele passa serena nelle sue prime fasi, ma al tramonto s'offusca d'improvviso avendo il medico scoperto essere colpita la sua sposa dal mal che non perdona. L'attacco è grave, ma Paolo mente di fronte a Giovanna cercando così di allontanarle ogni motivo di preoccupazione. Solo quando le condizioni della malata si fanno veramente allarmanti, egli finge di esser oppresso dal soverchio lavoro professionale, e di aver bisogno di solitudine e di pace per trar a buon esito certi suoi studi, e si ritira con lei in una villetta d'alta montagna chiedendo per lei la salute alla purezza dell'aria ed alle balsamiche esalazioni dei boschi. Qui la vita trascorre sotto apparenze di placidità assoluta: Paolo studia, Giovanna dipinge alternando le sue cure d'artista con lunghe ore d'ozio all'aperto o con lente passeggiate a fianco dell'uomo che ama con tutte le forze del cuore.

Ma adagio, adagio un doppio dramma s'annuncia e si scatena. L'amore di Paolo per la sua compagna si ammala dapprima e quindi si trasmuta in un semplice senso di pietà affettuosa. Ella s'avvede di questo, ma tace: come tutti coloro che le furono accanto nel passato stretti a lei da vincoli d'affetto, anche Paolo adesso non riesce a guardarla al di là di quel suo male fisico che l'ha prostrata; anche lui innalzandola a vittima, per circuirla di una muta e compassionevole adorazione la opprime e la schianta. Ella sente adagio, adagio, di non poter più appagare il bisogno d'amore di Paolo. Un oscuro presentimento la turba e un dubbio atroce le si è annidato in cuore. Sarà Ruggero, fratello di Paolo, giunto nell'eremo a passarvi qualche giorno, prima di una partenza per l'India che inconsapevolmente squarcierà ogni velo innanzi agli occhi della poveretta: Paolo s'è innamorato di una giovane e bella pastora del luogo; il fascino emanante da quella sana e florida creatura della terra, ha imprigionato i suoi sensi giovani e pronti, nel dolce martirio di una sete frenetica ed esasperata. Senza lotta egli la farà sua quasi obbedendo ad un inesorabile comando de la vita.

Ruggero con ogni suo mezzo cercherà di guarire il fratello dalla sua folle passione e insieme di trarre la cognata al conforto col farle sperare il ritorno ed il ravvedimento del suo traviato compagno. Prima di illudersi Giovanna vuol tentar la sua prova; chiama a sè il marito e gli annuncia d'aver raccolto i segni di una maternità che si promette. La disperazione con la quale Paolo accoglie la notizia dice alla povera donna che tutto è perduto. Ella sente per una forza d'intuizione spietata, che non solo è una donna che gli contende l'amore del suo sposo, ma che c'è un bimbo, creatura innocente, nata dalla colpa. Disperatamente ella cerca questa nuova realtà lacerante e una sera finalmente la trova in una disperata confessione di Paolo.

Allora il pensiero della morte liberatrice le si affaccia come un conforto estremo: in una notte di febbre e di delirio ella la chiede pel bimbo, che sa essere malato, poi pentita, quasi voluttuosamente, la invoca per sè stessa e adagio adagio, ad essa si prepara. Ha ritrovato a caso in un cassetto la veste di seta che indossava il giorno del fidanzamento. Al vederla Paolo aveva detto che sotto quel velo il corpo della giovanetta pareva svanire: sotto quella veste egli vedrà davvero farsi un'ombra per sempre quella povera e stanca figura. La morte del piccolo pare ghermisca il cuore di Giovanna con l'artiglio di un rimorso mortale, ma insieme le ridona lo sposo. Ella lo vede tornarsene in lagrime, deciso di staccarsi dal suo amore peccaminoso e di fuggire con lei, ma Giovanna non lo può seguire: non potrà rifarsi una vita, non potrà dargli mai quelle gioie cui egli, uomo sano ed ardente, ha diritto di chiedere alla donna ch'è sua. E allora indossata la veste di raso si stacca da Paolo e corre incontro alla morte.

Studio psicologico, adunque, contemplazione d'anime, esperienza di vita, che il Duse ha proiettato in un quadro, nel quale le angoscie, le debolezze, le inquietudini dei personaggi si fondono nell'esalare da un'alto di intima e dolorosa poesia. Nel carattere di Giovanna analiticamente definito, sebbene spesso proteso verso languidissime evanescenze, sembra compendiarsi e fiorire tutto il contenuto drammatico del lavoro, che si svolge solidamente sostenuto dalla costruzione armoniosa degli atti, e si muove, benchè a tratti con qualche lentezza, oltre le battute di un dialogo asciutto e concettoso ornato sovente di squisite finezze letterarie.

Il dramma è stato recitato con grande impegno da Renata Rivi, che rese in accenti di sofferenza vera la disperata ambascia di Giovanna, da Giulio Stival il quale realizzò con gusto di attore fine ed intelligente il carattere di Paolo, e dall'ottimo Gaetano Verna.

Il successo è stato pronto e cordiale e di questo fa fede la cronaca che segna applausi e chiamate ad ogni calar di tela. Giulio Stival, in cui onore era lo spettacolo, venne fatto segno a feste particolarmente espansive. Dopo il secondo atto egli espose in forma squisita « La passeggiata » di Gabriele d'Annunzio dopo la quale dovette presentarsi ripetutamente alla ribalta circondato da fiori e da doni.

Questa sera riposo e domani « La signora delle camelie ».

a. z.

Stato Civile di Venezia

Giorno 29 agosto 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Volpato Emilio rimessaio ved. con Casaril Pierina cas. nub. — Cevales Tiziano fattorino con Giacomazzo Augusta cas. celibi — **Decessi**: Bettiolo Giorgio di anni 7 — con. fattorino — Padovan Andrea [illegible] id. falegn. — Iovon Alfonso 67 [illegible] r. pens. — Favaretto Guerrino [illegible] cel. bracc. — Tramontin Teresa [illegible] nub. ricov. — Tassan Amelia 35 id. cas. — Morosini Bas Antonia 75 con. cas. — Taglapietra Rossi Antonio 36 con. id. — Trevisan Ines 5 — Boggian Manfrin Emma 34 con. cas.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Le Rouge et le Noir». Grandioso Cineromanzo di turbinose avventure con Jvan Mosjoukine e Lil Dagover.

MODERNO. — «Trafalgar». Int. Corinne Griffith e Victor Varconi.

S. MARGHERITA. — «Il supplizio del fuoco» prot. Tim Mc. Coy.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Il Clown» serie d'oro Metro con William Haines e Ricardo Cortez. In varietà continua il successo della commedia musicale «Gustavin a Montecatini».

ITALIA. — «Terra senza amore» sonoro Movietone con Billie Dove e Thelma Todd. Segue shorts sonoro «Terra delle Geishe».

MASSIMO. — «Lo sparviero di Wall Street» drammatica produz. Paramount con O. Baclanova. Segue sonori cartoni animati: «La barca di Noè».

S. MARCO. — « Miss Saxophone » Superfilm teatrale A. Ondra.

MODERNISSIMO. — «Minareto della Morte»; leggenda d'amore nell'Oriente misterioso; interp. Nadia Vendelin.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 755.

Arrivo della Divisione speciale dell'Alto Adriatico

Dal 12 al 23 Settembre p. v., in occasione dello svolgimento del II. Concorso Motonautico Internazio-Navale Speciale, composta degli Eavale Speciale, composta degli Esploratori «Quarto» ed «Aquila» e da due Squadriglie di torpediniere.

Arresto d'un borsaiuolo colto in flagrante

Sul vaporino n. 13 saliva ieri alle ore 16, diretto al Lido, il macchinista ferroviario in pensione Nanoni Tito fu Paolo di anni 59 da Treviglio, qui abitante a Cannaregio 26.

Non appena preso posto, egli si accorgeva che a prora un individuo nascondendo con calcolata indifferenza la mano col cappello, la immergeva nella tasca interna della giacca che uno straniero, che gli sedeva vicino, teneva sul braccio.

Il Nanoni avvertiva il marinaio Strine Marco dell'armeggiare dell'individuo e questi accorgendosi che il vento mutava direzione, cambiava sito andando a sedersi al posto lasciato libero dal Nanoni.

Il marinaio chiese subito allo straniero se nulla gli mancasse e si scoprì così che l'operazione dello sconosciuto era stata disturbata proprio nel momento risolutivo.

Il maresciallo di P. S. Vinciguerra del Commissariato di S. Polo e la guardia scelta Leone, che si trovavano sul vaporino, informati del fatto, chiesero all'individuo le sue generalità e, questi, fieramente indignato e minacciando gli agenti di far loro passare un brutto quarto d'ora, diceva d'essere un sostituto procuratore del Re qui di passaggio, senza, però, presentare alcun documento che confermasse la vantata sua qualità. Portato ciò nonostante alla Questura Centrale, egli venne riconosciuto per il pregiudicato Fagarazzi Celeste di Costante di anni 37 abitante a Cannaregio 1729, vigilato speciale. Messo alle strette, il borsaiolo non poteva negare d'aver tentato il colpo e veniva perciò denunciato per tentato borseggio e false generalità.

Beneficenza

✱ Si ripete perchè pubblicata errata: Per onorare la memoria del Rag. Angelo Molinari, il cav. uff. prof. Ruggero Pardo e signora hanno versato L. 50 all'Assoc. Mutilati di Guerra, prof. Giorgio Pardo L. 10 all'Assoc. Studenti bisognosi di Ca' Foscari.

✱ Per onorare la memoria di Giuseppina Levi Ravenna L. 25 alla Nave «Scilla da Vittorio Padova.

✱ Per onorare la memoria del dott. Ugo Bassi L. 10 alle Conferenze Femminili di S. Maria Formosa la Linda Giudica Battaggia.

✱ Nel trigesimo della morte di Germano Braida, l'Ing. Filippo Damioni offre L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

DALLA VALSUGANA

100 MILA LIRE DI DANNI PER UN INCENDIO A SUSA' DI PERGINE.

Un incendio, che si suppone dovuto a cause accidentali, è scoppiato ieri nella frazione di Susà del comune di Pergine. Il fuoco si propagò a quattro case rustiche di proprietà dei contadini Attilio, Quirino e Bortolo Facchinelli e Antonio Toldo, le quali sono state gravemente danneggiate per cui i danni si calcola assommino a oltre centomila lire. L'opera validissima prestata dai pompieri delle squadre di Pergine, Susà, Canale, Ischia, Roncegno, Costasavina e Caldonazzo è valsa ad impedire che il fuoco si propagasse al resto dell'abitato, poichè le case attigue alle summenzionate erano seriamente in pericolo.

Nella prestazione dei servizi pompieristici sono rimasti feriti tre pompieri fra i quali il caposquadra di Susà, Pietro Ferrari, abbastanza seriamente. Il disgraziato milite è precipitato dall'altezza di quattro metri essendosi spezzata una scala a piuoli sulla quale era salito per entrare in una stanza delle case minacciate. Il poveretto è stato giudicato guaribile in tre settimane, salvo complicazioni.

Le indagini condotte dai carabinieri hanno potuto stabilire che il fuoco è scoppiato per l'autocombustione del fieno in seguito agli eccezionali calori estivi dei giorni scorsi.

IL TERMOMETRO A TRENTA GRADI

Dopo le pioggie delle settimane scorse il termometro è ora salito a trenta gradi centigradi. I calori estivi sono così maggiormente risentiti in tutta la Alta Valsugana, dove, per gli stessi, si avrà un prolungamento della stagione della villeggiatura. Molte partenze di forestieri sono state rimandate, specie nella stazioni di soggiorno d'alta montagna, a Vetriolo, a Lavarone, a Levico e a Roncegno.

I GIOIELLI DI UNA CONTADINA INVOLATI DA UN MENDICANTE

In frazione Fornaci del Comune di Pergine un mendicante rimasto fino ad ora sconosciuto è riuscito a trafugare abilmente i gioielli ad una contadina ivi abitante, certa Giulia Gabban di Fortunato. Il ladro ha fatto bottino di un anello nuziale, due paia di orecchini d'oro, uno dei quali con pendenti di corallo rosso, e una catenina da collo. La refurtiva rappresenta un valore di circa trecentocinquanta lire. Informati del fatto i militi della Benemerita hanno principiato indagini riuscendo a trovare qualche indizio del ladro che era entrato in casa della Gabban profittando della momentanea assenza di costei.

Arsiero

SCIAGURA AUTOMOBILISTICA

Ha prodotto grande impressione ad Arsiero e nella Vallata dell'Astico una grave sciagura automobilistica, che ha costato la vita al dott. Paolo Dell'Orto, di anni 30, medico consorziale dei Comuni di Pedemonte, Lastebasse e Casotto.

Il dott. Dell'Orto è partito ieri mattina con la signora ed una cognata da Pedemonte per portarsi ad Arsiero.

L'automobile, di sua proprietà, pilotata dallo chauffeur Munari Guido da Pedemonte, nei pressi di Arsiero, in seguito allo scoppio di un pneumatico, si sbandò ed andò ad urtare contro la parete rocciosa della strada.

Il dott. Dell'Orto riportò delle forti contusioni alla testa e alla spalla destra. La signora restò leggermente contusa alla gamba sinistra. La cognata e lo chauffeur rimasero illesi.

Il dott. Dell'Orto venne trasportato ad Arsiero, presso l'ambulatorio del dott. Pietro Dolfin in gravissime condizioni.

Verso le ore 14.30, in seguito a commozione cerebrale, è deceduto.

La salma sarà trasportata a Giussano Brianza con partenza da Arsiero sabato 30 corrente.

Delegazione Veneta Giuoco Volata

Omologazioni. — Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le partite seguente: Pompieri-Farinacci 12-1; Tencarola-Mezzomo 3-2.

Partita A.C.N.I.-Lido B. — Non essendosi la squadra B dell'A. S. Lido presentata in campo all'ora fissata, si delibera di dare partita vinta al Dopolavoro A. C. N. I. per 2-0.

Partite domenica 31 agosto. — La partita Mezzomo-Pompieri avrà inizio alle ore 16 precise. La partita Tencarola-Farinacci alle ore 17.30.

Punizioni. — Si ammonisce severamente il giuocatore Berengo Angelo della S. S. Farinacci per il suo contegno scorretto durante la partita Farinacci-Pompieri.

Classifiche eliminatorie provinciali. — Previa ratifica dell'On. Direttorio Centrale della F. I. G. V. le classifiche dei gironi eliminatori provinciali rimangono così stabilite:

Girone eliminatorio della Provincia di Venezia: 1 Dop. G. S. Pompieri punti 32, 2. Dop. S. S. Farinacci 25, 3 Dop. A. S. Lido B 20, 4 Dop. G. S. Portuali, 19, 5. Dop A.C.N.I. 17, 6. Dop. A. S. Lido (A) 9. 7. Dop. G. S. Laetitia 8, 8. Dop. Az. Cellina, 4, 9. Dop. Az. Ass. Generali 0.

Girone eliminatorio della Provincia di Padova: 1. Dop. C. R. Mezzomo punti 20, 2. Dop. Com. Tencarola 16, 3. Dop. Az. Viscosa 15.4, Dop. Com. Selvazzano 13, 5. Dop. C. R. Silvestrini 12, 6. Dop. C. R. Tinazzi 5, 7., 53.a Legione M. V. S. N. 3.

La crociera degli avanguardisti rinviata all'11 settembre

ROMA, 29

La crociera degli avanguardisti che, come è noto, doveva partire da Genova il 3 settembre, è stata rinviata per ragioni tecniche. Crediamo di sapere che la partenza avverrà, sempre da Genova, l'11 settembre.

Ricorrendo il 31 agosto il primo anniversario della morte dell'

Avv.

Antonio Marigonda

la famiglia avverte che lunedì alle ore 8.1/4 nella Chiesa di Santo Stefano, verrà celebrata una Messa in suffragio, non potendosi domenica per ragioni di Rito.

Si ringrazia fin d'ora le buone persone che vorranno intervenire.

VENEZIA, 30 Agosto 1930.

Lunedì 1 settembre alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Rovere seguirà l'officiatura di trigesimo dell'indimenticabile

Germano Braida

Il papà, la mamma, il fratello, nel ricordare il loro Diletto a tutti e specialmente a quanti Lo conobbero e L'amarono, ringraziano fin d'ora coloro che vorranno onorarne la santa memoria.

TREVISO, 30 Agosto 1930.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

I Duchi di Pistoia a Villa De Reali

Ieri sera alle 21 giungevano in automobile da Venezia le LL. AA. RR. il Principe Filiberto Duca di Pistoia e la sua Augusta Consorte, accompagnati dal gentiluomo di onore co. Balbi di Vinadio.

Le LL. AA. furono ospiti del co. Giuseppe e co. Amelia De Reali nella sontuosa villa di Dosson e parteciparono ad un pranzo intimo cui erano convitati il co. e la co. Mocenigo, co. e co. Brandolin, il co. e co.ssa Avogardo degli Azzara, S. E. il senatore Jacopo Gasparini, il barone Franchetti, i co. Persico.

Un camion investito dal treno a un passaggio a livello

Oggi alle ore 14 circa al passaggio a livello presso il casello n. 3 della linea ferroviaria Treviso-Ostiglia in località Lanzago di Mestre Motta in località Lanzago di Melma il treno passeggeri n. 3506 che era partito da Treviso alle 14.25, investiva un camion con rimorchio ricolmi di ghiaia che, lo chauffeur Mario Baldazzo di anni 25 da Melnosa, con somma imprudenza s'era accinto ad attraversare.

Il camion venne trascinato per una quarantina di metri e poscia ribaltato giù dalla scarpata mentre lo *chauffeur* veniva lanciato fra i binari rimanendo sotto la locomotiva. L'infelice ha riportato la frattura della base del cranio e inoltre gravi ustioni causate dall'acqua bollente della locomotiva. Trasportato d'urgenza all'ospedale le sue condizioni vennero giudicate gravissime. La prognosi è riservata.

La locomotiva che nello scontro ha subito gravi danni venne sostituita con altra richiamata dalla stazione di Treviso. Il treno riprese poi la sua corsa con notevole ritardo.

Sul luogo dell'incidente si sono recati il Podestà di Melma cav. Fantin ed i carabinieri per le constatazioni del caso.

Il nuovo Direttorio del Fascio di Villorba

L'Ufficio stampa della Federazione politica comunica:

In data di ieri il Segretario Federale ha ratificato, su proposta del Segretario politico del Fascio, Oscar Zannini, le seguenti nomine in seno al direttorio del Fascio di Villorba: Terribile dott. Carlo, Segretario amministrativo; Doffato Pietro, Sartori Francesco, Schiavon Alfio, Serafini Ettore, membri.

Il Reggimento che torna

Ieri mattina è con treno speciale ritornato in sede il 55.o Reggimento Fanteria che da 50 giorni era rimasto assente dalla città per le esercitazioni estive.

Il brillante reggimento ha attraversato la città agli ordini del tenente colonnello cav. Matricardi, al suono della musica recandosi alla caserma di via Canova salutato festosamente dalla popolazione.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, Domenica 31 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 17 sulle linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Strada S. Pelagio (dalla Cartiera Brunelli verso S. Pelagio); Strada delle Corti; Strada Nazionale Pontebbana (dalla Chiesa di S. Maria della Rovere a Villa Margherita); Strade laterali e località Baruchella; Strada del Tiro a Segno; Strada del Manicomio.

I. Torneo Nazionale di Tennis

E' uscito in questi giorni, in ricca veste tipografica, il programma regolamento del III. Torneo Nazionale di Tennis indetto e organizzato dal Tennis Club Treviso per i giorni 19 settembre e seguenti.

Le gare in programma sono: Singolare Uomini, Singolare Signore, Doppia Uomini e Doppia mista pareggiate e libere. Le iscrizioni fissate in L. 25 per le gare singolari e L. 20 per le doppie, più L. 5 tassa fissa della Federazione Italiana di Lawn Tennis, devono pervenire entro il 18 settembre alle ore 12 e devono essere accompagnate dal numero della tessera della F.I.L.T regolarmente bollata dal C.O.N.I.

Si useranno palle Dunlop 1930 e le estrazioni verranno fatte a sorte tenendo conto delle teste di serie. Per quanto non contemplato dal Regolamento varrà quello della F.I.L.T.

I premi ricchissimi, consistenti in coppe e oggetti artistici in argento, l'organizzazione perfetta e la gentile ospitalità, vanto e tradizione del locale Tennis Club, in uno alle già numerose e importanti adesioni pervenute, danno la certezza di un brillante esito di questo Torneo.

Aggiungiamo anche che gli organizzatori hanno ottenuto dal Reale Albergo Stella d'Oro notevolissime facilitazioni per i partecipanti.

Oblazioni alla Casa di Ricovero

La signora Giuseppina Manenti ved. Tosatto nel trigesimo della morte dell'indimenticabile consorte sig. Giuseppe Tosatto ha offerto la somma di L. 50.

Cronaca di Istrana

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri la contadina Favarin Teresa di Arcangelo di anni 19 da Sala, camminando con i piedi scalzi in campagna, lungo l'argine del canale della «Vittoria» accidentalmente si produceva un aferita abbastanza profonda del piede destro con le radici di una piccola pianta. Venne curata e giudicata guaribile in 15 giorni.

Cronaca di Conegliano

PER LA FESTA NAZIONALE DELL'UVA.

Giovedì sera alle ore 21 si sono riuniti presso la Sede del Fascio, per iniziativa della locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti una cinquantina circa d'invitati. Rappresentanti le varie Organizzazioni dell'Agricoltura, Industria e Commercio, nonchè di Associazioni Patriottiche ed Enti locali per addivenire alla preparazione programmatica della festa dell'Uva, che avrà luogo il 28 Settembre p. v.

L'adunanza era presieduta dal Co. Steno Bolasco, Segretario Federale, assistito dal Commissario Prefettizio di Conegliano Dott. Piero Fabris, dal Segretario Politico Prof. Dott. De Eisner Piero, Dal Delegato Mandamentale dei Commercianti Sig. Antonio Calò.

Prese per primo la parola il signor Calò che, dopo aver rivolto il deferente saluto e vibrante ringraziamento di Conegliano al Co. Bolasco per l'interessamento a favore dei problemi cittadini, traccia a sommi capi lo scopo della manifestazione voluta da S. E. il Capo del Governo per la festa Nazionale dell'Uva.

Il Co. Bolasco spiega come sia desiderio di S. E. il primo Ministro che si intensifichi la propaganda per l'uva, proponendo agli intervenuti di voler esprimere con un loro voto che la manifestazione Provinciale abbia luogo a Conegliano anzichè altrove, giacchè Conegliano eminentemente agricolo ed in primo luogo viti vinicolo è la sede naturale per questa manifestazione.

Ad unanimità si delibera di approvare entusiasticamente la proposta del benemerito Segretario Federale, il quale promette tutto il suo alto appoggio per la bella riuscita della manifestazione.

Aperta la discussione vennero vagliate le diverse proposte, fatte dagli intervenuti non esclusa quella di abbinare alla manifestazione dell'Uva una esposizione del Vino.

Venne incaricato il prof. Marsili di preparare il manifesto reclame che verrà lanciato in tutte le provincie del Veneto e specialmente a Venezia.

Il Segretario Politico Prof. De Eisner propone che per la nomina della Commissione esecutiva, con precise mansioni da assegnare ad ogni membro, venga provveduto fra i maggiorenti in base alle precise istruzioni emanate dell'on. Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Saremo precisi domani per la comunicazione dei nomi componenti il Comitato esecutivo, ed in seguito al programma che sarà fissato.

LA SOSPENSIONE DELLA POLISPORTIVA

In seguito a ordine arrivato telegraficamente dalla Federazione Centrale, il Direttorio di Giovinezza Fascista ha ieri diramato il seguente comunicato:

Il Consiglio direttivo dell'A. S. Giovinezza Fascista rende noto che avendo la F.I.D.A.L. concessa la sola data del 28 settembre per potere organizzare o svolgere la manifestazione nazionale di atletica leggera in programma già da lungo tempo per il 7 settembre, ed essendo il calendario della Società completo fino a tutto ottobre, si trova nella dolorosa necessità di dovere sospendere definitivamente la riunione in parola.

Tutti i premi che tanto gentilmente sono stati offerti per potere fare convenire colla loro vistosità i migliori atleti italiani alla nostra «sagra dell'atletismo» saranno messi in palio in altre manifestazioni che il sodalizio sta approntando.

GLI ATLETI A PADOVA

I seguenti atleti ginnasti dovranno trovarsi domenica 31 corrente alle ore 5.30 nel viale Carducci per partire per Padova: Serafin A., Silan G.; Dal Bo Ugo; Romano M.; Cristofoli L.; Cavcian B.; Zanconer B.; Coletti P.; Botteon G.; Vidotto A.; Zaninotto Aldo. Saranno accompagnati dal prof. G. B. Panzutti e partiranno con automezzi messi a disposizione da Giovinezza Fascista.

IL MERCATO SETTIMANALE

Ebbe luogo ieri il mercato settimanale, favorito da una bella giornata. Animatissimo ed importante fu il reparto dei bovini ove vennero conclusi affari rilevanti; movimentato pure fu il mercato delle frutta e del pollame.

DIPENDENTI DEL COMMERCIO

Tutti gli impiegati, commessi di negozio, magazzinieri ed altro personale, compreso nella categoria droghieri, salumieri e pizzicagnoli, sono invitati all'assemblea di categoria che si terrà lunedì primo settembre alle ore 21 nel salone del Fascio g. c.

GIUOCO DEL CALCIO

I seguenti giuocatori devono trovarsi alle ore 13 di domenica 31 nel viale Carducci per poter partire con automezzo per Belluno, ove avrà luogo la prima partita di allenamento: Meneghini, Bortolotti, Cristofoli, Casagrande, Pollini, Armellini, Nogarol, Coletti II, Camerin, Bertoluzzi, Marchesin, Citron, Rin, Sernaglia, Guerra, Zanin.

INFORTUNIO DEL MANOVALE

Certo Pin Luigi di Angelo abitante a S. Lucia, addetto al trasporto e scarico di pietre presso la locale Industria del Ginnco, si feriva il piede destro in seguito a caduta di una grossa pietra. Venne medicato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni 10 s. c.

Cronaca di Montebelluna

GLI ISCRITTI AL IV. CIRCUITO MOTOCICLISTICO DEL MONTELLO.

Diamo l'elenco dei primi iscritti alla corsa motociclistica «IV. Circuito Motociclistico del Montello», elenco che nei giorni successivi verrà completato dai nomi migliori del motociclismo: 1. Dalle Fusine Antonio, Norton 500; 2. Bardin Rino, Velocette 350; Tenni Ombono, Velocette 350; 4. Merlo eonildo, Sumbeam 500; 5. Cima Pietro, Douglas 500; 6. Fongaro Enrico, Velocette 350; 7. Sinigardi Galdino, A. J. S. 350; 8. Frignani Ettore, Sumbeam 500; 9. Pozzobon Oscar, Sumbeam 500; 10. Asfatico di Tritste, Rudge 500; 11. Tricarico di Trieste, Rudge 500; 12. Mantovani Giuseppe, Rudge 500; Bredo Silvio, Rudge 500; 14. Cerato Guido, Traiumph 500; 15. Girotto Silvio, Traiumph 500; 16. Coin Guido, Traiumph 500; 17. X. X., Gillet 500; 18. X. X., Rudge 500; 19. Montini Camillo, Guzzi 500.

Cronaca di Mogliano

ANCORA SUL FERIMENTO TREVISIN

Assunto ulteriori informazioni sulle cause che generarono la rissa presso la sede della Ditta Auto trasporti Trevisan si hanno i seguenti particolari:

Il Trevisan già dipendente della predetta Ditta dopo aver condotto con poca fortuna un'azienda propria, venne in un primo tempo molto aiutato dalla Ditta Trevisan che gli diede favorevoli condizioni d'impiego. In seguito però alle sempre maggiori pretese avanzate del dipendente Trevisin, venne licenziato e nell'occasione si stipulò fra le parti un accordo accettato e sottoscritto. Così pareva definito ogni motivo di questione quando terze persone con inaudita leggerezza, senza essere a condizione esatta degli interessi intercorsi tra principale e dipendente, fecero balenare nel Trevisin la possibilità di sfruttare più vantaggiosamente la sua posizione ai danni dell'altro.

Non ci voleva che questo per decidere il Trevisin a fare un atto energico e risoluto per ottenere con l'intimazione quanto in via transativa non gli era stato possibile.

Con ciò la sua caccia di Domenica scorsa al Trevisan, la violazione di domicilio della quale si è reso colpevole è la conseguente minaccia — sembra a mano armata — che consigliò le stesse persone dipendenti dalla Ditta a chiamare d'urgenza lo intervento della benemerita e di neutralizzare intanto le minaccie del forsennato.

NASCITA DI DUE GEMELLI

S. E. il Capo del Governo ha elargito la somma di L. 200 alle famiglie: Artuso Giacomo di Pasquale Ceolin Gioachino fu Gaetano, per la nascita di due gemelli.

Cronaca di Oderzo

GRAVE RITARDO DI UN TRENO

Il treno che, proveniente da Treviso, doveva giungere alla nostra stazione alle ore 14.7 arrivò invece alle ore 15.30.

Il grave ritardo è dovuto all'investimento avvenuto presso San Biagio di Callalta, di cui il giornale da notizia in altra parte.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

ATTENTI AI BAMBINI

Ieri mattina il ragazzetto Mion Italo di Umberto, giocando in un fossato vicino alla propria abitazione ed a piedi scalzi, andava a conficcare il piede sinistro in un coccio di vetro producendosi una profonda ferita lacera.

Fu dovuto ricoverare d'urgenza al nostro ospitale per la copiosa emorragia sopraggiuntagli.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Pure ieri mattina il muratore Chinellato Ferdinando fu Antonio di anni 64, alle dipendenze dell'Impresa Miazzo Dante di qui, mentre salito sur una scala appoggiata alla casa Andreon e sul marciapiede di Via Umberto I era intento al suo lavoro, veniva violentemente proiettato al suolo dall'altezza di oltre quattro metri essendo stata la scala investita da un incauto conducente che passava per quella via con un carro carico di botti.

Il povero muratore venne subito amorosamente soccorso dalla signora Andreon e quindi trasportato con carrozza alla propria abitazione.

Il dott. Guido Meneghelli gli riscontrò la distorsione del piede sinistro con probabile frattura, e riservò ogni giudizio su altre contusioni riportate.

FESTEGGIAMENTI AUTUNNALI

Ieri si è riunito il Comitato esecutivo «Pro Mirano» e dopo ampia discussione ha concretato il programma dei prossimi festeggiamenti.

Avremo così una grandiosa pesca di beneficenza, una gimkana automotociclistica, una festa notturna nel Parco dell'Albergo Erico, concerti bandistici, fuochi d'artificio, ecc. ecc.

Sappiamo che fra giorni il sig. Guido Tonolo, membro del Comitato e fiduciario dei commercianti, rivolgerà appello ai propri organizzati perchè contribuiscano per la buona riuscita dei festeggiamenti stessi.

Auguriamo fin d'ora che questi siano degni di Mirano e che Giove Pluvio ci sia benigno.

Giuseppe 5; Federazione Agricoltori 50.

BENEFICENZA IN MORTE

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del figlio Renato, il nostro corrispondente ha devoluto L. 25 Pro Asilo Infantile e L. 25 Pro Club San Marco.

LIETI EVENTI

La distinta signora del nostro Pretore avv. Ortelli ha dato felicemente alla luce una rubiconda bambina alla quale veniva imposto il nome di Eleonora.

Ai genitori le nostre felicitazioni, alla neonata i migliori voti.

Il dott. Busonera Flavio, medico condotto in frazione di S. Pietro è divenuto padre per la 5.a volta.

La sua casa è stata rallegrata infatti ieri notte dalla nascita di un vispo e grazioso maschietto, che in memoria del compianto genitore del d.r Flavio sarà chiamato Francesco.

Felicitazioni ed auguri.

BUONA USANZA

In omaggio alla neonata il Pretore ha devoluto lire 50 all'Opera Maternità Infanzia di cui è stimato Presidente.

i,ace

Da S. Donà di Piave

CONDUCENTE SOTTO UNA MOTOARATRICE.

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri mattina nella tenuta agricola del dott. Luigi Sammartini in frazione di Palazzetto. Il meccanico Cicogna Giuseppe di Vincenzo come di consueto guidando una motoaratrice si dirigeva al lavoro, senonchè arrivato in un posto dove la strada fa una curva abbastanza stretta, ed essendo ivi anche il terreno molto sabbioso, nello svoltare il pesante ordigno si capovolse ed il povero guidatore andò a conficcare una gamba sotto una ruota.

Alle grida di soccorso accorsero dei dipendenti dell'agenzia i quali ebbero subito cura di trasportare il ferito al nostro spedale Umberto I.

Ivi i sanitari riscontrarono al Cicogna frattura esposta alla gamba sinistra guaribile in giorni sessanta con riserva. Date le condizioni gravi il ferito rimase ricoverato nel nosocomio.

Cronaca di Cavarzere

PER LO SPORT

Il Consiglio del Club San Marco onorevolmente Presieduto dal Camerata Ing. Guido Corazza ha, con felice iniziativa, aperto una sottoscrizione pubblica, al fine di aiutare ed incoraggiare la nostra baldanzosa e promettente squadra calcistica che, per la promozione avuta, sarà chiamata quest'anno a maggiori e più gravi contese per la gloria e il prestigio di Cavarzere Sportiva e Fascista.

Ecco il primo elenco delle offerte pervenute al Segretario del Club Sig. Matta:

Corazza Ing. Guido lire 100, Fava Giuseppe 50, Matta Felice 50, Guarnieri Giuseppe 50, Baruffaldi Gino 50, Bonvicini dott. Luciano 50, Tamburini Francesco 50, Ametis Pietro 20, Zampieri Tino 20; Noto Antonio 20, Gregianin Mario 20, Bocchi Oddone 20, Ravazzolo Bruno 100, dott. Palacchini Pietro 50, Frazzetto Francesco 10, Quaglia Ivo 10, Allibrante Pietro 20, Borelli dott. Raffaele 50, Colonna Italo 50, Sgobbi Vittorio ed amici 43, Trevvi cav. Rodolfo 20, Bisaglia Renato 10, Fava tempest 25, Cagnoni Giovanni 25, Piero, 1r Art 25, Narizzano d.r Franc 25, Modena Giovanni 10, Stocco Angelo 10, N. N. 40, Spagnoli Giuseppe 10, Servadio Tiziano 25, Morinello prof. Benedetto 10, Forza

Cronaca di Scorzè

LA VII. COPPA ZARDO

La classica corsa che il Club Ciclistico di Scorzè farà disputare domenica prossima 31 corr. per la settima volta, è senza dubbio attesa con viva ansia dagli sportivi tutti.

La gara che si delinea laboriosa quanto mai, si preannunzia interessantissima e lascia trasparire lusinghiere previsioni di successo immancabile, perchè non vi è da dubitare che i concorrenti che vi parteciperanno, certamente numerosi, ci forniranno una gara degna del proprio nome, movimentatissima e veloce, inquantochè, con l'inclusione della quinta categoria, la quale sarà fatta partire con un vantaggio di dieci minuti sulle due categorie superiori — (terza e quarta) richiederà l'impegno di energia, velocità sul passo e scioltezza.

Se le nostre impressioni corrispondono alla attesa non ci sarà più alcun dubbio che la Coppa Zardo di quest'anno sarà più che mai una lotta senza quartiere e difficilissimo si presenta il pronostico sul probabile vincitore.

Messa in evidenza l'importanza della gara dobbiamo osservare che gli attori principali avranno un compito non facile per risolverla in proprio favore perchè di fronte a delle figure che per quanto minori sono troppo ben preparate e decise di provocare una lotta dura e senza soste.

Troppe unità mostrano il desiderio di farsi luce ed affermare il proprio nome in campo ciclistico.

Altra importanza che assumerà questa settima edizione è la dotazione dei premi di rappresentanza per cui la Società delle Tre Venezie, in special modo, non dovranno rimaner assente alcuna. Oltre alla ricca Coppa Zardo (valore lire 1000) saranno aggiunti i seguenti altri premi di rappresenza. Una grande ed artistica Coppa dono della Cassa di Risparmio di Venezia. Artistica grande Targa conio speciale dell'U.V.I. e grande Medaglione d'Argento dono del Ministro della Guerra. Quattro sono i premi in lizza per i sodalizi che si daranno battaglia per la conquista e forse se ne potrà aggiungere qualche altro che faremo conoscere unitamente agli altri premi.

CRONACA DI ADRIA

UN BRACCIO TRA LE RUOTE DEL CARRETTO

Ieri in località Pontinovi il ventenne carrettiere Braghin Lorenzo, mentre trasportava un carretto di bietole, rimaneva impigliato con la mano destra nel ruotabile stesso riportando una ferita lacero contusa al metacarpo. All'ambulatorio del prof. dott. Lolli Eugenio l'infortunato venne, dopo una prima medicazione giudicato guaribile in giorni 15 s. c.

ATTENTI ALL'ORARIO

In questi giorni i nostri carabinieri hanno dichiarato in contravvenzione, denunciandolo poscia alla autorità giudiziaria l'esercente di caffè Mori Vittorio di Adria, per avere ritardata la chiusura dell'esercizio stesso.

Gazzetta Bellunese

Il concerto di questa sera al Parco Comunale

L'annuncio del concerto della Corale Bellunese Dopolavoro e della Banda Cittadina, che avrà luogo questa sera, sabato, alle ore 21 al Parco comunale, ha destato nella cittadinanza il più vivo interesse. Interesse giustificato dalla singolarità della manifestazione notturna all'aperto, e reso più vivo dai recenti trionfali successi raccolti dalla nostra Corole nella provincia.

Come si è detto, durante lo spettacolo, per soddisfare le richieste degli spettatori, funzionerà un servizio di buffet.

Sono state disposte due categorie di posti, ai seguenti prezzi: posti a sedere L. 5 (dopolavoristi L. 2.50) posti in piedi lire 2 (dopolavoristi lire 1).

Le prenotazioni di posti, di già pervenute al Dopolavoro provinciale fanno prevvedere sin d'ora un pienone.

Ecco il programma della bella serata artistica:

Parte prima: 1. G. Sarocchi - Inno al Dopolavoro - Coro e banda.
2. G. Verdi: Sinfonia dell'opera *Oberto conte di S. Bonifacio* - Banda.
3. G. B. Pergolesi: *Tre giorni son che Nina...* - Siciliana - Coro a 4 voci — II. Tre villotte friulana: a) *O ce biel lusor di lune*; b) *Venin jù i Charniei de Charnie*; c) *Ce biells manini* — III. N. Prosdocimi: *Batido* (in dialetto rustico bellunese) per baritono solista e coro a 4 voci.
4. A. Ponchielli: Danza delle ore nell'opera *Gioconda* - Banda.
5. G. Verdi: «Va pensiero...» dell'opera *Nabucco* coro e banda.

Parte seconda: 6. A. Zardini: *Steluts alpinis* (in dialetto friulano) - Coro a 4 voci. — II. Due canzoni alpine: a) *S'io fossi una rondinella!...* b) *Dove sei stato mio bell'Alpino* — III. *A la luz de la luna...* (canzone spagnola) per tenore solista e coro a 4 voci.
7. G. Rossini: Sinfonia dell'opera *Guglielmo Tell* - Banda.
8. - I. Il canto dei battellieri del Volga; II. La penna nera (canzone alpina) - coro a voci — III. Il testamento del capitano - coro a voci.
9. Sarocchi - Inno del Dopolavoro - Coro e banda.

I festeggiamenti di Castion

Indetti dal Circolo Rionale di Castion, aderente al Dopolavoro Provinciale, avranno luogo domani 31 dei festeggiamenti benefici che non mancheranno certo di attirare le popolazioni delle vicine frazioni e la consueta folla della città.

Diamo qui di seguito il programma della giornata:

Ore 10: Apertura della grande pesca di beneficenza ricca di moltissimi doni, tra i quali anche una magnifica bicicletta offerta dal Segretario Federale.

Ore 16: Concerto musicale eseguito da una sezione della Banda Cittadina di Belluno, ed apertura del ballo popolare su apposita piattaforma.

Ore 17: Corsa podistica d'incoraggiamento di m. 5000 riservata ai soli dilettanti. Per detta corsa sono messi in palio dei bellissimi premi.

Ore 17.30: Giochi campestri varii.

Ore 20: Rappresentazioni cinematografiche all'aperto pro O. N. B.

Il ballo, tanto per accondiscendere al desiderio dei più, sarà aperto anche nella serata di sabato alle ore 20. Suonerà una scelta orchestra composta tutta di elementi del Dopolavoro di Castion.

Per la gara podistica le iscrizioni restano aperte fino alle ore 16.30 della domenica.

Uno speciale servizio di autocorriere della Ditta Buzzatti da Piazza Campitello a Castion, renderà più comodo l'afflusso degli ospiti.

Varie di cronaca

— All'Ospedale civile è stata trasportata d'urgenza la piccina di cinque anni Bottega Rosetta, abitante in via Garibaldi, che caduta da un pilastro aveva riportato una ferita lacero contusa alla gamba destra ed escoriazioni alla faccia. Venne giudicata guaribile, salvo complicazioni, in quindici giorni.

— Gli agenti di P. S. hanno elevata contravvenzione ai rivenditori di generi alimentari Bettiol Giorgio, in via della Motta, Valerio Carlo ed Efren Sovilla, in via Garibaldi, perchè vendevano bottiglie di alcoolici di bassa ed alta gradazione contenenti quantità di liquori minore di quella fissata dall'art. 80 della legge di P. S. Moltissime bottiglie vennero sequestrate.

— Temperatura minima d'ieri centigradi diciannove e massima ventinove.

— Turni domenicali: Farmacia Bardini, in via Mezzaterra e spaccio privative Cavinato, in piazza Campitello.

— Col I. settembre la partenza dell'autocorriera da Belluno per Vittorio del pomeriggio verrà anticipata di un quarto d'ora, di modo che invece di partire alle 16.55, partirà alle 16.40.

— Al Cinema Teatro Italia questa sera «I rapaci», con interpreti Coan Grawford e Cohn Gilbert.

Pieve di Cadore

CERIMONIE ALPINE

Celso Coletti, Comandante il Reparto Volontari Alpini «Feltre-Cadore». Cadore» ha diretto ai Volontari Alpini la seguente circolare:

Nel giorno 31 Agosto 1930 avranno luogo due significative Cerimonie nella «Regione Popera», Zona nella quale i Volontari Alpini del Cadore prestarono servizio di guerra dall'ottobre 1916 al 4 novembre 1917.

Alle ore 8.30, a cura della Sezione di Padova dell'A.N.A., verrà riconsacrata la Madonnina, già posta al Passo della Sentinella a ricordo dei Caduti del Battaglione Fenestrelle; alle ore 10.30 verrà dedicato alla memoria del «Generale Olivo Sala» il Rifugio costruito sul «Costone Popera» della Sezione di Padova del C. A. I.

La benedizione della Madonnina al Passo della Sentinella e la Messa al Campo al Costone Popera saranno celebrate da Don Piero, padre spirituale di tutti gli Alpini del settimo. Sarà presente S. E. Manaresi, Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini e del Club Alpino Italiano.

Alle due cerimonie, e in particolare alla seconda, non deve mancare una larga rappresentanza dei volontari Alpini di Feltre e del Cadore, che ebbero la ventura di servire agli ordini del Generale Sala sulle Tofane, in Regione Popera ed al Ponte di Vidor, e di conoscere così, da vicino, le esemplari virtù militari e la adamantina coscienza dell'illustre cadorino, testè scomparso e che fu padre affettuoso dei suoi soldati ed amico sincero dei Volontari Alpini che ne serbano caro ed incancellabile ricordo.

Invio, pertanto, a tutti i volontari di cui posseggono l'indirizzo, l'invito ad intervenire, sicuro che tutti quelli che lo potranno risponderanno all'appello.

Prego di dare comunicazione della presente circolare ai commilitoni, ed avverto che, date le necessariamente limitate possibilità di rifornimento del Rifugio, sarà bene che ciascuno provveda a portare con sè la colazione al sacco.

Arrivederci dunque presto e cordiali saluti.

SPETTACOLI ESTIVI

Questa sera sabato, alleore 21 nel grandioso parco dell'albergo Cadore avrà luogo la serata speciale di ballo ed altri trattenimenti organizzati. Molte altre sorprese allieteranno la suggestiva festa.

Pure al Roccolo di S. Olippio domenica sera si ripeterà il concerto vocale istrumentale svoltosi la festa passata, il cui introito andrà a totale beneficio del Corpo Pompieri locali. z

Cronaca di Feltre

ARRIVO DI TURISTI

Ieri sera sono giunti, via S. Candido, 160 turisti austriaci, che visitarono i cimiteri di guerra della nostra zona. La numerosa comitiva alloggiata negli alberghi della città s'è fermata tutt'oggi ripartendo per Rovereto.

— Il 12 corrente saranno a Feltre 120 medici americani che si recheranno a S. Martino di Castrozza per fermarsi ancora a Feltre al ritorno il giorno 15.

— Pel 26 corrente è annunciato l'arrivo di un'altra comitiva di 100 tedeschi.

CRONACA DI UDINE

La bandiera della Milizia confinaria di Val Canale

Per domani domenica, sarà indetta una bella festa significativa: l'inaugurazione a Camporosso della bandiera alla Milizia confinaria. Gran merito di tale inaugurazione va al Segretario Politico sig. Saverio Flotta e alla sua signora che tanto si prestò per confezionare il vessillo, e che sarà la madrina di esso.

Vada il merito anche a tutti i fascisti di quella ridente località, che, col loro obolo e col loro interessamento si hanno prestato per questa festa. Nella casermetta della milizia confinaria avverrà l'inaugurazione.

Incidente motociclistico

Verso le ore 14 di ieri con una motocicletta a carrozzella il fattore Antonio Granola di anni 33 da Schio, accompagnato dalla moglie e da un figlioletto di 4 anni, percorreva la strada da Pradamano allo scalo nuovo. Ad un tratto per cause non bene determinate il veicolo si rovesciava. Fortunatamente l'incidente che poteva avere conseguenze molto gravi si ridusse al semplice ferimento del motociclista che si fece medicare all'Ospedale Civile. La moglie ed il bambino non riportarono che qualche escoriazione.

Arresti per furto

Qualche tempo fa ignoti ladri compirono un furto di commestibili nella casa del possidente Giovanni Fabro da S. Daniele. Denunciato il fatto, i militi della benemerita procedettero alle indagini e riuscirono a indiziare i colpevoli nelle persone di certi Fulgenzio Bortolotti, Luigi Bortolotti ed Emilia Condussi moglie del Luigi i quali furono tratti in arresto.

Morsicata da un cane

Nel pomeriggio di ieri certa Rosa Lizzi di anni 49, da Fagagna, stava attraversando via Gemona per recarsi alla stazione della tramvia per far ritorno al suo paese. Ad un certo momento un cane uscito da una casa si avventò contro la donna morsicandola ad una gamba.

Così la Lizzi fu costretta a recarsi all'ospedale a farsi medicare mentre l'autorità disponeva perchè il cane venisse accalappiato.

Colpito dal calcio di un cavallo

Il muratore Innocente Gridelli, di anni 50, da Maiano, era ieri venuto a Udine con il proprio cavallo per fare alcuni acquisti. Quando si recò allo stallo per far ritorno a Maiano e si avvicinò al bucefalo per attaccarlo al calesse, la bestia gli sferrò un calcio colpendono nella regione occipitale. Il Gridelli ha dovuto ricorrere all'ospedale ove è stato medicato e dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Beneficenza

Per iscrivere fra i Soci ad Memoriam il nome della compianta Ida Camaritto hanno ancora offerto lire 10 ognuno: Lina Cesare, Gr. Uff. Emilio Pico, rag. Giovanni Granzotto, Daniotti Mani, Dall'Acqua Gabriele, Emilia Trani, Luigi Pagavini, dott. Aldo Mozzi.

S. VITO

L'8.a COPPA S. VITO - GRAN PREMIO DELL'U.V.I.

Fervono i lavori preparatori per la grande competizione del 20 Settembre che radunerà il fior fiore dei Ciclisti di III, IV e V. Categoria di Italia.

Giornalmente pervengono agli organizzatori richieste di notizie e di informazioni da parte di Società e di corridori, parecchi dei quali ci consta stiano già allenandosi sul percorso. Il successo più brillante quindi si va delineando alla gara destinata indiscutibilmente a superare le precedenti riuscitissime edizioni.

Il trofeo Chinol in argento, che come si sa è riservato alle Società degli elementi di V. Categoria ha messo in movimento l'ambiente dei minori i quali forti del vantaggio che godranno in partenza scenderanno in massa a disputare la gara.

Potremmo già fare dei nomi di sicuri partecipanti, ma ci riserviamo di ritornare ampiamente a suo tempo, non appena l'elenco sarà soddisfacente parlando ampiamente dei singoli iscritti.

I 200 chilometri del percorso pure essendo di un chilometraggio poco in uso fra i dilettanti e pur comprendendo salite lunghe e snervanti come il Cansilio di 17 km. e il passo di S. Osvaldo di 11 non devesi considerare decisivo, appunto perchè le due severe asperità distano rispettivamente 50 e 100 km. dal traguardo Via.

Novanta chilometri di discesa e pianura, la massima parte per strade come piste possono favorire numerose riprese. Percorso quindi per tutti i gusti che può dar modo agli arrampicatori, ai piazzisti e anche ai veloci di cogliere l'ambita vittoria.

Le iscrizioni fissate in lire cinque per la terza e lire 3 per la IV e V Categoria vanno indirizzate al C. C. L. Stefanutti O. N. D. S. Vito al Tagliamento fino a tutto il 19 settembre p. v.

Cronaca di Arco

MANIFESTAZIONE CICLISTICA

Le sezioni ciclisti della Società Sportiva «Olivo» O. N. D. organizza per domani 31 agosto:

Una gara ciclistica d'incoraggiamento «Circuito del Brione» per quattro giri sul percorso Arco, Linfano, Riva, Arco, chilometri 50. A questa gara potranno partecipare tutti i ciclisti non premiati. Tassa d'iscrizione lire 2.

Una corsa ciclistica «Giro del Basso Sarca» per un giro sul percorso Arco, Riva, Tolbole, Nago, Arco oo tre giri Arco, Riva, Linfano Arco. Tassa di iscrizione lire 3. A questa corsa potranno partecipare i ciclisti di quinta categoria.

Le iscrizioni alle due corse accompagnate dalle relative tasse dovranno pervenire entro le 12 del 31 agosto c. a. all'ufficio della S. S. O. presso la Casa del Fascio (via G. Bettinazzi). Giuria: presidente: Bettinazzi Menotti; segretario Covi Virgilio; giudice di partenza Masier Giuseppe; id. di arrivo: Calzà Innocente; cronometristi Zeni Arcangelo e Mazzari Guglielmo; membri: Bornico Rodolfo, Emanueli Ernesto, Bresciani Edoardo, Ischia Edoardo e Zeni Rodolfo.

Ricchissimi sono i premi in palio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Chang Sha minacciata nuovamente dai rossi

LONDRA, 29

(C.C.) - *Ciang Sha è di nuovo in pericolo di cadere nelle mani delle orde brigantesche che formano i cosidetti eserciti rossi cinesi. Infatti tre eserciti rossi, un totale di 20 mila uomini, marciano su Ciang Sha da tre diverse direzioni. Uno di questi eserciti ha già occupato Leiling a circa 120 chilometri a sud di Ciang Sha. Le truppe comuniste sono assai più numerose di quelle nazionaliste che costituiscono la guarnigione di Ciang Sha, cosicchè è molto probabile che la capitale dell'Honan ricada sotto il dominio dei comunisti dopo soltanto tre settimane di regime nazionalista. Fuggiaschi cinesi e giapponesi sono già arrivati in gran numero ad Hankow da Ciang Sha.*

Intanto il generale nazionalista Ho-Cha, che è il capo della guarnigione locale, ha dichiarato oggi che gli eserciti comunisti possiedono 20 mila fucili e ricevono segretamente grosse dotazioni dalla Russia dei Soviety. Egli ha aggiunto che tutte le città e i villaggi della provincia di Kiang Si rigurgitano di agenti comunisti. Oggi Ciang Kai Sek, capo del Governo di Nanchino, ha pubblicato un manifesto nel quale invita i generali del suo esercito a rendersi conto della gravità della situazione determinata dalla marcia comunista ed esorta il generale Feng e gli altri generali a deporre le armi e ad unirsi alle forze nazionaliste per combattere e debellare gli eserciti rossi. «La minaccia rossa sta per dilagare a tutta la Cina — conclude il manifesto — ma a meno che non venga immediatamente evitata, una nuova guerra civile è un pericolo immenso per la Cina, la cui popolazione è esausta dalle sofferenze patite, che hanno ormai raggiunto i limiti della tolleranza».

Due funzionari inglesi gravemente feriti in India

LONDRA, 29

(C.C.) Altri due attentati terroristici sono avvenuti oggi nel Bengala, a Dacca. Come si ricorda, la settimana scorsa tre bombe furono lanciate a Calcutta contro l'automobile sulla quale viaggiava il capo della polizia del Bengala, che rimase illeso quasi per miracolo. Oggi a Dacca ignoti terroristi, che riuscirono a fuggire in tempo, spararono parecchie fucilate in una strada centrale della città contro l'ispettore generale della polizia del Bengala signor Lewman, un illustre funzionario inglese, che ha riportato ferite gravissime, e contro il soprintendente della polizia locale sig. Hodson, anch'egli inglese. Anche lo Hodson è stato gravemente ferito ad una coscia.

Anche a Madras si è avuta oggi una giornata movimentata a causa dello sciopero generale proclamato dagli studenti delle scuole secondarie e dell'università, a titolo di protesta per l'arresto di vari membri del congresso nazionalista indiano. Gli studenti tentavano di costringere tutti i negozianti a chiudere le botteghe, fino a che è intervenuta la polizia. Gli studenti furono dispersi dopo una serie di cariche, nelle quali parecchi rimasero feriti.

Si temono a Bombay gravi disordini per domenica mattina, perchè il comitato nazionale indiano ha indetto una grande dimostrazione sulla piazza d'armi, benchè le autorità britanniche la abbiano assolutamente proibita in anticipo.

Il regresso dell'aviazione polacca nel circuito della Piccola Intesa

VIENNA, 29

(E. M.) Mancano ancora i risultati definitivi del circuito aereo della Piccola Intesa, che è terminato ieri col ritorno degli aviatori a Varsavia, poichè i lavori di classifica non sono stati chiusi. Si sa però fin d'ora che quest'anno al primo posto andrà la Jugoslavia, i cui piloti hanno tutti raggiunto la mèta; al secondo posto vi sarà la Cecoslovacchia e all'ultimo la Polonia. Infatti dei sei apparecchi polacchi partecipanti, due soli hanno potuto nuovamente raggiungere la capitale ed anch'essi soltanto dopo aver compiuto diversi atterraggi forzati.

La stampa si mostra molto preoccupata del fatto e chiede al Governo che si inizi un'inchiesta per assodare le cause del regresso dell'aviazione polacca. Essa attacca altresì le autorità aeronautiche, affermando che hanno preparato assai male il raid. Secondo un giornale di Varsavia, la sconfitta polacca è dovuta invece al fatto che gli operai comunisti di una fabbrica di aeroplani avrebbero compiuto degli attentati contro gli apparecchi introducendo della gomma liquida nei serbatoi di benzina.

Comunque in risposta agli attacchi dei giornali il capo dell'aviazione polacca colonnello Rayski ha rassegnato le dimissioni.

Passaporti in bianco rubati al Consolato di Monaco a Parigi

PARIGI, 29

(A. P.) Alcuni malfattori rimasti finora ignoti si sono introdotti di notte negli uffici del Consolato di Monaco ed hanno asportato una somma di denaro poco rilevante e una quantità considerevole di passaporti in bianco. Questa notizia deve essere forse messa in rapporto col fatto che, in seguito alle istruzioni impartite l'8 agosto dal Ministero dell'Interno alla polizia francese di frontiera, tutti gli emigranti italiani che giungono in Francia senza passaporto verrebbero senz'altro respinti in Italia. Tali istruzioni sarebbero state applicate a partire dal 12 agosto u. s.

La crisi dell'industria del latte secondo il giudizio degli industriali

ROMA, 29

La Federazione Nazionale Fascista dell'Industria del latte, derivati ed affini è intervenuta autorevolmente nel dibattito che da tempo occupa larga parte della stampa italiana circa il problema del latte. La Federazione ha rilevato che pochi finora hanno esaminato il problema nei particolari riguardi che esso ha assunto in Italia, per le speciali condizione in cui si è svolta e si svolge da noi l'industria del latte e dei suoi derivati. La Federazione osserva che si tratta di interessi nazionali di vastissima portata, che coinvolgono un gravissimo problema agricolo, che deve essere risolto permanentemente. Essa perciò ha fatto appello alla stampa perchè usi una maggiore prudenza nel valutare i fenomeni complessi, che hanno creato la difficile situazione attuale della industria lattiera nazionale.

La Federazione, secondo informazioni assunte a fonte diretta, afferma che il colasso dei consumi ha colpito in modo particolare l'industria casearia, costretta a vendere a prezzi che non sono più rimunerativi nè per chi produce la materia prima, nè per chi la trasforma. E se si tiene presente alle fortune della produzione lattiera sono legate alle fortune dell'industria casearia, non è difficile rendersi conto sia delle attuali angustie dell'agricoltura che lamenta di dover cedere il latte a prezzi irrisori, distribuendone (per una non giusta valutazione del fenomeno) la colpa agli industriali, sia i dissesti di questi ultimi, che di fronte al ribasso dei prezzi, tendono, come è naturale, ad ottenere la materia prima a prezzi tali che consentano di tenere in piedi le aziende.

Tutto il problema si presenta quindi costretto nei ferrei limiti della necessità di ridurre ancora i costi di produzione. Ora la Federazione afferma che la soluzione non può essere chiesta al solo industriale, ma bisogna ricercarla in tutti i concorrenti del ciclo produttivo, con concorde spirito non solo di collaborazione, ma anche di vero sacrificio. La classe industriale, dovunque è stato possibile ha creato stabilimenti superbi e modernissimi, in grado di utilizzare quasi al 100 per cento la materia prima, sfruttando tutti i sottoprodotti riducendo al minimo le perdite e quindi i costi di produzione. Nell'Italia Centrale, Meridionale e Insulare si possono ancora ottenere miglioramenti concreti nella tecnica produttiva, e di ciò si è sempre preoccupata la Federazione che, in collaborazione con le altre organizzazioni consorelle non cesserà di compiere la più intensa propaganda, diffondendo pubblicazioni, sollecitando esperienze e favorendo in ogni modo le iniziative che facilitino il raggiungimento dello scopo. Ma anche in queste regioni è illusorio pensare al superamento della crisi con le sole riduzioni sui costi di produzione strettamente industriali. Debbono concorrere altri elementi e fra questi la riduzione del prezzo dei pascoli, che, malgrado i ribassi concessi da alcuni proprietari illuminati, sono ancora, nella maggioranza dei casi, assolutamente sproporzionati al rendimento economico del latte, e quindi gravano in modo intollerabile sul pastore, che pure è il loro necessario valorizzatore.

La Federazione chiede che alle discussioni si sostituisca definitivamente l'esame sereno e disinteressato del complesso fenomeno che consiglia il decongestionamento dei prezzi dei fitti dei pascoli. La Federazione insiste infine sulla necessità per l'agricoltore di migliorare la tecnica produttiva, adottando una perfetta razionalizzazione della produzione lattiera, così come è già avvenuto in altre Nazioni. Essa esclude la possibilità della introduzione di «prezzi politici» alla materia prima come pure la eccessiva moltiplicazione di organismi produttivi nuovi.

La sfilata odierna a Roma di quattromila avanguardisti

ROMA, 29

Domani sera le camicie nere di Roma e tutta la cittadinanza testimonieranno il loro affetto per gli avanguardisti figli degli italiani all'estero, convenuti nell'Urbe ospiti del campo Mussolini. La Federazione dell'Urbe ha convocato pertanto fascisti e cittadini per le ore 20.30 di domani sabato in Piazza Colonna. I gruppi rionali interverranno con i gagliardetti. Alla stessa ora converranno in Piazza Colonna 4000 avanguardisti con le loro musiche e i loro vessilli si formerà così un grande corteo che si recherà dapprima al Vittoriano per rendere omaggio al Milite Ignoto e salirà poi sul Campidoglio per ripetere l'omaggio all'ara dei caduti fascisti. Essa stringendosi attorno a questi giovane fratelli che vivono lontano dalla patria, dirà domani sera come essi siano nel cuore e nell'amore degli italiani.

Prossima pubblicazione di decreti sui paesi terremotati

ROMA, 29

E' in corso di pubblicazione il decreto interministeriale che approva l'elenco dei comuni danneggiati dal terremoto del 23 luglio 1930, ai quali si applicano le disposizione del R. D. L. 3 agosto 1930 n. 1065. Contemporaneamente sarà pubblicato il decreto del Ministro della Giustizia con cui i termine dell'art. 31 dello stesso R. D. Viene sospeso nei comuni indicati nell'elenco suddetto il corso delle prescrizioni e dei termini legali convenzionali e processuali compreso il termine di scadenza per le cambiali e degli assegni bancari.

I Figli d'Italia a Firenze

FIRENZE, 29

Provenienti da Bologna sono qui giunti 200 figli d'Italia residenti agli Stati Uniti che compiono un pellegrinaggio in Italia. Gli ospiti che hanno ricevuto festose accoglienze si tratterranno a Firenze fino a domenica mattina per visitare i principali monumenti della città e quindi ripartiranno alla volta di Roma.

Il collegamento delle stazioni radio di Genova-Milano-Torino

GENOVA, 29

Dopo minuziose e convincenti prove tecniche che si sono svolte per tutto il mese di agosto, avrà effetto in questi giorni il progettato collegamento in *rélais* della stazione di Genova con quella di Milano e Torino.

Il programma dell'*Eiar* per il miglioramento e la regolarizzazione delle trasmissioni dell'importante triangolo industriale Milano-Torino-Genova, viene così man mano concretandosi e applicandosi, mentre già è attuato, con pieno successo, il *rélais* Roma-Napoli e mentre da Roma la stazione di Prato Smeraldo diffonde fino agli antipodi sulle onde corte la voce d'Italia agli italiani lontani e già a Trieste ed a Palermo stanno sorgendo i cantieri delle due nuove stazioni trasmittenti.

Con i concentramenti delle stazioni è il livello e il tono artistico delle trasmissioni che l'*Eiar* tende a migliorare e ad elevare. E non questo solo, ma anche a dare la possibilità ad un radioamatore genovese, torinese o milanese, di poter ascoltare perfettamente dalla stazione locale, nel giro di una settimana, una trasmissione di opera della Scala, una dal Regio e una dal Carlo Felice. Tutti i radioamatori, anche i galenisti, debbono avere la possibilità di partecipare agli avvenimenti artistici o di attualità che avranno luogo in una delle tre grandi città italiane.

Il contributo di Genova al *rélais* nord-italiano non dovrà limitarsi soltanto alle trasmissioni dal Carlo Felice ma estendersi ad altri avvenimenti, popolarizzando le manifestazioni marinare care indistintamente a tutti i radioamatori, piemontesi e lombardi. A somiglianza di quanto si fa in Germania e in Inghilterra, sarà organizzata anche da Genova una trasmissione riguardante la partenza dei grandi transatlantici e questa trasmissione verrà data naturalmente anche a Milano e a Torino; verrà da essa a tutti gli ascoltatori dell'Italia settentrionale una più acuta nostalgia del mare e dei viaggi. E si penserà anche a diffondere altre voci del mare.

La stazione di Genova, assolta la sua funzione integratrice delle altre stazioni, continuerà a trasmettere, come per il passato, le sue rubriche parlate per i bimbi, le signore, ecc., ed i programmi di carattere tipico locale, specialmente graditi agli ascoltatori liguri. Le giocondè ed orniche commedie genovesi potranno avere successo e a Torino e a Milano, così come vi ha avuto trionfale accoglienza Gilberto Govi nelle sue recenti *tournées* nelle maggiori città italiane.

Un altro dei vantaggi del collegamento in *rélais* sarà il sensibile aumento delle ore di trasmissione. L'orario attuale della stazione di Genova verrà completato con trasmissioni in mattinata di notizie alle 8.15 e di musica riprodotta a partire dalle 11.15 e in serata col prolungamento dell'orario di trasmissione dalle 23 alle 24.

Seguendo l'esempio di quanto è stato fatto all'estero, l'annunzio verrà fatto secondo l'ordine nel quale le varie stazioni sono state unite in *rélais*, e cioè: «Eiar-Radio-Milano-Torino-Genova».

Il Governo per gli ufficiali che hanno raggiunto i limiti di età

ROMA, 29

Il giornale le *Forze Armate* pubblica:

«S. E. il Capo del Governo ha fatto studiare dal Ministro della Guerra ed ha approvato nelle sue linee generali alcuni provvedimenti intesi a regolare il collocamento, e il trattamento in posizione ausiliaria, degli ufficiali in servizio permanente effettivo che lasciano le file dopo 40 anni di servizio, con particolare riguardo ai colonnelli che hanno comandato onorevolmente e per tre mesi almeno un reggimento in guerra. E' questa una nuova prova del grande interessamento del Governo per coloro che per un maggior numero di anni, e nelle dure e gloriose vicende dell'ultima guerra, più hanno dato alla Patria, gloriosi veterani che via via per l'inesorabile legge dei limiti di età devono allontanarsi dal servizio effettivo.

Il distacco assai doloroso per questi ufficiali, e per i colleghi che restano, è tuttavia attutito dal riconoscimento che dell'opera loro, esperta e sicura, si potrà pure sempre fare assegnamento in particolari incarichi ausiliari qualora ve ne fosse bisogno.

L'inizio dei corsi allievi ufficiali di complemento

ROMA, 29

I normali corsi allievi ufficiali di complemento per le varie armi e specialità avranno inizio dal primo novembre p. v. e si svolgeranno: per la fanteria di linea presso le scuole di Moncalieri, Spoleto, Salerno, e Palermo; per i bersaglieri presso la scuola di Milano; per gli alpini pure presso la scuola di Milano; per la cavalleria presso la scuola di Pinerolo; per l'artiglieria da campagna e pesante presso la scuola di Brà; per l'artiglieria pesante campale, costa e controaerei presso la scuola di Pola; per il genio zappatori e minatori, telegrafisti, radiotelegrafisti, pontieri e lagunari presso la scuola di Verona. La durata dei corsi è stata portata a sette mesi, per modo che essi avranno termine il 31 maggio 1931.

Ai detti corsi devono prendere parte gli arruolati degli anni 1907, 1908, 1909, 1910 già chiamati alle armi che hanno obbligo di frequentarli perchè in possesso del prescritto titolo di studio, qualora non siano stati ammessi al ritardo del servizio come studenti universitari. Potranno esservi ammessi a domanda: i militari di classi precedenti a quella del 1907 e già ammessi al ritardo del servizio come studenti universitari; i militari ritardatari anche di classi successive che intendono interrompere il ritardo del servizio, i militari della classe 1910 in congedo provvisorio non ancora chiamati alle armi, purchè in possesso di titoli di studio ritenuti sufficienti, i giovani che abbiano compiuto il 17. anno di età o lo compiano non oltre il 31 ottobre p. v. e rinuncino a far valere gli eventuali loro titoli alla riduzione della ferma e provvisti del titolo di studio come sopra; gli iscritti riformati e rivedibili, sempre quando sia cessata la causa della riforma e della rivedibilità, provvisti beninteso del titolo di studio come sopra; i militari infine in congedo illimitato, purchè non abbiano compiuto il 29. anno di età e siano provvisti del titolo di studio richiesto.

Le domande di ammissione ai corsi, redatte su carta bollata da lire 3 e indirizzate al comando del Corpo d'Armata nella cui giurisdizione si trova il corso prescelto, dovranno essere presentate non oltre il 30 settembre p. v. dai militari alle armi ai rispettivi comandi di corpo e ai comandi dei distretti di residenza dagli aspiranti in congedo. Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti: Certificato del titolo di studio, certificato penale, certificato di cittadinanza italiana.

L'assegnazione ai corsi viene fatta dai comandi di Corpo d'Armata esclusivamente in base ai titoli di studio stabiliti per le varie armi e corpi e alle attitudini fisiche dell'ammittendo. Gli allievi ufficiali dichiarati idonei al termine del corso dovranno prestare un servizio di prima nomina con il grado di sottotenente di complemento, della durata non inferiore ai sette mesi. Tale servizio potrà essere prestato dal primo luglio 1931 al 31 gennaio 1932, oppure dal primo febbraio al 31 agosto 1932.

Le norme per l'avanzamento degli ufficiali in congedo

ROMA, 29

Con dispensa a parte del «Giornale Militare» saranno pubblicate le nuove disposizioni legislative sull'avanzamento degli ufficiali della categoria in congedo e le norme per l'applicazione approvate con decreto ministeriale del 23 luglio scorso.

Bollettino militare

ROMA, 29

Ufficiali Generali. — Torre generale di brigata collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore. — Colonnello Spatocco truppe Cirenaica è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e nominato Capo di Stato Maggiore truppe coloniali Cirenaica.

Tenenti colonnelli. — Principivalle cessa di appartenere al Regio Corpo Truppe coloniali Tripolitania e trasferito comando Divisione militare Livorno e assegnato Comando in Capo dipartimento Alto Tirreno (Spezia); De Ferrari nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Arma di Fanteria. — Colonnello Chiariotti presidente del Tribunale Militare Territoriale di Bologna è confermato nella carica.

Arma di Artiglieria. — Colonnello Pallieri direttore principale primo centro esperienze Artiglieria Nettuno cessa dalla carica ed assume quella di direttore Arsenale Piacenza.

Tenenti colonnelli. — Luchinat secondo campagna è collocato in aspettativa per riduzione di quadri. Pellizzetti Distretto di Venezia è collocato in aspetta per riduzione di quadri. Zoccolo 8 Pesante Campale idem idem. Reggi, Arsenale Regio Esercito Torino, cessa dalla carica e assume quella di direttore secondo centro esperienze artiglieria Ciriè. Frangia assegnato scuola guerra cessa dall'assegnazione suddetta ed è trasferito Comando Corpo Armata di Udine. Mari idem idem Firenze; Fietta 8 Campale è trasferito 23 Campale.

Arma del Genio. — Colonnello D'Allora comandante scuole centrale Genio cessa dalla carica ed è collocato a disposizione del Ministero della Guerra.

Tenenti colonnelli. — Caldigaris direzione officine costruzioni Genio Pavia è collocato in aspettativa. Supino reggimento ferrovieri cessa assegnazione scuola guerra ed è trasferito Comando Corpo Armata di Torino.

Corpo Sanitario Militare. — Tenente colonnello Martoglio direttore Ospedale militare di Padova è promosso colonnello.

La circoscrizione militare territoriale

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 15 agosto 1930 n. 1184 concernente la determinazione della nuova circoscrizione militare territoriale del Regno.

Nomine sindacali

ROMA, 29

Con decreti del Ministro per le Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali: sig. Apellio Pattini, a segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'Agricoltura di Reggio Emilia; signor Lelio Casacci, a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura di Reggio Calabria; dottor Giovanni Belelli a segretario dell'Unione industriale fascista della provincia di Aosta.

La prima chiamata di controllo per sottufficiali e militari

ROMA, 29

La prima chiamata di controllo avrà luogo per i sottufficiali e militari di truppa del Regio Esercito in congedo illimitato, residenti nel Regno, delle classi 1901, 1902, 1903, 1904 di tutte le armi, corpi e specialità, qualunque sia il loro originario obbligo di ferma ed anche se non abbiano prestato alcun servizio di leva.

La presentazione dovrà avvenire soltanto per una domenica: presso i comandi di distretto militare nei comuni sedi di distretto; presso uno dei comandi militari locali nei comuni sedi di comando di gruppo, retti da ufficiali, innanzi ad ufficiali inferiori in S. P. E. all'uopo incaricati negli altri comuni. Con circolare si ricordano le punizioni per gli inedempienti, nonchè l'obbligo della denuncia del titolo di studio per tutti coloro che ne sono in possesso.

Un cammello in volo da Tunisi ad Ostia

ROMA, 29

Anche i cammelli volano: ecco quanto la cronaca registra oggi. All'arrivo dell'aero di Tunisi si è visto, all'idroscalo di Ostia, venir fuori dall'apparecchio un bel tipo di moro, rispondente al nome di Alì e dietro di lui un magnifico cammello dal pelo biondo e con la gobba abbastanza accentuata. Il bell'esemplare è destinato al giardino zoologico di Roma. La Società Aerea ha voluto farne dono. Migliore e più rapido mezzo di trasporto non si poteva desiderare e stamane, dopo avergli per ogni evenienza legate le gambe e bendati gli occhi, forse per il timore delle vertigini! la bestia lasciava il suolo natio per venire a far mostra di sè al Giardino Zoologico. Il viaggio si è svolto tranquillamente e la bestia non ha mostrato un'eccessiva preoccupazione, e con lui neppure il fedele Alì che dal dorso della sua bestia si è trovato senz'altro sbalzato nelle vie dell'aria.

Lo svizzero Dufaux ripartito per Roma

NAPOLI, 29

Il pilota svizzero Dufaux, che nell'atterraggio fuori del campo all'aeroporto di Capodichino riportò leggere ferite, completamente ristabilito ha lasciato l'ospedale ed è partito alle ore 13.30 in idrovolante per Roma dove attenderà l'arrivo dei partecipanti al Giro aereo d'Italia. Il pilota Dufaux proseguirà poi in volo per Torino dove acquisterà un nuovo apparecchio per far ritorno in Isvizzera.

Gli studenti bulgari ricevuti da Turati

ROMA, 29

Stasera alle 20 il Segretario del Partito ha ricevuto in udienza Don Francesco Gallone accompagnato dagli insegnanti della Scuola italiana di Sofia della «Pro Oriente» e da 60 studenti bulgari che stanno viaggiando l'Italia. Dopo che gli studenti ebbero cantato «Giovinezza» e «Salve o Maritza», inno nazionale bulgaro, Don Gallone porse al Segretario del Partito il saluto e il ringraziamento della Opera per l'aiuto che il Fascismo ha dato e dà alla benefica istituzione colturale italiana. L'on. Turati ha risposto esaltando la figura del sacerdote Gallone e l'avvicinamento spirituale fra la nazione bulgara e l'Italia fascista.

Altra sciagura aviatoria in Francia I funerali delle vittime di Chartres

PARIGI, 29

(A. P.) Perdura vivissima l'impressione prodotta dai micidiali incidenti aviatori verificatisi la notte del 26 al 27 agosto in occasione delle manovre aeree.

Purtroppo altre vittime sono venute nel frattempo ad aggiungersi al martirologio dell'aviazione militare francese. Nei pressi di Mourmelen La Grand [illegible], montato da un [illegible] pilota e da un meccanico si è incendiato nel prendere contatto col suolo; i due aviatori sono rimasti carbonizzati. Un'immediata inchiesta ha stabilito che lo sventurato pilota è stato vittima della propria imprudenza, avendo fatto una virata stretta con un apparecchio che non la permetteva, ciò che ebbe la conseguenza di provocare la nefasta perdita di velocità, alla quale si devono tanti dolorosi incidenti.

Intanto hanno avuto luogo stamane a Chartres e a Digione i funerali delle vittime degli incidenti del 26 agosto. I dieci feretri erano ricoperti dalla bandiera tricolore. Alla mesta cerimonia hanno assistito le autorità civili e militari, le rappresentanze del governo e un pubblico numeroso.

E' noto che all'indomani della tragica notte il Ministro dell'Aria aveva inviato sul luogo una commissione d'inchiesta suddivisa in due gruppi, uno dei quali guidato dal generale Michaud comandante delle forze aeree e l'altro dal comandante Tortau.

Stasera si apprende che l'idrovolante annesso all'incrociatore «Suffren» si è ribaltato nell'ammarare nella rada di Brest. I due ufficiali e il sottufficiale che si trovavano a bordo hanno potuto essere salvati dalle imbarcazioni prontamente accorse.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 242 - Cent. 25

Domenica 31 Agosto 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

L'Italia nuova alla conferenza di Londra

nelle impressioni di un giornalista inglese

LONDRA, 30

Il Signor Maurizio Geretwhol, redattore diplomatico del «Daily Telegraph», proseguendo la serie di articoli retrospettivi sui protagonisti della conferenza navale di Londra, mette in rilievo l'atteggiamento italiano, e l'opera dell'on. Grandi e dei suoi collaboratori, scrivendo che per tenacia di intenti, per affiatamento, e dignitosa coerenza, nessun'altra delegazione potè competere con quella italiana. Continuando il giornale scrive: «La giovane età dell'on. Grandi, Capo della Delegazione italiana, nei confronti della maturità degli altri principali delegati, poteva sembrare a prima vista un serio fattore di inferiorità. La figura dell'Uomo di Stato fascista si rivelò ad un tempo attraente ed imponente a causa del nobile ingegno del Ministro Grandi, del suo aspetto dignitoso e prestante, ed alla sua singolare urbanità di maniere e di parole, urbanità non disgiunta dalla facoltà di sapere parlare chiaro ogni qualvolta era necessario.

Il vantaggio di Grandi

Il «Geretwhol» rileva come alcuni vantaggi sulle delegazioni delle altre nazioni siano stati costituiti per il Ministro d'Italia dal fatto che egli non era inceppato dalle remore parlamentari e burocratiche. L'on. Grandi non aveva da rispondere dell'opera sua che al Duce e Capo del Governo, il quale sapeva di non dover temere un cambiamento di direttive nè una diminuzione di fiducia. Alla caratteristica, che rendeva l'on. Prandi simpatico in Inghilterra, era il suo senso di verità, di fedeltà, non soltanto nei riguardi del Duce, ma anche verso i suoi collaboratori e perfino verso i suoi avversari. A questo proposito Geretwhol mette in rilievo: «Il gesto saggio e cavalleresco compiuto dall'on. Grandi durante l'assenza della Delegazione francese per la crisi ministeriale, quando egli respinse la proposta delle altre delegazioni di cooperare con loro alla ricerca di una soluzione che, data la circostanza, poteva essere limitato a quattro escludendo la Francia; i francesi — osserva il Geretwhol — non dovrebbero dimenticare quell'atto di cavalleresca generosità italiano.

Altri elementi di forza per l'on. Grandi — scrive il giornale — furono i suoi collaboratori, dall'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro, il suo nestore diplomatico ed uno dei pochi professionisti della diplomazia di cui il sereno coraggio e lo spirito di avanguardia sono rimasti immuni dalle debolezze della diplomazia di anteguerra, — al Comm. Rosso e a Fabrizio Ruspoli. Tutti questi fattori contribuivano ad avvantaggiare la posizione italiana, ma in sostanza il maggior vantaggio era costituito dalla tesi che Grandi era venuto ad esporre all'ombra. Una tesi — scrive il Geretwhol — che Grandi ha potuto lumeggiare e propugnare con limpida coscienza con convinzione inflessibile e con tenacia irremovibile, con immutabile energia.

La tenacia italiana a Londra suscitò molta sorpresa perchè nelle precedenti conferenze internazionali non si era mai visto una delegazione italiana tanto sicura di sè e della Nazione da essa rappresentata, tanto sicura da poter mantenere inalterato dal principio alla fine il suo punto di vista per quanto legittimo e ragionevole, senza cedere affatto alla subdole intimazioni e alle ancora più subdole blandizie delle altre potenze.

Il nuovo volto dell'Italia

A Londra vi fu una completa assenza di quei mercanteggiamenti poco edificati che, prima dell'avvento del fascismo, avevano contribuito a suscitare verso l'Italia un senso generale di diffidenza. Non vi fu alcun tentativo di combinazioni di vecchio stile. L'Italia, rappresenta dall'on Grandi, sapeva esattamente quello che voleva e perchè voleva, e con coraggio e con fiducia proclamò al mondo le sue direttive. Quando l'on. Grandi — prosegue il Geretwhol — tornato in patria, disse alla Camera Italiana che l'Italia era comparsa alla conferenza di Londra con una nuova anima, un'anima creata dal Duce, egli non fece altro che dire la pura verità. L'Italia a Londra non aveva deviato di un pollice, durante i 92 giorni di laboriosi negoziati, dei principii formulati dalla sua delegazione fin dalla prima seduta. Quando ai primi di aprile il Signor Mac Donald invitò il Ministro Grandi a esporgli ancora una volta il punto di vista italiano, il Ministro degli Esteri fascista si limitò a mandargli una copia delle sue dichiarazioni del 19 Febbraio.

Tenacia inflessibile

La tenacia inflessibile della delegazione italiana sorprese tutti quanti non credevano alla nuova Italia, e diede non poco dispiacere e non poca disillusione a coloro che non l'avevano apprezzata nel suo giusto valore, confidando nelle esperienze del passato prefascista. L'atteggiamento italiano però era tale da non poter offendere nessuno, da non poter suscitare risentimenti o rampogne. L'on. Grandi ed i delegati italiani non diedero prova nè di arroganza nè di dissimulazione. Essi presentarono la tesi italiana con assoluta moderazione, benchè anche con assoluta franchezza. La tesi italiana per la parità con la Francia fu lumeggiata e propugnata con tanta fermezza, che alla fine della conferenza l'unica potenza disposta ancora a contrastarla era la Francia.

Passando poi a considerar l'atteggiamento del Signor Mac Donald e dell'On. Henderson, verso la delegazione italiana, il Geretwhotel ricorda un fatto che a suo avviso avrebbe dovuto ottenere maggiore riconoscimento di quanto ne abbia avuto: il fatto cioè che le istruzioni dell'On. Mussolini a Grandi, includevano una importante direttiva secondo cui, subordinatamente alle esigenze vitali degli interessi nazionali, la delegazione italiana doveva evitare qualsiasi gesto che potesse comunque causare imbarazzo al governo britannico. Secondo il Geretwhotel, l'atteggiamento di Mac Donald verso l'On. Grandi e la delegazione italiana fu ispirato a urbanità e a simpatia, cose di cui bisogna render atto a Mac Donald dato il suo carattere di Primo Ministro Socialista.

L'errore di MacDonald

Meno impeccabile fu invece per questo aspetto l'atteggiamento di Henderson. Ciò nondimeno il Geretwhotel ritiene che Mac Donald abbia commesso un grande errore quando consentì a discutere la famosa formula della sicurezza con la Francia con l'esclusione dell'Italia, senza tener conto che l'Italia è insieme con la Gran Bretagna, la potenza garante della Francia in base ai patti di Locarno.

Lo spettacolo della Francia che cercava in un primo luogo di ottenere che venisse scemato il tonnellaggio della Marina da Guerra Italiana, che doveva difenderla contro una eventuale aggressione, che in secondo luogo sollecitava un'allenza con la Gran Brettagna, virtualmente un'alleanza diretta contro l'Italia, ha creato secondo il Geretwhol un nuovo genere di farsa tutta da ridere. Secondo il Geretwhol si può fare un appunto alla delegazione italiana, quello di non avere insistito sull'indubitabile diritto dell'Italia a partecipare, sin dal primo momento alla discussioni anglo-francesi per la formula di sicurezza. L'Italia rimase deliberatamente estranea per un senso di orgoglio nazionale, oltre che di personale delicatezza da parte di Grandi, che però non mancò di mettere in pieno rilievo la inopportunità di tale discussione, nell'assenza non solo dell'Italia ma anche della Germania.

Il successo italiano

Infine il Geretwhol ricorda il momento più drammatico della conferenza, quando gli americani e gli inglesi, nella speranza di conciliare la Francia, a qualunque costo cercarono di indebolire momentaneamente la irremovibilità della delegazione italiana mettendo in gran luce i rischi che l'Italia avrebbe corso se si fosse potuto dire che il suo atteggiamento era un ostacolo al buon successo della conferenza. L'Italia è sola, telegrafò l'On. Grandi al Duce, in quella occasione, e rimarrà sola, sola fino a che le altre potenze non saranno disposte a rimuoversi dalle loro posizioni. Infatti l'Italia rimase sola, conclude il Geretwhol, ma non a lungo. Così non fu sola alla fine della conferenza e la sua delegazione tornò in patria con la piena coscienza di avere ottenuto per il proprio paese un riconoscimento che sino allora era mancato, il riconoscimento del suo diritto di parlare al consiglio dell'Europa in condizioni di assoluta eguaglianza in confronto della Francia come delle altre potenze. Questa fu la massima realizzazione ottenuta dall'Italia alla conferenza di Londra.

Movimento delle opere pubbliche

Progetti in studio e in approvazione

ROMA, 30

L'Ufficio di Statistica del Ministero dei LL. PP. ha pubblicato l'accurato «Bollettino statistico», che comprende dati precisi e minuzios. sulla fervida attività svolta dagli organi centrali e periferici del Ministero stesso.

Il movimento generale delle opere pubbliche nel mese di maggio è stabilito dalle seguenti cifre: lavori incominciati 138, per un valore di migliaia di lire 71.878; lavori proseguiti 4779, per migliaia di lire 3.799.269; lavori ultimati 193, per migliaia di lire 68.279. La distribuzione qualitativa della consistenza generale a fine mese, è data dalle seguenti cifre:

Lavori stradali — A cura del Ministero dei LL. PP., di impianto 254 per un valore di migliaia di lire 278.164; di manutenzione 151 per migliaia di lire 19.454; concessi dal Ministero 7, per migliaia di lire 33.938. Di enti locali sussidiati dal Ministero 277, per migliaia di lire 438.747. A cura dell'Azienda Autonoma statale della Strada: di manutenzione 166, per migliaia di lire 726.480; di manutenzione ordinaria e straordinaria 431, per migliaia di lire 132.795.

Lavori idraulici. — A cura del Ministero: di impianto 171 per migliaia di lire 106.031; di manutenzione 331 per migliaia di lire 75.925. Concessi dal Ministero dei LL. PP. 17, per un valore di migliaia di lire 64.117. Di enti locali sussidiati, 10, per un valore di migliaia di lire 16.744.

Lavori marittimi. — A cura del Ministero: di impianto 97 per migliaia di lire 432.325; di manutenzione 206 per migliaia di lire 72.510. Concessi dal Ministero 5, per un valore di migliaia di lire 533.528. Di enti locali sussidiati 1, per migliaia di lire 1760.

Lavori edilizi. — A cura del Ministero: Di impianto 68 per migliaia di lire 116.089; di manutenzione 22, per migliaia di lire 4543

Lavori ferroviari. — A cura del Ministero: d'impianto 96, per migliaia di lire 166.545.

Dipendenti da terremoti. — A cura del Ministero: d'impianto 208, per migliaia di lire 174.822; di enti locali sussidiati 55, per migliaia di lire 19.990.

Dipendenti dalla guerra. — A cura del Ministero: d'impianto 5 per migliaia di lire 481; di enti locali sussidiati 1718 per migliaia di lire 43.628.

Igienico sociali e vari. — A cura del Ministero: d'impianto 234, per migliaia di lire 105.670; concessi dal Ministero 6, per migliaia di lire 81.660; di enti locali sussidiati 185, per migl. di lire 161.241

Per quanto si riferisce ai progetti in istudio e in via di approvazione, si hanno le seguenti cifre: Lavori riferentisi a opere di conto del Ministero: progetti in istudio 274; presentati98. Opere idrauliche: progetti in istudio 437, presentati 206. Opere marittime: allo studio 160, presentati 310. Opere edilizie: allo studio 109, presentati 291. Opere dipendenti dai terremoti: allo studio 58, presentati 140. Nuove costruzioni ferroviarie: in istudio 22, presentati 2. Proposte di lavori: in istudio 67, presentati 54. Opere varie: in istudio 198, presentati 218. Opere di conto di Enti locali sussidiate dal Ministero: progetti in esame 304, edifici scolastici e case popolari 166, opere dipendenti dai terremoti 29, opere igienico sociali e varie 686.

Particolarmente interessanti sono poi i dati riferentisi alla attività della Azienda Autonoma Statale della Strada, che si rivela ognora più una geniale ed efficacissima creazione del Regime.

Lavori di ordinaria manutenzione. — Iniziati nel mese sulle strade statali 13, per migliaia di lire 2.160. Andamento dei lavori: normale 371, accelerato 10, lento 18, sospesi 7. lavori d'inizio precedente 393.

Lavori di straordinaria riparazione. — Di inizio precedente 58, iniziati nel mese 1; andamento: normale 38, accelerato 5, lento 10, sospesi 8.

Lavori di sistemazione — Di inizio precedente 172, iniziati nel mese 7; andamento: normale 145, accelerato 11, lento 9, sospesi 12. Le liquidazioni che si riferiscono a 27 strade statali, sono state 110, per un importo di consuntivo di migliaia di lire 12.207.

Assegni ed indennità pel naufragio dell'"Italia,,

ROMA, 30

Con R. D. L. pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» sono condonate le somme liquidate per assegni e indennità agli ufficiali e operai scomparsi nel naufragio del dirigibile «Italia» corrisposto alle rispettive famiglie nel periodo dal 28 maggio 1929, giorno successivo a quello del naufragio, al 29 settembre 1929, giorno successivo a quello del verbale che stabilì la data del naufragio stesso.

La Corte di disciplina del Partito

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha chiamato ad integrare la Corte di disciplina del Partito gli on. Basile e Ranieri.

La condanna degli ufficiali greci che consegnarono Corfù all'Italia

ATENE, 30

Si apprende dai giornali che un Consiglio di Guerra ha riaperto il vecchio processo dei due capitani e dei quattro tenenti di Corfù imputati di aver consegnato l'isola al distaccamento italiano. La sentenza, secondo i giornali, condanna gli ufficiali, i quali hanno però il diritto di ricorrere ad un tribunale di secondo grado.

Un attentato a Buenos Ayres contro i partigiani di Irigoyen

BUENOS AIRES, 30

Gli ufficiali che sono stati arrestati appartengono al primo reggimento di fanteria di stanza in uno dei sobborghi di Buenos Ayres.

Intanto il partito radicale, che appoggia il Governo, sta organizzando manifestazioni in favore di Irigoyen. Vengono distribuiti nelle strade manifestini in cui si afferma, tra l'altro, che la costituzione della Repubblica autorizza i cittadini a prendere le armi nel caso che le autorità costituite proclamino la legge marziale. I partigiani del Presidente Irigoyen sono invitati a stare in guardia per non permettere ai partiti di opposizione di formare dei cortei per le strade. I manifestini terminano inneggiando ad Irigoyen e al Governo.

Un sanguinoso incidente si è verificato oggi. Circa cinquecento partigiani del Presidente Irigoyen stavano formando un corteo in un quartiere periferico della città quando sopraggiunse un'automobile della quale vennero sparati sulla folla parecchi colpi di revolver. Uno dei dimostranti è rimasto gravemente ferito. Subito dopo la sparatoria l'automobile si dileguava a forte velocità. Venne notato che sulla macchina si trovavano otto persone che la polizia cerca ora di identificare.

L'attentato ha prodotto, come è facile immaginare, grande impressione, eccitando maggiormente gli animi.

Un messaggio di Moscicki per lo scioglimento della Dieta

VARSAVIA, 30

Il Presidente della Repubblica ha accompagnato il decreto di scioglimento del parlamento col seguente messaggio: «Dopo matura riflessione constato che la condizione più importante per il lavoro di tutti i cittadini è il miglioramento delle leggi fondamentali della Repubblica, la base di tutte le leggi dello Stato. Tale miglioramento è necessario perchè non si è potuto pur troppo evitare fino ad ora la confusione legislativa esistente nella Repubblica, e sono giunto alla convinzione che, malgrado tutti i miei sforzi non potrà effettuare tale miglioramento per mezzo della Dieta attuale. Ho preso quindi la decisione di sciogliere la Dieta e il Senato.

La forma dell'articolo 26 della costituzione, su proposta del consiglio dei Ministri, sciolgo in data di oggi, trenta agosto 1930, la Dieta e il Senato e stabilisco che le elezioni alla Dieta abbiano luogo il 16 novembre e quelle del Senato il 23 novembre 1930.

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto col quale decide la ripresa dei lavori della Dieta dell'alta Slesia al nove settembre.

I partiti che fanno parte del centro e della sinistra avevano indetto per il 14 settembre una grande dimostrazione contro la dittatura di Pilsduski in venti città polacche. Le dimostrazioni non potranno aver luogo poichè i partiti stessi dovranno preoccuparsi della propaganda elettorale.

Le cause delle sciagure aeree francesi

in un comunicato del Ministro dell'Aeronautica

PARIGI, 30

Argomento di tutti i discorsi è ancora oggi la nuova serie di sciagure registrate dall'aviazione francese. All'angosciosa impressione prodotta dalle catastrofi sanguinose che turbarono le manovre aeree di Lione, viene ad aggiungersi oggi il raccapriccio sollevato dal nuovo incidente che riguarda, questa volta, l'aviazione civile.

Nella notte, nei pressi di Rochefort, un aeroplano si è incendiato in pieno volo e si è abbattuto su di una villetta di proprietà di certo signor Monnier, rimasto ucciso come l'aviatore. Anche la moglie e la figlioletta del Monnier versano in condizioni disperate. L'inchiesta immediatamente aperta dall'autorità competente, risulta assai difficile poichè non restano dell'apparecchio che rottami contorti e la morte del pilota rende ardua la ricerca delle cause dell'incidente.

Amari commenti

Quasi tutti i giornali continuano intanto a commentare assai amaramente le misure prese dall'autorità in presenza del ripetersi impressionante di sanguinosi incidenti nell'aviazione militare. I giornali di sinistra prendono a partito nel modo più vivace il Ministero dell'Aria e i suoi organi di controllo. Ma anche i giornali di opinione moderata deplorano che dopo gli ammonimenti avuti due anni or sono con la terribile crisi attraversata dall'aviazione francese al tempo della tragica morte del Ministro Bokanowski, non si siano ancora prese misure sufficienti per impedire il rinnovarsi di simili sciagure.

La Commissione d'inchiesta incaricata di precisare le cause delle recenti disgrazie aviatorie prosegue i suoi lavori. Un comunicato del Ministero dell'Aeronautica dice che le informazioni finora raccolte stabiliscono i seguenti fatti:

«Il bimotore e il quadrimotore del reggimento di Chartres effettuavano dei voli regolamentari di allenamento, l'uno durante il giorno, l'altro di notte. Il primo aveva terminato i suoi voli nella regione di Chartres e si preparava a ritornare all'aerodromo verso le 20. In discesa normale da circa tremila metri, il pilota si preparava all'atterraggio e si manteneva in linea di volo mettendo i motori in marcia a intermittenza. Al di sopra del villaggio di Chavannes, sembra che uno dei motori non abbia ripreso, ciò che ha indotto il pilota ad allungare il suo volo, provocando subito uno sbandamento, cosicchè l'aeroplano non potè essere raddrizzato e l'equipaggio non riuscì a adoperare i paracadute.

«Il secondo apparecchio, il quadrimotore del 22.o reggimento d'aviazione, effettuava un viaggio notturno da Chartres a Digione e si trovava alle 23.25 in vista di questa città. Mentre l'aeroplano navigava normalmente, l'equipaggio udì un rumore secco. La leva di profondità si riversò sul petto del pilota e l'aeroplano s'impennò.

Le cause del disastro

«Una parte della velatura si ruppe e un incendio si manifestò a bordo. Un membro dell'equipaggio, che si trovava nella parte posteriore della fusoliera, riuscì a gettarsi nel vuoto attraverso la parete lambita dalle fiamme, poi l'apparecchio piegò in avanti bruscamente. Un altro membro dell'equipaggio, che aveva le spalle appoggiate contro la parete esterna della cabina, venne proiettato all'esterno. L'uno e l'altro discesero coi loro paracadute. Gli altri quattro membri dell'equipaggio furono pure proiettati fuori, ma non avendo applicato i paracadute, andarono a sfracellarsi contro il suolo.

«L'esame dei resti dell'apparecchio, eseguito dalla Commissione d'inchiesta, ha permesso di stabilire che l'incidente deve avere avuto la sua origine nella rottura di un ferro di attacco della sarchia e del sartiame del piano fissato allo stabilizzatore.

«Il volo su tale tipo di apparecchio è stato vietato fino a nuovo ordine».

Il segretario generale del Ministero dell'Aeronautica ha tenuto a ricordare che la Commissione d'inchiesta non è stata costituita per la circostanza. Esiste presso il Ministero dell'Aeronautica un Comitato permanente di sicurezza che svolge la sua opera non soltanto in caso di disgrazia, ma compie perizie e studia costantemente i mezzi meglio atti a garantire la sicurezza.

A proposito della disgrazia di Digione il funzionario ha detto:

L'apparecchio caduto

«L'apparecchio era un vero mastodonte, di duemila cavalli, prototipo dell'aeroplano da bombardamento, uno dei più potenti del mondo: ne esistono solo pochi modelli i quali saranno immediatamente esaminati. Le prove erano state lunghe e minuziose e aveva volato dando dei buoni risultati fino a Cazeau. Quanto alla disgrazia di Nancy in cui non si sono avute a deplorare vittime, si tratta di un aeroplano di un tipo affatto diverso dagli altri due: un apparecchio metallico di un modello recente. Il motore non si è staccato, come s'è detto, ma parecchie circostanze hanno determinato la catastrofe. Il caso ha voluto che questo apparecchio appartenesse egualmente al 22.o reggimento di Chartres, già così provato durante la notte tragica.

«Tale reggimento è specialmente destinato ai bombardamenti notturni; esso non ha dunque occasione di svolgere sovente la sua attività: appena le condizioni meteorologiche miglioreranno gli esercizi di allenamento verranno ripresi».

Un complotto sedizioso scoperto all'Avana

PARIGI, 30

Si ha da Avana che, in seguito alla scoperta di un complotto sedizioso, 20 nazionalisti cubani sono stati ieri arrestati. Essi sono accusati di aver organizzato un movimento al fine di impadronirsi del posto militare di Cruces per impossessarsi delle armi ed iniziare così una rivolta.

Notizie di un movimento insurrezionale giungono anche dalla frontiera del Brasile con l'Uruguay. Secondo queste notizie una rivoluzione sarebbe scoppiata nello stato brasiliano di Rio Grande do Sul. Il movimento sarebbe capitanato da Juan Francisco Sousa. Tutte le truppe federali sono state consegnate.

La riforma della legislazione sulle società commerciali

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ieri conferito con S. E. Rocco Ministro della Giustizia e dei Culti circa l'anticipazione della riforma della Legislazione relativa alle società commerciali che sarà presentate al Consiglio dei Ministri del 14 Ottobre. Il Capo del Goerno ha approvato le direttive generali della riforma stessa.

Il Duce tra i 4500 ragazzi figli d'italiani all'estero

ROMA, 30

Stamane, per tempo, i 4500 fanciulli, figli degli italiani all'estero, attendati al Campo Mussolini, avevano iniziato i loro esercizi ginnastici, divisi per squadre, quando, potevano essere le 9, un'automobile veloce giunge dinanzi al cancello, sosta un attimo e poi prosegue la sua corsa, inoltrandosi fra l'erba del prato. Giunta dinanzi alla tenda del Comando si ferma.

E' il Duce. Il Capo ha voluto andare in mezzo ai suoi prediletti senza farsi precedere da nessun annuncio.

Disceso dall'automobile Mussolini che era accompagnato dall'on. Chiavolini e dall'on. Lando Ferretti, riceve l'omaggio del comm. Piero Parini, comandante del campeggio.

Intanto nel campo, fino ai suoi lontani confini, si alza un clamore di grida entusiastiche.

«Il Duce! Il Duce!».

Passato il primo momento di sorpresa, riavutisi da quella specie di stordimento che li aveva presi al primo inaspettato annuncio, i 4500 ragazzi, si sono precipitati senza più alcuna disciplina verso il punto dove appariva, vestito di bianco, il Capo del Fascismo.

E allora è stato per il campo anche una festa pittoresca di colori. Molti si erano precipitati nelle tende a prendervi le bandiere tricolori e una commovente manifestazione di gioia e di entusiasmo saluta il Duce con acclamazioni sempre più alte e più vibranti.

Il Capo del Governo è raggiante.

L'acclamazione non ha soste e si placa solo quando il Duce è salito sul podio eretto in mezzo al campo e fa cenno di voler rivolgere un saluto ai giovani che lo circondano. Ad essi il Duce ha brevemente parlato ricordando loro che, dieci anni addietro altri adolescenti si erano immolati per la causa fascista ed esaltando la bellezza e le civile missione di Roma. Le sue parole sono salutate da una nuova impressionante dimostrazione.

Poi Mussolini seguito da tutta la massa festante dei ragazzi, visita una parte dell'attendamento. Si sofferma brevemente nelle cucine; guarda compiaciuto la perfetta organizzazione dei servizi esprimendo al comm. Parini, che gli è a lato, il suo alto elogio. Poi il Duce torna di nuovo sul podio. Vuol sentire dai fanciulli le canzoni della Rivoluzione. Si formano allora ordinatissime le schiere e a un cenno del capitano istruttore si alza nel cielo luminoso il fresco e possente canto di «Giovinezza». Poi il Duce scende dal podio e si avvia verso l'automobile. Il momento del commiato è veramente commovente. Il Capo, indugia prima di lasciare i suoi ragazzi. Le grida diventano più alte: Duce! Duce! Duce! E quando l'automobile si muove, la massa festante dei fanciulli fa ressa intorno alla macchina e l'accompagna sino all'uscita in un agitarsi di bandiere. Mussolini sorride a tutti, e saluta col braccio levato.

La nomina di Fletcher e i rapporti con l'Italia

ROMA, 30

La nomina del sig. Flechter a presidente della commissione americana delle tariffe viene giudicata negli ambienti commerciali degli Stati Uniti come particolarmente significativa. Per quanto infatti non manchino le critiche a tale nomina, per il fatto che il sig. Frechter non avrebbe una speciale competenza tecnica e appartiene inoltre a quelle correnti rigidamente protezioniste della Pensilvania che hanno contribuito all'emanazione delle nuove tariffe, tuttavia la decisione del Presidente Hoover viene interpretato come segue del proposito di dare soddisfazione all' all'Europa, che il sig. Flechter conosce molto bene nella sua realtà economica e nei suoi bisogni, per quanto riguarda sopratutto i rapporti con gli Stati Uniti.

Il fatto poi che il sig. Flechter è persona di assoluta fiducia del Presidente Hoover, mette la commissione delle tariffe al di sopra di ogni influenza nonchè di ogni pressione dei vari ambienti politici della Confederazione. Per quanto riguarda infine i rapporti commerciali con l'Italia, vi è da rilevare che il sig. Flechter, che ricoprì per non breve tempo la carica di ambasciatore a Roma, ha sempre dimostrato sinceri sentimenti di simpatia per il nostro paese e profonda conoscenza dei nostri problemi, il che costituisce un auspicio favorevole per la possibilità di trovare un componimento tra gli interessi delle economie italiana e americana. La nomina del sig. Flechter deve ancora ottenere l'approvazione del Senato.

I festeggiamenti torinesi ai piloti del giro aereo

TORINO, 30

La cittadinanza ha tributato agli aviatori partecipanti al Giro Aereo d'Italia festose accoglienze, accorrendo in folla al campo di Mirafiori sia ieri durante gli arrivi, sia oggi mentre i piloti rivedevano gli apparecchi per la quarta tappa. Il Podestà di Torino conte Thaon di Revel ha offerto oggi in Municipio un sontuoso ricevimento in onore dei concorrenti al giro aereo. Vi hanno partecipato le autorità politiche, civili e militari della città, numerose personalità e un folto gruppo di giornalisti. Alle ore 13 al Valentino, l'Aero Club di Torino «Gino Lisa» ha offerto una colazione in onore dei partecipanti al giro aereo.

La partenza per la quarta tappa Torino-Roma avverrà domattina al campo di Mirafiori, anzichè alle 5.27 alle 6.27 e ciò per protrarre di una ora l'arrivo dei primi apparecchi alla Capitale: questi dovrebbero giungere all'Aeroporto del Littorio, secondo calcoli approssimativi, dopo le 11.

Stamane è giunto al traguardo di Torino il pilota Bonucci, che aveva danneggiato l'apparecchio in atterraggio ad Aosta. E' atteso pure il pilota di Loreto, atterrato ieri fuori campo sull'altipiano di Folgaria, danneggiando lo aeroplano. Con questo arrivo il numero dei partenti da Torino sarà di 38. In seguito ad infrazioni regolamentari, verificatesi durante la terza tappa, il collegio dei Commissari sportivi ha applicato le seguenti penalizzazioni per la quarta tappa Torino-Roma: Sacchi 5 minuti, per irregolarità atterragi sul campo di Ghedi; Brack Papa, 5 minuti, per irregolare atterraggio sul campo di Bolzano; Bloom 5 minuti, per irregolare partenza dal campo di Ponte S. Pietro (Bergamo). In base a queste penalizzazioni l'ordine di partenza per la tappa Torino-Roma verrà modificato. La richiesta di neutralizzazione del tempo occorso alla signorina Fumagalli per il cambio dell'ala, danneggiata in seguito ad uno collisione sul campo di Vercelli, non è stata accettata dal collegio dei Commissari sportivi, il quale ha però concessa la sostituzione dell'ala di modo che la concorrente potrà effettuare l'ultima tappa del Giro Aereo.

Mentre i piloti partecipanti al Giro d'Italia procedono alla revisione degli apparecchi e dei motori per la quarta tappa, si apprende che le città in cui i concorrenti faranno scalo sul percorso da Torino a Roma preparano grandi accoglienze agli aviatori. La città di Siena ha istituito vari premi per gli arrivi a quello scalo e precisamente L. 4000 al primo arrivato; L. 2000 al secondo arrivato, L. 1000 al terzo, lire 1000 al primo pilota toscano, lire 1000 al primo pilota della riserva aeronautica, un oggetto d'oro alla prima aviatrice.

L'ordine di partenza per l'ultima tappa

TORINO, 30

Per sopravvenuto cambiamento delle condizioni atmosferiche per permettere ai piloti di affrontare l'Appennino nelle migliori condizioni possibili di visibilità, il collegio dei commissari sportivi ha deciso nel pomeriggio di mantenere invariata l'ora di partenza domattina alle ore 5.27.

L'ordine di partenza per l'ultima tappa Torino-Roma, dopo gli ultimi arrivi e dopo l'applicazione delle ultime penalizzazioni, è il seguente: 1. Lessier alle 5.27; 2. Fumagalli alle 5.28; 3. Notz alle 5.28; 4. Mazzotti alle 5.35; 5. Lombardi alle 5.37; 6. Stein alle 5.37; 7. Donati alle 5.38; 8. Ferrarin alle 5.39; 9. De Angeli alle 5.40; 10. Meleri alle 5.40; 11. Cotichini alle 5.40; 12. Antonini alle 5.40;13. Fougier alle 5.41; 14. Caprotti alle 5.42; 15. Fugazzola alle 5.42; 16. Pellegrini alle 5.42; 17. Liberati alle 5.42; 18. Robibano alle 5.43; 19. Mauro alle 5.43; 20. Suffo alle 5.43; 21. Bonucci alle 5.43; 22. Sartorelli alle 5.43; 23. Collalti alle 5.43; 24. Lana alle 5.43; 25. Monti alle 5.44; 26. Di Loreto alle 5.45; 27. Spooner alle 5.45; 28. Martelli alle 5.45; 29. Roccato alle 5.47; 30. Guglielmotti alle 5.47; 31. Gastaldi alle 5.47; 32. Bertocco alle 5.48; 33. Gaeta alle 5.49; 34. Sacchi alle 5.50; 35. Sartori alle 5.50; 46. Brack Papa alle 5.51; 37. Gamma alle 5.51; 28. Bloom alle 5.52; 39. Gelmetti alle 5.52. La partenza del pilota Di Loreto è calcolata in previsione del suo arrivo al traguardo di Torino prima delle ore 20.

La partenza per l'estero dei commercianti metallurgici

ROMA, 30

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica che oggi è partita da Milano una numerosa comitiva di commercianti italiani in prodotti metallurgici, per un viaggio di istruzione in Francia, nel Belgio ed in Germania organizzato dalla Federazione nazionale del commercio metallurgico. Accompagnati dall'on. Lantini presidente della Confederazione nazionale fascista del commercio visiteranno le più importanti organizzazionimetallurgiche dell'Europa occidentale e ad Anversa quella esposizione internazionale.

Domani s'inizia il processo contro i terroristi slavi

Il Tribunale speciale si trasferisce a Trieste

ROMA, 30

I membri del Tribunale Speciale sono partiti separatamente alla volta di Trieste. Quest'oggi è partito il Procuratore Generale, Il cancelliere con tutti gli incartamenti del processo, scortato da quattro carabinieri, è partito giovedì sera. I membri della suprema assise sono stati convocati dal Presidente per lunedì mattina nei locali del Tribunale.

Diciotto sono in terroristi slavi che compariranno lunedì alle 15 nella sala della nostra Corte d'Assise dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato presieduto da S. E. l'on. avv. Guido Cristini. Gli altri imputati si trovano tuttora nelle carceri di Roma e verranno sottoposti a giudizio in un secondo tempo.

La sentenza della Commissione istruttoria pubblicata domenica scorsa è un documento che getta piena luce sull'attività criminosa delle due bande che, strettamente collegate e seguendo evidentemente un piano prestabilito e direttive comuni, operavano a Trieste e nel Goriziano contro tutto ciò che di più sacro vi fosse nell'anima italianissima della Venezia Giulia.

Stragi, incendi, complotti

Quattro dei diciotto imputati, e precisamente Luigi Valencich, Zvonimiro Milos, Ferdinando Bidovec e Francesco Marussich, sono accusati del reato di strage oltre che di altri reati, in base alla legge per la difesa dello Stato del 23 novembre 1928. Per tale principale reato la legge prevede la pena di morte, commutabile nei casi che il Tribunale Speciale riterrà opportuno, in quella del carcere per una durata che va dai 15 ai 30 anni.

Il Valencich, il Milos, il Bidovec, il Marussich, lo Spangher, lo Stoka, l'Obad e il Rupel sono accusati di appiccato incendio di scuole, attentato al Faro della Vittoria e di altri atti terroristici. Anche per questi reati, definiti dalla legge come reati di devastazione, la punizione è quella della pena di morte commutabile in quella della detenzione per una durata che va dai 15 ai 30 anni di carcere, quando i giudici del Tribunale trovino, nello svolgimento del processo le attenuanti necessarie. Vi è poi un piccolo gruppo che è accusato anche di detenzione di esplosivi, reato questo previsto dalla legge del 1894.

Tutti i diciotto imputati sono poi accusati di complotto per avere concertato fra loro e con altre persone rimaste sconosciute di commettere atti terroristici diretti a sottoporre una parte dello Stato — la Venezia Giulia — al dominio straniero, servendosi, come mezzo dell'insurrezione a mano armata, della devastazione, della strage, della predisposizione di una organizzazione segreta e a tipo militare per operare in caso di guerra alle spalle dell'Esercito italiano e contro di esso. Oltre a questi reati, su ognuno degli accusati gravano altre imputazioni. Per gli atti di complotto la legge per la difesa dello Stato contempla pene che vanno da un minimo di 5 anni a un massimo di 15 anni di carcere.

Ecco l'elenco dei diciotto imputati che entreranno lunedì nella gabbia degli imputati: Zvonimiro Milos, Ferdinando Bidovec, Miro Pertot, Luigi Valencich, Vladimiro Stoka, Giovanni Obad, Mario Zahar, Slavko Bevk, Giuseppe Kosmac, Carlo Rupel, Sofia Franceskin, Nicola Kosmac, Luigi Spangher, Andrea Manfreda, Francesco Marussich, Leopoldo Sirka, Lorenzo Cac e Cirillo Kosmac.

Un memoriale importante

Come risulta dalla relazione della Commissione istruttoria, uno degli imputati, e precisamente il Valencich ha sempre negata ogni sua partecipazione alle due associazioni segrete di Gorizia e di Trieste e a ogni altra che si proponesse scopi antinazionali. Ha negato di aver avuto rapporti con il Milos e con la Spanger. Ha respinto infine l'accusa di aver trasportato e consegnato al Marusic bombe, stampe e giornali sovversivi ed antinazionali.

I suoi dinieghi sono però stati smentiti dalle accuse precise e dettagliate del Milos e del Marusic, dalle affermazioni del Vidovez e della Spanger e dal sequestro in casa sua della valigia nella quale erano state trasportate le bombe e per sua riconosciuta da varie deposizioni testimoniali su particolari sostanziali.

Per questo ed altri elementi in causa la Commissione ritenne pienamente confermata la responsabilità del Valencic. Dopo la pubblicazione dello schiacciante documento è avvenuto un fatto di notevole importanza che avrà non poca influenza sullo svolgimento del processo. Il Valencic infatti avrebbe redatto un memoriale lunghissimo nel quale confessa tutti gli atti che gli sono stati addebitati. Dice nel frattempo di essere stato lui a passare a varie riprese il confine per recare in Italia manifesti antinazionali e, ciò che più importa, le bombe, che egli assicura però essere state scariche.

Così, con questo documento, anche l'unico imputato che era rimasto negativo ha confessata la sua colpa.

Il Valencic dice però di essere stato uno strumento inconscio e passivo nelle mani del Vernal il quale gli avrebbe dato ordini e disposizioni.

I difensori degli accusati confidano molto nell'articolo 6 della legge speciale che, ove fosse applicato, mitigherebbe alquanto la sorte di taluno degli accusati. E vi confidano perchè sanno che il Tribunale Speciale, nella sua alta giustizia non disgiunta da senso di equità, lo ha moltissime volte applicato. La disposizione in parola suona così:

« Per i delitti preveduti nella presente legge, quando il fatto sia di lieve entità ovvero concorrano circostanze che ai termini del Codice penale importino una diminuzione di pena, il giudice ha facoltà di sostituire alla pena di morte la reclusione da quindici a trenta anni; all'interdizione perpetua dei pubblici uffici l'interdizione temporanea e diminuire le altre pene fino alla metà ».

Trattandosi di un processo di eccezionale gravità e del giudizio su responsabilità accertate di fatti che hanno commosso l'anima intera della Nazione, non è possibile fare previsione su quella che sarà la sanzione giuridica.

Le parti lese e la difesa

S. E. il gr. uff. avv. Massimo Dessy, Procuratore Generale, ha così compilato la lista delle parti lese: Bianchini Levi Achille Michelangelo, tenente colonnello a. r. q., rappresentante della Comunità israelitica di Trieste, proprietaria dello stabile ove ha sede il « Popolo di Trieste»; Comel dott. Alvise, direttore amministrativo del « Popolo di Trieste »; Bolle Marcello, fattorino del « Popolo di Trieste», ferito nell'attentato al giornale; Apollonio Dante, correttore al «Popolo di Trieste», ferito; Missori Giuseppe, impiegato al «Popolo di Trieste», ferito; Neri Archimede, negoziante da Ancona, padre del prof. Guido Neri, morto in seguito all'attentato; Costantini prof.ssa Edvige, rappresentante dell'Opera Nazionale «Italia Redenta», per incendio dell'Asilo di Corgnale nella notte dal 5-6 gennaio 1930 e dell'incendio dell'Asilo infantile di Tolmino nella notte dal 16-17 maggio; Petronio dott. Antonio, segretario generale della Lega Nazionale, per l'incendio del Ricreatorio di Prosecco il 29 agosto 1928; Podestà del Comune di Sgonico, quale proprietario dell'edificio scolastico incendiato il 2 marzo 1930; Fanelli Gino, capitano di vascello, comandante la zona Fari, rappresentante della Marina in Trieste per l'amministrazione del Faro della Vittoria; Forte Camillo, gerente dell'Ufficio postale di Ranziano (rapina di Ranziano 2 novembre 1929); Podestà di Trieste, per la scuola di Cattinara incendiata la notte 24-25 marzo 1930; Curet Giovanni, vigile urbano a S. Dorligo della Valle (mancato omicidio a S. Dorligo della Valle 7 ottobre 1929).

Il Direttorio della Federazione Provinciale Fascista, radunato ieri sera, dopo aver salutato il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che viene ad amministrare la giustizia nel nome della Patria, ha deliberato di chiedere di costituirsi nel processo stesso P. C. nel nome del caduto e dei colpiti nell'attentato al *Popolo di Trieste* ed ha scelto all'uopo a suo patrono il camerata avvocato Gianfranco Tammaro segretario del Sindacato Fascista degli Avvocati e Procuratori.

Menzogne d'oltre confine

Il Presidente del Tribunale speciale, S. E. Cristini, ha voluto, come in tutti gli altri processi, che gli accusati fossero accuratamente e liberamente difesi e ha disposto infatti per la nomina dei difensori d'ufficio. Gli incarichi ufficiali sono stati affidati ai seguenti penalisti del foro triestino: dott. Guido Zennaro, dott. Luigi Contreras, dott. cav. Bruno Matosel, dott. Giovanni Kezich, dott. Luigi Giannini e dott. Vincenzo Bologna.

Le circostanziate, schiaccianti conclusioni della Commissione istruttoria, che deferisce al Tribunale Speciale gli autori di tutta una serie di attentati terroristici compiuti nella nostra Regione da un'associazione di nazionalisti slavi in contatto strettissimo con associazioni d'oltre confine e con la corresponsabilità di un Consolato, non lascia troppo adito alla stampa jugoslava di occuparsi del grave processo. Finora infatti, nessun giornale aveva fiatato. Era però impossibile che la campagna tendenziosa un giorno o l'altro non si iniziasse. Come quasi sempre, ad aprirla è stato lo *Slovenec*, organo dei clericali sloveni, con un articolo in cui, riassumendo a modo suo i punti più salienti dell'atto d'accusa, lancia la notizia, assolutamente falsa, che il processo sarà tenuto a porte chiuse.

A questa affermazione menzognera così ha risposto il *Piccolo*:

« Evidentemente l'organo di mons. Korosec giudica il Regime fascista e lo squisito sentimento di giustizia che informa la vita italiana, alla stregua del regime assolutista e poliziesco vigente in Jugoslavia.

« Di fronte a tanti forsennati, chiamati a rispondere di gravi delitti compiuti o ideati, lo « Slovenec » non deve sentirsi la coscienza tranquilla, sapendo di avere collaborato notevolmente con la sua azione sobillatrice, al tradimento e al delitto, a creare l'atmosfera avvelenata in cui gli accusati nell'attuale grave processo hanno agito. Ma il rimorso dovrebbe ispirare all'organo lubianese ben altre considerazioni; esso cerca invece di cancellare le proprie e le responsabilità delle Associazioni nazionaliste jugoslave spalleggiate dal Governo belgradese, con diversivi puerili, che non possono trovar credito forse neanche nelle file dei suoi stessi lettori.

« A ogni buon conto, lo « Slovenec », gli jugoslavi e tutto il mondo avranno ben presta la prova che il processo contro i banditi dell'Orjuna si fa alla luce del sole. E che sarà fatta sì giustizia severissima, quale i delitti reclamano, ma giustizia conforme al diritto, coon tutto il rispetto della legalità. »

Le dichiarazioni dell'operaio che ha sparato sui comunisti

PARIGI, 30

Sull'aggressione subita ieri sera a Parigi in via San Mauro da un operaio italiano da parte di un gruppo di connazionali comunisti i giornali di stamane pubblicano i seguenti particolari. Il gruppo degli italiani aveva da poco lasciata una osteria esercita da certo Andriani quando una vivace discussione si accese fra loro. I passanti notarono che uno dei componenti del gruppo aveva contro tutti gli altri. A un dato momento l'individuo, identificato poi per il decoratore Romeo Segantini, dovette porsi contro un muro per difendersi dagli aggressori che lo avevano assalito colpendolo con pugni e calci. Egli tentò anche di sottrarsi alle percosse con la fuga ma fu circondato e colpito sempre più violentemente. Allora estrasse una rivoltella e sparò un colpo contro gli aggressori che si dispersero per ritornare immediatamente ancor più minacciosi verso di lui. Vistosi in grave pericolo il Segantini scaricò ripetutamente l'arma contro gli assalitori e gli spari provocarono vivo panico tra i passanti. Due dei proiettili raggiunsero il Fodchaux e la Augis ferendoli non gravemente. Era rimasto ferito anche uno degli individui che più violentemente aveva assalito il Segantini; egli venne soccorso da alcuni passanti e trasportato in grave stato all'ospedale dove, dai documenti trovatigli indosso, è risultato essere il manovale Alessandro Gatti.

Due agenti sopraggiunti intanto si davano all'inseguimento del Segantini datosi alla fuga, raggiungendolo poco dopo e dichiarandolo in arresto. Nel popolare rione molta folla, richiamata dagli spari, si dette a seguire schiamazzando il furgone dove gli agenti avevano fatto salire l'arrestato per condurlo al Commissariato di polizia. Il veicolo, a un crocevia, fu obbligato a fermarsi e la folla esasperata circondò il furgone tentando di linciare il Segantini ritenuto un comunista. Gli agenti poterono a stento sottrarre alla furia popolare l'arrestato che tuttavia fu colpito ripetutamente tanto che giunse con il viso insanguinato negli uffici di polizia.

Il Segantini ha dichiarato al funzionario che l'ha sottoposto a un primo interrogatorio di aver militato in altri tempi nelle file comuniste e di essere stato condannato a due anni di carcere in seguito a incidenti provocati da sovversivi due anni fa a Parigi. Uscito di prigione, stando a ciò che egli ha dichiarato, non volle più occuparsi di politica, nè militare in alcun partito: era suo proposito diventare buon italiano, non rinnegare più la patria e rispettare le leggi del paese che lo ospita. Abbandonati così i ranghi sovversivi fu oggetto di continue minacce da parte dei suoi ex compagni di fede che non potevano perdonargli l'amore alla patria che ormai egli professava apertamente. Ha quindi aggiunto che, dopo aver cenato al ristorante uscito in istrada fu circondato da una dozzina di compatrioti tutti comunisti che gli rimproverarono di essere un informatore della polizia. Invano cercò di dimostrare che l'accusa non era vera. Colpito brutalmente credette che la sua vita fosse in pericolo e allora sparò a caso.

Nella notte il Segantini è stato inviato al carcere. La polizia ha iniziato le indagini per rintracciare gli aggressori. Il Gatti, che è risultato appartenente al partito comunista, versa in condizioni disperate all'ospedale dove è stato condotto.

Le norme per la chiamata di controllo

dei sottufficiali e militari di truppa

ROMA, 30

Nel corrente anno, come abbiamo detto ieri in una breve nota, avrà luogo la chiamata di controllo dei sottufficiali e militari di truppa residenti nel Regno delle classi 1901, 1902, 1903, 1904 iscritti a tutte le armi, corpi, specialità qualunque sia stato il loro originario obbligo di ferma, e anche se non abbiano prestato alcun servizio di leva.

Detta chiamata dovrà essere effettuata in tutti i Comuni del Regno nel periodo di tempo compreso fra i primi di settembre (a congedamento avvenuto dei militari anziani attualmente alle armi) a tutto ottobre. Per essi saranno osservate le norme per la prima applicazione della legge 27 marzo 1930 che saranno successivamente pubblicate. In ciascun comune la chiamata sarà fatta in una domenica soltanto. I Comandi di Corpo d'Armata e Comandi militari delle isole entro il limite di tempo indicato preciseranno l'epoca più opportuna in cui la chiamata di controllo dovrà aver luogo nei comuni della propria circoscrizione territoriale, in relazione sopratutto alle esigenze agricole variabili da regione a regione.

La presentazione dei militari

La presentazione dei militari soggetti alla chiamata di controllo dovrà avvenire:

a) nel Comune sede di Distretto militare presso il comando del Distretto medesimo che designerà l'ufficiale da esso dipendente per le operazioni di controllo;

b) nel Comune sede di comando di truppa retto da ufficiale (esclusa l'arma dei Carabinieri) presso il comando medesimo che destinerà per le operazioni di controllo l'ufficiale addetto del reparto stesso;

c) negli altri Comuni innanzi all'ufficiale inferiore in S.E.P. all'uopo incaricato.

Ciascun comando di Distretto preverrà i podestà dei Comuni con sede di comandi di truppa retto da ufficiale, della domenica fissata per il controllo, e prenderà con esso accordi circa i locali occorrenti e quanto altro possa essere necessario per il regolare svolgimento delle operazioni. I Comandi medesimi, ciascuno per i Comuni della propria circoscrizione, provvederanno per la stampa di un manifesto e ne cureranno a mezzo dei podestà la pubblicazione, facendolo affiggere oltrechè nell'albo pretorio, nelle singole frazioni e in prossimità delle chiese.

Nello specchio da inserirsi, in calce del manifesto stesso, i comuni del territorio cui il manifesto si riferisce, saranno disposti per ordine alfabetico e a conoscenza di ciascuno sarà indicato il giorno in cui avrà luogo la chiamata, l'ora dell'inizio della presentazione all'autorità che procede al controllo, i locali in cui il controllo medesimo sarà eseguito. I Comandi di Distretto faranno quindi tempestivamente pervenire all'ufficiale incaricato del controllo a mezzo dei comandi di Corpo da cui dipendono, gli elenchi dei sottufficiali e militari di truppa residenti nel Comune, in cui ciascun ufficiale deve procedere al controllo.

Le operazioni di controllo

Gli ufficiali incaricati del controllo saranno coadiuvati, assistiti ciascuno da un sottufficiale per la materiale esecuzione dei lavori di scritturazione. Spetta ad essi di provvedere a che le operazioni di controllo si svolgano colla massima regolarità rimuovendo qualsiasi ostacolo che dovesse frapporsi. Sarà loro cura di chiedere ai militari soggetti al controllo, e di registrazione tutte le informazioni di cui alle indicazioni prescritte nell'elenco predisposto dai Comandi dei Distretti militari, e anche tutte quelle altre che essi ritenessero per ciascun individuo utili ai fini del controllo.

In tale occasione gli ufficiali predetti, in relazione a quanto è detto nel manifesto circa l'obbligo della denuncia dei titoli di studio, annoteranno negli elenchi le dichiarazioni che venissero fatte dagli interessati, allegando agli elenchi medesimi le denuncie rilasciate dai militari.

A coloro che presenteranno denuncie del titolo di studio conseguito si rilasceranno apposite ricevute.

E' necessario che tutte le autorità militari territoriali esercitino la più accurata vigilanza su tutte le operazioni che si dovranno compiere per chiarire dubbi ed evitare equivoci e dimenticanze.

Nel caso che per assicurare il regolare svolgimento delle operazioni di chiamata si reputi necessario assegnare altro personale ai comandi militari incaricati del controllo, i comandi territoriali provvederanno che vi sia inviato nei giorni stabiliti, traendolo dai corpi dipendenti.

Specialmente nei comuni, non sede di comando di truppe, retti da ufficiali e che siano sede di stazione dell'Arma dei Carabinieri Reali, questa deve prestare il suo concorso agli ufficiali incaricati del controllo per facilitare a questi il loro compito.

La relazione al Ministero

I comandi di Legione dell'Arma provvederanno a che siano dati ai competenti comandi di stazione tutte le indicazioni necessarie per il concorso da prestare agli ufficiali predetti.

Ultimata la chiamata, gli ufficiali che l'hanno eseguita restituiranno per il tramite dei comandi di corpo da cui dipendono al Distretto militare competente l'elenco completato con le indicazioni prescritte accompagnandolo con una breve relazione sulle operazioni compiute. Spetterà quindi ai comandi di Distretto di dare corso agli ulteriori provvedimenti di loro competenza.

Trascorsi i termini assegnati per il controllo nel territorio di propria circoscrizione, i comandi delle divisioni militari interpellati i Distretti militari a mezzo degli ispettori di mobilitazione, trasmetteranno al Ministero (Direzione Generale Leva sottufficiali e truppa) una relazione sul modo come la chiamata ha avuto luogo, indicando particolarmente gli inconvenienti rilevati e le proposte atte ad eliminarli. Dette relazioni saranno inoltrate per il tramite dei Comandi di Corpo d'armata e dei comandi militari delle isole, i quali esprimeranno in merito il loro parere.

Arresto d'un pericoloso delinquente

LEGNANO, 30

Ieri mattina è stato arrestato dai carabinieri, il pregiudicato Giulio Cerini, di 35 anni, da Castellanza. Il Cerini era capo di una banda di malfattori e due mesi fa, dopo aver a Turate svaligiato con la complicità di altri suoi degni compagni una cooperativa, si incontrava nelle campagne di Rescaldina con un maresciallo e un carabiniere di Castellanza. Per evitare l'arresto, il Cerini, con gli altri, sparava rivoltellate contro i militi che fortunatamente rimanevano illesi. Da allora nonostante le attive ricerche, non era stato possibile scovarlo.

Ieri mattina le ricerche sono state coronate da successo. Il tenente dei carabinieri dell'Osso con alcuni carabinieri, sorprendeva il ricercato in una cascina presso la frazione di Rescalda. Il delinquente vistosi preclusa ogni via di scampo ha tentato di saltare da una finestra, ma non vi è riuscito per il pronto intervento dei carabinieri che gli hanno intimato la resa. E' stato arrestato e tradotto in carcere.

Incidente ferroviario in Francia

PARIGI, 30

Mandano da Besancon che ieri sera alle 20.40 un treno che trasportava dei ferrovieri nella direzione di Vesoul ha deviato presso la stazione di Chaille-Saint-Claude presso Besancon. Il fuochista ebbe il cranio sfondato e morì sul colpo, il macchinista e un altro ferroviere rimasero feriti assai gravemente.

Un'ardita operazione edilizia

sulla ferrovia Ventimiglia

GENOVA, 30

Un'ardita operazione edilizia verrà eseguita giovedì prossimo 4 settembre, a San Remo. Un'operazione simile pare non sia stata ancora eseguita, non solo in Italia, ma neppure in tutta l'Europa. Forse l'America l'avrà già compiuta, ma si sa che nel Paese dei «records» non vi è oramai più nulla di nuovo. L'operazione che interesserà, ne siamo certi, oltre che i tecnici, anche l'enorme falange dei profani, consiste nella sostituzione di un ponte di ferro che congiunge la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, attraverso il torrente Foce, a circa un chilometro dalla stazione di San Remo verso Ventimiglia. Cambiare un ponte? Niente di difficile penseranno i più, ma l'arditezza e la genialità dell'operazione consiste appunto nel modo come il ponte nuovo passerà a sostituire il vecchio; questo è un ponte in ferro che oramai ha raggiunti gli anni per essere posto in pensione tanto più che la sua costruzione, di epoca remota, non è più adatta per i grandi espressi e per i pesanti treni che transitano sulla linea Genova-Ventimiglia. Perchè allora non si sostituisce il vecchio con un nuovo ponte in ferro più resistente e più moderno ed occorre metterne in opera uno in cemento armato? Perchè i ponti in ferro, a parte che possono costare assai di più, necessitano di una manutenzione continua e costosa, occorre pitturarli di tanto in tanto, stringere i bulloni, tirare i tiranti, si può dire, insomma, che abbisognano di cure continue, ciò che non si richiede per i ponti in cemento armato, i quali, una volta a posto, non hanno più bisogno di nulla.

Altre sostituzioni sono state già fatte specialmente sulla linea della riviera di Ponente, ma usando i vecchi sistemi: si rialzava un poco il ponte in ferro, e sotto si costruiva il ponte in cemento armato ed una volta terminata la costruzione si demoliva il ponte vecchio e veniva posto in opera quello nuovo. Dato che con i ponti ferroviari bisogna lavorare mentre i treni transitano per non interrompere il traffico, si tratta di un lavoro difficoltoso, lungo, e di non sicura riuscita. Così l'impresario, ingegnere Adolfo Tommaso Croveri, della nostra città, ha pensato di far costruire il ponte per il torrente Foce a fianco del vecchio ponte in ferro e poi, al momento opportuno, di levare il vecchio e mettere il nuovo. Cosa ardita e difficile, perchè questo lavoro deve avvenire nello spazio di due ore.

Giovedì prossimo infatti, non appena il treno diretto 1404 proveniente da Genova sarà transitato sul ponte in ferro, diretto a Ventimiglia, gli operai toglieranno i binari e poscia faranno scorrere il ponte in ferro da un lato, mentre contemporaneamente il ponte nuovo in cemento armato scorrerà anche lui e andrà a posarsi dove prima era il vecchio. Lo scorrimento dei due ponti avverrà con rulli posati su binari, che a loro volta basano su fasci di traversine ferroviarie gettati sul torrente. Giunto a posto il ponte in cemento armato, gli operai rimetteranno i binari e alle ore 10,45 il treno diretto n. 133, proveniente da Ventimiglia, potrà proseguire il suo cammino diretto a Genova.

Le Ferrovie dello Stato, le quali non ammettono ritardi, hanno posto una clausola nel contratto di appalto, che applica una multa di 100 lire per minuto di ritardo che il treno 133 dovrà subire in attesa di poter passare. L'ing. Croveri però a disposto tutto in modo che l'operazione verrà compiuta in meno di due ore.

Il ponte in cemento armato viene varato completamente finito, ha un peso di 120 tonnellate. Esso misura 9 metri di lunghezza e 5 per larghezza. Pel traino dei due ponti saranno posti in azione potenti argani con funi di acciaio ma, posta com'è sui rulli di scorrimento la massa de ponte si muoverà come un fuscello.

A San Remo, anche fra l'elemento straniero, vi è molto interessamento per questa operazione veramente geniale ed ardita.

Il falso avvocato

e la buona fede d'una signora

MILANO, 30

Al cav. Morelli, reggente la Squadra mobile della Questura centrale, ha presentato una lunga denuncia la signora Emilia Sirtori, proprietaria di una salumeria in via Cavallotti 15, a Sesto S. Giovanni; nell'esposto essa accusa il trentacinquenne Mario Cappello Criscuolo fu Alberto, di Castellammare di Stabia, abitante in via Corsica 32, di aver abusato lungamente della sua buona fede, riuscendo con una serie di inganni a sottrarle una forte somma di denaro.

Circa due anni fa, per una vertenza relativa a una compravendita di immobili, la donna aveva avuto bisogno di rivolgersi all'aiuto di un legale. In quell'occasione essa conobbe il Criscuolo, che, dichiarandosi di essere avvocato presso lo studio di un collega, l'avv. Luigi Gabriele Porta, in via Lauro 2, si incaricò di tutelare i suoi interessi. In breve, nello spazio di pochi mesi, senza che la causa giungesse a una conclusione, il Criscuolo si fece pagare numerose parcelle, per un complessivo importo di 20.000 lire.

Oramai messa in sospetto, la Sirtori si decise a rivolgersi a un altro legale, il quale, recatosi al Sindacato degli avvocati e procuratori è venuto a sapere che il nome del Criscuolo non figura in quell'albo. Informato della faccenda il Sindacato allora ha consigliato la Sirtori di rivolgersi all'autorità giudiziaria, assicurando nello stesso tempo che sarebbe stata posta bene in luce, anche agli effetti sindacali, la posizione del Criscuolo.

Ricevuta la denunzia, il cav. Morelli ha provveduto a fare arrestare il Criscuolo, al quale è stata mossa pure l'accusa di avere compiuto altre truffe del genere a Sesto San Giovanni. Si ricorda pure che il falso avvocato fu implicato anni fa in un affare riguardante il ritrovamento di una collana di ingente valore, smarrita da una signora milanese: egli venne allora trattenuto dall'autorità giudiziaria, fino a che potè provare la sua innocenza. Le indagini del Sindacato degli avvocati e procuratori stabilirono anche se l'avvocato Porta ebbe rapporti diretti con la Sirtori per la suddetta causa e se la sua condotta possa considerarsi esente da scorrettezze professionali.

Un ragazzo asfissiato

durante un incendio a Napoli

NAPOLI, 30

Ieri si è sviluppato un violentissimo incendio nel negozio di giocattoli di Ernesto Laudisio, sul corso Garibaldi. Mentre il Laudisio e la moglie trovavano scampo nella fuga, il loro figliolo Giovanni, di 13 anni, preso dallo spavento, invece di fuggire si rinchiudeva nel retrobottega. Accortisi della cosa, alcuni funzionari di polizia, prima ancora del sopraggiungere dei pompieri, si slanciavano tra le fiamme per tentare il salvataggio del ragazzo. Il fumo però li costringeva a indietreggiare.

Nel trattempo i pompieri, che erano sopraggiunti, azionavano le pompe per domare le fiamme, e alcuni dei militi muniti di maschere, penetravano nel negozio ove rinvenivano nel retrobottega il ragazzo, ormai morto per asfissia. I danni ascendono a oltre centomila lire

Mortale sciagura automobilistica

VOGHERA, 30

Un gravissimo incidente automobilistico è avvenuto stanotte sulla provinciale Voghera-Rivanazzano nei pressi della città e precisamente in frazione Altomazzo. Una automobile guidata dal mugnaio Aldo Cignoli, di 45 anni, giunta nella località anzidetta, per causa non bene accertata, forse per la rottura dello sterzo, dopo essersi sbandata paurosamente ha abbattuto due paracarri ed è precipitata nel fossato fiancheggiante la strada. A bordo della macchina, oltre al pilota, si trovavano suo padre Francesco di anni 69, e la sorella Ida Maritata Porta, di anni 35. Tutti quanti riportarono gravissime ferite in varie parti del corpo. Soccorsi prontamente vennero trasportati all'Ospedale di Voghera dove la Porta spirava poco dopo, il vecchio Cignoli è morto nelle prime ore di stamane. Il figlio Aldo ne avrà solo per una ventina di giorni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.32; tramonta alle ore 18.48 — Luna leva alle ore 14.25; tramonta alle ore 22.35 — Luna nuova il 24; Primo quarto il 31.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 14; bassa ore 23.30.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 27.6; minima 20.4.

La pressione barometrica alle ore 16 era di mm. 765.5.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era a morbida; il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il canale Fossetta resterà sospesa fino al 15 settembre in dipendenza dei lavori di sistemazione all'argine sinistro.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso lo scavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Gadivi di S. Caterina Buonalbergo, è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Estrazione lotto del 30 Agosto

Venezia	74	25	90	55	[illegible]
Bari	73	44	15	61	[illegible]
Firenze	71	46	53	77	[illegible]
Milano	25	71	83	10	80
Napoli	82	77	21	41	[illegible]
Palermo	8	36	57	20	[illegible]
Roma	26	14	22	88	[illegible]
Torino	55	73	38	33	[illegible]

GL'INCOMPRESI

— Allora debbo annunciare la signorina?

— Prego: la signora Francesca Lando.

Rimase sola nell'anticamera a guardare entro le sottilissime cornici bianche, gli enormi disegni di ponti, di palazzi, di chiese: spaccati di edifici che mostravano le stanze come bugni di alveare; piante complicate dove i vani si incastravano ai corridoi come scatolette bizzarre. Alla parete dei disegni decorativi, sorrise, scorgendo l'abbozzo di un ritratto che egli le aveva fatto: ritratto che la raffigurava di tergo, con le sue magnifiche spalle nude fin quasi alla cintola, il capo leggermente inclinato, di scorcio, superbo come un fiore nella levità dei capelli e nel delicato attacco del collo.

«Che mi abbia esiliata dal suo studio, è giusto. Ma i sogni finiti dovrebbero se mai, essere relegati in soffitta. L'anticamera è fatta per le cose che cominciano». Pensò.

L'usciere ricomparve:

— L'ingegnere l'aspetta.

Lo rivide, come tanti anni or sono, sollevarsi dietro il lungo tavolo colmo di rotoli, di compassi, di squadre; distogliersi dal sogno dei suoi edifici incantati per venirle incontro e tenderle le mani:

— All'opera, Franca. Aiutami anzitutto a cercare un po' di posto per farti sedere. E dopo mi dirai...

Un fascio di carte volò in un angolo della stanza, fu seguito da altri, e nel tratto di divano rimasto libero, Francesca si sedette entro un lucido riverbero di sole. Allora, in silenzio, si spiarono un poco. La stessa maschera rude e inalterata di uomo giunto alla maturità, quella di Celso Renda. In lei, invece, la toccante pienezza del meriggio giunto quasi improvviso a smussare gli angoli e a colmare le ombre della giovinezza, a donarle un languore riposato sul volto, una linea decisa alle forme. Anche i gesti erano sobri e sicuri. Sorridendo, ella si era tolta i guanti e si ravviava un poco le ciocche biondissime facendo splendere i due brillanti che fermavano il cerchio nuziale. Egli lo vide.

— Dunque sei venuta a portare via qualche cosa? Ma questa stanza è diventata una tana sia pur col sole. E un fiore da darti non c'è più, e nemmeno un gingillo, e neanche un libro che non sia un trattato!

Era l'abitudine di lei, di quando veniva nei tempi dell'amore, quella di trafugare ogni volta, un fiore, un oggetto puerile di cotillon, una sigaretta, una matita, qualche cosa che fosse stata sfiorata da lui, e che ella avesse potuto carezzare lungo la strada. Accennò di no col capo, e gli fu grata di quel ricordo gettato lì con la disinvoltura ormai di una vecchia amicizia, e che annullava quindi ogni malinteso.

— Lo dici tu. Potrei benissimo *portar via* il mio ritratto posto in anticamera. Le anticamere sono le complici più generose dei ladri. Ma quelle spalle non sono più mie, e nemmeno i capelli. Ho detto addio alla magrezza e alle chiome di Berenice.

— Vedo. E forse neppure l'anima è più quella.

— Sopratutto. Quella di allora, era una ricerca d'anima, come le spalle ricercavano un po' di carne.

— Stando dunque ai segni esteriori, l'hai trovata.

— Sì.

Risero. La confessione fatta con tono semplice, quasi leggero, le fece subito abbassare le ciglia come a velare un'intima gioia orgogliosa. Dopo quattro anni, in cui aveva scambiato con Celso Renda poche parole occasionali, qualche rapido saluto per strada, in qualche ritrovo, era quasi lieta di constatare questo suo possesso di serenità proprio lì, nella stessa stanza dove il suo cuore aveva starnazzato ciecamente, si era urtato e ferito, ansioso di spazio, eppure inchiodato nella foschia della passione impossibile.

— Ti ricordi quel disegno di villino che facesti per la mia amica Ortensia Lerici? Sì, villino per modo di dire: casetta rustica, graziosissima, fatta per le solitudini senza pretesa di gareggiare con altre...

— Sì. A allora?

— Ecco. Mio marito vorrebbe erigere una villetta sul colle di un paesino toscano. Gli ho detto che tu possedevi un disegno che forse non poteva essere più bello e più rispondente allo scopo.

— Grazie. E rallegramenti.

— Rallegramenti per le mie arie di futura possidente? Certo, è buffissimo!

— Non tanto per questo. Rallegramenti per l'amore che dopo quattro anni, ha ancor sete di nicchie sui cucuzzi delle colline.

Nei grandi occhi chiari di Francesca, sembrò discendere come una torbida acqua di inquietudine una gravità che respingeva lo scherzo. Non rispose.

— Ti sei offesa, Franca? Perdonami. Non ne avevo affatto l'intenzione.

— Lo credo. E sopratutto lo spero. Soltanto, si teme sempre che altri prendano così, alla leggera ciò che per noi è ragione fondamentale di vita.

— Ma ora sei tu che ferisci! asprissima sentimentale!

Francesca sorrise, il viso bianco le si illuminò ancora di una mitezza che ella cercava sempre di adagiare sulle eccessività della sua indole. Mitezza che rimaneva esteriore, tremolando nello sguardo, ammorbidendo la voce, senza poter placare le reazioni dell'anima.

— Non c'entra la sentimentalità. E' questione di capirsi.

«Capirsi». La parola pur detta a voce sommessa, sembrò quasi avvampare nella stanza come una folgore prigioniera. Era stata la parola del loro tormento, disperatamente cercata sempre, e cacciata via dallo stesso inseguimento tempestoso. Dissimili di indole, opposti nel concepire la vita e le passioni, col peso di un'esperienza troppo ineguale, eppure spinti l'uno verso l'altra da una specie di follia radicata nel tumulto del sangue, vanamente avevano cercato un piano su cui incontrarsi senza ferirsi, su cui riposare il dubbio, le gelosie, le asprezze. Ogni bacio aveva avuto sapore di lacrime, l'esaltazione di chi solo in esso poteva ritrovarsi, e per la gioia selvaggia di esso, dimenticare ogni altra distanza.

Si erano distaccati consci di questa impossibilità d'intesa, affannati e amari come dopo una lotta, con una sete di dolcezza, di riposo che aveva diviso le loro strade, e con una rifioritura nuova nell'anima travolta e schiantata dal troppo impeto.

— Oggi non c'è ragione di essere cattivi, Franca. Io ho seguito questo tuo amore con cuore d'amico. E so che esso è bello, è vero. L'ironia non troverebbe posto dove tu hai trovato la quiete....

Con le pupille tornate ridenti, Francesca Lando lo ringraziò.

— Ho ritrovato me stessa. Ero convinta di essere ormai un'inquieta, una specie d'indemoniata inconciliabile con l'amore e col mondo. Certo, lo debbo a lui, a mio marito. Nessuno mai, ha saputo come lui, liberare dal nodo della mia sensibilità indisciplinata ciò che potevo di tenerezza, di soavità, d'infantilità, quasi... Credevo che la fede si potesse plasmare, che l'intesa si potesse raggiungere a furia di parole, di imposizioni a sè e agli altri. E non è vero... Sono istintive anch'esse, come può essere istintiva una forza irragionevole. E mi par quasi inverosimile.

— Che cosa, Franca?

— Nulla.

Voleva dire: «Mi sembra invero simile non vigilare più con cuore disperato un'assenza, un ritardo, come «allora»; e non cercare un'altra verità riposta dietro quella delle parole; non tremare di un silenzio, non indagare un sorriso, non sentire il respiro mozzarsi nell'allontanarsi di un passo, come «allora»....

Ma non parlò. Indovinò la tristezza profonda che sarebbe apparsa negli occhi di Stefano, suo marito, se avesse potuto ascoltare quelle sue parole di confidenza. E si pentì di aver parlato; le parve che quel denudare un poco la sua anima, il suo amore, potesse essere involontariamente un'arma per avvicinarsi a Celso Renda, per cercare di farsi «capire» da lui come vanamente aveva fatto nel passato. Poi si ribellò: «Non è vero, non è vero, sono le solite mie esaltazioni! Ho parlato perchè ho bisogno di gridarlo, il mio amore, e perchè come amico, sì, Renda mi può intendere!»

Si sollevò, accarezzò il fiore morto in un'anfora, si volse intorno a guardare.

— Vuoi che cerchiamo il disegno, Franca? Chissà mai dove sarà andato a finire. Ma in caso, ce ne sarà un altro.

— Sì.

Renda si avvicinò ad uno scaffale, cominciò a disciogliere gli ammassi polverosi dei rotoli:

— Dovrebbe esser qui. Ma tu, intanto, puoi cercare nell'armadio

Nel silenzio, si udì solo il rumore della grossa carta ribelle, il fruscio dei fogli caduti a terra.

— Anche con te, del resto, dovrei rallegrarmi — riprese Francesca. Sapeva difatti di Pinetta Arrighi, una piccola amante sottomessa, tranquilla, senza troppi nervi e troppe analisi esasperanti, e a cui Renda dedicava il suo tempo libero. Poi ancora si rimproverò: «Che te ne importa? Perchè chiedi? Perchè t'interessi?» «Chiedo perchè ora solo posso domandare confidenzialmente, così, come egli ha fatto: creatura impossibile che sei!»

Celso Renda non rispose. Era curvo sul lungo tavolo, sopra i rotoli distesi che gli si accartocciavano attorno alle dita.

— Franca, vieni qui. Mi sembra di aver trovato. E' questo?

La donna si avvicinò, si curvò anche lei sul tavolo, vide come in una nebbia, una rete di linee e di ombre sulla carta: e sulla carta, spiccare precisa, quasi riemersa da una distanza, la mano forte di lui odorosa di matita e di sigarette.

Disse: — Sì, è questa....

Ma non seppe neppure di aver parlato. Uno strano tuffo al cuore, un vacillare di luci nelle pupille, la stretta delle braccia di lui impetuosa e selvaggia... E in quella stretta dove tutto il suo essere si disfaceva, la percezione esatta di qualche cosa che rifluiva improvvisa dopo una tregua che era sembrata pace, dopo una serenità che era stata torpore: i sensi, la sua vera natura, il suo essere febbrile, l'assurda necessità di uno spasimo...

«E' tremendo».

Volle sfuggire al languore che la sommergeva con la carezza di un'onda assolata; ma le braccia protese a respingere si richiusero in un nodo pazzo attorno al collo dell'uomo...

In uno squassar di singhiozzo l'amore degl'incompresi ricominciò.

Teresa Sensi

Un pranzo a Tirana
al nuovo Ministro d'Italia

TIRANA, 30

Il Ministro degli Esteri Rauf Fico ha offerto stasera al «Continentale» un pranzo in onore del nuovo Ministro d'Italia marchese di Soragna.

Fortunata scoperta d'un sacerdote
di tre preziose tele

BOLOGNA, 30

Una vecchia guida di Bologna del 1792, acquistata su una bancarella da mons. Caprasio Pallotti, parroco della Maddalena, ha pemesso al sacerdote di rimettere in luce tre tele che giacevano da tempo abbandonate tra la polvere e le regnatele nel granaio della casa parrocchiale, e delle quali appunto la guida recava la citazione. Riesumate e ripulite, due di esse fanno ora bella mostra nell'Oratorio di Santa Croce, annesso alla parrocchia. Una, che reca la firma di Francesco Cavazzoni, rappresenta il Cristo che parla agli apostoli e ha ai suoi piedi la Maddalena che si spoglia dei suoi gioielli, l'altra tela, della scuola dei Carracci, rappresenta la Madonna col Bambino, il quale offre fiori a San Giovanni Battista; la terza tela, dovuta a Ubaldo Gandolfi e che è collocata nella parrocchiale, rappresenta una apparizione dell'Arcangelo-Michele a San Francesco da Paola.

Non molto tempo fa lo stesso mons. Pallotti aveva potuto diesumare e rimettere in onore un San Sebastiano di Francesco Calza da Verona.

La siesta dei bagnanti
e la fine della cassa di liquori

PARIGI, 30

La spiaggia americana di Swanky-Bailey presso Newport, conosciuta come la villeggiatura favorita delle classi più elevate degli Stati Uniti, è stata ieri teatro di una lotta priva di dignità. Motivo della lotta è stato l'arrivo sulla spiaggia di 100 casse di liquori che, gettate evidentemente in alto mare da una nave contrabbandiera, erano state spinte verso la spiaggia dalla marea. La vista di questo tesoro fece balzare in piedi tutti i bagnanti, uomini e donne, che stavano pigramente sdraiati al sole, ed accorrere d'ogni parte sulle lussuose automobili i ricchi abitatori delle ville che sorgono intorno alla famosa spiaggia. Tutti si gettarono all'assalto delle preziose bottiglie. La scoperta era stata fatta da alcuni domestici di una villa, ma ben presto padroni e servitori si trovarono in gara e nell'aprire le casse e nel festeggiare... l'avvenimento.

La notizia giunse in un baleno anche all'orecchio della polizia, che non tardò ad inviare un buon nerbo di guardie per fare rispettare la legge contro l'alcool. I poliziotti però giunsero in ritardo. Quando essi arrivarono, armati di bastoni e decisi a farne uso contro i recalcitranti, non trovarono sulla spiaggia che numerose casse vuote e parecchie centinaia di bottiglie non meno vuote, e un certo numero di bagnanti che, nonostante fossero alquanto alticci, avevano ripreso tranquillamente la loro siesta al sole.

Il cinese condannato a morte
che rifiuta la via della salvezza

PARIGI, 30

Al cinese Moo Dak San, condannato a morte dalla Corte di Nuova York per avere ucciso un compaesano, era stato proposto di scampare alla sedia elettrica sottoponendosi ad un esperimento scientifico, lasciarsi cioè inoculare un bacillo che i medici stanno studiando per la guarigione della tubercolosi, ma che allo stadio attuale delle ricerche presenta il grave incoveniente di accecare le persone che ne fanno uso. Un termine era stato concesso al condannato per rispondere se avesse o no l'intezione di accettare questa grazia condizionata. Ora il termine è trascorso. Il cinese ha preferito non mutare la sorte che gli era stata fissata dagli dei e ha dichiarato di accettare la sedia elettrica.

Il telefono che scrive
sarà applicato a Berlino

BERLINO, 30

Il telefono che scrive e l'ultima novità nel campo delle comunicazioni, e l'amministrazione delle Poste del Reich progetta di applicarlo quanto prima nella capitale tedesca. Si tratta di un apparecchio che con un dispositivo elettrico fa azionare a distanza una specie di macchina da scrivere. Si premono i tasti di una macchina analoga, connessa al telefono ricevente, scrive.

L'applicazione ha sopratutto importanza per gli uomini d'affari, potendo costituire i documenti delle ordinazioni ed eliminare le possibilità di malintesi che derivano dalle comunicazioni orali. L'impianto verrebbe aggiunto al normale apparato telefonico.

Piccole tasse supplementari verrebbero imposte secondo la frequenza con coi la macchina da scrivere a distanza sarebbe adoperata.

La scoperta d'una chiesa
eretta dai Goti

VIENNA, 30

Nel corso di scavi eseguiti nel villaggio di Breza presso Serajevo è venuta alla luce una chiesa costruita dai goti, lunga 29 metri e larga 19; le iscrizioni sopra le colonne hanno potuto essere decifrate con qualche difficoltà non essendosi capito subito che si trattava di caratteri rustici. I goti per costruire la chiesa adoperarono pietre fatte venire dalle cave e anche lapidi mortuarie prese in un vicino cimitero illirico. A questo modo si sono salvati pure alcuni monumenti funerari dell'Illiria, appartenenti alla stirpe dei Desiteati, i quali, sotto il comando di Bata, esistettero lungo tempo ai romani; da questi però furono più tardi soggiogati.

I piloti d'aviazione olandesi
dichiarano lo sciopero

PARIGI, 30

Si ha da Amsterdam che i piloti di una compagnia di aviazione olandese con sede in quella città hanno dichiarato lo sciopero. Tutti gli aeroplani della compagnia che si trovano all'estero faranno ritorno oggi nei Paesi Bassi e non riprenderanno più il volo. Ieri nessun velivolò è partito nè da Rosterdam nè da Amsterdam. La causa dello sciopero è la seguente: Il pilota Van Dyk che accompagnò recentemente Kingsford Smith nel suo «raid» transatlantico e che era designato per effettuare il primo viaggio Amsterdam-Batavia fissato al 25 settembre prossimo, ha rifiutato di accettare le condizioni in vigore per tale servizio.

Van Dik ha dovuto allora dare le dimissioni per il primo ottobre. Tutti i piloti hanno fatto atto di solidarietà con lui dichiarando lo sciopero ed esigendo stipendi più elevati e migliori condizioni, per assicurare l'avvenire delle loro famiglie in caso di sciagura.

L'Arciduca Alberto dichiara
di non aver pregiudizi sociali

BUDAPEST, 30

Interrogato da un giornalista circa i suoi piani futuri, l'Arciduca Alberto d'Absburgo ha dichiarato: «Mi è affatto indifferente quello che fa la mia famiglia, e resisterò a qualsiasi tempesta. Sono indipendente e non ho ubbie di classe per la testa. Nella mia famiglia mi sono sempre trovato come un turista fra dei signori in frack. In guerra ho disimparato ad avere pregiudizi sociali».

La giovane coppia si mostra adesso quotidianamente nei luoghi più mondani della capitale, e sembra che si sia già conquistate le simpatie di tutti a dispetto della collera dell'Arciduchessa Isabella e dell'Arciduca Federico e delle fiere smentite dell'ex-Imperatrice Zita.

Il corrispondente londinese del *Magyarorszag* si è presa la briga di andare a intervistare il funzionario di Brighton che ha celebrato il matrimonio dei due. L'ufficiale dello stato civile gli ha narrato di avere attentamente esaminato i documenti dell'Arciduca e di Irene von Leibach, dopo di che, non avendo trovato nulla di eccepibile, li ha uniti in matrimonio. L'intervistato ha aggiunto che la cerimonia fu semplicissima e brevissima e che gli sposi sembravano straordinariamente felici. L'Arciduca e la signora abitavano a Londra all'Hotel King sotto altro nome, e il proprietario dell'albergo trasecolò quando seppe di avere avuto per cliente un membro degli Absburgo una volta così potenti. «Un uomo — ha concluso il proprietario dell'albergo King — che rinuncia alla possibilità di diventare Re per sposare la donna che ama, non è un uomo che si incontra tutti i giorni».

Grossa frana in Savoia
che interrompe le comunicazioni

TORINO, 30

Un comunicato diramato ieri sera dalla direzione delle Ferrovie francesi, informava che una grossa frana precipitata, dopo abbondanti piogge, sulla linea ferroviaria della Savoia, presso San Giovanni di Moriana, ha interrotto il traffico su quella linea.

Lo stesso comunicato aggiungeva che il lavoro dello sgombero, data l'enorme mole dei detriti che si sono accumulati sulla ferrovia, sarebbe stato difficile e lungo e quindi le comunicazioni internazionali su quella linea sarebbero state interrotte per ventiquattr'ore almeno. Di conseguenza, a cominciare da ieri sera stessa il treno di lusso per Parigi proveniente da Roma e i diretti per Parigi sono stati fermati alla stazione di Alessandria e fatti proseguire via Ventimiglia. Il diretto della linea Bordeaux-Torino-Milano in partenza da Milano, giunto a Torino, è stato fatto retrocedere per la linea Santhià-Arona-Domodossola e instradato per la ferrovia del Sempione.

Da Torino partono treni in servizio locale fino a Modane.

Spaventoso incendio in Francia
Cinque milioni di danni

PARIGI, 30

Un incendio di estrema violenza ha distrutto ieri sera una grande officina per la lavorazione del legno a Bonneuil (Senna). Il fuoco, sviluppatosi con rapidità eccezionale alla fine del pomeriggio, non era ancora domato nelle prime ore di stamane, nonostante gli sforzi fatti dai pompieri accorsi da Parigi e dai paesi limitrofi. Le fiamme partirono da un deposito di legname e si estesero immediatamente ad altri reparti dell'officina, assumendo così proporzioni spaventose, mentre i pompieri dovevano attingere l'acqua nella Marna, che corre a notevole distanza da Bonneuil. Mentre le fiamme divoravano quattro enormi capannoni dell'officina, un altro incendio, anch'esso di estrema violenza, si sviluppava in un vicino deposito di nitrato. I pompieri dovettero dividersi così in due squadre. I danni complessivi si fanno salire a circa 5 milioni di franchi.

Altri gravi incendi vengono segnalati da altri dipartimenti. Presso Strasburgo il fuoco ha distrutto completamente una fattoria. A Charleville (Ardenne) una officina tessile è stata distrutta dalle fiamme con un danno di tre milioni di franchi. Presso il confine del Lussemburgo durante l'estinzione di un incendio scoppiato in una fattoria, alcuni pompieri sono rimasti feriti in seguito al crollo di un muro contro il quale avevano appoggiato una scala.

La scienza suggestiva

Un occhio che fa per più di cento

E dire ch'è semplicemente di vetro. Tuttavia nessun romanziere sognò mai di maghi e di streghe capaci di compiere le cose meravigliose che compie quest'occhio. Figurarsi che spegne gl'incendi, distingue tutte le sfumature dei colori, conta le persone che passano, regola gli ascensori, insomma fa un'infinità di cose, e le fa meglio, immensamente meglio, d'uno squadrone d'uomini in carne e ossa. E c'è di più. Voi gli potete chiedere d'eseguire tutto ciò quando e per il tempo che vi pare e piace: esso vi ubbidirà sempre, perchè non dorme e non si stanca mai.

Or sono alcune settimane, a New York, un ingegnere teneva una conferenza. A un tratto, ha buttato un fiammifero acceso in un recipiente che conteneva benzina e petrolio. Dalla fiamma sprigionatasi immediatamente, cominciarono a salire nere nubi di fumo che raggiunsero presto un raggio di luce che attraversava la sala da una parte all'altra. Ed ecco che i presenti percipiscono un leggero rumore, e istantaneamente la fiamma è spenta. Il prodigio era stato compiuto dall'occhio di cui parliamo. Esso aveva notato il fumo e subito aveva fatto funzionare un congegno collegato con l'estintore, in modo che il gas destinato a spegnere la fiamma era potuto subito liberamente uscire.

Una comune lampadina

Qualche mese fa, sempre a New York, nella vetrina d'una fabbrica d'automobili si poteva leggere il seguente avviso: «Ponete il dito sul disco rosso del cristallo». Ci fu un curioso che volle toccare leggermente il dischetto rosso. Ed ecco un'automobile senza *chauffeur* mettersi in marcia su un piano inclinato come se fosse spinta da una mano invisibile. L'insolito fenomeno richiamò, naturalmente, tanta folla che occorse l'intervento della polizia per ristabilire la circolazione in quel punto. Chi aveva prodotto questo nuovo prodigio? Semplicemente l'occhio di cui parliamo.

Alcune notti fa, a Boston, un prigioniero stanco del carcere stava per scavalcarne le mura allorchè una rivoltella fece fuoco e un campanello d'allarme si mise a suonare. Spaventato, il prigioniero si affrettò a rientrare nella cella. Lo occhio di cui parliamo aveva veduto il suo gesto e, fulmineamente, il grilletto della rivoltella s'era abbassato e il campanello aveva suonato.

— Voce del lettore: — Ma che razza d'occhio è questo qua che spaventa persino i delinquenti.

Avete mai veduto una di quelle lampadine che si usano per gli apparecchi radioriceventi? Ebbene, ecco che cos'è l'occhio di cui abbiamo raccontato qualche prodigio. E' una lampadina simile a quella degli apparecchi radioriceventi. Il suo nome scientifico è: *cellula fotoelettrica*. Sulla parete interna del bulbo di vetro c'è un sottile strato di potassio è illuminato, una corrente di particelle infinitamente piccole caricate elettricamente si stacca dal potassio e raggiunge l'anello metallico, dando luogo a una corrente elettrica che varia secondo l'intensità della luce, la quale corrente, poi fa... quello che s'è raccontato.

Le applicazioni, che la cellula fotoelettrica ha già avuto, sono innumerevoli.

Nel grande tunnel per le automobili che congiunge New York con New Jersey sotto il fiume Hudson, vi sono delle cellule fotoelettriche che contano tutte le automobili che passano, e danno a ogni momento il numero delle automobili che si trovano sotto il tunnel, controllando in questo modo gl'indicatori galleria.

Negli alti camini delle officine industriali, ecco cellule fotoelettriche segnalare quando il fumo supera una data densità, così che in questo modo si può evitare lo sciupìo di combustibile.

Prodigi in serie

Una fabbrica d'ascensori usa ora questi occhi per evitare che la porta d'un ascensore si chiuda mentre una persona sta per oltrepassarne la soglia.

Un raggio di luce invisibile, generalmente ultravioletto, attraversando durante la notte lo spazio che conduce alla cassaforte d'una banca, mette in grado l'occhio di cui parliamo di dare l'allarme nel caso che un ladro cerchi d'avvicinarsi alla cassaforte.

Una delle più importanti fabbriche di banconote si serve di questo occhio per scegliere automaticamente la carta da utilizzarsi per i biglietti. a scelta viene effettuata con speciale riferimento alle sfumature del colore, precauzione utilissima per evitare la contraffazione delle banconote; ebbene, quest'occhio distingue i colori con precisione molto superiore a quella dell'occhio umano.

L'occhio di cui parliamo, già da parecchio tempo, lavora per la scelta dei sigari avana. Una volta, per scegliere i sigari dello stesso colore, si ricorreva a operai specializzati, dotati d'una vista perfetta, i quali eran capaci di distinguere ben sette gradazioni tipo.

Ma oggi la macchina ha superato l'occhio umano. La cellula fotoelettrica, infatti, sceglie automaticamente i sigari avana, distinguendo quanto al colore, una diecina di gradazioni differenti.

E non è tutto. A Londra l'occhio non si stanca mai. comincia a sostituire anche il personale ferroviario che controlla l'arrivo dei treni nelle stazioni. E' lui che, colpito da un fascio di luce che attraversa il binario, fa la guardia continuamente. Nel caso che il fascio di luce venga interrotto dall'avanzarsi di una locomotiva, l'occhio mette in azione un congegno elettrico che, facendo funzionare i freni del convoglio, lo ferma istantaneamente prima che oltrepassi il segno d'arresto.

Ma dove questo minuscolo gingillo ha prodotto una vera rivoluzione è nel campo cinematografico e delle radiocomunicazioni. Infatti, è solo in grazia a esso che il cinema sonoro e parlante ha potuto essere perfettamente realizzato, che la radiovisione è divenuta una realtà, e che la trasmissione delle fotografie con o senza fili è ora perfetta.

Un cinematografo che proietti films parlanti non ha, oltre agli ordinari apparecchi di proiezione, che una cellula fotoelettrica, un amplificatore che ingrandisce ciò che la cellula vede e un altoparlante che riproduce i suoni che la cellula ha «veduti».

Argo 1930

La televisione è divenuta possibile solo dopo l'invenzione della cellula fotoelettrica che vede le figure in movimento e trasmette lungo fili conduttori, sotto forma di correnti elettriche, le eccitazioni luminose ricevute, come l'occhio umano le trasmette al cervello attraverso i nervi.

L'avvento della cellula fotoelettrica ha fatto, naturalmente, la felicità di *Televox*, l'uomo meccanico inglese. Quando nacque, esso aveva soltanto il senso del tatto, poi fu dotato di quello dell'udito e della parola, ma oggi ha anche, grazie alla cellula fotoelettrica, il senso della vista: è dunque quasi perfetto. Bisognava vederlo la settimana scorsa a Londra come faceva sfoggio di questo nuovo senso;

Conclusione: la scienza ha fatto ancora un nuovo balzo in avanti. La mitologia greca racconta d'un uomo di straordinario vigore che aveva occhi per tutto il corpo. Si chiamava Argo. Ma il mito, oggi, è una realtà. Anzi, la cellula fotoelettrica batte Argo di parecchie lunghezze.

Aldo Caron

Vittoria tedesca sull'America
in una gara transatlantica di velocità

LONDRA, 30

Una gara di velocità impegnatasi nell'Atlantico fra l'*Europa* del Norddeutscher Lloyd e il *Mauretania* si è risolta ieri con la vittoria del transatlantico tedesco. Partiti insieme sabato scorso da Southampton, l'*Europa* è giunto a Nuova York con 7 ore di anticipo sul competitore americano. Il capitano dell'*Europa* ha riferito che i viaggiatori di classe della sua nave, quando il *Mauretania* ha cominciato a perdere terreno, gli hanno chiesto di mettere in funzione i proiettori per poter cronometrare il progressivo distacco. Ma egli ha preferito non accogliere questa richiesta, per evitare interpretazioni non desiderabili da parte del capitano americano.

I coniugi Lindbergh sfuggiti
al pericolo d'essere bruciati vivi

PARIGI, 30

Si ha da Indianapolis che il colonnello Lindbergh e la sua signora hanno corso pericolo di esser bruciati vivi. Al momento in cui prendevano posto in un aeroplano, il rubinetto di un serbatoio si è aperto e il carburante si è immediatamente infiammato. Gli abiti del colonnello Lindbergh erano già in preda alle fiamme, e si deve alla prontezza con la quale i meccanici hanno fatto funzionare gli estintori se l'eroe della traversata dell'Atlantico è riuscito a cavarsela.

Un'intera famiglia
vittima della montagna

PARIGI, 30

Una famiglia di tre persone ha trovato la morte in un incidente di montagna presso Luchon nell'Alta Garonna. Un impiegato postale, certo Durand, sua moglie e un loro figlio si erano recati martedì scorso in escursione nella regione di Espinge. Dopo aver lasciato un rifugio posto in alta montagna essi si diressero verso un lago dove furono veduti da altri escursionisti verso le dieci dello stesso giorno. Successivamente non furono più visti. Inquieti per la prolungata e strana assenza dei tre gli abitanti di Luchon organizzarono allora una battuta. Una guida scoperse in un campo di neve, nel fondo di un burrone, il cadavere di una donna. Dato l'allarme altre squadre riuscirono a raggiungere il cadavere a poca distana dal quale giacevano morti il marito e il figlio. I disgraziati turisti erano precipitati da un'altezza di 600 metri.

Assalito dalle piovre
è trascinato in fondo al mare

NIZZA MARITTIMA, 30

Ieri il giovane Antonio Anselmi, mentre prendeva un bagno, sfoggiando un bel costume rosso fiammante, nei pressi della scogliera di Biot, è stato assalito da una colonia di piovre mediterranee, di cui quei paraggi in questi tempi estivi abbondano, e, malgrado gli sforzi per liberarsi dai viscidi tentacoli, veniva tratto a fondo. Grazie al pronto intervento di alcuni pescatori che si trovavano sul luogo e di alcuni animosi che, attaccati ad una corda, si gettavano in mare, il disgraziato veniva tratto fuori insieme con quattro piovre strettamente avviticchiate alle sue gambe. Le piovre, che pesano quasi due chilogrammi ciascuna, attirate dal colore rosso, non avevano lasciato la vittima. Praticata la respirazione artificiale, il disgraziato riprendeva i sensi e poteva far ritorno alla propria dimora, non senza prima ringraziare Iddio di averla scampata bella.

SPIGOLATURE

Nell'aprile 1918, il consiglio di guerra di Parigi condannava, in contumacia, alla pena di morte, per intelligenza col nemico, Enrico Guilbeaux e il suo compagno Carlo Hartmann, i quali entrambi in Svizzera, con la pubblicazione il primo del Demain e il secondo del *Paris Genève* avevano, durante la guerra, menata una campagna disfattista antifrancese. Il dott. Carlo Hartmann si recò anche in America ed a New York organizzò due «meeting» per protestare contro le vendite di armi fatte dagli Stati Uniti all'Intesa. Si spacciava per alsaziano, nato a Nardheim, nel Basso Reno nel 1855, che nel 1872 aveva optato per la Francia. Ma i suoi documenti erano falsi e forse non si scoprirà mai il suo nome. Dopo la guerra, Enrico Guilbeaux si rifugiava in Russia, il falso Hartmann scompariva. Al principio del mese di luglio, il vero Carlo Hartmann giungeva dall'America a Nordheim, suo paese nativo. Ne era partito nel 1872 a 17 anni, avendo optato per la Francia; e da 48 anni aveva vissuto sempre a Baskensfield in California e aveva ottenuto la naturalizzazione americana. Aveva voluto rivedere il suo paese liberato. Andò a cercare — scrive il *Matin* — i suoi amici d'infanzia; ma nessuno volle riceverlo. Il sindaco gli fece nota la condanna riportata e che quindi lo avrebbe fatto arrestare. Carlo Hartmann si costituì egli stesso prigioniero. Cinque giorni dopo fu riconosciuto l'errore giudiziario e il vero Hartmann fu liberato.

*

Una nuova industria molto proficua per le famiglie con prole numerosa e giovanissima si è venuta sviluppando in questi ultimi tempi nella Repubblica Sovietica. Essa direttamente si riallaccia ad una vecchia usanza, ormai completamente o quasi tramontata, esistente in alcuni paesi d'Europa dove più rigogliosamente fiorì un tempo l'accattonaggio. Si tratta effettivamente — scrive la *Presse* — dell'industria di dare in affitto i bimbi, preferibilmente se lattanti o in tenerissima età, a delle donne le quali non vogliono così soddisfare in certo modo un insoddisfatto istinto di maternità, vezzeggiando e cullando per un certo tempo un infante altrui, ma desiderano invece conquistare un posto privilegiato in una delle tante «file» che quotidianamente si formano e durano per delle ore dinanzi agli spacci di generi alimentari e agli altri negozi delle cooperative dove si vendono oggetti di prima necessità a miglior prezzo. Ottimi affari fanno le madri che danno in affitto la propria prole a quelle donne che si propongono di fare degli acquisti negli spacci di generi razionati o di limitata disponibilità. e tariffe variano per l'affitto degli infanti a seconda della richiesta e dell'età del bambino: vi sono dei giorni, quelli in cui sono annunciate delle vendite straordinarie di occasione di oggetti in liquidazione per mancanza di rifornimenti, in cui il prezzo per l'affitto d'un poppante sale fino a tre o quattro volte la tariffa normale degli altri giorni.

*

Una collezione di animali indiani sarà aperta al pubblico, nell'ottobre prossimo, nel Museo americano di storia naturale, a New York. La raccolta è stata fornita dal colonnello Faunt Horpe, famosissimo cacciatore di fauna indiana, insieme con mister Artur Vernay di New York, ed è frutto di grandi sacrifici personali. I quali, per altro, hanno permesso di mettere insieme gli esemplari tipici della fantasmagoria selvaggia dell'India. La collezione include l'elefante indiano, il rarissimo rinoceronte indiano, e poi tigri, bufali, bue selvatico, daini neri, cervi indiani, cervi Sambar, cervi delle paludi. Finora in America — scrive il *Times* — si avevano scarse notizie circa la fauna indiana: perchè i cacciatori americani tenevano chiusi in casa i loro trofei di caccia. L'opera degli organizzatori è stata preziosa non solamente per fornire le specie caratteristiche, ma altresì per dare indicazioni necessarie allo scopo di distinguere con verosimiglianza i paesaggi e le zone in cui le fiere vivono in India. Il Museo ha un'apposita «hall» foggiata con architettura indiana, affinchè l'illusione del visitatore sia perfetta e completa. Nel centro sono collocati due elefanti, e nelle estremità della «hall», che è lunga 150 piedi, sono collocati i gruppi di altri animali. A sinistra di chi entra vi sono rarissimi esemplari del leone indiano: a destra, è riprodotto un pezzo di foresta con due leopardi ed un pavone da essi ucciso; più in là un gruppo di tigri che bevono ad uno specchio di acqua, ed un folto gruppo di daini delle paludi nella terra di Nepal, con l'Imalaia come sfondo suggestivo. Un altro gruppo mostra alcuni cervi inseguiti da una muta di cani selvaggi. Parecchie divisioni contengono gruppi di rinoceronti, giovani orsi, daini. Nella «hall» non è fatta penetrare la luce del sole, per evitare che la collezione, assai preziosa, possa essere danneggiata: le finestre sono state velate con disegni tessuti di bambù sopra uno sfondo arancio cupo, che dovrebbe simulare la luce del tardo pomeriggio.

Vasta associazione ladresca
assicurata alla giustizia

NAPOLI, 30

Nell'agro nocerino i carabinieri hanno scoperto una vasta associazione di ladri che oparava in grande stile ed era riuscita a consumare numerosissimi furti. Sono stati compiuti nove arresti, e in una orificeria di Nocera sono stati sequestrati 31 brillanti, frutto di un ingente colpo ladresco.

CRONACA DI VENEZIA

Il trionfale successo del concerto in Piazza S. Marco

La manifestazione si ripete questa sera

Iersera in Piazza San Marco si è svolta l'incomparabile festa dei suoni, il gran concerto corale e istrumentale organizzato dalla Federazione Provinciale Fascista Veneziana per le Opere assistenziali.

Spettacolo più genialmente concepito e più pienamente riuscito non si poteva immaginare nè desiderare: alle nove la Piazza appariva un'immenso tappeto di teste, in fondo, verso la Basilica, urgeva la massa del pubblico in piedi, migliaia e migliaia di spettatori. La moltitudine già dalle otto aveva incominciato a incanalarsi nelle strade che menavano ai vari sbocchi, ordinata e tranquilla perchè il servizio diretto dal vicequestore cav. uff. dott. Rendina, dal comandante cav. dr. Albanese e dal capitano dei carabinieri Carta-Mantiglia, e disimpegnato da carabinieri, militi, agenti, vigili e avanguardisti, non poteva essere nè migliore nè svolto con più tatto e cortesia.

I forestieri erano numerosissimi nelle poltrone delle prime file, parecchi i signori in smoking e le signore con *tolettes* e gioielli splendidissimi.

Sgombra di spettatori è solo la zona antistante all'immenso palco dell'orchestra e dei cantori, disposto a scalea come i gradini di un anfiteatro, e dove ha posto la imponente massa degli esecutori. Suonatori e cantori, per gli effetti sonori dell'«Agape sacra», sono stati collocati anche sopra l'attico del Palazzo Napoleonico, simulati alla vista da un vasto telone.

La piazza presenta un aspetto meraviglioso, affollata com'è da una folla eletta, elegantissima. Sul mare delle teste passano con rapidi voli e scoppiettio d'ali i colombi, che sembrano sperduti e indecisi non abituati a così serrata moltitudine.

Nella prima fila di poltrone dirimpetto all'orchestra siedono le autorità, notiamo fra esse S. E. il Prefetto comm. Gianni Bianchetti, il Segretario Federale avvocato Giorgio Suppiej, l'Ammiraglio Raffaele Fiorese comandante militare marittimo, il Vicepodestà co. Giandaniele Elti di Rodeano per il Podestà dott. Mario Alverà; S. E. il gr. uff. Umberto Castellani, Procuratore Generale; il maggiore Brunetti per il generale Macaluso comandante del Presidio; il colonnello comandante la divisione dei carabinieri cav. Abrile; il Viceprefetto co. Quarelli e altri molti. Assistono anche il capo dell'Ufficio di Assistenza della Federazione gr. uff. Beppe Ravà e gli infaticabili organizzatori della manifestazione dott. Galli, prof. Cuchetti e cav. Maffioli.

Alle nove i fanali della Piazza e le altre luci si spengono e l'ambiente resta immerso in una semi oscurità suggestiva.

Quando il maestro comm. Fabbroni sale sul podio e dà l'attacco di quell'immortale brano di musica che è la sinfonia della *Norma*, si fa un silenzio come di chiesa. Dimenticata ogni altra cosa, la moltitudine si lascia andare in silenzio alla fluida onda melodiosa.

A metà del brano entrano in Piazza le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Duca è accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza co. Balbo di Vinadio. Il Duca e la Duchessa, ricevuti dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Vicepodestà co. Elti e dal colonnello Abrile, vanno a sedere su alte poltrone rosse dagli schienali dorati disposte in prima fila.

Coi Principi è giunta anche la contessa Annina Morosini che aveva offerto in loro onore un pranzo alla Taverna La Fenice; e sono giunti la principessa di S. Faustino, il marchese e la marchesa Sommi Picenardi, la baronessa d'Erlauger, il conte e la contessa Andrea di Robilant, l'avvocato e la signora Tecchio, la contessa Costanza Mocenigo, la marchesa Medici, la marchesa Serra di Cassano, la duchessa Denti di Pirajno, la duchessa di Sangro, la signora Bonora, ed altre elette dame che avevano partecipato al pranzo alla Taverna.

Terminato il brano, il maestro Fabbroni dà l'attacco all'orchestra della Marcia Reale. Mentre prorompono le note elettrizzanti, la folla in piedi applaude freneticamente improvvisando una dimostrazione di fervido entusiasmo ai Principi.

Si vien poscia a sapere che un altro ospite augusto assiste al concerto, S. A. R. il Duca di Spoleto il quale ha preso posto col seguito nel vasto balcone centrale del Palazzo Napoleonico.

Durante l'esecuzione dell'«Agape Sacra», giungono in Piazza dalle Procuratie Nuove accolti dalle autorità anche S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, la Contessa Nerina Volpi, il principe Ruspoli.

Dopo l'«Agape Sacra», nell'intervallo fra la prima e la seconda parte del programma, la Piazza s'illumina fantasticamente di bengala: la moltitudine si volge ammirata verso la chiesa, che risplende rossa come per un incendio.

Dalla torretta dell'Orologio i bengala effondono invece una calda luce dorata, mentre la cella del Campanile si tinge tutta di verde.

Il Duca e le autorità ora conversano col maestro Fabbroni, gli istruttori dei cori e i solisti congratulandosi vivamente con loro per l'indimenticabile festa d'arte. Già la folla da parte sua aveva rimeritato i valorosi esecutori con battimani frequenti ed unanimi.

Ora assistiamo all'esodo imponente della moltitudine; ma la Piazza ha tanti sbocchi e tutto è così sapientemente regolato che esso avviene con meravigliosa prestezza. E dove era prima un gremito impressionante, appena un quarto d'ora dopo il posto è perfettamente sgombro, l'ora tarda incalzando ognuno a riguadagnare la propria casa.

Il concerto si ripete stasera

a prezzi popolarissimi

Dato lo straordinario successo, il concerto sarà ripetuto integralmente stasera. Per dar modo a tutte le classi di godere di una sì riuscita manifestazione d'arte e di bellezza, si sono stabiliti prezzi veramente popolari, e cioè: poltrone L. 15, primi posti L. 10, secondi posti L. 5. In piedi L. 2.

Per l'illuminazione dei negozi

L'opinione della "Società del Cellina,,

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

« Signor Direttore,

Leggiamo l'articolo intitolato «Una proposta per migliorare l'illuminazione dei negozi» comparso su «La Gazzetta» di venerdì 29 corrente e siccome ci vediamo nominato, ci permettiamo di interloquire.

Troviamo giustissima l'osservazione nei riguardi dell'illuminazione dei negozi cittadini, e di buon grado per quello che ci riguarda aderiamo alla idea lanciata da «Un lettore» e appoggiata dal Suo autorevole giornale, di bandire per il prossimo futuro un concorso di illuminazione di vetrine ed interni tra i negozi e gli esercizi pubblici cittadini.

La nostra organizzazione non ci consente di poter agevolmente avvicinare ciascun utente per insegnargli ad utilizzare, col massimo rendimento, l'energia che gli vendiamo.

Questo del resto è opera che spetta di diritto agli installatori elettricisti, e i migliori tra questi sono in grado quanto noi e meglio di noi di volgarizzare la scienza dell'illuminazione.

Per conto nostro quindi se ad un concorso di illuminazione si dovesse giungere, siamo disposti a concorrere, sia con qualche premio, sia con facilitazioni, durante il concorso, sui maggiori consumi d'energia effettuati da quei negozianti che ci prendessero parte.

Ci siamo permessi di interpellare in proposito anche la Federazione Commercianti la quale accetta con entusiasmo tale proposta e ci assicura di tutto il suo valido e autorevole appoggio.

Speriamo che anche gli installatori veneziani aderiscano di buon grado all'idea di un concorso di illuminazione, concorso che del resto non è nuovo per la nostra città, poichè alcuni anni fa qualcosa di simile era già stato fatto.

Ringraziando dell'ospitalità, voglia gradire, Signor Direttore, i nostri distinti ossequi.

Società Cellina ».

L'adesione della Società del Cellina avrà alla realizzazione pratica l'idea che era stata espressa da un lettore su queste colonne, e che per parte nostra, ci era sembrato giusto di appoggiare.

Ci associamo quindi alla Società nell'esprimere l'augurio che l'esecuzione di un concorso d'illuminazione sia resa possibile dalle categorie più direttamente interessate nella cosa.

La riunione natatoria

del Dopolavoro Ferroviario

Oggi si svolgeranno nel bacino di Santa Chiara le annunciate gare di nuoto e water polo indette dal locale Dopolavoro Ferroviario, la cui opera organizzatrice procedette attivissima per più giorni da parte de solerti dirigenti della rigogliosa Istituzione cittadina, alacri e amorosi in ogni forma di attività, modello in quella sportiva.

Le gare si presentano oltremodo interessanti e per il numero e per il valore dei concorrenti, che superano il centinaio; fra gl'iscritti figurano i nomi di Corso, Ruzzante, Nalesso, Trolese, Romor, Gualco, De Pità, Locatelli, Zennaro, Fermon, Toffolutti, Zanone, Speranza.

Le eliminatorie delle gare «Sociale», «S. Marco» e «Italia», si disputeranno nella mattina col seguente ordine:

Ore 10: Gara Sociale Ragazzi m. 50: I.a batteria: Crisigiovanni Leonida, Massaro Eolo, Vianello Renato, Mansani Sergio, Pontello Sergio 2. batteria: Caldovino Angelo; Ricci Vittorio; Zotta Mario; Camurri Carlo; Viviani Oddone; 3. batteria: De Ambrogi Armando, Crisigiovanni Corrado, Mssaro Oddone, Galdovino Giulio; 4. batteria: Bozzao Aurelio, Caldovino Carlo, Camurri Sergio, Viviani Aldo, Chimisso Duilio.

Ore 10.15: Gara Sociale Adulti m. 50: I. batteria: Rauwolf Vittorio, Bevilacqua Gino, Casella Alberto, Bottoni Gastone, Guerra Ubaldo, Paci Antonio; 2. batteria: Triaca Emilio, Cipro Saverio, Bottoni Giuseppe; Zennaro Mario, Mazzardis Orazio, Po.esello Arturo; 3. batteria: Bortoluzzi Aldo, Bertozzi Ervino, Bogani Giovanni, Cipro Sergio, Pontello Leo, Caldovino Salvatore.

Ore 10.30: Gara S. Marco m. 50: I. batteria: Valentini Guerrino, Casella Alberto, Pugno Bruno, Pizzuolo Sergio, Rossi Felice, Alzani Giuseppe; 2. batteria: Corsa Nelson, Gorno Mario, Sambo Giovanni, Cipro Saverio, Marangoni Marcello, Carraro Armando; 3. batteria: Zennaro Ferruccio, Bogani Giovanni, Valentini Sergio, Moro Carlo, Cicogna Luigi, Berani Vilicio.

Ore 10.45: Gara Italia m. 100: 1. batteria: Corso Filippo, De Grandis Emilio, Trolese Ettore, Bormiolo Ugo, Cian Camillo, Miani Armando 2. batteria: Romor Ferruccio, Zanone Quintino, Cian Mario, Nalesso Tito, Ballarin Narciso, D'Este Giuseppe; 3. batteria: Ruzzante Gastone, Speranza Giuseppe, Carnera Elio Mariga Vittorio, Toffolutti Giuseppe, Mattarucco Bruno; 4. batteria: Fermon Lorenzo, Locatelli Bruno, Torta Gabrielle, Angelini Giovanni, Baschiera Giacomo, D'Elia Mario, 5. batteria: Gualco Giovanni, Ferialdi Carlo, Zennaro Ferruccio, De Stefani Luigi, Moroni Rino, Bortoluzzi Aldo.

Nel pomeriggio la riunione proseguirà come segue:

Ore 15: Finale Gara Sociale Adulti m. 50: Vi prenderanno parte i due primi arrivati delle tre batterie eliminatorie.

Ore 15.10: Finale Gara Italia m. 100: Sarà disputata dai primi arrivati delle cinque batterie eliminatorie e dal miglior secondo delle stesse.

Ore 15.20: Finale Gara S. Marco m. 50: Tra i primi due arrivati delle tre batterie eliminatorie.

Ore 15.30: Campionato Ferroviario delle Tre Venezie m. 200: Concorrenti: De Pità Giovanni, Romor Ferruccio, Riponti Amedeo, Gianese Giovanni, Lavagna Angelo.

Ore 15.40: Finale Gara Sociale Ragazzi m. 50: Vi prenderanno parte i primi arrivati delle quattro batterie eliminatorie e i due migliori secondi delle stesse.

Ore 15.50: Staffietta Littorio 4 x 200: Tra le squadre: Passoni, Patavium, Dopolavoro Ferroviario.

Ore 16.10: Staffietta artistica 3 x 50 (Dorso, rana, crawl): Squadre iscritte: Patavium, Passoni, Scilla, Lido, Dopolavoro Ferroviario, a) e b).

Ore 16.25: Gara Venezia m. 1500: Vi prendono parte: Torres Carlo, Speranza Giuseppe, De Stefani Luigi, Mariga Vittorio, Pitteri Giuseppe, Corso Filippo, Mengotto Rino, Setto Giorgio, Moschella Placido, Romor Ferruccio, De Pità Giovanni, Trolese Ettore, Zotta Mario, Bortoluzzi Aldo, Cipro Sergio, Zennaro Ferruccio, Zennaro Mario. In attesa dell'arrivo gli allievi del Dopolavoro Ferroviario si esibiranno in una partita dimostrativa di water polo.

Ore 17. Partita di water polo tra la squadra del Centro di Educazione Fisica della R. Marina, guidata dal brillante del nazionale Gualco, e la squadra del Dopolavoro Ferroviario.

Le partenze saranno a tuffo, eccezione fatta per la gara Venezia che avrà la partenza volante.

La Giuria — che è convocata per le ore 9.30 — è costituita dai sigg.: cav. Romano Preti presidente; sig. Antonio Scalabrin, direttore di gara; sig. Antonio Zanon, giudice-arbitro; sig. Ruzzante Mario, strater sigg. Bortoluzzi Luigi e Centanni Egidio, cronometristi; sigg.: Ghisleri Enrico, Villanova Silvio e cav. Biagi Torello, membri; rappresentanti delle società Passoni, Patavium Scilla, Avanguardia Marinara.

La convocazione dei nuotatori è fissata per le ore 9.30 e per le ore 14.30. I ritardatari verranno considerati come rinunciatari.

Facilitazioni di viaggio

per la riviera del Brenta e per Padova

Allo scopo di far viemmeglio conoscere ai veneziani le bellezze della Riviera del Brenta e per favorire ognor più il movimento per quelle località e per Padova, la Società Veneta Ferrovie secondarie di Padova, in occasione delle fiere e sagre che si svolgeranno durante i mesi di settembre ed ottobre, ha instituito per questi due mesi degli speciali biglietti di andata e ritorno, con validità giornaliera, a tariffa ridotta, con prezzo unico per le diverse zone, comprendenti anche due o più località, come segue:

Venezia-Fusina, I. classe L. 2.50, II. classe L. 1.50; Venezia-Malcontenta I. L. 4, II. L. 3; Venezia-Oriago e Mira I. L. 6, II. L. 4; Venezia-Casello 12 e Dolo I. L. 8, II. L. 5; Venezia-Casello 9, Fiesso, Barbariga e Stra I. L. 10, II. L. 6; Venezia-Noventa, Ponte di Brenta e Padova I. L. 12, II. L. 7.

Tali biglietti sostituiscono, durante i predetti due mesi, gli ordinari biglietti di andata - ritorno da Venezia per tutte le stazioni della linea. Essi sono validi per una qualunque delle località indicate nel biglietto e consentono anche di effettuare il viaggio di ritorno da una località diversa da quella di andata, purchè compresa fra quelle stampate sul biglietto stesso.

Il Festival di Musica

Il concerto all'Excelsior

Come è noto il secondo concerto del Primo Festival Internazionale di musica avrà luogo al Teatro dell'Hotel «Excelsior» al Lido. Ora la C. I. G. A. annunzia che gli abbonati ai palchi, poltrone, poltroncine dei concerti del Festival potranno accedere a concerto terminato al «Chez vous» e prendere parte alla festa che colà avrà luogo.

Resta inteso che gli abbonati ai concerti del Festival parteciperanno senza ulteriore pagamento al concerto che avrà luogo all'Hotel «Excelsior».

I prezzi per assistere a detto concerto sono fissati in L. 40 per i primi posti ed in L. 15 per i secondi posti.

La grande regata reale

Lo spettacolo sempre ammiratissimo dai forestieri e tanto caro ai veneziani, che ha per meraviglioso teatro il Canalazzo e che nella pittoresca fastosità dei decori e nella maestosa pompa delle storiche bissone, porta un riflesso degli antichi splendori della Serenissima, si rinnoverà anche quest'anno in tutta la sua magnificenza favorito dal tempo, che si spera continuerà a mantenersi eccezionalmente bello.

Il 7 settembre adunque rivedremo il Canalazzo nella sontuosa veste delle grandi occasioni, fiammeggiante di arazzi, di damaschi, di bandiere; e le grigie masse di popolo ondeggianti sulle fondamenta e sui campielli, e il brulichio delle mille gondole e imbarcazioni di ogni specie; e finalmente, dopo un'ansiosa attesa, gli agili gondolini dagli accesi colori solcanti come frecce il Canale. Giustina Renier Michiel nelle «origini delle feste veneziane» così li descrive un secolo fa, facendone un quadretto d'impareggiabile freschezza e della più aggraziata vivacità, tanto che sembra d'oggi: «Il frastuono degli applausi e dei gridi annunzia il loro arrivo al Canal Grande. I rematori posti sull'estrema punta della loro navicella fanno da principio palpitare il riguardante, che non ha l'occhio avvezzo a tal genere di esercizio. Si vedono ora incurvarsi sino alla sponda del legno, ora a rialzarsi con grazia, vincere la resistenza dell'acqua, e colla sola forza delle punte dei piedi e delle braccia acquistare la rapidità del lampo. Essi si superano a vicenda. Tale che sembra cedere il passo al suo emulo, ecco si lascia ben presto addietro. Evviva de' suoi amici e de' suoi parenti danno segno del suo avvantaggio, quando altri l'hanno di già trapassato, e li costringono a raddoppiare gli sforzi... Le sue nerborute braccia, e le sue reni arrendevoli spiegano allora una forza veramente atletica. Spuma l'onda sotto il replicato batter de' remi, s'alza in ispruzzi e ricade in grosse doccie sul dorso de' remiganti aspersi del proprio sudore. Ma già a misura che s'accosta il termine della faticosa corsa cresce la velocità. Già ripassano sotto la volta magnifica di quel famoso ponte di marmo, che non ha che un sol arco, e di là scorgono la macchina de' premi. Il popolo che forma piramide sopra li due fianchi del ponte, e si stende sulle due rive, s'infervora egualmente per tutti. Gli anima, gli riscalda, sembra che la voce aiuti i loro sforzi; ma la distanza è grande ancora; lo sfinimento obbliga gli uni a restare indietro ed altri intanti avanzano. Ecco finalmente quel fiero mortale che afferra la bandiera rossa.

Il suo rivale stava già per rapirla se non era quel potente colpo di remo che diè al primo il vantaggio... L'aria rimbomba di un battimento di mani sì sonoro, che dall'altro lato del Canale più remoto dallo spettacolo si conosce il momento della vittoria.... ».

Così scriveva al principio dell'800 la nostra Gentildonna; i tempi sono cambiati, molte cose sono scomparse, ma la Regata resta, perchè la tipica festa dei nostri padri è inscindibilmente legata alle gloriose tradizioni veneziane.

Il Pellegrinaggio di Treviso

alla Madonna della Salute

Organizzato dalla Federazione Uomini Cattolici di Treviso, avrà luogo oggi il Pellegrinaggio di quella Diocesi alla Basilica della Salute in occasione del terzo centenario dal Voto.

I pellegrini, tutti Uomini Cattolici della città e Diocesi di Treviso, giungeranno a Venezia in numero di 300 alle ore 7.30.

A capo del forte gruppo è Mons. Gallina, Vicario Generale di S. Ecc. Mons. Giacinto Longhin, il quale celebrerà la Messa all'Altare Maggiore, su cui sarà esposta la Prodigiosa Imagine.

S. Ecc. terrà anche discorso ed impartirà la Benedizione Eucaristica.

Torcello e Lio Piccolo

Per domenica prossima, 7 settembre, è annunciato il pellegrinaggio di Torcello e Lio Piccolo.

I pellegrini giungeranno alla Basilica alle 7.30 ed effettueranno il tragitto attraverso la laguna con le loro barche caratteristicamente addobbate.

Anche nella esteriorità della manifestazione, questi ferventi figli del nostro Estuario intendono che il loro omaggio alla Vergine della Salute abbia ad assumere una particolare nota di bellezza e di devoto affetto.

La motonave Saturnia

Ieri mattina alle otto proveniente da New York ha gettato le àncore fuori del Porto di Lido, ove ha sbarcato su appositi battelli a vapore 156 passeggeri diretti a Venezia la grande motonave «Saturnia» della Navigazione Cosulich. Il transatlantico, ultimate le operazioni di sbarco dei passeggeri, alle ore 9 e mezza ha salpato per Trieste.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (MO-DO) i seguenti:

Signore: Elda Benevento; Olga Selmi, Fanny Pezzini, Emilia Bellemo; Drago Elisa

Signori: Guido Henderson, Gera Mario, Giulio Corsi, Ernesto Volpi.

La sorte favorì: Olga Selmi, Giulio Corsi

I fanti del 71. Fanteria

reduci dal campo d'arma

Dai fanti del 71.o Reggimento «Puglie» abbiamo potuto conoscere alcune notizie riguardanti la vita del reggimento durante il campo d'arma che ieri ha avuto termine.

Partito dalla nostra città il giorno 11 luglio, il 71.o raggiunse una località verso la quale si affacciarono i nostri gloriosi reparti dopo la vittoriosa battaglia della Bainsizza. In quella zona il reggimento sostò 20 giorni eseguendovi i tiri di combattimento e temprando l'animo e il corpo ai successivi e più duri periodi del campo.

Ai primi di agosto, il reggimento proseguì verso la zona orientale dell'Alto Isonzo, fra le cime che conobbero gli ardimenti degli Alpini e dei fanti. Malgrado l'inclemenza del tempo, raffiche di vento, freddo e pioggia quasi in continuazione, il programma addestrativo ebbe il suo completo sviluppo.

Nelle gare di trasmissione tra tutti i reggimenti della Divisione, il 71.o Fanteria, riuscì nuovamente primo classificato conquistando così definitivamente una bella targa di bronzo offerta dal Comando della Divisione per quel Reggimento che fosse stato primo classificato per due anni consecutivi. La bella e difficile prova animò i fanti del 71.o orgogliosi della ben meritata lode dei superiori.

Ma l'ultimo periodo fu particolarmente faticoso: ogni notte il reggimento dovette levare le tende per avanzare verso la zona destinate ad un'azione, e ogni giorno a fine della manovra la gaiezza e il buon umore dei fanti esplose in canti nostalgici, inni patriottici, classiche melodie che denotarono la loro serenità e il morale altissimo di cui erano animati.

Anche il culto dei nostri Eroi fu mantenuto vivo nella coscienza dei fanti ed infatti davanti alla selletta d'Oslavia, il 12 luglio, il reggimento, raccolto in quadrato, dopo essere stato ravvivato dalla parola animatrice del Comandante Colonnello Gargiulo comm. Guglielmo, presentava le armi ai compagni del 71.o Caduti gloriosamente per la conquista di quelle martoriate posizioni; un mese dopo, il reggimento si raccoglieva ancora in solenne rito in un piccolo Cimitero alpestre per deporre una corona votiva simbolo della riconoscenza dei fanti della nuova Italia per i veterani che seppero farla più grande ed onorata. Memorabile rimane nel ricordo dei fanti del 71.o, l'orazione pronunziata dal Colonnello Gargiulo in tale occasione: orazione vibrante di passione e di sentimento, orazione che innalzò gli animi a Dio e destò sentimenti di viva commozione nei presenti.

La voce dell'animatore scese in fondo ai cuori dei nostri giovani fanti pronti ad oprare, pronti ad osare, pronti al sacrificio, ed emulare i gloriosi Caduti della grande guerra ove il comando della Patria li chiamasse.

Si fondono così gli spiriti nuovi con quelli che aleggiano protettori sui nostri sacri confini e formano una barriera insormontabile che nessuna tracotanza potrà spezzare.

Siamo poi venuti a conoscenza che il valoroso Comandante di Divisione Generale comm. Bassignano, riuniti tutti gli ufficiali ed i sottufficiali della Divisione manifestò loro tutto il suo compiacimento per il modo brillante con cui tutti avevano assolto il proprio compito. Il Comandante della Brigata Generale comm. Petrini diresse alle truppe un vibrante ordine del giorno rilevando il perfetto addestramento e l'alto spirito delle truppe.

Venerdì sera, all'arrivo del Reggimento, la folla si compiacque di ammirare il passaggio della nostra gella truppa attraverso la città e di salutare con grida di viva l'Esercito la gloriosa bandiera del nostro Reggimento.

Lavori agli Aeroporti

di S. Nicolò di Lido e di S. Andrea

S. E. il Prefetto ha ricevuto dal Ministero dell'Interno il seguente telegramma:

«Comunicasi a V. E. che entro il corrente anno saranno a cura del Ministero della Aeronautica proseguiti rispettivamente ed iniziati in codesta Provincia i seguenti lavori che presumibilmente impiegheranno la mano d'opera a fianco di ciascuno di essi indicata: Aeroporto di S. Nicolò di Lido, sistemazione del terreno, recinto, costruzione di hangar e lavori vari, totale lire due milioni, giornate ventimila. Aeroporto S. Andrea, miglioramento dei fabbricati, totale lire ducentomila, giornate due mila».

Il premio del Principe Umberto

per la Lord Byron

Alla Reale Società Canottieri e Rari Nantes Querini, organizzatrice della Gara di Nuoto «Lord Byron», è pervenuta una grande medaglia d'argento, dono del Principe Umberto di Savoia.

In ottemperanza all'articolo 5 del regolamento della «Byron», l'ambitissimo premio venne assegnato al Gruppo Sportivo Passoni di Venezia risultato secondo classificato, tra le Società in gara.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 759.

Vendite

Il signor William M. Milliken ha acquistato un vetro *Ermellino* della ditta Ferro Toso e C.

Concerto

Oggi, dalle ore 16 alle ore 18 nel recinto dell'Esposizione la Banda Municipale terrà un concerto svolgendo il seguente programma:

1.) Schubert - Marcia militare.
2.) Beethoven - Adagio cantabile della sonata patetica e scherzo dell'ottava sinfonia.
3.) Catalani - *La Wally* - fantasia
4.) Puccini - *Il Tabarro* - fantasia
5.) Liszt - II.a Rapsodia Ungherese.

L'inaugurazione della Mostra dei sordomuti

Oggi verrà inaugurata alla presenza delle autorità la seconda Mostra dei sordoparlanti d'Italia.

Questo avvenimento ha particolare importanza perchè dimostra come il Governo segue con attenzione il movimento ascensionale dei silenziosi italiani, i quali, sotto le insegne dell'Unione Sordomuti Italiani (U. S. I.), vogliono sempre più e sempre meglio riuscire nel loro intento di migliorarsi.

La giornata di oggi comincierà con la messa nella Basilica di S. Marco, alle ore 8 precise. Quindi saranno eseguiti gruppi fotografici e i sordoparlanti sfileranno poi sino alle Scuole comunali «A. Diaz» a S. Provolo, fondamenta dell'Osmarin dove avverrà la cerimonia ufficiale della inaugurazione alle ore 10.

Sono giunti a Venezia sordoparlanti di tutte le parti d'Italia, numerosi insegnanti e consiglieri udenti di varie associazioni. Venezia ha accolto con particolare affetto questi giovani artisti e lavoratori ed essi ben si trovano nella città che è detta «del silenzio».

Alle 14 seguirà una gita istruttiva alle isole di Murano, Burano e Torcello con partenza in apposito vapore dal pontone di fronte al Palazzo Ducale.

Lunedì alle ore 8 precise partenza dal pontone di fronte il Palazzo Ducale per la visita agli stabilimenti e al porto di Marghera.

Quindi svolgimento del programma annunziato.

Le previsioni del tempo

La situazione è frammentaria, la nostra regione tuttavia sente più fortemente l'influenza di un centro di alta pressione sull'Europa Nord Orientale; è probabile quindi che si mantengano buone condizioni di tempo siap ure con qualche rannuvolamento.

AUTOMOBILISMO

La II. Abbazia-Monte Maggiore

per la "Coppa Mussolini,,

ABBAZIA, 30

Una Commissione del R. A. C. I. di Fiume si è recata ad esaminare la strada che da Mattuglie conduce al Monte Maggiore, ove il 14 settembre si svolgerà l'attesa II. Corsa automobilistica Internazionale in salita Abbazia-Monte Maggiore (km. 14.200) per la Coppa «Mussolini», e nella quale verranno disputate 50.000 lire di premi.

E' stato stabilito che le macchine dei concorrenti partiranno da Abbazia la mattina del 14 settembre per raggiungere il piazzale di Mattuglie dove ci sarà il traguardo di partenza.

Il percorso, quanto mai interessante per la disposizione delle curve e la superba bellezza del paesaggio, si inizierà su una strada piana, in leggera ascesa, aperta, a sinistra, per il declivio del monte fino a Breghi (3 km). Oltrepassato Breghi, la strada diventa capricciosa per le continue curve e in ascesa, raggiunge i piedi del colle di Apriano (519 metri). Gira quindi il colle e prosegue verso Zadca in bizzarre serpentine, costringendo per quasi un chilometro i corridori alla massima attenzione. Verso i sei chilometri la strada diviene più piana, ma prima di giungere a Tumpici (km. 7 e mezzo), avrà una brusca curva a ferro di cavallo che metterà a dura prova l'abilità dei guidatori. Passato Tumpici, i corridori entreranno nel territorio vero e proprio del Monte Maggiore caratteristico altipiano che domina dalla sua vetta maggiore la penisola istriana da un lato e tutto il Quarnaro dall'altro. A questo punto il percorso è quanto mai aspro e interessante. Via via che si sale verso il Rifugio, le curve si presentano improvvise, inattese, mentre giù il panorama si impiccolisce ad ogni minuto. Ai 12.2 km. la salita si fa ancora più ripida e tortuosa. Le macchine si lanciano in un fitto bosco di faggi e di acacie in fortissima ascesa. Al 14.o chilometro la strada sbuca all'aperto, avente a sinistra lo sfondo del Quarnaro, rasentando a destra una ridente pianeta. Pochi metri ancora e si giunge al piazzale del Rifugio Duchessa D'Aosta, dove sarà posto il traguardo d'arrivo e dove avrà sede la giuria della corsa.

Durante tutto il percorso, da Mattuglie al Rifugio, sono stati compiuti gli opportuni lavori di sistemazione stradale e di retifica delle curve in modo che la Corsa si svolgerà su un terreno molto propizio.

La Commissione della corsa ha stabilito i posti di controllo e i luoghi adatti per innalzare le tribune destinate al pubblico.

All'Automobile Club di Fiume continuano ad affluire le richieste d'iscrizione alla corsa da parte di valenti corridori italiani e stranieri.

Attività sportiva Bassopolesana

I. Circuito ciclistico di Contarina

(L. B.) A cura del Dopolavoro Comunale di Taglio di Porto Viro, di cui è capo ed animatore infaticabile il noto sportman sig. Marangoni Arturo, sarà indetta una grande Corsa ciclistica su strada per corridori tesserati di V. Categoria dilettanti sul seguente percorso: Contarina, Donada, Bacino Pioppa, Contarina, da ripersi per dieci volte, per un totale complessivo di km. 90.

I premi sono così suddivisi: 1. lire 100; 2. lire 70; 3. lire 50; 4. lire 30; 5. lire 20; 6., 7. e 8. medaglie d'argento.

Alle Società aventi i migliori classificati entro i primi cinque arrivati, sarà assegnata una bellissima targa d'argento.

Le iscrizioni sono aperte e si riceveranno presso il Segretario del Dopolavoro comunale sig. Remigio Ferrarese. Quota d'iscrizione lire 3 e le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alle ore 17 del 7 settembre p. v.

L'avvivo avrà luogo sul magnifico vialone della Strada Bassa che dalla Chiesa porta alla frazione Monti e sarà per tale occasione chiuso al transito per gentile concessione dell'infaticabile Podestà sig. Cacciatori Carlo, sempre costante e lodevole animatore di tutte le ottime iniziative del Comune che egli con tanto intelletto ed amore amministra.

Siamo fino ad ora sicuri che la ricca dotazione dei premi individuali e di traguardo, nonchè la bella targa per la Società, farà accorrere un forte numero di corridori della nostra regione ed anche del vicino ferrarese.

Ricorrendo il 1 Settembre il primo anniversario della morte della indimenticabile Signora

Maria Perkhofer

nata Rauss

la famiglia avverte che lunedì 1 Settembre alle ore 9 e mezza nella Chiesa di San Giovanni in Bragora verrà celebrata una Messa in suffragio.

Si ringraziano fin d'ora le buone persone che vorranno intervenire.

VENEZIA, 31 Agosto 1930

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'assemblea della Mutua Combattenti

La Federazione Provinciale Combattenti comunica:

Si ricorda che martedì p. v. 2 settembre alle ore 10 nella sala delle riunioni di Palazzo Littorio, sede della Federazione Provinciale Fascista, avrà luogo la grande assemblea dei presidenti delle sezioni combattenti della Provincia per discutere lo statuto della ist tuenda Cassa Mutua del Combattente della Marca della Vittoria.

Assisterà alla seduta il Segretario Federale co. Bolasco, e presenzieranno i delegati mandamentali della Federazione Combattenti.

Poichè la grande iniziativa della Cassa Mutua del Combattente è argomento della massima importanza e tale che esige la più ampia discussione, è certo che i presidenti di sezione saranno tutti presenti onde portare il contributo della propria esperienza e competenza.

Nella seduta stessa il presidente federale, ing. Domenico Mazza illustrerà i provvedimenti relativi al censimento combattent stico in Provincia ed esporrà le direttive per la nuova battaglia del grano alla quale la Federazione è chiamata a prender parte attiva.

***

Per quanto riguarda il movimento combattentistico si comunica che, in seguito alla situazione provocata dal disastro ciclonico nella zona del Montello, l'Associazione del Fante, di propria iniziativa, ha rimandato alla prossima primavera il grande convegno che avrebbe dovuto aver luogo a metà settembre nello storica terra del Piave.

Così pure, e per la stessa ragione, è stata sospesa e rimandata al prossimo venturo anno l'inaugurazione della Colonna Romana donata dal Governatorato dell'Urbe per essere collocata a Casa Bened. tti sul Montello.

E' data invece facoltà alle Sezioni di organizzare per proprio conto delle gite sociali, previo avviso alla Segreteria Federale. Tali gite sociali sostituiranno il grande pellegrinaggio a Napoli e Pompei che per ragioni d'opportunità non avrà più luogo.

Cuore di popolano e gentilezza di Principe

Nel dicembre dello scorso anno Luigia Zottarel Cecchin, moglie del fornaio Zottarel Antonio, nell'imminenza delle fauste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con la Principessa Maria Josè del Belgio, aveva inviato all'Augusto Principe una graziosa culla con un bambolino. Ieri la Zottarel ha ricevuto una lettera firmata dal primo Aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, Generale di Divisione Clerici, il quale esprime la riconoscenza di S. A. R. e il gradimento del pensiero e del dono gentile.

Alla lettera era unito un assegno di lire 100.

L'8. Bersaglieri di passaggio

Ieri mattina è giunto nella nostra città l'8.o Reggimento Bersaglieri, su 4 compagnie di ciclisti, comandato dal Maggiore cav. Giorgio Morpurgo.

Il brillante reggimento attraversò la città magnificamente inquadrato al suono della Fanfara e si è recato alla Caserma De Dominicis dove ha preso alloggio.

L'8.o Bersaglieri, terminate le esercitazioni estive in quel di Levico, in questi giorni ha compiuto una magnifica marcia manovra toccando Bolzano, Brennero, Brunico, S. Candido, S. Vito di Cadore, Agordo, Feltre e Treviso.

Stamane, domenica, riprende la marcia per Vicenza e poi rientrare in sede a Verona.

Circolo Trevigiano di Scherma

La Presidenza del Circolo Trevigiano di Scherma porta a conoscenza di tutti i sigg. Ufficiali in servizio ed in congedo, i quali intendano prender parte alle gare di sciabola e spada indette a Venezia dall'Unione Ufficiali in congedo per il prossimo mese di settembre, che essi possono rivolgersi alla direzione tecnica del Circolo per preparazioni, allenamenti ed esercitazioni sia private che collettive.

La Presidenza del Circolo Trevigiano allo scopo di dare il massimo incremento allo sport schermistico, e d'accordo col fiduciario provinciale della Confederazione Nazionale di Scherma dott. Nicola Cadel mette fin da oggi la Sala d'Armi del Circolo a disposizione dei sigg. Ufficiali in servizio ed in congedo per gli allenamenti con il seguente orario: Martedì, Venerdì e Domenica dalle ore 16.30 in poi, Mercoledì dalle ore 21 in poi.

I sigg. Ufficiali che desiderassero lezioni speciali possono prendere accordi col direttore tecnico M.o Scaffidi.

e lo dichiarò guaribile in giorni 15 s. c.

L'ARRIVO DEI FANTI AZZURRI

Oggi alle ore 14 rientrerà in sede il 56.o Fanteria qui di stanza. Tutti i fanti in congedo e tutti gli ex combattenti sono invitati a trovarsi per la detta ora nel viale Carducci per portare il proprio saluto al glorioso reggimento, che rimase da noi assente per il periodo del campo estivo.

LA FARMACIA DI TURNO

Questa settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Melati in Via Cavour.

UNA SIMPATICA CERIMONIA

Alla locale sezione del Fante, la sede centrale di Milano, con una bellissima lettera ha fatto pervenire il diploma d'iscrizione a socio collettivo del 56.o Reggimento Fanteria, per la relativa consegna. E' preciso intendimento di questa Sezione ,qui retta dal mutilato Alessandro Costariol, che la consegna sia effettuata in forma solenne con una speciale cerimonia che valga a mettere in rilievo il significato spirituale della iscrizione del glorioso reggimento, alla Associazione Nazionale del Fante, e faccia pure rilevare tutta l'importanza di questo rito di solidarietà e di cameratismo.

Cronaca di Conegliano

IL NUOVO ORARIO DELL'AUTOCORRIERA CONEGLIANO - S. BOLDO - BRIBANO.

Col 31 di questo mese cesserà il servizio di lusso Conegliano-Cortina attraverso il pittoresco passo di S. Boldo.

Col 1.o settembre il servizio Conegliano-Bribano con due coppie di andata e ritorno osserverà il seguente orario stabilito anche per la stagione invernale: Partenze da Conegliano ore 7.10, 15.30; arrivi a Tovena ore 7.40, 16; arrivi a S. Boldo ore 8, 16.20; arrivi a Trichiana ore 8,25, 17.05; arrivi a Bribano ore 8.40, 17.20. Partenze da Bribano ore 9, 18; arrivi a Trichiana ore 9.15, 18.15; arrivi a S. Boldo ore 9.35, 18.35; arrivi a Tovena ore 10, 19; arrivi a Conegliano ore 10,30, 19.30.

Tale servizio sarà della massima comodità per Trichiana e pei paesi limitrofi dato che le autocorriere sono in coincidenza a Bribano coi treni in partenza alle ore 9 per Agordo, Venezia, Padova, Belluno e così pure coi treni in partenza da Bribano alle 18.

L'IMPRUDENZA DI UN RAGAZZO

Il fanciullo Emanuele Nicoletta figlio di Luigi, casellante ferroviario al N. 41 è stato ricoverato al nostro Ospedale per una ferita da taglio all'indice della mano sinistra. Il povero ragazzo si ferì con un coltello mentre giocava nella scarpata laterale alla linea ferroviaria, recidendosi un tendine. Il dott. Tommasi Luigi di servizio prestò le cure del caso

Cronaca di Oderzo

I LAVORI DELLA CASA DEL BALILLA-MONUMENTO.

Proseguono alacremente i lavori di completamento del Monumento ai Caduti-Casa del Balilla che senz'altro sarà inaugurato nel prossimo ottobre con grande solennità.

Si pregano le famiglie dei Caduti in guerra di voler eventualmente comunicare a tempo, prima cioè che le lapidi siano messe in lavoro cosa che avverrà nella entrante settimana, se sia stato riscontrato qualche errore nella pubblicazione dell'elenco dei gloriosi Caduti fatto dal nostro giornale diversi giorni or sono.

E' logico che ogni tardiva comunicazione al riguardo non potrà avere buon esito perchè le lapidi non potranno essere in nessun modo corrette nè potranno avere appendici di nomi esclusi.

FARMACIA APERTA

Per il servizio festivo resterà aperta oggi domenica la Farmacia del sig. Francesco Manfren in Piazza Vittorio Emanuele. Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nel corso della entrante settimana.

Cronaca di Castelfranco

GENTILE USANZA

Il cav. Gritti e la sua Signora in occasione della nascita della loro Maria-Teresa offersero al Comitato Cure Montane e Marine la quota per l'invio d'una bambina al mare.

Il Comitato ringrazia pubblicamente e porge auguri.

CURE MONTANE E MARINE

Il 24 corr. per l'interessamento del locale Comitato « Cure Montane e Marine » a carico del Comune, di vari Enti e del comm. Viganò, partì uno scaglione di 63 bambini e di due accompagnatrici per Cavazuccherina.

Sabato scorso sono partiti altri 20 bambini, figli di operai delle Offine F.E.R.V.E.T. e tutti a carico di quell'Amministrazione.

DELEGAZIONE MAND. DEI SINDACATI FASCITI DEL COMM.

S'invitano i lavoratori del Commercio, che abbiano versato l'importo della quota sindacale per l'anno in corso, di passare per la sede della Delegazione, dalle ore 18 alle 19.30, pel ritiro della tessera, portando seco la ricevuta rilasciata a suo tempo.

MOTTA DI LIVENZA

AI PREMILITARI

Il direttore dei corsi premilitari locali sig. Antonio Flora c'informa che fino a tutto 15 settembre sono aperte le iscrizioni ai corsi medesimi. Saranno annessi al primo corso i giovani nati nell'anno 1912 e al secondo quelli che dimostreranno di avere frequentato il primo corso con esito buono. Apposito incaricato riceverà le iscrizioni al palazzo littorio tutti i giorni dalle 18 alle 19.

CRONACA ASOLANA

TEATRO ESTIVO

Oggi, domenica, la Filodrammatica di questo Dopolavoro, dopo un periodo di incertezze costituite specialmente dalla ritardata autorizzazione da parte della Sovraintenza ai Monumenti di usare del nuovo palcoscenico, allestito a cura e spese del munifico cav. Giacomo De Mattia nel cortile del Castello della Regina Cornaro, riprenderà con rinnovato fervore la sua attività, sotto la direzione dell'esimio concittadino prof. cav. Giovanni Rizzardi.

Rappresenterà « La zia de Carlo » di Thomas Brandon, la cui azione si svolge a Padova. Il piacevolissimo lavoro verrà interpretato dai signori: dott. Guido Zannini, rag. Silvano Ganzina, sig. Arrigo Mariot, Domenico Polo, Bruno Basso, Artico Mariot, sig.na Neri Ganzina, Andreina Mariot, Maria Carnegini, Cecilia Visentin.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45 e tra un atto e l'altro il Corpo Filarmonico eseguirà alcuni brani musicali sotto la direzione del sig. Aurelio Mariot.

Prezzi: I. posti L. 6.50; II. L. 4.50; III. L. 2. Pei soci dopolavoristi rispettivamente L 5.50, 3.50, 1.50.

Cronaca di Istrana

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi, domenica, la farmacia in piazza del Municipio resterà aperta per tutta la giornata per il solito turno quindicinale. Resteranno invece chiuse per il solito riposo festivo e di turno le farmacie di Badoere (Morgano) e quella di Vedelago (Treviso).

AVVISO AI COMBATTENTI

Il presidente della locale sezione Combattenti sig. Domenico Zambianchi, invita i propri soci dipendenti che essendo stato sospesa quest'anno la gita pellegrinaggio a Roma, Napoli e Pompei dei commilitoni della Marca della Vittoria in seguito a eventi creatisi di disgrazie in provincia, ha organizzato da fare un pranzo sociale fra tutti i commilitoni in sede, per una festa da destinarsi nel prossimo mese di settembre.

CRONACA DI ADRIA

PARRICIDA IMPAZZITO GUARITO MIRACOLOSAMENTE.

Otto anni or sono, nei pressi della nostra città, il diciottenne Vitulo Silvio dopo aver sparato attraverso una finestra di casa un colpo di rivoltella che costò la vita al padre suo Antonio, si tirò a sua volta un altro colpo di rivoltella alla testa, producendosi una grave ferita, guarita nel periodo di due mesi. Sottoposto a procedimento penale, i giudici di Rovigo ritennero trattarsi di parricidio preterintenzionale ed i giurati condannarono il giovane ad un anno e cinque mesi di carcere.

Espiata la pena, il Vitulo tornò in seno alla sua famiglia coll'intenzione di darsi ad un intenso lavoro nei suoi campi per aiutare la povera vedovata madre sua, senonchè l'infelice, nell'estate dell'anno scorso cominciò a dar segni di squilibrio mentale, pei quali fu necessario il suo ricovero nel manicomio di S. Servolo a Venezia e dopo nove mesi di cura, il giovane, alquanto migliorato, veniva ritornato alla famiglia. Ma nel 23 aprile anno in corso le condizioni normali del disgraziato non migliorarono e veniva inoltrato questa volta al nuovo manicomio di Rovigo, dove il valente psichiatra prof. Padovani, dopo aver sottoposto il paziente alla radiografia, potè accertarsi che alcune scheggie del cranio erano penetrate nella massa cerebrale in seguito al colpo di rivoltella di cui abbiamo parlato.

Fu così che ricoverato il Vitulo all'Ospedale di Rovigo venne affidato alla nota perizia del distinto chirurgo prof. Carraro che, con un mirabile atto operatorio, seppe miracolosamente guarirà il povero giovane che ritornerà fra breve tra le braccia dell'adorata madre sua.

UN SUSSIDIO GOVERNATIVO ALLA CORALE ADRIESE

Veniamo a conoscenza che in questi giorni l'onor. Ministero della P. I. ha accordato un sussidio di incoraggiamento alla valorosa società corale Adriese di lire 2000, per cui il benemerito suo Presidente, il camerata Ing. Gino Casellati, ha avuto parole di viva gratitudine sia pel Ministero suddetto come per S. E. il R. Prefetto della Provincia comm. Valentino Del Nero che, con lusinghiera nobilissima lettera, ne ha dato il lieto annuncio.

Siamo certi che ciò varrà a sempre più cementare l'amore dei nostri cantori all'arte e a spronarli a nuovi cimenti e a nuovi trionfi. Da tutti i 120 cantori e dall'intera cittadinanba la notizia del sussidio governativo è stata appresa con viva soddisfazione.

Cronache padovane

Due infortuni — Un furto.

✱ Tale Bruno Biancato di Carlo quest'oggi, mentre scendeva in acqua per fare un bagno, si feriva al piede destro avendo incontrato un vetro. Fu medicato all'ospedale.

✱ Il bambino Mario Bagnarotto da Stra si feriva oggi accidentalmente con una forbice all'occhio sinistro Il ragazzo è rimasto ricoverato alla clinica oculistica del nostro ospedale

✱ I ladri stanotte hanno fatto strage di polli a Voltabarozzo. I derubati sono certi: Vittorio Bergo; Bortolami Natale, e Giovanni Bertocco, che denunziarono il furto ai carabinieri. Complessivamente la strage costò ai danneggiati 3000 lire

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Per la manifestazione del 7 settembre

Fervono i preparativi per l'organizzazione al Campo Sportivo del Littorio della I. Gymkana automobilistica che avrà luogo domenica 7 settembre alle ore 15.30 al Parco comunale. La Commissione sportiva che si è già riunita per concretare il programma definitivo della importante manifestazione ha già nominato il Comitato d'onore così composto:

S. E. comm. dr. Mario Montecchi, Prefetto di Belluno; cav. uff. Dino Gusatti Bonsembiante, Segretario Federale; cav. avv. Paolo Rossi, Preside della Provincia; dr. cav. Celso Accatino, Commissario Prefettizio di Belluno; Di Nosse cav. uff. Arcangelo, Presidente del Tribunale; colonnello Vecchiarelli cav. uff. Carlo, Comandante del Presidio; ten. col. Morgantini comm. Mario, Console 43. Legione M. V. S. N.; Dal Magro Luigi, Fiduciario S. G. U. F.

E' in corso di stampa il regolamento per la gara che sarà trasmesso a tutti i soci dell'Automobile Club e agli sportivi della Provincia.

Per accordi intervenuti con il Sottogruppo Universitari Fascisti è stato stabilito di abbinare le due manifestazioni per le finali del campionato provinciale di tennis e la I. Gymkana automobilistica in modo di dare al pubblico la possibilità di assistere alle due manifestazioni con un unico biglietto d'ingresso. Tanto ai campi di tennis come a quello sportivo saranno poi messe a disposiziona del pubblico delle speciali tribune e funzionerà contemporaneamente un servizio di buffet. A cura di appositi incaricati dell'Automobile Club funzionerà anche uno speciale servizio di custodia per le macchine, al posteggio riservato dell'ex Foro Boario.

Diamoci dunque appuntamento: nel pomeriggio di domenica 7 settembre tutti al Parco Comunale di Belluno.

Varie di cronaca

— Turni domenicali: Farmacia Bardini, in via Mezzaterra, e spaccio rivendite di privative Cavinato in Piazza Campitello.

— Ricordiamo che oggi alle 14.30 al Campo del Littorio, seguirà una partita amichevole fra la squadra di Conegliano e l'A. C. Belluno.

— Ieri temperatura minima centigradi 19 e massima 24.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia « I rapaci », protagonisti Joan Crawford e John Gilbert.

Cambiamento di orario sulla Conegliano - Cortina

Col 31 agosto cesserà il servizio di lusso Conegliano-Cortina per il passo di S. Boldo. In seguito a ciò, l'orario delle due coppie di corse, che resteranno in linea fissa anche per la stagione invernale, verrà così modificato, a partire dal 1. settembre:

Conegliano p. 7.10; Tovena 7.40; Trichiana 8.25; Bribano a. 8.40.

Bribano p 9; Trichiana 9.15; Tovena 10; Conegliano a. 10.30.

Conegliano p. 15.30; Tovena 16; Trichiana 17.5; Bribano 17.20.

Bribano p. 18; Trichiana 18.15; Tovena 19; Conegliano 19.30.

Sarà quindi di tutta comodità per Trichiana e paesi limitrofi, perchè le corse arriveranno in coincidenza giusta a Bribano coi treni in partenza alle ore 9 per Agordo, Venezia, Padova e Belluno, e così pure coi treni in partenza da Bribano alle ore 18.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 17,24; 20.58 (D.)

Partenze da Calalzo: 6.10; 8.49 (D.); 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 8.42 (D.); 9,22; 14.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30; 11.38; 17.14; 20.45 (D.); 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 16.55.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55.

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40.

Partenza da Belluno per Losegio: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losegio: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 12; 18.30.

Arrivi a Belluno da Castion: 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45.

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 14.30.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel: 10.30.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Cronaca di Feltre

FUNZIONARIO A RIPOSO

E' stato, da poco, collocato a riposo, dietro sua domanda, l'ispettore principale forestale di prima classe sig. Gio. Batta Lucchese, dopo 42 anni d'ininterrotta attività dedicata per massima parte ai rimboschimenti ed alle sistemazioni dei bacini montani, nei quali lavori egli si era notoriamente specializzato. L'egregio funzionario lascia mirabili tracce della sua attività nei Comuni di Recoaro, Fregona, e Seren del Grappa, oltre che nelle Province di Sassari, Sondrio, Alessandria e Piacenza. Alla città di Feltre ha lasciato un gradito ricordo: il Bosco del Littorio, pel cui acquisto, sistemazione e impianto, egli obbe efficacemente e gratuitamente a prestare la sua opera.

La Milizia Forestale volle offrire al partente un banchetto d'addio, presso il R. Vincheto di Cellarda; e fra i numerosi intervenuti notammo: il comm. Antonio Pizzolotto, ispettore superiore forestale a riposo, il Console cav. uff. Tamburini, comandante la 2.a Legione M. N. F., il Console cav. uff. Sperotto, addetto al Comando della I. Legione, il Seniore cav. Roccheggiani, comandante la Coorte di Belluno, il centurione dott. Vettori dell'Ufficio Sistemazioni montane di Treviso ed altri.

Al levar delle mense, il valoroso comandante la Legione Console Tamburini, con la facondia che lo distingue, dopo aver ricordato le molte benemerenze che l'Ispettore Lucchese seppe acquistarsi durante il suo lungo servizio, gli porse un affettuoso saluto a nome della M. N. F. con l'augurio di lungo e felice riposo. Rispose commosso ringraziando il festeggiato.

All'Ispettore Lucchese, partito per Vittorio Veneto, torni gradito anche il nostro saluto augurale.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dell'Ospedale. Rivendita privative in via Garibaldi ed alla Stazione.

Cronaca di Agordo

DOPOLAVORISTI IN GITA

E' stata annunciata la visita ad Agordo del Dopolavoro Ferroviario di Castelfranco Veneto. La notizia è stata accolta con vivo piacere e siamo sicuri , che la cittadinanza saprà degnamente accogliere la comitiva di Castelfranco.

PRO REFEZIONE SCOLASTICA

Alla nostra Refezione è pervenuta la somma di lire 50 offerta dal benemerito concittadino cav. D. G. Pezzò. L'Ente ringrazia sentitamente.

Livinallongo

FIERA

Il 4 settembre p. v. avrà luogo in Pieve la grande fiera detta di settembre che, come negli altri anni è ricca di bestiame e merci.

S. Giustina Bellunese

FIERA

Domenica 7 settembre nel centro di Formegan si svolgerà la grande fiera detta della Madonna per merci e bestiame.

Tutti gli animali devono essere scortati dal certificato di origine.

Pieve di Cadore

S. E. L'ON. MARANESI A PIEVE

Da alcuni giorni è ospite del cav. Renzo Poiicardi, S. E. l'on. Maranesi. Nel breve periodo di sua permanenza nella patri adi Tiziano, S. E. visitò i monumenti della nostra cittadina, nonchè le mostre d'arte. Domattina S. E. Maranesi presenzierà all'austera cerimonia del Passo Sentinella, cerimonia che abbiamo a suo tempo fatto cenno.

Cronaca di Mirano

FUNERALIA

Ieri mattina ebbero luogo i funerali del compianto sig. Cosmai Carlo fu Pietro, padre del sig. Pietro, stimato negoziante di qui.

Il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'estinto in via Filippo Grimani; la bara era seguita dai figli e da un folto stuolo di amici e di conoscenti. Notammo i vessilli della Federazione Mandamentale Fascista dei Commercianti e della Società Filarmonica.

Dopo le esequie cantate nella vicina Chiesa arcipretale, la salma adagiata sul carro di prima classe fu trasportata al Cimitero del capoluogo per essere deposta nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alla famiglia Cosmai le nostre vive condoglianze.

CONGRESSO MARIANO

Oggi, domenica, avrà luogo il Convegno Mariano foraniale che è stato preceduto da un triduo di predicazione. Il Congresso sarà chiuso con una solenne processione la quale muoverà dalla Chiesa Arcipretale alle ore 16.

Fervono già i preparativi per adornare con archi trionfali il percorso della processione lungo la via Castellantico, Barche, Piazza Vittorio Emanuele II. e Piazzale della Chiesa. Si prevede finora un notevole concorso di fedeli.

PER L'IGIENE

In esecuzione ad analoga deliberazione approvata dall'autorità superiore, il nostro Podestà avv. commend. Carlo Lanza ha disposto perchè tutti i pozzi artesiani del Comune siano applicate delle targhette metalliche con opportuni richiami alle più elementari norme igieniche. I cittadini sono avvertiti che la inosservanza delle norme stesse li renderà passibili delle pene comminate dalle leggi o dai regolamenti in vigore.

Plaudiamo all'iniziativa del nostro Podestà e siamo certi che i miranesi, educati ad alto senso di civismo, sapranno anche in avvenire rispettare e far rispettare gli ordini emanati dalle autorità costituite.

BANDA CITTADINA

Quesa sera, alle ore 21, la Banda Cittadina diretta dal maestro Ettore Pozza, svolgerà in Piazza V. E. II il seguente programma:

Nelson: I Zingheri. Scherzo marciabile. — Rossini: La Semiramide. Sinfonia — Puccini: La Boheme. Atto quarto. — Bizet: Carmen. Fantasia. — Cirenei: Buon augurio. Passo doppio.

CINEMA ALL'APERTO

Questa sera al Cinema all'operto adiacente alla Sala Sport verrà proiettato il film: « Eden Palace » interpretato da Corinne Griffith. Precederà un film Luce. In caso di cattivo tempo lo spettacolo avrà luogo in sala.

BENEFICENZA

In morte del sig. Cosmai Carlo fu Pietro furono fatte le seguenti elargizioni:

Dalla Famiglia: lire 100 alla Congregaz. di Carità, lire 100 all'Asilo Infant. di Mirano, lire 100 alla Banda Cittadina, 100 al Patronato Soranzo di Campocroce, 50 al Patronato Scolastico, 50 all'Asilo Infantile di Zianigo.

Dalla Cassa di Risparmio lire 50 alla Sez. Combattenti .

Cronaca di Portogruaro

IL CARRO DI TESPI

La Segreteria del Dopolavoro Comunale. in seguito a comunicazione avuta dalla Direzione centrale dell'O. N. D., ci prega di render noto che il «Carro di Tespi» sarà nella nostra città lunedì 1 e martedì 2 settembre p. v. anzichè, come annunciato, oggi e domani. Il programma delle rappresentazioni rimane invariato. Il «Carro di Tespi» giungerà da Trieste, dove ha ricevuto accoglienze veramente trionfali, e rappresenterà la prima sera la «Figlia di Jorio» e la seconda «Ginevra degli Almieri».

L'attesa per questo avvenimento artistico è vivissima. Prenotazioni di posti sono pervenute da tutti i centri del aMndamento nonchè da Latisana, S. Vito, Cordovado, Sesto ecc. Assa probabilmente ad una delle rappresentazioni assisteranno il Segretario Federale avv. Suppiej e l'Ispettore centrale dell'O.N.D. cav. Versino.

Il Podestà ha disposto per il divieto di transito dei veicoli per via Seminario durante le due ore di rappresentazione in Parco Stucky: qui si sta lavorando attivamente per la opportuna sistemazione e per l'impianto d'illuminazione. Il gioco delle scene e delle luci desterà meraviglia negli spettatori. Gli scenari di Rovescalli hanno veramente la freschezza di quadri.

ISTITUTO FILARMONICO

Ecco il Programma musicale che la Banca Cittadina, (O. N. D.), svolgerà oggi domenica 31 corr. alle ore 21 in Piazza Umberto I sotto la direzione del Maestro prof. Michele Casagrande.

1, Troisi - Marcia Sinfonica -- 2 P. Mascagni - Cavalleria Rusticana (Intermezzo) — G. Verdi - Traviata (Preludio Atto I). — 3. A. Boito - Mefistofele (Fantasia) — 4. G. Donizzetti - Don Pasquale - (Sinfonia) 5. N. N. - Sturno (Marcia Sinfonica).

PROMOZIONE

Siamo lieti di apprendere che lo egregio concittadino, d.r Arrigo Scarpa, Giudice conciliatore stimatissimo, è stato promosso Capitano farmacista del R. E

Da S. Donà di Piave

LA RECITA DEL CARRO TESPI

Mercoledì 3 Settembre San Donà, ospiterà per un giorno il Carro di Tespi mirabile iniziativa del Regime che nulla trascura per elevare la cultura del suo popolo. L'idea geniale, sorta dalla volontà del Duce, permetterà di far conoscere in special modo nei centri rurali, le magnifiche creazioni del pensiero che il genio della nostra razza ha prodotto.

Il Carro di Tespi «Brigata Firenze» reciterà nella Piazza Indipendenza la leggenda Fiorentina in tre atti e sette quadri «Ginevra degli Almieri» di Giovacchino Forzano.

Il Dopolavoro mandamentale di San Donà che da giorni si è alacremente messo all'opera per preparare un'ottima accoglienza a questa magnifica Comitiva, è sicuro che la Cittadinanza, compresa anche quella dei Comuni del Mandamento apprezzerà degnamente il senso di amore che il Regime Fascista ci dimostra con l'inviare fr anoi il Carro di Tespi ed unanime assisterà alla non comune rappresentazione.

I biglietti si trovano tuttora vendibili presso la profumeria Battistella al prezzo di L. 5 per i posti a sedere e di L. 2 per i posti all'impiedi con avvertenza che ai dopolavoristi è concessa la riduzione del 50 per cento.

ACCENDENDO LA FUCINA

Ieri l'altro il macchinista Novello Giovanni fu Antonio di anni 48 mentre nello stabilimento idrovoro del Consorzio di Bonifica Bella Madonna in località Fossà si accingeva ad accendere la fucina, un pezzo di carbone acceso gli cadeva al piede sinistro, per cui, condotto all'ambulatorio del dott. Dozzi questi lo medicò giudicandolo guaribile in dieci giorni.

DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE COMUN.

Movimento del dispensario nel mese di Agosto: Ammalati visitati n. 298, visite a domicilio n. 74, casi nuovi accertati 10, ammalati ospedalizzati n. 20. Il Dispensario nel prossimo mese di settembre resterà chiuso e funzionerà solo per i casi urgenti.

CRONACA DI UDINE

Per la comunicazione Udine-Gorizia

Il ponte di Buttrio sarà ricostruito

A Trieste, giorni fa si è avuto nella sala dei Rettori della Provincia Triestina, la riunione dei Presidi della Provincia di Udine e di Gorizia, con l'intervento del capo dell'Azienda Autonoma stradale, per la discussione in merito a una via di comunicazione rapida tra Trieste, Gorizia e Udine.

Apprendiamo ancora che a S. E. il Prefetto di Gorizia è pervenuto un telegramma con cui gli si comunica ufficialmente che il Governo ha contribuito con L. 1.200.000 per il ripristino del ponte di Buttrio, il quale da tempo era divenuto impraticabile e costituiva un pericolo continuo.

Il Comitato cittadino per la giornata dell'uva

Anche a Udine si sta lavorando perchè la giornata dell'uva abbia a riescire bene. Ieri, il vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero riunì tutti i membri della commissione per discutere e per sentire i vari pareri e per scegliere poi i migliori. Il sig. Filomeno Vitale, commissario dell'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'agricoltura ha illustrato tutte le disposizioni riguardanti la giornata nazionale dell'uva.

Il vice Podestà ha in seguito nominato il comm. dott. Biasutti a presidente del Comitato esecutivo con l'incarico di presentare un programma dei festeggiamenti che sarà discusso dal Comitato generale.

Il Comitato esecutivo è stato formato dai signori F. Vitale, dott. Zanettini, cav. uff. Larocca, sig.na Forni, dott. Astorri, dott. Cigaina, fungendo da segretario il funzionario del Comune sig. Antonio Picilli.

Esami all'Istituto Toppo

Ecco l'orario degli esami della sessione di ottobre dell'Istituto Commerciale Toppo Wassermann:

a) Prove scritte: 9 ottobre alle ore 8, calligrafia; id. alle ore 3, merceologia; 10 ottobre alle ore 8, italiano; 11 ottobre alle ore 8, matematica; id. alle ore 15 dattilografia; 13 ottobre alle ore 8, ragioneria; 14 ottobre alle ore 8, francese; 15 ottobre alle ore 8, tedesco; 16 ottobre alle ore 8, tecnica commerciale.

b) Esami orali: 17 ottobre con inizio alle ore 9, ed alle 15; 18 ottobre come sopra.

Morte improvvisa nell'atrio dell'ospedale

Questa mattina verso le ore 10 il sig. Rubbazzer Ubaldo di anni 42 mentre si trovava nell'atrio dell'Ospedale fu colto da mortale malore. Il povero sig. Rubbazzer, impiegato al Comune dal 1918, valoroso combattente, era conosciuto e apprezzato nella nostra città, perciò la sua morte ha destato una dolorosa sensazione. Egli da tempo accusava dei forti dolori, ed il suo medico curante lo consigliò a portarsi in Ospitale per una eventuale operazione. Il sig. Rubbazzer appunto vi andò, e quando in attesa delle pratiche usuali per entrare nel pio luogo, trovavasi nell'atrio accusò un forte malore. Il medico di guardia prontamente lo soccorse, facendogli delle punture, ma inutilmente il povero uomo decedeva pochi istanti dopo.

Apertura dell'Asilo e Scuole di "Maria Bambina,,

La Direzione dell'Asilo e scuole «Maria Bambina» in via Mantica avverte che col 1. settembre p. v. sarà l'apertura. Avverte inoltre che col prossimo anno scolastico oltre alla scuola elementare, i corsi famigliari professionali, le lezioni di musica, ecc., verrà aperto un doposcuola per le alunne delle scuole elementari che desiderano essere assistite nei compiti e per essere addestrate nel lavoro nelle ore del pomeriggio.

Per l'ampliamento delle Scuole di San Domenico

Con decreto Prefettizio il Presidente della Casa Secolare delle Zitelle in Udine è stato autorizzato all'acquisto dal Comune di Udine di porzione del fabbricato scolastico e dell'area annessa in località S. Domenico pel convenuto prezzo di lire 70.000. La superfice è di metri quadrati 1520.

Cose sportive

I concorsi ginnici

Al concorso ginnico-atletico dopolavoristico di Roma che seguirà nei giorni 19, 20 e 21 settembre, sarà presente anche il Friuli.

Torneo di tennis

In occasione dell'inaugurazione dei quattro campi di tennis, li Law Tennis di Udine farà disputare al polisprtivo Moretti un importante e interessante torneo di tennis che durerà 3 giorni.

Iscrizioni all'Asilo S. Vincenzo De Paoli

La Direzione dell'Asilo S. Vincenzo de' Paoli avverte che col 1. settembre si apriranno le iscrizioni in detto asilo.

Bambino morsicato da una vipera

Giunge notizia a Tolmezzo che stamane il ragazzo Fior Mio di Vito era salito sul monte Verzegnis per accompagnare la madre in montagna per il taglio del fieno. Ad un certo momento mentre il ragazzo stava giocando poco distante dalla madre, venne morsicato da una vipera e lanciò un grido di dolore acutissimo. La madre ed altri lavoratori presenti soccorsero il Mio praticandogli le cure del caso mentre lo trasportarono immediatamente a Tolmezzo ove il sanitario dell'ambulatorio gli prodigò la cauterizzazione della ferita. La vipera subito dopo veniva uccisa.

Concorso pompieristico di Trento

Il 27 e 28 settembre a Trento vi sarà un concorso pompieristico indetto tra i corpi delle Tre Venezie.

Con deliberazione del Podestà, i nostri pompieri sono stati autorizzati a partecipare al suddetto concorso con una squadra di otto militi e con una macchina per incendi.

Cronaca di Scorzè

I FESTEGGIAMENTI ODIERNI

Oggi seguiranno i festeggiamenti annunciati. Questa mattina sarà data alle ore 10 la partenza ai concorrenti la grande gara Ciclistica Coppa Zardo, alla quale si sono già iscritti i migliori ciclisti della Regione. Nel pomeriggio dopo l'arrivo dei ciclisti si svolgeranno altri divertimenti. In piazza del mercato vi sono già diversi baracconi altalene, giostre, emporio di novità, Tiro a Segno. Alla sera avrà luogo l'estrazione della grande tombola di beneficenza. Si prevede gran concorso di pubblico.

Per la corsa ciclistica si avverte che sono stati annunciati due premi traguardo uno a Rosà di L. 50 gentilmente offerti da quel Segretario Politico e L. 25 a Quero lo stesso dal Fascio.

S. Stino di Livenza

LE RAPPRESENTAZIONI ALL'APERTO A PORTOGRUARO.

Come abbiamo annunziato, questa sera domenica e domani lunedì, avranno luogo a Portogruaro, le due rappresentazioni date dal « Carro di Tespi », « La figlia di Jorio » di D'Annunzio e « Ginevra degli Almieri » di Giovacchino Forzano.

Gli spettacoli si svolgeranno nel magnifico parco del palazzo Stucky, dove funzionerà anche uno scelto servizio di buffet.

Diamo i prezzi dei biglietti: per stasera 31 agosto: posti a sedere L. 6, in piedi L. 2. Per domani sera 1.o settembre: posti a sedere L. 5, in piedi L. 2. Agli iscritti al Dopolavoro verrà accordata la riduzione del 50 per cento

Cronaca di Schio

BANDA CITTADINA

Oggi alle ore 20.30, in Piazza A. Rossi la nostra Banda Cittadina svolgerà il seguente programma:

1. Perotti: Bandiera tricolore Tempo di marcia. — 2. Giordano: Andrea Chènier, atto 4. — 3. Mascagni: a) Guglielmo Ratcliff, sogno; b) L'Amico Fritz, intermezzo 4. Ponchielli: La Gioconda - Ingresso dei Cavalieri, coro e danza delle ore. — 5. Massenet: Les Erynnies - Danze grecque.

Levico

CONGRESSO DI MEDICI

In occasione del Congresso della Società italiana per il Progresso delle Scienze, si avrà a Levico il 13 settembre una riunione di medici idrologi e climatologi durante la quale faranno importanti relazioni il prof. Oddo Casagrandi della R. Università di Milano circa le acque minerali ferrugginose arsenicali.

La riunione è stata approvata dal Consiglio direttivo della Società italiana di Idrologia, col consenso del presidente la medesima prof. Devoto, per interessamento del prof. Piero Boveri direttore sanitario delle RR. Terme di Levico e Vetriolo.

Un numeroso gruppo di medici idrologi e climatologi passerà in tal guisa a visitare in quell'occasione la

Caldonazzo

LE GARE DI OGGI NEL LAGO

Auspice il Dopolavoro di Caldonazzo si svolgeranno oggi, per interessamento del Commissario di zona dell'O.N.D. nalle acque del lago di Caldonazzo, presso lo Stabilimento Bagni, due manifestazioni natatorie: la gara a stile libero su un percorso di metri cinquecento e la gara per il conseguimento dei brevetti di nuotatore veloce dell'O. N. D. Le manifestazioni avranno inizio alle 15.30 e le iscrizioni dei concorrenti si chiuderanno alle ore 15. I premi posti in palio sono assai ricchi e numerosi. Si prevede larga partecipazione di sportivi dell'Alta Valsugana, da Trento e da Borgo.

stazione termale di Levico che è pure centro apprezzatissimo di soggiorno estivo. L'iniziativa ha scopo di valorizzare le RR. Terme di Levico e Vetriolo per farle meglio conoscere ai medici d'Italia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Leguia e il figlio rinchiusi in un penitenziario

LIMA, 30

Era corsa voce che il nuovo Governo militare del Perù avesse intenzione di rompere le relazioni ufficiali con la chiesa cattolica. Ora lo stesso Capo del Governo, Sanchez Hierro, ha smentito tale voce ed ha soggiunto che il nuovo Gabinetto non pensa nemmeno a modificare le leggi che riguardano la religione.

Lo stesso colonnello Herrio ha dichiarato che il comandante Harold Grow, cittadino degli Stati Uniti, il quale prestò servizio nell'aviazione peruviana sotto il passato regime verrà giudicato da un Tribunale militare. Il Grow viene definito dallo stesso colonnello Hierro « un mercenario e un traditore » avendo volato su Arequipa per bombardare il quartiere generale degli insorti. « Le conseguenze del suo atto — ha soggiunto il Capo del Governo — potevano essere molto gravi ». Fino dal giorno del suo volo su Arequipa il comandante Crow è prigioiero dei rivoluzionari. Dapprima gli si fece lo addebito di avere tentato di distribuire, lanciandoli dall'aeroplano, manifesti favorevoli al cessato Governo, ma poi si è ritenuto che l'americano avesse intenzioni più gravi poichè il suo apparecchio era ben fornito di bombe.

Viene intanto confermato che l'ex presidente Leguia e suo figlio Giovanni, sono stati trasferiti ieri alle 16 al penitenziario dell'isola di S. Lorenzo, al quale durante il regime di Leguia venivano venivano assegnati i condati per delitto di carattere politico

L'attentatrice di Obregon è stata graziata

CITTA' DEL MESSICO, 30

La ragazza messicana la quale ordì u n complotto per uccidere il Presidente Calles ed il suo predecessore generale Alvaro Obregon è stata scarcerata oggi.

Maria Elena Mazzano era stata condannata a sei anni di prigione nel 1928 ed essa è stata liberata dopo avere scontato un terzo della pena. Essa aveva cercato di invitare le sue vittime a ballare con lei per quindi colpirle a morte nella danza.

Risanamento del bilancio spagnolo

MADRID, 30

In consiglio di Gabinetto si è riunito sotto la presidenza del generale Berenguer. Alla fine della riunione è stato diramato alla stampa un comunicato nel quale è detto fra l'altro, che il Ministro delle Finanze ha illustrato la situazione del bilancio nei primi sette mesi del 1930 facendo rilevare che vi è stata una riduzione di 125 milioni nelle spese e di 29 milioni di aumento delle entrate.

Il comunicato aggiunge che il Governo procederà attivamente alla riorganizzazione dei servizi, ed afferma che le condizioni del bilancio fanno prevedere una normale liquidazione dell'esercizio finanziario in corso.

Uccide nel sonno la fidanzata e la futura suocera

BERLINO, 30

Ad Amburgo stamane un operaio certo Pruss, tornando a casa dal lavoro notturno, ha trovato la moglie e la figlia diciottenne uccise a rivoltellate; le salme era stese sul letto e cosparse di fiori. Il disgraziato marito e padre ha trovato la forza di informare la polizia che stabiliva che la morte era avvenuta in seguito a rivoltellate alla testa. In casa del Pruss abitava un sensale, certo Acker, che amoreggiava con la figlia del Pruss e anzi stava per fidanzarsi con essa. Nella stanza è stato trovato un biglietto nel quale è detto: « Mi troverete in alto mare; l'arma ha fallito; avrei voluto morire accanto alla mia Grete, Addio ».

E' stato appurato che l'Acker ha lasciato la casa alle sei di questa mattina; dopo aver aver ucciso le due donne nel sonno. Nulla è stato possibile di appurare circa i motivi della tragedia.

La chiusura del corso di educazione fisica

ROMA, 30

Stamane si è chiuso il secondo corso formativo di educazione fisica per direttori didattici e insegnanti elementari indetto dall'O. N. B. cui hanno partecipato mille insegnanti provenenti da 400 comuni italiani e alcuni anche dalle colonie e dall'estero.

Stamane l'on. Renato Ricci, Sottosegretario all'educazione fisica, ha parlato ai maestri nella sala Borromini rilevando come essi abbiano atteso alle loro fatiche con diligenza e con spirito fascista e ha impartito disposizioni porchè nel prossimo anno questi corsi siano sempre più sviluppati. L'O. N. B. ha dato disposizioni affinchè tutte le lezioni raccolte in volume siano distribuite ai maestri, i quali vi trovino motivo di incitamento e di guida nell'interpretare i programmi e le direttive per la formazione spirituale e fisica dei giovanissimi.

Nella mattinata gli insegnanti si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto ove hanno deposto una corona e all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Disposizioni per l'avanzamento degli ufficiali in congedo

ROMA, 30

Il «Giornale Militare» reca le norme per la prima applicazione della legge 10 luglio 1930 sull'avanzamento degli ufficiali in congedo. I ruoli degli ufficiali in congedo sono distinti in: ufficiali da assegnarsi alle unità di prima linea, ufficiali da assegnarsi alle unità ausiliarie, ufficiali da assegnarsi alle unità territoriali.

L'avanzamento degli ufficiali in congedo, eccettuati quelli in congedo provvisorio che non possono conseguire promozioni, ha luogo a scelta e ad anzianità. Gli ufficiali in ausiliaria e della riserva possono essere promossi; a) ad anzianità ai vari gradi fino a quello di tenente colonnello compreso; b) a scelta al grado di colonnello e ai vari gradi di generale. Per la promozione a tenente colonnello degli ufficiali di complemento delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, esclusi i servizi tecnici, è considerato valido il comando di reparto col grado di maggiore, sempre che il reparto stesso abbia fatto parte di S. G. U. in zona di operazioni. Possono altresì conseguire la promozione a tenente colonnello gli ufficiali di complemento che abbiano ottenuto in guerra almeno una medaglia al valor militare o una croce al merito di guerra, oppure una ricompensa al valor militare e siano stati autorizzati a fregiarsi di almeno un distintivo per ferite. Quelli del grado superiore a sottotenente non possono essere promossi, se non lo siano già stati gli ufficiali del corrispondente ruolo del servizio permanente di pari grado e data di anzianità assoluto, non tenendo conto degli ufficiali dichiarati non idonei all'avanzamento. Quelli invece che appartengono al ruolo dell'ausiliaria o della riserva, limitatamente però per quest'ultima ai gradi di generale, possono essere promossi dopo i pari grado in servizio effettivo che li precedevano immediatamente nei ruoli del servizio stesso.

Le autorità che devono pronunciare i giudizi dei vari gradi in merito all'idoneità all'avanzamento ad anzianità o a scelta degli ufficiali delle categorie in congedo sono:

per i sottotenenti - il giudizio di primo grado è pronunciato per gli ufficiali delle armi combattenti dal Comandante del Distretto militare e per gli ufficiali dei corpi e servizi: a) dal direttore di Commissariato di Corpo d'Armata per gli ufficiali di commissariato, d'amministrazione e di sussistenza; b) dal direttore di Sanità o dal capo del servizio veterinario del Corpo d'Armata rispettivamente per gli ufficiali medici e farmacisti e per gli ufficiali veterinari; c) dal comandante del distretto militare per tutti gli ufficiali di cui alle precedenti lettere a) e b). Il giudizio definitivo di secondo grado è di competenza del Comandante della Divisione Militare Territoriale;

per i tenenti - il giudizio di primo grado è pronunciato per gli ufficiali delle armi combattenti: a) da un ufficiale superiore dell'arma alla quale l'ufficiale appartiene, da designarsi dal Comandante della Divisione; b) dal Comandante del Distretto Militare. Per gli ufficiali dei corpi e servizi: a) per gli ufficiali di commissariato, d'amministrazione e sussistenza dal direttore di commissariato del Corpo d'Armata; b) per gli ufficiali medici e farmacisti e per gli ufficiali veterinari rispettivamente dal direttore di sanità o dal capo del servizio di veterinaria del Corpo di Armata; c) dal Comandante del Distretto Militare. Il giudizio definitivo è di competenza del Comandante la Divisione Militare Territoriale;

per i capitani - il giudizio di primo grado è pronunciato: per gli ufficiali delle armi combattenti: a) da un colonnello dell'arma alla quale l'ufficiale appartiene, da designarsi dal Comandante del Corpo d'Armata; b) dal Comandante del Distretto Militare. Per gli ufficiali dei corpi e servizi: a) per gli ufficiali di commissariato, di amministrazione e sussistenza dal direttore di commissariato del Corpo d'Armata; b) per gli ufficiali medici, farmacisti e per gli ufficiali veterinari rispettivamente dal direttore di sanità o dal capo del servizio di veterinaria del Corpo d'Armata; c) dal Comandante del Distretto Militare. Il giudizio definitivo è di competenza del Comandante della Divisione Militare Territoriale;

per i maggiori - il giudizio di primo grado è pronunciato dal Comandante della Divisione in concorso: a) di un colonnello dell'arma alla quale l'ufficiale appartiene, da designarsi dal Comandante del Corpo d'Armata; b) dal direttore di commissariato del Corpo d'Armata per gli ufficiali di commissariato, d'amministrazione e di sussistenza; c) dal direttore di Sanità o dal capo del servizio veterinario del Corpo d'Armata rispettivamente per gli ufficiali medici e farmacisti e per gli ufficiali veterinari. Il giudizio definitivo di secondo grado è di competenza del Comandonte del Corpo d'armata territoriale;

per i tenenti colonnelli - il giudizio di primo grado è pronunciato dal Comandante della Divisione in concorso: a) di un colonnello dell'arma alla quale l'ufficiale appartiene, da designarsi dal Comandante del Corpo d'Armata; b) dal direttore di commissariato del Corpo d'Armata per gli ufficiali di commissariato e d'amministrazione; c) dal direttore di sanità o da un colonnello veterinario designati dal Ministero rispettivamente per gli ufficiali medici, farmacisti e per gli ufficiali veterinari. Il giudizio di secondo grado è pronunciato dal Comandante del Corpo d'Armata. Il giudizio definitivo di terzo grado è di competenza della commissione speciale di cui al secondo capoverso dell'art. 39 della legge 10 luglio 1930;

per i colonnelli - il giudizio di primo grado è pronunciato dal Comandante della Divisione Militare per gli ufficiali delle armi combattenti e dal Comandante della Divisione a concorso: a) di un maggior generale medico designato dal Ministero per gli ufficiali medici; b) di un maggior generale commissario designato dal Ministero per gli ufficiali commissari. Il giudizio di secondo grado è pronunciato dal Comandante del Corpo d'Armata. Il giudizio definitivo di terzo grado è di competenza della commissione speciale di cui al secondo capoverso dell'art. 39, della legge 10 luglio 1930;

Per gli ufficiali generali - il giudizio di primo grado è pronunciato dal Comandante del Corpo d'Armata. Il giudizio definitivo di secondo grado è di competenza della commissione centrale di avanzamento.

Per gli ufficiali dei servizi tecnici, artiglieria e genio, servizio altomobilistico, escluso il personale tecnico:

per gli ufficiali inferiori - il giudizio di primo grado è pronunciato dal Comandante del Distretto militare in concorso con un colonnello dell'arma o servizio al quale l'ufficiale appartiene, designato dal Comandante del Corpo d'Armata;

per i maggiori - il giudizio di primo grado è pronunciato dal Comandante d'artiglieria o del genio del Corpo d'Armata in concorso col Comandante la Divisione; per gli ufficiali del servizio automobilistico il giudizio è pronunciato dal Comandante del centro automobilistico del Corpo d'Armata, in concorso col Comandante della Divisione militare;

Per i tenenti colonnelli e colonnelli il giudizio è pronunciato dal Comandante della Divisione in concorso coi Comandanti dell'artiglieria e genio del Corpo d'Armata; per gli ufficiali del servizio automobilistico il giudizio è pronunciato dal Comandante del centro automobilistico in concorso col Comandante della Divisione Militare.

Per i generali del ruolo tecnico di artiglieria il giudizio di primo grado è pronunciato dai Tenente generale di artiglieria.

Il giudizio sull'avanzamento può essere tenuto in sospeso; a) quando in seguito ad accertamenti sanitari l'ufficiale risulti temporaneamente inabile al servizio militare incondizionato. Il giudizio ad ogni modo non può essere pronunciato per più di tre anni consecutivi, in quanto permanendo l'inidoneità oltre tale limite, l'ufficiale dovrà essere proposto per la cessazione dal ruolo cui appartiene.

La dichiarazione di residenza degli ufficiali in congedo

ROMA, 30

Il *Giornale Militare* pubblica una dispensa concernente le norme esecutive per l'applicazione della legge sulla dichiarazione di residenza e sulle chiamate di controllo degli ufficiali in congedo dell'Esercito. Gli ufficiali entro 15 giorni dall'avvenuto collocamento in congedo devono comunicare la propria residenza e abitazione e notificare poi qualsiasi variazione non più tardi di 15 giorni dall'avvenuto cambiamento, se ufficiali superiori di armi combattenti, al comando della divisione militare nella cui giurisdizione risiedono; se ufficiali inferiori delle armi combattenti e dei servizi, al comando del distretto di residenza; se ufficiali superiori del corpo sanitario (ufficiali medici e chimici farmacisti) del corpo di commissariato (ufficiali commissari e di sussistenza) del corpo di amministrazione, del corpo veterinario, alla rispettiva direzione o ufficio del corpo di armata nella cui giurisdizione risiedono.

Gli ufficiali residenti all'estero debono fare le suddette comunicazioni a seconda del grado, dell'arma e del servizio agli stessi enti sopra specificati nella cui circoscrizione si trova l'ultima residenza che essi ebbero nel Regno, per il tramite dei consolati italiani. Analoga segnalazione i predetti ufficiali devono fare ai gruppi e sezioni dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo. Quando gli ufficiali si assentano sia pure per breve tempo dalla loro residenza, dovranno indicare la persona (sempre residente nel Regno) e il suo preciso domicilio ove siano da farsi all'occorrenza tutte le comunicazioni che possano interessarli.

Qualora gli ufficiali intendano recarsi all'estero devono indicare lo Stato e la località in cui si trasferiscono e il loro preciso recapito. Sono previste le norme per l'applicazione ai trasgressori delle contravvenzioni stabilite dalla legge. Qualora l'autorità che ha indetto il verbale di contravvenzione non conosca il preciso indirizzo dell'ufficiale, la partecipazione all'interessato sarà fatta mediante affissione all'albo pretorio del comune. Ove anche ciò non abbia effetto il verbale di contravvenzione sara inviato al tribunale militare.

Circa le chiamate disposte per ragioni di controllo dall'autorità competente è fissato l'obbligo agli ufficiali in congedo di risponderví. Qualora evidentemente si trovino fuori del territorio di giurisdizione dell'autorità da cui dipendono per rispondere alla chiamata di controllo si presenteranno all'autorità viciniore al luogo in cui si trovano, la quale poi provvederà a comunicare i risultati della chiamata subito all'autorità da cui gli ufficiali dipendono. Dette chiamate di controllo saranno indette mediante inviti personali o con manifesti da pubblicarsi nei singoli comuni e avranno luogo normalmente di domenica.

Gli ufficiali possono essere dispensati dal presentarsi alla chiamata in caso di malattia o di altro grave impedimento da giustificarsi con appositi documenti entro 5 giorni dalla data della chiamata alle autorità dinanzi alle quali avrebbe dovuto aver luogo la presentazione stessa. Ultimate le visite di controllo l'autorità è incaricata di compilare i verbali di contravvenzione a carico di coloro che eventualmente non si fossero presentati senza giustificato motivo.

Efferato delitto a Nogaré

BELLUNO, 30

L'altra sera, a tarda ora, a Nogarè, frazione del nostro Comune, a circa tre chilometri dalla città, è avvenuto un grave fatto di sangue, che ha suscitata vivissima impressione.

Certo Ottaviani Giuseppe fu Carlo di anni 55, ex muratore e conducente la rivendita di privative, separato dalla moglie, armatosi di un fucile a due canne, ed appostatosi sul ballatoio della propria abitazione, sparava due colpi, con pallini di grosso calibro contro Da Gas Giovanni di Giuseppe di anni 29, mentre questi saliva le scale per recarsi al proprio appartamento attiguo a quello dell'Ottaviani.

Agli spari accorse la moglie del Da Cas, D'Isep Albina di Giuseppe d'anni 24, la quale urlando di spavento, tentò frapporsi tra il marito e l'Ottaviani, avventandosi contro quest'ultimo e sostenendo con lui una disperata lotta per disarmarlo. Durante la colluttazione l'Ottaviani colpì col fucile la donna al braccio destro, spezzando nel colpo l'arma. Armatosi quindi di un acuminato coltello vibrò alla donna due coltellate colpendola al labbro superiore ed alla mamella destra, e ferendosi poscia alla gola con la stessa arma.

Tutti tre i feriti vennero trasportati al nostro Ospedale ove vennero accolti dal primario chirurgo prof. Pieri e dal dott. Rosmin. Lo stato dei feriti è grave, ma più di tutto si trova grave il povero Da Cas.

Da principio sembrava che si trattasse di ragioni esclusivamente d'interesse. Sta in fatto che erano avvenute diatribe per ragioni di contrattazioni tra feritore e ferito. Ma il motivo principale della tragedia va ricercato nel fatto che in questi giorni l'Ottaviani era stato denunciato per corruzione di minorenni e che lo stesso, sapendo di dover comparire avanti all'autorità inquirente, aveva creduto che il denunciante fosse stato il Da Cas e la di lui moglie.

L'Ottaviani è dipinto dagli abitanti la frazione di Nogarè come pessimo soggetto, ed aveva avuto altre volte a che fare con la giustizia.

In seguito al tragico fatto è stata condotta in osservazione al reparto alienati certa Da Rold Vigilante di anni 45, dalla frazione di Nogarè, la quale pare sia stata una delle denuncianti dell'Ottaviani per i turpi reati dei quali dianzi dicemmo.

I campionati ciclistici del mondo

Completa vittoria degli 'azzurri, I nuovi campioni: Binda e Martano

PARIGI, 30

(G.B.) Le due prove del campionato del mondo su strada, professionisti e dilettanti, si sono chiuse con un completo trionfo italiano. Strappando al belga Ronsse il titolo che deteneva da due anni, Alfredo Binda è ridivenuto campione del mondo. Bertolazzi fra i dilettanti ha perso invece la maglia che aveva conquistato lo scorso anno a Zurigo, ma è un altro italiano, il giovane Giuseppe Martano che gli succede nell'albo d'oro.

Il doppio successo delle maglie azzurre ha assunto oggi proporzioni che superano ogni aspettativa, perchè anche ai posti d'onore troviamo in ambedue le prove altri atleti d'Italia. Tra i professionisti Learco Guerra, la rivelazione del giro di Francia, il vincitore ad andatura da record della corsa a cronometro di Vicenza, è stato anche oggi superiore in energia e in coraggio: superata l'ultima salita del percorso il mantovano ha stupito per un furioso inseguimento che gli ha valso a raggiungere Binda e Ronsse, che erano rimasti soli al comando. Non ostante lo sforzo cui ha dovuto sottostare per acciuffare i fuggitivi, Guerra si è ancora prodigato generosamente a favore di Binda nella volata finale, riuscendo a togliere al belga Ronsse il secondo posto proprio negli ultimi metri. Classificandosi secondo nella massima prova mondiale il generoso atleta mantovano ha chiuso nel modo più onorevole la sua brillante stagione.

Anche fra i dilettanti il secondo posto è toccato ad un italiano: il toscano Gestri, che ha già al suo attivo le più brillanti performances. In questa prova Bertolazzi è stato colpito dalla sfortuna; egli è stato appiedato a qualche diecina di chilometri dall'arrivo. Senza tale infortunio egli sarebbe stato certamente all'arrivo insieme al vincitore.

Il primo viaggio turistico italiano intorno al mondo

ROMA, 30

Per la prima volta in Italia è stata presa l'iniziativa di un viaggio turistico attorno al mondo. La partenza avverrà da Trieste il . novembre p. v. toccando Venezia e Brindisi, col piroscafo «Helohan» del Lloyd Triestino. Il ritorno a Trieste, da New York, si effettuerà il 26 aprile del 1931, effettuando la traversata dell'Atlantico con una delle rapidissime motonavi della Cosulich e toccando Lisbona e Napoli.

I gitanti visiteranno l'Egitto da Cairo fino a Luxor, rimanendovi dal 2 al 14 dicembre. L'India sarà attraversata per intero, da Bombay a Calcutta. In Cina si toccherà Shanghai. Nel Giappone si sosterà dal 9 febbraio al 3 marzo; Kobe Kioto, il lago di Biwa, Miyanoshita Monte Fuji; Tokio, Nikko, Yokohama saranno visitate successivamente. Dopo Honolulu si approderà a San Francisco, dedicando alla visita degli Stati Uniti il periodo da 18 marzo al 14 aprile.

Non sarà soltanto l'interesse turistico che animerà il viaggio, ma anche quello culturale e industriale; perchè saranno visitate fabbriche ed opifici, e negli Stati Uniti sarà effettuata una accurata visita ai più importanti centri industriali

Le norme per l'uso del marchio nell'esportazione dei cavolfiori

ROMA, 30

Con decreto ministeriale gli esportatori autorizzati all'uso del marchio nazionale per l'esportazione all'estero dei cavolfiori prodotti nelle Marche, negli Abruzzi, nell'Umbria, nella Toscana e nel Veneto, nonchè nella Campania e nelle Puglie, sono tenuti all'osservanza delle seguenti norme: Per i cavolfiori da esportarsi sono stabiliti i seguenti requisiti qualitativi: a) devono essere ottenuti da semi rigorosamente selezionati, provenienti cioè per ciascuna razza di piante tipiche, in modo da presentare in ogni partita e per ogni spazzatura una uniformità di sviluppo, di forma, di colore e di compattezza nell'infiorescenza; b) l'infiorescenza deve essere bianca, o bianco avorio o pagliarino, compatta, non sfiorata, sana, intera, non intaccata da parassiti, immune da terra e da altre sostanze estranee. Non è ammessa l'esportazione dei cavolfiori danneggiati dal gelo, di quelli degenerati o di quelli che hanno in torso con foro annerito o con principio di marcimento; c) ogni cavolfiore non deve portare più di 16 foglie verdi sane, lunghe quanto è necessario per coprire l'infiorescenza.

Per il Veneto il centro di controllo è Verona.

Il Banco di Napoli pel finanziamento delle ricostruzioni nella zona terremotata

ROMA, 30

Il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza ha avuto un importante colloquio con l'on. Frignani, direttore generale del Banco di Napoli, per prendere accordi circa l'azione della sezione cassa di Risparmio del Banco di Napoli e del consorzio per sovvenzioni ipotecarie operante in Napoli, sotto la presidenza del Banco stesso, allo scopo di facilitare la concessione dei mutui ai danneggiati del terremoto del Vulture, per il finanziamento della spesa dei lavori di riparazione o di ricostruzione dei fabbricati per i quali sia intervenuta la concessione del sussidio statale a norma dell'art. 13 del R. D. L. 3 agosto 1930 numero 1065.

L'on. Frignani ha assicurato che nei primi giorni dell'entrante settimana, attraverso le filiali del Banco di Napoli, in Ariano, Avellino, Benevento, Foggia, e Melfi si inizierà l'accoglimento delle operazioni di prestito. Inoltre, per rendere più agevole agli interessati il compimento dell'operazione di mutuo, d'accordo col Ministro dei LL. PP., verranno istituiti, temporaneamente e nel più breve termine, appositi uffici di rappresentanza in alcuni centri della zona danneggiata. Il tasso di interesse dei mutui è stato fissato al sei per cento, il numero delle quote di ammortamento sarà stabilito caso per caso, in rapporto alla entità del capitale, e non dovrà oltrepassare il ventennio.

L'intervento del benemerito Istituto di Credito meridionale segnerà un passo deciso per lo sviluppo delle attività private, le quali trovano già un largo stimolo nei benefici accordati dallo Stato, sia con la relazione delle perizie a cura degli uffici del Genio Civile, sia con l'esenzione da ogni tassa di bollo di registro ipotecaria ecc., sia infine e sopratutto con la concessione di sussidi in capitale che possono raggiungere con il premio di acceleramento per i fabbricati urbani, il 60 per cento e per quelli rurali, l'85 per cento della spesa dei lavori di riparazione o di ricostruzione.

Terribile lotta a Spalato tra un pescecane e un pescatore

VIENNA, 30

Sopra una spiaggia presso Spalato giorni fa il pescatore Mikovan, ritirando le reti, si accorse di aver preso un pescecane della lunghezza di circa due metri. Appena la bestiaccia è giunta nelle acque basse il pescatore vi si buttò sopra afferrandola per la coda per poterla tirare completamente in secco, ma il pescecane, ribellandosi, sfidò l'uomo a dura lotta nel corso della quale il pescatore ebbe a riportare dei morsi; infine impiegando tutte le sue forze riuscì a tirare a riva il pescecane.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»